ANNO CC - N. 214 - Cent. 30 GIOVEDI' 1 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Nuovo bombardamento aereo del porto di Aden

Due navi e un deposito di carburanti colpiti in pieno

Le nostre truppe avanzano nel Kenia - Gli inglesi battuti a 50 km. a sud di Mojale e costretti a ritirarsi

Il bollettino N. 52

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La nostra aviazione dell'Africa Orientale ha nuovamente bombardato il porto di Aden, colpendo in pieno due navi e un grosso deposito di carburanti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Durante una tentata incursione aerea del nemico su Assab un apparecchio da bombardamento tipo « Blenheim » è stato abbattuto dalla nostra difesa antiaerea.

Reticente versione inglese del combattimento nel Kenia

S. SEBASTIANO, 31

L'agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Nairobi un comunicato ufficiale del comando delle forze britanniche dislocate nel Kenia, da cui risulta che distaccamenti di truppe inglesi, che operavano nella regione di Dobel, a circa cinquanta chilometri a sud di Mojale, sono stati attaccati da formazioni italiane avanzanti dal nord.

Circa l'esito del combattimento il comunicato si limita a dichiarare testualmente che, « dopo di avere inflitto al nemico perdite, le truppe inglesi hanno interrotto il combattimento. Tuttavia il comunicato aggiunge che « velivoli inglesi hanno effettuato, il giorno dopo, e cioè oggi, voli di ricognizione su questa regione » dove evidentemente le truppe britanniche che avevano « interrotto il combattimento », più non si trovavano. I velivoli inglesi, una volta « interrotto il combattimento » avrebbero avuto — si osserva in questi ambienti — il compito di coprire la rituale ritirata strategica.

Quindici aerei inglesi distrutti a Gibilterra

MADRID, 31

Notizie provenienti da Gibilterra assicurano che il numero delle vittime dello scoppio della polveriera è superiore a venti. Tutti sono militari.

Durante l'ultimo attacco aereo effettuato dagli italiani vi sono stati fra le truppe delle fortezza cinque morti e quindici feriti. I feriti nella incursione del ventisei scorso assommano a cinquanta. Complessivamente le vittime sono state dunque settantasei.

Sono rimasti distrutti nei due attacchi più di quindici apparecchi britannici e tale grave perdita ha determinato il Comando britannico a chiedere rinforzi aerei. Sono infatti giunti a Gibilterra venti aeroplani inglesi da caccia.

Nella notte di ieri, considerati i pessimi risultati della difesa antiaerea, si sono svolte manovre, durante le quali apparecchi inglesi simularono un attacco lanciando razzi di bengala; i riflettori della piazzaforte si esercitarono a scovare gli aerei con fasci di luce.

Profughi giunti a Tangeri da Gibilterra narrano che gli ultimi elementi della popolazione civile hanno lasciato ieri la piazzaforte ove la vita è resa impossibile dagli spaventosi effetti delle incursioni aeree italiane, dalla penuria dei viveri e dal crescente nervosismo delle autorità britanniche. Queste vedono dovunque nemici e anche cittadini stimabili e da tempo conosciuti sono arrestati come sospetti di appartenere al partito di Mosley, o peggio ancora, all'immaginaria quinta colonna, solo perchè avevano osato protestare per lo sgombero forzato in America o per il pessimo stato di alcuni generi alimentari. Si apprende che gli arrestati saranno trasportati in Inghilterra.

I due Condottieri dell'Asse formeranno una nuova Europa

BERLINO, 31

La *Grazer Tagespost* rileva che molti avvenimenti e molti successi hanno approfondito e rafforzato, in un'epoca recente, il cameratismo e l'amicizia tra il Duce e il Fuehrer, tra il popolo italiano e quello tedesco. L'atteggiamento di non belligeranza assunto dall'Italia dopo il primo settembre fu il risultato di considerazioni di carattere tattico e politico. Quando i tempi furono maturi, il Duce diede ordine di marcia ai suoi soldati, i quali, dopo la sconfitta della Francia, stanno ora a fianco di quelli tedeschi nella lotta contro l'ultimo nemico: l'Inghilterra.

La grande figura di Mussolini si erge dinanzi a noi non soltanto come un uomo di genio e un capo di governo eminente, ma anche come un grande amico della Germania « I due Condottieri dell'Asse — conclude il giornale — fonderanno insieme un nuova Europa pacifica e organicamente ordinata ».

Churchill parla a porte chiuse

Piani mirabolanti in gestazione

BERLINO, 31

I giornali ricevono da Londra che in Inghilterra ha suscitato viva sorpresa il fatto che Churchill abbia pronunciato le sue dichiarazioni — in seguito alle ripetute richieste — alla Camera dei Comuni, ma a porte chiuse. Notizie giunte dalla Gran Bretagna dicono che le ragioni principali del carattere assunto dagli ultimi sviluppi della politica inglese sarebbero le seguenti:

1) Improvviso inasprimento delle relazioni anglo-nipponiche;

2) La preparazione di taluni ambiziosi piani di natura politica e diplomatica elaborati in questi ultimi giorni e sui quali naturalmente si mantiene il segreto più assoluto.

3) Il fatto che la situazione politica interna si acutizza sempre più a causa della tensione fra le classi lavoratrici britanniche, nonchè gli effetti dei dissidi in seno al Gabinetto.

Bando agli sfruttatori in Jugoslavia

Le miniere inglesi e francesi sotto il controllo dello Stato

BELGRADO, 31

Le miniere inglesi di Trepca (piombo) e le miniere francesi di Bor (rame), le più grandi miniere della Jugoslavia, sono state sottoposte al controllo dello Stato mediante commissari nominati dal Governo. I commissari governativi hanno il compito di sorvegliare affinchè non vengano compiuti atti di sabotaggio e la produzione venga mantenuta al suo livello normale. Si apprende che la intera produzione di piombo e di rame verrà divisa fra Germania e Italia.

Come è noto, la direzione ora disciolta delle miniere di Bor, aveva licenziati gli specialisti italiani, la cui assenza avrebbe sicuramente abbassato il livello di produzione. Inoltre una inchiesta nelle miniere di Trepca portò alla scoperta dei criminosi piani britannici per ostruire alle Porte di ferro la libera navigazione sul Danubio.

La protesta inglese a Bucarest lascia indifferenti i romeni

Venti vapori britannici fermati

BUCAREST, 31

La preannunciata nota di protesta del Governo britannico è stata consegnata ieri sera dal segretario della legazione inglese a Bucarest, Hankey, al ministro degli esteri Manoilescu. Il Governo inglese afferma che ricade sul Governo romeno la intera responsabilità dei danni sopportati dai cittadini inglesi e dal capitale britannico in conseguenza delle disposizioni adottate dal Governo romeno e minaccia rappresaglie di ogni genere.

Il Governo romeno si riserva di rispondere con argomenti adeguati e con un linguaggio non meno duro di quello impiegato nella nota inglese; ma intanto è da notare che la presentazione della protesta è passata assolutamente inosservata tra la generale indifferenza.

Si aggiunga che il Governo romeno non ha ancora dato il permesso di salpare ai venti vapori inglesi che si trovano all'ancora nelle acque del basso Danubio. Più a monte del fiume si trovano 31 chiatte britanniche e otto tra olandesi e belghe attrezzate per il trasporto del petrolio. Si ritiene che tali imbarcazioni andranno quanto prima ad arricchire la flotta fluviale che trasporta il petrolio romeno al Reich germanico.

Oggi il *Seara* afferma che in seguito alle conversazioni di Salisburgo e di Roma, è naturale che il Governo romeno, al quale incombe l'obbligo di prendere la iniziativa per la soluzione in via pacifica delle controversie con alcuni Stati balcanici, si appresti ad agire in tal senso. La Romania si incammina dunque verso la soluzione pacifica di quei problemi che hanno determinato la tensione politica in questo settore europeo. E' giunto — conclude il giornale — il momento di creare non soltanto rapporti sinceramente amichevoli con i vicini della Romania, ma anche organizzare seriamente e completamente la vita del paese secondo la dottrina del nazionalismo totalitario.

Quanto alla situazione interna è stato emanato un decreto che ordina il licenziamento di tutti gli ebrei presso le pubbliche amministrazioni.

Un alto comando militare al generale Gambara

Lequio ambasciatore a Madrid

Con provvedimento in corso il ministro plenipotenziario di prima classe Francesco Lequio è stato nominato, con credenziali di ambasciatore, a Madrid, in sostituzione dell'Ecc. il generale Gambara, già chiamato ad un alto comando militare. L'ambasciatore Lequio raggiungerà quanto prima la sua nuova residenza.

Squadra navale americana rientrata a Honolulu

HONOLULU, 31

Dieci navi da guerra della flotta degli Stati Uniti sono rientrate nella rada di Lahaina con alla testa la nave ammiraglia *Pennsylvania*.

Rivelazioni francesi

Come Churchill preparò la guerra

GINEVRA, 31

Si ha da Vichy che il noto giornale monarchico francese *L'Action francaise* pubblica un articolo intitolato: « Come Churchill preparò la guerra ». L'autore dell'articolo dice di avere appreso da fonte bene informata che nel gennaio del 1939 Churchill, trovandosi col Ministro degli affari esteri di Polonia Beck, sulla Costa Azzurra, ebbe con lui lunghe conversazioni durante le quali dichiarò a più riprese, in presenza di testimoni, che la guerra tra la Francia e l'Inghilterra da un lato, e la Germania e l'Italia dall'altro, doveva considerarsi prossima ed inevitabile.

L'11 gennaio egli ebbe a dichiarare, in presenza di parecchi testimoni: « Noi faremo fra qualche mese la guerra alla Germania ». Alle obbiezioni che gli furono mosse da varie parti, nelle quali si insisteva che l'Inghilterra non sarebbe stata pronta alla guerra, egli rispose: « Comunque sia, noi faremo la guerra e vi saranno certamente dei massacri terribili, ma sono sicuro che finiremo col vincere, ed è la sola cosa che conta ».

L'*Action francaise*, commentando le parole di Churchill, afferma che non vi è alcun dubbio che la tenebrosa attività da lui svolta nei mesi che precedettero la guerra, avesse lo scopo di preparare gli ambienti politici e l'opinione pubblica d'Inghilterra e di Francia in modo da potere, al momento creduto opportuno, provocare la guerra voluta dall'alta finanza ebraica internazionale.

L'attività dell'aviazione germanica

L'incessante martellamento degli impianti portuali e industriali dell'Inghilterra

BERLINO, 31

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Il cattivo tempo ha provocato una limitazione dell'attività della nostra arma aerea. Ciò nonostante, oltre a voli di ricognizione sulle coste orientali e meridionali dell'Inghilterra, sono state bombardate la scorsa notte, la fabbrica di aeroplani di Felton e le opere portuali di Swansea e di Plymouth.

« Ieri notte solo pochi aeroplani britannici hanno effettuato incursioni sulla Germania occidentale, dove hanno lanciato bombe che non hanno arrecato danni nè al materiale nè alle persone. Due velivoli nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia. Da ulteriori accertamenti risulta che il giorno 29 luglio sono stati complessivamente abbattuti 21 aeroplani britannici ».

Opere militari e portuarie bombardate in Inghilterra

S. SEBASTIANO, 31

I bombardieri germanici hanno sorvolato anche la scorsa notte il cielo dell'Inghilterra. Ne dà notizia il quotidiano comunicato del Ministero della sicurezza interna, come di consueto trasmesso per radio.

Il comunicato dice laconicamente che nel corso della notte aeroplani germanici hanno gettato bombe sul sud est, sul sud ovest e sul Galles. Dalle informazioni ricevute risulta che non vi sono da lamentare vittime umane.

Da altra fonte si apprende che i bombardamenti hanno colpito opere militari e portuarie con effetti visibilmente efficaci.

Sta di fatto che l'aviazione germanica ottiene risultati sempre più brillanti contro l'Inghilterra, ma la censura inglese fa ogni sforzo per nasconderli. Aeroplani tedeschi sorvolano giorno e notte l'Inghilterra mentre gli apparecchi inglesi si limitano ad azioni notturne. E' assai dubbio che gli inglesi possano psicologicamente resistere a questi incessanti attacchi.

L'attacco a Dover nel racconto d'un bombardiere

BERLINO, 31

Il corrispondente di un giornale svedese, che si è trovato casualmente a Dover e ha assistito all'attacco aereo germanico, riferisce al suo giornale che l'incursione è stata la più violenta finora effettuata dall'aviazione germanica contro obiettivi militari in Inghilterra.

Oltre cento apparecchi, fra cui 55 «Stukas» e molti «Messerschmitt», hanno partecipato all'azione lasciando cadere centinaia e centinaia di bombe di ogni calibro e incendiarie sul porto britannico. L'azione contraerea è stata violentissima, ma ha tardato ad entrare in azione e soltanto alcuni apparecchi germanici sono stati colpiti, ma senza grande effetto; gli aviatori germanici sono passati attraverso il fuoco dello sbarramento britannico come se questo non esistesse.

« Il loro disprezzo per la morte — scrive il giornalista svedese, — è meraviglioso. L'azione è stata compiuta a ondate di 8 apparecchi che sono piombati da una quota di circa 4000 metri con una velocità di oltre 600 chilometri e hanno lasciato cadere le bombe soltanto a una altezza di 400 o 500 metri, colpendo con magnifica precisione tutti gli obiettivi. I danni arrecati sono immensi. La ripercussione delle esplosioni ha spezzato i vetri di tutte le case della città.

Sulla stessa incursione pubblica interessanti particolari il corrispondente di guerra della «Deutsche Allgemeine Zeitung», che ha partecipato all'azione come bombardiere a bordo di uno «Stukas». « Partiamo all'alba e ci teniamo a una quota di cinquemila metri. Nonostante la protezione dei grossi guanti, le dita si gelano al contato della fredda canna della mitragliatrice. Intorno alla nostra formazione — a destra e a sinistra, sopra e sotto — volano i velocissimi «Messerschmitt» che hanno il compito di proteggere gli apparecchi da bombardamento. Dopo poco tempo, con un cenno del capo il pilota mi addita sotto di noi la striscia violetta della Manica, su cui fanno gibigianna i primi raggi del sole. Siamo sull'Inghilterra che si presenta dall'alto come un variopinto tappeto verde e rosa, con lo sfondo di poche collinette azzureggianti all'orizzonte nelle prime luci del giorno.

« I « tommies » dormono ancora. Ancora una volta arriviamo di sorpresa, perchè nemmeno un caccia nemico si è levato in volo per attaccarci.

« — Attento — mi grida il pilota. — Si va.

« — Pronto, — gli rispondo, e stringo fra le mani la leva con cui lascierò cadere le bombe.

« Punto i piedi al suolo; dò uno sguardo al paracadute, un altro sguardo alla maniglia con la quale, in caso di pericolo, posso far aprire la botola attraverso cui lanciarmi nel vuoto. E poi mi sento premere al suolo come se quintali e quintali di peso fossero precipitati sulle mie spalle. Scendiamo. E' il momento più terribile e più pericoloso del volo; precipitiamo a velocità indescrivibile verso terra. Per alcuni secondi un nero velo mi si stende dinanzi agli occhi.

« Nel frattempo, dalla terra salgono fiamme: son centinaia e centinaia di cannoni e di mitragliatrici antiaeree; il nemico spara su di noi. Nell'aria si aprono come batuffoli di bambagia: le esplosioni delle granate; ma gli inglesi sparano male, e noi non lasciamo loro il tempo di fare i calcoli necessari per puntare con maggiore precisione. Col sole alle spalle che ci favorisce, precipitiamo sugli obiettivi da colpire. Intanto la caccia inglese si è levata e impegna combattimento coi nostri «Messerschmitt». Uno «Spitfire» riesce a superare la protezione dei nostri e si precipita contro di noi.

« — Caccia alle spalle — grido al pilota.

« Ma egli non mi capisce perchè il crepitio della mitragliatrice copre la mia voce. Con la mano sinistra gli spingo il capo verso il basso. E' il segnale convenuto. Egli picchia di nuovo a tutta velocità verso il mare. Passiamo la Manica volando bassissimi sulle onde, sempre inseguiti dallo «Spitfire» britannico che ci tien dietro fino all'altezza delle rupi di Capo Gris Nez, dove l'accoglienza dell'artiglieria contraerea tedesca lo costringe ad abbandonare la preda ».

Oltre a obiettivi militari terrestri, fra cui moli, batterie antiaeree, caserme, eccetera, gli «Stukas» hanno gravemente danneggiato tre grossi piroscafi mercantili che erano ancora nel porto di Dover, per una stazza complessiva di oltre 32.000 tonnellate. Sono state così affondate, in tre soli giorni, dagli aerei e dai sommergibili germanici, oltre 230.000 tonnellate di naviglio britannico.

« Queste cifre — scrive la «Boersen Zeitung» — sono particolarmente importanti se si tien conto che le Potenze dell'Asse non hanno ancora iniziato l'attacco decisivo contro l'Inghilterra. Alla perdita di questo tonnellaggio corrisponde quella di oltre 300.000 tonnellate di merci che si trovavano a bordo ».

Scontro aereo nel cielo danese

Un apparecchio britannico abbattuto

COPENAGHEN, 31

Durante un combattimento aereo nel cielo della Jutlandia, un apparecchio inglese è stato abbattuto. L'equipaggio, composto di tre persone, è stato fatto prigioniero. Nella notte fra lunedì e martedì un tentativo di incursione da parte di apparecchi inglesi su Copenaghen venne impedito dall'intenso fuoco delle batterie contraeree germaniche.

Petroliera greca affondata dagli inglesi

ATENE, 31

Si hanno altri particolari sull'affondamento della petroliera greca Hermione.

La nave è stata attaccata da unità da guerra e da aeroplani britanni mentre navigava presso la isola di Syros.

La massoneria jugoslava sabota le riforme sociali

BELGRADO, 31

La «Halvatski Dueyhik» organo del vice presidente del Consiglio Macek, prende oggi posizione contro le riforme sociali preannunciate dal Presidente del Consiglio Zvetkovic e discusse in questi giorni dalla stampa jugoslava. Non soltanto l'attuazione di tali riforme viene rigettata, ma viene ritenuta superflua e dannosa ogni discussione in proposito. Lo articolo ispirato da quanto risulta da uno dei più noti caporioni della massoneria jugoslava, ha suscitato vivo malcontento presso eminenti elementi serbi, poichè esalta l'organizzazione dei contadini croati mentre in Serbia si ritiene che l'organizzazione delle cooperative agricole serbe risponda meglio ai fini degli interessi generali del popolo.

Nuovi pozzi di petrolio in Turchia

ANKARA, 31

L'istituto di ricerche minerarie ha ordinato lo scavo di un terzo pozzo di petrolio nelle miniere di Bechiri.

Sembra che la capacità petrolifera della zona sia tale da consentire lo scavo di circa 300 pozzi.

Gli Stati Uniti si appresterebbero ad occupare le colonie francesi in America

S. SEBASTIANO, 31

Secondo l'agenzia ufficiosa inglese il New York Daily News *avrebbe pubblicato la notizia che gli Stati Uniti si disporrebbero a inviare una spedizione navale nel Mare dei Caraibi per imporre la « tutela » ai possessi francesi.*

Le navi da guerra francesi alla Martinica verrebbero disarmate, e i cento aeroplani che si trovano a bordo della nave portaerei e che erano destinati alla Francia, sarebbero riacquistati dagli Stati Uniti e venduti all'Inghilterra.

Sempre secondo l'agenzia ufficiosa inglese, che dice di riferire quanto scrive il New York Daily News, *le forze navali americane sarebbero già pronte.*

I residenti alla Martinica avrebbero però comunicato, in via confidenziale, agli Stati Uniti, che essi farebbero buona accoglienza all'intervento americano.

Chiusura all'Avana

L'Argentina non aderisce alle decisioni sulle colonie europee

L'AVANA, 31

La conferenza panamericana ha chiuso i suoi lavori. Il ministro degli affari esteri cubano, Campo, ha sottolineato nel discorso di chiusura che le decisioni prese dal consesso panamericano non creano nessun nuovo diritto e non debbono assolutamente essere interpretate come dirette contro uno stato specifico. « Esse tendono unicamente — egli ha detto — al mantenimento della pace sul continente americano ».

I partecipanti alla conferenza hanno proceduto alla firma della convenzione coloniale e del testo finale contenente l'accordo dell'Avana che alcuni paesi hanno firmato con riserva. Manca la firma dell'Argentina, il cui delegato Leopoldo Melo ha dichiarato di non essere autorizzato ad apporre la firma al documento riguardante il passaggio di proprietà delle colonie europee.

Il Segretario del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Cordell Hull, ha dichiarato che la Conferenza si era trovata di fronte a tre grandi problemi:

1) La possibilità di un trasferimento di sovranità su certe isole e regioni dell'emisfero occidentale da uno Stato non americano ad un altro Stato non americano:

2) La minaccia di un pericolo di attività rivoluzionaria sul continente americano;

3) Le difficoltà economiche derivanti dalla guerra in Europa.

L'oratore ha affermato che la conferenza ha trovato i mezzi per trattare tutti e tre i problemi.

« L'America — ha concluso Hull — ha mostrato al mondo di costituire un fronte unico ed essa è fermamente risoluta a mantenere lo spirito di solidarietà del continente. Le misure adottate all'Avana permetteranno di salvaguardare la pace in questo emisfero e di proteggere gli interessi dei popoli che vivono in America.

Hitler si incontrerebbe con Pètain a Parigi

VICHY, 31

Il signor Laval sarebbe partito questa sera per Parigi. Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti per solito bene informati, egli lavorerebbe per preparare un incontro fra Hitler e Pètain al più presto possibile, forse anche a Parigi stessa Stando alle fonti anzidette, da parte germanica si sarebbe già manifestata una benevola disposizione al detto incontro di cui, si dice, il Maresciallo non avrebbe preso l'iniziativa.

La radio inglese aveva diramato in questi ultimi tempi false notizie relativamente alla vita delle popolazioni nei territori occupati della Francia. La radio francese constata a questo riguardo che queste notizie vengono energicamente smentite dal Ministero francese delle informazioni. Si aggiunge a questo riguardo che, se è vero che nei territori occupati vi è ancora della miseria, non sono certamente i bombardamenti effettuati da apparecchi inglesi su porti e città francesi che miglioreranno la situazione.

Daladier e compagni alla sbarra

Il processo alla Corte suprema nella seconda metà di agosto

BERNA, 31

Si ha da Vichy che il processo degli uomini politici responsabili della dichiarazione di guerra e della sua condotta è stato fissato per la seconda quindicina di agosto.

Viene intanto reso pubblico il testo della legge che stabilisce le competenze e la procedura della Suprema Corte di Giustizia.

La legge consta di due articoli. Il primo dice che la Corte è incaricata di giudicare i ministri e gli ex-ministri e i loro subordinati immediati, civili e militari, accusati di aver commesso delitto nell'esercizio o nell'occasione delle loro funzioni, o di aver tradito i doveri della loro carica; e, inoltre, qualsiasi personalità accusata di attentato contro la sicurezza dello Stato o di delitti a questa connessi, nonchè tutti i loro complici.

Il secondo articolo stabilisce che la Corte si compone di un presidente, di un vicepresidente, di cinque consiglieri titolari e di tre consiglieri supplenti. Il presidente della camera criminale della Corte di Cassazione è di diritto il presidente della Suprema Corte di giustizia.

Nessun ricorso, nemmeno in Cassazione, è ammesso contro l'ordinanza della Suprema Corte di Giustizia.

Messa a punto germanica sui processi francesi

BERLINO, 31

La « Corrispondenza diplomatica e politica » scrive stamane:

« Secondo quanto si apprende dalla Francia, sembra che in quel paese si cerchino i responsabili dell'insufficiente preparazione politica e militare di questa guerra, la cui direzione da parte francese fallì completamente. Ma più interessante sarebbe conoscere chi sono i responsabili di non aver ascoltato le proposte del Fuehrer, e di non aver voluto un accordo su basi assolutamente naturali.

« Non si parla nemmeno — aggiunge il giornale — di un altro gruppo di responsabili, cioè di quel gruppo che con la sua educazione sistematica dell'opinione pubblica francese, l'ha indotta a nutrire odio per la Germania, e l'ha spinta a trattare in modo feroce i prigionieri tedeschi e gli internati. Sono questi fatti che non tornano ad onore di una nazione che si poneva in primo piano in fatto di civiltà.

« E' certo che la stampa francese ha avuto larga parte di responsabilità nel destino della Francia: ma il fatto che i circoli di stampa francesi non sono minacciati dall'inchiesta che dovrà scoprire i responsabili della guerra, prova che gli istigatori potranno continuare indisturbati la loro campagna di provocazioni, e che, quindi, la Germania non può avere fiducia nei processi intentati in Francia. Si dovrebbe riflettere a Vichy — conclude la « Corrispondenza » — e vedere se la continuazione di questi metodi sia veramente di vantaggio per la vera nazione francese ».

L'aggressione di Orano documentata in un film

VICHY, 31

Il primo documentario francese girato dopo il collasso della Francia è stato proiettato nella residenza privata del ministro Laval, dinanzi a un pubblico composto di funzionari governativi. Esso mostra, fra l'altro, alcune fasi del proditorio attacco inglese contro la flotta francese ancorata a Mers el Kebir.

Un comunicato pubblicato dopo la proiezione dice che il documentario in questione mostra chiaramente che le navi francesi erano praticamente disarmate e che l'aggressione britannica costituisce « il più bestiale crimine della storia ».

La Spagna non dimentica che la Francia le fu sempre nemica

MADRID, 31

A proposito del processo contro i ministri responsabili della guerra, che si inizierà quanto prima in Francia, il quotidiano *A.B.C.* scrive che la Francia non ha capito la rinascita dell'Italia, della Germania e della Spagna. Questa cecità è la fonte di tutti gli errori che condussero la Francia al disastro finale. Il *Madrid* ricorda che la grandezza della Spagna ha sempre trovato un avversario nella Francia, tanto più pericoloso quanto più forte si sentiva di essere. Esso ricorda poi che Pierre Cot, uno dei principali accusati d'oggi, mandò ai rossi spagnoli il migliore materiale dell'aviazione francese.

Il pagamento delle cedole del prestito ungherese 1924

ROMA, 31

La Banca d'Italia, nella sua qualità di agente pagatore del prestito di Stato del Regno di Ungheria 1924, cedola di scadenza 1 agosto 1940, viene incaricato di comunicare che in scadenza saranno ammessi al pagamento al tasso di 4,20 annuo le cedole 1 agosto p. v. relative alle sole obbligazioni del prestito stesso che portano la stampigliatura comprovante l'accettazione delle condizioni esposte nel promemoria del Governo ungherese in data 17 settembre 1937 pubblicato nella « Gazzetta ufficiale » del Regno del 30 settembre stesso anno n. 228. La presentazione dovrà essere effettuata entro sei anni dalla data di scadenza delle cedole senza riguardo alla data di stampigliatura delle obbligazioni relative. Nessun pagamento verrà eseguito sulle cedole relative a titoli non muniti di stampigliatura.

Le assegnazioni del carbone

ROMA, 31

Continuano a pervenire, da parte di alcune federazioni, nuove proposte di assegnazione di carbone estero per il quadrimestre in corso, in favore di ditte ritardatarie rimaste escluse dagli elenchi del primo e del secondo trimestre, il Ministero delle Corporazioni ha fatto presente al riguardo che tali proposte non potranno essere prese in esame che agli effetti delle assegnazioni per il prossimo trimestre ottobre-dicembre

Cronaca della Città

La partenza dei Giovani fascisti per il campo di Mirano

Ieri nel pomeriggio, 350 Giovani fascisti sono partiti per il Campo allievi istruttori che si terrà a Mirano fino al 20 agosto.

Le balde formazioni, raggruppate in tre compagnie, hanno raggiunto la stazione traverso le vie cittadine al suono della fanfara, suscitando viva ammirazione tra il popolo per il loro comportamento marziale e per il loro perfetto equipaggiamento.

Alle ore 16.50, il battaglione, schierato sotto la pensilina della stazione al comando del primo seniore Luigi Sartori, è stato passato in rivista dal vice segretario federale reggente, che era accompagnato dal vice comandante federale.

Dopo la rassegna, il vice federale reggente ha tenuto un breve rapporto agli ufficiali ed ai sottufficiali ed ha rivolto loro fiere parole di incitamento, raccomandando di imprimere ai giovani sopatutto la disciplina del tempo di guerra.

Subito dopo, il battaglione ha preso posto sul treno che è partito alle ore 17.3.

Alla partenza assistevano anche la fiduciaria provinciale dei Fasci cittadini, alcune sue collaboratrici e numerosi ufficiali e cittadini.

Dal posto di ristoro per i militari della stazione di Mestre, a cura dei Fasci femminili sono state distribuite a tutti i giovani fascisti cartoline, matite ed una medaglietta della B. V. Nicopeia.

A Mirano, i giovani fascisti con in testa la fanfara militare, hanno sfilato per il paese accolti festosamente dalla popolazione che ha fatto ala al loro passaggio fino al campo sportivo dove sorge l'attendamento.

L'arrivo ha dato luogo ad ardenti dimostrazioni di entusiasmo ed a vive acclamazioni al Duce, mentre la fanfara suonava gli inni della Patria.

In occasione dell'inizio del campo, il comandante G. I. L. di Fascio di Mirano, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Il Comando GIL di Fascio di Mirano porge un caloroso saluto ai camerati della provincia che ritornano alla dura e serena vita del campo per forgiare i muscoli e l'anima nelle fucine della fede, tesi sempre più nella decisa volontà di migliorarsi e di rendersi atti alla gioiosa fatica di servire, in umiltà di opere, il Duce e la Causa ».

Al campo di Forlì

Ieri mattina sono partiti per Forlì 75 Giovani fascisti veneziani, i quali parteciperanno al campo nazionale per cadetti della G.I.L. I giovani veneziani insieme ad altri 2000 giovani graduati di tutta l'Italia svolgeranno il corso nel vasto e razionale attendamento sorto nelle immediate adiacenze della città dove si soffermeranno fino al 30 agosto. I giovani completamente equipaggiati erano accompagnati da un ufficiale della G.I.L.

Ieri sono partiti anche tre avanguardisti preavieri per il corso di volo a vela di Pavullo.

3000 bimbi veneziani nei doposcuola della Gil

Il Comando federale della Gil di Venezia ha provveduto ad incrementare al massimo l'assistenza a favore dei bambini del popolo, in special modo ai figli dei richiamati. Perciò oltre alle Colonie diurne e temporanee, sono stati istituiti in collaborazione col Comune e con l'E.C.A. dei doposcuola estivi, ai quali partecipano i bambini dai 6 anni in poi.

Questi doposcuola funzionano dall'alba al tramonto presso le nostre varie scuole della città ed i bambini vengono intrattenuti in conversazioni istruttive, esercizi ginnastici, canto corale, giuochi ecc. A più di 2000 bimbi viene somministrata giornalmente una razione di pane e latte. La più completa ed affettuosa assistenza ed una vigile e costante azione educativa sono così assicurate ai bambini accolti in queste istituzioni, che la G.I.L. nel nome del Duce ha per loro predisposto e attuato.

I doposcuola e i ricreatori sono così distribuiti: Venezia: De Amicis, Gozzi bambini 260; A. Diaz 150; A. Scarsellini-A. Oriani 70; G. Gallina, S. Maria Formosa, L. Cadorna 180; Diedo, G. Carducci 170; S. Girolamo Emiliani, S. Geremia 220; Priuli, B. Canal (femminile) 100; Manzoni, S. Apollinare (maschile) 90; G. Zambelli, Terese, Poerio 220; Duca d'Aosta 170; G. Renier Michiel 95. Lido: S. Giovanni Bosco 60; Malamocco 80; S. Pietro in Volta 80; Pellestrina 120; Murano: Ugo Foscolo 120; Burano: A. di Cocco 160; Gazzera: C. Battisti 50; Favaro Veneto 70; con un totale di 3000 bambini.

Il servizio notizie da casa ai militari per via radio

Alfine di rendere sempre più efficaci i mezzi di assistenza spirituale ai nostri valorosi combattenti, presi accordi con l'Eiar, il Ministero della Cultura popolare ha stabilito di facilitare loro la possibilità di ricevere notizie e saluti dai propri congiunti mediante le trasmissioni radiofoniche.

Perciò le famiglie che avendo congiunti alle armi intendessero avvalersi della possibilità di comunicare loro notizie per via radiofonica, possono far pervenire le loro comunicazioni al Municipio (Segreteria particolare del Podestà).

Gli abitanti di Mestre, Murano, Burano, Lido, Malamocco, Pellestrina, Favaro, Chirignago, Ca' Vio, Zelarino, potranno far pervenire le loro corrispondenze ai rispettivi uffici comunali.

Sono da tenere presenti le seguenti norme:

Le lettere debbono recare cognome, norme, indirizzo del mittente e del destinatario, essere redatte in modo chiaro e succinto, contenere a preferenza notizie particolarmente gradite e comunque interessanti i combattenti (nascite, salute dei famigliari, particolari eventi di notevole interesse, come anche informazioni di affari, sui campi, sull'esito di pratiche e trattative ecc.).

Il Municipio provvederà con la massima sollecitudine a controllare le lettere ricevute, riservandosi di non inoltrare quelle alle quali non si ritenga opportuno dare corso.

Le lettere approvate saranno immediatamente inviate, a cura del Municipio, all'Eiar che includerà le notizie nelle quotidiane trasmissioni per le Foze Armate (ore 17.15).

Per la maggiore comodità degli interessati gli ufficiali municipali sono a disposizione dei moduli appositi che potranno essere ritirati a richiesta.

Avete ferro vecchio od altri metalli? Segnalatelo al Dopolavoro telefonando al N. 24-819.

Fine delle monete di nichelio da 1 e da 2 lire

Per effetto del R. Decreto legge 24 giugno 1940 n. 743, pubblicato nella « Gazzetta ufficiale » n. 158 dell'8 luglio 1940, le monete di nichelio da lire 2 e da lire 1 hanno cessato di avere corso legale da ieri 31 luglio e cadranno in prescrizione il 31 agosto prossimo. Pertanto col 1. agosto 1940 esse non avranno più corso obbligatorio tra i privati, e col 1. settembre 1940 saranno prescritte e quindi non verranno più accettate dalle pubbliche casse per il cambio al valore nominale.

Tuttavia le sezioni di R. Tesoreria restano autorizzate ad accettare tali monete anche dopo il 31 agosto 1940, sempre che i possessori non siano incorsi nelle penalità di cui all'art. 3 del citato R. Decreto legge per incetta o per detenzione in evidente malafede delle monete stesse, al solo scopo però di curare l'inoltro delle monete medesime alla R. Zecca, che ne rimborserà agli interessati il semplice valore del metallo.

Si avverte inoltre che le monete di che trattasi saranno accettate in versamento e per il cambio, entro i termini stabiliti, da tutte le pubbliche casse, senza limitazione alcuna.

Vita sindacale

Unione Lavoratori industria

Oggi, presso la sede dell'Unione al ponte del Rimedio, sono convocati: alle ore 18 i Fiduciari e corrispondenti delle società Vetrocoke, sez. Vetri e SIRMA di Porto Marghera; alle ore 19 i Fiduciari e corrispondenti delle medie e piccole aziende del Vetro non ancora convocate.

Colonie estive delle mutue dell'industria

Sono aperte le iscrizioni alle Colonie estive dell'anno XVIII per i figli degli iscritti alle Casse mutua malattia, impiegati ed operai, dell'industria. Sono ammessi i bimbi d'ambo i sessi nati tra il 1 luglio 1928 ed il 30 giugno 1934.

Per ritirare i moduli per le domande d'ammissione occorrerà rivolgersi presso l'Ufficio provinciale delle Mutue (Fondamenta Rio nuovo n. 3498) presso l'Unione lavoratori industria (Ufficio assistenza) Castello - Cà Soranzo 4419, o in Provincia presso le Delegazioni di Zona dei Sindacati lavoratori dell'industria. I moduli per i figli degli iscritti alla Cassa mutua aziendale ILVA, dovranno essere ritirati presso la mutua stessa, cui dovranno essere presentate anche le singole domande.

L'accettazione delle domande sarà chiusa il giorno 4 agosto.

L'Istituto del lavoro a La Spezia

Per incarico del Ministero della Marina e sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, l'Istituto veneto per il lavoro il 29 corrente ha iniziato un corso professionale per la lavorazione delle leghe leggere presso la direzione delle Costruzioni navali e meccaniche de La Spezia ,presenti ufficiali, tecnici e maestranze. L'istruttore Galli della Società L.L.L. ha subito iniziato il programma che ha tanta importanza per il nostro metallo autarchico.

La riapertura della biblioteca Querini Stampalia

Da oggi la Biblioteca Querini Stampalia si riapre al pubblico con l'orario normale.

Federazione Fasci di Combattimento

Un esempio

Segnalo il gesto del Dopolavoro Aziendale Lavorazione Leghe Leggere di Porto Marghera che ha fatto pervenire ai propri dipendenti richiamati in servizio con il 49. Btg. M.V.S.N. « S. Marco » un sussidio personale di L. 50 in segno della premurosa vigile cura che il Dopolavoro stesso ha verso le proprie maestranze chiamate a servire la Patria in armi.

Il Vice Segretario Federale reggente

Antonio Maraini insignito della medaglia d'oro dei benemeriti delle Arti

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale Eccellenza Bottai, S. M. il Re Imperatore ha concesso allo scultore cons. naz. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale di Venezia, la medaglia d'oro dei benemeriti delle Arti, in riconoscimento dell'opera fervida, intelligente, preziosa di artista e di organizzatore di grandi manifestazioni artistiche.

L'altissima distinzione, premiando l'opera magnifica svolta da Antonio Maraini per la Biennale, costituisce non solamente un solenne riconoscimento dei suoi meriti, ma anche un riconoscimento della sempre migliore affermazione della grande istituzione veneziana, alla quale Maraini dà da oltre dodici anni, la sua attività infanticabile ed entusiasta.

Siamo lieti di esprimere al camerata Maraini i più vivi e cordiali rallegramenti.

Alla Biennale

Le vendite

L'ing. Sante Astaldi ha acquistato i quadri ad olio *La sirena* e *Ragazzo che disegna* di Gianfilippo Usellini.

I visitatori

Da domenica 28 a tutto 31 luglio i visitatori della XXII Biennale sono stati 1983.

La sede del nuovo catasto edilizio urbano

L'Ufficio tecnico erariale di Venezia rende noto che col giorno 1 agosto 1940 XVIII la sezione IV dell'Ufficio stesso addetta ai lavori di formazione del nuovo catasto edilizio urbano viene trasferita dai locali di Campo S. Angelo (palazzo Trentinaglia) nella nuova sede in Campo Manin, civico n. 4255, piano III (palazzo Moretti).

Tiri di cannone in mare

Oggi dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo di S. Nicolò di Lido.

Il campo è compreso fra i rilevamenti 310 e 334 da detto Semaforo.

I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di qualsiasi galleggiante. I naviganti debbono fare la massima attenzione nell'avvicinarsi alla zona suddetta, ed eseguire prontamente gli eventuali ordini che potranno essere imprtiti da un natante preposto allo sgombero della zona.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera alle ore 19 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Schubert: Marcia militare.
2. Wolf-Ferrari: «La dama Boba» sinfonia (Trascr. A. Ceccherini).
3. Verdi: «Otello» Atto I.
4. Grieg: «Peer Gynt». Suite I, a) Il mattino; b) La morte di Ase; c) La danza di Anitra; d) Nella grotta del re delle montagne.
5. Wagner: «L'Oro del Reno». Entrata degli Dei nel Walhalla.

PICCOLA CRONACA

Le furie di una coinquilina

Ida Granzier di anni 33 abitante a Cannaregio 3048 ieri verso le ore 22 mentre stava per rincasare, venne incontrata sulle scale dalla sua coinquilina Emilia Prato di anni 35, la quale ,proprio allora, si recava a chiederle ragione di certe ingiurie che lei avrebbe indirizzate alla sua suocera Amabile Pescante di anni 78. La Granzier avendo controbattuto un po' energicamente l'accusa, l'altra replicò producendole una ferita con ematoma alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 8.

Frattura d'un ginocchio

Il piccino Luciano Trentin abitante alla Giudecca 681 ieri alle ore 11 inciampò sul selciato di fondamenta Sant'Eufemia alla Giudecca e nella conseguente caduta riportò la frattura del ginocchio sinistro. Ne avrà per giorni 40.

Una caduta dalle scale

La cinquantenne Bianca Friziero abitante a Cannaregio 2980 recandosi a far visita ad una sua conoscente a Cannaregio 3116 è scivolata dalle scale fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

STATO CIVILE

30 luglio 1940-XVIII

NATI	13
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI . . .	8

Bollettino degli atti registrati nel giorno 30 luglio 1940 XVIII:

DECESSI: Sisto Chiozzotto Giuseppa di anni 80 vedova r. pension. Bullo Cedolin Fortunata, 64, vedova

MATRIMONI: Castellani Mario di Spartaco impiegato con Appollonia Caterina di Giuseppe, casal.; Alberti Mario fu Luigi, marinaio R. M. con Zuliani Giovann di Luigi cotoniera; Basso Mario di Benedetto fiorista, con Bagato Annita fu Giuseppe casal.; De Marchi Giovanni di Gio. Batta, controllore con Artus Luigia fu Ettore, orologiaia; Perocco Ermete fu Ermete, impiegato tecnico con Salmasi Luisa di Luigi, casal.; Revoloni Ettore fu Gio. Batta pens. vedovo con Boni Amalia fu Carlo, vedova; Tussetto Giuseppe di Alberto falegname con Breda Anna di Giovanni, casal.; Sopradassi Vittorio fu Osvaldo meccanico con Vianello Anita di Eugenio, casalinga.

Una casa saccheggiata mentre i padroni sono in campagna

L'altra notte ad ora imprecisata ignoti, scalato il poggiuolo del primo piano della casa abitata dalla famiglia Zennaro in Fondamenta della Madonna dell'Orto al N. 3529 hanno sollevato gli scuri che chiudevano il poggiuolo stesso e di là sono entrati nell'appartamento, dove non c'era alcuno, giacchè gli inquilini stavano tutti in villeggiatura. Il mattino successivo il sig. Zennaro, rientrando dalla campagna, fece l'amara constatazione: tutto era stato posto a soqquadro: cassetti ed armadi erano stati scassinati, e di tutto i ladri avevano fatto repulisti, non risparmiando niente che potesse essere facilmente trasportabile come biancheria da letto e da tavola, vestiti da uomo e da donna, oggetti d'oro di tutte le qualità: anelli, bracciali, sveglia, orologi, eccetera. Gli agenti del Commissariato di Cannaregio e carabinieri, avvertiti, accorsero sul posto per i rilievi di legge.

Il sig. Zennaro non sa precisare esattamente il danno subito perchè occorre un sopraluogo anche dei suoi familiari, i quali possono dare maggiori ragguagli intorno agli ammanchi avvenuti; ma con qualche approssimazione dovrebbe trattarsi di alcune decine di migliaia di lire.

Un pokerino finito male

Il Commissariato di San Marco era a conoscenza che da qualche tempo presso l'affittacamere Carlo Venturiol a San Marco 1056 alcuni giocatori si riunivano tutte le sere per giocare d'azzardo. Un fugace intervento eseguito l'altra sera alle ore 23 ha portato alla scoperta di quattro giocatori che sedevano al tavolo giocando a poker, gioco proibito negli esercizi pubblici, come sono appunto le camere ammobiliate con regolare licenza. Gli agenti hanno perciò proceduto al sequestro delle carte e delle puglie, denunciando i giocatori alla competente autorità. Sono poi stati denunciati il proprietario della licenza e la signora che gestiva la casa e che erano presenti, pur non prendendo parte al gioco.

Ladri in un deposito di stracci

Ieri alcuni ladri nottambuli hanno preso di mira il deposito di stracci della ditta Scarpa sito in campo dei Mori a Cannaregio dove sono penetrati con chiave falsa. Servendosi di una barca posta alla riva omonima riuscirono ad asportare due quintali di lana, un quintale e mezzo di ritagli di stoffa, un quintale di stracci in genere ed altri oggetti, cagionando un danno al derubato di circa 3500 lire.

Ladri nella casa d'un infermiere

Il capo gruppo degli infermieri dell'Ospedale, mentre i suoi familiari erano assenti e lui in servizio, ebbe la visita dei ladri i quali penetrarono con scasso nella sua abitazione ai Ss. Apostoli al n. 4781 asportando otto lenzuola da letto matrimoniale, un vestito da uomo, il tutto per un importo complessivo di circa 1500 lire.

Spettacoli

Rossini ore 16: Prezzi estivi. ANGOLO DI CIELO con Joan Blondell, Mischa Auer.

S. Marco 15.30: LA FRANCIA DEPONE LE ARMI il quarto grande film della guerra. Doc.: «Fronte di guerra». Giornale Luce.

Contravvenzioni per giochi molesti

Dai vigili urbani sono stati posti in contravvenzione i sottonotati ragazzi per giuochi molesti sulla pubblica strada e nuoto nei rii interni della città:

Casali Ferruccio di Umberto, Castello 1996; Milan Leo di Giovanni, D.Duro 1862; Gemolo Giovanni di Giuseppe, Castello 1463; Spernich Luigi di Napoleone, D.Duro 1716; Parisi Elio di Antonio, D. Duro 1837; Paveggio Attilio di Antonio, D.Duro 2496; Tosean Bianco di Guido, Giudecca 681; Vianello Oliviero di Giovanni, Giudecca 681; Veglianetti Rino di Michele, Giudecca 681; Spiazzi Sante di Pietro, Giudecca 681; Loris Minerva, Castello 3060; Calò Paolino, Castello 5643; Massarin Antonio, Castello 3447; Bortoluzzi Giovanni di Augusto, Cannaregio 1219.

Durante il mese di luglio sono state elevate complessivamente 386 contravvenzioni, e cioè: 249 per giuochi molesti sulla pubblica via e 137 per nuoto nei rii interni della città e Giudecca.

Asta al Monte

Oggi, giovedì, non ha luogo la consueta asta di oggetti non PREZIOSI.

Domani invece passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 15 gennaio corrente anno.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 1 — Giovedì — S. Pietro in Vincoli, cioè la fine della prigionia del S. Apostolo in Gerusalemme con la commemorazione di S. Paolo Apostolo e dei Santi Maccabei, Fratelli, martiri in Antiochia, due anni prima di Gesù Cristo. — Oggi a San Francesco, ai Frari, S. Michele in Isola, S. Francesco dei Deserto, SS. Redentore, S. Nicolò di Lido e in qualche altra chiesa per privilegio apostolico, incomincia alle 12 e continua fino alla mezanotte di domani l'indulgenza plenaria chiamata del «Perdon di Assisi» concessa al poverello di Assisi, S. Francesco.

Effemeridi

Sole leva alle ore 5.56, tramonta alle ore 20.36 — Luna leva alle 3,26 tramonta alle 18.31 — Ultimo quarto il 27 e luna nuova il 3 agosto.

Cinematografi

Rossini: Angolo di cielo — **Massimo**: Duca in vacanza — **Italia**: Orgoglio della Legione — **Accademia**: Avventurieri di Londra — **S. Margherita**: Vergine della roccia e Eravamo sette vedove — **Nazionale** Fascino di bohèm e Nuove avventure di Tarzan — **Garibaldi**: La vita comincia coll'amore e Arrestatela. **Imperiale**: Città delle mille luci e Canzone del cuore. — **S. Marco**: La Francia depone le armi.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato. Anconetta — Spongia, S. Stino — Pitteri Via Vittorio Em. — Emilio Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto, Lido — Giudecca sempre aperta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30
TITOLI DI STATO			
Rend. 5 p. c.	92.65	92.62	92.90
» 5 p. c. m.	92.80	92.80	
Rend. 3.5 f. m.	74.—	74.—	74.—
Prest. Red. 3.50	72.40	72.40	72.45
Redim. 5 p.c. cent.	93.67	93.82	—.—
» 5 » f. m.	93.85	93.95	93.80
OBBLIGAZIONI			
Venezie 3.50 p. c.	92.15	92.15	93.10
Cred. Fond. 4 p. c.	409.—	409.—	
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50	
Cred. Migl. 4 p. c.	416.—	416.	
» » 5 p. c.	453.—	453.—	
Banca Nazion. Lav.	416.50	416.50	
Istit. Fond. 4 p. c.	434.50	434.50	
Buoni Tesoro 1941	100.05	100.10	100.15
» » 1943	94.87	95.—	94.80
» » 1944	97.90	97.95	97.90
» » 1949	98.80	98.80	98.90
E. R. I. 4.50 p. c.	463.50	463.50	—.—
I.I. Ferr. 4.50 p. c.	469.50	469.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI			
La Centrale	1120.—	1123.—	—.—
Assicuraz. Gener.	801.—	802.—	800
TRASPORTI			
Ferr. Mediterranee	535.—	535.—	—.—
» Meridionali	1005.—	1008.—	[illegible]
Venete costr. ferr.	470.—	470.—	[illegible]
N G. I. Rubattino	30.—	3 .—	—
TESSILI E MANIFATTURE			
Cot. Cantoni	4050.—	4050.—	
» Fürter	291.—	291.—	
» Val d'Olona	—.—	—.—	
» Val Ticino	185.—	186.50	
» Olcese	904.—	908.—	
Stamp. De Angeli	1155.—	1150.—	
Cantoni Coats	533.—	533.—	
Linif. Can. Naz.	720.—	722.—	
Man. Ross.-Varzi	945.—	952.—	
» Rotondi	613.—	613.—	
» Tosi	85.—	90.50	
» Cot. Mer.	319.—	317.—	
Unione Manifatt.	378.—	381.—	
Lan. Gavardo	616.—	616.—	
» Rossi	30.60	30.60	
» Targetti	107.75	107.75	
Cascami Seta	432.—	435.50	
Pettinatura asconi Tess.	90.50	91.—	
Châtillon	90.75	91.—	
S. N. I. A. Viscosa	460.—	463.—	
Man. It. Pacchetti	234.—	234.—	
SIDERURGICHE MINERARIE			
Ansaldo	50.50	50.75	—.—
«Ilva» Alti Forni	207.—	207.—	208.—
Metallurgica Ital.	381.—	377.—	—.—
Monte Amiata	510.—	507.—	—.—
Montecatini	208.50	208.75	208.22
Stab. Dalmine	185.50	185.50	
Breda Costr. Mecc.	414.—	413.50	
Autom. Bianchi	105.50	106.—	
» Isotta F.	100.50	101.50	
» FIAT	563.50	562.—	
Off. M. Reggiane	104.—	103.—	
ELETTRICHE			
Società Adr. Elett.	190.25	139.50	190.—
Elett. C.I.E.L.I.	353.—	355.50	
Dinamo It. Imp. El.	385.—	386.—	
Edison	338.50	347.50	
» postergate	242.—	242.—	
Elettr. Bresciana	364.—	372.—	
» Valdarno	243.50	244.—	
» Piacentina	375.—	375.—	
Emiliana Es. Elett.	686.—	686.—	
Elett. Trezzo	—.—	—.—	
Cisalpina priv.	192.25	195.—	
Cisalpina ord.	193.—	196.—	
Elett. Gen. Sic.	97.—	96.50	
Idr. Piem. S.I.P.	67.—	67.50	
Impr. Idr. Tirso	153.—	154.25	
Elett. Lombarda	567.—	565.—	
Merid. Elettricità	344.50	344.50	
Terni	228.—	229.50	228.—
Unione Es. Elett.	11.95	11.97	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI			
Tecnomasio	119.50	119.50	
Distillerie Italiane	207.—	206.—	
Eridania	730.—	729.50	
Raffineria L. L.	887.—	884.—	
A. N. I. C.	106.25	107.25	
Italiana Gas	13.95	13.75	
Mira Lanza	238.—	238.—	
Petroli d'Italia	16.75	16.75	
Aedes	85.—	85.—	
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—	
Ist. Fondi Rustici	131.—	131.50	
Ist. Rom. Beni Stab.	236.—	236.50	
Saturnia	91.—	90.25	
Pastificio Baroni	32.50	32.50	
Gr. Alb. Venezia	65.50	65.50	66.—
Italcementi	335.50	339.	
Pirelli italiana	16.55	16.55	
Pirelli & C.	622.—	622.—	
Sarda	80.25	80.25	
Burgo	412.—	411.75	
CAMBI			
PARIGI	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	450.50	450.50	450.50
LONDRA	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—	
MADRID	—.—	—.—	
BRUXELLES	—.—	—.—	
BERLINO	7.80	7.80	
NEW-YORK	19.80	19.80	19.8

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. 92.80; id. 3.50 p. c. 74; Pres. Redim. 3.50 p. c. 72.40; id. 5 p. 93.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. 93.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 100.05; 1943 94.85; 1944 97.90; 98.90; Premuda 975; Gerolimich 199; Martinolich 95; Tripcovich 451; Anonima Inf. Milano 18.; Assicurazioni Generali 798; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 138.

VITA SPORTIVA

La manifestazione remiera in canale di San Marco

L'arrivo dei primi equipaggi

L'improvvisato cantiere di Sant'Elena

Vivissima è l'attesa per la grande manifestazione remiera che avrà luogo sabato e domenica in canale di S. Marco. Come è noto si sono iscritti ben sessantaquattro equipaggi che con gli otto della gara femminile dopolavoristica fanno settantadue con un complesso quindi di circa trecento canottieri.

Buona parte di questi equipaggi sono già arrivati a Venezia ed hanno subito incominciato a provare il percorso già segnato dall'Ufficio del Genio civile di Venezia.

Al Collegio Navale sono stati ultimati i lavori per il ricovero delle imbarcazioni sotto la direzione dell'ing. Lino Toso. In uno spiazzo dell'area del Collegio sono state alzate delle tettoie, mentre la vastità del luogo consente la massima libertà di movimento agli equipaggi nelle loro innumerevoli uscite.

Domani venerdì alle ore 19 nella sede della « Bucintoro » ai Giardinetti avrà luogo la riunione del comitato di giuria, alla quale interverranno i rappresentanti delle società e sarà proceduto all'estrazione dei numeri d'acqua ed alla formazione delle batterie per le eliminatorie che si disputeranno il pomeriggio di sabato.

Il pomeriggio di domenica è riservato a tutte le finali ed il programma definitivo è stato così fissato:

1ª gara, ore 16: Coppa del Presidente della R.F.I.C. - Campionato in canoe ad un vogatore « non classificato », m. 2000.

2ª gara, ore 16.20: Trofeo Gino Bocconi - Campionato in jole da mare a due vogatori e tim. « non classificati », m. 1500.

3ª gara, ore 16.40: Coppa Caccialanza - Campionato in jole da mare a quattro vogatori e timon. « esordienti », m. 1000.

4ª gara, ore 17: Trofeo O.N.D. - Gara femminile dopolavoristica in jole a due vogatrici, m. 1000.

5ª gara, ore 17.20: Coppa del Vice Presidente della R.F.I.C. - Campionato in jole da mare a 4 vogatori e tim. « non classificati », metri 2000.

6ª gara, ore 17.40: Coppa del Presidente del C.O.N.I. - Campionato in canoe a due vogatori di coppia « non classificati », m. 2000.

7ª gara, ore 18: Coppa Regina Elena - Campionato in jole da mare ad otto vogatori e tim. « non classificati », m. 2000.

La gara delle jole a due per equipaggi femminili

In occasione della grande manifestazione remiera per i Campionati del mare, domenica si disputerà anche una regata su jole a due sedile fisso di equipaggi femminili dei dopolavoro aziendali di Venezia.

A questa bella competizione si sono iscritti otto equipaggi e precisamente: due del Dopolavoro interaziendale marina mercantile, due del Dopolavoro Junghans e uno ciascuno dei dopolavoro Cotofinicio veneziano, Interaziendale Credito ed Assicurazione, Stucky e S. Pietro in Volta.

Già da tempo gli equipaggi stanno attivamente allenandosi cosicchè si prevede per domenica una gara combattutissima e per la quale è in palio un ricco trofeo del presidente del Dopolavoro provinciale.

GINNASTICA

L'imperativo dei veneziani per i campionati di zona

Dopo la prima prova dei campionati di zona, organizzata dall'Ardor di Padova, ferve ora con maggiore intensità l'allenamento dei ginnasti per la seconda prova, che avrà luogo a Valdagno il 18 agosto.

A questa competizione certamente prenderanno parte anche taluni elementi che non avevano creduto opportuno di presentarsi a Padova per insufficiente preparazione e ciò tenuto conto che basta prender parte a tre dele quattro prove in programma. La seconda prova riuscirà più interessante della prima, sia per il maggior numero di concorrenti, sia perchè i ginnasti potranno nel frattempo affinare la loro forma e fornire così dei risultati tecnicamente più probatori.

Infatti a Padova non si è potuta constatare quella scioltezza, quella fluidità di movimenti, che caratterizzano il ginnasta, giunto, in rapporto alla sua categoria, a matura preparazione.

Anche le prove atletiche, che fanno parte di queste gare, daranno certamente migliori risultati ed è sperabile che gli elementi veneziani i quali in tali prove quasi sempre si sono dimostrati inferiori ai loro concorrenti degli altri centri ginnastici, possano una buona volta mettersi nelle condizioni che permettano loro di non perdere quel vantaggio, che spesso sanno acquistare nelle prove agli attrezzi.

Sabato 10 agosto s'inizierà la raccolta dei materiali di rifiuto.

PUGILATO

La riunione di Milano

MILANO, 31

Un'interessante riunione pugilistica si è svolta questa sera al teatro Puccini. Ecco i risultati:

Pesi medi: Orlandi di Milano batte Locatelli di Milano ai punti in dieci riprese. Dejana di Milano e Perticaroli di Roma sospeso all'ottava ripresa per scarsa combattività. Pesi mediomassimi: Olodoini di La Spezia batte Rossi di Roma ai punti in dieci riprese. Pesi leggeri: Vinelli di Bergamo batte Baiocco di Roma ai punti in sei riprese.

Alla riunione erano presenti Bruno e Vittorio Mussolini.

"In ogni casa un posto di guardia,,

La vita dei coloni della Libia

mentre ai limiti della Cirenaica si combatte

BENGASI, luglio

Si diceva nell'estate dell'anno XVI: i ventimila coloni che l'anno venturo saranno cittadini dell'Africa fascista costituiscono un esperimento rivoluzionario nella storia dell'economia coloniale la cui enorme importanza finirà per imporsi a noi stessi. Esattamente a 2 anni di distanza possiamo veramente valutare l'efficiacia e la portata di tale esperimento che in brevissimo tempo ha radicalmente trasformato la struttura del paese africano, della Libia, che possiamo senza tema chiamare la quarta sponda dell'Italia su quel Mare Nostrum, che a sua volta per l'efficacia dell'opera di smantellamento e di distruzione delle nostre flotte navale e aerea nei confronti del nemico, finalmente sta ridiventando il Mare Nostrum nel significato romano della parola in clima fascista. La trasmigrazione di masse rurali non è più un tentativo con tutti i rischi e le incertezze inevitabili dell'esperimento, bensì un vero e proprio dato di fatto di quella rivoluzione economica che il Regime fascista ha messo in moto. E per avere una conferma precisa di tutto ciò non bisogna guardare con occhio curioso ed un tantino compassionevole le centinaia di famiglie che in due anni hanno lasciato un vuoto nei loro vecchi paesi d'origine, bisogna invece recarsi nel nuovo paese (nuovo, nuovissimo nella terra vergine, negli edifici che lo costituiscono, nell'atmosfera propria dei dì di festa che anche qui, come in Italia, si chiudono sul piazzale davanti alla chiesa, quando, finito il Vespero, la gente si ferma a chiacchierare, prima di iniziare una nuova settimana di lavoro) per avere una riprova reale di quanto abbiamo detto.

I rurali sono arrivati quaggiù dopo un lungo viaggio per il mare, a bordo di piroscafi dai nomi particolarmente cari all'anima del popolo, il Piemonte *e* il Lombardo. *Durante la traversata hanno avuto anche il saluto del Duce che ha voluto significare da vicino quanto sia grande il suo amore per i rurali. Sbarcati in terra africana, guidati dal creatore dell'opera di colonizzazione della Libia, Italo Balbo, su autocarri dell'Esercito si sono avviati in lunga rumorosa colonna alla volta del Gebel per prendere possesso delle nuove terre, delle nuove case. I mezzi di trasporto non erano stati scelti a casaccio, e desideriamo appunto vedere in questa colonna motorizzata grigioverde un significato che trascende da quello apparente, e che dà invece veramente a questa massa di rurali la stessa importanza di una missione sostanziale che si dà ad un corpo di spedizione militare; si trattava di conquistare la terra e questa al rurale fedele ha aperto il suo seno fecondo, quasi fiera di offrire i suoi frutti al primo colono del mondo. Bisognava vedere la terra quando si rivestiva tutta di nuovo, come l'anima dei coloni, come le nuove casette, quando ancora le piantagioni fresche attingevano linfa al suo seno, quando meglio cioè ci si può convincere che anche la campagna libica ha una sua primavera vestita di un gran manto verde-cupo sopra cui sono sparsi a ciocche i fiori rosa, bianchi dei mandorli, dei carrubi, dei peschi per rimanere come ammutoliti per tanta inimmaginabile bellezza. Il nastro grigio-azzurro della strada asfaltata sembra una lunga ed interminabile pennellata di confine sulla piana tutta verde che si estende a perdita d'occhio sino a toccare l'orizzonte. Qua e là sui campi di grano la terra di tanto in tanto presenta larghe ferite sanguinanti, è il colore rosso che dà maggiormente l'impronta della sua feracità. E' terra fresca, appena arata in attesa di altre sementi. Ancora di tanto in tanto, sparse qua e là come delle piccole dune bianche disposte simmetricamente sullo sfondo rosso cupo della terra, sono altrettanti piccoli cumuli di sassi che il fido colono raccoglie e poi farà sparire.*

Prima che s'iniziasse la colonizzazione il Gebel era tutto ricoperto di un fitto tappeto grigio e verde-sbiadito; cespugli, dove vivevano le lepri. Poi sono venute le macchine dissodatrici che asportavano, con le relative radici, queste erbacce di natura montana mista a quella desertica. Gli enormi pettini scuoiavano letteralmente la terra che pareva sanguinare copiosamente per il rosso della sua natura benigna ed ancora vergine. Anche i sassi venivano travolti dal passare e ripassare del pettine. E mentre si dissodava la terra sorgevano le piccole case coloniche che si presentano a due a due, congiunte alla carrozzabile da una piccola strada di terra rossa battuta. Si susseguono ai fianchi della carrozzabile a di stanze eguali. Di lontano paiono piccoli dadi bianchi giocati con mano precisa da una fata celeste sul grande tappeto verde di grano. Qua e là alberi da frutto multicolori, lunghe file di piante di piselli che spiccano pel loro verde-celestino in contrasto netto col colore del grano per definire la cui gradazione ci aiuta una frase in uso tra le donne, verde nazionale.

In ogni casetta, una famiglia, ma essendo le case abbinate, due sono le famiglie che condividono le ore di lavoro, di riposo, di cammino quando, la domenica, bisogna recarsi in paese per vivere in società, a contatto del mondo, per accostare l'anima a Dio nella bella chiesetta che sorge in ogni villaggio. Durante la settimana si lavora dall'alba al tramonto su questa terra che non ha bisogno di iniezioni chimiche per generare. Oltre la strada coi suoi due orli, ai lati, di terra rossa, vediamo i campi bene delimitati, come tanti tappeti a gradazioni diverse di colori. Tutto è in ordine dalla campagna ai viottoli che portano alla casetta, all'abitazione che vuole il suo piccolo giardino. A capo della piccola strada che dalla casa, attraverso il grano, mette sulla carrozzabile si vedono due damigiane. Al nostro amico, il vecchio coloniale, abbiamo durante una di queste escursioni sul Gebel, chiesto che cosa stessero a significare, parendoci strano che qui un vinaio passasse a riempirle. Passa invece quotidianamente l'autocarro-botte che dà l'acqua a tutti i villaggi, e ad ogni coppia di damigiane fa sosta e le riempie di acqua ottima che viene di lontano.

Il grande acquedotto che darà l'acqua a tutto il Gebel è in costruzione più che avanzata, vorremmo dire quasi ultimata. L'acqua verrà da Derna ed in possenti condutture, scavalcando le groppe dell'altopiano per chilometri e chilometri giungerà nelle case di tutti i coloni; sarà un acquedotto fascista che eguaglierà in grandezza quelli degli antichi Romani.

Così alla terra i coloni prendono amore, quell'affetto che si nutre per le creature che abbiamo visto nascere, per quelle cose che sono nate nelle nostre mani. Con la terra che ritornava civile son sorte le case; col grano, si diramano le possenti condutture che daranno acqua ad ogni casa. E' un lavoro gigantesco a cui i coloni si sono accinti con quella fede, quella tenacia che è propria del contadino italiano, di questa grande famiglia di colonizzatori della terra che già in altri siti ed in altri tempi hanno radicalmente trasformato regioni impervie in stupendi giardini. Abbiamo fatto sosta in più di una di queste casette che sono veramente dei piccoli gioielli di edilizia. In tutte abbiamo trovato lindore e pulizia, quella atmosfera sana, confortevole e gioiosa che troviamo nei nido degli sposi novelli. Qui ogni famiglia è andata a nozze con la terra, ed ogni suo componente lavora con cura amorosa affinchè la sposa abbia a crescere bella, fiorente, prosperosa. Ci sono veneti, della provincia di Venezia, romagnoli di Forlì, marchigiani, abruzzesi. Le famiglie abbinate in genere sono della medesima provincia. La domenica, quando tutti si recano al villaggio (parola da intendersi nel suo originario significato idillico, infatti sono dei bellissimi centri con la chiesa, il municipo, la casa del Fascio, la posta, l'ambulatorio, le scuole, la cooperativa e con nel centro della magnifica piazza racchiusa da tre lati, come il Villaggio Baracca, da tutte queste belle costruzioni dalle linee snelle, e non hanno nulla di che invidiare perciò a tanti paesi delle nostre campagne) vediamo uniti assieme abruzzesi, veneti, romagnoli, in una armonia perfetta. E' così che queste scolte avanzate dell'Italia in Africa meglio si conoscono e finiscono poi coll'intrecciare legami di parentela costituendo la forza demografica e quindi di espansione di questa giovanissima regione dell'Italia imperiale, su di un continente che troppo spesso ed erroneamente si definisce nero nella sua totalità. Tutti sono felici ed hanno davanti a sè un avvenire luminoso.

Ogni casa è un posto di guardia di quella nostra grande armata che conquista la terra all'uomo, mentre i legionari all'estremo confine della Cirenaica combattono per spezzare le catene che ci legavano in un mare che è tutto e solamente nostro.

Plinio Doriguzzi Bozzo

Il fervido omaggio dell'Albania al Re Imperatore

TIRANA, 31

La stampa albanese consacra lunghi articoli al 40.o anniversario di regno di Vittorio Emanuele III, riproducendo il messaggio del Fuehrer al Re e Imperatore e gli altri telegrammi pervenuti al Sovrano in questa occasione. Il giornale «Tomori» scrive: «Il fiero popolo albanese unisce i suoi voti a quelli del fratello popolo italiano e manifesta a Vittorio Emanuele III, il Re e Imperatore che cinse l'invitta corona di Skanderbeg, la sua fede e la sua incondizionata dedizione.

«Quarant'anni di regno di Vittorio Emanuele III, trascorsi tra guerre e vittorie ed una rivoluzione che, guidata dal genio di Benito Mussolini, ha abbattuto le barricate demagogiche issate dalle senili democrazie, hanno visto l'Italia svestire i panni di cenerentola per balzare in primo piano nella politica e nella costruzione della nuova Europa.

«L'Albania, unita indissolubilmente all'Italia fascista, tende fiduciosa lo sguardo verso le luminose mète che il grande Sovrano si degnerà indicare, certa che la vittoria nella guerra che oggi l'Italia, coi suoi fanti, coi suoi marinai e coi suoi avieri, combatte in terra, in mare, in cielo, formerà il solare coronamento e il degno premio all'eroica e saggia vita del Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia».

Non mancheranno le pile per le lampadine tascabili

ROMA, 31

E' stata in questi giorni lamentata su alcuni mercati la mancanza di pile per lampadine elettriche tascabili, il cui uso è in questi ultimi tempi oltremodo aumentato, e alle quali si devono aggiungere quelle necessarie per il rifornimento dei fanali dei velocipedi. Effettivamente vi è stato un rallentamento di detta produzione, ma proprio oggi l'industria specializzata è stata posta in condizioni di riprendere la fabbricazione di dette pile. La precedenza dovrà essere data però alle richieste degli enti pubblici. In breve anche il commercio sarà in grado di corrispondere alle esigenze del mercato.

Misure grottesche in Inghilterra

Dal "trust dei cervelli,, di Eden ai "rastrellatori,, di Cooper

MADRID, 31

Da Londra si apprende che il Governo inglese inventa sempre nuovi metodi al fine di rialzare il morale della popolazione e per sorvegliarne lo stato d'animo. I giornali inglesi usano le parole più violenti per qualificare le figure morali di taluni personaggi.

La sorveglianza voluta da Eden nel Ministero della Guerra allo scopo di distruggere il burocratismo è qualificata il «trust dei cervelli» dal «Daily Mail», in un articolo che ha questo titolo: «L'esercito cerca delle teste». Tale «trust» è costituito da sette persone, in gran parte appartenenti al mondo degli affari (magnati dell'industria pesante, della finanza e commercianti), sotto la presidenza di un generale di divisione. Queste «teste», secondo il giornale londinese, sorvegliano e riformano a modo loro le diverse sezioni del Ministero della Guerra e, nel contempo, devono accentuare il reclutamento.

Duff Cooper la cui ultima invenzione è costituita dalla formazione di un corpo speciale che viene chiamato «i rastrellatori di Cooper», viene molto discusso e motteggiato dai giornali. I rastrellatori di Cooper sono incaricati di infiltrarsi in tutte le categorie della popolazione, raccogliere quanto viene detto nelle trattorie, nei bar, nelle taverne. Il «Daily Herald» scrive che questi «rastrellatori» arrestano senza riguardo, e senza che ciò dia luogo a una normale procedura giudiziaria, qualunque cittadino. Essi hanno diritto di interrogarli per vedere come va il morale.

Un accolito di Cooper, tale Nicolson, ha riferito a un redattore del «Daily Herald» che vi sono trenta persone specializzate le quali non hanno altro da fare che ascoltare le conversazioni tenute in pubblico per trarne le relative conclusioni circa il morale esistente nei diversi strati della società. Mentre il Nicolson ritiene che le «legioni degli ascoltatori non devono andare di porta in porta per rendersi conto del morale del pubblico, il ministro delle informazioni è d'opinione che le «compagnie dalle orecchie lunghe» devono applicare tutti i metodi fino a che non abbiano trovato quello buono.

Vita dura per gli inglesi anche in Estremo Oriente

TOKIO, 31

Il portavoce del Ministero degli Esteri, nella sua consueta conferenza alla stampa, ha dichiarato che la recente azione contro coloro che sono sospetti di essere al servizio dello spionaggio inglese è stata iniziata per eliminare individui ed organizzazioni che praticano lo spionaggio di segreti militari giapponesi. Quindi ha soggiunto che una qualsiasi protesta del governo britannico per tale azione sarebbe irragionevole. I particolari circa la conversazione tra il Ministro degli Esteri inglese e l'Ambasciatore giapponese a Londra non sono ancora noti, tuttavia se l'Inghilterra dovesse protestare, il Giappone, ha dichiarato lo stesso portavoce, non vi darebbe alcun seguito. D'altra parte il Giappone respinge l'accusa britannica secondo la quale gli arresti non sarebbero motivati da ragioni serie e sufficienti. Le autorità competenti giapponesi sono invece in possesso di abbondanti documenti che comprovano l'evidente colpevolezza di tutti gli accusati. Evidentemente tali prove fino a quando non sarà terminata l'inchiesta non potranno essere rese di pubblica ragione. E' errato pensare — ha soggiunto il portavoce — che gli arresti siano diretti esclusivamente contro i cittadini inglesi. Tutti coloro, inglesi od altri, che tentano spiare i segreti militari giapponesi si rendono responsabili di grave reato e saranno perseguiti. I recenti arresti, ha concluso il portavoce, sono pienamente giustificati come pure è giustificata la azione svolta dalle autorità competenti contro coloro che tentano di nuocere agli interessi dell'Impero nipponico.

Il rastrellamento degli stranieri sospettati di esercitare lo spionaggio ai danni del Giappone si è esteso alla regione di Tien Tsin, dove stamane la gendarmeria militare nipponica ha visitato e lungamente interrogato una signora inglese impiegata in un ufficio della concessione britannica, senza darne notizia o chiedere il permesso alle autorità della concessione o alla polizia inglese. La gendarmeria ha anche interrogato il maggiore Walker suddito britannico. Quaranta cinesi esponenti dell'organizzazione indigena dell'Esercito della salvezza hanno ricevuto l'ordine di presentarsi alla direzione centrale della gendarmeria militare. Presentatisi stamane, sono stati meticolosamente interrogati separatamente e quindi rimessi in libertà.

A proposito del colloquio svoltosi tra il Ministro dei Paesi Bassi e il direttore del Servizio degli affari europei e asiatici al Ministero degli Esteri, il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che non è stata fatta ancora alcuna scelta circa la persona che sarà inviata nelle Indie olandesi come inviato speciale del Governo giapponese. I nomi dell'inviato speciale e delle persone che comporranno la missione che lo accompagnerà, saranno comunicati al Ministro olandese non appena la loro scelta sarà fatta.

L'*Agenzia Domei* annunzia che domani a mezzogiorno saranno pubblicate le direttive della politica nazionale approvate nella riunione del Gabinetto del 26 corr. e che il Primo Ministro farà un'ampia esposizione sulla politica estera.

Fra gli osservatori di Sciangai meglio al corrente della situazione sono sottolineate e commentate alcune dichiarazioni private di alte personalità militari giapponesi locali, nel senso che il Giappone potrebbe convenire con la Russia sovietica alcune concessioni territoriali allo scopo di garantire a quest'ultima la sicurezza di Vladivostok, ricevendone in contraccambio piena libertà d'azione per l'espansione del Giappone verso il sud.

Gli stessi osservatori fanno rilevare che dette dichiarazioni hanno coinciso con la recrudescenza della campagna contro gli Stati Uniti in Cina, la quale con tutta probabilità si estenderà all'arresto di americani sospetti di spionaggio.

Intanto la stampa locale controllata da interessi giapponesi ha intensificato la campagna contro gli Stati Uniti e il radio-annunziatore americano Alcoot è stato da essa sollecitato a interrompere la sua attività radiofonica entro tre giorni.

La lotta con Tokio è insostenibile

SAN SEBASTIANO, 31

Si ha da Londra: Lord Halifax ha dichiarato che l'affermazione secondo la quale il corrispondente a Tokio dell'agenzia *Reuter* si è suicidato, non è accettata dal Governo inglese, e che in merito l'ambasciatore britannico a Tokio ha ricevuto l'ordine di presentare una protesta energica, mentre l'ambasciatore giapponese a Londra è stato messo al corrente dell'opinione governativa britannica sugli arresti avvenuti in Giappone, i quali sono considerati «un fatto gravissimo».

Halifax ha inoltre affermato che la dichiarazione del Governo nipponico sulla scoperta della rete di spionaggio britannico in Giappone sono infondate.

Stamane a Londra si annunzia che uno degli undici inglesi arrestati dalle autorità nipponiche ha potuto dimostrare la sua innocenza, ed è stato liberato. Questo rilascio non diminuisce comunque il violento attrito nei rapporti fra i due Paesi. In realtà le nuove gravi complicazioni anglo-giapponesi hanno profondamente turbato l'opinione pubblica della Gran Bretagna, la quale è conscia che l'enorme impero è minacciato da tutti i lati, e che l'Inghilterra è sola a difendere i suoi possedimenti.

Le informazioni che giungono dalla capitale inglese indicano che non solamente l'uomo della strada si rende conto della situazione precaria in cui l'impero è posto, ma che anche gli ambienti diplomatici, politici e militari sono estremamente preoccupati.

Al Foreign Office si sa benissimo che una lotta diplomatica con Tokio è in questo momento insostenibile.

All'Ammiragliato si ha la preoccupazione di avere richiamato in altri mari la pressochè totalità delle forze navali britanniche in precedenza dislocate in Estremo Oriente, lasciando così completamente sguarniti i possedimenti inglesi nell'est dell'Asia.

Nonostante le inquietudini dei circoli londinesi responsabili e l'orgasmo della popolazione, la stampa inglese continua peraltro a tenere un atteggiamento che non corrisponde alla grave situazione generale dell'impero. Il laburista *Daily Telegraph* domanda, nel suo numero odierno, un duplice provvedimento di rappresaglia antigiapponese: «innanzi tutto l'arresto di undici nipponici residenti in Gran Bretagna, quindi l'embargo sulle esportazioni giapponesi».

Il liberale *News Chronicle*, non si sa se più incosciente o più in malafede, scrive: «Occorre far comprendere chiaramente al Giappone che se l'attività anglofoba continua, la Gran Bretagna potrebbe anche cambiare politica nei riguardi di Tokio: la strada della Birmania potrebbe essere riaperta da un momento all'altro».

Anche il conservatore e ufficioso *Times* dimostra di avere completamente perduto le staffe. Dopo avere ammesso che «lo sfondo politico è più importante degli arresti in sè stessi», l'organo della City fa una tirata contro pretese «bande militari» che dominerebbero le azioni del Governo di Tokio.

La potenza inglese, minacciata direttamente dalla Germania, vacillante sotto i colpi dell'Italia, nel Mediterraneo, screditata in tutta l'Europa, vede ora sorgere dinnanzi a sè un nuovo avversario.

Dopo avere conosciuto la durezza dei colpi inferti dall'Asse la Gran Bretagna è posta dinanzi alle concordate rivendicazioni del triangolo Roma-Berlino-Tokio.

Il nuovo ambasciatore francese agli Stati Uniti

WASHINGTON, 31

Sumner Welles ha annunciato che il Governo degli Stati Uniti ha deciso di significare al Governo francese che non ha nulla in contrario alla designazione di Henry Haye ad ambasciatore agli Stati Uniti in sostituzione del conte Renè de Saint Quentain. Henry Haye ricopre attualmente la carica di sindaco di Versaglia.

Un accordo interfederale per i marittimi bloccati nei porti esteri

ROMA, 31

D'intesa col Ministero delle Comunicazioni è stata esaminata dalla Federazione degli armatori e da quella della gente del mare la situazione degli equipaggi che, a seguito dello scoppio della guerra, si sono trovati bloccati in porti stranieri nemici o neutrali.

Allo scopo di sopperire alle necessità degli equipaggi stessi e delle loro famiglie è stato convenuto quanto appresso:

1) Per gli equipaggi di navi rimaste in porti nemici, nulla è stato possibile stabilire circa il trattamento diretto ai marittimi internati e dichiarati prigionieri del nemico.

Nei confronti delle loro famiglie è stato invece stabilito che fino al 31 agosto p. v. le aziende armatrici, continuando a considerare, agli effetti del trattamento economico tuttora a loro servizio i marittimi suindicati, corrisponderanno alle loro famiglie congrui acconti nella stessa misura precisata qui appresso per le famiglie dei marittimi rimasti nei porti neutrali.

2) Per gli equipaggi delle navi rimaste in porti neutrali, fino a nuovo ordine i marittimi dovranno restare a bordo e i comandi delle navi sono tenuti a provvedere al loro sostentamento.

Inoltre, continuando i rapporti di dipendenza, nell'armatore continuerà anche a vigere l'obbligo da parte di questi di corrispondere un acconto sugli stipendi e salari onde sopperire alle necessità immediate dei marittimi. Oltre al mantenimento a bordo come sopra detto, l'armatore corrisponderà ai marittimi stessi attraverso il comando delle singole navi e nella valuta del Paese nel quale si trovano, acconti pari al 10 per cento delle competenze per gli ufficiali, del 15 per cento delle competenze per i sottufficiali e comuni. Per sopperire inoltre alle necessità delle famiglie gli armatori verseranno alle stesse, in applicazione di eventuali deleghe in loro possesso, quanto stabilito nel contratto stesso nei limiti degli emolumenti normali spettanti ai marittimi, tenuto conto di quanto viene corrisposto agli stessi direttamente.

Nel caso invece che la famiglia o l'armatore non siano in possesso del regolare atto di delega a riscuotere, l'armatore corrisponderà alla famiglia un anticipo pari al 50 per cento dell'emolumento spettante alla famiglia, qualora la famiglia stessa sia costituita dalla sola moglie, del solo padre o madre o della moglie con non più di tre figli e del 70 per cento se il numero dei figli inferiori a 18 anni superi i tre.

Le divergenze saranno accreditate ai marittimi e versate in conto corrente a cura degli armatori, fino al raggiungimento del trattamento spettante. Le famiglie prive di delega dovranno presentare apposite richieste agli armatori.

Da parte delle rappresentanze della gente del mare e delle assistenti sociali della Confederazione lavoratori dell'industria sarà svolta un'azione amorosa e sollecita affinchè alle famiglie di questi camerati sia facilitato il godimento di quanto concordato.

Il Papa riceve gli italiani reduci dai campi francesi

ROMA, 31

Circa un migliaio di persone sono state ricevute stamane in udienza generale dal Pontefice nella Sala Ducale.

Tra esse erano una cinquantina di italiani reduci dai campi di concentramento della Francia accompagnati da mons. Babini, superiore dei Missionari per l'assistenza spirituale agli italiani all'estero, con alcuni missionari, numerose coppie di sposi e vari gesuiti.

Il Pontefice ha pronunciato un elevato discorso nel quale, prendendo lo spunto dall'estate, stagione in cui molti vogliono prendere un po' di meritato riposo, invita a scegliere per la lettura buoni libri che sono fedeli amici, pronti a darci aiuto con i loro insegnamenti ed anche coi loro rimproveri.

Sevizie di soldati inglesi a sacerdoti e monache nel Belgio

ROMA, 31

L'Agenzia «La Corrispondenza» riceve nuovi particolari circa i maltrattamenti cui furono fatti segno, nel Belgio, numerosi sacerdoti e monache, arrestati dai soldati inglesi sotto il pretesto che si trattava di paracadutisti travestiti. Il P. Canisius, professore nel Collegio dei Cappuccini di Aalst, riferisce di essere stato arrestato due volte dagli inglesi. La prima volta fu rinchiuso nel carcere di Tournai, dal quale fu poi rilasciato in seguito alle proteste di un colonnello belga: ma, non appena rimesso in libertà, i soldati britannici ricominciarono a infastidirlo e lo costrinsero a salire su di un veicolo diretto in Francia. Verso sera veniva nuovamente arrestato a Bethune, insieme a due sacerdoti e ad una monaca francesi. A Bethune ebbe occasione di assistere ad una visita fatta dagli inglesi ad un convento. Il dotto padre scrive in proposito: «Nel cortile del convento alcuni soldati inglesi erano intenti a cucinare intorno ad un grande fuoco. Tutti indistintamente erano ubbriachi ed avevano rivestito le tonache delle suore, che, piangendo, e rivestite delle sole sottovesti, si erano rifugiate in un angolo. I soldati gettarono dalle finestre tutti gli oggetti del culto e le immagini sacre». Dopo due giorni di prigionia, durante i quali ebbe a sopportare ogni genere di sevizia e molti oltraggi, senza che gli fosse permesso di prendere cibo alcuno venne liberato. A Saint Pol ebbe occasione di constatare che, mentre gli inglesi bombardavano spietatamente le colonne e i campi dei profughi, i soldati e gli infermieri tedeschi facevano il possibile per alleviare la sorte di questi infelici.

LIBRI NUOVI

Alberto Viviani: *Il poeta Marinetti e il futurismo.* Paravia ed. Milano. L. 5.

L'attività dei commercianti nel presente momento

La Confederazione dei commercianti ha effettuato nel corrente mese un ciclo di riunioni in tutte le provincie cui hanno partecipato, con i dirigenti delle unioni, i presidenti e membri di direttorio dei sindacati di categoria e i fiduciari delle delegazioni comunali del commercio. Le riunioni sono state tenute in parte dal cons. naz. Agnino, che sostituisce il presidente confederale Molfino richiamato alle armi, e in parte da un gruppo di consiglieri nazionali e dirigenti della Confederazione dei commercianti, ed esse hanno permesso di constatare l'assoluta disciplina delle categorie commerciali e il regolare funzionamento degli enti collettivi creati dalla Confederazione, principalmente allo scopo di assicurare il più perfetto servizio della distribuzione dei prodotti in relazione alle attuali contingenze e secondo le direttive impartite dai Ministeri interessati.

In dette riunioni è stata riaffermata l'importanza della funzione politica del commercio in questo particolare momento; infatti il contatto quotidiano col pubblico attraverso i negozi e i pubblici esercizi, offre l'occasione al commerciante di svolgere un'attiva opera del massimo interesse per orientare il pubblico nel settore dei consumi, per tranquillizzarlo circa la regolarità dei rifornimenti, ecc.

Particolare riguardo è stato dato in queste riunioni alla necessità di una rigorosa osservanza di tutte le norme, da quelle sulla disciplina dei prezzi a quelle sul razionamento e sull'igiene dei prodotti. Infine è stato raccomandato ai commercianti la concessione del credito ai consumatori, specialmente per le famiglie dei richiamati. Sono state date inoltre particolareggiate istruzioni per il funzionamento, presso ogni unione, di uffici aventi lo scopo di fornire un'assistenza di ordine tecnico ai familiari in quelle aziende che, a seguito del richiamo del titolare, ne abbiano maggiormente bisogno. Le riunioni si sono chiuse con vibranti manifestazioni al Duce e alla vittoria delle nostre armi.

Le direttive di Tassinari per la produzione agricola

BOLOGNA, 31

Il Ministro dell'agricoltura ha concluso oggi la prima giornata dei rapporti per l'esame dei problemi concernenti la cerealicoltura, le fibre tessili, la zootecnica e la frutticoltura. Al palazzo del governo di Bologna erano convenuti gli ispettori dell'agricoltura dell'Emilia e Romagna, Marche e Toscana, oltre ai dirigenti delle organizzazioni economiche e sindacali degli agricoltori.

Il ministro ha trattenuto i presenti circa le direttive generali che regolano lo sviluppo dei programmi della produzione nei settori in questione ed ha ricordato i compiti dei produttori agricoli.

Ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulle necessità del momento; ha rilevata l'efficienza dell'organizzazione economica dei produttori che ha dato prova della sua attima attrezzatura, assolvendo tutti i compiti delicatissimi e complessi affidatile ed ha ribadito l'opportunità di applicare scrupolosamente la politica degli ammassi, strumento principe della buona economia rurale voluta dal Duce.

Iniziatasi la discussione, il ministro Tassinari ha concluso il rapporto riconfermando che il segreto del successo riposa come sempre nell'applicazione integrale dei canoni della dottrina fascista per i quali, attraverso una sana disciplina collettiva, l'Italia è all'avanguardia anche nel campo della produzione agricola. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Palazzo e Galleria Doria passano allo Stato

ROMA, 31

Sono a buon punto le pratiche per il passaggio allo Stato del monumentale palazzo Doria sul Corso Umberto I e dell'annessa Galleria nota in tutto il mondo per alcuni capolavori d'arte dei vari secoli fra cui si ricordano il *Ritratto in rosso di Papa Innocenzo X* del Velasquez; la *Salomè* del Tiziano; il *San Giovanni*, la *Maddalena* e il *Riposo dalla fuga in Egitto* del Caravaggio, oltre il duplice ritratto raffaellesco e la serie dei nostri seicentisti dal Preti al Giordano, al Lanfranco, e quella dei fiamminghi. La facciata del palazzo sul Corso Umberto è del Valvassori.

Una borsa di studio intitolata al nome di Italo Balbo

ROMA, 31

Il consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua odierna seduta, ha approvato all'unanimità, su proposta del governatore, che l'Istituto, al fine di onorare degnamente la memoria del Quadrumviro Italo Balbo, caduto nel cielo di Tobruk con i compagni di volo, istituisca, presso la Regia Accademia Aeronautica di Caserta, una borsa di studio triennale da intitolarsi al nome di Italo Balbo.

Libreria

Carlo Lotti: ANATOMIA ESTETICA - S. A. Edizioni scientifiche e letterarie, Milano - L. 150.

Carlo Lotti, scultore di chiara fama, è anche, come si sa, insegnante di anatomia nella Regia Accademia di Belle Arti di Venezia. Le sue qualità di artista, di osservatore e di scienziato, egli ha fuse insieme, nel comporre questo trattato di «Anatomia estetica» che, pubblicato dalla S. A. Edizioni scientifiche e letterarie di Milano, costituisce un ricco ed eloquente albo nel quale il corpo umano è vivisezionato e dimostrato nel suo insieme e nei suoi particolari, attraverso una serie di magnifiche tavole in cui alla saporosità del disegno corrisponde una rara chiarezza ed efficacia didattica.

Il volume dedicato, naturalmente, agli artisti ed agli studenti degli istituti artistici deliberatamente sintetizza al massimo la parte teorica, e l elimina al massimo quanto poteva fermare il pensiero sulla tristezza della morte piuttosto che sulla gioiosa dinamicità della vita. Là dove sono visibili le parti ossee ed i muscoli profondi, il Lotti ha cercato che le tavole dessero l'impressione, più che della distruzione delle parti superficiali, di un'interessante armatura per la costruzione di quel meraviglioso edificio che è il corpo umano anche considerandolo puramente dal lato estetico.

Il Lotti in una perspicua prefazione mette in luce l'importanza somma che la conoscenza del disegno anatomico ha per l'artista. Soltanto attraverso tale conoscenza lo artista potrà far valere liberamente, all'infuori di ogni impaccio determinato dalla incertezza che è figlia dell'ignoranza, le sue doti di intuizione e di istintività. «Lo studio e il ragionamento, osserva il Lotti, danneggiano l'opera d'arte solo quando questi due elementi non sono pienamente posseduti dall'artista, il quale allora tradisce lo sforzo a tutto detrimento dell'ispirazione e dell'estro».

Il trattatista illustra questo suo concetto con una serie di considerazioni che traggono luce sia dai gloriosi precedenti della storia dell'arte, sia dalla sua pratica di artista, sia, infine, dalla sua esperienza di insegnante, e che nella loro obbiettività persuadono più che una lunga discussione di estetica teoricizzante.

La prima parte del volume tratta della osteologia, cioè degli elementi dello scheletro, la seconda della miologia, cioè dei muscoli; e il materiale illustrativo è ricchissimo per ognuna delle due; alle tavole disegnate fanno spesso riscontro fotografie dal vero, riproduzioni dai gessi o da capolavori dell'antichità; il tutto è stampato con grande finezza. Il volume onora, oltre al suo autore la sua stessa scuola nell'Accademia di Venezia e sarà consultato con interesse e con profitto non soltanto da scultori e pittori, ma anche da ognuno che si interessi di pittura e di scultura, e perfino dagli studiosi di storia naturale e di medicina, sebbene sia chiaro che l'autore componendolo non abbia avuto in mente i teatri anatomici delle Università.

Gioacchino Volpe: IL POPOLO ITALIANO TRA LA PACE E LA GUERRA (1914-1915). Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano.

Questo libro è, in qualche modo, pur nella produzione tanto ricca e varia del maggiore storico nostro, un libro unico. Esso riassume, in uno scorcio di patente evidenza un periodo della storia italiana che può ben dirsi decisivo. L'anno di neutralità che precedette l'entrata dell'Italia nella guerra europea (1914-1918), fu infatti uno dei momenti più importanti della nostra storia, perchè quello in cui le forze attive e progressive della stirpe presero decisamente il sopravvento su quelle passive e retrograde. Fu in questo anno di passione che l'Italia, la parte più viva d'Italia, decise di spingere alle ultime conseguenze il moto d'indipendenza e di affermazione nazionale iniziatosi, grosso modo, alla caduta dell'Impero napoleonico. Il Volpe traccia in poco più di 290 pagine la storia di quell'anno; e si può ben dire che le limitazioni che egli s'impone per quel che riguarda le dimensioni dell'opera, non pesino in alcun modo alla struttura di questa. Tutti sanno che il segreto dell'arte del Volpe sta appunto nel raccogliere con un massimo di chiarezza e di evidenza nel minor numero di pagine, il maggior numero di fatti possibili. Per scrivere questi dieci capitoli, il Volpe ha esaminato e vagliato un'ingente mole di materiale, articoli di riviste ecc. ecc. e da tutto egli ha tratto una notazione, l'accenno ad un fatto poco noto ma specialmente significativo, un elemento, insomma, che è sempre il più opportuno e il più appropriato per l'edificio che egli desidera di innalzare. Il libro, come dice l'autore nella prefazione, acquista un innegabile sapore per l'identità della situazione dell'Italia del 1940 con quella dell'Italia del 1914-15., identità solo apparente, però, in quanto che le forze disciplinate che operano attualmente nella Penisola nulla hanno a che fare con i conati disordinati, i comizi, le manifestazioni contraddittorie, con quella specie di romantica scapigliatezza, dice il Volpe, che caratterizzò la neutralità di 25 anni or sono. Ma il popolo italiano che attende, chiuso nei ranghi, che ci può e sa gli additi la via di una nuova grandezza, può trarre da queste pagine e in questo momento un utile ammaestramento.

Pearl S. Buck: ANGELO GUERRIERO. Ed. Mondadori, Milano

Ecco il secondo pennello del dittico dedicato dalla grande scrittrice alla romanzesca vita dei suoi genitori: missionario il padre in Cina, degna compagna di lui la madre. Due tipi tanto diversi che Pear Bük non ha voluto descriverli in un libro solo, ma ha voluto dedicare a ciascuna un quadro a sè, dove la figura campeggia esclusiva di ogni altra. Ne l'esilio abbiamo seguito la vita di Carolina, eroica, energica e sorridente, donna di «questo mondo» e madre umanissima nelle più paradossali situazioni. Qui nell'angelo guerriero tutta la luce è concentrata su Andrea; il marito; uomo, diciamo, «dell'altro mondo», tutto asorto nella sua missione vero messo di Dio che passa incurante e inconscio fra i più terribili pericoli, protetto dalla sua fede come da un usbergo. Naturalmente, sfondo della figura del protagonista, la Cina inquieta e misteriosa come solo la Buck sa ritrarla; mille episodi tragici, comicissimi, pittoreschi fioriscono ad ogni pagina lungo il cammino tenace e pugnace di Andrea.

Marasma interno in Gran Bretagna

e crollo d'ogni prestigio su tutti i continenti

L'artificiosa alleanza ang'o-egiziana appare sempre più scossa - Un'ingrata sorpresa per Londra: il riavvicinamento tra Russia e Afganistan

SAN SEBASTIANO, 31

Si ha da Londra: La pessima impressione prodotta nei paesi interessati, e specialmente nella Spagna e nel Portogallo, dal ripristino del sistema del « navicert » obbligatorio per i carichi diretti nei porti spagnoli e portoghesi, nonchè nelle Azzorre, alle isole del Capo Verde, alle Canarie, ai porti del Marocco spagnolo ed a Tangeri, ispira ai giornali londinesi invocazioni di intonazione ufficiosa al « buo senso dei neutrali ».

Il solito ritornello inglese

Scrive mellifluamente il « Times » che i neutrali possono ben sobbarcarsi a qualche piccolo inconveniento e persino ad una considerevole contrazione dei loro commerci, dal momento che questo è necessario per il buon successo degli sforzi britannici miranti ad assicurare ai popoli che amano la pace condizioni di sicurezza; precisamente le parole che a suo tempo lo stesso « Times » rivolgeva alla Norvegia, alla Svezia, all'Olanda ecc. Però il « Manchester Guardian » avverte realisticamente che il rincrudimento del blocco inasprirà nei paesi danneggiati l'ostilità contro la Gran Bretagna. Specialmente i paesi dell'America Latina risentiranno duramente le conseguenze del blocco dei porti portoghesi e spagnoli e rimane da vedere — afferma il giornale — se convenga sollevarseli contro.

Il « Manchester Guardian » conclude tuttavia esprimendo la speranza che gli Stati Uniti provvederanno a proprie spese ad assorbire il sovrappiù dei prodotti sud-americani che il blocco britannico lascierebbe invenduti a marcire nei magazzini.

Quanto alla commissione d'inchiesta che il ministro Dalton manderà nella Spagna, i giornali londinesi hanno tutta l'aria di giudicare naturalissimo che il Governo britannico si ingerisca dell'andamento dei commerci di importazione e di esportazione di un grande paese neutrale.

Rappresaglie contro Tokio?

Riferendosi poi alla tensione dei rapporti anglo-giapponesi, prodotta dal clamoroso smascheramento dell'organizzazione dello spionaggio britannico nel Giappone, i giornali di Londra continuano a mantenere verso il Governo di Tokio un atteggiamento minaccioso. Il « Daily Express » dice che il Governo britannico, anzichè accontentarsi di semplici proteste, deve ricorrere alle rappresaglie, arrestando immediatamente undici personalità giapponesi in Inghilterra. Inoltre il Governo britannico dovrebbe colpire con un « inflessibile interdetto » tutte le importazioni dal Giappone.

Il « Daily Herald » crede che il Governo britannico farà una « severa inchiesta » sulla morte del corrispondente dell'agenzia « Reuter » a Tokio ed intimerà al Governo giapponese di formulare chiaramente le sue accuse, riservandosi poi di agire con la dovuta energia. Secondo il «Daily Telegraph», infine il Consiglio dei ministri si occuperà martedì dell'intera questione, se nel frattempo avrà ricevuto un nuovo rapporto dell'ambasciatore britannico a Tokio.

In attesa del rapporto, il Governo britannico ha ricevuto intanto notizia di un altro importante arresto, quello del signor Ely, presidente della Rising Sun Oil Company a Yokohama.

L'accordo russo-afgano

Ma oggi i giornali londinesi hanno dovuto registrare con amarezza un'altra ingrata sorpresa, ossia la firma a Kabul di un trattato di commercio fra la Russia e l'Afganistan, trattato che non solo prevede un grande sviluppo delle esportazioni e delle importazioni fra i due paesi, ma contempla anche una maggiore intesa politica fra i due stati confinanti.

Dato che l'Afganistan è stato sempre il punto nevralgico della politica asiatica della Gran Bretagna nei rapporti della Russia, il riavvicinamento tra Kabul e Mosca è evidentemente uno dei tanti contrassegni del vasto sfacelo, ora in corso, del prestigio britannico in Asia.

Ciò non di meno, il *Daily Herald* dichiara oggi che non bisogna rinunciare alla speranza di riportare la Russia nell'ambito delle direttive britanniche. « Noi crediamo ancora — sostiene l'organo laburista — che tutte le questioni pendenti fra la Russia e l'Inghilterra potranno essere risolte con reciproca soddisfazione ».

Un'altra brutta sorpresa registrata dai giornali londinesi di oggi è la decisione del governo dell'Argentina di proibire l'esportazione del grano e della farina di grano fuorchè nei paesi circonvicini. I giornali sostengono che questa decisione era stata prevista da tempo dagli importatori britannici di cereali, i quali si erano premuniti intensificando il ritmo delle importazioni, ma il fatto è che quest'altra riprova di sfiducia, sia nell'efficienza dei servizi scorta della marina inglese ai piroscafi diretti nei porti britannici, sia nelle disponibilità da parte britannica dei mezzi per il pagamento dei carichi di importazione, dev'essere molto penosa per gli inglesi, abituati finora ad essere ben altrimenti considerati e trattati dalle grandi Repubbliche del Sud-America.

Il malcontento egiziano

Un altro paese che procaccia all'Inghilterra seri dispiaceri è l'Egitto, dove il movimento nazionale va assumendo sempre più vaste proporzioni. Gli inglesi cominciano a sentirsi poco sicuri in terra egiziana e questo spiega la nota decisione del Governo di Londra di farsi « restituire » le armi e le munizioni a suo tempo vendute all'esercito egiziano.

Il malcontento della popolazione dell'Egitto è spinto fino all'esasperazione dall'egoismo feroce dimostrato dagli inglesi, che hanno deliberatamente ridotto alla miseria i produttori di cotone pur di guadagnarsi le grazie degli Stati Uniti, acquistando oltre oceano anche quella percentuale del loro fabbisogno di cotone che avevano sempre comprata in Egitto.

La crisi economica si è talmente aggravata, che gli istituti di beneficenza sono presi letteralmente d'assalto da migliaia di disoccupati famelici, e non vi è dubbio che, si può dire, di settimana in settimana l'artificiosa alleanza anglo-egiziana appare sempre più scossa. Di tutto questo il lettore attento ritrova gli echi tra le righe dello scarso e censuratissimo notiziario egiziano dei giornali inglesi.

Industria contro agricoltura

Quanto alla situazione interna in Inghilterra, è da rilevare un articolo pubblicato sul *Daily Mail* dal noto giornalista Ward Price. Premesso che i prezzi sono aumentati di oltre il 30 per cento, il Price rileva che l'aumento dei prezzi ha prodotta una gara disastrosa fra l'industria e l'agricoltura sul terreno dei salari. Le industrie tentano di farsi concorrenza fra di loro e contro l'agricoltura per assicurarsi la necessaria mano d'opera. E poichè il Governo non si cura di disciplinare e di controllare il movimento dei salari, l'Inghilterra è già entrata nel fatale circolo vizioso dei salari lanciati alla rincorsa dei prezzi, e precipita, pertanto, verso l'inflazione.

« Tra la massa del popolo — scrive Ward Price — regna vivo malcontento appunto perchè la negativa politica economica del Governo riduce vaste zone della popolazione nella miseria, mentre taluni ceti privilegiati si arricchiscono oltre misura sulle forniture di guerra. Inoltre l'aumento dei salari offerti dall'industria di guerra ha talmente accelerato l'esodo dalle campagne, che l'agricoltura sta perdendo le ultime riserve di mano d'opera proprio nel momento in cui avrebbe dovuto aumentarle.

« Gli agricoltori cercano di rimediare offrendo alla loro volta salari agricoli più alti e questo determina continui ulteriori aumenti dei prezzi delle derrate di primissima necessità. Così l'Inghilterra si trova di fronte ad un problema che, in mancanza di una coerente politica governativa, appare senza via di uscita, e presto si troverà nell'impossibilità di sostenere la concorrenza degli altri stati sui mercati mondiali, il che significa che non potrà pagare le merci che ha bisogno di importare ».

Ward Price rimprovera al Governo di non avere provveduto in tempo al controllo dei prezzi e dei salari per paura dei laburisti. Di recente il Ministro del Lavoro dichiarò che il disciplinamento dei salari doveva essere effettuato con fermezza e sollecitudine, ma poi — conclude Ward Price — non se n'è fatto più nulla; ed ora negli ambienti industriali e finanziari prevale l'opinione che sia già troppo tardi per impedire l'inflazione.

La mancata approvazione a Washington

del progetto per la coscrizione obbligatoria

WASHINGTON, 31

Il comitato degli affari esteri del Senato ha aggiornato la sua decisione circa il progetto di legge del servizio militare obbligatorio di Burke Wadsworth, il cui scopo era di far iscrivere quarantadue milioni di uomini fra i diciotto e i sessantaquattro anni.

Il comitato ha deciso di studiare in sua vece una misura autorizzante Roosevelt a fare appello alla guardia nazionale. Il comitato del Senato ha già dato la sua approvazione provvisoria ai principali punti del progetto di coscrizione, ma dei segni di opposizione crescente a questa misura si maiifestano in seno e al di fuori del Congresso.

Gli americani si sposano per non andar soldati

NUOVA YORK, 31

L'incremento inconsueto alla nuzialità rilevatosi nelle ultime settimane nei grandi centri americani, è interpretato come la prova che numerosi cittadini de gli Stati Unti temono di essere inclusi nella legge del reclutamento che è in preparazione. Essi contraggono matrimonio per sottrarsi al servizio militare obbligatorio da cui dovranno essere esentati cittadini coniugati.

Lo stato civile di Boston ha celebrato nelle ultime settimane un numero di matrimoni quasi triplo in confronto di quello registrato l'anno scorso. L'affollamento supera, secondo gli uffici dello stato civile, perfino la percentuale raggiunta nella primavera del 1917, quando l'America intervenne nella guerra mondiale.

Gli inglesi scontenti degli aerei inviati dall'America

STOCCOLMA, 31

Secondo informazioni da Londra pervenute ai giornali svedesi, le prime consegne all'Inghilterra di aeroplani americani tipo «Curtiss 46», tipo assolutamente nuovo, hanno provocato nei circoli aeronautici inglesi una grande delusione.

Secondo gli esperti aeronautici non è stato possibile, con questi apparecchi armati di nuovi modelli di mitragliatrici, far fronte ai tipi di cacciatori tedeschi. E' noto che l'Inghilterra ha piazzato in America una forte ordinazione di tali apparecchi.

La Spagna scarseggia di benzina

Le assurde pretese inglesi

MADRID, 31

A proposito delle affermazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni sulle pretese riserve di benzina accumulate dalla Spagna per riesportarle, merita speciale attenzione un articolo del *Pueblo*, il quale mette in rilievo la penuria di materie prime, e specialmente di benzina, scarsezza che influisce gravemente — dice il giornale — sull'industria e sul lavoro nazionali.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri, ha tenuto oggi un'altra seduta e pubblicherà un comunicato. Intanto i giornali si limitano a pubblicare senza commenti la notizia che il Governo britannico invierà in Spagna, alla fine di questa settimana, una missione tecnica « per trattare con le autorità locali la questione dei petroli ».

La firma del protocollo addizionale di amicizia e di non aggressione tra la Spagna e il Portogallo ha suscitato vivissima soddisfazione. Scrive il *Madrid* che se ci sono due popoli nel mondo, chiamati ad intendersi a collaborare per il bene e per il trionfo dei più nobili ideali della cristianità, questi sono la Spagna e il Portogallo. *L'Alcazar* scrive: « Bisogna far capire e toccar con mano ai miopi che questo trattato impegna la parola e l'onore dei due paesi ». « Si tratta di un nuovo passo — scrive *Informaciones* — sul cammino dell'amicizia e della mutua comprensione, un passo che non impegna nè l'autonomia nè l'indipendenza delle due nazioni affini ». Il *Pueblo* afferma che ora per la prima volta la Spagna e Portogallo, affratellati da una comune visione dei loro destini, hanno interesse che cadano tutti gli ostacoli tradizionali, costituiti da vincoli di pretesa simpatia, oramai sempre più pesanti e difficili da sopportare.

Tokio ha deciso di liquidare l'imperialismo inglese in Oriente

ANKARA, 31

La stampa turca, commentando gli avvenimenti dell'Estremo Oriente, dopo avere rilevato che il Giappone si è costituito un nuovo Governo composto di elementi nazionalisti, scrive che l'arresto di personalità inglesi ivi residenti indica che il Giappone ha deciso di liquidare l'imperialismo inglese in Oriente. Così l'Inghilterra, che ha gravi preoccupazioni in Europa, ha non meno gravi ragioni di inquietudine nell'Estremo Oriente.

Probabile rimaneggiamento del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 31

Il D. N. B. ha da Belgrado:

In questi ambienti politici circola la voce che a Bled e al castello di Brno, residenza del Principe Paolo, si svolgono trattative per un rimaneggiamento del Gabinetto jugoslavo.

I membri del Gabinetto si trovano tutti a Bled, ove è atteso anche il vice presidente del consiglio dott. Macek. Fra i probabili candidati si fa il nome del ministro degli esteri dott. Markovich.

Anche la Slovacchia si libera di ogni influenza ebraica

PRESBURGO, 31

Il Presidente del Consiglio Tuka e il ministro Sandmach, hanni pronunciato, durante una grande manifestazione, discorsi nei quali hanno sottolineato l'importanza dei colloqui di Salisburgo, per l'evoluzione della situazione dell'Europa orientale. Essi hanno annunziato modificazioni nella costituzione della Slovacchia tendenti sopratutto ad eliminare la influenza ebraica nella vita economica e politica del paese, a combattere la corruzione ed a migliorare le condizioni sociali degli impiegati, dei contadini e degli operai.

Una spada d'onore offerta dall'Esercito brasiliano a Franco

MADRID, 31

L'ambasciata straordinaria del Brasile ha consegnato nel palazzo del Pardo al Caudillo, la spada d'onore offerta dall'Esercito brasiliano. Alla cerimonia presenziavano i ministri della Guerra e degli Esteri e numerose personalità militari. La missione brasiliana era accompagnata dall'ambasciatore del Brasile a Madrid. Tra Josè Pinto, capo dell'ambasciata straordinaria, ed il Caudillo sono stati scambiati discorsi rilevanti la fraternità ispano-brasiliana.

Un treno ospedale offerto dai Cavalieri di Malta

ROMA, 31

L'Associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano ordine di Malta, seguendo la sua quasi millenaria tradizione, non poteva rimanere estranea al grandioso movimento bellico d'oggi, ed ha quindi organizzato un treno ospedale, visitato ieri dalla Principessa di Piemonte. Il treno ospedale, della lunghezza di circa 300 metri, consta di nove carrozze con barelle, due bagagliai, una carrozza cucina, una carrozza per farmacia e la camera operatoria, oltre agli alloggi per la truppa e i sottufficiali e per gli ufficiali addetti al servizio dei feriti. Comandante del treno è un cavaliere d'onore e devozione dell'Ordine di Malta col grado di maggiore. Vi è un cappellano militare, un capitano medico, un tenente medico e un tenente d'amministrazione. Vi sono anche quattro suore di carità di San Vincenzo de' Paoli, due sottufficiali e 36 uomini di truppa infermieri. Da due settimane il treno è in funzione.

Mons. Testa visita i prigionieri al Cairo ed Alessandria

ROMA, 31

L'*Avvenire d'Italia* pubblica: Si ha notizia che il delegato apostolico in Egitto ed Arabia ha visitato in questi giorni i piccoli gruppi di prigionieri italiani che si trovano a Geneifa presso il Cairo e che oggi ha visitato i feriti italiani ricoverati all'ospedale di Alessandria d'Egitto. A tutti mons. Testa portava parole di affettuoso conforto e la benedizione del Santo Padre. I prigionieri e i feriti hanno avuto commosse espressioni di devota gratitudine all'indirizzo del Pontefice e del suo rappresentante.

L'aumento delle provvigioni agli agenti e rappresentanti

ROMA, 31

Per l'aumento delle provvigioni agli agenti e rappresentanti di commercio, il Ministero delle Corporazioni ha comunicato alle Confederazioni del commercio e della industria: 1) che si debba accordare un aumento del 10 per cento sulle provvigioni corrisposte dalle ditte mandanti gli agenti e rappresentanti di commercio, fino al limite di lire 50 mila annue; 2) riferire tale aumento alle provvigioni maturate nella seconda metà del primo semestre del 1940 con decorrenza dal primo aprile a. c.; 3) richiamare l'attenzione delle aziende sulla necessità di attuare lealmente le disposizioni anzidette.

Si invitano pertanto le aziende interessate alla più scrupolosa osservanza delle disposizioni ministeriali.

45 morti e 200 feriti nel disastro di Payne

NUOVA YORK, 31

Risulta che il numero dei morti nell'incendio della fabbrica di vernici di Payne è di quarantacinque; i feriti sono duecento. I danni sono valutati a circa 2 milioni di dollari (circa 40 milioni di lire). Un migliaio di persone sono rimaste senza tetto avendo le fiamme distrutto 53 case.

I giornali pubblicano che il caldo eccezionale, che regna da 15 giorni sugli Stati dell'America nord-orientale, continua a far vittime. Fino ad oggi si contano 840 morti.

Audaci banditi hanno rubato in pieno giorno nell'ufficio postale di Abury Park un pacco valori contenente 108 mila dollari.

Venti feriti nel Nord Africa per il deviamento d'un treno

VICHY, 31

Si ha da Algeri che l'espresso del Nord Africa che collega Algeri a Costantina è uscito dai binari presso Palestre in seguito alla rottura di un asse della locomotiva.

Un treno merci che procedeva immediatamente dopo l'espresso ha investito il primo convoglio provocando una ventina di feriti.

Sei operai morti in Grecia per il crollo d'un'impalcatura

ATENE, 31

Mentre si procedeva alla riparazione di una galleria nei pressi di Atene, è crollata un'impalcatura sulla quale si trovavano 50 operai. Si deplorano 6 morti e un numero imprecisato di feriti. Il Ministro del Lavoro è accorso sul luogo del disastro.

La visita in Italia e Germania d'un colonnello brasiliano

RIO DE JANEIRO, 31

Il colonnello Teixeira dos Santos, capo della commissione degli acquisti di materiale del Ministero della Guerra, è partito oggi per la Germania e l'Italia per ragioni inerenti al suo ufficio.

Il presidente dell' I.N.C.F. consigliere nazionale

ROMA, 31

Con decreto del Duce, è riconosciuta la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Camillo Pellizzi presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista, componente del direttorio nazionale del P. N. F. e come tale componente del Consiglio nazionale del P. N. F.

Le leggi sulla Gazzetta ufficiale

La « Gazzetta ufficiale » pubblica: La legge 3 giugno 1940 XVIII n. 955 che autorizza l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale a mutuare la somma di 450,000.000 di lire occorrente per la costruzione di case popolari. La legge 6 luglio 1940 XVIII n. 959 sul conferimento ai maestri direttori di banda del R. Esercito del grado di tenente e al maestro direttore della banda dei carabinieri reali del grado di capitano.

CRONACA DI MESTRE

Omaggio dei Sovrani e del Duce alle bambine dell'Istituto San Gioacchino

Tempo addietro le bambine della classe quarta elementare dell'Istituto S. Gioacchino di Mestre per mezzo di una loro compagna di scuola manifestarono alle Loro Maestà del Re e della Regina il desiderio di avere una loro fotografia con la quale ornare la classe.

I Sovrani soddisfecero a questo desiderio, facendo pervenire alla Superiora la loro fotografia. Il dono era accompagnato dalla seguente lettera del Ministro della Real Casa: «Sono lieto di comunicare a Vostra Signoria Reverenda che, in adesione al desiderio espresso, sono state destinate a cod. Istituto le fotografie delle loro Maestà il Re e Imperatore e la Regina e Imperatrice.

«Vi rimetto con la presente le Auguste fotografie e Vi prego di gradire, Reverenda Superiora, gli atti della mia più distinta considerazione ».

Una analoga richiesta venne nella stessa epoca inviata anche al Duce il quale in questi giorni a mezzo del R. Provveditore degli Studi di Venezia ha fatto giungere una sua bellissima fotografia con cornice ed una grande carta geografica d'Italia pure con cornice.

Serata teatrale a beneficio delle FF. AA.

Come annunciato questa sera al Toniolo avrà luogo una serata a totale beneficio delle FF. AA. col concorso del Dopolavoro aziendale Montecatini che darà la commedia « La signora è partita» in tre atti di Cataldo. Negli intermezzi musica dell'orchestra «La Ritmica» di M. Brugnoli; una recitazione in versi ed altri numeri, completeranno lo spettacolo.

Per i posti numerati le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno. Militari e CC. NN. hanno l'ingresso in galleria libero.

Per osservare le disposizioni di legge si ricorda che lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise.

Beneficenza

Alla Colonia Alpina Città di Mestre il signor Saccà Edoardo ha fatto un'oblazione di L. 25. La Presidenza ringrazia.

Luce accesa all'aperto per giocare a carte

Chilò Bortolo di Francesco titolare dell'osteria di via Olivi 34, aveva pensato bene di accontentare i suoi clienti assidui giocatori di carte cercando di farla in barba alle disposizioni di legge, e nel cortile retrostante all'esercizio aveva messo una bella lampadina elettrica che con il suo chiaro permetteva a tutti di fare il loro gioco.

La cosa non passò inosservata al sottocapo dei vigili Cappellazzo il quale nel fare un giro d'ispezione scorgeva questo chiarore e dopo aver bene osservato e individuato il luogo di provenienza puntò a segno colpendo a precisione il contravventore, che oltre che ricevere una severa lavata di testa, venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Cronaca varia

Cade con la sorella in braccio

Veniva ricoverata all'ospedale nella giornata di ieri Ruggero Amalia, di mesi 10 abitante in via Squero 74-602 che aveva riportato la probabile frattura del gomito destro e veniva giudicata guaribile in giorni 20. La sua sorellina la teneva in braccio e mentre stava camminando in cucina s'inciampava cadendo con lei.

Una mano sotto il trapano

Egisto Berdon di anni 26 abitante a Mira operaio dello stabilimento S. Marco inavvertitamente metteva la mano destra sotto la punta in movimento e riportava delle ferite lacere contuse alle dita indice e medio. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Furto di una bicicletta

Trevisan Emilio di anni 29 abitante in via del Prato 17 alle ore 18 si recò dal barbiere in piazza Umberto I 13 e lasciò fuori della porta la sua bicicletta marca Bianchi del valore di L. 400 che un ignoto ladro mentre egli stava radendosi, la rubò. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Ferito dalla sega circolare

E' stato medicato all'Infail Orlando Maritan di anni 19 abitante a Piove di Sacco operaio della Montecatini, il quale mentre stava tagliando una tavola con la sega circolare urtava con la mano sinistra il nastro e riportava delle ferite lacero giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Ferito per imprudenza

Soranzo Gino di anni 13 abitante in via Frassinelli 454 a Chirignago mentre si trovava alla stazione di Olmo vide passare un motocarrello e volle tentare di attaccarvisi dietro ma cadde a terra e riportò ferite lacere contuse al ginocchio destro. Ne avrà per giorni 10.

Nel maneggiare verghe di ferro

Momesso Pierina di anni 20 abitante a S. Donà operaia delle Industrie Legno Papa, nel maneggiare delle verghe di ferro si produceva delle ferite alla mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

Giocando con la forbice

Basso Angelo di anni 14 abitante in via Cattapan 67 mentre stava giocando con la forbice si produceva delle ferite da taglio al dito pollice della mano destra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

FERROVIA E NAVIGAZIONE. Inauguratasi la linea ferroviaria che congiungeva Venezia a Milano, nacque in Chioggia il giusto e legittimo desiderio di avere una ferrovia che la unisse a Rovigo. Compilava un progetto il conte Marco Sanfermo. Nel 1844 costruivasi dal conte Alvise Francesco Mocenigo un piccolo battello a vapore e lo affidava a certo capitano Giuseppe De Bei che lo usava per rimorchiare le barche che navigavano fra Venezia e Mantova. Nel 1846 il piroscafo stesso, che chiamavasi «Mocenigo» veniva adoperato per trasporto di persone tra Chioggia e Venezia. Per la navigazione sul Po a fine di darle maggior sviluppo, il Mocenigo univasi a Tomaso Perelli di Milano: si facevano all'uopo costruire un vapore «Contessa Clementina» e due barche in ferro «Cremona» e «Pavia» pel trasporto di merci. La navigazione tra Chioggia e Milano veniva poi assunta dal Lloyd austriaco a mezzo di grosse gondole trainate da cavalli; i passeggeri erano trasportati a Cavanella di Po dove trovavano i piroscafi che li portavano in Lombardia.

Via Crucis

Nel pomeriggio di domenica, come già annunciato, nella nostra Cattedrale, si inaugurava la nuova Via Crucis. Poco dopo le 17 bambini e bambine vestiti di bianco portavano i quadri davanti a Mons. Vescovo il quale li benediva e rivolgeva brevi parole ai fedeli. I quadri venivano poi messi ai loro posti; davanti ad ognuno il Presule fermavasi a pregare.

Cancellate

Si ricorda che il termine per la rimozione delle cancellate nel nostro comune scade col giorno 15 agosto prossimo venturo e che contro gli inadempienti si procederà a sensi di legge.

Notizie ai Combattenti

Si rammenta che i congiunti dei combattenti che intendono far giungere — via radio — notizie ai loro cari lostani, devono indirizzarle a questo municipio. Le lettere devono contenere nome, cognome e indirizzo del mittente e del destinatario, devono essere redatte in modo chiaro e succinto, e contenere a preferenza notizie particolarmente gradite e comunque interessanti i combattenti (nascite, salute dei famiiliari, particolari eventi di notevole interesse, come anche informazioni di affari sui campi, sull'esito di pratiche o di trattative ecc.).

Asilo Padoan

Il Podestà presidente dell'E.C.A. in armonia alle superiori direttive, intese ad assicurare, in periodo di emergenza, la massima sorveglianza sui bambini, stabiliva la riapertura dell'Asilo Padoan a datare da domani primo agosto.

Le prenotazioni si ricevono alla direzione dell'Asilo: la frequenza del corso estivo costituirà titolo di preferenza per la ammissione al corso invernale ed al trattamento annesso

Osserviamo gli orari

Ben spesso da alcune corriere della SIAMIC non si osserva l'orario di partenza. Sabato ad esempio la corriera per Padova arrivata a Chioggia in ritardo partiva anzichè alle ore 13.30 verso le 14. I viaggiatori imbarcati davanti al Municipio o a Vigo dovettero inoltre andare con la corriera stessa in rimessa ed assistere allo sbarco dei colli trasportati da Padova. Non c'è male!!

Gruppo volontari di guerra

Il fiduciario del gruppo volontari di guerra e legionari fiumani iscritti alla squadra di Chioggia avverte che gli iscritti tutti dovranno trovarsi sabato 3 corrente alle 9.30 in Calle Corona per recarsi ad assistere nella Cattedrale alla Messa in suffragio del volontario di guerra e legionario fiumano Maresciallo Italo Balbo e dei concittadini caduti nell'attuale guerra.

Messa in suffragio dei Caduti

A cura del Fascio sabato mattina alle ore 10.30 nella chiesa Cattedrale si celebrerà una solenne Messa in suffragio del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo e per i marinai clodiensi caduti.

Attenti alla luce

Il comando comunale dell'U.N.P.A. rileva che da qualche sera molte finestre di abitazioni private e di qualche esercizio pubblico, male interpretando gli ordini impartiti lasciano passare all'esterno luci non oscurate. Si rammenta al proposito che le finestre possono rimanere aperte purchè le luci sieno mascherate con carta, tela o tende colorate. Le apposite squadre ,ove trovassero infrazioni alle disposizioni emanate, d'ora innanzi rileveranno le prescritte contravvenzioni.

Conversazione Aprile

Nella sala maggiore della Casa del Fascio, presenti le autorità e gerarchie e numeroso pubblico, il camerata Ettore Aprile ha iniziato sabato 27 luglio il ciclo delle riunioni propagandistiche, parlando sul tema: «Noi e la Francia dal 1870 al 1912 ». Delineato l'atteggiamento francese nei nostri riguardi dopo la presa di Roma e messo in luce l'inasprirsi della politica della cosidetta «sorella latina», il conversatore si è soffermato sull'occupazione di Tunisi, offrendo agli ascoltatori un quadro perfetto degli avvenimenti, ed ha bollato le vessazioni e le persecuzioni contro gli italiani residenti in Francia. Nella lucida esposizione del camerata Aprile la politica francese di un quarantennio ha trovato la necessaria illustrazione; il conversatore, più volte interrotto da applausi, è stato alla fine vivamente complimentato dalle autorità.

Conversazione D'Aloja

Il Nucleo dei fascisti universitari, in collaborazione con l'Istituto di cultura fascista, ha organizzato una nuova interessantissima conversazione, che sarà tenuta dal camerata Lionello D'Aloja, sul tema: «L'ora che volge» domenica 4 agosto alle ore 10.

Campionati comun. di nuoto e tuffi

A causa del cattivo tempo, le gare che dovevano svolgersi domenica 27 luglio in «bacino» sono state rinviate al pomeriggio di sabato 3 agosto. L'ufficio ginnico-sportivo della GIL comunica che il termine delle iscrizioni è stato prorogato a venerdì sera. Sabato alle ore 14 i concorrenti si aduneranno in piazzetta Vigo, dove funzionerà uno speciale servizio di traghetto per la località delle gare. Il primo classificato sarà inviato alle finali federali, che avranno luogo a Venezia, domenica 4 agosto.

Vendita angurie

Il Podestà ha disposto che la vendita all'ingrosso ed al minuto (al taglio) delle angurie debba effettuarsi in campo S. Caterina e in Campo S. Francesco fuori Porta Garibaldi. In Sottomarina tale vendita avrà luogo soltanto nel campo del Traghetto. Ogni rivendita dovrà essere provveduta di un tavolo foderato di zinco e di un grande recipiente per la raccolta delle bucce. Le angurie tagliate dovranno essere tenute sotto una gabbia di fitta rete metallica apribile da un solo lato mediante sportello in modo da impedire la penetrazione delle mosche.

Un arresto

In seguito ad ordine di carcerazione gli agenti di P. S. arrestavano Marchesan Triestina fu Guerrino d'anni 31 di Chioggia dovendo essa scontare giorni due di arresto perchè insolvibile al pagamento di lire 100 di ammenda.

Ragazzo annegato nel Piave

Il fratello salvato da una maestra

SAN DONA' DI PIAVE, 31

Oggi i fratelli Valentino e Bruno Finotto di Pietro, rispettivamente di anni 12 e 10, si recavano verso le ore 14 nel Piave, nei pressi della colonia Costanzo Ciano, per prendere un bagno. Ad un tratto il Bruno si accorse che il fratello, colpito da malore, si dibatteva nell'acqua e scompariva. Diede l'allarme e stava lui pure per essere travolto quando venne salvato dalla direttrice della Colonia solare, la maestra Clelia Pichetti, accorsa appena il ragazzo lanciò le grida di soccorso. Il cadavere del Valentino Finotti venne ripescato dopo cinque ore e l'autorità giudiziaria, dopo il sopraluogo, ne ha ordinato il trasporto al cimitero comunale.

I viticoltori per il consumo dell'uva da tavola

ROMA, 31

Indetta dal Settore della viticoltura, sotto la presidenza del cons. naz. Garoglio, ha avuto luogo in Roma un'importante riunione cui hanno partecipato i rappresentanti di tutte le provincie italiane interessate, per esaminare i problemi di attualità inerenti alla produzione e al consumo delle uve da tavola. Sono stati emessi voti: 1. Per indirizzar quest'anno il consumo dell'uva fresca sulle autentiche varietà da tavola, uniformando a questo criterio la prossima festa dell'uva, anche allo scopo autarchico di riservare le uve da vino alla loro naturale destinazione; 2. Perchè nella razione alimentare per il soldato sia introdotta l'uva da tavola, tipico alimento completo agli effetti della nutrizione; 3. Che vengano concesse tariffe ferroviarie stagionali di favore per il trasporto delle uve da tavola.

L'ordinamento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

ROMA, 31

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il R. D. 16 giugno 1940 XVIII n. 966 col quale la costituzione dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è modificata come segue: 1.o, direzione generale della produzione agricola, 2.o, direzione generale della bonifica e della colonizzazione, 3.o direzione generale dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali, 4.o direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli, 5.o comanda generale della Milizia Nazionale Forestale, 6.o ufficio centrale degli affari generali e del personale.

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste sarà provveduto alla ripartizione dei *servizi* tra le direzioni generali e l'ufficio centrale degli affari generali e del personale. Il ruolo della carriera amministrativa di gruppo A compreso nella tabella A annessa al R. D. 22 febbraio 1937 n. 327 è aumentato di un posto di grado 4.o. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Il pagamento al cento per cento delle rendite dei capitali svizzeri impiegati in Italia

ROMA, 31

Un comunicato dell'ufficio svizzero di compensazioni ha confermato che le rendite dei capitali svizzeri impiegati in Italia saranno pagate al 100 per cento, meno una ritenuta dell'1.50 per cento per coprire le spese tecniche, malgrado che i nuovi accordi abbiano ridotto dal 20 al 15 per cento la quota parte della disponibilità del *clearing* destinata ai creditori finanziari.

Ecco un'altra prova che i capitali esteri impiegati in Italia hanno una sicurezza di riscuotere il reddito che difficilmente trovano in altri paesi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 215 - Cent. 30

VENERDI' 2 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-309 - I manoscritti non si restituiscono

Navi e basi nemiche sotto l'implacabile azione dei nostri aerei

Un cacciatorpediniere inglese affondato

Due velivoli nemici abbattuti nel cielo di Malta - Efficaci bombardamenti dell'autoparco di Wajir e dell'aerodromo di Buna

Il bollettino N. 53

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Risulta che nell'azione aerea del ventotto corrente, contro unità navali nel Mediterraneo orientale, è stato affondato un cacciatorpediniere inglese.

Durante una ricognizione aerea su Malta, una nostra formazione da caccia ha impegnato un combattimento con una formazione nemica. Due velivoli nemici sono stati abbattuti; un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa orientale nostre efficaci azioni aeree a Wajir, dove è stato spezzonato con successo un parco di autoveicoli, ed al campo di aviazione di Buna, dove tre apparecchi sono stati colpiti e seriamente danneggiati al suolo.

Il nemico ha effettuato un bombardamento aereo a Cassala causando lievi danni.

Combattimento aereo tra i sei e i settemila metri

I gravi danni causati dai nostri bombardieri nel porto di Alessandria

XXX, 1

Sulla battaglia aerea svoltasi durante la ricognizione su Malta si hanno i seguenti particolari. Lo scontro è avvenuto verso le dieci e trenta tra una formazione di caccia che scortavano un nostro trimotore in servizio di ricognizione e un forte gruppo di caccia britannici del tipo "Gloster".

Tutto il combattimento si è svolto ad altissima quota, tra i sei ed i settemila metri. Gli apparecchi inglesi hanno attaccato avendo il vantaggio di partire da una quota superiore; la nostra formazione ha reagito compattamente opponendo una nutrita massa di fuoco.

Un caccia nemico, colpito da una raffica, è precipitato mentre il pilota tentava di salvarsi lanciandosi con il paracadute. Un altro apparecchio, raggiunto dal fuoco delle nostre mitragliatrici, si è staccato dalla formazione, si è abbassato in una scia di fumo: in seguito ha cercato invano di riprendersi ed è stato pure abbattuto.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati alla base ad eccezione di uno. La ricognizione, nonostante questo attacco nemico, ha svolto efficacemente i compiti prefissati.

Quanto al bombardamento aereo di Alessandria, un testimone oculare ha detto che esso è stato eseguito da una quota di duemila metri e l'impressione in città è stata vivissima. Nel porto di Alessandria una serie di bombe ha creato sette crateri a distanze eguali, esattamente in linea retta. Dall'inizio di un molo fino ad una delle banchine di attracco, la zona è inutilizzata. Una bomba ha fatto precipitare tutta la facciata di una casermetta che serviva come base ad una squadriglia di sommergibili e un'altra bomba è caduta dietro la plancia di un rimorchiatore d'alto mare.

L'incursione aerea italiana ha provocato danni al complesso di distribuzione della nafta. Il rifornimento delle navi inglesi ora viene fatto a stento, esclusivamente con natanti.

Il testimone che ha fatto questo racconto ha potuto anche precisare di aver visto nel porto alcune flottiglie di "caccia", tre incrociatori e due navi di grosso tonnellaggio. Attorno a queste due ultime si affaccendavano squadre di operai e di tecnisi. Ad una corazzata i colpi inferti dalle nostre navi nella battaglia dello Jonio avevano danneggiato i complessi prodieri; nell'altra, che sembrava intatta, i danni erano invece gravissimi; caldaie e turbine dovevano essere sostituite, cosa questa che immobilizza per parecchio tempo una nave di grande tonnellaggio.

A bordo di alcune unità da guerra francesi, due cacciatorpediniere e un incrociatore, sono stati imbarcati equipaggi inglesi ed è stata issata la bandiera inglese. Altre navi francesi sono attualmente a Cipro.

Effetti dei bombardamenti aerei

Numerose unità inglesi lasciano Gibilterra

TANGERI, 1

Si apprende che numerose unità della marina da guerra britannica hanno lasciato improvvisamente Gibilterra, facendo rotta in due gruppi verso ponente. Tra queste formazioni si notavano cinque sommergibili, sette cacciatorpediniere, due portaerei, tre corazzate e tre navi ausiliarie. Su queste ultime navi erano imbarcati gli ultimi scaglioni della popolazione civile, sgombrati da Gibilterra.

Sembra che l'allontanamento delle grosse unità della marina inglese sia stato suggerito dal timore di ulteriori bombardamenti da parte dell'aviazione italiana, la cui efficace azione ha reso sempre più difficile l'ulteriore permanenza delle navi britanniche nelle acque di Gibilterra.

Anche nel pomeriggio di ieri alcuni apparecchi di non identificata nazionalità sorvolavano a lungo Gibilterra, lasciandovi cadere diverse bombe di grosso calibro, non ostante la rabbiosa ed efficace reazione delle batterie contraaeree.

Frattanto la dichiarazione del ministro inglese della guerra economica, annuciante un più severo blocco contro la Francia ed i suoi possedimenti coloniali, ha suscitato il vivissimo sdegno della stampa del protettorato francese. Il periodico Vigie Marocaine *nota con profonda amarezza e risentimento che fin dai primi giorni dell'armistizio, il Marocco ha assistito al sequestro di carichi necessari alla sua vita. Tali misure sono considerate dal giornale in parola come mezzi di pressione politica. Infatti l'Inghilterra non dovrebbe ignorare i bisogni delle popolazioni indigene dell'Africa nel nord. Il giornale conclude stigmatizzando aspramente lo indegno atteggiamento dell'Inghilterra.*

Londra confessa la nuova ritirata nel Kenia

S. SEBASTIANO, 1

L'agenzia ufficiosa britannica dirama da Londra un secondo comunicato a chiarimento e ad illustrazione di quella che, a sud di Mojale, presso Dobel, fu chiamata nel comunicato di ieri della stessa agenzia, « interruzione di combattimento ». *Il secondo comunicato dice testualmente:* « *I fatti si sono svolti così: dopo avere lasciato Mojale, le truppe britanniche ripiegarono verso una posizione più vicina all'acqua. Durante una ricognizione, si incontrarono presso Dobel con le truppe italiane. Le truppe britanniche segnalata la presenza del nemico, dopo aver dato combattimento, si ritirarono.*

La sfida inglese all'Europa è una ridicola commedia

BERLINO, 1

La stampa germanica oggi mette in rilievo i risultati già ottenuti dall'Asse nell'accanita e quotidiana campagna condotta in cielo e in mare contro l'Inghilterra. La « DAZ » scrive che il fatto che l'Inghilterra si prepara a chiudere al traffico commerciale il suo più grande porto, quello cioè di Londra, è più significativo di tutte le discussioni parlamentari inglesi con le quali si cerca di nascondere la verità parlando di un immaginario blocco del continente europeo da parte della flotta inglese, arrivando al punto di far credere in America alla necessità di venire in soccorso dell'Europa affamata.

Sta di fatto che il blocco che l'Inghilterra ha proclamato contro il continente è soltanto un'arma propagandistica destinata a sollevar il morale della popolazione britannica, alla quale si vuol far credere dal Governo che se in Inghilterra le cose vanno male, e già manca qualche genere di prima necessità, in Germania e in Italia e negli altri paesi europei si soffre addirittura la fame; il che dovrebbe spingere questi popoli a ribellarsi primo o dopo contro i loro « dittatori ». Si vorrebbe poi far credere anche agli americani che la resistenza dell'Italia e della Germania è agli sgoccioli. Entrando in guerra adesso gli Stati Uniti potrebbero cogliere una bella e facile vittoria in poco tempo.

A queste propagandistiche affermazioni di Duff Cooper non c'è nemmeno bisogno di rispondere, si dice a Berlino, dove ci si limita a ricordare che la totalitaria compattezza del popolo italiano, è già stata messa infinite volte alla prova, e sempre vittoriosamente. In Germania le razioni di viveri, già per sè abbondantissime, vengono continuamente aumentate, e in Italia la guerra non ha portato quasi nessuna restrizione nel campo dell'alimentazione. Tanto in Germania quanto in Italia esistono poi immense riserve di materie prime e di generi alimentari. Quindi ogni speranza di poter vincere la guerra con l'arma del blocco e della fame è una vana illusione degli inglesi, che però hanno ragione di aggrapparsi a tali illusioni, dato che nel campo militare non possono fare nemmeno questo.

Il blocco dell'Inghilterra contro il continente è dunque una finzione propagandistica, mentre invece va acquistando sempre più forma e consistenza il blocco delle Potenze dell'Asse contro l'isola inglese, di cui già si fanno sentire i primi effetti (così la mancanza di materie prime e di generi alimentari in Inghilterra, così quella di munizioni in alcuni porti inglesi del Mediterraneo, dove i rifornimenti non riescono più a giungere a causa del blocco imposto dall'aviazione e dai sommergibili italiani). E' dunque ridicolo, si dice a Berlino, che i ministri inglesi si vantino del furto del naviglio mercantile belba, olandese e norvegese. Perchè, a che serve avere tante navi se il blocco rende difficile o addirittura impossibile servirsene e farle arrivare a destinazione? A che serve estendere il blocco alla Spagna e al Portogallo se non a dare una nuova prova di quello che i popoli neutrali possono aspettarsi, probabilmente in nome della libertà, dai tiranni inglesi? Con quale diritto i britannici proclamano pubblicamente l'intenzione di affamare non soltanto le popolazioni civili nemiche, ma anche le donne e i bambini della Spagna, del Portogallo e di altri Paesi neutrali?

Per fortuna i loro piani non possono essere realizzati. Ma già il fatto che l'Inghilterra è costretta a prendere così disperate misure può dimostrare quanto tragica sia la sua situazione.

« La nuova sfida inglese all'Europa — scrivono le « Muenchner Neueste Nachrichten » — non è altro che una commedia: dietro le forti parole del Gabinetto Churchill, si nasconde l'impossibilità per la flotta britannica di riprendere l'assedio economico, dopo che non solo l'anello strozzante è stato infranto dalla Germania, ma si sono anche invertite le parti ». Il giornale osserva quindi che per mancanza del contributo navale francese e per l'intervento italiano, la flotta inglese è oggi troppo disgregata per poter attuare con successo un qualsiasi blocco nel continente.

Lo stesse « Muenchner Neueste Nachrichten », in una disamina della situazione molto favorevole in cui si trova l'aviazione germanica per l'attacco contro l'isola inglese, pongono in particolare rilievo il contributo italiano. Il giornale osserva che l'aviazione italiana nel Mediterraneo e nell'Africa, non solo tiene dislocate rilevanti forze aeree avversarie, ma in seguito ai brillanti successi italiani, è imposto al comando britannico di inviare sempre nuovi uomini e materiali in quella zona privandone la madre patria.

La stampa ricorda le difficili condizioni (clima, rifornimenti, grandi distanze) nelle quali i fanti e gli aviatori italiani combattono nel Mediterraneo e in Africa. « I vittoriosi attacchi aerei italiani contro Aden — scrive la « Deusche Allgemeine Zeitung » — non sono meno importanti delle incursioni contro le basi inglesi del Mediterraneo, perchè Aden ha il compito di assicurare la rotta del Mar Rosso. Questo porto britannico, che rappresenta un corpo estraneo nel regno di Ibn Saud, era una base di importanza non soltanto militare ed economica, ma anche morale, perchè contribuiva a garantire il prestigio inglese nel mondo arabico. Il nimbo di Aden è ora definitivamente scomparso, dopo le vittorie dell'arma aerea fascista. Neanche qui le navi britanniche e i depositi di benzina sono sicuri dagli attacchi aerei italiani.

« Se la flotta britannica, prigioniera nel Mediterraneo orientale, dopo il suo fallito tentativo di passare il canale di Sicilia per ricongiungersi alla flotta di Gibilterra, dovesse ora tentar la fuga attraverso il canale di Suez, andrebbe incontro innanzi ad Aden a un sicuro e tragico destino, paragonabile soltanto a quello della flotta russa, che dopo aver compiuto il periplo africano, fu distrutta dalla flotta giapponese. Sempre, naturalmente, a voler ammettere che le navi inglesi riuscissero a evitare l'insidia dei sommergibili italiani in agguato nel Mar Rosso ».

Il Duce visita a Predappio lo stabilimento aeronautico Caproni

L'entusiasmo delle maestranze - Un nuovo tipo di apparecchio per acrobazie - Un battaglione di fanti passato in rassegna

Nel pomeriggio di ieri il Duce ha visitato, a Predappio, lo stabilimento aeronautico Caproni. Accompagnato nella visita dal conte Caproni e dal camerata Castelli, direttore dell'industria, si è lungamente intrattenuto nei reparti in piena attività ed ha minuziosamente esaminato un nuovo tipo di apparecchio particolarmente adatto per acrobazie.

Al termine della visita, le maestranze, che si erano adunate sul piazzale d'ingresso dello stabilimento, hanno fervidamente e lungamente acclamato al Fondatore dell'Impero.

Più tardi, a Predappio, il Duce ha visitato gli accantonamenti del primo battaglione dell'11.o Fanteria. Il reparto ha poi sfilato a passo romano in maniera impeccabile.

Porti e navi inglesi attaccati con successo dai bombardieri del Reich

BERLINO, 1

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Le condizioni atmosferiche hanno fortemente pregiudicato, anche ieri, l'attività dell'arma aerea. Nel corso di ricognizioni armate sono stati bombardati, nel canale della Manica e nei paraggi ad occidente delle isole Scilly, singoli mercantili nemici armati.

« Attacchi aerei notturni, effettuati con deboli forze, hanno avuto per obiettivo unità navali e impianti nei porti dell'Inghilterra meridionale, come pure riflettori antiaerei. Sono stati osservati incendi ed esplosioni.

« Nelle ore della sera si sono avuti combattimenti aerei all'altezza di Dover fra « Spitfires » e « Messerschmidt ». Senza perdite da parte nostra, cinque apparecchi britannici e due palloni frenati sono stati abbattuti. Altri tre velivoli nemici sono stati abbattuti durante incursioni eseguite di giorno da singoli apparecchi britannici su territori norvegese, danese e olandese.

« Le bombe lanciate da apparecchi nemici sulla Germania settentrionale e occidentale non hanno recato che danni minimi. Un apparecchio nemico, volando ad altissima quota sulle nubi, ha gettato un certo numero di bombe sul centro della città di Hannover, lontano quindi da qualsiasi obiettivo militare. Si deplorano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile.

« Le perdite complessive subite ieri dall'aviazione nemica, importano otto apparecchi. Due nostri velivoli risultano mancanti ».

Bombe germaniche sull'estuario del Tamigi

S. SEBASTIANO, 1

La radio di Londra dirama il comunicato dei Ministeri dell'Aria e della Sicurezza dal quale si apprende che anche la scorsa notte si sono avute due incursioni sull'Inghilterra.

Apparecchi germanici hanno sorvolato l'estuario del Tamigi, lanciando bombe e spingendosi poi fino al Canale di Bristol, dove hanno attaccato con bombe esplosive ad alta potenzialità opere fortificate. La reazione delle batterie contraeree è stata violentissima.

All'estuario del Tamigi sono stati colpiti lunghi convogli di grosse chiatte cariche di materiale.

*Una corrispondenza all'*United Press *da uno dei porti del sud est dell'Inghilterra mostra il singolare aspetto delle stazioni balneari inglesi. Il corrispondente scrive:*

« Un gran numero di località situate sulla costa inglese, i cui nomi sono ben noti alla società elegante che ne frequentava assiduamente le spiagge durante la bella stagione, sono state trasformate in questi ultimi mesi in autentiche fortezze.

« Gli abitanti sono divenuti gli spettatori quotidiani di scene guerresche grandiose e terribili. Se si domanda all'uno o all'altro di questi abitanti quali sono state le sue impressioni durante gli ultimi combattimenti aerei, la sua risposta si fa sempre aspettare per un lungo momento. Il vostro interlocutore affermerà in seguito che l'ultimo combattimento aereo è stato il più terribile di tutti quelli ai quali ha assistito dall'inizio della guerra. Egli dimentica istintivamente tutte le altre scene terribili che si sono svolte sotto i suoi occhi. Tuttavia gli esempi non gli mancano, poichè dal sud dell'Inghilterra fino a Aberdeen, la guerra aerea ha sorpassato in questi ultimi tempi quanto si poteva immaginare di più terribile

« Certe località sulla costa orientale non sono state attaccate meno di quattro o cinque volte in una sola settimana. Su altri punti della costa in cui si trovano spiagge che erano frequentate altre volte durante le vacanze dalla buona società di Londra, gli attacchi aerei si succedono senza tregua dal mattino fino alla sera e durante la notte gli abitanti sono svegliati ripetute volte di soprassalto dal fuoco delle batterie antiaeree e dall'esplosione delle bombe.

Nell'Atlantico meridionale

Vittorioso combattimento d'un incrociatore ausiliario tedesco contro una grossa unità inglese

RIO DE JANEIRO, 1

E' arrivato in porto l'incrociatore ausiliario inglese Alcantara *che sbandava fortemente ed aveva una falla di una sessantina di centimetri nella parte centrale e altre avarie alla ciminiera.*

La nave aveva a bordo due morti, sette feriti gravi e una trentina di feriti leggeri. La sua permanenza in porto dipenderà dall'accertamento delle avarie.

E' stato assodato che l'Alcantara è rimasto danneggiato in seguito ad un combattimento nell'Atlantico meridionale con una nave ausiliaria germanica.

Da Berlino si conferma ufficialmente che fra un incrociatore ausiliario germanico operante nell'Atlantico meridionale ed il grande incrociatore inglese *Alcantara* di 22 mila tonnellate, si è svolto un breve combattimento. La nave britannica è stata gravemente colpita e danneggiata al punto da dover sospendere la lotta e riparare nel porto di Rio de Janeiro. L'incrociatore ausiliario germanico ha ripreso la sua crociera di guerra commerciale.

La potenza distruttiva tedesca sulle coste inglesi

ROMA, 1

L'attacco tedesco contro l'Inghilterra, iniziato da alcuni giorni, si fa sentire in tutta la sua violenza sulle città costiere: porti, arsenali, depositi di materiali, fabbriche, piroscafi, navi sono sotto il martellante e quotidiano bombardamento degli aerei tedeschi che lasciano cadere migliaia e migliaia di bombe. Dalle vicinissime basi del Belgio, dell'Olanda e della Francia Settentrionale, come dalle basi siciliane, i bombardieri tedeschi e italiani hanno la possibilità di riversare sugli obiettivi dell'Inghilterra, e sulla base di Malta, enormi quantità di esplosivo.

Secondo un calcolo formulato da un tecnico sulle «Vie dell'Aria», fissando in due mila chili tale carico, normale per un aeroplano da bombardamento, ogni incursione di una squadriglia di sei velivoli comporta il lancio di ben 12 tonnellate di bombe per un peso netto di esplosivo di oltre 4000 chilogrammi. Da notare che per lanciare un equivalente peso di esplosivo occorrerebbe il tiro contemporaneo di tutti i grossi calibri di otto o dieci corazzate, cioè di tutta la residua grande squadra inglese. Occorre pure tener presente che l'accorciamento delle distanze, oltre a influire sul carico di bombe del singolo velivolo, consente di reiterare gli attacchi delle unità aeree per più e più volte nella stessa giornata, a intervalli inferiori alle due ore, tenuto anche conto del tempo necessario per i rifornimenti. E' facile immaginare, quindi, quali enormi conseguenze deve registrare l'Inghilterra dai quotidiani attacchi dell'aviazione dell'Asse sulle sue basi. Ogni squadriglia, ammettendo possibile un supersforzo da parte dell'equipaggio, potrebbe compiere teoricamente fino a mezza dozzina di azioni in un giorno. E ciò, per confessione della radio inglese, ha dovuto subire la base britannica di Marsa Matruh, visitata in un sol giorno dai nostri bombardieri ben sei volte.

Le perdite dell'Olanda nelle azioni militari

BERLINO, 1

Dall'Aja si informa che sono state rese note le cifre definitive delle perdite subite dall'esercito olandese nelle azioni militari del maggio ultimo scorso. Esse ammontano a 2890 caduti e 6,889 feriti; 29 soldati risultano dispersi. E' stato pure comunicato che a Rotterdam, secondo gli accertamenti di quel municipio, sono rimaste uccise 619 persone.

Tafferugli a Londra fra operai e giovani bellicosi

GINEVRA, 1

La radio francese informa che in diversi quartieri di Londra si sono prodotti tafferugli fra operai e giovani fautori della continuazione della guerra.

Anche nei piccoli centri, e particolarmente negli ambienti operai, si manifesta una crescente opposizione contro la politica suicida di Churchill.

La confisca dei beni ai fuorusciti francesi

S. SEBASTIANO, 1

E' stato reso noto il primo elenco di personalità francesi della politica, della finanza e del giornalismo il cui patrimonio sarà confiscato in base al decreto che punisce i cittadini francesi che abbandonarono ingiustificatamente il Paese fra il 20 e il 30 giugno.

L'elenco comprende due dei maggiori banchieri francesi, Edoardo Rothschild, capo della filiale francese di un grande istituto bancario internazionale, e Luigi Dreyfus, deputato al parlamento e grande importatore di grano sud-americano.

Fra i giornalisti, ai quali è stato inflitto il provvedimento, figurano Genevieve Tabouis, Andrè Geraud, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Pertinax, Emile Burè, Henri de Kerillis, Lazareff, Joseph Kessel e Joseph Bois.

L'elenco contiene inoltre i nomi dell'industriale automobilistico Luigi Rosengart e di altri magnati dell'industria e del commercio, fra i quali Levitan, il più grande fabbricante di mobili e di apparecchi radio della Francia, e Solenski, noto in commercio col nome di Sools.

Un tragico commercio

Bambini in cambio di soldati

BERLINO, 1

Il Sottosegretario di Stato inglese Shakespeare ha informato la Camera dei Comuni, che gli abitanti dei domini britannici si sono dichiarati pronti ad accogliere e ad educare 60 mila bambini inglesi. Questa dichiarazione, di cui fu preso atto nel più profondo silenzio, non significa altro che il Canadà, l'Australia e la Nuova Zelanda sono disposti ad inviare alla Madrepatria soldati e cannoni ed aeroplani in cambio d'un bell'assortimento di... bambini esportati dall'Inghilterra! V'è una profonda tragicità in questo davvero singolare scambio, che non trova certo confronti nella storia. Decine di migliaia di bambini lasciano la loro patria, abbandonano la loro verde e nebbiosa isola, per imbarcarsi e recarsi lontano, oltre l'oceano. Nuove terre li accoglieranno, una nuova vita si dischiuderà loro e la vecchia, tanto orgogliosa e tanto perfida Albione, privata ormai dei suoi migliori figli, sembra rassegnarsi all'inevitabile destino: la morte. Attualmente, però, soltanto le classi agiate e dirigenti possono mettere in salvo i loro rampolli. E che cosa sarà dell'Inbhilterra, quando i soli figli degli operai e del medio ceto saranno rimasti? Diventerà essa un'isola di miserabili, che l'amarezza di essere stati abbandonati renderà finalmente veggenti? Una gigantesca tragedia si sta svolgendo sulle orme dell'esercito di bimbi che vengono evacuati e non si può non domandarsi se è una maledizione quella che grava sulla Gran Bretagna, che ha spinto i responsabili ad un passo così estremo e così enormemente grave, causato unicamente dalla loro testardaggine e dalla loro caparbietà nel preferire una guerra alla revisione dei trattati? I bambini inglesi vengono ora sacrificati ad un idolo che sta per essere definitivamente infranto. La miope politica dei vecchi costringe i giovani ad abbandonare, forse per sempre, la loro terra natia.

Forzato arruolamento dei norvegesi residenti in Inghilterra

OSLO, 1

L'agenzia ufficiale norvegese dirama un comunicato, riprodotto dalla stampa locale, esprimente la viva indignazione suscitata nel paese dall'ordinanza emanata a Londra dal governo nominale norvegese di Nygaardsvoled per l'arruolamento forzato di tutti i norvegesi tra i venti e i trentacinque anni residenti in Inghilterra, nell'esercito britannico.

Favorevoli accoglienze ai mutamenti del Gabinetto slovacco

PRESBURGO, 1

I mutamenti prodottisi in seno al Governo slovacco sono largamente commentati dalla stampa. Il quotidiano « Slovak » mette in rilievo le eminenti qualità del Presidente del Consiglio Tuka, cui è stato affidato il Ministero degli Esteri, e quelle di Sand Mach, nominato Ministro dell'Interno. Entrambi hanno combattuto e sofferto per la causa slovacca, durante il periodo dell'oppressione della Slovacchia da parte del Governo di Praga.

Il « Slovenka Politika » osserva che i colloqui di Salisburgo sono stati improntati ad una schietta cordialità e amicizia e hanno dimostrato le strette relazioni esistenti tra la Germania e la Slovacchia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Federazione Fasci di Combattimento

Nomine

Su proposta della Fiduciaria Prov. dei Fasci Femminili ho nominato la camerata Mafalda Bettini commissaria del Gruppo Rionale della Giudecca in sostituzione della camerata Ilria Cacciari e la camerata Ines Cozzarini commissaria del Gruppo Rionale di S. Croce in sostituzione della camerata Luisa Magliaretta.

Il Vice Segretario Federale reggente

Gli avanguardisti al campo di Forlì

I settanta avanguardisti, partiti mercoledì nel pomeriggio per Forlì, sono giunti al Campo Nazionale Cadetti. Tutti godono ottima salute

Si informano le famiglie che il loro indirizzo è: Campo Cadetti, Forlì, II Legione.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti del sestiere di Castello dovranno trovarsi alle ore 20 di sabato 3 agosto XVIII, in campo Bandiera e Moro, dove il dottor Famea parlerà su l'« Italia e la guerra ».

Sono invitati ad assistere alla conferenza anche tutti gli abitanti del sestiere.

Contributi e facilitazioni per opere edilizie

Il Comune di Venezia ha rilevato che sovente, all'atto della presentazione di progetti, inerenti a lavori di costruzione, di ampliamento o di restauro di fabbricati, che potrebbero beneficiare delle provvidenze previste dal R. D. L. 21 agosto 1937 n. 1901 e R. D. 7 marzo 1938 n. 337, gli interessati proprietari e progettisti, non fanno alcun cenno all'intendimento di usufruire dei benefici stessi, salvo poi farne domanda ad opere ultimate o comunque in corso di esecuzione.

Poichè la concessione dei benefici, di cui sopra, è subordinata alla osservanza della procedura dei decreti stessi esposta, ne consegue che gli interessati vengono a trovarsi nella condizione di essere esclusi dalle provvidenze sulle quali facevano assegnamento.

Il Sindacato proprietari di fabbricati richiama pertanto l'attenzione dei proprietari di stabili e dei progettisti sulla necessità di attenersi alle citate norme ogni qualvolta aspirino di far rientrare l'opera edilizia che essi intendono eseguire, fra quelle inerenti al risanamento cittadino.

Analogamente dovrà essere fatta preventiva domanda agli effetti della ammissibilità delle nuove opere edilizie ai premi di costruzione ripristinati dal Comune con determinazione podestarile 14 luglio 1938 XVII e manifesto in data 20 novembre 1939 XVIII.

Il Comune per l'Istituto Veneto del Lavoro

Con determinazione del Podestà in data di ieri il Comune di Venezia riconoscendo ed apprezzando il largo sviluppo dell'Istituto Veneto per il lavoro che, come è risaputo, ha svolto e continua a svolgere un'opera preziosa nel campo della preparazione tecnica delle maestranze veneziane ed ha tenuto corsi frequentatissimi ed attrezzati a Venezia ed a Marghera, ha concesso all'Istituto stesso un contributo di L. 12.500 per l'esercizio 1940 XVIII.

Un nuovo medico nelle scuole elementari di Venezia

In seguito a concorso il Podestà ha nominato — graduata al 1.o posto su due concorrenti dichiarati idonei — la dr. Teresa Peloso al posto di medico nelle Scuole elementari del Comune di Venezia alle condizioni prescritte dalle leggi in vigore, dai regolamenti organici ecc. La nomina ha avuto immediata decorrenza.

L'autorimessa di Piazzale Roma durante lo stato di guerra

Dopo il parere espresso dalla Consulta Comunale nell'ultima sua riunione della quale i giornali hanno dato conto il 29 maggio, il Podestà con sua ordinanza di ieri ha determinato di approvare lo schema di contratto che dovrà regolare i rapporti fra il Comune, l'Istituto nazionale delle assicurazioni e l'Azienda generale italiana petroli, nei riguardi della costruzione e dell'esercizio dell'autorimessa di Piazzale Roma, durante lo stato di emergenza di guerra.

Gli esercizi pubblici e la lotta contro gli sprechi

L'Unione fascista dei commercianti, in seguito ad accordi intervenuti con il Dopolavoro provinciale, avverte i titolari di pubblici esercizi, (caffè, bar, birrerie, ristoranti, trattorie ecc.) che periodicamente, previo avviso, squadre di raccolta incaricate dal Dopolavoro provinciale ritireranno presso i pubblici esercizi tutto il materiale di rifiuto inutilizzabile come scatolame vuoto, tappi metallici, ossa, rottami di vetro, porcellana ecc., che gli esercenti dovranno di volta in volta accumulare e tenere a disposizione.

Il Dopolavoro provinciale fornirà, a richiesta degli esercenti, una cassetta per conservare i tappi metallici e la minuteria.

Viene fatto pieno affidamento sullo spirito di comprensione e di collaborazione degli esercenti tutti.

L'attività dell'Istituto per il Lavoro nel 1939

E' uscita in questi giorni in elegante veste tipografica e corredata da nitide fotografie, la relazione pubblicata dall'Istituto veneto per il lavoro di Venezia sull'attività da esso svolta nel 1939.

La relazione si compendia in un originale prospetto e forma di quadro nel quale sono sinteticamente posti in evidenza i dati più significativi delle varie iniziative promosse e realizzate dall'Istituto, che da anni opera proficuamente nel Veneto, in accordo con le organizzazioni sindacali e con vari enti tecnici ed economici, nel campo dell'istruzione professionale delle maestranze industriali e artigiane, e nell'assistenza all'artigianato e alle piccole industrie. Gustose figurazioni commentano graficamente le varie forme in cui l'azione dell'Istituto si è estrinsecata, per modo che scorrendo il prospetto con lo sguardo si può rapidamente formarsi un'idea di quanto l'Istituto ha fatto in un anno di fecondo lavoro.

L'istruzione professionale venne impartita anzitutto, come di consueto, in ordinari corsi annuali presso i tre Laboratori dell'Istituto: per operai elettromeccanici e per falegnami a Venezia, e per meccanici a Marghera.

Complessivamente si registrarono nel 1939 nei tre laboratori dell'Istituto, 184 allievi iscritti e frequentanti, di cui 118 promossi. L'Istituto organizzò pure corsi di specializzazione preaeronautica per motoristi e montatori, e di specializzazione premarinara per elettricisti.

Il massimo impulso venne poi dato all'attuazione di corsi professionali specialmente di addestramento e di perfezionamento nel settore industriale e artigiano. Questi corsi vennero tutti orientati al conseguimento degli obiettivi autarchici, e in special modo quelli di tecnologia e lavorazione dell'alluminio e leghe leggere, che l'Istituto fino dal 1935 per primo ha attuato in Italia nell'intento di diffondere la conoscenza tecnica di questo materiale il cui impiego va oggidì sempre più estendendosi nel campo industriale e anche in quello artistico.

Un'interessante novità nel campo autarchico costituirono pure i corsi per montatori di linee elettriche in alluminio allo scopo di far conoscere ai tecnici e ai lavoratori i metodi di lavorazione e di applicazione dell'alluminio negli impianti elettrici. Anche questi corsi vennero in parte attuati fuori dell'ordinaria zona di giurisdizione dell'Istituto.

Per dare un'idea della vasta attività svolta dall'Istituto basterà riportare alcune cifre. Vennero attuati 20 corsi di meccanica con 857 frequentanti, 16 di elettrotecnica con 891 frequentanti, 14 di disegno professionale con 643 frequentanti, 7 di abbigliamento con 238 frequentanti, 4 di edilizia con 145 frequentanti, 4 di cultura tecnica con 107 frequentanti, 3 di lavorazione del legno con 94 frequentanti, 3 di contabilità aziendale e legislazione del lavoro con 72 frequentanti, 4 per gondolieri, motoristi di motopescherecci e maniscalchi con 129 frequentanti, 2 di tessitura con 197 frequentanti, 1 di condotta di caldaie a vapore con 30 frequentanti, e 1 di decorazione con 18 frequentanti.

Si tratta dunque di ben 3421 lavoratori delle principali categorie.

Oltre ai corsi accennati svolti dall'Istituto con mezzi propri e in forma autonoma, vennero iniziati nel 1939 altri 25 corsi di meccanica, disegno professionale, edilizia, abbigliamento, chimica, idraulica e termotecnica, organizzati dall'Istituto per conto delle Unioni fasciste della industria di Venezia, Padova, Rovigo, Belluno e Udine, nella loro qualità di rappresentanti provinciali del nuovo Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria sorto nel 1938, allo scopo di promuovere e coordinare in senso unitario le iniziative dirette all'addestramento e perfezionamento delle maestranze industriali.

Parallelamente a questa vasta azione nel campo dell'istruzione professionale l'Istituto ne svolse un'altra non meno importante e complessa in quello dell'assistenza all'artigianato e alle piccole industrie.

La partecipazione degli artigiani e dei piccoli industriali veneti alle principali mostre italiane e straniere venne organizzata pure dall'Istituto, il quale si adoprò per procurare ai partecipanti disegni originali creati da valenti artisti, per la loro realizzazione e presentazione alle manifestazioni anzidette.

Fra le iniziative promosse dall'Istituto da segnalare la vasta azione per la valorizzazione e l'utilizzazione delle materie prime estrattive italiane per l'industria vetraria svolta dal centro nazionale omonimo di Murano sotto la direzione del prof. Arnaldo Mauri, l'organizzazione di lezioni di storia e tecnica vetraria incluse nel programma del corso per stranieri svolto nel settembre presso l'Istituto superiore di economia e commercio; l'organizzazione di un concorso antinfortunistico diretto ad operai della provincia di Venezia, ecc. ecc.

La benefica influenza dell'Istituto nei campi che sopra abbiamo illustrato è stata ed è tale da auspicare che la collaborazione con le varie istituzioni rappresenti le categorie produttive interessate, possa sempre più rafforzarsi ed estendersi.

Spettacoli

Rossini ore 16: Prezzi estivi. ANGOLO DI CIELO con Joan Blondell, Mischa Auer.

S. Marco 15.30: LA FRANCIA DEPONE LE ARMI il quarto grande film della guerra. Doc.: «Fronte di guerra». Giornale Luce.

STATO CIVILE

31 luglio 1940-XVIII

NATI	24
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	4
MATRIMONI	6

Bollettino degli atti registrati nel giorno 31 luglio 1940 XVIII:

DECESSI: Listuzzi Teresa di anni 73, nubile, ricov.; Moretti Stevani Maria, 36, coniug. casal.; De Nardi Giacomo, 64, vedovo, pens.; Vianello Antonio, 68, coniug. pens.

MATRIMONI: Zender Alberto, impiegato con Accorsi Ada, casal.; Gavagnin Giuseppe, orologiaio con Bonlae Leda, casal.; Tescari Placido Saldatore autog. con Campanini Giovanna, casal.; Bertazzolo Antoni. commesso neg. con Calenda Luigia casal.

Il Perdon d'Assisi in diciotto chiese di Venezia

Da ieri alle ore 13 le campane delle Chiese alle quali per privilegio apostolico è applicabile l'indulgenza della Porziuncola (Perdon d'Assisi) chiamano ad ogni ora, con alcuni botti della campana maggiore ai Frari, S. Francesco del Deserto, SS. Redentore, San Nicolò di Lido, Angelo Raffaele, quelle delle Capuccine delle Clarisse di Santa Chiara, Sant'Eufemia della Giudecca, di Santa Maria della Celestia, S. Marco, San Pietro di Castello, San Gallo, ai Miracoli, SS. Apostoli, Madonna dell'Orto, Santo Stefano, S. Giobbe. L'indulgenza plenaria in tale circostanza è stata concessa dal Papa Onorio III allo stesso Serafico « toties et quoties » cioè ogni volta che tutte le suddette chiese saranno visitate dai pellegrini i quali si trovino nelle particolari condizioni volute per l'acquisto di qualsiasi altra indulgenza « plenaria ». L'acquisto delle specialissime indulgenze dura circa quarant'ore cioè fino a stasera all'ora del tramonto.

In tutte le suddette chiese frotte di fedeli si sono avvicendate a pregare presso al grande Crocefisso che come vuole la liturgia è posto in mezzo al tempio in un nimbo di fiori, di verde e contornato da numerosi ceri.

Ricoveri antiaerei

E' stato rilevato che molti proprietari di fabbricati non hanno ancora provveduto a destinare, in ciascuno stabile, preferibilmente a piano terra, uno o più locali idonei ad uso ricovero da destinarsi specialmente agli inquilini dello stabile stesso, secondo le disposizioni a suo tempo impartite dalle competenti autorità.

Il Sindacato della Proprietà edilizia invita a rimediare printamente a tale omossione, avvertendo che sono in corso accertamenti al riguardo da parte degli organi della protezione antiaerea, i quali disporranno per l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge nei confronti degli inadempienti.

Verniciatura bianca degli autoveicoli

Il Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato generale ferrovie, tranvie, automobili, con sua recente circolare, circa l'estensione dell'obbligo della veniciatura bianca degli autoveicoli, precisa che la prescrizione va riferita a tutti gli autoveicoli, anche se circolanti solo di giorno, fatta eccezione degli automezzi militari residenti in zona di guerra, ovvero di transito da e per detta zona, di quelli mimetizzati, nonchè di quelli muniti di targhe in prova per conto di fabbriche e di quelli sotto collaudo ed immatricolazione, che non abbiano titolo alla circolazione speciale. Gli automezzi invece che possono essere autorizzati alla circolazione, anche durante le restrizioni vigenti, debbono essere presentati al collaudo con la verniciatura bianca.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso a sussidi dell'E.C.A.

L'Ente comunale di assistenza di Venezia apre concorso a tutto 30 settembre p. v. al conferimento di 63 (sessantatre) sussidi da lire 200 ciascuno di Fondazione Davide Cutti fu Giuseppe a favore di capi famiglia bisognosi residenti in Venezia che abbiano compiuti i 40 anni e che ne siano più degni per condotta morale e per numero dei figli. I concorrenti (ebrei e cattolici) devono presentare le domande documentate entro la data di scadenza all'ufficio protocollo dell'ECA (S. Luca Calle delle Locande 4299).

PICCOLA CRONACA

Un sasso in fronte

Il piccolo Fausto Rosa di anni 8 abitante a Cannaregio 5366 colpito da un sasso lanciatogli da un coetaneo riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Frattura di un femore

La sessantenne Cornelia Montovani abitante a Dorsoduro 941 uscendo dalla casa della famiglia Campiello a S. Marco 2040 scivolò dalle scale fratturandosi il femore destro Guarirà in giorni 90.

Ferito alla fronte

Giorgio Barocco di anni 7 abitante a Cannaregio 5401 nello scendere dal vaporino di S. Zaccaria inciampò nella passerella e cadendo si ferì alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Frattura d'un polso

Maria Vianello di anni 53 abitante a Castello 1635 è scivolata sul ponte dell'Arsenale fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato. Anconetta — Spongia, S. Stino — Pitteri Via Vittorio Em. — Emilio Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto, Lido — Giudecca sempre aperta.

Vaporetto contro motoscafo

L'altra sera verso la mezzanotte il battello dell'Azienda n. 55 all'atto di lasciare il pontile di Santa Chiara per volgere la prora verso Santa Lucia, nel far macchina indietro urtò con la poppa violentemente contro il motoscafo del servizio pubblico N. 417 ormeggiato alla fondamenta di Santa Chiara, aprendo una falla di circa un metro nel motoscafo che minacciava di affondare. Immediatamente i vigili di servizio provvidero a legare con corde l'imbarcazione lesionata che è stata assicurata alla riva onde evitarne l'affondamento.

I danni sono relativamente lievi.

Una domestica infedele

La signora Mercedes Granziotto, abitante al Lido in via Dardanelli aveva notato come la propria domestica Giuseppina Bortoli di anni 53 da Caviglia di Arezzo da qualche tempo si allontanasse da casa con una sporta piena di roba. Sospettando che la donna sottraesse qualche cosa, l'altra mattina si decise a fermarla e ad invitarla ad aprire la sporta. E infatti questa conteneva biancheria, tovaglioli, un paio di scarpe della signora Granziotto. La donna divenne pallida, borbottò qualche parola di scusa; ma la signora Granziotto non si sentì in grado di lasciargliela passare liscia, anche perchè la Bortoli poteva imbrogliare degli altri, e perciò fece appello alla polizia di Lido, e questa arrestò la infida Bortoli che venne inviata al cellulare. Il danno patito dalla derubata si aggira sulle lire 300.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Venerdì. — S. Alfonso Maria de' Liguori, Vescovo di S. Agata dei Goti, Dottore della Chiesa, Fondatore dei Chierici regolari del SS. Redentore per la predicazione delle Missioni nel 1789 con la commemorazione di S. Stefano Papa, martire nel 257 — Alla Fava festa patronale alle 7 Messa delle Comunioni; alle 9 Messa solenne; alla sera panegirico, benedizione, inno, indulgenza plenaria. — A S. Francesco della Vigna, consacrata in questo giorno nel 1582 dal Vescovo di Caorle Giulio Soperchio: alle 10.30 Messa solenne e alla sera Vesperi e poi funzione per la indulgenza dela «Porziuncola» funzione che si fa stassera anche nelle altre chiese in cui si può lucrare la santa indulgenza.

Effemeridi

Sole leva ore 5.57, tramonta ore 20.35. — Luna leva ore 4,25, tramonta ore 19.19. — Ultimo quarto il 22, luna nuova il 3.

Cinematografi

Rossini: Angolo di cielo — **Massimo**: Ritormatorio — **Italia**: Il peccato di Rogelia Sanchez — **Accademia**: Vacanze d'amore — **Santa Margherita**: Vergine della roccia e Eravamo sette vedove — **Nazionale** Fascino di bohème e Nuove avventure di Tarzan — **Garibaldi**: La vita comincia coll'amore e Arrestatela. **Imperiale**: Città delle mille luci e Canzone del cuore. — **S. Marco**: La Francia depone le armi — **Savoia**: La principessa Tarakanova.

Asta al Monte

Oggi, venerdì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 11 gennaio corrente anno e precisamente fino al numero 3762.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

L'istruzione professionale dei lavoratori dell'industria

Il quadro della mobilitazione civile e dell'istruzione professionale dei lavoratori dell'industria, veramente notevole è stata in questi mesi l'attività dell'Istituto nazionale fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INFAPLI) ente tecnico creato dalla Confederazione fascista degli industriali e dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Nell'anno XVIII, accanto ad iniziative minori, l'INFAPLI ha organizzato 1409 corsi professionali, frequentati da 73.100 allievi. Sono ancora in corso gli esami per il rilascio degli attestati di idoneità e dei certificati di frequenza e profitto. Alla periferia le attività dell'INFAPLI sono state sviluppate e curate dalle Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria e degli industriali. L'attrezzatura raggiunta si è rivelata efficacissima anche per l'organizzazione dei corsi accelerati di mobilitazione civile per donne e minori la cui gestione tecnico-didattica ed amministrativa è stata dal Partito affidata all'INFAPLI. Dai primi di giugno ad oggi hanno iniziato il funzionamento 610 corsi con oltre 23 mila iscritti. In questi corsi professionali accelerati, vengono avviati ed addestrati ai molteplici mestieri industriali donne e giovani lavoratori che potranno prendere il posto dei richiamati alle armi e portare domani un efficiente contributo alla potenza industriale della Nazione.

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue specialità che corrispondono a certi gusti essenziali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai, tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare di buon tabacco senza fare una capatina all'estero. Anche colà si trovano delle pessime cose in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esterofili. Non è mai il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole stuolo di buongustai che apprezzano la nostra *Macedonia extra* sia in Italia che all'estero, ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per le qualità di gusto e d'aroma, deve essere classificato fra i migliori che produce l'industria mondiale del tabacco.

VITA SPORTIVA

Come sarà il Venezia 1940-41

Finora non vi sono stati nè acquisti nè vendite - Si è fatto solo un baratto

Con la nomina della pentarchia (Bennati, Gaggia L., Mosti, Riboldi, Zanotti) era tornato il sereno su un Venezia che la crisi aveva fatto grigio. Ora il sereno si è stabilizzato perchè l'ex-presidente ha ormai ripreso decisamente le redini della società buttandosi nella campagna della compra-vendita con la stessa passione degli anni scorsi.

In pieno mercato come si è, le voci e le notizie si susseguono con ritmo travolgente, come ad ogni stagione; e come ad ogni stagione la realtà si vedrà solo alla fine. Così, di tutto ciò che si è detto intorno al Venezia, di concreto c'è oggi un solo baratto. Di vendite ed acquisti assolutamente nulla.

Dopo l'intervento del Prefetto che, come è noto ha nominato la pentarchia dando ad ogni singolo componente di essa precise direttive per la soluzione dei due problemi finanziari, quello dei bilanci passati e quello del bilancio che ne assicuri la vita calma e prosperosa, il Venezia ha iniziato l'attuazione del suo programma per la stagione prossima che può essere riassunto nei seguenti punti:

1 - Ridurre la quarantina di giocatori stipendiati a dodici titolari e a 13-14 riserve.

2 - Acquistare per la prima squadra un terzino destro, una semiala ambidestra e un'ala sinistra. Reclutare un allenatore per le squadre minori.

Pratiche già cadute od ancora in piedi sono a centinaia nei cassetti del comm. Bennati, però si crede di essere vicini al porto solo per quello che riguarda l'ala sinistra. Ma bisognerà vedere, perchè fino a che tutto non è firmato e controfirmato può capitare il fatto nuovo. Una di queste pratiche merita menzione, quella per l'acquisto dell'albanese Lustha, centrattacco del Bari, nel quale oltre la semiala ambidestra si aveva una riserva di primissimo piano per centravanti. Ma l'ultima proposta del Venezia arrivò due ore dopo che Lustha era stato venduto per 180 mila lire. Il Venezia aveva offerto un di più sufficiente ad accaparrarselo, ma, come si è detto, esso giunse dopo il rintocco del martello.

Però il mercato è sufficientemente ricco per accontentare le modeste pretese del Venezia. Basta aver pazienza, essere vigilanti sulle fluttuazioni, veder chiaro nella dovizia delle offerte e saper valutare le infinite presentazioni.

Di concreto, dunque, non c'è che un baratto: è stato ingaggiato il piemontese Giuseppe Arezzi, ventitreenne del Forlì, che sarà utilissimo nelle riserve, specialmente se sarà venduto, come si spera a buone condizioni, l'ottimo Di Cuonzo. Arezzi è stato barattato con Ballardini, ala destra in prestito al Mestre, e con Zavatti, semiala destra in prestito alla Salernitana, giocatori entrambi romagnoli che tornano ai patri lari. Il baratto è stato completato con una modesta cifra in contanti.

Per tutto il resto niente e poi niente. Nemmeno i ripetutamente « acquistati » Gerin e Covacich, i quali non apparvero adatti alle necessità neroverdi dopo l'esibizione di Pieris e dopo la presentazione dell'altissima offerta. Neanche per il lato vendite c'è alcunchè di concluso, ma, come si è detto, si spera di portare a termine la cessione di una dozzina di giocatori, come pure si crede di arrivare alla conclusione per i tre « acquisti » di prima squadra. In più di questi movimenti non c'è nulla nelle previsioni normali. Naturalmente, però, se in un senso o nell'altro si dovessero presentare delle autentiche occasioni, il Venezia non se le lascierebbe scappare.

La formazione della prima squadra per la prossima stagione è così confermata: portiere Bacigalupo (Valinasso sarà venduto mentre Fioravanti sarà titolare della seconda squadra); terzini Di Gennaro e l'X da venire; mediani Tortora II, Puppo, Pondrano; attaccanti: Alberti, l'X da venire, Pernigo, Corbelli e quello che sarà il migliore tra Busidoni e l'X da venire. Il dodicesimo titolare effettivo è Stefanini che giocherà al posto di Tortora II, il quale costituisce il titolare-riserva per il suo eclettismo che lo ha fatto designare sostituto di quasi tutti i ruoli.

Vittorie triestine e napoletane nella prima giornata dei Littoriali della vela

TRIESTE, 1

Sullo specchio d'acque prospiciente gli stabilimenti balneari Ausonia e Savoia, pavesati a festa con le bandiere dei vari Guf d'Italia, si sono svolte oggi le prime regate valevoli per i Littoriali della vela. Sessantaquattro concorrenti in rappresentanza di 15 Guf hanno partecipato alle prove dando con le 51 imbarcazioni e le loro candide vele un quadro di incomparabile bellezza marinara. La giornata, prima della serie fissata per il conseguimento del titolo di Littore, è stata molto favorevole ai rappresentanti di Trieste, i quali si sono assicurati il successo nella categoria delle stelle ove Machne con una indovinata manovra riusciva a battere il napoletano Farina che sino a cento metri dall'arrivo aveva in mano la vittoria e nella categoria jole olimpioniche dove i triestini Moscovita e De Manzini si piazzarono al primo e secondo posto rispettivamente.

La categoria dei 12 piedi S. I. era invece appannaggio del Guf di Napoli che si aggiudicava la vittoria con Maffezzoli, littore dell'anno XVII.

Prima delle gare concorrenti e giuria si sono radunati nella sede del RJCI gruppo Adriaco, dove il reggente la segreteria del Guf, Medaglia d'oro Aldo Vidussoni ha dato col saluto al Duce, l'inizio della manifestazione, mentre due goliardi in rappresentanza dei Guf partecipanti hanno deposto una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i Caduti per la Patria Medaglia d'oro Sergio Laghi e Emo Tarabocchia soci dell'Adriaco.

Ecco i risultati delle prove che sono state favorite da un leggerissimo vento che andò rinfrescandosi verso la fase conclusiva:

Categoria stelle: 1) Trieste, imbarcazione «Canopo» tim. Pino Machne, che compie il percorso di miglia 6, in ore 3 43'50"; 2) Napoli, imbar. «Sagitta», tim. Farina; 3) Trieste, imbar. «Sirena», tim. Moscovita; 4) Pola, imbar. «Denebola» tim. Derin; 5) Napoli, imbar. «Narvalo» tim. Delli Paoli.

Categoria jole olimpionica: 1) Trieste, imbarc. «Axum» tim. Ferdinando Moscovita, che compie il percorso di miglia 4 e mezzo in ore 2.31' 16"; 2) Trieste, imbac. «Estella» tim. De Manzini; 3) Zara, imbarc. «Tso-Hea» tim. Gallessi; 4) Napoli imbarc. «Falco II» tim. Di Marzo; 5) Pola, imbarc. «Carpenè» tim. Paolin.

Categoria 12 piedi S. I.: 1) Napoli, imbarc. «Triglia» tim. Maffezzoli, che compie il percorso di miglia 4 e mezzo in ore 2.54'17"; 2) Trieste, imbarc. «Licio» tim. da Haag; 3) Pola, imbarc. «Bora» tim. Paoletta; 4) Trieste, imbarc. «Nibbio» tim. Suni; 5. Napoli, imbarc. «Capitone» tim. Barendson.

Domani con inizio alle 10 avranno luogo le seconde prove, che dato il valore dei partecipanti, si annunciano pure interessantissime.

CANOTTAGGIO

Il Gran Premio dei Giovani

Gli allenamenti degli equipaggi dopolavoristici femminili

Gli equipaggi femminili del dopolavoro di Venezia che disputeranno domenica, in occasione della manifestazione remiera nazionale, la gara ad essi riservata e per la quale è in palio la coppa del presidente del Dopolavoro provinciale, hanno già terminata la loro preparazione. Difatti gli allenamenti di questi ultimi giorni sono stati dedicati essenzialmente alla tattica delle partenze, a qualche serrate e, per le timoniere, nel saper mantenere la direzione dell'imbarcazione.

Così anche nel pomeriggio di ieri le imbarcazioni, tranne quella di S. Pietro in Volta, sono state radunate al cantiere nautico del Dopolavoro provinciale alle Zattere e quindi gli equipaggi, cioè i due della Junghans, i due del D.I.M.M. e quelli del D.I.C.E.A., del Molino Stucky e del Cotonificio veneziano, sono stati allineati nei pressi di S. Giorgio per una prova di partenza. Per quante raccomandazioni siano state fatte alle vogatrici di non impegnarsi, era impossibile trattenerle dallo spingere forte sui remi tanto da sembrare che tutte fossero prese dall'agonismo di una gara vera e propria.

Questo dimostra ad ogni modo con quanto spirito battagliero le giovani dopolavoriste si cimenteranno domenica nella gara autentica, davanti alla massa del pubblico che assisterà dalla Riva dell'Impero. Altre prove di partenze sono state eseguite successivamente, prima contro sole e poi contro corrente e queste prove hanno servito ottimamente per allenare le timoniere e mantenere la direzione.

TIRO A VOLO

Una gara a Casselfranco

CASTELFRANCO, 1

Organizzato dal Dopolavoro aziendale S.A.E.T. di Castelfranco veneto verrà effettuato domenica un tiro alla passera al locale campo sportivo comunale. La gara è dotata di L. 1100 di premi. L'iscrizione è di L. 30; la reiscrizione di L. 10. Marca passera L. 2. L'inizio della gara è fissato per le ore 15.30.

Quotazioni di Bor[sa]

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31
TITOLI DI STATO			
Rend. 5 p. c.	92.62	92.75	92.90
„ 5 p. c. m.	92.80	92.90	—.—
Rend. 3.5 l. m.	74.—	74.—	74.—
Prest. Red. 3.50	72.40	72.45	72.50
Redim. 5 p.c. cent.	93.82	93.90	—.—
„ 5 „ l. m.	93.95	94.02	93.90
OBBLIGAZIONI			
Venezie 3.50 p. c.	92.15	93.15	93.15
Cred. Fond. 4 p. c.	409.—	408.—	
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50	
Cred. Migl. 4 p. c.	416.	416.—	
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—	
Banca Nazion. Lav.	416.50	416.50	
Istit. Fond. 4 p. c.	434.50	434.50	
Buoni Tesoro 1941	100.10	100.10	100.05
„ „ 1943	95.—	95.20	94.85
„ „ 1944	97.95	98.—	97.90
„ „ 1949	98.80	98.82	98.80
E. R. I. 4.50 p. c.	463.50	464.50	—.—
I. I. Ferr. 4.50 p. c.	469.—	469.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI			
La Centrale	1123.—	1134.—	—.—
Assicuraz. Gener.	802.—	802.—	[illegible]
TRASPORTI			
Ferr. Mediterranee	535.—	535.	[illegible]
„ Meridionali	1008.—	1011.—	[illegible]
Venete costr. ferr.	470.—	466.—	[illegible]
N. G. I. Rubattino	30.—	30.—	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE			
Cot. Cantoni	4050.—	4050.—	
„ Fürter	291.—	291.—	
„ Val d'Olona	—.—	—.—	
„ Val Ticino	186.50	189.—	
„ Olcese	908.—	913.—	
Stamp. De Angeli	1150.—	1150.—	
Cantoni Coats	533.—	533.—	
Linif. Can. Naz.	722.—	727.—	
Man. Ross.-Varzi	952.—	963.—	
„ Rotondi	613.—	613.—	
„ Tosi	90.50	91.50	
„ Cot. Mer.	317.—	318.—	
Unione Manifatt.	381.—	381.—	
Lan. Gavardo	616.—	616.—	
„ Rossi	30.60	30.60	
„ Targetti	107.75	107.75	
Cascami Seta	435.50	441.50	
Bergamasconi Tess.	91.—	90.50	
Châtillon	91.—	92.—	
S. N. I. A. Viscosa	463.—	465.50	
Man. It. Pacchetti	234.—	234.—	
SIDERURGICHE MINERARIE			
Ansaldo	50.75	51.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	207.—	210.—	208.—
Metallurgica Ital.	377.—	379.—	—.—
Monte Amiata	507.—	515.—	—.—
Montecatini	208.75	209.50	209.—
Stab. Dalmine	185.50	185.50	
Breda Costr. Mecc.	413.50	413.50	
Autom. Bianchi	106.—	105.50	
„ Isotta F.	101.50	102.25	
„ FIAT	562.—	565.—	
Off. M. Reggiane	103.—	102.50	
ELETTRICHE			
Società Adr. Elett.	189.50	190.50	190.25
Elett. C.I.E.L.I.	355.50	354.50	
Dinamo It. Imp. El.	386.—	388.—	
Edison	347.50	349.50	
„ postergate	242.—	242.—	
Elettr. Bresciana	372.—	368.—	
„ Valdarno	244.—	246.50	
„ Piacentina	375.—	374.—	
Emiliana Es. Elett.	686.—	688.—	
Elett. Trezzo	—.—	—.—	
Cisalpina priv.	195.—	195.—	
Cisalpina ord.	196.—	195.75	
Elett. Gen. Sic.	96.50	97.	
Idr. Piem. S.I.P.	67.50	67.75	
Impr. Idr. Tirso	154.25	155.—	
Elett. Lombarda	565.—	568.50	
Merid. Elettricità	344.50	348.—	
Terni	229.50	231.—	230.—
Unione Es. Elett.	11.97	120.25	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSE			
Tecnomasio	119.50	120.—	
Distillerie Italiane	206.—	206.—	
Eridania	729.50	732.—	
Raffineria L. L.	884.—	885.—	
A. N. I. C.	107.25	107.25	
Italiana Gas	13.75	13.90	
Mira Lanza	238.—	237.—	
Petroli d'Italia	16.75	15.75	
Aedes	85.—	86.—	
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—	
Ist. Fondi Rustici	131.50	131.—	
Ist. Rom. Beni Stab.	236.50	236.50	
Saturnia	90.25	90.25	
Pastificio Baroni	32.50	32.50	
Gr. Alb. Venezia	65.50	66.—	65.25
Italcementi	339.—	340.50	
Pirelli italiana	16.55	16.55	
Pirelli & C.	622.—	628.—	
Sarda	80.25	80.25	
Burgo	411.75	412.—	
CAMBI			
PARIGI	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	450.50	450.50	450.50
LONDRA	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—	
MADRID	—.—	—.—	
BRUXELLES	—.—	—.—	
BERLINO	7.80	7.80	
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 2 — Rendita 5 [...] f. m. 92.80; id. 3.50 p. c. 74; [...] stito Redim. 3.50 p. c. 72.40; [...] 5 p. c. 93.80; Obbligazioni V[...] zie 3.50 p. c. 93.15; Buoni Tes. [...] 5 p. c. 1941 100.05; id. 1943 95; [...] 1944 97.90; id. 1949 98.90; Prem[...] da 975; Gerolimich vecchie [...] Martinolich 97.50; Tripcovich [...] Anonima Infortuni Milano [...] Assicurazioni Generali 799; Riu[...] ne Generali 799; Riunione Adr[...] prima serie 1780; id. seconda [...] 1733; Assicuratrice Ital. emiss. 582; Cantieri Riuniti dell'Adr[...] co 138.

Cambi: Zurigo 450.50 — N[...] Yor 19.80.

L'Ingh[...]

del[...]

L'Inghilterra strangolatrice dell'Italia nel Mediterraneo

Un antico supplizio, inventato da un artigiano anglo per uso dell'Inquisizione, permetteva attraverso un demonisco congegno di viti e di cinghie un lentissimo strangolamento della vittima che per altro rimaneva seduta, durante l'esecuzione, su di un comodo panchetto.

In tempi più vicini, e cioè nel secolo XIX come testimonia l'inglese Lord Bryce, i britannici usarono gentilezze simili agli irlandesi, le semi-impiccagioni costituivano una tortura molto frequente. Adunque è tradizione, di là della Manica, il servirsi di mezzi siffatti per liquidare il concorrente, od il nemico.

Queste atrocità tipicamente inglesi si sono sublimate nella pratica mercantilistica. La storia del commercio britannico è fatta di strangolamenti lenti, o lentissimi, di ditte, di compagnie, di nazioni, possibilmente concorrenti di determinati gruppi bancarii o industriali dietro cui era la Great Britain od un clan di Lords arraffatori, il che è lo stesso.

Or quando nel 1935 Wiston Churchill alla Camera dei Comuni disse: Noi abbiamo la supremazia nel Mediterraneo dalla guerra di successione di Spagna, cioè da 230 anni, e non abbiamo mai permesso di discutere il diritto che hanno le nostre navi da guerra di circolare liberamente in questo grande mare interno, aggiungendo di avère la ferma intenzione di conservare questa supremazia, sapeva anche riferirsi a quella tale politica imperiale economica per cui supremazia significava graduale esclusione dell'Italia dalla vita economica mondiale, così come di altri stati mediterranei che non si ponessero sotto la tutela del leone britannico.

Infatti l'opera della torbida coalizione di interessi anglo-giudaici, e che ha fatto in questa ultima fase storica, per esecutrici le classi dirigenti della Francia e dell'Inghilterra, ai danni dell'Italia e della sua economia può paragonarsi a quella medievale dell'Inquisizione la quale uccideva lentamente e sopratutto senza spargimento di sangue che se no, secondo il dettame formalistico del canone religioso, il quale ingiungeva: non spargerei il sangue del tuo simile, ciò avrebbe significato delitto, o peccato.

Ma riandando a ritroso, nella storia, insieme con il signor Churchill *1935 o 1940*, troviamo che l'Inghilterra precisamente sin dalla guerra di successione di Spagna e cioè sin dal 1704, data della proditoria occupazione di Gibilterra da parte dell'Ammiraglio Rooke, scese a via di fatto per costituirsi una supremazia mediterranea la quale doveva sostituirsi a quella di qualsiasi altro paese mediterraneo, e sopratutto iniziare il lento strangolamento di tutti quei centri di attività economica preesistenti ad esclusivo vantaggio delle compagnie commerciali inglesi le quali perpetuavano nel campo mercantile ed industriale il sistema della razzia secca.

La penetrazione tentacolare, a dire il vero, era incominciata molto tempo prima ed aveva contribuito ad infirmare la potenza commerciale delle nostre repubbliche marinare. Ma dopo il 1704 l'Inghilterra si trovò dinanzi a due strade nel Mediterraneo: *aggiogare tutti coloro che non poteva distruggere, distruggere tutti coloro che non poteva aggiogare*. Le due strade vennero battute con eguale tenacia e con perfida astuzia.

L'Italia doveva essere o aggiogata o distrutta. E poichè dal 1704 al 1713 l'Inghilterra, giovandosi del Patto di Utrecht, si avanzava nel Mediterraneo da Occidente ad Oriente occupando Minorca ed imbrigliando la potenza della Spagna, nel periodo che va sino al 1815, seguendo questo suo cammino, precedente dal punto di vista militare alla retroguardia della sua penetrazione economica, valida a rovinare gli stabilimenti commerciali altrui, la sua opera nei riguardi dell'Italia tende ad aggiogare i governanti e le corti in modo che questi possano prepararle il terreno favorevole alla conquista economica.

Ma quando le sorti della storia d'Italia in primo luogo per Napoleone ed in secondo luogo per l'urgere delle forze del Risorgimento si mettono di traverso ai suoi piani, l'Inghilterra che aveva estorto nel 1815 Malta e le Isole Jonie, a titolo precauzionale e che aveva relegato il Grande Corso nell'isola d'Elba, resasi conto della impossibilità di mantenere uno *statu quo* in Italia favorevole ai suoi disegni e cioè quel tipico equilibrio fra Stato sardo, impero absburgico e Regno delle Due Sicilie sul quale i suoi gioghi bancarii e mercantili potevano funzionare, iniziò l'accerchiamento dell'Italia spingendo a fondo le vie di fatto. Seguì l'arbitraria definizione della conquista di Malta, come è noto occupata da Ball in nome del Re di Napoli, e per toglierla ai francesi, e poi incamerata albionescamente: ciò che costituiva una minaccia militare al commercio del Mezzogiorno d'Italia con l'Oriente Mediterraneo. Poi, nel 1878, l'occupazione di Cipro, legittimamente pertinente al capo dello Stato sardo. E nel 1882 quella dell'Egitto con il pretesto di sedare una rivolta suscitata e finanziata dai medesimi inglesi; ciò che condusse alla cessione forzosa della famosa maggioranza delle azioni del Canale di Suez.

Con questi fatti non soltanto la via delle Indie è monopolizzata dall'Inghilterra, ma si costruisce, in una zona geopoliticamente estranea alla propria legittima influenza, il più formidabile capestro che si sia mai costruito.

L'Inghilterra, che non ha mai dimenticato nè Giovanna d'Arco nè Napoleone, preferì favorire la sua nemica continentale pur di stringere il nodo intorno alla sua nemica peninsulare. Invero contava di poter un giorno aggiogare la Francia sicchè il sistema mediterraneo di interessi commerciali e le barriere strategiche anglo-francesi avrebbero costituito un fronte unico contro l'Italia, destinata, secondo i rapaci iddii britannici, a consumarsi in un mare che per lei si trasformava in una morta palude.

E' nel settembre 1912 che il ministro russo Sazonoff, dopo un viaggio a Londra e a Parigi, scrive: « L'Inghilterra e la Francia sono pienamente d'accordo di non ammettere la possibilità della conservazione di queste isole da parte dell'Italia, perchè una simile situazione minaccerebbe di rompere l'equilibrio politico nella parte orientale del Mediterraneo ».

La questione verte sul Dodecanneso. E Francia ed Inghilterra già incominciano attraverso questi passi, a formare un fronte unico contro l'Italia.

Nell'agosto 1913 sir Edward Grey, Ministro degli esteri britannico, dichiara: « Riguardo alle isole dell'Egeo vi è un punto sul quale noi, per la nostra posizione nel Mediterraneo e per le considerazioni di indole navale, abbiamo interessi particolari e questo punto è il seguente: che nessuna di tali isole debba essere reclamata, o tenuta, da alcune delle grandi potenze ».

La guerra di usurpazione della supremazia economico-commerciale nel Mediterraneo e nelle Indie che doveva, per profondi motivi storici, economici, geografici, appartenere all'Italia, è stata condotta dall'Inghilterra sino alla prima conflagrazione europea ed è stata continuata dopo con il rafforzamento delle posizioni economico-militari dei britannici in questo mare nel quale abbiamo il maggiore indiscutibile peso.

Aldo Modica

L'Antartide fu tropicale

Ciò che vi ha trovato Byrd

SANTIAGO DEL CILE, 1

L'Antartide deve essere stata una volta una terra tropicale: questa è la convinzione dell'ammiraglio Byrd, basata sui risultati delle indagini compiute da scienziati che lo hanno accompagnato nella sua ultima spedizione polare e di quelli che parteciparono ai precedenti viaggi. Ciò che ancora non si può affermare è se l'Antartide sia mai stata abitata dall'uomo.

In un'intervista l'esploratore ha fatto rilevare che i ghiacci polari vanno gradualmente ritirandosi e che dalle osservazioni compiute in varî punti si è potuto constatare come la temperatura media annuale vada lentamente aumentando, cosicchè non deve sembrare molto arrischiata l'ipotesi che possa, naturalmente in un periodo di tempo lunghissimo, verificarsi un notevole riscaldamento della corrente di Humboldt, che, come è noto, esercita ora un'azione moderatrice sul clima delle regioni sub-tropicali del Perù e del Cile.

« Nella Terra di Palmer, che i geografi inglesi si ostinano a chiamare Terra di Graham — ha detto Byrd — abbiamo scoperto un lago, ghiacciato da migliaia di anni. Un blocco di ghiaccio è stato esaminato dagli scienziati della spedizione, i quali vi hanno riscontrato la presenza di microorganismi. La cosa più strana è stata che, provocando col riscaldamento la liquefazione del ghiaccio, quei microrganismi sono tornati a vivere.

« Che l'Antartide fosse una volta una regione tropicale è provato dal fatto che abbiamo trovato tre volte fossili nelle nostre precedenti spedizioni. Di tali fossili non fu possibile una precisa identificazione. Abbiamo trovato anche foglie fossilizzate. Non è da escludere che nel terreno ricoperto di ghiaccio possano rinvenirsi fossili sicuramente animali. Abbiamo fatto qualche tentativo impiegando la dinamite, ma non abbiamo potuto insistere perchè avremmo perduto troppo tempo.

« Abbiamo inoltre trovato tracce di rame, di argento e di piombo alle sommità delle montagne, ma non abbiamo potuto raccogliere saggi. Tra le rocce l'unica vegetazione esistente è costituita da licheni. Infine presso la nostra base di Margaret Bay abbiamo trovato del carbone.

« Molto importanti sono i dati meteorologici da noi raccolti. L'Antartide è una delle regioni più ventose del mondo. Per questa ragione io scelsi come base la località di Little America, dove i venti non sono tanto impetuosi. Le condizioni per le trasmissioni radio sono buone, tranne nei periodi di aurora boreale, quando i disturbi sono causati dall'elettricità statica ».

L'esploratore ha soggiunto che la spedizione non ha dato alcun nome alle regioni scoperte: se mai provvederanno a Washington, poichè quella di Byrd era una spedizione governativa. Ha concluso dicendo: « La nostra era una spedizione scientifica, non politica ».

Il Brasile è contrario

alle restrizioni al commercio

RIO DE JANEIRO, 1

La stampa brasiliana sottolinea anche oggi che il Brasile non parteciperà ad alcun progetto economico internazionale che possa esporre la popolazione ad una anarchia economica e sociale. Il quotidiano *Imparcial*, facendo allusione all'esportazione del caffè, che rimane uno dei problemi essenziali dell'economia brasiliana, esprime il parere che il Governo del Brasile non accetterà mai di partecipare a progetti che limiterebbero sensibilmente, se non abolirebbero del tutto il commercio libero.

L'imponente sviluppo dell'industria idroelettrica

ROMA, 1

Una delle più alte realizzazioni autarchiche conseguite nell'ultimo quinquennio di fervida attività industriale, è costituito dall'imponente sviluppo idroelettrico del Paese che ha consentito pur nell'accresciuto ritmo di tutti i settori produttivi di poter mantenere le importazioni di carbone non oltre il livello del 1934. Questo sviluppo si concreta in un aumento di energia superiore di circa quattro volte a quello registrato nel 1923, anno in cui la produzione ammontò a oltre 4 miliardi di Kwh. Passata infatti nel 1937 a 15 miliardi la produzione è salita lo scorso anno a 18 miliardi di Kwh. per avviarsi a quei 25 miliardi che sono stati previsti dal piano autarchico da attuarsi entro l'anno 1943. Ove si consideri che una tale produzione di energia sostituirà l'impiego di circa 18 milioni di tonnellate di carbone è facile dedurre tutta l'importanza di quella che si può già considerare una vittoriosa conquista autarchica concretantesi non solo in un considerevole beneficio alla bilancia valutaria ma nelle maggiori possibilità offerte alla industrializzazione del Paese. Le sole industrie elettrotecniche, elettrochimiche, metallurgiche, meccaniche hanno impiegato lo scorso anno circa il 50 per cento della produzione totale ammontante come si è detto, a 18 miliardi di Kwh. e queste cifre bastano a dare una idea della vitale importanza di questo settore produttivo nel quadro di sviluppo dell'industria italiana. Effettuato il previsto collegamento delle centrali idroelettriche delle Prealpi con quelle della Val Padana e successivamente con quelle dell'Italia centrale, meridionale e della Sicilia, la nostra imponente industria idroelettrica alimenterà in più favorevole misura tutta la vita industriale del Paese decisamente volta a superiori affermazioni nell'ormai imminente giusto equilibrio dell'economia europea.

I programmi radiofonici saranno perfezionati

L'obbligo della denuncia degli aerei esterni

ROMA, 1

Lo stato di guerra ha portato alcune modificazioni nei programmi radiofonici destinati all'interno. Motivi di difesa antiaerea hanno imposto la sincronizzazione di più stazioni su una sola onda; perciò mentre per l'innanzi si avevano di giorno due programmi simultanei e tre di sera con la possibilità di specializzare ciascun programma e di offrire maggiore scelta secondo le preferenze degli ascoltatori, attualmente può ascoltarsi un solo programma (si è potuto provvedere ad un altro programma per mezzo di stazioni locali in quattro grandi città).

Inoltre, mentre prima della guerra 27 stazioni dell'EIAR trasmettevano dalle 20.30 in poi i programmi per l'interno, le necessità di controbattere nel mondo, con le nostre informazioni, la propaganda nemica, ha fatto destinare nove di queste stazioni di cui cinque tra le più potenti, alla trasmissione dei notiziari per l'estero, che attualmente vengono diramati in 26 lingue.

Il Ministro della Cultura popolare ha ora impartito disposizioni perchè i programmi per l'interno — in tal modo quantitativamente ridotti — vengano qualitativamente perfezionati. Dal 4 agosto saranno abolite le radioscene pubblicitarie. Comunicati pubblicati verranno trasmessi soltanto negli intervalli dei programmi musicali. Sarà pressochè abolita la trasmissione di dischi.

La musica varia, che durante la guerra sostituisce il ballabile, verrà ridotta e comunque eseguita da orchestre, e senza trascurare le trasmissioni di carattere satirico ed umoristico, sarà dato maggiore sviluppo alla musica lirica, alla musica sinfonica (orientandosi verso le composizioni più gradite e accessibili) e in genere a tutte quelle forme d'arte musicale o drammatica che per mezzi d'esecuzione e disponibilità di repertorio, possano tenersi a quell'alto livello tradizionale nelle trasmissioni italiane.

Naturalmente l'EIAR continuerà a dedicare ogni cura al complesso dei suoi servizi d'informazione e di commento politico, nonchè all'«Ora del soldato», alla «Radio sociale» e altre trasmissioni speciali.

Le norme per la denuncia degli aerei esterni

In applicazione della legge 6 maggio 1940 XVIII n. 554, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 138 del 14 giugno 1940, tutti i possessori di aerei esterni, a qualsiasi impiego essi siano destinati - eccetto i concessionari di servizi pubblici di radiocomunicazioni gli enti o privati in possesso di autorizzazioni o di licenze di servizio — sono obbligati a farne denuncia ed a pagare, nel contempo, una volta tanto, la tassa di lire 3.

Appositi moduli sono in corso di stampa e verrano distribuiti agli uffici postelegrafici del Regno, ma nel frattempo i versamenti relativi alle denuncie stesse possono essere eseguiti con ordinario mod. Ch. 8 bis sul conto corrente postale n. 1-936 intestato all'Ispettorato generale del traffico telegrafico e radiotelegrafico, Roma.

All'atto del versamento deve essere redatta dal denunciante una dichiarazione in carta libera e in doppio esemplare con le seguenti indicazioni: località, via e numero dello stabile dove l'aereo è installato; lunghezza approssimativa dell'aereo; se l'aereo serve per uno o più utenti; numero di abbonamento alle radio audizioni, e nome dell'ufficio del registro che lo ha rilasciato, e infine cognome, nome, paternità e domicilio del possessore dell'aereo. Gli uffici postali dovranno restituire al denunciante uno dei due esemplari della denuncia munito di bollo e data.

Il termine utile per le denuncie in parola scadrà il 27 ottobre p. v. Coloro che installeranno d'ora innanzi un aereo esterno dovranno eseguire la denuncia relativa entro il termine di due mesi dalla esecuzione dell'impianto. Chi non intenda servirsi più dell'aereo, sia per rinuncia alle radioaudizioni, sia per cambiamento di dimora o per altra causa, deve provvedere a propria caura e spese alla rimozione dell'aereo e, ove occorra, alle conseguenti riparazioni della proprietà, salvo che l'aereo non venga utilizzato da altro utente, il quale ultimo dovrà procedere alla denuncia entro il termine di due mesi, fornendo anche indicazioni sul precedente utente.

Si avverte che la legge con cui sono state emanate le disposizioni precedenti provvederà per i contravventori con ammenda da lire 25 a lire 200, salvo che il fatto non costituisca reato più grave. E' appena il caso di avvertire che nessun obbligo di denuncia ricorre nel caso di aerei installati nell'interno di locali dove si effettuano le radioricezioni.

Il blocco degli affitti

e la proroga automatica delle locazioni

ROMA, 1

In merito alla pubblicazione del decreto che blocca i prezzi e le pigioni fino al 31 marzo 1941, va rilevato, a proposito dei fitti, che la locazione viene automaticamente prorogata, « ope legis », senza bisogno perciò di stipulazione di un nuovo contratto, e ciò avviene « alle stesse condizioni » del contratto prorogato; cioè il contratto deve restare immutato non solo nei riguardi della corrisposta dell'ammontare della pigione, ma anche in ogni sua altra clausola. Il diritto di proroga spetta al solo conduttore e non può quindi essere invocato dal proprietario; è dunque lasciato alla libertà dell'inquilino l'avvalersene o meno.

Nei riguardi della clausola generale, che è quella del regolare versamento della corrisposta del fitto, è ovvio che il diritto di proroga della locazione decade al verificarsi della morosità del conduttore, quando cioè questi abbia lasciato trascorrere i termini fissati dal contratto per il versamento della quota di fitto senza provvedere al versamento stesso, il proprietario ha diritto di chiedere la risoluzione del contratto e il conseguente sfratto per morosità.

Il provvedimento, per quanto riguarda i proprietari, contiene la perequazione tributaria, disponendo che per gli immobili urbani alla scadenza della locazione in corso, anche se viene prorogata dal medesimo inquilino, qualora il canone di affitto diminuito di un terzo risulti inferiore all'imponibile accertato ai fini dell'imposta sui fabbricati, il canone d'affitto potrà essere aumentato fino ad un ammontare pari al detto imponibile aumentato del 50 per cento.

Una ladra di diamanti

smascherata da una zanzara

JOHANNESBURG, 1

Una zanzara ha smascherato in una miniera di Johannesburg una ladra di diamanti. Si trattava della moglie di un alto impiegato minerario, il quale aveva ottenuto l'autorizzazione di farsi portare ogni giorno un pasto caldo dalla consorte, perchè soffriva di una grave infermità di stomaco. Naturalmente la moglie non poteva sottrarsi alla minuziosa visita di prescrizione ogni qual volta usciva dalla miniera, ma non le si era mai trovato indosso alcunchè di sospetto. Recentemente, l'impiegata addetta allo spoglio rilevò con vivo stupore che una zanzara svolazzava indisturbata attorno a un occhio della signora, senza che questa movesse ciglio o si preoccupasse di scacciare il noioso insetto. Messa in sospetto, la visitatrice accertò che la donna possedeva un occhio artificiale di squisita fattura, nel quale aveva nascosto tre diamanti di media grossezza. La ladra si era valsa di un trucco assai noto nel campo dei contrabbandieri di diamanti. La singolarità del caso sta nel fatto che l'impiegato minerario aveva sposato la donna appunto per utilizzare il suo occhio artificiale come mezzo per trafugare diamanti.

LIBRI NUOVI

M. Appelius: *La tragedia della Francia*. Cronache di guerra - Mondadori ed. Milano - L. 18.50.

La rude vita al campo

dei 24 mila giovani fascisti volontari

All'atto della dichiarazione della guerra, la G.I.L., oltre alla partecipazione spirituale e materiale di tutta la gioventù, ottenne di dare un concreto aspetto alla preparazione politica, morale e militare raggiunta dai propri organizzati costituendo in ogni provincia delle compagnie di giovani fascisti, scegliendo esclusivamente quelli della classe 1922, corrispondente alla classe del '99 della guerra mondiale. Fu aperto così presso ogni comando federale l'arruolamento volontario contraddistinto per ognuno dei richiedenti dell'esplicita autorizzazione del padre.

L'iniziativa trovò nell'entusiasta massa dei giovani una adesione totalitaria, e decine di migliaia furono le domande. I reparti costituiti furono inquadrati in battaglioni, gruppi di battaglioni, e infine in due raggruppamenti.

In ogni provincia ai giovani fu consegnata austeramente dalle donne fasciste la fiamma di combattimento e le unità di intesa col Ministero della guerra, furono concentrate in appositi campi di addestramento. Inquadrati da ufficiali di complemento del R. Esercito, i giovani, dotati di altissimo entusiasmo, hanno compiuto e compiono la rude vita del campo, animati da un solo desiderio: essere pronti ad ogni eventualità a servire la Rivoluzione.

La forza complessiva ascende a 500 ufficiali con 24 mila organizzati tra graduati e giovani fascisti volontari.

Del primo raggruppamento fanno parte i gruppi di battaglioni *Milano, Roma, Torino*; del secondo raggruppamento i gruppi di battaglioni *Bologna, Padova, Napoli*. Tra i comandanti di battaglione e di compagnia sono molti comandanti federali e vice comandanti federali che rivestono il rispettivo grado nel R. Esercito e hanno voluto essere di esempio a continuare a tenere il loro posto di responsabilità con i ragazzi delle rispettive province.

2000 avanguardisti ai corsi

per capicenturia e cadetti

ROMA, 1

Stamane, in un vasto attendamento sorto a Macchia Madama, si sono iniziati i corsi degli avanguardisti per capicenturia e cadetti. I partecipanti sono oltre duemila, venuti dalle varie province dell'Italia centrale e meridionale. Come è noto, un altro corso si svolge a Forlì per gli avanguardisti dell'Italia settentrionale. Alcuni comandi federali dell'Alta Italia sono stati aggregati però nel campo di Roma, e ieri infatti fra i primi gruppi, sono giunti i giovani di Milano e Piacenza. Nella giornata, nella notte e stamane gli arrivi si sono regolarmente susseguiti. Anche i giovani della Gil di Roma, nel pomeriggio di ieri hanno raggiunto il campo.

Ricordi medievali a Roma

della permanenza dei còrsi

ROMA, 1

A Roma, che fra tutte le città d'Italia è senza dubbio quella che conserva più numerosi ricordi della Corsica, esiste anche una chiesa « nazionale » dei valorosi isolani, San Crisogono in Trastevere, che i corsi hanno in comune come chiesa nazionale con i loro vicini e fratelli sardi, circostanza anche questa, piena di significato. Come tutti gli uomini di mare, i corsi che si trovavano a Roma nel Medio Evo, abitavano di preferenza in Trastevere, dove allora facevano scalo navi di tutti i porti del Mediterraneo, e già verso il mille presso la chiesa di San Crisogono era stato eretto da un nobile cagliaritano un ospizio per gli indigenti della sua isola che capitavano nell'Urbe. Questo è stato certamente l'inizio della predilezione dei sardi e con essi dei corsi, per il tempio di Trastevere. I corsi vi ebgero tra l'altro una Confraternita composta esclusivamente di figli di quell'isola e tanto fiorente che, come le maggiori istituzioni del genere, in alcune solennità dell'anno distribuiva doti a zitelle povere della colonia.

Oggi il ricordo più appariscente di quella antica predilezione è fornito dalle lapidi tombali, numerosissime, che si trovano quasi tutte sul pavimento della navata di destra e sono in gran parte oltre che di prelati, di uomini di arme, di ufficiali e soldati di quella « guardia còrsa » che rese dei grandi servigi al Pontefice, e il cui scioglimento fu imposto, vedi caso, proprio dalla prepotenza di un re francese.

Perchè le famiglie numerose

si leghino alla terra

L'Istituto federale di credito agrario per la Toscana in dipendenza dell'utilità che le famiglie numerose si leghino sempre più alla terra divenendo proprietari dei fondi rustici e provvedendo per la trasformazione fondiaria dei fondi stessi, ha deliberato di favorire la concessione dei mutui relativi all'acquisto, alla trasformazione fondiaria dei terreni ed all'affrancazione di fondi enfiteutici con le agevolezze di cui alla legge 29 giugno 1940 XVIII n. 877 pubblicata nella « Gazzetta ufficiale » del 23 luglio 1940 XVIII n. 171. I mutui della durata di anni 30 usufruiranno delle normali agevolazioni previste dalle leggi sul credito agrario e sulla bonifica integrale nonchè del contributo dello Stato nel pagamento degli interessi nella misura del 3.50 p. c. e dell'esenzione da imposte di registro ed ipotecarie per gli atti di acquisto e di affrancazione dei fondi. Saranno preferite le operazioni dirette ad assicurare il più possibile l'unità economica e giuridica delle aziende rurali e la permanenza sul fondo del nucleo familiare e le operazioni abbinate con la previdenza assicurativa in modo da liberare gli eredi da ogni debito in caso di morte del capo di famiglia.

Sviluppando intanto sempre più l'attività rivolta alla costruzione ed al riattamento di case rurali idonee per famiglie numerose con un numero di ambienti di abitazione non inferiore a cinque — iniziata dall'Istituto federale nell'esercizio 1938 — sono stati stipulati in Toscana dal 1 gennaio 1938 XVI al 30 giugno 1940 XVIII mutui per un totale di lire 20.571.600 relative a 489 fabbricati con 3491 ambienti di cui Lire 6.204.600 nel primo semestre 1940 per 214 fabbricati con 1676 ambienti.

Nascite e matrimoni

in aumento in Italia

I dati relativi al movimento demografico delle 98 provincie del territorio metropolitano, pubblicati dall'Istituto Centrale di statistica per il mese di giugno 1940, confermano il favorevole andamento registrato nei mesi scorsi.

Il numero dei matrimoni celebrati nel giugno del 1940 (26.179) è stato superiore a quello del giugno del 1939 (20.546). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel primo semestre dell'anno 1940 (170.692) risulta superiore di ben 30.817 a quello del primo semestre dell'anno 1939 (139.875). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, rappresenta nel primo semestre dell'anno 1940 il 7,6 e nel corrispondente periodo dell'anno 1939 il 6,3 per mille abitanti. Il numero dei nati vivi nel giugno del 1940 (73.473) è stato inferiore a quello del giugno del 1939 (79.797). Il numero complessivo dei nati vivi nel primo semestre dell'anno 1940 (524.916) è stato superiore di 3.714 unità a quello del primo semestre dell'anno 1939 (521.202). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nel primo semestre dell'anno 1940 il 23,5 e nel corrispondente periodo dell'anno 1939 il 23,6 per mille abitanti. Nel giugno del 1940 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (31.055) è stata inferiore a quella del giugno del 1939 (39.401). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 206.728 nel primo semestre dell'anno 1940 e di 212.624 pel corrispondente periodo dell'anno 1939.

Si è avuto pertanto nel primo semestre dell'anno 1940 un incremento naturale della popolazione inferiore di 5.896 unità a quello del primo semestre dell' anno 1939. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportata ad anno intero, rappresenta, nel primo semestre dell'anno 1940 il 9,2 e nel corrispondente periodo dell'anno 1939 il 9,6 per mille abitanti.

Oltre 224 milioni e mezzo

di prestiti matrimoniali ai lavoratori

ROMA, 1

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa che dal 1 luglio 1937, epoca di inizio della concessione, sino a tutto il 30 aprile 1940, sono stati concessi ai lavoratori da parte delle Amministrazioni provinciali n. 131.084 prestiti matrimoniali per lo ammontare complessivo di oltre 224 milioni e mezzo di lire. Nei soli primi quattro mesi del 1940 i prestiti concessi sono saliti a 20.418 per lo importo complessivo di oltre 32 milioni e 145 mila lire. Per quanto riguarda le categorie professionali di coloro che ne hanno beneficiato, si rileva che nello stesso periodo ai lavoratori dell'industria e del Commercio sono stati assegnati 10.697 prestiti per l'ammontare di olre 18 milioni e 600 mila lire, e a quelli dell'agricoltura 8.699 prestiti per circa 12 milioni di lire. Gli altri 1022 prestiti per l'ammontare di oltre 18 milione e 960 mila lire sono stati assegnati a lavoratori di altre categorie. L'importo medio dei prestiti concessi che era stato di 1714 lire nel primo anno della concessione, (1937) è disceso a 1657 nell'anno successivo, e a 1625 nello scorso anno. Nei primi quattro mesi del 1940 è stato di 1.594 lire. E' interessante esaminare come venga distribuita secondo le varie regioni d'Italia questa significativa provvidenza del Regime, d'alta efficacia demografica e sociale: nello scorso mese di aprile su un totale di oltre 7 milioni e 765 mila lire di prestiti, in Campania ne sono stati concessi più di 900 mila lire e quasi 762 mila lire nelle Puglie. Più di 700 mila lire ciascuna hanno raggiunto la Toscana e la Sicilia, e poco meno le Calabrie. Gli altri compartimenti presentano cifre inferiori, sino all'Umbria, con poco più di 81 mila lire e alla Venezia Tridentina con sole 25 mila lire.

L'encomio solenne ad un alpino

vittima d'un atto altruistico

SONDRIO, 1

Si sono svolti a Cedrasco, con la partecipazione di tutta la popolazione, i solenni funerali dell'alpino Dino Mazzini, la cui salma è stata traslata da Borgofranco al paese nativo per volere del Duce. Dopo il rito dell'appello fascista, il podestà ed il parroco hanno, con nobili parole, rievocata la generosa figura dell'estinto, vittima del proprio dovere. Alla memoria dell'alpino caduto è stato concesso l'encomio solenne con la seguente motivazione: « Conducente di una carretta, si prodigava per trattenere i quadrupedi datisi improvvisamente a fuga precipitosa con grave pericolo dei passanti. Nello sforzo generoso veniva travolto perdendo la vita. Esempio di cosciente ed elevato attaccamento al dovere ».

La cittadinanza vaticana

ai rappresentanti pontifici

ROMA, 1

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica: Il Santo Padre ha conferito la cittadinanza vaticana al personale delle rappresentanze pontificie (nunziature, internunziature, delegazioni apostoliche) *durante munere*. La disposizione sarà ora applicata, in seguto ad intesa con le autorità italiane, al personale avente cittadinanza italiana.

Spigolature

I due sistemi impiegati finora per la conservazione dei sughi di frutta erano: l'impiego di determinate sostanze chimiche e la pasteurizzazione. Ognuno di essi ha però i suoi inconvenienti. Mentre infatti il primo comunica in massima alle sostanze trattate un gusto particolare, il secondo oltre a comunicare uno speciale gusto proveniente dalla cottura, per effetto dell'alta temperatura alla quale sono tenuti lungamente i sughi provoca la distruzione parziale delle vitamine specialmente se la cottura è fatta in presenza di aria. Un nuovo processo si basa sull'azione sterilizzatrice di alcuni metalli (rame, argento, mercurio) scoperta dal von Nageli nel 1893 e che era rimasta per lungo tempo inspiegabile dato che questi metalli sono insolubili nella acqua. Recentemente è stato provato per l'argento, che tale azione sterilizzante origina da ciò che se l'argento è insolubile nell'acqua non lo è per contro lo strato di ossido del quale esso si ricopre facilmente e che passa nel liquido. La solubilità dell'ossido è piccolissima ma è sufficiente perchè si liberi un gran numero di ioni nella soluzione. La spiegazione più accreditata sul potere battericida dell'argento è che ad ogni batterio si addossino un certo numero di ioni che inibiscono i processi vitali del suo organismo. Le proprietà battericide dei metalli furono sfruttate, molto tempo prima che se ne chiarisse l'essenza, dai chirurghi che impiegavano lastre e fili di argento nelle fratture fino a quando non erano escluse possibilità di infezioni: nelle chiglie delle navi di legno al di sotto della linea di immersione si usava inchiodare lastre di rame per ritardare lo sviluppo delle alghe. Oggi tali proprietà si utilizzano per la sterilizzazione dell'acqua e di altri liquidi.

*

E' universalmente noto il sistema di proteggere il legname più esposto alle intemperie — come traversine ferroviarie, pali delle linee telegrafiche e telefoniche — con olio di catrame. Meno conosciuto e molto più importante è il sistema che ha per base il principio dell'osmosi. Il procedimento tecnico è il seguente: i tronchi da impregnare vengono decoticati e sulla loro superficie levigata si spalma una pasta di sale abbastanza densa, che si diffonde a mano a mano nell'interno, fino a raggiungere tutte le fibre del tronco. Il processo dura generalmente tre mesi. Allo scopo, si possono usare tutte le qualità di sali solubili nell'acqua, purchè applicati sotto forma di pasta. Col medesimo sistema si possono trattare anche gli alberi vivi. In tal caso, il tronco alla altezza di 75 centimetri dal suolo, viene scortecciato fino allo strato corrispondente al derma degli animali: si spalma la parte con la suddetta pasta di sale e la si fascia con cartone catramato. Il sale, sciogliendosi a contatto della linfa, permea, col tempo, l'intera massa lignea della pianta, che, abbattuta, fornirà un legname biologicamente impregnato e capace della massima resistenza.

*

Quando, durante i torbidi anticattolici di Londra provocati nel 1780 da Gordon, la folla eccitata e riottosa si avvicinò minacciosamente alla Banca d'Inghilterra, la direzione chiese e ottenne una protezione militare: venne, infatti, inviato un distaccamento, composto di un ufficiale dell'esercito e di 36 soldati. L'ordine dato in quella circostanza non essendo stato mai revocato, anche la notte seguente e le successive apparve il reparto di guardia alla sede della Banca, sebbene non ve ne fosse più alcun bisogno. Gli inglesi amano far di ogni atto necessario una tradizione, perpetuando usi e costumi anacronistici. All'ufficiale comandante il reparto di guardia alla Banca d'Inghilterra, dove non ha proprio nulla da fare, viene offerto anche oggi un pranzo luculliano nella sala del Direttore generale e perchè, essendo solo, non gli venga meno lo appetito l'ufficiale è autorizzato a invitare un amico. Si comprende, quindi, come il servizio di guardia alla Banca d'Inghilterra sia sempre stato e sia tuttora molto ricercato dagli ufficiali e dai soldati!

*

Gli alberi costituiscono spesso un prezioso ausilio per gli eserciti combattenti nascondendo al nemico il movimento delle truppe. All'ombra delle foreste, lungo le strade alberate e le coste boscose, i reparti si spostano, sostano e viaggiano con maggior sicurezza specialmente per quel che riguarda le offese che possono venire dal cielo. I boschi — scrive « La Domenica dell'Agricoltore » — forniscono all'esercito il legname necessario per le varie attrezzature di guerra, dai baraccamenti fino agli aereoplani che richiedono speciali legni leggeri e resistentissimi. Sul posto poi, gli alberi con i loro tronchi possono permettere di improvvisare ponti, zattere, rifugi, sottopassaggi. Spesso gli alti alberi servono da osservatori sia in pianura che in montagna per scrutare le mosse del nemico e per fare segnalazioni. Le loro fronde e le loro chiome costituiscono poi uno dei mezzi più usati per nascondere automezzi, armi, mitragliatrici, cannoni anche di grosso calibro. Per tutte queste ragioni, è facile capire, che il rimboschimento specialmente delle zone montane fortificate, di quelle di confine in genere e di quelle litoranee, nonchè l'alberatura delle grandi strade nazionali hanno — oltre a tutto — anche una notevole importanza ai fini della difesa militare nazionale.

Rapporto agli artigiani a Genova

GENOVA, 1

Il presidente della Confederazione artigiani ha visitato oggi numerose aziende di artigiani richiamati alle armi ed ha presieduto presso la Segreteria provinciale al rapporto dei dirigenti di categoria.

Atmosfera di burrasca per il Gabinetto Churchill

Le discordie tra i ministri si aggravano - Un pronunciamento dei laburisti ai Comuni - L'America non manda più benzina all'Inghilterra

S. SEBASTIANO, 1

Si ha da Londra: Il silenzio del Primo ministro Churchill, il quale, a quanto sembra, non ha aperto bocca neanche durante la seduta segreta di martedì, lasciando al sottosegretario degli Esteri, Butler, lo ingrato incarico di tener testa al fuoco di fila delle interrogazioni, incomincia a suscitare anche nell'ambito parlamentare un senso evidente di malcontento e di ansietà.

Intanto sulla questione dell'opportunità o meno di tenere sedute segrete, i ministri conservatori, con a capo Churchill, sono in aperto disaccordo coi ministri laburisti capeggiati da Attlee. I laburisti sostengono che le sedute servono unicamente a suscitare diffidenza nella massa del pubblico, il quale si crede defraudato di segreti, che viceversa poi il Governo si guarda bene dal rivelare alla Camera, sia pure a porte chiuse.

Churchill, invece, insiste sulla tesi che finchè una maggioranza di deputati chiede le sedute segrete, è necessario accontentarla, anche se poi ciascuna seduta segreta si risolve in una specie di turlupinatura.

Levata di scudi dei laburisti

E' notevole che oggi alla Camera dei Comuni, sia avvenuta una prima significativa levata di scudi contro il Governo da parte dei laburisti, benchè i capi del partito siano ora nel ministero. Il gruppo laburista ha proposto infatti, per bocca del deputato Silvermann, una mozione per l'annullamento di due dei regolamenti sulla difesa nazionale, entrati in vigore di recente su proposta del Ministro degli Interni, Anderson.

Il Silvermann ha dichiarato che se questi regolamenti fossero applicati da un governo o da un ministro privi di scrupoli, offrirebbero l'occasione di « chiudere completamente la bocca ai giornali e agli individui ».

Il ministro Anderson, chiamato direttamente in causa, ha fatto un lungo discorso nel quale ha sostenuto che la libertà di opinione non deve implicare libertà di recare aiuto al nemico mediante la pubblicazione di scritti disfattisti. « Noi non possiamo e non vogliamo permettere — ha esclamato il ministro — una propaganda disfattista bene organizzata e persistente ».

E premesso questo, ha aggiunto che i regolamenti in questione si applicano, oltre che ai giornali, anche agli individui, e che il Governo intende applicarli con la massima severità.

La mozione laburista è stata respinta, ma con soli 98 voti contro 40, il che significa che oltre 200 deputati conservatori si erano prudentemente squagliati prima del voto. Il ministro degli Interni ha quindi riportato una vittoria più apparente che reale, e la guerra dichiarata apertamente dai giornali al Ministero delle Informazioni e al Ministero degli Interni, è ormai in pieno svolgimento. Essa è completa e caratterizzata dal fatto che sulla questione della repressione del cosiddetto disfattismo, conservatori e laburisti non vanno d'accordo.

Tre ministri pericolanti

Anche per questo riguardo la compagine del Ministero di Churchill incomincia a sfaldarsi. Non è d'altronde un mistero, ormai, che il partito laburista va guadagnando sempre maggiore influenza non solo in seno al Governo, ma anche fra la massa del pubblico. E' anzi prevedibile che in un eventuale prossimo rimaneggiamento del Ministero, i laburisti assumerebbero vari posti di comando ora riservati ai conservatori.

I tre ministri che sembrano più specialmente presi di mira sono: Duff Cooper, Ministro delle Informazioni, Anderson, Ministro degli Interni, ed Eden, Ministro della Guerra, che anche in questa sua carica non ne ha mai indovinata una. Particolarmente la posizione di Duff Cooper appare questa sera alquanto incerta, chè la sua ultima iniziativa, e cioè l'« inchiesta sulle condizioni morali del popolo britannico durante la guerra », ha provocato una vera levata di scudi ai Comuni e molto risentimento fra l'opinione pubblica. Diversi deputati conservatori, con alla testa sir Richard Southby, chiede un inchiesta sull'attività del Ministero delle Informazioni, e particolarmente sulle ragioni ispiratrici dell'inchiesta anzidetta, nella quale i cittadini dovrebbero indicare la loro opinione sul razionamento, sugli effetti morali e materiali delle incursioni aeree germaniche, sull'applicazione della censura, sui locali notturni ed altri pubblici ritrovi, sulle conversazioni che odono, ecc.

La stampa, che fece un'ottima accoglienza alla nomina di Duff Cooper al Ministero delle Informazioni quando Churchill assunse la direzione del Governo, oggi è unanime nel condannare l'idea della inchiesta summenzionata. Tale idea ha provocato espressioni parlamentari concrete di quel risentimento contro la attività del Ministro delle Informazioni che cominciò a manifestarsi al tempo dell'istituzione delle « colonne del silenzio », le quali mandarono in carcere diecine di cittadini britannici per aver tenuto discorsi disfattisti e diffuso voci allarmistiche, e si accentuò la settimana scorsa quando si seppe che fu Duff Cooper a tener celato al pubblico l'affondamento dell'incrociatore ausiliario *Lancastria* compiuto dai germanici a Dunkerque.

Il malumore della stampa

Il tentativo del ministro di inasprire la censura sulla stampa gli ha mosso contro il quarto potere. Le prove della tempesta che si addensa sul capo di Duff Cooper nelle ultime quarantott'ore sono state queste: 1) la riunione di ieri sera ai Comuni dell'influentissimo gruppo conservatore detto «Comitato 1922», nella quale il Ministro delle Informazioni fu aspramente criticato anche per le riunioni da lui indette in provincia allo scopo di « sollevare il morale » della popolazione; 2) il capo della polizia della contea di Derby ha ordinato ai cittadini di non rispondere al questionario dell'inchiesta contestando la costituzionalità di essa; 3) gli attacchi di deputati conservatori al ministro registrati ieri ai Comuni, dove volarono frasi di « spionaggio ingiustificato », « spreco di pubblico denaro » ed altre del genere.

E' pure aspramente criticato il Ministro degli Esteri, lord Halifax, dopo il suo famoso discorso-sermone. Anche la tensione dei rapporti anglo-giapponesi del resto, contribuisce a scalzare la popolarità di cui godeva fino a poco tempo addietro lord Halifax. La capitolazione recente del Governo britannico sulla questione della sospensione dei rifornimenti al Governo cinese di Ciang Kai-scek attraverso la Birmania e Hong Kong, aveva già prodotto a Londra un'impressione molto penosa, attenuata però dalla speranza che se ne sarebbero avvantaggiati i rapporti anglo-giapponesi. Ora invece c'è chi sostiene a Londra che l'attuale atteggiamento del nuovo Governo giapponese del principe Konoye sarebbe meno deciso ed energico senza il precedente della capitolazione inglese sul problema dei rifornimenti alla Cina.

Ridicole minacce al Giappone

I giornali però, seguitano a lanciare all'indirizzo del Giappone parole minacciose. Il *News Chronicle* ed altri giornali ritengono addirittura un conflitto armato fra il Giappone e l'Inghilterra e a questo proposito è interessante un articolo di detto *News Chronicle* che ripone vive speranze nell'aiuto americano contro i giapponesi. Secondo lo stesso giornale, bisognerebbe in ogni modo denunciare subito l'accordo per la Birmania e riprendere la consegna di armi e munizioni a Ciang Kai-scek, in modo — scrive il *News Chronicle* — da far intendere chiaramente al Giappone che l'Inghilterra in date circostanze non esiterebbe a capovolgere la sua politica estremo-orientale.

Soltanto il *Times* ammonisce che « l'Inghilterra ha anzitutto il bisogno di impedire che l'attuale contrasto con il Giappone degeneri in un conflitto armato. Negli ambienti del Foreign Office si dichiara semplicemente che ormai le speranze di una felice intesa con il Giappone sono sfumate.

Ma forse i giornali insistono molto sulla questione giapponese per evitare che il pubblico concentri la sua attenzione su varie novità anche più ingrate per l'Inghilterra, che la cronaca internazionale va registrando di giorno in giorno.

Niente benzina dall'America

L'ultima in ordine di tempo è la nota decisione degli Stati Uniti di proibire l'esportazione della benzina: un colpo questo gravissimo per l'Inghilterra che, venuta a mancare le sue fonti normali di rifornimento di benzina nel Mediterraneo orientale e quelle del Messico, col quale paese l'Inghilterra non ha ancora potuto riannodare i rapporti diplomatici, ha bisogno per la maggior parte della benzina che le occorre, di ricorrere alla produzione americana.

L'*Agenzia Reuter*, in una nota ufficiosa, fa buon viso a cattivo gioco affermando che l'interdetto degli Stati Uniti contro l'esportazione della benzina è considerato come un provvedimento perfettamente naturale nei circoli autorizzati di Londra. Per quanto concerne le conseguenze che la decisione americana avrà per la Gran Bretagna, la stessa nota ufficiosa osserva seccamente: « Si dichiara nei circoli industriali britannici che per quanto si riferisce alle forniture di benzina, una parte della potenza della Gran Bretagna consiste nel fatto che essa può importare petrolio da qualunque regione del globo ». Ciò non toglie che alla luce dei fatti, le regioni del mondo alle quali la Gran Bretagna può ormai ricorrere appaiano straordinariamente limitate.

Il contentino ai laburisti

Una sparata del "Times„ sui preparativi inglesi

S. SEBASTIANO, 1

Si ha da Londra: Stamane il *Times* è andato a ruba perchè ha fatto qualche accenno ai preparativi militari contro l'offensiva tedesca, preparativi ai quali da molte settimane era stato proibito ai giornali di fare allusione. Il *Times* premette che « noi siamo sicuri di poter respingere qualsiasi attacco, qualunque forma esso assuma e per quanto formidabile possa essere », ed aggiunge: « Tutte le disposizioni sono già state prese per ottenere questo risultato: difatti già da varie settimane la ridistribuzione delle nostre truppe è stata effettuata, e l'apprestamento delle fortificazioni ha fatto progressi immensi, mentre la marina da guerra lavora a sventare la minaccia ai nostri rifornimenti d'oltremare. Infine l'aviazione, oltre a controbattere le incursioni germaniche, continua i bombardamenti in Germania. Per questi motivi — conclude il giornale — siamo pronti».

Si ritiene che questa, pur tanto prudente e reticente sparata del *Times* sia stata ordinata dal Governo sotto la pressione urgente dei laburisti, i quali sono, come è noto, contrari alle sedute segrete del Parlamento ed insistono perchè quel che il Governo dichiara a porte chiuse, venga ripetuto *coram populo*.

Anche in America si riconosce il fallimento del blocco inglese

NUOVA YORK, 1

Nella fase attuale delle operazioni militari, così si è espressa oggi in una sua trasmissione questa stazione radio, viene annunciato una intensificazione del blocco. Poichè è difficile alla marina britannica controllare tutti gli accessi al territorio controllato dalle Potenze dell'Asse, l'Inghilterra ha divisato di controllare i movimenti dei porti del mondo da cui partono le navi con rifornimenti in quantità rilevanti per l'Europa e gli altri territori sottoposti a blocco.

Ma l'arma economica ha conservato l'importanza che ebbe nella guerra scorsa? Si può dire con sicurezza che il blocco poteva avere ancora efficacia all'inizio della presente guerra, quando la Germania possedeva scorte limitate di alcune materie prime essenziali. Oggi, anche nel campo dei metalli, con il controllo e l'accesso all'intero continente, la sua posizione, al pari di quella dell'Italia, è assai migliorata e se essa riuscirà a centralizzare lo sfruttamento di tali risorse continentali, potrà anche aumentare le produzioni che maggiormente le sono necessarie rispetto alle medie dell'anteguerra. Sembra anche all'Istituto per gli studi internazionali di New York che ormai l'Asse abbia sufficienza di rifornimenti in alcuni campi ed in altri addirittura dovizia di molte materie prime.

La solidarietà economica tra l'Italia e la Germania

BERLINO, 1

La rivista Berlino-Roma-Tokio, *pubblica un interessante articolo del ministro plenipotenziario dott. Clodius, direttore generale dei servizi economici al Ministero degli Esteri del Reich, sulla solidarietà economica fra la Germania e l'Italia.*

Il ministro osserva che, rispetto al 1933, gli scambi italo-tedeschi si sono triplicati. L'Italia viene al primo posto nella bilancia commerciale germanica. Le economie dei due Paesi si integrano perfettamente e le esportazioni tedesche verso l'Italia hanno raggiunto negli ultimi mesi una cifra senza precedenti.

In prima linea vengono le forniture di carbone. Se si pensa che il carbone viene in massima parte dalla Ruhr e che i contingenti concordati sono stati pienamente mantenuti anche dopo l'inizio dell'offensiva del dieci maggio, bisogna dire che si tratta veramente di un miracolo di tecnica e di organizzazione.

Nell'ultimo mese anzi, è stato trasportato in Italia non un milione, ma un milione e centomila tonnellate di carbone.

Particolarmente stretta è la collaborazione nel campo delle industrie chimiche e fra le rispettive organizzazioni della agricoltura dei due Paesi esiste il più stretto contatto.

Il ministro Clodius ricorda quindi che la collaborazione economica italo-tedesca è entrata in una fase decisiva nel settembre del 1939. Le forniture inviate dall'Italia alla Germania, ad onta del turbamento dei suoi commerci esteri da parte dell'Inghilterra, furono di grande valore per l'economia germanica e la Germania, dal canto suo, contribuì con importanti forniture alla preparazione dell'Italia all'entrata in guerra. Inoltre gli aumenti delle forniture tedesche di carbone resero l'Italia indipendente dal carbone inglese e dal blocco navale, rappresentando un passo decisivo agli effetti della libertà d'azione politica e militare dell'Italia.

L'articolo così conclude: « Da parte tedesca ed italiana non esiste il minimo dubbio che la fiduciosa collaborazione fra i due Governi e gli stretti legami fra le economie dei due Paesi daranno frutti preziosi anche nel grande compito della ricostruzione economica dell'Europa dopo la guerra ».

L'artistica città di Heidelberg bombardata dagli inglesi

BERLINO, 1

Aeroplani britannici hanno attaccato nelle prime ore del 30 luglio la città Heidelberg. Diverse bombe sono cadute sull'abitato ed hanno danneggiato diverse case. Un civile è rimasto ferito.

Heidelberg — osserva una nota del « D. N. B. » è conosciuta largamente al di là delle frontiere tedesche per le sue bellezze panoramiche e per le sue costruzioni medioevali ed è volentieri visitata dagli stranieri, specialmente da americani. A che cosa abbia potuto mirare l'aviazione britannica col bombardamento di questa città pacifica sul Neckar — si dichiara da parte tedesca — è assolutamente incomprensibile, dal punto di vista umanitario, comprensibilissimo invece dal punto di vista inglese.

Ripresa dell'attività terroristica dei nazionalisti irlandesi

BERNA, 1

La Star di Londra informa che in questi ultimi tempi si è tentato più volte di mettere delle bombe su navi passeggeri e su navi da trasporto che viaggiano fra la Inghilterra e l'Irlanda.

Si tratta di una ripresa dell'attività dell'armata repubblicana irlandese.

Una bomba è esplosa in una nave il cui carico ha preso fuoco. Il fuoco è stato spento poi in un porto dell'Inghilterra nord occidentale.

Richiamo di Massigli e fine della sua carriera

ANKARA, 1

Si apprende che l'ambasciatore di Francia ad Ankara, Massigli, rientrerà quanto prima in Francia richiamato dal suo Governo. Il richiamo sarebbe dovuto alla pubblicazione dei documenti segreti del libro bianco germanico, che svelarono la equivoca attività svolta da Massigli come ambasciatore di Francia in Turchia e compromisero quindi la sua posizione di rappresentante della Francia presso il Governo turco. Si ritiene probabile che Massigli, la cui lunga attività diplomatica al Quai d'Orsay è stata, accanto a quella del suo amico Leger, una delle più nefaste per la Francia, facendo ritorno a Vichy scompaia definitivamente dalla scena politica.

Tramonto di John Bull

Il Brasile espropria le aziende con capitale britannico

RIO DE JANEIRO, 1

Le proprietà inglesi nel Sud America cominciano a subire le conseguenze del calante prestigio britannico.

Il presidente del Brasile, dott. Getullio Vargas, ha infatti stabilito con suo decreto l'incorporazione nel patrimonio nazionale della grande Compagnia ferroviaria « Brazil Railway Company » e di tutte le imprese affiliate che sono una decina di compagnie ferroviarie operanti in Brasile.

Il capitale della « Brazil Railway Company » è in grande maggioranza britannico con qualche piccola quota francese, belga e nord americana. Il Presidente Vargas, nel suo decreto di espropriazione, afferma:

« Siccome le compagnie ferroviarie suddette non pagano puntualmente i loro creditori, provocando malcontento e confusione nella finanza, con dannose ripercussioni per il credito pubblico brasiliano all'estero, il Governo del Brasile, nel supremo interesse della Nazione, se ne impadronisce assumendo a suo carico l'attivo e il passivo delle compagnie ».

Un altro organo ginevrino che fà le valigie

GINEVRA, 1

Il direttore americano dell'Ufficio internazionale del lavoro, Winant, ha invitato una ventina di alti funzionari dell'ufficio, a seguirlo in America affinchè l'organizzazione possa colà continuare a svolgere la sua attività. Nei circoli ginevrini si giudica che l'iniziativa di Winant costituisca il preludio ad un trasferimento « de facto » dell'Ufficio internazionale del lavoro agli Stati Uniti.

Cani arrabbiati contro la folla in un mercato spagnolo

MADRID, 1

Nella cittadina di Valdepenas mentre il mercato era affollato da un centinaio di persone, fra le quali molti appartenenti alle organizzazioni falangiste, alcuni cani arrabbiati si sono slanciati sulla folla ed hanno morsicato molte persone.

Esse sono state ricoverate all'ospedale e sottoposte alla cura antirabbica.

Prossimo ritiro delle monete di nichelio da 50 e da 20

ROMA, 1

Il ritiro dalla circolazione delle monete di nichelio da centesimi 50 e da centesimi 20 potrà essere decretato dal Ministro delle finanze quando vi sarà in circolazione un'adeguata massa di monete di acmonital di detti tagli e di monete di bronzo-alluminio da cent. 10 e 5.

Beni nemici sequestrati a Rovigo e a Vicenza

ROMA, 1

La « Gazzetta ufficiale » pubblica i decreti dei prefetti di Rovigo e Vicenza con cui vengono sequestrati i beni della contessa de Torcy Caterina Antonietta vedova Fournier e signora Pornello Chiara Giulia, residente a Lonigo, moglie di Walter Lloyd Douglas, perchè di cittadinanza nemica, e vengono rispettivamente nominati sequestratari giudiziari Bonafede Giovanni dell'Ufficio Registro di Rovigo e l'Ente Gestioni Immobiliari di Roma.

Nuovi lavori stradali per 35 milioni

ROMA, 1

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. si è riunito stamane il consiglio di amministrazione dell'AA. SS. che ha esaminato ed approvato numerosi ed importanti progetti per il miglioramento del piano viabile di alcuni tronchi stradali, per varianti di traverse di abitati e per soppressione di passaggi a livello. Le opere approvate prevedono una spesa di lire 35 milioni.

CRONACA DI MESTRE

Grande successo della sera pro FF. AA.

La manifestazione svoltasi ieri sera al Toniolo a totale beneficio delle FF. AA., ha ottenuto un grande successo. Ogni ordine di posti era occupato; persone di ogni categoria sociale hanno voluto dare il loro contributo a questa iniziativa.

La filodrammatica del Dopolavoro aziendale Montecatini ha rappresentato la commedia « La signora è partita » che fu ottimamente interpretata da tutti i giovani attori, che furono applauditi alla fine di ogni atto.

V. D'Orsi, L. Callegarini, I. Franchin, F. Zancanella, A. Ricci, U. Sannicolò, V. Nobili, G. Callegarini e B. Tavernarini, dovettero presentarsi più volte alla ribalta per ringraziare il pubblico plaudente.

Negli intervalli l'orchestra « La Ritmica » diretta dal maestro Brugnoli ha svolto un breve ed applauditissimo programma musicale riscuotendo grandi applausi. Numeri di recitazione ed umoristici vennero tenuti da altri dilettanti tutti applauditi.

Allo spettacolo oltre che un gran numero di soldati di tutte le armi, erano presenti moltissimi ufficiali fra i quali il comandante del Distretto e autorità politiche e civili.

Covoni di paglia in fiamme

I nostri vigili del fuoco l'altra sera venivano chiamati telefonicamente a Porte Grandi dove si era sviluppato un incendio.

Sul posto segnalato, immediatamente si recavano i vigili al comando del maresciallo Corradini e con una autopompa; ivi trovarono due covoni in fiamme mentre un terzo era seriamente minacciato. Tutto era di proprietà del contadino Speranza to Valentino fittavolo del signor Veronese Giuseppe.

Dopo un lungo lavoro un covone venne completamente salvato mentre due andarono distrutti causando danni per 7000 lire.

Sul posto si sono recati anche i carabinieri che stanno indagando sulle cause dell'incendio.

Due biciclette rubate

L'altra sera certo Martello Giacomo di anni 65 abitante in via Ca' Marcello 1, si recava nell'osteria di viale Stazione e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di un centinaio di lire e verso le 22 rincasava non ricordandosi più della bicicletta.

Solo al mattino egli se ne ricordò quando il figlio la chiese per recarsi al lavoro. Tosto iniziò delle ricerche che purtroppo riuscirono vane. Qualcuno, trovata quella buona occasione, se n'era appropriato.

— Gambero Giacomo di anni 50 abitante in via Podgora 21 alle ore 16.30 si recava al Credito Veneto sotto la Galleria Vittorio Emanuele per effettuare una operazione bancaria e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 500, che fu presa da un ignoto ladro.

Scivola nella impastatrice e si maciulla un piede

Con l'autolettiga veniva ieri nel pomeriggio trasportato all'ospedale di Mestre l'operaio della ditta Casarin, Busso Carlo fu Pietro di anni 58 abitante in via Rielta a Carpenedo il quale poco prima mentre stava lavorando in fornace con una impastatrice di creta per la formazione dei mattoni, scivolava col piede sinistro entro la macchina.

Il medico di guardia dott. Capriolglio gli riscontrava il maciullamento del piede e dopo le prime medicazioni venne passato nel reparto chirurgico per essere sottoposto ad atto operatorio.

Salvo complicazioni egli venne giudicato guaribile in 60 giorni.

Muore improvvisamente

Dopo aver lavorato tutta la mattinata nell'officina meccanica Paoletto, il trentaquattrenne Voltolina Giovanni chiamato Mario si recava nella sua abitazione in via Paolo Sarpi e dopo aver mangiato andava a coricarsi.

Quando la moglie si recò a chiamarlo perchè ritornasse al lavoro, egli non rispose; aperte le imposte la donna constatava che il marito era immobile. Tentò di scuoterlo ed intanto mandava a chiamare d'urgenza il dott. Guazzo, il quale giunto sul posto non potè far altro che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Il poveretto lascia la moglie con tre figli.

Cronaca varia

Colpito dal contrapeso di uno scambio

Veniva medicato dal dott. Capriolglio e ricoverato all'ospedale, l'operaio Dal Corso Pietro fu Giuseppe di anni 34 abitante a Chirignago in via del Parroco 256 dipendente dalla Società Porto Industriale di Marghera il quale mentre stava facendo la manovra di uno scambio ferroviario del parco, veniva colpito dal contrappeso al ginocchio sinistro riportando delle contusioni con sospetta frattura. Salvo complicazioni venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Tre feriti dalla bicicletta

Nell'ambulatorio dell'ospedale vennero medicati: Sambo Achille fu Giuseppe di anni 46 abitante a Venezia Castello 3572 il quale cadendo dalla bicicletta in via Emilia riportava delle abrasioni multiple alla mano destra ed al ginocchio guaribili in una diecina di giorni.

— Blascovich Gabriella di anni 9 abitante in via Andrea Costa 55 si trovava in bicicletta con una coetanea e giunta presso casa cadeva a terra riportando delle ferite lacere al palmo della mano sinistra ed escoriazioni al ginocchio guaribili in 10 giorni.

— Nel mentre stava per essere deposta dalla bicicletta della mamma, Scaramuzza Liliana di anni 3, abitante in via Bissuola 15 metteva la mano destra fra i raggi della ruota anteriore e riportava delle ferite da strappo al dito anulare. Guarirà in 10 giorni.

Affittacamere in contravvenzione

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne elevata contravvenzione all'affittacamere Didon Elisa in Slongo di anni 61 abitante in via Cattapan 95 perchè affittava camere della sua abitazione senza essere in possesso della licenza di P. S. rinnovata.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati: Luigi Bellin di anni 20 da Mestre operaio della Sacaim il quale nel trasportare una trave scivolò e riportò una forte contusione al ginocchio destro giudicata guaribile in 15 giorni.

— Zamengo Gina di anni 19 abitante a Marghera operaia del Cotonificio veneziano la quale per mettere a posto una spola chiudeva il telaio e si produceva delle ferite da schiacciamento al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in 10 giorni.

— Albano Libralato di anni 28 da Marghera operaio della Vetrocoke, il quale appoggiando un vetro su una scansia si produceva delle ferite al dito mignolo della mano sinistra guaribili in 12 giorni.

— Emilio Bagolin di anni 40 abitante a S. Donà del Jutificio veneziano il quale tagliando dei fili di juta con una roncola si produceva ferite da taglio alla mano sinistra guaribili in 8 giorni.

— Francesco Potente di anni 58 abitante a Marghera operaio della Montecatini, il quale guidando una locomotiva in un magazzino di piriti a causa di una sbuffata di vapore che faceva sollevare la polvere di pirite veniva colpito all'occhio destro con conseguente congiuntivite, giudicata guaribile in 8 giorni.

— Olinto Rizzo di anni 19 abitante a Marocco dipendente della ditta Danella Domenico il quale, mentre stava lavorando veniva colpito al piede destro da una tavola caduta da una armatura e riportava delle ferite lacere all'alluce giudicate guaribili in 12 giorni.

— Perale Agostino abitante a Pianiga di anni 17 operaio della lavorazione Leghe Leggere il quale nel trainare un carretto carico di lamiere rimaneva preso sotto ad una ruota col piede sinistro e riportava delle contusioni al dorso guaribili in giorni otto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA GUARDIA CIVICA. - Arrivata il 17 marzo 1847 a Chioggia la notizia che l'imperatore, a seguito di una insurrezione aveva promessa la costituzione si fanno feste: il popolo si assembra davanti il corpo di guardia; si innalza sullo stendardo una bandiera rossa; si inneggia all'Italia ed a Pio IX. L'orgasmo continua anche il giorno 18. Al 19 la reazione prende il sopravvento. Il barone Gorizzuti comandante della Piazza fa togliere la bandiera e arma con due cannoni il corpo di guardia, militari armati girano per la città. Alla notte arriva però l'annuncio della accordata costituzione; si rinnovano le feste che durano tutto il 21 in cui si costituisce una guardia civica composta di 12 pattuglie. Ne fu eletto il podestà Antonio Naccari comandante generale: comandanti in sott'ordine furono: pel rione del Duomo: Sante Bullo e Tiozzo Giuseppe; per S. Giacomo: Tommaso Venturini e d.r Giuseppe Lessevich, per S. Andrea: d.r Domenico Andrea Renier e Carlo Vianelli. Il Gorizzuti però provedeva ai mezzi per frenare gli entusiasmi, armava le fortezze, chiamava truppa.

Conversazione Lanza

Il prof. d.r Alfonso Lanza, preside del R. Istituto magistrale di Varese, parlerà domani sabato alle ore 21.30 nella sala maggiore della Casa del fascio. La conversazione che ha per tema «Il Mediterraneo», si annuncia del più vivo interesse, in quanto sul Mediterraneo si combatte una lotta vitale, che si deve assolutamente concludere con la travolgente e definitiva vittoria delle nostre giovani forze sull'egoismo plutocratico di una Inghilterra, destinata alla morte.

N. U. F.

Tutti i fascisti universitari di questo Nucleo devono trovarsi sabato mattina, in perfetta divisa, in campo Roma per assistere poi alla Messa solenne di suffragio, che si celebrerà in Cattedrale per il Quadrumviro Italo Balbo e per gli eroici marinai chioggiotti, offertisi in olocausto alla Patria.

Per Italo Balbo

Questo Fascio di combattimento farà celebrare, sabato mattina alle 10.30 nella Cattedrale, una solenne funzione di suffragio per il Quadrumviro della rivoluzione Italo Balbo. Nella Messa sarà ricordato il sacrificio dei marinai di Chioggia fedele ed orgogliosa delle sue tradizioni guerriere, ha dato alla Patria.

Dalla segreteria politica è stato diramato il seguente manifesto:

« Nel cielo africano di Tobruk, stringendo le armi, che adolescente aveva impugnate per la redenzione della Patria, cadeva come sanno morire gli Eroi dell'Italia fascista il Quadrumviro della Rivoluzione, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. L'uomo che tutto donò alla Gran Madre, senza nulla chiedere, è presente nei nostri cuori e ci addita le vie della vittoria immancabile; della vittoria che, dall'azzurro dei cieli, distende l'alto volo solenne sopra il Mare Nostrum, rosso del sangue dei nostri fratelli.

Camerati! Tributando oggi onore di lauri alla memoria lacrimata del Quadrumviro ci riempie d'orgoglio il sacrificio dei nostri prodi, nel ricordo dei quali si tempra la nostra volontà più fortemente e più pura diventa la nostra fede.

Ordine di adunata: squadristi, fascisti, Nuf, associazioni combattentistiche, alle ore 10 in campo Roma fascio femminile in sede. A rendere doveroso tributo di omaggio ai cari estinti è invitata tutta la cittadinanza.

Campionato di nuoto e tuffi

Si rammenta che le gare programmate per sabato 3 agosto, avranno inizio alle ore 15.30 precise.

PUGILATO

La riunione italo-tedesca di Vienna

VIENNA, 1

Ha avuto luogo questa sera la riunione pugilistica italo-tedesca, davanti ad un pubblico di circa 6000 persone. Weiss (Germania) kg. 54.4 ha battuto Serpi (Italia) kg 53.3 in dieci riprese, ai punti. Blaho (Germania) kg. 61.5, ha battuto Kid Romeo (Italia) kg. 60 in otto riprese ai punti. Lazek (Germania) kg. 86, batte Kreims (Germania) kg. 88.8 alla quarta ripresa per fuori combattimento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 216 - Cent. 30

SABATO 3 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

... del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Contabilità Città 20.420, Interurbana 20.457 | CASELLA: Postale N. 480 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Vittoriose azioni nel "Mare Nostrum„ e in terra d'Africa

Squadra navale britannica violentemente bombardata dai nostri aerei

Una nave da battaglia ed altre unità colpite in pieno - Il sommergibile inglese "Oswald„ speronato e colato a picco dal cacciatorpediniere "Vivaldi„ - Efficaci bombardamenti aerei di Butanà nel Sudan e d'un reparto di autoblinde nella zona di Càssala - Le nostre truppe occupano Debel

Il bollettino N. 54

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Una squadra navale nemica, proveniente da Gibilterra e composta di due navi da battaglia, due navi portaerei e navi minori, è stata raggiunta da nostre formazioni aeree a sud dell'isola di Formentera (Baleari) e sottoposta a violento bombardamento, malgrado l'intensa reazione contraerea.

Risultano sicuramente colpite da bombe di grosso calibro alcune unità tra cui una nave da battaglia, quest'ultima con visibile incendio a bordo. Un nostro velivolo non è rientrato.

Questa notte il cacciatorpediniere « Vivaldi » ha affondato, con azione di speronamento e quindi col siluro, nel centro del Mar Jonio, il sommergibile inglese « Oswald » di 1.500 tonn., armato di un cannone da 120 mm. e di 8 lanciasiluri. Dell'equipaggio, composto di 55 uomini, il « Vivaldi » ne ha ricuperati e fatti prigionieri 52, tra i quali il comandante capitano di corvetta David Frazer, tutti incolumi.

Nell'Africa orientale la nostra aviazione ha bombardato Butanà (Sudan) e nella zona di Càssala ha spezzonato un reparto di autoblinde distruggendone otto e mitragliando gli equipaggi in fuga.

Nostri elementi hanno occupato Debel, a 45 km. a sud di Mojale, respingendo un violento contrattacco del nemico ed infliggendogli gravi perdite.

L'aviazione nemica ha bombardato Dire Daua senza conseguire alcun risultato. Altri bombardamenti a Giavello, Asmara e Massaua hanno recato lievi danni ad un'aviorimessa vuota; un nazionale ed un indigeno sono stati uccisi, alcuni feriti. Due velivoli nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia.

La battaglia aeronavale presso le Baleari

X, 2

Un nuovo scontro aero-navale, terminato sin dalle sue prime fasi con gravi perdite per il nemico, si è svolto nel bacino del Mediterraneo occidentale. Una formazione inglese, partita da Gibilterra e composta da due navi da battaglia e da due portaerei, scortati da una flottiglia di caccia ed incrociatori leggeri, è stata avvistata in navigazione dalla nostra ricognizione nelle primissime ore del pomeriggio, un centinaio di chilometri al largo della costa spagnola.

La vana reazione contraerea

Segnalata la presenza del nemico, i nostri trimotori da bombardamento sono partiti in volo dalla base aerea più vicina ed hanno raggiunto la formazione inglese verso il tramonto, a sud dell'isola di Formentera.

La formazione dei bombardieri italiani effettuava un ampio giro a una relativa distanza dalle navi e quindi si accingeva a gettarsi contro di esse. Quelle però dal canto loro dovevano aspettarsi un eventuale attacco, fin dal momento in cui avevano lasciato il sicuro porto di Gibilterra, e infatti non appena nel raggio visuale apparvero i nostri trimotori un fuoco infernale si aprì dalle coperte delle varie unità.

Le due portaerei, che nella formazione procedevano quasi affiancate, si scostavano immediatamente, mentre attorno ad esse le navi minori di scorta e due navi da battaglia si accingevano ad aprire un fuoco serrato contro gli assalitori.

Ma non poteva davvero quel fuoco rabbioso dei contraerei e delle mitragliere far desistere i nostri piloti dal loro impetuoso piano di attacco. E mentre la reazione contraerea si intensificava, al fine di ostacolare il tiro, i piloti senza diminuire minimamente la loro velocità, effettuavano lo lancio delle prime bombe. Ciò si verificava con tale intensità da non lasciare nemmeno il tempo alle unità prese di mira, di contrapporre al tiro degli aerei le raffiche delle mitragliere. E infatti quando la seconda pattuglia si accingeva ad effettuare il suo giro, le unità che avevano già ricevuto la loro razione di ferro e di fuoco, non riuscivano ad intervenire a tempo per ostacolare l'azione micidiale della seconda ondata dei nostri velivoli.

Gli aerei quindi riprendevano quota e aumentata la velocità, si gettavano nuovamente contro le navi inglesi. In questo nuovo assalto, una delle portaerei veniva ricoperta da un'alta colonna d'acqua, per effetto di una bomba di grosso calibro lanciata proprio vicino al fianco destro della nave che doveva anche averne risentito non poco.

L'incendio d'una nave da battaglia

Una delle navi da battaglia, che non aveva cessato di rispondere con un nutrito fuoco contraereo, veniva colpita quasi al centro. Infatti un'alta colonna di fumo si distingueva dall'alto e subito dopo si notavano anche delle fiamme rossastre levarsi da essa. Il tiro era stato perfetto ed aveva centrato in pieno la grossa unità che aveva accusato il colpo.

Frattanto anche le altre navi, che sotto la grandine delle bombe si erano disperatamente allargate, procedendo a zig zag per sfuggire ad un nuovo eventuale tiro, ricevevano l'attacco dei nostri apparecchi.

La battaglia è stata violenta e si è protratta fino a notte, quando, per mancanza di visibilità, i nostri trimotori hanno dovuto rientrare. Ma non ostante la brevità del combattimento e la intensa azione contraerea il nemico è stato duramente colpito. Bombe di grosso calibro hanno danneggiato numerose unità. Un proiettile, come si è detto, ha colpito in pieno una nave da battaglia determinando a bordo un incendio di vaste proporzioni.

L'impresa del "Vivaldi„

ROMA, 2

L'episodio di cui è stato protagonista il caccia italiano Vivaldi, *assume il valore di un'eccezionale impresa bellica, ove rifulge l'abilità somma del comandante e dell'equipaggio. Il* Vivaldi *ha sorpreso il grande sommergibile inglese completamente emerso. Lo* Oswald *era salito alla superficie per mettere in movimento i due motori a scoppio e ricaricare le batterie elettriche che una lunga navigazione subacquea aveva esaurite. Il nostro caccia non ha dato tempo al sottomarino nemico potentemente armato, di lanciare i siluri, e lo ha raggiunto con fulmineo ardimento col suo affilato sperone. Il combattimento dice pertanto quale spirito meraviglioso anima i nostri marinai, protagonisti di una guerra ove ogni giorno affrontano la più munita marina del mondo e la tengono severamente in stato di soggezione.*

Il nostro Vivaldi *è un cacciatorpediniere della classe* naviga*tori, che comprende dodici unità. Stazza meno di due mila tonnellate, è armato di sei cannoni da 120 e quattro lanciasiluri; sviluppa una velocità di 38 nodi.*

*L'unità nemica affondata appartiene ad una classe di sommergibili ridotta ora a sette unità, dopo l'affondamento dell'*Osley *ed oggi dell'*Oswald. *Le caratteristiche erano le seguenti:* 1500 *tonnellate di dislocamento, un cannone da* 102, *due mitragliere e ben otto lanciasiluri da* 533. *Il fatto che quasi tutto l'equipaggio inglese, compreso il comandante, è stato fatto prigioniero incolume, dimostra la meravigliosa decisione della nostra manovra che, ripetiamo, segna un episodio eccezionale nel novero dei combattimenti navali fra unità leggere isolate.*

A parte dunque l'importanza reale del fatto, che toglie alla marina inglese un'altra efficiente unità subacquea, in agguato, dopo le altre sensibili perdite subite nel Mediterraneo dall'inizio della guerra ad oggi, il fortunato scontro procura un primato di valore del quale la Nazione tutta deve essere schiettamente orgogliosa.

Domani la prova delle sirene durerà 20 secondi

Il Ministero della guerra comunica che da domenica prossima 4 agosto la consueta prova settimanale delle sirene di allarme durerà 20 secondi anzichè 10.

Vibrata reazione spagnola all'azione ostile di Londra

MADRID, 2

La stampa spagnola commenta duramente l'atteggiamento inglese verso la Spagna. Il ministro Attlee, ai Comuni, ha fatto, come è noto, sul discorso del Caudillo, relativo alle rivendicazioni spagnole sull'Inghilterra e in Africa, una dichiarazione nella quale ha affermato che il Governo inglese non crede che le parole di Franco implichino un nuovo orientamento politico della Spagna e che, per conseguenza, non ritiene di dover attribuire alle parole medesime speciale importanza.

L'*Alcazar* scrive: « Peccato che sia stato Attlee incaricato di rispondere ad una dichiarazione del Caudillo, ossia ad una voce la cui risonanza mondiale nacque da una guerra che proprio Attlee procurò di ingrandire e di allungare. Non ha autorità per rispondere al Caudillo chi fu sempre contro la Spagna, che voleva liberarsi dei propri nemici. Per lo meno il governo inglese avrebbe dovuto scegliere un altro oratore, tenendo anche conto che il 4 agosto si compiono 236 anni dall'occupazione di Gibilterra e che, in vista di questa ricorrenza, potrebbe convenirgli di dare alle rivendicazioni spagnole una risposta più autorevole ».

Il *Madrid* riporta le parole del colonnello Wedwood, il quale ha detto dei rossi spagnoli che essi « combatterono per l'Inghilterra, per la causa inglese, perchè combatterono contro Mussolini ». Il giornale aggiunge: « Tutto ora è chiaro, anche se le dichiarazioni del colonn. Wedwood ai Comuni saranno ricordate da noi al momento giusto. Ancora oggi, del resto — prosegue il giornale — la Inghilterra sta assoldando i rossi spagnoli per la sua guerra

Quanto all'estensione del blocco navale alle coste iberiche, lo stesso *Madrid* scrive che queste manovre inglesi serviranno solo a stringere sempre più i legami di fratellanza fra la Spagna e il Portogallo, e cioè conseguiranno l'opposto di quanto ha sempre voluto conseguire la politica inglese. Il *Pueblo* scrive: « Si possono trovare in Europa altri due popoli, come lo spagnolo e il portoghese, che presentino tante affinità; quello che nessuno può mettere in dubbio è la presenza internazionale di una nuova « dramatis personae »: la penisola iberica. I due popoli confinanti marceranno uniti per ampi cammini verso i loro destini ».

AZIONE implacabile

ROMA, 2

Le *Forze Armate*, occupandosi dell'offensiva dell'Asse contro la Inghilterra, premesso che, mancando una continuità territoriale fra i paesi belligeranti, non si hanno nell'attuale fase della guerra, urti di eserciti, spettacolari manovre di masse armate in campo aperto, nota come per mare e per aria non ci sia stata alcuna tregua d'armi, e la lotta anzi si sviluppi con un crescendo sempre più incalzante, fino ad assumere il carattere di una vera e propria offensiva contro l'Inghilterra, vasta, metodica, serrata, e implacabile.

L'atteso attacco, in una parola, può considerarsi pienamente riuscito, investendo già con azione simultanea così l'isola come i gangli vitali dell'Impero britannico. L'azione diretta contro l'Isola è compito esclusivo della Germania — scrive il giornale militare — che lo assolve sistematicamente con quotidiani bombardamenti aerei del territorio nemico e con quotidiani assalti di aeroplani, di canotti siluranti, di sommergibili, alle rotte marittime.

Ma non basta colpire l'Inghilterra sul suo territorio. Occorre colpirla anche nel suo immenso complesso sistema imperiale che, con la flotta costituisce l'elemento fondamentale delle sua potenza e della sua resistenza. Anche contro l'Impero l'offensiva è già in atto con la stessa risoluta e metodica energia, e questo è compito esclusivo dell'Italia.

Le infamie britanniche

La strage compiuta nel centro di Hannover

BERLINO, 2

Un coro di indignate proteste eleva la stampa tedesca contro il bombardamento da parte di un aeroplano inglese di un centralissimo quartiere di Hannover, lontanissimo da qualsiasi obiettivo di carattere militare. L'attacco avvenne nella notte del primo agosto in condizioni atmosferiche talmente avverse che sarebbe stato impossibile agli aggressori, i quali volavano a grandissima altezza, di individuare il bersaglio attraverso densi strati di nuvole.

Un gruppo di cinque aeroplani era stato in un primo tempo ricacciato dalla vivacissima reazione dell'artiglieria antiaerea; più tardi un apparecchio isolato riusciva a sorvolare la città e lasciava cadere, senza dubbio alla cieca, due bombe, una delle quali sfondò il tetto di una casa del centro distruggendola completamente, mentre l'altra, scoppiata in mezzo alla strada, danneggiava gravemente tutte le case circostanti.

Sul luogo dell'esplosione si vede ora un gran mucchio di rovine, sotto il quale si crede si nascondano altre vittime, oltre i tre morti e i sette feriti gravi scoperti finora.

Foto e film stranieri del fronte alpino

Il mondo rimarrà sbalordito di fronte alla documentazione

dei formidabili ostacoli superati dalle nostre truppe

I corrispondenti dei giornali cinematografici ed inviati fotografici delle riviste straniere, al ritorno da una visita al fronte occidentale, hanno inviato al Ministro della Cultura popolare la seguente lettera:

« I corrispondenti dei giornali cinematografici e gli inviati fotografici delle riviste straniere sotto-elencati, ci ringraziono d'aver permesso loro di completare l'opera dei giornalisti esteri nella visita al fronte occidentale Vi pregano di far giungere al Duce la espressione della loro devota gratitudine per aver loro concesso l'ambito privilegio di eseguire una documentazione cinematografica e fotografica completa, che meglio di ogni prosa darà al mondo un'idea dell'inaccessibilità proibitiva delle difese ed ostacoli superati con slancio dalle truppe italiane

« I pubblici che assisteranno alla proiezione di questi giornali cinematografici e i lettori delle riviste, rimarrano sbalorditi nel constatare l'impervia impraticabilità della frontiera delle Alpi, e l'ardua fatica che hanno dovuto superare le truppe italiane, le quali, in soli quattro giorni, hanno aggirato il sistema difensivo francese dal Piccolo San Bernardo al mare .

« Gradite, eccellenza, insieme con i nostri devoti omaggi, i nostri più vivi ringraziamenti per le cortesie e l'assistenza che tanto il Ministero della cultura popolare, quanto le autorità militari ci hanno usato.

Firmati: Bixio Alberini e Renato Serbolonghi della « Paramount News », Ettore Villani della « Fox Movietone News », Lorenzo Romagnoli della « Metrotone News », Domenico Grimaldi dell'« Universal News », Spartaco Maggi dell'«Ufa», Francesco Giordani dell'«Associated Press», Pascual Sigal della «Tribuna di Costarica», Eugenio Haas della «Kolnische Illustrierte Zeitung».

Nuove perdite inflitte al nemico

dalle forze germaniche dell'aria e del mare

Il cimitero di navi inglesi si popola di altre unità - Un'intera formazione aerea britannica abbattuta - Incendi ed esplosioni in una fabbrica d'aeroplani in Inghilterra

BERLINO, 2

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Un sommergibile comandato dal tenente di vascello Wilhelm Rollmann, ha affondato un sommergibile nemico. In due crociere esso ha così distrutto, in breve spazio di tempo, dodici mercantili nemici armati di complessive 73.338 tonn., il cacciatorpediniere inglese « Wilkerwoud » e un sommergibile.

« Nell'Atlantico meridionale si è svolto un combattimento tra un incrociatore ausiliario tedesco e l'incrociatore ausiliario britannico « Alcantara ». Quest'ultimo, nettamente superiore, fortemente armato e stazzante 22.000 tonn., è stato gravemente colpito, tra il resto, anche nel reparto macchine ed ha dovuto sospendere la lotta riparando nel porto di Rio de Janeiro. L'incrociatore ausiliario germanico ha ripreso il viaggio e la sua crociera.

« Nostre formazioni aeree da combattimento hanno ieri bombardato, davanti alle foci dell'Humber, nel canale di S. Giorgio e davanti a Yarmouth, singoli piccoli convogli, come pure parecchi mercantili nemici armati che navigavano isolati. Un mercantile è stato affondato e altri due mercantili, una nave cisterna e un dragamine sono stati gravemente danneggiati.

« Un altro attacco particolarmente efficace è stato effettuato contro una fabbrica di aeroplani a Norwich. Le bombe di massimo calibro, lanciate a bassa quota, hanno colpito in pieno gli impianti provocando gravissimi incendi e parecchie esplosioni.

« Un nostro apparecchio ha distrutto il 31 luglio, nelle acque norvegesi, un sommergibile nemico.

« Ieri nel pomeriggio otto apparecchi britannici del tipo « Bristol-Blenheim » hanno tentato un'incursione contro l'aeroporto di Querqueville, presso Cherbourg. Tutti e otto sono stati abbattuti grazie al tempestivo intervento della nostra aviazione da caccia e delle batterie contraeree, e precisamente tre dal caccia « Messerschmidt » e cinque dalle artiglierie contraeree. Nessuna perdita da parte nostra.

« Altri due « Bristol-Blenheim » sono stati abbattuti in combattimento durante un tentativo di incursione su territorio olandese.

« La scorsa notte apparecchi britannici hanno sorvolato la Germania occidentale gettando bombe che, se non hanno arrecato alcun danno di carattere militare, hanno però gravemente danneggiato case di abitazione nei dintorni di Colonia, provocando alcuni morti e feriti tra la popolazione civile.

« Il nemico ha perduto ieri complessivamente dieci velivoli. Un nostro apparecchio risulta mancante ».

Aerei tedeschi su Londra

Pioggia di manifestini con il discorso di Hitler

S. SEBASTIANO, 2

Il Ministero britannico della sicurezza interna radiodirama il quotidiano comunicato sulle incursioni avvenute la scorsa notte sull'Inghilterra.

Il comunicato informa che apparecchi germanici hanno sorvolato il Paese di Galles e la Scozia orientale, lanciando numerose bombe.

Nelle regioni del sud-est della Inghilterra meridionale sono stati lanciati dagli apparecchi germanici migliaia di manifestini intitolati: L'ultimo appello di Hitler al buon senso degli inglesi », *e riportanti i passaggi più salienti del discorso del Fuehrer al Reichstag che il popolo non potè conoscere. E' la prima volta che i germanici lanciano dei manifestini sull'Inghilterra.*

Poliziotti e guardiani dei ricoveri antiaerei hanno cercato al lume di torce di raccoglierne e sequestrarne il maggior numero possibile A Londra i manifestini sono caduti in massima parte sui sobborghi sud-occidentali della città. Gli aeroplani germanici volavano molto alti per eludere la vigilanza delle fotoelettriche.

Nel nord est della Scozia bombardieri tedeschi hanno attaccato questa mattina accantonamenti militari con bombe ad alto esplosivo e una grande quantità di bombe incendiarie

Secondo altre informazioni da Londra, il Ministero della Difesa nazionale avrebbe decretato l'evacuazione di altre aree dell'Inghilterra, precisamente nell'est dell'isola e sulla costa sud-est.

La sosta dell'"Alcantara„ a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 2

L'arrivo nel porto di Rio de Janeiro dell'incrociatore ausiliario inglese Alcantara *gravemente danneggiato, è l'argomento del giorno della stampa brasiliana.*

*Molta impressione ha suscitato l'ingresso in porto dell'*Alcantara *con un solo fumaiolo e con un grande squarcio nello scafo, un pò al disopra della linea di immersione. Il comandante ha dichiarato che uno dei colpi delle bordate sparate dall'incrociatore germanico aveva raggiunto la sala delle macchine, causando gravi danni. La nave presenta inoltre molti altri segni visibili della battaglia sostenuta.*

Questa notte i giornalisti sono stati ammessi a bordo della nave britannica, ma essi non hanno avuto la autorizzazione di visitare la nave, nè di parlare con l'equipaggio e neppure di vedere i feriti. I giornalisti hanno ricevuto una dichiarazione scritta, simile al comunicato diramato dall'Ammiragliato britannico. I trenta feriti sono allogati nell'antica sala da musica trasformata in ospedale.

*La questione che ha ora importanza capitale e che interessa la pubblica opinione, verte sulla richiesta, presentata dall'ambasciatore inglese alle autorità brasiliane, circa l'autorizzazione per l'*Alcantara *a sostare nel porto di Rio. L'ambasciatore ha dichiarato che per riparare la nave saranno necessarie da ventiquattro a novantasei ore di tempo. L'accoglimento della richiesta dell'ambasciatore dipenderà dalle risultanze dell'inchiesta affidata a una commissione di tecnici che dovrà stabilire la reale entità dei danni sofferti dall'*Alcantara

Cronaca della Città

La visita del Prefetto
a Cavarzere ed a Cona

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto, assieme al Provveditore agli Studi, accompagnato dal dott. Serrao del suo gabinetto, si è recato nuovamente a Cavarzere e a Cona.

A Cavarzere nella sede comunale ha a lungo conferito con tutti i dirigenti le organizzazioni del Regime. E' passato poi a visitare il campo solare e la distilleria.

A Cona si è pure intrattenuto lungamente coi dirigenti del Comune, sostando particolarmente nella visita alla Scuola materna.

Importanti relazioni presentate
al IV congresso delle arti popolari

Tra le numerose relazioni e comunicazioni con le quali studiosi di ogni parte d'Italia porteranno il loro contributo al IV Congresso nazionale delle arti e tradizioni popolari, che si svolgerà a Venezia dall'8 al 12 settembre, alcune, per la loro importanza, e per la vastità dei temi trattati, verranno svolte alla presenza di tutte le sette sezioni del Congresso riunite.

Sono tra queste la relazione del senatore Pier Silverio Leicht, che parlerà de « Le consuetudini giuridiche marinare nell'alto Adriatico nell'epoca veneziana » e quella del senatore Emilio Bodrero, che riferirà intorno a « Tradizioni popolari del mare nell'opera di Gabriele d'Annunzio ».

Nella stessa sede il consigliere nazionale Antonio Maraini tratterà de « L'Arte paesana come materia d'insegnamento e di studio » e il maestro Giulio Fara si occuperà della « Etnofonia e civiltà mediterranea ».

Temi di alto interesse patriottico saranno svolti dal prof. Antonio Monti, che parlerà de « La leggenda Garibaldina a Nizza, in Liguria, in America e in Sicilia » e dal prof. Amedeo Tosti, che tratterà de « Le imprese Italiane di terra, di mare, dell'aria durante la grande guerra, nella letteratura popolare ».

La dott. A. A. Bernardy parlerà delle « Arti e tradizioni popolari nelle isole dei Cavalieri: Rodi e Malta »; sulle « Sopravvivenze delle nostre repubbliche marinare nel Levante e nell'Africa settentrionale » svolgerà una relazione il prof. Roberto Cessi; il prof. Paolo Revelli riferirà intorno alle « Tradizioni marinare nella cartografia Italiana » e il prof. Achille Stella parlerà de « L'antichissima navigazione d'Italia nella storia e nella leggenda ».

L'annuario del R. Istituto superiore
di economia e commercio

E' uscito, in questi giorni, l'« Annuario » per l'anno accademico 1939-40 XVIII (LXXII dalla fondazione) del R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia.

Esso comprende, distribuita con chiarezza e con criterio logico, tutta la materia concernente l'attività del massimo Istituto di Venezia.

Dai calendari delle lezioni e delle vacanze e gli atti del Ministero dell'educazione nazionale, all'ordinamento scientifico della scuola, il cui primo anno di vita risale, come è noto, al 1863-69, allo statuto approvato con R. decreto 20 aprile 1939 XVII, n. 1029, ai regolamenti dei quattordici laboratori e seminari annessi alle principali materie d'insegnamento, della biblioteca che possiede il prezioso dono della raccolta di libri ed opuscoli appartenenti a Francesco Ferrara, dell'opera universitaria, della cassa scolastica e della mensa dello studente.

L'« Annuario », nelle prime pagine porta i testi del conferimento delle lauree «ad honorem» alla memoria dei due studenti caduti in Spagna, Aurelio Pozzi e Mario Cenzi, della relazione del Magnifico Rettore prof. Carlo Alberto Dell'Agnola e del segretario del Gruppo fascisti universitari.

Completa la pregevole pubblicazione l'elenco del personale dell'Istituto, dei professori e assistenti, divisi per sezioni, e del personale subalterno, con relativi indirizzi di recapito.

Le pubblicazioni dei professori e assistenti, dell'anno in corso, dimostrano, scorrendole il semplice elenco, con quanta serietà vengano seguiti gli studi nel classico Istituto di Ca' Foscari e giustificano la sua ben meritata fama.

Vengono ricordati anche gli studenti laureatisi nello scorso anno accademico, col titolo della tesi, distinti per sezioni, e alcune tabelle statistiche e contabili illustrative della situazione dell'Istituto.

Beneficenza a mezzo Gazzetta
nel mese di luglio

Parroco di S. Luca per i poveri	L. 500.—
Gruppo Fascista Enrico Toti per l'Assistenza alle Famiglie dei richiamati	» 100.—
Comitato per l'Aassistenza alle Famiglie dei richiamati	» 50.—
Istit. Charitas Bressanin	» 50.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 30.—
Istituto Infanzia Abbandonata	» 25.—
Istituto Cavanis	» 20.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 15.—
Totale	L. 790.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE
Ispezione alla Colonia «Italo Balbo»

L'altra mattina l'ispettore nazionale del P.N.F. cons. naz. prof. Giovanni De Toni ha eseguito una ispezione alla Colonia «Italo Balbo» del Lido, dove sono i 160 bimbi figli dei coloni della Libia.

L'Ispettore ha visitato minuziosamente tutti i locali interessandosi delle cure igieneico-sanitarie ed educative apprestate ai piccoli ospiti ed alla fine ha espresso alla direttrice il suo vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina riscontrati. Quindi l'Ispettore si è recato sulla spiaggia dove ha assistito al bagno dei bimbi.

Corsi di preparazione politica

Domani — domenica 4 agosto — gli allievi dei Corsi di preparazione politica di Venezia e di Mestre si recheranno a visitare gli stabilimenti Vetrocoke di Porto Marghera, accompagnati dal cons. naz. Brass delegato federale ai corsi.

Adunata alle ore sette presso la sede in campo Santa Margherita, con qualsiasi tempo; gli allievi di Mestre si aduneranno a Marghera alle 8,30.

Divisa fascista: camicia nera, pantaloni neri o grigioverde, cinturone, stivali, bustina o cappello.

Un comitato d'assistenza
dell'Unione ufficiali in congedo

Presso il comando del gruppo si è costituito un Comitato di assistenza col compito: di fornire notizie alle famiglie degli ufficiali (caduti, prigionieri, dispersi); di assistere le famiglie stesse nel disbrigo delle pratiche relative a pensioni, assegni, rapporti di lavoro ed altro; tutelare le famiglie in ogni altra eventualità.

Gli interessati possono dirigere le loro richieste alla presidenza del Comitato di assistenza presso il comando del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia (Ascensione 1260).

La lotta contro gli sprechi
Raccolta di rottami

La propaganda che come noto, l'O. N. D. ha promossa, sta per essere seguita dal lavoro di raccolta dei rottami metallici e ferrosi e di qualunque oltro materiale, come carta, stracci, vetro ecc .altrimenti destinati ad andare perduti per l'economia nazionale.

La prima raccolta avrà inizio nel pomeriggio di sabato 10 corr. e continuata nel mattino successivo, domenica 11.

Nella città di Venezia ed in tutte le zone della Provincia apposite squadre provvederanno al ritiro dei materiali presso le aziende, gli uffici, gli esercizi pubblici e le case private.

I Dopolavoro aziendali e interaziendali della zona industriae di Marghera richiedere tempestivamente alsi categoria che per motivi di distanza dalla sede dei Dopolavoro rionali, comunali o frazionali e non avendo la possibilità di formare un deposito di materiali e non potessero essere visitati da squadre di raccolta nei giorni fissati, dovranno, quelli della zona industriale di Marghera richidere tempestivamente alla Segreteria provinciale il ritiro dei materiali indicandone approssimativamente la quantità e la specie; quelli delle altre zone fare la medesima richiesta e le indicazioni al Dopolavoro comunale o frazionale della zona.

Vita sindacale
Unione lavoratori dell'industria

E' stato stabilito che i lavoratori italiani dell'industria, già rimpatriati, dopo il 1 giugno 1939, che possano vantare almeno 39 settimane di occupazione in Germania e siano rimasti disoccupati immediatamente dopo il rimpatrio, possono essere ammessi alla indennità di disoccupazione.

Gli aventi diritto dovranno presentarsi, muniti di tutti i documenti in loro possesso e dello stato di famiglia, non più tardi del 5 agosto corrente, presso l'Unione dei lavoratori industria, Ponte del Rimedio, Ufficio Assistenza sociale, o se abitanti in provincia, presso gli uffici delle Delegazioni di zona.

CRONACA SACRA
Commissione di studio per la costituzione di nuove parochie

Con decreto in data 1 luglio il Card. Patriarca, nella eventualità di dover costituire nuove parrocchie, ha nominato una particolare commissione di studio, alla quale verrà affidato il previo esame dei singoli casi. La commissione è costituita nel modo seguente: Presidente: S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vesc. Ausiliario Vic. Gen.; Membri: Machacek Mons. Erminio; Piva mons Vittorio; Seno mons. Riccardo; Zinato mons. dott. Carlo; Segretario: don Emilio Suman.

Provvista di beneficio parrocchiale

Il Patriarca ha conferito a D. Pietro Teser, attualmente porroco di Treporti, il beneficio parrocchiale di Jesolo (di diritto patronato laicale) vacante per la promozione di mons. Riccardo Seno ad arciprete di San Pietro di Castello.

Vicario Economo a S. Canciano

Con decreto Patriarcale in data 15 luglio 1940 il sac. Luigi Semenzato è stato nominato vicario economo della parrocchia urbana di S. Canciano, vacante per la nomina di mons. Adolfo Zanin a canonico residenziale.

Esposizione del SS. Sacramento

Ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e S. Maria della Celestia 29, 30 S. Biagio; 31, 1, 2, 3, 4, agosto ai Frari.

Dopolavoro FF. AA.
Spettacolo di cinema-varietà

Oggi e domani nel teatro del Dopolavoro Forze Armate alla Tana si svolgeranno due spettacoli di cinema varietà per i militari. Sullo schermo sarà proiettata la pellicola « Per la sua donna » alla quale seguiranno un recente giornale Luce ed un cartone animato di Topolino.

Sulla scena si esibirà il complesso filodrammatico-orchestrale del Dopolavoro aziendale Junghans: nella prima parte si presenterà l'ottima orchestra nelle sue originali creazioni, mentre nella seconda parte si avranno scherzi comici e canzonette.

La navigazione nel canale di S. Marco
durante le gare di canottaggio

Nel pomeriggio dei giorni 3, 4 agosto p. v. si disputeranno nel Canale di S. Marco le Regate nazionali di canottaggio del I. Gran premio dei giovani e 6. Campionato del mare. Come da analoga ordinanza del Capitano di porto in tali giorni dalle 15.30 alle 18.45 sarà interdetta la navigazione e la sosta alle navi ed ai galleggianti di qualunque specie nel canale di S. Marco delimitato a ponente, a levante ed a sud rispettivamente dalle congiungenti Chiesa della Pietà con fanale verde dell'imboccatura di ponente del Canale dell'Orfanello, Chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido con Chiesa di S. Elena, Chiesa di Santa Maria Elisabetta di Lido con fanale verde dell'imboccatura di levante del Canale dell'Orfanello.

Soltanto le navi ed i motoscafi dell'ACNIL che eserciteranno il traffico S. Zaccaria - Lido passando per il Canale dell'Orfanello potranno raggiungere e transitare a limitata velocità, nelle canalette di S. Maria Elisabetta di Lido e riprendere la navigazione normale al termine delle regate anche se questo avvenisse prima delle ore 18.45.

I servizi dell'A. C. N. I. L.

La direzione dell'A.C.N.I.L., in ottemperanza alle disposizioni emanate dall'autorità marittima, ha disposto alcune modifiche e limitazioni dei propri servizi in occasione delle manifestazioni remiere per il «I.o Gran premio dei giovani e 6. Campionato del Mare» che si svolgeranno, lungo il canale di S. Marco oggi e domani. Dalle ore 15.30 alle 18.45.

Rende pertanto noto che, in detti giorni, dalle ore 15,30 alle 18.45, verrà sospesa la toccata dei vaporetti del Canal Grande agli approdi di Arsenale, Giardini, Esposizione e S. Elena.

I battelli delle linee: Canal Grande, diretta Lido e S. Nicolò, San Andrea, dall'approdo di S. Zaccaria raggiungeranno direttamente il Lido e viceversa percorrendo il Canale dell'Orfanello.

L'ultima partenza dei vaporetti per Arsenale, Giardini Esposizione, S. Elena e Lido avrà luogo da San Zaccaria alle 15.14 e da Lido alle 15.15. Indi il servizio si svolgerà con corse dirette nei due sensi fra San Zaccaria e Lido, attraverso il canale dell'Orfanello.

Il servizio della linea diretta Lido si svolgerà, pure attraverso il canale dell'Orfanello, a partire dalle 15.30.

Le corse della linea S. Nicolò-San Andrea in partenza alle ore 15.35 e 17 dal pontile del Monumento V. E. ed alle 16.20 e 18.15 da S. Andrea non faranno scalo agli approdi di Arsenale, Giardini e S. Elena.

Allo scopo di non interrompere, durante le gare, il collegamento fra S. Elena e Lido, limitando così notevolmente il disagio per la popolazione di S. Elena, l'A.C.N.I.L., ha predisposto fra le 15.30 e 18.45 un servizio speciale di vaporetti, con corse ad ogni 10 minuti, secondo l'orario seguente: da S. Elena a Lido (approdo dei motoscafi) dalle 15.34 in poi, ai minuti 44, 54, 4, 14, 24.

Da Lido (stesso approdo) a S. Elena dalle ore 15,25 in poi ai minuti 45, 55, 5, 15 e 25.

Al termine delle gare, cioè verso le ore 18.45 tutti i servizi Aziendali torneranno a svolgersi secondo l'itinerario ed il ritmo normali.

Tiro a segno nazionale

Ultimo corso per licenze di porto d'armi. Domani domenica dalle ore 15 alle 18, sul Poligono di S Nicolò di Lido, il corso avrà inizio con le due prime lezioni a m. 100. Gli interessati non manchino perchè finito questo corso la stagione sarà chiusa, per riprendere in marzo dell'anno XIX. Ancora oggi restano aperte le iscrizioni presso la Sede S. Fantin, Calle della Verona n. 1906 (orario di ufficio).

Gruppo sportivo. In attesa di ordini da Roma per l'esecuzione della VIII Gara triveneta, l'allenamento ufficiale delle squadre, che doveva incominciare domani, è sospeso. Perciò avrà luogo soltanto nel pomeriggio l'esercitazione libera dei soci a metri 200 e a metri 50 senza nessuna esclusione.

Chiusura del corso per montatori
di linee elettriche in alluminio

Ieri sera si è concluso il ciclo delle lezioni per i montatori di linee elettriche in alluminio del quale abbiamo già dato notizia rilevandone tutta l'importanza per l'autarchia nazionale.

Erano presenti alla cerimonia di chiusura il Direttore dell'Unione fascista degli industriali, il rappresentante del Segretario generale della Unione lavoratori dell'industria, il colonnello Stella della X. delegazione del commissariato Fabbricazioni di guerra, gli ingegneri e i tecnici della Società Adriatica di elettricità il d.r ing. Carlo Pramaggiore, l'ing. Perrone, il P. I. Tobia De Nigris della S. A. Aluminio di Milano, oltre al direttore dell'Istituto veneto per il lavoro.

Il d.r ing. Perrone dopo che il P. I. De Nigris ha concluso gli esperimenti di saldatura autogena, ha riassunto le lezioni svolte insistendo sulla necessità della diffusione dell'alluminio negli impianti elettrici.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Premi di nuzialità per orfane di magistrati

L'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani provvederà, nel mese di ottobre prossimo, all'assegnazione di Premi di nuzialità, ciascuno di lire 1800 in favore di signorine orfane di magistrati, che contrarranno, o avranno contratto matrimonio nell'anno in corso. Le interessate potranno rivolgersi, per informazioni, alla segreteria dell'Istituto, presso la Corte di Cassazione del Regno.

Spettacoli

Rossini ore 16: Prezzi estivi. ANGOLO DI CIELO con Joan Blondell, Mischa Auer.

S. Marco ore 15.30: LA MASCHERA DELL'UMILTA' con Paul Dahlke e Victoria von Ballasko. Segue un cartone a colori di Walter Disney.

STATO CIVILE
1 agosto 1940-XVIII

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	8

Bollettino degli atti registrati nel giorno 1 agosto 1940 XVIII:

DECESSI: Pistorelli Bonvicini Maria di anni 61 vedova ,affittacamere; Colelli Trevisan Orsola, 83, vedova, casal.; Vio Dei Rossi Carmela, 31, coniug. casal.; Pigozzo Comin Giovanna, 72 ved. ricov.; Bigarello Pietro, 71 ved., ricov.; Battistel Natale, 52, celibe ,pens.; Vianello Maurizio, 6 mesi; Viaro Giuseppe, 61, coniug. rivend. sali e tabacchi.

MATRIMONI: Volpato Umberto manovale con Vio Anna, operaia tabacchi; Bernardi Ferdinando, fattorino con Spagnol Luigia casal.; Canziani Filippo falegname con Fori Iolanda casal.; Zanetti Augusto ferroviere con Leone Rosa, cotoniera; Pagan Vittorio scritturale con Di Pol Elda, orologiaia; Casellati Gino ingegnere con Conciato Maria, pianista; Braga Antonio, commesso con Rossi Vanda, casal.

Colpito da contravvenzione
si comporta da energumeno

Diffidato dal far ritorno a Venezia dalla Marca Trevigiana di cui è originario, Felice Bologna di anni 43, abitante a Sant'Antonino di Treviso si fece cogliere ieri verso le ore 16 dai vigili urbani ad esibire ai passanti i foglietti porta-fortuna. I sopraggiunti vigili intimarono al Bologna ad andarsene illico et immediate in quel di Treviso, ma quegli invece dàgli a tirar moccoli e oltraggi contro i tutori dell'ordine, i quali dovettero tosto procedere al suo arresto. Questo non fu tanto semplice, perchè il Bologna si era gettato a terra e minacciava tutti con calci a pugni: da quì il bisogno di legarlo come un salame; e così fu portato con motoscafo a San Lorenzo donde proseguì per Santa Maria Maggiore.

Aggiungiamo poi che il vigile Minotti dovette recarsi a farsi medicare di una abrasione alla mano destra in seguito ad un terribile morso infertogli all'energumeno.

L'ospitalità tradita

L'ospitalità gratuita data dall'Asilo dei Senzatetto è stata compensata con il furto di due coperte da parte di due ingrati, i quali sono stati raggiunti però dalla Giustizia, e che furono perciò tratti in arresto e avviati a Santa Maria Maggiore a godere di ben altra ospitalità. Si tratta del pregiudicato ammonito Todesco Romano fu Natale e di Mario Rosa fu Antonio ambedue sui cinquant'anni, senza fissa dimora.

Il danno patito dalla benefica istituzione si aggira intorno alle 200 lire.

PICCOLA CRONACA
Scivola su una buccia di mellone e si frattura un omero

Luigia Rossi di anni 73 abitante alla Giudecca 924 è scivolata in campo S. Stefano sopra una buccia di mellone fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

A proposito di questo caso i vigili dovrebbero vigilare e procedere molto energicamente contro coloro che gettano le buccie di anguria e di mellone o i noccioli di pesca sui quali con l'oscurità si corre il rischio di provocare cadute con serie conseguenze.

Le dita al posto del baccalà

Angelo Tavera di anni 14 abitante a Castello 1552 nella bottega di Giovanni Cavallarin a Castello 898 nel mettere in moto una pressatrice di baccalà si schiacciò alcune dita della mano sinistra. Guarirà in giorni quindici.

Infortunio di un macellaio

Alberto Callegari di anni 38 abitante a Castello 6424 nel disossare della carne si ferì la mano sinistra. Grarirà in giorni 10.

Morto in seguito ad una caduta

Eugenio Ghezzo di anni 70 abitante a S. Pietro in Volta che giorni fa cadendo in campo SS. Gio. e Paolo s'era fratturato il femore, si è spento ieri mattina all'ospedale ove era stato ricoverato, per sopravvenute complicanze. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Sabato — Lo scoprimento del Corpo di Santo Stefano Protomartire a Gerusalemme nel 415. — Ai Santi Giovanni e Paolo primi Vesperi a sera di S. Domenico — Pie pratiche a sera in onore della Madonna del Rosario alla Fava. — A San Marco si ospone al suo altare la Madonna Nicopeja. — Domani festa della Madonna «Auxilium Christianorum» a S. Giorgio in isola.

Effemeridi

Sole leva ore 5.58, tramonta ore 20.34 — Luna leva ore 5.32, tramonta ore 20.2 — Luna nuova il 3, Primo quarto il 10.

Cinematografi

Rossini: Angolo di cielo — **Massimo**: Riformatorio — **Italia**: Il peccato di Rogelia Sanchez — **Accademia**: Vacanze d'amore — **Santa Margherita**: Tre uomini in frak e Cavaliere senza paura — **Nazionale** Casa lontana — **Garibaldi**: Città delle mille luci e Virile verità. — **Imperiale**: Alba tragica e Nuove avventure di Tarzan — **S. Marco**: La maschera dell'umiltà — **Savoia**: Si avanza all'est.

Mortale disgrazia a Marghera
Operaio schiacciato fra due caldaie

Quattro operai del Cantiere navale Breda di Marghera, verso le 14 di ieri, stavano sollevando con una gru a ponte una caldaia cilindrica della lunghezza di metri 10 e del peso di 10 tonnellate, che doveva essere appoggiata, a distanza di un metro da un'altra caldaia, su due selle poste a terra.

Fra questi operai era il veneziano Chiozzotto Francesco fu Riccardo di anni 40 abitante a Castello 818, il quale stava attento alle operazioni della manovra. Questa era perfettamente riuscita e le staffe che tenevano agganciata la caldaia alla gru vennero sganciate, allorchè improvvisamente il terreno cedette, provocando lo sbandamento della caldaia che scivolando andava ad appoggiarsi all'altra vicina. Fra le due caldaie si trovava il Chiozzotto che non fece in tempo a fuggire nonostante che anche gli altri compagni gridassero di salvarsi, e rimaneva così schiacciato fra le due caldaie.

Con sforzi sovrumani la caldaia venne mossa tanto che il disgraziato Chiozzotto potè essere liberato e portato nell'ambulatorio dello stabilimento, ove si cercò ogni mezzo per salvarlo, mentre veniva anche richiesta l'autolettiga. Tutto fu inutile: il poveretto era già morto.

Subito sul posto era accorso anche il direttore dello stabilimento che provvide a far avvertire le autorità ed i familiari, e fece chiamare un altro fratello che si trovava a lavorare in un altro reparto annunciandogli egli stesso la disgrazia.

Il dott. Nao recatosi sul posto constatò che la morte era avvenuta per schiacciamento del torace ed era stata istantanea.

Dopo gli accertamenti fatti dalla autorità di P. S. la salma venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.75	92.85	93.—	93.15
» 5 p. c. m.	92.90	93.—	—.—	—.—
Rend. 3.5 f. m.	74.—	74.20	74.—	74.15
Prest. Red. 3.50	72.45	72.50	72.45	72.50
Redim. 5 p.c. cent.	93.90	94.15	—.—	—.—
» 5 » f. m.	94.02	94.25	94.—	94.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	93.15	93.20	93.15	93.15
Cred. Fond. 4 p. c.	408.—	408.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	416.—	416.50		
» » 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	416.50	416.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	434.50	434.50		
Buoni Tesoro 1941	100.10	100.20	100.10	100.10
» » 1943	95.20	95.22	95.—	95.25
» » 1944	98.—	98.—	97.95	98.—
» » 1949	98.82	98.90	98.90	98.85
E R. I. 4.50 p. c.	464.50	466.—	—.—	—.—
I.I. Ferr. 4,50 p. c.	469.—	470.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1134.—	1134.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	802.—	806.—	801 —	800.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	535.—	530.50	—.—	—.—
» Meridionali	1011.—	1011.—	1010.—	1010.—
Venete costr. ferr.	466.—	465.—	470.—	465.—
N G. I. Rubattino	30.—	29.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4050.—	4070.—		
» Furter	291.—	291.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	189.—	188.75		
» Olcese	913.—	913.—		
Stamp. De Angeli	1150.—	1155.—		
Cantoni Coats	533.—	537.—		
Linif. Can. Naz.	727.—	725.—		
Man. Ross.-Varzi	963.—	964.—		
» Rotondi	613.—	620.—		
» Tosi	51.50	91.50		
» Cot. Mer.	318.—	318.—		
Unione Manifatt.	381.—	379.—		
Lan. Gavardo	616.—	618.—		
» Rossi	30.60	31.20		
» Targetti	107.75	109.—		
Cascami Seta	441.50	444.—		
Presasconi Tess.	90.50	91.—		
Châtillon	92.—	93.—		
S. N. I. A. Viscosa	465.50	471.—		
Man. It. Pacchetti	234.—	234.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	51.—	52.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	210.—	209.75	209.—	210.—
Metallurgica Ital.	379.—	381.—	—.—	—.—
Monte Amiata	515.—	508.—	—.—	—.—
Montecatini	209.50	210.25	209.50	210.50
Stab. Dalmine	185.50	186.—		
Breda Costr. Mecc.	413.50	416.—		
Autom. Bianchi	105.50	107.—		
» Isotta F.	102.25	102.50		
» FIAT	565.—	566.—		
Of. M. Reggiane	102.50	102.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	190.50	193.—	190.75	192.50
Elett. C.I.E.L.I.	364.50	366.—		
Dinamo It. Imp. El.	388.—	388.—		
Edison	349.50	350.25		
» postergate	242.—	242.—		
Elettr. Bresciana	368.—	368.50		
» Valdarno	246.50	251.—		
» Piacentina	374.—	374.—		
Emiliana Es. Elett.	688.—	689.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	195.—	194.75		
Cisalpina ord.	195.75	197.—		
Elett. Gen. Sic.	97.—	97.—		
Idr. Piem. S.I.P.	67.75	68.—		
Impr. Idr. Tirso	155.—	157.75		
Elett. Lombarda	568.50	570.—		
Merid. Elettricità	348.—	344.50		
Terni	231.—	231.—	230.—	231.50
Unione. Es. Elett.	12.02	12.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	120.—	120.—		
Distillerie Italiane	206.—	210.50		
Eridania	732.—	732.—		
Raffineria L. L.	885.—	898.—		
A. N. I. C.	107.25	107.50		
Italiana Gas	13.90	14.10		
Mira Lanza	237.—	238.—		
Petroli d'Italia	16.75	16.40		
Aedes	86.—	90.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	131.—	131.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	236.50	237.50		
Saturnia	90.25	90.75		
Pastificio Baroni	32.50	32.—		
Gr. Alb. Venezia	66.—	67.—	65.50	65.25
Italcementi	340.50	342.—		
Pirelli italiana	16.55	16.60		
Pirelli & C.	628.—	628.—		
Sarda	80.25	81.—		
Burgo	412.—	412.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	450.50	450.50	450.50	450.50
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 2 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.20; Premuda 975; Ferolimich vecchie 201; Martinolich 100; Tripcovich 451; Assicurazioni Generali 801; Riunione Adriat. prima serie 1780; id. seconda serie 1730; Assicuratrice Ital. emissfl '23 582; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 138.

Le borse Italiane restano chiuse dal 3 al 15 agosto.

VITA SPORTIVA

La riunione remiera in Canale S. Marco

175 canottieri inizieranno oggi
le gare del Gran Premio dei giovani

Quest'oggi nel canale di S. Marco avrà inizio il Gran Premio dei Giovani che è la nuova denominazione del campionato del mare che è alla sua sesta edizione e del quale, come si ricorderà, a Venezia, nel canale di S. Nicolò si ebbe quattro anni or sono la seconda edizione.

La giornata odierna è riservata alla disputa delle batterie per le gare che hanno raccolto più di sei equipaggi iscritti, e poichè, salvo qualche rara eccezione tutti gli iscritti sono presenti a Venezia, questo è un altro indice del successo della manifestazione.

Ieri sera nella sede della Bucintoro ha avuto luogo, presenti il presidente della Federazione di Canottaggio comm. Giovanetti, del segretario comm. Filippi e dei componenti il Direttorio della IV Zona presieduto dall'avv. Adorno, la riunione della giuria, alla quale sono intervenuti tutti i rappresentanti delle società partecipanti alla manifestazione.

Il comm. Giovanetti ha rivolto parole di elogio agli organizzatori e di saluto e di augurio a tutti i canottieri presenti a Venezia; l'avv. Adorno ha risposto ringraziando ed assicurando che ogni sforzo è stato compiuto perchè la manifestazione abbia a riuscire nel modo migliore. Per oggi sono in programma nove batterie ed è stato stabilito che dalle ore 16, ora d'inizio della prima gara, esse si svolgano ad intervalli di 15 minuti in modo che l'ultima venga effettuata alle ore 18.

Il comm. Filippi ha fatto quindi l'appello delle società presenti; poi è stato proceduto alla composizione delle batterie che risultarono formate nel modo seguente con i rispettivi numeri d'acqua.

Canoe a un vogatore

Ore 16 (M. 2.000): 1. Magona Piombino; 2. Dop. Ferr. Genova; 3. Genova-Guf; 4. Cerea Torino; 5. Dop. Ferr. Venezia.

Ore 16.15 (M. 2.000): 1. Ministero Aeronautica Roma; 2. Firenze; 3. Bucintoro; 4. Aniene; 5. Savoia Napoli.

Jole a due

Ore 16.30 (M. 1.500): 1. Dop. Ferr. Napoli; 2. Dop. Ferr. Venezia; 3. Magona Piombino; 4. Viareggio; 5. Bissolati Cremona; 6. Dop. Ferr. Genova.

Ore 16.45 (M. 1.500): 1. Dop. Ferr. Taranto; 2. Dop. comunale Firenze; 3. Bucintoro; 4. Padova; 5. Vetrocoke Venezia; 6. Dop. Ferr. Milano.

Jole a quattro esordienti

Ore 17 (M. 1.000): 1. Irno Salerno; 2. Firenze; 3. Gil Pola; 4. Gil Varese; 5. Savoia Napoli; 6. Magona Piombino.

Ore 17.15 (M. 1.000): 1. Viareggio; 2. Padova; 3. Sebino; 4. Lecco; 5. Gil Como; 6. Gil Rimini.

Ore 17.30 (M. 1.000): 1. Bissolati Cremona; 2. Collegio Navale Venezia; 3. Stamura; 4. Dop. Ferr. Milano; 5. Querini.

Jole a 4 non classificati

Ore 17.45 (M. 2.000): 1. Dop. Ferr. Venezia; 2. Bissolati Cremona; 3. Moto Guzzi; 4. Aniene; 5. Sile.

Ore 18 (M. 2.000): 1. Savoia Napoli; 2. Padova; 3. Burgo di Corsico; 4. Dop. Ferr. Milano; 5. Sebino.

Napoletani e triestini vittoriosi
anche nella seconda giornata dei Littoriali della vela

TRIESTE, 2

Sul campo di regata sistemato dinanzi agli stabilimenti balneari Savoia e Ausonia, si è svolta stamane con un vento fresco da greco-levante che ha provocato non poche avarie alle stelle e molte « scuffie » alle jole e ai dinghi, la seconda prova dei Littoriali della vela. Anche oggi come ieri, la lotta per il primato si è ristretta ai rappresentanti del Guf di Napoli e a quelli del Guf di Trieste. Ma, mentre i triestini hanno confermato il loro valore nella categoria delle jole, dove si sono aggiudicati ancora una volta il primo e il secondo posto, i napoletani si sono ripresi una bella rivincita nelle stelle piazzandosi ai primi due posti della graduatoria e confermando le loro possibilità di successo finale nei [illegible] di S. I.

Ecco i risultati della giornata [...] ha richiamato sulle terrazze [...] voia e dell'Ausonia oltre agli [...] tuali bagnanti un folto stuolo [...] appassionati che si sono viva[...] te interessati delle belle e com[...] tute regate:

Stelle, percorso miglia 6: 1. [...] poli, imbar. « Narvalo » ore [...] e 19''; 2. Napoli, imbar. « [...] ta »; 3. Trieste, imbarc. « [...] po »; 4. Trieste imbarc. « Sirena » [...] 5. Pola, imbarc. « Denebola » [...]

Jole olimpionica, percorso [...] 4½: 1. Trieste, imbar. « [...] (Moscovita (Ferdinando) in [...] 6' e 24''; 2. Trieste, imbarc. [...] stella » (De Manzini); 3. [...] imbarcs. « Kisalia » (Gottardi [...] Pola, imbarc. « Carpenè » (P[...] 5. Pola, imbarc. « Nike » (Pa[...]

Dinghi, percorso miglia 4[...] Napoli, imbarc. « Capitone » [...] rendson Marino) in ore 1.3[...] 2. Fiume, (Spalatin); 3. N[...] imbarc. « Triglia » (Maffezzoli [...] Zara (De Danaro); 5. Trieste [...] barc. « Licio » (De Haag).

PALLANUOTO

Le partite del Dop. Ferroviario

La squadra di pallanuoto del Dopolavoro ferroviario che, come [...] to, partecipa al campionato [...] nale, sarà oggi a Firenze per [...] contro di andata con la R.N. F[...] tia. Domani alle ore 18 nella p[...] di S. Chiara si svolgerà la pa[...] di ritorno.

Il calendario comprende poi [...] guenti partite casalinghe: mer[...] 7 alle ore 18 con la Fiumana di [...] to e domenica 11, pure alle 1[...] la Triestina di Nuoto.

AEROMODELLISMO

Le gare di domani a S. Nicolò

La gara di modelli volanti con [...] tore a matassa elastica di model[...] tipo scuole Venezia 16. indetta [...] domenica 28 luglio u. s. e riman[...] per causa del forte vento, avrà [...] go domani domenica sempre sul [...] po di S. Nicolò. L'inizio sarà [...] ore 15. Il ritrovo dei concorrenti [...] neziani è al monumento Vittorio [...] manuele alle 14.

Domenica si svolgerà a Punta [...] bioni il XV raduno per modelli [...] giatori e ad elastico.

BOCCE

Gara internazionale a coppie

Organizzata dal Dopolavoro [...] di Marghera avrà luogo domeni[...] agosto a Marghera una gara [...] provinciale a coppie dotata di [...] premi individuali e di rappresen[...] za. La gara si svolgerà nel bo[...] dromo trattoria Da Aldo e le i[...] zioni accompagnate dalla quota [...] L. 20 per ogni coppia, più L. 15 [...] ogni società per concorrere ai p[...] di rappresentanza, dovranno e[...] inviate al Dopolavoro Sava di [...] ghera entro il 10 agosto.

Teatro sofiota in fiamme

SOFIA, [...]

Un incendio ha distrutto i[...] vecchio teatro della capitale [...] gara, « Teatro della Rinascen[...] I danni ascendono a un milio[...] leva.

LA CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA partecipa con vivo dolore la perdita del Capo Contabile

Cav.
Vettore Rizz[...]

da lunghi anni fedele, [...] roso, intelligente collaboratore dell'Istituto.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora, Domenica corr., alle ore 9.

Dopo il discorso di Funk

Verso il tramonto dell'oro

La moneta con "carta di buccia di gelso„ descritta da Marco Polo - Dall'orefice medioevale alla banca moderna La moneta nell'economia degli Stati della nuova Europa

Fino ad ieri l'oro ha costituito nel mondo il substrato di tutti i movimenti economici e, quindi, ha influito tirannicamente sulla vita delle masse e dei popoli più poveri. Ma con la sconfitta dei superati sistemi politici, economici e morali, anche l'oro vede avvicinarsi il momento in cui sarà definitivamente strappato dal suo splendente trono.

Marco Polo narra con parole accese di meraviglia come il Gran Kan fabbricasse le sue monete non con oro, ma « con carta di buccia di gelso ». I « pezzi » di diversa grandezza, secondo il valore, muniti del « suggello del gran sire », servivano per fare « tutti gli pagamenti... E si vi dico che tutte le genti e regni che sono sotto sua signoria si pagano di questa moneta, d'ogni mercatanzia di perle, di oro e di ariento e di pietre preziose... E molte volte fa bandire il Gran Cane che ogni uomo che hae oro e ariento o perle o pietre preziose o alcuna altra cara cosa, che incontamente la debbia apresentare alla tavola del gran sire, e egli lo fa pagare di queste carte... ». Al 1260 risale la prima emissione di tal genere di moneta, con cui il Gran Kan offriva ai suoi sudditi un idoneo mezzo di cambio, oculatamente mantenuto definito e costante nel valore.

Il sistema delle banconote, che, sorto presso gli orefici medievali e perfezionato dai primi banchieri, caratterizza la finanza moderna, ha in comune con quello del Gran Kan gli elementi essenziali, ma da esso diversifica in maniera fondamentale nelle finalità e negli effetti. In ogni caso la carta monetaria circolante fonda il suo valore e, diremmo, la sua forza, sul metallo prezioso depositato nelle casse dell'orefice, del banchiere o del sovrano. Ma l'accorgimento del Gran Kan era diretto all'utilità e al benessere dello Stato, in quanto, mentre costituiva un pratico mezzo di scambio, offriva possibilità per i più fiorenti traffici con l'estero e per una superiore ricchezza e quindi potenza dell'Impero di fronte ad altri Stati. Presso gli orefici medievali e i banchieri, in un primo tempo incominciarono ad avere valore e a circolare gli ordini di pagamento che i depositanti di oro indirizzavano al depositario, a favore di un terzo; in seguito, il banchiere approfittò di tale possibilità: fidando nel fatto normale che i proprietari dell'oro da lui tenuto in consegna non ne avrebbero chiesta la restituzione contemporaneamente, concesse anch'egli prestiti, non già in oro contante, ma con biglietti di accreditamento, i quali derivavano il loro valore dal materiale prezioso tenuto dal banchiere stesso. In tal modo il banchiere ebbe la possibilità di creare, con semplici tratti di penna, denaro. E ciò a proprio egoistico vantaggio, e non in funzione di pubblico interesse.

Il sistema bancario moderno si riattacca direttamente al sistema di questi ultimi banchieri: le banche, aziende private, hanno il diritto di battere moneta cartacea in dipendenza ai depositi in oro esistenti nelle loro casse; e l'arbitrio di chi possiede l'oro si accoppia a quello della banca. Anche lo Stato, avendo bisogno di fondi, cioè di moneta cartacea, deve farne richiesta alla banca, e da questa dipendere sia per la quantità della moneta che ottiene, sia per gli interessi che è obbligato a pagare. L'astrusità del sistema appare evidente. Italia e Germania, con le riforme che hanno posto gli istituti bancari alle dipendenze dello Stato, già hanno corretto tale sistema.

La vittoria delle armi proprio su coloro che sono stati fino ad oggi i più ricchi possessori di oro nel mondo, offrirà l'opportunità e gli elementi per una riforma organica, definitiva. La quantità di moneta cartacea, necessaria al traffico economico e produttivo entro lo Stato, potrà essere validamente ancorata non più ad una quantità più o meno reale di oro depositato presso le banche, ma al volume di ritmo produttivo della nazione. E anche gli scambi esteri potranno essere resi indipendenti dall'oro, il quale così finirà di costituire la moneta, per diventare una materia come le altre, più o meno ricercata per i pregi che presenta.

La produzione dei beni è strettamente connessa alla circolazione del denaro. Il problema è di far circolare velocemente il denaro. A tale fine vari economisti hanno proposto l'emissione di moneta « prescrittibile »: il denaro emesso permetterebbe subito la produzione dei beni, e tornerebbe poi a favorire ulteriormente la produzione, in quanto esso dovrebbe essere presto speso nell'acquisto di beni, perchè destinato a diminuire di valore (da ciò il nome di « prescrittibile ») in un certo tempo. Sarebbe così impossibile l'accumulazione della ricchezza-danaro, mentre sarebbe facilitato l'acquisto della reale ricchezza, quella dei beni. La moneta cartacea fabbricata dallo Stato, in tale modo, sarebbe connessa alle reali umane possibilità di lavoro della nazione, indipendentemente dall'oro. Tale sistema trovò applicazione in vari tempi, e si capisce come ad esso non sia stata fin qui rivolta positiva attenzione da parte dei governanti, se si pensa che dall'alta banca dipendevano i governi stessi.

L'idea della moneta prescrittibile ha precedenti fin nel medioevo. La prosperità eccezionale di alcuni paesi nel periodo che va dal 1150 al 1350 è attribuita dagli studiosi al fatto che le zecche di questi paesi usavano ritirare periodicamente le monete, per riconiarle, trattenendo ogni volta una forte percentuale sulla moneta consegnata per il conio. Avveniva che i possessori di moneta cercavano di spenderla il più presto possibile, per non pagare la percentuale di conio; in tal modo il denaro circolava rapidissimamente, nel pagamento di tasse, debiti, nell'acquisto di cose, nell'uso di servizi. E a tale circolazione andavano uniti benessere di uomini e ricchezza di cose. E' del 1932 lo esperimento fatto a Wörgl, in Austria. Tale comune, le cui condizioni finanziarie erano disastrose, invece di ricorrere a prestiti per il ristabilimento del bilancio e il compimento di importanti opere pubbliche, fabbricò della moneta prescrittibile: i biglietti stampati, circolando con straordinaria rapadità, in pochi mesi ristabilirono meravigliosamente le condizioni economiche e sociali del paese. Per lungo tempo, infine, dal 1820 in poi, la isola di Guernsey, sulla Manica, ha emesso banconote aventi la base del loro valore sul lavoro di cui esse stesse avrebbero permesso la realizzazione: anche qui, senza l'onere di pesanti interessi, il governo dell'isola potè realizzare un complesso grandioso di opere pubbliche.

Alla potenza dell'oro, nell'epoca moderna, è connesso non solo il predominio egoistico di stati plutocratici, ma anche il sistema borghese di vita civile e sociale, a cui le nuove rivoluzioni hanno opposto la forza dei loro superiori principi, ed è destino che, con la sconfitta militare degli stati e quella morale delle mentalità, si attui anche la eliminazione dell'oro dai sistemi finanziari ed economici.

Sparirà un simbolo ed un tiranno.

Ulisse Laelno

La coltivazione della ginestra

Come sono stati fissati i prezzi

ROMA, 2

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Aprilis, vice presidente della Corporazione dei prodotti tessili, e con l'intervento dei rappresentanti delle categorie agricole e industriali interessate si è riunita la commissione corporativa per la ginestra. Dopo un approfondito esame del problema nei suoi molteplici aspetti economici la commissione ha approvato le convenzioni ed i contratti tipo predisposti dalle organizzazioni interessate per l'utilizzazione delle vermene di ginestra. I prezzi di dette vermene riferiti alla pianta in piedi risultano così stabiliti per tutto il territorio nazionale: lire tre al quintale per il prodotto proveniente da territori ginestrati già sottoposti al taglio di svecchiamento da non oltre due anni; lire due al quintale per il prodotto proveniente da terreni ginestrati che non abbiano ancora subito il taglio di ringiovanimento o l'abbiano subito da oltre due anni.

Con riferimento ai prezzi anzidetti e per la compravendita delle vermene raccolte e consegnate dagli agricoltori i prezzi saranno concordati per le singole zone dalle organizzazioni sindacali provinciali dell'agricoltura e degli industriali. Tali decisioni contribuiranno maggiormente ad accelerare la soluzione integrale del problema della ginestra. Giusta le precise disposizioni del Ministro per le Corporazioni e grazie allo spirito di comprensione delle categorie interessate la produzione ginestriera potrà avere un sicuro e rapido sviluppo. Essa non soltanto arrecherà un sensibile apporto di fibre nazionali all'autarchia tessile, ma avrà anche benefiche ripercussioni di ordine sociale per le notevoli possibilità di lavoro che offre alle famiglie agricole, specialmente in alcune zone montane.

Fabbrica americana di aeroplani che sospende le forniture inglesi

Irritazione a Washington per il discorso Molotof

WASHINGTON 2

Il sottosegretario agli Esteri, Sumner Welles, ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore dei Sovieti, Umansky. L'argomento della discussione è stato il trattato commerciale sovietico-americano che viene a scadere il 6 agosto. Negli ambienti informati di Washington si mette in dubbio, dato il progressivo diminuire delle esportazioni americane in Russia in seguito agli avvenimenti internazionali e alla limitazione imposta da recenti decreti legge americani, che gli Stati Uniti abbiano l'intenzione di rinnovare il trattato commerciale.

La stampa americana dà i primi segni di reazione alle allusioni fatte ieri sera nella seduta del Soviet Supremo e del Soviet delle nazionalità a Mosca dal commissario del popolo per gli Affari Esteri, Molotof, sui rapporti fra l'Unione sovietica e gli Stati Uniti. I giornali rilevano che le dichiarazioni di Molotof, secondo le quali gli Stati Uniti « si sono impadroniti illegalmente dell'oro recentemente acquistato dalla Banca di Stato sovietica alle banche dei Paesi baltici » e che « nulla di buono si può dire sui rapporti sovietico-americani, sono tali da pregiudicare fortemente l'andamento delle conversazioni da poco iniziate a Washington fra il Governo degli Stati Uniti e la Russia dei sovieti.

La stampa americana commentando la situazione in Estremo Oriente e gli sviluppi della politica giapponese scrive che gli ultimi avvenimenti della politica internazionale, dimostrano la necessità che la politica americana nei confronti del Giappone deve essere forte e risoluta.

Agitazione per le coscrizioni

Mentre la commissione degli affari militari del Senato ha radicalmente ridotta la portata della legge sulla coscrizione militare obbligatoria, e si accinge a ridurla ulteriormente, manifestazioni di protesta sono organizzate nella Capitale e nel Paese contro qualsiasi idea di coscrizione. Esse sono promosse da organizzazioni pacifiste e giovanili, le quali, oltre ad organizzare pubbliche manifestazioni, inviano delegazioni a senatori e deputati. A Washington hanno parlato contro la legge il senatore Wheeler e il signor Norman Thomas, tra gli altri.

Con sei voti contrari e quattro favorevoli la commissione degli affari militari del Senato ha respinto la proposta di limitare ad un milione di uomini la forza bilanciata dell'esercito, pur applicando la coscrizione obbligatoria per gli individui compresi fra i 21 e i 31 anni di età.

Il deputato Frank Walchel ha presentato al Congresso una proposta di legge tendente a far passare nelle mani del Governo degli Stati Uniti tutti i possedimenti americani degli Stati Europei che non sono in regola con il pagamento dei debiti di guerra.

Il Ministro della guerra Stimson ha dichiarato, durante la conferenza della stampa, che 81 agenti stranieri sono stati arrestati nella zona del canale di Panama ove erano entrati illegalmente. Essi si trovano ora a disposizione delle autorità per l'immigrazione in attesa del decreto di espulsione.

Gli stranieri e il Canale

Stimson ha aggiunto che nessun straniero, ad eccezione dei panamensi, è impiegato nell'amministrazione dell'esercito e della marina nella zona del canale.

Quest'ultima dichiarazione è stata fatta da Stimson per smentire l'informazione pubblicata da un giornale secondo la quale 265 cittadini germanici sarebbero impiegati nell'amministrazione militare americana del Canale.

Quattro cacciatorpediniere degli Stati Uniti sono arrivati all'entrata del canale di Panama sulla costa atlantica.

Secondo una dichiarazione ufficiale degli Stati Uniti, le quattro navi sono incaricate di garantire la esecuzione della legge sulla neutralità.

Aerei che non partono

La produzione di aeroplani di tipo inglese, intrapresa tre mesi or sono dalla « Canadian Associated Air Craft Ltd », tributaria della Inghilterra per alcuni accessori, è stata arrestata secondo il *Financial Post* di Toronto non essendo più in grado l'Inghilterra di fornire tali accessori.

Le ordinazioni ricevute da questa fabbrica ammontano da 40 a 50 milioni di dollari. Sembra che finora il numero degli aeroplani usciti dagli stabilimenti sia praticamente trascurabile.

Siccome non è prevedibile una ripresa della lavorazione per conto dell'Inghilterra, la società intraprenderà probabilmente la costruzione di apparecchi di tipo americano; ma dovrà prima modificare buona parte del macchinario.

La « Canadian Associated Air Crft Ltd », deriva dalla fusione di sei fabbriche, ma prima ancora che dovesse interrompere il lavoro per le suddette ragioni, i risultati della combinazione apparivano tutt'altro che soddisfacenti, la produzione essendo lungi dal raggiungere il livello previsto. Al momento dell'interruzione dei lavori, la fabbrica aveva in lavorazione apparecchi da bombardamento tipo « Hampden » per dieci milioni di dollari e un certo numero di bombardieri « Stirling » per un ammontare di trenta o quaranta milioni di dollari.

Le dichiarazioni di Matsuoka

L'Indocina francese e le Indie olandesi nella sfera d'influenza giapponese

TOKIO, 2

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che l'Indocina francese e le Indie Olandesi devono essere considerate come facenti parte della grande sfera dell'Estremo Oriente destinata, secondo le dichiarazioni del ministro degli Esteri Matsuoka, a sviluppare nel prossimo avvenire sotto l'egida del Giappone, la più stretta collaborazione per la comune prosperità. Rispondendo alla domanda se anche le Filippine erano incluse nella suddetta sfera, il portavoce del Ministero degli Esteri dichiarò che la enumerazione dei Paesi che possono esservi inclusi è delicata e difficile e dev'essere quindi rimandata ad un'ulteriore occasione. La politica del Giappone rimane fondamentalmente la stessa, basata unicamente sugli interessi nazionali, ma essa subirà mutamenti necessitati dagli sviluppi della situazione.

Un colloquio Shiratori-Matsuoka

A proposito della protesta formulata dall'Inghilterra riguardo all'arresto dei sudditi britannici accusati di spionaggio, il portavoce dichiarò ancora una volta che si tratta di una questione di carattere puramente interna cosicchè nessuna protesta di uno Stato estero può essere accettata. L'arresto di un gruppo di sudditi britannici residenti nel Giappone è stato fatto nell'interesse di tutti i Paesi per poter mantenere la pace evitando qualsiasi conflitto. Il portavoce sottolinea infine che l'arresto dei sudditi britannici è stata una pura operazione di polizia che non deve essere messa in relazione col nuovo corso della politica estera del Giappone.

A proposito dell'incidente sorto fra la polizia giapponese e il corrispondente dell'*Associated Press* di Tokio, Giorgio Relman Morin, colpevole di aver diramato false informazioni concernenti il suicidio del corrispondente della *Reuter*, Felville James Cox, è stato appurato che Morin ha ricevuto le informazioni direttamente per telefono dall'Ambasciata britannica. Il console negerale di Gran Bretagna a Tokio, Cowley, dopo aver dichiarato alla polizia che il biglietto lasciato da Cox era scritto di suo pugno e poteva essere considerato come una prova, ebbe poi a dichiarare a Morin che il biglietto in questione non poteva essere riconosciuto come scritto da Cox e che esso quindi non costituiva una prova irrefutabile. Il corrispondente dell'*Associated Press*, riconosciuto non colpevole, è stato rilasciato dopo essersi impegnato con la polizia di non trasmettere più informazioni incontrollate.

L'ex-ambasciatore nipponico in Italia Shiratori ha avuto oggi un lungo colloquio col ministro degli Esteri Matsuoka. La stampa nipponica attribuisce grandissima importanza al colloquio, ricordando che Shiratori è un antico fervente sostenitore dell'alleanza militare del Giappone con le Potenze dell'Asse ed esprime la previsione che sarà presto chiamato a ricoprire una carica di eccezionale importanza.

Negli ambienti diplomatici locali intanto si giudica inevitabile un ulteriore peggioramento dei raporti del Giappone con l'Inghilterra e gli Stati Uniti, in conseguenza dell'ultima dichiarazione del Ministro degli Esteri relativamente allo « spazio vitale » del Giappone nei mari del sud.

La stampa giapponese commenta favorevolmente le dichiarazioni del Governo, ma insiste nel dire la sua speranza che esse non si limitino ad essere dei discorsi persuasivi, ma che vengano al più presto tradotte in realtà. Il quotidiano *Yomiuri* trova che il ministro degli Esteri Matsuoka è stato poco chiaro, esso teme che quanto Matsuoka ebbe a dire non produca all'interno e all'esterno l'impressione desiderata di un reale profondo mutamento nella politica giapponese.

Attività americana paralizzata

I giornali del gruppo *Nichi Nichi* segnalano che la politica del Giappone verso sud avrà un'immediata azione ed essi affermano che a tale scopo il Ministero degli Esteri giapponese inizierà quanto prima delle conversazioni con l'Italia, con la Germania e con gli Stati Uniti. Tutta la stampa riafferma il fermo atteggiamento del Giappone nei riguardi dell'Inghilterra.

Da Sciengai è segnalato che l'attività commerciale degli Stati Uniti in Cina è completamente paralizzata. Le concessioni al riguardo fatte dai giapponesi per la vallata dello Yang Tzè sono scadute e non sono state rinnovate, perchè, si è fatto rilevare da parte nipponica, le merci raggiungevano Ciungking proprio per il corso dello Yang Tzè. I permessi rilasciati al ceto mercantile americano nella Cina settentrionale non sono stati rinnovati ed anzi le restrizioni si sono fatte più numerose perchè è proposito dei giapponesi di stabilire una bilancia favorevole al Paese nei rapporti con gli Stati Uniti. Fino ad oggi la bilancia commerciale è stata ampiamente favorevole a questi ultimi.

La stampa cinese riferisce che la flotta nipponica si concentra al sud della Cina presso le isole Hainan ed il golfo di Tonchino. Ingenti truppe giapponesi vengono inviate da Formosa nel sud della Cina. L'ammiraglio Osumi si sarebbe recato all'isola di Hainan per dirigere le operazioni in Indocina.

Quattromila giovani ai corsi

per cadetti e capicenturia della Gil

Con il 1.o agosto hanno avuto inizio a Roma ed a Forlì, organizzati dal Comando generale della Gil i corsi nazionali per cadetti e capocenturia. I giovani che li frequenteranno assommano a quattromila. A questi corsi, il cui scopo è quello di ampliare ed aggiornare le cognizioni politico-militari e ginnico-sportive dei giovani partecipanti, prenderanno parte proporzionalmente i rappresentanti di tutti i comandi federali.

Il programma generale dei corsi, nel quale le nozioni teoriche sono integrate e completate da esercitazioni pratiche, si impernia sulle lezioni di cultura militare che ufficiali della Gil tratteranno dettagliatamente, sia per la parte relativa all'addestramento sia per quella che riguarda lo studio delle armi e le loro applicazioni. Così dopo aver assimilato i necessari elementi che sono alla base dell'insegnamento premilitare i graduati saranno impegnati in esercitazioni e manovre. L'addestramento sarà completo con un ciclo di lezioni di cultura fascista. Istruttori di educazione fisica e sanitari svolgeranno a parte lezioni di cultura fisica e nozioni d'igiene. I giovani così addestrati dopo un mese di vita al campo ritorneranno al comando dei manipoli e delle centurie balilla e avanguardisti, capaci e preparati ad assolvere la loro delicata mansione.

Norme per la produzione dello zucchero, del melasso e dell'alcole di barbabietola

ROMA, 2

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il decreto ministeriale 24 luglio 1940 XVIII che disciplina la produzione e la ripartizione dello zucchero, del melasso di barbabietola e dell'alcole di bietola.

E' fatto obbligo alle fabbriche che trasformano le barbabietole in zucchero e in alcole di destinare le barbabietole della campagna 1940-1941 alla produzione di quintali 4.450.000 di zucchero circa (oltre cinquantamila quintali di zucchero da ottenersi dal melasso per baritazione) e tutti i rimanenti quantitativi di barbabietole alla produzione di alcole.

I 4.500.000 quintali di zucchero che saranno prodotti nella campagna 1940-41 dovranno essere messi in commercio per il 40 % come zucchero cristallino e per il 60 % come zucchero raffinato (semolato, pilè, biondo). Le fabbriche non potranno nell'annata 1940-41 produrre tipi di zucchero diversi da quelli sopraindicati.

Il melasso che sarà prodotto nella campagna 1940-41 dalla lavorazione delle barbabietole dovrà essere destinato come segue: per quintali 375 mila a disposizione del Ministero della Guerra per la produzione dei mangimi; per quintali 200 mila alla produzione del lievito; per quintali 120 mila alla baritazione; per quintali 250 mila agli altri usi per i quali nel passato è stato impiegato il melasso di barbabietole, compresa la produzione di glicerina. E' fatto obbligo alle fabbriche di destinare tutti i rimanenti quantitativi di melasso alla produzione di alcole.

La denuncia del fieno

Come è già stato fatto conoscere, il Ministero per l'Agricoltura e Foreste ha disposto, con proprio decreto, che tutti coloro che posseggono quantitativi di fieno destinati alla vendita, debbano farne denuncia alla sezione dell'alimentazione nella provincia ove si trova la merce.

Allo scopo di facilitare il regolare adempimento delle disposizioni di cui sopra il ministro per l'Agricoltura e Foreste, ha disposto che siano da ritenere valide le denunce che saranno presentate entro il 16 agosto prossimo e cioè entro venti giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

I tribunali militari di guerra

Un bando del Duce che ne modifica l'ordinamento e la procedura

ROMA, 2

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce, Comandante delle truppe operanti, recante modificazioni all'ordinamento e alla procedura dei tribunali militari di guerra:

Art. 1. - I tribunali di guerra di Corpo d'armata sono soppressi.

Art. 2 - Nel territorio nemico occupato militarmente, appartiene ai tribunali di guerra la cognizione dei reati preveduti dalla legge penale militare e dalla legge penale comune italiana, commessi dagli abitanti del territorio occupato a danno delle forze armate di occupazione o dalle persone ad esse appartenenti o da esse dipendenti per essere al loro servizio o al loro seguito.

Art. 3 - Salvo le disposizioni dei due articoli seguenti, i tribunali militari d'Armata sono competenti a conoscere: 1) dei reati soggetti alla giurisdizione di guerra commessi dalle persone che siano effettive, aggregate, comandate o addette ai reparti o servizi dipendenti dal comando d'Armata presso cui ogni tribunale è istituito, ovvero dai comandi di Corpo d'armata che ne dipendono; 2) dei reati indicati nell'articolo precedente.

Art. 3 - E' istituito un tribunale militare territoriale di guerra presso il comando delle forze armate della Sardegna con sede a Cagliari. Esso è composto e funziona secondo le norme stabilite per i tribunali militari d'Armata. Il tribunale di guerra della Sardegna è competente a conoscere dei reati soggetti alla giurisdizione di guerra, commessi nel territorio della Sardegna o delle isole adiacenti, anche se l'imputato appartenga a unità mobilitate, dislocate nel territorio medesimo.

Art. 5 - Il tribunale militare territoriale di guerra di Palermo è competente a conoscere anche dei reati soggetti alla giurisdizione militare di guerra, commessi da persone appartenenti a unità mobilitate dislocate nel territorio della Sicilia e delle isole adiacenti.

Art. 6 - Nei procedimenti davanti ai tribunali militari di guerra, per la concessione della libertà provvisoria si osservano le disposizioni delle leggi in vigore relative ai tribunali militari territoriali.

Art. 7 - All'atto dell'entrata in vigore di questo bando, i procedimenti pendenti presso i tribunali militari di Corpo d'armata sono rimessi ai tribunali militari competenti secondo le norme del bando stesso. In tal caso rimangono validi gli atti di istruzione compiuti. Se è già stato pronunciato il rinvio a giudizio al tribunale di Corpo d'armata, si intende sostituito quello competente a norma di questo bando. Il presente bando entra in vigore il 7 corrente.

Un portaerei britannico

torna alla base a rimorchio

ATENE, 2

Alcuni pescatori greci hanno osservato ieri a poche miglia a sud est di Creta una portaerei inglese così gravemente danneggiato da dover essere rimorchiata da due navi. La portaerei era scortata da una flottiglia di torpediniere.

"Conti da regolare„

in uno scritto di Luigi Federzoni

ROMA, 2

Nel fascicolo doppio giugno-luglio della rivista « Africa Italiana », pubblicazione mensile dell'I.F.A.I., distribuito in questi giorni ai soci dell'Istituto, è pubblicata un'interessante descrizione dei paesi, oltre le frontiere della Libia e dell'A.O.I., nei quali si trovano i maggiori « conti », tuttora aperti, di cui le forze armate dell'Italia fascista esigono il pagamento dai nostri nemici.

« Conti da regolare » è appunto il titolo di questo importante fascicolo documentario, che si apre con un profondo ed acuto esame storico tracciato da Luigi Federzoni, presidente nazionale dell'I.F.A.I.

« Se la Patria nostra — scrive Federzoni — per risorgere ad esistenza unitaria aveva dovuto anche approfittare di favorevoli incidenze e coincidenze della politica internazionale, è pur vero che i consensi e gli appoggi accordatisi a volta a volta in tale periodo di tempo da alcune delle maggiori Potenze europee avevano trovato sempre un limite nella stessa origine interessata e negativa di quegli atteggiamenti. A Napoleone III, a Palmerston e a Russel, a Bismarck era parso via via conveniente, per motivi diversi e talvolta contrastanti fra loro, favorire l'avvento d'un Regno d'Italia in funzione di contrappeso o di freno a tendenze egemoniche rivali; ma non più di questo. Risorgesse l'Italia; peraltro non sarebbe mai dovuta pervenire a quella compiutezza organica, a quel grado di efficienza, che le consentissero di svincolarsi dal patrocinio pesante ed equivoco delle Potenze sedicenti amiche.

Così, ad esempio, nulla era stato, nella politica di Napoleone III, nonostante le apparenze, più coerente a Solferino di Mentana; e la questione romana, prima e dopo il 1870, aveva rappresentato la più efficace arma della Francia, per mantenere divisa e debole l'Italia: fanatici temporalisti e arrabbiati massoni d'oltre Alpi, attizzando simultaneamente il fuoco nelle sagrestie e nelle loggie del nostro Paese avevano lavorato non sempre inconsci per lo stesso scopo di diminuirci in lotte faziose, finchè non venne Mussolini a metter ordine con l'instaurare la unità spirituale della Nazione. Analogamente l'Inghilterra ci aveva spinti ad occupare Massaua, quando, di fronte alla trionfante insurrezione mahdista, le faceva comodo trovare qualche amico fidato che le guardasse il fianco scoperto sul Mar Rosso; ma durante le nostre successive vicende africane, non perdette l'occasione di svelare una volta di più la doppiezza e il cinismo della sua politica imperiale, indirizzata soltanto a un materiale tornaconto, fino alla cessione di Càssala — triste pagina, in questi giorni gloriosamente vendicata e cancellata — cessione per la quale il Foreign Office, profittando della codarda smania di rinunzia del marchese di Rudinì, perfezionò le furberie della sua diplomazia mercantile al punto di riuscire a farsi insistentemente pregare dal Gabinetto italiano per accettare la cessione stessa.

Accennato al tipico tradimento compiuto dagli Alleati nella grande guerra, mediante il Patto di Londra « stipulato con la restrizione mentale che ne aveva preparato e anticipato la violazione commessa poi a nostro danno », l'articolo di Luigi Federzoni ricorda che l'Italia in premio del decisivo concorso di eroismo e di sangue portato alla vittoria comune, era condannata a rimanere legata ai suoi problemi immediati e elementari di vita: a quello della difesa dei suoi confini terrestri e delle sue coste; a quello del rifornimento delle materie prime; a quello del collocamento della sovrapopolazione. Ciò doveva renderla ancora e più che mai tributaria, di fatto, delle Potenze egemoniche ». Il genio mussoliniano, individuando nettamente tutti gli elementi storici e politici di questa lunga tragedia, il cui protagonista, coi propri dolori e con le proprie privazioni, era il popolo italiano, « nuovo Prometeo incatenato alla propria inutile grandezza », ha segnato la nuova via per la completa emancipazione. « Ed ecco, oggi, — conclude Federzoni — i massimi problemi di vita e di indipendenza dell'Italia affrontati dal popolo unanime e consapevole nel proposito fermissimo di risolverli con le sue armi balenanti, sul Mediterraneo e in Africa, sotto il sole della fede, che sarà domani il sole della vittoria ».

Il trattamento agli impiegati richiamati alle armi

ROMA, 2

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il decreto interministeriale che determina la misura del contributo dovuto alla cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati. Con detto decreto i datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni fasciste degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, delle aziende del credito e dell'assicurazione, dei professionisti e artisti e gli enti corporativi, sono tenuti dal 1.o luglio 1940-XVIII a versare alla cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati un contributo nella misura di lire 2 per ogni cento lire di retribuzione corrisposta ai lavoratori aventi la qualifica di impiegati o ai quali sia assicurato il trattamento equivalente e superiore a quello stabilito da detto decreto per il caso di richiamo alle armi.

Un altro decreto interministeriale stabilisce che per ottenere il trattamento previsto per gli impiegati privati e assimilati, in caso di richiamo alle armi, i lavoratori debbono farne domanda alla sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ove potranno avere tutti i ragguali necessari circa i documenti da presentare e le norme da seguire.

Lettera senza nome nè cognome

recapitata a un combattente

ROMA, 2

La signora Elisa Avolio, madre di 14 figli, dei quali sei sotto le armi, aveva scritto al suo figlio Alberto che è in Libia, ma si era dimenticata di mettere il nome e cognome del destinatario. Ciononostante la lettera è arrivata a segno grazie alla premura e alla cortesia del Comando della 1.a Divisione Libica.

Ecco il testo della cartolina inviata alla signora Avolio dal figlio Alberto, combattente in prima linea in Cirenaica, in risposta alla sua lettera:

« Mamma cara, stamane ho ricevuto la tua lettera scritta da Andria. Hai dimenticato di mettere il nome e cognome, ma grazie a Dio mi è giunta egualmente e ciò è dovuto al fatto che al Comando sapevano che ero nativo di Andria. La mia saluto è ottima e mi auguro che tu sia rimessa e perciò rientrata a Roma. Ti sono sempre vicino col pensiero e col cuore. Ricordami a tutti e baciami tutti quanti. Benedicimi. Tuo Alberto »

La cartolina è giunta alla signora nella sua casa di via Principe Eugenio 40 e conferma le assicurazioni date dalla radio ai parenti e agli amici dei nostri combattenti che la corrispondenza da essi inviata giunge regolarmente anche se, cosa che raramente accade, si verificano omissioni nell'indirizzo, scusabili d'altra parte con l'ansia di chi verga la cartolina o la lettera.

Gli inglesi rubano i viveri destinati ai francesi

VICHY, 2

Il « Temps » ha pubblicato nel pomeriggio che il blocco britannico in queste ultime settimane ha confiscato 260 mila tonnellate di derrate alimentari destinate alla popolazione civile francese, che ne ha grande necessità.

AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato « *Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori* » è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il cerchio si stringe sempre più intorno alle isole britanniche

Le enormi difficoltà per l'approvvigionamento del popolo inglese in seguito alle continue perdite di navi

BERLINO, 2

Il D. N. B. pubblica il rapporto settimanale del suo collaboratore militare sulle operazioni di guerra. Il rapporto, dopo aver rilevato l'impressione prodotta dall'incursione aerea britannica nel centro della città di Hannover, che è stata per lungo tempo la residenza continentale dei Sovrani di Inghilterra, sottolinea che gli apparecchi da bombardamento britannici ritornano, quando ritornano, dalle incursioni sulla Germania senza aver potuto identificare gli obiettivi sui quali erano diretti.

Il rapporto illustra quindi la ben diversa efficacia dell'attività dell'aviazione germanica durante la settimana scorsa, che ha potuto dimostrare ancora una volta la superiorità dell'ala tedesca su quella nemica, affondando naviglio britannico per decine di migliaia di tonnellate e danneggiando seriamente o distruggendo ogni giorno e ogni notte fabbriche di materiale bellico, porti, vie di comunicazione, aeroporti nemici.

Circa l'attività della marina da guerra, il rapporto dice che vi sono per le vedette germaniche sempre nuove possibilità di entrare in azione, grazie alla vicinanza alla Gran Bretagna delle coste francese, belga e olandese controllate dalla Germania.

La guerra commerciale dei sottomarini tedeschi, per citare due esempi soltanto, ha causato al nemico perdite di naviglio per tonn. 65 mila durante il giorno 27 luglio e di 80 mila tonnellate nel giorno successivo, e ciò specialmente nella lotta contro i convogli. Dati tali successi, gli uomini di Stato britannici tentano con ogni mezzi di sollevare il morale della popolazione in istato di profonda depressione; ma non possono tuttavia dissimulare il fatto che il cerchio del blocco si stringe sempre più attorno al Regno Unito.

« Il tonnellaggio a disposizione per il rifornimento del paese, diminuisce continuamente — prosegue il rapporto — e per mancanza di naviglio mercantile, l'Inghilterra non potrà acquistare in Argentina che la metà del quantitativo di carne che essa acquistava precedentemente. Se a ciò si aggiungono i danni provocati dalla velocità ridotta cui costringe il sistema dei trasporti in convoglio e delle rotte prolungate per la maggiore sicurezza della navigazione, sarà facile farsi un'idea esatta delle difficoltà enormi che sempre più incombono sull'Inghilterra.

« I notevoli successi riportati dall'aviazione e dalla marina tedesche smentiscono l'opinione diffusa all'estero secondo la quale, dopo la cessazione delle ostilità, sul continente europeo, il venticinque giugno, la Germania non combatte più a fondo. La guerra contro l'Inghilterra — conclude il rapporto — non si arresta per una sola ora e sarà proseguita sempre e più arditamente ».

Molotof ha disperso le assurde illusioni inglesi

ROMA, 2

Le ricorrenti illusioni degli uomini di governo inglesi sugli orientamenti dei Sovieti sono nettamente stroncate dalle dichiarazioni di Molotof. Quante volte, anche di recente, sono state fatte supposizioni e pretese anticipazioni su contrasti fra Berlino e Mosca, e qualche volta, proprio nell'aula della Camera dei Comuni, la situazione nell'Europa nord orientale è stata ipotecata fra i fattori favorevoli alla situazione inglese. La Gran Bretagna non era ancora convinta che il ravvicinamento operato ormai un anno fa, rispecchia gli interessi reali dei due Paesi, e per conseguenza non è soggetto a fluttuazioni di sorta.

Molotof, nel discorso pronunciato alla sessione del Soviet supremo, si è riportato agli accordi conclusi subito dopo il distacco di Mosca dalla politica di accerchiamento, per confermare che le buone relazioni di amicizia continuano a svilupparsi con reciproca soddisfazione, trovando pieno adeguamento anche nei riguardi dell'attuale evoluzione europea.

Molotof ha parlato poi delle relazioni con l'Italia, sottolineando il miglioramento conseguito nei rapporti fra i due Paesi. L'Italia prende atto di questa cordiale constatazione, lieta di aver contribuito con la sua azione politica a chiarificare alcune posizioni continentali.

Chiara lezione agli inglesi e ai loro cugini d'oltre oceano

BERLINO, 2

In ambienti autorizzati germanici il discorso pronunciato ieri sera da Molotof a Mosca è vivamente approvato. Con piacere particolare è stato rilevato che « Molotof ha respinto fermamente il tentativo dell'Inghilterra e degli Stati Uniti di turbare i rapporti tedesco-sovietici ». Gli stessi ambienti germanici insistono nell'affermazione che tale proposito è perseguito non soltanto da parte inglese, ma anche « da certi gruppi americani ». Agli inglesi ed americani si fa rilevare che Molotof, parlando con estrema chiarezza, ha dato una lezione. Egli ha nettamente respinto la manovra britannica ed ha denunciato gli sforzi antirussi ed antieuropei di certi ambienti americani. Con eguale fermezza egli ha liquidato gli sforzi della diplomazia e della stampa britannica per minare l'armonia di rapporti tra l'Unione sovietica e l'Asse, e trascinare la Russia nel campo britannico. Eguale soddisfazione ha prodotto la dichiarazione di Molotof che la Russia è interessata al consolidamento della distensione nei Balcani su basi giuste ed eque.

La pace balcanica assicurata

BELGRADO, 2

Il discorso di Molotof viene riportato sotto vistosi titoli dalla stampa jugoslava. Si rilevano specialmente i passaggi che riguardano le relazioni fra Mosca e Berlino e la categorica smentita delle fandonie inventate dalla propaganda inglese a questo proposito ed anche riguardo alle relazioni russo-italiane. La stampa jugoslava afferma che l'accordo fra le tre grandi Potenze garantisce la pace nei Balcani, minacciata continuamente nel passato dagli intrighi dell'Inghilterra.

Febbrile riparazione delle opere danneggiate a Gibilterra

TANGERI, 2

Viaggiatori provenienti da Algesiras e da La Linea riferiscono che a Gibilterra fervono i lavori di riparazione delle opere militari, gravemente danneggiate dai bombardamenti dell'aviazione italiana.

Grandi preoccupazioni destano le condizioni idriche della piazzaforte, dato che Gibilterra manca di acqua potabile. Nella parte del porto della la laguna, si sta ora procedendo ad alacri lavori di dragaggio per ampliare lo spazio navigabile verso il Mediterraneo. Notevoli contingenti di operai spagnuoli hanno spontaneamente abbandonato i lavori nella piazzaforte.

La questione ebraica romena esaminata dal Consiglio dei Ministri

BUCAREST, 2

Stamane ha avuto luogo un Consiglio dei ministri e dal comunicato ufficiale diramato dopo la riunione, risulta che il consiglio ha preso in esame il progetto di legge che deve regolare la questione ebraica romena

La crisi morale della Gran Bretagna accentuata dal sistematico travisamento della realtà

Il pubblico mal digerisce la valanga di fandonie - Il panorama internazionale sempre più fosco per l'Inghilterra

S. SEBASTIANO, 2

Si ha da Londra: Il panorama internazionale visto da Londra appare di giorno in giorno meno attraente ai giornali inglesi, che continuano a dover registrare fatti e avvenimenti tutt'altro che lusinghieri per la Gran Bretagna. Perfino il Ministro della Guerra degli Stati Uniti, Stimson, considerato finora un anglofilo ad oltranza, ha detto alla commissione degli affari militari della Camera dei rappresentanti che la Gran Bretagna potrebbe essere occupata e soggiogata nei prossimi trenta giorni.

I pronunciamenti americani

Dopo la conferenza dell'Avana, imperniata in sostanza sulla premessa della possibilità e della probabilità della sconfitta britannica, questo pronunciamento del signor Stimson ha causato un senso di comprensibile amarezza, benchè ufficiosamente si dichiari che le parole del Ministro della Guerra americano « non hanno causato alcun allarme in Inghilterra.

A riprova di questa affermazione, un giornale, il *Daily Express*, ha avuto l'idea bizzarra di addurre il fatto che in questi ultimi giorni il nuovo comando della difesa territoriale ha ordinato di demolire molti sbarramenti stradali che erano stati eretti un po' dovunque per ordine del deposto generale Ironside con lo scopo di « impedire » il passaggio degli invasori. « Questo — scrive il giornale — costituisce la migliore prova che l'esercito inglese ha raggiunto un grado di efficienza e di preparazione tali da rendere inutili le barricate ».

Ciò nondimeno il fatto che in America non è condivisa l'asserita fiducia inglese nella vittoria, deve necessariamente causare ai governanti inglesi un cocente disinganno, tanto più che i pronunciamenti americani in questo senso si accompagnano a provvedimenti che non giovano certo a rafforzare i mezzi di resistenza della Gran Bretagna, come l'interdetto contro le esportazioni della benzina e la decisione annunciata da Roosevelt di continuare a non estendere ai porti portoghesi e spagnoli, colpiti dal blocco inglese, le disposizioni della legge sulla neutralità.

Malumore in Portogallo

Anche l'accordo spagnolo-portoghese per la tutela della penisola iberica, benchè i giornali londinesi evitino di mettere la cosa in rilievo, è evidentemente una conseguenza dei tentativi di estendere all'intera penisola iberica il blocco navale, e deve aver dato molto da riflettere ai maneggioni del Foreign Office e del Ministero della Guerra economica, anche perchè questa è la prima volta, da quando vige l'alleanza anglo-portoghese, e cioè da 300 anni in qua, che il Portogallo firma un accordo con una potenza, la quale, benchè non belligerante, non può certamente essere considerata come disposta a secondare i fini di guerra della Gran Bretagna.

Il *Times* pubblica un dispaccio da Lisbona, che lamenta il prevalere di « influenze straniere » nella penisola iberica e deplora che, con le truppe tedesche alla frontiera franco-spagnola, Spagna e Portogallo, anzichè tremare dalla paura, ritengono definitivamente allontanato il pericolo di essere trascinate nella guerra.

Non è balenato alla mente del corrispondente del *Times* che la Spagna e il Portogallo, come tutto il resto del mondo, hanno ricavato dagli avvenimenti bellici degli ultimi tre mesi la conclusione che ormai la guerra continua e continuerà, ma contro l'Inghilterra, che ha da difendersi sola, contro le vittoriose Potenze dell'Asse.

Un'amena trovata del "Times,,

In ogni modo, il *Times* trova molto significativo che dall'anniversario dello scoppio della guerra civile spagnola, il Governo portoghese abbia ricevuto dal Governo spagnolo ringraziamenti molto calorosi per l'aiuto prestato nella lotta e che nello stesso tempo il Governo spagnolo abbia riconosciuto esplicitamente il valore e la portata dell'amicizia portoghese.

Dell'accordo fra i due paesi il giornale non fa parola, limitandosi a scrivere che l'Inghilterra nutre fiducia che il Portogallo adotti la politica della stretta neutralità. « D'altronde — conclude ottimisticamente il *Times* — va tenuto anche conto che, mentre la Spagna mantiene determinate rivendicazioni su Gibilterra e in Africa, considerandole legittime, il Portogallo invece non ha rivendicazioni da far valere e nel complesso vi è da credere che il Presidente Salazar abbia offerto assistenza a Franco purchè il Caudillo rinunci ad una politica favorevole all'Asse ».

Fantasie sul suicidio di Cox

Quanto al Giappone ormai i giornali inglesi hanno deciso di sostenere concordemente che il corrispondente della *Reuter*, Cox, non si gettò dalla finestra della stazione di polizia, ma fu assassinato dai poliziotti giapponesi o che, nell'alternativa, la vera colpa per gli arresti di « eminenti sudditi britannici » in Giappone e per il suicidio di Cox, ricada sulla Germania, « la quale — afferma il *Daily Mail* — esercita grande influenza sui circoli dirigenti giapponesi ». Secondo il redattore diplomatico del *Times* gli inglesi arrestati non avevano fatto altro in questi ultimi anni che cercare di migliorare i rapporti fra il Giappone e la Gran Bretagna, così che non sorprende che la « Gestapò » tedesca abbia fatto di tutto perchè fossero cacciati in prigione, riuscendo così a mandare a monte il riavvicinamento anglo-giapponese.

« Il fatto è — conclude il «Times» — che la Germania è molto più soddisfatta per questi arresti che taluni circoli influenti di Tokio, e che i comunicati dei Ministeri giapponesi della Guerra e della Giustizia non rispecchiano affatto l'opinione del Governo giapponese ».

Così anche il «Times» continua l'opera sistematica di travisamento degli avvenimenti sgraditi alla Gran Bretagna, sebbene ormai vaste zone dell'opinione pubblica inglese cominciano a manifestare con crescente energia la loro impazienza di fronte a questo sistema di cui viene attribuito, come è noto, la responsabilità sopratutto al Ministro delle Informazioni, Duff Cooper, organizzatore della propaganda ed ispiratore dei giornali.

I Comuni, associazione clandestina

Il «Daily Mail» rileva anche oggi che nuvole tempestose si addensano sul capo di Duff Cooper e che ormai i gruppi e i partiti sembrano tutti d'accordo nell'attaccare violentemente il Ministro delle Informazioni, la cui sorte politica sembre pertanto segnata.

Piuttosto che leggere tante tendenziose fanfaluche sui giornali, il pubblico inglese, come dice *l'Evening Standard*, vorrebbe essere messo al corrente di quello che si sta preparando e facendo per resistere all'offensiva tedesca. « E' inutile — scrive il giornale — credere che il pubblico si rassicuri sol perchè la Camera dei Comuni si raduna ogni tanto in seduta segreta. E' dovere degli stessi deputati di mettere fine a questo abuso. La Camera dei Comuni non è un'associazione clandestina: è la tribuna pubblica di tutta la popolazione britannica ». E il laburista *Daily Herald*, di rincalzo, aggiunge che « il sistema delle sedute segrete ha come conseguenza l'oscuramento totale del Parlamento ».

Sui preparativi per la difesa, però, si continua a mantenere un silenzio impenetrabile. Eppure il *Times*, in un lungo articolo, ammonisce che « il pericolo dell'invasione della Gran Bretagna non è nè eliminato nè rinviato e che non è da dubitare che le decisioni delle Potenze dell'Asse verranno realizzate in pieno ». « Noi sappiamo — aggiunge il giornale — che la Germania è pronta ad aggredirci e che da un momento all'altro la grande offensiva può incominciare; e stiamo pronti a fronteggiarla, sia che si tenti contro di noi una guerra lampo, sia che il nemico tenti invece di logorarci e di esaurirci gradatamente ».

Altre regioni sgombrate

« In talune regioni inglesi — scrive ancora il *Times* — il nemico potrà anche riuscire a sbarcare, ma poi non potrà mantenere i contatti e ottenere rinforzi dal continente, perchè glielo impedirà la potenza offensiva della nostra flotta e della nostra aviazione ».

Si annuncia, intanto, che il Ministro della Sicurezza metropolitana ha dichiarato che certe regioni del sud e del sud-est dell'Inghilterra dovranno essere sgombrate. Il Ministro del Lavoro, Bevin, ha comunicato oggi ai Comuni che il Governo ha deciso di « far lavorare anche gli stranieri per la guerra ». Verrà quindi istituita una specie di « brigata internazionale operaia » della quale dovranno far parte gli stranieri appartenenti alle nazioni alleate (il ministro non ha precisato quali) ed a quelle ben disposte verso la Gran Bretagna.

Riconoscimenti americani

L'Asse non avrà bisogno di toccare le sue riserve alimentari

NEW YORK, 2

A proposito della situazione europea in rapporto alle velleità britanniche di estendere il blocco navale, la radio americana ha diramato oggi un'interessante trattazione dell'intera questione delle risorse di cui dispongono le Potenze dell'Asse, documentando come tali risorse siano sufficienti per proseguire la guerra ad onta del blocco britannico. Quanto alla situazione interna delle Potenze dell'Asse, sopratutto dal punto di vista alimentare, ecco quanto riferisce la radio americana: « Anche qui le notizie che giungono dall'Europa, suffragate dalle informazioni del Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti, dimostrano che l'Asse è in grado di continuare la lotta e che è errata l'opinione di coloro i quali credono che durante l'inverno prossimo l'Asse ed i paesi controllati soffriranno la carestia. La Germania e l'Italia avevano accumulato riserve alimentari per il caso di guerra. Il dominio del continente permette loro di attingere a serbatoi alimentari durante l'inverno per cui le scorte possono essere conservate per l'anno prossimo. Inoltre l'Italia era una grande esportatrice ortofrutticola, di grassi, di zucchero (da qualche anno a questa parte), di agrumi ecc., tutti prodotti che oggi non esporta e che quindi vanno ad ingrossare le disponibilità per il consumo interno. Tanto è vero che li ha compresi anche nella razione per i soldati ».

Con i capelli offerti dalle donne si faranno in Germania indumenti

BERLINO, 2

La campagna iniziata dalle donne del Reich per donare le loro chiome alla nazione sta avendo un crescente successo. Dalla Turingia è segnalato che in quella regione soltanto in brevissimo tempo sono stati raccolti 180 kg. di capelli femminili, i quali saranno consegnati agli appositi stabilimenti per la confezione di calze ed altri indumenti invernali per i soldati delle zone disagiate.

Una disastrosa mareggiata sull'isola di Hokkaido

TOKIO, 2

Il giornale Asahi *è informato che diecine di persone sono perite in una furiosa mareggiata che ha colpito stamane la costa occidentale dell'isola di Hokkaido. Fino ad ora è stato registrato il naufragio di mille cinquecento battelli e barche da pesca.*

La condanna a morte del traditore De Gaule

GRENOBLE, 2

La corte militare di Clermont Ferrand ha giudicato in contumacia il generale De Gaule, capo delle forze francesi organizzate in Inghilterra, e lo ha condannato a morte, previa degradazione militare e confisca di tutti i suoi beni in territorio francese, per i reati di alto tradimento, complotto contro la sicurezza dello Stato, diserzione in tempo di guerra. Un comunicato ufficiale al riguardo è atteso da un momento all'altro.

La radio francese, annunciando il dispositivo della sentenza della corte di Clermont Ferrand, ha ricordato che tutti i francesi combattenti in un esercito straniero saranno imputati di alto tradimento e passibili della pena capitale, anche se l'esercito straniero, nei cui ranghi sono entrati, non è in guerra contro la Francia.

Contemporaneamente il Governo francese ha ricordato che il quindici agosto prossimo scade il termine improrogabile per il rimpatrio dei francesi fuggiti recentemente all'estero Dopo tale data cadranno su di essi i rigori della legge.

Il giornale ufficioso Petit Dauphinois *pubblica che agli ebrei, agli individui di colore e di sangue misto è vietato ritornare alle residenze normali nella Francia occupata dai tedeschi, allo scopo di alleggerire il traffico ferroviario e le comunicazioni stradali fra le due parti della Francia.*

L'ex-console dei russi bianchi ucciso a Sciangai

SCIANGAI, 2

Il presidente della commissione dei russi bianchi emigrati, Metzler, oggi è stato ucciso nella Concessione internazionale con parecchi colpi di arma da fuoco esplosigli contro da alcuni cinesi. Gli assassini, dopo aver compiuto il delitto, si sono dati alla fuga e finora non hanno potuto essere identificati.

Metzler, che era stato il console russo-bianco rappresentante di venticinque mila emigrati, è la prima personalità non cinese caduta vittima di uno dei tanti attentati che in questi ultimi tempi sono all'ordine del giorno a Sciangai.

Indiano giustiziato a Londra

STOCCOLMA, 2

Il nazionalista indiano Udham Singh che, alcuni mesi fa, ha ucciso a rivoltellate Sir Michael O' Dwyer, ex-governatore britannico del Bengala, è stato giustiziato a Londra.

Un terremoto disastroso registrato a Belgrado

BELGRADO, 2

La stazione sismologica jugoslava informa che ieri alle 16.20 è stato registrato un terremoto di proporzioni disastrose durato nove secondi alla distanza approssimativa di 9050 chilometri da Belgrado.

Cambio della guardia alle Federazioni di Bergamo e di Enna

Il *Foglio di disposizioni* n. 170 del Segretario del P. N. F. reca: « Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Bergamo, in sostituzione, per ordinario avvicendamento, del fascista Orfeo Sellani, il fascista Cadei Virginio, tessera marzo 1921, squadrista, marcia su Roma, ex-combattente della grande guerra, due promozioni per merito di guerra, croce di guerra, coniugato.

« Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Enna, in sostituzione, per ordinario avvicendamento, del fascista Attilio Romano, il fascista Vidussoni Aldo, di anni 26, proveniente dalla leva fascista, legionario di Spagna, decorato di medaglia d'oro e di medaglia di bronzo al valor militare, mutilato di guerra ».

Gli stabilimenti balneari e l'imposta sulle entrate

ROMA, 2

Il Ministero delle Finanze, avuto riguardo alla particolare organizzazione contabile-amministrativa degli stabilimenti balneari e alle difficoltà che importerebbe la corresponsione dell'imposta per ogni singolo atto economico, ha consentito che l'imposta afferente le entrate derivanti dalla gestione degli stabilimenti stessi venga corrisposta a cura dei proprietari in base a rendiconti giornalieri degli introiti.

Sui detti rendiconti gli introiti saranno indicati globalmente per ciascun tipo di biglietto venduto e per ciascuna specie di servizio prestato. Al fianco dei vari introiti sarà indicato l'ammontare della relativa imposta, tenendo a base del calcolo la imposta effettiva dovuta per ciascun biglietto o prestazione di servizio. L'imposta complessiva risultante dalla somma dei vari importi d'imposta sarà assolta mediante l'apposizione delle marche prescritte entro il giorno successivo a quello in cui si è verificato l'incasso.

La morte dell'industriale Stucchi

COMO, 2

E' deceduto nella sua abitazione il cavaliere del lavoro Enrico Stucchi, grande industriale serico e primo presidente dell'Unione fascista degli industriali Aveva partecipato con entusiasmo al movimento rivoluzionario fascista.

L'augurio del Duce a Gino Rocca

MILANO, 2

Il segretario particolare del Capo del Governo ha inviato stasera da Riccione al camerata Gino Rocca il seguente telegramma: « Il Duce desidera che vi pervengano i suoi auguri ed io aggiungo i miei personali. — *Sebastiani* ».

Hanno pure telegrafato Dino Grandi, il Ministro Pavolini e numerose personalità politiche, dell'arte e del giornalismo.

L'Urbe offrirà alla "Cesare„ la nuova bandiera di combattimento

Nello scontro navale dell'Jonio la bandiera della *Giulio Cesare*, presa dai nembi del combattimento, è stata ridotta a brandelli. Il glorioso vessillo che, ricamato dalle fanciulle ricoverate nell'Istituto delle figlie dei militari di Torino, venne offerta alla superba nave dalle scolaresche di Roma verrà custodito presso il quadrato di poppa.

Ora il Governatore di Roma ha rivolto istanza al Ministero della Marina di riservare alla Capitale l'onore di offrire la nuova bandiera di combattimento alla nostra possente unità da guerra. La iniziativa sarà attuata prossimamente. La cerimonia della consegna avverrà in forma strettamente privata.

La prima *Giulio Cesare*, varata a Sestri Ponente nel 1911, ebbe la bandiera, per iniziativa del preside del «Mamiani» di Roma, dalle scolaresche d'Italia. Il tricolore salì sul maggiore albero il 7 giugno 1914, nel golfo di Napoli, alla presenza del Duca di Aosta. La bandiera venne ammainata la sera e rientrò nel cofano, da cui non doveva più uscire che nel giorno del più duro cimento, nel 1940, quando venne portata in coperta per la battaglia dello Jonio. Appena il nemico inglese apparve all'orizzonte, essa fu levata al cielo come insegna del non mai domo ardire del marinaio italiano. A battaglia finita il vetusto tricolore era ridotto a brandelli e sarà conservato presso il quadrato di poppa.

Denaro quotidiano d'ignoto nella porta d'un professionista

ROMA, 2

Un fatto veramente singolare è accaduto ad Albano, suscitando grande scalpore di commenti e di ipotesi fra gli abitanti e i numerosi villeggianti di quella ridente cittadina dei Castelli.

Un fortunato professionista di Albano, il rag. Vincenzo Angeloni, ha avuto una curiosa avventura. Egli, infatti, da vari giorni, non appena apre la cassetta delle lettere posta nell'atrio della sua abitazione, oltre alla corrispondenza vi trova monete d'argento da cinque lire. Sulle prime egli pensò ad un errore d'indirizzo e svolse delle indagini per porvi riparo, ma invano. Egli non riuscì a scoprire le origini e le cause del singolare fenomeno.

Di dove veniva l'omaggio delle misteriose monete? Si trattava di qualche munifico benefattore praticante la massima evangelica che prescrive l'incognito per gli atti di generosità? Nel caso in questione non era possibile pensarlo. Per il camerata Angeloni piovve denaro sul bagnato, essendo egli uomo notoriamente facoltoso. La « vittima » dell'ignoto seminatore di scudi intanto si rivolse ai Carabinieri, mettendo a loro disposizione la somma raccolta.

I progetti di casetta minima per casi d'urgenza

ROMA, 2

Il Concorso nazionale fra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari ha pubblicato un opuscolo contenente i progetti premiati nel concorso recentemente bandito per un progetto di casetta minima per casi di urgenza. I progetti premiati rispondono a criteri eminentemente autarchici e prevedono la costruzione di alloggi da uno, due e tre vani utili con piccolo appezzamento di terreno annesso per l'orto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il Bollettino militare

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Promozioni per merito di guerra. Bugliarello Luigi, maggiore fanteria complemento è promosso tenente colonnello per merito di guerra. Pennoni Giuseppe, tenente fanteria complemento è promosso capitano per merito di guerra. Staudacher Luigi, tenente fanteria comlemento, è promosso capitano per merito di guerra.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guera: Chiabrando Luigi, tenente sussistenza complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra. Barbagallo Vincenzo, sottotenente fanteria complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra. Cevoli Mario, sottotenente fanteria complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra. Di Giusto Giovanni, sottotenente fanteria complemento, trasferito in S. P. S. per merito di guerra. Panajia Nicola, sottotenente fanteria complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra.

Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausiliaria. Arma di artiglieria: colonnello Rubeo Silvio è promosso generale di brigata.

Gli esami universitari a Padova

PADOVA, 2

Con ordinanza di questi giorni il Ministero dell'Educazione nazionale ha avvertito che, nella prossima sessione autunnale, superata la eccezionale situazione dei mesi scorsi, gli esami universitari speciali, di laurea e di diploma si svolgeranno per ogni riguardo secondo le norme abituali.

La sessione autunnale ordinaria presso la R. Università di Padova si svolgerà fra il 1.o e il 31 ottobre per gli esami speciali, fra il 2 e il 10 novembre per gli esami laurea. Nei primi giorni di settembre saranno pubblicati i diari relativi.

Tre morti misteriose

MILANO, 2

Nel pomeriggio sono stati trasportati all'obitorio tre salme, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha immediatamente ordinato un attento esame necroscopico, per accertare la causa delle morti. Si tratta di Adolfo Plauskier, di anni 65, rinvenuto morto nel suo domicilio in corso S. Gottardo; morte che risaliva ad una diecina di giorni fa. La vittima viveva sola ed esercitava il commercio degli oggetti di elettricità. La seconda vittima è il trentaseienne Giuseppe Sartori, che alloggiava in una pensione in via Annunciata. Sembra dalle prime ricerche che la sua morte sia dovuta a ferite riportate alla testa un mese fa, in seguito ad un investimento automobilistico. Infine, in via Meda è stato rinvenuto cadavere, nel proprio alloggio, il pensionato Antonio Caratesi di anni 62. Il poveruomo viveva da una decina di giorni solo, trovandosi la moglie in campagna. I medici non si sono pronunciati sulle cause del decesso.

TENNIS

Germania-Italia 2-0 nella prima giornata

RIMINI, 2

La prima giornata dell'incontro femminile di tennis Italia-Germania non è stata favorevole ai colori nazionali, i quali hanno perduto entrambe le partite. Ecco i risultati: Kappel batte Gaviraghi 6-4, 1-6, 6-3. Ullstein batte Manzutto 6-3, 3-6, 6-0. L'incontro amichevole Italia-Ungheria non è stato effettuato per sopraggiunta oscurità; avrà luogo domenica prossima.

ANNO CC - N. 217 - Cent. 30

DOMENICA 4 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: | CASELLA: | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBONAM. | C.C. POSTALE

L'implacabile azione dei nostri bombardieri

Gli impianti ferroviari di Porto Sudan colpiti - Un deposito incendiato - Dieci velivoli distrutti al suolo sul campo di Gebeit - Concentramenti nemici mitragliati nel Kenia

L'immane rogo di Haifa ardeva ancora dopo tre giorni dal bombardamento

Il bollettino N. 55

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Da sicuri accertamenti risulta che l'incendio provocato a Haifa dal nostro recente bombardamento era ancora attivo dopo tre giorni.

Nel Sudan nostri aerei hanno bombardato gli impianti ferroviari di Porto Sudan, incendiando un deposito, e il campo di aviazione di Gebeit, dove sono stati causati gravi danni e colpiti al suolo una diecina di velivoli nemici.

***Nel Kenia*, nei pressi di *Buna*, sono stati bombardati e mitragliati concentramenti di truppe e di automezzi.**

Nell'Africa Settentrionale velivoli nemici hanno effettuato un'incursione a Bardia, senza provocare danni al materiale e causando alcune perdite fra le truppe.

Durante una incursione nemica sul campo di aviazione di Cagliari, che ha causato un morto e tre feriti, e lievissimi danni materiali, sono stati abbattuti due velivoli nemici. L'equipaggio di uno di essi è stato fatto prigioniero.

Bombe su Gibilterra

TANGERI, 3

Ieri sera, a due riprese, apparecchi di nazionalità sconosciuta sorvolarono Gibilterra, la prima volta a scopo esplorativo, la seconda volta bombardando le opere militari della Punta Europa. Entrambe le incursioni furono chiaramente seguite dalla popolazione di Algesiras e di La Linea che poterono anche notare le solite scene di panico verificatesi nel porto. L'artiglieria antiaerea britannica ha tirato all'impazzata anche prima e dopo l'intervento degli aerei nemici.

La perizia e il valore
della marina e dell'aviazione italiane

MADRID, 3

Le notizie sull'affondamento del sottomarino inglese *Oswald* e sull'attacco dell'aviazione fascista contro la flotta inglese presso le Baleari, nonchè sul nuovo bombardamento di Gibilterra, sono riprodotte sotto grandi titoli ed illustrate da fotografie del cacciatorpediniere *Vivaldi* e del grande sottomarino inglese affondato nell'Jonio. L'*A.B.C.*, facendo precedere un titolo che occupa tutta la sua prima pagina, dedica un corsivo redazionale all'attacco aereo italiano, scrivendo fra l'altro: « L'esito della battaglia è considerevole e rivela chiaramente la perizia e il valore degli aviatori italiani. Le navi inglesi, alcune con serie avarie, furono costrette a riprendere la via di Gibilterra. Gli avvenimenti dimostrano ampiamente che la flotta inglese nel Mediterraneo è stata paralizzata dalle fulminee e brillanti azioni della marina e dell'aviazione italiana ».

Il corrispondente romano dello stesso giornale scrive che gli Italiani, mentre avanzano nel Kenia e nel Sudan, hanno sottoposto le basi inglesi di Gibilterra e di Aden all'irresistibile martellamento della loro aviazione. Alcune basi come Malta hanno perduto ormai la loro efficacia e presto saranno rese inutilizzabili.

Aerei della Croce rossa tedesca attaccati dagli inglesi

BERLINO, 3

Negli ultimi giorni gli inglesi hanno attaccato, contro ogni norma del diritto internazionale, tre apparecchi della Croce Rossa tedesca, non armati, e destinati alla ricerca degli aviatori scomparsi. Due sono stati abbattuti, il terzo ha potuto rientrare alla base. Uno dei piloti, il venticinquenne Giuseppe Buchs, l'unico del suo equipaggio che si è potuto salvare, così ha narrato l'avventura.

« Nel tardo pomeriggio di un giorno di fine luglio eravamo presso Calais, in attesa di ordini. Ci raggiunse l'ordine di andare alla ricerca di un equipaggio di un caccia germanico, abbattuto sulla Manica, a circa 15 chilometri di distanza dall'aeroporto di Capo Gris Nez. Ci leviamo in volo, e poco dopo scorgiamo dei rottami e due canotti di gomma; ma, pur scendendo a volo radente sull'acqua, non possiamo rintracciare gli uomini dell'equipaggio.

« Due caccia inglesi tipo Spitfire in servizio di pattuglia presso Dover, muovono al nostro attacco. Noi, disarmati, cerchiamo di raggiungere la costa, ma siamo raggiunti da più raffiche di mitragliatrice — gli inglesi possono attaccarci come vogliano, perchè dalla Croce Rossa dipinta sulle ali del nostro apparecchio sanno che non possono temere la nostra reazione — e siamo costretti a un ammaraggio di fortuna con l'apparecchio in fiamme. L'apparecchio si rovescia: io sono lanciato in acqua, per mia fortuna mentre i miei compagni restano prigionieri nella carlinga e annegano. Dopo due ore un apparecchio tedesco da ricognizione mi avvista e poco dopo un motoscafo viene a salvarmi.

Ancora una volta Londra ha sbagliato i suoi calcoli

BERLINO, 3

La stampa tedesca continua a commentare il discorso di Molotof, mettendo sopratutto in rilievo come l'ultima speranza inglese di conflitti e disordini sul continente europeo sia definitivamente crollata dopo le parole di Molotof. La *Boersen Zeitung* osserva che le dichiarazioni di Molotof dimostrano quanto siano errati i calcoli inglesi, basati su un conflitto nei balcani provocato da contrasti di interessi germano-sovietici. « La U.R.S. S. — osserva il giornale — è altrettanto interessata a conservare la pace nel sud-est europeo quanto lo sia la Germania; non è quindi un arbitrio dichiarare che il consolidarsi della pace in questa regione è ormai una realtà ogni giorno più evidente ».

Come il "Vivaldi" mandò a picco il sommergibile "Oswald"

L'incontro nella notte - L'abile ed audace manovra di speronamento - Il sottomarino nemico era in agguato da parecchie settimane, ma non aveva potuto colpire nessuna nave italiana

X, 3

Il bollettino del Quartier generale delle Forze armate N. 54 ha comunicato l'affondamento di un sommergibile inglese da parte di un nostro cacciatorpediniere. La nostra unità, che è stata protagonista della vittoriosa azione, è rientrata in questa base ed abbiamo così potuto conoscere i precisi particolari della brillante impresa; particolari che, raccolti sul posto, sono stati successivamente sottoposti ad un rigoroso controllo. Il caccia Ugolino Vivaldi, *trovandosi in missione nell'Jonio, la notte dall'uno al due avvistava alla distanza di circa 2000-2500 metri, con rotta opposta, un grosso sommergibile in affioramento. Erano le ore 23.5.*

Dato subito l'allarme, il comandante del nostro cacciatorpediniere calcola immediatamente la posizione della nave nemica e ordina di dirigere a tutta forza con la prora contro il sommergibile. La manovra viene eseguita fulmineamente; il sottomarino inglese se ne è accorto, ma tenta invano di sfuggire all'attacco della nave italiana.

Gli occhi di tutto l'equipaggio del Vivaldi *sono fissi a scrutare le mosse del nemico. Il comandante scaglia il suo caccia, velocissimo e docilissimo ai comandi, con la prora puntata contro l'avversario. Sono trascorsi appena pochi minuti dall'avvistamento, che già il* Vivaldi *è sopra il nemico e lo investe sfilandogli lungo il bordo e speronandogli la torretta.*

Il rumore sordo dell'urto dura un attimo: il Vivaldi *lanciò poi dieci bombe di profondità pronte a poppa. Le bombe sono scoppiate sotto l'unità nemica; due specialmente hanno prodotto forte concussione percepita dal personale del sommergibile.*

A fior d'acqua si scorgono allora ripetuti segnali luminosi di S.O.S.; è il comandante del sommergibile inglese che azionando piccole lampadine elettriche a mano, chiede con quei segnali luminosi di essere salvato.

Il Vivaldi *raccoglie uno per uno tutti i naufraghi nemici, nuotanti a fatica in mezzo alla nafta uscita dal ventre squarciato del sommergibile. Sono cinquantadue uomini, tra cui il comandante capitano di corvetta David Frazer e quattro ufficiali. Tre soli membri dell'equipaggio del sottomarino sono rimasti entro lo scafo andando a fondo con esso; il cuoco, un fuochista e un capo meccanico.*

Il comandante che, a differenza degli altri ufficiali del sommergibile, non appariva abbattuto, appena giunto a bordo ha augurato: Good luck. *Sistemati nel posto più comodo della nave, i prigionieri vengono rifocillati; cavalleresco, generoso contegno mai smentito dai marinai italiani verso il nemico vinto. Il vittorioso* Vivaldi *ha sbarcato, appena rientrato alla base, questo carico di inglesi.*

Il sommergibile britannico di nome Oswald *era una delle migliori unità subacquee della marina da guerra inglese; armato con un cannone da 101, con due mitragliere e otto tubi lanciasiluri da 533 mm., poteva sviluppare la velocità di otto nodi in immersione, e di quasi 18 nodi in superfice. Il dislocamento era di 1475 tonnellate.*

*I prigionieri hanno raccontato che l'*Oswald *si trovava in missione di guerra da parecchie settimane e che durante questo periodo aveva varie volte attaccato coi suoi siluri alcune nostre unità, senza mai riuscire a colpirne nessuna. Era emerso ieri notte alle ore 22, per caricare le batterie elettriche; alle 23.10 veniva colato a picco.*

Impresa senza precedenti nella guerra marittima

BERLINO, 3

Tutti i giornali illustrano con entusiastici commenti i nuovi duri colpi inflitti dai nostri aviatori alla flotta inglese a sud delle Baleari ed esaltano sopratutto la audacissima impresa del cacciatorpediniere « Vivaldi », senza precedenti negli annali della guerra marittima.

« Di nuovo — scrive la « Deutsche Allgemeine Zeitung » — un comandante e l'equipaggio di una leggera unità della flotta italiana mostrano di essere di gran lunga superiori alle forze navali britanniche per spirito aggressivo, velocità e potenza d'urto. Questa volta l'avversario era un grosso sottomarino britannico, fortemente armato, della classe oceanica.

« L'impresa è veramente meravigliosa ed è tanto più grande in quanto si tratta di un avversario che pretende di avere la più forte e moderna flotta del mondo. La nazione italiana è a buon diritto orgogliosa di questa superba impresa per la quale la marina ed il popolo tedesco, in gioia cameratesca, si felicitano di pieno cuore».

Il combattimento di Formentera — scrive la « Boersen Zeitung — dimostra che la squadra britannica di Gibilterra ha tentato ancora una volta una spinta verso l'oriente, spinta che, evidentemente, doveva essere mascherata dalla notizia, precedentemente lanciata, della sua uscita nell'Oceano Atlantico.

« I riusciti attacchi aerei dei nostri alleati continuano la sistematica distruzione della marina da guerra britannica, iniziata con tanto successo dalla nostra aviazione. L'affondamento di un sottomarino britannico ad opera di un cacciatorpediniere — rileva poi il giornale — avviene per la prima volta durante questa guerra ».

La « Boersen Zeitung » scrive quindi che le notizie sulla guerra in Africa confermano la sistematica avanzata degli Italiani nel Kenia e nel Sudan. Il « Voelkischer Beobachter » dà particolare rilievo allo sviluppo interno verificatosi durante gli ultimi quattro anni dell'Africa orientale italiana, sottolineando che si deve alla prodigiosa opera di ricostruzione italiana in materia di comunicazioni se oggi l'Africa orientale presenta un'autonomia bellica tale da darle la possibilità di condurre, con assoluta indipendenza dalla madre patria, tanto nel campo militare che in quello economico, la guerra contro l'Inghilterra.

Il « Voelkischer Beobachter » pubblica un interessante articolo del suo corrispondente romano, Lodovico Alwens, che ha avuto un'intervista con un'alta personalità del Ministero dell'Africa Italiana. « Quando l'Italia era ancora Potenza non belligerante — scrive il « Voelkischer Beobachter » — l'Inghilterra non risparmiava la minaccia che, subito dopo il primo giorno di guerra, l'Impero italiano sarebbe stato bloccato e diviso, come si diceva allora, in più frammenti. Qual è ora la situazione, dopo due mesi di guerra italiana?

« L'Impero di Mussolini ha superato la grande prova di una guerra su un fronte di oltre seimila chilometri; la via del canale di Suez è chiusa, ma l'aviazione italiana continua a mantenere immutati i contatti fra l'Africa Orientale Italiana e la Madrepatria. Con la Libia le comunicazioni per mare sono addirittura aumentate .Questi dati di fatto dimostrano, con la maggiore evidenza, come sia grottesca l'affermazione inglese che la flotta britannica domina il Mediterraneo.

« Nell'Abissinia, dove nel 1935 esistevano soltanto quattro ponti, gli Italiani ne hanno costruiti quattromila e ora, menre si combatte nel Sudan e nel Kenia su estesissimi fronti, sono in costruzione altri mille chilometri di strade, e contemporaneamente si lavora all'ampliamento dei porti di Assab e di Chisimaio. Prova, questa, di ciò di cui sono capaci i coloni-soldati italiani »

Un nuovo duro colpo al mito britannico

ATENE, 3

La notizia dell'azione aerea italiana contro unità navali britanniche nei pressi delle Baleari, conosciuta ad Atene nel pomeriggio di ieri, e diffusa stamane dalla stampa con grande rilievo, ha suscitato viva ammirazione. Negli ambienti marinari greci si commenta con molto favore la mirabile e fulminea azione del cacciatorpediniere *Vivaldi* contro il sommergibile inglese *Oswald* e si sottolinea con espressioni di simpatia lo spirito cavalleresco dimostrato dal vincitore sul vinto. L'azione del nostro valoroso cacciatorpediniere viene definita come un nuovo colpo di vasta portata morale al mito britannico.

L'attività dei sommergibili e degli aerei germanici

La sistematica distruzione della flotta mercantile britannica

Depositi di benzina incendiati in Inghilterra

BERLINO, 3

Il Gran Qpartiere generale delle Forze armate germaniche comunica:

« Un sommergibile al comando del tenente di vascello Kretschmer, ha affondato, durante una crociera d'alto mare, sette mercantili nemici armati per complessive 36,118 tonnellate, tra cui tre navi cisterna che navigavano in convoglio. Con ciò questo sottomarino ha colato a picco finora 117,367 tonn. di naviglio commerciale nemico e il cacciatorpediniere inglese « Daring ».

« Sulle coste orientali britanniche, davanti ad Harwich e alle foci del Tamigi, come pure davanti alle Ebridi, sono stati ieri bombardati parecchi mercantili nemici armati. Tre di essi, per complessive 16 mila tonn. sono stati affondati.

« La notte scorsa la nostra aviazione ha effettuato incursioni isolate sull'Inghilterra contro depositi di benzina e postazioni di artiglieria contraerea. Vasti incendi sono stati osservati nel deposito di benzina di Thameshaven.

« Alcuni velivoli nemici che sorvolarono ieri, di giorno, l'Olanda e la Francia settentrionale, urtarono ovunque contro l'efficace reazione dei caccia e dell'artiglieria antiaerea, sicchè dovettero gettare le loro bombe alla cieca, senza risultato.

« Nel corso di combattimenti aerei nel cielo dello Jjsselzee e di Jjmuiden, sono stati abbattuti due « Bristol-Blenheim »; un terzo è stato abbattuto dalla difesa contraerea presso Le Havre.

« Apparecchi britannici che sorvolarono la notte scorsa la Germania settentrionale e occidentale, gettarono, come al solito, il loro carico di bombe esclusivamente su obiettivi non militari, distruggendo case di abitazione e uccidendo e ferendo persone nelle abitazioni civili.

« A Ehra, provincia di Gifhorn, dove non esiste per vasto raggio all'intorno nessun obiettivo di carattere militare, una casa colonica è stata distrutta da un certo numero di bombe esplosive. La famiglia che abitava, composta di quattro persone, tra cui due bambini, rispettivamente di un anno e due anni, è stata uccisa; due altre persone sono rimaste gravemente ferite ».

Bombardamento degli impianti del canale di Bristol

S. SEBASTIANO, 3

I ministri inglesi dell'Aria e della Sicurezza interna radiodiramano un comunicato sulle incursioni aeree di stanotte sull'Inghilterra.

Il comunicato informa che apparecchi germanici hanno sorvolato la Scozia, il Midland e il sud est dell'Inghilterra lanciando numerose bombe.

Gli attacchi si sono ripetuti durante la notte nella regione del canale di Bristol, sugli impianti del canale e sulle officine belliche. Le batterie contraeree hanno aperto un violentissimo fuoco e caccia si sono levati per impedire un ulteriore bombardamento nella regione del canale dove le bombe nemiche hano prodotto danni. Anche le officine sono state colpite.

Per dare un'idea di quello che è lo stato d'animo della popolazione inglese, riproduciamo letteralmente un articolo apparso ieri nel Daily Mail, *che è uno dei maggiori organi londinesi.*

« Faceva prima parte delle buone usanze inglesi — scrive il giornale britannico — iniziare una conversazione con gli argomenti che si avevano sempre a disposizione; il tempo, la pioggia, la nebbia, il caldo, il freddo. Ma adesso, i discorsi sul tempo, buono o brutto che sia, hanno tutt'altro carattere. Dovunque i nostri londinesi si trovino, in ufficio o nella villa di campagna, essi interrompono ogni mezz'ora il lavoro per andare a dare uno sguardo al cielo e per consultare il barometro. Ogni grado in meno che questo indichi, li riempie di soddisfazione se il tempo è costante li vedrete pensierosi; se la freccia va verso il bel tempo i loro visi si rannuvoleranno. Questa eterna consultazione del "gen. Pioggia" è pericolosa. Gli inglesi si confortano come quei malati immaginari che consultano ogni ora il termometro per vedere se hanno la febbre ».

Le panzane americane su inesistenti distruzioni nel porto di Amburgo

BERLINO, 3

Le notizie della stampa americana che, basandosi su informazioni londinesi, parlano di enormi distruzioni compiute dalla aviazione britannica fa parte di Amburgo sono registrate da questi giornali come una grossolana menzogna. Si fa notare che mentre un giornale americano parla addirittura di « Amburgo polverizzata », la città, all'infuori di alcune case danneggiate dalle incursioni notturne inglesi, presenta il solito quadro di vita operosa. Tra la popolazione amburghese le notizie americane hanno prodotto vivissimo stupore e anche ilarità. Proprio oggi, la cittadinanza, approfittando della bella giornata, ha affollato, come di consueto, tutti i mezzi di comunicazione per recarsi a trascorrere il fine di settimana nei suggestivi dintorni.

Aperta confessione d'un inglese

Il clamoroso fallimento della propaganda britannica

L'uragano si addensa sul capo dei responsabili - Duff Cooper sotto controllo - Chamberlain si appresta ad andarsene ::

S. SEBASTIANO, 3

Il *News Chronicle* pubblica un articolo di H. G. Wells dedicato al fallimento della propaganda della Gran Bretagna. «Quando si tratta di spiegare a noi stessi e al mondo le ragioni della nostra guerra, le dichiarazioni che noi facciamo, o consentiamo vengano fatte, sono tanto vaghe che ogni neutro, tuttora indeciso, rimane perplesso e perfino il nostro fronte interno è incerto e confuso.

« Noi — continua il giornale — irritiamo gli americani, mentre i russi nutrono profonda e diligente sfiducia verso di noi. La India, l'Irlanda ed il Sud Africa e l'Islam, che sarebbero pronti ad assumersi maggiori rischi se fossero certi del nostro incondizionato appoggio, mostrano la giustificata assenza di convinzione circa i nostri propositi.

« Stiamo indubbiamente perdendo la guerra di propaganda, e ad un anno quasi dall'inizio delle ostilità, continuiamo a combattere senza nessuna chiara e convincente distinzione di scopi e di essenza nell'attuale conflitto ».

Wells cita in particolare il volume: *The British case*, che definisce « dichiarazione di incomparabile presunzione e arroganza », e chiede che i principali responsabili della pubblicazione, lord Lloyd e lord Halifax, vengano allontanati dal Governo, suggerendo che il Foreign Office venga posto sotto il controllo del comitato costituito da Churchill, Bevin, Sinclair e Dalton, con lo incarico di redigere il preciso *memorandum* circa gli scopi della guerra.

Wells chiede inoltre che i responsabili dei passati errori della politica britannica, appartenenti al gruppo di Chamberlain, vengano allontanati dalla vita pubblica. Wells conclude scrivendo: « I membri del partito conservatore, seguaci di Churchill, indugiati nelle vecchie manovre politiche tradizionali, mentre il paese è già in bancarotta e pericolosamente impegnato combattendo valorosamente, ma con immenso svantaggio dovuto alle loro colpe, non sembrano avere il minimo sospetto dell'uragano di indignazione e di risentimento rivoluzionario che può ora abbattersi su di loro ».

Si apprende intanto che il Primo ministro Churchill ha invitato lord Beaverbrock, ministro della produzione aeronautica di guerra, ad entrare nel Gabinetto ristretto di guerra, composto finora da Churchill, Chamberlain, Halifax, Aattle e Greenvood.

Lord Beaverbrook verrà incaricato di sorvegliare il Ministero delle Informazioni. L'attuale ministro Duff Cooper non verrà revocato per evitare eventuali polemiche politiche considerate pericolose in questo momento dato la angosciosa situazione in cui si trova l'Inghilterra. Corre voce inoltre che Chamberlain darà quanto prima le sue dimissioni per ragioni di salute.

Una prova della difficile situazione nella quale si trova la Gran Bretagna, a causa della guerra aerea e navale condotta dalla Germania, è data dall'aumento dei premi di assicurazione. Mentre il 1.o maggio le tariffe sui premi di assicurazione si aggiravano sul 3,50 per cento, al 1.o giugno le tariffe di assicurazione per la costa occidentale erano salite al 6 per cento. Nessuna quotazione è stata fatta per i trasporti diretti sulle coste orientali. Al 1.o luglio le tariffe sono salite al 7 per cento per giungere negli ultimi tempi al 15 per cento. Nessuna quotazione viene fatta per i trasporti diretti sulle coste orientali e meridionali.

Nei quartieri popolari di Londra sono stati intanto distribuiti numerosi opuscoli di propaganda antisemita nei quali si indica nettamente la grande responsabilità degli ebrei nello scoppio della guerra e li si accusa di aver messo in pericolo, con la campagna d'odio da Londra scatenata in Europa, l'Impero britannico.

Il Canadà restio ad accogliere le industrie di guerra inglesi

BOSTON, 3

Si apprende che ad Ottawa si svolgerebbero attualmente negoziati fra rappresentanti del governo inglese e quelli del Canadà a proposito dell'eventuale trasferimento, almeno parziale, dell'industria di guerra inglese. L'opinione pubblica canadese non sarebbe molto favorevole a questo progetto ed i rappresentanti del Governo del Canadà avrebbero fatto, per ora, formali riserve.

Provvedimenti americani che colpiscono l'Inghilterra

BUENOS AYRES, 3

Il corrispondente da New York de *La Nacion*, analizzando gli ultimi provvedimenti del Governo degli Stati Uniti, scrive che essi colpiscono sopratutto l'Inghilterra. Fra le restrizioni commerciali ed economiche che si ripercuotono sfavorevolmente sull'Inghilterra *La Nacion* elenca il divieto dell'esportazione della benzina fuori del continente americano, la deliberazione del Congresso che vieta la concessione di crediti alle nazioni che non hanno saldato i debiti contratti nella grande guerra, tra cui è la Gran Bretagna, l'annullamento della fornitura di 50 Mas destinati all'Inghilterra, nonchè la progressiva restrizione delle esportazioni di aeroplani, navi, artiglierie e munizioni. Il corrispondente conclude affermando testualmente che « il sentimento politico dominante negli Stati Uniti è per il completo ritiro dai conflitti internazionali ».

DAL PANAMA ALL'AVANA

Si è chiusa all'Avana la Conferenza consultiva panamericana, alla quale parteciparono le delegazioni di ventuna repubbliche con l'intervento di dieci ministri degli esteri. Contrariamente alle intenzioni ed i desideri degli Stati Uniti, si è palesata la netta repulsione degli altri Paesi americani a sottoporsi in tutte le questioni politiche ed economiche all'ordine del giorno, alla guida assoluta del Governo di Washington.

Senza dubbio uno degli scopi principali di questa conferenza indetta dagli Stati Uniti era quello appunto di coordinare vieppiù le nazioni sud-americane, ora specialmente che esse sono private dell'appoggio economico dell'Europa in una organizzazione panamericana capeggiata dagli Stati Uniti. E' oramai dall'estate del 1935, dall'epoca cioè della Conferenza economica di Buenos Ayres, che Washinton persegue con crescente tenacia questa mèta, svolgendo una intensa attività di propaganda contro la cosidetta "penetrazione pacifica" del Fascismo in tutti i campi della vita nazionale americana, in quella culturale come in quella politica ed economica.

Alla Conferenza di Lima, del dicembre 1938, gli Stati Uniti credettero ancora opportuno di manifestare il lato politico della loro richiesta di un fronte unico americano contro gli Stati totalitari d'Europa invitando le nazioni firmatarie a conservare i sistemi liberali nel commercio e nei traffici. La conferenza di Lima non fu però tanto importante per i suoi risultati materiali, quanto per l'indirizzo che allora fu stabilito di dare alle future conferenze panamericane, le quali dovevano avere un carattere consultivo nei riguardi di tutte le questioni economiche, culturali e di qualsiasi genere, la cui soluzione sia di interesse per gli Stati americani.

La prima conferenza di tale specie fu quella che si riunì a Panama nell'ottobre del 1939, per la nota definizione della zona di neutralità, che, come si sa, venne estesa a trecento miglia intorno alle coste del continente americano. Accanto al lato politico di questa conferenza, fu soprattutto in particolar modo il concetto economico panamericano ad ottenervi un sensibile incremento, mediante la fondazione di un Comitato consultivo finanziario ed economico interamericano, al quale fu assegnato un complesso di compiti, che pur essendo di natura prevalentemente economica, non poteva non apportare delle conseguenze anche nel campo politico. Si trattava in primo luogo della stabilizzazione dei rapporti monetari e commerciali interamericani, della reciproca assistenza nella difesa contro gli equilibri apportati dall'attuale guerra europea e dell'istituzione di una Banca panamericana per l'incremento del consumo e delle importazioni di prodotti americani.

Il programma di Panama conteneva quindi due parti ben definite, di cui la prima si occupava della soluzione dei problemi relativi alla guerra e la seconda del riordinamento fondamentale delle relazioni economiche interamericane. L'ulteriore attuazione del programma era affidata alla Conferenza dell'Avana, la cui caratteristica ed importanza era data però dal fatto che in essa non vennero discusse questioni di indole economica, bensì anche quelle relative all'applicazione della dottrina di Monroe ai possedimenti coloniali europei nell'emisfero occidentale. Ma dove si trova qui il limite preciso fra politica ed economia? Se si vuole, anche la proposta discussa all'Avana di monopolizzare l'intera esportazione nord e sud americana non è altro, in fondo, che una manovra politica in grande stile, eseguita con mezzi tutt'altro che liberali. L'ausilio economico offerto dal colosso del nord agli Stati centro e sud-americani, potrebbe essere effettuato soltanto sotto due forme. O impegnando una lotta contro la politica di blocco dell'Inghilterra, nemica di ogni traffico internazionale e della tanto decantata libertà dei mari, oppure assumendosi gli Stati Uniti tutte le esportazioni sud-americane che attualmente non trovano più possibilità di sbocco in Europa. La prima delle due forme di ausilio è contraria alla volontà degli Stati Uniti e la seconda supera le loro possibilità. Ben a ragione è stato detto che la soluzione del problema di una cooperazione pan-americana dipende dalla capacità degli Stati Uniti di importare prodotti che costituiscono in effetti una concorrenza sul loro stesso mercato nazionale, come ad esempio, i minerali ed i prodotti agricoli dell'America latina. Le correnti politiche interne della Confederazione, contrarie a tali tendenze, fecero già, or non è molto, naufragare le trattative commerciali fra gli Stati Uniti da una parte e l'Argentina e l'Uruguay dall'altra, cosicchè soltanto con undici dei venti Stati centro e sud-americani fu possibile realizzare degli accordi nel senso del Trade Agreements Act del 1934.

Da ciò risulta che i rapporti economici e non per ultimo anche politici fra il nord ed il sud-america somigliano ad un nodo gordiano. Nel 1939 gli Stati Uniti acquistarono dai Paesi ibero-americani merci per un valore superiore di ottantasei milioni di dollari a quello delle forniture ad essi Paesi. Nel contempo però questi ultimi si videro a fine dell'anno debitori di seicentosettantasette milioni di dollari nei confronti degli Stati Uniti, dimodocchè il bilancio sud-americano dei pagamenti verso l'US.A. chiudeva con un deficit di circa seicento milioni di dollari.

Il senso più profondo di tutti questi problemi economici è che, sottoponendosi gli Stati sud-americani alla supremazia commerciale e finanziaria del Nord, essi perderebbero di fatto la loro autonomia politica, diventando schiavi della politica estera di Washington.

La stampa ibero-americana ha riconosciuto per tempo questo pericolo ed ha accolto con non eccessivo entusiasmo il nuovo progetto pan-americano degli Stati Uniti. Essa ha posto ripetutamente in rilievo i legami culturali ed economici col vecchio continente e si è dimostrata conscia del fatto che una nuova Europa, ricostruita politicamente e economicamente sotto la guida dell'Asse Roma-Berlino, saprà offrire ai Paesi del Sud-America tutto ciò ch'essi necessitano per il mantenimento dell'indipendenza e per un aumento del benessere dei mercati capaci di assorbire senza limiti i loro prodotti e le loro merci.

Il lavoro dei prigionieri di guerra
fatti dalla Germania

BERLINO, 3

L'impiego dei prigionieri di guerra nel lavoro produttivo si svolge nel quadro dell'accordo del 27 luglio 1929, in cui è detto espressamente che i prigionieri di guerra sani ed adatti al lavoro previsto, eccezion fatta degli ufficiali, possono venire impiegati in lavori. Il loro impiego — a termini di detto accordo — viene regolato dall'amministrazione speciale germanica per il collocamento degli operai. Già durante il raccolto del 1939 poterono essere impiegati mensilmente circa 300 mila prigionieri di guerra polacchi, in lavori agricoli. Nell'inverno si ebbe un assorbimento in misura più limitata nel campo industriale. Nel febbraio del 1940 i prigionieri di guerra polacchi erano così distribuiti: agricoltura 40.3 per cento, lavori forestali 2,4 per cento, industria 10.2 per cento. Con l'inizio della primavera l'impiego nell'agricoltura aumentò enormemente tantochè in aprile i prigionieri polacchi ad essa adibiti raggiungevano il 90,9 per cento. L'impiego dei prigionieri di guerra polacchi è oggi pressochè finito. La maggior parte di essi è stata rilasciata per atto di clemenza di Adolfo Hitler, dallo stato di prigionia di guerra e permane adibita ai lavori agricoli in condizione di borghesi.

L'impiego dei prigionieri di guerra è invece in pieno sviluppo per quanto si riferisce a quelli degli eserciti delle potenze occidentali. Due mesi dopo l'inizio delle ostilità, già duecentocinquantamila prigionieri di guerra occidentali erano adibiti a vari lavori. Essi sono attualmente per circa il 53 per cento adibiti ai lavori agricoli e forestali e per circa il 47 per cento nelle industrie. La forte percentuale di lavoratori borghesi polacchi e di prigionieri di guerra pure polacchi, adibiti ai lavori agricoli, renderà possibile l'impiego di un maggior numero di prigionieri di guerra occidentali nelle varie industrie.

Von Papen in volo a Sofia
La partenza per Istanbul

SOFIA, 3

E' qui giunto in aeroplano diretto ad Ankara, l'ambasciatore del Reich in Turchia, von Papen. Era con lui il ministro di Germania a Sofia, Richthofen. Erano a riceverli all'aerodromo un rappresentante del Ministero degli Esteri, il ministro d'Italia a Sofia e il personale della legazione tedesca.

Von Papen, dopo aver brevemente conferito alla legazione di Germania coi ministri Filov e Popov, è ripartito per Istanbul.

L'inizio delle trattative
tra Bulgaria e Romania

SOFIA, 3

Il processo di chiarimento delle relazioni tra i vari stati balcanici continua a svilupparsi favorevolmente senza alcuna scossa o perturbamento. Stamane è arrivato a Sofia il ministro di Romania a Belgrado, Cardera, il quale secondo quanto si apprende, è incaricato di collaborare con il suo collega di Sofia, Pilotti, per la risoluzione delle questioni pendenti fra i due paesi.

Il popolo bulgaro segue lo sviluppo degli avvenimenti con vivo interesse e con un senso di profonda ammirazione per il Duce e il Fuehrer ai quali, si rileva in questi circoli politici, spetta il merito del mantenimento della pace nei Balcani, settore europeo in cui, malgrado tutti gli intrighi inglesi, l'ordine nuovo basato sulla giustizia è in via di progressiva e rapida realizzazione.

Bessarabia e Bucovina
incorporate nell'Ucraina

MOSCA, 3

Ha avuto luogo al Kremlino la seconda seduta delle due Camere del Soviet supremo. Ha aperto la seduta Chvernik, presidente del Soviet delle nazionalità. Le due Camere, dopo discorsi dei deputati Konstantinov e Kornietz, hanno approvato con voto separato il progetto relativo alla costituzione della Repubblica sovietica moldava ed all'incorporazione nella Repubblica Ucraina della Bucovina settentrionale e dei distretti della Bessarabia, Kohtine, Akkerman ed Izmail.

Mosca e Bucarest intendono
normalizzare i loro rapporti

BUCAREST, 3

Il discorso di Molotof, che è stato pubblicato stamane per intero dalla stampa romena, viene ampiamente commentato dai giornali. Il governativo *Romania* esprime, in una nota del suo redattore diplomatico, il punto di vista ufficiale circa i rapporti russo-romeni, auspicando la completa normalizzazione dei rapporti stessi. Alla frase di Molotof che «i rapporti con la Romania devono d'ora innanzi assumere una piega completamente normale», l'ufficioso bucarestino fa seguire testualmente: «Questa precisazione, che costituisce nel tempo stesso un desiderio della politica estera dell'U. R. S. S., corrisponde esattamente alle intenzioni dei circoli dirigenti romeni».

La rinascita greca

Quattro anni di governo
del generale Metaxas

ATENE, 3

Il popolo greco festeggia in questi giorni il quarto annuale dell'avvento del regime totalitario del generale Metaxas. La Grecia non ha dimenticato in quale marasma l'avevano condotta le continue lotte dei partiti, preoccupati soltanto dei rispettivi profitti, a danno dei veri interessi della nazione, e non dimentica come il generale Metaxas sia intervenuto per salvare il paese dalla catastrofe.

Stroncate anzitutto le conventicole dei politicanti, Metaxas avviò il popolo greco verso la sua rinascita. Si preoccupò prima di ogni altra cosa della difesa e della sicurezza della nazione, riorganizzando l'esercito e provvedendo alla maggiore efficienza del suo armamento. Risanato il bilancio, il Governo di Metaxas ha iniziato la realizzazione di un piano di lavori pubblici di vasta portata, mediante il quale poteva quasi completamente debellare la disoccupazione, ha favorito l'agricoltura determinando una intensificazione della produzione ed un aumento dell'esportazione.

Nel campo della politica sociale il Governo di Metaxas ha dato sviluppo al sistema delle assicurazioni sociali, ha adottato provvedimenti assistenziali in favore della maternità ed ha tutelato i rapporti tra i datori di lavoro ed i lavoratori mediante contratti collettivi, creando anche i «focolari operai» che riproducono «i dopolavoro italiani». Esso ha proceduto infine ad una riforma del codici civile e di quello di procedura penale.

La celebrazione del quarto annuale del regime totalitario assumerà particolare importanza domani e lunedì. Sin da stamane Atene è coperta di bandiere e grandi manifesti inneggianti al generale Metaxas sono stati affissi sulle mura della capitale ellenica. E' annunciata per domani, allo stadio, una grande adunata di popolo cui interverranno il Presidente Metaxas, i membri del Governo e il corpo diplomatico.

Aumenta la tensione nippo-inglese

Una personalità giapponese
tratta in arresto a Londra

SAN SEBASTIANO, 3

Il direttore dell'ufficio londinese della Compagnia di navigazione nipponica «Mitsubishi Shoji Kaisha», signor K. Makihara — si apprende da Londra — è stato arrestato la notte scorsa per ragioni che non vengono precisate.

L'ambasciata giapponese conferma l'arresto, ma anch'essa è ancora all'oscuro circa i moventi del provvedimento. L'arresto di Makihara ha causato vivissima impressione nella colonia nipponica, dove la notizia si è diffusa in un baleno. Si giudica che l'incidente provocherà un aggravamento della tensione anglo-giapponese. Si presume infatti che Tokio chiederà l'immediata liberazione di Makihara.

Nei circoli ufficiali nipponici è stato dichiarato che l'Ambasciatore nipponico, durante la visita fatta oggi al Ministro degli Esteri, ha energicamente protestato contro l'arresto di cittadini giapponesi a Londra. Contemporaneamente si è saputo che lord Halifax ha comunicato all'Ambasciatore che gli arresti erano stati determinati da ragioni di sicurezza nazionale e che essi erano privi di qualsiasi significato politico o di rappresaglia.

Si fa rilevare nei circoli politici londinesi che, benchè nulla sia trapelato della sessione segreta di mercoledì alla camera, Churchill ha affermato pubblicamente che le relazioni anglo-nipponiche hanno un posto importante nella politica estera britannica e che molte influenti personalità si sono pronunciate in favore di un più energico atteggiamento della Gran Bretagna nei riguardi del Giappone.

Viva indignazione a Tokio

TOKIO, 3

Viva indignazione ha suscitato la notizia dell'arresto a Londra delle personalità nipponiche. L'agenzia ufficiosa «Domei» e i giornali in edizioni speciali hanno dato particolari su questi arresti. I giornale vedono nel fatto una rappresaglia contro gli arresti operati dal Giappone di persone di nazionalità britannica accusate di spionaggio.

Commentando la notizia da Chita che il Manciukuò e la Mongolia hanno avviati negoziati relativamente ai problemi pescherecci, il vice ministro degli esteri ha espresso la fiducia nel loro successo, perchè le basi di esse erano state predisposte in conversazioni fra Molotoff e l'ambasciatore nipponico a Roma.

La conferenza nippo-sovieto-mongolo-mancese, incaricata di stabilire la linea di confine nella regione di Noman-Har inizia oggi i supoi lavori.

Uno strano caso è avvenuto durante il viaggio di un apparecchio civile giapponese che fa il servizio tra la Tallandia ed il Giappone. L'apparecchio, che a scalo a Hanoi, per rifornirsi di acqua e benzina, è stato costretto a fare un atterraggio forzato immediatamente dopo il suo decollo dall'aerodromo di Hanoi scendendo in un campo di riso e riportando alcuni danni. E' stato accertato che nel serbatoio dell'aeroplano si trovava benzina mista ad acqua. E' stata aperta una inchiesta presso la ditta anglo-sassone fornitrice della benzina.

Si apprende soltanto ora che il 31 luglio scorso unità da guerra giapponesi hanno fermato e trattenuto il vapore americano *Estelle*, al largo della costa del Cekiang. L'*Estelle* era entrato nella zona di mare bloccata dai giapponesi. Gli americani, come è noto, non riconoscono la legittimità del blocco giapponese.

L'approvvigionamento dell'Alsazia

STRASBURGO, 3

L'approvvigionamento e la distribuzione di viveri alla popolazione dell'Alsazia, che va ogni giorno aumentando, ha creato per l'Opera di assistenza nazional-socialista compiti sempre maggiori, alla cui soluzione occorre una preparazione volonterosa e piena di sacrificio. Il pane viene portato direttamente a destinazione da Offemburg. Giornalmente vengono distribuite 5 mila razioni. Dato che il consumo del pane è molto maggiore delle quantità trasportate, ai fornai alsaziani viene fornita la farina occorrente per preparare la quantità supplementare. Attualmente collabora al trasporto dei viveri la nota organizzazione Todt. I suoi autocarri vanno giornalmente a raccogliere profughi nelle varie parti dell'Alsazia e li portano Strasburgo. Contemporaneamente trasportano viveri per i distretti nei quali si recano. Allo spirito di abnegazione dei volontari addetti al servizio dell'Opera di assistenza, uomini e donne, si deve se al 20 luglio risultavano distribuiti in Alsazia un milione e 167 mila 467 cg. di viveri.

Non 30 mila ma 619
furono i morti a Rotterdam

ROMA, 3

L'Ambasciata di Olanda a Washington ha in una recente «dichiarazione» riferito le voci diffuse a Londra, secondo le quali in un attacco aereo tedesco contro la città indifesa di Rotterdam vi sarebbero stati 30 mila morti e 73 mila feriti e mutilati. «La Corrispondenza» informa che queste menzogne della propaganda britannica hanno ora una definitiva smentita nella dichiarazione degli uffici dello stato civile di Rotterdam, che pubblicano una statistica ufficiale dalla quale risulta che 619 persone in tutto, fra gli appartenenti alla popolazione civile, sono rimaste vittime di azioni belliche durante il mese di maggio.

La morte a venticinque ann
dell'uomo alto metri 2,65

CHICAGO, 3

Roberto P. Wadlow era nato 22 anni fa con un peso normale, ma a 18 mesi pesava già 30 chili, a quattordici anni non poteva più passare per la porta di casa; nel 1936 raggiungeva l'altezza di metri 2.55, e la scorsa settimana, quando la morte chiuse la sua breve esistenza, il giovane americano toccava i metri 2,65 e i 239 chili di peso. Il gigante, figlio e fratello di congiunti normali, possedeva una fenomenale ghiandola pituitaria che gli aveva giocato il tiro di renderlo sempre più smisurato, quanto più avanzava negli anni, e da una comune intelligenza e forza fisica era venuto indebolendosi coll'aumentare di volume, tanto che non aveva potuto seguire i coetanei negli studi e aveva dovuto ridursi al bastone per camminare.

Aveva appartenuto ad un circo che girava per le fiere e ultimamente era stato ingaggiato da una ditta fabbricante di calzature che gli aveva fatto fare il giro delle città americane esibendolo con un paio di scarpe del numero 86, dal costo di 1700 lire e con un abito che, per la confezione, aveva richiesto nove metri di stoffa. Il Wadlow è morto in seguito ad una infezione alle dita dei piedi.

Epidemia influenzale a Portorico

SAN JUAN DE PORTORICO, 3

Un'epidemia d'influenza infuria da qualche tempo e si è diffusa in tutta l'isola. Si contano già duecento vittime.

Si calcola che del milione e 800.000 abitanti dell'isola ben centomila siano i colpiti dal morbo.

Il "punto morto" nelle Aziende

Alle sue numerose, interessanti ed originali pubblicazioni in materia di Ragioneria, il rag. Eugenio Greco di Milano, ha testè aggiunta una pubblicazione non meno interessante ed originale per gli studiosi di tale materia e sopra tutto per quanti, professionisti o dirigenti di imprese, devono occuparsi di contabilità: «Il punto morto nelle aziende», (ed. Fratelli Bocca, Milano, L. 22).

Il *Punto morto* è quello nel quale l'esercizio non presenterebbe nè utili nè perdite se l'impresa cessasse, e corrisponde, in sostanza, alla somma minima di affari necessaria a coprire tutte le spese fisse.

Per la determinazione del punto morto nelle aziende, il rag. Greco si dichiara ligio al principio tecnico, che non si hanno utili se non da prodotti venduti, escludendo quindi il conseguimento di utili dallo stock.

Dopo una chiara premessa, l'A. entra nel vivo dell'argomento, ricorrendo prima alle formule e successivamente ai grafici, poichè — com'egli stesso avverte — la conoscenza di entrambi i procedimenti permette di controllare con l'uno, il risultato ottenuto dall'altro.

Questo tema di tecnica aziendale, così magistralmente trattato, contribuirà a perfezionare la pratica di Ragioneria, per la quale il Greco ha sempre dimostrato tanto simpatico fervore di propaganda.

Il blocco dei prezzi
Le istruzioni ai commercianti

ROMA, 3

Il reggente la Confederazione fascista dei commercianti, ha richiamato l'attenzione delle organizzazioni nazionali e provinciali sull'importanza delle disposizioni contenute nel decreto di blocco dei prezzi delle merci e dei servizi.

Dopo avere illustrato il particolare significato delle direttive ministeriali, ispirate a superiori ragioni di interesse nazionale, il consigliere nazionale Agnino ha impartito precise istruzioni perchè il decreto di blocco abbia la più rigorosa e continuativa applicazione. Dev'essere pertanto svolta un'intensa continua e capillare azione di propaganda e persuasione fra i commercianti, sia a mezzo di riunioni, sia attraverso la stampa, sia con contatti singoli perchè: 1.o) ogni commerciante si persuada che in nessun caso e per nessuna ragione può aumentare i prezzi stabiliti e sappia che qualsiasi violazione sarà punita con le più severe sanzioni dall'organizzazione sindacale; 2.o) i commercianti rifiutino in qualsiasi caso di acquistare a prezzi superiori a quelli stabiliti. Chi compera a prezzi superiori si fa complice dell'aumento abusivo e rende difficile i rifornimenti ai commercianti disciplinati.

La circolare confederale raccomanda inoltre alle Unioni provinciali di far compiere dai funzionari addetti ai sindacati, assistiti da esperti, delle visite periodiche alle aziende commerciali, sia all'ingrosso che al dettaglio, per intensificare l'azione di istruzione, di persuasione e di vigilanza e per raccogliere frequenti notizie sull'andamento dei rifornimenti e dei prezzi.

Il reggente la Confederazione fascista dei commercianti richiama infine l'attenzione delle organizzazioni provinciali sulla necessità di intensificare i contatti con i C. P. C. e con le autorità locali per segnalare le varie situazioni e gli eventuali tentativi di elusione della legge.

La tassa sull'entrata per le carni
ridotta della metà

ROMA, 3

Dato che in conseguenza dei provvedimenti che hanno vietato la vendita delle carni alcuni giorni della settimana, il volume di affari relativo a tale commercio si è venuto a contrarre in una misura che può valutarsi del 50 per cento, il Ministero delle Finanze ha consentito che per il trimestre luglio-settemvre 1940 il canone di abbonamento all'imposta generale sull'entrata, dovuto dai rivenditori di carne al dettaglio, sia ridotto alla metà.

Tale misura viene operata per quanto concerne il canone di imposta il cui ammontare non superi le lire 2080 sulle singole rate settimanali che vengono a scadere entro il trimestre suddetto e per il canone di imposta superiore alle lire 2080 sulle rate che scadono nel mese di agosto del corrente anno. E' appena il caso di avvertire che nessuna riduzione compete per quella parte delle quote del canone relative ai mesi di febbraio, marzo e aprile 1940 e quelle dell'abbonamento stipulato. Sono escluse le entrate derivanti da vendita e forniture di carni ad Enti di amministrazione militare. Ciò stante per tali vendite e forniture è dovuta, indipendentemente dall'abbonamento, la imposta nella misura del 2 per cento da corrispondersi nei modi ordinari.

Due tipi di sapone per toletta
La vendita delle scorte

ROMA, 3

Come è noto, il Ministero delle Corporazioni ha fissato, il giorno 21 giugno scorso, la produzione di soli due tipidisapone per toeletta e disposto che ogni commerciante dovrà esserne provvisto entro il minor tempo possibile, non oltre la fine del corrente mese. Per i saponi di altro tipo, che costituiscono l'attuale scorta dei negozianti, essi potrano essere venduti al prezzo normale già fissato, con deliberazione ministeriale, dai Consigli provinciali delle Corporazioni, fino al giorno 27 settembre. Dopo tale data sarà vietata la vendita di tutti i saponi da toletta non conformi ai due tipi prescritti, dal decreto ministeriale 21 giugno 1940 e il cui prezzo è fissato per il tipo corrente a lire 18 il kg. e per il tipo fino a lire 25 il kg.

Quali sono le vendite al minuto

ROMA, 3

In seguito al quesito postogli dal Ministero per l'agricoltura e foreste, inteso a stabilire i criteri discretivi fra vendita al minuto e vendita all'ingrosso agli effetti delle disposizioni di cui al secondo comma dell'art. 1 del R. D. 9 gennaio 1940, n. 2, il Ministero delle finanze ha comunicato che per vendite al minuto devono intendersi le vendite di qualunque importo, di prodotti commercianti a peso, numero o misura, effettuate da commercianti muniti di speciale licenza per la vendita al dettaglio. Ne consegue che sono da considerarsi vendite al minuto: a) la vendita, qualunque sia il loro ammontare, di prodotti commerciali a peso, numero o misura, effettuate da produttori o grossisti; b) le vendite da chiunque effettuate, relative a prodotti (esempio: macchine, mobili, ecc) che per le loro peculiari caratteristiche non possono mai formare oggetto di vendita al minuto.

Numerosi arresti per incetta
di 451 quintali di zucchero

MILANO, 3

La questura ha in questi giorni concluso una laboriosa inchiesta che ha condotto alla denuncia all'autorità giudiziaria dei seguenti componenti una organizzazione che procedeva nella provincia di Napoli alla incetta di zucchero eccedente il fabbisogno normale di pasticceri, gelatieri e industriali: Beretta Luigi da Milano, rappresentante; Vicinanza Giuseppe, da Napoli, commerciante frutta e verdura; Auriemma Gennaro, da Nola, commerciante in biscotti; Canepa Carlo, da Milano, rappresentante; Ghirindelli Ruggero da Milano, impiegato. Tutti costoro furono arrestati ad eccezione del Beretta, che è attivamente ricercato.

I quantitativi di zucchero incettati e trasportati a Milano, dal marzo a tutt'oggi, con la compiacente prestazione della ditta di trasporti De Agostini Vittorio di Napoli, che mascherava il prodotto indicandolo sui fogli di spedizione come «polvere» ammontano finora complessivamente a q.li 451 che risultano venduti a prezzo maggiorato a sei persone, pure arrestate e deferite all'autorità giudiziaria, e presso i quali sono stati sequestrati complessivamente quintali 118 di zucchero.

Eccezionale abbondanza
della produzione di fagioli

ROMA, 3

Si apprende che, in grazia della favorevole congiuntura stagionale, la produzione dei fagioli sarà eccezionalmente abbondante, tanto in Italia come nel bacino danubiano. Siccome l'Italia e la Germania sono i soli attuali mercati di sbocco della produzione bulgara, romena e jugoslava, si prevede che pertanto quest'anno il nostro paese potrà fare assegnamento su abbondanti disponibilità di fagioli, formate oltre che dalla produzione interna, anche dalle offerte danubiane.

Le leggi sulla "Gazzetta ufficiale"

ROMA, 3

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il r. decreto con il quale, agli insegnamenti complementari dei corsi di laurea in medicina e chirurgia, in chimica, in scienze naturali, in scienze biologiche e in farmacia, è aggiunto quello di scienza dell'alimentazione, a decorrere dal 29 ottobre 1940 XIX.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica poi i decreti del Duce con i quali vengono mobilitati civilmente: L'Agenzia Stefani, l'Istituto nazionale dei cambi con l'estero, l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, l'Istituto nazionale LUCE, l'Ente italiano audizioni radiofoniche l'Ente nazionale industrie turistiche, il Reale Automobile Circolo d'Italia e gli enti provinciali per il turismo: questi ultimi limitatamente agli uffici informazione ed alloggio presso i nodi ferroviari e ai posti di ristoro per i militari.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica inoltre la legge con la quale a decorrere dall'anno scolastico della R. Accademia Navale 1939-40 e sino a tutto l'anno scolastico 1941-42 le nomine ad allievo ufficiale dei corpi militari della R. Marina possono essere aumentate del 20 p .c. sul numero dei posti messi a concorso. Con altra disposizione contenuta nella «Gazzetta ufficiale», il numero dei corsi messi a concorso per la nomina a sottotenente delle Armi navali in S. P. E. è aumentato da otto a venti. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 31 ottobre 1940.

I ribassi per località climatiche
prorogati al 20 agosto

ROMA, 3

Il periodo di emissione dei biglietti ferroviari a riduzione per le località climatiche viene definitivamente fissato fino a tutto il 20 agosto. Cessa quindi di aver vigore la limitazione al 5 agosto dell'emissione dei biglietti ridotti per talune località climatiche, pubblicata nel bollettino commerciale n. 27 del 15 luglio u. s. delle Ferrovie dello Stato.

Violento ciclone nel Dakota

WASHINGTON, 3

Un breve ma violento ciclone ha colpito la zona di Dawson nel Dakota settentrionale causando tre morti e una ventina di feriti.

Il vento che soffiava alla velocità di 120 chilometri all'ora, ha raso al suolo molte abitazioni e divelto numerosi alberi.

La circolazione stradale

La schermatura dei fari
Le norme per cicli e veicoli

ROMA, 3

In seguito alle tassative disposizioni del Ministero della Guerra e per disciplinare definitivamente la schermatura dei fari degli automezzi e biciclette, e dei fanali dei veicoli a trazione animale ed a mano è stato disposto che a decorrere da giovedì quindici agosto le uniche schermature per i fari degli automezzi, biciclette e veicoli siano:

Per automobili, schermo costituito da una cuffia di tela cerata o di stoffa assolutamente non trasparente nella quale sarà praticato una fessura orizzontale lunga centimetri tre e larga uno, non in direzione della lampadina, ma al di sotto di essa, in modo che la sorgente luminosa rimanga sfocata e mascherata. Qualora la forma o l'applicazione dei fari non consenta l'impiego della cuffia, lo schermo di tela cerata o di stoffa, mai trasparente, dovrà essere applicato all'interno del faro in maniera ben ferma in modo non si distacchi dal vetro col calore della lampadina o con il movimento dell'autoveicolo. I fanali posteriore dovranno rimanere azzurri ma a luce assai attenuata e con il colore molto scurito, in modo che non proiettino sul selciato una luce troppo viva. Le freccie direzioni dovranno rimanere rosse ma a luce pure attenuata o scurita.

Per biciclette: ai fanali delle biciclette si dovrà applicare uno schermo nero munito di una fessura orizzontale azzurrata di centimetri tre di lunghezza per uno di larghezza posta al di sotto della sorgente luminosa.

Per i veicoli a trazione animale ed a mano di ogni genere, qualora la fonte luminosa del fanale sia data da candela o lume ad olio si dovrà provvedere all'azzurramento del vetro, oppure a quello della tela. Se invece la fonte luminosa dovesse essere alimentata da pila o da dinamo, si dovranno osservare le norme relative alle biciclette. Conformemente a quanto è stato disposto dal Ministero delle Comunicazioni con circolare n. 18100 i fanali posteriori dovranno rimanere azzurri, ma a luce assai attenuata o con il colore molto scurito, in modo che non proiettino sul selciato una luce troppo viva. Le freccie direzionali dovranno rimanere rosse, ma anch'esse a luce attenuata o scurite.

Tra i consiglieri nazionali

ROMA, 3

Con decreto del Duce cessa dalla carica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il fascista Orlando Giuseppe e viene riconosciuta la qualità medesima al fascista Carlo Pareschi.

Gli insegnanti albanesi
ad un corso informativo

TIRANA, 3

Ha avuto inizio, sulla spiaggia di Durazzo, il primo corso informativo per gli insegnanti albanesi. L'ispettore del P. N. F. Parini, ha assunto il comando del campo che ospita le centurie degli insegnanti elementari e medi e dei direttori didattici d'Albania.

Dopo il rito dell'alzabandiera, è stato letto l'ordine del giorno rivolto per l'occasione agli educatori albanesi, nel quale l'ispettore del P. N. F., dopo avere recato loro il saluto del Partito fascista, sottolinea l'altissimo compito affidato agli educatori, come quello che deve preparare le generazioni albanesi del Littorio, alacri nello spirito e forti fisicamente, pei più grandi bisogni della Patria e dell'Impero.

L'ordine del giorno conclude invitando i camerati albanesi a rivolgere un saluto devoto al Re e Imperatore e al Duce, con un giuramento di assoluta fedeltà e con la vibrante promessa di un fecondo lavoro.

L'ispettore Parini ha pronunciato quindi fervide parole di incitamento che sono state salutate alla fine da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Re e Imperatore e del Duce.

Esame del futurismo

Non sono numerosi gli studi critici sul Futurismo. Dico studi e non discorsi, chiacchiere, invettive; dico penetrazioni, e non perlustrazioni soltanto. Ed anche quelli apparsi in libri o riviste, dettati con intenzioni analitiche di approfondimento sono unilaterali o viziati da preconcetti esaltatori e personalismi, sicchè non sempre chiariscono l'intima struttura del movimento futurista. Più abbondanti sono invece le monografie che abbracciano insieme il Futurismo e il suo creatore, Marinetti, ma, anche per queste, non si può affermare che tutto sia cristallino, dal punto di vista critico.

Un libro di accurata indagine: *Futurismo*, pubblicò recentemente Alfredo Moretti, ma è critico e non divulgativo. Critica e divulgativa insieme è, invece, la monografia di Alberto Viviani: *Il poeta Marinetti e il futurismo*, apparsa ora nella collana « Scrittori italiani » diretta da Umberto Renda (Torino, G. B. Paravia). Lo studio del Viviani, anche nella sue brevità, è a parer mio esaurientissimo, e chiarificativo di un fenomeno artistico e sociale che per trent'anni suscitò clamorose opposizioni e pure permeò di se, con persistenza ostinata, e quasi trovando spalancate le vie di un intimo inavvertito consenso, la vita collettiva italiana. Il Viviani ha potuto raggiungere in queste sue pagine precisione informativa ed efficacia persuasiva per quattro ordini di ragioni importantissime: Partecipazione diretta a tutto il movimento letterario fiorentino e artistico futurista dai primi anni del secolo nostro ad oggi; intimità devota con Filippo Marinetti, pur senza avere rotti i contatti con le manifestazioni intellettuali classicheggianti; preparazione diligente — c'è già un suo libro sull'argomento, *Giubbe Rosse*, ad affrontare il tema; serenità di valutazione derivante da profondo equilibrio spirituale e garbatezza di esporre.

Il panorama che offre al lettore è diviso in due parti distinte fra di loro, pur rimanendo la seconda allacciata alla prima come sviluppo dimostrativo di alcune particolari affermazioni sull'arte marinettiana. Nella prima parte, infatti, il lettore accompagna il Poeta nel suo irrompere diciassettenne nella vita letteraria, e lo segue creatore del Futurismo e guida assidua agli sviluppi del battagliero movimento dirompente. Nella seconda invece, partecipa all'opera di analisi degli scritti di Marinetti, e diventa parte attiva della serrata polemica che il Viviani affronta con chi male annotò e peggio interpretò idee, propositi, costruzioni di colui che, dichiarata guerra alle vecchie forme sintattiche, si affermò signore e dominatore delle parole in libertà.

Sia nella prima che nella seconda parte del libro nessuno degli elementi d'indagine probatoria è stato trascurato. Il futurismo marinettiano nasce sostanzialmente con quella serie di conferenze dinamiche, tenute in varie città della Penisola la quale diede vita « a quello *Sturn und Drang*, che pochi anni dopo doveva essere alimentato non solo dal Futurismo, ma, specie in Toscana, dal *Leonardo* di Giovanni Papini, dal *Regno* di Enrico Corradini, fino alla *Voce* e *Lacerba* e che condusse al forzato svecchiamento della mentalità italiana e quindi alla guerra ».

La storia del movimentato battagliare fiorentino, al quale parteciparono attivissimi anche Ardengo Soffici, Giuseppe Prezzolini, Aldo Palazzeschi — e non solo questi — è scritta al Viviani con precisione e genialità. Spalanca come una finestra sugli sviluppi di quel garibaldinismo letterario fecondo di polemiche accesissime, e non sterile di « pugni e schiaffi » che dimostrò tuttavia, chiaro e lampante come in quell'apparente disordine iniziale si erano ritrovati e affermati alcuni spiriti creatori ed originali, e che i semi da loro sparsi nella terra profondamente rivoltata e sconvolta avrebbero dato di lì a non molto dei germogli meravigliosi ».

A rileggere gli undici punti del « Manifesto di fondazione del Futurismo » apparso nel 1909 i giovani delle nostre generazioni recenti, educati mussolinianamente, non ne restano certo impressionati. Ma nel 1909, che diavoleria ! Per chi aveva il sangue in tumulto — e ce n'erano scavezzacolli oltre i futuristi — che bazza le « serate » marinettiane ! — Volavano i torsoli di cavolo in segno dispregiativo, ma roteavano anche i bastoni e calavano pugni sonori su dorsi e musi.

Questo conflitto apparentemente chiassoso ma profondamente rivoluzionario, Alberto Viviani rammemora con fotografica precisione. E spiega altresì come urtando e ruinando altari e sacerdoti della dea inerzia, animò spiriti e cose dell'arte e della politica.

Viviani presenta poi i *Manifesti* successivi della letteratura futurista (1912) e della politica (1913). E sviluppa le tesi del « verso libero » e delle « parole in libertà » e lungamente esamina e chiarisce le opere di Marinetti. Il lettore segue la minuziosa analisi rivelatrice, e ne comprende la logicità di molte manifestazioni futuristiche, ritenute finora espressione di infocata bizzarria. Comprende che sintesi unica del futurismo marinettiano è l'eccitamento persistente: agire per creare. Non agire per imitare. Ed ecco lo sforzo massimo volonteroso dei giovani per aprire nuove vie all'arte, ed ecco l'ardore per la guerra liberatrice da ogni servitù straniera, ed ecco l'impeto eroico per conquistare l'Impero, che deve superare financo la gloria del glorioso Impero romano: « Sia cancellato financo il fastidioso ricordo della grandezza romana, con una grandezza italiana cento volte maggiore ».

E' dunque un esercito di ostinati volonterosi lanciato alla conquista di un primato, superando costantemente il primato raggiunto che Marinetti ha guidato e guida. E' le sue proprie manifestazioni esprimono una vitale realtà che si fa sempre più pulsante per raggiungere nel moto e col moto alacre dello spirito acceso un'etica infaticata e infaticabile, guizzando dal passato sorpassato, potentemente armata di volontà creativa, verso le candide vertiginose cime dell'avvenire.

Quando si consideri il Futurismo da questo punto di vista etico-dinamico, nessuno può mettere in dubbio che la creazione marinettiano non abbia influito in trenta anni di vita. Movendo dal centro pulsante della vitalità futurista, cioè « movimento creativo », Alberto Viviani ha buon giuoco per battere in breccia gli avversari che hanno denigrato il Futurismo dicendolo niente altro che il copiaticcio di alcuni poeti e copiatori stranieri. « La parte più benevola della critica si è limitata a riconoscere che Marinetti ha voluto conferire organicità e chiarezza — facendoli italiani — ai tentativi francesi, i quali, movendo dal romanticismo, attraverso Baudelaire e Rimbaud, giungono fino a Mallarmè, al belga Verhaeren e all'americano Vithman... Non è esatto... Che cosa poteva suggerirgli il tragico simbolismo di Rimbaud e la sua allucinante ma pur magnifica ricerca poetica di assoluto attraverso l'esasperazione delle facoltà intelligibili e sensibili? E la poesia pura, ferocemente ermetica di Mallarmè, ha forse un punto di contatto con la poesia di Marinetti e i *Manifesti futuristi?*.... E perchè Vhitman fu un poeta di rude potenza e ribelle ad ogni disciplina, è titolo sufficiente per dichiararlo un santone ispiratore del Futurismo?... Rimarrebbe Verhaeren, cantore delle *Villes tentaculaires* e di *Les forces tumultueses*, esaltatore del lavoro contemporaneo, delle babeliche metropoli e delle officine... Se il Futurismo ha esaltato e cantato la macchina, le metropoli e le invenzioni e le affermazioni dinamiche, ciò è avvenuto per la volontà e il desiderio di innalzare costantemente e violentemente la poesia e l'arte verso sfere di originalità assoluta, proprio in contrasto e in antitesi con l'idea poetica del Verhaeren e del Vhitman, i quali posero la loro originalità e la loro ribellione poetica agli ordini di una unilaterale concezione

Giovanni Bitelli

Due noti musicisti svizzeri
annegati nel Ceresio

CAMPIONE D'ITALIA, 3

Una tragica conclusione ha avuto la scorsa notte la gita fatta in barca da coniugi svizzeri Karl Studer di 57 anni, professore al Conservatorio di Zurigo, e Lilian Mayer di 33 anni da Winterthur (Zurigo), violinista di non comune valore.

Innamorati delle bellezze del Ceresio, i due coniugi erano soliti passare tutti gli anni un lungo periodo di riposo a Cassarate, e anche i primi giorni dello scorso mese di luglio vi erano tornati. Loro svago preferito era una passegigata serale in barca che essi effettuavano quotidianamente con una imbarcazione a quattro remi. Come di consueto, anche l'altra sera, verso le 21, i due coniugi si staccavano dalla riva per la solita gita. Ma a tarda notte essi non erano ancora ritornati. Fu solo ieri mattina che il pescatore Eraldo Mancini, da Campione d'Italia, a trecento metri circa dalla riva scorgeva il corpo della Mayer. Informati della scoperta altri pescatori, questi trassero a bordo della loro imbarcazione i miseri resti trasportandoli a Campione d'Italia dove poco dopo veniva rimorchiata anche la barca su cui i coniugi erano saliti e che era stata avvistata mentre andava alla deriva da altri pescatori. Sulla barca tutto era in ordine; i remi al loro posto e a poppa era aperta la valigietta-fonografo col disco di una *Sinfonia* di Beethoven. La puntina arrivata al limite della spirale, lascia pensare che il disco abbia continuato a girare mentre nelle acque i due coniugi annegavano.

Le indagini svolte dalle autorità hanno permesso di stabilire che si tratta di una duplice disgrazia. La donna, probabilmente nel tentativo di cambiare posto, era caduta in acqua. Il marito si era prontamente gettato a sua volta nel lago per recarle aiuto, ma era fallito nel suo nobile gesto trovando anch'egli la morte nei gorghi. Il cadavere del professore non è stato ancora recuperato.

La morte dello scultore Lederer

BERLINO, 3

Il notissimo scultore Hugo Lederer è morto all'età di 69 anni.

L'opera più conosciuta dello scomparso è il monumento di Bismark ad Amburgo. La statua, di 15 metri di altezza, aveva richiesto cinque anni di lavoro.

Numerosi monumenti e fontane in Germania sono pure del Lederer, oltre a parecchi ritratti, fra i quali una testa di Riccardo Strauss.

LIBRI NUOVI

Lanfranco Fava: *Canti all'orizzonte*, versi. Tip. La Commerciale, Firenze - L. 10.

Mario Gianturco: *La guerra degli imperi - Capitalisti contro gli imperi centrali*. Le Monnier ed. Firenze - L. 2.

A. della Corte: *Antologia della storia della musica. Vol. II: l'Ottocento*. Paravia ed. Torino. L. 26.

Attilio Crepas: *Il paese senza amore*. Paravia ed. Torino.

Ventimila giovani
ai campi di addestramento della Gil

Hanno avuto inizio in tutta Italia, organizzati dal comando federale della G. I. L., i campi di addestramento per graduati allievi istruttori premilitari che hanno per fine la formazione dei giovani istruttori, i quali assumeranno successivamente una funzione di diretta responsabilità nel comando dei reparti premilitari durante i normali cicli d'istruzione.

L'importanza di questi campi di addestramento è notevolissima in quanto assicura all'organizzazione della premilitare un numeroso e ben preparato contingente di elementi scelti i quali, durante la permanenza nei campi, avranno la possibilità di acquistare tutte le cognizioni tecniche utili al loro successivo impiego.

Il Ministero della Guerra ha favorito l'effettuazione di altri campi di addestramento con particolari facilitabioni; i comandi federali della G. I. L., con i mezzi propri, ne hanno predisposta la organizzazione, notevole per la massa dei giovani che vi partecipano e che assommano ad oltre 20 mila.

Per l'inquadramento di così imponente quantitativo di allievi, appartenenti alle classi 1921, 22, 23, ogni comando si è valso della capace opera degli istruttori dell'Accademia della G. I. L. e degli ufficiali che hanno frequentato gli annuali corsi presso le apposite scuole per istruttori premilitari. Le esercitazioni hanno avuto immediatamente inizio con un elaborato programma seguito dal più vivo interessamento dei giovani, i quali, nell'esercizio del comando, nella conoscenza delle armi e della cultura fascista, pongono tutto l'impegno perchè la loro formazione riesca pienamente rispondente alle finalità che la G. I. L. si prefigge. I campi di addestramento avranno la durata di 20 giorni. Gli ispettori del comando generale della G. I. L. seguiranno con frequenti visite la preparazione degli allievi in armi che già procede con intenso ritmo.

Vita nuova a Càssala
liberata dal giogo britannico
Il problema della schiavitù, che gli inglesi avevano lasciato insoluto, decisamente affrontato dagli Italiani

GONDAR, 3

La normalizzazione della vita civile a Càssala italiana è stata pressochè raggiunta, grazie alla rapida riorganizzazione dei servizi e al riordinamento dei mercati e del traffico carovaniero. Questa nuova situazione ha creato nelle popolazioni native uno stato di profonda fiducia, che si manifesta fra l'altro con l'afflusso quotidiano di notizie agli uffici governativi, i quali si prodigano nell'opera di assistenza, che va dal campo politico a quello sanitario.

Come già era avvenuto negli anni scorsi nei territori etiopici sottoposti al regime negussita, anche a Càssala, subito dopo la conquista, le autorità italiane hanno dovuto affrontare il problema della schiavitù, che si presentava urgente, non ostante che gli inglesi avessero avuto mezzo secolo di tempo per risolverlo.

Questo diffuso senso di fiducia per l'Italia tra le popolazioni native, non è scosso ed anzi è stato rinsaldato dall'incursione aerea su Càssala di cui ha dato notizia un recente bollettino del nostro Quartier generale delle Forze Armate, che documenta la rabbiosa reazione britannica alla folgorante conquista italiana del centro sudanese, la cui importanza strategica per le future operazioni militari è capitale.

Collaborano attivamente con gli organi del governo nell'opera di assistenza e per il mantenimento dell'ordine pubblico a Càssala, le forze di polizia dell'Africa Italiana, le quali dopo aver partecipato brillantemente alle operazioni belliche e segnatamente al fatto d'arme per la conquista della stazione e dei monti di Càssala, hanno impiantato fin dal sei luglio u. s. tutti gli uffici e svolgono una intensa attività, non solo d'istituto, ma anche di carattere militare. Fra l'altro va segnalata la grande efficacia, già documentata nel campo tattico, dei reparti motorizzati della P. A. I. i quali hano dimostrato come anche in una guerra coloniale hanno un prezioso impiego le cosiddette "vespe" ossia le motocarrozzette leggere, dotate di adeguato armamento automatico, che sono state largamente utilizzate dai germanici sul fronte occidentale.

Tenute di sudditi nemici
sequestrate in Polesine

ROMA, 3

Il Prefetto di Rovigo, ritenuto che il Lanificio Veronese dei fratelli Tiberghien, con sede in San Michele Extra (Verona) il quale possiede in comune di Fratta Polesine (provincia di Rovigo) la tenuta agricola denominata Frattesina, è da considerarsi di nazionalità nemica, in quanto i proprietari sono di nazionalità francese, ha assoggettato a sequestro i detti beni, nominando sequestratario il signor Cavatorta Renzo dell'Ufficio del Registro di Rovigo.

L'attrice Grace Fields
ha messo in salvo i suoi beni

ROMA, 3

La persecuzione inglese contro gli italiani non è ancora finita, a quanto appare da una notiziola che riportano i giornali londinesi.

Un deputato laburista, il signor Davidson, ha infatti presentata una interrogazione ai Comuni « per conoscere i motivi per i quali è stato accordato il permesso all'attrice Gracie Fields (inglese di nascita, ma divenuta suddita italiana dopo il suo recente matrimonio con l'attore cinematografico Mario Bianchi, noto nel mondo artistico come Monty Banks) di uscire dall'Inghilterra e di portare con sè ingenti valori, assai superiori ai limiti consentiti dalla legge ». L'interrogante domanda che una inchiesta sia aperta e siano puniti i colpevoli che trovansi negli uffici del Foreign Office, dal quale il permesso risulta essere stato accordato.

Gracie Fields (oggi signora Bianchi) è la Mistinguett del mondo inglese, che da umile tessitrice di cotone è divenuta così celebre nel campo artistico da essere reputata fra le più ricche donne d'Inghilterra. Essa possiede anche una magnifica villa a Capri. Allo scoppio della guerra Gracie Fields, che era ancora legalmente sposata con un inglese, ha fatto conoscere che il suo processo di divorzio era in corso e che appena ottenuto lo scioglimento del suo matrimonio sarebbe passata a nuove nozze con lo artista italiano, che era anche suo direttore artistico. Ciò è infatti avvenuto alla fine di aprile e subito dopo la « stella » ha riunito una buona parte del suo capitale liquido (dopo avere lasciato ingenti somme a opere di carità da lei create) e ha fatto vela per l'America, donde verrà a stabilirsi definitivamente in Italia.

I rappresentanti del Papa
sono in maggioranza italiani

ROMA, 3

La notizia secondo la quale il Pontefice ha deciso di conferire la cittadinanza vaticana a tutti i Rappresentanti delle Sede Apostolica all'Estero, siano essi rivestiti o no di carattere diplomatico, ha destato qualche meraviglia perchè molti credevano che, al primo costituirsi della Città del Vaticano come Stato sovrano, fosse senza altro seguita l'attribuzione della cittadinanza vaticana ai Rappresentanti del Papa.

Secondo informazioni de « La Corrispondenza », Pio X a cui fu sottoposta a suo tempo la questione, non credette necessario provvedere. Egli rilevò che, per unanime riconoscimento, i nunzi e delegati apostolici italiani avevano sempre, e in tutte le circostanze, anche le più difficili e delicate, mostrato un equilibrio e una correttezza che li avevan fatti immuni da qualsiasi accusa. Era anzi invalso, nel mondo diplomatico, il concetto che i migliori diplomatici della Sede Apostolica fossero gli italiani. I rappresentanti pontifici all'estero sono infatti in grandissima maggioranza di nazionalità italiana e, come tali, cittadini italiani. Fra i nunzi soltanto due non erano cittadini italiani, e precisamente mons. Pasquale Robinson, Nunzio in Irlanda, nato in Irlanda e cittadino irlandese, e mons. Giuseppe Varuana, Nunzio a Cuba, che è nato a Malta e che ha la cittadinanza americana. Anche l'incaricato di affari di Liberia, mons. Giovanni Collins, è irlandese.

Maggior numero di non italiani si riscontra nelle Rappresentanze pontificie non rivestite di carattere diplomatico, cioè le Delegazioni Apostoliche.

Diventando cittadini vaticani, questi diplomatici e rappresentanti pontifici potranno rimanere ai loro posti anche quando dovesse sorgere un conflitto armato tra i paesi presso i cui governi sono accreditati e l'Italia, continuando così a svolgere la loro missione.

Prezzi e tipi di lampadine
rimarranno immutati

ROMA, 3

Il Consorzio nazionale fabbricanti lampade elettriche aveva deciso lo scorso maggio di limitare alle proprie aderenti la produzione delle lampade di determinato voltaggio, aggravando così i prezzi dei diversi tipi, e di modificare i limiti degl'importi minimi degli acquisti per la resa porto franco.

Il Ministero delle Corporazioni, in seguito a particolare esame della questione, ha deciso di considerare non valida tale deliberazione e ha invitato i produttori a continuare la produzione dei tipi in uso antecedentemente senza variazione di prezzi e di mantenere immutate le somme richieste per la consegna porto franco.

La deliberazione del Ministero avendo effetto retroattivo, le ditte che avessero pagata la maggiorazione richiesta dai produttori hanno diritto di essere rimborsate.

La settimana alla radio

La stagione lirica dell'EIAR diffonderà questa settimana *La Traviata* di Giuseppe Verdi, (Primo programma, domenica 4 agosto, ore 20.30); Primo programma, giovedì 8 agosto, ore 20.30).

L'opera, concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, ha ad interpreti principali Giovanni Malipiero, Enzo Mascherini, Magda Olivero.

Avremo oggi un Concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali (Secondo programma, ore 21). Il programma comprende musiche di Corelli, Porrino, Tommasini, Salviucci, Malipiero e Cherubini.

Un altro concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali sarà diffuso dal Primo programma, giovedì 8 agosto alle ore 14.15. Il programma recherà musiche di Brahms, Parelli, Respighi e Strauss.

Sabato 10 agosto alle ore 21.40 le Stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del Quartetto Italiano, con musiche di Haydin, Zanella e Principe.

La diffusione di scene di prosa recherà un capolavoro di Pirandello: *Ma non è una cosa seria*, commedia in tre atti (Secondo programma, domenica 4 agosto, ore 20.30) e ancora: *Tre no giapponesi*, traduzione ed adattamento di Erminio Robecchi Brivio: 1) *I pini cantano* (Amore di madre), un atto di autore ignoto; 2) *Il battipanni* (Amore tra sposi), un atto di autore ignoto; 3) *Il vecchio soldato* (Amore per la Patria), un atto di autore ignoto. (Primo programma, sabato 10 agosto, ore 20.30).

Colonie Estive del P. N. F.

I cronisti dell'EIAR continuano le loro visite e le loro soste fra i ragazzi adunati nelle colonie estive, marine e montane, del P.N.F. Per il mese di agosto sono previste altre trasmissioni da Riccione, da Albavilla di Como, da Bari, da Pescara e da Apuania. Alcune delle colonie visitate sono organizzate da la G.I.L.E. ed ospitano i figli degli Italiani all'estero; altre, organizzate dalla G. I. L. ospitano ragazzi provenienti dalla Libia. In tutte uno è lo spirito forte, disciplinato, gaio: spirito schiettamente italiano e fascista.

L'Automobile degli uccelli.

Esiste un'automobile qualificata « canora ». Essa infatti è costituita da numerose gabbie nelle quali i più variopinti uccelli cinguettano gaiamente. La cronista Pia Moretti, ha carpito col microfono il delizioso canto dei volatili ed ha intervistato il proprietario sulle abitudini e sulle caratteristiche degli uccelli meno conosciuti nelle loro abitudini e nel loro canto. Gli ascoltatori potranno ascoltare la divertente e interessante intervista, improntata tutta alla più schietta semplicità.

L'inventario dell'eredità
di Cesare Pascarella

ROMA, 3

E' terminato in questi giorni l'inventario dell'eredità di Cesare Pascarella, al quale ha partecipato un rappresentante della Reale Accademia d'Italia per tutto ciò che si riferiva all'attività intellettuale dell'illustre poeta.

E' stata accertata l'esistenza dell'autografo della « Storia nostra » quale risultava, specie per la parte relativa al Risorgimento, agli intimi dell'autore. Sono stati, inoltre, rinvenuti numerosi taccuini contenenti note di viaggio, diari, ecc. la cui pubblicazione sarà preziosa, non soltanto per la biografia di Cesare Pascarella, ma anche per la storia italiana dell'ultimo cinquantennio. Numerosi anche i disegni ed i dipinti, molti dei quali potranno costituire il corredo illustrativo dei taccuini.

L'Accademia d'Italia si è anche preoccupata delle sorti della biblioteca. In pieno accordo con la rappresentanza degli eredi, tutti i sopradetti materiali sono stati dichiarati in deposito per l'Accademia, la quale ha costituito una ristretta commissione incaricata di preparare la pubblicazione delle opere edite e inedite di Cesare Pascarella.

Lascia un milione e mezzo
per la creazione d'un asilo

BOLOGNA, 3

Nella ricorrenza del trigesimo della morte, gli esecutori testamentari della signora Fernanda Lamma, fascista della vigilia ed una delle più ragguardevoli rappresentanti dell'industria nazionale della moda, hanno comunicato alla Prefettura che ella ha devoluto la maggior parte del suo patrimonio e precisamente un milione e mezzo di lire, alla creazione di un asilo infantile intitolato alla memoria della madre, che dovrà sorgere nella sua villa di Casalecchio di Reno; ha inoltre disposto un legato di lire 100 mila a favore dell'Istituto delle piccole suore dei poveri vecchi di Bologna.

Un'ardita escursione

DOMODOSSOLA, 3

I due alpinisti Giovanni Grossi e Francesco Canuto, soci del C.A.I. e della sottosezione S. E. O. di Domodossola, hanno effettuato per primi l'ascensione al Torrione presso il monte Cistella comunemente detto Pizzo del Morto alto metri 2700 dalla parete ovest.

Partiti dall'alpe Covatè alle ore 14.30, e dopo lungo cammino, i due rocciatori attaccavano la base della parete alle ore 19 giungendo infine alla vetta alle ore 21.30. I due alpinisti avevano già effettuato per primi la scalata del Torrione dalla parete nord il 2 agosto 1936 e dalla parete est il 10 luglio 1938.

Notizie d'Arte

LETTERE

✱ L'attuale situazione politica richiama in piena ribalta alcune volumi che Mondadori pubblicò tempo fa e che potranno oggi interessare una grande parte dei nostri lettori. Sul problema del Mediterraneo, ad esempio, esistono due volumi di F. Ciarlantini: «Viaggio nell'Oriente mediterraneo» e «Il Marocco come è». Un volume di grande attualità è anche «Jugoslavia d'oggi» di Ugo Cuesta. Giotto Dainelli, accademico d'Italia, noto geografo ed esploratore, ci offre infine la prima descrizione completa e scientificamente esatta del Lago Tana, il famoso lago in cui, fin dal tempo della guerra etiopica, si scontrarono gli opposti interessi d'Italia e d'Inghilterra.

✱ Con la pubblicazione di «I cento giorni della Finlandia» di Indro Montanelli l'editore Aldo Garzanti ha iniziato una nuova collana di volumi che si intitola «Pagine dell'ora» e che raccoglie in una serie di volumi le cronache più sincere, più immediate e più ammirate per efficacia e potenza rappresentativa, degli avvenimenti di guerra che costituiscono il grande dramma dell'Europa contemporanea. Al volume di Indro Montanelli faranno seguito altri scritti di valorosi corrispondenti di guerra.

✱ Il grande filosofo tedesco Kant è stato onorato, nella sua città natale, con una significativa cerimonia. L'accademico Farinelli, professore alla R. Università di Torino, tenne dalla cattedra da cui il grande filosofo scomparso soleva diffondere le sue dottrine, una applaudita commemorazione.

✱ Malgrado la guerra, l'edizione monumentale delle opere di Goethe che viene curata dall'Archivio Goethe e Schiller, non ha subito soste a causa della guerra e ne è uscito in questi giorni il 22.o volume. La pubblicazione, che comprende 50 volumi, dovrà essere compiuta entro il 28 agosto 1949, giorno che segnerà il duecentesimo centenario della nascita dell'immortale Volfango.

✱ Esce ora il primo volume di questa guerra. Mondadori, con quella tempestività che gli è abituale, pubblica infatti, raccolta in un magnifico volume di circa 400 pagine, tutte le corrispondenze di guerra redatte da Mario Appelius come inviato speciale del «Popolo d'Italia» al seguito dell'esercito tedesco. Il volume si intitola: «La tragedia della Francia» (L. 18.50) e ha per sottotitolo questa frase espressiva: «Dalla superbia di ieri agli armistizi di oggi ».

MUSICA

✱ Il festival musicale di Salisburgo non avrà luogo quest'anno. Al suo posto la Filarmonica di Vienna farà eseguire, nella città che diede i natali a Mozart, un ciclo di concerti sinfoniui, con la collaborazione di solisti di grande valore.

✱ Al Re del Valezer, Giovanni Strauss, la città di Vienna che della celebre danza è culla, prepara un museo musicale. Già ora vengono raccolti sistematicamente tutti i manoscritti del noto compositore. La maggior parte di essi, trovantisi nelle mani della figlioccia di Strauss sono stati acquistati dalla città di Vienna.

✱ Un teatro tedesco di provincia, quello di Chemnitz, ha avuto il merito di mettere in iscena un'opera quasi ignota di Ciaikowski, « Mazeppa ». L'opera ingiustamente trascurata, ha avuto grande successo.

✱ Nella prossima stagione, che avrà inizio a settembre, due teatri d'opera tedeschi, il Deutsches Opernhaus di Berlino e la Staatsoper di Monaco, eseguiranno due opere italiane in lingua italiana. Il Deutsches Opernhaus metterà in iscena il « Barbiere di Siviglia » di Rossini, mentre l'Opera di Stato di Monaco darà il « Trovatore » di Verdi.

✱ Nello stesso tempo in cui si svolgeranno a Bayreuth le rappresentazioni del festival Wagneriano per i soldati, l'orchestra filarmonica di Berlino, la prima del Reich, si metterà in viaggio per tenere dei concerti per le truppe d'occupazione in Danimarca ed in Francia. Sotto la direzione di Hermann Abendroth l'orchestra filarmonica suonerà dapprima in Danimarca, dove darà due concerti pubblici, quindi si recherà in Francia per due concerti ai soldati a Parigi e uno a Versaglia.

✱ Nelle edizioni Curci è usata una lirica per canto e pianoforte del maestro Attilio Staffelli, intitolata: «Soffio dei colli fioriti».

CINEMA

✱ Negli stabilimenti cinematografici della Tobis di Berlino a Grunewald si sta mettendo attualmente in scena una nuova pellicola diretta dal regista Liebeneier che si ispira alla vita del grande statista germanico Bismarck. Si tratta di una produzione che si occupa principalmente dei primi passi di Bismarck nella vita politica del suo Paese.

✱ Dopo due anni di peregrinazioni attraverso l'Asia, il celebre esploratore Colin Ross è tornato in questi giorni in Germania portando seco una quantità di materiale cinematografico girato nell'Estremo Oriente. La Tobis-Degeto sta attualmente portando a termine il montaggio delle riprese che formerà un grande documentario intitolato « Asia Nuova ».

✱ Sotto l'egida del comando della Marina da guerra germanica è stato portato a termine in questi giorni un magnifico documentario che descrive l'impiego dell'arma sottomarina nella guerra attuale.

✱ La vita dei « Tre Codonas » i famosi acrobati sud-americani che per molti anni primeggiano in tutti i teatri di varietà internazionali, ha ispirato il regista tedesco A. A. Rabenalt per mettere in scena una grande pellicola.

PITTURA E SCULTURA

✱ Nel museo di Amsterdam si può oggi visitare un'esposizione di arte belga, costituita dai quadri di quasi tutti i conosciuti pittori e grafici belgi del momento. Fiamminghi e Valloni sono qui confusi nel contrasto dei loro temperamenti e caratteri, contrasto che la comune appartenenza alla famiglia artistica rende meno apparente. Maggiormente impressionano le opere plastiche quali esponenti di due scuole di Maunier e l'altra di Georg Minne, il quale espone per proprio conto poi, una serie di eccellenti opere.

✱ La città di Praga ha istituito alcuni premi artistici per artisti cechi e tedeschi.

Spigolature

Un medico nordamericano, il dr. Deason, ha compiuto recentemente curiose osservazioni intorno all'istinto medico tra gli animali: « Non solo essi sanno curare le loro infermità — egli afferma — ma anche prevenirle. Conoscono il valore dei lassativi ed apprezzano quello delle vitamine, che il re della Creazione scoprì dopo secoli. Per essi non ha segreti l'influenza del sole nel trattamento di determinate affezioni. Alcune specie sanno ridurre le più difficili fratture ». Il dottor Dearson aggiunge: « Di tutti i mezzi preventivi, il più importante è, senza dubbio, l'igiene. L'uomo vi si sottomette per ragionamento, e gli animali la praticano istintivamente. I felini - tigri, pantere, gatti — si puliscono otto o dieci volte al giorno. Gli elefanti si fanno la doccia. Molti animali si bagnano con frequenza nei fiumi ». Il medico nordamericano, che nelle sue cacce ha avuto l'occasione di osservare i costumi delle principali specie animali, afferma che « la prima cura di un animale ferito è di nettare la piaga. Lotta contro l'infezione con lo stesso zelo d'un medico moderno. La saliva costituisce un poderoso microbicida ed è sorprendente il vedere come lupi e cani cerchino di evitare che si formi la crosta sulla ferita prima che questa si trovi libera da ogni infezione. In un « rancho » americano ho potuto osservare come una pavona mantenesse la sua ala fratturata di fianco al corpo; ogni volta che si spostava, essa la ricollocava al posto con grande cura. Dopo un certo tempo le ossa si saldarono ». Il dott. Deason riferisce ancora una prova convincente dell'istinto medico degli animali: « Un guardiano del giardino zoologico di Nuova York mi ha rivelato, che quando qualche animale cade malato, non manda a chiamare il veterinario. Gli presenta tutte quelle piante, tutti quei frutti e quegli alimenti che troverebbe in libertà. L'animale sceglie sempre, senza esitazione, le sostanze suscettibili di curare, o, almeno, di attenuare il suo male ».

✱

E' stato ultimato l'inventario dello Azerbaidjan (Caucaso sovietico). Dal rapporto relativo a detto inventario, risulta che il numero delle biblioteche del « paese del fuoco » — come comunemente viene chiamato l'Azerbaidjan sovietico — si eleva a 2037; in questo numero sono comprese anche 881 biblioteche popolari, 819 per la gioventù ed i ragazzi e 337 scientifiche. Il numero di libri contenuti in queste biblioteche si eleva a 4.500.000, il numero dei membri è di 364.000. Nella sola città di Baku ci sono 449 biblioteche, 3.354.000 libri e 214.000 lettori ogni anno. Le statistiche non indicano la percentuale dei libri in lingua turcomanna (lingua locale) e quali sono i soggetti trattati dai vari volumi. E' noto, comunque, che le opere della letteratura patriottica nazionale furono bruciate tutte durante il periodo della guerra civile bolscevica. A proposito di libri azerbaidjani, l'Istituto di medicina di Baku ha deciso di pubblicare i lavori scientifici dei giovani specialisti dell'Azerbaidjan, Agabelli, Hanym, Chahthatili, Ataev, Effendi Zadè, ecc. A costoro occorre aggiungere i nomi degli scienziati seguenti, le cui opere sono state già stampate: il docente Kerim-Zadè, autore della « Tubercolosi », opera scientifica di indubbio valore; Hussein-Zadè, autore di lavori sulle malattie del naso, delle orecchie e della gola; il docente Melik-Zadè autore di un lavoro sulle malattie nervose.

✱

Le ricerche archeologiche intraprese da vario tempo e proseguite con costante alacrità sul posto dove sorgeva l'antica città di Wardzia, nella Georgia, e, precisamente, sulla riva sinistra del fiume Kura, hanno dato dei risultati veramente imponenti. La città fu distrutta dai Persiani nel XVI secolo. Essa è stata ritrovata intatta: è costituita da una città-fortezza sotterranea e scavata in un blocco roccioso della catena caucasica. Le grotte ed i trafori si prolungano in tutti i sensi per parecchi chilometri. Il piano della città è conservato in un affresco della sala centrale sotterranea, una donna rappresentata su questo affresco tiene in mano il piano completamente spiegato. Questa donna rappresenta la celebre Regina Tamara, la più illustre sovrana d'Oriente, che ha lungamente e saggiamente governato sulla Georgia nell'epoca aurea di questo antico Paese. Sono stati ritrovati ampi locali destinati a depositi di vino, di grano, di cereali; mentre sono state rinvenute delle terme, delle farmacie e delle biblioteche. La guarnigione della fortezza di Wardzia contava fino a 20.000 uomini. Essi avevano delle ingentissime provviste che permetteva loro di avere una notevole autonomia nei loro servizi di guerra.

✱

Non è la prima volta che si parla di utilizzare industrialmente le energie termiche del Vesuvio. Sebbene a tutta prima sembri arditissimo, il progetto non è da considerarsi ineseguibile, pur ammettendo che la tecnica non sia ancor matura per questo compito. La città di Napoli è circondata da un gran numero di vulcani spenti o semispenti: i Campi Flegrei — e con essi la loro continuazione, l'isola d'Ischia ed il vulcano Epomeo — non sono che un solo immenso cratère. Il ricupero dell'energia è quindi abbastanza facile in quelle zone, soprattutto nella così detta « Solfatara », o piccolo Vesuvio. L'utilizzazione è possibile anche ad Ischia; d'altra parte le numerosissime sorgenti calde del litorale, da Castellamare a Cuma, sono sfruttate solo in minima parte e per soli scopi di bagni. Dei vari progetti tracciati sull'esempio dell'impresa di Larderello in Toscana, quello che riguarda lo sfruttamento della Solfatara è quello che ha maggiori probabilità di esecuzione, giacchè l'entità dell'energia utilizzabile vi è sufficientemente grande perchè meriti di invertirvi dei capitali.

Cronaca della Città

Tutte le energie della Nazione convogliate verso la Vittoria

Una visita al Centro federale di mobilitazione civile

Quando ci siamo recati alla Federazione dei Fasci di combattimento per venir ricevuti dal ten. col. Edmondo Bacchini, Vice Segretario Federale e Vice Comandante Federale del Centro di Mobilitazione civile, non appena entrati nell'ampia sala d'ingresso di Ca' Littoria abbiamo avuto la sensazione precisa di ciò che sia veramente la mobilitazione civile. E questa sensazione si è fatta più precisa ancora quando, giunti all'ufficio del Centro di Mobilitazione civile, siamo stati ricevuti sulla porta da un giovanissimo caposquadra marinaro, che ci ha introdotti ad attendere il nostro turno in una saletta, dove quattro o cinque ragazze, tutte al disotto dei diciott'anni, attendevano alacremente a svolgere il lavoro dell'ufficio.

Mentre attendevamo, abbiamo osservato queste giovanissime impiegate, che oseremmo chiamare impiegate in erba se non temessimo di offenderne il giusto orgoglio di lavoratrici fasciste: oltremodo comprese della serietà del loro lavoro, ma sempre col volto improntato alla sorridente vivacità dei loro sedici anni, trascrivevano schede, stendevano elenchi, sbrigavano insomma quel lavoro che veniva ordinariamente sbrigato da esperti impiegati maggiorenni.

Il colonnello Bacchini ci riceve nel suo vasto e semplice ufficio, arredato con sobrietà fascista con i pochi mobili di immediata utilità; regna nell'ufficio una intensa attività sottolineata dal trillare dei telefoni, dall'andirivieni di impiegate e dattilografe, dal ticchiettio delle macchine da scrivere. Interrotto frequentemente da chiamate e da telefonate, il Vice Federale Bacchini si presta molto gentilmente al nostro interessamento, ed acconsente a spiegarci minutamente il funzionamento della complessa organizzazione della mobilitazione civile.

Ognuno al suo posto

Accanto al servizio militare, e di importanza anche se non pari tuttavia importantissima, la mobilitazione civile raccoglie e convoglia le energie di tutti gli italiani cui l'età, il sesso od altre ragioni impediscono di accorrere alle armi. E, come la mobilitazione delle Forze Armate richiede una lunga e delicata preparazione in tempo di pace, così la mobilitazione civile rende necessaria una vigile ed accurata preparazione che permetta di disporre, qualora la situazione lo richieda, di forze morali e materiali di primo ordine.

I mobilitati civili vengono così a compiere tutte le funzioni di coloro che sono richiamati alle armi, ed oltre a ciò tutte quelle altre attività rese necessarie dalla complessità dell'organismo della Nazione belligerante. Ognuno è così al suo posto. La trattrice il cui conduttore è chiamato a compiere il proprio dovere non resterà inoperosa: altre mani la guideranno attraverso i campi arati; le messi non resteranno a marcire perchè l'agricoltore ha lasciato la falce per la spada, chè altre braccia le mieteranno e le raccoglieranno.

Infatti la mobilitazione civile provvede a fornire gli operai agli stabilimenti, i braccianti all'agricoltura, gli impiegati alle aziende, sicchè la vita d'ogni atomo della nazione abbia a procedere con la massima regolarità.

Si sono viste già le donne sostituire il personale richiamato in diverse aziende cittadine — quale ad esempio l'A.C.N.I.L. — ed anche i ragazzi sostituire i gravi ed esperti impiegati senza che perciò il servizio dovesse risentirsi: alla minore perizia di chi, benchè addestrato in precedenza, non ha l'esperienza data dalla consuetudine, sopperiscono l'entusiasmo e la buona volontà. Naturalmente però tutte queste sostituzioni non sono improvvisate: il Centro federale non ha mancato di istituire a suo tempo dei corsi speciali di addestramento che hanno fornito a chi li ha seguiti le principali nozioni del servizio da svolgere.

Le donne e la mobilitazione civile

Naturalmente il servizio abbraccia una immensa quantità di persone, se si pensi che tutte le donne dai 14 ai 60 anni, tutti gli uomini dai 14 ai 18, od oltre l'età consentita al servizio militare, ne sono sottomessi agli obblighi; perciò si è creduto bene di esonerare dal servizio medesimo quelle donne cui incombe già un servizio della massima delicatezza ed importanza per la Nazione, un servizio che, benchè non si sia soliti a chiamarlo tale, è forse il più importante in pace ed in guerra: quelle cioè che la maternità impegna per le cure a quelli che costituiscono l'esercito futuro d'Italia. Virtualmente così sono chiamate ad esplicare la loro attività le donne senza figli, sposate o nubili, dai 14 ai 45 anni.

Con tutto ciò, coloro che hanno obblighi precisi al servizio di Mobilitazione civile, sommano in Venezia ad oltre 55.000 e nella provincia fra i 130 ed i 140.000.

Organizzazione centrale e periferica

La Mobilitazione Civile, che ha per capo supremo il Ministro Segretario del Partito, è suddivisa in centri federali di Mobilitazione civile, il cui capo è il Segretario Federale, che delega per dirigere questo importantissimo servizio il Vicecomandante Federale del Centro di Mobilitazione Civile. A questo organo federale è devoluta l'assegnazione dei cittadini mobilitati civilmente alle destinazioni precedentemente fissate in base alle segnalazioni fornite dai centri di reclutamento istituiti presso ogni Fascio.

Come si svolge la meccanica della mobilitazione civile?

Ogni Comune è tenuto a fornire al Centro di reclutamento competente le liste di censimento delle classi tenute a questa prestazione, comprovanti la data di nascita e la professione esercitata dall'individuo. Sulla base di queste liste il Centro di reclutamento compila le schede personali, indicanti minuziosamente le attitudini personali del soggetto onde permetterne l'assegnazione più rapida e più sicura a quelle attività dove la sua opera possa rendersi più utile.

Il Centro Federale poi provvede alla assegnazione medesima, fatta già in precedenza in tempo di pace per evitare il congestionamento dell'ufficio in stato di emergenza. Per coloro i quali, senz'obblighi militari, prestino già servizio in aziende interessanti la difesa nazionale l'assegnazione è compiuta automaticamente, e coloro che rientrano in questa categoria sono alle dirette dipendenze dei Consigli delle Corporazioni, se superiori in età ai 19 anni. Pene severissime sono comminate a coloro i quali si sottraggono fraudolentemente agli obblighi incombenti su tutti i cittadini per il raggiungimento delle mete fissate dal Duce all'Italia fascista: giuste punizioni nel momento in cui tepidezza e reticenza sono da considerarsi delitti.

Così, per mezzo del servizio di Mobilitazione civile, è dato modo ad ogni cittadino di portare il suo contributo alla vittoria che non può mancare all'Italia, protesa in ogni sua attività nelle mani del Duce verso la sicura ed ormai prossima vittoria finale.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nomine

DIRETTORIO FEDERALE:

L'Eccellenza Pietro Capoferri, Reggente il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha, su mia proposta nominato componente il Direttorio Federale per il periodo di Guerra il fascista Franchini Carlo, nato nel 1915, inscritto al P.N.F. dal 24-5-1937, Segretario del G.U.F., in sostituzione del fascista Stroppiana Sergio richiamato alle armi.

ISPETTORI DI ZONA:

Ho nominato Ispettore di Zona a disposizione il Fascista Michieletto Enrico di Dario, nato nel 1896, inscritto al P.N.F. dal 15-2-26, già consultore del Gruppo del G. R. F. di Dorsoduro in sostituzione del Camerata Alberto Ferrari Bravo, richiamato alle armi.

Cambi di guardia

FASCIO DI PORTOGRUARO

Ho nominato Commissario del Fascio di Portogruaro il fascista Bazzoni Ariego, nato nel 1903, inscritto al P.N.F. dall'1 gennaio 1921, squadrista, Legionario della Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, già Segretario e Commissario di Fascio, in sostituzione del fascista Bortolotto Luigi.

FASCIO DI FIESSO D'ARTICO.

Ho nominato Commissario del Fascio di Fiesso d'Artico il fascista Smania Antonio, nato nel 1896, inscritto al P.N.F. dal 31 dicembre 1932, in sostituzione del fascista Bertolini Mario.

Convocazione

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria lunedì 5 corr. mese alle ore 16.

Il Vice Segretario Federale reggente

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi gratuiti per esami di riparazione

Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per esami di riparazione nella sessione autunnale per Piccole italiane, giovani italiane, giovani fasciste. Le domande devono essere presentate entro il giorno 6 c. m. alla Casa GIL (Rialto).

La vita delle giovani fasciste e delle giovani italiane al campo federale pre-coloniale

A pochi Km. da S. Stino di Livenza si è iniziato alla fine del mese di luglio il Campo federale pre-coloniale organizzato dal Comando dei reparti femminili della G.I.L., in cui si svolgono il corso federale per capocenturia e il corso graduate capomanipolo e caposquadra giovani fasciste e giovani italiane.

Il campo sorge in un ampio spazio prativo, nel quale sono state innalzate le tende, mentre nel fitto bosco che circonda il prato sono stati disposti tutti i servizi. Sono sorte così le doccie, la cucina, il refettorio, ecc., insomma tutto l'occorrente necessario per la vita e il funzionamento della piccola tendopoli.

Il campo, che ha lo scopo di addestrare le giovani donne italiane alla vita coloniale, risuona di buon ora delle voci argentine delle giovani, che alle 6 sono già tutte in piedi. Dopo aver provveduto alla pulizia si svolge il rito dell'alza bandiera ed il vessillo tricolore sventola per tutta la giornata su di un pilo in mezzo al campo. Si iniziano quindi, dopo la colazione, le esercitazioni secondo un ben preciso e razionale programma predisposto dal Comando dei reparti femminili della G.I.L., e che consistono in ginnastica, lezioni di organizzazione, comando, pratica, cultura, pronto soccorso, allevamento di animali da cortile, puericoltura, tiro a segno, ecc. Queste lezioni sono alternate con passeggiate che si effettuano nei dintorni.

Alle 12.30 a tavola e poi fino alle 15.30 riposo.

Nel pomeriggio, sempre sotto la vigile ed attenta guida della direttrice del campo e delle istruttrici, le cinquanta tra giovani fasciste e giovani italiane riprendono le esercitazioni di tutti quei servizi e cognizioni che possono essere utili alla donna italiana. Non mancano i canti della Patria che rendono la vita in questo campeggio lieta e serena.

Alle 19 ha luogo il rito dell'ammaina bandiera; poi la cena e alle 21.30 tutte devono essere a letto.

I ringraziamenti del Sovrano all'Associazione sottufficiali in congedo

In occasione del 40.o anniversario di Regno di Vittorio Emanuele III, l'Associazione sottufficiali ha inviato un telegramma di omaggio alla Maestà del Re Imperatore.

Il Ministro della Real Casa ha così risposto: «Sua Maestà il Re Imperatore vivamente ringrazia del pensiero gentile di cui vi siete reso interprete. - Ministro della Real Casa: conte Acquarone».

Corsi per stranieri a Ca' Foscari

Come è stato pubblicato altre volte, col 1 settembre p. v. avrà inizio il XVIII corso per stranieri, presso il R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia. La tassa d'iscrizione è di lire cento e dà diritto alla frequenza delle conferenze, alla visita gratuita dei musei e delle gallerie di tutto il Regno e ad un artistico diploma di frequenza.

Per il programma e per ogni altro schiarimento rivolgersi alla segreteria dei corsi, a Ca' Foscari, dalle 10 alle 12 dei giorni non festivi.

L'assegnazione del carbone per usi diversi dal riscaldamento

Il Ministero delle Corporazioni intende predisporre per il prossimo trimestre ottobre-dicembre un piano organico di distribuzione del combustibile (carbone estero, nazionale e coke), per usi diversi dal riscaldamento dei locali, a favore degli enti non inquadrati nelle organizzazioni sindacali, e precisamente: ospedali e sanatori, enti militari, scuole pubbliche e convitti nazionali, scuole e istituti privati (asili, opere pie, collegi, seminari, ecc.), amministrazioni pubbliche, enti vari.

Detti enti pertanto sono invitati a denunciare entro il 10 agosto al Consiglio provinciale delle Corporazioni, Via 22 marzo, quale sia stato il consumo del combustibile su menzionato nel 1939 e quale sia il fabbisogno per l'ultimo trimestre del corrente anno, avvertendo che sono esclusi dalla denuncia i dati relativi al consumo e al fabbisogno di carbone attinenti al riscaldamento.

Le domande di cui sopra dovranno essere ripresentate anche dagli enti che in precedenza avessero inviato al Consiglio o al Ministero delle Corporazioni analoghe richieste.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

La signora Vaccari visita a Castello il Nido Principe di Napoli creato dal senatore Cini

In materia di assistenza materna verso l'infanzia Venezia è all'avanguardia rispetto ad altre città italiane che pur si trovano in condizioni finanziarie più favorevoli della nostra. Ed ora alle già esistenti istituzioni se ne aggiunse un'altra nel popolarissimo sestiere di Castello, nel centro di San Giuseppe.

Com'è noto ivi s'è venuto a formare, a cura del Comune, un nido intitolato al nome di Edmondo De Amicis. In questo istituto trovano ospitalità i bimbi e le bimbe delle scuole elementari che devono subire la prova autunnale d'esami perchè rimandati dalla prima sessione. Si tratta di figli del popolo, in gran parte figli di richiamati alle armi, che sono forzatamente trascurati dalla madre la quale deve pensare oltre che alla casa anche al lavoro. Ed ecco che ora accanto a questa opera benefica, alla quale giustamente contribuiscono anche l'Eca e l'organizzazione della Gil, un uomo di altissimi sentimenti umani e sociali, qual'è il senatore conte Vittorio Cini ha voluto creare un altro nido che s'intitola al Principe di Napoli. Il nome prescelto è di per se stesso auspicio di fortuna per l'opera altamente umanitaria. Il senatore Cini ha disposto che in questo nuovo Asilo, che è stato molto ben sistemato nell'ex Convento delle Suore di San Giuseppe, trasferitesi a Treviso, possano aver ospitalità e assistenza non meno di 150 bimbi dai tre ai sei anni, tolti dalle famiglie aventi i rispettivi padri sotto le armi. Oggi questo asilo appena sorto raccoglie già in un ambiente sano, accogliente, rallegrato da piante e da fiori, una cinquantina di bimbi e bimbe alle cui cure si prodigano delle giovani elette, maestre elementari diplomate, il cui spirito altamente sensibile le sprona a prestare le loro cure più assidue a questi bimbi, senza altra ricompensa che quella di sentirsi paghe di compiere un'opera buona e procurare del bene a tante piccole anime.

La signora Juccia Vaccari, consorte del Prefetto, la quale con tanto amore e tanta intelligente bontà si prodiga per le famiglie dei richiamati, ha voluto recarsi ieri a visitare questo nido, recando con sè un dono assai gradito per quei piccoli esseri: ceste di frutta squisite, alle quali i bimbi hanno fatto, com'è facile immaginare, la più gioiosa accoglienza.

La gentile visitatrice è stata ricevuta dal vicepodestà comandante Rocca, che era accompagnato dal capo dell'ufficio stampa del Comune comm. Gallo, e dall'ispettore scolastico comm. Dusso.

La signora Vaccari ha voluto visitare tutto l'asilo dall'alto in basso, soffermandosi nelle scuole e nella cucina: qui ha assaggiato il cibo che veniva ammanito per il mezzodì ai piccoli commensali: si trattava di una saporitissima pasta asciutta, alla quale qualche istante dopo i bimbi hanno fatto la più festosa accoglienza tanto da richiederne il bis. La signora Vaccari è stata accompagnata dalla direttrice signora Margherita Vianello, alla quale la gentile visitatrice ha esternato il suo alto compiacimento per la perfetta organizzazione del garrulo reparto, al quale ha assicurato dal canto suo le cure più affettuose e più assidue. La signora Vaccari ha lasciato il Nido Principe di Napoli fra entusiastiche acclamazioni dei bimbi, che intonarono la canzone del Balilla.

Giunta Provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 1 agosto ha trattato i seguenti oggetti

Venezia. Comune: Assicurazione fabbricato adibito ad uso scuola marinara «Lazzaro Mocenigo» e dei materiali ivi esistenti: parere fav. — Fossalta di Piave: E.C.A.: Lavori di riparazione al fabbricato adibito ad uso dormitorio per i vecchi: approva — Venezia. Prov.: Acquisto apparecchio radio per la sede centrale dell'amministrazione: rinvia — Venezia. Comune: Ditta Dalla Valentina Luigi. Domanda esonero dal versamento della cauzione commerciale: appr. — S. Maria di Sala. Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. — Pramaggiore. Com.: Ex custode del Cimitero De Zotti Giovanni. Domanda di assegno graziale per licenziamento: appr. — Cavarzere. Com.: Anticipazione di cassa: rinvia — Venezia. Ist. Prov. Infanzia: Aiuto straordinario al Vice cancellista Gino Tisi: appr. — Vigonovo. Com.: Storno di fondi fra articoli di diverse categorie: appr. — S. Donà. Osp. Civ.: Assegnazione dell'infermiere Viotto Giulio al posto di capo infermiere e liquidazione compenso: approva — Venezia. Comune: Convenzione quinquennale col Provveditorato al Porto per manutenzione della illuminazione delle banchine: approva — Venezia. Comune: Cointeressenza del custode della Torre dell'orologio sulla vendita di biglietti d'ingresso per l'anno 140-appr. — Concordia Sagitt. Comune: Apertura conto corrente agrario anno 1941. appr. — Id. Compenso al rag. Se. Autorizzazione a stare in giudizio con il gratuito patrocinio contro la ditta Bottan Benvenuti per vertenza riguardante servitù di prospetto. appr. — Iem. Compenso al rag. Senegaglia Giuseppe per lavori d'ufficio: appr. — Venezia. Comune: Sistemazione impiegati avventizi aventi benemerenze militari: parere fav. — Id. Ex inserviente delle scuole Pizzolato Salvagno Luigia. Decadenza dal posto ed indennità di buona uscita: appr. — id: Personale della direzione di Ragioneria, lavoro extra orario. appr. — Campagna Lupia. Comune: Ratizzazione debito spedalità: parere fav. — Mestre: O. P. Colonia Alpina: Lasciato conte Soranzo. Autorizzazione a stare in giudizio autorizza — Id O.P. Casa di Ricovero: Corresponsione dell'equivalente in denaro in luogo della cena al personale laico dell'Asilo Notturno e Cucine economiche: approva — Id: Servizio straordinario per compilazione elenchi relativi al piano di sfollamento della Terraferma: appr. — Id Mazza Guglielmo assistente annonario, compenso straordinario per maggiori prestazioni: appr. — Cona. Comune: Aumento assegni al personale: appr. — Camponogara. E.C.A: Sussidio per cure marine e montane: appr. — Venezia Comune: Offerta di un vessillo marciano e di un antenna al Comune di Soave maggiore spesa di L. 1129.40 appr. — Musile di Piave. Comune: Liquidazione credito spettante alla Ditta G. V. Ravà e C. per costruzione edifici scolastici: appr. — Chioggia. Comune: Sistemazione Istituto Sabbadino. Liquidazione secondo acconto al direttore dei lavori. appr. — Dolo. Ospedale civ.: Pagamento specifica all'ing. Alberto Magrini per progetto ampliamento sede ospedaliera: appr. — Meolo. Comune: Aumento compenso alla bidella Bassetto Carlotta: appr. — Campolongo M. Com.: Pagamento spesa direzione lavori restauro del Municipio. appr. — Camponogara. E.C.A. Rimborso spese minime al tesoriere dal 1935 a tutto il 1939: appr. — S. Donà. Ospedale Civ.: Indennità di licenziamento all'ex bagnina Brollo Elisabetta in Gaino: appr. — Venezia. Comune: Regificazione del Liceo Musicale «B. Marcello»: parere favorevole.

L'orario delle ferrovie

PARTENZE:

Milano: D. 0-01 (Torino); D. 1.25 (Torino); A. 5.37 (Verona); D. 6.50 (Torino); A. 8.00 (Padova); D. 8.40 (Milano); DD. 12.05 (Milano); A. 12.34 (Verona); L. 13.10 (Mestre); D. 14.20 (Torino); O. S. 15.40 D. Dossola); A. 17.03 (Padova); DD. 17.10 (Torino); D. 18.00 (Milano); DD. 19.34 (Milano); A. 21.07 (Verona).

Bologna: A. 1,32; A. 3.52 D. 7.00 D. 8.55 (Roma); DD. 12.15; DD. 14.30; A. 18.45; DD. 22.55 (Roma); A. 23.37.

Trieste: A. 0.15; DD. 5.44; A. 6.35; DD. 11.05; A. 12.45; DD. 14.43; S.O. 17.17 (Postumia); D. 18.07; A. 19.25 (Portogruaro); D. 21

Udine: A. 4.15; A. 5.57; A. 7.15 (Treviso); D. 9.40 (Tarvisio); D. 10,20 (Treviso); A. 12.58; DD. 18,15 A. 20.07.

Calalzo via Montebelluna: A. 4.15 D. 5.25; D. 10.20; A. 14.13; D. 17.32 A.T. 19.45 (Belluno).

Calalzo via Conegliano: A. 4.15 (Vittorio); D. 5.25; A. 5.57 (Vittorio); A.T. 8.10; D. 9.40 (Vittorio); A. 12.22 (Belluno); A. 12.58 (Belluno); A. T. 19.00; A. 20.07 (Vittorio).

Trento: A. 5.32; A.T. 7.09; A. T. 11.20 (Bassano); A. 13.43; A. 17.40 (Bassano); A. 19.18.

Adria: AT. 7.50; A.T. 9.30 (Piove); AT. 11.54; AT. 16.57; AT. 19.11 AT. 21.16.

ARRIVI:

Milano: D. 0.10 (Torino); D. 5.24 (Torino); A. 5.54 (Padova); A. 7.30 (Padova); A. 8.39; A. 9.29 (Verona) DD. 10.40; D. 12.08; A. 14.12 (Padova); D. 14.36; A. 15.48 (Verona); S.O. 17.02 (D. Dossola); DD. 17.44; A. 19.38 (Verona); D. 20.15; A. 22.22

Bologna: A 0.27; D. 4.42; DD. 6.16 (Roma); DD. 8.08 (Roma); A. 10.02; D. 10.30; D. 16.30; DD. 17.32 (Roma); D. 20.27; DD. 22.45.

Trieste: D. 0.17; D. 1.05; A. 6.51 (Portogruaro); A. 7.40; DD. 8.21; D. 11.45; DD. 14.20; O.S. 15.42 (Postumia); A. 18.52; DD. 19.11; A. 23.15.

Udine: A.T. 6.09 (Treviso); A. 8.02; A. 10.08; D. 14.51; D. 17.25; A. 21.30; D. 23 18 (Tarvisio).

Calalzo via Montebelluna: AT 7.00 (Belluno); AT 8.13 (Alano); A. 18.08; D 12.13; D. 14.51; AT 19.18 (Montebelluna); A. 21.30.

Calalzo via Conegliano: A. 8.02 (Vittorio); AT. 8.13; A. 10.08 (Vittorio); A. 14.05; AT. 18.07; A. 21.30 D. 23.18 (Vittorio); D. 23.47.

Trento: AT 6.56 (Bassano); A. 9.12: AT 13.28 (Bassano); A. 18.17 (Bassano); AT. 19.16; A. 22.14.

Adria: A. 7.17 (Piove); AT 8.26; AT. 9.41; AT. 14.27; AT. 18.44; AT. 20.41.

Spettacoli

Rossini ore 15: ANGOLO DI CIELO con Joan Blondell, Mischa Auer.

S. Marco ore 15: LA MASCHERA DELL'UMILTA' con Paul Dahlke e Victoria von Ballasko. Segue un cartone a colori di Walter Disney.

Prova delle sirene d'allarme

Si ricorda che oggi 4 agosto alle ore 10 avrà luogo la prova delle sirene di allarme, che consisterà in un'unica emissione di suono per la durata di 20 secondi.

Centro alpinistico italiano

Poichè non è a conoscenza di tutti i nostri soci lo stato di efficienza dei rifugi alpini, e ci vengono richieste continuamente informazioni, avvisiamo che sono stati aperti come gli anni scorsi, e funzionano con completo servizio di alberghetto i seguenti rifugi della Sezione Veneziana del C.A.I.: Venezia al Pelmo, Coldai al Civetta, S. Marco all'Antelao, O. Falier all'Ombretta (Marmolada sud), Mulaz al Focobon. Fra giorni verrà aperto anche il Rifugio Chiggiato alle Marmarole (Calalzo). Per ora le chiavi possono ritirarsi, per detto Rifugio (con autorizzazione della Sezione) presso la guida alpina Ernesto Bertagnin di Calalzo.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera dalle ore 19 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Catalani: «Loreley». Atto II.
2. Brahms: Due danze ungheresi.
3. Mercadante: La schiava saracena. Sinfonia.
4. Ceccherini: Avanguardisti in marcia. Marcia militare.

PICCOLA CRONACA

Cade da un'impalcatura

Giuseppe Bastico di anni 51 abitante a Castello 2940 ieri mentre lavorava presso la officina del gas a Santa Marta, essendogli venuto a mancare l'equilibrio, cadde da un'impalcatura dall'altezza di tre metri fratturandosi la gamba destra. Ne avrà per giorni 40.

Si rompe una gamba

Gianni Rampini di anni 4 abitante a Mira ieri giovando col fratello Giuseppe di anni 3 scivolava dal letto fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Rottura di una costola

Elisabetta Scerpellon di anni 85, ospite della casa di cura degli Ognissanti uscendo dallo stanzino da bagno scivolò e cadendo si fratturò una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 40 salvo complicazioni.

Nel cadere da una sedia

Anna Maini di anni 50 abitante a Dorsoduro 2591 ieri alle ore 19 salita sopra una sedia per pulire un quadro cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Colpito da un ferro da stiro

Gino Da Villa di anni 4 abitante a S. Polo 433 colpito accidentalmente da un ferro da stiro che recava una coinquilina nel salotto riportò una contusione alla regione sopracigliare sinistra guaribile in giorni 6.

Ferito al capo

Giulio Vigorani di anni 37 abitante a San Marco urtando contro la mensola del gas si ferì al capo. Guarirà in giorni 5.

Asta al Monte

Domani lunedì, non avrà luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

Martedì invece passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 15 gennaio corrente anno.

STATO CIVILE

2 agosto 1940-XVIII

NATI	13
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	2
MATRIMONI	4

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 4 — Domenica XII dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Domenico di Gusman, Fondatore dei Frati predicatori, morto a Bologna il 6 agosto 1224. — Festa patronale nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo e funzionano i Frati minori a ricordo della amicizia intercorsa fra i due Santi fondatori: alle 8 Messa delle comunioni: dopo le 10 Messa solenne; a sera panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Nella Basilica di San Giorgio Maggiore in Isola festa della Madonna Auxilium Christianorum e s'accede all'isola col vaporino militare che parte al quarto e ai tre quarti di ogni ora dal pontile della Pietà: alle 7.30 recita dell'Ufficio dei Morti e Messa all'altare del Crocefisso; alle 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi, discorso, benedizione e canto delle Litanie, indulgenza plenaria. — Contitolare della chiesa dei Padri Salesiani in calle S. Domenico di Castello. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso, benedizione e canto delle Litanie all'altare della Madonna Nicopeja esposta dal mattino.

Effemeridi

Sole leva ore 5.59; tramonta ore 20.33. — Luna leva ore 6.43, tramonta ore 20.40 — Luna nuova il 3, Primo quarto il 10.

Cinematografi

Rossini: Angolo di cielo — **Massimo**: Riformatorio — **Italia**: Il peccato di Rogelia Sanchez — **Accademia**: Vacanze d'amore — **Santa Margherita**: Tre uomini in frak e Cavaliere senza paura — **Nazionale** Casa lontana — **Garibaldi**: Città delle mille luci e Orribile verità. — **Imperiale**: Alba tragica e Nuove avventure di Tarzan — **S. Marco**: La maschera dell'umiltà — **Savoia**: Si avanza all'est — **Tirana**: L'evaso e La misteriosa scomparsa di Miss Drake.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto, Lido Giudecca, sempre aperta.

Estrazione del Lotto 3 agosto 1940

VENEZIA	15	74	18	56	72
BARI	9	80	69	34	87
CAGLIARI	73	74	9	81	48
FIRENZE	66	55	34	89	61
GENOVA	22	59	89	25	78
MILANO	24	43	27	26	1
NAPOLI	45	6	66	88	24
PALERMO	28	34	69	9	40
ROMA	86	47	81	88	26
TORINO	50	68	8	16	89

VITA SPORTIVA

Partecipazione totalitaria alla riunione remiera

Il brillante inizio in Canale di S. Marco del Gran Premio dei Giovani

Le nove combattute eliminatorie per l'ammissione alle finali che si svolgeranno nel pomeriggio d'oggi

I giovani canottieri d'Italia hanno iniziato ieri in canale di San Marco, inondato di sole, le loro regate combattendo con entusiasmo ed alto spirito agonistico nella fase eliminatoria per assicurarsi la entrata in finale e disputare oggi nelle prove decisive, i titoli di campione e conquistare gli ambiti trofei in palio. E difatti già in queste gare di selezione si è potuto constatare, assieme ad un eccellente grado di preparazione della maggioranza degli equipaggi concorrenti, che l'elemento giovane del canottaggio è abbondante, ottimo dal punto di vista atletico e dal punto di vista stilistico e costituisce pertanto un'invidiabile riserva, in parte già pronta per dare il cambio ai campioni che inevitabilmente tramonteranno.

Mentre la Nazione è tutta protesa a spezzare le catene che la soffocano nel suo mare, la presenza di ben 58 equipaggi (tutti gli iscritti salvo qualche rara eccezione) è un indice sicuro dell'efficenza del canottaggio italiano, e questa larga partecipazione vuol dire anche, che pure in tempo di guerra, la gioventù d'Italia sente profondamente che lo sport è un dovere, perchè attraverso le contese sportive si temprano i muscoli e si allena lo spirito, alla lotta per la vita.

Organizzazione esemplare

Venezia, fedele alle sue tradizioni di cordiale ospitalità e di intelligente doviziosa organizzazione, ha salutato con caldo entusiasmo i canottieri convenuti da tutte le regioni d'Italia ed ha preparato, grazie al lavoro appassionato del Comitato della IV Zona della R.F.I.C., che ha avuto largo appoggio dalle autorità marittime, un'organizzazione accurata e meticolosa in tutti i particolari così da offrire agli equipaggi le migliori condizioni sia per il loro soggiorno, sia per tutto quanto si riferisce al regolare svolgimento della manifestazione. Un esempio: tutte le nove batterie hanno avuta la partenza all'ora prestabilita con esattezza cronometrica.

La giornata dei canottieri si è iniziata ieri mattina con riti di omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e per la grande guerra. Alle 10.30, dopo che nel Collegio Navale a S. Elena, dove è sorto l'improvvisato cantiere per il ricovero delle imbarcazioni, s'erano svolte le operazioni preliminari: peso dei canottieri, verifica e stazzatura delle imbarcazioni ecc., una foltissima rappresentanza di canottieri in divisa sportiva, accompagnati dal presidente della R. Federazione italiana di canottaggio, comm. Giovanetti, dal segretario comm. Filippi, dal vice segretario Montani, dal presidente del Comitato della IV zona avv. Adorno e coi presidenti di società, giudici ed arbitri, si è recata a Ca' Littoria, dove, nel Sacrario, è stata deposta una corona d'alloro con la scritta: «I canottieri d'Italia».

L'omaggio ai Caduti

Il Vice segretario federale reggente ha quindi ricevuto i dirigenti la Federazione ed ha rivolto loro il suo saluto e l'augurio per le gare. Gli equipaggi sono stati ricevuti dal col. Pitteri del Direttorio federale.

Da Ca' Littoria i canottieri si sono recati al Tempio Votivo di Lido, dove hanno reso omaggio ai Caduti in guerra deponendo un'altra corona d'alloro.

Nell'ottimo campo di regata tracciato in canale di S. Marco e svolgentesi lungo la riva dell'Impero e le rive di S. Biagio e dei Forni nelle quali s'era adunata una folla considerevole, le regate si sono iniziate puntualmente alle ore 16 con la prima batteria delle canoe ad un vogatore sulla distanza di 2000 metri. La lotta tra i cinque concorrenti si delinea subito vivacissima; prima dei 500 metri avviene un abbordaggio fra Garosi della Magona di Piombino e Trabucco di Genova, ma Garosi riprende prontamente e riesce a rimontare il torinese Franchelli, il veneziano Caporin e balzare in testa così da vincere.

Nella seconda batteria passa subito in testa Cascianelli di Napoli, ma il veneziano Biasin, che corre per i colori dell'Aniene, non si lascia staccare, invece perdono contatto Gorini della Bucintoro e gli altri. Ai 1000 metri Bussotti è riuscito a raggiungere Gorini il quale però risponde all'attacco e riconquista il terzo posto. La lotta per questa posizione utile per l'entrata in finale è vivacissima fra Gorini e Bussotti, ma si risolve facilmente in favore del veneziano che giunge terzo preceduto da Cascianelli e da Biasin.

Gare molto combattute

E' la volta ora delle batterie delle jole a due: nella prima assume il comando l'imbarcazione della Bissolati che si mantiene in testa fino ai 1000 metri dove il due del Dopolavoro Ferroviario di Venezia sferra l'attacco, supera i cremonesi e vince, seguito dalla Bissolati, dai Ferrovieri di Napoli e di Genova. Nella seconda batteria si ha nei primi 500 metri una lotta serrata tra gli equipaggi di Firenze, di Venezia e di Taranto, mentre rimangono staccati Padova, Milano e poi anche la Vetrocoke di Marghera. A 500 metri dal traguardo il duello per la vittoria si restringe fra Bucintoro e Dopolavoro dipendenti comunali di Firenze, duello che ha fasi alterne fino alla linea del traguardo dove si risolve con il successo dei fiorentini.

Pure molto combattute sono state le tre batterie della gara per giovanissimi su jole a 4 per la coppa Caccialanza. Nella prima batteria, al via, passa in testa la Gil di Pola seguita da Firenze che però ai 500 metri diminuisce l'andatura così da essere superata da Varese e da Napoli. Nella seconda eliminatoria la imbarcazione della Lecco danneggia per lungo tratto quella della Gil Como mandandola fuori campo ed anche abbordandola; l'incidente ha tolto all'imbarcazione comense la possibilità di piazzarsi per la finale? Al traguardo giunge primo il quattro della Sebino seguita da Viareggio e da Padova. Infine nella terza batteria si avvantaggiano subito la Bissolati di Cremona, la Querini e la Stamura e dopo una lotta vivacissima le tre imbarcazioni giungono al traguardo nell'ordine.

Nella prima batteria della jole a quattro esordienti si avvantaggiano subito Burgo e Napoli, ma ai 500 metri rinviene forte la Sebino che lotta tenacemente con la Burgo e che infine riesce a passare in testa ed a vincere; seconda è la Sebino e terza la Sovia di Napoli. Padova e ferrovieri di Milano finiscono staccati.

Nella seconda batteria, ultima gara della giornata, si sviluppa subito un duello fra Moto Guzzi e Aniene, la quale ai 1000 metri è riuscita però a conseguire un netto vantaggio sui lariani, terza è la Bissolati e le tre imbarcazioni giungono al traguardo nell'ordine.

Il programma odierno

Ore 16: Coppa del Presidente della R.F.I.C. - Campionato in canoe ad un vogatore «non classificato», metri 2000.

Ore 16.20: Trofeo Gino Bocconi - Campionato in jole da mare a due vogatori e tim. «non classificati», metri 1500.

Ore 16.40: Coppa Caccialanza - Campionato in jole da mare a quattro vogatori e tim. «esordienti», metri 1000.

Ore 17: Trofeo O.N.D. - Gara femminile dopolavoristica in jole a due vogatrici, m. 1000.

Ore 17.20: Coppa del Vice Presidente della R.F.I.C. - Campionato in jole da mare a 4 vogatori e tim. «non classificati», m. 2000.

Ore 17.40: Coppa del Presidente del C.O.N.I. - Campionato in canoe a due vogatori di coppia «non classificati», m. 2000.

Ore 18: Coppa Regina Elena - Campionato in jole da mare ad otto vogatori e tim. «non classificati», metri 2000.

I risultati

Canoe ad un vogatore

1ª batteria: 1. Dopolavoro La Magona d'Italia di Piombino in 9'9" e 4/5; 2. Canottieri Cerea di Torino in 9'25" 4/5; 3. Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 9'35"; 4. Canottieri Guf Genova in 10'3" 4/5; 5. Dopolavoro Ferroviario di Genova in 11'2" 2/5.

2ª batteria: 1. Canottieri Savoia di Napoli in 9'16" 1/5; 2. Canottieri Aniene di Roma in 9'21" 2/5; 3. Canottieri Bucintoro (Gorini A.) in 9'30" 3/5; 4. Canottieri Firenze in 10'5" 1/5; 5. Dopolavoro Ministero Aeronautica Roma in 10'10"2.

Vanno in finale i tre primi classificati di ogni batteria.

Jole a due

1ª batteria: 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Visonà, Ghezzo, Piasenti) in 7'; 2. Canottieri Bissolati di Cremona in 7'7"; 3. Dopolavoro Ferroviario di Napoli in 7'7" 2/5; 4. Dopolavoro Ferroviario di Genova in 7'9" 1/5; 5. Canottieri Viareggio in 7'18" 2/5; 6. Dopolavoro La Magona d'Italia di Piombino in 7'22" 1/5.

2ª Batteria: 1. Dopolavoro Dipendenti Comunali di Firenze in 6'46" e 4/5; 2. Canottieri Bucintoro (Falcier, Penso, Radi) in 6'47" 4/5; 3. Dopolavoro Ferroviario di Taranto in 7'; 4. Dopolavoro Vetrocoke di Venezia (De Zorzi, Simonato, Lazzarini) in 7'6" 2/5; 5. Dopolavoro Ferroviario di Milano in 7'9"; 6. Canottieri Padova (Valentini, Viviani, Spigolon) in 7'59".

Vanno in finale i tre primi classificati di ogni batteria.

Jole a quattro (esordienti)

1ª batteria: 1. Gil Pola in 4'5" e 4/5; 2. Gil Varese in 4'6" 1/5; 3. Canottieri Savoia di Napoli in 4'8" 1/5; 4. Canottieri Firenze in 4'12" 1/5; 5. Dopolavoro La Magona d'Italia di Piombino in 4'22"1.

2ª batteria: 1. Dopolavoro Dipendi Lovere in 4'; 2. Canottieri Viareggio in 4'3"; 3. Canottieri Padova (Bonomi, Casoria, Reffo, De Biasi, Spigolon) in 4'6" 1/5; 4. Gil Como in 4'7" 2/5; 5. Gil Rimini in 4'20" 1/5.

3ª batteria: 1. Canottieri Bissolati di Cremona in 4'5" 1/5; 2. Canottieri Querini (Scarpa, Angelini, Taddio, Allegri, Bettini) in 4'7" e 1/5; 3. S.E.F. Stamura di Ancona in 4'10" 4/5; 4. Dopolavoro Ferroviario di Milano in 4'20"; 5. Collegio Navale della Gil di Venezia (Fontana, Minola, Martini, Pitrè, Marsich) in 4'21" 3/5.

Vanno in finale i primi due di ogni batteria

Jole a quattro (non classificati)

1ª batteria: 1. Canottieri Sebino di Lovere in 7'15"; 2. Dopolavoro Burgo di Corsico in 7'23"; 3. Canottieri Savoia di Napoli in 7'35" e 2/5; 4. Canottieri Padova (Danieletto, Fridegotto, Barbierato, Santon, Spigolon) in 7'59" 1/5; 5. Dopolavoro Ferroviario di Milano in 8'8" 2/5.

2ª batteria: 1. Canottieri Aniene di Roma in 7'10"; 2. Dopolavoro Moto Guzzi di Mandello Lario in 7'19" 1/5; 3. Canottieri Bissolati di Cremona in 7'20"; 4. Canottieri Sile di Treviso in 7'30" 1/5; 5. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Solesin, Ghezzo, Baccalin, Sudarovich, Armatura) in 7'50" 4/5.

Vanno in finale i primi tre di ogni batteria.

I Littoriali della vela

I veneziani secondi nei dinghi

TRIESTE, 3

Ecco i risultati della quarta prova valevole per i Littoriali della vela svoltasi nel pomeriggio di oggi nel golfo di Trieste con un magnifico vento da maistro:

Stelle, miglia 6: 1. Napoli imbarcazione «Narvalo» (Delli Paoli, Marino) in ore 1.46'16"; 2. Napoli «Sagytea» (Farina, Spadaro) in ore 1.48'47"; 2. Trieste, «Canoso» (Maclone, Ferri), ore 1.48'56"; 4. Pola, «Denerola» (Dorin, Bari); 5. Trieste, «Sirena» (Moscovita, Ribla); 9. Gorizia «Achenar» (Morelli, Milano); 10. Udine «Maria Grazia» (Corbellini, Degli Onesti).

Jole olimpioniche, miglia 4 1/2: 1. Trieste «Axum» (Moscovita) ore 1.30'34"; 2. Trieste «Estella» (De Manzini) ore 1.31'22"; 3. Napoli «Freccia Nera» (Garolla) ore 1.33'21"; 4. Zara «Tso-Hea» (Gallessi); 5. Pola «Nike» (Parovel); 8. Udine «Arrai» (Degli Onesti); 10. Udine «Dhea» (Morelli De rossi).

Dodici piedi S. I., miglia 4 1/2: 1. Napoli «Capilone» (Barendson) in ore 1.45'52"; 2. Venezia «Ibis» (Gamba) ore 1.48'27"; 3. Napoli «Triglia» (Mafferzali) ore 1.48'50", 4. Fiume «El Bo» (Galetti); 5. Pola «Bora» (Paoletta).

La riunione di Stoccarda

I germanici conducono per 48 a 36 l'incontro con gli atleti italiani

STOCCARDA, 3

Gli atleti delle due Nazioni alleate hanno iniziato oggi l'atteso incontro allo stadio Adolfo Hitler, davanti ad una folla di oltre ventimila spettatori, presenti tutte le autorità italiane e germaniche. Grandi dimostrazioni di simpatia sono state fatte agli azzurri, che sono stati presentati al suono degli Inni nazionali, fra vibranti acclamazioni.

Il bilancio della prima giornata non è favorevole ai nostri atleti: due vittorie contro sette riportate dai germanici; ma in complesso un sensibile miglioramento in tutte le specialità. La gara più entusiasmante, quella dei 200 metri, ha visto la vittoria di Monti, Vittoria superba del neo campione italiano nella sua prima gara internazionale. Pederzani ha trionfato nel salto in lungo, ove anche l'anziano Maffei, capitano della squadra, s'è piazzato al secondo posto. Attesissima era la prova di Lanzi contro il campione e primatista mondiale Herbing sui 400 metri. I due atleti hanno lottato per 300 metri gomito a gomito, ma sul finale Lanzi ha risentito dello sforzo e, come già avvenne l'anno scorso a Milano, Herbing con un ritorno bellissimo staccava l'italiano.

Nella staffetta 4 per 100, magnifica per impegno, la vittoria sembrava essere dell'Italia, ma i giudici d'arrivo l'hanno assegnata alla Germania per una spalla. Anche Beviacqua nei 10 chilometri giungeva ad un metro dal vincitore Syring ed entrambi battevano i primati nazionali. Negli ostacoli si è distinto il giovane Fantoni; brutte prove invece hanno fatto gli italiani nel salto con l'asta e mediocri nel giavellotto e nel martello. Dopo le gare odierne la squadra germanica è in vantaggio su quella italiana per dodici punti.

Ecco i risultati:

Corsa piana 400 metri: 1. Harbin (Germania) in 47"; 2. Lanzi (Italia) in 47" 4/10; 3. Linnhof (Germania) in 48"; 4. Ferrassutti (Italia) in 48" 3/10.

Salto con l'asta: 1. Glotzner (Germania) metri 3.90; 2. Koppenwuller (Germania) 3.80; 3. Ballerini (Italia) 3.70; 4. Maffei (Italia) 3.70.

Corsa piana 200 metri: 1. Monti (Italia) in 29" 9/10; 2. Mellerowicz (Germania) a spalla; 3. Gonnelli (Italia) a 22"; 4. Boenecke (Germania) a 22" 4/10.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Mayer (Germania) in 54" 6/10; 2. Fantoni (Italia) in 54" 9/10 (migliore tempo della stagione italiana); 3. Colautti (Italia) in 55" 1/10; 4. Braud (Germania) in 56".

Corsa metri 10 mila: 1. Syring (Germania) in 30'25" 4/10, nuovo primato germanico; 2. Beviacqua (Italia) in 30'27" 4/10, nuovo primato italiano; 3. Haushofer (Germania) in 32'11" 8/10; 4. Sestini (Italia) in 33'23" 1/10.

Lancio del giavellotto: 1. Berg (Germania) metri 67.75; 2. Loose (Germania) m. 62.19; 3. Rossi (Italia) m. 60.06; 4. Vukassina (Italia) m. 52.46.

Lancio del martello: 1. Hein (Germania) m. 54.57; 2. Blask (Germania) m. 52.4; 3. Superina (Italia) m. 48.90; 4. Cantagalli (Italia) metri 47.92.

Salto in lungo: 1. Pederzani (Italia) m. 7.23; 2. Maffei (Italia) m. 7.20; 3. Wikelski (Germania) metri 7.18; 4. Luther (Germania) m. 7.

Staffetta 4 per 100: 1. Germania (Boenecke, Neckermann, Kersch, Mellerowicz) in 41" 4/10; 2. Italia (Gritti, Gonnelli, Daelli, Mariani) a spalla.

Punteggio dopo la prima giornata: Germania punti 48; Italia punti 36.

TENNIS

L'incontro di Viareggio Italia-Ungheria 4-0

VIAREGGIO, 3

Con altre due vittorie, ottenute oggi, la rappresentativa italiana ha consolidato il suo punteggio nel confronto con i tennisti ungheresi, nell'incontro valevole per il Trofeo E. 42. Ecco i risultati delle animatissime partite:

Gare in doppio: Cucelli e Del Bello battono Asboth e Gabory 9-7 4-6 7-5 7-5; Taroni e Quintavalle battono Szigeeti e Ezanpetery 6-3 3-6 4-6 8-6 6-3.

Classifica dopo la seconda giornata: Italia 4 vittorie, Ungheria zero.

Vittoria italiana nel doppio nell'incontro di Rimini

RIMINI, 3

Nella seconda giornata dell'incontro tennistico femminile Italia-Germania, ha avuto luogo oggi la gara di doppio fra le italiane Tonolli e Sandonnino e le tedesche Kappel e Rosenthal. Le azzurre, dopo un inizio incerto, tanto che hanno dovuto cedere nella prima partita, si sono brillantemente riprese e si sono nettamente imposte. Ecco il risultato: Tonolli-Sandonnino battono Kappel-Rosenthal 4-6, 6-3, 6-3.

PALLANUOTO

Florentia D. F. -Venezia 8-1

FIRENZE, 3

Nella piscina della R. N. Florentia si è svolto oggi l'incontro valevole per il campionato nazionale fra la squadra locale e quella del Dopolavoro ferroviario di Venezia. I fiorentini hanno riportato la vittoria battendo gli ospiti per 8 a 1. Domani a Venezia si svolgerà la partita di ritorno.

A Camogli la squadra del Cavagnaro ha battuto la R. N. Camogli per 4-2.

Il godimento delle ferie per i lavoratori del commercio

ROMA, 3

Il godimento delle ferie annuali deve essere concesso a tutti i lavoratori del commercio secondo le norme stabilite nei contratti collettivi di lavoro delle singole categorie. Soltanto qualora, specialmente per quanto si riferisce all'apprestamento bellico del Paese, tale godimento non sia possibile entro il normale periodo, ai lavoratori dovrà essere corrisposto l'ammontare delle giornate di lavoro corrispondenti al periodo feriale non godute.

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, considerato che tali determinazioni adottate dal Ministero delle Corporazioni debbono essere rigorosamente applicate e tenuto conto di quanto stabiliscono i contratti collettivi di lavoro in materia, ha svolto un'opportuna azione presso la Confederazione fascista dei commercianti, con la quale ha concordato che le aziende commerciali le quali intendono valersi della facoltà del pagamento delle ferie non godute, sia ai singoli lavoratori ed a tutto il personale dipendente, dovranno darne preventiva comunicazione alle unioni dei commercianti che ne renderanno subito edotta l'unione dei lavoratori del commercio. In tal modo le associazioni sindacali dei lavoratori potranno svolgere ogni più opportuna azione di vigilanza e di controllo.

CRONACA DI MESTRE

La Fiamma di combattimento alla 449 Coorte Camicie nere

Questa mattina alle ore 10 presso le lapidi che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione (Municipio) avrà luogo la cerimonia della consegna della fiamma di combattimento offerta dal Fascio di Mestre alla 449.a Coorte CC. NN. T. M.

Madrina della fiamma sarà la fascista Ida Dan Donadel, segretaria del locale Fascio femminile.

"La politica estera dell'Italia„

Indetta dall'Istituto di Coltura fascista, lunedì 5 corr. alle ore 20.45 in Riviera XX Settembre il camerata Antonio Simoni parlerà sul tema « La politica estera dell'Italia ».

Tutti sono invitati alla manifestazione.

Un fermo per contrabbando
Altre 27 persone denunciate

Da vario tempo gli agenti dell'imposta consumo avevano notato un tizio che pur avendo tutte le caratteristiche di un muratore, passava troppo spesso davanti alla cinta daziaria in bicicletta con un sacco di carta da cemento e sopra di esso gli arnesi di mestiere,e gli tesero una rete in modo di effettuare un controllo.

Il sospetto non era infondato perchè l'altro ieri mentre egli tranquillamente passava davanti all'ufficio daziario montato in bicicletta portando sopra il manubrio un sacco di carta contenente della merce (che sembrava cemento) ed i suoi arnesi per lavoro, si sentì intimare il fermo.

Identificato per Brazzarotto Mario di anni 38 abitante a Zianigo di Mirano gli venne fatto aprire il sacco e dentro invece che cemento vennero trovati 13 kg. di carne che egli tentava d'introdurre entro il comune senza pagare il dazio.

Oltre ad essere stato fermato, egli venne dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria per contrabbando.

Gli agenti dell'Imposta consumo, inoltre, durante il mese di luglio fermarono 22 persone che tentavano frodare l'imposta consumo, sequestrando parecchia merce soggetta all'imposta. A tutti venne fatta denuncia e tutta la merce è stata sequestrata e din parte data ad opere di beneficenza.

Acquista stoffe con assegni a vuoto

Verso la fine del mese di luglio si presentava in un magazzino di stoffe sito in via Cattapan un tizio che scendeva da un camion ed entrato nel magazzino faceva una cernita di tessuti, contrattandone il prezzo e facendo fare infine la regolare fattura per L. 8641.20.

Con una parlantina da consumato uomo d'affari egli dichiarò che denari liquidi in tasca non ne aveva ma che liquidava la fattura con un assegno della Banca Cattolica del Veneto succursale di Feltre dove egli aveva i suoi depositi.

I proprietari del magazzino non ebbero difficoltà ad accettare l'assegno, che venne depositato in una banca per l'incasso.

La sorpresa avvenne quando la Banca di Feltre comunicò che il firmatario dell'assegno Rinaldi Giulio era persona sconosciuta, ma che questo tale si era presentato alla banca giorni addietro chiedendo un conto corrente, depositando la somma di L. 2000 ma che il giorno successivo da altra persona alla quale egli aveva staccato un assegno, vennero ritirate L. 1950 e che la rimanenza era ridotta quindi in L. 50.

Il proprietario del magazzino immediatamente fece denuncia della truffa al Commissariato di P. S., che ha disposto immediatamente delle indagini per rintracciare non solo il truffatore che si era servito degli assegni della banca rilasciandoli a vuoto per compiere le sue gesta, ma anche il proprietario del camion.

Dalle indagini è risultato che lo stesso truffatore Rinaldi Giulio, ha compiuto un'altra truffa del genere a danno della Manifatture Santagiustina Carlo di Padova che rimase danneggiato per L. 4000.

Colpita da malore

Verso le ore 18 di ieri Dario Filomena ved. Erizzo di anni 69 abitante a Favaro invi aLa zzaretto, dopo essere stata ad acquistare una sporta di legna da un rivenditore di Mestre, passava per la piazza Umberto I diretta a casa, ma giunta davanti al caffè Giacomuzzi veniva colta da improvviso malore.

Subito soccorsa dai presenti, venne messa a sede su una seggiola ed il dott. Pannone che per caso si trovava in quei paraggi, doop una sommaria visita, provvedeva a farla ricoverare all'ospedale con l'autolettiga che veniva subito chiamata. La prognosi è riservata.

Beneficenza alla Casa di Ricovero

Il gr. uff. Aurelio Cavalieri ed il fratello cav. Andrea hanno offerto anche quest'anno diversa frutta alla casa di ricovero. Il Commissario prefettizio ringrazia.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Per le ferie annuali dal giorno 4 all'11 di agosto la farmacia Graziati rimarrà chiusa.

Cronaca varia

Bicicletta sparita

Frasson Erminio di anni 33 abitante in via Cavin 5 a Mirano era venuto a Mestre e si recava nella trattoria alla Rosa in via Rosa lasciando la sua bicicletta marsa serie nera del valore di L. 200 appoggiata nel cortile. Questo avveniva alle ore 14 alle 16 la macchina era sparita per opera di un ignoto ladro.

Caduta dalla bicicletta

Orlandioni Ines di Tullio di anni 14 abitante a Venezia S. olo 3051 mentre stava correndo in bicicletta jer via Triestina perdeva l'equilibrio cadendo a terra. Il medico dell'ospedale che le prestava le cure del caso le riscontrava delle ferite lacere contuse a lpalmo della mano destra giudicate guaribili in dieci giorni.

Una tegola sulla testa

Veniva medicato all'ospedale Barzan Francesco di anni 36 abitante a Trevignano per delle ferite lacere contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 8 giorni prottegli da una tegola cadutagli in testa dal tetto di una casa campestre.

Ferito da un carrello decouville

L'operaio della ditta Bassanini, Luigi Bortoluzzi di anni 33 abitante a Oriago in via Brentelle 40 con altri operai stava posando un carrello decauville sopra una rotaia allorchè per il peso sbilanciato il carrello si spostò. Una ruota lo colpiva al piede destro producendo al Bortoluzzi delle ferite lacero contuse alle dita medio e mignolo. Guarirà in 8 giorni.

Denunciato per ubriachezza

Dogà Primo di anni 43 abitante a Chirignago in via Ghetto 334 pensionato ferroviario verso le 19 di ieri transitando per il viale della stazione ubriaco fradicio a un certo momento cadeva a terra. Il vigile Nardini correva sul posto accompagnandolo all'ospedale per farsi medicare delle contusioni al cuoio capelluto, guaribili in pochi giorni e poi venne accompagnato a casa dai parenti. E' stato denunciato per ubriacchezza.

Scivolata da un carrello

La ventisettenne Maria Rallo della soc. Saffa mentre si trovava su un carrello scivolava a terra e batteva con la spalla destra il selciato riportando delle contusioni alla scapola giudicate guaribili in giorni 8.

Con la mano sotto un carro

Severino Meggiato di anni 18 abitante a Maerne della soc. Porto Industriale mentre stava lavorando fu preso con la mano sinistra sotto il battente di un carro e riportava delle contusioni giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Trafilando un pezzo di ferro

L'operaio dell'Ilva, Erminio Micelli di anni 42 nel mentre stava trafilando un pezzo di ferro veniva investito da una scoria incandescente e riportava delle ustioni di secondo grado al piede destro giudicate guaribili in 10 giorni.

Colpito da un pezzo di ferro

Gino Casadoro di anni 19 abitante a Mestre della ditta Spolaor nel mentre stava tranciando delle pantofole un ferro cadendo lo colpiva al calcagno sinistro e riportava delle ferite lacere contuse giudicate guaribili in 8 giorni.

MARTELLAGO

Colonia solare

Continua brillantemente la vita della Colonia solare i cui ospiti, oltre cento, ne hanno riportato un visibile giovamento. E continuano ancora le offerte in frutta ed orataggi e in denaro. ltre ai camerati gr. uff. Aurelio Cavalieri e cav. Andrea Cavalieri e prof. Carlo Combi che mandano quasi ogni giorno gli ottimi prodotti dei loro poderi, hanno inviato prelibate frutta i camerati Giulio Trevisan, Lino e Giovanni Trevisan e l'amministrazione comm. Bruto Belli. Il piccolo Franco Combi in memoria del suo povero papà è andato in Colonia a portare L. 20.

SCORZE'

Denuncia del fieno

Il podestà comunica: Tutti gli agricoltori che detengono fieno disponibile sono obbligati farne denuncia alla Sezione dell'alimentazione a Venezia.

Movimento demografico di luglio

Durante lo scorso mese di luglio si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 16; morti 7; matrimoni 3; immigrati 14; emigrati 22.

Lotta contro gli sprechi

Il Dopolavoro comunale comunica: Prossimamente sarà iniziata la raccolta dei rottami metallici, cartaccia, stracci ed altri rifiuti. Tutte le famiglie sono fin d'ora avverite di tenere a disposizione dei raccoglitori quanto sopra.

Il mercato delle frutta

Da circa un mese si è iniziato il mercato annuale delle frutta ed è ogni sera sempre più frequentatissimo. Tutti gli agricoltori portano i loro frutti e numerosi sono i commercianti che acquistano le merci, in special modo le pesche.

PIEVE DI CADORE

are di tiro al piattello

Del vasto programma di trattenimenti varii pubblicato in questi giorni dalla direzione Azienda di soggiorno, programma comprendente raduni sportivi e filodrammatici e di scherma, oggi avrà inizio la prima manifestazione consistente in una gara di tiro al piattello svolgentesi in Vallina nei pressi di S. Alippio alle ore 15, gara dotata di numerosi e ricchi premi. Le iscrizioni si ricevono all'ufficio dell'azienda in piazza Tiziano, oppure sul campo di tiro fino alla fine del secondo turno. La premiazione sarà fatta all'albergo Milano dopo la chiusura della gara.

Movimento turistico

I treni delle ferrovie di Stato e Dolomitica giungono alle stazioni affollatissimi, ed anche in questo centro turistico vi presero dimora oltre 1500 villeggianti. Continuano le richieste d'alloggiamenti anche pel mese di settembre prossimo.

BELLUNO

Un incendio

Un incendio di rilevante entità, si sviluppava a Modolo di Belluno, nella stalla e fienile di proprietà del signor Francesco Miari Fulcis. I 20 bovini ch'erano nella stalla furono slegati e lasciati vagare. Andarono distrutti 300 quintali di fieno col fienile stesso che era in gran parte di legno. Furono sul posto due squadre dei pompieri di Belluno con autopompe.

Scontro fra due ciclisti
Entrambi in fin di vita

BELLUNO, 3

Due ciclisti, Fiabane Pietro di anni 25, da Belluno, e Collazuol Lino di anni 21, da Ponte nelle Alpi, a velocità normale procedevano il primo sulla strada della Veneggia avviandosi verso Belluno e tenendo la propria destra, l'altro discendeva per una via laterale. E così avvenne un cozzo tremendo, che ebbe conseguenze gravissime perchè entrambi riportarono la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Raccolti privi di sensi, sono stati accolti in grave stato all'ospedale.

Il Prefetto visita a Cavarzere
il Municipio e le industrie

CAVARZERE, 3

Dopo circa quindici giorni dalla prima visita ufficiale, Cavarzere ha avuto il privilegio ed il piacere di accogliere ancora una volta, venerdì, il Prefetto di Venezia.

Il gerarca, accompagnato dal provveditore agli studi e dal dott. Serao del suo gabinetto, ricevuto ed ossequiato, alle ore 16, dal podestà, dal segretario politico e dalle altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche, si è recato nella sala delle adunanze del Municipio, dove ha ricevuto tutti e singolarmente i preposti alle organizzazioni del Regime, interessandosi alla vita del paese, con particolare rapporto al momento. Fatto segno a spontanee manifestazioni di simpatia dai presenti e da numerosa folla che nel frattempo era andata ammassandosi davanti al Palazzo Comunale, il gr. uff. Vaccari, sempre accompagnato dal podestà e dalle altre autorità, si è recato alla Colonia elioterapica « Costanzo Ciano » ed ivi si è soffermato tra i bimbi manifestando alla direttrice e alle assistenti il suo alto compiacimento.

Dopo aver visitato tutti i vasti locali della colonia, ispezionati tutti i servizi inerenti, il Prefetto, salutato dagli evviva dei bambini ha ripreso il suo giro di ispezione. Fatta sosta, quindi alle scuole maschili del centro ha ascoltata la relazione del provveditore agli studi che gli ha esaurientemente e dettagliatamente prospettato il problema della scuola media a tipo unico; resosi conto della necessità di una sollecita soluzione di tale problema, dato il ruolo sempre più importante che va assumendo il nostro paese, ha promesso il suo appoggio perchè questa aspirazione della cittadinanza cavarzerana sia soddisfatta.

Il Provveditore lo ha successivamente accompagnato nella sede provvisoria del corso di avviamento professionale a tipo agrario, interessandosi della sistemazione dei locali, per cui, anche in questo, ha assicurato del suo aiuto.

In automobile, accompagnato dal podestà, dal segretario politico e dalle altre autorità si è poi recato alla Distilleria di Cavarzere dove, ricevuto ed ossequiato dai dirigenti dello stabilimento e fatto segno ad una spontanea dimostrazione degli operai e delle maestranze, con i quali si è intrattenuto affabilmente, ha visitato la fabbrica in tutti i suoi reparti, esprimendo la sua ammirazione per quest'industria che, in piena lavorazione, come nell'attuale momento, per la lotta autarchica nazionale, assorbe un considerevolissimo numero di mano d'opera.

Salutato dagli evviva dei lavoratori che inneggiarono alzando gli attrezzi di lavoro, il Prefetto, ossequiato dalle autorità è ripartito quindi alla volta di Venezia.

Nella sua visita di venerdì alle istituzioni e agli stabilimenti industriali, il Prefetto Vaccari ha erogato le seguenti somme: lire tremila per la Colonia elioterapica; lire 25 ciascuno a circa 150 operai della Distilleria, addetti allo scarico delle bietole; lire 50 e lire 100 a seconda se nubili e coniugate ad una rappresetanza delle operaie del Linificio che si sono portate ad ossequiarlo in Municipio a nome loro e di tutte le maestranze dello stabilimento.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I PRIMI GIORNI DI LIBERTA'. Costituitosi il governo provvisorio si pensò a far partire gl iaustriaci da Chioggia. Lasciarono la città il 26 marzo e furono scortati da 12 uomini e da un caporale. Si abolì la tassa personale chiamata testatrice, si diminuì di un terzo il prezzo del sale e si restituirono i pegni aventi un valore di non oltre due lire. Si istituì con legge del 27 marzo la guardia civica il cui comando venne affidato a Carlo Vianelli. Vi potevano far parte tutti gl iuomini tra i 18 e i 45 anni di età; venne provvisoriamente armata con 2000 fucili che l'Austria aveva dato allo spedizioniere Antonio Naccari per essere spediti a Mantova. Venezia aveva intanto domandato alle città liberatesi di far parte del Governo della repubblica. Chioggia da prim niadugiò a dare la propria adesione; inviava poi a Venezia Nicola Chiereghin per accordarsi sulla bisogna; il 28 marzo deliberava di aderire al governo di Venezia e mandava la sua adesione a mezzo di Domenico Andrea Renier, Angelo Zennaro, Giacomo Domenico Lisatti, Francesco Gorini.

I parti gemellari

Nel decorso luglio si ebbero in Chioggia il treicesimo e quattordicesimo parto gemellare. Il tredicesimo parto è segnato dai coniugi Marangon Ferdinando e Siriso Maria, il quattordicesimo da Ballarin Armando e Paiola Iolanda.

Le farmacie

Oggi presta servizio fino alle 12.30 la farmacia del cav. Ennio Bolognesi. Resta aperta invece tutta la giornata invece la farmacia del dott. Sagrati già Nicolini destinata al turno settimanale serale e notturno.

Nei teatri

A Sottomarina all'Addis Obeba oltre alla proiezione cinematografica sempre delle migliori si ha pure spettacolo di varietà formato da ottimi ed applauditi numeri

Cresime

Ha avuto luogo ieri nel pomeriggio la cresima di buon numero di ragazzi raccolti nella Casa del Fanciullo. Daremo domani ampi particolari della bellissima cerimonia.

Contro ai regolamenti

Per inoservanza alle norme stabilite dai regolamenti comunali veniva dai vigili elevata contravvenzione a Rosteghin Marina fu Luigi, Pagan Coralino di Umberto, Doria Abramo di Napoleone.

Conferenza D'Aloja

Stamane alle ore 11 avrà luogo al Teatro Verdi l'annunciata conferenza del .r Lionello D'Aloja. L'oratore parlerà sul tema «L'ora che volge».

Beneficenza

Da una villeggiante che volle mantenere l'incognito vennero elargite, a mezzo di cons. arciprete di Sottomarina L. 50 a beneficio del Seminario.

Visita Pastorale

S. E. Mons. Vescovo compiva venerdì la sua visita pastorale nella chiesa di S. Domenico. Celebrò la tradizionale Messa del Cristo alla presenza di grande folla di pescatori.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dispetto britannico
per le nuove sconfitte sul fronte diplomatico

S. SEBASTIANO, 3

Si ha da Londra: La speranza che i circoli politici britannici avevano riposto nella nomina di sir Stafford Cripps ad ambasciatore a Mosca per un miglioramento dei rapporti anglo-russi è stata amaramente delusa dalle chiare espressioni del Commissario del popolo agli Esteri dell'Unione sovietica nel suo recente discorso. La alsa mossa della pedina rossa, che segue ad una intera serie di mosse sbagliate, è constatata dalla stampa britannica che accusa il colpo, riservando al discorso di Molotof la più fredda accoglienza.

Mentre vari giornali si abbandonano ad astiose recriminazioni dicendo che « si sapeva da molto tempo che la Russia non ha una politica estera » e che « Molotof non dice niente di nuovo », altri scantonano segnalando il tono vivace dell'uomo di stato sovietico nei confronti di altri paesi. L'ufficiosa agenzia telegrafica inglese si consola dicendo che il Governo britannico « spera ancora in un miglioramento delle relazioni economiche e più tardi anche di quelle politiche ».

La tensione con Tokio

Circa la situazione dei rapporti con il Giappone, che tende ad oscurarsi seriamente e prova ne sia il contemporaneo « passo » fatto a Londra e presso l'ambasciatore a Tokio dal Governo nipponico per l'arresto di due eminenti personalità giapponesi, cui il Governo britannico ha proceduto, a quanto pare, a titolo di rappresaglia per gli arresti compiuti in Giappone di numerose spie inglesi, i giornali che vano per la maggiore, come il *Times* e il *Daily Telegraph*, ammettono la serietà della situazione. Essi, anche in questo caso, trovano argomento di conforto nel considerare che il Giappone, nel momento attuale, impegnato nel grande conflitto in Cina e preoccupato per l'atteggiamento degli Stati Uniti e per varie altre ragioni, non è in grado di mettersi in conflitto con l'Impero britannico.

In proposito si osserva in questi ambienti che le più amare sorprese stanno turbando da qualche tempo l'Impero britannico proprio da parte di quei paesi, che secondo i pregiudizi londinesi, non « sono in grado di mettersi in conflitto » con l'Inghilterra.

L'attenzione della stampa inglese non abbandona a situazione balcanica, che rivela ogni giorno di più lo scacco subito dalla politica inglese, progressivamente e inesorabilmente cacciata da quel settore che ha aperto finalmente gli occhi alla realtà.

Rampogne contro Re Carol

Naturalmente, tutti i fulmini della stampa britannica sono rivolti contro le Potenze dell'Asse a dimostrazione dell'evidente dispetto della Gran Bretagna per essere stata scalzata e smascherata. Aspre rampogne vengono rivolte dal *Times* a Re Carol per non essersi lasciato sedurre dalle blandizie della finanza britannica. Ed eil fatto che la Romania non abbia reagito alle recenti proteste britanniche, non fa che aumentare il dispetto dell'organo londinese, il quale preconizza ogni sorta di malanni e di sventure per la Romania. Della qual cosa la Romania può confortarsi perchè — osserva sempre in questi ambienti — ogni qual volta la Inghilterra ha promesso garanzie e protezione, ne è venuto il peggior male possibile.

Quello che più preoccupa l'Inghilterra è intanto e senza dubbio il punto che la Romania resterà ormai guardiana delle bocche del Danubio e in possesso del principale porto della costa occidentale del Mar Nero. Anche il *News Chronicle* manifesta il suo dispetto per lo sviluppo della situazione nei Balcani dicendo che la Germania potrà ora assicurarsi in quel settore gran parte delle risorse necessarie per continuare la guerra contro la Gran Bretagna.

Unico motivo di magra consolazione per il giornale è la gratuita affermazione che le mire della Germania saranno certamente ostacolate dalla Russia che vorrebbe « consolidare nei Balcani le proprie posizioni strategiche per eventuali futuri conflitti ».

Fantasie sull'Avana

Ligi al sistema di tramutare ogni rovescio in vittoria e di propinare periodicamente al pubblico notizie confortant i che tentano di tener su il morale, i ben noti circoli diplomatici e politici inglesi confidano al corrispondente londinese di un giornale svizzero che fra la lunga serie di vittorie politiche e diplomatiche di cui la Inghilterra può vantarsi da Narvik in poi, è anche la conferenza dell'Avana. I suoi risultati, si afferma, costituiscono una vittoria diplomatica dell'Inghilterra per la causa che essa sostiene.

Si arriva perfino a sostenere, contrariamente alla logica e al buon senso, che l'embargo del petrolio americano ha un'ecezionale importanza per l'Inghilterra, ma di questo passo, e così valutata, ogni sconfitta può diventare una vittoria. Infatti, sebbene si sia ancora nella fase antiprsparatoria della creazione di un esercito americano, benchè si stiano ancora studiando i particolari dell'equipaggiamento futuro dei soldati dell'avvenire, benchè si siano appena iniziate le trattative per la creazione degli opifici che dovrebbero fabbricare i cannoni e gli aeroplani che dovrebbero essere serviti e pilotati dai soldati che verranno alle armi, qualora Roosevelt riesca rieletto a novembre, malgrado tutto questo il *Times* vede nelle decisioni della conferenza panamericana, con assoluta evidenza la possibilità di una rapida azione comune delle Repubbliche americane.

Silenzio sul Sud America

Come si svolga questa azione che dovrebbe logicamente essere capeggiata dagli Stati Uniti, il giornale non dice. Ma fedele sostenitore della politica di Roosevelt, che sotto certi aspetti potrebbe far comodo all'Inghilterra, il giornale registra il successo riportato da Cordell Hull all'Avana, guardandosi bene dal considerare che le Repubbliche sudamericane, con le maggiori in testa, non pensano affatto ad accodarsi ad eventuali avventure della sorella nord americana o ad ipotetici progetti di fantasiosi blocchi e cartelli economici.

Intanto, mentre la stampa va innanzi alla meglio, timorosa della verità e satura di menzogna, con la sola evidente preoccupazione, come si è detto, di « tener su il morale » e con evidente malumore registra l'annuncio della imminente partenza della delegazione ungherese per Mosca per iniziare i negoziati commerciali con l'U. R. S. S. il Ministero della Marina britannico annuncia che non pubblicherà più notizie sulla distruzione di sommergibili italiani e tedeschi. Si osserva qui che nulla è più naturale di questo comunicato ufficiale, che butta all'aria, inconsapevolmente, tutte le fantasticherie della stampa. Perchè c'è un limite anche per la spudoratezza, al di là del quale non rimane che la vergogna.

Mandel tradotto in Francia
per essere giudicato

SAN SEBASTIANO, 3

Si apprende da Vichy che l'exministro degli interni Mandel, il quale si trova attualmente rinchiuso nel forte di Meknes, nel Marocco, sarà trasportato a Riom, nei pressi di Clermont Ferrand, per essere giudicato di alto tradimento dalla Corte Suprema nominata ieri dal gen. Pètain.

La lista delle personalità francesi imputate di alto tradimento contiene, oltre a quello di Mandel, anche i nomi di Gamelin, Daladier, Reynaud e Lèon Blum.

L'imputazione precisa che grava su di essi è di non avere preparato materialmente la Francia per la guerra e di avere dichiarato la guerra alla Germania, pur essendo in possesso d'importanti rapporti da cui risultava la superiorità germanica in fatto di carri armati e di aeroplani.

La Corte Suprema s'insedierà a Riom l'8 o il 9 corrente. Si ritiene che i processi si svolgeranno a porte chiuse.

Il settimanale *Candide* ha ricevuto informazioni private secondo le quali Mandel, per mezzo di alcuni suoi amici avrebbe tentato di ricattare il Governo.

Il giornale pretende di sapere che gli amici di Mandel all'annuncio dell'istruttoria aperta contro di lui, hanno dichiarato che Mandel è in possesso di « alcuni documenti » che « potrebbero implicare altre persone ».

Candide ritiene possibile che Mandel tenti di incriminare altri ministri del precedente Gabinetto. Tuttavia, soggiunge il settimanale, ciò non salverà Mandel dal Tribunale militare, perchè l'inchiesta proverà la sua colpevolezza e si interesserà dei suoi « documenti » solamente in un secondo tempo.

Il Consiglio dei ministri di Francia presieduto da Pètain ha incaricato il ministro guardasigilli di disporre un progetto di legge per lo scioglimento di tutte le società segrete.

Al Consiglio è stato pure fatto un rapporto sulla situazione internazionale e sugli incidenti verificatisi nel Camerun e al Madagascar e sulle conseguenze del blocco imposto al territorio metropolitano dall'Inghilterra. La situazione alimentare si presenta fra le più gravi: da un lato gli effetti del blocco da parte dell'Inghilterra — il *Temps* dichiara che nelle ultime settimane l'Inghilterra ha sequestrato oltre 260.000 tonnellate di generi di prima necessità — dall'altra la quasi interruzione dei collegamenti con le colonie da cui si importavano specialmente alcuni generi, come ad esempio l'olio, ora pressochè mancante. Lo zucchero, poi, proveniva per l'80 per cento dalle regioni devastate dalla guerra e per il resto dalle colonie; quindi si spiega come sia difficile trovare.

Il sottosegretario alla produzione industriale, Belin, ha fatto all'agenzia *Havas* alcune dichiarazioni che rivelano la grande penuria di benzina. Egli ha detto che la situazione, in tutta la sua brutale semplicità, è la seguente: « Il consumo mensile di benzina nel paese, in tempo di attività normale, raggiunge le 300 mila tonnellate. Oggi invece il Governo, nella zona occupata e nella zona non occupata dispone di depositi che raggiungono appena le 240.000 tonnellate, mentre bisogna assicurare i raccolti e le grandi colture, trasportare le derrate di prima necessità, assicurare alcuni servizi pubblici e i trasporti ».

Il *Petit Dauphinois* ha da Vichy che le tessere di razionamento del mese di agosto assegnano a testa 500 grammi di zucchero, 200 grammi di pasta, 100 di riso, 25 grammi di sapone da bucato, 200 grammi di margarina e altri grassi animali o vegetali.

Il Governo intanto ha emanato un decreto che istituisce alcune restrizioni sulla produzione e la distribuzione dei latticini. E' proibita, fra l'altro, la vendita o l'accumulazione a scopo di vendita, del formaggio fresco e della crema di latte. Il burro potrà essere venduto soltanto nelle qualità indicate dalla carta di razionamento.

E' stata inoltre promulgata una legge che regola e disciplina i prezzi dei prodotti agricoli e gli affitti dei terreni.

I soprusi dell'Australia
nella Nuova Guinea

BERLINO, 3

La stampa tedesca rileva che l'applicazione dei decreti per l'ordinamento dello stato di guerra in quella parte della Nuova Guinea che si trova sotto il mandato dell'Australia, è una violazione inaudita del diritto internazionale.

Il *Berliner Lokal Anziger* scrive che i provvedimenti presi a Camberra dal Governo australiano costituiscono una violazione del concetto di mandato, secondo il quale, come è specificato nettamente nelle clausole internazionali, l'amministrazione di un territorio posto sotto mandato deve essere effettuata esclusivamente nell'interesse dello stesso territorio dei suoi abitanti.

E' chiaro che l'organizzazione del territorio della Nuova Guinea per lo stato di guerra in favore della Gran Bretagna è contrario agli interessi della Nuova Guinea stessa.

La Germania non dimentica che è stata la stessa potenza mandataria che nel 1914 ha attaccato il protettorato tedesco non difeso e lo ha occupato, sfruttandolo poi unicamente a suo proprio profitto in contrasto con tutte le leggi di diritto internazionale.

Le fandonie sui Balcani
inventate da un console ing'ese

BELGRADO, 3

La stampa jugoslava, mettendo in rilievo i commenti della stampa italiana sui ripetuti ma sempre vani tentativi fatti dalla propaganda anglo-americana per allarmare i Balcani, scrive che è sintomatico che tutte le notizie false messe in circolazione dai corrispondenti inglesi ed americani provengono da Skoplje, dove recentemente è stato nominato console britannico il corrispondente del *Times*, Parker, al quale si devono le tendenziose fandonie diffuse nel passato sui rapporti dell'Italia con i Balcani.

Bucarest si appresta a restituire
la Dobrugia alla Bulgaria

SOFIA, 3

E' impressione assai diffusa che il lavoro preparatorio per la cessione romena della Dobrugia meridionale alla Bulgaria sia ormai virtualmente completato. Corre insistente la voce che il ministro romeno Cadera abbia consegnato stamane un lungo memoriale al Governo bulgaro. Da parte ufficiale si mantiene il massimo riserbo e nemmeno l'arrivo del ministro Cadera è stato confermato ufficialmente. Nell'opinione pubblica vi è una vivissima attesa di grandi eventi a prossima scadenza.

Delegazione magiara a Mosca
per le trattative commerciali

BUDAPEST, 3

La delegazione ungherese partirà domani mattina per Mosca per iniziare i negoziati commerciali con l'Unione sovietica. Presidente della delegazione è il capo della sezione economica al Ministero degli Esteri, ministro plenipotenziario Nikly, e tra i membri figurano rappresentanti dei ministeri economici ungheresi, della Banca nazionale, dell'ufficio del commercio estero, oltre a numerosi altri esponenti. La delegazione ungherese, che ha già da tempo studiato le possibilità dei rapporti economici con la Unione sovietica, partirà per Berlino di dove proseguirà in aereo per Mosca.

Rigoroso riserbo in Turchia
sul discorso Molotof

ISTANBUL, 3

I circoli ufficiali e la stampa si astengono rigorosamente dal commentare il discorso pronunciato due giorni fa da Molotof a Mosca, pur avendolo i giornali riferito pressochè integralmente. Nei circoli politici di maggiore autorità ci si limita a dichiarare che il discorso non modificherà i rapporti turco-sovietici, mentre in quelli diplomatici neutrali si esprime l'opinione che un qualsiasi ulteriore ravvicinamento fra i due paesi è per ora improbabile, non ostante il desiderio e la buona volontà della Turchia, perchè a loro giudizio, Mosca non ha fiducia nel governo di Seydam, il quale negoziò a concluse i patti di Ankara con le democrazie occidentali.

Tre operai su un sommergibile
durante un'azione vittoriosa

ROMA, 3

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha continuato nella scorsa settimana la sua intensa attività rivolta ad una piena assistenza del lavoro, con particolare riguardo ai richiamati alle armi e alle loro famiglie. Nella scorsa settimana la Confederazione ha portato a termine l'organizzazione del trasferimento dei ventimila operai prescelti per essere occupati nelle industrie della Germania. I treni speciali, che portano i nostri operai nella Nazione amica ed alleata, cominceranno a partire il 5 agosto.

Sono stati segnalati il valoroso comportamento e la preziosa collabrazione degli opedai Alberto Buzzi, Carlo e Mario Tarantino di Taranto, i quali, in veste di operai di garanzia di un sommergibile hanno partecipato, a fianco dei valorosi marinai, ad un combattimento conclusosi con una brillante vittoria della nostra bandiera. La Confederazione ha espresso il suo vivo compiacimento ed elogio a questi operai che hanno condiviso con i marinai l'onore del combattimento, come avviene in numerosi altri settori in cui gli operai lavorano a fianco dei soldati combattenti e per il rifornimento dei mezzi bellici alle Forze armate.

La medaglia d'oro alla memoria
d'un eroico aviatore

ROMA, 3

E' stata concessa la medaglia d'oro al valor aeronautico a Manfredini Edoardo di Milano, sottotenente pilota, alla memoria:

« Capo equipaggio di un apparecchio plurimotore incidentato e travolto da una violenta bufera, conscio delle gravi responsabilità che gli incombevano per la presenza a bordo di sette membri dell'equipaggio, con supremo gesto di nobile e generoso altruismo rinunciava alla salvezza offertagli dal paracadute, preoccupandosi soltanto di quella del proprio personale, al quale gridava più volte l'ordine di lanciarsi; luminoso esempio di insuperabile eroismo, non abbandonava il proprio velivolo e nel disperato tentativo di salvare il personale rimasto a bordo, precipitava con questo, immolando gloriosamente la sua giovane esistenza nell'adempimento del dovere spinto fino al supremo sacrificio ». Cielo di Lucca, dicembre 1939 XVIII.

Il cappellano del "Colleoni„ è in salvo in Egitto

ROMA, 3

L'« Osservatore Romano » pubblica: Nei giorni scorsi era stata data notizia che il cappellano della Regia Marina don Augusto Bianco, che si trovava a bordo della « Colleoni », era perito in occasione della recente battaglia navale. Notizie ulteriori informano ora che don Bianco, per quanto lievemente ferito, trovasi in salvo in Egitto, insieme ad un gruppo di altri ufficiali e marinai.

Pietosa fine d'un agricoltore

BELLUNO, 3

Lorenzet Francesco, di anni 82, agricoltore da Tai di Cadore, malgrado la tarda età accudiva alle faccende del suo mestiere. Ieri dopo aver rastrellato e caricato su un carro il fieno, vi saliva sopra e si avviava tranquillamente a casa. Il carro era tirato da una mucca, guidata dalla figlia del Lorenzet. Ad un certo punto il vecchio agricoltore precipitava a terra e rimaneva cadavere. Il dott. Susin giudicò trattarsi di apoplessia fulminante.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 218 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 5 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-008 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Aeroporti ferrovie autoparchi e porti bombardati

dall'aviazione fascista dell'Africa Orientale

Gravi perdite degli inglesi nel bombardamento di Debel

Il bollettino N. 56

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nostre squadriglie dell'Africa orientale hanno bombardato, nel Sudan, Erkowit e gli aeroporti di Gummit e di Haiya, dove è stata incendiata una grande aviorimessa. E' stato inoltre colpito il bivio ferroviario di Haiya.

Nel Kenia è stato bombardato un parco di automezzi a sud di Waijr.

Nel combattimento di Debel, segnalato nel bollettino n. 54, il nemico ha lasciato davanti alle nostre posizioni 64 morti, tra i quali tre ufficiali; il gagliardetto del battaglione Kar è stato catturato.

Nella Somalia inglese è stato efficacemente bombardato il porto di Zeila. Un nostro velivolo non è rientrato.

Un'incursione aerea nemica sul porto di Derna, in Africa Settentrionale, ha causato lievissimi danni.

Un nostro sommergibile non ha fatto ritorno alla base.

Gl'inglesi fanno sgomberare i centri dell'Egitto

BERLINO, 5. — Il *D.N.B.* è informato da una località della frontiera egiziana che, nei circoli egiziani si è sempre più d'opinione che le autorità militari britanniche abbiano ordinato lo sgombero dei centri egiziani, sopratutto per paura di eventuali atti di sabotaggio contro gli impianti militari britannici. Si spiegherebbe in tal modo, anche il fatto che le autorità militari inglesi hanno dichiarato zone pericolose tutti i centri militari del Paese, anche quelli di secondaria importanza allo scopo di allontanare la popolazione egiziana da tali regioni. In conseguenza dell'emigrazione in massa dal Cairo, 1400 case di abitazione di quella città sono rimaste vuote. La vita economica è completamente paralizzata. Numerosi negozi, pensioni ed alberghi hanno chiuso i battenti. I profughi non trovano nelle provincie, nè alloggi, nè viveri per mancanza di organizzazione. Molte famiglie sono ritornate già nei luoghi di origine e si rinchiudono nelle loro abitazioni come meglio possono. Mancano quasi assolutamente i rifugi antiaerei ed un sistema di organizzazione difensiva. Nei quartieri indigeni di Alessandria sono crollate numerose casupole perchè gli abitanti ne avevano sopraccaricati i tetti di sabbia.

Il ministro Goebbels ha preso disposizioni perchè tutti gli artisti arruolati nell'Esercito conservino il loro posto di lavoro e vedano assicurata la loro situazione economica. Le scritture, scadute dopo il principio delle ostilità dovranno perciò, essere prolungate e un generoso regolamento sarà applicato all'esecuzione dei contratti.

Cesena commemora Balbo e gli altri caduti di Tobruk

CESENA, 5 — Cesena, la città natale di Claudio Brunelli e dove Italo Balbo seguì gli studi classici, e partecipò a tutte le lotte della vigilia eroica, ha commemorato ieri mattina il glorioso sacrificio dei caduti di Tobruk.

Presenti i familiari, le autorità e le gerarchie provinciali e cittadine e le rappresentanze fasciste in memoria del Quadrumviro e del figlio cesenate sono state dedicate una piazza e una via principale. Quindi dopo un solenne rito religioso nella cattedrale, durante il quale il vescovo di Cesena esaltava gli eroici Caduti, nel Teatro Comunale dinanzi ad una massa imponente di pubblico il federale di Milano, Luigi Gianturco, pronunciava una vibrante ed elevatissima orazione, rievocando le nobilissime figure degli scomparsi.

Nannini inaugura ad Arsia il nuovo acquedotto

POLA, 5. — Il Sottosegretario all'agricoltura e foreste ha inaugurato ieri una tra le più importanti opere dell'Acquedotto istriano; la diramazione di Fontagala nel comune carbonifero di Arsia. Accompagnato dal prefetto e dal federale di Pola, dal senatore Mori presidente del consorzio di bonifica e da altre autorità e gerarchie dell'Istria, ha sostato dapprima a Capodistria, dove ha reso omaggio al sacrario dell'eroe adriatico Nazario Sauro, facendo deporre una corona di alloro sulla lapide che è posta sulla casa ove l'eroe nacque. Il Sottosegretario ha quindi visitato le opere già compiute dall'acquedotto istriano. Quindi ha esaminato gli impianti di decantazione e di osonizzazione di Pinguente. Successivamente ha visitato a Felcia, la zona bonificata dell'ex lago di Arsa ed ha esaminato il piano di commassamento della zona.

A Felicia l'Eccellenza Nannini è stato accolto da entusiastiche manifestazioni da parte dei rurali veneti e istriani che popolano la zona. Entusiastiche acclamazioni al Duce hanno salutato il rappresentante del Governo fascista al suo arrivo e alla sua partenza da Felicia.

Ad Arsia, il paese dei minatori, creato per volontà del Duce, il Sottosegretario ha inaugurato il locale acquedotto, diramazione indipendente del grande acquedotto istriano. Questo nuovo acquedotto è capace di tre milioni di litri di acqua al giorno e darà il prezioso elemento anche al nuovo paese di Fosso Littorio, attualmente in costruzione.

I minatori al completo hanno presenziato alla solenne inaugurazione, alla quale erano intervenute le più alte autorità della provincia istriana: i consiglieri nazionali, l'ammiraglio comandante la piazza marittima di Pola, il generale comandante della zona militare e numerose altre personalità. Hanno parlato il senatore Mori, il prefetto dell'Istria e da ultimo l'Ecc. Nannini, che ha promesso di portare al Duce l'eco della riconoscenza istriana. Le vibranti parole del Sottosegretario hanno suscitato nuove manifestazioni all'indirizzo del fondatore dell'Impero. L'imponente impianto è stato inaugurato dal Sottosegretario il quale ha anche inaugurato la grande piscina di Arsia, nella quale troveranno ristoro dopo le fatiche, le migliaia di minatori occupati nelle nostre miniere.

Le riunioni nel mese di agosto per gli organi corporativi

Per il mese di agosto il Ministro delle Corporazioni ha disposto le riunioni dei seguenti organi corporativi: 6 agosto, Comitato corportivo dei cereali per l'esame del problema della miscela delle farine. 7 agosto, Comitato corporativo per la zootecnica e 8 agosto Comitato corporativo per la pesca, per l'esame del problema dell'autarchia nei rispettivi settori. 9 agosto, Comitato corporativo vitivinicolo oleario per il parere circa la quota di accantonamento dei vini della produzione 1940.

Nello stesso giorno si riunirà il Comitato della corporazione stessa per emettere alcuni pareri sui vini pregiati di determinate origini, e per esaminare il piano di distribuzione delle materie vinose ai distillatori. 20 agosto Corporazione ortofloro-frutticola per il riesame del problema dell'albo degli esportatori e per esprimere il parere su di un accordo economico riguardante gli spedizionieri di prodotti orto frutticoli.

ASPETTI DEL KENIA

La colonia britannica del Kenia, dove le nostre truppe dell'A. O. I. hanno vittoriosamente portato le operazioni, ha una superficie (583 mila kmq.) superiore a quella della Francia, e consta: di una bassa zona costiera di 110-160 chilometri di larghezza; di un alto altopiano centrale alto fino a 2000 metri; di una sezione della grande fossa estafricana, che solca l'Africa orientale dal lago Niassa al Mar Rosso, ed è occupata da vari laghi; di un altopiano occidentale che scende verso il lago Vittoria ed è alto dai 1200 ai 2000 metri, di struttura analoga a quella dell'altopiano centrale; e, infine, di un altopiano settentrionale calcareo, poco conosciuto, prosecuzione dell'altopiano etiopico. Su questi altipiani si innalzano i due grandi vulcani spenti del Kenia (5195 metri), che dà il nome alla colonia, e dell'Elgon (4311 metri), ai margini della grande fossa.

Il clima è caldo sulla costa, con pioggie copiose nella sezione meridionale (Mombasa mm. 2400), non molto abbondanti a nord (Lamu mm. 940); esse cadono prevalentemente in aprile-maggio e ottobre-novembre. Alle spalle della costa si trova una fascia molto arida. Sugli altipiani le temperature medie annue oscillano per lo più dai 15° ai 20°; e, fuorchè lungo le rive del lago Vittoria, il clima è sano anche per gli europei.

Dei corsi d'acqua che solcano il territorio della colonia, il più ragguardevole è il Tana, che nasce dal gruppo montuoso del Kenia ed è navigabile per circa 300 chilometri. Alla colonia del Kenia appartiene la parte nord-est del gran lago Vittoria, dove si trova il porto di Kisumu, collegato da ferrovia a Mombasa, il porto principale sull'Oceano Indiano. Appartiene poi al Kenia quasi tutto il lago Rodolfo (10.000 kmq.)

Secondo il *Dizionario di Politica del P. N. F.*, la popolazione del Kenia (3.262.000 abitanti nel 1937, quasi 6 per kmq.) etnicamente è assai varia; a nord vi sono popolazioni nomadi negroidi e Galla e Somali; sulla costa predominano i Suaheli; il resto del paese è popolato da Nilotici, tra i quali i più numerosi e per ogni riguardo più importanti sono i Masai. Vi sono poi 18.000 europei, per lo più inglesi, 38.000 indiani e 12.000 arabi. Capoluogo della colonia è Nairobi (50 mila abitanti); altri centri ragguardevoli sono Mombasa (50.000 ab.), e Lamu (7000 ab.).

Agricoltura, allevamento del bestiame e sfruttamento forestale sono le basi dell'economia del Kenia. Recentemente si sono scoperti giacimenti auriferi nella regione dei Kavirondo a oriente del lago Vittoria che sembrano assai promettenti (1700 chilogrammi di oro nel 1937), ma nel complesso le risorse minerarie della colonia non sono ragguardevoli. E' da ricordare tuttavia che dal lago Magadi, al confine col Territorio del Tanganica, si ricavano ingenti quantità di carbonato di sodio.

Gli indigeni coltivano per i loro usi specialmente granturco, dura, manioca, patate dolci, riso, legumi e arachidi. Il granturco occupa forse dai 200 ai 250 mila ettari. Gli europei hanno dato impulso, sugli altipiani tra i 1600 e i 2000 metri, alla coltura del caffè, che copre già 80.000 ettari e dà annualmente sui 250.000 quintali di prodotto, proveniente sopratutto dalla regione di Kikuyu. Pure assai diffusa la coltivazione dell'agave sisalana. Nella cimosa costiera le colture maggiori sono quelle del cocco, della canna da zucchero, dell'arachide e del cotone. Lo sfruttamento forestale è ancora agli inizi: si esporta legname (ebano, cedro) e caucciù. Ragguardevole il patrimonio zootecnico: 5,2 milioni di bovini, 3,2 di ovini, 4,3 di caprini, da cui si ricavano pelli e lana per l'esportazione.

La colonia del Kenia dispone di oltre 14.000 chilometri di strade percorribili da automezzi e di 2500 chilometri di ferrovie, la più importante delle quali dal porto di Mombasa sale sugli altipiani e porta nell'Uganda.

Le falsità della propaganda britannica

per sollevare lo spirito depresso dell'opinione pubblica

BERLINO, 5 — La stampa domenicale continua ad occuparsi ironicamente delle millanterie britanniche relative alla pretesa polverizzazione di Amburgo ad opera della R. A. F.. E' noto che sin dal pomeriggio di ieri un certo numero di giornalisti tedeschi e stranieri era partito da Berlino per rendersi conto *de visu* di tutte le vantate devastazioni. L'informatore della *D. A. Z.* racconta che per tre ore i detti giornalisti hanno potuto sorvolare in ogni senso la città e i suoi sobborghi senza riscontrare altro che il normale quadro di vita pacifica che può offrire una grande città alla fine della settimana. Anche sul porto di Amburgo non si notava nulla che uscisse dalla cornice della normalità.

L'informatore racconta poi che in tre o quattro punti tuttavia si potevano vedere tracce di recenti bombardamenti aerei, ma che, in tutti questi casi tali tracce si notavano nel centro di quartieri intensamenti popolati ciò che fornisce una nuova prova dell'assoluta mancanza di coscienza degli aviatori britannici. Abbiamo subito dal 16 maggio il 54.o attacco aereo, ha dichiarato al giornalista un cittadino amburghese, ma in confronto di questo numero di attacchi il successo equivale a zero. Delle ultime quattro notti, soltanto sabato scorso, si è avuto un allarme aereo. L'allarme però è stato senza seguito perchè neppure uno degli apparecchi attaccanti, che secondo la propaganda inglese avrebbe ridotto la città in polvere, è giunto in quella notte su Amburgo nè sui suoi dintorni. Neppure una sola bomba è caduta sulla città di Amburgo.

Mascheramento di rovesci

Commentando la recente campagna della propaganda britannica una nota del *D. N. B.* rileva essere sintomatico e significativo per la condotta di guerra della Gran Bretagna il fatto che essa cerchi sempre di ingannare mediante le più svergognate menzogne l'opinione pubblica mondiale nel momento in cui la situazione politica e militare britannica subisce i più gravi rovesci. Ciò è successo, constata la nota, durante la campagna in Polonia in cui si è continuato sino all'ultimo a parlare di pretesi successi delle truppe polacche, nel corso dei mesi invernali in cui gli inglesi hanno continuato a magnificare l'efficacia del blocco marittimo e infine anche per quanto riguarda la situazione nei Balcani e gli asseriti dissensi tra la Germania e la Russia. In tutti questi casi si è poi dovuto constatare che le affermazioni britanniche non contenevano un parola di verità e che i pretesi successi della Gran Bretagna erano in realtà nuove catastrofi.

Anche nel momento attuale, in cui gli effetti dell'azione bellica tedesca si manifestano nel modo più efficace, la propaganda britannica pone in circolazione le più sfacciate menzogne cercando di ingannare il mondo sulla vera situazione. A questa campagna appartengono i più recenti rapporti pubblicati attraverso la stampa americana in cui si magnificano le azioni dell'aviazione britannica e l'efficacia degli attacchi aerei contro città tedesche tra cui Amburgo che sarebbe stata addirittura ridotta un cumulo di rovine.

Dai rapporti del Gran Quartier Generale tedesco — aggiunge la nota del *D. N. B.* — si rileva con tutta chiarezza come gli inglesi con i loro attacchi aerei abbiano sempre colpito senza riguardo unicamente la popolazione civile, come si è verificato ancora recentemente ad Hannover dove si debbono deplorare quattro morti ed un gran numero di feriti. Di fronte a ciò è comprensibile lo sdegno da cui è invaso il popolo tedesco il quale non ha in questo momento se non il desiderio che venga attaccato al più presto il principale e vero nemico della Germania.

Vili e basse menzogne

L'affermazione che gli inglesi nelle loro incursioni attacchino unicamente obiettivi militari è una vile e bassa menzogna, termina il *D. N. B.*, essi colpiscono invece la popolazione civile perchè credono di poter in tal modo scuotere il morale della popolazione stessa. Perciò essi inventano ora anche la favola di aver ridotta Amburgo in cenere.

Il *Voelkischer Beobachter* afferma che dalle misere falsità sostenute dalla propaganda britannica si deve trarre necessariamente la conclusione che la situazione in Inghilterra debba essere veramente disperata e appaia opportuno sollevare in qualche modo il depresso spirito dell'opinione pubblica. Il popolo britannico, aggiunge il giornale, avrà un triste risveglio nel momento in cui dovrà subire le conseguenze della politica dei suoi governanti e avrà allora veramente modo di constatare che cosa significhi ridurre in cenere una città. Allora l'Inghilterra potrà vedere il vero volto della realtà e constatare come questa sia dura ed inesorabile.

Le fandonie su Amburgo smentite anche dei giornalisti americani

NUOVA YORK, 5. — I corrispondenti dei giornali americani, i quali hanno preso parte al viaggio ad Amburgo per rendersi conto di come sia falsa la notizia britannica della distruzione completa di quella città, confermano unanimemente di non aver veduto traccia di distruzione nel porto, che è intatto, così come della galleria dell'Elba. Gli stessi corrispondenti sottolineano la perfetta normalità della vita che si svolge in Amburgo e rilevano come i cantieri Blohm e Voss non siano rimasti per nulla danneggiati.

Sotto gli auspici del comitato pacifista, si è svolta a Chicago una grande adunata di ex combattenti, i quali hano inscenato una dimostrazione contro l'intervento dell'America nel conflitto. E' intervenuto anche il colonnello Lindberg, il quale, parlando alla radio, ha criticato aspramente la istituzione del servizio militare obbligatorio.

La neutralità della Grecia in un messaggio di Metaxas

ATENE, 5 — Nel quarto anniversario del regime totalitario, Metaxas ha diretto al popolo greco un messaggio nel quale ha detto fra l'altro: « Entriamo oggi nel quinto anno del periodo storico che ha portato un radicale cambiamento in tutte le manifestazioni della vita greca e che costituisce la base più solida ed incrollabile della futura evoluzione nazionale ».

Dopo aver detto che l'odierna celebrazione, dimostra che gli avvenimenti svoltisi negli ultimi anni sono stati voluti dal popolo greco, Metaxas ha raccomandato di evitare nella celebrazione di quest'anno le gioiose manifestazioni che ebbero luogo negli anni precedenti, perchè essa deve avere carattere semplice e virile adeguato alla gravità del momento che la Grecia attraversa.

La Grecia, ha detto poi Metaxas, resta neutrale, comprendendo che il miglior servizio che essa può rendere all'Europa in questo momento è quello di contribuire al mantenimento della pace nel settore sud-est europeo. Metaxas ha terminato facendo appello all'unione ed al patriottismo di tutti i greci.

I preliminari delle trattative fra Ungheria e Romania

BUCAREST, 5. — Stasera giungerà a Bucarest il Ministro di Romania a Roma, Bossy, che sarà incaricato dal Governo romeno di prendere ufficialmente contatto come inviato straordinario, col Governo ungherese allo scopo di stipulare i preliminari delle trattative tra la Romania e l'Ungheria per la soluzione delle questioni pendenti fra i due Paesi. Il Ministro Bossy, che è stato lungamente a Budapest prima di essere trasferito a Roma, è un profondo conoscitore dei problemi romeno-ungheresi ed è anche considerato a Budapest come un abile e sereno diplomatico romeno. Egli, dopo avere fissato i preliminari delle conversazioni romeno-ungheresi, farà anche parte della delegazione ufficiale romena che tratterà a fondo il problema delle relazioni fra i due Paesi vicini.

Il discorso di Molotof è ampiamente commentato dalla stampa romena specie nella parte che riguarda direttamente la Romania. Fra gli altri giornali il *Timpul*, il cui direttore Gafencu partirà nel corso della settimana ventura per Mosca, prende atto con vivo interesse della volontà della Russia di dare a tali rapporti un indirizzo pienamente normale e afferma che con la buona volontà degli uomini responsabili di una parte e dell'altra, sarà possibile consolidare la pace in questa regione di Europa.

Inatteso arrivo a Rio d'un transatlantico spagnolo

RIO DE JANEIRO, 5. — Il transatlantico spagnolo *Ciudad de Sevilla* è entrato improvvisamente nella rada di Rio de Janeiro, dove si è ancorato. La nave, partita da Montevideo, era diretta a Tenerifa e il suo itinerario non toccava i porti brasiliani. I giornali del pomeriggio interpretano l'inaspettato arrivo come una indicazione d'imminente entrata in guerra della Spagna.

Il compiacimento del Duce

per l'alto grado di efficienza della Milizia

Il capo di S. M. della Milizia, nei mesi di giugno e luglio, ha ispezionato le formazioni camicie nere d'assalto, assegnate, in base al nuovo ordinamento, alle divisioni di fanteria, i battaglioni della Legione di frontiera, alcune centurie della milizia confinaria e batterie delle milizie contraerei e marittime.

Il capo di S. M. ha inoltre visitato l'Istituto dell'Opera di previdenza della Milizia, che raccoglie gli orfani delle camicie nere e l'azienda agricola della Milizia volontaria a Tarvisio.

Al termine dell'ispezione il capo di S. M. ha fatto un'ampia relazione al Duce, mettendo in particolare evidenza l'opera del Comando generale nell'attuazione del piano di mobilitazione e il grado di efficienza raggiunto dalle formazioni di assalto, in ordine al loro inquadramento e addestramento.

Il capo di S. M. ha infine riferito dettagliatamente sull'impiego della milizia nella battaglia del fronte alpino occidentale; sullo spirito guerriero che anima le camicie nere e sui vincoli, sempre più saldi, che le legano ai camerati dell'Esercito.

Il Duce ha preso atto con profonda soddisfazione del rapporto presentatogli dal capo di S. M., nella certezza che le CC. NN. oggi e domani e sempre saranno all'altezza del loro compito e delle loro tradizioni consacrate nelle guerre e nel sacrificio.

La medaglia d'oro alla memoria ad un legionario caduto in A. O.

E' stata conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del primo caposquadra Anzillo Giuseppe, da Gioia del Colle (Bari), con la seguente motivazione:

Combattente e ferito della grande guerra, volontario in A. O. I., dopo avere partecipato alla campagna etiopica con reparto di camicie nere, domandava di partecipare alle operazioni di polizia e di rastrellamento con una banda irregolare. Comandante di un distaccamento di ascari in un presidio, venuto a conoscenza della presenza di formazioni ribelli in una zona vicina, sebbene disponesse di un solo buluch, usciva dal fortino ed affrontava il nemico con la solita decisione. Ferito al braccio sinistro, occultava la ferita per non distrarre i suoi dal combattimento, e continuava con sovrumano stoicismo la sua azione di comando e di incitamento. Circondato dal nemico sovverchiante, non ripiegava e continuava la lotta con le bombe a mano. Colpito mortalmente al cuore ordinava al suo montaz di non occuparsi di lui e di continuare la lotta fino alla vittoria. Le sue ultime parole furono: « Andate avanti! Viva l'Italia! ». Luminosa figura di soldato e di eroe. — (Gaddile Gidda Suquale A. O. I., 5 maggio 1938 XVI).

E' questa la cinquantottesima medaglia d'oro conferita ai legionari della Milizia.

Compagnie di prosa e arte varia negli spettacoli per le Forze Armate

ROMA, 5 — Presi gli ordini dal Duce il Ministero della Cultura popolare, d'intesa con le autorità militari ha fin dallo scorso aprile provveduto alla speciale preparazione di spettacoli per le truppe mobilitate valendosi della collaborazione dell'O. N. D.

Nelle varie località, dove i contingenti delle forze armate sono dislocati a presidio della Patria, sono ormai ben dodici compagnie di prosa e di arte varia che in teatri al chiuso e all'aperto o valendosi addirittura di speciali carri con palcoscenico ribaltabile, offrono quotidianamente ore di svago alle nostre truppe.

Tra le compagnie di prosa che hanno svolto un lungo giro sono quella dei fratelli De Filippo, quella di Checco Durante, quella di Cesco Baseggio e la Anselmi-Abruzzese e tra breve inizierà anche le sue rappresentazioni alle truppe la compagnia di Gilberto Govi.

Numerose le compagnie di arte varia fra le quali la Latilla, Franco, De Vico, Testa, Parravicini ecc. Nel complesso tutte queste compagnie che continuano a svolgere la loro attività nei vari settori, hanno tenuto finora circa 350 spettacoli, ai quali hanno assistito alla presenza dei loro ufficiali e sottufficiali circa 350 mila uomini di truppa.

Un bassorilievo a Costanzo Ciano inaugurato a Livorno

LIVORNO, 5 — Presenti il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, e le principali autorità e gerarchie, all'ippodromo dell'Ardenza, è stato scoperto un bassorilievo, opera dello scultore Maraini, in memoria di Costanzo Ciano, cui si deve il risorgere del campo livornese per le corse di cavalli.

FUMIMARO KONOYE

Il Principe Fumimaro Konoye, chiamato dalla fiducia dell'Imperatore a dirigere le sorti del Giappone in quest'ora difficile e a iniziare un governo veramente forte e, quello che ancor più ci interessa, totalitario, è una delle più eminenti personalità del Giappone, dotato di doti eccezionali che lo rendono l'ideale di tutto il popolo giapponese.

Non è la prima volta che il Principe Konoye si assume il grave compito, ma si può ben asserire che questa volta i problemi che dovrà affrontare sono diventati ancor più difficili e complessi in relazione all'attuale conflitto in Europa.

Egli è chiamato a dirigere la nazione attraverso la così detta Restaurazione di Showa con minori sacrifici o con minori amarezze e minore spargimento di sangue di quelli che accompagnarono la Restaurazione di Meigi ottantaquattro anni addietro.

E la nazione intera ha piena fiducia nella capacità del Principe che è maestro nel porre d'accordo le più disparate tendenze, mentre apprezza la sua taciturnità. Il Principe Konoye è discendente dalla famiglia Fujiwara, una delle cinque famiglie conosciute come famiglie della Reggenza perchè attraverso i secoli i loro capi ebbero alternativamente la carica di Reggente. La famiglia Konoye annovera fra i suoi antenati un gran numero di eroi celebri nella storia del Giappone. Il Principe Atsumaro Konoye, padre dell'attuale Primo ministro, fu pure un grande uomo. Per quanto sia morto giovane all'età di soli 42 anni contribuì assai allo sviluppo del governo parlamentare come presidente della Camera dei pari e i suoi consigli furono molto utili nel periodo della guerra colla Cina e con la Russia. Egli cercò di assicurare la pace e il benessere in patria con lo sviluppo del governo parlamentare e salvaguardò la posizione del Giappone nel mondo con il consolidamento dell'amicizia con la Cina. Ma la morte immatura lo colse nel 1904.

Il Principe Fumimaro Konoye non ha mai mostrato di avere alcuna ambizione personale per il potere; esso ha una vera indifferenza per la gloria e da questo deriva la sua ampiezza di vedute obbiettive sulla situazione politica che provengono in parte dalla sua personalità e in parte dalla sua posizione privilegiata legato com'è alla famiglia imperiale. Fino dalla giovane età i suoi occhi furono aperti sulla realtà della vita ed ebbe sempre un grande desiderio di togliere le ingiustizie sociali.

Nel 1919 egli partecipò alla Conferenza della pace a Parigi al seguito del Principe Sayonji, capo della delegazione giapponese. Egli ebbe l'opportunità di incontrare colà molti capi delle nazioni e di vedere come venivano condotti gli affari diplomatici. Ma l'esito della Conferenza lo disilluse: il trattato segnava la fine di una carneficina, ma gli sembrò assai imperfetto come fondamento per assicurare la pace. Prima di andare a Parigi egli aveva pubblicata una dissertazione sui principî che devono assicurare il benessere e la pace all'umanità. Egli dava una grande importanza alla riorganizzazione dell'ordine sociale per garantire la vera giustizia fra gli individui e per assicurare la eguaglianza dei diritti fra le nazioni. Questa sua dissertazione aveva già attirato l'attenzione degli uomini politici europei che a Parigi lo consideravano come autore di una precisa teoria sul come assicurare la pace e il benessere internazionale.

Il Principe Konoye fece il suo primo debutto politico appena rientrato in patria da Parigi quando ottenne un seggio alla Camera dei pari. Non molto tempo dopo diventò il capo del Kankyukai, un gruppo potente della Camera alta. Nella lotta acuta nel 1924 tra i pari che sostenevano il Governo non di partito del conte Keigo Kiyoura e il popolo che lo combatteva come nemico del governo parlamentare, il Principe Konoye comprese la gravità del pericolo di un conflitto tra la classe privilegiata e la massa del popolo e fece pressione sul partito Kenkyukai per spingere i pari ad accettare un compromesso prima che la situazione diventasse minacciosa. A quell'epoca aveva 36 anni.

Il suffragio universale segnò un importante passo verso un più forte governo popolare in Giappone. Per la sua modestia il Principe Konoye non fece mai conoscere che questo era stato adottato come conseguenza in gran parte del suo lavoro.

Il Principe Konoye non ebbe mai legami con partiti o fazioni politiche; la tradizione di famiglia non gli permise di lasciarsi trasportare nel vortice delle lotte politiche; lavorò sempre con abnegazione nel solo interesse della nazione.

Oggi il Giappone mostra di voler ritornare alle sue più austere e alte tradizioni nazionali e il Principe Konoye è indubbiamente il capo più adatto e quello che sembra dare maggiore affidamento anche alle forze armate giapponesi che desiderano la loro patria grande e potente al di sopra dei partiti, guida sicura per la ricostruzione di una nuova Asia orientale.

Giancarlo Castagna

Le donne turche
sotto l'influsso dell'occidente

L'assimilazione della civiltà occidentale nella Turchia Kemalista, ha recato in questa nazione enormi vantaggi. Nessuno è però paragonabile a quello derivato dall'avere costrette le donne a prendere un posto nella vita sociale del Paese, mutandole da concubine in spose e madri. Ma Kemal Ataturk prima di attuare questa, che fu la parte più importante del suo programma di rigenerazione dello Stato Ottomano, ha dovuto superare imponenti ostacoli politico-sociali. Infatti quando il 2 settembre 1925 l'Assemblea legislativa decideva e faceva imporre alla Nazione l'abolizione del velo e degli « harem », la popolazione dell'interno dimostrò il suo malcontento, considerandosi defraudata delle sue tradizioni. La Turchia perdette così la sua mollezza orientale e si rivelarono in lei caratteri di cui nessuno avrebbe sospettata l'esistenza. Veniva in tal modo sfatata la leggenda che faceva delle donne ottomane misteriose bellezze affascinanti e fatali. I giornalisti parvero contenti di distruggere i miti e raccontarono di donne grasse, tozze, sgraziate che gremivano gli uffici ed i negozi delle città, le quali solo per la lentezza del passo e le caratteristiche dei visi tondi rivelavano di esserci appena emancipate dalla schiavitù dell'« harem ».

Naturalmente la pinguedine delle turche non era che la conseguenza dei lunghi secoli passati nei gineceì indolentemente adagiate o sedute su morbidi cuscini. In tal modo la grazia e il dono femminile del buon gusto erano scomparsi. Segregate dall'egoismo geloso dell'uomo, senza lo stimolo della civetteria e dell'infedeltà, non sentivano la necessità di curare il proprio corpo, perciò non facevano ginnastica, erano intemperanti nel mangiare e assecondavano la lentezza delle giornate vuote ed inutili abbandonandosi ad una pigrizia noiosa e dannosa. Ma solo quando fu tolto il velo si compreso tutta l'inutilità di queste usanze sciocche.

Superato l'ostacolo del velo, che costituiva per la vecchia Turchia ciò che vi era di più sacro nelle sue tradizioni, tutto il resto fu facile per l'Ataturk. Fu abolito il califfato, si separò lo Stato dalla Chiesa, il calendario turco fu sostituito con quello europeo, il fez proibito, si promosse l'adozione del Codice penale italiano, del Codice civile svizzero e del Codice di commercio germanico; si votò l'abolizione dei vecchi numeri turchi e della grafia araba. Si imposero i nomi di famiglia che nessuno aveva mai avuto ed alle donne fu concesso il voto e la loro eleggibilità al Parlamento ed ai municipi. Si videro così i deputati in frack ed i vecchi signori passeggiare col « panama » per le vie della moderna Ankara.

Si disse che Kemal avesse voluto concedere alla donna turca tutti questi privilegi in riconoscimento degli aiuti ricevuti da essa, nel 1922, nella guerra contro la Grecia. Infatti in quell'occasione, quando le truppe straniere giunsero sul fiume Sakaria, le donne ottomane si schierarono tutte col generale Kemal, per quanto questi fosse in disaccordo col governo ufficiale. Rifornirono di viveri e di munizioni l'esercito, curarono i feriti quando anch'esse non erano a combattere nelle prime linee.

Si può dunque dire che le metamorfosi fosse fin d'allora compiuta; la donna turca era stata innalzata dall'avvilente funzione di concubina al compito altamente umano di donna, che all'occasione sa sacrificare se stessa per la famiglia e la patria.

In seguito le turche dovettero imparare a stare in società, a conversare, ad accogliere gli ospiti ed a tenere forchetta e coltello. Impararono a ballare, a parlare francese, a discorrere di arti, di lettere e a disserire in politica. Si videro quelle donne adipose muoversi nelle figure di danza occidentali, entrare nelle università, nelle palestre, nei maneggi. Intanto la foggia del vestire si andava ancor più rapidamente evolvendo, i modelli arrivarono da Parigi ed i cosmetici fecero il loro ingresso nei camerini da bagno e nell'intimità delle borsette. Tutte le vie erano così ormai aperte e si procedeva verso la parità fra i due sessi; la donna era diventata, come giustamente aveva detto Kemal nel 1923 durante un viaggio elettorale: « metà di ogni gruppo sociale. Se questa metà viene negletta, la Nazione subisce un danno irreparabile e fatalmente decade ». Ne è risultata una invasione degli uffici e perfino delle cariche pubbliche, mentre a centinaia si contano ormai le laureate in medicina, ingegneria, ecc. che vi esercitano liberamente la professione così come le deputate si cimentano in Parlamento e le poliziotte disimpegnano con acume le loro mansioni.

Il rinnovamento è diventato una febbre che ha preso tutto e va con una sua dinamica verso il progresso per riguadagnare il tempo perduto.

L'occidente ha considerato con molta simpatia questo movimento impreveduto ed ha cercato di contribuirvi nel miglior modo possibile. Si sono mandati allora dalla Francia e dall'America milioni di libri e di riviste destinate a formare la nuova anima delle turche. Le conseguenze di ciò si sono rivelate molto presto a vantaggio certo dell'incremento demografico della nuova Turchia. Infatti l'educazione occidentale trapiantata in un clima e in un ambiente più ardente, ha fatto nascere un cameratismo fra i due sessi che non si ferma alle manifestazioni platoniche. Si può addirittura dire che solo ora nella donna ottomana si risveglia la sensualità, perciò il « problema sensuale » in Turchia diventa ogni giorno di più un argomento importante nei salotti ed un problema per il governo d'Ankara.

Il movimento, lo sport e la dieta hanno per parte loro ridonato alle turche la bellezza perduta; i muscoli si vanno stendendo dando alle forme un'armonia ed una leggiadria classica. Solo ora dunque le caratteristiche della razza ritornano alla superficie a mano a mano che si cancellano i segni della vita puramente fisica condotta sino a pochi anni fa, in quanto al nuovo regime di vita s'è unita la coscienza del proprio valore spirituale, incentivo di non poco momento per l'incremento e il perfezionamento delle caratteristiche razziali. Naturalmente la donna turca ha coscienza dei suoi doveri verso il paese: anche se la sua educazione è un misto di ideologie francesi, russe e americane, che la possono far sembrare frivola e indifferente, possiede un senso di responsabilità umana che la mette all'altezza di ciò che da lei esige lo Stato. Essa infatti è la più convinta del movimento kemalista ed il Governo ha in lei una sicura alleata sulla quale può sempre contare. Ciò non sarebbe possibile se essa fosse soltanto spregiudicata e se non fosse in lei una certa ingenuità che le fa osservare le cose del mondo moderno sotto uno aspetto di novità di cui la bellezza le si rivela con evidenza. Le sue aspirazioni sono quindi sane e non esasperate da reazioni che le libererebbero entro certi limiti. Non è questo da considerarsi un fenomeno in quanto è soltanto una manifestazione propria della gente giovane pronta all'entusiasmo ed al sacrificio.

Chi ha conosciuto la Turchia di ieri, oggi davanti alla donna ottomana resta sconcertato: quel che essa potrà essere nell'avvenire non è possibile congetturare. Soltanto quando essa si sarà liberata da tutte le influenze estere e l'educazione occidentale non diventerà che un complemento della sua natura intima, si potrà valutare la sua importanza morale nel confronto con le donne dei paesi europei.

Renzo I. Bocchi

Il genetliaco della Principessa di Piemonte

AOSTA, 5 — Ricorrendo ieri il genetliaco della Principessa di Piemonte sono giunti da tutta Italia omaggi di fiori e telegrammi di augurio. Il Principe di Piemonte giunto nella mattinata ha trascorso l'intera giornata con la augusta consorte e i Principini nell'intimità familiare.

Ospedale e Dopolavoro FF. AA. inaugurati a Littoria

LITTORIA, 5. — Alla presenza del cardinale Tedeschini, del prefetto, del federale e di tutte le autorità e gerarchie della provincia di Littoria, è stato inaugurato oggi a Sezze un grande ospedale civile capace di 150 letti. Alla manifestazione ha assistito un pubblico di oltre seimila persone, che ha inneggiato entusiasticamente al Duce e alle fortune della Patria in armi.

E' stato anche inaugurato solennemente, presenti il prefetto e il federale e tutte le autorità e gerarchie, il Dopolavoro delle Forze armate, che rappresenta il contributo della solidarietà delle masse rurali dell'Agro Pontino ai camerati in armi. Il Dopolavoro è stato intitolato al nome di Italo Balbo.

L'ondata di caldo in America ha causato 1400 morti

NUOVA YORK, 5. — Venti freschi provenienti dall'oceano hanno abbassato alquanto la temperatura nella parte settentrionale degli Stati Uniti, ma il caldo è tuttora fortissimo negli stati centrali e meridionali. L'ufficio meteorologico di Washington calcola che l'ondata di caldo, cominciata il 13 luglio, abbia causato non meno di 1400 morti fino a tutto il 27 luglio.

Un caso di morte apparente seguito dalla morte reale

SALERNO, 5. — La trentatreenne Gerardina Carratù, brava e virtuosa giovane, da tutti veniva giudicata morta, in seguito a grave infermità. Il medico curante, accertato il decesso, aveva redatto regolare certificato e tutte le altre formalità di legge erano state compiute. Cominciavano perciò i preparativi per i funerali. Fra lo strazio dei parenti, il corpo esanime della Carratù era già stato deposto nella bara. Prima di rinchiuderla, arriva il sacerdote e procede all'estrema benedizione, ma allorquando egli asperge l'acqua benedetta sul volto della giovane, questa riapre gli occhi e si scuote. E' facile immaginare la sorpresa e la meraviglia degli astanti, i quali speravano che tutto non fosse stato che un brutto sogno; senonchè alcune ore dopo, e cioè nella serata, la giovane Gerardina chiudeva nuovamente gli occhi, e questa volta per non riaprirli più.

La questione ebraica magiara in via di soluzione

BUDAPEST, 5 — La questione ebraica, che è in via di risoluzione anche in Ungheria, è ora particolarmente illustrata in un articolo apparso nell'« Uj Bara Zda. Il Ministro, dopo aver rilevato che in Ungheria vi sono due milioni di arpenti (ogni arpento equivale a metri quadrati 4222.8) di territorio coltivabile di proprietà di più di 21 mila israeliti, suggerisce che secondo lo spirito della vigente legge sugli ebrei, questi terreni siano progressivamente messi a disposizione degli elementi ariani ungheresi, mediante una procedura che abbia a prevenire che non si producano turbamenti della normale produzione agricola.

Cronaca della Città

Folle di bagnanti al Lido
nel suo pieno fulgore

Quella di ieri è stata una giornata veramente stupenda, una giornata ideale per i bagnanti. Cielo limpidissimo, acqua lievemente increspata dalla brezza, sole splendente. Il calendario ha fatto finalmente valere le sue ragioni ed ha riserbato per questa prima domenica di agosto una temperatura di piena estate quale finora non si era registrata in questa stagione. L'invito al mare non poteva quindi essere più persuasivo e si può dire che la folla lo ha accolto con fervido entusiasmo. Gli amatori della pelle bronzea hanno avuto la loro « gran giornata »: che importa se per qualche bruciatura ha fatto imprecare ai cocenti e tradito raggi del sole! L'importante è che l'epidermide abbia preso la « tintarella » di moda; per il resto provvederanno le pomate a calmare i bruciori. Naturalmente c'è stato chi, nell'intento di abbronzarsi a ritmo accelerato, ha preso invece le parvenze di un gambero. Ma sono questi gli inconvenienti che capitano ai novellini, ai quali la voce della ragione non è riuscita a far intendere che il sole va preso a dose, perchè altrimenti, per dirla col poeta « lo bel pianeta che amar conforta » può giocare dei brutti scherzi.

Folla eccezionale

Folla eccezionale, dunque, al Lido, tanto che gli sportelli degli stabilimenti, da quello Grande al Palazzo del Mare, ai Consorzi Alberghi, ai Bagni popolari, hanno dovuto sospendere più volte la vendita perchè nei camerini ci stavano già quattro, cinque e perfino sei persone, per non parlare di quei camerini dove n'erano addirittura otto.

Questo enorme afflusso di gente si è svolto regolarissimamente coi battelli della linea diretta e con quelli del Canal Grande. Dal Piazzale di S. Maria Elisabetta la immensa fiumana è affluita agli stabilimenti parte a piedi, parte in tram dondo al Lido un intenso movimento. I notevoli ribassi ferroviari concessi per le giornate domenicali e per coloro che viaggiano in comitiva, hanno favorito lo afflusso a Venezia di moltissimi gitanti dalle provincie vicine. Il movimento ferroviario è stato così assai intenso, come pure fortissimo è stato quello attraverso il Piazzale Roma con la filovia e autobus provenienti da località diverse.

Ormai il tempo completamente rimesso al bello lascia prevedere che la vita balneare raggiungerà in agosto il suo culmine ed anda di giorno in giorno intensificandosi, specie in corrispondenza del ferragosto. Le prenotazioni sono già numerosissime e legittimano la previsione d'un ulteriore incremento degli ospiti del Lido e di Venezia.

Assurde dicerie

E giacchè siamo in tema di bagni e di movimento turistico dobbiamo smentire nel modo più categorico le assurde voci messe in giro in questi giorni secondo le quali alla metà del mese di agosto la spiaggia dovrebbe essere lasciata libera: non si sa perchè e non si sa chi abbia messa in giro questa stupida panzana che fa il paio con l'altra dell'apertura anticipata delle scuole al fine di chiuderle per due mesi nella stagione invernale e riaprirle a primavera. Sono tutte storie prive d'ogni fondamento ed è da stupirsi che anche della gente seria abbia potuto prestarvi fede e rimetterle in circolazione con l'aggiunta di argomenti alquanto stiracchiati. — Gratta gratta — dice il proverbio — e troverai il cosacco, che in questo caso potrebbe essere il solito credulone, per definirlo con indulgenza, quando non si tratti di peggio.

Dunque inteso: la stagione balneare non subirà interruzione di sorta, e si prolungherà anche in settembre, a compenso dei contrasti climaterici della prima parte dell'estate, se, com'è sperabile, il tempo lo permetterà. Le scuole naturalmente si riapriranno alla stessa epoca degli anni scorsi, e pure l'inizio degli esami della sessione autunnale avverrà come a suo tempo stabilito dal Ministero dell'Educazione nazionale.

Le funzioni a San Giorgio in onore della Madonna

A San Giorgio Maggiore, dove si venera la Vergine « Auxilium Christianorum » e della quale era ieri la festa titolare, si sono svolte solenni funzioni officiate dai padri Benedettini, i quali sono i custodi di quello stupendo tempio che sorge sullo sfondo del Bacino di San Marco.

Per accedere a S. Giorgio, vari vaporini dell'autorità militare hanno fatto la spola dalla Riva degli Schiavoni all'isola, traghettando le folle di fedeli che hanno recato l'omaggio alla Vergine che appare magnificamente scolpita in un candidissimo manto. Si ricorda infatti come la stupenda immagine sia stata incoronata una quarantina di anni fa con cerimonie memorabili, insieme a quelle per la celebrazione del primo centenario dell'elezione del Pontefice Pio VII, avvenuta appunto nella stessa chiesa di San Giorgio, dove il Sacro Collegio dei Cardinali si era raccolto dopo la morte in esilio di Pio VI per l'occupazione degli Stati pontifici da parte delle milizie della Francia rivoluzionaria.

Il rito di ieri si è iniziato con la Messa solenne, alla quale sono intervenute le rappresentanze di tutti gli Ordini religiosi del Patriarcato, e che è terminato nel pomeriggio coi Vesperi solenni e la benedizione colla preziosa reliquia della Madonna.

La festa di San Domenico celebrata a S. Giovanni e Paolo

Ieri mattina nella ricorrenza della festività di San Domenico di Gutzman, fondatore dell'Ordine dei Predicatori, nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, officiata dall'Ordine domenicano, si sono svolte funzioni alle quali prese parte, come l'antica tradizione vuole, anche la rappresentanza dell'Ordine francescano di Venezia. Questa partecipazione dei francescani è messa in relazione appunto dell'appoggio che si davano vicendevolmente nel loro apostolato i due grandi Santi contemporanei, Francesco e Domenico.

Così, dopo la Messa del mattino del parroco, alle ore 11 ha celebrato la Messa solenne padre Giovanni Grisostomo Guzzo dei Francescani della Vigna, con accompagnamento della Schola Cantorum della Vigna, che ha eseguito la Messa del Vittadini.

Nel pomeriggio lo stesso padre Guzzo ha celebrato le glorie del Santo ed ha chiuso la funzione con la benedizione eucaristica.

Vita sindacale

Unione fascista lavoratori industria

Oggi lunedì 5 agosto, presso la sede dell'Unione — Ponte dei Ribmedo — sono convocati:

Alle ore 18: i fiduciari e corrispondenti d'azienda della S. A. Cotonificio Veneziano, del Cotonificio di Marghera, della S. A. Lavorazione cascami di Marghera, della S. A. Bevilacqua, Rubelli e figlio di Venezia.

Alle ore 19: il direttorio del Sindacato degli impiegati tessili e fiduciari degli impiegati del Cotonificio Veneziano.

Biglietti ferroviari per il Ferragosto

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica:

In occasione della prossima ricorrenza del Ferragosto, i biglietti di andata-ritorno festivi e quelli rilasciati in base alla Concessione speciale XV (Dopolavoro) verranno emessi nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 Agosto p. v. e saranno validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno 15 Agosto fino alle ore 12 del giorno 19.

I biglietti di andata-ritorno festivi emessi nei giorni feriali 14-16 e 17 non saranno valevoli per effettuare il ritorno nella stessa giornata di emissione.

Pubblicazioni matrimoniali

Gelain Arturo fornaio con Scarpa Norma casalinga, Bordignon Giovanni fabbro con Frizzole Emilia mosaicista, Schiavi Giovanni fonditore con Bortoluzzi Elena casalinga, Manzonetta Mario giardiniere con Pezzano Teresa casalinga, Nardella Cesare impiegato con Bona Gemma civile, Boscain Bonifacio fabbro con Manfredi Anna casalinga, Naldi Angelo verniciatore con Fagarazzi Elsa operaia, Dalla Venezia Guido dipintore con Todeschini Giacoma tipografa, Silvestri Pasquale vetraio con Bluni Angelina casalinga, Rizzetto Costante impiegato con Michielutti Giuseppina insegnante, Diana Alberto commesso con Rinaldo Regina casalinga, Piccolo Elino calzolaio con Gaddi Maria casalinga, Giacon Severino geometra con Sfria, Elsa civile, Notari Oliviero sottufficiale R. Marina con Moro Emilia sarta, Romeo Nazzareno sottufficiale RR. GG. FF. con Malapelle Bianca casalinga, Wailant Guido manovratore portuale con Baso Natalina operaia, Mauro Angelo bracciante con Falconera Angela domestica, Pancera Geremia viaggiatore con Risetto Regina casalinga, Tonon Armando impiegato con De Rossi Ines casalinga, Costantini Bruno capo meccanico con Lazzarin Antonia casalinga.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Lunedì — La Dedicazione della Madonna della Neve, ossia della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma Doppio maggiore — A S. Giacomo di Rialto oggi lunedì alle 19 funzione di suffragio e benedizione. — Ai SS. Salvatore primi Vesperi della festa titolare e interviene quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto; indulgenza plenaria. — A San Marco alle 16 primi Vesperi della festa seguente.

Cinematografi

Rossini: Angolo di cielo — **Massimo**: Eroe — **Italia**: Il peccato di Rogelia Sanchez — **Accademia**: Vacanze d'amore — **Santa Margherita**: Tre uomini in frak e Cavaliere senza paura — **Nazionale**: Casa lontana — **Garibaldi**: Città delle mille luci e Orribile verità — **Imperiale**: Alba tragica e Nuove avventure di Tarzan — **S. Marco**: La maschera dell'onestà — **Savoia**: Si avanza all'est — **Tirana**: L'evaso e La misteriosa scomparsa di Miss Drake.

Effemeridi

Il sole leva alle ore 6 e tramonta alle 20.31 — Luna leva ore 7.57 e tramonta alle 21.16 — Luna nuova il 3 e primo quarto il 10.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto, Lido Giudecca, sempre aperta.

Spettacoli

Rossini ore 16: ANGOLO DI CIELO con Joan Blondell, Mischa Auer.

S. Marco ore 15.30 LA MASCHERA DELL'ONESTA' con Paul Dahlke e Victoria von Ballasko. Segue un cartone a colori di Walter Disney.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Vettore Rizzo

Ieri mattina nella chiesa di San Giovanni in Bragora, ove era stato in precedenza trasportato, si sono svolti i funerali del compianto cav. Vettore Rizzo, capo contabile della locale Cassa di Risparmio. Sopra la bara posava un cuscino di rose, omaggio della vedova addolorata e una croce di garofani del figlio e degli altri congiunti.

All'estrema onoranza era presente una folla imponente di amici e conoscenti dell'estinto, nonchè gli esponenti di tutti gli istituti bancari della città. Presso la bara attorniata da sempreverde e da ceri era una rappresentanza delle Arti Edificatorie col purpureo gonfalone e dell'Istituto Esposti. Erano presenti anche il presidente della Cassa di Risparmio di Venezia gr. uff. Pancino col condirettore comm. Bettini ed un largo stuolo di impiegati.

La messa in terzo è stata celebrata dal vicario don Quintavalle che dopo l'assoluzione ha accompagnato la salma alla Riva degli Schiavoni, dove è stata imbarcata nella gondola d'oro che, seguita da un corteo di motoscafi con gli intimi, è stata trasportata nel Cimitero di San Michele.

Sisto Giuseppina ved. Chiozzotto

Commoventi onoranze funebri sono state tributate alla buona signora Sisto Giuseppina ved. Chiozzotto, di anni 80, mamma di Vittorio, presidente e fondatore della Società Ciclistica « Pedale Veneziano », impiegato municipale, morta improvvisamente il 29 scorso.

Dall'abitazione in corte Martin Novello, la salma, sulla quale posava un grande cuscino di fiori dei famigliari preceduta da due corone di fiori delle famiglie dei fratelli Casson e D'Este-Penzo, dal clero col parroco don Luigi Noro, da bambine in bianco con mazzi di fiori, dalle allieve dell'Opera, ecc., fu portata alla chiesa dello Spedale civile amiche e colleghe della figlia Maria, e seguita da un lungo corteo veniva trasportata nella chiesa di S. Giuseppe di Castello per l'ufficio funebre. Reggevano i cordoni le signore: Antonietta Renier, Anna Vistosi, Maria Rizzo, Carlotta Livio e facevano scorta d'onore due guardie municipali.

Alla Messa in terzo celebrata dal Parroco hanno assistito oltre ai figli Vittorio, Federico, Mario e Maria, i nipoti Angelina Chiozzotto, Giovanni, Tommaso, Sergio, Guido, Aldo e Pietro Grappiolo ed altri parenti, il cav. Vittorio Mario Aita, fiduciario provinciale della FCI anche in rappresentanza del Commissario della 3. e 4. Zona e del Dopolavoro ferroviario, Olivo Pianon, vice-presidente della S. C. Pedale Veneziano, per la segreteria Angelo Fiabane e soci, una rappresentanza della Direzione d'Artiglieria, il cav. Bruno Franco, Giuseppe Giacomi, Giovanni Rizzetto, Giuseppe Albertelli, Pietro Trame, Umberto Novello, Luigi Deola, Gaetano Bernardi, rag. Nardo Francesco, famiglie Viviani Luigi, Tiozzo, i colleghi del figlio Vittorio, Emilio Bersan, rag. Mario Busetto, Angelo Zamarchi, Antonio Bettio, i signori Benedetto Penzo, Nino Casson Emilio Falcier, cav. Giov. Vianello, Gino Baldan, Antonio Rossi, Giuseppe Bravin, Antonio Poli, Ademiro Bonivento e molti altri.

Tra le signore: De Luca Francesca, Vittoria Carrer Giacomi, Rosina Novello, Vittoria Coran Bonora, Giulia Pianon, Elisa Levo, Luigia Brunello, Santina Varagnolo, Maria Pozzo, Iolanda Bello, Giulia Massimino, Rosina Ruberti Doria, Amelia Cravin, Elisa Basin Nardini, Erminia Cavalieri, Teresina Casson Dorigo, Fernanda Casson Penzo, Rosina Casson, Stella Busato, Luigia Rossi, Ines Silvestrini Penzo, Teresina Rosetti, Pierina Rizzo Terrocin, Elena Bonora, Fortunata Fiorucci, Erminia Broccà, Ida Ponga, Amalia Zennaro, Erminia Graffi, Filomena Canciani, Antonia Falcier, Antonia Renier, Maria Cerni, Nina Zanin, Maria Gianni, Caterina Scardassa, Cagnolo, Carlotta Livio e figlia Iole e molte altre.

Dopo la Messa il celebrante ha impartito la solenne assoluzione alla salma e ricomposto il mesto corteo la bara veniva accompagnata alla riva di S. Giuseppe per essere deposta sulla barca funebre e trasportata, accompagnata da molti motoscafi, al Cimitero di S. Michele per la tumulazione.

CRONACA DI MESTRE

La consegna del gagliardetto alla 449. Coorte CC. NN.

Una austera cerimonia si è svolta ieri mattina dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti della grande guerra murate sotto il portico del palazzo municipale.

Alle ore 10 inquadrate e precedute da una corona d'alloro le CC. NN. della 449.a Coorte T. M. si sono portate in via Palazzo, schierandosi davanti al palazzo municipale. Alle lapidi dei Caduti ed a quella del martire fascista Antonio Catapan facevano servizio d'onore militi armati.

Fra le autorità intervenute notammo il console comandante la legione cav. uff. Carrù, il primo seniore Console comandante la 449.a Coorte, monsignor Manzoni, il cent. don Ilario Quintavalle cappellano della 49.a legione, il direttore del Dopolavoro comunale, il comandante della Milizia Ferroviaria Fasosta, quello della Milizia Portuaria, il comandante dell'aeroporto di Campalto, quello di Finanza e dei RR. CC., alcuni componenti del Direttorio del Fascio di Mestre, i fiduciari dei Gruppi rionali Piave, Michele Bianchi, Costanzo Ciano, il delegato di zona dei Sindacati dell'industria, il vice comandante della Gil, il comandante dell'UMPA, un rappresentante del Gruppo rionale fascista di Marghera, tutti gli ufficiali in servizio attivo della M. V. S. N. e moltissimi dell'esercito.

Poco dopo è giunto il Comandante il Distretto col. cav. uff. Serra salutato col presentat'arm di parte delle truppe.

La cerimonia ha inizio con la posa della corona di alloro legata con un nastro tricolore sulla lapide dei Caduti e di un mazzo di fiori sulla lapide del martire fascista Cattapan. Scortato da fascisti e squadristi giunge il gagliardetto del Fascio con a fianco quello che verrà offerto alla Coorte dal Fascio di Mestre.

Le truppe presentano le armi, mentre i presenti salutano romanamente. Monsignor Manzoni indossati i paramenti sacri impartisce la benedizione al nuovo vessillo di cui è madrina la segretaria del Fascio femminile signora Ida Dan Donadel decorata della medaglia di bronzo al valor militare.

Terminata la cerimonia religiosa, la madrina nel consegnare il gagliardetto all'alfiere pronuncia brevi parole, dicendosi lieta di essere stata designata come madrina di questo nuovo vessillo che sventolerà alla testa della Coorte, certa che tutti i componenti lo sapranno difendere con onore e con gloria in qualsiasi cimento e aggiunge che le donne fasciste di Mestre saranno sempre vicine alle camicie nere col pensiero e con la fede.

Il centurione Boscolo nel ricevere in consegna l'insegna della Coorte, offerta dal Fascio di Mestre, pronuncia brevi parole affermando che tutti gli appartenenti alla Coorte sapranno lottare e vincere al servizio del Re Imperatore, della Patria e del fascismo. E questo suo giuramento è seguito da quello generale dei militi ed ufficiali presenti che come una sola voce ripetono la parola: « Lo giuro ».

La cerimonia ha termine col saluto al Re e Imperatore ed al Duce.

Si ricompone l'ordine di sfilata con la testa il gagliardetto seguito dai fascisti. In piazza Umberto I davanti alla sede del Fascio il gagliardetto fascista si ferma mentre la Coorte sfila innanzi salutando. Rientra poi nella sua caserma in via Cappuccina. Oggi la Coorte alle ore 19 lascierà Mestre per altra destinazione.

La conferenza di questa sera

Come annunciato tutti i fascisti e cittadini sono invitati per le ore 20 e frequenti in Riviera XX Settembre dove, indetta dal Circolo di Coltura fascista, il camerata Antonio Simoni parlerà sul tema « La politica estera dell'Italia ».

Al comando dei CC. RR.

In sostituzione del maresciallo maggiore Moltini, assente per famiche tempo per altri incarichi, è giunto a Mestre prendendo possesso immediatamente del suo ufficio di comandante la stazione dei RR. CC. il maresciallo maggiore Grande Michelo proveniente da Noale.

Ladri che abbandonano la refurtiva perchè disturbati

Il contadino Tonolo Domenico di anni 70, abitante a Favaro venne preso di mira nella scorse notte da ladri, i quali dopo aver piegato una barra di ferro posta in sicurezza su una finestra della stalla, s'introdussero internamente rubando trenta galline che posero entro un sacco. Poi passati in un ripostiglio annesso alla stalla vi rubarono 3 fiaschi di vino e 3 kg. di semola.

Mentre stavano preparando altra refurtiva i ladri vennero disturbati da sospetti rumori che li costrinsero a una fuga così precipitosa, che abbandonarono oltre il sacco delle galline anche un cappello.

Il danno si limita a poche diecine di lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

L'ubriaco postulante

Il quarantanovenne Buzziol Giovanni abitante a S. Donà di Piave preferiva come professione quella di elemosinare, ciò che gli permetteva di prendere sovente delle sbornie fantastiche. Il medesimo ieri alle ore 18.30 si trovava in via Piave in uno dei suoi accessi di alcoolismo dando noia ai passanti pretendendo da essi con forza l'elemosina. La scenetta non durò a lungo perchè qualcuno che avrebbe preferito sgranchire i muscoli contro il noiosissimo viandante, che parlava anche alquanto sconcamente, preferì chiamare i carabinieri, i quali accompagnatolo presso in consegna accompagnandolo in caserma e chiudendolo in camera di sicurezza per farlo smaltire la sbornia. Alla mattina venne poi passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

La severa punizione ad un ladro di biciclette

Verso le 14 di ieri il vigile del fuoco Moroni Guido di anni 35 abitante in via Monte Rosso 8-54 aveva deposto la sua bicicletta del valore di L. 500 nell'atrio della sua abitazione ed alle 14.30 non la trovava più. Immediatamente ne faceva denuncia al Commissariato di P. S. che provvedeva per le indagini che vennero svolte unitamente al derubato. Finalmente la bicicletta pote essere trovata depositata presso un noleggiatore di via Piave. Venne disposto un servizio ed ieri mattina verso le ore 8 si presentava il ladro per ritirarla, ma si sentì venire un tremito per tutto il corpo quando constatò che la mano dell'agente si era posata sulle sue spalle dichiarandolo in arresto.

Il ladro tentò il tutto per tutto, cercando di fuggire ma all'inseguimento si univano all'agente anche alcuni passanti e così il fuggitivo dopo poco potè essere raggiunto dall'agente e accompagnato al Commissariato di P. S.

Interrogato confessò la sua colpa dicendo che aveva deposto in quel posteggio la bicicletta mentre era andato in giro per trovare l'acquirente. Venne identificato per Florian Pietro fu Carlo di anni 42 abitante a Venezia S. Polo. Venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria per furto.

— Da parte di ignoti venne rubata a Ferrarese Pino di anni 33 abitante in via Fusinato 5 la sua bicicletta marca sorte del valore di lire 200 che alle ore 10.30 aveva lasciata fuori della porta del caffè Dorigo in Via Poerio.

Un incendio a Trevignano

Verso le ore 21 dell'altra sera in via Cavin a Trevignano per autocombustione s'incendiava un covone di fieno e le fiamme minacciavano seriamente l'attigua abitazione del proprietario Bernardi Alessandro di anni 41, il quale informato, chiamava a raccolta molti contadini del vicinato, i quali con ogni mezzo a loro disposizione riuscirono a circoscrivere l'incendio domandolo infine.

Nell'opera di spegnimento una tegola della casa, mentre stava per essere rimossa, cadeva e colpiva il contadino Barzani Francesco di anni 37 che riportava delle ferite alla regione occipitale giudicate guaribili in 7 giorni. Il danno si limita a 8 quintali di fieno causando un danno di 250 lire. Sul posto si recarono i carabinieri.

Quel che succede ad un impulsivo

Non è la prima volta che Barbisan Mario di anni 51 abitante in via Dese a Favaro ha da fare con la giustizia, per il suo carattere cavilloso, impulsivo e prepotente, nonchè poco socievole che lo ha portato a questioni; conclusesi con vie di fatto e relative condanne.

Questo non lo faceva solo con estranei, ma anche con la sua famiglia tanto che venne considerata un turbolento della tranquillità famigliare. Questo maggiormente dopo che si addivenne alla suddivisione di terreni che prima erano lavorati in comune e che provocarono discordie continue.

Giorni fa i nipoti Barbisan Iderma di anni 17, abitante poco lontano di ritorno a casa dal lavoro, il nipote Cecchinato Rinaldo di anni 26 verso le ore 20 ritornavano da una passeggiata fatta lungo l'argine del fiume Dese, quando vennero affrontati dallo zio che li investiva con offese ed insulti perchè, secondo lui, passavano per una zona di sua pertinenza mentre l'argine del fiume è di proprietà del Consorzio Dese, e ordinava ai due nipoti di ritornare indietro. Questi non volendo ubbidire, lo zio presa la falce ritornava sul posto minacciandoli di farli a pezzi, provocando la fuga dei due, i quali immediatamente si recavano dai carabinieri facendo denuncia.

Il comandante la stazione disponeva per rintracciare il Barbisan Mario, ma questi sapendo anche dalla moglie che era ricercato, si dava alla latitanza.

Venne denunciato oltre che per minaccie a mano armata anche per non aver ottemperato all'ordine datogli di presentarsi in caserma.

Cronaca varia

Nel far funzionare un aquilone

Dandolo Lino di anni 10 abitante a Carpenedo in via Motta 49 l'altro ieri stava divertendosi facendo funzionare un aquilone, ma questi perdeva il favorevole vento. Il ragazzo per farlo salire tirando la funicella che teneva in mano, sfortuna volle che essa andasse ad impigliarsi tra i rami di un albero. Il Dandolo salì allora un fosso per andarlo a liberare. Fu nel salto che egli cadeva e doveva essere accompagnato dai genitori all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la distorsione del piede sinistro con sospetta frattura del malleolo esterno sinistro Venne ricoverato in osservazione.

Cozza contro un albero

Mulachiè Giuseppe di anni 12 abitante a Marghera in via Standler 8 stava correndo in bicicletta per via Sirtori quando andava a cozzare contro un albero. Da alcuni passanti venne trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato e dove gli riscontrarono contusioni all'addome con probabile frattura e delle contusioni alla regione scapolo omerale e venne giudicato guaribile salvo complicazioni in 30 giorni.

Investito da un ciclista

Vianello Claudio di anni 9 abitante in Piazza Umberto I, 87, mentre attraversava la strada al posto della Campana veniva investito da un ciclista e riportava delle ferite lacero contuse al capo e delle escoriazioni alla spalla sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Facendo il bagno

Casador Nilo di anni 12 abitante in Piazza XXVII Ottobre 29 mentre stava facendo il bagno nel canal salso si feriva con un vetro che si trovava nel fondo e riportava delle ferite lacero contuse al piede sinistro giudicate guaribili in 10 giorni.

GAZZETTA SPORTIVA

Vivaci gare di giovani canottieri in Bacino di S. Marco

I nuovi "campioni del mare,,

Savoia di Napoli, Bucintoro, Gil Varese, Aniene di Roma e Firenze conquistano le ambite vittorie - La gara femminile dopolavoristica vinta dal D.I.M.M.

Il presidente della Federazione italiana di canottaggio prima di procedere ufficialmente alla proclamazione dei nuovi campioni del mare ed alla consegna dei premi ha voluto giustamente ricordare i valorosi soldati del nostro glorioso Esercito, gl'intrepidi marinai d'Italia e gli audaci aviatori dell'ala azzurra che combattono conquistando sempre nuove vittorie ed ha rivolto altresì un reverente pensiero agli eroi caduti per le nuove immancabili fortune della Patria. E nel nome dei Caduti e dei combattenti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica hanno infatti ieri lottato strenuamente i giovani canottieri italiani, che dello sport hanno fatto un'arma pronta sempre agli ordini della Patria.

Il VI Campionato del Mare Gran Premio dei Giovani ha avuto così ieri la sua giornata conclusiva nello specchio d'acqua del canale di S. Marco, mentre lungo le rive di S. Elena, dei Giardini e dell'Impero e su molte imbarcazioni postesi ai margini del percorso dalla parte della secca, un pubblico numerosissimo, che vieppiù si addensava nei pressi del traguardo, ha seguito con vivo interesse le vivaci gare, decretando il pieno e incondizionato successo alla manifestazione. Bandiere tricolori, gonfaloni, gagliardetti che garrivano al vento oltre che sul traguardo posto all'approdo dei vaporetti dell'Arsenale, anche lungo tutta la riva dell'Impero, davano una caratteristica nota di festività.

Le gare sono state un pò ostacolate dalla forte corrente contraria e dal vento, che pur soffiando a favore dei concorrenti, teneva agitata la laguna. Così i tempi sono stati inferiori all'attesa e gli armi concorrenti hanno impiegato tempi superiori a quelli registrati sabato nelle eliminatorie.

Le regate

Nella prima gara, iniziatasi puntualmente alle 16 secondo il programma, Carlo Cascianelli, del Circolo Canottieri Savoia di Napoli, ha vinto brillantemente il campionato del mare in canoe ad un vogatore « non classificato » imponendosi con classe e con stile sugli altri cinque concorrenti. Assunto il comando fin dall'inizio, Cascianelli conservava sempre un netto vantaggio, nonostante gli attacchi di Gorini della Bucintoro. Questi, che dopo mille metri si era piazzato al secondo posto e sembrava dovesse migliorare la sua posizione, non reggeva al serrate di Garosi del Dopolavoro aziendale La Magona d'Italia di Piombino, il quale soffiava il secondo posto al veneziano, che si classificava così terzo. Il tempo di 10' e 4/5 realizzato da Cascianelli è maggiore di quello di 9'6'' 1/5 ottenuto nella batteria corsa sabato, come pure quelli di Garosi e di Gorini; ciò è dovuto, come si è detto, alle agitate condizioni dello specchio di gara. E questo è avvenuto anche in tutte le successive gare.

Mentre Cascianelli e Gorini erano stati i vincitori delle due batterie, Gorini, che si era classificato terzo nella seconda batteria dopo il napoletano e Biasin, è riuscito ad ottenere nella finale il terzo posto, ciò che sta a dimostrare la lusinghiera prova da lui ieri fornita. Il veneziano Biasin, che correva per i colori dell'Aniene di Roma, non si è presentato alla partenza per risparmiarsi dovendo disputare la gara in canoe a due vogatori di coppia senza timoniere. Al vincitore Cascianelli è stata assegnata la coppa del Presidente della Federazione italiana di canottaggio.

La vittoria della Bucintoro

La vittoria ha arriso all'equipaggio della Bucintoro nella jole a due vogatori con timoniere « non classificati ». Vittoria ben meritata e che premia la bravura di Alfio Boschiani e Paolo Penzo, che con una condotta di gara magnifica hanno saputo battere tutti i forti avversari tagliando il traguardo con alcune barche di vantaggio sui secondi. All'inizio l'armo del Dopolavoro Ferroviario di Taranto si avanzava minaccioso, seguito dal Dopolavoro Ferroviario di Napoli, dalla Bucintoro, dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, dal Dop. Dipendenti comunali di Firenze e dalla Bissolati di Cremona. Ai mille metri la Bucintoro, che aveva il numero d'acqua verso la secca, passava decisamente in testa, mentre anche l'equipaggio fiorentino acquistava sempre nuovo vantaggio portandosi al secondo posto. Sferrava quindi l'attacco all'armo veneziano, il quale reagiva prontamente filando indisturbato verso la vittoria, che veniva salutata da entusiastici applausi. La Bucintoro si prendeva così una netta rivincita sul Dop. Dipendenti com. di Firenze, che si era piazzato al primo posto nella stessa batteria nelle eliminatorie. L'imbarcazione del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, invece, vincitore della prima batteria eliminatoria, si classificava al quinto posto. Alla Bucintoro veniva assegnato il Trofeo Gino Bocconi.

Al campionato in jole da mare a quattro vogatori di punta e timoniere « esordienti » hanno partecipato sette equipaggi, poichè oltre ai due primi classificati delle tre batterie era stato ammesso anche quello della Gil di Como essendo stato danneggiato nella gara di sabato dall'imbarcazione della Lecco. Questa gara è stata vinta dalla Gil di Varese dopo una lotta vivacissima. Dopo ottocento metri i varesini superavano i canottieri di Viareggio, che avevano all'inizio assunto il comando. Anche la Gil di Pola, che tallonava l'equipaggio di Varese, impegnava i viareggini, ma non riusciva a superarli. Intanto l'armo della Bissolati di Cremona rinvenuto fortissimo sopravvanzava Pola e Viareggio e si piazzava al secondo posto. La coppa Caccialanza era assegnata alla Gil di Varese.

La gara delle dopolavoriste

Organizzata dal Dopolavoro provinciale di Venezia veniva disputata quindi la gara femminile dopolavoristica in jole a due vogatrici con timoniere su un percorso di mille metri. Gli otto equipaggi hanno dato vita ad una gara combattutissima in cui le giovani concorrenti si sono impegnate a fondo per ottenere l'ambita vittoria. Questa è arrisa alla prima imbarcazione del Dopolavoro interaziendale marina mercantile, composta da Rosi Dal Bo ed Emilia Ciatto, con timoniere Vittorina Beccegato, le quali si erano messe in luce fin dall'inizio. Anche le imbarcazioni del Cotonificio, Stucky, D.I.M.M. (2) e Junghans (1) hanno fortemente contrastato l'equipaggio vincitore del Trofeo dell'O.N.D. L'imbarcazione del Dop. frazionale di S. Piero in Volta, danneggiata per invasione della corsia, ricuperava in parte lo svantaggio classificandosi al sesto posto.

L'Aniene di Roma ha vinto nella jole a quattro vogatori con timoniere « non classificati ». Balzato in testa al via, l'armo romano era stato continuamente minacciato da Burgo e Savoia, che mantenevano lo stesso ritmo, ma a cinquecento metri dal traguardo assumeva decisamente il comando vincendo la gara. I canottieri Sebino di Lovere che avevano invaso la corsia dei canottieri della Bissolati di Cremona, venivano ammoniti, ciò che faceva loro perdere del tempo, ma potevano classificarsi al sesto posto. All'Aniene veniva assegnata la coppa del vice-presidente della R.F.I.C.

Quattro equipaggi hanno preso la partenza nella gara a due vogatori di coppia senza timoniere « non classificati » e precisamente Aniene di Roma, Canottieri Guf Genova, Canottieri Trieste e La Magona d'Italia. Non si presentava il Circolo Nautico Giovinezza di Napoli. Trieste si avvantaggiava, seguito da Aniene, Genova e La Magona. Genova e Aniene si gettavano verso la secca e stavano per toccarsi, ma venivano subito richiamati dal giudice e così potevano evitare uno scontro. L'equipaggio dell'Aniene, composto dal veneziano Biasin e dal triestino Severi, assumeva il comando, che manteneva indisturbato fino alla vittoria. Trieste, che si era buttato più verso la riva, si classificava secondo dopo una bella gara, che avrebbe avuto migliore fortuna se i triestini avessero iniziato prima il serrate. L'Aniene vinceva la Coppa del Presidente del C.O.N.I.

Le jole a otto

La gara più entusiasmante e più suggestiva è stata quella delle jole a otto vogatori e timoniere « non classificati », su un percorso di metri duemila. Magnifico poi è stato il duello fra i due forti equipaggi della Società Canottieri Firenze ed il Circolo Canottieri Napoli, che hanno lottato fin sul traguardo. La vittoria è toccata ai fiorentini, che hanno gridato tutta la loro gioia, mentre il pubblico applaudiva ai vittoriosi. I canottieri napoletani, che si sono visti per un pelo soffiare la vittoria, hanno dovuto così accontentarsi del secondo posto.

Dopo una partenza ripetuta, la Querini si portava lievemente in vantaggio, ma ben presto veniva superata da Napoli e da Firenze, che dopo 500 metri iniziavano l'emozionante duello che doveva concludersi solo sul traguardo. L'armo della Querini, i cui giovanissimi concorrenti hanno dato una bella prova di combattività, nonostante sfavoriti dal numero d'acqua, si manteneva al terzo posto, seguito da La Magona e dalla Elpis di Genova. Ai fiorentini veniva assegnata la coppa Regina Elena.

Anche ieri l'organizzazione del Comitato sezionale della R.F.I.C. è stata perfetta e curata in ogni minimo particolare e l'orario (ogni gara si è svolta ogni quindici minuti anzichè ogni venti) è stato puntualmente rispettato, mentre anche i concorrenti sono rimasti soddisfatti di tutti i servizi, compreso quello del trasporto delle imbarcazioni.

Il consiglio di regata era così composto: Presidente dott. comm. Massimo Giovannetti, presidente R.F.I.C.; membri: dott. comm. Giampietro Filippi, segretario generale R.F.I.C., avv. Carlo Adorno, presidente IV Zona R.F.I.C., Ghiozzi Mario, commissario tecnico R.F.I.C. cav. uff. Manlio Severi, consigliere R.F.I.C. Segretario: cav. Peppino Ranieri, segretario Comitato IV zona R.F.I.C. Cronometristi: Cerato Gastone, Egidio De Zottis, Giovanni Giada.

Alle 19 nella sede della Bucintoro ai Giardinetti Reali, si è svolta la premiazione. Dopo il discorso del presidente della Federazione sono stati consegnati i premi. Ha pronunciato parole di saluto e di augurio l'avv. Carlo Adorno e la cameratesca riunione si è quindi sciolta con il saluto al Duce.

mang.

I risultati

Canoe a un vogatore non classificato, Coppa del Presidente della R. F. I. C., m. 2000: 1. Circolo Savoia di Napoli (Cascianelli Carlo) in 10' 4 quinti; 2. Dop. La Magona d'Italia di Piombino (Garosi Silvano) 10' 3'' 1 quinto; 3. Bucintoro (Gorini Alvise) 10'5'' 2 quinti; 4. Cerea di Torino 10'7'' 3 quinti; 5. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Caporin Attilio) 10'9'' 1 quinto; non presentatasi Canottieri Aniene di Roma (Biasin Giulio).

Jole da mare a due vogatori con timoniere, non classificati. Trofeo Gino Bocconi, m. 1500: 1. Bucintoro (Boschini, Penso, tim. Radi) in 7' 25'' 2 quinti; 2. Dipendenti Comunali di Firenze 7' 32'' 3 quinti; 3. Bissolati di Cremona 7' 35'' 4 quinti; 4. Dopolavoro Ferroviario di Taranto 7' 39'' 4 quinti; 5. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Crosato, Ghezzo, tim. Piasenti) 7' 41''; 6. Dopolavoro Ferroviario di Napoli.

Jole da mare a quattro vogatori e timon., esordienti, Coppa Caccialanza, m. 1000: 1. Gil Varese (Fioretti G., Padotti, Fioretti V., Remonti, tim. Gervasini) in 4' 25''; 2. Bissolati di Cremona 4'29''; 3. Viareggio 4' 32'' 2 quinti; 4. Gil Pola (Fontanive, Mastropasqua, Pressi, Silvano, tim. Codiglia 4'34''; 5. Gil Como 4' 34'' 2 quinti; 6. Sebino di Lovere 4' 37' '1 quinto; 7. Querini (Scarpa, Angelini, Taddio, Allegri, tim. Bettini) 4'49 4 quinti.

Gara femminile dopolavoristica in jole da mare a sedile fisso a due vogatrici con timoniere, Trofeo Dopolavoro, m. 1000: 1. D. I. M. M. (Dal Bò, Ciatto, tim. Beccegato) in 7' 21'' 1 quinto; 2. Cotonificio Veneziano (Polito, Vianello, tim. Modenato) 7' 25'' 4 quinti; 3. Stucky (Vianello, Belgrado, tim. Soranzo) 7' 31'' 4 quinti; 4. D. I. M. M. (M. Borin, R. Borin, tim. Bach) 7' 39'' 1 quinto; 5. Junghans (Tomasetti, De Lorenzi, tim. De Gregori) 7' 51'' 2 quinti; 6. San Pietro in Volta (Bonora, Biasutto, tim. Vianello) 8' 17'' 2 quinti; 7. Credito ed Assicurazione (Polloni, Sartori, tim. Ruffini) 8' 23'' 1 quinto; 8. Junghans (Rizzardini, Santini, tim. Pattistin) 8' 28'' 2 quinti.

Jole da mare a quattro vogatori con timoniere non classificati, Coppa del Vice Presidente della R. F. I. C., m. 2000: 1. Aniene di Roma (Dazzan, Brentigani, Donati, Baroni, tim. Gerolimini) in 8' 4''; 2. Dop. Burgo di Corsico 8' 9'' 2 quinti; 3. Savoia di Napoli 8' 13'' 3 quinti; 4. Bissolati di Cremona 8' 21'' 4 quinti; 5. Moto Guzzi di Mandello Lario 8' 27'' 1 quinto; 6. Sebino di Lovere 12' 8''.

Canoe a due vogatori di coppia senza timoniere non classificati. Coppa Presidente del C. O. N. I., m. 2000: 1. Aniene di Rosa (Biasin e Severi) in 8' 21'' 4 quinti; 2. Trieste (Rocco e Vanzetto) in 8' 34'' 1 quinto; 3. Genova-Guf 8' 39'' 2 quinti; 4. Magona d'Italia di Piombino 9' 30'' 1 quinto; non partito Giovinezza di Napoli.

Jole da mare a otto vogatori di punta con timoniere, non classificati, Coppa Regina Elena, m. 2000: 1. Canottieri Firenze (Cresti, Alessandrini, Cecchi, Piccini, Vannini, Pieranti, Fedi, Giacomelli, tim. Bianchi) in 6' 39''; 2. Canottieri Napoli 6' 40'' 1 quinto; 3. Querini-Gil Venezia (Cadamuro, Bellè, Sartori, Ferro, Sasella, Trevisan, Giada, Rizzetto, tim. Bettini) 6' 49'' 2 quinti; 4. Magona d'Italia di Piombino 6' 52''; 5. Elpis di Genova 7' 4''.

Gli atleti germanici superano gli italiani

nell'incontro di Stoccarda

Beviacqua vittorioso a tempo di primato nella corsa dei 5000 metri

STOCCARDA, 5 — Nel segno dell'amicizia guerriera e sportiva, gli atleti d'Italia e di Germania hanno concluso il loro attesissimo incontro allo stadio Adolfo Hitler nell'emulazione agonistica, presente una folla di oltre ventimila spettatori e le autorità delle due nazioni amiche tra cui il capo dello Sport del Reich, l'addetto stampa dell'Ambasciata italiana che rappresentava anche S. E. Alfieri, il cons. naz. Ridolfi presidente della Federazione Atletica Italiana e di tutte le autorità consolari italiane. L'incontro si è chiuso con la vittoria dei germanici con un punteggio che indica la superiorità degli atleti del Reich, ma che da parte degli italiani ha dimostrato un sensibile progresso sui risultati ottenuti l'anno scorso nei confronti degli stessi avversari.

Entrambe le squadre avevano innestato ai già campioni internazionali molti novizi che si sono comportati egregiamente, lottando fino allo spasimo e dimostrando la vitalità dell'atletismo. Sono stati proprio due novizi ad ottenere le vittorie: Monti nei duecento metri e Pederzani nel salto in lungo, oltre a Beviacqua che ha vinto i 5000 metri ed è giunto secondo nei diecimila, migliorando il primato su questa ultima distanza.

Passando in rassegna i risultati della seconda giornata vediamo una nuova vittoria di Harbing su Lanzi negli 800 m. Harbing nettamente superiore, dopo un inizio veloce dell'italiano, prendeva la testa e con finale travolgente staccava l'italiano che tuttavia otteneva un tempo magnifico, superiore di appena tre secondi al suo stesso primato sulla distanza.

Nel salto in alto Nacke, giovanissimo, ha superato il metro e 93, mentre Compagner non riusciva a passare l'assicella a tale altezza e si classificava al secondo posto. Il disco è stato lanciato a distanze mediocri da parte di tutti e Consolini era superato di appena sette centimetri da Votapeck.

Una meravigliosa gara è stata quella dei 110 otsacoli ove i quattro concorrenti terminavano quasi tutti sulla stessa linea con leggera prevalenza di Beker su Caldana. Un decimo di secondo hanno segnato i cronometri come distacco tra l'uno e l'altro concorrente. Vitale e Colombo nei 1500 metri hanno risentito dello sforzo iniziale e si sono lasciati battere dai due tedeschi. Il getto del peso con i metri 14.98 di Luh, Profeti poteva superare la distanza, ma è rimasto al disotto delle sue possibilità seguito da Paolini che si aggiudicava il terzo posto. Una lotta sostenuta si è avuta nel salto triplo, ove i quattro concorrenti si sono quasi equivalsi, tanto che dal primo classificato Vogt all'ultimo, Pellarini, appena 44 centimetri dividono i saltatori.

Ed eccoci alle tre ultime prove: quella dei cento metri ove si attendeva il duello Monti-Nekermann, ma l'italiano dopo la brillante prova dell'altro giorno nei 200 metri ove risultava vincitore, ieri è stato preso dalla emozione segnando 10'' e 9/10 e veniva superato dai due tedeschi. Anche Gritti eguagliava il tempo di Monti, deludendo così gli ammiratori italiani.

L'unico successo della giornata è di Beviacqua nei 5000 metri ove il piccolo italiano ha superato il miglior tempo della stagione con una corsa entusiasmante. Gara velocissima guidata dai tedeschi, ma all'ultimo giro Beviacqua con un allungo formidabile poteva distaccare i suoi più fisicamente pesanti avversari e giungere con circa dieci metri di vantaggio. Anche Mastroienni ha compiuto una bella gara classificandosi terzo.

Infine la staffetta 4x400 ha chiuso le gare e sebbene il tempo non sia dei migliori, la gara è stata emotiva: i cambi sono avvenuti quasi contemporaneamente e la ultima frazione ha visto un nuovo duello tra Harbing e Lanzi, il nostro atleta che aveva avuto al cambio un leggero svantaggio riusciva quasi a colmarlo, giungendo a due metri dal primatista germanico. Così su diciannove gare, sedici sono state vinte dai germanici e tre dagli italiani con trenta punti di scarto.

La manifestazione svoltasi nella festosa cornice di pubblico entusiasta si era aperta con la presentazione delle due squadre e con il saluto alla voce al Duce ed a Hitler, si è chiusa con un atto gentile degli azzurri, che si sono schierati dinanzi ad un gruppo di feriti germanici della guerra salutandoli romanamente. Accoglienze affettuose hanno avuto gli italiani ed il pubblico ha accumunato alla fine vinti e vincitori, in un unico applauso fraternizzando così i vincoli di amicizia esistenti tra le due nazioni alleate.

I risultati

M. 800: 1. Harbing (Germania) in 1'47''8/10; 2. Lanzi (Italia) 1'49''3; 3. Brandscheit (Germania) 1'52''4; 4. Dorescenzi (Italia) 1' 52'' e 6/10.

Salto in alto: 1. Nacke (Germania) m. 1.93; 2. Compagner (Italia) 9.90; 3. Koppenwauller 1.90; 4. Tanghetti (Italia) 1.80.

Disco: 1. Wotapeck (Germania) m. 47.54; 2. Consolini (Italia) 47.47; 3. Biancani (Italia) 44.46; 4. Tunner (Germania) 43.44.

M. 110 ostacoli: 1. Beker (Germania) in 15''3/10; 2. Caldana (Italia) 15''4/10; 3. Leitener (Germania) 1''6/10; 4. Eritale (Italia) 15''7/10.

M. 1500: 1. Kaindl (Germania) in 3'54''4/10; 2. Giesen (Germania) 3'55''6/10; 3. Vitale (Italia) 4'00''6/10; 4. Colombo (Italia) 4' 3'' e 6/10.

Peso: 1. Luh (Germania) metri 14.98; 2. Profeti (Italia) 14.73; 3. Paoloni (Italia) 14.63; 4. Vongen (Germania) 14.57.

Salto triplo: 1. Gleim (Germania) metri 14.79; 2. Vogt (Germania) 14.54; 3. Bettaglio (Italia) 14.36; 4. Pellarini (Italia) 14.35.

M. 100: 1. Nekermann (Germania) in 10''6/10; 2. Kersch (Germania) 10''8/10; 3. Monti (Italia) 10''9/10; 4. Gritti (Italia) 10''9.

M. 500: 1. Beviacqua (Italia) in 14'52''2/10; 2. Eitel (Germania) 14'53''2/10; 3. Mastroienni (Italia) 15'23''8; 4. Hannschofer (Germania) 15'47''6.

Staffetta 4x400: 1. Germania (Wieland, Lorenz, Linnholf, Harbing) in 3'12''; 2. Italia (Ferrassutti, Donnini, Dorescenzi, Lanzi) in 3'12''8/10.

Classifica: 1. Germania punti 104; 2. Italia punti 74.

NUOTO

I campionati federali veneziani

Nella piscina del Dopolavoro ferroviario, gentilmente concessa, con la partecipazione di circa cinquanta concorrenti, si sono conclusi i campionati federali di nuoto e tuffi. E' da mettere in primo piano il successo propagandistico e tecnico che questa manifestazione ha ottenuto. Ecco i risultati:

Avanguardisti

M. 50 s. l.: 1. De Candido Gianandrea Cannaregio in 33 5 dec.; 2. Mario Corte Portogruaro in 36'' 4 dec. 3. Greggio Leo, Chioggia; 4. Carrer Giovanni, Favaro Veneto, 5. Pellizzaro Spartaco, Dolo; 6. Scarpa Alberto, Castello.

M. 200 s. l.: 1. De Candido Gianandrea, Cannaregio in 3'26'' 9 dec. 2. Poleto Bruno, Gil Dolo in 3'57''. Squalificati Astuccio Massimo, Castello, e Cappellesso Flavio, Favaro.

M. 50 dorso: 1. Mazzucco Oscar, Cannaregio in 34''; 2. Norio Rodolfo id in 43'' 1 dec.

M. 50 rana: 1. Campanati Aldo, Cannaregio in 42'' 6 dec.; 2. Contessa Umberto id in 42'' 7 dec.; 3. Sademi Biagio, S. Polo; 4. Carrer Giovanni, Favaro.

Staffetta 3 per 50 mista: 1. Gil Cannaregio: Mazzucco, Troiese, De Candido) in 1'42'' 7 dec.

Tuffi dal trampolino di m. 3: 1. Cassan Aldo, Chioggia, 2. Carrer Giovanni, Favaro V.

Giovani fascisti

M. 100 s. l.: 1. Marani Tassinari Filippo, Mestre in 1'16'' 5 dec.; 2. Caprani Giovanni, Chioggia in 1'27, 3. Diana) Umberto, Dorsoduro, 4. Masiero Erminio, Favero.

M. 400 s. l.: 1. De Demo Giuseppe S. Croce in 6'8'', 2. Mattiuzzi Sergio Dorsoduro in 7'41'', 3. Diana Umberto Dorsoduro, 4. Nordio Loris, Gil Chioggia.

M. 1500: 1. Mattiuzzi Sergio, Gil Dorsoduro in 28'13'' 2 dec., 2. Caprani Giovanni, Gil Chioggia in 31.37

M. 200 rana: 1. Mattiuzzi Sergio Gil Dorsoduro in 3'38'' 3 dec., 2. Alberto Giacobbi Gil Cannaregio 3'54''.

Tuffi dal trampolino di m. 3 e di m. 5: 1. Giacobbi Alberto, Gil Cannaregio.

Fuori gara ha partecipato il nuotatore Ballestri Marchino del Dopol. Magona d'Italia di Piombino ai m. 100 in 1'17'' e ai metri 1500 in 26'30 6 decimi.

Le gare dei premarinari

Un buon successo dal lato tecnico e propagandistico ha ottenuto la manifestazione natatoria, indetta dal Centro Premarinaro di Venezia. Venti organizzati hanno preso parte alla gara. Ecco i risultati delle finali:

Finale dei secondi: 1. Rossi; 2. Scarlino; 3. Borgato; 4. Bettoni; 5. Vittal.

Finale dei primi: 1. Soffissi Michele, in 1'24''; 2. Gozzi Ugo; 3. Cavagnis Romeo; 4. Cettino Pietro, 5. Rosa Sergio; 6. Scarpa Nino.

Eliminatorie della Coppa Scarioni

Giudecca: Marcaggi

1. Marcaggi in 1'24''; 2. Noè in 1'28''; 3. Valentini 1'30''; 4. Penso 1'33''; 5. Vinci 1'34''.

Dorsoduro: Simonetto

1. Simonetto Bruno 1'24''; 2. Favretto 1'26''; 3. Faine; 4. Rampin; 5. Rosin; 6. Fossali.

A Vicenza: Fausto Dal Santo

1. Fausto Dal Santo, Premarinari, in 1'25''3; 2. Alessandro Mason id, in 1'26''; 3. Aldo Fantin id, 1'28''; 4. Gino Munaretto, Balbo; 5. Virgilio Canella, De Bono; 6. Bruno Restiglian, Bianchi; 7. Camillo Spagnolo, Balbo; 8. Bruno Disfatti, Premarinari; 9. Filippi Lohengrin, Balbo; 10. Luciano Guzzonato id.

A Gorizia: Riccardo Giusto

1. Giusto Riccardo, Maniacco, metri 200 a favore di corrente in 1'35; 2. Roldo Luigi id, 1'40''2; 3. Marangotto Ferruccio id; 4. Pierattoni Aldo, Sottosanti; 5. Jorio Umberto id; 6. Risdorfer Virgilio, Maniacco.

CICLISMO

Tofful vince a Gorizia la leva della velocità

GORIZIA, 5 — Ecco i risultati del campionato federale ciclistico di velocità: 1. Tofful Arrigo, Mariano, m. 1000 in 1'31'' 3/5; 2. Musina Ferruccio, Capriva; 3. Borghes Romildo, Kersevan; 4. Lapini Vincenzo, Maniacco; 5. Giberna Antonio, Kersevan; 6. Svageli Mario, S. Daniele del Carso; 7. Macecchini Roberto, Corridoni.

Il circuito del Podgora

GORIZIA, 5 — Su un percorso di km. 11,500, da ripetere quattro volte, per complessivi km. 46, il Comando federale della Gil farà disputare domenica 11 agosto la seconda edizione del Circuito ciclistico Podgora, gara libera agli indipendenti, dilettanti, allievi e giovani fascisti. La dotazione dei premi in palio ammonta a mille lire. Oltre ai premi di classifica generale vi sono anche quelli di categoria. Iscrizioni al Comando federale della Gil Gorizia, entro venerdì 9 agosto.

La conclusione a Trieste

dei Littoriali della vela e del tiro a segno

Il giuramento dalla torretta di un sommergibile

TRIESTE, 5 — Il Guf di Trieste è per la terza volta Littore della vela, e come già a Napoli nell'anno XVI, si è aggiudicato i titoli di littore nelle categorie stelle e jole olimpionica con Pino Machne e Giuseppe Ferri e rispettivamente con Ferdinando Moscovita. La vittoria dei due equipaggi del Guf di Trieste è pienamente meritata e premia dei timonieri provati i quali si presentano alla ribalta della vela nazionale, non più come promesse, ma come dei valori sui quali la maglia azzurra può contare in qualsiasi momento.

La vittoria di Machne in particolar modo duramente combattuta in cinque aspre prove (dopo la quarta prova il triestino era ancora in parità di punti col napoletano Farina, un degno e valoroso avversario) riveste particolare importanza perchè conseguita su avversari di valore e su imbarcazioni accuratamente preparate. La stella « Canopo », di proprietà di S.A.R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia, ha risposto in pieno ai voleri del timoniere triestino sopratutto nella prova decisiva che è, poi, quella che ha deciso due dei tre titoli conseguiti dal Guf di Trieste.

Schiacciante la vittoria dei triestini nelle jolette. Su cinque prove, cinque volte le maglie gialle hanno tagliato per prime il traguardo e quattro volte si sono piazzate al secondo posto. Malauguratamente De Manzini, quando aveva già assicurata la seconda posizione, toccava una boa del percorso nell'ultima prova e disciplinatamente abbandonava la regata, perdendo così la seconda, sicura e meritatissima piazza nella graduatoria. Di Moscovita, littore del monotipo olimpionico, non si può dire che bene. Ha gareggiato con molta sicurezza e tecnica perfetta, senza nervosismo e con rendimento costante, piazzandosi quattro volte primo e una volta secondo dietro al compagno De Manzini. Brillantissimo il comportamento del napoletano Maffezzoli nei 12 piedi S. I., dove per la seconda volta di seguito egli ha conquistato il titolo individuale.

Motivo principale di questi littoriali, che sono stati magnificamente organizzati dal Guf di Trieste in preziosa collaborazione col Ryci Gruppo Adriaco, è stato il continuo e serrato duello fra le maglie gialle della città di San Giusto e le rosse napoletane. Sul traguardo due soli punti hanno infatti separato i due valorosi antagonisti. Napoli ha presentato una fortissima squadra: tecnicamente preparata e disponente di imbarcazioni rimarchevoli. Il comportamento di tutti i suoi atleti in gara è stato ammirevole per la tenacia con la quale hanno conteso ai triestini il titolo di Guf Littoriale che non avrebbero certo demeritato. Accanto ai rappresentanti del Guf di Trieste e a quelli del Guf di Napoli, ricorderemo la squadra del Guf di Pola che con Derin e Robba e Derin e Rocco si sono piazzati al quinto e sesto posto rispettivamente nella graduatoria finale delle stelle, ottenendo inoltre un quarto e quinto posto nelle jole con Paolin e Parovel, nonchè un significativo terzo posto assoluto con Paoletto nei dinghi.

Ottimi piazzamenti hanno ottenuto pure nelle tre categorie i rappresentanti di Udine, Gorizia, Zara, Venezia e Fiume. Ecco i risultati della quinta prova:

Stelle - miglia 7 1/2: 1. Trieste « Canopo » (Machne e Ferri) in ore 2.15'40''; 2. Napoli « Sagitta » (Farina e Spadaro) in 2.18'52''; 3. Trieste «Sirena » (Moscovita e Robba) in 2.28'50''; 4. Napoli « Narvalo » (Delli Paoli e Marino); 5. Pola « Denerola » (Derin e Rocco).

Jole olimpionica, miglia 4 1/2: 1. Trieste « Axum » (F. Moscovita) in ore 2.5'59''; 2. Zara « Tso-Hea » (Gallessi) in 2.13'58''; 3. Napoli « Freccia Nera » (Garolla) in 2.14' e 40''; 4. Napoli « Falco II » (Di Marzo); 5. Fiume « Cosulich » (Tornatti).

Dinghi, miglia 4 1/2: 1. Napoli « Triglia » (Maffezzoli) in 2.22'34''; 2. Napoli « Capitone » (Barendson) in 2.28'15''; 3. Trieste « Nibbio » (Suni) in 2.29'31''; 4. Trieste « Licio » (De Haag); 5. Pola « Bora » (Paoletta).

In base ai risultati di questa prova, l'ultima della serie prestabilita, e a quelli delle prove precedenti le classifiche finali dei Littoriali della vela sono le seguenti:

Categoria Stelle: 1. Trieste « Canopo » (Machne e Ferri) punti 66, Littore; 2. Napoli « Sagitta » (Farina e Spadaro) p: 65; 3. Napoli « Narvalo » (Delli Paoli e Marino) p. 60; 4. Trieste « Sirena » (Moscovita e Robba) p. 56; 5. Pola «Denebola » (Derin e Bari) p. 43. Seguono quindi nell'ordine con punteggi diversi Pola, Udine, Gorizia, Livorno, Como, Livorno, Venezia, Udine e Palermo.

Categoria jole: 1. Trieste «Axum» (Moscovita F.) punti 79, Littore; 2. Napoli « Falco II » (Di Marzo) p. 62; 3. Trieste « Estella » (De Manzini) p. 61; 4. Pola « Carpenè » (Paolin) p. 55; 5. Pola « Nirè » (Parovel) p. 44. Seguono poi nell'ordine Udine (43), Zara, Fiume, Udine (38), Venezia (37), Livorno, Como, Taranto, Fiume e Novara.

Categoria dinghi: 1. Napoli «Triglia » (Maffezzoli) punti 96, Littore; 2. Napoli « Capitone » (Barendson) p. 94; 3. Pola « Bora » (Paoletta) p. 79; 4. Trieste « Licio » (De Haag) p. 79; 5. Venezia « Ibis » (Gamba) p. 78. Con punteggi diversi seguono poi Zara, Trieste, Livorno, Fiume, Como, Zara, Como, Roma, Venezia, Roma, Fiume, Pola e Novara.

Classifica per Guf: 1. Trieste, Littore, punti 112,5; 2. Napoli punti 110,5; 3 Pola p. 87,5; 4. Udine p. 51; 5. Livorno p. 45; 6. Venezia.

Nella mattinata poi, al poligono di Villa Opcina, si è conclusa con la gara individuale la manifestazione dei littoriali del tiro a segno, che ha registrato una duplice vittoria del Guf di Piacenza. Questo infatti si è assicurato il titolo di Littore individuale con Fracchioni Antonio che ha totalizzato punti 75 su 75 e quello a squadre con Fracchioni, Larata e Scotti con p. 229.

Ecco la classifica individuale: 1. Fracchioni Antonio, Piacenza, punti 75 (Littore A. XVIII); 2. Nulli Giuseppe, Brescia; 3. Vivaldi Lino, Genova; 4. Panzarasa Dario, Alessandria; 5. Lanata Angelo, Piacenza; 6. Ludovigi, L'Aquila; 7. Scotti, Piacenza; 8. Capri, Verona; 9. Sbrendola, Ferrara; 10. Reggiani, Ferrara.

Classifica per squadra dopo il tiro di esattezza e quello collettivo di guerra: 1. Piacenza punti 229; 2. Alessandria p. 219; 3. Brescia p. 215; 4. Genova p. 213; 5. Varese p. 203; 6. Cremona p. 197; 7. Verona p. 196; 8. Treviso p. 195.

Nel pomeriggio, dinanzi al bacino di S. Giusto, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dei Littoriali della vela e del tiro a segno, alla quale hanno presenziato il sansepolcrista Sandro Giuliani, componente il Direttorio nazionale del Partito, e da principali autorità della provincia nonchè da società di Trieste con i rispettivi gagliardetti. Prima della chiusura il vice segretario dei Guf, medaglia d'oro Aldo Vidussoni, ha calato in mare una corona d'alloro, omaggio dei fascisti universitari ai marinai Caduti per la Patria. Quindi Pino Machne, tre volte littore della vela, ha pronunciato il giuramento littoriale dall'alto di una torretta di sommergibile in faccia all'Adriatico.

L'ammaina bandiera littoriale ha chiuso poi la bella ed interessante manifestazione sportiva universitaria.

PALLACANESTRO

Finali Prima Divisione

Laetitia-U. Pepe Milano 2-0 (rit.)

La squadra milanese dell'Ugo Pepe che aveva dovuto rinunciare alla partita di andata contro la Laetitia a causa dei numerosi richiami alle armi che avevano lasciato vuoti insostituibili nella sua compagine, ha rinunciato di conseguenza anche all'incontro di ritorno. In tal modo il quintetto veneziano ha superato senza colpo ferire il proprio turno

Reyer-Ilva Trieste 28-26 (20-8)

TRIESTE, 5. — Sul campo di Ilvania, si è svolta nel pomeriggio di ieri l'attesa partita di ritorno per il campionato maschile di pallacanestro di prima divisione, fra le squadre della Reyer di Venezia e del Dopolavoro Ilva di Trieste.

I triestini, che nella precedente partita si erano imposti con un solo punto di vantaggio, non sono esistiti questa volta contro i veneziani, specialmente nel primo tempo, chiuso a favore dei lagunari per ben 20 canestri a 8.

Nella ripresa invece i triestini, favoriti dalle espulsioni di Ventura (per falli personali) e di Avogaro (per scorrettezza) hanno avuto un momento felicissimo, tanto da raggiungere (24 a 24) i veneziani. Ma la Reyer, ripreso il gioco, non ha avuto poi difficoltà ad assicurarsi il successo, ottenendo altri due canestri contro uno solo degli innervositi triestini.

REYER: Marchetti 7, Stefanini S. 1, Denardus G. 11, Denardus M. 2, Ventura 7, Stefanini G, Avogaro, Mainiente. ILVA: Sanzin 6, Ggoi 2, Dagrassi 1, Radici 8, Visintin 4, Nardini 4, Bertocchi, Bianconcini 1. Arbitro Sepich.

PALLANUOTO
CAMPIONATO NAZIONALE

Florentia-D. F. Venezia 5-1

Anche nella partita di ritorno l'incompleta squadra del Dopolavoro Ferroviario ha dovuto cedere alla forte compagine fiorentina, scesa a Venezia ben decisa a confermare il successo dell'incontro di sabato disputato sull'Arno. La partita si è svolta molto tardi cioè quando le squadre, stanche di aspettare l'arbitro che non si è fatto vivo, hanno, di comune accordo, incaricato De Pità di dirigere l'incontro.

I fiorentini hanno dominato nettamente nel primo tempo segnando quattro punti: due per merito di Pandolfini I e due con Raspini. La squadra veneziana ha tentato di reagire nella ripresa ma ha usufruito solo di un'autoporta di Raspini, mentre sul finire gli ospiti hanno segnato con Goggioli la loro quinta rete.

R. N. FLORENTIA: Facchinetti, Godeca, Zenobi, Goggioli, Pandolfini I, Raspini I, Pandolfini II. D. F. VENEZIA: Menegato, Zotta, Desanzuane I, Desanzuane II, Festa, Locatelli, Camurri.

Gli altri risultati

Negli altri incontri per il campionato nazionale si sono avuti i seguenti risultati: a Fiume: Fiumana-Triestina 3-0; a Recco: Cavagnaro-Pro Recco 3-1.

IPPICA

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 5. — All'ippodromo delle corse al trotto a Villa Glori, si è disputato il premio dei Latini, lire 30 mila metri 2000. E' arrivato primo «Filibustiere» del conte Orsi Mangelli

NOTIZIE RECENTISSIME

Il porto petrolifero inglese di Stanlow cosparso di bombe germaniche

BERLINO, 5. — Il Comando superiore delle Forze Armate germaniche comunica:

« La nostra aviazione ha eseguito perlustrazioni sulla zona marittima compresa fra la Manica e le Ebridi. Nella notte sul 4, nostri aeroplani da combattimento hanno cosparso di bombe il porto petroliero di Stanlow, presso Liverpool. Numerosi incendi vi sono stati provocati. Sono stati inoltre attaccate due batterie antiaeree, presso Canday e Swansea.

« Aeroplani britannici hanno eseguito incursioni durante la notte sul 4, nella Germania settentrionale ed occidentale. Sebbene abbiano lanciato più bombe che nelle notti precedenti, i danni arrecati a bersagli esclusivamente non militari, sono stati ancora più lievi del solito.

L'alto commissario per la regione di Parigi, Léon Noel, è giunto questa sera a Vichy e immediatamente ha conferito con Laval.

Nessun comunicato è stato diramato circa l'oggetto del colloquio, ma si ha ragione di ritenere che esso sia in rapporto al ritorno del Governo francese a Parigi.

Si apprende infatti che negoziati sono in corso fra il rappresentante germanico a Parigi Abetz e il Governo di Pétain, per la stipulazione di un patto in base al quale il Governo del Reich garantisce piena libertà d'azione al Governo francese, qualora questo decidesse di ritornare a Parigi.

In occasione del trentesimo giorno della triste giornata di Orano, il « Petit Dauphinois » rievoca in un suo articolo la « macchia della bandiera inglese » ricostruendo la tragica giornata. Un particolare di un certo valore e che prova come l'impresa piratesca fosse stata premeditata in tutti i suoi particolari, è il seguente: Da terra, e cioè dalla sede del Consolato inglese di Orano, una radio trasmetteva alla flotta britannica tutte le notizie che si riferivano a quanto avveniva in rada.

La stampa spagnola torna ancora una volta ad occuparsi della offesa che da 236 anni costituisce per la Spagna, come scrivono le *Informaciones*, il fatto che su Gibilterra spagnola sventoli la bandiera inglese. Il giornale *Ya* occupandosi a sua volta della questione stigmatizza la prepotenza della Gran Bretagna nei confronti della Spagna.

I soldati francesi all'estero devono tornare in patria

altrimenti saranno condannati a morte

MADRID, 5. — Secondo il corrispondente dell'*Agenzia Spagnola* a Vichy il governo francese avrebbe emesso un decreto in virtù del quale sono accordati 15 giorni di tempo ai soldati francesi che si trovano al servizio di Potenze straniere per presentarsi davanti ai tribunali. Nel caso in cui non si presentassero entro tale termine, dice il decreto, questi soldati saranno condannati a morte.

A Tokio si chiede la rottura delle relazioni diplomatiche con Londra

TOKIO, 5. — Tutti i giornali continuano ad occuparsi nei loro editoriali dell'arresto dei sudditi nipponici eseguito in Inghilterra, chiedendo che il Governo agisca, anche in questa circostanza, con la massima energia. Il *Nichi Nichi* insiste rilevando che è giunto il momento di reprimere l'insolente prepotenza inglese ed aumentare le misure di polizia contro lo spionaggio britannico nel Giappone. L'*Hochi* chiede l'immediato richiamo dell'ambasciatore nipponico a Londra e la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra, e l'*Asahi* vorrebbe che alle rappresaglie ed alle provocazioni della Gran Bretagna si rispondesse senza riguardo alcuno con altre rappresaglie. Anche lo *Yomiuri* sostiene la necessità di rompere le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra e di rispondere adeguatamente al suo provocante contegno. Altri giornali chiedono il richiamo di tutti i giapponesi residenti in Inghilterra.

Si è svolta al Ministero degli esteri una riunione di alti funzionari nipponici, allo scopo di studiare la procedura da seguire in rapporto agli arresti di Londra. Tutti i giornali manifestano la più viva indignazione per le misure britanniche. Si sta organizzando intanto una imponente manifestazione antibritannica che, si assicura, avrà un carattere molto più serio di quella svoltasi la estate scorsa a Tien Tsin.

Il ministro delle finanze Isac Kawada, in una intervista ha dichiarato che il primo scopo della sua attività è l'esecuzione completa e senza soste della politica finanziaria ed economica decisa dal Governo. Egli ha rilevato che il nuovo Governo si sforzerà di limitare al minimo le spese eliminando tutte quelle che non sono assolutamente indispensabili per devolvere le economie così raggiunte all'aumento degli stanziamenti per portare al più alto grado di efficenza le forze difensive del Paese secondo le linee fondamentali della politica enunciata dal principe Konoe.

Il ministro senza portafoglio Nachy Hoshino ha pure concesso un'intervista alla stampa ed ha tenuto a porre in rilievo che il blocco economico formato dal Giappone, dal Manciukuò e dalla Cina è abbastanza forte per mettersi in condizione di bastare a sè stesso e per quanto concerne le materie prime non è secondo ad alcuno. Hoshino ha aggiunto che se le regioni del Pacifico meridionale partecipassero a questo blocco economico, esso diverrebbe doppiamente potente e sarebbe senza confronti al mondo, non soltanto per la quantità delle risorse naturali che potrebbe mettere insieme, ma anche per il numero degli uomini sui cui lavoro potrebbe contare.

Un concerto nel parco di Fiuggi dell'Accademia di S. Cecilia

FIUGGI, 5. — A cura dell'azienda autonoma della stazione di Fiuggi ieri nel parco dei divertimenti dello stabilimento termale, l'orchestra stabile dell'Accademia di S. Cecilia ha suonato con ottimo programma il secondo concerto della stagione.

Il numerosissimo pubblico ha insistentemente applaudito al termine di ogni pezzo il programma, il maestro concertatore Bernardino Molinari e l'intero complesso orchestrale.

Concorsi all'Accademia navale

Nel prossimo ottobre avranno luogo presso la R. Accademia navale di Livorno gli esami per la prima, seconda e terza classe per i corpi dello S. M. Genio Navale e armi navali.

Per partecipare a tali concorsi valgono le stesse norme di cui alle notificazioni dei concorsi ordinari del 29 ebbraio e primo maggio 1940. Titoli richiesti sono i seguenti: Per il primo corso: aver compiuto il primo biennio propedeutico e sostenuti i relativi esami per la seconda e terza classe. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Comando della R. Accademia Navale.

L'offerta della bandiera al gruppo d'azione corsica di Torino

TORINO, 5 — La sezione di Torino dell'Istituto di cultura fascista ha offerto ieri la bandiera al gruppo d'azione Corsica, costituito in seno alla sezione stessa.

Alla cerimonia svoltasi nel teatro Balbo, hanno presenziato le autorità e le gerarchie ed una massa di fascisti e organizzati che hanno poi ascoltato una conversazione del dottor Signoretti, direttore della *Stampa* sul tema « l'Italia nell'Europa di domani ».

Calorosi applausi hanno accolto le parole del dottor Signoretti, specie quando egli ha prospettato la necessità d'allontanare dall'Europa il giudaismo ed ha affermato che in Europa si avranno, d'ora innanzi, due grandi raggruppamenti a carattere imperiale, gravitanti l'uno attorno l'Italia, l'altro attorno la Germania ed operanti in stretta collaborazione, la romanità e il germanesimo procedendo affiancati ricondurranno e manterranno il continente all'avanguardia della civiltà.

La firma d'una serie di accordi tra la Jugoslavia e la Slovacchia

BELGRADO, 5. — Ieri sono stati firmati a Belgrado tra la Jugoslavia e la Slovacchia l'accordo commerciale di navigazione, la convenzione veterinaria, gli accordi per il traffico delle mercanzie e le modalità di pagamento.

L'incorporazione della Lituania nell'Unione Sovietica

RIGA, 5. — Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha sancito l'incorporazione della Lituania quale 14.a repubblica sovietica socialista. La Presidenza del Soviet continuerà oggi i suoi lavori.

In una corrispondenza da Vichy al « Brivazeha » si rileva che il discorso di Molotov è tale da non fare più sussistere alcun dubbio circa la politica estera dell'U.R.S.S. La Gran Bretagna, conclude il corrispondente, dovrebbe ormai rinunciare alle sue speranze di dissaccordi germano-sovietici e nel proprio interesse considerare la situazione dal punto di vista della realtà, molto diversa dalle fandonie che la stampa inglese continua con disperata insistenza a propinare alle popolazioni dell'Impero.

Generale malcontento in Inghilterra

Commercio dei foglietti volanti tedeschi - Il Ministero delle Informazioni non ha più sommergibili dell'Asse da affondare - Grave disagio economico - Altri giapponesi arrestati

SAN SEBASTIANO, 5. — Si ha da Londra che le severissime misure prese dal Governo contro la diffusione fra la popolazione dei fogli volanti lanciati in questi giorni su varie località della Gran Bretagna da aeroplani tedeschi contenenti ampi notiziari sulla situazione internazionale, hanno avuto l'effetto contrario a quello voluto dalle autorità e cioè di acuire la legittima curiosità del pubblico. Delle molte migliaia di manifesti lanciati solo poche decine sono state consegnate alle autorità secondo gli ordini draconiani impartiti in proposito. Gli altri circolano tra il pubblico che se li passa in lettura di nascosto allo scopo di apprendere finalmente qualche cosa di più e di maggiormente esatto di quanto non sia contenuto negli sparuti e sempre insistentemente vittoriosi comunicati dello Ammiragliato e dei vari Ministeri della guerra.

La ricerca dei manifesti lanciati dagli apparecchi tedeschi ha provocato perfino una specie di commercio al quale si dedicano, sembra con ottimi risultati, larghissime masse di disoccupati. Si afferma che sono stati costituiti dei circoli clandestini dove verso adeguato compenso si può assistere alla lettura di questi foglietti volanti. Qualche disoccupato più intraprendente, ha avuto l'idea di incrementare tale commercio facendo copiare i foglietti e mettendoli in commercio a modico prezzo. Anche queste edizioni clandestine vanno a ruba.

Borghesia e classi operaie colpiti

Il desiderio del pubblico di essere informato sulla situazione si manifesta in mille altri modi con richieste di chiarimenti e di notizie che piovono a migliaia al cosidetto Ministero delle Informazioni, il quale o dà notizie grossolanamente false, oppure fa orecchio da mercante e si attira con ciò il malcontento generale.

Con il massimo interesse si attendono intanto le dichiarazioni sulla politica economica del Governo che saranno fatte mercoledì ai Comuni dal Ministro senza portafoglio Grenwood. Questi, nella sua qualità di presidente del consiglio della produzione, si occupa di tutte quelle questioni che il pubblico inglese, notoriamente affarista, particolarmente predilige.

L'interesse per tali questioni è oggi evidentemente maggiore del solito, anche per un'altra ragione, e cioè per il dilagante disagio economico che in molteplici forme sempre più colpisce specialmente la borghesia e le classi operaie e meno abbienti. E' da presumersi che di questo disagio economico si avrà un'eco nella discussione che si inizierà giovedì alla Camera dei Comuni, articolo per articolo, della nuova legge sulla finanza che durerà quindici giorni fa dal Governo.

Sempre in tema di informazioni del pubblico, il provvedimento preso dal Ministero della Marina britannico di non pubblicare più in avvenire notizie sulla distruzione di sommergibili italiani e tedeschi ha lasciato lo stesso pubblico inglese completamente indifferente forse perchè già da tempo si pensava che i bollettini britannici, dall'inizio delle ostilità ad oggi, con le cifre di sommergibili e di cifre sballate e immaginarie, avevano affondato ormai tutti i sommergibili nemici e che quindi non restava più niente da annunciare. Ma più probabilmente perchè il pubblico britannico avrà, finalmente, capito alla luce della realtà vera, quanta fede possa prestare alle cifre ed ai dati contenuti nei bollettini dell'Ammiragliato.

Silenzi inutili

Malgrado il silenzio del Ministero delle Informazioni si è venuti a sapere, solamente oggi, che le già difficili relazioni col Giappone sono state rese ancor più gravi con l'arresto di altre due personalità diplomatiche, tenuto finora gelosamente nascosto dalle autorità britanniche. Si tratta di un funzionario della Banca di Formosa e della moglie di un pittore giapponese. La notizia di questi arresti è stata conosciuta a Londra soltanto attraverso la violenta reazione della stampa e dell'opinione pubblica giapponese.

Il grave pregiudizio e le ripercussioni particolarmente sgradevoli in questo momento che l'odioso atto di rappresaglia ingiustificata, compiuto dal Governo britannico potrebbe provocare nei confronti dell'Inghilterra, costituiscono motivo di viva preoccupazione fra il pubblico inglese. Esso si domanda dove mai il Governo voglia andare a finire con questo suo contegno nei confronti anche di questa Potenza che dimostrò chiaramente di non voler subire ricatti o intimidazioni e di essere capace di reagire seriamente.

Benchè tenuto sempre e costantemente all'oscuro, l'uomo della strada britannico ha appreso, non si sa come, che si sono iniziati ora a Sofia colloqui informati ad un reciproco spirito di comprensione tra il Governo romeno ed il Governo bulgaro. Si è appreso con stupore che i due Paesi intendono risolvere pacificamente proprio le questioni che erano state rese spinose a suon di sterline, e sulle quali il Governo britannico, a mezzo dei suoi uomini e dell'ormai celebre Intelligence Service, aveva da lunghi anni fatto affidamento al momento opportuno l'incendio che avrebbe dovuto servirgli per alleggerire quella pressione che minaccia fatalmente ogni giorno di più, di stringere alla gola la ricca e pingue Albione.

Tempi cambiati

Tutte queste cose messe insieme che con varianti più o meno sensibili formano il consueto amaro quotidiano fardello, stanno convincendo il popolo inglese, se non lo hanno ormai del tutto convinto, che è finito il tempo in cui l'apparire di una nave da guerra inglese o la frase «quia britannicus sum» (rubata anche questa) poteva sbigottire un popolo o giustificare il più bieco negresco sopruso.

Ad ogni buon conto, del generale malcontento del pubblico britannico per il modo in cui viene informato sia dell'andamento della guerra, sia degli avvenimenti internazionali che interessano il Paese, si fa portavoce l'odierno *Sunday Pictorial*, il giornale lancia un referendum a tutti i suoi lettori britannici ai quali chiede di rispondere con un *si* o con un *no* a questa domanda: « Credete voi che Duff Cooper, che riceve 5 mila sterline di stipendio all'anno, sia l'uomo più adatto ad occupare il posto di ministro delle informazioni? ». Alcuni collaboratori dello stesso giornale avevano già fatto tale inchiesta presso i loro amici, ottenendo il 61 per cento di voti negativi. Il referendum lanciato ora dal giornale minaccia di dare evidentemente una percentuale molto più elevata.

L'ambasciata giapponese a Londra riferisce che altri quattro cittadini nipponici sono stati arrestati dalle autorità britanniche: tre di essi risiedevano a Rangoon e il quarto a Singapore. Fra gli arrestati è anche il signor Kobayashi direttore dell'agenzia di stampa Eastern News Service. La ambasciata comunica inoltre che quattro degli inglesi arrestati a Tokio sono stati rimessi in libertà, mentre altri cinque sono tuttora a disposizione della polizia nipponica.

Il redattore diplomatico del *Sunday Times* scrive che i circoli responsabili britannici considerano « estremamente grave » la apparizione di truppe tedesche nel porto di Dakar. Tale apparizione venne segnalata dal bollettino di guerra britannico di venerdì scorso. « A Londra — scrive il giornale — la presenza di contingenti germanici a Dakar è considerata come una pattuglia di ricognizione, che molto probabilmente sarà seguita dal grosso delle truppe ». Il *Sunday Times* sostiene che tali forze potrebbero costituire una seria minaccia alla colonia di Sierra Leone e agli altri possedimenti britannici della colonia occidentale dell'Africa che finora apparivano inattaccabili. Il minimo che i tedeschi potrebbero fare — conclude il giornale — sarebbe creare una base aerea e navale a Dakar, lungo la rotta ciuè del Capo di Buona Speranza.

Un morto e tre intossicate per le patate guaste

ROMA, 5. — Sono stati trasportati all'Ospedale del Littorio quattro componenti di una famiglia abitante nei pressi di Tor Marancio. Venne a tutti praticata la lavanda gastrica, ma un ragazzo decedeva, malgrado ogni cura. Da una sommaria indagine, sembra che i componenti della famiglia abbiano mangiato delle patate che sono risultate guaste.

TENNIS

Gli italiani vincono i magiari anche a Viareggio

VIAREGGIO, 5. — Il tennis italiano si è aggiudicato ieri una nuova vittoria contro gli ungheresi per la prima prova del Trofeo E. 42. Già con i quattro precedenti successi delle giornate di venerdì e di sabato gli italiani si erano virtualmente classificati per il punteggio finale che con i due singolari di ieri è risultato di cinque vittorie contro una da parte dei magiari. Nelle partite di ieri Rado ha battuto con facilità l'estroso Szempetery, mentre Asboth, il numero uno della squadra ungherese, ha ottenuto l'unico successo della riunione. Il suo incontro con Cucelli è stato avvincente e dopo aver perduto il primo gioco si portava a parità nel secondo, guadagnando il terzo, per lasciarsi poi sopraffare dall'italiano nel quarto. Cucelli poteva così controbattute le azioni dell'avversario ma nella partita decisiva veniva battuto. Ecco i risultati:

Singolare: Rado (Italia) batte Szempetery (Ungheria) 8-6 6-4 1-6 6-2; Asboth (Ungheria) batte Cucelli (Italia) 0-6 6-1 6-2 4-6 6-2.

Classifica: 1. Italia cinque vittorie; 2. Ungheria una vittoria.

L'incontro femminile Germania-Italia 4-1

RIMINI, 5. — La semifinale della Coppa Europa, torneo femminile di tennis s'è conclusa ieri con le due gare in singolare. Già nelle precedenti due giornate le tenniste della Germania avevano dimostrato una certa superiorità sulle italiane, solo una duplice vittoria nella giornata di ieri avrebbe potuto portare la squadra italiana in vantaggio. Invece tanto la Manzutto quanto la Gaviraghi sono state superate dalle avversarie che realmente hanno ben meritato della vittoria. Ecco i risultati:

Singolare: Kaeppel (Germania) batte Manzutto (Italia) 6-2 6-4; Ullstein (Germania) batte Gaviraghi (Italia) 4-6 6-3 6-1.

Classifica: 1. Germania quattro vittorie; 2. Italia con una vittoria.

PODISMO

Kressevich vincitore della marcia di 25 km. in pista

MILANO, 5 — Il campionato nazionale di marcia 25 km. in pista si è disputato nel tardo pomeriggio all'Arena ed ha visto alle prese i migliori specialisti sulle lunghe distanze. Kressevich ha riportato un nuovo successo imponendosi di forza e sfoggiando anche un bello stile.

Tra i 23 concorrenti si è accesa subito la lotta tra Malaspina e Kressevich, il primo dopo la metà del percorso fuggiva e prendeva un vantaggio, ma sul finire della snervante marcia, Kressevich aumentava progressivamente la sua andatura e raggiungeva il suo avversario tallonandolo fino all'ultimo giro. I due marciatori hanno lottato fianco a fianco, ma sul rettilineo finale Kressevich con un ultimo sforzo riusciva a tagliare per primo il traguardo. Ecco la classifica: 1. Kressevich Giuseppe (Giovinezza di Trieste) che compie i 25 km. in ore 2.13'36''; 2. Malaspina (D.L. Ferr. Milano) 2.13'37''; 3. Rivolta (S.G. Comense di Como) 2.15'36''; 4. Bertolini (D.L. Ferrov. Torino) 2.18'26'' 3 quinti; 5. Puttilli (Mil. Ferr. Bari) 2.20'42''; 6. Canevari (D.L. Ferr. Milano) in 2.21'58''; 7. Corsi; 8. Mariani; 9. Guglielmi, 10. Volonterio ed altri sette in tempo massimo.

Il napoletano Castalvi vince la traversata del Po

GUASTALLA, 5. — La traversata del Po, gara nazionale a carattere sportivo militare, riservata alla Gioventù Italiana del Littorio, ha ottenuto anche quest'anno grande successo. Quasi tutti i comandi federali d'Italia erano rappresentati con oltre 200 concorrenti ben preparati. La gara si è effettuata sullo specchio d'acqua del Po a monte del ponte di chiatte, che unisce la provincia di Reggio Emilia con quella di Mantova, su un percorso misto di nuoto, guado e corsa, caratteristico ed indovinato.

Una imponente e perfetta organizzazione curata dal Comando della Gil di Reggio ha permesso la regolarità della prova a tutti i concorrenti che sono partiti alla distanza di trenta secondi uno dall'altro. Ha vinto il giovane Castalvi di Napoli, che ha preceduto di poco il vincitore dello scorso anno, lo spezzino Nocetti, il genovese Capurro ed il torinese Re, mentre nella classifica per comandi, quello di Napoli ha riportato il successo.

Alla manifestazione ha assistito festante una massa imponente di pubblico con tutte le autorità locali, il Luogotenente Generale Tarabini per il Comando della Gil, il federale di Reggio in rappresentanza del P. N. F.

Ecco le classifiche: 1. Castalvi Luigi (Gil Napoli) in 9'37''; 2. Nocetti Angelo (Spezia) 9'41''; 3. Capurro Nicola (Genova) 9'46''; 4. Re Mario (Torino) 9'59''; 5. Massai Ezio (Genova) 10'14'' 2 quinti; 6. Neri (Spezia), 7. Miani (Modena), 8. Zampaglione (Napoli), 9. Marullo (Agrigento), 10. Perruccheti (Torino), 11. Scatragli (Roma), 12. Marconi (Roma) ed altri 130 classificati.

Classifica per comandi: 1. Napoli; 2. Torino; 3. Genova; 4. Spezia; 5. Modena.

NUOTO

Patavium-Canottieri Mincio 35-33

PADOVA, 5. — Si sono svolte ieri pomeriggio, in una degna cornice di pubblico plaudente, alla piscina dello stabilimento bagni Rari Nantes Patavium, le gare di nuoto tra i rappresentanti della società patavina e della Canottieri per 35 a 33. Le competizioni sono state, nel complesso, combattute, ma in special modo le due staffette ove sono stati registrati di discreti tempi. Ecco i risultati:

M. 200 s. l.: 1. Memec Marco Patavium in 2'31'' 2 ec., 2. Benati, Mincio, 3. Ramigni, Patavium, 4. Rigatelli, Mincio.

M. 200 rana: 1. Perondini Alfredo Mincio in 3'8'' 2 dec., 2. Cecchinato Nereo Patavium, 3. Bonali, Mincio, 4. Borchetta, Patavium.

M. 50 dorso: 1. Prevedi Dino, Mincio in 38'' 2 dec., 2. Benvegnù Patavium, 3. Pasocini, Mincio, 4. Cortivo Patavium.

M. 50 s. l.: 1. Memec Marco Patavium in 30'' 1 dec., 2. Pigafetta id 3. Dall'Oglio, Mincio, 4. Peverada Giorgio, id.

Staffetta 3 p. 50 mista: 1. Canottieri Mincio in 1'45'' 2 dec., 2. R. N. Patavium 1'49'' 5 dec.

Staffetta 4 p. 50 s. l.: 1. R.N. Patavium in 2'10'', 2. Canottieri Mincio in 2'15'' 2 dec.

Classifica generale: 1. R.N. Patavium con p. 35; 2. Canottieri Mincio di Mantova p. 33.

Le triestine vittoriose nell'incontro con le genovesi

TRIESTE, 5 — Nella piscina del bagno Ausonia s'è svolto ieri l'incontro per il campionato nazionale femminile di società fra le squadre della Triestina, Ansaldo e Giordana di Genova. L'incontro ha dato luogo a vivaci prove alla fine delle quali, la Triestina chiudeva con punti 42.34 contro 35-18 dell'Ansaldo e 24-89 della Giordana.

IPPICA

Sovrano vince a S. Siro il premio Monterosa

MILANO, 5. — All'Ippodromo di San Siro il premio Monterosa di L. 50 mila ha visto una interessante lotta tra cinque dei migliori trottatori nazionali. Il cinque anni «Sovrano» della scuderia Lorenteggio, ben guidato da Barbetta si è imposto con l'ottimo tempo di 1' 52'' 6 decimi su 2140 metri, mentre Pierone si è piazzato secondo davanti a Lepanto, benchè questo fosse avvantaggiato di venti metri.

Le corse a Berlino

BERLINO, 5. — La massima corsa della Germania, il Matadoren Renner al trotto, dotato del premio d'onore e di marchi 50 mila sulla distanza di metri 1609, si è corsa ieri e vi hanno partecipato anche i due cavalli della scuderia italiana Gambi e cioè Havoline e Gayety Mite, i quali davano un vantaggio di 40 metri e non sono potuti piazzare. La corsa è stata vinta dal favorito Probst della scuderia Brummer, seguito da Ludwig Ford e da Mc. Lee.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I triestini si affermano ai campionati nazionali

FERRARA, 5 — In una cornice di pubblico imponente si sono conclusi ieri le gare nazionali di pattinaggio. Ecco i risultati:

Staffetta Italia maschile: 1. Dop. Pubblico Impiego di Trieste, 5'34'' e 9/10; 2. Dop. Ferroviario di Trieste, 5'35''; 3. Soc. Lazio di Roma; 4. Dopol. Ministero LL. PP. Roma.

Staffetta Italia femminile: 1. Dopolavoro Ferrov. Trieste squadra A in 6'31'' 5/10; 2. Pattinatrici del Lido di Venezia in 7'22'' 8/10; 3. Dop. Roma di Fiume; 4. Squarzanti di Ferrara.

Gran Premio Balbo, americana a coppia maschile su 20 km.: 1. Cernè Santoretto, Dop. Pubblico Impiego di Trieste, p. 28 in 39'' 1/10; 2. Scatton Lamis, Dop. Ferr. Trieste, p. 21; 3. Marchi Spartoletti, Lazio, p. 21.

Classifica del campionato italiano staffetta maschile: 1. Dop. Pubblico Impiego di Trieste p. 27, campione italiano per l'anno XVIII; 2. Dop. Ferrov. Trieste p. 25; 3. Dop. Ministero LL. PP. Roma p. 22; 4. Gut Catania p. 20; 5. Lazio di Roma p. 18.

Classifica del campionato italiano staffetta femminile: 1. Dop. Ferr. Trieste squadra A con p. 10, campione italiano per l'anno XVIII; 2. Pattinatrici Lido di Venezia p. 8, 3. Romsa di Fiume p. 5; 4. Dop. Ferr. Trieste squadra B p. 4.

Criterium di mezzofondo, cat. A: 1. Govoni Giuliano. Categ. B: 1. Tagliati Silvano.

CICLISMO

Vittorie di Musocchi e Bergomi nella riunione di Bergamo

BERGAMO, 5 — Sulla pista di Seriate si sono svolte le gare ciclistiche in pista, alle quali ha assistito anche il commissario tecnico Francesco Verri per tenere d'occhio i dilettanti che quanto prima dovranno incontrarsi nuovamente con gli ungheresi a Budapest. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Musocchi; 2. Nervi; 3. Marini; 4. Donizetti.

Eliminazione dilettanti: 1. De Rosa; 2. Bassanini; 3. Borsani.

Inseguimento a squadre: 1. la squadra composta da Nervi, Marini, Donizetti e Borsani; 2. la squadra di Musocchi, Longoni, De Rosa e Bassanini a 50 metri.

Giro a cronometro, partenza da fermo: 1. Musocchi in 35''; 2. a pari merito, Marini e Nervi in 36''; 4. Testa.

Omnium professionisti. 1. prova: velocità: 1. Bergomi; 2. Pola. II. prova, australiana: 1. Bergomi; 2. Pola a 80 metri; 3. Sacchi. III prova giro a cronometro: 1. Bergomi in 30'' 4/5; 2. Sacchi, 3. Pola in 31'' 4. Classifica: 1. Bergomi p. 4; 2. Pola p. 13; 3. Sacchi p. 5.

Generati vittorioso nel Circuito di Bologna

BOLOGNA, 5 — Gli assi della strada hanno corso ieri il Circuito di Bologna su un breve anello ai Giardini Margherita, entusiasmando il pubblico per le volate che si sono impegnate ai vari traguardi. Cacce e fughe hanno caratterizzata la prova che ha avuto in Generati il dominatore per i buoni piazzamenti nelle classifiche parziali. Pure Guerra ha lottato con Leoni e Bartali, ma è stato sorpreso come molti altri da una fuga di cinque corridori che lo hanno doppiato. Ecco la classifica: 1. Generati Valter che compie il percorso di km. 99 in ore 2.28'45'' alla media di 39,988, punti 24; 2. Leoni p. 18; 3. Bartali p. 15; 4. Mollo p. 10; 5. Bailo p. 4; 6. a un giro Guerra.

A Taddei il Circuito Caracciolo

NAPOLI, 5. — Il circuito ciclistico di via Caracciolo si è corso ieri alla presenza di folto pubblico e vi hanno partecipato ventidue corridori. Il percorso era di cento giri ed ha dato luogo ad una bella affermazione di Edoardo Taddei che riusciva a staccare e doppiare tutti. Ecco la classifica:

1. Taddei Edoardo, Gruppo Mater di Roma, che compie il percorso di km. 120 in ore 3.11' alla media di km. 37,692; 2. Baronti, Gil Forlì, a 1'42''; 3. Baronti, Montevarchi, a 3'30''; 4. Taddei N., Mater Roma, a 3'32''.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 219 - Cent. 30

MARTEDÌ 6 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-659 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero » 160 » 82 » 42 | C.C. POSTALE N. 9-169

LA GUERRA SUI FRONTI AFRICANI

Vittorioso combattimento aereo

di nostri apparecchi d'assalto e da caccia contro una numerosa formazione nemica

Dieci velivoli avversari abbattuti nello scontro; altri cinque perduti dagli inglesi in diverse azioni - Una nave colpita in pieno dai nostri bombardieri nel porto di Berbera

Il bollettino N. 57

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale, una nostra formazione di velivoli d'assalto e da caccia ha impegnato un vivacissimo combattimento contro una numerosa formazione nemica, che tentava bombardare nostre truppe libiche in movimento al confine cirenaico.

Nella lotta condotta dai nostri con estremo vigore, sono stati abbattuti dieci velivoli avversari, dei quali sette « Gloster » e tre « Blenheim ». Sono stati inoltre colpiti ed incendiati una diecina di automezzi nemici.

Un altro velivolo da caccia inglese è stato abbattuto dai nostri bombardieri, che hanno effettuato un efficace bombardamento nei pressi di Marsa Matruh. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi.

Nell'Africa orientale è stato respinto, col concorso della popolazione, un attacco in forze del nemico a Namaraput, al confine dell'alto Sudan, sul lago Rodolfo.

Una nostra formazione aerea ha bombardato il porto di Berbera ,colpendo in pieno una nave.

Un' incursione aerea nemica su Massaua ha causato lievi danni in porto, quattro morti e una trentina di feriti di cui undici ascari. Due velivoli nemici sono stati abbattuti ed un terzo è stato probabilmente abbattuto.

A Càssala un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Il bando del Duce

determinante le zone d'operazioni per il territorio metropolitano

ROMA, 5

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il bando del Duce, comandante delle truppe operanti, che determina le zone di operazione per il territorio metropolitano. Dice il bando:*

Art. 1. — *I seguenti territori metropolitani in stato di guerra sono zona delle operazioni: a) il territorio compreso tra la linea confinaria e la linea determinata dai limiti orientali delle province di Aosta, Torino, Cuneo, Asti, Imperia, Savona b) il territorio comprendente i versanti tirrenico, jonico e adriatico fino al limite settentrionale Gioia del Colle - Monopoli, limitatamente però a quelle località in cui sono effettivamente dislocati reparti per la difesa contraerea e per la difesa costiera e che saranno precisate dal Ministero della guerra; c) il territorio della Sicilia, della Sardegna e delle isole degli arcipelaghi.*

Art. 2. — *Sono altresì zona delle operazioni le basi navali ed aeree, le sedi dei comandi, enti e stabilimenti al servizio diretto della R. Marina e della R. Aeronautica, le sedi dei comandi e reparti di dette forze armate operanti contro il nemico, che sono state dichiarate in stato di guerra, ai sensi dell'art 2 del R. D.* 1 luglio 1940 XVIII n. 806.

Art. 3. — *Il presente bando ha effetto ai fini dell'applicazione della legge penale militare, da oggi.*

La malconcia squadra inglese rientra a Gibilterra

ALGESIRAS, 5

Si apprende che anche nel pomeriggio di ieri un aeroplano di nazionalità straniera ha effettuato su Gibilterra un volo di ricognizione. L'aeroplano si è mantenuto ad una quota molto alta, per modo che la difesa contraerea non è entrata in azione.

La squadra inglese, assalita dall'aviazione italiana presso l'isola Formentera, al sud delle Baleari, sarebbe rientrata nella notte del tre corrente a Gibilterra per ripararvi i danni sofferti.

Secodo recentissime disposizioni delle autorità militari, gli elementi civili autorizzati a rimanere nella piazzaforte di Gibilterra, hanno l'obbligo di prestarsi ai lavori per la difesa della piazza.

Altre notizie recano che la motonave spagnola Villa de Madrid, *è stata fermata e perquisita nello stretto di Gibilterra. Il battello di controllo inglese che ha fermato la motonave spagnola con un colpo di cannone a salve, è l'ex panfilo privato di lord Rothermere, che è stato armato con due mitragliatrici e due cannoni antiaerei ed adibito a servizio di battello controllo. Dopo una accurata perquisizione, la nave è stata rilasciata libera di continuare il viaggio stamane.*

Mentone capolinea della ferrovia della Riviera di Ponente

GENOVA, 5

Da oggi la stazione capolinea della ferrovia della Riviera di Ponente sarà la stazione di Mentone, conquistata dal valore dei nostri soldati. Saranno quindi trasferiti da Ventimiglia a Mentone tutti i servizi ferroviari della stazione capolinea. I treni di quella linea, in conseguenza, avranno inizio e termine a Mentone.

Oggi è partito dalla stazione Principe un treno speciale recante il Ministro delle comunicazioni Host Venturi, accompagnato dal direttore compartimentale ing. Velani e da altri funzionari. Con questo viaggio è stato inaugurato il servizio fino a Mentone.

Il Capo del Governo di Svezia per un nuovo orientamento del Paese

STOCCOLMA, 5

Il Presidente del Consiglio ha tenuto a Malmoe e in altre città della Svezia meridionale un discorso nel quale ha detto che il Governo della Svezia doveva pronunciarsi nettamente sul problema della posizione della Svezia nelle condizioni politiche internazionali sorte dallo sviluppo degli eventi durante gli ultimi mesi.

Il Capo del Governo ha dichiarato che un nuovo orientamento si imponeva ed ha aggiunto che non era possibile fare una politica feconda per il Paese senza tener conto dei segni dei tempi nuovi e senza mettersi al passo con l'evoluzione generale.

Egli ha sottolineato che si dovrà trattare di un adattamento progressivo, che non implica bruschi provvedimenti o rinnegamenti, perchè certe forme di governo che in alcuni paesi si sono lasciate spazzar via dagli eventi perchè avevano ormai fatto il loro tempo ed erano vuote di contenuto, in altri paesi invece danno ancora prove di vitalità e corrispondono al carattere della popolazione, ed hanno quindi una ragione di essere.

Il ministro ha concluso dicendo che il nuovo ordine economico costituito dalla Germania sul continente avrebbe rafforzato ancora i rapporti economici tra la Germania e la Svezia.

Gli inglesi bombardano un quartiere dell'Aja

L'AJA, 5

Apparecchi britannici ieri sera hanno gettato bombe su uno dei quartieri più signorili della città. Si hanno a deplorare due morti e diversi feriti tra la popolazione civile. Nessun obiettivo militare è stato colpito.

L'aviazione dell'Impero

procede alla sistematica distruzione

delle basi aeree create dagli inglesi da Porto Sudan all'Oceano Indiano

X, 5

Le forze aeree dislocate sul territorio dell'Impero hanno intensificato in questi ultimi giorni la loro attività, riaffermando la loro supremazia sulle forze aeree nemiche. Una importantissima serie di ricognizioni aeree su territori nemici del Sudan anglo-egiziano, del Kenia e della zona di Aden, hanno consentito il rilevamento di importanti obiettivi, sui quali le nostre formazioni da bombardamento hanno portato la loro azione devastatrice.

Nell'alto Sudan specialmente le ricognizioni effettuate hanno portato alla scoperta e all'individuazione di nuove basi aeree le quali sono state attaccate e bombardate più tardi da nostre grosse formazioni da bombardamento. Sono stati colpiti e danneggiati impianti degli aeroporti e una aviorimessa è stata incendiata. Inoltre alcuni velivoli che si trovavano nei pressi dell'aviorimessa,, sono stati danneggiati e messi in condizione di non poter riprendere il volo.

Ferrovie e porti colpiti

Una delle operazioni aeree più importanti è stata l'attacco contro il bivio ferroviario di Haija Yunction. Si trattava infatti di bombardare uno dei più importanti obiettivi della ferrovia che collega il territorio del Sudan anglo-egiziano con il porto omonimo del Mar Rosso. L'impresa era rischiosa perchè gli inglesi hanno creato numerose basi aeree da caccia per la protezione della ferrovia e hanno disseminato sui tronchi ferroviari speciali postazioni, protette da sezioni di batterie d'artiglieria controaerea e di mitragliatrici pesanti.

I nostri bombardieri, procedendo a bassissima quota da diverse direzioni, hanno raggiunto Haija Yunction e hanno colpito a più riprese il bivio ferroviario devastandolo e rendendo inutilizzabili i tronchi di derivazione del bivio stesso per qualche centinaio di metri.

Zeila è stata attaccata da nostre importanti forze da bombardamento in seguito ai risultati di una ricognizione offensiva. Bombe di medio e grosso calibro sono state lanciate sugli obiettivi militari del piccolo porto, dove due navi ed un rimorchiatore sono stati colpiti e gravemente danneggiati.

Inoltre sono state bombardate le opere portuali, il molo ed i depositi con bombe di grosso calibro, provocando distruzioni e incendi. Dalle ricognizioni compiute subito dopo l'azione di bombardamento, si è potuto rilevare che i danni arrecati sono stati gravissimi e che le distruzioni provocate sono irreparabili.

La caccia nemica messa in fuga

Un'altra azione aerea di bombardamento di molta importanza strategica è stata quella compiuta a Summit. In questo centro importantissimo le ricognizioni aeree avevano consentito di rilevare che un grande traffico vi si svolgeva e che gli impianti del campo di aviazione erano stati ampliati e perfezionati.

Si rendeva quindi necessario un intervento delle nostre forze aeree per distruggere quel traffico e per distruggere o devastare quel campo di aviazione. Una nostra importante e numerosa formazione di velivoli da bombardamento ha attaccato gli obiettivi militari di Summit, colpendo ripetutamente i depositi ed i concentramenti di truppe.

Mentre i nostri bombardieri attaccavano il campo di aviazione una formazione nemica da caccia che si trovava in crociera ad alta quota sulla zona, piombava sui nostri velivoli, sperando di cogliere di sorpresa i nostri equipaggi. I cacciatori nemici si trovarono improvvisamente davanti ad una violentissima cortina di fumo creata con le armi di bordo dai nostri valorosi mitraglieri.

L'attacco della caccia nemica fu in tal modo sventato e gli aviatori inglesi furono costretti a rinunciare a ogni velleità offensiva dal tiro bene aggiustato dei nostri equipaggi. Poco dopo la formazione da caccia nemica si disperdeva ed abbandonava la lotta.

Depositi di benzina in fiamme

La nostra formazione da bombardamento riapparve dopo qualche tempo a bassissima quota sul campo di aviazione di Summit per effettuare un altro lancio di bombe. Un violento incendio divampò improvviso da un baraccone dove, forse, erano stati concentrati i depositi di carburante del campo. Fiamme altissime ed una densa colonna di fumo nero si levarono nel cielo.

In un successivo passaggio la nostra formazione attaccava altri depositi ed impianti dell'aeroporto con vivo successo. In queste operazioni aeree le nostre formazioni da bombardamento hanno portato devastazione e disorganizzazione su importantissimi obbiettivi militari, la cui efficienza era utilissima ed essenziale per il nemico.

I successi riportati specialmente nelle azioni contro Zeila e contro Summit, dicono della efficienza delle forze aeree italiane, dislocate sul territorio dell'Impero, mentre rivelano in quali difficoltà vengano poste le forze aeree inglesi, costrette ad organizzarsi su nuove basi aeree per sfuggire agli attacchi della nostra aviazione e la cui improvvisazione porta grave svantaggio al nemico che è obbligato a mettere allo scoperto i depositi di carburante e di munizionamento che nelle basi primitive teneva in depositi interrati.

Con azioni metodiche, le nostre forze aeree addivengono alla distruzione sistematica delle forti basi aeree che gli inglesi avevano creato contro i nostri territori dell'Impero. Si può facilmente dedurre quale importanza assumano queste operazioni aeree, il cui scopo principale è quello di indebolire e distruggere il sistema di organizzazione difensiva e offensiva delle vastissime regioni che da Porto Sudan, diramandosi verso i territori del Sudan anglo-egiziano, nel Kenia, fino all'Oceano Indiano, confinano col nostro Impero.

Nel cielo dell'Africa settentrionale

Il fulmineo assalto

alla formazione aerea nemica

X, 5

Giornata trionfale per la nostra aviazione, che ha coronato con splendente successo un'attività particolarmente intensa; attività iniziatasi con la consueta ricognizioni che i nostri apparecchi compiono continuamente per segnalare eventuali movimenti del nemico.

L'azione iermattina veniva particolarmente osteggiata da fortissimi venti e dall'accavallarsi di banchi di nubi e di vapori, che rendevano difficile la visibilità. La nostra ricognizione ha fornito comunque preziosi elementi.

Subito si iniziava un'azione di vasta portata da parte dei bombardieri che avevano per obiettivo due importantissime basi nemiche, come di consueto, reperite ed inquadrate con estrema decisione dai nostri piloti. L'azione efficacissima ha avuto risultati ben visibili su una importante linea ferroviaria. Molti treni carichi di truppe e di materiale sono stati colpiti e il servizio seriamente disorganizzato.

Mentre i nostri bombardieri attaccavano con pioggia di bombe il campo e le istallazioni di Marsa Matruh, si è alzata la caccia avversaria, che contrattaccata dai nostri bombardieri, dopo aver perduto un « Gloster » caduto in fiamme, si è ritirata. I nostri bombardieri, rientrati tutti incolumi, concludevano la loro azione in altro settore.

Intanto i nostri caccia e formazioni d'assalto aereo iniziavano un'azione audacissima di attacchi contro autoblinde inglesi. Malgrado l'energica reazione antiaerea, parecchie autoblinde venivano distrutte o immobilizzate.

La caccia sviluppava quindi una ampia crociera proteggendo i movimenti delle nostre truppe senza avvistare apparecchi nemici. Nel pomeriggio, prevedendo una ritorsione nemica alle vittoriose ed importanti operazioni svolte in mattinata, venivano lanciati in varie direzioni apparecchi da ricognizione, che segnalavano, in un settore vastissimo del fronte, importanti forze aeree avversarie.

Immediatamente la nostra caccia partiva raggiungendo il nemico ed attaccandone le formazioni con fulmineo assalto. Si trattava di tre pesanti « Blenheim », difesi da sette « Gloster ». I bombardieri inglesi, appena avvistata la nostra caccia, scaricavano a caso le bombe, senza colpire alcun obiettivo.

Subito si iniziava un serrato combattimento, conclusosi con la piena schiacciante vittoria italiana. Tutti gli apparecchi nemici venivano abbattuti: alcuni incendiati precipitavano in una densa colonna di fumo; altri, colpiti dalle precise raffiche delle mitraglie, sbandavano fracassandosi poi al suolo.

Dopo il brillantissimo risultato, la nostra caccia è rimasta padrona assoluta del cielo. Essa, senza aver subito la minima perdita, prima di rientrare alle sue basi, effettuava un nuovo attacco in volo radente distruggendo un'autoblinda nemica ed incendiando una vettura recante, verosimilmente, ufficiali superiori nemici.

I successi italiani

nel cielo e in terra d'Africa

ROMA, 5

Lo scontro aereo svoltosi ieri in Cirenaica conferma una volta di più la supremazia dell'ala fascista in Libia. Su quelle vaste estensioni di terreno i movimenti di truppa possono essere con una certa facilità sorvegliati dagli aerei. Gli episodi svoltisi negli ultimi giorni documentano che non solo la nostra aviazione vigila e reprime gli spostamenti delle autoblinde avversarie, ma è in condizioni d'impedire ai piloti inglesi di ostacolare i movimenti delle nostre truppe.

L'attacco di ieri è stato condotto con forze ragguardevoli, ma subito ha trovato altrettanto forte reazione. Lo scontro si è concluso con una netta superiorità dei nostri: tre « Blenheim » e sette « Gloster » sono finiti al suolo, affermando così la netta vittoria dei nostri aquilotti. Aggiungendo l'altro velivolo caduto in Libia e i quattro dell'Africa orientale italiana, si ha, nella sola giornata di ieri, una perdita di quindici unità per la Royal Air Force; perdita tanto più sensibile quanto si ponga mente alle enormi difficoltà di rifornimento di materiale bellico fra l'Inghilterra, l'Egitto e il Sudan.

I bombardamenti di cui ha dato notizia il bollettino di ieri n. 56 riguardano importanti zone strategiche nemiche. Il centro di Namaraput, menzionato nell'odierno bollettino di guerra, si trova presso l'estremità del lago Rodolfo, una lingua di terra tra il lago e la baia di Saunderson. Di conseguenza Namaraput dista pochi chilometri dal confine tra l'Africa orientale italiana e il Sudan. Otto chilometri dopo si trova la Rocca del console britannico, che è già in territorio del Kenia. Il centro più vicino è Todenyang, dove esiste un fortino inglese, una casa del governatore e un campo di atterraggio. Di qui è partita quindi l'infruttuosa azione di riscossa frustrata dal pronto intervento del nostro presidio e dall'aiuto prodigato dalla popolazione civile che ha un suo particolare ed efficace concetto dei metodi dei colonizzatori inglesi.

Erkowit si trova ad un'ora di auto dalla ferrovia Porto Sudan-Càssala, precisamente dalla stazione ferroviaria di Summit, anch'essa citata e bombardata come l'aeroporto, e che dista da Porto Sudan 131 chilometri. Erkowit è alta 1100 metri sul mare ed è luogo di soggiorno estivo di funzionari e ufficiali. Summit, il cui aeroporto è stato bombardato, è anchessa alta poco meno di 1000 metri sul mare. Hajya, che è stata bombardata nella sua duplice funzione ferroviaria e aviatoria, si trova a 205 chilometri da Porto Sudan. Hajya Junction, cioè il bivio ferroviario di Hajya: poichè la ferrovia che parte da Porto Sudan, giunta ad Hajya si biforca; un tronco va a Càssala con un percorso di 350 km.; l'altro tronco, per Musma, distante 85 chilometri, si congiunge ad Atbara Junction, che è stazione principale della ferrovia sudanese con grandi officine, alla linea che da Wadi Halfa conduce a Karthum.

La nostra azione aviatoria citata nel bollettino di ieri si è svolta quindi su una zona di comunicazioni ferroviarie e di basi aeree complesse e delicate, senza dire che ha disturbato gli ozi estivi — gli ultimi certamente — dei funzionari britannici.

Il bollettino n. 57 dà notizia di un attacco improvvisato a Namaraput. I britannici hanno scelto evidentemente questa località come risposta controffensiva alla nostra marcia nel Kenia, all'occupazione di Mojale, alla soppressione del rientrante di Dolo, all'occupazione di Debel.

L'intensa azione

dei bombardieri del Reich

Postazioni di artiglieria contraerea, navi, cantieri e depositi britannici attaccati e duramente colpiti

BERLINO, 5

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« L'arma aerea ha eseguito perlustrazioni sull'Inghilterra, sulla Scozia e sulla prospiciente zona marittima. Una nave mercantile è stata affondata allo sbocco del canale di San Giorgio, circa 100 km. a sud-ovest di Pembroke.

« La notte scorsa nostri velivoli da combattimento hanno attaccato i cantieri di Sheerness, i depositi di benzina e postazioni di artiglieria antiaerea a North Killingholm, come pure postazioni antiaeree a Thameshaven.

« Alcuni apparecchi britannici hanno sorvolato ieri notte la Germania occidentale gettando alcune bombe che hanno arrecato lievi danni ad edifici e incendiato una casa colonica, in provincia di Borken. Una persona tra la popolazione civile è rimasta uccisa ».

Bombe esplosive ed incendiarie sugli obbiettivi dell'Inghilterra

S. SEBASTIANO,5

Si ha da Londra che un comunicato ufficiale del Ministero della sicurezza annuncia che aeroplani nemici hanno sorvolato ripetutamete durante la notte il territorio inglese, gettando bombe esplosive ed incendiarie nelle regioni del centro e dell'est provocando danni.

Le impressionanti perdite

della marina mercantile inglese

GINEVRA, 5

Si apprende da Vichy che il giornalista francese Claudio Planchard, il quale ha trascorso gli ultimi sei mesi a Londra come corrispondente di guerra ed era noto per i suoi sentimenti di simpatia per gli inglesi, ritornando da Londra con i membri dell'ambasciata francese rimpatriati dopo la rottura dei rapporti franco-inglesi, ha fatto alcune dichiarazioni. Egli ha detto fra l'altro che la marina mercantile britannica ha subito, specialmente negli ultimi due mesi, colpi durissimi e che il suo traffico è ridotto tanto sensibilmente da impressionare gravemente gli ambienti navali.

Egli ha narrato, ad esempio, che partiti da un porto britannico a bordo del vecchio piroscafo « Orduna » i reduci hanno navigato per ben due giorni nel mar dell'Irlanda, lungo la costa, senza incontrare o vedere una sola nave mercantile diretta in Inghilterra o proveniente dall'Inghilterra ed è stato soltanto quando si avvicinarono alla costa del Portogallo che intravidero per la prima volta dei battelli da pesca.

Un discorso di Lindbergh

contro gli interventisti

CHICAGO, 5

Il celebre aviatore americano colonnello Lindberg, fondatore del nuovo partito dei « veri americani » che mira a difendere strenuamente l'isolazionismo americano, ha tenuto davanti a molte migliaia di aderenti un discorso programmatico che è stato radiodiffuso. Egli ha detto tra l'altro, che malgrado anche negli Stati Uniti vi siano uomini ed ambienti che, per ragioni di interesse commerciale o di fanatismo ideologico, vorrebbero trascinare l'America nella guerra, l'interesse della Nazione americana è quello di astenersi da qualsiasi azione che possa, a più o meno lunga scadenza, coinvolgerla nei conflitti dell'Europa coi quali non ha nulla a che vedere.

Si apprende che il Presidente Roosevelt partirà in settimana da Hyde Park per compiere un viaggio di ispezione alle varie basi della difesa nazionale ed ai cantieri della marina da guerra.

Cronaca della Città

Federazione dei Fasci di Combattimento

La commemorazione di Razza Minasi e Franchetti

prime vittime della nemica Inghilterra

Domani mercoledì, nella ricorrenza del 5. anniversario della morte di Luigi Razza, Minasi e Franchetti, saranno tenute austere riunioni per celebrare nel sacrificio di questi nostri Camerati il primo atto della guerra italo-britannica.

—Alle ore 19, il vice segretario federale Reggente coi componenti il Direttorio federale, deporrà nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Ca' Littoria, una corona d'alloro.

Alle ore 20, tutti i fascisti della città e della provincia si aduneranno per il rito commemorativo presso le rispettive sedi di Gruppo rionale o di Fascio.

Nei Fasci, dove esiste il Sacrario dedicato ai Caduti, il Direttorio deporrà una corona.

Convocazione

Il Direttorio federale è convocato a Ca' Littoria, mercoledì 7 corr. alle ore 19. In divisa.—

Il Vice Segretario Federale reggente

Rimozione delle cancellate di ferro o di altro metallo

Il termine per la rimozione delle cancellate metalliche nel territorio del Comune di Venezia è fissato al 31 ottobre 1940 XVIII.

La rimozione delle cancellate entro il termine succitato — ricorda una ordinanza del Podestà — deve essere effettuato tanto dai proprietari, privati, quanto all'Amministrazione provinciale, dall'Amministrazione comune, dalle Istituzioni pubbliche di beneficenza e di assistenza e dagli Enti pubblici.

Sono eccettuate le Amministrazioni civili e militari dello Stato per le quali viene provveduto separatamente. Rimangono ferme le sospensioni e le esclusioni dalla rimozione delle cancellate previste dagli art. 3 e 4 della legge 8 maggio 1940 XVIII n. 408. Contro gli inadempienti verrà proceduto ai termini dell'art. 1, 2. comma e dell'art. 7 della predetta legge.

Denuncia giacenze combustibili so'idi e liquidi

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ricorda che il 7 agosto p. v. scade il termine per la presentazione delle denuncie dei combustibili solidi e liquidi giacenti alla data del 31 luglio.

Pertanto entro il giorno 7 agosto tutte le ditte esercenti impianti e stabilimenti industriali le quali detengano per i bisogni dei propri stabilimenti ed impianti, combustibili solidi o liquidi di qualunque specie, dovranno denunciare al Consiglio provinciale delle Corporazioni nella cui circoscrizione è situato lo stabilimento in deposito o comunque il locale in cui trovansi i combustibili, tutti i quantitativi di combustibili solidi e liquidi giacenti alla data del 31 luglio.

I moduli di denuncia, che dovrà essere presentata in duplice esemplare, possono esser richiesti alla competente Organizzazione sindacale, oppure al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

La sessione di esami a Cà Foscari

Importanti facilitazioni agli studenti in servizio militare

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica le seguenti norme:

La sessione autunnale degli esami avrà luogo nei ermini e nei modi stabiliti dalle norme vigenti,, salvo le deroghe appresso enunciate.

Gli studenti che siano in servizio militare hanno facoltà: a) di presentarsi a sostenere esami di profitto e di laurea, invece che negli appelli autunnali, in qualunque altro periodo, da essi indicato, sino a tutto il mese di aprile 1941, in giorni che saranno stabiliti dal Rettore (turni straordinari);; b) di sostituihe la dissertazione scritta di laurea, così negli appelli normali della sessione autunnale 1939-40 come in uno dei turni speciali, con la dissertazione orale sul tema assegnato tre giorni prima dalla Commissione giudicatrice.

I turni straordinari di esami s'intendono sempre attinenti alla sessione autunnale e possono sostituire i turni normali di essa, ma non aggiungersi ai turni normali medesimi per uno stesso esame. Lo studente militare quindi che sostenga con esito negativo un esame in uno degli appelli normali, non potrà ripeterlo in un turno straordinario, per il vigente divieto della ripetizione di uno stesso esame nella medesima sessione. Potrà invece lo studente militare sostenere alcuni esami negli appelli normali ed altri in un turno straordinario.

Ad ogni studente militare è concesso un solo turno straordinario. Qualora non si presenti nel giorno fissato per detto turno, perde la facoltà concessagli dall'ordinanza e non può chieder un altro turno straordinario. Parimenti lo studente che si sia avvalso di un turno straordinario, ancor quando con esito negativo, non può chiedere altri turni, per sostenere altri esami o per ripetere gli esami falliti nel detto turno. Il giorno in cui saranno tenuti gli esami di profitto o di laurea nel turno straordinario è stabilito dal Rettore.

Gli studenti militari non sono obbligati a sostituire la dissertazione normale dell'esame di laurea con la discussione orale. L'ordinanza si limita a concedere loro tale facoltà alla quale essi naturalmente possono anche rinunziare. Ed è da aggiungere che la facoltà consentita non intende eliminare le altre prove accessorie (le così dette tesine) dell'esame di laurea. Anche lo studente militare che intende avvalersi della facoltà di sostituire la dissertazione dell'esame di laurea con la discussione orale dovrà sostenere le prove accessorie (tesine e simili).

Gli esami nelle scuole medie

I nuovi programmi delle Elementari

ROMA, 5

Per quanto riguarda gli esami della sessione autunnale delle scuole secondarie e primarie, secondo quelle che sono le norme già fissate dovrebbero iniziarsi lunedì 16 settembre, per protrarsi a tutta la seconda quindicina del detto mese. Già i Provveditori hanno provveduto perchè negli istituti siano affissi gli elenchi dei libri da adottarsi nell'anno scolastico 1940-41.

Da quest'anno scolastico, come è stato annunziato, entrerà in funzione, limitata alla sola prima classe, la nuova scuola media. Saranno appunto i ragazzi provenienti dalla scuola primaria che dovranno frequentare il primo corso di detta scuola.

Sempre nel prossimo anno scolastico, andranno in vigore i nuovi programmi didattici dell'ordine elementare. I nuovi programmi si differenzieranno da quelli finora in vigore non tanto nel quadro delle nozioni da impartire, quanto nel loro carattere decisamente indicativo, che darà una maggiore libertà di svolgimento e una conseguente maggiore responsabilità ai maestri; nella semplificazione di taluni insegnamenti, nell'introduzione del lavoro scolastico, in una decisa intonazione politica intesa a formare la coscienza fascista delle nuove generazioni.

Distinte parti dei programmi, dopo una introduzione generale, sono state dedicate al bienio della scuola materna, alle tre classi della scuola elementare, alle due della scuola del lavoro, alle tre della scuola artigiana. Completano il ciclo le lavorazioni programmatiche per la scuola rurale, i programmi di lavoro femminile e di economia domestica per le classi femminili della scuola di lavoro.

I programmi di educazione fisica, come si sa, vengono assegnati di anno in anno dalla Gil.

Nel quiquennio scuola elementare - scuola del lavoro i nuovi programmi potranno essere applicati in pieno. Della scuola materna, non essendo essa istituita in ogni centro abitato, si farà una prima applicazione parziale. Della scuola artigiana, ancora da istituire, ci si limiterà ad esperimenti, o tutt'al più alla istituzione della prima classe.

La vendita della gelateria e pasticceria

Chiarimenti sull'applicazione dei divieti

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica i seguenti chiarimenti circa l'applicazione dei divieti di vendita della gelateria e della pasticceria:

1) Il divieto di vendita dei gelati nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì deve intendersi esteso a tutti i prodotti della gelateria comunque confezionati, e pertanto anche alle granite di frutta.

2) E' consentita la vendita di panna montata «non gelata» da parte di quegli esercizi che effettuavano abitualmente tale vendita anche per il passato.

3) Rientrano nella pasticceria stessa tutte le paste sfoglie o frolle, con crema, marmellata, pasta di mandorle, i bignè, ecc.

4) E' consentita pertanto nei giorni di sabato, domenica e lunedì la vendita dei prodotti lievitati

5) Per prodotto di lunga conservazione debbono intendersi la biscotteria secca da tè, gli amaretti, i wafers e i prodotti similari.

6) La pasticceria secca può essere venduta, anche non in scatola, in tutti i giorni della settimana.

Piazze gratuite e borse di studio

all'Accademia Navale di Livorno

Il Podestà avverte che è stato pubblicato agli albi del Comune l'avviso di concorso per l'assegnazione di una piazza gratuita, di una piazza semi-gratuita e di due borse di studio di fondazione comunale, presso la R. Accademia Navale di Livorno.

Gli interessati potranno prendere visione del detto bando e richidere eventuali chiarimenti all'ufficio Istruzione.

Spettacoli

Rossini ore 16. Prezzi estivi: LA CANZONE DEL SOLE con Lauri Volpi, Lilian Dietz Vittorio De Sica.

S. Marco ore 15.30 LA MASCHERA DELL'ONESTA' con Paul Dahlke e Victoria von Ballasko. Segue un cartone a colori di Walter Disney.

STATO CIVILE

3 4 agosto 1940-XVIII

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	6

Bollettini registrati nei giorni 3-4 Agosto 1940 XVIII.

DECESSI: Seno Lombardo Maria chiamata Italia di anni 74 vedova, casalinga, Lageard Paolina Enrichetta, 76 nubile, ricov.; Ballarin Ines, di anni 1; Ghezzo Eugenio, 69 coniugato, pescatore; Gregoletto Brugnolo Wanda, 26 coniug. casal.

MATRIMONI: Toffoli Pietro fu Angelo, mosaicista con Tossetto Iolanda di Carlo, casal.; Gorup Besanez Aurelio di Cesare, elettricista, con Doria Tosca di Armenio casal.; Gilberti Gilberto di Attilio, marinaio con Spanio Gioconda di Tullio, casal. Di Meo Antonio di Diego carp. legno con D'Este Irma di Ettore, cas. Bona Fiorenzo di Antonio meccanico con Cabiato Roma di Ermenegildo, casalinga.

La vita al Lido

Le nuove falangi di bagnanti - Tutte le capanne occupate - Svaghi e novità della spiaggia

Abbiamo accennato ieri ad una stupida favola, messa in giro forse da ingenui o forse da male intenzionati: le capanne e gli stabilimenti balneari — dicevano questi ignorantissimi ciarloni — avrebbero dovuto chiudersi il 15 agosto. Naturalmente la notizia è assolutamente infondata: la spiaggia è ora nel pieno fiore della stagione, ed il primo agosto, anzichè provocare uno sfollamento, ha recato nuovi bagnanti al Lido; se molti se ne sono andati verso le più fresche residenze alpestri, moltissime faccie nuove sono apparse sulla spiaggia, e le capanne lasciate da coloro che hanno sloggiato si sono automaticamente riaperte per i nuovi arrivati.

La statistica conforta con precisione questi dati: ben 300 capanne del Palazzo al Mare — vale a dire tutte le disponibili — sono occupate da una folla gaia ed elegante, in gran parte ospitata al Palazzo del Mare, sempre frequentatissimo da ospiti d'ogni parte d'Italia e anche dell'estero, fra cui si possono annoverare, accanto ai grandi nomi storici, i nomi più noti dell'arte e della società. Rappresentatissimi come gli altri anni gli attori più celebri del cinematografo e del teatro di prosa: abbiamo visto sulla spiaggia, accanto alla pepata bellezza di Elsa Merlini, il farsetto giallo ed il sorriso mefistofelico di Memo Benassi, e le bionde chiome di Isa Pola.

Oltre a ciò, la cronaca ci dà l'esistenza di circa cinquecento capanne occupate nelle zone di proprietà comunale (Zone A e B, Alberoni, S. Nicoletto e Casino), e di quasi 300 capanne sulla spiaggia delle Quattro Fontane, particolarmente cara ai veneziani ed a coloro che a Venezia vengono d'abitudine ogni anno.

E la statistica stessa ci avverte che lo stabilimento del Palazzo al Mare, frequentatissimo dalla gioventù elegante di Venezia, fa complessivamente 400 bagni al giorno, mentre lo Stabilimento ne annovera oltre 2500 quotidiani.

Come finale, la stagione non accenna minimamente nonchè a finire nemmeno a rallentare, proprio adesso che si manifesta sempre più attraente, ora che il sole è più caldo e che l'acqua è più limpida, e che sempre nuove folle di bagnanti accorrono al nostro Lido.

Mai come ora l'acqua ha spumeggiato pei tuffi continui, mai come ora nuotatori ed imbarcazioni le hanno solcate più numerose (da notarsi l'apparizione di un nuovo tipo di imbarcazione marina, l'automobile acquatica, che per mezzo di un sistema di pedali permette la propulsione a forza di sole gambe, mezzo di navigazione favorito dai dongiovanni spiaggiaioli, chè permette loro di cingere teneramente con le braccia le spalle della dama senza tema di intempestivi ribaltamenti).

E certamente le chiacchiere di qualche cabalone non impediranno alla stagione di smentirli da se, forte del suo mare e del suo sole senza rivali.

La manifestazione cinematografica *italo-germanica*

L'annunciata manifestazione cinematografica italo - germanica che, con la partecipazione anche di altre nazioni, sostituirà quest'anno l'Esposizioe internazionale d'arte cinematografica, è ancora in corso di organizzazione; per cui non è possibile a tutt'oggi darne precisa notizia.

Si sa già, tuttavia, ch'essa si svolgerà, anzichè nel Palazzo del Cinema al Lido — ora di non facile accesso alla grande folla, a causa dell'oscuramento, in un ambiente veneziano che, per modernità e attrezzatura, può paragonarglisi: il Cinema San Marco, anch'esso dotato di comodi posti e d'impianto per il condizionamento dell'aria. Occorrevano però, oltre la grande sala di proiezione, salette con impianti per la visione privata dei filmi ai giornalisti, ai tecnici e ai rappresentanti del noleggio; inoltre necessitavano dei locali per uffici; a tutto ciò si è provveduto occupando ed adattando alcuni ambienti dell'attigua Cà Giustiniani.

Data e durata della manifestazione non sono ancora fissate. Della produzione italiana che verrà presentata, si sa solo con certezza che vi sarà la prima visione del film in doppia versione: italiana e spagnola, *L'assedio dell'Alcazar*, diretto da Augusto Genina, rievocante l'eroica gesta dei difensori dell'Alcazar di Toledo durante il celebre assedio dal luglio al settembre 1936. Nel film, gli episodi di quell'epopea sono ricostruiti in base a testimonianze e documenti di assoluta fedeltà storica, e vi agiscono tutti i personaggi — dal capo, colonnello Moscardo, all'oscuro falangista — che vissero quella straordinaria vicenda.

Della partecipazione tedesca si occupa attivamente un'apposita delegazione del Reich. Pur non avendosi in merito ancora alcune precise notizie, è certo ch'essa sarà pienamente rispondente all'importanza sempre maggiore assunta dalla produzione cinematografica germanica, nel campo dei filmi a soggetto e più ancora in quello dei documentari, specie di guerra, che hanno segnato in questi ultimi tempi, come successo di pubblico, dei veri primati.

Altre nazioni, quali l'Ungheria e la Romania, hanno già preannunciato direttamente la loro partecipazione.

Alla Biennale

Le vendite

Il barone Carlo Franchetti ha acquistato l'acquaforte *Paese al sole* di Marcello Boglione.

Il sig. Vincenzo Colonnello ha acquistato una maschera in vetro di Aureliano Toso.

I visitatori

Dal primo al cinque agosto la XXII Biennale è stata visitata da 2123 persone.

Promozioni in Questura

I brigadieri Alberto Tonini e Salvatore Marano, il primo adibito al servizio del Gabinetto della Questura centrale e il secondo al comando della Squadra Mobile sono stati promossi marescialli di III con anzianità 16 giugno scorso. Ai due bravi e solerti sottufficiali rallegramenti.

Vita sindacale

Unione lavoratori industria

Oggi martedì 6 agosto, presso la Sede dell'Unione, al Ponte del Rimedio, sono convocati:

Alle ore 18 i fiduciari e corrispondenti degli Stabilimenti Saffa, Salca, Krull e Zerbo di Porto Marghera e del Sugherificio Veneto Mazucco di Venezia;

Alle ore 19 i fiduciari e corrispondenti delle aziende esercenti l'industria del legno.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona col caffelatte

Il piccolo Luigi Vignoto di anni uno abitante a Cavallino ieri mentre stava col nonno a prendere il caffè e latte, se lo rovesciò addosso riportando delle scottature alla faccia e al torace guaribili in giorni 15.

Investito da un ciclista

Il quattordicenne Gustavo Biasotto abitante a S. Croce 2015 ieri alle ore 20 è stato investito dal ciclista Guelfo Ruazzi di anni 15 abitante in via Malamocco che in quell'istante sbucava da una via laterale mentre il Biasotto s'avviava all'imbarco. Tutti e due rotolarono a terra ma la peggio l'ebbe il Biasotto che dovette essere trasportato all'Ospizio Marino e quindi all'ospedale civile ove gli furono riscontrate delle contusioni multiple con probabile frattura costale guaribile in giorni 25.

Una caduta su un ponte

Silvio Monaro di anni 58 abitante a Castello 2262 è scivolato sul ponte della Tana riportando una contusione al braccio sinistro guaribile in giorni 15.

Inciampa su un macigno

Giuseppe Dell'Antonia di anni 18 abitante a S. Polo 2653 nei pressi di casa inciampò sopra un macigno divelto ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni sei.

Rerito all'occipite

Franca Gabanotto di anni 4 abitante a S. Marco 3094 mentre giocava in rio Terrà Ognissanti è caduta ferendosi all'occipite. Guarirà in giorni 10.

Frattura di un femore

Roberto Mion di anni 2 abitante a Cannaregio 5094 presso Casale sul Sile salendo le scale di casa di un congiunto è scivolato fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Un duetto di ubriachi

Il vigile Belloni ieri s'imbatteva presso il Ponte dei Tre Archi in due brilli che si sorregevano a vicenda, ma minacciando di cadere addosso ai passanti oppure di finire nel sottostante Rio di Cannaregio. Il vigile Belloni pensò bene di provvedere accompagnando il duetto al sicuro in guardina. Si tratta dei braccianti Antonio Gasparini di anni 54 e Giovanni Turra di anni 44 tutti e due ospiti dei Senza tetto.

Un principio d'incendio

Ieri alle 19.41 i vigili del fuoco venivano chiamati a Santa Lucia perchè un principio d'incendio s'era sviluppato nel palazzo della Divisione compartimentale, causato, a quanto sembra, da qualche fuoco acceso dalle maestranze addette ai lavori. L'opera di spegnimento fu brevissima, i danni insignificanti.

Disturbatori in contravvenzione

Sono stati posti in contravvenzione per giuochi molesti sulla pubblia via, e nuoto nei rii interni della città i seguenti ragazzi: Bortoluzzi Gino di Augusto abitante a Cannaregio 1219; Trez Riccardo abitante a Cannaregio 3767; Loris Minerva abitante a Castello 1548; Calò Paolina abitante a Castello 3064; Serafin Alessandro abitante a Castello 5643; Massarini Antonio abitante a Castello 3447; Sortella Pietro di Marco abitante a S. Polo 2021; Massan Marino di G. Batta, abitante a S. Croce 2019; Gislon Pietro di Giovanni abitante a S. Polo n. 1421.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera alle ore 19 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Catalani: «Loreley». Atto II.
2. Ceccherini: Intermezzo sinfonico.
3. Cimarosa: «Il matrimonio segreto» sinfonia.
4. Mascagni: a) Silvano, notturno; b) I Rantzau, preludio.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa non vi è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere possono essere inviati con la forma di «Marconigrammi per le navi» che ogni ufficio telegrafico eccetta, fornendo le necessarie indicazioni ai non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Martedì — La Trasfigurazione di Gesù, sul monte Tabor, con la commemorazione dei Santi Sisto II Papa Felicissimo e Agapito suoi Diaconi, martiri sotto Valeriano. — La festa odierna si celebrò dapprima anticamente in Oriente e fu introdotta in Roma nel 1257 da Calisto III per la vittoria cristiana riportata da Giorgio Huniadi e S. Giovanni da Capistrano a Belgrado. — Titolare al SS. Salvatore; alle 7 Messa di Sua Ecc. mons. Vescovo; alle 10 canto di Terza e Massa solenne; alle 18 Vesperi e benedizione.; — Titolare anche della piccola chiesa chiamata, S. Angelo alla Giudecca, già di Padri Carmelitani della prima Osservanza. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 16 canto dei secondi Vesperi. — Dedicazione della chiesa di S. Bartolomeo di Castello volgarmente chiamata S. Francesco di Paola, consacata da Giorgio Perpignano Vescovo di Auria, nel 1519.

Cinematografi

Rossini: La canzone del sole — **Massimo**: Eroe per forza — **S. Marco**: La maschera dell'onestà — **Accademia**: Orgoglio della legione — **S. Margherita**: L'albergo degli assenti e Campo di maggio — **Nazionale**: Casa lontana — **Garibaldi**: Il sepolcro indiano e Nuove avventure di Tarzan — **Imperiale**: Roberta e Il cavaliere senza paura — **Savoia**: La miniera misteriosa.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto, Lido Giudecca, sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 28 dicembre 1939 XVIII fino al n. 63999.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore 10.

Per una buona panificazione

La revisione dell'attrezzatura dei panifici romani

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni, avendo rilevato che il pane prodotto nella città di Roma non risponde nella generalità ai requisiti che una buona panificazione esige e che le caratteristiche del nuovo tipo unico di farina consentono ha disposto che siano sottoposti a revisione l'attrezzatura e il funzionamento dei panifici di Roma.

Pertanto il prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, provvederà, d'intesa con il locale ispettorato corporativo, a fare eseguire la revisione suddetta presso tutte le aziende di panificazione attualmente funzionanti nella città di Roma. Il Ministero delle Corporazioni ha inoltre disposto — limitando per il momento l'agevolazione alla capitale — che siano accordati contributi di spesa alle aziende di panificazione le quali, nel migliorare la loro attrezzatura tecnica, la trasformino in modo da potere alimentare i forni con combustibili nazionali.

VITA SPORTIVA

NUOTO

Le sedi delle eliminatorie dei campionati nazionali

ROMA, 5

I vari campionati italiani di nuoto e tuffi si disputano per una categoria di giovani (campionato allievi) e per tutte le categorie insieme (campionati assoluti). Ad ogni finale saranno ammessi, secondo il regolamento già diramato, diciotto atleti scelti dalla commissione tecnica. Questa sceglierà fra i partecipanti alle selezioni, ai campionati di società e al Trofeo F.I.N, ammettendovi pure qualche campione di provato valore in casi eccezionali. I concorrenti dei turni eliminatori dovranno trovarsi a disposizione delle giurie entro le ore 16 dei giorni stabiliti per le gare. Le selezioni si svolgeranno nelle sedi e date seguenti:

Nuoto - Campionati femminili allievi, 11 agosto a Napoli, Roma, Genova, Milano, Torino, Trento e Trieste; 12 agosto a Bologna. Campionati femminili assoluti: 18 agosto a Napoli, Roma, Bologna, Genova, Torino, Milano, Trieste. Campionato maschile allievi: 15 agosto a Catania, Reggio Calabria, Taranto, Bari, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Venezia, Genova, Torino, Milano, Trento, Trieste. Campionato maschile assoluto: 18 agosto a Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Milano, Torino, Venezia e Trieste.

Tuffi - Campionato allievi maschile e femminile: 17 agosto a Napoli, Roma, Genova, Torino, Milano, Bolzano, Venezia e Trieste. Campionati assoluti maschili e femminili: 18 agosto a Napoli, Roma, Bologna, Genova, Torino, Milano, Venezia, Trento e Trieste.

Le sedi delle finali, che si svolgeranno fra il 15 agosto e il primo settembre, verranno rese note in un prossimo comunicato.

CICLISMO

Il padovano Marangoni vince la coppa "10 Giugno,,

CAVARZERE, 5

La corsa ciclistica «Coppa 10 giugno» indetta per ieri domenica dalla Associazione sportiva «G. Monti» non avrebbe potuto avere un esito più soddisfacente, sopratutto per il concorso di una numerosa e balda schiera di atleti venuti a Cavarzere da ogni parte del Veneto.

Infatti, si allineano alle ore 15.30 alla sinistra del ponte sull'Adige, dove è fissata la partenza e il traguardo circa 40 concorrenti che prendono il via dopo aver osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti per la Patria e dopo il saluto al Duce, ordinato dal presidente della Società organizzatrice, dott. Zucchella.

Il percorso consiste in venti giri del circuito via Piave, via Cavour, sinistra del Gorzone e ha un inizio assai brillante per le tentate fughe che però non approdano a nulla, perchè male combinate. Solamente dopo il primo traguardo, quando ormai sono state assaggiate le forze degli altri concorrenti, Bartoli Bruno del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza, riesce a staccarsi dal gruppo che segue compatto e a portarsi in breve ad un vantaggio tale che sembra incolmabile. Infatti dopo qualche giro di distacco è di 2 km. e il vicentino mantiene, nonostanze lo sforzo, una andatura tale da fargli migliorare la posizione. Si percorrono così sette-otto giri ad una velocità buona ed il Bertoli guadagna due traguardi. Ma al 12 giro, quando oramai pareva che la gara dovesse concludersi in suo favore, viene raggiunto dal gruppo che gli aveva data battaglia serrata e passa davanti al traguardo in seconda posizione.

Altri tentativi di fuga sono presto rintuzzati e si arriva in tal maniera al 20 giro, ed in vista del traguardo a punteggio doppio, Casotto Renato della Ciclisti Padovani, accelera l'andatura e taglia il traguardo per primo, seguito a breve distanza da Marangoni e Bettella.

La classifica generale è la seguente: 1. Marangoni Giovanni, Gil Villafranca Padovana; 2. Betella Walter, Depol. Contro di Padova; 3. Bertoli Bruno, Dop. Ferr. di Vicenza; 4. Casotto Renato Ciclisti Padovani; 5. Rigoni Teodoro, Gil Veggiano di Padova. La media oraria è stata di 32.200.

La classifica allievi è la seguente: 1. Bertoli Bruno, 2. Casotto Renato 3. Pettenò Armando.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato al Comando Gil di Villafranca Padovana. L'organizzazione della competizione è stata ottima sotto ogni rapporto.

Il primo circuito del Piave per la Coppa Bianchin

TREVISO, 5

Per il giorno di Ferragosto l'Unione Ciclisti Trevigiani organizza il I. Circuito del Piave, per la disputa della coppa intitolata al camerata Giovanni Bianchin, valoroso giovane ufficiale concittadino che trovò morte gloriosa sul fronte occidentale.

La gara, aperta agli allievi e giovani fascisti allievi, si correrà sul percorso: Treviso, Ponte della Priula, Colfosco, Falzè di Piave, Sernaglia, Col S. Martino, Combai, Miane, Follina, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Treviso, per un totale di 100 chilometri.

La partenza verrà data alle ore 15 fuori porta S. Tomaso, dove avverrà anche l'arrivo. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2, si ricevono presso l'U. C. Trevigiani sino alle ore 12 del 15 agosto.

Un terno rientrato

Il mistero d'una bolletta irregolare ma non falsa

ROMA, 5

Il 13 maggio al botteghino del lotto di via Nomentana si presentava tale Angelo Bonanni accompagnato dalla moglie ed esibiva a quella gerente, Domenica Lacchini, una bolletta sulla ruota di Milano portante la vincita di un terno. La Lacchini faceva presente di non poter pagare immediatamente, ma i coniugi Bonanni insistevano, dimostrandosi pronti a compensarla con un premio di lire cinquecento se il pagamento fosse avvenuto subito; nelle ore pomeridiane il pagamento fu infatti eseguito.

Il successivo giorno 17, la bolletta veniva però respinta dalla speciale Commissione presso l'Intendenza di finanza, dichiarandosi che i numeri non corrispondevano alla matrice; ma i Bonanni, nonostante le insistenze della gerente e le minacce di denunzia di costei, si rifiutarono di restituire la somma, che fu poi repertata e sequestrata nella loro abitazione, mentre essi venivano tratti in arresto. Interrogati dal magistrato, i due coniugi finivano concordemente col confessare che la bolletta era stata rinvenuta l'11 maggio in piazza in Lucina, che la sera avevano avuto la lieta sorpresa di leggere il terno sul giornale e che quindi in perfetta buona fede avevano riscosso la somma.

In verità molti elementi del processo corroborano questa tesi di buona fede, sebbene resti strano e misterioso come la bolletta con il terno vincente che non appare affatto falsificata sia mai potuta uscire dal botteghino di via Nomentana; sarà stato uno scherzo di qualche giocatore che, avendo avuto per caso la bolletta in bianco, l'avrà riempita e buttata per la strada per dare a qualche mortale la fuggevole illusione di un giorno di felicità. Oppure siamo di fronte a un delitto banale? Il problema dovrà essere risolto dalla sezione feriale di questo Tribunale che all'udienza del 9 agosto discuterà l'interessante causa.

Frattanto, su formale istanza dei due difensori degli imputati, ai coniugi è stato concesso il beneficio della libertà provvisoria.

Nel ragazzo che ha salvato riconosce il proprio figlio

SONDRIO, 5

Il fascista Carlo Muracchioli, di Apuania-Carrara, percorrendo l'argine del torrente Carrione veniva attratto dalle grida di un ragazzetto, che, caduto accidentalmente in acqua stava per essere travolto dall'impetuosa corrente. Incurante del pericolo a cui si esponeva, il Muracchioli si gettava immediatamente nel torrente e riusciva a portare alla riva salvo il bambino. Solo allora si accorgeva di aver strappato alla morte suo figlio.

Freddo e neve in Transilvania

BUDAPEST, 5

Da tre giorni nevica ininterrottamente in Transilvania nei pressi di Brasov. I Carpazi in quel tratto sono coperti da un alto strato di neve.

La temperatura è scesa a 7° sotto zero. Da tempo immemorabile non si verificava un'estate così del tutto simile ad un rigido inverno.

Il giorno 2 Agosto, serenamente, come visse, all'età di 81 anni, chiudeva la sua nobile esistenza di madre esemplare la

CONTESSA

FILOMENA MATARAZZO

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti, le cognate, i cognati, ed i parenti tutti.

S. PAOLO DEL BRASILE, 2 Agosto.

Il volto e l'anima dell'Albania nel diario di un viaggiatore

Non sono affatto sicuro che l'Albania e i problemi che la riguardano abbiano tra noi raccolto nel passato, e raccolgano oggi, interessamenti o almeno curiosità che si adeguino a quel che gli uni e l'altra rappresentarono nella vita veneziana d'un tempo; e potrebbero rappresentare in quella d'oggi. Viceversa, è certo che le nostre relazioni con quel paese sono andate affievolendo negli anni per diventare, quali sono oggi, insignificanti. Prima della guerra mondiale — ed anche nel periodo immediatamente successivo, particolarmente il commercio della lana da materassi — l'unica che si traeva di là — teneva vicino a Venezia un paese che, nella storia e nelle memorie cittadine aveva pur avuto un posto cospicuo. La stessa industria della pesca vi attinse con qualche larghezza. Senonchè criteri e ragioni che qui non è il caso di discutere divertirono altrove quelle attività.

A tutto questo ed ad altro ancora mi ha portato a pensare il tenue e succoso libretto nel quale Giovanni Lorenzoni ha raccolto sotto il titolo «*Il volto e l'anima dell'Albania secondo il diario di un viaggiatore*» (1929 - 1939), le sue impressioni di *clericus vagans* nel paese che Antonio Loredan seppe per tanti anni contendere alla rapacità del Soldano.

Il prof. Giovanni Lorenzoni, ordinario di scienze economiche nella Università di Firenze, compilatore di quella relazione sulle condizioni e gli atteggiamenti della proprietà terriera in Italia della quale demmo ragguaglio in questo giornale il 17 febbraio u. s. sotto il titolo: *Insegnamenti e ammonimenti di una inchiesta* nel 1929 era stato inviato dal nostro Ministero degli Affari Esteri in Albania come Consigliere tecnico del fu re Zog per studiare e proporre la riforma degli ordinamenti agrari di quella contrada: riforma che, illustrata da una perspicua memoria, egli presentò infatti nel successivo anno all'effimero Governo di Tirana. Per altra missione vi tornò nel 1939, visitando luoghi e interrogando persone ad utile comparazione di quanto quel Governo aveva fatto — o meglio non ha fatto, e quel che all'Italia conquistatrice sarebbe spettato di fare. Del materiale raccolto, delle osservazioni fatte e delle maturate conclusioni, il prof. Lorenzoni darà conto in apposito volume di prossima edizione. Frattanto egli ha dettato, per la Rivista Mensile dell'Istituto Geografico militare *L'universo*, il libretto del quale scriviamo, la cui lettura non sapremmo raccomandare abbastanza a chi voglia farsi un'idea generale ma esatta dell'Albania, della sua gente, delle sue condizioni e, magari di quel che essa potrà rappresentare anche nella economia produttiva del nostro Paese. La nota competenza del chiaro scienziato in materia di problemi agrari — egli fu, tra altro, Segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura in Roma — la singolare esperienza fatta attraverso uffici e missioni di alta delicatezza; finalmente la esemplare probità intellettuale dello studioso, danno alla breve pubblicazione un valore informativo e programmatico che va al di là dello scopo immediato e cui nell'intenzione dello scrittore, era volto. In più, la lettura dello scritto è resa facile, attraente e proficua dalle carte geografiche e dalle espressive fotografie che illustrano il nitido testo.

Cenni riassuntivi del duplice viaggio, delle sue tappe e dei suoi incidenti, impoveriranno il racconto nella aridità grigia di indicazioni geo-topografiche e di notazioni episodiche che, isolate, perderebbero ogni valore suggestivo. Per invogliare alla lettura ci limiteremo quindi ad accennare ai rilievi, alle osservazioni e alle affermazioni che più ci hanno colpito, senza pretendere — intendiamoci bene! — di illuminare abissali oscurità della storia e della psiche albanesi. Naturale ingenerosità del suolo; sistema e mezzi di coltivazione primitivi. Scarsa la popolazione; forse per ragioni razziali, forse per desuetudine e per malattie, poco incline al lavoro. Profondo il disordine idraulico, causa di croniche alluvioni devastatrici e di larghi impaludamenti febbricosi. Estrema la povertà della rete stradale e cospicue le difficoltà tecniche e finanziarie di portarvi sollecito rimedio in relazione alla figura fisica della regione, alla distribuzione territoriale degli abitanti, alle esigenze come alla capacità di sviluppo della sua economia produttiva. Finalmente l'indole, l'intima psicologia, la mentalità, le tradizioni, gli istituti di diritto pubblico e di diritto privato che fanno della comunità schipetara un tutto omogeneo, serrato e concluso, di non facile penetrazione da parte di un paese ad evoluzione sociale ed economica tanto diversa come il nostro.

Naturalmente, con le ombre, le luci. Un nativo vigore della gente, una dolorosa assillante esperienza di lungo malgoverno indigeno, e la corrispondente impazienza del meglio. Una economia agraria e forestale, suscettibili di intelligente sfruttamento, integrata da ricchezze del sottosuolo, capaci di compensare la terra avara di quel che una tecnica che sarebbe improvvidente esagerare quanto colpevole rimpicciolire, la povertà mineraria della Madrepatria. Infine le suggestive lusinghe di una vicina superiore civiltà amica che da oltre un ventennio — sia pure contrastata da avverse vicende — ha illuminato la vita del popolo forse più tribolato d'Europa.

Tali i dati fondamentali del complesso problema dinanzi al quale l'Italia si trova ormai da tempo; e ch'è tutta sua — da anni, esclusivamente sua — dopo la unione dell'Albania al Regno.

Non cose nuove, come vedesi. Le quali tant'anni or sono aveva intraviste un uomo politico italiano troppo presto dimenticato: il Marchese di San Giuliano, nelle mal note sue lettere dall'Albania. Temi e spunti di quelle «scoperte» nutrirono successivamente e svariarono una frondosa letteratura politico-economica che ebbe tuttavia il merito di provare l'esistenza ed anche la immanenza di una *questione albanese* di supremo interesse per l'Italia.

Gli studi e le esperienze condotti poi, con rigore scientifico di metodo, da specialisti di merito, e massimamente la relazione Lorenzoni del 1930 sulla riforma agraria albanese — hanno fissato le linee e definito la sostanza del problema anche agli effetti dell'azione positiva da svolgersi colà dal nostro Governo.

Non modesta tuttavia è la benemerenza da riconoscere all'eminente studioso fiorentino pel contributo recato, con queste sue rapide note di viaggio, alla conoscenza degli elementi principali del problema stesso. Anche quelli più grossi, contrariamente a quanto si pensa da molti, sono portati molto spesso a soluzione da quel peso morto che si chiama «la pubblica opinione». E ciò quando cessano d'esser visione o possesso intellettivo di minoranze pensanti.

Ma il libro del Lorenzoni si raccomanda particolarmente alla nostra attenzione per due diverse e distinte ragioni. La prima: che lo autore, senza istituire paralleli dai quali sarebbe stato appesantito l'andamento del racconto, presenta in scorci felici il poco che il tempo e le vicende hanno operato nelle cose e negli spiriti; ma lascia presagire non lontane mutazioni ben altrimenti significative.

La seconda: che egli, contro quelli che negano la fatale continuità della vita in nome di un nuovo tecnicismo, succedaneo di quella dell'*indefinito progresso umano*, per tant'anni riverita e celebrata dalla garrula asinità della trionfante democrazia; mette in guardia contro la fallace illusione che distruggere valga, per sè, riedificare. In altre parole: che il nuovo non sempre meglio del vecchio. L'errore storico-filosofico è particolarmente pericoloso nel campo della politica coloniale. E la storia è là per provarlo: nella Roma augustea; nella Francia di G. B. Colbert; nell'Inghilterra di Guglielmo Pitt; della qual verità, qualche recente esperienza si è fatta, qua e là, anche da noi. Nei riguardi dell'Albania significative, quindi, le dichiarazioni fatte contro precipitati rivolgimenti, contro riforme troppo profonde, dalle personalità più espressive della regione, per la loro coltura, per le considerazione che le circondano, per l'atteggiamento leale assunto verso il nuovo ordine di cose: dal senatore Gjon Marka Gjoni, Kapedan (capitano) dei Mirditi a S. E. Ekrem Bey Flora di Lakatum. La verità è che l'Albania, se col *Tanzimat* ha iniziato, un secolo fa, nella Mirditia, la sua liberazione dal Medio Evo, è tuttora ancorata, nel suo complesso, ad istituti, a tradizioni, a sentimenti in cui non tutto dev'essere da eliminare.

Ed è senza dubbio significativo che proprio l'autore della Riforma agraria del 1930 consenta all'avviso di due fra i più autorevoli rappresentanti del mondo politico dell'Albania d'oggi.

Giuseppe Fusinato

Fermo contegno d'un frate di fronte a soprusi francesi

TORINO, 5

Per il tramite del Ministero degli Esteri è pervenuto al Commissario di Terrasanta a Torino, padre Luigi Borgialli, il seguente comunicato del Console d'Italia a Beirut nel quale si segnala il fermo contegno patriottico di un padre francescano prima e dopo la dichiarazione di guerra, di fronte alle angherie ed ai soprusi delle autorità francesi. Ecco il documento:

«Sento il dovere di segnalare a codesta missione il reverendo padre Gassi di Beirut (Missione di Terrasanta), per il contegno patriottico energico e pieno di abnegazione mantenuto, sia durante momenti difficili attraversati prima della dichiarazione di guerra, sia a dichiarazione di guerra avvenuta, nelle innumerevoli angherie e soprusi fatti subire dalle autorità francesi; il suo contegno è stato di esempio a tutta la colonia ed è valso non poco a mantenere nella colonia stessa quello spirito di serenità e di fiducia che tanto necessario per superare la dura prova. Saluti fascisti - Il Regio Console generale a Beirut: *Livio L. Sbrana*».

Beni di sudditi nemici posti sotto sequestro

ROMA, 5

Con decreto ministeriale vengono sequestrate, data l'attuale situazione di emergenza, le seguenti aziende:

Società Lynotipe Italiana con sede a Milano; sequestratario il dott. Giuseppe Carlo Catalano; è autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario;

S. A. Delta con sede in Torino; sequestratario il sen. avv. Cesare Giovara; è autorizzata la continuazione dell'esercizio;

Società Costruzioni Generali Opere Pubbliche con sede in Roma; sequestratario il sen. dott. Stefano De Ruggero; è autorizzata la continuazione dell'esercizio.

Medaglia d'oro dei benemeriti dell'arte conferita a Ugo Ojetti

ROMA, 5

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale è stata concessa dal Sovrano a Ugo Ojetti la medaglia d'oro dei benemeriti dell'arte, quale riconoscimento della sua tenace, fervida e devota opera in favore del patrimonio artistico nazionale.

Grave atto d'accusa dell'ex-capo di S. M. romeno contro i dirigenti del Paese

BUCAREST, 5

Il generale Sichitiu, che fu capo di S. M. dell'esercito romeno, ha indirizzato una lettera al direttore dell'*Universul*, che l'ha pubblicata stamane, nella quale, rispondendo alla necessità di stabilire le responsabilità del passato, egli afferma di aver sempre avuto la convinzione che Mussolini ed Hitler sarebbero riusciti a condurre vittoriosamente a termine la lotta contro le democrazie, così come erano riusciti a fare, dei loro popoli, un blocco potente di 120 milioni di uomini, dotati di una fermissima volontà e di una saldissima fede.

Il generale Sichitiu, che a quel tempo era capo di S. M., nella primavera del 1938 fece uno studio sulla situazione politica romena, studio che egli presentò a vari uomini di Stato romeni, fra i quali Gafencu, ex ministro degli Esteri.

«In questo studio si poteva constatare — scrive il generale — che la sola politica che io trovavo saggia e che risultava dall'analisi degli elementi che decidono dei conflitti tra i popoli, era una politica di stretta amicizia con la Germania e con l'Italia. Disgraziatamente per la nazione romena, i Governi che hanno guidato il paese, hanno preparato, secondo la loro debole comprensione politica, una strada spinosa verso il Golgota alla nazione romena, che meritava una sorte migliore».

Questa lettera dell'ex capo di S. M. romeno costituisce il più grave atto di accusa che sia mai stato fatto ai governanti della Romania da un'autorità in grado di conoscere le necessità del paese, data l'importanza della carica di capo di S. M. dell'esercito, che il generale Sichitiu ricopriva a quel tempo.

Giappone ed Inghilterra ai ferri corti

Tokio chiede a Londra l'immediato rilascio degli arrestati e minaccia provvedimenti di carattere politico

TOKIO, 5

La stampa giapponese pone in rilievo il fatto che gli arresti dei sudditi giapponesi da parte delle autorità britanniche aumentano di giorno in giorno, e auspica un atteggiamento fermo e deciso da parte del Governo nipponico. L'*Asahi* informa in proposito che il ministro degli esteri, Matsuoka, ha deciso di inviare una protesta molto energica a Londra, chiedendo l'immediato rilascio degli arrestati. Il giornale aggiunge che, in caso di tergiversazione da parte britannica, il Giappone troncherebbe le discussioni e adotterebbe un serio provvedimento di carattere politico.

L'agenzia «Domei» dichiara che il Governo di Tokio è deciso a prendere energiche misure nel caso di ulteriore inasprimento della situazione. Il Governo nipponico fin d'ora dichiara che soltanto la Inghilterra sarà responsabile se sopravverranno avvenimenti imprevisti.

Il giornale militare giapponese di Sciangai, «Tririku», scrivendo un articolo sullo spionaggio inglese in Cina rivela che una grande organizzazione di spionaggio diretta dall'inglese Scott agisce in territorio cinese. Essa ha quattro dipartimenti: militare, economico, sociale, politico; fra le sue mansioni vi è quella di sorvegliare attentamente la attività dei gruppi nazionali di Sciangai e di controllare quella degli ambienti economici giapponesi.

Uno dei portavoce del ministro degli esteri, ha dichiarato di non poter ancora esprimere un giudizio definitivo sugli arresti, fino a quando il Governo non sarà in possesso dei particolari chiesti a Londra.

«I rapporti dalla Gran Bretagna — ha soggiunto il portavoce — giungono con grande ritardo in questo momento e la stessa notizia degli arresti effettuati a Londra è stata conosciuta dieci ore dopo l'avvenimento».

Il portavoce ha infine confermato che un colloquio attinente la questione si è svolto fra l'ambasciatore Shigemitsu e lord Halifax e che fino a questo momento sei arresti di giapponesi sono confermati e cioè quattro a Londra, uno a Singapore e uno a Hong Kong.

Gli arresti di Singapore

Da quest'ultima località un rapporto del console generale nipponico conferma che le autorità britanniche hanno arrestato il commerciante Yamauchi, accusato di avere messo in pericolo la sicurezza pubblica e gli interessi del popolo. Dopo aver frugato nel suo negozio e nella sua casa commerciale — aggiunge il rapporto — gli inglesi hanno rinchiuso il commerciante in un campo di concentramento.

D'altra parte il console giapponese a Singapore conferma a sua volta l'arresto del rappresentante dell'agenzia «Domei» in quella città. Tre poliziotti e un agente del servizio segreto britannico si sono presentati al domicilio privato del giornalista, lo hanno arrestato e hanno quindi operato la perquisizione nel suo domicilio e alla sede della succursale dell'agenzia, perquisizione durata alcune ore, dopo la quale la corrispondenza privata del giornalista è stata posta sotto sequestro.

Un telegramma di tarda sera annuncia che le autorità britanniche hanno deciso l'espulsione di un altro cittadino giapponese residente a Singapore. Trattasi di persona nativa di Formosa. Mancano fino ad ora altri particolari.

Intanto, informazioni da Londra giunte al *Nichi Nichi* precisano che, malgrado il colloquio dell'ambasciatore nipponico con lord Halifax, nel quale il capo della diplomazia giapponese si è sforzato di ottenere la liberazione dei giapponesi arrestati per evitare che l'incidente assuma proporzioni più gravi, le autorità britanniche si sono finora rifiutate di aderire al desiderio, dichiarando che le persone in questione saranno giudicate dai loro tribunali inglesi, e facendo presente che altre prove sono state raccolte a carico di altri sudditi nipponici non ancora arrestati fino a questo momento.

Nelle colonie britanniche, si aggiunge a Londra, sono state prese disposizioni per l'arresto di un certo numero di cittadini giapponesi.

«Lord Halifax — conclude il giornale — non ha infine risposto all'osservazione di Shigemitsu sulla possibilità che in queste condizioni possano essere vani gli sforzi intrapresi per la regolarizzazione dei rapporti fra i due Paesi».

Blocco a Hongkong?

Nei circoli giapponesi più autorevoli della capitale britannica, si è dell'avviso che gli arresti di sudditi nipponici avvenuti a Londra accelereranno il processo di riavvicinamento del Giappone all'Asse europeo e contemporaneamente alimenteranno la tendenza nipponica di accogliere il velato invito di Molotof ad una riconciliazione nippo-sovietica.

Si ritiene, inoltre, possibile che il Giappone, bloccando ormai completamente per via di terra il possedimento inglese di Hongkong, possa procedere a bloccarlo anche dalla parte del mare. Contemporaneamente si ha ragione di credere che Londra venga meticolosamente informata a Washington circa la situazione in Estremo Oriente, negando contemporaneamente che esiste un accordo anglo-americano per un'azione comune in Estremo Oriente.

Tra l'ambasciatore francese a Tokio e il Governo giapponese sono in corso negoziati in rapporto alle richieste formulate da Tokio nei riguardi dell'Indocina e cioè: 1) Concessione di basi aero navali in modo da consentire al Governo giapponese di accelerare e portare rapidamente a termine la guerra contro Ciang Kai-scek; 2) intensificazione degli scambi commerciali fra il Giappone e la Indocina.

I negoziati si svolgono simultaneamente a Tokio e a Vichy, ma finora nulla è dato sapere circa il loro andamento. Dispacci della stampa francese recano tuttavia che la flotta giapponese ha lasciato gli ancoraggi dell'isola di Formosa e sta dirigendosi verso la costa della Cina meridionale.

La stampa giapponese pubblica una breve intervista del capo della missione nipponica in Italia, Sato, il quale ha tenuto a porre in rilievo le calorose cordialissime accoglienze ricevute nella penisola durante il soggiorno della missione.

Gli attentati a Sciangai riprendono più numerosi

SCIANGAI, 5

Mentre la conferenza del Corpo consolare, che presiede all'amministrazione della Commissione internazionale, decide provvedimenti ispirati a nuove energie nei confronti del terrorismo cinese, altri attentati vengono registrati dalla cronaca, quasi a dimostrare una volta di più la fondatezza delle richieste fatte dal Console generale giapponese alla conferenza, e da essa soltanto oggi, finalmente, accettate.

Vittima del primo episodio terroristico è stato un russo, l'ex-diplomatico zarista Metzer. Nel pomeriggio di ieri, il direttore di una banca cinese è sfuggito ad un secondo attentato, soltanto perchè la pistola del suo aggressore si è inceppata. Infine, nella sede di un giornale, è stata trovata una bomba inesplosa, che è la quinta che vi sia stata rinvenuta nello spazio di pochi giorni.

I membri della missione economica spagnola, attualmente in Cina, hanno visitato Nanchino ove sono stati rispettivamente ospiti dei ministri degli Esteri, dell'industria, del commercio, delle finanze, della agricoltura e della propaganda.

In un banchetto offerto in loro onore, il ministro degli Esteri, Chuminyi, ha espresso la speranza che l'amicizia ispano-cinese si consolidi sempre più.

Il ministro della Propaganda, Lin Pai Sheng, ha ricordato i successi riportati dal generale Franco nella ricostruzione della Spagna ed ha espresso la speranza che la visita della missione economica determini una prossima ripresa delle normali relazioni economiche fra la Cina e la Spagna.

Gli inglesi fuggono in massa dal proprio paese

BERNA, 5

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato a Londra alla data del 1.o marzo il numero dei «visti» di partenza accordati a cittadini e famiglie inglesi era di 60 mila, di cui 20 mila per Paesi d'oltre oceano.

La Gran Bretagna in pericolo

Propaganda cinematografica inglese

BERLINO, 5

Sotto il significativo titolo di «La Gran Bretagna in pericolo» è apparso in questi giorni un nuovo film — edito a cura del ministro della Propaganda britannico — il quale viene presentemente proiettato in tutti i cinematografi inglesi. Della pellicola si occupa il quotidiano «Daily Express» per rilevare come il regista abbia ottenuto proprio il risultato contrario di quello che si proponeva e cioè «una efficace propaganda a favore dei nazisti». Egli avrebbe utilizzato ritagli di films di attualità germanici, scene dal film «Il battesimo di fuoco» e infine ritagli di pellicole francesi, mostranti la cessazione delle ostilità. In tal modo egli avrebbe meravigliosamente mostrato i motivi per cui la Gran Bretagna è in pericolo. Allorchè però si trattò di mostrare quello che la Gran Bretagna aveva intrapreso per fronteggiarlo, il regista non potè far altro che togliere alcuni ritagli dalle pellicole inglesi di attualità e cioè: navi da guerra in alto mare, le onde bianche sopra un campo di grano, due scene in una fabbrica di munizioni, alcune fotografie delle coste rocciose dell'isola, altre di pecore brucanti la verde erba dei pascoli di Albione.

L'autore dell'articolo, un certo Holt, continua criticando le pellicole inglesi di attualità e dice: «Le ultime attualità erano semplicemente ridicole. I commentatori Emmett e Nitchell, si adoperano oltremodo per farci sapere quanto è stato fatto per prepararci allo scontro decisivo, intanto che sulla tela apparivano due rotoli di filo spinato e alcuni blocchi di cemento su di una strada, i quali somigliavano al ricovero antiaereo dei sette nani di Biancanave. La pellicola poi che dovrebbe mostrare la preparazione dell'Irlanda, mostra un uomo il quale con un telescopio sta vedendo alcuni aeroplani da ricognizione, lontani sul mare, due piccole navi guardacosta.

La conclusione dell'articolo non è meno interessante: «Ogni volta» dice il giornalista inglese, «che il povero mister Walt (nome del regista e autore del film) voleva prendere una ripresa, ne fu distolto da diverse cause. Ben quattro giorni egli tentò (!) di filmare la gloriosa impresa di Dunkerque, destinata — con ogni probabilità — a diventare la pagina più bella della storia dell'Impero, ma non fu possibile. I figli degli uomini che vi furono dovranno accontentarsi di quanto udiranno narrare a viva voce e dagli scritti!».

Per conto nostro aggiungeremo che non corrisponde del tutto a verità che non esistano riprese cinematografiche della «gloriosa ritirata». Basterà che i figli degli inglesi presenti, si procurino le pellicole tedesche filmate colà e che in Inghilterra si guarderanno bene dal mostrare al pubblico, altrimenti la più bella pagina della storia dello impero potrebbe tramutarsi in altra, certo meno gloriosa.

I cento anni di un superstite dell'esercito di Francesco II

FARINDOLA, 5

Un numeroso gruppo di amici, con a capo le autorità cittadine, si è recato nella casa del vecchio Cesidio Di Francesco, nato nel 1840 il quale compie i suoi cento anni.

Egli accolse le autorità e gli amici seduto sul letto. Il Federale gli consegnò la tessera «ad honorem» del Partito, insieme ad un moschetto che il vecchio si strinse subito al petto e baciò con venerazione, prima di consegnarlo ad un Balilla. Poi, commosso per la manifestazione, raccontò il lungo periodo della sua vita miliare: soldato a diciannove anni, militò prima con l'esercito di Francesco II, Re di Napoli e poi nel 1761 e nel 1866 coll'Esercito italiano.

Si incontrò anche con Garibaldi e prese parte alla battaglia di Villafranca. Date, nomi e fatti erano presenti alla sua mente. Raccontò di una sua odissea durata undici giorni, insieme a pochi commilitoni dopo la disfatta dell'esercito di «Franceschiello».

Dal forte di Gaeta fuggiaschi per le campagne, tra la neve alta, sfuggirono al pericolo di essere ritenuti dei malviventi comuni. Di quell'avventuroso periodo egli conserva ancora i documenti militari.

Incidente aviatorio in Ungheria

BUDAPEST, 5

Presso Ungvar un apparecchio militare ungherese, nel corso di esercitazioni, è precipitato fracassandosi al suolo. Uno dei due occupanti è morto: l'altro è rimasto gravemente ferito.

La tosse convulsa curata con emanazioni di gas illuminante

LIPSIA, 5

Già da gran tempo si sapeva che l'aria nelle vicinanze di un gasometro esercita un'azione benefica sui colpiti dalla tosse convulsa o tosse canina. La scienza non ha finora potuto spiegare il fenomeno. Partendo tuttavia dai risultati empirici, alcuni medici di Lipsia, con l'appoggio dell'ufficio sanitario comunale e della direzione del gasometro centrale, hanno voluto fare un esperimento su larga scala.

In uno dei locali adibiti alla depurazione del gas, si sono impiantate due vaste aiuole circondate di banchi per riposarsi e sopratutto fornire di grandi mucchi di sabbia dove i piccoli colpiti dalla penosa malattia possono costruire e scavare a loro agio. Questi mucchi di sabbia constano di argille bauxitiche già usate, vale a dire che servirono da filtro per la depurazione del gas illuminante il quale, nel suo lento passaggio, vi depositò quantità imponenti di zolfo e di combinazioni di anilina. Esposte all'aria queste argille, impregnate da un «servizio» di sei mesi, sprigionano sostanze non ancora perfettamente note che i bambini ammalati, giocando, respirano in abbondanza e che vengono a mitigare molto sensibilmente gli attacchi. Pare, anzi, che queste emanazioni affrettino il decorso del male e conducano, così, a rapida guarigione.

Il blocco dei prezzi

Risposte a quesiti in materia d'affitti

ROMA, 5

In relazione alla promulgazione ufficiale del R. Decreto concernente il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi delle costruzioni edilizie e degli impianti industriali, vengono formulati quesiti circa l'esatta interpretazione di alcune disposizioni in esse contenute. Di tali quesiti, alcuni riguardano il primo comma dell'art. 2, il quale stabilisce che, fatta eccezione per i casi di inadempienza contrattuale o di giustificate esigenze del locatore e dei più stretti congiunti nelle locazioni di immobili urbani a qualunque uso destinati, il conduttore ha diritto alla proroga della locazione in corso alla data di entrata in vigore del decreto stesso, alle condizioni vigenti alla data medesima, sino al 31 marzo 1941.

Si chiede in proposito che cosa si intenda per «più stretti congiunti». Sebbene in mancanza di un riferimento, le disposizioni legislative vigenti impediscono di fornire al riguardo una interpretazione autentica e autorizzata, pur tuttavia si ritiene, fondatamente, che la locuzione adoperata debba circoscrivere il campo alla deroga accordata ai figli, al padre, alla madre, ai fratelli e alle sorelle del locatore.

In caso di mancato consenso dell'inquilino sarà, ad ogni modo, la competente autorità giudiziaria a giudicare, tanto sulla esistenza delle «giustificate esigenze», quanto sul legame di parentela della persona al cui beneficio viene invocata l'applicazione della deroga da parte del locatore.

Il contenuto e lo spirito del provvedimento fanno legittimamente ritenere che, nell'interpretazione delle norme, dovrà procedersi con criterio opportunamente restrittivo.

Un altro quesito concerne il quarto comma dello stesso articolo 2 e precisamente quello che dice: «La proroga (della locazione) si applica anche alle locazioni già scadute alla data di entrata in vigore del decreto (30 luglio) quantunque siano in corso i procedimenti di sfratto, sempre che il conduttore non abbia ancora lasciato l'immobile e che non sia già stata stipulata una nuova locazione di data certa anteriore a quella sopraindicata».

Si domanda cosa deve intendersi per «nuova locazione di data certa». Allo scopo di evitare ogni possibile abuso, il decreto legge in esame, ha voluto espressamente riferirsi alle locazioni risultanti da contratti che siano stati debitamente registrati o che derivano da atti pubblici stipulati, rogati cioè coll'intervento di un notaio.

Le direttive ai dirigenti dei lavoratori del commercio

ROMA, 5

Nella sede della Confederazione fascista lavoratori del commercio, ha avuto luogo una riunione a cui hanno partecipato i segretari delle federazioni nazionali con i segretari dei sindacati nazionali, di direttori dei servizi confederali con i capi sezione, nonchè i segretari delle unioni provinciali di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Bologna, Palermo, Firenze, Catania, Bari, Venezia e Trieste.

Dopo il saluto al Duce, il cons. naz. Luciano Gottardi, che regge la Confederazione, ha rievocato l'eroica figura di Italo Balbo, caduto in terra d'Africa, ed ha quindi illustrato gli scopi della riunione, intesa a concretare un piano di propaganda in tutte le province e ad esaminare la situazione del commercio italiano nel momento attuale.

Sono stati altresì ampiamente esaminati e discussi problemi sindacali, assistenziali ed economici di carattere generale e particolare sopratutto con riferimento alla nuova legge sul blocco dei prezzi e dei salari.

La discussione, a cui hanno preso parte tutti i presenti è stata riassunta e conclusa dal camerata Gottardi il quale ha tracciato le direttive di massima del lavoro che la Confederazione, seguendo direttive impartite dal Ministero delle Corporazioni e dal Partito, intende seguire in questo periodo storico in cui tutti gli sforzi individuali e collettivi sono diretti ad un'unica mèta comune: la vittoria. La riunione è stata conclusa con il saluto al Duce.

Le operazioni di ritiro delle monete di nichelio

ROMA, 5

Le operazioni di ritiro delle monete di nichelio da una e due lire procedono con la massima regolarità insieme a quella dell'emissione di altrettanta carta moneta in sostituzione delle prime. Ogni giorno i privati versano nelle casse degli uffici incaricati dell'accettazione monete vecchie per un ammontare di varie centinaia di migliaia di lire.

Le nuove cartine di una e due lire emesse dallo Stato fino ad oggi ammontano ad una cifra aggirantesi sui 90 milioni di lire. Con la fine del mese corrente, la carta moneta avrà completamente sostituito le vecchie monete di nichelio il cui ammontare in circolazione alla fine del mese di giugno si aggirava sui 215 milioni.

L'emissione delle cartine da lire 5 procede con maggiore lentezza in quanto che le monete d'argento rimarranno in circolazione, come è noto, ancora per molto tempo.

Il termine massimo di consegna delle vecchie monete di nichelio da una e due lire per il cambio alla Banca d'Italia è fissato per legge, per i privati, inderogabilmente al 31 corrente. Solamente per i contabili dello Stato, gli uffici di finanza, del registro, delle poste ecc. è concessa una proroga fino al 7 settembre. Non è quindi necessario che il pubblico si affolli in questi giorni, come sta accadendo, agli sportelli della Banca d'Italia perchè il termine massimo stabilito per la consegna, 31 agosto, consente oggi un margine di tempo più che sufficiente a che il cambio si effettui con il massimo ordine.

Spigolature

La terra albanese, per oltre tre quarti è coperta da montagne che, specie nella parte settentrionale, rivestono gran parte delle caratteristiche delle Alpi e che prendono pertanto il nome di Alpi albanesi. La valorizzazione turistica dell'Albania è quindi in gran parte legata alle possibilità di un razionale ed intenso sfruttamento delle sue risorse naturali dal punto di vista alpinistico. Si tratta di un complesso di cime, di pareti e di costruzioni di tipo dolomitico che costituisce una vera palestra per gli scalatori. Centro di partenza per le escursioni sulle alpi albanesi è Scutari da dove a mezzo di carrozzabili e di mulattiere possono raggiungersi i gruppi montani circostanti, sino alla catena della Maja Korab, sulla quale a 2764 metri si eleva la più alta cima dell'Allbania, baluardo della frontiera orientale con la Jugoslavia. Scendendo verso l'Albania centrale, si erge verso il cielo a 2480 metri la maestosa piramide del Tomori, montagna sacra degli albanesi, ricca di foreste e di leggende. Dalla sua vetta si gode un panorama vastissimo che si estende su innumerevoli cime montane minori, e giunge al mare Adriatico. Ai suoi piedi si estende la vasta pianura dello Skumbi, una delle più fertili della terra albanese. Anche nella parte meridionale del paese le catene della Nemercka e della Ostrovica offrono all'alpinista interessanti escursioni. Appena risolti i problemi fondamentali dell'attrezzatura economica albanese, principale fra tutti quello delle vie di comunicazione, si potrà dare inizio ad un organico piano di costruzione di rifugi ed alberghi nelle più importanti zone alpestri, come del resto è già previsto dal programma per la valorizzazione turistica dell'Albania.

*

Benchè impegnata nella guerra in Cina, la nazione giapponese ha trovato ugualmente il tempo di festeggiare il duemilaseicentesimo anniversario della fondazione dell'Impero del Sol Levante. Naturalmente, gli stessi giapponesi ammettono per sola fede questa data. I più antichi documenti diretti della storia giapponese partono appena dal secolo VIII dell'èra volgare. I cronisti hanno lavorato sulla tradizione ed hanno scritto con gran sangue freddo che il primo imperatore fu intronizzato l'11 febbraio del 660 a. C. Si chiamava Jimmu e discendeva — scrivono i cronisti — dai lombi degli dèi; egli condusse di persona le sue truppe alla vittoria ed alla conquista e stabilì a Kyoto la sua capitale; visse da 127 a 137 anni ed alla morte fu tumulato in una tomba a foggia di doppio monticello con un fossato intorno. Tombe di questo genere furono trovate effettivamente dai moderni archeologi; una ve n'è nella pianura di Yamato, dove dicesi fosse tumulato Jimmu, ora segnata da un mausoleo. I giapponesi sostengono bravamente che la dinastia fondata dal primo imperatore si è conservata ininterrotta fino ai nostri giorni; l'imperatore attuale sarebbe il 124. della serie. Per garantire un successore al trono (le femmine sono escluse dalla successione) i più antichi imperatori avevano parecchie mogli, e si introdusse perfin l'uso per cui l'imperatore vivente sceglieva egli stesso, fra i suoi figli maschi, colui che doveva succedergli come Figlio del Cielo.

*

Il dott. Edmondo Jacobson, del Laboratorio di fisiologia clinica di Chicago, ha presentato un «nervosometro», un che di simile ai misuratori elettrici che segnano implacabilmente il consumo domestico di corrente e preludono alla bolletta da pagare... Il «nervosometro» segna lo stato nervoso di una persona misurando gli impulsi elettrici generati dall'attività dei nervi o dei muscoli. E' semplicissimo da adoperare e dà registrazioni accuratissime, fino ad un milionesimo di volta, almeno così riferisce il dr. Jacobson. Fili minutissimi vengono inseriti nei tessuti; lo strumento entra in funzione girando una chiavetta, e con la semplice pressione di un bottone incomincia la registrazione degli impulsi elettrici, che dal soggetto entrano nel circuito. Un bottegaio quieto e flemmatico ha fornito una bassissima registrazione — riferì il dott. Jacobson illustrando i risultati ottenuti —; un direttore di azienda, uno di quei tipi che si dicono dinamici, diede una registrazione relativamente più alta; la moglie di un dottore, che soffriva d'insonnia, di sovraffaticamento e di nervosismo, presentò un grafico in cui si nota la mancanza di rilassamento anche quando ella è a letto; una giovane donna afflitta da attacchi epilettici diede una registrazione alta e irregolarissima.

*

Il tetto è tutto l'opposto della cantina. Invece del buio, della umidità e della temperatura costante si ha in esso una intensa insolazione unitamente a fortissimi sbalzi di umidità e di calore. E pure anche sul tetto si può fare invecchiare il vino. Si tratta di una vecchia pratica ancora usata in qualche zona delle colline fiorentine e senesi. Il vino rosso dell'annata, senza «governo», viene posto in maggio in bottiglie di vetro scuro chiuse con buoni sugheri bolliti e legati con spago. Tali bottiglie vengono poste per un anno sul tetto col tappo verso il basso in file regolari o a spina di pesce. Avendo l'avvertenza di non riempirle completamente le rotture non superano il 3 per cento. L'anno appresso il vino viene rimesso in botte per tre mesi; divenuto così ben limpido si rimette in bottiglie tenute stese orizzontalmente in qualsiasi stanza a temperatura normale. Il «vin del tetto» si conserva per anni e anni mantenendo un color viola sbiadito e accentuando con ciò una qualità del Chianti vecchissimo come ancor più l'accentua nel profumo aristocratico che rende questo vino, di tipo del tutto secco, adattissimo per far compagnia all'arrosto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La realtà dei fatti contro le fanfaronate britanniche

L'Inghilterra minacciata da tutte le parti

BERLINO, 5

Il pubblico e la stampa tedesca continuano a trarre motivi di ilarità dalle sempre più pittoresche enormità delle trovate della propaganda britannica. La Boersen Zeitung insorge tuttavia contro una pubblicazione della Reuter, che prospetta la situazione militare come se l'Inghilterra fosse pronta a prendere l'offensiva contro la Germania. « La Reuter — osserva il giornale — vorrebbe destare l'impressione che la Inghilterra abbia in mano il vantaggio dell'iniziativa. Di fronte a simili scemenze, abbiamo soltanto il bisogno di indicare la carta d'Europa: dalla Norvegia al Golfo di Biscaglia, tutte le coste sono trampolini di lancio pronti per l'attacco dell'esercito tedesco.

« Le incursioni dei nostri aeroplani da bombardamento e da caccia e delle nostre siluranti veloci sono penetrati da un pezzo così profondamente nelle ultime linee di comunicazione inglesi verso occidente che l'Inghilterra è ormai minacciata da tutte le parti.

« Le imprese della flotta inglese nel Mediterraneo, dopo i severi colpi che essa ha ricevuto dagli Italiani e dopo l'interruzione delle comunicazioni tra Gibilterra e Alessandria, senza parlare dei ripetuti bombardamenti di Haifa, non sono altro che tentativi disperati per assicurarsi almeno un minimo di libertà in uno spazio estremamente ristretto.

« Quando, in tali circostanze, la Reuter si ostina a dipingere a rosei colori il quadro della situazione dell'Inghilterra, il popolo ha oggi motivo di ridere di cuore ».

Gli ultimi discorsi del Ministro delle Informazioni, Duff Cooper, del cardinale Hinsley e del generale Gort, sono variamente commentati da questi giornali. Le dichiarazioni di Gort e Hinsley che la grandezza della Gran Bretagna è stata creata grazie alla sua fiducia in Dio e che gli inglesi debbono combattere come soldati cristiani, sono considerati qui come sintomi tipici della tradizionale ipocrisia britannica. « La Gran Bretagna — nota il Lokal Anzeiger — fu ingrandita attraverso il saccheggio dei paesi ricchi. Dio non ha nulla a che fare con tutto ciò. E' bestemmiarlo volerlo immischiare in affari così loschi ».

Il discorso di Duff Cooper è definito da questi circoli pazzesco e ridicolo e si rileva che non vale neppure la pena di discuterlo seriamente. La D.A.Z. accenna però alle conseguenze che un così ostinato tentativo di autosuggestione non mancherà di produrre più tardi in Inghilterra. « Si deve ritenere con certezza — scrive il giornale — che nel momento in cui tutto andrà a rotoli, il contraccolpo per l'Inghilterra sarà ancora più forte che in Francia perchè proprio queste ultime settimane di pausa sono state sciupate in Inghilterra per aumentare ancora l'arrogante tracotanza e il sentimento di una missione divina che avrebbe predestinato la Gran Bretagna al dominio del mondo e per innalzare ancora una piattaforma sulla quale si eleva l'orgoglio britannico. La caduta dunque sarà ancora più profonda, ed è quindi da prevedersi che per molti essa sarà insopportabile ».

Il grottesco settarismo d'un bellicoso prelato britannico

I soldati inglesi a fianco degli angeli!!!

BERLINO, 5

La stampa tedesca si occupa di un discorso dell'arcivescovo di Westminster, cardinale Hinsley, indirizzato ai soldati inglesi. Tutti i giornali definiscono questo discorso come una nuova prova che anche i dirigenti della chiesa inglese non operano come servi di Dio, ma nell'interesse del sistema plutocratico, non indietreggiano davanti alla menzogna ed alla sobillazione

« Per il cardinale inglese — scrive per esempio il *Montag Morgen* — la causa per la quale gli uomini a Londra hanno scatenato la guerra — e cioè il mantenimento della plutocrazia e il tentativo di soggiogare il popolo tedesco — è una buona causa. Nella sua classificazione delle gerarchie terrestri e divine, i soldati britannici vegono a trovarsi a fianco degli angeli.

« Lottate come soldati cristiani » — egli grida. Per lui le truppe britanniche sono dunque soldati cristiani e la violenza, i saccheggi, le ribellioni e gli assassinii, che sono stati all'ordine del giorno in Norvegia, in Olanda, nel Belgio ed in Francia, insomma dappertutto dove gli ingesi in questa guerra sono apparsi sulla scena, sarebbero espressione del cristianesimo, così come lo intende l'arcivescovo di Westminster.

« Voi offrite resistenza agli assalti della brutale violenza — dichiara il cardinale. Ma chi ha assalito? — replica il giornale tedesco: la Germania o l'Inghilterra? Chi ha dichiarato la guerra? Chi ha sempre continuamente respinto le offerte di pace del Fuehrer?

« Ciò che il cardinale vuole — conclude il *Montag Morgen* — i dirigenti lo hanno così cinicamente confessato, che nessuno si lascia ormai abbindolare dall'untuosa assicurazione di un arcivescovo britannico, e cioè, che si voglia soltanto ristabilire una giusta pace ».

Un fantasioso generale canadese

che vuol sfilare con le sue truppe per le vie di Roma e di Berlino

LISBONA, 5

In relazione con l'arrivo in Ighilterra della seconda divisione del Corpo di spedizione canadese, si apprende che uno dei generali che comandano queste forze ha dichiarato che i canadesi sono venuti in Europa con l'ambiziosa intenzione di portare l'offesa sul continente e di fare della Germania un teatro di operazioni. Il generale sir Hubert Gough, il quale durante la guerra mondiale comandò la quinta armata britannica, ha fatto dichiarazioni analoghe aggiungendo che « come milioni di inglesi, egli spera di vivere abbastanza da poter partecipare alla sfilata delle truppe alleate nelle vie di Berlino e di Roma! ».

L'Inghilterra è a corto di aerei

NUOVA YORK, 5

Il celebre inventore e costruttore di aeroplani Grover Loenig di Litchfield (Connecticut), in un discorso tenuto agli studenti della « Columbia University », ha dichiarato che l'Inghilterra manca di almeno 25 mila aeroplani per essere in condizioni di difendere con successo la vasta estensione delle sue coste contro gli attacchi germanici. L'Inghilterra non ne possiede che cinquemila, mentre per una protezione efficace ne occorrerebbero 30 mila. 16 mila dei quali dovrebbero incrociare nel cielo senza posa per far fronte agli attacchi su tutta la costa.

L'"Alcantara„ partito da Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 5

L'incrociatore ausiliario britannico *Alcantara* ha lasciato oggi il porto dopo aver riparato i danni riportati la settimana scorsa nello scontro con una nave armata germanica impegnata nella guerra di corsa.

Console italiano catturato

dagli inglesi su una nave portoghese

BERNA, 5

La *Tribune de Lausanne* dà gran rilievo a un « grave incidente » anglo-portoghese, che avrà probabilmente conseguenze diplomatiche. La notizia giunge da Lisbona ed è riferita dall'agenzia *Exchange Telegraph*, ossia da una agenzia ufficiale inglese, che dice: « Un cacciatorpediniere britannico ha fermato in alto mare il piroscafo portoghese « Colonial » ed ha operato una perquisizione a bordo. I marinai inglesi hanno proceduto all'arresto del console italiano Bianchi e l'hanno trasportato a bordo di una nave da guerra britannica. Questo incidente ha provocato una vivissima impressione a Lisbona e ci si attende che esso abbia delle conseguenze diplomatiche ».

I suicidi raddoppiati a Londra

LISBONA, 5

Secondo informazioni da Londra si apprende che in quella città il numero dei suicidi è considerevolmente aumentato in confronto dell'anno scorso. Dal 1.o gennaio 1939 all'8 luglio 1939 si contavano 29 suicidii nella città di Londra. Quest'anno le cifre sono salite fortemente specialmente nei quartieri poveri. Sono stati registrati infatti 324 suicidi nel periodo tra il 1.o gennaio e il 30 aprile e 247 tra il 1.o aprile e il 30 giugno, cioè un totale al 1.o luglio di 571 suicidi.

Un popolo sulle spine

L'altalena delle speranze e delle delusioni snerva gli inglesi - Risorge l'incubo dell'invasione - Falangi giudaiche alla testa della sedicente "crociata cristiana„

SAN SEBASTIANO, 5

L'arcivescovo di Westminster si è fatto vessillifero della « sesta colonna della preghiera » che Halifax, nel delirio di un suo radio discorso (sbigottita e stupida risposta al grande e umano discorso di Hitler) già vedeva aprire e condurre la marcia di una « crociata cristiana ». Ma per quanto si può sapere da Londra, le infocate parole del cardinale Hinsley ed anche quelle non meno accese e retoriche di Halifax, hanno avuto sul popolo britannico il medesimo effetto.

Quando la lividura affiora

Quando, per tener su il morale, ci si aggrappa alla distorsione della frase mussoliniana « pace con giustizia » e si affida la guida della « crociata cristiana » alle ben forti e ben nutrite falangi giudaiche, non c'è che da uscirne sbalorditi o impauriti. In questo pattume, insomma, di ebraismo e cristianesimo, di plutocrazia e di democrazia, di realtà e di menzogna, il popolo inglese nuota a faticose bracciate, con gli occhi fissi alla riva dalla quale di tratto in tratto, ondate più forti lo riallontanano. Le quali ondate sono assai più frequenti e robuste di quanto non si convenga alla tradizionale flemma e alla cosiddetta « incrollabile fiducia » dei britanni.

Infatti, mentre in un primo tempo, ad esempio, alle chiare dichiarazioni di Molotof nei confronti dell'Inghilterra, non si era dato soverchio peso (sistema dello sgoverno inglese: accusare il colpo soltanto quando affiora la lividura), ora si comincia a riconoscere che, in esse, è una tal quale ostilità che induce ad una seria meditazione e mentre, ancora i giorni scorsi, i giornali concordemente scrivevano che le restrizioni americane all'esportazione del carburante per aviazione non facevano all'Inghilterra nè caldo nè freddo, ma daranno invece una tremenda frustata alla economia di guerra del Giappone, ora si comincia ad ammettere il contrario.

E' così che Bartlett può scrivere nel *News Chronicle* che « la decisione degli Stati Uniti interferirà negli interessi della Gran Bretagna, ma gli effetti saranno attenuati mediante le esportazioni americane nel Canadà ». Insomma, la lividura comincia ad affiorare e tra non molto sarà accusato il colpo.

Malinconico ritorno a Gibilterra

Intanto la guerra preme minacciosamente alle porte, e non certamente confortanti sono le notizie che raggiungono i britanni e mettono buona radice, nonostante le fiere menzogne e le sollecite controbattute della stampa. La flotta inglese, uscita da Gibilterra, attaccata, colpita e severamente danneggiata dall'aviazione italiana, presso Formentera, converte la rotta temeraria, e con la velocità consentita dai guasti, riprende la via del ritorno verso il non troppo sicuro posto ove avranno inizio le riparazioni. E il Primo Ministro avverte la nazione che il pericolo di un attacco tedesco non è passato e che l'Inghilterra non deve illudersi di potersi facilmente sottrarre ad una durissima offensiva dell'Asse.

I giornali tacciono della fuga dell'invincibile flotta inglese e lodano a piena voce la saggezza che è nei richiamo di Churchill. Secondo il *Daily Telegraph* il fatto che il grande attacco non è stato ancora iniziato, significa soltanto che la Germania intende prepararlo con una cura minuziosa per essere sicura di poter ottenere, al momento ritenuto opportuno, risultati immediati e decisivi.

Il *News Chronicle* scrive che non ci si può mai fidare di quanto dicono e scrivono i Paesi totalitari (torna anche qui la spudorata teoria dell'« inversione ») e che il fatto che la stampa di Roma e di Berlino non dà più l'attacco contro la Inghilterra come imminente e ne sottolinea anzi le difficoltà pratiche, non deve assolutamente far credere che il Fuehrer e il Duce abbiano deciso di non scatenarlo; ma, anzi, che il periodo di calma e di attesa attuale fa parte di piani di guerra della Germania, che vuole improvvisamente e nel modo più inatteso colpire l'Inghilterra con estrema violenza per stroncarla definitivamente. « Gli inglesi — conclude il giornale — devono essere sempre pronti a far fronte ad una micidiale improvvisa incursione ».

Alle certamente poco liete notizie di guerra, delle quali, si nota in questi ambienti, la Royal Air Force si conforta bombardando le città libere, massacrando gli inermi e così insaguinando di tragiche cifre (sempre nel nome della crociata cristiana) il rendiconto finale, si aggiungono le segnalazioni dei continui scacchi diplomatici e politici, gli allarmi intorno ai più che preoccupanti rapporti con il Giappone e il progressivo diradare delle nuvole che, per lunghi anni e con accorgimenti criminali, l'Inghilterra era andata adunando nel cielo danubiano e balcanico. E per rimettere insieme, se non proprio le nubi, per lo meno la foschia, il Governo, e per esso l'infaticabile agenzia ufficiosa, si ostina a ritessere la consueta putrida trama delle menzogne e delle notizie tendenziose, e annuncia ipotetici viaggi di questo o quel ministro balcanico per l'uno e per l'altro Paese dell'Asse.

Le campane ammutolite

Fandonie, tutte queste, che giovano a tenere in piedi la frastornata baracca; e per meglio dar respiro a quelli che ci stanno pazientemente dentro, si continua a parlare di un più o meno prossimo aiuto americano, scrupolosamente nascondendo al popolo inglese quanto, ad esempio, scrive il maggiore Elliot sulla *Herald Tribune*. Il quale maggiore Elliot, molto prudentemente, esaminando le proposte che vengono in questi giorni discusse per trasferire 60 cacciatorpediniere invecchiate americane all'Inghilterra per aiutarla a resistere, nega che la marina degli Stati Uniti possa privarsene e afferma che uno studio attento dei bisogni della flotta dimostra che solo undici navi di tale tipo, potrebbero essere date alla Gran Bretagna e che anch'esse potrebbero essere indispensabili alla creazione, stabilita dal Congresso, di due flotte nel Pacifico e nell'Atlantico.

Di fronte a tutto questo marasma che, sempre secondo le notizie che qui giungono da Londra, scaraventa il popolo britannico di minuto in minuto, dalla speranza alla delusione, dalla fiducia più cieca alla sfiducia più snervante, sta, con il compito di dire la verità e nient'altro che la verità, il Ministero delle Informazioni il quale, sebbene si dia un gran daffare, non riesce a persuadere il *Times*, che lo paragona ad un « fico secco », incapace di rispondere alle sue attribuzioni, attraverso uffici che agiscono a casaccio, passando di errore in errore; stanno le preoccupazioni di Churchill il quale, ammesso che li trovi o che ne abbia il tempo, avrebbe deciso, secondo il « News Of The World », di non prendere « che uomini di grande talento nel suo Governo »; e stanno le campane che, per rigoroso divieto, non suonano più da che ha avuto inizio la guerra; così come neppure hanno suonato le campane della cappella di Windsor per il compleanno della Regina d'Inghilterra. La quale ultima manchevolezza non può non fortemente preoccupare i britanni, che non possono ignorare come non vi possa essere « crociata cristiana », anche se capitanata dai giudei, senza campane.

Ma sopratutto, di fronte all'ubriacatura di menzogne che investe il Regno Unito, sta l'allocuzione pronunciata ieri da Gort, che fu il comandante del Corpo di spedizione britannico in Francia. Egli, chiaramente riconoscendo che, spesso, « considerazioni egoistiche personali abbiano, di tanto in tanto, preso il sopravvento sugli ideali (cosiddetti) superiori della (cosiddetta) civiltà democratica », ha rivolto a chi lo ascoltava, per sentirsi dire, forse, tutt'altra cosa, questa precisa domanda: « Possiamo considerarci noi, popolo britannico, in ogni cosa senza colpa? ». Forse, anche su questo terreno, comincia ad affiorare la lividura. Domani si accuserà il colpo.

Dragamine inglese affondato

S. SEBASTIANO, 5

Si ha da Londra: L'Ammiragliato comunica l'affondamento in seguito all'urto contro una mina del dragamine « Marsona ».

La conclusione della prima fase dei negoziati bulgaro-romeni

SOFIA, 5

La prima fase delle conversazioni bulgaro-romene è terminata. L'ambasciatore romeno a Belgrado, che ha avuto numerosi contatti con il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri bulgaro, ha lasciato Sofia per Bucarest.

Bucarest richiama il proprio ministro a Londra

BUCAREST, 5

Un decreto apparso oggi sul *Monitore ufficiale* stabilisce che, con decorrenza dal 23 luglio scorso, il ministro di Romania a Londra, Tillea, viene richiamato. Nessun successore è stato nominato finora.

Il ministro di Romania a Roma tratterà col Governo ungherese

BUCAREST, 5

Il ministro di Romania a Roma, Bossy, è giunto oggi a Bucarest. Egli ha avuto in serata il primo colloquio col ministro degli esteri Manoilescu circa la missione che gli è stata affidata quale delegato del Governo romeno alle imminenti trattative col Governo ungherese, che avranno lo scopo di risolvere le questioni pendenti tra i due paesi.

La disoccupazione aumenta in Gran Bretagna

S. SEBASTIANO, 5

Si ha da Londra: Il numero dei disoccupati dal 17 giugno al 15 luglio è aumentato in Gran Bretagna di 60.431 unità. L'aumento della cifra dei disoccupati riguarda principalmente gli addetti alle miniere di carbone, data la contrazione delle esportazioni di questo prodotto.

Il naufragio d'un piroscafo nello stretto di Magellano

Cinquanta passeggeri morti

SANTIAGO DEL CILE, 5

Il piroscafo Noraleda *delle ferrovie dello Stato cilene, avente una stazza di 785 tonnellate, è naufragato nello stretto di Magellano. Fino ad ora non si hanno particolari del disastro, nel quale, secondo le prime notizie, hanno trovato la morte oltre cinquanta passeggeri.*

La morte dell'esploratore Cook

NUOVA YORK, 5

E' morto il celebre esploratore Cook che ha sempre rivendicato a sè la scoperta del Polo Nord, scoperta che gli era tenacemente contesa dall'esploratore Peary.

Londra cede a Tokio e libera tre degli arrestati

S. SEBASTIANO, 5

Ha suscitato in tutti gli ambienti londinesi profonda e penosa impressione il fatto che, non appena il Giappone ha alzata la voce, la fiera intransigenza del Governo britannico è crollata come per incanto e uno dei sudditi nipponici arrestati nei giorni scorsi è stato rimesso in libertà questa sera stessa. Si tratta del signor Mikihara, personalità assai nota nel campo economico giapponese, il quale era stato trascinato in prigione come un volgare malfattore fin da venerdì scorso.

Una informazione ufficiosa, tanto per non ammettere che questa liberazione è dovuta all'energico intervento dell'ambasciatore giapponese presso il ministro degli esteri di S. M. Britannica, lord Halifax, afferma che alla liberazione di Mikihara si è addivenuti stasera solo perchè il ministro dell'interno, dopo avere esaminato personalmente l'incartamento, si è accorto che non c'erano prove sufficienti contro il giapponese atte a giustificare un prolungamento della sua detenzione. Poichè però nel pomeriggio il portavoce dell'Ambasciata giapponese aveva dichiarato alla stampa che « l'ambasciatore non considerava soddisfacenti le spiegazioni fornite da Halifax circa gli arresti di sudditi nipponici nell'Impero britannico » è fin troppo palese agli occhi di tutti quale sia stata la vera ragione per la quale Mikihara è stato rimesso in libertà.

A tarda ora si è saputo ieri sera che altri giapponesi arrestati nel Regno Unito sono stati puniti con l'espulsione dal territorio britannico. Essi sono Takayuki Geguihai, funzionario della filiale britannica della Banca di Formosa, e la signora Mili Yoshi, nota pittrice giapponese. Entrambi non avevano mai nascosto le loro simpatie per le dottrine fasciste e nazionalsocialiste e le avevano diffuse nella cerchia dei loro amici.

Il giornale francese di Sciangai protesta contro gli inglesi

SCIANGAI, 5

Il *Journal de Sciangai*, quotidiano francese dell'Estremo Oriente, che si era finora sforzato di evitare a tutti i costi polemiche con gli inglesi, pubblica oggi un editoriale intitolato: « Basta con le indecenze », nel quale protesta contro gli attacchi e le falsificazioni dei giornali britannici e le loro basse ingiurie contro Pètain. Il giornale denuncia l'abituale arcifalsa interpretazione delle clausole di armistizio concernenti la flotta francese di tutta la stampa inglese. L'articolo, riflettente i sentimenti dell'ambasciata e dei cittadini francesi, lascia intendere che i francesi sono esasperati e nauseati dell'atteggiamento degli ex amici inglesi.

Un attentato in India

Quaranta morti per il deviamento d'un treno

SCIANGAI, 5

Si ha da Calcutta che un disastro ferroviario sulla linea Dacca-Calcutta ha causato la morte di quaranta viaggiatori.

Il treno postale diretto a Calcutta è uscito dalle rotaie a circa centotrenta chilometri dalla città. Si presume che si tratti di un atto di sabotaggio perchè si è potuto verificare sul luogo del disastro che le rotaie erano state svitate e parzialmente divelte lungo un centinaio di metri.

La locomotiva e tre vetture si sono capovolte in un largo fosso che costeggiava la strada ferrata.

Il Sottosegretariato alla Marina istituito da Roosevelt

WASHINGTON, 5

Il Presidente Roosevelt ha nominato Forrestal, uno dei suoi collaboratori intimi alla Casa Bianca, sottosegretario alla Marina, carica di nuova istituzione.

La commissione degli affari militari del Senato, con 12 voti favorevoli e 3 contrari, ha approvato la legge sulla coscrizione militare, nella forma ridotta da essa decisa, la quale stabilisce l'obbligo della iscrizione nelle liste di leva per gli uomini validi dai 21 ai 31 anni, ammontanti a circa quattro milioni e mezzo. L'esercito conta di chiamare alle armi 400 mila uomini nel prossimo anno ed altrettanti nella primavera prossima, per un periodo d'istruzione di un anno. Gli oppositori alla legge in seno alla commissione hanno già fatto sapere che presenteranno una relazione di minoranza.

Organizzazione ebraica sciolta in Jugoslavia

BELGRADO, 5

Il ministro dell'Interno ha emanato un decreto di scioglimento dell'organizzazione ebraica Bene Nerit, la quale aveva diramazioni in tutto il territorio jugoslavo, nonchè le società ad essa affiliate. Il provvedimento completa lo scioglimento delle logge massoniche decretato alcuni giorni or sono.

Audace impresa di banditi in pieno centro di Nuova York

NUOVA YORK, 5

Una sorprendente incursione di *gangsters* è avvenuta in una delle più frequentate vie di Nuova York nel quartiere di Queen.

Due uomini armati hanno fermato un'automobile, rompendo i vetri col calcio delle rivoltelle e depredando i passeggeri che recavano una somma di denaro destinata al pagamento di stipendi. I banditi sono riusciti a dileguarsi.

Il "Foglio di disposizioni„

L'apporto diretto del Federale nell'attività dell'I. N. C. F.

ROMA, 5

Il « Foglio di disposizioni » n. 173 del P. N. F. reca:

« L'attività dell'Istituto di cultura fascista, perchè possa realmente corrispondere alle esigenze del Partito, deve essere sempre sorretta dall'apporto diretto del segretario federale e dei suoi collaboratori. Ho già avuto occasione di precisare che l'Istituto di cultura fascista non deve essere considerato un'appendice dell'attività del Partito, ma un organo vivo del Partito medesimo.

« Bisogna che questo concetto, insolitamente inderogabile, trovi una concreta applicazione nei fatti. Dispongo, pertanto, che nessuna riunione, anche a carattere culturale possa essere convocata, se non prima autorizzata dal federale, cui incombe giudicare sull'opportunità o necessità dell'adunata, e predisporre tutti i mezzi atti ad assicurare la massima partecipazione di fascisti e di popolo, ovvio presupposto di ogni utile propaganda. La propaganda entra fra i compiti principali del federale, ed egli mentre dedicherà ad essa tutte le sue migliori cure, ravviserà nell'Istituto di cultura fascista lo strumento che permette al Partito di raggiungere le sue alte, peculiari finalità educative. - Il Reggente il Direttorio Nazionale del P. N. F.: Pietro Capoferri ».

Il « Foglio di disposizioni » n. 174 reca:

1) Dispongo che il vice segretario del P. N. F. cons. naz. Natale Cerruti, rientrato da servizio volontario alle armi, assuma l'ufficio di coordinamento delle attività delle sottoindicate associazioni del P. N. F.: Associazione fascista del pubblico impiego, Associazione fascista delle aziende dello Stato, Associazione fascista dei postelegrafonici, Associazione fascista dei ferrovieri.

2) In assenza del presidente dell'Associazione fascista mutilati, invalidi e feriti per la Rivoluzione, richiamato alle armi, nomino, quale reggente l'Associazione stessa, il fascista Gaetano Diodati, mutilato fascista, iscritto al P. N. F. il 9 luglio 1921 squadrista, legionario di Spagna.

3) Ho nominato fiduciaria della Federazione dei fasci femminili di Reggio Calabria la fascista Gregoraci Clotilde vedova Nesci in sostituzione della fascista Angelina Tucci D'Anna. - Il Reggente il Direttorio Nazionale del P. N. F.: Pietro Capoferri.

Divieto di nuovi impianti di gas ed elettrici per uso di riscaldamento

ROMA, 5

Secondo una disposizione del Ministero delle Corporazioni, dal giorno 1. agosto è stato fatto divieto alle aziende distributrici di energia elettrica di eseguire nuovi allacciamenti e nuovi impianti per uso riscaldamento di edifici o locali pubblici o privati. E' fatto altresì divieto alle suddette aziende di inserire nei contratti di fornitura di energia elettrica relativi ad impianti già esistenti, nuovi consumi di energia elettrica per stufe. Potrà invece essere consentita l'inserzione nei contratti suddetti di nuovi consumi per cucine, scaldabagni e apparecchiatura domestica, a condizione che la potenza di tale apparecchiatura e di quelle eventualmente già installate non superi complessivamente i due chilowatt.

L'installazione di nuovi impianti elettrici per riscaldamento industriale potrà essere effettuata soltanto in seguito ad apposita autorizzazione del Ministero delle Corporazioni, concessa in base all'esame dei singoli casi, sentito il parere del Ministero dei lavori pubblici e del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra. Il consumo mensile di energia elettrica degli impianti elettrici per riscaldamento industriale attualmente attivi non dovrà superare, a partire dalla data suddetta, quello del periodo corrispondente dell'anno precedente, salvo casi eccezionali per i quali dovrà essere ottenuta di volta in volta l'autorizzazione del Ministero delle Corporazioni, sentito il parere delle amministrazioni di Stato di cui sopra.

Pure dal 1. agosto è fatto divieto alle aziende distributrici di gas di eseguire nuovi impianti di gas per riscaldamento di edifici o locali pubblici o privati, fatta eccezione per gli impianti di cucine e di scaldabagni. L'installazione di nuovi impianti di gas per riscaldamento industriale potrà essere effettuata soltanto in seguito ad apposita autorizzazione del Ministero delle corporazioni, concessa in base all'esame dei singoli casi, sentito il parere delle amministrazioni di Stato di cui sopra.

529 nati e 245 morti in una settimana nell'Urbe

ROMA, 5

Il bollettino demografico dell'Urbe dal 28 luglio al tre agosto ha registrato 529 nati e 245 morti.

4000 case coloniche saranno costruite in Sicilia

PALERMO, 5

Alla data del 25 luglio risulta che le case coloniche in progetto per la redenzione del latifondo siciliano sono quattromila, delle quali 960 sono già ultimate e 1081 in corso di ultimazione.

La campagna bieticola a Littoria

Previsioni lusinghiere

LITTORIA, 5

La campagna bieticola, che è in pieno svolgimento allo zuccherificio di Littoria, il più moderno di Europa, lascia prevedere risultati veramente lusinhieri per il raccolto 1940. Si calcola che la produzione delle barbabietole a superficie seminata, di poco accresciuta nei confronti dello scorso anno, raggiungerà il doppio del prodotto precedente. Anche dal punto di vista qualitativo ogni previsione ottimistica è stata superata.

MESTRE

La partenza della 449. Coorte CC. NN. T. M.

Le camicie nere della 449.a coorte hanno lasciato la loro caserma di Mestre per altra destinazione. All'ora della partenza una folla di parenti si era radunata davanti alla caserma per accompagnare i partenti alla stazione ferroviaria.

Preceduto dal comandante seniore Consolo Ernesto con gli ufficiali del comando e il gagliardetto offerto domenica dal Fascio di Mestre, scortato da un manipolo, la Coorte s'avviò alla stazione al canto delle canzoni fasciste.

Sul quinto marciapiede la Coorte venne schierata in linea di fronte e il comandante ordinò il presentat'arm per salutare il gagliardetto che veniva portato nella vetturo del comando.

Una folla di centinaia e centinaia di persone fra parenti dei militi e viaggiatori che in quel mentre gremivano la stazione, partecipò alla cerimonia salutando romanamente.

Dopo che i militi ebbero preso posto in treno avvenne l'affettuoso commiato dai congiunti.

Successivamente il direttore del Dopolavoro FF. AA. cav. Giovanni Furlan con l'aiuto di altri fascisti procedette alla distribuzione di uno speciale cestino contenente oggetti utili per il viaggio, carta da lettere e frutta, mentre un secondo cestino offerto dalla Gil conteneva cibarie.

A salutare i partenti si recarono anche le autorità fasciste e militori di Venezie e Mestre che si trattennero fino alla partenza del treno.

La partenza è avvenuta fra [illegible] rinnovarsi di saluti, di evviva al Re e Imperatore ed Duce fra [illegible] ti della patria e grida di entusiasmo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 220 - Cent. 30 MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Cronaca Città 20-420, Interurbane 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE N. 9-109

Nostri elementi avanzati mettono in fuga truppe nemiche oltre il confine cirenaico

Due carri armati inglesi catturati e due distrutti - Un velivolo avversario abbattuto dalla nostra caccia nel cielo di Malta

Il bollettino N. 58

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Durante una ricognizione offensiva nel cielo di Malta, la nostra caccia ha impegnato combattimento con la caccia avversaria, abbattendo un velivolo nemico. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell' Africa settentrionale, durante uno scontro di elementi avanzati oltre il confine cirenaico, il nemico è stato posto in fuga ed ha lasciato nelle nostre mani due carri armati; due altri sono stati distrutti.

Nell'Africa orientale un nostro velivolo da ricognizione non è rientrato.

Il velivolo britannico abbattuto nel cielo di Malta

X, 6

Ieri, poco prima di mezzogiorno una nostra numerosa formazione da caccia ha effettuato una ricognizione sul territorio dell'isola di Malta. Nel cielo di Gozo, una pattuglia di tre monoplani da caccia inglesi, avvistata la nostra formazione, ha tentato di allontanarsi per evitare il combattimento. Due dei tre velivoli nemici, picchiando da seimila metri, sono riusciti a dileguarsi, ma il terzo, raggiunto da una nostra pattuglia staccatasi dal gruppo, ha dovuto impegnare combattimento. Colpito più volte, i nostri valorosi cacciatori hanno visto precipitare in candela il velivolo nemico.

La nostra formazione da caccia ha quindi effettuato, indisturbata, la ricognizione sugli obiettivi che le erano stati assegnati, e dopo essersi trattenuta circa venti minuti sull'isola, è rientrata alla propria base con tutti i propri apparecchi

La supremazia aero-navale dell'Italia nel Mediterraneo esaltata in Spagna

MADRID, 6

Tutti i giornali pubblicano lunghe corrispondenze sulla guerra nelle quali esaltano la supremazia aerea e navale italiana nel Mediterraneo.

L'Arriba scrive: « Il dominio dell'aria è italiano non perchè i caccia hanno abbattuto oggi undici apparecchi inglesi, ma perchè Malta, Gibilterra, Haifa ed Alessandria soffrono il peso continuo delle bombe italiane, che colpiscono e distruggono obiettivi militari con stupefacente precisione. Il dominio del cielo è italiano perchè gli Italiani sono dei meravigliosi aviatori e perchè la loro volontà di vittoria è pari al loro coraggio ».

L'Italia ha conquistato l'egemonia del cielo in Africa

BERLINO, 6

Tutti i giornali esaltano oggi i magnifici successi dell'aviazione italiana. « Le incursioni dell'aviazione italiana sul Kenia, sul Sudan, sulla Somalia britannica, sull'Egitto — scrive la « Boersen Zeitung » — insegnano nella loro rapida successione e con il loro successo, che l'Italia ha conquistato l'egemonia del cielo in Africa. L'Italia è in grado, come lo mostrano sempre più chiaramente le imprese che si susseguono nel cielo e sulla terra in Africa Orientale, di spazzar fuori gli inglesi anche dalle comunicazioni più interne, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano, come pure di impedire l'uscita della flotta britannica e l'esodo delle merci dei paesi mediterranei, per la via dell'Oceano Indiano, in direzione dell'Inghilterra.

« Quanto più si sviluppano i combattimenti nell'Africa Orientale, tanto più si afferma l'importanza strâtegica delle terre dell'Impero e tanto più si impongono all'ammirazione del mondo le imprese degli Italiani ».

Questa stampa, mentre mette in grande rilievo le varie manifestazioni svoltesi in Italia per la solenne affermazione della italianità della Corsica, ha severe parole di ammonimento per il Governo francese che, con il conferimento della Gran Croce della Legion d'onore all'ex (molto ex) governatore di Strasburgo, generale Hering, ha voluto — come scrive il « Temps » — inviare un « discreto saluto all'Alsazia e agli Alsaziani ». A quella Alsazia fondamentalmente tedesca che da quando le barriere doganali sono state portate sui Vosgi è già praticamente riunita alla gran madre patria Germania. Ma i francesi non si sono ancora evidentemente resi conto di aver perduto la guerra e, nella loro infinita leggerezza, si aspettano che gli altri popoli, quei popoli che essi avrebbero reso schiavi nel caso di una vittoria delle armi di Gamelin, rinunzino alle loro legittime aspirazioni e stendano la mano al disgraziato popolo francese il quale, come scrive « Marianne », « non ha perduto in fin dei conti che una guerra. E cos'è una guerra, nella storia di un popolo? ».

« Marianne », evidentemente, dimentica che il Fuehrer affermò, in un suo storico discorso, che il conflitto attuale avrebbe deciso le sorti del popolo tedesco, e quindi indirettamente anche il destino del popolo francese, per un intero millennio. E anche nelle manifestazioni italiane cui i giornali tedeschi facevano cenno si è detto chiaramente che la futura Europa sarà una creazione della Germania e dell'Italia. Esclusivamente della Germania e dell'Italia. « Per altre grandi Potenze — ricorda la «Deutsche Allgemeine Zeitung » — non vi è più posto in questa nuova Europa ».

Beni di un suddito nemico sequestrati a Bassano

ROMA, 6

Con decreto del Prefetto di Vicenza, è assoggettata a sequestro la cassetta di sicurezza intestata all'avv. Roger Millevoye fu Giacomo, esistente presso la succursale di Bassano del Grappa della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, con gli eventuali valori in essa contenuti. Dei beni è nominato sequestratario il rag. Sisto Augliana, direttore della succursale di Bassano del Grappa della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno.

Le fantasiose statistiche

lanciate dal sig. Duff Cooper

a consolazione dell'uragano di bombe che si abbatte sugli obiettivi inglesi

X, 6

Il Ministero dell'Aria britannico, forse per sollevare lo spirito del popolo e per consolare gli afflittissimi inglesi, costretti a sottostare alla volontà del signor Churchill, da qualche giorno è in vena di statistiche e il signor Duff Cooper ha lo scopo di propagandare, anche e specialmente fuori del territorio del Regno Unito, i dati di esse.

Statistiche comparative sui velivoli perduti dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'Italia dall'inizio della guerra; dati di confronto fra la produzione aeronautica inglese, quella tedesca e quella italiana; dati comparativi sugli stanziamenti finanziari di cui può disporre quotidianamente il Ministero dell'Aria britannico e di quelli di cui dispongono i Ministeri dell'Aria italiano e tedesco; dati sulla produzione dell'armamento di bordo ecc. ecc.

Ha ragione Shaw

Poichè sono pochi ancora, fra le masse, coloro i quali si intendono di cose d'aviazione, il quadro del Ministero dell'Aria britannico sulla situazione attuale è naturalmente catastrofico per la Germania e per l'Italia e deve servire ad incoraggiare il popolo inglese, che è stranamente colpito dall'intensificazione delle incursioni delle forze aeree italiane e tedesche sui territori inglesi del Mare del Nord e sui possedimenti del Mediterraneo, del Nilo, del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano e dell'aumento del tonnellaggio di esplosivo laciato su quei territori

Dall'inizio della guerra questo è il sistema inglese; opporre alla attività bellica avversaria il quadro, cosiddetto inconfutabile, delle statistiche. L'Inghilterra è padrona di fare la guerra come più le piace. Ma ci sembra inoppugnabile, specialmente dai risultati dell'attività bellica di questi ultimi giorni, che quelle migliaia di tonnellate di esplosivo, lanciate sugli obiettivi inglesi, dalle forze aeree italo-tedesche, abbiano un linguaggio assai diverso da quello derivante dall'interpretazione dei diagrammi statistici

D'altra parte, se questa è la mentalità inglese, è vera e dimostrata l'affermazione di Shaw, il quale disse un giorno che, quando un inglese si busca, per " un irragionevole errore " una bastonata, non si cura del dolore che prova, ma cerca di ricordarsi se prima d'allora si è buscata una bastonata più forte.

Così stando le cose, le forze aeree italo-tedesche continueranno a bombardare gli altri obiettivi inglesi, e il Ministero dell'aria britannico farà sapere, come ha fatto ieri, che gli attacchi aerei nemici su certi obiettivi importanti, sono stati più intensi nelle ultime settantadue ore della settimana in corso in confronto di quelli effettuati nelle ultime settantadue ore della settimana precedente.

I funerali dei viventi

E' necessario ora confutare le affermazioni del Ministero dell'Aria britannico. Le statistiche comparative sulle perdite inglesi e su quelle italo-tedesche illustrate dall'agenzia ufficiosa inglese, sono erratissime per non dire false. Ed ogni volta che il Ministero dell'aria britannico ha dato notizia sui suoi bollettini delle perdite inflitte agli avversari italiani e tedeschi, le affermazioni contenute negli stessi bollettini erano soltanto invenzioni di pessimo gusto.

Ho assistito un giorno su un campo che ospitava reparti d'aviazione da caccia ad una scenetta gustosissima. I nostri cacciatori, nella mattinata, sul cielo di Malta, avevano abbattuto due " Hurricane " e ne avevano gravemente danneggiati altri tre. Alla sera, ascoltado la radio, i nostri valorosi cacciatori, che erano tornati tutti con i velivoli foracchiati, ma sani e salvi, si sentivano annunciare di essere stati abbattuti. Vennero improvvisati i funerali e il più allegro fra essi fece l'elogio di ciascuno!

Le statistiche sulle perdite servono dunque a darla ad intendere agli inglesi ed il signor Duff Cooper — ha detto uno dei cacciatori italiani — è un imbonitore senza originalità.

I piloti non si improvvisano

Mentre gli inglesi si chiudono gli occhi con le loro mani per non vedere l'orrore del precipizio cui sono inesorabilmente avviati, un'altra angosciosa questione si presenta fredda e inderogabile: la produzione aeronautica.

E' difatti stabilito che l'Inghilterra ha bisogno della produzione aeronautica degli Stati Uniti, perchè la propria è assolutamente insufficiente ai bisogni della guerra. L'inefficenza della R.A.F. in confronto all'efficenza delle forze italo-tedesche è palese.

Le forze aeree inglesi dislocate nel Mediterraneo, nelle propaggini del continente asiatico ed in Africa, costituiscono una testimonianza inconfutabile di questa deficenza. E' tempo ormai di sfatare la leggenda dell'iperbolica disponibilità di materiale di volo da parte dell'Inghilterra. Nessuno può mettere in dubbio che tecnicamente non si possono approntare dieci, venti, trenta mila apparecchi, ma è necessario aggiungere che i velivoli non vanno da soli.

Se per costruire un velivolo possono occorrere, per ipotesi, soltanto ventiquattro ore, per fare un pilota di guerra occorrono mesi e mesi. Che l'Inghilterra affermi che può disporre di migliaia di velivoli, non ci meraviglia; si è dimostrata sempre così spudorata! Ma non può dir davvero di disporre di altrettanti piloti!

Ora è bene si sappia che i velivoli moderni non sono poi tanto semplici da poter essere affidati a chi è riuscito a saltellare appena per qualche ora con un velivolo scuola. Gli apparecchi moderni da caccia, d'assalto e da bombardamento, sono macchine che hanno bisogno di piloti esperti e bene preparati.

Accumuli pure l'Inghilterra migliaia di velivoli inglesi e americani — e di questi ultimi, dopo tanto clamore, non si è vista neppure un'ala; costituiranno essi un ottimo bersaglio per i bombardamenti italiani e tedeschi.

L'Italia e la Germania hanno invece una superdisponibilità, non soltanto di materiale di volo, ma di materiale uomo, quale l'Inghilterra neppure lontanamente immagina.

Bombe contro statistiche

Per quanto riguarda i dati comparativi sugli stanziamenti finanziari e sulla produzione dell'armamento di bordo, l'esame di essi è superfluo, perchè nè gli uni nè gli altri possono servire a trarre qualche conclusione.

La realtà opposta alle forze aeree italiane e tedesche dalle divagazioni statistiche del Ministero dell'aria britannico è di ben altra natura. Poco importa, ad esempio, di sapere che l'Inghilterra spende miliardi per l'aviazione, quando il popolo inglese non può disporre più di certi alimenti che erano e sono sostanziali per esso, perchè le forze aeree italo-tedesche disturbano e distruggono il traffico marittimo inglese.

Poco importa di sapere che la produzione inglese dell'armamento di bordo dei velivoli è superiore a quello dell'Italia e della Germania, quando le forze aeree di questi due Paesi alleati rovesciano sugli obiettivi inglesi una più alta percentuale di tonnellaggio esplosivo.

Non ci venga a dire però il signor Duff Cooper che le sue invenzioni statistiche servono a mantenere l'ottimismo fra la massa del popolo inglese; purtroppo contro quella che era un'opinione corrente, vale più una bomba da cinquecento chili italiana o tedesca che tutta una caterva di statistiche del Ministero dell'Aria britannico; e questo pensa certamente anche l'inglese che per « un irragionevole errore » sente scoppiare vicino ogni tanto una di quelle bombe le quali, secondo un'altra espressione shawiana, « fanno un certo rumore e provocano certi danni ».

Vivace reazione romena

(l') falsità della "Reuter„ e dell'"Havas„

BUCAREST, 6

La stampa romena, e sopratutto quella che rappresenta il pensiero del Governo, polemizzando con la agenzia ufficiosa di Londra, e in genere con quella stampa straniera che vuole creare ad ogni costo complicazioni nel sud-est europeo, complicazioni che la Romania, da parte sua, ha saputo evitare, afferma che con codesti sistemi si vuol creare e mantenere, attraverso sfrenate argomentazioni, un'atmosfera di incertezza, di zizzania, che non esiste affatto. « Gli sforzi di questa stampa — scrive l'*Universul* — sono e resteranno vani ».

Una violenta nota contro il corrispondente da Bucarest dell'agenzia *Havas* è pubblicata stamane dall'ufficioso *Romania* a proposito di una notizia da questi lanciata circa il punto di vista ufficiale romeno sui problemi trattati a Salisburgo ed a Roma. « Il corrispondente dell'agenzia *Havas* — afferma il quotidiano — dimostra molta fantasia quando si dà l'aria di conoscere ed anche di spiegare il punto di vista romeno. Egli non si contenta di ciò, ma elargisce consigli e certificati di buona condotta alla Romania. Respingiamo con tutta la fermezza possibile i consigli e le testimonianze di questo corrispondente, che dimostra di avere una fantasia pazzesca quando si occupa di questioni e di problemi che non conosce e che non ha modo di conoscere '.

Cruenti scontri fra soldati australiani e sudafricani

BOSTON, 6

E' giunto da Città del Capo il piroscafo americano « Pacific », con a bordo un carico d'oro per due milioni e mezzo di dollari.

L'equipaggio ha riferito di avere incrociato al largo del Capo San Rocco (Brasile) una nave da corsa germanica. La nave si avvicinò al « Pacific », probabilmente per accertarne l'identità, quindi si allontanò rapidamente verso il sud. Lo stesso equipaggio riferisce inoltre che quando la nave lasciò Città del Capo si trovavano in quel porto sette piroscafi carichi di truppe australiane. Una sera, soldati australiani in permesso a terra si azzuffarono con gruppi di indigeni. Nove australiani rimasero uccisi e 14 feriti.

Cinque milioni di tonnellate

di naviglio nemico affondato finora dai germanici

Piroscafi per un milione e mezzo di tonnellate danneggiati

Continuano i bombardamenti aerei dei porti britannici

BERLINO, 6

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Un nostro sommergibile ha affondato tre mercantili nemici armati per complessive 16.875 tonnellate, che navigavano in convoglio fortemente scortato.

« Sulla Manica si sono avuti ieri numerosi scontri aerei. Un nostro apparecchio da ricognizione ha abbattuto due caccia britannici di nuovissimo tipo. Altri sei caccia nemici sono stati abbattuti dalla nostra aviazione da caccia. La notte scorsa nostri apparecchi hanno attaccato vari porti inglesi.

« Velivoli britannici hanno effettuato ieri notte incursioni sulla Germania settentrionale ed occidentale gettando bombe che hanno provocato soltanto lievi danni materiali e nessuna vittima umana ».

Il bilancio della guerra commerciale dall'inizio delle ostilità fino al giorno 8 luglio 1940 è stato reso noto dal bollettino diramato dal Supremo Comando in data 12 luglio.

Il naviglio nemico o utilizzabile dal nemico affondato nel periodo che va dal 31 luglio si ripartisce come segue: per opera della nostra arma subacqua: 344.174 tonnellate; da unità di superficie: 98.500 tonnellate. In queste cifre non figurano gli affondamenti ad opera di mine, assai rilevanti per l'appunto in questo ultimo tempo. Se tali perdite sono taciute finora dal nemico, esse sono confermate dalla ripetuta chiusura di porti britannici e da altri sintomi.

La nostra arma aerea ha affondato navi da guerra per 21.650 tonnellate e navi mercantili per 215.000 tonnellate. Inoltre sono state danneggiate: navi da guerra per 32.000 tonnellate e navi mercantili per 328 mila tonnellate.

Le perdite totali inflitte al nemico al 31 luglio importano dunque senza tener conto degli affondamenti a mezzo di mine e del naviglio da guerra e mercantile danneggiato, 679.324 tonnellate. Con ciò il nemico ha perduto dall'inizio della guerra un naviglio commerciale proprio o da esso utilizzato di 3.725.547 tonnellate ad opera della nostra marina da guerra e 1.261.313 tonnellate ad opera della nostra aviazione. Complessivamente quindi 4.986.860 tonnellate.

Inoltre dall'inizio delle ostilità ad oggi la nostra arma aerea ha danneggiato mercantili nemici per una stazza totale di circa un milione e mezzo di tonnellate.

Un combattimento aereo sul Canale della Manica

S. SEBASTIANO, 6

Il Ministero dell'aria radiodirama il bollettino consueto sulle incursioni aeree germaniche avvenute durante la notte. Il bollettino comunica che apparecchi tedeschi hanno lanciato bombe su distretti del sud-est dell'Inghilterra. Un combattimento aereo si è svolto ieri al disopra della Manica fra caccia britannici ed apparecchi da combattimento permanici che avevano bombardato un convoglio britannico.

I chilometri di filo spinato non basteranno a salvare l'Inghilterra

BERLINO, 6

Le impressioni dei giornalisti inglesi e americani, invitati da Churchill a visitare le organizzazioni difensive di certe regioni dell'Inghilterra settentrionale, sono così commentate dalla « Boersen Zeitung »:

« Gli inglesi hanno già fatto tanto chiasso sulle loro misure di difesa contro un attacco tedesco che non possiamo più spaventarsi neppure di queste descrizioni di fienili trasformati in fortilizi e di milioni di chilometri di filo spinato.

« Ci tornano d'altronde alla memoria i volumi interi di descrizioni sull'imprendibilità della linea Maginot. Gli aeroplani da combattimento tedeschi, cannoni ed i carri armati, e sopratutto lo spirito offensivo dei soldati del Reich, hanno avuto ragione delle più solide fortificazioni del mondo e troveranno anche in Inghilterra la via che conduce ad una mèta rovinosa per Churchill e per Duff Cooper.

« « I soldati tedeschi che hanno domato Liegi ed i capisaldi lorenesi, non si lascieranno fermare neppure dai fili spinati inglesi ».

Il redattore diplomatico dello stesso giornale sotto il titolo: « Illusioni perdute » fa il bilancio della situazione internazionale della Gran Bretagna, bilancio che, non occorre dirlo, è deficitario su tutta la linea. Dopo aver insistito sulla minaccia di una rottura diplomatica nippo-britannica, l'autore rileva che la Gran Bretagna è, con una sola eccezione, assolutamente isolata nel mondo delle grandi Potenze ed è esclusa, d'altronde, dalle decisioni del continente europeo. Le speranze riposte nell'aiuto degli Stati Uniti, in quanto non siano già neutralizzate dalle leggi strategiche dell'Oceano e dal fattore tempo, rimangono vane e inconsistenti. Le speranze nell'Unione sovietica sono infrante.

« La grande evoluzione della politica mondiale si allontana dall'Inghilterra e assume un orientamento condizionato ai positivi interessi fondamentali del continente eurasico, interessi che consistono nel benessere che può derivare dalla pace e dalla sicurezza di questa regione contro tutti gli intrighi, le ingerenze, gli attacchi e le aggressioni anche di potenze estranee alla regione stessa.

Le mene degli agitatori nella Nuova Caledonia

BERNA, 6

Un comunicato ufficiale pubblicato a Vichy annuncia:

« Il Governo è a conoscenza che nella Nuova Caledonia ad onta degli sforzi delle autorità locali, viene svolta un'agitazione a favore del partito di De Gaule. Poichè il Governo è certo che l'agitazione si deve attribuire unicamente all'insufficienza o al carattere tendenzioso delle informazioni, il ministro delle Colonie, Lemery, in nome del Capo dello Stato e del Governo, ha rivolto un appello al popolo della Nuova Caledonia allo scopo di spiegare la situazione all'opinione pubblica e di ristabilire l'ordine e la concordia più che mai necessari in quella parte dell'Impero coloniale francese ».

L'orgasmo britannico

acuito dalle mirabolanti trovate degli stessi "esperti„ inglesi sui piani d'invasione dell' Inghilterra

SAN SEBASTIANO, 6

Lo sbarco dei tedeschi in Inghilterra costituisce l'incubo ossessionante di tutti i sudditi di S. M. Britannica, che la paura fa sragionare e sognare ad occhi aperti. Ad aumentare lo stato di orgasmo ed il lavoro febbrile delle fantasie accese, contribuisce, e non poco, l'ufficiosa agenzia « Reuter » la quale radiodirama oggi in tutto il mondo un piano di sbarco che « esperti di cose militari » hanno « svelato » al « Times ».

Fantastici piani d'invasione

Secondo questo piano che, a detta degli esperti, potrebbe realizzarsi quanto prima, nugoli di « Junkers » porterebbero a rimorchio fin sulle coste dell'Inghilterra stormi innumerevoli di alianti, capaci di trasportare ciascuno da sei ad otti uomini perfettamente equipaggiati. I rimorchiatori, giunti presso le coste dell'isola, mollerebbero i cavi dei vari alianti da ciascuno di essi trainati. Gli alianti planerebbero silenziosi sulla costa e atterrerebbero nei punti più opportuni, che potrebbero essere anche dei piccolissimi spiazzi di terreno di 10 metri per 10.

Altro piano di invasione è prospettato dai tecnici del « Daily Telegraph », i quali vedono partire dai porti nascosti del Baltico numerose flottiglie di velocissime imbarcazioni cariche di armati che, saettando attraverso lo Skagerrak, il canale di Kiel e il Mare del Nord, piomberebbero improvvisamente sull'Inghilterra, scaricando degli scafi corazzati e sottilissimi i guerrieri destinati all'invasione.

Il « Times », dando anche conto dei preparativi della Germania per la grande operazione ed affermando che tali preparativi sono a buon punto, dopo aver presi lumi da Duff Cooper, sempre bene informato, mette in guardia però il pubblico inglese dicendo che questi preparativi potrebbero costituire una finta per mascherare eventuali sviluppi in qualche altro settore, come ad esempio nel vicino oriente.

Pro e contro Eden

In ogni modo il massimo giornale londinese dice che non c'è d'aver paura, perchè il Governo è pronto a tutto e perchè le sorti della guerra sono nelle salde mani del Primo ministro e del Ministro della Guerra coadiuvati da una eletta schiera di uomini di « talento ».

« Il Ministro della guerra, anzi — continua il «Times» — ha deciso di portare nuova linfa alla spossata compagine del suo dicastero e di arricchirlo di nuovi elementi specializzati. Sono stati così aggregati al Ministero della Guerra, per « rinnovare i metodi antiquati applicando nuovi principî economici »: uno specialista dei problemi del tabacco, un rappresentante del monopolio chimico, uno della linea di navigazione transoceanica « Cunard » e altri funzionari.

Il « Times », pur approvando la riforma del ministero, dice di non ravvisarne la necessità perchè « anche i vecchi sistemi avevano dato ottimi risultati ». Il « Daily Mail » invece sferra un violento attacco contro il Ministero della Guerra ritenendolo direttamente responsabile di tutti i disastri subiti dalla Gran Bretagna e conclude affermando la necessità di radicali ed energiche riforme in tutti i ministeri.

Un patto con la defunta Polonia

A dimostrazione dell'angosciosa ricerca di nuovi motivi di conforto da dare al pubblico, il « Times » pubblica oggi la notizia della firma di un nuovo patto militare anglo-polacco, cui il giornale dedica anche il suo articolo di fondo. Nel leggere tale articolo si potrebbe pensare che il giornale, per un singolare errore, abbia ristampato un articolo scritto circa un anno fa, quando, all'inizio della guerra, in Inghilterra ed altrove si nutrivano tante illusioni.

L'articolo dice infatti che la Gran Bretagna si sente moralmente e materialmente rinforzata dall'accordo militare firmato ieri con la Polonia e che, in quest'accordo, i due Governi riaffermano la loro inflessibile volontà di continuare a qualunque costo la guerra fino alla vittoria finale.

Sullo stesso argomento il « Daily Telegraph » dichiara che « il bel gesto della Polonia sarà, a guerra finita, adeguatamente ricompensato ». Circa questa adeguata ricompensa, non si sa esattamente in che cosa possa consistere, a meno che l'Inghilterra non voglio rinnovare gratuitamente la sua scaduta polizza di assicurazione e garanzia.

Si cercano ragazze di cuor tenero

A parte l'intenso lavoro di « registrazione » pro-futuro degli uomini che dovranno venire arruolati nell'esercito, è massima cura del Ministero della Guerra l'arruolamento di volontari, al quale scopo il Ministero spiega in Inghilterra e nei possedimenti britannici un'intentissima attività di propaganda che assume le forme più svariate e per la quale ogni mezzo è buono.

L'austero Lord Craigavon, che presiede il consiglio dell'Ulster, associandosi all'opera di propaganda ordinata da Londra, ha pronunziato un sintomatico discorso rivolto particolarmente alle ragazze nord-irlandesi. Egli le ha esortate ad essere più condiscendenti e gentili, meno timide e riservate coi soldati, affermando solennemente che esse « hanno il dovere nazionale di amare l'uniforme perchè con ciò esse contribuiranno ad aumentare la cifra dei giovani che si arruoleranno volontari ».

L'Argentina si orienta verso gli Stati totalitari

BUENOS AIRES, 6

Nella vita politica argentina spira vento di fronda. Si pensa da molti che la persistente assenza dal potere del Presidente Ortiz, che, com'è noto, ha ceduto temporaneamente le sue funzioni al vice-presidente Castillo, suo avversario politico, sia dovuta, oltre che a malattia, all'imposizione dei suoi avversari politici che vogliono tracciare una via nuova alla politica del Paese, specialmente nei riguardi della politica estera.

Negli ambienti politici si assicura che il vice-presidente Castillo assumerà la presidenza effettiva della Repubblica con a fianco il filofascista senatore Sanchez Sorondo quale ministro degli Esteri, l'ex-presidente della Repubblica generale Justo agli Interni e il generale Molina alla Guerra. L'assunzione del senatore Sanchez Sorondo al portafoglio degli Esteri significherebbe l'orientamento deciso della politica argentina verso l'Asse Roma-Berlino. Recentemente egli ha proposto al Senato la emissione di un prestito di un miliardo e mezzo di pesos per la espropriazione delle ferrovie, delle Compagnie di elettricità, della gestione dei telefoni, delle imprese dell'acqua potabile ecc., attività tutte in mano inglese.

L'Argentina sta dunque per entrare nell'orbita degli Stati totalitari.

Un accordo per gli scambi tra Germania e Svizzera

BERLINO, 6

E' imminente la conclusione di un accordo commerciale tedesco elvetico, a seguito di negoziati che erano in corso da qualche tempo nella capitale tedesca. fra le legazioni dei due Paesi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Voci tendenziose ed assurde
dei "soliti informatissimi,,

Pochi giorni or sono il « Popolo d'Italia » affibbiava alcune sacrosante nerbate a certi informatissimi che andavano cianciando circa una pretesa chiusura anticipata di stagione in un centro balneare dell'Adriatico. Queste voci, altrettanto assurde quanto delittuose, sono diffuse anche a Venezia e nella nostra provincia, susurrando di prossima chiusura di alberghi, di sfollamenti di spiagge, ecc. ecc. Naturalmente Venezia verrebbe in testa alle località designate per tali provvedimenti. Siffatte dicerie passano, specialmente, sulle bocche di determinate categorie di individui ben conosciuti, che oziano molte ore del giorno o della sera in locali notoriamente in sospetto della parte sana della cittadinanza; i quali usano, spesso, adoperare lingue straniere (leggi, magari, inglese) nelle loro conversazioni, e che talvolta non esitano, per accreditare le loro scemenze o le loro malvagità, a farsi forti dei nomi della personalità A. o della personalità B. Quando non si tratta di malvagi animati da spirito antitaliano ed antifascista, si tratta di perfetti imbecilli: gli uni e gli altri interessati, forse, a danneggiare Venezia a favore di altre località, o a seminarvi il turbamento. Sappiamo che sono stati presi in questi giorni provvedimenti di polizia a carico di taluni propalatori, e che altri sono in corso contro ulteriori indiziati. Intanto, mentre denunciamo, per smentirle nel modo più assoluto, le voci sopra accennate, vogliamo assicurare che la stagione veneziana continuerà imperturbata, e certo col crescendo di favore che si vien delineando ogni giorno di più, e che sarà aumentato dalle manifestazioni preannunciate, come, ad esempio, la cinematografica. Ma è bene che la cittadinanza stessa che frequenta locali pubblici, o ascolta comunque discorsi del genere di quelli deplorati, partecipi alla caccia contro i divulgatori di false notizie, inchiodandoli alla gogna, reagendo energicamente o segnalando, addirittura, per i provvedimenti del caso alle autorità competenti. Che provvederanno nel modo migliore!

Federazione dei Fasci di Combattimento
Commemorazione di Razza-Minasi-Franchetti
prime vittime della nemica Inghilterra

I fascisti sono comandati a trovarsi immancabilmente questa sera alle ore 19.30 presso le rispettive sedi di Gruppo rionale, in divisa, per partecipare al rito commemorativo.

Gruppo Universitari Fascisti

I fascisti universitari parteciperanno alla commemorazione del 5.o anniversario della morte gloriosa di Luigi Razza, Vincenzo Minasi e Raimondo Franchetti presso i loro rispettivi Gruppi rionali.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE
Corsi gratuiti per esami di riparazione

Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per esami di riparazione nella sessione autunnale per piccole italiane, giovani italiane, giovani fasciste. Le domande devono essere presentate entro il giorno 8 c. m. alla Casa della Gil (Rialto).

La manifestazione cinematografica italo-germanica

Abbiamo dato ieri le prime notizie a proposito della manifestazione cinematografica italo-germanica, ufficialmente annunciata tempo fa, ma la cui data precisa, come pure la durata, non sono state ancora definitivamente fissate.

Demmo soprattutto notizia dello spostamento dell'ambiente ove si svolgerà la manifestazione, dal Palazzo del Cinema del Lido al Cinema Teatro San Marco di Venezia. La direzione della Mostra precisa in proposito che lo spostamento o meno dipende esclusivamente dall'epoca nella quale la manifestazione stessa avrà luogo.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana in generale, e particolarmente il film *L'assedio dell'Alcazar*, che i produttori fin dall'inizio hanno annunciato di preparare per Venezia e la cui presentazione alla rassegna veneziana è stata data per certa da tutta la stampa cinematografica, occorre tuttavia precisare che la scelta definitiva spetta unicamente al Ministro della Cultura popolare e alla dipendente Direzione generale per la Cinematografia.

Avete ferro vecchio od altri metalli? Consegnateli alle apposite squadre incaricate della raccolta

Vita sindacale
Unione lavoratori industria

Domani giovedì, alle ore 18.30 nella sede dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria di Venezia, al Ponte del Rimedio, il Segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori del vetro e della ceramica, cons. naz. Augusto Venturi, terrà rapporto dei segretari di categoria, dei dirigenti sindacali, dei fiduciari e corrispondenti di azienda delle categorie del vetro e della ceramica.

L'avventura d'un tredicenne
Scappa dallo zio
per vedere Venezia

L'altra sera alle ore 20.30 circa gli agenti di servizio alla Stazione ferroviaria di Santa Lucia videro aggirarsi con fare circospetto un ragazzo nell'interno della stazione. Lo avvicinarono e non tardarono a sapere che il ragazzo era fuggito dallo zio presso il quale egli sarebbe rimasto a villeggiare in quel di Contarina. Si trattava del tredicenne Oscar Ravagnan fu Luigi, abitante a Milano in via Luigi Torelli 2, ove si era recato a prenderlo lo zio Dante Fregnan di Contarina. Il giovanetto ha raccontato che a Rovigo, mentre stava al caffè, e lo zio si era assentato per recarsi al gabinetto, prese il portafogli dello zio che era contenuto nella giacca da lui lasciata sopra una sedia, e ne distrasse un biglietto da 50 lire e con quelle e con altri piccoli risparmi si comperò un orologetto da polso e poi andò alla stazione e acquistò il biglietto ferroviario per Venezia. Richiesto sulle ragioni che lo avevano spinto a commettere questa monelleria, il ragazzetto ha detto che aveva una voglia matta di vedere Venezia della quale aveva sentito dire mirabilia senza avere mai potuto vederla. Il piccolo Ravagnan è stato perciò accompagnato alla casa dei corrigendi delle Zattere in attesa che lo zio venga a riprenderselo... tanto ormai il suo sogno è stato appagato.

PICCOLA CRONACA

Scivola su un nocciolo di susina

Ieri sera alle ore 21 Fioravante Vianello di anni 45 abitante a Castello 2755 è scivolato a causa di un nocciolo di susina in Salizzada San Francesco fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Un ossicino nell'esofago

Lino Antonini di anni 36 da Mestre colà abitante in viale Garibaldi 23 la sera del 4 corr. era stato a cena dal suo conoscente Armando Vianello che gli ammanì una magnifica anitra arrosto. Fatalità volle che un ossicino gli si fermasse nell'esofago minacciando di soffocarlo. Richiesto un medico, questi ne consigliò il ricovero all'ospedale. Ed ivi è stato accolto con prognosi riservata.

Frattura d'un omero

La piccola Paola Zentilini di anni 1 abitante alla Giudecca 874, scivolata di mano ad una ragazzetta tredicenne cadde fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Contravventori al divieto di nuoto

I vigili urbani hanno sorpreso a nuotare nel canale della Giudecca due ragazzi, Giorgio Saltaggio di anni 15 abitante a Cannaregio 2568 e Mario Lanza di anni 12 abitante alla Giudecca. Di quest'ultimo è stato posto in contravvenzione il padre Sebastiano inquantochè il contravventore nuotava sotto gli occhi dello stesso congiunto.

Per appropriazione indebita

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il pseudo commerciante Guido Nistri fu Carlo di anni 44 abitante a Castello 4849 il quale era colpito da mandato di cattura del Tribunale di Firenze dovendo scontare 18 mesi di reclusione per appropriazione indebita aggravata.

Mille lire sfumate

La scorsa notte ignoti mediante scasso della porta del magazzino del Consorzio Frutta Erbaggi a San Polo riuscirono a impossessarsi di mille lire in biglietti da vario taglio che il gerente aveva lasciato nel cassetto del banco. Del furto si sta occupando il commissario di San Polo che ha proceduto ad alcuni fermi.

AVVISO
Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato *« Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori »* è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

IN TRIBUNALE
La balia e i gioielli

(Udienza del 6 ? Sezione Feriale - Presidente: Pisani; Giudici: Speziale e Vasari; P. M.: Bernabei; cancelliere: Mancini).

Da qualche mese i coniugi Adelina Tassi e Raimondo Cavazzoli abitanti a Cona avevano assunto in qualità di balia la giovane vicentina Bruna Frigo di Antonio di anni 20. Questa però in un giorno del gennaio scorso si allontanava insalutata ospite e la signora Cavazzoli non poco sorpresa da questo contegno, comprese ben presto la ragione dell'improvvisa partenza della balia, la quale nella breve permanenza fatta in quella casa si era portata via diversi oggetti d'oro e gioielli per circa quindicimila lire. La Frigo aveva fatto man bassa un po' alla volta mandando gli oggetti al proprio padre residente a Mossano.

Da qui la denuncia e l'arresto della Frigo, la quale, naturalmente, negò l'accusa, incolpando anzi quale autrice del furto la bambinaia dei coniugi Cavezzoli, Margherita Borgo, la quale risultò innocente. Così la Frigo ha dovuto ieri rispondere oltre che di furto anche di calunnia, mentre il padre Antonio Frigo di Giacomo di anni 55 ha dovuto rispondere di ricettazione, come pure Orio Da Rin fu Vittore di anni 40 e Osvaldo Ageno di Francesco di anni 51 i quali avevano acquistato alcuni degli oggetti rubati, mentre altri sono stati sequestrati presso la Frigo stessa.

Il Tribunale ha condannato la Frigo a tre anni e quattro mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa con il condono di due anni e della multa, il Frigo a 10 mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la revoca della condizionale ad una precedente condanna riportata, ambedue ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 500 ed ha assolto il Da Rin e l'Ageno, quali imputabili d'incauto acquisto, per amnistia.

Difensori: della Frigo avv. Luigi Marinoni, del Frigo avv. Franceschini di Vicenza, del Da Rin avv. Bragadin, dell'Ageno avv. Todescato di Vicenza. Parte civile: avv. Gallimberti.

L'operaio avventizio

Da qualche tempo nel cantiere della costruenda stazione ferroviaria di S. Lucia venivano a mancare strumenti ed indumenti vari appartenenti agli addetti ai lavori. L'8 giugno un guardiano del cantiere scorse un individuo e precisamente un operaio avventizio che aveva finito già il suo turno di lavoro, aggirarsi attorno ad un deposito e ad un tratto mettere le mani sopra il lucchetto che chiudeva la porta cercando di strapparlo. Naturalmente l'operaio fu fermato ed interrogato cercò di negare e nello stesso tempo tentò di fuggire. Venne però riacciuffato subito e mandato in carcere, fu denunciato per furto continuato anche di tutti gli oggetti che erano mancati in passato e per tentato furto. L'operaio, che risponde al nome di Mansueto Rosso fu Andrea di anni 46, è comparso ieri all'udienza e ha negato la sua colpa. Dopo il dibattimento il Rosso è stato condannato per tentato furto a un anno e nove mesi di reclusione e L. 2000 di multa ed è stato assolto dal furto continuato per insufficienza di prove.

Difensore: avv. prof. Contursi Lisi.

L'orario delle ferrovie

PARTENZE:

Milano: D. 0-01 (Torino); D. 1.25 (Torino); A. 5.37 (Verona); D. 6.50 (Torino); A. 8.00 (Padova); D. 8.40 (Milano); DD. 12.05 (Milano); A. 12.34 (Verona); L. 13.10 (Mestre); D. 14.20 (Torino); O. S. 15.40 D. Dossola); A. 17.03 (Padova); DD. 17.10 (Torino); D. 18.00 (Milano); DD. 19.34 (Milano); A. 21.07 (Verona).

Bologna: A. 1,32; A. 3.52 D. 7.00 D. 8.55 (Roma); DD. 12.15; DD. 14.30; A. 18.45; DD. 22.55 (Roma); A. 23.37.

Trieste: A. 0.15; DD. 5.44; A. 6,35; DD. 11.05; A. 12.45; DD. 14.43; S.O. 17.17 (Postumia); D. 18.07; A. 19.25 (Portogruaro); D. 21

Udine: A. 4.15; A. 5.57; A. 7.15 (Treviso); D. 9.40 (Tarvisio); D. 10,20 (Treviso); A. 12.58; DD. 18,15 A. 20.07.

Calalzo via Montebelluna: A. 4.15 D. 5.25; D. 10.20; A. 14.13; D. 17.32 A.T. 19.45 (Belluno).

Calalzo via Conegliano: A. 4.15 (Vittorio); D. 5.25; A. 5.57 (Vittorio); A.T. 8.10; D. 9.40 (Vittorio); A. 12.22 (Belluno); A. 12.58 (Belluno); A. T. 19.00; A. 20.07 (Vittorio).

Trento: A. 5.32; A.T. 7.09; A. T. 11.20 (Bassano); A. 13.43; A. 17.40 (Bassano); A. 19.18.

Adria: AT. 7.50; A.T. 9.30 (Piove); AT. 11.54; AT. 16.57; AT. 19.11 AT. 21.16.

ARRIVI:

Milano: D. 0.10 (Torino); D. 5.24 (Torino); A. 5.54 (Padova); A. 7.30 (Padova); A. 8.39; A. 9.29 (Verona) DD. 10.40; D. 12.08; A. 14.12 (Padova); D. 14.36; A. 15.48 (Verona); S.O. 17.02 (D. Dossola); DD. 17.44; A. 19.38 (Verona); D. 20.15; A. 22.22

Bologna: A 0.27; D. 4.42; DD. 6.16 (Roma); DD. 8.08 (Roma); A. 10.02; D. 10.30; D. 16.30; DD. 17.32 (Roma); D. 20.27; DD. 22.45.

Trieste: D. 0.17; D. 1.05; A. 6.51 (Portogruaro); A. 7.40; DD. 8.21; D. 11.45; DD. 14.20; O.S. 15.42 (Postumia); A. 18.52; DD. 19.11; A. 23.15.

Udine: A.T. 6.09 (Treviso); A. 8.02; A. 10.08; D. 14.51; D. 17.25; A. 21.30; D. 23 18 (Tarvisio).

Calalzo via Montebelluna: AT 7.00 (Belluno); AT 8.13 (Alano); A. 18.08; D 12.13; D. 14.51; AT 19.18 (Montebelluna); A. 21.30.

Calalzo via Conegliano: A. 8.02 (Vittorio); AT. 8.13; A. 10.08 (Vittorio); A. 14.05; AT. 18.07; A. 21.30 D. 23.18 (Vittorio); D. 23.47.

Trento: AT 6.56 (Bassano); A. 9.12; AT 13.28 (Bassano); A. 18.17 (Bassano); AT. 19.16; A. 22.14.

Adria: A. 7.17 (Piove); AT 8.26; AT. 9.41; AT. 14.27; AT. 18.44; AT. 20.41.

STATO CIVILE
5 agosto 1940-XVIII

NATI	17
NATI morti . . .	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI . . .	5

Atti di stato civile registrati il 5 agosto:

Matrimoni: Casadoro Luigi industriale con Barbini Margherita casalinga; Iencarelli Domenico R. G. di finanza con Contarutti Maria casalinga; Lorenzini Pietro salumiere con Bonifacio Nerina cuoca; Bressan Mario custode con Risetto Maria tipografa.

Decessi: Padoan Albino di anni 59 coniug. carpentiere; Gin Vittorio di anni 78 ved. ricoverato; Doria Andrea di anni 87 coniug. ricoverato; Squarcina Guerino di anni 40 coniug. vetraio.

Spettacoli

Rossini ore 16. Prezzi estivi: LA CANZONE DEL SOLE con Lauri Volpi, Lilian Dietz Vittorio De Sica.

S. Marco Ore 15.30. Doc. U. F. A. TREGUA DI ARMI ALL'OVEST. Segue la brillante commedia CERCASI MOGLIE

La giornata a Venezia

Diario sacro

7. Mercoledì - S. Gaetano di Thiene, fondatore dei primi Chierici Regolari, chiamati poi Teatini; con la commemorazione di San Donato Vescovo di Arezzo, Martire, nel 303. San Gaetano si trovò a Venezia nell'Ospitale degli incurabili insieme a S. Girolamo Emiliani, S. Ignazio di Lojola e San Francesco Saverio, che per un certo tempo, dopo la fuga da Sacco di Roma, tutti qui si rifugiarono e passavano i giorni assistendo vecchi ed infermi: San Gaetano morì a Napoli nel 1527 e il suo Corpo giace ancora nel sepolcro, insieme al nostro Beato Giovanni Marinoni discepolo del Santo. Ai Tolentini, che fu chiesa dei Teatini, festa patronale :dopo le 7 Messa di S. Ecc. mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno; indugenza plenaria;

Effemeridi

Sole leva ore 6.02 e tramonta 20.28. Luna leva ore 10.20 e tramonta ore 22.24. Primo quarto il 10.

Cinematografi

Rossini: La canzone del sole — **S. Marco**: Tregua d'armi all'ovest e Cercasi moglie — **Massimo**: Eroe per forza — **Accademia**: Orgoglio della legione — **S. Margherita**: L'albergo degli assenti e Campo di maggio — **Nazionale**: Casa lontana — **Garibaldi**: Il sepolcro indiano e Nuove avventure di Tarzan — **Imperiale**: Roberta e Il cavaliere senza paura — **Savoia**: Primo amore — **Italia**: Duca in vacanza.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto, Lido Giudecca, sempre aperta.

VITA SPORTIVA

CICLISMO
Una grande gara veneta
Domenica si correrà la 17. Coppa Zardo

SCORZE', 6

I dirigenti la Ciclistica di Scorzè sono in un lavoro intensissimo per la preparazione dell'ormai tradizionale gara veneta « Coppa Zardo », giunta alla diciassettesima edizione. Per le passate dispute questa manifestazione ha visto i migliori dilettanti nazionali ed oggi noti campioni, quali Guerra, Bergamaschi, Battesini, Severgnini, Brotto, Lunardon, ecc. far assumere alla gara importanza nazionale.

Con grande entusiasmo e maggior passione Scorzè sportiva si prepara alla manifestazione. La Ciclistica di Scorzè, che ha curato per 17 anni ininterrotti la preparazione di questa grande gara, saprà dimostrare la sua tenacia e il suo fervore anche in questo momento di emergenza quantunque si presentino difficoltà non indifferenti sia di organizzazione sia finanziarie.

Tutte le energie e la capacità dei dirigenti sono impegnate affinchè questa manifestazione sia per interesse e per importanza — se non maggiore — uguale alle più belle finora disputate.

NUOTO
Settecento giovani della Gil ai campionati nazionali

BOLOGNA, 6

Organizzati dal Comando generale della Gil e con la partecipazione del Comando federale della X Legio si svolgeranno a Bologna dall'8 all'11 agosto i campionati nazionali di nuoto e tuffi della Gil, categoria allievi e juniori. Ai campionati hanno aderito finora circa 70 comandi federali con la iscrizione di oltre 700 concorrenti. I lavori di organizzazione sono ultimati in tutti i settori ed uffici e così pure sono stati approntati gli impianti e le attrezzature speciali alla piscina scoperta del Littoriale dove si svolgeranno le gare. Gli atleti sono già cominciati ad affluire.

La partecipazione veneziana

Ieri mattina sono partiti per Bologna i giovani fascisti e gli avanguardisti, componenti la squadra che parteciperà ai campionati nazionali di nuoto e tuffi organizzati dalla Gil che si svolgeranno dal giorno 8 al giorno 11.

La squadra è così formata: Contessa Umberto, Giacobbi Umberto, Giacobbi Mario, Dedemo Giuseppe, Verocai Antonio, Moretti Giuliano, Mel Giancarlo, Moretti Roberto, Busetto Bruno, Mazzucco Oscar, De Candido Andrea, Gasparini Guido, Scatturin Vladimiro.

CALCIO
Blason al Venezia?

ROMA, 6

Secondo quanto si dice negli ambienti laziali, il bianco-azzurro Blason lascierebbe la squadra romana per far passaggio al Venezia, mentre Camolese, che aveva ottime proposte dal Torino, avrebbe preferito la squadra dei granata di Padova.

PUGILATO
Un incontro italo-magiaro a Budapest il 5 ottobre

ROMA, 6

Il 5 ottobre p. v. la nazionale italiana di pugilato si recherà a Budapest per incontrare la nazionale magiara.

TIRO A SEGNO
Il campionato nazionale della Gil

ROMA, 6

Il 30-31 agosto prossimo avrà luogo a Roma il quinto campionato nazionale di tiro a segno della Gil. Il programma comprende due categorie: tiro di esattezza e tiro collettivo di guerra, entrambi con fucile mod. 91.

Sabato e domenica prossimi s'inizierà la raccolta dei materiali di rifiuto.

Apposite squadre inizieranno sabato e domenica prossimi la raccolta dei materiali di rifiuto.

SCHERMA
Il nuovo ordinamento delle società e dell'attività

ROMA, 6

Nella riunione tenuta a Genova domenica 4 agosto, il direttorio della Federazione italiana scherma ha approvato il programma della nuova attività federale. Sarà costituito in ogni provincia un comitato provinciale retto da un presidente e da un direttorio. Le sale di scherma saranno suddivise in due gruppi: quelle delle Società schermistiche aventi un ordinamento sportivo e un programma agonistico, e quelle degli Enti schermistici privi in tutto o in parte dei requisiti stabiliti per le società schermistiche. Le società schermistiche a loro volta saranno ripartite in tre serie: A e B di categoria nazionale e C di categoria zonale. E' stata inoltre decisa l'istituzione del tesseramento vincolato per anzianità per gli schermidori che prendono parte alle gare a squadre per società; l'istituzione del trofeo perpetuo Nedo Nadi valevole per il titolo di campione assoluto di società fra le dodici squadre che saranno ammesse alla serie A e i campionati di serie B e C; l'istituzione del centro di preparazione olimpica; l'istituzione del Gruppo schermistico magistrale.

Sulla base di tali direttive è stato pure approvato in linea di massima il calendario della Federazione italiana scherma per l'anno XIX, che comprenderà fra le altre manifestazioni gli incontri internazionali con la Germania, l'Ungheria e la Svizzera, due tornei individuali internazionali, la disputa delle gare delle rappresentative zonali di fioretto femminile per il trofeo del Littorio, di spada per la Coppa Impero che si svolgerà fra nove squadre in quattro domeniche; di fioretto per la coppa Manzillo e di sciabola per la coppa Italo Balbo; la disputa del trofeo perpetuo Nedo Nadi fra le società schermistiche di serie A, che si svolgerà in cinque domeniche, e i campionati a squadre delle società di serie B e C; la disputa di numerosi tornei individuali maschili e femminili. Il calendario definitivo sarà disposto a suo tempo dalla presidenza federale, in accordo con i dirigenti zonali della Federazione italiana di scherma.

Tragico scoppio in una fonderia
Cinque operai uccisi

TRIESTE, 6

Una grave disgrazia che ha provocato la morte di cinque operai ed ha ridotto in gravi condizioni un altro, è avvenuta ieri nella Fabbrica macchine di S. Andrea.

Alle ore 16 una forte detonazione, proveniente dal reparto fonderia, venne avvertita nello stabilimento. Immediatamente accorsero alcuni operai e nello stesso tempo qualcuno provvedeva a telefonare tanto alla Croce Rossa quanto ai vigili del fuoco.

La valvola di sicurezza di un forno nel quale si liquefaceva della ghisa, era saltata e il liquido rovente aveva investito gli operai che lavoravano alla fusione. Si provvide subito a portare i primi soccorsi ai feriti. Nel frattempo giunsero l'autolettiga della Croce Rossa, un'autopompa ed un carro di città dei vigili del fuoco. I feriti venivano trasportati all'ospedale Regina Elena, dove il medico di turno riscontrava che i sei disgraziati versavano in gravissime condizioni per ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo.

Purtroppo durante la notte e nelle prime ore del mattino di oggi cinque degli infelici cessavano di vivere, malgrado le amorevoli cure prestate dai medici. Essi sono: Giovanni Manfreda, Salvatore Parasucco, Piero Visnovetz, Giuseppe Forzan e Michele Ricciardi. Il sesto operaio, Francesco Bisiach, di anni 21, è ancora vivo, benchè versi in gravissime condizioni.

Le salme sono state pietosamente composte nella cappella mortuaria. La città prepara solenni onoranze funebri ai caduti nell'adempimento del proprio dovere.

17.452 tra professioni e mestieri esercitati in America

NUOVA YORK, 6

Il Governo degli Stati Uniti ha recentemente pubblicato un dizionario che elenca 17.452 professioni diverse. Il volume è destinato principalmente per uso ufficiale allo scopo di classificare tutti i cittadini americani che esercitano un mestiere o una professione, e registra certe attività che nessuno si sognerebbe fossero suscettibili di lucro.

Fra l'altro si elencano i pulitori di tartarughe (in servizio presso i giardini zoologici degli Stati Uniti); i riempitori delle crepe nel ghiaccio (impiegati nelle pellicole cinematografiche di Hollywood); i raccoglitori di sabbia (addetti alle stazioni meteorologiche); i controllori delle scatole di polvere di diamante (che si guadagnano l'esistenza badando che la polvere diamantifera, raccolta in scatole sigillate dalle officine dei tagliatori di diamanti, sia accuratamente pulita e liberata da qualsiasi residuo di impurità).

Una città lillipuziana

WASHINGTON, 6

A Canton, nell'Oregon, i coniugi Arthur e Mary Honabarger hanno costruito nel cortile della loro abitazione, con infinita pazienza e una grande precisione, un villaggio in miniatura completo in tutti i suoi particolari. L'ultimo edificio costruito dagli Honabarger nella « città lillipuziana » è una graziosa chiesetta lunga circa un metro e mezzo e larga 70 centimetri, nella quale non manca neppure l'organo. I piccoli edifici sono illuminati alla sera con minuscole lampadine elettriche. La casa degli Honabarger è diventata la meta di numerosi visitatori, i quali recentemente sono rimasti incantati nell'udire, proveniente dalla chiesetta della « città lillipuziana », il suono dell'organo. Gli ingegnosi costruttori hanno collocato infatti nella chiesa, opportunamente nascosto sotto le navate, un piccolo altoparlante collegato con un radiogrammofono.

Gigli canterà in Germania per i feriti di guerra

BERLINO, 6

Beniamino Gigli, sempre fra i primi nelle opere di beneficenza, canterà insieme con altri noti artisti germanici negli ospedali di guerra della Germania.

Secondo quanto informa l'agenzia *Europa Nuova* l'attività in Germania del celebre tenore italiano si protrarrà per alcuni giorni.

La terrificante avventura d'un boscaiolo romeno

BUCAREST, 6

Da alcuni giorni la popolazione dei villaggi e delle fattorie sparsi lungo le ultime propaggini dei monti Gurghiului, in Transilvania, era vivamente impressionata per l'apparizione d'un grosso lupo, che scorazzava per le campagne facendo strage di bestiame. Specialmente frequenti erano le scorrerie della belva nei dintorni del luogo di cura di Sovata. Una mattina la fiera sorprese un branco di pecore al pascolo e ne sgozzò quattordici prima che i pastori allarmati potessero affrontare con tridenti e forche il sanguinario animale costringendolo alla fuga. Ma la mattina seguente esso fece di nuovo la sua comparsa e insinuandosi furtivamente nella fattoria di tale Iliesch sbranò due bambini di qualche anno, che giocavano sull'aia, e uccise un agnello.

Al suo ritorno nella foresta la fiera s'imbattè in un boscaiolo, intento ad abbattere una grossa pianta. Non ancora sazia di sangue, la belva azzannò l'uomo ad una coscia asportandogli un brandello di carne. Nonostante i lancinanti dolori causati dalla orribile ferita, il legnaiolo si mise con le spalle al tronco dell'albero e facendo roteare l'ascia come una clava si difese accanitamente dagli attacchi del lupo. Il quale, alla fine, colpito da un formidabile fendente alla testa si abbattè al suolo col cranio fracassato. Per l'estenuante lotta sostenuta e la copiosa emorragia subita il boscaiolo cadde a sua volta svenuto accanto alla sua vittima, dove venne più tardi trovato da alcuni contadini.

I prezzi minimi degli zolfi

ROMA, 6

La « Gazzetta ufficiale » pubblica un decreto ministeriale col quale i prezzi minimi garantiti al netto dei contributi per le assicurazioni sociali per i zolfi che sono messi a disposizione dell'Ente zolfi italiani dai produttori nell'esercizio 1940-41 sono fissati come segue: gialla superiore lire 430 per tonnellata, gialla inferiore lire 420 per tonnellata, buona lire 408 per tonnellata, corrente lire 398 per connellate,

Schiacciato da un albero

COMO, 6

Dopo avere abbattuto e sfrondato un grosso albero, il contadino Natale Arnoldi residente a Vestreno, stava trasportando, trascinandolo sul terreno, il tronco dell'albero stesso verso la propria abitazione. Lungo la china del monte l'Arnoldi perdeva l'equilibrio e il tronco con tutto il suo peso gli rotolava addosso, schiacciandolo. Il disgraziato, soccorso da altri contadini veniva trasportato alla propria abitazione dove, appena giunto, moriva in conseguenza delle ferite riportate.

Gasparo da Salò

Da lungo tempo si va dibattendo nel campo musicale e soprattutto fra gli studiosi di liuteria il problema sull'invenzione del violino, che alcuni senz'altro vogliono attribuire a Gasparo Bertolotti da Salò. Il primato gli è conteso da altri liutai, italiani anch'essi però, che questa tipica trovata è in ogni modo vanto di nostra terra, e contro i documenti presentati dai difensori della prima tesi, altri vengono contrapposti da chi non vuol conoscere nel maestro salodiano lo inventore assoluto. Comunque oggi le probabilità per il Bertolotti sono alquanto accresciute da una recente voluminosa monografia, curata in ogni più minimo particolare storico, che porta nuovi contributi per diramare la complessa ed annosa questione, illuminando in modo efficace la figura dell'immortale fabbricante di angelici strumenti, rimasta velata di grande mistero, sotto ombre che oscuravano la sua nobile vita di instancabile lavoratore.

Il magnifico volume, pubblicato per degnamente commemorare in questo centenario della nascita del grande artefice, è dovuto alla geniale mente di A. M. Mucchi, uno studioso che alla sua Salò ha dato altri notevolissimi contributi di amorosa devozione di cittadino. Questa monografia oltre a ricostruire, come si deve l'attività di Gasparo da Salò, mette in evidenza le sorprendenti doti del maestro e mentre sfata non poche leggende, che attorno al liutaio s'erano venute creando col passar del tempo, corregge non pochi errori, ripetuti fino ad oggi dai biografi, nonchè 'ai compilatori di storie e dizionari musicali, avendo a cuore di realizzare il vivacissimo quadro della vita del maestro entro un'abbondante e ben curata cornice, composta della descrizione dell'ambiente bresciano dell'epoca, con le sue molte botteghe di artigiani di strumenti e con il movimento crescendo dei musici, fra i quali qualcuno ha conquistato buona fama anche fuori della propria città.

Ma la bella fatica del Mucchi, che s'avvalora d'una simpatica ed entusiastica prefazione di Michele Abbado il mago del violino, applaudito da tutti gli amatori del mondo, non s'accontenta di ridare il suo vero volto a Bertolotti, ma siccome la sua è soprattutto opera di studioso la completa con un preciso e documentato elenco degli strumenti attribuiti a Gasparo e con due elenchi, assai folti, delle fonti bibliografiche ed iconografiche, studiando tutto il suo lavoro di cinquantadue grandi e nitide tavole illustrative, di cui non è il caso di indicare la efficace utilità, tanto è essa facilmente comprensibile. In una parola è questo un libro veramente ammirabile sotto tutti gli aspetti, non escluso quello editoriale, poichè, anzi, l'Hoepli l'ha voluto curare in modo eccezionale, dandoci un bel saggio tipografico di aristocratica signorilità. (A. M. Mucchi - *Gasparo da Salò* - pagg. XXV - 228 - con 9 ill. nel testo e 52 tavole f. t. - Milano - 1940 - Ulrico Hoepli - editore - prezzo L. 94).

La monografia del Mucchi definisce senz'altro la data di nascita del mestro, rimasta fino ad ora piuttosto confusa. L'autore, che ha messo più volte a dura prova la propria paziente diligenza, ha trovato nel registro parrocchiale di Salò la precisa data di nascita di Gasparo Bertolotti, che vide la luce nella piccola cittadina lacustre il 20 maggio 1540. La sua famiglia era formata di gente dedita alla musica e alla costruzione di strumenti, e dal padre imparò l'arte del liuto e dallo zio gli insegnava la tecnica del suonare. A Salò si fece avanti nell'arte, ma non vi risiedè a lungo Il lavoro costi era scarso, mentre nella vicina Brescia la liuteria trovava modo di prosperare, dando agli artefici dei buoni guadagni, ed allora Gasparo quindicenne, rimasto orfano del padre, che era un po' la sua guida, si trasferisce senz'altro in città, dove trova un onorevole posto nella bottega di Geronimo Vischi, costruttore ben noto ed assai ricco di strumenti musicali. Ottimo e geniale artigiano il Bertolotti si fa subito notare ed anche economicamente mette insieme una posizione discreta, tanto che può convolare a nozze con una cara donna, fonte di giovinezza e piena di amorosa affettuosità.

Un bel giorno, però, sentendosi ormai sicuro dell'arte, abbandona il padrone e mette su bottega per proprio conto, comincia da solo senza tanto baccano, ma subito intorno in lui si fa l'alone della fama, poichè gli stessi strumenti sono il miglior mezzo di propaganda. Si sistema presto, quindi, sebbene abbia iniziata la carriera con qualche debituccio e dopo qualche anno, in casa non c'è solo il necessario, ma addirittura l'agiatezza. Anzi al proposito è bene rammentare, questo fatto, poichè si è sempre definito Gasparo da Salò, come un misero artigiano, dibattentesi in una abbietta e tragica povertà, che gli fara terminare i giorni della sua esistenza, sconosciuto e solitario. Il Mucchi sfata tale leggenda e sempre col sussidio di inoppugnabili documenti lo trova padrone di stabili, di campi e di un bel gruzzolo di denari, la notorietà conquistata, ma l'avvaloravano anche col proprio contributo pecuniario, pagando gli strumenti, cifre, specie per quei tempi, tutt'altro che modeste. Per questo non pensò di abbandonare Brescia e neppure l'Italia per trasferirsi, come sempre ed erroneamente si è detto, in Francia. Non ne sentiva la necessità e mai e poi mai poté passare per la sua mente una simile idea. Se i francesi volevano godersi i suoi strumenti venissero pure a Brescia a comperarli o mandassero le loro commissioni, accompagnate da bei scudi sonanti, come difatti facevano il più frequentemente possibile. Ma Gasparo mai si mosse dalla sua Brescia, a cui tanto era attaccato.

Vi si trovava magnificamente nella città lombarda. Aveva amici, fra i musici, assai numerosi, che servivano la Cappella del Duomo ed i ricchi del luogo, era stimato dai liutai contemporanei, che lo reputavano un maestro, e lo circondava un luminoso alone di alunni e di seguaci, venuti fuori dalla sua prospera bottega, nella scuola di mobili artefici. Il suo nome girava un po' dovunque, rispettato e lodato, e la targhetta della sua nobile officina, che decorava gli armoniosi strumenti, impressionava un poco tecnici ed amatori. I suoi violini, poi, non contano che rarissimi concorrenti, si sono imposti in maniera straordinaria e ciò avvalora ancor più l'ipotesi, ch'egli, studiosissimo e perfezionatore continuo dell'arte del liutaio, ne sia veramente l'inventore. Palma che sembra debba esser tolta ad Andrea Amati, di 35 anni più vecchio del nostro, ma il cui primo violino datato risale solo al 1570, quando Gasparo era già trentenne e conosceva il proprio mestiere con profondità somma. Purtroppo il maestro salodiano non aggiunse mai la data ai propri lavori ed egli stesso in tal modo ha creato un interrogativo, che forse mai avrà precisa risposta. Comunque sia egli stato o no lo scopritore del violino, la sua fama è egualmente alta e meritata, come meritato e degno di lui è il saggio del Mucchi e i Comuni e gli Atenei di Salò e Brescia, sotto i cui auspici si è pubblicato, non potevano pensare miglior e più espressiva commemorazione.

Cesare G. Marchesini

L'opera di numismatico di Vittorio Emanuele III

BERNA, 6

Il *Berner Tagblatt* in occasione dei quarant'anni di regno di Vittorio Emanuele III pubblica un articolo del presidente della Società numismatica svizzera, dott. Gustavo Grunau, in cui si esalta nel Re il grande scienziato che, pur in mezzo ai doveri della regalità cui adempie come il primo servitore del suo Paese, continua la sua opera preziosa e ormai unica di numismatico. Il giornale ricorda che a dodici anni Vittorio Emanuele Principe di Napoli cominciò a sentire questa passione di fronte a una medaglia di Papa Pio IX, passione che Re Umberto assecondò regalando al figlio una serie di monete da Papa Martino V al 1870. Nel 1896 Vittorio Emanuele già aveva raccolto 12.000 monete, che via via nel 1931 erano salite a centomila, tanto che la sua collezione è oramai monumentale e certamente la prima del mondo.

Il giornale ricorda ancora come la Società svizzera, al pari di quelle di tutti gli altri Paesi, si onora di avere Vittorio Emanuele suo socio onorario, ed Egli regolarmente mostra la sua simpatia alla Svizzera inviando in dono alla Società numismatica elvetica i suoi preziosi volumi.

Il giornale, nel concludere che la opera di Vittorio Emanuele III è ormai fondamentale per la scienza, ricorda come al Congresso numismatico che si tenne a Stans alcuni anni or sono la Svizzera dovette constatare che le più importanti monete dei tre Cantoni di Uri, Svitto e Unterwalden le possiede appunto Re Vittorio Emanuele.

Conegliano riconosciuto comune di notevole importanza industriale

ROMA, 6

Con decreto ministeriale, il Comune di Conegliano in provincia di Treviso è riconosciuto di notevole importanza industriale.

Le agevolazioni doganali per le industrie minerarie albanesi

ROMA, 6

La «Gazzetta ufficiale» pubblica la legge recante agevolazioni doganali alle industrie minerarie dell'Albania:

Art. 1 - Per la durata di 10 anni dal giorno dell'entrata in vigore di questa legge è accordata la franchigia doganale per le macchine e loro parti, per i materiali metallici, per gli esplosivi di mina e relativi innneschi e capsule, introdotti in Albania per essere impiegati nell'industria estrattiva dei minerali di ferro e di carbone fossile; in quanto non vi sia la possibilità per le imprese concessionarie della ricerca e della coltivazione dei giacimenti di rifornirsene nel territorio dell'unione doganale. Il riconoscimento di questa condizione è riservato al Ministero delle Corporazioni ed al Sottosegretariato di Stato per gli Affari Albanesi, rispettivamente per il territorio italiano e per quello albanese dell'unione doganale.

Art. 2 - La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale».

La Guaiana francese costretta a rifornirsi in Brasile

RIO DE JANEIRO, 6

Il governo della Guajana francese in una intervista accordato al corrispondente da Cajenna del giornale *O' Globo*, ha dichiarato che in seguito all'impossibilità attuale di ottenere rifornimenti diretti dalla Francia, con l'assenso del Governo di Vichy, ha deciso di effettuare acquisti sul mercato brasiliano per sopperire alle necessità della colonia. A tale scopo 50 chili di oro sono già stati inviati a Rio de Janeiro.

In esecuzione dell'atto di Panama, il Governo cileno ha emanato oggi il divieto ai sottomarini belligeranti di entrare nei porti, canali ed acque territoriali cilene, fuorchè nel caso che non siano ulteriormente in grado di tenere il mare ed abbiano bisogno di riparazioni urgenti. In questa eventualità essi dovranno navigare in superficie e battere la bandiera nazionale in modo ben visibile.

La collaborazione economica italo-germanica

Il carbone della Ruhr inviato in Italia

La quota mensile di un milione di tonnellate superata - Ciò che il nostro Paese fornisce alla Germania -

ROMA, 6

Il dott. Carlo Clodius, che ha condotto tutte le trattative commerciali della Germania col nosro Paese, ricorda in un articolo che proprio in occasione della sua visita a Roma, il 10 marzo 1940, il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, concluse col Governo italiano accordi in virtù dei quali la Germania s'impegna a coprire il totale fabbisogno italiano di carbone d'importazione nella misura di un milione di tonnellate al mese. Lo ingenti quantità di materiale dovono essere trasportate via terra. Si tratta qui della soluzione di uno dei più grandi problemi di trasporti che la storia dei traffici ricordi. L'esemplare collaborazione fra autorità tedesche e italiane, l'eccezionale impiego di operai e di personale ferroviario e la meticolosa organizzazione studiata fin nei più minuti particolari, hanno reso possibile la realizzazione di questo compito gigantesco; ma tutto il meccanismo, impermato in massima parte sulla produzione della Ruhr, procede benissimo, tanto che nell'ultimo mese le importazioni hanno raggiunto un milione e 100 mila tonnellate.

Attiva è la collaborazione, particolarmente nel campo dell'industria chimica. Per la sistematica organizzazione di questa collaborazione sono state create anni fa dall'industria italiana e tedesca speciali commissioni e appositi enti che, in periodiche riunioni, si occupano dello scambio di esperienze e dell'organizzazione della collaborazione dalle due parti della frontiera.

Anche le forniture dell'industria italiana rappresentano per la Germania un elemento di notevole importanza. E' noto che gli Italiani, soprattutto nel campo della costruzione dei motori, stanno facendo cose veramente meravigliose. Gli aeroplani italiani, le automobili, le motonavi italiane di ogni specie fanno onore in tutto il mondo al buon nome italiano. Il contributo dei tecnici, degli scienziati e dei costruttori italiani allo sviluppo mondiale dell'industria è in questo campo veramente notevole.

Nei riguardi della parte agricola, il dott. Clodius precisa che l'Italia contribuisce in maniera decisiva a fornire al popolo tedesco importanti generi alimentari. Questa stretta collaborazione per coordinare la produzione di questi paesi ai bisogni dell'altra, rappresenta un elemento di grande valore.

Quando venne il giorno in cui l'Italia entrò in guerra a fianco della Germania, furono conclusi a Roma in pochi giorni nuovi accordi per una collaborazione anche più stretta fra le due economie. Dalle conversazioni svoltesi a tale scopo risultò in modo evidente il completo fallimento del blocco britannico. Le due parti contraenti poterono constatare che tanto per la Germania quanto anche per l'Italia il rifornimento di tutte le più importanti materie prime e dei generi alimentari era assicurato.

La produzione di riso e granone superiore a quella dell'anno scorso

ROMA, 6

Quest'oggi si è riunita al Ministero delle Corporazioni, la Corporazione dei cereali, al cui ordine del giorno erano vari oggetti: primo fra tutti quello delle miscele. Il comitato ha esaminato la situazione, in relazione al fabbisogno e al raccolto frumentario dell'anno in corso.

Va notato a questo proposito che il soddisfacente raccolto granario è assicurato quest'anno dai bellissimi risultati delle nostre colture cerealicole. Va pure rilevato che la nostra produzione di riso è superiore al fabbisogno nazionale, tanto che siamo esportatori per circa due milioni di quintali. Considerando che la produzione si avvia verso la media di otto milioni di quintali per l'estensione della sua superficie e per i più alti rendimenti unitari, il Paese potrà contare nella futura campagna su una disponibilità riserva di diversi milioni di quintali, che possono parzialmente sostituire il grano destinato alla produzione della pasta alimentare, pur tenuto conto della più abbondante disponibilità di grano duro conseguente all'aumento della produzione granaria nell'Italia meridionale. La cultura è promettentissima ed è da prevedere un raccolto notevolmente superiore a quello dell'anno scorso.

La cultura del granturco, anche nelle zone asciutte, per la pioggia caduta nel primo periodo estivo ha avuto sviluppo vegetativo assai favorevole. Per la maggiore estensione, per il favorevole andamento climatico, per il più diffuso impiego di sementi elette, la produzione del granone dovrebbe essere quest'anno ottima: e si può facilmente comprendere che cosa rappresenti un raccolto elevato di granturco per l'Italia settentrionale, dove le popolazioni rurali possono integrare largamente la polenta al pane e alla pasta.

Il nuovo acquedotto di Arsia

Un telegramma al Duce

Al Duce è pervenuto da Pola il seguente telegramma:

«Inaugurandosi l'acquedotto di Fonte Gaia, che darà acqua abbondante al comune di Arsia, ed al nuovo rione minerario di Pozzo Littorio, il popolo di questa terra d'Istria, che col lavoro e col sangue ne feconda la superficie e ne coltiva le profondità per dare alla Patria pane per i suoi figli, e carbone per la sua industria, consacra con fierezza che ogni impresa del Regime è votata alla vittoria perchè parte da una sola volontà: la vostra. — *Nannini*, sottosegretario per l'agricoltura; *Chierici*, prefetto, *Mori*, presidente Consorzio trasformazione fondaria, *Del Fabbro*, federale reggente ».

Dirigenti di professionisti e artisti a rapporto a Bolzano

BOLZANO, 6

Il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e artisti ha tenuto rapporto ai dirigenti dei sindacati di Bolzano per esaminare i problemi concernenti questa provincia. Particolarmente sono stati trattati i problemi della cultura sanitaria e dei sindacati delle Belle arti e dei musicisti, con particolare riguardo alla rassegna musicale delle Tre Venezie. Il presidente della Confederazione ha impartito disposizioni per il maggior potenziamento delle attività artistiche nella provincia di Bolzano.

La riunione della Commissione dell'Africa Italiana

ROMA, 6

Presiedute dal senatore Millosevich e con l'intervento del ministro Teruzzi, si è riunita al Senato la Commissione dell'Africa Italiana. Sono stati discussi ed approvati i disegni di legge i senatori Loffredo, Moresco e Millosevich hanno rilevato il perdurante disagio nel Regno a causa dello stato di guerra, la posizione dei Principi reali facenti parte del ruolo del personale di Governo dell'Africa Italiana, e sull'attività degli organi dell'Ente di colonizzazione per gli italiani all'estero. Hanno riferito su temi i senatori Loffredo, Gualtieri e Teruzzi: il Ministro ha dato ampi chiarimenti il Ministro.

Il movimento antinglese in Egitto

La costituzione del "partito dell'indipendenza,,

BERNA, 6

Il *Paris Soir* dà grande rilievo alla costituzione in Egitto di un nuovo partito intitolato «partito dell'indipendenza». Programma di questa nuova compagine politica è di difendere il paese contro l'imperialismo britannico. La sua parola d'ordine è «libertà per l'Egitto, fedeltà a Re Faruk, annientamento degli inglesi». Raggruppando ufficiali, avvocati, medici e professionisti, questo partito s'interessa specialmente alla gioventù che cerca di arruolare nella sua ardente campagna.

Intanto il risentimento contro gli inglesi diventa sempre più profondo ed è provocato dai concentramenti che le truppe britanniche in Egitto tendono a credersi in casa propria. Lo stato di orgasmo della popolazione, più ancora degli ambienti militari, è accresciuto dal fatto che gli inglesi hanno affidato di fronte al disperato pericolo attuale della sua Gran Bretagna, lo si può leggere in un corrispondenza della *Tribune de Lausane* da Londra.

Il collaboratore militare dell'*Exchange Telegraph*, ha avuto occasione di raccogliere le impressioni e informarsi minuziosamente sulle posizioni della difesa stabilita in questi ultimi due mesi. Si è così constatato che sono state costruite sul fronte marittimo, profondità di 150 chilometri, Gli esperti militari inglesi affermano che la disfatta francese sarebbe stata evitata se si fosse disposto di simili trincee. (Ma sono gli stessi esperti che giuravano sulla imprendibilità della Maginot).

Durante gli ultimi otto giorni sono state fatte perfino delle grandi manovre che fingevano di avere di fronte importanti forze di sbarco nemiche. Le manovre avevano cioè per tema uno sbarco in massa del nemico tentato su diversi punti della costa; simultaneamente la marina entrava in azione. Ma pare che non sia da mettere in dubbio che gli inglesi, senza pregiudicare, hanno potuto convincersi che, solo sulla base della esperienza fatta, che il nemico riesca a sbarcare importanti forze in Inghilterra, pur tenendo conto del suo intervento con numerose vedette e battelli di piccola mole. (Dobbiamo aggiungere che gli inglesi, può contare forse insieme con l'esperienza di una nuova pacifica che l'esperienza, per esempio, della sconfitta in Norvegia).

Si ha anche l'impressione che le condizioni meteorologiche attuali siano a svantaggio dell'Inghilterra, in quanto sarebbe le più favorevoli ad un tentativo di invasione dal mare dada la coincidenza fra la luna piena e le grandi maree. Ad ogni modo esercito e flotta si tengono continuamente sotto pressione in seguito a quanto viene dall'altro comando: «L'offensiva generale del nemico è comandata per domani mattina all'alba».

L'assassinio degli aviatori italiani in Francia

Un aviere di Dolo solo superstite

L'aereo colpito a morte abbatte un caccia prima di precipitare - I francesi sparano da terra contro i paracadute - Il feroce linciaggio compiuto dai "civili,, francesi - Il dolese salvo nella villa d'un italiano

DOLO, 6

Ritornerà fra i suoi cari il primo aviere Natale Vanuzzo che era stato dato per morto nell'elenco di gloriosi Caduti. E' bello poterla raccontare, specialmente quando l'avventura è stata tremenda e si è vissuto a lungo il ghigno della morte nei suoi aspetti più paurosi. Ma in Natale Vanuzzo la gioia d'essere ritornato alla vita è impregionata dal doloroso ricordo dei suoi compagni caduti per la Patria.

I Caduti si onorano ricordandoli con fierezza, esaltando l'impresa che li portò alla bella morte. E questa impresa, infatti, accende d'entusiasmo ancora il superstite che la racconta, ma i compagni di lui che ne sono scampati alle raffiche dei combattimento e che avevano combattuto lealmente ed eroicamente da soldati, caddero in mano di gente senza pietà e senza onore e furono trucidati come soltanto per opera di selvaggi si crederebbe finora che potesse capitare. Perciò il superstite che racconta appare sotto il peso di un incubo doloroso quando ricorda i suoi compagni.

Barbaria francese

Il 19 luglio scorso, sotto il titolo: «Barbarie francese - Aviatori italiani assassinati in una discesa forzata in Francia», apparve la seguente notizia proveniente da Berlino e diramata dalla «Stefani»:

«Un sottufficiale tedesco già prigioniero in un campo di concentramento francese presso Vesoul, è ora rientrato in Patria, ha narrato di aver assistito ad un attacco aereo italiano, durante il quale uno degli apparecchi italiani fu abbattuto. L'equipaggio tentò salvarsi con il paracadute, ma appena giunto a terra venne assassinato da civili e militari accorsi contro di esso, e il vestiario e gli oggetti delle vittime furono distribuiti quali trofei alla folla. E' questa un'altra significativa testimonianza di certi metodi di guerra francesi».

Non tutto l'equipaggio subì tale barbara sorte, ma non perchè i selvaggi francesi si imponessero un limite alla loro furia bestiale; quanti, vivi, capitarono a portata del nemico furono uccisi.

Si era al terzo giorno di guerra. Una nostra formazione da bombardamento partita di buon mattino raggiunse l'obiettivo designato, un idroscalo nei pressi di Tolone, ed eseguì la sua missione; mentre volgeva al ritorno fu attaccata dalla caccia nemica. Uno dei nostri apparecchi venne assalito da due caccia che gli piombarono addosso dall'alto, riuscirono a inquadrarlo nel loro tiro, e poi rinnovarono più volte le loro puntate. Il sergente motorista rimase gravemente ferito; meno gravemente furono feriti il primo aviere armiere, l'unico superstite, e il primo aviere montatore. Poi una raffica investì il motore destro dal quale subito si sprigionarono delle fiamme.

L'aspro combattimento

Impossibile più seguire la formazione; non restava che tentare ad ogni costo di raggiungere il territorio italiano. L'apparecchio colpito al cuore non resisteva che per la volontà disperata dei suoi uomini d'equipaggio. E quegli uomini combattevano ancora, e quando i due caccia nemici tornarono all'attacco l'armiere, ferito ad un braccio, ebbe la soddisfazione di vedere uno dei due caccia precipitare sotto la raffica: vendetta era fatta, poichè uno dei caccia precipitò lasciandosi dietro una scia di fumo e l'altro si allontanò definitivamente.

Ma il glorioso apparecchio era ormai allo stremo della resistenza poichè il fuoco del motore colpito si stava propagando all'ala. Fu necessario abbandonare e affidarsi ai paracadute. Prima fu lanciato il sergente motorista ferito e che gravemente ferito e che doveva morire prima di toccare terra. Poi si lanciarono gli altri. Il tenente pilota fu spinto in mare dal vento.

Contro gli altri tre si rivolse il fuoco rabbioso delle mitragliatrici contraeree francesi. Una raffica colpì il primo aviere montatore uccidendolo; il sergente secondo pilota giunse a terra appena lievemente ferito, salvo. Ma fu raggiunto e circondato da un gruppo urlante di civili francesi che lo aggredirono e lo percossero selvaggiamente, continuando a seviziarne il corpo dopo che lo videro morto e strappandogli i vestiti.

La caduta nella villa

Il quinto uomo dell'equipaggio, il primo aviere armiere Natale Vanuzzo, ebbe la ventura di cadere nella villa di un italiano che lo raccolse pietosamente prestandogli le prime cure al braccio ferito e potè sottrarlo alla furia della folla imbestialita.

Una sosta di lunghi giorni in un ospedale piantonato da quattro senegalesi, degni rappresentanti di un popolo capace di simili barbarie, lunghi giorni di degenza spesso fatto segno agli insulti ed agli scherni degli infermieri. Finalmente, dopo l'armistizio, il ritorno in Patria, l'accoglienza amorosa degli italiani di Nizza, il ritorno alla vita. Natale Vanuzzo, ventiquattrenne, aviatore veneziano, è ora più di ogni altro in condizioni di ricacciare in gola le parole di pietismo che ancora qualcuno volesse pronunciare nei confronti della sempre nemicissima Francia.

L'obbligatorietà della frequenza dei corsi allievi ufficiali

ROMA, 6

La «Gazzetta ufficiale» pubblica la legge 14 giugno 1940-XVIII che fissa l'obbligatorietà della frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento.

Sono obbligati a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento gli arruolati nel R. Esercito che alla data in cui dovrebbero presentarsi alle armi per compiere la ferma di leva siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: laurea o diploma universitario, maturità classica, maturità scientifica, diploma di istituto tecnico superiore di qualunque specializzazione, diploma di abilitazione magistrale. Gli arruolati iscritti alle soppresse ferme minori o ammessi all'eventuale congedo anticipato che vogliano frequentare i detti corsi debbono rinunciare ad ogni beneficio di ferma.

Gli arruolati in possesso dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità artistica, iscrizione alle accademie di belle arti ammessione previsti dal R. D. 31 dicembre 1923 e dal R. D. 29 giugno 1924, diploma di composizione di un conservatorio musicale, diploma di un R. istituto d'arti, titolo di studio universitario, titolo di studio rilasciato da una facoltà universitaria del sistema, titolo di studio estero in cui possano conseguito, hanno la facoltà, a domanda, di essere ammessi ai corsi allievi ufficiali di complemento.

I giovani la cui classe non sia ancora stata chiamata alle armi, quando possedono titoli di studio, possono essere ammessi ai corsi allievi ufficiali di complemento purchè abbiano compiuto 17 anni di età ed assumano nelle forme prescritte l'arruolamento volontario. I capi degli istituti italiani e degli istituti di cultura all'estero, trasmettono gli elenchi di coloro che conseguono i titoli di studio sono tenuti a fare la debita denuncia alle autorità.

Chiunque essendo in possesso di titoli dei quali deriva l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento ometta di denunciarli entro 60 giorni è punito con un arresto militare non superiore a tre mesi e se estranei all'Esercito con l'ammenda da lire 100 a lire 1000.

La durata dei corsi è stabilita dal Ministero della guerra. Il servizio di prestarsi complessivamente dagli allievi ufficiali e ufficiali di complemento di prima nomina non può essere inferiore alla ferma di leva. Nei concorsi per impieghi statali la qualifica di ufficiale di complemento varrà a parità di merito titolo di preferenza rispetto a coloro che per non essere in possesso di titoli di studio non la possono possedere tranne per quelli che non hanno frequentato i corsi allievi ufficiali di complemento perchè non idonei fisicamente o perchè iscritti alle soppresse ferme minori o perchè ammessi all'eventuale congedo anticipato. Per questi coloro che, pur essendo stati riconosciuti idonei, non hanno potuto, per giudizio di ufficiale al termine del corso seguito non abbiano potuto ottenerlo per non essere entrati nel numero degli ufficiali, provvederanno al fabbisogno annuale.

Gli ufficiali di complemento non possono in tempo di pace rinunciare al grado nè possono essere dispensati dal prestare servizio per rinuncia se non dopo aver compiuto il 55.o anno di età. La presente legge entra in vigore da oggi.

Venti posti di sottotenente nel Corpo delle armi navali

ROMA, 6

Con decreto ministeriale in data 14 luglio 1940 XVIII il termine per la presentazione delle domande documentate per l'ammissione al concorso per otto posti di sottotenente nel Corpo per le armi navali in S. P. E., di cui al decreto ministeriale in data 10 aprile 1940 XVIII (pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 92 del 18 aprile 1940 XVIII) è stato prorogato fino a tutto il 31 ottobre 1940 ed il numero dei posti messi a concorso è stato aumentato da 8 a 20. Tutte le altre norme stabilite nella citata notificazione del 10 aprile 1940 restano invariate.

Norme per la corrispondenza diretta ai militari

ROMA, 6

I militari nella corrispondenza che inviano alle loro residenze comunicando il proprio indirizzo alle persone cui scrivono, oltre all'indicazione del comando o corpo, o reparto, o servizio al quale appartengono, dovranno, d'ora innanzi, aggiungere alle parole «Posta militare», anche il numero che corrisponde all'ufficio di Posta militare che dovrebbe a fare partire la corrispondenza e a inoltrare quella in arrivo.

I militari domandino questo numero al loro superiore. Conseguentemente coloro che scrivono ai militari dovranno aggiungere alle parole «Posta militare» il numero di che i militari stessi sarà stato comunicato.

Libreria

MARE NOSTRUM - Pubblicazioni per i nostri soldati

Lumeggiare il contributo di civiltà che Roma e l'Italia hanno largito ai popoli in ogni tempo e sotto ogni forma, recando prima ad essi la luce della legge e del diritto, e inserendoli così nel mondo che fu detto romano: largendo poi ad essi la luce della fede e facendoli partecipi, attraverso una seconda forma di romanizzazione, del mondo cristiano; lumeggiare altresì i diritti morali che storicamente da tutto ciò conseguono, è il compito di una riuscita collana di volumetti che l'Istituto di Studi Romani ha dedicato ai soldati d'Italia mentre il Mediterraneo torna romano».

I primi tre volumetti pubblicati mostrano come felicemente siano stati raggiunti le 20 illustrazioni, che danno efficacia ad un'opera divulgativa: sicurezza di dottrina nel testo; forma piana e di agevole lettura; nome nella sicura degli autori; estrema modicità di prezzo (una lira per un volumetto con copertina: oltre 40 pagine di testo, tra le quali sono compresse più illustrazioni).

Ogni fascicolo espone con serrata sintesi i rapporti intercorsi dall'antichità fino ai giorni nostri, tra Roma e l'Italia e i vari Paesi da essa resi civili e cristiani.

Una serie di ricche cartine mostra con piena evidenza come non vi sono centro urbano di qualche rilievo, non vi siano strade, non vi siano porti, non vi sia ossatura e nervatura economica e sociale delle varie nazioni che non siano state tutte indistintamente imposte dai centri urbani e dalla fittissima rete stradale creata da Roma imperiale.

Il primo volume espone «Ciò che la Francia deve a non ha dato a Roma e all'Italia»; il secondo è dedicato a «I moderni Cartaginesi» cioè agli inglesi che — come i loro predecessori — devono cedere il posto che spetta a Roma nel suo mare; il terzo fascicolo «Africa Romana e Tunisia italiana» espone e documenta quanto la Tunisia sia stata antica, e che il lavoro degli italiani hanno significato per lo sviluppo ed il progresso della Tunisia.

Ai primi riuscitissimi volumi della serie ne seguiranno tra breve vari altri.

ATTUALITA' De Sanctis

Lo studio della figura di Francesco De Sanctis non è tra i più facili, poichè, se per alcuni lati egli è un critico letterario sorpassato, per altri aspetti è un maestro insuperabile, al quale si deve ancora ricorrere, tanto sono rimasti pregnanti vivi, giovanilmente esatti i suoi giudizi.

E' soltanto in questo ultimo trentennio della vita italiana, e soprattutto in questi ultimissimi anni, che Francesco De Sanctis viene riesaminato, compreso, amato, ne andiamo in ritroso della storia, vedendo il ciò che fra il 1880 e il 1900 la sua fama fu pressochè ignorata. Gaetano Trezza potè stampare contro di lui sette anni fra nella prima (1874) o seconda edizione (1876) della «Critica moderna); e quando cinquantasette anni fa (29 dicembre 1883) morì (Napoli, 29 dicembre 1883), dopo avere onestamente operato come uomo di lettere, filosofo e politico, nessuno si accorse che la Nazione aveva perduto uno dei figli più validi.

Fra coloro che dopo Benedetto Croce hanno oggi contribuito a porre Francesco De Sanctis in giusta luce e nella giusta piena luce che gli spetta, occorre mettere Giuseppe Petronio, nome stimato fra gli studiosi di problemi letterari, anche se egli è noto, meriterebbe di esserlo di più, che ora è la bella opera che oggi ci offre proprio meritissimi in mostra. Alla collana «Scrittori italiani», diretta da Umberto Renda, ha affidato un «De Sanctis (Torino, Paravia, 1939 XVII) che si distingue appunto per la profondità della indagine portata sulla sua opera, non pregiudizi, non giudizi, ma non astrattamente apologetici ma rigorosamente documentati.

Naturalmente e sempre riesce facile in riassunto e dato un saggio e più saggi, sicchè alla conoscenza e alla interpretazione estetica il lettore giunge per gradi, attraverso una propria coscienza, e mentre la figura del De Sanctis, fortemente e nobilmente patriottica, solamente intrecciata per l'operosità interiore, il suo carattere sempre più robusto e si sviluppa sempre più il fondamento della sua esistenza interiore, i principi e le impressioni che l'esame delle opere altrui, antiche e moderne, suscitarono in lui nel suo spirito.

Poichè è certo che appunto a questa interpretazione intima del De Sanctis, Giuseppe Petronio vuol condurre il lettore, così con accurata essenziale presentazione documentaria, Francesco De Sanctis ha scritto «oltre che per la pagina di critica, assai nota per i problemi più generali di storia, e qualche volta di arte, ad esempio nelle pagine di un grande scrittore, tali che il loro interesse può via via essere veduto nella veridicità delle affermazioni critiche che esse contengono», Perchè esse sono il De Sanctis ritratte e lo spirito animatore di uno scritto e di un uomo, sicchè rivelare la potenza di un particolare lavoro, in un solo punto, è incisivo, ne definisce principio di tutto quel principio animatore ciò che noi diciamo oggi il mondo poetico «ne nel più minute espressioni di suo stile, e nell'analisi si fa più che e riesce lucida e precisa, ma è sempre per sempre avvivata da una visione complessiva intuitiva, del libro e dell'uomo».

Il saggio del Petronio insiste su questo duplice aspetto sia che esamini l'uomo, scrittore e politico, sia che esamini la sua opera e le sue opere. Ogni sua parte è esemplare, se breve. Una esposizione chiara e completa di osservazioni e di insegnamenti.

LIBRI NUOVI

Antonio Belloni: *Boccacini* (Collezione Scrittori italiani). Paravia ed. Torino. L. 5.25.

Giuseppe Petronio: *De Sanctis* (Collezione Scrittori italiani). Paravia ed. Torino. L. 5.25.

Curio Mortari: *Il fiume d'oro nero*. Società editrice internazionale, Torino. L. 15.

L'atteggiamento del Giappone comunicato a Londra

Tokio non può ammettere l'arbitrio e l'insolenza inglesi

TOKIO, 6

Il ministro degli esteri Matsuoka ha riferito durante la riunione odierna del Gabinetto che il Ministero degli esteri ha comunicato al governo britannico l'atteggiamento del Giappone a proposito degli inammissibili arresti di sudditi giapponesi nel territorio dell'impero britannico e che il Governo giapponese considera con piena calma l'azione britannica in seguito alla quale saranno presi adeguati provvedimenti.

L'ambasciatore britannico si è recato dal ministro degli esteri col quale ha avuto un colloquio durato un'ora e dieci. L'agenzia Domei informa che in tale colloquio sono state trattate ampiamente le questioni relative agli arresti dei cittadini britannici in Giappone e dei cittadini giapponesi in Inghilterra.

Le autorità militari hanno annunziato l'arresto di sette dirigenti dell'organizzazione nipponica dell'« esercito della salvezza » perchè sospettati di spionaggio ai danni del Paese.

Attività estera sorvegliata

Nei circoli ufficiosi si ammette che il Governo sta esaminando attentamente la posizione di circa mezzo migliaio di insegnanti stranieri, i quali svolgono la loro attività presso enti ed istituti di cultura in Giappone. Molti di essi sono di nazionalità inglese o hanno vissuto lungamente in paesi dell'impero britannico. Pure la attività dei funzionari stranieri è attentamente sorvegliata.

E' intanto in preparazione una grande dimostrazione nazionale di ostilità contro l'Inghilterra, la quale si svolgerà nelle vicinanze dell'Ambasciata britannica, con la partecipazione di non meno di 100 mila persone. Essa è stata organizzata dalla Federazione popolare antibritannica la quale ha ramificazioni in tutti i paesi, ed avrà il preciso scopo di protestare contro gli arresti di rappresaglia britannici e vedrà riuniti i rappresentanti di non meno di 120 città dell'impero nipponico, i quali hanno già telegrafato la loro adesione all'iniziativa dell'ente anzidetto.

A Shimonosoki vi sono state grandi manifestazioni di protesta. Il partito popolare patriottico ha preso un'energica decisione ed esige l'immediata espulsione dal Giappone del console britannico di Shimonosoki e la chiusura dell'ambasciata di Gran Bretagna a Tokio e di tutti i consolati inglesi esistenti nel Giappone. Questa decisione è stata resa nota al console britannico di Shimonosoki.

Un invito all'India

La stampa giapponese accentua sempre più i suoi attacchi contro l'Inghilterra. Il quotidiano *Yomiuri* scrive che la sola risposta che si può dare all'Inghilterra è quella di appoggiare per quanto possibile i movimenti nazionalisti dell'India che tendono a dare all'Impero delle Indie, dopo tanti secoli di servitù e di oppressione britannica, una nuova indipendenza.

Il «Taikiri Shimbun» scrive: « L'ultima ora dell'Impero britannico è suonata. L'India dovrebbe approfittare dell'attuale situazione e sollevarsi contro l'Inghilterra. Noi ci congratuliamo in anticipo coi patrioti indiani e prevediamo un loro valoroso e vittorioso attacco. Il «Mijako» dice che la Nazione giapponese è indignatissima per gli arresti di cittadini giapponesi fatti dagli inglesi.

I giornali osservano poi che lo atteggiamento assunto dall'Inghilterra negli ultimi giorni è tale da poter affermare che Londra stessa ha creato un *casus belli* ed essi considerano come necessario che il Governo giapponese cominci ad agire in modo positivo richiamando in patria i cittadini residenti in Inghilterra.

A proposito poi dell'arresto di cittadini giapponesi su territorio inglese e delle decisioni prese in riguardo dal Ministero degli Affari esteri, la stampa giapponese scrive cee il Giappone avrebbe deciso di mantenere un atteggiamento calmo ma energico per lasciare all'Inghilterra il tempo di rendersi conto della propria situazione e di pentirsi.

Un incidente a Hongkong

I giornali scrivono che atti di rappresaglia non sarebbero degni di una grande Potenza come il Giappone ed essi approvano quindi che tanto a Londra quanto a Tokio le conversazioni riprendano fra diplomatici inglesi e giapponesi. Essi concludono dicendo che l'Inghilterra deve rendersi conto finalmente che le cose sono cambiate e nessuno può o vuole più ammettere il suo arbitrio e la sua insolenza.

Sotto il titolo « Esodo dei giapponesi residenti in Gran Bretagna » il *Kokumin* scrive che la Gran Bretagna ha voluto creare l'attuale tensione col Giappone di sua spontanea volontà con le sue misure di rappresaglia. Il giornale sottolinea che, per quanto sia prematuro parlare adesso di guerra fra Gran Bretagna e Giappone, è certo questa la conclusione cui la Gran Bretagna rischia di giungere colle sue azioni inconsulte.

Si apprende d'altra parte che, come se gli arresti dei cittadini nipponici non fossero già di per sè stessi causa di una pericolosa tensione, la Gran Bretagna cerca ora di aggrevare le cose con l'atteggiamento delle autorità di Hongkong, le quali minacciano di chiudere questo porto ai giapponesi se il piroscafo inglese *Fatthan* ch'è stato trattenuto dalle autorità giapponesi di Canton, perchè la compagnia cui appartiene non solo si è rifiutata di pagare le spese di pilotaggio per la navigazione della nave nel fiume delle Perle, ma si è anche rifiutata in modo assoluto di prendere a bordo piloti, non viene restituito. Quest'altra rappresaglia esaspera la pazienza e la buona volontà dei giapponesi, i quali cominciano ad averne abbastanza dei sistemi britannici e sperano che si finisca col troncare gli indugi e con il risolvere le questioni nippo-britanniche una volta per sempre.

Piroscafi estoni e lettoni trattenuti in Inghilterra

STOCCOLMA, 6

Il corrispondente da Londra del *Dagens Njeter* informa che l'Inghilterra esita ancora a riconoscere la annessione degli Stati baltici all'U.R.S.S. anche se tale riconoscimento sembra non debba tardare molto.

Per il momento un certo numero di vapori estoni e lettoni sono trattenuti nei porti britannici poichè gli inglesi si rifiutano di fornir loro il carbone.

I giornali britannici pubblicano a questo proposito che l'ambasciatore sovietico a Londra ha protestato presso il Foreign Office ed ha chiesto il rilascio di otto vapori estoni che si trovano nei porti britannici e che erano stati noleggiati dalla Russia. Su una di questi vapori dovevano imbarcarsi dei membri della rappresentanza commerciale dell'U.R.S.S. a Londra, i quali intendevano rientrare in Patria.

Nuove incursioni aeree su Gibilterra

ALGESIRAS, 6

Ieri sera, a due riprese, un apparecchio da bombardamento di nazionalità sconosciuta, ha sorvolato Gibilterra. L'artiglieria contraerea inglese ha aperto un violentissimo fuoco di sbarramento.

Il compiacimento del Duce

per l'alto grado di addestramento dei battaglioni della Gil

Il Duce ha ricevuto, presente il sottosegretario di Stato per la Guerra, il generale di divisione Emilio Bancale, che gli ha riferito su una recente ispezione ai venti battaglioni della G. I. L. dislocati in Liguria.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione dell'elevato grado di addestramento raggiunto, dell'alto spirito e del vibrante entusiasmo con cui le giovanissime schiere attendono alla loro preparazione sportiva e militare.

L'ordinamento del Comando del Capo di Stato maggiore

ROMA, 6

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge recante aggiornamenti alle vigenti disposizioni sull'ordinamento del Comando del Corpo di Stato maggiore del Regio Esercito che è coadiuvato: a) da un sottocapo di Stato maggiore del R. Esercito (comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore), da due generali capo reparto, da un generale addetto; b) da un sottocapo di stato maggiore per la difesa territoriale, da un generale addetto allo Stato maggiore della difesa territoriale. Le particolari attribuzioni del sottocapo di stato maggiore del R. Esercito sono stabilite con decreto reale su proposta del Ministro della Guerra sentito il Capo di Stato maggiore del R. Esercito.

Le sevizie francesi contro i prigionieri germanici

BERLINO, 6

Quanto poco la Francia fosse disposta a rispettare nelle operazioni di guerra i più elementari principii del diritto delle genti, è provato dalla relazione del fuciliere V., che era stato fatto prigioniero in Francia l'11 giugno 1940. I prigionieri furono privati delle loro uniformi e più tardi vennero precossi a colpi di calcio di fucile dai soldati francesi che li accompagnarono durante il loro trasporto. Al comando di reggimento poi i tedeschi dovettero spogliarsi completamente e mettersi contro il muro. Soltanto quando i soldati francesi avevano già punto contro di essi i loro fucili, intervenne un ufficiale, il quale riteneva necessario che i prigionieri fossero interrogati di nuovo al comando di divisione. Essi furono quindi di nuovo percossi e presi a pugni e calci. Dopo il loro interrogatorio, sempre fatti segno a nuovi maltrattamenti, i disgraziati vennero condotti a Parigi dove languirono in prigionia finchè le truppe tedesche vennero a liberarli.

Negli Stati Uniti

L'inizio delle grandi manovre

Le federazioni del lavoro contro la coscrizione obbligatoria

NUOVA YORK, 6

Si sono iniziate le grandi manovre alle quali partecipano oltre 100 mila uomini fra soldati dell'esercito regolare, guardie nazionali e forze della riserva. Alle manovre viene data grande importanza malgrado si faccia sentire la mancanza di equipaggiamenti delle truppe. La aviazione vi parteciperà intensamente.

Anche la Federazione americana del lavoro ha manifestato la sua opposizione alla legge che istituisce il servizio militare obbligatorio. Il presidente dell'Unione William Crieg ha dato una dichiarazione alla stampa nella quale riafferma l'appoggio della Federazione per il programma di difesa nazionale, ma si pronuncia in favore del sistema dell'arruolamento volontario.

L'altra grande Unione laburista, il C.I.O., ha già espresso la sua opposizione alla coscrizione obbligatoria.

Nella sua allocuzione il generale Pershing, comandante in capo del corpo di spedizione americano nell'ultima guerra, ha detto che secondo lui sarebbe una assoluta follia intraprendere e considerare come possibile l'invio di un nuovo corpo di spedizione nel corso dell'attuale guerra.

In merito alla richiesta fatta alla radio dallo stesso generale per cui gli Stati Uniti dovrebbero cedere all'Inghilterra cinquanta cacciatorpediniere di vecchio modello, il « New York Times » assume un atteggiamento decisamente contrario. Il giornale ritiene che il radiodiscorso esprima la volontà di Roosevelt.

« L'aviazione tedesca ha dimostrato che i cacciatorpediniere sono facilmente vulnerabili e presto non esisterebbero più neanche i cinquanta caccia inviati dagli Stati Uniti. Che si farebbe poi? — chiede il giornale. — Ne chiederà l'Inghilterra altri cinquanta e noi li forniremo? ».

Contro la richiesta avanzata da Percyl si volge anche il senatore Pittmann, della Commissione senatoriale degli affari esteri.

In base alle norme tecniche che consentono anche a un solo oppositore di impedire un'azione parlamentare, il deputato Crawford ha bloccato temporaneamente l'approvazione del progetto di legge che autorizza le navi americane a recarsi nei porti britannici. Nonostante le sollecitazioni del Presidente della Camera, il Crawford è rimasto irremovibile nella sua opposizione.

Riunione del supremo organo della Falange spagnola

MADRID, 6

Si è riunita la Giunta politica della Falange. Un comunicato ufficiale dice che il supremo organo del Partito ha esaminato vari progetti di legge fondamentali relativi all'organizzazione dello Stato. Secondo quanto è possibile sapere, sarebbe allo studio il perfezionamento della costituzione della nuova Spagna e del suo Governo, ciò che costituirà una nuova e decisiva tappa della Rivoluzione falangista.

L'attesa per le decisioni del supremo organo della Falange, che dovranno essere approvate dal Caudillo, è vivissima nel popolo spagnolo. Le sedute della Giunta politica continueranno nei prossimi giorni.

I piani inglesi contro il Portogallo

stroncati dal Patto fra i due Stati iberici

BERLINO, 6

La *Boersen Zeitung*, sotto il titolo: « Avvertimento da Lisbona » formula interessanti considerazioni sulle cause e sulle conseguenze del protocollo aggiuntivo annesso al patto ispano-portoghese di amicizia e di non aggressione, in data 29 luglio.

Il giornale accenna all'unificazione prevista dal protocollo fra i Paesi iberici come ad una replica ai piani inglesi di estensione del conflitto. La strategia britannica nella penisola iberica non è un mistero per nessuno. Il sistema è il medesimo che la Gran Bretagna ha messo in uso nel corso di questa guerra, ogni volta senza risultato. La ricetta è anche qui un'estensione del conflitto e la vittima designata in questo caso era il più antico alleato della Gran Bretagna: il Portogallo.

E' chiaro che il protocollo aggiuntivo di Lisbona è atto a porre fine ad una volta per sempre a tale calcolo. Se sorgessero delle difficoltà a causa di Gibilterra, è previsto, a copertura del fianco spagnolo, tutto ciò che la diplomazia può fare. Ciò salta agli occhi alla lettura del protocollo stesso e in ciò risiede la straordinaria portata che deve essere attribuita a questo documento nelle circostanze del momento attuale e dall'avvenire immediato.

Fin da oggi si può dire che il protocollo si aggiunge alla collana di gravi disfatte diplomatiche che l'Inghilterra ha subito nel corso degli ultimi anni. Il giornale rileva inoltre che l'accordo ispano-portoghese è da considerarsi soltanto come una parte degli spostamenti di potenza che vanno effettuandosi attualmente in Europa. Simili pietre miliari dell'evoluzione, come il protocollo di Lisbona, secondo il giornale, sono, con tutta la loro straordinaria portata per la situazione del momento, soltanto un principio. Esse sono soltanto un passo sulla via che condurrà i paesi della penisola iberica alla liberazione dalle condizioni imposte loro dalla Gran Bretagna.

Intanto la situazione politica internazionale dell'Inghilterra peggiora. E un sintomo probante di questo rapido peggioramento lo si può scorgere nel fatto che lord Halifax ha creduto bene di esortare il popolo inglese a pregare devotamente per la salute della Gran Bretagna. Se si è giunti a questo punto, vuol dire che l'Impero ha perduto ogni forza di attrazione sui popoli, che i suoi amici scompaiono, che i suoi nemici diventano sempre più numerosi. E i successori già avanzano le pretese. Tutti compilano un bilancio degli affari con l'Inghilterra e si accorgono che la bancarotta è imminente.

Karl Megerle, collaboratore diplomatico della *Berliner Boersen Zeitung*, in considerazione di questi sintomi, in un articolo di fondo intitolato « Speranze perdute », così scrive:

« Sir Stafford Cripps aveva ricevuto l'ordine di fare un grosso gioco a Mosca per distruggere a qualunque costo l'amicizia russo-tedesca. L'Unione Sovietica non si è lasciata prendere al laccio. Essa si è accorta oggi della manovra inglese come se ne era accorta proprio un anno addietro quando Mosca era stata invitata a cavare le castagne dell'Inghilterra dal fuoco tedesco ».

Ch cosa può offrire l'Inghilterra di positivo all'Unione Sovietica? Nulla più che una schiavitù nell'ambito della « guerra inglese ». Tutto sommato, Londra non ha trovato a Mosca gli utopisti che credeva, ma bensì dei realisti per i quali un Paese che dal punto di vista morale della politica estera ondeggia fra l'infedeltà, l'incapacità e la disfatta, riempiendo il mondo dei suoi appelli di soccorso, non vale veramente un trattato o un'alleanza.

Le relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti soffrono ugualmente di queste deficienze interne; ma gli Stati Uniti sono la seconda speranza e l'ultima ancora di salvezza alla quale bisogna aggrapparsi. Le relazioni anglo-americane sono già scivolate dal campo di coloro che hanno gli stessi diritti al campo di coloro che hanno bisogno di protezione e di un protettore. L'Inghilterra, che dominava il mondo, è ora al massimo, una posizione avanzata degli Stati Uniti, vale a dire, essa, dal punto di vista americano, non ha più una sua politica, ma solamente una funzione dipendente dagli interessi americani.

Tutti i discorsi, tutte le misure, tutti i gesti dell'America mostrano che si porta già il lutto per la posizione occupata finora e nel mondo dall'Inghilterra e per la possibilità di ristabilire questa posizione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ENTUSIASMI QUARANTOTTESCHI — Cacciati gli austriaci e costituitosi il Governo provvisorio, poi Comitato repubblicano, si pensò ad assicurare la città contro eventuali assalti nemici; vi furono persone che suggerirono piani di difesa alcuni anche accettati dal governo. Istituivasi un circolo per la trattazione degli affari cittadini; uno tra i più caldi oratori fu Giuseppe Vianelli che riscuoteva applausi continui per le sue argomentazioni e per le « frasi pepate, scrive il Razza, all'indirizzo degli oppressori. Venne a Chioggia il Padre Tornielli che predicò sulla piazza e sulle vie. Predicò sulla piazza anche il padre Ugo Bassi che doveva perdere la vita ucciso dal nemico. Alcune famiglie a torto credute austriacanti vennero perseguitate. Nel pomeriggio del 3 maggio viene scorta qualche nave austriaca dirigersi verso la spiaggia; il padre Tornielli arringa il popolo e lo trascina verso il mare per opporsi ad un eventuale sbarco. Anche il corpo degli studenti tenta di accorrervi.

Scuola d'organo

Dal primo agosto a tutto settembre resta aperta la iscrizione alla scuola di armonio ed organo istituita presso il Seminario vescovile. Le iscrizioni si ricevono presso il padre dell'O. Giuseppe Ravagnan che fornirà tutti gli eventuali schieramenti di cui gli interessati avessero bisogno. Per le religiose che volessero seguire il corso le lezioni si impartiranno presso i rispettivi istituti della città. Alla fine delle lezioni la commissione diocesana per la musica rilascierà diploma di organista parrocchiale.

Nel giorno dell'Assunta

Nel giorno della festa dell'Assunta titolare della Cattedrale il Vescovo impartirà ai fedeli la benedizione papale. Il presule ottenne tale facoltà in un suo recente viaggio a Roma in cui è stato ammesso in particolare udienza dal Santo Padre, al quale portò l'omaggio di devozione e di obbedienza di tutta la diocesi.

Vaccinazioni

Si ricorda che col 15 agosto corrente scade il termine utile per la presentazione dei bambini nati dal 1.o gennaio 1938 al 30 giugno 1939 alla vaccinazione antidifterica. I genitori ed i tutori che ancora non vi avessero provveduto si affrettino a farlo perchè gli inadempienti saranno denunciati a sensi di legge. Le vaccinazioni si praticano presso l'ufficio di igiene dalle ore 11 alle 12 per la città, e presso i medici condotti in Sottomarina e nelle frazioni.

Conversazione Lanza

Nella sala maggiore della Casa del Fascio, affollatissima di scelto pubblico, presenti le autorità e gerarchie cittadine, il camerata Alfonso Lanza ha parlato sul tema: « Il Mediterraneo ». L'argomento di capitale interesse per la vita della nostra Nazione è stato splendidamente esposto dall'oratore, il quale ha saputo compendiare, nella parte introduttiva, la millenaria vita delle genti mediterranee, per illustrare poi, con quella competenza che gli è riconosciuta, il posto ed il diritto italiani sul Mare Nostrum.

L'oratore, seguito con la massima attenzione dall'eletto uditorio, venne infine calorosamente applaudito.

Conversazione D'Aloja

Nel teatro Verdi, il camerata Lionello D'Aloja, inviato dall'Istituto di cultura fascista, ha parlato al popolo, presenti le gerarchie sul tema: « L'ora che volge ». L'interessantissima conversazione, più volte interrotta da scroscianti applausi, è stata molto attentamente seguita.

Nel 5.o anniversario di Luigi Razza

Questa sera, 7 agosto, alle ore 21 precise, nella sala del Fascio verrà ricordato il 5.o anniversario della morte gloriosa di Luigi Razza, Raimondo Franchetti e Vincenzo Minasi. La cittadinanza tutta è invitata a presenziarvi.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Ordine di adunata

Tutti i fascisti dovranno adunarsi questa sera alle ore 20 precise presso le rispettive sedi di Gruppo rionale per assistere alla commemorazione del 5.o anniversario della morte di Luigi Razza, Minasi e Franchetti caduti nell'adempimento del loro dovere durante lo svolgersi di un'importante missione che doveva preannunciare la riconquista dello Impero di Roma.

Verrà fatto un scrupoloso appello. E' d'obbligo la divisa o, in mancanza di questa, la camicia nera.

Il Dopolavoro delle Forze Armate per i militi della 449. Legione

Il Dopolavoro delle Forze Armate che va sempre più intensificando la sua opera di assistenza per i camerati alle armi ha voluto che anche ai militi del 449.o Battaglione che l'altra sera hanno lasciato Mestre per la loro nuova destinazione giungesse la prova tangibile che l'O. N. D., portatosi sul piano di guerra, segue con grande amore i suoi iscritti specialmente ora che indossato il grigio-verde servono in armi la Patria.

E così i militi che durante la loro permanenza a Mestre avevano potuto vivamente apprezzare tutta l'opera svolta dal Dopolvoro delle FF. AA. di Venezia e con la sua sezione di Mestre, opera che s'era sviluppata in vari modi dall'assistenza morale e materiale, alle manifestazioni ricreative con organizzazioni di spettacoli teatrali, cinematografici e di varietà e di vari concerti, con la distribuzione in caserma di numerosi giochi di scacchi, dama, carte, domino ecc. e che nelle ore di libera uscita avevano trovato nella sede del Dopolavoro mestrino in Piazzetta Mater, un'accoglienza cordiale, cameratesca, trascorrendo qualche ora nella sala di lettura ove trovavano tutto il necessario per scrivere ai loro cari, oppure ascoltando la radio, o, infine, intervenendo ai numerosi trattenimenti organizzati dallo stesso dopolavoro l'altro ieri i militi hanno assistito al teatro Toniolo, alla proiezione della pellicola « La marcia su Parigi », l'eloquente dimostrazione della potenza militare dell'amica Germania.

Alla stazione ferroviaria, poi prima della partenza, il Dopolavoro delle FF. AA. ha provveduto alla distribuzione a ciascun milite di un pacco contenente frutta, oggetti utilitari come saponette, lamette e rasoi per barba, carta e buste per corrispondenza, cartoline e sigarette, pacco che è stato molto gradito dai militi, i quali hanno ancora una volta testimoniato con entusiastiche acclamazioni la loro viva riconoscenza.

Anche il comandante e gli ufficiali hanno espresso calorosamente i ringraziamenti per l'opera costante ed amorosa sempre svolta dall'O. N. D. Inneggiando al Duce ed alle nuove glorie della Patria i militi sono quindi partiti per la nuova destinazione.

Il programma delle manifestazioni del Dopolavoro FF. AA.

Il programma delle manifestazioni che saranno svolte nel mese corrente saranno ricche e come sempre interessanti che godranno certamente del generale compiacimento di quanti vi desiderano trascorrere qualche ora serale nella letizia.

Data la stagione calda e la concessione delle numerosissime licenze, i trattenimenti vennero ridotti a tre alla settimana e precisamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19.30 alle ore 21.

Domani sera avremo l'applaudio quintetto di Venezia; venerdì spettacolo di prestigio e di illusione; lunedì trattenimento di musica e di varietà.

I militari e CC. NN. liberi potranno recarsi anche nelle altre sere dove troveranno il solito conforto in giochi vari e la possibilità di scrivere godendo gratuitamente del necessario.

La politica estera dell'Italia

La sera del 5 corr. mese in Riviera XX Settembre, il dott. Simoni, per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, ha parlato sul tema: « La politica estera dell'Italia ». Il dott. Simoni ha spiegato quale sia il carattere della nostra politica estera e su quali basi essa poggi. La base principale è costituita dal popolo italiano, attore dei destini della Patria attraverso il suo continuo contatto col Capo. Questo nuovo modo di discutere sulle piazze i principali problemi dell'Italia, esclude ogni egoismo dalla politica del nostro governo, perchè il Duce non lavora soltanto per l'Italia, ma anche per i suoi figli lontani e per tutto il mondo. La pace romana, la pace con giustizia fu sempre la base della politica estera del Fascismo; ma l'egoismo dei governi demoplutocratici non volle raccogliere la generosa offerta del Duce. E che quei signori di Londra e di Parigi ci sottovalutassero, ne furono chiara prova le loro chiacchere quando proclamammo lo stato di non belligeranza: essi non capirono che l'Italia non belligerante era la garanzia della vittoria tedesca. E quando il Duce credette giunto il momento, l'alleata Germania ci ebbe accanto nel combattimento. L'oratore ha concluso ricordando che chi lavora come chi combatte dà il suo contributo alla politica estera dell'Italia: contributo che si risolve nell'obbedienza totale al Capo e nella fede assoluta nelle immancabili vittorie dell'Italia fascista.

All'inizio e alla fine del discorso ha salutato alla voce il Duce

Un'altro scaglione di bambini inviati in colonia

Ieri mattina alle ore 9 con due automezzi sono partiti dalla sede dell'Associazione antitubercolare di via Ospedale, 135 bambini e bambine destinate alla Colonia alpina di Asolo «Città di Mestre». Di questi partenti 85 erano figli di operai delle Leghe Leggere inviati dalla Direzione dello stabilimento che oltre alla divisa di balilla o di piccola italiana fornì ad ognuno tutto l'occorrente per la toletta, indumenti e dolci ed il relativo sacco da montagna. Gli altri erano figli di operai dello stabilimento Marchi di Marano.

Alla partenza vi assistettero una folla di genitori ed avvenne fra un cordiale scambio di saluti e di evviva. I piccoli erano accompagnati dalla dama visitatrice dell'Associazione antitubercolare e da assistenti di fabbrica.

In Pretura

Pretore cav. dott. De Roberti - Cancelliere: Rossi - P. M. dott. Babini.

Condanne e assoluzioni in materia di aumento prezzi

La squadra controllo prezzi e derrate di Venezia facendo una visita improvvisa ad una ditta, trovava che questa aveva ricevuto della farina tipo A pagandola a prezzo superiore di quello stabilito dal bollettino, dalla ditta Medioli Gualtiero e figli di Parma a mezzo di Vettori Angelo chiamato Giovanni di anni 66 abitante a Treviso. Nell'udienza la ditta Medioli fa rilevare a mezzo del suo avvocato, la regolarità della vendita secondo i prezzi stabiliti e nessuna alterazione viene fatta o concessa perchè questo sarebbe contro la serietà della ditta stessa. Viene invece appurato che il Vettore godette di una mediazione che se la faceva pagare direttamente dal compratore. La ditta Medioli venne assolta per non aver commesso il fatto mentre il mediatore venne condannato a L. 250 di ammenda.

— Dai vigili urbani vennero elevate delle denuncie a carico dei venditori di legna e carbone Chiarelotto Anna in Grattoin di anni 51 abitante a Carpenedo in via Manzoni; Andriolo Elvira in Gorgaretti di anni 39 abitante in viale Garibaldi; Rosin Antonia in Pavan di anni 27 abitante in via Olivi 15; Miotto Carlo di anni 79 abitante in Calle del Sal tutti perchè avrebbero venduto legna da brucio a prezzo superiore di quello stabilito dal calmiere. Esaminando caso per caso dopo le autodifese e le parole dei rispettivi avvocati difensori, il Pretore condannava la Chiarelotto ad una ammenda di 51 lire. L'Andriolo, la Rossi ed il Miotto venivano assolti perchè il fatto non costituisce reato.

— Pure dai vigili veniva denunciato Chies Pietro di anni 29 con negozio generi alimentari a Campalto in via Gobbi 160 perchè aveva esposto in pubblico dell'olio non puro, applicando il prezzo di vendita come specificandone la qualità per olio puro d'oliva.

L'imputato protesta, ma le sue ragioni non sono tolte in considerazione dal Pretore che lo condanna ad un'ammenda di L. 250.

Il furto di un copertone

Durante la notte scorsa ignoti ladri penetrati in un recinto della S. A. « La Veloce » sito in viale stazione 12 passando per una porta che abitualmente rimaneva socchiusa, hanno rubato da un rimorchio d'un autocarro un copertone impermeabile siglato S. A. Veneziana spedizione cotoni N. 8-11 del valore di L. 1500.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. che ha disposto indagini in merito.

Una bicicletta rubata

Il quarantunenne Lazzarini Giovanni abitante in via G. Pepe 76, l'altra sera alle ore 23.30 si recava al caffè Borsetta in piazza Matter ed entrando lasciava fuori della porta la sua bicicletta marca serie del valore di L. 200.

Cogliendo il momento buono perchè favorito dall'oscurità, un pronto ladro se ne impossessava fuggendo per ignota destinazione. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Arrestato per grave imputazione

Su denuncia di un milite, riscontrata poi veritiera, dai carabinieri venne tratto in arresto un certo Locati Andrea di anni 34 abitante in via Carducci che venne passato alle carceri e denunciato per reato di corruzione di minorenni.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio di Marghera dell'I.N.F.A.I.L. vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti sinistrati durante il lavoro:

Isidoro Ferian di anni 17 abitante a Mira lavorante presso la ditta Zerbo di Chirignago, mentre stava orlando delle tavolette con una macchina metteva la mano sinistra in un ingranaggio e riportava delle ferite da strappamento con asportazione del dito mignolo della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazion.

— Mario Malgaretto di anni 20 abitante a Mestre operaio dell'Itma di Marghera mentre stava riempiendo una scatola di marmellata calda, inavvertitamente se ne versava una parte addosso e riportava delle ustioni di primo e secondo grado al piede sinistro ed alle braccia giudicate guaribili in 10 giorn.

— Ferdinando Nardini di ann 26 abitante a Venezia operaio della ditta Mander e Feifer sistemando un blocco sotto una sega a filo, per una falsa manovra provocata da un compagno di lavoro veniva colpito alla mano destra dal rullo e riportava delle lussazioni traumatiche giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

— Giovanni Tappetto di anni 33 abitante a Venezia versando del metallo fuso su uno stampo venne colpito da spruzzi al basso ventre e riportava delle ustioni di secondo grado guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

— Pietro Scatteggio di anni 42 abitante a Venezia, trasportando un setaccio alla Lavorazione Leghe Leggere s'inciampava e cadendo riportava delle contusioni al ginocchio destro e delle escoriazioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Italo Callegaro di anni 22 abitante a Venezia della S. A. Elettricità scendendo da una scaletta, col ginocchio sinistro urtava contro un poiolo rigato e riportava delle ferite lacero contuse giudicate guaribile in 8 giorni.

Annega per salvare un bimbo

SAN DONA', 6

Verso le ore 17, tale De Zotti Pietro di anni 36, accortosi che il ragazzo Schiavel Remo di anni 8 si dibatteva nelle acque del Grassaga, in procinto di annegare, si buttava nel canale, ma nel ricercare il piccolo Renato, si impigliava fra la vegetazione subacquea, affogando miseramente.

Il giovane fascista Gaiotto Ottorino, che aveva assistito alla rapida scena, senza por tempo in mezzo si lanciava anche lui in acqua e riusciva dopo vari sforzi a portare in salvo lo Schiabel.

Rituffatosi poi per cercare di portar aiuto al De Zotti, ogni tentativo riusciva infruttuoso. Più tardi il cadavere del poveretto veniva ripescato da certo Bragato Giuseppe da Noventa.

Il De Zotti lascia la moglie e sei figli.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 221 - Cent. 30

GIOVEDÌ 8 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-103

Colpi di maglio dell'Italia fascista contro l'Impero inglese

Nostre colonne varcano la frontiera della Somalia britannica

Tempesta di bombe sul centro petrolifero e sul porto di Haifa, su attendamenti nemici a sud di Sollum, sulla ferrovia Alessandria-Marsa Matruh e sulle basi aero-navali di Aden e di Berbera - Un quadrimotore "Sunderland„ e un altro velivolo nemico abbattuti

Il bollettino N. 59

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre formazioni aeree hanno, per la terza volta, bombardato il centro petrolifero di Haifa, incendiando altri serbatoi di carburante e colpendo gli impianti del porto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Secondo notizie da fonte attendibile, l'incendio provocato dal primo bombardamento di Haifa è durato parecchi giorni. La raffineria distrutta dal secondo bombardamento è quella della Shell.

Nell'Africa settentrionale italiana sono stati bombardati attendamenti nemici a sud di Sollum e la ferrovia *Alessandria*-Marsa Matruh.

Un quadrimotore inglese tipo «Sunderland» è stato abbattuto dalla nostra caccia dinanzi a Tobruk. L'equipaggio, composto di otto uomini, tra cui tre ufficiali, è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa orientale sono state efficacemente bombardate le basi aeronavali di Aden e di Berbera ed abbattuto un apparecchio nemico.

Nostre colonne hanno varcato in diversi punti la frontiera della Somalia britannica.

L'importanza delle operazioni contro la Somalia inglese

ROMA, 7

Quella Somalia britannica che nei disegni di Londra doveva costituire, insieme al Kenia, una grossa tenaglia per stritolare il nostro Impero, è entrata in pieno nel raggio d'azione delle forze italiane. Il comunicato odierno annunzia che alcune colonne hanno varcato quella frontiera in diversi punti. Quest'annuncio, per quanto molto succinto, è tale da delineare l'importanza dell'operazione intrapresa contro il territorio britanico prospiciente il golfo di Aden.

La Somalia britannica presenta la forma di un esagono irregolare schiacciato, che da un lato poggia sulla costa e dalle altre parti s'incunea nel territorio dell'Africa Orientale italiana. Di tutta la ricchezza somala, il patrimonio zootecnico, molto cospicuo, costituisce il nucleo più importante. Vi si conta oltre un milione e mezzo di soli cammelli. Numerose piste conducono verso l'interno; una fra le altre era, alla vigilia della guerra, in corso di sistemazione definitiva, con precedenza assoluta, trattandosi di allacciamento tra il capoluogo Berbera e la nostra Giggiga, che dista una settantina di chilometri soltanto dal confine.

Le operazioni attuali sono state precedute da molteplici incursioni aeree. Si effettuarono prima delle ricognizioni, subito seguite da efficaci bombardamenti di porti e centri strategici. Le operazioni si vanno ora effettuado lungo i numerosi raccordi che si estendono per duemila miglia, ma che possono superarsi solo con gravi difficoltà, giungendo spesso a notevoli altezze sul mare, in un fittissimo intrico di vegetazione.

Stretto fra l'adiacente Etiopia e la costa francese dei Somali, il possedimento britannico è veuto a trovarsi in una situazione ancora più precaria dopo le prime operazioni condotte dalla nostra aviazione. Attualmente però Berbera continua, insieme a Zeila, la sua missione correlata a quella di Aden, a difesa e tutela del Mar Rosso. Questo spiega l'intensificarsi della nostra azione aerea contro tali posizioni chiave.

Vivo interesse mondiale

Le notizie che giungono dalle varie capitali segnalano il vivissimo interesse che ha suscitato ovunque la crescente pressione italiana sulla Somalia britannica, la cui frontiera è stata varcata dalle forze dell'Italia fascista. La stampa giapponese si occupa diffusamente delle vittoriose azioni delle truppe italiane non solo contro la Somalia inglese, ma anche alla frontiera libica e in territorio egiziano. Viene particolarmente rilevato che le forze di terra sono ottimamente coadiuvate dall'aviazione.

Tutti i giornali americani parlando delle operazioni nel Sudan e nella Somalia inglese, sottolineano con viva ammirazione come i soldati italiani sappiano resistere agli alti calori dell'estate africana.

I giornali bulgari, dal canto loro annunciano la grande offensiva italiana in Africa sotto titoli che occupano quasi tutte le prime pagine. La stampa sottolinea la perfezione del piano di attacco italiano, la cui completa riuscita è considerata certa.

Anche i giornali greci pubblicano con molto rilievo le notizie sulle operazioni militari italiane sottolineando in modo particolare quella relativa all'invasione della Somalia britannica.

I giornali ungheresi, a loro volta, seguono con la più viva attenzione le operazioni militari italiane in Africa e nel Mediterraneo. Il *Pester Lloyd*, in una lunga corrispondenza da Roma, mette in rilievo i successi italiani nel Sudan e nel Kenia e constata come tutte le iniziative militari inglesi vengano regolarmente stroncate dal tempestivo intervento delle Forze armate dell'Italia fascista.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato

ROMA, 7

Come è stato annunciato, sabato prossimo, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei ministri per l'esame di vari oggetti all'ordine del giorno.

La Spagna sulle soglie della battaglia

MADRID, 7

Il giornale falangista Arriba *dichiara che «la Spagna fu dapprima neutrale, poi non belligerante ed ora è materialmente alle soglie della battaglia»; continua facendo un attacco serrato contro l'Inghilterra, e rilevando che il popolo spagnolo ha già assunto un atteggiamento di belligeranza morale contro l'Inghilterra.*

La "caccia„ italiana in Libia

Il vittorioso duello col potente quadrimotore inglese

X, 7

Nostre formazioni da bombardamento, continuando la metodica azione contro le basi del nemico, hanno attaccato ieri con successo installazioni e accampamenti avversari sul costone di Solum alta e su altri aeroporti, ottenendo cospicui risultati e portando a termine l'operazione ad onta della reazione antiaerea.

Un caccia italiano in perlustrazione avvistava a venti miglia al largo un potente quadrimotore "Sunderland" e senza esitare, malgrado la larghissima superiorità di armamento dell'apparecchio inglese, dava battaglia.

La lotta è stata difficilissima; dopo drammatiche vicende, il valore e l'abilità del cacciatore italiano riuscivano a prevalere sui mezzi superiori dell'avversario e il "Sunderland" veniva abbattuto in mare.

Poco prima del rapido affondamento del possente apparecchio, l'equipaggio superstite composto di otto uomini, riusciva ad abbandonare il rottame ed una nostra unità della flotta, sopraggiunta nel frattempo, poteva salvare e far prigioniero l'equipaggio inglese.

Incendi e devastazioni *nel porto di Haifa*

L'opera di distruzione completata nella zona petrolifera

XXX, 7

Per la terza volta le nostre formazioni aeree da bombardamento hanno raggiunto l'importante centro costiero di Haifa, in Palestina. L'obiettivo più importante di questa azione era il porto di Haifa, dove le forze inglesi hanno creato importanti impianti e numerosi depositi di materiale vario e di rifornimenti alimentari.

Le condizioni meteorologiche erano discrete, la temperatura altissima e le condizioni di visibilità mediocri. Le nostre formazioni, partite dalle basi dell'Egeo, hanno effettuato regolarmente il lunghissimo volo sul mare aperto, spostando la rotta verso ovest per evitare l'avvistamento da parte degli osservatori situati sulle montagne dell'isola di Cipro.

Navi e impianti colpiti

La reazione contraerea è stata violentissima ed i nostri equipaggi hanno avuto l'impressione che intorno alle zone militari più importanti di Haifa, il comando inglese abbia concentrato numerose batterie antiaeree di medio e grosso calibro. L'azione di bombardamento, per quanto resa difficile dalle poco buone condizioni di visibilità, è stata effettuata regolarmente e tonnellate di alto esplosivo sono state lanciate sugli obiettivi che costituivano lo scopo di questa nuova incursione.

Nella zona petrolifera le esplosioni si succedevano a catena e una vera pioggia di fuoco liquido, composta di materiali schiantati dalle esplosioni, precipitava sugli edifici che fiancheggiavano la area dei serbatoi. Contemporaneamente poi la formazione da bombardamento italiana, sebbene le batterie contraeree cercassero di sbarrarle la strada con un infernale fuoco di interdizione, sorvolava la verticale del porto, e su di esso, prese di mira alcune unità che vi si trovavano e gli obiettivi della zona militare, sganciava altre bombe di grosso calibro.

Avveniva così che mentre gli scoppi si succedevano paurosamente nella zona petrolifera e dell'oleodotto, altri si verificarono nel porto, dove venivano provocati gravissimi danni alle navi alla fonda, alle banchine d'attracco, ai moli, ai depositi.

Divampano gli incendi

Gli impianti del porto venivano infatti colpiti in pieno e il lancio di bombe incendiarie, effettuato contemporaneamente al lancio di bombe di grosso calibro, provocava incendi e devastazioni vastissime.

Le informazioni raccolte sull'esito dei precedenti bombardamenti hanno consentito di stabilire che i danni provocati agli impianti ed ai depositi petroliferi sono stati gravissimi. La compagnia petrolifera ha dovuto sospendere l'afflusso del petrolio proveniente dall'oleodotto di Mossul al campo delle cisterne e dei serbatoi, per cercare di circoscrivere l'incendio provocato dalle bombe lanciate dai bombardieri italiani durante la prima azione.

Risulta però che tutti i serbatoi sarebbero rimasti incendiati e che l'incendio è continuato fino a che non si è esaurito il petrolio in deposito nelle cisterne e nei serbatoi.

Ora se i bombardamenti precedenti hanno pressochè distrutto tutta la catena dei serbatoi circolari, quello attuale deve aver completamente annientato tutto il resto dei magazzini e depositi di carburante che ancora dovevano essere in piedi. A un certo momento è parso che le fiamme si propagassero con numerose esplosioni. Infatti le esplosioni si sono verificate a ripetizione, annunziate da altissime lingue giallo-verdastre di fuoco. Appena il fumo si era dileguato, portato via dal vento, apparivano enormi chiazze nere; uno spettacolo di distruzione imponente e terrificante.

Si aggiunga a questo che alcuni di questi rottami roventi, sbalestrati nell'aria, cadendo su qualche edificio della zona, avevano appiccato il fuoco anche ad esso, aggiungendo incendi ad incendi, e soprattutto ai lati dell'area dell'oleodotto.

La distruzione delle raffinerie di Haifa creerà gravi disagi al comando inglese in quanto ad Haifa si apprestavano le miscele per gli usi dell'aviazione e dell'esercito inglese che operano nelle zone dell'Egitto e del Sudan.

Compiuta la loro brillante azione, le nostre formazioni sono rientrate alle proprie basi.

La "Resolution„ non può partire a causa dei danni subiti

ALGESIRAS, 7

Si apprende da Gibilterra che la nave da battaglia inglese Resolution *non ha potuto lasciare il porto col grosso della squadra britannica per via dei gravi danni recentemente subiti in combattimento. Nulla ancora si sa riguardo alla possibilità di una sua ulteriore partenza.*

La corazzata *Resolution* appartiene ad un gruppo di grandi navi di linea di cinque unità che da esso prende nome. Costruita nei cantieri di Palmer nel 1915-16 fu rimodernata nel 1930. Stazza 29 mila 150 tonnellate. Lunghezza massima 189,1 metri, larghezza 31,1. E' armata con otto cannoni da 381 mm.; 12 da 152; 8 da 102; 4 da 47 mm.; 16 mitragliatrici da 40 mm. Possiede a bordo un aeroplano da lanciare con catapulta. La sua protezione è data da una corazza verticale di 330 mm. col ponte corazzato spesso 102 mm. Sviluppa una velocità di 22 nodi orari ed ospita un equipaggio di 1150 uomini.

Alla stessa classe della *Resolution* apparteneva, come è noto, la *Royal Oak*, che è stata affondata nell'ottobre scorso da un sommergibile germanico.

Le altre navi appartenenti alla medesima classe sono *Ramillies*, *Revenge*, *Royal Sovereign*, tutte quante rimodernate recentemente.

L'albo glorioso dei Caduti durante il mese di luglio

Marinai, aviatori, Camicie nere, fanti si allineano nella fulgida luce degli eroi. In questa guerra combattuta sui più lontani fronti, dall'oceano Indiano al cielo di Gibilterra, tutte le armi si prodigano nella lotta contro l'Inghilterra.

L'Italia guerriera punta risolutamente sulla grande flotta avversaria, a cui è affidata la difesa estrema delle vie imperiali e del prestigio britannico. Perciò la Marina è nelle primissime file dell'accesa lotta, affiancata dall'aviazione, a cui è commesso il compito di colpire i centri vitalissimi dell'avversario, anche quelli che Londra riteneva al di fuori di qualsiasi offesa.

Di fronte all'ardimento e alla dedizione degli aviatori fascisti, i limiti di spazio appaiono troncati, come di fronte alla tenacia eroica dei nostri marinai risultano troncate quelle che furono le grandi vie imperiali. La padronanza dei mari e dei cieli del Mediterraneo è conquistata dalla flotta e dalle squadriglie fasciste con l'olocausto di generose giovinezze.

Ai Caduti va il riconoscente affetto di tutto il popolo italiano.

Marina

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica l'elenco dei caduti e dei dispersi della R. Marina durante il mese di luglio u. s. I feriti sono 130.

Caduti

1. Cap. di vascello Novaro Umberto; 2. cap. D.M.C. De Gregorio Renato; 3. tenente D.M.C. Baglietto Quinzio; 4. cap. di corvetta Nardi Corrado; 5. tenente di vascello Ferraiolo Bruno; 6. cap. del G. N. Dellarole Felice; 7. sottotenente D. M.C. Cametti Vincenzo; 8. tenente di vascello O. Bertonelli Pietro; 9. sottotenente di vascello O. Franchini Goffredo; 10. secondo capo cannoniere P. Del Zonno Pietro; 11. secondo capo meccanico Scigliano Edgardo; 12. capo cann. II cl. Santitas Pietro; 13. capo mecc. III cl. Sales Francesco; 14. secondo capo segnalatore Bovino Lorenzo; 15. secondo capo R. T. Garzia Bonaventura; 16. sergente silurista Braglia Fernando; 17. secondo capo mecc. Quatraro Vito; 18. capo mecc. I. cl. Castigliego Michele; 19. secondo nocch. De Guglielmo Paolo; 20. secondo capo cann. A. La Tegola Damiano; 21. sergente mecc. Catacchio Carmine; 22. capo silur. III cl. Sanna Angelo; 23. capo silur. III cl. Manfredi Manfredo; 24. secondo capo silur. Farina Mario; 25. secondo capo mecc. Virtu Pasquale; 26. capo furiere III cl. Aylara Antonio; 27. secondo capo elettr. De Gregorio Dante; 28. capo mecc. I. cl. Pappagallo Francesco; 29. sergente nocch. Bellini Angelo; 30. sottocapo Verardo Cesario; 31. sotto capo cann. P. M. Rossi Renato; 32. sotto capo elettr. Gargetti Antonio; 33. sotto capo silur. Chiambretto Giacinto; 34. sotto capo silur. Cardillo Claudio; 35. sottocapo cann. p. s. Di Lillo Michele; 36. id. Francaville Antonio; 37. id. Lupone Giovanni; 38. sottocapo elettr. c. g. Polimeni Carmelo; 39. sotto capo torpediniere m. Rossi Ugo; 40. sottocapo cann. p. s. Zuzolo Giovanni; 41. motorista nav. De Benedettis Nicola; 42. fuochista m. n. Ingargiola Battista; 43. furiere Taibi Giuseppe; 44. fuochista o. Luca Carlo; 45. allievo fuoch. m. a. Siemone Antonio; 46. cann. o. Alessi Giuseppe; 47. marinaio Alia Matteo; 48. silurista Baldazzi Alfredo; 49. torpediniere m. Bertoletti Francesco; 50. marinaio Cimone Luigi; 51. id. Ciceroni Giovanni; 52. all. cann. a. Cercola Gennario; 53. all. cann. o. Di Franco Pietro; 54. all. fuochista o. De Filippis Michele; 55. id. La Rosa Paolo; 56. marinaio Milana Francesco; 57. id. Manciulli Antonio; 58. all. fuochista a. Napolitano Domenico; 59. all. cann. o. Pompili Rolando; 60. all. fuoch. o. Ritrovato Vincenzo; 61. carp. Cotto Pietro; 62. infermiere Spinella Giuseppe; 63. all. fuoch. a. Squeo Antonio; 64. mar. Taffara Carmelo; 65. fuoch. c. m. Astaldi Astolfo; 66. mar. Baradino Luigi; 67. mar. Facchin Fortunato; 68. silur. Codari Fortunato; 69. elettricista Cusman Filippo; 70. cann. a. Cosulich Angelo; 71. allievo elettr. Cannazza Silvio; 72. fuoch. o. De Franco Vincenzo; 73. fuoch. a. Dei Rino; 74. fuoch. o. Di Gioia Giacinto; 75. cann. o. De Negri Renato; 76. fuoch. o. Dell'Anno Antonio; 77. fuoch. o. Fiume Vito; 78. all. fuoch. Favretto Lino; 79. mar. Gallo Giuseppe; 80. all. cann. o. Guerretta Cesare; 81. all. cann. o. Giuliano Michele; 82. fuoch. o. Livio Antonino; 83. fuoch. a. Mozzacchiodi Pietro; 84. cann. a. Manzo Antonio; 85. mar. Mineo Giuseppe; 86. cann. p. s. Pimpinelli Angelo, 87. fuoch. a. Rubagotti Fausto; 88. mar. Trivella Luigi; 89. fuoch. o. Zuccheddu Vincenzo; 90. cann. Barbetti Andrea; 91. mar. Sorba Pierino; 92. fuoch. Rachelli Pietro; 93. fuoch. m. n. Ragno Nando; 94. elettr. signori Angelo; 95. radio t. Cecio Davide; 96. fuoch. m. n. Baldarino Vittorio; 97. cann. p. m. Dibrovich Rodolfo; 98. cann. o. Zanotti Roberto; 99. fuoch. m. n. Tamburini Italo.

Dispersi

1. Tenente di vascello Ghivini Giuseppe; 2. guardia marina Zemignani Piero; 3. cap. G. M. Torzuoli Aldo; 4. tenente G. N. Bassetti Rodolfo; 5. capo elettr. II cl. Felicini Gino; 6. sergente nocch. Malacarne Giorgio; 7. capo R. S. III cl. Marotta Aniello; 8. serg. r. t. i. Poliseno Pasquale; 9. serg. cann. p. s. Barzocchini Pietro; 10. secondo capo elettr. Mori Marcello; 11. capo elettr. III cl. Pisanello Sebastiano; 12. capo silur. II cl. De Denaro Aldo; 13. secondo capo silur. Massa Emilio; 14. serg. silur. Romano Raimondo; 15. capo mecc. II cl. Capannini Giacomo; 16. capo mecc. III cl. Mazzicchi Orlando; 17. secondo capo mecc. Rizzon Domenico; 18. serg. furiere De Ecclesis Nando; 19. capo mecc. II cl. Perrone Emanuele; 20. capo mecc. III cl. Tedesco Ruggero; 21. secondo capo r. t. Cois Silvio; 22. secondo capo elettr. Regolo Giuseppe; 23. secondo capo silur. Benuti Pietro; 24. s. c. furiere s. Boccanera Amedeo; 25. sottocapo r. t. Carina Vittorio; 26. sottocapo elettr. Rossi Giovanni; 27. sottocapo m. n. Scavino Giovanni; 28 sotto c. m.n. Sbisà Gualtiero; 29. sottocapo silur. Bonodi Giacomo; 30. sottocapo m. n. Cavioli Umberto; 31. sottocapo m. n. Ferraris Angelo; 32. sottocapo m. n. Nardo Angelo; 33. fuoch. m. n. Trevisan Giancarlo; 34. marinaio Berti Mario; 35. mar. Agostinelli Federico; 36. mar. Puri Totò; 37. mar. Nappi Girolamo; 38. mar. Franciosa Antonio; 39. segn. Locchi Gioacchino; 40. r. t. Botticello Guglielmo; 41. cann. p. m. Menella Michele; 42. cann. a. Minuto Mario; 43. elettr. Tagliasacchi Aldo; 44. elettr. Gennario Orazio; 45. allievo elettr. Ranieri Ernesto; 46. allievo elettr. Pellegrini Michele; 47. silur. Bortolati Guerrino; 48. silur. Nardi Jacopo; 49. silur. Braccini Pierluigi; 50. allievo silur. Candipovero Luigi; 51. allievo silur. Dal Medico Nicolò; 52. fuochista m. n. Mariani Federico; 53. fuochista a. Graziani Vittorio; 54. fuochista m. n. Giustini Domenico; 55. fuochista a. Puerini James; 56. fuochista m. n. Riva Adriano; 57. marinaio Sardella Vincenzo; 58. mar. Giungato Osvaldo; 59. mar. Giaccari Pasquale; 60. r. t. Andreoni Giuseppe; 61. silurista Ricci Achille; 62. silur. Boldorini Raniro; 63. elettr. Zampaglione Dionisio; 64. elettr. Martenico Antonino; 65. motorista nav. Leva Gerardo; 66. fuochista a. Sottile Nunzio; 67. fuochista A. Perla Edmondo; 68. silur. Capocuzza Armando; 69. cann. p. m. Vaschetti Luciano.

1.087.000 tonnellate di carbone tedesco inviate in Italia in luglio

Il Ministro delle Comunicazioni, in un rapporto al Duce, ha comunicato che gli arrivi di carbone tedesco, via terra, nel mese di luglio, sono stati di un milione e ottantasette mila tonnellate. Il totale nei quattro mesi di aprile, maggio, giugno, e luglio raggiunge i quattro milioni e centoquarantacinque mila tonnellate.

Aeronautica

Il Quartier generale delle Forze armate comunica l'elenco dei Caduti e dei dispersi della R. Aeronautica durante il mese di luglio u. s. I feriti sono 109.

Caduti

1. Maggiore pilota Nicoletti Altimari Ademaro; 2. cap. pilota Fedele Mario; 3. cap. pilota Lavelli Franco; 4. cap. pilota Mancini Giorgio; 5. cap. pilota Pozza Ugo; 6. cap. pilota Scarabellotto Valerio; 7. tenente pilota Bacchetti Ezio; 8. ten. pilota Banzi Alide; 9. ten. pilota Dugnani Clemente; 10. sottotenente pilota Fiotta Giuseppe; 11. s. ten. pilota Girolami Ugo; 12. s. ten. pilota Suella Salvatore; 13. s. ten. pil. Tremolada Antonio; 14. s. ten. pil. Vitucci Salvatore; 15. maresciallo armiere Di Tullio Armando; 16. maresciallo pilota Falagracco Giovanni; 17. maresciallo pil. Galli Raul; 18. maresciallo pil. Granai Giovanni; 19. maresciallo marconista La Porta Ciro; 20. maresciallo motor. Lughisotti Otello; 21. serg. magg. motor. Casari Giovanni; 22. serg. magg. pil. Cecchi Trento; 23. serg. magg. pil. Cirillo Angelo; 24. serg. magg. pil. Cricco Lorenzo; 25. serg. magg. motor. De Pità Mario; 26. serg. magg. governo Mauro Sante; 27. serg. magg. pil. Fausti Agostino; 28 serg. magg. pil. Infanti Giuseppe; 29. serg. m. pil. Masi Vincenzo; 30. serg. magg. pil. Pallotta Pompeo; 31. serg. m. pil. Pecoraro Gregorio; 32. serg. magg. pil. Pietrobon Luigi; 33. sergente magg. pil. Saura Armando; 34. serg. magg. pil. Trevisani Bruno; 35. serg. magg. mont. Trisolino Aurelio; 36. serg. pil. Angelin Pietro; 37. serg. pil. Azzaroni Edoardo; 38. serg. pil. Barengo Luigi; 39. serg. pil. Carrer Tullio; 40. serg. pil. Cipullo Pasquale; 41. serg. pil. Crociati Silvio; 42. serg. pil. Di Rossi Osvaldo; 43. serg. pil. Fabbri Bruno; 44. serg. pil. Galbacorti Renzo; 45. serg. pil. Guidorzi Regolo; 46. serg. pil. Ornano Giuseppe; 47. serg. pil. Quaranta Mario; 48. serg. armiere Rinaldi Oberdan; 49. serg. motor. Scoditti Emanuele; 50. all. uff. pil. Arcidiacono Salvatore; 51. primo aviere all. pil. De Lorenzi Flavio; 52. primo aviere motor. Alvisi Angelo; 53. primo av. arm. Azarà Semplicio; 54. primo av. motor. Barozzi Guerrino; 55. primo av. marcon. Bianchi Eugenio; 56. primo av. arm. Bordin Ottorino; 57. primo av. gov. Cardascia Martino; 58. primo av. motor. Cucinotta Mario; 59. primo av. elettricista Dobran Teodoro; 60. primo av. motor. Ducati Bruno; 61. primo av. marcon. Falcone Giuseppe; 62. primo av. motor. Fiorini Antenore; 63. primo av. marcon. Marinelli Cesare; 64. primo av. motorista Fossati Romeo; 65. primo av. arm. Quatraccioni Michele; 66. primo av. marcon. Vesci Gino; 67. av. scelto gov. Aramini Antonio; 68. av. scelto arm. Brussolo Guido; 69. av. scelto elettr. Cavalieri Renzo; 70. av. scelto motor. Esposito Antonio; 71. av. scelto marcon. Inglese Ernesto; 72. av. scelto c. m. gov. Madri Rocco; 73. av. scelto elettr. Mezzetti Guerrino; 74. av. scelto motor. Pizzoni Giuseppe; 75. av. scelto elettr. Todaro Natale; 76. av. scelto motor. Tommasi Bruno; 77. av. gov. Baratta Vittorio; 78. av. gov. Bassanino Francesco; 79. av. gov. Bellin Antonio; 80. av. gov. Cappelletti Pietro; 81. av. au

ANNO CC - N. 221 - Cent. 30

GIOVEDÌ 8 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero » 160 » 82 » 42 | C.C. POSTALE N. 9-303 - I manoscritti non si restituiscono

Colpi di maglio dell'Italia fascista contro l'Impero inglese

Nostre colonne varcano la frontiera della Somalia britannica

Tempesta di bombe sul centro petrolifero e sul porto di Haifa, su attendamenti nemici a sud di Sollum, sulla ferrovia Alessandria-Marsa Matruh e sulle basi aero-navali di Aden e di Berbera - Un quadrimotore "Sunderland,, e un altro velivolo nemico abbattuti

Il bollettino N. 59

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre formazioni aeree hanno, per la terza volta, bombardato il centro petrolifero di Haifa, incendiando altri serbatoi di carburante e colpendo gli impianti del porto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Secondo notizie da fonte attendibile, l'incendio provocato dal primo bombardamento di Haifa è durato parecchi giorni. La raffineria distrutta dal secondo bombardamento è quella della Shell.

Nell'Africa settentrionale italiana sono stati bombardati attendamenti nemici a sud di Sollum e la ferrovia *Alessandria*-Marsa Matruh.

Un quadrimotore inglese tipo «Sunderland» è stato abbattuto dalla nostra caccia dinanzi a Tobruk. L'equipaggio, composto di otto uomini, tra cui tre ufficiali, è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa orientale sono state efficacemente bombardate le basi aeronavali di Aden e di Berbera ed abbattuto un apparecchio nemico.

Nostre colonne hanno varcato in diversi punti la frontiera della Somalia britannica.

L'importanza delle operazioni contro la Somalia inglese

ROMA, 7

Quella Somalia britannica che nei disegni di Londra doveva costituire, insieme al Kenia, una grossa tenaglia per stritolare il nostro Impero, è entrata in pieno nel raggio d'azione delle forze italiane. Il comunicato odierno annunzia che alcune colonne hanno varcato quella frontiera in diversi punti. Quest'annuncio, per quanto molto succinto, è tale da delineare l'importanza dell'operazione intrapresa contro il territorio britanico prospiciente il golfo di Aden.

La Somalia britannica presenta la forma di un esagono irregolare schiacciato, che da un lato poggia sulla costa e dalle altre parti s'incunea nel territorio dell'Africa Orientale italiana. Di tutta la ricchezza somala, il patrimonio zootecnico, molto cospicuo, costituisce il nucleo più importante. Vi si conta oltre un milione e mezzo di soli cammelli. Numerose piste conducono verso l'interno; una fra le altre era, alla vigilia della guerra, in corso di sistemazione definitiva, con precedenza assoluta, trattandosi di allacciamento tra il capoluogo Berbera e la nostra Giggiga, che dista una settantina di chilometri soltanto dal confine.

Le operazioni attuali sono state precedute da molteplici incursioni aeree. Si effettuarono prima delle ricognizioni, subito seguite da efficaci bombardamenti di porti e centri strategici. Le operazioni si vanno ora effettuado lungo i numerosi raccordi che si estendono per duemila miglia, ma che possono superarsi solo con gravi difficoltà, giungendo spesso a notevoli altezze sul mare, in un fittissimo intrico di vegetazione.

Stretto fra l'adiacente Etiopia e la costa francese dei Somali, il possedimento britannico è veuto a trovarsi in una situazione ancora più precaria dopo le prime operazioni condotte dalla nostra aviazione. Attualmente però Berbera continua, insieme a Zeila, la sua missione correlata a quella di Aden, a difesa e tutela del Mar Rosso. Questo spiega l'intensificarsi della nostra azione aerea contro tali posizioni chiave.

Vivo interesse mondiale

Le notizie che giungono dalle varie capitali segnalano il vivissimo interesse che ha suscitato ovunque la crescente pressione italiana sulla Somalia britannica, la cui frontiera è stata varcata dalle forze dell'Italia fascista. La stampa giapponese si occupa diffusamente delle vittoriose azioni delle truppe italiane non solo contro la Somalia inglese, ma anche alla frontiera libica e in territorio egiziano. Viene particolarmente rilevato che le forze di terra sono ottimamente coadiuvate dall'aviazione.

Tutti i giornali americani parlando delle operazioni nel Sudan e nella Somalia inglese, sottolineano con viva ammirazione come i soldati italiani sappiano resistere agli alti calori dell'estate africana.

I giornali bulgari, dal canto loro annunciano la grande offensiva italiana in Africa sotto titoli che occupano quasi tutte le prime pagine. La stampa sottolinea la perfezione del piano di attacco italiano, la cui completa riuscita è considerata certa.

Anche i giornali greci pubblicano con molto rilievo le notizie sulle operazioni militari italiane sottolineando in modo particolare quella relativa all'invasione della Somalia britannica.

I giornali ungheresi, a loro volta, seguono con la più viva attenzione le operazioni militari italiane in Africa e nel Mediterraneo. Il *Pester Lloyd*, in una lunga corrispondenza da Roma, mette in rilievo i successi italiani nel Sudan e nel Kenia e constata come tutte le iniziative militari inglesi vengano regolarmente stroncate dal tempestivo intervento delle Forze armate dell'Italia fascista.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato

ROMA, 7

Come è stato annunciato, sabato prossimo, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei ministri per l'esame di vari oggetti all'ordine del giorno.

La Spagna sulle soglie della battaglia

MADRID, 7

Il giornale falangista Arriba *dichiara che «la Spagna fu dapprima neutrale, poi non belligerante ed ora è materialmente alle soglie della battaglia»; continua facendo un attacco serrato contro l'Inghilterra, e rilevando che il popolo spagnolo ha già assunto un atteggiamento di belligeranza morale contro l'Inghilterra.*

La "caccia,, italiana in Libia

Il vittorioso duello col potente quadrimotore inglese

X, 7

Nostre formazioni da bombardamento, continuando la metodica azione contro le basi del nemico, hanno attaccato ieri con successo installazioni e accampamenti avversari sul costone di Solum alta e su altri aeroporti, ottenendo cospicui risultati e portando a termine l'operazione ad onta della reazione antiaerea.

Un caccia italiano in perlustrazione avvistava a venti miglia al largo un potente quadrimotore "Sunderland" e senza esitare, malgrado la larghissima superiorità di armamento dell'apparecchio inglese, dava battaglia.

La lotta è stata difficilissima; dopo drammatiche vicende, il valore e l'abilità del cacciatore italiano riuscivano a prevalere sui mezzi superiori dell'avversario e il "Sunderland" veniva abbattuto in mare.

Poco prima del rapido affondamento del possente apparecchio,, l'equipaggio superstite composto di otto uomini, riusciva ad abbandonare il rottame ed una nostra unità della flotta, sopraggiunta nel frattempo, poteva salvare e far prigioniero l'equipaggio inglese.

Incendi e devastazioni *nel porto di Haifa*

L'opera di distruzione completata nella zona petrolifera

XXX, 7

Per la terza volta le nostre formazioni aeree da bombardamento hanno raggiunto l'importante centro costiero di Haifa, in Palestina. L'obiettivo più importante di questa azione era il porto di Haifa, dove le forze inglesi hanno creato importanti impianti e numerosi depositi di materiale vario e di rifornimenti alimentari.

Le condizioni meteorologiche erano discrete, la temperatura altissima e le condizioni di visibilità mediocri. Le nostre formazioni, partite dalle basi dell'Egeo, hanno effettuato regolarmente il lunghissimo volo sul mare aperto, spostando la rotta verso ovest per evitare l'avvistamento da parte degli osservatori situati sulle montagne dell'isola di Cipro.

Navi e impianti colpiti

La reazione contraerea è stata violentissima ed i nostri equipaggi hanno avuto l'impressione che intorno alle zone militari più importanti di Haifa, il comando inglese abbia concentrato numerose batterie antiaeree di medio e grosso calibro. L'azione di bombardamento, per quanto resa difficile dalle poco buone condizioni di visibilità, è stata effettuata regolarmente e tonnellate di alto esplosivo sono state lanciate sugli obiettivi che costituivano lo scopo di questa nuova incursione.

Nella zona petrolifera le esplosioni si succedevano a catena e una vera pioggia di fuoco liquido, composta di materiali schiantati dalle esplosioni, precipitava sugli edifici che fiancheggiavano la area dei serbatoi. Contemporaneamente poi la formazione da bombardamento italiana, sebbene le batterie contraeree cercassero di sbarrarle la strada con un infernale fuoco di interdizione, sorvolava la verticale del porto, e su di esso, prese di mira alcune unità che vi si trovavano e gli obiettivi della zona militare, sganciava altre bombe di grosso calibro.

Avveniva così che mentre gli scoppi si succedevano paurosamente nella zona petrolifera e dell'oleodotto, altri si verificarono nel porto, dove venivano provocati gravissimi danni alle navi alla fonda, alle banchine d'attracco, ai moli, ai depositi.

Divampano gli incendi

Gli impianti del porto venivano infatti colpiti in pieno e il lancio di bombe incendiarie, effettuato contemporaneamente al lancio di bombe di grosso calibro, provocava incendi e devastazioni vastissime.

Le informazioni raccolte sull'esito dei precedenti bombardamenti hanno consentito di stabilire che i danni provocati agli impianti ed ai depositi petroliferi sono stati gravissimi. La compagnia petrolifera ha dovuto sospendere l'afflusso del petrolio proveniente dall'oleodotto di Mossul al campo delle cisterne e dei serbatoi, per cercare di circoscrivere l'incendio provocato dalle bombe lanciate dai bombardieri italiani durante la prima azione.

Risulta però che tutti i serbatoi sarebbero rimasti incendiati e che l'incendio è continuato fino a che non si è esaurito il petrolio in deposito nelle cisterne e nei serbatoi.

Ora se i bombardamenti precedenti hanno pressochè distrutto tutta la catena dei serbatoi circolari, quello attuale deve aver completamente annientato tutto il resto dei magazzini e depositi di carburante che ancora dovevano essere in piedi. A un certo momento è parso che le fiamme si propagassero con numerose esplosioni. Infatti le esplosioni si sono verificate a ripetizione, annunziate da altissime lingue giallo-verdastre di fuoco. Appena il fumo si era dileguato, portato via dal vento, apparivano enormi chiazze nere; uno spettacolo di distruzione imponente e terrificante.

Si aggiunga a questo che alcuni di questi rottami roventi, sbalestrati nell'aria, cadendo su qualche edificio della zona, avevano appiccato il fuoco anche ad esso, aggiungendo incendi ad incendi, e soprattutto ai lati dell'area dell'oleodotto.

La distruzione delle raffinerie di Haifa creerà gravi disagi al comando inglese in quanto ad Haifa si apprestavano le miscele per gli usi dell'aviazione e dell'esercito inglese che operano nelle zone dell'Egitto e del Sudan.

Compiuta la loro brillante azione, le nostre formazioni sono rientrate alle proprie basi.

La "Resolution,, non può partire a causa dei danni subiti

ALGESIRAS, 7

Si apprende da Gibilterra che la nave da battaglia inglese Resolution *non ha potuto lasciare il porto col grosso della squadra britannica per via dei gravi danni recentemente subiti in combattimento. Nulla ancora si sa riguardo alla possibilità di una sua ulteriore partenza.*

La corazzata *Resolution* appartiene ad un gruppo di grandi navi di linea di cinque unità che da esso prende nome. Costruita nei cantieri di Palmer nel 1915-16 fu rimodernata nel 1930. Stazza 29 mila 150 tonnellate. Lunghezza massima 189,1 metri, larghezza 31,1. E' armata con otto cannoni da 381 mm.; 12 da 152; 8 da 102; 4 da 47 mm.; 16 mitragliatrici da 40 mm. Possiede a bordo un aeroplano da lanciare con catapulta. La sua protezione è data da una corazza verticale di 330 mm. col ponte corazzato spesso 102 mm. Sviluppa una velocità di 22 nodi orari ed ospita un equipaggio di 1150 uomini.

Alla stessa classe della *Resolution* apparteneva, come è noto, la *Royal Oak*, che è stata affondata nell'ottobre scorso da un sommergibile germanico.

Le altre navi appartenenti alla medesima classe sono *Ramillies*, *Revenge*, *Royal Sovereign*, tutte quante rimodernate recentemente.

L'albo glorioso dei Caduti durante il mese di luglio

Marinai, aviatori, Camice nere, fanti si allineano nella fulgida luce degli eroi. In questa guerra combattuta sui più lontani fronti, dall'oceano Indiano al cielo di Gibilterra, tutte le armi si prodigano nella lotta contro l'Inghilterra.

L'Italia guerriera punta risolutamente sulla grande flotta avversaria, a cui è affidata la difesa estrema delle vie imperiali e del prestigio britannico. Perciò la Marina è nelle primissime file dell'accesa lotta, affiancata dall'aviazione, a cui è commesso il compito di colpire i centri vitalissimi dell'avversario, anche quelli che Londra riteneva al di fuori di qualsiasi offesa.

Di fronte all'ardimento e alla dedizione degli aviatori fascisti, i limiti di spazio appaiono troncati, come di fronte alla tenacia eroica dei nostri marinai risultano troncate quelle che furono le grandi vie imperiali. La padronanza dei mari e dei cieli del Mediterraneo è conquistata dalla flotta e dalle squadriglie fasciste con l'olocausto di generose giovinezze.

Ai Caduti va il riconoscente affetto di tutto il popolo italiano.

Marina

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica l'elenco dei caduti e dei dispersi della R. Marina durante il mese di luglio u. s. I feriti sono 130.

Caduti

1. Cap. di vascello Novaro Umberto; 2. cap. D.M.C. De Gregorio Renato; 3. tenente D.M.C. Baglietto Quinzio; 4. cap. di corvetta Nardi Corrado; 5. tenente di vascello Ferraiolo Bruno; 6. cap. del G. N. Dellarole Felice; 7. sottotenente D. M.C. Cametti Vincenzo; 8. tenente di vascello O. Bertonelli Pietro; 9. sottotenente di vascello O. Franchini Goffredo; 10. secondo capo cannoniere P. Del Zonno Pietro; 11. secondo capo meccanico Scigliano Edgardo; 12. capo cann. II cl. Santitas Pietro; 13. capo mecc. III cl. Sales Francesco; 14. secondo capo segnalatore Bovino Lorenzo; 15. secondo capo R. T. Garzia Bonaventura; 16. sergente silurista Braglia Fernando; 17. secondo capo mecc. Quatraro Vito; 18. capo mecc. I. cl. Castigliego Michele; 19. secondo nocch. De Guglielmo Paolo; 20. secondo capo cann. A. La Tegola Damiano; 21. sergente mecc. Catacchio Carmine; 22. capo silur. III cl. Sanna Angelo; 23. capo silur. III cl. Manfredi Manfredo; 24. secondo capo silur. Farina Mario; 25. secondo capo mecc. Virtu Pasquale; 26. capo furiere III cl. Aylara Antonio; 27. secondo capo elettr. De Gregorio Dante; 28. capo mecc. I. cl. Pappagallo Francesco; 29. sergente nocch. Bellini Angelo; 30. sottocapo Verardo Cesario; 31. sotto capo cann. P. M. Rossi Renato; 32. sotto capo elettr. Gargetti Antonio; 33. sotto capo silur. Chiambretto Giacinto; 34. sotto capo silur. Cardillo Claudio; 35. sottocapo cann. p. s. Di Lillo Michele; 36. id. Francaville Antonio; 37. id. Lupone Giovanni; 38. sottocapo elettr. c. g. Polimeni Carmelo; 39. sotto capo torpediniere m. Rossi Ugo; 40. sottocapo cann. p. s. Zuzolo Giovanni; 41. motorista nav. De Benedettis Nicola; 42. fuochista m. n. Ingargiola Battista; 43. furiere Taibi Giuseppe; 44. fuochista o. Luca Carlo; 45. allievo fuoch. m. a. Siemone Antonio; 46. cann. o. Alessi Giuseppe; 47. marinaio Alia Matteo; 48. silurista Baldazzi Alfredo; 49. torpediniere m. Bertoletti Francesco; 50. marinaio Cimone Luigi; 51. id. Ciceroni Giovanni; 52. all. cann. a. Cercola Gennario; 53. all. cann. o. Di Franco Pietro; 54. all. fuochista o. De Filippis Michele; 55. id. La Rosa Paolo; 56. marinaio Milana Francesco; 57. id. Manciulli Antonio; 58. all. fuochista a. Napolitano Domenico; 59. all. cann. o. Pompili Rolando; 60. all. fuoch. o. Ritrovato Vincenzo; 61. carp. Cotto Pietro; 62. infermiere Spinella Giuseppe; 63. all. fuoch. a. Squeo Antonio; 64. mar. Taffara Carmelo; 65. fuoch. c. m. Astaldi Astolfo; 66. mar. Baradino Luigi; 67. mar. Facchin Fortunato; 68. silur. Codari Fortunato; 69. elettricista Cusman Filippo; 70. cann. a. Cosulich Angelo; 71. allievo elettr. Cannazza Silvio; 72. fuoch. o. De Franco Vincenzo; 73. fuoch. a. Dei Rino; 74. fuoch. o. Di Gioia Giacinto; 75. cann. o. De Negri Renato; 76. fuoch. o. Dell'Anno Antonio; 77. fuoch. o. Fiume Vito; 78. all. fuoch. Favretto Lino; 79. mar. Gallo Giuseppe; 80. all. cann. o. Guerretta Cesare; 81. all. cann. o. Giuliano Michele; 82. fuoch. o. Livio Antonino; 83. fuoch. a. Mozzacchiodi Pietro; 84. cann. a. Manzo Antonio; 85. mar. Mineo Giuseppe; 86. cann. p. s. Pimpinelli Angelo, 87. fuoch. a. Rubagotti Fausto; 88. mar. Trivella Luigi; 89. fuoch. o. Zuccheddu Vincenzo; 90. cann. Barbetti Andrea; 91. mar. Sorba Pierino; 92. fuoch. Rachelli Pietro; 93. fuoch. m. n. Ragno Nando; 94. elettr. signori Angelo; 95. radio t. Cecio Davide; 96. fuoch. m. n. Baldarino Vittorio; 97. cann. p. m. Dibrovich Rodolfo; 98. cann. o. Zanotti Roberto; 99. fuoch. m. n. Tamburini Italo.

Dispersi

1. Tenente di vascello Ghivini Giuseppe; 2. guardia marina Zemignani Piero; 3. cap. G. M. Torzuoli Aldo; 4. tenente G. N. Bassetti Rodolfo; 5. capo elettr. II cl. Felicini Gino; 6. sergente nocch. Malacarne Giorgio; 7. capo R. S. III cl. Marotta Aniello; 8. serg. r. t. i. Poliseno Pasquale; 9. serg. cann. p. s. Barzocchini Pietro; 10. secondo capo elettr. Mori Marcello; 11. capo elettr. III cl. Pisanello Sebastiano; 12. capo silur. II cl. De Denaro Aldo; 13. secondo capo silur. Massa Emilio; 14. serg. silur. Romano Raimondo; 15. capo mecc. II cl. Capannini Giacomo; 16. capo mecc. III cl. Mazzicchi Orlando; 17. secondo capo mecc. Rizzon Domenico; 18. serg. furiere De Ecclesis Nando; 19. capo mecc. II cl. Perrone Emanuele; 20. capo mecc. III cl. Tedesco Ruggero; 21. secondo capo r. t. Cois Silvio; 22. secondo capo elettr. Regolo Giuseppe; 23. secondo capo silur. Benuti Pietro; 24. s. c. furiere s. Boccanera Amedeo; 25. sottocapo r. t. Carina Vittorio; 26. sottocapo elettr. Rossi Giovanni; 27. sottocapo m. n. Scavino Giovanni; 28 sotto c. m.n. Sbisà Gualtiero; 29. sottocapo silur. Bonodi Giacomo; 30. sottocapo m. n. Cavioli Umberto; 31. sottocapo m. n. Ferraris Angelo; 32. sottocapo m. n. Nardo Angelo; 33. fuoch. m. n. Trevisan Giancarlo; 34. marinaio Berti Mario; 35. mar. Agostinelli Federico; 36. mar. Puri Totò; 37. mar. Nappi Girolamo; 38. mar. Franciosa Antonio; 39. segn. Locchi Gioacchino; 40. r. t. Botticello Guglielmo; 41. cann. p. m. Menella Michele; 42. cann. a. Minuto Mario; 43. elettr. Tagliasacchi Aldo; 44. elettr. Gennario Orazio; 45. allievo elettr. Ranieri Ernesto; 46. allievo elettr. Pellegrini Michele; 47. silur. Bortolati Guerrino; 48. silur. Nardi Jacopo; 49. silur. Braccini Pierluigi; 50. allievo silur. Candipovero Luigi; 51. allievo silur. Dal Medico Nicolò; 52. fuochista m. n. Mariani Federico; 53. fuochista a. Graziani Vittorio; 54. fuochista m. n. Giustini Domenico; 55. fuochista a. Puerini James; 56. fuochista m. n. Riva Adriano; 57. marinaio Sardella Vincenzo; 58. mar. Giungato Osvaldo; 59. mar. Giaccari Pasquale; 60. r. t. Andreoni Giuseppe; 61. silurista Ricci Achille; 62. silur. Boldorini Raniro; 63. elettr. Zampaglione Dionisio; 64. elettr. Martenico Antonino; 65. motorista nav. Leva Gerardo; 66. fuochista a. Sottile Nunzio; 67. fuochista A. Perla Edmondo; 68. silur. Capocuzza Armando; 69. cann. p. m. Vaschetti Luciano.

1.087.000 tonnellate di carbone tedesco inviate in Italia in luglio

Il Ministro delle Comunicazioni, in un rapporto al Duce, ha comunicato che gli arrivi di carbone tedesco, via terra, nel mese di luglio, sono stati di un milione e ottantasette mila tonnellate. Il totale nei quattro mesi di aprile, maggio, giugno, e luglio raggiunge i quattro milioni e centoquarantacinque mila tonnellate.

Aeronautica

Il Quartier generale delle Forze armate comunica l'elenco dei Caduti e dei dispersi della R. Aeronautica durante il mese di luglio u. s. I feriti sono 109.

Caduti

1. Maggiore pilota Nicoletti Altimari Ademaro; 2. cap. pilota Fedele Mario; 3. cap. pilota Lavelli Franco; 4. cap. pilota Mancini Giorgio; 5. cap. pilota Pozza Ugo; 6. cap. pilota Scarabellotto Valerio; 7. tenente pilota Bacchetti Ezio; 8. ten. pilota Banzi Alide; 9. ten. pilota Dugnani Clemente; 10. sottotenente pilota Fiotta Giuseppe; 11. s. ten. pilota Girolami Ugo; 12. s. ten. pilota Suella Salvatore; 13. s. ten. pil. Tremolada Antonio; 14. s. ten. pil. Vitucci Salvatore; 15. maresciallo armiere Di Tullio Armando; 16. maresciallo pilota Falagracco Giovanni; 17. maresciallo pil. Galli Raul; 18. maresciallo pil. Granai Giovanni; 19. maresciallo marconista La Porta Ciro; 20. maresciallo motor. Lughisotti Otello; 21. serg. magg. motor. Casari Giovanni; 22. serg. magg. pil. Cecchi Trento; 23. serg. magg. pil. Cirillo Angelo; 24. serg. magg. pil. Cricco Lorenzo; 25. serg. magg. motor. De Pità Mario; 26. serg. magg. governo Mauro Sante; 27. serg. magg. pil. Fausti Agostino; 28 serg. magg. pil. Infanti Giuseppe; 29. serg. m. pil. Masi Vincenzo; 30. serg. magg. pil. Pallotta Pompeo; 31. serg. m. pil. Pecoraro Gregorio; 32. serg. magg. pil. Pietrobon Luigi; 33. sergente magg. pil. Saura Armando; 34. serg. magg. pil. Trevisani Bruno; 35. serg. magg. mont. Trisolino Aurelio; 36. serg. pil. Angelin Pietro; 37. serg. pil. Azzaroni Edoardo; 38. serg. pil. Barengo Luigi; 39. serg. pil. Carrer Tullio; 40. serg. pil. Cipullo Pasquale; 41. serg. pil. Crociati Silvio; 42. serg. pil. Di Rossi Osvaldo; 43. serg. pil. Fabbri Bruno; 44. serg. pil. Galbacorti Renzo; 45. serg. pil. Guidorzi Regolo; 46. serg. pil. Ornano Giuseppe; 47. serg. pil. Quaranta Mario; 48. serg. armiere Rinaldi Oberdan; 49. serg. motor. Scoditti Emanuele; 50. all. uff. pil. Arcidiacono Salvatore; 51. primo aviere all. pil. De Lorenzi Flavio; 52. primo aviere motor. Alvisi Angelo; 53. primo av. arm. Azarà Semplicio; 54. primo av. motor. Barozzi Guerrino; 55. primo av. marcon. Bianchi Eugenio; 56. primo av. arm. Bordin Ottorino; 57. primo av. gov. Cardascia Martino; 58. primo av. motor. Cucinotta Mario; 59. primo av. elettricista Dobran Teodoro; 60. primo av. motor. Ducati Bruno; 61. primo av. marcon. Falcone Giuseppe; 62. primo av. motor. Fiorini Antenore; 63. primo av. marcon. Marinelli Cesare; 64. primo av. motorista Fossati Romeo; 65. primo av. arm. Quatraccioni Michele; 66. primo av. marcon. Vesci Gino; 67. av. scelto gov. Aramini Antonio; 68. av. scelto arm. Brussolo Guido; 69. av. scelto elettr. Cavalieri Renzo; 70. av. scelto motor. Esposito Antonio; 71. av. scelto marcon. Inglese Ernesto; 72. av. scelto c. m. gov. Madri Rocco; 73. av. scelto elettr. Mezzetti Guerrino; 74. av. scelto motor. Pizzoni Giuseppe; 75. av. scelto elettr. Todaro Natale; 76. av. scelto motor. Tommasi Bruno; 77. av. gov. Baratta Vittorio; 78. av. gov. Bassanino Francesco; 79. av. gov. Belfin Antonio; 80. av. gov. Cappelletti Pietro; 81. av. au

Cronaca della Città

tista Chiapperini Angelo; 82. av. gov. Costa Francesco; 83. av. gov. Dardano Severino; 84. av. gov. Ferrari Giovanni; 85. av. gov. Fuini Nando; 86. av. gov. Marchetti Tancredo; 87. av. gov. Palmariello Vincenzo; 88. av. gov. Pesavento Antonio; 89. av. gov. Veneroli Pietro.

Dispersi

1. Cap. pilota Barone Umberto; 2. ten. pil. Benedetti Mario; 3. ten. pil. Ferri Pietro; 4. ten. pil. Fredducci Giacomo; 5. ten. pil. Maccioni Mario; 6. ten. pil. Rallo Enrico; 7. ten. pil. Savini Amleto; 8. ten. pil. Sguario Mario; 9. ten. pil. Torelli Renato; 10. ten. pil. Zagnoli Pellegrino; 11. s. ten. pil. Carapezza Enrico; 12. s. ten. pil. Filippi Felice; 13. s. ten. pil. Floriani Ciro; 14. s. ten. pil. Illica Magnani Luigi; 15. s. ten. pil. Padovano Giuseppe; 16. s. ten. pil. Pellittieri Mario; 17. s. ten. pil. Ruggeri Luigi; 18. s. ten. pil. Santavicca Italo; 19. s. ten. pil. Sirotti Giovanni; 20. s. ten. pil. Tadini Giovanni; 21. s. ten. pil. Zanarini Carlo; 22. maresciallo pil. Fioretti Riccardo; 23. maresc. pil. Gamberini Gino; 24. maresc. pil. Perotti Davide; 25. serg. magg. motor. Bianchi Giordano; 26. serg. magg. pil. Boldi Massimo; 27. serg. magg. pil. Caniato Luigi; 28. serg. magg. pil. Cardano Arturo; 29. serg. magg. arm. Centilini Vito; 30. serg. magg. motor. Gori Pietro; 31. serg. magg. pil. Gregorate Luigi; 32 serg. magg. motor. Lupieri Alceste; 33. serg. magg. Muratori Enzo; 34. serg. m. arm. Perrini Giuseppe; 35. serg. magg. pil. Pozzato Giovanni; 36. serg. magg. arm. Perreri Giovanni; 37. serg. magg. marcon. Zecchi Umberto; 38. serg. pil. Ballan Mario; 39. serg. pil. Beccherucci Dante; 40. serg. pil. Spada Mario; 41. primo aviere marcon. Bussaglia Silla; 42. primo av. fotogr. Cuni Guido; 43. primo av. arm. De Giulio Nicola; 44. pr. av. arm. Fiorini Giuseppe; 45. primo av. gov. Gordia Raffaele; 46. primo av. motor. Lozzi Attilio; 47. primo av. motor. Lucchini Giacomo; 48. primo av. Martinelli Michele; 49. primo av. arm. Mattei Giannino; 50. primo av. arm. Mogliazzi Angelo; 51. av. motor. Moretti Umberto; 52. av. marcon. Pozzi Carlo; 53. primo av. arm. Serafini Antonio; 54. primo av. motor. Ranzi Timo; 55. primo av. allievo motor. Vallucci Giuseppe; 56. primo av. arm. Vitale Vincenzo; 57. primo av. marcon. Zambelli Ultimo; 58. av. scelto marcon. Battilega Salvo; 59. av. scelto fot. Del Vescovo Aquilino; 60. av. scelto motor. Lucantoni Lorenzo; 61. av. scelto fotogr. Mereo Luigi; 62. av. scelto motor. Ottavini Cesare.

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica l'elenco dei militati dell'Esercito e della M.V.S.N. caduti in combattimento nei territori dell'A. O. I. durante il mese di luglio u. s.

Esercito e Milizia

Caduti in combattimento: 1. Cap. Dominici Giovanni; 2. ten. Santasilia Francesco; 3. capo manipolo Costantini Giuseppe; 3. sottotenente Opirari Paolo; 5. serg. magg. Morano Michele; 6. cap. magg. Petrucelli Guido; 7. cap. Scatassi Enzo; 8. carab. Cosfidente Savino; 9. carab. Vincenti Mariano; 10. sold. Barbieri Florio; 11. sold. Marone Carlo; 12. vice caposquadra Solbaro Michele; 13. C.N. Rainieri Francesco.

Caduti in seguito a ferite riportate in combattimento: 14. Tenente Cucci Ulderico; 15. sottotenente Milanese Umberto; 16. cap. magg. Annunziato Angelo; 17. cap. De Gregori Aldo; 18. sold. Rossi Guerrino.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

L'autarchia è uno stato d'animo che deve formarsi ogni Italiano.
M.

Cinematografia di guerra

Tregua d'armi all'ovest

Tregua d'armi all'ovest, il quinto documentario germanico sulla guerra, non ha più il palpitante interesse delle fulminee azioni sui campi di battaglia di Polonia, d'Olanda, del Belgio e di Francia, illustrate in quelli che l'hanno preceduto, ma ne è il necessario coronamento e quasi il sintetico commento finale.

Il breve film è la storia di quel significativo periodo che va dalla firma dell'armistizio al trionfale ritorno del Fuehrer a Berlino. Dopo l'iniziale visione dell'enorme bottino bellico e dell'insediamento della commissione franco-germanica per l'applicazione delle condizioni di resa, seguiamo Hitler nella sua visita alla nazione vinta, dall'Alsazia e Lorena alla frantumata linea Maginot. Ma la pagina più impressionante, nella sua grandiosità, è la vera apoteosi che ha accolto il Fuehrer vittorioso, nella capitale del Reich, ove una marea di popolo si è assiepata nelle vie e nelle piazze per acclamare l'Artefice della nuova grande Germania.

Alcune notazioni di una sferzante ironia colpiscono in pieno gli uomini politici che hanno condotto la Francia alla rovina e quelli che, al di là della Manica, spingono il popolo inglese verso l'abisso.

Tregua d'armi all'ovest è in proiezione da ieri al Cinema S. Marco, insieme a *Cercasi moglie*, titolo che traduce quello originale di *Divorcio en Montevideo*, col quale il film apparve alla Mostra del Lido per rappresentarvi, insieme a vari altri, la mediocre produzione argentina.

Spettacoli

Rossini ore 16. Prezzi estivi: LA CANZONE DEL SOLE con Lauri Volpi, Lilian Dietz Vittorio De Sica.

S. Marco Ore 15.30. Doc. U. F. A. TREGUA DI ARMI ALL'OVEST. Segue la brillante commedia CERCASI MOGLIE

Razza, Franchetti e Minasí

primi caduti della guerra contro l'Inghilterra

commemorati dai fascisti e dal popolo nel V annuale del loro sacrificio

Ieri sera Luigi Razza, Raimondo Franchetti e Vincenzo Minasi sono stati commemorati nel quinto anniversario del loro sacrificio, che oggi si può dire abbia rappresentato il primo atto della guerra italo-britannica.

Il vice federale reggente comm. Carlo Gamba ha riunito alle ore 19 a Cà Littoria tutti i componenti il Direttorio federale per un atto di omaggio alla memoria dei tre gloriosi pionieri.

Al Sacrario dei Caduti

I camerati del Direttorio, seguendo il labaro federale retto dallo squadrista Eugenio Genero e scortato da giovani armati della Gil, hanno recato una corona d'alloro con auree bacche presso l'Ara dei Caduti fascisti, simboleggiando di averla così deposta presso le rispettive tombe degli Eroi.

Il vice federale reggente ha lasciato il suo ufficio ed è disceso al pianterreno dove erano schierati tutti i camerati del Direttorio dinanzi al Sacrario il cui ingresso era guardato da squadristi. I preavieri, schierati in armi, scattano sull'attenti e presentano le armi, mentre s'abbassa nel saluto il labaro federale. A fianco di esso è il labaro della Unione dei lavoratori dell'agricoltura con i quattro labari dei relativi sindacati provinciali scortati da tutti i funzionari dirigenti, e ciò per squisito senso di omaggio da parte dell'elemento agricolo veneziano inquantochè il compianto ministro Razza è stato il primo presidente confederale di categoria.

Ed ecco nel profondo silenzio si avanzano gli squadristi Santarello e Pironi, reduci d'Africa e di Spagna, e depongono la grande corona d'alloro coi nastri tricolori sui quali si leggono le parole: «Le Camicie Nere veneziane ai camerati Razza, Franchetti e Minasi». Segue un minuto di raccoglimento, dopo il quale il vice federale reggente fa l'appello degli scomparsi, cui fa eco il poderoso «Presente!» dei componenti del Direttorio.

Il comm. Gamba invita quindi i camerati del Direttorio a partecipare al rapporto del Direttorio federale che s'inizia alle ore 19.15 ed ha termine verso le ore 20.30.

Ai Gruppi di Sestiere

Frattanto nelle sedi dei gruppi rionali, come da prescrizione della Federazione, hanno luogo le riunioni dei fascisti e del popolo, ai quali i singoli fiduciari rievocano il luttuoso avvenimento del 7 agosto 1935 XIII.

Fu in questo giorno che un aereo italiano che si recava in Africa Orientale per una missione bellica, sostò in Almaza, località dell'Egitto presso il Cairo, per una breve tappa. Ripreso il volo, in quel cielo, a seguito di improvvisa esplosione avvenuta a bordo, l'apparecchio si incendiava e precipitava, traendo a morte i camerati Luigi Razza, Raimondo Franchetti, Vincenzo Minasi ed altri che si trovavano con loro.

Le causali del disastro aviatorio, rimaste in un primo momento oscure, consentirono in seguito il consolidarsi della certezza che al fatto non era stata estranea l'attività segreta dei servizi coloniali dell'Inghilterra: si era voluto impedire che un gruppo di valorosi pionieri italiani raggiungesse le terre etiopiche ove l'Italia si accingeva a conquistare con le armi il suo Impero.

Ben si può dire pertanto che questo tragico episodio di morte e di gloria risplenda nel Cielo della Patria come il primo atto della guerra fra l'Italia e l'Inghilterra.

Luigi Razza era stato combattente e decorato nella grande guerra del 1915-18; Sansepolcrista, squadrista, componente del Gran Consiglio, Ministro dei Lavori pubblici, apostolo di fede e di azione rivoluzionaria in tutti i settori della sua multiforme e fervida attività.

Nelle lontane terre dell'Africa Orientale egli aveva visto balenare il fulgore del rinnovato avvenire della Patria che, oltre i mari, gettava i ponti sui quali poter marciare per la conquista della sua vita e della sua grandezza.

Fedele e devoto realizzatore delle direttive del Duce, egli aveva voluto personalmente valicare i cieli, i mari e le terre per conoscere direttamente i campi del combattimento e delle future realizzazioni.

Cadde, come un soldato in prima linea, col volto baciato dalla luce del sacrificio e della gloria.

Raimondo Franchetti era stato volontario nella guerra europea del 1915-18. Animato, fin dagli anni giovanili, da una passione rovente di esploratore, fu a capo di varie spedizioni coloniali, principalmente nel Kenia, nell'Uganda, in Eritrea, in Somalia e nella Dancalia, riuscendo a portare ovunque, rispettato, onorato e temuto, il tricolore italiano.

La sua nostalgia per l'Africa e il suo fervore patriottico lo mossero a mettersi immediatamente agli ordini del Duce non appena si palesarono le decise direttive della politica coloniale fascista.

Per la sua ardente e competente attività di africanista, l'alto Commissario dell'Africa Italiana lo chiamò in servizio politico: ed in questa delicata ed importante funzione Raimondo Franchetti si prodigò con ingegno, con fede e con competenza impareggiabili.

Luigi Razza lo volle compagno nella sua missione e con lui cadde nel rogo delle ali incendiate.

Minasi Vincenzo, Console medico della Milizia, dottore in medicina e chirurgia, combattente valoroso nella guerra europea, ufficiale nei reparti d'assalto, era segretario del ministro Razza e con questi volle dividere il rischio del volo e dell'impresa: con lui e con i camerati di quella tragica giornata, divise anche la purissima gloria e la bella morte.

Anche questi Caduti, al cospetto della nuova storia che i popoli italiano e tedesco stanno forgiando con la volontà dei Condottieri, con la certezza della loro sorte, con il peso infallibile dell'ardimento e del sangue, saranno vendicati.

Le parole del fiduciario sono coronate da un possente «A noi!». E il rito si concludeva con l'appello fascista dei commemorati.

Al Gruppo "Luigi Razza,,

Al gruppo rionale di Sant'Elena, il cui gruppo s'intitola a Luigi Razza, il rito ha avuto un particolare significato: qui infatti, al comando del fiduciario, i fascisti e gran massa di popolo si sono avviati al pilo dedicato al Caduto, pilo sul quale era stato issato per tutta la giornata il tricolore a mezz'asta. La commemorazione si concluse con l'appello fascista dei pionieri della nuova Italia, mentre il tricolore, salutato dal braccio teso dei presenti, viene ammainato.

Anche in provincia riti identici si sono effettuati presso le sedi dei Fasci colla più spontanea e affollata partecipazione di popolo.

Altri dodici fabbricati

"popolarissimi,, a Cà Emiliani

L'Amministrazione cittadina che ha affrontato coraggiosamente e con un programa di azione ben definito il grave problema di dar case ai più poveri e agli sfrattati, consapevole dell'alto valore sociale e umano della questione, alla larghissima opera già condotta a termine ed ai lavori che sono attualmente in pieno sviluppo, fin dal maggio scorso aveva deciso — in seguito ai noti esperimenti che ebbero così largo successo — di addivenire alla costruzione di un gruppo di altri dodici fabbricati per abitazioni popolarissime, a Venezia, in località Cà Emiliani.

Si tratta di eliminare presto e bene il più duro e assillante problema cittadino, quello degli sfrattati ancora raccolti negli abitati di Mestre e di Carpenedo in edifici che lo stesso sovraffollamento rende malsani, considerati dal punto di vista fisico e dal riflesso morale.

Si vuol seguire il tipo Cà Emiliani con la sola variante di una maggiore efficenza delle murature rispetto alla natura e allo spessore delle medesime. E' mantenuto fermo il principio di assegnare ad ogni casa una adeguata area scoperta allo scopo di affezionare le famiglie alla terra sollecitandole a trarre da essa un sia pur modesto reddito, quello che si può ottenere con la coltura intensiva. Nello stesso tempo si è scelta una località adatta sotto un altro rapporto, quello di portare le famiglie in prossimità di una zona che considerata nel suo aspetto d'assieme, è una grande officina di lavoro, il che rende più facile l'impiego dei singoli componenti le nuove famiglie.

Già il 6 maggio la Direzione dei Servizi tecnici del Comune aveva redatto un suo progetto e il 27 dello stesso mese con una determina podestarile, il progetto era stato approvato e approvata la spesa complessiva di lire 350 mila, chiedendo al Prefetto la autorizzazione di indire la licitazione privata per l'assegnazione dei lavori. Questi verranno iniziati immediatamente.

La nuova iniziativa dell'Amministrazione comunale è opportunissima e degna di plauso, come ogni atto di realizzazione che faccia progredire la soluzione di quel pesante problema degli sfrattati, che grava da tanti anni sulla vita veneziana.

Promozioni in Questura

Oltri tre ottimi sottufficiali della nostra Questura sono stati promossi marescialli di III. classe a datare dal 15 luglio u. s.

Si tratta di Quattrocchi Michelangelo, adibito al commissariato di Lido, Giuseppe Caruso alla Compartimentale di P. S., e di Cortese Ugo distaccato alla Casa Reale. Rallegramenti.

Iscrizioni al Liceo musicale

"Benedetto Marcello,,

Sono aperte a tutto 31 corrente le iscrizioni agli esami di compimento dei periodi: inferiore, medio e di diploma, nonchè quelli di compimento dei corsi complementari. A tali esami sono ammessi anche candidati estranei al Liceo.

Per ogni informazione e chiarimento rivolgersi alla segreteria del Liceo dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera alle ore 19 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Cherubini: Marcia composta per il Barone di Braum nel 1805.
2. Mozart: Minuetto dal divertimento in re magg.
3. Catalani: «Wally». Fantasia.
4. Mulè: Sicilia canora. Suite.
5. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga. Preludio.

Federazione Fasci di Combattimento

Cambi di guardia

FASCIO DI FOSSO'

Ho nominato segretario politico del Fascio di Fossò il fascista Eber Dal Zotto, nato a Cavarzere nel 1910, inscritto al P. N. F. dal 21-4-1932 (leva fascista), in sostituzione del camerata Muneratti Cesare.

Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 10 corrente alle ore 19, alla presenza dell'Ispettore di Zona.

Il Vice Segretario Federale reggente

Gli acquisti alla XXII Biennale

della Confederazione degli Industriali

La Confederazione Nazionale fascista degli industriali ha acquistato le seguenti opere esposte alla XXII Biennale: *L'Arco di Tito* quadro ad olio di Archimede Bresciani Da Gazoldo; *Bimbi che giocano ai giardini* quadro ad olio di Mario Cortiello; *Giudecca* quadro ad olio di Neno Mori; *Il Canal Grande a S. Simeone*, quadro ad olio di Nino Pa[illegible]nti; *Figura* scultura in bronzo di Carlo De Veroli; *Bozzetto per figura* bronzo di Filippo Tallone; *Il senatore Tahon di Revel* scultura in terracotta di Stefano Borelli; *Arnaldo Mussolini* medaglia di Mario Moschi.

Vita sindacale

Unione lavoratori industria

Oggi giovedì, alle ore 18.30 nella Sede dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria di Venezia, al Ponte del Rimedio, il segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori del vetro e della ceramica cons. naz. Augusto Venturi, terrà rapporto dei segretari di categoria, dei dirigenti sindacali, dei fiduciari e corrispondenti di azienda delle categorie del Vetro e della ceramica.

Alle ore 19 è convocato il direttorio del sindacato degli impiegati della Carta e stampa.

Domani, venerdì, alle ore 9, sono convocati presso l'unione, al ponte del Rimedio, i rappresentanti dei lavoratori delle Pesca della provincia.

Tiri in mare dal Lido

Oggi dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del semaforo di S. Nicolò di Lido. Il campo è compreso fra i rilevamenti 310. e 334 da detto semaforo.

Pure oggi, nel pomeriggio, nella zona di mare compresa fra i rilevamenti veri 70. e 180. dalla Pagoda Lido per una profondità di m. 11.000 saranno eseguiti tiri. I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di qualsiasi galleggiante.

Prenotazione grano da semina

Allo scopo di poter procurare tutto il grano da seme necessario per la prossima campagna, è opportuno che gli agricoltori provvedano con tutta sollecitudine a farne la prenotazione presso il Consorzio Agrario provinciale e sue agenzie o presso la sezione della cerealicoltura del consorzio provinciale fra i produttori dell'agricoltura di Venezia.

Tale prenotazione si rende maggiormente necessaria anche per il fatto che in quest'anno vi è qualche difficoltà a trovare del buon grano da seme dato l'andamento stagionale in qualche zona poco favorevole a tale coltura.

Divieto di avvicinarsi

all'isola di Poveglia

Il Colonnello comandante del porto e del Compartimento marittimo di Venezia ordina: dal giorno 8 agosto corr. fino a nuovo ordine, è vietata ai natanti di qualunque genere di avvicinarsi, sostare e tanto meno approdare nell'ambito dell'isola di Poveglia, senza regolare permesso dell'Autorità marittima.

I contravventori saranno ritenuti sospetti e puniti a norma di legge.

L'imposta sull'entrata

sui passaggi delle pelli grezze

Il Ministero delle Finanze, ripresa in esame la questione concernente il trattamento tributario da farsi, ai fini dell'imposta generale sull'entrata ai passaggi di pelli grezze dai macellai ai Consorzi Macellai o ad altri raccoglitori e da questi agli acquirenti, ha disposto che siano assoggettati all'imposta soltanto le entrate derivanti ai Consorzi Macellai ed agli altri raccoglitori in dipendenza della vendita effettuata nei confronti rei vari acquirenti assegnatari del le pelli.

Gli interessati, per maggiori chiarimenti, potranno rivolgersi agli uffici del Registro e bollo di Venezia e provincia e all'Intendenza di Finanza di Venezia.

La signora Vaccari a S. Pietro in Volta

riceve le famiglie dei richiamati e visita la colonia solare

La popolazione di S. Pietro in Volta ha avuto martedì la gradita visita della signora Juccia Vaccari che è venuta a portare una parola di conforto alle famiglie dei richiamati ed a visitare la fiorente colonia solare che ospita i bambini del paese.

La signora Vaccari è giunta alle ore 16 in motoscafo accompagnata dalla signorina Nicolai del Fascio femminile, ricevuta all'approdo dal Segretario politico di S. Pietro in Volta, dalla Segretaria del Fascio femminile e dalle visitatrici, accolta con vibranti manifestazioni dalla popolazione che s'era radunata sulla riva.

La gentile visitatrice si è recata quindi alla Casa del Fascio dove erano convenute le mamme e le spose dei richiamati alle armi le quali sono state ad una ad una ricevute tutte dalla signora Vaccari, che per ciascuna di esse ha avuto buone parole ed ha distribuito buoni viveri e a qualcuna anche somme in denaro, tra sentite espressioni di gratitudine delle brave massaie.

Successivamente la gradita ospite si è recata a visitare la colonia diurna della Gil, assistendo all'ammaina bandiera ed ha ascoltato gli inni nazionali cantati dai piccoli. Con la direttrice della Colonia la signora Vaccari si è vivamente congratulata per la perfetta organizzazione e l'efficenza della colonia.

Prima di lasciare il paese la signora Vaccari ha voluto essere dettagliatamente informata dal Segretario politico sulla situazione economica e dei vari bisogni del popoloso centro peschereccio.

Durante tutta la permanenza a S. Pietro in Volta, che si è protratta fino alle ore 19, la gradita ospite è stata fatta segno a continue dimostrazioni di affetto e di riconoscenza che si sono rinnovate specialmente all'orchè la signora Vaccari si è approssimata alla riva per risalire in motoscafo e ritornare a Venezia.

Laureati a Ca' Foscari

in lingue straniere

Nell'ultima sessione di esami si sono laureati a Ca' Foscari in lingue e letterature straniere i seguenti candidati: Quarti Trevano Maria Luisa da Venezia, Santi Maria da Ileasi (Verona), Susanna Flora da Rovigo, Siclari Angela da Roma, Rampazzi Antonio da Vigevano, Zugni Tauro Calma, Barbieri Ida da Mantova, Bruni Ermengilda da Cividale, Barzo Emilia da Nago, Mocmik Maria Herta da Pieve Buccova (Gorizia); Mainetti Adolfo da Brescia, Bianconi Irene da Formo (Ascoli Piceno), Poldi Ada da Mantova, Conzogno Bruno da Venezia, Falzari Angelo da Mariano del Friuli (Gorizia), Corradini Leila da Badia Polesine (Rovigo), Mauri Giuseppe da Maglie (Lecce), Semprebon Cesarina da Venezia, Voghenzi Liliana da Porotto (Ferrara), Buratti Carlo da Trento, Beda Guerrino da Padova, De' Besi Luigia da S. Pietro da Cariano (Verona), Hajmann Jese da Francoforte sul Meno, Massaria Amedeo da Venezia, Mincuzzi Iole da Milano, Naglia Dora da Ravenna, Pizzarelli Adele da Mortare, Scarpari Giuseppe da Thiene (Vicenza), Scoriconi Margherita da Monfestino (Modena), Venturi Antonietta da Pracchia (Pistoia), Waldeck Elfrida da Dortmund (Germania), Wehrenfenning Nora da Trieste, Farina Salvatore da Poviglio (Reggio Emilia), Fortunato Luisa da Udine, Lardella Maria da Jesi (Ancona), Rigutti Elda da Trieste, Melgara Attilia da Romagnano Sesia, Celigoi Adele da Zara, Anicetti Luigi da Venezia, Abbà Stefania da Rimini, Anselmi Anita da Missana (Ferrara), Zolezzi Maria da Chiavari, Zanovello Ida da Padova, Nerone Beato Nicola da Pietrabbondante (Campobasso), Magnani Maria Luisa da Carrara, Fabietti Iginio da Fiume, Cabiati Bante da Antofagasta (Cile), Chiarloni Maria da La Spezia, Bradicich Ada da Trieste, Benetti Anna Maria da Venezia, Zabella Ortolani da Milano, Morelli Maria da Rimini.

Fra i laureati di tutte le sezioni, si sono distinti i dottori Pompucci Onofrio d'Arezzo e Momo rag. Cesare da Lucca che hanno conseguito il massimo assoluto dei voti e la lode. I dottori Santinello Fernando, Serao Renato, Franceschetto Giuseppe e Zanovello Ida, hanno avuto il massimo assoluto dei voti.

Sbarazzare i pontoni dai dormienti

L'anno scorso, press'a poco in quest'epoca, i vigili urbani molto opportunamente hanno intrapreso una campagna per sbarazzare i pontoni dei vaporetti da tutti coloro che li trasformano di nottetempo in dormitori pubblici e asili per senza tetto. Sarebbe il momento di riprendere la campagna. Una ronda, organizzata per un paio di notti, con un motoscafo che approdi a tutti i pontoni, potrà anche quest'anno sbarazzarli di tutti i dormienti, che costituiscono uno sconcio, ed anche un elemento perturbatore dell'ordine pubblico.

Asta al Monte

Oggi, giovedì, non ha luogo la consueta asta di oggetti NON PREZIOsi.

Domani invece passeranno a vendita gli OGGETTI PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 23 gennaio corrente anno.

STATO CIVILE

6 agosto 1940-XVIII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	2
MATRIMONI	11

Bollettino degli atti registrati nel giorno 6 agosto 1940-XVIII:

DECESSI: Saoner Giuseppe di anni 56, coniugato bracciante; Carlon Giovanni, 65 coniug. muratore.

MATRIMONI: Da Re Attilio impiegato con Bacchin Elisa, civile; Frigato Carlo, Ins. elem. con Nenzi Italia, casal.; Gherardi Ettore elettricista con Fasan Ida casal.; Pellegrinotti Mari Ferruccio, impiegato, con Baruffaldi Elisa, casal.; Romeo Francesco R. G. Finanza con Memo Vilma, casal.; Fasan Alfredo, impiegato albergo con Segatori Annita, casal.; Colombo Pietro manovale con Bernardi Luigia, casal.; Cabiato Natalino manov. con De Michiel Elena orologiaia; Brasi Claudio muratore, con Grasselli Anna, casal.; De Nat Giuseppe marinaio R. M. con Saivezzo Angelina, casalinga.

Un annegato nel rio di S. Boldo

Ieri mattina alle ore 8.30 circa l'affittabarche Oreste Nabarbi scorse galleggiante nel rio del Parruchetta a San Boldo il cadavere di un uomo dimessamente vestito sprovvisto di cappello. Avvertiti i vigili urbani, accorse il brigadiere Pasini che fece sollevare dall'acqua l'annegato. Dalle indagini esperite, il brigadiere Pasini giunse alla identificazione del cadavere per quello del bracciante Giovanni Dal Maschio fu Ferdinando di anni 56 senza fissa dimora.

Il Nabarbi riconobbe nel Dal Maschio un povero cristo che nelle sere precedenti si recava a dormire in una delle sue barche colà ormeggiate. Costui era solito calzare una ciabatta di tela e un'altra di cuoio: quest'ultima è stata appunto trovata nella barca del Nabarbi, il che dimostra che il poveretto era proprio caduto in quello stesso punto in cui è stato trovato, probabilmente perdendo l'equilibrio, mentre si accingeva ad un bisogno corporale. C'è stato poi qualcuno che avrebbe visto il Dal Maschio alle ore 22,30 uscire dalla trattoria del Piave assieme ad un certo Rumor e avviarsi appunto verso San Boldo.

Il presunto annegato all'Accademia

non è stato ancora ritrovato

Le indagini continuate anche ieri dai vigili del fuoco con ripetuti sondaggi per trovare qualche traccia della persona che si ritiene scomparsa in Canal Grande all'altezza del ponte dell'Accademia, del quale, come abbiamo accennato nella cronaca di ieri si è trovato soltanto il cappello Borsalino acquistato presso una cappelleria di San Bartolomeo, non hanno approdato a risultati concreti. Erano corse voci anzi che si trattasse della persona della quale è stato trovato il cadavere in rio del Paruchetta, ma come riferiamo a suo luogo, si tratta di un fatale incidente del tutto indipendente. Dovrebbe esserci quindi un'altra vittima della cui scomparsa nessuna segnalazione è finora pervenuta alle autorità.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un femore

L'altra sera alle ore 23 Carlo Costantini di anni 38 abitante a Burano trovandosi al Lido nei pressi della Cooperativa Bagni Popolari di via Lungo Mare causa l'oscurità inciampò nella scaletta adiacente alla zona A e cadendo si fratturò il femore sinistro. Guarirà in giorni 90.

Si ferisce rompendo una vetriata

Giovanna Cini di anni 41 abitante a Dorsoduro 1085 ieri alle ore 18 è scivolata dalla sedia sulla quale era salita per mettere una coltrina e urtando la pertiera a vetri della cucina e con i frantumi della vetriata si ferì il braccio destro. Guarirà in giorni 12.

Contusione all'anca

Teresa Carraro di anni 56 abitante a Carpenedo salita sopra una sedia per pulire i vetri della finestra cadde contundendosi l'anca destra. Guarirà in giorni 20.

Gamba fratturata

Sul ponte san Giovanni Grisostomo Emanuele Botesella di anni 64 abitante a Cannaregio 3232 è scivolato fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Giovedì — I Santi Ciriaco, Largo e Smaragdo, martiri, nella persecuzione di Diocleziano e Massimo. Al SS.mo Salvatore alle 18 primi Veperi della Dedicazione. — Nelle chiese parrocchiali, a S. Francesco di Paola, S. Benedetto, S. Giovanni Nuovo in luogo della parrocchia a sera Ora Eucaristica e benedizione.

Cinematografi

Rossini: La canzone del sole — **S. Marco**: Tregua d'armi all'ovest e Cercasi moglie — **Massimo**: La battaglia della Manica — **Italia**: Duca in vacanza — **Savoia**: Primo amore **Accademia**: Orgoglio della Legione. **S. Margherita**: Il cavaliere di San Marco — e Il terrore dell'Arrizona **Nazionale**: La vergine della roccia. e La casa degli agguati — **Garibaldi** Zanne e artigli e L'uomo che ritrovò se stesso — **Imperiale**: Il fascino di boheme e Campo di maggio.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto, Lido Giudecca, sempre aperta.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

Avvocato assolto

Ieri si è avuto l'epilogo del noto processo che nel febbraio scorso era stato discusso in Tribunale: imputati l'avv. Federico Andreotti-Loria e Augusto Molin fu Giovanni tabaccaio, per reati di calunnia, di uso indebito di certificato penale e di diffamazione continuata in danno del sig. Arturo Gatto, costituito parte civile.

L'avv. Andreotti-Loria era stato assolto per insufficienza di prove dalla calunnia e dall'uso indebito di certificato penale e condannato per diffamazione a mesi 8 di reclusione condonati; il Molin era stato condannato per calunnia a mesi 16 di reclusione.

All'aprirsi dell'udienza della Corte, presieduta dal consigliere Riccioni, che ha fatto anche la relazione della causa (P. M. Cafaro); i difensori dell'avv. Andreotti-Loria avvocati Ungaro e Pietriboni ed il patrono della P. C. avv. Carlo Buttaro, hanno dato notizia dell'intervenuta pacificazione e del ritiro della parte civile.

E' seguita la discussione della causa. A tarda sera la Corte, uditi i difensori avvocati Ungaro, Pietriboni e Bondi (difensore questi del Molin) che hanno chiesta la piena assoluzione dei loro raccomandati ed il P. M. che ha chiesto la conferma della sentenza, ha assolto l'avv. Andreotti-Loria da tutte le imputazioni con formula piena ed il Molin per insufficienza di prove.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6 - Sezione Feriale. Presidente: Pisani; Giudici: Speziale e Vasari; P. M.: Bernabei; cancelliere: Mancini).

Le furie dell'ubbriaco

In Rio Terrà S. Leonardo il vigile urbano Ugo Torre richiamava all'ordine ed alla compostezza Giovanni Tagliapietra fu Giuseppe di anni 52, il quale si era ridotto in uno stato di ubriachezza molto ripugnante e nello stesso tempo vistoso. Per di più il Tagliapietra molestava i passanti cercando di ottenere del denaro per tramutarlo in vino e poter così bere ancora. Il richiamo del vigile a nulla valse, però anzi adirò il Tagliapietra il quale investiva il Torre con parole e frasi oltraggiose e con minacce. Con l'aiuto di altre persone il vigile riuscì a togliere dalla circolazione il Tagliapietra, il quale, nonostante tutte le sue proteste e le sue furie, venne denunciato ed ieri ha dovuto rispondere di ubriachezza, oltraggio, resistenza, minaccie, bestemmia ed altri reati minori.

Poichè il Tagliapietra è un assiduo frequentatore della gabbia dell'aula giudiziaria, il Tribunale l'ha condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, a tre mesi di arresto, a 800 lire di ammenda ed assegnato ad una Casa agricola.

Ritagli di carta

Mediante chiave falsa ignoti penetravano nel magazzino del signor Augusto Bolzanella sito a Castelo e rubarono nove quintali di ritagli di carta del valore di circa 2000 lire e dello spago. Le indagini esperite, portarono alla scoperta degli autori del furto, i quali furono identificati per Luigi Costa di Giulio di anni 35, Giuseppe Da Lio di Vincenzo di anni 20 e Pietro Del Col fu Giovanni di anni 19, i quali hanno dovuto rispondere ieri dinanzi ai giudici.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Costa a tre anni e sei mesi di reclusione e a 2400 lire di multa nonchè alla libertà vigilata e il Da Lio e il Del Col a un anno e quattro mesi di reclusione e 1000 lire di multa ciascuno ed ai danni da liquidarsi in separata sede nonchè alle spese di costituzione di parte civile. Difensori: avv. Luigi Marinoni per Costa, avv. Bi... Del Col. Parte Civile avv. Camuto.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Operai elettromeccanici per le Ferrovie dello Stato

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto un esperimento per l'assunzione in servizio di N. 35 operai elettromeccanici (categoria sussidiari) per l'Ufficio Impianti elettrici e di segnalamento (I.E.S.) del Compartimento di Venezia.

Rivolgersi alla Direzione Compartimentale F. S. di Venezia, ai Capi tecnici Ies presso le stazioni ferroviarie, ai Capi stazioni delle Ferrovie dello Stato.

Il termine per la presentazione delle domande, da indirizzare al Capo dell'ufficio impianti elettrici e di segnalamento FF. SS. di Venezia è il 20 agosto corr.

In mare e nell'aria

l'Asse ha stroncato la tracotanza inglese

BERLINO, 7

Le statistiche rese note dal Comando supremo germanico sull'affondamento di naviglio mercantile inglese, danno occasione alla stampa tedesca di illustrare le condizioni critiche in cui la Gran Bretagna è ridotta dal blocco delle Potenze dell'Asse.

Il quotidiano «Muenchner Neueste Nachrichten» osserva che le cifre pubblicate rivelano con quale spaventosa rapidità si sviluppa la guerra economica contro la Gran Bretagna. Il giornale dice che la struttura dell'Impero britannico incomincia a manifestare evidenti sintomi di crollo e che si avvicina il tempo in cui l'ondata fatale seppellirà sotto di sè «l'isola tracotante».

Colpi mortali ai traffici inglesi

Il «Voelchischer Beobachter» scrive che oggi l'Inghilterra si vede di fronte a perdite di tonnellaggio che non potrà sostenere a lungo. Per di più, in seguito alla chiusura del Mediterraneo da parte italiana, essa deve affrontare mutamenti di rotta nell'Oceano che presto rifletteranno la loro decisiva gravità sui traffici per i rifornimenti britannici. «Oggi l'Inghilterra — conclude il giornale — si trova nelle stesse condizioni in cui avrebbe voluto portare la Germania quando un anno fa si decise ad imporle questa guerra.

Il «Muenchner Tageblatt» a sua volta mette in evidenza che mai l'Europa ha avuto in tempo così breve evoluzioni tanto radicali come quelle che attualmente si stanno profilando in seguito alle vittorie dell'Asse. «Per quanto l'ultima parola in questa guerra non sia ancora pronunciata — prosegue il giornale — l'Italia e la Germania hanno già gettato le basi di un nuovo ordinamento europeo, fondato sulla pace duratura e sul rifiorire dell'agiatezza dei popoli. E questa sarà la nuova struttura di un'Europa libera, con la quale gli altri continenti, nel loro stesso interesse, dovranno cercare di collaborare e vivere in armonia».

Nel prendere lo spunto dell'abbattimento in un solo giorno di 15 aeroplani inglesi da parte dell'aviazione italiana, il «Voelchischer Beobachter» rileva che l'Italia ha manifestamente conquistato il dominio dell'aria nel Mediterraneo ed in Africa. «Il procedere delle forze armate italiane — sottolinea il giornale — dimostra come anche sul terreno militare le Potenze dell'Asse lavorino secondo metodi comuni».

Collegando le vittorie aeree italiane con la insonne invicibile attività aggressiva dell'aviazione germanica, la stampa tedesca osserva come quelle italiane, oltre ad avere una enorme importanza intrinseca, hanno anche grande importanza funzionale in quanto costituiscono il presupposto e la sicura garanzia per nuove e maggiori vittorie che già si delineano all'orizzonte e, soprattutto, per la vittoria finale.

Il predominio dei cieli che l'Aviazione italiana si è già assicurato e nel Mediterraneo e in A. O. I. — osservano questi giornali — è la necessaria preparazione dei successi terrestri: non è infatti possibile o è molto difficile una avanzata di masse nella zona desertica, che non offre alcuna protezione contro gli attacchi dall'alto, quando non si abbia il predominio dei cieli. Tale predominio è già nelle mani dei piloti italiani: e le conseguenze non si faranno aspettare.

I punti neri nella politica di Londra

Vi sono, secondo il quotidiano londinese «Daily Mail», quattro punti critici nella politica di guerra britannica:

1) I rapporti col Giappone che si fanno sempre più tesi. Ogni arresto da parte britannica provoca un arresto da parte giapponese e viceversa. A rappresaglia si risponde con doppia controrappresaglia e a Tokio pare già si accarezzi l'idea della rottura delle relazioni diplomatiche; e se è esatta la notizia che la flotta di Singapore, alla quale era stato affidato il compito di rinforzare la flotta di Gibilterra menomata dagli attacchi dell'aviazione italiana, sia stata richiamata a metà strada e sia tornata a tutta velocità a Singapore, occorre pensare che a Londra si teme da parte giapponese qualche possa ancor più energico della rottura delle relazioni diplomatiche.

2) Le misure prese dal Governo di Bucarest contro le società britanniche che sfruttano i pozzi petroliferi romeni (anche ieri il Governo di Bucarest ha costretto una di queste società a licenziare settanta ingegneri di nazionalità inglese) le quali stanno a dimostrare come il paese di Re Carol si sia ormai definitivamente sottratto all'influenza britannica e si prepari, accedendo all'opera di rinnovamento del sud est europe promossa dalla Germania e dall'Italia non soltanto perchè siano soddisfatte le giuste rivendicazioni dell'Ungheria e della Bulgaria, ma anche perchè nei Balcani dove le Potenze dell'Asse hanno grandi interessi, prevalentemente ma non esclusivamente economici, regnino l'ordine e la pace e venga eliminato ogni possibile focolaio d'incendio; si prepari, dicevamo, a seguire le direttive suggerite a Salisburgo e a Roma. Anche dal sud-est europeo — si dice a Berlino — l'Inghilterra è definitivamente scacciata.

3) Le relazioni con Madrid, che sono peggiorate da quando il generalissimo Franco ha riaffermato che la Spagna non intende rinunziare a Gibilterra e da quando il blocco è stato esteso alla penisola iberica. Questa della Spagna, che con il recente accordo col Portogallo ha dimostrato la sua intezione di resistere a ogni prepotenza da parte inglese, è una questione nella quale sarà bene lasciare la parola ai fatti che potranno essere quanto prima eloquentissimi.

4) L'atteggiamento antibritannico della politica russa, che ha trovato nuova espressione nel discorso di Molotof, discorso che ha definitivamente sepolto le speranze inglesi su un dissidio fra Mosca e Berlino.

Questi sono i quattro punti critici della politica inglese elencati dal «Daily Mail», che, come si osserva in questi circoli, è troppo ottimista, perchè di punti neri ce ne sono ancora molti: dalle relazioni con la Cina a quelle con la Danimarca, alla quale l'Inghilterra ha rubato l'Islanda e le Fär Oer; dalle relazioni con la Francia a quelle con l'Egitto. Ma poi ci sono due punti addirittura nerissimi, dei quali Londra non può negare l'importanza: il sempre più efficace blocco germanico contro le isole inglesi e i successi italiani nel Mediterraneo e in Africa. In conclusione, Londra è sola, in compagnia delle sue sconfitte militari e diplomatiche. E il famoso prestigio inglese è tramontato in ogni punto della terra.

La solitudine pesa a Churchill

Nel frattempo il Primo ministro britannico, che evidentemente non è capace di sentirsi isolato e ha bisogno ad ogni costo di un paio di alleati, ha firmato ieri a Londra un patto di assistenza militare con il «Governo» polacco, patto che è commentato entusiasticamente da tutta la stampa londinese, la quale non risparmia elogi ai «valorosi alleati» di cui il «Times» dice testualmente che «si sono sempre mostrati superiori ai soldati tedeschi. hanno dovuto cedere soltanto per la schiacciante superiorità del numero». La radio londinese ha invece addirittura proclamato che «il nuovo patto di alleanza anglo-polacco è un altro chiodo per la bara di Hitler», e, nella stessa trasmissione, ci ha fatto sapere che «il negus è arrivato a Kartuh». «In tal maniera — commenta la «Boersen Zeitung» — Ailè Sellassiè avrà forse occasione di incontrare gli Italiani prima di quanto se lo aspettasse».

A Berlino, naturalmente, si ride di questa alleanza inglese (alla quale occorre aggiungere quella con il traditore generale De Gaule, quella con la Norvegia e con il governo cecoslovacco di Londra), alleanze nelle quali si vede soltanto una prova della disperazione del Governo britannico costretto, per ragioni di propaganda, a cercare delle «vittorie politiche e diplomatiche» (ammesso che le alleanze con i profughi polacchi e il negus siano tali) in mancanza di vittorie militari.

«Tutto questo castello di carta — commenta ancora la «Boersen Zeitung» — crollerà miseramente non appena si alzerà il vento della tempesta».

Si apprende che a Glosgow, la polizia ha ordinato la chiusura di una scuola dedicata ai giovani che non vogliono far servizio militare. In questo singolarissimo istituto — concepibile soltanto in Inghilterra — gli imboscati ricevevano dettagliate istruzioni dai loro «professori» sul modo come comportarsi davanti al consiglio di leva, e sulle ragioni raligiose e morali che dovevano esporre e difendere per esser esonerati dall'obbligo militare.

Declino inglese

mentre aumenta la potenza dell'Asse

BERNA, 7

Dalle notizie e dalle segnalazioni che possono sin qui giungere, si può tentare, ad un dipresso, un esame di quanto in questi ultimi giorni è avvenuto e di quanto avviene nel Regno Unito.

Durante le ultime settimane l'Inghilterra ha fatto numerosi tentativi sul fronte diplomatico, militare e navale per ottenere, dopo tanti insuccessi e tante sconfitte, qualche piccolo risultato locale che servisse a sollevare un po' all'estero il nome dell'Inghilterra e all'interno il prestigio del governo di Churhill. Tutti questi tentativi sono inesorabilmente falliti, in parte per incapacità congenita dei dirigenti inglesi, in parte per la vigilanza dell'Asse.

Sul fronte diplomatico

Sul fronte diplomatico l'Inghilterra ha cercato di far fare agli Stati Uniti un passo innanzi verso l'intervento, di sistemare i suoi rapporti col Giappone, di migliorare le sue relazioni con la Russia, di spostare il Portogallo dalla non belligeranza, di far retrocedere la Spagna dalla non belligeranza alla neutralità.

Tutti questi tentativi hanno ottenuto il risultato diametralmente opposto a quello che Londra si prefiggeva.

Sul fronte militare, navale ed aereo tutti i tentativi fatti dall'Inghilterra nei cieli della Germania, nel Mediterraneo e in Africa per assicurarsi qualche punto si sono risolti in altrettanti gravi insuccessi britannici. Il prestigio dell'Inghilterra è più basso che mai. Nel Mare del Nord come in Africa, l'Asse ha l'iniziativa delle operazioni militari. In Europa, come in Asia, l'Asse ha l'iniziativa delle operazioni diplomatiche.

Nel Mediterraneo la flotta inglese è nettamente paralizzata. L'organizzazione aero-navale italiana monopolizza il Mediterraneo centrale, domina il Mediterraneo occidentale e orientale.

A Londra si attendono nei prossimi giorni importanti novità militari e politiche dovute ad iniziative dell'Asse.

Le perdite navali inglesi

I progressi che Londra afferma di realizzare nel suo armamento aereo sono smentiti dai fatti. In Africa, nel Mediterraneo e nei cieli intorno all'Inghilterra ogni settimana che passa registra un aumento della potenza aerea dell'Asse, aumento che è documentato dal numero e dalla qualità delle operazioni aeree eseguite dalle aviazioni della Germania e dell'Italia.

Lo sforzo che sta facendo l'Inghilterra per aumentare l'efficienza del suo potenziale bellico è neutralizzato dalla gravità delle distruzioni causate dalle aviazioni dell'Asse secondo un piano metodico e dalle fortissime perdite che l'Asse infligge sistematicamente al tonnellaggio marittimo inglese.

Londra cerca — attraverso le amene statistiche di Cooper — di nascondere i danni che subisce; ma gli osservatori navali internazionali sanno bene quante navi non arrivano in Inghilterra e quante non tornano più indietro dall'Inghilterra.

Ogni settimana vede diminuire il tonnellaggio marittimo di cui l'Inghilterra dispone, e tutti i mezzi escogitati dall'Inghilterra per proteggere le sue navi in viaggio, si dimostrano impotenti contro i mezzi di agguato e di distruzione dell'Asse, i quali aumentano di settimana in settimana grazie alla formidabile situazione strategica che l'Asse possiede e che sta potenziando progressivamente attraverso una organizzazione in continuo miglioramento.

Mentre l'Inghilterra ha, praticamente, raggiunto l'80 per cento del suo potenziale massimo di difesa, l'Asse è finora arrivato a sfruttare appena il 30 per cento del suo potenziale massimo di offesa. I tecnici stranieri giudicano che l'organizzazione dell'Asse aumenta ogni mese del dieci per cento la capacità offensiva dell'Asse contro le rotte marittime inglesi.

Situazioni in via di maturazione

Si stanno inoltre maturando alcure situazioni diplomatiche le quali sono destinate ad aggravare la situazione già abbastanza grave dell'Inghilterra.

Ma c'è di più: nonostante il silenzio di Londra, tutti sanno in Europa che le scorte di viveri e di materie prime diminuiscono in Inghilterra in misura impressionante. All'atto pratico il cosiddetto blocco inglese non riesce ad impedire che l'Asse comperi certi determinati prodotti in certi determinati Paesi d'oltre mare. Il blocco dell'Asse invece distrugge in misura sempre maggiore i rifornimenti vitali che l'Inghilterra deve obbligatoriamente ricevere per non morire. L'Inghilterra ha già perduto circa un terzo del tonnellaggio marittimo che era riuscito a mettere insieme attraverso le varie rapine perpetrate durante la guerra ai danni della Norvegia, della Danimarca, del Belgio, dell'Olanda e della Francia.

Le perdite di naviglio subite dall'Inghilterra hanno raggiunto finora i 5 milioni di tonnellate; e il ritmo aumenta di settimana in settimana.

Sono stati necessari dieci mesi per affondare 5 milioni di tonnellate di navi inglesi; basteranno in avvenire quattro mesi, per mandare a fondo un tonnellaggio eguale. Ecco un altro argomento per le meditazioni di Churchill.

La nostra guerra

e il mercato finanziario italiano

ROMA, 7

Un complesso di circostanze aveva determinato nel mese di maggio una flessione nella media delle quotazioni dei valori azionari. Le oscillazioni non sono cessate nel mese di giugno, nonchè nella prima metà di luglio. Ma il livello dei principali titoli oltre ad essere sostenuto, ha fatto intravedere in luglio qualche pur cauta ripresa che si è mantenuta alla consueta chiusura delle Borse per le ferie di agosto. Non è stato estraneo alla sosta delle tendenza ribassista ed al rovesciamento probabile dell'orientamento, il successo riportato dalle nostre forze di terra, di mare e dell'aria, auspicio, codesto, di vittoriosa conclusione della guerra che l'Italia combatte per la difesa dei propri diritti e per i fini di un nuovo più giusto ordine internazionale.

Dal punto di vista tecnico qualche posizione speculativa è stata eliminata o è stata sistemata. La imposta sugli utili di congiuntura ha fatto venir meno le prospettive di eccezionali dividenti che poteva autorizzare la situazione presente. Inoltre, il risparmio deve ripartirsi fra varie forme di investimenti. Chi segua gli sviluppi successivi dell'economia italiana deve tener presente che la massa dei valori azionari è cresciuta in questi anni sia per avvenuti adeguamenti finanziari alla situazione monetaria, sia in rapporto a fatti fiscali che hanno favorito gli aumenti di capitali, sia per l'espansione della nostra attrezzatura industriale.

Per avere un'idea del concorso del risparmio all'alimentazione dei capitale azionario, si pensi che fra il 1938 ed il 1939, secondo i dati autorizzati, si è avuto un aumento di 3,2 miliardi e che, fra la fine del 1936 e la fine del 1939, l'aumento dello stesso fattore finanziario è stato di 11 miliardi e mezzo.

Notevole è stato il flusso di risparmio affluito allo Stato attraverso le sottoscrizioni dirette di Buoni del Tesoro e quelle compiute attraverso enti parastatali che indirizzano gli investimenti di risparmio verso il settore pubblico della vita finanziaria. D'altra parte è noto che i depositi raccolti dalle aziende di credito (con depositi superiori ai 5 milioni) e dalle Casse postali alla fine del 1939 hanno superato di 8 miliardi e 257 milioni la cifra dell'anno anteriore. Contemporaneamente si hanno investimenti diretti nell'edilizia e, soprattutto nell'agricoltura impegnata nello sforzo autarchico. Da quanto precede risulta chiaramente che i nostri mercati finanziari sono, nel complesso, sani e ben sostenuti, particolarmente nel settore dei titoli pubblici, quando si pensi alla distribuzione del reddito annualmente disponibile come risparmio, fra le varie iniziative e i vari settori della vita economica e finanziaria del Paese.

L'Opera invalidi di guerra

mobilitata civilmente

Con decreto del Duce in data 25 luglio XVIII, l'Opera nazionale protezione assistenza invalidi di guerra è stata mobilitata civilmente.

L'opera della Gil per gli organizzati

rimandati ad ottobre

Il programma dell'assistenza della Gil per l'anno XVIII ha avuto completa attuazione ed è stato integrato da opportune iniziative svolte sopratutto a favorire nelle attuali contingenze unitamente ai ragazzi, le famiglie.

Fra queste iniziative meritano particolare considerazione i «corsi di ripetizione scolastiche» che il comando generale della Gil, d'intesa con l'Associazione fascista della scuola, sezione media, ha organizzato. Tali corsi gratuiti hanno avuto inizio il 15 luglio e si protrarranno fino al 15 settembre: vi prendono parte in tutta Italia molte migliaia di organizzati rimandati alla sessione di esami di ottobre e che appartengono a famiglie numerose oltre che non abbienti, i cui genitori abbiano benemerenze o combattentistiche o fasciste. Alle diverse materie di insegnamento sono preposti, i camerati della sezione media dell'A. F. S. e insegnanti di ruolo che offrono la loro opera disinteressata e volonterosa.

Agli altri corsi, istituiti con modicissime quote di frequenza per gli organizzati abbienti, sono stati invece chiamati dai rispettivi comandi gli insegnanti privati.

Fino dalle prime lezioni è stato possibile rileare l'importanza e la utilità dell'iniziativa che consentirà ai migliori allievi di sostenere con esito soddisfacente gli esami di riparazione e permetterà alle famiglie di veder seguita con amorevole cura la preparazione scolastica dei figli con metodo razionale e senza particolare aggravio economico. Tale forma di assistenza che va collegata alle preesistenti dei «doposcuola» e dei «centri di riunione» ha incontrato ovunque il più largo favore e testimoniano della vigile opera che il Comando generale della Gil svolge perchè ogni settore della sua attività sia adeguato alle esigenze dell'ora.

Il movimento antibritannico si accresce in Estremo Oriente

TOKIO, 7

Riferendosi all'attuale tensione fra il Giappone e l'Inghilterra, il quotidiano *Hochi* domanda che il Governo giapponese proceda all'arresto del capo dell'ufficio britannico d'informazioni ed allo scioglimento delle associazioni culturali ed educative anglo-franco-americane nell'Estremo Oriente, indicando specialmente l'Esercito della salute come un attivo centro di propaganda inglese. Tutta la stampa segnala poi che il movimento antibritannico si va sviluppando sul territorio giapponese ed assume forme che non rendono più possibile dubitare quale sia il desiderio di tutta la Nazione.

Il giornale *Hochi Shimbun* si dice informato del proposito del Ministro dell'Educazione Nazionale di assorbire oltre un centinaio di scuole e istituti culturali, allo scopo di frustrare i tentativi di colonizzazione culturale compiuti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, fin dagli anni di regno dell'imperatore Meji.

Il consiglio municipale della concessione britannica di Tien Tsin ha notificato al servizio marconigrafico americano, il quale mantiene i collegamenti radio fra Tien Tsin e Sciangai al di fuori di qualsiasi altra censura, di sospendere ogni attività con la data del 20 agosto. Sembra che la richiesta britannica sia avvenuta in conseguenza di analoga sollecitazione nipponica.

E' smentita da fonte ufficiale la notizia diffusa all'estero che il Giappone starebbe negoziando con la Francia allo scopo di ottenere basi navali nell'Indocina francese.

I negoziati nippo-indocinesi sono diventati alquanto più difficili, a quanto è rivelato questa sera in questi circoli giapponesi locali di solito molto attendibili. Le stesse fonti, mentre dichiarano dubbio che la missione giapponese diretta dal colonnello Sato abbia chiesto la concessione di basi aeronavali nel territorio indocinese, ammettono che siano stati chiesti diritti di trasporto di truppe nipponiche sulle ferrovie indocinesi fino al confine con la Cina e l'estradizione dei rifornimenti bellici per la Cina attualmente bloccati in territorio indocinese, valutati a otto o nove milioni di dollari. Non si esclude che la missione Sato irrigidisca il suo atteggiamento senza curarsi delle eventuali conseguenze.

Il portavoce del Ministero degli esteri, a proposito delle trattative nippo-cinesi di Nanchino, ha rilevato la profonda soddisfazione che ha suscitato in Giappone il progresso che le conversazioni stanno facendo tra il generale Abe ambasciatore giapponese e il capo dell'Esecutivo del Governo nazionale cinese, Wang King Wei. La conclusione di un accordo completo non è quindi troppo lontana. Le trattative sono condotte con grande abilità e senza attriti.

Da Sciangai viene segnalato un notevole movimento di navi da trasporto e da guerra giapponesi nei pressi dell'isola di Formosa. Un gruppo di viaggiatori ha riferito che otto trasporti nipponici sono stati visti dirigersi verso il sud.

Sintomi di sfacelo nell'Impero inglese

Il Canadà non ha più fiducia

nella protezione britannica

BOSTON, 7

Si ha da Ottawa che il Canadà dà segni manifesti di non avere più eccessiva fiducia nella protezione inglese. Due deputati liberali hanno, in una seduta alla Camera, esortato il Governo ad entrare a sua volta nell'Unione panamericana e di concludere a questo scopo un trattato di mutua assistenza con gli Stati Uniti. Il deputato Pouliot ha osservato che il Canadà può basarsi per ora soltanto sulla parola di Roosveelt, il quale promise a suo tempo che gli Stati Uniti difenderanno il Canadà in caso di un attacco diretto del territorio ed egli ha quindi concluso dicendo che il momento era arrivato anche per il Canadà di rivedere il suo orientamento politico e di considerarsi una nazione americana.

Tumultuosa seduta

alla Camera australiana

SCIANGAI, 7

Si ha da Camberra che il ministro degli Affari esteri dell'Australia, Ewen, in una tumultuosa seduta alla Camera, dedicata alla discussione della politica estera, ha assicurato i deputati australiani che la Gran Bretagna avrebbe dato d'ora in poi, nelle sue deliberazioni di politica imperiale e specialmente per quello che riguarda la regione del Pacifico, tenuto in seria considerazione l'opinione ed i desideri dell'Australia. Il ministro ha aggiunto che il Governo australiano avrebbe vegliato acchè il Governo inglese non prenda più nell'avvenire, a nome dell'Impero, decisioni considerate contrarie all'interesse dello Stato australiano.

I settant'anni di Krupp

Il Führer consegna

le insegne d'oro del Nazismo al grande industriale

ESSEN, 7

Il Fuehrer si è recato stamane alle officine Krupp per presentare personalmente le sue felicitazioni all'ing. Krupp von Bohlen und Halsbach, capo delle più grandi fabbriche d'armi della Germania, in occasione del suo 70.o compleanno.

Il Fuehrer gli ha consegnato per l'occasione le insegne d'oro del Partito nazional socialista in riconoscimento dei meriti da lui acquisiti al servizio del popolo e del Reich.

Il ministro dell'economia dott. Funk, gli ha presentato gli auguri a nome del Governo e gli ha consegnato la placca dell'aquila germanica con la dedica: «Al grande capo industriale».

Il capo della stampa del Reich, dott. Dietrich, gli ha espresso le felicitazioni a nome della stampa germanica.

Il Fuehrer ha quindi visitato vari reparti degli stabilimenti, calorosamente acclamato dagli operai e alla sua uscita, dalla popolazione della città, che egli ha lasciato in automobile.

Conversazioni italo-romene

in materia di scambi

Il direttore generale dei trattati al Ministero per gli Scambi e Valute, gr. uff. Dall'Olio, partirà stasera per Bucarest a capo di una delegazione di funzionari e di esperti per prendere parte ad una delle periodiche riunioni della commissione mista italo-romena che ha lo scopo di adeguare gli scambi italo-romeni alle esigenze dell'attuale situazione. La precedente riunione della commissione mista ebbe luogo a Bucarest il venti marzo scorso.

Il prezzo dell'atebrina

ROMA, 7

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il D. M. col quale il prezzo di vendita alle amministrazioni ed enti pubblici del preparato antimalarico sintetico denominato «atebrina» viene stabilito in L. 2.500 il kg.

In memoria di Luigi Razza

L'omaggio della Camera

ROMA, 7

Stamane, ricorrendo il quinto anniversario della gloriosa morte di Luigi Razza, il ministro Serena ha fatto deporre una corona di alloro dinanzi al busto che ricorda l'eroico caduto nella sala del Consiglio superiore dei LL. PP., a lui intitolata. Il ministro, presenti tutti i funzionari, ha compiuto il rito dell'appello fascista ed ha rievocato i camerati caduti sulle vie dell'Impero.

Il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dal canto suo deposto una corona di alloro dinanzi alla lapide che nell'atrio della Camera ricorda il sacrificio di Luigi Razza.

La santificazione della beata Bichier des Ages

ROMA, 7

Stanotte il Pontefice ha assistito alla lettura del decreto della Congregazione dei Riti con il quale si autorizza a procedere alla santificazione della Beata Giovanna Elisabetta Bichier des Ages.

La giornata dell'uva

Il consumo dell'Italia: quattro milioni di quintali

ROMA, 6

Per l'imminente campagna dell'uva, gli organi tecnici del settore della viticoltura stanno predisponendo una serie di provvedimenti, allo scopo di favorire la maggiore vendita dell'uva da tavola per il consumo interno, date le attuali difficoltà per invio di una quota parte all'estero.

Tutte le manifestazioni che si svolgeranno questo anno per esaltare l'uva e favorire il suo consumo quale alimento importante all'organismo umano, saranno imperniate nella «Giornata dell'uva» che sarà dedicata esclusivamente all'uva da tavola.

L'uva ha, fra tutti gli altri frutti della terra, un posto preminente. L'evo antico, rileva in proposito l'«Ital press», aveva creduto di simbolizzare in immensi grappoli d'uva la ricchezza e la fertilità della biblica terra di Canaan, perchè il grappolo d'uva era appunto il simbolo della fertilità della terra. Le qualità nutritive dell'uva sono straordinarie. E' stato dimostrato che un operaio ha bisogno di 3600 calorie al giorno; orbene un chilo di uva contiene da 750 a 1200 calorie, mentre un kg. di prugne non ne contiene che 580 ed un kg. di mele soltanto 550. Un chilo di uva significa un valore nutritivo che corrisponde a circa 1200 grammi di patate, a circa 1150 grammi di latte, a circa 387 grammi di carne di vitello ed a circa 297 di pane. Mangiando un chilo di uva al giorno provvediamo ad un quarto del nostro fabbisogno di calorie. Tra i fattori ed i valori nutritivi e medicinali dell'uva, il primo ed il più importante è rappresentato dallo zucchero. L'uva da tavola ha in media un contenuto di zucchero del 17 %. La quantità delle calorie dipende poi appunto dalla quantità dello zucchero contenuto nell'uva. Un altro elemento importante dell'uva è la destrina che regola e corrobora la capacità di digestione dello stomaco; il calcio ed il magnesio contenuto nell'uva influiscono poi sul sistema nervoso e sulla circolazione del sangue. E non è da disprezzarsi il ferro contenuto nell'uva, perchè il nostro organismo ha bisogno in media di 6-8 cgr. di ferro al giorno, in quanto che è appunto questo ferro che legato ai globuli rossi distribuisce alle cellule l'ossigeno senza il quale la vita cessa. Altro elemento contenuto nell'uva in misura del 17.2 % è l'acido fosforico, del quale ogni organismo ha assoluto bisogno, ma specialmente l'organismo dei deboli di cuore. L'uva rinfresca l'organismo per cui essa è indicata per le persone strapazzate dal lavoro e per i vecchi. L'uva contiene inoltre vitamine B e C. La vitamina B promuove lo sviluppo del corpo, facilita la digestione ed assicura la indisturbata attività del sistema nervoso; la vitamina C aumenta la capacità di resistenza dell'organismo. L'uva, questo frutto aromatico e saporito, non è dunque soltanto una delicatezza ed una ghiottoneria per buongustai, ma anche e specialmente un'ottima medicina naturale, dati appunto i suoi elementi nutritivi e medicinali, nei casi di etisia iniziale, di disturbi nervosi dello stomaco, di inappetenza e di cattiva digestione.

Gli italiani, che sono produttori di questo sano frutto, e quindi sanno apprezzare la sua bontà alimentare, consumano ogni anno in media circa 4 milioni di quintali di uva, di cui 1.200 mila sono uve da tavola e il resto da vino.

VITA SPORTIVA

NUOTO

Oggi si iniziano a Bologna i campionati della Gil

ROMA, 7

Domani giovedì avranno inizio a Bologna e si protrarranno fino a domenica 11 i campionati nazionali di nuoto e tuffi della Gil. Prendono parte a quest'importante competizione natatoria oltre 700 atleti.

Le selezioni federali che hanno preceduto tali campionati hanno messo in rilievo l'accurata preparazione e lo spiccato senso agonistico delle molte migliaia di concorrenti.

A Bologna, quindi, in occasione di questo grandioso raduno natatorio, che non ha riscontro in altre manifestazioni del genere per numero e valore di partecipanti, avranno luogo delle dispute appassionanti nelle quali i giovani in gara lotteranno per far conquista dell'ambito primato con tenacia e con giovanile esuberanza. Il programma comprende gare di nuoto in stile libero, dorso, rana e tuffi dal trampolino ed ordinari.

CALCIO

L'A. S. Roma a Parigi vince

contro i soldati germanici

PARIGI, 7

Nello stadio del Parco dei Principi si è svolto un incontro di calcio tra la squadra della Società sportiva degli italiani residenti a Parigi «A. S. Roma» ed una squadra di soldati tedeschi. I calciatori italiani hanno vinto per uno a zero.

Giocatori nelle "liste"

ROMA, 7

Stralciamo dall'elenco dei trasferimenti, i seguenti giuocatori che sono autorizzati a cambiare società. Il nuovo cartellino dovrà pervenire alla segreteria federale entro trenta giorni da oggi:

Ambrosiana: Pozzo, Ballerio, Ferrari Giovanni, Meazza Giuseppe.

Dopolav. Codroipo: Bonfiglioli Raffaele, Bottino Francesco, Chiarcossi Arcangelo, Gorino Agostino, Nigris Giuseppe, Pasqualini Mario, Pellarin Giovanni, Peressini Mario.

Juventus di Torino: Viani Giuseppe.

Dopolav. Aziend. Lane Rossi Rocchette (ex A. C. chio): Colgaro Lino Bruni Giuseppe, Giacomazzi Mario, Acerbi Guido, Lucchini Francesco, Gobbetto Aldo, Zanella Luigi, Tremoli Elia, Bevardo Giacomo, Barzan Giorgio, Sperotto Dino, Sola Daniele Dalla Riva Costantino, Testolin Fulvio, Rigoni Giovanni, Santacaterina Pietro, Fossa Mario, Panozzo Antonio, Perretto Marco, Dalla Verde Marcello, Lovato Alfonso, Borriero Guglielmo, Panozzo Giuseppe, Dalla Riva Luigi, Busato Luigi, Zampieri Francesco, Gregori Stefano, Gasparini Giuseppe.

Dopol. Pellizzari Arzignano: Centofanti Alessandro, Parolin Giuseppe Rezzadore Enzo, Manca Calente, Aldighieri Osvaldo, Cremaro Giorgio, alvanin Desiderio, Biasi Oscar.

Napoli A. C.: Castello Luigi, Mangolini, Prato, Romagnoli, Zanni, Zontini.

A. S. Roma: Arduini, Frisoni Mario, Gadaldi Andrea, Serantoni Pietro, Subinaghi Otello, Masetti Guido.

CICLISMO

Il Circuito del Podgora a Gorizia

GORIZIA, 7

Sull'itinerario Gorizia, Lucinico, salita del Podgora, Piuma e Gorizia (km. 11.500) da percorrere quattro volte per complessivi km. 46, il comando federale della GIL di Gorizia organizza domenica 11 agosto il II. Circuito ciclistico del Podgora, gara per indipendenti, dilettanti, allievi e giovani fascisti. Oltre ai premi di classifica generale sono in palio premi speciali per le tre categorie, diversi premi di traguardo, e premi di rappresentanza.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 14.30 in piazza G. Battisti; partenza alle 16 da via Cadorna.

Previsioni di successo per la 17. Coppa Zardo

SCORZE', 7

La Coppa Zardo classica gara veneta che la Società ciclistica di Scorzè farà disputare domenica prossima per la 17. volta è attesa col più vivo interesse da tutti gli sportivi. La gara lascia trasparire lusinghiere previsioni di successo perchè non vi è da dubitare che i concorrenti che vi parteciperanno assai numerosi, dato che è l'unica gara della Regione, forniranno una edizione degna delle tradizioni, movimentata quanto mai, inquantochè la lotta di squadre per la conquista dei sei vistosi premi di rappresentanza in palio (Coppa Zardo - Coppa Direttorio nazionale del P.N.F. - Coppa «Gazzettino» - Targa federazione ciclistica italiana - Targa Gazzetta dello Sport, Targa Scorzè) sarà molto accanita.

La gara per sedici anni ha accolto i più ambiti successi per la cospicua dotazione dei premi che ne accresce l'importanza, ed anche per l'indovinatissimo percorso di queste ultime edizioni.

Si prevede una lotta senza quartiere e difficile si presenta il pronostico sul probabile vincitore, inquantochè, in mancanza di ottimi elementi perchè richiamati alle armi, numerosi sono i giovani che aspirano al successo.

L'attività della "Pedale veneziano"

Il consiglio della «Pedale Veneziano» che aveva sospeso, per le eccezionali condizioni del momento, la attività agonistica ma coltivando nel frattempo il turismo ciclistico con varie gite su suggestivi percorsi, gite riuscite ottimamente per il grande numero di partecipanti sia soci che simpatizzanti, riunitosi in assemblea straordinaria ha deciso di far svolgere tutte le altre gare iscritte nel calendario sportivo.

E, salvo l'approvazione degli Enti che regolano la attività agonistica avrebbe stabilito le seguenti date: 25 agosto: la classifica delle «Tre Venezie» di rinomanza nazionale «XVII Corsa Pedale Veneziano» per il nuovo Trofeo Biennale de «Il Gazzettino» riservata alle categorie degli indipendenti, dilettanti e giovani fascisti; 1 settembre: corsa per allievi e giovani fascisti intitolata a martire per la Causa nazionale «Giuseppe Gianesini»; 8 settembre: corsa per allievi «Ettore Boato»; ottobre XVIII campionato veneziano di velocità; 20 ottobre: Campionati sociali.

Ha deciso inoltre di continuare, nelle date libere da impegni di organizzazione, ad effettuare gite sociali e per simpatizzanti a diletto dei giovani e per la loro educazione fisica e morale.

Proroga dell'accordo commerciale sovietico-americano

MOSCA, 7

L'accordo commerciale fra gli Stati Uniti e l'U. R. S. S. attualmente in vigore, è stato prorogato per un anno con uno scambio di lettere fra il commissario del popolo al commercio Mikoyan e l'incaricato di affari degli Stati Uniti Walter Thorston.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il valore strategico e politico dei bombardamenti di Haifa e di Gibilterra

Dal Campo X, 7

Il terzo bombardamento di Haifa da parte delle forze aeree italiane, di cui dà notizia l'odierno bollettino del Quartier generale delle Forze armate, suggerisce importanti considerazioni tecnico-militari sull'importanza che assume, nel quadro generale della guerra, queste importantissime azioni. Più specialmente si deve tener conto che queste particolari azioni aeree hanno lo scopo di colpire quelle basi nemiche e quei centri di rifornimento che l'Ammiragliato inglese credeva inattaccabili dalle forze aeree italiane, data la loro distanza dalla r[illegible] dei nostri campi di aviazione da guerra.

Un critico smentito dai fatti

Il critico aeronautico del Ti[illegible], non è molto tempo, ebbe a scrivere che Haifa e Gibilterra potevano essere raggiunte dai nostri velivoli, ma che data la distanza, essi non avrebbero potuto trasportare che un piccolo carico di esplosivo, il quale non avrebbe potuto arrecare danni all'organizzazione e agli impianti militari delle due basi. Aggiungeva lo informatissimo critico che in tale caso il volo di una formazione italiana sugli importantissimi impianti militari inglesi doveva sottostare ad una lunga e meticolosa preparazione.

I fatti hanno dato torto alle affermazioni ottimistiche nei riguardi degli inglesi, dello scrittore del giornale della City. Non soltanto i velivoli che hanno volato su Gibilterra e su Haifa hanno trasportato diverse tonnellate di bombe, ma i voli compiuti non hanno avuto bisogno di quella lunga e meticolosa preparazione che li avrebbe dovuto caratterizzare come voli quasi di eccezione. Si tratta, sì, di voli di eccezione, date le distanze superate dai nostri velivoli, ma questi hanno caratteristiche tali e dispongono di tale margine di autonomia e di portata di carico bellico, da obbligare al silenzio e alla mortificazione il critico aeronautico più illustre del barcollante Regno Unito.

Queste operazioni aeree, che hanno fondamentalmente un valore strategico, sono di quelle che determinano un indebolimento del sistema difensivo inglese e che incrinano profondamente quel prestigio che l'Ammiragliato inglese aveva edificato con la prestigiosa ostentazione delle sue forze navali e delle sue basi invulnerabili; di invulnerabile invece non è per ora che il ricovero dove quotidianamente si rifugia il sostenitore di tale prestigio: Churchill.

La voce del deserto

Il terzo volo su Haifa, compiuto con formazioni numerose e con un carico di bombe quale non si era trasportato nelle precedenti azioni, assume anche un'importanza politica non certamente insignificante. Le bombe italiane sugli invulnerabili obiettivi inglesi di Haifa hanno un potere di deflagrazione che penetra profondamente nello spirito delle popolazioni ancora sottomesse al giogo inglese. Ai limiti delle bianche o rosse distese di sabbia, la voce del deserto porta, dalle rive del Mediterraneo, al capo di Buona Speranza e negli estremi territori delle Indie, la notizia dello scosso prestigio britannico.

L'Italia fascista colpisce così la Inghilterra nei centri vitali del suo Impero. Le notizie, poi, non arrivano mai a destinazione troppo precise, e poichè la fantasia delle popolazioni africane ed asiatiche sembra essere assai evoluta, capricciosa e potente, c'è da essere certi che il signor Duff Cooper non saprà come fare per infrenare il fenomeno della conoscenza da parte di tutti i sudditi dell'Impero britannico delle batoste che l'aviazione italiana infligge all'Inghilterra.

Colpire Gibilterra e Haifa significa colpire le basi vitali di difesa dell'Impero britannico. Le sistematiche azioni aeree italiane assolvono dunque un compito importantissimo.

Di fronte a questa attività bellica delle forze aeree italiane, in che cosa consiste la reazione inglese? La risposta è data dai fatti. Le forze aeree inglesi non hanno la possibilità di reazione. Sorge allora un'altra domanda: si tratta di inferiorità tecnica o di impossibilità bellica? Anche a questa domanda la risposta è chiara, e cioè che nelle forze inglesi c'è una inferiorità tecnica e una impossibilità bellica.

L'impotenza della R. A. F.

Per dimostrare quanto ciò risponde al vero, basti dire che per attaccare con un piccolissimo carico di bombe il nostro aeroporto di Cagliari, l'Ammiragliato inglese ha dovuto far uscire dalla ben munita base di Gibilterra una squadra navale, composta di due corazzate, quattro incrociatori ed una diecina di cacciatorpediniere che scortavano una nave portaaerei dal ponte della quale, ad un certo momento, sono partiti i velivoli che, dopo un breve volo, hanno tentato di attaccare il nostro aeroporto sardo.

Inoltre una vera formazione aerea da bombardamento, composta di velivoli di caratteristiche uguali o superiori a quelle dei nostri, non ha mai tentato di attraversare il Mediterraneo dalle basi aeree inglesi della costa egiziana o di quella palestinese, per attaccare le basi o i centri militari italiani. Lo stato maggiore della R. A. F. sa troppo bene quale sorte sarebbe serbata a quella formazione aerea inglese che cercasse di effettuare un simile tentativo.

Dopo queste considerazioni, si può concludere con quelli che sono i riconoscimenti unanimi della stampa mondiale: le forze aeree italiane hanno il dominio del Mediterraneo ed esse lo manterranno reiterando i propri attacchi contro quei centri e quelle basi che alimentano l'organizzazione e l'efficienza della R.A.F. I valorosi bombardieri che hanno colpito ancora una volta la fortissima e munitissima base di rifornimento e di difesa inglese, realizzano la volontà degli italiani di Mussolini che si compendia in questo proposito: distruggere l'Inghilterra.

La coscrizione militare

Urla e fischi al Senato

Ingiurie fra parlamentari

S. SEBASTIANO, 7

Continua negli Stati Uniti la campagna nazionale pro e contro la coscrizione militare obbligatoria. Oggi, cinque organizzazioni operaie ferroviarie hanno espresso una protesta formale contro la adozione della coscrizione in tempo di pace.

Dopo un violento scambio di ingiurie tra il senatore Holt, contrario a qualsiasi forma di coscrizione obbligatoria, e il senatore Milton, favorevole, accompagnato dal clamoroso intervento del pubblico delle tribune che manifestava con urla e fischi la sua opposizione al progetto di Roosevelt sulla coscrizione obbligatoria, il presidente del Senato ha sospeso la seduta rinviandola a domani. Si annuncia che, in seguito alla crescente opposizione, l'esame del progetto di legge che autorizza il presidente Roosevelt a richiamare la Guardia nazionale, è stato rinviato alla settimana prossima.

Londra costretta a confessare

che le truppe italiane sono entrate nella Somalia inglese

S. SEBASTIANO, 7

Che cosa sia avvenuto a Londra da un momento all'altro, non si riesce a capire. Non c'è dubbio che coloro i quali seguono con un po' di attenzione le vicende bislacche delle «enunciazioni» e della propaganda inglese, sono abituati a tutto. Corazzati. Ma il fatto che proprio la «Reuter» si decida ad annunciare che le truppe italiane hanno messo piede, per tre direzioni diverse, sul territorio della Somalia inglese, è cosa che supera ogni limite, schianta la più fertile immaginazione.

Le meditazioni di Churchill

A meno che Wiston Churchill, senza farlo sapere a nessuno (e potrebbe essere, in questo, un accorgimento personale) non abbia già immesso nel suo governo uno di quei solidi e sagaci cervelli di cui pare l'Inghilterra non abbondi e che, tuttavia, il Primo ministro si è decisamente proposto di scovare. Non fosse altro per poter domani, chiamato a rendere conto del suo operato non soltanto al mondo, ma anche al suo paese, britannicamente dire: «A me la colpa? Prendetevela con lui! Quello, sì, è un cervello!». E a meno che, ancora (questa è una ipotesi «terra-terra») non si sia voluto con questa confessione e con altre insieme, avvertire il popolo del Regno Unito (il quale, nell'attesa, manda a memoria i manifestini germanici innumerevolmente moltiplicati alla macchia) che oramai non gli si possono più servire notizie di colore ottimistico e che anzi rapidamente si va verso un irreparabile destino.

Fatto sta che Churchill è entrato nell'ora più drammatica delle sue meditazioni. Il Mediterraneo — comunque la propaganda britannica abbia cercato o cerchi di invertire la verità — non è più mare per il sopruso inglese. La poppa, per la Home Fleet, ha preso il posto della prua. Le ali dell'Asse dominano, eroicamente, i cieli della battaglia e li spazzano.

Il blocco è fallito e sta convertendosi in un controblocco. Dalle terre dell'Impero e dai Domini giungono notizie inquiete. Il Canadà dà segni manifesti di non aver più eccessiva fiducia nella protezione inglese. Haifa, Malta, Gibilterra sono inesorabilmente battute. In India si riparla di indipendenza. Dal Giappone giungono dure notizie. Ad Osaka il popolo esige l'annientamento dell'influenza britannica.

La minaccia germanica è di giorno in giorno più stretta all'uscio di casa e l'iperbolico Cooper già vede scendere silenziosi gli alianti del nemico che, non del tutto soddisfatto, manda per il mare invisibili imbarcazioni cariche di armati. Questo e molt'altro ancora preoccupa Wiston Churchill, il quale, dalle sue non liete meditazioni, trae le ultime fandonie e s'abbandona a trovate che, in un'ora meno serena, potrebbero apparire comiche.

Fandonie per i cervelli americani

Perchè è pure necessario rispondere in qualche modo ai connazionali che gli domandano, sia pure in sordina, come mai l'Esercito italiano, che in Inghilterra si era sempre fatto passare come «composto di elementi poco sicuri», abbia preso la offensiva su un fronte di duemila km., dovunque obbligando il nemico a ritirarsi. E allora Wiston Churchill si affatica a rimpizzare di fandonie e di storia antica il cervello dell'americano Cornovan, che Roosevelt (sempre bene vederci chiaro, anche se a puro scopo elettorale), ha mandato in Inghilterra con il compito di osservare ed informarsi circa gli sforzi bellici della Gran Bretagna; stringe alleanza con i quattro gatti impagliati dello pseudo governo polacco, promettendo a quelle genti, per l'indomani della «certa vittoria» la gratitudine e l'amicizia; e assicura di ergere «un trono vicino al sol» a chi fu il barbaro sovrano di un popolo che oggi finalmente comincia a sentire il sapore della civiltà di Roma.

Preoccupazioni e fenomeni, tutti questi, che rivelano lo sgomento che ormai ha pervaso il popolo, il quale vede il suo paese completamente isolato alla vigilia della grande resa dei conti; preoccupazioni (si osserva in questi ambienti) che traggono maggior rilievo dalle argomentazioni del «Times», il quale, naturalmente, vede innanzi a se la «vittoria certa», ma anche in questa sua mirabile certezza, l'organo ufficioso londinese ha serie preoccupazioni, le quali immediatamente diventano preoccupazioni ancora più serie per i suoi lettori: «Non possiamo mettere in ordine il caos europeo se non mettiamo prima ordine anche in casa nostra»; «la riorganizzazione della nostra vita nazionale costituisce una parte della riorganizzazione europea»; e infine (è sempre il «Times» che scrive) «quello che sarà di urgente necessità, dopo il conflitto, sarà la regolarizzazione del consumo».

Intanto, per assicurare il «consumo» — almeno in parte — durante il conflitto, i britanni, forse più pratici che non siano peregrini dissertatori del «Times», suoi maldestri interpreti, confidano che possano giungere ad uno dei porti inglesi quelle alcune migliaia di buoi che sintetizzati in scatolame taluni mercanti dell'Argentina si preparano a mandare nel Regno Unito, ormai ai margini della fame (primo tangibile successo del blocco inglese!) e alle soglie della sconfitta.

E mentre questo cospicuo carico da tavola, i britanni attendono, vanno di bocca in bocca gli ammonimenti di Pershing: «Essere semplicemente pazzesco pensare all'invio di un corpo di spedizione in Europa» e il freddo presagio di Bernard Shaw: «L'Inghilterra perderà la guerra». Ma Churchill pensa che Shaw faccia dell'umorismo.

Bilancio delle azioni italiane

285 velivoli nemici abbattuti in 56 giorni

Le gravi perdite navali inglesi

ROMA, 7

Alle statistiche manipolate nelle cupe stanze di quel Ministero dell'aria britannico che ordina ai suoi bombardieri di gettare bombe sulle città aperte della Germania, dell'Olanda e della Danimarca — statistiche fatte per gabbare gli inglesi — l'Italia fascista può rispondere con le cifre desunte dai suoi bollettini ufficiali dopo cinquantasei giorni di guerra, cifre che non temono smentite.

Dai cinquantotto bollettini del Quartier generale delle Forze armate italiane diramati a tutto ieri e che si riferiscono alle azioni belliche svolte dall'undici giugno al cinque agosto, si rileva come finora siano stati distrutti in combattimenti aerei o sui campi, o dall'artiglieria della D.C.A. 285 aeroplani nemici, mentre le perdite italiane si limitano a 45 aeroplani; cifre che non temono smentite perchè l'Italia fascista, conscia della sua forza, fin dal primo giorno di guerra ha lealmente annunciato le cifre delle sue perdite oltre a quelle avversarie. Sono fatti che non hanno bisogno di commenti. Essi documentano la indiscutibile superiorità dell'ala fascista nel Mediterraneo ed in Africa.

Dagli stessi bollettini si possono anche desumere le gravi perdite inflitte alla marina nemica dall'inzio delle ostilità. Un incrociatore, sette cacciatorpediniere e undici sommergibili affondati; tre navi da battaglia (la Hood e due del tipo Warspite), due portaerei (la Ark Royal e l'Eagle), otto incrociatori, tre cacciatorpediniere e due sommergibili gravemente danneggiati. Inoltre una diecina di navi da carico e quattro petroliere affondate. Da parte italiana le perdite ammontano ad un incrociatore leggero, tre cacciatorpediniere, sette sommergibili, un dragamine.

Nuovi bombardamenti

degli obbiettivi di Gibilterra

ALGESIRAS, 7

Ieri sera verso le ventuna, due apparecchi hanno sorvolato Gibilterra, lanciando sulla piazzaforte bombe esplosive ad alta potenzialità. La difesa contraerea britannica ha aperto immediatamente un fuoco violentissimo senza peraltro riuscire a colpire gli aeroplani che, dopo aver gettato altre bombe, si sono allontanati verso il Mediterraneo.

Aerodromi e fabbriche inglesi

bombardati dall'aviazione germanica

Piroscafi affondati da una nave da corsa tedesca

BERLINO, 7

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Una nostra nave da guerra ha affondato, nelle acque d'oltremare, naviglio commerciale nemico per 30 mila tonnellate.

«Nostri velivoli da combattimento hanno bombardato aeroporti presso Tynemouth e Santathan, come pure gli stabilimenti aeronautici Wikers-Armstrong di Chester e gli impianti dell'industria bellica a Swansea.

«Un esiguo numero di apparecchi britannici ha effettuato la scorsa notte delle incursioni sull'Olanda e sulla Germania occidentale, gettando in varie località bombe che non hanno recato alcun danno».

Piroscafo britannico

affondato da un sottomarino

S. SEBASTIANO, 7

Si ha da Londra: *Un comunicato ufficiale annuncia che in seguito all'attacco di un sottomarino contro un convoglio britannico sulla costa irlandese, è stato colato a picco il piroscafo britannico* Acore *di 9337 tonnellate.*

Le scuole di pilotaggio canadesi

si riducono a due

NEW YORK, 7

Il «New York Times» ha dal suo corrispondente da Ottawa che il governatore generale del Canadà ha inaugurato la sede della seconda scuola di aviazione recentemente costruita. Nella scuola vengono preparati i piloti per gli apparecchi da caccia monoposto. La notizia viene assai commentata in relazione al piano di preparazione dei piloti canadesi, di cui a suo tempo si giovò larghissimamente la propaganda britannica. Infatti le sedici scuole di cui allora si parlò come già inaugurate e operanti, si riducono ora a due e di queste due una è stata ora finita di costruire. Delle altre quattordici deve ancora essere posta la prima pietra.

I poteri all'autorità civile

nell'Alsazia e Lorena e nel Lussemburgo

BERLINO, 7

Un decreto del Fuehrer stabilisce che nell'Alsazia e nella Lorena, come pure nel Lussemburgo, l'amministrazione passi dall'autorità militare a quella civile. A capo di quest'ultima vengono nominati: per la Lorena il luogotenente e gauleiter Wagner e per il Lussemburgo il gauleiter Simon. Essi sono posti alle dirette dipendenze del Fuehrer. Buerkel cessa, a sua richiesta, dalle funzioni di luogotenente e gauleiter di Vienna e gli subentra in questa carica Valtur von Schirach, il quale a sua volta cessa dalle funzioni di capo della gioventù hitleriana ed assume quella di ispettore generale della Hitler-Jugend. A sostituire von Schirach nel comando della gioventù hitleriana è stato nominato Arthur Axmann.

Cimitero tedesco profanato

dai soldati inglesi

BERLINO, 7

Un ufficiale tedesco di recente visitò il cimitero militare tedesco di Saint Laurent Blangy (dipartimento del passo di Calais) per pregare davanti alla tomba di un suo conoscente caduto nella guerra mondiale. Egli fece così la constatazione, ora comunicata al *D.N.B.* da fonte militare, che un battaglione motorizzato inglese, che aveva usato il cimitero come posizione di artiglieria e gli alberi che lo adornavano come copertura antiaerea, aveva travolto e distrutto centinaia di tombe e di croci con i suoi trattori a cingoli. E' stato stabilito con sicurezza che si trattava della 286. batteria del 72. reggimento di artiglieria da campagna britannico.

Il Convegno per la restituzione

della Dobrugia alla Bulgaria

BUCAREST, 7

L'ambasciatore di Romania a Belgrado, Cadera, che ha svolto le trattative preliminari col Governo bulgaro, rientrato a Bucarest, sta preparando il materiale per la conferenza bulgaro-romena che si riunirà a Cracoja per regolare la retrocessione della Dobrugia meridionale, lo scambio della popolazione e le richieste di risarcimento danni inerenti a queste modificazioni.

Una riunione straordinaria

del Gabinetto magiaro

BUDAPEST, 7

Il Consiglio dei ministri ha tenuto questa sera una riunione straordinaria, durata dalle 17 alle 19. Subito dopo il ministro di Romania a Roma, Bossy, ha conferito col Presidente del Consiglio conte Teleki e col ministro degli Esteri conte Csaky. Le conversazioni con quest'ultimo sono state riprese in serata.

La costituzione del Raggruppamento

lavoratori della Libia

ROMA, 7

La «Gazzetta ufficiale» pubblica la legge sulla costituzione, inquadramento e trattamento economico del Raggruppamento lavoratori della Libia. Il raggruppamento, che ha carattere temporaneo, dipende, ad ogni effetto dal Comando del 20.o Corpo d'Armata. Al personale necessario (Ufficiali, sottufficiali e truppa) si provvede, di massima, con volontari richiamati dal congedo. Il comando del Raggruppamento lavoratori della Libia inquadra ed amministra le compagnie lavoratori della Libia già esistenti e che saranno eventualmente costituite in seguito.

L'uso smodato della radio

costituisce reato

FERRARA, 7

Tali Sandro Destino, di 32 anni, da Copparo, e suo padre Aristide, dopo vari battibecchi col proprio vicino di casa Lino Donà di 32 anni, il quale si divertiva in modo particolare a cagionare fastidio ai Destino elevando al massimo il volume della radio, lo denunciavano al Pretore di Copparo che lo condannava a 500 lire di ammenda, affermando «ritenersi illegale l'uso dell'apparecchio radioricevente oltre i limiti consentiti dalle inderogabili esigenze di buon vicinato, non potendosi negare che l'abuso delle radioaudizioni disturbi realmente e notevolmente, se effettuato nelle ore notturne e pomeridiane, il riposo delle persone.

Il Donà, avverso tale sentenza, ricorreva. Il superiore Collegio non s'è potuto pronunciare in merito data l'intervenuta amnistia del febbraio scorso, in base alla quale ha dichiarato estinto il reato. Resta così affermato il principio del Pretore di Copparo che fare uso smodato del proprio apparecchio radioricevente, quando esso cagioni fastidio ai vicini durante il riposo o le loro occupazioni, costituisce reato.

Radio in dono ai lavoratori

rimasti esenti da infortuni

ROMA, 7

Anche quest'anno l'Ente Nazionale di propaganda per la previdenza degli infortuni, desiderando attestare tangibilmente il proprio compiacimento ai lavoratori dell'industria rimasti esenti nell'ultimo quinquennio da infortuni distribuirà gratuitamente tra di essi, a sorteggio, 20 apparecchi radio. Le domande per l'ammissione al sorteggio devono essere indirizzate all'E.N.P.I., via Sallustiana 58, Roma, entro il 31 ottobre p. v.

Le ferrovie per Ferragosto

Servizi adeguati

ROMA, 7

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, sezione movimento, ha inviato disposizioni a tutte le sezioni compartimentali e in particolare ai centri di grande importanza come Milano e Roma, perchè sia predisposto un servizio adeguato di vetture in previsione delle feste del Ferragosto.

I compartimenti dovranno curare sopratutto perchè sia tenuto conto dell'affollamento che si può determinare nelle giornate in cui sono state consentite le speciali facilitazioni ferroviarie.

Dato che i biglietti festivi hanno una validità dal giorno 14 a tutto il 20 alle ore 12 per evitare un eccessivo affollamento agli sportelli, si consiglia di stabilire in precedenza la vendita.

Perciò alcune biglietterie, se non l'hanno già fatto, devono riservare uno o più sportelli in permanenza per la vendita da lunedì 12 dei biglietti festivi o a riduzione.

Si intende che i biglietti festivi hanno valore per iniziare il viaggio dalle ore 0.01 del 14, mercoledì.

Chiarimenti sulle agevolazioni

tributarie per gli alberghi

ROMA, 7

Essendo stati prospettati al Ministero delle Finanze gli inconvenienti che in alcune provincie si verificherebbero a causa di una restrittiva applicazione delle disposizioni contenute nella circolare relativa alle agevolazioni tributarie a favore degli alberghi, detto Ministero ha disposto che le domande di sospensione della riscossione dell'imposta di R. M. presentata dalle industrie alberghiere, vengano riesaminate sollecitamente, alla stregua di tali criteri equitativi, tenendo inoltre presente che gli alberghi a conduzione familiare, i quali, pur rimanendo aperti tutto l'anno, sarebbero in effetto alberghi stagionali, siano invece considerati annuali, così che venga data un'interpretazione più restrittiva alla circolare in esame, nei confronti di tale categoria di albergatori. Per altro con circolare diretta agli ispettori compartimentali delle imposte dirette è stato disposto che nei confronti degli alberghi stagionali la sospensione della riscossione sarà concessa senz'altro in via provvisoria, salvo a confermarla o a revocarla alla fine della stagione, in base al numero delle presenze avute durante la stagione stessa.

Un esame degli scambi

tra Italia e Svezia

ROMA, 7

La delegazione svedese, presieduta dal ministro plenipotenziario Modig, e la delegazione italiana, presieduta dal sen. Giannini, hanno proceduto in questi giorni, ad un primo esame della situazione degli scambi italo-svedesi ed hanno oggi sospeso i lavori, che saranno ripresi nel prossimo autunno.

Il ciclo dei rapporti conclusi

L'agricoltura è pronta

a qualunque sforzo

ROMA, 7

Con due recenti rapporti, il Ministro dell'agricoltura ha concluso il ciclo dei rapporti per l'esame dei problemi interessanti la produzione agraria italiana, con particolare riguardo alla cerealicoltura, alla zootecnica, alle fibre tessili ed alla frutticoltura.

Dall'esame dei vari problemi in relazione alle diversità ambientali ed alle discussioni, è emerso che la agricoltura fascista è perfettamente in linea e che la sua attrezzatura economica, maturatasi nel clima duro del Littorio, è pronta a sostenere qualunque sforzo, non solo per il tempo di pace, ma sopratutto per la guerra.

Il ministro Tassinari ha sottolineato che la tradizione rurale del nostro popolo è la migliore garanzia per gli immancabili successi e che la politica degli ammassi, instauratrice attiva di un'equa distribuzione della ricchezza tra le categorie produttive e di una razionale continuativa disciplina del mercato, permetterà di raggiungere nel più breve tempo possibile le ulteriori mète segnate dal Duce. L'Italia dà oggi un magnifico esempio di forza e di grandezza ed i rurali italiani ancora una volta partecipano attivamente all'affermazione nel mondo dei principi fondamentali dell'ordine nuovo economico e politico che ha dato e darà alla nostra civiltà le conquiste maggiori.

L'omaggio del Duca di Bergamo

alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 7

Stamane il Duca di Bergamo ha reso omaggio a Predappio alla tomba dei genitori del Duce, deponendo una corona di alloro con lo stemma di famiglia. L'augusto Principe visitava quindi la casa natale del Duce, palazzo Varano e gli stabilimenti dell'aeronautica Caproni. Prima di lasciare Predappio, il Duca di Bergamo visitava, infine, gli accantonamenti del primo battaglione dell'11. reggimento fanteria, elogiando lo spirito altissimo dei soldati.

Il sottosegretario Cianetti inaugurerà

la mostra delle pesche di Verona

VERONA, 7

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Tullio Cianetti rappresenterà il Governo fascista alla inaugurazione della VII Mostra nazionale delle pesche ed altre frutta di stagione che avrà luogo la mattina di sabato 10 corr. Alla Mostra, dotata di numerosi premi, partecipano una trentina di provincie rappresentanti le più importanti zone frutticole italiane.

Le stelle alpine

Due studenti bellunesi

precipitati in burrone

BELLUNO, 7

Giordani Paolo di Terzo, di anni 18, studente da Erto, partito con un gruppo di amici in cerca di stelle alpine in alta montagna, ad un certo punto si avviava solo ove riteneva vi fosse maggior copia di detto fiore, ma non fece più ritorno. Due giorni durarono le ricerche affannose: ogni recesso del monte fu frugato, fino a che un sasso smosso di fresco sull'orlo di un profondo burrone attrasse l'attenzione dei cercatori. In fondo al quale, calatisi, scorsero alla profondità di 100 metri il cadavere del povero Giordani col capo sfracellato e che teneva ancora strette nel pugno destro un mazzetto di stelle alpine.

— Un'altra disgrazia è accaduta presso Candido ad un altro studente, Franci Mario di Angelo, di anni 19, da S. Stefano del Cadore. Pur lui, salito in alta montagna alla ricerca di stelle alpine e staccatosi dai compagni, fu da questi rinvenuto a tarda sera in fondo ad un burrone privo di sensi. Trasportato, non senza fatica e pericolo, in alto e poscia all'ospedale, gli furono riscontrate la frattura della base cranica e varie altre lesioni e giudicato con prognosi riservata.

Feroce vendetta di un mugnaio

tradito dalla moglie

BUDAPEST, 7

Sopra una collina sorge in un luogo pittoresco e solitario un molino a vento; il padrone, avanzato negli anni, sposò tempo addietro la più bella ragazza d'un vicino villaggio.

Giorni or sono il mugnaio salì sull'asino per andare al paese a fare degli acquisti, ma cammino facendo scoppiò un temporale con fulmini e tuoni e allora preferì tornare a casa. La giovane moglie non lo aspettava così presto e nemmeno il garzone che era poi il nipote del mugnaio.

Scoperta la coppia infedele, il marito si accostò adagio adagio; agguantato il nipote lo legò e quindi legò la moglie. Uno dopo l'altro trascinò le vittime fino al molino e le attaccò alle ali; poi fece la vela e un forte vento mise le ali in moto vertiginoso. Pianti e preghiere non valsero a nulla. Il mugnaio volle vendetta.

Quando all'indomani al levar del sole i viandanti scoprirono inorriditi i due infelici e li liberarono, il giovane era già morto e la donna, sciolti i legami, si buttò in un abisso. Il feroce mugnaio è scomparso dalla contrada.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 222 - Cent. 30

VENERDÌ 9 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2 - Cronaca Occasionali L. 4, Commerciali L. 3 - Necrologie, Cronaca ecc. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

LA VITTORIOSA AVANZATA NELLA SOMALIA INGLESE

ZEILA OCCUPATA

In tre giorni le nostre truppe sono giunte al mare - Gli impianti dell'aeroporto di Wajir devastati e incendiati dai nostri bombardieri - Tre aerei inglesi distrutti al suolo e uno abbattuto

Gravi danni ad un convoglio nemico nel Mediterraneo orientale

Il bollettino N. 60

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Una delle nostre colonne, che tre giorni fa aveva varcato la frontiera della Somalia britannica, è giunta al mare e ha occupato Zeila.

Nell'Africa orientale nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato l'aeroporto di Wajir, distruggendo al suolo tre apparecchi e provocando gravi danni ed incendi negli impianti della base; un aereo da caccia avversario è stato abbattuto in combattimento.

Incursioni aeree nemiche su Dire Daua e Massaua hanno recato danni non importanti.

Nel Mediterraneo orientale un convoglio nemico di cinque piroscafi, scortato da navi da guerra, è stato *bombardato* dalla nostra aviazione; due piroscafi sono stati colpiti e seriamente danneggiati.

Duri colpi alla struttura dell' Impero britannico

BERLINO, 8

L'inizio dell'offensiva italiana nella Somalia britannica trova ampio rilievo nella stampa germanica, che sottolinea l'importanza delle operazioni militari italiane nei confronti della struttura dell'Impero britannico.

A Londra dove si sa che questa sconfitta non potrà essere celata al pubblico (e già stamane è stato ammesso che le truppe sono in ritirata su tutta la fronte), e dove si sa che la sconfitta stessa potrà prendere proporzioni e sviluppi gravissimi per l'Inghilterra, si è subito adottato il ben noto metodo di sminuire l'importanza delle posizioni che ci si prepara a sgombrare o che sono già state sgombrate; e già ieri sera la radio londinese, dopo aver fatto importanti ammissioni sull'avanzata italiana, si affrettava a dichiarare che la Somalia britannica non ha alcuna importanza politica strategica o economica e che, dopo la smilitarizzazione della Somalia francese, la sua posizione era divenuta difficilissima se non insostenibile.

La via delle Indie

A Berlino non si manca di osservare che in tal modo gli Inglesi riconoscono di aver fatto ancora una volta esclusivo assegnamento sui loro alleati per difendersi: come non si manca di notare che la Somalia britannica, a parte l'importanza economica dovuta soprattutto al grande patrimonio ovino (tre milioni di capi), caprino (due milioni e duecentomila capi), e di cammelli (un milione e ottocentomila capi) e la fiorente esportazione di gomme, resine, pelli, madreperla e caffè, ha una enorme importanza strategica, in quanto domina un lungo tratto della famosa via delle Indie. E' quindi sintomatico il metodo britannico di mettere le mani avanti per dichiarare improvvisamente non avere la Somalia britannica quell'importanza economica e militare che le è universalmente riconosciuta.

Anche stamane la radio londinese diceva che l'unico punto importante è Berbera, ma che se anche gli Italiani l'occuperanno, come è probabile, a nulla servirà questo successo, perchè « gli Italiani non hanno il dominio dei mari ».

A Londra, si dice in questi circoli, si comincia a preparare l'opinione pubblica all'idea di una nuova ritirata più o meno gloriosa e strategica, ma bisognerà vedere se il pubblico inglese, per quanto credulo, potrà dimenticare che soltanto tre mesi or sono la stampa londinese dichiarava che « basterà premere un bottone per distruggere l'Impero italiano in Africa Orientale Italiana, condannato prima o dopo alla fame, non potrà resistere all'avanzata britannica per mancanza di armi e di munizioni ».

Gli altri settori africani

Ed ecco che ora la realtà è ben diversa. Nei pochi punti in cui gli Inglesi hanno tentato di avanzare sono stati respinti con gravi perdite, mentre su tutto il fronte dell'A. O. I., in Somalia, nel Kenia, nel Sudan, le colonne italiane sono in vittoriosa avanzata.

L'Italia, si dice a Berlino, dopo meno di due mesi di guerra è riuscita a colpire tutti i gangli vitali dell'Impero coloniale britannico nell'Africa Orientale, e a Londra si ha ragione di temere nuove azioni in altri settori di ancor maggiore importanza. Sintomatico, per esempio, che la radio londinese già cominci a parlare delle difficoltà che gli Italiani troverebbero qualora volessero impegnarsi in un'azione di grande stile contro l'Egitto.

Con le vittorie italiane in Somalia, la via del Mar Rosso diventa praticamente inaccessibile, e già si profila per il fronte di Alessandria la minaccia di restare imbottigliato nel Mediterraneo orientale, dato che anche per il Canale di Sicilia non si passa.

Tali osservatori neutrali non escludono l'ipotesi che, prima che il pericolo si faccia maggiore, l'Inghilterra ritiri le sue famose fortezze galleggianti dal Mediterraneo orientale, tentando di forzare il passaggio del Mar Rosso o quello del Canale di Sicilia.

« L'Inghilterra — scrive la « Boersen Zeitung » — sta per avere quello che si merita. In poche settimane di guerra gli Italiani hanno paralizzato la famosa via delle Indie, che non rappresenta ormai nessuna funzione nell'Impero britannico ».

L'insurrezione nell'Hadramaut

Lo « Zwoelf Uhr Blatt » mette in grande evidenza la minaccia che grava su Berbera e la notizia dell'insurrezione nel territorio dell'Hadramaut, sulla costa meridionale della penisola arabica che impedisce all'Inghilterra di mandare rinforzi da Aden a Berbera. La « Deusche Allgemeine Zeitung », dal canto suo, in una lunga corrispondenza da Roma nota che gli Inglesi non sono riusciti a impadronirsi di un solo chilometro quadrato di terreno in A. O. I., pur avendo dichiarato, due mesi or sono, che la prima conseguenza dell'intervento italiano sarebbe stata, per l'Italia, la perdita dell'Abissinia; e nota che le truppe italiane avanzano nel Sudan, sia in direzione di Porto Sudan sia in direzione di Kartum e nel Kenia, su una larga fronte; e ora, partendo da Harar e da altre basi, anche nella Somalia britannica, che difficilmente potrà sfuggire al suo destino.

Il quotidiano « Muenchner Neueste Nachrichten » tracciando l'attuale fase della guerra contro l'Inghilterra, la qualifica una guerra di logoramento, un assedio di portata eccezionale, in cui sono impiegati tutti i più poderosi mezzi della guerra moderna. Il giornale osserva che il metodo adottato dalle Potenze dell'Asse contro l'Inghilterra, sta assumendo ora una vera e propria fase rivoluzionaria. « Le quotidiane notizie sull'aumento di nervosismo, sui sintomi di panico e sulla crescente confusione interna — conclude il giornale — ne sono il migliore riconoscimento ».

L'interesse mondiale

Le vaste conseguenze della vittoriosa avanzata italiana

Tutta la stampa internazionale dà grande risalto alle notizie concernenti le brillanti azioni militari italiane in Africa. A Budapest edizioni speciali hanno annunciato a grandi caratteri il vittorioso inizio della marcia delle truppe italiane nella Somalia britannica. Il *Nemzeti Ujsag* scrive che quando l'Italia avrà il possesso della Somalia britannica, non solo potrà controllare la navigazione del Mar Rosso, ma imbottigliare la flotta inglese nel Mediterraneo. « L'Inghilterra — osserva ancora il giornale — avrà da combattere su tre fronti enormemente distanti uno dall'altro, e cioè nella madrepatria, in Africa e, visto che le relazioni anglo-nipponiche vanno peggiorando, anche in Estremo Oriente.

Il giornale romeno *Universul* afferma che la conquista di Zeila e la marcia verso la totale occupazione della Somalia britannica presentano grande importanza politica e strategica. Il giornale mette in rilievo l'esperienza acquisita dagli Italiani nella guerra etiopica e scrive che essi si mostrano incontestabilmente superiori agli inglesi.

La stampa greca mette in evidenza che l'iniziativa rimane agli Italiani. I giornali greci rilevano inoltre che gli italiani hanno ormai acquistata un'indiscussa superiorità sugli inglesi in terra, in mare e nel cielo e che i loro successi non fanno che affrettare lo sgretolamento del prestigio e della potenza britannica destinata ormai a scomparire.

Le devastazioni a Gibilterra per i bombardamenti aerei

ALGESIRAS, 8

Il solito apparecchio da ricognizione si è presentato ieri sera presso Gibilterra, le cui batterie questa volta sono rimaste mute. L'aeroplano ha compiuto numerose evoluzioni.

Durante le prime ore della notte le sirene della piazzaforte hanno dato l'allarme, essendo giunta notizia che una squadra aerea italiana era stata segnalata in volo verso Gibilterra. La notizia era falsa e gli idrovolanti britannici usciti in ricognizione non incontrarono nulla. L'allarme è cessato dopo circa un'ora.

L'aspetto di Gibilterra è totalmente cambiato a seguito delle devastazioni prodotte dai bombardamenti, nonchè per effetto dei lavori di fortificazione. Specialmente il bombardamento effettuato il venticinque luglio ha causato vasti e gravi danni. Parecchie fabbriche sulla riva occidentale e sopratutto le fonderie di Haynes-Land sono state fortemente danneggiate ed in parte anzi completamente demolite.

Anche tutti gli impianti industriali che esistono nelle vicinanze di queste fonderie sono stati gravemente danneggiati. Nel centro della rocca di Gibilterra, nonchè dietro la cosiddetta "Punta Europa" si osservano specialmente delle vaste e gravi devastazioni.

Numerose vill edi proprietà dei ricchi inglesi hanno dovuto soccombere sotto il piccone, e ciò perchè al loro posto si dovettero innalzare delle batterie della difesa antiaerea. Sotto i bombardamenti aerei anche numerose caserme hanno sofferto gravi danni e del pari i depositi di benzina. I campi di calcio, nonchè buona parte del territorio adibito alle corse dei cavalli sono stati a Gibilterra trasformati in aerodromi.

Sotto le bombe aeree sono scomparsi giardini, viali alberati, baraccamenti. Gibilterra appare spopolata e il silenzio regna nella Calletta, centro di pescatori, per l'innanzi sempre tumultuoso di vita e di traffico. Gibilterra ha assunto la fisionomia sinistra della città morta.

Ammirazione americana per la travolgente azione italiana

NEW YORK, 8

Tutti i giornali pubblicano con grandi titoli i successi italiani nell'Africa inglese mettendo sopratutto in evidenza la conquista di Zeila, dovuta alla rapidità ed alla resistenza delle truppe italiane.

ZEILA

Zeilá sorge su una piccola penisola separante due modeste baie poco profonde cosicchè le navi di grosso tonnellaggio devono ancorarsi più al largo.

La popolazione di Zeila oscilla dai tremila ai settemila abitanti, a seconda delle stagioni, poichè gli indigeni in estate risalgono nelle regioni montuose dell'interno. La città, che presenta molti fabbricati di pietra bianca, viene rifornita d'acqua per mezzo di pozzi che distano qualche chilometro dall'abitato. Zeila, che è circondata da una regione desolata, deve la sua importanza al commercio.

Essa dista 145 km. da Bab ed Mendeb e 232 da Aden ed è il più diretto sbocco di Harar. E' notorio che durante la guerra per la conquista dell'Impero, a Zeila facevano capo numerosi rifornimenti per le truppe di Tafari.

Mas, sottomarini e aerei germanici fanno strage di piroscafi nemici

Diciotto navi affondate e otto danneggiate - 34 velivoli inglesi abbattuti in una sola mattinata - Mine collocate dai tedeschi davanti ai porti britannici

BERLINO, 8

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Uno dei nostri sottomarini ha affondato tre vapori mercantili armati per un totale di 16.000 tonn.

« Nella notte dell'8 alcuni nostri apparecchi hanno collocato mine dinanzi a porti inglesi ed attaccato fabbriche di materiale bellico come pure postazioni antiaeree di riflettori. Tra l'altro sono state bombardate le fabbriche di motori Ley Land presso Chester e quelle Wichers Armstrong, una fabbrica di aeroplani nei pressi di Jeovil ed impianti industriali presso Plymouth. Postazioni antiaeree e di riflettori sono state bombardate presso Manchester, Caridd, Dorchester e Plymouth.

« Nella notte dell'8 apparecchi nemici hanno effettuato un'incursione sulla Germania settentrionale causando danni insignificanti. In un sobborgo di Essen e a Datteln, nella Westfalia, sono state incendiate case di abitazione. Però il fuoco è stato prontamente domato da formazioni della difesa antiaerea. Un granaio è stato distrutto. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti ».

Un bollettino straordinario del Comando supremo delle forze armate reca:

« Nella notte dal sette all'otto agosto nostri Mas hanno attaccato un convoglio nemico fortemente difeso. Nonostante la vivace reazione da parte del cacciatorpediniere nemici, come pure da parte di altre imbarcazioni di sorveglianza costiera e da parte degli stessi vapori fortemente armati, essi hanno affondato una nave cisterna di ottomila tonnellate, un vapore di cinquemila tonnellate ed un secondo vapore di quattromila tonnellate. Un'altra nave cisterna è stata colpita ed incendiata. I nostri Mas sono rientrati incolumi alle loro basi.

« L'aviazione tedesca, stamattina, ha attaccato un convoglio britannico nel Canale della Manica. In questo attacco dodici navi nemiche per una stazza complessiva di 65 mila tonnellate sono state affondate; sette altre danneggiate.

« Negli scontri aerei che si sono sviluppati in questa azione, cinque apparecchi da caccia britannici sono stati abbattuti. Un apparecchio tedesco manca.

« In altri scontri aerei, pure svoltisi durante la mattinata, sono stati abbattuti 29 altri apparecchi nemici, mentre due apparecchi tedeschi si considerano perduti ».

Le azioni aeree germaniche nel comunicato di Londra

S. SEBASTIANO, 8

I Ministeri inglesi dell'Aria e della Sicurezza nazionale radiodiramano il bollettino sulle incursioni aeree nemiche effettuate ieri sull'Inghilterra.

Il comunicato informa che durante la notte apparecchi nemici hanno sorvolato diverse regioni della Gran Bretagna lanciando bombe in molte località. Si è potuto rilevare che i bombardieri nemici non erano in formazione ma volavano separatamente.

Attacchi si sono effettuati sopra una città nel nord est dell'Inghilterra dove su magazzini e depositi sono state lanciate bombe incendiarie.

Nell'Inghilterra settentrionale sono state gettate molte altre migliaia di manifestini uguali ai precedenti.

Nell' Atlantico meridionale

L'"Alcantara„ sarebbe stato nuovamente attaccato

RIO DE YANEIRO, 8

Il giornale A Noite *pubblica che a Vittoria, la notte scorsa, è stato udito l'eco di un intenso cannoneggiamento, veniente dal mare. La popolazione di quella città è sotto l'impressione che un combattimento navale si sia svolto al largo della costa brasiliana.*

Poche ore dopo il piroscafo brasiliano Araraogu *riferiva alle autorità navali di Vittoria di avere avvistato l'incrociatore ausiliario* Alcantara *al largo dello costa di Espiritu Santo. Si ritiene che lo incrociatore britannico sia stato nuovamente costretto al combattimento da quello germanico che svolge la guerra da corsa nell'Atlantico meridionale e che ebbe a danneggiarlo gravemente la settimana scorsa obbligandolo ad entrare in bacino a Rio per riparare i danni.*

Testimonianze americane

L'esemplare condotta dei soldati tedeschi in Belgio

WASHINGTON, 8

Le dichiarazioni fatte a Londra dall'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Brusselle, Coutahy, secondo le quali i tedeschi avrebbero mantenuto nel Belgio sempre una condatta esemplare sotto tutti i rapporti, hanno prodotto una enorme impressione negli Stati Uniti. I giornali le hanno messe in grande rilievo ed essi hanno fatto chiedere al sottosegretario agli Affari esteri, Sumner Welles, la sua opinione in proposito. Welles ha detto che per esprimersi aspettava di avere il testo originale sotto gli occhi ed ha mandato quindi un telegramma all'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy, per chiedere che il testo gli venga inviato immediatamente, dimostrando di dare così una grande importanza alle dichiarazioni.

Monito argentino a Washington contro l'interventismo

BUENOS AYRES, 8

Il capo della delegazione argentina alla conferenza panamericana, Melo, ha fatto delle dichiarazioni alla stampa dicendo che il miglior modo per salvaguardare la pace è che tutti gli Stati si occupino dei loro propri affari. « Ogni nazione — ha detto — ha il diritto di scegliere la forma di governo che meglio le conviene. Per questo motivo l'Argentina non ha mai voluto prendere partito nella guerra europea.

« La conferenza di Montevideo, cui hanno partecipato agli Stati Uniti, ha deciso a suo tempo che i Governi del continente americano non dovevano in nessun modo intervenire in conflitti sorti in altri continenti. L'Argentina considera ora che gli Stati Uniti debbono attendersi come tutte le altre Repubbliche americane a questo principio ».

Il ministro Melo ha aggiunto che l'Argentina non corre pericolo di invasioni di sorta da parte di nessun Stato europeo. Essa non teme la recrudescenza di nessuna propaganda straniera e tutte le voci riguardo ad una quinta colonna in Argentina devono essere considerate assurde e prive di qualsiasi fondamento.

L'inumano trattamento dei franco-inglesi ai pescatori belgi

BERLINO, 8

Alcuni pescatori belgi, che dopo un avventuroso viaggio hanno potuto trovare soltanto ora salvezza nel loro paese, hanno descritto nei seguenti termini la loro odissea: Eravamo partiti da qui pieni di speranze. Sbarcammo a Le Havre e come prima prova di fraternità da parte dei francesi e degli inglesi, le nostre mogli e i nostri bambini ci furono senz'altro strappati. Ricevemmo subito l'ordine di fare un servizio di traghetto dall'una all'altra riva della Manica. Nel viaggio verso l'Inghilterra avevamo a bordo dei fuggiaschi inglesi e in quello di ritorno eravamo carichi di munizioni. Nel frattempo le nostre mogli e i nostri figli furono portati nella Francia meridionale. Non abbiamo avuto fino ad oggi alcuna notizia di essi. Molti nostri compagni che si erano pure recati in Francia perdettero i loro fratelli

Tokio per il grande blocco dell' Asia orientale

TOKIO, 8

Il ministro degli Esteri Matsuoka è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore al quale ha riferito sulla politica estera giapponese.

Il Ministro della Marina ha dichiarato oggi che nella nuova situazione internazionale « è importantissimo che il Giappone si assuma in pieno la responsabilità di creare il grande blocco dell'Asia orientale, contribuendo così alla pace mondiale ». Tale dichiarazione ha avuto grande eco negli ambienti politici e diplomatici, perchè è interpretata nel senso che la Marina, la quale in passato fu in un certo senso riluttante a sposare i piani ambiziosi dell'Esercito, ora è con questo in pieno accordo circa la politica che il nuovo Governo del principe Konoe intende svolgere.

Centosei deputati hanno votato un ordine del giorno in cui sollecitano il Governo ad assumere un atteggiamento di estrema fermezza di fronte all'Inghilterra e da prendere « energiche misure per sterminare l'influenza britannica nell'Asia Orientale ».

Il primo ministro Konoe ha avuto in questi giorni vari colloqui con i dirigenti i vari settori delle attività nazionali per quanto concerne l'istituzione della nuova struttura politica in Giappone e per affrettarne la realizzazione.

La stampa giapponese si occupa largamente delle operazioni italiane nell'Africa settentrionale e orientale. L'*Asahi* ne pone in rilievo l'importanza notando che il loro esito determinerà la sorte dell'Impero britannico. Lo *Yomiuri* sottolinea a sua volta che con le attuali operazioni, l'Italia dimostra la sua netta superiorità sull'avversario.

Il Governo di Ciunking ha chiuso la frontiera fra l'Indocina e le sue provincie dell'Yunan Kwangsi, e ha deciso di provvedere a una vigile difesa nel caso che i francesi accettassero le domande del Giappone e consentissero a concedere l'Annam e i suoi aerodromi come basi di operazioni contro la Cina.

E' confermata la presenza di forze navali giapponesi a Haiphong.

Treno carico di munizioni scoppiato in Francia

Trecento carri in fiamme

VICHY, 8

Sono annunziati ufficialmente i particolari dell'esplosione di un treno carico di munizioni verificatasi lunedì scorso alla stazione merci di Miramas, presso Marsiglia.

Nel giro di pochi minuti gli edifici della stazione e oltre trecento carri ferroviari, ricolmi di esplosivi, formarono un unico e gigantesco rogo. La popolazione di Miramas è stata totalmente trasferita altrove. Le esplosioni si sono susseguite con maggiore o minore intensità per tutte le dodici ore successive al primo scoppio. L'incendio ha potuto essere domato soltanto nel pomeriggio di martedì.

Una parte degli abitanti di Miramas ha potuto ritornare alle proprie case soltanto nella notte fra martedì e mercoledì. Solo un quartiere della città è tuttora isolato dai cordoni di truppa.

I danni sono ingentissimi e i treni da e per Marsiglia continuano ad essere istradati su una linea sussidiaria anzichè percorrere quella diretta attraverso Miramas.

Nuove leggi sociali in Ungheria sull'esempio di quelle fasciste

BUDAPEST, 8

Il Ministero dell'industria ha terminato le linee generali di un progetto di legge tendente a creare delle Camere operaie presso le quali saranno costituite commissioni paritetiche di conciliazione, che fra l'altro avranno il compito di regolare e controllare le ore di lavoro, i salari e lo sviluppo di una istituzione simile al nostro « Dopolavoro ». La legge prescriverà la soppressione del diritto di sciopero, essendo la difesa dell'operaio assicurata con altri sistemi. Alcuni giornali, a commento di queste informazioni, richiedono l'immediata soppressione dei sindacati operai social-democratici a capo dei quasi si trovano in prevalenza ebrei.

Cronaca della Città

Vita fervida dei ragazzi di Mussolini

Al Campo di Mirano

tra gli allievi istruttori premilitari

La nostra visita improvvisa al Campo degli allievi istruttori premilitari a Mirano ci ha data la visione più pittoresca e più suggestiva dell'accampamento, dove i giovani si preparano attraverso una intensa diuturna attività a conseguire il grado ambito: colto così all'improvviso, senza quell'apparato spettacolare che di solito si destina ai profani, esso ci si è presentato in piena attività, quadro espressivo di quella sana vita schiettamente militare vissuta dai giovani del Littorio.

La pioggia, caduta abbondantissima nella nottata e nel mattino, aveva costretto i ragazzi ad attendere, muniti di pale, di vanghe e di badili, a sviare dalle tende i rivoli d'acqua piovana: il rumore dei picconi e delle pale si fondeva col canto giocondo dei giovani, che hanno accolto la pioggia come un soggetto di più su cui scherzare e tener desto il buon umore. La più sana allegria è impressa su tutti i volti: volti maschi di giovani del Littorio, che sanno vivere la loro fede con sincero entusiasmo, che hanno imparato a sprezzare definitivamente la vita comoda e sedentaria.

Disciplina

Varcato il grande M posto all'ingresso del campo, siamo entrati nella pittoresca tendopoli proprio all'ora in cui gli allievi si disponevano a consumare il rancio. Schierati in ordine perfetto dinanzi alle grandi marmitte da cui si spande un buon odore di buon brodo, attendono, la gavetta in mano, che l'ufficiale di giornata dia il via alla distribuzione. Sotto la maschera imposta dalla ferrea disciplina si comprende l'attesa dei ragazzi — sono tutti fra i diciassette e i diciott'anni — cui la sana vita fisica del campo ha messo in corpo un appetito invidiabile. Ma nessuno si muove prima dell'ordine, perchè la disciplina è disciplina, e va osservata con ogni rigore. Non è da credere che sia il timore della consegna che trattenga questi giovani fermi immobili sull'attenti: è quel senso innato di intelligente disciplina, frutto dell'educazione loro impartita dalla Gioventù Italiana del Littorio, che si è prodigata per così dire sin dalla loro nascita per farne dei perfetti soldati di Mussolini.

All'ordine dell'ufficiale i giovani, in fila indiana, uno per uno, si presentano dinanzi alle marmitte, per vedersi riempire la gavetta di una buona zuppa di verdura, e per ricevere dalle mani di un sottufficiale le belle pagnotte prodotte dai forni militari. Poi, via in silenzio: ognuno se ne va nel suo cantuccio, ed attacca con entusiasmo il rancio saporito. L'appetito certo non manca a questi giovanissimi soldati, che affondano con visibile soddisfazione il cucchiaio nelle capaci gavette ricolme, che addentano con entusiasmo il buon pane dalla forma generosa.

Siamo ricevuti con grande cortesia dal Comandante del campo nell'ufficio del Comando, sistemato in un fabbricato scolastico. Con squisita cortesia il Comandante — un ufficiale superiore del Regio Esercito — ci invita a dividere la mensa degli ufficiali. Noi accettiamo con piacere l'invito, e sediamo alla semplice mensa in mezzo agli ufficiali, quasi tutti giovanissimi anch'essi, che curano l'inquadramento dei giovani ed il buon andamento del campo. Mensa frugale, simile al rancio dei ragazzi, ma condita dal cordiale cameratismo degli ufficiali. Anche qui, ci accorgiamo, si sa vivere realmente il Fascismo; anche qui l'entusiasmo e la fede sono eretti a norma di vita.

Allenamento intenso

Mentre i ragazzi prendono il loro riposo pomeridiano, il Comandante ci spiega il funzionamento del campo. Ogni mattina alle cinque e mezza la tromba squilla la sveglia: dopo la distribuzione del caffelatte gli allievi svolgono il loro programma quotidiano d'istruzione: marcie, educazione fisica, esercitazioni tattiche ed istruzione sulle armi da fuoco. Dopo il rancio, breve riposo, ed ancora istruzione, quindi ammaina bandiera e via in libera uscita, sinchè, alle 21 la tromba squilla la ritirata. Allora, tutti a letto.

La cerimonia dell'ammaina bandiera, quella semplice cerimonia che parla così profondamente al cuore di chi vi assiste, è seguita dalla preghiera, che è quella stessa della Marina, naturalmente con le modificazione del caso: la popolazione assai numerosa si reca ad assistervi ogni sera alle sette e mezza, prendendo parte anch'essa alla suggestiva cerimonia. A dire il vero, la popolazione miranese è stata larghissima di gentilezze verso i partecipanti al campo, cui ha offerto ogni sorta di cose, dalle pesche agli spettacoli cinematografici, seguiti con interesse e divertimento dai giovani, e li circonda della più cordiale simpatia.

Domandiamo al Comandante se i ragazzi non gli dànno mai noie o grattacapi. Il Comandante sorride, e con paterno orgoglio ci assicura che i giovani manifestano la più completa comprensione verso gli ufficiali: raro il caso in cui qualcuno abbia bisogno di una sera di consegna. E al nostro sincero complimentarci con lui, egli continua a sorridere, guardando i ragazzi che girano per il campo; e sembra abbracciarli tutti con lo sguardo pieno di affetto veramente paterno. Non temano di nulla i genitori: i ragazzi sono affidati a chi sa e merita di averne cura.

Infatti, nulla è trascurato per il benessere morale e materiale dei giovani. Il servizio postale è accuratissimo; l'infermeria è a disposizione di quelli — rarissimi in verità — che possano averne bisogno. Il servizio divino è celebrato ogni domenica; ogni domenica si rinnova la suggestiva cerimonia della Messa al campo.

Ogni giorno poi viene tenuta ai giovani una conversazione di cultura fascista, seguita sempre con vivo interesse dai giovani.

Vivere come i soldati

Abbiamo fermato uno dei ragazzi: era un robusto avanguardista moschettiere della Coorte Tipo « Ardita », fonte inesauribile di ottimi organizzati e di graduati eccellenti, largamente rappresentata al campo. Alle nostre domande (se era contento del rancio, se stava bene al campo e via dicendo) risponde punto imbarazzato, con tranquilla sicurezza: è contentissimo di essere al campo, è più che soddisfatto di tutto, ed è lieto di vivere in certo qual modo come i nostri valorosi soldati impegnati nel conflitto per il trionfo della giustizia fascista. Ad un altro si chiede se sta meglio a casa od al campo: non risponde, ma si limita a sorridere come per dirci: « Non per far torto ai miei, ma la vita sana, sportiva, militare del campo mi piace di più della solita vita borghese di ogni giorno ». Ne troviamo un altro, un nostro conoscente, studente liceale, intento a lucidare con impegno la canna del suo moschetto: quasi quasi non lo riconosciamo più, con quell'espressione maschia sul volto abbronzato, espressione di soldato al suo posto. E tutti guardano con una superiorità malcelata noi semplici borghesi.

Un ufficiale del campo, valente disegnatore, ha preparato il disegno per il distintivo che verrà distribuito a tutti quelli che hanno partecipato al campo: in felice sintesi egli ha riunito i simboli della Rivoluzione delle Camicie Nere e della grande Repubblica di Venezia, erede della grandezza romana ed auspice della rinascita d'Italia.

Usciamo dal campo: il colonnello Comandante è con noi. Scattano i fucili nelle mani dei giovani, che presentano fieramente le armi mentre squilla la tromba. S'esce dal campo, e ci si avvia verso casa, verso la vita di ogni giorno, col desiderio nel cuore d'esserci anche noi, al campo.

Il sottocapo di stato maggiore della G. I. L. visita il Campo di Mirano e la colonia "Italo Balbo„

Ieri mattina il sottocapo di Stato Maggiore della Gil si è recato a Mirano per ispezionare il Campo allievi istruttori premilitari della G. I. L. di Venezia. Ricevuto dal vice comandante federale e dal Comandante del Campo, il sottocapo di Stato Maggiore ha visitato l'attendamento e tutti i vari servizi in esso esistenti, ed ha espresso il suo vivo compiacimento fissando ulteriori direttive di carattere tecnico. Ha quindi partecipato alla mensa ufficiali.

Nel pomeriggio il sottocapo di Stato Maggiore ha lasciato il Campo e si è recato al Lido a visitare la colonia della Gil « Italo Balbo » dove sono ospitati i figli dei coloni libici. Quando il gerarca ha lasciato la colonia si è compiaciuto con la direttrice per la magnifica attività svolta nella colonia a beneficio dei figli del popolo.

Apertura delle macellerie per Ferragosto

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che in occasione del Ferragosto data la speciale ricorrenza è autorizzata in via eccezionale l'apertura delle macellerie e la somministrazione di pietanze di carne da parte degli esercizi pubblici durante la giornata di giovedì 15 agosto 1940-XVIII.

BENEFICENZA

In memoria di Aldo Guetta la sorella Maria Marchesi offre lire 20 all'Infanzia Abbandonata.

✱ Per onorare la memoria dello zio, avv. comm. Plinio Donatelli, Vittoria, Guido e Giorgio Donatelli, offrono L. 50 alle Suore Clarisse della Giudecca.

✱ La signora Margherita Bertolini Trevisanato offre L. 200 al Comitato pro famiglie richiamati.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

2. **Premio Bergamo**: La consegna delle notifiche per il 2 premio Bergamo è stata prorogata al 1 settembre p. v.

2. **Premio Albania**: Presso la sede del Sindacato Belle Arti (Cà Dolfin n. 3833) gli interessati possono ritirare il bando di concorso al 2. Premio Albania.

Unione lavoratori industria

Oggi venerdì 9 corrente, alle ore 19, presso la Sede dell'Unione al Ponte del Rimedio è convocato il direttorio del sindacato provinciale degli operai fotografi.

Domani 10, alle ore 17, alla Sede dell'Unione, il direttorio del sindacato provinciale degli operai cartotecnici.

Cercate nella vostra casa, in ufficio, in negozio materiali ed oggetti fuori uso e consegnateli domani alle squadre di raccolta.

Il servizio di vigilanza per l'oscuramento

Il servizio di vigilanza all'esecuzione delle norme per l'oscuramento in ausilio ai funzionari e agenti della P. E. ed ai Vigili Urbani, è disimpegnato seralmente anche da ronde composte esclusivamente da Fascisti in divisa o da elementi della G.I.L. in divisa con bracciale.

I Fascisti ed i Giovani della G.I.L. sono muniti di una speciale tessera di riconoscimento.

Nessun'altra persona è incaricata di eseguire tale vigilanza.

Per le famiglie dei richiamati

Cospicua offerta d'un'argentina amica dell'Italia

Al Comitato di assistenza alle famiglie dei richiamati è pervenuta la cospicua offerta di L. 10.000 della signora Ofelia Gath, accompagnata dalle parole: « offerta di un'argentina amica dell'Italia ».

Domani avrà inizio la raccolta dei materiali di rifiuto

Domani sabato apposite squadre incaricate dai dopolavoro sestierali inizieranno la raccolta dei rottami e materiali di rifiuto nei negozi, nelle aziende e nelle abitazioni, raccolta che sarà continuata anche domenica mattina. Si invitano pertanto le ditte e le famiglie che hanno segnalato la giacenza dei materiali, di tenerli pronti per la consegna alle squadre.

Nel sestiere di Castello le squadre sono state divise per ogni singolo settore, corrispondente alle parrocchie del sestiere: S. M. Formosa, Ss. Giovanni e Paolo, S. Francesco della Vigna, S. Giovanni in Bragora, S. Martino e S. Zaccaria; la raccolta avrà luogo domani dalle ore 14 alle 19 e domenica dalle ore 8 alle 13. Nel pomeriggio di domani sarà data la precedenza ai negozi ed alle aziende e quindi alle abitazioni, ove la raccolta continuerà domenica mattina.

Sant'Elena ha così predisposto l'itinerario delle sue squadre: 1.a squadra agirà nel territorio dell'isola di S. Elena sabato dalle ore 15 alle 20 e domenica dalle 8 alle 12.30; 2.a squadra visiterà con lo stesso orario, le case dei settori di S. Pietro e S. Giuseppe di Castello.

Lotta contro gli sprechi

Un' iniziativa del D.I.M.M.

Per favorire la propaganda della lotta contro gli sprechi intrapresa dell'O. N. D. il Dopolavoro interaziendale marina mercantile ha indetto un concorso a premi fra i propri iscritti che metteranno a disposizione della segreteria del Dopolavoro stesso — la quale provvederà al ritiro — materiale ed oggetti fuori uso.

La raccolta verrà fatta bimestralmente, contro rilascio di ricevuta recante l'indicazione del quantitativo per ciascuna specie di materiale ritirato, e i premi — macchine fotografiche, oggetti personali — verranno aggiudicati a coloro che per il 31 dicembre, tenuto conto del valore commerciale dei materiali consegnati, avranno maggiormente contribuito alla raccolta.

Raccolta, salatura e distribuzione delle pelli bovine ed equine

Nella *Gazzetta ufficiale* n. 81 del 17 luglio è stata pubblicata la legge 13 giugno n. 826, contenente nuove norme sulla disciplina della raccolta, salatura e distribuzione delle pelli bovine ed equine.

In proposito il Consiglio provinciale delle Corporazioni avverte che, ai sensi degli art. 1, 2 e 20 della predetta legge, fino a quando nelle diverse provincie non entreranno in funzione i Consorzi provinciali obbligatori fra macellai, gli attuali commercianti raccoglitori dovranno continuare a svolgere la loro attività, attenendosi alle disposizioni finora emanate sia dal Ministero delle Corporazioni che dal Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra in base ai RR. DD. LL. 19 dicembre 1935, n. 2226, e 12 ottobre 1939, n. 1662.

Parimenti le altre ditte e enti industriali e commerciali interessati dovranno continuare a svolgere la loro normale attività, osservando le disposizioni finora seguite fino a quando non saranno impartite dal Ministero delle Corporazioni nuove istruzioni in proposito.

Croce Rossa Italiana

Scuola infermiere volontarie

La V. Ispettrice invita le allieve del I corso della scuola infermiere volontarie della C.R.I. di trovarsi sabato 10 corr. alle ore 17.30 precise nell'aula della scuola «Vendramin Corner» a S. Provolo per comunicazioni importantissime e per la sospensione del corso.

Tiri in mare al Lido

Oggi dalle ore 7 alle 11 e dalle ore 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo di San Nicolò di Lido.

Il campo è compreso fra i rilevamenti 310. e 334. da detto Semaforo I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Fabbisogno carbone elettricisti e idraulici

Le ditte appartenenti al Sindacato commercianti materiale elettrico, impianti idraulici sono invitate a presentare domanda per la concessione del carbone per il consumo delle loro aziende.

La domanda dovrà essere accompagnata dalle fatture di acquisto di carbone avvenuto nell'anno 1939, indicando anche la quantità e la qualità, cioè se fossile estero o coke.

Sequestro di beni di sudditi nemici

ROMA, 8

Con decreti del Prefetto di Venezia, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, sono assoggettati a sequestro:

tutti i beni appartenenti al signor Hamilton George residente a Londra E. C., esistenti nel territorio della provincia; i titoli e il denaro ancorchè depositati presso terzi; i crediti, le provviste ed i materiali in genere, anche in corso di costruzione, di lavorazione o di fornitura per consegna da parte di ditte ed enti di nazionalità italiana; è nominato sequestratario il direttore pro tempore della Banca d'Italia sede di Venezia,

tutti i beni mobili appartenenti ai sudditi inglesi Victor Cunard e lady Juliet Duff; i beni mobili e i titoli appartenenti ai cittadini francesi Cypres Roger Douine Heriot e figlio Augusto Heriot; sequestratario il cav. rag. Oreste Minneci, primo ragioniere della Prefettura di Venezia;

i beni mobili appartenenti al signor Patrick James residente a Gsunock, Scozia; sequestratario il direttore pro tempore della Banca d'Italia, sede di Venezia;

tutti i beni mobili appartenenti al signor Patrick John residente a Gsunock, Scozia; sequestratario il direttore pro tempore della Banca d'Italia, sede di Venezia;

tutti i beni mobili appartenenti al signor Diardim Esmeade Noel Peton, cittadino inglese, domiciliato a Shetsar, Grecia; sequestratario il direttore pro tempore della Banca d'Italia sede di Venezia;

i beni mobili appartenenti al sig. Darab Ratuji Debabhai, residente a Bombay; sequestratario il direttore pro tempore della Banca d'Italia, sede di Venezia;

i beni mobili appartenenti al sig. Patrickios residente nel Sud-Africa; sequestr. dirett. p. t. della Banca d'Italia, sede di Venezia,

i beni mobili appartenenti alla signora Reinam Edith cittadina inglese; sequestr. dirett. p. t. della Banca d'Italia di Venezia.

i beni mobili appartenenti al sig. James Wheattana Smith residente a Parigi; sequestr. dirett. p. t. Banca d'Italia di Venezia;

i beni mobili appartenenti al sig. S. E. Gates residente a Leigh on-Sea, Essex; sequestr. dirett, p. t. Banca d'Italia di Venezia;

i beni del principe George Chavhavadze, residente in Francia; sequestratario dirett. p. t. Banca d'Italia di Venezia.

Sono assoggettate a sequestro tutte le merci attualmente giacenti nei depositi della Dogana di Venezia e quelle che in avvenire vi perverranno, appartenenti a ditte di nazionalità nemica. Del sequestro formano oggetto i beni mobili di qualsiasi natura, compresi i titoli e il denaro, ancorchè depositati presso terzi; sequestratario il rag. Nunzio Alliata ragioniere capo della Prefettura.

PICCOLA CRONACA

Ferito alla fronte

Il bracciante Carlo Squarcina di anni 49 abitante a Cannaregio 1156 ieri sera alle ore 22 mentre rincasava brillo scivolò da dodici gradini delle scale ferendosi alla fronte. Ne avrà per giorni 10.

Ferito dalla trituratrice

Il pescivendolo Giovanni Bernardi di anni 66 abitante a Cannaregio n. 5444 ieri mattina trovandosi nel deposito di ghiaccio a Rialto urtò inavvertitamente contro la cinghia di trasmissione della macchina tritatrice del ghiaccio riportando una grave ferita al braccio destro per cui dovette essere ricoverato all'ospedale. Guarirà in giorni 20.

Colta da malore sulla via

L'altra sera verso le ore 19 il vigile Berti soccorse in campo San Bartolomeo una donna che in preda a malore era caduta al suolo. Dato il caso urgente il vigile provvide di farla trasportare all'ospedale con una gondola dove il sanitario constatò trattarsi di un caso alquanto grave diagnosticando sintomi di paralisi progressiva. Si tratta di Maria Golla in Baldissone di anni 27 abitante a S. Marco 250.

Si schiaccia l'indice

Ieri alle ore 15 il bracciante Vittorio Visentin di anni 35 abitante a Castello 525, caricando del materiale edile su di una barca, impigliò la mano sinistra fra il fianco della barca e la riva schiacciandosi l'indice. Guarirà in una quindicina di giorni.

Una costola fratturata

Anna Salvador di anni 7 abitante a Dorsoduro 2050, colta da capogiro è caduta da dodici gradini delle scale sul sottostante pianerottolo fratturanodsi una costola dal lato destro. Guarirà in una trentina di giorni.

Nell'attingere acqua

Antonio Scattolin di anni 7 abitante a Cannaregio 5165 ieri alle ore 21 mentre s'accingeva a prendere acqua presso la fonte in campo dei Birri è scivolato e colla bottiglia che teneva in mano che si ruppe, si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Spettacoli

Rossini ore 16: Prezzi estivi: LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN con Boris Karloff, Colin Clive.

S. Marco Ore 15.30. Doc. U. F. A. TREGUA DI ARMI ALL'OVEST. Segue la brillante commedia CERCASI MOGLIE

Domani s'inizierà la raccolta dei materiali di rifiuto. Preparateli pronti alla consegna.

Statistiche demografiche

Mese di Giugno 1940

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	404	786	1190
MORTI	201	231	432
AUMENTO POPOL.	203	555	758

Mese di Luglio 1940

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	471	941	1416
MORTI	207	257	464
AUMENTO POPOL.	264	688	952

7 Agosto 1940 - XVIII

NATI	19
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	7

Bollettino degli atti registrati nel giorno 7 agosto 1940 XVIII.

DECESSI: Gherardi Carla di 22 giorni; Cargnelli Alessandro, 63, coniugato, assistente lavori edili; Vianello Valentino, 74, coniug. pensionato; Vianello Giovanni, 5 mesi; Zecchini Antonio, 31, celibe, R. G. Finanza.

MATRIMONI: Susanetti Gioacchino, manovale, vedovo con Bedeschi Vittoria, casal. nubile; Poletto Mario, soldato R. E. con Filippi Romilda, casalinga.

Tradizioni popolari italiane nel Mediterraneo al congresso di Venezia

Il IV Congresso delle arti e tradizioni popolari, che si svolgerà a Venezia dal giorno 8 al 12 settembre, si occuperà nella sua prima sezione, della vita e delle tradizioni popolari italiane in relazione ai paesi del Mediterraneo. Numerosi sono gli studiosi che hanno presentato relazioni e comunicazioni su questo importante argomento.

La prof. Emma Bona, segretaria generale del Congresso, tratterà delle tradizioni popolari italiane in Corsica, mentre sulla vita e tradizioni sardo-corse parlerà il prof. Gino Bottiglioni, il prof. Stefano Mazzilli tratterà del primo popolamento italico della Corsica, e il prof. Antonio Quarti della partecipazione corsa nel quadro della battaglia di Lepanto.

Alle sopravvivenze protostoriche e storiche nelle tradizioni popolari sarde dedicherà una relazione il prof. Giuseppe Cocchiara; e d'argomento sardo tratteranno il prof. Sebastiano Dessana, che parlerà dei balli popolari di Sardegna; la dott. Elena Marongiù, che illustrerà le tradizioni relative alle strade romane in Sardegna e il prof. Francesco Loddo Canepa, che si occuperà dell'emblema sardo dei quattro mori nella tradizione e nella storia.

Intorno alle tradizioni popolari albanesi riferiranno l'Ecc. Ernesto Koliqi, che tratterà dei costumi e dei canti albanesi in Italia, e il prof. Paolo Toschi.

La dott. Ester Panetta tratterà dei rapporti tra la letteratura popolare e l'etnografia delle colonie italiane mediterranee e il prof. Giuseppe Bucciante illustrerà le sopravvivenze delle nostre repubbliche marinare nel Levante e nell'Africa settentrionale.

Infine, mentre il prof. Raimondo Mannelli parlerà delle influenze tradizionali e popolari nell'opera di Sebastiano Satta, il dott. Luciano De Feo, direttore dell'Istituto per le Relazioni culturali con l'estero, tratterà dei rapporti e scambi culturali e dell'importanza del cinema documentario e educativo in argomento di arti e tradizioni popolari.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Venerdì — S. Giovanni Maria Vianney Curato d'Ors, con la commemorazione della Vigilia di S. Lorenzo, e di S. Romano, soldato martire, convertitosi alla vista del crudele martirio di S. Lorenzo. — Al SS. Salvatore alle 11 Messa solenne e alle 18 Vesperi e benedizione, per la Dedicazione della chiesa, consacrata il 30 marzo 1739 dal Patriarca Francesco Correr. — A S. Maria Formosa Messa solenne e alla sera «Te Deum» e benedizione per l'anniversario del tentativo di distruzione della chiesa da parte di aeroplani nemici di notte tempo nell'anno 1916.

Effemeridi

Sole leva 6.04 - tramonta 20.26. Luna leva 12.51 - tramonta 23.35. Luna nuova il 3 agosto e primo quarto il 10.

Cinematografi

Rossini: La moglie di Frankenstein — **Massimo**: La battaglia della Manica — **Italia**: Le Armate del cielo (Parlano gli Stukas) — **Accademia**: Riformatorio — **S. Marco**: Tregua d'armi all'ovest e Cercasi moglie — **Savoia**: Peer Gynt — **S. Margherita**: Il cavaliere di San Marco — e Il terrore dell'Arrizona **Nazionale**: La vergine della roccia. e La casa degli agguati — **Garibaldi** Zanne e artigli e L'uomo che ritrovò se stesso — **Imperiale**: Il fascino di boheme e Campo di maggio.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto, Lido Giudecca, sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi venerdì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 19 gennaio corrente anno e precisamente fino al numero 6343.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

Nuotatori fuori legge

I vigili urbani hanno rilevato le seguenti contravvenzioni a nuotatori fuori legge. Si tratta di Manfredi Umberto di anni 18 pescato in Canale alla Giudecca, di Giovanni Scattiggio di anni 14 i nrio della Senza, a Lanza Sebastiano di anni 49 per il figlio Giorgio minore di 14 anni, a Toninato Eugenio di anni 15 in rio Sant'Eufemia e Sopradazzi Luigi di anni 15 in rio degli Ormesini.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Germania-Italia si giocherà in Germania il 18 maggio

ROMA, 8

Si è riunito il Direttorio della Federazione italiana giuoco calcio il quale, preso atto della comunicazione della Federazione germanica, ha stabilito che la gara Germania-Italia si giocherà in Germania il 18 maggio 1941.

Il Direttorio ha preso poi, varie altre deliberazioni tra cui quella relativa al trasferimento dei giuocatori richiamati in servizio militare. Al riguardo il Direttorio, aderendo alle richieste presentate da alcune società, ha stabilito di estendere anche ai giuocatori richiamati in servizio militare, le disposizioni relative ai giuocatori militari in servizio di leva, nel senso che il trasferimento può avvenire entro 15 giorni dalla data del congedo o dell'avvicendamento alla residenza della propria società, purchè le richieste di applicazione della disposizione di cui sopra pervengano alla segreteria federale da parte delle società o dei giuocatori entro il 31 agosto prossimo venturo.

CICLISMO

La Giornata dell'Asse rinviata al 29 settembre

ROMA, 8

La Federazione ciclistica italiana comunica: Su richiesta della Federazione germanica, determinata da impegni assunti in precedenza, la Giornata dell'Asse è spostata dal 15 al 29 settembre. Di conseguenza il calendario delle gare per il prossimo mese resta definitivamente fissato come segue: 1. settembre: Tre Valli Varesine, alla quale gara, per giustificata rinuncia da parte dell'U.C. Trevigiani, si attribuisce la caratteristica di prima prova per il Trofeo Italo Balbo; 15 settembre: Coppa Bernocchi a Legnano, seconda prova per il Trofeo Italo Balbo; 22 settembre: Giro dell'Umbria, Perugia; terza prova per il Trofeo Italo Balbo; 22 settembre: riunione al Velodromo Vigorelli di Milano, ivi compreso il campionato nazionale dietro motori. I primi tre classificati in detto campionato rappresentano in detta specialità i colori nazionali alla Giornata dell'Asse; 29 settembre: giornata dell'Asse al Velodromo Vigorelli.

La riunione del direttorio, anzichè il 17 corrente, si terrà il giorno 20 presso la sede federale.

La Coppa Zardo

Le prime iscrizioni

SCORZE' 8

Mancano due giorni dallo svolgimento della tanto attesa 17. edizione della Zardo, e gli organizzatori lavorano alacremente affinchè l'organizzazione sia curata in tutti i particolari.

Sono già pervenute adesioni di premi traguardo lungo il percorso e precisamente: da Trebaseleghe, Comando Gil L. 15, Gil Castelfranco Veneto L. 50, Gil Quero 20, Lungo tutto il percorso sono stati predisposti i servizi d'ordine e di segnalazioni, previ accordi con i comandi Gil, Dopolavoro, podestà, comando CC. RR. i quali entusiasticamente collaborano con la società di Scorzè.

Le iscrizioni pervenute fino ad oggi sono: Luigi Cossio S.S. Genova 1913 - Milano; Piasentin Lodovico, A. C. Schio; Busetto Michele; Ciclisti Veneziani; Bevilacqua Antonio, Dopol. Ferr. Venezia.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato a squadre della Gil Venezia-Rovigo

Come è stato annunciato, domenica avranno inizio i campionati nazionali di atletica leggera per avanguardisti e giovani fascisti.

Sul campo di Sant'Elena si svolgerà l'incontro tra la squadra veneziana e la rappresentativa del Polesine. La compagine lagunare comprende i seguenti atleti: Ravazzolo, Rorato, Mangini, Agostini, Zanchetta, Scaduto, Baso, Colorio, Tieghi, Violata, La Rocca, Duse, Lazzarini, Ravagnani, Rebuffi, Parigi, Pellizzon, Dall'Angelo, Grassi, Baldo. Le prove avranno inizio alle 16.

Consegnate il ferro vecchio, i rottami, la carta straccia ed altri rifiuti alle squadre di raccolta che incominceranno domani il giro

CICLISMO

La Coppa Meneghetti a Bassano il giorno 15 agosto

BASSANO DEL GRAPPA, 8

La Veloce Ciclistica Bassano del Grappa organizza per il 15 agosto la corsa ciclistica «II Coppa Mario Meneghetti» aperta agli indipendenti e dilettanti.

La gara avrà svolgimento sul percorso: Bassano, Casella d'Asolo, Bassano da compiersi due volte, totale km. 64. La corsa si disputerà con la seguente formula: A cronometro per coppie di due corridori della medesima società. Le prime sei coppie classificate saranno ammesse a disputare una finale individuale su 900 giri di pista (km. 38) con 15 traguardi intermedi. Alle coppie classificate verrà dato il seguente punteggio: Gara su strada: I. coppia punti 12; II. punti 10; III. punti 8; IV punti 6; V punti 4 VI punti 2. Gara su pista: I. coppia punti 6; II punti 5; III punti 4; IV punti 3; V punti 2; VI 1. Vincitrice della gara sarà quella coppia che attraverso le due prove avrà raggiunto il maggior punteggio, in caso di parità di punti, dopo le due gare, la precedenza nella classifica generale verrà data a quella coppia meglio classificata nella gara su strada.

La partenza della I coppia verrà data dal Campo Sportivo del Littorio alle ore 15. L'arrivo avverrà al Campo Sportivo del Littorio e le coppie concorrenti dovranno compiere due giri di pista. Le iscrizioni fissate in L. 5 per gli indipendenti e L. 3 per i dilettanti si ricevono fino alle ore 20 del giorno 14 agosto.

PALLACANESTRO

Reyer contro Laetitia nelle finali di Prima Divisione

ROMA, 8

L'ufficio tecnico della Federazione italiana pallacanestro ha fissato a domenica la seconda fase del secondo turno per il campionato italiano di prima divisione maschile Reyer-Laetitia.

NUOTO

L'inizio dei campionati della Gil

BOLOGNA, 8

Si è iniziato oggi il IX Campionato nazionale di nuoto della Gil. Alle 15.30 i concorrenti alle eliminatorie dei mille metri stile libero si sono presentati all'appello alla piscina scoperta del Littoriale. Erano presenti tutte le autorità federali della X Legio. Il più bel tempo è stato conseguito dallo spezzino Noceti nella terza batteria, il quale ha segnato 14'51" 5 decimi. L'avanguardista Castaldi di Napoli di passaggio ha segnato sugli 800 metri il nuovo primato nazionale della categoria allievi col tempo di 12'40" 5 decimi.

Le batterie dei mille metri stile libero sono state vinte rispettivamente da Gorinni di Fiume in 16.13 4 decimi; Guaglio di Genova in 17.06 2 decimi; Noceti della Spezia in 14.51 5 decimi; Berretta di Milano in 16.56 5 decimi; Castaldi di Napoli in 15.32 8 decimi; Diotallevi di Pesaro in 15.40 1 decimo; Gasperini Guido di Venezia in 16.20 1 decimo; Sbaralli di Ancona in 16.09 3 decimi; Busetto Bruno di Venezia in 17.10 2 decimi; Manetti di Firenze in 15.50 3 decimi.

Direttorio III Zona

Selezioni di Zona campionati maschili nuoto «allievi». - Il giorno 17 agosto si disputeranno a Venezia (Campo di gare del Dopolavoro ferroviario - S. Lucia) le selezioni di Zona dei campionati maschili di nuoto «allievi». Vi possono partecipare oltrechè i nuotatori tesserati per la categoria «allievi», i nuotatori tesserati per la categoria «juniores» per i quali le selezioni intestate valgono a tutti gli eletti. Le inscrizioni, accompagnate dalla prescritta tassa di L. 2, vanno indirizzate al Direttorio 3. Zona della F. I. N. (Venezia, Castello 2087) entro il termine improrogabile di mercoledì 14 agosto p. v.

Selezioni di zona campionati tuffi maschili e femminili «allievi». - Il giorno 17 agosto si disputeranno a Venezia (Campo di gare del Dopolavoro Ferroviario - S. Lucia) le selezioni di Zona dei campionati maschili e femminili di tuffi «allievi». Vi possono partecipare, oltrechè i nuotatori e le nuotatrici tesserati per la categoria «allievi», i nuotatori e le nuotatrici teserati per la categoria «juniores» per i quali le selezioni intestate valgono a tutti gli effetti. Le iscrizioni, accompagnate dalla prescritta tassa di L. 2, vanno indirizzate al Direttorio 3. Zona della F.I.N. (Venezia, Castello 2087) entro il termine improrogabile di venerdì 16 agosto p. v.

Selezioni di zona campionati assoluti maschili nuoto e campionati tuffi assoluti maschili e femminili: Il giorno 18 agosto si disputeranno a Venezia (Campo di gare del Dopolavoro Ferroviario - S. Lucia) le selezioni di Zona dei campionati assoluti maschili nuoto e campionati tuffi assoluti maschili e femminili. Vi possono partecipare tutti i nuotatori e nuotatrici non appartenenti alle categorie «allievi» e «juniores». Le iscrizioni, accompagnate dalla prescritta tassa di L. 2, vanno indirizzate al Direttorio 2. Zona della F.I.N. (Venezia Castello 2087) entro il termine improrogabile di sabato 17 agosto p .v.

Con successivo comunicato saranno resi noti i programmi delle gare di nuoto e tuffi riservate alle categorie summenzionate.

Approvazioni riunioni: Si rende noto alle società federate e agli uffici ginnico dei comandi federali appartenenti alla giurisdizione della 3. Zona (Venezia, Padova, Treviso, Verona, Rovigo, Vicenza e Udine) che nessuna riunione può essere organizzata se non col preventivo nulla osta di questo direttorio.

BOCCE

La gara interprovinciale a coppie

Domenica, come è stato annunciato, avrà luogo la gara interprovinciale a coppie per la Coppa Sava, gara che si svolgerà nel bocciodromo della trattoria da Aldo a Marghera ed avrà inizio alle ore 8. Tutti i giocatori senza limitazione di categoria potranno parteciparvi. La tassa d'iscrizione è di L. 20 per coppia e L. 15 per le società che intendono concorrere ai premi di rappresentanza. Cospicui sono i premi individuali che vanno fino all'ottava coppia classificata.

La "Gazzetta„ a Berlino

Le recite bayreuthiane del 1940

per i soldati e per gli operai

L'arte germanica a Monaco

BERLINO, Agosto

(NSP) La cronaca della stagione wagneriana del 1940 a Bayreuth, ultimata in questi giorni, rimarrà scritta a lettere d'oro nella storia della cittadina famosa. Per la prima volta, infatti, dal 1876, quando sulla verde collina il teatro wagneriano aprì le sue porte, si è tradotto in realtà ciò che il Maestro aveva durante tutta la vita vagheggiato come supremo ideale: di poter cioè accogliere in quel tempio dell'arte lirica il popolo tedesco non come pubblico pagante, bensì come proprio ospite. Durante 62 anni questo desiderio, questa visione da gran signore dell'arte urtò contro la necessità di assicurare all'istituzione una base finanziaria onde poterla mantenere in vita. Doveva sorgere il 1940 perchè il Fuehrer del Reich germanico interpretasse praticamente il sogno del grande musicista. Giacchè quest'anno il popolo è stato veramente ospite di Hitler e di Wagner. Il Fuehrer ha invitato nella incantevole cittadina francone ben 19 mila camerati — reduci dal fronte, feriti, operai della linea Sigfrido e operai di stabilimenti militari: un invito che ha voluto essere l'espressione della riconoscenza, un dono per quello che il popolo e il paese hanno fatto.

Il desiderio di Wagner — fare del Festspielhaus un vero santuario della musica aperto a tutti i pellegrini della bellezza come un tempio è aperto a tutti i fedeli — diveniva tanto più acuto quando al Maestro accadeva di vedere certi appassionati dell'opera sprovvisti di mezzi finanziari venire a Bayreuth a piedi senza badare ai disagi e alle privazioni, pur di ascoltare taluna delle sue opere. Nel suo fanatismo per l'arte e nell'alta idea che egli aveva dell'opera propria, Wagner ripeteva che alle persone poco abbienti si sarebbe dovuto facilitare la venuta a Bayreuth risparmiando loro, all'occorrenza, anche le spese necessarie. « Ma — soggiungeva — quando mai potrà essere compiuta una simile opera d'indole artistica e insieme sociale? ».

La confortante risposta è stata data nel luglio del 1940. Gli ospiti del Fuehrer hanno avuto viaggio e soggiorno gratuiti. Hanno alloggiato negli stessi alberghi e nelle medesime pensioni occupati dagli ospiti nelle stagioni precedenti. Sono venuti dalle più varie provincie: vi erano fra loro marinai e feriti, infermiere, operai e operaie spesso nel costume della propria regione, la cui policroma vivacità risaltava sugli abiti della popolazione montanara dai toni, per solito, scuri. La organizzazione di questo imponente pellegrinaggio artistico è stata assunta dal Dopolavoro germanico « Kraft durch Freude »; la Gioventù hitleriana ha assolto il compito di guidare gli ospiti attraverso la città e le sue meraviglie, mentre le ragazze del Servizio femminile del lavoro, nella loro graziosa tenuta di lino azzurro con fazzoletto rosso sul capo, offrivano le vivande nelle trattorie della città. Onde consentire ai convenuti di penetrare quanto più possibile le bellezze dell'opera che avrebbero ascoltato, ogni mattina avevano luogo conferenze introduttive ed esplicative. Si vedevano allora i 1300 prescelti per la recita del pomeriggio, ascoltare religiosamente parola per parola per cogliere il senso e la potenza della vicenda drammatica.

Come a questi ospiti di Adolfo Hitler e di Riccardo Wagner è stato offerto tutto in uno stile di primo ordine, così nel Festspielhaus essi hanno avuto occasione di ascoltare i migliori artisti della Germania. La schiera degli interpreti è stata, su per giù, la medesima degli ultimi anni. La direzione superiore dell'intera stagione era affidata all'Intendente generale dott. Tietjen, maestri concertatori e direttori di orchestra sono stati l'Elmendorff e il v. Hoesslin. Il cartellone comprendeva quest'anno quattro recite di *Il Vascello fantasma* e due cicli della *Trilogia*. Nella parte di protagonisti del *Vascello fantasma* si sono avvicendati Rudolf Brokelmann e Jaro Prohaska; la parte di Senta è stata interpretata da Maria Müller. *L'anello del Nibelungo* ha avuto ad interpreti i seguenti artisti: Marta Fuchs (Brunilde), Maria Müller (Siglinda), Jaro Prohaska e Rudolph Bockelmann (Wotan), Maffi Lorenz (Sigfrido), Fran Voelker (Sigismondo), Ludwig Hoffmann (Hagen, Hunding, Fafner), e Erich Zimmermann (Mime).

Solisti, direttori tecnici e personale di scena tutti hanno dato la loro opera entusiastica per la buona riuscita della stagione. Da parte loro le migliaia di spettatori invitati hanno saputo apprezzare giustamente il gran dono. Ad ogni recita, dopo l'ultima nota dell'ultimo atto, e quando il sipario era già calato nella vasta sala dominava il più religioso silenzio. Ma passati questo primo momento, la tradizione del celebre teatro, che imponeva di uscire senza abbandonarsi ad alcun segno esteriore di consenso, veniva violata dal più irrefrenabile scoppio di applausi. Il nume tutelare del luogo avrà certo bonariamente perdonato il rumoroso entusiasmo degli spettatori poichè quella infrazione alla etichetta significava la loro più viva gratitudine per l'opera di Riccardo Wagner e per la generosa iniziativa del Fuehrer.

*

Il 27 luglio si è inaugurata a Monaco la quarta esposizione di arte tedesca. Essa aduna 1462 opere di 781 artisti e per il fatto stesso di aver luogo in piena guerra, merita di essere additata come iniziativa culturale di primo ordine. Fu lo stesso Fuehrer a darne le direttive fra due grandi fasi della guerra — la campagna di Polonia e l'offensiva sul fronte occidentale. Ed ecco che — nonostante qualche intoppo proveniente dalle circostanze — essa è ormai una realtà.

Il numero dei lavori non è minore di quello degli anni scorsi. Anzi si vede che dall'esperienza della guerra gli artisti hanno tratto nuovi e più vigorosi impulsi creativi. La grande esposizione germanica di arte 1940 intende offrire la più vasta rassegna possibile della pittura, della scultura e delle arti grafiche nazionali. Come già le tre grandi esposizioni precedenti allestite nella medesima Casa dell'Arte tedesca, anche questa sarà una pietra miliare lungo la strada che dovrà condurre alla scoperta dei grandi ingegni originali. Nella disposizione delle opere esposte sono stati seguiti criteri affatto nuovi. Quelle che hanno per motivi il paesaggio, la fauna, la bellezza umana, sono ordinate per gruppi in modo che il visitatore del vastissimo edificio sappia dove indirizzare i propri passi per trovare i quadri che più lo interessano. Un gruppo specialmente attuale dell'odierna esposizione poi comprende i quadri di guerra ispirati dal conflitto mondiale e da quello in corso. Vi si vede, altresì, una mostra particolare di opere del prof. Fr. Stahl, artista tedesco stabilitosi a Roma, che di recente è deceduto.

Non era facile adunare per l'occasione i suoi quadri in possesso di privati e sparsi in vari paesi. Eppure ci si è, nonostante la guerra, riusciti. Molti di essi — che si trovavano in Olanda, sono stati imballati e spediti a Monaco durante la avanzata vittoriosa delle divisioni tedesche.

L'incremento naturale

della popolazione italiana nel primo semestre 1940

ROMA, 8

Il numero dei nati vivi nelle 94 provincie del Regno è ammontato nel corso dei primi sei mesi di quest'anno a 523.103, con un certo aumento in confronto alla cifra del corrispondente periodo del 1939; il relativo quoziente, e cioè il numero dei nati vivi in rapporto alla popolazione, è però disceso da 23,6 per ogni mille abitanti nel 1939, a 23,5. Continua d'altra parte ad affermarsi il significativo decrescere della nati-mortalità, abbassatasi al livello del 3,0 per ogni cento nascite, mentre nell'anno precedente era stata del 3,2 per cento. Un lieve incremento segna invece la mortalità ed ha raggiunto, con 317.729 morti, il 14,3 per mille, in confronto al 14,0 per mille del periodo gennaio-giugno 1940. Ne risulta che l'incremento naturale della popolazione e cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stato nei primi sei mesi del 1940 di 205.374 unità, inferiore in valore assoluto a quello degli stessi mesi del 1939, mentre il relativo quoziente è disceso al 9,2 per mille in confronto al 9,6 per mille registrato nel primo semestre dello scorso anno. In definitiva la situazione demografica dell'Italia, che al 30 giugno 1940 ha raggiunto una popolazione di 44.789.000 (compresi i nazionali delle quattro provincie libiche) mantiene ancora le sue fondamentali caratteristiche di incremento: ma bisogna dire subito che l'aumento della natalità si è dimostrato in questi sei mesi pochissimo soddisfacente, tanto che il quoziente in confronto all'anno precedente ha segnato un sia pur lieve regresso.

Contro le usurpazioni britanniche

"Gibilterra sarà spagnola„

si proclama a Madrid

MADRID, 8

I giornali spagnoli pubblicano sotto titoli che occupano le loro prime pagine, le notizie sull'offensiva italiana nelle Somalia inglese, sull'occupazione di Zeila e sul terzo bombardamento di Haifa. L'*A.B.C.* dedica un articolo redazionale alla nostra avanzata nella Somalia inglese scrivendo fra l'altro: « La Somalia britannica, circondata interamente dalle truppe italiane, le cui colonne la percorrono in varie direzioni, non avrà altra risorsa che capitolare. La vittoria dell'Italia in Africa orientale, dopo i trionfi del Kenia e del Sudan, si delinea completa e definitiva.

Su *Espana*, Gonzales Alonso continua la serie dei suoi interessantissimi e documentati articoli sul « Fronte italo-francese in tre tappe ». Parlando della guerra dei nostri alpini, ne esalta il valore e sottolinea le difficoltà vinte contro elementi geografici e atmosferici, chiamando la loro guerra « una magnifica impresa ».

Inoltre gli stessi giornali danno grande rilievo alle informazioni da Algesiras circa i continui bombardamenti di Gibilterra e sottolineano come essi abbiano fatto cambiare l'aspetto l'aspetto e la fisionomia della piazzaforte. « Ciò che fa pensare — scrivono i giornali — alla leggenda della invulnerailità della roccaforte, leggenda sfatata in pochi giorni».

Ma Gibilterra non è soltanto sotto questo punto di vista l'argomento del giorno per la stampa quotidiana. Intorno alla roccaforte inglese si muove fortemente anche la campagna irredentistica. « Gibilterra sarà spagnola » intitola il *Madrid* un suo articolo in cui è detto che quello che più impressiona nell'atteggiamento inglese in tale questione, è il cinismo con cui si persevera nell'usurpazione senza che la più elementare considerazione giuridica e morale faccia pensare all'Inghilterra quanto sia urgente restituire ciò che fu strappato con il tradimento. « In tutti i casi — continua il giornale — Gibilterra sarà spagnola, cosicchè la riparazione dovuta alla Spagna sarà totale e senza limitazione ».

Il quotidiano *Informaciones* chiama Gibilterra l'ultima piazzaforte che non è stata ancora liberata e dice che « questo tumore », questa pietra che da 263 anni causa dolore spirituale e fisico nel corpo della Spagna, deve essere strappata perchè non vi è una sola ragione che giustfichi l'ulteriore sofferenza del nobile popolo spagnolo, stanco ora più che mai di sopportare le ingiurie e l'egoismo monopolizzatore della forza britannica.

Su una fotografia della racco di Gibilterra, l'*Alcazar* scrive: « La spina di Gibilterra, piantata a tradimento nella carne della nostra patria, ci duole ogni giorno di più ». « Gibilterra — dice l'*A. B. C.* — anela unanime il momento di congiungersi alla Spagna, che confidando al Caudillo e al suo governo il modo e l'occasione, è certa di ottenere finalmente quello che da tanto tempo attende »

Il blocco degli affitti

In quali casi sono ammessi i nuovi contratti

ROMA, 8

Sempre a proposito del blocco delle pigioni e del conseguente blocco delle locazioni, si avverte che il diritto alla proroga non esclude che alla scadenza del contratto (e sempre rispettando i divieti previsti dalla legge) si stipuli un nuovo contratto per un periodo più lungo, così da far scadere il nuovo contratto al di là del 31 marzo 1941. Soltanto per il caso in cui il proprietario non intendesse rinnovare il contratto, la legge ha dato al locatario il diritto di proroga fino al 31 marzo 1941, salve le eccezioni previste (inadempimenti contrattuali da parte dell'inquilino o esigenze personali o familiari del locatore). E' evidente però che l'esercizio di questo diritto non esime dall'adempiere alle formalità di legge e precisamente dall'obbligo ordinario di sottoporre la proroga della locazione a registrazione. Ora, poichè non può essere variata alcuna delle condizioni del precedente contratto, si può ritenere che per l'adempimento del detto obbligo non sia necessaria la stipulazione di un vero e proprio nuovo contratto, ma basti sottoporre a registrazione, firmata da tutt'e due le parti (locatore e conduttore) la denuncia del contratto verbale. In questa deve dichiararsi che il contratto precedente, di cui eventualmente si devono indicare tutti i dati, viene prorogato alle stesse condizioni fino al 31 marzo 1941. E' superfluo ricordare che il termine per la registrazione di questa denuncia verbale è di venti giorni dall'inizio della proroga.

Il carbone per il riscaldamento

Denuncia delle scorte e del fabbisogno in vista d'una soluzione favorevole del problema

La misura e la regolarità dei rifornimenti di carbone dall'estero e l'aumento della produzione dei combustibili fossili nazionali, hanno portato a migliorare le previsioni fatte nei mesi scorsi circa la disponibilità di carbone per uso di riscaldamento dei locali pubblici e privati nel prossimo inverno; cosicchè il problema relativo a tale riscaldamento è stato dagli organi competenti ripreso in esame per una soluzione il più possibile favorevole.

Lo stato generale delle cose impone peraltro di applicare anche in questo settore, come in ogni altro, una rigorosa disciplina della distribuzione e dei consumi. Pertanto, allo scopo di raccogliere elementi concreti di valutazione e di giudizio, il Ministero delle Corporazioni ha disposto per una sollecita rilevazione dell'entità dei bisogni e delle scorte di combustibile esistenti presso i singoli consumatori, attraverso denunce controllate che i consumatori stessi, enti pubblici e privati, sono invitati a fare.

I combustibili solidi, per i quali la denuncia del fabbisogno e delle scorte è resa obbligatoria, sono: antracite e altri carboni fossili esteri, ovoidi e mattonelle, coke da gas e coke metallurgico, carbone Arsa e Sulcis, con esclusione di ogni altro combustibile nazionale, quale lignite, torba, carboni vegetali, legna da ardere ecc.

1) Da chi deve essere fatta la denuncia. — *Ogni consumatore di detti combustibili dovrà riempire appositi moduli che potrà ottenere rivolgendosi al proprio fornitore. La denuncia dovrà essere redatta e firmata*: a) *dal capo di famiglia proprietario o conduttore dell'appartamento, se si tratta di riscaldamento autonomo;* b) *dal proprietario o dall'amministratore dello stabile, o dall'amministratore del condominio, qualora si tratti di riscaldamento con impianto centrale, sia gestito direttamente, sia attraverso imprese di riscaldamento;* c) *dal titolare o gerente, qualora si tratti di esercizi pubblici in genere, laboratori, uffici e stabilimenti.*

2) A chi deve essere presentata la denuncia. — *Il consumatore diretto deve rivolgersi al suo fornitore abituale (azienda produttrice o commerciale), richiedere il modulo di denuncia, riempirlo in ogni sua parte, firmarlo e quindi riconsegnarlo al fornitore stesso. Si precisa che la denuncia deve essere presentata al fornitore diretto. Per fornitore diretto deve intendersi l'officina del gas, la cokeria, la fabbrica di agglomerati, l'Azienda carboni italiani e le ditte commerciali, secondo che lo scorso anno il consumatore si sia rispettivamente presso di esse fornito.*

3) Quando deve essere fatta la denuncia. — *La denuncia, riempita in ogni sua parte e completata come già detto, deve essere presentata al fornitore entro il trentun agosto corrente. E' da tenere presente che le denunce presentate dopo detto termine e non saranno prese in considerazione, e quindi i ritardatari potranno rimanere privi d'ogni assegnazione di carbone per il prossimo inverno.*

Severi provvedimenti saranno presi a carico di quei consumatori che presentassero denunce superiori al reale fabbisogno, o compilassero le stesse con notizie e dati comunque non rispondenti a verità e precisione.

I nuovi orientamenti

delle Università italiane

ROMA, 8

Le Università italiane si adegueranno presto alle nuove necessità della vita fascista, attingendo alle fonti inesauribili della tecnica, che ha dato un segno tangibile delle sue luminose tappe in tutti i rami dell'attività nazionale. La scienza e la tecnica sono oggi gli elementi che la Provvidenza ha elargito ai popoli meno ricchi di mezzi ma esuberanti di ingegno e di fresche energie umane e spirituali. Il nostro Paese sente infatti ora più che prima il bisogno di creare un largo vivaio di tecnici e di esperimentatori scientificamente preparati, capaci di imprimere un balzo improvviso al cammino della civiltà, e le Università italiane sono destinate a questo nuovo e decisivo orientamento, chiamando presso le Facoltà tecniche i giovani che accedono agli studi di più alto respiro.

Secondo il professor Balella dell'Università di Roma, un esame statistico della distribuzione delle lauree dall'immediato dopo guerra al 1938, ultimo anno in cui si conoscono i dati, non può non lasciare fortemente perplessi. Il numero globale dei laureati in tutte le materie passa da poco più di 8000 negli anni 1919-20 e 1920-21 a poco più di 10 mila nell'anno '37-38, con un incremento del 25 p. c. circa; ma se si considerano separatamente il gruppo delle materie tecniche che presentano un prevalente interesse nei riguardi delle attività produttive in senso stretto (ingegneria, scienze, agricoltura, agraria) e quello delle materie non tecniche, e cioè appartenenti al gruppo letterario, giuridico, amministrativo e medico, si osserva che mentre quest'ultimo numero di laureati passa da 5.657 nel 1919-29 e 5.263 nel 1920-21 a 8.392 nel 1937-38 (cifre che rappresentano rispettivamente il 70,5 per cento, il 64 per cento e l'81,3 per cento rispetto al totale delle lauree), per il gruppo delle materie tecniche si hanno, negli stessi anni, le seguenti cifre: 2.371 nel 1919-20, 2.971 nel 1920-21 contro 1.939 nel 1938-39 con percentuale sul totale delle lauree che passa da 29,5 per cento e 36 per cento a 18,7 per cento.

Alcune cifre di dettaglio sono anche più impressionanti: nel 1937-38 i laureati in chimica industriale sono stati 30; quelli in ingegneria navale 27; in ingegneria mineraria 16; in ingegneria aeronautica 27; in elettrotecnica 11! Ora se il processo di chiarificazione dei rapporti tra scuola e vita ha ormai portato a riconoscere che la scuola può — senza rinnegare la sua essenza formativa — addentrarsi nelle ramificazioni infinite delle varie specialità, ha anche posto in luce, ribadisce il professor Balella, la necessità che allorquando una determinata branca scientifica acquista confini determinati e fisionomia sua propria, tanto da richiedere un ordinamento di studi e di indagini specializzati, occorre indirizzare verso tali specializzazioni masse adeguate di studiosi combattendo energicamente, anche in quegli di essi che hanno risposto alla vocazione degli studi tecnici, quella deprecabile mentalità che porta i giovani, preoccupati sopratutto del numero e dell'ampiezza delle possibilità future di collocamento e di carriera, a preferire gli studi più generici.

La Giornata della Tecnica, voluta dal Duce, ha suscitato nelle varie sfere sociali un interesse vivo e appassionato, ed è l'auspicio migliore per i più vasti e concreti risultati che saranno certamente conseguiti in futuro.

Ondata di caldo in Spagna

42 gradi a Cordova

MADRID, 8

L'ondata di calore che da una settimana si è abbattuta sulla Spagna ha raggiunto martedì il suo punto culminante a Cordova, dove il termometro è salito a 42 gradi all'ombra. Siviglia e Granata hanno avuto 40 gradi all'ombra

Stramberie e impreparazione

nell'organizzazione della difesa in Gran Bretagna

I caotici ordinamenti e le stravaganti uniformi delle "guardie di casa„ - Una serie di strabilianti proposte

LISBONA, 8

Dai giornali inglesi che giungono a Lisbona con notevole ritardo si apprendono oggi particolari molto interessanti sui vari aspetti che in questo momento di orgasmo e di trepidazione assume l'organizzazione della difesa del territorio inglese, organizzazione alla quale mettono agitata mano tanto il Ministero della Guerra, quanto quello della Sicurezza.

In ciò che finora è stato fatto si notano tutti i difetti della improvvisazione e dell'impreparazione, sicchè gli sforzi del Governo non riescono a dare alla popolazione un senso di tranquillità e di fiducia.

« Accanto all'esercito regolare — scrive il « Daily Telegraph » — il Governo cura il reclutamento di un corpo di volontari destinati alla difesa metropolitana, corpo che il Primo ministro ha battezzato « Guardia di casa ». Questi volontari presidiano tutte le località della Gran Bretagna, anche quelle lungo la costa, dove però essi si alternano a reparti di regolari ».

L'originale istituzione ha sollevato in vari giornali vivaci critiche, sopratutto per quanto riguarda il suo addestramento ed il suo equipaggiamento. Il « Daily Mail » lamenta l'assoluta mancanza di uniformità nell'addestramento delle « Guardie di casa », affermando che ogni istruttore segue i metodi che più gli garbano, impartendo ordini e disposizioni che sono spesso in contrasto con quelli impartiti dal comandante del settore limitrofo. Il « Daily Mail » segnala, ad esempio, che le « guardie di casa » destinate a servizi di sentinella hanno avuto in alcuni distretti l'ordine di sparare immediatamente su chiunque si faccia loro avanti, salvo ad intimare successivamente il « chi va là ».

La cosa più che balorda appare in questo caso tragica. Anche il pratico impiego di queste « guardie di casa » nei vari servizi metropolitani presenta non lievi difficoltà per le inevitabili interferenze di autorità tra il nuovo corpo e la polizia. In alcuni distretti si sono già verificati notevoli incidenti, che hanno portato ad una tensione dei rapporti tra i vari corpi di sicurezza del territorio metropolitano.

Troppi generali

Sull'organizzazione tecnica del nuovo corpo il « Daily Express » informa che le « guardie di casa » sono organizzate in battaglioni forti di 1.600 uomini. I battaglioni sono poi divisi in quattro compagnie. L'unità base è la sezione comandata da un volontario col grado di sergente. I gruppi di battaglioni di ogni regione dipendono dall'autorità militare.

Il giornale rileva però, che specialmente nei centri urbani, vi sono in taluni settori troppi generali e colonnelli e cita il caso di una contea del sud dove, in un solo reparto, si contano tredici generali ed un intero plotone di colonnelli. Tutti costoro sfoggiano naturalmente brillanti uniformi e raffinati equipaggiamenti, mentre i gregari sono vestiti nelle fogge più stravaganti ed hanno come distintivo militare sempilcemente chi un bracciale chi una placca, chi un elmetto usato od altri oggetti del genere.

Sempre in tema di organizzazione della difesa metropolitana, giornali e cittadini privati fanno a gara nel suggerire iniziative, iniziative che vari comandanti di distretti traducono poi in atto mediante bandi ed affissi murali.

Fra le tante trovate, veramente sintomatica è quella del « News Chronicle ». Il giornale propone con la maggiore serietà che tutti coloro i quali notino dei tratti di terreno sgombri atti per un atterraggio di fortuna di apparecchi nemici, debbono darne immediata denunzia alle autorità locali. « I campi arati — prosegue il giornale — non sono pericolosi, ma là dove il grano è ancora da mietere, un aeroplano potrebbe atterrare facilmente. In questi campi i contadini sono quindi urgentemente invitati ad erigere dei pagliai, a collacare alla rinfusa carri e macchine agricole, a scavare fossi e a sconvolgere il terreno, con quanto profitto per il già scarsissimo raccolto ognuno può immaginare.

Ma di questo il giornale non si preoccupa. Chi si preoccupa della distruzione dei campi è il « Daily Telegraph », ma il giornale precisa che si tratta di quelli sportivi i quali vanno mantenuti per il futuro.

Mancano le caserme

Fra le altre proposte che pullulano nell'accesa fantasia deformata dalla paura, è quella di un deputato il quale chiede che ogni posto di polizia sia dotato di bombe a mano. Il « Daily Express » invoca a sua volta che in ogni piccolo villaggio venga creato un deposito di bombe. Altro consiglio dato dal « Daily Mail », che preannunzia un apposito decreto in merito, è quello di mimetizzare tutte le automobili in circolazione, in modo da renderle invisibili dall'alto. Dovranno inoltre essere rese opache tutte le parti lucide delle carrozzerie, affinchè non si prestino a rifrangere la luce.

Si osserva, a questo punto, che a nessuno è venuto in mente, in tanta ridda di imbeccate, di proposte, di suggerire la costruzione di caserme per alloggiare l'esercito e le « guardie di casa ». Si vede che la affermazione incauta del Primo ministro che « per l'inverno, non abbiamo preoccupazioni di sorta », è stata presa alla lettera.

Ma vi è però il « Daily Sketch », che dopo essersi domandato come saranno alloggiati i tre milioni di uomini che, per suo convincimento, saranno in servizio sul fronte metropolitano nel prossimo autunno, annuncia ineffabilmente che il Ministero della Guerra ha deciso senz'altro che ogni soldato debba godere di un quartiere d'inverno confortevole. Però vi è un fatto semplicissimo: che dopo avere riempito tutti gli alberghi, gli edifici pubblici e le scuole, vi saranno ancora migliaia di soldati senza quartiere. Il « Daily Sketch » rimedia subito con questo laconico appello alle famiglie di Gran Bretagna: « Migliaia di case, fra le quali la vostra, avranno nel prossimo inverno un soldato quale membro supplementare della vostra famiglia ».

Si invoca un dittatore

E per concludere, una voce grossa: quella dell'organo magno, il « Times », il quale, riassumendo tutte le iniziative intese alla difesa del paese, dice che esse non potranno aver l'effetto desiderato, se non saranno coordinate e messe sotto un unico comando « con poteri dittatoriali ». « Ben inteso — prosegue l'articolista, spaventato dall'ardito termine sfuggito dalla sua penna — questi poteri a carattere totalitario potranno essere adottati soltanto per la durata della guerra ».

Senza pronunciarsi sull'efficacia delle misure che si vanno confusamente prendendo, il giornale conclude rimettendosi all'ormai famosa esortazione, rivolta ipocritamente al popolo da lord Halifax, ed invita anch'esso alla preghiera, sperando che qualche santo, di origine anglo-sassone, voglia ascoltarlo.

Tanto per mettere sul banco un altro suggerimento, il giornale lancia poi la proposta che in tutta la Gran Brettagna, ad una determinata ora ogni sera, il popolo osservi un minuto di silenzio durante il quale è bene rivolgere al cielo una muta preghiera di soccorso. E non è ancora contento: una nuova proposta deve presentare, ed è quella di una pia donna britannica, la quale ha avuto la bellissima idea di suddividere i centri urbani in tante zone di dodici case ognuna, i cui abitanti dovrebbero riunirsi dalle 8.10 alle 8.20 del mattino in preghiera collettiva.

Plotoni oranti della « sesta colonna » di lord Halifax, in ginocchio! La vostra ora è venuta!

Una proposta inglese respinta

dal popolo indiano

SAN SEBASTIANO, 8

Si ha da Londra: Si è autorevolmente informati che il Vicerè dell'India ha invitato gli esponenti della vita politica indiana, tra cui i dirigenti del Partito del Congresso panindiano e della comunità musulmana, a partecipare al consiglio vicereale. Nei circoli ufficiosi britannici si dichiara che tale invito è un passo innanzi sulla via dell'autonomia dell'India.

Una notizia da Bombay dice che tutti i giornali controllati esclusivamente da indiani dichiarano stamane che l'offerta vicereale è una negazione completa delle aspirazioni del popolo indiano. I giornali inglesi dell'India per contro auspicano che gli interessati accettino senza indugio l'offerto del Vicerè, di cui si diffondono ad illustrare i benefici.

Londra vieta l'invio

di grano canadese in Francia

BOSTON, 8

Si apprende da Quebec: Gli ambienti canadesi sono vivamente indignati dalla decisione del Ministero del blocco di Londra di proibire le esportazioni di grano canadese a destinazione della Francia.

Un importante carico di grano corrispondente ad una ordinazione ricevuta a suo tempo dal governo di Reynaud, venuta a scadere ai primi di agosto, doveva essere spedita su richiesta del nuovo Governo francese. Il Governo del Canadà, tenendo conto della situazione precaria del vettovagliamento in Francia, aveva deciso di permettere che almeno una parte dell'importante carico di grano venisse esportata, ma il Governo di Londra ha dato un formale contrordine impedendo così che venga effettuata qualsiasi esportazione canadese verso la Francia. La decisione di Londra ha aumentato il malumore e il risentimento degli ambienti canadesi oriundi francesi verso la Inghilterra.

La Camera canadese chiusa

per impedire le critiche al Governo

NUOVA YORK, 8

Si ha da Ottawa che in seguito ai malumori espressi apertamente da vari deputati al parlamento canadese sulla situazione attuale del Canadà e sulla necessità di mutare al più presto l'orientamento politico, il Governo ha deciso di abbreviare la sessione parlamentare, e chiusa la Camera, ha rinviato la prossima seduta al 5 novembre.

Motopeschereccio danese

attaccato da un aereo britannico

COPENAGHEN, 8

Si apprende che un motopeschereccio danese è stato attaccato da un aeroplano inglese nel Mare del Nord, nei pressi di Esbjerg. L'aeroplano ha lanciato sei bombe e vedendo che queste cadevano in mare, è sceso per attaccare il motopeschereccio con la mitragliatrice.

LIBRI NUOVI

Vittorio Alfieri: *Opere*. Vol. 1 (Collezione classici Rizzoli diretta da U. Ojetti). Rizzoli ed. Torino.

Gabriele d'Annunzio: *Teatro completo*. Vol. II. Mondadori ed. Milano. L. 70.

Una lettera interessante all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

E' pervenuta all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la seguente lettera:

Spett. Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Direzione Generale
ROMA

Sono il fortunato possessore della polizza n. 1.520.007 vincente il premio di L. 1 milione per il Buono del Tesoro Serie B numero 1.418.196 estratto il 15 corrente

Sono infinitamente grato a codesto Spett. Istituto che con la sua forma di sottoscrizione a pagamento rateale ha fatto sì che pure i modesti lavoratori possano entrare, come entra ora il sottoscritto, nel novero dei milionari.

Prego volermi comunicare ce e quali modalità debbo seguire per entrare in possesso del premio.

Prego inoltre comunicarmi se è possibile entrare subito in possesso dei dieci Buoni del Tesoro da me sottoscritti con la polizza, pagando un premio unico anticipato.

Vivi ringraziamenti.

Firmato: C. B.

Ferrara, 19 luglio 1940-XVIII.

Quanto è riuscito a questo fortunato assicurato, possono ottenere gli altri assicurati nella stessa forma con le diciassette successive estrazioni di premi per i Buoni del Tesoro 1949: ed è da rammentare che oltre al premio massimo di un milione sono estratti numerosi altri premi per somme minori ma sempre cospicue, e che, nelle recenti estrazioni altri assicurati dell'Istituto hanno avuto la soddisfazione di vedersi titolari dei seguenti premi:

Con polizze ordinarie:

- L. 50.000 assicurato residente a Catania
- L. 10.000 assicurato residente a Reggio Calabria
- L. 10.000 assicurato residente a Verona
- L. 10.000 assicurato residente a Forlì
- L. 10.000 assicurato residente a Siracusa
- L. 10.000 assicurato residente a Taranto
- L. 10.000 assicurato residente a Pavia
- L. 10.000 assicurato residente a Como

Con polizze popolari:

- L.100.000 assicurato residente a Zara
- L. 10.000 assicurato residente a Cogne
- L. 10.000 assicurato residente a Cagliari
- L. 10.000 assicurato residente a Gadames

NOTIZIA IMPORTANTE

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, valendosi della scorta dei titoli a sua disposizione, continua ad emettere le sue speciali polizze abbinate ai nuovi Buoni Novennali del Tesoro 5 per ceto 1949 e quindi tutti i cittadini hanno ancora la possibilità di acquistare i Buoni stessi e per di più con *pagamento rateale*. Tali polizze sono in forma « Ordinaria » e in forma « Popolare ».

PER INFORMAZIONI, RIVOLGERSI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO

Grave sciagura a Piacenza

Un'esplosione nel laboratorio di caricamento proietti 39 operai morti e alcune centinaia di feriti - L'immediata opera di soccorso organizzata dalle autorità

La partenza da Roma del Sottosegretario alla Guerra

PIACENZA, 8

Oggi nelle prime ore del pomeriggio è avvenuta una esplosione nel laboratorio di caricamento proietti in Piacenza. Si sono uditi due scoppi a breve distanza l'uno dall'altro in due depositi di esplosivi. Il fabbricato del laboratorio è stato quasi interamente distrutto. Una caserma vicina ha riportato danni gravi e, dato lo spostamento d'aria, anche molte case della città, hanno avuto vetri infranti.

Tra gli operai che erano al lavoro, si contano trentanove morti. I feriti sono alcune centinaia, quasi tutti guaribili in breve tempo. Le autorità, che si sono recate sul posto, hanno immediatamente organizzato l'opera di soccorso e di sgombero delle macerie.

Sono partiti da Roma il Sottosegretario alla Guerra ed altri generali della Direzione di artiglieria per procedere ad immediate indagini circa le cause dello scoppio. Anche il cons. naz. Vecchioni, nella sua qualità di presidente dell'Istituto nazionale fascista assicurazioni infortuni sul lavoro, è partito per Piacenza.

La popolazione della città dà prova di una calma esemplare.

Tre morti e sei feriti

in uno stabilimento di Lecco

LECCO, 9

In uno stabilimento è avvenuto uno scoppio nel reparto di manipolazione delle capsule. Si deplorano due morti e sette feriti, dei quali uno è, successivamente, deceduto all'ospedale. Gli altri sei, che hanno riportato ferite leggerissime, hanno potuto far ritorno alle loro case. E' stata aperta un'inchiesta.

Le tariffe dei contributi

contro gli infortuni agricoli

ROMA, 8

Con decreto ministeriale sono approvate le tariffe dei contributi da riscuotersi per il 1940 per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura. Ecco le tariffe per il Veneto (la prima cifra indica la percentuale d'imponibile, la seconda il contributo per ettaro e la terza il massimo del contributo):

Bolzano 5.45, 0.72, 5; Trento 16.35, 2.53, 9; Verona 6.43, 5.17, 15; Vicenza 8.07, 6.43, 17; Belluno 7.25, 0.82, 5; Treviso 8.16, 6.86, 17; Venezia 5.74, 4.07, 13; Padova 7.73, 8.78, 19; Rovigo 4.51, 5.43, 15; Udine 5.93, 2.37, 9.

Le concessioni ferroviarie

per i cani dei cacciatori

ROMA, 8

Con circolare in data odierna, la Direzione generale delle Ferrovie ha impartito istruzioni ai competenti uffici, confermando anche per questo anno la concessione del trasporto gratuito d'un cane da caccia a favore dei cacciatori viaggianti in tenuta e muniti di fucile, nelle terze classi delle carrozze ed automotrici. La concessione decorrerà dal 10 agosto fino al quarto giorno successivo alla chiusura della stagione venatoria.

Il "Foglio di disposizioni,,

Il potenziamento dell'attività

delle assistenti sociali

Elogio ai Fasci Femminili

ROMA, 8

Il *Foglio di disposizioni* n. 176 del P. N. F. reca:

1. - Le due confederazioni fasciste dell'industria, con accordo in data 20 luglio XVIII, hanno costituito un comitato interconfederale per l'assistenza sociale col compito di potenziare e coordinare l'attività che le assistenti sociali svolgono, sia presso le aziende sia presso le unioni provinciali dei lavoratori. In relazione a tale iniziativa, la cui pratica verrà certamente a dare impulso all'azione delle due organizzazioni sindacali nel settore assistenziale, e, tenuto conto che alla formazione delle assistenti sociali che vengono assunte dalle confederazioni predette, provvede la Scuola superiore fascista di S. Gregorio, fondata dal Partito fin dall'ottobre dell'Anno V, ho disposto che la direzione didattica e la gestione amministrativa delle scuole superiori del Partito di S. Gregorio al Celio sia affidata alle confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 1940-41. Il Partito eserciterà la sua alta vigilanza sul funzionamento di dette scuole che conservano la denominazione di « Scuole del Partito ».

2. - Nomino lo squadrista Casalini Malchiorre, vice comandante federale a disposizione del Comando generale della Gil. Nomino lo squadrista Marcolongo Giuseppe vice comandante federale a disposizione del Comando generale della Gil.

3. - Ho nominato fiduciaria della federazione dei fasci femminili di Brindisi, la fascista Colisti Bono Noemi, in sostituzione della fascista Maria Addolorata Brescia. - Il Reggente il Direttorio Nazionale del P. N. F.: Pietro Capoferri.

Il *Foglio di disposizioni* n. 175 reca:

1. - Nomino ispettore del P. N. F. il fascista Alessandro Frontoni, iscritto al P. N. F. dal 1.o ottobre 1923, presidente dell'Opera Nazionale per la protezione maternità e infanzia a cui è stato affidato il coordinamento delle attività delle organizzazioni femminili e dell'Associazione fascista famiglie caduti e mutilati e feriti per la rivoluzione.

2. - Elogio i Fasci femminili sia per i compiti che assolvono nella mobilitazione civile del Paese sia per l'abnegazione con cui si rendono utili alle Forze armate.

3. - Le operazioni del tesseramento per l'Anno XVIII saranno chiuse al 31 agosto p. v. tranne che per i fascisti richiamati alle armi, per i quali il termine stesso potrà essere prorogato al 28 ottobre p. v.

4. - Nomino il fascista Carlucci Raffaele, vice comandante federale della Gil di Trapani. - Il Reggente il Direttorio Nazionale del P. N. F.: Pietro Capoferri.

Tre avvocati arrestati a Roma

per ricatto ad un notaio

ROMA, 8

La polizia ha tratto in arresto su denuncia del notaio Pietro Pomar, tale Costantino Fidanza da Ortona a Mare, di anni 35, l'avv. Mario Leucci di anni 44, il procuratore legale Vincenzo Granito di anni 39, e l'avv. Leo Lolli 49enne.

Gli arresti sono motivati dal fatto che il Fidanza, spalleggiato dal Granito, ricattava il notaio Pomar cercando gli estorcergli del denaro con la promessa che avrebbe desistito da ulteriori azioni legali contro di lui, a seguito d'un procedimento intentato presso il Tribunale di Roma.

Analoghe pressioni faceva per suo conto il Granito, consigliato dall'avv. Lolli, cercando di ottenere a sua volta denaro dal notaio stesso per il medesimo motivo. D'altra parte l'avv. Leucci, pur essendo stato nominato difensore del notaio Pomar, tradendo il proprio mandato si era segretamente accordato con il Fidanza, col Granito e col Lolli, riuscendo ad indurre la moglie del notaio a consegnare al Granito ed al Fidanza complessivamente 14 mila lire.

I prezzi dei prosciutti

ROMA, 8

I Consigli provinciali delle Corporazioni, secondo disposizioni del Ministero, dovranno determinare al più presto i prezzi di vendita dei prosciutti.

Il Ministero, con disposizione resa pubblica, ha già fissato i prezzi di vendita ai dettaglianti, che non possono superare i seguenti limiti: prosciutti stagionati crudi di San Daniele del Friuli, di Parma o lavorati tipo Parma: lire 17 il kg.; prosciutti stagionati crudi diversamente lavorati: lire 14 il kg.; prosciutti cotti disossati lire 15.50 il kg. Per la vendita di quantitativi da 10 quintali in sopra i suddetti prezzi dovranno essere ridotti di lire 0.20 il chilo.

Per i prezzi di vendita al consumo, a quelli sopra accennati vanno aggiunti i seguenti coefficienti: imposta sull'entrata del 2 per cento per il passaggio ai rivenditori; spesa di trasporto fino al luogo di consumo; imposta di consumo; coefficienti per calo della merce e scarto nel taglio, che non potrà superare il 20 per cento per i prosciutti crudi del primo e secondo gruppo e il 10 per cento per i prosciutti cotti; maggiorazione per il rivenditore al minuto, che non potrà superare il 20 per cento, comprensivo dell'imposta sull'entrata per l'ultimo passaggio al consumatore.

Rimane per altro stabilito che i prezzi al minuto calcolati in applicazione delle norme di cui sopra, non dovranno in nessun caso superare i prezzi effettivamente finora praticati in ciascuna provincia.

La piena del Nilo minaccia

disastrose inondazioni

IL CAIRO, 8

L'improvviso aumento delle acque del Nilo, che dura ormai da qualche giorno, ha causato diffuse preoccupazioni nella capitale egiziana. A Roseires il livello delle acque è di ben tre metri superiore a quello normale n questo periodo e, se il fenomeno continua ancora per qualche giorno, con il ritmo attuale, gravi e disastrose inondazioni nel bacino dell'Alto Nilo difficilmente potranno essere evitate.

Le autorità locali hanno già mobilitato gli indigeni per rafforzare gli argini del fiume.

Padre De Agostini a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 8

E' ospite di questo Collegio salesiano, in attesa di potersi imbarcare per l'Italia, il prof. Alberto De Agostini, reduce dall'esplorazione delle montagne della Patagonia e della Cordigliera delle Ande.

Padre De Agostini approfitta del forzato soggiorno bonaerense per curare la pubblicazione del volume « Andes Patagonicos », per il quale v'è grandissima attesa negli ambienti scientifici e governativi dell'Argentina e del Cile.

A 3 anni canta 60 canzoni

PASADENA, 7

Donald Crowel, che non ha ancora compiuto i tre anni, può essere senza dubbio annoverato fra l'eletta schiera dei bambini prodigio. Il piccolo, nonostante la sua età, mostra una spiccatissima disposizione per la musica e conosce e canta perfettamente oltre sessanta canzoni e inni americani. La mamma, signora Virginia Crowel, assicura che a soli venti mesi Donald ripeteva le nenie che ella gli cantava per farlo addormentare.

14 figli in 20 anni

SAVIGLIANO, 8

La casa dell'artigiano Cosentino Vincenzo è stata allietata dalla nascita di una bambina. Con questa nascita la famiglia Cosentino viene a vantare ben 14 nati, di cui 13 viventi, in venti anni di matrimonio.

Misera fine di un agricoltore

Beve liquido insetticida credendolo vino

UDINE, 8

Ieri sera l'agricoltore Miotti Pietro di anni 70 da Basiliano, rientrato a tarda ora nella sua abitazione, si recava come sua abitudine, nella dispensa ber bere un bicchiere di vino. Il poveretto afferrava infatti un fiasco e lo portava alla bocca, trangugiando un buon sorso del liquido che vi era contenuto. Senonchè, immediatamente si accorgeva del fatale errore; infatti anzichè il fiasco del vino egli aveva afferrato il fiasco dell'insetticida, ingerendo una buona quantità del liquido che viene abbondantemente distribuito nella nostra campagna per la lotta contro le mosche. Purtroppo l'eccessiva quantità ingerita ha reso inutili le cure prodigategli dal medico condotto. Poche ore dopo infatti il povereto, fra atroci sofferenze cessava di vivere.

La corrispondenza per i militari

Agevolazioni per via aerea

ROMA, 8

La Direzione generale delle poste e dei telegrafi comunica che, con effetto immediato e per tutta la durata del presente conflitto, ha disposto che le lettere e cartoline epistolari recanti la sopratassa speciale di trasporto aereo e dirette a soldati caporali e caporali maggiori dell'Esercito e gradi equivalenti delle Forze Armate dello stato in servizio effettivo, siano ammesse al trasporto aereo con la tassa di francatura ordinaria ridotta prevista per le corrispondenze comuni dirette ai militari suddetti.

CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

PRESTITI E LEVE. - Per la vita della nuova repubblica occorrevano danari. Perciò fin dal maggio veniva emesso da Venezia, un prestito di 10 milioni imposto per quattro milioni e mezzo alla provincia di Venezia. La tassazione veniva fatta per famiglia in base alle ricchezze possedute. Così ad esempio i chioggiotti Antonio Naccari, Luigi Duse, Giuseppe Penzo Nin venivano tassati per mille lire ciascuno, per cinquemila invece veniva tassato Giuseppe Venturini. Chioggia rispose col solito slancio. Alle leve ordinate dalla repubblica per la sua difesa Chioggia diede grande contingente, specialmente in uomini di mare. Si regolò anche la Civica alla quale dovevano iscriversi tutti gli uomini dai 18 ai 55 anni. Con gli iscritti chioggiotti si formò la quinta legione comandata da Carlo Vianelli e divisa in due battaglioni capitanati il primo dal maggiore Giovanni Venturini, il secondo da Giuseppe Tiozzo. Si armarono le fortezze, al comando del forte di Caroman vi fu Marco Dabevich.

MIRA

Commemorazione di Luigi Razza

Ieri sera nella sala della casa del fascio, presenti il direttorio, autorità squadristi, fascisti e rappresentanze dei settori e di tutte le organizzazioni del Regime, ebbe luogo da parte del Segretario del fascio la commemorazione del 5. anniversario della morte di Luigi Razza e compagni. La commemorazione si chiuse col saluto al Duce.

Ammasso grani

Per opportuna conoscenza degli agricoltori ed in questo periodo dell'ammasso grano è a loro riservato il diritto di trattenere due quintali per persona per i bisogni alimentari e due quintali per ettaro del terreno da seminare.

Cancellate

Col 31 agosto tutte le cancellate denunciate al Comune devono a norma della vigente legge essere rimosse a cura dei proprietari. Per le innosservanze verrà provveduto a norma degli articoli 1 e 7 della predetta Legge.

BELLUNO

Una cornata in un occhio

Dal Farra Pietro fu Giovanni di anni 65, agricoltore da Belluno, sciolti i suoi molti bovini li accompagnava all'abbeveratoio. Già nell'andata due mucche si mostrarono insolitamente infuriate. Ma peggio fu al ritorno. Per separarle che erano tremendamente alle prese tra loro, l'agricoltore si avventa contro ma ai primi colpi del bastone una si rivolta, dando col moto improvviso della testa una violenta cornata, all'occhio del Dal Farra svuotandoglielo. Fu accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

CORTINA

Il rapporto del Prefetto

Il Prefetto Bellini, accompagnato dal vice prefetto D'Alessandro, ha stamane presieduto una riunione nel gabinetto del Commissario prefettizio del Comune di Cortina d'Ampezzo, presenti i podestà, i segretari politici ed i segretari comunali di Cortina d'Ampezzo, S. Vito di Cadore, Borsa e Pieve di Livinallongo.

Il rapporto si è aperto con il saluto al Duce alle ore 10 e si è protratto per oltre un'ora e mezza. Il Prefetto riferendosi al particolare momento, ha impartito precise disposizioni sul funzionamento dei servizi che interessano il pubblico, sull'andamento delle pubbliche amministrazioni ed ha sottolineato la azione che deve essere svolta dalle autorità e gerarchie nel campo della assistenza alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, assistenza che deve essere sempre tempestiva ed efficace. Ha quindi trattato lo importante problema del lavoro e dei lavoratori della zona, con speciale riguardo alla situazione economica dei singoli paesi, ha ordinato la rigida osservanza alle disposizioni che regolano la vita della nazione in tempo di guerra ed ha riaffermato la necessità di costituire oggi più che mai un blocco granitico di volontà e di uomini al servizio del Duce per le vittorie immancabili dell'Italia imperiale e fascista.

Sentite le relazioni contenenti la esposizione completa delle varie situazioni locali e dei problemi che interessano i diversi comuni ha trattato con profonda competenza e cognizione di causa tutti gli argomenti impartendo di volta in volta le disposizioni del caso. Nulla è sfuggito di ciò che può interessare le popolazioni dei comuni che erano rappresentati al rapporto. Il prefetto ha potuto rendersi esatto conto delle condizioni dei comuni della zona ed ha potuto raccogliere ancora una volta l'espressione ferma e fedele delle forti genti del Cadore e dell'Ampezzano decise e pronte a servire la grande causa della Patria in armi.

Al termine del rapporto è stato elevato il pensiero alla Maestà del Re e Imperatore ed alle Forze Armate. La seduta si è chiusa con il saluto al Duce.

CRONACA DI MESTRE

Un gentile pensiero della signora Vaccari

La signora Juccia Vaccari, consorte del Prefetto, ha compiuto ieri un atto di squisita gentilezza. Una buona e brava popolana, una delle tante beneficate dalla signora Vaccari, tale Variola Elidia di Campalto, venne ieri sottoposta ad un atto operatorio. Prima che essa entrasse nella sala operatoria la signora Vaccari ha voluto farle visita e porgerle i suoi auguri dandole coraggio.

Giunta alle ore 9, la signora Vaccari venne ricevuta alla porta dell'Ospedale dalla segretaria del Fascio Femminile, dal segretario, dal primario prof. Badile e dai sanitari. Dopo essere stata qualche tempo presso la sua protetta, la signora Vaccari visitò tutto il reparto chirurgico trattenendosi con i malati chiedendo a loro informazioni sulla salute ed avendo per tutte parole amorose di conforto.

La graditissima ospite visitò anche il reparto maternità dove venne ricevuta dal dott. Romussi e anche qui sostò fra le gestanti chiedendo a tutte le loro condizioni economiche facendo anche delle promesse a beneficio dei neonati bisognosi.

A salutare la gentile signora si recò all'Ospedale il vice podestà cav. Meneghini.

Dopo circa un'ora la signora Vaccari ossequiata da tutti i presenti è ripartita per Venezia.

Il generoso gesto d'un giovane

Muore per salvare la vita a un ragazzo

Fra i ragazzi che si trovavano a fare il bagno nel canale Jsaia nei pressi di S. Donà, l'ottenne Giuseppe Schiebel rimase impigliato sulle alghe e non potendosi liberare e vedendosi la morte vicina si mise a gridare aiuto.

Queste grida furono udite dal manovale Pezzotti Pietro fu Pietro di anni 36 da S. Donà che, non badando al pericolo, si gettava in acqua per tentare di salvare il ragazzo. Ma il suo generoso atto non ebbe fortuna ed egli a sua volta scomparve sott'acqua annegando miseramente.

Il Schiebel veniva successivamente salvato da un altro giovane accorso alle invocazioni di aiuto, Gaiotto Ottorino fu Massimo di anni 23.

La salma del Pezzotti venne poi pescata e legata a riva fino a che giunsero sul posto i carabinieri per le constatazioni di legge ed il medico che ne constatava la morte.

Fra la pietà generale della folla accorsa, la salma sollevata a riva, venne poi trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Il con. naz. Venturi parla agli operai della Vetrocoke

Alle ore 15 di ieri il consigliere nazionale prof. Venturi per la Federazione lavoratori vetri e ceramiche, accompagnato dal cons. naz. dott Berna per l'Unione provinciale lavoratori industria si è recato in visita nello stabilimento sezione vetri della società Vetrocoke di Marghera, dove venne ricevuto dai dirigenti della società.

Dopo aver visitato tutta la sezione vetri, interessandosi molto alle lavorazioni che vengono svolte in pieno fervore, si recò nella sede del Dopolavoro aziendale dove erano state radunate le maestranze ed a loro parlò sull'efficienza sindacale e sul momento in cui l'Italia a fianco della Germania combatte una guerra vittoriosa per liberare l'Europa dalle democrazie. Ha esortato tutti di dare il massimo della propria attività perchè questa produzione sia sempre più sviluppata beneficando l'economio nazionale su questo ramo autarchico.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Alle ore 18 il cons. naz. Venturi con il cons. naz. Berna sono ripartiti per Venezia ossequiati dai dirigenti delle fabbriche e dalle maestranze che improvvisarono una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

La festa del titolare della Parrochia

L'Ufficio parrocchiale di Mestre comunica:

Sabato ricorre la solennità di S. Lorenzo L. M. al quale è dedicata la nostra chiesa arcipretale e collegiata e della parrocchia.

Tutti i fedeli sono invitati a partecipare alla funzioni, quantunque non sia festa di precetto.

Le messe saranno celebrate dalle ore 5.30 alle 11.30 ogni mezz'ora ininterrottamente ed alla sera alle 19.30 seguirà il Vespero pontificale; breve discorso e benedizione eucaristica.

Bicicletta che cozza contro un'auto

Dopo essere stati a Mestre i due vicini di casa Cini Pietro di anni 47 ed Erizzo Umberto di anni 36 entrambi abitanti al Lazzaretto di Favaro, montarono su un'unica bicicletta che l'Erizzo aveva avuto in prestito e che egli stesso guidava e si avviarono verso casa percorrendo la strada Triestina.

L'Erizzo, che non si sentiva troppo bene, teneva il centro della strada; giunto davanti alla Colonia solare, colpito da improvviso malore, sterzò verso destra e andò a cozzare contro un'auto che stava in quel mentre incrociando.

Il conducente dell'auto sig. Causorello Decimo di Mantova che si vide investito di fianco cercò abilmente di sterzare frenando e fermando la macchina a soli sei metri, ma il suo gesto non valse ad evitare la disgrazia. Sceso immediatamente corse presso i due che giacevano a terra immobili e con l'aiuto di altri li caricò sulla sua macchina e li accompagnò dal medico di condotta di Favaro dott. Bazzarin. Il sanitario riscontrò la gravità del caso, e con la stessa auto provvide al trasporto dei due feriti all'ospedale dove il primario prof. Badile con i sanitari poterono praticare loro le cure del caso.

Il Cini ha riportato lo sfracellamento della faccia e di tutta la mandibola con squarcio e scopritura della regione sopraorbitale, frattura delle ossa nasali, zigomatica, mascellare superiore destra e sinistra ed in altre parti. La prognosi è riservata.

L'Erizzo ha riportato delle ferite al sopracciglio destro, una contusione zigomatica destra e la frattura degli incisivi superiori e veniva giudicato guaribili in 7 giorni salvo complicazioni.

Sul posto si recavano immediatamente i vigili per gli accertamenti del caso ed è apparso subito che la responsabilità spetta al conducente della bicicletta che ha dichiarato di essere stato colto da malore.

Bambina investita mortalmente da una automotrice

L'altro ieri mentre l'automotrice della Società Veneta di Padova della linea Piove-Mestre stava facendo il consueto percorso, giunta in località Boion investiva la bambina Franceschini Maria di anni 1, che eludendo la vigilanza dei familiari, che abitano vicino alla linea ferroviaria, era fuggita dal cortile andando a finire presso i binari dove passava l'automotrice.

Subito soccorsa, la piccola, dopo essere stata visitata dal medico del luogo venne trasportata all'ospedale dove però le cure dei sanitari non valsero a strapparla dalla morte.

Cade da un fienile

Ieri mattina Florian Albino di Carlo di anni 43 si trovava in un fienile in via della Pilla a Marghera dove trascorse la notte. Al mattino, alzatosi, mentre stava strofinandosi gli occhi si era avviato per discendere, ed invece mise il piede nel vuoto cadendo da un'altezza di cinque metri

Egli fu subito soccorso da altri accorsi che gli prestarono aiuto e dopo una visita del medico venne trasportato all'Ospedale dove venne ricoverato avendogli il medico di guardia riscontrato delle ferite lacero contuse al mento con probabile frattura della mandibola destra e delle gravi contusioni al ginocchio sinistro. Venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Contadino ferito sul lavoro

Il trentenne Nigri Narciso abitante in via Castellana a Trevignano mentre stava lavorando nella tenuta Roncali sita a Zelarino, cadeva a terra ferendosi alla mano sinistra.

Recatosi all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava la frattura del radio sinistro e dopo le necessarie medicazioni venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Galline, conigli, salami e soppresse

Favaro Sante di Vittorio abitante in via Mogliano 14, ebbe, la notte scorsa, la visita dei ladri i quali gli rubarono 5 galline, 3 pollastri, e un coniglio che si trovavano sotto il porticato, recandogli un danno di 150 lire.

Una sorpresa veniva fatta pure dal vicino di casa Favaretto Guido di anni 32 il quale entrando in cantina constatava che erano spariti i salami e le soppresse mentre nessun segno di scasso veniva riscontrato sia sulla porta che sulle finestre che sono protette da inferiate.

Dall'esterno i ladri servendosi di una lunga asta munita di uncino, avevano rubato attraverso le spranghe 18 salami e due soppresse per un valore di 250 lire.

Nel fare le ricerche tre salami vennero trovati abbandonati tra i campi ma non ostante che questo indicasse la pista dei ladri, le loro traccie ben presto vennero perse.

I due derubati si recarono dai carabinieri e ne fecero denuncia.

Un'altra bicicletta rubata

Guarise Casimiro di anni 44 imprenditore edile abitante in via Col di Lana 20, verso le ore 16 di ieri aveva lasciato la sua bicicletta marca Rei del valore di lire 400 fuori della porta dell'autorimessa Trevisan Vittorio sita in via Piave e poco dopo ne constatava che era stata rubata da un ignoto ladro.

Denunciò il furto al Commissariato di P. S.

Rubano l'insegna d'un chiosco

Il direttore della S. A. Investimenti fondiari e concessionari della benzina Aquila nella provincia di Venezia si recava ieri al Commissariato di P. S. e denunciava che ignoti ladri durante la notte avevano rubato le parole « Aquila » composte in lettere in ferro battuto nichelato che si trovavano in cima a un chiosco di benzina sito in via Principe di Piemonte recando un danno di 150 lire.

I ladri, nel compiere il furto, avevano anche danneggiato il chiosco.

In Pretura

Pretore cav. dott. De Roberti; P. M. avv. dott. Babini; cancelliere Rossi.

L'occasione fa l'uomo ladro

In stato d'arresto si presenta davanti al Pretore, Ferrarese Antonio di anni 33 abitante in via Mestrina 40 pescivendolo il quale venne trovato ii flagrante da Dorigo Ottorino di anni 26 abitante in via Colombo 8 mentre gli rubava dal suo magazzino 2 kg. di pesce. La denuncia venne anche fatta perchè giornalmente venivano registrati degli ammanchi.

Interrogato l'imputato tentò di scolparsi dicendo che per ben altre ragioni si era recato nel cortile del Dorigo e che fu l'occasione a fargli perdere la testa ed appropriarsi di due gk. di alamaretti che si trovavano in una bacinella. Non sa niente dei precedenti ammanchi. Viene condannato a 20 giorni di reclusione e L. 200 di multa.

Mancanza di pratica

Tognato Augusta di anni 48 abitante in via Zambelli a Marghera veniva denunciata dai vigili perchè nel suo negozio di generi alimentari vendeva del burro centrifugato al prezzo superiore del calmiere.

La donna che si trova alquanto impacciata, dice che si trattava di un volgare errore, non di una frode, perchè essendo il figlio suo richiamato alle armi, dovette sostituirlo anche se non pratica del mestiere. Viene condannata a L. 51 di ammenda.

Ventidue giorni per un pugno

L'operaio del Cellina Zane Bruno di anni 26 abitante in via Cattapan 69 B si recava a fare un allacciamento d'energia in un appartamento del palazzo Toniolo sito in via Circonvallazione e mentre stava eseguendo il suo lavoro in cima ad una scala dei ragazzi prendevano il suo furgoncino sul quale si trovavano gli arnesi di mestiere e si misero a correre. Quando lo Zane se ne accorse rincorse i ragazzi e riuscì a fermarne solo uno e precisamente il figlio di Domenissini Giulio di anni 37 abitante in via Carducci 74. Il padre visto da lontano che il figlio stava per essere picchiato, correva e lasciava andare un pugno contro lo Zane colpendolo alla faccia e producendogli delle lesioni che guariranno in 22 giorni.

Di qui la querela che ha condotto la risoluzione della questione davanti al pretore. Interrogato il Domenissini giustifica il suo atto come una legittima difesa del figlio; disse che le conseguenze del pugno si devono a pura fatalità e non alla volontà di procurarle. Venne condannato a 2 mesi di reclusione con il condono.

MARTELLAGO

In memoria di un caduto

Nel combattimento navale dell'11 giugno a Tobruk cadde eroicamente il fuochista di marina Simion Gino di questo Comune.

Verso la sua famiglia e specialmente verso la vecchia madre si indirizzarono la pietà e il conforto generali, che ebbero espressioni specialmente tangibili nell'aiuto della eccellenza il Prefetto, il Podestà, del Segretario del Fascio, della segreteria del Fascio femminile, del parroco, dell'assoc. famiglie Caduti, dell'Ente comunale di assistenza. Per cura dell'assoc. famiglie Caduti venne anche celebrata una funzione di suffragio.

La chiusura della Colonia solare

Senza alcuna speciale cerimonia si chiuse la Colonia solare, i cui piccoli ospiti ne riportarono tutti un sensibilissimo giovamento. A loro dopo che cantarono gli Inni della atria, il podestà gr. uff. Cavalieri, e la Segretaria del fascio femminile signora Tescari offrirono frutta, biscotti e dolciumi.

Le corrispondenze militari

Molte famiglie si rivolgono al Municipio per l'inoltro delle loro notizie via radio ai loro cari in servizio di guerra, per modo che sse abbiano sollecitamente le desiderate informazioni.

SCORZE'

La frutta alle colonie solari

In relazione all'articolo ieri pubblicato sulla chiusura delle colonie solari di Cappella e Peseggia il segretario politico ci prega di render pubbliche grazie alla ditta Zanetti Rinaldo padre del nostro podestà, che per tutto il tempo della durata delle colonie fornì gratuitamente alle colonie suddette copiose ottime pesche.

Rata imposte e tasse

L'esattore comunale si troverà a Scorzè presso il Municipio martedì p. v. per l'esazione della 4. rata imposte e tasse.

MIRANO

Commemorazione Razza, Minasi e Franchetti

Mercoledì, 5.o anniversario della morte di Luigi Razza, Raimondo Franchetti e Vincenzo Minasi, si è tenuta presso la Casa del Fascio, un'austera riunione per celebrare nel sacrificio dei tre valorosi camerati le prime vittime della nemica Inghilterra.

Alle ore 9, presenti numerosi gerarchi il Segretario politico, dopo il saluto al Duce, fece deporre dinnanzi al Sacrario dei Caduti una grande corona d'alloro. Dopo un minuto di silenzio, il camerata Guido Meneghelli pronunciò brevi parole, ricordando i camerati scomparsi nel tragico volo, mentre si accingevano a compiere un'ardita missione sul suolo che doveva dopo pochi mesi, venire conquistato dal valore delle nostre armi.

Dopo aver stigmatizzato il gesto brutale con cui l'attività segreta britannica aveva causato la tragica morte dei nostri gloriosi pionieri, il camerata Meneghelli concluse affermando che tutti i nostri morti sulle vette alpine, nei gorghi del mare o nei cieli della Patria saranno vendicati e che l'Italia raggiungerà tutte le mète per volere del Capo e per le virtù guerriere dei suoi soldati. Dopo l'appello fascista dei camerati Razza, Minasi e Franchetti, la cerimonia ebbe termine col saluto al Duce.

Scuola media unica

La direzione didattica comunica che da lunedì prossimo, dalle ore 9 alle 12, si riceveranno le domande per i corsi di ripetizione e di preparazione agli esami di ammissione alla scuola media unica triennale che come annunciato, avrà inizio in questo Comune a partire dal prossimo anno scolastico.

Ufficio corrispondenza combattenti

L'Ufficio corrispondenza combattenti presso il locale municipio che, com'è noto provvede all'invio all'Ejar delle «notizie da casa» che vengono trasmesse via radio ai nostri soldati, riceverà d'ora in poi anche le richieste da parte delle famiglie che mancano di notizie dei propri congiunti sotto le armi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 223 - Cent. 30

SABATO 10 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca ecc. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tutto preventivamente in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.109 - I manoscritti non si restituiscono

La marcia prosegue con ritmo serrato nella Somalia britannica

Le truppe italiane ad Hargeisa

In un furioso combattimento nel cielo dell'Africa settentrionale contro superiori forze nemiche, la nostra caccia abbatte cinque aerei inglesi

Sgretolamento del sistema inglese nel Mar Rosso

L'importanza strategica della costa somala

Hargeisa di cui il bollettino del Quartier Generale annuncia l'occupazione è il secondo centro, per importanza, della Somalia Britannica; il primo, infatti, è Berbera sul mare con 20 mila abitanti. Hargeisa, invece, ne ha un massimo di 15 mila, segue Burcao con diecimila.

Hargeisa è un notevole centro economico, poichè è un centro di allevamento del cammello e degli ovini, ed è un mercato di dura, dal che si deduce che la vita indigena della Somalia inglese centrale dipende in molta parte da Hargeisa. L'Uadi Merodigeh traversa per metà l'abitato, separando nettamente la parte indigena da quella abitata dai funzionari europei.

La città è a 1338 metri d'altitudine e la sua posizione geografica è a circa 350 km. da Dire Daua e 150 da Berbera, da cui la separano una serie di altipiani e di depressioni, secondo la capricciosa orografia somala.

Hargeisa è collegata con Berbera da una parte e Harar dall'altra, da una camionale, la principale del territorio somalo inglese: un'altra camionale unisce lungo la costa Zeila a Berbera. L'occupazione di Zeila è avvenuta da parte di una colonna nostra di sinistra; questa che da Harrar è giunta ad Hargeisa è, forse, la colonna centrale delle tre segnalate dalle notizie di fonte inglese. La distanza da Hargeisa a Berbera è minore di quella da Zeila a Berbera, ma è evidente una avanzata concentrica di queste due colonne verso il capoluogo somalo.

Ai dati ieri pubblichiati ne aggiungiamo qualche altro sul territorio dove si svolge la nostra rapida offensiva.

La Somalia britannica ha una superficie di 176 mila kmq. e profonda fino a 340, costituita da una stretta zona costiera cui si addossa una linea di montagne parallela alla costa, alta fino a duemila metri cui si collega a sud il tavoliere somalo. Il confine con la nostra Somalia è dunque geograficamente artificiale. Gli abitanti, il numero di circa 350 mila e cioè appena 2 per kmq., sono nomadi di razza prevalentemente camitica parlanti dialetti somali e di religione musulmani, identici ai nostri somali delle regioni finitime.

La colonia ha scarso valore economico intrinseco; vi ha importanza solo l'allevamento del bestiame e perciò può sembrare strano che gli Inglesi vi si siano installati ed abbiano sempre risposto negativamente alle nostre domande di cessione, inoltrate dopo l'altra guerra in conseguenza delle clausole del Trattato di Londra, tanto più che l'amministrazione britannica per domare quei nomadi, era sempre andata incontro a gravi difficoltà ed anche a insuccessi gravosi.

Anche l'importanza del commercio, di cui tre quarti passa per Berbera e un quarto per Zeila non poteva spiegare tanto attaccamento. Si trattava di correnti commerciali modeste fra l'Arabia e l'Etiopia: importazione di cotone, riso e seta, esportazione di caffè, avorio, pelli, bestiame e madreperla ed invio di sale da Zeila ad Harar.

Ma l'atteggiamento britannico spiega ove si consideri l'importanza militare della costa e cioè dai centri abitati di Zeila e di Berbera. Basta uno sguardo alla carta per convincersi che tali centri fanno sistema con Aden e Perim e cioè con lo sbarramento britannico del Mar Rosso. Con quelli, costituiscono la «Gibilterra del Mar Rosso». Aeroplani e naviglio sottile italiano basati a Berbera e sopratutto a Zeila, che dista solo 140 km. da Perim e 240 da Aden, possono rendere illusorio il comando esercitato da quei due punti fortificati sullo stretto di Bab el-Mandeb.

Il nome di Zeila si collega con i nostri primi tentativi di penetrazione in Etiopia e Somalia e infatti la spedizione organizzata nel 1876 dalla Società Geografica Italiana e guidata dal marchese Antinori, la quale aveva il compito di portare sul terreno pratico i rapporti con lo Scioa iniziati dal cardinal Massaia, sbarcò appunto in quella località.

Ma l'Inghilterra, certo per le ragioni militari e politiche suaccennate, nel 1884 occupò Zeila, che era sotto il dominio nominale egiziano e ci indicò invece Massaua come nostra base, e questo non per generosità, bensì perchè nostre forze militari avrebbero potuto di là facilitarle la riconquista del Sudan, contro il Mahdi. Londra fu sempre gelosissima del suo punto di appoggio di Zeila tanto che nella campagna etiopica del 1896 rispose negativamente alla richiesta di Crispi di sbarcare colà un nostro contingente per colpire alle spalle il negus nel suo feudo personale di Harar di cui Zeila è il naturale sbocco sul mare.

La Somalia inglese ha una superficie eguale a quella dell'Austria e dell'Ungheria sommate insieme; è dominata da un sistema montuoso che tocca i 2400 metri e al quale si accede per terrazze pianeggianti dell'Harrarino; che strapiomba invece sul mare lungo il quale corre una modesta fascia piana.

Profonde ripercussioni sul destino dell'impero inglese

BERLINO, 9

Le vittorie italiane nell'offensiva contro la Somalia inglese, trovano il più ampio rilievo in tutti i giornali. Sono inoltre sottolineate le importanti ripercussioni di questa avanzata italiana sul destino dell'Impero britannico.

Il quotidiano «Muenchner Neueste Nachrichten» mette in evidenza che l'Italia si sta assicurando, in una delle principali vie del traffico mondiale, una posizione predominante come non ebbe mai neanche l'Inghilterra.

«La rapidità dell'avanzata italiana — scrive il giornale — è così fulminea che gli stessi inglesi temono le più gravi conseguenze». Dopo aver rilevato come l'Italia abbia preso l'iniziativa su tutti e tre i fronti dell'Africa orientale scrive, che le vittorie italiane non mancheranno di produrre notevoli effetti politici.

Quei fanti italiani che, secondo Londra, erano condannati alla fame, e alla resa per mancanza di munizioni, hanno superato ogni resistenza nemica, hanno preso Zeila, minacciano Berbera da vicino. La caduta di questa capitale infatti, secondo notizie da Aden ritrasmesse dalla radio di Bagdad, sarebbe imminente perchè stretta ormai nella morsa delle tre colonne italiane. Quelle forze che gli inglesi avevano accumulate in Somalia (gli stessi soldati che un mese or sono annunziavano di aver occupato Harar) non hanno alcuna via di scampo perchè la fulminea occupazione di Zeila non ha dato loro il tempo di eseguire una «vittoriosa ritirata» e di trovare scampo a Aden.

Ora a Londra si annunzia che queste truppe le quali si sono ritirate perchè «gli ufficiali non conoscevano il terreno» inizieranno la guerriglia contro la colonia italiana. A Berlino si fa osservare che le truppe bianche e gli ufficiali inglesi non potranno invece fare altro che arrendersi, perchè la guerriglia in Somalia presuppone una resistenza al clima e agli strapazzi che essi non hanno, e presuppone continui rifornimenti di armi e di viveri che sono da escludersi. Riguardo poi alla popolazione indigena si può esser sicuri che essa, come quella del Kenia o del Sudan, sarà felice di accettare la sovranità italiana. Quei pochi predoni che fossero di altro parere saranno trattati con una buona cura di piombo.

Lo stesso *Times* considera la Somalia come ormai perduta e ammonisce il Governo a non distogliere la sua attenzione dall'Egitto dove l'attacco italiano sarebbe imminente.

«Grandi forze italiane — scrive il *Times* — hanno raggiunto la frontiera con l'Egitto e si preparano a oltrepassarla il che non potrà essere evitato, data la grande superiorità numerica delle forze italiane.

«In questa stagione, in Libia e in Egitto, il caldo è insopportabile ma gli Italiani vi sono abituati molto meglio dei nostri soldati. Possiamo prevedere che le nostre truppe non cercheranno di arrestare al confine l'avanzata italiana perchè la nostra inferiorità numerica, la superiorità tattica e di combattimento dei soldati italiani e le difficoltà del terreno ci porteranno alla necessità di non impegnarci in una grande battaglia ma di sfruttare al massimo la guerra di movimento e di velocità».

Il bollettino N. 61

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale, al confine cirenaico, sedici nostri velivoli da caccia impegnavano un furioso combattimento contro ventisette velivoli inglesi. Nonostante la sproporzione numerica, i nostri valorosi piloti riuscivano ad abbattere cinque aerei nemici. Dei nostri, due non hanno fatto ritorno alla base.

Nella Somalia britannica le nostre truppe hanno occupato Hargeisa.

Le vittorie dell'ala fascista

Sedici caccia italiani contro ventisette apparecchi nemici

L'eroismo d'un nostro pilota che riesce ad atterrare benchè ferito gravemente ad un braccio

X, 9

L'intensa attività aviatoria che ha caratterizzato in questi ultimi giorni le azioni belliche sul fronte cirenaico, è continuata, specie per l'iniziativa italiana, con le consuete ricognizioni e con lo svolgimento di importanti crociere protettive.

Il nemico, che nei giorni scorsi ha subito, sia per opera della caccia, che per le iniziative dei bombardieri, gravi perdite e ingenti danni, ha dato ieri prova di maggior vivacità di quella manifestata nell'ultimo periodo.

Gli inglesi hanno fatto uno spiegamento di "caccia" evidentemente diretto ad appoggiare qualche azione offensiva progettata contro le nostre forze. Ma la nostra sorveglianza dell'amplissimo fronte, non permette in nessun settore al nemico di poter assumere iniziative che non siano poi rapidamente osteggiate e rintuzzate.

Infatti, quando una formazione di ben ventisette velocissimi "Gloster Gladiator" è stata avvistata da sedici nostri cacciatori, si è accesa nel cielo una furibonda battaglia in cui ha prevalso nuovamente l'eccellenza dei nostri piloti e le non comuni doti delle loro agili macchine.

Ciascun cacciatore italiano ha dovuto infatti prodigarsi, giostrando, attaccando e difendendosi per contrattaccare subito contro il nemico superiore di numero. E ancora una volta la vittoria piena ha arriso ai più abili e ai più forti e gli inglesi hanno rapidamete perduto cinque dei loro apparecchi, che sono precipitati in fiamme senza che per il celere svolgersi dell'azione i piloti potessero far uso del paracadute.

Un nostro caccia, dopo avere eroicamente contribuito alla vittoria, è stato soverchiato da apparecchi avversari, conferendo col proprio sacrificio più luce alla vittoria.

Il pilota di un secondo apparecchio italiano, colpito nella parte vitale, ha potuto atterrare nelle nostre linee servendosi del paracadute. Il sergente Poli ha pure atterrato felicemente malgrado una grave ferita al braccio che gli è stato immediatamente amputato. Così il cielo è stato dominato dalla nostra ala e il nemico, sebbene prevalente di numero, è stato sconfitto come sempre.

Il Consiglio dei ministri si riunisce oggi

Com'è stato annunziato, oggi si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei ministri.

La chiave del Mar Rosso cambierà presto padrone

MADRID, 9

Con titoli a caratteri di scatola, con commenti, con articoli di tecnici militari, con cartine e grafici, i giornali seguono, illustrano ed esaltano le vittoriose operazioni delle truppe italiane nella Somalia britannica. «L'attacco può avere — scrive «Madrid» — per l'Impero inglese conseguenze gravissime. Quelli che, con nobile impazienza, desideravano di ricevere la conferma della potenza militare italiana, possono ritenersi completamente soddisfatti.

«La presa di Zeila — commenta il «Pueblo» — pone in grave pericolo le comunicazioni britanniche con Aden». «L'offensiva nella Somalia inglese — scrive l'«Informaciones» in neretto — ha le caratteristiche delle fulminee marce alle quali assistiamo nella guerra attuale. L'Italia, che in questa zona dell'Africa è imprigionata tra i territori dei grandi mandati inglesi, prende l'iniziativa dell'attacco in uno dei punti strategici vitali: la Somalia. Essa ha un'organizzazione militare così potente in Etiopia che, malgrado la lontananza dalla metropoli, le avanzano forze proprie per attaccare il nemico. Le stesse notizie di fonte inglese, mentre nascondono malamente un senso di scoraggiamento, sono una conferma della capacità combattiva degli Italiani».

L'«A. B. C.» scrive: «In Inghilterra si teme che la Somalia diventi presto parte integrale dell'Impero italiano: la chiave del Mar Rosso cambierà prestissimo di padrone. Il quadro che ci presentava la stampa inglese — conclude il giornale — di un'Italia minacciata nelle sue colonie dalle forze scatenate dall'Egitto, dal Sudan, dalla Somalia e dal Kenia, è sfumato in poche ore».

Automotrici a gas di butano

CATANZARO, 9

Sulle ferrovie calabro-lucane si sono iniziati gli esperimenti con automotrici a gas di butano; esperimenti che hanno dato i più lusinghieri risultati.

Bombe e mine germaniche contro navi e porti inglesi

I piroscafi britannici affondati o danneggiati nella giornata di giovedì salgono a ventotto - 12 palloni frenati distrutti presso Dover

BERLINO, 9

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Nella notte dal 7 all'8 agosto nostri Mas hanno attaccato, come già comunicato, un convoglio fortemente scortato. Nonostante la violenta azione del cacciatorpediniere nemici e di altre unità navali di scorta e degli stessi mercantili fortemente armati, vennero affondati: una nave cisterna da otto mila tonnellate, una mercantile di 5 mila tonn., ed un altro di 4 mila. Una piccola nave cisterna è stata incendiata. I nostri Mas sono rientrati incolumi.

«Nostre formazioni di «Stukas», appoggiate da formazioni da caccia, hanno attaccato ieri, a sud dell'isola di Wight, convogli britannici fortemente scortati da formazioni aeree e navali. Come già comunicato, di un solo convoglio furono affondati 12 mercantili, per una stazza complessiva di 55 mila tonn. Sette altri mercantili vennero gravemente danneggiati. Il totale delle navi britanniche ieri affondate o gravemente colpite dalla nostra arma aerea importa 28 unità.

«Presso Dover nostri «Messerschmidt» hanno distrutto 12 palloni frenati.

«In relazione con gli attacchi della nostra aviazione, si ebbero ieri grandi combattimenti aerei, nel corso dei quali furono abbattuti presso l'isola di Wight, presso Dover, complessivamente 49 velivoli inglesi tra cui 33 «Spitfire». Dieci nostri apparecchi andarono perduti ed altri due dovettero compiere un ammaraggio forzato.

«La scorsa notte nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato stabilimenti dell'industria aeronautica britannica a Liverpool e a Bristol, come pure porti, aeroscali e postazioni di artiglierie contraeree dell'Inghilterra meridionale. Il collocamento davanti ai porti inglesi di mine aeroportate potè venire continuato sistematicamente.

«Velivoli nemici hanno effettuato ieri notte varie incursioni sulla Germania occidentale. Una parte di essi è stata costretta dalla forte reazione della nostra difesa contraerea, a battere in ritirata, e rispettivamente è stata messa nell'impossibilità di lanciare il proprio carico di bombe. Alcune bombe lanciate isolatamente hanno recato danni insensibili a fabbricati. Feriti si sono avuti soltanto in una piccola località di frontiera. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla nostra artiglieria contraerea».

La riunione di numerose navi mercantili a sud dell'isola di Wight, era stata conosciuta dal Comando tedesco fin dalla sera del sette agosto, come spiega ora il redattore militare del D. N. B., il quale aggiunge che la notte stessa una flottiglia di moto-siluranti fu inviata all'attacco dei porti della Manica.

Contro l'affermazione ufficiale britannica che ua delle siluranti tedesche sarebbe stata affondata, sta l'autentica constatazione che tutte le unità sono invece tornate alle loro basi e non hanno subito alcuna avaria.

L'attacco principale contro il convoglio dell'isola di Wight fu effettuato soltanto nella mattinata dell'otto agosto ad opera dell'aviazione. Poichè si trattava di numerose navi, per attaccarle furono impiegati parecchi gruppi di Stukas *che avevano il compito di occuparsi esclusivamente dei loro obiettivi di attacco, cioè delle navi mercantili nemiche e di non prendersela in nessun caso nè con le navi di scorta nè con l'aviazione da caccia inglese, le une e l'altra tenute a bada da gruppi di* Messerschmidt *che accompagnavano gli* Stukas.

Grazie a questa protezione, le perdite degli «Stukas» furono relativamente limitate data l'importanza dei risultati ottenuti. Come è noto, durante l'azione furono perduti in complesso sette «Junker 87». Di fronte a questa perdita, va considerata la fortissima perdita di tonnellaggio mercantile britannico.

Dall'attacco tedesco contro il convoglio delle isole Wight si svilupparono diversi grandi combattimenti aerei che occuparono l'intera mattinata dell'8 agosto. Indipendentemente da questi scontri, si svolse, nei pressi di Dover, dove un gruppo di aeroplani da bombardamento tedeschi dovette combattere uno sbarramento di palloni, una violenta lotta aerea nel corso della mattinata di ieri. Sebbene l'aviazione tedesca vi fosse rappresentata unicamente da macchine del tipo «Messerschmidt 110», che per la loro costruzione e per il loro impiego tattico non dispongono della velocità e della maneggiabilità di un aeroplano da caccia, anche in questo combattimento i tedeschi furono vittoriosi su tutta la linea.

In particolare si aggiunge che i vantaggi tattici erano quasi esclusivamente da parte degli inglesi, che approfittavano sopratutto dell'appoggio dell'artiglieria antiaerea delle loro navi e delle loro coste ed avevano da coprire inoltre un tragitto molto più breve per giungere sul posto di combattimento. I vantaggi dati dal tempo e dall'intensità dei raggi solari erano invece divisi in eguale misura tra le due parti.

Danni sulla costa della Manica e nel canale di Bristol

S. SEBASTIANO, 9

Si ha da Londra: *Il Ministero della Sicurezza nazionale metropolitana comunica che aeroplani germanici hanno fatto nel corso della notte incursioni sulle regioni del sud-est, sud-ovest, nord-est, nord-ovest e del centro della Inghilterra, nonchè sul Galles.*

Gli aeroplani tedeschi hanno bombardato in special mondo la costa della Manica e il canale di Bristol producendo danni. Anche nel centro e nel nord dell'Inghilterra alcune città hanno subito danni notevoli e hanno avuto vittime.

Una formazione germanica, sorvolando il Midland e il paese di Galles, ha lanciato bombe, mentre un'altra formazione ha attaccato un convoglio britannico di navi al passo di Calais.

Son rimaste colpite delle chiatte che procedevano in convoglio nel canale di Bristol.

Nella regione del Midland sono rimaste distrutte diverse ville ed una caserma dove le bombe hanno ucciso undici soldati e qualche persona civile, causando anche diversi feriti.

Il Duce per lo sviluppo della coniglicoltura

Il Duce, presente il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha ricevuto il direttore dell'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria, dal quale ha voluto essere minutamente informato dell'azione svolta in questi ultimi tempi nel campo della propaganda e assistenza per l'allevamento del coniglio in Italia e sui lavori di sistemazione dell'istituto per l'esecuzione dei quali egli aveva mesi or sono elargito la somma di lire 400 mila.

Il prof. Majocco ha riferito al Duce come in tutto il paese l'allevamento del coniglio vada assumendo un promettente sviluppo e come il consumo della carne di coniglio vada sempre più diffondendosi anche nei grandi centri.

Ha pure riferito circa i lavori di sistemazione dell'istituto anzidetto, ormai condotti a termine, mercè i quali l'istituto potrà, nel prossimo anno, mettere a disposizione dell'allevamento altre 10 mila riproduttori di prima classe.

Il Duce si è vivamente compiaciuto della realizzazione fatta dal prof. Maiocco e riconoscendo la necessità di intensificare l'azione di assistenza e di propaganda fino ad oggi compiuta, anche attraverso le due organizzazioni dell'O. N. D. e delle massaie rurali, ha dato disposizioni al Ministro per l'Agricoltura perchè sia stanziata, a decorrere dal corrente esercizio finanziario, sul bilancio del detto Ministero, la somma annua di un milione di lire a disposizione dell'Istituto nazionale di coniglicultura, per il funzionamento e le iniziative del suddetto ente e per la concessione di premi a piccoli allevatori per la costruzione di gabbie e l'acquisto di riproduttori, in modo da effettuare un piano organico di miglioramento e di intensificazione dell'allevamento del coniglio, così importante ai fini autarchici alimentari.

Le direttive date dal Duce per l'incremento della coniglicoltura si ricollegano sempre al vasto quadro dell'autarchia: perchè il problema non va esclusivamente esaminato dal punto di vista alimentare, ma anche da quello industriale.

Tanto l'Opera nazionale Dopolavoro, quanto l'organizzazione delle massaie rurali, hanno da tempo intrapreso una vasta azione di propaganda intesa ad incrementare e migliorare la produzione degli animali da cortile, il cui patrimonio nazionale ascende a molte centinaia di milioni. Ora tutte queste iniziative devono essere sviluppate, d'accordo con l'Istituto nazionale di coniglicoltura, al fine di seguire la via più idonea per raggiungere lo scopo, mediante l'attuazione di un piano organico d'intensificazione e miglioramento della produzione.

Due piroscafi donati al Duce da un armatore genovese

L'armatore Marcello Messina, di Genova, ha fatto dono al Duce di due navi mercantili stazzanti circa seicento tonnellate ciascuna. Il Duce ha accettato il dono e ha passato le due navi alla R. Marina per i servizi ausiliari.

Preparativi a Gibilterra in previsione d'un assedio

ALGESIRAS, 9

Si apprende che a Gibilterra si fanno febbrili preparativi come in previsione di un lungo assedio che potrebbe iniziarsi ben presto. Due trasporti sono giunti oggi in porto e hanno iniziato lo sbarco di una grande quantità di materiale da guerra e di viveri. Nella parte bassa delle mure si stanno demolendo alcuni edifici per costruire opere difensive.

La Gazzetta Ufficiale *pubblica una ordinanza che minaccia con la prigione coloro i quali, anzichè economizzare generi alimentari, ne faranno esagerato consumo.*

Il governo della piazzaforte ha limitato il numero dei permessi di entrata rilasciati agli operai spagnoli. Si teme qui che presto venga loro completamente proibito di passare la frontiera.

Londra manda in America l'oro romeno ricevuto in deposito

STOCCOLMA, 9

Il *Dagens Nyheter* informa da Londra che il Governo britannico si prepara a trasferire all'estero la riserva aurea romena ammontante a tre milioni di sterline, che il Governo di Bucarest ha depositata a Londra. Si crede che l'Inghilterra intenda trasportare l'oro romeno a Nuova York.

Cronaca della Città

La manifestazione italo-tedesca

Sedici pellicole inedite

e una ventina di documentari saranno proiettati dal 1° all'8 settembre

La manifestazione cinematografica italo-tedesca, nel corso della quale verranno presentate 16 pellicole inedite e oltre 20 documentari, avrà luogo a Venezia dal giorno 1 al giorno 8 settembre.

tradizioni popolari sui mari d'Italia ».

« E' palese il suggestivo significato che assumerà tale manifestazione sia per il particolare clima politico, sia per il tema che involge lo studio di vastissimi e vivi problemi artistici e culturali.

« L'Italia tutta rivedrà la sua vita mediterranea nelle innumerevoli sovrapposizioni delle civiltà che essa ha dominate, assorbite ed elevate lungo i millenni, conferendo loro l'impronta della sua possente individualità etnica.

« L'unità ispiratrice del tema si ravvisa nell'uso e nel costume del popolo italiano e di quelle genti che furono attratte nella sua orbita, si rivela nelle espressioni genuine con cui la nostra anima popolare esplicò il suo singolare genio artistico, si afferma nelle elementari e sempre vitali concezioni, derivate dalle più grandi esperienze che la storia ricordi.

« Tramite di ogni più eletta civiltà, questo mare, nelle cui isole e sulle cui sponde il nome d'Italia ha risuonato più di qualunque altro, offre amplissima materia d'indagine allo scienziato ed all'artista, all'etnografo ed al filologo, al cultore di storia del diritto ed allo studioso di miti e tradizioni religiose. Si può perciò dire che chiunque partecipi, in qualsiasi settore, alla vita spirituale della nazione, scienziato, docente o studente, troverà nel tema stabilito, un vasto campo d'indagine e potrà dare contributi di particolare e generale importanza.

« L'Opera Nazionale Dopolavoro ed il Comitato per le arti popolari auspicano che l'argomento generale del Congresso ed il luogo in cui si svolgeranno i lavori, abbiano ad attirare il maggior numero possibile di studiosi e di artisti di ogni parte d'Italia, per affermare, sul « mare nostro », la continuità di un irrevocabile primato ».

Il premio del C.O.N.I.

alle medaglie sportive della XXII Biennale

La Presidenza del C.O.N.I. ha messo a disposizione della Biennale di Venezia lire 2000 per un premio da assegnarsi alle medaglie di soggetto sportivo presentate e attualmente esposte alla XXII Biennale.

La Commissione composta del rappresentante del C.O.N.I. prof. Raniero Nicolai, dello scultore Napoleone Martinuzzi e dello scrittore d'arte Elio Zorzi ha ritenuto di dividere il premio in quattro parti eguali tra gli artisti Tommaso Bertolino per la medaglia « Caccia », Antonio Carestiato per la medaglia « Il regatante, Orlando Orlandini Paladino per la medaglia « Pattinaggio » e Luigi Pavanati per la medaglia « Corsa campestre ».

Il Congresso delle arti popolari

nella premessa della Presidenza

Il programma del quarto Congresso delle arti popolari è preceduto da questo avvertimento della Presidenza che ben ne chiarisce gli scopi:

« L'Opera Nazionale Dopolavoro indice, ed il Comitato per le Arti popolari organizza il suo IV Congresso nazionale che avrà luogo a Venezia, dall'8 al 12 settembre 1940 anno XVIII, e svolgerà il tema generale: « L'Unità delle arti e delle

Offerte al Comitato d'Assistenza

per le famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato queste nuove offerte:

Comm. Giancarlo Stucky L. 500; sig. Eloisa Milner L. 100; sig. Lidia Rota Rietti L. 100; dott. Elio Rietti L. 250; Famiglia avv. Brass L. 100; sig. Lina e comm. Italico Brass L. 100; baronessa Rubin de Cervin L. 100; Maria Luisa Totti L. 1000; Angelo ed Eloisa Almagià L. 200; Impiegati ditta Del Pra 55; sig.ra Maria Damerini L. 100; Direttore Banca Veneziana di Credito L. 500; sig.ra Anna Maria Gaggia una culla e corredino; ditta Vittadello 5 abiti bimbi, 5 paia scarpe, 5 paia mutande, 5 paia calze, 5 camicie, 5 fazzoletti, 5 cinture; baronessa Minervina Rubin una culla con corredo; contessa Alba Balbi Valier culla con corredo; sig. Dora Ivancich culla con corredo; contessa Adriana Rocca culla con corredo.

STATO CIVILE

8 agosto 1940-XVIII

NATI	14
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI . . .	0

Atti registrati all'ufficio di stato civile il giorno 8 agosto:

Decessi: Scandagliato Rossetti Catterina di anni 70 ved. cas.; Grandin Tersilla di anni 28 nubile cas.; De Marco Vilma di 11 mesi; Maddioli Sergio di un mese; Mattiur Paolo di 4 mesi; Turno Italo di anni 35 coniug. impiegato; Dal Maschio Giovanni di anni 56 celibe.

La lotta contro gli sprechi

Le squadre sestierali incominceranno oggi la raccolta dei materiali di rifiuto

Come è stato annunciato, nel pomeriggio d'oggi le squadre dei dopolavoro sestierali inizieranno la raccolta dei rottami metallici e dei materiali di rifiuto. Il programma degli itinerari delle varie squadre è stato così stabilito per i vari sestieri:

DORSODURO - Sabato: Prima squadra dall'anagrafico 2182 all'anagrafico 2540; capi squadra Stifani e Bognolo. Seconda squadra dall'anagrafico 1516 all'anagrafico 2181, capi squadra Vascon e Tantille. Terza squadra dall'anagrico 2541 all'anagrafico 3234; capi squadra Bonivento e De Sabbata.

Preparate pronti gli oggetti ed i materiali per consegnarli oggi o domani alle squadre di raccolta.

Domenica: Prima squadra dall'anagrafico 1 all'anagrafico 938; capi squadra Stifani e Bognolo. Seconda squadra dall'anagrafico 939 all'anagrafico 1515; capi squadra Vascon e Tantille. Terza squadra dall'anagrafico 3235 all'anagrafico 3934, capi squadra Bonivento e De Sabbata.

S. CROCE - Sabato: cinque squadre di raccolta a terra, una per ciascun settore; due barche, una a disposizione presso il gruppo pronta alle chiamate telefoniche ed una al centro del sestiere. Presso il Gruppo sestierale presterà servizio un capo settore, un vice comandante U.N.P.A e un giovane della Gil.

Domenica: cinque squadre di raccolta a terra e cinque squadre di raccolta per acqua su barche. Inoltre due barche saranno a disposizione per eventuale eccedenza materiali nei settori.

CASTELLO - Sabato: una squadra per ogni settore corrispondente alle parrocchie di S. Maria Formosa, Ss. Giovanni e Paolo, S. Francesco della Vigna, S. Giovanni in Bragora, S. Martino e S. Zaccaria; la raccolta avrà luogo dalle ore 12 alle 19 e in questa prima giornata sarà data precedenza alle aziende e negozi e quindi alle abitazioni.

Domenica: come il sabato una squadra per settore che gireranno dalle ore 8 alle 13 esclusivamente nelle abitazioni.

S. ELENA - Sabato e Domenica: Prima squadra agirà nel territorio dell'isola di S. Elena sabato dalle ore 15 alle 20 e domenica dalle 8 alle 12.30. La seconda squadra, visiterà con lo stesso orario, le case dei sestieri di S. Pietro e di S. Giuseppe di Castello.

S. MARCO - Sabato e domenica rispettivamente dalle ore 14 alle ore 20 e dalle 8 alle 12, squadre a terra e con barche si irradieranno dal centro del sestiere fino alle zone periferiche, visitando così nelle due giornate tutto il sestiere.

Consegnate il ferro vecchio, i rottami, la carta straccia ed altri rifiuti alle squadre di raccolta cha incominceranno domani il giro

GIUDECCA - Sabato: varie squadre visiteranno dalle ore 14 alle 20 la parte a ponente dell'isola e cioè quella di S. Eufemia.

Domenica: le stesse squadre, dalle ore 8 alle ore 12 la parte dell'isola che va dal Ponte Piccolo all'estremità.

S. POLO - Sabato e domenica rispettivamente dalle ore 14 alle ore 19 e dalle ore 8 alle ore 12, varie squadre gireranno tutto il setiere.

CANNAREGIO - Sabato e domenica, rispettivamente dalle ore 14 alle ore 19 e dalle ore 8 alle ore 12, numerose squadre a terra e con barche gireranno settore per settore tutto il sestiere, con precedenza, al sabato, per le aziende ed i negozi.

Tutti i cittadini devono sentire il dovere di contribuire a questa lotta che la Nazione ha affidato per l'organizzazione all'O. N. D. Si raccomanda in particolar modo di preparare pronto i materiali e gli oggetti alle squadre, onde evitare perdite di tempo ed in modo che la raccolta proceda speditamente.

Riduzioni ferroviarie

per la provincia di Bolzano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che con la data del 20 agosto p. v. cesserà l'emissione dei biglietti di andata-ritorno speciali a tariffa ridotta del 50 p. c. in destinazione delle stazioni della provincia di Bolzano.

Spettacoli

Malibran ore 20.45: Concerto vocale istrumentale.

Rossini ore 16: Prezzi estivi: LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN con Boris Karloff, Colin Clive.

S. Marco Ore 15.30: Doc. U. F. A. TREGUA DI ARMI ALL'OVEST. Segue la brillante commedia CERCASI MOGLIE

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Sabato — S. Lorengo Diacono, martire di Roma nel 258 — Festa contitolare a San Barnaba: alle 10 Messa solenne; alle 20 canto dei Vesperi e inno. — Una preziosa reliquia del Santo, di appartenenza alle monache di S. Lorenzo, chiesa ancora, purtroppo chiusa, si conserva e si venera ora a S. Cassiano — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeja al suo altare.

Teatri

Malibran: Concerto vocale e istrumentale — **Rossini**: La moglie di Frankenstein.

Cinematografi

Ma..: La marcia su Parigi — **Italia**: Le armate del cielo — **Accademia**: Riformatorio — **S. Margherita**: La mia canzone al vento e Ladro gentiluomo — **Nazionale**: A Venezia una notte e S.O.S. apparecchio 107 — **Garibaldi**: Napoleone e Giuseppina Beauharnais e Roberta **Imperiale**: Arriva il campione e Venditore di uccelli — **S. Marco**: Tregua d'armi all'Ovest e Cercasi moglie.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto, Lido Giudecca, sempre aperta.

Il rinvenimento del cadavere

dell'annegato all'Accademia

L'altra mattina alle sei il pescatore Domenico Busetto di Sottomarina scorse all'imboccatura del porto di Lido un cadavere galleggiante che andava alla deriva verso San Nicolò di Lido. Ne diede avviso al maresciallo di marina Francesco Maganaro che in quel momento stava passando colla motobarca per la spesa, il quale assicurò la salma con una corda e la trascinò a rimorchio fino all'altezza del ponte S. Domenico ai Giardini ove affidò il cadavere rinvenuto al vigile Caburlotto. Avvertita da costui la questura centrale il maresciallo Minacciolo inviato sul posto, fece trarre dall'acqua la salma e a mezzo della Croce rossa la fece trasportare alla cella mortuaria di San Michele.

Intanto venuto a conoscenza del rinvenimento il cantiniere della ditta Paganelli sulla riva degli Schiavoni Biscontin Ambrogio di anni 33 da Budoia, il quale aveva in precedenza riconosciuto il cappello Borsalino marrone rinvenuto sere fa in Canalazzo dai vigili al fuoco accorsi a scandagliare quelle acque, messo di fronte alla salma la riconobbe per quella di un suo compaesano, Alfredo Angelin fu Agostino d'anni 41, cameriere presso la pensione « Dardanelli » al Lido. Il poveretto infatti mancava dal mezzogiorno del 7 dal suo servizio giacchè aveva ottenuto una mezza giornata di riposo. Si intuisce che egli in quella sera proveniente dalle Zattere abbia infilato Rio Terrà Foscarini il quale finisce colla riva proprio di fronte al palazzo Franchetti e sia fatalmente scivolato in acqua, dove inesperto nel nuoto è miseramente perito.

Addosso alla salma è stato rinvenuto il portafogli con lire 63.10, e un orologio da polso fermo sulle ore 2.

Il bottino d'un infermiere

Da qualche tempo l'amministrazione del nostro Ospedale civile aveva notato la strana scomparsa di coperte, di lenzuola della quale scomparsa fu sospettato l'infermiere Pietro Pizzaglia di anni 47 abitante a Cannaregio 4024. Eseguiti degli appostamenti i sospetti furono valorizzati dalla flagranza in cui il ladro veniva trovato con un qualche pacco contenente lenzuola dell'amministrazione predetta. In conclusione fu ordinata una perquisizione domiciliare, nella quale il commissario di Cannaregio ha potuto sequestrare una decina di coperte di lana, cinque lenzuola, un asciugamano, una federa, un maglione del valore complessivo di oltre un migliaio di lire. Il Piazzaglia è stato perciò tratto in arresto ed avviato al carcere.

Due arresti per frode in commercio

Sono stati denunciati per frode in commercio perchè vendevano il pane a pezzi anzichè a peso Pacifico Pasini di anni 64 abitante a Cannaregio proprietario del panificio nel sestiere stesso al n. 3102 e Giovannina Sguario di anni 43 abitante a Dorsoduro con Panificio a Cannaregio 2711.

I soliti furti di tubature

La scorsa notte ignoti che non hanno ancora smesso il malvezzo di danneggiare le case asportando le tubature di gas e dell'acqua, hanno preso di mira l'abitazione delle famiglie Toffoletti e Cisco a S. Barnaba 2711. Colà poterono indisturbati asportare tutta la tubatura plumbea arrecando ai proprietari un danno che s'aggira intorno alle 400 lire.

Sarebbe bene che la polizia insistesse in perquisizioni presso qualche botteguccia di indiziati.

Nuotatori fuori legge

I vigili urbani hanno fatto la caccia ai nuotatori di frodo riuscendo a porre in contravvenzione Bortoletto Sergio di Marco di anni 15, Rio Santa Giustina; Giuman Andrea di Antonio di anni 14, Rio Mocenigo; Scottu Italo fu Giovanni di anni 13 Rio Mocenigo; Zilio Bruno di Antonio di anni 14 Rio S. Giustina; Zanvettori Sergio di Annunziata di anni 17 rio Cannaregio; Schiavi Umberto di Giovanni d'anni 18 rio San Degolà; Tiraoro Rita per il figlio Mario di anni 12, Rio delle Toreselle; Zennaro Elvira per il figlio Attilio, rio di Cannaregio.

Il contributo suppletivo

dei professionisti ed artisti

ROMA, 9

Con decreto comparso sulla *Gazzetta ufficiale*, l'applicazione del contributo suppletivo a carico dei professionisti ed artisti di cui al decreto ministeriale 27 giugno 1939, è prorogata per l'anno 1940. A carico dei professionisti ed artisti appartenenti alle categorie per le quali vige l'obbligo dell'iscrizione agli albi professionali, il contributo stesso è stabilito nelle seguenti misure:

Professionisti iscritti nei ruoli dell'imposta sul reddito di ricchezza mobile accertata in dipendenza della loro attività: con reddito fino a lire 3.000, lire 40; da 3.001 a lire 4.000, lire 45; da lire 4.001 a 5.000 lire 50; da 5.001 a lire 6.000, lire 60; da 6.001 a 8.000, lire 70; da 8.001 a 10.000, lire 80; da 10.001 a 12.500, lire 100; da 12.501 a 15.000, lire 125; da 15.001 a 20.000 lire 150; da 20.001 a 25.000, lire 175; da 25.001 a lire 30 mila e oltre, lire 200.

Professionisti non iscritti nei ruoli della predetta imposta, lire 25.

A carico dei professionisti ed artisti appartenenti a categorie per le quali non vige l'obbligo dell'iscrizione agli albi professionali, il contributo è confermato nelle seguenti misure: Professionisti ed artisti iscritti nei ruoli dell'imposta sul reddito di ricchezza mobile, accertato in dipendenza della loro attività: con un reddito fino a lire 3.000, lire 15; da lire 3.001 a 4.000 lire 20; da 4.001 a 5.000, lire 25; da 5.001 a 6.000, lire 30; da 6.001 a 8.000 lire 40; da 8.001 a 10.000, lire 50; da 10.001 a 12.500, lire 65; da 12.501 a 15.000, lire 75; da 15.001 a 20.000, lire 100; da 20.001 a 25.000, lire 125; da 25.001 a 30.000 ed oltre, lire 140.

Federazione Fasci di Combattimento

Convocazione

La Commissione federale di disciplina è convocata oggi sabato alle ore 21.

Il Vice Segretario Federale reggente

Il Federale Radogna

ai camerati di Venezia

Alla fine del rapporto tenuto dal vice segretario federale reggente, a Cà Littoria, mercoledì 7 corrente, è stato inviato al federale col. Radogna il seguente telegramma: « *Direttorio federale, oggi riunitosi, ti ricorda con affettuosa devozione. Viva il Duce!* — Federale reggente: Gamba ».

Il federale Radogna ha risposto nei seguenti termini: « *Con cuore di vecchio amico e camerata ringrazio te e componenti Direttorio per affettuose espressioni che fraternamente ricambio. Viva il Duce!* ».

Dopolavoro

Spettacoli al teatro FF. AA.

Oggi e domani oltre al consueto spettacolo cinematografico in cui sarà proiettata la pellicola «Gli ultimi 4 di S. Crux», avrà luogo uno spettacolo di arte varia dato dalla compagnia « Momoleto ».

La finale del palio nautico si svolgerà l'8 settembre

La finale del « Palio nautico » in programma per domenica 18 agosto è stata rinviata a domenica 8 settembre.

Associaz. donne artiste e laureate

Esami di marconiste

Si è chiuso testè il corso per allieve marconiste indetto dal Circolo di Venezia dell'Associazione donne artiste e laureate presso il R. Istituto nautico «S. Venier». La commissione esaminatrice si è riunita il giorno 2 agosto sotto la presidenza del magg. Almerico Tomaselli delegato del Ministero della Guerra. Hanno superato la prova le seguenti allieve elencate in graduatoria: Calì Iole, Argento Ida, Sambo Anna, Aymo Boot Maria, Brocca Rosina.

Cooperativa "Riva Littoria"

I soci della Cooperativa Carico e scarico «Riva Littoria» sono convocati in adunanza oggi, venerdì 9, alle ore 21 nella Sede della Segreteria provinciale dell'Ente naz. fascista della cooperazione - Palazzo Bembo, Riva Carbon.

Tiro a segno nazionale

Ultimo corso per porto d'armi. Domani domenica dalle 15 alle 18 seguiranno le lezioni III e IV a m. 200. Nessuno manchi.

Gruppo sportivo. Anche domani nel pomeriggio esercitazione libera dei soci a m. 200. Inoltre avrà luogo l'ultima adunata di selezione con pistola libera e carabina cal. 22 a m. 50.

BENEFICENZA

N. N. offre L. 100 al Seminario Patriarcale di Venezia, L. 100 alle Conferenze femminili S. Vicenzo de Paoli di S. Geremia e L. 100 al Tempio Votivo di Lido.

Nuovi sequestri di beni

di sudditi nemici

ROMA, 9

Il Prefetto di Venezia, con decreti comparsi sulla *Gazzetta Ufficiale*, ha sottoposto a sequestro:

tutti i beni mobili appartenenti al signor Bruno Spechter, Parigi, 58 Avenue de Wagram; alla signora Etchel Uther cittadina inglese; al sig. Corasso Jacques, esistenti nel territorio della provincia; è nominato sequestratario il direttore pro tempore della Banca d'Italia, sede di Venezia.

Quattro nuovi parroci

a S. Silvestro, S. Canciano, S. M. Elisabetta e Mazzorbo

Con recente bolla patriarcale sono stati testè nominati parroci delle seguenti sedi vacanti: a S. Silvestro, don Giovanni Moro, già vicario a S. Bartolomeo, ed attualmente economo spirituale della parrocchia stessa; in quella di San Canciano, il rettore dei Miracoli don Attilio Vianello; in quella di S. Maria Elisabetta di Lido, mons. Arturo Vidal canonico onorario di San Marco, e in quella di Mazzorbo don Angelo Giorda, ora cappellano a Cà Cottoni.

Deroga al divieto di vendita

gelati e pasticceria per il Ferragosto

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che in occasione del Ferragosto, data la speciale ricorrenza, è autorizzata la vendita dei gelati e della pasticceria fresca durante la giornata di giovedì 15 agosto 1940-XVIII in deroga al divieto vigente.

Un grande concerto al Malibran

Questa sera, alle ore 20.45 precise avrà luogo un grande Concerto vocale-istrumentale a beneficio delle Forze Armate organizzato da: Dopolavoro, Assicurazioni Generali, Dopolavoro Comune di Venezia, Dopolavoro Società Adriatica di Elettricità, Dopolavoro Interaziendale di Dorsoduro, Dopolavoro giornale « Il Gazzettino », Dopolavoro Telve col concorso degli artisti cav. Giovanni Giampieri basso; sig.ra Eleonora Visciola, soprano; sig. Pietro Zennaro, baritono; sig. Amedeo Bisson, baritono; sig. Luigi Cinti, tenore; sig. Ferron Virgilio, tenore; sig.na Amelia Pellegrini, soprano. Al piano la prof. Antonietta Tandura.

Il programma comprede musiche di Mascagni, Cilea, Gomez, Meyebeer, Bizet, Ponchielli, Puccini, Boito, Crescenzio, Verdi, Rossini, Giordano, Donizetti, Tosti, Bellini.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso alla platea, palchi e prima galleria L. 6 dopolavoristi L. 4; Ingresso alla seconda galleria L. 3, dopol. L. 2; Palchi di pepiano e di primo ordine L. 20, dopol. 15; Palchi di secondo ordine L. 10, dopol. 7; poltrona di platea L. 8, dopol. 4; poltroncine di platea L. 4 dopol. 2.50; poltrone di prima galleria L. 3, dopol. L. 2; poltroncine di prima galleria L. 3, dopol. 1.50; posti numerati di seconda galleria L. 3 dopol. L. 1.50.

Una lieta avventura

Non sarebbe facile rassegnarsi a una vita che non promettesse il gusto di nessuna avventura. Tutti, più o meno, attendono un qualche benevolo sorriso dalla sorte quotidiana. Ma in generale i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata si riconosce che è stata soprattutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che nel campo del gusto personale è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati delle nostre giornate possiamo concederci una buona sigaretta, per esempio una *Macedonia extra* che è una vera delizia di aroma e di gusto.

Un impiegato infedele

L'altr'ieri abbiamo accennato alla stranezza di quel furto in danno del Consorzio provinciale prodotti ortofrutticoli avvenuto in quel di S. Polo. Il commissario relativo se ne occupò e venne ad assodare gravi responsabilità a carico di Giuseppe Rogandi di anni 20, abitante a Cannaregio 4901, il quale aveva sottratto alla cassa del Consorzio la somma di 1195 lire. Il Rogandi è stato perciò arrestato e tradotto a Santa Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA

Frattura d'un gomito

Il piccolo Luciano Vio di anni 5 abitante a Cannaregio 2657 ieri alle ore 17.30 mentre giocava in fondamenta degli Ormesini è scivolato fratturandosi il gomito sinistro. Ne avrà per giorni 40.

Novantenne colta da malore

La quasi novantenne Maria Stoccada abitante a Cannaregio 5297 alzatasi dalla sedia dopo colazione, presa da capogiro cadde a terra. Trasportata all'ospedale le fu riscontrata la frattura del femore sinistro, ragione per cui data la grave età, venne considerata in pericolo di vita.

Un ossicino nell'esofago

Antonietta Spanio di anni 54 abitante a Santa Croce 1614 mentre ieri stava facendo colazione in seguito ad un colpo di tosse trangugiò un ossicino di coniglio che le si conficcò nell'esofago. Dovette essere ricoverata all'ospedale dove è stata accolta in osservazione.

VITA SPORTIVA

Si delineano i valori

ai campionati natatori della Gil

BOLOGNA, 9

Laboriosissima è stata la seconda giornata dei campionati di nuoto e tuffi della Gil. I giovani si sono impegnati con energia e già qualche nome favorito è venuto alla ribalta. Mario Galassi di Genova ha stabilito il nuovo limite nazionale della categoria allievi su metri 200 a rana, con 3'13'' 4 decimi, battendo il suo stesso precedente primato di 3'16'' 2 decimi. Ecco i risultati odierni:

Metri 100 stile libero - vincono le batterie Accarisi di Bologna, Bertolo di Brescia, Albertone di Genova, Marsiglia di Napoli, Piombanti di Livorno, De Candido Andrea di Venezia in 1'11'' 3 decimi, Balbetti di Rovigo, De Cuia di Taranto, Caso di Pola, Simoni di Messina, Gravini di Torino, Carosu di Milano, Soriani di Livorno, Ferrante di Genova, Burattini di Ancona, Di Natale di Rovigo, Brunelleschi di Firenze, Verban di Fiume, D'Ambrosio di Napoli, Baccioli di Imperia, Stecher di Zara, Filippetti di Pesaro.

Metri 100 sul dorso - vincono le batterie Ascari di Mantova, Nassano di Genova, Pelles di Fiume, Patrisi di Ancona, La Tour di Napoli, Sisa di Pesaro, Fruscaglia di Roma, Schinata di Taranto, Gambissa di Trieste, Mazzucco Oscar di Venezia in 1.23 5 decimi, Castelli di Torino, Piazza di Ancona, Cassarino di Bologna, Trolese Sergio di Venezia in 1.27, Venturini di Firenze, Tallini di Genova, Mastrogiovanni di Napoli.

Staffetta 4 x 100 stile libero - vincono le batterie Genova, Napoli, Trieste, Venezia in 4.54, Bologna, Fiume, Firenze, Milano, Torino.

Metri 400 stile libero - vincono le batterie Pandolfini di Firenze, Moroni di Fiume, Massai di Genova, Ercolesi di Pesaro, Brizio di Napoli, Pepe di Taranto, Luxoro di Pola, Rossi di Ancona, Miani di Modena, Dedemo Giuseppe di Venezia in 6'16'' 8 decimi, Nardi di Milano, Paccagnella di Padova, Dalaman di Trento, Perucchetto di Torino.

Quarti di finale dei metri 200 a rana - primo quarto Bonaspetti di Torino in 3.10; secondo quarto Galassi di Genova in 3.13 4 decimi; terzo quarto Angiolari di Trieste in 3.13 6 decimi; quarto quarto Pallotta di Bologna in 3.17 9 decimi; quinto quarto Derenzini di Fiume in 3.13 5 decimi.

Le gare in programma

nei campionati di Zona

Il Direttorio della 3. zona della Federazione italiana nuoto nel suo comunicato del 9 agosto 1940 XVIII in merito ai campionati di zona di nuoto e tuffi avverte che in seguito alle ultime disposizioni della Federazione italiana nuoto i campionati rimangono così stabiliti:

15 agosto 1940 XVIII: Campionati maschili nuoto allievi col seguente programma: Gare individuali: stile libero: 100, 400, 1500 m.; rana: 200 m.; dorso: 100 m. Gare staffette: stile libero: 5 per 100; tre stili: 3 per 100. Inizio della manifestazione: ore 10.

17 agosto 1940 XVIII: Campionati tuffi maschili e femminili allievi il cui programma è stato inviato ai rispettivi commissari provinciali ai quali può essere richiesto. Inizio della manifestazione: ore 14.30.

18 agosto 1940 XVIII: Campionati nuoto assoluti maschili e campionati tuffi assoluti maschili e femminili i cui programmi sono stati inviati ai rispettivi commissari provinciali ai quali può essere richiesto. Inizio delle manifestazioni: Campionati nuoto assoluti maschili, ore 10; campionati tuffi assoluti maschili, ore 17; campionati tuffi assoluti femminili ore 9.

Le tasse d'iscrizione sono così stabilite: gare individuali allievi: gratuite; gare staffette allievi L. 5; gare individuali assoluti L. 5; gare staffette assoluti L. 10.

La chiusura delle iscrizioni è improrogabilmente fissata un giorno prima delle gare. Le adesioni, accompagnate dalla relativa tassa, vanno inviate impersonalmente al direttorio 3. zona della F.I.N. (Castello 2087 - Venezia).

Il presidente: Umberto Bona.

CICLISMO

La Coppa Zardo

Anche Lunardon iscritto

SCORZE', 9

Si è giunti ormai alla vigilia dell'attesissima coppa Zardo e si vedrà così domani l'epilogo di questa manifestazione che è la più grande gara su strada della regione. Oltre ai corridori già annunciati ieri, fino ad ieri sera erano giunte le seguenti altre iscrizioni: Lunardon Guerrino del V. C. Bassano; Maddalori Angelo del G. S. Spallanzani Milano; Spada Francesco di Vercelli; Bergamo Alfredo della Gil Chiarano. La Ciclistica di Bassano nell'inviare le adesioni ufficiali di Brotto e Lunardon ha annunciato che altri soci saranno presenti. I rimanenti corridori del Veneto, come al solito attendono sempre le ultime ore.

Sono stati annunciati poi premi traguardo a Piombino Dese (Gil), Castelfranco Veneto (Comune), Rosano Veneto (dall'ex corridore Andretta), Bassano (Società Ciclistica).

Si ricorda che le iscrizioni si chiudono questa sera alle ore 24. I concorrenti dovranno presentarsi alla sede (Casa del Fascio) dalle ore 6 alle 9 di domenica mattina, per ritiro numero e firma foglio partenza.

Il sussidio anche alle famiglie

dei militari di leva

ROMA, 9

E' stato disposto che dopo il secondo comma dell'art. 1 della legge 22 gennaio 1934 XII n. 115 sia aggiunto il seguente: « Hanno altresì titolo al soccorso giornaliero anche durante il tempo di pace, la moglie e i figli dei militari in servizio obbligatorio di leva ». All'articolo 4 della stessa legge deve essere aggiunto il seguente comma: « Salvo quanto dispone il successivo art. 5, per il caso di mobilitazione, il soccorso giornaliero alla moglie e ai figli dei militari chiamati alle armi in tempo di pace per obblighi di leva è stabilito nella misura seguente: per la moglie lire 4; per ogni figlio lire 1.50.

La qualifica d'onore "Fascista" all'Enapi

ROMA, 9

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. del Duce con il quale l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie è autorizzato ad assumere la qualifica d'onore « Fascista ».

L'Inghilterra rubò all'Italia oltre trecento chilometri di confine cirenaico

La storia di una carta geografica

ROMA, 9

Il prossimo numero del « Corriere diplomatico e consolare » pubblicherà un documentato studio di Enrico Insabato sulle rivendicazioni italiane al confine orientale della Libia. Quando Mohammed Alì fu riconosciuto dalla Turchia primo Kedivè d'Egitto, ne ricevette l'investitura con il Firmato Sultaniale il 13 febbraio 1841. Orbene, a questo era allegata una carta che fissava i confini con la Libia, allora possesso ottomano, del nuovo Vilayet privilegiato. Tali confini erano ben diversi dagli attuali e di tutto vantaggio per la Libia, giungendo a Ras el Kanais, ossia a circa 300 km. da Alessandria.

La Gran Bretagna, assuntasi la veste di protettrice dell'Egitto, iniziò un'opera di vasta e sottile penetrazione, anzi, di erosione, accaparrandosi territori cirenaici che avrebbero dovuto, secondo il piano da essa concepito, costituire una larga fascia territoriale, la quale, se fossero insorte difficoltà col Paese dei Faraoni, avrebbe potuto congiungere il Sudan al Mediterraneo, lungo le oasi di Farafrah, Daklan e Kharga, che ne segnano i reali confini. Sottoposta ad uno speciale regime militare, tale zona avrebbe avuto il suo sbocco a Solum, punto di grande importanza strategica e designato quale scalo della « Valigia delle Indie » ed avrebbe dovuto includere Marsa Matruch, Sidi el Barrani, l'oasi di Giarabub e, possibilmente, anche una porzione del sud bengasino, per potere un giorno, ricattando la Sublime Porta, e corrompendone i funzionari, sfociare nel Golfo Sirtico.

Nell'attuazione di sì ampio colpo di mano, Londra procedeva con occupazioni alla chetichella di questa o di quella località, profittando di incidenti quasi sempre artatamente provocati e della debolezza della Turchia, il cui governo si limitava a protestare in note riservate. Giarabub fu però tempestivamente sottratta all'occupazione inglese con uno stratagemma attuato dallo stesso Insabato mercè il concorso dei capi della Senussia e sotto l'egida del nostro ministro degli esteri, Guicciardini. Per il restante territorio invece, nulla si volle o si potè fare. Quando si cercò e si richiese alle autorità anglo-egiziane la surricordata carta corredante il firmano di investitura di Mohammed Alì, il governo kediviale, dopo promesse e tergiversazioni, finì col dichiarare che la carta era andata smarrita e si affrettò ad offrirne in visione altre, che erano state apprestate per trarre in inganno le nostre autorità ed erano opera segreta del « Survey Department ». In una, il confine era portato a Solum ed inglobava tutta la zona retrostante, con una brusca diversione, verso ovest e disegnando un ampio triangolo, fino alle oasi di Angila, Gialo ecc. L'Insabato, con l'aiuto di arabi a lui fedeli, riuscì a scovare la carta allegata al firmano del 1841. Da essa risulta che tutto il territorio fino a Solum, vale a dire oltre 300 km. di costa, venne usurpato e pertanto deve essere restituito alla Libia, come la porzione di deserto libico giacente fra il 25° parallelo — oggi demarcazione della linea di frontiera — ed il confine reale, logico, legittimo, che raggiungeva, senza oltrepassarle, le oasi di Shiva, Baharije, Farafrah, Dacklah e Khargah.

E' da rilevare poi che l'azione sgretolatrice non è cessata con la conquista italiana della Libia. Infatti Solum e la sua baia ci vennero strappate proprio dopo il 1911 e con un vergognoso ricatto inglese. L'Inghilterra, infatti, che, cessato lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia, forniva di armi la ribellione senussita, capitanata da Enver pascià, impose a questi la cessione di Solum all'Egitto. Ad un suo rifiuto, trovò il modo di paralizzare totalmente il contrabbando a favore dei rivoltosi libici. Preso alla gola, Enver pascià dovette cedere, Solum fu occupata ed egli potè in un sol giorno vedersi consegnare tre cannoni, oltre 8 mila fucili, 25 mila cartucce e varie mitragliatrici.

Constatazioni estere

Da Gibilterra all'Oceano Indiano è crollato il piano strategico inglese

Tutta la stampa internazionale continua a dedicare lunghi articoli all'avanzata italiana nella Somalia britannica. In America, secondo quanto si apprende da New York, la rapida offensiva italiana ha vivamente impressionato l'opinione pubblica, la quale, dopo aver creduto, in parte almeno, alle fandonie della propaganda inglese, sull'impossibilità dell'Italia di attaccare seriamente e di mettere in pericolo la posizione dell'Inghilterra in Africa orientale e nel Mar Rosso, ora, dopo i successi navali italiani nel Mediterraneo, i bombardamenti di Haifa e la conquista di Zeila, si domanda se l'Inghilterra è ancora capace di difendere le sue conquiste nell'Africa settentrionale e nel Levante.

L'importanza dell'azione italiana

Alcuni giornali americani di tendenza nettamente filo-inglese tentano di mascherare i successi italiani dicendo che l'Italia si trova davanti a compiti difficilissimi e dovrà fare un grande sforzo per debellare la Gran Bretagna in un settore di suo Impero, considerato fortissimo, ma la maggioranza della stampa americana insiste sul fatto che l'Esercito italiano ha dato prova nella campagna d'Etiopia di essere un esercito coloniale di prim'ordine e quindi non bisogna farsi in America troppe illusioni sulla possibilità di resistenza delle truppe inglesi ove esse debbano subire una grande offensiva italiana. Dal «New York Times» al «Washington Star» tutti i giornali seguono col più vivo interesse gli sviluppi dell'azione bellica italiana scrivendo che essa non è meno importante per la fase finale della guerra dell'azione diretta della Germania contro il territorio metropolitano inglese.

Il quotidiano «Hochi» di Tokio rileva la superiorità militare italiana nella guerra contro l'Inghilterra ed afferma che malgrado la leggenda dell'invincibilità della flotta britannica il Mediterraneo sta ridiventando il « Mare Nostrum». L' «Asahi» pure di Tokio aggiunge che vincendo la sua guerra in Africa, l'Italia demolisce la trave maestra dell'Impero britannico il cui destino appare così già segnato prima ancora che la Germania sferri il suo attacco finale contro l'Inghilterra stessa.

L'impressione fra gli arabi

Anche a Bucarest l'attenzione dell'opinione pubblica converge sulle operazioni delle truppe italiane in Somalia ed i giornali impostano la pagina sui successi da esse riportati. Il «Romania» constata che ancora una volta gli inglesi sono stati sorpresi dalle forze militari dell'avversario aggravando la situazione già gravissima della Gran Bretagna. « Da Gibilterra fino all'Oceano Indiano — scrive il giornale — l'intero piano strategico del comando inglese è crollato. In tutti i settori africani gli inglesi devono far fronte ad un'azione unitaria, condotta con grande vigore e con mirabile slancio dalle truppe italiane. L'Inghilterra non subisce però soltanto perdite nell'Africa orientale. Di fronte, al di là del Mar Rosso, vi è il mondo arabo, ed il mondo arabo è stato dominato per secoli non tanto dalle forze militari dell'Inghilterra, quanto dal prestigio di essa. Zeila si trova di fronte al mondo arabo ».

Pure i giornali e l'opinione pubblica ungherese, seguono con la più grande simpatia e col massimo interesse le notizie delle vittorie dell'Esercito italiano. I giornali magiari sono pieni di informazioni e descrizioni delle più salienti azioni. In taluni sono perfino tre pagine interamente consacrate agli avvenimenti. Tra i commenti dei redattori militari, tutti improntati alla più schietta ammirazione per l'eroismo dei soldati e l'abilità dei capi, bellissimo quello del «Pesti Hirlap», il quale, dopo aver riepilogato le circostanze e i metodi adottati dagli inglesi per impossessarsi delle colonie africane, mette in luce gli immani sforzi compiuti dall'Italia per spezzare le catene del dominio britannico ed assicurarsi uno spazio necessario ai suoi più vitali bisogni.

L'articolista non manca di ricordare i pietosi argomenti della propaganda inglese, che prima della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia diffondeva voci di una « sicura » insurrezione in Etiopia e della certa perdita da parte dell'Italia di tutte le sue colonie. « La risposta — prosegue l'articolista — la sta dando l'Italia che, malgrado le difficoltà del terreno e del clima, sta dovunque prendendo l'iniziativa contro il nemico. Tutta la stampa rileva, infine, la grande importanza dell'occupazione di Zeila.

L'alto spirito dei rurali nei compiti che la guerra impone

ROMA, 9

La Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura riunitasi in questi giorni ha trattato vari importanti problemi di carattere sindacale ed organizzativo.

Dopo avere comandato il saluto al Duce, il presidente confederale cons. naz. Vincenzo Lai, ha commemorato l'eroica morte del Quadrumviro Italo Balbo ed ha rivolto un fervido pensiero a tutti i combattenti in armi nei cui ranghi marciano, come sempre in prima fila, le agguerrite fanterie rurali.

Passando a riferire sui rapporti dei dirigenti sindacali da lui tenuti recentemente nei capiluoghi di numerose provincie ha esaltato l'alto spirito di cui danno prova le famiglie contadine che sono pronte all'adempimento di tutti i compiti che la guerra impone. Il panorama economico e produttivo che l'agricoltura nazionale presenta in questo momento è pienamente soddisfacente e gli sforzi delle associazioni interessate devono appunto mirare a potenziarlo ulteriormente o a renderlo sempre più rispondente a tutte le esigenze belliche. Precisati i compiti che negli enti economici esistenti dovranno essere svolti secondo le direttive del Ministero delle Corporazioni, per il raggiungimento di queste finalità, dai rappresentanti confederali, la cui opera sarà maggiormente coordinata, il cons. naz. Lai ha impartito le direttive tanto per l'azione dei segretari delle federazioni nazionali quanto per l'attività dei servizi sindacali che beneficeranno in un ulteriore sviluppo. Dopo avere sottolineato la perfetta riuscita della terza migrazione annuale dei lavoratori agricoli italiani che in terra germanica, rinsaldano sul piano del lavoro, la stretta alleanza d'armi dei due popoli, il presidente confederale ha concluso la sua relazione accennando al lavoro che ferve per la elaborazione dei nuovi codici ed ha affermato la necessità di sviluppare lo studio di tutti i problemi giuridici connessi all'elevazione del lavoro agricolo.

La riunione si è chiusa con la trattazione di vari argomenti di carattere amministrativo ed organizzativo.

Lieto evento in Casa Borbone Parma

Maria di Savoia ha dato alla luce un bambino

ROMA, 9

Mercoledì 7 agosto l'Altezza Reale la Principessa Maria di Savoia, figlia della Maestà del Re e Imperatore e consorte dell'Altezza Reale il Principe Luigi Borbone Parma, ha dato felicemente alla luce un figlio di sesso maschile. L'Augusta Principessa e il neonato godono ottima salute.

Il popolo italiano porge a Maria di Savoia e al suo augusto consorte vive felicitazioni.

I posti di ristoro passano al Dopolavoro FF. AA.

Il Ministero della Cultura Popolare, che all'inizio della guerra aveva immediatamente costituito attraverso la Direzione generale del turismo e in accordo con il Ministero delle Comunicazioni, i posti di ristoro nelle stazioni per i militari di transito ha deciso di affidare la gestione dei posti stessi al Dopolavoro delle forze armate. Gli enti provinciali del turismo continueranno a curare per i militari di passaggio i posti di informazione.

La leva premilitare avrà inizio dal 20 agosto

ROMA, 9

In base alle disposizioni diramate dal comando generale della GIL, col 20 agosto XVIII avrà inizio la « Leva premilitare », e continuerà fino al 20 settembre p. v. per effettuare l'iscrizione ai corsi e il versamento del contributo di lire 5 e provvedere all'acquisto del libretto personale di valutazione dello stato fisico e militare. Tutti i giovani appartenenti alla leva di terra, dell'aria e di mare delle classi 1921 e 1922 e quelli delle classi precedenti non ancora chiamate alle armi, che non siano stati iscritti ai corsi premilitari senza esserne stati regolarmente dispensati, sono tenuti a presentarsi ai rispettivi comandi Gil, sezione premilitare, per le operazioni sopradette. Gli iscritti nell'elenco dei poveri dovranno esibire il documento rilasciato dai comuni comprovante tale loro qualità. In assenza degli obbligati all'istruzione premilitare, dovranno presentarsi i genitori o tutori degli interessati. Le istruzioni avranno inizio sabato 14 settembre XVIII alle ore 14. I giovani obbligati alla premilitare (esclusi quelli che hanno ottenuto la dispensa o l'esenzione) debbono trovarsi per detto giorno e per detta ora alla sede del comando della rispettiva sezione premilitare. I giovani della classe 1921 che hanno già frequentato il primo periodo d'istruzione si troveranno nell'ora e nella località che sarà indicata sulla cartolina precetto. I mancanti senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Notizie da casa

Da domani le trasmissioni saranno prolungate

ROMA, 9

In considerazione del gran numero di richieste pervenute all'E. I. A. R. da parte dei famigliari che desiderano trasmettere notizie ai congiunti sotto le armi, le trasmissioni per le Forze Armate, a decorrere da domenica prossima 11 corr., saranno prolungate di tre quarti d'ora. Quindi esse saranno effettuate dalle ore 17,15 alle 19, da tutte le stazioni dell'E. I. A. R. ad onde medie. Inoltre la trasmissione, dalle 17,15 alle 18.10, avverrà anche sull'onda corta di metri 1961 per un più vasto ascolto locale delle notizie dirette ai combattenti dei territori della Libia. Alle Notizie da casa » sarà dedicata un'ora e un quarto dell'intera trasmissione.

Attualmente l'E. I. A. R., oltre ad effettuare la trasmissioni per i militari in A. O. I. con le stazioni ad onda corta, nella ora più adatta per l'ascolto locale e cioè dalle 19 alle 20 (ora italiana) trasmetteva le stesse notizie anche con le stazioni ad onda media alle 17,15 per farle ascoltare ai mittenti.

D'ora in poi, sempre per necessità di trasmettere quotidianamente un numero di notizie adeguate a quello delle lettere in arrivo, le notizie per i militari residenti in A. O. I. saranno trasmesse ogni giorno esclusivamente dalle ore 19 alle 20 con onde corte di metri 25,40 e 19,61.

Infine allo scopo di poter accontentare senza ritardo coloro che desiderano comunicare notizie importanti, si invitano i famigliari dei militari a limitare la richiesta di comunicazioni alle sole notizie di fatti graditi, di eventi e di pratiche importanti, omettendo le comunicazioni di poco rilievo ed i semplici saluti.

Una pubblicazione sul Centro di preparazione politica per i giovani

ROMA, 9

Edita dal P. N. F., è uscita in questi giorni un'interessante pubblicazione sul Centro di preparazione politica per i giovani. In essa sono contenuti gli atti del primo intenso periodo di questa originalissima organizzazione che si propone di « potenziare le energie migliori delle nuove generazioni allo scopo di addestrare elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in ogni settore della vita nazionale ». Per il modo in cui la materia è esposta ed illustrata e per la pregevole veste tipografica, la pubblicazione assume un carattere di vera eccezione.

Concorso dopolavoristico prorogato

ROMA, 9

L'O. N. D. accogliendo le numerose richieste rivolte in proposito, ha rinviato inderogabilmente al 31 agosto corr. la scadenza del concorso per una canzone marcia di carattere militaresco, indetto da *Gente nostra*, già fissata al 15 corrente.

Esecuzione di accordi economici

ROMA, 9

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge con la quale è data piena ed intera esecuzione all'accordo stipulato in Bulgaria tra l'Unione doganale italo-albanese e la Romania il 20 marzo 1940 per regolare i pagamenti tra i rispettivi Paesi.

Leggi di guerra

L'abrogazione della zona d'operazioni del territorio metropolitano - La determinazione del contrabbando di guerra - Amnistia e indulto in Africa Orientale e in Libia

ROMA, 9

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il bando del Duce, comandante delle truppe operanti, con il quale viene abrogato l'articolo 1.o del bando 24 luglio 1940-XVIII, che dichiara quale parte del territorio metropolitano in stato di guerra è zona di operazioni. Il bando ha effetto, ai fini, dell'applicazione della legge penale militare, dal giorno della sua pubblicazione nela « Gazzetta ufficiale », e, ad ogni altro fine, dal 21 luglio 1940 XVIII.

L'articolo 1.o del bando 24 luglio 1940 XVIII, che con il nuovo bando viene abrogato, diceva testualmente: « I seguenti territori metropolitani in stato di guerra sono zona di operazioni: A) Il territorio compreso fra la linea confinaria e la linea determinata dai limiti orientali delle provincie di Aosta, Torino, Cuneo, Asti, Imperia, Savona. B) Il territorio comprendente i versanti tirrenico, jonico e adriatico fino al limite settentrionale Gioia del Colle - Monopoli, limitatamente però a quelle località in cui sono effettivamente dislocati reparti per la difesa contraerea e per la difesa costiera e che saranno precisate dal Ministero della Guerra. C) Il territorio della Sicilia, della Sardegna e delle isole degli arcipelaghi ».

Il contrabbando di guerra

La « Gazzetta ufficiale » pubblica anche il R. D. 16 luglio 1940 XVIII che determina le merci dichiarate contrabbando di guerra. La lista delle cose costituenti contrabbando di guerra è la seguente:

Contrabbando assoluto: 1.o Le navi da guerra; 2.o gli aeromobili completi o smontati; 3.o i carri armati o blindati e i treni armati; 4.o le armi e le munizioni da guerra di qualsiasi specie; 5.o gli esplosivi, nonchè i materiali ed i prodotti per la guerra chimica e batteriologica; 6.o gli effetti di vestiario e di equipaggiamento ed i finimenti per uso militare; 7.o i combustibili e i lubrificanti ;8.o i mezzi di trasporto per terra, per acqua e nell'aria e gli animali da trazione, da soma o da sella; 8.o i mezzi di comunicazione di qualunque specie; 10.o gli attrezzi, gli utensili, gli strumenti di equipaggiamenti, le carte geografiche e carte varie, i disegni, le macchine, i documenti e tutti gli altri oggetti atti alla condotta delle operazioni ostili; 11.o l'oro, l'argento, la moneta metallica e la carta moneta, i mezzi di pagamento, i titoli di credito; 12.o le parti staccate delle cose suddette, le macchine, gli attrezzi, i congegni, gli utensili, i materiali e i prodotti atti alla fabbricazione, alla riparazione o all'impiego delle cose indicate nei precedenti numeri, nonchè le cose atte alla produzione o all'impiego delle macchine, degli attrezzi, dei congegni, degli utensili, dei materiali e dei prodotti suindicati.

Contrabbando condizionale: i viveri, le derrate destinate all'alimentazione umana e animale, i foraggi, gli effetti di vestiario, nonchè le cose e i materiali impiegati per la produzione.

Amnistia e indulto

La « Gazzetta ufficiale » pubblica inoltre il R. D. 21 maggio 1940 XVIII che concede l'amnistia e l'indulto nell'Africa Orientale Italiana. L'amnistia viene concessa per tutti i reati per i quali la legge commina una pena detentiva solo o congiunta a pene pecuniarie od accessorie, non superiore, nel massimo, a due anni, oppure una pena pecuniaria. Fuori di questi casi sono condonati, se di durata non superiore a due anni, e sono ridotte di due anni, se di durata superiore, le pene detentive inflitte o da infliggere. Le pene detentive sulle quali è già stato applicato un indulto precedente, non sono condonate. Sono condonate totalmente le pene pecuniarie.

La « Gazzetta ufficiale » pubblica anche il R. D. 23 maggio 1940 XVIII che concede l'amnistia e l'indulto in Libia. L'amnistia è concessa per tutti i reati per i quali la legge commina una pena detentiva sola o congiunta a pene pecuniarie od accessorie, non superiori, nel massimo, a due anni, oppure ad una pena pecuniaria. Fuori di questi casi sono condonate, se di durata non superiore a due anni, e sono ridotte di due anni se di durata superiore, le pene detentive inflitte o da infliggere. Le pene detentive, sulle quali è già stato applicato un indulto precedente, anche se successivamente revocato, sono invece condonate nella misura di un anno. Sono altresì condonate totalmente le pene pecuniarie nonchè le pene accessorie dell'interdizione temporanea dei pubblici uffici, dell'interdizione temporanea da una professione di commerciante. E' pure condonata, anche se di carattere accessorio, la pena della sospensione dai gradi marittimi.

Il bilancio della cinematografia tedesca e i progetti per l'avvenire

BERLINO, 9

In tempo di guerra la cinematografia tedesca non è rimasta inattiva. Si può anzi asserire che essa non soltanto si è limitata a difendere le posizioni già conquistate, ma ha cercato ed è riuscita ad espandersi nei campi che con la guerra sono in diretta relazione. E' stato già detto infatti che il giornale cinematografico, prodotto ai principali consorzi nazionali in collaborazione, ha raggiunto il massimo sviluppo ed ha fatto registrare un aumento senza precedenti dell'affluenza di spettatori.

A parte il fatto che nel mese di giugno di quest'anno la cifra degli spettatori dei cinema germanici ha superato del 90 per cento quella dello stesso periodo del 1939, va messo in rilievo che un migliaio di copie di film di attualità prodotti in Germania vanno all'estero e vengono tradotti in una quindicina di lingue differenti. Sul continente europeo il giornale cinematografico tedesco occupa quindi il primo posto della scala dei valori e si appresta alla conquista di sempre più nuovi mercati.

Di pari passo con il film di attualità procede la produzione di pellicole documentarie. Sotto la guida della « Centrale per i film culturali » i produttori germanici hanno in fase di lavorazione non meno di 145 documentari di ogni genere, cifra questa che tende ad aumentare man mano che il materiale prodotto dai singoli operatori di guerra che fanno parte delle famose « compagnie di propaganda » giunga a destinazione. E' naturale che fra questi documentari predominino le produzioni di guerra, cioè a dire le pellicole che descrivono dettagliatamente l'opera delle singole specialità e delle singole armi. Se relativamente facile è stato il processo di evoluzione del giornale cinematografico e del film documentario, nel campo del film spettacolo ci si è imbattuti nei primi tempi specialmente in difficoltà di carattere tecnico e di programmazione. Tuttavia dal 1. settembre 1939 al 30 giugno di quest'anno non meno di 82 pellicole spettacolo si trovavano od avevano già lasciato gli studi cinematografici germanici.

Fra le pellicole in corso di lavorazione o progettate vanno annoverati « Il cuore della regina » con la famosa attrice svedese Zarah Leander che interpreta la parte di Maria Stuarda, un film con Hans Albers « Treck der Pandur » e due produzioni su Schiller: una a soggetto biografico e l'altra prendendo spunto dal suo dramma « Minna di Barnhelm ». Queste due pellicole saranno dirette rispettivamente da Herbert Maisch e Hans Schweickart. Veit Harlan sta allestendo nel frattempo una nuova produzione con Emilio Jannings intitolata « Jud Süss » e Liebeneiner ha dato già da qualche tempo il primo colpo di manovella alla sua nuova produzione sulla vita di Bismarck. Progettati sono inoltre una pellicola contro lo spionaggio, un film sulle eroiche gesta dei combattenti di Narvik, una nuova produzione su Federico il Grande durante la guerra dei sette anni e un nuovo film con Emilio Jannings nella parte di Krüger, cioè a dire un soggetto ispirato dalla guerra per l'indipendenza dei boeri. La serie delle produzioni di carattere politico si chiude con un film sui paracadutisti tedeschi e un altro sulla vita del colonnello Lawrence. Nel campo puramente spettacolare si contano: « Tutta una vita » con Paula Wessely e due pellicole con Brigitte Horney: « La ragazza di Fanö » e « Rose Bernd ». Hans Rühmann sarà l'interprete principale della nuova pellicola « L'abito fa il monaco » e Beniamino Gigli sosterrà un nuovo ruolo nella pellicola italo-tedesca « Musica di sogno ». Nel campo della cinematografia a colori è stata progettata la produzione di una pellicola ispirata ad un episodio della vita di Rubens. Va citato infine il film « Bayreuth » che si propone di offrire un quadro dettagliato delle lotte combattute da Wagner per il trionfo della sua idea. Ancora nel campo musicale vanno citate la riduzione cinematografica dell'opera lirica di d'Albert « Tiefland » e quella della operetta di Paul Lincke « Signora Luna ».

Sleale campagna di artisti contro Tito Schipa

BUENOS AIRES, 9

Tito Schipa, di ritorno dai centri principali dell'interno della Repubblica, dove ha tenuto applauditissimi concerti, ha inviato una lettera ai giornali, nella quale, premessa una dichiarazione di fede fascista, lamenta di essere fatto bersaglio d'una campagna sleale da parte di un gruppo di artisti, tra cui emerge il tenore Mirassou, da lui altre volte beneficato.

A favore di Tito Schipa, scritturato dalla direzione del Colon per le rappresentazioni dell' « Elisir d'amore », si sono schierati in massa i dirigenti del Massimo sudamericano, i quali, deplorando « la bassa campagna inscenata contro un nobilissimo artista » hanno riconfermato il contratto stipulato col tenore italiano, al quale il pubblico del Colon ha fatto, nelle varie rappresentazioni dell' « Elisir d'amore », entusiastiche manifestazioni. Tito Schipa conclude la sua lettera affermando che il contegno delle autorità argentine e soprattutto quello della direzione del Colon lo hanno ricompensato degli affronti subiti per basse e meschine passioni.

IL DUCE PER I RURALI

Case nuove o ampliate per 2875 famiglie coloniche

Dal 1. gennaio al 31 luglio XVIII sono state costruite, con il sussidio dello Stato, 1810 nuove case coloniche per 2062 famiglie. Ne sono state ampliate 211, ne sono state riparate e ampliate 699 a beneficio di 813 famiglie.

Non ostante le difficoltà tecniche del momento, il ritmo delle costruzioni di case coloniche non ha subito alcun arresto. Non appare dunque lontano il giorno in cui, come ha detto il Duce, nella seconda assemblea quinquennale del Regime, tutti i rurali dovranno avere « una casa vasta e sana, dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli come base sicura e immutabile della razza ».

Un miliardo e mezzo di prestiti erogati nel 39 dai Consorzi agrari

ROMA, 9

E' cospicuo il contributo che i Consorzi Agrari portano all'esercizio del credito agrario in Italia, con assoluta garanzia che il credito viene dall'agricoltore impiegato per la coltivazione dei fondi non solo, ma con l'uso di mezzi tecnicamente appropriati. Da una recente indagine condotta dalla Federazione dei Consorzi Agrari risulta infatti che il credito agrario in natura, con cambiale agraria o no, praticati dai Consorzi Agrari nel 1939 è stato di L. 1.335.000.000, in confronto di L. 950.000.000 nel 1938, e rappresenta circa i tre quarti del valore delle vendite di materie utili all'agricoltura.

Cinquanta operai di Littoria partiti per la Germania

LITTORIA, 9

Sono partiti da Littoria 50 operai costituenti il primo scaglione dei lavoratori diretti in Germania. Agli operai partenti la popolazione ha tributato un festoso e cordiale saluto.

La cellulosa dal granoturco

Una riunione a Roma

ROMA, 9

Convocati dal presidente della Confederazione fascista agricoltori si sono riuniti in diverse riprese i rappresentanti dell'Ente nazionale della cellulosa, della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura e delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura per risolvere i diversi problemi di carattere agrario relativi all'utilizzazione degli storchi di granoturco, sulla scorta delle numerose prove di sfibratura effettuate lo scorso anno dall'Ente nazionale della cellulosa.

Da tale sfibratura si ottiene un terzo di materiale adatto a produrre cellulosa, mentre due terzi del materiale sfibrato rimangono all'azienda agricola ove possono essere convenientemente utilizzati come mangime o come letteria per il bestiame. Sono state individuate le zone nelle quali si provvederà già da quest'anno alla sfibratura ed è stato approntato il contratto per la compravendita del materiale cellulosico. Tra pochi giorni avrà inizio il lavoro di organizzazione nelle province prescelte.

Banche italiane riaperte in Siria e nel Libano

ROMA, 9

Le filiali della Siria e del Libano del Banco di Roma, Beirut, Tripoli di Siria, Aleppo, Damasco, Homs e Lattachia sono state liberate dal sequestro che le autorità francesi avevano posto su di esse all'inizio della guerra, mentre il personale italiano, che era stato internato nei campi di concentramento, è stato rimesso in libertà. Conseguentemente le predette filiali del Banco di Roma hanno ripreso il loro normale funzionamento.

Gli Italiani in Argentina si preparano alla ripresa dei traffici

BUENOS AYRES, 9

In un'imponente riunione indetta dalla Camera di commercio italiana, alla quale sono intervenuti tutti gli esponenti del nostro commercio in Argentina, l'incaricato di affari d'Italia ha tracciato le direttive dell'opera da svolgere in questo particolare momento allo scopo di preparare l'attrezzatura per la ripresa dei traffici.

L'incendio d'un piroscafo nel porto di Nuova York

NUOVA YORK, 9

Due violente esplosioni seguite da incendio si sono verificate a bordo del piroscafo da carico norvegese « Lista », di 3500 tonnellate, mentre si accingeva a salpare da Nuova York, diretto a Liverpool. L'equipaggio ha potuto essere tratto in salvo tempestivamente.

Il « Lista » si trova attualmente nel porto di Nuova York; ed è tuttora in fiamme perchè non è stato possibile, fino a stamane, domare l'incendio. La Compagnia proprietaria ha smentita che fra il materiale imbarcato sul « Lista » ci fossero esplosivi. Ma è stata aperta un'inchiesta.

Spigolature

La lotta contro le mosche, iniziata con un certo ritardo, quest'anno procede con ritmo soddisfacente. Dovunque vengono impartite istruzioni atte a combattere e debellare tale nocivo volatile, che specie nella stagione calda spiega una attività straordinaria volando a stormi innumerevoli. E' noto che questo insetto ama gli angoli immondi, deponendo le uova nelle materie in decomposizione e quindi la sua presenza nelle case, la sua sosta sulle vivande costituisce un pericolo gravissimo alla salute umana. I mezzi per uccidere direttamente le mosche sono purtroppo relativi; conviene invece distruggere nell'inverno le larve che poche femmine, che riescono a sopravvivere depongono in luoghi malsani. Si calcola che ogni femmina può produrre otto generazioni, le quali danno 123 milioni di mosche! Un altro insetto presente in questa stagione è la pulce. Se la mosca diffonde la tubercolosi, la pulce può diffondere la peste. Le norme igieniche e gli insetticidi preparati contro la mosca valgono anche per le pulci. Fortunatamente questo insetto va gradatamente scomparendo a Roma, dove gli autobus compiono inconsciamente opera antiparassitaria. Infatti, secondo quanto il prof. Profili dell'A. N. B. ha dichiarato, i miasmi che si sprigionano dai tubi di scappamento degli autobus in circolazione nell'Urbe compiono la distruzione radicale delle pulci, mediante la asfissia. Questi risultati sono stati anche constatati, in seguito a rilievi compiuti da alcuni anni, dall'ufficio d'igiene di Roma. Di modo che il caratteristico e penetrante odore che si avverte salendo sugli autobus, causato dalla miscela di carburante adottata per ragioni autarchiche, e che fa arricciare il naso delle sensibili signore, ha una funzione antiparassitaria lodevolissima.

*

Possono i raggi luminosi uccidere tutti i bacilli? Ecco una domanda che si pone chiunque si occupi di questi problemi. Il Merkelbach così risponde: I raggi luminosi posseggono forza battericida differente a seconda della lunghezza d'onda; i raggi ultravioletti di 265 in greco sono i più potenti. In generale può dirsi che la dose *eritemica*, ossia la quantità di raggi che produce arrossamento della pelle, è decisamente micidiale per la maggior parte dei batteri, per esempio, per gli streptococchi, i bacilli del tifo e della difterite. Alla domanda se le vesti del medico possano essere disinfettate con la comune fonte di raggi ultravioletti, cioè la lampada di quarzo a vapori d'argento (sole d'alta montagna), lo studioso risponde affermativamente, a patto però che tutta la superficie del vestito, interna ed esterna, sia direttamente sottoposta ai raggi. Anche l'acqua può essere sterilizzata con l'irradiazione ultravioletta; perfino le spore più refrattarie a tutti i disinfattanti, qualle che posseggono una resistenza tripla di quella delle forme vegetative, possono essere uccise. Per disinfettare piccole quantità d'acqua basta irradiarla con una lampada a sole artificiale per circa 20 minuti, ad una distanza di 50 centimetri.

*

Nell'Istituto biochimico «Kaiser Wilhelm» di Berlino, è stato possibile sotto la direzione del professor Adolf Butenandt, che viene considerato uno dei più famosi studiosi della teoria degli ormoni, di produrre sinteticamente l'ormone maschile e femminile delle ghiandole germinali. Questa notizia ha destato in tutto il mondo medico vivo scalpore, dato che l'ormone sessuale femminile, di cui si è riusciti ad ottenere la sintesi, è l'ormone della gravidanza. La sua funzione è quella di rendere possibile e di mantenere lo stato della puerpera. Iniettato nelle donne questo ormone elimina la predisposizione all'aborto ed ha benefici effetti in tutti i disturbi sessuali. Questo ormone è stato isolato in un primo momento in seguito a degli esperimenti eseguiti su animali. Successivamente dopo averne esaminata la composizione, il prodotto è stato ricavato da altre sostanze, come ad esempio dalla soja.

*

In occasione di uno dei più importanti congressi di medicina interna, il dott. Schutz-Henke, della Università di Berlino, ha dimostrato praticamente che circa il 30 per cento delle neurosi cardiache porta a delle conseguenze inattese. A causa di esse, le funzioni dei singoli organi vengono turbate sensibilmente. Sebbene non vi siano ancora dei dati precisi per stabilire l'entità dei disturbi, si è potuto assodare che esistono degli intimi rapporti fra determinati disturbi organici e lo stato d'animo dell'individuo. Le persone che di solito sono proclive al timore e alla paura sono in generale affette da malattie cardiache. Sembra inoltre assodato che l'avidità di denaro si ripercuota principalmente sullo stomaco, mentre che l'avarizia sembra influenzare particolarmente la muscolatura liscia. Comunque per la patologia si apre un nuovo campo di ricerche ed un nuovo campo terapeutico. Durante il congresso nel quale si discutevano questi problemi non è mancata la nota politica. C'è stato qualcuno che, pensando ai rapporti fra la cupidigia e le malattie gastriche ha asserito che tutti i plutocrati dovrebbero recarsi da uno specialista di malattie dello stomaco.

Il rinvenimento d'una zattera con i segni d'una lotta atroce

RIO DE JANEIRO, 9

Informano da Macciò, capitale dello Stato brasiliano di Alagoas, che il vapore argentino « Josofina », a 30 miglia dall'isola Fernando Noronha, ha raccolta una zattera, abbandonata, appartenente al vapore norvegese «Sarita» affondato nei pressi dell'isola Trinità. La zattera porta a bordo estese chiazze di sangue e i segni di una lotta atroce.

Un accordo di massima raggiunto tra Romania e Bulgaria

Cessione di due terzi della Dobrugia e scambio di popolazioni

BUCAREST, 9

Oggi è giunto a Bucarest il ministro di Romania presso il Quirinale, Bossy, di ritorno da Budapest dove aveva conferito con il Presidente del Consiglio, conte Teleki, e con il Ministro degli Esteri, conte Csaki. Appena giunto a Bucarest, egli ha conferito a lungo col Ministro degli Esteri Manoilescu, al quale ha illustrato i colloqui avuti a Budapest.

Il ministro Bossy è stato pure ricevuto in udienza da Re Carol, al quale ha presentato un rapporto sui colloqui avuti con Teleki e Csaki. Il Sovrano ha anche ricevuto l'ambasciatore Cadera, che aveva avuto a Sofia i primi contatti col Sovrano bulgaro. Ai rapporti dei due diplomatici romeni al Sovrano hanno assistito il Presidente del Consiglio dei ministri, Gigurtu, e il ministro Manoilescu.

Negli ambienti ufficiali si è diffusa questa sera la notizia che un accordo di massima è già stato raggiunto fra Romania e Bulgaria sulla base della cessione romena di due terzi del territorio della Dobrugia e di uno scambio di popolazioni. L'accordo anzidetto è stato perfezionato in conversazioni avvenute in questi giorni a Sofia. I particolari dell'accordo saranno elaborati in una conferenza romeno-bulgara che avrà luogo a Crajova in Romania. In base alla seconda parte dell'accordo, 100 mila romeni attualmente residenti in Bulgaria, e precisamente nella regione cosiddetta del «quadrilatero», saranno scambiati contro altrettanti bulgari residenti nella Dobrugia settentrionale che resterà alla Romania. La Bulgaria ritornerà in possesso di due delle tre maggiori città dobrugiche ed esattamente di Bazargic e di Turtukaja, mentre alla Romania rimarrà quella di Silistra.

Il discorso pronunciato alla radio dal Presidente del Consiglio dei ministri sulla politica estera della Romania occupa sui giornali il posto d'onore. Il governativo *Romania* scrive che il Presidente del Consiglio ha fatto delle dichiarazioni di lucida sincerità, e passando ad esaminare i punti fondamentali del discorso, esprime fiducia in una felice soluzione delle trattative in corso con la Bulgaria e con l'Ungheria. Concludendo il giornale scrive: «la Romania vuole contribuire con tutte le sue forze, non soltanto al consolidamento della pace nel sud-est europeo, ma in egual misura alla creazione di un clima di fertile e sincera collaborazione con i suoi vicini».

Anche gli altri giornali commentano diffusamente il problema della pacifica soluzione dei litigi romeno-bulgari facendo delle considerazioni basate sul presupposto della buona volontà della Romania per arrivare ad un'intesa conseguita mediante contatti diretti fra le nazioni interessate.

Si conferma il desiderio di Bucarest di mantenere relazioni amichevoli ed una fiduciosa collaborazione con la Bulgaria, rilevando che non solo le identiche buone disposizioni, ma anche l'identica volontà di trovare un compromesso soddisfacente per i due stati mediante reciproche concessioni, possono condurre ad un durevole avvicinamento.

Favorevoli accoglienze bulgare al discorso di Gigurtu

SOFIA, 9

I circoli politici bulgari commentano favorevolmente il discorso pronunciato alla radio dal Presidente del Consiglio di Romania, Gigurtu. Con particolare soddisfazione è stata accolta l'affermazione che la Romania è decisa a svolgere una politica estera improntata ad un sano realismo ed intende collaborare fattivamente coi Governi delle Potenze dell'Asse, contribuendo ad eliminare, mediante giusti accordi, le questioni territoriali in sospeso con i stati vicini. Secondo gli stessi circoli politici, il discorso di Gigurtu costituisce una conferma che il Governo romeno considera come già raggiunti in linea di massima accordi preliminari con i Governi di Sofia e di Budapest riguardo alle rivendicazioni bulgare e magiare.

Le truppe britanniche ritirate da Sciangai e dalla Cina settentrionale

SCIANGAI, 9

In merito al ritiro di tutti i presidi britannici da Sciangai e della Cina settentrionale, confermato oggi ufficialmente dal Ministero della guerra britannico a Londra, alla locale Ambasciata giapponese si è dichiarato che non vi è nulla di speciale da dire. Si è fatto subito osservare che il Giappone fin dall'ottobre scorso ebbe a sollecitare le Potenze belligeranti a ritirare le proprie forze armate dalla Cina, allo scopo di prevenire possibili incidenti, nei quali le truppe giapponesi avrebbero potuto essere coinvolte, e si è auspicato che altre Potenze seguano l'esempio britannico.

La quasi totalità delle truppe francesi, come si ricorderà, fu ritirata in dicembre, quando i presidi francesi si trasferirono in Indocina. Restano ora i presidi americani. Gli Stati Uniti hanno un migliaio di fucilieri di marina a Sciangai e duecentocinquanta uomini tanto a Tien Tsin quanto a Pechino.

In circoli di somma autorità è confermato che il Governo di Londra informò martedì scorso quello di Washington della decisione presa di ritirare le truppe britanniche dalla Cina centrale e settentrionale, e si precisa che da parte britannica non fu chiesto al Governo americano nè di assumere la protezione delle concessioni britanniche, ormai prive di guardia armata nè di conoscere l'atteggiamento che gli Stati Uniti assumerano sullo stesso problema per non creare imbarazzi al Governo di Washington.

Gli americani resteranno

WASHINGTON, 9

Al dipartimento di stato si manteneva un ermetico mutismo sul ritiro delle truppe britanniche dalla Cina centrale settentrionale. Ma pressato dai giornalisti, il sottosegretario di Stato Sumner Welles ha annunziato che le forze armate americane in Cina rimarranno al loro posto, indipendentemente dalla decisione presa dall'Inghilterra al riguardo.

Un tentativo britannico di placare il Giappone

TOKIO, 9

Negli ambienti responsabili ed in quelli di opinione si discute la decisione dell'Inghilterra di ritirare i propri presidi dalla Cina e si auspica esplicitamente che altre Potenze, con alla testa gli Stati Uniti, facciano altrettanto. Al Ministero degli esteri ci si astiene rigorosamente dall'esprimere un qualsiasi commento autorizzato. Nei circoli diplomatici è unanime il convincimento che tale ritiro sia stato un nuovo tentativo britannico di placare il Giappone, contemporaneamente raggiungendo l'intento di rafforzare le posizioni britanniche nello stesso Estremo Oriente, che in un tempo più o meno prossimo potrebbe essere investito da forze ostili.

L'Unione pro Asia orientale ha pubblicato stamane un manifesto nel quale si chiede perentoriamente la dichiarazione di guerra all'Inghilterra in risposta all'arresto dei sudditi giapponesi a Londra e in altre località dell'Impero britannico.

L'Unione ha inoltre inviata una delegazione a Konoe, presidente del Consiglio, per prospettare i suoi desiderata ed ha rimesso una copia del manifesto al ministro degli esteri ed ai ministri delle Forze armate.

Alfieri reca il saluto del Duce ai rurali italiani in Germania

BERLINO, 9

L'ambasciatore d'Italia Alfieri, accompagnato dal gauleiter di Halle, dal dottor Weigel, direttore dei rapporti esteri al Ministero tedesco del Lavoro, oltrechè da funzionari dell'ambasciata e dagli ispettori confederali, ha compiuto un lungo giro nella regione della Saala, per visitarvi i nuclei di lavoratori italiani occupati presso le aziende agricole di quella zona, dovunque accolto con vive dimostrazioni di simpatia, anche da parte della popolazione rurale tedesca.

L'ambasciatore, che ha portato ai camerati lavoratori il saluto del Duce, si è informato minutamente delle loro condizioni di vita e di lavoro, ha ascoltato la relazione fattagli dai vari capi gruppo ed ha distribuito doni.

I capi delle aziende hanno manifestato la loro piena soddisfazione per l'attività e la condotta esemplare dei rurali italiani, i quali offrono un efficace apporto al potenziamento agricolo della Germania in guerra. I rurali fascisti, che si sono dimostrati animati dal più ardente spirito patriottico, hanno ripetutamente manifestato all'ambasciatore il loro entusiasmo e la loro devozione per il Duce e il loro saluto augurale per i fratelli combattenti. I rurali hanno infine inneggiato alla vittoriosa solidarietà delle due nazioni amiche ed ai loro grandi Capi: Mussolini e Hitler.

Il capoccia Jouhaux se ne va

I principi corporativi adottati dall'organizzazione del lavoro francese

GINEVRA, 9

Si apprende da Vichy che la confederazione generale del lavoro francese ha deciso di eliminare definitivamente dal suo programma la lotta di classe per accettare le concezioni corporative. Il segretario generale della confederazione, il famigerato caporione socialista Leone Jouhaux, il quale per lunghi anni non solo ha tiraneggiato tutti i sindacati operai di Francia, ma durante il fronte popolare è stato uno dei dominatori della vita pubblica francese, senza il cui benestare il ministro degli esteri di allora non osava nominare o revocare ambasciatori, ha dichiarato di considerarsi dimissionario e di volersi ritirare dalla vita politica. Siccome il suo sostituto, Bellin, è stato nominato ministro del lavoro nel governo di Pètain, si è proceduto ora alla creazione di un comitato composto di quattro membri, il quale procederà alla trasformazione radicale della vecchia confederazione generale del lavoro.

Tre vittime d'una frana

BELGRADO, 9

Cinque operai della miniera di lignite di Latchevsima presso Krajevo sono rimasti sepolti da una frana. Tre di essi sono morti e gli altri due hanno riportato gravi ferite.

Il Bollettino militare

Promozioni e trasferimenti per merito di guerra

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Promozioni per merito di guerra: Miceli Giuseppe capitano dei CC. RR. in SPE promosso maggiore per merito di guerra. Scivicco Giuseppe capitano dei CC. RR. in SPE promosso maggiore per merito di guerra. Occhini Ludovico tenente cavalleria complemento promosso capitano per merito di guerra.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Viola Osvaldo sottotenente cavalleria complemento trasferito in SPE per merito di guerra. Piloni Franco ten. artiglieria complemento trasferito in SPE per merito di guerra. De Lorenzo Luigi ten. genio complemento trasferito in SPE per merito di guerra. Duchelle Vittorio ten. genio complemento trasferito in SPE per merito di guerra. Zuppetta Ciro sottotenente genio complemento trasferito in SPE per merito di guerra. Zanichelli Antonio sottotenente genio complemento trasferito in SPE per merito di guerra.

Avanzamento per merito di guerra: Papadia Filomeno capitano commissario in SPE gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

Avanzamento straordinario: Cancilla Giuseppe primo tenente dei CC. RR. in SPE gli è conferito l'avanzamento straordinario.

Ufficiali in servizio permanente. Arma dei CC. RR.: Ufficiali fuori organico: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Rocca Ettore. - Arma di fanteria. Ufficiali fuori organico: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Calabria Guido, Barbini Ivo, Giorgi Giuseppe. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Cianciolo Emilio. Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario. Arma di fanteria: colonnello Rocca Carlo è promosso generale di brigata. Ajolfi Alberto idem. - Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausiliaria: Arma di artiglieria: maggiori: Agostino Amadio è promosso tenente colonnello.

Lo scoppio di Piacenza

L'arrivo del Sottosegretario alla Guerra e del Reggente del Partito - I feriti sono 500 - L'assistenza in atto con rapidità e larghezza

PIACENZA, 9

Ecco altri particolari dell'esplosione nello stabilimento di caricamento di proiettili avvenuta ieri a Piacenza. Gli scoppi sono stati due ad intervalli di pochi secondi l'uno dall'altro. Lo stabilimento è crollato, ma i macchinari che sono coperti dalle macerie, risultano ancora efficenti.

Dei millecinquecento operai che erano presenti i morti accertati, fino alle ore dieci di stamane, restano sempre trentanove. I feriti sono circa cinquecento fra i quali trentacinque militari della compagnia artificieri. Di questi feriti, trecentosessanta, dopo le medicazioni, sono rientrati alle abitazioni; centocinquantanove sono gravi, dei quali quarantacinque con prognosi riservata e tutti gli altri guaribili in più o meno breve periodo di tempo.

Nulla può ancora dirsi circa le cause dello scoppio. I lavori per le ricostruzioni dello stabilimento saranno iniziati senza indugio. Il caricamento dei proietti verrà intensificato negli altri stabilimenti situati in diverse parti d'Italia.

Sono giunti in città il Sottosegretario alla Guerra ed altri generali nonchè funzionari di P. S. e dell'Ovra. E' giunto anche il cons. naz. Capoferri in rappresentanza del Partito. L'assistenza alle famiglie dei caduti e dei feriti è in atto con rapidità e larghezza.

Il contegno degli ufficiali, delle maestranze e della popolazione tutta è stato superiore ad ogni elogio.

Non appena in possesso di tutti i dati definitivamente accertati verrà pubblicato l'elenco completo dei morti e dei feriti.

Capoferri visita i feriti

Il reggente il Direttorio del Partito, Pietro Capoferri, inviato subito dal Duce nella nostra città, dopo essersi recato sul luogo dell'esplosione, accompagnato dal segretario federale ha visitato, nei vari ospedali, tutti i feriti esprimendo la solidarietà del Regime e il saluto del Segretario del Partito agli infortunati.

Successivamente il cons. naz. Capoferri si è recato al cimitero a rendere omaggio alle salme degli operai caduti vittime del proprio dovere. Ritornato in città, il Reggente il Direttorio del Partito si è soffermato lungamente alla Casa Littoria dove ha sostato qualche minuto dinanzi al Sacrario dei Caduti fascisti. Al federale ha poscia impartito le disposizioni per l'assistenza alle famiglie dei feriti, mettendo a disposizione, a nome del Partito, la somma di lire 100 mila.

Un'impresa della banda Bedin scoperta dopo tre anni

PISTOIA, 9

A distanza di tre anni, sono stati scoperti gli autori dell'audace furto commesso in danno del commerciante di cuoiami Alfredo Petrucci di questa città. Dalle indagini è risultato che i ladri furono alcuni componenti della tristamente famosa banda Bedin recentemente processati a Padova. I colpevoli, di fronte alle schiaccianti contestazioni, hanno finito per confessare di avere, la notte del 14 dicembre 1937, commesso il furto, trasportando poi la copiosa refurtiva con due auto, una delle quali era stata rubata a Firenze a un avvocato.

Un autocarro padovano investe ed uccide un ciclista

VICENZA, 9

Oggi, poco prima di mezzogiorno, lungo lo stradale Vicenza-Tavernelle è avvenuta una mortale sciagura.

A circa 4 chilometri dalla nostra città si trovava a transitare un autocarro leggero targato PD 10145 della ditta Angelo Finesso di Padova, guidato dall'autista Bruno Forzan, abitante a Padova. L'autocarro, che proveniva da Tavernelle aveva appena sorpassato un altro veicolo e veniva così a trovarsi sulla sinistra. Dalla parte inversa avanzava pedalando il ciclista Umberto Lotto di anni 53, abitante in località San Lazzaro, nelle case dei mutilati. Vedendosi a ridosso del veicolo, il Lotto si è impaurito ed avanzava traballando. Fu così che perduta la padronanza della guida, finiva per cadere, venendo travolto ed ucciso sul colpo per frattura della base cranica con fuoruscita di materia cerebrale.

L'autocarro continuava la sua corsa non avendo l'autista avvertito il grave incidente. Soltanto in seguito alle grida di un passante, veniva attratta l'attenzione del Forzan il quale si arrestava a un centinaio di metri dal luogo della sciagura.

Sul posto si è portato per le constatazioni di legge il sostituto Procuratore del Re.

Due operai feriti a Udine per la caduta di una colonna

UDINE, 9

Oggi verso le 16 nella nostra stazione è avvenuto un incidente che per un vero miracolo non ha avuto conseguenze mortali. Come si sa, in questi giorni si sta ultimando la demolizione della vecchia pensilina in ferro che verrà sostituita da una in legno. Mentre due operai stavano smontando l'ultima colonna e arrampicati su una scala la stavano fissando ad un paranco per favorirne il sollevamento, improvvisamente una delle corde che fissavano il paranco a terra cedeva e la pesantissima colonna precipitava a terra travolgedo nella caduta anche i due operai che facevano un volo di più di quattro metri di altezza.

Prontamente soccorsi dai compagni di lavoro e dal personale della stazione i due malcapitati venivano trasportati con un autoambulanza all'ospedale dove ricevevano le cure del caso e venivano trattenuti

Trattasi di Colugnatti Fermo d'anni 52 da Resiutta che ha riportato una profonda ferita al mento, contusioni varie e la frattura di due costole, e Mossutti Ermes d'anni 19 da Udine al quale è stata riscontrata una ferita lacero contusa alla mano sinistra e la frattura del metacarpo. Entrambi se la caveranno in un mese.

Strano incidente ferroviario al senatore Trivelli

CHIETI, 9

Luigi Trivelli, presidente di sezione della Corte dei Conti e senatore del Regno, tornava da Roma col treno che arriva alla stazione di Francavilla a Mare alle 0.11. Fermatosi il diretto, il senatore si accinse a scendere, quando improvvisamente il treno tornava a mettersi in movimento. Fu così che egli, perduto l'equilibrio, si abbattè a terra, con i piedi però sul binario della linea ferrata. Al suono del campanello d'allarme, provvidenzialmente tirato da uno sconosciuto viaggiatore, che aveva assistito alla drammatica scena, il treno improvvisamente si arrestava, dando così modo al senatore Trivelli di svincolarsi dalla tragica situazione nella quale era venuto a trovarsi. Però nella caduta egli aveva riportato la frattura di una costola e varie escoriazioni.

La drammatica avventura d'una fanciulla diciassettenne

SAVIGNANO DI PUGLIA, 9

Protagonista di una drammatica vicenda è stata la contadina Lucia Marinaccio di anni 17, della quale si era perdutamete innamorato tale Orlando Colangelo di anni 18. Ieri, verso l'imbrunire, mentre la ragazza, a cavallo, tornava dalla campagna, le si paravano dinanzi il Colangelo ed alcuni suoi amici che le sbarravano la strada, ingiungendole di seguirli. Poichè la Marinaccio rifiutava energicamente, veniva afferrata e trascinata in un burrone. Le grida di soccorso però giungevano ad alcuni contadini che erano nei dintorni, i quali preoccupati di scoprire di che si trattasse, si trovavano di fronte alla ragazza e ai suoi rapitori. Essi riuscirono a liberarla ed a consegnarla ai genitori.

La morte del tenore Bonci

BOLOGNA, 9

E' morto nella sua villa di Viserba, dopo breve malattia il celeberrimo tenore Alessandro Bonci.

Avete ferro vecchio od altri metalli? Segnalatele al Dopolavoro telefonando al N. 24-819.

CRONACA DI MESTRE

Lotta contro gli sprechi

Come da ordini impartiti dalla Direzione generale del Dopolavoro, in collaborazione con i Gruppi fascisti, in questi giorni è stata intensissima la propaganda per la lotta contro gli sprechi, anche la più piccola parte di metallo di qualsiasi genere se messa da parte, porta un contributo grandioso nel cumulo complessivo, chi non spreca combatte una santa campagna di collaborazione nazionale, e chi economizza e raccoglie le briciole riempie unito ad altri i sacchi di preziosa merce necessaria allo Stato; ferro, ottone, piombo, rottami di qualsiasi genere dovranno essere raccolti, messi a parte e consegnati agli incaricati che in questi giorni passeranno per il ritiro; se il quantitativo è modesto, maggiore è l'offerta; se il materiale è molto, basta avvisare il gruppo rionale e sarà preso a domicilio da appositi incaricati; quindi sarà rilasciata ricevuta di versamento ad ognuno che sarà un documento prezioso per il domani ed un segno di patriottismo.

Spettacolo teatrale al Dop. Ferrov.

Questa sera nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante con inizio alle ore 20.30 avrà luogo la rappresentazione della commedia *Il bugiardo*, tre atti di Goldoni da parte della filodrammatica del Dopolavoro Aziendale Soc. S. Marco a totale beneficio del Dopolavoro FF. AA. di Mestre.

Per tale occasione i prezzi d'ingresso e quelli per i posti a sedere sono minimi e pertanto venne deciso, trattandosi di un'opera benefica, che non è valevole nessuna tessera d'ingresso.

In ottemperanza alle norme vigenti si ricorda che lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise e si prega di essere puntuali per non disturbare gli spettatori, a rappresentazione cominciata.

Negozio svaligiato dai ladri

Un grosso furto venne compiuto la notte scorsa in via Marcovic n. 9, a Marghera a danno della quarantunenne Carnielis Ines proprietaria del negozio latteria e dolciumi.

Verso le 2 da alcuni vicini vennero uditi dei rumori ma nessuno vi fece caso e solo al mattino venno scoperto che quei rumori erano stati prodotti dai ladri che stavano operando favoriti dall'oscurità.

Entrata nel negozio la proprietaria constatava che i ladri, servendosi di un ferro, avevano allargato l'inferriata del balcone, ed entrati nell'interno avevano rubato un quintale di caramelle, tre scatole grosse di marmellata; 100 scatole più piccole di marmellata; quattro scatoloni di biscotti; kg. 35 di cioccolatini; 200 pezzi di cioccolato; due mezze forme di formaggio; 3 provoloni; una scatola di dolce verde; una forma di Belpaese; due kg. di burro oltre a delle uova, cacao ed altro, recando un danno complessivo di oltre 9000 lire.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. che provvide subito ad inviare sul posto degli agenti per le indagini e che sequestrarono i ferri che avevano servito per compiere il furto e che erano stati dimenticati nella fuga.

Operaio che scivola in un forno

Una disgrazia che poteva avere delle conseguenze mortali è stata miracolosamente evitata per la prontezza di spirito dell'infortunato Boschiero Gabriele di anni 38 abitante a Chirignago in via Assegiano 454, lavorante nello stabilimento Sava a Marghera.

Mentre si trovava presso un forno per la fusione dell'alluminio egli s'inciampava e scivolando stava per cadere nell'interno, ma prontamente afferratosi riuscì con uno sforzo sovrumano a portarsi fuori, mentre i calzoni bruciavano e le fiamme stavano per propagarsi per tutto il vestito. Non si perdette di animo e con le mani riuscì a spegnere le fiamme mentre altri operai erano accorsi presso di lui prestandogli aiuto.

Trasportato nell'ambulatorio venne medicato e poi trasportato all'ospedale e ricoverato.

Il medico di guardia gli riscontrava delle ustioni di primo e secondo to e nel scappar via cadde e si prono desera. Salvo complicazioni ne avrà per 30 giorni.

Operai medicati all'Infail

Nell'ambulatorio di Marghera vennero medicati i seguenti operai:

Lio Argi di anni 29 abitante a Vigonovo dell'Ina nello spingere un carrello scivolava e andava a finire col piede sinistro fra una lamiera ed una molla producendosi delle ferite lacere guaribili in 8 giorni.

— Giudotto Cirillo di anni 18 da S. Michele del Quarto della stessa ditta stava rovesciando un carrello carico di lingotti ancora caldi uno di questi lo urtava al piede destro producendogli delle ustioni di secondo grado, giudicate guaribili in giorni otto.

— Raimondo Pezzato di anni 39, abitante a Mira della Mira Lanza, mentre stava stivando delle casse rimaneva preso col calcagno sinistro fra due di esse e riportava contusioni guaribili in 10 giorni.

— Guglielmo Trevesin di anni 46 da Venezia dello stabilimento San Marco scivolando batteva la spalla destra su una piattaforma di ferro e riportava delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

— Gino Boscolo di anni 41 da Mira operaio della Sidero Cementi venne colpito alla mano destra ed al capo da spruzzi di catrame caldo riportando ustioni guaribili in giorni otto.

In Pretura

Un ladro di biciclette tolto dalla circolazione

In mezzo ai carabinieri veniva portato nella sala delle udienze il trentanovenne Bernardinelli Antonio da Chioggia che non è per la prima volta responsabile di furti di biciclette, ma questa volta non la fece franca perchè il derubato Antonio Bottacin accortosi del furto aveva dato l'allarme, e il ladro era stato arrestato. L'imputato preferisce fare il muto e così viene confermata la sua deposizione fatta in carcere e viene condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 1500 di multa.

Una truffa di... guerra

L'infermiere- disoccupato Lazzarotto Gaetano di Rocco d'anni 31 abitante a Genova per far quattrini aveva trovato un ingegnoso espediente che se andava bene poteva fargli campar la vita fino a tanto che durava la guerra.

Questo tale genovese passando di paese in paese era venuto dalle nostre parti battendo specialmente le zone di Venezia, Marghera, Scorzè e Bassano. Dopo indagini fatte con cautela per non dare sospetti, egli si presentava nelle case dicendosi di passaggio, compagno d'armi del figlio o del marito sotto le armi, che sta bene e che l'ha incaricato di portare i saluti, e, naturalmente, ritirando il denaro o le cibarie che gli sarebbero state inviate a suo mezzo. La cosa sembra che sia andata bene fino a tanto che, recatosi a Gardigiano, faceva chiamare in una osteria Bulegato Igimo di anni 23, al quale doveva fare la.... missiva del fratello bersagliere sotto le armi a Trieste. Il Bulegato aveva anche portato due grossi salami, ma qunado li ebbe consegnati e il Lazzarotto si era allontanato ebbe dei sospetti determinati da certe discussioni scrittegli dal fratello e quelle comunicategli dal Lazzarotto. Perciò corse dai carabinieri i quali rintracciarono il Lazzarotto e lo arrestarono. Saltò fuori un altro, certo Basi Giuseppe di anni 36 da Marghera, al quale in più riprese il Lazzarotto aveva spillato 165 lire da portare al congiunto militare. Venne condannato a 9 mesi di reclusione e 750 lire di multa.

MIRA

Laboratorio fascio femminile

Al fascio femminile, il martedì e il giovedì dalle 15 alle 19 è aperto il laboratorio per la confezione di corredini, destinati ai figli dei richiamati. La segretaria invita tutte le donne di buona volontà a frequentare detto laboratorio per prestare la loro opera per questa benefica istituzione.

Colonia solare

Ieri nel pomeriggio alla presenza delle gerarchie e delle autorità, nonchè di tutti i preposti alla cura dei bambini della colonia solare al palazzo dei Leoni, si è svolto con austera e suggestiva cerimonia la chiusura del 1. turno di un mese ove ben 150 bambini ebbero amorevoli cure ed assistenza con visibile gioia dei loro genitori che riscontrarono nei loro piccoli il grado di benessere raggiunto. La cerimonia ebbe completamento con l'ammaina bandiera.

Lunedì 12 corrente la colonia solare accoglierà per uguale periodo n. 150 bambine.

I cacciatori di barena

I cacciatori devono munirsi di apposita tessera per cacciare a mezzo di appostamenti fissi in barena, e tale documento verrà rilasciato dalla locale sezione cacciatori per gli associati di Dolo e Mirano. Senza tessera non è ammessa la caccia negli appostamenti sopracitati compresi quelli in Motte di Volpego e zone adiacenti.

Cronaca piccola

Cade da una scaletta

Mason Flora di anni 9 abitante a Nervesa 4, salita su una scaletta di tre gradini, perdeva l'equilibrio cadendo a terra. Recatasi all'ospedale venne ricoverata avendo riportato la probabile frattura della tibia terzo inferiore alla gamba destra. Guarirà in 20 giorni.

Piccina che cade

Bezzi Licia di mesi 15 abitante in via Aleardi 79, stava in cucina presso la mamma reggendosi su una sedia quando cadde a terra e si produsse delle ferite da taglio al sopraciglio destro. Venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Si ferisce con un piatto rotto

Gabrieli Franco di anni 10 abitante alla Gazzera Bassa 68 mentre stava giocando scalzo si produceva una ferita da taglio al calcagno destro con un coccio d'un piatto. Guarirà in 10 giorni.

Fermato per misure

Gregolin Alfredo di anni 38 abitante a Fossò venne fermato per misure di P. S. dagli agenti del Commissariato perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza ed in attitudine sospetta.

Andando a prendere frutta

L'undicenne Tomadin Antonio abitante in via Calvi 508 mentre stava disponendosi a prendere delle frutta in casa d'altri, venne scoperto e nel scappar via cadde e si produsse delle ferite lacero contuse profonde al palmo della mano. Guarirà in 10 giorni.

Contro un filo spinato

Mentre stava lavorando per proprio conto Danesin Mario di anni 26 abitante in via Marghera 109 in via Principe di Piemonte, urtava contro un filo spinato e riportava delle ferite all'avambraccio destro giudicate guaribili in 8 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

3 MAGGIO 1848. Nel pomeriggio del 3 maggio 1848 le vedette poste sulla spiaggia scorgono una flottiglia austriaca rivolgersi su Chioggia. Danno subito l'allarme. Il padre Tornielli si mette alla testa del popolo e corre sul Lido per fronteggiare un eventuale sbarco del nemico. Anche il corpo degli studenti si arma: gli viene data la guardia della città in cambio della Civica che corre essa pure sulla spiaggia. La flottiglia però nulla opera; la mattina dopo si è già allontanata dalla costa. Non abbandona però del tutto le acque litoranee. Si sa infatti dai pescatori Pagan Domenico e Cappon Federico (vedi Razza - Storia di Chioggia) che il 14 maggio navigando essi in golfo vennero dalla flotta nemica chiamati, la quale proibì loro la pesca minacciandoli in caso contrario del cannone. Avrebbe poi soggiunto il comandante: «dite ai vostri che li tratteremo com'essi hanno trattato i nostri». Si proibiva perciò ai pescatori di inoltrarsi per la pesca oltre a Treporti.

Le farmacie

Principia questa sera il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dott. Bolognesi.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del dr. Giuseppe Zennaro il sig. Duse Salvino elargiva lire 50 alla Conferenza maschile di S. Vincenzo de Paoli.

Latte annacquato

Boscolo Mariangela Brisà di Giuseppe di Sottomarina faceva opposizione al decreto col quale veniva condannata a lire 500 di ammenda per vendita di latte annacquato. Il Pretore riduceva la pena a L. 200 e alle spese.

Una conferma

Zodo Antonio di Carlo faceva opposizione al decreto del Pretore di Chioggia che lo condannava a lire 200 di ammenda per contravvenzione al contratto nazionale di lavoro. La pena veniva confermata.

Misera fine d'un bimbo lanciato contro un muro da un autocarro

VITTORIO VENETO, 9

Presso il torrente Sora della vicina frazione di Longhere, un autocarro militare si era fermato per il carico di materiale e, quindi, compiuta tale operazione, per riprendere la via di Longhere Cison, si avviava al vicino piazzale di Via Grava. Mentre l'autocarro stava per passare sul ponticello del torrente suddetto, procedendo a velocità ridotta, il bimbo Casagrande Giuseppe di Giovanni di anni 11 ed abitante in quei pressi, eludendo la vigilanza dei militari si aggrappava ad una fiancata per farsi trainare e rimanendo in quella posizione per oltre cinquecento metri. Aumentata poi la velocità dell'autoveicolo, veniva lanciato contro un muricciolo fiancheggiante la via ove rimaneva privo di sensi per gravi ferite riportate alla testa. Trasportato all'Ospedale di Vittorio Veneto, il bimbo decedeva poche ore dopo il suo ricovero.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 225 - Cent. 30

DOMENICA 11 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 409 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Rapida marcia nella Somalia inglese

Oadueina occupata ed oltrepassata - Un'incursione aerea su Berbera: una nave colpita e due velivoli incendiati al suolo - Efficaci bombardamenti di impianti ferroviari, concentramenti di automezzi e posizioni inglesi nell'Africa settentrionale

L'attacco aereo del 1° agosto: gravi avarie alla nave da battaglia "Resolution„ e ad un caccia nemico

Il bollettino N. 62

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Risulta da fonte certa che nell'attacco aereo effettuato da nostre unità da bombardamento il giorno primo agosto, la nave da battaglia «Resolution» ha riportato gravi avarie, specialmente alla torre di poppa. E' stato inoltre seriamente danneggiato un cacciatorpediniere.

Nell'Africa Settentrionale sono stati efficacemente bombardati da nostre formazioni aeree lo scalo ferroviario di Marsa Matruch, concentramenti di mezzi meccanizzati e posizioni nemiche a Sidi Barrani.

Nell'Africa Orientale le nostre truppe, con rapida marcia, hanno occupato ed oltrepassato Oadueina nella Somalia Britannica.

La nostra aviazione ha effettuato una incursione sul porto e sull'aeroporto di Berbera, colpendo una nave e incendiando due velivoli nemici tipo «Gloster» a terra.

Automezzi nemici sono stati spezzonati a Buna.

Inefficaci incursioni aeree sono state effettuate dal nemico su Harar, Massaua e Gura.

Oadueina si trova nella zona degli altipiani, ad un centinaio di chilometri in linea d'aria da Berbera; è posta sull'allineamento di Hargeisa, occupata ieri da un'altra colonna, e precisamente sull'arteria Hargeisa-Burao.

Precisione cronometrica nell'avanzata italiana

BERLINO, 10

L'avanzata italiana nella Somalia inglese continua ad essere seguita con vivo interesse da tutti questi giornali. Il *Muenchner Neueste Nachrichten*, dopo avere sottolineato l'importanza strategica dell'occupazione di Hargeisa, centro della Somalia britannica, osserva che le operazioni di occupazione italiana procedono con precisione cronometrica.

In un articolo del contrammiraglio Brueningkaus, intitolato: «La guerra navale nel Mediterraneo», viene messo in particolare rilievo che il fatto che oggi l'Italia, in sole poche settimane di guerra, si sia conquistato il pieno dominio del Mediterraneo va attribuito alle drettive del Duce per un aumento della potenza marittima italiana.

Le battaglie navali di Capo Spartivento e di Creta segnano punti memorabili della storia navale del Mediterraneo, poichè — dice l'ammiraglio — esse hanno rivelato non solo la maestria della flotta italiana, atta ad impedire ogni manovra delle forze navali inglesi, ma ha dimostrato il valore della Marina italiana, che ambedue le volte si è trovata di fronte a squadre numericamente superiori

La situazione dell'Inghilterra è irrimediabilmente scossa

Sempre vivo è nella stampa internazionale l'interesse per la vittoriosa marcia delle truppe italiane nella Somalia inglese. Le prime pagine dei giornali bulgari sono quasi interamente dedicate alle operazioni in Africa dove i soldati di Mussolini avanzano in tutti i settori, travolgendo ogni resistenza del nemico. Vengono pubblicate carte geografiche riproducenti con esattezza la grandiosità del piano di attacco italiano, la cui esecuzione è perfetta e rapidissima. Molto rilievo viene dato al comunicato di guerra che dà notizie del grande combattimento aereo tra le forze italiane e inglesi svoltosi nel cielo dell'Africa e conclusosi, come tutti i precedenti, col successo dell'ala fascista. Si sottolinea infine la gravità e continuità delle sconfitte britanniche dall'inizio della guerra fino ad oggi.

In un giornale di Istanbul il sen. Erkilet esamina la situazione dell'Inghilterra rilevandone tutta la gravità. Il gen. Erkilet opina che la Gran Bretagna debba la sua catastrofe a due errori principali: 1) quello di aver creduto alla possibilità di difendere l'impero con la marina che si è andata indebolendo ogni giorno di più; 2) quello di non aver dato la giusta importanza alle forze terrestri ed all'aviazione.

I giornali di Copenaghen rilevano che la situazione dell'Inghilterra è ormai irrimediabilmente scossa. Il *National Ditente* esalta le virtù colonizzatrici italiane, infinitamente superiori a quelle inglesi, e rileva che la Gran Bretagna non ha saputo mai conquistarsi la fiducia e la stima dei popoli sottomessi, come ha fatto l'Italia nelle terre del suo Impero.

Anche la stampa di Atene si occupa ampiamente delle operazioni italiane. Alcuni giornali rilevano che esse hanno anche una grande importanza psicologica perchè hanno irrimediabilmente scosso il prestigio britannico tra gli indigeni. Altri giornali parlano dell'attaccamento al quale hanno dato e danno prova le truppe di colore all'Italia. «Ciò si spiega facilmente — scrive l'«Ellinikon Mellon» — perchè queste popolazioni hanno per l'Italia motivi di profonda gratitudine. Esse non dimenticano che è stata l'Italia a liberarle dalla schiavitù e dalle torture sofferte sotto la dominazione abissina». Il giornale esalta infine il valore e la forza di resistenza delle truppe italiane che, malgrado il clima torrido e le difficoltà del terreno, si battono con grande slancio avanzando rapidamente alle calcagna delle forze inglesi.

I giornali spagnoli rilevano particolarmente le perdite che l'Inghilterra continua a subire nella Somalia. L'«A. B. C.» scrive che l'Italia domina il Mediterraneo, e che, con l'attuale azione nella Somalia britannica, ha portato un altro fierissimo colpo al prestigio inglese. Grande rilievo è dato anche da tutta la stampa al ritiro delle truppe britanniche dalle città cinesi, ritiro che i giornali sottolineano come l'inizio della fine del prestigio della Gran Bretagna in Oriente.

La drammatica avventura d'un nostro pilota sceso col paracadute in mare

Diciotto ore in acqua, sballottato dalle correnti e assillato dalle fame, dalla sete e dal freddo

X, 10

Un valoroso sergente pilota è alla vigilia di lasciare l'ospedale dove si trova ricoverato da qualche tempo e di rientrare in famiglia a godersi una breve licenza. Questo pilota è stato protagonista di una drammatica avventura. Egli faceva parte di un reparto da caccia che doveva effettuare un'incursione sugli impianti di uno degli aeroporti di Malta.

Esaurita la missione, sulla via del ritorno egli dovette lasciare la formazione, per rendersi conto di che cosa accadeva a bordo. Gli parve, infatti, di sentire un odore di gomma bruciata, e temendo qualcosa di più grave, non aveva voluto creare imbarazzi al proprio reparto nell'eventualità di un attacco da parte della caccia nemica.

La caduta in mare

Ma i compagni di squadriglia, che non avevano potuto capire lì per lì che cosa accadeva a bordo del velivolo che aveva lasciato la formazione, lo raggiungevano subito. Il sergente pilota si trova in grosse difficotà: un colpo della reazione nemica aveva forato i tubi della lubrificazione e un caldo orribile si sprigionava intorno a lui.

Senz'altro egli decideva di ritornare e dirigeva il velivolo verso la costa più vicina. I compagni, che ormai avevano capito che il velivolo non era in condizioni di continuare il volo, l'avevano abbandonato e si dirigevano verso l'isola di Malta per portare a termine la loro missione.

D'improvviso, e quando si trovava in prossimità della flotta, il pilota comprese che non poteva insistere nel suo tentativo di portare in salvo il velivolo in quanto da un momento all'altro un incendio si poteva sviluppare a bordo. Decideva allora di abbandonare il velivolo e di lanciarsi in paracadute. Il velivolo, dopo alcune lunghe spirali, si metteva in "vite" e precipitava in mare dove una larga chiazza di olio rivelava il punto di caduta.

Il pilota vagava nel cielo sostenuto dal proprio paracadute e sospinto verso terra da un leggero vento. Purtroppo la distanza della costa era ancora sensibile e poco dopo, il pilota precipitava in mare.

In lotta contro le correnti

Munito di salvagente, il pilota si liberò subito del paracadute e cominciò a nuotare dirigendosi verso terra, che egli calcolò a circa dieci chilometri di distanza. Erano le cinque del pomeriggio. Egli vide poco dopo un velivolo di soccorso che sorvolava la zona dove si trovava. Cercò di farsi vedere agitando un braccio. Il velivolo non l'aveva scorto. Continuò a nuotare per ore e ore. La notte lo sorprese mentre egli, spossato per la fatica, si era accorto che una corrente lo ritrasportava ancora lontano dalla costa.

Il salvagente resisteva sempre. E questo fatto lo incoraggiava nella sua speranza. Caduta la notte, egli dovette lottare contro il freddo Ogni qualvolta si sentiva assalire dal freddo, riprendeva a nuotare e riusciva in tal modo a salvarsi. Poi si arrestava per non perdere le forze.

Più e più volte durante la notte egli dovette vincere il freddo con un nuovo sforzo. E venne il mattino; uno, due, tre velivoli di soccorso lo cercarono per lunghe ore, ma nessuno si accorse di lui. Il valoroso pilota cercava di farsi scorgere agitando ora un braccio ora l'altro. Era riuscito ad annodarsi un fazzoletto bianco sul capo perchè meglio potessero scorgerlo. Niente; nessuno si accorse di lui.

Ma la presenza dei velivoli incoraggiava il pilota a resistere. Egli era convinto che ad un certo momento lo avrebbero visto e sarebbero scesi in mare per trarlo in salvo. Questo pensiero moltiplicava in lui le forze.. Le ore passavano lunghe, faticose, penose. Il sole era già alto.

La barca della salvezza

Il naufrago continuava a nuotare dirigendosi verso la riva, ma ogni volta si veniva a trovare nella corrente avversa che lo ritrasportava lontano. Cominciava a sentirsi mancare le forze. Il lungo digiuno lo torturava e più ancora la sete. Cominciava a perdere la speranza che lo aveva sorretto sino a quel momento. Da due ore non vedeva più un velivolo.

Avevano rinunciato alle ricerche? Che cosa accadeva? Perchè non cercavano più? Erano le domande che egli si rivolgeva mentre già era esausto e stremato di forze.

Alle dieci e trenta una barca — una barca di pescatori — gli apparve vicino. Gli parve vicinissima, tanta era in lui granae la gioia. Gridò con tutte le sue forze. Con due dita in bocca emise un fischio acutissimo. Era riuscito a farsi sentire, a farsi vedere.

I pescatori, che appunto andavano in cerca di lui si avvicinarono a tutta forza e lo presero a bordo. Era salvo. Ed era rimasto in acqua circa diciotto ore.

Più tardi, all'ospedale, a qualcuno che gli osservava che era stato un leone a resistere per tante ore in acqua, il pilota commentava: «Certo che è raro fare un bagno così lungo».

Delusioni inglesi

Tokio considera un espediente il ritiro delle truppe dalla Cina

TOKIO, 10

Il ritiro delle truppe inglesi dalla Cina non ha ottenuto l'effetto che gli inglesi speravano nei confronti delle trattative anglo-nipponiche e non ha nemmeno influito favorevolmente sull'atteggiamento dell'opinione pubblica giapponese che ha ormai aperto pienamente gli occhi e non si lascia più ingannare.

L'*Asahi* afferma che il ritiro delle guarnigioni dalla Cina costituisce un espediente della Gran Bretagna, nella vana speranza di migliorare i rapporti col Giappone. Il *Nichi Nichi* scrive che la Gran Bretagna trasferirà quelle truppe a Singapore per rafforzare la guarnigione e interpreta il gesto inglese come una manifestazione di grave turbamento.

Anche altri giornali esprimono analoghi concetti mentre lo *Yomiuri* dice che il gesto inglese non è amichevole in quanto deriva dalle preoccupazioni per la situazione in Europa. L'*Asahi* riporta in proposito un'intervista con il ministro degli Esteri Matsuoka, il quale ha affermato che il ritiro delle guarnigioni inglesi dalla Cina non ha nulla a che vedere con la questione dello spionaggio. Il ministro degli Esteri ha dichiarato inoltre che l'Inghilterra è in tale posizione da non avere scelta.

Il vice-ammiraglio Shigetaro Shimada, comandante in capo della flotta giapponese nelle acque cinesi, ha fatto notificare oggi dal console generale del Giappone a Sciangai a tutti i rappresentanti diplomatici e funzionari delle dogane l'estensione della zona di blocco.

L'ambasciatore Satoh, capo della missione nipponica in Italia, è stato ricevuto dal Primo Ministro principe Konoe al quale ha lungamente riferito sull'esito della sua visita.

Le delegazioni cinesi e giapponesi a Nanchino si sono riunite ancora una volta dopo aver raggiunto un accordo di massima sulle basi dei provvedimenti per regolare i nuovi rapporti nippo-cinesi e hanno cominciato l'elaborazione tecnica dello schema di trattato che sarà continuata il 14 prossimo. Da fonte autorevole si apprende che altre conversazioni saranno tenute per affrettare le trattative che procedono facilmente.

Il ministro d'Olanda ha conferito oggi a lungo col direttore generale degli affari europei al Ministero degli Esteri, in merito ad alcune vertenze, e i particolari delle conversazioni non sono stati rivelati. La stampa indigena dà grandissimo rilievo ad un dispaccio da Honolulu secondo il quale 700 fucilieri di marina americani si sono colà imbarcati per Sciangai, allo scopo di «assumere la protezione degli interessi britannici in quella metropoli».

L'Asse ha spezzato le maglie del blocco britannico

SOFIA, 10

La stampa bulgara considera la situazione in cui si trova la Gran Bretagna, sia sul terreno militare che su quello politico, a due mesi di distanza dall'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania, gravissima. La formidabile potenza delle nazioni dell'Asse, dopo aver costretto la Francia alla capitolazione, ha spezzato le maglie del blocco che avrebbe dovuto con troppo comodo per l'Inghilterra soffocare la vita e la sicurezza dei popoli giovani, forti e sani, mantenendo in piedi il sistema politico, economico e territoriale, condannato inesorabilmente dal nuovo ordine europeo. Inoltre nel Mediterraneo, Suez, Malta e Gibilterra si rivelano non come roccaforti della potenza inglese, bensì come punti alquanto deboli dell'Impero, scosso e minacciato nell'Africa e nel Levante dall'azione bellica italiana.

I marmi rubati dal Partenone spediti in Canadà

ATENE, 10

Il giornale *Typos* prendendo lo spunto dalla notizia annunciante che i marmi del Partenone che si trovavano già nel British Museum di Londra sono stati spediti nel Canadà, rammenta trattarsi dei marmi carpiti dall'inglese Elgin al Partenone e da lui venduti al suddetto Museo per 35 milo sterline. Si tratta complessivamente di 253 frammenti, oltre ad altri pezzi minori e vasi antichi.

L'offensiva aerea contro le isole britanniche

Incendi ed esplosioni devastano fabbriche, porti, cantieri e aeroscali dell'Inghilterra

BERLINO, 10

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Un nostro sottomarino annuncia di avere affondato un mercantile armato di 8,700 tonnellate.

«La ricognizione aerea armata sull'Inghilterra è stata continuata sistematicamente, in modo speciale sulle coste orientali e meridionali, come pure nella zona marittima a nord delle isole Shetland.

«Nostri velivoli, da combattimento hanno attaccato stabilimenti dell'industria bellica, porti e cantieri come pure aeroscali e postazioni di artiglieria contraerea. Inoltre sono stati bombardati in modo particolarmente efficace la fabbrica di aeroplani «Pojoy Airmotors Aircraft Limited Rochester» e la fabbrica di esplosivi Faversham. Sono stati osservati gravi incendi e violenti esplosioni.

«Un grande numero di bombe di tutti i calibri ha colpito le opere portuali di Newcastle ed i cantieri nazionali di Sheerness e Chatham. Inoltre è stato distrutto il campo di un aeroporto a nord di Bristol.

«Singoli velivoli nemici hanno sorvolato ieri di giorno la Francia settentrionale, il Belgio e l'Olanda e di notte la Germania occidentale. In territorio nazionale non stati attaccati obiettivi militari; invece parecchie persone tra la popolazione civile sono rimaste ferite e alcuni fabbricati hanno riportato danni.

«Due nostri apparecchi non sono rientrati. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea. Quest'ultima ha abbattuto con ciò sinora 1500 apparecchi nemici».

Le verità dell'ambasciatore Couday non sono piaciute in America

S. SEBASTIANO, 10

L'ambasciatore americano a Brusselle, Couday, è partito oggi per gli Stati Uniti in aeroplano. Egli ha dichiarato che si rende perfettamente conto che le idee da lui manifestate martedì alla stampa non sono state gradite in America. «So benissimo — ha detto l'ambasciatore che torno in patria per essere crocifisso, ma la verità deve essere detta.

Come si ricorderà, l'ambasciatore aveva affermato che le truppe tedesche d'occupazione in Belgio ed in Olanda, si comportano molto cavallerescamente con le popolazioni.

Il Consiglio dei Ministri

Provvedimenti per la Nazione in guerra

I benefici a favore degli invalidi e degli orfani e congiunti dei Caduti - I soccorsi ai genitori dei militari - Importanti agevolazioni all'industria alberghiera - Un organo centrale per i servizi relativi ai rifiuti solidi urbani - Organizzazione collettiva delle vendite del bestiame da macello

ROMA, 10

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce del Fascismo, Capo del Governo. Segretario il sottosegretario di stato alla Presidenza del Consiglio.

Invalidi e orfani di guerra

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce: Un disegno di legge che estende agli invalidi e agli orfani e congiunti dei Caduti nell'attuale guerra le disposizioni vigenti a favore degli invalidi, degli orfani e congiunti dei Caduti nelle guerre 1915-18, di Africa e di Spagna. Tali disposizioni riguardano l'assistenza, il collocamento obbligatorio al lavoro, i benefici nell'ammissione ai pubblici impieghi e nello svolgimento della carriera.

Un disegno di legge con cui si estende agli impiegati e salariati dello stato che abbiano la qualifica di squadrista, il beneficio — già concesso al personale in possesso del brevetto della Marcia su Roma — del computo del periodo di iscrizione al Partito anteriore al 28 ottobre 1922 ai fini della liquidazione della pensione normale, dopo raggiunto il minimo di servizio necessario per conseguirla.

I danni nel territorio occupato

Uno schema di disegno di legge col quale il ministero dei LL. PP., che ha già in gran parte provveduto alla riparazione dei danni di guerra ad opere pubbliche ed a fabbricati di proprietà privata nel territorio nazionale, è autorizzato ad estendere la sua azione anche nel territorio nemico occupato oltre frontiera. Il provvedimento, adottato in base a precise valutazioni delle necessità locali, segue a breve distanza dalla sospensione delle ostilità, e tende, con la sollecita realizzazione di un programma organico di opere, ad assicurare la conservazione delle proprietà ed a preparare il ritorno a normali condizioni di vita.

Su proposta del Ministro per gli Affari esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

I rifiuti solidi urbani

Su proposta del Duce, ministro dell'Interno: Un disegno di legge sulla raccolta, sul trasporto e sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Con tale disegno di legge si viene a colmare una vera e propria lacuna esistente nell'attuale ordinamento dei servizi comunali di nettezza urbana. Affermato, in conformità ai postulati della moderna tecnica, che i rifiuti solidi urbani interessano non solo l'igiene, ma anche il decoro e l'economia nazionale, il disegno di legge accoglie il principio unitario, già felicemente introdotto in altri campi dal Regime, stabilendo che tutta la materia, per la quale è concesso il diritto di privativa ai Comuni, viene disciplinata da un organo centrale istituito presso il Ministero dell'Interno, con i necessari poteri di propulsione, vigilanza e controllo per la realizzazione di un sistematico e sostanziale miglioramento dei servizi in parola e per un auspicabile minor costo delle gestioni relative.

Oltre a tale ufficio centrale, il disegno di legge prevede l'istituzione di una apposita commissione per l'esame e l'approvazione di tutti i progetti implicanti la creazione, la riforma e l'ampliamento dei servizi stessi nei Comuni più importanti del Regno.

Di particolare e fondamentale rilievo sono le disposizioni, con le quali, in stretta aderenza alla politica dell'autarchia, vengono stabilite l'obbligatorietà in determinati centri della cernita dei rifiuti solidi urbani e la creazione di speciali impianti per la utilizzazione di essi, sia a scopo industriale, sia a scopo agricolo. Sotto tale punto di vista, il disegno di legge costituisce e rappresenta anche l'attuazione pratica delle direttive che, auspice il Duce, sono state impartite in argomento dalla Commissione suprema di difesa.

Altre disposizioni particolari, fra cui quelle riguardanti la partecipazione agli appalti di così importanti e delicati servizi comunali di ditte private, completano il disegno di legge e contribuiscono a conferire ad esso una particolare fisionomia per una maggiore organicità e disciplina della materia trattata.

Per i genitori dei militari

Un disegno di legge col quale, a modifica dell'articolo 6 della legge 22 gennaio 1934-XII n. 115 sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi: si dispone la concessione del soccorso ai genitori dei militari anche quando di tale beneficio godano già la moglie e i figli. Il provvedimento avrà effetto con decorrenza dell'11 giugno 1940-XVIII.

Su proposta del Ministro delle Finanze: Uno schema di disegno di legge concernente il matrimonio degli ex-militari pensionati di guerra nei riflessi della riversibilità della pensione alla vedova e agli orfani. Ad integrare le norme in vigore e con particolare riferimento alla politica demografica del Regime, il provvedimento riconosce utile, agli effetti della riversibilità della pensione alla vedova e agli orfani, il matrimonio contratto fino al compimento del 50.o anno di età dell'invalido.

Per il personale militare in A. O.

Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana: Un disegno di legge concernente la sottomissione a sindacato, a sequestro ed a liquidazione delle aziende industriali o commerciali esistenti nell'Africa Italiana, esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti.

Uno schema di R. D. contenente norme per l'aggravamento delle pene per i delitti commessi in Libia e nell'Africa Orientale Italiana profittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra.

Uno schema di R. D. per l'applicazione nell'Africa Italiana della legge sulla sospensione dei procedimenti penali e sulla esecuzione delle pene.

Uno schema di R. D. contenente provvedimenti economici per il personale militare in servizio nell'A. O. I. Il provvedimento proroga talune disposizioni di carattere temporaneo relative a detto personale ed elimina, nei particolari riguardi dei militari nativi dell'Africa Orientale italiana, le differenze di trattamento esistenti tra gli arruolati prima e dopo la data del 30 giugno 1937-XV. Uno schema di R. D. per l'estensione alla Libia ed all'A. O. I. della legge 20 marzo 1940-XVIII n. 224 concernente la concessione di esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose.

L'avanzamento degli ufficiali

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra: Un disegno di legge contenente norme sullo stato e l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito durante l'attuale stato di guerra. Un disegno di legge recante aggiunte e varianti al testo unico delle disposizioni legislative sul reclutamento del R. Esercito. Il provvedimento ha lo scopo di semplificare la procedura di ammissione agli arruolamenti volontari di specializzati nel R. Esercito e di migliorare il trattamento economico attualmente previsto per gli specializzati stessi. Uno schema di R. D. concernente la facoltà di concedere decorazioni al valor militare sul campo.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica: Uno schema di R. D. inteso a stabilire le modalità da seguire durante lo stato di guerra per l'accertamento dell'idoneità al

l'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica. Con tale provvedimento viene modificata la composizione della commissione superiore di avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica durante lo stato di guerra.

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale: Uno schema di disegno di legge concernente l'istituzione della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali presso la R. Università di Parma. Uno schema di R. Decreto che approva il regolamento sulle punizioni e i giudizi disciplinari degli insegnanti elementari.

Su proposta del ministro dei LL. PP.: Uno schema di R. D. che approva il piano particolareggiato di esecuzione per la sistemazione di piazza Po della città di Milano con variante al piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento, per cui verrà grandemente migliorata la viabilità di quella zona.

Il bestiame da macello

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste: Un disegno di legge sulla disciplina dell'offerta del bestiame da macello. Il provvedimento estende al mercato del bestiame da macello i criteri della organizzazione collettiva delle vendite, già adottati per altri prodotti agricoli, per garantire la totale e tempestiva copertura del fabbisogno del consumo senza pregiudizio delle esigenze dell'allevamento zootecnico e con l'osservanza dei prezzi ufficialmente stabiliti.

Le vendite saranno effettuate, in linea generale, attraverso raduni volontari, organizzati dal settore della zootecnia, il quale però potrà anche ricorrere a prelievi obbligatori ed assorbire le disponibilità di bestiame eccedenti le domande. In corrispondenza dell'organizzazione collettiva dell'offerta, è prevista la costituzione di consorzi degli acquirenti per assicurare l'equilibrio del mercato.

Il provvedimento lascia inalterate le provvidenze che, per l'approvvigionamento delle Forze armate e della popolazione civile durante la guerra, sono state emanate col R. D. L. 18-12-1939-XVIII n. 2222.

Un disegno di legge col quale la disciplina della coltivazione del pomodoro per uso industriale, disposta col R. D. L. 15 aprile 1938-XVI n. 736 viene estesa alla coltivazione del pomodoro a qualunque uso destinato, per assicurare la piena efficacia del controllo nell'interesse della produzione agricola, del commercio e dell'industria.

Iniziative per la coniglicoltura

Un disegno di legge concernente l'attuazione di un programma straordinario di iniziative a favore della coniglicoltura. Allo scopo di consentire un più rapido incremento della produzione cunicola, oggi particolarmente richiesto dalle necessità autarchiche, si provvede alla impostazione di un programma straordinario di attività, volto sopratutto a favorire i piccoli allevamenti familiari mediante l'introduzione di un maggior numero di riproduttori, a mezzo delle organizzazioni del dopolavoro e delle massaie rurali e con la concessione di premi per l'impianto di conigliere. Per l'attuazione del programma si farà capo all'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria, nel quale, con tangibili risultati, si è finora accertata l'azione dell'amministrazione a favore dell'allevamento del coniglio.

Le sabbie ferrifere

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni: Un disegno di legge che dà facoltà al Ministro delle Comunicazioni, durante la presente guerra, di disporre che l'estrazione di sabbie ferrifere lungo il litorale abbia luogo anche in zone già date in concessione per altri usi. Un disegno di legge che contempla le norme vigenti per la concessione di licenze di fabbricazione di apparecchi e materiali radioelettrici. Il provvedimento stabilisce che, nel dare le licenze, il Ministero delle Comunicazioni precisa gli apparecchi e i materiali radioelettrici che la concessionaria è autorizzata a fabbricare.

Per l'industria alberghiera

Su proposta del Ministro della cultura popolare: Uno schema di R. D. che approva lo statuto dell'Ente stampa, istituito con la legge del 4 aprile 1940-XVIII n. 400.

Un disegno di legge contenente provvidenze a favore dell'industria alberghiera. Il provvedimento, che mira a superare le difficoltà in cui versa attualmente l'industria alberghiera e a mantenere nel contempo l'attrezzatura turistica nell'attuale efficienza, consente, fra l'altro, di pagare il 50 per cento del canone di affitto degli immobili destinati ad uso alberghiero alle date convenute e l'altro 50 per cento in rate semestrali uguali nei cinque anni consecutivi, dal 60.o giorno della stipulazione del trattato di pace. Inoltre viene consentita la sospensione delle semestralità dei mutui con conseguente capitalizzazione delle scadenze, da estinguersi mediante l'estensione della durata del mutuo, ovvero mediante aumento delle rate di ammortamento.

Un disegno di legge che prevede, nei confronti degli alberghi e delle pensioni la revisione e sospensione dei minimi di consumo obbligatori per acqua, gas, forza motrice ecc. Scopo del provvedimento è quello di allegerire per quanto possibile gli oneri che maggiormente gravano sulle gestioni alberghiere, in considerazione dell'attuale momento eccezionale.

Un disegno di legge concernente la disciplina degli affittacamere durante lo stato di guerra. Il provvedimento prevede, durante lo stato di guerra, la deroga all'osservanza del limite massimo delle camere, dei letti e degli ospiti allo scopo di assicurare una conveniente attrezzatura ricettiva in quelle località, non classificate di cura o soggiorno, e come tali scarseggianti o sprovviste di esercizi alberghieri, nelle quali, per le attuali contingenze, si determini un particolare afflusso di persone.

Per l'industria cinematografica

Un disegno di legge recante modifiche al R. D. L. 16 giugno 1938-XVI n. 1061, contenente provvedimenti a favore dell'industria cinematografica nazionale. Il disegno di legge prevede la corresponsione dei premi anche a quei proventi ricavati dalla programmazione di pellicole italiane unitamente a quelle straniere ed estende l'obbligo dell'iscrizione nel registro cinematografico degli atti di cessione e di costituzione in pegno dei proventi delle pellicole, analogamente a quanto già disposto per i premi.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 12. La prossima riunione è fissata per il sette settembre venturo.

L'arma della fame si è spuntata

nelle mani degli inglesi

L'Inghilterra ridotta a mal partito dalle imponenti perdite di naviglio e dall'implacabile azione dei bombardieri del Reich

BERLINO, 10

Il tempo lavora per l'Inghilterra? Molti se lo domandano, e la risposta affermativa è fra gli espedienti più abusati della propaganda inglese. In Germania la domanda viene ugualmente formulata; e la risposta, contrariamente a quanto afferma la propaganda inglese, è freddamente negativa. Il tempo lavora contro l'Inghilterra. In questa guerra ha sempre lavorato contro.

Il tempo lavora contro l'Inghilterra

Non c'è giornale tedesco che non ricordi quante volte la propaganda inglese si sia sbagliata affermando che ogni mese che passava era per la Germania una battaglia perduta. Il contrario è avvenuto: e ora la propaganda di Churchill e di Duff Cooper è drammaticamente costretta a ripetere fino alla monotonia un proposito suicida: «Il tempo lavora per l'Inghilterra... ».

Notano questi giornali come, a corto ormai di argomenti, la stampa d'oltre Manica e tutta la macchina della propaganda sia obbligata a continue, esaurienti variazioni su di un unico motivo: quello dell'attesa.

Poichè l'Inghilterra non può fare altro che attendere (iniziative non ne può prendere in nessuna parte); ecco che l'attesa è glorificata, esaltata, lodata come il solo elemento capace di far vincere la guerra. Naturalmente, il motivo è sempre accompagnato da un altro motivo parallelo: «Tenersi pronti». La popolazione inglese vive da settimane, da mesi, sotto l'incubo dell'invasione, e il coro assordante dei suoi giornali, della sua radio, della sua propaganda in tutte le forme, non fa che accentuare questo stato morboso di attesa.

In Germania si fa freddamente osservare che l'arma cui è costretto Churchill è, per lo meno, a doppio taglio. E che mentre i siluri e le bombe dell'Asse continuano a far quotidiana strage di naviglio inglese questa attesa non giova all'Inghilterra.

Gli affamatori sconfitti

In proposito la stampa tedesca denuncia lo sleale procedimento polemico dell'Inghilterra, desiderosa di rigettare sul Reich la colpa di una pretesa carestia che minaccerebbe l'Europa e la costringerebbe ad implorare aiuto da altri continenti per non morire di fame.

Il quotidiano *Berliner Boersen Zeitung* ricorda che è stata invece proprio l'Inghilterra a sperare, all'inizio della guerra, di poter vincere affamando la Germania e più tardi ancora applicando il blocco a tutto il continente europeo. La Germania non ha mai considerato il voler affamare tutto un popolo come un'arma di combattimento degna di una grande nazione; è stata invece sempre l'Inghilterra che ha tentato di ostacolare il vettovagliamento del continente e di ridurlo in condizioni alimentari tali da costringere il nemico a chiedere la pace, anche se vittorioso sul campo di battaglia.

«La situazione disperata dell'Inghilterra — scrive la *Deusche Allgemeine Zeitung* — si manifesta anche in questo tentativo di appellarsi alla coscienza mondiale, e più specialmente alla coscienza tedesca, fatto da una nazione che si è sempre distinta per la mancanza di scrupoli nella condotta della guerra ed in generale della condotta politica».

Le perdite di naviglio inglese

Sempre in tema di blocco, è interessante quanto scrive il collaboratore militare del *D. N. B.*, ten. colonn. Matthaei, nel suo rapporto settimanale circa i successi riportati dagli alleati dell'Asse nella loro guerra contro la Inghilterra, successi verificatisi in tutti i settori.

Il tonnellaggio particolarmente alto dei piroscafi inglesi silurati o gravemente danneggiati e quindi perduti per il trasporto di mercanzie, merita di ritenere l'attenzione. Anche l'Inghilterra non può, a lungo andare, e specie nella fase decisiva attuale della guerra, sopportare impunemente una tale perdita nello spazio di tre settimane.

Più di 345 mila tonnellate silurate dai sottomarini, 215 mila tonnellate colate a picco dall'aviazione, 100 mila tonnellate inabissate da altre unità della marina da guerra, un totale quindi di circa 660 mila tonellate, a parte le 300 mila tonnellate gravemente danneggiate dall'aviazione tedesca, significano una perdita di quasi un milione di tonnellate in venti giorni.

Nessuna nazione, neanche l'Inghilterra, può subire perdite simili senza indebolirsi in modo sensibilissimo. E' importante registrare poi nel tempo stesso che le perdite provano l'aumentata forza d'attacco delle Nazioni dell'Asse ed il rapido successo della loro guerra sul mare, considerato per eccellenza il settore sul quale l'Inghilterra era fortissima.

Le illusioni britanniche di avere distrutto la flotta tedesca nei combattimenti per la Norvegia, si avverano così false, mentre risulta sempre più evidente l'impossibilità inglese non solo di passare all'offensiva, ma di difendersi con successo.

Il quotidiano uragano di bombe

Un commento importante sullo stesso argomento è pure pubblicato dal D. N. B., il quale rileva che tutto il territorio delle isole nemiche è sotto il costante micidiale controllo dell'arma aerea tedesca.

Non solo il litorale meridionale dell'Inghilterra, come era il caso dello scorso inverno, ma tutta la Gran Bretagna è ora teatro delle gesta dell'aviazione del Reich. E ciò avviene in circostanze tali da indurre la Gran Bretagna a riflettere, mentre il nervosismo si è impadronito di molti inglesi, i quali attendono di giorno in giorno l'attacco in massa della Germania, e le coste britanniche e molti punti dell'interno dell'isola sono attualmente in fiamme; situazione questa che non può più essere nascosta.

Chi ha visto Dunkerque, chi ha visto la fuga degli inglesi, sa per quante settimane le nubi di fumo degli incendi di quella città hanno coperto il mare. Chi ha visto le rovine inestricabili degli stabilimenti distrutti, gli alberi delle navi affondate, affioranti sul mare, chi ha visto tutte le orribili distruzioni inflitte ai porti francesi della Manica, è in grado di capire di fronte a quale prospettiva può trovarsi la Gran Bretagna da un momento all'altro.

La recente distruzione di due convogli britannici di 10 navi per un totale di 75 mila tonnellate, le avarie subite da altri sette piroscafi da carico e la contemporanea distruzione di 51 aeroplani britannici, indica che l'attacco tedesco contro l'Inghilterra non solo è cominciato in tutta la sua potenza, ma si avvicina alla fase decisiva.

Puerili trovate britanniche

La stampa tedesca nel comunicare che manifestini furono lanciati da aeroplani inglesi in regioni della Germania, considera come siano puerili queste trovate degli inglesi. I manifestini lanciati avrebbero dovuto sembrare provenienti dalla direzione del servizio politico del Partito nazionalsocialista e si rivolgevano alla popolazione tentando di influenzarla sulla inutilità della prosecuzione della guerra.

La stampa qualifica questo tentativo di Duff Cooper, ridicolo e stupido. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che chi ha avuto l'idea di questa assurdità inverosimile, non può essere altro che un dilettante del genere. Avrebbe potuto almeno spedire i manifestini alla Germania per posta, attraverso qualche paese neutrale, e così lo stato inglese avrebbe avuto un notevole risparmio di benzina in quel viaggio fatto apposta.

SULLA MANICA

Le ardite imprese della caccia germanica

BERLINO, 10

Al *D. N. B.* è pervenuto un interessante rapporto su una delle tante missioni affidate agli apparecchi da caccia tedeschi sulla Manica. Il rapporto dice:

«Cielo terso, visibilità buona, atmosfera calma, non si vedono nè *Spitfire*, nè *Hurricane*, nè *Curtiuz* e nemmeno quelle «vecchie signore *Blenheim*» (è così che sono stati battezzati in Germania gli apparecchi da ricognizione inglesi che fanno la quotidiana apparizione tra le nubi).

«Gli inglesi mancano di iniziativa, oppure questa calma è preludio di tempesta. Ma i cacciatori tedeschi vanno a turbare i placidi sonni degli inglesi, perchè è giunto l'ordine di attaccare il nemico ovunque lo si incontri.

«I nostri equipaggi di ricognizione balzano sugli apparecchi, seguiti poco dopo dai cacciatori, che volano a grande altezza. I «Me 109» si dirigono verso Dover ed a Calais.

«Mentre il sole scintilla in tutta la sua bellezza, si sorvola Dungeness, ed ecco sorgere poco più in là i contorni delle isole britanniche, dove il leone britannico si è accucciato per lambire le ferite che gli sono state inferte.

«Gli apparecchi hanno per ora come mèta il raggiungimento delle antenne della radio di Dover, ma prima che queste vengano scorte, si vedono dei puntini che salgono faticosamente verso l'alto: sono *Spitfire* e qualche minuto dopo il combattimento è già impegnato.

«Le squadriglie si dividono; attaccano il nemico da mille parti ed in mille modi, ed ecco che uno *Spitfire* si impenna, colpito, e precipita verticalmente, lasciando dietro a sè un lungo pennacchio che spruzza di sporco il cielo immacolato.

«Gli aviatori tedeschi mirano ai motori, alle torrette ed ai nidi di mitragliatrici degli inglesi che cercano di sottrarsi alla micidiale grandinata con salvataggi di fortuna. Due apparecchi da caccia inglesi precipitano, ma presto sono tre, quattro; il comandante di una squadriglia vede che sei apparecchi si avventano contro di lui; uno di questi gli passa dinanzi alle mitragliatrici ed un quinto *Spitfire* cade in fiamme e si immerge nel mare, provocando un grande spruzzo di spuma bianca. I rimanenti apparecchi inglesi fuggono con rapidità straordinaria. Per oggi ne hanno avuto abbastanza.

«Invece i «Me 109» hanno ancora carburante e munizioni sufficienti e perciò la caccia continua».

Il rapporto quindi si sofferma sulla distruzione da parte tedesca di palloni frenati messi a sbarramento di Dover. «Gli aviatori tedeschi si avvicinano al placido bersaglio, e raffiche di proiettili si infilano nei palloni. Uno di questi si incendia e scivola dal cielo, mentre da terra gli inglesi cercano di abbassare il più possibile gli altri palloni. Si cerca anche di farli salire ad una quota maggiore, per farli scomparire nelle nubi compiacenti. Gli aviatori tedeschi continuano però l'attacco e altri sei palloni si staccano dal cielo e cadono trascinando irresistibilmente verso il basso l'involucro fiammeggiante, dal quale si sprigionano dense nubi di fumo».....

Egoismo ed ipocrisia del popolo britannico

MADRID, 10

Il quotidiano *Informaciones* si occupa oggi in un articolo di fondo della pretesa «carità cristiana» del popolo britannico sempre pronto a correre in soccorso delle nazioni che hanno bisogno di aiuti. Il giornale sottolinea come il preteso altruismo britannico e l'idealismo puritano, deciso a battersi in favore di altri popoli anche senza esserne richiesto, è in realtà soltanto una suprema ipocrisia dietro la quale si nasconde il più gretto interesse inglese. Infatti, a prescindere dalla circostanza che gli inglesi manifestano la loro simpatia per gli altri popoli piuttosto con untuose parole che non con atti, si può notare come l'impulso altruistico britannico preda una forma concreta soltanto in casi quando il tornaconto inglese è assicurato.

Se vi fosse bisogno di illustrare la mancanza di vera umanità e di altruismo del popolo britannico, basterebbe pensare al modo in cui l'Inghilterra tratta oggi la sua ex alleata, la Francia, che in due guerre ha versato tanto sangue per gli interessi dell'Impero britannico ed è certamente corsa alla catastrofe per ubbidire alla parola d'ordine di Londra. Impotente d'agire con efficacia contro le Nazioni dell'Asse, l'Inghilterra si sforza adesso impedendo, per quanto è in suo potere, il vettovagliamento del popolo francese, ormai inerme ed incapace di difendersi. Se la stampa inglese e gli uomini politici britannici avessero ancora un briciolo di pudore, non si sentirebbe parlare più di difesa della civiltà europea, nè di altruismo o di idealismo britannico.

Migliore attrezzatura del collocamento

Norme per gli assegni familiari – Un nuovo contratto – Assistenza ai marittimi - Un organizzatore caduto in Africa

Nei giorni scorsi la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, giovandosi in modo particolare della collaborazione dei propri servizi tecnici e sindacali, ha compiuto un minuto esame del ritmo di lavoro e delle condizioni professionali dei lavoratori delle diverse categorie produttive. Per la migliore attrezzatura del collocamento, un aspetto dell'azione sindacale che forma oggetto di costante studio degli organi direttivi della Confederazione dei lavoratori dell'industria, è quello riguardante la disciplina del collocamento degli operai.

In armonia con le disposizioni di legge, che assegnano alle organizzazioni dei lavoratori quest'importante funzione di carattere sociale, la Confederazione, dopo aver predisposto un piano di organico riordinamento dei servizi cercando di realizzare la capillarità richiesta dalle condizioni e dalle necessità dei lavoratori, vede ora la possibilità di rendere gli uffici periferici sempre più efficienti utilizzando con criteri razionali e strettamente aderenti alle esigenze vive del collocamento la maggiore disponibilità di mezzi che il Ministero delle Corporazioni ha concessa in questi giorni, giustamente apprezzando l'alta funzione politico-sociale di questo speciale servizio.

Valendosi di tutte le sue possibilità la Confederazione tende a dare a tutti gli uffici l'attrezzatura indispensabile e agli uomini preposti a questi servizi la consapevolezza della loro delicata funzione la quale per l'importanza che riveste, per le condizioni cui si svolge e per l'appassionata attività che richiede, è tale da essere considerata una vera e propria missione al servizio del Regime.

Sempre in tema di riordinamento del collocamento, la Confederazione dei lavoratori dell'industria ha posto allo studio il problema riguardante l'estensione di un'adeguata disciplina anche alle categorie degli impiegati e dei lavoratori dei trasporti.

La Confederazione dei lavoratori dell'industria ha trasmesso ai propri uffici provinciali il testo delle norme per l'applicazione del contratto del maggio scorso riguardante la corresponsione degli assegni familiari ai genitori e agli ascendenti dei lavoratori. Al fine di evitare interpretazioni inesatte dovute anche ad incomplete informazioni di stampa, i lavoratori possono rivolgersi alle unioni e alle delegazioni di zona che li consiglieranno e, se necessario, li assisteranno nelle pratiche indispensabili per il riconoscimento e l'attuazione del loro diritto.

Il 5 agosto, come era stato prestabilito, si è iniziata la partenza dei treni speciali che trasferiscono in Germania i ventimila operai assegnati alle industrie tedesche, in seguito al nuovo accordo tra la Confederazione dei lavoratori dell'industria e le organizzazioni del Reich. A tutt'oggi 12 treni speciali di operai hanno varcato il confine. I lavoratori sono stati accolti dai camerati tedeschi che li accompagnano fino ai luoghi di destinazione. I viaggi di trasferimento degli operai dureranno fin al 25 agosto.

E' stato stipulato nei giorni scorsi tra le Confederazioni nazionali degli imprenditori e dei lavoratori un accordo particolare per la disciplina dei licenziamenti e dei trasferimenti dei lavoratori autoferrotranviari e internavigatori che rivestano cariche sindacali. Il nuovo accordo ha vigore dal 25 luglio scorso ed è esecutivo del contratto stipulato dalle Confederazioni il 12 ottobre 1939 XVII per la disciplina generale dei lavoratori dirigenti sindacali.

E' stato recentemente stipulato un contratto che prevede l'estensione dell'assistenza medico-farmaceutica agli impiegati delle società di navigazione di preminente interesse nazionale (cioè: Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) e agli impiegati della società Fiumana e delle sovvenzionate minori. Tale accordo stabilisce che l'assistenza medico-farmaceutica sia estesa anche ai familiari degli impiegati delle citate società di navigazione. Essendo compiuta la preparazione per tale nuovo servizio la Federazione della gente del mare è in grado di informare gli interessati che l'entrata in vigore dell'accordo deve ritenersi imminente.

E' caduto nei giorni scorsi in Tripolitania l'organizzatore sindacale Mario Lunini che apparteneva alla Unione dei lavoratori dell'industria di Apuania. Il camerata Lunini aveva ventidue anni, rivestiva il grado di sottotenente ed era già reduce di Spagna. Il reggente della Confederazione, esaltando il sacrificio del camerata caduto, ha rivolto alla sua memoria l'omaggio dell'organizzazione e dei lavoratori dell'industria.

Le indennità per i marittimi dell'armamento libero

ROMA, 10

Sono stati perfezionati in questi ultimi giorni tra le federazioni degli armatori e della gente del mare gli accordi per la fissazione delle nuove indennità da corrispondersi ai maritimi italiani dell'armamento libero, in dipendenza della situazione conseguente alla entrata in guerra dell'Italia.

A modifica dei contratti collettivi fino ad oggi in vigore regolanti la materia, le nuove indennità sono state stabilite avendo riguardo alla nuova situazione per la quale il rischio di guerra può considerarsi comune per la navigazione in tutti i mari. Le nuove indennità sono state concordate sotto forma di maggiorazione degli stipendi e paghe di tabella o di fatto risultanti dopo gli ultimi aumenti salariali concessi alla categoria, e sono state fissate nella misura del 50 p. c. per le navi in esercizio in qualunque mare e per tutta la durata dell'arruolamento.

Per le navi inoperose per mancanza di nolo, comprese quelle in armamento ridotto, in sosta nei porti nazionali situati a nord del 42. parallelo: cioè a nord di Fiumicino e Termoli, l'indennità è stata concordata nella misura del 26 o 22 p. cento a seconda del contratto di arruolamento applicato sulle singole unità; mentre per le navi inoperose nei porti nazionali, delle colonie e dei possedimenti italiani situati a sud del 42 parallelo l'indennità è fissata nella misura del 45 p. c.

Per le navi rifugiate nei porti neutrali l'indennità sarà del 26 o 22 per cento ad eccezione delle navi che si trovino in porti del continente e delle isole situate a nord di Brest per i quali l'indennità sarà del 45 p. c. Agli equipaggi delle navi catturate dal nemico verrà corrisposta una indennità del 26 o 22 p. c.

Infine è stata riconosciuto il diritto alla indennità di rischio di guerra anche al personale dei rimorchiatori ed altri galleggianti adibiti a servizi dei porti e delle spiaggie; e tali indennità sono state fissate nel 45 o 22 per cento a seconda se i porti, spiaggie ecc., siano situati a sud o a nord del 42. parallelo.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre provveduto a maggiorare anche le indennità spettanti per il caso di perdita di corredo e di strumenti di lavoro da parte degli equipaggi delle navi cui si applicano i contratti di arruolamento per il Mediterraneo. Sono stati confermati gli accordi già in vigore per la elevazione delle assicurazioni di infortunio a causa di guerra a favore dei marittimi e dei loro aventi diritto.

I nuovi accordi hanno applicazione con decorrenza dal 10 giugno. Per le società di navigazione di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia) per la società Fiumana e per le sovvenzionate locali (Meridionale, Eolia, Toscana, Istria, Trieste, Partenopea) sono in corso provvedimenti da parte della direzione generale della Marina mercantile.

LO SCOPPIO DI PIACENZA

Le lavorazioni potranno essere riprese in una settimana

L'ammirevole contegno dei feriti

ROMA, 10

Il Generale Soddu ha mandato da Piacenza il seguente telegramma al Duce:

«*Lo scoppio del deposito esplosivi del laboratori caricamento proietti di Piacenza, ha provocato soltanto gravi danni edilizi, dovuti alla potente onda esplosiva prodottasi. Le attrezzature sono intatte e le lavorazioni potranno essere riprese in una settimana.*

Lo sgombero delle macerie e la riorganizzazione produttiva procedono alacremente.

Il coraggio, la calma, la disciplina, l'ordine perfetto dimostrati dalle maestranze durante e dopo il sinistro, e specialmente il contegno fermo e composto dei feriti — uomini e done — meritano di essere additati alla ammirazione degli Italiani».

Ricompense al valore a nove aviatori

ROMA, 10

Con R. D. in corso di perfezionamento sono state concesse sul campo le seguenti ricompense al valor militare, per operazioni guerresche svoltesi il 9 luglio nel cielo del Mediterraneo:

Medaglie d'argento: Caleari Bruno di Susak, sottotenente di vascello osservatore (alla memoria); Vesci Gino di Mantova, primo aviere marconista (alla memoria); Brambilla Ernesto di Milano capitano pilota; Donà dalle Rose Pietro di Venezia, sottotenente pilota; Medulla Francesco di Paternò (Catania) sottotenente pilota; Zagnoli Luigi di Bologna, sottotenente pilota.

Medaglie di bronzo: Azzi Ario di Grosseto, maresciallo di seconda classe pilota; Oliva Domenico di Roma, capitano pilota; Simonatti Claudio di Sampierdarena, aviere scelto motorista.

Autocarro carico di operai che precipita da una scarpata

Cinque morti e dodici feriti

GORIZIA, 10

Solo ora si hanno particolari su un gravissimo incidente che è occorso ieri nel pomeriggio e che è costato la vita a cinque operai. Esso è avvenuto sulla strada che conduce a Pocrai del Piro.

Un autocarro percorreva, verso le 19, la detta strada, recando 17 operai della ditta Marchioro, addetti ai lavori stradali di quella località, quando ad una curva, a causa del cattivo funzionamento dei freni, il pesante automezzo è uscito di strada precipitando nella sottostante scarpata, dall'altezza di circa cinquanta metri.

Cinque operai sono rimasti uccisi, due dei quali sul colpo; un altro è morto all'Ospedale di Idria; un altro a quello di Gorizia, un quinto, infine, durante il tragitto dal luogo del sinistro al nosocomio. Non si hanno ancora i nominativi dei disgraziati.

Altri 12 operai sono rimasti feriti più o meno gravemente. Essi sono: Ladislao Leban di Ernesto, di anni 19, da Montevecchio Tredici; Gregorio Giovani di Giovanni, di anni 18, da Prevacina; Beltram Giuseppe di Andrea, di anni 39, da Villa Montevecchio; Furlan Francesco di Alberto, di anni 30, da Prevacina; Podgorik Milano di Carlo, di anni 17, da Vertovino; Furlan Silvestro di Giuseppe, di anni 19, da Prevacina; Spanni Giuseppe di Giuseppe, di anni 32, da Trieste; Furlan Giuseppe fu Francesco, di anni 31 da Prevacina; Rizzolo Emilio, di anni 18; Corsi Rodolfo di Rodolfo, di anni 17, da Prevacina; Gorian Francesco fu Pietro, di anni 22, da Villa Montevecchio; Spazzapan Federico fu Giuseppe, di anni 21, da Sambasso.

Tragica fine d'un autista che dormiva sotto l'autocarro

S. DONA' DI PIAVE, 10

Dopo il mezzogiorno d'oggi, in frazione Chiesanuova, un autocarro con rimorchio, carico di ghiaia, guidato dall'autista Bonetto Giuseppe, a fianco del quale era un secondo autista, Zelante Luigi, sostava in località Caposile, per scaricare della ghiaia. Mentre si svolgeva il lavoro, lo Zelante, per ripararsi dai raggi solari, si sdraiava sotto il veicolo, fra le ruote. Di ciò non si accorgeva il Bonetto, il quale, terminato il lavoro, metteva in moto l'autocarro. Aveva fatto solo pochi metri, quando il bracciante Tomel Antonio si accorgeva che lo Zelante stava supino a terra. L'autista Bonetto fermava di colpo il veicolo, e tornato indietro, constatava che il compagno era già morto, essendogli le ruote posteriori dell'autocarro passate sul corpo, schiacciandolo.

UN SEICENTISTA
ASSERTORE DI ITALIANITA'

Quando il Rinascimento italiano ebbe superata, nel mondo, la sua funzione radicalmente rinnovatrice, e, raggiunta la vetta, cominciò, per gli spiriti, l'ora fatale e pur naturale del ciclo discendente, anche la letteratura battè il passo verso la degenerazione seicentista.

Che non fu, ricordiamo, italiana soltanto. Se qui in Italia si delirò peggiorando più che imitando, il «marinismo», facendo diventare ampolloso o lezioso lo svenevole e bizzarro comporre di Giambattista Marino, in Francia trionfò il «preziosissimo» stilato da Caterina de Vivonne, regina di lettere all'hotel Rombonillet, in Inghilterra dilagò l'«eufuismo», estratto mucillagginoso del romanzo *Euphues, or the Anatomyof Wit* di Giovanni Lyly, mentre in Spagna si ebbe lo «estilo culto» o «gongorismo», specie di poesia ermetica derivante dagli scritti dell'abate Luigi De Gòngora Y Argote, seguace di Luigi de Carillo Y Sotomayar, autore del *Libro de la erudiciòn poetica*. Fenomeno universale dunque, conseguenza, come fisico spossamento, di ogni sforzo poderoso, che dimostra tuttavia, per molti lati, come il Rinascimento nostro avesse influenzato i campi del pensiero e dello spirito oltre i confini d'Italia.

Ma il Seicento non fu soltanto il secolo che mise in lizza contro sè stesso l'Arcardia, permeandola in gran parte della sua stessa ampollosità e svenevolezza e facendo così d'un vizio un metodo. Il Seicento rinserrò tenace fra le zolle semi così preziosi, che, pur fra l'inutile svettare di tant'erbe da strame, fiorirono saggi di poesia e prose sostanziose. Affermazioni sporadiche, ma non per questo meno tipiche per forza di pensiero e impeto di reazione, anche se letterariamente, come per il domenicano Tommaso Campanella, la forma è dura, rozza, quasi trascurata, e per il modenese Alessandro Tassoni, spirito ribelle, lo stile è asciutto più che sobrio.

Il marchigiano Traiano Boccalini fa cogli altri indicati, e qualche altro ancora, eccezione e opposizione al Seicento «marinista». Fu sdegnoso d'ogni falsità e, sarcastico, polemico, aggressivo, si battè strenuamente contro le tristi condizioni letterarie e politiche del suo tempo.

Un saggio efficace, riguardante l'uomo e lo scrittore, diede Antonio Belloni alla collana del Paravia di Torino «Scrittori italiani», diretta da Umberto Renda. E mi piace riportare subito il giudizio sintetico che di questo dissertatore profondo, pur vestendo abiti giocondi, il critico sagace pone innanzi al lettore: «Abile navigatore, cauto pilota nel mar tempestoso della vita politica, il Boccalini sfidò, giocando d'astuzia e senza scoprirsi, le opinioni, le idee, le dottrine controriformiste, combattendo coraggiosamente la sua bella battaglia contro i mali del secolo e specialmente contro gli oppressori della patria; e la combattè più che da teorico dottrinario, da empirico realista, giudicando uomini e cose alla stregua non di principi ideologici astratti, ma di criteri suggeriti dalla pratica della vita».

Nei *Ragguagli di Parnaso* il Boccalini si finge redattore della Gazzetta ufficiale (*Ragguagli*) d'un impero ideale, posto sul Parnaso, governato da Apollo. L'impero è diviso e suddiviso in repubbliche e principati, e a riferire intorno a diverse questioni politiche e letterarie sono deputati personaggi di sperimentata cultura e abilità. Ad Apollo mettono capo così tutte le gare, le querimonie, le liti di una società apparentemente immaginaria e immaginosa, ma che realmente rispecchia, attraverso il sottile e ridevole narrare del Boccalini, quella reale e umana da lui vissuta.

Davanti ad Apollo, che è un principe cocciuto anzichenò, compare, ad esempio, Pico della Mirandola, il quale dovrebbe mettersi d'accordo i seguaci di Platone con quelli d'Aristotele; mentre Nicolò Macchiavelli, «seduttore e corruttore del genere umano e seminatore di scandalosi precetti politici», viene condannato «per essere, di notte, stato trovato in una mandra di pecore, alle quali s'ingegnava di accomodare in bocca i denti posticci di cane, con evidente pericolo che si disertasse la razza de' pecorai, persone tanto necessarie in questo mondo».

Chiara è l'allegoria. Le pecore simboleggiano i sudditi mansueti, quelli «cagoiani» di d'annunziana pittura, i cani i sudditi riottosi e pronti a ribellarsi, i pecorai i principi stranieri, tosatori perenni di lana. E' qui, in germe, affermata la prima difesa del pensiero di Niccolò Machiavelli, e specialmente del *Principe*, oggi allargatosi a granitica comprensione; difesa che fu nell'Ottocento anche poetizzata da Ugo Foscolo, allorchè definì il Segretario fiorentino «quel grande, Che temprando lo scettro ai regnatori, Gli allor ne sfronda ed alle genti svela Di che lacrime grondi e di che sangue».

Egualmente nei *Ragguagli di Parnaso* il lettore troverà che «I Censori delle buone lettere severamente puniscono un letterato che, nell'età sua molto matura, mostrava aver gusto della poesia italiana», mentre Luigi Alamanni è sferzato per aver «raccontate le lodi della nazion franzese» e Cornelio Tacito è liberato dal carcere dove era stato rinchiuso «per querela datagli da alcuni prèncipi grandi per occhiali politici fabbricati da lui, pregiudicialissimi al loro governo».

Nel penultimo *Ragguaglio* della prima centuria, Traiano Boccalini toccò un tasto assai delicato per l'ora in cui visse: «I principi e l'amor di patria», dove la tesi avversa ai principi stranieri fu portata fino al limite di una aperta accusa al servilismo degli italiani, tardi a sollevarsi, lenti a discacciare lo straniero oppressore. Tesi vibratamente sostenuta anche nel *Ragguaglio* diciannovesimo della seconda centuria. Si conclude con un biasimo acerbo rivolto agli Italiani «che nel ragionare, nel vestire e nel mangiare e in ogni altra azione non si vergognavano di essere divenuti vituperosissime scimmie di tutte le più barbare e crudeli nazioni dell'universo; intanto che se gli ebrei dominassero parte alcuna del mondo, era da credere che in grazia di quella vil canaglia, molti di essi non si sarebbono arrecato a disonore il portar fino la berretta gialla, per mendicar con quella svergognata adulazione il verminoso tozzo di pane di una mendica provvisione».

I passi fin qui riportati danno la misura dello slancio revisionistico del Boccalini, mirante ad una Italia libera dagli stranieri. E siamo nel Seicento. Non è un piano politico e tanto meno una progettata azione concreta di guerra. E' una aspirazione ad una propaganda tenace. Attraverso i suoi molteplici argomenti di scottante umorismo, penetra e ferisce l'egoismo, l'avarizia, l'ipocrisia, l'ipnosi esterofila, per incitare più che constatare, per incuorare più che deplorare.

Anche in un altro lavoro, la *Pietra del paragone politico*, Traieno Boccalini adopera la satira come sferza ammonitrice ed eccitatrice. Sotto il velo sottile dell'allegoria appaiono chiarissime la Spagna, la Francia, l'Italia seicentesche nelle loro vicende politiche, nonchè le mali arti degli occupanti la nostra terra, contro i quali il loretano irrequieto bandì la crociata, raccomandando di raccogliersi intorno a Carlo Emanuele I di Savoia, «primo guerriero italiano».

Contenuto politico hanno pure i *Commentari a Tacito*; sicchè dopo l'esposto, e ricorrendo alla guida del già citato libro paraviano di Antonio Belloni, facile diviene collocare Traiano Boccalini tra gli scrittori italiani più singolari ed efficaci, tra gli ingegni vivi del Seicento, liberi da pregiudizi, indipendenti da accademie, squisitamente politici per il fine cui miravano, stilando le vivaci pagine dei loro scritti.

Ma il reciso atteggiamento revisionista non fruttò fortuna al marchigiano. Perduto il favore della Curia romana, odiato dagli Spagnuoli, che gli avevano offerto invano lucrosi uffici, cercò rifugio a Venezia. Ma anche qui lo raggiunsero insidie e persecuzioni. Morì il 26 novembre 1613. Si disse che contro il suo staffile lo straniero aveva opposto un fulmineo veleno.

Giovanni Bitelli

Fervide parole di Verlaci
agli insegnanti albanesi

TIRANA, 10

Il presidente del Consiglio albanese, Verlaci, accompagnato dai membri del Governo e da altre autorità, ha visitato, sulla spiaggia di Durazzo, la tendopoli ove si sta svolgendo il primo corso informativo per gli insegnanti albanesi, organizzato dal Partito fascista albanese. Ricevuto dal comandante del campo, ispettore Parini, e dai gerarchi italiani ed albanesi del Partito fascista, il presidente del Consiglio si è intrattenuto lungamente tra gli insegnanti ai quali ha poi rivolto alcune parole.

Dopo avere espresso il suo cordiale saluto, di Presidente del Consiglio e di patriota Verlaci ha detto che tutti i patrioti albanesi avevano sempre sognato un'Albania bene organizzata, cosciente dei suoi doveri, come dei suoi diritti. Questa assicurazione è oggi pienamente realizzata.

«Soltanto con la fausta unione alla grande Italia — ha soggiunto il Presidente Verlaci — lo spirito nuovo è venuto ad infiammare i cuori albanesi ed una maggiore serietà si è instaurata in tutti i settori della vita nazionale».

Elogiato il superbo spettacolo offerto dalle quadrate centurie degli insegnanti riuniti nel campo, il Presidente del Consiglio ha affermato che durante la sana vita nella tendopoli gli insegnanti hanno avuto modo di comprendere quale sia la disciplina fascista alla quale tutta l'Albania deve uniformarsi. «Ritornando alle vostre scuole — ha concluso Verlaci — direte agli alunni quale sia la nuova parola e farete tutto quanto sta in voi perchè la gioventù albanese cresca con amore alla Patria, con devozione all'Impero, con riconoscenza all'Augusto Sovrano e con l'affetto più profondo per il grande Condottiero Benito Mussolini.

I cani da caccia possono circolare
anche nelle ore notturne

ROMA, 10

Con disposizione dell'11 giugno u. s. il Ministero della Guerra ha stabilito che dopo il tramonto non devono più circolare i cani, anche se al guinzaglio. In prossimità dell'apertura della caccia, il predetto Ministero ha concesso una deroga alla surrichiamata disposizione, consentendo la circolazione durante le ore notturne dei cani esclusivamente da caccia, purchè tenuti a guinzaglio molto corto, in modo da risultare il più possibile aderente al proprietario.

Si ricorda pure che permane sempre il divieto di lasciar stesi dopo il tramonto nelle terrazze, finestre o a terra biancheria o oggetti consimili.

Le navi italiane per la Svezia
Dichiarazioni del ministro Skoeld sulla loro ottima prova

STOCCOLMA, 10

Da parte dei rappresentanti di interessi inglesi, e da qualche giorno per scopi elettorali, si era affermato che le unità acquistate dalla Marina svedese in Italia erano vecchie ed erano costate somme altissime. Di queste voci ha oggi fatto giustizia il ministro della Guerra Sköld, il quale ha dichiarato in Parlamento che l'acquisto di 4 cacciatorpediniere e di un certo numero di «Mas» italiani fu deciso dal Governo svedese dopo accordi con la Marina italiana, la quale si era assunta di fare certe modifiche dipendenti essenzialmente dalla diversità delle condizioni climatiche.

«Le autorità della Marina italiana — ha continuato il ministro — furono così condiscendenti che accettarono anche di ricevere il saldo della fornitura dopo che le unità avessero percorso i due terzi della rotta dall'Italia in Svezia, e ciò per dar modo agli acquirenti di fare sperimentalmente la constatazione della bontà delle navi. Il Comando della squadra svedese ha infatti potuto comunicare che tutto andava alla perfezione».

Il ministro ha poi detto che per l'acquisto dei quattro cacciatorpediniere e dei Mas il Parlamento svedese aveva concesso corone 34 milioni 950 mila, importo che probabilmente copre tutte le spese. Il prezzo dei cacciatorpediniere è dunque in verità non più del 25 per cento di quanto era stato affermato da certa stampa.

Le navi, dopo il loro arrivo in Svezia, hanno dimostrato non solo di corrispondere a tutte le descrizioni date dalla Commissione italiana, ma anche in certi riguardi hanno superato notevolmente le specificazioni stesse. «E perciò — ha concluso il ministro — credo di poter considerare l'affare come buono. Noi abbiamo ogni ragione di ringraziare l'Italia, perchè nella situazione attuale ci ha dato la possibilità di fare questi nuovi acquisti per la nostra difesa militare».

Appena riparati i danni causati dagli inglesi nella loro requisizione, le unità entreranno immediatamente in servizio nella Marina svedese.

Rurali italiani in Germania
Una visita alle Legioni dei nostri soldati del lavoro

BERLINO, agosto

Sono trascorse circa quattro settimane da quando abbiamo incontrato in una grande stazione della Germania del Nord i primi rurali italiani. Un treno speciale tutto adorno di iscrizioni esprimenti l'amicizia dell'Italia per la Germania amica, entrò sotto la tettoia sgombra della stazione: *Viva il Duce! Viva il Fuehrer!*; i finestrini degli scompartimenti erano coperti di manifesti propagandistici delle città dell'Italia del Nord, di Ferrara, di Bologna. Centinaia di italiani, con faccie abbronzate, capelli scuri, occhi lampeggianti apparivano alle finestre. Tutti indossavano la divisa dei rurali italiani. Un vivace salutare, gesticolare, scherzare, da un treno all'altro: così furono accolti in terra germanica i lavoratori dell'Italia alleata.

Un mese dopo l'arrivo visitammo questi italiani sui luoghi della loro attività nella lontana campagna. Il sole ardeva nel grande cortile dell'azienda, privo di alberi. Era mezzogiorno, ed il lavoro dei campi era interrotto. I contadini ritornavano un pò stanchi dai campi, dato anche il calore estivo al quale non erano abituati; indi apparvero degli uomini con grandi cappelli di paglia rozza sul capo; si sente il tintinnio di recipienti e di fiaschi vuoti dondolanti sulla schiena, ed appaiono donne con grandi cuffie bianche in capo, dagli orli larghissimi che le riparano dal sole.

Fanno economie per i bambini

Un riso ed uno scherzare lieto riempiva l'intero cortile. Ritornavano gli italiani. Non fa troppo caldo, in Italia fa più caldo. Per questi uomini del sud, la temperatura estiva della pianura tedesca del nord è piacevole, ed anche confà loro il clima nostro, eccetto forse le giornate umide e fredde dell'ottobre in cui si effettua la raccolta delle patate e delle barbabietole, ed alle quali segue poi il ritorno verso il tiepido sud.

Come piace loro il lavoro qui? Una mimica che esprime di più di ciò che possano dire le parole; l'attuale lavoro sui campi di barbabietole era per loro all'inizio, totalmente ignoto, ed i primi giorni furono assai duri. Però si abituarono presto ed il lavoro ora avanza rapidamente. Nel lavoro a cottimo si guadagna bene, e ciò è importante per loro e li incita ad un lavoro intenso. Nei paesi dell'Italia del nord sono rimasti le mogli ed i bimbi che attendono gli invii di denaro dai padri dal lontano nord ed inoltre bisogna anche procurarsi una piccola riserva per il prossimo inverno, in cui c'è poco lavoro. Un regolamento speciale per il cambio ad ottime condizioni, è stato elaborato dal governo tedesco, cosicchè le mamme ed i bambini sono al sicuro.

Talvolta si incontra anche, col marito, la moglie, venuta in Germania lasciando i figli in custodia alla nonna. Appena però si tocca questo argomento, le lacrime delle giovani madri cominciano a scorrere. Gli italiani amano sopratutto i loro figli. Pieni d'orgoglio i padri raccontano dei loro piccoli figli, appartenenti alle organizzazioni giovanili del partito, educati dal giovane e forte Impero, ora entrato direttamente accanto all'alleata Germania nella lotta per la sua esistenza. E Parlano della guerra, tema inevitabile e vicino. Bombe su Malta? Bombardamento di campi di aviazione? Gli italiani sono al corrente. Incontro del Duce e del Fuehrer. I giornali che arrivano dalla loro patria sono certo sorpassati dagli avvenimenti che si precipitano. Ma loro sanno aiutarsi. La conoscenza e l'amicizia con gli abitanti del luogo fu presto fatta ed ora ogni sera visitano le case dei contadini per ascoltare alla radio le ultime informazioni. L'interprete di ogni gruppo traduce loro il necessario, così come trasmette loro gli ordini dell'azienda.

Vorrebbero essere anche loro al fronte? Che domanda! Gli occhi scintillanti, i pugni stretti e le maledizioni all'Inghilterra, odiata da ogni italiano fin dai tempi delle sanzioni, parlano un linguaggio muto, ma chiaro. In parte, questi uomini hanno vissuto il blocco dell'Italia nella loro patria, alcuni hanno preso parte alla campagna d'Africa. Essi mostrano con orgoglio gli anelli di acciaio.

Tutti senza distinzione hanno offerto l'anello d'oro, spesso loro unico bene. Compatti e con lo stesso slancio darebbero oggi la loro vita. La convinzione di tutti è che ci troviamo ora vicinissimi alla vittoria che sarà riportata sul nemico secolare dell'Europa. E' necessario solo che la guerra trovi ognuno al suo posto. Il posto di questi lavoratori, ed essi lo sanno, fu stabilito dalla volontà del Duce al lato del popolo rurale tedesco per la battaglia della produzione.

Elogio del lavoro

Siamo soldati! risponde brevemente uno dei lavoratori alla nostra domanda se avesse desiderato di essere soldato. Che parola orgogliosa! Essa prova il sentimento perfettamente uguale di due popoli così diversi. Gli italiani conoscono come i tedeschi il concetto di «soldati del lavoro!».

Molti di questi rurali fecero parte di quelle squadre di lavoratori coi quali Mussolini fece dell'Agro Pontino una feconda e fiorente provincia, ricca di messi. Essi sanno ciò che vuol dire colonizzare e conoscono il valore del lavoro che essi svolgono.

E' per questo che i proprietari delle aziende si lodano del lavoro compiuto dagli italiani. Diverse aziende impiegano già da anni questi ospiti del sud. Un proprietario ci raccontò di avere richiesto nominativamente gli operai già occupati l'estate scorsa e che questi gli proposero altri compagni dei quali era soddisfattissimo.

Per la comune vittoria

Mussolini ha dato al suo popolo un ideale, l'«idea romana» per poter condurre nuovamente gli Italiani in guerra, non solo per creare un nuovo impero italiano, ma per forgiare il nuovo uomo italiano, in questa formazione ideale gli ospiti italiani lavorano per la comune vittoria. Essi creano come soldati del lavoro sul suolo prussiano a fianco del popolo contadino tedesco come con amici coi quali si marcia insieme sino alla fine, fedeli anche qui alla dichiarazione che Mussolini fece al mondo.

Agitazione in Argentina
contro ospiti indesiderabili

BUENOS AIRES, 10

L'arrivo a Buones Aires, per via aerea, dei tre giornalisti nordamericani Joseph Barnes, excorrispondente da Berlino e poi da Mosca del *New York Tribune*, Frank Graham del *New York Times* e Joseph Edgenton del *Washington Star*, recentemente espulsi dal Cile per diffusione di notizie false e tendenziose, compromessi in una campagna allarmistica sulla base di quella svoltasi nell'Uruguay con la grottesca invenzione di minacce da parte di «Quinte colonne», induce alcuni giornali ad ammonire il Governo che, se non saranno prese energiche misure per sorvegliare e frenare l'attività di questi «indesiderabili ospiti», la Argentina tra qualche giorno si troverà protagonista «di deliranti romanzi telegrafici».

«Si vuol continuare ad agitare l'opinione pubblica con fantasie di marca democratica, — ha detto il deputato uruguayano Buranelli. — Si deve finire una volta per sempre con queste commedie che disonorano il Paese. Si è giunti in questo estremo: che un giornale di Nuova York ha potuto scrivere che gli incrociatori nordamericani ancorati nelle acque di Montevideo sono venuti a salvare il Paese da un colpo di Stato nazista e che le donne, inginocchiate, con i loro figli per mano, lungo le calate del porto di Montevideo, applaudivano ai salvatori dell'Uruguay».

«Questi corrispondenti delle varie «catene giornalistiche» — scrive *El Pampero* — devono essere considerati elementi pericolosi: il solo fatto d'essere stati espulsi dal Cile dal Governo del dott. Cerda è un mònito per l'Argentina».

Il malgoverno inglese a Cassala
Non esisteva per i nativi neanche un ambulatorio

ROMA, 10

L'inviato dell'Agenzia «Le Colonie» sul fronte del Sudan invia una interessante descrizione di Càssala, conquistata recentemente, e una serie di drammatici particolari raccolti in loco sul mal governo degli inglesi.

Al quartiere europeo della città, si giunge, venendo dalla parte dell'Eritrea, attraverso la pista racchiusa, come fra due parentesi, da due casette moderne sul tipo di quelle usate un tempo in Italia dal dazio cittadino. Ecco la villa residenziale ch'è veramente bella, ampia, comodissima, ed è contornata da un giardino. Di fianco a questa ed anche davanti e dietro altre quattro o cinque ville di più modeste dimensioni al centro di giardini altrettanto curati.

Ancora più a nord un grande fabbricato con molti magazzini, recintato con rubusti fili spinati. Nella zona poi altre abitazioni di minore importanza, tutte a piano terra, ma ampie e confortevoli.

Di fianco a questo quartiere si accavallano le costruzioni per indigeni, tracciate parallele a larghe piste che le dividono in grossi rettangoli. Tali abitazioni si presentano povere e squallide alla periferia e migliorano gradatamente verso il centro, fino a divenire quasi signorili. La prima parte del quartiere indigeno si conclude sotto un'alto argine destinato a far scudo alle acque del fiume Gasc, quando infuria la stagione delle pioggie.

Il centro propriamente detto di Càssala è riservato al commercio e alla modestissima industria locale. Nel centro della piazza sorge un fabbricato adibito ad uso di mercato, due lunghe teorie di bassi fabbricati protetti da modesti loggiati sul quale si affacciano i più svariati negozi gestiti da commercianti di molteplici razze. Prevalgono gli arabi, i greci, gli indiani.

Dal centro si snoda una strada, che è poi una pista sopraelevata, che conduce alla stazione ferroviaria. Ma il fiume Gasc spezza in due questo unico tronco di comunicazioni e lo rende inutile nel periodo della stagione delle pioggie.

A sud infine un intricatissimo, vasto quartiere indigeno intersecato da lunghi rettilinei di pista sconnessa o da autentici lotti di piccoli ruscelli. La vita della Càssala dei nativi e dei commercianti piovuti da ogni parte del gibo si svolgeva, prima dell'occupazione italiana assolutamente estranea a quella dei pochi funzionari alle dipendenze della Maestà britannica. Vita primitiva, incivile, moralmente indisciplinata ma attiva, specialmente nei traffici commerciali della provincia che erano rivolti al concentramento delle merci da esportazione destinate ad essere avviate, a mezzo della ferrovia, verso Porto Sudan. L'unico interesse, accanitissimo, degli inglesi e dei loro rappresentanti, era lo sfruttamento inesorabile di ogni sorta di attività. Tasse, accapparamenti, dogane, interessi formavano l'oggetto rapinatore implacabile della piovra britannica. Per il resto nessuna preoccupazione, nessun disturbo, nessun intervento. Polizia sudanese per il mantenimento dell'ordine pubblico, agenti sudanesi per la disciplina dei tributi, carcerieri sudanesi per i ribelli o gli inadempienti alle due leggi dei dominatori. Questo personale non aveva una forma militare e un'inquadratura legale. Era specialmente scelto e arruolato fra gli spurghi della regione e profumatamente pagato per l'adempimento dei doveri che interessavano la Reale Corona.

La vita dei nativi, quella intima e privata, non ha mai disturbato i sonni degli armigeri di Albione e dei loro capi tanto che le risse più sanguinose si accendevano con una certa frequenza, le rapine erano all'ordine del giorno, gli sfruttatori di vario genere vivevano liberamente.

L'unica cosa che gli inglesi hanno realizzato a Càssala è un ospedale capace di una cinquantina di letti. Un locale completo, fornito di ambulatorio, ricco di medicinali, dotato di ottime abitazioni per medici e inservienti, con un vasto giardino e molte preziose comodità. La modesta capacità dell'ambiente ha però convinto che anche questo segno di civiltà era assolutamente riservato ai funzionari inglesi e, al massimo, ai pochi europei viventi in Càssala.

Contributi per lo sviluppo
delle industrie estrattive

Il Ministero delle Corporazioni allo scopo di dare il massimo impulso alle ricerche minerarie per un sempre più intenso sviluppo delle industrie estrattive nazionali, ha disposto l'assegnazione di contributi statali per l'esecuzione di opere e di impianti destinati a nuove indagini minerarie o all'incremento di quelle in corso.

E' stata inoltre richiamata l'attenzione degli ingegneri capi dei distretti minerari del Regno sulla necessità di valorizzare giacimenti noti e di svolgere, in relazione indizi esistenti e che attestano la presenza nel nostro sottosuolo di ricchezze minerarie tutt'altro che esigue, la più attenta attività di ricerche. I capi dei distretti minerari dovranno anche provvedere a segnalare ogni eventuale caso di mancato sfruttamento, di negligenza o di attività speculativa, che verrà colpito da severe sanzioni e, se necessario, dalla revoca delle concessioni o dei permessi a quei titolari che abbiano in tal modo dimostrato di non seguire, in un settore così importante e in circostanze di emergenza, le direttive del Governo fascista.

Il Ministero delle Corporazioni, curando la sempre più perfetta conoscenza del sottosuolo italiano, intende aumentare la possibilità di creare nuovi centri produttivi e di dare così il massimo impulso a tutte quelle industrie, di fondamentale importanza per la guerra, che traggono i loro rifornimenti dalla produzione mineraria.

La morte del gen. Morgantini

NAPOLI, 10

Si è spento oggi nella nostra città il console generale Mario Morgantini, comandante il 23.o Gruppo Legioni della Milizia. Era nato in Toscana, dove fu membro di quelle squadre d'azione e proveniva dai ranghi dell'Esercito, dove militò fra gli alpini.

La settimana alla radio

La Stagione lirica dell'Eiar inizia la settimana radiofonica con *Marussa*, egloga lirica in due atti di Luis Pasqual Frutos (traduzione ritmica di Angelo Nessi), musica di Amedeo Vives, che verrà diffusa dal primo programma stasera alle ore 20.30.

Marussa, del maestro spagnolo Amedeo Vives, è una novità assoluta per l'Italia. L'opera, concertata e diretta dal maestro Alfredo Simonetto, ha ad interpreti principali: Liana Avogadro, Vincenzo Bettoni, Emilio Ghirardini, Muzio Giovagnoli, Pier Luigi Latinucci, Adriana Perris, Emilica Vera.

Pure oggi sarà radiodiffuso un Concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tansini (Secondo programma, ore 13.15). Il programma comprende musiche di Rossini, Paisiello, Haendel, Catalani, Mulè, Pizzini, Mancinelli, Puccini e Zandonai.

Un secondo Concerto sinfonico, diretto dal m. Vincenzo Bellezza, sarà ritrasmesso dal Teatro Adriano dal Primo programma domani lunedì alle ore 18.15, con musiche di Rossini, Beethoven, Albeniz, Zandonai e Wagner. Di Beethoven sarà eseguita la *Quarta sinfonia* in si bemolle maggiore op. 60. Il concerto si chiuderà con il *Preludio e la Morte d'Isotta* dall'opera «Tristano e Isotta».

Un concerto diretto dal m. La Rosa Parodi verrà dato dal Primo programma, giovedì 15 agosto, alle ore 20.30. Il programma, composto di musiche in generale assai note, si inizierà con l'*Invito al valzer* di Weber; seguiranno la *Novelletta* di Martucci, la *Danza di Olaf* di Riccardo Pick Mangiagalli, la *Serenata medioevale* di Zandonai, il *Moto perpetuo* di Ries, e *Il bel Danubio blu* di Strauss, che fra i 498 valzer del celebratissimo e famoso «re dei valzer» è forse il più conosciuto e il più eseguito.

Mercoledì 14 agosto le stazioni del primo programma irradieranno alle ore 22.10 un concerto della pianista Emy Braun con musiche di Brahms, Schumann e Reger.

Ecco le trasmissioni di teatro di prosa: «Moglie e buoi dei paesi tuoi», tre atti di Gherardi Del Testa (Primo programma, sabato 17 agosto, ore 20.30); «Mi volevi così» un atto di Franco Ciarrocchi e Diego Calcagno (Primo programma, mercoledì 14 agosto, ore 21.40); «Prestami cento lire», un atto di Arnaldo Vacchieri (Secondo programma, martedì 13 agosto, ore 21.15).

In Romania si chiede
il massimo rigore verso gli ebrei

BUCAREST, 10

Il giornale *Curentul* teme che gli ebrei riescano, almeno in parte, a sottrarsi al nuovo statuto loro imposto trovando dei complici disposti a sabotare la nuova legge ed esige quindi l'applicazione più rigida e severa dello statuto sugli ebrei ed un aumento delle pene previste per i contravventori. Il *Curentul* insiste dicendo non essere sufficente limitarsi al dominio politico, ma essere altrettanto necessario prendere severi provvedimenti per limitare ed ostacolare lo sviluppo dell'elemento ebraico nel settore economico. «Tutto dipende — conclude il giornale — dal modo in cui verrà applicata la legge; essa è un energico tentativo fatto per risolvere finalmente il problema ebraico in Romania».

Il Messico sotto la minaccia
d'una rivolta armata

CITTA' DEL MESSICO, 11

La tensione politica nel Messico in seguito alle elezioni presidenziali si è maggiormente aggravata in seguito all'interrogatorio di numerosi sostenitori del generale Almazan da parte del Procuratore dello Stato.

Per tutta la notte di giovedì le persone sospette sono state interrogate circa pretesi complotti rivoluzionari. Fi nqui non vi sono stati arresti.

Il Presidente della Camera, generale Jasso, ha sostenuto che Almazan, che era stato battuto nelle elezioni presidenziali stava complottando una rivolta, ed era in possesso delle prove. Altri parlamentari sono dell'opinione che i sostenitori dell'Almazan progettavano di tenere una seduta del congresso, probabilmente a Chiapas nel Messico meridionale.

Gli almazanisti dichiarano che queste voci sono del tutto assurde, specialmente quelle di pretesi progetti per assassinare l'attuale presidente Cardenas, o il nuovo presidente Avila Camacha.

I circoli militari nel Messico sono reticenti e le informazioni dalle diverse regioni affermano, che il Paese è tranquillo.

Un incendio in Romania
in una raffineria inglese

BUCAREST, 10

Nella raffineria di petrolio inglese «Orion» è scoppiato oggi un incendio nel reparto caldaie. Esso potè essere circoscritto grazie al rapido intervento dei pompieri e dopo circa un'ora era già spento. La causa dell'incendio è finora sconosciuta. La «Orion» è una raffineria di media importanza e costituisce l'opera principale della società Unirea che trovasi in possesso inglese.

Furto sacrilego a Taranto

TARANTO, 10

Un audacissimo furto è stato perpetrato stanotte nella chiesa parrocchiale del Carmine, sita nel punto centrale di Taranto nuova. Un ladro, aiutato certamente da compari che facevano da palo, deve essersi introdotto ieri sera nel tempio, nascondendosi sotto un catafalco. Durante la notte lo individuo ha fatto man bassa della pisside e degli oggetti preziosi offerti da vari devoti ad un'artistica statua di Sant'Antonio, per un valore di varie migliaia di lire.

Spigolature

Ecco quanti sarebbero gli individui, uomini e donne, che hanno raggiunto o superato i cento anni, secondo i dati forniti da una pubblicazione dell'Ufficio centrale di statistica di Stoccolma: La Bulgaria è la terra promessa dei centenari e degli ultracentenari. Vi sono, infatti, 428 persone che aspirano all'età di Matusalemme, per ogni milione di abitanti. Seguono la Repubblica di Colombia ed il Brasile con 140 su d'un milione. In Isvezia vivono 65 ultracentenari, in Danimarca 31, in Inghilterra ed in Italia 10, in Germania e nella Svizzera 2 (sempre per milione di abitanti) mentre negli altri Paesi la proporzione tra il numero dei centenari ed il rimanente della popolazione è ancora minore. Non è stato possibile ottenere alcun dato dalla Russia. L'Ufficio statistico di Stoccolma aggiunge che vi sono sparsi nel mondo circa 2500 centenari.

*

La Sicilia nel secolo II a. C. era il granaio di Roma; in seguito, la mala economia latifondista e le guerre servili imperversanti sull'isola ne turbarono il benessere. Lo intenso disboscamento trasse con sè la scarsità d'acqua e da allora la situazione della Sicilia rimase invariata per circa due millenni. Ma la nuova Italia ha ripreso a studiare il problema. La grande messa in valore dell'isola, la distruzione del latifondo feudale con la sua agricoltura estensiva e la disseminazione di famiglie di contadini per tutta l'estensione dell'isola, prevista dal piano del Duce, sono strettamente collegati alla questione idrica. Le ricerche del Servizio idrografico italiano, hanno rivelato che la precipitazione media annuale di 500-800 mm. è inferiore a quella delle altre regioni d'Italia. Le pioggie sono limitate ad un periodo breve dell'anno e si ha l'impressione che il suolo non riesca ad immagazzinarle completamente. In tutta la Sicilia si contano 4089 sorgenti, con una portata di 33 mila l. al secondo, in cifra tonda; di queste sorgenti, 113 emettono oltre 50 l. al secondo, 408 tra 10 e 50 l., 1485 tra 1 e 10 l. ed il resto meno di un litro. La sola regione paragonabile sotto questo aspetto alla Sicilia è la Puglia, che sopra una superficie di 20 mila kmq. possiede 800 sorgenti, con una portata di 12 mila l., la superficie della Sicilia è di 25 mila kmq. e perciò si può calcolare su 1.27 l. per kmq. e cioè circa il doppio della Puglia. Tra le sorgenti siciliane 3685 sono di acqua potabile, con una portata al secondo di 31 mila l.; altre 247 hanno acqua salmastra, amara e gessosa. Infine vi sono 47 sorgenti termali, con una portata di 321 l., per cui vi è da stupire che una terra così ricca di acque termali, spesso di composizione terapeutica eccellente, non abbia quasi stabilimenti di cura. Lo sfruttamento delle acque in genere finora è insufficiente; delle 3685 sorgenti d'acqua potabile ne sono utilizzate in acquedotti 383, con una portata complessiva di 5373 l.; mentre se ne avrebbero a disposizione 31 mila litri.

*

A Point Hope, nel Canadà artico gli archeologi danesi ed americani sono riusciti a penetrare in un villaggio eschimese di tipo assolutamente diverso da quelli finora conosciuti. In quella località, che ora chiamasi Ipiutak, visse una razza di eschimesi che non si può far rientrare in alcuna delle cinque classificazioni etnologiche elaborate dagli scienziati. Pare che quell'antico popolo avesse case di un tipo abbastanza strano, considerate dal punto di vista eschimese; la spedizione archeologica ne cavò nove e le trovò di pianta quadrata e rettangolare e costruite, sembra, di zolle sopra una armatura di pertiche e di pali. Niente pietre, nè ossa di balena, secondo l'uso eschimese attuale; nessun ingresso lungo e stretto per riparo dal freddo, e nessuna lampada. Finora non pareva quasi possibile immaginarsi una donna eschimese senza la sua lampada ad olio di foca, la quale per essa è il fornello di cucina, il forno, la stufa, e serve per asciugare i vestiti e per cento altri usi. Invece quegli antichi eschimesi dovevano avere un focolare centrale, nel quale si bruciavano legna ed olio. Tra i ruderi delle case scavate si trovarono circa 50 diversi tipi di utensili, dei quali una metà soltanto è caratteristicamente eschimese. Gli altri rappresentano una novità nel floclore artico.

*

Finora nessun europeo aveva potuto assistere alla fabbricazione del curaro, il terribile veleno con cui gli indigeni del bacino amazonico intingono le loro freccie. Il tossicologo francese dott. J. Vellard ha potuto finalmente presenziare all'operazione. Si utilizza una sola pianta, una varietà di *Strynos*, probabilmente non ancora classificata dai botanici, difficilmente identificabile per l'assenza di fiori, ed inoltre poco abbondante. Le cortecce delle radici si fanno consumare dall'acqua e questa viene sottomessa ad una ebollizione rapida e successivamente ad una concentrazione a fuoco lento. Si ottiene così una pasta marrone-rossigna che si indurisce con il freddo. Il dott. Vellard ha potuto constatare l'alto grado di tossicità di questo prodotto.

11 AGOSTO 1940-XVIII S. TIBURZIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La lotta contro gli sprechi

I buoni risultati ottenuti

nel primo giorno di raccolta dei materiali ed oggetti di rifiuto

Non invano si era fatto affidamento sullo spirito patriottico e sopratutto sulla coscienza autarchica dei veneziani. Infatti l'inizio della raccolta dei rottami metallici e dei materiali di rifiuto ha dimostrato con quanto entusiasmo e comprensione la popolazione abbia risposto all'appello lanciato dall'O. N. D. al quale appunto la Nazione ha affidato l'organizzazione e l'elaborazione delle iniziative per la lotta contro gli sprechi.

Il dopolavoro con la sua vasta organizzazione capillare affidata ad elementi capaci e premurosi era certamente l'ente più adatto ad assolvere nel miglior modo questo compito. Difatti dopo un certo periodo preparatorio, non appena tutto quanto era stato accuratamente predisposto, fu messo in azione, il funzionamento è risultato ottimo sotto tutti i punti di vista. Ciascun Dopolavoro sestierale aveva avuto l'incarico dal Dopolavoro provinciale di organizzare la raccolta nell'ambito del proprio sestiere; cosicchè in ogni sestiere ieri nel pomeriggio si son messe in moto squadre di fascisti e di giovani della Gil in divisa che con sacchi e carriuole raccoglievano nelle abitazioni gli oggetti e li portavano sulle rive dei rii per essere raccolte nelle barche appositamente scaglionate nei punti convenuti ed anche queste condotte da fascisti, da giovani fascisti e da avanguardisti; capi settori e capi nucleo coordinavano e disciplinavano l'opera delle squadre sia a terra sia in barche, provvedendo a rinforzarle in quelle zone ove la raccolta si annunciava più abbondante.

Veramente amirevoli furono l'entusiasmo, la disciplina e meticolosità con cui le squadre si posero all'opera per assolvere il loro incarico; cosicchè già dal primo giorno i risultati della raccolta appaiono soddisfacenti e se essa continuerà con eguale ritmo la cittadinanza veneziana acquisterà un altro titolo d'onore di fronte alla Patria.

Verso sera, quando tutte le squadre avevano caricato i materiali raccolti nelle imbarcazioni, queste muovendosi dai vari rii della città vennero convogliate alla banchina fluviale della Marittima per scaricarvi il materiale che viene temporaneamente raccolto in un grande magazzino sotto la rampa del Ponte del Littorio, dove verrà selezionato e quindi avviato agli stabilimenti industriali per l'utilizzazione.

La raccolta, come è noto, continuerà anche questa mattina e a tale scopo si raccomanda alla cittadinanza di preparare pronti gli oggetti da consegnare alle squadre.

Seppure la raccolta segua a quattro anni di distanza da quella fatta in occasione dell'assedio economico, tuttavia, è straordinaria la quantità di materiale ferroso che è stato raccolto in questo primo giro. Si ricorda però alla popolazione che non si tratta di raccogliere esclusivamente metalli, ma tutti gli altri materiali od oggetti vecchi, inservibili di qualsiasi qualità.

DORSODURO - Prima squadra dall'anagrafico 1 all'anagrafico 938; seconda squadra dall'anagrafico 939 all'anagrafico 1515; terza squadra dall'anagrafico 3235 all'anagrafico 3964.

S. CROCE - Cinque squadre di raccolta a terra e cinque squadre di raccolta per acqua su barche. Inoltre due barche staranno a disposizione per eventuale eccedenza materiali nei vari settori di azione delle squadre.

CASTELLO - Una squadra per ogni settore corrispondente alle parocchie di S. Maria Formosa, Ss. Giovanni e Paolo, S. Francesco della Vigna, S. Giovanni in Bragora, S. Martino e S. Zaccaria; altre squadre su barche raccoglieranno i materiali dalle squadre a terra.

S. ELENA - La prima squadra agirà nel territorio dell'isola di S. Elena; la seconda squadra visiterà con lo stesso orario, le case dei sestieri di S. Pietro di S. Giuseppe di Castello.

S. MARCO - Varie squadre a terra ed altre su barche si irradieranno dal centro del sestiere fino alle zone periferiche.

GIUDECCA - Alcune squadre visiteranno la seconda parte dell'isola e cioè dal ponte piccolo all'estremità di levante e cioè le Zitelle.

S. POLO - Varie squadre a terra e su barche visiteranno le zone del sestiere che non hanno potuto percorrere nel giro di ieri.

CANNAREGIO - Le squadre saranno più numerose e visiteranno le zone che non hanno potuto essere visitate nei giri di ieri pomeriggio.

Aviatore veneziano decorato

con la medaglia d'argento

Come è annunciato in altra parte del giornale con R. D. in corso di perfezionamento sono state concesse sul campo sei medaglie d'argento e tre di bronzo al valore militare per operazioni guerresche svoltesi il 9 luglio nel cielo del Mediterraneo. Tra i decorati è il sottotenente pilota veneziano Pietro Donà dalle Rose al quale è stata concessa la medaglia d'argento con la seguente motivazione:

« Secondo pilota di velivolo da bombardamento, durante un'audace missione di guerra nel cielo del Mediterraneo, essendo stato colpito a morte l'ufficiale capo equipaggio e uno specialista armiere, assumeva con sagace fermezza la condotta del velivolo già menomato nella sua efficienza, e riusciva così a riportarlo su una nostra base aerea con il glorioso carico di morti, mentre nel contempo assicurava anche la salvezza dei superstiti componenti dell'equipaggio. Cielo del Mediterraneo 9 luglio 1940 XVIII) ».

Per la salvaguardia delle opere

dei musei comunali

Il Consiglio di Sovrintendenza dei Musei veneziani aveva esposto a suo tempo all'Amministrazione cittadina le misure di protezione che si rendevano necessarie per la salvaguardia delle opere d'arte rimaste a Venezia al Correr, al Museo del Risorgimento, a Cà Rezzonico, e nella Galleria d'Arte moderna a Cà Pesaro. L'esecuzione dei lavori di protezione sarà diretta dall'Ufficio Tecnico del Comune.

Alla Biennale

Le vendite

Il signor Giuseppe Gibelli ha acquistato il quadro ad olio *Il Coro* di Gian Filippo Usellini. Il signor G. Cantoni ha acquistato l'acquarello *Neve a Waysen nel Brabante* dell'artista belga Susano Cocq.

I visitatori

Dal 6 al 10 agosto la XXII Biennale è stata visitata da 2135 persone.

La prova delle sirene

Si ricorda che oggi 11 agosto alle ore 10 avrà luogo la prova delle sirene di allarme, che consisterà in un'unica emissione di suono per la durata di 20 secondi.

Il nuovo parroco di Jesolo

In data 1 luglio il Card. Patriarca ha nominato parroco di Jesolo don Pietro Tessier attualmente parroco a Treporti.

Il nuovo parroco prenderà possesso canonico della parrocchia domenica 25 corrente.

Il giubileo d'un francescano

Padre Filippo Scarpa, dei Minori francescani, nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, celebrerà stamattina la sua messa giubilare a cinquant'anni dalla sua consacrazione sacerdotale. Padre Filippo Scarpa, lettore generale in teologia e filosofia, è veneziano di nascita e conta 73 anni. Molto noto per la sua arte oratoria è stato assai apprezzato nelle principali basiliche italiane ove ha tenuto numerosi quaresimali. Egli è stato anche esaminatore e giudice sinodale e resse per cinque anni, dal 1902 al 1907, la parrocchia di S. Francesco della Vigna e nel 1913 fu eletto provinciale della Veneta provincia di Sant'Antonio reggendo tale carica con zelo e infaticabile operosità fino al 1919. La messa solenne giubilare seguirà alle ore 9 colla partecipazione delle rappresentanze di tutti gli ordini religiosi della diocesi.

Il legato Tellini all'Istituto

veneto di scienze lettere ed arti

ROMA, 10

Su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Reale Istituto veneto di scienze lettere ed arti di Venezia viene autorizzato ad accettare il legato di lire 5.000 disposto a suo favore dal prof. Achille Tellini, per l'istituzione di un premio letterario ventennale.

I corsi per stranieri a Venezia

Come è stato pubblicato altre volte, col 1 settembre p. v. avrà inizio il XVIII corso per stranieri, presso il R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia. La tassa d'iscrizione è di lire cento e dà diritto alla frequenza delle conferenze, alla visita gratuita dei musei e delle gallerie di tutto il Regno e ad un artistico diploma di frequenza.

Per il programma e per ogni schiarimento rivolgersi alla segreteria dei Corsi, a Ca' Foscari, dalle ore 10 alle 12 dei giorni non festivi.

Le presenze di luglio

al preventorio di Enego

Ecco la statistica relativa alla presenza dei bambini al Preventorio C.R.I. di Enego durante il mese di Luglio 1940-XVIII: bambini presenti al 1 luglio 1940: maschi 201, femm. 160, totale 217; bambini entrati durante il mese maschi 121, femm. 138, totale 431; bambini usciti durante il mese: maschi 223, femm .208. totale 431. Totale complessivo delle giornate di presenza n. 14.500.

Gli attentati di un bimbo

ai pesci rossi del Giardino Papadopoli

L'altro ieri nel pomeriggio, il vigile Favaretto, scorse il piccolo Francesco Lizieri, di sei anni, abitante a Santa Croce 466 B, gettare dei sassi contro i pesciolini di una vasca del giardino Papadopoli, i quali, poverini, non avevano nessun altro torto che quello di essere nati rossi! Il vigile fece osservare alla nonna che custodiva il piccino, certa Virginia Calore di anni 76, l'inopportunità del gioco del piccolo nipotino; ma la donna non diede retta al vigile e il fanciullo continuò nel suo stupido e dannoso gioco.

Il vigile Favaretto allora si recò dalla madre del bimbo, Adelia Bacciolo in Lizieri, di anni 30, alla quale elevò la relativa contravvenzione conciliata in lire 5. La donna uscì allora in invettive inopportune contro il vigile, il quale si astenne dall'arrestarla perchè in istato di gravidanza, ma la denunciò alla competente autorità giudiziaria per oltraggio.

Piccoli nuotatori in contravvenzione

Altri nuotatori di frodo sono stati messi in contravvenzione dai vigili urbani. Si tratta di Sergio Montalbano, di anni 16, Giorgio Zanchetta d'anni 14, Mario Giuman di anni 16, Speranza Balbi per il figlio Luciano minore di 14 anni, Angelo Traine per il figlio Giorgio, che nuotavano tutti in rio Mocenigo; Vittorio Schirù di anni 16, sorpreso a nuotare in rio S. Barnaba; Eugenio Marchi di anni 14, nel rio della Cazziola.

Cade sui binari alla stazione

La pulitrice ferroviaria Regina Forgato, di anni 34, abitante a Castello 1452, ieri mattina alle 8.15, attraversando un binario alla stazione di Santa Lucia inciampò e cadendo si fratturò il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Fuoco per corto circuito

La scorsa notte i vigili al fuoco furono richiesti, verso le ore 3, per un principio d'incendio verificatosi a causa di un corto circuito nella polleria di Ermenegildo Trevisanato a San Lio 5766. I vigili al fuoco giunti sul posto tolsero la corrente avendo poi facilmente ragione del fuoco, che ha recato minimi danni.

Il Consultorio ostetrico di Dorsoduro

Il Consultorio ostetrico a Dorsoduro, in Rio terrà dei pensieri, funzionerà all'ora consueta tutti i lunedì anzichè nei giorni di venerdì.

Spettacoli

Rossini ore 15: Prezzi estivi: LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN con Boris Karloff, Colin Clive.

S. Marco Ore 15: Doc. U. F. A. TREGUA DI ARMI ALL'OVEST. Segue la brillante commedia CERCASI MOGLIE

Musica in Piazza

La Banda municipale terrà questa sera in Piazza S. Marco alle ore 19 il seguente programma Pucciniano:

1. Tosca, Sunto dell'opera.
2. Madama Butterfly. - Interludio Atto 2. (coro a bocca chiusa).
3. Bohème: Atto III.

STATO CIVILE

9 agosto 1940-XVIII

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	13

Atti di stato civile registrati il 9 agosto:

Matrimoni: Cotugno Leonardo, ag. custodia, con Zavagno Cesira, casal.; Frigato Innocente, meccanico, con Forte Elvira, pastaia; Pompeo Enrico, falegname, con Capito Antonia, casal.; Padella Augusto, giornalaio, con Bonivento Giselda, metall.; Rossetto Umberto, marinaio R. M., con Milani Bianca cas; Spezzamonte Vittorio, biadaiuolo, con Bastasi Lea, sarta; Peluso Giuseppe, falegname, con Scarpa Erminia, sarta; Corrao Umberto, manovale, con Testagrossa Rosina, cas.; Bortolozzo Gio. Batta, manovratore gru, con Tussetto Ginevra, cas.

Decessi: Menegazzi Manarin Olga d'anni 43 con. cas.; Massaro Maria 61, nub. cas.; Duse Antonio 3 ore; Grego Giuseppe 66, ved. avvocato; Coregiolli Giovanni 48, cel. manovale.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 11 — Domenica XIII dopo Pentecoste, con la commemorazione dei Santi Tiburzio e Susanna Vergine, Martiri sotto Diocleziano. Ai Gesuati e a S. Martino festa di Santa Filomena vergine e martire: alle ore 10 Messa solenne e alla sera panegirico benedizione e inno. — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 17 Vesperi, compieta, discorso e benedizione.

Cinematografi

Massimo: La marcia su Parigi — **Italia**: Le armate del cielo — **Accademia**: Riformatorio — **S. Margherita**: La mia canzone al vento e Ladro gentiluomo — **Nazionale**: A Venezia una notte e S.O.S. apparecchio 107 — **Garibaldi**: Napoleone e Giuseppina Beauharnais e Roberta **Imperiale**: Arriva il campione e Venditore di uccelli — **S. Marco**: Tregua d'armi all'Ovest e Cercasi moglie — **Rossini**: La moglie di Frankenstein — **Savoia**: Gli ultimi giorni di Pompei — **Tirana**: Idolo del male e Grande menzogna.

Asta al Monte

Domeni, lunedì, non avrà luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

Martedì invece passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impiegati per sei mesi a tutto 9 gennaio corrente anno.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

BENEFICENZA

La baronessa Maria di Sardagna ved. Grimani, per onorare la memoria del N. H. Gian Andrea Grimani, offre L. 40 alla Colonia alpina S. Marco, per l'intestazione di un letto al nome del defunto.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Attività federale

Il Vice federale reggente ha ispezionato al giardino Papadopoli il corso per graduate capo centurie, capo manipolo e capo squadra giovani fasciste. Passati in rassegna i vari reparti schierati nel giardino, ha visitato nella scuola le aule, la palestra e gli uffici, interessandosi ai vari servizi. Si è poi intrattenuto con le allieve, riunite nel refettorio per il rancio, e si è informato delle loro condizioni, dei loro studi, e dell'andamento generale del corso.

A Ca' Littoria, presente la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ha tenuto rapporto al Direttorio del Fascio di Venezia, ai fiduciari dei Gruppi rionali cittadini, ai segretari dei Fasci di Murano e di Lido, alle segretarie e a tutte le visitatrici fasciste dei gruppi rionali di Venezia e dei Fasci di Lido e Murano.

Ha impartito precise direttive sulle più delicate funzioni affidate ai segretari e alle segretarie per l'assistenza del popolo in tempo di guerra e particolarmente per quanto si connette al controllo dei prezzi.

Ha parlato sull'attività delle camerate visitatrici, attività che si deve considerare come una missione altamente umanitaria ed importantissima e che deve svolgersi in profondità fino ai punti più lontani della periferia e ciò attraverso i gruppi, settori e nuclei, in perfetta armonia con tutti gli elementi dell'organismo federale.

Sabato scorso, il Vice federale reggente, con la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la comandante i reparti femminili della Gil signorina Valeri, il componente del Direttorio federale col. Pitteri, ha visitato i Fasci e le colonie solari di Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Annone Veneto e S. Stino di Livenza, interessandosi a tutte le attività svolte, specie nel settore assistenziale, per precisare le direttive più adatte a raggiungere il fine. Nelle colonie si è minuziosamente informato del funzionamento della vigilanza, della disciplina, della attuazione dei provvedimenti igienico-sanitari, ed ha elogiato le direttrici per i risultati del loro appassionato lavoro.

A S. Stino di Livenza, ha visitato l'attendamento del Corso precoloniale per capomanipolo, dove numerose giovani fasciste di Venezia e della provincia si preparano tanto nel campo dell'istruzione teorica come in quella dell'applicazione pratica, ai compiti che dovranno affrontare nei nostri possedimenti d'oltremare. Anche qui il Vice federale reggente si è intrattenuto con le allieve e si è compiaciuto con le dirigenti per la loro efficace e intelligente attività.

L'attività del Centro federale di mobilitazione civile prosegue sempre intensissimo tanto nel settore di organizzazione interna, quanto in quelli dei corsi di addestramento, delle richieste di volontariato e di assegnamento di personale ai servizi che interessanto la Nazione in guerra.

Trecento e cinquanta giovani fascisti inquadrati da 18 ufficiali e 25 sottufficiali partecipano al Campo per istruttori di Mirano, che si chiuderà il 20 agosto.

Settanta avanguardisti sono partiti per Forlì per partecipare al Corso nazionale per cadetti.

Al Corso di volo a vela di Pavullo nel Frignano (Modena) sono presenti anche due avanguardisti preavieri veneziani.

Le giovani fasciste, che, nel bosco di S. Stino di Livenza, hanno iniziato la settimana scorsa il campo pre-coloniale della durata di 20 giorni, stanno svolgendo regolarmente il loro programma d'istruzione. Contemporaneamente viene svolto anche un corso per graduate.

L'attività sportiva continua con ritmo accelerato. A Mestre si è svolta la leva ciclistica della velocità, alla quale hanno partecipato numerosi giovani. Si sono svolte pure in molte località della provincia le eliminatorie per i campionati naz. di nuoto ed i vincitori delle singole prove hanno domenica disputato il campionato federale di nuoto e tuffi per giovani fascisti e avanguardisti.

Dopo questa prova è stata formata la squadra rappresentativa del Comando federale di Venezia che partecipa ai campionati nazionali di nuoto che si svolgono a Bologna fino all'11 agosto.

Giovani fascisti del Comando federale di Venezia hanno disputato la competizione della traversata del Po a Guastalla dove erano presenti 52 Comandi federali. I giovani veneziani hanno ottenuto una lusinghiera affermazione.

Equipaggi del Comando federale della Gil hanno partecipato pure al 6. campionato del mare e Gran Premio dei giovani, svoltosi domenica nel bacino di S. Marco.

In questi giorni la fiduciaria provinciale ha ispezionato i Fasci femminili di Cona, Campagnalupia, Campolongo e Chioggia. La vice fiduciaria provinciale ha ispezionato i Fasci di S. Michele del IV, Marcon, Favaro Veneto, Mestre, Martellago, Scorzè, Teglio Veneto, San Michele al Tagliamento; la vice fiduciaria del Fascio di Venezia i Gruppi rionali di S. Elena, S. Polo, Castello, Cannaregio, S. Marco ed il Fascio femminile di Lido.

La fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto a Mira alle segretarie dei Fasci della V. Zona per direttive in merito all'attività da svolgersi nell'attuale momento.

L'intensa attività del Comitato per le famiglie dei richiamati, diretto dalla fascista Juccia Vaccari, prosegue sempre efficacissima, portando attraverso molteplici iniziative ai congiunti dei camerati alle armi con la più affettuosa solidarietà e fraterna assistenza il suo appoggio morale e materiale.

I posti di ristoro per i militari presso le stazioni di Venezia Mestre, Portogruaro, funzionano in pieno; dal 19 luglio al 2 agosto sono transitati per detti posti, ricevendo la maggiore assistenza, 10.846 soldati. E' in pieno funzionamento anche il posto di ristoro di Portogruaro che è stato ispezionato dalla fiduciaria provinciale. I vari corsi di addestramento per la mobilitazione civile per le donne sono stati ispezionati dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dalle segretarie della S.O.L.D.

Allo scopo di illustrare alle donne del popolo l'importanza storica del momento, sono state tenute delle conversazioni ai Gruppi rionali di Castello, S. Elena, S. Marco, Dorsoduro e in tutti i Fasci della provincia, e alle operaie della fabbrica Junghans.

La fiduciaria provinciale si è recata alla Telve intrattenendo le operaie sul valore morale della tessera fascista.

L'Ufficio notizie funziona regolarmente a Ca' Littoria e l'assistenza alle famiglie dei richiamati prosegue con solidarietà fascista.

Per le operaie del Cotonificio si è iniziato, in collaborazione con l'Istituto veneto per il lavoro, un corso di taglio e cucito.

E' stata convocata la commissione avicola per la sezione massaie rurali per accordi in merito allo svolgimento del programma avicolo.

Sono stati inoltre ispezionati gli allevamenti avicoli di Jesolo e dintorni.

La segretaria provinciale della S. O.L.D. ha riunito le segretarie rionali della S.O.L.D. e quelle dei Fasci di Lido, Mestre, Marghera, Burano, nonchè le assistenti sociali.

Ispettore di Zona

Il fascista Stievano Carlo, ritornato dal servizio militare, riprende la funzione di ispettore assegnato alla VI Zona, retta in via temporanea dal camerata Picchini Giovanni.

Il Vice Segretario Federale reggente

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corso per capocenturia e graduate

Il 25 agosto avrà inizio al Lido il corso federale per capocenturia e il corso caposquadra e capomanipolo per Giovani fasciste e giovani italiane,

Generosa iniziativa per i figli dei richiamati alle armi

Un preventorio infantile della Croce Rossa nella storica villa Volpi a Maser

Con un gesto altamente umanitario la contessa Marina Volpi aveva messo sin dallo scoppio della guerra a disposizione della Croce Rossa la stupenda villa di Maser, da lei amorosamente curata e restaurata, per installarvi uno dei molteplici servizi di indole sociale o sanitaria di cui abbisogna la Nazione in guerra. La Croce Rossa vi ha destinato i bimbi dei richiamati alle armi, cui le madri, occupate nel lavoro, non possono largire tutte le cure ad essi maggiormente necessarie.

Sorta in pieno cinquecento, nell'epoca in cui le lettere e le arti nel pieno fiore facevano di Venezia il centro della cultura universale, decorata dal pennello immortale di Paolo Veronese e dalla scultura di ispirazione classica di Alessandro Vittoria, la villa Barbaro di Maser rappresenta uno dei più significativi monumenti della grandezza e del fasto geniale del patriziato della Repubblica: residenza dei patrizi Daniele e Marcantonio Barbaro, aveva udite le dotte conversazioni degli umanisti, aveva aperto i suoi battenti ai sommi luminari della cultura e dell'arte italiana. Per lungo tempo vi aveva risieduto Paolo, quando dal suo pennello sgorgavano quelle scene meravigliose, quei colori smaglianti che ancor oggi costituiscono il maggior monumento della sua grandezza. E sotto alle statue del Vittoria erano stati scolpiti i facili versi, frutto dello spirito e della cultura dei più chiari ingegni del tempo. Lunghi anni di decadenza ne avevano offuscato lo splendore, prima che, nuovamente riapertasi all'ospitalità tradizionale dei suoi tempi migliori, non venisse ridonata al lustro primitivo dalla contessa Volpi, amorosa ed intelligente proprietaria e custode di tali tesori d'arte e di storia.

Ma oggi più che mai questi tesori vengono valorizzati, oggi che una nuova schiera di ospiti giunge numerosa a godere di tanta bellezza suggestiva. E di questa ospitalità possono a buon diritto andare orgogliosi tanto l'ospite gentile che i piccoli ospitati. Si tratta, abbiamo detto, dei figli dei soldati che con tanto valore attendono a preparare la vittoria italiana: per questi fanciulli la Croce Rossa ha pensato ad istituire, accanto alle ventiquattro scuole estive, che permettono ai fanciulli di prepararsi alle sessioni autunnali d'esame, dei nidi che li accolgano, tenendo le veci per loro della famiglia, con riguardo particolare a quelli fra essi che siano di più delicata salute e quindi bisognosi di aria buona, di cibo sano, di vita veramente igienica. La cernita dei fanciulli realmente bisognosi di recarvisi è oltremodo accurata: la ricerca, il controllo, la preparazione e la selezione dei piccoli ospiti spetta all'ufficio presieduto dalla signora Juccia Vaccari, che tanto si prodiga per il benessere delle famiglie dei richiamati e che ha provveduto personalmente, con un fervore di bene incomparabile, a facilitare con ogni mezzo la realizzazione della benefica idea. L'organizzazione è naturalmente devoluta alla Croce Rossa Italiana, comitato provinciale di Venezia, che da lungo tempo accoglie numerosissimi i fanciulli nel Preventorio di Enego a cui si collega la presente istituzione.

Ieri sono giunti a Maser i piccoli ospiti, che appena arrivati hanno reso grazie a Dio assistendo alla Messa celebrata nella cappella gentilizia della villa: facile immaginare la suggestività della toccante cerimonia. E tosto i bambini hanno sciamato per i magnifici viali del parco.

Nè mancheranno loro le cure più vigili e materne, a cominciare dalla visita sanitaria quotidiana assicurata dal medico condotto di Maser, e controllata settimanalmente dal direttore del Preventorio della Croce Rossa di Enego; costanti saranno le cure delle infermiere della Croce Rossa, colà stabilmente presenti.

Oggi la colonia inizia ufficialmente la sua vita con la visita della signora Vaccari e dell'avv. Frizziero, Presidente del Comitato della Croce Rossa.

Così i viali calcati già dal passo di migliaia di visitatori desiderosi di prodigare la loro ammirazione alle meraviglie della passata grandezza, risuoneranno dei gridi giocondi dei bimbi a cui la generosità senza limiti della contessa Volpi e le provvide cure degli organi del Regime permettono di godere di un'ospitalità senza pari da molti invidiata.

Preparate pronti gli oggetti e i materiali per consegnarli oggi alle squadre di raccolta.

Un provvedimento da integrare in tema di facilitazioni ferroviarie

I giornali annunziano che l'amministrazione delle FF. SS. ha prorogato al 20 corr. il periodo di emissione dei biglietti ferroviari a riduzione per località climatiche. Cessa quindi di avere vigore la limitazione al 5 corr. per le emissione, già disposta con decorrenza dal 15 giugno u. s.

Il provvedimento — come può immaginarsi — ha il nostro plauso; e — quel che più monta — avrà quello del pubblico quantunque non sia prevedibile che esso debba e possa largamente beneficiarne. Come si sa tale concessione non comprende soltanto determinate stazioni di cura, ma entro le zone (ad es. le Provincie di Bolzano e di Trento) cui non fluiscono solo i beniamini della fortuna, ma pel numero maggiore, persone e gruppi famigliari a reddito modesto; a quali, quest'anno per le ben note ragioni, si sono aggiunti i molti *sfollati* dai centri minacciati dalla offesa aerea nemica. Al di là di quel termine è ammessa la proroga per un terzo mese dietro pagamento di un sovraprezzo del 2 % per ogni giorno di proroga: ciò che equivale alla elisione del beneficio se la proroga superi un assai limitato numero di giorni. Nessun dubbio che la concessione di cui si scrive abbia avuto una larga — forse larghissima applicazione nel giugno scorso. Basti pensare che, in quel torno di tempo, si sono chiuse le scuole, svolti gli esami; è scoppiata per noi la guerra coi relativi allarmi aerei in molti cospicui centri, presunto od effettivamente oggetto di offese nemiche dal cielo. Il provvedimento non ha, perciò, giovato soltanto al bilancio ferroviario; ma rappresentato, certo, una agevolazione — forse un incentivo — allo sfollamento di quei centri che ragioni militari e sociali consigliavano egualmente, se non proprio imponevano.

Codesta funzione è stata riconosciuta subito alla annuale concessione; non solo da noi, ma dai più autorevoli giornali, i quali — proprio come noi — osservarono che al provvedimento — data la reale funzione a cui aveva, ed aveva avuto — si sarebbe dovuto riconoscere vigore per tutto il periodo in cui persisteranno le cause che gli hanno conferito una specifica funzione. Ed estenderlo — magari — a tutta la rete, il fronte, data la nominatività della concessione e i bisognosi ordini sociali che più ne avrebbero beneficiato, lo spaventacchio degli abusi e dell'uso indebito cui è tanto sensibile la nostra amministrazione non avrebbe dovuto — ne potrebbe — agitare i vigili custodi del bilancio ferroviario.

Tuttavia mentre la conclamata provvidenza non è ancora venuta, ne è largita — come s'è visto — altra che non ha certamente al proprio attivo le utilità e le convenienze delle quali s'è detto. E' chiaro, invero, che quanti si sono mossi per sfuggire il caldo della pianura — se non sono la stragrande maggioranza — o per ragioni di salute — e sono i meno — si son già giovati della concessione; e ciò che è anche avvenuto per i numerosi *sfollati* tra il 15 e il 25 di decorso giugno. I quali così, tra pochi giorni, saranno costretti a rientrare nelle rispettive sedi ordinarie o a perdere il beneficio che era stato loro concesso prima dell'esodo precipitato. La proroga degli emissione dei biglietti a metà prezzo portata dal 5 al 20 corr. non varrà, perciò, che pei ritardatari della villeggiatura o delle cure climatiche: alle quali ultime — sia detto con sopportazione — men corrisponde il periodo settembre-ottobre. Evidente, quindi, la ben diversa e maggiore importanza che avrebbe il provvedimento di proroga *sine die* dei biglietti di cui si tratta, raccomandato già, con significativo consenso, dalla pubblica stampa.

D'altronde, non può non apparire strano che, mentre i Comuni delle stazioni climatiche hanno con notevole danno del proprio bilancio, pensato di sollevare dalla tassa di soggiorno i loro ospiti *sfollati* dai centri minacciati da operazioni militari, proprio l'amministrazione ferroviaria ripugni a provvedenza dalla quale, senza suo grave aggravio, deriverebbe riguardevole beneficio a gran numero di famiglie modeste che hanno lasciato, prima del solito, o abbandonato quei centri, esclusivamente in dipendenza della guerra.

Per tutte codeste ragioni vorremmo credere che la proroga delle emissione dei biglietti di cui s'è discorso, preannunzi quella, ben diversamente generosa ed utile, del periodo di durata normalmente assegnato ai biglietti medesimi.

Giuseppe Fusinato

Giunta Provinciale amministrativa

Ecco l'elenco degli oggetti approvati dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta 8-8-1940 XVIII:

Camponogara. Comune: Variazione al bilancio 1940 — Id. Modifiche al bilancio 1940 — Cavarzere. Comune: Modificazione alla deliberazione 14-9-35 circa concessione premi natalità a impiegati ed dipendenti comunali — Mirano. Comune: Regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune. Integrazione dei componenti la commissione giudicatrice del concorso per il posto di tecnico comunale — Portogruaro Comune: Sorteggio di obbligazioni delle Venezie 3.50 — Cavarzere. Comune: Spesa per acquisto indumenti — Mirano. Comune: Vertenza con la società Trezza. Formulazione del compromesso — Dolo. Comune: Acquisto dal Demanio dello Stato di area per sistemazione del mercato del pollame e pescheria. Imputazione di parte della spesa al Bilancio 1941 — S. Michele al Tagl. Comune: Revisione trattamento economico ai dipendenti comunali — S. Donà Comune: Indennità caroviveri al segretario della R. Scuola secondaria di avviamento professionale — Concordia Sagittaria. Comune: Anticipazione di cassa Venezia. Comune: Concessione esonero versamento deposito cauzionale ditta Gorini Enrico, Cannaregio 5416 — Pramaggiore. Comune: Quota a carico del Comune per costruzione del Laboratorio provinciale di Igiene e profilassi — Fossalta di Piave. Comune: Quota per costruzione laboratorio prov. di igiene e profilassi — Chioggia. Comune: Liquidazione passività 1936 e retroprelevamento residuo giacente presso la Banca del lavoro — Fiesso d'Artico Comune: Quota a carico del Comune per la costruzione del laboratorio prov. di igiene e profilassi — Camponogara. Comune: Id Campolongo Maggiore: Variazioni al bilancio 1940 — Cavarzere: Compenso al segretario del corso secondario di avviamento professionale. S. Stino Liv. Comune: Variazione bilancio di previsione anno 1940 — Spinea Comune: Storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio Cona. Comune: Variazioni al bilancio 1940 per riduzione di stanziamenti passivi — Noventa di Piave. Variazioni al bilancio 1940 — Cavarzere. Comune: Sistemazione finanziaria mutuo con la Cassa DD. e PP. — Id. Sistemazione finanziaria. Mutuo con la Cassa di Risparmio.

Consegnate il ferro vecchio, i rottami, la carta straccia ed altri rifiuti alle squadre di raccolta che continueranno oggi il giro.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Corsi nelle Scuole professionali per infermiere

Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso fra signorine che abbiano conseguito la licenza presso una scuola media di primo grado, per la frequenza del I Corso di una delle 28 Scuole Convitto professionali per infermieri, istituite presso Ospedali civili o Cliniche universitarie del Regno. Le istanze dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione generale della Sanità pubblica, e presentate alle Prefetture delle provincie di residenza, non oltre il 30 agosto.

Per qualsiasi chiarimento rivolgersi alla Prefettura.

Estrazione del Lotto 10 agosto 1940

VENEZIA	42	86	3	81	66
BARI	51	17	11	2	53
CAGLIARI	81	88	89	33	24
FIRENZE	45	48	60	71	12
GENOVA	59	52	45	57	24
MILANO	53	44	2	17	43
NAPOLI	84	61	13	71	45
PALERMO	63	70	87	19	12
ROMA	31	10	34	30	14
TORINO	30	23	66	37	19

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Sane provvidenze

Il piazza Umberto I nello spiazzo a fianco della chiesa di San Lorenzo, su iniziativa del nostro Fascio, è stato allestito un banco per la vendita al pubblico della frutta stagionale.

Era stato infatti rilevato che un grande quantitativo di frutta, stante l'attuale momento, rimaneva inutilizzato presso il luogo di produzione; esisteva anzi il pericolo che buona parte del prodotto venisse distrutto, e ciò con notevole danno dei produttori. Fu così che sorse l'idea di utilizzare anche la sovraproduzione.

Nel banco sommenzionato si ammirano, esposti casti ricolmi di magnifica frutta stagionale, che viene ceduta al pubblico a prezzi di puro costo.

La frutta costituisce elemento di primissimo ordine per l'alimentazione umana; ricca come è di vitamine e di zucchero può benissimo tenere il posto, assai convenientemente, di altri alimenti di costo più elevato.

Di queste varietà il popolo ha mostrato di essere perfettamente convinto; ne è riprova il grande concorso verificatosi al banco di vendita fino dal primo giorno della sua apertura. E non a dubitarsi che tale concorso andrà aumentando, che la sana iniziativa sia a conoscenza di tutti.

Sequestro di refurtiva e arresto dei ladri

Abbiamo dato ieri notizia dello svaligiamento del negozio di Ines Carnielis, sito in via Marcovis 9, a Marghera, dove i ladri hanno cagionato un danno di novemila lire.

Il commissariato, dopo attivissime indagini, riuscì a stabilire il posto ove presumibilmente doveva trovarsi la refurtiva ed ieri mattina, inaspettati, gli agenti di P. S. fecero una minuziosa perquisizione nella casa di Fiorani Mario, di anni 20, abitante in via Giustizia 3617, sorprendendo tutta la merce nascosta sotto i materassi e negli armadi. Arrestato perciò il Firani e sottoposto ad uno stringente interrogatorio, confessò ogni cosa. Intanto gli agenti rintracciarono ed arrestarono anche il correo; si tratta di Tagliapietra Gino, di anni 20, abitante in via Degli Antoni 7-27, il quale ha confessato la sua colpa. La refurtiva è stata consegnata alla proprietaria.

"Il Bugiardo,, al Dopolavoro Ferroviario

Uno spettacolo ben curato e riuscito ha presentato il dopolavoro filodrammatico della San Marco, ottenendo un vivo successo. Il «bugiardo» era impersonato egregiamente da Ezio Bossi, bene coadiuvato dagli altri suoi ottimi compagni. Il ricavato netto andrà a beneficio delle provvidenze per le FF. AA.

Filarmonica "Giuseppe Verdi,,

In Piazza Carpenedo oggi dalle ore 18 alle 20, la filarmonica «G. Verdi» darà il seguente concerto: 1. Beltrami: Valseria, marcia. 2. Palita: Tutto è sogno, gavotta. 3. Verdi: Rigoletto, duetto e finale. II. 4. Verdi: Ballo in maschera, fantasia. 5. Verdi: Aida, finale II. 6. Bessy: Cuor brasiliano, marcia.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte le farmacie: Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave, che presteranno servizio notturno durante la settimana.

Nella corrente settimana, per le ferie annuali, resteranno chiuse le farmacie Zannini e Neri.

Cronaca piccola

Furto di bicicletta

Strametto Lina in Baditi di anni 37 abitante in via 28 Ottobre 8 recatasi ai Sindacati dell'industria alle ore 9.15 lasciava la sua macchina del valore di L. 300 appoggiata ad un muro in strada e poco dopo ne constatava la sparizione senza che alcuno se ne fosse accorto della cosa.

Arresto per mandato

Dai carabinieri venne tratto in arresto certo Comelato Sebastiano di anni 49 abitante a Salzano manovale, perchè colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia che deve scontare 5 mesi e 25 giorni di reclusione per oltraggio. L'arrestato venne passato alle carceri di Venezia.

L'incontro col rivale

L'altro ieri Marchiori Antonio di anni 43 abitante a Carpenedo in via S. Donà 38 passava per via Ca' Sorano e scorgeva presso il ponte del Dese, De Crimis Giovanni di anni 57 abitante a Favaro in via Ca' Solaro 836 bracciante col quale esisteva della ruggine. All'incontro col rivale il Marchiori non seppe trattenere la sua ira provocando un pugilato nel quale il De Crimis ebbe il sopravvento riuscendo ad immobilizzare l'avversario.

Con l'aiuto del figlio Luigi, il De Crimis accompagnò l'avversario, rimasto illeso, nella caserma dei RR. CC. di Favaro.

Intanto il De Crimis si recava dal medico che gli riscontrava delle escoriazioni al viso, contusioni escoriazioni alla spalla sinistra ed in altre parti della faccia guaribili in 10 giorni. Il Marchiori, per mancanza di querela, è stato rimesso in libertà.

Razzia di pennuti

I ladri nella notte scorsa penetravano nel pollaio di Barbiero Innocente di anni 56 abitante a Ca' Solaro, asportarono 40 polli, 10 anitre e 9 tacchini recandogli un danno di 350 lire.

Un secondo furto del genere accadde a Basso Angelo di anni 46 abitante poco lontano dal primo; qui i furfanti hanno fatto razzia di 35 polli causandogli un danno di 200 lire.

Precipita da una scarpata

Lungo i bastioni del forte della Gazzera il contadino Bianco Eugenio di anni 55 abitante a Spinea si trovava sopra un carro carico di fieno. Perdendo l'equilibrio, cadde dal carro andando a finire lungo la scarpata di 11 metri di dislivello.

Subito accorsero i famigliari in suo aiuto constatando che il poveretto aveva riportato delle gravissime ferite.

Trasportato all'ospedale il dott. Finoato gli riscontrava la frattura della colonna vertebrale, delle contusioni multiple ricoverandolo con prognosi riservata.

Urto violento

E' stato ricoverato all'ospedale Leonardo Brevian di anni 10 abitante in via Lazzaretto 292 a Chirignago per la guancia mentre stava giocando con altre coetanee, ha una di questo si ebbe una spinta piuttosto violenta. Urtava contro un albero. In tale circostanza la fanciulla riportò la frattura del gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

PORTOGRUARO

Spettacoli per le FF. AA.

Al teatro Sociale di Portogruaro si è svolta venerdì sera, promossa dal Dopolavoro delle FF. AA. una vibrante serata in onore dei militari del locale presidio.

Lo spettacolo comprendeva la proiezione di interessanti e recentissimi documentari di guerra, la cui visione ha vivamente impressionato ed entusiasmato gli spettatori in grigio verde fra i quali poi è stata sorteggiata una lotteria. La bella serata è stata completata dall'esecuzione di un applauditissimo concerto vocale istrumentale svolto dal coro dei dopolavoristi di Portogruaro. Molto applaudito è stato il tenore veneziano Guglielmo Torcoli che ha dovuto concedere vari «bis». Il merito dello spettacolo è stato felicitato dalle gerarchie presenti.

La serata si è conclusa con vibranti manifestazioni al Duce e di plauso per l'iniziativa del Dopolavoro delle FF. AA.

MIRA

Mercato settimanale

In occasione del ferragosto, il mercato di giovedì 15 corr. viene anticipato al mercoledì 14.

L'intensificazione degli allevamenti per la produzione carnea

Allo scopo di contribuire, per quanto maggiormente possibile, all'intensificazione dei vari allevamenti zootecnici, che tanta importanza hanno nel quadro dell'alimentazione nazionale, il ministero delle Corporazioni ha disposto, tramite la Confederazione fascista degli agricoltori, perchè le dipendenti unioni provinciali richiamino l'attenzione di tutti i produttori agricoli sul preciso dovere di incrementare la produzione carnea. Tale dovere deve attuarsi soprattutto attraverso l'intensificazione degli allevamenti, non presi degli animali di bassa corte. La Confederazione degli agricoltori ha disposto inoltre per la massima divulgazione di un opuscolo da essa preparato per la propaganda, nel quale sono sintetizzate le principali norme tecniche da eseguirsi nella pratica degli allevamenti.

VITA SPORTIVA

Il "Vicenza,, ha fatto le sue spese al mercato calcistico

VICENZA, 9

Da qualche tempo gli sportivi vicentini si chiedevano cosa farà il «Vicenza» nella prossima stagione, nel più difficile campionato di Serie B. Quali sarebbero stati i giocatori chiamati a formare la nuova squadra?

E' vero che subito dopo la vittoria finale si era dichiarato ufficialmente che l'undici bianco-rosso sarebbe rimasto inalterato anche per la nuova stagione, ma troppe voci circolavano sul conto dell'uno e dell'altro giocatore.

Si sapeva che in casa bianco-rossa vi era bisogno di sonante e che per ottenerlo bisogna vendere qualche... suppellettile. Così sorse la questione Chiodi. Si potè apprendere che il Torino aveva offerto 150 mila lire, salite poi a 160 e che alla fine era disposto ad assicurarsi il mediano berico anche per 200 mila lire. La cifra non era certo disprezzabile, specie quando ci si dibatte in certe ristrettezze. Ma alla fine si è potuto sapere che Chiodi rimaneva al «Vicenza» anche per la stagione 1940-41.

Quel che vi è di sicuro, invece, è proprio questo. Più che vendere, il «Vicenza» cede. Per esempio diverranno altri del nuovo sodalizio scledense, del Rossi-Schio, il terzino De Boni, il mediano Filippi e il centro attacco Carraro.

Invece a Valdagno emigreranno altri ottimi elementi: il promettente avanti Nico Piovesan e il portiere Carraro. A queste due cessioni definitive se ne aggiunge una terza: il mediano Albeni, che viene ceduto per la sola stagione 1940-41.

Contro questo passivo, all'attivo non figura gli acquisti del portiere Mucci, un giovane diciannovenne, che dopo aver giocato l'ultimo campionato sui ranghi della Pistoiese se n'era tornato alla sua società: la Fiorentina. Dello stesso sodalizio toscano il «Vicenza» si è assicurato il centro avanti Gemo, un ragazzone del quale si parla molto bene.

Il terzo acquisto di classe è il centro mediano Alfonso Santagiuliana che fin qui aveva giocato sulla squadra valdagnese del «Marzotto».

Poi rientrerà dalla Fiorentina la ex bianco-rosso Bonanesa, che coll'altro acquisto, il diciottenne Balduzzo II, un'ala sinistra di cui ci sono tanti entusiasti ammiratori, anche le fila dei rincalzi sembra vadano assestandosi. Infine tuttora in corso sono le trattative per l'acquisto di un ottimo terzino. E non è detto che tutte le novità si arrestino qui. Ma per ora non ci è dato di dire di più. I dirigenti desiderano essere cauti in questo argomento.

Intanto il programma per la squadra vicentina è già fissato nei suoi punti principali.

Un allenamento collegiale di circa 15 giorni si avrà a Valdagno, a partire dal primo settembre. Sul campo sportivo «Mussolini» si avrà il primo incontro amichevole della nuova stagione contro il «Marzotto», il giorno 7.

Per il 15 settembre è previsto l'incontro «Fiorentina-Vicenza» a Firenze, mentre nella successiva domenica a Vicenza si avrà l'incontro di ritorno che non mancherà, essendo anche l'apertura ufficiale della stagione, di attirare un buon numero di appassionati al campo sportivo del Littorio.

Infine domenica 29 settembre il «Vicenza» scenderà a Gorizia per l'ultimo incontro amichevole prima dell'inizio del campionato, la cui data è fissata per domenica 6 ottobre.

Il «Vicenza» guarda fidente l'avvenire, certo di offrire al suo pubblico quelle belle soddisfazioni che ebbe a donargli nella stagione testè finita. La presidenza del sodalizio bianco-rosso fa anche assegnamento sull'adesione morale ed effettiva del pubblico sportivo vicentino, certo che saprà rispondere con slancio alle appello rivoltogli per dare al «Vicenza» quanto gli necessita per affrontare con i mezzi migliori la grande fatica che il nuovo ruolo comporta.

m. r.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 2 del 10 agosto 1940-XVIII.

Vidimazione tessere arbitri: Gli arbitri (benemeriti - fuori quadro - Federali - aspiranti) che non vi hanno ancora provveduto, sono invitati a trasmettere a questo direttorio entro il 1 corr., direttamente oppure per il tramite del loro Gruppo, la propria tessera per la sua eventuale vidimazione da parte del C. I.T.A.

Cambiamenti di domicilio e richiami: Si rammenta agli arbitri il dovere di dare immediata comunicazione al CITA e agli Enti Federali dai quali dipendono (Direttorio di zona, direttorio provinciale e S. P.) di tutti i cambiamenti di domicilio, compresi l'eventuale richiamo alle armi ed il congedo dalle stesse.

Provvedimenti disciplinari: Si da atto che il Direttorio federale, per quanto di sua competenza, ha ratificato la squalifica per 2 giornate inflitta dal Direttorio di zona al giocatore Gorini Alfredo della Sezione Calcio GIL di Loreo.

Cambiamento denominazioni sociali: Si rende noto che il Direttorio Federale ratificò il cambiamento della denominazione sociale dell'A. F.C. Schio in «Calcio Lanerossi» Schio.

Approvazione tornei: Si approva il regolamento del torneo per la «Leva Provinciale dei Giovani Calciatori» indetto dal Comitato di Padova del CONI ed organizzato dal Direttorio provinciale S. P. di cola.

Ammissione società alla FIGC: Le società della Sezione propaganda e quelle di nuova costituzione, per ottenere l'affiliazione alla F.I.G.C. debbono presentare domanda sugli appositi moduli, in Direttorio di Zona, corredata dallo Statuto e regolamento della, documentazione della disponibilità di un campo di giuoco regolamentare e dalla tassa di ammissione di L. 100.

Attività società Sezione propaganda: Le società affiliate alla sezione propaganda nell'anno sportivo 1939-40 debbono ritenersi decadute dai loro diritti. Quelle di esse che desiderano rinnovare la loro affiliazione alla sezione propaganda così come le società di nuova costituzione che intendono affiliarvisi, dovranno rivolgersi ai Direttori provinciali nella cui giurisdizione hanno sede.

La regolarizzazione delle Società dovrà avvenire entro il 30 settembre p. v.; dopo tale data i direttori provinciali vorranno reprimere qualsiasi attività illegale. Il Presidente: A. Scalabrin.

Una riunione del Comitato di Zona per lo sviluppo della ginnastica

Si è riunito il 9 corr. il Comitato della III Zona di ginnastica per esaminare le condizioni inerenti allo sviluppo ginnastico della provincia. La seduta è stata presieduta dal comm. d.r Antenore Marini. E' stato prospettato il problema, per la anziana società «C. Reyer» di avere una palestra che permetta ai ginnasti la preparazione atletica indispensabile per ben figurare nei confronti delle consorelle di altri centri, questione questa già molto dibattuta per il passato, senza che si sia mai arrivati ad una conclusione pratica. Le varie soluzioni vagliate saranno sottomesse all'autorità competente. E' stata pure esaminata la questione finanziaria. Vennero infine discusse anche altre questioni di minore importanza tutte attinenti alla riorganizzazione di quanto è necessario per lo sviluppo della ginnastica nella nostra città.

I campionati natatori della Gil

Nuove brillanti qualificazioni degli atleti veneti e giuliani

BOLOGNA, 10

Combattutissime sono state oggi al Littoriale le prove per i campionati di nuoto e tuffi della Gil. Le gare si sono iniziate alle otto ed hanno proseguito fino al tardo pomeriggio. In serata è arrivato il cons naz. luogotenente generale Alessandro Tarabini, che rappresenterà il Comando generale della Gil alle finali di domani. Ecco i risultati:

Metri 100 sul dorso, semifinali. Prima: 1. Tellini di Genova in 1.23 5 decimi; 2. Patrizi di Ancona; seconda: 1. Mazzucco Oscar Venezia in 1.22 6 decimi 2. Tramontini di Fiume; terza: 1. Arcari di Mantova n 1.22 4 decimi; 2. Trolese Sergio di Venezia.

Metri 200 a rana, semifinali: prima: 1. Bonaspetti di Torino in 3.9 8 decimi; 2. Angiolari di Trieste; seconda: 1. Galassi di Genova in 3.14 5 decimi; 2. Filini di Fiume; terza: 1. De Renzini di Fiume in 3.14 5 decimi; 2. Gritti di Milano.

Metri 400 stile libero, semifinali - prima: 1. Suzzi di Trieste in 5.45 9 decimi; 2. Papi di Taranto; 3. D'Adamo Giuseppe di Venezia; seconda: 1. Brizzi di Napoli in 5.51 7 decimi; 2. Massai di Genova; 3. Scatturin Vladimiro di Venezia; terza: 1. Pandolfini di Firenze in 5.48 4 decimi; 2. Rossi di Ancona.

Staffetta 4 per 100. Semifinali - prima: 1. Venezia in 4.45 6 decimi; 2. Firenze, 3. Pola; seconda: 1. Napoli in 4.33 5 decimi; 2. Trieste, 3. Milano; terza: 1. Fiume in 4.48 6 decimi; 2. Pesaro, 3. Bari.

Classifica finale tuffi metri tre: 1. Biagi di Trento 47.07; 2. Balsamin della Spezia 43.49; 3. Gargano di Genova 42.80; 4. Ratta di Bologna 40.27; 5. Sartorio di Napoli 38.66.

Il campo sportivo di Murano ceduto al C.O.N.I.

Il Podestà ha stabilito la cessione della sacca di San Mattia a Murano a favore del Comitato olimpionico nazionale italiano rappresentato dal suo presidente Rino Parenti.

TIRO A SEGNO

Una grande gara a Torino per il Trofeo Italo Balbo

L'O. N. D. per onorare la memoria del Quadrumviro Italo Balbo farà svolgere con la collaborazione dell'Unione italiana tiro a segno e del Dopolavoro aziendale Fiat (Torino) una gara nazionale per l'assegnazione del «Trofeo Italo Balbo».

Ecco il programma: arma fucile mod. 91, distanza metri 200, bersaglio stacabile dell'U.I.T.S.; serie unica di 15 colpi da spararsi in una sola ripresa (sono ammessi tre colpi di prova per tutti i tiratori); posizione: categoria maestri e scelti 5 colpi a terra, 5 in ginocchio e 5 in piedi; tiratori di prima classe: 5 colpi in piedi e 5 a terra, tiratori seconda classe 15 colpi a terra. Classifica: sul totale dei punti delle serie. Graduatoria: sul minor numero di punti minimi (zero compreso).

Il «Trofeo Italo Balbo» (definitivo) sarà assegnato al Dopolavoro primo classificato. La manifestazione si svolgerà a Torino nei giorni 14, 15 e 21, 22 settembre 1940 XVIII Per eventuali schiarimenti rivolgersi ai rispettivi Dopolavoro provinciali.

CICLISMO

Oggi si corre la Coppa Zardo

SCORZE' 10

Oggi si svolgerà sulle belle strade venete la 17.a edizione della corsa per la coppa Zardo, la partenza verrà data alle ore 11. L'arrivo pertanto si prevede poco dopo le 17 sull'ampio rettilineo di Via Roma.

Oltre ai dieci iscritti fino ad ieri si sono aggiunti i seguenti: Ferra, Pietro, Gruppo Cicl. Alessandria, Disegna Fortunato, Veloce Cicl. Bassano, Sperandio Oreste, Fuin Vittorio, Smanio Bruno, Danieli tutti del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Il grosso del plotone giungerà nelle prime ore di stamane.

E' stato annunciato un altro premio traguardo di L. 100 dal Segretario politico di Feltre.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LE ASSEMBLEE. - Con decreto del 3 giugno venivano i deputati chiamati a far parte della assemblea nazionale. I chioggiotti eletti furono per S. Andrea: Antonio Nordio, Antonio Naccari Domenico Ladiotto, don Angelo Zennaro, Giulio Lisatti; per S. Giacomo: Penzo Giovanni. don Antonio Signoretto, Bullo Sante, Gregori Domenico, Gerini Francesco; per Duomo: mons. Pietro Arrigoni, don Lorenzo Renier, don Nicola Furlanetto, don Giacomo Nordio. Per Sottomarina: Luigi Marchi, don Luigi Boscolo. Il 3 luglio ebbe luogo la prima seduta dell'assemblea. Il giorno due, prima che i deputati di Chioggia, partissero, il Vescovo indisse pubbliche preghiere. Dell'Assemblea Permanente istituita in luogo della nazionale fecero parte gli stessi ad eccezione di don Nicolò Furlanetto, don Giacomo Nordio, Penzo Giacomo, don Antonio Signoretto e Gregori Domenico. Furono sostituiti da Renier d.r Domenico, Fattorini d.r Domenico, Perlasca d.r Antonio, d.r Angelo Zennaro, d.r Angelo Chiozzotto, Carlo Vianelli.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Bolognesi. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del d.r Berti destinata al turno settimanale serale e notturno.

Cancellate

Si ricorda agli interessati che col 15 corrente scade pel nostro comune il termine utile per la rimozione delle cancellate e che contro gli inadempienti si procede a sensi di legge.

Divieto di ormeggio

La capitaneria di Porto ha emesso ordinanza con la quale vieta ai natanti di qualsiasi specie di sostare od ormeggiare in prossimità al ponte di Sottomarina. E' pure vietato ai natanti di qualsiasi specie di servirsi per le manovre di tonneggio dei piloni e delle briccole poste a difesa delle strutture. I contravventori saranno puniti a termini di legge e ritenuti responsabili dei danni arrecati.

Una caduta

Cadendo dalla bicicletta mentre percorreva la strada di Corche, Boscolo Felice Cappon di Sottomarina si produceva delle lesioni di lieve entità.

Un furto

Ignoti ladri hanno asportato dalla stazione di Cavanella d'Adige una staffa ferma che era posta su di un binario morto. Il danno si aggira sulle poche lire.

L'orario delle ferrovie

PARTENZE:

Milano: D. 0-01 (Torino); D. 1.25 (Torino); A. 5.37 (Verona); D. 6.50 (Torino); A. 8.00 (Padova); D. 8.40 (Milano); DD. 12.05 (Milano); A. 12.34 (Verona); L. 13.10 (Mestre); D. 14.20 (Torino); O. S. 15.40 D. Dossola); A. 17.03 (Padova); DD. 17.10 (Torino); D. 18.00 (Milano); DD. 19.34 (Milano); A. 21.07 (Verona).

Bologna: A. 1,32; A. 3.52 D. 7.00 D 8.55 (Roma); DD. 12.15; DD. 14.30; A. 18.45; DD. 22.55 (Roma); A. 23.37.

Trieste: A. 0.15; DD 5.44; A. 6,35; DD. 11.05; A. 12.45; DD. 14.43; S.O. 17.17 (Postumia); D. 18.07; A. 19.25 (Portogruaro); D. 21

Udine: A. 4.15; A. 5.57; A. 7.15 (Treviso); D. 9.40 (Tarvisio); D. 10,20 (Treviso); A. 12.58; DD. 18.15 A. 20.07.

Calalzo via Montebelluna: A. 4.15 D. 5.25; D. 10.20; A. 14.13; D. 17.32 A.T. 19.45 (Belluno).

Calalzo via Conegliano: A. 4.15 (Vittorio), D. 5.25; A. 5.57 (Vittorio); A.T. 8.10; D. 9.40 (Vittorio); A. 12.22 (Belluno); A. 12.58 (Belluno); A. T. 19.00; A. 20.07 (Vittorio).

Trento: A. 5.32; A.T. 7.09; A. T. 11.20 (Bassano); A. 13.43; A. 17.40 (Bassano); A. 19.18.

Adria: AT. 7.50; A.T. 9.30 (Piove); AT. 11.54; AT. 16.57; AT. 19.11 AT. 21.16.

ARRIVI:

Milano: D. 0.10 (Torino); D. 5.24 (Torino); A. 5.54 (Padova); A. 7.30 (Padova); A. 8.39; A. 9.29 (Verona) DD. 10.40; D. 12.08; A. 14.12 (Padova); D. 14.36; A. 15.48 (Verona); S.O. 17.02 (D. Dossola); DD. 17.44; A. 19.38 (Verona); D. 20.15; A. 22.22

Bologna: A 0.27; D. 4.42; DD. 6.16 (Roma); DD. 8.08 (Roma); A. 10.02; D. 10.30; D. 16.30; DD. 17.32 (Roma); D. 20.27; DD. 22.45.

Trieste: D. 0.17; D. 1.05; A. 6.51 (Portogruaro); A. 7.40; DD. 8.21; D. 11.45; DD. 14.20; O.S. 15.42 (Postumia); A. 18.52; DD. 19.11; A. 23.15.

Udine: A.T. 6.09 (Treviso); A. 8.02; A. 10.08; D. 14.51; D. 17.25; A. 21.30. D. 23.18 (Tarvisio).

Calalzo via Montebelluna: AT 7.00 (Belluno); AT 8.13 (Alano); A. 18.08; D 12.13; D. 14.51; AT 19.18 (Montebelluna); A. 21.30.

Calalzo via Conegliano: A. 8.02 (Vittorio); AT. 8.13; A. 10.08 (Vittorio); A. 14.05; AT. 18.07; A. 21.30 D. 23.18 (Vittorio); D. 23.47.

Trento: AT 6.56 (Bassano); A. 9.12; AT 13.28 (Bassano); A. 18.17 (Bassano); AT. 19.16; A. 22.14.

Adria: A. 7.17 (Piove); AT 8.26; AT. 9.41; AT. 14.27; AT. 18.44; AT. 20.41.

Piroscafo francese sequestrato dalle autorità canadesi

BOSTON, 10

Si apprende da Ottawa che il piroscafo francese «Saint Malo» di 5.779 tonnellate, ancorato in un porto del Canadà Orientale alla conclusione dell'armistizio è stato sequestrato dalle autorità canadesi.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La movimentata missione di guerra di un nostro sommergibile

Cacciatorpediniere e aerei britannici fanno spreco di bombe - Un piroscafo nemico affondato

X, 10

E' rientrato oggi alla base il sommergibile « M» dopo aver assolto una lunga missione in posti « molto duri », come dice il comandante. La missione è stata piena di avventure ed è culminata con l'affondamento di un grosso piroscafo.

Ma oltre a quest'episodio, l'M ha avuto una movimentatissima crociera quale molto di rado capita ai sommergibili che spesso, dopo settimane di estenuante lavoro, tornano alla base senza avere nulla di interessante da segnalare. Così dicono almeno i sommergibilisti, con una semplicità ed una modestia addirittura impressionanti, quando, dopo avere corso per settimane e settimane mille rischi mortali, dopo avere sopportato disagi, fatiche, privazioni sovrumane, rientrano senza avere avuto la ventura di fare un colpo buono.

Bombe a centinaia

Così dice semplicemente il comandante del sommergibile « S », tornato anch'esso oggi, dopo due missioni, durante le quali ha dovuto destreggiarsi varie volte con formazioni di cacciatorpediniere nemici, evitando per ore ed ore furibondi attacchi con centinaia di bombe.

Così afferma modestamente il comandante del sommergibile F rientrato da una missione in acque lontante e insidiosissime, col compito esplorativo e offensivo in zone prossime a basi nemiche: « Nulla di interessante ». Eppure egli si è sentito piovere sulla testa per undici ore consecutive una serie di 280 bombe che scoppiavano vicinissime allo scafo.

Il comandante del sommergibile « M » ha invece molte cose da raccontare. Il primo incontro con il nemico avvenne a notte inoltrata sulla fine di luglio. Erano circa le ore 4 e mancava ancora tempo per la prima schiarita dell'alba quando gli idrofoni del sommergibile, che navigava immerso a media profondità, segnalarono due navi probabilmente due caccia inglesi, molto vicine. Uno dei caccia stava fermo, rilevando con gli apparati acustici la posizione del sottomarino, mentre l'altro manovrava.

Il comandante dell'« M » ferma tutti i congegni per impedire l'ascoltazione da parte del nemico, manovra su e giù caricando acqua e immettendo aria o viceversa perchè il sommergibile, divenuto un peso morto, non sprofondi oltre il limite; ed infatti, dopo qualche tempo, gli inglesi hanno perduto le sue tracce e si trovano più lontani. Il nostro sommergibile muove allora all'attacco salendo a quota periscopica. Va è buio pesto e al periscopio non si vede nulla; i due caccia devono essere già molto lontani.

La "Pentola delle streghe,,

L'« M » scende ancora e aspetta con le macchine ferme in maniera da sentire senza essere sentito, nella speranza che il nemico ritorni sul posto. Aspetta un'ora, ma gli inglesi non tornano. Il sommergibile riprende la navigazione quando, dopo qualche ora — erano le sette del mattino una pioggia di bombe vicinissima fa vibrare da tutti i lati lo scafo del sommergibile in immersione. Mentre si fa quota per scendere in basso, l'equipaggio italiano conta i colpi; sono esattamente 32, lanciati da qualche aeroplano nemico su segnalazione dei caccia, precedentemente passati.

L'« M » continua la navigazione, ma a mezzogiorno altra gragnuola di bombe di profondità lanciate da aerei e tutte andate a vuoto. Durante la missione, dice il comandante, abbiamo avuto ben sei attacchi dal cielo e il sottufficiale destinato alla pompa-assetto ha registrato su un foglio di carta la bella serie di 141 bombe piombate dall'alto.

Sembrava fossimo immersi nella « pentola delle streghe »; durante l'ultimo attacco di aerei inglesi, abbiamo avuto quasi addosso alcune bombe grossissime di almeno 500 kg. da un aeroplano che, dal rumore percepito con gli idrofoni, sembrava volasse bassissimo. Ma lo scafo ha resistito magnificamente tanto alla violenza degli scoppi vicini, quanto alla pressione enorme dell'acqua. Tutte le volte, per precauzione siamo scesi giù a profondità di molto superiore al limite massimo di collaudo.

La bella preda

Data questa caccia continua di cui eravamo oggetto, avevo preso le più minuziose misure per non farci scoprire; tutti i rifiuti dei pasti o di altro genere li gettavamo in mare la notte dentro sacchi chiusi e appesantiti con mattoni o dentro grossi fiaschi pure chiusi in maniera che nessuna traccia rimanesse alla superfice del mare. Qualche volta il bombardamento coincideva col tempo dei pasti; e allora vedevamo il cuoco andare su e giù allegramente per lo scafo e distribuire le vivande agli uomini che, sui sommergibili, non possono muoversi troppo per evitare sbandamenti.

L'episodio più interessante avvenne ai primi di agosto. L'« M » — continua il comandante si trovava in emersione per caricare le batterie; mare molto agitato con vento teso da nord-ovest, ma cielo stellato e visibilità ottima. Verso mezzanotte avvisto una sagoma di nave, a circa seimila metri. Sospesa subito la carica, corro all'inseguimento. Dalla rotta seguita mi accorgo che la nave è diretta verso un porto egiziano. Dopo poco più di un'ora di corsa, il nostro sommergibile si trova a poche centinaia di metri dalla nave inseguita, che ora si può distinguere nettamente. Si tratta di un grosso piroscafo da carico che naviga a lumi spenti.

« Gli uomini addetti al cannone del sommergibile sono al loro posto pronti a far fuoco; il mare agitato spazza con grosse ondate la coperta dell'« M » immergendo perfino il cannone. Gli uomini, cui ho fatto indossare il collare salvagente pneumatico, si tengono saldi al pezzo.

« Faccio sparare due colpi tirando fuori del bersaglio, a scopo puramente intimidatorio. Il piroscafo ferma allora le macchine e vediamo accendersi tutte le luci in coperta, mentre l'equipaggio corre alle lance. Mi avvicino e grido con il megafono in inglese: « Salvatevi perchè affondo il piroscafo ».

« Il capitano della nave crede di avere da fare con un sommergibile britannico e strilla a tutto andare in inglese: « Veniamo da Costantinopoli, siamo diretti a Porto Said. Lavoriamo per gli inglesi! ».

« L'equivoco è divertente. Ripeto l'ordine di scendere in mare sulle imbarcazioni di salvataggio, ma il capitano del piroscafo non è ancora evidentemente molto convinto. Sparo un terzo colpo intimidatorio e finalmente vediamo tutti mettersi in due lance e calarsi in acqua. Un'imbarcazione si allontana a forza di remi; l'altra, con a bordo il comandante, si avvicina al nostro sommergibile. Il comandante grida, si sforza ancora di spiegarci che andava a Porto Said per conto degli inglesi.

Un viaggio continuato in barca

« Soltanto gli dico, in italiano: « Va benissimo, andate pure con le barche », il comandante del piroscafo si accorge che ha fatto un brutto incontro. Mi assicuro che tutti gli uomini siano sulle lance che abbiano scorte di viveri e di acqua dolce. Chiedo ancora se hanno bisogno di qualche altra cosa e poi li lascio andare. L'imbarcazione con il capitano fugge a furia di remi.

« Ho quindi affondato il piroscafo abbandonato. Mentre l'M si immergeva di nuovo, abbiamo visto la grossa nave incendiata rapidamente inabissarsi. L'enorme falò illuminava a giorno un vastissimo tratto di mare ».

La piazzaforte di Gibilterra quotidianamente sorvolata

ALGESIRAS, 10

Un aeroplano di nazonalità ignota ha continuato regolarmente in questi giorni i suoi voli di ricognizione su Penon e su tutto il territorio di Gibilterra. Non sono state gettate bombe.

La Grecia senza petrolio per gli arbitri inglesi

ATENE, 10

Gli inglesi non vogliono assolutamente che carichi di petrolio entrino nel Mediterraneo ed hanno preso misure per impedirlo, senza riguardi di sorta per le navi mercantili neutrali che non accettano il loro controllo. Una nave cisterna greca è giunta al Pireo completamente vuota. Il suo carico di petrolio greggio imbarcato all'Iran e destinato alla Società elettrica di Atene, di proprietà britannica, era stato scaricato dalle autorità inglesi a Port Said. Un altro carico di petrolio, pure proveniente dall'Iran e destinato a commissionari ateniesi, è stato confiscato al largo di Aden e la nave cisterna che lo trasportava è giunta vuota al Pireo. Ne consegue, a quanto si fa qui osservare, che la Grecia, oltre che ridurre il consumo della benzina, dovrà ben presto ridurre anche quello dell'energia elettrica. Il consolato generale d'Inghilterra al Pireo ha poi diramato minute regolamentazioni del traffico marittimo diretto in Grecia, prescrivendo che navycert siano ottenuti per ogni partita di carico e per le navi stesse.

Il Governo francese costretto a rinunciare al grano argentino

BUENOS AYRES, 10

Il Governo francese ha dovuto annullare l'ordinazione per l'acquisto di grano argentino che doveva partire su tre navi greche prossimamente, perchè il governo di Londra ha comunicato agli armatori delle tre navi che se avessero preso a bordo il grano destinato alla Francia, sarebbero state sequestrate col carico. Il fatto ha sollevato in questi circoli i più vivi commenti. Si osserva ironicamente che gli inglesi non potevano riserbare trattamento migliore ai loro ex alleati i quali, se non avessero altre risorse, dovrebbero rassegnarsi a morire di fame.

Italiani residenti nell'Irak che tornano in Italia

TEHERAN, 10

L'ultimo gruppo di italiani residenti nell'Irak che, in seguito alle energiche pressioni del Ministro di Italia, è stato liberato dal campo di concentramento dove era stato internato il giorno dell'intervento in guerra, è giunto a Teheran, di dove proseguirà verso l'Italia.

Una serie di nuove leggi riguardanti le Forze armate

Presieduta dal senatore Giuseppe Francesco Ferrari si è riunita la commissione delle Forze armate. Erano presenti i sottosegretari di stato per la Guerra, per la Marina, per l'Aeronautica e per le fabbricazioni di guerra. Sono stati discussi e approvati 19 disegni di legge, uno dei quali concernente l'utilizzazione degli ufficiali in congedo dei servizi sanitario e veterinario è stato emendato. I provvedimenti approvati che interessano la R. Aeronautica riguardano il genio aeronautico, la posizione di congedo speciale, la cassa ufficiali, la nomina a tenente del genio, lo stato, il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali; quelli che interessano la R. Marina riguardano l'indennità di approntamento, il ruolo d'onore per gli ufficiali mutilati o invalidi, lo stato degli ufficiali, l'ordinamento della R. Marina, il Crem e lo stato dei sottufficiali, la Milizia artiglieria marittima.

Gli altri disegni di legge discussi e approvati riguardano la militarizzazione dell'U.N.P.A., le procedure medico legali, i comandi della M. V. S. N., gli organici dei sottufficiali del R. Esercito, gli espropri determinati da esigenze militari, i militari appartenenti alle famiglie coloniche inviate in Libia, la facoltà di militarizzare il personale civile e salariato dipendente dai Ministeri delle Forze armate.

Gli Stati Uniti non restituiranno l'oro messo al sicuro dalla Francia

WASHINGTON, 10

Il *New Week* e lo *Evening Star* annunciano che la questione del riconoscimento del Governo di Pétain da parte dell'America è stata decisa affermativamente. In seguito a questo fatto è sorta ora la questione che il Governo francese può esigere la soppressione del congelamento degli averi francesi negli Stati Uniti.

Siccome il Governo degli Stati Uniti vuole impedire che gli averi francesi vengano impiegati per fini contrari all'America, il Segretario di Stato alle Finanze, Morgenthau, ha trovato ieri l'espediente di far lasciare il danaro francese agli Stati Uniti come una garanzia per i debiti francesi di guerra, che ammontano attualmente a quattro miliardi e duecento milioni di dollari. E' dunque possibile sequestrare tutti gli averi francesi negli Stati Uniti per coprire parzialmente questi debiti.

Lentezza negli armamenti

Una parte dell'oro francese è stata — come lo confessano oggi apertamente diversi giornalisti generalmente bene informati dalla Casa Bianca — messa in luogo sicuro dall'ambasciatore Bullitt poco prima dell'entrata delle truppe tedesche a Parigi. Quest'oro, per un valore di oltre 300.000.000 di dollari, si trovava a Casablanca, dove Bullitt ha inviato immediatamente l'incrociatore americano « Vincennes » e due torpediniere con l'incarico di trasportare quest'oro in America. Più tardi questo carico d'oro è stato dichiarato come pagamento per una vendita effettuata da Morgenthau.

Il Ministro della guerra Stimson ha dichiarato ad una commissione del congresso che l'incertezza in cui si trovano gli industriali a causa della legislazione fiscale provoca la lentezza con la quale si va realizzando il programma di armamenti degli Stati Uniti. Perciò l'Esercito non ha potuto ordinare che 33 dei 4000 aeroplani di cui il Congresso aveva accordat ol'acquisto nel mese di giugno.

Nuovo osservatore a Londra

Il vice Ministro della Marina ha fatto dichiarazioni analoghe dicendo che il rifiuto opposto da certe fabbriche di forniture belliche alle ordinazioni del Governo è dovuto alle prescrizioni relative alla limitazione dei benefici ed ha citato varie ditte costruttrici di aeroplani e di cannoni che hanno rifiutato ordinazioni.

Il corrispondente del *New York Times* da Washington informa che il vice-ammiraglio Robert Ghormeley, assistente in capo delle operazioni navali, è partito alla volta di Londra insieme ad altri due ufficiali, con l'incarico di speciale osservatore presso l'Ambasciata degli Stati Uniti.

Il corrispondente aggiunge che il Ghormeley è inviato in Inghilterra per espresso ordine del Presidente Roosevelt e fa notare poi che è questa la prima volta che un così alto ufficiale viene inviato in Gran Bretagna con il compito di osservatore.

Il corrispondente aggiunge che, secondo alcune personalità del dipartimento della Marina, Roosevelt avrebbe inviato il Ghormeley a Londra allo scopo di ottenere informazioni relative alla nuova tattica e ai nuovi mezzi che la Germania userebbe per combattere la Gran Bretagna.

Le opposizioni alla coscrizione

La legge sulla coscrizione obbligatoria sta incontrando forte opposizione in Senato specie fra gli isolazionisti e altri elementi di opposizione. Il sen. Lodge ha proposto un emendamento in base al quale l'addestramento dovrebbe essere limitato a soli 800.000 uomini ogni anno. Il sen. Burku, uno dei promotori dello schema di legge, ha suggerito invece di spostare da 31 a 41 anni il limite massimo di età dei cittadini soggetti alla coscrizione.

Nel corso dello stesso dibattimento il sen. Holman ha affermato di avere appreso da fonte militare autorevole che l'Alasca e l'intera costa americana del Pacifico sono in imminente pericolo d'invasione: non ha però precisato chi dovrebbe essere l'invasore. Il sen. Shepherd a sua volta, e per non parere da meno del collega, ha dichiarato che i giapponesi, stando alle informazioni in suo possesso, si propongono di attaccare quanto prima la Malacca.

I fulmini di Roosevelt sull'ambasciatore in Belgio

WASHINGTON, 10

Il Presidente Roosevelt ha ordinato all'ambasciatore degli Stati Uniti nel Belgio, Cudaky, che si trova attualmente a Londra, di ritornare immediatamente a Washington per fornire spiegazioni circa la nota intervista da lui concessa ad alcuni giornalisti inglesi e americani.

Il sottosegretario agli esteri Sumner Wells, ha dichiarato che l'intervista dell'ambasciatore era stata concessa senza la preventiva autorizzazione del Dipartimento di stato e contrariamente alle istruzioni in vigore.

Si ha da Rio de Janeiro che il « Journal », in un articolo di fondo, critica severamente l'errata mentalità commerciale nord-americana nei rapporti col Brasile e l'attaccamento degli americani ai vecchi ed ormai superati canoni economici che continuano a ritenere l'oro base di ogni contrattazione commerciale. Tuttociò — conclude il giornale — rende più difficile i normali scambi commerciali tra il Brasile e gli Stati Uniti.

Italiano e tedesco obbligatori nelle scuole medie jugoslave

BELGRADO, 10

Il ministro aggiunto per l'Istruzione Pubblica Bosko Bogdanovic, in una comunicazione fatta stasera ai rappresentanti della stampa, ha dichiarato, dato lo sviluppo dei rapporti culturali ed economici della Jugoslavia con l'Italia e la Germania lo studio delle lingue italiane e tedesca verrà reso obbligatorio nei ginnasi e negli istituti medi a partire dal nuovo anno scolastico al posto della lingua francese.

Ieri l'incrociatore «Dalmacija », il cacciatorpediniere «Dubrovnik» e quattro torpediniere della Marina jugoslava, hanno gettato le ancore nel porto di Spalato. Secondo notizie della stampa, queste unità resteranno una settimana in quel porto.

Il Governo di Vichy non riprende l'attività parlamentare

VICHY, 10

Allo scopo di dissipare qualsiasi ipotesi che il Governo intenda ridar vita ad una qualunque attività parlamentare, il Governo francese ha diramato un comunicato col quale smentisce il proposito attribuitogli da qualche parte, di convocare periodicamente le commissioni permanenti degli esteri del Senato e della Camera, come avveniva prima della convocazione dell'assemblea nazionale. Il comunicato precisa che il Governo si riserva il diritto di convocare tali commissioni se e quando lo riterrà opportuno, per comunicare ad esse gli sviluppi della situazione.

Il nuovo Gauleiter di Vienna insediato da Hess

VIENNA, 10

Alla presenza del luogotenente del Fuehrer, Rudolph Hess, ha avuto luogo oggi la cerimonia dell'insediamento di Baldur von Schirack, nuovo Gauleiter di Vienna, in sostituzione di Burckel destinato alla Lorena. Hess ha porto il particolare saluto del Fuehrer a Vienna, ha ricordato le gesta dei combattenti della Marca orientale sui vari fronti e specie a Narvik ed ha poi detto che l'ostacolo della pace europea è l'Inghilterra, ma che la potenza della Germania e dell'Italia unite la vincerà.

Battute grottesche nella tragedia d'un popolo

Fanfaronate britanniche

Churchill si fa encomiare dai giornali, mentre Duff Cooper si diletta ad inventare strabilianti successi

S. SEBASTIANO, 10

La notizia da fonte britannica che ha oggi maggiormente stupito questi ambienti internazionali, che ne fanno oggetto di vivissimi e salaci commenti, è il commento alla situazione del « Daily Telegraph » che dice testualmente: « Da quando Churchill ha assunto il potere, malgrado le critiche, si può giungere alla conclusione che esistono elementi per essere soddisfatti, anche se non è il caso di dormire sugli allori ».

Tutto si aspettava dalla propaganda britannica fuorchè l'affermazione che gli inglesi siano attualmente in grado di dormire sugli allori. Ma di che razza di allori si tratta? Ci si chiede in questi ambienti. Sono forse quelli importati in Inghilterra da Narvik, da Andelsness, da Dunkerque o dalle Fiandre? Oppure si tratta addirittura delle specie selezionate del « superlauro di Orano? ».

I piccoli nei dell'Inghilterra

Lo stesso giornale, in una disamina della situazione politica interna, trova poi che di fronte agli elementi positivi finora raggiunti, vi sono ancora certe deficienze che dovrebbero essere eliminate. Il giornale dice, ad esempio, che vi sono molti stabilimenti, ma che « si registra una certa mancanza di operai specializzati e la mancanza di alcune macchine negli stabilimenti ». Situazione industriale — come si vede — particolarmente confortante e incoraggiante!

Anche la situazione finanziaria trova nello stesso *Daily Telegraph* una descrizione poco lieta, tanto che l'articolista è indotto ad invitare urgentemente il Governo a « limitare maggiormente il consumo dei generi non indispensabili ed elevare ancora di più gli oneri fiscali » che già gravano, con il loro pesante fardello, le spalle dei contribuenti britannici, e ad inasprire maggiormente il razionamento dei viveri. Tutto questo affinchè i sudditi di S. M. Britannica, lasciando il comodo giaciglio intessuto di alloro, dopo i loro sonni che la propaganda di Duff Cooper procura di rendere, con il cloroformio delle fandonie, particolarmente tranquilli, siano pronti agli aspri cimenti che l'immancabile, imminente « vittoria » loro ancora impone.

Orgasmo e fandonie

Se si procede poi con una certa diligenza al coordinamento delle notizie, ce n'è di tutte le risme, che giungono da Londra: quel che se ne ricava ha sempre il medesimo tono: orgasmo e disorientamento, panzane e fanfaronate. Di fronte al blocco della grande isola, che l'Asse sta di giorno in giorno sempre più stringendo, dinanzi all'impressionante inconfutabile statistica del naviglio britannico — scortato e scortante — affondato o irrimediabilmente leso; e in considerazione delle poco liete novelle che vengono dalle terre dell'Impero, la stampa britannica non trova altro argomento per confortarsi, se non quello di annunciare le strabilianti pretese vittorie della R.A.F. contro le ali italiane e germaniche.

Grottesche menzogne che, dettate per uso interno (nemmeno il mingherlino cervello di Churchill e la mente insana o criminale di Duff Cooper, possono pensare esse siano credute all'estero) consentono al *Daily Telegraph* di aggiungere che, « malgrado le perdite altissime inflitte all'Inghilterra dall'aviazione tedesca, gli inglesi debbono aspettarsi una grande e tremenda offensiva aerea su tutta l'isola britannica. « Ma — conclude il giornale — la controffensiva inglese sulla Germania, sarà ancora più tremenda ».

Non si capisce, in questi ambienti, come mai il Regno Unito, se veramente possiede i mezzi e gli uomini per osare, dopo lo sfibramento della « tremenda offensiva germanica », un'« ancora più tremenda controffensiva », non tenti una modesta offensiva; e tanto meglio oggi che esso dispone dell'alleanza cospicua del pseudo governo polacco e del rifugiato di Kartum; e dispone anche della flottiglia « fuori legge » del ribelle De Gaule, « piratescamente rubata alla Francia ».

La quale Francia, a dispetto del blocco della fame che la sua ex alleata le sta tentando, chiede — attraverso la sua stampa alla Corte suprema di Riom — che si sappia finalmente, « fino a che punto e per quali ragioni, gli uomini di Governo francese si siano lasciati trascinare dall'Inghilterra, a scatenare una guerra contraria agli interessi della nazione ». Le ragioni le sa l'Inghilterra: « Combatteremo sino all'ultimo francese ».

Le false offerte inglesi respinte dagli indiani

STOCCOLMA, 10

Il corrispondente londinese dello *Stockholm Tidninger* informa che i circoli indiani della capitale britannica affermano che il Congresso nazionale indiano dichiarerà che l'offerta d'indipendenza fatta da Londra non è sufficiente.

Lo scopo finale dell'India — si aggiunge — è il riconoscimento di una indipendenza completa, sotto un Governo unicamente rappresentato dall'Assemblea Nazionale legislativa indiana. Del resto — si aggiunge ancora negli stessi ambienti — nessun membro del Congresso esige che tale indipendenza sia concessa immediatamente, e la proposta inglese deve quindi intedersi come una delle solite offerte della Gran Bretagna, vale a dire elastica, e che lascia molti appigli ai quali la Inghilterra potrebbe aggrapparsi per sfuggire agli obblighi assunti in modo tutt'altro che preciso.

Anche le notizie da Simla dicono che tutti i giornali che esprimono il pensiero del movimento nazionale panindiano sono significativamente concordi nel dichiarare che le recenti offerte del Vicerè e le successive amplificazioni fatte alla Camera dei Comuni di Londra dal ministro per l'India costituiscono « una colossale impostura »; aggiungono che il Gabinetto dovrà respingerle con la maggiore sollecitudine possibile, chè altrimenti firmerebbe il proprio atto di morte.

Nei circoli politici è opinione pressochè generale che le dichiarazioni del Vicerè e del ministro per l'India debbano essere ulteriormente rettificate per soddisfare l'ala destra del congresso panindiano; in caso contrario la situazione dell'India volgerà inevitabilmente al peggio. I gruppi liberali stanno però facendo insistenti appelli al congresso di accettare le concessioni transitorie dell'Inghilterra. Il consiglio esecutivo della lega maomettana si riunirà entro il mese per esaminare le due dichiarazioni anzidette e fissare il proprio atteggiamento.

In Turchia si sente il bisogno d'un controllo sulla stampa

ANKARA, 10

In Turchia si comincia ad intravvedere il pericolo che può costituire per una nazione una stampa incontrollata, dove ognuno scrive quel che gli passa per la testa senza tener sempre presenti gli interessi nazionali. L'articolo di fondo dell'ufficioso *Ulus* deplora così la pubblicazione da parte di giornali di articoli provocatori che tradiscono la politica di sicurezza dello Stato turco e di articoli disfattisti ed allarmistici. « Una parola — osserva l'*Ulus* — provoca talvolta inattese ripercussioni in epoche così critiche; smentite o discussioni su detti articoli provocano a volte pregiudizi altrettanto gravi quanto la loro pubblicazione; spesso i giornalisti lasciano correre la penna senza conoscere a fondo le questioni mentre nessun giornale, molti dei quali sono diretti da deputati, manca di mezzi atti a chiarire i problemi nazionali se vuol darsene la pena.

« In Turchia non esistono nè partiti nè divergenze riguardo alla politica nazionale; ma si hanno invece delle inesperienze, inesatte conoscenze di problemi e inadeguate opinioni sui possibili sviluppi della situazione europea in rapporto alla Turchia ».

La Magna Charta britannica spedita al Canadà

SAN SEBASTIANO, 10

Si ha da Londra: La Magna Charta del 1215, fondamento della costituzione inglese, è stata spedita nel Canadà, insieme ad altri tesori del British Museum di Londra.

Per assicurare la stabilità dell'equilibrio economico

Al Ministero delle Corporazioni si è tenuta una riunione dei rappresentanti delle confederazioni degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori. Riconoscendo la fondamentale importanza che il blocco dei prezzi, disposto con R.D.L. 19 giugno 1940 n. 953 riveste per assicurare alla Nazione in guerra la stabilità del suo equilibrio economico, i rappresentanti confederali hanno approvato una mozione che impegna nel modo più categorico le rispettive organizzazioni, al centro e alla periferia, all'attuazione di tale blocco, al fine di evitare qualsiasi perturbamento nella vita economica nazionale.

Agevolazioni ferroviarie pel trasporto delle uve

ROMA, 10

E' stato chiesto al Ministero delle comunicazioni, dalle organizzazioni interessate, che le tariffe di trasporto sulle Ferrovie, delle uve, valevoli per le spedizioni nel mezzogiorno, siano estese alle restanti zone del territorio nazionale e che siano applicate ai trasporti diretti all'interno le tariffe per quelli diretti all'estero. E' stato chiesto inoltre che sia esteso ai piccoli colli spediti isolamente, le tariffe del « pacco agrumi », quale incoraggiamento al collocamento delle uve da tavola, effettuato in forma capillare.

Misteriosa morte d'una bimba

ROMA, 10

Ieri cessava di vivere all'ospedale del Littorio la bimba di 6 anni Savina Giannanca da Palidoro. Sulle cause della morte, i sanitari non si sono ancora potuti pronunciare, ma alcuni sintomi lasciano credere di trovarsi di fronte ad un caso di avvelenamento. L'autorità giudiziaria, avvertita dalla direzione dell'ospedale, ha ordinato l'autopsia per stabilire le precise cause del decesso.

Riunione del Comitato per gli scambi italo-tedeschi

ROMA, 10

Partirà domani per Berlino una delegazione di funzionari e di tecnici italiani per partecipare, insieme col ministro del Reich, dott. Clodius, ad una delle periodiche riunioni del Comitato misto italo-tedesco. La delegazione italiana, che è presieduta dal sen. Amedeo Giannini, è così composta: dott. Ivo Bagli, dott. Bernardo Mosca, dott. Pierluigi La Terza, dott. Romanelli, dott. Ferleschi.

La delegazione si tratterà a Berlino circa una settimana e prenderà in esame tutti i più importanti problemi degli scambi italo - germanici, scambi che le circostanze particolari della guerra ed i rapporti di alleanza esistenti fra l'Italia e la Germania rendono sempre più intensi.

Il drizzagno del Tevere sarà inaugurato domani

ROMA, 10

Lunedì mattina sarà solennemente inaugurato il drizzagno del Tevere a valle di Roma, in località Spianceto e Mezzocammino.

La quantità massima di grano per il consumo dell'agricoltore

ROMA, 10

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha richiamato l'attenzione dei produttori sulla nuova disposizione legislativa che limita a due quintali per testa la quantità massima di grano che l'agricoltore può non conferire all'ammasso per il fabbisogno alimentare proprio e dei suoi dipendenti Resta ferma invece la norma che stabilisce a due quintali per ettaro la quantità che può essere trattenuta dal produttore per le necessità della semina Sarà effettuata una accurata vigilanza sull'esatta osservanza della nuova disposizione, la quale, mentre soddisfa giustamente il fabbisogno alimentare degli agricoltori e dei lavoratori, è destinata a meglio assicurare l'approvvigionamento del paese

Limitazione della macellazione dei buoi idonei al lavoro

ROMA, 10

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, constatata la necessità di mantenere al servizio delle aziende agricole un maggior numero di buoi da lavoro, ha disposto, con recente decreto, che per tutto il periodo dei lavori estivi e delle semine autunnali, l'approvvigionamento con carne di buoi idonei al lavoro sia limitato al fabbisogno delle Forze Armate.

Il settore della zootecnia della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura è stato incaricato dell'applicazione di tale provvedimento e precise istruzioni sono state impartite per assicurare il pieno rispetto. Il provvedimento, mentre garantisce alle aziende agricole la disponibilità dei mezzi di lavorazione necessari alla produzione, non avrà alcuna ripercussione sull'alimentazione della popolazione civile alla quale è assicurato l'approvvigionamento di sufficienti quantità di altre carni.

La commemerazione di Sauro

POLA, 10

Nella ricorrenza del 24.o annuale del martirio di Nazario Sauro nella cappella votiva del cimitero di Marina è stata celebrata dal cappellano capo della base navale una messa in suffragio dell'eroe adriatico. Vi hanno presenziato la famiglia dell'eroe e le autorità. Dopo la celebrazione del rito solenne nel recinto degli eroi sono state benedette le tombe di Nazario Sauro, dei caduti della guerra e della rivoluzione e quelle dei sommergibilisti dell' « F. 14 ». L'ammiraglio comandante la piazza ha fatto quindi l'appello fascista dei caduti. Sulla tomba dell'Eroe adriatico sono stati deposti fiori e corone di alloro.

Studente annegato nel Tevere

ROMA, 10

Il giovane Adolfo Cenni, di 14 anni, mentre faceva un bagno nel Tevere, all'altezza della via del Mare, con alcuni compagni, è stato travolto dalla corrente. Ogni tentativo di recargli soccorso è stato vano e il disgraziato è scomparso nelle acque del fiume.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 226 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 12 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sera, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

La rapida avanzata nella Somalia inglese

Gli Italiani si sono aperti la via di Berbera

Il crinale della montagna superato con l'occupazione dei passi di Carrin e Godajere - Quindici aerei nemici colpiti al suolo in un campo del Sudan - L'affondamento del sommergibile britannico "Odin„

Il bollettino N. 63

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Il sommergibile inglese «Odin» la cui perdita è ora annunciata ufficialmente da un comunicato inglese è stato affondato durante nostre operazioni già segnalate nei precedenti bollettini. Dislocava 1.500 tonn. in emersione, era armato di otto tubi lanciasiluri da 533, di un cannone da 112 e due mitragliere. Il suo equipaggio era di 55 uomini.

Nella Somalia britannica abbiamo occupato i passi di Carrin e Godajere. L'avanzata continua.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato il campo di *Erkovit* (Sudan) colpendo *in pieno* 15 velivoli al suolo e respingendo l'attacco della caccia avversaria. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Un velivolo nemico che aveva tentato di bombardare El Uak (confine del Kenia) è stato abbattuto dal fuoco dei nostri reparti. Un capitano pilota inglese è stato fatto prigioniero.

Con l'occupazione dei passi di Carrin e Godaiere, l'avanzata dell'eroico corpo italiano è giunta al crinale del sistema montano della Somalia inglese, donde le vie scendono oramai ripidamente sulla costa e particolarmente verso Berbera. La capitale della colonia britannica è adesso minacciata da vicino, e per quanto si debba ritenere che gli inglesi vi tenteranno una difesa estrema, la sua occupazione deve ritenersi vicina. Così la nostra fulminea azione, che ha meravigliato tutto il mondo, tende rapidamente al culmine del successo.

SPIRITO di vittoria

ROMA, 12

La rapida successione delle vittorie italiane, che colpiscono duramente tutti i gangli vitali del dominio coloniale inglese e rendono sempre più inutile e più inerte la forza marittima d'un impero che fondava la sua potenza essenzialmente sull'esercizio d'una prepotente e tirannica talassocrazia, ha posto e pone ogni giorno più in una situazione disperata la Gran Bretagna che già vive nell'incubo dell'invasione germanica e sente serrarsi inesorabilmente attorno a sè il cerchio di ferro e di fuoco che dovrà stritolarla.

Di questa situazione sono testimonio i miseri ripieghi e le sciocche menzogne con cui la propaganda emanante da Londra tenta di diminuire, a uso soprattutto interno, la portata dei successi ottenuti dalle nostre armi, nella impossibilità di nasconderli o di tacerli; ma l'indice massimo dell'imminente rovina che incombe sull'isola, avulsa ormai, come un arto infetto, dal resto dell'Europa è dato, nel modo più significativo, dallo spirito che grava, tetro e oppressivo, sul popolo inglese.

E' lo spirito della disfatta, che disorganizza e corrode tutte le resistenze psicologiche, che è incapace di reagire comunque all'incalzare degli eventi, nel cui progressivo attuarsi vede l'espressione d'una fatalità alla quale è impossibile sottrarsi, che frustra gli sforzi e li annulla nella visione anticipata delle terribili conseguenze che avrà sulle sorti della Gran Bretagna, la guerra, che essa stessa ha provocata.

Paragonate questo spirito a quello che anima il nostro popolo, confrontate lo stato di perpetuo allarme, di ansia angosciosa, di terrori vanamente repressi che agita gli inglesi, alla serenità, alla calma, all'energia morale, che caratterizza la vita italiana, e da questo confronto avrete come la prova materiale della diversità dei destini che sono riservati ai due Paesi. Non è irriflessione o leggerezza o scarsa capacità di misurare, in tutto il loro valore, i rischi e gli sforzi che il conflitto ci impone, la nostra, poichè nessuna Nazione come l'Italia è entrata in guerra con così piena coscienza di ciò che occorreva affrontare e superare per abbattere il nemico.

E' questa nostra serenità, questa nostra calma, questa nostra energia morale, il prodotto di una suprema certezza che ci guida! La certezza della vittoria, che ci è data dal conoscere perfettamente la formidabile potenza dei nostri mezzi, la magnifica preparazione dei nostri uomini, la concordia assoluta delle nostre volontà e dei nostri intenti, la splendida grandezza del Genio che conduce il nostro Paese verso le mète gloriosissime del suo avvenire. Così, mentre in Inghilterra, le attività del lavoro e della produzione seguono irreparabilmente la curva discendente delle probabilità, per quanto minime, su cui quel popolo poteva ancora contare per salvare il salvabile, in Italia, nonostante le necessità derivanti dal fatto della guerra e nonostante il cosiddetto blocco britannico, le industrie segnano generalmente una fase di continua ascesa; il lavoro si svolge alacre e fattivo nelle nostre città e nelle nostre campagne, la vita economica non risente se non in modo quasi impercettibile, le inevitabile ripercussioni di una conflagrazione europea.

In piena lotta, nel nostro Paese è tutto un fervore disciplinato di vita, tutto un pulsare di iniziative che dimostrano ancora una volta come l'Italia di Mussolini sappia trovare nella guerra stessa un elemento vitale per moltiplicare le sue forze spirituali. Popolo magnifico, e veramente degno della vittoria che farà più grande la sua potenza e più splendida la sua civiltà per il bene del mondo.

I danni di guerra

Il Duce fa estendere l'opera di ricostruzione alle terre occupate

Il Ministro dei LL. PP. ha riferito al Duce sull'opera di pronto intervento svolta dal Genio civile per la riparazione dei danni prodotti dalle operazioni belliche nel territorio metropolitano. L'intervento è stato diretto soprattutto alla riparazione delle abitazioni private danneggiate, allo scopo di rimetterle subito in condizioni di abitabilità e consentire il ritorno delle famiglie.

Il Duce ha impartito disposizioni al Ministro dei LL. PP. di estendere l'opera di riparazione e di ricostruzione anche alle terre occupate.

Gli aerei accompagnano le truppe

I fatti d'armi del Kenia - Come una rivincita inglese si trasformò in una ritirata di cinquanta chilometri

X. 12. — *Le operazioni contro la Somalia britannica sono attualmente in pieno sviluppo e ad esse partecipano aliquote importanti delle forze aeree dislocate in A.O.I. In relazione, anche a tali operazioni, l'attività aerea italiana è intensissima. Le nostre valorose truppe che avanzano vittoriose sul territorio britannico sono sorrette e aiutate dai continui e tempestivi interventi delle forze aeree alle quali sono riservati compiti assai delicati e complessi. La cronaca delle ultime azioni compiute dalle nostre forze aeree merita quindi di essere riferita.*

I rifornimenti da Aden

L'aereoporto inglese di Berbera, che disponeva al momento dello scoppio della guerra di impianti assai importanti e sul quale erano concentrate notevoli forze aeree nemiche da bombardamento e da caccia, è sempre stato oggetto di attacchi da parte delle nostre formazioni da bombardamento. Era naturale che in vista delle imminenti operazioni esso venisse continuamente attaccato e bombardato per rendere il più inefficiente possibile la sua attrezzatura tecnica e per cercare di distruggere al suolo il maggior numero di velivoli possibile.

Tuttavia il comando inglese era sempre riuscito a rifornirsi di nuovo materiale di volo per l'aereoporto di Berbera. La vicinanza della costa di Arabia consentiva infatti il trasferimento dalla base aerea di Aden di nuovi velivoli. Un'importante azione da parte di una nostra formazione da bombardamento è stata preceduta da un'incursione di una nostra formazione da caccia che aveva il compito di effettuare una ricognizione sull'aereoporto. Alcuni apparecchi da caccia inglesi tipo «Gloster» erano infatti disseminati sul campo.

I nostri cacciatori appena scorti i velivoli, «picchiavano» sul campo e mitragliavano con pallottole esplosive e incendiarie i velivoli nemici prendendoli di infilata a bassa quota. Con questa breve azione di sorpresa i nostri cacciatori riuscivano ad incendiare due velivoli e a danneggiarne altri. Subito dopo questa incursione giungeva una nostra formazione da bombardamento che lanciava tonnellate di bombe di medio e grosso calibro sugli impianti dell'aeroporto. Ci fu un tentativo da parte di un velivolo di attaccare un nostro apparecchio da bombardamento, ma questo riuscì a difendersi brillantemente con le sue armi e, per quanto colpito da numerose raffiche di mitragliatrice, riuscì a rientrare alla propria base. La formazione da bombardamento, compiuta l'azione contro l'aeroporto, si dirigeva alla rada dove, avvistata una nave, la colpiva ripetutamente danneggiandola.

Come fu occupata Zeila

Oltre a questa azione su Berbera, le nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato con successo tutto il sistema di opere fortificate che il comando inglese aveva organizzato per cercare di opporsi ad una nostra offensiva e, quindi ad una nostra avanzata. Distrutte queste opere fortificate, le nostre truppe hanno potuto vincere la resistenza nemica avanzando nei diversi settori.

La collaborazione che le forze aeree hanno dato alle nostre truppe vittoriose, si è manifestata anche nel campo della ricognizione aerea e nei voli di collegamento con le nostre truppe in marcia. Le condizioni atmosferiche non sono sempre state propizie, ma i nostri valorosi aviatori hanno superato anche questo ostacolo opponendosi all'iniziativa delle forze aeree nemiche tendente a disturbare il movimento di avanzata delle nostre colonne. I combattimenti continuano: le nostre truppe avanzano superando e vincendo ovunque la resistenza del nemico.

L'occupazione di Zeila è avvenuta dopo due estenuanti giornate di marcia. Raggiunto e investito violentemente il forte Pierreh, le nostre valorose truppe nazionali e indigene, hanno dovuto superare aride zone con una temperatura soffocante. Zeila, difesa da munite opere e da un'agguerrita guarnigione, è stata presa d'assalto con forte impeto. Ogni resistenza crollava e i numerosi corpi camellati nemici si sbandavano crivellati dal fuoco intenso dei nostri reparti.

Un cacciatorpediniere inglese che si trovava nel porto, seppure seriamente danneggiato dai nostri aerei, riusciva a prendere il largo portando con sè alcuni fuggiaschi. Chi sa se avrà raggiunto Aden?

I particolari di Debel

La popolazione indigena che in un primo tempo ubriacata dalla ignobile propaganda inglese nei nostri riguardi, era fuggita da Zeila, appena due ore dopo l'occupazione italiana rientrava in città acclamando alle nostre eroiche truppe.

E' interessante conoscere i particolari della battaglia di Debel, Namaracut e di Lomaiana, che dopo Mojale, costituiscono tre dei fatti d'armi importanti sul fronte del Kenia.

A Debel furono gli inglesi i primi ad attaccare forse per dare una dimostrazione agli indigeni della loro non riconosciuta superiorità. Sull'imbrunire del trenta luglio, duemila armati, con cannoni, bombarde e automezzi, si presentavano ai pozzi di Debel, dove si trovavano esigui reparti di truppe italiane. Gli inglesi attaccarono subito con violenza nel mentre i nostri ascari formati in massima parte di gente Galla e Amara, consumatissimi alle astuzie di guerra, si misero sulla difensiva.

Venuta la notte, il nemico sospese il combattimento, ma all'alba dell'indomani, l'attacco riprese anche più impetuoso. Agli inglesi, per rialzare l'umiliato prestigio, occorreva una vittoria a tutti i costi. Agli attaccanti pervennero anche dei rinforzi autocarrati e ad un certo punto giunsero sul posto gli aerei da spezzonamento. Ma i nostri reparti respinsero ogni raffica e ripetutamente ributtarono il nemico alla baionetta.

Dopo undici ore esatte di combattimento, le nostre truppe passarono decisamente al contrattacco, con tale furia che gli inglesi non poterono far altro che risalire il più rapidamente possibile sugli automezzi e mettersi precipitosamente in disordinata fuga. Sugli autocarri riuscirono a caricare alcuni morti e duecento feriti, ma non poterono fare a meno di lasciare sul terreno sessantaquattro morti, tra cui tre ufficiali.

La ritirata strategica

I nostri inseguirono i fuggiaschi. La notte protesse però la ritirata strategica del nemico. Il due agosto una colona di cinquecento uomini di truppa regolare di colore con sette ufficiali e provvista di molte armi automatiche, attaccò il nostro posto di Namaracut, presidiato dai dubat. La colonna era tutta montata su autocarri e di essa facevano parte anche dei fuorusciti abissini.

Per giustificato e istintivo livore contro questi rinnegati, la gente del posto, i gheleba, magnifici di ardore combattivo, portò immediato aiuto ai dubat. La mischia si accese feroce nella rada boscaglia. I dubat e i gheleba combattendo in campo aperto risposero all'attacco nemico con una fermezza tale che i reparti di colore inglesi rimasero completamente disorientati. Il combattimento ciò non di meno si protrasse ancora a lungo; dopo sette ore di asprissima lotta il nemico però dovette volgere in rotta inseguito lungo le rive del lago Rodolfo.

L'indomani nuovo e ultimo attacco inglese in località Lomaiana. Ancora una volta anzi in modo più accentuato, il nemico dimostrò una grande violenza. Anche qui la popolazione indigena si unì ai nostri reparti di colore per rintuzzare ogni velleità di rivincita inglese. Le truppe attaccanti furono investite da varie parti dai fedeli sudditi dell'Impero che inseguirono poi le fuggenti falangi inglesi per oltre cinquanta chilometri fino alle pendici dei monti Labor. Così con gravi perdite venne stroncata la azione che doveva dare agli inglesi quel prestigio che avevano perduto dal primo contatto con le vittoriose armi italiane.

Gli alberghi di Cortina offrono 1000 giornate di pensione per ufficiali feriti convalescenti

CORTINA D'AMPEZZO, 11. — Il Sindacato alberghi per dare una dimostrazione tangibile di patriottismo e della sentita solidarietà con le Forze Armate impegnate in armi per la maggiore potenza dell'Italia Imperiale e Fascista, ha, con spontaneità encomiabile, offerto al Duce mille giornate di pensione gratuita da suddividersi fra cento ufficiali feriti convalescenti. E' stato inviato un telegramma al Duce.

IL DRIZZAGNO DEL TEVERE

Un'imponente opera idraulica che s'inaugura stamane

ROMA, 12. — Stamane si inaugura alla presenza delle più alte autorità del Regime, il drizzagno del Tevere, a valle di Roma, in località Spinacato e Mezzocamino, sulla via del Mare.

Si tratta di una delle più imponenti opere idrauliche in corso di attuazione e di sistemazione nel Tevere, a valle di Roma.

L'urgenza di risolvere tale problema è stata determinata dalla necessità di coordinare le opere idrauliche con quelle inerenti alla costruzione di un grande aeroidroscalo alla Magliana, usufruendo dell'area risultante dall'accorciamento di un'ansa del fiume nelle località Spinacato e Mezzocamino.

La prima opera ultimata è quella del drizzagno, che costituisce un alveo artificiale del fiume, lungo metri 1290, in sostituzione dell'ansa del Tevere a Spinacato, lunga circa quattro chilometri. Il drizzagno ha la precipua funzione di agevolare il deflusso del Tevere. Lo scopo viene raggiunto secondo studi d'una speciale commissione formata di alti funzionari e di eminenti idraulici, oltre che con la costruzione del detto drizzagno, precipuamente con l'allargamento dell'alveo di piena del Tevere, che viene portato a valle di Roma da metri 200 a metri 400. Per tal modo si raggiunge lo scopo fondamentale della sistemazione del Tevere, assicurando la capitale da qualsiasi inondazione, anche nei casi di piene eccezionali come quella del dic. 1936-XVI.

Il Duce si compiacque dar inizio ai lavori del drizzagno il 14 marzo 1937-XV e l'inaugurazione dell'opera avviene puntualmente, secondo il calendario del Regime.

Il drizzagno è attraversato dal grandioso ponte in corso di costruzione, che è destinato a congiungere i piazzali dell'aero-idroscalo alla via del Mare. Il ponte è lungo metri 360, diviso in tredici luci, e largo metri 13.

L'apertura del drizzagno ha richiesto il movimento di metri cubi 1.300.000 di materie, che sono stati scavati parte a mano e parte con escavatori meccanici e trasportati per la parte eccedente la costruzione della arginatura, alla distanza di circa quattro chilometri per la formazione dei detti piazzali. L'alveo di magra del drizzagno è rivestito per tutta la sua lunghezza di pietrame basaltico, che ne garantisce la sagoma nei periodi di piena.

Sono stati impiegati otto escavatori della potenza complessiva giornaliera di metri cubi 6000, 40 locomotive e 1500 carrelli, e vi sono stati impiegati 400 operai in media al giorno, con 400 mila giornate lavorative.

Sono in costruzione, oltre il ponte suaccennato, anche le opere di allargamento dell'alveo del fiume a valle di Roma e le opere del grande idroscalo, che avrà la superficie di 600 ettari, e dell'attiguo aeroscalo che avrà la superficie di 400 ettari. Si avrà così uno dei maggiori aeroidroscali d'Europa, che consentirà un'adeguata sistemazione, nelle adiacenze dell'Esposizione del 1942, delle vie aeree nazionali, internazionali e transoceaniche italiane.

Il Duce ordina la costruzione di alloggi per i pescatori di Catania

D'ordine del Duce, il Ministro dei LL. PP. e presidente del Consorzio nazionale tra gli istituti fascisti per le case popolari, ha disposto che a cura dell'Istituto della provincia di Catania, sia rapidamente effettuata, in quel capoluogo, la costruzione di un gruppo di alloggi popolari destinati ad ospitare le famiglie dei pescatori che lasceranno il rione Civita destinato alla demolizione per il risanamento igienico. Il gruppo comprenderà vari fabbricati per un complesso di 144 alloggi. Saranno costruiti locali per il deposito delle reti e degli attrezzi. La area prescelta trovasi nella immediata vicinanza del nuovo porto peschereccio; la spesa occorrente per le costruzioni è prevista in lire tre milioni cinquecento mila.

La radiocronaca dell'inaugurazione

ROMA, 12. — Oggi lunedì tutte le stazioni dell'EIAR a onda media trasmetteranno la radio cronaca registrata dell'inaugurazione odierna del «drizzagno» del Tevere in località Mezzacamino. La trasmissione della radiocronaca sarà effettuata dopo il giornale radio delle ore 13.

Il Duce destina un'offerta alla costruzione di case popolari

Il Duce ha ricevuto l'industriale Antonio Annunciata di Ceccano che gli ha fatto una offerta di lire 200.000. Il Duce ha destinato la somma per la costruzione di case popolari in Ceccano.

Le udienze del Duce

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'agricoltura popolare il fascista Renato Cartoni, tecnico dell'Istituto nazionale Luce, il quale gli ha sottoposto un supporto per macchina da presa cinematografica di sua invenzione che rappresenta un deciso progresso sui tipi finora esistenti. Il Duce ha espresso al Cartoni il proprio compiacimento.

Battaglioni mobili di metropolitani anche a Genova, Torino e Trieste

Il Ministero dell'interno (Pubblica Sicurezza) ha costituito battaglioni mobili di metropolitani, che hanno preso sede, oltre che a Roma, a Genova, a Torino e a Trieste. Tali reparti sono composti di elementi fisicamente scelti e selezionati e sono muniti di un imponente e modernissimo armamento. Questi battaglioni sfileranno prossimamente davanti alle autorità locali nelle città in cui hanno sede.

La celebrazione dell'annuale della redenzione di Gorizia

GORIZIA, 12. — La manifestazione celebrativa del 24. annuale della redenzione di Gorizia, si è conclusa nella giornata di ieri con riti di particolare solennità, ai quali hanno presenziato autorità e gerarchie, camicie nere, popolo e rappresentanze delle Forze Armate e della G.I.L.

In mattinata, dopo una Messa in suffragio dei Caduti, celebrata nella Cripta delle Medaglie d'Oro, all'Ossario di Oslavia, le rappresentanze si sono portate sul ponte di Piuma, da dove le donne fasciste hanno lanciato nell'Isonzo, — quale attestazione di imperitura riconoscenza verso i combattenti che immolarono la loro vita per la conquista della città — fiori e corone d'alloro

Fra i numerosi reduci era pure la Medaglia d'Oro Aurelio Baruzzi che, 24 anni or sono, penetrato per primo a Gorizia, piantava il tricolore sul tetto della stazione centrale.

L'oppressione greca in Ciamuria

IRREDENTISTA ALBANESE ASSASSINATO da emissari ellenici

TIRANA, 12. — Le popolazioni albanesi soggette alla Grecia sono sotto l'impressione di un efferato delitto politico avvenuto al confine greco-albanese e che ha suscitato vivo fermento nella regione della Ciamuria.

Daut Hoggia, albanese di tale parte irredenta dell'Albania, è stato barbaramente trucidato in territorio albanese, nei pressi del confine. Il corpo dell'ucciso fu ritrovato mancante della testa; si venne poi a sapere che gli uccisori, emissari greci, avevano portato in Grecia il macabro resto e lo avevano consegnato a quelle autorità le quali, da lunghi anni, avevano posto una taglia sull'ucciso. Successive notizie hanno permesso di accertare che la testa di Daut Hoggia, per ordine delle autorità locali greche, è stata portata di villaggio in villaggio ed esposta pubblicamente per farne strumento di intimidazione fra quelle fiere popolazioni irredente.

Daut Hoggia era un vecchio combattente dell'irredentismo albanese in Ciamuria. Durante molti anni egli aveva condotto attivissima opera tra i suoi compatrioti per il ricongiungimento della sua provincia natale alla madre patria. Perseguitato dalle autorità greche era stato costretto a riparare in Albania ove spesso gli giungevano minacce di morte. Oggi egli ha suggellato col sangue la sua vita di patriota, ma il suo sacrificio non sarà vano poichè la notizia del bieco delitto ha commosso profondamente gli albanesi della Ciamuria.

Non è questo del resto il solo recente episodio della politica di oppressione della Grecia. Alcuni mesi fa sul corpo di un albanese ucciso in Ciamuria fu trovato un foglietto sul quale era scritto che la stessa sorte sarebbe toccata a tutti gli albanesi che speravano di liberare dal dominio greco la loro patria. Questa antica terra albanese è compresa tra l'attuale confine greco-albanese, il litorale jonico fin verso Prevesa e la provincia di Janina. Essa è abitata da circa 50 mila autentici albanesi che costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione.

Ma assai più numerosi erano solo alcuni anni fa gli albanesi di Ciamuria, e cioè nel 1913, quando questa regione venne annessa alla Grecia. La popolazione albanese contava allora non meno di 80 mila abitanti contro poco più di 10 mila greci. In così breve volgere di anni la politica snazionalizzatrice della Grecia, intesa a simulare un artificioso diritto ellenico su quei territori, ha decimato quelle popolazioni. Nessun mezzo è stato risparmiato per giungere a questo fine; spogliazioni, massacri, deportazioni. Ciò malgrado, gli albanesi ciamurioti si sono conservati etnicamente compatti, hanno mantenuto i loro costumi e la loro lingua, hanno opposto all'usurpatore una fierissima resistenza e rappresentano ancora oggi l'elemento prevalente nel paese.

Un esempio magnifico del loro attaccamento alla terra nativa venne dato dai ciamurioti nel 1924, quando in base al trattato di Losanna, che stabiliva lo scambio delle popolazioni greco-turche, il Governo ellenico pretendeva che tutti i mussulmani della Ciamuria (vale a dire la totalità della popolazione albanese) fossero oggetto di scambio con i greci stabiliti nel territorio ottomano. La resistenza dei ciamurioti, fermamente sostenuta dai loro fratelli di Albania, fu così strenua da piegare la pretesa del Governo ellenico, che dovette riconoscere la loro origine albanese e rinunciare al suo iniquo disegno.

Contro queste popolazioni si accanisce oggi più che mai il cieco dispostismo greco, tanto che molti ciamurioti sono costretti a riparare in Albania per sottrarsi ad intollerabili persecuzioni. Le autorità greche, come ci è stato autorevolmente assicurato da numerose testimonianze, giungono financo ad affermare che gli italiani saranno presto cacciati dall'Albania. Ma, meno che mai, i ciamurioti sono disposti a piegare dinanzi al sopruso ellenico. Se l'amore della patria albanese bastò ad alimentare la loro fede in epoche oscure per le sorti dell'Albania, oggi nei rinnovati destini della madre patria essi trovano maggiori ragioni di speranza.

Cronaca della Città

L'elenco dei Caduti e dei feriti per l'esplosione di Piacenza

Ecco l'elenco dei caduti per l'esplosione nel laboratorio caricamento proiettili di Piacenza:

Lavezzi Federico, Blasti Rosa, Testa Adolfo, Zilocchi Oreste, Nuvolati Elvira, Visentini Ida, Inzani Desolina, Agosta Del Forte Angelo, Barbieri Ester, Astorri Enrico, Cremonesi Cofferati Maria, Bosoni Carmela, Gabbiani Pietro, Marenghi Lorenzo, Bignatti Roberto, Mozzoni Dante, Albanese Ettore, Grassi Eugenio, Chiesa Maria, Cerri Maria, Civardi Angelo, Volla Esterina, Favari Luigia, Gobbi Ida, Racchini Anna, Bignami Adele, Peveri Cirillo, Sollicion Carlo, Ambroggi Pietro, Luigetti Risvelio, Podestà Ida, Pattori Ernesto, Chiari Premulto, Prazzoli Emilio, Godrani Livia, Manzini Giacomo, Merlini Carmela, Necchi Cesare, Cravedi Berenice, Anelli Enrico, irreperibile.

L'elenco dei feriti

Albertazzi Giuseppe, Araldi Maria, Anelli Giulia, Ardegani Giovanni Enrico, Anelli Rosa, Albertini Pia, Anselmi Giuseppe, Agnelli Pietro, Airoli Carlo, Albanesi Agostino, Anelli Rosa fu Salvatore, Albieri Cesira, Andena Giacomo, Albini Dellio, Azzaghi Alfredo, Busconi Anna, Baldini Piera, Bisagni Alfredo, Bersani Giuseppe, Bagazzi Giuseppina, Baffi Teresa, Bellocchio Giuseppina, Bernardi Maria, Bersadelli Virginia, Berti Giuseppina, Biggi Gina, Balderacchi Giuseppina, Bernieri Luisa, Bennati Giuseppe, Bocchio Natale, Balestra Silvia, Bertè Anna, Burgazzi Margherita, Barbieri Rosa, Bonini Giuseppina, Balderacchi Maria, Barbieri Paolina, Bolzoni Annunciata, Biselli Bianca, Bravi Ida, Bardetti Derna, Boiardi Rosa, Barbieri Rosa fu Luigi, Bongiorni Giuseppe, Belloni Ida, Berretta Ines, Bellassi Giuseppe, Bisi Maria, Bosconi Anselmo, Bambusi Teresa, Bricchi Petronilla, Bianchi Giulio, Bottazzi Emilio, Benighi Achille, Bernardelli Vittoria, Bellocchi Anna, Bosi Ludovico, Bozzini Camillo, Benzi Aldo, Bortotti Mario, Bonelli Concetta, Boselli Mario, Bazzani Walter, Barbuti dr Guido, Bernini Fernando, Bravi Giuseppe, Burgazzi Giuseppe, Bisagni Adele, Brulli Pietro, Botticini Camilla, Borsotti Adalgisa, Brichetti Maddalena, Bettini Ferruvio, Barbuglio Fausto, Boni Arturo, Bovini Mario, Bellocchio Erminio, Bossolini Quinto, Bussandri Luisa, Bisi Teresa, Bruzza Paolo, Cavaglieri Corradina, Carlotti Carmen, Chierani Mario, Cravedi Antonio, Cremona Luisa, Cornelli Roberto, Ciododo Francesco, Contini Chiara, Carini Angela, Crucci Carolina, Celli Rosa, Cremona Primo, Crosta Angiolina, Cordani Cesarina, Colombi Dirce, Cagnoni Italia, Campelli Giuseppina, Corsetti Iginio, Cravedi Alfredo, Chiavo Chiara, Cattanei Virginia, Capuana Carlo, Croci Carolina, Cremona Maria, Carra Maria, Carbonetti Teresa, Caravaggio Clementina, Casana Rosa, Cautela Mauro, Cammi Ferdinando, Carella Carolina, Cuminelli Armando, Casana Ugo, Carra Erminio, Chiusi Celso, Cella Giuseppe, Cominetti Armando, Cugini Carlo, Colombini Luigi, Camellini Francesco, Cristalli Albertina, Cerri Luisa, Cerri Santina, Colombi Maria, Casalini Delfina, Conversi Matilde, Cammi Ferdinando, Caprioli Luigi, Cavagnera Marino, Costantini Demetrio, Campasi Salvatore, Cantarutti Eugenio, Chiozzi Carlo, Crisma Pietro, Carini Terenzio, Cappelletti Renata, Debe Ida, Daveri Luisa, Dogali Massimina, Davoli Elvira, Dodi Demetrio, Dallagi, Giovanna Maria Dosi Giuseppe, Dotti Emilio, Devoti Carmela, Dadomo Lina, De Bartoli Noè Dagrada Romeo, De Angelis Mario, De Matte Assunta, Della Rovere Giuseppe, De Ambrosi Luciano, De Lensi Eolo, Dede Severino, Eberli Bianca, Fermi Margherita, Follani Ferruccio, Favari Pietro, Fornasari Eugenia, Fugazza Pietro, Fiorito Luas Fiorelli, Beatrice Giuseppina Ferrari Giacomo, Fugazzi Raimondo Fermi Pietro, Fulgosi Paolo, Fenocchi Erina, Fiorani Aug. Ferri Giuseppe, Folletti Ettore, Ferrari Ferdinando, Favari Gina, Ferri Gino, Federici Mario, Fariol i Amilcare, Fornari Savio, Fraccaroli Silvana, Franchi Giuseppe, Feinardi Suemo, Franco Angelo, Ferrari Alfonso, Galli Giovanni, Granotti Maria, Galli Luisa, Guasti Savina, Guasconi Maria, Groppi Maria, Gallini Angelo, Granetti Carlo, Galli Enrichetta, Gazzola Cesarina, Groppalli Lino, Ghioni Mario, Gervanoni Filomena, Grossi Giuseppe, Gaetani Carolina Grassi Maria, Gariboldi Gina Gorazzini Lina, Ghezzi Giovanni, Grassi Maria di Sante, Ferrari Elena, Gialupi Maria, Guglieri Anna, Garioni Maria, Gazzola Luigi, Giaveni Luigi, Gallini Emilio, Gero Paolo, Galazzi Ernesta, Isaia Clelia, Isnardi Luciano, Illari Maria, Ilari Michele, Ieri Isidoro, Luciani Antonio, Linardi Carmine, Lucio Giuseppina, Livelli Francesco, Lupi Eralda, Leccardi Ercole, Lombardelli Pietro, Lodigiani Enrico, Maggi Guido, Majocchi Imelio, Magnani Ernestina, Maserati Marcellina, Marchesi Pierina, Muti Gina, Montanari Iride, Maserati Luigi, Milanesi Mario, Marchesi Anna, Merli Pierina, Molinaroli Mario, Marossi Guido, Mosconi Francesca, Mezzadri Santina, Mainardi Rosa, Marubbu Giuseppina, Malaguti Luisa, Morbelli Emilia, Maffi Giovanni, Mazzocchi Maria, Marconi Ermelinda, Merlini Santina, Montesissa Teresa, Massari Dina, Maestri Enrichetta, Marzaroli Bruno di Lazzaro, Magni Emilio, Marulli Lina, Muselli Luisa, Maloberti Elena, Mancassola Maria, Montana Maria, Macchetti Gina, Merli Angelo, Mascalzone Giuseppe, Meazzi Edoardo, Melchiodi Paolo, Moia Bianca, Molinari Maria, Marzoroli Bruno di Alberto, Maini Iole, Milani Umberto, Mosconi Mario, Massolini Adalgisa, Massari Lina, Molinari Erminio, Mainardi Luigi, Moggia Attilio, Morelli Giuseppe, Maiello Ferdinando, Necchi Carmen, Nicolini Maria, Negri Vittorio, Necchi Anna Nerini Maura, Novara Salvatore, Orsi Ettore, Obeak Guerino, Peppe Esterina, Piccinotti Clelia, Preghi Giuseppina, Pedrazzini Maria, Podesta Fortunata, Piva Rosina, Peretti Iolanda, Pozzi Maria, Pozzoli Paolo, Prezzolari Luisa, Pizzolamiglio Ernesto, Pagani Maria, Perotti Corinna, Piva Carmela, Pollini Teresa, Pantaleoni Teresa, Provesi Celestina, Pietrini Maria, Prova Bianca, Passera Silvio, Paracipi Giuseppe, Pezzoni Anna, Podesta Giovanni, Pelo Domenico, Perotti Angiolina, Pellegrini Eleonora, Pradelli Carla, Pozzi Luisa, Pagani Giuseppe, Piccoli Carlo, Prevotti Paolo, Pipitto Michele, Pezza Olivo, Pagliari Albertina, Ricci Annetta, Rocca Angela, Rossi Ernesto, Ricci Maria, Rossi Emilia, Rossi Nicola, Rubini Irma, Rossi Giuseppina fu Nicola, Rossetti Ettore, Risoli Adele, Rossi Maddalena, Romani Rosa, Rossi Angela, Racchini Anna, Roggero Carlo, Rossi Giuseppina, Rossi Chiara, Rossi Mario, Rossi Maria, Rossi Cleonice, Rancati Luisa, Re Maria, Rosa Giuseppe, Suppini Luisa, Soressi Ester, Socchiavi Giovanna, Simonini Rodolfo, Scrivani Francesco, Savi Francesco, Solari Mario, Serasini Vincenzo, Sbruzzi Luisa, Sandebraghi Sabina, Solenghi Anna, Soresi Palmira, Sesana Alice, Scorbat Elisa, Secondi Maria, Solenghi Agostina, Solari Clementina, Solari Federico, Solari Giacomo, Sala Elena, Scrivani Celestina, Signaroldi Giuseppe, Sottili Giuseppe, Spartelli Pietro, Saltarelli Antonio, Sottili Giuseppe fu Ernesto, Sesana Maria, Signaroldi Giuseppe di Aurelio, Saltarelli Antonia di Giovanni, Spazzafan Angelo, Serafione Biagio, Tagliaferri Carmela, Terret Maria, Torsolino Egle, Tosi Elena, Tinelli Giulia, Tamagni Lina, Testa Adolfo, Tagliaferri Ersilia, Tirelli Rosa, Tassi Luigia, Tonalini Maulio, Tagliamarina Dante, Tessali Bruna, Tramelli Giovanni, Tagliaferri Silvio, Tola Giovanni, Venturati Antonietta, Villa Adele, Vernasca Ernesto, Viciguerra Giulia, Vorani Carmela, Vitali Maria, Vescovi Mario, Venturati Maria, Vallati Carmela, Vota Adolfo, Vaccari Rosa, Visai Daria, Veracri Rosa, Verni Mario, Vignati Angelo, Vaghini Luigi, Volpari Elisa, Vago Francesco, Valenza Massimiliano, Zilli Angelo, Zambianchi Rosa, Ziano Giovanni, Zermani Delfina, Zanetti Lina, Zermani Carlo, Zucchini Valentino, Zago Sante, Zanaboni Gina, Zurla Fiorina.

L'Italia si inchina commossa sui feretri di queste vittime del dovere caduti al pari dei commilitoni soldati, marinai ed avieri pel trionfo della Patria, nella guerra di liberazione contro il mostro britannico. Mostro davvero, nel quale la stupidità continua ad esser pari alla ferocia dell'animo. La ignobile propaganda di Churchill ha tentato di sfruttare la sciagura di Piacenza per incuorare con una serqua di turpi invenzioni il popolo inglese, ed ha parlato di molte centinaia di morti. Come sempre la lealtà fascista stronca queste ignobili manovre, dicendo con fiera fermezza tutta intera la verità e pubblicando i nomi, non uno eccettuato, dei periti; il sacrificio dei quali illumina di eroismo il lavoro del fronte interno, non meno dell'intrepido cuore con cui si combatte sui vari fronti militari di guerra. La migliore risposta alle invenzioni della propaganda inglese, indice del profondo turbamento che travaglia il popolo britannico, è data, in uno coll'albo di gloria qui pubblicato, dal popolo della città colpita la cui virilità d'animo è un alto indice della forza e della consapevolezza onde gli Italiani combattono agli ordini del Duce, per la certa vittoria finale.

Un telegramma al Duce

Il popolo di Piacenza riprende il lavoro per la vittoria

Al Duce è pervenuto da Piacenza il seguente telegramma:

Il vostro popolo di Piacenza, sempre consapevole di essere impegnato nella battaglia e di ciò ancor più certo dopo una dura giornata vissuta in dignità guerriera, sciolti i ranghi col saluto ai caduti, riprende il lavoro per la vittoria. - Prefetto Montani, federale Pansera, podestà Ferretti.

Marinaio vicentino disperso che dà sue notizie

VICENZA, 12. — In uno degli ultimi elenchi dei caduti e dispersi figurava anche il nome del marinaio Guerrino Bortolati, imbarcato come silurista a bordo di un sottomarino. Dal competente Ministero era stata preventivamente data comunicazione alla famiglia che il Bortolati era da considerarsi disperso; un giornale locale ne aveva pubblicato anche la fotografia e la necrologia. Egli era occupato come operaio presso le officine Pellizzari di Arzignano.

Quando la famiglia ormai ne piangeva la perdita, una successiva comunicazione telegrafica del Ministero della marina avvertiva che, tramite la Croce rossa internazionale, era stato possibile conoscere che il Bortolati era vivo e sano, ma prigioniero.

L'assegnazione dei premi per l'autotrazione a gassogeno

ROMA, 12. — Continuando a sviluppare la sua azione autarchica nel settore dell'autotrazione su strada, il Ministro delle Comunicazioni, su conforme parere della commissione interministeriale autogassogeni, istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso numero dieci premi di acquisto per l'importo di lire 55.500 a nove ditte acquirenti autoveicoli nuovi, di fabbricazione italiana, costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno.

Il Ministro delle Comunicazioni ha inoltre concesso a 5 ditte esercenti autoservizi concessi in via definitiva o provvisoria, la complessiva somma di L. 90.520 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 7 autobus già funzionanti con carburanti liquidi di importazione.

A seguito del parere espresso in merito dalla commissione, l'ispettorato ferrovie, tranvie ed automobili ha inoltre approvato i seguenti tipi d'apparecchiatura a gassogeno, a carbone di legna per applicazioni su autovetture: 1. R. G. costruito dalla società romana gassogeni da Roma; 2. Ardente V. costruito dalla società anonima autorimessa da Milano; 3. Fas costruito dalla ditta ing. E. Passaggio di Conselve (Padova); 4. Sila, costruito dalla ditta Eugenio Tucci di Cosenza.

La raccolta dei rottami

Il contributo della popolazione veneziana nella seconda giornata

La prima fase della raccolta si è conclusa con risultati che sono andati oltre alle previsioni. La cittadinanza veneziana, infatti, ha risposto con larghezza all'appello lanciato dall'O. N. D. dimostrando non solo l'alto spirito patriottico ben riconosciuto ai veneziani, ma soprattutto comprensione per l'utilità dell'iniziativa che ha lo scopo essenziale di alimentare le industrie di guerra. Si poteva temere che questa nuova raccolta a così breve distanza da quella attuata quattro anni or sono per la guerra di Etiopia, in occasione dell'assedio economico, non potesse dare i frutti che da essa si attendevano. Si pensava, infatti, che già allora, la popolazione avesse consegnati i rottami ed i materiali fuori uso, per cui ben poca cosa avrebbe potuto essere messa da parte durante questo breve periodo. Invece con molta buona volontà ogni cittadino è riuscito a scovare nei ripostigli, in cantina, o in soffitta, ancora qualche cosa da donare alla Patria e c'è stato perfino qualcuno che non avendo proprio nulla di fuori uso, si è privato volentieri di qualche cosa non assolutamente indispensabile pur di donare anche egli il suo contributo come la grande massa della popolazione.

E' stata veramente una nobile gara ricca di gesti significativi che vanno oltre la materiale offerta del vecchio tegame, della sforacchiata cazzeruola, della contorta padella e perfino di un completo letto di ferro: umile povera gente che avrebbe potuto vendere gli oggetti e guadagnare qualche lira, ed ha preferito invece donarli e rinunciare così al guadagno.

Entusiasti e solerti collaboratori di questa iniziativa, sono stati fascisti, giovani fascisti ed avanguardisti dei Gruppi sestierali, che formavano le squadre di raccolta sia in terra sia in acqua a mezzo di barche predisposte dai dopolavoro sestierali. Tali squadre con ammirevole sollecitudine hanno percorso fra il pomeriggio di sabato e ieri mattina gran parte della città, con sacchi e carriuole che ben presto si colmavano degli oggetti e materiali più svariati che venivano portati sulle rive per essere scaricati nelle barche che a loro volta affluivano alla banchina del Littorio in Marittima, ove i materiali venivano raccolti in un grande magazzino sotto la rampa che discende appunto in Marittima. Quivi, ora, si inizierà la cernita e la divisione degli oggetti e dei materiali, dopo di che saranno comunicati i risultati di questa prima abbondante raccolta e indi i materiali verranno inviati agli stabilimenti industriali di riutilizzazione.

La prossima raccolta verrà effettuata il mese venturo. Verranno distribuiti quanto prima, negli esercizi pubblici, le scatole per la raccolta dei tappi metallici; intanto, però, sarà bene che gli esercenti provvedano con i propri mezzi a tale raccolta.

Il calendario venatorio per la provincia di Venezia

Il Comitato provinciale della caccia di Venezia, visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 5 giugno 1939 XVII n. 1016; visto il decreto 23-7-1940 XVIII del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; rende noto che il calendario venatorio per la provincia di Venezia resta fissato fino al 1. gennaio 1941, come segue:

Data di apertura alla caccia e alla uccellagione: 1 settembre 1940 XVIII. Data di chiusura generale della caccia e dell'uccellagione: 1. gennaio 1941 XIX.

In attuazione del disposto dell'art. 3 del D. M. 23-7-1940 XVIII, sopra ricordato, è permessa in via di eccezione la caccia con il fucile alle quaglie, tortore, passeracei, palmipedi e trampolieri, nei giorni 15, 16, 17, 18 e 24, 25, 26 agosto 1940 XVIII, in tutta la provincia e pure in tutta la provincia l'uccellagione è consentita in modo continuativo a partire dal 15 agosto. L'uso dei cani levrieri è consentito dal 1. ottobre al 15 dicembre.

Il Comitato rende noto inoltre che l'uccellagione può essere esercitata con le reti orizzontali o con quelle verticali fisse quali: paretai, copertoni, roccoli con o senza passate, bressanelle, prodine con o senza contrappesi, boschetti a tordere con richiamo, destinate normalmente a funzionare di giorno. Sono pure permessi la prodina con un solo paio di reti, le panie e i panioni fissi e la quagliera, purchè senza uso di richiami accecati. Ogni altro tipo di uccellagione è vietato.

Sono del pari vietati: a) l'uso di arma da fuoco impostata, con scatto provocato dalla preda; b) la caccia col fucile su barca a motore, ovvero a rimorchio di barca a motore, nei laghi e sul mare, e la caccia con velivoli; c) le reti di uso notturno, quali lanciatore, diavolacci, diluvi, ferzelle, antanelle, frugnoli e simili; d) il soprerba, lo strascino o strusa; e) l'uccellagione vagante con il vischio; f) le pianuzze o tese all'acqua (beverini) per passeracei; g) le sostanze venefiche, anche se usate per protezione agricola, qualora possano riuscire letali alla selvaggina, e quelle inebrianti o esplodenti; h) i mezzi elettrici, le lanterne e le insidie notturne; i) le gabbie, ceste, pietre a scatto, tagliole, ed ogni genere di trappole e trabocchetti; l) i lacci di qualsiasi genere.

L'uccellagione con reti è sempre vietata sull'arenile e sulla riva del mare fino alla distanza di metri 500 dal limite interno dell'arenile.

Il Comitato della caccia infine ricorda che l'esercizio di caccia e di uccellagione è soggetto alle seguenti limitazioni: a) divieto di usare richiami accecati; b) divieto di usare come richiami la starna; c) divieto di molestare con velivoli la selvaggina nei campi di allevamento, nei laghi, nelle valli e nelle praterie scendendo a bassa quota o permanendo senza necessità sui luoghi stessi; d) divieto di cacciare a rastello in terreno libero in più di quattro persone; e) divieto di cacciare la selvaggina stanziale protetta sparando dai veicoli a trazione animale o meccanica; f) divieto di usare pernici, starne o quaglie per tiri a volo; g) divieto di caccia e di catturare qualsiasi specie di selvaggina, quando il terreno, in tutto o nella maggior parte, sia coperto di neve, eccezione per i palmipedi e trampolieri, limitatamente alle paludi e lungo i corsi dei fiumi; h) divieto di vendere, detenere per vendere ed acquistare selvaggina stanziale morta eccettuata quella proveniente dalle riserve, che sarà identificata con apposito contrassegno; i) divieto di sparare in direzione delle abitazioni e delle vie di comunicazioni ferroviarie o ordinarie a distanza minore di 100 metri dalle stesse. E' rigorosamente vietata la caccia notturna.

E' sempre proibito uccidere o catturare: a) i pipistrelli di qualsiasi specie; b) la gru, il fenicottero, le cicogne ed i cigni; c) i rapaci notturni eccettuati il gufo reale. Questa disposizione non si applica alla cattura della civetta e di barbagianni destinati a servire da zimbello; d) le rondini e i rondoni di qualsiasi specie; e) l'usignolo, il pettirosso, i luì di qualsiasi specie, il regolo, il fiorrancino, lo scricciolo, le cincie, i codibugnoli e i picchi di qualsiasi specie; f) i colombi torraioli sia di colombaia che selvatici, e i colombi domestici di qualsiasi razza, compresi i colombi viaggiatori anche se in luoghi lontani dall'abitato e i colombi che sfuggono ai tiri a volo.

Chiunque uccida, catturi o rinvenga uccelli inanellati o altra selvaggina contrassegnata, deve darne notizia al Comitato provinciale della caccia o alla sezione provinciale cacciatori o alle Stazioni dei RR. CC. Dalla data del 6 agosto è consentito l'addestramento dei cani da ferma in tutto il territorio della provincia. Per le cacce successive al termine di chiusura sopra indicato si provvederà successivamente. Per gli altri divieti, limitazioni, permessi ecc. non contemplati in queste disposizioni e per quanto riguarda le disposizioni relative all'esercizio della caccia e dell'uccellagione per il periodo estivo-autunnale dell'anno corrente si fa riferimento al R. D. 5 giugno 1939 XVII n. 1016.

Federazione Fasci di Combattimento

Convocazione

La Commissione federale di disciplina è convocata per martedì 13 corr., alle ore 21.

Il Vice Segretario Federale reggente

Pubblicazioni matrimoniali

Visinoni Vittorio panettiere con Longega Angela casalinga, Ballarin Luigi impiegato con Pressanto Aida civile, Canciani Luigi carpentiere con Sfriso Maria vetraia, Medici Bruno geometra con Dal Borgo Elvira impiegata, Vulpatti Pietro impiegato con Barbaro Antonia civile, Bellini Giovanni bracciante con Lanza Teresina casalinga, Merelli Ettore fattorino con Stefani Rosa casalinga, Piubel Umberto ferroviere con Cian Antonietta casalinga, Forcellini Andrea gondoliere con Santini Jolanda casalinga, Rossetti Giuseppe magazziniere con Frare Luigia casalinga, Giacomuzzi Lorenzo rapp. commercio con Battistella Nerina civile, Vianello Ermenegildo elettricista con Fabris Elda casalinga, Scarpa Luigi commerciante con Zaggia Giuseppina casalinga, Negri Ferruccio giroscopista con Viviani Giulia casalinga, Palesa Mario biadaiuolo con Reali Francesca casalinga, Perdon Angelo carpentiere con Gianni Dina casal., Passeler Francesco commesso con Nardin Vanda operaia, Benetto Natale manovale con Scarpa Regina casalinga, Folin Pietro muratore con Carrer Elisa casalinga, Cunaco Silvio elettricista con Vianello Fernanda casal., Maschietto dott. Carlo con Marzollo Santina civile.

Cinquant'anni di sacerdozio celebrati da un francescano

Ieri nella Chiesa di San Francesco della Vigna, Padre Filippo Scarpa dei Minori francescani ha celebrato la sua messa giubilare a cinquant'anni dalla sua consacrazione sacerdotale.

Nel magnifico tempio Padre Filippo alle ore 9 ha celebrato la sua messa solenne con l'assistenza di numerosi confratelli e alla presenza di numerose rappresentanze di altre comunità della Diocesi, delle associazioni cattoliche nonchè del fratello e delle sorelle del festeggiato. Tuttti hanno voluto con ciò rendere omaggio al religioso asceta e studioso, il quale ha speso quasi tutta la sua vita nella divulgazione della parola evangelica e negli studi profondi delle scienze teologiche e filosofiche. Hanno assistito il celebrante il Padre Perantoni ex provinciale dei Minori e Padre Romeri. Al vangelo Padre Perantoni ha rivolto il saluto augurale di tutti i parrocchiani a Padre Filippo Scarpa, il quale visibilmente commosso ha risposto ringraziando e invocando le benedizioni celesti sulla parrocchia, su Venezia e sull'Italia.

Dopo le funzioni della mattinata, durante le quali la cappella della Vigna ha cantato la messa del Perosi, nel pomeriggio Padre Scarpa ha celebrato i Vesperi solenni, avendo occasione di rivolgere ancora una volta affettuose parole ai presenti che avevano affollato, come nel mattino, il bellissimo tempio. I riti si sono conchiusi colla benedizione eucaristica.

Anticipo di Ferragosto

Cinque treni straordinari da Milano - Grande animazione al Lido - Le gite dei veneziani

Le feste di Ferragosto, pur nella compostezza che l'attuale momento storico impone, hanno avuto anche quest'anno un inizio anticipato. E difatti senza assumere per ora l'aspetto di una eccezionale calata di turisti, e notato un maggiore afflusso di viaggiatori particolarmente da Milano e dalle città della regione veneta. Dalla metropoli lomarda sono giunti precisamente tra la notte del 10 e la giornata dell'11 cinque treni straordinari recanti viaggiatori, una parte dei quali diretti ai luoghi di villeggiatura della Marca trevigiana, del Friuli e del Bellunese. La maggioranza dei turisti ha fatto però centro a Venezia: con molta approssimazione, si può calcolare che ne siano giunti circa cinque mila. Ma il maggior afflusso avverrà ad incominciare dal giorno 14, giacchè, come è noto, le Ferrovie dello Stato hanno concesso delle specialissime agevolazioni sia per i viaggiatori individuali, sia per le comitive di cinque persone o più. E nel primo caso c'è il ribasso del 50 per cento, nel secondo del 70. I biglietti acquistati per le feste di Ferragosto, valgono per il ritorno fino alle ore 12 del giorno 19.

Va tenuto presente però che la riduzione concessa in giorni non festivi come il 14, il 16 e il 17 sono valide per il ritorno dalla mezzanotte del giorno dopo.

Da Venezia sono stati formati due treni straordinari diretti nella Marca Trevigiana e ad Udine; ne hanno approfittato coloro che amano la quiete delle colline, se non proprio la montagna vera e propria.

Oltre alla prima ondata di milanesi, si è avuto anche un notevole afflusso a Venezia di romagnoli e di emiliani Così ieri sulla spiaggia si potevano udire i diversi dialetti dell'Alta Italia.

La giornata calma, con mare tranquillissimo, sole splendente e lievissima brezza, è stata veramente ideale per i bagnanti.

Tutti gli stabilimenti, da quelli maggiori ai popolari, hanno segnato un completo esaurito. Comunque si è potuto far fronte alla ressa eccezionale con un accorto avvicendamento dei bagnanti, e sopratutto procurando di sistemarne il maggior numero possibile in ogni camerino.

Nessun incidente neanche minimo ha turbato la serenità della spiaggia che è stata in ogni ora animatissima: preludio questo dell'ancora più intenso movimento che si avrà nei prossimi giorni.

Anche l'A.C.N.I.L. ha provveduto con battelli di rinforzo a disciplinare il servizio ed a renderlo adeguato ai bisogni specialmente nelle ore di punta. Tutto ha funzionato così egregiamente, e non si è vericato nessun congestionamento del traffico.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Lunedì — S. Chiara di Assisi, Vergine, Fondatrice con S. Francesco del Secondo Ordine di penitenza, 1253 — Contitolare al SS. Nome di Gesù delle Suore Clarisse Sacramentine a S. Chiara: alle 9 Messa solenne; alle 17 panegirico. — Messa solenne alle 8 e alle 18 panegirico, benedizione e inno anche alle Cappuccine a S. Raffaele, alle Clarisse della SS. Trinità della Giudecca e alle Terziarie Clarisse di Santa Maria della Celestia e alla sera funzione anche a S. Francesco. — A San Cassiano alle 19 primi Vesperi del Titolare.

Effemeridi

Sole leva ore 6.9, tramonta ore 20.21. — Luna leva ore 16.7, tramonta ore 1.51 del 13. Primo quarto il 10, luna piena il 16.

Cinematografi

Italia: Le armate del cielo — **Accademia**: Riformatorio — **S. Margherita**: La mia canzone al vento e Ladro gentiluomo — **Nazionale**: A Venezia una notte e S.O.S. apparecchio 107 — **Garibaldi**: Napoleone e Giuseppina Beauharnais e Roberta **Imperiale**: Arriva il campione e Venditore di uccelli — **S. Marco**: Tregua d'armi all'Ovest e Cercasi moglie — **Rossini**: La moglie di Frankenstein — **Savoia**: Gli ultimi giorni di Pompei — **Tirana**: Idolo del male e Grande menzogna. — **Massimo**: Le sei mogli di Enrico ottavo.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

Asta al Monte

Domani martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impiegati per sei mesi a tutto 9 gennaio corrente anno.

Spettacoli

Rossini ore 15.30 Prezzi estivi LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN con Boris Karloff, Colin Clive.

S. Marco Ore 15.30: Doc. U. F. A. TREGUA DI ARMI ALL'OVEST. Segue la brillante commedia CERCASI MOGLIE

Cassettine d'imballaggio

Anche questo si accontenta di poco: Luigi Tortesi, di anni 43, senza fissa dimora, aveva visto l'altr'ieri una trentina di cassette di imballaggio da frutta. Al verde com'era, pensava che dalla vendita di queste cassette avrebbe potuto ricavare qualche soldarello per tirare a campar. Invece poco pratico nel furto finì per essere scoperto e sorpreso presso la ditta dove si era recato per esitarle. Il Tortesi è finito così alle carceri.

Ruba un anello all'amico per regalarlo alla fidanzata

« Dagli amici mi guardi Iddio », vecchissimo motto che ci veniva insegnato dai nostri nonni, ma che vale e varrà spesso, se non altro per poter vagliare e sondare bene l'amicizia delle persone, alle quali noi affidiamo, oltre che il segreto della nostra anima, anche la nostra tasca.

E questo l'ha imparato a sue spese il giovane S., abitante a Santa Marta, il quale conta appena diciott'anni ed è disoccupato. Egli aveva un amico carissimo, certo P., il quale, compagno anche nella disoccupazione, attendeva con lui il turno di lavoro, che si faceva desiderare. E tutti e due erano soliti di recarsi ogni mattina presso i Sindacati a chiedere notizie di lavoro.

Una mattina l'S. rimase a letto; il babbo, la mamma e le sorelle erano usciti per i fatti loro e s'erano dimenticati di svegliarlo. Comunque ci pensò il compagno suo P., il quale per accedere alla casa dell'amico scelse un mezzo che non è nuovo ai ladri: la scalata della finestra della camera dove dormiva ancora saporitamente l'amico S. Visto che costui dormiva (ed erano circa le 8) addocchiò un bellissimo anellino con brillante, legato in antico, che recandosi a letto l'S. era solito assicurare alla cinghietta dell'orologio da polso. Il P. pensò in quell'istante: « Come starebbe bene al dito della mia fidanzata!... ». E senza indugiare oltre se ne impossessò, tanto più che il compagno continuava a russare e mai più avrebbe potuto pensare alla sua furtiva apparizione nella camera.

In breve, l'anello, che rappresentava un caro ricordo di famiglia, il ladro lo consegnò alla sua fidanzata, la quale venuta a conoscenza che si trattava di un oggetto rubato all'S., lo diede al padre perchè lo impegnasse. L'S., accortosi della sparizione dell'anello, fece indagini per conto suo e venne a sapere che la ragazza del P. era stata vista infilare un anello che poi era scomparso. Informata la polizia, si giunse a sequestrare l'anello al Monte di Pietà e quindi all'arresto del malfido P. che venne passato a Santa Maria Maggiore a meditare sulla sua... bella impresa.

Due balle di carta invece di una

Il bracciante Amedeo Baso di anni 49, da Mestre, qualche giorno fa era giunto a Venezia per ritirare, per conto dell'agenzia trasporto Goattin, pure di Mestre, una balla di carta dal deposito Marsoni sulla Riva del Vin. Senonchè, eludendo la vigilanza del magazziniere, il Baso anzichè caricarne una, ne fece scivolare in barca due, depositando quella sottratta presso un'osteria di Cannaregio, dove si sarebbe più tardi recato a ritirarla. Ma il proprietario veniva ben presto a conoscenza del fatto e la balla di carta rubata, del valore di 400 lire, è stata ritrovata, mentre il Baso è stato arrestato per furto e tradotto alle carceri di S. Maria Maggiore.

Bambino che sta per annegare salvato da un soldato

Ieri, verso le ore 15.30, alcuni cittadini transitanti per fondamenta dei Frari, scorsero che un ragazzino era caduto nel canale, mentre giocava con altri coetanei sulla fondamenta. Tutti gridavano, ma nessuno si decideva a gettarsi in acqua per salvare il piccino che stava per scomparire, travolto dalla corrente. Ci fu per grazia di Dio un soldato del 55. fanteria, che passava di là con altri compagni, il quale, levatasi la giacca, si gettava a capofitto riuscendo a trarre in salvo il bambino. L'animoso salvatore è il soldato Sebastianelli Augusto di anni 20, da Roma, soldato di leva nel 55. fanteria di stanza a Treviso. Il giovane si ebbe i rallegramenti da parte di coloro che hanno assistito al salvataggio.

Il naufrago, che è il piccolo Giancarlo Bosser, abitante in calle dei Saoneri 2660, venne accompagnato a casa. Ma qui la madre, o meglio chi funziona da madre, Erminia Bosser, non c'era; ella aveva lasciato il suo magazzino a pianterreno ove vive con cinque bimbi. Del piccolo Giancarlo si presero così cura le buone persone che abitano nel piano sovrastante, che hanno provveduto a porre a letto il bambino che, preso da panico, batteva i denti, in preda ad eccesso febbrile.

I vigili che più tardi sono transitati, hanno accompagnato il Sebastianelli alla caserma dei vigili del fuoco, affinchè potesse ritornare asciutto al reggimento.

Deruba i cognati

Il 21 luglio scorso il bracciante Giuseppe Sorgato di Domenico, di anni 40, senza fissa dimora, approfittando dell'assenza dei cognati Otello Zacchin e Gaspare Bruni, abitanti a Dorsoduro 2449, dai quali era stato per qualche tempo gentilmente ospitato, asportava numerosi capi di biancheria consistenti in tovaglie, lenzuola, vestiti, asciugamani e poi anche una catenina d'oro e lire 480 in denaro che aveva tolto dal cassetto del comò dei congiunti.

I danneggiati, ritornati a casa, accortisi del fatto denunciarono la mala azione al Commissariato di Dorsoduro, che ha provveduto all'arresto del Sorgato, che aveva causato un danno di circa 3200 lire. Il Sorgato ha confessato le sue marachelle soggiungendo di aver venduto la refurtiva ad alcuni sfrattati di Malcontenta, ai quali si sono rivolti ora i carabinieri di Mira per tentare di ricuperare qualche cosa.

PICCOLA CRONACA

Con l'acqua bollente

La piccola Zanotto Laura di due anni, abitante a Castello 4679 eludendo la vigilanza della madre, si rovesciò addosso una vaschetta di acqua bollente del bucato, ustionandosi le gambe. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni venti.

Ingoia venti centesimi

Il piccino Paolo Mattiello di anni 2 abitante a Dorsoduro 3438 ieri a casa sua ingerì una moneta da venti centesimi. Il bimbo è stato trasportato all'ospedale, ove dopo le cure del caso è stato rilasciato.

All'ospedale per un colpo di sole

Il bracciante Giuseppe Bonometti di anni 43 abitante a Castello 634 ieri lavorando a Marghera, in seguito ad un colpo di sole fu visto cadere a terra. Trasportato dapprima al posto di pronto soccorso, poichè il caso sembrava alquanto grave, venne avviato all'ospedale civile ove fu ricoverato in osservazione in sala di custodia.

Si ferisce nella draga

Il meccanico Vittorio Rosada di anni 56 da Pellestrina imbarcato sulla draga « Morosini », addetta all'escavo per conto del Ministro dei LL. PP., ieri alle ore 17.30 durante la chiusura di una bettolina di fango per la spezzatura di una catena si ebbe numerose escoriazioni alla mano sinistra guaribili in dieci giorni.

Si ferisce sulla riva

Il tredicenne Romeo Trevisan, abitante a Castello 6292, per voler raccogliere una barchetta giocattolo cadutagli in rio della Pegola scivolò dalla gradinata della riva omonima ferendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Cade da una scala

Anna Piacentini di anni 64 abitante a San Polo 3058 ieri alle ore 10,30 recatasi a trovare i congiunti in via Paolo Erizzo 5 al Lido cadde da una scaletta fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Si frattura il braccio

Il decenne Renato Manzoni abitante a Castello 206 ieri giocando con altri ragazzi nel Cantiere di Quintavalle a Castello, cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

A causa del mattone

Il piccolo Ruggero Rossato abitante a Dorsoduro 2065 inciampando in un mattone divelto in Calle Lunga San Barnaba cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Dalla scaletta di bordo

Giuseppe Costantini di anni 5[illegible] abitante alla Giudecca 777 ieri mattina nello scendere la scaletta di bordo d'un vaporino diretto agli Alberoni scivolò fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni [illegible]

La partenza da Trieste di lavoratori per la Germania

TRIESTE, 12. — Un terzo scaglione di lavoratori è partito iermattina dalla nostra città alla volta della Germania, salutato festosamente alla stazione dai camerati triestini.

Il gruppo era composto da una sessantina di lavoratori di Trieste e della provincia e da circa duecento della provincia di Pola. Altri operai partiranno nella giornata oggi.

GAZZETTA SPORTIVA

L'edizione di guerra della Coppa Zardo

Il padovano Bettella vince in volata

precedendo Sperandio, Menon e Cossio

Gara velocissima e combattuta nella giornata calda ed afosa - Sperandio ed il vigevanese Locatelli protagonisti dei due più belli episodi della corsa - Il trofeo assegnato al Dopolavoro Ferroviario di Venezia

SCORZE', 12. — La XVII edizione della Coppa Zardo, l'edizione della guerra, non è venuta meno, pur tra le notevoli difficoltà in cui sono venuti a trovarsi gli instancabili ed abili organizzatori della Società ciclistica scorzetana, alle belle tradizioni della corsa più importante del Veneto. Infatti oltre ad aver visto allineati alla partenza tutti i migliori corridori della regione, liberi dal servizio militare o che avevano potuto ottenere, per l'occasione, una breve licenza, ha radunato anche un gruppo di dilettanti delle altre regioni.

La gara, lungo il suo pittoresco e tutt'altro che facile percorso di duecento chilometri, comprendente le salite di Primolano, di Croce d'Aune, di Quero e di Asolo, ha dato luogo ad una lotta serrata, con un susseguirsi incessante di fughe e di accaniti inseguimenti e tutto questo nel turbinio di una corsa velocissima tanto che la media è stata superiore ai 36 orari e nella prima ora di corsa sui 38.500. E a tale media i corridori hanno pedalato sui duecento chilometri, molti dei quali su strade polverose, sotto il sole cocente nella giornata caldissima, afosa.

Questo ritmo, però, e le notevoli difficoltà hanno tagliato il fiato e stancati irrimediabilmente i garretti a più d'un concorrente quotato, oltre a vari altri minori, anche perchè non tutti hanno potuto affrontare la corsa ben preparati, com'è ad esempio il caso di Lunardon che essendo militare non ha potuto svolgere un razionale allenamento ed è stato costretto a ritirarsi poco prima di Quero.

Per quanto nel gruppo dei partecipanti vi fosse qualche vincitore delle precedenti edizioni e « veterani » della classica corsa veneta, pure il libro d'oro si è arricchito di un nome nuovo, quello del padovano Valter Bettella, veramente il più meritevole della vittoria per il suo eccellente grado di forma, per la sua gara giudiziosa, durante la quale ha saputo distribuire saggiamente le energie, tenendone in serbo abbastanza per poter fare il colpo buono, quando il gruppo si è presentato al traguardo. Infatti Bettella riusciva a superare di una lunghezza Sperandio che con il vigevanese Locatelli (costretto al ritiro a Quero per un guasto al cambio) sono stati gli elementi che maggiormente si sono posti in vista in questa diciassettesima edizione, per le loro due belle e lunghe fughe.

Scorzè ha accolto festosamente ieri mattina i corridori, non molti, ma abbastanza per questi momenti e sopratutto numerosi quelli noti. Tutto il paese è radunato in piazza attorno al gruppo dei 31 partecipanti, quando alle ore 11.6 l'ispettore federale della III Zona Vittorino Collavo, ordinato il saluto al Duce, abbassa la bandierina. Fa molto caldo ed il sole scotta, ma i corridori sembra non se ne accorgano, perchè pigiano forte sui pedali e più di qualcuno mostra subito delle velleità, cosicchè il plotone, quasi al completo, raggiunge ben presto Bassano (12.10). C'è nel gruppo anche Feruglio che una gomma forata lo aveva messo a terra dopo tre chilometri dal « via ».

A S. Nazario, verso le scale di Primolano, se ne vanno il vigevanese Locatelli ed il bassanese Bonin, i quali ben presto mettono alcune centinaia di metri fra loro ed il gruppo che ha tutta l'aria di non prendere sul serio la fuga dei due. Bonin si è messo per istinto alla ruota di Locatelli ma evidentemente non si sente di condividere il tentativo del corridore di Vigevano che lascia, infatti, andar solo già alla prima rampa delle « scale » di Primolano e poi deve abbandonare.

Locatelli sale con estrema facilità e quando giunge al bivio per Fonzaso ha messo un intervallo di 3'40" fra lui e gli inseguitori che si decidono finalmente a dare la caccia. Si gettano all'inseguimento Sperandio e Gobbato (il quale dopo tre forature, esaurita la scorta di gomme, deve ritirarsi). Fra coloro che sono maggiormente in ritardo c'è Fuin che è stato anch'egli appiedato.

Ma il tentativo di Sperandio non ha avuto altro effetto, per ora, che di far diminuire il vantaggio di Locatelli che a Ponte d'Oltra precede di 2'40" Martini, Danieli, Fuin, Carraro, i quali precedono a loro volta di pochi metri gli altri.

Nella prima parte della salita per Croce d'Aune, Sperandio riprende la caccia e questa volta a fondo: pianta tutti e parte all'inseguimento di Locatelli che raggiunge poco prima del culmine. Il vigevanese, che si è eccessivamente prodigato, sull'erta difficilissima, dà segni di stanchezza, tanto che quando è raggiunto dal veneziano si ferma per qualche istante, mettendo piede a terra, ma poi, con uno sforzo di volontà, riprende, non riuscendo tuttavia a tenere la ruota di Sperandio che giunge solo in cima, precedendo di 2'7" Bettella, Locatelli e Menon, di 4' Martini, di 4'50" Fuin e Smanio, di 6' Bof, di 6'40" Perini e Luca, di 7'20" Cossio, di 7'45" Brotto e Reghele, di 8'45" Zussa, di 9'55" Carraro e di 11' Lunardon.

Sulla ripida discesa, lungo la quale i corridori si gettano a capofitto, si scatena il furioso inseguimento ai primi. Pedavena è raggiunta e sorpassata in un lampo è così pure Feltre. L'inseguimento continua a tutta andatura anche lungo la bella strada asfaltata che, seguendo il Piave, porta a Quero. Qui Sperandio è sempre solo al comando e gli inseguitori perdono Locatelli, Lunardon e Feruglio.

La caccia alla volpe dà i suoi frutti anche perchè l'azione del fuggitivo è diminuita mentre si avvicina al traguardo. Ad Asolo, infatti, Brotto, Menon e Bettella sono soltanto ad 1'10" da Sperandio ed a 1'30" seguono Cossio, Bof, Fuin, Smanio, Perini, Della Giustina. Finalmente, a tre chilometri da Castelfranco, gli inseguitori piombano sul veneziano e la caccia è finita. Ormai la corsa dovrà concludersi in volata anche se Cossio e Smanio, a due chilometri dal traguardo, tentano di andarsene; ma Menon riconduce nuovamente il gruppo sui due. Cossio ritenta a 250 metri ma ancora invano, giacchè nella fase decisiva è sorpassato da Bettella che ha un bellissimo scatto, Menon e Sperandio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bettella Valter, Gil Contro di Padova in 6.22' alla media di km. 36.207; 2. Sperandio Oreste, Dopolavoro ferroviario di Venezia ad una macchina; 3. Menon Angelo, U. C. Modena; 4. Cossio Luigi, S. S. Genova 1913 di Milano; 5. Fuin Vittorio, U. C. Trevigiani; 6. Bof Bortolo, Ciclisti Veneziani; 7. Perini Vilfrido, U. C. Trevigiani; 8. Smanio Bruno, Dopolavoro Ferroviario Venezia; 9. Brotto Giovanni, V. C. Bassano; 10. Daniele Giovanni, Dopolavoro Vetrocoke di Marghera.

La Coppa Zardo e la coppa «Gazzettino» sono state assegnate al Dopolavoro Ferroviario di Venezia; la coppa del Direttorio del P. N. F. e la targa « Gazzetta dello Sport » alla Gil Contro di Padova, la targa della F. C. I. alla S. S. Genova 1913 di Milano; il medaglione del Re Imperatore a Bettella; il medaglione del Principe di Piemonte a Sperandio; il premio per il corridore che ha maggiormente movimentata la gara è stato assegnato a Locatelli; il premio per il milite meglio classificato a Danieli; il premio per il primo classificato della provincia di Venezia a Sperandio; il premio per il più giovane arrivato in t. m. a Fuin; il premio della montagna per il primo arrivato a Croce d'Aune a Sperandio.

I premi di traguardo sono stati vinti: a Trebaseleghe da Sperandio, a Piombino da Carraro, a Castelfranco: 1. Menon, 2. Carraro, 3. Smanio; a Rossano: 1. Munari, 2. Piasentini; a Bassano da Sperandio, a Croce d'Aune da Sperandio, a Feltre: 1. Sperandio, 2. Bettella, 3. Locatelli, a Quero da Sperandio, ad Asolo da Sperandio.

Il triestino Scrignani vince il Circuito del Podgora

GORIZIA, 12 — Il secondo circuito ciclistico del Podgora, su un percorso di km. 11.500 da percorrere quattro volte e che comprendeva nel suo itinerario anche la salita del Podgora, ha riunito in gara nel pomeriggio di ieri una cinquantina di atleti, tra cui una forte squadra triestina, capeggiata dai corridori del Dopolavoro ferroviario di Trieste. Una folla di sportivi, scaglionata lungo il percorso ha seguito con entusiastico interesse lo svolgimento della competizione, che è riuscita combattutissima e veloce per il valore e l'impegno posto dai ciclisti in gara. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Scrignani Alberto, Dopol. Ferroviario Trieste, in 1.35'7"; 2. Kosir Basilio id.; 3. Fedrigo Giuseppe id.; 4. Suligoi Alfredo, Gil Trieste, 1.35'; 5. Omari Carlo, U. C. Trieste, 1.36'52"; 6. Battistutta Romano, Gorizia; 7. Pippan Luciano, Trieste; 8. Longanesi Enzo, id.; 9. Feruglio Angelo, Udine; 10. Bartoli Tullio, Trieste.

Triplice successo di Bartali nella riunione di Castelfranco

CASTELFRANCO, 12. — Gli assi del ciclismo hanno corso ieri sulla nostra pista destando grande entusiasmo nel foltissimo pubblico che è andato in visibilio alle prodezze ed alle volate dei beniamini.

Bartali ha riportato un triplice successo vincendo le gare alle quali partecipava. Ecco i risultati:

Inseguimento dilettanti. Metri 4000: 1. Bonin alla media di Km. 34,300; 2. Gardenal a 50 metri.

Inseguimento professionisti. Metri 4000: 1. Bartali-Cottur in 5' 42" 2 quinti; 2. Vicini-Guerra a 30 metri.

Eliminazione professionisti: 1. Bartali, 2. Vicini, 3. Guerra.

Giro d'Italia in pista. Giri 100. Km. 40. Classifica: 1. Bartali alla media di Km. 36.360 punti 45; 2. Guerra p. 31; 3. Vicini p. 25; 4. Cottur p. 18; 5. Pozzato p. 4.

Corrieri vince a Rimini le corsa "Italo Balbo,,

RIMINI, 12. — Al primo gran premio ciclistico su strada Italo Balbo, su un percorso di km. 80. hanno partecipato i migliori dilettanti nazionali. Ecco il risultato dell'interessante gara: 1. Corrieri Giovanni di Prato punti 38 che ha effettuato il percorso alla media di km. 34.060; 2. Marri di Predappio con p. 23; 3. Guizzanti di Bologna p. 15; 4. Battistini di Rimini; 5. Mazzini di Firenze.

Il campione italiano dilettanti Rossetti Remo si è ritirato a causa di una caduta. La coppa Italo Balbo fu assegnata a Corrieri Giovanni.

PALLACANESTRO

Reyer-Laetitia 46-21 (14-9)

In giornata di vena (imbroccavano tutti i tiri) i reyerini hanno ottenuto una grossa vittoria nell'incontro con la Laetitia, vittoria che consente loro di guardare con tranquillità alla partita di ritorno che si svolgerà domenica prossima sul campo della palestra della Madonna dell'Orto. Nel primo tempo, per quanto apparisse evidente una superiorità tecnica della Reyer, sembrava che la partita dovesse essere incerta nel suo risultato; ma le cose sono completamente cambiate nelle ripresa, allorchè la Reyer, preso decisamente il sopravvento, ha comandato pressochè incontrastata il gioco, aumentando via via il bottino che alla fine raggiungeva uno scarto rilevante.

Dunque impegno e gioco deciso fin dalle prime battute: è la Reyer che si porta in vantaggio ma non riesce a mettere un forte divario fra il suo punteggio e quello degli avversari che cercano di contrastare energicamente gli attacchi dei reyerini. Il primo tempo termina così in favore della Reyer per 14 a 9. Un'altra fisionomia assume il gioco nella ripresa perchè i reyerini dominano completamente il campo e centrano il bersaglio da tutte le posizioni e con i tiri più impensati. Soltanto dopo oltre una diecina di minuti di gioco la Laetitia riesce a violare il canestro della Reyer, ma ormai non c'è più nulla da fare. La rivincita a domenica prossima.

REYER: De Nardus M. 13, De Nardus G. 3, Ventura 9, Marchetti 13, Stefanini S. 8, Avogaro, Stefanini G., Mainente. LAETITIA: Bottesella 2, Omaccini 3, Zanenghi 1, fato 3, Orian, Garlato Guglielmo 4, Busetto 7, Garlato Guido 1. Arbitro: Porati.

Brillanti affermazioni veneziane alle regate internazionali di Lecco

I "due senza,, dei ferrovieri primo - L'"otto,, della Querini secondo a mezza lunghezza dai livornesi - Almiro Bergamo in singolo si classifica secondo dopo il campione europeo

LECCO, 12 — Giornata ideale per le regate sul nostro lago che ha richiamato un foltissimo pubblico sulle rive. Condizioni del lago ottime con leggero vento all'inizio che poi è andato calando, senza però danneggiare lo svolgimento delle regate risultate tutte regolari.

Si era desiderosi di assistere ai confronti dei nostri armi con quelli tedeschi, fortissimi, che comprendevano il campione europeo nel singolo, il due di coppia e l'otto, vogatori che già i nostri conoscevano per averli incontrati nei campionati europei del 1938 a Milano e recentemente a Francoforte.

Il viennese Hansenhorl ha confermato il suo valore trionfando nel singolo, e così pure il Berliner Ruder nel due di coppia.

La gara più appassionante, quella dell'otto, invece, si è risolta con la schiacciante superiorità dell'otto livornese che già a Francoforte aveva battuto il suo avversario. Da questo equipaggio si attendeva di più e la sua sconfitta si deve forse alla poca preparazione sul percorso di metri 2000 poichè durante l'anno tale distanza è stata accorciata per le gare germaniche.

La lotta si è ristretta tra i Canottieri Livornesi, la Querini e i Canottieri Varese, che si sono classificati in quest'ordine.

Tra le altre gare, il Dopolavoro Ferroviario di Venezia si è imposto nel due di punta senza, e quello di Milano nel due con timoniere. I Canottieri Napoli hanno riportato il successo nella jole di mare a otto, mentre nel quattro senza il Dopolavoro Ferroviario di Genova ha ottenuto una chiara vittoria. Belle le prove del Dopolavoro Savoia Marchetti nel quattro di punta con timoniere e della Gil di Lovere nella jole a quattro.

La manifestazione ha dato luogo a dimostrazioni di simpatia verso gli ospiti che erano accompagnati dal presidente della Federazione germanica di canottaggio. Erano pure presenti tutte le autorità cittadine ed i dirigenti della Federazione italiana.

Per l'occasione era stato organizzato un convegno ciclo-turistico al quale hanno partecipato oltre cinquemila ciclisti e tandemmisti in variopinti costumi. La manifestazione si è chiusa con la premiazione ed uno scambio di cortesie tra rinnovate acclamazioni ai vogatori delle nazioni amiche. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere, seniori e juniori. Metri 2000: 1. Dopolavoro Savoia Marchetti di Sesto Calende, in 7'53" 1/10; 2. Dopolavoro Ferroviario Milano, 8'12" 3/10.

Singolo, seniori e juniori. Metri 2000: 1 Rudervehein Ellida di Vienna (Hansenorhl) in 8'13" 7/10; 2. Querini (Bergamo) 8'28" 7/10; 3. Can. Guf Milano (Brambilla) 8'31"; 4. Milano (Bigatti) 8'38"; 5. Varese (Pedrotti) 8'42" 5/10.

Jole di mare a quattro vogatori con timoniere, esordienti. M. 1500: 1. Gil Lovere di Sebino, in 5'29"3; 2. Lecco 5'35"7; 3. Lario di Como 5'38"4; 4. Irno Salerno 5'40"; 5. Dop. Falk di Sesto S. Giovanni.

Quattro di punta senza timoniere, seniori e juniori. Metri 2000: 1. Dop. Ferr. di Genova in 7'18" 3/10; 2. Olona Milano 7'25" 1/10; 3. Savoia Marchetti di Sesto Calende in 7'28" 9/10.

Due di punta con timoniere, seniori e juniori. Metri 2000: 1. Dop. Ferr. di Milano in 8'28" 1/10; 2. Dop. Ferr. Venezia 9'6" 5/10.

Due di coppia seniori e juniori. Metri 2000: 1. Berliner Ruder Club di Berlino in 7'35" 1/10; 2. Lecco 7'46" 5/10; 3. Milano 7'50" 5/10; 4. Lecco.

Jole di mare a otto vogatori con timoniere, juniori. Metri 2000: 1. Napoli in 7'17" 4/10; 2. Gil Lovere Sebino 7'25"; 3. Burgo di Corsico 7'25'5 4/10.

Due di punta senza timoniere, seniori e juniori. Metri 2000: 1. Dop. Ferr. Venezia in 7'57" 4/10; 2. Baldesio di Cremona 7'59" 2/10; 3. Guf Milano 8'26" 6/10; 4. Dop. Ferr. Genova 8'37" 4/10.

Otto di punta con timoniere, seniori e juniori. Metri 2000: 1. U. C. Livornesi in 6'33" 2/10; 2. Querini 6'35" 4/10; 3. Varese 6'37"2; 4. Berliner Club Ruder di Berlino 6'40"; 5. Dop. Savoia Marchetti di Sesto Calende 6'57" 4/10.

ATLETICA LEGGERA

Campionato della Gil a squadre

Venezia-Rovigo 63-35

La squadra veneziana della Gil, opposta ai polesani, ha colto ieri sul campo sportivo di S. Elena, nel primo incontro di atletica leggera a squadre, una bella vittoria. Il punteggio è chiara espressione dei valori in campo. La squadra ospite si è dimostrata inferiore in quasi tutte le specialità. Dall'Angelo Gilberto è riuscito facile vincitore nei 100 metri piani dove i veneziani non hanno avuto difficoltà di accantonarsi sette punti, buoni per la classifica finale. A mala pena Lazzarini e Duse sono riusciti a spuntarla nei 1500 occupando il primo e il terzo posto. Un certo equilibrio di forza nel salto in alto e nel lancio del peso dove gli ospiti si sono assicurati rispettivamente il secondo e il primo posto. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Dall'Angelo Gilberto (V.) 11" 4/5; 2. Ravazzolo Sinclar (V.) 12"; 3. Zuffi Eros (R.) 12"4; 4. Bagno Giuseppe (R.) 13" 4/5. Venezia-Rovigo 7-6.

M. 1500: 1. Lazzarini Giovanni (V.) 4'37" 4/5; 2. Fabris Nino (R.) 4'39" 1/5; 3. Duse Bruno (V.); 4. Doni Gentile (R.). Venezia-Rovigo 6-4.

M. 400: 1. Rorato Giovanni (V.) 55"; 2. Cocchi Luigi (R.) 56" 6/10; 3. Pellizzon Ermenegildo (V.) 58"9; 4. Mantovani Paolo (R.) 1'0" 4/10. Venezia-Rovigo 6-4.

M. 1500: 1. Agostini Bruno (V.) 17'45"; 2. Zanchetta Narciso (V.) 19'8" 1/5; 3. Brunello Giuseppe (R.) 19'47"; Peratello Cornelio (R.) ritirato. Venezia-Rovigo 7-2.

Salto alto: 1. Scaduto Armando (V.) m. 1.65; 2. Lavezzo Nino (R.) m. 1.50; 3. Ranzato Carlo (R.) m. 1.50; 4. Colorio Ottorino (V.) 1.40. Venezia-Rovigo 5-5.

Salto lungo: 1. Scaduto Armando (V.) m. 5.84; 2. De Gregoris Dino (V.) 5.76; 3. Toschi Fernando (R.) 5.66; 4. Rosina Giovanni (R.) 5.44. Venezia-Rovigo 7-3.

Disco: 1. Baso Leonardo (V.) m. 33.43; 2. La Rocca Mario (V) 30.82; 3. Bonamico Primo (R.) 29.42; 4. Bergamaschi Silvano (R.) 27.60. Venezia-Rovigo 7-3.

Giavellotto: 1. Colorio Ottorino (V.) m. 41.03; 2. Grassi Giuseppe (V.) 38.49; 3. Magazzo Walter (R.) 36.32; 4. Toso Mario (R.) 34.98. Venezia-Rovigo 7-3.

Peso: 1. Bonamico Primo (R.) m. 10.86; 2. La Rocca Mario (V) 10.14; 3. Parisi Ezio (V.) 9.70; 4. Bergamaschi Silvano (R.) 9.45. Venezia-Rovigo 5-5.

Staffetta 4 per 100: 1. Venezia (Dall'Angelo, Ravazzolo, De Gregoris, Mangini) 46" 4/10; 2. Rovigo (Giacomini, Spirandelli, Bagno, Zuffi) 48" 8/10. Venezia-Rovigo 6-3.

Punteggio finale: Venezia-Rovigo 63-35.

Giudice arbitro Calligara Mario; giudici: Olivi, De Zottis j., De Zotti s., Pedini, Trentin, Stefani, Botto, Cecchini, Sanavio; cronometristi: Biagini, Donadi.

Verona - Vicenza 56-38

VERONA, 12 — L'incontro si è svolto allo stadio comunale. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Olivieri Niveo (Ve.) in 11" 3/10; 2. Piccolboni Franco (Ve.).

Disco: 1. Todeschini Angelo (Vi.) m. 33.85; 2. Bonamini Mario (Ve.).

M. 1500: 1. Valentini Silvio (Ve) in 4'19" 8/10; 2. Guglielmi Sergio (Vi).

Salto alto: 1. Paganotto Fabio (Ve) m. 1.70; 2. Acerbi Alessandro (Ve)

Giavellotto: 1. Bonomini Mario (Ve) m. 47.90; 2. Scagliusi Loris (Ve).

M. 400: 1. Valsini Gianni (Ve) in 52" 7/10; 2. Graziani Graziano (Vi).

Peso: 1. Ortolani Battista (Ve) m. 12.03; 2. Zanetti Federico (Ve).

Salto lungo: 1. Mattietto Dario (Ve) m. 5.80; 2. Galla Benedetto (Vi).

M. 5000: 1. Busatta Pietro (Vi) in 16'43" 1/10; 2. Businaro Oreste (Ve).

Staffetta 4 per 100: 1. Vicenza (Nassuato, Galla, Graziani, De Toni) in 50" 1/10; non classificata Verona per perdita bastoncino.

Classifica generale: 1. Verona p. 56; 2. Vicenza p. 38.

Udine - Padova 50-48

UDINE, 12 — Le squadre rappresentative dei comandi federali di Udine e di Padova si sono incontrate al polisportivo Moretti. Ecco i risultati:

Disco: 1. Meneghini Guido (P.) m. 33.35; 2. Lorato Luigi (P.).

M. 100: 1. Cotterli Ottavio (U) in 11"; 2. Busat Bruno (P).

Alto: 1. Pieressa Enzo (P) 1.70; 2. Sattin Luigi (P).

M. 1500: 1. Piasentin Tarcisio (U) in 4'21" 2/10; 2. Appi Renato (U).

Giavellotto: 1. Gislon Ariobaldo (U) 45.25; 2. Zaramella Luigi (P).

M. 400: 1. Paovan Narciso (U) in 55" 4/10; 2. Colautti Valter (U).

Lungo: 1. Cossarizza Bruno (U) m. 6.18; 2. Lineti Alvio (P).

M. 5000: 1. Baraldo Cesare (P) in 17'56" 8/10; 2. Della Libera Gino (P).

Peso: 1 Zanelli Armando (U) m. 10.32; 2. Meneghini Guido (P).

Staffetta 4 per 100: 1. Udine (Salvador, Surza, Scaranaro e Cotterli) in 46" 6/10; 2. Padova a spalla.

Punteggio totale: Udine 50; Padova 48.

Belluno - Treviso

BELLUNO, 12. — Ecco i risultati dell'incontro fra le squadre di Belluno e di Treviso:

M. 100: 1. Polettini Massimo (B) 11"2; 2. Liberali Silvio (T).

M. 1500: 1. Furlanetto Altino (B) 4'41"; 2. Bianco Bruno (T).

Alto: 1. Gasparinetti Silvio (T) 1.70; 2. Simonato Bruno (T).

Disco: 1. Mazzolenis Ugo (T) m. 37.08; 2. Bortoletto Pietro (B).

M. 400: 1. Frezza Luigi (T) 55"; 2. Barcelloni Corte Francesco (B).

Lungo: 1. Callegari Bruno (B) m. 6.15; 2. Serena Francesco (T).

La riunione femminile di Gorizia

GORIZIA, 12 — Sul campo sportivo Littorio, presente numerosa folla di sportivi si è svolto nel pomeriggio di ieri la riunione femminile di atletica leggera, alla quale hanno partecipato le squadre della Giovinezza e del Pubblico Impiego di Trieste, del Comando federale della GIL di Udine e dell'Unione Ginnastica goriziana. Ecco i risultati:

Disco: 1. Bearzotti (Gil Udine) m. 27.61; 2. Torsegno (P.I. Trieste); 3. Kus id.

Alto: 1. Valent (Goriziana) m. 1.35; 2. Vucchi id; 3. Cattarini (Giovinezza).

M. 80 ostacoli: 1. Cuzzit (Goriziana) m. 14'2"; 2. Schoene (Giovinezza); 3. Valent (Goriziana).

M. 150 piani: 1. Giudici (P. I. Trieste) in 20"8; 2. Cuzzit (Goriziana); 3. Belle (Giovinezza).

Giavellotto: 1. Zampar (Goriziana) m. 25.65; 2. Ipsa (Giovinezza); 3. Bearzotti (GIL Udine).

M. 80: 1. Marini (Gil Udine) in 11"1, 2. Delli Zotti (id.), 3. Boulag (P. I. Trieste).

Lungo: 1. Farfoglia (Goriziana) m. 4.63, 2. Coccanis Lida (id.); 3. Zuliani (Gil Udine).

Peso: 1. Kofol (Goriziana), 2. Kus (P.I. Trieste), 3. Forolosco (Gil Udine).

Staffetta 4 p. 100: 1. P.I. Trieste in 56" 4, 2. U.G. Goriziana, 3. Gil Udine.

Classifica finale: 1. UG Goriziana, punti 100; 2. P. I. Trieste p. 86; 3. Gil Udine p. 82; 4. Giovinezza punti 53.

NUOTO

2'32" sotto acqua

Il primato di un tedesco

MILANO, 12. — Il nuotatore tedesco Fritz Stautz nella piscina Goria, regolarmente controllato e cronometrato ha fatto un esperimento di immersione, rimanendo sotto l'acqua a oltre un metro di profondità per 2' e 32". Il nuotatore intende prossimamente oltrepassare ancora tale tempo.

TENNIS

Il Torneo di Livorno

LIVORNO, 12. — Il torneo internazionale tennistico è terminato ieri con le ultime finali. Tra queste la più interessante è stata il singolare uomini ove Cucelli, dopo cinque animatissime partite, ha superato Del Bello, mentre, poi, i due giocatori in coppia perdevano il doppio libero.

Singolare maschile libero. Finale: Cucelli b. Del Bello 7-5 1-6 6-4 5-7 7-5. Doppio maschile libero. Finale: Bossi-Sada b. Cucelli-Del Bello 4-6 6-3 6-4 6-4.

LE FINALI DEI CAMPIONATI DI NUOTO DELLA G.I.L.

Vari primati migliorati

Il Comando federale di Venezia al terzo posto

BOLOGNA, 12. — Alla presenza di numerosissimo pubblico, si sono svolte ieri alla piscina scoperta del Littoriale le finali del nono campionato nazionale di nuoto e tuffi della Gil. Alle varie gare hanno partecipato oltre 700 giovani atleti rappresentanti 70 comandi federali.

Hanno presenziato alle prove finali anche il luogotenente generale Tarabini, del Comando generale della Gil, il vice federale reggente di Bologna e numerose autorità e gerarchie. Le gare che sono state molto combattute dai giovani atleti, hanno dato i seguenti risultati:

Finale m. 100 libero: 1. Marsiglia di Napoli in 1' 2" 5 decimi nuovo primato italiano allievi; 2. Vellicogno di Trieste in 7' 7" 9 decimi; 3. Piombati di Livorno, 4. Burattini di Ancona.

Finale m. 400 libero: 1. Pandolfini Franco di Firenze in 5' 38" 6 decimi; 2. Sussi di Trieste in 5' 40"; 3. Brizio di Napoli; 4. Ercolesi di Pesaro.

Finale m. 1000 libero: 1. Noceti di La Spezia in 14' 40" 9 decimi; 2. Castaldi di Napoli in 15' 17" 6 decimi; 3. Diottalevi di Pesaro; 4. Gasperini di Venezia. Nella gara dei mille metri Castaldi ha migliorato i primati dei m. 300, 400, 500 e 800.

Finale della staffetta 4x100 libero: 1. Comando federale Napoli (Brizio, Marsiglia, D'Ambrosi e Ruggero) in 4' 34" 2 decimi; 2. Comando federale Trieste in 4' 42" 3 decimi; 3. Comando federale di Venezia in 4' 56"; 4. Comando federale di Milano.

Finale m. 100 sul dorso: 1. Mazzucco di Venezia in 1' 21" 8 decici; 2. Patrizi di Ancona in 1' 22" 3 decimi; 3. Tramontini di Fiume; 4. Tellini di Genova.

Finale m. 200 a rana: 1. Bonasetti di Torino in 3' 9" 8 decimi; 2. Renzini di Fiume in 3' 11" 1 decimo; 3. Angiolari di Trieste; 4. Galassi di Genova.

Classifica per Comandi federali di Gil: 1. Gil Napoli punti 152; 2. Gil Genova p. 138; 3. Gil Venezia p. 134; 4. Gil Fiume p. 130; 5. Gil Trieste p. 111; 6. Gil Milano p. 98,50; 7. Gil Bologna p. 92; 8. Gil Firenze p. 85; 9. Gil Pesaro p. 80; 10. Gil La Spezia p. 79; 11. Gil Roma p. 75; 12. Gil Ancona p. 73; 13. Gil Bari p. 69; 14. Gil Torino p. 60; 15. Gil Pola p. 54.

PALLANUOTO

Triestina-D. F. Venezia 1-0 (0-0)

Seppure di stretta misura i triestini sono riusciti a vincere anche l'incontro di ritorno con la squadra del Dopolavoro Ferroviario che sabato a Trieste era stata battuta per 4 a 1. I veneziani si sono impegnati a fondo fin dall'inizio per tentare la rivincita ma le loro offensive erano abilmente controllate dai triestini che sapevano sorvegliare molto bene l'intraprendente Locatelli che con il portiere è stato il migliore della squadra veneziana. Frenate le offensive dei locali, i triestini portavano a loro volta reiterati attacchi alla porta del Dopolavoro Ferroviario ma per tutto il primo tempo non riuscivano a violarla sia per le imprecisione del tiro ma sopratutto per l'abilità del portiere che con la sua tempestività e prontezza aiutato anche un poco dalla fortuna, è riuscito a sventare sempre il pericolo. Nella ripresa gli ospiti sono apparsi più decisi all'attacco ed i veneziani hanno dovuto difendersi, ma finalmente, verso la metà del secondo tempo, Brunetti con un ben dosato tiro a parabola da un metro appena dalla porta, riusciva a battere il portiere dei ferrovieri che tentava inutilmente la parata. Questo punto decideva delle sorti dell'incontro in favore della Triestina.

TRIESTINA: Maiani, Zolia, Rubini, Brunetti, Vidali, Barison, Vessel. D. F. VENEZIA: Menegatto, De Sanzuane I, Armani, De Sanzuane II, Camurri, Locatelli. Arbitro: Morena di Genova.

Cavagnaro-Camogli 3-1

GENOVA, 12. — L'incontro fra il « sette » di Cavagnaro e quello di Camogli si è concluso con la vittoria del primo per 3 a 1.

L'allenamento collegiale degli azzurri per Budapest

ROMA, 12. — Allo stadio si è svolto l'allenamento collegiale dei giocatori di palla a nuoto prescelti dalla Federazione per la formazione della squadra che si recherà a Budapest dal 17 al 20 corrente per il Trofeo delle Nazioni che vedrà di fronte le rappresentative d'Italia, Germania ed Ungheria. Sotto la direzione dell'allenatore Valle si sono allenati Ognio, Ghira, Signori, Coggioli, Buonocore, Bulgarelli, Arena, Raspini, Pandolfini, Maioni, Saracco e Cascione.

Le finali del campionato nazionale di palla a nuoto sono state rinviate a dopo l'incontro di Budapest.

IPPICA

Ciclopico vince a Villa Glori il premio del Duce

ROMA, 12. — All'ippodromo delle corse al trotto, a Villa Glori, si è disputato nel pomeriggio il premio dell'Urbe, lire 30 mila, metri 1700. E' arrivato 1.o Ciclopico, di Gautier Bianchi, guidato da Quadrelli, seguito nell'ordine da M.ss Vermont, Pozzuolo e Brivio.

Le corse al trotto a Malo

MALO, 12 P. Ieri all'Ippodromo «Giorgio Marchioro» si è avuta l'attesa prima riunione di corse al trotto. Ecco i risultati:

Premio U. D.: 1. Barcarola (scuderia A. Marchioro, Piero Marchioro in 2'37" (1'31" e quinti); 2. Rugiada, 3. Billy Bingen; 4. Learco di Mantova. II. prova 1. Barcarola in 2'40" (1'33 e 1 quinto; 2. Billy Biugen; 3. Rugiala, 4. Enno Medium. Classifica finale: 1. Baracola, 2. e 3. diviso tra Rugiada e Billy Biugen (2.-3. e 3-2) 4. Enno Medium.

Premio Malo: 1. Pollentia (propr. A. Marchioro) Piero Marchioro in 3'21" (1.33"); 2. Tntonino Pio; 3. Transvolatore; 4. Dirce.

Premio Lane Rossi - Schio: 1. Astro (propr. Nino Franchini) guidato dal proprietario in 3'25 (1'36"); 2. Rosa Rossa; 3. Pagotta; 4. Aethiopicus.

Premio Consiglio prov. Corporazioni Vicenza: 1. Adiante (propr. Marchioro A.) G. Marchioro in 3'18 (1'31"); 2. Antonio Worthy; 3. Carroccio; 4. Vicentino.

Cronaca di Mestre

Un gentile pensiero per i soldati di passaggio

Il signor Giuseppe Franchin ha avuto ieri un gentile pensiero a favore dei soldati di passaggio per la nostra stazione ferroviaria facendo pervenire al posto di ristoro una cassa di frutta che venne distribuita alla truppa di passaggio.

Il generoso atto compiuto dal signor Franchin troverà certamente degli imitatori.

Un furto di conigli e l'arresto del ladro

L'altra notte ignoti ladri rubarono a Poletto Gilberto di anni 57 abitante in via Monte Rosso 10-558, otto conigli del valore di L. 150 che teneva in una gabbia chiusa con lucchetto, nel cortile della sua abitazione.

Il ladro per compiere il furto, scavalcò la rete metallica di cinta del cortile retrostante alla sua abitazione e spezzò il lucchetto.

Fattane denuncia al Commissariato immediatamente vennero fatte delle indagini e venne arrestato quale presunto autore Giovanni Viani di anni 28 abitante in via Duca d'Aosta 24-140 alle ore 6.30 mentre si trovava in casa della madre abitante in via Negrelli a Marghera. Venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Altre due biciclette

Lino Cestaro di anni 25 abitante in via Cattapan 99 alle ore 23 dell'altra sera venne derubato della sua bicicletta del valore di L. 200, che aveva lasciato incustodita fuori della porta del caffè operaio in Piazza Umberto I.

Sparacino Nicolò di anni 19 abitante in via Podgora 5 alle ore 12 dello stesso giorno veniva derubato da ignoto ladro della sua bicicletta del valore di L. 150 che aveva momentaneamente lasciata incustodita fuori della porta della sua abitazione.

I due furti vennero denunciati al Commissariato di P. S.

Ubbriaca denunciata

La vista di una donna ubriaca richiama l'attenzione di tutti i passanti, specialmente quando l'ubriachezza fa commettere delle stranezze; così capitò ieri a Gemma Codolo di anni 43 abitante a Cannaregio, Calle del Fumo, la quale alle ore 8.30 era in quelle condizioni in via Cappuccina.

Per il provvidenziale intervento del vigile Todesco quel triste spettacolo venne tolto, perchè la donna venne accompagnata dai carabinieri, dove rimase in guardina fino a sbornia ultimata.

Venne denunciata all'autorità per ubriachezza.

Si ferisce con un vetro

Olga Quocchini di anni 10 abitante in via Altobello 24-29 mentre stava giocando su un prato vicino casa, si produceva con un coccio di vetro delle ferite da taglio alla pianta del piede sinistro. Dovette essere accompagnata all'ospedale, dove il medico di guardia la giudicava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Si frattura il malleolo

L'operaio della soc. Porto Industriale di Marghera, Giovanni Muraro di anni 56 abitante a Zelarino in via Castellana 50, mentre stava lavorando cadeva a terra malamente e riportava la distorsione del piede destro con frattura del malleolo.

All'ospedale, dove venne accompagnato con automezzo, venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Scaricando delle casse

Giovanni Calzavara di anni 45 abitante a Ca' Emiliani 76, mentre stava scaricando delle casse in un reparto dello stabilimento Vetrocoke-cristalli, una cassa scivolava dalle mani degli operai addetti e lo colpiva. Trasportato all'ospedale venne ricoverato, avendogli il sanitario di guardia riscontrato la frattura del perone destro. Fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Colpito da un vetro

Veniva ricoverato all'ospedale Romeo Pirato di anni 42 abitante a Marghera in via Chiesa 47-73, operaio della SAVA, il quale mentre stava trasportando un cristallo, questo scivolatogli dal braccio che lo sosteneva, lo colpiva alla testa e gli produceva un'ampia ferita da taglio al sopracciglio sinistro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

La riattivazione del servizio delle commissioni telefoniche

Il Ministro delle comunicazioni informa che con effetto immediato è stato riattivato il servizio delle commissioni telefoniche. La tariffa di tali commissioni è invariata. Lire 2 per un testo massimo di 20 parole, indirizzo e firma compresi. Esse possono essere trasmesse per telefono all'apposito ufficio dagli abbonati aderenti al servizio interurbano o presentate per iscritto ad ogni posto telefonico pubblico.

Per le commissioni, per le quali oltre la trasmissione fonica sia richiesta la conferma scritta, è dovuta, come già in passato una sopratassa di lire 0.50, tale sopratassa è dovuta anche per il recapito delle commissioni dirette a nominativi non abbonati al telefono.

La funivia del Monte Santo

GORIZIA, 12 — Il giorno 13 corrente, con l'intervento del Ministro delle comunicazioni, sarà inaugurata la Funivia del Monte Santo. A quest'opera si interessò vivamente il Duce quando visitò Gorizia due anni or sono.

Sul Monte Santo, sacro alla Patria per l'olocausto dei suoi soldati durante la grande guerra, sorge il celebre antichissimo santuario che da quattro secoli è meta di pellegrinaggio anche d'oltre confine.

12 Agosto — GAZZETTA DI VENEZIA — Anno XVIII

NOTIZIE RECENTISSIME

Il crescendo degli attacchi aerei germanici

Centinaia di "Stukas,, distruggono navi cantieri e impianti di Portland

L'attacco a un grossissimo convoglio - Una serie di battaglie aviatorie terminate con la vittoria tedesca: 89 aerei inglesi abbattuti contro 17 perduti dai germanici

BERLINO, 12. — Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Ieri è stato effettuato un attacco contro il porto di guerra inglese di Portland. Colpiti in pieno da bombe, importanti impianti portuali sono stati distrutti e serbatoi di benzina incendiati.

« Nel corso dell'attacco, si sono avuti in varie località violenti combattimenti aerei fra la caccia di scorta e la caccia britannica che era in numero notevolmente superiore. In base alle comunicazioni pervenute fino a questo momento, 73 apparecchi nemici sono stati abbattuti, 14 apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alla base.

« I combattimenti sulla Manica sono tutt'ora in corso così che soltanto più tardi sarà possibile avere un bilancio definitivo dei risultati conseguiti. Ulteriori informazioni precisano che nella battaglia aerea, una squadriglia da caccia ha abbattuto da sola 22 apparecchi inglesi e un'altra sedici.

Il bollettino quotidiano del Comando supremo delle Forze armate dice:

« Un nostro sottomarino ha affondato il bastimento mercantile armato inglese « Upwey Grande » di 9130 tonn.

« L'arma aerea ha effettuato nella giornata di ieri estesi voli di ricognizione sull'Inghilterra e sul mare. Un mercantile armato nemico è stato attaccato e colpito da bombe in modo così grave che l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare la nave.

« Davanti ad importanti porti inglesi sono state collocate altre mine.

« Nostri apparecchi da combattimento hanno bombardato la fabbrica d'aeroplani di Norwich ed incendiato una officina di montaggio. Nella notte dell'11 sono stati attaccati Newport, Swansea, Pambroce e così pure la fabbrica di esplosivi di Ayle presso S.t Ives.

« Apparecchi nemici durante una incursione notturna sulla Germania settentrionale e occidentale hanno bombardato obbiettivi non militari. Una casa di abitazione è stata colpita in ciascuna delle seguenti località: Oberhausen, Stekradel, Bielfeld e Borkum. A Brukcolben presso Hanau sono stati distrutti un granaio e una abitazione privata, a Telgite presso Muenster è stata incendiata una trattoria. Dappertutto gli incendi sono stati prontamente domati. Un apparecchio nemico tipo Bristol Blenheim è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Il *D. N. B.* comunica: « Aeroplani da bombardamento e aeroplani da bombardamento in picchiata tedeschi hanno bombardato oggi con successo le installazioni del porto di guerra inglese di Portland. I cantieri di stato inglesi, le cisterne di carburante, come pure le batterie costiere locali, sono state attaccate dalla nostra aviazione. Sono stati constatati grandi incendi nelle cisterne e sulla diga che è la sola comunicazione con la terraferma. Si sono udite forti esplosioni provenienti dai bastimenti ancorati nel porto che sono stati quasi tutti distrutti. Numerose batterie della difesa contraerea, che avevano tentato di respingere gli attacchi tedeschi, hanno cessato il fuoco.

Lungo tutta la riva meridionale, sino a Dover, si è sviluppata una grandiosa battaglia aerea che ha visto alle prese un numero di apparecchi senza precedenti. Le squadriglie germaniche avevano spiccato il volo dalle basi della Normandia, le quali distano soltanto un centinaio di chilometri dall'importante base navale di Portland.

Il salvataggio dei piloti abbattuti nei duelli aerei è stato effettuato mediante piccole imbarcazioni a motore da parte degli inglesi e con apparecchi della Croce Rossa germanica. Uno di tali apparecchi è stato abbattuto dagli inglesi, mentre, assolvendo la sua missione, lanciava canotti di gomma ai piloti tedeschi abbattuti.

Un importante attacco aereo è stato effettuato ieri sulla Manica contro un grosso convoglio britannico composto di settanta navi mercantili, scortate da quattordici navi da guerra. L'incontro è avvenuto ad una diecina di chilometri a nord ovest di Margate. Il convoglio procedeva verso sud sud-ovest. Secondo le informazioni pervenute sono state colpite da bombe parecchie navi da guerra e alcune di esse sono rimaste fortemente sbandate. Fra gli attaccanti e gli aeroplani che proteggevano il convoglio sono stati impegnati combattimenti nel corso dei quali cinque *Spitfire* e due *Bristol Blenheim* sono stati abbattuti dai tedeschi.

Gli equipaggi della prima formazione tedesca rientrata dal combattimento senza alcuna perdita, hanno raccontato che parecchie navi nemiche sono state colpite. Una bomba di grosso calibro e due di medio calibro hanno incendiato un piroscafo di 8 mila tonnellate. La nave è affondata. Un altro piroscafo della stessa grandezza è rimasto avariato su un fianco: esso era stato colpito da bombe di piccolo calibro. Un'altra nave di circa 5 mila tonnellate è rimasta pure coricata su un fianco in fiamme.

Nelle azioni aeree isolate effettuate sulla Manica, indipendentemente dalla grande battaglia aerea, sette palloni frenati e cinque caccia del tipo *Spitfire* sono stati abbattuti dai nostri apparecchi nei pressi di Dover. Nei pressi di Southampton due apparecchi Blenheim sono stati abbattuti dai cacciatori tedeschi che nei dintorni di Chanterbury hanno anche abbattuto due caccia inglesi tipo *Spitfire*.

Un apparecchio britanico ha abbattuto un apparecchio tedesco in servizio di salvataggio e come tale visibilmente contrassegnato. A bordo si trovavano anche aviatori inglesi catturati.

In base alle ultime comunicazioni pervenute nella sera, il Comando supremo tedesco precisa che nell'attacco contro il porto della marina da guerra britannica a Portland, sono stati abbattuti complessivamente 57 aeroplani nemici; nell'attacco contro il convoglio ad est di Harwich sono state affondate tre navi mercantili per un totale di circa 17 mila tonnellate e gravemente danneggiate un cacciatorpediniere e tre navi mercantili colpite in pieno da bombe. Durante lo stesso attacco le formazioni da combattimento e da caccia dell'aviazione tedesca hanno abbattuto 17 aeroplani nemici. Presso Dover aeroplani da caccia tedeschi hanno intrapreso, inoltre, un attacco contro uno sbarramento di palloni distruggendone otto su 18 ed abbattendo per di più sette aeroplani da caccia inglesi. Le perdite del nemico nella giornata di ieri si elevano così a 89 aeroplani contro 17 perduti da parte tedesca.

L'ala tedesca domina il cielo

Protetti dalla caccia i picchiatori del Reich hanno agito indisturbati

SAN SEBASTIANO, 12. — *Dalle prime notizie qui pervenute sul grande attacco aereo eseguito ieri mattina dall'aviazione germanica sul porto militare di Portland, si ha l'impressione che si tratti del più grosso attacco aereo eseguito finora dai germanici contro l'Inghilterra.*

Si tratta di un porto artificiale, il più grande porto artificiale dell'Inghilterra, costruito a ridosso dell'isola di Portland, la quale è collegata alla terraferma da una banchina di calcare lunga due chilometri. Durante la grande guerra, nel 1914, Portland era il centro logistico della flotta inglese. Portland si trova sulla sinistra dell'isola di Wight nel Dosert a poca distanza da Weymouth.

Hanno partecipato all'attacco varie centinaia di apparecchi germanici ed inglesi. I bombardieri germanici sono arrivati sul porto fulmineamente scortati da numerose squadriglie da caccia. Mentre i bombardieri eseguivano il compito loro, la caccia germanica teneva impegnata la caccia inglese giunta dall'isola di Wight. Nonostante l'intenso fuoco antiaereo, gli Stukas scendendo a bassa quota, hanno colpito quasi tutte le navi ancorate nel porto. Le installazioni portuarie hanno subìto danni enormi. Sui cantieri navali dello Stato, nei quali erano varie unità in riparazione e in costruzione sugli scali, è caduta una vera pioggia di bombe di tutti i calibri. Le esplosioni erano centinaia. Vari depositi di carburante sono saltati in aria. Anche la diga è stata colpita in vari punti. Le batterie costiere hanno aperto il fuoco contro gli aerei germanici, ma sono state contrattaccate dagli Stukas e vari cannoni sono stati ridotti al silenzio.

L'assoluta superiorità tedesca

Da diversi campi della costa si sono levate in volo varie squadriglie britanniche, ma il cielo era già controllato da forti nuclei di aeroplani germanici che hanno affrontato, squadriglia per squadriglia, le formazioni inglesi impedendo che raggiungessero il cielo di Portland. L'attacco germanico, eseguito simultaneamente da varie specialità dell'aviazione, ognuna delle quali aveva un compito preciso, è risultato un capolavoro di coordinamento ed ha affermato in modo chiarissimo la superiorità assoluta dell'aviazione germanica tagliando corto con un esempio pratico delle più grandi proporzioni, a tutte le fandonie degli organi britannici di informazione.

Si ha da Londra che da poche ore gli aerei tedeschi, dopo aver abbondantemente bombardato con visibili distruttivi e spaventosi effetti impianti portuali, depositi di nafta, cantieri e navi in porto a Portland, dopo aver attaccato e causato danni gravissimi ad un convoglio abbondantemente scortato, erano rientrati alle loro basi, quando la radio inglese si è messa a gracchiare, per informare il mondo delle insuperabili vittorie dell'aviazione britannica e annunciare che, come l'Inghilterra ha il dominio su tutti i mari, tra breve essa avrà pure il predominio in tutti i cieli del mondo. Chi parlava era l'infelice Ministro delle Informazioni, Duff Cooper in persona, il quale aveva scelto la serata domenicale per tenere un discorso di propaganda a South Woodford.

Tanto per non essere secondo a Churchill, il quale sabato aveva inviato un telegramma al Ministro dell'Aeronautica, a nome del Gabinetto di guerra britannico per compiacersi dei magnifici risultati riportati dagli aerei da combattimento inglesi nella giornata di sabato, egli si è buttato in pieno a dimostrare ai suoi ascoltatori che l'Inghilterra sta diventando la padrona dell'aria. Egli ha cominciato con teorie vaghe e peregrine, come quelle secondo la quale a dispetto dei suoi mezzi formidabili, la Germania è mentalmente indebolita, e che la Gran Bretagna, sola ormai a lottare contro la Germania, ha per alleati le genti civili che vivono in tutti i Paesi, Germania compresa.

Duff Cooper è contento

Quindi ha così proseguito: Mentre conserviamo l'assoluta padronanza dei mari, stiamo rendendoci pure padroni dell'aria. Oggi stesso abbiamo strappato dal cielo una cinquantina di apparecchi germanici. Duff Cooper, che si è ben guardato dal dire da quali premesse traeva le sue conclusioni tanto ottimistiche, ha così terminato: Dobbiamo leggere con gioia le notizie sulle battaglie aeree, poichè ogni battaglia avvicina sempre più il numero dei nostri cacciatori e dei nostri bombardieri a quello dei nemici e ci avvicina al giorno in cui avremo stabilito la nostra incontestabile superiorità anche nell'aria, quello stessa che abbiamo già sui mari di tutto il mondo.

Ma se Duff Cooper è riuscito a superare Churchill e il suo telegramma di elogio e di esaltazione all'aviazione britannica, egli è stato battuto in pieno dal Ministro della guerra economica, Dalton, il quale già tre volte si è dimostrato superiore nel campo delle invenzioni alla fervidissima immaginazione del suo collega ministro alle Informazioni. Dalton, infatti, — il quale deve certamente soffrire di daltonismo psichico — parlando alla radio ai polacchi, per i quali, come è ben noto la Gran Bretagna tanto ha già fatto che la Polonia ormai non esiste più, ha affermato tranquillamente: quando avremo affogato e schiacciato tutti i tedeschi che tenteranno di invadere la nostra isola, quando saremo padroni dell'aria nei cieli della Germania, noi inviteremo, al momento opportuno, tutti coloro che Hitler ha soggiogato e torturato a levarsi in piedi per dare il benvenuto agli eserciti che verranno dall'Inghilterra, sbarcando sulle coste dell'Europa. Allora, metteremo in fuga i barbari tedeschi, allora il popolo polacco ed i lavoratori polacchi avranno pane, pace, libertà e vittoria. Non si sa come i cittadini di Portland abbiano accolto queste aberrazioni.

Trasporto inglese silurato

Centoventi scomparsi

SAN SEBASTIANO, 12 — *Si ha da Londra: Un comunicato dell'Ammiragliato e del Ministero della della Guerra annuncia che il piroscafo* Mohammed Ali el Kevir, *adibito al servizio di trasporto, è stato silurato e colato a picco in seguito ad azione nemica. Degli 860 uomini che si trovavano a bordo, 740 sono stati salvati e sbarcati in territorio inglese.*

Un combattimento navale al largo di Ibiza?

ALGESIRAS, 12. — Da Palma di Maiorca si segnala che sabato si è udito un bombardamento in direzione dell'isola di Ibiza e della costa nord-africana. Si suppone si tratti d'un combattimento navale; mancano però notizie concrete.

Nel pomeriggio di sabato e la mattinata di domenica sono trascorsi a Gibilterra senza alcuna novità degna di nota se si eccettua la visita del solito aeroplano sconosciuto che non ha lanciato bombe, ma contro il quale si sono accaniti un'altra volta, invano, i cannoni della difesa antiaerea.

Nella piazzaforte si nota giornalmente l'aumento delle forze militari tanto che molte case abbandonate dai proprietari sono ora occupate dalla truppa e da elementi della difesa civile costituiti da inglesi che hanno assunto il compito della vigilanza anti-aerea.

Hanno avuto luogo anche esercitazioni antiaeree durante le quali idrovolanti britannici hanno volato a scarsa altezza simulando un attacco nemico ed i cannoni hanno fatto sfoggio di una precisione di tiro che manca loro quando si tratta di veri bombardamenti aerei.

La « Gazzetta ufficiale » di Gibilterra pubblica un avviso ai capifamiglia stabilendo la spesa che questi devono sostenere per l'evacuazione volontaria. Le spese saranno proporzionate ai loro guadagni: coloro che guadagnano meno di due sterline pagheranno il 33 per cento, da due a cinque sterline il 60 per cento, mentre chi ha entrate superiori è oggetto ad un'inchiesta per una maggiore tassazione. Il Governatore ha poi avvertito la popolazione che essa ha l'obbligo di economizzare il massimo possibile del suo denaro, in previsione di nuovi tributi.

E' scoppiato un violento incendio in un sugherificio di Algesiras di proprietà di una compagnia inglese. Il fuoco ha assunto proporzioni allarmanti per l'abitato vicino allo stabilimento e i depositi dove sono immagazzinate molte migliaia di tonnellate di sughero. Nella fabbrica lavorano centinaia d'operai che, con i pompieri e alla truppa, compiono sforzi titanici per isolare il fuoco, divampante tuttora. Si ignorano le cause dell'incendio.

Il tramonto del prestigio inglese in Estremo Oriente

TOKIO, 12 — Il Ministro degli Esteri Matsuoka ha fatto pubblicare una dichiarazione ufficiale che ribadisce i principi di politica interna ed estera già esposti nella dichiarazione programmatica del Gabinetto Konoe. Al riguardo della politica estera il nuovo documento dice fra l'altro: « La nostra politica deve essere svolta in uno spirito imperiale e avrà come fine la creazione di una prosperità collettiva nella più grande Asia orientale. Tale prosperità permetterà alle Nazioni asiatiche di vivere in pace e in armonia. Nell'esecuzione dei nostri progetti abbiamo deciso di cooperare con quelle Nazioni che hanno la nostra stessa convinzione ».

La stampa giapponese dedica lunghi articoli al ritiro delle guarnigioni inglesi dall'Estremo Oriente. L'*Asahi* sottolinea il significato della rinunzia dell'Inghilterra al diritto di mantenere delle truppe in Cina mentre l'*Yomjuri* irride alla puerilità dell'idea inglese che il ritiro delle truppe possa influenzare i sentimenti anglofobi della Nazione giapponese ed il riavvicinamento politico del Giappone ai Paesi dell'Asse. I giornali concludono invitando ancora una volta il Governo ad assumere un atteggiamento molto energico verso l'Inghilterra la cui politica viene definita pericolosa per la sua perfidia.

Da Hongkong si apprende che il quotidiano *Hongkong Telegraph*, il più importante organo della collettività britannica, dedica un articolo di fondo al ritiro delle truppe inglesi dalla Cina approvando la decisione del Governo britannico, ed esprimendo la speranza che i due battaglioni di fucilieri vengano destinati alla difesa di Hongkong. Il giornale dice che aumentando la guarnigione di Hongkong di due battaglioni si renderà la piazzaforte imprendibile così da indurre il nemico a ripensarci due volte prima di lanciare un attacco. Il giornale ricorda che il piano di difesa di Hongkong, preparato prima della guerra dal generale Barolon, contasorpassato.

L'articolo del *Hongkong Telegraph* viene considerato negli ambienti giapponesi come un sintomo caratteristico della inquietudine inglese che si manifesta in tutti i settori dell'Impero, perchè, sentendosi ormai isolati, gli inglesi temono ovunque di essere attaccati e di doversi difendere da soli senza la possibilità di creare diversivi.

Londra cerca uomini in tutte le zone dell'impero per fermare l'avanzata italiana

BERLINO, 12. — L'avanzata italiana nella Somalia britannica continua ad essere seguita con grande risalto dai quotidiani. Il *Voelchischer Beobachter* dedicando a questo tema quattro colonne di prima pagina, con precedenza sugli avvenimenti interni cui la stampa germanica dà oggi tanto posto, esamina sopratutto le preoccupazioni inglesi per gli attacchi italiani attesi, come nella Somalia, nell'Egitto e nel Sudan. Per cercare di arrestare l'avanzata italiana, dice il giornale, l'Inghilterra impaurita, tenta di raccogliere da tutte le parti del mondo, sguarnendo anche la Cina, truppe nazionali e di colore. Riferendosi ai commenti quotidiani italiani, quelli tedeschi insistono sull'impressione suscitata nel mondo arabo dai successi italiani e dalla perdita di prestigio dell'Inghilterra. Sulla *Deutsche Allgemeine Zeitung* Leo Boehmer pubblica un lungo articolo contro l'Inghilterra ammirando il coraggio, l'abnegazione e la resistenza fisica con cui i soldati fascisti seguono il comandamento del Duce: Vincere!

A Koenigsberg è stata inaugurata ieri la ventottesima fiera dell'Est. Il ministro dell'economia del Reich Funk, in rappresentanza del Governo, ha pronunciato il discorso inaugurale in cui ha paragonato le crescenti forze economiche delle Potenze dell'Asse al progressivo declino delle forze economiche della Gran Bretagna.

E' la prima volta — ha dichiarato il ministro — che la Fiera di Koenigsberg non costituisce un atto di accusa contro il trattato di Versaglia ormai definitivamente crollato. La mostra attuale è una fiera, imponente rivista dello sforzo compiuto dalla Germania nel campo economico durante gli ultimi anni. Dal punto di vista dell'alimentazione la Germania non può nutrire alcun timore in quanto tutto è stato assicurato dal momento in cui il blocco inglese è stato definitivamente infranto dalle Potenze dell'Asse.

La situazione dell'Inghilterra, invece ha continuato il Ministro, è ben differente. Essa infatti deve importare quattro quinti del suo fabbisogno alimentare, mentre per la Germania la situazione è inversa. Il potenziale economico della Germania le permette non soltanto di far fronte ai propri bisogni di guerra, ma anche di tenere attrezzata l'industria di esportazione. Dopo aver detto della missione affidata alla fiera di Koenisberg di sviluppare nell'est europeo gli scambi commerciali, il ministro ha sottolineato che le Potenze dell'Asse prenderanno attiva parte nel commercio mondiale.

La *Corrispondenza politica e diplomatica* scrive che, di fronte alla minacciosa situazione in cui si trova l'Inghilterra anche nell'Oceano Indiano, è naturale che essa si appelli all'accondiscendenza delle Indie. Quando l'Inghilterra ha bisogno di nazioni ausiliarie di cui servirsi e quando si trova dinanzi ad ostacoli insormontabili nei suoi domini coloniali, essa ha fatto sempre ricorso alla buona volontà delle genti e dei paesi soggetti al suo dominio, facendo loro fantastiche promesse che, a priori, sa di non poter mantenere. Oggi sono gli indiani a fare questo esperimento. Ma non crediamo che gli indiani, dopo le esperienze del passato, siano propensi a prestar fede alle promesse britanniche.

Già nel 1917 allorquando l'Inghilterra, di fronte alla pace separata conclusa tra la Russia e la Germania, aveva bisogno di truppe ausiliarie indiane, il sig. Montagu, segretario di stato per le Indie, promise agli indiani di farli partecipare direttamente all'amministrazione del loro Paese. Finita la grande guerra, la Gran Bretagna si guardò bene dal mantenere la solenne promessa fatta alle popolazioi indiane. Nel dopo guerra gli uomini di stato inglesi non hanno fatto che pronunciare discorsi per annunciare continuamente nuove realizzazioni a favore degli indiani, che mai però si verificarono. Vi furono trattative e congressi che non condussero, ad eccezione delle vaghe promesse, ad alcun risultato.

Oggi la Gran Bretagna ripete il vecchio trucco. Il signor Amery continua l'opera del suo predecessore nel governo delle Indie, parlando di un nuovo progetto di costituzione che, però, non potrà essere attuato nel momento in cui l'Impero britannico lotta per la sua esistenza. Ma il segretario per le Indie si è guardato bene dal dire che l'Inghilterra non aveva avuto tempo, per decine di anni, di elaborare i principii dell'annunciata costituzione. Gli indiani apprenderanno un'altra volta a loro spese a conoscere il valore di certe dichiarazioni britanniche. Anche il Vicerè, all'inizio della guerra aveva annunciato agli indiani che il piano di uno stato federale delle Indie era nuovamente allo studio. Il giuoco inglese è ormai chiaro — conclude la *Corrispondenza* —. Promettere per ottenere l'aiuto dei popoli da essa soggiogati, per poi nulla mantenere.

va su un presidio di sei battaglioni di truppe regolari aumentato da reparti di volontari. Se le truppe inglesi di Sciangai vengono ora trasferite a Hongkong il progetto del generale Barolon — dice il giornale — verrebbe non soltanto completamente realizzato, ma addirittura

L'embargo sulla benzina

Washington risponde a Tokio

Le vittorie italiane e la difficile situazione delle colonie britanniche

NUOVA York, 12 — Willkie pronuncerà sabato a Elwood (Indiana) sua città natale, un discorso nel quale, accettando formalmente la designazione repubblicana, aprirà la campagna elettorale. Anche i democratici affilano intanto le armi ed hanno annunziato la nomina di Edward Flynn a successore di James Farley nella direzione della campagna propagandistica. Molti osservatori ritengono che se le elezioni per la presidenza si svolgessero immediatamente, Willkie avrebbe eccellenti probabilità di vittoria. Rimane tuttavia da vedere se la sua popolarità aumenterà o meno dopo il discorso che pronuncerà sabato prossimo.

Come stanno attualmente le cose, si attribuisce ad entrambi i candidati la medesima probabilità di riuscire vittoriosi. I rooseveltiani contano sui voti degli operai iscritti alle unioni e sul numero dei beneficiari delle varie attività assistenziali promosse dal governo. I seguaci di Willkie ritengono invece che i due Stati di New York e di Illinois saranno quelli che decideranno l'esito della battaglia elettorale. Quello dei due candidati che risulterà vincitore in questi due Stati può essere quasi certo della vittoria finale.

Circa gli effetti della guerra europea le opinioni sono divise. Alcuni sono convinti che se la guerra continuerà, il popolo si mostrerà incline ad un cambiamento di timoniere della nazione; altri credono invece che si giudicherà più opportuno mantenere Roosevelt al potere purchè egli nel frattempo riesca a conseguire un rapido progresso nel rafforzamento della difesa nazionale.

I giornali affermano che il Sottosegretario agli Affari Esteri Sumner Weller ha consegnato all'Ambasciatore del Giappone la risposta americana alle proteste che il Governo giapponese aveva presentato per il decreto di proibizione di esportazione di benzina per l'aviazione recentemente emesso dagli Stati Uniti. Il « New York Times », pur accennando all'estremo riserbo degli ambienti ufficiali circa il carattere della risposta data al Governo giapponese da Sumner Welles crede che essa, lungi dal promettere la richiesta abrogazione del decreto stesso, precisi le ragioni che lo hanno reso necessario.

Il collaboratore militare dell'« Herald Tribune », maggiore Elliot, pubblica un articolo nel quale suggerisce al Governo degli Stati Uniti di stringere un patto difensivo col Canadà, accompagnato da contatti fra i rispettivi stati maggiori in base al quale verrebbe affidata al Dominion la difesa dei possedimenti britannici nell'emisfero occidentale. Gli Stati Uniti dovrebbero occuparsi della vigilanza navale, in modo da permettere alla flotta canadese di partecipare sulla Manica alla difesa dell'Inghilterra. Patti analoghi gli Stati Uniti, secondo il progetto del maggiore Elliot, dovrebbero concludere con l'Australia, la Nuova Zelanda e con l'amministrazione di Singapore. Lo scrittore fa rilevare che la flotta degli Stati Uniti, avendo le sue basi in Australia e a Singapore, sarebbe molto meglio in grado di ostacolare l'espansione nipponica verso il sud, specialmente in collaborazione con le flotte inglese e olandese.

Il critico militare del « New York Post » in una sua nota sugli avvenimenti militari in Africa, sottolinea che le forze inglesi sotto la incessante pressione delle truppe italiane hanno riportato gravi scacchi. In circostanze normali, scrive il critico militare americano, la difesa della Somalia britannica sarebbe stata affidata alle truppe indiane. Pare invece che i reparti indiani siano stati allontanati dalla Somalia britannica perchè il comando inglese non poteva contare nella loro assoluta fedeltà. Ciò che sta a provare, continua il critico militare del « New York Post », che il movimento nazionale per l'indipendenza delle indie costituisce un pericolo più grande di quanto gli inglesi non vogliano confessare. L'Inghilterra oggi non è in grado di poter ritirare le sue truppe dalle Indie. Lo atteggiamento dell'Egitto nei confronti dell'Inghilterra, osserva il giornale, non è certo tale da soddisfare la Gran Bretagna. Gli africani del sud non sono affatto disposti ad aiutare l'Inghilterra in maniera efficace. L'atteggiamento delle popolazione sud africane prova che la loro maggioranza non ha alcuna intenzione di combattere per l'Inghilterra. Il critico militare americano nonclude affermando che l'Inghilterra nelle sue colonie, si trova di fronte a difficoltà insormontabili che le impediscono di sfruttare tutte le sue forze. D'altra parte è necessario tener presente che le colonie costituiscono la fonte della forza per l'Inghilterra la cui situazione diviene sempre più disperata, anche perchè non può liberamente disporre delle sue forze coloniali.

Roosevelt ha terminato la prima parte del suo giro d'ispezione alle basi difensive della Nuova Inghilterra. Ai giornalisti che l'hanno intervistato, ha dichiarato di essere rimasto pienamente soddisfatto e che per il prossimo autunno i cantieri navali e gli arsenali militari potranno funzionare appieno per la difesa nazionale.

I titoli italiani in dollari in aumento a New York

NUOVA YORK, 12 — I titoli italiani in dollari hanno segnato sabato un aumento nelle quotazioni da 1 a 2 punti alla borsa di Nuova York, aumento attribuito al rilievo dato dalla stampa alle operazioni italiane in Africa.

Giornale turco sospeso

ISTANBUL, 12 — Il Governo turco ha ordinato la sospensione per un perodo di tempo indeterminato del giornale « Cumhuryet », il più diffuso e influente della Turchia. Il giornale aveva pubblicato un articolo editoriale nel quale invitava il Governo a prendere atto e ad accettare il nuovo ordine istituito, dalle Potenze dell'Asse nell'Europa sud-orientale.

La Sovrana visita a Bordighera la Casa di riposo Regina Margherita

BORDIGHERA, 12. — La Regina Imperatrice è giunta improvvisamente nella nostra città per visitare la Casa di riposo « Regina Margherita » riapertasi in questi giorni per accogliere un centinaio di madri e vedove di guerra.

L'Augusta visitatrice, fu ricevuta dalla baronessa Manzinger, presidente della benefica opera. Dopo essersi interessata minutamente sulla organizzazione della Casa di riposo stessa, ha voluto parlare con le ricoverate, tra le quali ve ne sono due, i cui congiunti caduti erano insigniti della medaglia d'oro. Per tutte la Regina Imperatrice ha avuto parole consolatrici.

All'Augusta Sovrana, cui è stato fatto un gentile omaggio floreale, il popolo di Bordighera ha tributato una vibrante manifestazione di affetto, che si è ripetuta quando la Regina Imperatrice ha lasciato la nostra città.

Tragica partita di pesca

Due annegati per il rovesciamento d'una barca nel lago di Misurina

CORTINA D'AMPEZZO, 12. — Una grave disgrazia, che ha portato il luto in due famiglie cortinesi è accaduta stamane alle 8.15 circa, sul lago di Misurina. Lorenzi Angelo di anni 50 e Frener Massimiliano di anni 42, ambedue di Cortina, amanti della pesca, si erano recati di buon mattino sul lago di Misurina ed avevano preso posto in una barca, insieme a De Zanna Piero. Subito si erano messi a pescare le trote. Ad un tratto il Frener, in piedi, compì una mossa falsa nel tirare l'amo e causò l'improvviso rovesciamento della barca. Il Frener scomparve subito sott'acqua e non fu più visto. Il Lorenzi tentò di salvarsi a nuoto, ma non resistette e scomparve anch'egli sott'acqua, anche perchè, per aver perduto l'orientamento, andava verso la riva opposta. Il De Zanna riusciva ad aggrupparsi alla baracca e fu salvato da due figli dei due annegati che, trovandosi in un'altra barca in quei pressi, accorrevano subito, dopo aver assistito atterriti alla tragica scena. Un'altra figlia ventenne del Lorenzi aveva seguito la disgrazia dalla riva. Una trentina di persone di Misurina, dopo due ore di ricerche, riuscivano a ricuperare le salme e portarle a riva. La notizia della disgrazia ha profondamente colpito la cittadinanza e i villeggianti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 227 - Cent. 30

MARTEDÌ 13 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

I EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 480 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 5, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Opeisioni L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

L'AVANZATA NELLA SOMALIA BRITANNICA

Le nostre truppe a contatto col grosso delle forze nemiche

Metodico sviluppo del piano strategico

ROMA, 12

Le operazioni in Somalia assumono un valore decisivo con la notizia di contatto delle nostre truppe col grosso delle forze nemiche. Quest'annunzio importantissimo dato dal bollettino di oggi, è stato preceduto dalla notizia della conquista dei passi di Carrim e Godajere, ciò che sta a significare il superamento del crinale della montagna digradante verso la zona costiera in cui si trova Berbera. Ciò vuol dire non solo che le più grosse difficoltà naturali — la montagna d'Africa presenta forse maggiori difficoltà alle colonne celeri che non la pianura flagellata da calori che sorpassano i 50 gradi — sono state superate, ma che è aperta la via verso Berbera.

Con l'occupazione del passo di Godajere le nostre truppe hanno coperto così più di metà della distanza fra i punti in cui fu varcato il confine e Berbera. Ma un altro nemico le nostre valorose truppe hanno vinto in questa vittoriosa avanzata: il clima. Gli inglesi fondavano molte speranze sul clima torrido che credevano dovesse riuscire insopportabile ai nostri soldati ma, come al solito, le loro previsioni si sono dimostrate infondate. Le speranze del popolo britannico erano state in questi giorni alimentate dalla radio, che dava come disperata la nostra impresa, elargendo comunicazioni di questo tenore: Le colonne italiane operano su terreno accidentatissimo e oltremodo difficile; le colonne italiane devono avanzare per 150 miglia nel deserto; il caldo è addirittura insopportabile e il paese è quasi senz'acqua; in certi punti le montagne si elevano a terribili altezze; la Somalia è arida e priva di acqua; la temperatura attuale è di 120 gradi Farenheit all'ombra.

Ma come si vede, il territorio difficile, il caldo e il deserto non hanno potuto nulla. Il metodico sviluppo del piano strategico, il saldo allenamento delle nostre truppe alla guerra coloniale e il perfetto inquadramento delle truppe di colore hanno dato il risultato folgorante. Gli inglesi da parte loro contavano molto sulle truppe di colore e precisamente sugli indiani, per la difesa della colonia; ma le cose sono andate diversamente. Lo ha confessato proprio un giornale inglese. Ha scritto a questo proposito il *Daily Herald*: «Se fossimo stati prudenti, gli Italiani non sarebbero oggi a Zeila, perchè se l'India ci avesse prestato la sua collaborazione, la Somalia e tutta l'Africa dell'est sarebbero difese e protette. L'India non protegge ora con le sue armi questo territorio perchè scontenta e diffidente».

In realtà non è soltanto la deficienza di spirito bellico degli indiani, ma è l'inferiorità di comando, di volontà combattiva, di apprestamenti di tutto il complesso bellico imperiale, di fronte alle qualità combattive degli Italiani che spiega le ormai numerose ritirate britanniche in tutti e tre i territori dell'Africa orientale da qui attaccati dal nostro comando, dove si trovano non soltanto indiani, ma anche britanni, sudafricani, australiani ecc.

Il bollettino N. 64

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nella Somalia britannica, proseguendo nella loro avanzata, le nostre truppe hanno preso contatto col grosso del nemico.

La posizione inglese scossa in tutta l'Africa

BERLINO, 12

I rapidi progressi delle truppe italiane nella Somalia inglese continuano ad essere messi in giusto rilievo. La *Frankische Tageszeitung* scrive a questo proposito che malgrado i trasparenti tentativi inglesi di svalorizzare l'importanza della Somalia britannica, resta il fatto che tutta la costa africana opposta ad Aden sta per cadere in mano italiana, mentre poche settimane or sono le smargiassate inglesi arrivavano ancora al punto di pronosticare il crollo dell'Impero italiano in Africa, come conseguenza immediata dell'entrata dell'Italia in guerra.

«L'importanza di Zeila come ponte di sbocco per l'Abissinia — prosegue il giornale — risulta dal fatto che nel 1935 l'offerta di Eden al negus falliva di fronte all'opposizione della Francia, che nella consegna del porto di Zeila all'Abissinia, scorgeva una grave minaccia al monopolio di Gibuti».

Il *Voelchisker Beobachter*, commentando le disperate ricerche inglesi di rinforzi per far fronte alla pressione italiana in Africa, sottolinea che l'avanzata italiana nella Somalia britannica rende evidente come in tutta l'Africa la posizione della Gran Bretagna sia sempre più seriamente scossa dai continui successi delle nostre armi.

Il quotidiano *Muenchner Neueste Nachrichten* osserva che nelle vittorie riportate finora dall'Italia, si profila chiara l'entità delle operazioni e delle realizzazioni che si stanno preparando nella lotta di vita e di morte che l'Inghilterra ha da sostenere fra l'Equatore ed il Mediterraneo, parallelamente all'altra lotta per la difesa del proprio territorio nazionale.

Centomila cavalli catturati durante la battaglia di Francia

BERLINO, 12

Il capitano Stenhardt del servizio veterinario dell'Esercito tedesco ha precisato oggi che le forze germaniche, durante la grande battaglia di Francia, hanno catturato oltre centomila cavalli dell'esercito francese. Trentamila cavalli furono catturati solamente nei pressi di Dunkerque. Il valore di tale patrimonio equino si aggira sui 120 milioni di marchi. In alcune località i tedeschi catturarono interi reggimenti di cavalieri «spahis» con i loro animali. Altre enormi mandre di cavalli vaganti per la campagna hanno dovuto essere circondate e catturate, per essere nutrite e sottoposte a visita sanitaria. Una parte dei cavalli catturati è stata trasportata nel Reich, ma poichè soltanto un quinto del patrimonio equino germanico è stato precettato per le necessità belliche, la maggior parte dei cavalli francesi catturati è stata lasciata in Francia per l'impiego nei lavori agricoli.

Una grandiosa opera che regola il fiume di Roma

Il Duce inaugura il drizzagno del Tevere tra entusiastiche manifestazioni di popolo

ROMA, 12

Stamane, innanzi al Duce, si è conclusa la prima di una serie di opere — tutte imponenti — alle quali il Ministero dei LL. PP. ha messo mano, per la sistemazione del Tevere a valle di Roma. L'urgenza di risolvere questo non facile e non semplice problema, è stata suggerita dalla necessità di coordinare le opere idrauliche con quelle che interessano la costruzione di un grande aero-idroscalo alla Magliana, traendo profitto dall'area derivante dall'accorciamento di un'ansa del fiume, tra Spinaceto e Mezzocammino.

L'imponenza dell'opera

Per sostituire l'ansa, che ha uno sviluppo lineare di circa quattro chilometri, è stato necessario tracciare e scavare, per una lunghezza di circa 1290 metri, un alveo artificiale che agevoli il deflusso del Tevere. Opera poderosa, codesta, che il Ministro dei LL. PP. ha eseguito con una particolare diligenza e che, iniziata con il primo colpo di piccone dato dal Duce il 24 marzo dell'anno XV, si è stamane conclusa frammezzo il popolo e gli operai, in quella serena atmosfera che accompagna sempre le feste del nostro lavoro.

Dalla Via del Mare al dodicesimo chilometro, ove è Mezzocammino, un lungo viale conduce al drizzagno. Di qua dell'argine è il palco di dove il Duce manovrerà l'afflusso delle acque. A destra e a sinistra due tribune. Lungo il viale le formazioni della Gil; sulle tribune la massa degli invitati; di fronte al palco i gagliardetti dei Fasci rionali di Roma; al di là del drizzagno, ampiamente sparsi sull'albero di piena del Tevere, le maestranze e il popolo e schiere fitte di massaie dai volti gagliardi, arsi dal sole, di sotto i larghi cappelli di paglia adorni di fiori.

Per tutto intorno sono i segni e gli aspetti del cantiere che, per poche ore, stamane tace. Cumuli enormi di terra portata su dallo scavo, per un volume complessivo di 1.500.000 metri cubi, braccia gigantesche di macchine che si profilano nella luce chiarissima del mattino, la lunga fila delle case operaie, le mastodontiche arcate del nuovo ponte che, quasi al termine, valicherà, con una lunghezza di trecento sessanta metri e una larghezza di tredici metri, la nuova inalveazione, così congiungendo la Via del Mare con l'idroscalo e con l'aeroscolo, i quali, tuttora in costruzione, raggiungeranno una superficie complessiva di mille ettari. Si avrà così uno tra i maggiori aeroidroscali d'Europa, che consentirà una degna sistemazione delle vie aeree nazionali, internazionali e transoceaniche italiane.

L'entusiasmo della folla

Il Duce è giunto a Mezzocammino alle ore nove. Ai margini del lungo viale segnato alla destra e alla sinistra dalla fuga dei pennoni che dispiegano il tricolore e gli stendardi neri della Rivoluzione, lo attendevano il Segretario del Partito, Ettore Muti, membri del Governo, una rappresentanza del Senato e dela Camera dei Fasci e delle Corporazioni, alte gerarchie del Partito, alti gradi delle Forze Armate, il capo di S. M. della Milizia, personalità ed autorità.

I giovani della Gil, saldamente inquadrati per centurie, rispondono agli squilli d'onore, presentando le armi e salutando alla voce. Non molto distante, dai margini del nuovo alveo, la musica intona Giovinezza e la folla, che si aggruma lungo le due rive, già acclama.

Il Duce, seguito dai membri del Governo, dalle alte gerarchie e via via da tutte le personalità convenute, passa in rivista le formazioni d'onore e subito raggiunge il capannone ove è il grande plastico che riassume le caratteristiche e la potenzialità della realizzazione.

Il Duce che, del resto, conosce l'opera in ogni suo aspetto come se ne avesse seguita giorno per giorno anche l'esecuzione, ascolta le spiegazioni del Ministro dei LL. PP. e dei tecnici, indi si avvia al palco. E quando egli appare alla folla, fitta nelle tribune e sugli argini, l'acclamazione che lo accoglie è altissima, e non meno alto e compatto è l'A noi! che risponde al saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Il Duce si indugia per alcuni attimi inanzi all'appassionata manifestane del popolo e delle maestranze, poi riassume in uno sguardo, il panorama dell'opera compiuta. Si vede l'alveo di magra del drizzagno — un rettifilo che sembra arso dalla calura — rivestito per tutta la sua lunghezza di pietrame basaltico che ne garantisce la sagoma nei periodi di piena. Due diaframmi di terra, uno a monte e uno a valle del drizzagno nell'alveo di magra, mantengono asciutta la nuova inalveazione del fiume.

Il rito inaugurale

Il rito inaugurale sta per avere inizio. Tra poco, infranti i diaframmi, le acque del fiume sacro — lasciata l'ansa millenaria — fluirano per il nuovo letto, scavato da quattrocento operai al lavoro ogni giorno per un numero di quattrocento mila giornate lavorative. Il Duce manovra, ora, la leva che è alla destra della balaustra del palco e subito si ode l'esplosione concorde delle mine, che squarciano il diaframma che, a monte, argina la pressione delle acque.

Scende allora, con sè portando un torbidume giallastro, la catena fitta delle onde. E' dapprima una lama bassa, lenta, rugosa che di mano in mano, si amplia sino ad invadere tutto il letto del nuovo tronco, e poi ingrossa via via e si innalza e si gonfia, procedendo sempre più rapida a raggiungere ed a toccare il diaframma alzato a valle. L'acqua è torbida e pesante. La corsa rugosa delle onde si attarda di mano in mano che viene giù l'acqua, rimontando i detriti della diga fenduta.

Ma ora il Duce manovra anche la leva che ha alla sua sinistra e il secondo diaframma è buttato all'aria dalla rete delle mine che innalzano un'improvvisa parete di terra impastata. E' come una nuvole densa. Si dissipa, ricadendo sulla massa delle acque che si precipita giù, a contrastare la corrente che defluisce da monte. Si forma così, nell'urto delle due forze, come una disordinata criniera torbida nella terra smossa e strappata. Ma la lotta è breve; a poco a poco le acque giungeranno dall'uno e dall'altro lato, colmerano l'alveo nuovo per condurre più rapidamente il fiume alla foce.

Il corteo acqueo

Il Duce ha seguito con molta attenzione le fasi dell'inalveazione, distraendo lo sguardo soltanto per volgerlo, a tratti, sugli ammassamenti del popolo che non tralascia di acclamare il suo nome. E la manifestazione si dilata e si estende ancora più appassionata e invocante quando il Duce, compiuto il rito inaugurale e dopo avere espresso il suo vivo compiacimento per la poderosa opera idraulica realizzata, opera che egli ha voluto e che contribuisce fortemente ad alleggerire Roma dal pericolo delle inondazioni, si dispone ad allontanarsi.

Il Duce ritorna alla via del Mare, passando tra le abitazioni operaie, ove altra folla lo circonda del suo devoto applauso, e il popolo con persistenti acclamazioni, a lui dice la sua riconoscenza. Qualche tempo passa da quando il Duce ha lasciato Mezzocammino. L'alveo si colma, le acque si quietano. E allora dall'uno all'altro sbarramento, passano, con grande festa di colori e di voci, le imbarcazioni del dopolavoro dell'Urbe. Sono nove. E ciascuna porta una lettera, e le nove lettere compongono la parola: VINCEREMO.

Supremazia delle forze aeree dell'Asse dal Mare del Nord al Mediterraneo e all'Oceano Indiano

L'impreparazione dei piloti inglesi - La Royal Air Force gravemente menomata dalle dure sconfitte subite

X, 12

Viva risonanza hanno avuto sui campi di aviazione di guerra italiani le notizie contenute nel bollettino germanico riflettenti la grande battaglia aerea durante la quale i valorosi piloti tedeschi hanno inflitto alla Royal Air Force una di quelle sconfitte che servono — a parte le perdite subite dal nemico — a riaffermare la vera ed autentica supremazia delle forze aeree delle Potenze dell'Asse su tutti i fronti della guerra, dal Mare del Nord al Mediterraneo, all'Oceano Indiano.

L'inesperienza dei piloti inglesi

E' tempo ormai di affermare che le battaglie vinte nell'aria — come quelle vinte in terra e sul mare — incidono profondamente nel complesso della forza di resistenza del nemico e costituiscono altrettante tappe verso la conquista della vittoria finale. L'azione di logoramento — continua, metodica, assillante — delle forze aeree nemiche e dell'attrezzatura tecnico-industriale, che le aviazioni della Germania e dell'Italia hanno intrapreso da qualche tempo, è in pieno sviluppo e si è accentuata specialmente in queste tre ultime settimane, durante le quali gli aviatori tedeschi ed italiani hanno moltiplicato i loro sforzi contro le basi aeree nemiche e contro gli impianti, le officine, le fabbriche ed i depositi che alimentano e danno vita alla vasta e complessa organizzazione della R. A. F.

Bombardamenti e combattimenti aerei hanno caratterizzato l'attività aerea di questi ultimi giorni, ma da questa attività è balzata fuori una verità che è già stata da noi enunciata ed affermata e che non potrà non essere considerata dagli ottimisti avvezzi alla scuola di Churchill e di Duff Cooper. E la verità è questa. I cantieri aeronautici inglesi hanno intensificata la loro produzione, ma i velivoli modernissimi consegnati ai reparti della Royal Air Force non sono affidati a mani sufficientemente esperte.

In realtà i piloti inglesi dispongono di velivoli, non diciamo formidabili, ma certamente dotati di caratteristiche di volo assai importanti, mentre da un punto di vista dell'armamento di bordo essi hanno una potenza di fuoco forse superiore a quella di alcuni tipi di apparecchi delle aviazioni tedesca ed italiana.

La disorganizzazione della R.A.F.

*Come spiegare allora le sconfitte recenti nel cielo di Libia e quella di ieri nel cielo d'Inghilterra? I piloti di guerra non si improvvisano. Questo è il nodo della questione. I velivoli modernissimi richiedono non soltanto una preparazione di volo perfetta sotto tutti i punti di vista, ma anche **una conoscenza esatta del sistema, o, per essere più precisi, del modo di impiego dell'armamento di cui ogni tipo di velivolo dispone.***

Che l'Inghilterra disponesse di molti piloti, ognuno sapeva; ma noi sappiamo e conosciamo la preparazione al volo e alla tecnica militare di questi piloti, tanto esaltati dalla propaganda inglese. Si tratta di piloti turistici: di quei piloti che appartenevano ai numerosi circoli dei velivoli da turismo.

Churchill potrà affermare che l'Inghilterra dispone di migliaia di piloti: noi gli rispondiamo che i piloti del «Puss Moth» e dei cento altri tipi di velivoli da turismo costruiti nelle fabbriche inglesi in questi ultimi quindici anni, e che raramente volavano da soli, non possono essere che piloti mediocri di «Hurricane», di «Spitfire» e di «Bristol-Blenheim». Come piloti di guerra, poi, essi debbono essere considerati assolutamente impreparati.

Si potrà obiettare che la R. A. F. disponeva, al momento dello scoppio della guerra, di quadri di piloti assai importanti. A questa obiezione si deve rispondere che un anno di guerra sul fronte del nord europeo e due mesi di guerra nel Mediterraneo e negli scacchieri confinanti del nostro Impero, hanno assai logorato e intaccato quei quadri.

L'Inghilterra ha dovuto immettere, nei nuovi reparti costituiti, i complementi della riserva della R. A. F. e questi complementi sono appunto quelli che noi diciamo essere privi di una esperienza di guerra.

L'azione di logoramento intrapresa dalle forze aeree italiane e tedesche incide dunque sempre più profondamente sul complesso dell'organizzazione della R. A. F., mentre intacca e diminuisce, giorno per giorno, l'efficienza di una forza armata sulla quale il nemico aveva posto le più grandi speranze.

Numerosi incendi provocati dalle bombe germaniche

STOCCOLMA, 12

Da Londra si annunzia ufficialmente che ieri notte aeroplani tedeschi hanno bombardato un certo numero di località in Inghilterra. Sebbene siano stati dati pochi particolari sulle esplosioni e sui risultati del bombardamento, il comunicato ufficiale rivela che l'azione è stata condotta su vasta scala.

Diversi incendi sono scoppiati nell'Inghilterra nord - orientale. Delle bombe sono pure state lanciate sull'Inghilterra sud-orientale e sull'occidentale.

L'assoluta superiorità dell'aviazione germanica

BERLINO, 12

La stampa esalta nei suoi articoli di fondo la grande vittoria riportata dall'aviazione tedesca nel cielo di Portland e nei vari altri scontri aerei svoltisi nella giornata di ieri, hanno dimostrato ancora una volta l'assoluta superiorità dell'aviazione tedesca.

Il bombardamento del grosso convoglio di navi mercantili britanniche effettuato dagli apparecchi tedeschi ha confermato come, malgrado le roboanti dichiarazioni dei ministri inglesi, i convogli britannici siano continuamente esposti alle efficaci azioni offensive degli aviatori germanici. «Le battaglie di ieri — conclude il giornale — hanno dato un esempio dei metodi di combattimento dell'aviazione germanica».

L'assassinio di Daut Hoggia

L'indignazione degli albanesi residenti in Bulgaria

SOFIA, 12

La collettività albanese residente a Sofia ha appreso con vivissimo e profondo dolore la notizia del barbaro assassinio di Daut Hoggia, avvenuto alla frontiera greco-albanese ad opera di emissari greci. Daut Hoggia era molto conosciuto anche in Bulgaria per la sua instancabile opera di propaganda intesa a liberare i fratelli albanesi dal giogo greco.

La collettività albanese residente in Bulgaria si appresta ad onorare degnamente la memoria dell'illustre vittima, nella certezza che il suo sacrificio non sarà vano.

I giornali di Sofia dedicano molto spazio alle notizie giunte da Tirana sull'assassinio di Hoggia e mettono in risalto la spiccata personalità del glorioso martire.

I moventi politici del feroce assassinio

BUCAREST, 12

Il quotidiano *Seara* pubblica a grossi caratteri e sotto il seguente titolo la notizia dell'assassinio di Daut Hoggia: «Un assassinio politico alla frontiera greco labanese. Il patriota nazionalista albanese. Il patriota nazionalista to e la sua testa è stata esposta in una pubblica piazza». La notizia, data con tutti i particolari dai quali risultano chiaramente i motivi politici del feroce assassinio ed il comportamento delle autorità greche, contrarie al desiderio chiaramente espresso dalla popolazione albanese sottoposta al dominio greco di unirsi al Regno d'Albania, ha prodotto vivissima indignazione in tutti gli ambienti albanesi e macedoni della Romania e profonda impressione nell'opinione pubblica romena.

I giornali esteri pubblicano, mettendola in grande rilievo, la notizia dell'assassinio del patriota albanese Daut Hoggia e la stampa di Copenaghen mette in evidenza i selvaggi particolari del delitto.

A Berna, la notizia già conosciuta attraverso la radio, è stata pubblicata con grande risalto dai giornali. La *Gazetta de Lausanne* sottolinea l'impressione suscitata dal grave misfatto.

L'Italia migliorerà condizioni del continente africano

BUCAREST, 12

La vigorosa avanzata delle truppe italiane in Somalia è posta nel massimo rilievo dalla stampa romena. Il «Curentul» di Bucarest sostiene che ormai l'Inghilterra non ha più la possibilità di resistere con le sue improvvisazioni militari al concentrico attacco delle potenti e organizzatissime forze delle Potenze dell'Asse. In un articolo del suo redattore capo, lo stesso giornale fa la storia delle esplorazioni e delle colonizzazioni italiane in Africa, riassumendo quanto l'Italia fascista ha fatto nei suoi possedimenti e conclude che per la superiorità di questi sistemi di colonizzazione, l'Italia allargherà il dominio europeo sul continente africano in modo assolutamente migliore di quanto lo abbiano fatto i padroni di ieri, cioè gli inglesi.

Navi mercantili spagnole fermate dagli inglesi

MADRID, 12

Due navi mercantili spagnole sono state fermate nelle acque dello stretto da navi da guerra britanniche e condotte a Gibilterra dove sono state sottoposte a controllo e quindi rilasciate.

Gli armamenti americani

Una dichiarazione di Knudsen

Gli Stati Uniti dovranno attendere il 1944 per poter equipaggiare un esercito di due milioni di uomini

WASHINGTON, 12

La dichiarazione di Knudsen, capo della commissione di difesa, secondo la quale gli Stati Uniti dovranno attendere il 1944 per poter equipaggiare un esercito di due milioni di uomini, è stata seguita dalla denuncia del ministro della guerra Stimson, il quale ha detto che con i 400 milioni di dollari concessi in giugno dal Congresso per costruire 4 mila aeroplani, se ne sono potuti ordinare in sei settimane appena 33. Questa notizia ha vivamente e amaramente impressionato il Congresso, al quale Knudsen ha dato un'altra brutta notizia: quella cioè che la costruzione di carri armati è ancora in periodo di preparazione; tanto è vero che ci vorranno ancora una diecina di mesi per avere i disegni di questi ordigni guerreschi. E' ormai noto del resto che vari industriali si sono rifiutati di lavorare per il Governo e di fabbricare carri armati, cannoni ed aeroplani. Tutto ciò ha rafforzato la posizione degli oppositori della coscrizione. Si prevede che la discussione di questo progetto di legge al Congresso durerà oltre una settimana.

I giornali intanto pubblicano che le nuove spese militari faranno salire il deficit del corrente anno fiscale a 6.367 milioni di dollari. Continuando su questo ritmo essi osservano, sarà necessario portare a 9 miliardi di dollari i limiti del debito pubblico, salvo nuovi aumenti di tasse.

I maltesi costretti a versare "contributi volontari,,

STOCCOLMA, 12

I ripetuti e violenti attacchi dell'aviazione italiana su Malta hanno obbligato le autorità dell'isola a chiamare in servizio tutta la popolazione di Malta per la difesa dell'isola, non tenendo conto delle sue simpatie per l'Italia. La radio inglese dice che tutta la popolazione civile sarà aggregata al servizio territoriale e contribuirà alla difesa antiaerea durante gli attacchi dei bombardamenti italiani.

La popolazione di Malta dovrà versare dei contributi «volontari» destinati a favore delle vittime degli attacchi. Questi fondi non avranno il contributo dello Stato inglese, in modo che la popolazione civile pagherà essa stessa i danni subiti.

La situazione in Egitto si fa sempre più tesa

GINEVRA, 12

Secondo le ultime notizie giunte dal Cairo, la situazione diviene sempre più tesa in Egitto. Il comandante della polizia ha sospeso tutte le licenze ai propri dipendenti e forti contingenti di polizia sono stati inviati in tutte le località dell'interno per mantenere l'ordine.

Tali misure sono state prese dietro richiesta del comandante supremo delle forze inglesi, che si mostra molto impressionato per l'ampiezza assunta dal movimento antibritannico in seno al popolo egiziano e teme lo scoppio di gravi disordini.

Propalatore di voci allarmistiche condannato all'ergastolo in Germania

BERLINO, 12

Il tribunale del popolo ha condannato al carcere a vita Edoardo Grabher per aver diffuso insistentemente la voce che la Germania intendeva invadere la Svizzera. E' risultato al processo che il Grabher fin dal 1934 si era specializzato nella diffusione di voci allarmistiche nei paesi d'Europa da lui visitati. Arrestato una prima volta in Austria, riusciva a fuggire in Isvizzera. Le autorità elvetiche recentemente lo espulsero accompagnandolo alla frontiera con la Germania, dove fu subito arrestato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Federazione Fasci di Combattimento

Cambio di guardia

FASCIO DI CAORLE

Ho nominato Segretario politico del Fascio di Caorle il fascista Gusso Stefano fu Felice, nato a Caorle nel 1891, iscritto al P. N. F. dal 23 gennaio 1922, in sostituzione del fascista Faggion Domenico chiamato alle armi.

Il Vice Segretario Federale reggente

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Colonia « Italo Balbo »

Preparata con cura e passione dai dirigenti dell'Eiar, dalla cronista Pia Moretti e dalla direttrice della colonia, sabato 10 u. s. alle ore 16.30 ebbe luogo l'attesa trasmissione radiofonica dalla colonia « Italo Balbo » del Comando Federale G. I. L. di Venezia, alle famiglie lontane della quarta sponda.

La trasmissione ebbe inizio tra il silenzio assoluto dei piccoli coloni, tutti compresi della solennità del momento. Sono stati eseguiti canti patriottici e canti marinareschi, un balilla accompagnò con la fisarmonica un canto regionale friulano e presentò anche un « a solo ».

La direttrice rassicurò le famiglie dello stato di ottima salute dei piccoli ospiti e parlò delle amorevoli cure prodigate ai loro figliuoli dalle vigilatrici e dalle accompagnatrici libiche.

Austero e commovente fu l'appello ad Italo Balbo, ai grande padre dei coloni libici. Appassionate le invocazioni alla mamma lontana ed al Duce: i due grandi amori dei bimbi italiani. Poi figli e figlie della lupa, balilla e piccole italiane si susseguirono al microfono lanciando fino ai villaggi lontani della Libia i loro saluti e ricordi affettuosi ai genitori, ai parenti, ai loro maestri.

Finita la trasmissione i bimbi esultanti si strinsero intorno ai dirigenti dell'Eiar per dimostrare tutta la loro riconoscenza.

La raccolta dei rottami

Non tutte le case ed i negozi hanno potuto essere visitati dalle squadre di raccolta sabato e domenica e ciò perchè la raccolta è stata tanto abbondante da superare ogni previsione. I cittadini che avevano già preparati i materiali e rottami per la consegna pazientino fino alla nuova raccolta che avrà luogo ai primi di settembre.

Reintrego parziale di zucchero e sapone da bucato

Ai dettaglianti venditori di zucchero e sapone da bucato è concessa la facoltà di chiedere nel corso del mese il reintegro parziale del carico in dotazione presentando all'Ufficio comunale razionamento consumi parte del materiale di prelevamento, accompagnato dal Mod. B in duplice copia, a dimostrazione delle vendite effettuate.

Per i dettaglianti del territorio di Venezia-Centro la richiesta potrà essere presentata nei giorni 19 e 20 corrente mese all'Ufficio razionamento consumi in Via XXII Marzo, corte del Teatro 2242.

Gli esercenti delle frazioni potranno presentare tale richiesta presso i rispettivi uffici comunali nei giorni 19 e 20 corr. mese.

Le richieste di reintegro dovranno essere fatte per un quantitativo arrotondato (kg. 25, 50, 75, 100 ecc.) ed i buoni di prelevamento da consegnare dovranno corrispondere al quantitativo richiesto.

Riattivazione di treni sulla Valsugana

Dal giorno 14 corrente i treni accelerati A 831 e A830 sulla linea Trento Venezia saranno riattivati col seguente orario: Acc. 831 partenza da Trento alle ore 12.42 e arrivo a Venezia alle ore 16.45; l'acc. 830 partenza da Venezia alle 9.47 e arriva a Trento alle ore 13.45.

Vita sindacale

Unione lavoratori industria Venezia

Oggi martedì 13 agosto, sono convocati: alle ore 18, presso la sede dell'Unione, al Ponte del Rimedio, i fiduciari delle seguenti aziende edili Cerutti, Segurini, Baldo, S. A. C. O. P., Busetto Pietro, Mantelli, Danella e Franchin;

Alle ore 19 quelli della Siderocemento, Ferrobeton, Cardazzo Flaminio, Dal Maschio Valentino, Vettore Giuseppe, Casarin Carlo, Vianello Doretto, Bonaventura Ruggero e Salmistrali Giacomo.

Effemeridi

Sole leva ore 6.10, tramonta ore 20.20. Luna leva ore 17.2, tramonta ore 2.45 del 14. Primo quarto il 10. luna piena il 18.

STATO CIVILE

11 agosto 1940-XVIII

NATI	31
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI . . .	3

Atti di stato civile registrati nei giorni 10 e 11 agosto:

Decessi: Bosnerrecte Bosniack Adalgisa d'anni 26, nub. cas.; D'Este Maria 6; Sambo Doria Rosa 43, con. cas.; Duse Mario 2 giorni; Manni Giusto 71, con. pens.; Carraro Guglielmo 70, ved. r. pens.; Comini Zeno mesi 7.

La cottura e vendita del pane la vigilia di Ferragosto

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che per la giornata del 14 agosto 1940 XVIII, vigilia di ferragosto, i panifici e le rivendite di pane sono autorizzati, in deroga al divieto vigente, a cuocere e vendere il pane anche nelle ore pomeridiane.

L'orario dei parrucchieri per il Ferragosto

Giovedì 15 agosto tutte le aziende da barbiere, misto e parrucchiere da signora, per effetto del decreto prefettizio in vigore, chiuderanno alle ore 15.

Folle di bagnanti al Lido

convengono da ogni parte d'Italia

Come s'ebbe a dire altra volta, la guerra non ha affatto modificato l'abituale ritmo della stagione balneare, o meglio, se l'ha modificato, l'ha modificato in senso qualitativo e non certo quantitativo.

Gli altri anni s'era avvezzi a sentire echeggiare sulla nostra spiaggia gli idiomi più svariati d'ogni parte del mondo: accanto ai soliti forestieri europei ed americani si vedevano scendere in mare, nella succinta uniforme balneare, persino dei sultani e dei principi indiani, scesi dai grandi piroscafi delle linee dell'Estremo Oriente seguiti da una folla di personaggi barbuti dal capo fasciato di turbanti variopinti o adorno di fez rosso-fuoco, e di dame ravvolte in romantici pittoreschi veli rosa od azzurri. Le spiagge dell'« Excelsior » e del Palazzo del Mare divenivano affatto cosmopolite: vi poteva capitare di scostarvi dinanzi ad un Rajà per andare ad urtare un mandarino: le carni al sole seguivano tutte una gamma di colori, dal bianco latteo del nordico al nero-cioccolata dell'africano; ci si tuffava dal trampolino dove dondolava un re della finanza d'oltre oceano per spruzzare di schiuma un autentico ex-granduca russo.

E adesso? Adesso, la gamma di colori è meno vasta, le lingue che si incrociano sono meno babiloniche. Ma si sbaglia di grosso chi crede che la spiaggia abbia un aspetto meno diremmo quasi tentacolare degli anni passati. Alla confusione delle lingue si è sostituita quella dei dialetti: invece di rajà e di mandarini si incontrano autentici milanesi e pretti piemontesi, e per questo la spiaggia, senza perdere per nulla quanto al numero dei bagnanti, ha assunto un tono più cordialmente e simpaticamente nostrano.

Con ciò non vogliamo dire che gli stranieri siano completamente estromessi dal Lido: ve ne sono, eccome! Tedeschi, ungheresi, spagnoli, svedesi non sono affatto rari da vedersi: specialmente i primi, per lunga tradizione affezionati alla nostra spiaggia sin dai primi istanti d'apertura. Ciò spiega come il Palazzo al Mare annoveri accanto alla numerosa clientela nazionale, anche una bella quantità di ospiti forestieri.

Non parliamo poi degli ospiti nostri, che affollano le capanne e gli stabilimenti della nostra bella spiaggia. Vogliamo lasciar parlare le cifre? Ecco dunque: nella sola giornata di domenica 11 agosto i vaporetti dell'A.C.N.I.L. hanno trasportato circa centotrentamila passeggeri; 67.771 persone sono state scaricate al Lido dai soli piroscafi della linea diretta; tutte le capanne si sono naturalmente esaurite in tutte le zone; 2500 bagnanti si sono recati allo stabilimento di San Nicolò, e ben 3500 al grande stabilimento bagni della C.I.G.A. Oltre 700 persone hanno poi prese il bagno sulla spiaggia del Palazzo al Mare.

Le cifre parlano: chi si è recato domenica al Lido ha potuto constatare *de visu* l'affluenza enorme.

Felice stagione d'agosto, dunque. Come senza dubbio felicissima sarà quella di settembre, in cui il mare è più bello ed i bagni sono più deliziosi.

Il che dimostra come la stagione, che prosegue la sua vita con ritmo brillantissimo, abbia intenzione di mantenere tale ritmo sino alla fine.

I biglietti festivi per il Ferragosto

Per evitare eccessivo affollamento agli sportelli della biglietteria della stazione di Venezia, è stato disposto che i biglietti di andata-ritorno festivi per il Ferragosto possano essere acquistati anticipatamente il giorno 13 con validità per partire il 14 o il 15 agosto.

A tale scopo funzionerà apposito sportello dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 del detto giorno 13.

Il pubblico dovrà chiaramente specificare in qual giorno intende partire per l'indicazione della corrispondente data sul biglietto.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera alle ore 19 in Piazza S. Marco il seguente programma di musiche Pucciniane (a richiesta):

1. « Tosca ». Sunto dell'opera.
2. « Madama Butterfly ». Interludio Atto II (coro a bocca chiusa).
3. « Bohème ». Atto III.

Spettacoli

Rossini ore 15.30 Prezzi estivi LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN con Boris Karloff, Colin Clive.

S. Marco ore 15.30 HO TROVATO L'AMORE. (ENIC) G. Horbiger, Maria Krahn. Segue cart col. W. Disney e doc. propag. «L'Inghilterra contro l'Europa ».

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Martedì — Santi Ippolito, nel 238, e Cassiano di Imola, sott. Diocleziano, M... — Con tolare a S. Cassiano: alle 10.30 Messa solenne; alle 19 Vesperi, panegirico, benedizione e inno.

Cinematografi

Rossini: La moglie di Frankenstein — **Massimo**: Le sei mogli di Enrico ottavo — **Italia**: Eroe per forza — **Accademia**: Duca in vacanza — **S. Margherita**: I misteri di Parigi e Casta Diva — **Nazionale**: La mia canzone al vento e Guarnigione innamorata — **Garibaldi**: Orgoglio della legione e Sinfonie di cuori — **Imperiale**: L'uomo che ritrovò se stesso e S.O.S. apparecchio 107 — **San Marco**: Ho trovato l'amore

Asta al Monte

Oggi, martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 5 gennaio corrente anno e precisamente fino al n. 1360.

Come sempre è avvenuto potrà esser chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

Una combriccola di ladri e una squadra di ricettatori

Il cav. De Martino comandante della Squadra Mobile, con la collaborazione dei suoi migliori agenti marescialli Sergio ed Ante, ha posto fine in questi giorni a laboriose indagini che hanno portato all'arresto di una combriccola di giovani ladri ed a mettere le mani su numerosi ricettatori.

Così ha trovato gli autori del furto in danno delle Docce comunali del Malcanton dove nella notte dal 2 al 3 luglio scorso furono rubate 350 lenzuola e due casse di sapone per un valore di circa 5000 lire; del furto in danno di Guglielmo Bonivento, trattore della Gran Via a San Marco 1148, che patì un danno di circa 3000 lire avendogli i ladri sottratto 40 bottiglie di liquori, sessante posate complete, 30 tovaglie e quaranta tovaglioli; in danno di Carlo Querini abitante a Dorsoduro 98 dove i ladri nel pomeriggio del 23 giugno scalata una finestra che infransero penetrarono nella sua abitazione asportando denaro e oggetti d'oro per lire 5000; in danno di Barbisan Giuseppe nel cui magazzino a Cannaregio 6084 il 28 giugno asportarono tubatura di piombo, un letto alla turca, una stufa elettrica, una secchia e due poltrone per circa 1500 lire; e finalmente in danno della signora Elvira Facco in Pellegrinotti dal cui magazzino a San Canciano furono rubate casse da imballaggio per 300 lire.

Autori dei quattro primi furti confessi ed arrestati sono stati Aldo Mellinato di Giuseppe di anni 20 abitante a Castello 2261, Aldo Gorghetto di Francesco di anni 18 abitante alla Giudecca 693 e Sommacal Angelo fu Vittorio di anni 17 abitante a Cannaregio 5097. Per il furto in danno del sig. Querini è stato arrestato Galliano Bazzato di anni 45.

Ermenegildo Fonticedro di Giovanni di anni 21 abitante a Dorsoduro 2408 e Vittorio Fasan di Antonio di anni 18 abitante a Dorsoduro 2408, arrestati, rispondono del furto in danno della signora Pellegrinotti.

Sono stati poi arrestati e denunciati numerosi ricettatori delle lenzuola e del sapone rubate alle Docce comunali e recuperati dalla Squadra Mobile tra i quali il fornaio Mario Zandinella abitante a San Polo.

Per ricettazione della refurtiva Bonivento che è stata tutta sequestrata deve rispondere Guerrino Turco di anni 31 con bar in campo delle Beccarie, il quale è stato pure arrestato e il cui esercizio è stato perciò chiuso, mentre gran parte degli oggetti rubati al predetto Barbisan sono stati sequestrati in casa Mellinato.

Pure per ricettazione è stato denunciato Vittorio Mazzato.

Ma non è detto che la cosa sia del tutto finita, perchè in casa del nominato Zandinella la Squadra Mobile ha sequestrato altra bellissima biancheria, federe, lenzuola tagliate, asciugamani che si ritiene possa essere di provenienza furtiva; anzi alcuni capi di essa portano delle sigle le quali pure essendo state cancellate hanno lasciato l'impronta delle lettere L. P. e quelle di M.P.

Annega sotto gli occhi del fratello che tenta invano il salvataggio

Un dramma pietoso è avvenuto ieri verso il mezzodì al largo lungo il tratto lagunare della Sacca di S. Girolamo ove l'impiegato della ditta Marsoni, Giovanni Bagaglio, di anni 19, abitante in fondamenta della Sensa 3243 s'era recato a prendere un bagno in compagnia del fratello Luigi di anni 14, mentre l'altro fratello Alessandro di anni 4 stava a guardia del sandolo preso a noleggio sul quale s'erano ambedue spogliati. Ad un certo punto il Giovanni Bagaglio poco esperto del nuoto, essendosi allontanato troppo dalla secca ed essendogli venuto a mancare l'appoggio del fondale, si sentì in pericolo e si dette a invocare aiuto. Il fratello Luigi, che in questo frattempo stava nel sandolo si gettò in acqua e accorse in aiuto del congiunto il quale gli si aggrappò al collo, minacciando così di travolgerlo con lui nel fondo del canale. Il giovane animoso con una mossa fulminea si liberò dalla stretta e riuscì a raggiungere il sandolo e porsi in salvo, dandosi poi disperatamente a invocare soccorso. Questo forzatamente tardò per cui lo sciagurato Giovanni scompariva ormai sott'acqua.

Finalmente le grida di Luigi e i singhiozzi del piccolo Alessandro che aveva assistito tremante alla paurosa e drammatica scena vennero udite da alcuni cittadini che diedero avviso ai vigili al fuoco. Costoro con la motopompa «Favilla» si avviarono immediatamente a quella volta e con loro altre barche di volonterosi. Ormai purtroppo non si trattava più di salvare il povero giovane, ma di ricuperarne la salma che fino al momento in cui scriviamo non è stata ritrovata.

Fuoco al camino

Ieri mattina alle ore 11.30 i vigili al fuoco sono accorsi colla motopompa «Saetta» a Dorsoduro 2316 nell'abitazione della famiglia di Luigi Moretti ove per causa di agglomeramento di fuliggine aveva preso fuoco la canna del camino. Poche spruzzate della monocilindrica valsero a ridurre il danno a circa un centinario di lire.

PICCOLA CRONACA

Infortunio di un imbianchino

Luigi Tondello di anni 34 abitante a Dorsoduro 2653 mentre era intento ad imbiancare la travatura di casa scivolò dalla sedia urtando violentemente col ventre la sedia stessa. Nella contingenza riportò una forte contusione addominale guaribile in giorni venti.

Una potente sbornia

Ettore Pecci di anni 65 abitante a Cannaregio 6361 ieri sera è stato raccolto in Piazza S. Marco da alcuni marinai che s'erano impietositi spponendo che fosse stato colto da malore. Viceversa trasportato all'ospedale il Picci è stato riconosciuto affetto da sbornia e perciò ricoverato in sala di custodia previa contravvenzione intimatagli dal brigadiere Casella.

Baruffa tra vicine

Margherita Marchesini di anni 33 abitante a Cannaregio ieri venne alle mani colla propria vicina di casa Elsa Luchiari a causa di maltrattamenti che quest'ultima avrebbe inflitto al figlio della Marchesini. La peggio l'ebbe la stessa Marchesini che dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare di abrasioni al gomito sinistro e alla faccia guaribili in pochi giorni.

Ferito alla fronte

Domenico Vio di anni 2 abitante a Cannaregio 2303 è scivolato sul Ponte del Vin ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Ferito con canna di vetro

Italia Gavagnin di anni 25 abitante a Cannaregio 2976 con una canna di vetro mentre si trovava a lavorare nella Cristalleria di Murano si produsse una ferita da taglio al braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Facilitazioni per l'acquisto di aziende agricole in Alto Adige

ROMA, 12

Particolari facilitazioni sono state concesse agli agricoltori italiani coltivatori diretti per l'acquisto di aziende in Alto Adige: sul prezzo delle aziende, corrispondente ai valori fondiari correnti al giugno 1939, sarà stabilita una riduzione percentuale variabile secondo l'altitudine e i mezzi di comunicazione delle zone. Una quota parte del prezzo delle aziende potrà essere ratizzata sino a trenta annualità con un equo interesse. Per le aziende di minore valore sarà adottato un sistema misto di affitto e vendita per consentire all'agricoltore di divenire gradualmente proprietario anche disponendo di mezzi finanziari modesti. Il trasporto delle famiglie e delle masserizie degli agricoltori medi e piccoli sarà eseguito gratuitamente sul percorso delle FF. SS. La tassa di registro, bollo ecc. dei contratti di acquisto delle aziende è ridotta alla cifra fissa di lire 20.

L'andamento della campagna bacologica

ROMA, 12

I risultati della nostra campagna bacologica 1940 si prevedono particolarmente soddisfacenti: infatti la produzione complessiva si aggirerà sui 34 milioni e mezzo di kg. di bozzoli compresi gli allevamenti da riproduzione. I soli bozzoli per filanda ammonteranno a oltre 33 milioni e 700 mila kg., con un aumento del 22 per cento sulla produzione dello scorso anno che fu di 27 milioni e 800 mila kg. La resa unitaria è superiore ai 70 kg. per oncia e ad Udine e Ancona si hanno rese medie di 80 kg. Appaiono evidenti i positivi risultati della sicura garanzia fornita dal continuo interessamento del Governo per la nostra industria serica: l'allevamento del baco da seta in Italia raggiungerà tra breve gli auspicati 50 milioni di kg. annui.

VITA SPORTIVA

Raduno e marcia alpina Trofeo "Eroi del Pasubio,,

(Vicenza-Pasubio 24-28 agosto)

VICENZA, 12

Nel primo anno dell'effettuazione del Trofeo «Eroi del Pasubio», cioè della Marcia Alpina Veloce e pattuglie, attraverso la più caratteristica ed audace strada di montagna, lungo le 51 gallerie formanti la famosa «Strada della I. Armata» il Guf di Brescia con la pattuglia composta da Zilani, Bonardi e Coggi, batteva per 1' e 19'' i vicentini della II pattuglia formata da Forte Longhini e Freschi. Terzo riusciva il terzetto, pure vicentino, Gobbi, Snichelotto e Boschetti. Nell'anno successivo il Guf di Bologna con Calamosca, Maraldi e Patron regolava per poco più di 1'30'', il Guf di Bolzano (Senoner, Micheluzzi ed Ellemund) mentre ancora terzi erano i vicentini Mattiello, Boschetti e Forte. Evidentemente la loro gara non era propria per i berici. Eppure non era la volontà quella che difettava e nemmeno la preparazione. Evidentemente gli avversari erano molto forti e così necessitava far buon viso a cattiva sorte e continuare nello sforzo fino alla vittoria.

E la vittoria venne, bella, nella terza edizione. In quella dell'anno XVII. La pattuglia formata da Gobbi, Longhini e Boschetti batteva il Guf di Bolzano (Senoner, Lettieri e Leonardi) di 1'5'' e 1'22'' i romani Lotti, Alfonsi e Masini.

Ed il trofeo «Eroi del Pasubio» che è biennale, anche non consecutivo, cambiava, per la terza volta, padrone. Ma è proprio qui che si ha la maggiore attrattiva per la competizione che domenica 25 agosto avrà la sua effettuazione, sempre a cura del Guf Vicenza. Sono tre Guf che vedono vicino il sogno di poter definitivamente aggiudicarsi l'ambito premio e che tenteranno ogni sforzo per poter vincere.

Quest'anno però v'è un'altra grande posta in palio. La Marcia Alpina è anche valevole come seconda prova militare dei Littoriali dei Guf provinciali per l'anno XVIII ed i componenti la pattuglia prima classificata saranno proclamati Littori di squadra per l'anno XVIII.

La gara di Marcia si svolge su di un percorso totale di km. 8800 e con un dislivello di m. 1017.

I concorrenti partiranno da Bocchetta di Campiglia (m. 1219) e per la strada delle 51 gallerie per Passo Fontana d'oro (m. 1875) raggiungeranno le Porte del Pasubio (m. 1984) e Cima Palon (m. 2236) quindi giungeranno al traguardo posto al termine della strada camionabile proveniente da località «Sette Croci».

Nel frattempo, dopo aver lasciato Vicenza su torpedoni ed essere scesi al Pian delle Fogazze, i goliardi radunisti saliranno alle Porte del Pasubio per prendere parte, alle 10.30 di fronte al Rifugio «Generale Papa» al rito celebrativo.

La sera precedente alla Casa Littorio di Vicenza nella Sala del Direttorio federale, alle ore 18, indetto dalla Segreteria dei Guf, sarà tenuto un rapporto generale per la compilazione del nuovo regolamento del Rostro d'Oro.

Questa a grandi linee è la manifestazione che anche quest'anno il Guf Vicenza è stato chiamato, dalle superiori gerarchie, ad organizzare sul leggendario Pasubio che costituì nel periodo 1915-1918 le «Termopili d'Italia».

Caratteristico è il percorso della gara alpina specie nella sua parte svolgentesi lungo la «strada della I armata», le 51 gallerie che l'allora generalissimo Luigi Cadorna ebbe a definire: «impresa da giganti», che nessuna altra opera eguaglia su tutta la fronte europea. Questa meraviglia, nei fasti della ingegneria militare fu ideata e disegnata dall'ing. Zappa che apparteneva al V. Regg. del Genio. Fu voluta dal Comando della I Armata per assicurare, attraverso ad essa, in maniera definitiva l'affluenza delle truppe e dei rifornimenti alle vette del Pasubio. E nel 1917 la «Strada delle Gallerie» veniva compiuta. In 6 mesi la strada era un fatto compiuto essendo stati impiegati uomini e mezzi senza risparmio. Dopo la guerra la strada andò in rovina. Soltanto nel 1935, grazie all'interessamento dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza, con i fondi forniti dal competente ministero, la strada fu rimessa in efficenza e riaperta al transito.

Attraverso ad essa ora i goliardi d'Italia salgono il Sacro Monte per una manifestazione di forza, per un rito di fede.

m. r.

NUOTO

La Federazione assorbe la società italiana di salvamento

ROMA, 12

La Federazione italiana nuoto comunica: Si sta includendo nella Federazione italiana nuoto la Società italiana di salvamento, una nobilissima istituzione che deve gran parte della sua esistenza all'opera quarantennale del comandante Arturo Passerini. E' un compito nuovo che si aggiunge a quelli fin qui svolti dalla Federazione, e la Federazione italiana nuoto accoglie in sè con fiero compiacimento la nuova organizzazione, che al fine altruistico associa un'alta importanza marinara e militare. Il piano d'azione della Società italiana di salvamento verrà fissato nel corso della prossima stagione invernale e delineato parallelamente a quello dell'ente estivo della scuola, di cui si stanno preparando le basi insieme agli enti direttamente interessati.

Le finali dei campionati italiani nuoto e tuffi avranno luogo a Venezia il 24-25 agosto per gli allievi e il 31 agosto-1.o settembre per le sezioni femminili (campionati assoluti). I campionati delle allieve vedranno la loro conclusione a Genova il 24-25 agosto e nella stessa città avranno luogo le finali dei campionati assoluti maschili (nuoto) il 31 agosto-1.o settembre. Le finali dei campionati maschili assoluti di tuffi avranno luogo a Roma l'8 settembre.

CALCIO

Simontacchi e Tagliasacchi alla Triestina

TRIESTE, 12

Ieri sono state perfezionate le pratiche per il passaggio nella Triestina dei due giocatori fiorentini Simontacchi, terzino, e Tagliasacchi, ala.

BOCCE

Trevisanato e Brianese vincono la Coppa Sava

Notevolissima è stata la partecipazione alla gara bocciofila provinciale a coppie per la coppa Sava, svoltasi domenica sui bocciodromi del Dopolavoro Ilva e del Gruppo Bocciofilo di Marghera. Hanno partecipato, infatti centoventi giocatori costituenti sessanta coppie venuti anche da Padova, Treviso e Castelfranco. Le partite sono state molto naimate dando modo al folto pubblico di applaudire per le belle bocciate e per la regolarità del punto. Anche questa volta i giocatori del Dopolavoro Leghe Leggere si sono imposti e la coppia Trevisanato-Brianese ha conquistato l'ambito trofeo.

Ecco la classifica: 1. Trevisanato-Brianese del Dopolavoro Leghe Leggere; 2. Fantinato-Cordiali, Dop. Giorgione di Castelfranco; 3. Leuzzi-Tessari, Gruppo Bocciofilo di Marghera; 4. Grigolo e Cazzagon, Dop. Dolo. Dal 5. all'8 a parità di merito: Tormene-Rebecca, Dop. Mezzomo di Padova; Zanusso-Polador Dop. Ferr. di Mestre; Zanassa-Soldati, Soc. Bocciofila Larese di Treviso; Spolador-Adriani, Dop. Sirma di Marghera.

Il rilascio delle licenze di caccia

Il porto del fucile permesso dopo il versamento della tassa

ROMA, 12

Il Ministero dell'interno ha autorizzato — dato il ritardo nel rinnovo delle licenze di caccia per la prima applicazione della nuova legge — gli interessati a portare il fucile anche per uso di caccia, finchè non in possesso della licenza rinnovata, purchè dimostrino con le apposite ricevute di aver eseguito in tempo utile il versamento della tassa, sopratassa e dei diritti fissi accessori. Sulle ricevute gli uffici di pubblica sicurezza o il podestà ove non ha sede l'ufficio di P. S. a tutti coloro che hanno presentato domanda di rinnovo o di rilascio di licenza di caccia e che esibiranno la ricevuta del vaglia — in nome proprio — comprovante l'effettuato versamento della tassa, ecc., apporranno ben visibile la dicitura « ha in corso il rilascio della licenza di caccia ».

Treno deviato in Jugoslavia

BELGRADO, 12

Un treno espresso ha deviato sulla linea Belgrado-Serajevo. Nell'incidente, prodottosi presso Gornji Milanovac, 12 persone sono rimaste ferite, diverse delle quali in modo molto grave.

Il Giappone

e la sua espansione verso il sud

Il Giappone va estendendo la sua espansione verso il Sud, verso le regioni che i giapponesi chiamano del Mare del Sud e dalle quali, in epoche preistoriche, spinti dalla corrente del mare giunsero i primi abitatori della sua terra. Parecchi studiosi giapponesi hanno trovato la prova di questo nella archeologia e nella antropologia. Così si può dire che sia una specie di nostalgia del passato quella che spinge i giapponesi verso il Sud.

Certo gli antichi giapponesi ebbero delle relazioni strette con quelle regioni; è attraverso quelle isole che spagnoli e portoghesi, all'inizio del secolo XVI arrivarono in Giappone. Si può dire che fu in quelle isole che per la prima volta si incontrarono Oriente e Occidente.

Più tardi i giapponesi non mancarono di interessarsi di quella parte del globo; i signori feudali e i mercanti cominciarono a mandare delle navi a Amoy, Luzon, nell'Annan, nel Cambogia, nel Siam, nel Borneo ecc. Nessun porto importante fu trascurato in quei viaggi e i giapponesi, amanti dell'avventura, formarono delle piccole colonie nei porti dove approdavano. La storia ricorda un giapponese chiamato Nagamasa Yamada dove diventò assai potente nel Siam in modo che le relazioni del Giappone colle regioni dell'Asia meridionale si andarono sempre più sviluppando. In quell'epoca i viaggi dei giapponesi colà erano assai frequenti e le loro attività non erano per nulla inferiori a quelle dei portoghesi e degli spagnoli e olandesi. Ma lo Shogun Iyemitsu Tokugawa chiuse il Giappone agli stranieri e proibì severamente ai giapponesi di recarsi all'estero. Così cessò ogni traffico di uomini e di cose e i giapponesi colà residenti finirono i loro giorni sospirando inutilmente la patria lontana.

Durante i due secoli di segregazione del Giappone, le condizioni del mondo all'esterno subirono grandi mutamenti: i paesi dell'Asia meridionale diventarono colonie delle nazioni europee oppure passarono sotto la loro influenza. Quando il Giappone nel secolo scorso si destò dal suo letargo e riprese una rinnovata attività il suo popolo trovò sbarrato il cammino. Se esso non avesse chiuso le sue porte per così lungo tempo la geografia dell'Asia del Pacifico sarebbe ora ben diversa!

Dopo la Restaurazione di Melgi parecchi pionieri ripresero l'attività in quelle regioni. Le memorie del visconte Take-eki Enemoto parlano di uno che nel 1870 invitava il Governo giapponese ad acquistare le isole Caroline e Marshall e a incoraggiare l'emigrazione nella Nuova Guinea. Nel 1884 il Ministero degli Esteri inviò due suoi incaricati a studiare sul luogo la questione. Nel 1889 un giapponese di larghe vedute che ebbe la sventura di morire giovane, Teifu Suganuma, si era recato a Manile nelle Filippine e Ukichi Taguchi, economista, organizzò la Compagnia pel commercio delle Isole del Sud e nell'anno successivo fece un viaggio in quelle regioni per aprirle agli scambi col Giappone.

Malgrado questi sforzi la espansione giapponese verso il Sud era rimasta rudimentale; anche degli emigranti inviati dietro contratto, nelle isole del Pacifico non avevano avuto successo. L'Australia nel frattempo chiudeva le sue porte ai giapponesi. Nel 1902-1903 molti giapponesi si recarono nelle Isole Filippine; i più coraggiosi si stabilirono a Dawao e si diedero alla coltivazione della canapa; superando immani difficoltà riuscirono a impiantare quell'industria nell'isola.

Ma fu specialmente durante e dopo la guerra mondiale che le regioni del Mare del Sud attirarono la attenzione dei giapponesi che riuscirono a porvi piede solidamente. Essi cominciarono a fare degli investimenti nelle piantagioni di caffè, nelle imprese forestali, pescherecce e minerarie e vi fecero continui progressi tanto che oggi occupano un posto importante: infatti il commercio del Giappone in quei paesi negli ultimi quattro anni è rappresentato dalle seguenti cifre in yen:

Nel 1936: esportazioni per 290 milioni, importazioni per 277 milioni; nel 1937: esportazioni per 390 milioni, importazioni per 378 milioni; nel 1938: esportaz. per 200 milioni, importaz. per 266 milioni; nel 1939: esportaz. per 210 milioni, importaz. per 285 milioni.

L'eccesso delle importazioni negli ultimi due anni indica che quelle regioni sono diventate per il Giappone assai più importanti come sorgenti di materie prime piuttosto che un mercato per l'esportazione. Fra le esportazioni figurano in prima linea il cotone, il rayon e gli articoli di metallo, mentre le importazioni consistono principalmente di petrolio, gomma, ferro greggio, bauxite, manganese, rame, nikel, legnami e grassi; tutti prodotti indispensabili al progresso industriale del Giappone e ai bisogni della difesa nazionale.

Se esaminiamo la natura e importanza degli investimenti giapponesi e delle attività economiche in base ai dati forniti dall'Associazione del Mare del Sud di Tokio troviamo che gli investimenti giapponesi si aggirano intorno a yen 250 milioni dei quali 88 milioni nelle Isole Filippine, 70 milioni nel Malacca inglese, 42 milioni nelle Indie Olandesi, 20 milioni nel Borneo settentrionale, 1.300.000 nel Siam, 900 mila nell'Indocina e circa 23 milioni nella Nuova Caledonia.

Classificando questi investimenti secondo le industrie troviamo che il totale è così suddiviso: 140 milioni nell'agricoltura, 60 milioni nelle miniere di ferro del Malacca e di nikel nella Nuova Caledonia; 22 milioni nelle imprese forestali; nel commercio 21 milioni e nelle imprese marinare 11 milioni.

I giapponesi sono famosi nella coltivazione della canapa a Davao e nella pesca e nella coltivazione della gomma e sono molto attivi nelle miniere di ferro e di nikel. Ma essi sono ben lontani dal tener testa agli investimenti olandesi che sono di yen 5.700.000.000, a quelli americani di 1.000.000.000, a quelli inglesi di 1.100.000.000 e cinesi di un miliardo di yen.

I giapponesi residenti colà sono circa 24.000 nelle Isole Filippine, 7000 nella Malacca, 6500 nelle Indie Olandesi, 1100 nell'isola di Borneo, 520 nel Siam, 3000 nella nuova Caledonia e Australia e 250 nell'Indocina: cifra complessiva di 50.000 ben misera se posta in confronto con gli 8 o 9 milioni di cinesi colà residenti.

Come si va prospettando nel futuro le relazioni fra il Giappone e quei territori ora che hanno assunto una posizione importante nella economia del Giappone?

Il Giappone da tre anni è occupato in operazioni belliche per apportare un nuovo ordine nell'Asia Orientale; per raggiungere questo scopo esso deve assicurarsi una ben solida struttura economica. Dopo che gli Stati Uniti per imbarazzare il nuovo ordine in Asia Orientale hanno posto l'embargo su molti prodotti indispensabili al Giappone, così esso è costretto a procurarseli in luoghi più vicini e più sicuri se vuole garantire la sicurezza della nazione e il suo progresso economico.

Ecco perchè questa nuova valorizzazione del Sud non nasconde alcuna ambizione territoriale del Giappone come si cerca di far credere tanto in Europa che in America.

Giancarlo Castagna

Manifestazioni antinglesi

in tutto il Giappone

TOKIO, 12

Il grande comizio nazionale antibritannico si è radunato nel pomeriggio sotto gli auspici della Lega anti-britannica. Era presente l'intero consiglio comunale di Tokio insieme a deputazioni di tutte le altre città del Giappone. Una immensa folla gremiva il vastissimo salone delle Hibiya Park dove il comizio si è radunato. Sono stati pronunciati numerosi discorsi nei quali è stata specialmente rilevata la urgenza per il Giappone di emanciparsi dai residui della vecchia mentalità filo-britannica.

E' stata poi approvata all'unanimità una risoluzione in questo senso indirizzata al Primo Ministro ed ai ministri degli Esteri e delle Forze Armate, sono state approvate altre due risoluzioni indirizzate la prima all'ambasciatore inglese, e l'altra agli ambasciatori delle Potenze dell'Asse. Quella indirizzata all'ambasciatore inglese dichiara che la Gran Bretagna, seminatrice di discordie, è la nemica dei popoli dell'Asia orientale e invita il Governo britannico ad adottare una politica di astensione da qualùnque ingerenza negli affari e nella via dei popoli est-asiatici. La risoluzione indirizzata agli ambasciatori dell'Asse dichiara che il Giappone vuole dare il suo contributo alla sconfitta totale della Gran Bretagna e cooperare con l'Italia e la Germania all'elaborazione del nuovo ordine mondiale.

Malgrado l'entusiasmo della folla la manifestazione si è svolta nell'ordine più perfetto e quantunque non fossero stati presi speciali provvedimenti di polizia, non si è verificato nessun incidente. Grandi dimostrazioni anti-britanniche sono avvenute anche a Hamamatsu, a Nagayanara, a Wajayama, a Wakayama, a Takamatsu, a Nacasaki e in molti altri centri del Giappone occidentale.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato oggi che il Giappone provvederà al mantenimento dell'ordine e della pace nelle zone cinesi sgombrate dalle guarnigioni britanniche a Sciangai, a Pechino e a Tien Tsin. In generale, ha aggiunto il funzionario, la situazione in Cina è talmente migliorata che non occorrono più guarnigioni per mantenere l'ordine.

Il giornale *Hochi Shimbun* prevede un rinvio a data indeterminata della partenza del generale Koisho per le Indie Olandesi, in qualità di inviato straordinario, per effetto della decisione del Governo di attendere gli ulteriori sviluppi della situazione generale in Estremo oriente e di conoscere le ulteriori previste iniziative degli Stati Uniti.

Le regioni inondate dell'Olanda

vengono rimesse a secco

AMSTERDAM, 12

Con grande energia si è posto mano in Olanda all'opera di ricostruzione delle regioni maggiormente devastate dalla guerra. Particolare attività stanno svolgendo i genieri e gli operai tedeschi, in collaborazione con quelli olandesi, per rimettere a secco le zone a suo tempo inondate. Oltre a ciò si procede alla riattazione delle vie navigabili interne, in gran parte rese impraticabili dagli scafi affondati e dalle dighe distrutte. Lo stesso dicasi dei ponti e delle linee ferroviarie, molte delle quali sono state rimesse in funzione. Anche la costruzione delle città distrutte si è iniziata e sta procedendo con grande impiego di mezzi e di energie. Le costruzioni in corso hanno finora richiesto l'impiego totale di 240 milioni di fiorini.

Piroscafo giapponese arenato

TOKIO, 12

Il piroscafo « Kagi » di 2451 tonnellate, si è arenato al largo della punta Tateme, presso Kagoshima, nella prefettura di Kiushu. La nave non è in pericolo, tuttavia i 496 passeggeri sono stati trasbordati sul piroscafo « Daido », nonostante che lo stato del mare rendesse difficile l'operazione.

Quasi un milione di stranieri in Germania nel 1939

BERLINO, 12

L'ultimo censimento degli stranieri nel Reich, del 17 maggio 1939, di cui si conoscono ora i risultati, ha dato presenti a quella data nelle varie regioni del Reich ben 939 mila stranieri. Il censimento, pur comprendendo i lavoratori stagionali, non ha tenuto però conto degli stranieri di passaggio. Fra gli stranieri si trovavano 122 apolidi e altri 134 mila di cui non si potè stabilire la nazionalità. Il più forte gruppo di stranieri era dato dai polacchi, nella maggior parte occupati come giornatanti in agricoltura. Essi assommavano a 139 mila persone. Seguivano 88 mila italiani, in maggioranza lavoratori agricoli e operai edili. I cittadini del Protettorato di Boemia e Moravia risultavano in numero di 86 mila, residenti e occupati nei Sudeti. Notevoli gruppi formavano quindi gli olandesi, gli jugoslavi e gli slovacchi. Anche questi avevano occupazione prevalente in agricoltura e nell'industria edile. Relativamente scarsa rappresentanza avevano gli inglesi e i francesi: 4 mila i primi e 7 mila i secondi. Oltre la metà di tutti gli stranieri censiti (476 mila) si professarono tedeschi di razza, danzichesi, tedeschi della Polonia, Jugoslavia, Svizzera ecc. La maggioranza degli stranieri, specialmente quelli d'incerta nazionalità furono rilevati nelle provincie sudetiche. Seguivano a distanza la provincia del Reno, Berlino e la Slesia. Colla risoluzione della questione polacca e di Danzica e la completa sistemazione avvenuta nei Sudeti il numero degli stranieri in Germania è venuto intanto a diminuire considerevolmente, moltissimi essendo i tedeschi di razza che hanno potuto, col ritorno al Reich, sanzionare anche nella cittadinanza la loro naturale appartenenza alla grande famiglia del popolo germanico.

I nemici della pacificazione mondiale

L'artificiosa montatura

della finanza nord-americana asservita all'ebraismo contro la realistica politica economica dell'Asse

BERNA, 12

Si ha da Washington che una delle ragioni dell'ostilità di certi ambienti americani alla politica costruttrice dell'Asse, è il timore degli ambienti finanziari nord-americani, per la maggior parte asserviti all'ebraismo internazionale, che una nuova sistemazione economica e monetaria dell'Europa finisca fatalmente per assicurarne l'indipendenza economica sottraendola alla sfera di azione del grande capitale nord-americano.

I finanzieri di New York si rendono conto che l'Africa, valorizzata razionalmente dalla nuova Europa, potrà fornire agli europei tutti quei prodotti che mancano al loro continente. Il petrolio romeno, quello russo e dell'Oriente arabo sarà d'altra parte in grado di sopperire a tutti i bisogni europei di carburante liquido.

Gli ambienti finanziari di New York sarebbero inoltre pessimisti sulla possibilità di poter costituire un sistema economico continentale panamericano, perchè le nazioni sud americane, per ragioni politiche, culturali ed economiche, difficilmente rinuncieranno ai loro traffici secolari con la Germania, con la Spagna, con l'Italia e con le altre nazioni d'Europa.

Il grande capitale nord-americano è anche preoccupato della politica monetaria e bancaria della nuova Europa, temendo che la moneta della nuova Europa non rimanga più vincolata all'oro e venga quindi sottratta all'influenza degli Stati Uniti.

Sono queste le ragioni per le quali l'alta finanza, la quale maneggia buona parte della stampa americana, assecondando la propaganda inglese, agita lo spauracchio di una minaccia politico-militare per il continente americano. Questa minaccia non esiste minimamente, ma essa serve ai finanzieri per impressionare l'opinione pubblica e per pescare nel torbido.

L'Asse non ha neanche mai sognato conquiste in America dopo la vittoria. Esso avrà abbastanza da fare in Europa e in Africa per sistemare economicamente i due continenti senza andare a sognare conquiste in America, completamente estranee alla mentalità europea, ed esistenti soltanto nella fantasia di certi giornalisti nord-americani.

Nel pensiero dei dirigenti dell'Asse, gli Stati Uniti formano un sistema economico col quale il sistema economico europeo dovrà organizzare una corrente normale di traffici nell'interesse reciproco delle due economie. Un superiore tenore di vita dell'Europa e dell'Africa favorirà i traffici tra il sistema economico afro-europeo e gli altri sistemi economici: della Russia, dell'Estremo Oriente e dell'America. Le sole vittime di questa nuova economia mondiale saranno gli speculatori.

L'agitazione esistente negli Stati Uniti contro l'Asse è quindi assolutamente artificiale, dovuta a pochi banchieri i quali vedono minacciato il potere di dominio dell'oro che hanno immagazzinato. L'interesse del popolo nord-americano consiglierebbe invece agli Stati Uniti di stabilire fin d'ora una atmosfera di comprensione con la nuova Europa, e di iniziare con essa nuove correnti di traffici.

L'attuale politica di Washington, influenzata dalle apprensioni e dai rancori dei banchieri, tenderebbe a creare un abisso fra l'America e gli altri continenti. L'unico risultato che gli Stati Uniti ricaveranno da questa loro politica, sarà di obbligare con i loro colossali armamenti la nuova Europa ed altre parti del mondo a mantenere in piedi poderosi armamenti, mentre a guerra finita sarebbe necessario alleggerire il peso degli armamenti che grava su tutti i popoli.

Ma è forse proprio questo lo scopo che perseguono i grandi banchieri di New York, desiderosi di non perdere una delle loro maggiori fonti di guadagno.

La simpatia che gli Stati Uniti dimostrano in questo momento per l'Inghilterra è una prova di tale asserto. Essa si rivela poco chiaroveggente in un'epoca in cui il mondo intero prende nettamente posizione contro il grande capitale, nel quale i popoli riconoscono il responsabile maggiore di tutte le guerre che da 40 anni travagliano l'umanità.

Rapine britanniche

a danno degli ex-alleati

STOCCOLMA, 12

Da Vichy si trasmette la notizia di una nuova impresa britannica contro la Francia.

Al momento dell'armistizio si trovavano ad Alessandria d'Egitto due navi petroliere francesi, la « Melpomene » e la « Roxane ». Le autorità inglesi le hanno bloccate nel porto. La Francia ha energicamente protestato, ma l'Inghilterra ha respinto senz'altro la protesta. Ieri le due navi sono state costrette, malgrado l'opposizione dei comandanti, a levare le ancore per destinazione ignota si crede che siano state avviate a Porto Sudan ove saranno requisite dalle autorità britanniche.

L'« Information » francese osserva che il Governo di Churchill, non disponendo più che di un piccolissimo numero di navi cisterna, cerca di procurarsene dove può.

Un'inchiesta belga in Francia

L'assistenza nella zona occupata

e il disordine negli altri territori

BRUSSELLE, 12

L'ingegnere De Beare ha compiuto un viaggio nella zona francese non occupata, in qualità di delegato della Croce rossa belga, allo scopo di compiere un viaggio nella zona francese ne dei profughi belgi, ancora numerosissimi, specie nel sud della Francia.

Rientrato a Brusselle, egli ha fatto un dettagliato rapporto sui risultati del suo viaggio, specialmente per quello che riguarda il vettovagliamento e l'organizzazione dei soccorsi ai profughi, mettendo soprattutto in rilievo l'enorme differenza da lui constatata, in tale campo, fra la zona non occupata e quella occupata dai tedeschi. Mentre nella prima, egli rileva, il disordine regna sovrano, nella seconda l'opera di assistenza organizzata dalle truppe di occupazione ha dato risultati oltremodo confortanti.

Un pacco esplosivo scoperto

in una stazione svedese

STOCCOLMA, 12

In una stazione ferroviaria presso Upsala è stato trovato un pacco contenente vari chilogrammi di esplosivi. Il pacco era stato depositato presso l'ufficio bagagli ed era stato denunciato come contenente parti di ferro. Il pacco era indirizzato ad un ingegnere impiegato in una grande fabbrica industriale.

Dato che l'ingegnere era in vacanze, una donna sconosciuta ha cercato di ritirare il pacco che quando fu aperto dalla polizia rivelò di contenere esplosivi. E' stata aperta un'inchiesta.

Uragano di grande violenza

nella Carolina del Sud

WASHINGTON, 12

Un uragano tropicale di eccezionale violenza ha colpito la Carolina del Sud e particolarmente la regione di Charleston, dove i danni risultano molto ingenti.

La velocità del vento ha raggiunto in certi momenti i 160 km. orari.

Non è stato ancora possibile stabilire l'entità precisa dei danni, perchè le comunicazioni telefoniche e telegrafiche colla zona sono interrotte.

Sembra intanto che l'uragano si vada spostando verso il nord e si teme che esso raggiunga anche Georgetown.

Un incidente d'auto

al sottosegretario tedesco Conti

BERLINO, 12

Il capo dei servizi sanitari del Reich, sottosegretario dott. Conti, è rimasto vittima giorni or sono, durante un viaggio di servizio, di un incidente automobilistico sulla autostrada Stettino-Berlino, riportando la frattura doppia della mascella. Il guidatore e chi l'accompagnava sono rimasti invece illesi. Il dott. Conti è già in via di guarigione.

Il Ferragosto dei giornali

Il Ministero della Cultura Popolare comunica: Giovedì 15 corrente, Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come domenica. Pertanto:

1. I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14 mercoledì, e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 16 venerdì;

2. I giornali del mattino usciranno nella mattinata del 15 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 17 sabato;

3. I giornali meridiani usciranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16 venerdì, iniziando il lavoro tipografico non prima delle ore 4 antimeridiane e la vendita non prima delle ore 12.

L'intensa attività

delle falangi giovanili del Fascismo

Oggi il Segretario del Partito passerà in rassegna i venti battaglioni accampati in Liguria - La vita al campo degli allievi cadetti

Oggi il Segretario del Partito, comandante generale della Gil, passerà in rassegna venti battaglioni della Gil accampati in Liguria.

Nell'attuale periodo l'attività della Gil è particolarmente intensa. Nel settore maschile sono in atto:

Campi nazionali allievi cadetti (Roma e Forlì) partecipanti n. 4000.

Corsi federali per allievi graduati istruttori premilitari n. 20 mila.

Battaglioni GIL n. 24 mila.

Campi federali per balilla ed avanguardisti n. 6 mila.

Totale forza maschile n. 54.000.

Nel settore femminile sono in atto:

Corso nazionale per capo centuria n. 350.

Corso nazionale d'aggiornamento per capo sezione (Roma) n. 300

Corso nazionale per coorte (Roma) n. 350.

Corsi federali per graduati giovani italiane n. 14 mila.

Corsi federali per graduate giovani fasciste n. 13 mila.

Corsi federali per capi centuria n. 9 mila.

Corsi federali pre-coloniali n. 5 mila.

Totale forza femminile n. 42 mila.

Il tutto oltre le normali attività (corsi per la mobilitazione civile, preparazione al lavoro) che vengono svolte nel sabato fascista, per la parte maschile, e durante la settimana per la parte femminile.

Nel quadro dell'attività svolta dalla GIL nell'attuale periodo, figurano al primo posto, come si è visto, i campi nazionali allievi cadetti di Roma e di Forlì. Di questi campi si era già parlato all'atto della loro formazione avvenuta il primo agosto. Si disse appunto che ad essi prendono parte complessivamente quattromila giovani e che il loro scopo è quello di fornire ai partecipanti cognizioni politico-militari e ginnico-sportive, necessarie per disimpegnare le mansioni di comandanti di manipolo e di centuria balilla ed avanguardisti. Si tratta quindi di una scuola; particolarissima scuola perchè serve appunto a creare in quei giovani, che hanno dimostrato maggiori attitudini, l'arte più difficile, quella del comando.

Il grado di cadetto rappresenta il primo passo nella carriera di ufficiale dei reparti della GIL. Fonte perenne di freschezza, la Gil attinge le sue forze migliori nel florido campo dei giovanissimi. Difatti i partecipanti ai corsi non sono che dei giovanissimi graduati rientranti nei limiti di età degli avanguardisti E se la loro età è precoce per posti di duro lavoro e di responsabilità, potentemente armato è il loro animo e oltremodo rispondente la loro capacità.

Per questi giovani la Gil ha creato una scuola nuovissima. Una scuola che per certi aspetti può sembrare ispirata ad esempi antichi e moderni di educazione giovanile, ma che ha invece uno spirito originalissimo, una forma ideale e un clima quale soltanto il Fascismo può dare. Una scuola che è innanzi tutto il risultato di una educazione si sono saputi fondere in modo mirabile i due elementi base per plasmare romanamente giovani comandanti; ferrea disciplina e vastità di cognizione e di concezione.

Per un mese — tanto durano i corsi — i giovani respirano all'aria aperta, l'ossigeno adatto per i loro polmoni. Conoscono tutta la gamma delle esercitazioni fisiche, apprendono sufficienti norme di igiene, si nutrono di un vasto programma di cultura fascista, di cultura militare e di cultura generale, si iniziano al comando compiendo tutte le prove dell'istruzione formale.

Questo panorama di severa applicazione si affaccia allo spirito degli allievi cadetti sulla linea di un orizzonte radioso; quello di vivere un periodo di tempo come ognuno di essi aveva sempre sognato, quello di conquistare un rango in cui poter servire con maggiore rendimento il Regime.

Il campo nazionale di Roma sorge nella chiostra arborea di Macchia Madama. Le tende sono tra fusti secolari, in un'ombra densa e raccolta. Per trovarvi i giovani, occorre salire sulle balze sempre verdi prima delle sette o dopo le dieci del mattino. Soltanto in tre ore del giorno, difatti, gli allievi abbandonano la loro città di tela per scendere lungo i viali fioriti del Foro Mussolini dove la bronzea scultorea vigorosità dei loro corpi si rivela in un possente quadro di bellezza e di potenza, che si intona stupendamente alla plastica armonia dell'assieme.

Compiuti gli esercizi con le armi, esaurita la serie delle prove ginniche, i giovani si seggono a terra sotto i pilastri in piccole rose al centro delle quali gli istruttori — giovani ufficiali della Gil ed allievi dell'Accademia — impartiscono alcune delle lezioni teoriche.

Quando si risale alla tendopoli un'ora viene dedicata alla lettura. Alle undici si consuma il primo rancio. Le cucine sono a lato ed emanano odori solleticanti. Il pasto è abbondante e sano; si compone di una minestra squisita, di un piatto di carne o di pesce, di verdura e di frutta copiosa, oltre il pane che è a volontà. Al primo rancio seguono due ore di riposo sotto la tenda.

Il pomeriggio è dedicato alle lezioni teoriche, alle pulizie e dopo il secondo rancio, che viene consumato alle diciotto, vi sono le ore di svago nella cinta saluberrima del bosco con i giochi dei giovani che non possono essere dimenticati anche da chi deve assumere un posto di comando.

Alle ventuna e trenta suona il silenzio. Ancora sul Monte Mario si indugia la luce del giorno e il bosco è avvolto in un nimbo purpureo.

La morte della matrigna

e del fratello di Caruso

NAPOLI, 12

Per la vita modesta e rigorosamente appartata che si erano imposta, solo ora si apprende la morte avvenuta nella nostra città dell'unico fratello di Enrico Caruso, Giovanni, che contava 64 anni, e della matrigna dell'insigne artista, la novantaquattrenne Maria Castaldi che fu più che una madre per l'illustre e compianto cantante.

Fu infatti la Castaldi che sottrasse Enrico Caruso all'officina e l'avviò, attraverso le lezioni del maestro Vergine, a quell'arte del canto che doveva fare di lui uno dei tenori più famosi.

L'unico conforto della vecchietta fino agli ultimi istanti di sua vita è stata la stessa voce del figliastro che appassionatamente essa ascoltava attraverso il grammofono e la ricca collezione di dischi che il suo Enrico le aveva lasciato in dono.

Le salme di Giovanni Caruso e della Castaldi sono state tumulate accanto a quella del tenore nella raccolta cappella del cimitero del pianto.

Ma di Giovanni Caruso, che ebbe tanta parte nel cammino ascensionale del glorioso fratello, vale la pena di rilevare come sia stato triste l'ultimo periodo della sua esistenza. Eseguite le volontà testamentarie di Enrico per le note questioni, che non è qui il caso di riesumare, il Giovanni si trovò nella necessità di raggiungere il figlio Marcellino, che si era piazzato in Francia.

Furono i Caruso fervidi propagandisti di italianità in terra di Francia e Marcellino, seguendo l'esempio paterno, che era stato volontario nella prima guerra d'Africa e nella grande guerra, volle partecipare come volontario all'impresa etiopica.

Tutto ciò irritò i locali uffici di polizia francesi per cui cominciarono le persecuzioni contro i Caruso fino al punto di avanzare sul giovane l'accusa di far parte della famosa quinta colonna.

Perciò, nonostante l'intervento di autorevoli avvocati di Nizza, la famiglia Caruso fu costretta rapidamente ad abbandonare ogni cosa e tornare a Napoli ove Marcellino per le sue benemerenze ottenne un impiego. Ma suo padre, per le assillanti persecuzioni, cui stato fatto segno e per i disagi ai quali era stato lungamente sottoposto appariva molto stanco. Nonostante la fortissima fibra il poveretto colpito da un attacco cerebrale è morto dopo una breve agonia.

La morte di Roberto Biscaretti

decano dei senatori

GENOVA, 12

Stamane è spirato serenamente, assistito dai familiari, nella sua villa a Mulinetti il senatore conte Roberto Biscaretti. Patrizio colto e studioso, il senatore Biscaretti era nato a Torino il 26 aprile 1845. Aveva occupato parecchie importanti cariche amministrative nella città di Torino ed era stato eletto deputato per il terzo collegio per tre legislature consecutive. Il 4 marzo 1905 veniva nominato senatore. Era il decano dell'alto consesso e per vari anni ne era stato questore.

Banca italiana in Francia

che riprende l'attività

ROMA, 12

Le filiali di Parigi e di Lione del Banco di Roma (France), filiazione del Banco di Roma, hanno riaperto gli sportelli riprendendo la loro attività.

Libreria

Amedeo Giannini: LA ALBANIA DALL'INDIPENDENZA ALLA UNIONE CON L'ITALIA (1913-1939). Ed. dall'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano.

Il fatto, che nel breve giro di poco più che un quinquennio, un libro di storia diplomatica abbia raggiunto la quarta edizione, dimostra la sua opportunità, per non dire la sua necessità. Tale è la sorte toccata a questo libro di Amedeo Giannini. Appare chiarissimo che la presente ristampa, riveduta e notevolmente ampliata, assume speciale significato in quanto appare dopo l'azione che ha portato all'unione dell'Albania con l'Italia. Risalire i tempi, vedere quali siano stati, attraverso vari decenni, gli elementi che fatalmente sboccarono nell'attuale stato di cose, serve ammirevolmente per chiarire agli occhi degli italiani, ammesso che essi ne abbiano bisogno, la opportunità di una soluzione che gli eventi avevano a lungo andare prospettato come la sola possibile. Nel libro del Giannini appare chiaramente come l'Albania sia stata lungamente un vero pomo della discordia: su di essa si appuntarono in un primo tempo le mire egemoniche dell'Austria, che vedeva di malocchio una sia pur minima ingerenza italiana in quel paese. Più tardi misero ipoteche sul territorio albanese il Montenegro, la Serbia, la Grecia, la Bulgaria, tutte le nazioni insomma che con l'Albania confinavano. Non v'ha dubbio, che in confronto di tutte queste aspirazioni, quelle italiane fossero, strategicamente ed economicamente parlando, le più giustificate. Inizialmente, dice il Giannini, il punto di vista italiano era che l'Albania dovesse essere indipendente nei confini stabiliti sin dal 1913, e che Valona dovesse essere attribuita in sovranità all'Italia come punto strategico indispensabile per la difesa del basso Adriatico. Questa tesi minima venne poi evolvendosi sotto la spinta degli avvenimenti, sino ai fatti recentissimi che hanno fatto, virtualmente, dell'Albania, pur sempre indipendente, una cosa sola con l'Italia. E' appunto questo il contenuto del libro di Amedeo Giannini; vale a dire un esame obiettivo dei successivi momenti di una situazione che, scartando l'una dopo l'altra tutte le soluzioni intermedie, rivelatesi inadeguate a salvaguardare gli interessi italiani e quelli stessi albanesi, ha sfociato nella sola situazione possibile e valida.

VITTORIO ALFIERI: Opere, Volume I. Classici Rizzoli, diretti da Ugo Ojetti. Rizzoli ed. Milano.

La bella edizione dei classici Rizzoli, diretta da Ugo Ojetti, s'è arricchita in questi giorni di un altro volume, il primo delle opere di Vittorio Alfieri. Nelle oltre 950 pagine, rilegate in pelle rossa, sono raccolte a cura di Francesco Maggini alcune delle tragedie (dieci) e cioè Filippo, Polinice, Antigone, Virginia, Agamennone, Oreste, Don Garzia, Saul, Mirra, Bruto secondo); due commedie: La finestrina, Il divorzio, le Rime, Il Misogallo, gli Epigrammi, le Satire. Il Maggini ha premesso a tali opere una dotta e lucida prefazione: un profilo sull'Astigiano e sui suoi scritti, che si legge con vivo interesse e con profitto. Corredano il testo numerose note ed alcune illustrazioni. Bellissima, come sempre, la stampa. Alfieri si rilegge in questi giorni con particolare simpatia: le sue pagine del « Misogallo » sembrano animate da un soffio profetico, di cui egli stesso ebbe la intuizione che fissò nel sonetto finale.

ANDREA DELLA CORTE: Antologia della Storia della musica. Vol. II: L'Ottocento. Paravia ed. Torino.

Questa seconda edizione rinnova notevolmente il volume, che già ebbe favorevole accoglienza. Eliminata qualche pagina meno urgente, la antologia riesce anche più utile con l'immissione di capitoli sostanziosi e interessanti. Come già è stato osservato, le difficoltà di un'antologia della storia dell'arte musicale sono molteplici, sia per lo stato e la natura della critica e della storia di quell'arte, sia per la considerazione della preparazione e cultura dei lettori. Le belle pagine di storia della musica, analoghe a quelle ond'è già ricca la storia delle lettere e delle arti figurative, sono ancora rare; belle, in quanto alla stesura stilistica di scrittori preclari e alla potenza dell'osservazione artistica. La folla dei lettori comprende poi coloro che son desiderosi di istruzione, di guida, e coloro che cercano svago e facile chiarezza. Fra tante difficoltà questo volume giunge in porto con cautela ed equilibrio, e può riuscire a soddisfare lo studente, il dilettante e chi vuol iniziarsi alla cultura.

LANFRANCO FAVA: Canti all'orizzonte. « La Commerciale », Fidenza 1940, pp. 110. L. 10.

La copertina di questo elegante volume è stata ornata con due aironi da Renato Brozzi. Poesia classicheggiante, perfetta nelle forme, senza contorcimenti vani e senza sforzo di parole adatte e pesanti, una fiamma di frasi pure, piene di metallica sveltezza.

Il Fava è però anche il poeta dei contrasti e sembra che talvolta egli sia ancora alla ricerca di se stesso. Infatti come in « Valera » è sommessamente accorato subito dopo in « Cenere » è quasi indifferente. Certe volte sentiamo che il poeta nell'ispirazione è rapito fuori dei sensi e che tutto in lui accade realmente. Solo così si spiegano infatti le tonalità diverse di « Le due giornate » e de « La campana della galera »; pascoliana l'una, baudelariana l'altra. In certe liriche si accosta alle soglie dell'infinito; sembra di sentire la vertigine dell'abbandono ma il volo è senza meta, volo ebbro ed il poeta si ferma prima di essere giunto, pago di un attimo di luce e d'azzurro.

L'aviazione inglese sbaragliata

non osa più far fronte ai micidiali attacchi aerei germanici

Portsmouth, base della Home Fleet, sconvolta da una formidabile azione di bombardamento - Anche la base aerea di Manston, un convoglio navale e gli sbarramenti di palloni frenati investiti da torrenti di ferro e fuoco - Settantuno velivoli nemici distrutti - Numerose navi affondate o incendiate

BERLINO, 12

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Come già comunicato, nostre formazioni aeree da combattimento hanno attaccato ieri il porto di guerra di Portland. Importanti opere portuarie, i moli, il bacino di carenaggio e un ponte di carico sono stati distrutti; depositi di benzina incendiati. Due mercantili ed un cacciatorpediniere furono gravemente colpiti.

« Nell'attiguo porto di Weymouth è stato affondato un mercantile di 3.000 tonnellate.

« Davanti alle foci del Tamigi, la nostra aviazione ha attaccato un convoglio britannico affondando tre mercantili di complessive 17.000 tonnnellate e danneggiando gravemente due cacciatorpediniere e quattro mercantili.

« Durante queste azioni si sono avuti violenti e vittoriosi combattimenti aerei, nel corso dei quali i nostri caccia hanno inflitto al nemico gravi perdite.

Il bombardamento degli impianti

« La scorsa notte la nostra arma aerea ha attaccato gli stabilimenti dell'industria aeronautica a Filth e Crewe, le opere portuali di Cardiff e Bristol come pure il grande deposito di petrolio di Avonmouth. Postazioni di artiglieria contraerea sono state bombardate in varie località. Il collocamento davanti ai porti britannici di mine aeroportate è stato proseguito sistematicamente.

« Velivoli nemici hanno bombardato ieri notte, nella Germania settentrionale e occidentale, obiettivi non militari, senza sensibili risultati. Le bombe incendiarie lanciate sul rione di una città della Germania occidentale, sono state neutralizzate, grazie all'immediato intervento dei servizi ausiliari.

« Nella giornata di ieri il nemico ha perduto complessivamente: in combattimento 90 apparecchi e 8 palloni frenati e tre apparecchi distrutti dall'artiglieria contraerea. Da parte nostra ventuno velivoli non sono rientrati.

« Un nostro sottomarino ha silurato ed affondato un mercantile nemico armato di media grandezza che navigava in convoglio fortemente scortato ».

40 aerei germanici su Portsmouth

Alle notizie contenute nel bollettino del Comando supremo, il *D. N. B.* aggiunge i seguenti particolari:

« La grande battaglia aerea di ieri è continuata anche oggi con nuovi violenti colpi inflitti al nemico. Nostre formazioni da combattimento, hanno attaccato verso mezzogiorno il porto di Portsmouth, uno dei più importanti punti d'appoggio della marina da guerra britannica, e come porto di guerra, la base principale della Home Fleet sulle coste dell'Inghilterra meridionale. Portsmouth possiede grandiosi impianti con parecchie scuole di marina, tra cui quella dei sottomarini. Vi si trova inoltre anche l'Istituto sperimentale dell'Ammiragliato. Portsmouth è fortissimamente difesa da artiglierie da costa e da batterie contraeree.

« Oltre il porto di guerra, la nostra aviazione ha bombardato i cantieri navali che comprendono un'area di centoventi ettari con modernissimi impianti per grandi navi da battaglia e navi portaaerei.

« L'attacco è stato effettuato da tre diverse formazioni. Un primo gruppo ha bombardato i magazzini di munizioni di Prisdy Hard, un secondo i cantieri navali, un terzo i depositi di benzina. Sono state constatate esplosioni accompagnate da incendi di proporzioni mai notate finora dai piloti tedeschi nelle loro azioni contro l'Inghilterra.

« L'attacco è stato compiuto alle ore tredici. Vi hanno preso parte circa quaranta apparecchi germanici, i quali, scortati dai caccia, hanno potuto lanciare il loro carico di bombe indisturbati anche dalle artiglierie contraeree che tiravano malissimo.

« Nostre formazioni da caccia hanno pure nuovamente attaccato recinti di palloni frenati sulle coste meridionali dell'Inghilterra. Numerosi sono i palloni distrutti tra cui quattro sopra Dover. In queste azioni si sono avuti piccoli scontri aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti cinque caccia nemici. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno.

Ecatombe di navi

Formazioni di Stuka hanno pure attaccato stamane, tra le undici e le dodici, nei paraggi di Margate, un convoglio inglese, bombandandolo efficacemente ad onta della violentissima reazione delle batterie delle navi da guerra di scorta. Quattro mercantili di circa dieci mila tonnellate sono stati affondati; parecchi altri incendiati. Gli Stuka hanno fatto tutti ritorno incolumi ».

Lo stesso D. N. B. informa che nella prima fase dell'odierna battaglia aerea sono stati abbattuti ventitre velivoli nemici e precimente dodici Spitfire, sette Hurricane, tre Defiant ed un Curtiss.

La cifra è rilevante sopratutto se si tiene conto che, a differenza di ieri, i caccia inglesi hanno evitato il combattimento. I ventitre apparecchi sono stati infatti abbattuti durante azioni di inseguimento. Da parte tedesca, sei velivoli non sono rientrati alla base.

Da fonte competente si informa che, a differenza di ieri, i caccia britannici hanno cercato nelle azioni odierne, di sfuggire la lotta con gli attaccanti tedeschi. Non solo, ma essi si sono tenuti anche a rispettosa distanza dai bombardieri germanici, prendendo la fuga quando si avvicinavano i caccia.

Se ne deduce che ciò ha segnato il primo passo verso la conquista del dominio germanico dell'aria nel cielo dell'Inghilterra. Gli inglesi non sono più in grado di opporre alle incursioni tedesche contro le coste meridionali, uno sbarramento di formazioni da caccia, il che significa, evidentemente, che la loro resistenza è già seriamente scossa.

Quattro grandi attacchi aerei

nella giornata di ieri

BERLINO, 12

L'aviazione germanica ha effettuato oggi quattro grandi attacchi aerei contro le basi navali ed aeree dell'Inghilterra, continuando in tal modo la demolizione sistematica delle roccheforti del sistema difensivo britannico, che gli ambienti meglio informati del Reich hanno da tempo definito un preliminare indispensabile ad un'eventuale azione delle truppe ..a.

Le quattro grandi azioni aeree di oggi hanno avuto come obiettivi Portsmouth, la maggiore base navale del Regno Unito e residenza in tempo di pace dell'Home Fleet, lo sbarramento di palloni frenati di Dover, la base aerea di Manston presso Margate e importante caposaldo della prima linea aerea inglese in corrispondenza dell'estuario del Tamigi e dello stretto di Dover, e infine un convoglio di navi all'altezza di Margate.

L'aviazione, oltre ai quattro attacchi aerei, ha bombardato a fondo gli aeroporti di Canterbury, di Lympne e di Hawkinge nel Kent, causando gravissime perdite al nemico. Da fonte autorizzata si è contemporaneamente appreso che oggi, nel cielo di Portsmouth soltanto, sono stati abbattuti 48 aeroplani britannici contro dodici perduti dai tedeschi. E' risultato inoltre in serata che sul campo di Manston sono stati distrutti dodici aeroplani anzichè quattro com'era stato annunciato in un primo tempo. Ad essi devono essere aggiunti tre apparecchi abbattuti nel combattimento aereo sul campo. A Dover sono stati distrutti dodici palloni dello sbarramento antiaereo.

Le notizie pervenute a tarda ora della sera agli ambienti autorizzati di Berlino rivelano che l'aviazione britannica oggi ha perduto 71 apparecchi. Diciannove aeroplani tedeschi non erano ancora rientrati alla stessa ora alle loro basi.

Contemporaneamente negli ambienti autorizzati germanici è stato questa sera smentito che le azioni aeree di ieri e di oggi, non ostante le loro eccezionali proporzioni, costituiscano l'inizio vero e proprio dell'attacco all'Inghilterra e l'espressione massima delle possibilità dell'aviazione germanica; ma è impressione assai diffusa che le azioni di ieri e di oggi siano un aspetto di un piano meticolosamente elaborato per attenuare l'efficacia delle difese britanniche, prima di passare ad altri sviluppi dell' azione bellica contro l'Inghilterra.

Risulta agli ambienti competenti berlinesi che nell'azione d'oggi la grande base aerea di Manston è stata ridotta pressochè in polvere. Da fonte bene informata tedesca è precisato che l'aviazione britannica da qualche tempo a questa parte ha distribuito il suo materiale di volo in gran numero di aeroporti, a differenza dei francesi che lo tennero riunito in un numero relativamente limitato di aerodromi bene attrezzati e protetti. Inutile aggiungere che l'elenco degli aeroporti britannici è ben conosciuto dal Comando aereo tedesco e costantemente aggiornati.

La tattica inglese rende più difficile il compito germanico, ma i risultati fin qui ottenuti confermano che le difficoltà sono agevolmente eliminate, grazie alla superiorità numerica aerea del Reich.

Una misteriosa esplosione in una città dell'Ulster

S. SEBASTIANO, 12

Si ha da Londra che una fortissima esplosione ha svegliato questa mattina gli abitanti di una città dell'Ulster (Irlanda del Nord), di cui non si vuole ancora precisare il nome.

La detonazione è stata udita a parecchi chilometri di distanza ed ha prodotta una vivissima impressione in tutta la regione. Le cause dell'esplosione sono ancora ignote ma alcuni abitanti dichiarano di aver sentito poco prima il rombo di motori di aviazione.

Gli svizzeri lasciano l'Inghilterra

BERNA, 12

Gli ultimi svizzeri residenti in Inghilterra, salvo quelli che sono costretti a rimanervi da ragioni del loro ufficio, si sono imbarcati oggi su due piroscafi battenti bandiera del Panama, che li trasporteranno a Bilbao.

Ahcimovic liberato dal confino

BELGRADO, 12

L'ex-ministro dell'interno nel Gabinetto Stojadinovic, Milan Ahcimovic, confinato mesi or sono, è stato messo in libertà per ordine del presidente del consiglio e ministro dell'interno

Sgomento in Gran Bretagna

Il Governo inglese persiste nel sistema di presentare come vittorie le più dure sconfitte - Churchill in conflitto con la Corona

Una nota spagnola a Londra contro il blocco marittimo britannico

S. SEBASTIANO, 12

Si ha da Londra: I giornali inglesi di oggi rivelano che ieri, domenica, « un fierissimo colpo — come scrive il *Manchester Guardian* — è stato vibrato non dalle forze aeree tedesche a quelle inglesi, ma viceversa ». Tutti i giornali danno inoltre speciale risalto al messaggio del Primo ministro Churchill, il quale ha incaricato il ministro dell'Aria di comunicare alle squadriglie ed ai caccia della Royal Air Force le sue congratulazioni per le gravi perdite che hanno inflitto al nemico « molto superiore » giovedì scorso. Nè Churchill, beninteso, nè i giornali accennano menomamente alle perdite inglesi di apparecchi e di equipaggi o ai danni materiali causati dalle continue, assillanti incursioni tedesche.

"L'invasione, il minore dei mali„

Ormai non vi è dubbio che tutto l'abbondante materiale propagandistico comunicato giorno per giorno ai giornali inglesi dal ministero delle Informazioni ha un unico scopo: quello di offrire ai corrispondenti dei giornali stranieri, e sopratutto a quelli americani, un'imbeccata quotidiana con la speranza che se ne servano per diffondere nel mondo non belligerante la versione inglese di quanto accade sul territorio e sulle coste britanniche.

Data la formidabilità dell'offensiva aerea tedesca, di cui ormai milioni d'inglesi sono testimoni e vittime tutti i giorni, è da escludere infatti che i romanzi escogitati dal sig. Duff Cooper e dai suoi accoliti mirino ancora a sorprendere la credulità della massa del popolo britannico.

Il *Times* pubblica su questo argomento una lettera rivelatrice di lord Queenborugh, il quale scrive che al punto in cui sono arrivate le cose, la tensione nervosa del popolo in tutta l'Inghilterra è giunta a tal segno che quasi quasi la temuta invasione viene considerata come il minor dei mali.

La verità è che l'offensiva aerea contro l'Inghilterra ha assunto da 48 ore una straordinaria intensità, investendo tutta la superfice dell'Inghilterra meridionale e tutte le rotte marittime che vi fanno capo.

I grandi bombardamenti eseguiti dall'aviazione germanica sulla grande base navale di Portsmouth e sul porto militare di Portland (uno dei maggiori della Gran Bretagna) situata la prima a destra e la seconda a sinistra dell'isola di Whight, hanno portato la guerra aerea nel tratto della Manica che immette al passo di Calais.

La difesa disorientata

Portsmouth e Portland sono le due basi navali più importanti per la difesa del litorale meridionale dell'Inghilterra. I danni di grande portata subiti dalle due basi hanno pertanto diminuiti notevolmente il potenziale difensivo inglese in questo tratto di costa, che è per l'Inghilterra uno dei settori più pericolosi.

Da sabato nel pomeriggio alla sera di lunedì gli attacchi germanici si sono susseguiti uno dopo l'altro sulla terraferma e sul mare gettando lo sgomento in tutte le città del Dorset, dell'Hampshire, del Sussex e del Kent e disorganizzando i traffici marittimi in tutta l'Inghilterra meridionale.

La difesa antiaerea e la caccia britanniche danno la sensazione di essere completamente disorientate dalla continuità dell'azione germanica, dalla tecnica tedesca di combattimento e dalla simultaneità dei colpi inferti in varie direzioni.

E' d'altronde molto notato il contrasto fra la mendace loquacità del Ministero delle Informazioni e il silenzio gravido di sottintese rampogne mantenuto da taluni degli interpreti riconosciuti del pensiero prevalente nel paese. Non solo tace Churchill, non solo tacciono da molte settimane i più apprezzati uomini politici estranei al Governo, ma conserva il silenzio anche l'arcivescovo di Canterburry, primate della chiesa anglicana, interprete autorizzato dalle tradizioni costituzionali del pensiero della Corona.

I dissensi col Sovrano

Il primate, che parlò tanto e tanto a sproposito durante la guerra abissina e poi durante la guerra civile spagnola, rimane oggi in disparte. Date le circostanze, questo suo silenzio è giustamente interpretato come una riconferma del fatto che negli ambienti più vicini alla Corona le direttive del Governo di Churchill e la politica di deliberato e sistematico travisamento della verità seguita dal Ministero delle Informazioni, ispiratore e dittatore dei giornali, sono nettamente e aspramente disapprovate. E' anche da notare che, ad onta della gravità crescente della situazione e all'acuirsi della pubblica ansietà, il Primo ministro Churchill, da oltre tre settimane, non è stato più ricevuto dal Re, il quale preferisce evidentemente attingere le sue informazioni da fonte degna di fede.

Stasera però ha parlato a Devonport l'ebreo Hore Belisha. L'ex-ministro della guerra ha detto superfluamente come al solito che la Gran Bretagna deve dar prova di risolutezza in tutti i campi della vita nazionale, altrimenti non potrà sperare di sconfiggere le nazioni « spietate e organizzatissime » che tentano di distruggerla.

Premesso questo, Hore Belisha ha spiegato che intanto ciò che più importa è che l'Inghilterra si prepari per un giorno in cui potrà prendere l'offensiva e che perciò dovrebbe fin d'ora provvedere all'organizzazione di un esercito di alcuni milioni di uomini. Soltanto così la guerra potrà finire in maniera soddisfacente. « Ora — ha concluso l'ex ministro — i preparativi per la difesa contro l'invasione assorbono troppo l'attenzione e le energie dei dirigenti delle forze armate, perchè, se l'invasione riesce, tutto crollerà, e se invece fallisse, bisognerebbe avere pronte le forze per passare dalla difensiva all'offensiva ».

Si può immaginare l'impressione che deve aver prodotto un discorso in questi termini dopo le recenti e reiterate affermazioni di Winston Churchill, Duff Cooper, Eden e compagni secondo cui l'esercito di milioni di cui oggi Hore Belisha invoca l'organizzazione sarebbe già bello e pronto, armato, equipaggiato ed impaziente di misurarsi col nemico.

Chiari segni di disgregazione

Poveri inglesi, possono ben dire di essere malserviti dai loro pubblici oratori, benchè le contraddizioni fatali nelle quali gli oratori medesimi cadono continuamente, rispecchiano in sostanza la perplessità e l'angoscia che ormai pervadono la massa del paese; perplessità ed orgasmo necessariamente accentuati dai segni di disgregazione dell'impalcatura dell'Impero che ogni giorno vanno moltiplicandosi.

Benchè ancora ieri il ministro per l'India, Amery, abbia affermato che « tutti coloro che amano la libertà e la civiltà rivolgono lo sguardo verso la Gran Bretagna », il fatto è che in Irlanda, in India, nel Sud Africa, nell'Estremo Oriente e nelle stesse plaghe africane dove le forze dell'Italia fascista avanzano vittoriose, i sudditi dell'Impero britannico procacciano sempre più acerbe disillusioni agli inglesi.

La sdegnosa risposta del Congresso indiano alle ultime promesse a lungo termine del Governo britannico ha suscitato a Londra delusione profonda, come preoccupa seriamente il fatto che lo stato indipendente dell'Eire è ormai preparatissimo a respingere qualunque tentativo britannico di invasione.

Il ministro della coordinazione della difesa dell'Eire, signor Aiken, ha ricordato testè in un discorso che dallo scorso giugno 180.000 irlandesi si sono arruolati nei diversi servizi della difesa nazionale e che ogni giorno gli effettivi aumentano ed ha avvertito che « chiunque tentasse di attaccare il territorio della libera Irlanda, pagherebbe caro questo atto ».

Anche i rapporti anglo-americani sono d'altronde meno armoniosi di quanto parrebbe. In America ha suscitato viva irritazione il proposito manifestato dal Governo britannico di opporsi all'invio di viveri dagli Stati Uniti in Olanda, nel Belgio, in Polonia e in Norvegia. Secondo il Governo di Londra, la Gran Bretagna non può consentire che col pretesto di soccorrere le popolazioni dei paesi occupati, venga infirmata l'efficacia del blocco contro la Germania.

Il passo spagnolo

A proposito del blocco, infine, è da notare che oggi l'ambasciatore di Spagna a Londra ha visitato al Foreign Office il sottosegretario permanente, lord Cadogan, e gli ha consegnato una nota la quale richiama l'attenzione del Governo britannico sulle recenti disposizioni per l'intensificazione del controllo marittimo e fa in merito le più ampie riserve.

La produzione elettrica

11 miliardi e 61 milioni di kwh nei primi sette mesi del 1940

Il Ministero del LL. PP. ha comunicato al Duce che nei primi sette mesi del 1940, la produzione di energia elettrica è salita a 11 miliardi e 61 milioni di Kwh contro 10 miliardi e 128 milioni del corrispondente periodo del 1939.

230 milioni per l'attuazione dei programmi di costruzioni navali

ROMA, 12

La Gazzetta Ufficiale *pubblica la legge con la quale, per l'attuazione di nuovi programmi di costruzioni navali, è autorizzata globalmente negli esercizi* 1940-41, 1941-42, 1942-43 *l'assegnazione di* 230 *milioni alla parte straordinaria degli stati di previsione della spesa del Ministero della Marina.*

Giudei arrestati a Bucarest

BUCAREST, 12

La polizia ha proceduto all'arresto di 48 persone in gran parte di origine ebraica, che continuavano a spargere delle notizie allarmistiche. Dopo un breve interrogatorio è stato deciso di mandare tutti i colpevoli in un campo di concentramento.

Il successo della mostra delle frutta conclusasi ieri a Verona

VERONA, 12

La settima Mostra nazionale delle pesche e della frutta di stagione, organizzata dall'Ente autonomo per la fiera di Verona e che è stata inaugurata sabato dal Sottosegretario alle corporazioni, si è chiusa stasera dopo aver registrato un successo senza precedenti. Infatti alla grande rassegna hanno partecipato trenta provincie e un migliaio di espositori. Oltre sessantamila persone si sono succedute nelle sale, nella visita alle magnifiche frutta esposte.

Investito ed ucciso da un'auto

VERONA, 12

Il dott. Antonio Riva fu Francesco di anni 56 aveva appena lasciato l'ambulatorio in borgo Roma e si apprestava ad entrare nella Cartiera di Verona, attraversando la strada, ma non avvertiva il sopraggiungere di un'auto. Malgrado il tentativo di frenare dell'autista Gino Ballarin, il medico veniva travolto dall'automobile e nonostante le pronte cure prodigategli dai sanitari dell'ospedale, decedeva dopo poche ore.

Bimbo annegato nel Garda

VERONA, 12

Un marinaretto in erba, Monese Giorgio di Luigi di anni 4, un ragazzino vispo e intelligente che seguiva il padre barcaiolo a Garda in ogni servizio, è rimasto vittima di una mortale disgrazia. Nella giornata di domenica veniva riscontrata la sua assenza e subito furono fatte ricerche dai genitori e dal vicinato. Solamente oggi le ricerche hanno approdato al rinvenimento del cadavere del ragazzo, trovato nelle acque del porto e pietosamente trasportato alla sua abitazione. Si ignora come sia avvenuta la disgrazia.

Tragica disgrazia a Verona

Due giovani uccisi

VERONA, 12

Una grave disgrazia è accaduta in località adigetto di San Michele Extra. Il diciassettenne Adelino Pagnolo di Giuseppe stava maneggiando una rivoltella carica e con lui era il ragazzo Giuseppe Maccari di anni 15, quando il Pagnolo inavvertitamente premeva il grilletto, facendo partire un colpo che raggiungeva il Maccari all'addome. Nel vedere stramazzare a terra il compagno, il feritore, preso da orgasmo, tentava di scaricare l'arma, facendo partire un secondo proiettile che lo colpiva alla testa, uccidendolo sull'istante. Anche il Maccari è spirato, poco dopo essere trasportato all'ospedale di Verona.

CRONACA DI MESTRE

Spettacoli di cultura

Anche a Mestre avremo uno dei concerti che il Dopolavoro di Roma sta facendo in tutti i principali teatri d'Italia.

I vincitori del secondo concorso di bel canto si produrranno unitamente al quartetto d'archi del Teatro Reale dell'Opera di Roma.

Sarà questo certo un avvenimento per il nostro centro; ed il maggior profitto lo trarrà la parte operaia inquanto la maggior parte dei biglietti sarà distribuita agli stabilimenti di Marghera.

Lo spettacolo promosso dal Dopolavoro provinciale di Venezia sarà organizzato dal Dopolavoro comunale di Mestre.

Fulmini su pagliai

L'altra notte fra Chirignago e Spinea si è scatenato un violentissimo ed improvviso temporale con molte scariche di fulmini, uno dei quali colpì il pagliaio di Stevanato Antonio di anni 52 abitante in via Fornace 52 a Spinea incendiando 50 quintali di paglia, ed un altro, il pagliaio di Sion Giovanni di anni 61 abitante in via Oriago, appiccando il fuoco a 7 quintali di paglia.

Proprietari e contadini si misero all'opera di spegnimento chiedendo l'intervento anche dei vigili del fuoco di Mestre i quali prontamente si recarono sui posti e circoscrissero i due incendi che minacciavano le abitazioni coloniche. Le fiamme vennero domate e si stabilì infine che lo Stevanato aveva riportato danni per lire 1700 e il Sion per 300.

Sul posto si recarono anche i carabinieri.

I conigli per il pranzo

Abbiamo dato ieri notizia d'un furto di conigli avvenuto in danno di Poletto Gilberto abitante in via Monte Rosso 10. Per il pronto intervento della polizia, venne arrestato quale presunto autore del furto Giovanni Viani di anni 28 abitante in via Duca d'Aosta 24, il quale, sottoposto a più interrogatori si protestò innocente.

La verità venne però a galla, ed il Viani, abbassando il capo, dovette confessare d'essere stato proprio lui l'autore del furto dei conigli. Egli era stato incaricato di acquistare conigli ed anitre per un pranzo fra amici; perciò, rubando i conigli, aveva risparmiato una piccola somma, che aveva intascato, mettendo in conto l'importo del presunto acquisto. Aveva poi ucciso le bestiole, e le aveva messe in ghiaccio, ma aveva dimenticato di toglier loro le interiore, sicchè i conigli ben presto puzzarono.

In seguito all'arresto del Viani, il pranzo sfumò, ed un grosso coniglio che venne trovato ancora in una ghiacciaia venne presentato al derubato; ma questo preferì rifiutarlo dato l'odore di putrefazione che emanava.

L'arrestato venne passato alle carceri e denunciato per furto aggravato.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai:

— Ceolin Tito di anni 28 da Mestre della Soc. Lavorazione Leghe Leggere il quale mentre sollevava con la tenaglia un lingotto caldo, questo sfuggì dalla morsa e cadendo colpì il Ceolin all'alluce sinistro producendogli delle contusioni giudicate guaribili in 12 giorni.

— Martello Antonio di anni 22 abitante a Fossò, operaio del Breda, lavorando alla molla smeriglio si produceva delle ferite lacere contuse al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in 10 giorni.

— Busso Cesare di anni 16 abitante a Favaro inchiodando delle casse si produceva delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in 10 giorni al dito indice della mano sinistra.

— Silotto Guido di anni 16 abitante a Favaro della soc. Ilva lavorando alla mola smeriglio si produceva delle ferite lacero contuse al dito indice della mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

— Ruvaletto Attilio di anni 47 abitante a Vigonovo, della ditta Sacaim, lavorando in uno scavo venne colpito da un blocco al ginocchio destro e riportava delle contusioni giudicate guaribili in giorni 8.

— Rossato Otello di anni 18 da Mestre, dipendente della signora Artusi Jolanda, pulendo una leva di auto si produceva delle ferite alla mano sinistra guaribili in 8 giorni.

Cronaca piccola

Cade dalla bicicletta

Tosetto Arturo di anni 49 abitante a Favaro in via S. Donà 75, cadendo dalla bicicletta mentre si trovava presso casa si produceva delle ferite lacere contuse al dito anulare della mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

Giocando cade

Lazzarini Giuliano di anni 7 abitante a Mestre via Mestrina 78, mentre stava giocando con altri coetanei nel mercato del pesce, cadde a terra accidentalmente e riportò delle ferite lacere al ginocchio destro. Guarirà in una diecina di giorni.

Fermato per misure di P. S.

Dai carabinieri di Favaro venne arrestato, mentre si trovava in via S. Donà alle ore 0.30 con fare sospetto, Zausa Luigi di anni 36, da Villafranca Padovana il quale era anche sprovvisto di documenti.

Venne rinchiuso in camera di sicurezza in attesa che giungano informazioni sul suo conto.

MIRANO

Scuola media unica

Il Podestà comunica che presso la direzione didattica di Mirano sono aperte le iscrizioni per le lezioni di ripetizione e di preparazione agli esami di ammissione alla scuola media unica triennale che sarà aperta in questo comune col prossimo anno scolastico.

Furto

Domenica, nel tardo pomeriggio, mentre la famiglia Levarato Giuseppe era assente da casa, ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta dalla parte del Viale delle Rimembranze, s'introducevano nella casa del Levarato, con ingresso dalla Via XX settembre e, dopo aver messo a soqquadro ogni cosa, se ne andarono indisturbati, asportando denari e altri oggetti di valore per un importo rilevante. Il furto venne denunciato alla Benemerita.

Campo federale

Il campo federale per allievi istruttori premilitari è mèta di visite di personalità e di autorità. Sabato, nel pomeriggio, i segretari politici ed i membri del direttorio della III zona guidati dall'ispettore, visitarono il campo federale, ricevuti dal comandante e dagli ufficiali.

Ieri il campo fu visitato dal provveditore agli studi e da numerosi gerarchi della Gil.

Le autorità hanno espresso al comandante del campo il loro vivo compiacimento per l'ordine e la perfetta organizzazione di tutti i servizi, e per la disciplina dei reparti che inquadrano oltre 400 giovani.

Rimozione delle cancellate

Ricordiamo che col 31 agosto corrente scade il termine per la rimozione delle cancellate metalliche le quali dovranno essere tenute a disposizione dell'autorità.

Tesseramento

La Segreteria del Fascio invita i fascisti a ritirare la tessera, presentandosi nella sede del fascio nei giorni feriali dalle 15 alle 18 e dalle 20.30 alle 22.

CASTELFRANCO

Ufficio notizie famiglie militari

Da quattro settimane funziona in Municipio, in via dei Vetri, l'ufficio notizie per le famiglie dei militari; si prestano volontariamente a turno le donne fasciste della sezione.

A detto ufficio possono rivolgersi tutti coloro che intendono far ricerche di militari dei quali da tanto tempo non hanno notizie o di civili residenti in Francia o nelle Colonie nonchè coloro che desiderano mandare le loro notizie ai soldati per mezzo della radio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

COMITATI E DIFESE. Per la sicurezza interna della città si istituiva assai presto un comitato di pubblica sorveglianza composto da Lisatti Giulio, Angelo Pasquinelli, Francesco Susan. Nel luglio veniva mutato in Consiglio di vigilanza, e poi in Commissione di vigilanza, composto del Lisatti, di Bon Nordio e di Alessandro Perlasco. Costituivasi pure un comitato per l'annona formato da Antonio Naccari, Domenico Giovanni Lisatti, mons. Giovanni Penzo, Alessandro Perlasca. Nei riguardi della difesa si provvide a fortificare la fortezza di Brondolo si affondarono barche nel canale di poco pesce, si munisce il litorale da Sottomarina a Conche, si mobilita la Guardia civica per l'eventuale presidio delle fortezze.

La visita del V. Federale reggente

Accompagnato dalla Fiduciaria provinciale dei fasci femminili da due membri del direttorio federale e dalla comandante federale dei reparti femminili il V. Segretario federale reggente è stato nella nostra città per assistere alla chiusura del primo turno della colonia estiva della Gil. Il gerarca ha visitato la Casa del Fascio e dopo essere stato a Sottomarina insieme all'ispettore di Zona, al Segretario politico ed altre gerarchie locali, compiaciutosi della mirabile organizzazione è passato alla sede del fascio femminile che ha minutamente visitato.

Indi il V. Segretario reggente si è recato all'Asilo Padoan dove è allestito a cura del Fascio femminile un laboratorio per l'istruzione di donne del popolo e qui il gerarca si è interessato vivamente dell'attività delle lavoratrici.

La visita si è conclusa alla «Casa del Ragazzo» dove il gerarca ha potuto prendere visione degli sforzi fatti per organizzare un così difficile settore giovanile.

Da Versaglia a Stresa

Davanti ad un scelto uditorio ed a tutte le autorità locali il camerata Gilberto Gallimberti, insegnante ai corsi di preparazione politica, ha tenuto l'annunciata conversazione «Da Versaglia a Stresa» organizzata dal NUF in collaborazione con lo Istituto di cultura fascista. L'oratore ha trattato il difficile tema con una sensibilità davvero mirabile sollevando l'interesse dei presenti.

Il periodo di storia illustrato dal conversatore era di quelli che usa dire coatici od almeno carichi, ebbene il camerata Gallimberti ha saputo illuminare panoramicamente l'arduo periodo dal quale s'è ricavata l'attuale situazione piena di fato per i colori d'Italia.

Le disgrazie della montagna

VICENZA, 12

Il vecchio montanaro Brunello Bortolo fu Giovanni Battista, ottantenne, trovandosi in località Bissavacche del comune di Arsiero veniva improvvisamente colpito e travolto da un grosso sasso staccatosi dal monte. In seguito alle gravi contusioni riportate fra cui la frattura dell'osso temporale sinistro il poveretto è deceduto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 228 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 14 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20.420 Interurbano 20.657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.056 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.369

La battaglia nella Somalia inglese

si svolge con pieno successo per le nostre armi

Adadleh occupata dopo una serie di aspri e vittoriosi combattimenti

I depositi di carburante di Malta incendiati dai nostri bombardieri

Proporzioni sempre più grandiose dell'offensiva aerea tedesca contro l'Inghilterra

LE IMPRESE DEI NOSTRI BOMBARDIERI

Il nuovo attacco ad ondate ai serbatoi e all'arsenale di Malta

X, 13

Importantissimi obiettivi militari dell'isola di Malta sono stati attaccati fra le ore 20.30 di ieri e le ore 0.30 di oggi da diverse nostre formazioni da bombardamento pesante che si sono susseguite nell'azione a breve distanza di tempo una dall'altra.

Il chiarore lunare ed una buona visibilità sulla zona degli obiettivi sono stati gli elementi di ausilio di un'operazione aerea notturna, che deve considerarsi fra le più importanti fra quelle compiute in questi ultimi tempi.

Meticolosa preparazione

L'operazione aerea era stata preceduta da una ricognizione effettuata ieri da velivoli che, scortati da formazioni da caccia, hanno compiuto rilievi fotografici importantissimi ai fini del compimento della delicata missione affidata alle nostre formazioni da bombardamento.

Dato il carattere delle singole azioni, i velivoli erano stati caricati con bombe di medio e grosso calibro e con bombe incendiarie di altissimo potenziale. L'operazione aerea era complessa ed i nostri bombardieri dovevano affrontare difficoltà non indifferenti. Il comando inglese, infatti, ha concentrato nelle zone di Marsa Scirocco e della Valletta numerosi proiettori di grande potenza di luce che prima erano disseminati in varie località dell'isola e la sistemazione delle batterie contraeree nemiche è uniformata al criterio di opporre alle nostre incursioni la più grande e concentrata massa di fuoco.

I rilievi fatti dai nostri equipaggi in occasione delle precedenti azioni aeree avevano rilevato le difficoltà che si offrivano ad una operazione aerea in grande stile, contro certi determinati obiettivi compresi nella zona di Marsa Scirocco e nell'arsenale.

Il piano operativo era dunque stato accuratamente studiato e preparato in ogni particolare e la direzione di attacco, come anche tutto l'intero svolgimento dell'azione, era stato preordinato tenendo conto delle grosse difficoltà che i nostri equipaggi avrebbero dovuto superare per portare a termine brillantemente l'operazione notturna.

L'immenso rogo

Ormai gli equipaggi dei nostri reparti da bombardamento conoscono nei particolari più minuti le caratteristiche e l'ubicazione di tutti gli obiettivi militari dell'isola; e questa conoscenza, mentre facilita l'orientamento immediato per la direzione d'attacco, evita nel contempo perdite di tempo preziose durante lo svolgimento dell'azione.

Il successo ha arriso subito alla prima formazione che ha attaccato e bombardato con bombe incendiarie e con bombe di medio calibro i depositi di carburante e il campo delle cisterne di Marsa Scirocco. Un violento incendio infatti, è stato osservato dagli equipaggi dei nostri velivoli, che hanno portato in seguito il loro attacco sugli impianti dell'arsenale devastando e distruggendo con bombe di grosso calibro opere in muratura, depositi di materiali e alcuni capannoni.

Altre formazioni, successivamente, hanno bombardato gli stessi obiettivi, e la seconda formazione, mentre effettuava il lancio delle bombe sui depositi di Marsa Scirocco, ha potuto osservare che l'incendio provocato dal bombardamento compiuto dalla prima formazione, continuava a divampare. Fiamme altissime, oscurate a volta a volta e confuse dalle eruzioni di colonne di fumo, si elevavano al cielo e illuminavano praticamente tutta la zona. Appena i nostri velivoli sono apparsi nel cielo di Malta, tutto il sistema di difesa contraerea è entrato in azione. Trenta, quaranta proiettori hanno saettato in cielo i loro fasci di luce e le batterie antiaeree hanno aperto il fuoco. Contro ogni previsione, la reazione contraerea è stata vivace ma non violentissima.

Quest'altra azione dei nostri bombardieri che fa parte di tutto un piano preordinato per distruzione sistematica di tutti gli impianti militari e di tutti i depositi di Malta, ha ottenuto un vivo successo. I nostri bombardieri si sono prodigati in un volo compiuto ad una quota di circa duemila metri sotto il fuoco delle artiglierie.

Hore Belisha richiama gli inglesi alla dura realtà

SAN SEBASTIANO, 13

Il signor Hore Belisha, ex ministro britannico della guerra, ha menzionato l'invasione italiana della Somalia in un discorso pronunciato ieri sera a Devonport. Egli ha detto che gli inglesi stanno prendendo l'abitudine di minimizzare ogni scacco che subiscono in Africa, ed ha aggiunto che ogni avanzata italiana, tanto nel Sudan quanto nel Kenia o nella Somalia britannica, è dagli inglesi riferita come priva di qualsiasi valore strategico. Ciò fa perdere di vista la realtà cioè che ogni azione degli Italiani è una fase di esecuzione del piano, da essi meticolosamente studiato, che ha come obiettivo ultimo la conquista dell'Egitto.

Il bollettino N. 65

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Il primo urto col grosso delle forze nemiche che difendono la Somalia britannica, ebbe inizio alle ore 12 del giorno 11 con l'attacco delle nostre forze e si è sviluppato nella giornata di ieri con una serie di aspri combattimenti nella zona di Addadleh che è stata occupata.

La battaglia continua. Abbiamo nella zona stessa abbattuto un « Blenheim » e raccolto il cadavere del pilota, un capitano. Abbiamo durante la battaglia perduto un nostro velivolo.

Formazioni di nostri bombardieri hanno colpito depositi di carburante a Malta producendo grandi incendi.

Terza giornata d'inferno per l'Inghilterra

La potenza distruttiva dell'aviazione del Reich

si abbatte contro aerodromi e opere portuali inglesi

Una settantina di velivoli nemici distrutti nella sola mattinata - I bombardieri britannici si sfogano contro città aperte dell'Olanda e della Danimarca ma pagano care le loro delittuose prodezze

BERLINO, 13

Anche oggi, per la terza giornata consecutiva, possenti ondate di aeroplani germanici delle varie specialità hanno ininterrottamente bombardato, dall'alba al tramonto, le basi navali ed aeree britanniche, riducendo ulteriormente e in grave misura l'efficienza bellica dell'aviazione avversaria. Tale dichiarazione è stata fatta in serata da fonti aeronautiche berlinesi, sulla scorta delle informazioni ricevute fino al tardo pomeriggio.

Le stesse fonti hanno comunicato che già verso il tocco risultavano abbattuti sessantanove aeroplani inglesi. Sette velivoli germanici non erano rientrati alle basi.

Aeroporti distrutti

Squadriglie tedesche di aeroplani da bombardamento e di aeroplani da bombardamento in picchiata hanno attaccato questa mattina con evidente successo gli aeroporti nei dintorni di Portmouth. Aeroplani nemici che si trovavano sui campi di aviazione, aviorimesse e altre installazioni, sono rimasti distrutti da bombe di medio e grosso calibro. Vasti incendi si sono sviluppati.

Una incursione è stata pure compiuta contro l'aeroporto inglese di East Church. Gli aerei germanici hanno completamente distrutte le aviorimesse, incendiato caserme e poste fuori combattimento batterie pesanti della difesa contraerea. Bombe di massima calibro hanno cetrato depositi di carburante provocando incendi visibili a grande distanza. Dieci Spitfire sono stati distrutti al suolo. Inoltre sono stati abbattuti dodici palloni frenati che sono precipitati in fiamme. Due grandi mercantili armati sono stati gravemente danneggiati. Dalla stessa formazioe tedesca è stato abbattuto uno Spitfire sull'estuario del Tamigi.

Apparecchi germanici hanno pure attaccato la scorsa notte, alle 0.15, le opere portuali di Wasend, tra New Castle e Soumth Shields, lanciando numerose bombe esplosive e incendiarie. L'attacco, che si è protratto a lungo, ha provocato nei magazzini e nei depositi giganteschi incendi ed una formidabile esplosione. I. caccia britannici e la difesa contraerea non hanno potuto minimamente ostacolare l'azione degli apparecchi germanici nè infliggere loro perdite.

Il bilancio della giornata di martedì

Quanto ai combattimenti svoltisi ieri nel cielo della Gran Bretagna e della Manica, si apprende che il numero totale delle perdite subite dall'aviazione britannica non è stato certamente inferiore a ottantasei aeroplani. Inoltre l'artigliera contraerea tedesca ha abbattuto tre bombardieri inglesi su territorio del Reich, cosicchè nell'insieme ottantanove aeroplani britannici sono stati distrutti. Bisogna aggiungervi sette aeroplani da caccia messi fuori combattimento dal violento fuoco tedesco. Essi furono visti perdere rapidamente quota lasciando dietro di loro lunghe scie di fumo e scomparire nella nebbia, cosicchè possono essere considerati egualmente perduti. Nei combattimenti della giornata di ieri ventiquattro aeroplani tedeschi da caccia e da bombardamento sono andati perduti.

L'azione aerea di questi tre giorni è definita in ambienti competenti di Berlino « un'azione continua assai favorita dal bel tempo ». Essi si rifiutano però di precisare se l'offensiva continua in corso è fine a sè stessa od è la fase iniziale di un'offensiva integrale contro l'Inghilterra, limitandosi a dichiarare che « con tutta probabilità l'azione non avrà pause fino a quando il tempo sarà favorevole. Non possiamo prevedere quello che accadrà quando il tempo volgerà al peggio.

La gravità delle perdite inglesi

Negli ambienti aeronautici e militari tedeschi si riconosce che gli inglesi hanno buttato nella lotta la maggior parte della loro aviazione da combattimento che le difese contraeree di terra sono state assai aumentate in questi ultimi giorni, allo scopo di sbarrare la via alle ondate dei bombardieri germanici. Ciò nondimeno tutti i reparti tedeschi sono riusciti a raggiungere gli obiettivi loro assegnati ed a gettare i loro carichi di bombe dove volevano lanciarli. Il nemico ha già sofferto perdite tali che con tutta probabilità la potenzialità bellica della sua aviazione è già alquanto diminuita.

I giornali tedeschi contemporaneamente pubblicano la notizia che in questi tre giorni di offensiva aerea sono state annientate le basi aeree meglio attrezzate strategicamente più importanti, sì che anche i concentramenti di forze aeree britanniche nelle zone meridionali dell'Inghilterra non possono essere effettuati nelle proporzioni e con la facilità di appena una settimana fa.

E' certo insomma che in questi tre giorni di lotta l'aviazione inglese ha subito colpi di una durezza eccezionale.

Il bollettino germanico

BERLINO, 13

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nostre formazioni aeree hanno attaccato ieri opere portuarie e aeroscali della costa meridionale e sud-orientale britannica. La piazzaforte marittima di Portsmouth è stata bersagliata da numerose bombe. La grande centrale elettrica ed i cantieri di Vosper sono in fiamme. I magazzini marittimi e gli impianti del molo, come pure una nave pattuglia nella Manica. sono stati colpiti in pieno.

« Durante questi attacchi si sono avuti violenti combattimenti aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti complessivamente 43 velivoli nemici. Negli aeroporti di Manston, Canterbury, Hakings e Lympne sono stati distrutti o incendiati aviorimesse, officine e alloggiamenti. A Hanston una squadriglia di caccia inglesi, bombardata mentre spiccava il volo, ha perduto tre apparecchi di tipo « Hurricane » in combattimento ed altri quattro sul terreno. In altro campo di aviazione otto apparecchi sono stati distrutti al suolo.

« A Dover due palloni frenati sono stati incendiati. Negli scontri aerei svoltisi in questa località, il nemico ha perduto 30 velivoli.

« Nella zona marittima ad est di Southend, nostri « Stukas » hanno attaccato un convoglio fortemente scortato affondando, ad onta di violenta reazione dei caccia e delle batterie contraeree, due mercantili per complessive 5.500 tonn. Un altro mercantile è stato incendiato.

« La scorsa notte la nostra aviazione ha bombardato unità navali a Swansea e Cardiff come pure postazioni di artiglieria contraerea e riflettori a Plymouth e alle foci dell'Humber.

« Apparecchi nemici hanno gettato bombe ieri notte sulla Germania settentrionale e occidentale senza recare danni notevoli. Quattro apparecchi sono stati abbattuti dalle nostre batterie contraeree in territorio del Reich.

« Complessivamente il nemico ha perduto ieri 92 velivoli di cui 12 al suolo, quattro abbattuti dall'artiglieria contraerea e il resto in combattimento. 24 nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

« Un combattimento tra nostri dragamine e parecchi Mas nemici, nel Mare del Nord, si è concluso in nostro favore. E' da ritenere che almeno un Mas non abbia ieri raggiunto la base, mentre le nostre unità sono rimaste illese, ed hanno proseguito sistematicamente la loro attività ».

Amsterdam e Aalborg bombardate dagli inglesi

Sedici aerei britannici abbattuti

BERLINO, 13

Si informa che bombardieri inglesi hanno attaccato stamane, alle 11, la città di Aalborg, in Danimarca. Dei dodici apparecchi inglesi, cinque sono stati abbattuti dalla difesa contraerea e sei dai caccia. Uno solo ha potuto far ritorno in Inghilterra.

A breve distanza dal primo attacco, si è verificata una seconda incursione inglese alla quale hanno preso parte undici apparecchi dei quali cinque sono stati abbattuti. Su un totale di ventitrè velivoli inglesi che hanno oggi tentato di attaccare Aalborg, sedici sono così stati abbattuti.

E' pure annunziato ufficialmente dall'Aja che alla mezzanotte scorsa la città di Amsterdam è stata bombardata da aeroplani britannici. Si sono verificati diversi incendi nei quartieri occidentali della città, i quali hanno causato danni materiali rilevanti, non ostante che siano stati rapidamente estinti dai servizi ausiliari. Le bombe sono cadute in varie parti della città e soprattutto nel cosiddetto quartiere delle Indie occidentali, dove più numerosi sono stati gli incendi.

Anche diversi villaggi dell'Olanda settentrionale sono stati colpiti dall'aviazione inglese. Non poche bombe sono cadute in acqua. L'artiglieria contraerea ha obbligato gli avversari a mantenersi ad altissima quota nell'attacco alla base navale di Denhelder. La popolazione civile di quella cittadina era stata da tempo trasferita altrove.

Il contraccolpo alla borsa di Londra delle vittorie italiane

NEW YORK, 13

Il corrispondente finanziario della «New York Times» telegrafa da Londra che l'invasione italiana della Somalia britannica ha determinato la settimana scorsa una flessione delle quotazioni di borsa, avendo messo in luce la vulnerabilità della situazione in Africa in seguito al crollo francese.

Le artiglierie germaniche piazzate sulla costa francese sarebbero entrate in azione

SAN SEBASTIANO, 13

Secondo notizie da Londra, i reparti aerei germanici che hanno continuato oggi l'offensiva contro l'Inghilterra, sono stati assai più numerosi di quelli dei due giorni precedenti. L'offensiva aerea tedesca ha avuto oggi una profondità maggiore di ieri e domenica, quando gli obbiettivi costieri furono principalmente presi di mira. Inoltre è stato osservato che l'azione di stamane è stata ripresa dai germanici diverse ore prima dei due giorni scorsi, investendo fin dall'inizio un fronte di 280 chilometri di lunghezza. Ad una cert'ora del giorno diverse centinaia di aeroplani germanici erano sul cielo dell'Inghilterra, mentre le batterie contraeree erano in azione nei punti più diversi.

I bombardamenti notturni hanno investito estesissimi settori costieri della Scozia, nel nord, nel nord-est, nel Midland, nel Galles e fino all'Inghilterra sud-occidentale.

Esplosioni che, a quel che sembra, non hanno nulla a che vedere con le incursioni aeree germaniche, hanno diffuso fra gli abitanti della regione costiera il convincimento che sono entrate in azione le artiglierie germaniche postate sulla costa francese, al di là del Canale della Manica. Due di queste esplosioni hanno demolito i piani superiori di due edifici contigui e danneggiato i tetti delle case vicine, mandando in frantumi tutti i vetri per un raggio di un chilometro.

Alcune schegge raccolte sul posto recano una filettatura inconsueta tanto ai proiettili quanto alle bombe, e ufficiali d'artiglieria britannici, i quali hanno esaminato le schegge, non hanno potuto dire definitivamente se si tratti di proietti d'artiglieria o di bombe aeree. Reduci dalla guerra di venticinque anni or sono, che hanno sostenuto i lunghi bombardamenti di allora, insistono che i danni agli edifici sono stati causati da proietti d'artiglieria, sia per le caratteristiche dei danni stessi, che per il fatto che nessun aeroplano si trovava nel cielo della regione al momento delle esplosioni.

I giornali inglesi dedicano intanto lunghi articoli al grande attacco aereo effettuato domenica dall'aviazione tedesca sull'Inghilterra ed affermano che esso è « l'inizio della grande battaglia d'Inghilterra ». Gli articoli mirano in generale a calmare il pubblico, evidentemente allarmato dai bombardamenti intensissimi dei porti navali e degli aeroporti. Tutti i giornali dichiarano infatti che si deve considerare l'offensiva tedesca come iniziata col tentativo di paralizzare i punti cardinali della difesa inglese prima di iniziare l'invasione e sostengono che « tutto è pronto per la resistenza ». Il Daily Mail ritiene che le sorti della guerra dipenderanno dalle forze aeree; gli altri ripongono le maggiori speranze sui mezzi navali. Il Daily Express scrive che da oggi incomincia a decidersi l'avvenire di ogni inglese.

Paralisi economica in Scozia

Gli operai ridotti alla fame

S. SEBASTIANO, 13

Si apprende da Edimburgo che gli ambienti ufficiali degli altipiani scozzesi sono stati costretti dalle difficoltà straordinarie di ordine economico e finanziario a rivolgersi al Governo inglese per chiedere soccorso. Nel memoriale scozzese è detto che la mano d'opera è stata trasportata in altre regioni e che le industrie si trovano in una situazione disperata e non possono funzionare. In questo modo una grande quantità di operai ancora rimasti sul posto vengono a trovarsi senza viveri. Si aggiunge che è necessario dare sovvenzioni tanto all'agricoltura quanto alla pesca e si chiede quindi dal Governo di Londra un aiuto finanziario continuativo per almeno dieci anni.

Un altro attentato in India

SCIANGAI, 13

Si apprende che l'espresso Rangoon-Mandalay è deviato questa notte a 192 km. da Rangoon; vi sono quattro morti e 21 feriti. La catastrofe viene attribuita ad un atto di sabotaggio.

La nuova fase della guerra contro la Gran Bretagna

BERLINO, 13

La stampa tedesca mette in grande rilievo l'importanza dell'incursione aerea sul porto di guerra inglese di Portsmouth e gli altri successi ottenuti dall'aviazione tedesca. Il « Berliner Boersen Zeitung » scrive che l'effetto morale prodotto in Inghilterra dall'attacco aereo su Portsmouth non sarà inferiore ai risultati militari ottenuti, perchè per gli inglesi la parola Portsmouth ha uno speciale significato: essa significa la dominazione del mare ed ogni inglese sogna di assistere almeno una volta alle grandiose riviste navali che si svolgono ogni anno nella rada di Spithead.

Superiorità germanica

L'attacco su Portsmouth è come un simbolo della fine del dominio inglese sul mare. « Malgrado l'Inghilterra faccia ancora lo sforzo — continua il giornale — di nascondere la superiorità germanica nell'aria, il giorno si avvicina che questa superiorità verrà dimostrata nel cielo inglese in un modo così schiacciante da non poter essere negata ».

Il quotidiano «Deutsche Allegemeine Zeitung» aggiunge che la costa meridionale inglesi si trova esposta agli attacchi diretti della Germania. Se ancora qualche mese fa qualcuno avesse osato affermare che il litorale fra Portland e Portsmouth sarebbe stato il fronte più avanzato della difesa del territorio inglese, l'affermazione avrebbe incontrato ovunque scetticismo se non derisione.

La valanga di bombe gettata su questi porti non è però che una parte delle grandi azioni intraprese ora dall'aviazione tedesca. Un'altra parte non meno importante è costituita dalla lotta implacabile e micidiale cui essa sottopone l'aviazione britannica.

E' cominciata ormai una nuova fase della lotta finale contro l'Inhilterrga. Aspre polemiche staffilanti le pretese vittorie britanniche, sottolineano come sia molto significativo il ripetersi di questi fenomeni precursori di ogni sconfitta inglese. Il «Voelkischer Beobachter» osserva che hurchill, non potendo questa volta parlare di vittoriose ritirate, adotta il metodo di trasformare le sconfitte in vittorie. « Andalsness, Dunkerque, Dover, Portland — conclude il giornale — costituiscono una serie di vittorie inglesi che confermano nel modo più tipico l'aggravarsi precipitoso della difficoltà in cui si dibatte l'Inghilterra ».

I grandi successi italiani

Il giornale «Muenchner Neueste Nachrichten» osserva che basta leggere le notizie inglesi sui combattimenti aerei, sparute, brevi, incerte, per farsi un'idea della gravità delle perdite subite dalla Gran Bretanga. « Siamo ora — scrive il giornale — in quella fase della guerra tanto temuta dall'Inghilterra. I reiterati attacchi aerei tedeschi costringono la Gran Bretagna ad accettare quelle battaglie dei cieli che per la supremazia tedesca finiranno presto o tardi con il logorare completamente le riserva britanniche ».

Il «Muenchner Tageblatt», parlando della fase finale della guerra contro l'Inghilterra, osserva che in questa fase acquista una spiccata importanza il teatro della guerra sud-europea, dove dopo l'entrata in guerra dell'Italia, l'Inghilterra si trova in condizioni sempre più pericolose la flotta inglese è costretta alla difesa del Mediterraneo orientale ed è completamente cacciata dal bacino occidentale; Gibilterra è sotto il dominio dell'aviazione italiana e l'accesso al Mediterraneo è precluso all'Inghilterra.

Nel commentare l'avanzata italiana nella Somalia inglese, il «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolinea che le forze italiane, col penetrare nelle zone montuose, hanno già superato i principali ostacoli ed hanno conquistato le più importanti posizioni di partenza per la marcia su Berbera.

Sciagure aviatorie in Amarica

NUOVA YORK, 13

Un aeroplano dei servizi della marina degli Stati Uniti si è abbattuto in fiamme presso New Yersey. Il pilota è rimasto seriamente ferito. L'osservatore è rimasto ucciso.

Un nuovo aeroplano da bombardamento per il volo in picchiata fabbricato nelle officine Douglas effettuando ieri il suo volo di prova si è abbattuto al suolo. Il pilota è rimasto ucciso.

Cronaca della Città

Federazione Fasci di Combattimento

Provvedimento disciplinare

Su mia proposta il Direttorio Nazionale del Partito ha inflitto a norma dell'art. 31 dello Statuto del P. N. F. il provvedimento del ritiro della tessera al fascista Viale Mario di Emanuele, perchè ha compiuto azioni che denotano in lui l'assoluta assenza di fede fascista e di moralità.

Un esempio

Segnalo il gesto del fascista Mario Melato, negoziante di Chioggia, il quale ha rinunciato ad ogni suo credito verso le famiglie di sei camerati chiamati alle armi.

Il Vice Segretario Federale reggente

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Le allieve dei corsi della G.I.L. al Sacrario dei Caduti

Ieri mattina sono rientrate dal Campo pre-coloniale di S. Stino di Livenza le Giovani fasciste e Giovani italiane, che hanno partecipato al corso per capomanipolo, caposquadra e capo centuria.

Assieme alle camerate, che hanno partecipato al corso federale per graduate tenuto a Venezia al Giardino Papadopoli, si sono recate a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Ca' Littoria.

Il Vice Segretario federale reggente, dopo aver passato in rassegna le formazioni schierate agli ordini delle comandanti dei vari reparti si è intrattenuto con le allieve informandosi sull'esito dei corsi e complimentandosi per i risultati raggiunti.

Da Ca' Littoria i reparti femminili si sono recati al Palazzo Ducale dove hanno deposto fiori presso la lapide che ricorda la vittoria delle armi italiane.

Alla Biennale

Le vendite

Il Banco di San Marco ha acquistato i quadri ad olio *Il fiume* di Domenico Valinotti e *Canale della Giudecca* di Lina Rosso, e l'acquaforte *Verso l'ombra* di Marcello Boglione.

I visitatori

Nei giorni 11, 12 e 13 agosto la Bienale è stata visitata da 1844 persone.

Miti, credenze e costumi marinari

al IV Congresso delle arti popolari

Il IV Congresso delle arti e tradizioni popolari, che avrà luogo a Venezia dall'8 al 12 settembre, dedicherà i lavori della sua II Sezione alla meteorologia popolare, agli antichi miti, credenze e feste religiose dei nostri paesi marittimi, agli usi e costumi marinareschi d'Italia ed alla medicina popolare. Tra i numerosi relatori iscritti a questa sezione, il prof. Saverio Sorsa illustrerà la sopravvivenza di feste, riti e credenze romani nei nostri volghi, mentre il prof. Salvatore Lo Presti e il prof. Concetto Valente parleranno di sopravvivenza di antichi culti e miti in riti e feste marinare e religiose della costa jonica. Alle usanze e superstizioni dei Colli Euganei dedicherà la sua relazione il prof. Adolfo Gallegari, e il prof. Giovanni Manfridi ricorderà ed evocherà i ricordi delle relazioni fra la Repubblica di Venezia e le Puglie tramandatisi nelle tradizioni popolari. Il prof. Oreste Tencajoli illustrerà l'arte religiosa di Corsica dalle origini ai nostri giorni, e i professori Helda Augugliaro, Antonio Deliperi, Sebastiano Dessanay illustreranno vari aspetti delle manifestazioni popolaresche sarde. Della meteorologia popolare si occuperà Giuseppe Vidossi, e si attendono pure importanti relazioni intorno alla medicina popolare.

L'inaugurazione dei corsi per stranieri

fissata al 1. settembre

Con una prolusione del prof. Arturo Pompeati sui «Messaggeri di italianità nella vita europea del settecento», avrà inizio il 1. settembre p. v. il XVIII Corso per stranieri, presso il R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia. La tassa d'iscrizione è di lire cento e dà diritto alla frequenza delle conferenze, alla visita gratuita dei musei e delle gallerie di tutto il Regno e ad un artistico diploma di frequenza. Sono ammessi al Corso anche i cittadini italiani.

Per il programma e per ogni chiarimento rivolgersi alla Segreteria dei Corsi, a Cà Foscari, dalle ore 10 alle 12 dei giorni non festivi.

L'alto patronato della Sovrana

alla Mutua "Margherita di Savoia"

Poichè la Mutua «Margherita di Savoia», fondata nel 1901, godette del Patronato di S. M. la prima Regina d'Italia, ora, avendolo richiesto la Mutua stessa, la Maestà della Regina Imperatrice, con comunicazione n. 482 in data 26 luglio u. s., molto benevolmente, considerando i devoti e patriottici sentimenti che hanno ispirato la gentile richiesta, si è compiaciuta volentieri accogliere la Società Mutua stessa sotto il Suo Alto Patronato.

La presidenza e il consiglio hanno ringraziato la Maestà della Regina Imperatrice per l'alto onore riserbato alla Mutua.

I vigili di San Marco

trasferiti a Ca' Zustinian

Gli uffici della Sezione dei vigili di S. Marco sono stati trasferiti dal Palazzo Loredan al Palazzo Giustinian sito in Calle Vallaresso.

L'inizio dell'oscuramento

fissato alle ore 21

Fino a nuovo ordine l'oscuramento ha inizio alle ore 21

PER IL FERRAGOSTO

I treni straordinari

Da oggi il compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia ha stabilito i seguenti treni straordinari in occasione delle feste di Ferragosto.

Per il giorno 14 saranno formati sette treni in partenza da Venezia:

per Udine	acc.	5.41
» »	dir.	8.47
» »	»	17.55
per Bologna	acc.	19.05
per Milano	dir.	14.—
» »	»	17.50
» »	»	19.14

Per il giorno 15 sei treni:

per Milano	dir.	0.06
per Treviso	dir.	5.05
» »	acc.	5.41
per Milano	dir.	6.30
per Udine	dir.	8.47
per Bologna	acc.	19.05

Per il giorno 16 tre treni diretti in partenza da Venezia per Milano alle ore 6.30, 8.20 e 11.45.

Per il giorno 17 un accelerato per Bologna in partenza da Venezia alle ore 19.05.

Per il giorno 18 un accelerato per Bologna in partenza da Venezia alle ore 19.05.

Per il giorno 19 due diretti per Milano in partenza da Venezia alle ore 0.06 e alle ore 6.30.

Oggi giungeranno da Milano cinque treni diretti, uno alle ore 5.04, alle ore 14.16, alle 17.24, alle 19.55 e alle 23.52.

Il 15 corrente da Milano arriveranno tre diretti: alle ore 5.04, alle 5.30 e alle 14.16.

Il 19 da Udine un treno diretto alle ore 10.15.

Una gita all'Estuario

La Direzione dell'Acnil rende noto che nel pomeriggio di giovedì 15 corr. (Ferragosto), tempo permettendo, verrà effettuata a mezzo di adatta motonave avente a bordo servizio di caffetteria, una gita all'Estuario con meta Burano e Torcello.

La partenza avrà luogo alle ore 15.15 dalla Riva Schiavoni (approdo linea diretta) ed alle 15.30 da S. M. Elisabetta di Lido. A Burano e a Torcello la motonave effettuerà adeguate soste per consentire ai gitanti la visita delle due caratteristiche ed attraenti località. Il ritorno a Venezia avverrà fra le ore 18.30 e le 19.

Il prezzo di passaggio è fissato in L. 8 per gli adulti e in L. 5 per i ragazzi. I biglietti sono già in vendita presso le biglietterie degli approdi della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

L'orario dei panifici

e dei parrucchieri

Ricordiamo che oggi i panifici e le rivendite di pane rimarranno aperti anche nel pomeriggio.

I parrucchieri chiuderanno domani i negozi alle ore 15.

Macellerie, pasticcerie e gelati

Ricordiamo che in occasione del Ferragosto domani è autorizzata l'apertura delle macellerie e la somministrazione di pietanze di carne negli esercizi pubblici nel giorno.

Domani è pure autorizzata la vendita dei gelati e della pasticceria fresca.

Offerte al Comitato d'Assistenza

alle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: ing. Luigi Gaggia (agosto) L. 500; dott. Nunzio Pellegrino L. 100; Giacomo e Anna Maria Baldissera 100; conte Lodovico Nani Mocenigo (agosto) 100; cav. Enrico Berghinz de Rosmini (agosto) 100; avv. Raoul Levis e signora 300; Eligio Fracchia (una volta tanto) 1000; Filippo Campesan (una volta tanto) 3500; contessa Maria Josè Brandolin (agosto) 100; conte Carlo Brandolin 100; avv. Gustavo Sarfatti 100; Furlan Guido offre la confezione di tredici materassi per culla e tredici cuscini; Ditta Penzo 305 magliette ragazzo, 364 calzette ragazzo; Alessandro Malgara (una volta tanto) 200.

Distribuzione di sapone

per il mese di agosto

L'Unione fascista dei commercianti comunica che le latterie, banche, chiese, scuole, enti pubblici e parastatali, che hanno già presentato domanda possono ritirare i buoni di prelevamento sapone per il corrente mese presso gli uffici della S. A. D. A. C. dal giorno 14 al giorno 17 corr.

Contravvenzioni per nuoto abusivo

I vigili urbani hanno posto in contravvenzione i seguenti bagnanti di frodo: Verico Mario di Armando d'anni 16, bacino S. Marco; Memo Marcella per il figlio Aldo, d'anni 10, rio S. Polo; Vianello Italo di Giustino d'anni 15, rio Mendicanti; Reatto Sergio di Alberto d'anni 14, rio S. Giustina; Vianello Alberto di Angelo d'anni 16, idem; Scarpa Alberto di Angelo d'anni 15, idem; Giuliano Bruno di Antonio d'anni 13, idem; Pani Mario di Vittorio d'anni 15, rio S. Pietro; Contavalli Giovanni di Fioravante d'anni 16, rio S. Alvise; Vianello Bruno di Marco d'anni 15, rio di Cannaregio; Contavalli Giorgio di Fioravante d'anni 15, rio S. Alvise; Vianello Marco per il figlio Sergio d'anni 10, rio di Cannaregio.

L'odissea di nove tagli di stoffa

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Gino Ambrosi di anni 31 ed il pregiudicato Luigi Fiamini di anni 36, ambedue senza fissa dimora, perchè responsabili di truffa in danno del commerciante Giuseppe Migliore, abitante a Cannaregio 1722. Quest'ultimo infatti aveva consegnato qualche giorno fa ai due prefati messeri 9 tagli di stoffa da uomo del valore di circa 900 lire, con il patto che al termine della giornata della consegna essi dovessero rappresentargli o con il denaro corrispondente al valore della merce, oppure colle stoffe di ritorno. Ma il Migliore non vide nè uno nè l'altra. Atteso qualche giorno e poi il truffato si decise a ricorrere alla polizia, la quale trasse in arresto i due truffatori sequestrando poi otto tagli di stoffa presso tre distinte persone, dalle quali l'Ambrosi e il Fiamini avevano ricevuto lire 300, lasciando la stoffa in pegno. Quest'ultimi dissero che avevano tentato di vendere la roba ma che poi, stretti dal bisogno, avevano pensato che il migliore sistema era quello di liberarsene facendosi anticipare i soldi verso il capitale che però erano rimasti assenti di casa, ignoti, penetrativi con chiave falsa, hanno asportato cinque utensili da cucina di alluminio, una borsa di cuoio, una sveglia, una giacca, il tutto per l'importo di circa 400 lire.

Per dovere di cronaca aggiungiamo che il nono taglio di stoffa hanno affermato di averlo venduto. Ma se dovevano a Venezia sei commessi... [text continues:] se ne si rimettere saranno ora tro persone che hanno anticipato le trecento lire, mentre il Migliore ci rimette soltanto un taglio di stoffa, perchè questo i due lestofanti l'avevano venduto, ad un X qualunque incassando un centinaio di lire, le quali andarono in fumo.

L'Ambrosi e il Fiamini sono stati passati a Santa Maria Maggiore.

Un bottino eclettico

Il sig. Mario Pelliccari abitante a Cannaregio 2493 ha denunciato che nel breve tempo in cui egli ed i suoi erano rimasti assenti di casa, ignoti, penetrativi con chiave falsa, hanno asportato cinque utensili da cucina di alluminio, una borsa di cuoio, una sveglia, una giacca, il tutto per l'importo di circa 400 lire.

I ladri di tubature

L'altra notte ignoti penetrati con chiave falsa nello stabile a Cannaregio 585 ove abita il sig. Luigi Visinoni hanno staccato dalla muratura sette metri della tubatura del gas cagionando un danno di circa 400 lire.

Un altro furto della tubatura dell'acqua invece è stato compiuto, sempre con chiave falsa, in danno della famiglia di Angelo Mamesso a Cannaregio 740, ove sono stati asportati sei metri della tubatura dell'acquedotto per il valore di lire 200.

Fuga di gas

Ieri sera alle ore 19 alcuni cittadini transitanti per la fondamenta del Rimedio videro uscire delle fiamme da un andito al pianterreno al n. 4400. Furono avvertiti subito i vigili del fuoco della sezione di Palazzo Ducale, i quali, recatisi sul posto, constatarono trattarsi di una fuga di gas. Tolto l'inconveniente ogni pericolo è stato scongiurato. Nessun danno.

PICCOLA CRONACA

Ferito da frammenti di vetro

Il piccolo Silvano Comin di anni 8 abitante a San Marco 1641 in seguito ad una spinta avuta da un compagno scivolò in acqua nel rio di San Moisè e si ferì ai piedi sinistro con frammenti di vetro che erano nella secca. Guarirà in giorni 15.

Infortunio di giuoco

Ieri sera alle ore 11 il piccolo Luciano Dal Bo abitante a Dorsoduro 2741 mentre giocava ai Giardini Papadopoli, custodito dalla zia, inciampò in un ferro, Cadendo in avanti si ferì la faccia e alla gamba sinistra per cui dovette essere medicato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 mercoledì. - Vigilia dell'Assunzione di Maria SS. con la commemorazione di S. Eusebio Prete di Roma, secolo IV. Oggi è giorno di magro e digiuno. E' l'unica Vigilia della S. Vergine in cui in tutta Italia si digiuna. Primi Vespri della festa titolare alle 18.30 ai Frari; alle 20 ai Carmini. A S. Marco alle 16 si porta all'altar maggiore la Madonna Nicopeia.

Cinematografi

Rossini: Gli ultimi della strada — **Massimo**: La battaglia — **Italia**: Eroe per forza — **Accademia**: Duca in vacanza — **S. Margherita**: I misteri di Parigi e Casta Diva — **Nazionale**: La mia canzone al vento e Guarnigione innamorata — **Garibaldi**: Orgoglio della legione e Sinfonie di cuori — **Imperiale**: L'uomo che ritrovò se stesso e S.O.S. apparecchio 107 — **S. Marco**: Ho trovato l'amore — **Savoia**: Destino di sangue e Occhio per occhio.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldissarotto, Via Garibaldi — Saravai S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turola, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Dogana-Gioia sempre aperta.

Effemeridi

Sole leva ore 6.11, tramonta 20.18; luna leva 17.51, tramonta 3.42 del 15; primo quarto il 10 e luna piena il 18.

Asta al Monte

Oggi mercoledì vigilia del ferragosto gli uffici si chiudono alle ore 12. Domani gli uffici rimangono chiusi.

Spettacoli

Rossini Ore 16: GLI ULTIMI DELLA STRADA con Oretta Fiume, Roberto Villa.

S. Marco ore 15.30 HO TROVATO L'AMORE (ENIC) G. Horbiger, Maria Krahn. Segue cart col. W. Disney e doc. Luce: «L'Inghilterra contro l'Europa».

STATO CIVILE

12 agosto 1940-XVIII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	7
MATRIMONI	8

Atti di stato civile registrati il giorno 12 agosto:

Matrimoni: Vian Luigi, manovratore, con Veronese Rosina, cas.; Tanca Aldo, magazziniere, con Montan Emilia, cas.; Murador Ginesio, fornaio, con Piccolo Cesira, cas.; Jannaro Carlo, dipintore, con Bertazzolo Teresa, impiegata; Morello Danilo, commesso negoz., con Priori Ardea, commessa negozio.

Decessi: Cacco Assunta in Cacco d'anni 29, con. cas.; Boscariol Pellizzari Luigia 55, ved. cas.; Zennaro Vistosi Amabile 79, ved. cas.; Zecchin Emma 70, nub. cas.; Sanson Antonio ore 4.30; Soldan Bortolo 67, con. esattore; Angelin Alfredo 40, cel. impieg. albergo.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13. Sezione feriale. Presid.: Pisani. Giudici: Vasari e Speziale. P. M.: Bernabei. Cancelliere: Lionti).

Le radio con il riservato dominio

Bruno Cambiaso fu Umberto, di anni 31, si presentava al commerciante Giuseppe Perucci e spacciandosi per persona solvibile acquistava con il patto di riservato dominio una radio ed una macchina da cucire. Lo stesso faceva l'8 febbraio scorso presentandosi a Luigi Meneghetti acquistando due apparecchi radio. Senonchè appena in possesso delle radio e della macchina da cucire il Cambiaso le rivendeva a basso prezzo senza curarsi poi di pagare quanto pattuito con il Perucci ed il Meneghetti. Naturalmente il Cambiaso venne denunciato per truffa ed arrestato è stato ieri processato.

Sono pure comparsi, imputati di ricettazione, Mario Donadini di Federico, di anni 28, Giovanni Bonini di Cesare di anni 30, Antonio Biasutto di Vincenzo di anni 41, e Luigi Nardo fu Vittorio di anni 39, i quali avrebbero acquistato gli oggetti truffati dal Cambiaso ed il Biasutto per essersi intromesso nella vendita di uno degli apparecchi radio.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Cambiaso a dieci mesi di reclusione e a mille lire di multa, con la sospensione della condanna, ed ha assolto il Donadini per insufficienza di prove e tutti gli altri perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: del Cambiaso e del Nardo avv. Mario Buttaro; del Bonini e del Biasutto avv. Lazzaroni; del Donadini avv. Luigi Marinoni.

Tubi di gas

Durante la notte del 21 aprile scorso Tilde Tenderini di Eugenio di anni 24 e Luigi Tagliapietra di Giovanni di anni 19, erano entrati nel portone dello stabile di Carlo Galluzzi e con una seghetta ed uno scalpello stavano per tagliare i tubi del gas, quando per il sopraggiungere di alcuni inquilini l'operazione dei due ladruncoli fu disturbata. I due si diedero alla fuga, ma furono presto arrestati e denunciati per tentato furto e il Tenderini anche per un furto di tubi di gas da lui rubati il 6 marzo in uno stabile a S. Marina.

Ieri processati, il Tenderini è stato condannato a due anni di reclusione a 1500 lire di multa ed il Tagliapietra ad otto mesi di reclusione e a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv.ti Gioppo e Agusson.

Tre fratelli ubriachi

I fratelli Antonio, Giovanni e Alessandro Marchesan fu Antonio, rispettivamente di anni 37, 42 e 38, da Caorle, il 25 giugno avevano alzato un po' il gomito ed ubriachi si erano presentati nell'esercizio della loro cognata, dove chiesero ancora da bere. Dato il loro stato, si ebbero un rifiuto ed allora l'Antonio se la prese con il fratello Valentino bastonandolo e procurandogli delle lesioni guaribili in dieci giorni.

I tre fratelli vennero denunciati per ubriachezza e l'Antonio anche per lesioni. Il Tribunale ha condannato i primi due a tre a 100 lire di ammenda e l'Antonio anche a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

Ruba una bicicletta

Ad Oreste Stevanato, abitante a Mestre, il 7 gennaio 1940 veniva rubata una bicicletta. Il ladro fu identificato in persona di Vittorio Pittarello fu Giuseppe di anni 39, il quale avrebbe avuto quale complice Antonio Venier fu Daniele di anni 36. Il Pittarello inoltre spacciandosi per proprietario della bicicletta si faceva prestare 55 lire da Luigi Michielon, somma che più non restituiva.

Processato per furto e per truffa il Pittarello è stato ieri condannato a due anni di reclusione e 2000 lire di multa ed il Venier è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensori: del Pittarello, avv. Luigi Marinoni; del Venier, avv. Mario Buttaro.

CRONACA SACRA

Il Capitolo provinciale dei minori

I nuovi Padri capitolari eletti per la direzione della Provincia veneta di S. Antonio nel Capitolo celebrato a Lonigo in questi giorni continueranno a Venezia, sotto la presidenza del padre Domizio Mazzola Visitatore della Vigna, i lavori del Capitolo stesso per formare le famiglie religiose e nominare i superiori dei vari conventi della provincia.

I padri capitolari eletti a Lonigo sono: ministro provinciale: Padre Modesto Bortoli prof. di Filosofia. A custode prov.: padre Pacifico Scerantola; gli provinciali uscente e attuale visitatore generale della Provincia delle stimmate in Toscana. A definitori provinciali: il padre Pasquale Zecchin di Capo d'Istria; il padre Giustino cav. Garbizza di Venezia, superiora a San Nicoletto di Lido; il padre Angelo Rossetti di Verona da molti anni maestro dei chierici; il padre Candido Romeri professore di teologia dogmatica e storia ecclesiastica già cappellano all'Ospedale al mare di Lido.

La festa di San Rocco

La Scuola di S. Rocco celebrerà con la consueta solennità la festa del suo Patrono, che è anche Patrono di Venezia, per decreto del Veneto Senato, con le seguenti funzioni: giovedì 15: alle ore 19.30 primi Vesperi solenni; venerdì 15: dalle 6 alle 12 Messe ad ogni mezz'ora; alle 7.30 Messa e discorso del Vescovo Ausiliare mons. Giovanni Jeremich ed amministrazione della Cresima; alle ore 10.30 Messa solenne; alle ore 18 Vesperi, panegirico, canto dell'inno e benedizione colla Reliquia. I confratelli capitolari sono pregati di intervenire, prendendo posto nelle apposite pancate in Presbiterio.

Vita sportiva

CALCIO

La nuova ala sinistra neroverde

Masi del Molinella

Mentre continuano con più parti le trattative per l'acquisto d'un terzino e d'una semiala, il Venezia ha già definito l'ingaggio del terzo giocatore ritenuto necessario per la prima squadra, un'ala sinistra.

Il nuovo acquisto è il rossoblu Enrico Masi del Molinella, sul quale avevano puntati gli occhi più di un allenatore. Per avere il Masi, che è nato il 16 dicembre 1917 ad Argenta, è occorsa la bella sommetta di ac-cantonate lire.

Come è noto il Molinella nella passata stagione ha disputato il campionato di Serie B, ma ora esso ritorna alla Divisione nazionale C.

La funivia del Monte Santo

inaugurata da Host Venturi

GORIZIA, 13

Con l'intervento del Ministro delle Comunicazioni è stata inaugurata stamane la funivia del Monte Santo, di decisiva importanza per la valorizzazione turistica del goriziano. Essa costituisce un'opera perfetta di ingegneria. Con la sua attuazione si risolve anche una delle principali difficoltà che si opponevano ad un rapido trasporto dei pellegrini recantisi al santuario di Monte Santo.

All'inaugurazione della funivia, oltre al Ministro delle Comunicazioni, hanno presenziato il prefetto, il principe arcivescovo, il comandante dell'XI Corpo d'armata e il segretario federale. Dei fasci di combattimento, Alcuni reparti armati della Gil prestavano servizio d'onore.

Il Ministro, che prima di giungere a Salcano, aveva visitato il Museo della redenzione e si era vivamente interessato ai cimeli storici riflettenti le undici battaglie dell'Isonzo e il cospicuo apporto dato dalla provincia alla campagna africana è stato salutato al suo giungere dai dirigenti la società esercente la funivia, dai tecnici e dalle maestranze che hanno preso parte attiva alla realizzazione dell'opera. Avvenuta la benedizione da parte del Principe arcivescovo, il Ministro e le autorità hanno preso posto in una cabina ed hanno raggiunto la stazione di arrivo dove sono stati ricevuti dal guardiano e dai padri francescani della basilica.

Dopo brevi parole del padre guardiano, che ha espresso la propria gratitudine per la realizzazione dell'opera, ricordando anche il vivo interessamento rivolto ad essa dal Duce allorchè nel 1938 visitò la provincia di Gorizia, il Ministro e le autorità hanno visitato il santuario e si sono portati al monumento che ricorda le leggendarie gesta del generale Antonino Cascino e dei soldati caduti per la conquista di Monte Santo. Nella cripta del monumento il ministro Host Venturi ha sostato in breve raccoglimento deponendo una corona d'alloro.

Ridiscesa a Gorizia, dopo avere visitato alcune colonie della Gil il Ministro delle Comunicazioni si è portato al sacrario di casa Littoria trattenendosi in breve raccoglimento dinanzi all'ara, che ricorda i caduti della Rivoluzione.

Concorso del Genio aeronautico

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 200 sergenti allievi ufficiali del Corpo del genio aeronautico, ruolo ingegneri. Il concorso è riservato ai giovani laureati in ingegneria, chimica industriale, fisica, matematica, agraria, o in possesso della laurea della sezione di magistero dell'istituto superiore navale di Napoli; o che abbiano il diploma di abilitazione alla professione.

La nuova disciplina

della produzione siderurgica

ROMA, 13

La «Gazzetta ufficiale» pubblica la legge 19 giugno 1940 XVIII che abroga la legge 19 gennaio 1939 XVII contenente norme per l'attuazione del piano autarchico per la siderurgia e che, nello stesso tempo, disciplina la produzione siderurgica nazionale, determinerà le norme per la distribuzione dei rottami di ferro e di acciaio e della ghisa, tra le ditte produttrici di ferro e di acciaio ai sensi della presente legge, regolando la produzione siderurgica per il consumo nazionale, attraverso quella dell'acciaio grezzo.

Il Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra, sentito il comitato tecnico corporativo per la siderurgia e il comitato delle produzioni siderurgiche di guerra, in attuazione del piano autarchico, con prevalente uso di rottami; produzione di categoria a; 2) degli impianti che attuino la produzione di categoria b; 3) degli impianti che producano acciaio partendo da ghisa prodotta da minerali nazionali, sabbie ferrifere, generi di piriti, fanghi rossi ed altre analoghe materie primo nazionali in forni elettrici a recupero di gas ed utilizzata direttamente allo stato liquido per la affinazione; produzione di categoria c.

A tal fine il Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra considererà separatamente le esigenze: 1) degli impianti che attuino la produzione ciclointegrale della grande potenzialità prevista dal piano autarchico, partendo dai minerali e recuperando gas e sottoprodotti: produzione di categoria a; 2) degli impianti che attuino la produzione di categoria b; 3) degli impianti che producano acciaio partendo da ghisa prodotta da minerali nazionali...

Si intendono parificate a questa ultima categoria quelle produzioni di acciaio che si ottengono dalle predette materie prime nazionali con prevalente impiego di combustibili nazionali.

LIBRI NUOVI

Vari: *Eugenio Florian maestro del positivismo penale*. (In occasione del suo commiato dall'Università). Quaderni di «Criminalia». Bocca ed. Torino. L. 25.

Le calzature tipo obbligatorie

nei negozi dal 1 settembre

ROMA, 13

Il Ministero delle corporazioni ha disposto che dal prossimo autunno tutti i negozi di calzature dovranno essere forniti di calzature tipo, in modo da soddisfare le richieste di consegna. Tutti i negozi, man mano che vengono riforniti, devono pertanto esporre nelle vetrine le calzature tipo con apposito cartellino indicanti il tipo e il prezzo delle calzature esposte.

A partire dal primo settembre prossimo i Consigli provinciali delle corporazioni controlleranno se tutti i negozi saranno convenientemente riforniti di calzature tipo.

L'arrivo a Littoria delle famiglie

rimpatriate dalla Romania

LITTORIA, 13

Festosamente accolto dai rurali dell'Agro Pontino, sono giunte le famiglie italiane, rimpatriate dalla Romania. Gli agricoltori, ritornati a lavorare sul suolo patrio, hanno preso stanza nei poderi della zona di Aprilia.

La "Rivista d'Albania"

E' uscito in questi giorni il secondo numero della «Rivista d'Albania», organo del centro studi per l'Albania della Reale Accademia d'Italia. La rivista, diretta da Francesco Ercole ed edita dall'Istituto di studi di politica internazionale contiene dotti articoli dell'accademico Giorgio Fishta e di Francesco Ribezzo «Sull'Albania illirica e romana», di Giuseppe Praga su «Condizioni della chiesa albanese nel secolo XVI» di Augusto Torre «Sulla storia diplomatica tra l'Italia e l'Albania durante le guerre balcaniche» e un interessante studio «Zootecnica albanese» di Umberto Maggi. La rivista è corredata inoltre da una vasta rassegna bibliografica di storia, linguistica, letteratura, scritti vari e politica.

LA RISCOSSA DEI BOERI

La carriera del traditore Smuts

e il suo antagonista Herzog

Nei giorni in cui l'Inghilterra decise di dichiarare la guerra alla Germania un gruppo di bellicisti e di profittatori riuscì ad accaparrare il potere nell'Africa del Sud, con a capo Jan Christian Smuts. Chi è questo personaggio, il quale non appena assunto il potere dichiarò la guerra alla Germania e la estese poi all'Italia con le più stupide fanfaronate? Jan Smuts è d'origine « boera » come lo indica il suo nome, ma il sangue che scorre nelle sue vene non è puro come quello del valoroso popolo boero. E' il sangue bastardo che la miscela delle razze ha reso traditore della sua patria.

La gioventù di Smuts trascorse in un tempo in cui gli inglesi avevano già scoperto le miniere di diamanti del Transvaal e stavano per impossessarsene; lo tentarono con la loro innata perfidia, coll'imbroglio e con la forza brutale. Indubbiamente ciò creò un'atmosfera nella quale un carattere debole era esposto ad infinite tentazioni ma anche, nella quale un vero patriota si mette interamente a disposizione del suo popolo. Come si è comportato Smuts negli anni precedenti la guerra boera?

Smuts speculava sulla potenza dell'oro inglese che avrebbe indubbiamente respinto il povero popolo di contadini olandesi nel deserto, ritenendo più profittevole essere lo amico del vincitore invece che del vinto. Egli partecipò al raid Jameson intrapreso con lo scopo di massacrare interamente il piccolo popolo. Partecipando a questa razzia infame contro il suo proprio paese perse il diritto di elevare la sua voce a favore del popolo boero.

Il mondo intero ammirò però la resistenza eroica dell'Africa del Sud e Smuts si accorse di aver commesso uno sbaglio nell'abbandonare una patria ancora sì ricca di dinamismo vitale. Egli si vergogna, e questo ipocrita riesce ad avvicinarsi al suo avversario Paolo Krüger e a diventare il suo partigiano. In quel momento Krüger era l'uomo più potente negli stati boeri! La parola d'ordine di Smuts non è più « Per un'Africa del Sud unita » ma « L'Africa agli Africani ». Nel 1898 Smuts venne nominato procuratore generale boero.

Smuts nazionalista boero

In quegli anni egli è nazionalista boero. In una rivista pubblicata in quell'epoca, egli scrisse che dopo che gli inglesi ebbero preso le miniere di Kimberley nessun boero poteva più accordare la sua fiducia alle promesse inglesi. In una relazione fatta da lui al Generale Krüger scrisse in riguardo alle atrocità commesse dagli inglesi, culminanti con la morte di 4100 donne, 22.000 bambini e 16000 vecchi nei campi di concentramento ideati da Churchill, testualmente:

« ... Allorchè perfino con la devastazione delle loro abitazioni e delle loro proprietà, non si potè togliere il loro coraggio, il nemico cercò e trovò un altro mezzo di tortura, imprigionando e maltrattando le donne ed i figli. Nella fuga per salvarsi dai barbari mori Bantum e, dai più barbari ancora, inglesi, nascosti nella boscaglia, essi furono tagliati fuori dal grosso e cacciati in mano *ai capi di tribù* di Waterberg e di Zoutpansberg precedentemente colmati di doni e di regali, i quali fecero nell'inverno del 1901 una strage terribile. Allo stesso tempo furono assassinati nello Zwasiland 72 donne e bambini respinti colà dalle bande di assassini del generale Frech. Mai una penna saprà descrivere ciò che gli eroi del nostro popolo hanno sofferto e sopportato dal marzo 1900 ».

Intanto la guerra volse a vantaggio degli inglesi e i boeri si trovarono davanti all'alternativa di capitolare o resistere fino al completo annientamento. Non è difficile indovinare ciò che decise Smuts. Alle spalle delle truppe e insieme al suo socio Botha egli aprì le trattative con l'Inghilterra, ciò che condusse all'annientamento della repubblica libera dei boeri. Quando poi egli annunciò ai suoi combattenti: « devo annunciare che le due repubbliche non esistono più, non vi resta quindi altro che diventare sudditi inglesi », il comandante Japie Neser gli gridò in faccia « Tu ci hai tradito ».

Smuts traditore

Ben presto, dopo questo vile tradimento si potè però constatare che il boerismo non era annientato. Perfino gli inglesi stessi dovettero ammetterlo e concedere ai boeri una amministrazione autonoma. Situazione molto penosa per Smuts! Quasi istantaneo fu il suo voltafaccia. La sua parola di propaganda fu: « Non dovete abbandonare il vostro Africanismo e dovete rimanere fedeli ai vostri ideali ». Allo scoppio della guerra mondiale i boeri insorsero contro i loro dominatori. La rivolta dei boeri male armati e contro forze di molto superiori, rimase senza alcun successo. Di nuovo non è difficile indovinare per chi Smuts avesse preso parte. Fu Smuts che portò la guerra mondiale nell'Africa del Sud senza però riuscire ad annientare coi suoi soldati inglesi, in una lotta di quattro anni e mezzo, l'eroico gruppo di tedeschi e di Sakris.

Il degno coronamento di una vita di traditore è l'aver spinto l'Africa del Sud nell'attuale guerra. Ora egli tenta di creare un entusiasmo guerriero, che manca totalmente, con parole vuote e patetiche. Il signor Smuts ha cambiato troppe volte la sua mentalità e il suo partito perchè le sue parole possano trovare un eco nel cuore del popolo boero.

Contro la viltà dello Smuts ha preso posizione com'è noto un altro nome politico boero, l'ex ministro Hertzog. Questi fu sempre schiettamente nazionale. Il suo « Partito nazionale » si appoggia sopratutto sugli elementi che parlano « l'africano » e desidera in prima linea il mantenimento e la sicurezza nazionale dell'elemento boero. La collaborazione occasione coll'Empire non è per lui che il mezzo per arrivare allo scopo. Già durante la guerra mondiale Hertzog fu il grande avversario di Smuts e malediva la politica anglofila di questi con la Unione e particolarmente il boerismo venivano soggiogati.

Mentre Hertzog chiede, con le cosidette leggi indigene una divisione politica e territoriale degli elementi bianchi e di colore, e il diritto di decidere di sè stessa per la popolazione bianca, Smuts lotta, per principio, contro. Egli vuole assicurare, nel crogiuolo delle razze, l'interesse inglese. Mentre Hertzog assume una posizione riservata verso il giudaismo Sud Africano, Smuts fà il suo gioco politico con questo per assicurare il denaro e la stampa ebrea al suo programma politico. Mentre Hertzog difende la purezza della razza, Smuts predica lo « Hotsch-Potch — la miscela delle razze — Hertzog si basa sul suo popolo, che lo segue fanaticamente, mentre la forza di Smuts non viene nutrita che dalla posizione arbitraria di potenza dell'Inghilterra.

D. M. S.

La Fiera di Nuova York verso il fallimento

NUOVA YORK, 13

La Fiera mondiale di Nuova York che quest'anno è stata riaperta e che taluni vorrebbero trasformare in una Fiera permanente, minaccia di chiudersi con un clamoroso fallimento. Il numero dei visitatori non ha raggiunto neppure la metà di quello registrato nel corrispondente periodo dell'anno scorso; vari padiglioni sono stati chiusi per ragioni di economia e la gestione continua a presentare un preoccupante passivo.

Ora si annunzia che il parziale rimborso di capitale promesso dagli organizzatori agli azionisti dovrà essere rinviato a tempo indefinito e che probabilmente i finanziatori dell'iniziativa dovranno rassegnarsi a perdere il 70 per cento del danaro investito.

Il fallimento della Fiera viene in gran parte attribuito al fatto che, invece di rimanere dignitosamente nel campo delle competizioni commerciali, l'iniziativa è stata trasformata in uno strumento di propaganda a favore della Gran Bretagna.

Un diamante di 183 carati

RIO DE JANEIRO, 13

Giunge notizia dallo Stato di Minas Geraes che nel territorio del municipio di Patos il ricercatore Alfonso Alves ha scoperto un durissimo diamante di 183 carati.

La preziosa pietra è stata ufficialmente valutata 2 mila contos di reis brasiliani, pari a circa 2 milioni e mezzo di lire italiane.

La stolta campagna del pietismo

La pretesa carestia della Francia

ROMA, 13

« La Corrispondenza » ha da fonte bene informata che le voci secondo le quali la Francia si troverebbe di fronte al pericolo di una carestia, sono infondate. Le restrizioni imposte ai consumi della vita quotidiana, sono dovute alle difficoltà dei traffici e alla crisi delle importazioni di oltremare. Quando i profughi che ancora affollano vari centri e numerose campagne della Francia non occupata, saranno rientrati nelle loro regioni del nord, la normalità potrà essere ripristinata. Tuttavia, in alcune regioni, il ritorno dei profughi è ritardato o limitato dal fatto che parecchie città e numerosi villaggi sono rimasti molto danneggiati dalle operazioni di guerra e non offrono a coloro che vorrebbero ritornarvi, sufficienti possibilità di ricovero. Il loro ritorno potrà quindi avere luogo soltanto dopo che saranno stati eseguiti i lavori necessari di ricostruzione. Secondo notizie dalla Francia non occupata, le restrizioni stabilite per l'approvvigionamento delle popolazioni sino dall'inizio della guerra, sono state mantenute.

Una certa deficienza si segnala nel rifornimento del burro, che, in tempi normali, veniva per la massima parte, dalla Normandia, ora occupata. Il pane è sufficiente per tutta la popolabione. E' tuttavia vietata la vendita del pane fresco e la confezione di talune qualità di pasticceria. I prezzi, nei territori non occupati, sono più alti di quelli in vigore nei territori occupati. La intermittente mancanza di taluni articoli si spiega con la non ancora completa efficienza dei traffici ferroviari.

LA BARBARA UCCISIONE DI DAUT HOGJA

La responsabilità dell'orrendo delitto ricade sulla Grecia

Il patriota fu decapitato dopo essere stato avvelenato - Il popolo albanese reclama giustizia

TIRANA, 13

L'opinione pubblica albanese ha appreso con profonda indignazione la notizia dell'orribile fine del patriota Daut Hogja, irredento della Ciamuria, ucciso in territorio albanese da sicari inviati da oltre frontiera.

« *Il delitto* — scrive il giornale Tomori — *risale ad alcune settimane, ma le autorità hanno voluto ritardare la divulgazione della notizia per poter fare tutti gli accertamenti e poter stabilire nettamente l'origine e il movente dell'assassinio.*

L'inaudita ferocia greca

« *Oggi i fatti sono ormai accertati e la responsabilità di questo delitto ricade sulla Grecia, perchè esso fu concepito ed organizzato in Grecia. I sicari sono infatti venuti dalla Grecia e la testa di Daut Hogja è stata portata in trionfo dagli agenti greci nei villaggi albanesi della Ciamuria allo scopo di terrorizzare quelle nobili popolazioni e far loro capire il truce proposito di decapitare tutti i patrioti albanesi che volessero seguire le idealità di Daut Hogja* ».

Il giornale prosegue ricordando che Daut Hogja era noto per la sua ardente propaganda in difesa dei sentimenti nazionali albanesi nella Ciamuria e per la sua costante e operante ostilità alle violenze e alle persecuzioni delle autorità e della gendarmeria greche contro i patrioti che hanno il solo torto di voler continuare a parlare la lingua dei padri conservando la religione avita e crescendo i loro figli secondo le tradizioni albanesi.

Daut Hogja si era recato in un villaggio della provincia di Argirocastro, prossima alla frontiera, per incontrare degli amici e nel viaggio di ritorno fu attratto in una casa di sedicenti albanesi, dove gli fu offerto del cibo. Pare che il cibo sia stato avvelenato. Quando Daut Hogja lasciò la casa dei suoi ospiti fu colto da un improvviso sonno o malore, che lo costrinse a sostare sulla strada, sotto un albero. Quivi due sicari greci, i quali, dopo essere penetrati in pieno giorno dalla Grecia in territorio albanese, lo avevano seguito inosservati, lo sorpresero recidendogli la testa con un colpo solo di ascia.

E' da ritenere che in quel momento il patriota albanese fosse già morto per effetto del veleno che gli era stato propinato; lo proverebbe il fatto singolare che il successivo taglio dell'ascia non ha quasi provocato emorragia.

Daut Hogja era un uomo di singolare forza fisica e morale; egli non si sarebbe lasciato abbattere senza violenta resistenza dai due giovani sicari greci, se non fosse prima stato ridotto all'impotenza dagli effetti del veleno. Si è quindi in presenza di un vero complotto politico organizzato di lunga mano su larghe basi.

Il prezzo dell'infame delitto

Questa decapitazione era prevista nel contratto che i sicari avevano stipulato oltre frontiera, perchè potesse venir pagato il prezzo pattuito di settantacinque mila dracme. La testa di Daut Hogja è stata poi portata in giro nei villaggi della Ciamuria, specialmente a Filjates ed a Paramithia, ma quelle fiere popolazioni albanesi non si sono per nulla impressionate dinanzi a questo nuovo episodio di inutile ferocia.

Scrive sempre Tomori *che sono ormai venti anni che le popolazioni della Ciamuria hano imparato a soffrire in silenzio, ma sempre conservando nel cuore la fiamma della fede e della speranza. La politica greca scherza col fuoco perchè non ha più di fronte a sè, come ieri, una Albania piccola e tiraneggiata da un pseudo re. Oggi l'Albania è unita all'Italia e la giustizia delle sue idealità e la difesa del suo onore e del suo prestigio costituiscono un problema e una responsabilità per l'Impero di Roma.*

Dietro l'Albania vi è l'Italia. Ciò dovrebbe ormai essere noto ai poco perspicaci governanti di Atene e a tutti coloro che in Grecia vorrebbero continuare quella famigerata politica di snazionalizzazione che è stata esercitata per venti anni nella grande Grecia creata dopo la pace di Versaglia con l'appoggio dei franco-inglesi, i quali hanno sempre considerato quel paese come uno stato vassallo e perfettamente aderente ai loro interessi.

L'amletico Metaxas

L'opinione pubblica greca è in grande ritardo e conserva ancora delle illusioni assurde e bislacche circa l'avvenire. Crede ancora all'invincibilità della flotta inglese, mentre i governanti di Atene, guidati dall'incerto e amletico Metaxas, lasciano che queste assurde credenze siano continuate.

In ogni modo si deve sapere ben chiaro e ben fermo oltre frontiera che un'epoca è finita e che un'altra se ne apre nella quale la Grecia dovrà tenere in moltissimo conto tutti i valori sia spirituali che materiali scaturiti dalla felice unione dell'Albania con la Italia.

Tomori *conclude affermando che le violenze e le prepotenze ed i delitti non possono essere più oltre tollerati e che nulla potrà impedire che la giustizia abbia il suo implacabile corso, quella giustizia per una pace durevole che deve essere instaurata tra tutti gli uomini e fra tutte le nazioni.*

Un falso alibi e un gioco rischioso

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia*, nel suo articolo di fondo, ribatte ad una ad una tutte le affermazioni contenute nella nota dell'agenzia «Athena», affermazioni con le quali si vorrebbe stabilire che Daut Hogja non è un patriota, ma soltanto un delinquente comune; che i suoi assassini sono albanesi e non greci; che già da venti anni pendeva una taglia sulla sua testa a causa dei suoi delitti; che già da 20 giorni le autorità italiane erano a conoscenza dei fatti; che sarebbe una pura favola il giro della testa recisa del patriota portata dai sicari come un trofeo di guerra attraverso i villaggi albanesi ancora oppressi dal dominio greco; che il governo greco è rispettoso del confine dell'Albania; che infine nel territorio della Ciamuria, al quale apparteneva Daut Hogja, gli albanesi non costituirebbero che una minoranza di 18.109 anime su un totale di popolazione di 65.044 abitanti.

« E' evidente il tentativo di alibì e di manovra del Governo greco — dice il *Giornale d'Italia* contro le precise accuse documentate espresse dalla nota italiana. Daut Hogja era un vero patriota albanese. I due giovani assassini hanno nomi e gradi non albanesi. Se poi il Governo italiano si è mosso con tante precise denuncie solo venti giorni dopo aver avuto le prime notizie dell'assassinio, vuol dire che a Roma si è voluto prima accertare nella realtà i fatti e precisarli nella loro vera natura per non iniziare azioni avventate, non in uso nella politica responsabile del Governo fascista.

« Ma non racconti l'«Athena» che il governo greco è rispettoso dell'indipendenza dell'Albania e dei suoi confini politici. L'Italia ha in mano infinite documentazioni, che provano il contrario. Questa azione è preparata da Atene nei responsabili ambienti governativi e militari. Si esercita con una attiva propaganda non abbastanza clandestina per l'annessione dell'Albania meridionale alla Grecia.

« Chiarite così sommariamente l'inutilità dell'alibi greco e la verità del tentativo di confusione e capovolgimento dei fatti, rimangono da dire poche ma chiare parole dirette alla Grecia: l'Italia ha desiderato l'amicizia, la collaborazione o almeno la responsabile prudenza della Grecia. Espressivo in proposito è ancora stato il discorso del Duce sui limiti dell'intervento italiano nella guerra.

« Il governo greco non ha voluto andare incontro a questi leali desideri, a questo franco spirito dell'Italia. Sin dal primo giorno della guerra ha attivato la sua azione corrosiva sui confini dell'Albania. Sin dal primo giorno si è offerto a tenere mano in ogni modo con i contrabbandi e libero uso dei suoi territori e delle sue coste al comando militare britannico, del quale è divenuto ogni giorno più un complice aperto.

« La Grecia si è prodigata in questa parte di silenzioso alleato e di agente provocatore per conto della grande, ma declinante potenza che le sta alle spalle. Reputandosi protetta, la Grecia si è lanciata nel duplice e rischioso gioco culminato nell'attentato contro l'Albania e la gente albanese. Fatale, gravissimo errore — conclude il *Giornale d'Italia*. — In quest'ora decisiva della storia europea tali colpevoli errori non possono essere tollerati ».

Cinquantamila albanesi oppressi dai greci

SOFIA, 13

L'indignazione del popolo italiano per il barbaro assassinio del patriota albanese Daut Hogja, compiuto da emissari greci, trova piena comprensione in Bulgaria dove la stampa dedica intere colonne alle notizie sul misfatto.

I giornali di Sofia pubblicano la carta geografica dell'Albania e della Grecia indicando la regione in cui 50.000 albanesi attendono l'ora della liberazione dal servaggio greco. Le grossolane menzogne propalate da fonte tendenziosa sull'assassinio del patriota albanese non trovano alcun credito a Sofia.

Toccare l'Albania vuol dire toccare l'Italia

BERLINO, 13

La reazione prodotta in Italia dalle provocazioni greche contro gli albanesi, trova oggi ampio rilievo in questa stampa. Il «Voelkischer Beobachter» scrive che l'indignazione nel popolo italiano è asperrima. Nei circoli diplomatici italiani — osserva il giornale — si lancia un significativo monito all'indirizzo della Grecia: Toccare l'Albania vuol dire toccare l'Italia.

Una impressione a Budapest

BUDAPEST, 13

L'assassinio politico commesso alla frontiera greco-albanese e le cause prossime e lontane che ne derivano, costituiscono ampia materia per le informazioni ed i commenti di questa stampa.

Il Duce dispone il miglioramento delle indennità per gli infortuni sul lavoro

Provvidenze per le famiglie dei Caduti di Piacenza e per gli operai feriti - L'istituzione di un collegio per gli orfani dei lavoratori

Il Duce ha ricevuto il camerata Vecchioni, presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il presidente dell'I. N. F. A. I. L. accompagnato dal nuovo direttore generale rag. Sartori, ha presentato al Duce il bilancio dell'istituto per l'esercizio 1939, approvato dal consiglio di amministrazione nell'adunanza del 25 luglio scorso ed ha riferito sulla attività dell'Istituto.

L'attività dell'Infail

Illustrando i dati e le risultanze del bilancio d'esercizio, che è il cinquantesimo dalla costituzione dell'ente, e si riferisce al secondo anno di piena gestione della assicurazione infortunistica in regime della vigente legge infortuni (entrata in vigore con il primo aprile 1937), il camerata Vecchioni ha dato particolare ragguaglio sulla consistenza economico-finanziaria dell'istituto e sull'assolvimento degli alti compiti demandati all'I.N.F.A.I.L. nel campo dell'assistenza ai lavoratori.

Le attività patrimoniali dell'Istituto assommano a lire un miliardo, 487.805.546. Gli infortuni definiti nell'anno sono stati in numero di 512.044; le spese di assistenza sanitaria sono ammontate a 55 milioni; le rendite che risultano costituite a fine esercizio a favore di operai infortunati o dei loro superstiti, sono state 47.167.

Le risultanze dunque del bilancio dell'esercizio 2939 dimostrano l'ascensionale consolidamento delle basi finanziarie dell'INFAIL, e la sempre maggiore portata economica della sua funzione sociale.

Il presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha anche riferito come l'istituto sia intervenuto prontamente con la sua efficiente opera di assistenza a favore delle famiglie dei caduti sul lavoro e dei numerosi infortunati sul recente disastro di Piacenza. Infatti, oltre ad avere corrisposto alle famiglie di tutti i caduti il sussidio immediato di lire duemila, sta provvedendo al pagamento di speciali sussidi nei casi più dolorosi di infortunati degenti in ospedale.

Il presidente Vecchioni ha inoltre consegnato al Duce la somma di lire 500 mila che il Duce ha destinata ad integrazione dell'opera generale di assistenza a quelli infortunati ed ai loro superstiti, dando disposizioni perchè sorga a Piacenza uno degli speciali collegi per orfani di operai caduti sul lavoro.

I nuovi miglioramenti

Il Duce prendendo atto della relazione, ha vivamente elogiato l'opera svolta dal camerata Vecchioni e dai suoi collaboratori. Il Duce infine ha disposto che dopo i noti miglioramenti già da lui stesso voluti nel 1928 e nel 1939, e dall'I. N. F. A. I. L. prontamente e pienamente realizzati, le indennità minime siano integrate con le seguenti nuove provvidenze:

1) Per i casi di invalidità permanente grave (superiore al 50 per cento della totale) il salario annuo minimo da assumersi a base della liquidazione di rendita all'infortunato, deve essere aumentato da lire duemila a lire tremila.

2) Per gli orfani di entrambi i genitori o inabili di lavoratori caduti sul lavoro, la rendita minima individuale dev'essere di lire 1200 annue senza alcuna limitazione per numero di orfani.

3) Per le vedove superstiti con figli a carico minori di 15 anni o inabili, la rendita minima annua di quota vedovile deve essere di lire 1200 e quella di ciascun figlio di lire 720, entro il massimo di rendita annua complessiva di lire 5.333 per ciascun infortunio mortale.

4) Per i genitori ultrasessantenni o inabili, non pensionati per altro titolo e che risultino a completo ed esclusivo carico del figlio lavoratore caduto sul lavoro, la rendita annua minima individuale dev'essere di lire 1200, elevabile a lire 1500 quando il genitore superstite sia, o diventi uno solo.

5) Per le vedove senza figli ultrasessantenni o inabili non pensionate per altro titolo, la rendita annua minima deve essere di lire 1500.

I provvedimenti dovranno avere decorrenza col nuovo anno fascista, e precisamente dal 1. novembre p. v. e gli stessi benefici economici saranno estesi ai casi precedenti dal 1.o aprile 1937 in poi.

La medaglia d'oro Vidussoni alla Federazione di Enna

ENNA, 13

Presente il consigliere nazionale Fossa in rappresentanza del Partito, il prefetto e le altre autorità e gerarchie della provincia, si è svolta alla Casa Littoria la cerimonia dello scambio delle consegne tra lo squadrista Attilio Romano, federale uscente, e la medaglia d'oro Aldo Vidussoni, federale subentrante. Dopo lo scambio delle consegne i gerarchi si sono recati a rendere omaggio al monumento dei Caduti.

Il nuovo Vescovo di Montefeltro

ROMA, 13

Il Papa ha nominato Vescovo di Montefeltro mons. Vittorio De Zanche, rettore del Seminario maggiore di Padova.

Le direttive del Duce per la collaborazione tra scuola e Gil

Nuovi organi di coordinamento al centro e alla periferia - Tutte le attività perfettamente armonizzate

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione nazionale e il Segretario del Partito, che gli hanno esposto i criteri concordati per organizzare e disciplinare la collaborazione tra la scuola e la GIL al fine di armonizzare la rispettiva azione per l'educazione politica e culturale delle nuove generazioni.

Il Duce ha approvato tali criteri ed ha impartito le sue direttive per la loro immediata attuazione. La già stretta collaborazione fra scuola e Gil, non da oggi soltanto praticata, potrà svolgersi d'ora innanzi, grazie alle nuove direttive, con la massima intensità ed efficacia, senza dispersioni nè inutili ripetizioni, senza disparità ed incertezze, ma con ordine e con disciplinata attività, nel clima creato dalla Carta della scuola, che risolve in senso unitario i problemi dell'educazione giovanile e pone il concetto di servizio scolastico come un dovere dei giovani da compiersi indivisibilmente nella scuola e nelle file della Gil.

Il coordinamento generale sarà affidato ad una commissione centrale; commissioni periferiche formate da elementi delle due istituzioni, assicureranno il collegamento delle singole provincie.

L'azione che la Gil svolge nelle scuole o col sussidio delle scuole, sarà predisposta annualmente secondo un piano organico studiato dalle commissioni provinciali in base alle direttive del centro.

Particolare cura sarà rivolta all'addestramento ginnico e alla preparazione politica e guerriera della gioventù. L'attività extrascolastica e parascolastica sarà rinvigorita con ogni possibile mezzo, avendo speciale riguardo alle istituzioni a carattere assistenziale come i patronati scolastici, i dopo scuola, i ritrovi per studenti, le colonie marine e montane.

Sarà compito altresì delle commissioni stesse lo studio dei problemi relativi alla vigilanza igienico sanitaria sugli alunni e alla assistenza sanitaria in genere.

L'espressione migliore di questo rinnovato e più fervido spirito di collaborazione fra scuola e Gil sarà data dalla larga partecipazione degli insegnanti di tutti gli ordini di scuole allo svolgimento di queste attività e di tutte le altre, anche d'ordine prettamente spirituale, che concorrono al raggiungimento del fine comune alle due istituzioni.

Tutte queste attività, nel loro complesso, saranno armonizzate con la vita della scuola in modo che siano rispettate le imprescindibili esigenze dell'insegnamento e sia assicurato e potenziato il funzionamento degli ordinamenti scolastici, in piena rispondenza ai principii, metodi e fini, quali sono indicati nella Carta della scuola.

L'attività della Gil

Dove si formano i quadri delle giovani schiere femminili

ROMA, 13

Attraverso la mirabile organizzazione della Gil, il Partito prepara per l'avvenire della Patria otto milioni di giovani. Di questo immenso esercito, la metà è rappresentata dalla massa femminile. E' noto come la donna abbia trovato, nell'esemplare ordine del Regime fascista, il suo posto più naturale e nello stesso tempo più armonico con le esigenze nazionali e sociali. Alla donna il Regime ha voluto che si conservasse integra, soprattutto, la sua funzione familiare.

La donna fascista deve tendere principalmente a divenire un'ottima sposa e madre. Naturalmente questo concetto base deve trovare, nel quadro della preparazione generale, gli elementi più adatti. Quali sono gli elementi più adatti a questa delicatissima bisogna? Ce li indica limpidamente l'attività svolta nel settore femminile della Gil. Innanzi tutto è da porre l'educazione fisica. Pratica sportiva sana, gioiosa, serena. Non avviamento all'atletismo, ma semplice manifestazione di grazia. Poi educazione al lavoro domestico con metodo e intelligenza, erudizione piana e chiara sui vari problemi della vita e della società, avviamento verso un senso di responsabilità e di disciplina. La prassi di questa educazione è consona alle particolari attitudini e alle naturali tendenze della donna italiana, che ha il sorriso fresco e spontaneo e la temprata vigoria dell'animo e del fisico.

Per plasmare quattro milioni di giovani donne occorrono decine di migliaia di educatrici. Il comando generale della Gil provvede annualmente a formare i quadri della immensa schiera. In questo momento sono circa 50 mila le giovani donne che, in possesso di particolari requisiti culturali e didattici, stanno compiendo dei corsi di perfezionamento.

L'Urbe ospita nel collegio Littorio a Monte Mario i corsi più importanti: quello di aggiornamento per capo sezione, quello per capo coorte e quello infine per capo centuria.

Sciagura aviatoria in Australia

Due ministri, il vice-presidente del Consiglio e il Capo di S. M. dell'Esercito fra le vittime

CAMBERRA, 13

Si apprende che un apparecchio proveniente da Melbourne e diretto a Camberra è precipitato al suolo nelle vicinanze dell'aerodromo di questa città. Dieci persone sono rimaste carbonizzate.

Tra le vittime sono il ministro della guerra generale di brigata Street, il ministro dell'aria sir Fairbair, il vice presidente del consiglio esecutivo sir Hendy Gullet e il capo di stato maggiore dell'esercito australiano, generale sir Ciryl Baudenell White.

I tre uomini di Stato e il capo di Stato maggiore si recavano a Camberra per partecipare ad una riunione del Gabinetto, riunione che è stata sospesa non appena si è appresa la notizia del disastro.

L'impressione prodotta in Australia è enorme, specialmente negli ambienti politici dove si riconosce che gli organi statali che hanno il compito di coordinare lo sforzo fatto dall'Australia per la condotta della guerra si trovano improvvisamente privati dei loro principali responsabili e non si esclude che il fatto possa avere conseguenze sulla situazione politica in Australia.

Un trucco scoperto

Gioie per otto milioni contrabbandate dai Rothschild

BUENOS AIRES, 13

La polizia marittima e gli agenti della dogana argentina hanno scoperto un contrabbando di gioielli per un ingente valore nel quale sarebbero implicati membri della nota famiglia ebraica Rothschild.

Infatti due passeggeri del piroscafo inglese « Higland Prince », certi Michele Holzmann e sua moglie Anastasia, con la maggiore disinvoltura di questo mondo tentavano d'introdurre in Argentina oltre un milione e 600 mila pesos (circa otto milioni di lire italiane) di gioie frodando, così, i corrispondenti diritti doganali. Ma, scoperti, il tesoro è stato loro sequestrato e sarà diviso in parti uguali fra i quattro agenti scopritori.

La polizia argentina indaga come e perchè i due arrestati abbiano tentato il difficile contrabbando e cerca di scoprire a chi in realtà appartengano i gioielli poichè risulta che gli Holzmann non sono nè ricchi nè commercianti in gioie.

Alcuni giornali, in seguito a loro indagini particolari, informano che i gioielli possano essere di proprietà del multimilionario Rothschild (capo della casa bancaria austriaca dei Rothschild, rifugiatosi in Francia all'epoca del passaggio dell'Austria alla Germania ed ora fuggito in Argentina) giunto a Buenos Aires con lo stesso piroscafo con due signore della sua famiglia e che, con grande meraviglia di tutti, non portava nemmeno un semplice anello. Il fatto che un multimilionario giunga con due signore senza neppure un gioiello mentre una coppia di notoriamente non ricchi giunge con la stessa nave e con la bellezza di otto milioni di lire di gioielli, lascia legittimamente pensare che esista tra di loro qualche legame ed è quanto la polizia cerca di verificare.

Intanto la polizia ha potuto sapere da quella italiana che Michele Holzmann e sua moglie Anastasia Balenaroff sono ricercati in Italia per fallimento fraudolento avvenuto a Roma tempo fa. Secondo i dati italiani l'Holzmann sarebbe nato in Russia nel 1893 mentre i documenti in suo possesso lo danno nato in Olanda nel 1891.

Penuria di carbone in Svizzera

BERNA, 13

Il Consiglio federale elvetico ha oggi approvato il nuovo trattato di commercio tedesco-elvetico, dopo di aver espresso la sua soddisfazione per il contenuto dell'accordo.

L'ente per le industrie di guerra ha diramato un comunicato nel quale è detto che durante l'inverno prossimo vi sarà una considerevole penuria di carbone. In conseguenza di ciò le distribuzioni di carbone e di combustibile liquido saranno notevolmente ridotte. Fino ad ora i consumatori hanno ricevuto il 25 per cento delle loro necessità normali e negli ambienti ufficiosi si dichiara già che la proporzione difficilmente potrà superare il 50 per cento.

Reazione britannica contro le fandonie di Churchill sulla Somalia

A Londra si riconosce

che è cominciata la "battaglia per l'Impero,,

SAN SEBASTIANO, 13

Si ha da Londra: Man mano che procede la vittoriosa avanzata italiana in Somalia, si comprende come i tentativi di svalutazione di questa importante impresa militare fatta dall'agenzia ufficiosa, dalla radio e dai giornali inglesi, lumeggiando ancora una volta il contrasto tra la propaganda inabile del Ministero delle Informazioni e la dura realtà, debbano suscitare una reazione sdegnosa non solo tra la massa del pubblico in tutta l'Inghilterra, ma ciò che può essere ancora più degno di rilievo, tra alcuni dei più autorevoli membri del Governo.

Basta con gli occhi color rosa

Notevole a questo proposito è un articolo del *Daily Herald*, il quale ormai è lo specchio fedele del pensiero di Attlee e degli altri capi laburisti che Churchill chiamò al Governo due mesi addietro. Il giornale ricorda che la radio inglese, ufficialmente ispirata, affermava, mezz'ora prima dell'annuncio ufficiale della presa di Zeila, che « nella Somalia gli Italiani agivano alla cieca senza alcuna possibilità o speranza di conseguire altro risultato fuorchè il totale annientamento delle proprie forze ».

« Questa — scrive l'organo laburista — non è propaganda. Le vittorie italiane in Somalia infliggono al prestigio dell'Impero britannico un grave colpo e quando in un caso come questo i nostri propagandisti si scalmanano a svalutare il nemico, non solo non convincono il popolo inglese, ma quel che è peggio, suscitano all'estero legittimi dubbi circa la nostra serietà e le nostre possibilità.

« Quando ci si assicura che l'Esercito italiano non vale nulla, il pubblico inglese si disinteressa di simili storielle, delle quali ha fatto in passato troppo abbondante collezione. Per vincere la guerra — conclude il *Daily Herald* — dovremo fidare nei nostri sforzi e nei nostri sacrifici e non nell'ipotetica debolezza o incapacità del nemico. I nostri occhiali color rosa sono in frantumi e tanto vale gettarli sotto le ruote del famoso autobus perso, a suo tempo, da Hitler ».

Preludio di operazioni più vaste

Queste parole perentorie dell'organo di Attlee hanno incoraggiato il vecchio Garvin nel suo *Observer*, a non tener conto, per una volta tanto, degli ordini del Ministero delle Informazioni. A dispetto di Duff Cooper e di Churchill, Garvin scrive infatti che le operazioni italiane in Africa costituiscono per l'Impero britannico un pericolo e una minaccia di cui sarebbe difficile svalutare la portata. « Qui — scrive il direttore dell'*Observer* — si mira a distruggere il nostro prestigio imperiale e gli avvenimenti che minacciano di svilupparsi tra il Mediterraneo e l'Equatore, significano che è incominciata la battaglia per l'Impero, la quale è strettamente connessa a quella per l'Inghilterra, di cui simultaneamente vediamo le prime mosse ».

Garvin esprime quindi il parere che l'avanzata italiana nella Somalia non sia che il preludio di operazioni di ben più vasta portata contro le vie di comunicazione che sono, per l'esistenza stessa dell'Impero britannico, di importanza vitale, e conclude: « Questa « battaglia dell'Impero » sarà la più grande lotta che l'Inghilterra abbia mai dovuto sostenere nei suoi possedimenti d'oltremare ».

Tutto ciò non impedisce, ben inteso, che vari giornali, il *Sunday Dispatch*, per esempio, continuino invece ad ingannare ed illudere il pubblico presentandogli l'offensiva italiana in Somalia e le altre operazioni vittoriose delle nostre armi ai confini del Sudan, del Kenia, al confine cirenaico e a Malta come « impotenti conati che da un momento all'altro il leone britannico potrà con una zampata annientare ».

Altri giornali, fra cui il *Sunday Express*, discutono invece sempre a proposito dell'attività militare italiana in Africa, il problema della difesa dell'Egitto affermando concordemente che l'esercito, l'aviazione e la flotta sono in grado di far fronte ad un eventuale attacco. Secondo il *Sunday Times*, i periti militari inglesi escludono la possibilità di sorprese nella guerra del deserto. Il *Daily Telegraph*, a questo proposito, raccomanda di non indebolire le forze destinate alla difesa dell'Egitto.

Le trovate degli strateghi inglesi

« Lasciandoci prendere la Somalia — scrive il giornale — subiremo, è vero, una grave perdita di prestigio, ma se mettessimo a repentaglio la difesa dell'Egitto andremo incontro a una perdita di prestigio di gran lunga più grave ». Amena è la conclusione dell'articolo del *Daily Telegraph*, il quale sostiene che, dopo tutto, hanno fatta una bella pensata i generali inglesi, evitando di resistere efficacemente agli italiani in Africa: difatti « gli Italiani stanno sciupando benzina e munizioni e una volta che non ne avranno più, come faranno a rifornirsi? ».

E' da notare intanto un dispaccio da Londra nel quale si annuncia che a causa dei bombardamenti italiani, la squadra inglese di Aden « ha preso il largo ». Un altro tema propagandistico sviluppato oggi dai giornali londinesi concerne la recente e più o meno platonica estensione del blocco navale britannico. Dichiara il *News Chronicle* che non è stato abbastanza valutata questa decisione del Governo britannico, la quale significa che quasi tutto il continente europeo ormai è bloccato. « Vedete che siamo ancora forti? », hanno l'aria di affermare i giornali che premono su questo tasto. Senonchè lo stesso *News Chronicle*, in un articolo intitolato: « Il blocco ed i neutri », addita al Governo il pericolo di suscitare l'ostilità aperta delle Repubbliche sud-americane per le quali l'Europa costituiva, e costituisce, il migliore mercato. « Se queste Repubbliche non riescono a trovare altri mercati, è da prevedere che dovranno subire gravi perturbamenti economici e serie privazioni — scrive il *News Chronicle* —, e data la natura delle loro esportazioni, è evidentemente impossibile che trovino nuovi mercati ed è prevedibile che di questo fatto venga attribuita alla Gran Bretagna la responsabilità ».

Le invocazioni a Roosevelt

Che fare dunque? Qui il *News Chronicle* insiste su una vecchia idea, che d'altronde trova consensi nei circoli dirigenti di Londra: l'idea cioè che tocchi al signor Roosevelt di fare le spese dell'estensione del blocco navale britannico, autorizzando il tesoro degli Stati Uniti a finanziare il soprappiù dei prodotti invenduti dell'America Latina.

« Se gli Stati Uniti saranno veramente disposti ad aiutare in questo modo le Repubbliche sud-americane — conclude il giornale — non solo contribuiranno al fallimento dei piani dell'Asse, ma favoriranno anche, insieme ai propri, gli interessi inglesi ».

Quanto agli effetti dell'estensione del blocco sulla Spagna è da rilevare che l'ambasciatore di Spagna a Londra, secondo le istruzioni ricevute dal suo Governo, ha fatto diramare questa comunicazione: « Le voci diffuse in Inghilterra e in America secondo cui i piroscafi spagnoli che si trovano attualmente nei porti esteri avrebbero ricevuto ordine di non partire, sono false e completamente infondate. Tale ordine non è mai stato dato e le navi spagnole continueranno i loro traffici normali ».

Intanto il Governo britannico, a giudicare almeno dai giornali, seguita ad aggrapparsi alla sua vecchia speranza di staccare un giorno la Russia dalla Germania. Anche per l'auspicato riavvicinamento alla Russia, si invoca anzi a Londra la cooperazione degli Stati Uniti e qualche giornale esprime addirittura fiducia che « la diplomazia americana appoggerà nell'avvenire più di quanto non abbia fatto in passato gli sforzi della diplomazia britannica per un riavvicinamento alla Russia ».

Tirata d'orecchi ai fuorusciti polacchi

Però il governo fantasma della Polonia ha dato testè per questo riguardo una brutta sorpresa ai suoi patroni britannici, perchè, a quanto rivelano i giornali londinesi, il sedicente ministro degli esteri polacco ha pronunciato in questi giorni un discorso nel quale ha affermato che « la Polonia si considera in stato di guerra anche con la Russia ». Dato che la Polonia, o per meglio dire, il governo nominale polacco, è alleato dell'Inghilterra, questa dichiarazione è stata giudicata compromettente da Churchill e da lord Halifax, che a quanto pare hanno data all'incauto ministro una energica lavata di capo, bencnè sembri logico supporre che a Mosca quel che dice o non dice il pupazzo autorizzato da Churchill a parlare a nome della Polonia, non faccia nè caldo nè freddo.

Oggi alla Camera dei lordi il laburista lord Davies ha proposto al Governo di « gettare un'offa alla Russia dichiarandosi pronto a trasferire alla banca di stato sovietica i valori detenuti a Londra per conto dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania prima che questi paesi si associno definitivamente all'Unione dei Sovieti. Ma il Gran Cancelliere, lord Caldecote, gli ha risposto che il trasferimento di valori all'estero è proibito, a chiunque essi appartengano, ed ha aggiunto che si tratta di una questione che implica serie considerazioni d'ordine politico oltrechè d'ordine finanziario e che, insomma, quello che è a Londra deve rimanervi fino alla fine della guerra.

Le solite spacconate

Quanto alla « battaglia per l'Inghilterra », i giornali inglesi si limitano quasi tutti a dare risalto ai soliti comunicati del Ministero delle Informazioni dai quali si apprende in sostanza che anche la Germania sta sprecando in Inghilterra benzina e munizioni, « che poi non potrà rimpiazzare », precisamente come sta facendo l'Italia in Africa.

Il *Sunday Times* asserisce addirittura che le forze aeree inglesi « possono indiscutibilmente non solo arrestare, ma anche impedire qualsiasi tentativo di attacco aereo », ma poi guasta l'effetto di questa spacconata aggiungendo, a guisa di conclusione, che « per respingere l'offensiva l'aviazione non basta ed occorrerà l'intervento della marina da guerra, dell'esercito, della « guardia nazionale » di recente formazione e della popolazione civile ».

L'esplosione di Calarasi

avvolta nel mistero

BUCAREST, 13

A proposito dell'esplosione verificatasi nei magazzini della stazione ferroviaria di Calarasi, i giornali pubblicano qualche particolare ma riconoscono che l'affare rimane ancora sotto molti aspetti misterioso. Il magazzino è stato fatto saltare in aria con un ordigno infernale, che si crede fosse contenuto in un pacco postale diretto non si sa ancora a chi e proveniente non si sa da dove. Una commissione di inchiesta è partita stamane da Bucarest per accertare sul posto le cause e gli effetti dell'esplosione. L'impressione prodotta ovunque è enorme. Si ignora ancora se vi siano vittime umane, ma si teme una ripresa del funesto terrorismo politico che qualche anno fa ha insanguinato la Romania e si spera che il Governo prenda subito energici provvedimenti per scoprire e punire i colpevoli.

Il ministro dell'interno ha diramato un comunicato nel quale è annunziato che quattro persone sono state arrestate in Transilvania sotto l'imputazione di aver svolto propoganda in favore dell'Ungheria. Altre cinque persone sono state arrestate « altrove », perchè diffondevano voci allarmistiche e svolgevano propaganda contro gli interessi dello stato. Tutti i nove arrestati sono stati deferiti al tribunale speciale. Il comunicato annunzia infine che cinque individui sono stati inviati ai campi di concentramento per aver svolto attività allarmistica.

La bomba di Calarasi

doveva scoppiare a Bucarest

BUCAREST, 13

Sull'esplosione avvenuta ieri a Calarasi le autorità romene hanno compiuto un'inchiesta dalla quale risulta che i danni sono molto inferiori alle prime allarmistiche notizie. Dalle indagini risulta che una valigia contenente una bomba ad orologeria era stata consegnata al deposito bagagli nella mattinata di ieri per essere spedita alla stazione di Bucarest nord che è la principale stazione della capitale dove doveva giungere prima delle 16; l'esplosione quindi doveva avvenire nella capitale. La persona che ha spedito la valigia è sconosciuta, ma sono state iniziate le indagini per la sua identificazione. L'esplosione ha prodotto soltanto la distruzione di un piccolo magazzino bagagli. Non si hanno a lamentare vittime umane.

Uno scontro aereo a Lucerna

BERNA, 13

E' annunziato ufficialmente che due aeroplani d'istruzione sono venuti a collisione a bassa quota nel cielo presso Lucerna. Un pilota è rimasto ucciso e l'altro ha riportato gravi ferite.

Il Segretario del Partito

ispeziona i battaglioni della Gil

e reca alle balde falangi l'elogio del Duce

GENOVA, 13

Questa mattina il Segretario del Partito ha visitato gli accampamenti ed ha passato in rivista i battaglioni del secondo raggruppamento GIL. Alle ore 8.30, accompagnato dal vice comandante generale e dal colonnello De Blasio, comandante del raggruppamento, ha visitato i tre battaglioni del 50.o Gruppo *Trieste, Verona, Padova,* riuniti in armi nella località di Pegli. Quindi ha visitato i sei battaglioni *Bologna, Modena, Forlì, Napoli, Perugia, Aquila,* costituenti i gruppi quattro e sei, riuniti anche essi in armi a Masone.

Infine si è recato a visitare i due battaglioni autonomi *Sicilia* e *Livorno* nell'abitato di Arenzano, i quali, dopo la rivista, hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito.

In ognuna delle località predette, dopo il saluto al Duce e la rivista, il Segretario del Partito ha riunito a rapporto gli ufficiali ai quali ha portato il compiacimento del Duce per il perfetto grado di addestramento raggiunto, per la disciplina e il senso del dovere che li distingue e per lo spirito altissimo che li anima.

Nel pomeriggio il segretario del Partito ha visitato i battaglioni del primo raggruppamento.

La visita si è iniziata al terzo gruppo comprendente i battaglioni *Torino, Genova, La Spezia,* riuniti in armi in località Campo Marzio, in regione Faie, in territorio di Varazze. Il Segretario del Partito è quindi passato al secondo gruppo costituito dai battaglioni *Ancona, Roma, Firenze,* anch'essi riuniti in armi al Passo dei Giovi presso Sasselli. Infine il Segretario del Partito ha ispezionato il primo gruppo costituito dai battaglioni *Milano, Bergamo, Cremona, Vercelli,* anch'essi in armi in una vasta spianata presso Pontivrea.

I giovani dei battaglioni, alla presenza del Segretario del Partito, si sonoo prodotti in esercitazioni varie e in una manovra a fuoco, riconfermando il grado di efficenza fisica e militare raggiunto, nonchè le doti di disciplina e di alto spirito guerriero per le quali ebbero già l'onore di meritare l'elogio del Duce.

Il comandamento romano

per i pietisti e gli indifferenti

MILANO, 13

Con alcuni camerati dell'Associazione oriundi nizzardi e savoiardi, costituitasi trent'anni or sono e onorata dall'alto patronato del Re Imperatore, si è radunato il Comitato lombardo di cultura propaganda e azione «Nizza Sovoia» presso la Scuola di mistica fascista Sandro Italico Mussolini. I presenti, indirizzato il loro plauso ai tenenti Giglioli e Riboldi che nell'italianissima Monaco hanno rintuzzato la furia di una turba francese, isterica espressione d'impotente livore, contro la tracotanza gallica e l'umore di *revanche*, ai pietisti superstiti, ai pochi indifferenti, agli ignoranti, rammentano il comandamento romano delle XII tavole: *Itemque adverus ostem aeterna autoritatis.*

Gli esami nelle scuole

si inizieranno il 16 settembre

Il Ministro dell'educazione nazionale comunica:

Gli esami della sessione autunnale per le scuole degli ordini medio e superiore avranno inizio, come prescritto, con il 16 settembre p. v. Agli esami stessi saranno ammessi, giusta una recente ordinanza del Ministero dell'Educazione nazionale, coloro che sono stati rimandati in sede di scrutinio o nella sessione estiva, nonchè per gli esami di maturità e di abilitazione, coloro la cui domanda, presentata entro il termine perentorio del 31 luglio stabilito dall'articolo 13 del R. Decreto 14 marzo 1938-XVI n. 829, sia stata accolta dai R. Provveditori agli studi, previo accertamento della sussistenza dei gravissimi motivi che abbiano impedito la presentazione delle istanze nei termini stabiliti per la prima sessione di esami.

Poichè per la sessione autunnale non è stato previsto alcun anticipo, come è invece avvenuto per la sessione estiva, gli esami si svolgerano con piena regolarità. Per coloro i quali, essendo richiamati alle armi, non si troveranno in condizione di presentarsi alla sessione autunnale, sarà esamiata la possibilità di concedere, in prosueguo di tempo, una speciale sessione di esami.

Il reato di diserzione

Varianti ai codici

ROMA, 13

La « Gazzetta ufficiale » pubblica la legge 6 luglio 1940 XVIII recante varianti al codice penale dell'Esercito, al codice militare penale marittimo, al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'Esercito, al testo unico delle disposizioni sulla leva marittima ed alla legge sullo stato degli ufficiali dell'Esercito. Per effetto di tale legge, il termine, decorso il quale si incorre di diritto, a norma dell'art. 146 del codice militare marittimo, nel reato di diserzione, è stabilito in giorni 7 ed il termine, decorso il quale la dichiarazione di diserzione può essere fatta dal comandante del corpo, ai sensi degli articoli predetti, è stabilito in giorni 3. La legge di cui trattasi entra in vigore da oggi.

Una fiera del libro a Cattolica

CATTOLICA, 13

Nei giorni 14 e 15 agosto si svolgerà a Cattolica, per iniziativa dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno, una fiera del libro. A questa manifestazione culturale hanno già dato la loro adesione le principali case editrici italiane mentre molti fra i più noti scrittori parteciperanno personalmente a questa manifestazione che ha lo scopo di valorizzare il libro italiano.

PORDENONE

L'istituzione del Liceo scientifico

Il Ministero dell'educazione nazionale ha fatto comunicare alla podesteria che è stata accolta con recente decreto la domanda presentata dal comune per la istituzione nella nostra città di un R. Liceo scientifico il cui funzionamento dovrà senz'altro attuarsi col 16 ottobre p. v.

Il tanto atteso provvedimento, per il quale da anni il comune ha dato ogni suo maggiore interessamento, riveste somma importanza per Pordenone e per tutta la zona circostante sprovvisti finora di una scuola media a corso completo.

Il vasto territorio che va dal Tagliamento al Maschio e dalle Prealpi al mare, esteso per quasi 300 mila ettari, con una cinquantina di comuni popolati da oltre 300 mila abitanti, non aveva una scuola dell'ordine superiore e doveva fin qui valersi dei troppo lontani e mal collegati centri di studio del capoluogo di questa e di altre provincie per le aspirazioni culturali della propria gioventù. Questo troppo accentuato decentramento aveva, fra l'altro, riflessi particolarmente dannosi, d'ordine morale, sociale ed economico, per la nostra città.

Il Governo ha rimosso questo ingiusto isolamento concedendo la tanto auspicata istituzione che appaga i voti lungamente perseguiti dalle nostre laboriose e patriottiche popolazioni.

Col prossimo funzionamento del liceo scientifico, che ha coincidenza con l'attuazione della nuova scuola media inferiore derivata dalla trasformazione del nostro istituto tecnico inferiore secondo i principi della « Carta della scuola », Pordenone viene dotato di quel corso completo di studi medi che consentirà la più ampia agevolezza a tutti i nostri giovani che intendono avviarsi alla cultura universitaria o accademica.

Il podestà, su invito del Ministero, sta già provvedendo al degno allestimento dei locali, attrezzamenti e servizi perchè la nuova importante istituzione funzioni regolarmente con l'inizio del nuovo anno scolastico.

Saranno prossimamente pubblicate le disposizioni relative alle iscrizioni dell'Istituendo liceo scientifico.

VITTORIO VENETO

L'inaugurazione della cupola presbiteriale

Domani, giovedì, nella cattedrale di Vittorio Veneto verrà inaugurata la decorazione della cupola presbiteriale, opera del veneziano prof. Alessandro Pomi. L'opera che raffigura l'incoronazione della Madonna certamente desterà viva ammirazione nella cittadinanza. In uno sfondo radioso la vergine siede inclinando il capo proteso verso il Figlio che sta per incoronarla, mentre d'attorno stanno gli angeli eretti in un tripudio di estasi per la sovrana apparizione.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Chiusura delle colonie GIL

Oggi avrà termine il primo turno delle colonie solari della G. I. L. del Fascio di Mestre che hanno ospitato per un periodo utile di 26 giorni 400 bambini nella maggioranza figli di richiamati.

L'attività delle colonie si è svolta regolarmente sotto la vigile cura del personale dirigente che ha prodigato ai piccoli ogni premurosa attenzione. I benefici risultati sono in tutti i bimbi evidentissimi, i quali torneranno alle loro famiglie irrubustiti nel fisico e temprati nel corpo.

Alla riuscita di questa importantissima attività del Partito hanno efficacemente collaborato molti medici della nostra zona i quali, fortunatamente, si sono serviti di soli utilissimi consigli che il personale dirigente ha saputo mettere in pratica a favore dei bimbi.

La cerimonia di chiusura avrà luogo alle ore 18 presso le scuole elementari di Carpenedo e di Marghera e ad essa possono assistere oltre alle autorità anche le famiglie degli organizzati e la cittadinanza.

Onoranze funebri al camerata

Armando Peressoni

E' deceduto ieri a Mestre il camerata Armando Peressoni, ex combattente, consultore del G. R. F. di Marghera.

Tutti i fascisti, ed in modo particolare quelli dipendenti dal G. R. F. di Marghera, liberi dalle occupazioni sono invitati a partecipare alle onoranze funebri che verranno tributate allo scomparso oggi alle ore 9 partendo dall'ospedale civile Umberto I di Mestre.

Per la festa dell'Assunta

Domani, festa della Madonna Assunta, in tutte le chiese verranno celebrate le messe con orario domenicale, come pure le funzioni pomeridiane.

Il Ferragosto dei barbieri

Domani, festa di Ferragosto, i negozi di barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 15.

Ritrovo serale del soldato

Continuando il programma prefisso dei trattenimenti gratuiti per i soldati, questa sera alle ore 19.30 vi sarà un trattenimento, al quale sono invitati tutti i militari e Camicie nere disponibili, con il complesso artistico ed i suoi numeri di canto del maestro Brugnoli.

Mentre la famiglia ascolta la radio

i ladri rubano in casa

Cecchinati Elisa di anni 43 abitante in piazzetta Cesare Battisti 22, veniva derubata di un vestito di seta del valore di L. 250 che era stato disteso nell'entrata. La porta d'ingresso era stata lasciata aperta dalla figlia della Cecchinato che si era recata nel sottostante caffè ad ascoltare la radio. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Minaccia a mano armata

Dopo un diverbio avvenuto fra Levorato Gioacchino di anni 31 abitante in via Brendole 3, el il vicino di casa Veronese Aquilino di anni 35 abitante ai n. 3 A quest'ultimo armatosi di un grosso coltello da cucina uscì in strada rincorrendo e minacciando il Levorato che si dava alla fuga. Minacciava pure la moglie del Levorato così che ambo i coniugi, non avendo più il coraggio di rincasare, si recarono dai carabinieri dove denuncaroo l'accaduto.

Immediatamente il Veronese venne rintracciato e condotto in caserma dove, interrogato, ammise tutto aggiungendo che quella minaccia a mano armata era solo a scopo intimidatorio. Intanto venne dichiarato in arresto e denunciato per minacce a mano armata. L'arma venne sequestrata.

Urto di locomotive

L'altra notte a causa dell'oscurità una locomotiva che stava facendo manovra a marcia indietro, andava a cozzare contro un'altra locomotiva ferma nello stesso binario. Nell'urto rimaneva ferito il macchinista Biasini Giulio di anni 56, abitante in via Piave 40. Subito soccorso, il Biasini con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del malleolo destro e probabili fratture costali. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Il furto di un erpice

La scorsa notte i ladri rubarono al contadino Tortato Antonio, d'anni 50, abitante a Marcon, un erpice del peso di 100 kg., di forma romboidale divisibile in tre parti, che si trovava nel cortile.

Si presume che i ladri abbiano suddiviso l'erpice facilitandone così l'asportazione. Il furto venne denunciato ai carabinieri. Il danno si aggira sulle 200 lire.

Cronaca piccola

Si ferisce col cacciavite

Vianello Antonio di anni 33 abitante a Carpenedo in via Nova 75, mentre stava lavorando col cacciavite presso la ditta Giacomello di Mestre, si produceva delle ferite da taglio al dito indice della mano sinistra guaribile in 10 giorni.

Bicicletta rubata

Crivellari Nazzareno di anni 64 abitante in via Stazione alle ore 6 del giorno 11 aveva lasciato la sua bicicletta marca « Roulette » del valore di L. 200 nell'autorimessa Internazionale sita in viale Stazione e poco dopo constatava che un ignoto ladro l'aveva rubata.

Facendo il bagno

Trevisan Carlo di anni 10 abitante in via Bissuola 21 si era recato a S. Giuliano e nel scendere in acqua per fare il bagno urtava contro un frammento di vetro e riportava delle ferite da taglio al ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Spingendo un carrello

Mariano Milano di anni 32 da Mestre della ditta Sacaim, nello spingere un carrello s'impigliava fra il binario e la ruota producendosi delle contusioni guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

Scendendo da un autocarro

L'autista Zane Vittorio di anni 38 abitante a Venezia dipendente della ditta S.A.T.T. nello scendere da un autocarro cadeva e riportava la distorsione della gamba destra. Guarirà in una diecina di giorni.

Lavorando con la fiamma ossidrica

Pilot Giovanni di anni 15 abitante a Venezia, delle Fonderie di Marghera, nel mentre stava saldando un telaio con la fiamma ossidrica, veniva colpito al piede sinistro dal telaio sfuggitogli di mano e riportava delle ferite lacero contuse all'alluce. Guarirà in 8 giorni.

Una caduta

Tomaro Alessandro di anni 40, abitante a Mirano, mentre stava camminando nell'interno dello stabilimento Gaslini, cadeva a terra e riportava delle ferite lacere contuse al cuio capelluto guaribili in 10 giorni.

Ferito con un pugno

Trevisan Silvio di anni 37 abitante alla Favorita, veniva alle mani con un certo Pavan Pietro e per un cazzotto ricevuto riportava delle ferite lacere al mento che dovette ricorrere per le medicazioni all'Ospedale.

Lo scoppio di un gazometro

Lugovi Giovanni di anni 52 abitante in via Catene a Chirignago 746 mentre stava lavorando nello stabilimento S. Marco veniva ferito per lo scoppio di un gazometro e riportava delle ustioni di primo e secondo grado all'arto sinistro e la congiuntivite bilaterale. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

SCONTRI E SORTITE - Nel luglio 1848 gli austriaci avevano occupato il forte di Cavanella d'Adige. Si fa subito il giorno 8 una ricognizione, eseguita da 3000 uomini comandati dal generale Ferrari: il battaglione Sile prende la strada del Canal di Valle, i Lombardi guidati dal generale Ulloa marciano lungo il canale della Busiola, i Romani e i Napoletani comandati dal Ferrari tengono la via del Bosco. L'Ulloa pianta i suoi cannoni di fronte al forte. Altra sortita si ha il 23 dello stesso luglio in cui il Materazzi coi suoi Napoletani si avanzano verso Capasqua e ritornano con qualche prigioniero. Il giorno dopo a Capasqua stessa i nostri sono assaliti e si difendono strenuamente aiutati anche dalle barche che presidiavano la laguna. Il primo agosto 1849 una sortita è comandata dal Sirtori, il quale con 1200 uomini e due pezzi di artiglieria si spinge fino a nove chilometri oltre Brondolo lungo il Novissimo e il Bacchiglione, snidando dovunque il nemico: ritorna con una bandiera, 200 buoi e 50 barche cariche di vettovaglie.

Le cancellate

Si ricorda che domani 15 scade il termine utile per la rimozione delle cancellate e che contro gli inadempienti si procederà a sensi di legge. Chi non lo ha ancora fatto si affretti ad obbedire alle disposizioni impartite.

Vaccinazioni antidifteriche

Domani 15 agosto scade il termine utile per la presentazione dei bambini nati dal 1.o gennaio 1938 al 30 giugno 1939 alla vaccinazione antidifterica che si pratica presso lo ufficio comunale di igiene per la città e presso i medici condotti per Sottomarina e frazioni. I genitori o tutori che non abbiano ancora obbedito si affrettino a farlo perchè contro gli inadempienti sarà proceduto a termine di legge.

Conversazione

Tra qualche sera sarà a Chioggia Maria Beatrice Nucci per tenere una conversazione alla Casa del Fascio.

Benedizione papale

Domani festa dell'Assunta, come già annunciato, il Vescovo darà ai fedeli la benedizione papale che ha avuto facoltà di impartire nella sua recente visita al Santo Padre al quale presentava i sentimenti di devozione dei fedeli della Diocesi di Chioggia.

BELLUNO

L'incendio di un fienile

La notte scorsa a Valle di Cadore nella stalla e fienile di proprietà di Galeazzi Susanna Caterina fu Luigi, si sviluppava un incendio che si ritiene dovuto per autocombustione del fieno che in breve assumeva vaste proporzioni. Le proprietarie accorse al bagliore sinistro non fecero in tempo a slegare l'unica mucca, la quale perciò perì tra le fiamme.

Il fienile conteneva 50 quintali di fieno che andarono distrutti insieme a vari attrezzi agricoli. Danno complessivo L. 15.000.

Furono sul posto i pompieri di Valle, di Pieve di Cadore e gli alpini del Battaglione Cadore, i quali tutti lavorarono per isolare l'incendio.

PUOS D'ALPAGO

Corso di disegno per artigiani e piccoli industriali

L'Istituto veneto per il lavoro di Venezia in accordo con l'Unione provinciale fascista degli industriali e la segreteria provinciale dell'Artigianato di Belluno attuerà un corso di addestramento e perfezionamento nel disegno professionale a Puos di Alpago.

Le lezioni si svolgeranno in un'aula gentilmente concessa della locale scuola elementare, tutti i giorni della settimana, esclusi il sabato e la domenica, in orario postlavorativo che verrà indicato all'inizio del corso.

Al termine del corso verranno rilasciati ai partecipanti dei certificati di frequenza. Possono essere ammessi al corso soltanto gli artigiani e piccoli industriali iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali e i loro figli.

L'inizio del corso avrà luogo il giorno 21 agosto p. v. ad ore 18 presso la predetta scuola e le relative iscrizioni completamente gratuite si ricevono fino al 20 agosto presso il fiduciario dell'artigianato di Puos d'Alpago.

RECOARO

Corso di disegno per artigiani e piccoli industriali

L'Istituto veneto per il lavoro di Venezia in accordo con l'Unione provinciale fascista degli industriali e la segreteria dell'Artigianato di Vicenza, attuerà un corso di addestramento e perfezionamento nel disegno professionale a Recoaro.

Le lezioni si svolgeranno in un'aula gentilmente concessa della locale scuola elementare in via Bella Venezia, tutti i giorni della settimana, esclusi il sabato e la domenica, in orario postlavorativo che verrà indicato all'inizio del corso.

Al termine del corso verranno rilasciati ai partecipanti dei certificati di frequenza. Possono essere ammessi al corso soltanto gli artigiani e piccoli industriali iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali e i loro figli.

L'inizio del corso avrà luogo il giorno 21 agosto p. v. ad ore 18 presso la predetta scuola e le relative iscrizioni completamente gratuite si ricevono fino al 20 agosto presso il fiduciario dell'artigianato di Recoaro.

Scossa sismica a Terni

TERNI, 13

Questa mattina alle 4.45 è stata registrata a Terni e dintorni, una scossa di terremoto di senso sussultorio. La popolaziose è rimasta completamente tranquilla. Nessun danno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 229 - Cent. 30

GIOVEDÌ 15 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.109

Accaniti combattimenti in corso nella Somalia britannica

La nostra manovra in pieno sviluppo

nonostante la forte resistenza del nemico

Vile incursione notturna di aerei inglesi su città dell'Italia settentrionale con lancio di bombe e di manifestini - La neutralità della Svizzera nuovamente violata dal nemico - Un idrosilurante britannico abbattuto

Il bollettino N. 66

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Combattimenti accaniti sono tuttora in corso nella Somalia britannica ad est di Adadleh. La nostra manovra, sebbene fortemente contrastata, si sta svolgendo.

Stamane alle ore 1, aerei nemici provenienti dalla Svizzera hanno effettuato un'incursione con lancio di bombe e manifestini sull'Italia settentrionale. A Milano sono state lanciate *una trentina* di bombe esplosive ed incendiarie, tutte nell'abitato. Nessun obbiettivo di carattere militare è stato colpito. I morti, tutti civili, sono 12 e 44 i feriti. A Torino le bombe, circa 15, non hanno provocato danni nè agli impianti militari nè a quelli industriali. Si segnalano un morto ed 8 feriti. Anche Alessandria e Tortona sono state bombardate. Ad Alessandria sono segnalati 9 morti, di cui 3 vigili del fuoco accorsi a *prestare* la loro opera, ed alcuni feriti.

Il bombardamento di Augusta (Siracusa) dove sono state lanciate 4 bombe, non ha provocato nè vittime nè danni.

Un apparecchio idrosilurante nemico è stato abbattuto dalle artiglierie contraeree della R. Marina; l'equipaggio, composto d'un ufficiale e d'un aviere, è stato catturato.

Le operazioni per la conquista di Berbera sono in pieno sviluppo, fortemente contrastate dagli inglesi, ciò che è ben naturale, in quanto i britannici sanno di difendere, nelle attuali, le loro estreme posizioni, da cui l'avanzata vittoriosa delle nostre truppe potrà assumere l'aspetto di una marcia inarrestabile. Malgrado l'accanimento della lotta, la manovra italiana si sta comunque svolgendo, e su questa manovra non si hanno, s'intende, informazioni. Alla lotta terrestre che arde nella Somalia britannica, fa riscontro la notizia che riguarda la opposta sponda, e cioè Aden, il cui porto la flotta inglese avrebbe lasciato, con quale scopo e con quale funzione sarà dato di constatare nei prossimi giorni o nelle prossime ore. Oggi basti dire che nella terra e nelle acque del golfo di Aden c'è intenso movimento.

Il balordo contenuto
dei volantini lanciati dal nemico

Ecco il testo dei volantini gettati su Torino:

« Italiani! Per acquistare la libertà e l'indipendenza dell'Italia i vostri antenati sono sorti in armi contro il tiranno ed hanno cacciato dal Piemonte e dalla Lombardia l'odiato nemico, i tedeschi.

« Oggi purtroppo l'Italia non è una nazionale libera e indipendente. In questa guerra che voi non avete voluto, l'Italia è uno Stato vassallo di Hitler.

« Perchè siete in guerra? Forse per una più grande Italia? Niente affatto. Siete in guerra per rendere Hitler più forte e così poter sfruttare voi italiani per la sua guerra ».

Ed ecco il testo di quelli lanciati su Milano:

« Italiani, chi vi ha lanciati in questa guerra? Siete voi dunque degli schiavi per chinare la schiena al vostro nemico ereditario, la Germania? Aprite bene gli occhi perchè la guerra col suo terrore è ormai alle porte di casa vostra.

Le incursioni aeree nemiche sull'Italia, con relativo lancio di bombe e di volantini, non possono avere altro scopo che quello di sfogare la rabbia degli inglesi, ormai bloccati nella Metropoli e nell'Impero e messi all'estremo della loro tracotanza dalle vittoriose forze dell'Asse.

Gli aerei britannici hanno ancora una volta ripetuto le loro incursioni sui grandi centri abitati, mietendo numerose vittime tra la popolazione civile. Innanzi ad esse si china reverente, nel suo fiero dolore, il popolo italiano, che onora in questi morti altrettanti caduti per la causa comune.

Bombe e manifestini — sintomo tipico di una mentalità arretrata — non servono a scalfire neanche minimamente la mirabile unità del nostro popolo, tutto fuso in un solo blocco di volontà ferrea e teso al raggiungimento delle proprie mète vittoriose.

Ma anche questa volta gli inglesi hanno sbagliato. La loro prosa insipida non commuove nessuno, nè tanto meno rivela alcunchè. Anzi, poichè pare che ci tenessero moltissimo a far conoscere in Italia il laborioso parto della loro fantasia, le autorità nostre hanno deciso di accontentarli, pubblicando integralmente i bollettini. I lettori possono farsi un'idea dell'incomprensione, della stupidità e della puerilità del nemico, nonchè dei suoi immutati e immutabili sistemi, frutto d'una congenita sterilità d'inventiva.

Un fatto è da rilevare, ed è la profonda differenza tra la nostra aviazione e quella inglese. Questa differenza non sta nel raggio dei voli; è questione di costume e di civiltà. Gli Italiani vanno a bombardare e a distruggere con proprio rischio e con grande ardimento, posizioni militari formidabilmente difese e non già centri abitati.

I bombardamenti di stanotte costituiscono però anche un monito severo per tutti coloro — non molti fortunatamente — che insofferenti di ogni pur lieve restrizione, parlavano dell'inutilità di tutti quei provvedimenti adottati dalle autorità in previsione di incursioni nemiche, come oscuramento, limitazione di luce nelle case, ed altri.

L'indignazione svizzera
per la violazione britannica della neutralità del Paese

BERNA, 14

Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito informa che, durante la notte, una sistematica violazione del cielo elvetico è stata compiuta da tre squadriglie di aeroplani e da parecchi isolati che hanno percorso il Giura e, dilagando sulla pianura fra il lago Lemano e quello di Neuchatel, sono penetrati gli uni verso il massiccio del monte Bianco, gli altri verso il Sempione, per valicare le Alpi italiane.

E' evidente che si tratta di apparecchi inglesi, che si sono resi colpevoli di una nuova e più grave offesa del territorio della Svizzera.

Il primo allarme è stato dato a Ginevra alle 23.40 (ora svizzera) dove apparecchi sono stati avvistati per parecchi minuti tanto che la popolazione ha quasi potuto seguirli. Quindi gli apparecchi hanno proseguito per Nyon, Sion e tutto il Vallese, e altri sono passati nei dintorni di Berna senza però toccare questa città, appunto per incunearsi verso i corridoi adducenti al Sempione.

Parecchie batterie antiaeree, segnatamente nel Vaud, sono entrate in azione

Anche nel Canton Ticino le sirene hanno destato la popolazione. Un nuovo allarme ha accompagnato quella che si ritiene la rotta del ritorno, e questa volta, oltre che le zone citate, gli aerei inglesi hanno sorvolato anche il cielo di Berna, esattamente fra le 1.5 e le 1.15.

Enorme è lo sdegno della popolazione, e le autorità stanno raccogliendo gli elementi per elevare una vibrata protesta.

Aperto conflitto
tra i capi militari inglesi

S. SEBASTIANO, 14

Si ha da Londra: *Il Ministero inglese dell'Aria annuncia che attacchi aerei sono stati effettuati ieri da circa cinquecento apparecchi germanici a tre ondate. Si afferma che nel corso di essi gravi danni sono stati causati in più località della costa meridionale. Fra gli obiettivi duramente colpiti dall'arma aerea nemica si annoverano opere portuali, installazioni elettriche e depositi di munizioni.*

Il Ministero dell'Aria, pure tendendo a mettere in rilievo l'abilità dei piloti britannici, non nasconde le perdite notevoli che la Royal Air Force va subendo nel corso di tali violente azioni avversarie.

Un comunicato ufficiale diramato dal Ministero dell'Aria informa poi che la scorsa notte la attività aerea germanica è stata un po' meno intensa. Bombe però sono state lanciate in più punti dell'Inghilterra centrale e occidentale e nel nord-est della Scozia. In seguito a quest'ultima azione tedesca, un'officina è rimasta distrutta e una centrale elettrica gravemente danneggiata. Incendi sono stati segnalati in più punti dei settori colpiti dalle bombe nemiche.

Si apprende che in seguito agli attacchi sferrati dall'aviazione germanica sull'Inghilterra, è scoppiato un conflitto tra i membri dell'alto comando militare britannico, tanto da ritenere possibile dei mutamenti importanti al Ministero dell'Aria. Lord Gort, e vari altri generali dell'esercito, hanno attaccato con violenza lord Beaverbrock per aver dato ordine ai piloti degli apparecchi da caccia di non impegnarsi più in combattimenti con gli aeroplani da caccia tedeschi.

In un consiglio che si è tenuto lunedì sotto la presidenza di Churchill ed al quale hanno preso parte soltanto alte autorità militari, lord Beaverbrock ha dichiarato che bisognava risparmiare ad ogni costo le squadriglie da caccia britanniche per poterne disporre al momento della invasione.

Lord Gort ha osservato che quando l'ordine verrà risaputo, esso avrà una influenza nefasta sul paese, ed ha aggiunto che se tutto il paese viene distrutto dai bombardamenti, importa poco che gli apparecchi da caccia rimangano intatti. Però il punto di vista di lord Beaverbroch ha prevalso, e ciò spiega perchè i caccia inglesi che attaccarono i bombardieri germanici fuggirono immediatamente non appena videro avvicinarsi i caccia tedeschi.

Prosegue implacabile

l'offensiva aerea germanica contro l'Inghilterra

I velivoli nemici distrutti martedì salgono a 132 - Un primo bilancio degli scontri svoltisi ieri registra 42 apparecchi britannici abbattuti - Importanti successi dell'arma sottomarina tedesca

BERLINO, 14

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Squadriglie di aviazione tedesche hanno bombardato efficacemente, il 13 agosto, gli impianti portuali di Wallsend, Hantlepool, Bournemouth e Plymouth, le fabbriche di armi di Exeter e di Bristol come pure dei grandi depositi di carburante nel nord di Gillingham.

« Nel Canale e alle foci del Tamigi, è riuscito agli apparecchi di affondare due battelli di sorveglianza e due navi commerciali per un tonnellaggio complessivo di 15 mila tonnellate. Gli apparecchi inoltre hanno bombardato gli aeroporti di Eastchurch, Detling, Farnboureugh, Andover, Odiham e Wallop, distruggendo numerose riserve e padiglioni, depositi di petrolio e cantieri, come pure un grande numero di apparecchi sul terreno.

« Nell'attacco sul Canale e contro l'Inghilterra, si sono avuti numerosi violenti scontri aerei, nel corso dei quali sono stati distrutti quarantasette apparecchi nemici.

« Nel corso della giornata apparecchi britannici del tipo « Bristol Blenheim » hanno tentato un attacco contro la città danese di Aalborg. Apparecchi da caccia e l'artiglieria antiaerea hanno costretto il nemico a ripiegare e sedici dei ventitre apparecchi aggressori sono stati abbattuti.

« Bombe nemiche sono state gettate nella notte del 13 agosto, senza però arrecare danni rilevanti in nessun punto.

« Le perdite complessive subite dal nemico nella giornata di ieri ammontano a 132 apparecchi e 12 palloni frenati. Degli apparecchi, 89 sono stati abbattuti in scontri aerei e 43 distrutti sul terreno per opera dell'artiglieria antiaerea. Ventotto apparecchi tedeschi mancano.

« Un sottomarino, sotto il comando del capitano Salman, annuncia di avere affondato 41,611 tonnellate di naviglio nemico, tra cui un incrociatore ausiliario britannico di 11.400 tonnellate.

« Reparti di una flottiglia da caccia di sottomarini tedeschi si sono scontrati nel Mare del Nord con numerosi cacciatorpediniere britanniche, i quali, nonostante la loro superiorità numerica, dopo breve combattimento hanno dovuto prendere il largo approfittando della poco visibilità. I nostri sottomarini hanno condotto a termine il loro compito indisturbati ».

Il D. N. B. apprende che l'arma aerea tedesca ha impegnato oggi soltanto poche formazioni, col compito di eseguire ricognizioni armate sul Canale e di distruggere gli sbarramenti di palloni frenati sulla costa sud orientale.

L'aviazione inglese ha opposto tenace resistenza. Secondo le informazioni che si possono finora avere, sono stati abbattuti sulla contea di Kent ventidue apparecchi nemici, in gran parte del tipo Spitfire. *Cinque* Messersmith *non hanno fatto ritorno.*

Il D. N. B. informa inoltre che oggi verso mezzogiorno sono stati bombardati efficacemente opere portuali e campi di aviazione della costa sud orientale britannica. Sulle coste inglesi della Manica sono tuttora in corso violenti combattimenti. I caccia britannici cercano di opporsi agli Stukas, *ma senza successo.*

In varie località della zona di Dover sono stati notati giganteschi incendi. Intorno a Dover gli inglesi hanno perduto venti apparecchi, mentre cinque tedeschi sono da considerarsi perduti. Inoltre sono stati abbattuti nove palloni frenati.

Il disorientamento britannico
traspare attraverso le millanterie
Tentativo di aerei inglesi di volare su Berlino

BERLINO, 14

Un comunicato ufficiale tedesco dà notizia che nella notte dal tredici al quattordici agosto, apparecchi nemici hanno cercato di sorvolare la capitale del Reich. Essi sono giunti soltanto nelle vicinanze di Berlino e ne sono ripartiti senza gettare alcuna bomba.

La stampa tedesca continua intanto a dedicare lunghi articoli alle operazioni aeree contro l'Inghilterra. Il Berliner Boersen Zeitung *scrive che la Germania offre ora all'Inghilterra l'occasione tanto ambita di provare la pretesa superiorità dell'aviazione britannica quanto ad uomini ed a mezzi tecnici.*

Dopo tre giorni di incessanti attacchi tedeschi e di gravissime perdite di uomini e di apparecchi, l'ora sarebbe venuta che la Inghilterra si decidesse a provare questa pretesa superiorità ed a cominciare la "formidabile offensiva" contro il continente la quale, secondo quanto ha dichiarato ancora recentemente Hore Belisha, verrà condotta con milioni di soldati britannici e dovrà dare il colpo di grazia alla potenza tedesca. I giornali si domandano quando gli uomini politici inglesi smetteranno di annunciare, coi loro discorsi, simili smargiassate.

L'entità dei danni in Inghilterra

I giornali sottolineano come i danni causati all'Inghilterra dall'aviazione tedesca, stiano trapelando dalle stesse dichiarazioni inglesi, malgrado la solita sintomatica campagna di panzane con cui Londra cerca di trasformare le disfatte in vittorie.

Il giornale Muenchner Neuste Nachrichten *rileva che la condotta della guerra contro l'Inghilterra si sta sensibilmente inasprendo e che Londra, nonostante gli sforzi funamboleschi per nascondere i crescenti danni materiali e morali subiti ogni giorno, non riesce neanche più a convincere gli americani della supremazia britannica.*

Il giornale, dopo aver osservato che i piloti tedeschi si trovano di fronte a tenaci e duri avversari, molto più abili nel combattere che non i loro capi terrorizzati e allarmisti, conclude dicendo che le forze della difesa britannica finiranno a lungo andare con l'esaurirsi, in seguito alle gravi perdite subite. Quindi l'azione tedesca, eseguita secondo determinati piani, non potrà più in nessun modo essere impedita.

Anche il Voelchischer Beobachter, *criticando aspramente le millanterie inglesi, osserva che i tedeschi, con il loro metodo di non svalutare mai le forze dell'avversario, hanno finora riportato risultati molto migliori che non i britannici, che vantano sempre superiorità sul nemico. Si vuole continuare anche in questa fase della lotta con questo sistema, senza dissimulare che gli inglesi, trattandosi per loro di vita o di morte, sapranno combattere con moltissimo accanimento.*

Un confronto demoralizzante

D'altra parte gli aviatori inglesi sono in grado di fare il confronto fra la loro diretta conoscenza di una parte della reale situazione e la maniera in cui questa viene presentata dalla propaganda di Duff Cooper al resto del pubblico.

Prendete il pilota che sa, per personale osservazione, come dei quindici aviatori inglesi che hanno preso parte con lui all'incursione operata su Aalborg, nessuno sia rientrato e li ha visti precipitare uno dopo l'altro tra le fiamme, e poi, tornato all'aeroporto, apprende dalla radio che "l'attacco contro Aalborg si è risolto in una grande vittoria britannica" e che "ieri sono stati abbattuti settantotto apparecchi tedeschi mentre soltanto tredici apparecchi inglesi mancano all'appello, ma dieci dei piloti degli apparecchi abbattuti si sono potuti salvare". Prendete il servente di una batteria antiaerea che si è visto uccidere tutti i suoi camerati e ridurre al silenzio il suo pezzo prima che potesse sparare un sol colpo, e che dal suo lettuccio d'ospedale debba sentire di avere abbattuto una dozzina di apparecchi tedeschi e magari venga decorato per questa sua azione. Prendete i marinai scampati per miracolo al naufragio di un intero convoglio silurato o colato a picco dall'alto, che, appena giunti a terra, leggano nel primo giornale che capita loro in mano essere fallito l'attacco tedesco contro il loro convoglio, non essere stata danneggiata, e lievemente, che una sola nave, ed essere stati abbattuti dalle loro batterie antiaeree dieci o venti Messersschmitt. Come volete che questa gente possa più credere a qualsiasi altra notizia di vittoria anche se, per eccezione, autentica? Come volete che non si domandino e con loro tutti i parenti e gli amici, i conoscenti, i camerati di guerra ai quali non avranno mancato di narrare la loro esperienza, il perchè di questo flotto di menzogne e non sieno costretti dall'evidenza dei fatti a rispondere che le cose devono andare veramente male, se a Londra si bara in tale maniera?

La quarantena del silenzio

E l'esempio potrebbe essere moltiplicato. Che potrebbe dire, infatti, la popolazione stessa, che si è vista oggi sbarrata tutta la zona in cui sono stati attivi i piloti di Goering, zona in cui non potranno più accedere gli stranieri, vale a dire non soltanto le persone di nazionalità non inglese, ma anche gli inglesi non stabilmente residenti in quella zona? Ecco migliaia e migliaia di persone condannate alla quarantena del silenzio, affinchè non possano parlare, ad esempio, degli immensi danni subiti dai porti di Portsmouth e Plymouth e dalla grande officina bellica Nobel.

« Per quanto tempo durerà con immutato vigore la offensiva aerea? », cominciano a domandarsi con grande apprensione i circoli londinesi, a quanto ci riferiscono osservatori neutrali da Stoccolma.

Già non si parla più della superiorità « qualitativa » dell'aviazione britannica, nè, tantomeno, del predominio che i piloti inglesi dovevano conquistare « sulle nuvole della Germania », come fanfaronava ancora pochi giorni or sono il ministro del blocco Dalton; e il News Chronicle, *se non vorrà perdere i suoi lettori e conquistarsi quella poco simpatica fama di cui già gode il Ministro Eden, non darà più espressione al suo desiderio che « gli aviatori tedeschi ci attacchino, e il più spesso possibile, dandoci così occasione di infliggere loro numerose perdite ».*

La propaganda britannica è scesa di tono e sembra essersi già messa sulla tradizionale strada seguita durante la campagna di Polonia e di Francia, strada che ha quattro tappe: nella prima si parla di assoluta inferiorità dell'aviazione nemica che subisce enormi perdite: « Fra poco, — si dice, — Goering non avrà un solo apparecchio a sua disposizione ». Nella seconda tappa si incomincia ad ammettere che anche da parte inglese ci sono state « lievi e inevitabili perdite » e si diradano gli accenni al prossimo crollo del nemico. Nella terza tappa si esalta l'eroica « resistenza contro il brutale nemico » al quale, quarta e ultima tappa « data la sua superiorità numerica è naturalmente impossibile resistere »; e allora, con ritirate più o meno strategiche, ci si ritira su nuove posizioni. (In Somalia non si è forse seguita la stessa tattica propagandistica? Rileggete i comunicati Reuter e vi troverete « assoluta superiorità britannica », le « gravissime perdite subite dagli italiani », « l'eroica lotta contro il brutale nemico superiore di numero » e infine « la strategica e ordinata ritirata »).

I delitti britannici

Alla tempesta di bombe tedesche su tutti i nodi vitali della Inghilterra che cosa oppongono gli inglesi, oltre le menzogne di Duff Cooper? Degli attacchi contro Aalborg avrete sentito che sono finiti disastrosamente per i piloti della R. A. F. Altri attacchi contro obiettivi militari non hanno avuto luogo; ma gli aviatori britannici hanno bombardato, col favore delle tenebre, due ospedali di Marina nella Germania nord-occidentale e un ospedale di Amsterdam.

« Anche questi delitti — scrive il Voelkischer Beobachter *— non resteranno impuniti ». E sull'altra sponda della Manica risponde il* Times: *« La battaglia per l'Inghilterra è incominciata, ma gli attacchi effettuati in questi giorni dall'aviazione germanica non sono che il preludio di ben altre sinfonie ».*

Si conferma che la costa inglese
è stata cannoneggiata

NUOVA YORK, 14

Corrispondenze da Londra confermano la notizia della caduta di proiettili d'artiglieria sul territorio inglese durante le incursioni aeree di ieri. Viene precisato che nonostante la mancanza di comunicazioni ufficiali da parte britannica risulta che le località colpite sono state due sulla costa sud-orientale. Il primo cannoneggiamento è durato circa mezz'ora nella mattinata e poco dopo è stato ripreso. In entrambi i casi il fuoco di artiglieria si è verificato durante le azioni di bombardamento dell'aviazione germanica, ed è quindi da supporre che i tiri venissero aggiustati secondo le indicazioni fornite da bordo degli apparecchi. E' da rilevare che questa è la prima volta che proiettili d'artiglieria raggiungono il territorio inglese.

Dragamine inglese affondato

S. SEBASTIANO, 14

Si ha da Londra: *L'Ammiragliato annuncia che il dragamine inglese* Elizabeth Angela *è affondato in seguito ad un attacco aereo nemico.*

Il corso per cadetti della Gil a Forlì

I duemila giovani allievi

passati in rassegna dal Segretario del Partito

Vibranti acclamazioni di popolo al Duce

FORLI', 14

I duemila giovani che frequentano il corso nazionale per cadetti della G.I.L. hanno avuto oggi la visita del Segretario del Partito, venuto a Forlì anche per tener rapporto ai segretari federali e ai vice-comandati federali della G. I. L. dei capoluoghi di regione.

Ettore Muti è giunto in aereo sul campo Luigi Ridolfi poco dopo le 15 insieme col vice-comandante generale della G.I.L. Ricevuto all'aeroporto dal prefetto, dal federale e dalle altre autorità forlivesi, oltre che da tutti i segretari federali e vice-comandanti federali convocati per il rapporto, il Segretario del Partito, dopo essersi intrattenuto qualche istante nel circolo ufficiali dell'aeronautica, si è recato in automobile direttamente al campo dei cadetti.

Il superbo schieramento

La tendopoli sorge a lato della via Nazionale che porta al mare lungo la distesa dell'antica piazza d'armi, limitata nei quattro lati da filari di platani. I giovani erano a torso nudo su un unico fronte, armati di moschetto, sotto il grande sole che aveva vinto i tentativi temporaleschi del mattino. I duemila giovani apparivano come una muraglia di bronzo.

Il Segretario del Partito, superato l'arco che apre l'adito al campo, e dopo aver avuto il rapporto sulla forza presente dal comandante del campo stesso, si è spinto fino all'estremo della piazza d'armi dove a lato del campo sportivo Tullo Morgagni sono attendati i partecipanti al corso informativo premilitari della provincia di Forlì.

Il comandante, un ufficiale dell'Esercito, presenta la forza e i giovani, appartenenti anch'essi alla G. I. L., si allineano in ordine serrato. Sono rurali che prepareranno nelle singole zone, i loro camerati rurali al maneggio delle armi e alle ardue esigenze militari; giovani che, come la loro volontà di fieri romagnoli, sono riusciti a salire rapidamente dal rango di gregari a quello di istruttori.

Quando il Segretario del Partito ritorna al campo dei cadetti, trova i duemila ragazzi ammassati per il canto corale. E la loro voce subito si dispiega: all'Inno dell'Impero segue l'Inno a Roma, e dopo una canzone di guerra, si ripercuote l'onda trascinante dell'inno *Giovinezza*.

Il comandamento del Duce

Terminato il canto, improvvisa prorompe nella massa dei giovani l'invocazione al Duce e mentre il comandante, un giovane proveniente dall'Accademia, passa in rassegna lo sfilamento, otto battaglioni si fondono nella compatta linea: otto battaglioni di graduati che, dopo trenta giorni di corso, nutriti di tutti gli elementi vivi per acquistare il senso del comando, metteranno sulla propria divisa di avanguardisti il distintivo del grado.

Il comandante generale della G. I. L. ha percorso lentamente il fronte e si è quindi soffermato un istante presso la tenda del comando. Qui sulla vasta tabella delle disposizioni è inciso il comandamento del Duce: « *Se la Patria domani vi dovesse chiamare al cimento eroico, preparate i muscoli e il cuore; solo così sarete degni di portare la gloriosa camicia nera della Rivoluzione e di servire con ogni mezzo l'Italia* ».

Il comandante del campo ordina il saluto al Duce. L'*A noi!* tuona nell'immensa piana. Poi le compagnie operano una conversione per sfilare in parata. Il Segretario del Partito sale sul podio ed i reparti sfilano marzialmente a passo romano. Quel ritmo possente ha una espressione plastica e vibrante di italica disciplina.

Ettore Muti visita poi i vari servizi del campo. L'invocazione al Duce si leva altissima e balenano al sole le armi in un fremito stupendo di ardore. Il Segretario del Partito sale sull'automobile e lascia il campo, mentre la manifestazione al Duce continua con un tono sempre più vibrante.

Il rapporto ai federali

Alla Casa del Fascio il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai segretari federali ed ai vice comandanti federali della Gil dei capiluogo di regione, ribadendo loro le direttive sull'azione da svolgere nell'attuale momento.

Mentre il rapporto si svolgeva, nella piazza Aurelio Saffi, che è il cuore della possente città romagnola, si ammassavano, insieme col popolo, le rappresentanze delle organizzazioni politiche, sindacali e combattentistiche e al centro si schieravano gli allievi cadetti del campo nazionale. Lungo il fronte del palazzo del Governo, erano allineati i reparti delle Forze armate e della Milizia. Accanto alla Federazione dei Fasci di combattimento, si levava la selva dei gagliardetti.

Terminato il rapporto, il Segretario del Partito, seguito dalle autorità, è disceso nella piazza per passare in rassegna i reparti armati e per accostarsi più da vicino al fervido prorompente entusiasmo del popolo forlivese acclamante a gran voce il Duce.

Poi Ettore Muti è salito nella podesteria e si è affacciato al balcone, mentre la manifestazione al Duce acquistava un tono ardentissimo. Il grido della folla è risuonato a lungo nella piazza, sempre più alto e dominante. L'ora del tramonto ha dato il colore della fiamma a questa stupenda riunione di popolo e di armati, che quando il Segretario del Partito ha lasciato Forlì, si è sciolta con nuove ardenti espressioni di amore per il Duce e con irresistibile canto degli inni della guerra e della Rivoluzione.

Durante la giornata, che ha dimostrato chiaramente di quale tempra sia il fronte interno del popolo italiano, teso come non mai verso la vittoria, un gruppo di segretari federali si è recato a Predappio per rendere omaggio in veste di rappresentanza alla tomba dei genitori del Duce.

Un giacimento petrolifero

scoperto nel Marocco spagnolo

MADRID, 14

Un importante giacimento petrolifero è stato scoperto nel Marocco spagnolo nelle vicinenze del villaggio di Igumanen, non molto lungi dalla miniera di Manuelita. La commissione geologica del Marocco ha già fatto tutti gli accertamenti che si ritengono necessari prima di permettere lo sfruttamento da parte di una società nazionale. La società che ne intraprenderà lo sfruttamento è già stata costituita con capitali quasi esclusivamente spagnoli ed inizierà i sondaggi necessari al più presto possibile. Circa l'entità dei giacimenti ed il loro rendimento economico non si hanno finora notizie molto precise. La Spagna si prefigge ad ogni modo di fare tutto il possibile per facilitare ed accelerare lo sfruttamento di questi giacimenti ai quali si attribuisce molta importanza, sopratutto in conseguenza dell'attuale situazione internazionale.

Eroismo italiano sul fronte alpino

Le decorazioni sul campo

conferite dal Duce

Il Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, in virtù della facoltà conferitagli, ha concesso le seguenti decorazioni al valor militare « sul campo » il 1. agosto 1940 XVIII:

Medaglia d'argento alla memoria

Sottotenente Bianchi Giovanni, nato a Paese (Treviso), IX Reggimento bersaglieri. Comandante di un plotone motociclisti in una difficile azione di guerra, portava con slancio ed ardimento il proprio plotone all'assolvimento del compito assegnatogli. Gravemente ferito, continuava la sua opera di comandante fino a che, esausto, veniva trasportato alla sezione di sanità ove decedeva in seguito alle ferite riportate. Passo Piccolo S. Bernardo, 22 giugno 1940 XVIII.

Sottotenente Bo Giacomo di Cesare, nato a Battaglia (Padova), 65. Reggimento fanteria mot. « Valtellina ». Comandante di plotone fucilieri, battuto dal violento e micidiale fuoco di artiglieria, sebbene ferito riordinava e incitava i propri uomini ad avanzare. Colpito una seconda volta in fronte, immolava la sua giovane esistenza. Piccolo S. Bernardo-Bourg S. Maurice 21-22 giugno 1940 XVIII.

Caporal maggiore Fiabate Federico fu Guglielmo, nato a Limate (Belluno), terzo Reggimento alpini. Comandante di una squadra di mortai d'assalto, presa di mira e battuta dall'artiglieria avversaria, continuava eroicamente il lancio delle bombe. Nel generoso tentativo di dare tutto il suo aiuto alla squadra fucilieri avanzata, cadeva colpito a morte. Abries 21 giugno 1940-XVIII

Caporale Bussolino Camillo di Candido, nato a Montechiaro d'Asti, 3. Reggimento alpini.

Alpino Ruffinengo Luigi di Giuseppe, nato a Calosso d'Asti, 3. Reggimento alpini.

Alpino Calosso Luisito di Battista, nato a S. Marzano Moasca (Asti), 3. Reggimento alpini.

Alpino Pons Emilio di Giovanni Antonio, nato a Massello (Torino), 3. Reggimento alpini.

Alpino Aluppi Donato fu Secondo, nato ad Agliano d'Asti, 3. Reggimento alpini.

Alpino Avaro Clemente di Pietro, nato a Pinerolo, 3. Reggimento alpini.

Alpino Ribet Oreste, nato a Pomareto, 3. Reggimento alpini.

Bersagliere De Cerce Alfonso di Antonio, nato a Perazzano, IX Reggimento bersaglieri.

Soldato Corbellini Dante, 65. Reggimento fanteria mot. «Valtellina».

Bersagliere Codantoni Enrico, nato a Isola del Gransasso (Teramo), 9. Reggimento bersaglieri.

Alpino Ronco Giovanni, nato a Villanova d'Asti, 3. Regg. alpini.

Alpino Rolle Marcellino, nato a Moncalieri, 3. Regg. alpini.

Alpino Greffi Mario di Francesco, nato ad Arignano (Torino) 3. Regg. alpini.

Camicia nera Pracca Francesco di Giovanni, nato a Cossile, I. Legione Sabauda della M.V.S.N.

Medaglia d'argento "in vita,,

Maggiore Pelletier Giovanni, nato a Livorno, 65. Reggimento fanteria mot. « Valtellina ».

Capitano Pellizzari Germano fu Arrigo, nato a Padova, com. Div. mot « Trieste »: « Decorato di medaglia d'oro e di altre numerose ricompense al valor militare, mutilato di una gamba, chiedeva ed otteneva di essere riammesso in servizio e assegnato ad unità operanti. In tre giorni di aspro combattimento volontariamente seguiva i reparti più avanzati fornendo al comando della grande unità, dal quale dipendeva, notizie preziose sullo sviluppo dell'azione. Sempre pronto ad infondere con la presenza e con la parola l'incitamento ed il fervore che emanano dal suo grande cuore di soldato, ritto fra loro nelle zone più tormentate dal fuoco avversario, una eco unanime di ammirazione e una atmosfera di entusiasmo, di esaltazione e di poesia. Piccolo S. Bernardo - Valle Isère, 21-24 giugno 1940 XVIII.

Capoman. Castagneri Aldo di Castore, nato a Villarfocchiardo (Torino), 2. Battaglione CC. NN.

Sottoten. Serafino Ettore di Luigi, nato a Rivarolo Can. (Aosta), 3. Regg. alpini.

Capo squadra Annale Giuseppe fu Nicola, nato a Andria, 2. Battaglione CC. NN.

Capo squadra Desiata Angelo, 33. Regg. fanteria carrista « Littorio ».

Cap. magg. Sartori Rino di Pietro, nato a Morradio (Firenze), 65. Regg. fanteria mot. « Valtellina ».

Caporal magg. Gino Mario di Giovanni, nato a Moncalieri, 3. Regg. alpini.

Soldato Evangelista Antonio fu Caino, nato a S. Quirico (Potenza), 65. Regg. fanteria mot. « Valtellina ».

Soldato Bernazzani Carlo di Pasquale, nato a Ponte dell'Olio (Piacenza), 65. Regg. fant. mot. « Valtellina ».

Medaglia di bronzo alla memoria

Caporale Giusti Romualdo fu Ermanno, nato a Villa Corsione Val Barrua (Asti), 3. Regg. alpini.

Alpino Caranzano Paolo di Giovanni, nato a Castelnuovo Don Bosco (Asti), 3. Regg. alpini.

Alpino Barosso Eligio, nato a Viale d'Asti (Asti), 3. Regg. alpini.

Medaglia di bronzo "in vita,,

Capitano Fontanesi Genello fu Giovanni, nato a Saliceto sul Panaro (Modena), 65. Regg. fanteria mot. Valtellina ».

Tenente Boccalatte Alfredo fu Edoardo, nato ad Alessandria, 3. Reggimento alpini.

Alpino Tamagnone Francesco fu Luigi, nato a Lambriasco (Torino), 3. Regg. alpini.

Alpino Clapier Umberto fu Alessandro, nato a Roreto (Torino), 3. Regg. alpini.

Il rinvenimento della salma

del comandante Baroni

FIRENZE, 14

La famiglia del capitano di Vascello Enrico Baroni, l'eroico comandante del cacciatorpediniere « Espero » perito da prode, come si sa, nello scontro navale avvenuto il 28 giugno scorso, ha ricevuto dall'ammiraglio Cavagnari un telegramma con il quale viene comunicata la notizia del rinvenimento della Salma del prode ufficiale. Nella comunicazione, il Sottosegretario alla Marina rinnova ai congiunti dello scomparso le sue più profonde e commosse condoglianze.

Contemporaneamente la famiglia Baroni ha ricevuto una lettera da Derna, lettera in cui sono descritti i particolari del ritrovamento della Salma. Si è appreso così che il corpo del valorosissimo comandante dell'« Espero » era stato raccolto, unitamente a quelli di quattro marinai del cacciatorpediniere, nelle acque di Derna da un'unità della nostra Marina.

Appena la salma fu trasportata a terra, il Tribunale di Derna iniziava il processo di riconoscimento dandone notizia al Ministero della Marina che provvedeva ad informare i familiari del valoroso ufficiale i quali risiedono appunto nella nostra città.

Subito dopo il riconoscimento, la salma è stata tumulata provvisoriamente a Derna con tutti gli onori militari. Ai funerali, imponentissimi ha partecipato anche la popolazione di Derna.

Efficienza bellica di là da venire

Gli armamenti americani rallentati

dalla burocrazia e dalle discussioni parlamentari

NUOVA YORK, 14

Vari giornali deplorano che nonostante il carattere d'urgenza attribuito da Roosevelt ai giganteschi stanziamenti votati dal Congresso per il potenziamento delle forze armate americane, la realizzazione del programma governativo continua ad essere ritardata da una quantità di impacci burocratici.

In particolare si osserva che, per intraprendere la costruzione in serie di nuovi aeroplani le principali ditte specializzate nelle costruzioni aeronautiche dovranno provvedere all'allargamento dei loro attuali impianti e alla organizzazione di nuovi stabilimenti; ma esse non intendono assumersi il rischio di questi colossali investimenti, poichè temono che, in vista di eventuali mutamenti della situazione, il Governo possa improvvisamente sospendere le progettate ordinazioni, lasciando gli industriali nell'imbarazzo. Esse chiedono pertanto che le spese dei nuovi impianti siano coperte da prestiti forniti dal Tesoro e ammortizzabili a lunga scadenza nel corso della esecuzione dei contratti.

I futuri impianti

Si sono quindi iniziate trattative per il finanziamento di queste nuove fabbriche, ma secondo certe informazioni, i burocrati di Washington hanno posto delle condizioni inaccettabili. Solo poche ditte, per spirito patriottico o in vista di lucrosi contratti, si sono assunte in proprio le spese dei nuovi impianti, ma nel complesso il programma annunziato da Roosevelt è ancora sulla carta e non accenna a tradursi in realizzazioni concrete.

Si ricorderà infatti che il 16 maggio scorso il Presidente inviò un messaggio al Congresso in cui annunziò che gli Stati Uniti, per il loro piano di difesa, avevano bisogno di una flotta aerea di almeno cinquantamila aeroplani da caccia e da bombardamento. Sono passati circa tre mesi e non è stato firmato ancora alcun contratto per la costruzione di aeroplani da combattimento.

Da quando il Presidente lo scorso gennaio presentò al Congresso il messaggio sul bilancio federale le due Camere hanno stanziato parecchi miliardi di dollari per il programma di difesa nazionale, cioè per l'esercito, per la marina da guerra e per l'acquisto di aeroplani; ma fino a questo momento, coi fondi che sono stati stanziati per l'anno fiscale 1941, sono stati conclusi contratti solamente per la cifra di 900.378 dollari dal dipartimento della guerra per l'acquisto di un piccolo numero di aeroplani a due motori. Gli aeroplani in questione non sarano aeroplani da bombardamento o da ricognizione, ma semplici apparecchi da allenamento.

Il reclutamento rinviato

Naturalmente questa situazione ha provocato vivaci discussioni tra i capi militari, la commissione consultiva di difesa ed i funzionari degli uffici addetti ai finanziamenti. I primi affermano di avere già disposto, nei più minuti dettagli, i piani dei nuovi armamenti. I tre ministeri militari e la commissione di difesa hanno infatti compiuto tutti i preparativi necessari e sono pronti a distribuire le varie ordinazioni alle compagnie che dovranno costruire gli aeroplani specificando il numero degli apparecchi che ciascuna ditta dovrà costruire e quali modelli dovranno essere messi in fabbricazione.

Dal canto suo il Dipartimento del Tesoro afferma di non aver affatto ritardato l'apertura delle trattative, ma che purtroppo le principali ditte hanno dato prova di una sete di lucro assolutamente eccessiva e inammissibile.

Il generale Shedd ha dichiarato che le lungaggini delle discussioni parlamentari obbligano il Ministero della Guerra a rinviare a gennaio il reclutamento di 400 mila soldati fissato per l'ottobre. Se si perderà altro tempo per attendere migliori problematici risultati dell'arruolamento volontario, il primo nucleo dei 400 mila non sarà pronto nemmeno per la primavera. Le organizzazioni ecclesiastiche non solo reclamano l'esenzione dal servizio militare obbligatorio dei preti e seminaristi, ma ritengono sufficiente e preferibile il sistema del volontariato. Secondo un'inchiesta del *Daily News* le chiese protestanti e la chiesa cattolica sono concordi nell'opposizione alla coscrizione. Il senatore Wheelr ha dichiarato al Senato che se le autorità militari ritengono sufficienti per l'autunno 415 mila uomini elevanti le orze regolari a 750 mila, il volontariato debitamente incoraggiato, potrebbe dare le reclute volute senza bisogno della leva obbligatoria.

Il senatore Walsh, presidente della commissione senatoriale della Marina, si è dichiarato contrario, in un discorso radiodiffuso, alla cessione di cacciatorpediniere americani alla Gran Bretagna. Egli ha detto che bisogna finirla con i sotterfugi e con gli equivoci e decidersi o ad entrare francamente in guerra o, se non si vuole la guerra, cui la stragrande maggioranza del popolo americano è nettamente contrario, bisognava astenersi da qualsiasi atto, che possa essere interpretato come un'ingerenza negli affari europei, e compromettere la posizione degli Stati Uniti, che deve rimanere quella di un'assoluta neutralità.

Durante la seduta di ieri alla Borsa Valori le quotazioni hanno subito ribassi da 1 a 6 punti. Il pessimismo di Wall Strett viene attribuito alle notizie che vengono dall'Europa sull'andamento della guerra contro la Gran Bretagna e particolarmente all'offensiva aerea germanica in grande stile contro l'Inghilterra.

Il Governo uruguayano decide

di rafforzare l'Esercito

MONTEVIDEO, 14

Il Governo dell'Uruguay, a quanto pare, è veramente intenzionato di rafforzare le Forze Armate della Repubblica. Infatti il Ministero della Difesa nazionale comunica alla stampa che si ha il progetto di comperare il necessario armamento ed equipaggiamento per 50 mila uomini. Saranno acquistati mitragliatrici leggere e pesanti, fucili mitragliatori, aeroplani da caccia, da ricognizione, da bombardamento, artiglieria anti-aerea e da campagna. Il Governo pensa pure d'installare nell'Uruguay una fabbrica di munizioni. E' pure allo studio la difesa marittima dello Stato e si prevede, per tale scopo, l'acquisto di idroplani e batterie da costa, cacciatorpediniere e navi posamine.

L'entusiasmo per l'Esercito, che si sta sviluppando in Uruguay, è davvero straordinario considerando che il popolo uruguayano era, fino a poco tempo fa, assolutamente contrario al servizio militare: prove ne sia che il generale Campos, che aveva proposto la coscrizione obbligatoria, dovette rassegnare le dimissioni da ministro delle Forze Armate.

Anche le donne sono prese dall'entusiasmo bellico. Oltre mille signore e signorine si sono iscritte ai servizi ausiliari della Sanità.

L'Unione commerciale dell'Uruguay ha iniziato una intensa campagna sotto il motto « Proteggete il commercio latino », invitando la popolazione di Montevideo e di tutta la repubblica ad astenersi dal comperare in negozi ebrei molto numerosi in questa capitale.

Il sale italiano in Giappone

ROMA, 14

L'Italia ha conseguito il primo posto tra le nazioni fornitrici di sale al Giappone. Durante lo scorso anno il quantitativo da noi venduto sui mercati dell'Impero del Sol Levante si elevò a trecentomila tonnellate. Si tratta di sale prodotto nella salina di Massaua e di Assab ed in quella di Dante, situata sull'Oceano Indiano. Il nostro sale ha potuto vincere trionfalmente la concorrenza internazionale su quei mercati, perchè non è affatto soggetto ad evaporazione e perchè essendo prodotto al di là del Canale di Suez ha un prezzo di trasporto notevolmente inferiore a quello che deve ancora pagare fortissimi diritti di transito alla società cosidetta proprietaria del canale.

Per il corrente anno non si hanno ancora statistiche ufficiali definitive, ma tutto induce a ritenere che la nostra esportazione continuerà ad aumentare in modo sensibile sia per le maggiori difficoltà che incontra la produzione in molte nazioni europee, sia per il continuo miglioramento della produzione nelle saline del nostro Impero Etiopico le quali si vanno sempre meglio attrezzando sotto tutti i punti di vista. Il consumo del sale nel Giappone e nei territori dallo stesso occupati in Cina va continuamente aumentando. Anche le sempre migliori relazioni esistenti tra l'Italia e l'Impero del Sol Levante contribuiscono moltissimo all'incremento della nostra vendita su quei mercati.

Il gen. Alonso Vega

sottosegretario alla Guerra

MADRID, 14

Il generale Alonso Vega, che fu uno dei capi dell'offensiva militare dei nazionalisti contro la Catalogna nel 1938, è stato nominato sottosegretario al ministero della guerra: Acego è stato nominato ministro di Spagna nello Ecuador.

Il sinistro di Canberra

Una perdita di velocità

causa della catastrofe

CANBERRA, 14

Testimoni oculari del disastro aviatorio nel quale sono periti tre ministri ed il capo dello Stato Maggiore australiani, hanno dichiarato che l'accidente è stato causato da perdita di velocità e bassa quota. E' stata aperta un'inchiesta ufficiale.

Un comunicato ufficiale annunzia intanto che il Ministro senza portafoglio Fadden e Mc Bride presteranno giuramento prossimamente in qualità di Ministri temporanei rispettivamente dell'Aria e della Guerra. Il Maresciallo dell'Aria sir Charles Burnett, capo dell'Armata dell'aria australiana, è partito subito per Canberra per conferire col Presidente del Consiglio, Menzies.

Nuovi scontri nel Waziristan

Nove morti e venti feriti

S. SEBASTIANO, 14

Nelle regioni indiane del nord-ovest la resistenza delle popolazioni contro l'Inghilterra si fa più vivace. Nel Waziristan si è verificato un combattimento nel quale un capitano inglese è stato ucciso e numerosi soldati sono rimasti feriti. Un altro attentato è stato commesso contro un treno; si deplorano nove morti e venti feriti.

L'aereo combatte l'analfabetismo

fra gli eschimesi dell'Alaska

NUOVA YORK, 14

Il traffico aereo sempre più intenso che permette lo scambio di corrispondenza a distanze praticamente insormontabili per via ordinaria, ha creato fra gli eschimesi dell'Alaska un uso finora ignoto: quello di scrivere lettere. Le scuole delle Missioni dislocate in quella desolata regione, avulsa dal mondo civile, vengono ora affollate da giovani eschimesi desiderosi di apprendere a leggere e a scrivere. Si ha ragione di credere che, perdurando questo entusiasmo culturale, l'analfabetismo imperante fra queste popolazioni primitive sarà in pochi anni definitivamente debellato.

Esiste l'albero elettrico

BOMBAY, 14

Fra gli alberi più bizzarri che annovera la flora esotica c'è l'albero elettrico, che si trova nelle foreste dell'India centrale. Le foglie di questo albero, straordinariamente sensibili, sono così cariche di elettricità che, toccandole, si riceve una autentica scossa. Questo albero reagisce all'ago magnetico fino alla distanza di duecento metri. La sua carica elettrica è diversa secondo le ore del giorno: raggiunge la saturazione massima a mezzogiorno ed è debolissima a mezzanotte. Quando il tempo è umido, l'attrazione elettrica svanisce quasi completamente. Curioso è il fatto che sia gli uccelli, sia gli insetti evitano con cura di posarsi sui rami di questo albero.

Lo sviluppo demografico della Libia

ROMA, 14

La popolazione delle nostre provincie libiche aumenta continuamente in modo abbastanza considerevole tanto per il movimento emigratorio quanto per l'eccedenza delle nascite sopra le morti. Secondo le cifre elaborate sui dati ufficiali forniti dagli uffici competenti durante il primo semestre del corrente anno emigrarono in dette provincie 16.853 persone contro 15.867 nel corrispondente periodo dello scorso anno, e ne rimpatriarono appena 5272. L'emigrazione ha quindi determinato un aumento di 11.581 individui. Gli emigrati nella sola provincia di Tripoli, nonostante la situazione internazionale che si andava delineando, si possono calcolare seimila in cifra tonda. I nati vivi nel primo semestre del corrente anno si elevarono a 1813 contro 1504 nel corrispondente periodo dello scorso anno, mentre i nati morti si limitarono a cinquantacinque ed i morti a 459. L'aumento per l'eccedenza dei nati sui morti, compresi i nati morti, è quindi di 1249 persone e l'aumento complessivo di 12.830 persone, cifra abbastanza soddisfacente per un periodo come il primo semestre del corrente anno, periodo caratterizzato da oltre cinque mesi di non belligeranza italiana e poco meno di un mese di guerra. Nelle cifre indicate non sono inclusi naturalmente i militari e le popolazioni del Sahara libico.

Il Ferragosto a Roma

L'esodo di 150 mila persone

ROMA, 14

E' continuato stamane con i treni del pomeriggio l'esodo dei romani per il ferragosto. Si calcola che a tutta questa sera siano partite circa 150 mila persone, solamente verso il mare. Sono stati necessari circa cinquanta treni straordinari. Nella sola giornata di ieri le biglietterie della stazione Termini e quella della Laziale hanno incassato complessivamente oltre un milione di lire. Molti sono i romani che hanno lasciato nella giornata d'oggi la città per andare in campagna e al mare in bicicletta, com'è di gran moda quest'anno. Nella grande maggioranza dei negozi che affittano biciclette è stato affisso il cartello « tutto esaurito ».

Riconoscimento giuridico dell'E.N.C.I.

ROMA, 14

Con R. Decreto, pubblicato nel n. 185 della « Gazzetta Ufficiale », è stato concesso il riconoscimento giuridico dell'Ente nazionale della Cinofilia italiana (E.N.I.C.) ed è stata approvata la sua trasformazione in ente assistenziale dipendente dalla Confederazione fascista degli agricoltori. In attesa dello svolgimento delle pratiche che varranno a dare al nuovo organismo la possibilità di svolgere una più efficace attività nel campo cinofilo, la reggenza dell'ente rimane affidata, in qualità di delegato confederale, al marchese Giorgio Guglielmi di Vulci, vice presidente del Senato.

Un importante problema esaminato in sede corporativa

L'assicurazione contro i rischi di guerra

nella navigazione marittima

ROMA, 14

Il Ministro delle Corporazioni ha riunito, sotto la sua presidenza, la Corporazione del mare e dell'aria e la sezione previdenza della Corporazione del credito e della previdenza. Erano presenti il sottosegretario per la marina mercantile, i vice presidenti delle due Corporazioni, i membri di esse e i rappresentanti dei ministeri interessati. Oggetto della riunione era l'esame dei criteri generali di un provvedimento per l'assicurazione contro i rischi di guerra nella navigazione marittima.

Il ministro Ricci ha illustrato i principi generali del provvedimento ed ha indicato quali erano i punti essenziali di esso, intesi a corrispondere, secondo il concorde intento dei ministri interessati al problema, ai giusti interessi dell'industria assicuratrice, alle legittime esigenze dell'attività armatoriale.

Ambedue queste attività economiche — ha sottolineato il ministro — occupano un posto di grande importanza nel complesso produttivo nazionale e debbono fin d'ora attrezzarsi per rispondere in pieno alle esigenze ed all'espansione che saranno conseguenza della fine vittoriosa della guerra. Egli ha poi invitato i rappresentati delle Corporazioni ad esprimere, sui criteri fondamentali da lui accennati, i rispettivi punti di vista.

I consiglieri nazionali Cao di San Marco, Bibolini, Lauro hanno manifestato il consenso dell'armamento italiano ai principi informatori del provvedimento ed hanno su qualche punto di indole tecnica, espresso delle richieste e formulato delle raccomandazioni. Il cons. naz. Paolini ha espresso la profonda soddisfazione dell'industria assicuratrice italiana, chiamata a collaborare anche in questo delicato ed importante settore con lo Stato, ed ha dichiarato che l'attrezzatura assicurativa nazionale avrebbe come sempre risposto con disciplina concorde alle superiori esigenze nazionali.

Il cons. naz. Lembo ha richiamato l'attenzione delle Corporazioni su taluni riflessi di indole sociale del provvedimento. Il rappresentante della Confederazione dei commercianti, dott. Zecca, ha prospettato l'opportunità che i provvedimenti che sono in preparazione, intesi ad una giusta tutela degli interessi armatoriali, siano estesi anche ai caricatori di merci allo scopo di mantenere ferma e precisa la direttiva del blocco dei prezzi.

Il ministro Ricci, riassumendo la discussione svoltasi, ha dichiarato che le proposte e i suggerimenti di modificazione e di perfezionamenti tecnici emersi dalla discussione corporativa sarebbero stati di massima accolti nella formulazione definitiva del provvedimento.

LIBRI NUOVI

Ten. col. Vincenzo Longo: *Chi vinse alla Marna? (Il caso Hentsch)* Biblioteca popolare di cultura politica. Le Monnier ed. Firenze. L. 4.

La Roma dei Romanisti

Qui prima di entrare nell'argomento bisogna subito dire chiaro chi sono i romanisti, perchè qualcuno potrebbe senz'altro pensare ch'essi siano gli studiosi di tutto ciò che ha attinenza con l'antica Urbe. Potrebbero anch'essere costoro, ma non lo sono in modo assoluto. Per lo meno questi non rappresentano la parte totale. Dunque romanisti son tutti coloro che amano Roma di grande passione che l'adorano come una magnifica amante, piena di calde ed espansive seduzioni, che gli stanno legati, con nostalgico filo d'affetto, pur rimanendone lontani. E tutti possono essere romanisti, anche quelli che non l'hanno mai vista, ma che pure distanti l'hanno sempre badata, facendola conoscere nella sua armoniosa bellezza e maestosa opulenza, là dov'essa è ignota o quasi. Romanista poi può essere un giorno quel: « romano all'80 per cento concepito in Roma, da due giovani sposi in viaggio di nozze nell'Urbe con la riduzione ferroviaria dell'80 per cento ». Insomma tutta la gente del mondo può far parte del gruppo dei romanisti.

... gruppo, che fondato poco tempo addietro nella Capitale, conta oggi i più bei nomi delle lettere, delle scienze e della politica, assieme a uomini che non hanno nulla in comune da spartire con la fama, ma che in compenso adorano Roma di infinito amore. Questa gente si raduna di tanto in tanto nella casa del poeta ed antiquario Augusto Jandolo, (si può organizzare qualcosa nell'Urbe senza l'ardente collaborazione di Jandolo?), nella più note taverne e trattorie della capitale e lì fra una portata e l'altra si fa un po' d'accademia, e uno legge un poemetto, un altro una memoria storica, un terzo una calda pagina di prosa apologetica, un quarto una scena di commedia, e ad ogni lettura son scrosci di battimani poichè in questi momenti di pacata e familiare pace non esiste etichetta, e ministri, accademici e consiglieri nazionali ridono e applaudiscono di santa ragione, come fossero nell'intimità della propria casa. Ad ogni modo fino ad oggi l'attività dei romanisti era rimasta circonchiusa entro i ristretti ambienti delle mura romane. Troppo poco, si sono detti le colonne forti dell'istituzione, che sempre hanno coltivata la personale ambizione di farla diventare universale, come la luce dell'Urbe. Ed allora tanto per cominciare hanno dato vita ad una simpaticissima strenna, che non poteva riuscire meglio di quello che è venuta. I tre compilatori Augusto Jandolo, anima del movimento, Marcello Piermattei illustratore del gruppo, e Ettore Veo, aiutante di campo d'ogni manifestazione hanno messo insieme un mazzetto di fiori, che è una delizia guardarlo, tanto è animato di pittoriche tinte, e che garba allo spirito, per il suo sottile e dolce profumo.

Qui in questa strenna, uscita giustamente il giorno commemorativo del Natale di Roma, che si apre con un'entusiastica prefazione di Giuseppe Bottai, sempre presente quando si tratta di coadiuvare all'opera di geniali cultori delle lettere, è stata raccolta la più varia produzione dei più diversi scrittori ed artisti, risiedenti nell'Urbe. Accanto ad un bel manipolo di poesie, è un gruppo di simpatiche memorie storiche, mentre fra le pagine del testo sono intercalate non poche tavole riproducenti i diversi aspetti di Roma, colti con l'obbiettivo fotografico o coi pennelli di sapienti pittori. Nell'assieme è una cosa veramente garbata e piena di grazia, anche perchè i compilatori hanno voluto dargli un tono estetico perfino nella veste editoriale, che si orna di una stupenda rilegatura, vera e propria non comune sciccheria. (*La Strenna dei Romanisti* Staderini - editore - Roma- prezzo L. 15). D'altra parte è bene che l'abito sia di lusso e ricercato nel taglio poichè la materia, che si è radunata merita per l'appunto un simile vestito, poichè i vari collaboratori hanno fatto a gara nel dare il meglio della propria produzione, dando modo, così, ai tre compilatori di mettere insieme un nucleo di pezzi inediti della massima importanza.

La schiera dei poeti si apre con Trilussa, (e dato il genere di pubblicazione non poteva essere altrimenti), che illustra, inoltre, la sua finissima satira in versi con uno di quei suoi saporiti seppur rari disegni. E poi ecco farsi avanti Augusto Jandolo, con una lunga poesia, d'amore e d'odio, dove il dramma finale, tragico e tenebroso, è descritto con così accese e vivaci tinte da mettere un brivido nelle vene di chi lo legge. E vi è anche una sorpresa. Antonio Muñoz, il sapiente studioso e restauratore di Roma antica, pubblica tre brillanti sonetti, pieni di vivido umorismo. Altre poesie sono state scritte da Attilio Taggi, Antonio Spinola, Giulio Cesare Santini e Nino Buzzi. E vicino ai versi son le pagine apologetiche o nostalgiche di Pietro Pancini, Luigi de Gregori, Gigi Huetter, Alessandro Tomassi, Marcello Piermattei, Ettore Veo e tanti altri che ci rammentano una Roma lontana e ristretta o uomini indimenticabili come Gioacchino Belli ed Ettore Petrolini.

E fra le tante interessanti memorie due le vogliamo riassumere poichè ci rammentano due personaggi, che possono essere di luminoso esempio, specie oggi che il monito di « andare verso il popolo » è stato fatto comandamento. Il primo ce lo ricorda Ceccarius, il fine scrittore di curiostà romane, e si chiamava Leonardo Ceruso detto il « Letterato ». Era un ottimo uomo di umilissime condizioni, ma con un cuore quanto mai nobile. Nato nel 1551 ancor giovane si mise a venir in aiuto dell'infanzia abbandonata, che era allora molta e moralmente abbruttita. Chiedeva l'elemosina per questi suoi fanciulli, che crescevano giorno per giorno. Poi per dimostrare la propria gratitudine verso i benefattori, organizzò questi ragazzi in tanti spazzini. E l'elemosine aumentarono ed il pio mecenate potè addirittura elevare un ben disciplinato istituto, a cui aggiunse una sezione femminile, formata dalle ragazze perdute che vagabondavano nelle ore notturne per l'Urbe. Ma qui le cose si misero assai male per lui. Infatti un brutto giorno sentì il proprio cuore, che mai aveva pulsato per simili faccende, battere come non mai davanti al volto di una di queste ricoverate. Dapprima pensò di poter vincere la cattiva inclinazione, ma poi invece s'accorse che ne saltava fuori una nera passionaccia. Allora senza tanti indugi quest'uomo, ancor valido, chè aveva solo quarantaquattr'anni, capito che tutta la colpa era di una certa parte del corpo, mortificò quella mettendola a bagno in una catinella d'acqua bollente. Ne venne fuori un'atroce malattia che lo condusse al camposanto. Ci andò, però, volentieri, perchè aveva compiuto il suo dovere fino all'estremo sacrificio e perchè lasciava in vita un'istituzione che tanto bene doveva fare a Roma, anche dopo la sua tragica morte.

L'altro uomo esemplare è Giovanni Borgi detto Tata Giovanni e con questo soprannome passato alla venerazione dei posteri, e la sua vita e le sue opere ci sono descritte con stile piano e persuasivo in una sintentica « trama per romanzo sentimentale a sfondo storico » da Giuseppe Colecchi. Borgi è un popolano, rimasto vedovo d'una moglie tanto amata. Una sera, mentre si prende dalla solita chiesuccia, dove va a pregare prima di rinchiudersi in casa, ode, attraversando Piazza della Rotonda, delle grida di neonato. Cerca e trova un povero bimbo abbandonato alla strada. Lo prende, lo porta nella sua povera dimora di muratore e lo alleva come un figlio. A questo altri fanno seguito e le due stanzone del romano si riempiono di ragazzi, che si mettono a chiamare l'umile, ma valido benefattore « Tata ». I bambini, i più grandicelli vanno fuori a lavorare e a mezzogiorno e a sera si radunano nella cucina, dove è un gran paiolo pieno di minestra e tutti, sia l'ideatore di quella radunanza, sia la sorella nubile, cara ed affettuosa collaboratrice, sia gli stessi ragazzi, ognuno con un cucchiaio in mano lo immettono nel recipiente e fin che c'è cibo si mangia. Quest'usanza, durata più tempo, diede luogo al nome dei ricoverati, chiamati allora ed anche adesso « Caccarelli ». Intanto a Tata venivano aiuti da ogni dove ed un bel giorno anche il Papa s'interessò di lui. Sorse, così, un grande e luminoso istituto, che prima a diecine, eppoi a centinaia, accolse i poveri fanciulli della Capitale. Tata morì che il suo sogno era ormai compiuto, ma se potesse tornare al mondo vedrebbe la sua modesta istituzione divenuta addirittura grandioso ed ospitale ricovero per la gioventù traviata.

Cesare G. Marchesini

I Codici fascisti

L'esame dei progetti

ultimato dalla commissione legislativa

ROMA, 14

La commissione delle assemblee legislative per la riforma dei Codici, presieduta dai sen. Mariano d'Amelio, ha esaurito in questi giorni la maggior parte dei suoi lavori ultimando l'esame dei progetti dei libri del Codice civile sulla proprietà e sulle obbligazioni presentati dal Guardasigilli rispettivamente il primo marzo e il primo maggio u.s. alle assemblee legislative.

Contemporaneamente alle commissione plenaria si sono svolti, sotto la presidenza del sen. Antonio Scialoia e del cons. naz. Asuini, i lavori delle due commissioni incaricate di dare il proprio parere sui progetti di Codice di commercio e Codice di navigazione, presentati dal Guardasigilli il primo giugno u. s. per l'esame delle assemblee legislative. La commissione plenaria e le sottocommissioni hanno esplicato una intensa ed ininterrotta attività tenendo complessivamente 106 riunioni.

Sempre sotto la presidenza del sen. D'Amelio, si è riunita la commissione per l'ordinamento giudiziario composta dai senatori Andreoni, Calisse, Milano Franco, D'Aragona, Oviglio, Piola Caselli, Raimondi, Samperi, Sarrocchi e dei cons. naz. Farinacci, Caradonna, De Marsico, Fera, Forale, Madia, Maggi, Milani, Pisenti per esaminare la legge sul nuovo ordinamento giudiziario sottoposta dal Guardasigilli al Senato e alla Camera il 15 giugno u. s. La commissione ultimerà i suoi lavori entro il prossimo mese di settembre.

Mortale incidente d'auto

ROMA, 14

Un autocarro si è scontrato questa mattina sulla via Boccea con un autotreno. A bordo di quest'ultimo si trovava, oltre all'autista, anche certa Giovanna Marchetti, di anni 50. In seguito all'urto violento tutti vennero sbalzati al suolo. Mentre i due autisti rimanevano illesi, la Marchetti riportava gravissime ferite, in seguito alle quali decedeva.

I cattolici di Nuova York

contro un giudeo inglese

NUOVA YORK, 14

Il periodico cattolico *Tabiet*, òrgano della Diocesi di Brooklyn ha pubblicato un articolo per deplorare il linguaggio del commediografo ebreo-britannico Noel Coward, giunto recentemente a Nuova York con altri profughi inglesi. Arrivando in America il Coward disse che gli americani dovrebbero mostrarsi di cuor duro verso una Europa dominata dal Fascismo e non dovrebbero lasciarsi commuovere dagli eventuali appelli di soccorso a favore degli europei affamati. « Vi si chiederà di nutrire gli affamati — disse il Coward — e voi sentirete un generoso impulso di farlo. Ma se volete preservare la libertà e la moralità in tutto il mondo, indurite i vostri cuori e tappate le vostre orecchie. E' una decisione terribile, ma essa deve essere presa di fronte alla presente situazione ».

Il giornale cattolico ha commentato questa dichiarazione esprimendo la speranza che gli americani preferiranno San Paolo a Noel Coward. « Quella stessa carità cristiana che così generosamente provvede rifugio per i bambini di Londra, figli dei soci di J. P. Morgan e dell'aristocrazia titolata britannica, non può tapparsi le orecchie o indurire il proprio cuore dinanzi agli appelli degli affamati che soffrono in Francia, nel Belgio, in Olanda e in altre parti di Europa. Se noi abbiamo fede, noi fidiamo nella benedizione di Dio per le nostre opere di carità e nella sua altissima protezione, piuttosto che fidare sul decadente impero britannico e sulla sua dubbia potenza marittima. Noi abbiamo sentito abbastanza da Noel Coward. Più presto se ne andrà dagli Stati Uniti, più a lungo rimarrà lontano, più benedetti saremo noi ».

Le violenze contro gli albanesi continuano in Ciamuria

Energica replica skipetara alle menzogne greche - Testimonianze del macabro viaggio della testa di Daut Hogja

TIRANA, 14

Commentando la notizia della convocazione presso il sottosegretariato della stampa greco dei corrispondenti stranieri ad Atene per comunicare loro la smentita alle informazioni dell'agenzia *Stefani* da Tirana sul barbaro assassinio di Daut Hogja, il giornale *Tomori* confuta in particolar modo l'affermazione, da parte greca, che Daut Hogja non sia stato ucciso per ragioni politiche, scrivendo tra l'altro:

« Conoscevamo nei greci una notevole capacità di menzogna, ma non credevamo che si potesse raggiungere questi limiti.

« Le autorità greche mentiscono sapendo di mentire. Notizie sicure in nostro possesso confermano che gli emissari che hanno ucciso Hogja hanno ricevuto in Grecia ben 75.000 dracme; abbiamo poi raccolto precise testimonianze sul truce episodio dell'esposizione della testa di Hogja, fatta a turno in parecchi villaggi albanesi della Ciamuria e potremmo dare anche il nome dei gendarmi greci che hanno preso parte indiretta all'organizzazione di questa manifestazione intimidatoria.

« Il tragico viaggio della testa di Hogja — prosegue il giornale — nei villaggi della Ciamuria non può essere avvenuto senza il consenso, o meglio il benevolo interessamento della locale gendarmeria greca ».

Il giornale continua affermando che le menzogne greche sono ingenue e non trovano credito se non nella compiacente agenzia *Reuter*. E' inutile che da parte greca si cerchi una giustificazione che è impossibile trovare ed è inutile credere di sminuire la importanza del misfatto asserendo che Hogja era un brigante. Per i greci tutti coloro che vogliono resistere alle violenze snazionalizzatrici della loro politica non sono che briganti.

« Questo giuoco — conclude *Tomori* — dura ormai da troppo tempo ed è venuta l'ora di far capire ad Atene che il giuoco è durato anche troppo ».

Intanto le violenze contro gli albanesi non accennano a diminuire. E' di ieri la notizia dell'arresto di altri albanesi di Ciamuria che sono stati tradotti in catene nelle carceri di Janina perchè colpevoli di non essersi prestati alle attività spionistiche o propagandistiche delle autorità greche.

I giornali albanesi dedicano sempre molto spazio alle informazioni sull'orribile delitto, ponendo in particolare rilievo i calorosissimi commenti della stampa italiana e la vasta eco che il misfatto ha avuto in Germania e nei paesi amici delle Potenze dell'Asse.

Comprensione bulgara

per i diritti degli albanesi

SOFIA, 14

I circoli politici bulgari seguono con vivissimo interesse e piena comprensione gli sviluppi della situazione determinata dal barbaro assassinio del patriota albanese Daut Hogja. I giornali di Sofia danno il massimo risalto all'articolo del giornale albanese *Tomori* che stabilisce con precisione la responsabilità delle autorità greche nel truce delitto.

La stampa bulgara denunzia pure la sistematica politica di oppressione svolta dalla Grecia a danno delle minoranze albanesi viventi sul suo territorio. « E' però certo — scrivono i giornali — che tale politica non potrà sopportare l'irredentismo albanese, perchè gli interessi dell'Albania sono oggi affidati all'Italia, che saprà farsi rispettare ». I giornali dimostrano poi piena comprensione per il punto di vista italiano e dedicano intere colonne al problema delle relazioni italo-greche. Il *Garia* ed altri quotidiani mettono in rilievo che la regione Ciamuria non ha mai cambiato il suo carattere albanese dal triste giorno in cui è stata strappata dal corpo vivo della Patria per essere sottomessa al giogo straniero.

I commenti romeni

BUCAREST, 14

La stampa romena si occupa anche oggi largamente dell'assassinio del patriota albanese Hogja. Il comunicato da Tirana dell'Agenzia *Stefani* viene pubblicato integralmente e in neretto da tutti i giornali. L'*Universul* dice della profonda impressione che il barbaro assassinio ha prodotto ovunque. Il *Curentul* afferma che « l'assassinio di Daut Hogja è stato organizzato ad Atene » e il *Timpul*, in una nota da Zurigo, scrive che il caso di Cernaia potrà avere serie conseguenze. Il governativo *Romania* mette in rilievo l'indignazione prodotta in Albania dalla selvaggia aggressione contro Hogja.

Vivo interesse magiaro

BUDAPEST, 14

Tutte le informazioni ed i più significativi commenti sull'assassinio di Hogja sono ampiamente riprodotti nella prima pagina dei quotidiani di Budapest, che dedicano all'episodio lunghe note.

Hitler consegna a Goering il bastone di Maresciallo del Reich

BERLINO, 14

Il Fuehrer ha consegnato stamane, nella sua stanza di lavoro nel nuovo Cancellierato, al Maresciallo del Reich Goering, e ai dodici Feldmarescialli da lui promossi a questo grado nella seduta del Reichstag del 19 luglio. le insegne del loro rango, e cioè il bastone di Maresciallo.

Il Fuehrer ha fatto precedere questa consegna solenne da parole di ringraziamento per i meriti acquistati da questi Marescialli nella vittoria delle armi tedesche. Alla consegna del bastone di Maresciallo, mancavano i Feld-marescialli dell'aviazione Milch, Sperrle e Kesselring, ai quali le operazioni dell'aviazione, in questo momento, non hanno permesso di assentarsi dai loro quartieri generali.

Un colloquio di Goebbels col presidente della "Stefani,,

BERLINO, 14

Stamane il Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, ha ricevuto il presidente dell'Agenzia «Stefani», sen. Manlio Morgagni, intrattenendolo in cordiale colloquio sul coordinamento del lavoro delle agenzie delle due Potenze dell'Asse. Il ministro si è vivamente felicitato constatando che i servizi delle due agenzie si completano a vicenda, servendo così, nel modo migliore, gli interessi dei due Paesi.

Una piazza di Nuova York intitolata a Garibaldi

NUOVA YORK, 14

Il sindaco di Nuova York ha ratificato in questi giorni una deliberazione presa nel luglio scorso dal Consiglio comunale per intitolare a Giuseppe Garibaldi una piazza del quartiere di Brooklyn. La proposta era stata presentata dal consigliere Antonio Di Giovanna che recentemente promosse un altro provvedimento inteso a dedicare un'altra piazza di Brooklyn ad Antonio Meucci, inventore del telefono. La nuova piazza Garibaldi è situata nel bellissimo quartiere della Bensonhurst Section di Brooklyn e precisamente all'incrocio della Avenue P con Bay Parkway e Stillwell Avenue.

La stagione di Rio de Janeiro iniziata con "Turandot,,

RIO DE JANEIRO, 14

Si è iniziata con « Turandot » la stagione lirica del teatro municipale. Il successo è stato pieno ed assoluto. All'impresa italiana le municipalità di Rio de Janeiro e di S. Paolo hanno affidato la gestione dei loro teatri, tra il plauso di tutta la stampa la quale mette in evidenza che l'anno passato la stagione francese, che tendeva a bandire la musica e gli artisti italiani, si risolse in un fiasco mentre la stagione lirica di quest'anno si è iniziata col più completo successo.

LA FAME IN INGHILTERRA

Su quali fondamenti poggiasse l'orgogliosa sicurezza dei governanti inglesi abbiamo potuto vedere nei dieci mesi di questa guerra; e vediamo ora, alla vigilia di un tragico epilogo (che Germania e Italia han cercato di evitare nobilmente, facendo sentire invano la voce della ragione) quanto grande e sventata fu l'imprevidenza di quei governanti, che si trovano stretti in quelle stesse morse del blocco economico ch'essi credevano di poter validamente serrare intorno ai popoli giovani.

Quella che noi chiamammo fin qui la Grande Guerra aveva in sè i germi di un fecondo insegnamento. Fu una viva e dolorosa esperienza per il popolo germanico e per noi, che ne uscimmo insoddisfatti; ma nulla insegnò ai popoli ricchi: l'opulenza, si sa, induce ai sonni tranquilli e ai rosei sogni.

Pure c'era chi, in Inghilterra, scevro di spirito settario e con gli occhi aperti alla realtà, ammoniva che non si dovesse incontrare un'altra guerra a cuor leggero; che i vinti troppo duramente avrebbero risollevato lo spirito e ritemprato le armi per una riscossa imposta da una profonda ragione di vita; che nel novello cimento il popolo inglese, qualora non avesse ascoltato la voce della giustizia e dell'equità, si sarebbe trovato ben altrimenti che nelle condizioni di privilegio in cui si trovò nel 1914-18. Tra i chiaroveggenti il visconte Lymington, fu, alla vigilia di questa guerra decisiva, l'inascoltato portavoce del buon senso accompagnato alla solida dottrina.

Lord Lymington partì da una osservazione elementare: mentre l'Italia e la Germania incoraggiavano la coltura del terreno, stanziavano fondi per l'incremento agrario, compivano immense opere di bonifica (e noi, in questo, fummo i precursori), l'Inghilterra non soltanto non ricreava le riserve di fertilità della terra che dal 1915 al 1918 s'erano esaurite, ma sottraeva sistematicamente il terreno più fecondo alla cultura razionale. Dove meglio avrebbe fruttificato il buon seme, là si aprivano i campi di golf; dove maggiore affidamento dava la produzione, là si estendevano le ville dei signori! Quale la ragione di una così folle imprevidenza? La cieca fiducia nell'invulnerabilità delle isole britanniche, nella padronanza del mare, nel sistema di approvvigionamenti dall'estero e dai domini, pel quale l'Inghilterra poco o nulla produce del suo fabbisogno alimentare e tutto importa dal di fuori.

Lord Lymington, partendo da codesta osservazione, e facendo tesoro dell'esperienza, scrisse un documentatissimo libro, che fu una fiera requisitoria contro il Governo democratico e plutocratico e acquista, oggi, un singolare sapore profetico. Il libro di Lymington, in edizione ridotta, curata e annotata da Alan Sinclair Sidgwick, è stato pubblicato di recente nelle principali lingue europee, ed esce ora in veste italiana. *La fame in Inghilterra* è il tragico titolo di questo libro, che mentre fa acutamente il processo del reggimento pseudoliberale dell'Inghilterra negli ultimi vent'anni, costituisce la coraggiosa esaltazione del nostro regime politico e di quello nazionalsocialista, di cui il Lymington conosce ed apprezza la vigorosa forza rigeneratrice, il ragionato e razionale procedimento nella ricostruzione, e nella rinascita di tutti i valori morali, politici, economici.

Fate, si diceva Lord Lymington, e parlava al deserto, fate che l'Inghilterra s'impegni in una guerra, e in condizioni assai diverse da quelle che la favorirono vent'anni fa, e quali saranno le risorse di viveri su cui potrà contare?

Si fa presto a dirlo: le scorte di generi alimenari, grano compreso, erano calcolate sufficienti per appena tre mesi di consumo; mentre che derrate per un milione di sterline al giorno continuavano ad essere importate per l'immediato fabbisogno! E la maggior parte di queste derrate dovevano giungere attraverso l'oceano, percorrendo la distanza di seimila miglia dall'Argentina, undicimila dalla Nuova Zelanda, tremila dal Canadà, senza contare le importazioni dai paesi scandinavi e dalla Danimarca.

La miopia dei dirigenti inglesi, che faceva onnipotente ai loro occhi la marina britannica e toglieva di vedere quale formidabile mezzo bellico sarebbe stata l'arma aerea, induceva a serena fiducia che mai e poi mai l'Inghilterra potesse essere sottomessa ad un efficace sistema di blocco economico; di quel blocco che era pure risultato vano, per non dire ridicolo, contro di noi durante la guerra etiopica, e che fu oltracotantemente minacciato contro la Germania all'inizio di questa guerra.

Con un serrato ragionamento, col sussidio inoppugnabile delle cifre, il Lymington dimostrava la possibilità, anzi la certezza, che l'Inghilterra fosse affamata qualora non avesse provveduto a preparare ampie riserve. Tanto più necessaria questa precauzione quanto più nuovi e gravi i problemi d'una guerra eventuale: i trasporti, infatti, non avrebbero dovuto servire soltanto alle derrate, ma anche alle armi e sopratutto al carburante per l'aviazione e per i mezzi motorizzati; e le navi cisterne e i portaerei avrebbero avuto bisogno di viaggiare con la protezione dei convogli, distraendo così una buona parte della flotta di copertura. Un vasto campo di azione era aperto agli uomini politici e ai finanzieri inglesi: ammassare le scorte in luogo sicuro; costruire nel profondo retroterra i sili per il grano, giacchè le coste, aperte alle incursioni aeree, avrebbero offerto ben poca sicurezza; preparare ampie riserve di oli minerali, ecc. Ma sopratutto incoraggiare e promuovere, con provvidenze governative, l'agricoltura, perchè il paese fosse indipendente dalla servitù delle importazioni e, anche se preso nel vortice d'una guerra e chiuso nell'isolamento, potesse sentirsi al riparo da quell elementare bisogno di nutrimento che anche i più forti sentono, e che fa piegare le ginocchia alle folle, quando lo spettro della fame si profila sul tragico orizzonte delle guerre.

I fatti han dato ragione al Lymington, giacchè questo coraggioso denunciatore dei mali della sua patria è stato un loico inflessibile, ed ha esaminato la questione in tutti gli aspetti. Non gli è sfuggita la precarietà della marina mercantile, disertata dagli elementi migliori e servita da ciurme indiane di dubbia fede; esposta ai colpi implacabili dei sommergibili e dei bombardieri aerei uniti nell'efficace opera di distruzione. « *Sappiamo* — egli dice — *che, oltre la guerra terrestre, abbiamo tre elementi da considerare: la superficie del mare, il cielo sul nostro capo e le acque profonde* »... Tre possenti nemici congiurati ai danni di un popolo che tutta la sua sicurezza fondava sul tonnellaggio delle sue navi! E il grido di Lymington, che richiama l'attenzione — invano — sul compito immane che la marina britannica avrebbe dovuto sostenere in una nuova guerra ha il tono accorato delle previsioni dell'antica Cassandra. « E' come se si fosse consegnato ad un pastore un fucile per difendersi dai lupi che attaccassero il suo gregge ed egli si trovasse ad un tratto costretto ad occuparsi anche di aquile che contemporaneamente si precipitassero sulle sue pecore. Ma il pastore è infinitamente più debole di quanto non fosse venticinque anni fa e i lupi sono più forti ».

Le note e i commenti di A. S. Sidgwick rendono attuale il libro, perchè richiamano alla mente del lettore i diversi avvenimenti dei nove mesi di guerra, in ciascuno dei quali si è avverata qualche previsione del Lymington.

I cimiteri di Boston bloccati dai necrofori scioperanti

BOSTON, 14

I necrofori della città regolarmente organizzati dal C.I.O., sono in sciopero per ottenere il riconoscimento del sindacato chiuso, le vacanze pagate e un aumento di salario. Essi vietano la tumulazione di qualsiasi salma nei cimiteri cittadini, all'ingresso dei quali hanno posto vistosi cartelli sia per esaltare la giustizia delle loro richieste, sia per invitare i parenti dei defunti a rifiutare che le sepolture siano effettuate da persone indipendenti, perchè ciò « è contrario al dovere di solidarietà sociale ».

Si calcola che se lo sciopero si prolungherà per 3 o 4 giorni soltanto, le autorità cittadine si troveranno in presenza di un grosso problema, aggravato dal caldo estivo. Le celle frigorifere degli obitori cittadini sono infatti quasi tutte occupate da salme in attesa di sepoltura.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il 99. fascicolo di **Cinema**, l'interssante rivista di divulgazione cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: Carlo Jubanico: Fare sul serio (Editoriale); Diego Valeri: Pubblico veneziano; Massimo Mida: La pazienza di Giobbe; Massimo Alberini: Film in costume e film di caratteri; Segnalazioni: 1) Un tentativo e una ragazza; 2) Carla Del Poggio; Domenico Purificato: Pittura e cinema (VI puntata). Bruno Zuculin: I nostri film in Argentina. Marcello Sanchez de Palacios: Cinema ieri ed oggi; Marcello Isani: Il mistero della Pecblenda; Nino Latanza: Colin Ross, Marcello Bollero: A proposito di una sintassi. Maria Tibaldi Chiesa: Dischi di film. Nelle rubriche: Notiziario internazionale cinematografico; Notiziario di lavorazione negli stabilimenti; Film di questi giorni, Galleria: Joan Bennett, La corrispondenza coi lettori; Giuochi e concorsi.

Rianimazione dopo parecchie ore di asfissia da gas

BERLINO, 14

Un'ammalata avvelenata con gas illuminante, venne salvata da energici tentativi di rianimazione durati alcune ore. Si era ritenuto erroneamente che la paziente fosse rimasta solo per alcune ore esposta all'azione del gas. Essa era praticamente morta: senza polso e senza respiro, senza battiti del cuore ascoltabili, con il corpo irrigidito e presentante le note chiazze di avvelenamento dell'ossido di carbonio, sul petto e sul ventre. Respirazione artificiale, compressione del petto, impacchi bollenti, energiche iniezioni al cuore e endovenose, inalazioni di ossigeno, lasciarono riconoscere — scrive l'Agenzia Europa Nuova — dopo 4 ore, i primi leggeri movimenti nella regione cardiaca. Dopo 5 ore, il battito del cuore era già udibile, dopo 6 il battito venoso nella regione del collo, dopo 8 ore respirazione spontanea e dopo 16 ripresa dei sensi. Si venne a sapere poi che la donna era stata per ben 18 ore sotto l'azione del gas. Questo caso mostra con evidenza come in casi simili, anche di annegamento, nonostante ogni apparente inutilità dei tentativi di rianimazione, questi debbono venir proseguiti e che essi non saranno mai abbastanza energici e lunghi.

Il teatro di varietà di Narvich

BERLINO, 14

Un gruppo di ballerine è arrivato a Narvik, nella città polare che fu teatro di gravi combattimenti e dove le truppe tedesche d'occupazione girano ancor oggi incappottate in pesanti mantelli di pelo. Musicisti viennesi, artisti di prova e varietà, cantanti e giuocolieri si sono sobbarcati il lungo viaggio, per portare ai militari lassù lo svago di alcune ore di lieta allegria.

Spigolature

Un discorso intorno all'importanza demografica dei popoli ha tenuto a Danzica il sottosegretario di stato per la salute pubblica del Reich dott. Conti. L'oratore ha messo particolarmente in rilievo i fenomeni che si producono nelle compagini nazionali in dipendenza del loro indice rispettivo di natalità. Egli ha preso ad esempio due popoli che vivano vicino e presso i quali si abbia una media di 3 e 4 figli per ogni coppia di sposi. In cento anni il popolo la cui media è di quattro bambini verrà a formare il 72 per cento della popolazione complessiva dei due paesi, restando all'altro nient'altro che il residuo 28 per cento. In tre secoli il rapporto sarà poi del 90 contro il 10 per cento. Importanza non meno grande ha la età media in cui si verifica il matrimonio. Considerandosi due popoli presso i quali questa età media sia rispettivamente di 35 e 25 anni, in cento anni il popolo i cui giovani sposano a 25 anni verrà a costituire il 67 per cento della popolazione totale dei due paesi contro il 33 per cento dell'altro popolo. Al termine di un periodo di 300 anni il rapporto non sarà più che dell'89 contro l'11 per cento. Da ciò è facile concludere che elementi fondamentali di una bene intesa politica demografica sono i provvedimenti, come quelli adottati nella Germania nazional socialista e nell'Italia fascista, che favoriscono il matrimonio nell'età giovane ed accordano ogni specie di facilitazioni alle famiglie numerose.

*

La psicologia moderna ha dimostrato che fino all'età della pubertà si trovano in ogni uomo accanto ai caratteri di un sesso anche alcuni dell'altro. Ogni uomo in principio partecipa dei caratteri dei due sessi. Dall'età della pubertà in poi la differenziazione dei due sessi dovrebbe essere completa, ed ogni giovane dovrebbe comportarsi da giovane ed ogni ragazza da ragazza anche se la loro maturità spirituale non fosse per avventura proceduta di pari passo con quella fisica. Avviene invece, presso giovani coppie sposatesi per amore quando ancora questo sviluppo spirituale non si era interamente compiuto, che i caratteri femminili nel maschio e maschili nella donna, imperfettamente soffocati tornino ad affiorare provocando delle crisi fra i coniugi che talvolta per la loro gravità possono finire col distruggere l'unità e la possibilità di convivenza dei due sposi. Quale rimedio si ha a queste crisi? Il prof. Hattinberger, parlando recentemente davanti alla Società di medicina di Berlino ha affermato che il rimedio c'è, e questo rimedio è dato dalle cure psicologiche. Si tratta infatti di scoprire e rimuovere, con l'aiuto della psicologia, quei caratteri d'un altro sesso riaffioranti subdolamente che stanno alla base delle crisi coniugali stesse.

*

Recenti ricerche hanno accertato che le quattro proteine dell'albume d'uovo contengono tutti gli aminoacidi essenziali per la nostra nutrizione, e che le due proteine del tuorlo sono anch'esse dotate di alto valore biologico. L'uovo contiene inoltre ferro, calcio, fosforo, rame, vitamina A, B, complesso B, e D, ossia i fattori protettivi indispensabili. La vitamina C praticamente manca nell'uovo. Si afferma che il contenuto in vitamine possa essere aumentato modificando il mangime alle galline. Interessanti anche i seguenti dati, dei quali viene lasciata piena responsabilità a J. Orr che li ha comunicati. Una gallina per produrre uova consuma tre volte più cibo di quanto non ne consumi una mucca per produrre una quantità di latte equivalente in valore nutritivo. Sotto questo punto di vista le uova costituirebbero un alimento di lusso in confronto al latte. Le uova come sorgente energetica verrebbero a costare tre volte e mezzo più del latte, come sorgente di proteine il doppio; per il rifornimento del calcio 14 volte; per il fosforo 4 volte; per la vitamina B 13 volte. Le uova risultano più economiche del latte come fornitrici di vitamina A almeno nel periodo in cui questo prodotto abbonda in esse in primavera, e di vitamina D. Riguardo al ferro, lo si può avere dal fegato tre volte più economico e dalla melassa scura quattro volte. Il formaggio fornisce la vitamina A ad un prezzo 14 volte inferiore delle uova e il salmone in scatola la vitamina D ad un prezzo 10 volte inferiore. Da quanto precede non si può proprio concludere che l'uovo sia un cibo economico, naturalmente se i dati sono esatti.

*

Cugini che son fratello e sorella! O, in altre parole, bambini con due distinte coppie di genitori, che pure sono fratello e sorella. Ecco il bel rompicapo genetico presentato recentemente a Nuova York, in persona di tre bimbi nati da due padri gemelli e da due madri gemelle. Beniamino e Hyman Rubin, gemelli monovulari, sposarono a suo tempo due sorelle, anch'esse gemelle monovulari, Silvia e Rut Reisman; ora, ad una delle coppie sono nate due gemelle, mentre l'altra coppia era, pochi giorni prima, rallegrata dalla nascita di un maschietto. Questo maschietto legalmente è cugino delle due gemelle, ma, geneticamente parlando, è loro fratello. Infatti siccome il padre è ereditariamente identico (monovulare) al padre delle bimbe, e siccome la sua mamma è identica a quella delle bimbe stesse, egli è esattamente altrettanto stretto parente di quelle bimbe che se tutti fossero nati dalla medesima coppia di genitori. Non è un semplice gioco di parole, ma una affermazione scientifica. Invero, i gemelli identici (ossia monovulari) hanno origine da una sola cellula-ovo; essi hanno sortito esattamente lo stesso complesso genetico ereditario; perfino i lineamenti che essi possono trasmettere ai loro figli sono intercambiabili.

CRONACA DELLA CITTÀ

I prezzi delle frutta

L'Italia, per la sua posizione geografica, per il suo clima temperato, produce una quantità notevole di frutta e verdure che si aggira annualmente intorno ai 50 milioni di quintali. In tempi normali, il nostro Paese riesce ad esportare circa 10 milioni di prodotti ortofrutticoli, con sensibile beneficio della bilancia commerciale. Tale quantità destinata all'esportazione, quest'anno a causa della guerra, non può essere avviata ai mercati esteri. Si rende perciò necessario per evitare la dispersione di così ingente quantità di frutta, che per insufficiente produzione di zucchero non può nemmeno essere trasformata in marmellate, di aumentare il consumo interno. Il maggior consumo di prodotti ortofrutticoli da parte della popolazione italiana, rileva l'*Italpress*, arreca tre notevoli benefici: 1) ai contadini; 2) all'economia del Paese; 3) alla salute del popolo. Sui primi due casi abbiamo già accennato l'eccedenza di dieci milioni di quintali non consumata, e impossibile ad esportare nel momento attuale, difficile ad essere trasformata verrebbe sciupata, e ciò si ripercuoterebbe sul bilancio dei produttori e quindi sull'economia nazionale. Per quanto riguarda il lato igienico, l'*Italpress* cita le seguenti parole pronunciate dal prof. Devoto al Congresso di idrologia e climatologia tenutosi alla Spezia nell'ottobre del 1929: « Il maggior consumo di frutta da parte della popolazione italiana determinerà un minor consumo di pane, il che costituirà un doppio vantaggio: per l'igiene, perchè il forte consumo di pane conduce a una acidificazione del sangue, mentre le frutta correggono e neutralizzano questa tendenza acida; senza contare che anche l'economia nazionale verrà ad approfittare della riduzione nel consumo di *frumento* e di pane ».

Così, la diminuzione della produzione del grano di quest'anno verrebbe compensata dall'abbondanza dei prodotti ortofrutticoli, e l'alimentazione di guerra del popolo italiano, anzichè essere deficitaria ne risulterebbe autarchica, completa di tutti gli elementi nutritivi e quindi sana.

Tutte giustissime considerazioni. Senonchè i prezzi delle frutta non sono affatto adeguati all'abbondanza in questione. Essi sembrano, a molti che ci scrivono, a Venezia ingiustificatamente alti, e tali da precludere l'acquisto a molta parte della popolazione. Così avviene precisamente ciò che è più deprecabile, che notevoli quantitativi di frutta vanno in deperimento e devono essere eliminati senza trovare la via del consumatore. Ci dicono che la differenza tra i prezzi all'acquisto in campagna e quelli di rivendita in città è altissima; non sappiamo se ciò sia esatto; comunque una toccatina all'eccesso di speculazione sarebbe più che utile.

Mangiare uva!

La presenza dell'uva nelle vetrine dei negozi si va gradatamente accentuando. Saporose ceste di chicchi già densi di liquido squisito, si scoprono un po' dovunque, e cominciano a far bella mostra di sè fin nelle più modeste botteghe d'ortolano che ci tengono ad essere in linea con i prodotti della stagione; i prodotti di moda, si potrebbe dire.

E il pubblico, ogni giorno di più si accosta alle vetrine e alle ceste a comprare grappoli, a piluccar pigne. Invitare le massaie a dar la preferenza, su ogni altra frutta, all'uva, sarebbe un volere attribuire indirettamente alle massaie un difetto che, invece, per fortuna, non hanno: il difetto cioè, di non essersi accorte da sè di quel che l'uva vale e significa nei confronti della salute e del gusto.

Mangiare uva, molta uva, sempre più uva, dev'essere, poi, oltre che una soddisfazione per il palato, anche una specie di quasi orgogliosa gioia per il contributo che ne deriva allo sfruttamento d'una fra le più notevoli ricchezze della Patria. I nostri vigneti producono per noi: è quindi necessario che ce ne mostriamo degni. La dimostrazione più bella sta appunto nel mangiare uva, molta uva, sempre più uva!

E la salute di tutti ne trarrà il maggior vantaggio; l'uva fa bene ai bambini come agli adulti e alle persone anziane, contenendo elementi indispensabili per la nutrizione nel periodo estivo e vitamine preziose per il consolidamento e l'equilibrio dell'organismo.

E ci auguriamo di vederne sempre più non soltanto nei negozi degli ortolani ma sulle bancherelle, per le strade, come già è stato fatto in altre città.

Federazione Fasci di Combattimento

Fasci Femminili

Per l'assistenza ai militari

Le fasciste del Gruppo rionale di S. Polo in morte del padre della camerata Toderini dei Gogliardi hanno offerto la somma di L. 50 per il posto di ristoro gratuito ai militari di passaggio.

Gruppo Universitari Fascisti

Littoriali di ciclismo. — A Varese si svolgeranno nei giorni 7 e 8 settembre i Littoriali di ciclismo su strada e pista. I fascisti universitari che intendessero parteciparvi devono darne immediatamente comunicazione all'Ufficio sportivo del Guf Ca' Dolfin 3833, per una eventuale selezione.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera alle ore 19 in Piazza San Marco il seguente programma:
1. Mozart: Il flauto magico. Overtura (Trascriz. G. Campanella).
2. Verdi: «Traviata». Atto I.
3. Leoncavallo: «Pagliacci». Prologo
4. De Nardis: Scene abruzzesi.

Il movimento turistico di Ferragosto

La spiaggia ieri era rigurgitante come proprio nei giorni di festa e ciò anche per la notevole quantità di turisti ferragostani che sono giunti non solo coi treni straordinari da noi preannunciati ma anche alla spicciolata in comitive di cinque e più persone. I treni straordinari giunti ieri provenivano tutti da Milano. Ne sono arrivati cinque, trasportando un complesso di circa cinquemila gitanti.

In compenso hanno lasciato Venezia coi sette treni straordinari diretti nel Friuli, nella Lombardia, nella Marca Trevigiana e nel bolognese dalle sei alle settemila persone.

Oggi giungeranno tre treni straordinari da Milano mentre ne sono preannunciati in partenza sei per Milano, Bologna, Udine e Treviso.

L'orario delle farmacie per il Ferragosto

Giovedì 15 agosto — Ferragosto — le farmacie osserveranno l'orario festivo. Resteranno aperte solamente le farmacie di turno.

Norme per le rivendite di pane

A partire dal 1 settembre p. v. nelle rivendite di pane sarà consentito di tenere e vendere soltanto pane predotto in un unico e determinato panificio ed un cartello a stampa, in grossi caratteri, esposto nell'interno delle rivendite, deve indicare il nome del produttore e la ubicazione del panificio fornitore.

I conduttori delle rivendite devono, entro il 30 corrente, notificare per iscritto all'ufficio d'igiene il panificio dal quale si riforniscono e tale notifica deve essere controfirmata dal gestore del panificio fornitore.

Se in seguito dovessero mutare fornitore dovranno darne con eguali modalità, avviso in precedenza allo stesso ufficio.

I contravventori alla presente ordinanza saranno denunciati per la applicazione a loro carico delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

La sezione veneziana dell'Accademia di musiche contemporanee

Sorta nel lontano 1901 a Malmö (Svezia) per opera di un pioniere di italianità, il maestro Giovanni Tronchi, passata indi con lui a Milano nel dopoguerra, l'Accademia di musiche contemporanee ebbe a capo Ettore Romagnoli quale presidente ed Ottorino Respighi vice presidente. Svolse, attraverso trentadue fiduciari nazionali e cinquanta esteri, continua attività valorizzando in Italia e fuori la nostra produzione.

Da alcuni anni l'Accademia ha l'onore di essere sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Bergamo, mentre la presidenza, dopo la morte di Ettore Romagnoli, passò al m. Franco Alfano.

Recentemente un impulso nuovo l'Accademia ha ricevuto con l'assunzione a segretario nazionale del m. Giovanni Spezzaferri, direttore del Liceo musicale di Piacenza, il quale ha infatti ordinato una fitta teoria di sezioni provinciali mettendo a capo di esse, quali fiduciari, musicisti valorosi e volitivi. Per Venezia la scelta è caduta sul m. Goffredo Giarda che alla attività locale dell'Accademia darà tutta la sua passione piena di competenza e di entusiasmo.

Il contributo straordinario del 2 per cento sui salari

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Ad evitare errate interpretazioni circa l'estensione del contributo di cui trattasi a favore delle famiglie dei richiamati, che le ditte devono trattenere ai dipendenti operai, si informa che è prossima la pubblicazione delle relative istruzioni ministeriali.

Le ditte attendano pertanto le norme precise che l'Unione diramerà a suo tempo.

Iscrizioni agli esami al Liceo musicale "B. Marcello,,

Con il giorno 31 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione agli esami di compimento dei periodi inferiore, medio e di diploma, nonchè agli esami di compimento delle materie complementari anche per i candidati estranei al Liceo musicale « Benedetto Marcello ». Le domande stesse dovranno essere corredate da tutti i documenti richiesti. Non saranno accettate domande presentate in ritardo. Le domande di ammissione al Liceo dovranno pervenire non oltre il mese di settembre.

Con il giorno 31 corrente scade pure il termine fissato per la presentazione delle domande di continuazione degli studi degli alunni per l'anno scolastico 1941-41. La sessione autunnale d'esami avrà inizio con il giorno 1. ottobre prossimo.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12.

XXII Biennale

Le vendite

Il sig. Adolfo Valle ha acquistato il disegno *Negro* dell'artista olandese Willy Sluiter.

La signora Mattei Navarrini ha acquistato l'acquaforte *Nevicata a Grossoney* di Marcello Boglione.

La signorina Marila Gasparini ha acquistato l'acquaforte *Fine d'autunno* di Marcello Boglione.

I visitatori

Ieri la Biennale è stata visitata da 656 persone.

Reazione di popolo contro i costumi troppo succinti

Ieri mattina verso le 10 nel mercato di Rialto numerose donne che affollavano i banchi della verdura e del pesce si videro passare dinanzi affiancata da due imberbi giovanotti una signora.... bruna, dai riccioli bruni filettati d'argento spioventi sulle spalle il cui costume troppo succinto diede subito sui nervi a tutti. E mentre da una parte le donne la schernivano, uomini e ragazzi dall'altra inscenarono una dimostrazione ostile accompagnando la donna fino in campo San Polo. I vigili urbani ritennero opportuno invitare la poco avveduta signora (la quale avrebbe dovuto comprendere che un costume adatto per spiaggia era molto stonato in città. e specialmente nel centro dei mercati) a seguirli al commissariato di P. S., ove venne trattenuta finchè dalla pensione di Lido ove ella alloggia non venne provveduto all'invio di abiti meno succinti. Solo allora la signora, che è milanese, è stata rilasciata libera.

La laguna restituisce il cadavere di Giovanni Bagaglio

Ieri mattina al largo del tratto lagunare dinanzi al Ponte dei Mendicanti sulle Fondamente Nuove alcuni braccianti che vogavano una barca diretti verso Murano videro galleggiare un cadavere. Ne diedero subito avviso alla Questura centrale donde partì subito un funzionario, il quale fece ritrarre dall'acqua le misere spoglie di un giovane che fu subito identificato per quel povero impiegato Giovanni Bagaglio di Guglielmo di anni 19 dipendente della ditta Marsoni, di cui abbiamo narrato la tragica fine, mentre prendeva il bagno coi fratelli nella prossima secca San Girolamo.

Il cadavere, che era già in istato di avanzata putrefazione, venne dalla Croce Rossa trasportato alla cella mortuaria del Cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Iersera è stata visitata e riconosciuta dai poveri genitori accorsi assieme al figlio Luigi che arrischiò di perire col fratello nel tentativo di salvarlo.

Fuoco per un corto circuito

L'altra notte i vigili al fuoco sono stati avvertiti da alcuni cittadini, che un acre odore di bruciaticcio usciva dall'appartamento chiuso a San Marco 1033 abitanto dal sig. Giovanni Ruffini in villeggiatura sul Pasubio. I vigili al fuoco di Ca' Foscari sono usciti colla « Saetta », e, dopo aver sfondata la porta, avvertirono che l'odore bruciaticcio proveniva dalla camera da letto, e individuarono anche le cause del fuoco, dovuto ad un corto circuito il cui tipico odore di guttaperca bruciata si faceva sentire molto acuto, tanto da rendere l'aria irrespirabile. Sono andati distrutti dall'incendio, alcuni materassi, coperte e lenzuola cagionando al sig. Ruffini un danno da 4 o 5 mila lire circa.

Morale: coloro che si assentano, specie per qualche tempo, da casa, abbiano cura di chiudere i contatori della luce, del gas ed anche dell'acqua.

PICCOLA CRONACA

Si lussa un omero

La signora Emilia Radich di anni 49 abitante a Dorsoduro 3608 scendendo le scale del refettorio della Manifattura tabacchi scivolò lussandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 15.

Frattura d'un polso

Ione Ravagnan di anni 55 abitante a Cannaregio 2523 è scivolata nel salotto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Con la sega circolare

Angelo Bissone di anni 59 abitante a Cannaregio 1879 nel sugherificio Mazucco si ferì colla sega circolare il medio e indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 40.

Cade con in braccio un bimbo e si frattura una spalla

La piccola Lidia Vianello di anni 10 abitante alla Giudecca 868 teneva ieri mattina sulle braccia il proprio fratellino Bruno di mesi 10, quando inciampò in un mattone divelto e cadde col bimbo fratturandogli la spalla sinistra. Il piccolo è stato perciò trasportato all'ospedale e colà ricoverato. Guarirà in giorni quaranta.

L'infortunio di una materassaia

A Luigia Cosmo di anni 29 da Oriago ieri alle ore 18 mentre cuciva un materasso si ruppe lo spago il cui cappio le produsse una contusione traumatica alla regione oculare destra, guaribile in giorni 10.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turola, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

STATO CIVILE

13 agosto 1940-XVIII

NATI	28
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI . . .	5

Bollettino degli atti registrati nel giorno 13 agosto 1940-XVIII:

DECESSI: Polacco Sinigaglia Vittoria ch. Bice di anni 79, vedova, casalinga; Tarlà Rioda Alberta, 40, coniugata; Moro Amelia, 26 nubile, Stocco Caretta Angela, 56, coniug. casal.; Gaggetta Emilio 1 mese.

MATRIMONI: Ceriello Giovanni, bracciante con Modenese Laura, casalinga; Rombolotto Valentino motorista con Conte Elisa, casal.; Voltato Mario, operaio con Danesin Giulia, casalinga.

Il temporale dell'altra notte

« La prima piova di agosto rinfresca il bosco ». E infatti quella di ieri notte — anche se era già la terza o la quarta — ha notevolmente mitigato la temperatura in confronto dei giorni scorsi, nei quali soprattutto si sentiva fortemente l'effetto dello scirocco. Il temporalone, che ha ridato al cielo tutta la sua limpidità, è scoppiato l'altra notte dopo un pauroso guizzare di lampi e un tuonare infernale, e si è sfogato in un formidabile acquazzone, ch'è continuato per un bel pezzo.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14. Sezione feriale. Presidente: Pisani. Giudici: Vasari e Speziale. P. M.: Bernabei. Cancelliere: Lionti).

Due biciclette rubate

Nella notte dal sette all'otto giugno i ladri entravano nell'abitazione di Romeo Lazzari a S. Polo 254, e rubavano due biciclette del valore di circa 1500 lire. Autore del furto fu ritenuto Giuseppe Bazzato fu Cipriano, di anni 39, il quale venne tratto in arresto. Egli ha negato anche ieri all'udienza di avere rubato le due biciclette, ma il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Bazzato a due anni ed otto mesi di reclusione e a 2000 lire di multa. Difensore avv. Mario Buttaro.

Tre mesi di meno

Il Pretore di Mestre condannava Gino Fossato di Mario, di anni 27, ad otto mesi di reclusione ed a 2000 lire di multa per aver rubato a Mirano una bicicletta, appartenente a Giacomo Gobbi. Il Fossato appellava ed il Tribunale, riesaminata ieri la causa, gli riduceva la pena a cinque mesi di reclusione e 500 lire di multa. Difensore avv. Mario Buttaro.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Giovedì — L'Assunzione al cielo di Maria SS.ma — Festa di precetto. E' la grande festa nella quale la Chiesa fin dai più remoti tempi onora la S. Vergine Assunta in cielo. — Titolare della Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari: alle 11 Messa solenne, alle 18.30 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — A S. Maria Assunta ai Carmini alle 11 Messa solenne. — Titolare anche ai Gesuiti; alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico — A S. Marco alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa pontificale di S. Ecc. monsignor Vescovo Ausiliare e omelia; alle 17.30 Vesperi pontificali, Compieta e processione di reposizione della S. Imagine — A S. Rocco alle 18.30 primi Vesperi del titolare.

Effemeridi

Sole leva ore 6.12, tramonta ore 20,17 — Luna leva 18.33, tramonta ore 3.42 del 15 — Primo quarto il 10, luna piena il 18, ultimo quarto il 26.

Cinematografi

Rossini: Ultimi della strada — **S. Marco**: Ho trovato l'amore — **Massimo**: La battaglia — **Italia**: Rivalità senza rivali — **Accademia**: Duca in vacanza — **Savoia**: Destino di sangue — **S. Margherita**: Orgoglio della Legione e Bertoldo Bertoldino e Caccasenno — **Nazionale** Tre uomini in frach e Eravano sette vedove — **Garibaldi.** L'uomo che vide il futuro e Arizonia — **Imperiale**: Quando si ama e Poliziotto Jankee.

Spettacoli

Rossini Ore 15. GLI ULTIMI DELLA STRADA con Oretta Fiume, Roberto Villa. F. P. « Inghilterra contro Europa ».

S. Marco Ore 15: HO TROVATO L'AMORE. (ENIC) G. Horbiger, Maria Krahn. Segue cart. col. W. Disney e doc. propag. «L'Inghilterra contro l'Europa ».

Vita sportiva

Anche la mezz'ala ambidestra acquistata dal Venezia

VERCELLI, 14

Sono state concluse le trattative fra la Pro Vercelli ed il Venezia per il passaggio nella società nero-verde della semiala sinistra Lanfranco Alberico, nato ad Asigliano Vercellese il 31 luglio del 1917. Quindi anche il secondo giocatore del programma d'acquisti del Venezia è stato assicurato. Il prezzo d'ingaggio dell'Alberico ammonta a sessantamila lire.

GINNASTICA

Un incontro Italia-Germania a Venezia in ottobre

Il Comitato provinciale del C. O. N. I. ha chiesto e ottenuto, dalla Federazione ginnastica, l'assegnazione della prova internazionale Italia-Germania che si svolgerà in ottobre.

Prima prova campionato sociale femminile della C. Reyer

Oggi alle ore 16 avrà luogo nei locali della Casa della giovane fascista a Rialto, gentilmente concessa, la prima prova per la gara di ginnastica artistica individuale per il campionato sociale dell'A.S.F.V. « C. Reyer ».

La classifica generale si avrà dopo le tre prove che avranno termine al 15 settembre p. v. Le migliori ginnaste hanno inviato la loro adesione tanto nella categoria allieve che nella classificate si vedrà una bella gara, specie in quest'ultimo ove si esibiranno elementi che primeggiano in campo nazionale.

PUGILATO

La riunione di sabato rimandata

Causa mancata licenza dell'olimpionico Paoletti, la riunione che doveva aver luogo sabato 17 con la rappresentativa di Parma è rimandata a data da destinarsi.

La morte di Jaime Avernoch

BUENOS AIRES, 14

Per un violento attacco di meningite è morto, a Cordoba, il notissimo pugile argentino Jaime Avernoch, campione dei pesi leggeri.

Attività della Gil veneziana

Domenica 18 avranno luogo in città ed in provincia alcune manifestazioni sportive che chiameranno in gara gli organizzati veneziani della Gil.

A Mirano saranno impegnati i giovani fascisti nel tiro a segno e nel percorso di guerra.

A Sant'Elena i giovani fascisti e gli avanguardisti della classe 1923 si contenderanno il titolo federale per l'atletica leggera. Sarà una lotta dura e vivace giacchè la competizione è a carattere selettivo per i prossimi campionati nazionali che con tutta probabilità avranno luogo a Milano.

Le giovani fasciste si recheranno a Padova per sostenere un incontro amichevole di atletica leggera con le organizzate locali.

A Rovigo nell'incontro per il campionato nazionale a squadre di atletica leggera si troveranno nuovamente di fronte i veneziani ed i rappresentanti del Polesine.

Le vacanze vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 14

L'udienza generale del mercoledì è stata stamane riservata dal Pontefice alle coppie di sposi novelli in numero di 120.

Con l'udienza generale di oggi il Papa ha chiuso il ciclo delle udienze collettive del mercoledì, che non saranno riprese se non nel prossimo ottobre.

Pure oggi sono entrate in vacanza le Congregazioni, gli uffici e i tribunali ecclesiastici. Le vacanze dureranno fino al 15 ottobre. Anche i Cardinali si allontaneranno da Roma a turno, perchè il Papa desidera che una rappresentanza del Sacro Collegio gli resti vicino in un momento così eccezionale. La Segreteria di Stato continuerà a funzionare in pieno.

Altri 160 operai pordenonesi partiti per la Germania

PORDENONE, 14

Ieri mattina hanno lasciato la nostra città alla volta della Germania, altri centosessanta lavoratori pordenonesi e della zona, destinati a portare nelle terre del Reich il valido contributo delle braccia italiane. Alla partenza erano presenti le gerarchie sindacali con a capo il delegato di zona, squadrista Stroili, il quale ha accompagnato gli operai fino a Verona.

Quando il treno si è mosso, un entusiastica manifestazione al Duce ha echeggiato dai vagoni e dalla folla presente, tra fervidi evviva alla vittoria delle due nazioni dell'Asse.

Scontro fra auto e moto Un morto e tre feriti

BRESCIA, 14

Il cav. Delfino Eoli, podestà di Castelgoffredo, guidando la sua automobile, sulla quale si trovavano il dott. Gavino Naitani e Bruno Cinotti, entrambi da Mantova, l'altra sera, sulla stradale di Montichiari, mentre stava per sorpassare un autocarro investiva una motocicletta pilotata dal sergente del genio Luigi Naldini, d'anni 24, da Cles (Trento). Nel cozzo violento automobile e motocicletta ribaltavano per la scarpata fiancheggiante la strada, trascinando nel salto i quattro passeggeri che rimanevano feriti ed erano trasportati all'ospedale di Montichiari. Qui il Naldini è deceduto e gli altri sono stati ricoverati.

Muore a 130 anni

BELGRADO, 14

Il *Vreme* annuncia la morte dell'uomo più vecchio della Jugoslavia, un certo Janigie Daijc che aveva raggiunto l'età di 130 anni.

CRONACA DI MESTRE

La chiusura del primo turno
delle colonie solari

Con rito particolarmente improntato al momento attuale si è svolta ieri la cerimonia di chiusura del primo turno delle Colonie Solari organizzate dalla G. I. L. di questo Fascio, nel cui clima accogliente sono stati ospitati per un periodo di tempo utile ben quattrocento bambini, figli del nostro popolo lavoratore, in gran parte figli di richiamati alle armi.

Nello spazioso cortile delle moderne scuole elementari di Carpenedo, erano inquadrati, ad attendere le autorità, i bimbi che parteciparono al primo turno della colonia, il volto abbronzato, raggianti di felicità. Facevano corona i genitori che, nei commenti, non lesinavano le frasi sature di gratitudine per Colui cui va intero il merito di queste umanitarie provvidenze.

Alle 18 giungevano le autorità, e precisamente: l'Ispettore della 2.a Zona dei Fasci della Provincia, il Segretario del nostro Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, il fiduciario del Circolo rionale di Carpenedo, un membro del Direttorio del nostro Fascio, il gen. Pajola, i direttori delle scuole di Mestre e Carpenedo, il colonnello comandante il Presidio di Mestre, il capitano dei carabinieri, l'arciprete di Carpenedo, ricevuti al loro ingresso dal direttore sanitario e dalla direttrice della Colonia.

Salutato l'ingresso delle autorità con un poderoso «Saluto al Duce» lanciato dai bimbi e da tutti i presenti, il Segretario del nostro Fascio rivolse ai bimbi ed ai loro genitori, brevi elevate parole di stimolo a trarre, da tutto quanto di fisico e di spirituale ha dato loro il soggiorno cessante, incitamento a migliorarsi ed a migliorare coloro che li circondano, per modo da divenire sempre più aderenti, nella vita quotidiana, ai comandamenti del Duce.

Procedutosi all'«ammaina bandiera», i bimbi, sotto la guida delle vigilatrici e delle insegnanti, si esibirono in bei saggi corali e ginnici, dando così la misura del notevole profitto conseguito durante il provvidenziale loro soggiorno estivo. Particolare entusiasmo destò il canto, magistralmente eseguito, degli Inni della Rivoluzione.

La cerimonia si sciolse col «Saluto al Re» e col «Saluto al Duce» gridati a gran voce da tutti i presenti.

I funerali di un camerata

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto camerata Armando Peressoni ex combattente e fascista facente parte della Consulta del Gruppo Rionale fascista di Marghera, morto dopo una brevissima malattia.

Alle ore 9, nella cella mortuaria dell'Ospedale civile il mesto corteo si avviò alla chiesa Arcipretale di S. Lorenzo. Precedeva un manipolo di premarinari; seguivano dieci corone di fiori freschi omaggi del Fascio, di ditte, di colleghi e amici. V'era pure una rappresentanza dell'Asilo Nerina Volpi di Marghera, quindi il clero, il carro a due cavalli parati a lutto. Dietro il carro seguivano oltre i figli, le figlie, i cognati e i parenti, un larghissimo stuolo di fascisti, personalità, amici conoscenti ed estimatori dello scomparso. Seguivano pure i gagliardetti del Fascio, dei combattenti, della Mestre Benefica, ed il labaro dei bersaglieri in congedo. Nella chiesa di S. Lorenzo si svolsero le funzioni funebri, quindi ricompostosi il corteo proseguì per il camposanto dove prima che la salma venisse tumulata in un colombaio il Segretario del Gruppo Rionale fascista di Marghera ha proceduto al rito dello appello fascista.

Beneficenza in morte di Peressoni

In memoria del compianto Armando Peressoni la società Buoni Amici di Marghera ha versato L. 100 all'Asilo Nerina Volpi ed il Consiglio direttivo della stessa istituzione ha versato in cassa L. 150 alla memoria.

Trattenimento artistico al Toniolo

Domenica prossima, alle ore 15.30, al Toniolo vi sarà un interessante trattenimento artistico svolto dai vincitori del quarto concorso nazionale di canto, con la partecipazione di un quartetto d'archi del Teatro Reale dell'Opera. I componenti di questo secondo giro artistico sono: Clara Petrignani, soprano, Angelica Tuccari, soprano, Giovanni Amedeo, basso, Fernando Valentino, baritono, Manfredi Ponz De Leon, tenore.

Il quartetto d'archi è composto dai professori: Francesco Buzzoni, primo violino, Concetta Cimica, secondo violino, Carmen Franco, viola, e Augusto Buzzoni, violoncello.

Questo trattenimento viene fatto sotto gli auspici del Fascio e del Dopolavoro ed avrà un sicuro successo di pubblico. Il programma sarà ricco di brani d'opera e di canzoni.

Musica in Piazzetta XI Febbraio

La banda «G. Verdi» eseguirà in piazzetta 11 Febbraio, oggi 15, dalle ore 18 alle 20, il seguente programma:

1. Vidale: Balilla moschettieri, marcio. — 2. Palitta: Tutto è sogno, gavotta. — 3. Verdi: Rigoletto, duetto atto II — 4. Verdi: Ballo in maschera, fantasia — 5. Verdi: Aida, finale II — 6. Verdi: Nabucco, fantasia.

Chiede la bicicletta in prestito
e non si fa più vivo

Quattro giorni fa uno sconosciuto, o per meglio precisare conosciuto solo di vista, chiedeva alle ore 9 a Battaggia Fiorina di anni 45 abitante in via Fusinato 1 la bicicletta «Vittoria» del valore L. 450 che aveva appena comperata, mentre essa si era recata dal fotografo Stefani per fare degli acquisti.

Questo tale non si è fatto più vivo e le ricerche fatte dalla derubata ebbero esito negativo. Perciò essa si rivolse al Commissariato di P. S. facendo regolare denuncia dando i connotati di quel tale che è ora attivamente ricercato

Squilibrato o truffatore?
Come uno sconosciuto riuscì ad avere
un abito nuovo e un paio di scarpe

Alle ore 20 del giorno 3 corrente un individuo male in arnese entrò nel negozio dei coniugi Sportello sito a S. Croce Calle della Regina 2244 dove ordinò un vestito fatto con relative scarpe che egli subito indossò chiedendo che le sue vecchie vesti venissero involte in un pacco, ciò che fu subito fatto. Il conto era di circa 300 lire e quando fu il momento di pagare egli pregò di pazientare un istante che si sarebbe allontanato per acquistare una boccetta ed i coniugi Sportello lo tennero d'occhio ma quasi subito venne perso di vista.

Immediatamente venne ricercato e finalmente ritrovato in Piazzale Roma mentre si trovava sulla filovia diretto a Marghera.

Vistosi scoperto lo sconosciuto pregò allora gli Sportello di volerlo accompagnare a Chirignago presso i suoi parenti certi Barbiero dove sarebbe stato liquidato il conto.

Detto fatto, tutti si misero in viaggio, ma giunti che furono a Chirignago non solo nessuno conosceva «lo sconosciuto» ma i Barbiero dissero che non era mai stato loro parente così il viaggio proseguì per Marghera dove il lestofante venne accompagnato al Commissariato di P. S.

Interrogato l'individuo, che faceva discorsi piuttosto sconclusionati, disse di chiamarsi Lazzarotto Giovanni di anni 28 da Portogruaro, e si vantò d'essere un reduce della guerra di Spagna dove è stato decorato della medaglia d'argento, ma queste sue affermazioni non potevano essere controllate perchè il presunto Lazzarotto era fra l'altro completamente sprovvisto di documenti.

Passato in carcere, vennero chieste informazioni a Portogruaro ma si ebbe la risposta: «sconosciuto».

Nuovamente interrogato cambiò il suo cognome con Lazzagrotto dando anche qualche nominativo di persona che lo avrebbe conosciuto a fondo, ma anche queste ricerche riuscirono con esito negativo.

Le indagini continuarono ma non fu possibile di individuare questo tale e non si sa se questi sia uno squilibrato od un specializzato truffatore. Venne pertanto passato alle carceri di Venezia a disposizione della polizia scientifica per i rilievi del caso.

Intanto dopo l'arresto dovette rimettere i suoi vecchi abiti e quelli nuovi vennero riconsegnati ai loro proprietari.

Annegato nel Piave

Il contadino Baita Natale di anni 56 abitante in località Fornesa di Jesolo, l'altra sera verso le ore 21 è caduto nel fiume Piave dove è annegato miseramente.

Il poveretto venne trovato cadavere più tardi e pietosamente sollevato a riva, dopo le consatazioni di legge fatte dai carabinieri, trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Operai feriti sul lavoro

E' stato ricoverato all'Ospedale, l'operaio della Vetricoke Azotati, Fattoretto Alfonso di anni 36 abitante a Mira Taglio, il quale, mentre scendeva da un trattore ferroviario, finiva col piede destro sotto le ruote e riportava la contusione traumatica della seconda e terza falange del terzo e quinto dito e lo schiacciamento dell'alluce del piede destro e delle contusioni alla gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

All'Infail vennero medicati:

— Manin Mario di anni 31 abitante a Mestre della ditta Mander e Faiffer il quale mentre stava appoggiando uno scalo di legno per manovrare un ferro s'impigliò col dito anulare della mano destra fra lo scalo ed un sostegno di ferro producendosi delle ferite lacere contuse giudicate guaribili in 12 giorni.

— Aldighieri Antonio di anni 16 abitante a Mestre dipendente della impresa Gondrand il quale mentre stava trasportando un agitatore per la produzione del ghiaccio questo gli scivolava dalle mani e lo feriva al dito medio della mano destra producendogli delle ferite guaribili in 10 giorni.

— Marigo Carlo di anni 26 abitante a Campagnalupia operaio dell'Ina il quale, mentre stava agganciando una carriuola cadeva da una scala alta 3 metri e riportava la probabile frattura dell'arto inferiore destro.

— Bisson Gino di anni 34 abitante a Jesolo dipendente del Consorzio Bonifica il quale nello scendere da una scala dopo aver lubrificato dei macchinari scivolava e urtava contro un ferro producendosi delle ferite da scollamento e di strappamento dell'unghia del terzo dito del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

— Perissinotti Pietro di anni 39 abitante a Meolo il quale cambiando una corda metallica si feriva alla mano sinistra e veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

NOALE
Colonia solare G.I.L. anno XVIII

(O. M.) Ieri l'altro, alla presenza di tutte le autorità politiche, civili, religiose e didattiche e dei genitori dei piccoli organizzati ospiti nella colonia solare, si è svolta la cerimonia di chiusura della colonia stessa.

Vi furono ammessi 110 bimbi di ambo i sessi sulle oltre 160 domande presentate oltre a circa una trentina ammessi per la sola cura elioterapica. I bimbi vennero inquadrati su quattro squadre, due maschili e due femminili. I risultati, dopo un mese di cura, sono stati veramente soddisfacenti perchè lo aumento di peso è stato in media di circa un kg. per bambino. Il colorito si è ravvivato e l'abbronzatura di tutti è stata ommita. Il medico, dott. Mezzanotte che ha prestato le sue cure più sollecite e attente ha constatato, diremo quasi con orgoglio, che nessun incidente si è verificato e nessun caso di malattia. Egli, assieme ai gerarchi e alle dirigenti della Gil hanno veramente e continuamente dato molta attività alla riuscita di questa così importante branca della Gil.

La cerimonia di chiusura è stata improntata a carattere militare. Alle ore 18.10 i bimbi tutti, anche i più piccoli che hanno gareggiato in bravura, danno inizio ad un bellissimo e perfetto saggio ginnico sportivo diretto dalla direttrice di colonia, al quale hanno fatto seguito alcuni canti della Patria e della Rivoluzione e tutto questo fu largamente applaudito da tutti i presenti.

Dopo di che i bimbi a passo marziale si portarono in quadrato al pilo della bandiera dove il segretario politico, comandante della Gil di Fascio pronunciò un brillante se pur breve discorso illustrando ai piccoli ed ai convenuti lo scopo specifico delle colonie solari volute dal Duce per i piccoli; certezza della Patria fascista ed imperiale, invitandoli al continuo pensiero di riconoscenza al Duce per quanto fa per il popolo e per la Patria. Inoltre espresse il grazie e l'elogio del Partito alla direttrice, insegnante Maria Faini ed alle assistenti che seppero, con fede ed entusiasmo, dare tutto il loro contributo alla migliore riuscita della colonia.

Un secco attenti, l'appello del Martire fascista Severino Francescato, un minuto di raccoglimento al rullo dei tamburini e l'ammaina bandiera.

La cerimonia che ha concluso la colonia solare dell'anno XVIII è terminata.

Le autorità prima di lasciare il campo si congratularono vivamente e procedettero alla consegna di dolci e frutta a tutti i bimbi, i quali con l'invocazione «Duce!» «Duce!», lasciarono la colonia con i loro familiari.

Il Comando Gil porge vivissimi ringraziamenti ai camerati co. Gradenigo, dott. Macola, Gaetano Bonaldi, dott. Corriera e alle ditte Pagnacco di Mestre, Petrin, Gambaro, Durante, Genovese, alla M. R. Madre Superiore dell'Ospedale civile, al commissario ed a quanto altri hanno voluto con offerte di frutta, dolci ed altro contribuire al potenziamento della colonia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CARTA PATRIOTTICA E PRESTITI. Nel settembre 1848 alcuni cittadini si offrivano di prestare al Governo la somma di 3 milioni in danaro e in vaglia; emetteva il governo allora la cosidetta carta patriottica. Chioggia ne cambiava per circa lire 15970.76. Il 22 di ottobre si imponeva un prestito forzoso per due milioni da ripartirsi tra 150 famiglie all'infuori di quelle che avevano contribuito al prestito anzidetto. Il 15 novembre se ne emetteva un terzo. Chioggia inoltre nell'agosto 1849 andava creditrice di lire 22275,18 per somministrazione di vettovaglie. Nel febbraio 1849 si ordinava il deposito degli oggetti di oro e d'argento denunciati nel luglio 1848; si pagavano con carta patriottica aumentato il valore del 15 per cento per mano d'opera. Si stabiliva pure di vendere alla fine del febbraio stesso gli oggetti depositati al Monte e non ricuperati.

Licenza commercio

Si ricorda che i commercianti sia all'ingrosso come al minuto devono tenere esposta nel locale di vendita ben visibile al pubblico la licenza munita del visto annuale. I nominativi dei vari generi specificati nella licenza devono corrispondere ai generi che formano oggetto del commercio compresi quelli esposti nelle vetrine.

Istituto tecnico

Col 31 agosto corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione e di idoneità alle varie classi. Gli esami di ammissione avranno luogo i giorni 16, 17, 18 settembre per le prove scritte e 19 per quelle orali. Quelli di idoneità si faranno nei giorni 16 17, 18, 19, 20 21 per le prove scritte e il 23 per quelle orali.

Le contravvenzioni

Per inosservanza ai regolamenti comunali i vigili hanno contravvenzionato Passarella Luigia di Luigi, Viviani Germana di Pasquale, Boscolo Clorinda di Antonio, Bullo Giovanna fu Riccardo, Spanio Rina di Cherubino, Ardizzon Giacomina di Giovanni, Destro Arturo di Cesare.

Commemorazione di Paganini
a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 14

Al Circolo Italiano, per iniziativa della Famiglia Genovese, è tato commemorato il primo centenario della morte di Nicolò Paganani. Oratore è stato Pietro Berri. Il violinista Davila Miranda ha eseguito brani di musica paganiniana suscitando vivo entusiasmo.

Quaranta professori italiani
partiti per la Germania

VERONA, 14

Alle 22.30 sono partiti per Monaco di Baviera 40 professori italiani, insegnanti di lingua tedesca in Italia, e 60 partecipanti ai corsi di lingua tedesca istituiti presso tutte le sezioni italiane dell'Istituto italo-germanico di cultura, nonchè presso alcune associazioni dell'Istituto di cultura fascista, presso le più importanti università italiane e scuole superiori germaniche in Italia. Tanto gli insegnanti quanto i partecipanti ai corsi di lingua tedesca sono vincitori di borse di studio dell'istituto Goethe e dell'Accademia germanica di Monaco di Baviera che partecipano ai corsi speciali di vacanza organizzati dall'Accademia stessa.

Autotreno contro tre ciclisti
Un morto e due feriti

PAVIA, 14

Un autotreno guidato dal diciannovenne Vittorio Di Domenico, residente a Genova in via Cavour 46, e che procedeva lungo il viale Brambilla, giunto all'altezza circa del sottopassaggio della Gramegna investiva, per cause non bene accertate, tre giovani ciclisti.

Uno di questi, il diciottenne Arnaldo Figini da Milano rimaneva ucciso sull'istante; un altro, il diciassettenne Teo Ramboldi è stato ricoverato nella clinica chirurgica del nostro Policlinico con prognosi riservata, mentre il terzo, il sedicenne Mario Borlini pure da Milano, se la caverà in 21 giorni salvo complicazioni.

Lo stesso autista investitore provvedeva immediatamente al trasporto al Policlinico dei feriti.

Un neonato di sette chili

TARANTO, 14

La massaia rurale Natalizia Marino, moglie dell'agricoltore Eliseo Laterza, del Comune di Pulsano, già madre di cinque figli, ha dato alla luce una bambina del peso di circa 7 kg., lunga 60 centimetri e con una circonferenza toracica di 42 centimetri.

La puerpera, cui è occorso l'intervento chirurgico, e la neonata appaiono in condizioni soddisfacenti.

Vince 20 mila lire al lotto

FIRENZE, 14

Sabato scorso, con l'estrazione dei numeri 48, 60 e 71 usciti alla ruota di Firenze un signore che desidera mantenere l'incognito ha vinto al lotto 21.250 lire.

Il fortunato vincitore aveva fatto la giocata al Banco n. 18 di Via Condotta dove si sono verificate altre numerose vincite di terni per cifre, però, un po' inferiori.

Fatale caduta d'una bimba

SONDRIO, 14

Sfuggita per un istante alla vigilanza della madre, la bambina Lucia Vener di Rocco, di anni 3, abitante a Campodolcino, raggiungeva il pianerottolo della propria abitazione e precipitava dall'altezza di cinque metri, nella tromba delle scale, rimanendo uccisa sul colpo.

Feroce rissa fra cognati

ROMA, 14

La scorsa notte tale Augusto Di Domenico è venuto a diverbio con il cognato, nell'abitazione di costui, a Centocelle. I due ben presto venivano alle mani, e il Di Domenico con una spinta si liberava dall'avversario, che andava ad urtare, in un angolo della stanza, una zappa. Allora, afferrato l'arnese, egli si slanciava violentemente contro il cognato, colpendolo più volte alla testa, al viso ed alle spalle. Mentre il feritore si eclissava, il disgraziato era soccorso e trasportato all'ospedale, ove veniva trattenuto in osservazione. L'autorità è alla ricerca del feritore.

Annega in pochi centimetri d'acqua

BRESCIA, 14

Sul fondo di un canale industriale che scorre in via San Carlo fu trovato, in pochi centimetri di acqua, annegato l'operaio Alessandro Fogazzi fu Pietro, di 53 anni, abitante nella casa degli sfrattati, in via Collebeato. Il disgraziato deve essere caduto nel canale nella notte, mentre si dirigeva verso casa: stordito dalla caduta e svenuto, deve essere perito miseramente.

Un manovale ucciso
per la caduta di un sasso

BELLUNO, 14

Oggi alle ore 14.30, mentre lavorava ad Anteia di Vigo del Cadore, alle dipendenze dell'impresa Medioli, il manovale Vettorel Luigi di anni 56 da Codognè di Treviso, venne colpito da un macigno che, precipitato dall'alto, gli schiacciava il capo.

Inondazioni in Spagna

MADRID, 14

Gravissime tempeste accompagnate da pioggie torrenziali si sono abbattute sulla Spagna. In varie provincie la grandine ha distrutti in parte i vigneti mentre capi di bestiame sono stati uccisi dal fulmine. Torrenti e fiumiciattoli, che si erano disseccati in seguito alla lunga siccità straripano arrecando dei danni alle campagne circostanti specie nelle provincie di Jaen e di Navarra. Si deplora la morte di alcuni contadini colpiti dal fulmine.

Base di dirigibili ceduta al Brasile

RIO DE JANEIRO, 14

Secondo una informazione ufficiale, la base di dirigibili di Santa Cruz, è stata ceduta dalla Compagnia per la costruzione dei dirigibili Zeppelin con tutti gli impianti, al servizi aerei dell'esercito brasiliano.

Una comunicazione di Nanchino a Washington
Tutte le truppe americane
dovranno lasciare la Cina

TOKIO, 14

La conferenza tra il Primo Ministro degli Esteri che doveva aver luogo stasera è stata rinviata a causa di una lieve indisposizione del principe Konoe. Frattanto stamane l'attuale facente funzione di vice ministro degli Affari Esteri, ha avuto un colloquio col ministro degli Esteri Matsuoka, nel corso del quale è stato raggiunto un accordo per quanto riguarda il principio fondamentale dell'organizzazione del nuovo movimento diplomatico.

Contrariamente alle precedenti richieste nipponiche, secondo le quali soltanto le truppe delle Potenze belligeranti avrebbero dovuto essere allontanate dalla Cina, il Governo di Nanchino ha fatto sapere agli Stati Uniti, per mezzo del proprio ambasciatore Tang Leang-si, che tutte le truppe americane attualmente di stanza in Cina dovranno venire ritirate al più presto.

Si afferma in proposito che la permanenza di esse a Sciangai sarebbe esattamente, come per le truppe britanniche, del tutto illegale. L'ambasciatore ha fatto rilevare che l'Inghilterra stessa ha riconosciuto, se pure indirettamente, la legittimità delle richieste del Governo giapponese. Lo articolo nove, infatti, del vecchio protocollo contempla il caso di occupazione di numerosi luoghi della Cina allo scopo di mantenere i contatti fra Pechino e Tientsin, ma non menziona affatto Sciangai.

L'ambasciatore di Nanchino Tang Leang-si ha espresso in ultimo la speranza che l'America, al fine di mantenere le amichevoli relazioni tuttora esistenti fra i due Paesi, non mancherà senza dubbio di seguire l'esempio della Inghilterra ritirando al più presto le sue truppe dall'intero territorio della Cina, in special modo da Sciangai.

A proposito dell'arrivo dell'ammiraglio Hart, comandante della flotta degli Stati Uniti in Estremo oriente, il giornale Shinsun Pao, *organo delle forze armate nipponiche, critica vivacemente l'atteggiamento degli Stati Uniti e dichiara che se il progetto americano di fare degli Stati Uniti gli eredi delle zone abbandonate dai contingenti militari britannici sarà varato «è da sperare che l'esercito nipponico attuerà a Sciangai un blocco simile a quello istituito a suo tempo a Tien Tsin. Vedremo allora che cosa potranno fare i fucilieri di marina degli Stati Uniti». Gli esponenti dei ceti mercantili e bancari americani locali hanno inviato a Washington la richiesta di rafforzare il presidio americano nella metropoli.*

Il terzo anniversario dell'inizio della campagna giapponese a Sciangai è passato tranquillamente e senza che sia stato distribuito un solo manifestino antinipponico. Tutti i negozi e gli uffici sono rimasti aperti come di consueto.

Le forze giapponesi hanno partecipato ad una solenne funzione religiosa in onore dei caduti in guerra.

I giornali nipponici danno un grandissimo rilievo alle operazioni militari dell'Asse contro l'Inghilterra e il suo impero, dedicandovi ampi commenti. Il Miyako riconosce che gli ultimi eventi militari ed aeronautici hanno rivelato che la sorte d'Inghilterra è ormai segnata e che l'avvento dell'ordine nuovo in Europa sarà tanto più celere quanto più rapido sarà il crollo del mondo inglese. Il giornale conclude con il consiglio all'Inghilterra di chiedere la pace.

Il nuovo vice ministro degli esteri Oashi, ritornato recentemente da un viaggio nei territori dei Mari del Sud, comprese le Filippine e le Indie occidentali olandesi, è stato ufficialmente incaricato di elaborare un piano di riorganizzazione del Ministero degli esteri nipponico, il quale secondo il giornale Asahi Shimbun, *comprenderà anche la nomina dell'ex ambasciatore a Roma Shiratori, a consigliere del Ministero.*

E' confermato che nella riunione indetta per domani giovedì fra il primo ministro Konoe, il ministro degli esteri Matsuoka e quello della guerra Toyo, saranno discusse varie iniziative diplomatiche e le istruzioni da dare al generale Koisho, inviato straordinario del Giappone nelle Indie orientali olandesi. Nel frattempo una commissione di studio presieduta dal direttore centrale del gruppo Mitsui, signor Mukai, è partita per le Indie olandesi.

Il "Servizio del lavoro tedesco" nei preparativi dell'attacco all'Inghilterra

BERLINO, 14

L'impiego che nella presente guerra ha trovato il servizio del lavoro tedesco, ha destato l'attenzione in tutto il mondo. Come è noto tale servizio ha contribuito anzitutto alla costruzione della «linea Sigfrido». Recentemente poi, al seguito delle truppe che avanzavano sul fronte occidentale, ha rimesso in efficienza le vie di comunicazione distrutte, assicurato i collegamenti con le retrovie e prestato, nell'ambito delle proprie funzioni, ogni possibile assistenza alla truppa. Tuttavia quanto è stato fatto durante la campagna di Francia non costituisce se non una «prova generale» di quanto il servizio stesso è chiamato a compiere nell'ultima e decisiva lotta contro l'Inghilterra. Sul nuovo impiego del servizio del lavoro si danno interessanti precisazioni, che contribuiscono a formare un'idea dell'ampiezza e dell'organicità dei preparativi che si vanno compiendo contro l'Inghilterra. Il servizio va ampliando e predisponendo, per un'intensa attività, numerosi campi di aviazione. In terreni accidentati, fossati e stagni vengono colmati e le ondulazioni eliminate, tanto che pochi giorni dopo gli apparecchi da bombardamento e da caccia sono resi invibili. In questo modo sorgono moltissimi sicuri rifugi per l'arma aerea, alle porte stesse dell'Inghilterra. L'aspetto di questi campi, che hanno piste cementate, costituisce una novità e risponde perfettamente alle necessità della guerra moderna. Se si getta uno sguardo su uno di questi campi, a prima vista non si vede altro che una rete di strade di accesso, che conducono a un vasto terreno coltivato sul quale non appaiono nè aviorimesse, nè depositi di munizioni, o di carburante, nè impianti per le riparazioni, nè apprestamenti per la difesa controaerea, nè baraccamenti per il personale. Solo, dopo una accurata ispezione e in seguito a indicazioni di esperta guida si giunge a comprendere quale grande trasformazione sia stata eseguita del terreno circostante in brevissimo tempo.

Frank assume il titolo
di Governatore generale in Polonia

BERLINO, 14

E' annunziato ufficialmente che per ordine di Hitler il ministro Frank ha cambiato oggi il titolo della sua carica da «governatore generale dei territori polacchi occupati» in quello di «governatore generale».

Il giornale «Boersen Zeitung», organo delle forze armate, informa che molte centinaia di migliaia di pecore sono attualmente allevate nei campi d'istruzione militare del Reich i quali costituiscono ottimo pascolo per gli ovini. Questi, aggiunge il giornale, forniranno lana sufficiente a fabbricare diverse diecine di chilometri di panno militare e daranno un notevole contributo al rifornimento carneo. Oltre a ciò notevoli estensioni di terreno militare sono attualmente coltivate a orto e frutteto.

Gli impianti portuali di Narvik
saranno riattivati

STOCCOLMA, 14

Mandano da Oslo che i lavori per la riattazione degli impianti portuali di Narvik, quasi interamente distrutti dai bombardamenti inglesi, procedono attivissimi.

Migliaia di operai vi lavorano notte e giorno sotto la guida degli ingegneri tedeschi.

Il propalatore di notizie false
ucciso in conflitto

BERLINO, 14

E' annunziato che Edoardo Grabber, che fu condannato due giorni or sono all'ergastolo dal tribunale del popolo, per aver diffuso notizie false e allarmistiche, è stato ieri ucciso mentre opponeva resistenza. Com'è noto, il Grabber fu condannato per aver diffuso fra l'altro la voce che la Germania si accingeva ad invadere la Svizzera.

NON SPRECARE, NON BUTTAR VIA!

Celebre stallone diffamato
Il verdetto della giuria

SAN FRANCISCO, 14

Lo stallone War Glory, di fama nazionale, aveva finora compiuto il suo dovere rendendo alla proprietaria Mrs. Frank Carreaud, una rendita di 5 mila dollari all'anno. Come figlio del celebre Man-of-War e fratello del grande War-Admiral, detentori entrambi del Derby americano, godeva di alta reputazione ippica nelle stalle più reputate degli Stati Uniti ed era diventato, per il bellico nome di famiglia, dopo lo scoppio del conflitto, di vera attualità. Senonchè una delle regine del «turf», signora Jane Richey-Rolph, che col marito voleva acquistarlo per 25 mila dollari, sospese il pagamento revocando il contratto con la scusa che War-Glory era ormai una gloria di guerre passate. E si azzardò senza ritegno, a diffamare pubblicamente il povero cavallo dicendo che non era più in efficenza per una inguaribile malattia contratta in servizio.

L'infame calunnia distrusse, dalla mattina alla sera, la reputazione dello stallone, in modo da lasciarlo senza clientela e suscitò naturalmente le ire della signora Carreaud, che, pronta a dimostrare con le dovute prove le qualità celebrate di War Glory, ha citato ora la rivale chiedendole un risarcimento di 34 mila dollari.

Dopo l'escussione di veterinari e di allenatori e sentito il verdetto della giuria che non seppe fra tante controversie decidere se il puro sangue fosse o no ammalato, il giudice assolveva la signora Rolph dall'accusa di diffamazione, ma la condannava alla perdita dei pagamenti già effettuati lasciando la proprietà di War-Glory alla signora Carreaud.

Le ferie del Commissario
e un invito alla cittadinanza

OSLO, 14

Il giornale svedese «Folketanken» della città di Risor si rivolge con cortesi parole alla popolazione, invitandola a mantenersi tranquilla nelle prossime due settimane, poichè il funzionario di polizia prenderà la licenza estiva e si vorrebbe risparmiare al comune la spesa di un sostituto.

La delegazione ungherese
partita per Turnu Severin

BUDAPEST, 14

Il Consiglio dei ministri ha tenuto stamane una riunione straordinaria. Successivamente è stato annunziato che una delegazione ungherese partirà questa sera per Turnu Severin, dove si incontrerà con quella romena. La delegazione, composta di cinque membri e presieduta da Hory, e alla quale sono stati aggregati tre alti ufficiali dell'esercito con alla testa il generale Nadai, è partita alle ore 22.

CHI NON SPRECA DIFENDE LA PATRIA

L'orario delle ferrovie

PARTENZE:

Milano: D. 0-01 (Torino); D. 1.25 (Torino); A. 5.37 (Verona); D. 6.50 (Torino); A. 8.00 (Padova); D. 8.40 (Milano); DD. 12.05 (Milano); A. 12.34 (Verona); L. 13.10 (Mestre); D. 14.20 (Torino); O. S. 15.40 D. Dossola); A. 17.03 (Padova); DD. 17.10 (Torino); D. 18.00 (Milano); DD. 19.34 (Milano); A. 21.07 (Verona).

Bologna: A. 1,32; A. 3.52 D. 7.00 D. 8.55 (Roma); DD. 12.15; DD. 14.30; A. 18.45; DD. 22.55 (Roma); A. 23.37.

Trieste: A. 0.15; DD. 5.44; A. 6,35; DD. 11.05; A. 12.45; DD. 14.43; S.O. 17.17 (Postumia); D. 18.07; A. 19.25 (Portogruaro); D. 21

Udine: A. 4.15; A. 5 57; A. 7.15 (Treviso); D. 9.40 (Tarvisio); D. 10,20 (Treviso); A. 12.58; DD. 18,15 A. 20.07.

Calalzo via Montebelluna: A. 4.15 D. 5.25; D. 10.20; A. 14.13; D. 17.32 A.T. 19.45 (Belluno).

Calalzo via Conegliano: A. 4.15 (Vittorio); D. 5.25; A. 5.57 (Vittorio); A.T. 8.10; D. 9.40 (Vittorio); A. 12.22 (Belluno); A. 12.58 (Belluno); A. T. 19.00; A. 20.07 (Vittorio).

Trento: A. 5.32; A.T. 7.09; A. T. 11.20 (Bassano); A. 13.43; A. 17.40 (Bassano); A. 19.18.

Adria: AT. 7.50; A.T. 9.30 (Piove); AT. 11.54; AT. 16.57; AT. 19.11 AT. 21.16.

ARRIVI:

Milano: D. 0.10 (Torino); D. 5.24 (Torino); A. 5.54 (Padova); A. 7.30 (Padova); A. 8.39; A. 9.29 (Verona) DD. 10.40; D. 12.08; A. 14.12 (Padova); D. 14.36; A. 15.48 (Verona); S.O. 17.02 (D. Dossola); DD. 17.44; A. 19.38 (Verona); D. 20.15; A. 22.22

Bologna: A 0.27; D. 4.42; DD. 6.16 (Roma); DD. 8.08 (Roma); A. 10.02; D. 10.30; D. 16.30; DD. 17.32 (Roma); D. 20.27; DD. 22.45.

Trieste: D. 0.17; D. 1.05; A. 6.51 (Portogruaro); A. 7.40; DD. 8.21; D. 11.45; DD. 14.20; O.S. 15.42 (Postumia); A. 18.52; DD. 19.11; A. 23.15.

Udine: A.T. 6.09 (Treviso); A. 8.02; A. 10.08; D. 14.51; D. 17.25; A. 21.30; D. 23 18 (Tarvisio).

Calalzo via Montebelluna: AT 7.00 (Belluno); AT 8.13 (Alano); A. 18.08; D 12.13; D. 14.51; AT 19.18 (Montebelluna); A. 21.30.

Calalzo via Conegliano: A. 8.02 (Vittorio); AT. 8.13; A. 10.08 (Vittorio); A. 14.05; AT. 18.07; A. 21.30 D. 23.18 (Vittorio); D. 23.47.

Trento: AT 6.56 (Bassano); A. 9.12; AT 13.28 (Bassano); A. 18.17 (Bassano); AT. 19.16; A. 22.14.

Adria: A. 7.17 (Piove); AT 8.26; AT. 9.41; AT. 14.27; AT. 18.44; AT. 20.41.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ondata di menzogne in Gran Bretagna
per sollevare lo spirito depresso del popolo

Le peregrine trovate per preparare l'opinione pubblica alla perdita della Somalia - Si aspetta il miracolo dal Canadà

S. SEBASTIANO, 14

Si ha da Londra: In base al concetto pregiudiziale che finchè c'è vita c'è speranza, i giornali inglesi, sotto l'uragano delle bombe tedesche, continuano ad affermare che «le cose vanno benissimo», che «ogni incursione, nel corso della quale i tedeschi subiscono perdite, è una vittoria inglese» e che, alla fine, «Hitler si stancherà di sciupare e uomini e macchine in vani tentativi», e così via.

L'idea più originale è quella del «Daily Mail», il quale scrive che la Germania è obbligata a vibrare questi colpi all'Inghilterra per innalzare il morale del proprio popolo. Nè il «Daily Mail», nè altri giornali fanno allusione al morale del popolo inglese che oggi deve pur rendersi conto che l'azione inesorabile delle Potenze dell'Asse sta definitivamente lacerando il vasto tessuto di menzogne ordito dai dirigenti.

La fabbrica delle illusioni

Quanto ai famosi preparativi contro l'invasione del territorio britannico, si apprende soltanto dal «Daily Telegraph» che «nei prossimi giorni le formazioni locali, ossia la guardia nazionale di recente costituita, incominceranno a ricevere migliaia di mitragliatrici, armi e munizioni essendo state acquistate in America».

Quanto poi alla possibilità o meno che il preveduto tentativo di invasione riesca, tutti i giornali londinesi mettono in grande rilievo l'opinione di un colonnello dell'esercito degli Stati Uniti, Dornavan, il quale, dopo varie gite fatte sotto la scorta di ufficiali britannici alle opere di difesa del litorale inglese, ha dichiarato al «Daily Telegraph» che, secondo il suo parere, qualsiasi tentativo di invasione della Gran Bretagna è destinato a fallire.

Questo ed altri simili pronunciamenti diramati dal Ministero delle Informazioni per rialzare il morale del pubblico, contribuiscono senza dubbio a diffondere in Inghilterra la fallace speranza che, come scrive per esempio il «Daily Mail», «non ci mancherà tempo di organizzare, d'accordo con il Canadà e con l'Australia, la più grande industria bellica del mondo». «Dopo di che le Potenze dell'Asse si troveranno di fronte a difficoltà insormontabili, per cui non potranno resisterci quando passeremo all'offensiva».

Officine di là da venire

Per cominciare, si annuncia che 300 mila operai metallurgici, che finora erano addetti ai cantieri navali, verranno trasferiti nelle fabbriche d'armi, man mano però che queste fabbriche saranno state costruite e che saranno giunte dall'America e dal Canadà le necessarie macchine. Per ora i metallurgici in questione rimangono disoccupati perchè l'industria dei cantieri navali è paralizzata. Essi sono stati tuttavia invitati ad iscriversi agli appositi uffici del lavoro dove verranno compilati gli elenchi per la eventuale ammissione dei metallurgici nelle fabbriche d'armi di là da venire. Non solo, ma verrà raddoppiato il numero delle scuole operaie per la specializzazione nel campo della metallurgia; scuole alle quali verranno ammessi ed istruiti, a spese del Governo, centomila operai all'anno.

A tutta questa musica a base di ottoni, mentre suonano gli archi della Manica e le arpe ioniche, i giornali danno fortissima eco, benchè qua e là, tra le righe dei brevi commenti, si avverta qualche significativa manifestazione del comprensibile disappunto prodotto dal fatto che, di fronte alla minaccia imminente e formidabilissima che incombe sull'Impero britannico, non si trova altro da addurre a conforto del pubblico che la promessa della riorganizzazione, a data imprecisabile, dell'industria metallurgica.

Le "ritirate strategiche,,

In attesa che l'Inghilterra organizzi con il suo comodo la più vasta industria bellica del mondo, è naturale che il pubblico inglese si chieda come mai le ritirate strategiche seguitano a ripetersi in Europa e in Africa, e in base a quale criterio si voglia in questa serie di ripiegamenti scorgere una riconferma delle ottimistiche affermazioni secondo cui «verrà il giorno in cui passeremo all'offensiva». Il *Daily Telegraph*, a proposito delle vittoriose operazioni italiane nella Somalia, afferma «che la situazione non è tanto critica come si vorrebbe far credere da taluni, perchè se gli Italiani — come pare — occuperanno tutta la nostra Somalia, avranno guadagnato poco o nulla». «Difatti — scrive ancora il *Daily Telegraph* — le truppe italiane in Somalia non potranno sperare grandi rinforzi e rifornimenti dell'Africa italiana e l'aviazione italiana potrà, è vero, prendere le mosse da Zeila o da Berbera, ma i suoi obbiettivi sarebbero non meno distanti dalle basi somale di quanto erano dalle basi eritree».

«Poi — conclude il giornale — è logico sperare che quanto più si spingeranno in Somalia, tanto più gli Italiani sentiranno la mancanza di rifornimenti, perchè le loro comunicazioni e i loro mezzi di trasporto saranno continuamente bersagliati dall'aviazione britannica». Insomma, un'avanzata nella Somalia britannica, torna, secondo il *Daily Telegraph*, a tutto vantaggio dell'impero britannico.

A parte questa teoria peregrina, il *Daily Telegraph* aggiunge che, in ogni caso, quel che importa difendere è l'Egitto, dove «siamo numericamente inferiori» e dove — conclude il giornale — «molto probabilmente assisteremo ad una veloce campagna di movimento durante la quale le nostre forze di terra, di mare e dell'aria, coi loro diretti contrattacchi, garantiranno la difesa dell'Egitto».

Fandonie sull'Albania

Anche dell'Albania si occupano i giornali per offrire al pubblico pepati particolari delle tremende rivolte della gente albanese contro la «tirannide italiana», particolari attinti da fonti imprecisate. Ora è un anonimo corrispondente che è riuscito a fuggire dall'Albania. Pare impossibile però credere che il pubblico inglese continui a bere così grosso; il che contribuisce a spiegare la crescente impopolarità del distributore di tali spiritose invenzioni, l'ineffabile Duff Cooper. «Ma per lo meno — insistono sempre i giornali inglesi — ci rimane la risorsa suprema del blocco navale con il quale, presto o tardi, affameremo i nostri nemici. Senonchè proprio oggi il *Daily Mail* è di parere contrario e in un notevole articolo, rileva che i periti inglesi, dopo aver attentamente consultato i rapporti ed i dati statistici relativi ai raccolti di tutta Europa, hanno dovuto persuadersi che i raccolti in questione garantiscono in pieno l'approvvigionamento di viveri per tutto il continente europeo. Sfuma quindi anche la generosa speranza di poter affamare i neutrali e gli ex-alleati, oltre che le Potenze dell'Asse.

Un ente risuscitato da Duff Cooper

Ma non per questo si smarrisce il *Daily Mail*, il quale, nello stesso articolo, osserva che se i viveri abbonderanno, bisognerà tuttavia trasportarli e che qui entrerà in azione l'invincibile marina da guerra britannica, la quale intralcerà il più possibile la pronta distribuzione dei viveri.

A proposito di blocco e di rifornimenti, molti si chiedono, in Inghilterra, come sia andata a finire la «Corporazione commerciale del Regno Unito», istituita a Londra ai primi di maggio dopo misteriosi conciliaboli al Foreign Office fra rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna e banchieri appositamente convocati per lo sviluppo dei commerci britannici con i paesi dell'Europa sud-orientale.

Come si ricorderà, all'indomani della costituzione della Corporazione commerciale del Regno Unito, l'Ammiragliato britannico decretò il prudente allontanamento dei traffici marittimi inglesi dal Mediterraneo, cosicchè tramontarono subito le velleità di organizzare una specie di monopolio delle esportazioni britanniche.

Bene: ecco, ora, l'agenzia ufficiosa britannica annunciare che la Corporazione «svolge attualmente una intensa attività e che, a quanto si spera, si accaparrerà quanto prima una parte del commercio fra la Turchia e la Gran Bretagna, mentre si adopera intanto a stabilire in varie località depositi per le esportazioni e gli acquisti».

Così il sig. Duff Cooper ha soddisfatto, o crede di aver soddisfatto, la curiosità legittima di tanti inglesi che, avendo a suo tempo aderito all'invito di sottoscrivere fondi non indifferenti per la costituzione della Corporazione commerciale del Regno Unito, vorrebbero sapere come e quando l'impresa potrà prosperare.

Quanto alla Turchia, il redattore diplomatico dell'*Evenin Standard* dice di avere appreso da buona fonte che il Governo turco non ha alcuna intenzione di lasciarsi allettare dalle sirene dell'Asse e quindi non ha alcuna intenzione di consentire all'esclusione totale della Gran Bretagna dall'ambito degli scambi commerciali tra la Turchia e l'estero.

750 aerei germanici
lanciati all'attacco

BASILEA, 14

Secondo cifre inglesi, circa 750 velivoli germanici hanno partecipato oggi alla grande lotta contro la R. A. F. Sin dalle prime luci del giorno, diecine e diecine di squadriglie tedesche comparivano sulla costa della Gran Bretagna.

All'avanguardia si trovavano gruppi di «incrociatori aerei», che vengono chiamati in gergo germanico i «Messerschmidt 111» che compiono la triplice missione di esploratori, bombardieri e cacciatori.

Seguivano le pesanti formazioni dei grossi bombardieri carichi di bombe di tutti i calibri e di tutti i tipi: dai proiettili incendiari per i depositi di carburante ai grossi ordigni della massima potenza per far saltare gli impianti portuali, alle bombe-mine, che servono per distruggere i velivoli a terra. Intorno alle squadriglie dei bombardieri centinaia di veloci caccia.

Gli obiettivi presi del nuovo attacco in massa dei piloti del Maresciallo Goering non sono noti ancora ufficialmente. Le informazioni sinora pervenute indicano comunque che i bersagli non si limitano ormai più ai porti della costa meridionale inglese, ma si allargano con sempre maggiore efficacia alle grandi città marittime dell'ovest: Cardiff, Bristol, Liverpool.

Anche aeroporti maggiori dell'intera Gran Bretagna sono assaliti in continuazione; taluni campi di atterraggio sono stati talmente bombardati da renderne per lungo tempo impossibile l'uso.

Capannoni, piste di lancio, impianti aerei, apparecchi al suolo sono rimasti vittime della grande offensiva aerea del Reich. Lo sbarramento di palloni frenati al disopra di Dover dopo quattro giorni di attacchi successivi comincia a lasciare aperte larghe falle.

Il sintomo del tentennamento della R. A. F. si osserva di ora in ora più nettamente.

«E' così che — come scrive il corrispondente della Tribune de Genève *— le forze inglesi non oppongono oramai che una resistenza relativamente minima, limitandosi unicamente alla difesa e facendo intervenire ben raramente gli apparecchi da caccia».*

Taluni spazi del cielo britannico sono già di pieno dominio tedesco. Dover, Portsmouth ed altre località di eccezionale interesse strategico sono, dal punto di vista aereo, in mano germanica.

I circoli militari tedeschi non fano mistero che l'azione in corso da domenica mattina ha una grande importanza e, forse, un valore addirittura capitale.

Gli osservatori neutri sia a Berlino che a Londra considerano la attuale offensiva come il preludio di decisivi avvenimenti.

Il Bund *osserva che per creare una piccola testa di ponte in Inghilterra, la Germania deve assicurarsi il completo predominio nel cielo. E aggiunge: «Deve attribuirsi quindi un grande peso al fatto che gli aviatori inglesi non mostrano ormai più alcuna velleità di attacco».*

Voci non confermate
di discese di paracadutisti tedeschi sul suolo britannico

BERLINO, 14

In ambienti per solito assai bene informati sullo svolgimento delle operazioni militari, corre insistentemente la voce che nella giornata di ieri paracadutisti germanici sono scesi in Inghilterra nei pressi di Manchester e di Birminghan, incaricati di compiere missioni speciali. Nei circoli ufficiali si è dichiarato che fino ad ora non si è in grado di confermare la notizia.

In Inghilterra si sono trovati
soltanto i paracadute

S. SEBASTIANO, 14

Si ha da Londra: Nei più autorevoli circoli militari britannici è stato ammesso nel pomeriggio che paracadute germanici sono stati rinvenuti sul suolo britannico. Fino ad ora però non è stato scorto alcun paracadutista. Per quanto si sa, i paracadute rinvenuti non sono del tipo precedentemente usato dai paracadutisti tedeschi. I tecnici li stanno attualmente esaminando per accertare lo scopo per il quale sono stati impiegati. Non si ha alcuna conferma della voce che circola da stamane, che paracadutisti tedeschi sono stati arrestati in qualche località dell'Inghilterra.

Secondo una fonte, undici paracadute sono stati rinvenuti in una località isolata del Midland britannico. Essi sono d'un modello specialissimo, capaci di funzionare a soli cento metri d'altezza con un carico di 180 chilogrammi.

Ira di popolo in Gran Bretagna
perchè si è provveduto a salvare soltanto i bimbi ricchi

SAN SEBASTIANO, 14

Si ha da Londra che l'arrivo in America dei bambini delle classi benestanti, riprodotto in cinematografo, ha destato le ire del popolo. Un lettore scrive al «News Chronicle» che con l'evacuazione oltre oceano dei bambini inglesi, il Governo, oltre al danno, sta infliggendo al popolo anche gli insulti. In quasi tutti i cinematografi è stato mostrato un documentario, evidentemente autorizzato dalle autorità, relativo allo sbarco in America di bambini evacuati dall'Inghilterra e «inviati in America a spese dei loro genitori». Molti di questi bambini, interrogati al loro arrivo, hanno risposto con lo stesso tono con cui avrebbero risposto al loro maestro di scuola: Siamo venuti qui per scappare dai pericoli della guerra».

Il lettore così conclude: «Mi è capitato di assistere ad uno di questi documentari: ero seduto in platea ed ho così sentito i commenti del popolino: «Che cosa faranno per i bambini poveri? Non è forse il pericolo ugualmente grave per loro?». «Sono tutti figli di famiglie ricche». Uno degli spettatori si divertiva ad identificare i bambini che apparivano sullo schermo con le famiglie della più alta aristocrazia britannica.

L'attacco ai convogli

Il racconto del comandante
di un sottomarino germanico

BERLINO, 14

Il tenente di vascello Wilhelm Rollmann ha raccontato le peripezie della sua crociera piena di successi, per la quale è stato decorato con la Croce di Ferro. Questo racconto è stato fatto a un corrispondente militare tedesco.

«E' curioso il fatto che noi abbiamo distrutto una nave inglese proprio all'inizio della crociera e un'altra nave proprio alla fine della nostra azione. Quindici giorni dopo la nostra partenza una torpediniera passò in vicinanza del nostro sottomarino. E' molto difficile per un comandante di sottomarino distruggere una torpediniera. Queste navi sono i nemici acerrimi dei sottomarini. Il nemico procedeva a zig zag e cambiava ogni istante di velocità. Malgrado ciò riuscii a raggiungere una buona posizione di tiro. Feci uscire il periscopio, lo ritirai, il siluro partì.

«Nessuno può imaginare quanto sembrino lunghi i secondi di attesa prima di sentire l'esplosione: sembrano ore. Attraverso il periscopio vidi una nuvola di fumo che saliva verso il cielo. La nave nemica era stata colpita proprio al centro. Poi una seconda esplosione segue la prima: molto probabilmente si tratta della Santa Barbara che è saltata in aria, oppure sono le caldaie che sono scoppiate. A fianco della torpediniera completamente scassata si vede un oggetto curioso: si tratta della prua della nave nemica, la quale è stata staccata completamente dal resto della nave; essa affonda in pochi secondi. Il resto della torpediniera segue la prua. Non credo che gli uomini dell'equipaggio abbiano potuto salvarsi in molti».

Il tenente Rollmann ha parlato in seguito del suo attacco contro un convoglio britannico. «Incontrai un grande convoglio, al centro del quale si trovava «Bobby» a cui era destinato il mio siluro. La nave stazzava dalle 15 alle 20 mila tonnellate. La sagoma mortale del siluro si dirige verso il nemico. Di nuovo gli interminabili secondi di attesa. Un secondo e un terzo siluro vengono ora spediti verso una seconda e una terza nave. Ecco che ora si sente un'esplosione, seguita poco dopo da un'altra. Due dei siluri hanno colpito gli obiettivi affondando due navi, di cui una di 18 mila tonnellate. La distruzione simultanea di due navi fa perdere la testa al convoglio. Il nemico pensa di avere dei sottomarini tanto a babordo quanto a tribordo. E' stato un bene per noi, perchè le forze della difesa inglese si dispersero da ogni parte».

Nel corso della stessa giornata il tenente Rollmann riuscì a silurare nello stesso convoglio altre due navi mercantili armate. Durante questa crociera egli affondò in tutto 48 mila tonnellate di navi nemiche tra cui una petroliera armata.

Le crepe nell'organismo
dell'Impero britannico

BELGRADO, 14

La critica situazione dell'Impero britannico viene esposta in un commento di «Politika» perchè vengano aperti gli occhi sulle illusioni che hanno già rovinato tanti popoli. «Appare sempre più chiaro — nota il giornale — che la potenza britannica risiedeva più nel prestigio, nei mezzi finanziari e nelle sue relazioni che non nella sua forza effettiva». La guerra ha mostrato i vuoti e le screpolature di una fortezza illusoria. In Africa dove c'erano tutte le premesse per l'assoluto predominio e dove tutti si attendevano come inevitabile conseguenza la caduta delle colonie italiane, è avvenuto invece l'opposto: l'Italia attacca, conquista, e in ogni caso minaccia nel modo più serio i possedimenti della Gran Bretagna. Suez e Gibilterra non funzionano più. Il sentimento della realtà deve aprirci gli occhi e ricordarci che la Germania, nel corso di alcuni mesi, ha battuto nel continente tutti i numerosi e potenti alleati della Gran Bretagna. La Gran Bretagna è appena riuscita a salvare il resto del suo esercito nel suo ultimo rifugio d'Europa, la metropoli».

Parla un ministro americano

Bisogna prevedere l'eventualità
d'una disfatta dell'Inghilterra

WASHINGTON, 14

Continua al Senato la discussione sulla coscrizione. Il sen. Taft ha accusato i sostenitori del disegno di legge di voler creare un'organizzazione militare elefantiaca non necessaria ai fini della difesa degli Stati Uniti.

Rispondendo ad un'interrogazione il ministro della Marina Knox ha dichiarato che bisogna organizzare la difesa del Paese prevedendo tutte le eventualità possibili, compresa quella di una disfatta dell'Inghilterra

Un viaggio di Teleki a Berlino

BERLINO, 14

Da fonte solitamente bene informata si apprende che il Primo ministro ungherese, conte Teleki, giungerà prossimamente a Berlino per conferire con personalità responsabili del Reich relativamente ai problemi ungaro-romeni già discussi durante le sue visite a Salisburgo e a Berchtesgaden.

Disillusioni per gli affamatori

In Europa si avrà un buon raccolto

BERLINO, 14

Contrariamente alle aspettative britanniche che il continente europeo, in conseguenza di un cattivo raccolto e anche per effetto del blocco inglese, debba trovarsi esposto alla carestia e alla fame, da parte tedesca si è stabilito, come annuncia l'articolo del Dienst Aus Deutschland *che nè in Germania nè in Europa è da attendersi un cattivo raccolto. Si prevede anzi un raccolto medio di cereali e un buon raccolto di frutta e legumi.*

La protesta della Svizzera
per la violazione inglese

BERNA, 14

Le autorità militari non hanno ancora esaurito l'inchiesta sulla violazione aerea di questa notte. Sarà intanto svolta a Londra una vigorosa protesta per il fatto che, per giungere ai suoi obiettivi, la Gran Bretagna non ha tenuto conto alcuno della sovranità e dell'indipendenza della Svizzera, ma anzi ha predisposto il suo piano abusando appunto della neutralità di questo paese.

La fedeltà delle genti dell'Impero

I Galla chiedono di arruolarsi
e offrono doni ai battaglioni coloniali

X, 14

Mentre da ogni parte dell'Impero coloniale britannico giungono voci doloranti che chiedono la libertà e la redenzione, le popolazioni dei Galla Sidamo si stringono attorno alle forze armate dell'Italia, bramose di combattere e pronte ad ogni sacrificio.

E' intanto assai significativo il profondo mutamento che hanno subito le udienze settimanali concesse ai nativi dal governatore. Mentre infatti prima della guerra i nativi, provenienti anche dalle più lontane regioni della colonia, si presentavano al governatore per sottoporvi suppliche e istanze, o anche solo per avere una benevola parola di conforto, oggi queste udienze assumono un tono meglio adatto all'attuale atmosfera bellica.

E così si dica per ogni altra manifestazione. Lunghe file di quadrupedi, tra i migliori, adorni di drappi multicolori e tenuti al morso da conducenti vestiti a festa, precedute dai vari capi distrettuali, vengono portate e presentate al comando militare e offerte, con gesto assolutamente spontaneo, di tutta la popolazione Galla, ai battaglioni coloniali.

Questo gesto delle popolazioni native non è isolato; anche l'elemento arabo, piccoli commercianti, braccianti, umili lavoratori, preceduti dai capi delle loro comunità, gareggiano in manifestazioni di sincero attaccamento alla nostra causa e alla nostra bandiera, dimostrando così l'adesione di tutta la popolazione alla guerra che l'Italia combatte per un ideale di giustizia.

Un capo arabo, presentando i suoi animali e offrendoli come simbolo di fedeltà aggiungeva queste parole: «Noi arabi preghiamo Iddio affinchè renda sempre più vittoriose le armi italiane, apportatrici di benessere ai popoli, a difesa della nostra fede».

Oltre a ciò, le popolazioni suddite chiedono di arruolarsi, mentre in tutto il teritorio dei Galla e Sidamo è stata ingaggiata una vera e propria campagna granaria per aumentare la produzione cerealicola con ricche e spontanee offerte per le scorte militari.

L'entusiasmo in A. O. I.
per le vittoriose azioni nel Somaliland

ADDIS ABEBA, 14

Notizie pervenute dai vari centri dell'A. O. I. segnalano che la vittoriosa avanzata delle nostre colonne nel territorio della Somalia britannica, ha suscitato grande entusiasmo nelle popolazioni native nelle quali la concezione dell'invincibilità delle armi italiane è ormai divenuta indiscutibile. Tale convinzione comincia a farsi strada anche nelle popolazioni di altri territori africani e della penisola arabica. La sensazione precisa della superiorità delle forze armate italiane si va insomma generalizzando. Ciò assume importanza notevole perchè l'idea della forza e della potenza, ha un potere di un'allucinante immediatezza presso le popolazioni primitive, attratte da eventi che si svolgono ad essi vini. Pertanto il prestigio britannico in Africa sta progressivamente crollando. I gravi e palesi insuccessi militari nelle colonie determinano fatalmente lo scardinamento del prestigio dello stato colonizzatore. Quel prestigio che è fatto originariamente da manifestazioni di forza, poi da presunzione di forza e, in seguito, da graduale apporto di civiltà, giustizia e benessere che generano, attraverso la conquista spirituale, la fiducia, duratura pacificazione e la feconda collaborazione fra dominatori e dominati in tutti i campi. Nella sua origine e nella sua intima sostanza dunque prestigio vuol dire sempre forza reale in atto o presunta. Col suo prestigio l'Inghilterra ha retto per circa due secoli il più vasto impero che la storia ricordi. Oggi, tale prestigio crolla dunque paurosamente e anche perciò l'Impero britannico si sgretola.

Luce e acqua a Mentone
Rapidi lavori di ripristino nelle terre occupate

IMPERIA, 14

Dopo aver compiuto una nuova visita di ispezione alle opere ormai condotte a termine per la riparazione dei danni di guerra, il Ministro dei LL. PP. si è recato ieri a Mentone. L'eccellenza Serena dopo essersi reso conto personalmente dell'attuale stato dei lavori in corso e dei danni causati dalle azioni di guerra, ha impartito disposizioni, secondo le direttive avute dal Duce, per la sollecita esecuzione dei lavori di riparazione e il ripristino dei principali servizi pubblici e degli edifici privati.

Il Ministro, con l'intervento delle autorità militari e civili, ha presenziato poi la riattivazione dell'impianto di illuminazione elettrica e del servizio di approvvigionamento idrico, che consentirà di far fronte alle prime necessità cittadine per il ritorno graduale della popolazione. Il Ministro infine, ha disposto che l'Azienda autonoma statale della strada dia subito inizio all'allargamento del ponte sul fiume Roia lungo la strada Aurelia.

Voli di ricognizione su Gibilterra
Uno scontro navale nel Mediterraneo?

MADRID, 14

La notte scorsa i riflettori della difesa antiaerea di Gibilterra hanno frugato il cielo per due ore consecutive come sotto l'impressione di un imminente attacco aereo però non è stata segnalata alcuna incursione.

Nelle prime ore del mattino il solito apparecchio sconosciuto ha volato a grande altezza sulla piazzaforte, mentre i cannoni si accanivano inutilmente contro di esso.

Nel corso della mattinata una grossa barca carica di benzina è esplosa in mezzo al porto di Gibilterra, provocando grande allarme.

Si ha poi notizia da Algesiras che un violento cannoneggiamento è stato inteso durante tutta la giornata proveniente dal largo, verso il Mediterraneo. Si crede che qualche combattimento navale abbia avuto luogo.

L'ammirazione bulgara
per la vittoriosa azione italiana

SOFIA, 14

Le varie fasi della battaglia che il popolo italiano combatte sui vari fronti terrestri e navali sotto la guida del Duce per raggiungere le mete segnategli dal suo imperiale destino, sono messe in grande risalto da tutti i giornali bulgari e seguite con viva ammirazione da tutto il paese. Il popolo bulgaro si sente spiritualmente vicino a quello italiano in questo grande momento in cui i soldati di Mussolini lottano vittoriosamente a fianco dei camerati germanici per dare al mondo un nuovo e giusto ordine politico e territoriale.

Amare parole di Gandhi
sul messaggio del Vicerè

LISBONA, 14

Si ha da Londra: In una lettera indirizzata al «News Chronicle», Gandhi constata che il messaggio del Vicerè agli indiani è stato un insuccesso ed afferma che l'Inghilterra non potrà dire di lottare per una causa giusta se non rende giustizia agli indiani. Temo — conclude Gandhi — che anche questo passo sarà un fallimento.

I film della Metro Goldwin
vietati in Germania

BERLINO, 14

Il Ministero della propaganda ha annunziato che è stato ordinato agli uffici berlinesi della Metro Goldwyn Mayer di ritirare entro domani tutti i filmi cinematografici in circolazione nel territorio del grande Reich, indipendentemente dai contratti in corso. Ha precisato che l'ordine è stato dato perchè detta società è impegnata nella produzione di film di propaganda antitedesca.

Un direttissimo americano
fermato da un segnale radio

CHICAGO, 14

Recentemente una società radiofonica di Chicago trasmise un dramma nel quale ad un certo punto si sente il segnale d'allarme che provoca l'arresto di un treno in corsa. Poichè detto segnale deve echeggiare a un certa distanza per raggiungere l'effetto desiderato, l'addetto al funzionamento della sirena lo fece squillare con inusitata intensità da un tetto adiacente all'auditorio. Ma proprio vicino a quella casa corre la strada ferrata, e il caso volle che in quel momento passasse un direttissimo. Il macchinista, udendo il segnale, frenò a tutto gas, arrestando il treno, e occorse una buona mezz'ora prima che il personale del convoglio avesse accertato la causa del singolare incidente.

La conclusione dei lavori
del concorso per spandiconcimi

ROMA, 14

Si sono conclusi i lavori della commissione giudicatrice del concorso nazionale per spandiconcimi indetto dal Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, di accordo e con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e della Federazione italiana dei consorzi agrari.

Hanno partecipato al concorso 15 ditte con 26 spandiconcimi di diverso tipo per corrispondere alle varie categorie fissate dal concorso. Le prove si sono svolte presso la Scuola di meccanica agraria di Roma, alle Capannelle, e sono state condotte con rigorosi criteri tecnici, sia in laboratorio sia sul campo. La numerosa partecipazione al concorso ha dimostrato un vivo interessamento al problema da parte delle ditte costruttrici, però la commissione ha dovuto riconoscere che i loro sforzi non sono stati coronati da un completo successo poichè nessuna delle macchine presentate è riuscita ad ottenere l'idoneità assoluta. Tuttavia il Comitato, accettando le proposte della commissione, in considerazione dell'importanza e delle difficoltà del problema da risolvere, allo scopo di incoraggiare i migliori tra i concorrenti a proseguire nel perfezionamento del loro macchinario ha ripartito fra di essi la somma corrispondente all'importo dei premi. Il Comitato ha inoltre stabilito che prossimamente venga pubblicata la relazione generale del concorso la quale dava modo ai costruttori di trovare un più sicuro orientamento per le loro future realizzazioni.

278 tonnellate di carta
inviata al macero dagli archivi

Dal marzo a tutto luglio sono state inviate al macero tonnellate 277 e 710 chilogrammi di carta eliminata dagli archivi delle amministrazioni statali e degli enti locali, carta che ingombrava inutilmente i locali.

Concorso per rinforzare i quadri
del Corpo Reale delle miniere

ROMA, 14

Il Ministero delle Corporazioni, per rinforzare i quadri del Corpo reale delle miniere ha bandito quattro concorsi per l'assunzione di 40 ingegneri, 44 aiutanti ingegneri, 11 geologi e sedici assistenti. Detto corpo, con mezzi maggiori e con compiti più vasti sarà così presto in grado di sorvegliare efficacemente di promuovere lo sviluppo, di favorire il perfezionamento delle ricerche e delle coltivazioni minerarie, nel territorio metropolitano e nelle terre dell'Impero.

Nell'intento di acquisire ai servizi minerari statali elementi scelti e specialmente in considerazione dei rischi inerenti alle mansioni affidate agli ingegneri minerari, il Ministero delle Corporazioni sta esaminando l'opportunità di istituire una speciale indennità mineraria. Con la creazione della nuova Direzione generale delle miniere e con l'allargamento degli organici del Corpo reale delle miniere, i servizi minerari statali si avviano rapidamente verso una definitiva sistemazione, adeguata all'importanza che hanno assunto e che ancora assumeranno in un prossimo avvenire, le industrie estrattive.

Affresco di Jacopo Bellini
venuto in luce a Verona

VERONA, 14

Durante i lavori di ripristino della basilica di Santa Anastasia è venuto in luce un affresco decorante la tomba del grande condottiero scaligero Serego. L'affresco viene attribuito a Jacopo Bellini.

Pesche favolose in Svezia
I pesci fuggono dalle zone di guerra

COPENAGHEN, 14

Da qualche tempo lungo le coste del sud-ovest della Svezia la pesca ha assunto uno sviluppo senza precedenti per l'enorme quantità di pesci di tutte le qualità e di tutte le dimensioni fuggiti dalle zone di mare dove si svolge la guerra, in cerca di acque più tranquille. Anche i vecchi pescatori non ricordano nulla di simile. L'abbondanza di pesce è tale che un pescatore, ritirando le reti vi ha trovato oltre mille chilogrammi di pesce.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 230 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — VENERDÌ 16 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Sede del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

L'avanzata nella Somalia britannica

Le operazioni in pieno sviluppo

L'efficace contributo dell'aviazione ai duri combattimenti - Prigionieri e armi catturati dalle nostre truppe

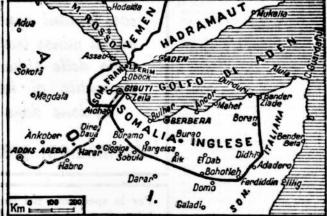
Violenti attacchi dell'aviazione germanica sulla Gran Bretagna

Bollettino N. 67

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le operazioni nella Somalia britannica sono in pieno sviluppo attraverso duri combattimenti ai quali concorre efficacemente l'aviazione.

Sono stati catturati prigionieri ed armi.

Il Segretario del Partito a Mussolini

La saldezza del popolo italiano ovunque e comunque agli ordini del Duce

Al Duce è pervenuto da Forlì il seguente telegramma:

«Duce, ho visitate i battaglioni della Gil che inquadrano in ferrei ranghi 24 mila giovani fascisti. Questi giovani camerati in armi, fin dall'inizio delle ostilità alla frontiera sud occidentale della chiostra alpina, vivono la stagione guerriera della Patria nell'ansia di combattere e nella saldezza dell'addestramento, fissi con dedizione assoluta in Voi, condottiero delle forze armate.

«Dappertutto ho riscontrato presenza, fervore e disciplina che per nulla attenua la gloriosa esuberanza della giovane età. Questi figli del vostro tempo, Duce, sono ben degni di marciare accanto ai più addestrati soldati anziani.

«Oggi infine ho riunito a rapporto nella casa del Fascio di Forlì i federali e i vice comandanti federali dei capoluoghi di regione. Essi mi hanno ancora una volta testimoniato la salda consapevolezza del popolo italiano che vi segue ovunque e comunque, perchè con Voi e per Voi esso sa acquistare potenza e gloria e di assicurarsi sorgenti, finalmente sicure di benessere per la sua laboriosità. Ho ribadito ai camerati federali, direttive e norme perchè siano sempre più degni di servire nel Vostro nome il popolo italiano in armi. - Il Segretario del P.N.F. MUTI».

La donna fascista

La portata del corso di preparazione domestica

ROMA, 16 — Con l'istituzione del Corso di preparazione domestica, il Partito Nazionale Fascista si è assunto una delle più delicate e più nobili missioni, una missione che ha qualcosa di altamente spirituale e religioso perchè dovrà curare l'educazione della donna italiana come sposa e madre. Sensibilissimo alle vicende della vita, il Partito ha tempestivamente avvertito che — come dice il *Foglio di disposizioni* numero 177 — «noi perdiamo giornalmente la garanzia migliore della casa italiana, che è la donna consapevole dei suoi doveri e pratica del governo familiare e nella quale riposa lo stesso ordine sociale e la più sicura difesa del sano nella sua capacità di bastare alla vita domestica».

Infatti, guardando il complesso delle nostre donne, risulta subito come in taluni strati sociali la constatazione fatta dal Partito risponda ad una penosa realtà. Di fronte alla donna rurale, che, per un insieme di cause, conserva gelosamente immutata e operante, la tradizione della famiglia romana e cristiana, molte, ma per fortuna non tutte, delle altre, costrette a vivere nei centri urbani, non sentono più, o almeno dimostrano di non sentire come sarebbe necessario, quei sentimenti che sono di fondamentale garanzia alla formazione della famiglia. E poichè non è possibile impedire, per necessità della stessa vita nazionale, che la donna acceda ad una quantità di uffici e di lavori industriali, che, cioè, si allontani per i bisogni stessi della sua esistenza dalle fonti di un lucro sicuro, bisogna pure in qualche modo ricreare in lei quelle nozioni e quella consapevolezza dei doveri domestici e della pratica familiare ai quali, prima o poi, come sposa e come madre, dovrà bene provvedere.

Il Partito, con visione ampia e umana, si assume questo compito con assoluta totalitarietà e, come già per altre iniziative, ha proceduto a questa realizzazione per modo che subito possa entrare in azione.

Ed ecco, infatti, che nell'arioso e modernissimo edificio del Collegio Littorio alla Camilluccia, a lato dei corsi femminili per capicenturia, già funziona il corso speciale in cui donne d'ogni età si sono volontariamente sottoposte per essere domani le prime ad assolvere il nuovo nobile compito assunto dal Partito, e per esso dalla Gil, ed aggiungere nuove benemerenze alle tante conquistate.

Nel parlare alle donne del corso il colonnello Giuseppe Bodini, vice comandante della Gil, ha detto, lui, uomo d'azione, combattente valoroso, in una parola: soldato, parole di una così semplice e così bella umanità che è difficile riferirle; ha parlato di come si vuole e dovranno essere le sorelle, le spose, le madri fasciste nella famiglia fascista, e quindi romana e cristiana: sagge amministratrici, fonte di gioia anche fra le pareti più umili e più modeste, consigliere, educatrici e ispiratrici di bontà e d'amore; luminoso compito, questo della Gil, ma pertanto degno degli uomini che la guidano. All'Italia imperiale di domani esse prepareranno valorosi soldati e lavoratori instancabili, madri e spose degne di emulare le tradizioni delle antiche donne di Roma.

Un milione e mezzo di soldati assistiti in giugno dall'O.N.D.

ROMA, 15 — L'Opera Nazionale Dopolavoro, che ha mobilitato tutti i suoi mezzi in favore dei camerati in grigio-verde, fin dai primi di giugno, prosegue la sua opera d'assistenza, morale e materiale, in ogni settore della sua vasta attività, interamente dedicata ai militari.

Tra le disposizioni, a suo tempo impartite a tutti i Dopolavoro, vi era quella che autorizzava questi ultimi a devolvere premi in denaro ai militari meritevoli e più bisognosi. Dalle cifre finora giunte e, perciò, non ancora complete, risulta che al 30 giugno sono stati consegnati premi in danaro a 2625 soldati. A questa cifra bisogna aggiungere i sussidi che i vari dopolavoro hanno fatto pervenire direttamente ai familiari dei camerati in condizioni economiche non buone, e le somme che i dopolavoro aziendali e ditte varie hanno messo a disposizione per questo scopo.

Un'altra iniziativa di carattere assistenziale svolta ai vari dopolavoro è quella che riguarda la distribuzione di generi di conforto. Di questi ne sono stati consegnati 72.545 di varia natura. Va segnalata, anche, la distribuzione dei pacchi dono che hanno raggiunto la cifra di 7381 e degli oggetti utili, che sono stati 5317. Inoltre, negli 87 posti di ristoro, allestiti nelle stazioni ferroviarie di grande traffico, sono stati distribuiti alla truppa di passaggio generi vari per un valore di 534.588 lire. In tale circostanza sono stati assistiti 165 mila 986 militari, i quali hanno ricevuto gratuitamente pacchetti di cibarie e di oggetti utili, offerti loro dalle nostre gentili camerate, le quali si prodigano instancabilmente in quest'opera di grande solidarietà.

Accanto alle provvidenze sopra riferite, ve ne sono da aggiungere altre di vario genere, quali lotterie, miglioramenti rancio, ranci collettivi, ecc. Di esse hanno beneficiato migliaia di soldati. Complessivamente, fino al 30 giugno, sono stati assistiti 1.099.471 militari.

Come si è detto le cifre di cui sopra non sono definitive. Esse, quando saranno pervenute alla Direzione generale dell'O. N. D. le relazioni da tutte le provincie, porteranno il numero dei soldati assistiti fino al 30 giugno a oltre un milione e mezzo.

Come fu affondata nel Mediterraneo una petroliera turca

ISTANBUL, 16 — Sono giunti a Istanbul gli ufficiali della petroliera *Beme* affondata da un sottomarino italiano nel Mediterraneo orientale. La petroliera *Beme*, che stazzava oltre 4000 tonnellate e batteva bandiera inglese, apparteneva all'armatore Diacanoff residente a Istanbul. Gli ufficiali raccontano di aver incontrato il sottomarino a circa 20 miglia da Caifa. Il sommergibile sparò due colpi in bianco senza ottenere che la petroliera si fermasse; solo al terzo la petroliera obbedì. Il comandante chiese venti minuti per salvare l'equipaggio; furono accordati senza difficoltà. Messo in salvo l'equipaggio, la petroliera venne affondata.

Allarme aereo a Berna anche la scorsa notte

BERNA, 16 — Alle 0.40 (ora italiana) si è avuto un allarme aereo. Le batterie contraeree hanno aperto il fuoco.

Il comando dello Stato maggiore elvetico aveva diramato un comunicato col quale annunziava che, verificandosi un allarme aereo, le artiglierie della difesa avrebbero aperto immediatamente il fuoco contro gli apparecchi.

Per ora si procederà all'oscuramento delle città, ma la popolazione è invitata a obbedire strettamente all'ordine di rifugiarsi al coperto.

Le menzogne di Duff Cooper

La radiorelazione britannica delle incursioni aeree sull'Italia settentrionale

ROMA, 61 — Ecco la prova che gli inglesi mentiscono sapendo di mentire. Questa è la relazione della recente incursione aerea sull'Italia settentrionale radiotrasmessa da Londra, stazione di Daventry, il giorno 14 agosto alle ore 18. La rendiamo di pubblica ragione.

«Due dei più vitali complessi industriali italiani, gli stabilimenti Caproni di Milano e la Fiat di Torino, sono stati bombardati e gravemente danneggiati dall'aviazione britannica, nella prima incursione compiuta sopra l'Italia dopo il crollo della Francia. Gli apparecchi britannici hanno compiuto un volo di 1600 miglia ed attraversato due volte le Alpi, mantenendosi ad una quota di tre miglia, per superare i picchi nevosi.

«Un pilota è rimasto sugli stabilimenti Fiat dalle 24.30 alle 1.15 centrando parecchie bombe, le quali hanno causato diversi incendi, seguiti da due grandi esplosioni. Un altro pilota ha piazzato diverse bombe incendiarie sulle ali sud orientali del complesso degli edifici e grosse bombe ad alto esplosivo hanno colpito in pieno l'altra estremità del complesso industriale. Un terzo pilota ha piazzato quasi tutto il suo carico di grosse bombe sugli obiettivi assegnatigli, causando diversi incendi.

«Contemporaneamente sono stati bombardati e colpiti i binari ferroviari e stradali a sud di Torino. I piloti hanno veduto le rotaie contorte e divelte dalle bombe. Tutti i piloti, che hanno partecipato all'azione contro gli stabilimenti Caproni di Milano, dove sono costruiti i grossi apparecchi da bombardamento dell'Italia, hanno narrato che una salva di bombe è caduta sugli stabilimenti, da un capo all'altro. Trattavasi di bombe incendiarie. Successivamente gli stabilimenti sono stati colpiti da bombe ad alto esplosivo, al pari delle aviorimesse dell'aeroporto adiacente agli stabilimenti. I piloti britannici hanno anche fatto saltare in aria, con bombe ben piazzate, la intera ala sud occidentale degli stabilimenti veri e propri.

«Un'azione così sistematica e coronata da tanto successo ha portato alla distruzione completa dei bersagli, che sono stati lasciati avvolti dalle fiamme. Pure bombardato, colpito in pieno con grosse bombe e reso inutilizzabile, è stato il ponte ferroviario di Cassano sull'Adda, interrompendo così le comunicazioni principali tra Milano e Venezia. Tutti gli aeroplani britannici hanno fatto ritorno indenni alle loro basi all'infuori di uno, che ha dovuto ammarare nel canale, presso le nostre coste. L'equipaggio è stato salvato».

Il bollettino germanico

Incrociatore ausiliario inglese affondato nell'Atlantico

BERLINO, 16. — Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Un nostro sottomarino ha affondato nell'Atlantico l'incrociatore ausiliario nemico «Transilvania» di 17 mila tonnellate.

«Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, reparti dell'aviazione tedesca, nel giorno 14 agosto, hanno continuato i loro attacchi contro impianti portuali e industriali, aeroporti e concentramenti di truppe nell'Inghilterra meridionale e centrale. A Cardiff, Weston e Portland sono stati bombardati impianti portuali; fra Brighton e Lews, un impianto di trasformatori; fra Worcester e Salisbury, fabbriche d'armi, con pieno successo. Nell'Inghilterra meridionale e sud orientale, questi bombardamenti sono stati diretti sopratutto contro aeroporti. In questi attacchi si sono avuti parecchi scontri aerei, terminati con successo per le armi tedesche.

«Negli attacchi notturni inglesi, di scarso numero, avvenuti il 14 e il 15 agosto, presso Derichswiler, è stata distrutta una chiesa e nessun altro danno particolare è stato causato.

«Le perdite complessive del nemico, nella giornata di mercoledì, ammontano a 28 apparecchi, di cui 22 in scontri aerei e sei sul terreno. Dodici apparecchi tedeschi mancano.

La violentissima azione germanica

Aerei e aerei sull'Inghilterra

Aeroporti fabbriche e impianti distrutti e incendiati dai bombardieri - L'azione è giunta fino a Londra

106 apparecchi inglesi perduti nella giornata

BERLINO, 16 — *Dalle informazioni pervenute finora a Berlino, nei combattimenti aerei di ieri nel cielo della Gran Bretagna sono stati abbattuti novantotto aeroplani britannici in volo e ne sono stati distrutti otto al suolo. Sono stati anche abbattuti cinque palloni da sbarramento. Ventuno aeroplani tedeschi mancano.*

Il D. N. B. informa che formazioni di Stukas scortate da Messerschitt e da altri caccia ieri hanno nuovamente attaccato importanti obiettivi della contea di Kent. L'azione tedesca si è concentrata in modo speciale contro gli sbarrameti di palloni frenati della zona di Dover. La reazione nemica è stata assai viva, ma il tentativo della D. O. A. britannica di bloccare la strada agli incursori con il sistematico fuoco di sbarramento, non ha avuto esito. Gli Stukas hanno varcato senza perdite questa cortina di ferro attaccando poi i bersagli stabiliti. I caccia tedeschi sono stati impegnati in numerosi combattimenti. I primi caccia inglesi sono stati abbattuti sopra Folkestone e Ljmpne. Si tratta in generale di Spitfire.

Grandi battaglie aeree

Mentre formazioni di Stukas attaccavano l'aeroporto di Hawching ad occidente di Dover, una grande battaglia aerea infuriava tra Messerschmitt e caccia britannici, undici dei quali e precisamente sette Spitfire e quattro Hurricane sono stati abbattuti. Due Stukas non hanno fatto ritorno.

La reazione dei caccia inglesi in questa occasione è stata estremamente violenta. L'aeroporto di Hawching è stato efficacemente bombardato; alcune aviorimesse sono state incendiate. Sono state pure danneggiato tre aviorimesse, celrate in pieno sul campo di Ljmpne. Parecchie postazioni di artiglieria contraerea, colpite da bombe tedesche, hanno dovuto sospendere il fuoco. Tutti i velivoli germanici impegnati nel Kent hanno fatto ritorno alla base.

Trentacinque bombardieri germanici tipo Dornier hanno attaccato nelle prime ore del pomeriggio opere militari a New Castle, concentrando la loro azione sopratutto sul porto. Una pioggia di bombe ha colpito le fabbriche d'armi Wichers-Armstrong a Hepburn.

Nella contea del Nortumberland numerosi aeroporti sono stati bombardati ed hanno riportato danni gravissimi. Una parte di essi è in fiamme. Grandi incendi e formidabili esplosioni sono stati provocati in numerosissime località dell'Inghilterra centrale. La D. C. A., durante tutto questo attacco tedesco, non ha potuto opporre una reazione di qualche efficacia. Tutti gli apparecchi germanici hanno assolto il loro compito indisturbati.

Campi e fabbriche bombardate

La squadra da bombardamento tedesca 104 informa di avere bombardato il campo di aviazione di Driffield nello Yorkshire. La comunicazione precisa che le aviorimesse del campo sono state annientate e gli alloggi del personale sono stati distrutti. Gli aeroplani tedeschi sono stati attaccati da dodici Spitfire, i quali però hanno ricevuto umerosi colpi. La formazione di bombardieri del Reich non ha avuto alcuna perdita. Driffield si trova a nord di Hull, non lontano dalla costa. In vicinanza di quella località erano appostate diverse squadriglie da caccia britanniche. L'attacco tedesco è stato così improvviso, che l'artiglieria antiaerea non ha potuto intervenire che debolmente. Gli stessi aeroplani da caccia inglesi sono giunti sul posto solo quando l'attacco, che è stato altamente efficace, era già terminato. Le perdite di aeroplani degli inglesi, conosciute finora, si sono elevate in seguito ai combattimento aereo presso Newcastle nell'Inghilterra centrale, at altre nove unità.

Sull'attacco aereo contro il campo di aviazione di Driffield, nel Yorkshire, si hanno questi nuovi particolari. Non soltanto sono state distrutte aviorimesse e caserme, ma anche un forte numero di aeroplani che si trovavano al suolo e che sono stati completamente annientati. Dei dodici Spitfire che hanno attaccato la formazione tedesca, parecchi sono stati abbattuti dal fuoco dei velivoli germanici. Gli aviatori tedeschi, invece, sono ritornati alle basi senza avere subito alcuna perdita.

Nuvolette bianche a Londra

Nuove incursioni aeree hanno avuto luogo nel pomeriggio su obiettivi militari della regione del basso Tamigi. Nella zona di Sheerness, di Chatham e di Rochester, dove i cantieri navali, le basi marittime e gli arsenali sono stati particolarmente presi di mira, si sente lo scroscio delle raffiche delle batterie della difesa contraerea; imperturbabili, gli apparecchi da bombardamento tedeschi del tipo Heinkel proseguono il loro volo e scagliano le loro infallibili bombe sui più importanti obiettivi. Presso Tilbury si svolgono combattimenti aerei.

Alle diciassette, nuvolette bianche che indicano l'esplosione dei proiettili della difesa contraerea, appaiono nel cielo di Londra, dimostrando così che gli aviatori tedeschi si sono mostrati sulla capitale britannica. Tutta la valle del Tamigi assiste all'attacco aereo tedesco sicuro dei suoi scopi e irresistibile, che minaccia di distruzione tutti gli obiettivi militari. La difesa contraerea della regione di Cardiff, le installazioni del cui porto sono prese particolarmente di mira, è in istato di allarme. I bombardieri tedeschi però minacciano ugualmente Bristol e le sue officine di aviazione, nonchè il Galles meridionale.

Una serie di attacchi dell'aviazione germanica è stata effettuata anche a tarda ora sulle regioni di Middlesbourough, di Newcastle e della contea di Essex. Sono stati bombardati e duramente colpiti, campi di aviazione, impianti portuali, aviorimesse, ed accantonamenti di truppe. Le piste di volo sono state distrutte. Parecchi aeroplani al suolo sono stati annientati. Anche si sono svolti nuovi combattimenti aerei durante i quali alcuni apparecchi della caccia nemica sono stati abbattuti.

Secondo le ultime informazioni ricevute dal D. N. B., altri combattimenti aerei si sono svolti sull'Inghilterra meridionale. Il punto della massima penetrazione germanica, sembra sia stato al di sopra di Southampton. Numerosi bombardieri e cacciatori si sono spinti nell'interno tra Portland e Portsmouth. Questo attacco sembra sia stato il più importante della giornata. In varie zone del litorale sono stati osservati incendi ed esplosioni. Dalle notizie giunte sinora, gli inglesi hanno perduto dal mattino al pomeriggio trentasei apparecchi, trenta dei quali distrutti in combattimenti aerei e sei al suolo. Quattro apparecchi tedeschi non sono rientrati.

Nella notte da sabato a domenica è stato bombardato con grande efficacia l'aeroporto di Kinloss sul Moray Firth, nella Scozia. Nella zona marittima di Peterhead è stato attaccato un convoglio. Postazioni di artiglieria contraerea sono state bombardate presso Aberdeen. Numerosi incendi sono stati provocati nell'aeroporto di Montrose.

Berlino smentisce la notizia della discesa dei paracadutisti

BERLINO, 16 — Da parte tedesca competente si smentisce come inventata di sana pianta la notizia che paracadutisti tedeschi sarebbero scesi in località dell'isola britannica.

Cronaca della Città

Folle di gitanti a Venezia per il Ferragosto

La « Vergine di mezz'agosto » è stata annunziatrice di una giornata magnifica che ha dato alla spiaggia di Lido un movimento intensissimo. Infatti l'afflusso che s'era verificato nei giorni scorsi s'è ieri accentuato con l'arrivo di numerosissimi gitanti per lo più milanesi e bolognesi, nonchè moltissimi delle provincie limitrofe. Il Lido è stato naturalmente la mèta preferita, giacchè l'isola verde seduce oltrechè per la freschezza del clima lievemente ventilato, anche per il potere rigeneratore del suo mare che ieri appariva più che mai baciato di un azzurro di cobalto, mentre la acqua alquanto fresca, ha vieppiù reso ideale il bagno. La folla dei bagnanti è stata bloccata alle ore 15.30 agli sportelli, perchè a causa della ressa, si dovette sospendere la vendita dei biglietti d'ingresso allo Stabilimento grande. Dopo un'ora buona si sono riaperti,. Anche in tutti gli altri stabilimenti la ressa è stata grandissima. Non parliamo poi delle capanne comunali e del Palazzo del Mare, del Consorzio Alberghi, delle Quattro Fontane e degli Impiegati civili. Alberghi, pensioni, trattorie hanno lavorato in pieno. E dato il periodo di emergenza, il popolo italiano anche ieri ha dato una prova della sua serena fiducia sapendo che i suoi destini sono affidati in buone mani.

L'esodo verso i monti ed il mare è stato abbastanza intenso, ma non tale da essere paragonato a quello degli anni scorsi, sebbene i dati del movimento ferroviario siano assai confortanti per Venezia, la quale attrae per il suo caratteristico fascino, frotte di turisti.

Ad ogni modo le mète sono state variate a seconda delle circostanze e poichè quest'anno c'erano molte famiglie già allontanatesi dalla città per la campagna, i rispettivi capi si sono portati a raggiungerle nella pace agreste.

I treni da Milano, da Bologna e da Udine hanno recato a Venezia circa 10 mila persone contro l'esodo per le stesse direzioni, di 12 mila circa; nel primo caso sono stati formati sei treni e nel secondo otto. Oggi avremo le prime partenze con tre treni per Milano.

Molta gente è giunta a Venezia anche a mezzo filovia dalla zona mestrina e del Terraglio, nonchè da Padova e dalla Riviera del Brenta per Fusina. I vaporini dell'Azienda hano lavorato in pieno senza nessun incidente. Anche le gite per Burano e Torcello sono riuscite magnificamente e i due grossi battelli che vi erano adibiti hanno recato in gita all'Estuario circa duemila persone.

La Festa religiosa dell'Assunta è stata solennizzata nella Basilica dei Frari. La celebre Vergine del Vecellio quest'anno è apparsa velata e chiostrata da una specie di ligneo reticolato sabbioso, onde proteggerla per quanto possibile dal più lieve infortunio bellico.

La folla di fedeli al tempio è accorsa numerosissima per assistere alle solenni fuzioni celebrate da quei Padri Antoniani.

Nella Basilica di San Marco il Vescovo ausiliare mons. Jeremich ha celebrato il pontificale e dopo la Messa ha letto all'ambone una bellissima omelia culminante coll'implorare la benedizione della Vergine sulla città e sulla patria per il trionfo delle armi italiane.

Nella serata la miracolosa immagine della Nicopeja che era stata per tutta la giornata esposta all'altar maggiore, è stata trasportata processionalmente nella sua cappellina.

STATO CIVILE

14 agosto 1940-XVIII

NATI	15
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI . . .	2

Bollettino degli atti registrati nel giorno 14 agosto 1940 XVIII:

DECESSI: Carletto Corner Angela di anni 72, coniugata, casalinga, Lucchetta Wally 1 anno; Minghetti Maria, 13 giorni; Bussolini Patrizio Attilia, 50 coniug. casalinga; Tiziani Suor Rosina, 49, celibe, religiosa; Malusa Venanzio, 49, celibe; ricoverato; Cadorin Almedindo, 36 celibe salumiere; Pennazzato Luigi di anni 71, coniug. pensionato.

MATRIMONI: Lorenzetti Ettore meccanico con Riccioni Flora casal.; Rossi Antonio, bracciante con Amorevole Elda, casalinga.

Cronaca di Mestre

La necessità dei documenti

Un documento ufficiale comprovante l'identità personale necessita sia in possesso di ogni cittadino e questo per evitare spiacevoli contrattempi e maggiormente è necessario quando nelle ore notturne si deve percorrere zone dove è intensificata la sorveglianza militare.

Alle ore 0.45 della scorsa notte sul Ponte del Littorio lato Marghera, dai carabinieri veniva fermato uno sconosciuto il quale venne accompagnato in caserma dove dichiarò di chiamarsi Vincenzo Riosa di anni 35 da Venezia Cannaregio 521 e poichè questi era completamente sprovvisto di documenti, venne rinchiuso in camera di sicurezza dove vi rimase fino a tanto che non giunsero precise indicazioni sul suo conto. Questo non è il primo caso, ma ad altre persone toccò la stessa sorte perchè non erano muniti dei documenti.

Spettacolo a beneficio FF. AA.

Domenica prossima, come abbiamo annunciato alle ore 15.30 al Toniolo avrà luogo uno spettacolo artistico a beneficio delle provvidenze per le forze armate e che viene svolto sotto gli auspici del Fascio e del Dopolavoro. Esecutori saranno i componenti del secondo giro artistico, vincitori del 4. concorso nazionale di canto con la partecipazione del quartetto d'archi del Teatro Reale dell'Opera di Roma.

I prezzi d'ingresso sono stabiliti come segue: platea L. 5, dopolavoristi 3; Galleria L. 2.50, dopolav. 1.50 compreso le tasse. Dato lo spettacolo benefico non sono valide le tessere di libero ingresso.

I dopolavoristi possono ritirare i biglietti presso i rispettivi dopolavoro aziendali, o presso il dopolavoro Cattapan a Marghera e gli altri presso il botteghino del teatro.

Ecco il programma:

I. parte: Mozart: Serenata; allegro, Minuetto, Rondò. Quartetto d'archi; Rossini: «Barbiere di Siviglia», cavatina baritono Fernando Valentini; Bellini: «Sonnambula» Ah non credea mirarti, soprano Angelica Tuccari; Ponchielli: «Gioconda», aria atto 3. basso Giovanni Amodeo; Cilea: «Arlesiana». Lamento di Federico, tenore Manfredi Ponz De Leon; Puccini: «Manon Lescaut», In quelle trine morbide, soprano Clara Petrignani; Donizetti: «Don Pasquale». Duetto, baritono Fernando Valentini, soprano Angelica Tuccari.

II parte: Boccherini: Celebre Minuetto; Pik Mangiagalli: Epilogo; Dvorak: Allegro vivo. Quartetto di archi; Rossini: «Barbiere di Siviglia»: Aria della Calunnia, basso Giovanni Amodeo; Donizetti: Elisir d'amore. Una furtiva lacrima, tenore Manfredi Ponz Le Leon; Cilea: «Adriana Lecouvreur» Io son l'umile ancella, soprano Clara Petrignani; Verdi: «Rigoletto». Pari siamo, baritono Fernando Valentini; Donizzetti: «Don Pasquale». So anch'io la virtù magica. Soprano Angelica Tuccari; Mascagni: «Amico Fritz»: Duetto delle ciliegie. Tenore Manfredi Ponz De Leon e coprano Clara Petrignani.

Al piano: M.o Renato Pecci.

Cinque chilogrammi d'uva fanno risparmiare un chilogrammo di zucchero.

L'odissea di un profugo di Francia

Le infamie francesi contro gli italiani

Il calvario dei prigionieri - Senza mangiare e dormire nel fango - Magazzini italiani bruciati e distrutti - La fierezza dei connazionali dinanzi alla vigliaccheria dei francesi

Non sarà male che alla tanto decantata fratellanza latina aggiungiamo oggi ancora una parola per dimostrare alla chiara luce dei fatti, se ancora ce ne fosse bisogno, quanto infami siano stati i mezzi che la Francia ha adottato coi nostri connazionali emigrati colà in cerca di lavoro e che hanno voluto in tutti i casi conservare intatta la fiamma della loro italianità, anche contro le sozze e basse lusinghe intentate loro per distruggerla. Ecco che cosa scrive un profugo di Lione, Teolis Filiberto, ora ospitato a Galluccio di Napoli. Stralciamo alcune frasi che sono quelle che più mettono in luce certi sistemi francesi:

« ... Voi forse — e ne sono sicuro — avrete letto con interesse attraverso i giornali italiani l'odissea dei nostri poveri italiani residenti in Francia. In quindici anni non avevo ancora conosciuto i francesi; ma ho conosciuto la loro infamia in 24 giorni di prigionia! Arrestati il 14 giugno in mezzo a 140 italiani, siamo stati più volte invitati ad optare per la Francia, cioè di sottometterci alle autorità francesi per prendere le armi contro i nostri fratelli. E vedete, cari amici, fin dove è arrivata la spudoratezza dei buoni (!) amici per convincerci a sottoscrivere la richiesta di passare nell'esercito francese: ci assicuravano che non ci avrebbero mandati a combattere contro gli italiani, ma bensì contro i tedeschi, come se gl'italiani e i tedeschi non si battessero per la stessa causa!

« Allora, dopo due giorni che eravamo chiusi allo stadio di Gerlard, la mattina del 17 giugno alle ore 6 con treno speciale, ultimo treno che partì da Lione, ci hanno fatto peregrinare per tutta la Francia. Dico ultimo treno, poichè tre ore dopo entrarono i tedeschi a Lione e sarebbero entrati prima e noi li aspettavamo. Senonchè i soldati fecero una breve sosta per ordinarsi e riposare un poco, prima di sfilare per le vie principali di Lione, così il capitano francese con la truppa che ci accompagnava potè avere l'orgoglio... di portare in giro per la Francia l'ultimo scaglione di prigionieri italiani.

« Ed ora incomincia il nostro vero calvario: Lione, Avignone, Montpellier, Cette, Tolosa, fino al campo di concentramento di Gurs (Bassi Pirenei), impiegando ben 76 ore per fare 750 chilometri, senza mangiare e senza bere. Finchè il 22 giugno arrivammo al campo: fummo gettati nelle baracche piene di fango, perchè piovendo a dirotto per giorni e giorni interi le baracche erano tutte in una poltiglia e circondate da guardie mobili. Ci hanno dato, dopo alcune ore del nostro arrivo, mezzo mestolo di riso a mezzogiorno e mezzo alla sera con un pò di acqua calda ed un pezzettino di baccalà marcio e pieno di vermi. Fortuna che avevo ancora qualche soldo messo da parte perchè altrimenti sarei andato a finire coi nostri predecessori sotterrato a pochi centimetri dal nostro letto. E il capitano delle guardie mobili comandante del campo ci diceva che quantunque noi fossimo vincitori e loro i vinti, lui faceva rispettare alla lettera gli ordini, poichè era nato nell'uniforme e ci restava e che avrebbe insegnato a tutti i suoi figli di odiare l'Italia!

« Dopo 24 giorni, esaurite le nostre economie e non avendo più niente da mangiare, ci siamo riuniti per presentare un ultimatum al comandante del campo, dicendo che avremmo fatto conoscere la nostra situazione alla nostra commissione di armistizio a Tolosa, perchè ci si liberasse; in caso contrario avremmo fatto valere le nostre ragioni con la forza, chiamandolo responsabile di tutto quello che poteva accadere. Finalmente siamo riusciti al nostro scopo: la nostra intimazione è stata accolta e il mattino dopo fummo caricati in carri bestiame e giungemmo in treno a Nizza, da dove con autocarri raggiungemmo Mentone. Finalmente eravamo in Italia ».

La lettera continua: « Ora noi siamo qui a Galluccio (Napoli) e le nostre famiglie si trovano a Lione, poichè le donne le hanno lasciate a casa perchè non ci potevano seguire, lasciandole naturalmente prive di nostre notizie, sia dal campo di concentramento sia da qui. Io ebbi la fortuna di poter far partire per le colonie italiane a mezzo del Fascio di Lione le mie tre bambine il 7 giugno: così queste si trovano a Tirrenia (Livorno), e dove ho potuto abbracciarle passando col treno per arrivare fino a qui.

« Mi dimenticavo di dirti che nella notte dal 10 all'11 giugno tutti i magazzini italiani di Lione sono stati ridotti in cenere; ma lo spettacolo più orribile e che impressionò tutta Lione fu per il magazzino Grandosio del povero Curnelli. Anche le mura fecero crollare. I negri sono selvaggi sì, ma credo non sarebbero mai arrivati a simile vigliaccheria: figurati quanti milioni in quella notte andarono in aria; nessuna cosa hanno risparmiato che fosse italiana: ma la rue Maznod, Mouliere, Villeroy, Marignon hanno battuto il record per la distruzione.

« Malgrado tutto ciò: Viva l'Italia! Viva il Duce! La Francia pagherà tutto: l'orgoglio francese è annientato ».

Queste parole vergate nella semplicità commovente da un buon italiano ritornato in Patria dopo quindici anni di assenza, forniscono elementi assai più eloquenti e più sostanziali di tutti i piagnistei e pietismi, che si voleva creare dai soliti disfattisti attorno alla sventura volutasi dal popolo francese.

Offerte al Comitato d'assistenza alle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: contessa Maria Angela Elti di Rodeano lire 100; conte e contessa Castelbarco lire 100; contessa Bianca Marcello Roi lire 100; sig. Resi Alverà Vianello lire 100.

Due canottieri della Baldesio da Cremona a Venezia

Al cantiere della Bucintoro in Punta della Salute è approdata alle ore 15 di ieri una canoa del tipo indiano, vogata all'inglese, con a bordo i canottieri cremonesi della Baldesio, Pericle Mola e Aldo Miglioli.

I due canottieri erano partiti da Cremona sulla loro piccola imbarcazione domenica scorsa e a tappe percorrendo il Po, i canali ed attraversando la laguna giungevano a Venezia.

Alla Bucintoro sono stati ricevuti da numerosi soci e dal direttore tecnico Giovanni Giada che ha recato loro il saluto dei canottieri veneziani. I due cremonesi ritorneranno nella loro città in ferrovia.

Cooperativa "Riva Littoria,,

I soci della Cooperativa carico scarico «Riva Littoria» si sono adunati per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, il quale ha poi eletto a presidente il fascista Gaeta Giuseppe.

All'adunanza è intervenuto il segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, mentre erano pure presenti i sindaci e il direttore tecnico amministrativo.

Il nuovo consiglio si propone di ottenere il massimo rendimento della cooperativa per migliorare le posizioni e in modo di renderla sempre più e meglio consona alle leggi e ai regolamenti del Regime pei lavoratori.

L'adunanza si è aperta e chiusa col «saluto al Duce».

Federazione Fasci di Combattimento

Fascio di Murano

Cessato il compito commissariale ho nominato il fascista Morassi Luigi, nato a Murano nel 1893, inscritto al P.N.F. dal 3.3.1925, ex combattente, Segretario del Fascio di combattimento di Murano.

Il cambio delle consegne è avvenuto ieri giovedì alle ore 17 alla presenza dell'Ispettore di zona.

Il Vice Segretario Federale reggente

Corsi professionali all'Ala Littoria

Anche quest'anno presso le Officine dell'Ala Littoria s'inizierà un «Corso biennale allievi operai».

Le date d'inizio del corso e degli esami sono: Entro il 15 settembre p. v. presentazione delle domande d'ammissione. Dall'1 al 5 ottobre p. v. esami di ammissione al Corso. 29 ottobre p. v. inizio del Corso.

Gli interessati potranno prendere visione del regolamento presso la portineria delle officine.

Alla stessa data avrà pure inizio il II.o anno di Corso per gli allievi che hanno superato gli esami finali del I.o anno il 20 giugno p. p.

I cartellini dei prezzi

E' stata elevata contravvenzione a Domenico Barbino fu Leopoldo da Venezia di anni 46 con negozio per la vendita di oggetti di gomma in via Pescheria vecchia di Mestre, perchè non apponeva i cartellini indicanti il prezzo sugli oggetti esposti in vendita.

Affittacamere in contravvenzione

E' stata elevata contravvenzione a Ceccato Eugenio di Giovanni di Venezia di anni 53, abitante a Castello 5593 perchè dava alloggio per mercede, essendo munito di autorizzazione di affittacamere, a gente che non inseriva nel registro delle persone alloggiate nè segnalava le stesse all'Ufficio di P. S.

Una donna ubriaca

Una donna sconciamente brilla aveva radunato intorno a sè nei pressi di campo Ss. Apostoli, un numero di passanti alcuni dei quali beffavano l'ubriaca. Per fortuna passò di lì la ronda della Mobile, che ha provveduto a togliere di mezzo lo sconcio e accompagnarono la donna in guardina a San Lorenzo. Si tratta di Gemma Codolo da Burano di anni 43 abitante a Cannaregio 4267.

Scivola dalle scale

Caterina Gavagnin di anni 44, abitante a Cannaregio 1568 è scivolata dalle scale di casa fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Spaccando legna

L'ortolano Vittorino Finotello abitante a Sant'Erasmo spaccando legna si ferì il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Cade dal letto mentre dorme

La piccola Clara Folin di anni 3 abitante alla Giudecca 178 è scivolata dal letto dove dormiva fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Una spinta del compagno

Il sedicenne Mario Perini abitante a San Polo 1522 in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo è scivolato in campo San Cassiano, ferendosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Venerdì — S. Rocco di Montpelier, nel 327, protettore contro i mali contagiosi, Patrono di Venezia — Le parti principali del suo Corpo si custodiscono sopra il bellissimo altar maggiore della sua chiesa dove si celebra la festa titolare; alle 7.30 Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne; alle 18.30 Vesperi, panegirico e inno, indulgenza plenaria e intervengono i confratelli della Scuola Grande — Titolare anche della chiesa dei Ss. Rocco e Margherita dell'istituto Ciliotta, dove ebbe sede la Scuola Grande, dopo aver sostato nei suoi primordi a S. Giuliano. — Il Santo di oggi fu stabilito nostro Patrono per essere anche a lui ricorsi i veneziani nel 1575 — A S. Fosca Dedicazione della chiesa: Messa solenne alle 10.15 e alle 19 Vespero.

Effemeridi

Sole leva alle ore 6.14; tramonta alle 20.15. — Luna leva alle 19.10, tramonta ore 4.22 — Primo quarto il 10, luna piena il 18, ultimo quarto il 26.

Cinematografi

Rossini: Ultimi della strada — **S. Marco**: Ho trovato l'amore — **Massimo**: Finisce sempre così — **Italia**. Rivalità senza rivali — **Accademia** La battaglia — **Savoia** Destino di sangue — **S. Margherita**: Orgoglio della Legione e Bertoldo Bertoldino e Caccassenno — **Nazionale** Tre uomini in frach e Eravano sette vedove — **Garibaldi**. L'uomo che vide il futuro e Arizonia — **Imperiale**: Quando si ama e Poliziotto Jankee.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turola, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi, venerdì, non ha luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

Spettacoli

Rossini Ore 16 GLI ULTIMI DELLA STRADA con Oretta Fiume, Roberto Villa. F. P. « Inghilterra contro Europa ».

S. Marco ore 15.30 HO TROVATO L'AMORE. (ENIC) G. Horbiger, Maria Krahn. Segue cart col. W. Disney e doc. propag. «L'Inghilterra contro l'Europa ».

L'orario delle ferrovie

PARTENZE:

Milano: D. 0-01 (Torino); D. 1.25 (Torino); A. 5.37 (Verona); D. 6.50 (Torino); A. 8.00 (Padova); D. 8.40 (Milano); DD. 12.05 (Milano); A. 12.34 (Verona); L. 13.10 (Mestre); D. 14.20 (Torino); Q. S. 15.40 D. Dossola); A. 17.03 (Padova); DD. 17.10 (Torino); D. 18.00 (Milano); DD. 19.34 (Milano); A. 21.07 (Verona).

Bologna: A. 1,32; A. 3.52 D. 7.00 D. 8.55 (Roma); DD. 12.15; DD. 14.30; A. 18.45; DD. 22.55 (Roma); A. 23.37.

Trieste: A. 0.15; DD. 5.44; A. 6,35; DD. 11.05; A. 12.45; DD. 14.43; S.O. 17.17 (Postumia); D. 18.07; A. 19.25 (Portogruaro); D. 21

Udine: A. 4.15; A. 5.57; A. 7.15 (Treviso); D. 9.40 (Tarvisio); D. 10,20 (Treviso); A. 12.58; DD. 18,15 A. 20.07.

Calalzo via Montebelluna: A. 4.15 D. 5.25; D. 10.20; A. 14.13; D. 17.32 A.T. 19.45 (Belluno).

Calalzo via Conegliano: A. 4.15 (Vittorio); D. 5.25; A. 5.57 (Vittorio); A.T. 8.10; D. 9.40 (Vittorio); A. 12.22 (Belluno); A. 12.58 (Belluno); A. T. 19.00; A. 20.07 (Vittorio).

Trento: A. 5.32; A.T. 7.09; A. T. 11.20 (Bassano); A. 13.43; A. 17.40 (Bassano); A. 19.18.

Adria: AT. 7.50; A.T. 9.30 (Piove); AT. 11.54; AT. 16.57; AT. 19.11 AT. 21.16.

ARRIVI:

Milano: D. 0.10 (Torino); D. 5.24 (Torino); A. 5.54 (Padova); A. 7.30 (Padova); A. 8.39; A. 9.29 (Verona) DD. 10.40; D. 12.08; A. 14.12 (Padova); D. 14.36; A. 15.48 (Verona); S.O. 17.02 (D. Dossola); DD. 17.44; A. 19.38 (Verona); D. 20.15; A. 22.22

Bologna: A 0.27; D. 4.42; DD. 6.16 (Roma); DD. 8.08 (Roma); A. 10.02; D. 10.30; D. 16.30; DD. 17.32 (Roma); D. 20.27; DD. 22.45.

Trieste: D. 0.17; D. 1.05; A. 6.51 (Portogruaro); A. 7.40; DD. 8.21; D. 11.45; DD. 14.20; O.S. 15.42 (Postumia); A. 18.52; DD. 19.11; A. 23.15.

Udine: A.T. 6.09 (Treviso); A. 8.02; A. 10.08; D. 14.51; D. 17.25; A. 21.30; D. 23 18 (Tarvisio).

Calalzo via Montebelluna: AT 7.00 (Belluno); AT 8.13 (Alano); A. 18.08; D 12.13; D. 14.51; AT 19.18 (Montebelluna); A. 21.30.

Calalzo via Conegliano: A. 8.02 (Vittorio); AT. 8.13; A. 10.08 (Vittorio); A. 14.05; AT. 18.07; A. 21.30 D. 23.18 (Vittorio); D. 23.47.

Trento: AT 6.56 (Bassano); A. 9.12; AT 13.28 (Bassano); A. 18.17 (Bassano); AT. 19.16; A. 22.14.

Adria: A. 7.17 (Piove); AT 8.26; AT. 9.41; AT. 14.27; AT. 18.44; AT. 20.41.

Cronaca varia

Caduto da una catasta di legna

Besazza Renato di anni 2 abitante in via S. Donà 92, mentre era salito su una catasta di legna, cadeva e si produceva delle ferite da taglio al sopraciglio destro guaribili in 8 giorni.

Sistemando delle bottiglie

Pavanetto Wanda di anni 20 abitante in via Cappuccina 15, mentre stava stivando delle bottiglie nell'interno dello stabilimento Pagnacco, con una di queste infrantasi, si produceva delle ferite da taglio alla regione frontale sinistra che venne giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Pra Maria di anni 35 abitante in via Filzi 11, mentre stava facendo una gita in bicicletta giunta a Martellago cadeva a terra e riportava delle ferite lacere contuse alla radice nasale giudicate guaribili all'ospedale in 10 giorni.

Due feriti da vetri infranti

Avendo cozzato contro dei vetri della portiera dell'abitazione vennero accompagnati all'ospedale per le necessarie medicazioni Bertocco Marcello di anni 12 abitante in via Castellana 19, che riportava un'ampia ferita da taglio al pollice della mano sinistra giudicata guaribile in 12 giorni e Vianello Luciano di anni 5 abitante in via Carducci 3, che riportava una ferita da taglio alla fronte ed all'orecchio destro guaribili in 10 giorni.

Si ferisce con la sedia a sdraio

Venne medicata dal medico di guardia dell'ospedale Corti Amabilia di anni 47 abitante in via Carducci 62, la quale mentre si sedeva su una sedia a sdraio questa si chiudeva e fra le assicelle rimaneva presa col dito mignolo della mano destra, riportando delle ferite lacere contuse giudicate guaribili in 10 giorni.

Una visita al pollaio

La scorsa notte i ladri, entrati nel cortile di Scattolin Luigi di anni 47 abitante a Favaro spezzarono il lucchetto del pollaio e rubarono 10 pollastri e 6 tacchini per un valore di 150 lire senza che il cane abbaiasse. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Cecilia Monti Ardau
e i cospiratori di Fratta Polesine

Fra le più antiche famiglie di Fratta si annovera quella dei Monti che, fin dai tempi di Maria Teresa d'Austria, avevano ottenuto patenti di nobiltà nella persona di Francesco Giuseppe Monti generale del genio e delle fortificazioni.

Dovevano però i Monti distinguersi negli anni del patrio Risorgimento, in quegli anni in cui, caduto il Regno Italico, mal si sopportava il Governo austriaco che doveva invece, sventuratamente, durare nel Lombardo Veneto per mezzo secolo.

La unificazione d'Italia, « *l'Itala tellus magna parens frugum* », culla di ogni civiltà, di ogni scienza, di ogni arte fu sempre desiderio dei più: desiderio di popolo e di nobili, desiderio di artisti e di scienziati, di letterati, desiderio di quanti nutrivano un pensiero d'amore per la bella schiava, di quanti non strisciavano ai piedi dei monarchi invasori mendicando onori e danaro.

La santa unificazione della Patria vaticinata da Dante, caldeggiata dal Machiavelli, dopo anni di inenarrabili lotte cominciava con le battaglie che ebbero epilogo nel settanta, per continuare con la Grande Guerra, per compiersi oggi per la volontà dell'Uomo che portò la Patria a grandezza imperiale.

Il carbonarismo nato nella bassa Italia, e sviluppatosi poi talmente da avere sue branchie in tutta la penisola, era penetrato nel Polesine. Felice Foresti, pretore di Crespino, verso la fine del 1818, avutone ordine dalla Vendita centrale, aveva fondato un centro di Carboneria a Rovigo e vendite subalterne a Crespino, Polesella, Fratta: quivi aveva posto residenza fin dal 1815 Cecilia Monti tipo vero di cospiratrice.

A Fratta era nata nel 1763 da Giuseppe Francesco Monti nipote di quel Giuseppe Francesco che aveva ottenuto da Maria Teresa lettere di nobiltà. Era andata sposa al barone di Arnaud generale di Napoleone, era stata alla corte di Francia amica dell'imperatrice Maria Luisa ed aia del Re di Roma. La descrivono dotata di mille pregi che la rendevano affascinante: il ritratto che ne dà il Vogel, in un rapporto del 25 gennaio 1819 al governatore di Venezia, la dipinge in brevi parole: è il tipo nato della cospiratrice. « *Donna indefinibile*, egli scrive, *di una testa vulcanica e bizzarra, il di cui carattere offre finora un misto curioso di religione e di scioltezza, di lealtà e di malizia, congiunto ad una grande conoscenza del mondo, ed a uno spirito naturalmente coraggioso ed intraprendente...* ».

A quale società segreta apparteneva? Agli Illuminati, ai Guelfi, alla Società delle Dame, alle Spille nere..? Non si sa. Partigiana della dominazione Napoleonica non poteva dimenticare il giuramento di fedeltà fatto all'imperatrice, il giuramento di tutto sacrificare per il Re di Roma. Caldamente devota a Maria Luigia cercava continuamente di fare proseliti per la di lei causa. Per favorire i di lei interessi, rapporta ancora il Vogel, « *sembra che siasi reso l'istrumento più attivo de' malcontenti di Francia, e sia ora comparso in Italia con l'intenzione di ordire delle segrete fila e corrispondenze in Parma, onde conseguir, come ella pretende, il sospirato ritorno di quella Sovrana nel regno di Francia, che attende con esse il fine dei suoi mali e la sua prosperità* ». Bisogna quindi dar fede alla voce che la vuole far parte della società delle Spille nere, che proponevasi di sgozzare tutti i Borboni e i loro partigiani d'accordo con le Società di Francia e di Pietroburgo. Era ben nota alla polizia. Si sapeva che aveva seguito Napoleone fuggito dall'isola d'Elba, si sapeva che aveva inviato, perchè in relazione col Murat, al fratello Sebastiano Monti istruzioni, coccarde tricolori e proclami da distribuirsi quando avessero i napoletani passato il Po.

Sotto la parvenza di una cospirazione contro i Borboni, cospiravasi, anche contro l'Austria perchè alla Rivoluzione francese doveva seguire quella italiana. Nel palazzo della Monti a Fratta realmente si cospirava; la focosa donna non abbandonava la sua idea, aveva relazioni a Bologna e a Trieste, si era veduto in sua casa un Malfatti possidente di Padova, si diceva in relazione con il marchese Carcano di Milano, col Masi di Bologna e con il La Casas il quale, reduce da Sant'Elena, avrebbe dovuto recarsi alla Fratta a farle visita. La sommossa avrebbe dovuto principiare in Italia, simultaneamente in Roma, Parma, Napoli, Firenze, Bologna; le fila n'erano dirette da « *alcuni generali francesi viaggianti e dimoranti nei paesi indicati tra i quali... Giflenga, Savarì, e un certo Baume o Blanc che si dice marito di una nipote di un professore di medicina in Padova...* ». Le truppe pontificie avrebbero dovuto rivoltarsi comandate da Camillo Borghese.

Gli avvenimenti invece ebbero diversa sorte. Il giorno di San Martino del 1818 la d'Arnaud riuniva in sua casa in un desinare alcuni amici: « *fatale pranzo* — scrive altro commissario — *per tanti miseri che furono tratti in carcere ed alla buona causa d'Italia strozzata nei suoi primi vagiti* ». Sono in quel giorno in casa d'Arnaud con Sebastiano Monti fratello della Cecilia, l'avvocato Passerini, il conte Pacifico Camerata di Ancona, Antonio Villa di Fratta, Antonio Molin, il prete Marco Fortini. Alla fine del convivio dal generale d'Arnaud, dalla moglie, da Sebastiano Monti si inneggia a Napoleone, a Maria Luisa, al Re di Roma. Ciò, scrive il Vogel « *dopo aver gettato il proprio tovagliolo sopra una spalla* », fatti « *con un coltello molti segni per l'aria* », « *bevuta una tazza di vino* » e averne lasciato cadere i resti « *sulla punta del rispettivo coltello* ». I brindisi si fanno anche alle care speranze degli Italiani. Delitto immenso! La polizia ne è subito informata; due giorni dopo tutti i commensali sono arrestati. Dalle deposizioni del Molin, da quelle del Villa specialmente, l'affare prende più larga piega; gli arresti aumentano. Le perquisizioni in casa d'Arnaud in cui si sarebbero dovute trovare, murate in un caminetto, carte compromettenti a nulla approdano: il caminetto era già stato aperto, riattivato per accendere il fuoco, le carte erano scomparse. Di compromettente non restava in mano della polizia che la musica di una canzone francese dal generale cantata in quel famoso pranzo. La Monti d'Arnaud nei suoi interrogatori si mantiene negativa; dà solo spiegazioni nei riguardi della sua partigianeria pel cessato governo di Francia, sul suo affetto verso Maria Luisa e il Re di Roma, spiegazioni che ella affidava (da donna sagace ed esperta) alla lealtà e religione della Imperiale Regia Corte, reclamandone la protezione per non essere esposta a soprusi da parte del governo di Francia. Niente essa aveva tramato e tramava contro la tranquillità di casa d'Austria.

Anche il generale d'Arnaud — più accorto che innocente — esclude tutte le circostanze che possono aggravarlo, affetta ignoranza sui rapporti e sulle corrispondenze della moglie, ammette di aver radunato a pranzo alla Fratta degli amici e conoscenti, esclude di aver dato mano a mistiche cerimonie, ad evviva.

Malgrado i costituti contrari del Molin, del Passerini, malgrado le prevenzioni della polizia, malgrado tutto, i d'Arnaud se la cavano con alcuni mesi di carcere e col bando perpetuo dagli stati austriaci. Anche il Sebastiano Monti, il Passerini, il Camerata sono messi in libertà; non così gli altri. Dai costituti del Villa che ammette l'esistenza della carboneria in Polesine l'affare prende come si è detto, larga piega: il povero prete Fortini, a cui il Villa aveva consegnato delle carte rimane in carcere, il conte Fortunato Oroboni di Fratta con altre carte aveva avuto e che aveva nascosto nella tomba di famiglia, Giacomo, Federico e Giovanni Monti, Domenico Grindati, Antonio e Carlo Poli, Vincenzo Zerbini, tutti appartenenti alla vendita subalterna di Fratta sono tratti in arresto.

Le fila del processo non si fermano: vi sono poi coinvolti il Solera, il Foresti, Bacchiega, Cecchetti, Lenta, Zona, Gobbetti di Rovigo ed altri di Occhiobello, di Crespino, di Polesella, di Ficarolo, di Ferrara. Costituti, procedimenti, inquisizioni finiscono con la sentenza del 21 nella quale si trovano tra i condannati a morte il Villa, il prete Fortini, l'Oroboni, il Giovanni Monti, a sei mesi di arresto rigoroso il Grindati, i Poli, lo Zerbini, il Giacomo Monti, a tre mesi soltanto il Federico Monti. La sentenza di morte viene commutata in sei anni di carcere duro per il Giovanni Monti, in 15 per l'Oroboni e il Fortini, in 20 per il Villa. Sono condotti a scontare la pena allo Spielberg dove il Villa e l'Oroboni muoiono amorosamente assistiti dal loro compagno di carcere prete Fortini che vi rimane fino al 1828 in cui viene graziato, ma confinato in Dalmazia senza speranza di poter ritornare in patria, e senza il conforto di poter celebrare la Messa.

Buon seme non mente! Si soffrono punizioni e castighi ma le volontà non si fiaccano, le idee non si cancellano. Lasciano i condannati il carcere e continuano per la loro via di cospirazione sorvegliati sempre dalla polizia, la quale ancora in data del 20 agosto 1822 segnala da Rovigo: « *taluni di coloro i quali già da poco tempo tornarono da codesta casa di correzione dopo subita inquisizione e condanna per carboneria, vivono tra di loro in osservabile confidenza, si trovano spesso assieme nelle rispettive loro case o al passeggio, ed ordinariamente poi avvicinano persone equivoche politicamente. Mi fu anche riferito che talvolta o tra di loro o con altri, parlano della sofferta detenzione come quasi di un successo per loro onorevole, e che burlevolmente nominano il loro carcere per il* collegio. *Comunque tali abitudini e tale contegno non possa presentemente ispirare dei fondati sospetti e timori, pur sembra sconvenevole alquanto, sia perchè palesa la nessuna loro cura degli avvenimenti, che ad essi fecero le pubbliche autorità, allorchè ritornarono in patria, sia perchè offende in certo modo l'opinione pubblica, che aspettavasi vederli tenere una condotta la più circospetta e riservata, e quale realmente avrebbe convenuto a coloro che credesi comunemente debbano la propria libertà alla clemenza della legge e dell'augusto nostro monarca, piuttostochè a vera incolpabilità* ».

Tra tali sorvegliati si fanno i nomi di Carlo Poli e di Federico Monti di Fratta.

Le condanne le fortezze, i patiboli parlano assai chiaramente sulla clemenza della legge e dell'augusto monarca! Ma che importava lo spettro della forca! La patria gemeva in schiavitù: si aveva cospirato, si cospirava, bisognava cospirare fino alla morte per la redenzione d'Italia.

Iginio Tiozzo

Una visita del Vicere
al nuovo quartiere indigeno in Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 16 — Le esigenze di guerra non hanno impedito che il programma costruttivo della nuova Addis Abeba continuasse a svolgersi.

Prosegue infatti, tra l'altro, la sistemazione delle zone riservate ai nativi. Nella nuova città indigena, sotto la direzione dell'ufficio tecnico municipale, si stanno costruendo 200 case nelle quali vengono impiegati materiali autarchici e pietra locale.

Tali case, oltre ad essere solide e pienamente ospitali, rispondono anche al criterio di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni native.

Il Vice Re ha visitato i lavori in corso, rendendosi personalmente conto di quello che sarà il nuovo quartiere indigeno di Colpè. Ras Seium Mangascià, il Teclai Scium e alcuni notabili etiopici presenti hanno espresso al Vice Re la devota riconoscenza della popolazione nativa.

Un discorso del generale Tojo
Italia Germania e Giappone
combattono per un nuovo ordine mondiale

TOKIO, 16 — Ieri sera il ministro della Guerra, generale Tojo, ha offerto un pranzo agli addetti militari presso le ambasciate d'Italia e di Germania. Al pranzo hanno partecipato le più alte cariche militari. Il Ministro della Guerra ha rivolto agli addetti un discorso, in cui ha rilevato come Italia e Germania, collaborando strettamente, abbiano iniziato la costruzione di un nuovo ordine europeo e, con le brillanti vittorie conseguite mediante il valore delle loro forze armate e le alti doti dei loro grandi capi, abbiano conseguito risultati di immensa portata. Di ciò il Giappone si compiace altamente. Anche esso, fidando nella propria forza, continua negli sforzi per completare il nuovo ordine asiatico. Il fatto che Italia, Giappone e Germania combattono contemporaneamente per la costituzione di un nuovo ordine mondiale, ha un profondo significato. E' mia convenzione — egli ha aggiunto — che sia necessario rafforzare, e presto, la collaborazione tra i nostri tre Paesi.

Il ritiro della guarnigione

Come ministro della Guerra, ha proseguito il generale Tojo, sono felice di avere, in un momento importantissimo, contatti con gli addetti militari ed aeronautici dell'Italia e della Germania, le cui forze armate hanno avuto sempre funzioni strettissime e amichevolissime con l'Esercito imperiale giapponese. Il Ministro ha terminato augurando sempre più grandi vittorie alle forze armate italiane e tedesche. Al discorso ha risposto, come più anziano tra i presenti, lo addetto aeronautico italiano, cordialmente ringraziando.

Il ministro della Guerra si è recato ieri dal primo ministro, principe Konoe, col quale ha discusso varie importanti questioni. Il ministro della Guerra ha riferito circa le questioni relative al ritiro delle guarnigioni britanniche dalla Cina e i possibili eventuali sviluppi di esse. Il generale Tojo ha poi fatto presenti le vedute dell'Esercito per quanto riguarda l'attuazione della nuova politica diplomatica giapponese diretta a far fronte all'attuale situazione internazionale in conformità dei principii basilari della politica nipponica, stabiliti recentemente dal Governo. Dopo il colloquio col ministro della Guerra il primo ministro Konoe, ha avuto uno scambio di vedute col ministro degli Esteri, Matsuoka.

Il partito Minseito si scioglie

Il massimo partito politico giapponese, il Minseito, comprendente oltre tre milioni di iscritti, si è ufficialmente sciolto ieri, con una seduta cui hanno partecipato i massimi esponenti del partito stesso, mille dei quali circa giunti da tutte le città giapponesi. Erano presenti il presidente del partito Machida, l'ex ministro delle Finanze Sakourauchi, e l'ex-ministro della Giustizia Kozumi. Nei discorsi che sono stati tenuti si è riaffermato che il Partito ha preso la decisione di sciogliersi per cooperare con il Governo attuale, contribuendo a togliere dalla sua strada tutti gli eventuali ostacoli capaci di ritardare l'organizzazione della nuova struttura statale giapponese.

Il direttore del servizio degli affari criminali al Ministero della Giustizia, in una dichiarazione pubblicata nel pomeriggio di ieri, afferma che secondo prove documentate, è stato possibile accertare pienamente la fondatezza delle accuse contro James Melville Coz, corrispondente della agenzia *Reuter* da Tokio, arrestato il 27 dello scorso mese e suicidatosi due giorni dopo, mentre attendeva di essere interrogato negli uffici della gendarmeria.

Contro il Cox sono risultati provati i seguenti capi di accusa:

1) Comunicazioni di informazioni sulla forza numerica del corpo di spedizione giapponese in Cina, fin dall'inizio dell'incidente cinese, e dei compiti e dei piani delle truppe inviate.

2) Comunicazioni di informazioni circa il concentramento di forze militari giapponesi in certe determinate zone prima dell'inizio della campagna di Canton.

3) Comunicazioni di informazioni circa opere di difesa della marina nipponica in certe località da essa occupate.

4) Comunicazione di informazioni relative al movimento di navi da guerra nipponiche.

5) Comunicazione di informazioni relative ai piani di costruzioni navali giapponesi e allo sviluppo delle costruzioni stesse.

6) Informazioni relative alla consistenza numerica delle forze giapponesi nel Manciukuò.

7) Comunicazione di informazioni relative al movimento di navi da guerra giapponesi nel Mar del Giappone.

8) Comunicazioni di informazioni relative alla consistenza delle perdite comparative cino-nipponiche durante l'attuale guerra.

Le accuse al suicida Cox

La dichiarazione dice che, avvalendosi del suo prolungato soggiorno in Giappone, il Cox, il quale aveva potuto prendere contatti lon i vari ambienti nipponici, era riuscito ad avere una tale quantità di informazioni in violazione della legge sul segreto militare. E' stato inoltre accertato che il Cox nei suoi rilievi sulla situazione navale e dell'esercito ha violato l'art. 99 del codice militare. In conseguenza di queste risultanze, il suicidio del Cox è stato attribuito nell'inchiesta ufficiale alla convinzione dell'arrestato di non poter sfuggire alla condanna.

Il portavoce del Ministero degli esteri ha dichiarato che le trattative tra l'ambasciatore Abe e il capo dell'Esecutivo cinese per la conclusione del trattato che dovrà regolare i nuovi rapporti tra il Giappone e la Cina progrediscono bene e dovranno portare prestissimo ad una soluzione amichevole. A proposito delle trattative con la U. R. S. S. il portavoce ha dichiarato che quanto prima sarà pubblicato un comunicato d'accordo tra le parti sulle conclusioni della conferenza di Chita per la delimitazione della frontiera fra la Mongolia esterna e il Manciukuò.

D'ANNUNZIO
contro l'Inghilterra

« *O ingenui sospirosi, noi fummo in sospetto e in odio fin dal tempo idillico del falsario Gladstone.* Lo sforzo dell'Inghilterra non fu tanto duro per lo schiacciamento della Germania quanto per l'annientamento della vittoria nostra.

« *Il suo odio, o babbalei nostrani, vuol vietarci ogni grandezza, serrarci ogni via di sviluppo e di respiro, limitare la nostra libertà politica, ricostituire ai nostri confini o altrove staterelli fastidiosi, escluderci dalla gara europea e mondiale, metterci fuori dell'Adriatico, fuori del Mediterraneo levantino, fuori dell'Asia Minore, fuori dell'Africa...* ».

« *E come potremo ancora tollerare nel nostro paese una certa grossa ingenuità che celebra la vecchia amicizia britannica per noi, rimpiangendola,*

« Quest'amicizia non fu, non è se non una troppo lunga cantafavola più sciocca della prosa epistolare di William Gladstone.

« *La successione dei governi inglesi non cessò mai dall'avversar noi nel Mare nostro, dove Malta non è più un'isola ma una infezione che bisogna sanare, o riuscendo a redimerla o condannandola a sprofondare nell'abisso marino senza più traccia come un frodoso polipaio* ».

« *Dall'indomito Sinn Fein irlandese alla bandiera rossa che in Egitto unisce la Mezzaluna e la Croce,* tutte le insurrezioni dello spirito contro i divoratori di carne cruda e contro gli smungitori di popoli inermi si riaccenderanno alle nostre faville che volano lontano.

« L'impero vorace *che s'è impadronito della Persia, della Mesopotamia, della nova Arabia, di gran parte dell'Africa, e non è mai sazio, può mandare su noi quegli stessi carnefici aerei che in Egitto non si vergognarono di fare strage di insorti non armati se non di rami d'albero.*

« L'impero ingordo, *che guata il Bosforo, che dissimula il possesso di almeno un terzo della civiltà cinese, che acquista tutte le isole del Pacifico con lor enormi ricchezze, e non è mai sazio, può adoperare contro di noi gli stessi « mezzi di esecuzione » adoperati contro il popolo smunto del Pundjab e denunziati dal poeta Rabindranath Tagore « tali da non aver paragone in tutta la storia dei governi civili »*.

« Noi saremo pur sempre vittoriosi.

« *Tutti gli insorti di tutte le stirpi si raccoglieranno sotto il segno latino. E gl'inermi saranno armati. E la forza sarà opposta alla forza. E la nuova crociata di tutte le nazioni defraudate dei loro diritti,* la nuova crociata di tutti gli uomini liberi e giusti contro la nazione usurpatrice e accumulatrice d'ogni ricchezza, contro la razza da preda e contro la casta degli usurai che sfruttarono ieri la guerra per sfruttare oggi la pace, la crociata novissima ristabilirà la vera giustizia..».

Solenne pontificale ad Assisi
del cardinale Salotti

ASSISI, 16 — Ieri mattina nella basilica patriarcale di Santa Maria degli Angeli in Assisi il cardinale Carlo Salotti, con un solenne pontificale ha preso possesso della basilica stessa, quale protettore dell'ordine dei frati minori.

Erano presenti il prefetto di Perugia con tutte le autorità e gerarchie della provincia, con i valletti del comune di Assisi col gonfalone ed una moltitudine di fedeli. La musica, che ha accompagnato il rito, era diretta dal padre maestro Galletti, dei minori.

Per due ore aggrappati
alla barca capovolta

CANNOBIO, 16 — Durante il nubifragio che ha sconvolto le acque del lago due giovanotti, tali Antonio Verani, d'anni 32, e Giovanni Antonietti d'anni 26, vennero sorpresi dalla bufera mentre stavano compiendo la traversata del lago qualche chilometro oltre il confine. La barca venne capovolta da una terribile ondata e i due rimasero per circa due ore aggrappati all'imbarcazione perchè nessuno, nemmeno dopo la bufera, durata pochi minuti, si era accorto della loro difficile situazione. Fortuna volle che la disgrazia avvenisse non troppo lontana dalla sponda, verso la quale furono spinti dal vento levato in seguito così che i due poterono salvarsi.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

La coppia Sperandio-Fuin
vince la coppa Meneghetti

BASSANO DEL GRAPPA, 16 — La gara ciclistica a coppie ed a cronometro per la coppa Meneghetti ha riunito i migliori indipendenti e dilettanti del Veneto e dell'Emilia. La prova, svoltasi su km. 64 su strada e una finale individuale su 38 km. con traguardi intermedi in pista, ha dato questi risultati:

1. Sperandio - Fuin del Dopol. Ferroviario di Venezia; 2. Lunardon-Brotto dell'Unione Ciclistica del Grappa; 3. Pozzato-Menon dell'Unione Ciclistica Modena.

Di Santi vince a Bologna
la corsa di Ferragosto

BOLOGNA, 16 — Anche la seconda tappa della Bologna-Salsomaggiore-Bologna è stata vinta da Di Santi, che ha compiuto i 154 km. del percorso in ore 4.20 alla media di km. 35.540, precedendo nell'ordine Paltrinieri, Lelli, Taddei e Bargiacchi, tutti in gruppo. La tradizionale corsa di Ferragosto è stata così vinta da Di Santi dell'Unione Ciclistica Modena.

Vivaci gare dei giovani nuotatori
Vittorie dei ferrovieri veneziani
ai campionati di zona allievi
Mazzucco migliora il massimo nazionale m. 100 rana

La selezione di zona per i campionati nazionali allievi ha avuto un successo del tutto inaspettato. Se a prima vista la diserzione quasi totale delle società venete fa pensare ad una crisi nel nuoto regionale, ciò invece è solo in parte, giacchè la mancata partecipazione si deve imputare alla incompleta preparazione della maggior parte degli atleti. Una centuria di nuotatori ha tuttavia contribuito alla riuscita della manifestazione, che ha chiaramente delineato le possibilità dei rappresentanti del Veneto ai prossimi campionati nazionali.

Nella specialità del fondo (1500) De Sanzuane Renato ha segnato un ottimo 25'18'' 1 decimo che attesta il suo accorto comportamento di gara. Lotta serrata tra il veneziano Moretti, del Dopolavoro Ferroviario e il padovano Borchetta nella prima fase dei 200 a rana; ma poi Moretti staccava l'avversario e vinceva nettamente. Interessante la finale dei 400 s. l. che si è risolta con la bella vittoria di Dedemo, allievo del medesimo Dopolavoro, che non ha faticato a raggiungere il traguardo con un bel vantaggio su Mariani del Passoni. Ottima impressione ha lasciato, nei 100 metri sul dorso, il giovanissimo campione nazionale Oscar Mazzucco, che dopo una lotta vivace nella prima frazione con il padovano Cortivo, ha riconfermato le doti già brillantemente dimostrate ai campionati nazionali di Bologna dove è riuscito vincitore sull'anconitano Patrizi. Mazzucco non solo ha vinto da dominatore la gara ma anche migliorato il massimo italiano della categoria allievi strappandolo al nuotatore Cocchetti Raniero della Torino Nuoto, con il tempo di 1'21'' 4 decimi. Il favorito De Candido nei 100 s. l. non è mancato all'attesa. Buoni i tempi registrati nelle due staffette.

L'organizzazione da parte del Commissariato della terza Zona è stata perfetta sotto tutti i punti di vista. Giudice arbitro cav. Scalabrin.

E' seguito un incontro di pallanuoto tra elementi del Dopolavoro Ferroviario, che è servito di allenamento. Ecco i risultati:

M. 100 s. l.: 1. De Candido Andrea, Dopolavoro Ferroviario Venezia 1'8'' 6 decimi; 2. Giacobbi Mario id. 1'12'' 4 decimi; 3. Ferretto Francesco, R. N. Patavium 1'13'' 3 decimi; 4. Franco Gastone, Dopolavoro Ferroviario Venezia 1'25'' 8 decimi; 5. Pesce Giovanni id. 1'25'' 9 decimi; 6. Simonetti Bruno, Gruppo Passoni Venezia 1'32'' 1 decimo.

M. 400 s. l.: 1. Dedemo Mario, Dopolavoro Ferroviario Venezia 6' 10'' 4 decimi; 2. Marcacci Antonio, Gruppo Passoni Venezia 6'33'' 1 decimo; 3. Fiorin Luciano, Dopolavoro Ferroviario Venezia 6'40''; 4. Romanelli Claudio id. 7'12'' 3 decimi; 5. Lucca Giuseppe, R. N. Patavium 7'56'' 3 decimi.

M. 1500 s. l.: 1. De Sanzuane Renato, Dopolavoro Ferroviario Venezia 25'18'' 1 decimo; 2. Rizzi Giorgio id. 25'45'' 8 decimi; 3. Zago Luigi, Gruppo Passoni Venezia 25'54''; 4. Mazzetto Giulio, R. N. Patavium 28'53'' 2 decimi.

M. 100 dorso: 1. Mazzucco Oscar, Dopolavoro Ferroviario Venezia 1' 21'' 4 decimi; 2. Trolese Mario id. 1'28'' 1 decimo; 3. Franco Sergio id. 1'28'' 6 decimi; 4. Cortivo Lino, R. N. Patavium 1'34'' 2 decimi; 5. Sioni Alberto, Dopolavoro Ferroviario Venezia 1'37'' 1 decimo; 6. Nordio Alfredo id. 1'38'' 2 decimi.

M. 200 rana: 1. Moretti Roberto, Dopolavoro Ferroviario Venezia 3' 3'' 1 decimo; 2. Borchetta Umberto, R. N. Patavium 3'24'' 8 decimi; 3. Miotto Albino id. 3'30'' 2 decimi; 4. Contessa Umberto, Dopolavoro Ferroviario Venezia 3'33'' 6 decimi; 5. Rossi Renzo id. 3'35'' 6 decimi; 6. Poli Giorgio id 3'38''.

Staffetta 5 x 100 s. l.: 1. Dopolavoro Ferroviario Venezia (De Candido, Giacobbi, Trolese, Mel, Dedemo) 6'2'' 5 decimi.

Staffetta artistica 3 x 100: 1. Dopolavoro Ferroviario Venezia (Mazzucco, Moretti, Mel) 4'4'' 2 decimi; 2. R. N. Patavium (Cortivo, Borchetta, Ferretto) 4'22'' 4 decimi.

Il triestino Longanesi vince in volata
la prima edizione del circuito del Piave

TREVISO, 16 — Ieri a Treviso si sono radunati i migliori allievi e giovani fascisti delle società venete per la disputa della coppa intitolata alla memoria della medaglia d'argento tenente Giovanni Bianchin.

La vittoria è toccata al triestino Longanesi, il quale con una saggia condotta di gara e beneficiando degli incidenti toccati a taluni elementi che con lui potevano valorosamente gareggiare sul traguardo d'arrivo, è riuscito ad assicurarsi l'ambita vittoria. La gara di cento chilometri che si è svolta sul percorso Treviso, Ponte della Priula, Colfosco, Sernaglia, Col S. Martino, Combai, Miane, Follina, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana e Treviso, ha avuto delle fasi emozionanti, in ogni tratto del percorso.

La fase più interessante della competizione è stata data dalla fuga di tre allievi, Garbo e Moratto degli Aquilotti veronesi e Casotto dei Ciclisti padovani, i quali approfittando di una foratura toccata subito dopo la partenza al trevigiano Savioli e grazie all'andatura lenta del gruppo, hanno iniziato una fuga che doveva imprimere un ritmo sostenuto alla gara. Infatti questa tripletta, lasciato l'asfalto, ha considerevolmente aumentato il vantaggio e sul tratto più duro del percorso è riuscita a guadagnare ben tre minuti sul grosso del gruppo. Con tale vantaggio i tre transitarono sul Combai.

A 3'12'' passava Savioli della Ciclisti trevigiani, primo degli inseguitori, seguito da Pini e da Zanatta e da una lunga catena che arrancava disperatamente. Savioli, che farà una bellissima quanto sfortunata gara, nel pieno della discesa fora per la seconda volta e non riuscirà più a ricongiungersi coi primi. Anche il veneziano Scantamburlo fora sulla strada di Pieve di Soligo. La selezione del Combai è stata aspra.

Da Pieve di Soligo l'inseguimento si fa sempre più accanito. Cecchinato di Venezia, Zagolini di Schio, Pini e Zanatta di Treviso e Longanesi di Trieste si alternano al comando del gruppetto. Però anche Pini rimane vittima di una foratura e, prima del traguardo, anche di una caduta, cosicchè per lui la gara è compromessa. Il fondo polveroso e a tratti cosparso di fine ghiaia procura nuove vittime nella lunga e frastagliata colonna inseguitrice.

Viene attaccata allora la salita di Collalto, con tratti asprissimi che conducono in una serpentina incantevole fra volte di verde e di ombre. Qui l'inseguimento è rabbioso, tuttavia all'ingresso nell'asfalto a Susegana il terzetto di testa ha ancora un minuto e mezzo di vantaggio. Ma qui avviene il disaccordo; i tre sono provati per lo sforzo compiuto; anche l'accordo è un poco scomparso ed il ritmo dell'andatura diminuisce considerevolmente, tanto che a Spresiano, quando ormai si riteneva che facessero fino in fondo la gara da soli, sono raggiunti. Si forma un gruppo di otto corridori composto da Archesso, Longanesi, Casotto, Zagolin, Garbo e Moratto, mentre altri gruppi passano ad intervalli staccati in modo definitivo.

Al traguardo di Treviso, dopo questi cento chilometri di sfuriate, non mancano più che pochi chilometri ed il gruppo annuncia l'arrivo in volata. L'attenzione era puntata in prevalenza su Longanesi che si è dimostrato atleta di grandi risorse. Benchè in minorate condizioni di favore, data una gomma semi afflosciata, egli si è imposto autorevolmente tagliando il traguardo vittorioso.

Ed ecco l'ordine di arrivo: 1. Longanesi Enzo del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, che compie il percorso di chilometri 96 in ore 2.3'23'', alla media di km. 36; 2. Zagolin Orlando, A. C. Schio, a ruota; 3. Moratto Aldo, Aquilotti Veronesi; 4. Archesso Ennio, Cicl. Padovani; 5. Zanatta Pietro, U. C. Trevigiani; 6. Garbo Rolando, Aquilotti Veronesi; 7. Casotto Renato, Ciclisti Padovani; 8. Cecchinato Sergio, Dopol. Ferrov. Venezia; 9. Bonzio Giovanni id. a 2 minuti e 31''; 10. Amadio Carlo, Ciclisti Veneziani. Seguono altri dodici corridori.

La coppa G. Bianchin è stata aggiudicata al Dopolavoro Ferroviario di Trieste.

PALLACANESTRO

Il Guf Venezia vince
il Trofeo Italo Balbo

NAPOLI, 16 — Il Guf Venezia, in virtù del migliore quoziente, ha vinto il torneo cestistico per il trofeo Italo Balbo, dopo le animate partite dell'ultima giornata, che hanno dato questi risultati:

Guf Venezia - Gil Trieste 28-10; Ginnastica Triestina-Guf Napoli 52-32.

Classifica: 1. Guf Venezia, 2. Soc. Ginnastica Triestina; 3. Guf Napoli; 4. Gil Trieste.

ATLETICA LEGGERA

Lo svedese Kaelarne migliora
il massimo mondiale dei 3000 m

STOCCOLMA, 16 — Un nuovo primato mondiale sui 3000 metri è stato conquistato dallo svedese Erik Kaelarne, durante una riunione finno-svedese di atletica leggera svoltasi ieri sera allo stadio di Stoccolma. Il tempo impiegato dal Kaelarne è stato di 8'9''; il precedente primato venne stabilito tre anni fa dal finlandese Gunnar Hoeckart, col tempo di 8'14''8/10. Il campione Hoeckart rimase ucciso durante la guerra russo-finlandese, in un combattimento nell'istmo di Carelia.

IPPICA

La riunione di Malo

VICENZA, 16. — Un'altra bella riunione di corse al trotto è stata quella svoltasi ieri a Malo, all'ippodromo «Giorgio Marchioro». Alla giornata ippica era presente un buon pubblico. Ecco i risultati:

Premio Provincia di Vicenza, metri 2120: 1. Incitatus (Ratto) proprietario in 3'14'' (1'31''6); 2. Carroccio (Scuderia Primavera) dott. Jegher in 3'20'' (1'34''1); 3. Adiante (Marchioro) Guerrino Marchioro in 3'21'' (1'34''); 4. Antonino Pio, Althiopicus.

Premio co. «G. Marzotto», m. 1700 1.a prova: 1. Incitatus (Ratto) proprietario in 2'32'' (1'27''4); 2. Rearco di Mantova (Susmel) dott. Jegher in 2'33'' (1'30''); 3. Garda (Franchini) proprietario in 2'33'' 3 quinti (1'30''2).

2.a prova: 1. Garda in 2'32'' (1'28''9); 2. Pollentia in 2'35'' (1'31''2); 3. Learco di Mantova in 2'37'' (1'32''4).

Classifica dopo le due prove: 1. Garda; 2. Incitatus; 3. Learco di Mantova.

Premio Pasubio, m. 2120, prova unica: 1. Antonio Worthy (Cattini) guid. proprietario in 3'15'' (1'32''9); 2. Transvolatore (M. Ratto) guid. proprietario in 3'16'' (1'33''2); 3. Astro (Franchini) guid. proprietario in 3'17'' (1'33''9); n. p. Rosa Rossa, Antonino Pio.

Premio «Ente Turistico», m. 2040 (regionale ascendente): 1. Antonio Worthy (Cattini) proprietario in 3'16'' (1'32''5); 2. Pagotto (Scud. Primavera) dott. Jegher in 3'17'' (1'34''8); 3. Rosa Rossa (Marchioro) dott. Piero Marchioro in 3'17''2 (1'34''9); n. p. Adiante, Astro.

NUOTO

Conelli vince a Senigallia
la coppa Joppolo

SENIGALLIA, 16 — La classica gara di nuoto per la coppa Joppolo, valevole per il campionato italiano di gran fondo, è stata disputata ieri dai migliori specialisti su lunghe distanze. Ha dato la partenza il Ministro Riccardi. Lungo i 3200 metri di percorso la lotta è stata vivacissima e si è risolta con la vittoria di Conelli. Ecco la classifica:

1. Conelli Antonio, Comense di nuoto, in 48'35''9; 2. Paggi Furio, Guf Milano in 49'1''4; 3. Signori Giacomo, R. N. Milano in 50'1''5; 4. Candela, S. S. Lazio di Roma; 5. Concardi, R. N. Milano; 6. Gamba, S. S. Lazio di Roma; 7. Giunta, S. S. Lazio; 8. Gennari, S. S. Lazio, ed altri in tempo massimo. La coppa Joppolo è stata assegnata alla R. N. Milano.

PATTINAGGIO A ROTELLE

La preparazione delle veneziane
per i campionati nazionali

Mercoledì prossimo sul Lungomare G. D'Annunzio avranno luogo le prove di preparazione ai prossimi campionati nazionali di pattinaggio su strada che si svolgeranno a Pescara. Le pattinatrici appartenenti alla A. P. L. devono trovarsi pertanto alle ore otto precise sul detto Lungomare.

Chiarimento ministeriale
sui richiami degli operai

ROMA, 15 — A chiarimento delle disposizioni impartite con la circolare n. 1424 del 1 giugno u. s., il Ministero delle Corporazioni precisa che la dichiarazione di eccezionalità dei richiami alle armi per gli operai ai fini dell'applicazione del trattamento previsto da contratti collettivi vigenti in materia, si riferisce a tutti i richiami verificatisi dopo il 1 febbraio u. s.

Le monete di nichelio
hanno corso nelle colonie

ROMA, 15 — Il R.D.L. 24 giugno u. s. per il quale le monete di nichelio da lire 1 e 2 hanno cessato di avere corso legale dal 31 luglio, non viene applicato per il momento nei territori dell'A.O.I., in Libia e nelle isole italiane dell'Egeo. Pertanto, dette monete continuano negli indicati territori ad avere corso legale.

Lieve incidente ferroviario

ROMA, 15 — I due convogli viaggiatori della linea Pisa-Roma delle 9.15 sono giunti a Termini con tre ore di ritardo. L'inconveniente è stato causato dal deviamento di un treno locale per viaggiatori della linea Grosseto-Civitavecchia, accaduto verso le sei all'altezza di Tarquinia. Il pronto intervento della Milizia Ferroviaria è valso a ridurre al minimo i danni dell'incidente. Dopo poche ore il convoglio è stato rimesso sul binario ed il transito sulla linea è stato riattivato. Non si hanno a lamentare vittime fra i viaggiatori.

L'uva è alimento e farmaco.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'aviazione italiana in A. O. I. agisce senza tregua

X, 16. — L'aviazione italiana in A. O. I. agisce senza tregua, e questa prima metà di agosto ha segnato un acceleramento dei tempi. In uno stesso giorno, il primo agosto, le nostre squadriglie centravano un deposito di carburante a Porto Sudan, mentre nel settore nord effettuavano una lunga ricognizione su Cassala, nel posto ove il giorno prima era stata efficacemente bombardata una colonna autoblindata inglese, le cui carcasse sul deserto sudanese, rimangono a testimoniare l'eccellenza dei nostri tiri e l'esatta verità delle nostre affermazioni. Ma la buona giornata non era finita.

Sempre il primo agosto, si effettuavano ricognizioni nel settore sud, sulla zona compresa tra Debel e Gorondil, mentre un altro apparecchio, portandosi su Vaijr e Buna, bombardava, spezzonava e mitragliava con precisione e vigore una colonna di trenta autocarri, che si rovesciavano in un groviglio informe di ferraglia contorta.

L'indomani, continuando nella sua infaticata attività, l'aviazione si prodigava nuovamente. Nostri apparecchi si portavano su Mimmit, provocando incendi. Otto caccia inglesi, tipo Gloster levatisi con velleità vendicative, furono costretti a desistere dai loro temerari disegni per la rapida e violenta azione dei nostri bombardieri. E ancora su Vaijr i nostri bombardieri sorprendono un parco di cinquanta automezzi, cui capita la stessa sorte di quelli distrutti il giorno prima, tra Vaijr e Buna. E la giornata si conclude col fitto spezzonamento di una colonna di muletti sulla pista Mese Bumbodi.

Il tre agosto registra una arditissima azione dei nostri bombardieri sul porto di Berbera. Le nostre formazioni si portano, sicurissime e imperturbabili sull'obiettivo, che è costituito da due grosse navi ancorate nel porto. Una è colpita a prua. Nei giorni quattro, cinque e sei agosto, una squadriglia si porta su Arbo e poi sull'aeroporto di Vaijr. Sul campo sono cinque apparecchi da caccia inglesi. I nostri bombardieri si lanciano su di essi a bassissima quota, e ne distruggono tre, poi fronteggiano e attaccano altri caccia alzatisi per contrastare l'azione dei nostri, e ne abbattono uno. In questa azione di guerra sono pure bombardati gli impianti dell'aeroporto, provocando gravissimi danni, l'incendio di un deposito di carburante e la distruzione di automezzi. Dopo l'intensa battaglia, durata in tutto venti minuti, la squadriglia rientra perfettamente incolume alla base.

Una significativa manifestazione su una nave da battaglia

X, 16 — In un'austera cornice marinara ha avuto luogo ieri, a bordo di una modernissima nave da battaglia della Marina da guerra italiana, una significativa manifestazione improntata al semplice e forte stile militare, manifestazione che ha confermato l'intima unione di spiriti e di intenti fra le Forze armate combattenti e le organizzazioni del Partito.

Alla presenza di un ammiraglio di squadra e di un ammiraglio di divisione, una rappresentanza della Presidenza generale dell'O.N.D. assieme al segretario federale e al presidente del Dopolavoro provinciale, ha offerto tre biblioteche di bordo che sono state consegnate ai comandanti di tre cacciatorpediniere; sono stati quindi distribuiti premi in denaro ai marinai con famiglie numerose. Studentesse del Guf locale hanno poi offerto agli equipaggi opuscoli illustrati di argomento politico attuale ed altri vari doni.

Gli equipaggi schierati in coperta hanno infine eseguito alcuni cori cantando gli Inni della Patria fascista, l'Inno a Roma e alcune canzoni di guerra. La manifestazione si è conclusa con il saluto al Re e con il saluto al Duce, cui hanno fatto eco un possente « A noi! ». L'entusiastico grido di migliaia di giovani marinai si è propagato sul mare come il più solenne impegno a combattere e a vincere.

Graziani a Bengasi inaugura un ponte e le colonie marine del Partito

BENGASI, 16. — Mentre le energie, in tutta la Libia, sono tese al conseguimento della vittoria, le opere del regime per il popolo seguono il loro ritmo normale, ad attestare non soltanto la vigile cura per tutti i problemi che concernono le masse, ma anche la perfetta attrezzatura che consente, in ogni contingenza, il sereno procedere della vita civile.

Così ieri, il governatore generale Maresciallo Graziani, accompagnato dal Prefetto, dalle autori e dalle gerarchie, ha voluto assistere personalmente alla inaugurazione di un ponte che collega Bengasi alla zona della Giuliana, ed all'apertura, nella zona stessa, delle colonie marine, organizzate dal Partito.

Le due manifestazioni, che si sono svolte con rito breve ed austero, hanno richiamato una folla acclamante, con il più grande fervore, il Duce. A coronamento delle cerimonie, le coorti festanti della gioventù accolta provvidamente nelle colonie, hanno innalzato con commosso entusiasmo dai termini della quarta sponda sul Mare Nostro gli inni della Patria fascista.

Burao decide della sorte della Somalia britannica

HELSINKI, 16 — L'*Helsingim Sanomat* e gli altri giornali finlandesi mettono in rilievo le operazioni in corso nella Somalia britannica, e sottolineano che gli italiani sono a 160 km. da Berbera. Il *Sanomat* afferma che la occupazione di Burao decide della sorte della Somalia britannica e che gli inglesi hanno, come al solito, sottovalutato la forza e il valore delle truppe italiane.

Un telegramma di Serena al Duce — L'intenso ritmo dei lavori per la riattazione di Mentone

Al Duce è pervenuto da Imperia il seguente telegramma:

« Recatomi a Mentone, secondo i vostri ordini, ho presenziato alla riattivazione dell'impianto elettrico e dell'approvvigionamento idrico della città. Ho istituito uno speciale ufficio del Genio civile che, d'intesa con l'autorità militare, inizierà immediatamente i lavori per la riparazione e la ricostruzione degli edifici, provvedendo altresì al ripristino dei servizi pubblici e urbanistici, in previsione del prossimo ritorno della popolazione.

« L'A.A.S.S. che ha già sistemato la strada fino a Mentone, provvederà d'urgenza al riordino e al miglioramento delle principali vie interne. — Ministro Serena ».

La propaganda inglese perde le staffe di fronte al martellamento dell'aviazione germanica

505 aerei perduti dall'Inghilterra in una settimana

BERLINO, 16. — Negli ambienti autorizzati di Berlino è dichiarato che non appena le condizioni atmosferiche ritorneranno favorevoli, negli attacchi aerei contro l'Inghilterra saranno impiegate masse di apparecchi assai superiori a quelle che sono entrate in azione negli ultimi quattro giorni. Si aggiunge che la Germania non ha fretta e che suo fine è di impiegare ogni bomba contro un bersaglio utile, anzichè gettarla, per scarsa visibilità, su di un campo di golf o alcunchè di simile. Le stesse fonti autorizzate hanno rivelato ieri sera che un gruppo di 35 apparecchi da bombardamento «Dornier» ieri mattina è piombato sugli stabilimenti bellici Vickers-Armstrong di Newcastle, sorprendendo completamente la difesa contraerea. I grandiosi complessi industriali sono stati « coperti da una pioggia di bombe » con effetti disastrosi. Oltre a ciò sono stati bombardati diversi aeroporti nelle vicinanze, dove sono state registrate esplosioni e incendi, oltre che demolizione totale di edifici militari. Tutti gli apparecchi sono rientrati in perfetto orario alle rispettive basi.

Superiorità tedesca

Le operazioni dell'aviazione tedesca nel sud-est dell'Inghilterra sono state continuate fino ad ora avanzata della sera. Fra l'uno e l'altro attacco dei bombardieri germanici gli aeroplani da caccia inglesi hanno avuto soltato brevi momenti di tregua. Essi tuttavia hano tentato ostinatamente di impegnare in combattimento gli assalitori per distoglierli dai loro obiettivi. In un comunicato diramato stasera, il *D. N. B.* osserva che l'incapacità dell'artiglieria antiaerea inglese appare sempre più evidente. La sua precisione di tiro è così minima che nessuna formazione aerea tedesca si è finora lasciata distogliere dai tiri antiaerei britannici dall'adempimento della sua missione. Anche la famosa invenzione inglese e cioè la famosa rete che viene lanciata in aria dalla artiglieria per prendervi dentro gli aeroplani nemici, si è dimostrata un semplice gioco. Quindi per la difesa del cielo britannico l'artiglieria antiaerea è ormai fuori discussione e il peso della resistenza pesa interamente sull'aviazione da caccia inglese.

La superiorità dell'aviazione tedesca nel corso dei combattimenti aerei svoltisi in Gran Bretagna, risulta dalle cifre seguenti che riassumono le perdite fra l'8 e il 15 agosto alle ore 20. Sono stati abbattuti o distrutti al suolo 505 apparecchi britannici contro 129 apparecchi germanici.

L'inasprimento della guerra

Il continuo inasprimento della guerra contro l'Inghilterra è argomento di cui si occupa prevalentemente questa stampa mettendo in rilievo come l'attuale fase non costituisca che una delle tante operazioni di preparazione che non va confusa con l'impiego massimo delle forze tedesche. Le *Muenchner Neueste Nacrrichten* rilevano che il grande colpo non è stato ancora inferto all'Inghilterra che scorge già i primi sintomi di logoramento del suo sistema di difesa mentre attende ancora il colpo principale e senza sapere quando, dove e da che parte le sarà vibrato.

Anche la propaganda inglese — prosegue il giornale — sta perdendo le staffe di fronte al martellamento dell'aviazione tedesca ed ai gravi danni che esso arreca alla difesa inglese, danni che non possono essere tenuti a lungo nascosti. Quanto le dichiarazioni britaniche stiano perdendo credito e fiducia, lo dimostra il fatto che il comunicato tedesco, anche nella stampa neutra, trova molto maggior rilievo di quello inglese.

Le *Muenchner Zeitung* si domandano dove sia rimasta quella insuperabile flotta britannica di cui non si trova traccia nelle attuali operazioni di difesa inglese. Il giornale ne trae la conclusione che i danni da essa subiti durante le operazioni in Norvegia, ne sconsigliano l'impiego nella lotta contro l'aviazione tedesca.

Parlando delle operazioni italiane nella Somalia inglese le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono: Le truppe italiane hanno superato le montagne, risolvendo brillantemente il problema dei rifornimenti e dei trasporti e dando prova di una assoluta cooperazione tra le forze dell'aria e quelle della terra, cooperazione che rende vano ogni tentativo di resistenza avversario.

Le dichiarazioni di Knox

Ieri a Washington il Ministro della Marina degli Stati Uniti Frank Knox ha dichiarato alla commissione degli affari militari della Camera dei rappresentanti che, sconfitta l'Inghilterra, i primi attriti fra Germania e Stati Uniti si verificheranno nel campo della concorrenza commerciale sul mercato sudamericano. Nei circoli autorizzati tedeschi è stato oggi espresso in proposito il seguente commento: « Se vi sarà una guerra commerciale tra Germania e Stati Uniti sui mercati sudamericani, essa sarà provocata esclusivamente dall'altra parte. Noi non vediamo alcuna ragione per la quale i due Paesi debbano venire ai ferri corti nel Sud America. Noi non prendiamo nulla in quel continente, di cui gli Stati Uniti abbiano necessità, nè essi prendono nulla di cui non abbiamo bisogno. E' inconcepibile che gli Stati Uniti possano obbiettare ai nostri acquisti di caffè brasiliano, i quali impediranno che tale derrata sia bruciata. Tutto quello che noi vorremo, sarà di ripristinare i nostri traffici col Sud America al livello prebellico ».

Commentando poi l'altra dichiarazione del ministro Frank Knox che, sconfitta l'Inghilterra, gli Stati Uniti rimarranno senza un solo amico al mondo, gli stessi ambienti autorizzati hanno dichiarato: « Questo è certamente interessante. Avevamo sempre creduto che gli Stati Uniti fossero circondati da una pleiade di amici. Evidentemente il ministro Knox è di diverso avviso ».

L'Asse non attenua l'attività nel campo extrabellico

ROMA, 16 — Qualche mese fa, inaugurandosi, a Roma, una benemerita istituzione della provincia — l'Ospedale oftalmico « Costanzo Ciano » — si ebbe occasione di ammirare, nel complesso degli impianti e degli strumenti modernissimi, un originale e complicato apparecchio ottico — ci sembra, unico del genere in Italia — di marca germanica e di recentissima fabbricazione.

Ma più ancora che dall'originalità dell'apparecchio, l'attenzione dei visitatori fu richiamata da una comunicazione del direttore dell'Istituto, e, cioè, che l'apparecchio era stato ordinato un anno fa, prima dello scoppio del conflitto europeo, e che, poi, non si era osato di sollecitare la consegna, nella considerazione che le industrie germaniche, impegnate nella guerra, fossero intente a produrre ben altro: senonchè alla data fissata per la consegna l'apparecchio giungeva puntualmente a Roma.

Ieri l'altro il Duce ha inaugurato il « drizzagno » del Tevere. Nei resoconti della cerimonia ci si è dimenticato di porre nel dovuto rilievo un piccolo, ma significativo particolare, e, cioè, che essa è una delle manifestazioni comprese nel Calendario del Regime dell'anno XVIII, pubblicato un anno fa, il 24 agosto 1939 e che, nonostante la grandiosità dell'impresa e le difficoltà per la guerra sopravvenuta, si è svolta con soli due giorni di ritardo sulla data stabilita.

La puntualità con cui l'industria germanica ha proceduto alla consegna dell'apparecchio ordinatole e con cui i tecnici e le maestranze italiane hanno realizzato una imponente opera idraulica rivelano uno degli aspetti per i quali si afferma sempre più l'affinità tra i regimi mussoliniano ed hitleriano e per i quali si spiegano anche tutte le vittorie dell'Asse.

Nonostante la guerra, Italia e Germania non attenuano il ritmo delle loro attività produttrici e costruttivo nel campo extrabellico delle pacifiche conquiste: ciò è segno della perfetta organizzazione, della vitalità dinamica, della forza e della serenità dei due regimi e dei due popoli; ma è anche segno della fiducia in cui, certi della vittoria, essi attendono la più vasta ripresa dell'attività civile, per la quale tengono in piena efficienza e pronte tutte le forze del lavoro e della produzione.

La difesa delle Indie orientali intensamente rafforzata

BANDOENG, 16 — E' annunziato ufficialmente che la difesa delle Indie orientali olandesi sono state intensamente rafforzate e che tutto è stato predisposto per la distruzione delle scorte petrolifere e dei relativi impianti di estrazione e di raffinazione, nella eventualità di attacchi stranieri al territorio delle Indie orientali olandesi. Le forze di terra sono, per numero e armamento, di una potenza tale che un eventuale aggressore dovrà impiegare mezzi cospicui per tentare con speranza di successo un attacco al territorio olandese in questa parte del mondo. Alti ufficiali delle forze di terra non hanno fatto mistero del fatto che per la distruzione degli impianti petroliferi saranno applicati mezzi nuovissimi, i quali li renderanno inutilizzabili per oltre un anno nella migliore delle ipotesi.

I colloqui magiaro-romeni s'iniziano oggi

BUCAREST, 16 — Ieri mattina con un vagone speciale attaccato all'Orient express è partita da Bucarest per Turnu Severin la delegazione romena che tratterà con quella ungherese le questioni dei rapporti tra la Romania e l'Ungheria.

Ieri sera è stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

« Nel desiderio di raggiungere una soluzione pacifica di tutti i problemi che possono separare la Romania dai suoi vicini e nella speranza di creare, in questa parte del mondo, un assetto politico, nuovo, basato sulla convivenza e sulla collaborazione amichevole di tutti i popoli, la Romania ha deciso di iniziare le discussioni con l'Ungheria. Le discussioni cominceranno domani, 16 agosto, nel corso della mattinata, a Turnu Severin, con una conferenza nella quale, da parte dell'Ungheria, figura come delegato il sig. Andre Hory, consigliere intimo e ministro plenipotenziario, e da parte romena, il sig. Valer Pop, ministro plenipotenziario ed ex-ministro di stato. La delegazione ungherese giungerà a Turnu Severin questa mattina a bordo di una nave speciale proveniente da Budapest. Quella romena ha lasciato ieri sera Bucarest ».

La stampa romena pubblica anche stamane, sotto vistosi titoli, larghi sunti degli articoli apparsi nei giornali italiani circa le ragioni politiche dell'assassinio di Daut Hogja. Il *Timpul*, nella nota sulla situazione internazionale, mette in rilievo quanto scrive la stampa fascista specie per le giuste accuse rivolte alla Grecia.

Si ha da Sofia che il Presidente del Consiglio Filov ha ricevuto i ministri di Bulgaria a Mosca Stamenov e ad Ankara, Kilov.

Piroscafo inglese assalito dai pirati cinesi

SCIANGAI, 15 — Il vapore inglese « Shinswa » di 1460 tonnellate della «George Shaw Line» è stato assalito dai pirati cinesi il 7 agosto negli stretti di Formosa presso Foochoc ed è stato trattenuto per due giorni. I pirati cinesi hanno sottratto la maggior parte del carico, denaro e titoli, per un valore di quasi un milione di dollari.

I pirati hanno fatto prigionieri nove ricchi mercanti cinesi. Il carico della nave consisteva principalmente di farina e cotone. I pirati hanno saccheggiato anche i beni privati dei passeggeri portando via tutto quello che consideravano di valore.

Il bestiale odio dei greci — Daut Hoggia ebbe due fratelli ed uno zio assassinati dagli oppressori

TIRANA, 16. — Proseguendo nella sua inchiesta sull'efferato assassinio di Daut Hoggia, il giornale *Tomori* pubblica interessanti dati biografici sul patriota ciamuriota, la cui avventurosa esistenza si è tragicamente conclusa per mano di sicari assoldati dal Governo greco.

Daut Hoggia, che era nato a Dragomja, nella Ciamuria, aveva 40 anni. Alto, vigorosissimo, vera tempra di combattente, abituato a guardare in faccia la morte, si sarebbe facilmente sbarazzato dei sicari, come gli era accaduto in tanti anni di lotta contro la sbirraglia greca, sui monti della Ciamuria, se non fosse stato proditoriamente ucciso nel sonno.

Bisogna, continua il giornale, riportarsi al 1915, cioè a due anni dell'annessione alla Grecia della Ciamuria, quando in quella regione vi era una massa compatta di albanesi sui quali si sfogò il bestiale odio dei nuovi padroni. In quella torva atmosfera di persecuzioni e di violenza politica snazionalizzatrice, si staglia la figura del giovane Daut Hoggia la cui anima di patriota si ribella di fronte alla immeritata sorte dei suoi confratelli. Sicari al servizio del Governo, uccidono uno zio di Hoggia, ed egli, per vendicare il delitto, si dà alla macchia insieme con un pugno di uomini coraggiosi, che affrontano con lui mille pericoli e l'impari lotta contro i gendarmi greci.

Dal 1915 al 1922, per ben sette anni, Daut Hoggia resiste sulle montagne ed ogni volta che vi è un sopruso da vendicare o una soperchieria delle autorità greche da rintuzzare, Daut Hoggia, con le armi alla mano, fa giustizia. Perciò viene posta sul suo capo una cospicua taglia, ma il valoroso ciamuriota è imprendibile. A dispetto delle autorità greche e dei gendarmi, egli scorazza i monti.

Ma la situazione diventa poi insostenibile ed egli decide di rifugiarsi in Albania. Le autorità greche ne richiedono subito l'estradizione. Mentre Daut Hoggia è in Albania, gli giungono le luttuose notizie dalla morte dei suoi fratelli Asim e Lufti, uccisi dai greci, il primo nel 1928 a Corfù e il secondo nel 1932 a Paramithia. E a questo punto è opportuno ricordare che la testa di Daut Hoggia è stata esposta anche nel villaggio di Paramithia, ove fu ucciso in fratello Lufti. Il governo zoghista non vedeva di buon occhio la presenza in Albania di Daut Hoggia che venne confinato e che, in un certo momento, sembrò perfino che dovesse essere consegnato alle autorità greche. Però i governanti del tempo non osarono giungere a tanto.

Gli avvenimenti del 7 aprile 1939, con la fausta unione all'Italia imperiale, schiudevano alla Albania nuovi luminosi orizzonti. Daut Hoggia è tra i primissimi ad offrire la sua collaborazione ed il suo braccio. In tutte le manifestazioni in cui le aspirazioni del popolo albanese trovano le più calde espressioni nei nomi delle regioni irredente ritmati a gran voce, Daut Hoggia è sempre in prima fila. La rinnovata attività del ciamuriota desta vive preoccupazioni in Grecia. Daut Hoggia è messo in guardia, ma egli non fa mistero dei suoi sentimenti e dei suoi propositi. Intanto, nell'ombra, i sicari affilano le armi e approfittano del momento in cui egli non è in condizioni di difendersi, per sopprimerlo.

Questi brevi cenni, conclude lo articolo, tratteggiano la vita coraggiosamente vissuta di colui che i comunicati ufficiali tentano di presentare sotto diversa veste. In un trafiletto sul subdolo atteggiamento della Grecia, il giornale *Tomori* scrive che il Re Giorgio di Grecia guarda ad un olimpo, che non è quello circonfuso di nevi e dalla cima poetica che commuove a guardarlo l'anima dei greci. Il suo olimpo è invece il palazzo reale di Londra e le abitudini anglicizzate trovano piena rispondenza nel cuore e nelle sue convinzioni.

Dopo aver rilevato che il Re Giorgio non sa neppure parlare bene la lingua greca, il giornale così continua: « L'oscillante atteggiamento del Governo ha dato vigore alla banda di inglesi che si è installata intorno alla Corte e che, approfittando della non nascosta anglofilia del Sovrano, domina il Paese. Duff Cooper non fa, infatti, economie in Grecia ».

Il debito pubblico egiziano sottoposto al controllo inglese

BERLINO, 16 — Il *D. N. B.* riceve dalla frontiera egiziana che Re Faruk ha firmato un decreto che abolisce la commissione per il debito pubblico egiziano, la quale risaliva all'epoca del Kedivè Ismail, quando fu costruito il canale di Suez. In tal modo, il debito pubblico dello Stato egiziano sarà sottoposto interamente al controllo britannico.

Un vastissimo movimento nella diplomazia francese

VICHY, 16 — Il ministro degli esteri Baudoin ha annunziato che è imminente un vastissimo movimento nella diplomazia francese; ciò in conseguenza dei limiti di età, che sono stati notevolmnte abbassati per ogni grado diplomatico. Non meno della metà dei rappresentanti francesi all'estero saranno così collocati a riposo, lasciando il posto ad elementi più giovani.

Churchill afferma imminente la minaccia dell'invasione

L'avanzata italiana nella Somalia inglese è una notizia non soddisfacente

S. SEBASTIANO, 16 — Si ha da Londra: La seduta di ieri alla Camera dei Comuni è stata notevole per il clamoroso incidente sollevato dai laburisti, uno dei quali, il deputato Bellinger, insieme al deputato Hopkynson, ha chiesto al Primo Ministro chiarimenti circa l'organizzazione e la attività del cosiddetto « comitato Swinton », costituito ai primi di maggio per ordine dello stesso Churchill con lo scopo di « sgominare la quinta colonna ».

Il Primo Ministro ha rifiutato nettamente di dare i particolari richiesti ed ha protestato vivamente contro « l'indebita ingerenza dei deputati interroganti in una questione che concerne l'opera del servizio segreto ». Egli ha poi aggiunto che, dopo l'occupazione tedesca dell'Olanda, il Governo britannico ritiene necessario provvedere d'urgenza a sventare le manovre e i preparativi della « quinta colonna » in Gran Bretagna. « Questo compito venne affidato da me — ha detto Churchill — ad un apposito comitato che lo ha assolto in modo soddisfacente, tanto che la situazione, in rapporto al pericolo costituito dalla quinta colonna, è ora molto migliorata. Ma il pericolo sussiste ed è tanto più necessario farvi fronte in quanto che la minaccia dell'invasione è oggi imminente ».

L'incidente ha prodotto viva impressione negli ambienti parlamentari, poichè è stato sollevato contro il Primo Ministro dei deputati del partito laburista i cui capi fanno parte del Governo.

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Churchill ha fatto una breve allusione all'avanzata italiana in Somalia, dichiarando che essa è « una notizia non soddisfacente », ed aggiungendo che tratterà con maggiore ampiezza della lotta in quella colonia nelle dichiarazioni sulla guerra, che contempla di fare nella seduta di martedì prossimo.

Secondo l'agenzia ufficiosa britannica, i periti inglesi, dopo un primo esame di vari piccoli frammenti di metallo raccolti giorni addietro lungo il litorale inglese, ritengono che si tratti di frammenti di proiettili giunti dal mare.

A quanto annuncia ufficialmente il Ministero per l'India, è stato istituito il « servizio nazionale obbligatorio » per gli operai indiani addetti alle fabbriche di munizioni. Il comunicato afferma che questa disposizione draconiana è stata presa ad onta della situazione politica in India, « non perchè fosse difficile o impossibile ottenere mano d'opera volontaria per procedere alla organizzazione razionale della produzione bellica dell'India ».

Le affannose ricerche dei paracadutisti tedeschi

NUOVA YORK, 16 — I giornali americani hanno da Londra particolari sull'allarme causato dal preteso rinvenimento di paracadute tedeschi in alcune zone dell'Inghilterra e della Scozia. Se, come si afferma a Londra, i tedeschi hanno voluto intensificare la cosiddetta guerra dei nervi, non v'è dubbio che vi siano riusciti. Infatti nei villaggi del Midland il suono a distesa delle campane di tutte le chiese ha messo in orgasmo le popolazioni rurali. E' incominciata subito un'affannosa ricerca dei presunti nemici, che sarebbero scesi dall'alto. In due distretti dell'Inghilterra e uno della Scozia, dove vennero rinvenuti i paracadute, le truppe con carri armati e mitragliatrici leggere si è unita alla guardia territoriale nella vana caccia all'uomo, cioè ai tedeschi. Alle ricerche, continuate per tutta la giornata di ieri, hanno partecipato anche aeroplani. A quanto viene riferito, sono stati trovati in vari punti più di trenta paracadute, ma nessuna traccia di paracadutisti.

La continuazione degli attacchi aerei sull'Inghilterra e dell'azione italiana in Somalia ha determinato ieri alla borsa di Nuova York il declino dei titoli industriali da uno a sei punti. I titoli italiani e germanici segnarono un rialzo di frazione, mentre i titoli britannici un ribasso di uno o due punti.

L'ambasciatore Cudahy, che era stato così violentemente attaccato dalla stampa inglese per avere detto la verità sul comportamento delle truppe tedesche nel Belgio, da indurre il Presidente degli Stati Uniti a chiamarlo d'urgenza in patria, è stato lungamente interrogato da Roosevelt. Egli ha ribadito le dichiarazioni precedentemente fatte giustificandole con la situazione in cui si trova il Belgio ove i tedeschi si comportano, da vincitori, con esemplare contegno. Il Presidente non ha trovato ragioni sufficienti per rimproverare il suo ambasciatore.

Il Presidente Roosevelt ha inviato una lettera all'amministratore dell'Ente mobiliare federale, Mac Nutt, nella quale è detto che gli studenti universitari compirano un dovere patriottico continuando i loro studi, anzichè interromperli per arruolarsi nell'esercito o nella marina.

Il Senato ha approvato l'aumento del soldo mensile dei soldati dell'esercito regolare da 21 a 30 dollari.

I consoli di Lituania, Lettonia ed Estonia hanno annunziato che si rifiuteranno di consegnare i rispettivi consolati al console generale sovietico, quando ne saranno richiesti.

Uno scandalo sull'aumento delle tariffe ferroviarie

STOCCOLMA, 16 — Il corrispondente da Londra del « Myadrocliot Allehanda » segnala che l'aumento delle tariffe ferroviarie inglesi ha rivelato uno scandalo in borsa. Sette ore prima che questo aumento fosse stato annunziato ufficialmente si sarebbe verificato un rialzo enorme nelle azioni ferroviarie. Il « Daily Herald » afferma che le società ferroviarie avrebbero in un modo o in un altro informato i circoli interessati dei provvedimenti progettati dallo Stato in modo che i circoli stessi avessero il tempo di effettuare le loro speculazioni alla borsa.

Il giornale «Aftonbladet » apprende dal suo corrispondente di Londra che Chamberlain si è ristabilito ed è partito per la campagna. Secondo la medesima fonte il progetto di rimaneggiamento del Gabinetto di guerra inglese non è stato abbandonato, ma solo aggiornato fino al termine delle vacanze parlamentari le quali avranno inizio il 22 agosto e dureranno quindici giorni. Le opinioni sono divise negli ambienti politici di Londra sulla questione se Chamberlain lascierà o no, prima di allora il Gabinetto.

Notizie qui giunte da Londra indicano che l'opposizione di un vasto settore degli industriali inglesi contro il finanziamento di guerra sta causando al Governo inglese molti inconvenienti ed una crescente apprensione. Sir Robert Kindersley rinnova i suoi attacchi contro gli industriali inglesi, che rifiutano di sottoscrivere prestiti. Il «Daily Mail» descrive questi ambienti dell'industria britannica più interessati dei loro profitti che dei bisogni della nazione.

Secondo notizie attendibili ricevute da fonte neutrale a Londra membri di questi circoli industriali avrebbero avvicinato nel giugno scorso Neville Chamberlain con la richiesta che l'Inghilterra cercasse una intesa con la Germania.

Le notizie riguardanti questa conferenza col Lord Presidente rivelano che non era la mancanza della volontà di compiere sacrifici personali ma piuttosto la convinzione che la guerra era disperata e per conseguenza la politica di guerra era in realtà fatale e un tradimento verso il Paese, che aveva indotto questi circoli a rafforzare la loro opposizione contro il Governo inglese.

L'Eire difenderà ad ogni costo la sua neutralità

NUOVA YORK, 16. — In una intervista accordata al corrispondente dell'Irlanda del *Christian Scienze Monitor*, il presidente del consiglio dell'Eire, De Valera, ha tenuto a porre in rilievo che il suo Governo è deciso a difendere ad ogni costo la neutralità irlandese. Circa le notizie secondo le quali si vorrebbe far credere che in caso di una invasione inglese l'esercito irlandese opporrebbe una resistenza puramente formale, De Valera ha spiegato che credere una cosa simile costituirebbe un errore molto pericoloso. Il Presidente del consiglio ha concluso esprimendo ancora una volta il profondo dolore degli irlandesi per il fatto che l'Irlanda settentrionale non sia stata ancora restituita all'Eire.

Ancora il solito ricognitore sul cielo di Gibilterra

MADRID, 16 — Da Algesiras si segnala che in questi ultimi tempi è preoccupantemente aumentato a Gibilterra il numero dei malati di mente, forse a cagione delle scosse nervose prodotte dal bombardamenti. Le autorità hanno dovuto adibire l'ospedale coloniale a ricovero per i pazzi.

Ieri uno dei soliti apparecchi di nazionalità ignota ha rinnovato i suoi voli sulla piazzaforte, senza lancio di bombe.

Un convoglio ha lasciato il porto di Gibilterra dirigendosi verso l'Oceano atlantico. Esso si compone di 32 navi mercantili e di tre navi-cisterna.

A proposito del ritorno alla terra, predicato da Pétain, *Arriba* scrive che la Francia riconosce oggi che in questo ritorno alla terra la Germania e in special modo l'Italia hanno saputo precedere tutte le altre Nazioni. L'Italia ha continuato le più positive tradizioni di Roma, ricca di raccolti e di glorie militari: Ritorno alla terra, alla famiglia, al lavoro, alla vita.

Sotto grandi titoli tutta la stampa spagnola continua ad occuparsi dell'assassinio del patriota albanese Hogja. *L'A.B.C.* scrive: « L'Albania non è sola. Chi tocca l'Albania tocca l'Italia. Sappiamo che la Grecia è amica dell'Inghilterra e che l'Inghilterra la protegge, ma la protezione inglese non sarà un pericolo imminente per la Grecia? ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta.

ANNO CC - N. 231 - Cent. 30

SABATO 17 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

... del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-667 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3. Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4. Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

L PRIMO ATTACCO AEREO A LONDRA SFERRATO CON FORZE IMPONENTI DAL REICH

Lo sbarramento di palloni frenati sfondato - La caccia nemica travolta dall'impeto irresistibile dell'aviazione germanica - Il numero degli apparecchi inglesi abbattuto è formidabile - Tutti gli obiettivi militari e industriali della capitale britannica centrati da valanghe di bombe - L'azione dei grossi calibri tedeschi piazzati sulla costa della Manica

Proseguono le operazioni offensive nella Somalia inglese

...cendi ed esplosioni sconvolgono i grandi impianti londinesi

BERLINO, 16

...'aviazione germanica, oggi ... la prima volta ha sferrato ... attacco di grande potenza alla ...ione di Londra. L'annuncio è ...to dato dal D. N. B. mentre ...ttacco era ancora in pieno ...olgimento e ciò ha dato la con...ma della grandiosità dell'azio..., poichè nei giorni precedenti ...articolari delle operazioni ae... erano rivelati soltanto quan... gli stormi erano rientrati alle ... basi.

La massa degli attaccanti

...iceva la comunicazione del ...N. B. che nel quadro delle o...azioni aeree del pomeriggio di ...i, una speciale formazione a... spiccato il volo col preciso ...pito di attaccare tutti gli o...ttivi militari di importanza bel...esistenti nelle immediate vi...nze della capitale britannica.

L'arma aerea germanica — ...isava l'agenzia ufficiosa — ...ostrerà che nessuna forza al ...ndo è capace di impedire di ...tare le sue bombe su terra bri...nica, dove più le piace e an...che, se fosse necessario, sulla ...

Questa formazione — conclu... il D. N. B. — si trova pre...temente ancora in volo; ha ... raggiunto il canale della Ma...a e le prime segnalazioni in...formano che sono già in vista i ...mi caccia britannici. Segui...ranno ulteriori informazioni ».

L'annuncio, come si può ben im...ginare, ha entusiasmato il po...lo berlinese, il quale ha atteso con viva impazienza le notizie che di ora in ora sono state dira...mate sull'andamento della batta...glia nel cielo di Londra.

Le informazioni della serata ...no ben presto rivelato che la ... si era estesa a tutto il cie...el Middlesex e cioè della zona ... comprende i distretti setten...nali della capitale inglese, e ... si era in presenza della più ...de battaglia aerea della sto... Da fonte competente infatti ...mmetteva che erano in azione ...no settecento apparecchi ai ...a schiera, da parte germani... soltanto.

...tte le altre indicazioni rac...e nei circoli della capitale ber...e concordavano infatti nel ...ritenere che il Comando tede...aveva deciso di agire a fondo ... campo aereo.

...le ventuna l'azione era anco... in pieno svolgimento e le fon...utorizzate a quell'ora dichia...no che non era ancora possi... fornire un quadro d'assieme ...a situazione; lasciavano però ...prendere che era in azione u... massa di apparecchi superio... quella impiegata quotidiana...te negli ultimi cinque giorni ...offensiva aerea contro il ne...o.

...battaglia con i caccia inglesi

...attacco alla regione londinese ...ato il coronamento formidabi...i un'intensa azione durata tut...a giornata. Se infatti la fo...a del mattino ha impedito al...iazione germanica di ripren...e di buon'ora i suoi massicci ...cchi contro gli obiettivi che si ...one di distruggere in territo... inglese, vivissima è stata ciò ... pertanto l'attività di rico...zione svolta da pattuglie di ...bardieri veloci tedeschi sul ...ale e lungo la costa meridio...e.

...erso le quattordici sono al...provviso comparse sei distin...ndate di bombardieri tedeschi ...er un complesso di mezzo mi...io di apparecchi almeno — ...tati da congrue aliquote di ...ia. Questi ultimi hanno deci...ente affrontato le squadriglie ...accia britannici ch'erano già ... quota in attesa degli eventi.

Ne è seguito un animatissimo carosello tra le squadriglie tedesche destinate a vincere le prime resistenze, mentre la massa da bombardamento, scortata da altri caccia, ha proseguito verso i suoi obiettivi nell'interno.

Un'ora dopo le segnalazioni giunte da vari punti della costa meridionale e sud-orientale, lasciavano comprendere che in quel momento erano sul territorio britannico non meno di duemila aeroplani tedeschi. Via via che gli apparecchi si allontanavano nell'interno, più numerose diventavano le detonazioni, indicanti la esplosione di altre bombe, mentre nel cielo le opposte squadriglie di caccia facevano cantare le loro mitragliatrici.

Lo sbarramento nemico superato

E' stata constatata una perfetta divisione di compiti anche fra le varie sezioni di una stessa squadra germanica. Da terra si sono visti distintamente nuclei di apparecchi tedeschi puntare decisamente per distruggere i palloni di sbarramento inglesi e quindi curarsi della caccia inglese o rientrare nella formazione perchè questa meglio affrontasse il combattimento.

I tedeschi hanno impiegato poco meno di quindici minuti a superare lo sbarramento di caccia e artiglierie lungo la costa. Non facile è stato il volo dei piloti tedeschi nel cielo dei dintorni di Londra, perchè i palloni di sbarramento erano posti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro, ad altissima quota, per cui si correva ad ogni istante il rischio di fracassarsi contro i cavi di acciaio che avrebbero tagliato l'apparecchio in due. Malgrado queste ed altre non lievi difficoltà, gli aviatori germanici sono riusciti a rimanere sempre padroni dell'aria.

Anche nella giornata di ieri, come già si è riferito, e nella notte tra il 14 e il 15 corrente, l'offensiva aerea germanica non ha avuto soste. Negli attacchi contro le contee delle coste meridionali e sud-orientali dell'Inghilterra, sono stati ieri impiegati — secondo quanto informa il Gran Quartier generale tedesco — circa duecento apparecchi da bombardamento accompagnati e protetti da 325 caccia « Messersschmitt ».

Gli implacabili bombardamenti

Gli attacchi si spinsero fino nella zona di Newcastle. In prima linea furono colpiti impianti portuali, navi cisterna e caserme, ma anche campi d'aviazione e postazioni di batterie antiaeree. Dappertutto si ottennero ottimi risultati e poterono essere osservati numerosi incendi.

Le cifre diramate dalla Reuter che da parte tedesca sarebbero stati impiegati più di mille apparecchi, sono quindi esagerate.

Circa gli attacchi aerei compiuti dall'aviazione germanica la notte scorsa, il « D. N. B. » apprende da fonte competente che questi attacchi furono rivolti specialmente contro l'Inghilterra centrale e settentrionale. Grossi depositi di munizioni sono saltati in aria nella Inghilterra nord-orientale; estesi incendi e forti esplosioni sono stati notati. Tutti gli apparecchi tedeschi sono ritornati alle loro basi.

L'opera dell'artiglieria antiaerea britannica è stata assolutamente inefficace. Soltanto un apparecchio tedesco si è trovato per breve momento nel fascio di luce di un riflettore, ma il pilota, con abile manovra, è riuscito a sfuggire all'osservazione.

Fabbriche aeronautiche incendiate

Sono stati pure efficacemente bombardati durante la notte gli stabilimenti aeronautici Austin And Co. di Birmingham, che fabbricano motori "Bristol", e le fabbriche Blackburne Aircraft Co. che fabbricano un tipo di apparecchio che vorrebbe essere lo "Stukas" inglese. In ambedue le fabbriche sono stati notati violenti incendi. Con ogni probabilità le officine di montaggio sono state distrutte dalle fiamme. E' da pensare che la proluzione britannica di aeroplani abbia subito con ciò un grave colpo.

Inoltre sono stati bombardati i cantieri di Chatham. Grandi incendi sono scoppiati negli impianti, come pure nei depositi di carbone. Parecchie officine sono state distrutte. Numerosi baraccamenti sono crollati.

Gli aeroplani tedeschi, dopo aver lanciato il loro carico di bombe, hanno attaccato in volo radente le postazioni dell'artiglieria contraerea che difendeva i cantieri e le hanno ridotte al silenzio. Hanno pure attaccato dei riflettori che sono stati distrutti.

Si fa notare che attacchi di questo genere servono frequentemente all'aviazione del Reich per distogliere l'attenzione degli inglesi da azioni di lancio di mine aeroportate, che si svolgono nelle immediate vicinanze.

Oltre gli attacchi notturni compiuti dalle squadriglie germaniche sull'Inghilterra meridionale, è stato bombardato con successo il campo di aviazione di Kinloss, presso Elgin, nel fiordo di Moray. Nella zona marittima di Peterhead è stato attaccato un convoglio. Presso Aberdeen sono state bombardate con successo postazioni di artiglieria antiaerea. Sui campi d'aviazione di Monte Rose, Aderbeen e Dundeen, sono stati, mediante bombardamento, provocati numerosi incendi.

Circa le operazioni svolte dall'aviazione tedesca sull'Inghilterra dall'otto al quindici agosto, si apprende che a Newcastle, a Middlesborough e nella contea di Essex, sono stati bombardati numerosi campi di aviazione, impianti portuali, rimesse di aeroplani ed obiettivi militari. I campi sono stati danneggiati. I caccia germanici hanno abbattuto durante gli scontri aerei avvenuti in tale periodo in totale trecento apparecchi nemici. Inoltre il campo d'aviazione di Bawkilg è stato bombardato dagli "Stukas" e parecchie rimesse sono andate in fiamme.

Le artiglierie tedesche in azione

Intanto da stamane si è iniziato il fuoco delle artiglierie tedesche di grosso calibro poste sulle coste continentali della Manica, contro le basi navali e militari delle province inglesi dell'est. Com'è noto, da Calais a Dover la Manica non misura che trentadue chilometri e i cannoni tedeschi da 420 e 510 hanno una gittata di oltre 60 chilometri.

Nei pressi di Gris Nez la difesa contraerea tedesca ha oggi aperto il fuoco contro navi pattuglia britanniche che sono rimaste gravemente danneggiate. Sono stati notati distintamente parecchi incendi a bordo. Le navi hanno subito preso il largo scomparendo in direzione nord ovest. Il « D.N.B. » precisa che queste postazioni di artiglieria contraerea, munite di cannoni di tutti i calibri e di riflettori di tutte le grandezze, sono scaglionate sull'intera costa occupata dalle truppe tedesche fino a Biarritz. Esse hanno in prima linea lo scopo di assicurare la difesa dei porti francesi, ma se si presenta l'occasione, attaccano anche vigorosamente le navi che incrociano nelle vicinanze.

Il bollettino germanico

BERLINO, 16

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Il quindici agosto e nella notte del sedici l'aviazione ha continuato i suoi attacchi contro impianti portuali e fabbriche di armi, contro campi d'aviazione e sbarramenti con palloni frenati, contro gli impianti portuali di Portland, di Scarborough, di Bridlinton e di Middleborough, contro fabbriche di aeroplani e di motori a Birmingham e a Broughat, presso Hull. Sono stati danneggiati gravemente padiglioni e rimesse di aeroplani in vari campi di aviazione nell'Inghilterra meridionale, sud-orientale e centrale.

« In questa occasione si sono avuti violenti scontri aerei, nel corso dei quali il maggiore Galland ha conquistato la sua ventesima vittoria aerea.

« Parecchi porti britannici sono stati minati.

« Gli attacchi notturni di apparecchi inglesi sulla Germania occidentale non hanno prodotto alcun danno di rilievo.

« Le perdite complessive del nemico, nella giornata del 15 agosto, ammontano per lo meno a centoquarantatre apparecchi di cui centosei in scontri aerei e il resto sul terreno, oppure per opera dell'artiglieria antiaerea. Inoltre si è riusciti pure ad abbattere ventuno palloni frenati.

« Trentadue apparecchi tedeschi non sono ritornati alle loro basi. Il servizio di soccorso marittimo ha potuto salvare nove piloti tedeschi e uno britannico nel canale della Manica.

« Un sottomarino ha affondato due navi commerciali armate per un tonnellaggio complessivo di 14.000 tonnellate. Alcuni posamine hanno abbattuto quattro apparecchi, di dieci aeroplani britannici « Spitfire » attaccanti ».

L'aeroporto maltese di Hal-Far bombardato dai nostri aerei

Altre efficaci azioni dell'ala fascista sui fronti africani - Il nemico rinnova le sue incursioni contro le popolazioni dell'Italia settentrionale - 6 velivoli inglesi distrutti

Il bollettino N. 68

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nella Somalia britannica le nostre operazioni offensive sono ancora in pieno sviluppo.

Un velivolo nemico è stato abbattuto in fiamme nel cielo di Zeila.

Due incursioni aeree nemiche sul campo di aviazione di Colbolci ed a Massaua hanno prodotto danni limitati. Ci sono 4 morti e 12 feriti fra nazionali e indigeni.

Durante una nostra azione aerea contro Waijr, sono stati distrutti due velivoli nemici al suolo. Un caccia inglese è stato abbattuto in combattimento.

Nostre formazioni da bombardamento, scortate dalla caccia, hanno bombardato l'aeroporto di Hal-Far (Malta) centrando gli obiettivi e provocando incendi. La caccia nemica, dopo aver accennato ad un attacco alle nostre formazioni, si ritirava. Un aereo nemico è stato abbattuto. Tutti i nostri sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale nostri velivoli hanno bombardato la ferrovia Fuca-Marsa Matruh.

Nelle prime ore di stamani una nuova incursione aerea, proveniente dalla Svizzera, è stata effettuata dal nemico su località dell'Italia settentrionale con lancio di bombe, alcune delle quali cadute sui comuni rurali di Merate ed Olgiate, hanno causato due morti e cinque feriti. Scarsi danni materiali.

Un velivolo nemico è stato colpito dalle batterie antiaeree di Torino ed è precipitato presso Ceresole d'Alba; l'equipaggio di cinque uomini è in parte deceduto e in parte è stato catturato.

L'azione su Malta

X, 16

La tentata azione nemica di ieri l'altro su Augusta è stata controbattuta in grande stile, prima con una azione notturna ed ieri con una incursione di due formazioni da bombardamento, scortate da velivoli da caccia.

Obiettivo dell'attacco di ieri, l'aeroporto di Hal Far (Malta), dove un'importante ricognizione aveva rivelata la presenza di velivoli. In pieno meriggio, con un cielo frastagliato qua e là da nubi bianche, l'aeroporto è stato attaccato dai nostri bombardieri.

L'attacco è perfettamente riuscito ed ha dato luogo ad un combattimento aereo fra la nostra scorta di velivoli da caccia e due coppie di Hurricane, che hanno tentato di assaltare, con una manovra neanche originale, le nostre formazioni da bombardamento.

Alle tredici e trenta i nostri bombardieri avevano raggiunto l'obiettivo ed effettuavano il lancio di bombe di grosso calibro e incendiarie contro gli impianti e i depositi dell'aeroporto e contro i velivoli che vi si trovavano.

Un violento tiro contraereo ha accolto i nostri velivoli al loro apparire sull'aeroporto. Senza modificare per nulla la direzione di attacco, i bombardieri effettuavano un'azione con un tiro brillantissimo. D'improvviso le artiglierie tacquero e il cielo rimase sgombro delle caratteristiche nuvolette bianche e rosse, prodotte dallo scoppio dei proiettili di artiglieria. Entrava in azione la caccia nemica.

I nostri cacciatori, avvistati i velivoli nemici, impostarono in modo brillantissimo la loro azione. Dopo un combattimento aereo durato pochissimi minuti, i nostri cacciatori disimpegnavano le formazioni di bombardamento dalla azione nemica. Un nostro caccia, anzi, riusciva a mettere un velivolo avversario sotto il fuoco delle sue mitragliatrici e lo abbatteva in fiamme. Dal caccia nemico balzava fuori il pilota che si lanciava col paracadute. Gli altri velivoli nemici abbandonarono immediatamente la lotta e si allontanarono picchiando vertiginosamente verso sud.

Finito il combattimento, le nostre pattuglie da caccia si ricomponevano nella loro formazione di scorta raggiungendo i bombardieri i quali, compiuta l'azione, avevano subito fatto rotta per rientrare alla loro base.

Con questa brillantissima azione i nostri bombardieri hanno conseguito un vero successo bellico. I nostri cacciatori poi, hanno im[illegible] volta di più la loro superiorità e la loro classe infliggendo al nemico la perdita di un altro velivolo.

I rilievi fotografici compiuti hanno consentito di stabilire che l'azione di bombardamento è perfettamente riuscito e che l'aeroporto di Hal Far è stato danneggiato nei suoi impianti e nei suoi depositi in modo irreparabile. Inoltre è molto probabile che altri apparecchi siano stati distrutti con le aviorimesse.

L'azione di logoramento, metodica e implacabile, contro le forze aeree inglesi dislocate nell'isola di Malta, continua incessante. A poco a poco, con tempestivi interventi, la base aerea di Malta sarà neutralizzata

La gigantesca battaglia seguita di momento in momento

BERLINO, 16

La prima squadra di combattimento della formazione speciale tedesca di cui si è già annunziato l'approssimarsi a Londra, sta per arrivare sui suoi obiettivi e sulle installazioni del porto sul Tamigi. Già da qualche tempo i cacciatori che la scortano sono impegnati in combattimenti aerei e di quando in quando un aeroplano Spitfire o Hurricane attacca dall'alto la formazione tedesca che avanza a volo serrato, ma i piloti non conoscono che la loro missione e non si preoccupano di questi inglesi isolati. I mitraglieri degli apparecchi tedeschi aprono il fuoco sui cacciatori nemici e li tengono in scacco.

La formazione manovrando abilmente, evita le raffiche della difesa contraerea, che si fa sentire a varie riprese di modo che i proiettili che questa invia, scoppiano sempre lontani dagli apparecchi. Gli arsenali, i magazzini, i depositi sono oggetto dell'azione dei bombardieri tedeschi. Dai due lati del Tamigi brillano grandi incendi; dovunque nuvole di fumo salgono verso il cielo e si notano dappertutto bombe che raggiungono esattamente gli obiettivi e provocano esplosioni.

Il vento protende un velo nero sui quartieri dell'East End di Londra. Gli apparecchi tedeschi, con una precisione ammirevole, scaricano le loro bombe sugli obiettivi militari, e mentre una parte dei cacciatori tedeschi combatte già sulla costa meridionale dell'Inghilterra, una nuova ondata di apparecchi tedeschi si avvicina. Questa volta gli apparecchi da bombardamento in picchiata sganciano con precisione spaventosa le loro bombe su officine di armamenti e installazioni portuali. Nella regione di Purfleet scoppiano gravi esplosioni. Alte colonne di fumo si levano dalla zona al sud di Berching.

Al D. N. B. perviene frattanto il rapporto seguente:

« Il comandante delle formazioni dei cacciatori annunzia che le squadriglie da caccia hanno forzato lo sbarramento nemico. Tre squadriglie da combattimento già hanno identificato gli obiettivi all'ovest di Londra, loro assegnati, attaccandoli conformemente agli ordini ricevuti. Le due squadriglie hanno già annunciato di avere cominciato il volo di ritorno.

« Violenti combattimenti aerei si svolgono senza che le formazioni da bombardamento debbano astenersi dal compiere la loro missione. Mancano ancora i particolari sulle perdite inflitte al nemico ».

Successivamente al « D. N. B. » perviene notizia che nei dintorni di Londra sono in corso imponenti combattimenti aerei. Gli inglesi fanno quanto possono per contenere l'attacco tedesco. La difesa accanita degli inglesi lascia comprendere che essi sanno di giocare tutto per tutto e che l'esistenza del loro paese è in giuoco.

I cacciatori si gettano al di sotto della nebbia grigiastra di Londra in numero che sembra infinito. Fin dove l'occhio può spaziare non si vedono che « Hurricane » e « Spitfire », tra i quali si precipitano le ombre dai contorni netti dei « Messrschmitt » i quali si trovano dovunque in lotta con avversari numericamente superiori. Inglesi e tedeschi si accaniscono gli uni contro gli altri e non lasciano la presa fino a che uno degli avversari in lotta non sia mortalmente colpito e precipiti nel vuoto. Attraverso il combattimento discendono lentamente nell'aria paracadute gonfi di vento e le nuvole color zolfo dei colpi della difesa contraerea.

Al suolo si constatano colpi in pieno e crateri profondi dalle bombe. Il numero degli apparecchi abbattuti sembra formidabile. Gli aerei da ricognizione tedeschi preparano le relazioni sulla fase della lotta. A ogni momento carcasse infiammate di caccia inglesi precipitano al suolo.

Il popolo inglese morfinizzato in vista del tracollo finale

BERLINO, 16

Le millanterie inglesi circa i risultati della lotta aerea sulle coste dell'Inghilterra, continuano ad essere staffilate da questa stampa. Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, commentando la risata che sarebbe scoppiata alla Camera dei Comuni quando Churchill dichiarò che la Germania ha preannunciato grandi sorprese, osservano: « Il fenomeno può avere questa causa: di molte malattie, come si sa, l'esito letale è preceduto spesso da uno stadio di euforia che è il più sicuro indice del collasso dell'organismo ».

Il giornale conclude che attualmente, infatti, il Governo inglese fa ogni sforzo per iniettare, nell'eccitatissimo sistema nervoso del popolo inglese, dosi di morfina sempre maggiori per sostenerlo nell'inevitabile tracollo finale.

La *Muenchner Zeitung* mette in rilievo che la difesa aerea inglese si può considerare ormai infranta dall'aviazione tedesca

CRONACA DELLA CITTÀ

Il piano di massima di risanamento di Venezia

reso definitivo per Decreto Reale

Con decreto 27 maggio 1940 registrato alla Corte dei Conti l'11 luglio 1940, è stato approvato il piano generale di massima di risanamento di Venezia e delle isole: Giudecca, Lido, Murano e Burano, comprendente il piano particolareggiato per l'allargamento del Rio di Noale. Il testo del decreto dice:

«Visto il R. Decreto legge 21 agosto 1937 XV n. 1901, convertito nella legge 3 febbraio 1938 XVI n. 168 che detta provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia; visto il Decreto Reale 7 marzo 1938 XVI n. 337 che detta norme per la concessione e per la liquidazione dei contributi per i lavori di consolidamento degli edifici; visto il piano generale di massima comprendente il piano particolareggiato per l'allargamento del Rio di Noale redatto dall'Ufficio tecnico comunale di Venezia ed approvato con deliberazione podestarile;

«ritenuto che il procedimento seguito è regolare ecc. ecc.,

«Respinti i ricorsi in quanto ai medesimi non siasi fatta ragione nel piano presentato, è approvato il piano generale di massima di risanamento della città di Venezia e delle isole della Giudecca, Lido, Murano, Burano, comprendente il piano particolareggiato per l'allargamento del Rio di Noale.

«Per l'esecuzione del detto piano rimane fermo il termine di 10 anni dalla data del succitato R. D. L. 21 agosto 1937.

«E' concessa l'esenzione venticinquennale della normale imposta e dalle relative sovrimposte sui fabbricati agli edifici completamente nuovi, alle sopraelevazioni, ai nuovi impianti aggiunti, ai fabbricati che saranno radicalmente trasformati ed in massima parte ricostruiti con completo o parziale rifacimento dei muri perimetrali oppure col completo svuotamento interno e con la ricostruzione di diverse abitazioni con relativi muri divisori, pavimenti e soffitti entro il termine suddetto compresi nel piano particolareggiato del Rio di Noale, lato est, tra il Canal Grande e il Ponte della Misericordia, (esclusi i mappali 2395 e 2396) e lato ovest dal Canale di Santa Fosca al Canale della Misericordia.

Il piano di risanamento di Venezia, come è reso esecutivo dalla registrazione del decreto alla Corte dei Conti, è stato da noi illustrato diffusamente tante volte che non ci sembra necessario ripararne. Ci limiteremo a richiamare l'attenzione su un elemento nuovo del decreto; e cioè la concessione della esenzione venticinquennale delle imposte e sovrimposte sui fabbricati, agli edifici che saranno radicalmente riformati lungo il tracciato del nuovo Rio di Noale. Non sappiamo se in vista delle particolari disposizioni vigenti pei lavori pubblici in genere e per quelli edilizi in particolare, anche se privati, sarà possibile dare attuazione ai lavori relativi al piano già predisposti dai competenti uffici; la eccezionalità della legge dovrebbe lasciarlo sperare.

Comunque, il Comune potrà ora proseguire nello studio dei particolari del piano, e avviare tutte le conseguenti pratiche burocratiche, in modo da metter la città in condizioni di una ripresa grandiosa di lavoro, appena le circostanze lo concederanno.

L'uva allo stato fresco è uno dei migliori alimenti. E' utile in tutte le età.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

La partenza dei bimbi per le colonie montane

Ieri mattina, un altro gruppo di organizzati della Gil è partito per le Colonie montane. Anche questa partenza è avvenuta alle ore 10.30 tra la gioia più viva dei ragazzi.

131 organizzati (appartenenti al Dopolavoro Portuali, associazione combattentive, Cantieri navali) si sono recati alla Colonia «G. Giuriati» di Marzon di Zoldo. Altri 61 (Mutua malattia, lavoratori industria) alla colonia «Opera Maternità Infanzia» di Sedico Bribano.

La raccolta dei rottami

e dei materiali di rifiuto continua

Il primo giro delle squadre dei dopolavoristi per la raccolta dei rottami e dei materiali di rifiuto ha dato, come è noto, abbondanti risultati. Ma la raccolta non è finita anche perchè per quanto numerose le squadre non hanno potuto visitare tutte le abitazioni, tutti i negozi, le aziende ecc., e poi ci sono materiali, oggetti ed altro che si accumulano continuamente, anche in un breve intervallo di tempo. La cittadinanza quindi continui a raccogliere tutti i rottami, materiali ed oggetti di rifiuto e ne dia segnalazione al Dopolavoro provinciale (telefono n. 24-819) che provvederà a farli ritirare con il giro delle squadre del mese venturo.

L'attività dell'E. C. A.

nel mese di luglio

Durante il mese di luglio il numero dei ricoverati nei vari istituti dell'Ente Comunale di Assistenza di Venezia è diminuito di quattro maschi, ed aumentato di tre femmine, risultando rispettivamente al 31 luglio da 254 ricoverati a n. 1050.

La presenza nei due dormitori pubblici Saccomani e Moroni sono state complessivamente 2528.

I minori ricoverati in Istituti non dipendenti dall'E.C.A. sono stati n. 119; i vecchi ricoverati in Istituti non dipendenti dall'E.C.A. 16.

Sono state fatte le seguenti erogazioni assistenziali: pane kg. 42000 latte litri 53000; farina kg. 4000; Varie L. 14200; refezioni posto di ristoro: pane quotidiano razioni (pari a kg. 1200) n. 9600; Cucine economiche razioni 8499; indumenti effetti lettereeci: brando n. 6; materassi n. 3. Sussidi in denaro lire 27.000; Grazie e sussidi speciali lire 4385.

Gita a Burano e a Torcello

La Direzione dell'A.C.N.I.L. rende noto che domenica 18 corrente verrà ripetuta la gita a Burano e Torcello che tanto favore ha incontrato nel pubblico giovedì scorso (Ferragosto).

Pertanto un'apposita motonave, con servizio di caffetteria a bordo, partirà alle ore 15.15 dalla Riva Schiavoni (approdo linea diretta) ed alle 15.30 da S. M. Elisabetta di Lido per portarsi, attraverso il porto di Lido, a Burano e Torcello ove effettuerà adeguate soste per consentire ai gitanti la visita delle due pittoresche località. Il ritorno a Venezia avverrà fra le ore 18.30 e le 19. In caso di cattivo tempo la gita verrà sospesa.

Il prezzo di passaggio è fissato in L. 8 per gli adulti e in L. 5 per i ragazzi.

I biglietti sono già in vendita presso le biglietterie degli approdi della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

NON SPRECARE, NON BUTTAR VIA!

I prezzi delle lampade tascabili

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica i prezzi massimi delle batterie tascabili, delle lampadine elettriche e degli astucci per batterie:

Prezzi massimi delle batterie: batteria di scarica minima 4 ore L. 1.80; batterie di scarica minima 8 ore L. 2.30; batteria di scarica minima 12 ore L. 2.70

Prezzi massimi delle lampadine elettriche: a forma piatta L. 1.50.

Prezzi massimi degli astucci per batterie: Astucci rettangolari in lamiera smaltata con lente ovale Lire 3.35; Astucci rettangolari in lamiera smaltata con lente grande ovale L. 3.55; Astucci rettangolari in lamiera smaltata con altra lente di forma superiore L. 3.80; Astucci rettangolari in lamiera smaltata a madreperla con lente ovale 3.35; Astucci rettangolari in lamiera smaltata e madreperla con lente grande ovale L. 4.20; Astucci rettangolari in lamiera smaltata e madreperla con altra lente di formato superiore L. 4.45; Torcette in lamiera per batterie cilindriche con lente di 25 millimetri 2.80; Torcette in lamiera per batterie cilindriche con lente di 40 mm. L. 3.30. Torcette in bakelite di piccolo dimensioni per batterie cilindriche L. 3.50.

Mostre d'arte

Il pittore Renzo Zanutto

Il pittore Renzo Zanutto ha aperto iersera una sua mostra personale nella saletta della Bottega d'Arte all'Ascensione. Egli vi ha riunito una ventina di paesaggi, alcune nature morte e qualche quadro di figura, il tutto dominato da una luminosa e fresca composizione, *Meriggio in compagna* e da un nudo muliebre pastoso e vellutato.

I paesaggi, sono, per la maggior parte, impressioni di San Polo di Piave e dei dintorni; ne ricordiamo alcuni: il Piave, la grave di Papadopoli, S. Giorgio, Cimadolmo, Colfrancin, il Lia e le sue rive.

Altre impressioni dell'Estuario vengono veduta dalla laguna da S. Francesco del Deserto, un aspetto di Malconteuta, un angolo di Burano, il Canale di Mazzorbo — completano questa collezione di pitture non vasta ma gustosa ed equilibrata.

Renzo Zanutto ha un senso lirico profondo e sincero della natura. Le sue impressioni sono vivamente sentite e godute. L'ariosa trasparenza dei suoi cieli, la cristallina limpidezza della sua visione, la palpitante vivacità dei suoi verdi d'erbe e d'alberi, dei suoi chiari toni d'acqua, e tutto un complesso di vibrazioni intense e sottili fanno di questi paesaggi altrettanti pezzi di pittura delicata e robusta, sostanziosa e piacevole. E che sia piacevole e dimostrato dal consenso del pubblico che affollava ieri la saletta della Mostra, e dai numerosi acquisti che, fin dalla prima ora, hanno assicurato agli amatori alcuni dei pezzi più significativi di questo bel complesso di opere.

La Mostra di Renzo Zanutto rimarrà aperta fino al 31 corrente.

STATO CIVILE

15 agosto 1940-XVIII

NATI	3
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	0

Bollettino degli atti registrati nel giorno 15 agosto 1940 XVIII:

DECESSI: Cozzarin Marsile Maria, di anni 65, coniugata, casal.; Tonetto Pezzato Aurelia, 55, coniug., casal.; Cavazzana Pasqualini Sofia 80 ved. casal.; De Zotti Pampanini Elvira, 63, ved. casal.; Bagaglio Giovanni 18, celibe, impiegato.

L'invenzione d'un negoziante di legna per frodare sul peso

Un nuovo tipo di bandito, imprendibile anche da parte de' più astuti poliziotti, è caduto invece finalmente nella panie della Giustizia, la quale questa volta verrà fargli pagare ben salato il conto per tutto il tempo nel quale sicuro della sua impunità, ha imbrogliato tanta povera gente. Si tratta di Ferdinando Loria di anni 54 fu Sante, qui trapiantato da Pordenone abitante a San Polo 2029, commerciante di legna e carbone al minuto al Ponte della Madonnetta. Questo bravo uomo, per fino da il prossimo, al quale sottraeva da ogni pesata dal 23 al 38 per cento, secondo l'importanza delle partite di legna che vendeva, aveva escogitato un ingegnoso sistema: si trattava di una piccola guaina la quale, applicata alla stadera dal lato in cui è apposto il bilancino col peso, arrecava un danno per il cliente dal 31 chili fino ad un massimo di trentotto per ogni pesata di un quintale.

Il Comando della squadra di vigilanza sui prezzi presso la nostra Questura, servito in tale circostanza dalla esperienza di due buoni elementi quali sono il vigile scelto Oscar Fantuzzi e l'agente di p. s. Vittoria Magro, sequestrava la famigerata bilancia, l'ha fatta visitare dall'Ufficio metrico il quale ha anche constatato che il sistema adottato dal Loria è stato eseguito da persona molto esperimentata nel sistema metrico decimale.

E' stato un po' difficile stabilire, una volta scoperto il trucco, chi ne fosso stato danneggiato; si è riusciti a trovare otto clienti che erano le ultime vittime del Loria, e che, nel complessivo acquisto di quintali 89.09, erano stati derubati dal Loria di quintali 27.69, pari cioè al 31 per cento.

Così per esempio ad un tale Attilio Gravignan abitante a San Polo 2993 su quintali 10.36 ne aveva frodati ben 4.07, pari quindi al 39.28 per cento.

In tale... genere di gesta, il Loria era coadiuvato dal figlio, Umberto, attualmente richiamato alle armi, e contro il quale è stata sporta denuncia all'autorità militare. Il Loria Ferdinando è stato naturalmente arrestato, la bottega chiusa e si crede che, a conti fatti colla Giustizia, sarà anche inviato al confino.

Una signora colta da malore mentre il marito l'attende

Silvestro ed Adele Saltarin, marito e moglie erano qui giunti l'altr'ieri da Modena ove abitano in via dei Molini Nuovi e nella serata di ieri, dopo aver trascorsa parte della giornata al Lido si disponevano a partire dall'isola per avviarsi alla stazione ferroviaria per prendere il treno. Senonchè mentre attendevano il battello di Santa Maria Elisabetta sostarono un istante a prendere una bibita al bar Milano. Qui il Saltarin invitò la moglie a seguirlo subito mentre egli la precedeva per acquistare il biglietto del vaporino. Dopo aver atteso inutilmente per più di una mezz'ora che sua moglie lo raggiungesse, ebbe sentore da alcuni cittadini che una signora era stata trasportata proprio qualche istante prima all'ospedale del mare perchè in preda a malore era caduta a terra.

Il Saltarin si avviò all'ospedale dove trovò la signora alquanto rimessa dallo stordimento dovuto a cattiva digestione e dopo circa una mezz'ora essa potè infatti lasciare il nosocomio e avviarsi senz'altro alla ferrovia senza alcun altro spiacevole incidente.

PICCOLA CRONACA

Macellaio accoltellato

Il macellaio Alfredo Panizzon di anni 57 abitante a Cannaregio 633 ieri mattina mentre macellava un bue venne inavvertitamente colpito col coltello da un altro compagno di lavoro che lo feriva al polso destro. Guarirà in giorni sette.

Ustionato con la soda caustica

Giorgio Benetto di anni 3 abitante a Castello 946 colpito da uno schizzo di soda caustica alla palpebra destra riportò delle ustioni guaribili in pochi giorni.

Scivola su un nocciolo di pesca

Luigi Voltolini di anni 41 abitante a Castello 6200 ieri è scivolato in calle lunga S. Maria Formosa sopra un nocciolo di pesca. Riportò una contusione al capo. Guarirà in giorni otto.

Ferito a bordo

Il meccanico Ruggero Zuiz di anni 57 trovandosi a bordo della motocisterna «H» ormeggiata alla Giudecca, nel chiudere uno sportello riportò la ferita al polso sinistro. Avrà per otto giorni.

Ferito con la pressatrice

Eugenio D'Este di anni 25 da Burano, ieri mentre si trovava a lavorare nello stabilimento Barbini a Murano, si ferì colla pressatrice il palmo della destra, fratturandosi il dito medio. Guarirà in giorni 40.

Meno pampini e più vino.

Il prof. Brunetti riassume la presidenza del Comitato della Croce Rossa

Il primario prof. Federico Brunetti essendo stato smobilitato riprende da oggi il suo ufficio di presidente del Comitato provinciale di Venezia della Croce Rossa Italiana.

Conservate le lamette vecchie, le scatole del lucido per scarpe, i vasetti di metallo in genere, i tubetti del dentifricio, del sapone ecc.

Tiro a segno nazionale

Ultimo corso per porto d'arme.

Le lezioni quinta e sesta a m. 200 avranno luogo domani domenica dalle 15 alle 18 sul Poligono di S. Nicolò di Lido. Potranno partecipare tutti coloro che interruppero il corso precedente alla lezione quarta.

Gruppo sportivo. Domani nel pomeriggio saranno a disposizione dei tiratori per addestramento libero due linee a m. 50 e sei linee a metri 200.

CRONACA SACRA

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domenica 18 agosto nella Cappella del Cimitero, solennità per privilegio apostolico di San Cristoforo martire, patrono del sodalizio. Alle ore 8.30 messa prelatizia e alle 10 messa solenne e inno del Santo: alle 11 ultima Messa. I confratelli interverranno alla solennità.

La festa di San Rocco

Ieri nella ricorrenza della festività di San Rocco di Montpellier protettore contro i mali contagiosi, titolare delle celebre e storica Arciconfraternita di San Rocco, nel magnifico tempio nel quale si conservano le parti principali del suo corpo, il Vescovo ausiliare mons. Jeremich ha celebrato la messa prelatizia e alle ore 10 alla presenza dei confratelli è stata celebrata la messa solenne.

Per tutta la giornata sul pilo dinanzi alla Scuola è stato issato il vessillo della Scuola e alla sera dopo i Vespri solenni nello stesso tempio e colla partecipazione dei confratelli e delle rappresentanze degli ordini religiosi, delle altre confraternite e associazioni cattoliche è stato tenuto il panegirico del Santo colla benedizione della sua sacra reliquia.

Nuovi sequestri di beni di sudditi nemici

ROMA, 16

Con decreti del Prefetto di Venezia, pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale», sono assoggettati a sequestro tutti i beni mobili appartenenti alle ditte: Faigenheimer Fils e C., Robert Simpson e C., T. Eeaton e C., Louis Dreyfus e C., Viran Lala e C., Ralli Brothers Ld. Del sequestro formano oggetto i beni mobili, di qualsiasi natura, compresi i titoli e il denaro, ancorchè depositati presso terzi, i crediti, lo provviste e i materiali in genere, anche in corso di costruzione, di lavorazione o di fornitura per consegna da parte di ditte ed enti di nazionalità italiana. E' nominato sequestratario l'avv. Giulio Muneratti di Venezia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Sabato. — C. Gioacchino Padre di Maria Vergine con la commemorazione di S. Giacinto domenicano, nel 1275 e dell'Ottava di San Lorenzo — Festa di S. Gioacchino a S. Pantaleone — La cappella di S. Giacinto ai Santi Giovanni e Paolo e quella della Madonna della Pace e si fa funzione. — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeja. — A S. Elena primi Vesperi della festa titolare. — A S. Agnese per la novena di S. Giuseppe Calasanzio: alle 18 preci e benedizione.

Cinematografi

Rossini: Ribalta nera e Falsi trattati della pace — **San Marco**. Il passato che torna e Documentari Luce **Savoia**: I due derelitti — **Massimo**. Finisce sempre così — **Italia**: Le sei mogli di Enrico VIII — **Accademia**: La Battaglia — **S. Margherita** La guarnigione innamorata e Bechy Scharp — **Nazionale**: Il paese del sorriso e Il convegno dei cinque — **Garibaldi**: La sua maniera d'amare e Alba tragica — **Imperiale**. Tre uomini in frack e L'uomo che vide il futuro.

Effemeridi

Il sole leva alle 6.15 e tramonta alle 20.14 — Luna leva alle 19.42 e tramonta alle ore 5.42 del 17. — Primo quarto il 10, luna piena il 18, ultimo quarto il 26.

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bo, S. Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fedsuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Galdisserotto, Lido — Giudecca, sempre aperta.

Spettacoli

Rossini Ore 16 RIBALTA NERA con Raymond Massey, Joan Marion. F. P.: «I falsi trattati della pace».

S. Marco Ore 15.30 IL PASSATO CHE TORNA (E.N.I.C.) Lil Dagover, Peter Petersen. Seguirà i doc. «Vestigia imperiali» e «I falsi trattati di pace».

ABBONAMENTI ESTIVI CON QUALSIASI DECORRENZA

Giorni 15	L. 3.50
» 30	» 7.—
» 45	» 10.30
» 60	» 13.60
» 75	» 16.80

L'importo può essere versato direttamente ai nostri uffici, oppure sul nostro Conto Corrente Postale numero 9-103, o a mezzo cartolina vaglia.

VITA SPORTIVA

Acquisti e vendite del Venezia

Diotalevi Loich Piazza ingaggiati

Corbelli Signoretto Lombardi ceduti

Con rapidità e con molto riserbo il Venezia ha portato a termine la campagna degli acquisti per la prossima stagione. Come è noto la presidenza della Società veneziana riteneva necessari alla prima squadra un terzino, una semiala ambidestra e un'ala sinistra. Questi elementi sono stati trovati. Essi sono, rispettivamente, Piazza del Liguria, Loich del Milano e Masi del Molinella. Ma fra gli elementi ingaggiati ve n'è uno d'un pregio, primo fra tutti l'ottimo Diotalevi che torna dopo due anni ad indossare la maglia neroverde.

Fra i partenti è in prima fila Corbelli che è stato acquistato dall'Atalanta, seguito da Signoretto che va al Liguria assieme a Balilla Lombardi con i quali è stato barattato evidentemente il terzino Piazza. Ma sui prezzi d'ingaggio e sulle modalità d'acquisto o di cessione non si sa nulla di preciso all'infuori di quel che riguarda Alberico e Masi che, come è noto, sono stati acquistati per sessantamila lire ognuno.

E' però intuitivo il notevole sforzo economico compiuto dal Venezia per mantenere la prima squadra su un alto tono di rendimento, come pure è evidente la preoccupazione del Venezia di chiamare fra le sue file solo elementi giovani così da avere buone garanzie per un certo tempo avvenire.

Ecco lo specchietto degli ingaggi, delle cessioni e dei prestiti come è ufficialmente comunicato dal Venezia:

INGAGGI: *Alberico Lanfranco, interno sinistro, di Asigliano Vercellese, classe 1917, provenienza Pro Vercelli; Acquarone Pietro, centrosostegno, di Arma di Taggia, classe 1917, provenienza Sanremese; Rezzi Giuseppe, centrosostegno, di Pontecurone, classe 1917, provenienza Forlì; Biagi Arturo, interno ambidestro, classe 1921, provenienza Trento; Diotalevi Alfredo, centrattacco, di Senigallia, classe 1917, provenienza Spezia; Loich Ezio, interno ambidestro, di Fiume, classe 1919, provenienza Milano; Masi Enrico, ala sinistra, di Argenta, classe 1917, provenienza Molinella; Piazza Gianemilio, terzino, di Legnano, classe 1914, provenienza Liguria.*

CESSIONI: *Corbelli Guido, interno sinistro, all'Atalanta Bergamasca; Signoretto Andrea, terzino destro, al Liguria; Lombardi Balilla, interno destro, al Liguria; Zavatti Leo, interno sinistro, al Forlì; Ballardini Eustorgio, ala destra al Forlì.*

PRESTITI: *Chiesa Giuseppe, ala sinistra, al Liguria; Gattoronchieri Emilio, terzino, al Liguria; Schinardi Enrico, mediano, allo Schio; Salvadori Italo, centrattacco, allo Schio.*

La presidenza del Venezia sta inoltre provvedendo alla sistemazione dei seguenti altri giocatori che dopo gli acquisti fatti risultano in soprannumero: Valnasso Cesare portiere, Visintainer Giuseppe terzino, Baseni Lionello interno ambidestro, Andrich Pietro mediano, Di Cuonzo Ruggero centromediano, Busidoni Luigi ala sinistra, Baldi Leo ala destra, Flumini Dandolo ala sinistra.

GINNASTICA

I campionati della III Zona

Domani domenica avrà luogo a Valdagno la seconda prova di campionato della III zona, cui prenderanno parte tutte le società della zona stessa.

La gara si preannuncia logicamente improntata ad una preparazione migliore di quella della prima prova svoltasi a Padova e la fase sarà quindi più serrata da parte dei singoli ginnasti per il conseguimento di un migliore punteggio, che permetta loro di classificarsi in buona posizione per la finale.

A ciò è forte incentivo, oltre la soddisfazione dei loro amor proprio personale, il miraggio dei ricchi premi che continuano ad affluire al comitato di zona da parte dei vari enti cittadini.

La prima prova del campionato femminile della Reyer

Questa sera nella palestra della Casa della giovane italiana si è svolta l'annunciata prima prova di campionato femminile sociale ginnastica artistica della A.S.F.V. «C. Reyer». Tanto nella categoria allieve che in quella delle classificate le concorrenti erano cinque e cioè: corpo libero, parallele pari, volteggio al cavallo, gare di equilibrio e getto della palla spinta.

Nella categoria allieve si sono particolarmente distinte: Maria Nurra, Gianna Piccolo, Giovanna Fulin e Emilia Dalla Pasqua, bene pure Liliana Cosmo prima classificata nel getto della palla e Maria Ferrarin.

Nella categoria classificate ha vinto Ada Tondolo, seguita dalla Ragazzo e dalla Gross, quest'ultima caduta dalla trave. Bella gara ha fatto la Vittoria Zorzenone.

Hanno funzionato da giurati la prof. Gina Meneghelli.

Ecco le classifiche: Ermanno Bosi e Pietro Pasqualigo.

Categoria classificate: 1. Tondolo Ada p. 48.90; 2. Ragazzo Wilma 47.70; 3. Gross Maria 47.30; seguono Zorzenoni Vittoria ed altre a brevissima distanza.

Categoria allieve: 1. a pari merito Nurra Maria e Cosmo Liliana con punti 41.70 su punti 50; 3. Piccolo Gianna 41.40; 4. Ferrarin Maria. Seguono Fulin Giovanna, Dalla Pasqua Emilia ed altre.

Giovane annegato nell'Adda

MILANO, 16

Il giovane fascista diciannovenne Domenico Boselli di Melzo nel pomeriggio di ieri si è recato con alcuni compagni a fare un bagno nell'Adda nei pressi di Rivolta. Il Boselli, secondo la narrazione di uno dei compagni, ha tentato di attraversare a nuoto il fiume, ma giunto a metà del fiume dove la corrente era assai forte, veniva travolto. Impotenti a soccorrerlo i compagni spaventati sono subito corsi a chiedere aiuto. Di lì a poco alcuni pescatori si sono messi con barche alla ricerca, ma le acque non hanno ancora restituito il corpo del povero giovane.

I corsi d'istruzione professionale dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 16

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha predisposto i programmi dei corsi di istruzione professionale da svolgere nel prossimo anno 1940-41.

Tali corsi avranno un duplice carattere, informativo e di specializzazione. Mentre i primi hanno lo scopo essenziale di aggiornare e di perfezionare nei lavoratori agricoli quelle cognizioni che sono ormai rese indispensabili dal progresso della tecnica culturale, i secondi si propongono di creare una vera e propria mano d'opera specializzata capace di assecondare, con proprio beneficio, il maggior rendimento della produzione rurale. A conclusione dei corsi gli allievi riceveranno un brevetto di specializzazione. I partecipanti saranno scelti fra i coloni, mezzadri, compartecipanti, che abbiano superato la maturità nelle scuole elementari e che abbiano una età fda i 15 e i 30 anni. Con questo vasto programma la Confederazione si propone di contribuire fattivamente al progresso dell'economia rurale e all'integrale applicazione dei programmi autarchici predisposti dal regime.

Le disposizioni per settembre sullo zucchero e sul sapone

ROMA

Il Ministero delle Corporazioni emanato le seguenti disposizioni razionamento dello zucchero e sapone per il mese di settembre:

1.o - La cedola di prenotazione lo zucchero e la cedola numero il prelievo della razione di (500 gr.) si dovrà fare per (250 gr.) tra il 1.o e il 16 settembre con ritiro da parte dei dei primi due buoni di prenotazione lo contrassegnati con il numero e valevoli rispettivamente dall'8 e dal 9 al 16 settembre l'altra metà (250 gr.) tra il 30 settembre con ritiro da dell'esercente dei rimanenti buoni contrassegnati col numero Tuttavia, come nei mesi scorsi sentito a coloro che non effettuato l'acquisto di metà della razione il 1.o e il 16 settembre di provvedere l'intera razione tra il 17 e il settembre. In tal caso l'esercente verrà simultaneamente i quattro ni contrassegnati col numero

2.o - La cedola di prenotazione del sapone e la cedola il. All'atto della vendita della razione (200 gr.) l'esercente ritirerà corrispondente buono di prelievo (numero 11).

La prenotazione tanto dello che quanto del sapone dovrà dal 20 al 25 agosto con le modalità consuete. I consumatori che non sibile effettuare la prenotazione dopo la 25 agosto, potranno colari cui tale prenotazione furono q... saranno prenotati, entro... perderanno il diritto di prelievo suddetti prodotti durante il mese di settembre.

Il bollettino militare

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: Trasferimenti in S.P.E. Marino Emanuele tenente fant., compl., trasferito in SPE per merito guerra; Fanti Raul sottot. fante. compl. id.; Olivero Matteo id.; Bucci Gelli id.; Borghesedicolo Pietro sottotenente fant., compl. id.; Stefanini Tullio tenente art. compl. id.; Falsoni Ernani sottoten., art. compl.

Dai documenti di Versaglia

Perchè gli inglesi ci negarono il "Somaliland,,

Un giornale inglese commentando la situazione militare nel Somaliland britannico, affermava che in fin dei conti... non si trattava di un territorio affricano di vitale importanza per il Regno Unito e che non valeva quindi la pena di prendere sul serio la perdita di Zeila, ecc. ecc.

Il giornale di Londra mirava, si intuisce chiaramente, a nascondere all'opinione pubblica britannica il grave scacco subito dagli inglesi nel settore del Mar Rosso.

Vogliono i lettori meglio convincersi che le parole del *Times* (ispirato dal deficiente Ministro delle Informazioni Duff Cooper) sono una solenne mistificazione della verità? Li preghiamo di seguirci. Dimostreremo, documenti alla mano, quanto al possesso del Somaliland britannico il Governo di Londra abbia sempre attribuito una specialissima importanza, considerandolo uno dei principali gangli della sua esistenza e del suo meccanismo mercantile ed affaristico. E come esso si sia, infine, seriamente preoccupato di renderlo sempre il più possibile efficiente. Prima, durante e dopo la guerra mondiale, le particolari cure del «Colonial Office» furono quotidianamente rivolte a far buona guardia diplomatica al Somaliland.

Sfogliando il libro «Storia della conferenza della Pace» ricostruita da Augusto Torre sui documenti e gli atti diplomatici ufficiali (I.S.P.I. ed. Milano) una cronologia condotta sullo svolgimento delle complesse e intricate situazioni e sulle verità ormai depositate negli archivi, apprendiamo molte cose edificanti. Per esempio: le nostre rivendicazioni coloniali, metodicamente combattute e insidiate dai franco-inglesi. Alla fine del 1918 si hanno i primi passi per introdurre il nostro problema coloniale nelle trattative con gli Alleati e l'associato. Infatti, si cerca di fare avere ad House un nostro memorandum e il 20 novembre 1918 Sonnino, incarica gli ambasciatori a Londra e a Parigi di iniziare conversazioni «per determinare le disposizioni per l'effettuazione dell'art. 13 del Trattato di Londra». L'esito non è incoraggiante.

Balfour dichiara di aver «un ricordo vago di tutto il nostro trattato» e quindi di essere impreparato (?) alla discussione, tuttavia è disposto ad un esame ulteriore. La stessa intenzione di differire le conversazioni con noi dimostra Pichon.

Il 3 dicembre, in occasione della riunione interalleata a Londra, Sonnino consegna personalmente a Balfour il memorandum già fatto avere anche ad House. Nella discussione che alla fine di gennaio si ebbe alla Conferenza sul problema coloniale, prevalse il concetto, o meglio il trucco, del mandato della Lega. Come era avvenuto per Smirne, così anche per il resto, i Tre cercarono di risolvere le questioni durante l'assenza della delegazione italiana. E nella seduta del Consiglio dei Quattro, venne presentato il progetto, *precedentemente concertato*, di assegnazione dei Mandati da parte della Lega.

Orlando ricordò l'art. 13 del Trattato di Londra, che venne subito letto dal Ministro francese delle Colonie; Clemenceau osservò subito che l'articolo, a proposito delle rivendicazioni dell'Italia, diceva *pourrait*. Alla fine i «quattro» decisero di affidare ad una Commissione interalleata «l'esame dell'applicazione dell'art. 13 del Trattato di Londra».

Entravamo nello specioso campo giuridico.

Il 15 maggio 1918, la Commissione (l'Italia vi era rappresentata da Crespi) tenne la sua prima seduta. Crespi espose le rivendicazioni italiane e presentò una Carta dell'Affrica con l'indicazione dei territori richiesti. Egli ricordò i sacrifici di sangue e di valori sostenuti dall'Italia.

Per primo rispose Lord Milner, affermando che nell'insieme le rivendicazioni avrebbero largamente sacrificato gli interessi britannici. Promise lo studio di quanto riguardava l'Egitto, ma ciò che riteneva *più grave* era la rivendicazione della Somalia inglese e francese. Osservò inoltre che la proposta italiana tendeva ad un accerchiamento completo dell'Etiopia.

Per le rivendicazioni sul Giuba, le riteneva... troppo estese.

Il ministro francese, a sua volta, dichiarò che «non potevano essere ammesse le domande per la Somalia». Gibuti era «per la Francia un punto di importanza capitale sulla strada dell'Indocina e del Madagascar. Quindi la Francia non poteva rinunciare nè a Gibuti, nè alla ferrovia di Addis Abeba.

Quale fosse il vero punto di vista prevalente fra gli inglesi traspare da una lettera di Milner a Lloyd George del 16 maggio 1918. In essa il Ministro delle Colonie richiama l'attenzione del suo capo «sulla serietà di cedere tutto o quasi tutto quello che gli Italiani chiedevano all'Inghilterra in Affrica. Anche se i francesi cedessero la Somalia francese — che è una regione molto piccola in confronto della Somalia britannica — gli inglesi contribuirebbero in una grandissima proporzione — in confronto dei francesi — agli equi compensi dell'Italia».

Per la cessione della Somalia egli affermava che essa «*implicava un indebolimento della posizione strategica inglese in uno dei nodi dell'Impero e avrebbe avuto conseguenze di notevole portata sull'avvenire dell'Abissinia e dell'Arabia*».

Quindi così esponeva il punto di vista ufficiale inglese sull'Abissinia: «Noi non ci possiamo permettere di disinteressarci dell'Abissinia. Il piano evidente senz'altro confessato dall'Italia, è di ottenere tutti gli accessi dal mare all'Abissinia e cioè il definitivo assorbimento di quel paese. Basta gettare uno sguardo su una carta geografica per vedere quanto sarebbe serio lo stabilimento di un impero italiano, grande quanto metà dell'India britannica, nella parte nord-orientale dell'Affrica. Esso verrebbe installato proprio nel cuore della grande sfera di influenza inglese che si estende dal centro dell'Affrica orientale attraverso il Sudan, l'Egitto, l'Arabia e il golfo Persico fino all'India, sfera che è il vero impero inglese, distinto dai Dominî. Le attuali striscie italiane lungo la costa del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano non sono di primaria importanza e un loro ingrandimento non cambierebbe le cose. Ma lo stabilimento di un vasto blocco italiano sul fianco della nostra via principale verso l'India e che creerebbe strette relazioni dell'Italia con l'Arabia e col Sudan, sarebbe una cosa molto diversa. Inevitabilmente sarebbe per noi un futuro imbarazzo in ambedue questi paesi».

Nè meno intransigenti si mostrarono gli inglesi, allorchè vennero poste sul tappeto le richieste italiane di avere le isole Farsan e di discutere l'indipendenza dell'Arabia.

Queste matematiche constatazioni, sostanziate dalla sistematica politica inglese di accerchiamento tentacolare e strangolatore (nel caso particolare rivolta minacciosa e inflessibile contro l'Italia) hanno ormai compenetrato gli italiani della necessità vitale di realizzare il loro irredentismo mediterraneo e coloniale. Ma senza un'attiva coscienza marinara non si può logicamente capire tutta la importanza di un tale irredentismo. Nel passato noi ci eravamo estraniati dal «mare nostrum» e di conseguenza da tutto quel complesso di problemi ad esso inerenti e da esso derivanti. La abulia dei nostri uomini di governo del tempo (eccezion fatta pel Crispi e per di San Giuliano, che dei problemi affricani, danubiani e balcanici ebbero una visione netta e lontana) una subdola e tenace campagna massonica, il demoliberalismo a servizio delle logge e degli interessi franco-britannici, ci allontanarono dalla romanità. E fu grave danno per noi, perchè soltanto nel nome e coll'esempio di Roma che si può fare una grande politica mediterranea, di potenza e in continuo sviluppo.

Mussolini, riconducendoci nel solco di Roma, ha creato negli italiani quella perfetta e totalitaria coscienza mediterranea e coloniale, il cui lievito è costituito dall'attuale nostra guerra contro il britanno.

Francesco Geraci

La potenza militare italiana esaltata in Irlanda

DUBLINO (via New York) 16

L'«Irish Times» rileva oggi la probabilità che forze italiane completino in breve tempo l'occupazione della Somalia britannica ed aggiunge che l'Ammiragliato inglese, per mantenere forze adeguate nel Mar Rosso e nel Mediterraneo, dovrà affrontare rischi non lievi data l'efficienza delle forze navali italiane e l'incontestabile superiorità dell'aviazione italiana.

Secondo il giornale, le operazioni intraprese dall'Italia in Africa giustificano il timore manifestato in Inghilterra che anche in Egitto le posizioni britanniche possano quanto prima essere investite. Il giornale conclude avvertendo che è illogico svalutare la potenza militare dell'Italia come taluni giornali inglesi hanno tentato di fare e che l'aviazione italiana dispone dei migliori tipi di apparecchi e dei più coraggiosi piloti del mondo.

Cinque morti in Canadà per una sciagura aviatoria

NUOVA YORK, 16

Si ha dalla Colombia britannica che un apparecchio militare canadese è precipitato al suolo. Tutto l'equipaggio, composto di cinque persone, fra cui un comandante di squadriglia è rimasto ucciso.

La romanzesca fuga di centoventi germanici da un porto del Sud Africa

LISBONA, 16

Notizie da Mozambico informano che alcuni internati civili tedeschi sono riusciti ad evadere in modo quanto mai audace da Port Elizabeth. La fuga è stata segnalata dalle autorità inglesi a tutti i porti britannici dell'Africa del Sud. Sulla fuga si hanno i seguenti particolari:

Circa 120 tedeschi, appartenenti in massima parte agli equipaggi delle navi tedesche internate all'inizio delle ostilità nei diversi campi dell'Africa del Sud, erano stati concentrati da tre settimane a Port Elizabeth, dove venivano adibiti allo scarico dei vapori.

Giovedì mattina, il «Queen Ann» un piroscafo da carico di 800 tonnellate, di costruzione piuttosto antiquata, e che doveva trasportare prodotti coloniali in Inghilterra, è scomparso dal porto. Solo verso mezzogiorno tale scomparsa è stata rilevata dalle autorità locali, quando cioè sono stati trovati i guardiani della nave legati e imbavagliati, e si è notata la scomparsa dei prigionieri.

Questi sono riusciti indubbiamente ad aver ragione dei guardiani, ed a salpare a bordo della nave.

Tutte le navi da guerra che incrociano nelle acque sud-africane sono state informate della fuga. Dalla Città del Capo sono partiti un incrociatore e due torpediniere con l'incarico di catturare il «Queen Ann». L'aviazione procede a vaste ricognizioni sul mare e lungo le coste.

Sabato scorso, l'equipaggio di una nave da pesca aveva comunicato che il venerdì precedente, verso le ore 3 del pomeriggio, una nave assomigliante al «Queen Ann» aveva superato i loro battelli al largo di Durban; ma siccome il piroscafo batteva bandiera inglese, e l'equipaggio portava uniformi della Marina mercantile britannica, nessun sospetto aveva suscitato in loro.

Si suppone che i tedeschi cercheranno di raggiungere il Madagascar, o la Somalia italiana.

Rivelazioni sugli intrighi nel Marocco francese

Il fallito colpo dell'ebreo Mandel autonominatosi capo del governo

Duff Cooper e il gen. Gort, a parte della commedia, calano a Rabat, ma debbono ripartirsene con le pive nel sacco

GINEVRA, 16

Da Clermont Ferrand viene diramato un resoconto ufficioso della clamorosa attività svolta dall'ebreo Mandel in Marocco, d'accordo con gli inglesi, e della fallita missione di Duff Cooper a Rabat.

Appena arrivato al Marocco alla fine di giugno, l'ebreo George Mandel si recò a Rabat dove, in assenza del gen. Nogues, trattenuto ad Algeri dal suo comando militare, si mise in rapporto con le autorità della residenza. Egli affermò di essere stato posto, dai suoi colleghi del vecchio governo «regolare», alla testa del nuovo Ministero incaricato di continuare la guerra accanto all'Inghilterra e col concorso dell'armata d'oriente. Quindi Mandel, che già aveva avvertito il Governo di Londra del suo arrivo al Marocco, ritornò subito a Casablanca per dettare i suoi ordini ad una agenzia francese di informazioni, che la mobilitazione aveva provvisoriamente privato del suo direttore.

Ad una giovane segretaria, lo pseudo presidente del consiglio consegnò una nota annunciante al paese di aver preso possesso della direzione dello stato, d'accordo col Governo britannico. Senonchè l'impiegata, adducendo l'assenza del suo capo e i limiti dei propri poteri, ottenne dallo pseudo presidente la facoltà di telefonare al proprio direttore, mobilitato a Rabat.

Questi permise la trasmissione, ma si affrettò a mettere al corrente la residenza del testo del proclama che disconosceva il Governo costituzionale della Francia. Mandel era a questo punto, allorchè vari funzionari della pubblica sicurezza lo invitarono a tornare nella sua cabina del «Marsiglia», sotto il pretesto di proteggerlo contro le violenze della folla.

Appena a bordo, i poliziotti dettero ordine al comandante di prendere il largo e incrociare in alto mare fino a nuovo ordine. Tale era la soluzione adottata dalle autorità del protettorato: allontanare Mandel dal territorio e sospendere la sua attività.

All'indomani, un idrovolante ammarava davanti a Rabat, conducendo Duff Cooper, ministro delle Informazioni inglesi ed il generale Gort, che rispondevano all'appello di Mandel.

Questi personaggi furono sorpresi di non essere aspettati, ma appena avvertita del loro arrivo, la residenza li faceva salutare da uno dei suoi rappresentanti. Essi passarono la serata in albergo, attendendo invano la visita del «presidente» della Francia, finchè un funzionario del gabinetto del residente chiese loro per telefono lo scopo del loro viaggio.

— Siamo venuti per conferire col capo del governo francese — risposero gli inglesi.

— Ma il Maresciallo Pétain si trova a Bordeaux e non in Marocco.

— Non si tratta del Maresciallo Pétain, ma del presidente Mandel.

— Mandel non è a terra — rispose il funzionario — e per il momento non è visibile. D'altronde egli non ha nessuna funzione nel governo. Siete in errore, signori.

Duff Cooper e il generale Gort dovettero quindi ripartire al più presto per l'Inghilterra con le pive nel sacco.

Come è stata risolta in Polonia la questione ebraica

VARSAVIA, 16

Fra i compiti più urgenti presentatisi all'amministrazione tedesca nel Governatorato generale della Polonia fu quello della soluzione della questione ebraica. Energicamente affrontato, tale problema, è stato in breve portato a soluzione. Come primo provvedimento venne introdotto un segno di riconoscimento per gli ebrei. Esso consiste in una fascia bianca, larga almeno 10 centimetri e recante la stella di Davide, che deve essere portata alla manica destra dell'abito e del soprabito da tutti gli ebrei di età superiore ai dieci anni. Due soluzione si presentavano per la separazione territoriale degli ebrei dalla popolazione ariana, quella della creazione di uno stato ebraico e l'altra della ricostituzione del ghetto. Venne scelta la seconda, che appariva più opportuna e di più semplice attuazione. Sono così scomparsi dalle città polacche i quartieri a popolazione mista polacca ed ebraica e non si vedono più nelle strade principali delle grandi città del Governatore le insegne dei negozi di ebrei.

Una svolta addirittura nella storia del «popolo eletto» ha poi costituito l'istituzione dell'obbligo del lavoro per gli ebrei. A tale scopo gli ebrei sono riuniti in gruppi, alla testa si trovano egualmente degli ebrei, responsabili di fronte alle autorità tedesche dell'esecuzione dei lavori. La durata dell'obbligo del lavoro è di due anni. In questo tempo gli ebrei dovranno essere fondamentalmente impiegati in lavori manuali. Allo scopo di assicurare agli ebrei occupazione dopo il periodo di lavoro obbligatorio è stata poi costituita una speciale organizzazione che cura la distribuzione del lavoro fra gli iscritti, in prevalenza delle categorie artigiane.

Sono stati aboliti tutti i privilegi che l'ex stato polacco aveva accordato alla popolazione ebraica. Gli ebrei hanno il loro proprio organo di amministrazione nel consiglio ebraico formato in tutti i comuni ed i cui membri vengono eletti dalla stessa comunità ebraica. Il consiglio ebraico amministra autonomamente la comunità ebraica nel quadro delle leggi e dell'ordinamento giuridico tedesco, rispondendo di fronte alle autorità del Governatorato dell'esecuzione delle disposizioni da esso impartite e del coscienzioso adempimento delle sue funzioni.

Due navi al servizio degli inglesi catturate da unità germaniche nell'Atlantico

BERLINO, 16

Due navi catturate sono ancorate in un piccolo porto francese dell'Atlantico. Una di queste navi è una petroliera norvegese di 9300 tonnellate, sulla quale è stata ora innalzata la bandiera da guerra tedesca. Forze navali tedesche hanno catturato questa petroliera nell'Atlantico mentre essa si dirigeva verso il Canale di Panama per caricare petrolio per Gibilterra.

Il comandante della nave tedesca che ha catturato la petroliera norvegese, ha dichiarato al corrispondente del D. N. B. di avere sparato una cannonata davanti alla nave norvegese mentre l'equipaggio stava facendo pulizia sul ponte e dipingeva di grigio i fianchi della petroliera.

«Subito dopo il nostro equipaggio da presa — ha dichiarato il comandante tedesco — si è recato a bordo della nave per verificarne le carte, poichè durante tutta la guerra questa nave aveva già navigato sia per conto dell'Inghilterra che della Francia. L'equipaggio da presa fu lasciato sulla nave che dovette seguirci. Nel frattempo c'era stata segnalata un'altra nave, ma disgraziatamente non l'abbiamo più scoperta.

«Nel corso della giornata noi navigavamo separatamente per riunirci durante la notte. Infine ricevemmo l'ordine di condurre la nave catturata in un porto tedesco o in un porto della costa occidentale francese in possesso dei tedeschi. Malgrado gli sbarramenti delle navi inglesi e le ricognizioni degli aerei britannici, riuscimmo lo stesso a giungere in porto. L'equipaggio norvegese era un poco stordito, ma le relazioni con l'equipaggio tedesco erano delle migliori. Lo equipaggio norvegese era composto di quaranta uomini, mentre noi non eravamo che dodici. Ai norvegesi venne promesso che avrebbero potuto far ritorno nella loro patria in pochi giorni.»

La seconda nave catturata è un vapore olandese di 9700 tonnellate che aveva a bordo contrabbando. Fu catturato nell'Atlantico all'altezza dell'Equatore. Il vapore proveniva da Panama con carico di ferro, carta e petrolio destinati all'Inghilterra. L'equipaggio era composto di olandesi, cinesi e giavanesi. A bordo della nave furono mandati cinque tedeschi allo scopo di dirigerla in un porto tedesco. V'erano a bordo anche sei americani, tra cui un missionario protestante con la moglie e la figlia. Questi americani furono condotti da una scorta militare tedesca fino alla frontiera spagnola. Essi consegnarono ai tedeschi delle lettere in cui ringraziavano le autorità germaniche per la condotta corretta osservata dai tedeschi.

«Durante il viaggio — ha dichiarato il comandante tedesco — noi scorgemmo improvvisamente nella notte una nave da guerra inglese che ci passò vicinissima senza fermarci. Gli olandesi, i cinesi e i giavanesi godevano di completa libertà d'azione e ci dichiaravano che erano stati male informati dalla stampa inglese e americana, le quali avevano fatto loro credere che sarebbe suonata la loro ultima ora allorquando avessero visto la bandiera tedesca».

Mutamenti nelle alte cariche militari sovietiche

MOSCA, 16

Il Consiglio dei commissari del popolo dell'U.R.S.S. ha nominato il maresciallo Budienny primo aggiunto commissario del popolo per la difesa, esonerandolo dalle funzioni di comandante le truppe della circoscrizione militare di Mosca. Il maresciallo Chapochnikov è stato nominato commissario del popolo aggiunto per la difesa ed esonerato in seguito a sua domanda motivata da ragioni di salute, dalle funzioni di capo di S. M. generale dell'esercito. Infine, il generale d'armata Meretzkov è stato nominato capo di S. M. generale dell'esercito. Egli manterrà anche la carica che occupa attualmente di commissario del popolo aggiunto per la difesa.

Migliaia di cinesi annegati per il crollo di una diga

SCIANGAI, 16

Una grande diga sul Fiume Giallo, presso Haan-Ho-Ku, sulla sponda sinistra del vecchio corso del fiume, è crollata improvvisamente. L'intera zona fra Lung Hai e l'antico corso del Fiume Giallo è sommersa. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Molti villaggi sono scomparsi sotto la furia delle acque. Diverse migliaia di persone sono annegate.

Le vittime delle incursioni aeree britanniche contro le popolazioni di alcuni centri dell'Italia settentrionale

L'elenco, nel quale figurano in gran parte donne e bambini, dimostra a quali obiettivi mirino i bombardieri nemici

Ecco l'elenco completo dei morti o dei feriti durante la penultima incursione aerea del nemico su città dell'Italia settentrionale:

MILANO - *Morti*: Molinari Luigi fu Amilcare, di anni 47, battitore di lamiere, coniugato; Bernasconi Dante fu Umberto, di anni 32, tranviere, celibe; Bernasconi Umberto fu Gilardo, di anni 62, cementista, coniugato con due figli; Franchi Lemetre fu Antonio, di anni 52, casalinga, coniugata con tre figli; Novati Santina fu Paolo, di anni 51, portinaia, vedova con due figli; Bracci Aida fu Giuseppe, di anni 64, casalinga, vedova con quattro figli; Del Vecchio Raffaele di Francesco, di anni 17, venditore ambulante; Spaulazzi Antonio Marco di Romolo, di anni 30, autista pubblico, coniugato con un figlio; Signorini Remo fu Guglielmo, di anni 29, operaio, coniugato senza prole; Scotto Seconda fu Angelo, di anni 40, esercente, vedova con due figli. Vi sono inoltre un uomo e una donna non ancora identificati.

Feriti: Tisci Carlo Felice, di anni 44, impiegato, celibe; Castelli Luigi, di anni 19, muratore, celibe; Belumore Silvio, di anni 44, pubblicista, celibe; Berlenghi Iginio, di anni 60, verniciatore, coniugato con tre figli; Crompi Giuseppe, di anni 39, fattorino, coniugato con un figlio; Folcini Carlo, di anni 49, coniugato con un figlio; Pagani Carlo, di anni 33, vigile urbano, coniugato con tre figli; Gelmini Aldo, di anni 34, operaio chimico, celibe; Bianchi Giuseppe, di anni 30, muratore, celibe; Vai Carlo, di anni 46, elettricista, vedovo con quattro figli; Folletti Albino, di anni 26, operaio chimico, celibe; Cascio Rosaria di anni 44, lavoratrice radio, vedova con un figlio; Borlotti Giuseppina, di anni 52, casalinga, vedova con quattro figli; Petrucelli Teresa, di anni 44, operaia chimica, vedova con tre figli; Russo Paola di anni 7 e mezzo, scolara; Brambilla Maria, di anni 54, inserviente nubile; Rustioni Cecilia, di anni 34, casalinga, coniugata con un figlio; Russo Maria, di anni 59, casalinga, coniugata; Zona Guglielmina, di anni 70, casalinga, vedova con due figli; Rana Maria, di anni 55, casalinga, coniugata con quattro figli; Pasquali Celeste, di anni 64, casalinga, vedova con tre figli; Pacini Roberto, di mesi dieci; Fumagalli Cesare, di anni 27, tranviere, celibe; Grisetti Mario, di anni 55, meccanico, celibe; Pistoni Arturo, di anni 55, ferroviere, celibe; Pacini Francesco, di anni 30, operaio, gommaio, coniugato con un figlio; Tomasi Vittorio, di anni 51, scalpellino, coniugato con due figli; Colpani Liberati, di anni 59, casalinga, coniugata con cinque figli; Bernocchi Adele, di anni 33, casalinga, coniugata con tre figli; Bernotti Santina, di anni 36, casalinga, coniugata con un figlio; Beccalli Francesca, di anni 20, casalinga; Rimoldi Rosa, di anni 49, casalinga, coniugata con tre figli; Molteni Innocenza, di anni 37, operaia, nubile; Colombo Vittoria, di anni 62, casalinga, coniugata con quattro figli; Tovaglia Carmela, di anni 48, casalinga, nubile; Mombrini Maria, di anni 17, legatrice, nubile; Zanon Pietro, di anni 41, guardiano; Formin Lorenzo, di anni 38, venditore ambulante; Malgutti Fiorentino, di anni 28, meccanico; Bracchieri Giuseppe, di anni 41, operaio; Giussani Pietro, di anni 31, edile; Donati Sergio, di anni 40, operaio; Boglioli Italo, di anni 17, operaio; Cauzzo Mario, di anni 22, aviere; Cascinale Elio, di anni 10, scolaro; Boggioli Emilio di anni 30, operaio.

TORINO - *Morti*: Ronco Giuseppe fu Tommaso, di anni 66, contadino, celibe.

Feriti: Ronco Giacomo, di anni 51, contadino, celibe; Ronco Francesca, di anni 54, contadina, nubile; Rocca Giovanni, di anni 23, commessa; Occelli Gaudioso, di anni 22, caporal maggiore 92.o Fanteria in licenza, abitante in Torino; Mosto Carlo, di anni 26, fattorino, celibe; Rossotto Secondo, di anni 27, operaio, lattoniere, celibe; Oggella Antonio, di anni 56, pensionato nel comune di Nichelino, coniugato senza figli.

ALESSANDRIA - *Morti*: Bocchio Mario di Lorenzo, di anni 33, contadino, coniugato con un figlio; Grosso Carlo fu Giuseppe, di anni 49, contadino, ammogliato con sette figli; Grosso Mario, di anni 9, scolaro; Grosso Adalfo, di anni 4; Grosso Adriana, di anni 4; Brambilla Giovanni, di anni 20, soldato 8.o Regg. Fanteria VI compagnia; Straneo Giuseppe di Giovanni, di anni 31, vigile del fuoco, coniugato con un figlio; Scapolan Luigi fu Eugenio, di anni 31, vigile del fuoco, coniugato con un figlio; Velontari Mario fu Angelo, di anni 37, vigile del fuoco, celibe; Barzizza Luigi di Giovanni, di anni 27, vigile del fuoco, celibe; Buffa Tripolino fu Angelo, di anni 28, vigile del fuoco coniugato senza prole; Grosso Pierina del deceduto Grosso Carlo.

Feriti: Caniglia Pietro, carabiniere; Arnera Carlo, di anni 38, vigile del fuoco, coniugato con due figli; Caldano Ottavio, di anni 43, vigile del fuoco, coniugato con un figlio; Bottero Giulio, di anni 26, vigile del fuoco, coniugato con un figlio; Caldano Biagio, di anni 37, vigile del fuoco, coniugato con un figlio; De Petris Vincenzo, di anni 45, vigile del fuoco, coniugato con due figli; Ricagno Erviro, di anni 35, vigile del fuoco, celibe; Prasca Carlotta di anni 49, casalinga, coniugata; Taverna Francesco, di anni 30, coniugato con un figlio, contadino; Armano Eugenio, di anni 15; Grosso Giuseppe, di anni 20, contadino, celibe; Grosso Ida, di anni 17; Grosso Attilio, di anni 16; Grosso Angelo di anni 12. Questi quattro ultimi figli del deceduto Grosso Carlo.

Questo elenco, in gran parte di donne e di bambini colpiti, — e fra di essi vi è un'intera famiglia di contadini — dimostra quali obiettivi industriali e militari abbiano raggiunto i brillanti bombardieri dell'aviazione nemica.

Il doloroso elenco delle vittime della barbarie inglese costituisce l'implacabile documentazione dei sistemi britannici. Non sono gli operai delle grandi industrie che, secondo il comunicato di Londra, sarebbero colpiti dalle bombe; sono donne, bambii, lavoratori, uccisi nelle loro case; sono contadini le vittime dei prodi aviatori d'oltre Manica! Poichè perfino delle isolate case rurali vengono ad essere prese di mira dal nemico. Con questi sistemi, si ha ancora la faccia tosta di atteggiarsi a difensori dei popoli, a paladini della libertà.

La popolazione italiana, col suo atteggiamento calmo e disciplinato, ha prontamente reagito al tentativo di intimidazione e risponde all'inumana gesta con la sua fiera certezza nella vittoria.

Alle vittime di un nemico sleale va il saluto commosso del Paese.

800 educatori albanesi ricevuti dal Luogotenente generale

TIRANA, 16

Concludendosi il primo corso informativo per gli insegnanti albanesi, svoltosi sulla spiaggia di Durazzo, il Luogotenente generale ha ricevuto al castello di Durazzo, presentatigli dall'ispettore del P. N. F. Parini, comandante del campo, gli 800 educatori albanesi che stanno per rientrare nelle rispettive sedi.

Gli insegnanti, che durante il corso hanno vissuto indimenticabili giornate di vita attiva, hanno manifestato tutta la loro riconoscenza per le vigili cure che il Regime dedica agli intellettuali ed hanno entusiasticamente acclamato al Re e Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Al ricevimento erano presenti il Presidente del Consiglio, il presidente del Consiglio superiore corporativo albanese, vari membri del Governo e altre autorità e gerarchie.

Gli assegni ai bancari Sani e larghi criteri

ROMA, 16

Tra le Confederazioni fasciste delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione e la direzione generale del Banco di Napoli è stata nei giorni scorsi stipulata una convenzione per la corresponsione degli assegni familiari al personale del Banco di Napoli. Con tale provvedimento, mentre viene sensibilmente migliorato il trattamento familiare in atto, sono state estese con decorrenza dal 1.o gennaio 1940 al personale del Banco di Napoli le disposizioni legislative vigenti sugli assegni familiari e quelle contrattuali confederali in materia, sopprimendosi ogni limite di retribuzione agli effetti del diritto agli assegni stessi. Si è avuta inoltre l'estensione a tutto il personale degli assegni per i genitori a carico ed una regolamentazione completa per quanto riflette la corresponsione degli assegni al personale a contratto.

Principi di Norvegia in partenza per l'America

STOCCOLMA, 16

La Principessa ereditaria, Marta di Norvegia, è giunta ieri a Petsamo per imbarcarsi a bordo della nave americana «American Legion» diretta agli Stati Uniti.

Assieme alla principessa, come informa lo «Stockholm Tidningen» 197 americani s'imbarcheranno a bordo della nave diretti agli Stati Uniti.

La Principessa, che si reca a Nuova York per invito del presidente Roosevelt, è accompagnata dai suoi tre bambini vale a dire dal principe Heradl e dalle principesse Astrid e Ragnhild.

Londra senza ferro

La torre d'un osservatorio smontata e utilizzata

STOCCOLMA, 16

Il «Times» afferma che la Granbretagna soffre di una tale mancanzo di ferro, che si è dovuto smontatare la torre dell'Osservatorio di Great Yarmouth per inviarla ai forni dell'industria dell'armamento. Lo stesso giornale comunica che è stata accelerata la costruzione di canotti di salvataggio, dato che nei primi undici mesi di guerra si è riusciti a salvare soltanto 2183 vite umane, ossia una media settimanale di 46 persone delle navi affondate davanti alle coste britanniche.

Il «Times» lascia capire che questa cifra non è che una frazione delle perdite totali subite dall'Inghilterra.

LIBRI NUOVI

F. R. Bagarini: *Frammenti* (Versi e temi mistici) - Tip. Piovesan ed. - Venezia - L. 12.

Spigolature

Cipro è la maggiore isola del Mediterraneo orientale. A 64 km. dalla costa più avanzata dell'Asia Minore e non lontana dalla nostra Rodi, Cipro si estende su 9280 kmq. di superficie territoriale. Mancando di naturali insenature ed emergendo quasi a picco dal mare, non ha ancoraggi per grandi navi moderne, che generalmente approdano nelle baie aperte di Limassol, di Larnac e di Mophou, presso le miniere del massiccio di Troodas. I 350.000 abitanti dell'isola sono in gran parte greci, con vari nuclei di arabi, turchi, armeni e qualche ebreo. Il sottosuolo è abbastanza ricco di rame: nel 1937 se ne esportarono circa 400 mila tonnellate in materiale greggio e circa 12.000 tonnellate di amianto. Cipro appartenne in antico ai Fenici, poi all'Egitto e ai Persiani. Alessandro Magno ne determinò l'orientamento verso il mondo ellenico. Più tardi agli Egiziani, che mandarono a governarla quasi sempre un congiunto dei Tolomei; infine, Roma occupò l'isola nel 58 a. C., cioè al tempo di Giulio Cesare, che la annesse alla provincia della Cilicia. Quando la compagine imperiale si sciolse, Cipro rimase a far parte dell'Impero d'Oriente, finchè la conquistarono i Musulmani. Ma, tramontato, nel X secolo, il predominio degli Arabi, l'isola tornò ai Bizantini; finchè i primi Crociati la cedettero ai Templari e questi a un nobile francese, Guido di Lusignano. Enrico VI la eresse a dignità di regno, sotto lo scettro di Amalrico di Lusignano. Ma se i francesi vi regnavano, le Repubbliche marinare d'Italia la facevano prosperare coi loro commerci. I Genovesi istituirono colonie a Limassol e Famagosta, e dopo un secolo di contrasti e di lotte ottennero anche il possesso politico di queste loro colonie. Senonchè, Catalani, Saraceni e Veneziani ne contrastarono a lungo il dominio alla Superba e riuscirono a prevalere, finchè i Veneziani, sposando Caterina Cornaro a un Lusignano, Giacomo, si preparano ad assumere l'alta podestà dell'isola. Frattanto, Giacomo muore e Caterina Cornaro, veneziana, ha per sè la sovranità di Cipro, che inalbera il vessillo di S. Marco e diventa baluardo della potenza coloniale veneziana in Oriente. Un secolo dopo i turchi s'impossessano dell'isola (1571), e sotto il loro dominio Cipro decade. Tre secoli dopo (1878) l'Inghilterra se ne impadronisce grazie a un trattato segreto stipulato con la Turchia alla vigilia del Congresso di Berlino. Ognuno comprende che l'Italia, paese mediterraneo, non può ammettere più a lungo che Cipro serva di appoggio all'egemonia inglese su questo mare.

*

Si osserva con qualche frequenza in A.O.I. di preferenza nell'età media, ma anche in bambini e vecchi, una particolare forma nervosa che sembra ereditaria o propria di alcuni gruppi etnici. Nel «Cherbè» l'attacco (che si può talora provocare artificialmente) consta di tre fasi: la prodromica, la pantomimica, e la crepuscolare post-parossistica. Al principio della fase prodromica il paziente avverte odore di penne bruciate o di gomma, si lascia poi cogliere da tremore dopo un periodo di immobilità statuaria. Il tremore poi si trasforma in convulsioni tonico-cloniche. Alle convulsioni segue il periodo fantasmagorico rivelato da una specie di fischio e caratterizzato da movimenti ritmici che cessano con un urlo. Nella fase finale il paziente si pone a giacere inerte, anelante, segue un lungo sonno ristoratore. E' stato classificato il «Cherbè» come istero-epilessia; ma dell'accesso epilettico manca la incoscienza improvvisa, la schiuma alla bocca, il frequente morso della lingua ecc., pur essendovi l'aura (il puzzo di bruciato) e il risveglio simile. I movimenti ritmici sono peculiari del «Cherbè» (la parola significa diavolo) ed è peculiare del «Cherbè» anche il carattere epidemico. Il nostro Sciamanna descrive nel 1889, nell'alto Lazio una forma simile collettiva. Si può ritrovare una spiegazione della frequenza del «Cherbè» nella struttura della psiche primitiva degli indigeni, a sistema nervoso più labile in alcune tribù e famiglie. Certamente con il progresso della civiltà e quindi con i riflessi sull'igiene neuro-psichica il «Cherbè» si ridurrà presto al minimo.

*

Da un manuale di «storia dell'Inghilterra» si leggeva queste notizie su di un antenato di Churchill: «Giacomo II aveva 40.000 uomini assai bene addestrati, ma tutto dipendeva dagli ufficiali, i quali provenivano da quella classe di ricchi decisa a governare ed a distruggere la monarchia. Churchill, che aveva il grado di luogotenente generale, era il più astuto. Il 16 novembre 1688 egli giurò particolare fedeltà al re, ma si accinse ad organizzare il tradimento. Egli inviò a Salisburgo, come per fronteggiare gli olandesi, tre reggimenti di cavalleria, i cui comandanti erano congiurati. Essi disertarono e cercarono di portarsi dietro anche la truppa, la quale, a suo onore, per la maggior parte rifiutò; meno di duecento uomini seguirono i loro capi nel campo di Guglielmo d'Orange. Poi Churchill, il 22 novembre, tentò di spingere Giacomo proprio sulle prime linee di Warminster, con lo scopo forse di farlo cadere nelle mani di Guglielmo. Giacomo decise di ritornare a Londra; Churchill lo incitava a rimanere e, vedendolo irremovibile, il 23 passò al nemico. Perfino Guglielmo ebbe per lui qualche espressione di disgusto». Come si vede la nobiltà discende «per li rami».

NOTIZIE RECENTISSIME

Aspetti dello sfacelo britannico

A Londra si preannuncia l'inevitabile ritiro delle truppe inglesi su Berbera

La situazione nella Somalia britannica definita "piuttosto critica,, - Churchill offre "in affitto,, agli Stati Uniti le basi aeree inglesi dell'emisfero occidentale

S. SEBASTIANO, 16

Si ha da Londra: Sotto l'incessante grandinare delle bombe tedesche e nel continuo frastuono delle macchine di guerra lanciate alla conquista del dominio del cielo inglese, deve essere di scarso conforto per il pubblico britannico apprendere dai giornali che, contrariamente alle apparenze, le cose vanno bene anche in Africa. Le cose vanno bene, arzigogola il Ministero delle Informazioni, perchè, se gli inglesi continuano a fare una delle loro famose ritirate strategiche nella Somalia britannica, questo vuol dire che preparano « brutte sorprese » agli Italiani alla frontiera egiziana e altrove.

Significative ammissioni

Ciò non di meno l'agenzia ufficiosa britannica è stata autorizzata ad ammettere che « gli ambienti autorizzati inglesi considerano piuttosto critica la situazione determinatasi nella Somalia britannica dalla pressione delle truppe italiane ». « Si crede — prosegue il comunicato ufficioso — che le forze britanniche dovranno ripiegare su Berbera, nè si ritiene possibile l'invio di rinforzi ».

Dopo avere aggiunto che le operazioni continuano, ma che ormai dalla Somalia britannica giungono a Londra scarse notizie, l'agenzia ufficiosa conclude spiegando che i piani per la difesa della Somalia britannica erano stati impostati sulla premessa dell'aiuto francese, venuto a mancare il quale, la situazione si è spostata a danno degli inglesi.

Questa nota ufficiosa, aggiunta alla dichiarazione fatta ieri alla Camera dei Comuni dal Primo ministro Churchill, deve avere definitivamente disingannati quegli inglesi che, ad onta della dura esperienza passata, continuano tuttora a lasciarsi fuorviare dalle false notizie diramate a getto continuo dal Ministero delle Informazioni e dalla radio di Londra.

Basta rilevare a questo proposito che non solo nella Somalia britannica, ma anche nel Kenia, nel Sudan e nell'Egitto occidentale, tutti centri nevralgici della difesa delle posizioni britanniche in Africa, l'iniziativa vittoriosa dell'Italia si è affermata e si afferma di giorno in giorno. Questo spiega come trovino credito a Londra, a quanto dicono i giornali, deprecandole, voci intonate a nero pessimismo: si tema fra l'altro un attacco su Kartum, alla confluenza del Nilo Bianco e del Nilo Azzurro, ed un altro attacco contro Porto Sudan, nel Mar Rosso, oltre ad una formidabile offensiva al confine occidentale egiziano.

Vi è quindi viva attesa per la dichiarazione che il Primo ministro Churchill ha promesso di fare martedì prossimo sulla situazione di guerra in Africa e nel vicino oriente alla Camera dei Comuni che, subito dopo, prenderà le vacanze fino al 5 settembre.

L'incubo dell'invasione

Ma come è naturale, l'attenzione dei giornalisti inglesi si concentra in questi giorni sopratutto sulla « battaglia per l'Inghilterra», a proposito della quale si assicura da tutte le parti che la popolazione conserva, sotto l'uragano delle bombe, il suo sangue freddo. Il « Times » avverte tuttavia che sarebbe grave errore supporre che le gigantesche incursioni di questi ultimi giorni segnino il culminare degli sforzi tedeschi.

Secondo il « Times », queste incursioni costituirebbero la fase preliminare delle operazioni che termineranno con uno sbarco in forze di truppe tedesche in Inghilterra. « Dobbiamo pertanto aspettarci — conclude il giornale — che gli attacchi aerei aumentino di violenza ed è da credere che presto toccheranno il loro punto culminante ».

Il « Daily Telegraph » invece è d'opinione che le incursioni aeree siano « operazioni di assaggio », dal risultato delle quali dipenderà la decisione dello Stato maggiore tedesco di passare o no all'invasione vera e propria del territorio britannico. Il giornale esprime la speranza che l'arma aerea inglese riesca ad infliggere al nemico perdite tanto rilevanti da costringerlo a desistere da ogni proposito di invasione.

A parte queste considerazioni generiche, i giornali seguitano a mantenere il massimo riserbo circa i preparativi per la resistenza all'invasione, dedicando invece la maggior parte del loro spazio a lunghe romanzesche descrizioni di episodi più o meno autentici della resistenza opposta dai piloti britannici agli aeroplani tedeschi. Ciò non toglie che dalla lettura attenta dei giornali londinesi risulti facile indovinare come la netta insufficienza della difesa contro le incursioni aeree tedesche, documentata dai risultati delle battaglie aeree di questi ultimi giorni, desti le più vive preoccupazioni.

Occorrono aeroplani

Il laburista *Daily Herald* ammonisce che la chiave della vittoria consiste nel sempre maggiore potenziamento dell'industria degli armamenti e aggiunge: « Bisogna costruire aeroplani, fabbricare più munizioni, perfezionare l'equipaggiamento degli aeroporti », e conclude: « Se la situazione non cambia presto, bisognerà che il Governo prenda energici provvedimenti. Il fatto è che non si lavora abbastanza, o meglio se gli operai delle fabbriche adempiono in pieno al proprio lavoro, le organizzazioni industriali danno prova di scarsa comprensione ».

Nello stesso ordine di idee il *News Chronicle* scrive: « E' inutile cullarsi nell'illusione di poter sconfiggere il nemico se non intensifichiamo al massimo la produzione della nostra industria bellica ». E aggiunge: « Vi sono prove inconfutabili che siamo ancora lontani dal momento in cui si potrà affermare che l'industria di guerra lavora in modo soddisfacente. Se la necessaria e sempre più rapida riorganizzazione dell'industria di guerra implica più gravi privazioni e sacrifici per i privati cittadini, questi sono pronti a sopportare ogni necessaria privazione con ferma volontà; ma non c'è tempo da perdere ».

Sarebbe difficile immaginare una smentita recisa alle fantastiche affermazioni ufficiose secondo cui le perdite dei tedeschi durante le incursioni aeree dovrebbero man mano adeguare le forze aeree britanniche a quelle del nemico. Anche per la marina da guerra si invoca un incremento delle costruzioni o, nell'alternativa, il contributo degli Stati Uniti.

La nuova offerta a Roosevelt

A questo proposito si conferma che, avendo avuto modo di toccare con mano che la nota proposta di cedere o vendere alla Gran Bretagna cinquanta cacciatorpediniere non ha trovato negli Stati Uniti sufficienti consensi, il sig. Churchill ha proposto a Roosevelt che il Governo degli Stati Uniti prenda in affitto per 99 anni le basi aeree britanniche dell'emisfero occidentale, « a condizioni di assoluto favore », consentendo, in cambio, alla vendita dei cinquanta cacciatorpediniere.

Ufficialmente si smentisce a Londra che l'offerta delle basi aeree sia stata connessa da Churchill alla questione della vendita dei cacciatorpediniere. Vi è tuttavia motivo di credere che la connessione esista anche se non è ufficialmente ammessa.

Immancabilmente tutti i giorni, la constatazione delle difficoltà crescenti di affrontare, degli scacchi e delle sconfitte che nessuno espediente propagandistico può nascondere e del pericolo tremendo che incombe sull'Inghilterra, indue i giornali ad invocare, come suprema risorsa, gli effetti del blocco navale che, come scrive anche oggi il *Daily Mail*, « presto o tardi affamerà i nostri nemici ». Senonchè anche il blocco navale, a parte la sua maggiore o minore efficienza, procaccia al Governo britannico seri guai nell'ambito politico poichè, nei confronti delle due Repubbliche sudamericane, sta determinando uno stato costante di tensione, mentre acuisce tutti gli elementi che tendono ad inasprire i rapporti fra la Gran Bretagna e la Spagna.

Vani allettamenti alla Spagna

Il *Times* esprime la speranza oggi che la Spagna continuerà ad essere l'unica oasi di pace in Europa occidentale, ed esprime anche la fiducia nel « temperamento prudente e lungimirante del Caudillo », pur dovendo riconoscere che « nella Spagna non sono state dimenticate le manifestazioni inglesi di simpatia per la causa repubblicana e persiste il ricordo nell'ambigua neutralità britannica durante la guerra civile ».

« La Spagna — prosegue il *Times* — non rinuncerà alle proprie aspirazioni; ma è da sperare che eviterà di approfittare dei suoi attuali vantaggi in vista di un futuro soddisfacimento delle sue ambizioni ». Premesso questo, il *Times* conclude però che la Gran Bretagna non può permettere libertà di commercio alla Spagna e spera che gli agenti del Ministero della guerra economica andati a Madrid in questi giorni, riescano a « dissipare i malintesi ».

L'*Evening Standard* annuncia che il magistrato londinese ha inflitto un'ammenda di 5 sterline ad un tale che, parlando in pubblico ad Hyde Park, ha detto fra l'altro: « Gli inglesi non sono buoni combattenti, tanto vero che anche nella Somalia stanno scappando. Se avessi dei figli non permetterei loro di combattere per l'Inghilterra ».

L'annunzio di Roosevelt sulla concessione delle basi

WASHINGTON, 16

Il Presidente Roosevelt ha annunciato che trattative sono in corso con l'Inghilterra, le quali, se avranno un esito favorevole, permetteranno agli Stati Uniti di ottenere le necessarie concessioni per impiantare basi aeronavali proprie nei possedimenti insulari britannici lungo il continente americano e sopratutto nelle vicinanze del canale di Panama.

Trecentomila ebrei romeni chiedono d'andare in Russia

BUCAREST, 16

Trecentomila ebrei residenti nella Moldavia settentrionale e in quella parte della Bucovina che è rimasta alla Romania, hanno richiesto al capo sionista di Bucarest di essere incorporati nell'Unione sovietica, perchè le nuove leggi antisemite della Romania renderanno loro difficile l'esistenza in Romania.

Negli ambienti ufficiali romeni è stato fatto rilevare che gli ebrei anzidetti fissarono la loro residenza nei territori summenzionati, durante la guerra mondiale, provenendo dalla Galizia, e che perciò non hanno alcun diritto alla cittadinanza romena.

Negli ambienti ufficiosi si è fatto capire che la Romania sarà ben lieta se detti ebrei si trasferiranno in territorio sovietico, senza che ciò implichi naturalmente alcuna ulteriore cessione di territori all'Unione sovietica.

L'incontro di Turnu Severin

Le proposte ungheresi presentate ai delegati romeni

TURNU SEVERIN, 16

Stamattina, alle ore 11.20, è giunta a Turnu Severin la delegazione ungherese, composta dal ministro Andrea De Hory, dai generali Nadoy, vice capo dello stato maggiore generale ungherese, e Szntdomocosi, e dal colonnello Uyzaary. Il saluto del Governo romeno è stato recato alla delegazione ungherese dal residente reale.

Dopo di essersi intrattenuti con le autorità locali, i membri della delegazione ungherese si sono recati al palazzo Bibicescu ove è avvenuto l'incontro con la delegazione romena. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« A mezzogiorno di oggi i delegati incaricati delle conversazioni ungaro-romene si sono riuniti in seduta di apertura. La riunione ha avuto luogo nella grande sala del palazzo della fondazione Bibicescu a Turnu Severin. Dopo uno scambio di allocuzioni formulanti voti per la felice riuscita delle conversazioni e dopo la verifica dei pieni poteri, l'eccellenza Andrea De Hory, consigliere intimo reale e ministro plenipotenziario, delegato del Governo reale ungherese, ha presentato all'eccellenza Valer Pop, ministro plenipotenziario ed ex segretario di Stato, delegato del Governo romeno, le proposte del Governo ungherese.

« Il punto di vista romeno, come le proposte del Governo reale romeno, saranno esposti nell'aseduta prossima che avrà luogo lunedì 19 corrente alle ore 10 del mattino, nella stessa località ».

A complemento di quanto è detto nel comunicato ufficiale, si precisa che dopo aver preso visione delle proposte ungheresi, il capo della delegazione romena ha detto di doverle sottoporre al governo romeno ed ha chiesto di sospendere i lavori delle due delegazioni fino a lunedì prossimo. La delegazione ungherese ha accettato la proposta ed ha deciso di restare a Turnu Severin a bordo del piroscafo *Sofia* fino a lunedì. La delegazione romena è partita in giornata per Bucarest ove si crede sarà convocato immediatamente un consiglio dei ministri e anche un consiglio della Corona per decidere sulle richieste ungheresi.

La morte del Federale di Bologna

BOLOGNA, 16

Dopo lunga malattia è deceduto a Bologna il segretario federale Vittorio Caliceti.

Immani devastazioni negli aerodromi e nel porto di Londra

Un cacciatorpediniere inglese affondato

BERLINO, 16

La prima squadra di attacco tedesca è rientrata alla sua base dopo aver compiuto la propria missione nel Middlesex. I suoi equipaggi hanno raccontato che avevano colpito in pieno numerosi obiettivi di grande importanza militare sui campi di aviazione della periferia occidentale di Londra. Essi avevano notati vasti incendi nelle aviorimesse e negli alloggi del personale. Numerosi aeroplani erano inoltre stati distrutti al suolo.

Protetti da uno stormo di aeroplani da caccia, i bombardieri tedeschi avevano potuto svolgere il loro compito quasi senza essere disturbati dall'aviazione nemica. Sei aeroplani di questo gruppo non sono ancora rientrati. Diciannove apparecchi nemici sono stati indiscutibilmente abbattuti.

Si precisa che durante questa operazione, sono stati bombardati in modo distruttivo anche molti impianti industriali e militari a nord di Londra. Presso Enfield una grande fabbrica metallurgica ha costituito l'obiettivo dell'attacco tedesco. In altri punti gli aviatori germanici hanno lanciato le loro bombe su fabbriche di polveri e di armi.

Nella zona del porto di Londra sono state causate varie devastazioni. Gli aeroporti di tutta la periferia presentano uno spettacolo di desolazione per le distruzioni effettuatevi dai bombardieri tedeschi. Incendi, crateri sui campi di volo, case crollate e aeroplani distrutti sul campo. Formidabili detonazioni e altissime colonne di fumo mostrano il lavoro compiuto dai bombardieri tedeschi. Gli allarmi aerei si susseguono incessantemente. L'urlo delle sirene, il rombo delle artiglierie rompono il cielo di Londra.

Sono stati bombardati i campi di aviazione britannici di Lee-On-Solent e di Gosport. A Lee-On-Solent varie aviorimesse ed officine sono state colpite ed incendiate. Numerosi apparecchi che si trovavano sul campo sono stati distrutti completamente. Durante l'incursione su Gosport gli apparecchi germanici hanno lanciato le loro bombe su cinque aviorimesse. Queste sono state incendiate. Tre apparecchi sono stati distrutti al suolo. Presso Portsmouth un cacciatorpediniere britannico è stato colpito da una bomba di aeroplano tedesco ed è affondato.

Durante gli attacchi odierni dell'aviazione germanica contro obiettivi militari in Inghilterra sono stati abbattuti, per quanto risulta finora, sessantacinque apparecchi nemici. Quindici apparecchi germanici mancano.

Risulta finora che sono stati distrutti dieci palloni frenati.

Gravi danni all'aeroporto di Croydon

WASHINGTON, 16

I giornali pubblicano in prima pagina e sotto grandi titoli, telegrammi e lunghe corrispondenze sui recenti attacchi delle forze aeree germaniche contro l'Inghilterra. Si mette in particolare rilievo che il formidabile martellamento dei bombardieri germanici, ha scossa la resistenza degli gli inglesi, le cui perdite sono di molto superiori a quelle ammesse nei loro bollettini.

Viva impressione ha anche destato il fatto che i bombardieri tedeschi, superando ogni ostacolo, sono riusciti a portarsi sull'aeroporto di Croydon e nei sobborghi di Londra. Ciò dimostra che i palloni di sbarramento e gli altri apprestamenti difensivi inglesi sono stati ormai abbattuti ed immobilizzati dagli aviatori germanici.

*L'*Associated Press *precisa che in seguito all'attacco operato ieri sull'aeroporto britannico di Croydon, sono state viste levarsi da quel campo enormi colonne di fumo.*

Da Londra ancora si apprende che sono stati bombardati e gravemente danneggiati gli impianti industriali di Tyneside, nonchè dei cantieri sulla costa orientale inglese presso Newcastle.

Una bomba manda all'aria la bandina dell'antica nave di Nelson

MADRID, 16

La stampa conferma che a Portsmouth è caduta una bomba sull'antica nave ammiraglia di Nelson, abbattendovi la bandiera inglese, e osservando che questo è un sinistro presagio per la Gran Bretagna.

Come fu affondato l'incrociatore ausiliario "Transilvania,,

S. SEBASTIANO, 16

L'Ammiragliato inglese, suo malgrado, ha dovuto annunciare la perdita dell'incrociatore ausiliario Tsansilvania *stazzante 16.923 tonnellate.*

Il siluramento da parte di un sommergibile tedesco ha avuto luogo nell'Atlantico, di notte, durante una forte tempesta. La nave se ne andava, sicura di non essere scorta, dato il buio profondo che regnava in tutta la zona.

Tra il crepitare della pioggia, si è udito ad un certo momento lo schianto del siluro. Più niente da fare. L'incrociatore ha subito uno sbalzo pauroso e poi si è ripiegato su sè stesso. La falla praticata dal siluro era enorme.

Il mare intanto, era diventato sempre più grosso, e le operazioni di salvataggio si sono svolte a fatica. Un canotto è andato perduto; una quarantina di uomini sono periti.

Il resto dell'equipaggio del Transilvania, *trecento uomini, salvato da una nave accorsa sul posto, è stato sbarcato in un porto della costa occidentale inglese.*

Un altro piroscafo inglese colato a picco nell'Atlantico

NUOVA YORK, 16

L'Associated Press *ha appreso da ambienti competenti di Nuova York che il vapore britannico* Fellside, *di 3586 tonnellate, è affondato il 17 luglio nell'Atlantico non si sa se per siluramento o per aver urtato contro una mina.*

Perchè i piloti britannici le sballano grosse

BERLINO, 16

Poco tempo fa l'Ammiragliato britannico ha fatto sapere che i piloti inglesi debbono confermare con la loro parola d'onore la esattezza delle loro vittorie. Da parte tedesca si fa rilevare che l'Ammiragliato britannico resta sempre quindi ad una valutazione puramente soggettiva, ciò che spiega in gran parte la differenza tra le vittorie indicate dai tedeschi e dagli inglesi.

Certi documenti dell'aviazione britannica, trovati in Norvegia dopo la fuga degli inglesi, dimostrano fino a qual punto possano essere spinte le differenze risultanti da questo sistema di ricognizione e di dati a carattere subiettivo.

I documenti dimostrano che i piloti britannici hanno spesso annunziato ufficialmente le vittorie aeree comunque proprio nei giorni in cui venivano da essi indicate nessun apparecchio tedesco aveva sorvolata la zona indicata, e nemmeno la Norvegia. In casi simili, si rileva qui, occorre evidentemente dubitare di coloro che fanno i rapporti, ed ecco perchè l'Ammiragliato inglese si è trovato costretto a chiedere la conferma su parola d'onore, ciò che tuttavia resta a sua volta un fatto subiettivo.

Si rileva come invece l'aviazione germanica, data appunto la difficoltà di poter dare un giudizio sicuro durante un combattimento aereo non segnala che le perdite di apparecchi nemici sicure e osservate con certezza anche da due altri apparecchi germanici oltre all'abbattitore. E' questa una delle ragioni principali che portano la differenza di dati e di cifre tra i comunicati tedeschi e britannici.

Protesta svizzera a Londra contro le nuove violazioni aeree

BERNA, 16

Una seconda volta nel corso di 48 ore, l'Inghilterra usa della Svizzera come di un paese di conquista. Stanotte, infatti, come se si trattasse di un pacifico viaggio di andata e ritorno, una grossa formazione di aerei inglesi ha nuovamente violato il territorio elvetico, per andare a seminare la morte nella popolazione italiana.

Grande è l'indignazione popolare contro queste reiterate, sistematiche offese all'indipendenza e alla sovranità del paese. Il ministro di Svizzera a Londra ha ricevuto dal Governo federale l'ordine di presentare al Governo inglese un'energica protesta contro le violazioni della frontiera svizzera da parte di apparecchi britannici, avvenute nelle notti dal 13 al 14 e dal 15 al 16 agosto e di richiedere al Governo di Londra che siano prontamente adottate misure atte ad impedire il ripetersi di tali incidenti.

Il Thailand ammassa forze ai confini dell'Indocina

TOKIO, 16

L'agenzia *Domej* è informata da Honkong che cinque divisioni del Thailand stanno concentrandosi lungo il confine con l'Indocina e che in conseguenza di tali movimenti siamesi, le autorità militari del possedimento francese stanno radunando forze ed eseguendo lavori di fortificazione campale lungo la stessa frontiera.

A giudizio di bene informati circoli locali, l'azione siamese può essere il preludio di un'azione decisa del Governo di Bangkok per ottenere la restituzione del territorio del Thailand attualmente incorporato nell'Indocina francese.

Il Primo Ministro principe Konoe ha avuto oggi un lungo colloquio col ministro degli Esteri Matsuoka, relativamente alla nuova politica estera del Giappone. Successivamente è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Le modalità degli esami della sessione autunnale

ROMA, 16

Un comunicato del Ministero della Educazione nazionale ha confermato nei giorni scorsi la notizia che gli esami della sessione autunnale delle varie scuole del Regno si svolgeranno regolarmente, secondo le norme fissate per l'anno scolastico 1939-40. I provveditori agli studi seguiranno le disposizioni emanate nel marzo u. s. dal Ministero. Le commissioni delle quali assume la presidenza il capo d'istituto nel quale hanno luogo gli esami, rimangono composte dei professori ordinari degli istituti stessi.

In virtù delle disposizioni del 23 maggio, stavolta il rinvio alla seconda sessione è stato ammesso per qualsiasi numero di materie. I temi per le prove scritte per gli esami di maturità e di abilitazione saranno, come è stato per la sessione estiva, inviati dal Ministero. Alle operazioni di scrutinio e di esame nelle scuole e negli istituti non regi, cui sia stato accordato il riconoscimento legale degli studi, dovrà sovrintendere un commissario governativo nominato dal Regio Provveditore agli studi.

Un altro crimine di Churchill

Piccolo incrociatore greco affondato da un sommergibile "sconosciuto,, (leggi inglese)

ATENE, 16

Secondo notizie pubblicate dall'agenzia ellenica Athena, *l'incdociatore greco* Helli *è stato affondato ieri, alle ore 8.30, nella baja dell'isola di Tino, nelle Cicladi, da un sommergibile di nazionalità sconosciuta. Esso ha lanciato contro la nave due siluri che non l'hanno colpita e sono andati a scoppiare sulla spiaggia facendo due vittime.*

La nave ha cercato di sottrarsi all'attacco ma è stata successivamente colpita da altri due siluri che l'hanno colata a picco. L'equipaggio è salvo. Si deplorano un morto ed alcuni feriti.

L'incrociatore Helli, *costruito nel 1912, fu completamente ricostruito nel 1927. Esso dislocava 2115 tonn., era armato di tre cannoni da 152, quattro da 47 e uno da 76 e di due lanciasiluri da 437 mm. Aveva una velocità di ventun nodi.*

Per una di quelle strane combinazioni che fanno la fortuna della propaganda britannica, la notizia dell'affondamento dell'incrociatore greco *Helli*, che per la sua stazza di poco più di 2000 tonnellate, val meglio definire cacciatorpediniere, è giunta di colpo a Londra; anzi nella capitale inglese l'annunzio è arrivato prima che nella capitale più direttamente interessata, cioè Atene. E, ripetiamo, è proprio una strana coincidenza, tanto più che, insieme al fatto dell'affondamento, è stata subito varata a Londra l'accusa contro l'Italia.

In questo senso hanno parlato la radio di Londra come gli ufficiosi *Daily Herald* e *Times*; ma, è bene dirlo subito, questo è dell'autentico falso inglese. Non solo nessun sommergibile italiano si trovava nella zona in cui è avvenuto il sinistro, ma per di più nemmeno le autorità greche nulla attribuiscono di responsabilità all'Italia. Ci troviamo di fronte ad uno dei consueti colpi della politica britannica, che non esita un istante a giocare sulla pelle degli altri, quando si tratti di portare il disordine in qualche parte del mondo. Ed ecco che la Gran Bretagna ha voluto puntare sull'attuale dissenso creato dall'assassinio di Daut Hogja, per provocare la reazione greca e creare l'elemento della solita agitazione pietistica sulle pretese brutalità di una potenza dell'Asse e sulle innocenti vittime che esse cagionano. Il sistema è vecchio, ed ha il torto di essere messo in funzione in una zona di guerra dove l'Inghilterra ha il massimo interesse di creare confusione.

Al di sopra di tutta la questione dei Balcani e del Danubio, c'è per la Londra la faccenda dei petroli romeni. Troppi agenti dell'Intelligence Service sono stati mobilitati invano. I rifornimenti per le forze armate dell'Asse funzionano e funzioneranno regolarmente e la partita estrema con le isole e con l'Impero britannico non sarà ritardata di un istante.

Quanto alla partita aperta dal tragico episodio di cui è stato vittima Daut Hogja, sarà regolata con la consueta fermezza fascista al di fuori di ogni speculazione inglese.

Il subdolo gioco di Churchill per crearsi un alibi

BERLINO, 17

La *Deutsche Diplomatische Correspondenz* rileva che quei medesimi circoli londinesi i quali per i primi avevano largamente diffuse false voci di pretesi disordini in Albania, hanno poi trattato con circospezione, estremamente sospetta, la controversia sorta a proposito dell'assassinio del patriota albanese. Invece di parlare della tensione da essi tanto ardentemente desiderata e di sfruttarla come di abitaudine, a scopi di propaganda, quei circoli londinesi lasciarono, per esempio, scrivere nel *News Chronicle* che « la diplomazia di Londra dubitava che l'Italia volesse attaccare la Grecia in questa circostanza ». Invece di parlare, l'Inghilterra pensava ad agire, dopo essersi preparata questo alibi. Con un siluro contro una nave greca, dovevano, secondo i ben noti precedenti, essere provocati di nuovo complicazioni e reazioni perchè l'Inghilterra — il terzo che gode — potesse trarre profitto politico e morale dal danno del paese colpito e dall'irritazione di quello tirato a torto in ballo.

« Dopo l'espressa dichiarazione dell'Italia che nessun sommergibile aveva operato nelle acque in questione — aggiunge l'agenzia — questo nuovo tentativo di Churchill di inasprire con mezzi equivoci i problemi politici fra l'Italia, la Grecia e l'Albania è stato tempestivamente smascherato ».

La politica provocatoria di Atene stigmatizzata dalla stampa bulgara

SOFIA, 16

Le prime pagine dei giornali bulgari sono quasi interamente dedicate alle notizie relative all'incidente greco-albanese, che è seguito a Sofia con interesse vivissimo. Grande rilievo viene dato alle informazioni dalle quali risulta in modo inequivocabile la politica di ostilità e di provocazione svolta dalla Grecia verso l'Albania.

Il giornale «Mir» fa rilevare che la politica della Grecia è stata sempre concepita in funzione antitaliana, avendo il Governo di Atene fatto in ogni tempo leva sull'appoggio di Londra e su quello dell'Intesa balcanica. Dopo aver sottolineato che l'Epiro deve essere considerato come territorio facente parte dell'Albania meridionale, il giornale prosegue affermando che l'Italia accusa giustamente la Grecia di svolgere una politica antitaliana. «Tale politica — conclude il «Mir» — espone la Grecia a conseguenze estremamente gravi anche perchè, da quanto risulta, il Governo di Atene nulla fa per diminuire la tensione sopravvenuta nei rapporti italo-greci.

L'allarmismo e le minacce d'un giornale turco affetto da nostalgia per gli inglesi

ISTANBUL, 16

Circa l'incidente greco-albanese lo *Yenisabah*, dopo avere attribuito all'Italia intenzioni gravi contro la Grecia e dopo aver detto che la flotta inglese del Mediterraneo arde dal desiderio di incontrarsi con quella di Mussolini, scordando che ogni incontro finora avvenuto si è risolto con l'abbandono piuttosto rapido della zona di battaglia da parte della flotta inglese, soggiunge: « L'Italia potrebbe inviare forze nell'Albania, minacciando la Grecia sulle frontiere terrestri. Senonchè un attacco contro la nostra vicina del nord-est chiamerebbe in aiuto l'Inghilterra e provocherebbe l'intervento della Turchia. Nessuna possibilità esisterebbe in questo caso, di salvare la pace nei Balcani ». Tale è il parere dello *Yenisabah*, ma si ignora il parere degli ambienti responsabili turchi, perchè lo *Yenisabah*, come è noto, non è responsabile.

Le stupide fandonie inglesi sul conto dell'Albania

TIRANA, 16

Il giornale *Tomori*, nel sottolineare le ridicole frottole sull'Albania messe in giro nei giorni scorsi da quella « bottega di stupide invenzioni » che è il Ministero della propaganda inglese diretto da Duff Cooper, che il quotidiano tiranese definisce « uno dei più insigni buffoni che la storia della propaganda mondiale abbia finora registrato », scrive fra l'altro: « Gli inglesi sono davvero della gente di gran classe, e quando hanno deciso di fare una cosa, la fanno a fondo; quando decidono di dire bugie non hanno nessun ritegno, così come quando prendono le sbornie di wisky, le prendono sul serio e restano intontiti per intere settimane. Gli inglesi della « British Broadcasting Corporation », diretti da quel cervello di passerotto di Duff Cooper, hanno dunque deciso di raccontare frottole sull'Albania, e niente più li trattiene ».

« Gli albanesi — prosegue il giornale — sono i più diretti e fedeli testimoni delle stupide invenzioni degli inglesi. Non vi è stato sul territorio del Regno, nè vi sarà mai il più piccolo incidente che possa comunque dare motivo ad una simile propaganda. Ciò è la prova più evidente che la propaganda inglese è ormai nella fase più disperata. Tutto conferma che il pubblico inglese è in uno stato di pauroso sbandamento e di disordine morale, sì che i governanti non sanno più che cosa inventare per ridonargli un po' di fiducia in sè stesso.

« Le frottole per uso interno — conclude il giornale — costituiscono un sistema pericoloso per chi le usa. La vipera morde sempre il ciarlatano, una volta o l'altra. L'Inghilterra non può sperare pietà, e come i ricchi decaduti che perdono il loro patrimonio, chiude gli occhi dinanzi alla realtà ed aspetta per uscire che vengano a mettere sequestro ai mobili.

Il generale Gabba promosso per merito di guerra

ROMA, 16

Il *Giornale Militare* reca: Al generale di Corpo d'Armata comandante designato d'Armata in servizio permanente, Melchiade Gabba, già capo di stato maggiore del Comando superiore dell'Africa Orientale durante la guerra d'Etiopia, è conferito il grado di generale d'Armata per merito di guerra, con anzianità 15 aprile 1936 XIV.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 232 - Cent. 30

DOMENICA 18 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Folgorante vittoria italiana nella Somalia britannica

IL NEMICO IN RITIRATA SU TUTTO IL FRONTE

Il sistema difensivo inglese caduto per aggiramento - Ingente bottino e numerosi prigionieri - L'efficace concorso dell'aviazione - L'irresistibile manovra che condurrà le nostre truppe a Berbera prosegue inflessibile

Un'ora di bombardamento aereo degli impianti e delle navi nel porto di Alessandria

I bollettini N. 69 e 70

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

La giornata di ieri, quinta della sanguinosa battaglia per la conquista della Somalia britannica, ne ha segnato il punto culminante.

Il nemico batte in ritirata su tutto il fronte.

Abbiamo violentemente bombardato per oltre un'ora gli impianti portuali e le navi da guerra ancorate nel porto di Alessandria.

Un apparecchio non è rientrato da questa azione; un altro non è rientrato da una ricognizione nel Mar Rosso.

Successivamente il Quartier generale delle Forze Armate ha diramato il seguente bollettino n. 70:

Nella Somalia britannica la battaglia iniziata il giorno 11 contro il grosso delle forze nemiche di passo …erato, nella zona di Andadleh, è vinta.

Dopo cinque giorni di accaniti combattimenti, il sistema difensivo inglese, organizzato a capisaldi, costituito da lunga mano, munito di due ordini di reticolati, con numerose postazioni di artiglieria e di mitragliatrici in caverna, è caduto per aggiramento da ambo le ali.

Molte armi di ogni specie, ingenti quantità di materiali e viveri e numerosi prigionieri sono stati catturati. Centinaia di morti, contati, appartenenti a battaglioni di Rodesiani e di Indiani di alta montagna, sono stati trovati abbandonati sul terreno.

Alla battaglia ha, come sempre, efficacemente concorso la nostra aviazione, con azioni di diretta cooperazione, mediante bombardamento, spezzonamento e mitragliamento di posizioni nemiche, e con azioni lontane, duramente colpendo le navi da guerra e da trasporto ancorate nel porto di Berbera.

Gli inglesi, nel frattempo, hanno senza alcun risultato bombardato il campo di aviazione di Assab e l'abitato di Giggiga.

La manovra che ci porterà a Berbera, continua inflessibile per la conquista della seconda linea fortificata, sulla quale le truppe nemiche ripiegano incalzate dalle nostre.

La conquista ormai in atto della Somalia britannica ha eci…nti e larghi significati militari …politici, che si possono così riassumere: 1) libera un intero …nte italiano, e con esso una …tevole parte dei combattenti e …i mezzi che gli erano dedicati; … allontana le possibilità dell'a…one offensiva britannica, la quale dovrà ora ripiegare per questo …ttore sulla zona di Perim e di …den; 3) avvicina invece la mi…ccia offensiva italiana alla vi…le base britannica di Aden; 4) …asferisce all'Italia nuovi mezzi economici, che non vanno sopravalutati, ma nemmeno svalutati nella loro espressione di circa sei milioni di capi di bestiame, in maggioranza capre, pecore e cammelli; 5) annuncia clamorosamente di qua e di là del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, fra popoli molto sensibili, un fatale declino della potenza e del prestigio britannici 6) incoraggia contro l'Inghilterra il movimento di molte popolazioni e soprattutto degli arabi dei vari paesi schierati lungo la costa orientale e meridionale del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

…pacciati tentativi inglesi di giustificare la ritirata

S. SEBASTIANO, 17

Un comunicato ufficiale diramato da Londra alle ore 15 di ieri reca:

« *Le nostre truppe nella Soma… britannica hanno dovuto an…ra indietreggiare verso Berbe… di fronte alle soverchianti for… del nemico. La nostra posizio… in Somalia, senza l'assistenza …ancese, diventa alquanto dif…cile ed i rinforzi che possiamo …andare sono alquanto limitati. …e operazioni sono ancora in cor… e le notizie giungono a Londra …ammentarie e con molto ritar…o* ».

Inoltre la stazione radio di Londra (Daventry) ha trasmesso alle ore 18:

« *L'aviazione britannica ostacola non poco le forze italiane in Somalia, le quali tentano di avanzare da Zeila lungo la costa su Berbera. Risulta che la nostra aviazione ha bombardato e mitragliato truppe e autocolonne italiane, aiutando in tal modo le forze britaniche, le quali sono costrette a fronteggiare una sproporzione numerica e di materiale a loro svantaggio. Le truppe italiane infatti ammontano a due divisioni con organici di guerra e armamenti sussidiari, mentre le nostre forze sono costituite da reparti minori. Questa situazione rende assai difficile il compito dei nostri soldati e data l'assenza di rinforzi francesi, è possibile che essi siano costretti a rinculare fino a Berbera* ».

L'albo glorioso dei Caduti

I morti per ferite riportate in combattimento sul fronte occidentale - I Caduti in Africa settentrionale dal 16 al 31 luglio

Un nuovo elenco accomuna nella luce dell'eroismo i Caduti sul fronte occidentale e quelli dei fronti d'Africa. E' ancora generoso sangue italiano che dà vita al lauro della vittoria e riafferma la dedizione e il valore della nostra gente.

Sugli spalti delle Alpi come nelle lontane terre d'Africa la volontà è una; fare più grande e temuta la Patria, assicurare alla nostra terra quell'ampio respiro nel mondo cui le danno diritto le sue travolgenti forze di espansione e la sua millenaria civiltà.

Conclusa la lotta sul fronte occidentale, essa continua nell'impetuoso assalto alle porte d'accesso dell'impero britannico; lotta dura, come sempre prescelglie un popolo avvezzo dal Regime ad affrontare a testa alta ogni rischio; ma il compenso è commisurato al sacrificio. Proprio oggi l'Italia esulta per le folgoranti conquiste in Somalia, ove l'albagia britannica si illudeva di cogliere dei facili successi, e in questo giorno di orgogliosa fierezza il pensiero riconoscente va ai Caduti che della vittoria sono i luminosi protagonisti.

Sul fronte occidentale

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica il terzo elenco dei deceduti in territorio metropolitano dal giorno 16 al 31 luglio u. s. in seguito a ferite riportate nei combattimenti del fronte occidentale:

1. Soldato Astone Cosimo di Matteo, 89 fanteria; 2. caporale Antonietti Guglielmo fu Luigi, 3. alpini; 3. serg. Alberti Ilario di Gaetano, 53. fanteria; 4. soldato Bertucci Benedetto di Agostino, 42. fanteria; 5. soldato Bulgarello Mario li Salvatore, 42. fanteria; 6. soldato Chiapuzzi Stefano di Antonio, 90. fanteria; 7. soldato Coiro Giuseppe di Michele, 90. fanteria; 8. soldato Chignola Guerrino di Alessandro, 11. alpini; 9. sold. Castellazzi Giusto fu Anselmo, 41. fant.; 10. sold. Cuzzani Marino di Angelo, 9. artigl. D. F.; 11. sold. Cova Angelo di Giuseppe, 4. artigl. C.A.; 12. sold. Caron Giovanni di Dionisio, Comando genio div. Cagliari: 13. sergente Durante Vittorio di Giulio, batt. alpini Valcenischia; 14. sold. Dossi Ambrosio di Giacomo, 9. artigl.; 15. sold. Groppo Gabriele di Bartolomeo, 2. alpini; 16. Camicia nera Gamba Giuseppe di Luigi, 34. battagl. CC. NN.; 17. sold. Grisenti Sereno di Virgilio, 41. fant.; 18. sold. Lira Cesare di Pietro, 7. alpini; 19. sold. Lombardi Giuseppe fu Giovanni, 64. fant.; 20. caporale Latorraca Pasquale, 41 fant. 21. sold. Murgia Luigi di Priamo, 41. fant.; 22. sold. Maddalena Giovanni di Filippo, 91. fanteria; 23. capor. magg. Morganti Guerrino di Domenico, 90. fant.; 24. sold. Lassimo Pietro di Attilio, 64. fant.; 25. sergente Morelli Giuseppe di Carlo, 59. compl. cannoni; 26. sold. Marbello Livio di Giovanni, 3. alpini; 27. sergente Mastranga Aurelio di Giuseppe, 53. fant.; 28. geniere Massocco Baftista di Antonio, comp. genio div. Cagliari; 29. C. N. Disimone Antonio, 34. battagl. CC. NN.; 30. sold. Orsenigo Ambrogio fu Enrico, 63. fant.; 31. capor. magg. Ravarini Gerolamo fu Francesco, 1. sett. copert.; 32. sold. Rosso Eugenio di Alessandro, 1. sett. copert.; 33. sold. Roggioli Dante di Umberto, batt. alpini Verona; 34. sold. Stevenin Nicola, 64. fant.; 35. sold. Saltarelli Giuseppe fu Vittorio, 3. alpini; 36. capor. Tubertini Gerolamo di Benvenuto, 89. fant.; 37. sold. Travellini Giuseppe di Giuseppe, 54. fant.; 38. sold. Volpi Mario di Vittorio, 41. fant.; 39. sold. Torresani Antonio di Emilio, 90. fant.; 40. capitano osserv. Turrisi Gaetano, 42. squadriglia; 41. caporale Benanti Pietro di Michelangelo, 18. fanteria.,

In Africa settentrionale

Ecco il secondo elenco dei caduti in Africa settentrionale dal giorno 16 al 31 luglio:

1. C. N. Amodei Pietro di Giuseppe, 33. battaglione CC. NN.; 2. soldato Amaducci Terzo di Matteo, 27. fant.; 3. sold. Aquilini Erminio di Giuseppe, 2. gruppo art. libica; 4. sold. Astolfi Umberto di Augusto, Q. G. X corpo d'armata; 5. sold. Biondi Leonardo, 30. settore G.E.F.; 6. sold. Bottazzi Ludovico di Giuseppe, 2. gruppo art. libica; 7. sold. Bertolo Olivo di Sabatino, 63. battagl. mitragl. motorizzato; 8. sold. Benedetti Romeo fu Vittorio, 158. fant.; 9. sottotenente Biavatti Guido di Armando, 115. fant.; 10. sold. Bartolini Mario di Luigi, 32. gruppo G.E.F.; 11. sold. Bacila Francesco di Antonio, 21. sez. sussistenza; 12. soldato Brescia Pasquale di Salvatore, 158. fant.; 13. capor. Barbini Domingo di Giovanni, 204. artigl.; 14. C. N. Barricelli Giovanni fu Alfonso, 1. battagl. CC. NN. di formazione; 15. vicecapo squadra Cruciani Giuseppe di Francesco, 219. Leg. CC. NN.; 16. sold. Castelli Giuseppe fu Gregorio, 115. fant.; 17. sold. Certone Attilio di Carlo, 45. artigl. Cirene; 18. tenente Costa Carlo di Giuseppe, 158. fant.; 19. geniere Cenzi Armando fu Luigi, 127. compagnia marconisti; 20. cap. magg. Dalleva Raffaele di Giuseppe, 116. fant.; 21. sold. Debortoli Giovanni, 1. autogruppo libico; 22. caporale D'Aurizio Federico, 30. settore G. A.F.; 23. sold. Doria Eugenio di Giuseppe, 62. batt. mitraglieri; 24. artigl. sc. De Musso Michele di Salvatore, 45. artiglieria Cirene; 25. sergente Detroia Francesco di Vincenzo, 63. batt. mitraglieri Cirene; 26. sold. Di Cesare Michele di Giuseppe, 63. batt. mitraglieri Cirene; 27. C. N. De Mico Ottavio di Domenico, 114. batt. CC. NN.; 28. sold. Di Jorio Ferdinando di Domenico, 8. batt. mitraglieri; 29. soldato Doria Enrico di Giuseppe, 157 fant.; 30. sold. Damiano Luigi fu Carmelo, 21. comp. sussistenza; 31. sold. Derosa Nicola fu Nicola, 21. regg. artigl. C. A.; 32. sottotenente Furst Stelvio di Enrico, 124. comp. marconisti; 33. tenente Fanelli Michele di Giuseppe, 219. legione CC. NN.; 34. serg. magg. Fasiello Salvatore di Leonardo, 63. batt. mitraglieri Cirene; 35. sold. Gasparri Nicola di Raffaele, 21. batt. carri armati; 36. sold. Gotti Angelo di Andrea, 202. artigl.; 37. cap. Giuzzini Bruno di Luigi, 157, fant.; 38. sold. Grassia Antonio fu Maurizio, 158. fant.; 39. sold. Iavarone Fiore di Sassio, 10. gruppo mitragl. V. E. II; 40. sold. Lombardi Pietro di Paolo, 44. artigl. Marmarica; 41. sold. Loretelli Giovanni di Luigi, 115. fant.; 42. tenente Lippi Guido di Aliprando, 63. batt. mitr. Cirene; 43. sold. Lagreca Vincenzo di Filippo, 152. fant.; 44. soldato Muoio Antonio di Giuseppe, 44. artiglieria Marmarica; 45. sold. Minnillo Salvatore di Giuseppe, 31. artigl. C. A.; 46. sold. Maglie Luigi di Filiberto, 45. artigl.; 47. sold. Maggiolini Vito fu Vitantonio, 21. gruppo art. C. A.; 48. serg. Mazzotti Aurelio di Antio, 202. art.; 49. sold. Mauceri Antonio di Luigi, 115. fant.; 50. sold. Murro Giuseppe di Cesare, 30. settore guardia frontiera; 51. centurione Mora Danilo fu Carlo, 22. corpo armata; 52. cap. magg. Milani Sante di Ermenegildo, 63. batt. mitr. Cirene; 53. sold. Meloni Antonio fu Lorenzo, 127. comp. marconisti; 54. sold. Manoni Oliviero di Achille, 27. batt. 65-17 div. Marmarica; 55. soldato Mantovani Renato di Valter, 27. batt. 65-17 div. Marmarica; 56. sergente Minghini Pietro di Alberto, 27. batt. 65-17 div. Marmarica; 57. cap. magg. Marconato Elio di Giuseppe, 61. batt. mitr. div. Sirte; 58. cap. magg. Matteussi Gino fu Andrea, 21. centro autom.; 59. soldato Noseda Natale di Abbondio, 202 art.; 60. sold. Panaccio Michele di Antonio, 44. art. Marmarica;

Risposta alle sopraffazioni britanniche

Il Reich proclama il blocco totale incondizionato dell'Inghilterra

La colpa della nuova misura, decisa nell'interesse dell'Europa, ricade su Londra - Ogni nave neutrale che si rechi nelle acque inglesi si espone al pericolo di distruzione

BERLINO, 17

Una nota ufficiale dichiara che la Germania ha ora deciso di proclamare il blocco totale incondizionato dell'Inghilterra.

La nota illustra come segue le violazioni sistematiche delle norme sulla guerra marittima delle quali si è resa colpevole la Gran Bretagna:

Dichiarazione che le forniture di prodotti alimentari rientravano nel contrabbando, e ciò allo scopo di affamare la popolazione del Reich! estensione del contrabbando a tutte le esportazioni di origine tedesca, provvedimento con cui Londra mirava a colpire l'economia germanica; illegale armamento delle navi mercantili, onde usarle come armi contro i sottomarini tedeschi; l'abuso della bandiera neutrale ecc.

I brutali sistemi inglesi

La Germania ha risposto aprendo alla sua economia i mercati alimentari e di materie prime all'est europeo, potenziando le proprie importazioni da oltre Europa e accumulando ingenti riserve di materie prime di ogni genere dei paesi occupati; ha risposto inoltre con l'affondamento di cinque milioni di naviglio commerciale, cui va aggiunto un altro milione e mezzo di tonn. di naviglio danneggiato. In totale, dunque, sei milioni e mezzo di tonnellate.

« Il Governo di Londra — prosegue la nota — riconoscendo la inutilità dei propri sforzi, ha adottato sistemi sempre più brutali, come il collocamento di mine vaganti, l'impiego di mercantili in operazioni di guerra e di pescherecci quali trappole contro i sommergibili.

« Le misure più gravi, però, sono le seguenti: La cattura di navi commerciali norvegesi, danesi, olandesi, belghe e francesi, i cui proprietari ed equipaggi sono costretti a servire l'Inghilterra; il tentativo di costringere l'intera navigazione neutrale a sottostare al suo controllo, tentativo che si effettua con tutti i mezzi, sia con il collocamento illegale di mine, col fermo nei porti britannici di navi neutrali anche di nazioni che nulla hanno a che vedere con la guerra europea, come Giappone, Russia e Svezia, e soprattutto con il famigerato sistema dei "Navicert".

La nota sottolinea a questo proposito che, dato che le acque inglesi sono diventate campo di operazioni militari di ogni genere, per mare e per cielo, le navi neutrali che vi si avventurano affrontano rischi gravissimi e direttamente o indirettamente si pongono quindi al servizio della Inghilterra. Inoltre, Churchill ha dichiarato, giorni or sono, che gli idroplani tedeschi di salvataggio verranno ora attaccati, ad onta che si tratti di apparecchi disarmati e che traggono in salvo i piloti, sia tedeschi che nemici.

Questo cinico invito all'assassinio, molto sintomatico per la disperazione degli attuali dirigenti inglesi — dichiara la nota — è stato subito raccolto dall'aviazione britannica. Negli ultimi combattimenti, due di questi idroplani sono stati infatti abbattuti, mentre traevano in salvo aviatori inglesi.

« La Germania ha attentamente seguito tutti questi fatti, per lunghi mesi, nella speranza che, forse, il buon senso avrebbe finito con il distogliere i governanti britannici dal continuare su questa strada, ma la speranza è stata vano. L'Inghilterra ha respinto l'ultimo appello di pace del Fuehrer.

Non il Reich, ma l'Inghilterra è assediata

« Il Governo del Reich ha ora quindi deciso di rispondere con eguale moneta e di impiegare, contro la navigazione nelle acque inglesi, i propri mezzi militari con la stessa assenza di scrupoli. La fortezza assediata, di cui ha parlato Churchill il ventisei settembre 1939, alludendo al Reich, è oggi non la Germania, ma l'Inghilterra. Al fallito blocco della fame, contro donne e bambini tedeschi, la Germania contrappone ora il blocco totale delle isole britanniche, che viene così ufficialmente proclamato.

« La Germania è persuasa di compiere con ciò un altro passo decisivo al fine di terminare la guerra e di eliminare gli attuali dirigenti inglesi, che ne sono i responsabili. Il comando delle Forze armate del Reich sfrutterà a fondo, nelle sue operazioni, la favorevole situazione strategica che consente alle forze tedesche di dominare le coste del continente dal golfo di Biscaglia al Capo Nord, come pure la superiorità militare del Reich nella zona marittima ed aerea, intorno all'Inghilterra.

« La Germania agisce nell'interesse di tutta l'Europa, perchè Londra cerca ora di estendere la guerra di affamamento anche ad altri paesi europei, come la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, la Francia. Una rapida liquidazione della resistenza britannica, e con ciò degli attuali dirigenti inglesi, unico ostacolo che si frapponga alla pace, è imperativo categorico per tutta l'Europa ed anche per gli altri Stati neutrali.

Gli avvertimenti ai neutrali

« Mentre gli Stati Uniti e l'Argentina, da tempo ormai hanno vietato alle proprie navi l'accesso ai mari che circondano l'Inghilterra, altri Stati neutrali non lo hanno fatto. La Germania che, in passato, li ha ripetutamente ammoniti, ha ora loro indirizzato una nota invitandoli a vietare alle proprie navi la navigazione delle zone di guerra tedesche ed inglesi. E' nel loro stesso interesse di accogliere questa richiesta.

« Il Governo del Reich, dal canto suo, constata quanto segue. La guerra navale è in pieno corso nelle acque che circondano la Inghilterra; tutta quella zona è largamente minata, gli aeroplani attaccano tutte le navi. Ogni nave neutrale che in avvenire si rechi in quelle acque, si espone al pericolo della distruzione.

« Il Governo del Reich declina ogni responsabilità per qualsiasi danno materiale o alle persene, che dovesse derivare in dette acque alle navi di qualsiasi categoria. Tenendo lontano il proprio paesi neutrali contribuiranno annaviglio dall'isola britannica, i che per conto loro ad evitare complicazioni alla rapida conclusione di questa guerra. Inoltre gli inglesi non potranno più costruire in avvenire nuovi casi Athenia, vale a dire far silurare dai propri sottomarini navi neutrali, onde poi attribuirne la colpa alla Germania, nella speranza di provocare nuovi conflitti.

« La Germania — conclude la nota — è convinta che la definitiva eliminazione dell'odierna pirateria inglese, significherà rendere un grade servizio, non solo all'Europa, ma a tutti gli Stati neutrali del mondo ».

Allarme aereo a Monaco

MONACO, 17

Le sirene hanno dato l'allarme stamane alle 1.45. Dopo circa mezz'ora è stato dato il segnale di cessato pericolo. Sono state avvertite quattro esplosioni a occidente della città.

61. sold. Petrone Giuseppe fu Michele, 44. art. Marmarica; 62. autiere Perna Giorgio di Pasquale, autogruppo 1. div. Libica; 63. sold. Perticarini Gino di Angelo, 116. fant.; 64. sold. Primicelli Antonio, 80. sett. G.A.F.; 65. camicia nera Poggi Amedeo di Giuseppe 81. batt. CC. NN.; 66. sold. Piron Vincenzo di Giovanni, 158. fant.; 67. sold. Palmisani Antonio di Paolo, 45. artiglieria; 68. sold. Palaggi Ezio fu Francesco, 63. fant. mitr. Cirene; 69. sold. Pentericci Egidio di Enrico, 157. fant.; 70. sold. Pietroni... Domenico di Antonio, 158. fant.; ... sottocapo Pangaro Antonio di ...nzo, 156. batt. CC. NN.; ... sold. Pratesi Dante di Sem, 5. fant.; 73. sold. Panara Silvio di Domenico, 32. sez. sussistenza; 74. sold. Rosati Pietro di Salvatore, 157. fant.; 75. sold. Rotasecca Luigi di Pietro, 203. art.; 76. sold. Rivolta Mario, 63. comp. pers. motociclisti; 77. C. N. Rambelli Ettore di Giovanni, 81. batt. CC. NN; 78. sold. Rosi Bruno di Alberto, 63. batt. mitr. motociclisti; 79. soldato Rossi Ferruccio di Attilio, 20. gruppo mitragl.; 80. capitano Roggero Attilio fu Giuseppe, 4. batt. fant. libica; 81. carabiniere Sergi Salvatore di Leonardo, 708. sez. CC. RR; 82. sold. Schirippa Beniamino, 30. regg. misto genio; 83. sottotenente Sarpi Arturo di Pietro, 38. fant.; 84. sold. Succi Giulio di Giuseppe, 27. fant.; 85. cap. magg. Stabile G. Battista di Alfonso, 10. gruppo mitr. V. E. II; 86. capitano Schirillo Mario fu Antonio, 19. batt. accomp. 2. div. libica; 87. sottotenente Terranova Vincenzo di Calogero, 2. gruppo art. libica; 88. sold. Tardio Matteo, 115. fant.; 89. sold. Trubbiano Antonio di Carmine, 158 fant.; 90. sold. Terra Domenico fu Michele, 60. batt. carri L.; 91. sold. Trapaglia Vincenzo di Giuseppe, 30. settore G.A.F.; 92. capitano Valvo Francesco fu Antonio, sez. genio Tobruk; 93. sold. Verdicchia Alfredo di Pasquale, 115. fant.; 94. sold. Valeri Antonio di Carlo, 115. fant.; 95. sold. Zilli Oronzo di Giovanni, 15. art. Cirene.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

*

Nell'Africa Orientale Italiana le truppe indigene hanno avuto a tutto il 31 luglio 245 caduti, 485 feriti, 91 dispersi.

*

Le perdite delle truppe libiche sul fronte Cirenaico sono le seguenti: Caduti 58, feriti 180, dispersi 562.

Nell'Africa settentrionale i feriti nazionali a tutto il 31 luglio sono 306, i dispersi 188.

Le vittime delle bombe nemiche

lanciate sul centro rurale di Merate

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea sull'Italia settentrionale nella notte sul 16 agosto 1940 XVIII:

MERATE - *Morti*: Colombo Rinaldo di Ambrogio, di anni 25, elettricista, celibe; Soroldoni Guglielmo di Francesco, di anni 26, magazziniere, celibe.

Sono inoltre deceduti a seguito delle ferite riportate: Ferrario Bambina fu Carlo, di anni 50, casalinga, coniugata con Colombo Ambrogio; Colombo Angelo di Ambrogio, di anni 30, tranciatore meccanico, celibe; Colombo Ambrogio fu Girolamo, di anni 59, canestraio, coniugato con sei figli; Colombo Gerolamo, figlio del predetto, di anni 27, panettiere, celibe; Colombo Pierina, figlia del predetto Ambrogio, di anni 18, cucitrice, nubile; Gianda Angelo fu Carlo, di anni 30, falegname, celibe; Bellinzier Fortunato di Felice, di anni 35, stampatore metalli, coniugato con due figli.

Spudorate menzogne inglesi

sulle incursioni aeree sull'Alta Italia

ROMA, 17

Seguitando ad affastellare menzogne su menzogne, la radio britannica ha diramato alle 23,45 di venerdì sedici agosto la seguente relazione, comunicatale dall'agenzia ufficiosa britannica, sull'incursione aerea sull'Italia settentrionale, avvenuta la sera del 15 agosto:

« L'Italia settentrionale è stata nuovamente bombardata la notte scorsa. Fra gli obiettivi colpiti, vi sono una fabbrica di aeroplani a Milano e una fabbrica di motori aeronautici a Torino. Colpito in pieno è stato anche un impianto siderurgico in quel di Genova.

« Gli aeroplani che hanno partecipato all'azione, hanno potuto chiaramente controllare i danni fatti nell'incursione di martedì notte. Questi erano particolarmente visibili negli stabilimenti Fiat di Torino: le vetrate che formano il tetto di quegli stabilimeni apparvero sfondate o frantumate in diversi punti.

« Gli stessi stabilimenti sono stati accuratamente bombardati di nuovo causando incendi ed esplosioni. Colpi in pieno sono stati registrati nuovamente sugli stabilimenti Fiat.

« A Milano pure il bombardamento è stato molto esatto ed incendi ed esplosioni sono stati chiaramente scorti dai nostri piloti sugli stabilimenti Caproni. Anche l'attacco aereo agli altiforni in quel di Genova ha avuto pieno successo ».

Una manifestazione italo-tedesca

pro Croce Rossa

MONACO DI BAVIERA, 17

Alla Casa degli artisti di Monaco ha avuto luogo una manifestazione italo-tedesca in favore della Croce rossa germanica, che per l'affluenza del pubblico che gremiva la grande sala, composto dai rappresentanti dei ceti politici e culturali di Monaco e per l'applauditissima esecuzione del programma musicale, sostenuto dal tenore Mercato e dalla soprano Monti, ha avuto ottimo successo. Alla serata sono intervenute numerose autorità civili e militari tedesche. il regio console generale d'Italia e molte personalità del mondo culturale di Monaco.

Decorazioni al valor militare

per azioni aviatorie

ROMA, 17

Sono state concesse le seguenti medaglie d'argento al valore, alla memoria:

Pozza Ugo di Asolo, capitano pilota: « Durante il bombardamento di una munitissima e lontana base navale ed aerea nemica oltremare, veniva attaccato durante l'esecuzione del tiro dalla caccia avversaria; lasciati i comandi, si poneva alla mitragliatrice superiore per reagire alla preponderante forte offesa del nemico, che serrava da vicino il tiro, approfittando del momentaneo allargamento dei gregari intenti al lancio delle bombe; ferito, mentre periva al suo fianco un compagno, continuava a sparare, incitando l'equipaggio, finchè cadeva colpito a sua volta mortalmente; combattente di Africa, di Spagna, primo ove fosse ardire e pericolo, immolava la sua giovane vita al suo posto di combattimento. Cielo del Mediterraneo, 4 luglio 1940 XVIII ».

Adami Gino di Verona, primo aviere armiere: « Armiere di un apparecchio da bombardamento, durante uno scontro con tre caccia avversari, si prodigava con calma e coraggio esemplari a controbattere il fuoco avversario; mortalmente ferito, manteneva il proprio posto di combattimento, continuando a mitragliare il nemico e riuscendo ad abbattere in fiamme un caccia avversario; caduto morente sulla sua mitragliatrice, esprimeva prima di spirare ai compagni d'equipaggio la sua gioia per aver potuto abbattere l'apparecchio nemico: mirabile esempio di militari virtù, di fierezza e di eroismo spinti fino al supremo olocausto. Cielo dell'Africa Orientale Italiana, 11 luglio 1940 XVIII ».

Franchini Goffredo da Genova, sottotenente di vascello, osservatore, cielo dell'A.O.I. 8 luglio 1940-XVIII.

Di Tullio Armando da Roma, maresciallo armiere, cielo del Mediterraneo 4 luglio 1940-XVIII.

Barengo Luigi da Trino Vercelli, sergente pilota, cielo dell'A.O.I. 2 luglio 1940-PVIII.

Medaglie d'argento ai viventi:

Cagna Stefano di Ormea (Cuneo) generale di brigata aerea: « Comandante di brigata aerea, avute notizie assai vaghe e indicazioni molto imprecise circa movimenti navali nemici nel Mediterraneo occidentale, partiva immediatamente in ricognizione offensiva e persisteva con intelligente e appassionata tenacia e iniziativa nella lunga ed estenuante ricerca, fino a quando non riusciva ad avvistare la potente formazione avversaria, che attaccava decisamente. Chiamava quindi, per l'intervento nell'azione, tutti gli aerei della sua brigata che efficacemente vi concorrevano. L'audacia, la fermezza di decisione e lo sprezzo del pericolo con cui assolveva il compito erano di esempio e sprone ai gregari, che colpivano numerose navi della flotta nemica, costringendole a ripiegare ». Cielo del Mediterraneo, 9 luglio 1940 XVIII.

Pezzi Mario di Fossano, colonnello pilota: « Assumendone il comando personalmente, conduceva formazioni da bombardamento su Aden, Berbera, Zeila e formazioni d'attacco al suolo su Gibuti, ottenendo brillanti risultati, non ostante la violenta reazione dei caccia nemici e della difesa contraerea e dando esempio mirabile di valore e di serenità grandissima di fronte ai pericoli gravissimi e imminenti. Cielo dell'A.O.I., 10-21 giugno XVIII ».

Parodi Giorgio, capitano pilota: « Pilota di velivolo di provata audacia e di non comune perizia, compiva un'aspra e difficilissima ricognizione su munitissimi campi nemici, nel momento in cui su quei cieli si combatteva una furiosa battaglia; attaccato dalla caccia avversaria, reagiva con oculata freddezza e con appropriata manovra; colpito gravemente, collaborava nella condotta del velivolo, sopportando stoicamente il dolore e tacendo ai compagni di volo il proprio stato e la sua carne lacerata; con il velivolo in fiamme, attendeva al suo posto di sacrificio che i camerati incolumi si fossero lanciati col paracadute, per provvedere a sua volta, solo dopo immensi sforzi, alla propria salvezza ». Cielo di Francia, 15 giugno 1940 XVIII.

Canella Carlo di Pescantina (Verona), sottotenente pilota: « Attaccava da solo arditamente una formazione nemica di apparecchi da bombardamento, ne abbatteva uno e impediva agli altri di eseguire il loro compito, inseguendoli sul mare non ostante l'oscurità notturna ». Cielo dell'A.O.I., 14 giugno XVIII.

Cannaviello Vittorio da Napoli, maggiore pilota, cielo del Mediterraneo 4 Luglio 1940 XVIII.

Capriolio Ernesto da Casale Monferrato, capitano pilota, cielo del Mediterraneo 13 Luglio 1940 XVIII.

Caracciolo Carlo da Avellino, capitano pilota, cielo dell'A.O.I. Giugno 1940 XVIII.

Serafini Michelangelo da Fabriano (Ancona), capitano pilota, cielo dell'A.O.I. 13 Giugno 1940 XVIII-17 Luglio idem.

Piva Adriano da S. Lazzaro Parmense, capitano pilota, cielo dell'A. O. I. 12-18 Giugno-15 Luglio 1940 XVIII.

Crivellini Laerte da Senigallia (Ancona), tenente pilota, cielo del Mediterraneo 13 Luglio 1940 XVIII.

Mondo Federico da Asti (Alessandria), tenente pilota, cielo del Mediterraneo 22 Giugno 1940 XVIII.

Visentin Mario da Parenzo, tenente pilota, cielo dell'A.O.I. 12 Luglio 1940 XVIII.

Brighi Alessandro da Bologna, sottotenente pilota, cielo dell'A.O.I. 18 Giugno 1940 XVIII.

Dragone Vincenzo da Taranto, primo aviere marconista, cielo del Mediterraneo 4 Luglio 1940 XVIII.

Medaglie di bronzo a viventi:

Puccio Ubaldo da Genova, tenente colonnello pilota, cielo del Mediterraneo 22 Giugno 1940 XVIII.

Monteleone Giulio da Taranto, tenente colonnello pilota, cielo di Francia 13 Giugno 1940 XVII.

Salvatori Mario da Firenze, cielo di Francia 15 Giugno 1940 XVIII.

Festa Andrea da Napoli, maggiore pilota, cielo del Mediterraneo 22 Giugno 1940 XVIII.

Ruggeri Nicola da Foggia, capitano pilota, cielo del Mediterraneo 22 Giugno 1940 XVIII.

Caprioglio Ernesto da Casale Monferrato, capitano pilota, cielo del Mediterraneo 22 Giugno 1940 XVIII.

Filippi Luigi da Pian Di Meletto (Pesaro), capitano pilota, cielo di Francia 15 Giugno 1940 XVIII.

Zuffi Enrico Giuseppe da Minerbio (Bologna), tenente pilota, cielo di Francia 15 giugno 1940 XVIII.

Zucca Giuseppe da Nueri (Campobasso), tenente pilota, cielo del Mediterraneo 22 Giugno 1940 XVIII.

Chinitta Tanrico da Riesi (Caltanissetta), tenente pilota, cielo del Mediterraneo 22 Giugno 1940 XVIII.

De Angelis G. Battista da Sonnino (Littoria), tenente pilota, cielo del Mediterraneo 22 Giugno 1940 XVIII.

Dell'Olio Nicola da Bari, tenente pilota, cielo del Mediterraneo 22 giugno 1940 XVIII.

Minazzi Renzo da Varese, ten. pilota, cielo del Mediterrano 22 giugno 1940 XVIII.

Prati Francesco da Milano, ten. pilota, cielo del Mediterraneo, 22 gipgno 1940 XVIII.

Silva Delio da Torino, sottoten. pilota, cielo del Mediterrano 22 giugno 1940 XVIII.

Carapezza Enrico da Petralia, Sottana (Palermo), sottoten. pilota, cielo del Mediterraneo 22 giugno 1940 XVIII.

Sacchetto Gastone da S. Bonifacio (Verona), sottotenente pilota, cielo del Mediterrano 22 giugno 1940 XVIII.

Cammareri Mario di Portoceresio (Varese) sottot. marconista, cielo del Mediterrano 22 gipgno 1940 XVIII.

Aliani Ottavio da Fiorenzuola d'Adda (Piacenza), maresciallo pilota, cielo di Francia 13 giugno 1940 XVIII.

Danieli Umberto da Siena, maresciallo pilota, cielo del Mediterraneo 4 luglio 1940 XVIII.

Fugaroli Giuseppe da Copparo (Ferrara), maresciallo pilota, cielo del Mediterraneo 4 luglio 1940 XVIII.

Acerbi Giuseppe da Tortona, sergente marconista, cielo di Francia, 13 giugno 1940 XVIII.

Zirioli Dante da Vigarano (Ferrara), sergente motorista, cielo del Mediterrano 4 luglio 1940 XVIII.

Trivellone Alessandro da Montesilvano (Pescara), primo armiere, cielo del Mediterrano 4 luglio 1940.

Croci di guerra:

Arrabito Michele di Polesine, primo aviere marconista: « Marconista di bordo, ferito durante un attacco a caccia nemici, continuava lo svolgimento del suo servizio fino al rientro del velivolo ». Cielo del Mediterraneo, 4 luglio 1940 XVIII.

Il 20 agosto avrà inizio

la leva premilitare

ROMA, 17

Il Comando generale della Gil ha emanato le disposizioni relative all'istruzione premilitare. La leva premilitare avrà inizio il 20 agosto e si chiuderà il giorno 10 settembre p. v. Durante tale periodo tutti i giovani obbligati alla premilitare, leva di terra, leva di mare, e leva aeronautica, debbono presentarsi alla sede dei comandi di sezione premilitare di Gil di Fascio o di gruppo rionale fascista per provvedere all'iscrizione ai corsi.

Apposito manifesto di chiamata, che verrà affisso in tutti i comuni e frazioni del Regno, stabilisce le norme e le modalità inerenti l'obbligo premilitare. Le istruzioni avranno inizio per tutti i corsi (generali e specializzati), sabato 14 settembre p. v. Gli obbligati alla premilitare che, nei termini prescritti non ottempereranno a quanto indicato nel manifesto di chiamata incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Trenta concerti sinfonici

per operai e militari

ROMA, 17

Anche quest'anno varie diecine di migliaia di operai, ai quali si aggiungeranno forti masse di soldati, avieri e marinai, avranno modo di ascoltare i trenta concerti sinfonici popolari indetti dal Ministero della Cultura popolare.

Alcuni di tali concerti si sono già svolti in Toscana e nella Campania; altri seguiranno in Piemonte, Liguria, Venezia Giulia, Emilia, Romagna e Sicilia, eseguiti dalle masse orchestrali del luogo sotto la direzione di apprezzati maestri e con l'intervento di buoni cantanti.

I concerti assegnati alle Puglie, agli Abruzzi e all'Umbria, verranno raggruppati in un giro sinfonico che seguirà l'itinerario: Caserta, Benevento, Foggia, Bari, Campobasso, Pescara, Chieti, Aquila, Perugia, Terni, Roma. A Bari, a Perugia e a Terni si terranno due concerti. L'orchestra del giro sinfonico è costituita da ottimi professionisti romani, cui sono stati aggiunti numerosi strumentisti scelti in altre città.

Il maestro Villy Ferrero dirigerà sei di tali concerti; le altre esecuzioni sarano dirette dai maestri Roberto Caggiano, Ottavio Ziino, Giuseppe Savagnone, Alberto Paoletti e Pietro Argento. Il primo concerto ha avuto luogo a Caserta il 16 agosto. L'ultimo si terrà a Roma il 29 agosto all'ospedale militare del Celio, dinanzi ai feriti di guerra.

Nuovi revisori dei conti

ROMA, 17

Con decreto ministeriale sono nominati revisori dei conti: Cuchetti Guido di Giacomo, Venezia; Fietta Eugenio, Borgo Valsugana; Granata Riccardo di Carlo, Padova; Maldonelli Arturo, Verona; Pontil Giovanni Battista, Verona.

Il fermento antibritannico

in India e nel Sud Africa

TOKIO, 17

Il corrispondente da Londra del *Tokio Nichi Nichi*, attualmente in viaggio per il Giappone, ha scritto che nell'Africa del Sud vi sono forti divergenze a proposito della continuazione della guerra. Si sarebbe invece propensi, per lo meno in alcuni ambienti, a stipulare una pace con la Germania.

A Bombay non si parla altro che dell'indipendenza dell'India, ed il popolo esige che il problema sia immediatamente risolto.

Numerose navi britanniche sono ancora dinanzi a Colombo ed a Singapore e il corrispondente ha potuto constatare un febbrile rafforzamento delle opere di difesa.

Da altri fatti ed avvenimenti di carattere generale, il giornalista ha notato come le colonie inglesi tentino separarsi dalla Metropoli.

Infine il giornalista ha rilevato c'e la disfatta inglese, qualunque sia la durata della guerra, è cosa certa, e che la situazione della Gran Bretagna nell'Estremo Oriente peggiora sempre più.

L'agenzia *Domei* informa che un gruppo di apparecchi giapponesi ha proseguito l'attacco contro gli obiettivi militari nella provincia dello Sciansi, riportando notevoli successi.

La città di Enloung, a centocinquanta chilometri a nord-ovest di Nanchino è stata bombardata ed eguale sorte è toccata alla città di Loui Ping.

L'agenzia *Domei* annuncia poi che in seguito a questi bombardamenti, nelle due località sono state distrutte delle istallazioni militari.

L'aviazione giapponese, continua l'informazione dell'agenzia, ha attaccato anche concentramenti di truppa alla frontiera dell'Indocina francese.

Nessuna requisizione tedesca

in Danimarca

COPENAGHEN, 17

I circoli autorizzati danesi smentiscono, definendole prive di fondamento, le sfrontate menzogne della radio britannica, secondo la quale il Paese verrebbe sfruttato dalle truppe di occupazione tedesche. Si rileva in proposito nei predetti circoli, che per il loro completo approvvigionamento, le truppe germaniche si servono esclusivamente delle scorte che hanno portato seco dalla Germania e che non sono state effettuate requisizioni di sorta. Ogni qualvolta le truppe germaniche hanno proceduto ad acquisti, questi sono stati effettuati in pieno accordo con le autorità danesi. Lo stesso si deve dire per quanto si riferisce al pagamento, che è stato pronto e generoso. Quanto dirama quindi la radio-menzogna di Londra è destinato a dare una idea completamente e...ata tanto della situazione in Danimarca quanto dei rapporti esistenti tra le truppe germaniche e la popolazione danese, che sono invece molto cordiali.

La assistenza germanica

ai profughi francesi

PARIGI, 17

Le organizzazioni assistenziali germaniche continuano con successo la lor opera di soccorso a favore dei profughi francesi. A Parigi esse hanno creato a tal fine una «Centrale» posta nel padiglione dell'artigianato dell'Esposizione 1937. Ivi vengono regolarmente distribuiti ai profughi di passaggio ed ai senza tetto, pasti caldi, pane e generi alimentari diversi. A Le Havre — altro centro importante dell'organizzazione assistenziale tedesca — sono stati distribuiti in 15 giorni oltre sei milioni di pasti a 237.500 profughi (in media due pasti al giorno), oltre le razioni di pane, che nel frattempo veniva confezionato in apposito forno. Un vasto settore che comprende fra l'altro Beauvais, Beaumont, Rouen e si estende fino a Parigi, viene rifornito da Rouen con generi alimentari di ogni specie. Questi generi provengono in maggioranza dai deositi istituiti nel porto di Le Havre per il corpo di spedizione inglese, ma attualmente vengono impiegati in larga misura a lenire le sofferenze dei profughi francesi. Dati i notevoli quantitativi trovati in questi depositi, le organizzazioni di assistenza nazionalsocialista sono state messe in grado di distribuire, durante il decorso luglio, ben 21.466.000 razioni ai francesi evacuati. Questa opera di assistenza, degna del maggiore elogio, è stata compiuta da 576 membri delle organizzazioni nazionalsocialiste, coadiuvati dalle autorità e dalle dame delle Croce rossa francesi. In complesso sono stati distribuiti, nel Nord della Francia, 2.600.000 kg. di generi alimentari.

Tutto il litorale brasiliano

proprietà dello Stato

RIO DE JANEIRO, 17

Il Governo brasiliano ha annullato tutti i diritti di proprietà sui terreni situati lungo la riva del mare. Gli atuali proprietari avranno il diritto di essere trasferiti su altri terreni del Governo federale. Da questi trasferimenti sono però esclusi gli stranieri.

629 persone devono la vita

ad un ex-pompiere

PITTSBURGH, 17

George MacLellan, ex-pompiere, ha scelto per sbarcare il lunario una singolare e pericolosa professione: quella di salvare il prossimo.

« Gus salva tutti » — come lo hanno soprannominato i suoi concittadini — ha salvato finora da sicura morte 629 persone e, nonostante la sua età rispettabile, non intende ancora ritirarsi dalla « carriera ».

George MacLellan ha avuto modo di svolgere la sua benemerita attività nelle più svariate circostanze: frane di miniere, incendi, naufragi, ecc. Molti bagnanti devono la loro vita al pronto intervento del dinamico « Gus ».

Gli effetti dei bombardamenti aerei italiani

Le navi inglesi ad Alessandria

si appresterebbero a fuggire verso una base più lontana

XXX, 17

La risposta dell'arma aerea italiana alle vili incursioni della R. A. F. contro le popolazioni civili, non si è fatta attendere. Nella notte sul quindici una possente formazione è stata lanciata contro il porto e le opere militari di Alessandria d'Egitto per convincere la flotta britannica della sempre maggiore difficoltà di mantenere nel Mediterraneo i sicuri asili, necessari ai lunghi ozi ed alle laboriose riparazioni.

Gli apparecchi italiani da bombardamento hanno lasciato i campi e le basi per l'eroica impresa, raggiungendo con la sua consueta precisione ed esattezza, il punto fissato per la raccolta di uno di quelli appuntamenti mistici fra il mare e le stelle, cui la nuova omerica vicenda della nostra gente ha abituato i volontari dell'ala fascista.

Il volo della formazione, nella notte, svoltosi ad altissima quota, ha avvicinato rapidamente lo obiettivo che nella discreta chiarità lunare, interrotta da veloci passaggi di nubi, è apparso nei limiti del porto e delle opere di difesa che lo circondano, in aspetti ben noti ai nostri combattenti che ormai da settimane dominano, in puntate audacissime, il cielo della base nemica.

Mentre quattro navi di linea inglesi, con la corona delle minori unità, si stagliavano alla fonda in grosse macchie scure, ragruppate in un settore della rada, le sagome delle unità rapinate all'ex alleata dalla feroce avidità britannica, si addossavano in triste teoria.

« Mentre nel cielo incominciavano le interpunzioni multicolori degli antiaerei, la nostra formazione iniziava l'attacco, secondo il piano prestabilito. Una pioggia di bombe, ad altissimo potenziale, cadeva, implacabile sulla zona bersagliata, in un metodico succedersi di offese di cui la reazione avversaria non riusciva a mutare il ritmo.

Incuranti di ogni pericolo, gli aviatori italiani hanno perseguito il proprio scopo, con quella calma serena e quella determinazione fermissima che la falsa letteratura di un tempo attribuiva come doti peculiari al nostro avversario, che invece dimostra ogni giorno di più di non possederne in alcuna misura. Ciascun bombardiere aveva un suo obiettivo che è stato raggiunto, un compito che è stato assolto, mentre una fioritura di scoppi punteggiava il mare della rada, ormai insicura, e disegnava, in contorni fiammeggianti, gli impianti e gli apprestamenti bellici raggiunti.

Gli apparecchi, rientrati tutti, fuorchè uno, se non hanno potuto, per il serrato svolgersi dell'azione e per la mediocre visibilità sopravvenuta durante l'ultima fase, accertare immediatamente e con sicurezza i risultati precisi ottenuti, hanno potuto però scaricare tutte le loro bombe sulla base nemica, il cui complesso è stato così nuovamente e poderosamente vulnerato.

In alcuni ambienti egiziani si ritiene che gli inglesi stiano per provvedere, con la maggiore discrezione possibile, al trasferimento della parte maggiore della flotta da Alessandria, ormai difficilmente difensibile contro le incursioni italiane, ad altra base più lontana.

Ancora violazioni inglesi

della neutralità svizzera

BERNA, 17

Malgrado la viva indignazione del popolo elvetico e malgrado la protesta svizzera a Londra, l'Inghilterra continua a violare il territorio svizzero coi suoi aeroplani.

Anche la notte scorsa, tre squadriglie di aeroplani inglesi sono entrate in Svizzera attraversandone tutta la regione centrale. L'allarme è stato lanciato a Zurigo verso le 0.30.

Anche nella Svizzera settentrionale l'allarme è stato dato in parecchie località.

E' assodato che gli apparecchi volavano da ovest a est.

Gli aeroplani non sono stati visti a causa della oscurità ma, dal rombo caratteristico dei motori, non vi è dubbio che si tratti di apparecchi britannici.

Pirateria britannica

Tre navi spagnole

trattenute a Gibilterra

MADRID, 17

Due navi mercantili spagnole e la petroliera Pampero sono state costrette da alcune unità navali inglesi ad entrare nel porto di Gibilterra, dove il loro carico e gli elenchi dei passeggeri sono stati minuziosamente controllati. Fino ad oggi la petroliera e le due navi mercantili spagnole non sono state rimesse in libertà dagli inglesi.

Questo nuovo sopruso commesso dagli inglesi a danno della marina mercantile spagnola, ha provocato vivissima indignazione negli ambienti marinari di qui.

Le torpediniere fermate

Stoccolma esige da Londra

il pagamento dei danni

STOCCOLMA, 17

Il ministro degli affari esteri Guenther, in una dichiarazione pronunciata dinanzi alle due Camere, ha detto che è necessario accelerare la preparazione difensiva dello Stato. Circa l'accordo di transito concluso recentemente tra la Germania e la Svezia il ministro ha sottolineato il fatto che per il transito di materiale da guerra attraverso la Svezia, deve essere richiesto un permesso speciale. « Fino ad ora — ha aggiunto — nessuna domanda di tal genere è stata presentata al nostro Governo ».

Dopo aver rilevato che la Lega delle Nazioni ha abbandonato le proprie funzioni e che il Governo svedese non intende nominare un suo rappresentante a Ginevra, nè versare la quota dell'anno corrente, il ministro ha affermato che l'incidente delle torpediniere svedesi acquistate in Italia e trattenute per un certo periodo in un porto inglese non può essere considerato chiuso fino a quando gli inglesi non avranno uagato i danni e gli interessi. Il ministro ha concluso dicendo che la Svezia non intende modificare la sua politica estera.

La popolazione di Cipro costretta

a pagare i suoi "volontari"

ATENE, 17

Si conosce adesso il testo della legge inglese relativa al reclutamento di un corpo di volontari nell'isola di Cipro. Esso conferisce al governatore inglese dell'isola il diritto di fissare gli effettivi di questo corpo di volontari. Egli può accettare tutte le persone abili al servizio. La popolazione di Cipro deve sobbarcarsi a tutte le spese di reclutamento, della paga, del vitto e di ogni genere riguardante questa o quella legione straniera.

Negli ambienti politici questo decreto è considerato come un atto di rigore straordinario verso la popolazione di Cipro già tanto immiserita durante questi ultimi anni.

L'Eire deciso a difendersi

contro ogni velleità inglese

DUBLINO, 17

Il Ministro della Difesa nazionale ha pronunciato un discorso in una località vicina alla frontiera dell'Eire e l'Irlanda settentrionale dichiarando che 180 mila irlandesi si sono già arruolati nei porti per la sicurezza nazionale o che accrescono la capacità difensiva dell'esercito regolare divenuto il cuore pulsante della Nazione, orgogliosa di difendersi contro qualsiasi velleità di occupazione britannica. Il tradizionale coraggio degli irlandesi compensa largamente la scarsezza degli armamenti pesanti.

« Ci siamo preparati compatti — ha dichiarato il Ministro — al nobile compito di far pagare caro ogni tentativo di invasione delle nostre ventisei contee. Avremmo voluto avere il privilegio e l'onore di prepararci a difendere tenacemente l'intero territorio isolano, ma purtroppo l'ingiustizia commessa contro la nostra Patria ce lo impedisce. Il tempo — ha continuato il Ministro — porterà consigli ai responsabili delle situazioni contrarie ad ogni elementare principio di giustizia e di buon senso ».

Il Ministro ha concluso dicendo: « Dobbiamo mostrarci degni di costruire la nuova struttura economica e sociale del nostro Paese e sacrificarci per assicurare alla nazione il diritto di controllare il proprio destino ».

Cinque morti per uno scoppio

in una fabbrica di esplosivi

NUOVA YORK, 17

A Joplin (Missoury) per cause ancora ignote, nella fabbrica di esplosivi «Atlas» è avvenuta una esplosione che ha provocato la morte di cinque persone.

La morte del Federale di Bologna

Telegrammi del Duce

e del Segretario del P. N. F.

BOLOGNA, 17

Vivissimo è il cordoglio per la scomparsa del tenente colonnello Vittorio Caliceti, federale della Decima Legio che, con la sua bella attività di combattente e di squadrista, aveva saputo acquistare la calda simpatia e la ammirazione fervida di quanti avevano avuto modo di conoscerlo.

Di particolare significato è il messaggio telegrafico del Duce diretto al Prefetto della nostra città e datto nei termini seguenti:

« La notizia della morte del federale Caliceti mi è cagione di profondo rammarico. Scompare con lui un fedele servitore della Patria in pace e in guerra, e un milite ... ro della Rivoluzione sin dalla vigilia. Le Camicie nere della Decima Legio lo ricorderanno. MUSSOLINI ».

Il Segretario del Partito ha da canto suo inviato il seguente telegramma al vice segretario federale reggente della Decima Legio:

« La morte ha colto il camerata Vittorio Caliceti nel pieno fervore della sua buona insonne fatica al servizio del Regime. Partecipo con commosso cuore al grave lutto che colpisce il Fascismo bolognese ».

Altri numerosi messaggi di cordoglio sono pervenuti da tutte le gerarchie cittadine e da varie parti d'Italia.

Da stamane la salma del federale Caliceti è vegliata, nel salone delle adunate della Casa del Fascio trasformato in camera ardente, da gerarchi, squadristi, militi nazionali, carabinieri reali e giovani fascisti che si vanno alternando nel servizio d'onore: fascisti e popolo in comunione di spirito affluiscono in numero notevole per rendere omaggio alla salma.

Nel pomeriggio, accompagnato dal prefetto, si è recato a rendere omaggio all'estinto il Duca di Bergamo. I funerali avranno luogo nella mattinata di domani.

Violento incendio a Savona

a bordo d'un piroscafo

SAVONA, 17

Un violento incendio si è sviluppato a bordo del piroscafo «Claudio» ormeggiato alla banchina della Darsena Vecchia. Il pronto accorrere dei vigili del fuoco ha valso, dopo faticoso lavoro, a domare le fiamme che avevano assunto proporzioni allarmanti.

Mentre i vigili *del distaccamento* del porto si portavano sul posto con un automezzo, venivano investiti da una locomotiva in manovra che ha causato notevoli danni alla carrozzeria dell'auto e per vera fortuna nessuna disgrazia ai militi i quali sono stati violentemente sbalzati fuori dalla macchina.

Lo scontro sulla Varese-Luino

Il fermo d'un capostazione

VARESE, 17

Le condizioni dei feriti più gravi in seguito al violento scontro di treni avvenuto nella serata di giovedì sulla linea Varese-Luino, ricoverati all'Ospedale, sono stazionarie. L'inchiesta, prontamente iniziata dall'autorità giudiziaria, ha condotto al «fermo» del capostazione di Bettole per non avere segnato sulla cedola-orario del treno in partenza da Varese, l'incrocio che doveva avvenire in località Golf con un convoglio straordinario in partenza da Marchirolo. L'inchiesta *continua.*

Gli scherzi di un fulmine

VARALLO, 17

Un fulmine caduto sui monti di Rassa, in Valsesia, durante un ... bifragio, nell'alpe Ciarone in Val Gronda, ha ucciso due mucche e tre maiali di proprietà dell'alpigiano Achille Arienta. La madre ed una nipotina dell'Arienta, che si trovavano nel casolare, rimasero tramortite per l'improvviso scoppio, ma non riportarono gravi conseguenze.

IL CENTENARIO DEL PITTORE DELLE BELLE VIENNESI

Ci sono alle volte incontri così felici tra un artista e il suo tempo che, senza piegarsi in nulla, senza comprimere o limitare per nulla la propria libera personalità, l'uomo diventa espressione genuina e spontanea della propria epoca, in una fertile consonanza paragonabile solo a quella delle più fortunate coppie amorose. Tale è il caso dell'opera di Velasquez, che incarna così fedelmente i colori, lo spirito, la malinconia e la potenza del barocco spagnolo. Tale il caso, in piccolo, dei ritrattisti viennesi dell'epoca Biedermeier, che parvero precorrere l'invenzione della fotografia e l'invasione di ritratti che ne seguì. E a Vienna venne, vide e vinse Hans Makart, nato a Salisburgo cento anni or sono.

Il suo trionfo fu senza pari. Forse perchè non era uno di quei grandi genii incomprensibili alla folla, ma sapeva trascinarla ed eccitarla, si acquistò una popolarità di cui non v'è altro esempio. Indubbiamente vi aveva non poca parte il potere magnetico della sua personalità. L'ambito della sua arte era limitato: ma entro questi limiti egli possedeva una poeticità e una intensità dell'aura creatrice, che fecero di lui, sia pure per breve tempo, un sovrano della tavolozza e lo accostarono, agli occhi del profano, alla grandezza di Rubens, all'immensità coloristica del Veronese.

Aveva studiato a Monaco, col Piloty, e anche a Monaco avrebbe potuto divenire celebre, anzi lo era già diventato, in parte. Ma Vienna attendeva lui. Senza ancora saperlo, a lui Vienna tendeva le braccia. In lui Vienna trovò il suo platonico amante, l'incantatore grandioso della sua vita, che minacciava di cadere in un volgare materialismo.

C'erano state due guerre, ma la città, ossia la borghesia, stava bene. Andava fiera della strada del Ring, che si era allora costruita. Le vecchie ed eleganti case di stile barocco e Biedermeier erano state abbattute e al loro posto si allineavano rigidi palazzi ingombri di vero e falso marmo, di stucchi e di ferro battuto. Ci si godeva la vita frettolosamente. La macchina, onnieguagliatrice, e l'industria mutavano Vienna da capo a fondo. La modestia e la semplicità familiare degli antichi stili erano spazzate via. Per bellezza s'intendeva ora lo splendore, la magnificenza. Niente da fare con mezzi limitati. I grandi caseggiati per gli operai distruggevano gran parte dei deliziosi sobborghi viennesi. Fu la sola epoca nella vita della città in cui la naturalezza parve spenta. Tende e panneggi dappertutto; finestre, scale, porte. Tutto ciò che era naturale veniva imbacuccato. Un'invasione di ammenicoli vari, il culto dell'accessorio. Pesanti portiere di velluto escludevano il sole e la luce, anche nelle ville e nelle costruzioni di campagna. « Sempre star lì ad imbambolarsi nel verde, e perchè? Il fascino della natura mi è insopportabile », confessava Makart, mentre scappava di nuovo a Vienna da Reichenhall, dove i medici l'avevano mandato. Tanto egli si era immedesimato con lo spirito di quel tempo! Tutto ciò che nei suoi quadri appare di natura, giardini, boschi, ha uno strano aspetto di interno. Infatti veri giardini e boschi sarebbero stati ridicoli per le Diane e Giulie, le Caterine Cornaro e Cleopatre, nonchè per le dame viennesi che facevano da modelle.

Occorreva a Vienna un'artista che sentisse la sua potenza sensuale, e questo nessuno lo potè meglio di Makart. Non gli era concesso il dono dei grandi ritrattisti, far risplendere l'anima nelle apparenze corporee. Non lo interessava la verità interiore, ma la bella immagine pittorica, lo splendido accordo dei colori, la voluttà della linea squisita; l'elemento sensuale. Nè per sensuale si deve sempre intendere l'erotico. Infatti, i grandiosi costumi e le stoffe preziose lo incantavano non meno del contrario, ossia della assenza completa di indumenti. Ed in entrambi i generi riusciva abbagliante. Quell'uomo, al cui occhio la natura parve noiosa, non era mai sazio, nei quadri, di splendide nudità. Vera o non vera, la leggenda che egli dipingesse solo la testa delle belle e ricchie dame e si servisse di modelle professioniste per i corpi nudi, non conserva oggi alcuna importanza; in ogni modo era un ingegnoso stratagemma per salvare la reputazione delle belle ritrattate, e dei loro consorti. Quel che è certo è che la mancanza di modelle femminili non dovette essere una delle preoccupazioni di Makart, poichè la Viennese di allora era bella. Faceva parte anche lei delle belle cose che adornavano la vita. Naturalmente era male avvezza, poichè riteneva fermamente che il mondo facesse perno su di lei: e così si sviluppò un tipo di consapevole bellezza femminile, dagli occhi azzurri e dalla nudità orgogliosa.

Questa bellezza Makart seppe rendere. Bellezza del corpo, certo, ma esposta in modo che non irritava. E la vita di Makart conferma la fondamentale onestà, così spesso messa in dubbio, della sua arte. Poichè vanno relegate nel regno della favola tutte le storie d'amore che circolavano un tempo intorno al suo nome. Il singolare ometto dalla fisionomia mite, dalla bruna testa d'artista inquadrata in folta barba e dai profondi occhi ardenti, era tutt'altro che un libertino. Era il migliore degli amici, protettore di giovani ingegni, buon sposo e padre di famiglia. Solo egli amava la presenza di belle donne; ne aveva bisogno, come aveva bisogno di belle stoffe e di oggetti preziosi. Amava cavalcare al loro fianco al Prater, amava abbigliarle per le feste in costume. Poteva stare per ore dietro le quinte dell'Opera, per assistere alla danza delle ballerine. Donne, sempre donne. Erano il suo più nobile materiale decorativo, il più prezioso elemento della gioia dell'occhio che egli creava.

Qual genere di donne? Ne venivano da tutti gli ambienti, dall'aristocrazia del sangue e dell'oro, dalla nuova borghesia, ma anche dalle barriere. Facevano ressa intorno a lui. Aver servito da modella a Makart era divenuto una specie di premio di bellezza. Nel suo melodrammatico *Ingresso di Carlo V in Anversa*, mezza Vienna era raffigurata sulla tela, e chi non c'era non poteva darsene pace. Il quadro, che venduto per 75 mila marchi, passò ad Amburgo, resta come uno tra i più rappresentativi e dei pregi e dei difetti di Makart.

Nel suo studio, vero piccolo campionario viennese, si mescolavano tutti gli stili e le epoche in un disordine cosmico; cofani del Rinascimento, idoli cinesi, corone, armi antiche e moderne, busti, ritratti, scheletri di animali, strumenti musicali, costumi antichi e centinaia di fotografie rare. In questo studio ebbero luogo le feste rembrandtiane e rubensiane, che misero sossopra la Vienna elegante. « Neppure per un momento Giovanni Strauss — scrive un contemporaneo — fu così popolare come Makart, per il quale tanta era l'attonita e insaziabile ammirazione del popolo, che ogni giorno restava compromessa la circolazione in Kaertner Strasse, quando il piccolo uomo dalla decorativa barba nera alla veneziana, un Doge in miniatura, compariva nella finestra del caffè Scheidl, impegnato in una partita a scacchi ». C'erano mazzi alla Makart, camere alla Makart, cappelli alla Makart. Si andava pazzi per lui, perchè egli sapeva incantare la vita dei suoi contemporanei.

Secondo il giudizio di molti, la sua più bella opera fu quella che egli creò unicamente per Vienna e che solo Vienna potè vedere le feste del 1879 per le nozze d'argento della coppia imperiale Francesco Giuseppe ed Elisabetta. Qui Makart potè sfogare la piena delle sue invenzioni. Il favoloso corteo si mosse dalla Ringstrasse, che pareva costruita apposta. Tutte le possibili arti e mestieri avevano i loro emblemi, gruppi, bandiere, simboli. Tutti erano in costumi storici o fantastici, e poco male se i gruppi della navigazione sul Danubio, o delle industrie metallurgiche o di altre modernissime professioni si pavoneggiavano in costumi del secolo XVII! Lo splendore dello spettacolo dovette essere grandioso, e Makart, che ne era stato il creatore e che cavalcava modesto e tranquillo come sempre in fondo al corteo, fu acclamato come un trionfatore. Ancora dopo decenni i testimoni oculari dello spettacolo andavano in visibilio raccontandolo.

Ma 5 anni dopo, Hans Makart quarantaquattrenne, giaceva sul letto di morte. A lui, che aveva posto sopra a tutto la gioia della bellezza, fu risparmiata l'amara esperienza del declino e della vecchiaia.

A. T. Leitich

Eredità di venti milioni
ridotta a 240 franchi

BRESCIA, 17

Il 19 settembre 1939 moriva a Marsiglia certo Massimiliano Campana, oriundo italiano, il quale lasciava ogni suo avere ad un congiunto residente in Italia, che dall'esecutore testamentario veniva identificato in Lorenzo Campana fu Luigi, nipote del defunto, abitante a Calvisano Bresciano. In attesa di più precise notizie sull'eredità, il Campana scriveva allora a Marsiglia di sua iniziativa e poco dopo riceveva la strabiliante notizia che lo zio aveva lasciato un patrimonio di venti milioni. In possesso di tale lettera, il Campana cominciò a cambiare tenore di vita; si trasferì di alloggio, e si fece confezionare in città alcuni vestiti. Non solo tutti si mostravano disposti a concedergli largo credito, ma gente d'affari capitava a Calvisano ad offrirgli acquisti di terreni. Vi fu perfino, di questi giorni, persona che, con l'evidente intenzione di procurarsi un buon affare, offerse al Campana per le prime necessità ventimila lire in cambio di una ipoteca — per modo di dire — del cinque per cento sull'eredità quando ne fosse venuto in possesso.

Senonchè, a troncare illusioni e speranze, è giunta ora notizia ufficiale all'autorità giudiziaria di Brescia che l'ammontare dell'eredità dello zio viene precisato in franchi 240. La doccia ha bagnato un poco tutti, ma più il Campana il quale depreca inoltre di non aver accettato le ventimila lire offertegli con le quali avrebbe potuto pagare i debiti, mentre egli avrebbe dovuto dare al prestatore soltanto dodici franchi svalutati.

Nuova via sul Monte Rosa
aperta da una signorina

VARALLO, 17

Il Monte Rosa presentava ancora, sul versante valsesiano, una via rimasta inviolata nonostante i ripetuti tentativi fatti da provetti alpinisti ed accademici: quella che dal ghiacciaio delle Piode saliva alla Schwarzhorn (Corno Nero), metri 4231, fra il Colle Vincent e la Punta Ludovica. L'ardimento della coraggiosa alpinista varallese, signorina Rinuccia Lanfranchi, già nota per altre numerose difficili scalate, ha trionfato anche in questa ardua impresa. Partita da Alagna con le guide Giovanni Antonioli di Rima e Guglielmo Gazzo di Alagna, pernottava alla capanna Valsesia riprendendo la marcia alle due del giorno successivo.

Alle 23, dopo ben 21 ore di difficile percorso, i tre pernottavano su uno sperone roccioso a circa 4000 metri. Ripreso il cammino, alle 8 del giorno successivo, superavano il canalone terminale, raggiungendo felicemente la vetta alle 14.

Moderna camera isotermica
alla Maternità di Roma

ROMA, 17

Una « camera isotermica », la più completa che esista in Italia, è stata inaugurata nel reparto maternità dell'Ospedale romano. Essa sostituirà le cosidette incubatrici, le quali, pur avendo dato qualche buon risultato, non si erano tuttavia dimostrate del tutto corrispondenti alle delicatissime funzioni.

La camera isotermica può contemporaneamente ospitare una diecina di bambini. I neonati prematuri vi vengono tenuti fino a che non raggiungano condizioni organiche che consentano loro di affrontare la permanenza nei comuni ambienti. Durante l'« incubazione » i neonati vengono alimentati con latte umano somministrato col contagocce, e ciò finchè essi non siano in grado di poppare.

Naturalmente le nutrici che vengono introdotte nella camera non soltanto devono usare la precauzione di chiudere ogni porta prima di aprire quella successiva ma vengono sottoposte ad accurati esami igienici.

Londra a corto di diamanti
per l'industria aeronautica

BASILEA, 17

E' risaputo che i diamanti sono di importanza capitale per l'industria aeronautica, o meglio per la lavorazione delle leghe durissime occorrenti per la costruzione dei motori moderni.

Dopo la perdita dei due più importanti mercati internazionali, quelli di Anversa e di Amsterdam, l'Inghilterra, trovatasi immediatamente a corto di tali pietre preziose, ha cercato di istituire o di sviluppare dei laboratori propri destinati alla lavorazione dei diamanti. Il tentativo è miseramente fallito non soltanto perchè l'Inghilterra non ha potuto trovare un numero sufficiente di specialisti, ma anche perchè mancano le possibilità di provvedere al macchinario necessario per il taglio e la sfaccettatura della pietra.

La Germania per contro avendo riattivato l'industria dei diamanti di Anversa e di Amsterdam, che dispone di sufficienti riserve di materiale grezzo, potrà fornire le sue industrie dei quantitativi di diamanti necessari.

Un significativo documento ufficiale greco

In Ciamuria si parla soltanto la lingua albanese

TIRANA, 17

Il giornale *Tomori* pubblica il testa integrale della circolare n. 59, in data 11 ottobre 1937, firmata da Andonaquas, prefetto di Thesprotis (che comprende parte della Ciamuria, nella quale, dopo la constatazione che negli uffici comunali, in quelli statali e nelle pubbliche riunioni, non si parla la lingua greca, si afferma che il preferire un'altra lingua a quella ellenica deve essere considerato come un'offesa e un oltraggio al prestigio dello Stato. La circolare impone pertanto l'uso della lingua greca nella prefettura.

« La confessione del prefetto Andonaqueas — scrive il giornale — è davvero preziosa e costituisce la prova più luminosa che la Ciamuria si è conservata albanese e quindi ha diritto ad un migliore destino dopo tanti anni di sofferenze e di ingiustizie senza nome.

« I greci si sono rivelati incapaci in ogni paese di assimilare le popolazioni. L'insuccesso della loro politica, sia verso la popolazione macedone, sia verso le popolazioni turche nell'Asia Minore, è chiaro come la luce del sole e quindi, data questa loro incapacità di governare le minoranze etniche, occorre dare un nuovo assetto alla situazione secondo i dettami della più rigorosa giustizia.

« Il popolo albanese — afferma il giornale *Bota e Re* — sente, e con esso tutto il mondo, e specialmente le nazioni vicine devono rendersene conto, che i suoi destini sono indissolubilmente legati a quelli dell'Impero di Roma di cui l'Albania fa parte. Più chiaramente, l'Albania ha dietro di sè l'Italia, la quale non soltanto garantisce i suoi confini politici, ma anche tutela i diritti delle minoranze albanesi, maltrattate e oppresse ».

Conclude il giornale: « Guai a noi se ci fossimo trovati nelle condizioni anteriori al sette aprile 1939. Chissà quanti altri Daut Hoggia avrebbero bagnato col loro eroico sangue la terra albanese! L'avvenire luminoso che noi abbiamo meritato con le nostre infinite sofferenze e coi nostri martiri, ora ci è assicurato in seguito alla fortunata unione con l'Italia di Mussolini ».

Il giornale *Tomori* annuncia intanto la pubblicazione di altri documenti comprovanti il calvario degli albanesi della Ciamuria.

L'anglofilia della stampa turca
non è condivisa dal pubblico

ISTANBUL, 17

Di giorno in giorno diventa sempre più stridente il contrasto fra l'atteggiamento ultra anglofilo dei giornali e quello del pubblico che li legge. E' evidente per innumeri segni, che il pubblico turco non presta fede alle menzognere notizie dell'agenzia ufficiosa britannica, che costituiscono il quotidiano « pezzo forte » ammanitogli dai giornali. Le corrispondenze della *Reuter* danno anzi stimolo allo spirito ironico dei lettori, e non c'è dubbio che il Ministero delle Informazioni inglese spende male il proprio denaro in Turchia, perchè la sua propaganda ottiene un risultato diametralmente contrario a quello che Duff Cooper si propone.

Per esempio, nessuno prende sul serio le affermazioni secondo cui la « ritirata strategica » degli inglesi in Somalia non è altro che un tranello nel quale gli Italiani cascano senza sospetto e nessuno crede alle asserzioni britanniche secondo cui l'incrociatore greco « Helly » sarebbe stato silurato da un sottomarino italiano ed anzi tutti, istintivamente, anche tra la numerosa colonia ellenica di Istanbul, intuirono fin dal primo momento che la responsabilità del misterioso siluramento della nave greca va ricercata a Londra.

La Grecia in difficile posizione
per i suoi legami con Londra

SOFIA, 17

Tutti i giornali bulgari continuano a dedicare molto spazio alle notizie relative all'incidente greco-albanese sottolineando il carattere anti-italiano della politica greca e la difficile situazione in cui la Grecia viene a trovarsi, anche e sopratutto per l'appoggio attivo da essa fornito agli inglesi.

I giudizi ungheresi
sull'incidente greco-albanese

BUDAPEST, 17

I giornali ungheresi riferiscono in ampi resoconti il punto di vista italiano in merito dell'assassinio del capo albanese Hoggia. « Quest'assassinio — scrive il « Magyar Nemzeti » — ha dato di un colpo la massima attualità al problema delle relazioni italo-greche e greco-albanesi ». Il giornale sottolinea la solidarietà completa dell'Italia imperiale col popolo albanese e conclude che l'incidente potrà avere conseguenze molto importanti.

Tre giornalisti stranieri
espulsi dalla Bulgaria

SOFIA, 17

Le autorità bulgare hanno rifiutato il permesso di soggiorno al corrispondente della « Reuter » Lowell, al corrispondente di « Paris-soir » e del « Temps » Ginsburg, e al giornalista canadese Stevens Scup. Il corrispondente della « Reuter », che precedentemente era stato espulso dalla Romania e dalla Jugoslavia, è partito alla volta di Atene. Si assicura che è imminente l'emanazione di un provvedimento che vieterà ai giornalisti bulgari di lavorare per le agenzie appartenenti a Paesi che hanno sempre manifestato la loro aperta ostilità verso la Bulgaria.

Anche in Bulgaria la gioventù sarà inquadrata in un'associazione sotto controllo dello Stato. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato un progetto di legge che prevede l'istituzione dell'associazione che porterà il nome di « Brandik », della quale faranno obbligatoriamente parte tutti i giovani dei due sessi dall'età di dieci a quella di ventun anni. Tale associazione ha per scopo di unire spiritualmente la gioventù bulgara nel nome degli ideali nazionali e di contribuire alla sua educazione fisica, morale e religiosa, preparandola a servire il Re e la Patria.

La Costituzione antidemocratica
approvata in Paraguay

ASUNCION, 17

La Costituzione autoritaria del Paraguay, voluta dall'energica volontà di rinnovamento sociale del Presidente generale Estigarribia, è stata approvata a grande maggioranza dal popolo paraguayano. Per quanto manchino alcuni risultati di piccoli villaggi delle foreste, si può senz'altro ritenere approvata la nuova Costituzione antidemocratica nella proporzione del 90 per cento dei votanti. Su 104 centri di votazione esaminati, ad esempio, vi sono 144.088 voti favorevoli e 11.504 contrari.

Milioni di sacchi di grano
invenduti nel Sud Africa

BERLINO, 17

L'Unione Sud-Africana registra per quest'anno un buonissimo raccolto di granoturco, cosicchè è prevista una eccedenza da destinare alle esportazioni di sette milioni di sacchi. Poichè però, secondo le dichiarazioni degli stessi circoli governativi sud africani, non esiste alcuna possibilità di trasportare questo cereale in Inghilterra, e d'altra parte sono molto limitate le possibilità di smercio in altri Paesi, parecchi milioni di sacchi dovranno rimanere invenduti presso gli agricoltori.

E' comprensibile come, in considerazione di questa situazione regni viva inquietudine negli ambienti agricoli dell'Unione Sud Africana.

La settimana alla radio

La Stagione lirica dell'Eiar offre agli amatori l'opera *Resurrezione* di Franco Alfano. La diffonderanno il Primo programma, domenica 18 agosto, ore 20.30, e pure il Primo programma, giovedì 22 agosto, ore 20.30.

Con *Resurrezione*, apparsa sull'orizzonte del teatro lirico circa quarant'anni or sono, Franco Alfano rivelava decisamente e d'un tratto le sue qualità di operista, non solo, ma quelle di un musicista che ha molte cose da dire. L'opera sarà concertata e diretta dal m. Angelo Questa.

Un concerto sinfonico diretto dal m. La Rosa Parodi diffonderà il Primo programma, martedì 20 agosto, alle ore 12.20. Il programma reca musiche di Mozart, Rossini, Beethoven, Strauss e La Rosa Parodi.

Il Trio Puliti-Pelliccia-Amfitheatrof si produrrà pel Primo programma lunedì 19 agosto, ore 20.30. Sono in programma musiche di Sammartini e Brahms.

Un concerto del pianista Carlo Vidusso avrà luogo pel Primo programma, mercoledì 21 agosto, alle ore 22.15. Il Vidusso eseguirà musiche di Pick-Mangiagalli, Ferrari-Trecate, Pizzetti, Schubert, Weber e Chopin.

Il violoncellista Nerio Brunelli, pel tramite del Primo programma, venerdì 23 agosto, ore 22, si farà apprezzare in musiche di ogni tempo: Sammartini, Beethoven, Zandonai, Dunkler, Rossellini, Rimski-Korsakof e Van Goens.

Chiuderà la settimana musicale un concerto sinfonico-vocale diretto dal m. Fernando Previtali pel Primo programma, sabato 24 agosto alle ore 20.30. L'interessante rassegna di musiche avrà inizio con la *introduzione* de « La scala di seta » di Gioacchino Rossini. Dopo la romanza « Proteggimi o cielo » dalla « Norma » di Bellini, l'orchestra eseguirà la *Pantomima* e le *Danze* dall'« Alceste » di Gluck, musiche che, pur essendo meno significative di quelle composte per l'« Orfeo », hanno però doti innegabili di originalità e di interesse. A queste *Danze* seguirà il brano *Re dell'abisso* dall'opera « Un ballo in maschera » di Verdi.

Nella seconda parte del concerto si potranno udire la introduzione della « Sposa venduta » di Smetana; « La madre e il figlio » del gen. Soddu e gli intermezzi tratti dalle musiche di scena composte nel 1823 da Schubert per la « Rosamunda di Cipro ».

Per gli amatori del teatro di prosa si provvederà col *Giuda*, tragedia in tre atti di Raffaele Mastrostefano (Primo programma, venerdì 23 agosto, ore 20.30); e con *Nozze di Arlecchino*, un atto di Ugo Falena (Secondo programma, martedì 20 agosto, ore 20.30).

Le norme per la vendita
dei testi delle elementari

ROMA, 17

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il decreto interministeriale 14 agosto 1940 XVIII che fissa le norme per la vendita dei testi unici di Stato per le scuole elementari per l'anno scolastico 1940-41. Dice il decreto:

—Art. 1. - Per l'anno 1940-41 nelle scuole elementari del Regno saranno adottati i testi seguenti: prima classe libro di lettura (sillabario) compilato dalla signora Cottarelli Gaiba Vera e dalla signora Oddi Nerina; 2.a classe libro di lettura compilato dal signor Alfredo Petrucci. 3.a classe: a) libro di lettura compilato dalle signorine Zanetti per le scuole dei centri cittadini; libro di lettura compilato dal signor Alfredo Petrucci per le scuole dei centri rurali; b) libro di insegnamenti vari compilato dal sig. Bonomi. Quarta classe: a) libro di lettura compilato dal signor Piero Bargellini; b) libro di insegnamenti vari, primo volume (Religione, storia e geografia); c) libro di insegnamenti vari, secondo volume (aritmetica e scienze); 5.a classe: a) libro di lettura compilato dal sig. Luigi Rinaldi; b) Libro di insegnamenti vari, primo volume (religione, storia e geografia); c) libro insegnamenti vari, primo volume (reme (aritmetica e scienze); d) libro sull'Impero degli italiani, compilato dal sig. Luigi Filippo De Magistris e dal sig. Gian Cesare Pico. Dei testi anzidetti è di nuova edizione soltanto il testo di lettura per la prima classe compilato dalla signora Cottarelli Gaiba Vera e dalla signora Oddi Nerina, testo che sostituirà il corrispondente testo adottato lo scorso anno, compilato dalla signorina Maria Zanetti.

Art. 2. - Per l'anno scolastico 1940-41 non avrà più valore l'eccezione stabilita dall'art. 2 del decreto interministeriale 15 settembre 1939-XVII, secondo la quale nel decorso anno scolastico, nelle terze classi di tutte le scuole elementari delle provincie del Piemonte, fu prescritta l'adozione del testo di lettura compilato dal sig. Nazzareno Padellaro. Nelle dette scuole, quindi, saranno adottati i due testi di lettura rispettivamente compilati dalle signorine Ada e Maria Zanetti e dal signor Alfredo Petrucci, a seconda che si tratti di scuole funzionanti nei centri cittadini o nei centri rurali.

Art. 3. - Per l'anno scolastico 1940-41 è considerato l'uso promiscuo dei volumi di edizione dell'anno XIX con quelli degli stessi autori editi negli anni precedenti, ad eccezione del testo di lettura per la classe prima (sillabario) che, essendo di nuova adozione, dovrà essere dell'edizione dell'anno XII.

Art. 4. - I prezzi dei volumi dei testi di Stato restano quelli stabiliti per l'edizione dello scorso anno. Il prezzo del testo di lettura di prima classe (sillabario) di nuova adozione sarà uguale a quello del testo che cessa di essere adottato e cioè di Lire 5.50.

Pescatore di frodo ucciso
da un ordigno esplosivo

BRESCIA, 17

In riva al fiume Oglio presso Darfo, l'operaio Valentino Pederzoli fu Giovanni, di 33 anni, stava facendo i preparativi per la pesca. Ma nel maneggiare un ordigno esplosivo che voleva collocare in acqua, questo, per una mossa imprudente, gli scoppiava fra le mani producendogli gravissime ferite in seguito alle quali è morto quasi subito.

Libreria

MARINO MORETTI: Pane in desco. Ed. Mondadori, Milano. Lire 15.

L'autore invita i lettori a sedersi a un desco su cui il pane — siccome è detto in uno dei capitoli più epigrammatici — è duro di otto o dieci o perfino di quindici giorni. Fuor di metafora, l'autore giudica che anche l'opera d'arte appena sfornata si giudica piuttosto male. Egli è inoltre d'avviso che in tutti i campi dello spirito l'eccessiva modernità nuoccia alla comprensione non solo dell'arte ma si dei fatti intellettuali e della stessa realtà. Le sue recenti esperienze, un po' vere e un po' fantasticate, confermano il suo sereno atteggiamento di disinganno e cruccio morale. D'altro canto, se nel recente « Scrivere non è necessario » lo scrittore si confessava parlando con assoluta libertà di sè e del suo mestiere, svelando senza ambagi il retroscena del lavoro letterario, qui l'orizzonte si è fatto più ampio; non già l'autore si palesa in quanto artista, ma in quanto uomo che vive la sua giornata umana e ne trae necessariamente le sue deduzioni o conclusioni, non sempre edificanti, di artista.

Mario Kirchmayer, L'ARCHITETTURA ITALIANA DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI - Vol. I - Dal trilite al Palazzo ducale di Venezia (con 297 figure) - Società ed. Internazionale, Torino - L. 25.

Quest'opera è una chiara e sintetica esposizione dell'evoluzione stilistica della nostra architettura, rappresentanza — sia in Italia, che nei paesi d'oltr'Alpe — dalle opere più significative.

Lunga parte, come è ovvio, occupa l'architettura sacra il cui sviluppo è diligentemente studiato e rappresentato sobriamente nei suoi capolavori.

L'opera, contenuta in proporzioni modeste, rifugge necessariamente dalle lunghe rassegne di monumenti, ma si sofferma sulle opere che segnano più marcatamente i vari periodi, per cui è facile e sicura guida all'intelligenza dei caratteri differenziali dei vari stili dal trilite al novecento.

La ricchezza delle illustrazioni, i chiari ed espressivi disegni dànno con suggestiva evidenza e immediatezza un vivace e preciso indirizzo, anche a chi vuol avvicinarsi ad una analisi strutturale, oltre che estetica, delle maggiori opere innalzate dalla civiltà italiana e mediterranea.

Emilio Barbaro: LEGISLAZIONE VENETA - I CAPITOLARI DI CANDIA - Venezia, Tip. ed. San Marco, 1940 XVIII.

In questo saggio storico-giuridico il Barbaro — cultore non immemore delle tradizioni di attività e di studio del suo casato — ci offre nell'integrità del codice pergamenaceo pazientemente decifrato e acutamente illustrato, la originale raccolta di quei « Capitolari di Candia » che costituiscono una riprova, veramente monumentale, della sapienza Romana della Legislazione Veneta.

Ed è, precisamente, a questa genialità di governo che l'A. intende recare novella testimonianza, lumeggiando il secreto di quella rigorosa imparzialità, non mai disgiunta dalla lungimirante comprensione delle particolari esigenze di luoghi, di persone, di costumi, di tempi e di tradizioni, per cui la Madrepatria riusciva a creare nei domini di terra e d'oltre mare quel sentimento di venezianità che dopo aver resistito ad ogni prova, ha superato i secoli e rimane ad eternare quel diritto al primato Mediterraneo che Venezia ha mutato da Roma e che a Roma deve ritornare.

La pubblicazione è fatta per studiosi, e presuppone una sufficente conoscenza del momento storico e del punto giudidico: l'ordine, la chiarezza e la copiosità degli spunti e delle citazioni che si riscontrano nei vari capitoli della trattazione, ne rendono, tuttavia, il contenuto accessibile anche ai profani, compiendo così opera non soltanto di studio, ma altresì di utile e piacevole divulgazione.

Egone Corti: L'ULTIMO RE ROMANTICO: LUIGI I DI BAVIERA - Mondadori, ed. Milano - L. 28.

Di solito, quando si parla di Luigi I di Baviera si ricorda la sua relazione con la ballerina spagnola Lola Mòntez. Ma quella relazione fu appena un episodio, sia pure clamoroso, di una vita ricca che merita d'essere conosciuta a fondo, specialmente dagli italiani che gli devono essere grati del suo costante amore per l'Italia. « Singolare e nobilissima personalità di regnante » definì Goethe Luigi I di Baviera; e in realtà, la figura di questo sovrano, gelosissimo assertore della indipendenza del suo Paese nel dilagare della marea napoleonica e appassionato cultore delle arti, ha innegabili segni di grandezza e splendori e ombre che seducono ancor oggi.

Egone Conte Corti, l'indimenticabile biografo dell'imperatrice Elisabetta e di Massimiliano del Messico, ci dà qui un compiuto ritratto di Luigi I di Baviera. Egli ha potuto attingere a preziosi documenti inediti conservati nell'Archivio Reale di Monaco e in molti archivi pubblici e privati di Londra, Parigi, Berlino, Vienna ecc.; sicchè nel suo libro si riflettono anche, e spesso sotto nuova luce, le vicende di un importantissimo periodo della storia d'Europa.

—: EUGENIO FLORIAN MAESTRO DEL POSITIVISMO PENALE. - Bocca ed. Torino - L. 25.

In occasione del suo commiato per età dall'insegnamento della Università torinese, un gruppo cospicuo di cultori di dottrine giuridiche pubblica un quaderno di « Criminalia » dedicato a « Eugenio Florian maestro del positivismo penale ». L'attività scientifica del prof. Florian è esaminata da E. Altavilla (F. psicologo del processo penale); Angeloni (L'internazionalità della sentenza penale); Belloni (La vigilia di F.); Calzi Pintor (La difesa dell'onore nel pensiero di F.); Colace (Il valore della teoria psicologica della diffamazione); Contursi Lisi; T. Galimberti; Grispigni (F. giurista della scuola positiva); Guarneri (F. proceduristа); Groppali; Guglielmetti (F. giornalista giuridico); Lucifero (F. artista); Malinverni; Marucci; Milillo; Niceforo (F. e la criminologia); etc. In una appendice il F. stesso traccia uno schema di autobiografia intellettuale; e segue una completa bibliografia dell'opera del F. L'omaggio testimonia l'alta considerazione in cui era tenuto l'insegnante e il giurista veneziano.

Spigolature

Si è parlato a suo tempo dei « siluri viventi » giapponesi nei quali sarebbe rinchiuso un uomo il quale col sacrificio della propria vita dovrebbe dirigere il siluro contro la nave da annientare: e si è detto che migliaia di volontari si presenterebbero per compiere questa eroica missione. Non sappiamo se si tratti di realtà o di leggenda; ci consta invece che l'industria bellica giapponese ha testè creato un'arma offensiva che in una guerra navale avrebbe presso a poco il medesimo scopo. Si tratta di una specie di sottomarino « tascabile » con 3 uomini di equipaggio, dislocante circa 10 t., armato con 2 o 3 tubi lancia siluri. Apparato motore alla superficie: un Diesel di 100 HP accoppiato con un generatore che carica le batterie collocate sul fondo, batterie alle quali è affidata la propulsione subacquea. Alla superficie questi minuscoli sommergibili raggiungono i 36 nodi orari. Sono quindi più veloci delle grandi navi da battaglia, ed hanno un raggio di azione di quasi 1000 km. La costruzione è così solida da permettere di raggiungere fino a 550 metri di profondità, assai più quindi di quanto non sia stato sinora raggiunto, poichè i grandi sommergibili difficilmente s'inabissano oltre i 130 metri di profondità. La solidità dello scafo è tale da poter resistere alle bombe di profondità alle quali peraltro possono sfuggire facilmente data la loro agilità e manovrabilità. L'equipaggiamento sembra piuttosto primitivo. Tre uomini a bordo: il capitano, che nella figura sta al periscopio, un timoniere e un macchinista. Pensiamo che tali sommergibili tascabili agiscano in vicinanza delle coste oppure che da una nave « porta sommergibili » vengano in grande numero calati in acqua appena possano trovarsi a contatto col nemico, per attaccarlo. Offrono alle grosse artiglierie un bersaglio pessimo date le loro minuscole dimensioni (m. 5.40 di lunghezza); tanto più che possono attaccare da una grande profondità. Se guidati da uomini decisi e se impiegati in grandi quantità, questi sommergibili tascabili possono rappresentare un serio pericolo anche per nemici potentemente armati e corazzati.

*

Il Sudan è diviso in otto provincie, a loro volta suddivise in distretti. A capo delle prime sono dei Governatori, dei secondi uno o più commissari inglesi. Il console generale inglese al Cairo, oggi denominato Alto commissario, dà al governatore generale del Sudan le direttive politiche. Dal punto di vista economico il Sudan è uno dei territori africani più importanti. La coltivazione del cotone ha fatto dei meravigliosi progressi in questi ultimi anni. Essi sono dovuti sopratutto ai colossali sbarramenti del Nilo Azzurro mediante i quali si resero irrigabili circa sessantamila ettari di terreno ben appropriati per questa coltivazione molto redditizia. Il raccolto si aggira attualmente intorno ai 250 mila quintali di cotone di ottima qualità. La superficie irrigabile potrebbe tuttavia essere ancora estesa in modo considerevole, cosa che determinerebbe un aumento molto sensibile della produzione agricola. Anche la coltivazione dei cereali ed in particolar modo quella della dura, del sesamo, della gomma arabica, degli arachidi e dei datteri potrebbe essere notevolmente accresciuta e migliorata. Nelle foreste si incontrano molte piante di ebano e di altri legni di sommo pregio. I pascoli lasciano alquanto a desiderare e per conseguenza il bestiame non è molto abbondante. I bovini si aggirano intorno al milione e mezzo, i cammelli al mezzo milione, gli equini ascendono a quattrocentomila. Fra ovini e caprini vi sono circa cinque milioni di capi, dai quali si ricavano considerevoli quantitativi di lana e di pelli. Fra i giacimenti minerari sono in particolar modo da segnalare quelli auriferi, ma l'oro viene ancora estratto con mezzi primitivi e quindi in quantitativi molto limitati. Vi sono anche ricchi giacimenti di ferro, di rame e di piombo, ma sono tutti piuttosto scarsamente sfruttati, perchè gli inglesi se ne sono assicurati altrove non pochi altri di maggior rendimento economico.

*

Non tutte le uova sono bianche. a parte quelle di Pasqua, gli ovipari ne depongono di ogni colore. Per esempio, le cornacchie le fanno grigio-verdi, qua e là macchiate di scuro. Uova variamente colorate e screziate danno per la maggior parte gli uccelli. Bianche sono invece le uova di gallina, e gli esperimenti fatti dai biologi per influenzare nella madre il colore di queste uova sono rimasti senza successo. Gli studi da essi fatti hanno portato tuttavia a far riconoscere l'elemento che determina il color bianco delle uova di gallina. Questo elemento o materia colorante è rappresentato dalla biliverdina, un prodotto che si trova nella bile.

*

L'attuale armistizio non è il primo che la Germania abbia stipulato con la Francia. Il primo armistizio concluso dalla Prussia con la Francia fu quello di Poischwitz nel 1813, di cui Napoleone si ricordò più tardi a Sant'Elena qualificandolo come un errore. A quest'armistizio seguì la battaglia di Lipsia e la caduta dell'Impero. Il nuovo armistizio si ebbe il 23 aprile 1814, tra il « luogotenente generale di Francia » come si designò in principio l'erede del trono dei Borboni, e gli alleati. Ancora un armistizio si ebbe il 28 gennaio 1871, al termine della vittoriosa campagna che portò le armi prussiane nella capitale della Francia. Ultimi armistizi, quelli di Compiègne, che a 22 anni di distanza, nello stesso luogo, hanno segnato l'incerta sconfitta e la sicura, gloriosa vittoria della grande Germania.

Cronaca della Città

Federazione Fasci di Combattimento

Fasci Femminili

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato vice fiduciaria provinciale la fascista Guadalupi Elena di Carmelo, iscritta al P.N.F. dal 1.12.1929-VIII.

Il Vice Segretario Federale reggente

Oggi prova delle sirene d'allarme

Si ricorda che oggi 18 agosto alle ore 10 avrà luogo la prova delle sirene di allarme, che consisterà in un'unica emissione di suono per la durata di 20 secondi.

Diffidare di raccoglitori abusivi

di rottami e oggetti di rifiuto

Risulta che qualche individuo va per le abitazioni e sopratutto nei negozi a raccogliere materiali, rottami ed oggetti di rifiuto, e ciò senza autorizzazione, di propria iniziativa. Sono già state avvertite le competenti autorità; intanto si mette in guardia la cittadinanza perchè diffidi di questi individui.

Si precisa che le squadre incaricate dall'O. N. D. della raccolta sono composte di fascisti, giovani fascisti ed avanguardisti in divisa ed inoltre ciascun incaricato porta al braccio l'apposita fascia azzurra.

Le tradizioni giuridiche

sui nostri mari

al quarto Congresso delle arti popolari

Alle tradizioni giuridiche fiorite sui nostri mari attraverso i secoli, intorno al ceppo imperiale di Roma, saranno dedicati i lavori della terza sezione del IV Congresso delle Arti e Tradizioni popolari, che sarà tenuto a Venezia dal giorno 8 al 12 del prossimo settembre.

Oltre che i due presidenti della Sezione senatore Pier Silverio Leicht e consigliere nazionale Bruno Coceani, i quali parleranno rispettivamente delle consuetudini giuridiche marinare nell'alto Adriatico nell'epoca veneziana e delle tradizioni e leggi sulla pesca italiana nel Mediterraneo, l'avv. Giuseppe Locati e il prof. Fulvio Maroi tratteranno delle tradizioni giuridiche popolari marinaresche, il prof. Raniero Zeno parlerà dell'uso di riviera nelle fonti giuridiche marittime nel bacino tirrenico e il dott. Bruno Sassu riferirà intorno alla teoria italiana del « Dominium maris ».

Sulle consuetudini marittime secondo l'antica giurisprudenza napoletana ha presentato uno relazione il prof. Romualdo Triffone. Il prof. Saverio La Sorsa illustrerà la « consuetudo maris » di Trani e il prof. Giuseppe Manfridi parlerà delle costumanze giuridiche nella Venezia Tridentina, mentre il prof. Antonio Marongiù tratterà delle tradizioni giuridiche nel mare Adriatico nell'opera di G. Bonolys, e il dott. Francesco Spano Satta parlerà delle treccie rimaste nelle memorie giuridiche sarde delle invasioni barbariche.

Altri eminenti giuristi e studiosi di storia hanno preannunciato il loro contributo; tra essi il prof. Antonio Brunetti e il prof. Mario Brunetti.

Tragico epilogo d'una gita a vela

Consigliato dalla bellissima giornata, ieri, dopo la colazione, il giovane Sergio Zennaro di anni 19, abitante in calle Burchielle a Dorsoduro 412, in compagnia dello zio a bordo di un topo a vela si recò a diporto in Laguna. Quando l'imbarcazione giunse all'altezza del Sylos del Molino Stucky nel canale della Giudecca una forte brezza di levante parve a un certo punto minacciare di capovolgere l'imbarcazione. Allora il Zennaro si portò sopra la prora della barca per manovrare la vela. In un attimo il giovane, evidentemente preso da malore, cadde in acqua e scomparve senza tentare alcuna reazione. Lo zio si gettò a capofitto per raggiungerlo ma ormai la forte corrente l'aveva travolto, e le ricerche, per quanto attive e insistenti, non furono coronate da successo.

Furono allora interessati i vigili del fuoco, i quali si portarono sul luogo del tragico incidente, e per circa un'ora scandagliarono tutto il tratto di canale e anche parte della laguna ma purtroppo il corpo del povero Zennaro non tornò più a galla. Pare che il povero giovane andasse soggetto ad attacchi di epilessia.

Un dramma sfumato

Il banditore di una galleria di quadri e quadretti in Merceria a San Giuliano, l'altra sera alle ore 20 aveva avuto motivo di dolersi di un suo dipendente sessantenne, il quale benchè maturo, faceva le moine ad una donna avvenente, dando sull'occhio alla gente e disturbando in certo qual modo il regolare lavoro della bottega. In breve il burbanzoso sessantenne mise a ferri corti il suo principale al quale fece capire che se ne sarebbe anche andato purchè lo avesse regolarmente liquidato. Invece il banditore la pensava molto diversamente, e liquidò il ripendente con uno scapaccione. Il dipendente se ne andò mogio mogio, non senza però — secondo quanto qualcuno ha sostenuto — aver fatto segno che in tasca teneva qualche cosa che se l'avesse adoperata avrebbe potuto liquidare del tutto anche il dirigente. E allora dalli, dalli... Il maturo ganimede è stato fermato, trovato in possesso di una rivoltella, accompagnato alla sezione del Commissariato, donde tenuto calcolo che in fin dei conti l'arma non l'aveva usata, è stato denunciato soltanto per porto d'arma abusivo, e rilasciato.

Bimbo salvato da uno spazzino

Il piccino di tre anni Romano Campedel abitante a Santa Croce 1420, ieri, trovandosi in campiello del Piovan alla Bragora, mentre la madre stava parlando con una sua amica si avventurò presso una riva assieme ad alcuni coetanei. Andò a finire che il piccino cadde in canale e già stava per scomparire sott'acqua quando sopraggiunse lo spazzino Candido Tabacco di anni 36 abitante a Santa Croce 2506. Questo, gettarsi in rio, riuscì a raggiungere il piccino e a riconsegnarlo poscia alla madre sua Fioretta Savio, che nel frattempo era accorsa trepidante.

Baruffa tra cognate

Margherità Soldà di anni 32 abitante a Dorsoduro 2653 in seguito ad un litigio sorto colla cognata Amelia Gianni in Calle Lunga San Barnaba, fu colpita da pugni e da calci, riportando contusioni in varie parti del corpo, guaribili in pochi giorni. Le ragioni del litigio sono naturalmente di indole familiare e quindi delicata.

Trattorie in contravvenzione

Sono stati dichiarati in contravvenzione per abusiva protrazione di orario Dalla Francesca Damiani Maria con esercizio in Cannaregio 5560 Scattolin Giuseppe di Domenico con osteria a Cannaregio 412; Marcolin Bruno di G. Batta con trattoria in Cannaregio 3728 e Cazzon Antonio di Gio. Batta con trattoria in Cannaregio 2661.

PICCOLA CRONACA

Cade da una ringhiera

Il tredicenne Francesco Bellamo abitante a Castello 202 arrampicatosi ad una ringhiera ai Giardini Pubblici cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Infortunio di un tipografo

Angelo Quaio di anni 52 abitante a San Marco 3258 lavorando presso la tipografia Scarabellin a S. Benedetto impigliò la mano sinistra sotto la pressatrice fratturandosi il pollice sinistro. Guarirà in giorni 40.

Estrazione del Lotto 17 agosto 1940

VENEZIA	71	52	1	81	75
BARI	1	35	61	26	21
CAGLIARI	14	81	83	64	37
FIRENZE	10	76	65	25	85
GENOVA	25	39	90	85	29
MILANO	5	2	76	48	89
NAPOLI	32	36	14	64	55
PALERMO	43	27	67	11	50
ROMA	86	49	65	90	24
TORINO	17	15	64	35	25

STATO CIVILE

16 agosto 1940-XVIII

NATI	30
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	8

Bollettino degli atti registrati nel giorno 16 agosto 1940 XVIII:

DECESSI: Maurin Passaler Giulia di anni 54, vedova, casalinga; Collavin Gallo Giovanna ch. Maria 76, coniug. casal.; Gorghetti Italo, 2 giorni; Fincato Giacomo, 60, coniugato vetturale; Bertatto Achille, 82 coniug. invalido; Angi Luciano, 7 mesi.

MATRIMONI: Romeo Nazareno, sottuff. R. G. Finanza con Malapelle Bianca casalinga; Lazzaroni Giuseppe possidente con Senigaglia Pierina, possidente.

La giornata a Venezia

Cinematografi

Rossini: Ribalta nera e Falsi trattati della pace — **San Marco.** Il passato che torna e Documentari Luce **Savoia**: I due derelitti — **Massimo.** Finisce sempre così — **Italia.** Le sei mogli di Enrico VIII — **Accademia**: La Battaglia — **S. Margherita** La guarnigione innamorata e Bechy Scharp — **Nazionale:** Il paese dell'amore e Il convegno dei cinque — **Garibaldi**: La sua maniera d'amare e Alba tragica — **Imperiale.** Tre uomini in frach e L'uomo che vide il futuro — **Tirana**: Serata tragica.

Diario sacro

Agosto 18. — S. Elena Imperatrice,, vedova, madre dell'Imperatore Costantino, nel 328 e di S. Agapito di Palestrina, fanciullo di 15 anni, martire nel 274. — Festa titolare a S. Elena, dove si conserva il Corpo della Santa; alle 7.30 Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo, alle 10 Messa solenne; a sera Vesperi, panegirico, benedizione e inno — A S. Marcuola a sera ora di adorazione, processione e benedizione. — A San Marco alle 10 Messa solenne, alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso, benedizione e canto delle Litanie all'altare della Madonna esposta al suo altare ogni domenica per impetrare la pace generale da tutti voluta. — A S. Agnese Messa solenne per la Dedicazione della chiesa, consacrata dal Card. Patriarca Giuseppe Trevisanato. — A S. Alvise primi Vesperi del Titolare.

Effemeridi

Sole leva ore 6.16 - tramonta ore 20.12 - Luna leva ore 20.12 tramonta ore 6.34 - Primo quarto il 10, luna piena il 18; ultimo quarto il 26.

Asta al Monte

Domani, lunedì, non avrà luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

Martedì, invece, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 15 gennaio corrente anno.

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bo, S. Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, Lido — Giudecca, sempre aperta.

Spettacoli

Rossini ore 15 RIBALTA NERA con Rapmond Massey, Joan Marion. F. P.: « I falsi trattati della pace ».

S. Marco (E.N.I.C.) Ore 15: IL PASSATO CHE TORNA Lil Dagover, Peter Petersen. Seguirà i doc. «Vestigia imperiali» e «I falsi trattati di pace».

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera alle ore 19 in Piazza S. Marco il seguente programma::

1. Inni nazionali.
2. Donizetti: « Lucia di Lammermoor » rondò.
3. Paganini: Moto perpetuo.
4. Verdi: « I Lombardi alla prima crociata ». Terzetto.
5. Rossini: « Guglielmo Tel ». Sinf.

Beni di sudditi nemici

assoggettati a sequestro

ROMA, 17

Con decreti del Prefetto di Venezia, pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale*, sono assoggettati a sequestro tutti i beni mobili appartenenti a:

Soc. Berlitz, sequestratario comm. dott. Ernesto Zecca, direttore ufficio Culti alla Prefettura di Venezia;

signora Margherita Clèry ved. Charcot, sequestrat. rag. Giuseppe Toso, Venezia;

ditta W. G. Foyle, Charing Cross, sequestr. comm. dott. Zecca;

signorina Betty Gowans, sequestr. rag. Oreste Minneci, primo ragioniere della Prefettura di Venezia;

Commercial Union Assurance di Londra e Norwich Union Fire Insurance di Norwich, sequest, cav. uff. Ignazio Runcio Alliata, ragioniere capo Prefettura di Venezia;

ditta B. A. Ascher, sequest. rag. Luigi Guacci della Prefettura di Venezia;

ditta Henry Morreaux e C., Simennot Godard di Parigi e Ganère e C., Holland Scherry di Londra, sequest. gr. uff. Achille Schilardi di Verona;

baronessa Derlange Catherine, sequestratario comm. dr. Zecca;

The Consolidated Pneumatic, sequestratario rag. Minneci;

eredi di Emile Cau, Ernest, François, Edmond, Marie, Esther e nipote Georges Meurisse, sequest. dr. Umberto Valente, primo ragioniere della Prefettura di Venezia;

ditta Coubro e Scrutton e ditta John Carraro e Sons, sequest. dott. Valente;

ditta Lambert Brothers, sequest. dott. Valente;

Società armatrice inglese Lamport e Holt Line, sequest. dott. Valente;

Continental Daily Mail, sequest. rag. Guacci;

ditta William Hollins e C., sequestratario rag. Guacci;

ditta Thazuhill, sequestrat. rag. Guacci;

ditta Dabison Rhode e Smith, sequestratario rag. Emilio Jaci, primo ragioniere della Prefettura di Venezia;

ditte George Harrison e C. e John Cooper e Son di Londra, sequest. gr. uff. Achille Schilardi;

James A. Grant, sequest. il direttore dell'Albergo Reale Danieli di Venezia;

signori Lehmann de Croy, David Edge, Jacob Waimberg, signora Blanche Fraze, sig. De Dieville, sig. Marcel Schoff, sequest. cav. uff. Ignazio Runcio Alliata;

sudditi nemici Luigi Radonicich, Vladimiro Radonicich e J. e C. Herrizon, sequest. cav. Minneci;

Office Juridique La Sécuritè, sequestratario comm. Zecca;

ditta Berlitz Edithions, sequest. comm. Zecca;

ditta Bradshaws Guide, The Golfer's Handbook, Thos, Cook e Son Ltd., sequest. gr. uff. Achille Schilardi;

ditta Dawson e Son, Maison du Livre Français, Départément Etranger Hachette, sequest. gr. uff. Schilardi;

ditta Keystone Illustration, Odham Press Ltd., sequest. gr. uff. Schilardi;

Société Eléctro-metallurgique, sequestratario rag. Guacci;

Birmabrigt Ltd. Woodgate Quinton Birminghan, sequest. rag. Guacci.

Sono assoggettati a sequestro i debiti denunciati dalle Conterie e Cristallerie di Venezia con ditte straniere, sequest. avv. Giulio Muneratti di Venezia;

sono sequestrati i beni mobili delle ditte: Holland e Sherry Ldt. di Londra, sequest. dott. Valente;

Compagnie Française de la Grande Chartreuse, Ja. Hennessy e C. di Cognacq, sequest. dott. Valente;

ditta A. Riechers e Fils di Calais e Les Succ. de Kiemle e Marcel di Villeurbanne, sequest. gr. uff. Schilardi;

ditta Poer;

Securities Corporation Ltd., sequest. dott. Valente;

Etablissements Molinari e Vantrin di Marsiglia, sequest. rag. Egidio Jaci;

ditta Stefano Barber e Co., sequest. avv. Muneratti;

casa Schiaparelli di Parigi, sequest. rag. Egidio Jaci;

sig. Spender Arthur, sequest. rag. Jaci;

sig. Alan Napier, sequest. rag. Ernesto Minneci;

ditta J. M. Wilson G., Londo S. W., Mssrs Bird e C. Ltd, Mrs. E. Rathoyi, Madame Jean Hennessy, sequest. gr. uff. Schilardi;

Libreria Flammarion, sequest. comm. dott. Ernesto Zecca.

La promozione del comandante

la Milmart di Venezia

Il camerata primo seniore Arrigo Astorri comandante la prima Legione milizia artiglieria marittima, è stato promosso, per esami, al grado di console.

La promozione di questo brillante ufficiale della Milizia, che alle spiccate e riconosciute qualità tecniche e organizzative, unisce un passato militare e fascista di dedizione alla Patria in armi, sarà accolta da quanti lo conoscono e lo apprezzano, con vivo compiacimento.

Figlie, vigne e giardini, guardali dai vicini.

Zona pericolosa in mare

Dalle ore 14 alle ore 18 di tutti i giorni dal 16 al 30 corrente mese incluso, la zona di mare compresa fra il faro Piave ed il faro Chioggia incluso il tratto fra la Pagoda Lido ed il faro Alberoni, per una profondità di miglia 3 dalla costa, è pericolosa per tiri.

I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi. Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta.

Facilitazioni telegrafiche

per le comunicazioni diffuse

Il « Telegramma lettera » che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

CRONACA DI MESTRE

Il comandante prov. dell'UNPA

parla alle squadre di Mestre

Ieri nel pomeriggio il dr. comm. Abruzzetti, comandante provinciale dell'U.N.P.A., accompagnato dai consultori provinciali e dall'ing. comm. Vollo, ha parlato nella sala del dopolavoro comunale, in piazzetta Matter, prima alle squadre femminili e poi a quelle maschili dell'U.N.P.A. di Mestre, ch'erano intervenute in divisa.

Il comandante ha impartito le direttive recentemente ricevute da Roma, comunicando che saranno continuate le istruzioni per l'addestramento delle squadre.

Conferenze alla Gil a Marghera

Alle ore 20.45 dell'altra sera nel cinematografo Littorio in Marghera a cura del Comando della Coorte della Zona ebbe luogo la prima di un ciclo di conferenze che saranno tenute ai giovani della GIL di Marghera ed ai cittadini che vi desiderano parteciparvi.

Il primo conferenziere fu il tenente cappellano della Croce Rossa Paccotini che parlò molto applaudito sul tema « Igiene dello spirito ».

Venerdì prossimo 23 alle ore 20.30 il capitano medico della Croce Rossa di Marghera terrà la seconda conferenza parlando sul tema « Igiene del corpo ».

Lo spettacolo a beneficio delle FF. AA.

Come abbiamo già annunciato, oggi alle 15.30 al Toniolo avrà luogo un eccezionale trattenimento artistico a totale beneficio delle provvidenze per le Forze Armate. Esso sarà tenuto dai componenti il secondo giro artistico vincitori de' concorso nazionale di canto, con la partecipazione del quartetto d'archi del Teatro Reale dell'Opera di Roma.

Dato lo scopo benefico dello spettacolo non sono valide le tessere di libero ingresso. I posti a sedere (esclusi i palchi, messi a disposizione delle autorità) sono a disposizione col solo biglietto d'ingresso.

I prezzi sono i seguenti: ingresso platea L. 5, dopolavoristi L. 3; ingresso galleria L. 2.50, dopolavoristi L. 1.50, comprese le tasse.

Per Mestre i biglietti si acquistano presso il botteghino del teatro mentre per Marghera presso i dopolavoro aziendali e presso il dopolavoro Cattapan.

Cronaca varia

Investito da una mucca

Meggiato Carlo di anni 18 abitante a Maerne, mentre in bicicletta stava transitando per la strada di circonvallazione, venne investito da una mucca incustodita che era fuggita di corsa da un campo costeggiante la strada dove pascolava e gettato a terra riportò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Ne avrà per 8 giorni.

Trasportando una lastra

Mentre stava trasportando una lastra nell'interno della sezione Vetri della soc. Vetrocoke, l'operaio Callegaro Marcello di anni 24, abitante in via Fornace 31, rimaneva ferito da un frammento della lastra che stava trasportando infrantasi e riportava delle ferite lacero contuse al braccio destro guaribili in giorni otto.

Per oscurare una lampada

Leandri Giovanni di anni 32 abitante a Oriago in via Rugoletto 12 mentre era salito su un tubo sul quale passava dell'acido, allo scopo di oscurare una lampada, il tubo si apriva su una giuntura e il Leandri, investito dall'acido, riportava delle ustioni di primo e secondo grado al piede destro. Guarirà in giorni 15.

Cadendo a terra

In 10 giorni, veniva giudicato guaribile l'undicenne Boscolo Fiorello abitante in Piazza XXVII Ottobre il quale, mentre stava giocando davanti alla porta di casa, cadeva a terra e riportava delle contusioni al gomito sinistro.

Preparando una cornice

Si recava all'ospedale a farsi medicare ieri sera Novello Bruno d'anni 27 abitante alla Gazzera Alta n. 242 per delle ferite da taglio al dito pollice della mano sinistra giudicate guaribili in 8 giorni riportate con uno scalpello mentre stava preparando una cornice.

Una bicicletta con due proprietarie

una delle quali finisce in carcere

Verso le 16 di ieri Cestaro Angelina di anni 19, abitante a Campalto, si era recata nel negozio Zannini in via Palazzo ed aveva deposta la sua bicicletta in un punto ben visibile all'esterno, in modo da poterla tenere costantemente d'occhio.

Mentre stava parlando con il proprietario del negozio, si accorse che una donna cautamente si avvicinava alla bicicletta, e infilata sul manubrio la borsa che aveva in mano, lestamente montava in sella e pedalando stava per sgusciar via. Senonchè la derubata, uscita dal negozio, si mise a strillare cercando di correre dietro alla fuggitiva che, come il fatto non fosse suo, continuava la strada senza nemmeno voltarsi, ma con l'evidente preoccupazione di far presto.

Un giovine, certo Zancanaro Pietro, unitamente ad un altro ciclista pedalando le loro macchine, raggiunsero in breve la donna che venne fermata.

— Io non sono una ladra; la bicicletta l'ho avuta in prestito da un parente per venire a Mestre a fare delle compere; disse la fermata, che, fra l'altro si vedeva meravigliata ed indignata d'essere scambiata per una volgarissima ladra.

Nel frattempo giunse anche la derubata, la quale riconobbe per sua la bicicletta rubatagli del valore di lire 300 e così le due donne con la bicicletta accompagnata da un vigile subito accorso, furono condotte all'ufficio di sezione, dove non fu possibile cambiare alla fermata le sue dichiarazioni; e lo stesso avvenne al Commissariato dove la fermata venne identificata per Zuin Palmira di anni 18, abitante a Trevignano, e venne dichiarata in arresto. Successivamente la Zuin fu passata alle carceri mandamentali e denunciata per furto, mentre la bicicletta venne riconsegnata alla sua proprietaria con l'obbligo di tenerla a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Un'altra bicicletta venne rubata da ignoti a Crovato Sergio di anni 26 abitante a Mestre il quale alle ore 23.30 aveva lasciato fuori della porta della trattoria sita in via Verdi. Il danno subito dal derubato è di 800 lire. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

VITA SPORTIVA

NUOTO

Il milanese Paggi vincitore

della traversata del Lario

MANDELLO LARIO, 17

I nuotatori su lunghe distanze si sono ritrovati oggi di fronte per la traversata del Lario, sui 1500 metri del lago, in ottime condizioni. Ecco la classifica: 1. Paggi Furio, del Guf Milano in 24'6''; 2. Conelli della Comense di Nuovo, in 27 4; 3. Concardi della R. N. Milano, in 24'19''; 4. Balbini della S. S. Cavagnaro, in 24'25''.

Un corso per giovanette

alla Sezione Passoni

Allo scopo di dare la possibilità alle giovani di beneficiare del sano impianto natatorio creato dalla passione sportiva che anima i dirigenti della Sezione nuoto «Luigi Passoni» dal 20 agosto p. v. avrà inizio un corso speciale di insegnamento e di successivo perfezionamento riservato alle giovani dai dieci ai quindici anni. E' intendimento dell'organizzazione che le lezioni abbiano a svolgersi in ambiente completamente tranquillo perciò sono state date disposizioni affinchè la piscina sia messa, durante le lezioni femminili, a completa ed esclusiva disposizione delle allieve. Il corso di insegnamento avrà la durata di quindici giorni; le iscrizioni si accettano alla piscina delle Zattere dalle ore 8 alle 20.

Le lezioni saranno suddivise: in un primo periodo sarà curata la parte teorica ed in un secondo periodo la parte pratica in un'apposita gabbia di galleggiamento; l'ultimo periodo comprenderà il perfezionamento. Le iscrizioni saranno accettate nel solo caso in cui le allieve munite di tessera della Gil si presentino all'iscrizione ed alla prima lezione accompagnate dai familiari.

Il giorno 20 avrà inizio il corso maschile d'insegnamento e di perfezionamento per la durata di quindici giorni. La preferenza agli eventuali partecipanti sarà data ai giovani muniti di tessera Gil anno XVIII. Le iscrizioni si accettano nella piscina Zattere alle 8 alle 19.

ATLETICA LEGGERA

La selezione milanese per l'incontro

Italia-Germania

MILANO, 17

La selezione di atleti per la formazione della rappresentativa italiana che dovrà incontrare nuovamente quella germanica nel prossimo settembre si è iniziata oggi allo stadio dell'Arena, ma scarsi sono stati i presenti, convocati dalla Federazione. Di poco interesse sono apparse quindi le gare, senza risultati tecnici notevoli.

La prova più interessante si è avuta sui 100 metri, vinta da Gritti per una spalla su Monti, ma la partenza non è stata delle più regolari ed anche il tempo ottenuto è mediocre. Romeo, Profeti, Lazzerini, Fantoni e Cantagalli sono risultati vincitori delle singole corse, lanci e salti, che saranno continuati nella giornata di domani.

La morte di Desgranges

GINEVRA, 17

Il noto pubblicista francese Desgranges, che per parecchi anni era stato direttore de « L'Auto », è morto ieri in seguito a un'operazione. Desgranges, che aveva ora settantacinque anni, era stato uno dei più convinti propugnatori dello sport ciclistico e il fondatore del Giro di Francia.

Meno pampini e più vino.

Nell'imminenza della gara nazionale Coppa Serenissima organizzata dal Direttorio della III Zona di prossima effettuazione, gli appartenenti alla Sezione nuoto che mercoledì 21 alle 19, sono invitati in piscina.

L'Inghilterra sotto il peso della sconfitta in Somalia

Vivissima ansia per gli sviluppi della situazione nel settore egiziano

SAN SEBASTIANO, 17

Si ha da Londra: Visto e considerato che la propaganda inglese aveva fatto prevedere per non oltre il 15 di agosto l'invasione del territorio britannico e che a tutt'oggi l'invasione non è ancora incominciata, i giornali inglesi del 16 agosto hanno avuto ordine di proclamare vittoria. E anche i giornali di oggi tornano sull'argomento per sostenere, come fa per esempio il *News Chronicle*, che « i conti di Hitler si sono dimostrati sbagliati », come dice il *Daily Mail*, che il tempo lavora per l'Inghilterra, la quale potrà quanto prima passare dalla difensiva all'offensiva.

Le preoccupazioni per l'Egitto

Soltanto il redattore politico del *Daily Telegraph*, afferma prudentemente che « la possibilità dell'invasione non è ancora scartata ». E' presumibile che con queste manovre il Ministero delle Informazione speri di attenuare l'impressione suscitata anzitutto in Inghilterra, che continua a vivere sotto l'assillo dei bombardamenti, e poi all'estero dalla spaventosa efficenza delle incursioni aeree germaniche, che sistematicamente distruggono porti, ferrovie, centri di produzione di guerra. Nessun espediente propagandistico può tuttavia smentire il senso di ansiosa sorpresa suscitato tra la massa del pubblico britannico dalla vittoria riportata dopo un'aspra lunga serie di battaglie dalle truppe italiane nella Somalia britannica.

L'importanza di questa vittoria è ammessa in pieno in un articolo dell'*Evening Standard* il quale scrive: « Le nostre vie di comunicazione nel Mediterraneo sono in pericolo. L'occupazione italiana della Somalia prelude ad operazioni assai più vaste. In Somalia avevamo contato sull'aiuto dei francesi, che c'è venuto a mancare. Il giorno in cui gli Italiani minacciassero l'Egitto dovremmo poter contare sull'aiuto degli indiani i quali sono abituati al clima egiziano. Senza tale aiuto, la guerra in quel settore sarà per gli inglesi molto dura.

« Purtroppo — prosegue il giornale — nella situazione attuale è problematico che si possa fare assegnamento sulla fedeltà delle varie caste indiane.

« Così la questione dell'indipendenza dell'India complica anche la situazione di guerra. Difatti gli indiani continuano a reclamare con insistenza la libertà e fanno chiaramente intendere che non discuteranno con l'Inghilterra se non quando questa avrà dimostrato di voler loro concedere l'indipendenza ».

Si spera sempre nell'America

Si comprende come queste considerazioni dell'*Evening Standard*, che evidentemente rispecchiano le preoccupazioni che assillano il Governo man mano che si afferma in Africa la potenza imperiale italiana, contribuiscano a deprimere lo spirito pubblico, ad onta di tutte le dosi di menzogne riconfortanti distribuite giorno per giorno dal Ministero delle Informazioni.

Ora, nell'ipotesi fomentata dalla pretesa possibilità che l'offensiva tedesca contro il territorio britannico non venga spinta a fondo, i giornali si sforzano di dimostrare che, se sarà possibile guadagnare qualche mese di tempo, gli aiuti americani interverranno a ristabilire l'equilibrio. Il primo di questi aiuti dovrebbe essere la cessione o vendita delle note cinquanta cacciatorpediniere americane all'Inghilterra. Il *Daily Herald* crede che l'offerta fatta da Churchill agli Stati Uniti, delle basi aero navali delle Antille britanniche, potrà indurre il Congresso americano a desistere dalle sue obiezioni alla vendita dei cacciatorpediniere.

Il giornale consiglia il Governo di offrire, non in affitto, ma in possesso perpetuo agli Stati Uniti l'isola Trinidad, quale compenso per la cessione dei cacciatorpediniere.

Lo sfruttamento delle classi povere

Intanto i giornali londinesi danno grande risalto al fatto che il nuovo aumento delle tariffe ferroviarie in tutta la Gran Bretagna ha suscitato vivissimo malcontento. Il laburista *Daily Herald* e il *New Chronicle* parlano gridando allo scandalo, sostenendo che il livello di vita della piccola gente viene abbassato, pur di permettere agli azionisti delle grandi compagnie ferroviarie di trarre il massimo profitto possibile dalla guerra. Il *Daily Herald* nota in particolare che il continuo rialzo del costo della vita, contro il quale il Governo sembra incapace di prendere provvedimenti, rende ancora più ingiusto e intempestivo l'aumento delle tariffe ferroviarie. Ciò contribuisce a documentare la mancanza di coordinazione tra i vari organi del Governo.

Strano contegno americano

sulla rotta e sulla sicurezza del piroscafo "American Legion,,

BERLINO, 17

Il Governo degli Stati Uniti comunicò il 9 agosto al Governo tedesco mediante una nota verbale dell'Ambasciata americana a Berlino che la nave trasporto dell'Esercito americano «American Legion» sarebbe partita il 16 agosto dal porto finlandese di Petsamo diretta a Nuova York per trasportarvi un certo numero di cittadini americani e di altre nazionalità. Nella nota verbale si esprimeva il desiderio che la nave non fosse fermata o molestata. L'Ambasciata degli Stati Uniti domandava assicurazioni in proposito.

Il Governo tedesco ha risposto, che, naturalmente, nessun attacco germanico doveva essere temuto da una nave appartenente all'Esercito di una Potenza neutrale. Il Governo del Reich si dichiarava tuttavia disposto ad informade le competenti autorità tedesche della partenza della nave da Petsamo e della rotta prevista.

Il 14 agosto il Governo del Reich comunicava all'Ambasciata americana di Berlino che, dopo aver preso conoscenza della rotta, le competenti autorità tedesche avevano fatto notare che essa attraversava il campo di operazioni nelle immediate vicinanze dell'Inghilterra settentrionale ciò che avrebbe comportato per la nave americana straordinari pericoli, perciò veniva consigliato urgentemente che l'«American Legion» si attenesse ad un itinerario meno pericoloso. Questo avvertimento veniva discusso anche in conversazioni con l'Ambasciatore americano a Berlino.

Il 16 agosto a mezzogiorno, l'Ambasciata americana faceva sapere, mediante una nota verbale, che lo « American Legion » sarebbe partita lo stesso giorno da Petsamo seguendo la rotta primitivamente stabilita. Il Ministero degli esteri comunicò allora, mediante una nota verbale all'Ambasciata americana che si vedeva costretto a declinare qualsiasi responsabilità da parte del Governo del Reich per le conseguenze a cui il piroscafo potesse andare incontro attraversando, nonostante gli avvertimenti, la zona di operazioni.

Sofia accetta l'invito romeno

di iniziare le trattative a Craiova

SOFIA, 17

La notizia della proposta fatta dal Governo romeno al Governo bulgaro di convocare una conferenza di rappresentanti dei due Paesi lunedì prossimo a Craiova, è stata accolta con soddisfazione in tutto il paese. Il Governo di Sofia si prepara ad accettare l'invito del Governo di Bucarest e nella giornata di domani partirà per il luogo del convegno la delegazione bulgara, alla quale è commesso il compito di definire con i rappresentanti romeni, la questioni inerenti la soluzione dell'annoso problema.

I circoli politici bulgari sono ottimisti circa l'esito finale delle conversazioni di Craiova, alle quali la Bulgaria sarà rappresentata, secondo quanto si apprende dall'ex ministro a Roma, Pomenoff.

L'ufficioso *Dness*, commentando l'invito del Governo romeno, dice che il convegno di Craiova potrà segnare l'inizio di una nuova era di collaborazione ed amicizia tra i due popoli, con grande profitto di tutti i paesi balcanici.

L'attesa magiara

pei negoziati di Turnu Severin

BUCAREST, 17

I comunicati sulle conversazioni ungaro-romene a Turnu Severin sono pubblicati dalla stampa di stamane con grande rilievo e sono seguiti da una breve cronaca dell'avvenimento. Il *Curentul* pubblica al riguardo una breve nota. Premesso che le trattative saranno laboriose e che i delegati, nel caso che sorgano questioni impreviste, devono prendere contatto coi rispettivi Governi per chiedere istruzioni, il giornale aggiunge che lunedì prossimo le due delegazioni saranno in grado di pronunciarsi su ciò che è possibile e su ciò che non lo è. « Le trattative — conclude il giornale — saranno pertanto più interessanti a partire da lunedì prossimo, allorchè si inizieranno le discussioni vere e proprie e verranno messi sul tavolo dei negoziatori i documenti delle due parti ».

Re Carol conferisce

con ministri ed esperti

BUCAREST, 17

Re Carol ha conferito nel pomeriggio a palazzo reale con un gruppo di personalità, tra le quali erano il Presidente del Consiglio Gigurtu, il ministro degli Esteri Manoilescu, il capo della delegazione romena a Turnu Severin, Valer Pop e l'ex presidente del consiglio Vaida Voivod, membro del Consiglio reale. Il Voivod, che è transilvano, è profondo conoscitore dei problemi della sua terra; prima del 1918 fu anche deputato di un collegio transilvano al Parlamento ungherese.

Gli Stati Uniti si assicurano

lo stagno boliviano

NUOVA YORK, 17

E' arrivato negli Stati Uniti l'industriale boliviano Patino, « re dello stagno », invitato dalla commissione della Difesa nazionale per discutere la eventuale istituzione in Bolivia di fonderie per conto degli Stati Uniti. Patino, che conta circa 80 anni, si è messo subito in contatto con i membri della commissione .Le trattative mirano ad affrancare gli Stati Uniti dalle importazioni di stagno dell'Estremo Oriente.

La densità della popolazione

in Belgio e in Olanda

BERLINO, 17

La rivista « Wirtschaft und Statistik » pubblica un interessante studio sulla composizione della popolazione in Olanda e nel Belgio. Alla data del 1. febbraio 1940 la popolazione olandese era di 8,8 milioni di abitanti mentre quella del Belgio era di 8,39 milioni. Olanda e Belgio sono gli stati più densamente popolati d'Europa. In Olanda si contano 252 abitanti per chilometro quadrato e 275 se ne hanno nel Belgio. Le province belghe di più densa popolazione sono quelle del Brabante, di Anversa e delle Fiandre orientali, dove la densità di popolazione è di oltre 400 abitanti per chilometro quadrato. Con ciò queste regioni sono fra le più popolate non solo d'Europa ma anche del mondo. Per l'Olanda si deve notare che essa è una delle poche nazioni europee in cui si riscontri una composizione normale della popolazione secondo le età. Lo strato della popolazione giovanile è infatti in Olanda considerevolmente più vasto di quanto non sia in Inghilterra, nella Francia e nel Belgio, e ciò nonostante che l'indice di natalità abbia subito un certo regresso nel corso degli ultimi anni. La sfavorevole distribuzione delle età fra la popolazione belga si è progressivamente determinata a cominciare dal 1910. Attualmente nel Belgio il 56 per cento della popolazione è in età superiore ai 30 anni, mentre un 9,3 per cento ha oltre 65 anni d'età.

Le materie prime sintetiche

prodotte in Germania

BERLINO, 17

La guerra costringe i Paesi belligeranti a modificare le posizioni economiche e la produzione industriale, sia per mancanza di materie prime sinora importate, sia per altre ragioni di natura finanziaria. La Germania, avendo riconosciuto già da tempo l'importanza delle cosiddette « materie prime sintetiche » le quali servono a sostituire quelle naturali, ha dato ampio sviluppo alla loro produzione. Basterà ricordare, tra esse, in primo luogo, la gomma sintetica, chiamata in Germania con il nome generico di « buna ». La maggior parte di questi surrogati vengono ottenuti dal carbone. Tuttavia ve ne sono molte altre che si ricavano dalle più svariate materie e la cui importanza non si deve trascurare. Tra esse è la « galalite » che serve alla produzione di oggetti di aspetto molto simile all'avorio e che si ottiene mercè la lavorazione del latte magro. Il numero e la varietà degli oggetti che si possono ottenere dalla galalite è grandissimo. Giocattoli, dadi, figurine, palle da bigliardo, si alternano ad oggetti di uso domestico come ad esempio le posate per la insalata, nelle quali la insensibilità della galalite è di particolare importanza per la resistenza agli agenti chimici e corrisivi. Se oggi apparentemente la galalite viene adoperata meno di qualche tempo fa nella produzione industriale, ciò non significa che questa materia si sia dimostrata di scarsa utilità, ma al fatto che il latte scremato ha dato di recente possibilità nuove.

Il Governatore dell'Indocina

respinge le domande giapponesi

HANOI, 17

Il Governatore dell'Indocina, con l'approvazione del Governo di Vichy e dopo aver interpellato la commissione mista d'armistizio di Wiesbaden, ha respinto le domande giapponesi, le quali comprendevano il diritto di passaggio alle truppe nipponiche sul territorio indocinese, l'uso delle ferrovie a fini militari, l'uso di diverse basi aeree e navali.

Vi è una certa preoccupazione nel Paese per il numero eccezionale di tecnici giapponesi intenti a ricerche di vario genere ed a rilievi topografici. Tale numero è in continuo aumento, ma sembra che fino ad ora i tecnici nipponici si siano astenuti da qualsiasi attività politica tra la popolazione dell'Indocina.

Il Governo di Vichy ripudia

il liberalismo economico

VICHY, 17

Il ministro del lavoro e della produzione industriale, Renè Belin, ha annunziato ufficialmente che d'ora innanzi la Francia avrà un sistema di economia controllata, abbandonando completamente ogni forma di liberalismo economico. La comunicazione ufficiale specifica che comitati di controllo saranno creati per ogni settore industriale e che di essi faranno parte di diritto i rappresentanti dello Stato.

Mezzo milione di profughi

tornato a Parigi in un mese

BERLINO, 17

Col ritorno dei profughi, la popolazione parigina del Dipartimento della Senna è aumentata, dal 7 luglio al 7 agosto, di oltre mezzo milione.

Il maggior porto commerciale della Francia, il porto di Marsiglia, riprende poco alla volta la sua attività. Durante la scorsa settimana 49 vapori sono entrati nel porto carichi di viveri e di passeggeri.

Studenti tedeschi ricevuti

dal podestà di Milano

MILANO, 17

Quest'oggi il Podestà ha ricevuto a Palazzo Marino gli studenti tedeschi che si trovano a Milano per un corso di cultura e di politica, intrattenendoli a cordiale colloquio e interessandosi del loro soggiorno in Italia. Gli ospiti hanno espresso al Podestà la loro ammirazione per l'industre Milano e la loro riconoscenza per le cameratesche accoglienze ricevute.

Il Brasile sta organizzando

il suo primo censimento

RIO DE JANEIRO, 17

Una delle realizzazioni di maggior importanza de l'« Estado Novo » fondato dal Presidente Getulio Vargas e che offre grandi difficoltà, data l'immensa estensione del Brasile, è in corso d'esecuzione. Infatti sugli 8.511.189 kmq. del Brasile sono cominciate le operazioni preliminari per il censimento nazionale. Circa 45.000 agenti hanno iniziato la raccolta dei dati che dovranno essere aggiornati nella notte del 31 agosto e, a tale scopo saranno utilizzati 22.500.000 mezzi di raccolta.

Il presente censimento generale non deve fornire i soli dati della popolazione (la quale ammonta ad oltre 44 milioni di abitanti) ma deve sopra tutto fornire i dati relativi alle condizioni di vita dei brasiliani, sia dal punto di vista della difesa fisica al grado di sviluppo culturale, agricolo, economico, industriale ecc., sette grandi categorie dell'attività nazionale dovranno fornire, quindi, la vera fotografia dell'attuale Brasile.

Un'opera di notevoli proporzioni che solo il regime del presidente Vargas può condurre a termine.

Le feste di Ferragosto

Un milione di viaggiatori

sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 17

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato, per la ricorrenza del Ferragosto, si è svolto con perfetta regolarità un movimento molto intenso che ebbe inizio fin da sabato dieci corrente. Dal dieci a tutto il giorno quindici si è provveduto, in più dell'ordinario, al trasporto di circa un milione di viaggiatori per le località prossime ai grandi centri, trasporto che è stato effettuato con treni ordinari opportunamente rinforzati ella loro composizione normale e con duecentosette treni straordinari di cui ventinove con littorine.

La stazione di Termini

va rapidamente scomparendo

ROMA, 17

Da lunedì prossimo al giorno 23 si inizia lo sgombero degli uffici compartimentali dall'attuale loro sede di Viale Principe di Piemonte. L'ala del fabbricato di Termini fino al limite della Saletta reale dovrà in seguito essere demolito per la creazione della stazione sotterranea della ferrovia metropolitana, e per la creazione della nuova testata di Termini. Si è ora nella prima fase della grande demolizione del vecchio fabbricato di Termini: si comincia, cioè, con l'esodo degli uffici compartimentali movimento e commerciale. Primo ad andar via sarà l'ufficio movimento e seguirà a breve distanza l'ufficio commerciale e del traffico. Nuova sede di tali uffici sarà provvisoriamente l'ampio fabbricato costruito in via Marsala e che ha inizio quasi di fronte alla Caserma che in questa via ha un lato, e prosegue fino all'altezza di via di Porta S. Lorenzo. Gli uffici troveranno qui sede provvisoriamente poichè in seguito sarà costruito per il Compartimento un nuovo palazzo per il quale sembra si sia prescelta un'area in via Marsala stessa. Le demolizioni del vecchio fabbricato di Termini saranno iniziate non appena gli uffici saranno stati sistemati nella nuova sede provvisoria. Si comincerà a demolire dal centro del fabbricato all'altezza della demolita tettoia e si giungerà in un primo tempo fino all'altezza della Saletta reale che continuerà a funzionare ancora in attesa che progrediscano le opere edilizie per la nuova stazione. A demolizioni ultimate si inizieranno nel sottosuolo le opere per il capolinea della ferrovia Termini - Esposizione. Rimarranno per ora nel vecchio fabbricato gli uffici direttivi del Capo del Compartimento.

Dal 12 scorso il tradizionale fischietto e l'altrettanto tradizionale tromba han finito di dettar legge nell'andirivieni dei treni per dar posto alle segnalazioni con le apposite palette bianche e verdi con le quali i capotreni ordinano, ora la partenza ai macchinisti. Il manico di queste palette è fornito di un particolare dispositivo capace di azionare apposite pile elettriche, per l'illuminazione delle segnalazioni nelle ore notturne.

Lorenzago di Cadore

ROMA, 17

Con R. D. il Comune di Lorenzago in provincia di Belluno viene autorizzato a modificare la propria denominazione in Lorenzago di Cadore.

Con decreto del Duce viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Padova, in data 13 giugno 1939 XVII, relativo all'erezione in parrocchia della curazia di Sant'Antonio di Padova in Terraglione, comune di Vigodarzere, Padova. Con decreto del Duce viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Vittorio Veneto in data 22 febbraio 1936, relativo all'erezione in parrocchia della chiesa della Beata Vergine Maria Annunziata in Vittorio Veneto, rione Meschio.

Una madre e due bambini

scampati ad un incendio

BARI, 17

Il maltempo che durante questi giorni si è abbattuto lungamente sulla zona delle Puglie, con caduta abbondante di grandine e di scariche elettriche, ha imperversato anche in questo agro. Un drammatico episodio si è svolto nella casa colonica di certo Girgio Carlato, dove un fulmine colpiva un caseggiato incendiando il fienile deposto sotto una tettoria. In un vano adiacente dormiva una madre con due bambini. La povera donna, terrorizzata dall'incendio, dalla pioggia torrenziale e dalla caduta di fulmini, si dava a gridare al soccorso, ma visto che nessuno aiuto le poteva venire e che l'incendio lambiva la porta della sua abitazione, si allontanò per la campagna, trovando rifugio con i figlioletti in un'altra casa colonica. Al mattino si recavano sul posto le autorità. L'incendio aveva distrutto tutto il fabbricato.

Un altro fulmine caduto su un'altra casa colonica, passava per il camino, lasciando illesi quattro contadini raccolti intorno al focolare e uccideva invece un maialetto che era poco distante da essi.

Due carabinieri travolti dal treno

L'uno morto e l'altro ferito

CUNEO, 17

I carabinieri Alessandro Gallo e Giuseppe Gabbutti, appartenenti al Comando di stazione di Mondovì, mentre per ragioni di servizio percorrevano la linea ferroviaria di Fossano, sono stati investiti da un treno merci che sopravveniva nella loro stessa direzione. All'ospedale, dove i due militi sono stati prontamente ricoverati, il Gallo è deceduto in seguito alle gravissime lesioni riportate, mentre il Gabbutti versa in preoccupanti condizioni. Alla memoria del carabiniere caduto nell'adempimento del dovere sono state tributate solenni onoranze.

Due annegati in un fiume

ASTI, 17

Due giovani, Francesco Gai di anni 18 e Carlo Barbero di anni 20, recatisi a prendere un bagno nel Tanaro, a causa del cedimento di un piccolo banco di sabbia venne loro a mancare improvvisamente il sostegno sotto i piedi e si trovarono in balia della corrente. Nell'istinto della conservazione i due giovani amici, che erano vicini, si avvinghiarono l'uno all'altro, e così entrambi colarono a fondo, annegando. Poco dopo alcuni barcaioli ricuperavano i due cadaveri ancora uniti nella stretta mortale.

Due ragazzi uccisi dal fulmine

AVEZZANO, 17

Nel pomeriggio un furioso temporale si scatenava sul comune di Ovindoli. Un fulmine colpiva due ragazzi che ritornavano dal lavoro nei campi con due vacche, che certamente avevano cercato rifugio sotto i pini: Coia Pasqualino d'anni 16 e Rantucci Renzo di anni 12 da Ovindoli. I due ragazzi rimanevano uccisi sul colpo. La vacche, gettate a terra dalla violenza della scarica, rimanevano illese. Una giovinetta che si trovava poco distante dai ragazzi, se la cavava con una forte paura.

Uccide l'amante con un punteruolo

MILANO, 17

Stasera il sessantaseienne Domenico Miglioranza, di San Giovanni Lodigiano, portinaio dello stabile di via Vetere 10, per ragioni di gelosia, dopo violento alterco, colpiva con un punteruolo alla regione cardiaca la sua amante Antonia Tonali, maritata Borelli, di anni 44. La donna, raccolta da alcuni coinquilini e trasportata all'ospedale, è morta durante il tragitto. L'uccisore è stato arrestato.

Muore durante una gita

COMO, 17

L'operaio ventisettenne Pietro Lambrughi, da Lissone, il quale con numerosi amici aveva raggiunto in gita ciclistica Moltrasio, sul lago di Como, mentre scendeva dalla propria bicicletta per raggiungere un ristorante per la colazione, si abbatteva al suolo privo di sensi. Soccorso e trasportato nel vicino ristorante, il disgraziato, che era stato colto da sincope, moriva poco dopo.

Distributore di benzina

chiuso per tre mesi

TORINO, 17

Il Prefetto, con ordinanza in data 14 corrente, ha disposto la chiusura, per la durata di giorni novanta, del distributore di benzina, sito in Torino in corso Vittorio Emanuele n. 23, di cui è titolare Gaviani Maurizio di Angelo, essendo stata venduta dal personale addetto un quantitativo di benzina senza i prescritti buoni di prelevamento ed a prezzo superiore a quello stabilito.

Bollettino giudiziario

ROMA, 17

Portanova, giudice aggiunto tribunale Belluno, è tramutato tribunale Firenze.

Catania grata al Duce

per gli alloggi popolari

CATANIA, 17

Questa mattina in Municipio, indetto e presieduto dal prefetto, è stato tenuto un rapporto importantissimo presenti i podestà ed i segretari dei fasci della provincia, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, le autorità e le gerarchie e grande folla.

Prima di insediare la consulta municipale, il podestà ha esaltato il gesto generoso del Duce che ha fatto stanziare tre milioni e mezzo di lire per la costruzione di un gruppo di alloggi popolari destinati ad ospitare le famiglie di pescatori che lascieranno il rione « Civita » che verrà demolito per il risanamento igienico del quartiere. Le parole del podestà hanno suscitato entusiastiche ovazioni all'indirizzo del Duce.

Dopo vibranti parole del federale reggente, che ha rilevato la salda compagine del Fascismo in città e nella provincia, il prefetto ha illustrato ampiamente le provvidenze del Regime, inneggiando con un discorso elevatissimo, al momento storico attuale ed alla immancabide vittoria imperiale.

Tutti gli intervenuti hanno rivolto fervide acclamazioni al Re e Imperatore e al Duce recandosi infine, in fitta colonna, alla Casa del Littorio a deporre sull'ara dei Caduti per la Rivoluzione mentre la folla rinnovava entusiastiche dimostrazioni.

Rimane a bocca aperta

COMO, 17

Un caso singolare è avvenuto ad un tintore della nostra città, tale Italo Buttacavoli, di 46 anni, il quale, per un irresistibile formidabile sbadiglio, è rimasto a bocca aperta, essendosi prodotta la lussazione della mandibola. Dolorante e a bocca spalancata, ha dovuto ricorrere al sanitario dell'ospedale, che in breve lo liberava da quella incomoda posizione mandibolare.

Autocisterna contro un carretto

Tre persone ferite

ANDRIA, 17

In contrada Lapolvere, sulla provinciale Andria-Barletta, una autocisterna, ha investito un carretto gettando a terra quattro persone di cui il solo conducente certo Sebastiano Liso di 19 anni, è rimasto illeso. Gli altri, Giuseppe Mazzato di 40 anni, la moglie di costui Angela Cafagna di 37 anni e il figlio Vincenzo, rimanevano tutti più o meno gravemente feriti.

Precipita da trenta metri

ma riesce a salvarsi

DOMODOSSOLA, 17

L'alpigiano Eugenio Gianoni da Crodo, sulle balze di Alpiniano, nell'inseguire una capra fuggiasca, precipitava dall'altezza di 30 metri, fermandosi miracolosamente su di una piccola sporgenza del terreno. Era ritrovato ferito da volonterosi e trasportato al paese.

TENNIS

Riccione-Rimini 2-0

RIMINI, 17

Negli incontri tennistici di oggi si sono avuti i seguenti risultati: Bossi e Caniato di Riccione battono Canepele e Sada di Rimini 6-4 8-6 6-2; Cuccelli e Del Bello di Riccione battono Taroni e Quintavalle di Rimini 2-6 6-4 0-6 8-6 6-4. Risultati complessivi: Riccione batte Rimini 2-0.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA COMMISSIONE ANNONARIA. Col continuare della resistenza si ha penuria di viveri; provvedeva agli accaparramenti una commissione composta da Bullo Antonio, Gradara Felice, Nordio Antonio, Lessevich Giuseppe, Manzoni Francesco, Romanato Gioanni. I commercianti dovevano indicare i generi dei quali mancavano; i prezzi delle merci dovevano essere esposti, la legna vendevasi a peso. Un messo comunale, a fine di evitare ogni confusione distribuiva ad ogni famiglia uno stampato sul quale dovevasi annotare il grano occorrente per la giornata. E poichè i molini di Venezia erano insufficenti per macinazione del grano necessario a Venezia e Chioggia, si cominciò a disselciare dai privati la piazza, allo scopo di procurarsi coi macigni delle macine provvisorie. Il grano venne a mancare nel luglio 1849 quasi del tutto; se ne distribuiva solamente mezza libbra per persona.

Ferito dallo scoppio del fucile

Il contadino Zennaro Gino fu Leopoldo di S. Anna nel tirare una fucilata, gli scoppiò ieri una canna del fucile che lo ferì alla mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Farmacie

Da oggi la farmacia del cav. Ennio Bolognesi presta il servizio continuato per tutta la settimana e tiene aperto tutta la gioarnata. La farmacia del d.r Canella resta aperta fino le 12.30.

Ciò che ogni commerciante deve sapere

Non c'è oggi uomo d'affari, anche di modesta attività, che possa ignorare i procedimenti e le risorse della Pubblicità razionale. Un chiaro, completo trattato in materia è il volume « La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale », di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali Urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mentre le bombe tedesche piovono sugli obiettivi inglesi
le mine poste dai germanici sbarrano l'accesso ai porti della Gran Bretagna

BERLINO, 17

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« L'arma aerea ha continuato durante la giornata del 16 agosto e durante la notte del 17 la sua azione contro le isole britanniche.

« Aeroporti, posizioni della difesa antiaerea, sbarramenti di palloni frenati nei dintorni di Londra e nella regione sud-orientale, così come stabilimenti bellici dell'Inghilterra centrale, porti e banchine di Cardiff New Port e Bristol furono colpiti con successo, mentre presso l'isola di Wight un cacciatorpediniere inglese veniva affondato.

« Durante questi attacchi gli apparecchi da caccia tedeschi impegnavano accanita lotta contro le forze nemiche, permettendo così ai bombardieri di svolgere con successo le loro azioni.

« Durante la notte del 17 agosto, sul territorio del Reich gli apparecchi inglesi hanno attaccato diversi posti con limitati danni. Alcune case di abitazione furono colpite da bombe e due borghesi furono uccisi e parecchi feriti.

« Le perdite totali del nemico furono durante la giornata di ieri di 89 apparecchi, dei quali 59 in combattimento, 23 distrutti al suolo e sette durante la notte abbattuti dall'artiglieria antiaerea. Ventidue palloni frenati furono distrutti e abbattuti in fiamme. Trentuno dei nostri apparecchi mancano.

« Un sottomarino tedesco ha affondato, in un convoglio fortemente scortato, parecchie navi da commercio armate per un tonnellaggio totale di 25.700 tonn. tra cui una nave cisterna di 5,700 tonn. ».

Il « D. N. B. » comunica che gli ulteriori dati raccolti dal Comando supremo tedesco, permettono di precisare come, nel corso della giornata di ieri, durante gli attacchi aerei eseguiti dall'aviazione germanica contro la Inghilterra, siano stati abbattuti complessivamente 98 apparecchi avversari. Da parte tedesca si lamenano, in totale, 27 apparecchi mancanti.

Si informa che presso l'isola di Man tre grandi vapori hanno urtato stamane contro mine. Due di essi sono affondati. Il terzo va alla deriva fortemente sbandato. Da parte competente si precisa a questo proposito che la scorsa notte l'arma aerea tedesca ha proceduto a un vasto collocamento di mine nelle acque inglesi e aggiunge che d'ora in poi verranno sistematicamente minate, oltre ai porti inglesi, anche le grandi rotte di accesso dell'alto mare. Il canale S. Giorgio, il canale del Nord e il mare d'Irlanda sono, da oggi, una zona estremamente pericolosa che rende oltremodo difficile l'accesso ai porti britannici.

Negli odierni attacchi tedeschi contro l'Inghilterra, l'artiglieria antiaerea britannica è stata messa a dura prova mediante lancio di bombe e fuoco di mitragliatrici. Come il D. N. B. apprende da fonte militare, questi attacchi germanici sono stati particolarmente intensi sulle coste meridionali dell'Inghilterra.

E' risultato che l'artiglieria antiaerea britannica ha avuto una parte assolutamente trascurabile nei combattimenti attualmente in corso. Essa non ha mai colpito nel segno ed ha per di più disturbato notevolmente l'aviazione da caccia inglese.

Da notizie di fonte straniera si apprende che alcuni alti ufficiali dell'artiglieria antiaerea inglese sono stati messi in disponibilità. L'addestramento dei serventi dei pezzi si sarebbe rivelato assai deficiente. Sarebbe stato inoltre impiegato molto materiale invecchiato.

Alcuni aviatori inglesi fatti prigionieri hanno dichiarato di aver sentito dire che i loro compagni delle squadriglie da caccia si lagnano vivacemente del fatto che l'intero peso della difesa del paese grava sulle loro spalle, costringendoli ad un contributo al sangue sproporzionatamente elevato.

Alcuni idrovolanti tedeschi del servizio di soccorso in mare, hanno raccolto durante la mattinata odierna cinque aviatori britannici che si trovavano in condizioni di estremo esaurimento nella regione meridionale di Hoofden e li hanno portati in salvo ad Amsterdam.

L'offensiva aerea germanica
non ancora spinta al massimo

BERLINO, 17

Il corso delle operazioni aeree tedesche contro l'Inghilterra è comunicato da tutti i giornali i quali sottolineano che la fortezza insulare inglese presenta già qualche manifesto sintomo di ridotta resistenza.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che gli attacchi tedeschi sono già penetrati in profondità, infrangono in alcuni punti la cerchia delle difese inglesi, benchè le operazioni aeree non abbiano ancora raggiunto il massimo del potenziale a disposizione delle forze germaniche.

« Ma quanto più l'Inghilterra vede avvicinarsi la propria sconfitta — prosegue il giornale — tanto più frequenti e schiaccianti diventano le « vittorie cartacee » anunciate da Londra.

Il risultato è però negativo perchè vuest'abusato sistema propagandistico non fa più presa neanche negli Stati Uniti, dove si segnalano piuttosto le crescenti sintomatiche invocazioni di soccorso che da Londra partono all'indirizzo dell'America.

Anche il *Voelchischer Beobachter* rimarca che le menzogne con cui l'Inghilterra vorrebbe dissimulare la sua critica posizione, menzogne che non si limitano più alle parole, ma che ricorrono anche alle fotografie falsificate, sono in fondo un segno di disperazione. Le stolte trovate della propaganda inglese provocano vivaci reazioni nello stesso pubblico britannico il quale ha violentemente protestato contro una serie di fotografie diffuse dal Ministero della propaganda fra i vari giornali londinesi, in cui si vedevano ben sei «Stukas» germanici precipitare contemporaneamente al suolo; ma il ritocco e la falsificazione erano fin troppo evidenti.

Quanto ai micidiali effetti dell'attacco agli obiettivi militari della capitale inglese, a Londra, naturalmente, si nega tutto e si ammette soltanto che a Croydon sono state colpite una fabbrica di profumi e una autorimessa. Si afferma pure che i caccia tedeschi non accettano la lotta con gli *Spitfire* e gli *Hurricane* perchè non sarebbero forniti dei necessari impianti di bordo; una panzana questa che non dovrebbe essere creduta nemmeno dagli inglesi, i quali ben sanno come nel campo delle costruzioni aeronautiche la tecnica germanica non abbia che ben poche rivali al mondo.

E' vero bensì che contrariamente agli altri giorni i caccia germanici non avevano ricevuto l'ordine di « caccia libera », vale a dire di potersi impegnare in duello con gli *Spitfre* e gli *Hurricane*, ma dovevano difendere ad ogni costo le formazioni di bombardieri dagli attacchi dei caccia avversari, senza perdere tempo, dato che si trattava di dare un colpo mortale al prestigio britannico colpendo nella capitale la testa del colosso inglese. Ma ciò non ha impedito alla caccia tedesca di abbattere 59 apparecchi inglesi.

Anche il caso dell'*Helli* trova ampia risonanza in questa stampa che, citando la reazione dei giornali italiani, rileva l'evidente analogia col caso dell'*Athenia*. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano trattarsi di un nuovo manifesto tentativo inglese di estendere l'incendio europeo ai Balcani. Il *Voelchischer Beobachter*, a sua volta, mette in evidenza che la colpabilità dell'Inghilterra appare manifesta dal fatto che soltanto ad essa tornerebbe conto che la guerra si estendesse anche nei Balcani.

Bombe inglesi su Weimar
La casa di Goethe salva per puro caso

BERLINO, 17

Si comunica che la scorsa notte un grande numero di velivoli inglesi hanno attaccato, oltre a varie località della Turingia, anche la capitale Weimar colpendo edifici della Croce rossa. Alcune bombe sono cadute a una trentina di metri dalla casa di Goethe. Per puro caso l'edificio non ha subito gravi danni.

L'esodo in massa
della popolazione londinese

BASILEA, 17

Se in Inghilterra ci si illudeva che la gigantesca battaglia aerea svoltasi ieri nel pomeriggio nel cielo di Londra dovesse essere seguita da una pausa, ci si è ancora una volta ingannati.

Infatti, stamane l'alba cominciava appena ad illividire il cielo della Manica, che già squadriglie del Reich riprendevano il loro volo, dirette verso la Gran Bretagna.

Il compito dei piloti germanici appariva oggi facilitato. L'usura terribile alla quale da sette giorni è sottoposta la R. A. F., e i larghi vuoti causati tra gli aviatori inglesi in questa settimana di battaglia senza soste, cominciano ormai a far sentire il loro peso nella reazione della difesa inglese.

Gli aeroporti di Londra, a quanto informano i corrispondenti della stampa neutrale, assomigliano a campi dopo una ciclopica aratura. Il famoso aerodromo di Croydon è totalmente inservibile.

I giornalisti americani a Londra riferiscono che l'attacco contro questo aerodromo è stato di una violenza incredibile, in paragone del quale gli attacchi dei giorni precedenti possono definirsi come semplici tentativi.

Gli "Stukas", dopo aver scardinato tutte le installazioni e tutte le difese del campo col loro attacco in picchiata, hanno cominciato a sorvolare l'aeroporto a poche diecine di metri di quota, sventagliando il fuoco delle loro mitragliatrici e seminando la morte tra i difensori. I campo di Croydon, appena terminato lo attacco, è stato circondato da importanti forze di polizia per impedire al pubblico e ai giornalisti di verificare troppo da vicino gli enormi danni.

E' quindi naturale che gli effettivi della R. A. F., diminuiti notevolmente dalle battaglie aeree, coi campi di atterramento devastati, soprattutto colla persuasione che l'avversario è più forte, abbiano ridotto notevolmente la loro resistenza; il che permette all'aviazione del Reich di estendere ognor più il suo raggio d'azione.

I piloti del Maresciallo Goering si sono inoltre mostrati efficacissimi nella lotta contro le batterie antiaeree. Centinaia di posti della difesa sono stati ridotti al silenzio.

Il dominio del cielo inglese da parte dell'aeronautica nazionalsocialista diviene giorno per giorno più completo e quotidianamente aumentano le possibilità di portare l'attacco sullo stesso territorio dell'isola.

Da questa mattina intanto è cominciato un impressionante esodo della popolazione di Londra. La capitale britannica, la quale, coi vasti sobborghi, conta di una diecina di milioni di abitanti, è divenuta inabitabile.

Gli attacchi aerei, gli incendi che si estendono come una macchia d'olio, la difficoltà dei rifornimenti in seguito all'ermetica chiusura del porto sul Tamigi, gli allarmi continui, che da sette giorni costringono la popolazione a vivere notte e giorno tappata in cantina, tutto ciò induce alla partenza diecine e centinaia di migliaia di londinesi.

Tale esodo, che getta la disorganizzazione nel resto del Paese, è un segno evidente della gravità della situazione.

Un'azione di bombardamento
descritta da un corrispondente tedesco

BERLINO, 17

Un corrispondente militare, che ha preso parte ad una incursione tedesca contro l'Inghilterra, ha fatto al « D. N. B. » le seguenti dichiarazioni:

« Stamane alle 6, allorquando sono giunto al campo d'aviazione, i capannoni erano coperti da una fitta nebbia. I giovani piloti studiavano continuamente le notizie sulle condizioni atmosferiche consultando il barometro. Allorquando, verso le 11, la nebbia finalmente si disperse, era impossibile trattenere gli aviatori.

« Gli apparecchi partirono l'uno dopo l'altro in un baleno. Avevamo appena raggiunto i 500 metri di quota allorquando ci troviamo già sulla Manica. Il cielo è sempre nuvoloso. I proiettili della difesa contraerea nemica crepitano presso i nostri apparecchi. « Attenzione, cacciatori » dice il telefono. Fortunatamente dobbiamo attraversare una densa nube.

« Un'ombra nera si avvicina. Apriamo il fuoco con le nostre mitragliatrici e vedo subito che l'apparecchio nemico precipita avvolto in una nube di fumo. Lo seguiamo con gli occhi, ma una densa nube lo nasconde alla nostra vista e così non possiamo registrarlo come abbattuto. Il telefono trasmette ora: « Preparatevi per il bombardamento ».

« Sorvoliamo un aeroporto britannico. Simili a piccoli insetti, alcuni aeroplani si trovano al suolo. Colonne di fumo s'innalzano ora da terra: una, due, tre quattro. Il loro numero aumenta continuamente. Una grossa nube di fumo indica che abbiamo colpito un deposito di benzina. Gli aeroplani che si trovavano a terra sono in fiamme. La nostra missione è compiuta e perciò rientriamo rapidamente alla nostra base ».

L'impressione in America
Non si esclude la resa britannica

NUOVA YORK, 17

I combattimenti aerei sulla Manica, e sopratutto l'azione svolta dall'aviazione germanica sulla regione di Londra, sono seguiti con vivissima attenzione dall'opinione pubblica americana. Le notizie da Londra sono rare e molto imprecise. I giornali di Nuova York, sotto titoli a caratteri cubitali, pubblicano i comunicati ufficiali tedeschi relativi alle numerose azioni aeree compiute sull'Inghilterra e sottolineano il fatto che " non vi è forza al mondo che possa impedire all'aviazione tedesca di bombardare a suo piacimento l'Inghilterra ".

Notizie da fonte britannica informano che l'impressione in Inghilterra per i bombardamenti della regione di Londra è enorme. Tutti si attendono che « quest'inferno di morte e di distruzione » aumenti nei prossimi giorni. Il quotidiano *Washington Star* scrive che l'offensiva aerea germanica mira a distruggere i centri vitali della resistenza inglese. Il giornale non esclude che la potente offensiva aerea germanica induca l'Inghilterra alla resa.

La superiorità aerea tedesca
esaltata da un giornale sovietico

MOSCA, 17

Il giornale *Stella Rossa*, parlando della battaglia aerea anglo-tedesca, osserva che l'aumento della quantità dei velivoli germanici che partecipano alle incursioni contro l'Inghilterra, dimostra il rafforzamento dell'aviazione tedesca e la insufficiente efficacia degli attacchi inglesi contro gli obbiettivi dell'industria aviatoria e i depositi di petrolio tedeschi. Il giornale conclude constatando che i tedeschi conservano l'iniziativa e la superiorità numerica.

I francesi si augurano
una rapida disfatta dell'Inghilterra

GINEVRA, 17

Marcel Deat espone sull'*Oeuvre* le ragioni per le quali i suoi compatrioti dovrebbero augurarsi una rapida disfatta dell'Inghilterra. « In questo caso — scrive il Deat — i francesi avrebbero la possibilità di riprendere, prima ancora di questo inverno, le importazioni indispensabili di grano e di benzina. Se i francesi non potranno importare queste materie importantissime per mezzo dei loro depositi d'oro negli Stati Uniti, essi saranno minacciati dalla fame.

Franco a Paso Meiras

MADRID, 17

Il generalissimo Franco, Capo dello Stato spagnolo, ha lasciato oggi la capitale diretto a Paso Meiras, in provincia di Coruna, ove si trova la sua famiglia.

Roosevelt prevede la sconfitta
della Gran Bretagna

NEW YORK, 17

Il presidente Roosevelt conferirà questa sera in treno, nella zona dove sono in corso le manovre militari, col Primo Ministro del Canadà. Il colloquio avrà, secondo i giornali, lo scopo di gettare in linea preliminare le basi di un piano d'azione di mutua difesa nel caso che la definitiva sconfitta della Gran Bretagna lasci in balia delle Potenze dell'Asse le colonie britanniche nell'emisfero americano, lasciando privo d'appoggio il Canadà.

Secondo il *New York Times* la questione della proposta vendita di 50 cacciatorpediniere alla Gran Bretagna potrebbe essere risolta nel senso desiderato dal Governo inglese mediante uno stratagemma. I cacciatorpediniere verrebbero venduti non alla Gran Bretagna ma al Canadà, il quale potrebbe poi disporne a suo piacimento. Infatti la proposta inglese di cedere in affitto agli Stati Uniti le basi aeronavali nelle colonie britanniche d'America suscita viva diffidenza ritenendosi che il vero scopo di Churchill sia di affidare agli Stati Uniti la difesa di quelle colonie britanniche durante la guerra.

Quanto al Canadà dispacci da Ottawa confermano che i preparativi per la difesa del Paese procedono a ritmo accelerato, che tra l'altro vengono piazzate grosse batterie lungo la costa atlantica sempre in previsione della sconfitta della Gran Bretagna e della fuga del Governo britannico in territorio canadese.

Il sottosegretario di stato per il commercio, Edward Noble, ha rassegnato le dimissioni ed ha comunicato al Presidente Roosevelt che egli sosterrà la candidatura del repubblicano Willkie nelle prossime elezioni presidenziali.

Entusiasmo in Germania
per la vittoria italiana

Verso una seconda Dunkerque

BERLINO, 17

La stampa berlinese segue con particolare attenzione il continuo progredire delle operazioni italiane in A. O. I. L'avanzata italiana su Berbera « minaccia di diventare — secondo la *D. A. Z.* — una seconda Dunkerque ». Lo stesso giornale scrive che « la vittoria italiana nel Somaliland porterà all'ingrandimento dell'A. O. I. e contribuirà anche ad aumentare l'influenza fascista nel mondo arabico ».

Il *Voelchischer Beobachter* pubblica un articolo del corrispondente romano dott. Lodovico Alwens, nel quale si legge che in Egitto gli italiani sono riusciti a distruggere oltre la metà dei tanks e delle blinde britanniche e che l'Italia raccoglie ora in Libia i frutti della sua grandiosa e generosa politica coloniale.

Il giubilo del popolo bulgaro

SOFIA, 17

Il popolo bulgaro, legato al popolo italiano da vincoli di indissolubile amicizia, ha appreso con vivissima gioia la notizia della superba vittoria riportata dai soldati di Mussolini nella Somalia britannica. La conquista della linea fortificata nella regione di Adadleh, di cui è data notizia nel bollettino n. 70 del Quartier generale italiano, è considerata a Sofia della più alta importanza anche perchè segna la sorte di Berbera.

Nella battaglia vittoriosa dei legionari di Roma in Africa, il popolo bulgaro deve la sicura premessa del nuovo e giusto ordine che l'Italia darà anche a quelle genti sottratte per sempre al servaggio britannico. Le continue disfatte che l'Inghilterra subisce nella guerra tanto inconsideratamente scatenata contro le Potenze dell'Asse, sono messe nel massimo rilievo da tutta la stampa bulgara.

Quanto alla manovra inglese di provocare complicazioni nei Balcani cercando invano di attribuire all'Italia la responsabilità dell' affondamento dell' incrociatore greco « Helli » e di stabilire una relazione tra tale fatto e l'uccisione del patriota albanese Daut Hoggia, si rileva nella stampa bulgara che la macchinazione di Londra è più che mai evidente. Il giornale *Slovo* scrive infatti che soltanto i popoli extra balcanici hanno interesse di vedere lo incendio della guerra estendersi ai Balcani. Considerando le relazioni italo-greche, il giornale, dopo aver messo in rilievo le affermazioni della stampa italiana dalle quali risulta in modo netto e inequivocabile l'appoggio attivo dato dalla Grecia alla flotta inglese operante contro l'Italia, sottolinea la gravità del tragico episodio che è costato la vita al patriota albanese Hoggia. Lo *Slovo* conclude rilevando la necessità per la Grecia di procedere ad una valutazione realistica della sua particolare situazione.

Le difficoltà per gli inglesi di tentare l'imbarco

MADRID, 17

Con grandi titoli, i giornali sottolineano la vittoria italiana in Somalia. L'*Alcazar*, in un articolo del suo redattore, mette in rilievo la sobria concisione dei bollettini italiani, e prevede che l'esercito britannico in fuga cercherà scampo imbarcandosi, sebbene questa volta gli inglesi dovranno proteggere da sè le relative operazioni.

Tutti i giornali riportano la nota dell'agenzia *Reuter*, secondo cui, data la situazione critica delle truppe, la Gran Bretagna penserebbe di ritirarsi dalla Somalia.

Quanto al siluramento dell'incrociatore greco *Helli*, che la propaganda inglese tentava di attribuire all'Italia, il *Madrid* scrive che si tratta di una nuova impresa della banda Churchill. Sassone, nell'*A.B.C.*, scrive che tutto porta a pensare che il siluramento sia opera inglese, anche se ciò non potesse essere documentato.

Opere di difesa
in costruzione a Gibilterra

ALGESIRAS, 17

Forti esplosioni sono state udite ad Algesiras, provenienti dalla direzione di Gibilterra. Si ritiene che esse siano state provocate dai lavori per l'approntamento delle opere di difesa di quella roccaforte.

La situazione catastrofica
delle truppe britanniche

BUDAPEST, 17

Tutti i giornali di Budapest registrano con ammirazione vivissima la velocità della marcia vittoriosa delle truppe italiane in Somalia. L'«Ujsag» constata che la situazione delle truppe britanniche in Somalia, più che grave, è addirittura catastrofica. « Anche i progressi italiani nel Sudan — prosegue il giornale — costituiscono un motivo di seria apprensione per il comando inglese ».

Due navi da carico greche
affondate nell'Atlantico

NUOVA YORK, 17

Il « Maritime Register » informa che i due piroscafi da carico greci « Thetis » e « Naftolis » sono stati silurati e affondati mentre, di ritorno dal Sud-America, erano diretti in Africa. Nove persone del « Thetis » e una del « Noftolis » sono perite.

La Svizzera espelle i sovversivi

BERNA, 17

Il Consiglio Federale ha deciso l'espulsione, dal territorio della Confederazione elvetica, di un certo numero di stranieri accusati di svolgere attività sovversiva. Coloro che non potranno essere espulsi, verranno internati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 233 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDÌ 19 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

LA TRAVOLGENTE AVANZATA NELLA SOMALIA BRITANNICA

Bulhar occupata dalla colonna di Zeila

Un'altra colonna giunta a breve distanza da Lafaruk - Grosso reparto indiano in fuga a Mandera

Forze navali inglesi bombardanti Bardia attaccate dai nostri aerei - Sette "Gloster,, abbattuti (più due probabili) - Una petroliera britannica affondata nell'Atlantico da un nostro sommergibile

Grande attacco aereo tedesco agli obiettivi militari della zona di Londra

Il bollettino N. 71

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

In Somalia, proseguendo l'avanzata, una nostra colonna partita da Zeila, ha occupato Bulhar. Altra colonna è giunta a breve distanza da Lafaruk. A Mandera un grosso reparto indiano, appena avvistate le nostre pattuglie, si è dato a fuga precipitosa. Un nostro velivolo non è ritornato da un'azione contro Berbera.

In Africa settentrionale, *forze navali* nemiche hanno *sparato* non meno di trecento colpi di grosso e medio calibro contro Bardia e verso l'interno cagionando un morto e undici feriti fra le truppe.

I nostri bombardieri si sono immediatamente portati all'attacco, impegnando alta battaglia contro formazioni aeree avversarie accorse in aiuto delle navi nemiche. Risultano abbattuti sette aerei nemici tipo «Gloster Gladiator», più due altri probabili. Tre nostri velivoli mancano.

Un nostro sommergibile ha affondato nell'Atlantico una nave cisterna inglese di circa nove mila tonnellate.

La petroliera inglese fu silurata al largo di San Miguel

LISBONA, 19. — *Due canotti di salvataggio della nave-cisterna inglese British Famer, che è stata silurata a 200 miglia a sud dell'isola di San Miguel, canotti dei quali non si aveva più avuto notizia, sono arrivati a Punta Delgada. I naufraghi hanno dichiarato che la nave-cisterna è stata silurata da un sottomarino italiano. Tre uomini dell'equipaggio sono periti nello scoppio della nave.*

Giovinezza italica

ROMA, 19. — *Le ispezioni fatte in questi giorni dal Segretario del Partito ai Battaglioni della GIL dislocati in Liguria e la visita che egli ha successivamente compiuto al campo dei Cadetti presso Forlì, hanno dato la visione di una fierissima giovinezza, in cui l'entusiasmo è pari alla consapevolezza dell'ora e la preparazione degli animi a quella delle armi. L'elogio che egli ha voluto rivolgerle, rendendo conto al Duce delle sue ispezioni, è quello di un uomo che, temprato a tutti gli eroismi del combattimento, sa pienamente e perfettamente valutare di quale sostanza eroica sia fatto lo spirito delle nuove generazioni italiane.*

Ciò che, nel contegno di questi giovani ha più ammirato la medaglia d'oro Ettore Muti, è l'amore con cui accettano la austera disciplina militare fascista, il sentimento del dovere che li anima, l'impegno e il fervore che pongono in tutte le prove attraverso le quali si compie il loro addestramento. Una maschia e possente virtù guerriera si esprime da queste falangi, che anelano il momento in cui la Patria le chiamerà ai supremi cimenti e che altro non chiedono se non di potersi mostrare degne delle grandi tradizioni e della magnifica gloria della nostra stirpe e della nostra rivoluzione. E ciò non tanto per il desiderio di avventure, del resto così naturale alla giovinezza, ma sopratutto e innanzi tutto per un sentimento di superba obbedienza ai destini dell'Italia madre, che essi sanno non potersi compiere se tutti i suoi figli, e specialmente i più giovani, non siano pronti ad accettare, come una legge di vita, la lotta ed il sacrificio.

Quale enorme differenza tra essi e la gioventù che risente la perniciosa, deleteria influenza delle idee e dei sistemi delle cosidette democrazie, quale immenso contrasto, come tra la luce e le tenebre, tra questo fiore della più splendida primavera italica e, per esempio, quegli studenti britannici che, ancora alla vigilia della guerra, inalberavano sugli edifici delle università la bandiera del sovversivismo e irridevano alla Patria come ad una illusione romantica di tempi per sempre tramontati!

La sorte fatale che incombe sulle nazioni, le quali pure si ostinavano a voler conservare una posizione d'egemonia che non era solo contraria ai principii di una più alla giustizia internazionale, ma anche alle loro stesse capacità e possibilità presenti, questa sorte fatale che le armi delle due Potenze dell'Asse affrettano ogni giorno, è appunto l'inevitabile conseguenza del non avere quelle nazioni una giovinezza che sia degna di questo nome, una giovinezza che sappia assumere per sè l'immane compito che l'avvenire le commette. La disgregazione morale di cui essa è preda, il cinismo a cui ha avvezzo il proprio animo nella stolta quanto disastrosa credenza che la vita non sia l'esercizio continuo di un alto dovere verso sè stessi, la famiglia, il Paese a cui s'appartiene, ma una specie di festino in cui sarebbe assurdo e ridicolo non assaporare tutte le facili gioie, si riflette sinistramente in ciò che sono e devono essere lo spirito, la disciplina, l'orgoglio militare. Ed è così che questi giovani si sono illusi di poter affidare la difesa e la salvezza non diremo della loro Patria, ma dei loro beni e dei loro godimenti, non alla saldezza dei loro petti, allo slancio del combattente che cade sul posto piuttosto che cederlo, ma ai reticolati, al cemento e al ferro delle linee fortificate o al meccanismo di un blocco economico. Quell'esprit de rejouissance che il Maresciallo Pètain indicava tristamente come la causa fondamentale che aveva travolto i francesi nella sconfitta, se era ed è una funesta dote di tutti i suoi compatrioti, lo era ed è, in particolar modo dei giovani, poichè nessuna irreparabile decadenza è possibile, quando contro di essa reagisce una giovinezza forte e consapevole. E' questa giovinezza che possiede l'Italia. Ed è perciò che ad essa il destino riserva la vittoria.

L'onomastico della Sovrana

ROMA, 19 — Ieri in occasione dell'onomastico della Regina Imperatrice tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono stati imbandierati. Da parte di autorità, gerarchie, enti, associazioni sono pervenuti alla Sovrana numerosi telegrammi di augurio e di omaggio, tutti inneggianti alle maggiori fortune della Patria.

L'eco della vittoria italiana nella stampa mondiale

La stampa berlinese mette in particolare rilievo il comunicato di guerra italiano sottolineando il significato della vittoria riportata in Africa dalle truppe fasciste in condizioni climatiche particolarmente difficili. I giornali germanici osservano che infliggendo una sconfitta all'Ighilterra su un terreno ove essa si riteneva imbattibile, l'Italia ha apportato un contributo importante alla vittoria finale sulla Gran Bretagna di cui essa sta distruggendo il prestigio proprio in una zona dove questa veniva considerata quasi leggendaria.

I giornali bulgari danno grandissimo rilievo alla notizia della battaglia vinta dalle truppe italiane nella Somalia britannica e sottolineano la gravità della nuova disfatta riportata dalle forze inglesi e i giornali ungheresi continuano a pubblicare con grande rilievo notizie dalla Somalia. Il *Pester Lloyd* parla di vittoria totale delle truppe italiane nella Somalia britannica e molti altri giornali di vittoria decisiva.

La caduta di tutto il sistema difensivo inglese ed il nuovo bombardamento di Alessandria sono riportati sotto grandi titoli da tutti i giornali spagnoli. Sassone scrive, nell'*A.B.C.* che mentre gli inglesi con uno stile che ricorda i rossi spagnoli parlano di ritirate strategiche, i bollettini italiani parlano di lotte sanguinose senza dar conto di vittorie parziali. Vecchi schermidori, i migliori del mondo, gli italiani conservano la tradizionale nobiltà con cui il combattente nella sala di scherma non si vanta quando vince. *Madrid*, nella sua rassegna della settimana internazionale, scrive che la sorte del Somaliland è segnata e che la bandiera italiana sventolerà presto su Berbera. Con questo, si sarà rettificato un errore geografico perchè la Somalia inglese e la Somalia francese appartenevano geograficamente all'Africa Orientale Italiana dal giorno che l'Etiopia fu conquistata dai soldati di Vittorio Emanuele. La completa vittoria delle armi italiane unificando il Somaliland all'Abissinia darà possibilità economiche all'A. O. I. fino ad oggi impraticabili.

In una corrispondenza dalla capitale inglese il *New York Herald Tribune* interpreta la frase del comunicato ufficiale diramato da Londra, in cui è detto che la situazione in Somalia è «alquanto difficile» come l'annuncio del prossimo abbandono di Berbera che, — scrive il giornale — sarà una piccola Dunkerque.

La medaglia d'oro al comandante della "Calatafimi,,

ROMA, 19 — Il *Foglio d'ordini* della R. Marina reca la notizia dell'assegnazione della medaglia d'oro al tenente di vascello Giuseppe Brignole, comandante della *Calatafini*, con la seguente motivazione:

«Comandante di torpediniera di scorta ad un posamine, avvistata una formazione di numerosi incrociatori e siluranti nemici che si dirigeva per azione di bombardamento di importanti centri costieri, ordinava al posamine di prendere il ridosso della costa e attaccava l'avversario, affrontando decisamente la palese impari lotta. Fatto segno ad intensa reazione, manovrava con serenità e perizia, attaccando da breve distanza con il siluro e con il cannone le unità nemiche. La sua azione decisa e i danni subiti dalle forze navali avversarie costringevano queste a ritirarsi. Esempio di sereno ardimento, di sprezzo del pericolo, di consapevole spirito di assoluta dedizione alla patria». Mar Ligure 14 giugno 1940 XVIII.

Forte formazione aerea in transito a Berna

BERNA, 19 — Alle ore 0.30 è stato dato l'allarme per la presenza di una forte formazione aerea britannica.

Le batterie antiaeree sono entrate in azione.

L'attacco all'Inghilterra

Le ondate dei bombardieri sugli aerodromi e sulle fabbriche - Anche questa battaglia aerea vinta dai germanici: 138 apparecchi britannici distrutti

BERLINO, 19. — Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Un sommergibile ha affondato 32.000 tonnellate di naviglio commerciale nemico.

«L'aviazione ha continuato nella giornata di sabato, e sopratutto durante la notte dal 17 al 18, voli di ricognizione e di bombardamento sull'Inghilterra. Sono stati bombardati con successo, in vaste regioni del sud e del centro dell'Inghilterra, campi di aviazione, installazioni di artiglieria contraerea, gruppi di proiettori, fabbriche di motori a Filton, fabbriche di aeroplani a Birmingham, officine industriali a Reading e le installazioni portuali di Swansea, Avonmouth e Bournemouth.

«La posa di mine nei porti inglesi è continuata.

«Nella stessa notte aeroplani inglesi hanno sorvolato la Germania occidentale e centrale e il Belgio. In varie località come d'esempio a Dortmund quartieri di abitazione sono stati colpiti dalle bombe. Vi sono morti e feriti nella popolazione civile. Un attacco aereo inglese nel centro di Brusselle ha fatto pure vittime tra gli abitanti; vi sono quattro morti e ventidue feriti, tra i quali donne e bambini.

«Un caccia tedesco ha abbattuto un aeroplano britannico mentre l'artiglieria contraerea ne ha abbattuti altri quattro nella notte dal 17 al 18 agosto. Un aeroplano tedesco non ha fatto ritorno. Il numero degli aeroplani perduti dal nemico il 16 agosto è salito da 89 a 92.

Un successivo comunicato del Comando supremo dice:

«Durante l'incursione aerea nella regione di Londra e nella contea di Hampshire le squadriglie germaniche hanno riportato un nuovo grande successo. I bombardieri tedeschi hanno attaccato obbiettivi militari importanti e specialmente vari aerodromi situati nei dintorni immediati di Londra distruggendovi numerosi apparecchi al suolo. Durante i combattimenti aerei impegnati in tale occasione i cacciatori e i bombardieri germanici hanno inflitto nuove cospicue perdite all'aviazione britannica. Un gran numero di aeroplani inglesi sono stati abbattuti. Secondo i resoconti giunti finora al Comando supremo il numero degli apparecchi nemici distrutti nella giornata di ieri ammonta a 138 di cui 23 al suolo. La squadriglia da bombardamento Horst Wessel, comandata dal tenente colonn. Huph, si è particolarmente distinta durante questi combattimenti abbattendo da sola 51 apparecchi nemici. Finora 34 apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi».

L'aviazione tedesca ha svolto anche nella giornata di ieri una grande attività nel cielo d'Inghilterra bombardando i sobborghi di Croydon e Sutten a sud di Londra. Gli aeroplani tedeschi si susseguirono in varie ondate lasciando cadere bombe anche sugli aerolromi di Henley e di Biggin Hill distruggendo otto aeroplani al suolo a Henley e tredici a Biggin Hill. I caccia inglesi hanno tentato di impedire l'attacco dei bombardieri germanici, ma i caccia tedeschi sopraggiunti li dispersero abbattendo venticinque aeroplani inglesi. Gli aeroplani tedeschi attaccarono quindi una linea di palloni frenati distruggendone sette.

Il D. N. B. apprende da fonte bene informata che Portsmout è stato ieri uno dei centri in cui i combattimenti aerei sono stati più violenti. Potenti formazioni britanniche hanno tentato di impedire alle squadriglie germaniche di raggiungere gli obiettivi, ma i loro tentativi sono falliti. Gli apparecchi tedeschi hanno sgominato i cacciatori avversari abbattendone un gran numero; quindi hanno raggiunto i loro obiettivi e devastato vari campi di aviazione.

Accaniti duelli aerei

L'allarme a Londra

S. SEBASTIANO, 19 — *Si ha da Londra: L'aviazione germanica ha effettuato nel pomeriggio di ieri il secondo attacco in grande stile contro gli obiettivi militari della zona di Londra e dell'Inghilterra meridionale. Si calcola che varie centinaia di apparecchi da bombardamento germanici abbiano partecipato alle azioni di ieri che sono incominciate nelle prime ore del pomeriggio.*

Già da iermattina parecchi aeroplani tedeschi avevano varcato la Manica e si erano diretti decisamente verso l'interno, evidentemente in missione esplorativa. L'attacco agli obiettivi militari intorno alla capitale è stato il più violento che i tedeschi abbiano effettuato dall'inizio della guerra. Accaniti duelli aerei si sono svolti fra gli apparecchi di scorta germanici e la caccia britannica.

Dal centro di Londra si udiva distintamente il crepitio delle mitragliatrici e il rombo dei motori. In alcune località la reazione contraerea è stata molto violenta. In un primo comunicato diramato ieri sera il Ministero dell'Aria britannico annunziò che numerose bombe erano state lanciate nelle vicinanze dei quartieri meridionali della capitale e che la caccia britannica era ancora in azione.

Due piroscafi silurati

NUOVA YORK, 19. — *Oggi la Mackay-radio annuncia che il vapore svedese Hedrum, di 2325 tonnellate, è stato affondato ieri al largo della costa irlandese. Analoga sorte è toccata al vapore britannico Clan Mc Phee, di 6628 tonnellate, silurato ad ovest dell'Irlanda.*

L'oppressione greca nell'Epiro

La brutalità sanguinaria delle autorità

ha trasformato la Ciamuria in un inferno

TIRANA, 19. — Sotto il titolo: «*Capitano Stavridis*», il giornale «Tomori» scrive:

Ecco un nome tristamente famoso fra gli albanesi della Ciamuria. Si tratta di un capitano di gendarmeria, un autentico e feroce aguzzino dei patrioti albanesi, un ufficiale senza coscienza e senza scrupoli e cioè il prototipo della civiltà greca nei paesi soggetti.

Il capitano Stavridis aveva iniziato da un anno una persecuzione contro certo Sako Braho, soltanto perchè costui riceveva, con la posta, dei giornali albanesi e architettò a suo carico tante accuse da trascinarlo dinanzi al tribunale di Filari. Il processo durò quattro giorni e per quanto i giudici greci siano dello stesso stampo degli ufficiali di gendarmeria in fatto di ostilità verso i ciamurioti, pure l'inconsistenza delle accuse si rivelò così chiaramente che il Braho venne assolto e fu allora che in piena sala del tribunale si verificò un episodio che sta a rivelare tutta la gravità della situazione nella quale i ciamurioti si trovavano.

Vessazioni e persecuzioni

Dopo la lettura della sentenza di assoluzione, continua il giornale, il capitano Stavridis si alzò furente di rabbia pronunciando queste testuali parole: «Voi mussulmani della Ciamuria attendete che vengano qui l'Italia e l'Albania. Ma io vi avverto che quel giorno non verrà mai e se anche dovesse per avventura venire, noi greci, che siamo sette milioni e mezzo di anime, non lascieremo vivo nemmeno un ciamuriota. Noi vi pugnaleremo tutti».

Così gridando queste minacciose parole, il capitano si precipitava poi in mezzo all'aula scagliandosi coi pugni alzati contro l'imputato e percuotendolo al viso. Il presidente del tribunale richiamò all'ordine Stavridis senza però che costui desistesse dallo sferrare pugni sull'imputato assolto. Questa scena disgustosa si prolungò qualche tempo finchè l'energumeno, soddisfatto, lasciò la sala del tribunale.

Il giorno dopo l'assoluzione — prosegue «Tomori» — cominciarono di nuovo contro Sako Braho vessazioni e persecuzioni, cosicchè, conoscendo le abitudini della gendarmeria greca, si deve nutrire la più seria apprensione per la vita del Braho, a meno che egli, seguendo l'esempio di altre migliaia di suoi corregionali, non ripari in Albania. Bisogna che il mondo sappia che la Ciamuria è governata dal 1913 da una serie ininterrotta di capitani di gendarmeria sul tipo dello Stavridis e che l'arbitrio più assoluto è legge per loro.

Il giornale cita poi altri episodi del regime di terrore che opprime le sventurate popolazioni della Ciamuria. Basterà citare i fatti più recenti, come ad esempio la ordinanza del prefetto di Paratnithia che vieta ai sudditi mussulmani della regione, che sono albanesi ciamurioti, di circolare di notte, nonchè di trasferirsi da una località all'altra senza il permesso della gendarmeria. Di più: I gendarmi sono autorizzati a sparare se un abitante di un villaggio mussulmano viene trovato fuori di casa di notte.

Violenze della gendarmeria

Gli autisti albanesi, che fanno servizio pubblico fra l'Albania e la città di Florina e che devono pernottare in quel centro, non possono avere contatto con nessuno e sono costretti a non lasciare i loro alloggi, che abitano sotto la vigilanza di due gendarmi armati. I pochissimi cittadini albanesi che hanno il permesso di varcare la frontiera greca, per ragioni di affari; non possono recarsi in case private, ma debbono sostare in locali pubblici ove pullulano le spie. Ogni notte la gendarmeria fa delle perquisizioni a turno nei villaggi albanesi, perquisizioni che non approdano a nulla perchè i ciamurioti non conservano nulla di compromettente nelle loro case; tuttavia, a parte il disturbo di essere svegliati e costretti a scendere nelle strade e nei cortili, mentre la gendarmeria rovista in ogni dove, un certo numero di uomini viene sempre incatenato e trasportato alla caserma della gendarmeria della sottoprefettura e trattenuto alcuni giorni durante i quali lavorano i bastoni fino al sangue.

«Tomori» conclude affermando che «dall'aprile dello scorso anno le autorità greche del cosidetto Epiro settentrionale, vivono in uno stato di allarme. Esse vedono profilarsi una nuova situazione che dovrà modificare il regime di inaudita violenza che si esercita sulle povere popolazioni albanesi e sfogano quindi la loro rabbia con un sempre più forte aggravamento di questa ignobile oppressione. La Ciamuria è diventata così un inferno a causa della brutalità imbecille e sanguinaria delle autorità greche.

Cronaca della Città

Avanguardisti e giovani fascisti al Campo di Mirano

Il Prefetto e il vice Federale Reggente presenziano alla festa d'armi degli allievi istruttori premilitari

Si è ieri celebrata in un'atmosfera di semplice austerità fascista la festa d'armi a conclusione del Campo Allievi Istruttori Premilitari della G.I.L., svoltosi a Mirano: degno coronamento di una attività severa ed intensa, interpretata con pretto entusiasmo fascista, che si protraeva da ben venti giorni. La presenza delle gerarchie provinciali e federali ha dato maggior significato alla manifestazione, che riassume l'attività diuturna e costante di capi e gregari. E tutti, allievi ed ufficiali, si sono prodigati in ogni campo e con ogni mezzo per la riuscita di questa festa d'armi, che non poteva veramente riuscire in modo migliore.

Come di consueto la sveglia al campo era stata data alle cinque e mezza: il campo aveva iniziato la sua vita alacre d'ogni giorno, mutata però dall'aspettazione di tutti per le gare e le manifestazioni collettive che dovevano svolgersi nella giornata. Gare che hanno avuto inizo con l'arrivo delle gerarchie federali, che alle 8.30 giungevano in Mirano, accolte dalle autorità e dalle gerarchie locali.

Appena giunte, il Vice Segretario Federale Reggente e gli altri gerarchi, inquadrati, si sono recati, preceduti dalla fanfara federale e dai gagliardetti delle organizzazioni di Mirano, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, dove hanno deposto una corona di alloro, al monumento ai Caduti della Grande Guerra.

Terminata la breve quanto suggestiva cerimonia, i gerarchi sono stati ricevuti al campo dal comandante con gli onori regolamentari. I reparti hanno quindi interrotto la normale istruzione per sfilare di corsa dinanzi al Vice Federale Reggente ed agli altri gerarchi.

Alle 8.45 il Comandante del campo ha presentato la forza presente al Vice Federale Reggente ed il cappellano della M.V.S.N. don Turchetto, celebrava la Messa al campo, rivolgendo al Vangelo nobili e fiere parole ai giovani. Dopo la Messa si sono iniziati gli esami degli allievi istruttori, e, mentre i gerarchi iniziavano al poligono di tiro le gare di tiro a segno loro riservale, si svolgevano le gare a squadre pel percorso di guerra.

Proprio mentre più intensa ferveva l'eccezionale attività di questa giornata conclusiva del campo è giunto l'Ecc. il Prefetto, che ha voluto recarsi in mezzo ai giovani esaminandi, ed interrogarli egli stesso sul maneggio delle armi e intrattenendosi a lungo con i ragazzi e con i loro istruttori. A mezzogiorno e mezzo poi i giovani hanno sfilato di corsa dinanzi all'Ecc. il Prefetto, al Vice Federale Reggente ed alle altre gerarchie. I gerarchi, accompagnato il Prefetto (chiamato a Venezia dai doveri del suo ufficio) consumavano quindi al parco «Erico» un rancio.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la principale manifestazione della giornata, vale a dire il saggio ginnico-militare, svoltosi nel Campo sportivo di Mirano alla presenza di un folto pubblico accorso anche dai dintorni e dai paesi circonvicini. Vi presenziava il Vice Federate col. Pitteri, assieme ai gerarchi della provincia e della Federazione, ed un numeroso gruppo di ufficiali della M.V.S.N. e del R. Esercito.

Il saggio ginnico militare si è iniziato con una riuscitissima manovra a fuoco, svolta con impeccabile ordine e disciplina dai giovani, cui sono seguiti i canti della Marcia Reale, di Giovinezza e delle canzoni proprie di ciascuna specialità, vale a dire premarinari, preavieri, giovani fascisti ed avanguardisti moschettieri. Al termine del saggio il Vice Federale col. Pitteri, salito sul podio del comando, ha rivolto ai giovani un breve quanto elevato discorso, ed ha conchiuso il suo dire, dopo aver rievocato gli eroici Caduti in guerra, nel nome del Duce, fondatore dell'Impero.

Dopo questa suggestiva manifestazione ginnico-sportiva i giovani hanno sfilato in piazza dinanzi al Vice Federale Pitteri, coronando con uno spettacolo di forza e di disciplina esemplari il campo allievi istruttori premilitari, che tanto generosamente ha fucinato i giovani ad una vita schiettamente fascista. Gli esami degli allievi continueranno ancora oggi e domani e mercoledì i giovani faranno ritorno alle rispettive sedi.

L'Eccellenza il Prefetto, di ritorno da Mirano, accompagnato dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ha visitato la Tessoria di Carpenedo.

Ecco i risultati delle gare di tiro a segno per gerarchi: 1. Brass Alessandro, punti 22; 2. Fava Mario p. 19; 3. Panajotti Mario p. 19; 4. Furlanetto Mario; 5. Minto Luciano; 6. Bettinazzi Tullio; 7. Dalla Giovanna Ezio; 8. Matteotti Matteo; 9. Petrovic Antonio; 10. Fraschetti Ugo; 11. Franzin Annibale; 12. Del Zotto Eber.

Gare di tiro a segno, Giovani fascisti: 1. Bagatin Bruno, marinaio di Venezia; 2. Trevisan Guido; 3. Muffato Pietro da Salzano; Zonta Sante; 5. Lenzi Emilio; 6. Bello Felice; 7. Pilati Luigi; 7. Maieni Giuseppe; 8. Paccagnella Antonio; 9. Ramenti Giuseppe.

Percorso di guerra a squadre: 1. Campo Allievi Istruttori Premilitari, 3. compagnia; 2. GIL Fascio Fossalta di Piave; 3. Gil Santa Croce.

Il campionato nazionale di atletica leggera
Venezia-Rovigo 58-39

ROVIGO, 19 — Sul campo della Commenda si è svolto l'incontro di ritorno per il campionato nazionale della Gil fra i Comandi di Rovigo e di Venezia. Ecco i risultati:

Disco: 1. Baso Leonardo, Venezia 31.44, 2. Bonamico Primo, Rovigo, 31.34.

M. 100: 1. Dall'Angelo Gilberto, Venezia, 12'', 2. Mangini Tommaso, Venezia 12'' 7 decimi.

Alto: 1. Scaduto Armando, Venezia 1.65, 2. Violati Alberto, Venezia 1.60.

M. 1500: 1. Doni Gentile, Rovigo 5'19 5 dec., 2. Duse Bruno, Venezia 5'20.

Giavellotto: 1. Colorio Ottorino, Venezia 42, 2. Grossi Giuseppe, Venezia 38.25.

M. 400 piani: 1. Cocchi Luigi, Rovigo 57' 5 decimi, 2. Lazzarin Giovanni Venezia 57'' 8 decimi.

Lungo: 1. Scaduto Armando, Venezia 6.30, 2. Toschi Fernando, Rovigo 6.

M. 5000: 1. Agostini Bruno, Venezia in 18'04'' 3 quinti; 2. Zanchetta Narciso id 19'01'' 3 quinti.

Peso: 1. Bonamico Primo, Rovigo m. 11.25, 2. La Rocca Mario, Venezia 9.95.

Staffetta 4 x 100: 1. Venezia (Parigi, Mangini, De Gregori, Dall'Angelo in 49'' 7 dec., 2. Rovigo (Paffile, Vitulo, Piombo, Zaghi)

I campionati federali veneziani

Nel campo sportivo P. L. Penzo si sono svolte ieri mattina le prime selezioni veneziane per i campionati nazionali della Gil, che si svolgeranno a Milano nel prossimo mese di settembre. Hanno avuto modo di distinguersi Malerba, che ha segnato 51'5'' 1 quinto nella marcia dei dieci chilometri. Carminati alla sua prima prova nel gran fondo, e l'avanguardista Beccari nel getto del peso. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Marcato Marcello, Mestre 11 9 dec., 2. De Gobbi Dino, Chioggia, 12'' 2 dec., 3. Storchi Ivo id, 13'', 4. Fumei Giorgio, Portogruaro,

M. 200: 1. Ballao Umberto, Scorzè, 26'' 1 dec., 2. Ballarin Aldo, Chioggia, 3. Ziliotto Pietro, Portogruaro, ritirato.

M. 400: 1. Gori Giovanni, Mestre 1'2'', 2. Bressan Bruno, Portogruaro, 1'4'', 3. Ballao Umberto, Scorzè.

M. 800: 1. Teodoro Achille, Mestre, 2'36'' 5 dec., 2. Cannella Guido id. 2'44.

M. 1500: 1. Teodoro Achille, Mestre, 5'43'' 1 quinto, 2. Salmesi Alfredo, Dorsodudo, 5'52''.

M. 5000: 1. Lazzarini Romano, Cannaregio, 19' 7'', 2. Agostinetti Pietro, id. 19'41''.

Marcia k. 10: 1. Malerba Gaetano Dorsoduro, 51'5'' 1 quinto, 2. Carminati Attilio, Lido 54'34'' 3 quinti, 3. Mantovani Ivo, Giudecca, 58'3'' 1 quinto.

M. 110 ostacoli: 1. Pittarello Attilio, Mestre 24'' 1 quinto.

Lungo: 1. Marcato Marcello, Mestre 5.16, 2. Paolino Luciano, Dorsoduro 4.93, 3. Cannella Guido, Mestre, 4.92, 4. Fumei Giorgio, Portogruaro, 4,73.

Triplo: 1. Pedulli Rino, Portogrua ro 10,75, 2. De Gotzen Bruno 8.95.

Peso: 1. Ballarin Aldo, Chioggia, 9,63, 2. Avon Corrado Portogruaro 9.00, 3. Beccari Vittorio, S. Marco 6,82.

Disco: 1. Avon Corrado, Portogruaro, 29.02, 2. Pittarello Attilio, Mestre 24.02.

Giavellotto 1. De Gobbi Dino, Chioggia, 33.25, 2. Boschin Mario, Fortogruaro, 32.24.

Il console generale Martini trasferito a Torino

Con recente provvedimento del Comando generale della Milizia, il console generale Giovanni Martini comandante del 14.o Gruppo Battaglioni Camicie Nere è stato trasferito al comando del I. Gruppo con sede a Torino.

Lascia così Venezia un colto e valoroso ufficiale che nel periodo di circa quattro anni di permanenza fra noi aveva saputo cattivarsi la stima e l'affetto delle alte gerarchie e dei propri subordinati, come da parte di tutti coloro che per varie ragioni avevano avuto occasione di avvicinarlo. Al valoroso camerata il nostro cordiale ed augurale saluto.

A sostituirlo è giunto il console generale Evandro Tallinucci, che conta 52 anni, prode ufficiale già comandante del I. Gruppo Battaglioni CC. NN. Il console generale Tallinucci, al quale inviamo il nostro cordiale benvenuto, ha già preso possesso del suo ufficio.

Intenso movimento domenicale

Ieri giornata magnifica: cielo azzurro, sole scottante, clima assai mite: il termometro non ha superato i 24 centigradi. Per essere in agosto è una bellissima temperatura che consiglia più il mare che i monti. Ed è perciò che ieri la spiaggia era gremitissima e moltissimi erano i veneziani, molti dei quali hanno preferito rimaere nella loro città, alle ore 19,5 (treno straordinario

Anche gli ultimi gitanti di Ferragosto hanno lasciato ieri sera Venezia per Bologna e coi treni straordinari formati alle ore 0,6 di stanotte e alle 6.30 di stamattina, per Milano, mentre gli ultimi scaglioni di gitanti veneziani hanno fatto ritorno con il treno straordinario formato nel Friuli e giunto a Venezia stamattina alle ore 10.15.

Anche la gita ripetuta dall'A. C. N. I. L. per Burano e Torcello ha riconfermato il lusinghiero successo avuto dalla precedente per cui la motonave adibitavi è stata affollatissima di cittadini e foranei, che hanno trascorso un bel pomeriggio nella visita di quelle magnifiche ed ubertose isole.

Da Milano a Venezia per il Po con una bicicletta anfibia

ROVIGO, 19. — Sulla bella spiaggetta fluviale di Polesella, posta sulla riva del Po, ha fatto breve sosta un eccezionale navigatore solitario, certo Tamburini Antonio di anni 38, elettricista presso la Società Face di Milano. Il Tamburini, discendendo le acque del Po ha intenzione di raggiungere Venezia a bordo del suo idro-ciclo. Si tratta di una bicicletta anfibia costruita dopo molti anni di esperienze. Il percorso da Milano a Venezia viene eseguito parte su strada e parte su acqua.

Il solitario navigatore, partito da Milano all'alba di giovedì, ha fatto sosta a Lodi, Cremona, Isola dei Pescatori e Pontelagoscuro,. Ora farà sosta a Volta Grimana presso le famose Conche, indi partirà alla volta di Venezia. In complesso percorrerà circa 350 chilometri.

Le ricerche nel canale della Giudecca per ritrovare il giovane annegato

Nella mattinata di ieri sono state eseguite altre ricerche nello specchio d'acqua antistante il silo del Molino Stucky, fino oltre la Marittima e nello stesso Canale della Giudecca, per cercare di ricuperare la salma del povero giovane Sergio Zennaro di anni 19, della cui misera fine abbiamo accennato nella cronaca di ieri.

Data la forte corrente esistente dove è avvenuto il tragico incidente, non è difficile che il corpo dello sventurato sia stato trascinato lontano.

Il naufragio di un topo

Ieri, alle ore 16.35, davanti allo specchia d'acqua dei Giardini Pubblici un topo a vela si è rovesciato, per il malgoverno del suo equipaggio, composto del diciottenne Vittorio Regini di Italo, abitante a Castello 2157 e del sergente maggiore del Genio Mario D'Andrea di anni 27. Costoro avevano preso a noleggio l'imbarcazione e quando vollero alzare la vela, la quale per chi non sa usarla costituisce un pericolo, incominciarono i guai. Accadde così che ad un certo punto i due si trovarono in acqua, ma per fortuna riuscirono ad aggrapparsi all'imbarcazione capovolta, rimanendo in quella posizione finchè accorsero i vigili del fuoco della Sezione di S. Elena, i quali trassero a bordo della motopompa *Fiamma* i naufraghi e rimorchiarono il topo alla Sezione. Quivi l'imbarcazione fu rimessa a galla ed il Regini e il D'Andrea vi rimontarono, ma questa volta.... senza vela.

Cade dalle scale

Angela Cortivo, di anni 76, abitante a Castello 2641, ieri sera alle ore 21 giunta sul pianerottolo delle scale di casa, colta da capogiro scivolò da alcuni gradini. Soccorsa dal figlio, venne trasportata all'ospedale, ove rimase ricoverata per contusioni multiple particolarmente alla faccia, guaribili in 20 giorni.

Una caduta in cucina

La sessantenne Elena Padovan, abitante a Cannaregio 3314, inciampò sul pavimento sconnesso della cucina, e cadendo si lussò la spalla destra. Guarirà in giorni 20.

Si frattura un piede

Natalina Pellarin, di anni 66, abitante a Cannaregio 5061, scivolò nella propria stanza da letto fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 40.

La mano nell' impastatrice

Antonio Bedendo, di anni 32, abitante a San Polo 1854, fornaio presso il panificio Rocchetto a San Pantalon 3924, impigliando la mano sinistra nella impastatrice si schiacciò l'indice, il medio e l'anulare. Dovette essere ricoverato all'ospedale dove è stato dichiarato guaribile in giorni 15.

L'onomastico della Sovrana
L'augurio di Venezia

Nella ricorrenza della festa di S. Elena, onomastico della Regina Imperatrice, tutti gli edifici pubblici e privati e sulle antenne di Piazza S. Marco è stato issato il tricolore.

In occasione dell'onomastico della Regina Imperatrice il Podestà ha inviato al cavaliere d'onore di Sua Maestà il seguente telegramma augurale:

«*Rendetevi interprete, vi prego, degli auguri più fervidi che Venezia formula alla Maestà della Regina Imperatrice. Nella Patria armata per i suoi fatali destini imperiali, Venezia oggi più che mai, rinnova alla Maestà della Regina Imperatrice gli ardenti voti del suo affetto e tutti gli auguri di quella felicità che sarà indubbiamente serbata al suo grande cuore*».

Nella lieta ricorrenza numerosi altri telegrammi di augurio sono stati spediti da Venezia alla Reggia.

Il concerto della banda municipale si è iniziato e chiuso al suono degli inni patriottici fra i calorosi applausi della folla di cittadini e di gitanti.

Nella storica chiesa di S. Elena, dove, come si sa, si conserva il corpo della Santa Imperatrice, che favorì l'invenzione della Croce, mons. Jeremich ha celebrato alle ore 7.30 la Messa prelatizia e alle ore 10, a cura dei Padri Serviti che officiano quel tempio, è stata celebrata la Messa solenne. Nella serata, dopo i Vesperi, sono state rievocate le straordinarie virtù della Santa e la funzione si è chiusa con la benedizione eucaristica.

Nella piscina di Santa Chiara

I FERROVIERI VENEZIANI DOMINANO anche nella selezione dei campionati assoluti

Dopo i campionati di zona allievi anche quelli assoluti hanno ottenuto vivo successo, per quanto la partecipazione di nuotatori della regione sia stata inferiore. I forti rappresentanti del Dopolavoro Ferroviario veneziano hanno avuto così campo pressochè libero, tanto da vincere tutte le gare, tranne nei 200 metri rana in cui s'imponeva nettamente il padovano Nereo Cecchinato con un ottimo tempo.

Nei 100 metri stile libero De Candido ha riportato una nuova brillante vittoria, precedendo sul traguardo nuotatori della forza di Bottoni e di Mel. La lotta fra questi tre elementi è stata vivacissima lungo tutti i due percorsi della piscina e si è risolta soltanto nel serrate finale. Guido Gasparini, invece si è imposto nel mezzo fondo e nel fondo. Particolarmente netta è stata la sua vittoria nei 1500 metri in cui ha staccato gli avversari di un centinaio di metri.

Nelle nuotate artistiche la lotta non è stata meno vivace. Innanzitutto Oscar Mazzucco, il quindicenne allievo di De Pità ha ottenuto un grande successo nel suo tentativo di migliorare il massimo nazionale per allievi dei 100 metri dorso che il torinese Cocchetti deteneva con il tempo di 1'22 4 decimi. Mazzucco, infatti, riusciva a coprire la distanza, questa volta alla presenza dei cronometristi ufficiali e quindi valida per l'omologazione, in 1'19'' 7 decimi.

La gara dei 200 metri rana è stata quella che ha radunato il maggior numero di concorrenti i quali però sono stati tutti agevolmente superati da Cecchinato della R. N. Patavium che ha vinto in modo netto, seguito a distanza da Dal Palù. Nelle staffette le squadre del Dopolavoro Ferroviario non hanno avuto competitori.

Si è svolta anche una gara femminile per la scelta delle ondine da inviare ai campionati nazionali gara disputata sui 50 stile libero e che è stata vinta da Silvana Fuga.

Nelle gare dei tuffi Balsemin ha vinto fra i seniori e Zambenedetti fra gli allievi; non s[illegible] presentata invece, alcuna conco[illegible] femminile. Cronometristi: Saggiori, Rossi, Centanni. Ecco i risultati:

M. 100 s. l.: 1. De Candido Giandrea, Dopolavoro Ferroviario Venezia 1'6'' 2 decimi; 2. Bottoni Giuseppe id. 1'6'' 8 decimi; 3. Mel Alfonso id. 1'6'' 9 decimi; 4. Giacobbi Mario id. 1'8'' 8 decimi; 5. Camurri Gino id. 1'9'' 6 decimi; 6. Ferretto Franco, R. N. Patavium, 1'14'' 2 decimi.

M. 100 s. l.: 1. Gasparini Guido, Dopolavoro Ferroviario Venezia 5' 48'' 3 decimi; 2. Dedemo Giuseppe id. 5'58'' 8 decimi; 3. Rizzi Giorgio id. 6'8'' 5 decimi; 4. Fiorin Attilio id. 6'38'' 1 decimo; 5. Pesce Giovanni id. 6'59'' 4 decimi.

M. 1500 s. l.: 1. Gasparini Guido, Dopolavoro Ferroviario Venezia 22'41'' 7 decimi; 2. De Sanzuane Renato id. 24'4'' 6 decimi; 3. Busetto Bruno id. 24'49'' 2 decimi; ritirati: Valentini Guerrini, Gruppo Passoni Venezia e Ramigni Salvatore R. N. Patavium.

M. 100 dorso: 1. Mazzucco Oscar, Dopolavoro Ferroviario Venezia 1' 19'' 7 decimi; 2. Trolese Mario id 1'24''; 3. Franco Sergio id. 1'26'';

M. 200 rana: Prima semifinale: 1. Cecchinato Nereo, R. N. Patavium 3'5'' 1 decimo; 2. Dal Palu Mario, Dopolavoro Ferroviario Venezia 3'19''; 3. Rossi Renzo id. 3' 23'' 7 decimi; 4. Contessa Umberto id. 3'37'' 2 decimi; 5. Poli Giorgio id. 3'40'' 5 decimi; 6. Contessa Giuseppe id. 3'41''.

Seconda semifinale: 1. Cortina Carlo Alberto, Dopolavoro Ferroviario Venezia 3'24''; 2. Moretti Roberto id. 3'28'' 8 decimi; 3. Cian Mario id. 3'30'' 7 decimi; 4. De Min Vittorio id. 3'44''; 5. Parpaiola Gino id. 3'44'' 1 decimo; 6. Chiussi Pier Luigi, Gil Udine 3'52''.

Finale: 1. Cecchinato Nereo, R. N. Patavium 3'5''; 2 Dal Palù Mario, Dopolavoro Ferroviario Venezia 3'17''; 3. Moretti Roberto id. 3'19'' 6 decimi; 4. Cortina Carlo Alberto id. 3'19'' 8 decimi; 5. Rossi Renzo id. 3'29'' 6 decimi; 6. Cian Mario id. 3'51'' 8 decimi.

Staffetta 4 x 200 s. l.: 1. Dopolavoro Ferroviario Venezia (Bottoni G., De Candido A., Nicoli S., Mel A.) 10'54'' 3 decimi.

Staffetta 3 x 200 rana: 1. Dopolavoro Ferroviario Venezia (Moretti R., Dal Palù M., Festa L.) 10'18'' 6 decimi.

Staffetta 3 x 100 dorso: 1. Dopolavoro Ferroviario Venezia (Sioni G., Trolese M., Mazzucco O.) 4'14'' 5 decimi.

Tuffi m. 3: 1. Balsemin Umberto, Dopolavoro Ferroviario Venezia punti 79.01; 2. Giacobbi Alberto id. p. 56,70; 3. Marcucci Carlo, Gil Udine p. 42.39.

Tuffi allievi: 1. Zambenedetti Ruggero, Dopolavoro Ferroviario Venezia punti 44,67; 2. Giacobbi Alberto id. p. 44.14.

M. 50 s. l. femminile: 1. Fuga Silvana, Dopolavoro Ferroviario Venezia 46'' 8 decimi; 2. Rossetti Paola id. 47'' 1 decimo; 3. Dalla Vedova Lidia id. 49'' 2 decimi; 4. Pontello Maria id. 49'' 3 decimi.

Pubblicazioni matrimoniali

Sinigallia Giorgio, commesso, con Mariani Zaira, cas.; Ceriello Attilio, facchino, con Pavanello Ida, cas.; Manfrin Guerrino, incisore, con Rubis Sara, cas.; Bagnol Emilio, impiegato, con Costantini Elena, impiegata; Zane Umberto, manovale, con Bressan Gilda, casal.; Stimamiglio Emilio, impiegato, con Guido Maria, cas.; Cusan Mario, rimessaio, con Sega Jolanda, cas.; Mander Gaetano, commesso, con Barbieri Ida, cas.; Penna Giovanni, facchino, con Boldrin Flora cas; Socal Luigi, modellista, con Modenato Maria, impiegata; Costa Sergio, meccanico, con Soraru Leda, insegnante; Piranese Sergio, medico chirurgo, con Regini Flora, civile; Mescola Bartolomeo, manovratore di gru, con Colussi Emma, cas.

Tiri in mare

Oggi lunedì, 19 corr., dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo di S. Nicolò di Lido. Il campo è compreso fra i rilevamenti 310. e 334. da detto Semaforo. I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi.

Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta, e dovrà eseguire prontamente gli eventuali ordini che potranno essere impartiti da un natante preposto allo sgombero della zona.

Spettacoli

Rossini ore 16 RIBALTA NERA con Rapmond Massey, Joan Marion. F. P.: «I falsi trattati della pace».

S. Marco ore 15.30: IL PASSATO CHE TORNA (E.N.I.C.) Lil Dagover, Peter Petersen. Seguirà i doc. «Vestigia imperiali» e «I falsi trattati di pace»,

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Lunedì — S. Giovanni Eudes, Fondatore della Congregazione di Gesù e Maria nel 1680, con la commemorazione dell'Ottava. — A San Alvise festa di S. Lodovico d'Angiò francescano, nel 1298, Titolare di quella chiesa: alle 10 Messa solenne a sera Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — Triduo della Madonna delle Grazie a S. Samuele, con discorso e benedizione. — A S. Giacometto alle 19 funzione di suffragio e benedizione.

Effemeridi

Sole leva alle ore 6.17, tramonta alle 20.10. — Luna leva ore 20.40 e tramonta alle 7.43 del 19. — Primo quarto il 10, luna piena il 18, ultimo quarto il 26.

Cinematografi

Rossini: Ribalta nera e Falsi trattati della pace — **San Marco.** Il passato che torna e Documentari Luce **Savoia**: I due derelitti — **Massimo.** Finisce sempre così — **Italia.** Le sei mogli di Enrico VIII — **Accademia**: La Battaglia — **S. Margherita** La guarnigione innamorata e Bechy Scharp — **Nazionale**: Il paese dell'amore e Il convegno dei cinque — **Garibaldi**: La sua maniera d'amare e Alba tragica — **Imperiale.** Tre uomini in frach e L'uomo che vide il futuro — **Tirana**: Serata tragica.

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bo, S. Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, Lido — Giudecca, sempre aperta.

Cronaca di Mestre

Il Prefetto ed il v. Federale reggente visitano l'industria rurale dell'artigianato

Un'altra importante visita ha ricevuto la Tessoria massaie rurali, sita in via Cà Rossa, dove nel lavoro grezzo a telaio vengono tessuti dei veri capolavori d'arte scrupolosamente eseguiti sotto la direzione della signorina Gegia Bronzini, che ha saputo con la sua attività appassionata dare un grande impulso a questa istituzione.

Ad ogni posto di lavoro, in divisa, vi si trovava la lavorante attenta, mentre altre operaie, pure in divisa, facevano servizio d'onore ai gerarchi che ieri mattina alle 11.30, giunti da Venezia, si recarono a fare una visita. Un rilevante numero di massaie rurali con la loro segretaria, fasciste con la segretaria del F. F. di Mestre, erano schierate all'ingresso ed accolsero col saluto romano l'Ecc. il Prefetto, il Vice Federale reggente e la Segretaria provinciale dei FF. FF., i quali vennero ricevuti, oltre che dalle gerarchie mestrine, anche dal Segretario del Fascio e dalla direttrice del laboratorio.

Venne fatta una minuziosa visita alla sala dell'esposizione dei lavori, soffermandosi ad ammirare il lavoro svolto e interrogando le lavoranti che, lietissime, rispondevano alle domande che venivano loro rivolte.

I visitatori ebbero parole di elogio e di ammirazione che rinnovarono alla direttrice quando si congedarono per fare ritorno a Venezia.

Un disperso che è prigioniero

Con l'affondamento dell'incrociatore «Colleoni» veniva dato per disperso il 2.o capo meccanico Dal Molin Luigi di Luigi abitante nel piazzale Paolucci a Marghera.

Furono fatte immediate ricerche a mezzo del Ministero e della Croce Rossa Internazionale e ieri la famiglia ha ricevuto notizia dal Comando Superiore del Corpo Reali Equipaggi Marittimi, che il loro caro si è salvato e trovasi prigioniero di guerra in un campo di concentramento di Geneiffa, dove gode ottima salute.

Dopolavoro FF. AA.
Il successo dello spettacolo al Teatro Toniolo

Lo spettacolo indetto dal Dopolavoro provinciale ed organizzato dal Dopolavoro comunale di Mestre con il secondo giro artistico dei vincitori del 4.o Concorso nazionale di canto con la partecipazione del quartetto d'archi del Teatro Reale dell'Opera di Roma, tenutosi ieri alle ore 15.30 al Toniolo, ha ottenuto un grandissimo successo sia per la grande affluenza di publico che gremiva ogni ordine di posti, sia per gli applausi tributati ai cantanti, come pure ai componenti del quartetto.

Fra gli intervenuti vi era pure il Comandante del Presidio militare di Mestre e del Distretto, il segretario del Fascio, il segretario provinciale del Dopolavoro con il direttorio al completo, una larga rappresentanza del Fascio femminile con la segretaria, molti ufficiali in servizio attivo e fascisti.. Vi erano anche moltissimi soldati, ai quali l'ingresso era libero essendo lo spettacolo eseguito in loro onore.

Lo spettacolo ebbe inizio con delle suonate dell'affiatatissimo quartetto composto dai professori Francesco Buzzoni primo violino, Carmen Franco viola, Concetta Cimica secondo violino, Augusto Buzzoni violoncello. Seguì poi la lunga serie delle più belle romanze d'opere italiane, cantate dagli ottimi, tenore Fernando Valentini, soprano Angelina Tuccari, basso Giovanni Amodeo, tenore Manfredi Ponz De Leon e dalla soprano Clara Patrignani che erano accompagnati al piano dal maestro Renato Pecci.

Ogni numero è stato accolto con fragorosi applausi e moltissime richieste di bis vennero concesse.

Tutti alla fine dovettero presentarsi alla ribalta più volte per ringraziare il pubblico che continuamente applaudiva.

Riuscitissima l'organizzazione scenica ed un particolare elogio meritano pertanto gli organizzatori.

Un ringraziamento vada anche ai dirigenti degli stabilimenti di Marghera che mediante la loro collaborazione nella propaganda fra gli operai hanno contribuito perchè tutti i biglietti fossero venduti.

Galline e pollastri

Ercole Scognmiglio di anni 39 abitante in via Cavallotti si recava al commissariato di P. S. denunciando che durante la notte ad ora imprecisata ignoti ladri entrati nell'atrio della sua abitazione avevano rubato la sua bicicletta del valore di L. 130.

Un'altra denuncia del genere venne fatta da Antonio Pettenò di anni 39 abitante in via Spalti, il quale mentre si era recato all'esattoria per pagare delle tasse lasciava la sua bicicletta sotto le scale. Quando ritornò per riprenderla constatava che un ignoto ladro l'aveva rubata causandogli un danno di 300 lire.

— Allo stesso commissariato di P. S. veniva fatta denuncia dall'agricoltore Gerardo Testa di anni 49 abitanti in via S. Donà a Carpenedo 29, il quale rimaneva derubato durante la notte di 8 capponi e 30 pollastri del valore di 1010 lire.

Vennero immediatamente iniziate delle indagini.

Caduto nel cortile

Serena Claudio di anni tre e mezzo abitante in via Piraghetto, mentre stava giocando nel cortile di casa cadeva a terra e riportava delle ferite lacero contuse al gomito destro. Dovette recarsi all'ospedale, dove venne medicato e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

La fiera degli ucc[illegible] a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 19. [illegible] giorni 21 e 22 corrente in V[illegible] Veneto nella ricorrenza annu[illegible] la fiera di S. Augusta avrà [illegible] svolgimento la fiera esposizion[illegible] gli uccelli che da secoli si [illegible] da e che sarà tenuta nei [illegible] Via Parravicini, parco inv[illegible] i graziosi pennuti a svolgere [illegible] canto a voce spiegata.

Questa fiera esposizione, [illegible] dotata di ricchi premi in den[illegible] gli espositori, vedrà come [illegible] ni scorsi un'affluenza stra[illegible] sia di appassionati che di [illegible] cianti del genere contendersi [illegible] sesso dei soggetti che loro [illegible] gradano.

Di questa fiera però il [illegible] sempre il «turdus musicus» [illegible] le verrà riservata la migliore [illegible] zione, in quanto in Vittor[illegible] to è ricercatissimo per il suo [illegible] dioso canto, più dolce e più [illegible] lante che nelle altre parti della [illegible] stra Italia. Difatti, in questa [illegible] il suo prezzo varia da un m[illegible] cento lire sino alle trecent[illegible] condo della buona riuscita [illegible] canto. E sanno gli appas[illegible] quante cure bisogna loro app[illegible] in special modo durante i [illegible] mesi della chiusa, nei quali [illegible] scongiurare tutti i pericoli [illegible] riuscita del loro canto aut[illegible]

Muore per [illegible]

VICENZA, 19. — Ieri [illegible] per tempo aveva lasciato la [illegible] bitazione sita in Sandrigo, il [illegible] tanovenne Nicola Pozzato fu [illegible]

In bicicletta aveva percor[illegible] po' di strada, ma quando gi[illegible] nei pressi della località Mor[illegible] di Montecchio Precalcino fu [illegible] improvvisamente sbandare, [illegible] sceso da bicicletta si accasciò [illegible] suolo e rimaneva esanime [illegible] circa le 6. Alcuni passanti ce[illegible] no di portargli soccorso, ma [illegible] fu vano, il Pozzato era già [illegible] ucciso da una sincope cardi[illegible]

Sul luogo si sono portati i [illegible] nieri, per le constatazioni di [illegible] quindi hanno dato il nulla osta [illegible] la rimozione ed il seppellimento [illegible] cadavere.

Bambino annegato nel Bre[illegible]

ORIAGO, 19. — Ieri matt[illegible] bambino Franco Nalin di Mar[illegible] anni 4, eludendo momentaneamente la vigilanza dei familiari si era [illegible] cato sul margine del Navigl[illegible] sbocconcellare delle frutta che [illegible] va in mano. Si vuole che una [illegible] queste gli sia scivolata in Bre[illegible] e sceso per raccattarla il Nalin [illegible] deva in canale miseramente [illegible] gando.

Il padre che trovavasi al la[illegible] a Marghera venne richiamato [illegible] miglia, ove apprese la grave [illegible] gura.

L'arrivo a Palerm[illegible] di Italiani di Tunisia e Maroc[illegible]

PALERMO, 19. — Redu[illegible] campi di concentramento [illegible] Tunisia e del Marocco, sono [illegible] ti 1100 italiani, festosamente [illegible] colti dalle autorità, dalle [illegible] chie e dalla popolazione e a[illegible] volmente assistiti dall'ente [illegible] nale di assistenza dell'Opera [illegible] zionale maternità e infanzia [illegible] Fascio femminile.

La trasmissione automa[illegible] di notizie metereologiche

ROMA, 19 — La stazione [illegible] navale americana di Ana[illegible] presso Washington è stata [illegible] ta regolarmente brevettato, [illegible] apparecchio che trasmette a[illegible] maticamente alle navi ed agli [illegible] roplani dati ed informazioni [illegible] la temperatura, sull'umidità [illegible] la velocità del vento e sulla [illegible] sione barometrica grazie all[illegible] niale invenzione di due tecn[illegible] mericani, Harry Diamond e [illegible] bur Hindman.

Detto apparecchio regist[illegible] cambiamenti meteorologici [illegible] diante dispositivi elettrici [illegible] giscono automaticamente [illegible] gni più piccola variazione [illegible] presenta particolarmente [illegible] ad essere impiantato su [illegible] montagne, sopra isole lon[illegible] sperdute del globo e in q[illegible] altra località ove non sa[illegible] bile o conveniente mante[illegible] personale.

Le feste centenarie per Pa[illegible]

SALISBURGO, 19 — [illegible] tembre 1941 si compiranno [illegible] anni dal giorno in cui il [illegible] tedesco Teofrasto Paracelso [illegible] a Salisburgo. Paracelso è [illegible] derato il padre della chimica [illegible] derna. Enorme fu l'influenza [illegible] lui esercitata su tutto il [illegible] culturale dell'epoca, inte[illegible] tissima e spesso drammatica [illegible] dura lotta da lui sostenuta [illegible] rante tutta la vita in pro [illegible] libera ricerca scientifica [illegible] la muraglia dell'oscura[illegible] medievale. A ricordare [illegible] mento questo grande pioni[illegible] città di Salisburgo — [illegible] famosa — dedicherà una [illegible] settimana, dal 20 al 28 [illegible] 1941, durante la quale [illegible] allestite mostre, recite [illegible] narie, e soprattutto [illegible] scientifici di carattere [illegible] zionale. Interverranno [illegible] menti rappresentanze de[illegible] versità d'Italia, di Spagna [illegible] Svizzera e di altri paesi d[illegible] racelso tenne le sue lezioni.

Si ferisce con un v[illegible]

Serena Roberto di anni [illegible] te in via Assegiano 25, men[illegible] va giocando vicino casa, con [illegible] tro si produceva delle ferite [illegible] glio al piede sinistro giudica[illegible] ribili in 10 giorni.

Facendo della ginna[illegible]

Pomponio Nicola di anni [illegible] tante in via Cavallotti 50, [illegible] stava giocando nella palestra [illegible] GIL in via Cappuccina, si pr[illegible] delle ferite da taglio al dito [illegible] della mano destra giudicate [illegible] li in 8 giorni.

GAZZETTA SPORTIVA

La sesta prova per il campionato nazionale ciclistico

BARTALI RAGGIUNGE E BATTE IN VOLATA RICCI

NELLA SEVERA E COMBATTUTA CORSA PER IL GRAN PREMIO ROMA

Coppi arriva terzo dopo oltre quattro minuti e completa il successo dei bianco-celesti - La turbinosa estenuante corsa per le strade assolate e sui colli del Lazio - Ecatombe di gomme, molti ritiri e arrivo frazionato

ROMA, 19 — La corsa più bella dell'annata è stata definita la sesta prova del campionato assoluto. Gli organizzatori non potevano trovare un percorso più adatto per il G. P. Roma, che ha visto il trionfo di Bartali, quello morale di Ricci e la superba vittoria della Legnano che con Coppi al terzo posto ha portato i suoi migliori tre uomini alla testa dell'esiguo gruppo di superstiti.

La cronaca dice come si è svolta la corsa che si può riassumere così nelle sue fasi principali: fuga di Volpi, che ha resistito fin che ha potuto, seconda fuga di Favalli, Patti e Ricci, spettacolosa corsa di quest'ultimo, inseguimento di Bartali-Coppi sul finale, ricongiungimento e dominio del duo Bartali-Ricci che sono terminati insieme. Forse anche Coppi sarebbe stato della partita se una foratura non lo avesse colpito proprio nel momento critico.

La corsa è stata appassionante, convulsa, vertiginosa nell'ultima parte ed ha avuto per protagonista il giovane Ricci. Vicini si è difeso a denti stretti ma è stato colpito da troppe forature, Rimoldi, non allenato, è scomparso subito dalla lotta, Patti, Leoni e De Stefanis hanno fornito prove coraggiose ma hanno troppo azzardato; Volpi ha osato troppo all'inizio della corsa, e regolare la corsa dei romani Saponetti e Chiappini, che conoscendo bene il percorso sapevano che alla distanza la maggior parte dei corridori avrebbe risentito della durezza della gara. Infatti oltre la metà dei partiti ha abbandonato.

Tutti i migliori, eccetto Bizzi, Bini, Servadei, Martano e Valetti, si erano presentati, ma sono stati sbaragliati dagli uomini della Legnano che con Bartali, alla sua quarta vittoria nelle prove di campionato, si può dire abbia già assicurato il successo finale. Manca come ultima prova il Giro di Lombardia in ottobre, che chiuderà la stagione. Il G. P. Roma ha avuto la sua cornice entusiasta di pubblico e un'ottima organizzazione.

Si parte alle 10 precise da Ponte Milvio col saluto di una folla immensa e con una giornata calda ma ventilata. Si comincia a salire subito verso Bracciano, km. 35, ove il premio di traguardo è vinto da Saponetti. La media è di circa 31 orari. Poco prima aveva forato Magni e dopo il traguardo forano anche Benente e Del Cancia.

La strada, a fondo ottimo, continua a salire verso la Tolfa: sui saliscendi conduce Cerasa, poi De Benedetti che si alterna con Longoni e Monti. Infine al culmine della Tolfa, km. 76, è Volpi che scatta e raggiunge la cima, il cui ultimo tratto è durissimo, con 2'30" di vantaggio, alle 11.58; lo seguono Leoni, Bartali, De Benedetti, Mollo, Vicini e gli altri, tutti disseminati a brevi intervalli.

La discesa su Civitavecchia è vertiginosa. Alle 12.34 transita Volpi, seguito a oltre due minuti dal gruppo che intanto si era ricomposto. Si sono percorsi circa cento chilometri. Cesara intanto si era staccato dal gruppo e si trova a 3 minuti da Volpi, a 6'36" Patti, Del Cancia, Mollo ed altri. Santambrogio si è già ritirato. Scattano dal gruppo dei ritardatari Patti, Ricci e Favalli, mentre in testa Volpi accusa la stanchezza ed è raggiunto da Cerasa.

I due corridori precedono Ricci, Favalli e Patti di 2'3"; indietro gli altri, che ancora non si impegnano. A Monte Romano, km. 127, si giunge alle 13.23; Cerasa vince il traguardo a premio, seguito sempre da Volpi; il terzetto degli inseguitori sono ora a mezzo minuto, a 3 minuti De Stefanis e De Benedetti, a 4'10" il gruppo.

I due in testa sono raggiunti ed al controllo di Romano, ove Volpi perde terreno, Favalli scappa per il primo e Cerasa perde oltre mezzo minuto prima di riprendere. Il gruppo è a 6'30". Si comincia a salire verso Viterbo, km. 156, ove si giunge alle 14.12. Favalli, Ricci e Patti sono ancora insieme, Cerasa a tre minuti, Volpi a 8, il gruppo a 9'10". Cerasa perde terreno, Patti è staccato.

Ma la strada è dura verso il bivio di Viterbo, metri 702: polvere e fondo cattivo. Favalli si trova in difficoltà e cede, solo Ricci rimane in testa: dice di avere dei crampi alle gambe, ma resiste e supera la crisi riuscendo a passare primo dal suo paese, Soriano, applauditissimo e vincendo il premio di traguardo di mille lire; a 2'20" passa Favalli che abbandona la corsa quasi subito; a 7'20" Patti, a 12'25" Cerasa ed il gruppo a 13'53".

Anche Generati si ritira e si apprende che anche Rimoldi, non in buona giornata, ha abbandonato. La strada è polverosa e continua la salita per il passo dei Monti Cimini. Bartali parte all'offensiva, e scatta con Leoni alla ruota. Si uniscono Coppi e De Stefanis ed il distacco da Ricci cala. A metà salita sono stati ricuperati già circa quattro minuti. Bartali con Coppi si alternano al comando e lentamente avvantaggiano: De Stefanis ha già ceduto.

Ricci, in testa, fora e cade e sulla vetta riesce ancora a transitare per primo con 3'25" di vantaggio su Bartali e Coppi. Vicini è a 5'10" e fora, Volpi e De Stefanis sono a 5'30", Chiappini a 8'20"; Leoni, Patti, De Benedetti più indietro. Numerosi sono i ritiri. La discesa è presa in modo furibondo. Chiappini fora, la polvere fa le sue vittime e numerose sono le bucature: Leoni e Volpi sono a terra.

I tre uomini della Legnano, con Ricci sempre in testa avvantaggiato, appaiono formidabili. A Sutri, km. 210, Ricci ha due minuti su Bartali e Coppi, 4'15" su Spadolini e De Stefanis, 5'25" su Chiappini e Vicini, 10 su Leoni che fora, 15' su Cinelli, Bailo, Crippa ed altri disseminati. La ripresa di Vicini, dopo un'altra foratura, è meravigliosa, ma sparisce Volpi che troppo si era prodigato.

Finalmente il ricongiungimento tra Bartali, Coppi e Ricci, che filano verso Roma. Coppi fora e così nuovamente Vicini; Spadolini è staccato di 7'20"; De Stefanis è indietro e così Vicini che ha perduto nove minuti dopo l'ultima foratura. La gara è decisa. Le ultime lievi salite del percorso verso il traguardo non portano variazioni.

Folla e polvere oltre il caldo e la stanchezza fiaccano i corridori, ma si delinea la superba vittoria della Legnano. Infatti sul Viale Appio, tra un entusiasmo di folla, compaiono Bartali e Ricci che si battono per la vittoria. Bartali supera il suo valoroso compagno di due macchine e dopo oltre quattro minuti giunge Coppi; lo segue Spadolini più distanziato e Chiappini ancora più indietro. Gli altri tutti alla spicciolata. Bartali è complimentato dalle autorità sportive presenti e portato in trionfo dalla massa degli ammiratori. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Bartali Gino di Firenze, che compie il percorso di km. 252,400 in ore 7.45'25", media km. 32,575; 2. Ricci Mario di Soriano, a due macchine; 3. Coppi Fausto di Tortona, a 4'4"; 4. Spadolini di Roma, a 7'53"; 5. Chiappini di Roma, a 9'7"; 6. De Stefanis di Torino; 7. Vicini di Cesena, a 9'11"; 8. De Benedetti di Tortona a 9'14"; 9. Volpi di Bettolle; 10. Patti di Messina;

11. Taddei E. di Roma; 12. Leoni di Rieti; 13. Bergamaschi di Mantova a 14'18"; 14. Cinelli di Firenze a 23'17"; 15. Crippa di Lissone; 16. Magni S. di Massarella; 17. Bailo di Serravalle; 18. Cerasa di Rieti; 19. Succi di Forlì; 20. Ceccarini di Roma a 43'45"; 21. Saponetti di Roma. Partiti 40, arrivati 21.

Classifica del campionato assoluto: 1. Bartali punti 13; 2. Rimoldi p. 17; 3. a pari merito Vicini e Coppi p. 29; 5. Bailo p. 32.

Vittorio Fuin vince
la coppa Giovanni Monti
Un mortale incidente

PADOVA, 19. — Si è svolta ieri, con partenza da Padova e arrivo a Fratta Polesine, la nona edizione della coppa Giovanni Monti riservata ai dilettanti, allievi e giovani fascisti della regione. L'andatura della gara è stata veloce, tanto che dopo la salita di Castelnuovo il gruppo dei partecipanti si è frazionato, cosicchè al traguardo finale arrivavano soli Fuin e Zussa. Il gruppo degli inseguitori, capitanato dal padovano Bettella, giungeva a 2'39".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fuin Vittorio, Dopolavoro Ferroviario Venezia che compie il percorso di km. 90 in ore 2.30.50 alla media di km. 34.650; 2. Zussa Angelo, U. C. Trevigiani, a mezza ruota; 3. Bettella Walter, Gil Contro di Padova a 2'39"; 4. Garo R., Aquilotti Veronesi; 5. Archesso Ennio, S. C. Padovani; 6. Zagolin Danilo, A. C. Schio; 7. Bardella, Gil di Musile di Piave; 8. Sandei Antonio, Gil Contro; 9. Piasentin Lodovico A. C. Schio; 10. Bof Bortolo, U. C. Padovani. Seguono altri in tempo massimo. La coppa di rappresentanza è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario Venezia.

La corsa ciclistica è stata funestata da una grave sciagura. Il corridore Meneghetti Prosdocimo della Gil di Padova, appena ventenne, rimase vittima di un incidente imprevisto. A Torreglia il giovane stava alla ruota di un compagno, pedalando a tutta andatura per raggiungere il gruppo dei fuggitivi. Nella curva verso Galzignano sopraggiungeva in senso inverso un'automobile. Il corridore che guidava si spostava, ma Meneghetti invece andava a cozzare violentemente contro il radiatore dell'automobile. Il povero ciclista veniva subito soccorso e ricoverato all'ospedale di Padova, ma vi giungeva cadavere. Il Segretario federale di Padova, appena avuta notizia della sciagura, si è recato a visitare la salma.

La leva della velocità
A Vicenza: Vallesella

VICENZA, 19 — Un forte numero di concorrenti si è allineato alla partenza dell'eliminatoria vicentina della III Leva della velocità. E' stato pertanto necessaria la disputa di quattro batterie e di un recupero. Nella finale era il vicentino Vallesella, un buon velocista, che s'imponeva abbastanza nettamente sugli avversari. Ecco la classifica: 1. Vallesella Umberto, Mussolini Vicenza (ultimi 200 metri in 15"); 2. Panarotto Giovanni, Premarinari Vicenza, a due macchine; 3. Carmonte Bruno, Rossano Veneto; 4. Stevan Antonio, Nove di Bassano; 5. Zanatta Giuseppe, Valdagno.

A Verona: Zampirioli

VERONA, 19 — Si è disputata ieri l'eliminatoria provinciale valevole per la Leva della velocità. La prova si è svolta sul rettilineo tra ponte Garibaldi e ponte della Vittoria su di una distanza di circa mille metri. Ecco la classifica: 1. Zampirioli Guido, Cantore, 12" 3/5; 2. Valerio Dino, Chiesa, 12" 4/5; 3. Bertoni Bruno, Cantore; 4. Bonamico Sergio id. Classifica per Fasci: 1. Cantore p. 7; 2. Chiesa p. 3.

A Belluno: Bertelli

BELLUNO, 19 — Organizzato dal Comando federale è stato disputato da numerosi concorrenti il campionato federale di velocità sulla distanza di 1000 metri. La classifica è stata la seguente: 1. Bertelli di Fonzaso, in 24" 2/5; 2. Savaris di Sospirolo; 3. Sent di Feltre; 4. Brancaleone di Belluno.

Ferrari vince a Forlì
la coppa figli del Duce

FORLI', 19 — La gara ciclistica per indipendenti e dilettanti per la Coppa Figli del Duce è risultata interessante per l'impegno dei 33 corridori che hanno preso la partenza. La gara ha avuto per protagonista Magri, che ha compiuto una lunga fuga, ma poi per caduta ha dovuto abbandonare unitamente a Lelli e Peverelli. La vittoria si è decisa in volata da un gruppo di otto corridori che sono giunti come segue: 1. Ferrari Pietro, G. C. Alessandria, che compie il percorso di km. 150 in ore 4.29, alla media di km. 33,457; 2. Nardini, Montecatini; 3. Corrieri, Pratese; 4. Paltrinieri, Felsinea di Bologna; 5. Rosetti, Gil Forlì; 6. Battistini; 7. Sperandio; 8. Raffoni; 9. a tre minuti Rapacci.

La Coppa Figli del Duce è stata assegnata al G. C. Alessandrino.

Zanotti e Melloni vincitori
del premio Bonacini a Modena

MODENA, 19 — Si è svolta ieri sul circuito cittadino di km. 65 la gara ciclistica per il gran premio Bonacini per allievi e giovani fascisti.

Ecco i risultati: 1. a pari merito Zanotti Elio e Melloni Gianfranco entrambi dello Zenit di Ferrara. Seguono Neri dell'Audace di Roma, Gordini di Ravenna, Articoli di Reggio Emilia ed altri nello stesso tempo ore 1.45, alla media oraria di km. 37.490. La coppa Recoaro è stata assegnata allo Zenit di Ferrara.

PALLACANESTRO

Finali di Prima Divisione
Reyer - Laetitia 40-33 (21-11)

La Reyer ha conseguito un altro risultato dal pingue bottino, a spese degli azzurri della Letizia, squadra piena di buona volontà, ma inferiore per classe a quella reyerina. I rossi hanno confermato la brillante ripresa finale che li aveva visti vittoriosi anche domenica scorsa in campo amico. Fin dalle prime battute hanno dimostrato, infatti, di essere in buona giornata ed hanno assunto il controllo del gioco che mai poi è venuto a mancare loro per tutta la durata dell'incontro. Pur non essendo stato il tono di gioco dei più elevati non sono mancate da parte degli azzurri delle azioni brillanti e veloci che hanno vivificato l'andamento dell'incontro. La gara per quanto condotta con notevole decisione da entrambe le squadre non ha mai degenerato in rudezze. Anzi allorquando il distacco di punteggio richiedeva un gioco più focoso tutti gli atleti hanno mantenuto una calma esemplare ed hanno continuato a centrare, con mirabile decisione, il canestro avversario. Sul finale il gioco è stato più elastico ed ha messo in evidenza la tenace volontà dei reyerini che hanno saputo finire la partita vincitori.

REYER: Marchetti 11; Stefanini S. 4, Stefanini G., De Nardus G. 11, De Nardus M. 6, Ventura 8, Mainente, Avogaro. - LAETITIA: Botesella, Ruffato 6, Omacini, Orion 2, Brescacin 4, Garlato 9, Busetto 5, Garlato G. 7. Arbitro: Ugolini.

NUOTO

Dal Santo vince a Vicenza
la finale provinciale della Scarioni

VICENZA, 19 — Il vincitore della finale federale per la Coppa Scarioni, è il premarinaro Fausto Dal Santo, lo stesso che aveva vinta la eliminatoria comunale di Vicenza. Egli è una buona e sicura promessa per il nuoto vicentino e si è rivelato nel « Trofeo Gildo Covioli » svoltosi un mese addietro nel quale era finito al quarto posto.

Fausto Dal Santo è appena tredicenne ed ha coperto i 100 metri del percorso, in favore di corrente, nel tempo di 1'21". Però se avesse avuto degli avversari di maggiore levatura il suo tempo, di per sè buono, sarebbe stato sicuramente migliore. Infatti il vincitore ha condotto velocemente per tre quarti della gara, ma visto che nessuno poteva ormai più minacciarlo ha rallentata la sua andatura. Ai posti d'onore si sono classificati altri due giovani premarinari, il che sta a dimostrare la buona preparazione svolta dal Battaglione premarinari.

Un buon pubblico ha assistito alla finale, assiepato lungo le sponde dell'imbarcadero « A. Pigafetta ». Buona l'organizzazione che ha permesso un regolarissimo svolgimento della gara, che ha dato i seguenti risultati: 1. Fausto Dal Santo, Battaglione premarinari Vicenza, in 1'21"; 2. Alessandro Mason id, in 1'21" 2/5; 3. Aldo Fantin id, in 1'23" 1/5. Ritirato Scuro di Nove di Bassano.

Paggi vittorioso
della traversata di Viareggio

VIAREGGIO, 19 — La tradizionale gara di nuoto «Traversata di Viareggio» si è svolta ieri sui 1500 metri del Canale Burlamacchi e vi hanno partecipato una trentina di nuotatori tra cui ottimi specialisti. Ha vinto il goliardo Paggi che già ieri aveva vinto a Mandello la traversata del Lario. Ecco la classifica: 1, Paggi Furio (Guf Milano) in 20.17 2. Pandolfini (R.N. Fiorentia) 20'25, 3. Noceti (Giordana, Genova) 20'25, 4. Schipizza (S.S. Lazio Roma) 20.27 5. Candela (S.S. Lazio) 20'52", 6. Neri (Gil Lerici) 21'07", 7. Manetti (R.N. Fiorentia) 21'16", 8. Zamboni (Guf Milano) 22'13", 9. Picchi (R. N. Florentia), 10. Massoni (Gil Viareggio). 11. Sbaraglia (Guf Milano).

La coppa Aldo Pezzini triennale è stata assegnata alla R.N. Florentia che ha totalizzato 31 punti contro 32 ottenuti dal Guf di Milano.

Nuovo primato italiano

TRIESTE, 19 — Durante la riunione per la selezione giuliana dei campionati di nuoto, la squadra della Triestina di nuoto ha ottenuto nella staffetta 10 x 200 a rana il tempo di 31'15" ciò che costituisce il nuovo primato italiano.

CALCIO

Guf Verona-Mantova 3-3

VERONA, 19. — L'incontro fra la squadra locale dei goliardi e la compagine dell'A. C. Mantova si è chiuso alla pari con 3 reti per parte.

Le atlete padovane vincono l'incontro
con le squadre di Gorizia, Verona, Vicenza e Venezia

PADOVA, 19 — Allo Stadio del Littorio, gremito di folla plaudente, si sono svolte ieri le gare di atletica leggera riservate alle giovani italiane e giovani fasciste dei Comandi federali di Padova, Verona, Venezia, Gorizia e Vicenza. Le gare si sono susseguite con un ordine perfetto e cronometrico, grazie alla collaborazione del Comando federale di Padova.

La veneziana Cavasin Guiscarda, che in una batteria degli 80 ostacoli aveva tagliato per prima il filo di lana coprendo la distanza in 13", nella finale conquistava un brillante secondo posto dietro alla padovana Minciarelli. Un'altra veneziana, Livia Rossut, ha vinto il lancio del disco con m. 33.80. Ines Bressanello, prima negli 80 piani, ha ottenuto il magnifico tempo di 10" e 4 decimi. In complesso le atlete veneziane, classificatesi però all'ultimo posto nella graduatoria generale per squadre, non hanno sfigurato. Solo è mancato loro la compattezza.

La rappresentativa della Gil Padova ha trionfato, dopo una tenace lotta con le goriziane, che sono apparse le avversarie più temibili. L'atletica femminile a Padova sta guadagnando terreno a passi da gigante. Sotto l'abile cura dell'allenatore De Magistris, le organizzate padovane, alcune delle quali giovanissime, autentiche fanciulle, vanno compiendo cose degne di attenzione. Basti, per esempio, il brillantissimo risultato ottenuto dal quartetto padovano nella staffetta, dove è stato segnato un tempo di autentico valore in campo nazionale. Ecco il dettaglio della riunione:

M. 80 ostacoli: 1. Minciarelli Franca, Padova, 14"; 2. Cavasin Guiscarda, Venezia, 14" 2/10; 3. Omizzolo Bianca, Padova; 4. Cuzzit Bruna, Gorizia; 5. Paccagnella Ellia, Verona; 6. Valent, Gorizia.

Peso: 1. Omizzolo Giuseppina, m. 9.81; 2. Barinelli Bianca, Vicenza, 9.48; 3. Kofol Vera, Gorizia, 9.39; 4. Franceschini Luigina, Verona; 5. Bonato Lina, Venezia; 6. Negrin, Vicenza; 7. Martini, Verona; 8. Temporin, Padova; 9. Prestento, Gorizia; 10. Giacomello, Venezia.

M. 100: 1. Meneghello Ester, Vicenza, 13" 8/10; 2. Bello Maria, Gorizia, 14"; 3. Pavan Norma, Padova, 14" 1/10; 4. Cuzzit Bruna, Gorizia; 5. Tancredi Lucia, Verona; 6. Agostini, Padova; 7. Ballardin, Verona.

M. 80: 1. Bressanello Ines, Venezia, 10' 4/10; 2. Cassetti Liliana, Padova, 11"; 3. Fantelli Renata, Padova, 11" 6/10; 4. Pausi Nada, Gorizia; 5. Fantini Renza, Verona; 6. Cavaliere, Verona; 7. Scarlatti, Verona; 8. Spazzali, Gorizia; 9. Boni, Venezia; 10. De Toni, Vicenza.

Alto: 1. Menegotti Tina, Verona, 1.40; 2. Quadri Angelina, Vicenza, 1.40; 3. a pari merito Vecchi Irma, Gorizia, Piccinini Bianca, Vicenza, Brunelli Norma, Verona; 6. Omizzolo e Fiocco, Padova; 8. Audisio, Venezia e Valent Gorizia.

Giavellotto: 1. Soldà Lina, Vicenza, 30.20; 2. Terragnoli Costantina, Verona, 28.75; 3. Ligozzi Rina, Verona, 27.71; 4. Omizzolo Giuseppina, Padova; 5. Temporin Marica, id; 6. Zangar, Gorizia; 7. Coceani id; 8. Ortolani, Venezia; 9. Rossut, Venezia.

M. 50: 1. Ciach Lidia, Padova, 7" 2/10; 2. Cavaliere Anna, Vicenza, 7" 4/10; 3. Secchi Letizia, Gorizia, 7" 6/10; 4. Pausi Neda, id; 5. Dalla Longa Cesarina, Verona; 6. Ballardin, Verona; 7. De Toni, Vicenza; 8. Tommasoni, Padova.

Lungo: 1. Farfoglia Laura, Gorizia, 4.92; 2. Sorgi Maria, Padova, 4.88; 3. Coceani Lidia, Gorizia, 4.69; 4. Dalla Longa Cesarina, Verona; 5. Valentini Anna, Vicenza; 6. Camporese, Padova; 7. Brunelli, Verona.

Disco: 1. Rossut Livia, Venezia, 33.80; 2. Kofol Vera, Gorizia 27.90; 3. Squizzato Nerina, Padova, 25.80; 4. Biasio Maria, Padova; 5. Riva Violetta, Verona; 6. Zampar, Gorizia; 7. Negrin, Vicenza; 8. Martin, Verona; 9. Barinelli, Vicenza.

Staffetta 4 per 100: 1. Gil Padova (Cassetti, Ciach, Sorgi, Camporese) 52" 8/10; 2. Gil Gorizia (Secchi, Farfoglia, Coceanis, Bello) 55"; 3. Gil Verona (Scarlatti, Menegotti, Tancredi, Paccagnella) 55" 2/10; 4. Gil Venezia (Ortolani, Rossi, Cavasin, Bressanello) a spalla.

Classifica finale per Comandi Gil: 1. Padova punti 135; 2. Gorizia p. 131,5; 3. Verona p. 108; 4. Vicenza p. 81; 5. Venezia p. 49,5.

Le azzurre a Bolzano
per l'allenamento collegiale

BOLZANO, 19. — Si apprende che la squadra nazionale femminile di atletica si adunerà a Bolzano per un ciclo di allenamenti in vista dell'incontro con la Germania. L'arrivo delle atlete azzurre è previsto per il giorno 23 corrente.

Il campionato della Gil
Verona-Vicenza 56-43

VICENZA, 19 — Anche l'incontro di ritorno pel campionato nazionale della Gil è stato vinto dai veronesi che, ancora una volta, hanno avuto i loro migliori numeri nei velocisti. Però i vicentini hanno, grazie anche alla presenza di Marzotto assente a Verona migliorato la classifica dell'incontro di andata. Ecco i risultati della riunione svoltasi alla presenza di uno scarso pubblico al campo sportivo del Littorio:

M. 100: 1. Olivieri Giacomo, Verona 11" 3 dec., 2. Piccolboni Franco id 11" 5 dec.

Disco: 1. Todeschini Angelo, Vicenza 33.12; 2. Zanetti Federico, Verona 32.54.

M. 1500: 1. Valentini Silvio, Verona 4'22" 2 quinti, 2. Panaro Dino, Verona 4'20 1 quinto.

Alto: 1. Marzotto Enrico, Vicenza 1.75, 2. Paganotto Fabio, Verona 1.65.

M. 400: 1. Vaisini Gianni, Verona 53", 2. Grazian Graziano, Vicenza 54" 5 ec.

Giavellotto: 1. Bonamini Mario, Verona 46.80, 2. Caldana Franco, Vicenza, 42.55.

M. 5000: 1. Businato Oreste, Verona 18'19" 4 quinti, 2. Pavani Gino Vicenza 18' 42" 1 quinto.

Lungo: 1. Galia Benedetto Vicenza 6.36, 2. Marzotto Enrico, Vicenza m. 6.34.

Peso: 1. Ortolani Battista, Verona 11.60, 2. Caldana Franco, Vicenza 11.58.

Staffetta 4 x 100: 1. Verona (Tubini, Valsini, Olivieri, Piccolboni) 45" 3 decimi, 2. Vicenza: (Nassuato De Toni, Grazian, Pigatto) 45" e 9 decimi.

Punteggio finale: Verona punti 56, Vicenza punti 43.

Bolzano-Trento 56-40

BOLZANO, 19 — Al campo Druso nel pomeriggio si è svolto l'incontro tra le squadre di atletica dei Comandi federali di Trento e di Bolzano, valevole per il campionato nazionale. Le diverse prove hanno dato vita a vivacissime contese e ancora una volta i bolzanesi hanno piegato i forti avversari trentini. Ecco i risultati:

Disco: 1. Montagni, Trento, 36.40 2. Pedrotti, Bolzano 35.20.

M. 100: 1. Ferrari, Trento 11" e 6 decimi; 2. Fattor, Bolzano 11" 8 decimi.

Alto: 1. Rosini, Bolzano 1.65; 2. Pon, Bolzano 1.65.

M. 1500: 1. Cestaro, Trento 4.24 2. Beccaro, Bolzano 4.25 2 dec.

Giavellotto: 1. Pasetto, Bolzano 45; 2. Tranquillini, Bolzano 37.89.

M. 400: 1. Morlacchi, Bolzano 54" 5 dec., 2. Gisliberti, Trento 55" 4 decimi.

Alto: 1. Giraldi, Bolzano 5.99; 2. Marin, 19'15 7 decimi.

M. 5000: 1. Francini, Bolzano, 19'15 7 dec., 2. Costantini, Trento

Peso: 1. Montagni, Trento 11.60, 2. Cheneri, Bolzano 10.76.

Staffetta 4 x 100: 1. Bolzano 46" 2. Trento in 46. 2 decimi. Punteggio finale: 1. Bolzano con punti 56. 2. Trento con punti 40.

Padova-Udinese 53-46

PADOVA, 19 — Battuti per cinque punti nell'incontro della scorsa domenica, a Udine, i ragazzi della Gil Padova si sono presi ieri, allo Stadio Littorio una bella rivincita. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Cotterli Ottavio, Udine 11" 8 decimi; 2. Rossi Italo in 11" 9 decimi.

M. 400: 1. Colautti Walter, Udine 54" 9 dec., 2. Danieletto Virgilio Padova 55" 2 dec.

M. 1500: 1. Piasentin Tarcisio, Udine in 4'18", 2. Appi Renato, Udine 4.34 1 quinto.

Disco: 1. Meneghini Guido, Padova 37". 2. Lorato Luigi Padova, m. 32.47.

Alto: 1. Sattin Luigi, Belluno, in 1.70, 2. Borgato Bruno, Padova, m. 1.70.

Giavellotto: 1. Gislon Ariobaldo, Udine 48.70, 2. Surza Alfio Udine, m. 39.67,

Lungo: 1. Lucietti Alfio Padova, 6.23, 2. Cossarizza Bruno, Udine in 6.17.

M. 5000: Dalla Libera Gino, Padova 16'44" 3 quinti, 2. Barzino Cesare Padova 17'16".

Peso: 1. Meneghini Guido, Padova, 10.35, 2. Zanelli Armando, Udine 10.29.

Staffetta 4 per 100: 1. Padova (Rossi, Pasqui, Dal Zotto, Busatta) 44" 4 decimi; 2. Udine: (Salvador, Surza, Scadanaro, Cotterli).

Punteggio dell'incontro: Padova 53, Udine 46. Punteggio definitivo: dei due incontri: Padova 100, Udine 98.

In vista di Italia-Germania

L'intensa preparazione degli azzurri
Alcuni esperimenti nella riunione di Milano

MILANO, 19. — La riunione atletica allo stadio dell'Arena per la selezione degli « azzurri » che dovranno incontrare nuovamente la squadra tedesca nel prossimo settembre a Torino, si può affermare che è stata più che altro una esibizione degli atleti invitati dalla Federazione con l'aggiunta di qualche altro elemento.

Il continuo susseguirsi di gare dalla primavera ad oggi ha già messo in luce il valore dei singoli specialisti e non era certo dalle prove di ieri che si poteva sperare in qualche nuova promessa. Comunque si sono fatti dei tentativi come quello di Lanzi nei 200 metri che è giunto a spalla di Mariani, e di Beviacqua a cui sono stati fatti correre i 1500 metri, distanza non adatta alle sue qualità.

Regolari i risultati delle singole gare. Dorescenzi, assente Lanzi negli 800 metri, è giunto primo dopo una bella lotta con Donnini, Vitale ha confermato di essere il migliore sui 1500 metri, Mariani nei 200 col tempo di 22" e Sestini senza Beviacqua nei 10 Km. ha battuto nettamente Torassa. Negli ostacoli Eritale ha superato Gritti che oltre nei 100 piani fa continui progressi anche nei 110 ostacoli.

Nei salti Maffei nel lungo e Campagner nell'alto sono apparsi ancora i migliori. Campagner ha tentato anche di superare il metro e novantatre senza però riuscirvi, e nei lanci Bianconi e Rossi hanno ottenuto buone distanze nel disco e nel giavellotto. Era presente l'allenatore federale Comstock con i dirigenti lombardi della Fidal mentre il pubblico è rimasto quasi assente. Ecco i risultati:

M. 200: 1. Mariani (Baracca Milano) in 22"; 2. Lanzi (Baracca) 22" 1 decimo; 3. Ferrasutti (Udinese) 22" 1 decimo; 4. Gonnelli (Baracca); 5. Daelli; 6. Scandellara.

M. 800: 1. Dorescenzi (Baracca) in 1'54" 1 decimo; 2. Donnini (Giglio Rosso) 1'54" 4 decimi; 3. Pederzoli (Tellini Genova) 1'54" 8 decimi; 4. Oliveri (Giovinezza Trieste) 1'55" 9 decimi; 5. Bonomelli.

M. 1500: 1. Vitale (Tellini Genova) in 3'58"; 2. Bertocco (6.a Leg. Ferr. Bologna) 3'58" 9 decimi; 3. Beviacqua (Giordana) 3'59"; 4. Mastroienni (Fiat Torino); 5. Pellin

M. 10,000: 1. Sestini (Giglio Rosso) in 33'4" 4 quinti; 2. Torassa (Giordana) 34'00" 4 quinti; 3. Verona (D. L. Ansaldo Genova) 34'12" 1 quinto; 4. Costantini (Guf Napoli); 5. Lambertini (Guf Napoli); 6. Masserini.

M. 110 ostacoli: 1. Eritale (Oberdan) in 15" 4 decimi; 2. Gritti (Baracca) 15" 7 decimi; 3. Della Bernardina (Lane Rossi Schio) 15" 7 decimi; 4. Niccolini (Baracca); 5. Gallo.

Lungo: 1. Maffei (Giglio Rosso) m. 7,14; 2. Pederzani (6.a Leg. Mil. Bologna) 7.08; 3 Violata (Reyer Venezia) 6.92; 4. Govoni (6.a Leg. Mil. Bologna); 5. Sfortunati (Giglio Rosso); 6. Pezza.

Alto: 1. Campagner (Lane Rossi Schio) 1,90; 2. Colombini (6.a Leg. Mil. Bologna) 1,85; 3. Dotti (Virtus Bologna) 1,80.

Disco: 1. Biancani (Virtus Bologna) m. 47.40; 2. Spaggiari (Mil. Ferr. Bologna) 44.78; 3. Profeti (Giglio Rosso) 44.77; 4. Broglia (Ticinum Pavia).

Giavellotto: 1. Rossi (Virtus Bologna) m. 60,10; 2. Drei (Oberdan Milano) 58,48; 3. Matteucci (Oberdan) 54,03.

PODISMO

Il veronese Guglielmi campione
di marcia dei 50 chilometri

BOLOGNA, 19 — Alighiero Guglielmi di Verona ha trionfato nella gara di marcia su 50 km., la più lunga e faticosa gara del genere, battendo campioni noti e dimostrando grandi attitudini alle lunghe distanze. Egli, dopo una marcia giudiziosa all'inizio, ha forzato nella seconda parte superando avversari e, portatosi in testa, con bella stile ha filato poi indisturbato verso il traguardo.

La gara si è svolta su un percorso di circa dodici chilometri ripetuto quattro volte. Il tempo del vincitore è ottimo in considerazione della giornata calda, sebbene la partenza sia stata data alle 15.30 e gli arrivi, a cominciare dalle 21.30, sono durati sino a notte. Ecco la classifica:

1. Guglielmi Alighiero, IV Legione Milizia Ferr. Verona, che percorre i km. 50 in ore 4.55'59" 3/5; 2. Malaspina Giuseppe, Dop. Ferr. Milano, 5.7'17" 3/5; 3. Vincenzi Rino, VI Leg. Milizia Ferr. Bologna, 5.9'14"; 4. Puttilli Cosimo, II Leg. Milizia Ferr. Bari, 5.9'46"; 5. Rivolta Ettore, S. G. Comense, 5.12'10"; 6. Kressevich Giuseppe, V Leg. Ferr. Trieste, 5.19'27"; 7. Crola Luciano, Dop. Ferr. Milano, 5.20'25"; 8. Valtorta, id, 5.25'45"; 9. Volonteri, id, 5.25'59"; 10. Ruta, II. Leg. Ferr. Bari, 5.40'23"; 11. Brivio, Gil Piave Milano; 12. Simone idem; 13. Fiorani, VI Leg. Bologna; 14 Ugotti, V Leg. Trieste. Partiti 29, arrivati 14.

La coppa per la società avente i migliori tre classificati è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Milano.

GINNASTICA

Vittoria dei veneziani
nella seconda prova dei campionati di zona

VALDAGNO, 19 — Organizzata dal Dopolavoro Marzotto si svolse ieri a Valdagno la seconda prova del campionato di zona di ginnastica artistica, cui presero parte ben 35 ginnasti convenuti da Venezia, Padova, Vicenza e Thiene a competere coi dopolavoristi valdagnesi. Ebbero luogo in mattinata le gare atletiche, mentre nel pomeriggio si svolsero nella bellissima palestra le prove ai grandi attrezzi. Ecco le classifiche:

Categoria anziani: 1. D'Este Edoardo, Venezia, punti 36.599.

Categ. seniores: 1. Zanetti Luigi, Padova, punti 66.398.

Categ juniores: 1. Frasson, Padova, p. 67.698; 2. Maggian, Vicenza, p. 67.598; 3. Benetello, Padova, p. 67.232; 4. Battistel, Venezia, p. 67.231.

Categ. allievi: 1. Priviero, Venezia, p. 66.864; 2. Piasentin id, p. 66.330; 3. Salvalaggio A. id, p. 66.132; 4. Lovo O., Padova, punti 66.132; 5. Secco, Valdagno, 65.931; 6. De Pretto, Vicenza, p. 65.464; 7. Limongelli id, p. 64.565; 8. Pizzati, Venezia, p. 64.564.

PALLANUOTO

Ungheria e Germania pareggiano
nell'incontro triangolare di Budapest

BUDAPEST, 19. — Il torneo triangolare di palla a nuoto è continuato ieri con due interessanti partite. Nella prima vi è stata una sorpresa, poichè la prima squadra magiara ha pareggiato con quella tedesca e nella seconda la squadra italiana, opposta alla ungherese B, ha ceduto dopo che il primo tempo era terminato alla pari. Pubblico eccezionale tra cui il Reggente Horthy.

Ecco i risultati: Ungheria A e Germania 5-5; Ungheria B batte Italia 6-3.

Martedì l'Italia si incontrerà con la squadra germanica.

La giornata ippica

A Livorno

LIVORNO, 19 — Il Premio Costanzo Ciano costituiva la massima prova della riunione di corse al galoppo all'ippodromo Ardenza. Vi hanno partecipato sei cavalli che si sono classificati nell'ordine: 1. Serena (Marchetti) della scuderia Berlingieri; 2. Trifoglio; 3. Mandragola. 1 lungh. mezza lungh. Total. 8, 6, 5.50. Acc. 26.

A Merano

MERANO, 19. — La giornata inaugurale all'ippodromo di Maia nella riunione ad ostacoli ha visto il Premio Maia Bassa di L. 7000 su siepi per allievi fantini con otto cavalli giunti nell'ordine: 1. Lienasi (A. Rimes) della scuderia Lorenzini; 2. Harraua; 3. Graglia 2 lungh. 3 lungh. Total. 12, 5.50, 6. Acc. 22.

A Varese

VARESE, 19 — All'ippodromo delle Bettole si è corso nella riunione al galoppo il Premio Carlo Leonino di lire 15.000 su metri 2200. Sei cavalli hanno preso la partenza e si sono classificati come segue: 1. Omein (Arnotti) della scuderia Radice Litta; 2. Albay; 3 Graffite. 1 lungh. e mezza; 1 lunghezza. Total. 10.50, 7.50, 11 Acc. 52.

A Bologna

BOLOGNA, 19. — La riunione di corse al trotto all'ippodromo dell'Arcoveggio ha visto la disputa del Premio Vecchie Glorie di lire 3 mila su metri 2100. Sei cavalli vi hanno preso parte con questo risultato: 1. Ghersa (Antonellini) della scuderia Orsi Mangelli in 2'55"; 2 Campogrosso; 3. Bressanone; 4 Fuoco. Total. 10.50, 6.50, 7.50 Acc. 34.50.

A Roma

ROMA, 19. — All'ippodromo di villa Glori si è disputato nel pomeriggio di ieri il Premio della Stampa di lire 30 mila, metri 2040. E' arrivato 1.o Brivio dell'allevamento Fonte, guidato da Fabbrucci, seguito da Rosalba Carriera, Pozzuolo e Blasco.

19 Agosto GAZZETTA DI VENEZIA Anno XVIII

NOTIZIE RECENTISSIME

IL VALORE DELLA VITTORIA ITALIANA

La minaccia alla via delle Indie

L'importanza del blocco integrale proclamato dal Reich contro l'Inghilterra

BERLINO, 19. — Rilevando che il Governo inglese, dopo aver negata, a suo tempo, la possibilità di una vittoria italiana nell'Africa Orientale, è oggi costretto ad ammettere la perdita imminente della Somalia, il *Lokal Anzeiger* si domanda a che cosa siano servite le forze coloniali britanniche e rileva inoltre quanto sia stata vana la speranza riposta dall'Inghilterra nei suoi possenti alleati sotto il sole dell'Equatore: ossia il torrido calore, il deserto, la mancanza d'acqua.

Eccellente organizzazione

La *D. A. Z.* afferma che basta uno sguardo alla carta geografica per misurare l'importanza della magnifica vittoria italiana in Africa orientale e della conquista del Somaliland. D'un colpo muta tutta la situazione sui fronti africani, dopo che l'armistizio con la Francia aveva aggravata la pressione svolta dalle truppe italiane. Legittimo è quindi l'accenno della stampa italiana alla minaccia su Aden, mentre l'Egitto e il Sudan si trovano fra la Libia e il complesso ora compatto dell'A.O.I.

In una corrispondenza da Roma lo stesso giornale osserva che in pochi giorni l'Italia ha deciso a suo favore la campagna su questo fronte africano e strappata una intera colonia all'impero britannico. Il foglio berlinese descrive le difficoltà brillantemente superate dalle truppe italiane e aggiunge che questa vittoria prova il valore militare e morale degli ufficiali e dei soldati italiani e dimostra quale eccellente organizzazione politica e civile l'Italia sia riuscita a dare in quattro anni all'Abissinia. L'offensiva vittoriosa dimostra anche come l'Italia sia capace di assolvere i compiti che in questa guerra le competono.

Da un punto di vista più largo la *Boersen Zeitung* esamina gli effetti del successo italiano in un articolo dell'esperto coloniale Karl Hermann Zeitz, il quale rileva che contro tutte le previsioni britanniche già oggi il problema complessivo dell'Africa orientale si sviluppa contro gli interessi dell'Inghilterra, contro la quale si profila la minaccia alla via delle Indie. L'Inghilterra ha perduto politicamente l'Arabia e la presente guerra suggellerà tale perdita militarmente. Non vi è alcuna Potenza, tra Gibilterra e Bombay che sia in grado o che abbia voglia di sollevare gli interessi imperiali britannici dall'inferno della sconfitta.

Conseguenza della situazione indiana è che l'Inghilterra non ha potuto inviare sufficienti truppe indiane sul teatro bellico africano perchè non le ritiene abbastanza fidate. La caduta del Somaliland significa per l'Italia l'eliminazione di un fronte col disimpegno di truppe e di materiale bellico e in secondo luogo l'abolizione del pericolo di un'offensiva inglese la quale poteva appoggiarsi al sistema di Aden. Tra poco l'Italia sarà a Berbera, sul golfo di Aden e quindi alla testa dell'Oceano Indiano, polmone dell'impero britannico, attraverso cui esso riceve il 72 per cento dei suoi rifornimenti. L'Italia sarà in grado per l'avvenire d'influire direttamente ed indirettamente su questo settore; direttamente con il controllo che i suoi aerei possono esercitare sul golfo di Aden; indirettamente con la sua presenza su tutta la costa sòmala.

L'Inghilterra isolata

Tutta la stampa germanica mette in grande rilievo l'importanza e il significato del blocco marittimo integrale proclamato contro l'Inghilterra dal Governo del Reich scrivendo che esso deve costituire un nuovo elemento per affrettare la capitolazione della Gran Bretagna. I giornali rilevano che le acque inglesi costituiscono da tempo una zona normale per tutte le navi che le solcano. Ma da ora in poi il rischio sarà quasi con certezza di morte e l'isolamento dell'Inghilterra sarà praticamente assicurato. L'isola può essere paragonata ad un edificio in fiamme. Nessuna meraviglia, quindi, se tutti coloro che tenteranno di avvicinarsi a questo braciere riporteranno bruciature.

Tutti i giornali sottolineano che l'iniziativa del blocco integrale non è invenzione tedesca, ma semplicemente una risposta al blocco che l'Inghilterra ha tentato di applicare contro la Germania e la dimostrazione che la fine dell'egemonia inglese sui mari è ormai segnata. Tutti i paesi e i popoli stanno riconquistando l'indispensabile libertà di movimento, e questa libertà non significa altro che un primo passo verso la nuova pace che ormai, sempre più prossima e sempre più completa, si annuncia in ogni campo.

Una nota della *Corrispondenza politica diplomatica* rileva che quella stessa Inghilterra che contava di accerchiare la Germania con teatri di guerra, vede ora dal suo canto, che le acque che la circondano e nelle quali aveva scorto la propria protezione sono divenute invece veri campi di battaglia in cui la morte e la perdizione minacciano quanti vi si avventurino. L'Inghilterra, che a tutte le possibilità offertele per una pacifica soluzione, rispose sempre con l'inasprimento dei suoi inumani metodi di guerra, si trova ora per l'appunto nella situazione in cui sperava di ridurre il Reich. Essa non ha alcun diritto di pretendere per sè un trattamento diverso da quello che essa ha riservato non soltanto all'avversario, ma da ultimo anche ai suoi ex-alleati. Non vi sono principî di umanità che valgano per gli uni e non per gli altri. Mentr sull'Inghilterra si ritorcono ora le stesse armi che essa aveva forgiato contro gli altri, è naturale, conclude la nota, che la regione marittima intorno all'Inghilterra, nella quale sono impiegati tutti i mezzi moderni di guerra, debba essere d'ora in poi evitata da tutti coloro che non vogliono venire a contatto con la guerra e con i suoi orrori.

Per la distruzione della pirateria

Da questo punto di vista non vi è alcuna differenza tra i campi di battaglia di terra e quelli del mare. Colui che si avventura in tali zone pericolose non agisce soltanto con leggerezza, ma cerca addirittura la morte e la perdizione. La Germania è persuasa dal suo canto che saprà condurre a buon termine a beneficio di tutti la lotta impegnata anche in questo campo per la libertà dei mari, che dovrà permettere in avvenire ai popoli pacifici di condurre indisturbati e senza pericoli i loro traffici e la loro navigazione senza timore di essere attaccati da prepotenti pirati.

Il *D.N.B.* comunica che la zona marittima intorno all'Inghilterra, menzionata nella nota germanica trasmessa ai Paesi neutri e con la quale il Reich li avvertiva di non avviarvi le loro navi, è geograficamente così delimitata: partendo dalla costa atlantica della Francia a 47 gradi 30 primi di latitudine nord e 2 gradi 40 di longitudine ovest; a 45 gradi di latitudine nord e 5 di longitudine ovest; a 45 gradi di latitudine nord e 20 di longitudine ovest; a 58 di latitudine nord e 20 di longitudine ovest a 62 di latitudine nord e 3 di longitudine est; e da qui verso sud, fino alla costa belga. La linea di demarcazione segue quindi questa costa e quella della Francia per raggiungere il punto di partenza.

La zona di blocco non corrisponderebbe che in parte alla zona che il presidente Roosevelt aveva proclamata vietata ai piroscafi americani. Del resto essa sarebbe molto più ristretta di quella, dato che i provvedimenti presi dalla Germania non mirano che alla zona immediatamente intorno all'Inghilterra. Anche l'Irlanda si trova nella zona del blocco, ma sono già state intavolate trattative col Governo dell'Eire per garantire lo approvvigionamento della Stato libero.

I cinquant'anni di Funk

Un telegramma del Duce

Gli ambienti politici ed economici germanici hanno ieri festeggiato il cinquantesimo compleanno del ministro dell'Economia del Reich, Funk. Numerosi telegrammi, tra cui quelli del Fuehrer, del Duce e del conte Ciano, gli hanno portato cordiali felicitazioni; e tutti i membri del Governo si sono recati personalmente a presentargli gli auguri. Lo ambasciatore d'Italia Alfieri ha trasmesso personalmente al ministro le felicitazioni del Governo italiano.

Il blocco contro la Francia

in un articolo di Laval

GINEVRA, 19 — Nel *Monitor* il vice-presidente del Consiglio francese Laval, si occupa del blocco inglese contro la Francia. Sotto il titolo di « L'Inghilterra e l'Europa », Laval indica che il blocco contro la Francia sarebbe un riscontro al procedimento ignobile degli inglesi a Orano. In riconoscenza all'immenso sacrificio di sangue, versato dai francesi per l'Inghilterra, prosegue Laval, Churchill vuol far morire la Francia di fame. Ma con queto blocco, non sarà certo l'Inghilterra che affamerà l'Europa, ma saranno invece i suoi proprii approvvigionamenti che diverranno di giorno in giorno più difficili.

Il blocco nipponico si stringe

intorno alle coste cinesi

TOKIO, 19 — Il blocco da parte del Giappone delle coste della Cina meridionale prosegue sempre più intenso ed efficace. Un vero cerchio di ferro si stringe intorno alle coste cinesi, per tagliare ogni rifornimento bellico al regime di Ciang Kai-scek, responsabile del prolungamento della guerra fra i due Paesi. Un Corpo di spedizione giapponese è sbarcato di sorpresa nell'isola di Siaciuan, una delle due isole del delta a sud ovest di Macao. Il comunicato ufficiale aggiunge che squadriglie delle forze aeree navali nipponiche hanno attaccato violentemente la ferrovia cinese fra Kuonghoi e Sunhong, di fronte all'isola Siaciuan, provocando gravissimi danni.

Attacchi in forze sono stati poi effettuati con pieno successo da aeroplani giapponesi nella provincia del Fuangsi. Sono state distrutte fortificazioni e sono stati attaccati concentramenti di truppe cinesi presso la frontiera indocinese.

I giornali giapponesi pongono anche oggi in rilievo i rapidi sviluppi ed i continui successi dell'attività bellica delle Potenze dell'Asse contro la Gran Bretagna.

Idee di tecnici americani

La flotta inglese impotente ad impedire l'invasione

NUOVA YORK, 19 — Una corrispondenza da Washington al *New York Herald Tribune* scrive che gli ambienti aeronautici americani sono pessimisti circa l'esito della battaglia aerea nel cielo dell'Inghilterra e ritengono che se la Germania si assicurerà il dominio dell'aria distruggendo aeroporti, fabbriche e aeroplani inglesi, la flotta britannica sarà impotente ad impedire un'invasione. Gli stessi ambienti ritengono che ove l'aviazione germanica, la cui superiorità di quella inglese stimano sia di 5 a 3 possa continuare con lo stesso ritmo offensivo è destinata ad essere vincitrice.

Il Presidente Roosevelt e il Presidente del Consiglio del Canadà Mackenzie King, hanno fatto una dichiarazione comune in relazione al colloquio che hanno avuto ieri nella quale viene annunciata la decisione di creare immediatamente una commissione permanente di reciproca difesa. La commissione sarà composta da quattro a cinque rappresentanti di ciascuno dei due Paesi, appartenenti per la maggior parte alle forze armate. La commissione di difesa si metterà immediatamente ad esaminare i problemi relativi alla difesa terrestre marittima e dell'aria e discuterà il problema della difesa della metà settentrionale dell'emisfero occidentale.

E' annunziato ufficialmente la creazione di consolati americani a Cayenna e a Horta. Sono così sei i posti di « osservazione » istituiti dagli Stati Uniti in località dove i loro interessi potrebbero essere pregiudicati dagli eventi mondiali.

Infantilismo senile di Albione

Ingenui trucchi per mascherare la tragicità della situazione

S. SEBASTIANO 19. — Si ha da Londra: I londinesi hanno passato un brutta domenica: due allarmi aerei hanno guastato il loro riposo domenicale, l'uno nelle prime ore del pomeriggio, l'altro poco prima del tramonto. E' già la terza o la quarta volta che ad onta dei palloni frenati che dovrebbero cingere la cerchia della metropoli di un'impenetrabile barriera di cavi d'acciaio, Londra soggiace agli attacchi delle forze aeree germaniche.

Vi è da credere che il contraccolpo psicologico di questo fatto contro il quale i londinesi fin dal principio della guerra erano stati assicurati e rassicurati in tutti i modi dai giornali e dagli uomini di governo, sia molto considerevole. E questo aiuta senza dubbio a spiegare l'impegno con cui i giornali si adoperano quasi tutti a sostenere che ormai l'offensiva aerea tedesca ha raggiunta la sua massima intensità e che se Giove Pluvio, in mancanza di altri alleati, verrà in aiuto degli inglesi anticipando le pioggie e le nebbie autunnali, la minaccia aerea dovrà necessariamente decrescere.

Si spera nella nebbia

Soltanto il *Times* continua a deprecare l'ottimismo prematuro attivamente fomentato dal Ministero delle informazioni. Il tempo, avverte il giornale, potrà ancora essere buono per un mese, benchè anche nella prima metà di settembre possano incominciare le prime gelate coi conseguenti nebbioni. Certo è che i tedeschi non rinuncieranno alla loro tattica abituale della guerra lampo e cercheranno di spezzare rapidamete ogni nostro forza difensiva, cercando con un mezzo o con l'altro di sbarcare truppe sul nostro territorio. Tutto sta a vedere se riusciranno in tempo, conclude il giornale, a paralizzare la nostra aviazione.

Anche il laburista *Daily Herald* deplora l'ottimismo artificioso imposto ai giornali da Duff Cooper ed avverte che la prima settimana dell'offensiva aerea tedesca non è stata probabilmente che il preludio di prove molto più gravi e più terribili che attendono il popolo inglese.

Secondo l'*Observer*, la battaglia dell'Inghilterra è la battaglia del mondo. Con questa roboante premessa, il giornale afferma che entro sei settimane al massimo, le sorti del conflitto saranno in un modo o nell'altro decise, dato che questo è il momento più favorevole per l'offensiva tedesca. Alle perdite che in questa prima settimana di guerra aerea le forze inglesi hanno subito, i giornali fanno scarsa allusione, insistendo piuttosto sulle perdite di gran lunga più gravi che la caccia britanica avrebbe inflitto ai bombardieri britannici.

Un articolo ameno

Su questo punto è veramente ameno un articolo del redattore aeronautico del *Daily Express* il quale afferma di avere appreso che le cifre ufficiali britanniche circa le perdite tedesche sono al di sotto della realtà, ed aggiunge con ineffabile candore: « le cifre reali delle perdite tedesche sono così elevate che le autorità britanniche esitano a pubblicarle per timore che possano parere esagerate ». In ogni caso, la Royal Air Force preferisce sopravalutare le forze dell'avversario, anzichè svalutarle.

I giornali londinesi annunciano anche che, a quanto ha dichiarato il ministro per l'Aeronautica lord Beaverbrock, il Ministero dell'Aria ha ricevuto a tutt'oggi dal pubblico la somma di sterline 3.052.841 da dedicarsi all'acquisto di aerei specialmente da caccia e che la pubblica sottoscrizione rimane aperta. Ma a quanto ha affermato in un lungo discorso pronunciato oggi a Londra il ministro dei rifornimenti Morrison, mercè il materiale giunto dagli Stati Uniti e grazie al recente incremento della produzione, l'aviazione britannica non ha bisogno degli aiuti del pubblico. Questo è nulla — ha dichiarato il ministro —; bisognerà vedere che cosa saremo capaci di fare il giorno in cui potremo assolvere quello che è certamente il nostro compito, ossia una offensiva mondiale, che intraprenderemo quando sarà giunto il momento.

L'antidoto alle bombe

Conviene presumere che come antidoto alle bombe scoppianti su Londra, spacconate di questa specie abbiano un qualche effetto riconfortante sulla popolazione, altrimenti i ministri inglesi non oserebbero spararle tanto grosse. Ma non basta: il signor Morrison ha aggiunto che tre mesi fa le cose andavano male davvero per l'Inghilterra ma che ora la situazione è assai più promettente. E perchè? Perchè, ha detto il ministro, ora possediamo armi abbastanza per mettere in grado l'esercito di assolvere la sua missione con successo, anche se ciò dovesse accadere questa sera stessa, e perchè ci siamo provvisti in tempo di grosse riserve di materiali e di altre materie prime che ci consentono di contemplare senza soverchie preoccupazioni l'avvenire. Non c'è che da superare questo periodo imminente di pericolo e di incertezza, ha concluso il ministro, e poi avremo scantonato verso la luce.

Peccato che le notizie dalla Somalia continuino a smentire le rosee previsioni ufficiose ed ufficiali. Il *Daily Herald*, che da quando i capi del partito laburista fanno parte del Governo è diventato uno dei più severi critici di Churchill e compagni, protesta ancora contro la svalutazione sistematica di una sconfitta subita dagli inglesi nella Somalia. Dapprima, scrive il giornale, ci si volle far credere che una avanzata italiana lungo le coste somale sarebbe stata impossibile. Ora si è dovuto constatare che le colonne italiane, non solo hanno compiuto l'avanzata fino alla costa, ma un'avanzata molto più veloce di quanto si poteva e doveva aspettarsi. Queste constatazioni — aggiunge il *Daily Herald* — producono uno strano effetto perchè noi inglesi dovevamo conoscere meglio di ogni altro la situazione nella Somalia britannica. Si è ripetuto in Africa lo stesso fatale errore che ci costò tanti sacrifici e tante umiliazioni in Norvegia, nel Belgio e nella Francia: la svalutazione del nemico. Per quanto concerne la Somalia, non si deve ora ricadere negli stessi errori.

La garanzia alla Grecia

Anche il *News Chronicle* deplora che non si sia provveduto in tempo a far fronte con mezzi adeguati alle forze italiane in Africa. Nello stesso giornale, Vernon Bartlett sostiene che l'offensiva italiana nella Somalia britannica e la minacciosa attività italiana nel Mediterraneo orientale ai confini dell'Egitto, nel Kenia e nel Sudan fa parte di un piano preparato da lungo tempo, il cui svolgimento deve coincidere con l'attacco supremo della Germania contro l'Inghilterra.

Quanto alla Grecia è chiaro ormai che, dopo il siluramento dell'*Helli*, del quale l'opinione mondiale ha istintivamente attribuito la responsabilità proprio alla Gran Bretagna, si incomincia a temere seriamente a Londra che la garanzia, data a suo tempo alla Grecia, possa fare la stessa fine della garanzia offerta l'anno scorso alla Romania. Vernon Bartlet avverte questo pericolo ed esprime la speranza che il Governo ellenico dimostri fermezza, ma poi ammette che l'eliminazione della Francia, come potenza belligerante, ha spostato l'equilibrio nel Mediterraneo in tale maniera che non si può considerare con eccessiva fiducia quello che potranno fare gli Stati rivieraschi del Mediterraneo, tanto più che vi è da temere che le disfatte inglesi in Somalia contribuiscano fortemente a scuotere la fiducia degli Stati rivieraschi nella potenza britannica.

Di tutto ciò, a quanto afferma l'agenzia ufficiosa britannica parlerà probabilmente domani il Primo ministro, oltre che della situazione nella Somalia britannica e nel vicino oriente in generale, parlerà anche delle conversazioni in corso tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti per la cessione a questi ultimi delle basi aeree e navali nelle colonie britanniche dell'emisfero occidentale. Churchill parlerà anche, sempre secondo l'agenzia, del blocco navale e del controblocco proclamato testè dalla Germania, nonchè della questione degli approvvigionamenti che gli Stati Uniti desidererebbero inviare nei territori del continente europeo occupati dalla Germania. La Camera dei Comuni, prima di prendere le vacanze fino al 5 settembre, discuterà domani tutte queste questioni ed una discussione analoga si svolgerà alla Camera dei Pari.

Le trovate della propaganda

I comunicati e le altre notizie che giungono da Londra sugli effetti dei bombardamenti germanici non ammettono che una minima parte dei danni e delle perdite subite e cercano, in sostanza, di dare l'impressione che gli attacchi non ledano la forza di resistenza dell'Inghilterra. A leggerli si direbbe quasi che il corpo degli aviatori tedeschi sia composto in gran parte di reclute.

Il tono delle corrispondenze speciali, le quali, del resto, differiscono di poco l'una dall'altra, fa presumere che i rigori della censura si siano molto acuiti nei confronti dei giornalisti esteri. Tutte le corrispondenze mettono in rilievo, soprattutto, le perdite che vengono attribuite ai tedeschi e si domandano fino a quando essi avranno la possibilità di condurre una simile offensiva aerea.

Si parla anche con grande mistero di una nuova arma che sarebbe già messa in servizio e che darebbe risultati strabigianti nella difesa contro gli aviatori germanici. Si tratterebbe, a quanto si dice, di una specie di trappola, ma non si specifica in che cosa consista. Un bombardiere germanico ci sarebbe già cascato rimanendo completamente distrutto. Nessuno sa dire come funzioni questo strano congegno. Il pubblico è rimasto molto stupito nell'apprendere l'esistenza di una arma così miracolosa da poter esserci senza che nessuno la veda.

Le compagnie d'assicurazione emigrano in America

STOCCOLMA, 19 — Informazioni qui pervenute da Londra dicono che la più grande compagnia di assicurazioni britannica, quella dei Lloyds, sta per trasferire tutti i suoi valori a Nuova York. Questa notizia ha causato grande sensazione nei circoli della City. A questo proposito la compagnia dei Lloyds annuncia che sta cercando « basi » di attività negli Stati Uniti. Si apprende inoltre che anche altre compagnie di assicurazioni inglesi si preparano a trasferire prossimamente tutti i loro valori negli Stati Uniti.

La soluzione delle questioni del sud-est europeo

SOFIA, 19. — Alla vigilia del convegno di Crajoya, la stampa bulgara sottolinea che la soluzione della questione della Dobrugia meridionale, riveste la più alta importanza, in quanto permetterà il ristabilimento dell'antica amicizia tra Bulgaria e Romania, coronando così col successo la saggia politica delle Potenze dell'Asse che ha per obiettivo la realizzazione di un nuovo e giusto ordine anche nel sud-est europeo. Tutti i giornali esprimono fiducia nell'esito positivo del convegno di Crajova.

I giornali romeni continuano a pubblicare brevi cronache sullo svolgimento delle trattative ungaro-romene iniziatesi venerdì scorso a Turnu Severin, mettendo in rilievo le udienze concesse ieri da Re Carol al presidente della delegazione romena, al Presidente del Consiglio ed al ministro degli Affari esteri. Quest'ultimo è stato ricevuto nuovamente dal Sovrano.

L'assurdità d'una notizia della stampa di Manilla

MADRID, 19. — La Direzione generale della stampa dirama la seguente nota: « La stampa di Manilla ha pubblicato una falsa informazione secondo la quale la Spagna si proporrebbe di riconquistare l'arcipelago delle isole Filippine che per diversi secoli appartenne al suo impero coloniale. L'assurdità della notizia, che è priva di ogni fondamento, rende inutile la smentita.

I solenni funerali a Bologna del Federale Caliceti

BOLOGNA, 19 — La città della 10.a Legio ha tributato iermattina solenni e commosse onoranze funebri alla salma del compianto federale Vittorio Caliceti. Ai funerali sono intervenuti Pietro Capoferri in rappresentanza del Segretario del Partito, il comandante del C. A. in rappresentanza del Duca di Bergamo, Luigi Federzoni presidente dell'Accademia d'Italia, il luogotenente generale della Milizia Mosconi, il cons. naz. Buttafuochi in rappresentanza della Camera dei fasci e delle corporazioni, il Prefetto con tutte le autorità e gerarchie della città e provincia.

Il corteo, che si è mosso dalla Casa del Fascio, era aperto da un plotone di vigili urbani, al quale seguiva la musica del 35.o Fanteria; le rappresentanze delle Forze Armate, della Milizia, del Battaglione dei cadetti della G. I L., quelle di tutti i Fasci della provincia, del Fascio di Ferrara con labari e gagliardetti e di tutte le organizzazioni sindacali e del Partito. Successivamente veniva la corona del Duce, portata a braccia da due squadristi e subito dopo era il carro funebre, seguito dai congiunti, dalle autorità e da una folla di cittadini. Dalla Casa del Fascio il feretro è stato trasportato nella Basilica di S. Petronio, dove il vescovo ausiliario mons. Pizzardi ha celebrato un ufficio funebre, impartendo poscia l'assoluzione alla salma. Dinanzi alla sede del gruppo rionale fascista « Giancarlo Mannini » il cons. naz. Capoferri ha fatto l'appello fascista. La salma ha proseguito poi in apposito carro per San Giorgio di Piano, paese natale di Caliceti, onde essere tumulata nella tomba di famiglia.

La caratteristica festa a Zara del palio marinaro

ZARA, 19 — Ha avuto luogo a Zara in una cornice di popolo festante il 411.o palio marinaro. Il palio marinaro risale alle tradizioni del mare della repubblica Serenissima e trova nella città di Zara la degna continuatrice in questo fervido clima imperiale, di un rito esaltante i fasti della potenza d'Italia sul mare.

La gara organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro in collaborazione con la Federazione dei Fasci di combattimento della Dalmazia, è stata corsa da sei sestieri. La gara ha avuto inizio con una sfilata in costume dei regatanti nelle vie cittadine e con la benedizione degli stendardi dei sestieri, alla quale è seguito il lancio in mare del rituale anello.

L'enorme moltitudine che ha assistito alla gara ha dato a questa rievocazione del palio zaratino, la caratteristica impronta delle manifestazioni popolaresche del Fascismo. Il palio è stato vinto dall'imbarcazione del sestiere di Cerara.

Domani si riunirà la Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura

ROMA 19 — Domani si riunirà la Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura con il seguente ordine del giorno:

1) riforma della legislazione sull'albo degli esportatori di prodotti ortoflorofrutticoli;

2) acordo economico collettivo che disciplina le tariffe dvute dagli esportatori di prodotti ortoflorofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri;

3) parere sul disegno di legge per la disciplina della coltivazione del pomodoro a qualunque uso destinato;

4) varie.

L'assistenza medico-farmaceutica agli impiegati delle aziende marittime

ROMA, 19 — Fra le organizzazioni sindacali competenti è stato recentemente stipulato un contratto che prevede l'estensione dell'assistenza medico-farmaceutica agli impiegati delle Società di Navigazione di preminente interesse nazionale (cioè: «Italia», « Lloyd Triestino », « Adriatica » e « Tirrenia ») nonchè agli impiegati della Società Fiumana e delle Società sovvenzionate minori. Tale accordo stabilisce che l'assistenza medico-farmaceutica sia estesa anche ai familiari degli impiegati delle citate Società di navigazione.

Fiero saluto alla memoria dei vigili del fuoco vittime dell'incursione aerea

ALESSANDRIA, 19 — Il Direttore generale dei servizi antincendi presso il Ministero degli Interni, ha diramato a tutti i vigili del fuoco la seguente comunicazione:

« Salutiamo con virile fermezza i Camerati di Alessandria caduti al posto di lavoro e di combattimento. La morte falcia, ma la gloria raccoglie il sangue di chi offre la carne e lo spirito alla Patria. Camerati, inchiniamo i nostri labari, che sanno il sacrificio di altri Caduti, e con animo forte continuiamo la nostra marcia. Il ricordo di Essi ci illumina. Con simile guida non potremo fallire la mèta fissata dal Duce. Straneo Giuseppe, Scapolan Luigi, Volante Mario, Buffa Tripolino, Barzizza Luigi: Presente! ».

Ciclista contro il tranvai

ORIAGO, 19. — La prontezza di spirito dell'operaio Corrò Giuseppe fu Luigi di anni 39 da Mira Taglio, lo ha salvato da sicura morte. Egli percorreva in bicicletta ad andatura alquanto veloce la strada che da Oriago va a Chirignago, quando non accortosi che stava sopraggiungendo il tram, in transito verso Mira, vi si trovò in procinto di essere travolto. In quel momento ebbe però la prontezza di abbandonare la bicicletta dando contemporaneamente mano al freno. Ma la violenza della frenatura, con quella dell'andatura fece sì che il Corrà andasse a cozzare contro una parete del convoglio e riportasse una frattura ad un braccio e ad una gamba.

Trasportato all'ospedale risultò non in condizioni gravi.

Nuovi danni nelle Caroline provocati dalle inondazioni

RELEIGR, 19 — La pioggia ininterrotta durata per sei giorni consecutivi nella Carolina del Nord ha causato ulteriori inondazioni: così annuncia la radio navale americana. Il pericolo di inondazioni nel Tennesse e nella Carolina del Sud sarebbe scomparso, ma nella Virginia vi è stato un aumento del numero degli annegati.

Nella Virginia, infatti, l'inondazione ha raggiunto un massimo che da circa cinquant'anni non si era mai visto. Nella Carolina del Nord si annoverano venti morti, diciassette dei quali hanno perduto la vita a seguito dello scoscendimento e smottamento del terreno causato dalle onde. Il danno causato alle proprietà private non può ancora essere valutato.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato della Gil

Gorizia-Fiume 52-47

GORIZIA, 19 — Ecco i risultati dell'incontro per il campionato nazionale a squadre svoltesi ieri tra le rappresentative dei Comandi federali di Fiume e Gorizia:

Disco: 1. Vettore Ferruccio, Gorizia m. 36.40, 2. Stocchi Giovanni, Fiume, 32.11.

M. 100: 1. Clavisi Ugo, Godizia 11''6, 2. Pilato Giovanni, Fiume in 11''8.

Alto: 1. Calci Livio, Fiume 1.75, 2. Grapulin Mario, Gorizia 1.70.

M. 1500: 1. Bondani Furio, Fiume 4'20''2, 2. Sollath Rolando id in 4'34''.

Giavellotto: 1. Vallone Mauro, Fiume, 49.31, 2. Russian Carlo, Gorizia, 44.88.

M. 400: 1. Poscich Carlo, Fiume 54''7, 2. Busca Luciano, Gorizia in 55'4.

Lungo: 1. Visin Mario, Gorizia, 6.06, 2. Calci Livio, Fiume 5.82.

M. 5000: 1. Piesz Aurelio, Gorizia 17.7''8, 2. Marega Mirando Gorizia 17'16''4.

Peso: 1. Paoletti Angelo, Gorizia 10.80, 2. Vettore Ferruccio, Gorizia 10.72.

Staffetta 4 x 100: 1. Gorizia (Gasparini, Manicco, Marchi, Clavisi) 45''6, 2. Fiume: (Smoquina, Poscich Mihich, Pilato) 45''8.

Punteggio finale: Gorizia, p. 52; Fiume, p. 47.

TENNIS

Il torneo dei maestri a Viareggio

VIAREGGIO, 19 — Interessanti sono risultati gli incontri tennistici fra maestri che si sono svolti al Tennis locale. I risultati sono stati i seguenti:

Singolare: Gori (C. T. Genova) batte Giordano (C. T. Firenze) 6-2, 6-3; Palmieri (C.T. Napoli) batte Marchisone (C. T. Napoli) 7-5, 6-4, 6 a 1.

Doppio: Marchisone Giordano battono Palmieri Gori 6-8, 7-5, 6-4.

Rimini-Riccione 4-2

RIMINI, 19 — Con una brillante partita si è concluso l'incontro tennistico Rimini-Riccione. Infatti Canepele con un ritorno di forma spettacolosa ha battuto dopo cinque combattutissimi giochi Cucelli che ha opposto una strenua resistenza. L'incontro ha entusiasmato il folto pubblico che ha applaudito vinto e vincitore.

Ecco i risultati finali: Sada (Rimini) batte Scaunich (Riccione) 6 a 0, 6 a 3, 6 a 1, Canepele (Rimini) batte Cucelli (Riccione) 12-10, 3-6, 5-7, 6-1, 7-5.

Classifica: 1. Rimini con quattro vittorie, 2. Riccione con due.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CC - N. 235 - Cent. 30 | MERCOLEDÌ 21 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc., Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

L'INESORABILE TRAMONTO DI UN'ESOSA EGEMONIA MONDIALE

La prima grande colonia

strappata dalle invitte armi italiane all'Impero britannico

Duce al Duca d'Aosta: *"Dopo la necessaria sosta, voi dirigerete verso altre mète la volontà perseverante e l'ardimento delle truppe che presidiano l'Impero*

vittoria somala

rapidità fulminea la cam- per la conquista della So- britannica è giunta al suo ne vittorioso. Le nostre va- sime truppe sono entrate a ra e vi hanno issato il tri- mentre quelle inglesi coro- o la fuga col loro imbarco navi che, nella previsione disfatta, stavano aspettan- La strategia inglese sembra si ridotta, oramai, alla nor- costante di subire l'evacua- di un territorio e di prepa- i mezzi per accogliere le trup- ritirata. Dopo i due abban- di Norvegia, dopo la trage- di Dunkerque, l'addio a Ber- continua la serie. Queste ri- ce a territori immensi ed a zioni agguerritissime e im- antissime, queste adunate di tumi miserandi di eserci- ggiaschi sulle tolde di co- te sottratte al combatti- o e ridotte a servire da tra- i, la propaganda britannica isce successi. Lasciamo dun- esaltare dai Churchill e dai Cooper ai creduli figli di Al- tal sorte di straordinari fi, dopo ognuno dei quali il Impero esce diminuito di o e di prestigio; e ve- o che cosa la fulgida vit- di Berbera significhi per Essa illumina innanzitut- la preparazione e l'alto to delle nostre forze ar- nell'Africa Orientale, le qua- perando eroicamente le diffi- à che venivano dalla accanita stenza dell'avversario e dalla da estate equatoriale, hanno to portare a compimento in i giorni l'impresa ideata e isposta con genialità, saggez- precisione dai comandi; da lo Supremo impersonato nel e, a quello delle truppe ope- i a cui è preposto uno dei rali che meglio s'era distin- lla guerra d'Etiopia. Coi re- dell'Esercito metropolitano, intrepidi aviatori, colle Ca- nere, hanno ancora una gareggiato di valore quelli iali dell'Eritrea e della So- a, accresciuti dai volontari a- ni: segno questo della rapi- e dell'entusiasmo con cui la ia s'è inquadrata fidente e oscente sotto le insegne del- ia fascista; antecipo signi- vo sulle operazioni che se- no a quelle ora conclusesi e to al nemico balordo che far- ava di far leva sul malcon- delle popolazioni indigene strapparci in quattro e quat- o l'impero.

vittoria ha, poi, nel quadro fase attuale della guerra u- importanza tutta particolare hè nella lotta diretta ad ab- re l'Inghilterra, essa sta a are, dopo i successi di Cas- e del Kenia, la prima perdi- una intera colonia da par- l nemico il cui complesso im- le viene così diminuito di un issimo territorio dominante otta dal Mediterraneo per il Rosso alle Indie. Alla muti- ne geografica corrisponde ue quella strategica: e non meno la ripercussione che a e l'altra avranno sul mondo o della costa fronteggiante, stessa India lontana quan- edrà tornare battute e fugate roprie milizie, e potrà trarre fatto ammaestramento ed in- mento a realizzare le proprie razioni.

otto qualunque riflesso essa a considerata, la conquista Somaliland rappresenta adun- un avvenimento di somma importanza; e si spiega perfetta- mente la risonanza enorme ch'es- so ha avuto in tutto il mondo. L'I- talia può a giusto motivo inorgo- glirsene; l'Italia sa tuttavia che la vittoria di Berbera non è che una prima vittoria parziale sul cammino che conduce alla mèta a cui si deve tendere con risolu- to cuore: la vittoria definitiva e completa. Perciò i vincitori di ie- ri già si preparano ardenti di fe- de e di volontà, alle imprese di domani.

Il bollettino N. 73

Il tricolore sventola su Berbera

La resa d'un reparto nemico - Forze inglesi sbaragliate nella zona di Gallabat - L'ospedale di Derna bombardato dagli aerei britannici

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Travolte le superstiti resistenze delle retroguardie nemiche, nel pomeriggio di ieri, 19, le nostre truppe hanno occupato Berbera, capitale della Somalia britannica.

Gli inglesi prima di fuggire sulle navi hanno incendiato parte della città.

Un'intera compagnia del «Camel Corps» bene armata ed equipaggiata si è presentata al nostro comando ad Hargeisa facendo atto di sottomissione e consegnando le armi.

A Gallabat un nostro battaglione ha attaccato di sorpresa e sbaragliato formazioni nemiche, catturando munizioni, quadrupedi e prigionieri.

Incursioni aeree nemiche a Neghelli, Mogadiscio, Bardia, Merca e Genale non hanno causato vittime nè danni apprezzabili.

Nell'Africa settentrionale il nemico ha bombardato l'ospedale di Derna, causando un morto e ventidue feriti tra i ricoverati.

Un sommergibile di nazionalità sconosciuta ha urtato contro un nostro sbarramento di mine nel Dodecaneso: un'estesa macchia di nafta, sul luogo della esplosione, fa supporre l'affondamento dell'unità.

Berbera

ROMA, 20

La capitale della Somalia non più britannica, ove da ieri sventola il tricolore, è a 250 chilometri a sud del golfo di Aden, con una popolazione fluttuante dai 15 ai 30 mila abitanti. Berbera è un importante scalo, già conosciuto e frequentato da molto tempo per la profondità del fondale (20-23 metri all'entrata del porto e 9 presso la riva) tanto che si presta per l'approdo di navi da guerra e costituisce un'ottima base marittima e militare. Berbera è punto di raccolta e di partenza del traffico carovaniero, deviato verso Gibuti dopo la costruzione della ferrovia di Addis Abeba.

Ma non è per quest'aspetto commerciale che gli inglesi tenevano al possesso della Somalia. La breve distanza di Berbera da Aden, l'ampiezza della costa fronteggiante il golfo di Aden dicono tutto sull'essenza vera di quella colonia: era non solo la guardia della via delle Indie che premeva sopra ogni cosa, ma anche la funzione vigilante sul mondo musulmano dell'Africa orientale.

Ora l'Italia estende il suo dominio o il suo controllo dall'Eritrea al capo Guardafui, dove sorge il faro che porta il fatidico nome di Francesco Crispi. Aden e Perim saranno isolate e bloccate.

Per mitigare il cociore della sconfitta vi sono giornali in Inghilterra che affermano, come il solito, alcune falsità. Le principali sono due. La prima è che la Somalia britannica non avrebbe alcun valore.

A parte il fatto che si tratta di un territorio di circa 180 mila km. con una popolazione di 350 mila indigeni — e l'Italia ha già dimostrato più volte di saper ben valorizzare territori del genere tanto più che non vi mancano le risorse zootecniche (numerosissimi sono i cammelli) e ragguardevoli sono gli scambi commerciali — torneremo a ricordare che un inglese di indiscutibile autorità, lord Milner, nel 1919 si oppose per ragioni strategiche militari a qualsiasi cessione all'Italia di territori del Somaliland. Quelle ragioni non erano venute meno, anzi la nostra conquista dell'Etiopia le aveva consolidate. Col passagio dell'Etiopia sotto la sovranità italiana, la conquista italiana della Somalia britannica accentua infatti l'entità e la minaccia che il blocco italiano costituisce per la via imperiale britannica.

Assai più facilmente che un tempo forze aeree o navali italiane potranno vigilare quel settore, neutralizzando ogni analoga funzione di Aden, mentre l'insieme di tutta l'Africa Orientale Italiana (non va dimenticato che anche Gibuti — per le condizioni di armistizio — è ora sotto la nostra diretta influenza) acquista una compattezza che prima indubbiamente non possedeva.

Le felicitazioni del Führer

e la risposta del Duce

Il Fuehrer ha mandato al Duce il seguente telegramma:

« Accogliete, Duce, e con Voi il vostro Esercito, le mie e le cordiali felicitazioni di tutto il popolo tedesco per la grande vittoria nell'Africa orientale.

HITLER »

Il Duce ha così risposto:

« Fuehrer, Vi ringrazio in nome delle truppe e mio delle felicitazioni che mi avete mandato per la vittoria sugli inglesi nell'Africa orientale.

« Con saluti camerateschi.

MUSSOLINI »

Il formidabile contributo dell'arma aerea alla vittoria

X, 20

Nell'annunciare le varie fasi delle operazioni per la conquista di Berbera, i bollettini del Quartiere generale delle Forze armate hano aggiunto che l'aviazione ha grandemente contribuito con la sua diuturna attività, con i suoi tempestivi interventi, con la sua azione precisa ed implacabile, a sgominare il nemico ed a tenere in soggezione le forze aeree avversarie.

In questi giorni, veramente, la aviazione in Africa Orientale Italiana ha riallacciato le sue gesta a quelle che durante la guerra in Etiopia, portarono alla vittoria del maggio 1936. Volando nei cieli compresi fra il tropico e l'equatore, con temperature variabili da sedici gradi in quota, ad un massimo di quarantacinque gradi, le nostre forze aeree hanno operato incessantemente in condizioni climatiche e meteorologiche difficili.

Le fruttuose ricognizioni aeree

Non è possibile dare ancora un quadro esatto delle azioni ardue e complesse effettuate durante le operazioni che hanno portato le nostre valorose truppe alla conquista integrale della Somalia britannica; le più importanti sono state citate dagli stessi bollettini del Quartier generale delle Forze armate.

La ricognizione aerea ha contribuito efficacemente a determinare, nei suoi caratteri generali e particolari, il sistema difensivo organizzato dal comando inglese su tutto il territorio dell'ex colonia britannica. Le opere di difesa, le fortificazioni, le postazioni dell'artiglieria, i nidi delle mitragliatrici incavernati, le ostruzioni sul terreno, i centri vicini e lontani di rifornimento, i concentramenti nemici, i movimenti delle forze avversarie, tutto quanto faceva parte del sistema difensivo ed operativo inglese, è stato conosciuto a mezzo delle ricognizioni in vista e offensive, dei rilievi aerofotografici e tutto è stato aggiornato e perfezionato, nella conoscenza dei nostri comandi, con una diligenza e con una abnegazione insuperabili.

Gli implacabili bombardamenti

Le forze aeree da bombardamento sono state impegnate contro obiettivi tattici e strategici ed i valorosi equipaggi si sono prodigati senza tregua in azioni di guerra, che si presentavano difficili per l'imponente schieramento di forze aeree e di batterie contraeree, di cui il nemico disponeva su tutto il teatro di operazioni ed a protezione di quei centri costieri che le nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato incessantemente, effettuando anche azioni notturne che resteranno memorabili nella storia dell'aviazione coloniale.

Azioni da bombardamento precise e determinanti la conclusione di un combattimento sono state compiute nel campo tattico contro le residue resistenze nemiche, sconvolgendo e distruggendo gli apprestamenti difensivi nemici ed aprendo la strada alla vittoriosa avanzata delle nostre truppe.

Per neutralizzare l'azione delle forze aeree nemiche ed il loro intervento a sostegno delle truppe di varie nazionalità e di ogni più vario colore che il comando inglese spingeva al macello, sotto il fuoco delle nostre armi, i nostri bombardieri hanno continuamente attaccato le basi aeree nemiche distruggendo al suolo molti velivoli avversari e rendendo inefficenti tutte le organizzazioni a terra delle basi stesse. Per realizzare tali azioni, le nostre formazioni da bombardamento hanno effettuato voli di largo raggio ed hanno raggiunto il nemico anche su quelle basi della costa di Arabia ove esso si riteneva al sicuro e al riparo da ogni attacco aereo.

Il nemico in fuga spezzonato

Importanti azioni di spezzonamento sono state compiute su tutto il fronte delle operazioni e nelle zone dove convergevano o si diramavano i movimenti delle forze nemiche. Sfondate dalle nostre valorose truppe coloniali, le munitissime linee di difesa nemiche, le formazioni aeree da bombardamento hanno intensificato la loro azione contro il nemico in rotta, provocando il panico e quindi il disordine ed infliggendo alle forze avversarie perdite rilevantissime.

Le nostre formazioni da caccia hanno dovuto assolver compiti assai complessi e difficili. Con le crociere nel cielo delle operazioni, i nostri cacciatori hano dominato l'avversario, evitando l'intervento nemico contro le nostre colonne in azione. Oltre a ciò, essi hanno partecipato a crociere di scorta ai nostri bombardieri ed ai nostri velivoli da ricognizione, ad incursioni sui campi d'aviazione nemici e sui concentramenti di truppe nemiche.

In numerosi combattimenti aerei contro formazioni da caccia prepoderanti, i nostri cacciatori hanno imposto la loro superiorità ed hanno inflitto al nemico perdite di velivoli assai sensibili.

Al momento del collasso delle forze nemiche, le nostre forze aeree, moltiplicando il loro sforzo e prodigandosi in ripetuti voli, con un'entusiasmo ed una abnegazione mai conosciuti, hanno determinato in modo definitivo il disastro militare inglese nella Somalia.

Tonnellate di esplosivo sulle navi

La fuga delle colonne nemiche verso la costa e verso i centri costieri non compresi nello scacchiere di operazione, le operazioni d'imbarco delle truppe hanno rappresentato gli ultimi obiettivi delle nostre forze aeree.

Tonnellate e tonnellate di esplosivo sono state scaraventate da bassissima quota sulle navi e sui concentramenti delle forze nemiche nei pressi dei luoghi di ancoraggio delle navi inviate dalle coste di Arabia e del Golfo Persico per trarre in salvo le forze inglesi sconfitte.

Le forze aeree italiane, operando in stretta collaborazione con le truppe vittoriose, con la loro azione fulminea ed implacabile, hanno costretto gli inglesi a lasciare nelle nostre mani una ingente quantità di materiale bellico, depositi di viveri e di materiale vario. Gli aviatori italiani non hanno permesso, cioè agli inglesi di portare con loro, come già fecero in altra occasione, con gesto orgoglioso e ammonitore, un pugno di terra di quel territorio somalo, che non sarà più uno dei gioielli della Corona di S. M. Britanica, ma resterà e per sempre, territorio italiano.

Come le nostre truppe giunsero a Berbera

La conquista della Somalia

attraverso le fasi dell'epica lotta

X, 20

E' interessante conoscere i particolari della dura e vittoriosa battaglia che ha portato le truppe italiane alla conquista di Berbera. La strada che dalla piana di Giggiga conduce a Berbera, sale per un lento declivio a settanta chilometri oltre Hargeisa. Superati il passo Carrin e il passo Godejere, si raggiungono millesettecento metri di altezza a passo Jerato. Il valico si apre in un paesaggio orrido, tra i monti Asa e Damier, che sbarrano l'orizzonte gli uni ad oriente e l'altro ad occidente.

La catena dei monti Asa è una lunga naturale fortezza che si conclude con la cima Sandolol, che gli inglesi hanno dotato di opere munitissime. Il sistema difensivo si prolunga sul monte Damier, costituendo un formidabile sbarramento alla strada che conduce a Berbera, sbarramento lungo non meno di quindici chilometri

Il crollo dei caposaldi nemici

Ivi naturalmente il nostro comando aveva preveduto la maggiore resistena del nemico. Infatti, per il possesso di passo Jerato, la zona descrita è stata per quattro giorni teatro di accanitissimi combattimenti. Le posizioni inglesi erano difese da truppe indiane e rodesiane.

Nella giornata del dieci agosto il nostro comando ha preparato l'attacco. Per la complessità, il perfettissimo ordine, la intensità dei servizi e l'animazione delle nostre retrovie, ritornava alla mente la vigilia delle battaglie della guerra europea.

Nel mattino del giorno undici, l'ala destra del nostro schieramento iniziava l'azione di investimento espugnando eroicamente le posizioni del monte Damier. Il giorno successivo il movimento avvolgente si sviluppava.

Il cielo del campo di battaglia era dominato dalla nostra aviazione, che impediva costantemente alle forze aeree britanniche di raggiungere i loro obiettivi. Nonostante l'accanita resistenza nemica ed il suo intenso fuoco di artiglieria, i nostri reparti nazionali e di colore si gettavano sui reticolati con mirabile slancio, dando prove di indomito valore.

Nelle giornate del tredici e del quattordici le nostre artiglierie martellavano con fuoco micidiale le posizioni del monte Sandolol e all'alba del quindici l'azione si faceva ancora più gigantesca; mentre dalla cima del Sandolol l'artiglieria nemica rispondeva violentemente, un nostro battaglione, con irresistibile impeto, conquistava uno dopo l'altro cinque munitissimi capisaldi del monte, impadronendosi di obici da cento mm., di cannoni anticarro, di mitragliatrici e di una rilevantissima quantità di viveri e di munizioni.

Gli inglesi sparano sulle autoambulanze

Nel pomeriggio, dopo un nuovo intenso ed efficacissimo bombardamento, al momento in cui le nostre artiglierie allungavano il tiro per prendere sul rovescio le posizioni nemiche, le fanterie scattavano da tutte le posizioni per investire simultaneamente il Sandolol. Sotto l'accentuata reazione del fuoco nemico, i nostri valorosissimi reparti, superati i reticolati e gli altri ardui apprestamenti difensivi, penetravano nel cuore della fortezza nemica costringendo i difensori inglesi ad innalzare bandiera bianca. Gli inglesi si sfogavano poi per la cocente sconfitta subita colpendo ripetutamente le nostre autoambulanze durante l'opera di recupero dei feriti. Con la conquista di passo Jerato, si apriva alle nostre truppe la strada che doveva condurle gloriosamente a Berbera.

Il sultano Dirie Hassan, capo della grandissima cabila somala Isak che dice di essere ultracentenario, è venuto a sottomettersi al Governo italiano insieme con i capi e notabili della cabila stessa, pronunciando parole di odio verso gli inglesi che hanno sempre sfruttato il Somaliland senza arrecare nessun beneficio.

Per consacrare con una più alta promessa la sua parola, nella sera, con un immenso corteo, la popolazione si è portata nella moschea, ove ha intonato la preghiera ad Allah perchè conceda le sue grazie all'Italia e la faccia sempre più vittoriosa sui nemici presenti e futuri, qualora vi fosse chi oserà alzare la mano contro la sua potenza.

Anche la bandiera abbandonata

Ciò che più di ogni cosa ha fatto impressione a queste popolazioni è che il Governo italiano si interessa di tutto, dalle grandi alle piccole cose, preoccupandosi di rifornire la popolazione con la maggiore rapidità di dura e frumento. Non è quindi da meravigliarsi se ad Hargeisa sia ritornata subito la normalità, se la popolazione di sera si raggruppi nella piazza intorno all'alto parlante per ascoltare le trasmissioni in lingua somala e se già si pensi ad organizzare una partita di calcio, di cui i giovani indigeni sono appassionatissimi.

Gli inglesi fuggendo — la parola è grave ma non è colpa nostra se dobbiamo usarla — hanno dimenticato di portarsi dietro le loro cose più intime e non si sono perfino curati di mettere nell'affannoso sacco ciò che il soldato ha di più sacro, la bandiera. Non si sono però dimenticati di spargere notizie tendenziose presso le popolazioni indigene, cosa che hanno fatto con l'infantilità ed insieme con la perfidia che sono caratteristiche dei figli di Albione.

La morte di due feriti

nel bombardamento aereo di Merate

Altre due persone, rimaste ferite durante il bombardamento aereo su Merate (Como) del giorno 16 corrente, sono decedute. Così le vittime sono salite a quattro.

L'elogio del Duce

Il Duce, comandante delle Forze Armate operanti, ha mandato al Viceré Duca d'Aosta ad Addis Abeba, il seguente telegramma:

« Ora che con l'occupazione di Berbera la conquista della Somalia è un fatto compiuto, vi giunga, Altezza, insieme col mio, il plauso del popolo italiano, che ha seguito con assoluta certezza di vittoria le fasi della dura battaglia. Comunicate il mio elogio al generale Nasi, ai comandanti delle colonne, agli ufficiali, ai sottufficiali, alle truppe nazionali e coloniali. Tutti hanno dato una prova superba di valore e di tenacia, degna dei soldati dell'Italia fascista.

« Dopo la necessaria sosta, Voi dirigerete verso altre mète la volontà perseverante e l'ardimento delle truppe che presidiano l'Impero e lo estendono nei confini e nella potenza.

MUSSOLINI »

Cronaca della Città

Canti, leggende e musiche dei nostri mari
al IV Congresso delle arti e tradizioni popolari

Presieduta personalmente dal Ministro Bottai e dal prof. Luigi Sorrento, coadiuvati dai vicepresidenti prof. Giuseppe Lipparini, prof. Vittorio Santoli e M.o Giuseppe Mulè, la quarta sezione del IV.o Congresso delle Arti e Tradizioni Popolari, che si svolgerà a Venezia dall'8 al 12 settembre, dedicata alla nostra letteratura popolare, ai canti e alle leggende, alle fiabe e ai proverbi, alle musiche e alle danze del popolo, costituirà certamente uno degli elementi di maggiore interesse dell'importantissimo convegno posto sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Si tratta di un gruppo di argomenti che hanno raccolto il maggior numero di relazioni e di comunicazioni, le quali vanno dall'illustrazione degli aspetti regionali e locali delle espressioni poetiche e musicali popolaresche, alle trattazione di più vasto carattere nazionale.

Si contano, così, numerose comunicazioni sui canti, le musiche e il teatro del popolo sardo, presentate dalla prof. Vittoria Abbuso, dal prof. Sebastiano Dessanay, dalla prof. Silvia Fara, dal dott. Ubaldo Nieddu, dall'avv. Emanuele Pili, dal prof. Mario Pisani, per non ricordare che i principali, laddove il Sac. dott. Antonio Corsaro, la prof. Carmelina Naselli, il prof. Enrico Sincropi tratteranno dei canti, delle musiche e delle danze popolari delle varie parti della Sicilia, e il presidente prof. Luigi Sorrento parlerà intorno alla poesia popolare del mare a Malta e in Sicilia.

Sul mare come elemento ricorrente nei canti popolari lombardi ha presentato una relazione il sig. Giacomo Bollini, mentre il prof. Giuseppe Schirò s'occuperà del carattere dei canti popolari albanesi nelle colonie dell'Italia meridionale. Un importante gruppo di relazioni tratterà particolarmente di cose veneziane. Una comunicazione del prof. Omari Bogomilo illustrerà la penetrazione della leggenda marinaresca su Donna Candia attraverso il Quarnaro od il golfo di Trieste nella Carniola. Pietro Pradè rileverà le tracce delle tradizioni marinare di Venezia sussistenti nelle leggende delle valli Retiche. La prof. Emma Bona rintraccerà gli echi della battaglia di Lepanto nella poesia popolare veneziana, e il prof. Diego Valeri parlerà del mare nella poesia popolare veneziana. E ancora il prof. Manlio Dazzi illustrerà due poesie politiche dialettali dell'Ottocento veneziano, e il prof. Giovanni Lorenzoni rievocherà Sebastiano Scaramuzza, poeta dei pescatori di Grado.

Di leggende marinare e di proverbi attinenti alla meteorologia tratterà il prof. Saverio La Sorsa; il prof. Silvio Mercati parlerà del folklore dell'Italia bizantina; il dott. Vito Pandolfo illustrerà la diffusione e gli aspetti della leggenda garibaldina in America; il prof. P. S. Pasquali riferirà intorno ad un antico poemetto sulla morte di Adamo ed Eva e il prof. Giacomo Osella getterà nuova luce sulla leggenda di Guerrin Meschino e sulla sua sostanziale italianità.

Infine due importanti argomenti saranno trattati da due eminenti musicologi: il M.o Ernesto Paolone parlerà della musica del popolo nelle sue origini, nei suoi caratteri fondamentali e nei suoi riflessi, e il M.o Gabriele Bianchi illustrerà il valore spirituale e l'inconfondibile impronta etnica dei nostri canti di guerra.

La manifestazione cinematografica
si svolgerà al Cinema San Marco

A conferma di quanto abbiamo ripetutamente pubblicato, la Direzione della Mostra internazionale d'arte cinematografica ci comunica che, dato che la manifestazione cinematografica della Biennale si svolgerà dal primo all'otto settembre prossimo, è stato stabilito che le proiezioni pomeridiane e serali avranno luogo al Cinema San Marco di Venezia.

Le prenotazioni degli abbonamenti ai posti numerati si ricevono presso gli Uffici della Biennale a Palazzo Ducale (Tel. 25-711).

STATO CIVILE
19 agosto 1940-XVIII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	3

Atti di stato civile registrati il giorno 19 agosto:

Decessi: Trevisan Rossetto Luigia d'anni 82, ved. cas.; Sartor Bernardel Teresa 19, con. filandiera; Sambo Roberto 5 mesi; Bennici Angelo 54, con. agente custoria; Zennaro Alessandro 58, con. scaricatore al porto.

Il salvataggio di un gatto
che era stato sepolto vivo

Una piccola folla s'era riunita nel pomeriggio d'ieri in campiello dei Saoneri a S. Polo trepidante per la sorte di uno sciagurato gattino, il quale aveva avuto la disavventura di rimanere chiuso dentro nel tombino di una fogna al momento nel quale la « fatal pietra » sovra lui « si chiuse » per opera dei selciatori municipali che in questi giorni avevano terminato la selciatura di tutto il campiello e dell'adiacente calle.

Il povero gatto piangeva sporgendo il suo muso attraverso la grata dei tombini dai quali naturalmente non era possibile che la povera bestiola uscisse: occorreva che venisse sollevato il grande macigno quadrangolare che chiudeva tutto il sistema della nuova fognatura che corre per qualche centinaio di metri attorno a tutti quei nuovi fabbricati. Ma per far questa operazione, non c'erano più i selciatori e allora alcuni abitanti della zona, impietositi sulla sorte del micio, ricorsero al giudizio di un vigile urbano, il quale subito fece comprendere che la cosa non era di sua competenza, e che occorreva informare la presidenza della società protettrice degli animali. Queste trattative avevano acuita la curiosità del pubblico che commiserava la « povera bestiola », ma intanto nessuno prendeva una decisione risolutiva. Intervenne allora un bravo spazzino, il quale cercò del suo meglio, tentò, ritentò, studiò il piano della fognatura; ma infine si giunse alla conclusione che non c'era altro mezzo di salvare il fatto che quello di levare quella famosa pietra « tombale ». Frattanto il vigile se ne era ito visto la sua incompetenza, e lo spazzino assillato dagli incitamenti delle donne che invocavano provvedimenti per la salvezza del gatto, ricordò che in quei pressi aveva notato dei muratori intenti a lavorare; corse a chiamarli; li pregò, li scongiurò tanto, che questi alfine si commossero, e scesero in campo con gli attrezzi necessari al sollevamento della « fatal pietra » Detto fatto incominciarono il lavoro. E la pietra era appena appena sollevata, che il gatto, magrissimo pel lungo digiuno, guizzò fuori come una anguilla, e via come il fulmine, corse a nascondersi chissà dove.

Va notato che la grossa pietra che aveva sigillato il micio era stata collocata circa otto giorni fa, il che fa ritenere che la povera bestiola sia rimasta appunto tutto questo tempo senza mangiare. Eppure, sebbene molti degli spettatori del salvataggio fossero accorsi a porgere al gatto chi pezzettini di carne, chi del salame, chi altre leccornie, il felino, impaurito si ecclissò senza.... ringraziare nessuno. I commenti sono stati infiniti, come si può immaginare; chi ci guadagnerà sarà il lotto perchè naturalmente sono stati fissati anche i relativi numeri per la prossima estrazione.

Federazione Fasci di Combattimento
Tesseramento

Come disposto dall'Eccellenza il Segretario del P. N. F., le operazioni del tesseramento per l'anno XVIII verranno chiuse al 31 agosto p. v.

Per i fascisti richiamati alle armi il termine viene prorogato al 28 ottobre.

I fascisti che non hanno ancora provveduto a richiedere il rinnovo della tessera devono farlo con la massima sollecitudine.

Il Vice Segretario Federale reggente

La chiusura del campo federale
per allievi istruttori premilitari

MIRANO, 20

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del Campo federale per allievi istruttori premilitari che per venti giorni sono stati graditissimi ospiti di Mirano.

Alle 17.30 i reparti inquadrati mossero dal Campo e si recarono a rendere omaggio al monumento dei Caduti; di qui, sfilarono per il Viale delle Rimembranze e Piazza Vittorio Emanuele II dove davanti alla Casa del Fascio sostarono disponendosi in quadrato. Ad un segnale di attenti il comandante del Campo, seguito dal podestà e dal segretario politico, salì al Sacrario dei Caduti nella Casa del Fascio dove sostò salutando romanamente; dal balcone della Casa del Fascio venne quindi fatto l'appello fascista dei Caduti Pancera, Comin e Grossa e i reparti risposero ad una voce « Presente! ».

Ricompostosi, il corteo, per via Roma, piazzale Principe Amdeo, via della Vittoria rintrò al Campo dove il comandante, sempre seguito dal segretario politico e dal podestà pronunciò dall'alto del podio poche maschie parole e ringraziò i gerarchi miranesi per l'accoglienza fatta ai giovani. Procedette quindi alla distribuzione dei premi agli allievi che se ne erano resi meritevoli.

Al saluto al Duce seguì la lettura della Preghiera del Marinaio e l'ammaina bandiera, dopo di che i reparti furono sciolti.

Mirano che ha seguito la vita dei giovani nella loro quotidiana fatica e nelle loro brillanti esrcitazioni, saluta i partenti con vivissima simpatia e porge loro il cordiale arrivederci.

Regolarissimo funzionamento
del servizio "Posta Aerea„

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della « Posta Aerea », soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole « *Per via aerea* » o, se la lettera sia indirizzata all'estero: « *Par Avion* ». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di Lire 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di Lire 0.30 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti stampe, campioni, pacchetti. La sopratassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1.— ogni 5 grammi per le lettere e cartoline mentre per gli altri oggetti è di Lire 1.75 per ogni 25 grammi. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

Le manifestazioni dell'O.N.D.
Un convegno ciclistico a Chioggia

Nel prossimo settembre avrà luogo a Chioggia un grande convegno ciclistico organizzato dal Dopolavoro provinciale ed al quale parteciperanno le rappresentanze dei dopolavoro provinciali, comunali, rurali, aziendali e società sportive delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia.

Le squadre, molte delle quali saranno in costume, converranno a Chioggia per le ore 11 del 15 settembre, e poi, incolonnate, sfileranno davanti alla popolazione ed alle gerarchie. Vi saranno numerosi premi che verranno assegnati alle squadre provenienti da più lontano, le squadre più numerose e quelle con i migliori costumi. A tutti i partecipanti verrà consegnato un distintivo ricordo della manifestazione ed a tutte le squadre uno speciale diploma. Per la partecipazione al convegno sono fissate le seguenti tasse d'iscrizione: L. 2 individuali e L. 20 per ogni squadra o rappresentanza. Le iscrizioni al convegno non saranno valide se non accompagnate dalle rispettive tasse e dovranno essere indirizzate al Dopolavoro comunale di Chioggia entro il 10 settembre.

Per dare piloti alla Patria
I dopolavoristi di San Michele al Tagliamento offrono due borse di pilotaggio

Aderendo all'iniziativa dell'O.N.D. di offrire ad altrettanti dopolavoristi mille borse di pilotaggio, numerosi dopolavoristi di S. Michele al Tagliamento hanno versato al loro dopolavoro comunale quote di varia misura che vanno da un minimo di L. 2 ad un massimo di qualche centinaio di lire, così da raggiungere l'importo di 2000 lire corrispondente alla sottoscrizione per due borse di pilotaggio.

Spettacoli

Rossini Ore 16: PIOGGIA DI FUOCO, con Rina De Liguoro, Maria Korda, Victor Varconi.

S. Marco Ore 15.30: IL FIGLIO DI FRANKESTEIN, con Boris Harloff e Basil Rathbone. Segue doc. Luce « Vele e prore ».

PICCOLA CRONACA

Abrasione

Giulio Vianello di anni 31 abitante a Dorsoduro 2481 urtando il braccio sinistro contro una lampada riportava una abrasione guaribile in giorni 10.

Due fratture di polsi

La dodicenne Laura Marini abitante a Castello 3788 ieri alle ore 17 in seguito ad una spinta ricevuta dal compagno di gioco Angelo Miani è caduta fratturandosi il polso destro.

In fondamenta Sant'Eufemia per lo stesso incidente riportò la stessa lesione al polso sinistro Giovanni Cimarosti abitante alle baracche del Genio alla Giudecca. Ambedue sono stati dichiarati guaribili ciascuno in 40 giorni.

Ustionato dall'acido solforico

Giuseppe Polloni di anni 47 abitante a Dorsoduro 2107 nella Manifattura Tabacchi dove lavorava, colpito da uno spruzzo di acido solforico uscito da un rubinetto di una macchina, riportò delle ustioni al braccio sinistro guaribili in giorni venti.

Una giornata temporalesca

Scrosci di pioggia accompagnata da lampi e tuoni per tutta la mattinata di ieri con pausa nel meriggio e forte ripresa per l'intero pomeriggio hanno dato alla giornata un'apparenza anticipatamente invernale.

La temperatura si è notevolmente abbassata, tanto che il termometro segnava ieri alle ore 16 appena 20 centigradi. Il cielo si è un pò rasserenato ma non dà troppa garanzia di rimettersi immediatamente al bello. Stravaganze di un agosto che volge verso la fine senza averci procurato le consuete sofferenze canicolari.

I vigili al fuoco, a causa della pioggia e di raffiche, nel pomeriggio alle ore 17, sono accorsi ad abbattere nella casa della signora Marini, ai Frari 2658, una torretta di camino, la cui instabilità poteva recare danni ai passanti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Mercoledì — S. Giovanna Fremiat de Chantal Vedova, Fondatrice con S. Francesco di Sales dell'Ordine della Visitazione di S. Maria, nel 1641, con la commemorazione dell'Ottava. Si onora la Santa a San Giuseppe di Castello. Ai Carmini alle 10 esposizione, Messa, canto delle le Litanie e benedizione.

Effemeridi

Il sole leva alle 6.19 e tramonta alle 20.07. La luna leva alle 21.33 e tramonta alle ore 9.41. Luna piena il 18, ultimo quarto il 26.

Cinematografi

Rossini: Pioggia di fuoco — **San Marco**: Il figlio di Frankenstein — **Massimo**: Lorenzino de' Medici — **Italia**: Finisce sempre così — **Accademia**: Rivalità senza rivali — **S. Margherita**: Il duca in vacanza e Conveguo dei cinque — **Nazionale**: Partire e La città perduta — **Garibaldi**: Piccoli uomini e La guarnigione innamorata — **Imperiale**: Orgoglio della Legione e Chi ha uccis oGay Preston - **Savoia**: La vita comincia con l'amore.

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bo, S. Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, Lido — Giudecca, sempre aperta.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Venezia ad Asiago
fino al 15 settembre

Oggi o domani partiranno per Asiago i giocatori del Venezia per i quali la prima adunata è fissata per stamane in sede ove passeranno la visita medica. Se i numerosi giocatori militari saranno in gran parte presenti la partenza per Asiago avverrà con il treno delle 14.40, in caso contrario essa sarà rinviata a domani.

*Della comitiva, che sarà guidata da Bepi Girani, fanno parte: i terzini **Di Gennaro e Piazza**, i mediani Famea, Pondrano, Puppo, Stefanini e Tortora II, gli attaccanti Alberico, Alberti, Biagi, Busidoni, Diotallevi, Loick, Masi, Mazzola e Pernigo. Mentre Bacigalupo, che è adesso reduce dalla montagna, non andrà ad Asiago, faranno parte della comitiva Linzi e Santarello che la presidenza invia in villeggiatura per premiarli della loro attività.*

Ad Asiago, ove i nero-verdi cureranno sopratutto l'efficienza fisica e dove svolgeranno solamente attività atletica e ginnastica, la comitiva rimarrà fino al 15 settembre, giorno in cui scenderà a Schio per un incontro amichevole dopo il quale ritornerà a Venezia. Seguiranno altre due partite, l'una a Venezia il 22 e l'altra fuori il 29, entrambe con squadre di Divisione Nazionale A.

NUOTO

L'inizio delle gare veneziane del campionato nazionale allievi

ROMA, 21

Le iscrizioni ai campionati nuoto e tuffi categoria allievi e allieve, che si svolgeranno rispettivamente a Venezia e a Chiavari nei giorni 24 e 25 agosto p. v., dovranno pervenire alla segreteria della Federazione italiana nuoto entro il giorno 22 agosto. Le iscrizioni alle gare di tuffi verranno ritenute valide solo se corredate dal relativo elenco dei tuffi liberi.

L'orario dei campionati di Venezia resta definitivamente stabilito come segue:

Allievi (Venezia 24-25 agosto): Sabato 23, ore 16,30, batterie metri 1500; ore 18 batterie metri 100; ore 18.10 batterie metri 200 a rana; ore 18.25 batterie metri 100 sul dorso; ore 18.35 batterie staffetta 5 x 100 M.; ore 19.30 batterie staffetta 3 x 100 M.

Domenica 25 agosto: ore 8.30 tuffi obblig. metri 3; ore 10.15 batterie metri 400; ore 10.40 finale staffetta 3 x 100 m.; ore 10.50 tutti obbligat. da metri 5; ore 12 finale metri 1500; ore 16 tutti liberi metri 3; ore 10 finale metri 400; ore 18.15 finale metri 200 a rana; ore 18.25 finale metri 100; ore 18.35 tuffi liberi metri 5; ore 19.30 finale metri 100 sul dorso; ore 20 finale staffetta 5 x 100.

PODISMO

Una gara a Salzano

Il Dopolavoro di Salzano organizza per domenica 25 una gara podistica di 3 chilometri aperta a tutti i dopolavoristi della provincia. Sono in palio numerosi premi in medaglie. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 alla Casa del Fascio di Salzano e la partenza sarà data alle ore 10.30.

GINNASTICA

Veneti al corso di perfezionamento

ROMA, 21

La presidenza della Federazione ginnastica d'Italia, in relazione alla proposta presentata dalla commissione tecnica nazionale, ha deliberato di ammettere al primo turno del corso centrale di perfezionamento, che si svolgerà a Firenze dal 25 agosto all'8 settembre, alcuni ginnasti tra cui Bosi Ermanno di Venezia, Faggion Giuseppe di Schio Fioravanti Aldo di Padova, Pagan Guglielmo di Treviso, Simeoni Augusto di Treviso, Tagliapietra Armida di Treviso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.17	93.77	93.35	94.—
„ 5 p. c. m.	93.25	93.87	—.—	—.—
Rend. 3.5 t. m.	74.20	74.30	74.20	74.50
Prest. Red. 3.50	72.60	72.95	72.60	73.10
Redim. 5 p.c. cent.	94.30	95.15	—.—	—.—
„ 5 „ t. m.	94.37	95.10	94.35	95.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	93.30	93.40	93.40	93.40
Cred. Fond. 4 p. c.	408.—	408.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	416.—	418.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	416.50	416.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	434.—	434.50		
Buoni Tesoro 1941	100.40	100.50	100.40	100.60
„ „ 1943	95.22	95.35	95.35	95.40
„ „ 1944	97.90	98.05	98.10	98.20
„ „ 1949	99.90	99.97	99.75	99.90
I. R. I. 4.50 p. c.	465.50	466.50	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.		640.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 pc	466.50	462.—		
„ Ferro 4.50 p.c.		483.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.		471.—		
B.co Napoli 4 p. c.		439.—		
„ 4 p. c.		420.—		
„ 5 p. c.		465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale „	1138.—	1140.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	816.—	832.—	805.—	825.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	530.—	535.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1015.50	1017.—	1016.—	1017.—
Venete costr. terr.	468.—	468.—	465.—	470.—
N. G. I. Rubattino	29.50	30.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4070.—	4090.—		
„ Furter	291.—	293.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	189.—	194.—		
„ Olcese	922.—	926.—		
Stamp. De Angeli	1185.—	1207.—		
Cantoni Coats	530.—	535.—		
Linif. Can. Naz.	728.—	742.—		
Man. Ross.-Varzi	980.—	1005.—		
„ Rotondi	620.—	620.—		
„ Tosi	91.—	91.—		
„ Cot. Mer.	320.75	328.—		
Unione Manifatt.	380.—	400.—		
Lan. Gavardo	618.—	625.—		
„ Rossi	31.20	31.60		
„ Targetti	109.—	109.—		
Cascami Seta	447.—	464.—		
Brusasconi Tess.	91.50	92.—		
Châtillon	94.50	95.25		
S. N. I. A. Viscosa	476.—	485.50		
Man. It. Pacchetti	234.—	237.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	53.—	53.50	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	209.—	210.50	210.—	211.—
Metallurgica Ital.	378.—	380.50	—.—	—.—
Monte Amiata	506.—	510.—	—.—	—.—
Montecatini	212.50	214.—	212.25	214.—
Stab. Dalmine	186.—	187.—		
Breda Costr. Mecc.	419.—	425.50		
Autom. Bianchi	108.—	110.—		
„ Isotta F.	104.—	109.50		
„ FIAT	568.—	568.—		
Off. M. Reggiane	105.—	107.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	196.—	196.50	196.—	197.75
Elett. C.I.E.L.I.	369.—	370.—		
Dinamo It. Imp. El.	390.—	393.—		
Edison	339.50	356.50		
„ postergate	242.—	242.—		
Elettr. Bresciana	370.—	365.—		
„ Valdarno	249.—	250.—		
Sarda	84.—	84.50		
„ Piacentina	374.—	374.—		
Emiliana Es. Elett.	695.—	691.50		
Cisalpina piv.	196.75	196.50		
Cisalpina ord.	197.50	198.75		
Elett. Gen. Sic.	97.—	96.50		
Idr. Piem. S.I.P.	69.25	69.—		
Impr. Idr. Tirso	158.—	158.—		
Elett. Lombarda	570.—	578.50		
Merid. Elettricità	344.—	344.—		
Terni	232.50	233.50	232.50	233.75
Unione. Es. Elett.	11.85	12.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	120.—	120.—		
Distillerie Italiane	211.50	220.—		
Eridania	735.—	735.—		
Raffineria L. L.	900.—	912.—		
A. N. I. C.	108.75	108.75		
Italiana Gas	14.10	14.—		
Petroli d'Italia	16.40	16.50		
Aedes	90.—	91.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	131.—	129.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	239.—		
Saturnia	90.75	—.—		
Pastificio Baroni	32.—	—.—		
Gr. Alb. Venezia	66.—	66.25	67.—	67.25
Italcementi	342.50	342.50		
Pirelli italiana	16.59	16.65		
Pirelli & C.	628.—	630.—		
Burgo	416.—	—.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	451.25	451.50	451.25	451.50
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. 93.70; id. 3.50 p. c. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.85; id. 5.50 p. c. 94.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 93.30; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.50; 4 p. c. 1943 I 95.30; id. 5 p. c. 1944 98; id. 1949 99.90; Premuda 975; Gerolimich vecchie 209; Martinolich 100; Tripcovich 451; Anonima Inf. Milano 1897.50; Assicurazioni Generali 820; Riunione Adriat. prima serie 1780; id. seconda serie 1730; Assicuratrice Ital. emiss. '23 582; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 138.

CAMBI: Zurigo 451.50 — Nuova York 19.80.

L'annuale della morte di Pio X
Pellegrinaggio di prelati e di fedeli alle Grotte Vaticane

ROMA, 20

Ricorrendo oggi il 26. anniversario della morte del Sommo Pontefice Pio X, le Grotte vaticane sono state affollate di fedeli venuti a pregare avanti la tomba del defunto Pontefice. La semplice urna marmorea che ne racchiude il feretro era ricoperta di fiori e circondata da ceri. Numerose messe sono state celebrate all'altare presso la tomba. Fra i celebranti era il Patriarca mons. Vicentini, Vicario del capitolo vaticano, mons. Bressan che fu segretario particolare di Pio X, l'abate Parenti postulatore della causa di beatificazione di Papa Sarto, mons. Callori di Vignale cameriere segreto partecipante. Fra i visitatori era il Cardinale Nicola Canali, che fu affezionato e devotissimo collaboratore del Santo Pontefice nell'ufficio di sostituito della Segreteria di Stato.

Le auto da rimessa possono circolare di festa e di notte
Restrizioni per altre auto

ROMA, 20

Il Ministro delle Comunicazioni ha diretto a tutti i circoli dell'Ispettorato delle ferrovie, tramvie e automobili, alle prefetture e a tutti gli uffici dipendenti un'importante circolare con cui si precisa che « le autovetture in servizio di noleggio da rimessa » possono continuare a circolare nei giorni festivi e nelle ore notturne. Dovrà proibirsi però un uso voluttuario delle vetture stesse incompatibile con l'eccezionalità del momento attuale. Per quanto riguarda le autovetture adibite al servizio di locazione senza conducente esse debbono considerarsi come vetture private. Pertanto vigono per esse tutte le restrizioni di recente stabilite per la circolazione di queste ultime, così nei giorni festivi, divieto che già esisteva per gli autoveicoli in questione, come nelle ore notturne. Si stabilisce pure a seguito di vari abusi, che sono stati riscontrati in varie parti, che venga effettuata una rigorosa sorveglianza sulle autovetture in servizio da piazza quando circolino fuori del territorio del comune per accertare che non sia fatto impiego voluttuario delle medesime. Infatti a parte la questione del consumo di carburante effettuato per scopi non ammissibili nelle circostanze presenti, il distogliere per motivi voluttuari durante diverse ore della giornata, dai centri abitati, vetture in servizio da piazza per le quali come è noto non possono assolutamente essere rilasciate nuove licenze, diminuisce la possibilità di effettuare trasporti in casi gravi ed urgenti per favorirne altri di dubbia utilità. Un'altra restrizione si ritiene opportuna stabilire nei riguardi delle autovetture utilitarie trasformate in autocarri o per il trasporto promiscuo di persone e cose per le quali viene fatto divieto di circolare nei giorni festivi a cominciare da domenica 25 agosto, nonchè nelle ore notturne.

Tragica fine d'un colonnello

GENOVA, 20

Il ten. col. del Genio navale, Attilio Brichetto, di 50 anni, mentre in bicicletta si recava oggi nei pressi di Casella, ove da qualche tempo era in villeggiatura veniva investito dal rimorchio di un autotreno e sbalzato violentemente a terra. Il Brichetto era prontamente soccorso, ma ogni cura si rivelava vana: poco dopo egli cessava di vivere.

I biglietti per località balneari e termali

Col 20 agosto è cessato il rilascio dei biglietti di andata-ritorno per le località climatiche. Si ricorda che continua fino al 20 settembre il rilascio dei biglietti di andata-ritorno a riduzione del 50 per cento per le località balneari e termali, il cui elenco è visibile presso le stazioni e agenzie F. S.

Sovvenzioni per gli impianti degli ammassi agricoli

ROMA, 20

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge 27 luglio 1940 XVIII con la quale il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha facoltà di concedere alla Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura ed ai settori della Federazione stessa nonchè ai consorzi medesimi e loro sezioni, sovvenzioni relative all'acquisto, costruzione, sistemazione ed attrezzatura di magazzini e impianti, destinati alla conservazione, prima lavorazione e distribuzione dei prodotti agricoli, soggetti alla disciplina di ammasso.

Le sovvenzioni, per le quali è autorizzata la spesa di L. 400 mi[lioni] in ragione di L. 40 milioni al[l'an]no a partire dall'esercizio 19[..] hanno per oggetto sia le ope[re in] corso di esecuzione, sia quell[e da] iniziare dopo l'entrata in vigore [del]la presente legge. Durante l'[esecu]zione dei lavori possono effet[tuarsi] liquidazioni parziali in ragione [di] 9 decimi dell'importo dei lavo[ri e]seguiti.

La *Gazzetta ufficiale* pubbli[ca i]noltre la legge con la quale, [a mo]dificazione dell'art. 2 del D. L. [...] giugno 1938 XVI, la quanti[tà di] grano che i produttori hann[o fa]coltà di non conferire all'am[masso] per il fabbisogno proprio e de[i pro]pri dipendenti è fissata nella [misu]ra massima di quintali 2 per [...] Detta legge entra in vigore da[...]

Profonda impressione in tutto il mondo per la nostra folgorante vittoria

L'Italia ha inferto all'Impero britannico un tremendo colpo in uno dei suoi gangli vitali

Gioia e ammirazione germanica

La minaccia italiana alla via delle Indie - L'immenso effetto sul mondo arabo della sconfitta inglese

BERLINO, 20

La grande vittoria italiana in Somalia viene esaltata dalla stampa tedesca, che riconosce unanime il significato e l'importanza del grave colpo inflitto dall'Italia alla potenza britannica in Africa.

Viene riprodotta con grande rilievo la seguente nota dell'agenzia ufficiosa germanica: «La serie delle vittorie italiane nella Somalia britannica, che ha culminato nell'occupazione di Berbera, ha provocato gioia e ammirazione in tutta la Germania. Ci si rendeva perfettamente conto delle difficoltà incontrate dall'alleato italiano nella Somalia britannica, che, senza parlare delle posizioni potentemente fortificate, presentava, per il solo fatto del suo clima pernicioso, i più gravi pericoli.

«E' difficile, si dichiara, di valutare l'importanza strategica della perdita della Somalia britannica. Innanzi tutto non si può più parlare di minaccia immediata contro l'Abissinia, minaccia proclamata instancabilmente e sino alla fine dagli inglesi. Le truppe italiane occupano ora la riva del Mar Rosso di fronte ad Aden, che è la fortezza più importante del sistema strategico dell'impero britannico e minacciano la via delle Indie. Fin d'ora si vede chiaramente l'effetto immenso esercitato da questa vittoria sul mondo arabo e anche su tutto il mondo asiatico, ove il prestigio dell'invincibilità inglese è in rapida diminuzione ».

La seconda Dunkerque

Tutta la stampa germanica sottolinea pure l'ameno tentativo di Churchill di far passare la sconfitta inglese per un successo tattico e ricorda che identici tentativi furono fatti dal Governo e dalla stampa inglesi a proposito di Andalsnes, di Namsos e di Dunkerque.

« Tutti questi pretesi successi tattici degli inglesi significano in realtà — scrive la « Berliner Boersen Zeitung » — che l'Inghilterra è stata spazzata via dal continente europeo e che il tanto lodato corpo di spedizione britannico, che avrebbe dovuto nientemeno conquistare la Germania, è stato messo in fuga e distrutto lasciando dietro ad esso un enorme cumulo di materiale bellico, in parte non ancora utilizzato, in parte in rottami.

« La stessa cosa succede ora con identici risultati in Africa, e Berbera si può considerare come una ripetizione di Dunkerque. Gli inglesi, evidentemente, non si lasciano sfuggire alcuna occasione, e sotto l'egida di Churchill, specializzato in materia, continuano imperterriti, nonostante le dure lezioni che hanno avuto, a trasformare le loro peggiori disfatte in eroiche e fortunate ritirate. L'Africa orientale italiana, dopo la conquista della Somalia britannica, è garantita contro ogni e qualsiasi minaccia britannica ».

Il « Lokal Anzeiger » sottolinea che, dopo la vittoria italiana in Somalia, l'A. O. I. si trova comunque liberata da qualsiasia minaccia da parte inglese nel presente e nel futuro ed è nel contempo territorialmente completata con il possesso di tutta la costa. « L'Esercito italiano può dedicarsi ora, dopo il grande successo ottenuto in Somalia, a nuove imprese che contribuiranno sempre più alla gloria e al prestigio dell'Italia e della sua armata in tutto il mondo arabico-orientale, dove si segue con estremo interesse lo svolgersi della lotta che dopo secoli di dominio, deve eliminare decisamente l'Inghilterra dal levante e dall'Africa settentrionale e orientale. Tutto l'oriente è ormai convinto che la magnifica vittoria italiana significa l'inizio di una nuova era della sua lunga storia ».

La portata storica dell'evento

Il quotidiano « Deutsche Allgemeine Zeitung » scrive che l'Italia ha inflitto all'Inghilterra un colpo durissimo. L'Italia si trova ora molto vicina al punto cardinale del dominio britannico nell'Africa settentrionale e la minaccia in modo tale da non lasciare alla Gran Bretagna più nessuna speranza di potersi ancora salvare in quel settore. La forza irresistitile ed il coraggio delle truppe italiane hanno completamente sommerso le truppe britanniche. Per quanto grande sia il significato militare della vittoria italiana, esso viene sorpassato dal significato politico, che è già e che sarà sempre più — malgrado i ridicoli sotterfugi inventati dalla propaganda inglese per mascherare lo scacco ed il prossimo disfacimento dell'Impero britannico — di una vasta portata storica ».

Il telegramma del Fuehrer al Duce viene pubblicato al posto d'onore in prima pagina. Le « Muenchner Neueste Nachrichten », che dedicano alla vittoria italiana quasi tutta la prima pagina, sottolineano fra l'altro che l'Italia, sotto premesse tutt'altro che favorevoli, ha riportato in Africa una grande storica vittoria. « Questa realizzazione — prosegue il giornale — è il frutto dell'audace spirito combattivo del soldato italiano, pronto a qualsiasi cimento, nonchè della splendida cooperazione fra tutte le forze impegnate nella travolgente offensiva. Una somma incredibile di sacrifici e di stenti, inseparabili da ogni guerra coloniale, rende ancora più meritevoli lo slancio e la tenacia delle forze armate dell'Italia fascista.

« Più ancora dello sgombero — prosegue il giornale — imposto ai britannici dalle armi italiane, contribuiscono a lumeggiare tutta l'entità della disfatta, i tentativi inglesi di sminuirla. Nulla meglio del tradizionale metodo inglese di travisare la verità potrebbe rivelare l'interna debolezza che corrode l'Impero britannico ed il suo popolo, il quale vive ormai in un'irreale atmosfera di insulse menzogne.

Lo slancio delle truppe italiane

Anche il « Muenchner Tageblatt » sottolinea che l'offensiva italiana è stata condotta con slancio tale che ha sbaragliato ostacoli e superate difficoltà che sembravano insormontabili. « Con la fuga delle forze britanniche in questo settore, l'Italia ha inferto all'Impero britannico un colpo tremendo in uno dei suoi gangli vitali ».

Il « Voelkischer Beobachter » sottolinea l'eccezionale rapidità con la quale le forze armate italiane, in soli 12 giorni, sono riuscite a riportare una vittoria la cui portata strategica si profilerà tra qualche tempo in tutta la sua estensione. « Ma già — prosegue il giornale — risulta evidente come sia compromessa da questa vittoria la posizione dell'Inghilterra nell'Africa del nord ».

Lo stesso «Voelkischer Beobachter» sottolinea che nel terzo mese di guerra, dopo accuratissima preparazione, il Fascismo ha dimostrato di essere intenzionato di continuare, anzi di superare le sue gloriose tradizioni della campagna di Abissinia: allora l'Italia si trovava di fronte ad un nemico valoroso, ma inferiore per preparazione; oggi invece l'avversario si difendeva con truppe scelte e perfettamente addestrate alla guerra coloniale ».

Lo stesso giornale dedica, nel suo numero odierno, un'intera pagina illustrata all'aviazione italiana. L'organo nazional-socialista rileva che l'Italia, fin dalla sua entrata in guerra, ha dimostrato come sia eccellentemente provvista di forze aeree atte a difendere contro chiunque il sicuro dominio italiano sul Mediterraneo e sullo spazio africano e che fin dal principio l'aviazione di Mussolini seppe conquistare l'iniziativa con l'inferire colpi sempre più formidabili all'avversario e col frustrare, così, i suoi tentativi di attaccare i diritti vitali dell'Italia.

Il giornale conclude che lo scambio di esperienze tra le forze dell'aria tedesche e quelle italiane, tanto nel campo militare come in quello tecnico e scientifico, ha talmente consolidato questa potente arma dell'Asse, che oggi appare chiamata in modo particolare ad inferire colpi mortali all'Impero della tirannide britannica.

L'importanza della conquista sottolineata in tutto il mondo

La fulminea conquista italiana del Somaliland ha destato nel mondo la più profonda impressione. Vivissimo è l'interesse ed evidente la soddisfazione di tutta la Spagna. « A Berbera, nuova Dunkerque — scrive il « Pueblo » — il Somaliland ha cessato di esistere. Da oggi il Somaliland entra a far parte dell'Africa Orientale Italiana. Nella Somalia come al confine libico, nel Sudan, nel Kenia, gli inglesi scontano i loro errori. Dopo aver perduto il dominio marittimo del Mediterraneo, subiscono oggi la prima grande sconfitta coloniale. La campagna somala — prosegue il giornale — ha un significato carico di funesti presagi per l'Inghilterra in Africa. La prima fase della guerra tra l'impero inglese e l'Italia imperiale è definitivamente conclusa ».

Significativi sono i titoli dei giornali di Budapest: « Definitiva cacciata degli inglesi dalla Somalia » - « L'occupazione della Somalia è ormai un fatto compiuto » - « La più recente «eroica impresa» degli inglesi - «Pieno successo nello sgombero della Somalia ». Qualche giornale intitola anche ironicamente il comunicato dell'agenzia ufficiale britannica così: Il successo della ritirata inglese ».

A Sofia la notizia della superba vittoria dei legionari di Roma è stata appresa dal comunicato ufficiale diramato a Londra che annuncia la avvenuta evacuazione « con successo » della Somalia britannica. Tale comunicato — si rileva a Sofia — è già per se stesso sufficente a dare l'idea esatta della perfetta riuscita della manovra strategica dell'Alto Comando italiano, al quale è bastata una sola settimana per sloggiare per sempre gli inglesi dal territorio da essi per tanto tempo ingiustamente occupato. L'importanza della vittoria italiana, di cui sono stati superbi artefici i soldati di Mussolini, ai quali si deve attribuire il merito di avere sbarrato all'Impero britannico la via delle Indie, è oggetto di ammirati commenti nei circoli politici, militari e giornalistici bulgari.

Anche in Svizzera larghissimo spazo è dedicato dai giornali all'avvenimento. Dopo aver citato il comunicato ufficiale inglese che annuncia lo sgombero della Somalia, comunicato a cui i giornali danno il massimo rilievo, la « Tribune de Geneve » conclude: « La fuga degli inglesi dalla Somalia, che segue la fuga dalla Norvegia, da Dunkerque e dalle concessioni dell'Estremo Oriente, porterà un grave colpo al prestigio della Gran Bretagna ». E' evidente, osservano i giornali svizzeri, che la disfatta dell'Inghilterra in Somalia suscita la collera impotente di Londra. La « Tribune de Lousanne » scrive, che i rudi colpi che l'armata, la flotta e l'aviazione italiana inferiscono all'Inghilterra segnano il livore antitaliano di Churchill, impotente a parare i colpi che si abbattono l'uno dopo l'altro sulle colonie africane di S. M. Britannica.

Il « Corriere del Ticino » scrive tra l'altro: « Nel settore coloniale l'offensiva italiana contro la Somalia inglese è finita in modo vittorioso e rafforza la posizione marittima dell'Asse. Occupata Berbera, l'Inghilterra non deterrà più il dominio assoluto del golfo di Aden, ed una delle chiavi di accesso al Mar Rosso sarà persa irrimediabilmente. La vittoria italiana in Somalia avrà ripercussioni politiche nelle regioni arabe, che vedono per la prima volta battuta la potenza che dominava virtualmente gli stretti del mondo islamico, in un vasto semicerchio, dalla Turchia ai possedimenti africani dell'Impero britannico ».

Anche la stampa spagnola di Tangeri dà grande rilievo alla clamorosa vittoria delle armi italiane. L'ufficioso *Espana* ricorda altre vittoriose ritirate inglesi come l'attuale, e cioè di Andalsnes, di Narvick e di Dunkerque. Il giornale sottolinea particolarmente il fatto che questa è la prima volta, dopo 300 anni, che una potenza riesce a strappare alla Gran Bretagna una sua colonia. Tale vanto spetta appunto alle valorose truppe italiane, che con indomito coraggio, superando un'accanita resistenza avversaria e le difficoltà del terreno, hanno esteso la loro conquista fino al Mar Rosso. Con l'occupazione di Berbera, l'Italia controlla il traffico del Mar Rosso e dei rifornimenti di Aden. Il giornale conclude mettendo in evidenza che l'Inghilterra, anche questa volta, secondo le costanti sue tradizioni, ha sacrificato le truppe indiane per proteggere la ritirata di quelle britanniche.

Tra i giornali svedesi, merita di essere citato il *Fyens Benstreblad*, il quale, in un articolo intitolato: « Le molteplici gigantesche offensive italiane », dimostra che gli inglesi hanno perduto ogni libertà di movimento e che ovunque, in terra ed in mare, l'iniziativa ed il successo sono degli Italiani.

La stampa di Belgrado fa notare che è questa la prima grande sconfitta che l'Impero inglese subisce sulla via delle Indie. Si tratta di un colpo formidabile contro la mistica incrollabilità della resistenza inglese. Il critico militare del giornale *Hrvatski Dnevnik* sottolinea che l'Impero britannico, con la perdita della Somalia, incomincia a tremare alla base, che Aden è seriamente minacciata e che la potenza dell'Egitto è compromessa.

I giornali di Buenos Ayres sottolineano che la flotta inglese non è riuscita ad affermare la sua pretesa superiorità nel Mediterraneo e nel Mar Rosso.

Il trionfo delle armi italiane esaltato in America

WASHINGTON, 20

La notizia della vittoria italiana nella Somalia britannica ha vasta eco nei giornali americani. I comunicati del Comando supremo italiano vengono pubblicati con grande risalto e fatti seguire da notizie e commenti illustranti la fuga delle forze britanniche sbaragliate dall'impeto vittorioso delle truppe italiane. I giornali rilevano con grandi titoli: « L'Italia ha conquistata la Somalia britannica in due sole settimane ». Il *New York Times*, rilevando che la vittoria italiana avrà ripercussioni importanti in Africa e nel mondo arabo in generale, ritiene che anche in Egitto la posizione dell'Inghilterra debba fin da ora considerarsi scossa.

Il critico militare del *New York Times* definisce la conquista italiana della Somalia britannica « impresa degna di alto elogio, soprattuto per la rapidità — meno di due settimane — con la quale essa è stata compiuta ». Egli aggiunge che la conquista della Somalia britannica è un trionfo indiscutibile delle armi di Roma e ricorda la dichiarazione che il Primo ministro britannico Winston Churchill fece a proposito di Dunkerque: che le guerre non si vincono con delle ritirate. « Sembra a me — egli conclude — che tale principio si possa applicare esattamente a Berbera; ma la campagna somala non è che il preludio di un'assai più grandiosa azione di conquista, della quale il prossimo capitolo non è stato ancora scritto ».

I cavi sottomarini tagliati tra Gibilterra, Malta ed Alessandria

ROMA, 20

L'inviato navale della Tribuna *informa che nei primissimi giorni della seconda decade di giugno, una nostra nave particolarmente attrezzata ha tagliato i cavi telegrafici e telefonici sottomarini che congiungevano Gibilterra a Malta e ad Alessandria d'Egitto.*

La distruzione di questa linea è stata particolarmente difficile per l'ubicazione dei cavi stessi, i grandi fondali e la necessità di arrecare danni non facilmente riparabili. Un poderoso servizio di vigilanza ha impedito all'avversario di troncare le nostre comunicazioni che anche oggi si svolgono regolarmente.

Parole di simpatia del Duce agli allievi bulgari della nostra Accademia aeronautica

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, ha ricevuto, accompagnati dal ministro di Bulgaria a Roma Ecc. Detako Karadgiof, dall'addetto militare ten. col. Strachimis Veltchev e dal ten. Vesselin Atanossoff, loro comandante, venti allievi ufficiali bulgari, ospiti della R. Accademia aeronautica di Caserta, i quali hanno compiuto un periodo di allenamento sui nostri apparecchi. Il Duce ha rivolto parole di simpatia agli ufficiali, agli allievi ed alla loro Nazione.

Londra si vanta di avere ancora una volta dimostrato *come gli inglesi sanno fuggire*

S. SEBASTIANO, 20

Un comunicato del Ministero della guerra britannico dice:

« L'evacuazione della Somalia da parte delle truppe britanniche è stata effettuata con pieno successo. Il piano originale per la difesa della Somalia era basato su di uno schema che prevedeva una stretta collaborazione con le forze francesi della Somalia francese. Le forze francesi di Gibuti dovevano rappresentare il perno principale della difesa del fianco destro.

Fuga "con pieno successo„

« Quando la Francia cessò di combattere, più della metà delle forze che erano state messe in bilancio per la difesa della Somalia furono in tal modo neutralizzate. Ci trovammo di fronte a diverse alternative. La prima avrebbe necessitato il rinforzo delle guarnizioni della Somalia in modo tale da assicurare l'efficace difesa, e questa alternativa ci avrebbe costretti a sguarnire altri fronti ed altre posizioni che sono dei punti vitali nella struttura della nostra difesa in altre parti del nostro impero. Perciò questa alternativa, dopo essere stata attentamente esaminata, è stata abbandonata con riluttanza.

« La seconda alternativa era quella di abbandonare immediatamente il territorio somalo, ma questa non ci avrebbe permesso di affrontare il nemico ed infliggergli quelle perdite che sarebbero state proporzionalmente molto superiori al valore del territorio conquistato.

« La terza alternativa era quella di resistere con le forze che avevamo colà dislocate e di ritirarci a poco a poco, infliggendo al nemico gravi perdite durante tutto il corso della nostra ritirata e di evacuare la Somalia, quando l'evacuazione diventava inevitabile. Questa è la via che abbiamo seguito e le nostre forze sono state evacuate con pieno successo.

« La maggior parte del materiale dell'equipaggiamento è stato imbarcato. Ciò che non abbiamo potuto imbarcare è stato distrutto. I nostri feriti sono stati tutti messi a bordo.

« Alle azioni in Somalia hanno preso parte nativi della Rodesia, inglesi della Rodesia, indiani e truppe somale indigene. Le perdite del nemico sono assolutamente fuori proporzione alla loro conquista ».

A questo impareggiabile documento della faccia tosta britannica, è da aggiungere il comunicato ufficiale diramato dal Gran quartiere generale britannico al Cairo. Esso dice: « La Somalia britanica è stata sgomberata perchè l'alto comando inglese non ha voluto esporre le truppe britanniche ad un disastro, ma il successo italiano in questa regione non permetterà agli Italiani di ostacolare il controllo britannico del Mar Rosso e di Aden ».

Da Lloyd George ad Hore Belisha

Che l'ottimismo patologico manifestato anche oggi ai Comuni dal Primo ministro Churchill non sia condiviso dalla massa del paese, risulta chiaro dalla lettura dei giornali londinesi. « La guerra — scrive per esempio nel *Sunday Pictorial* il vecchio Lloyd George, è un gioco precario; e se anche fosse sventata la minaccia dell'invasione, avremmo ancora una lunga, molto lunga strada da percorrere prima di poter riguadagnare il terreno perduto dalle democrazie in questi ultimi anni nefasti per colpa di una diplomazia inetta, la quale non seppe prepararsi all'inevitabile conflitto ed è stata da questo travolta ».

Nel *News Of The World*, l'ebreo Hore Belisha depreca l'ottimismo di Churchill ed invita Governo e popolo a non commettere ancora adesso il solito errore di svalutare i pericoli cui la Gran Bretagna ha da far fronte. « Un tale ottimismo, fondato sulla negazione della realtà — soggiunge l'ex ministro della guerra — può avere l'unico effetto di impedirci di prendere in tempo le precauzioni che occorrono per sconvolgere i piani del nemico, come già più volte è avvenuto.

Adescamenti alla Turchia

Hore Belisha insiste specialmente sulla necesità che la diplomazia si adoperi a procacciare alleati alla Gran Bretagna: « La Turchia, per esempio: perchè non si lavora, se la cosa è ancora possibile, ad eliminare gli ostacoli che potrebbero impedirle di adempier prontamente e fedelmente gli impegni assunti verso di noi? E' infatti essenziale che la Gran Bretagna conservi — conclude l'ex ministro — il suo predominio nel Mediterraneo dal quale dipende la sopravvivenza del suo impero ».

Il *Times* scrive che il precipitoso sgombero della Somalia britannica rappresenta per l'Inghilterra « un doloroso scacco ». Il giornale ammette che la vittoria italiana in Somalia costituisce un grave colpo al prestigio britannico, ma — osserva il giornale — sarebbe certamente pessima politica quella di battersi unicamente per il prestigio dato che in tempo di guerra deve vigere il principio di ridurre le perdite e di risparmiare le forze in un dato punto per poterle concentrare altrove.

« Abbiamo abbandonata la Somalia — conclude il giornale — per qualche tempo; la sua sorte definitiva dipenderà dai risultati della guerra ».

Il *Sunday Times*, persuaso che, occupata la Somalia, l'Italia si rivolgerà contro il Sudan e l'Egitto, chiede al Governo di agire prontamente per precorrere la gravissima minaccia, anzichè cullarsi in vane illusioni.

Il Governo giapponese, che anch'esso evidentemente non condivide l'ottimismo di Churchill, ha deciso di provvedere all'immediato rimpatrio dei sudditi del Giappone rimasti in Gran Bretagna. Quattro piroscafi, uno dei quali è già arrivato a Liverpool, imbarcheranno i profughi. Il Governo britanico e il Governo tedesco sono stati avvertiti della rotta dei quattro piroscafi.

Si è radunato oggi a Devonport il congresso annuale della Confederazione dei sindacati dei metallurgici e degli addetti ai cantieri navali. Il presidente Stephenson ha detto che la eliminazione del nazismo è lo scopo cui mira il laburismo britannico.

La deficienza dei metalli in Gran Bretagna

STOCCOLMA, 20

Viva impressione ha suscitato nel pubblico inglese la decisione del Governo di fondere, per provvedere alla deficenza dei metalli, anche i cannoni di bronzo della fregata *Bellerophon* che trasportò Napoleone a S. Elena e che ora sono custoditi a Falmouth. Le proteste in favore di questi storici cimeli sono state tali che il Governo è stato costretto a soprassedere ad ogni decisione in merito. Resta comunque il fatto che dimostra ancora una volta la gravità della situazione inglese nei riguardi della disponibilità di metalli.

Paurosi incendi a Ciungking per una nuova incursione nipponica

CIUNGKING, 20

Anche oggi l'aviazione nipponica ha compiuto un'incursione devastatrice sulla regione. Settantasette apparecchi da bombardamento, in tre ondate, hanno particolarmente bersagliato il quartiere degli affari della città, provocandovi un immenso incendio lungo un chilometro e largo seicento metri. Tutti gli edifici entro tale perimetro sono inesorabilmente distrutti. Altri incendi di proporzioni imponenti si sono sviluppati nel distretto di Kiang Pei, al di là del fiume Chiang Ling. Sembra che un apparecchio giapponese sia stato abbattuto.

Una macchia d'infamia per la Grecia

I massacri e le devastazioni *compiuti in Ciamuria* per ridurre in schiavitù le popolazioni albanesi

TIRANA, 20

Il giornale « Tomori » *scrive che quando nel 1913 un ingiusto trattato assegnò alla Grecia la Ciamuria, le truppe elleniche sottolinearono questo immeritato successo con la distruzione di ben dieci villaggi, che furono incendiati e rasi al suolo. Le autorità politiche greche fecero però di più. Col pretesto di prendere accordi in merito all'amministrazione delle varie zone occupate, convocarono presso Selieri settantadue notabili albanesi e quindi li trucidarono, sbarazzandosi così, in un colpo solo, di autorevoli testimoni che avrebbero certamente alzato le loro proteste contro il regime di terrore e di snazionalizzazione che era stato instaurato.*

Un'infame commedia

Il giornale continua dicendo che su quelle sventurate popolazioni albanesi piombarono, come sciacalli affamati, maestri, gendarmi e perfino preti ortodossi, i quali obbligarono gli abitanti ad imparare, in tutta fretta e in tutta furia, un certo numero limitato di parole greche per poter poi dimostrare ai componenti della commissione internazionale per la delimitazione dei confini che la Ciamuria era greca, che gli abitanti erano greci, mentre la presenza dei preti ortodossi doveva far supporre che fra la popolazione molti professassero quella religione.

Questa torbida falsificazione della verità era purtroppo possibile diciassette anni or sono. Oggi non più. Allora i ciamurioti furono obbligati a farsi incontro ai commissari esteri spiegando una grande bandiera ellenica, cantando l'inno greco e gridando «Zito Ellas». Chi non volle ubbidire a tale ingiusto ordine, scontò con la prigione, con la confisca dei beni, con infinite torture e anche con la scomunica, se si trattava di ortodossi, il terribile delitto di non aver voluto prendere parte a quella infame commedia.

« Tomori », *a questo punto, ricorda che la ferocia greca si esercitò allora, senza alcun limite, sulle regioni dell'Albania del sud, che i greci in quell'epoca avevano dovuto abbandonare.*

Un sanguinoso bilancio

Ed ecco ora il tragico e sanguinoso bilancio il cui ricordo fa ancora fremere di sdegno gli albanesi. Nel distretto di Colonia, 49 villaggi distrutti, 15 a Kuhvellesh e 18 a Leskoviku. Soltanto nella cittadina di Leskoviku, che contava oltre 15.000 abitanti e che ora ne conta appena 1500, furono incendiate 400 case. Nel distretto di Permeti ben 50 furono i villaggi distrutti e in quello di Telepeni furono 43. I notabili di Hormova, circa 80, furono rinchiusi in una moschea ed arsi vivi. A Shkrapari 50 villaggi furono pure distrutti.

Rievocando tali gesta spaventose, il giornale « Tomori » *rileva che vien fatto di domandarsi se un popolo che si sia macchiato di tali efferati delitti, possa e debba ancora far parte del consesso delle nazioni civili. I greci hanno sempre vissuto del credito immeritato ereditato dagli antenati, di cui si sono mostrati assolutamente indegni, mentre fa meraviglia che le popolazioni sottoposte a quelle prove tremende abbiano potuto conservare tanta fede durante questi lunghissimi anni di attesa e abbiano potuto alimentare la speranza in una superiore giustizia, che si è fatta attendere così lungo tempo.*

I ciamurioti hanno tenuto duro e non si sono piegati sotto il giogo. Ecco perchè i greci continuano a picchiar sodo e a commettere i più nefandi delitti, non ultimo quello di Daut Hogja. Ma l'ora della resa dei conti è ormai vicina.

Due albanesi rapiti

Sempre questo stesso giornale narra, intanto, un altro grave episodio verificatosi nei giorni scorsi: due contadini albanesi, Costa Nace e Loni Costi, facevano pascolare il loro gregge presso Konispoli, nella zona di confine con la Grecia, e precisamente nella località denominata Lataito, vicina al cippo confinario, allorchè furono fermati dai gendarmi greci i quali, impugnate le armi, invitarono i due malcapitati a seguirli.

Condotti a Giannina, i due albanesi ebbero la non lieta sorpresa di essere incorporati nell'esercito greco. Indossata l'uniforme ellenica, i due giovani non si rassegnarono tanto facilmente a questo nuovo destino e 24 ore dopo, eludendo ogni vigilanza, riuscirono ad allontanarsi dalla caserma passando nuovamente la frontiera e presentandosi al comando di distaccamento della guardia di finanza ove si fecero riconoscere e raccontarono la strana avventura di cui erano stati attori senza volerlo.

Il quotidiano albanese si chiede se i greci abbiano bisogno di reclutare in questo sconcio modo i soldati per il loro esercito. E aggiunge: «E pensare che un capitano greco, il sempre tristamente famoso per le sue ribalderie signor Strarvrideis, ha potuto affermare in una seduta di tribunale che sette milioni e mezzo di greci sono pronti a pugnalare gli Italiani e gli Albanesi che si azzardassero a liberare la Ciamuria ».

L'episodio dei due contadini albanesi, rapiti per essere arruolati nell'esercito greco, fa pensare ai tempi in cui le navi corsare solcavano i mari alla ricerca di bottino e di uomini da ridurre in schiavitù. « Ma gli albanesi dell'era fascista — conclude « Tomori » *— sono tutti come i due contadini di Konispoli. E cioè pronti ad indossare la loro uniforme di soldati, ma per combattere sotto le insegne del Littorio in difesa dei loro sacrosanti diritti. Avviso a chi tocca ».*

Conti da regolare

In un lungo documentato articolo, il noto scrittore albanese Vangjel Kocia, di Argirocastro, afferma che quando sarà scritta la cronistoria delle inaudite sofferenze dei fratelli albanesi irredenti del sud, risulterà che la dominazione greca in Ciamuria, dal 1913 in poi, è una lunga e ininterrotta catena di delitti, ruberie, saccheggi, persecuzioni e sevizie. « Gli albanesi — continua il giornale — devono regolare molti conti con i greci. Occorre ricordare tutto ciò che gli albanesi hanno fatto per i greci. Sono stati gli albanesi gli animatori delle rivolte che hanno liberato i greci dal giogo turco.

« Lo storico greco Paparidopulos ha scritto che nel risorgimento greco, i greci rappresentano la mente e gli albanesi il braccio. Le regioni della Ciamuria, che ora soffrono sotto l'inumano giogo ellenico, hanno dato al risorgimento di quella nazione i Sulliotti e Marco Botsari. Storici di fama mondiale fanno risalire all'albanese Alì Pascià Tepelemi l'inizio della storia del risorgimento greco.

« In qual modo i greci hanno ripagato gli albanesi dei benefici loro fatti? ».

Vangjel Kocia risponde enumerando tutte le malefatte nella Ciamuria e attribuendo la tragedia della Ciamuria alla megalomania ellenica. Da quando i greci concepirono la famosa « idea », ossia la « grande idea », una stolta concezione che è un miscuglio di ellenismo classico tramontato e di bizantinismo corrotto nel calice di un romanticismo pazzescamente pericoloso, da allora la Grecia ha battuto la strada dei delitti e ha marciato verso la sicura catastrofe.

« A causa della « grande idea » greca, migliaia di albanesi hanno sofferto e soffrono soltanto perchè non vollero essere grecizzati. E tale colpa i greci hanno fatto e fanno scontare agli albanesi con delitti, ruberie, saccheggi, con un regime di terrore che ha fatto della Ciamuria un inferno.

« L'efferato assassinio di Daut Hogja — conclude l'articolo — ha colmato la misura. Il grande sogno greco tramonta sullo sfondo di delitti e di sangue. Tramonta la grande pazzesca illusione greca, mentre già sorge una nuova fulgida alba: una nuova Grecia in una penisola balcanica organizzata sotto il segno dell'ordine nuovo e della nuova giustizia. Sappiano i greci che hanno di fronte un'Albania grande e forte, nel quadro dell'Impero delle Camicie nere, che farà rendere giustizia agli albanesi ».

Quattrocento radio offerte dal Ministero della Cultura Popolare a reparti mobilitati delle Forze Armate

Il Ministero della Cultura Popolare ha stabilito l'acquisto di 400 apparecchi radio da destinare, in accordo con le autorità militari, in regalo e in omaggio ai reparti mobilitati delle Forze armate per dar modo ai nostri valorosi soldati di seguire il corso degli avvenimenti e di ascoltare « le notizie da casa ».

Questi apparecchi saranno di tre tipi. Alcuni, di maggiore potenza, aventi anche la gamma delle onde corte, saranno assegnati ai reparti operanti nelle terre d'oltremare e fra questi una parte sarà costituita da apparecchi a survoltore per funzionare nei luoghi sprovvisti di energia elettrica utilizzando una batteria di accumulatori degli autocarri. Altri, del tipo radio Roma, saranno installati nelle infermerie, nelle sale convegno, ecc. Infine, altri del tipo radio rurale saranno destinati ai reparti di maggiore importanza operanti sul territorio metropolitano.

Una diciottenne strangolata e gettata in pozzo

BARI, 20

A Ceglie Messapico era stata segnalata la scomparsa dalla sua abitazione della giovane Cosima Santoro di anni 18. Ieri, per caso, il cadavere della ragazza è stato rinvenuto in un pozzo. E' stato stabilito che la disgraziata, prima di essere gettata nel pozzo, era stata strangolata. Si ignorano le cause del delitto.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Italia proclama il blocco incondizionato

delle coste coloniali inglesi e di quelle dell'Egitto e del Sudan

La comunicazione ai Governi neutrali

Il Governo italiano ha diretto la seguente nota ai Governi degli Stati neutrali che praticano il commercio marittimo:

« Il Governo italiano, con nota in data 15 giugno, ha comunicato ai Governi degli Stati neutrali che praticano il commercio marittimo che, in conseguenza delle misure del blocco adottate nei riguardi dell'Italia dai Paesi nemici, l'Italia era obbligata a dichiarare che le navi mercantili dirette a porti nemici, quando si trovavano a 30 meglia dalle coste nemiche, avrebbero navigato a loro rischio e pericolo, e che esso declinava ogni responsabilità per le conseguenze che avrebbero potuto derivare alle navi che non avessero tenuto conto di tale avvertimento.

« Il Governo italiano, nel rinnovare ora tale avvertimento, richiama l'attenzione di codesto Governo sul fatto che la fascia marittima lungo le coste delle colonie, dei protettorati e dei paesi sotto mandato britannico, nonchè di quei paesi come l'Egitto, dove sono dislocate forze militari, navali ed aeree britanniche, sono divenute, per il costante succedersi di azioni belliche, zona permanente di operazioni.

« Questo è particolarmente il caso delle coste britanniche nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, nel Golfo di Aden, nonchè delle coste coloniali britanniche dell'Africa e delle coste dell'Egitto e del Sudan.

« Ogni nave dunque che naviga in queste zone si espone ad essere distrutta dalle mine e dagli altri mezzi impiegati nella guerra.

« Il Governo italiano, nell'intento di evitare tali distruzioni, suggerisce a codesto Governo di voler fare quanto gli è possibile e gli sembri opportuno perchè i suoi cittadini e le sue navi evitino con ogni cura di transitare nelle zone pericolose, declinando il Governo italiano ogni responsabilità per danni che potrebbero essere causati a navi e persone in tali zone.

« Il Governo italiano, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione ».

La comunicazione del Governo italiano ai Governi neutri che praticano il commercio marittimo riveste una particolare importanza in quanto, con essa, l'Italia viene a stabilire il blocco totale e incondizionato non soltanto delle coste coloniali britanniche, ma anche delle coste dell'Egitto e del Sudan, dove, come è risaputo, si trovano dislocate forze inglesi.

Fin dal giugno, e cioè subito dopo la nostra entrata in guerra, l'Italia aveva ammonito i Governi neutrali a non lasciar navigare le loro navi nella fascia marittima costiera dei paesi nemici. Questo provvedimento, con il quale l'Italia dichiarava che le navi mercantili dirette a porti nemici, allorchè si trovavano a trenta miglia dalle coste nemiche, avrebbero navigato a loro rischio e pericolo, fu una misura che l'Italia dovette adottare per giustificata ritorsione contro l'indegna sopraffazione compiuta dai paesi nemici i quali, ricorrendo a veri e propri atti di pirateria, cercavano di ostacolare qualsiasi traffico marittimo diretto in Italia. Naturalmente a questa indegna sopraffazione rispondemmo adottando, a nostra volta, misure dirette ad impedire qualsiasi traffico marittimo volto verso i paesi nemici.

La nota del Governo italiano ai paesi neutrali non soltanto riconferma e ribadisce le misure adottate dall'Italia lo scorso giugno, ma dichiara zona permanente di operazioni le coste coloniali britanniche, e particolarmente quelle del Mediterraneo, del Mar Rosso, del Golfo di Aden, nonchè le coste coloniali britanniche dell'Africa e le coste dell'Egitto e del Sudan. In tali zone la marina e l'aviazione italiane, con continui combattimenti, non dànno tregua all'avversario infliggendogli quotidianamente durissimi colpi.

Dopo la comunicazione fatta dal Governo italiano, nessuna nave mercantile potrà più avventurarsi in queste zone senza incorrere nel pericolo di essere distrutta o dalle mine o dagli altri mezzi che vengono impiegati nella guerra moderna. Una volta fatto l'avvertimento, è naturale che il Governo non si assuma nessuna responsabilità per gli eventuali danni che possono derivare alle navi che, a loro rischio e pericolo, vogliano avventurarsi in dette zone.

Dal provvedimento ora adottato ne consegue la totale interruzione di ogni traffico dei paesi neutrali con le colonie che ancora restano all'Inghilterra, in tutta quella sfera che il Governo italiano considera zona di operazioni. I porti coloniali inglesi vengono, così, chiusi al traffico e viene impedito in modo totalitario ogni loro rifornimento dai paesi neutrali o per mezzo di naviglio neutrale.

Va rilevato che la misura adottata dal Governo italiano, privando gli inglesi dei necessari rifornimenti, contribuisce nel modo più efficace alla rapida conclusione della guerra. Va tenuto presente che il Governo italiano, pur dichiarando il blocco totale e incondizionato delle coste coloniali britanniche, nonchè di quelle dell'Egitto e del Sudan, non intende, però, per conto suo, ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

Il provvedimento oggi adottato dal Governo italiano e ufficialmente comunicato ai Governi degli Stati neutrali, sarà sicuramente bene accettato dai Paesi neutrali, i quali non hanno alcun interesse ad esporre le loro navi e i loro cittadini alla distruzione, per il solo scopo di rifornire gli inglesi, e prolungare in questo modo la durata del conflitto. Va infine messo in evidenza il fatto che il Governo americano, appunto nell'intento di evitare danni alle sue navi e ai suoi cittadini, derivanti dallo stato di guerra, ha già proibito alle sue navi di transitare nel Mediterraneo e nel Mar Rosso.

Scuse di Londra a Berna per il sorvolo della Svizzera

BERNA, 20

Il Governo britannico ha espresso al Ministro di Svizzera a Londra il suo profondo rincrescimento per la violazione del cielo della Svizzera e ha dato assicurazione che sono stati trasmessi ordini all'aviazione inglese affinchè eviti il sorvolo della Svizzera.

Pur prendendo atto delle scuse e delle assicurazioni che l'offesa non si ripeterà, il Governo della Svizzera, si afferma in questi ambienti, è tuttavia fermamente deciso a far rispettare la neutralità elvetica e non tollererà il ripetersi di simili incidenti.

Il Canadà ventiduesimo Stato americano

WASHINGTON, 20

Oggi da Hyde Park il Presidente Roosevelt ha sollecitato i Ministeri degli Esteri e delle Forze armate a realizzare prontamente gli accordi col Canadà per la difesa del Nord America. I commissari degli Stati Uniti saranno nominati giovedì. I giornali ufficiosi rilevano che mediante l'accordo col Canadà quest'ultimo diventa il ventiduesimo Stato americano protetto dagli Stati Uniti, in virtù della cosiddetta legge di Monroe e non più, si noti, dalla Gran Bretagna.

Il discorso di Bullitt ha suscitato nelle odierne sedute del Senato e della Camera le vivacissime proteste del senatore Bennet Clark che lo ha giudicato l'appello di un demagogo guerrafondaio panciafichista. «Bullitt — egli ha detto — aveva 26 anni quando l'America entrò nella guerra mondiale e trovò il modo di impossessarsi del dicastero della guerra. Il senatore Schafe ha consigliato addirittura l'arresto di Bullitt come esponente pericoloso della quinta colonna anglofila.

Il senatore Chavez ha invocato l'intervento punitivo del Segretariato di Stato. Il senatore Wheeler ha confermata l'intenzione di lasciare il partito democratico ormai esponente dei guerrafondai e rileggendo brani del discorso di Bullitt ne ha rilevato lo sfacciato appello al sollecito intervento, mentre gli Stati Uniti non sono preparati. Un grande applauso delle tribune gremite ha coronato la fine del discorso di Wheeler riaffermante la volontà del popolo americano contrario alla guerra.

La cateratta dei disastri inglesi

nell'acrobatico sfogo oratorio di Churchill

Il nobile (ma irrealizzabile) intento di affamare l'Europa — Sintomatica laconicità sulla disfatta in Somalia

SAN SEBASTIANO, 21

Si ha da Londra: Il Primo ministro britannico Churchill ha tenuto oggi ai Comuni un lungo discorso sulla guerra. Ha esordito con un paragone tra la guerra passata e quella odierna, sottolineando il carattere di carneficina dell'altra guerra e le perdite assai minori che la guerra presente importa. « Il macello è assai minore questa volta — egli ha detto — ma le conseguenze morali e materiali sono assai più gravi. Grandi paesi sono stati spazzati dalla carta geografica in poche settimane. La Repubblica francese e il famoso esercito francese sono stati battuti e ridotti in completa e totale sottomissione con perdite minori che in una mezza dozzina di combattimenti dell'altra guerra ».

Churchill conta sui giudei

Churchill ha attribuito tutto ciò all'armamento moderno, rigorosamente scientifico, e al largo impiego dei mezzi meccanici. Secondo lui, per un tale nuovo tipo di guerra gli inglesi sarebbero particolarmente versati: affermazione che il Primo ministro si è guardato bene dallo spiegare e dal mettere in correlazione con le altre parti del discorso, in cui involontariamente è venuto a fornire dati preziosi sull'attuale disorganizzazione di gran parte delle forze britanniche, armate soltanto di fucile.

Sempre in tema di evoluzione scientifica applicata agli armamenti, Churchill ha affermato di contare molto sul contributo dei giudei, apporto su cui la Germania nazionalsocialista non può invece più contare. Dopo aver corroborato con simili ragionamenti il proprio ottimismo, Churchill si è diffuso a parlare del tentativo di blocco inglese verso tutta l'Europa. Per quelle che potrebbero essere le difficoltà alimentari in parte delle zone occupate dalla Germania o in paesi neutri, egli è venuto ad ammettere implicitamente che la colpa di tali difficoltà ricadrà intera sulla Gran Bretagna. Egli ha infatti informato che sta incoraggiando la creazione di scorte alimentari in tutto il mondo, affinchè ad esse si possa attingere immediatamente non appena una qualsiasi parte delle zone attualmente occupate venga liberata dalle forze tedesche.

Un ignobile ma inutile ricatto

In altri termini, Churchill ha confessato in pieno il proprio piano di tendere all'affamamento di tutta una parte dell'Europa, per spingerla a ribellarsi col miraggio dei viveri tenuti appositamente in serbo per essa dal cinismo inglese. La forma scoperta di questo colossale ricatto e insieme l'evidente impossibilità di attuarlo hanno lasciato particolarmente fredda la Camera dei Comuni, che ha accolto questa parte del discorso con glaciale silenzio.

Churchill è poi passato ad esaminare quella che ha definito la « cateratta dei disastri ». « Dure prove ci attendono — egli ha aggiunto — ma le affronteremo con piena fiducia in noi stessi e nella nostra causa ». « Più di due milioni di uomini risoluti hanno ora il loro fucile e per tre quarti sono inquadrati in formazioni militari regolari ». Fornite queste informazioni poco brillanti sullo stato dell'esercito, Churchill è passato a magnificare la potenza della flotta inglese; ma nella coda ha inserito un appello agli Stati Uniti per l'invio tempestivo di « quei rinforzi che ci sono necessari », venendo così a dimostrare che neanche dal punto di vista marittimo egli può dormire sonni tranquilli.

Per quel che riguarda l'aria, egli ha detto che la grande battaglia aerea è lungi dall'essere terminata e che « dobbiamo attenderci dal nemico sforzi ancora maggiori di quelli fin qui compiuti ». Ha ammesso inoltre che il nemico ha « una certa superiorità numerica ». Churchill fa calcolo soprattutto sugli effetti dei bombardamenti inglesi in Germania, basando evidentemente le proprie speranze per questo lato sui rapporti di quei bombardieri che davano per polverizzati l'intatta Amburgo ed altri centri industriali tedeschi.

E' venuto quindi a parlare dell'altro nemico che « freddamente e deliberatamente marcia in Africa contro di noi ». « La defezione della Francia — egli ha detto — ha profondamente danneggiato la nostra posizione nel medio oriente. Per la difesa della Somalia e nel Mediterraneo avevamo contato sulle forze e sulle basi navali ed aeree francesi. Anche dopo il crollo della Francia, avevamo pensato che le forze di terra e di mare francesi avrebbero potuto continuare a combattere ».

Ribadita così la confessione inglese della speranza di delegare alla Francia la difesa delle proprie colonie, Churchill ha ripetuto, per quel che riguarda la Somalia britannica, la nota insuperabilmente umoristica della « ritirata con successo ». Churchill ha detto inoltre che non tenterà di far profezie sul corso della guerra nel settore che riguarda l'Italia. « Noi intendiamo fare del nostro meglio per dare buona prova di noi ed assolvere fedelmente e risolutamente i nostri impegni e i nostri doveri in quel settore del mondo ».

Per l'Europa futura, Churchill ha detto di contare sul generale De Gaule e sul governo nazionale cecoslovacco. Quanto al « panorama del mondo avvenire noi siamo — egli ha detto — come quei viandanti che salgono su una collina ed ancora non hanno raggiunto la cima ».

Infine ha accennato alla cessione di basi inglesi agli Stati Uniti per novantanove anni, traendone, chissà perchè, « auspicio di giorni migliori ».

Quando ai Comuni si parla dell'Albania

Le ridicole fandonie d'un emerito buffone

S. SEBASTIANO, 20

Si ha da Londra: Alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione, il sottosegretario agli Esteri Butler ha detto: « E' giunta informazione al Governo britannico che nella prima parte del mese di agosto vi fu in Albania una rivolta di considerevole entità contro gli Italiani. Vi furono vittime da ambo le parti e vari villaggi albanesi furono distrutti ». (*Le menzogne del signor Butler sono smentite dal giornalista americano Packard il quale ha constatato de visu l'ordine e l'attaccamento dell'Albania all'Italia. Alla relazione del giornalista americano basterà dunque rinviare i lettori*).

Bombardamenti aerei germanici

Si è riaccesa la battaglia

fra i cacciatori tedeschi e quelli inglesi

BERLINO, 20

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« L'arma sottomarina ha ottenuto nuovi successi. Un sottomarino ha silurato il grande piroscafo armato britannico « Ampleforth » di 4.478 tonnellate ed un altro piroscafo nemico di 6.680 tonnellate. Un altro sottomarino, sotto il comando del capitano Cohauss, del quale è stato annunciato ieri che aveva silurato 33.200 tonnellate di naviglio nemico, ha silurato nell'insieme naviglio nemico per 41.000 tonnellate.

« Durante incursioni aeree, l'aviazione ha attaccato e bombardato con successo fabbriche di armi e munizioni, depositi di materiali, impianti ferroviari, porti, campi di aviazione e campi di truppe specialmente nelle contee di Suffolk, Norfolk e Oxford. Durante la notte i nostri attacchi si sono rivolti specialmente contro campi d'aviazione nel sud dell'Inghilterra e contro impianti portuali e grandi serbatoi di benzina sulla costa meridionale e sud-orientale dell'Inghilterra.

« Aeroplani nemici hanno gettato, nella notte del 20 agosto, in varie località, bombe su quartieri di abitazione e su terreni aperti. Alcuni civili sono stati feriti, altri uccisi. Alcune case sono state distrutte. Grazie al pronto intervento dei servizi di soccorso e sicurezza ed il sangue freddo delle popolazioni, i danni prodotti in varie località hanno potuto essere ridotti.

« Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti dai caccia e dall'artiglieria contraerea; due apparecchi tedeschi sono mancanti ».

Piccole squadriglie dell'aviazione tedesca hanno effettuato nel pomeriggio di ieri attacchi su importanti obiettivi militari nel centro e nel sud dell'Inghilterra. Parecchi campi di aviazione sono stati bombardati con evidente successo. Un grande serbatoio di nafta è stato incendiato. Il bombardamento di impianti ferroviari ha causato l'interruzione del servizio su due linee di parecchi binari. Il grande serbatoio di benzina di Stalow sul canale di Manchester è stato incendiato. L'immenso braciere si scorgeva a parecchi chilometri di distanza. A proposito di questa incursione aerea sul centro ed il sud dell'Inghilterra, si apprende che essa è stata compiuta da piccole squadriglie che avevano un compito limitato e volavano a grande altezza. A causa del tempo non vi sono stati combattimenti tra gli aerei tedeschi e i caccia inglesi. Non essendo stati adoperati aeroplani speciali pel volo in picchiata l'attività aerea sul sud dell'Inghilterra è stata nel pomeriggio di ieri relativamente scarsa. Nell'insieme sono stati abbattuti cinque apparecchi inglesi e due tedeschi.

L'aviazione tedesca ha bombardato con successo oggi verso mezzogiorno parecchi aeroporti della contea di Kent, fra cui quelli di East Church e di South End. In altre zone sono stati bombardati fabbriche di munizioni e vari altri obiettivi militari. Forti formazioni da caccia britanniche hanno affrontato gli apparecchi tedeschi attaccandoli nella regione di Dover. I caccia germanici di scorta hanno abbattuto buon numero di velivoli nemici.

Aeroplani britannici, durante un'incursione effettuata la scorsa notte, hanno gettato bombe su una grande città della Ruhr, distruggendo quattro case di abitazione. Si deplorano sei morti e venticinque feriti. Fra le vittime sono due donne e due bambini. In una città di trentamila abitanti della Germania occidentale, sono state pure colpite alcune case di abitazione. Per fortuna non si deplorano vittime umane. I feriti più o meno gravi sono numerosi. Nella Germania centrale, una bomba ha colpito un capannone adibito a scopi militari. Due soldati sono rimasti leggermente feriti.

Da fonte competente si apprende che il Governo tedesco ha fatto giungere a quello inglese, per il tramite della Svizzera, una nota nella quale lo informa delle uniformi indossate dai paracadutisti tedeschi. Il Governo tedesco insiste sul fatto che i paracadutisti tedeschi si uniformano strettamente alle regole internazionali della guerra.

Ricompense al valore in Marina

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina, oltre la concessione già nota della medaglia d'oro al tenente di vascello Giuseppe Brignole, reca le seguenti decorazioni al valore militare:

Medaglia d'oro (alla memoria) al tenente di vascello Giovanni Ingrao: « Al comando di un treno armato impiegato allo scoperto, per tutto il mattino del giorno 22 giugno, in prolungata ed intensa azione di fuoco, dava brillante prova di perizia e di sereno ardimento ed otteneva con tiro insistente e preciso, evidenti risultati su formidabili postazioni fisse del nemico. Per appoggiare in modo efficace l'avanzata delle truppe operanti, nel pomeriggio riconduceva con fredda determinazione in località esposta il treno, subito individuato dal nemico e battuto da preciso tiro distruttivo. Dopo aver tentato invano di ricoverare in galleria il treno, seriamente colpito, trascinava, votando a sicuro sacrificio la sua esistenza, un pugno di animosi a distaccare, sotto violentissimo bombardamento, la Santabarbara dagli altri carri onde evitare la distruzione degli uomini, del materiale e della linea. Immolava nella generosa e ben riuscita impresa la sua vita alla Patria, lasciando di sè esempio fulgido e fecondo di sublimi virtù militari ». Costa Ligure, 22 giugno 1940 XVIII.

Medaglia d'argento allo stendardo della torpediniera *Calatafimi*: « Per la prova di ardimento e di perizia militare e marinaresca data da quanti su di essa erano imbarcati nel fatto d'armi del 14 giugno 1940 XVIII nel golfo Ligure, quando la torpediniera da sola affrontava numerose unità nemiche ». Mare Ligure, 14 giugno 1940 XVIII.

E' stata inoltre concessa la medaglia d'argento al tenente di vascello Alfio d'Oca; al sottotenente di vascello Luigi Bassani; al capitano del C.R.E.M. (S. M.) Giovanni Bonansea; al sottotenente di vascello Osvaldo Magagnini; alla memoria dei marinai Mario Dobrina, Bruno Frattini, Santino Pesce, Lino Ferrino, Guerrino Sarnusa e dei cannonieri Narciso Rampon, Antonio Doria e Carlo Fazzini. La medaglia d'argento al valor militare è data anche al tenente di vascello Raoul Galletti e al capitano di fregata Candido Corvetti.

Il *Foglio d'ordini* contiene poi la concessione di 32 medaglie di bronzo e di 224 croci di guerra al valor militare.

Sono stati tutti decorati i componenti gli equipaggi del *Calatafimi* e della 13.a squadriglia Mas.

Il Duce per i professionisti richiamati alle armi

Il Governo fascista ha emanato in questi ultimi tempi numerosi provvedimenti legislativi diretti ad eliminare, o quanto meno ad attenuare, i danni derivanti ai cittadini che sono chiamati a servire la Patria con le armi, dalla forzata assenza dalle loro sedi di lavoro.

Il problema si presentava particolarmente complesso ed urgente per le categorie professionali. Ad ovviare a tali inconvenienti, il Duce ha dato disposizioni al Ministero della Giustizia di concretare gli opportuni provvedimenti.

Un'apposita legge, in questi giorni approvata dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, infatti, garantisce ai professionisti chiamati alle armi il diritto di conservare gli incarichi ad essi affidati, disponendo che la nomina delle persone chiamate a sostituirli abbia in ogni caso carattere provvisorio. Sono stabilite poi particolari norme dirette ad assicurare un'equa ripartizione del compenso tra il professionista richiamato e quello che lo ha sostituito.

Il principio che la sostituzione del professionista richiamato alle armi è provvisorio e cessa col suo ritorno all'attività professionale, è stato opportunamente esteso dagli incarichi conferiti da pubbliche autorità a quelli concernenti l'amministrazione, la vigilanza e la liquidazione di società commerciali e di aziende e di istituti di credito, creandosi così una figura del tutto nuova nella nostra legge commerciale, e cioè quella dell'amministratore, del sindaco o revisore di conti e del liquidatore provvisorio, che può essere nominato secondo una procedura molto sollecita e le cui funzioni cessano col ritorno del titolare dalle armi.

Il provvedimento legislativo tutela in tal modo non soltanto i professionisti, ma tutti i richiamati alle armi, siano o no professionisti, i quali ricoprono incarichi del genere, e si ispira quindi al concetto altamente morale e politico, che coloro i quali hanno potuto proseguire indisturbati la loro attività non debbono costituirsi posizioni di favore a danno di coloro che hanno servito la Patria con le armi.

Solenne rito a Paderno in suffragio di Sandro Mussolini

FORLI', 20

Nel decimo anniversario della morte di Sandro Mussolini è stato celebrato stamane a Paderno un solenne rito religioso, presenti il vice-segretario del Partito, Cerruti, le autorità provinciali e le rappresentanze fasciste, oltre ai familiari dell'estinto ed a numeroso popolo della vallata. La Messa funebre è stata celebrata dallo zio di Sandro Mussolini, Don Colombo Bondanini. Al termine del rito religioso, le autorità e le rappresentanze si sono raccolte intorno all'erma di Sandro Mussolini e il reggente la Federazione ha fatto l'appello fascista

MESTRE

Un fulmine uccide una ragazza

Un altro fulmine provoca un incendio in una camera da letto

Il temporale di ieri sviluppatosi ad intervalli ha rovesciato rovesci d'acqua accompagnati da numerosi fulmini che si abbatterono su parafulmini ed in varie località provocando danni insignificanti coll'abbattimento di qualche albero da frutto o di qualche pioppo o addirittura senza provocare danni.

Un fulmine però provocò la morte di una ragazza. Esso cadde sul tetto di una casa di agricoltori a Cappella di Noale, e sfondatolo, girò per il granaio sollevando otto mattoni del pavimento e passando in una stanza da letto facendo cadere i calcinacci del soffitto sul letto sottostante dove dormiva una vecchia ottantenne che tutta spaventata si alzava dandosi alla fuga. Il fulmine intanto, dopo aver girato per la stanza seguendo i fili della luce elettrica faceva un foro nel muro passando in un'altra stanza e dopo un altro giro fece un altro foro passando in uno stanzino e quindi sempre col medesimo sistema passò nel pianerottolo scendendo per le scale colpendo la porta che stava per essere aperta dal proprietario di casa Endimante Fabris di anni 48 che veniva gettato a terra investito dalla folgore. Nel cadere, l'uomo andava ad urtare una sua figlia, Maria, di anni 23 che stava lavandosi le mani in un catino di acqua. La ragazza improvvisamente urtata cadeva a terra ed il fulmine passando sul corpo del padre andava ad investire quello della figlia uccidendola sull'istante e scaricandosi infine attraverso il catino d'acqua.

Tutto questo avveniva alla presenza della madre della disgraziata che si trovava poco lontana e che rimase terrorizzata dell'accaduto, e dovette poi ricevere delle cure, come pure la vecchia, per lo spavento avuto e per il dolore della morte della loro cara.

Sul posto accorsero subito i carabinieri informati della cosa e dopo gli accertamenti dettero il nulla osta per la rimozione del cadavere della povera ragazza.

La notizia si è sparsa rapidamente e ha fatto accorrere molta gente sul posto.

— Alle 10.30 un altro fulmine con estrema violenza si abbattè sulla facciata della casa abitata da Vezzini Antonio fu Salvatore abitante in calle del Pistor infrangendo un vetro ed entrato nella camera da letto fortunatamente vuota, dopo aver fatto alcuni giri si abbattè sul letto incendiando i materassi.

Quando venne scorto il fuoco che già si era propagato anche ad alcuni utensili, fu subito dato l'allarme. Accorsero sul posto i Carabinieri della vicina caserma ed i vigili del fuoco telefonicamente chiamati.

Questi ultimi poterono in breve circoscrivere l'incendio, che limitò il suo danno a sole 900 lire.

Annega in un canale di bonifica

Verso le ore 19 dell'altra sera, la dodicenne Pavan Augusta di Emilio abitante a Concordia Sagittaria montata in una bicicletta stava imboccando il ponte di ferro privo di parapetto posto sul canale di bonifica « Sindacale ». Per improvviso scatto della bicicletta la Pavan cadeva nel canale sottostante ed affogava.

Il cadavere venne ripescato poco dopo da dei contadini accorsi all'annuncio dato da dei passanti ed avvertiti i carabinieri questi immediatamente si portarono sul posto col medico condotto il quale non potè far altro che constatarne la morte avvenuta per annegamento.

Violento temporale a Rovigo

Una contadina fulminata

ROVIGO, 20

Poco dopo le 13 si è scatenato sulla città un violento temporale. La pioggia, caduta frammista a grandine, ha recato in varie località danni all'uva ed al tabacco.

Numerosi folgori sono caduto alla periferia. Un fulmine ha incendiato un pagliaio della fattoria Cassina, un altro è caduto in una casa colonica a Nogarazze di Roverdicrè recando lievi danni.

Le varie folgori, oltre ad avere danneggiato le linee elettriche della città, in località La Mirandola del comune di Bagnolo Po hanno fatto una vittima. La contadina Tasso Livia Maria fu Riccardo, di anni 47, da Castelguglielmo, mentre si trovava nei campi intenta a scollettare delle bietole, investita dal fulmine, è rimasta uccisa sul colpo.

Grave sciagura a Verona

Un morto e un ferito

VERONA, 20

Nei pressi della vecchia Piazza d'armi in Borgo Roma, verso le ore 16 è avvenuta una grave sciagura, causata da un temporale, con fortissimo vento seguito da pioggia, che si è abbattuto sulla città. L'elettricista Baraldi Giovanni fu Cesare, di anni 39, e il suo aiutante Ugo Veberi di anni 18, stavano lavorando sopra un castello mobile per sistemare alcuni impianti. Ad un tratto un colpo di vento faceva oscillare violentemente il castello, che dopo alcuni paurosi sbandamenti precipitava trascinando i due operai. Il primo ad accorrere è stato l'elettricista Renzo Bonetti, il quale si trovava a poca distanza dal luogo della sciagura, ma poco potè fare, come gli altri accorsi, per recare aiuto agli infortunati. Solamente più tardi, con un'auto militare, si provvedeva a trasportare all'ospedale il Baraldi, che appariva in più grave stato. Infatti al nosocomio il ferito, che aveva riportato la frattura della base e della volta cranica con commozione cerebrale, decedeva. In seguito anche il Veberi veniva con la stessa auto trasportato all'ospedale, dove gli venivano riscontrate numerose gravi ferite al torace e al viso, tanto che è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Fulmini incendiari a Udine

UDINE, 20

Violentissime sono state oggi le raffiche di pioggia, specialmente verso Tarcento, accompagnate da grandine, lampi e tuoni. Due fulmini si sono scaricati anche in città, per fortuna senza provocare vittime umane: uno ha demolito un comignolo in piazza Garibaldi e un altro è entrato in una camera alla trattoria del « Vitello d'oro » provocando un principio d'incendio. Per fortuna l'ospite era partito pochi momenti prima. Le abitazioni di via Poscolle e di via Gemona hanno avuto le cantine allagate e le chiamate ai vigili del fuoco sono state numerose.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 236 - Cent. 30 — GIOVEDÌ 22 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

... del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sem. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Nella Somalia che fu britannica

Le popolazioni si sottomettono all'Italia

Reparti di ascari e bande armate chiedono di arruolarsi nelle nostre formazioni - Cinque velivoli nemici trovati a Berbera - Le basi aeree di Malta nuovamente colpite dai nostri bombardieri

Il bollettino N. 74

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nella Somalia che fu britannica le popolazioni accorrone a fare atto di sottomissione: ascari del « Camel Corps » e bande « Hilalos » si presentano a versare le armi e chiedono di arruolarsi nelle nostre formazioni.

A Berbera sono stati trovati tre velivoli « Blenheim » danneggiati dai nostri attacchi aerei; un quarto è stato rinvenuto, incendiato, nel torrente Bareris; il quinto è stato ritrovato sulla spiaggia.

Il nemico ha eseguito numerose incursioni aeree su varie località secondarie dell'Etiopia; è stata uccisa una donna; cinque feriti; danni materiali insignificanti. In un ospedaletto presso Mega sono stati feriti due ricoverati; in un altro a Gelib si sono avuti un morto e cinque feriti.

A Dire Daua la nostra caccia ha abbattuto in fiamme un velivolo inglese tipo « Blenheim ».

Nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato e colpito con successo le basi aeree di Malta. Tutti i nostri velivoli sono rientrati, malgrado la violenta reazione nemica. La caccia nemica, contrattaccata dalla nostra, è stata posta in fuga. Un velivolo è stato probabilmente abbattuto.

Come le nostre truppe entrarono trionfalmente a Berbera

X, 21

Riassumemmo ieri fino alla rottura al passo Jerato del primo sistema di fortificazioni inglesi, i particolari della dura e vittoriosa battaglia che ha portato le truppe italiane alla conquista di Berbera.

Dal passo Jerato, dove le truppe rodesiane, rinforzate da elementi bianchi australiani, neo-zelandesi e inglesi, dalle trincee e dalle caverne avevano loro duramente conteso il passo, i nostri valorosi battaglioni si lanciavano all'inseguimento del nemico. Elementi motorizzati d'avanguardia alle nostre colonne, dovevano arrestare la marcia di fronte alle posizioni di La Faruk, sede del comando superiore nemico, ove gli inglesi avevano disposto la loro seconda munitissima linea fortificata consistente in un sistema di appostamenti difensivi con trincee, reticolati, caverne per postazioni di armi automatiche, difese anticarro e cannoni.

I nostri baldi e saldi battaglioni iniziavano celermente l'investimento frontale e di fianco delle posizioni nemiche. Contemporaneamente, battuti dai precisi e violenti tiri delle nostre artiglierie e minacciati a tergo da una forte brigata eritrea, i difensori inglesi hanno opposto alla manovra una vivacissima resistenza, reagendo con violenti contrattacchi, sempre però rintuzzati dalle nostre truppe.

La battaglia durava ormai da una intera giornata, quando delineandosi la catastrofe per l'imminente aggiramento del nemico, esso si dava alla fuga abbandonando, con le posizioni, le armi insieme ad un ingente numero di autocarri, di munizioni e una forte quantità di altro materiale vario che sta a testimoniare la gravissima rotta inglese.

E' da precisare che a Mandera un battaglione nemico si era dato alla fuga all'apparire di nostre pattuglie esploratrici riparando a La Faruk. Alla battaglia per la conquista di La Faruk, ha partecipato anche un battaglione scozzese, sbarcato in Somalia il sette agosto e giunto da Aden.

Proseguendo nella loro marcia vittoriosa, le nostre truppe, nelle prime ore del giorno diciannove entravano a Masseja, mentre nel pomeriggio di questo stesso giorno le nostre avanguardie erano già in vista di Berbera e le nostre pattuglie esploranti dell'Amara e dell'Eritrea appartenenti alla brigata comandata dal valoroso colonnello Lorenzini, facevano il loro ingresso nella capitale dell'ex colonia inglese.

E' da segnalare per il suo alto significato politico, oltre che militare, il valoroso contegno tenuto dalle truppe dell'Amara, che a soli quattro anni dalla conquista dell'Impero, si sono dimostrate perfette per disciplina e fedeltà alla nostra bandiera, smentendo così tutte le stolte voci propagandistiche inglesi.

La campagna inglese nella Somalia è così miseramente finita. Reparti di Camel Corps *e bande* Hilalos, *costituenti il presidio dell'ex Somalia britannica, vistisi abbandonati dai loro ufficiali, fuggiti per imbarcarsi, si sono presentati al nostro comando, deponendo le armi e facendo atto di sottomissione.*

Il Duca d'Aosta al Duce

Il Vicerè Duca d'Aosta ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Rispondo al Vostro telegramma del 19 agosto. La mèta è raggiunta. La Vostra approvazione ha dato la fiducia. Le vostre direttive hanno indicato la strada: il Vostro augurio è stato la nostra certezza.

AMEDEO DI SAVOIA „

Il popolo tedesco orgoglioso del suo grande e valoroso alleato

BERLINO, 21

Anche oggi la conquista italiana della Somalia inglese è l'argomento trattato in primo piano da tutti i giornali. Molto rilievo è dato non solo all'importanza strategica, ma anche alla portata politica della grande vittoria italiana. « Gli italiani — scrivono le « Muenchner Neueste Nachrichten » — con questa brillante vittoria su un avversario ottimamente equipaggiato e preparato, e in condizioni climatiche e logistiche difficilissime, si sono assicurati, sulla strada verso Aden, una posizione importantissima agli effetti tanto della difesa e protezione dell'Impero coloniale quanto all'offesa verso uno dei settori più sensibili dell'Impero britannico ».

Il giornale osserva quindi che tutti i tentativi inglesi di sottovalutare l'entità della disfatta saranno presto smentiti dagli indiscutibili fatti che seguiranno nel futuro svolgimento della guerra coloniale.

Il « Voelchischer Beobachter », dopo aver premesso che la sconfitta inglese in Somalia rivela chiaramente come le forze militari britanniche di oltremare, non solo non bastino ad azioni offensive, ma non assicurano nemmeno la possibilità di difesa di punti strategici così rilevanti quale la Somalia britannica, sottolinea che la Gran Bretagna deve oggi adattarsi all'umiliante confessione di non aver potuto distaccare dagli altri fronti neanche una sola divisione per rinforzare il presidio in Somalia.

« Le truppe italiane — continua il giornale — hanno compiuto in questo settore azioni sovrumane. E le difficoltà che hanno saputo superare, emergono dalle stesse affermazioni degli inglesi, i quali contavano sugli eccezionali rigori del clima e sulle accidentalità del territorio per arrestare l'avanzata. All'eccellente comando, al contegno delle truppe ed alla perfetta organizzazione dei rifornimenti, è dovuta questa vittoria che rende orgoglioso il popolo tedesco del suo grande e valoroso alleato ».

Il « Muenchner Tageblatt » sottolinea che la rapida e piena vittoria italiana sugli inglesi in Somalia segna una pagina aurea nello storia: pagina che non potrà essere nemmeno sfiorata dalla patologica tendenza inglese a trasformare con le parole le disfatte in vittorie.

La caccia nemica posta in fuga nel cielo di Malta

I particolari dell'eroica impresa dei nostri bombardieri dell'Africa settentrionale che abbatterono sette "Gloster„

X, 21

Un'azione da bombardamento sull'isola di Malta è stata effettuata ieri ed ha avuto per obiettivi i campi di aviazione di Hal Far e di Micabba. Una numerosa formazione di bombardieri, scortata da forze da caccia, ha attaccato prima l'uno e poi l'altro campo di aviazione, lanciando alcune tonnellate di esplosivo sulle opere aeroportuali, che gli inglesi cercano in tutti i modi di mettere in efficienza, riedificando quanto le nostre forze aeree hanno distrutto o danneggiato nelle precedenti azioni o approntando nuovi depositi per i pochi velivoli che ancora presidiano l'aeroporto maltese.

La frmazione dei nostri bombardieri è stata accolta con una vivace azione di tiro contraereo, subito cessata non appena una pattuglia di cinque velivoli da caccia inglesi si è levata in volo per attaccare le nostre formazioni e contrastare la loro azione.

I nostri cacciatori sono intervenuti immediatamente ed un combattimento aereo si è subito iniziato. Con una brillante azione i nostri cacciatori hanno prima disimpegnato la formazione da bombardamento dall'attacco avversario, quindi, beneficiando di un'ottima impostazione del combattimento e delle favorevoli condizioni di luce, hanno impegnato i velivoli nemici in un duello aereo breve ma drammatico, che si è concluso con il probabile abbattimento di un velivoolo nemico. Come già si è verificato in casi precedenti, gli altri piloti nemici, accortisi della sorte toccata ad uno dei loro compagni, hanno immediatamente abbandonato la lotta e profittando della maggiore velocità che i loro velivoli sviluppano, si sono allontanati verso sud.

La difesa contraerea nemica è rientrata subito in azione, ma non ha potuto ottenere alcun risultato. La nostra formazione da bombardamento ha infatti effettuato il proprio lancio sul campo di Micabba e su quello di Hal Far colpendo in pieno gli obiettivi che erano stati loro assegnati. Compiuta l'azione, la formazione da bombardamento, sempre scortata dai nostri caccia, è rientrata alla propria base. Tutti i velivoli da bombardamento e da caccia sono rientrati. Due nostri caccia hanno avuto una sventagliata di pallottole di mitragliatrici, senza però subire alcun danno.

Nell'Africa settentrionale

L'attacco ad un convoglio inglese e il vittorioso scontro aereo

X, 21

Anche gli aspetti di una delle ultime imprese della nostra aviazione, svoltasi al largo delle coste egiziane, mentre si circondano di luce epica, per il valore degli equipaggi, riaffermano la potenza dell'ala italiana, che contrasta sempre più vittoriosamente i tentativi del nemico di mantenere nel Mediterraneo l'antica superiorità strategica.

Durante una delle consuete crociere di sorveglianza, una nostra formazione scorgeva un cospicuo schieramento di forze navali nemiche che procedevano con la solita scorta protettiva composta di numeroso naviglio leggero.

L'ardimento dei nostri bombardieri

I nostri bombardieri si lanciavano immediatamente all'attacco, seguendo la tatica prestabilita per simile evenienza, ma mentre dalle navi si iniziava un fortissimo tiro di sbarramento, da altissima quota piombavano numerosissimi caccia inglesi del tipo Gloster Gladiator. *I nostri apparecchi venivano così a trovarsi in situazione sfavorevole, ma ad onta di ciò il piano di azione non subiva modificazioni di sorta, mentre le bombe venivano tutte sganciate verso gli obiettivi sui quali, per quel tanto che la visibilità permetteva di scorgere, si constatarono effetti sensibilissimi.*

Compiuta con calma determinazione la parte essenziale del proprio compito, i bombardieri, anzichè tentare di sfuggirla, accettarono battaglia dall'avversario, che tentava di colpire i capi pattuglia con la speranza di disorganizzare la nostra formazione.

I Gloster, valendosi del vantaggio della quota, hanno attaccato frotalmente con apparecchi isolati e lateralmente con apparecchi in formazione. Gli aviatori italiani, prodigandosi come sempre con audacia e perizia, ottenevano un brillante risultato iniziale abbattendo in breve tempo due apparecchi inglesi che precipitavano stampando nel cielo grandi scie perpendicolari di densissimo fumo.

Ma un rinnovao attacco dei molti "Gloster" superstiti, si scagliava contro un nostro bombardiere, che veniva colpito in più parti. Durante l'azione, il primo armiere veniva ferito seriamente, ma egli, persistendo coraggiosamente nel tiro, abbatteva in fiamme un terzo apparecchio assalitore, mentre un quarto apparecchio, colpito con perfetta centrata dai tiri delle mitragliatrici inferiori, precipitava ed il pilota riusciva a lanciarsi col paracadute.

Lo stoicismo di un armiere

.. La battaglia a questo punto ebbe un breve momento di sosta, ma poi la lotta si riaccese con fulminea violenza Perfettamente raggiunti dai nostri tiri, due altri velivoli inglesi venivano abbattuti, l'uno precipitando in candela e scomparendo tra le basse nubi, l'altro avvitandosi per breve tratto ed esplorando. Di uuesto secondo apparecchio si sono poi viste staccarsi nettamente le ali, mentre il relitto, avvolto in una grande fiamma, spariva verso il mare.

Di un altro eroico episodio doveva in questo momento essere protagonista lo stesso armiere, che, colpito all'inizio della battaglia, dopo aver abbattuto l'avversario, aveva continuato stoicamente a combattere stringendo con un lembo della tuta l'arto spezzato.

Alcuni Gloster nel supremo tentativo di vendicare in parte la cocente sconfitta si lanciavano contro l'apparecchio già minorato nelle sue possibilità meccaniche, raggiungendo l'armiere con una nuova scarica di pallottole esplosive. Ma benchè ferito gravemente, egli riusciva con mirabile sangue freddo a spostarsi più volte ed a manovrare l'arma fino ad abbattere un altro apparecchio nemico ed a portare contemporaneamente a due le proprie vittorie nel medesimo scontro.

Preso nella rosa micidiale delle mitragliatrici italiane, un ultimo "Gloster" abbandonava la lotta. Così grazie alla superba dote dei piloti e alla perfettissima efficienza delle macchine, che hanno saputo, durante la battaglia, escogitare sempre nuove situazioni tattiche disorientando l'avversario, questo importante episodio bellico si è concluso con l'abbattimento accertato di sette Gloster *e con la probabile perdita di altri due apparecchi.*

Nella notte seguente, a questa vittoriosa giornata, anche gli apparecchi che hanno per compito la polizia del deserto, hanno avuto modo di disorganizzare con bombe ben collocate la ferrovia poco lungi da Marsa Matruk e di colpire, sconvolgendoli, alcuni attendamenti nemici scoperti assai lontano dalla linea del fronte.

Una bomba d'aereo inglese nei pressi di Basilea

BERNA, 21

Nei dintorni di Basilea è stata trovata una bomba caduta si ritiene da un aereo britannico

L'Italia valorizzerà la sua nuova colonia

ROMA, 21

L'organizzazione civile, subito portata dall'Italia nella Somalia conquistata, darà modo di mettere gradualmente in valore questa vasta zona africana.

Nel complesso economico del Somaliland non è mancato per molto tempo un certo scetticismo; ma anche qui si può ripetere quanto è avvenuto in Libia. Chi non ricorda la leggenda della sitibonda quarta sponda e dell'assoluta improduttività della Libia? Il Regime ha dimostrato, per grandi zone di quella terra, che è invece proprio vero il contrario. Naturalmente, sinchè dominavano gli inglesi, gli indigeni non avevano da sperare che fame ed abbandono assoluto.

E' stato già detto che nemmeno una strada permanente era stata costruita in più di cinquanta anni di possesso. Ora è da precisare un fatto abbastanza significativo: fu proprio l'Italia a migliorare in anni recentissimi gli approdi di Zeila e di Berbera, è fummo noi, a nostre spese, a trasformare in strada la pista Berbera-Giggiga e la pista Zeila-Borama-Hargeisa. Il porto di Gibuti, all'indomani della conquista dell'Impero, era, ben si ricorda, congestionatissimo. L'Italia strinse un accordo con l'Inghilterra per servirsi della Somalia britannica, per le comunicazioni con l'Impero La Somalia inglese conobbe allora un pò di prosperità. Le piste che dal Somaliland portavano ai centri del nostro Impero furono chiamate dai somali le « vie delle lire », perchè grazie all'Italia, alle iniziative italiane, ci si guadagnavano delle buone e belle lire; e fu allora che gli indigeni del Somaliland cominciarono a conoscere e ad apprezzare l'Italia, ed è perciò che oggi esse accolgono clamanti l'Italia vittoriosa nella loro terra.

Intanto una ricchezza effettiva del territorio è data dal patrimonio zootecnico valutato a due milioni di capre, due milioni e mezzo di pecore, un milione e mezzo di cammelli. Anche le capre del Somaliland forniranno una pregevole materia prima per l'industria guantaria e daranno perciò incremento ad una industria italiana che ha tradiioni uniche. Anche nel campo minerario potranno svilupparsi le ricerche, mentre avrà modo di migliorare una interessante esportazione di avorio. Ma tutto il Somaliland avrà modo di progredire, nel quadro della vasta attività dell'Impero.

La gravità della sconfitta inglese nelle valutazioni della stampa estera

La stampa estera continua a dare grande risalto alla vittoria italiana in Somalia. I giornali di Tokio esaltano il grande spirito combattivo ed eroico di cui hanno dato prova le truppe italiane superando, fra le altre, immense difficoltà di clima e logistiche.

Alla larga dall'Inghilterra

L' « Asahi » dice che difficilmente l'Inghilterra potrà riaversi da questo colpo subito nel mondo arabo. Il « Chubhai » insorge contro la possibilità che il Giappone possa accordarsi di nuovo con l'Inghilterra in seguito ai ripetuti tentativi da parte del Governo di Londra di amicarsi un'altra volta il Giappone. Anche il « Kokumin » si indugia sullo stesso argomento e scrive che il Giappone deve piuttosto intensificare la sua politica di collaborazione con le potenze amiche e guardarsi dall'Inghilterra.

Il corrispondente da Londra del « New York Times » scrive come questa sia una delle rare volte nella storia in cui gli inglesi sono stati costretti ad abbandonare una parte del territorio del loro Impero coloniale. Lo stesso corrispondente nota tra l'altro come la flotta britannica non sia riuscita a stabilire nel Mediterraneo quella superiorità che gli inglesi avevano tanto vantato. Ciò è ragione di grande preoccupazione per il Governo inglese, il quale sa di non poter efficacemente attuare i suoi piani di difesa, seriamente ostacolati dall'azione continua e metodica della flotta, dell'aviazione e delle truppe italiane.

R. A. F. (Ragazzi adesso fuggiamo)

Il quotidiano « Miodia » di Rio de Janeiro nota che il Governo britannico si dibatte nello sforzo di far credere al popolo inglese che la lotta delle sue truppe, incalzate dai valorosi legionari dell'Italia fascista, non costituisce che un successo tattico. I fatti invece parlano chiaro. « I generali inglesi — continua il giornale — evidentemente sostengono la teoria che i grandi comandanti si rivelano nelle clamorose ritirate. Tali ritirate — conclude il giornale — danno alle iniziali della « R. A. F. », di cui la propaganda inglese non fa che annunciare fantastici successi, questo significato « Ragazzi, adesso fuggiamo ».

Il giornale « Folha Da Noite » di S. Paolo del Brasile ricorda come la situazione militare dell'A. O. I., apparisse a taluni, influenzati dalla propaganda tendenziosa, addirittura insostenibile. Si arrivò persino a pensare che, scoppiata la guerra, l'Italia si sarebbe rassegnata a perdere temporaneamente le sue colonie in attesa dell'immancabile vittoria finale che gliele avrebbe restituite. Ma queste previsioni sono fallite completamente. Nessuna delle colonie italiane è stata invasa: al contrario sono gli italiani che hanno attaccato vittoriosamente nel Kenia e nel Somaliland giungendo ad occupare Berbera con una rapida vigorosa avanzata che ha sorpreso il mondo. La notizia di questa vittoria si sta ormai ripercuotendo dall'Oceano Indiano al Pacifico.

I nuovi destini di Berbera

L' « Informaciones » di Madrid rileva che questa è stata la prima grande operazione militare risolutiva in Africa nella presente guerra, caratterizzata dalla sua vertiginosa rapidità. Non è stato solo l'Esercito italiano a conquistare il Somaliland: il suo sforzo era stato preparato con una lunga azione spirituale alla cui gloria concorre tutta l'Italia fascista. Da oggi Berbera si avvia ad essere, come Mogadiscio, una capitale africana modello, un ammirato esempio di capitale coloniale.

La « Ya » aggiunge che una vittoria tanto travolgente, sopra un suolo sterile, su alture calcinate, dalle caverne piene di bocche da fuoco, in un paese senz'acqua, sul deserto di sabbia, sotto un sole di fiamma, costituisce un magnifico esempio della volontà e del valore di un popolo.

Nella Somalia già britannica le truppe del Duca d'Aosta hanno ratificato e confermato la fede imperiale della nuova Italia. Questa fede nel proprio destino rende un popolo immortale.

L' « Alcazar » scrive che una delle grandi cause della disfatta dell'esercito inglese è stata la eterogeneità delle sue truppe, appartenenti a diverse razze contro le quali ha combattuto una massa compatta italiana.

Il valore del soldato italiano

La « Gazete de Lausanne » scrive: « Chiunque conosca tutti gli ostacoli contro i quali urta la guerra coloniale, deve rendersi conto che la conquista della Somalia britannica in meno di un mese è un'operazione che prova non soltanto il buon funzionamento dell'apparato militare dell'Italia fascista, ma anche le virtù guerriere del soldato italiano. Che sia contadino, marinaio o artigiano, il soldato italiano è solido e resistente agli stenti, alla fame, alla sete e sono precisamente queste virtù che hanno consentito ai soldati del Duca d'Aosta, comandante in capo delle truppe dell'A. O., di conquistare la Somalia britannica in così breve tempo ».

Secondo il giornale sono quattro le principali conseguenze della conquista: 1.o Unità delle Somalie sotto il dominio italiano; 2.o scomparsa del pericolo che poteva minacciare il possesso italiano dell'A. O.; 3.o recisione di uno dei gangli vitali del sistema militare britannico per cui il triangolo Perim-Aden-Berbera è paralizzato e le comunicazioni britanniche attraverso Suez e l'Oceano Indiano corrono d'ora in poi grave pericolo; 4.o enorme successo morale dell'Italia in tutto il mondo arabo e segnatamente sulle coste del Mar Rosso.

Anche il « Vreme » di Belgrado mette in speciale rilievo il sovrumano sforzo che questa grande impresa ha richiesto. Gli inglesi si sono serviti di soldati indigeni, asiatici e africani abituati al clima e disponevano di una moderna linea costruita su confine montagnoso, fornita di caverne, cannoni e mitragliatrici. Gli italiani invece hanno dovuto dare battaglia in campo aperto, sopra un terreno vulcanico e pietroso, in una temperatura che arriva ai 70 gradi.

E' caduta una grossa pietra dell'arco imperiale inglese

Il « Kurentul » di Bucarest rileva che è la prima volta da 300 anni che l'Inghilterra perde una colonia, perdita che per il prestigio dell'Impero britannico avrà ripercussioni decisive. « Da Narvik a Dunkerque — aggiunge il giornale — gli inglesi fuggirono ma senza abbandonare nelle mani dell'avversario territorio inglese; questa volta, dopo la vittoria italiana di Berbera, l'esercito coloniale britannico ha lasciato una grande colonia nelle mani dell'Italia. Sia per le sue proporzioni, sia per le sue conseguenze politiche, tale disastro britannico ha un'importanza decisiva. Esso dimostra che l'Inghilterra può essere e sarà vinta. Dall'arco imperiale britannico è caduta una grossa pietra e le altre si sconnettono. La vittoria italiana nella Somalia britannica segna il principio di tutta una serie ».

Anche la stampa di Sofia afferma che la vittoria italiana ha importanti riflessi politici che non tarderanno a rivelarsi nel corso dei prossimi avvenimenti. Viene inoltre messo in evidenza il danno che l'Inghilterra riporterà dalla perdita della Somalia per il fatto che il 72 per cento del suo commercio passava dal golfo di Aden, che è ora dominato dalle forze italiane.

Il padiglione italiano inaugurato alla Fiera di Smirne

SMIRNE, 21

Con l'intervento delle autorità consolari e dei rappresentanti delle camere di commercio italiane di Smirne e di Istambul è stato inaugurato il padiglione italiano alla X Fiera internazionale di Smirne.

Il Ministro del Commercio turco, presente alla cerimonia, in rappresentanza del Governo, ha espresso il suo vivo compiacimento agli organizzatori. Nonostante le difficoltà del momento e la concorrenza di numerosi padiglioni stranieri, il nostro padiglione è giudicato, ed è riuscito, un'indiscussa convincente affermazione della forza dell'espansione commerciale italiana.

CRONACA DELLA CITTÀ

I 350 istruttori premilitari di ritorno dal campo di Mirano

Ieri mattina alle ore 11 sono tornati a Venezia i 350 allievi che hanno finito il Campo addestrativo federale della G.I.L. a Mirano, dopo aver sostenuti brillantemente gli esami d'istruttore premilitare.

Le balde formazioni in armi, precedute dal labaro federale, hanno sfilato dalla stazione a Cà Littoria suscitando viva ammirazione tra i cittadini che facevano ala al loro passaggio.

Il battaglione è stato ricevuto a Cà Littoria dal Vice comandante federale e da un componente il direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento.

Il comandante del Campo di Mirano ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti deponendo una bellissima corona di fiori su cui un nastro dai colori di Roma liceva: «Gli allievi del 2. Campo federale della G.I.L. di Venezia», mentre il Vice comandante federale ordinava l'attenti.

Schierate lungo via Vittorio Emanuele dinanzi a Cà Littoria le file del battaglione venivano passate in rivista dal Vice comandante il quale, poi, assisteva alla sfilata insieme con i gerarchi del Comando federale.

Il Vice comandante ha poi espresso ai giovani il suo compiacimento per gli eccellenti risultati del Campo di Mirano. Egli ha rilevato come la Gil di Venezia abbia dato la prova dell'alto grado di perfezionamento raggiunto, giacchè su 334 candidati al conseguimento del grado di istruttore premilitare ben 316 sono stati gli eletti, ciò che denota una preparazione accurata e più che altro sentita in tutti ed una perfetta conoscenza dei regolamenti militari e dell'organizzazione ispirata dal Regime. Così con tale preparazione i giovani si prepareranno ad assumere l'istruzione degli allievi dei corsi premilitari che si inizieranno appunto il 14 del prossimo settembre.

Da Cà Littoria le formazioni si sono portate al magazzino federale della Gil, ex-convitto Marco Foscarini, ove è avvenuta la smobilitazione dei reparti.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE
Corsi di preparazione per allievi delle scuole medie

Dalla settimana entrante a cura del Comando Federale della Gil si inizieranno i corsi maschili di ripetizione degli allievi delle scuole medie meno abbienti riprovati in una o più materie.

Le domande d'iscrizione vanno stese in carta libera, specificando nome, cognome, paternità, scuola, anno di corso, materie di cui si deve sostenere l'esame, indirizzo e numero tessera A. XVIII.

Tali domande vanno inoltrate con tutta urgenza al Comando Federale della Gil, ufficio preparazione politica professionale.

I corsi per stranieri a Ca' Foscari

Con una prolusione del prof. Arturo Pompeati sui «Messaggeri di italianità nella vita europea del settecento», col 1. settembre p. v. avrà inizio il XVIII Corso per stranieri, presso il R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia.

La tassa d'iscrizione è di lire cento e dà diritto alla frequenza delle conferenze, alla visita gratuita dei musei e delle gallerie di tutto il Regno e ad un artistico diploma di frequenza.

Per il programma e per ogni schiarimento rivolgersi alla segreteria dei corsi, a Ca' Foscari, dalle ore 10 alle 12 dei giorni non festivi. Ai Corsi possono partecipare anche i cittadini italiani.

Per i sottufficiali in congedo

Come è già a conoscenza dei sottufficiali, S. E. il Segretario del Partito con foglio d'ordini n. 70 del febbraio u. s. stabiliva la costituenda Unione nazionale dei sottufficiali in congedo, ordinando in un primo tempo il passaggio d'autorità degli iscritti alle varie associazioni combattentistiche ai reparti d'Arma di provenienza.

I sottufficiali di fanteria sono stati quindi presi in forza dal comando del Battaglione Fanti «Venezia». Tutti costoro devono essere in possesso della tessera dell'anno 18.

Si invitano pertanto tutti i sottufficiali di Fanteria in congedo che appartenevano alle associazioni combattentistiche (Combattenti, Mutilati, Arditi) a presentarsi domenica 25 p. v. alla Sede del Comando di battaglione (Riva del Carbon Palazzo Dandolo) per ritirare la tessera del Reggimento, tenendo presente che tutti coloro che presenteranno la tessera dell'anno 18. dell'Associazione di provenienza, riceveranno gratis quella del Reggimento; gli altri dovranno versare il relativo importo.

Si rammenta ancora che l'appartenere alla costituenda Unione nazionale sottufficiali in congedo è obbligo per tutti e che per recenti disposizioni, i Nuclei sottufficiali dovranno iniziare la loro attività.

Il ringraziamento della Sovrana per gli auguri di Venezia

S. M. la Regina Imperatrice ha inviato al Podestà conte Giovanni Marcello che le aveva indirizzato i fervidi auguri della città in occasione del suo onomastico, il seguente telegramma:

«A voi e alla cittadinanza veneziana mille grazie di cuore per le gentili espressioni ed i tanto graditi auguri. — ELENA».

Oscuramento

E' assolutamente necessario che l'oscuramento sia completo. Se ciascuno pensa che un piccolo barlume di luce non resta avvertito, erra grossolanamente; infatti se è vero che uno spiraglio luminoso non si percepisce ad alcune centinaia di metri di distanza, è pur vero che se tutti lasciassero uno spiraglio di luce, in una grande città il loro numero si moltiplicherebbe tanto che la città stessa verrebbe addirittura circondata da un alone luminoso, esaltato dal pulviscolo atmosferico per rifrangenza e fosforescenza; alone luminoso meno sensibile di quello che avvolge una città in tempo di pace, ma sempre avvertibilissimo dall'alto e a distanza da costituire una chiara indicazione per la rotta di aerei nemici.

Se taluno si dimostra insofferente per il caldo, del resto mite quest'anno, pensi alla vita dei nostri sommergibilisti e dei nostri valorosi soldati in Africa, di cui avrà sentito e letto sacrifici ed eroismi.

Denuncia fabbisogno carbone per riscaldamento alberghi, ristoranti, trattorie

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Le recenti disposizioni ministeriali per il rifornimento del carbone ad uso riscaldamento invernale dei locali, valgono anche per gli alberghi, pensioni, locande, ristoranti, trattorie, caffè ecc.

Queste aziende pertanto dovranno formulare la denuncia del proprio fabbisogno minimo di carbone per riscaldamento dei locali all'abituale fornitore, su apposito modulo in distribuzione presso il fornitore stesso entro e non oltre il 31 agosto p. v. termine improrogabile.

Nella predetta denuncia dovrà naturalmente farsi menzione delle eventuali scorte di carbone per uso riscaldamento giacenti presso ogni esercizio.

Per quanto riguarda invece il fabbisogno di carbone per uso cucina e acqua calda, permangono le note disposizioni circa la emissione dei buoni di prelevamento trimestrali, sulla base delle denuncie a suo tempo presentate dagli interessati.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Borse di studio della Fondazione «Costanzo Ciano»

La «Fondazione Costanzo Ciano» di Genova ha bandito un concorso per il conferimento di 6 borse di studio fra i giovani figli di marittimi in possesso del titolo minimo di studio richiesto per l'ammissione all'Istituto Nautico.

Possono concorrervi i giovani appartenenti a modeste famiglie di marittimi, che aspirino a conseguire il diploma di «Aspirante al comando di navi mercantili» e di «Aspirante alla direzione di macchina di navi mercantili». Rivolgersi alla R. Capitaneria di Porto - Sezione staccata Zattere.

Esami per motoristi abilitati marinai motoristi e conduttori di motoscafi

Sabato prossimo, 24 corrente, avranno luogo presso la R. Capitaneria di Porto di Venezia gli esami per motoristi abilitati, marinai motoristi e conduttori di motoscafi di lunghezza non superiore agli otto metri.

Le domande con i prescritti documenti potranno essere presentate direttamente alla R. Capitaneria prima dell'inizio degli esami stessi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Giovedì. — Ottava dell'Assunzione di Maria SS., con la commemorazione dei Santi Timoteo, del 225, Sinforiano fanciullo di Autun, nel 177, martiri. — A S. Samuele festa della Madonna delle Grazie, portata nel secolo XVI a Venezia dal Provveditore Francesco Barbaro che la tolse da Napoli di Romania, dove la santa immagine, chiamata «Ortocosta» era veneratissima. A Venezia fu consegnata alla chiesa di SS. Rocco e Margherita, allora di Monache agostiniane, e poscia per la soppressione di quel monastero fu trasportata a S. Samuele: alle 10 Messa solenne e alle 18 discorso, benedizione e canto delle Litanie.

Effemeridi

Sole leva alle 6.20 e tramonta alle 20.5 — Luna leva alle ore 22 e tramonta alle 10.39 — Luna il 18 — Ultimo quarto il 26.

Cinematografi

Rossini: Pioggia di fuoco — **San Marco**: Il figlio di Frankenstein — **Massimo**: Lorenzino de' Medici — **Italia**: Finisce sempre così — **Accademia**: Rivalità senza rivali — **S. Margherita**: Giuseppe Verdi e Cacciatori di teste di Borneo — **Nazionale**: Signorina mia madre e Arizona — **Garibaldi**: L'albergo degli assenti e Fascino di bohème — **Imperiale**: Il cavaliere di S. Marco e Città perduta — **Savoia**: La principessa della Czarda.

Asta al Monte

Oggi, giovedì, non ha luogo la consueta asta di oggetti NON PREZIOSI.

Domani invece passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 27 gennaio corrente anno.

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bo, S. Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, Lido — Giudecca, sempre aperta.

STATO CIVILE
20 agosto 1940-XVIII

NATI	15
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI . . .	9

Atti di stato civile registrati il giorno 20 agosto:

Matrimoni: Dalla Pietà Mario, marinaio R. M., con Ballarin Ada, metallurgica; Colbacchini Ermenegildo, marinaio R. M., con Taboga Rita, metallurgica; Morè Eugenio, marinaio R. M., con Di Libra Maria, orologiaia; Magrini Giulio, soldato R. E., con Piacentini Cesarina, sarta; Baraldo Giuseppe, manovale, con Stevanato Emma, casalinga; Molin Luigi, bracciante, con Socal Antonietta, cas.; Fassini Giovanni, impiegato, vedovo, con Facchinetto Irma, sigaraia, nubile; Berto Giuseppe, commesso banca, con Valier Valeria, cas.

Decessi: Fontanin Paresini Vittoria d'anni 80, ved. r. pens.; Gabotti Francesca 2; Rosteghin Ermenegilda 6; Girolami Adriana 1; Varagnolo Fortunata 60, nub. cas.; Verrati Maria 87, nub. cas.; Cosmo Mirella 10; Vianello Giovanni 39, con. bracc.; Gavazzi Federico 58, con. pensionato.

Il carbonaio Loria sarà giudicato per direttissima

Il famigerato Ferdinando Loria, negoziante di legna e carbone al minuto e all'ingrosso al Ponte della Madonnetta n. 1640, il quale attende in carcere di essere giudicato per direttissima per la frode a danno di quei poveri clienti che hanno avuto la mala sorte di fare da lui degli acquisti, è stato perseguito anche ieri da altra denuncia, che un suo cliente, Pietro Bognolo abitante a San Rocco 3077, ha presentato alla Squadra mobile, indagante sulle malefatte del Loria. Non è detto che questa sia la ultima denuncia la quale, assieme alle altre precedenti, aggraverà la situazione del commerciante che, come si ricorderà, aveva escogitato l'ingegnoso sistema di applicare alla sua bilancia un suo ritrovato (non brevettato!...) per cui derubava il cliente del 30 e perfino del 38 per cento.

Orbene, il predetto Bognolo, avuto sentore di quanto si è pubblicato nei giorni scorsi circa il Loria, ha voluto rivedere la pesata di 10 quintali di legna della quale egli s'era rifornito dal Loria in data 23 luglio u. s. e che aveva pagato a lire 26.50. Ebbene, ripesando la sua legna, il Bognolo ha constatato che il fornitore gli aveva frodato nientemeno che quintali 3 e 75 chili su 10.

Il sig. Bognolo ha soggiunto nella sua denuncia che le pesate sono state fatte dallo stesso Ferdinando Loria in persona colla testimonianza di una cliente.

Ladri in un magazzino

La signora Emilia Zambenedetti ved. Zuccolo, abitante a Cannaregio 888, ha denunciato alla polizia che la scorsa notte ignoti, mediante chiave falsa, penetrarono nel suo magazzino e le asportarono numerosi capi di biancheria da bucato, cagionandole un danno di circa 300 lire.

PICCOLA CRONACA

Oggetti eterogenei ingoiati da bambine

Teresa Rinaldo di anni 3 abitante a Dorsoduro 3933 ieri mattina alle ore 9 giocando colle sorelle Luciana e Paola ingerì un piccolo anello che una di esse recava nel dito. La piccina è stato ricoverato all'ospedale con prognosi fausta.

— La piccola Dina d'Antonio di anni 4 abitante a Castello 2205 giocando in via Garibaldi col fratello Alfio di anni 13 ingerì una moneta da dieci centesimi. Anch'essa è stata ricoverata al pio luogo con la stessa prognosi del primo.

Cade sulla passerella

Roberto Zanon di anni 19 abitante a Cannaregio 4892 ieri sera alle ore 20 attraversando la passerella del pontone sulle Fondamente Nuove è caduto contundendosi la regione orbitale sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Colto da malore sulla riva d'un canale

Giuseppe Macropodio di anni 44 abitante a Dorsoduro 1858 ieri alle ore 11 mentre custodiva la gondola d'un compagno in rio della Canonica colpito da malore scivolò sulla gradinata della riva omonima. Trasportato dalla Croce rossa all'Ospedale è stato medicato di una contusione alla regione temporale sinistra guaribile in giorni 10.

Una forte contusione

L'undicenne Paolo Tognacci abitante a S. Marco 3299 ieri sera giocando con altri compagni in corte Lezze a S. Samuele è scivolato in malo modo contundendosi il braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Tre fratture di braccia

Roberto Tagliapietra di anni 13 abitante a Cannaregio 6361, scivolato su di una buccia di anguria in calle della Testa, si fratturò il braccio sinistro.

— Scivolato dalle scale di casa il piccolo Carmine Chirico abitante a S. Polo 2331 si fratturò il braccio destro.

— E anche Mirco Battain di anni 6 abitante a Cannaregio 3192 è scivolato in cucina fratturandosi il braccio destro.

Ciascuno dei tre guarirà in quaranta giorni.

Zona pericolosa in mare

Nel pomeriggio di oggi 22 corr. la zona di mare compresa fra i rilevamenti veri 70. e 180. dalla Pagoda Lido per una profondità di m. 1000 dalla costa, è pericolosa per tiri. I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi.

—Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera alle ore 18.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Tirindelli: Marcia solenne.
2. Beethoven: «Egmont». Overtura.
3. Giordano: «Fedora». Atto II.
4. Paganini: Moto perpetuo.
5. Verdi: «Otello». Ballabili. (Trascrizione di T. Ferrante).

Spettacoli

Rossini Ore 16: PIOGGIA DI FUOCO, con Rina De Liguoro, Maria Korda, Victor Varconi. Edizione sonora e parlata.

S. Marco Ore 15.30: IL FIGLIO DI FRANKESTEIN, con Boris Harloff e Basil Rathbone. - Segue doc. Luce: «Canti e balli nella valle dell'Irri».

I divieti di pesca
Una serie di provvidenze decisa dal Commissariato generale

ROMA, 21

Promossa dal Commissario generale per la pesca presso il Ministero dell'Interno, ha avuto luogo una riunione per esaminare la situazione creata in alcuni centri dagli attuali divieti di pesca, e per decidere i provvedimenti a favore dei pescatori che in conseguenza sono rimasti disoccupati. Nella riunione il Commissario generale, dopo aver illustrato la situazione, ha fornito le opportune informazioni riguardanti la sostituzione di reti adatte per la pesca diurna, ponendo in rilievo i risultati che è presumibile attendersi dalle provvidenze adottate.

Accogliendo le proposte del Commissario generale della pesca cons. naz. Ricci, il Sottosegretario di Stato all'Interno ha messo a disposizione del Commissariato una congrua somma per la fornitura di nuovi attrezzi.

Nella riunione infine è stato deciso che una speciale commissione si rechi immediatamente in Sicilia e nelle località maggiormente colpite dai divieti di pesca, per determinare al più presto altri provvedimenti da attuare d'accordo con le autorità locali interessate.

Vita sportiva

GINNASTICA
Necessità imprescindibile per i giovani veneziani

La vittoria conseguita domenica a Valdagno dai ginnasti veneziani nella seconda prova del campionato di zona, avrebbe potuto essere ben più fulgida e addirittura completa, se Battistel, rappresentante veneziano degli juniores, il quale nelle prove attrezzistiche era risultato assolutamente superiore ai suoi competitori, non avesse perduto un intero punto nella corsa, risultando così in definitiva al 4. posto, con una differenza dal primo classificato di appena 47 centesimi di punto.

E' da notare che anche gli altri elementi veneziani, pur essendo risultati vincitori nella loro categoria, avrebbero potuto segnare un distacco ben più rilevante sui loro concorrenti, se nelle prove atletiche fossero stati all'altezza di quelle fornite ai grandi attrezzi.

Questa constatazione viene perciò ancora una volta a dimostrare la necessità assoluta per i ginnasti veneziani di usufruire di uno scoperto annesso alla palestra, sul quale possano allenarsi convenientemente nella corsa e nelle varie specie di salti, onde non partire per le prove della ginnastica artistica già staccati in classifica, come fin qui è sempre accaduto.

PATTINAGGIO A ROTELLE
La selezione per i campionati

Il Lungomare D'Annunzio ha ospitato ieri mattina le pattinatrici veneziane per le prime selezioni in preparazione ai campionati nazionali che si svolgeranno a Pescara nei giorni 24, 25 prossimi. Il tempo migliore l'ha segnato la Rizzetto nei 500. Ecco i risultati:

M. 500: 1. Rizzetto Luciana, A. P.L. 1'2" 4 quinti; 2. Mattei Mirella, id. 1'3" 1 quinto; 3. Cardin Fontan Adelia id 1'4" 1 quinto; 4. Lorenzetti Lidia id. 1'7" 4 quinti; 5. Causin Bruna id 1'9" 1 quinto.

Notiziario

La squadra veneziana che parteciperà a Padova alla leva interfederale della velocità, sarà formata da Callegaro Arduino, Callegaro Galliano e Novello Gino.

Le complicate circostanze della morte di un giovane

TERNI, 21

Da tempo esistevano gravi rancori fra il venticinquenne Ildebrando Cianchi e sua sorella Emma. Ieri dopo il pranzo si accese fra i due una lite assai violenta. Ad un tratto l'Ildebrando colpiva ripetutamente con un tubo di gomma la sorella Emma al capo, facendola cadere a terra priva di sensi. Alla vista del sangue l'Ildebrando Cianchi fuggiva di casa e in bicicletta raggiungeva la campagna. Un'improvvisa pazzia sconvolgeva di un tratto l'esistenza del giovane che, quasi fosse inseguito dagli agenti, abbandonava la bicicletta, saliva su un altissimo albero cercando di nascondersi, ma perduto l'equilibrio, precipitava da un'altezza di circa cinque metri. Nella caduta gli esplodeva una rivoltella che aveva in tasca e così moriva sul colpo. Emma Cianchi si è dovuta recare all'ospedale per farsi medicare le ferite riportate al cuoio capelluto. Guarirà in una diecina di giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.77	93.80	94.—	93.90
» 5 p. c. m.	93.87	93.82	—.—	—.—
Rend. 3.5 l. m.	74.30	74.40	74.50	74.25
Prest. Red. 3.50	72.95	72.85	73.10	72.90
Redim. 5 p.c. cent.	95.15	95.15	—.—	—.—
» 5 » l. m.	95.10	95.15	95.—	95.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	93.40	93.40	93.40	93.40
Cred. Fond. 4 p. c.	408.—	408.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	418.—	418.—		
» » 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	416.50	416.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	434.50	433.—		
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.50	100.60	100.50
» » 1943	95.35	95.37	95.40	95.35
» » 1944	98.05	98.05	98.20	98.05
» » 1949	99.97	99.92	99.90	99.95
I. R. I. 4.50 p. c.	466.50	466.75	—.—	—.—
» Stet 4 p. c.	640.—	640.—	—.—	—.—
» Mare 4.50 pc	462.—	467.50		
» Ferro 4.50 p.c.	483.—	485.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	471.—	471.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
» 4 p. c.	420.—	420.—		
» 5 p. c.	465.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1140.—	1141.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	832.—	824.—	825.—	825.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	535.—	537.—	—.—	—.—
» Meridionali	1017.—	1019.—	1017.—	1018.—
Venete costr. ferr.	468.—	462.—	470.—	469.—
N. G. I. Rubattino	30.50	30.25	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4090.—	4125.—		
» Fürter	293.—	293.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	194.—	194.—		
» Olcese	926.—	922.—		
Stamp. De Angeli	1207.—	1205.—		
Cantoni Coats	535.—	535.—		
Linif. Can. Naz.	742.—	739.—		
Man. Ross.-Varzi	1005.—	1000.—		
» Rotondi	620.—	630.—		
» Tosi	91.—	91.75		
» Cot. Mer.	328.—	327.—		
Unione Manifatt.	400.—	400.—		
Lan. Gavardo	625.—	625.—		
» Rossi	31.60	31.60		
» Targetti	109.—	109.—		
Cascami Seta	464.—	460.—		
Bernasconi Tess.	92.—	93.—		
Châtillon	95.25	93.50		
S. N. I. A. Viscosa	485.50	478.50		
Man. It. Pacchetti	237.—	234.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	497.—	497.—		
Ansaldo	53.50	55.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	210.50	210.—	211.—	210.50
Metallurgica Ital.	380.50	383.—	—.—	—.—
Monte Amiata	510.—	512.—	—.—	—.—
Montecatini	214.—	213.—	214.—	213.—
Stab. Dalmine	187.—	187.—		
Breda Costr. Mecc.	425.50	423.—		
Autom. Bianchi	110.—	111.—		
» Isotta F.	109.50	109.50		
» FIAT	568.—	570.—		
Off. M. Reggiane	107.50	107.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	196.50	196.50	197.75	196.—
Elett. C.I.E.L.I.	370.—	369.—		
Dinamo It. Imp. El.	393.—	390.50		
Edison	356.50	355.—		
» postergate	242.—	242.—		
Elettr. Bresciana	365.—	370.50		
» Campania	250.—	282.—		
» Valdarno	249.50	249.50		
Sarda	84.50	83.—		
» Piacentina	374.—	374.—		
Emiliana Es. Elett.	691.50	690.50		
Cisalpina priv.	196.50	194.—		
Cisalpina ord.	198.75	198.50		
Elett. Gen. Sic.	96.50	97.50		
» Pugliese	124.—	124.—		
Idr. Piem. S.I.P.	69.—	68.75		
Impr. Idr. Tirso	158.—	160.—		
Elett. Lombarda	578.50	578.—		
Merid. Elettricità	344.—	345.50		
Terni	233.50	233.—	232.50	231.50
Unione. Es. Elett.	12.40	12.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	120.—	122.—		
Distillerie Italiane	220.—	219.50		
Eridania	735.—	735.—		
Raffineria L. L.	912.—	912.—		
A. N. I. C.	108.75	107.—		
Italiana Gas	14.—	14.10		
Petroli d'Italia	16.50	16.50		
Aedes	91.50	91.50		
Ist. Fondi Rustici	129.—	129.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	233.—		
Gr. Alb. Venezia	66.25	66.25	67.25	66.50
Italcementi	342.50	342.—		
Pirelli italiana	16.65	16.65		
Pirelli & C.	630.—	645.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	451.50	451.50	451.50	451.50
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. 93.82; id. 3.50 p. c. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.85; id. 5.50 p. c. 95.15; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 93.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.30, id. 5 p. c. 1944 98; id. 1949 99.90; Premuda 975; Gerolimich vecchie 212; Martinolich 102; Tripcovich 455; Anonima Inf. Milano 1900; Assicurazioni Generali 816; Riunione Adriatica prima serie 1780; id. seconda serie 1730; Assicuratrice Ital. emiss. '23 583; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 138.

CAMBI: Zurigo 451.50 — Nuova York 19.80.

La soddisfacente ripresa delle Borse italiane

ROMA, 21

Dopo il periodo delle consuete ferie estive le Borse italiane hanno ripreso la loro attività sotto i più favorevoli auspici. Infatti, i corsi di chiusura del primo giorno di mercato segnano in tutte le categorie di titoli significativi rialzi in confronto ai corsi dell'ultimo giorno di mercato che precedette la chiusura estiva. In questa generale ripresa i titoli dello Stato hanno dato in certo modo il tono al mercato. Le medie dei corsi dei principali titoli calcolate dal Ministero delle Finanze risultano al riguardo oltremodo indicative di questa favorevole tendenza. Ed infatti la Rendita 5 per cento che il 2 agosto era salita a 92,875 ha ulteriormente migliorato passando il 19 corrente a 93.20. Analogamente le altre Rendite ed i Redimibili tra i quali il 5 per cento è passato da 93.925 a 94.20. Nel settore dei titoli azionari i rialzi si presentano ugualmente sensibili e diffusi sulla massa dei titoli quotati. In questa comune tendenza dei nostri mercati mobiliari trovasi rispecchiata la certezza nella immancabile vittoria delle nostre armi e la sicurezza che l'economia italiana saprà affrontare e superare i complessi problemi che si presenteranno nel prossimo domani quando nel nuovo ordine europeo lo Impero fascista assurgerà insieme al grande Reich germanico alla funzione di centro propulsore di larga parte dell'economia internazionale.

La Borsa delle navi di Rotterdam riprende a funzionare

ROMA, 21

La Borsa delle navi di Rotterdam, che durante la guerra rimase chiusa, ha ripreso il suo normale funzionamento. Giornalmente vengono «trattate» da 4 a 500 navi. Per quanto riguarda la navigazione da costa, si ritiene che quanto prima verranno riprese le comunicazioni col Baltico attraverso il Canale di Kiel. La navigazione lagunare olandese è naturalmente per il momento grandemente favorita dalle restrizioni nella circolazione degli automezzi da trasporto. La navigazione sul Reno presenta una cifra di tonnellaggio navigante non inferiore ai tempi normali e i cantieri, specialmente quelli piccoli e di media grandezza, hanno ricominciato il loro lavoro per colmare la lacuna prodotta dalle perdite di naviglio causate dalla guerra. Le autorità olandesi e germaniche si adoperano grandemente a creare, attraverso una efficace collaborazione, le basi per la nuova economia olandese. Tra le varie misure previste, esiste il progetto di porre l'intera flotta mercantile olandese sotto amministrazione tedesca, in un'unica, grande organizzazione, la quale senza disperdimento di forze, potrebbe provvedere alla definitiva ricostruzione dell'economia marittima.

Tre persone uccise dal [treno] ad un passaggio a livello

NAPOLI

Stamane al passaggio a livello di Poggio Marino e Striano, un carretto con tre persone mentre attraversava il binario, veniva investito dal treno sopraggiungente in quell'istante. Il carretto veniva sbalzato a metri lontano e le tre persone che erano a bordo rimanevano uccise sul colpo.

Ucciso dal liquido moschicida

CIVITAVECCHIA

Tale Egidio Fumigalli per calmare la sete, scorto un bicchiere contenente un liquido color caffè, lo tracannava d'un fiato. Il malcapitato veniva poco dopo trasportato all'ospedale civile, ma ogni cura fu vana e il Fumigalli, dopo qualche ora di sofferenze atroci, decedeva. E' stato assodato che il liquido era una miscela formata di arseniato e ... ta miafonina, che avrebbe dovuto servire per uccidere le mosche.

IL TERRORE IN CIAMURIA

I piani criminosi dei greci

Bande armate tenute pronte per far strage degli albanesi

TIRANA, 21

L'efferato assassinio di Daut Hogja — scrive il giornale Tomori — ha segnato l'inizio nella Ciamuria di una sospetta attività da parte delle autorità greche e di gruppi di agenti al loro servizio. Tutte le notizie che giungono da Janina e Prevesa e dagli altri centri confermano che si nota un fervore di preparativi e un andirivieni assai intenso nelle prefetture, sottoprefetture e uffici di gendarmedia.

Le popolazioni albanesi della Ciamuria osservano con crescente orgasmo questa attività che non lascia prevedere nulla di buono. Persone giunte da Corfù a Porto Edta hanno poltrato la notizia che le autorità greche si preparano da vari mesi all'organizzazione di bande armate, le quali dovrebbero sopratutto, in caso di complicazioni, distruggere tutti i villaggi albanesi e massacrare gli abitanti. Gli stessi informatori assicurano che in ogni ufficio di gendarmeria sono pronte le liste dei notabili albanesi che devono essere trucidati.

Tutto questo spiegherebbe la sospetta attività delle autorità greche. Un soldato greco disertore, presentatosi ieri l'altro ad un posto di frontiera albanese, ha dichiarato che nel paese dove era accasermata la sua compagnia, gli abitanti albanesi sono stati costretti ad evacuare quindici case da un'ora all'altra, e scacciati in aperta campagna con le masserizie e il loro bestiame; inoltre egli ha confermato che nessun albanese della Ciamuria può circolare di notte, giacchè le strade dei villaggi sono percorse costantemente da pattuglie di gendarmi che hanno avuto la facoltà di sparare, senza preavviso sui trasgressori dell'ordine della prefettura.

Il giornale informa poi che notizie giunte a Coriza, descrivono il deplorevole stato di miseria nel quale si trovano i villaggi albanesi d'oltre frontiera, dato lo scarsissimo raccolto di grano e di granturco. Da parte delle autorità greche non si è voluto provvedere a nessuna opera di assistenza e non è possibile acquistare grano e granturco neppure nei centri maggiori a causa della grande disorganizzazione che è intervenuta nei trasporti in seguito alle continue angherie alle quali le autorità greche sottopongono i proprietari di automezzi e gli autisti albanesi. Infatti un autista albanese, per recarsi da un villaggio all'altro, ha bisogno di un permesso scritto dall'ufficio di gendarmeria, e appena giunto a destinazione, deve presentarsi all'altro ufficio. Per questa ragione gli autocarri devono sostare ore ed ore in attesa dinanzi agli uffici, sia alla partenza che all'arrivo, e tutto ciò soltanto allo scopo di danneggiare gli albanesi, mentre le ditte di trasporto tenute dai greci hanno libero transito. Ma dato che gli albanesi peferiscono servirsi degli autotrasporti appartenenti ai compatrioti, ne deriva una situazione assai grave per i rifornimenti del paese.

« Queste notizie — conclude il giornale — possono dare la misura della situazione intollerabile nella quale vivono gli albanesi d'oltre confine, giacchè la sottile perfidia greca è impareggiabile nell'escogitare mezzi e sistemi per soffocare ogni libertà e danneggiare economicamente quelle popolaioni che dimostrano una così formidabile compattezza spirituale nella resistenza ai piani greci di annullamento ».

Massoni tra i dirigenti dei Sokol jugoslavi

BELGRADO, 21

Nel rilevare i fini nazionali dell'organizzazione dei Sokol ed i pericoli che ne vengono dall'essere soggetta alle oscure influenze dell'estero, il *Vreme* cita i nomi di numerosi dirigenti del sodalizio appartenenti alla massoneria. « Il sokolismo — nota il giornale — oggi più che mai ha una missione nazionale da svolgere. Ma l'organizzazione dei Sokol non serve agli scopi che si ripromettono i frammassoni e potrà agire soltanto se verrà liberata dallo spirito della massoneria.

Il sequestro dei beni dei romeni trasferitisi nella Bessarabia

BUCAREST, 21

Viene pubblicato un decreto legge in base al quale sono posti sotto sequestro i beni di tutti quei cittadini romeni che hanno lasciato il paese per trasferirsi nella Bessarabia e nella Bucovina del nord passate alla Russia.

Un piroscafo norvegese per alloggiarvi i senza tetto

OSLO, 21

Procede alacremente in tutti i centri che hanno sofferto a causa della guerra provocata dallInghilterra, la ricostruzione delle case di abitazione. Tuttavia nelle località dove le distruzioni appaiono particolarmente gravi, non tutti gli stabili potranno essere ricostruiti o riparati prima dell'inverno. Per ovviare alla mancanza di alloggi si sta procedendo con l'aiuto tedesco, all'apprestamento di baracche. Nella cittadina di Steinkjer, a nord di Trondhielm, rimasta totalmente distrutta, visto che anche la costruzione di un numero sufficiente di baracche non potrebbe essere portata a termine prima dell'inverno, si è proceduto al noleggio di un piroscafo. A bordo verranno alloggiate circa 400 persone e per i bambini vi sarà persino una scuola. A Narvik, nel porto del ferro, 325 uomini sono attualmente occupati nei lavori di sgombero. Nei vari porti si sta procedendo a trarre in salvo e ove è possibile, a rimettere a galla le navi affondate. Sembra che anche le navi da guerra affondate nei fiordi di Narvik e di Ofoten potranno essere portate alla superficie. Il salvataggio è infatti ritenuto possibile dai palombari, inviati sul posto per eseguire i necessari rilievi.

Lord Strickland moribondo

SAN SEBASTIANO, 21

Si ha da Malta: E' stato pubblicato un bollettino sulle condizioni di salute di Lord Schickland, capo della maggioranza eletta nel Consiglio del Governo. Il bollettino annuncia che Lord Strickland è moribondo.

I titoli in forte rialzo alla borsa di Oslo

OSLO, 21

Alla Borsa di Oslo regna attualmente un'attività di gran lunga superiore a quella dell'anteguerra. I prezzi della maggior parte dei titoli non mostrano più alcuna traccia dei forti ribassi subiti l'8 aprile u. s. e nelle settimane successive. L'economia nervegese ha, da parte sua, partecipato in tutti i campi energicamente alla ripresa determinata dall'opera di ricostruzione. Il fabbisogno di grano — contrariamente a quanto è stato diffuso all'estero — è assicurato fino al prossimo autunno, senza contare le riserve esistenti. Poichè non è stato possibile assicurare al livello normale i rifornimenti di carbone, questo viene sopratutto riservato all'industria, mentre i privati dovranno coprire il fabbisogno con combustibili nazionali e cioè lignite e legna, che abbondano nel Paese. Il mercato del denaro, dopo le grandi difficoltà attraversate durante lo scorso anno, si presenta perfettamente liquido, tanto che le banche hanno potuto decidere di abolire le restrizioni precedentemente imposte ai loro clienti per i prelievi dei depositi.

Trozki in gravi condizioni

in seguito ad un attentato

CITTA' DEL MESSICO, 21

Si apprende che Trozki è rimasto vittima, ieri, di un attentato. Informazioni più recenti, confermando tale notizia, precisano che Trozki ha riportato una grave ferita di arma da taglio alla testa, una alla spalla destra e un'altra al ginocchio. Questi due ultimi colpi infertigli da tergo e di fianco fanno ritenere che l'autore dell'attentato abbia continuato a colpire la vittima mentre questa cadeva.

Come si ricorderà, due mesi addietro Trozki era stato oggetto di un altro attentato da parte di alcuni sconosciuti, che, armati di mitragliatrici, avevano circondato la sua abitazione tentando di introdurvisi. Da quell'attentato Trozki era uscito incolume. Era però in lui rimasta una continua inquietudine per il presentimento di essere fatto segno presto a un altro attentato.

Si afferma che l'autore dell'aggressione, immediatamente tratto in arresto dalle guardie del palazzo, e malmenato, fosse uno dei più assidui frequentatori della casa di Trozki. Secondo informazioni della polizia, costui, invitato a pranzo da Trozki, aveva approfittato di tale circostanza per attuare il suo piano. Agenti di polizia hanno circondata la casa di Trozki vietandone a chiunque l'ingresso.

Le condizioni di Leone Trozki hanno registrato oggi un lieve miglioramento, ma il suo stato rimane pur sempre assai grave. Si sa che i suoi familiari stanno trattando con un noto specialista nordamericano allo scopo di indurlo a venire in Messico per un consulto.

Intanto la polizia continua le indagini ed oggi ha lungamente interrogato una bionda avvenentissima, certa Silvia Ageloff, russa di nascita e naturalizzata cittadina degli Stati Uniti, che si sospetta coinvolta nell'attentato.

Il feritore di Trozki ha rivelato oggi le sue vere generalità: Jacques Mornard van den Dresch, trentaseienne, nato in Persia. Si è dichiarato figlio di un ex-diplomatico belga ed ha spiegato di aver attentato alla vita di Trozki durante una violenta discussione sulla « tattica della quarta internazionale ».

Un concorso per settanta posti nell'Accademia di scherma della Gil

ROMA, 21

Le tradizioni schermistiche italiane, che nel tempo videro sempre i nostri campioni in primissimo piano nella gerarchia dei valori internazionali, ricevono oggi nuovo impulso dall'opera dell'Accademia di scherma della Gil che prepara i maestri delle nuove generazioni.

Il Comando generale della Gil ha dato un nuovo ordinamento all'Accademia di scherma anche per incrementare l'afflusso dei giovani; non viene più richiesto infatti per accedervi un diploma di scuola media di secondo grado, ma è sufficiente l'ammissione al quarto corso inferiore di istituto magistrale, di istituto tecnico o di ginnasio.

Per l'anno scolastico 1940-41 è bandito un concorso per 70 posti. Durante i primi quattro anni del corso gli allievi conseguiranno la abilitazione magistrale pur svolgendo attività schermistica e nell'ulteriore anno di studio, insieme col complemento professionale, apprenderanno anche quelle condizioni politiche scientifiche che sono indispensabili per l'espletamento della missione loro affidata conseguendo infine il diploma di maestro di scherma. In tal modo oltre ad ottenere una notevole facilitazione per l'ammissione, gli allievi avranno la possibilità con questo nuovo ordinamento di sviluppare notevolmente la loro preparazione schermistica abbreviando anche il tempo richiesto per la sistemazione professionale.

Lo squadrista Eugenio Cerruti federale di Rodi

Il « Foglio di disposizioni » n. 180 del P. N. F. reca:

I.o Il Duce, su mia proposta ha nominato in sostituzione del fascista Raffaele Manganiello segretario federale di Rodi e ispettore del P. N. F. per le isole italiane dell'Egeo, il fascista Eugenio Cerruti classe 1898 diciannovista, squadrista, già segretario del Quadrumvirato durante la Marcia su Roma, due volte ferito durante la grande guerra, medaglia d'argento al V. M. coniugato.

II.o Il Duce, su mia proposta, ha nominato reggente la Federazione dei Fasci di combattimento di Tripoli, in sostituzione del camerata Enrico Caretti. caduto nel cielo di Tobruk, il fascista Angelo Rognoni classe 1913 proveniente dalla decima leva fascista reduce dalla guerra di Spagna, decorato di due medaglia di bronzo al V. M.

III.o Il Duce ha nominato su mia proposta, in sostituzione del compianto camerata Vittorio Caliceti, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna il fascista Monzoni classe 1896 iscritto al Partito dal 5 novembre 1920 Marcia su Roma, squadrista, sciarpa littorio, avvocato, coniugato con prole, ex combattente della grande guerra, due ferite di guerra.

Il Segretario del P. N. F. Muti.

Una donna uccisa in rissa

NAPOLI, 21

In una via di Santa Maria Capuavetere si è svolta per ragioni non accertate una clamorosa rissa fra certa Cristina Zuccarelli e l'agricoltore Giovanni Romano. Questi ad un certo momento, estraeva una pistola e faceva fuoco sulla donna uccidendola.

Gli allievi del corso cadetti di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 21

Una grande folla si è radunata in Piazza Venezia per assistere al distacco della guardia degli allievi del corso nazionale cadetti di Macchia Madama. Il distacco è avvenuto alle 18 alla presenza del Segretario del Partito, del Capo di S. M. della Milizia, del Vice comandante generale e del Capo di S. M. della Gil oltre alle autorità dell'Urbe. I battaglioni degli allievi erano schierati dinanzi a Palazzo Venezia. Operato il distacco della guardia i reparti si sono ammassati presso l'altare della Patria e ad un ordine hanno sfilato a passo romano. Lo spettacolo mirabile ha suscitato nella folla il più vivo entusiasmo che, come sempre, si è espresso in una appassionata invocazione al Duce. Terminata la sfilata dinanzi al Segretario del Partito ed alle altre autorità, i battaglioni, fra le insistenti acclamazioni della folla, si sono diretti verso il Foro Mussolini onde far ritorno al campo che li tempra per i cimenti imperiali della patria.

I corsi femminili della Gil al Collegio Littorio

ROMA, 21

Nella serata del giorno 19 sono ripartite per le rispettive sedi le capocenturia che hanno seguito il corso iniziato il 1. agosto al Collegio Littorio della Camilluccia e conclusosi con l'ambitissima visita del Duce. Contemporaneamente sono convenute a Roma le iscritte al corso per capo coorti e le capo sezioni preparazione musicale in carica presso i vari comandi federali.

Al corso per capo coorte, che avrà 350 partecipanti e si chiuderà il 5 settembre, sono state ammesse le camerate in possesso di laurea o di diploma di istituto superiore non aventi attualmente carica nelle organizzazioni. Il corso di aggiornamento per capo sezione preparazione musicale terminerà il 27 agosto e vi parteciperanno le 94 camerate che rivestono presso ciascun comando federale la carica corrispondente.

Per rimuovere le cancellate attendere i manifesti

Si ricorda che le cancellate vanno rimosse entro e non oltre il 31 dicembre 1940. L'ordine di rimozione e di conseguente raccolta verrà dato dai prefetti in ogni provincia a mezzo di manifesti al pubblico. Finchè questi manifesti non vengono affissi le cancellate non devono essere rimosse.

La distribuzione dei buoni benzina per il mese di settembre

ROMA, 21

La distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di settembre 1940 XVIII avrà inizio presso le agenzie A.G.I.P. dal giorno 25 corr. Dal 1. settembre p. v. cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di agosto e non ancora utilizzati e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo « settembre 1940 XVIII » e quelli che pur avendo l'indicazione dei mesi precedenti sono perforati con la sigla Set.

AL SENATO AMERICANO

Violento attacco a Roosevelt

per i pericoli dell'"American Legion,,

WASHINGTON, 21

Al Senato federale il senatore democratico Bone ha attribuito al Presidente Roosevelt e al Dipartimento di Stato tutta la responsabilità nel caso in cui avvenga qualche incidente alla nave *American Legion* che trasporta i profughi americani dai paesi baltici, al suo passaggio nella zona pericolosa al largo dell'Inghilterra. Il sen. Bone ha continuato dichiarando che a causa della ostinazione di un solo uomo, Roosevelt, 900 persone dovranno attraversare una zona di mare minacciatissima col pericolo di annegare. Se il bastimento dovesse colare a picco in seguito ad un urto contro una mina, allora — ha continuato il sen. Bone — si accuserà un sottomarino germanico di averlo silurato, ma nessuno saprà mai la verità. Un incidente simile, però, potrebbe trascinare gli Stati Uniti in guerra. Il sen. Bone ha infine severamente condannata l'attività deleteria di quegli americani che criticano i regimi totalitari, ma che nello stesso tempo ammettono che il Presidente Roosevelt invii una nave, semplicemente in virtù di un suo ordine, in una zona pericolosa anzichè disporre che segua una diversa rotta. Il sen. Bone ha concluso chiedendo che si proceda ad un esame accurato del caso dell'*American Legion*.

La vendita dei caccia

Quasi tutti i settori eel Congresso, compresa la maggioranza degli isolazionisti, sono favorevoli alla acquisizione di territori coloniali britannici per impiantarvi basi aeronavali; ma la proposta di trasferire all'Inghilterra cacciatorpediniere della flotta americana continua ad incontrare forte ostilità nei due rami del Congresso. Alcuni sostengono che tale trasferimesto è un atto di guerra, altri che gli Stati Uniti nel prossimo avvenire possono avere urgente necessità di questi cacciatorpediniere per la propria difesa; un terzo gruppo è di avviso che siffatto trasferimento sia illegale. Si ricorda il precedente della guerra civile americana e si aggiunge che la Germania potrebbe legittimamente tenere gli Stati Uniti responsabili delle perdite che potesse subire dall'impiego di tali unità.

Esiste, per contro, la possibilità che sia discussa la cessione di cacciatorpediniere americani al Canadà, perchè siano impiegati nella difesa del continente americano, permettendo però al Canadà di cedere le proprie unità navali all'Inghilterra. Secondo taluni circoli bene informati anzi, è possibile che gli Stati Uniti cedano al Canadà anche cinque o sei cacciatorpediniere perchè li impieghi nella propria difesa o comunque nelle sole acque del continente americano.

Sabotaggi in aerodromi

Anche queste fonti, però, escludono che si possa, in un qualsiasi modo, giungere alla cessione dei cinquanta cacciatorpediniere. Talune personalità del Congresso affermano che, se ciò avvenisse, probabilmente si tenterebbe di deferire all'Alta Corte il Presidente Roosevelt e questo anche nel caso che il trasferimento di cacciatorpeniere fosse effettuato in favore del Canadà.

Il senatore Reynolds ha informato ieri il Senato di parecchi casi di sabotaggio che sarebbero avvenuti in aeroporti degli Stati Uniti. Il senatore ha dichiarato di essere a conoscenza che 26 dei 28 apparecchi esistenti in un campo di aviazione della Virginia sono stati messi fuori uso ed ha aggiunto che numerosi atti di sabotaggio si sono verificati nelle fabbriche di aviazione della California meridionale.

Una bomba ad orologeria è scoppiata nell'ufficio postale della parte bassa della metropoli. Due commessi postali sono rimasti feriti mentre trasportavano il sacco di posta contenente la bomba.

Il discorso di Churchill ha trovato al Senato una fredda accoglienza. Fra l'altro è sembrato eccessivo a molti senatori che egli abbia osato ripetere anche per la clamorosa sconfitta degli inglesi nel Somaliland il ritornello della ritirata strategica. Inoltre l'ottimismo di Churchill non è giudicato spontaneo e sincero come il proposito, non ritenuto realizzabile, di affamare l'Europa.

Il Presidente Roosevelt ha respinto la proposta fattagli da un candidato repubblicano, Wilkie, di tenere una serie di contraddittori diretti dichiarando che gli sviluppi della situazione internazionale vietano al Presidente di svolgere una intensa campagna elettorale.

Taylor torna in America

ROMA, 21

L'ambasciatore Taylor, rappresentante del Presidente Roosevelt presso il Pontefice, partirà fra qualche giorno per l'America. Negli ambienti ufficiosi vaticani si dichiara che tale partenza non è però definitiva, quasicchè la sua missione sia finita, ma rappresenta soltanto un regolare congedo in tempo di vacanze, del quale il diplomatico profitterà per riposare dopo la lunga e grave malattia felicemente superata.

Le vittime civili degli attacchi dell'aviazone tedesca

ROMA, 21

Il numero delle vittime accertate fra la popolazione civile, in seguito agli attacchi dell'aviazione tedesca alla Gran Bretagna durante il mese di luglio, è stato ufficialmente indicato a Londra in 258 morti, tra cui 178 uomini, 57 donne e 23 bambini e in 321 feriti gravi, tra cui 227 uomini, 77 donne e 17 bambini. Basterebbe il rapporto esistente tra tali cifre per provare che le forze aeree germaniche operano esclusivamente contro obbiettivi di carattere militare. Infatti il numero degli uomini è così rilevante rispetto a quello delle donne e specie dei bambini e contrasta talmente col rapporto normale esistente nei quartieri di abitazione delle città, da poterne dedurre che gli attacchi tedeschi sono effettivamente diretti contro gli obbiettivi militari. Bisogna inoltre tener presente che non si hanno indicazioni circa il numero delle donne colpite, che erano impiegate nelle fabbriche dell'industria bellica inglese, attaccate dall'aviazione tedesca.

Gibilterra bombardata

Scoppi presso la "Resolution,,

MADRID, 21

Telegrammi da La Linea informano che, con un intervallo di poche ore, Gibilterra è stata intensamente bombardata. Vari aeroplani hanno lanciato bombe sul bacino ove trovasi la corazzata Resolution *e su altri obiettivi militari. La popolazione ha trascorso l'intera mattinata nei rifugi.*

Anche stanotte, secondo informazioni da Tangeri, il cannone ha tuonato a lungo in direzione di Gibilterra. Si distinguevano anche i fasci luminosi dei proiettori e le vampate delle violente esplosioni. Da La Linea e da Algesiras è giunta infatti notizia che alcuni aeroplani hanno in due riprese bombardato la piazzaforte, la prima volta verso mezzanotte e la seconda mezz'ora dopo. I danni prodotti da tali bombardamenti sarebbero rilevanti. Viene inotre segnalato un vasto incendio.

I singolari effetti della paura in un paese del Galles

STOCCOLMA, 21

Telegrammi che giungono da Londra ai giornali svedesi, illustrano il disordine che regna nell'improvvisata difesa territoriale britannica e confermano che, sotto l'incalzare dei bombardamenti germanici, i nervi degli inglesi sono terribilmente scossi.

Il corrispondente londinese dell'« Aftonbladet » narra questo significativo incidente. Durante un allarme aereo in un comune del Galles, essendo stato segnalato un incendio i pompieri volontari corsero alle proprie case per indossare le uniformi e quindi mossero verso la caserma per prendere l'autopompa, ma vennero fermati strada facendo dai volontari della territoriale che non si fidavano nè delle uniformi, nè delle carte di identità. Così i pompieri giunsero sul posto dell'incendio tre quarti di ora dopo la chiamata. Il comandante dei pompieri, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il giornale « Nya Daglit Allehanda » apprende da Londra che si sta esaminando la spinosa questione di diminuire del 50 per cento l'assegnazione di bevande alcooliche alla truppa che, come si sa, ne consuma fortissime dosi. La motivazione dice che, in un'ora così grave, è bene che i soldati si concentrino nel pensiero di fare la guerra .Ma l'arma aerea per parte sua, si è già anticipatamente ribellata: gli ufficiali aviatori sostengono infatti che è necessario tenere i ragazzi di buon umore. Dunque, niente economia di whisky.

Disastroso incendio in una città dell'Ecuador

NUOVA YORK, 21

Telegrammi da Guayaquil informano che un grande incendio è scoppiato nel porto di Nanta. Diversi edifici, fra cui il più grande albergo della città e la sede di una banca, sono stati completamente distrutti. Si deplorano diverse vittime umane.

Mostra italiana a Tokio visitata da 200.000 persone

TOKIO, 21

La mostra fotografica italiana, organizzata dal giornale *Nichi Nichi* e dal R. Addetto stampa, è stata visitata da circa 200.000 persone. La mostra fotografica italiana è stata chiusa ieri.

Il giornale *Asahi Shimbun* pubblica di essere informato da Hongkong che le autorità dell'Indocina francese si sono segretamente incontrate con delegati del Governo cinese di Ciungking nella città di Kumming e di aver discusso la ripresa dei trasporti in Cina del materiale aeronautico giacente da tempo nell'Indocina e destinato alle forze armate di Ciang Kai-scek.

Burrascosa vigilia di nozze

VICENZA, 21

Prossimi alla conclusione del loro sogno d'amore due fidanzati, il trentaquattrenne Rodolfo Costa di Angelo da Schio e Dina Trentin fl Giovanni di 18 anni da Torrebelvicino venivano a trovarsi di fronte al parroco di Villaga, quando improvvisamente irrompevano nella stanza i fratelli Augusto e Bonfiglio Demani fu Antonio, rispettivamente di 34 e 18 anni, i quali con argomenti persuasivi imponevano al promesso sposo di rinunciare alle nozze con la Trentin dovendo invece sposare la loro sorella Augusta che sarebbe stata resa madre dal Costa stesso. E fintanto che non avesse acconsentito al loro divisamento lo sposo mancato sarebbe stato da loro trattenuto.

Avvertiti del fatto i carabinieri sono riusciti a trarre in arresto i focosi fratelli e li hanno denunciati per sequestro di persona.

Il generale Nasi

Nel suo telegramma al Duca d'Aosta, il Duce ha elogiato, come l'artefice diretto della vittoria somala il generale Nasi. Ricordiamo, brevemente, di questo valoroso soldato, il passato brillantissimo.

Il gen. Guglielmo Nasi nacque a Civitavecchia il 21 febbraio 1879. Durante la campagna etiopica comandò da valoroso la Divisione « Libia ». Nominato nel maggio del 1936 Governatore dell' Harar, attraversò nel marzo del '37 l'intero cuore dell'Etiopia con una semplice scorta di otto uomini. Partì in automobile dalle sorgenti dell'Uebi Scebelli, passando per la famosa sella di Carra, già centro rivoltoso e per Asello e Adam, fino ad Addis Abeba.

Il Governatore dell'Harar ritornò poscia nel Bale accompagnato da tecnici agricoli per studiare le possibilità di colonizzazione demografica delle magnifiche terre dell'Arussi e del Bale, ricche di acque. Dal Bale ad Addis Abeba tutti i territori erano perfettamente tranquilli. Durante il suo viaggio il Governatore fu ovunque oggetto di manifestazioni di fedeltà e di devozione da parte dei notabili e delle popolazioni.

Il Nasi, che nel maggio del '35 era stato promosso generale di Brigata, ricevette nell'aprile del '36 una sciabola d'onore offertagli dalla Libia e in quella occasione il maresciallo Balbo, ricordando le benemerenze del Nasi, si disse lieto di potergli consegnare egli stesso quella spada che il Duce in persona gli avrebbe consegnato nel 1937 in Tripolitania, se il generale Nasi non avesse, come sempre, preferito ubbidire al dovere che, in quel momento, non gli permetteva di abbandonare questa terra. Terminò ringraziando il generale per quello ch'egli aveva fatto per la Libia con la sua opera di invitto condottiero.

Il generale Nasi ringraziò, ricordando le tappe vittoriose dello Ogaden e il resto della campagna etiopica, dicendo che tutti i morti della gloriosa Divisione dovevano considerarsi presenti all'indimenticabile cerimonia che voleva anche essere la consacrazione del loro fulgido olocausto.

Come aveva operato eroicamente in guerra, il gen. Nasi operò fervidamente per la valorizzazione dell'Harar.

Così nel dicembre del 1938 inaugurò la nuova strada che da Gore conduce a Ghimir. I lavori compiuti dal 57.o Battaglione coloniale furono portati a termine nello spazio di pochi mesi, malgrado notevoli accidentalità del terreno. Accolto festosamente dalla popolazione e scortato da centinaia di cavalieri locali, il Governatore, dopo una breve sosta al cimitero dei caduti della Divisione « Libia », fra cui la medaglia d'oro Giorgio Zucchelli, si recò alla residenza ove ricevette i capi delle varie comunità della regione che si resero interpreti dei sentimenti di devozione delle rispettive provincie e popolazioni e a nome di queste lo pregarono di ringraziare il Governo per la vigile e continua assistenza a favore delle genti native e per la nuova via di comunicazione che avrebbe facilitato traffici e scambi della regione. La popolazione fece eco alle espressioni dei capi acclamando al Re Imperatore, al Duce e all'Italia.

Nominato vicegovernatore generale dell'A. O. I., il generale Nasi assunse l'ufficio il 7 maggio 1939. Venne poi promosso generale di Corpo d'Armata. E' decorato di quattro medaglie d'argento al valor militare, ha conseguito una promozione per merito di guerra ed è anche commendatore dell' Ordine militare di Savoia.

Il 23 marzo 1939 fu nominato senatore del Regno. Il 20 aprile 1939 cessò dalla carica di Governatore generale dell' Harar per assumere quella di vicegovernatore generale dell'A. O. I. e Governatore dello Scioa.

Le opere del Premio Cremona all'Esposizione di Hannover

CREMONA, 21

Come è già stato pubblicato, nel prossimo settembre, verrà inaugurata ad Hannover una Esposizione nella quale figureranno 70 opere scelte fra quelle esposte alla Mostra del II. Premio Cremona.

Dette opere, che sono già state spedite alla volta di Hannover, sono di 62 pittori e precisamente: Gaudenzi di Anticoli Corrado, Maggi, Montezemolo e Fusina di Torino; Mercadante e Cataldo di Napoli; Nardi e Scarpadini di Bologna; Pomi, Davoli, Bergamini, Rambelli, Destradi ed Amadio di Venezia; Luzzi e Nagni di Roma; Dudreville, Zambelli, Bellotti, Pansiotti d'Amico, Rossi, Bazzi, Greggio, De Benedetto, D'Aglio e Tavernari di Milano; Martini, Guarneri, Sartori, Biazzi, Tomè, Misani, Busini e Balestreri di Cremona; Rizzi, Graziosi e Jannetti Santarelli di Firenze; Pugli Bongi e Lomi di Livorno; Giacobbi e Ricchetti di Piacenza; Annovi e Semprebon di Modena; Rosa di Asti; Barilli di Parma; Pisani di Padova; Zandrino di Genova; Scarano di Campobasso; Degli Albertini di Verona; Catarsini e Di Prete di Viareggio; Ferrarini di Reggio Emilia; Leidi di Brescia; Bianchi di Massarosa (Lucca); Alessandrini di Empoli (Firenze); Longoni di Camerlata (Como); Testa di Albino (Bergamo); Metlicovich di Pontelambro (Como); Mus di S. Vincenzo della Fonte (Aosta); Cabras di Monserrato (Cagliari); Salvini di Gemonio (Varese); Costalunga di Schio.

Spigolature

La campagna contro i boeri, resterà nella storia ad eterna ignominia degli inglesi. Da un rapporto del generale Delarey al presidente Kruger, dicembre 1901 stralciamo questo brano: « Il nostro Paese è una rovina. Non si trovano altro che i muri degli edifici quando anche questi non sono stati fatti saltare con la dinamite. A nessuno viene evitata la distruzione del suo patrimonio; tanto la proprietà di neutrali quando quella dei caduti, dei prigionieri di guerra oggi internati, come quella delle vedove e degli orfani; tutto è distrutto. Anche chiese, parrocchie e scuole non furono risparmiate. Il trattamento delle donne e dei bambini, di queste povere creature indifese, è veramente la pagina più nera tra quelle nere di questa triste guerra. Da principio si arrestarono le donne che vivevano nei villaggi, a centinaia, inviandole ai differenti comandi. Avendo noi creato dappertutto dei campi per le donne nei quali esse e i bambini che ci vivevano venivano curati, il nemico mutò tattica. Si incominciò ad arrestare le donne nelle *farmes* dopo di aver tutto bruciato, esse venivano portate via e trascinate talvolta per settimane intere su dei carri. Di notte le donne venivano fatte scendere davanti gli accampamenti per servire così di difesa contro un eventuale nostro attacco. Appena questo avveniva, le donne cercavano di fuggire ma erano inseguite: si fece fuoco sulle fuggiasche tanto a colpi di cannone quanto a salve di fucili. Qualche volta esse vennero di nuovo catturate e fu bruciato tutto ciò che esse ancora possedevano. Poi vennero internate. Molte donne sono morte per ferite di proiettili, altre ancora per miseria. Mia moglie stessa per ordine di Lord Methuen dovette lasciare la sua abitazione e tutto quello che noi possedevamo. Essa è già da sei mesi fuggiasca e senza tetto coi nostri sei bambini. Mia madre, una vecchia di 83 anni, vedova da nove anni, venne catturata. Tutto il suo bestiame è rubato, la sua casa bruciata e lei stessa trascinata a Klerksdorp... ».

*

La floricultura occupa in Italia una superficie di oltre cinque milioni e mezzo di ettari. Di essi due milioni e mezzo si trovano in Liguria. Fra le provincie liguri, come è noto, nel campo della floricoltura tiene il primo posto Imperia con 2.100 ettari e seimila e settecentoquaranta aziende dedicate alla floricoltura. Un importante studio sul lavoro nella floricoltura di questa provincia è stato pubblicato dal prof. A. Biancheri. Con un solo elemento favorevole — il clima — i rurali hanno creato in quella zona le più intensive colture che si possano immaginare, compiendo sopratutto tre costosissimi miglioramenti fondiari: la costruzione dei muri a secco, lo scasso totale, gli impianti irrigui. Nelle attuali condizioni il costo medio per mettere a colture floreali un ettaro di terreno supera le 70 mila lire; e il prezzo di un ettaro così coltivato si aggira sulle 75-100 mila lire. Ma vi è di più. Per certe produzioni floreali si rende indispensabile l'erezione di serre mobili o fisse che richiedono una spesa di 30-40 mila lire per ogni mille metri quadrati. In provincia di Imperia si hanno 176 ettari di terreno sotto vetro. In via approssimativa si può pertanto dire che l'impresa floreale non trova più tornaconto economico — a seconda della sua estensione e del tipo di conduzione — quando il prodotto lordo scende al disotto di 12-8 lire al metro quadrato. Il fatto però che le aziende floreali tendono ad aumentare dimostra che nonostante le enormi spese investite, le colture forniscono ancora rendimenti compatibili con le necessità di vita degli imprenditori. Fra le specie coltivate, tengono il primo posto — sempre ci riferiamo alla provincia di Imperia — i garofani (oltre mille ettari) a cui seguono le rose e le mimose.

*

Al Reichstag, il Fuehrer ha premiato con le più alte nomine e decorazioni i suoi capi militari. Ad Herman Goering egli ha conferito la Gran Croce di ferro e la nomina a Maresciallo del Reich. La Gran Croce è la più alta decorazione militare tedesca. Nuovo è, per contro, il titolo di Maresciallo del Reich. Tuttavia ad approfondire le ricerche, un qualche precedente se ne potrebbe trovare nel grado di feldmaresciallo generale del Reich, rivestito nell'esercito imperiale, nel XVII secolo, dal principe Eugenio di Savoia e da parecchi altri generali. Un altro antico titolo, quello di primo maresciallo dell'Impero, Reichserzmarschall, non ebbe carattere militare ma di dignità di corte, e fu perfino ereditario in alcune famiglie nobili. Il grado di feldmaresciallo, come a dire di maresciallo di campo, venne creato nel 1657 dal Grande Elettore del Brandeburgo e primo a portarlo fu il valoroso generale di cavalleria Otto Christoph barone v. Sparr. Il secondo feld-maresciallo del Brandeburgo fu il principe Johann Georg von Anhalt-Dessau, che ricevè la nomina il 24 gennaio 1670. Pure feld-maresciallo divenne, dodici anni più tardi, il figlio di lui, passato alla storia coll'appellativo di *Alter Dessauer*, il vecchio di Dessau. Terzo a portare le insegne di feldmaresciallo, nel 1670, fu il generale Johann Georg barone von Derflinger. Federico il Grande, fra le sue guerre ed anche in tempi di pace, ebbe a nominare in tutto 20 feld-marescialli. Il principe Leberecht Buecher venne nominato feldmaresciallo sul campo, alla battaglia di Lipsia, nel 1813. Il generale Wrangel ricevè il titolo nel 1856. Moltke ne fu insignito al trionfale ingresso a Berlino delle truppe vittoriose della grande guerra, von Hindenburg e von Mackensen, sopravvive oggi novantunenne,

NOTIZIE RECENTISSIME

Churchill non ha convinto i suoi compatrioti

Gli inglesi stentano ad ingoiare

l'amara pillola della perdita della Somalia

Il Governo britannico fa assegnamento sull'aiuto delle popolazioni in caso di invasione

SAN SEBASTIANO, 21

Si ha da Londra: Le scuse zoppicanti addotte da Curchill alla Camera dei Comuni per tentare di spiegare come e perchè le truppe britanniche hanno dovuto sgomberare dalla Somalia, non devono overe soddisfatto e tanto meno persuaso sia la Camera dei Comuni, sia la massa del pubblico britannico, tanto è vero che oggi i giornali londinesi fanno, per ordine superiore, uno sforzo concorde per dimostrare che lo sgombero della Somalia è stato in fondo un'abile mossa perchè a Berbera e a Zeila le truppe italiane si troveranno d'ora in poi più che mai esposte ai micidiali e rovinosi attacchi della Royal Air Force.

La colpa è della Francia

Altro motivo per cui la fuga dalla Somalia non deve, secondo i giornali londinesi, impressionare il pubblico britannico è che, come scrive il «Daily Mail», «la vera battaglia con l'Italia in Africa dovremo combatterla probabilmente in Egitto, cosicchè sarebbe stato un grave errore spostare rinforzi dall'Egitto e dal Sudan per andare al soccorso delle truppe operanti nella Somalia».

Ciò non di meno i giornali riconoscono anche che se l'abbandono della colonia somala non ha sorpreso il popolo inglese, ha causato tuttavia grave disappunto il fatto di aver dovuto abbandonare una parte dell'Impero britannico. La maggior parte dei commentatori, seguendo il generoso esempio di Churchill, attribuisce la colpa di tutto alla Francia. Tutti poi tentano di consolare il pubblico affermando che, secondo i circoli competenti, le forze aeree britanniche stanno infliggendo all'Italia gravi danni nei centri industriali dell'Italia settentrionale.

Il «Times» ammette che la perdita della Somalia costituisce un triste contrattempo ed una perdita di prestigio, ma aggiunge che dal punto di vista strategico gli Italiani hanno guadagnato poco perchè non sono ora meno lontani da Aden di quanto fossero prima.

Si reclamano più pistolotti

Il Daily Telegraph» afferma addirittura che l'occupazione della Somalia non reca agli Italiani vantaggi di alcuno specie e che dall'altro canto la ritirata britannica non significa «un indebolimento delle nostre forze o del nostro potenziale di resistenza in altri punti del prossimo oriente dove siamo capaci di rimanere ad onta della defezione della Francia».

A parte le parole infelici dedicate da Churchill nel suo discorso di jeri alla perdita della Somalia, il discorso, nonostante la sua intonazione spavalda e ampollosa, non è approvato senza riserve da tutti i giornali. Il «Times» e il «Daily Telegraph», per esempio, deplorano che il Primo ministro abbia detto che in questo momento sarebbe poco saggio parlare degli scopi di guerra della Gran Bretagna.

Secondo questi giornali, specialmente l'opinione americana ha bisogno di essere suggestionata dagli scoppi dei soliti pistolotti umanitari: e il fatto che Churchill ha trascurato questa volta di riaffermare che la Gran Bretagna combatte per la civiltà, per l'umanità, per la libertà, ecc. può avere nociuto alla causa britannica oltre oceano ed in altri paesi.

Sinclair, il credulone

Anche il ministro dell'Aria, sir Archibald Sinclair, ha fatto un discorso ai Comuni: ed ha affermato che è tutta una questione di tempo perchè le forze aeronautiche della Gran Bretagna sono in continuo incremento. Sforzandosi poi, in risposta a varie significative interrogazioni, di dissipare i legittimi dubbi suscitati dai recenti iperbolici bollettini del Ministero dell'Aria, Sinclair ha asserito che i piloti inglesi hanno ordini, al ritorno alle loro basi, di stendere i loro rapporti con la massima esattezza e aderenza ai fatti. «I nostri piloti — ha soggiunto — hanno impegno d'onore di dirci la verità e quindi abbiamo motivo per credere che i loro rapporti circa le perdite inflitte al nemico, pecchino, se mai, per insufficienza e non per esagerazione».

Premesso questo, Sinclair ha giudicato opportuno di rivolgere un pubblico elogio ai bombardieri e ai cacciatori della R.A.F., dopo di che, aludendo anche alle recenti incursioni sull'Italia settentrionale, ha concluso con una dichiarazione che può essere legittimamente interpretata come un contrassegno della paura che si prova in Inghilterra in vista delle prossime rappresaglie provocate dai bombardieri inglesi di città indifese della Germania e in Italia. «La Gran Bretagna — ha detto il ministro — non ha motivi di odio contro il popolo tedesco e il popolo italiano e quindi non farà mai uso della sua potenza nell'aria per terrorizzarli. Essa continuerà a colpire soltanto obiettivi militari».

Una ridicola panzana rientrata

Il redattore dell'«Observer» osserva, a proposito delle ottimistiche dichiarazioni degli uomini di governo, che in Inghilterra finora è stata troppo trascurata la costruzione di apparecchi da bombardamento e aliudendo poi ad una delle tante panzane diramate dal Ministero delle Informazioni, mette in guardia il pubblico contro le voci secondo le quali vi sarebbero stati casi di indisciplina tra i piloti tedeschi terrorizzati dalla reazione dei caccia britannici.

Il fatto è che l'ottimismo ufficiale dei dirigenti trova di ora in ora la smentita in quanto sta accadendo in Inghilterra, sotto gli occhi dell'intera popolazione. Più vicino alla realtà si è dimostrato il Ministro della Sicurezza metropolitana, Anderson, il quale, in un discorso pronunciato oggi, ha detto apertamente che, ad onta della vantata reazione dei cacciatori britannici, l'invasore potrà mettere piede da un momento all'altro sul territorio britannico ed ha fatto appello al popolo perchè in tal caso tutti rimangano asseragliati nelle proprie case, evitando assembramenti che genererebbero una disastrosa confusione.

«Se l'invasore riuscisse — ha detto il ministro — mettere piede sulle nostre coste, se paracadutisti o truppe trasportate per via aerea riuscissero a trovare una località dove poter atterrare con sicurezza, essi saranno assaliti subito e selvaggiamente, purchè il pubblico ci aiuti, rendendosi conto che farebbe il gioco del nemico se si riversasse nelle strade o se, prestando fede a false dicerie, si lasciasse cogliere da smarrimenti».

L'ingrato argomento del blocco

Quanto alla dichiarazione tedesca e alla dichiarazione italiana concernenti il blocco, finora i giornali evitano di insistere sull'ingrato argomento, tranne il «News Chronicle», il quale esprime la speranza che la proclamazione del blocco totale da parte tedesca significhi che la Germania ha rinunciato all'invasione. Nessun altro giornale però si arrischia fino a tal segno sulla via dell'assurdo.

Intanto, a proposito delle trattative in corso tra la Bulgaria e la Romania da un canto e l'Ungheria e la Romania dall'altro, con perfidia che, nelle presenti circostanze, appare straordinariamente ingenua, i giornali londinesi si sforzano di gettare zizzania tra i negoziatori affermando, da un lato, che le rivendicazioni bulgare meritano completa e immediata soddisfazione e dichiarando dall'altro alla Romania che commetterebbe un errore fatale se aderisse alle richieste bulgare.

Questa è la pietosa tattica a cui ricorre, fra gli altri, il «Times», imitato, per quanto concerne invece l'Ungheria e la Romania, dal «Daily Telegraph». Ma il «Times» trova anche che l'Italia è una falsa amica dei paesi balcanici e si scaglia con parole ingiuriose contro di essa, non senza alludere ai guai segreti dell'Italia nell'Albania, dilaniata dalla rivolta.

Anche della Russia si riparla a Londra, dove non si vuole, come è noto, rinunziare alla vaga speranza di staccare presto o tardi la Russia dalla Germania. Alla Camera dei lords, il ministro dei Domini, interrogato sull'argomento, ha detto che siccome i territori della Russia dei Sovieti si estendono in numerose parti del mondo e i suoi interessi vengono a contatto con quelli britannici in numerosi punti, il Governo di Mosca dovrebbe rendersi conto che per semplice prudenza gli converrebbe una migliore intesa con l'Inghilterra.

Il ministro ha concluso formulando l'augurio che i tentativi rinnovati a Mosca dal nuovo ambasciatore, sir Stafford Cripps, per la conclusione di un accordo commerciale anglo-russo, abbia presto un risultato soddisfacente.

Butler nell'imbarazzo

Anche alla Camera dei Comuni si è parlato della Russia, ma da un ben diverso punto di vista. Il deputato Gallacher, comunista, ha chiesto come il Governo britannico pretenda di voler migliorare i suoi rapporti con la Russia, mantenendo nel tempo stesso l'alleanza, sia pur nominale, col governo dell'ex-Polonia, il quale si considera in stato di guerra con la Russia.

Toccato nel vivo, il sottosegretario agli Esteri, Butler, ha risposto seccamente all'imbarazzante interrogazione, che il Governo di Mosca sa benissimo qual'è a suo riguardo l'atteggiamento del Governo britannico, anche se è vero che fin dallo scorso settembre il governo nominale polacco ritiene di essere in stato di guerra con la Russia.

Sempre alla Camera dei Comuni, lo stesso Butler, interrogato circa le relazioni della Gran Bretagna con il Governo francese, ha risposto che queste relazioni si svolgono per il tramite del Governo degli Stati Uniti, il quale ha assunto il disbrigo degli interessi britannici nella Francia non occupata ed occupata.

Oggi è stato annunciato a Londra che il Governo ha vietato l'importazione nel territorio britannico di carta moneta inglese, dato che il controllo della sterlina ha fatto sorgere all'estero numerose borse nere che fanno circolare la carta moneta inglese ad un tasso di gran lunga più basso di quello che essa forzosamente conserva in Inghilterra.

L'impudenza di Churchill

stigmatizzata a Berlino

BERLINO, 21

La stampa tedesca qualifica il discorso pronunciato da Churchill alla Camera dei Comuni come «un misto di terrore e di disperate spacconate». «Se nascondere con leggerezza tutto ciò che è spiacevole e trasformare con incredibile impudenza le sconfitte in vittorie è un'arte — scrive la «Berliner Boersen Zeitung» — si può riconoscere senz'altro che Churchill è maestro in quest'arte ed ha recitato davanti ai Comuni uno dei suoi capolavori.

«Mentre l'aviazione tedesca sorvola come vuole l'Inghilterra, producendo ovunque gravissimi danni con i suoi bombardamenti, e mentre le truppe inglesi scappano dalla Somalia davanti all'impeto irresistibile degli Italiani e l'Inghilterra perde così un'intera grande colonia, Churchill continua a discorrere come se tutto andasse bene per la Gran Bretagna e male per i suoi avversari».

Il giornale rileva come la frase centrale del discorso sia la dichiarazione: «Non solo ci sentiamo forti, ma siamo in realtà più forti che mai». «Dire ufficialmente una cosa simile, mentre l'Inghilterra ha perso tutte le sue posizioni sul continente europeo e si avvia a perdere una dopo laltra le sue colonie africane e cerca ovunque, disperatamente, aiuti che è disposta a pagare anche cedendo lembi del suo Impero, vuol dire dar prova o di assoluta cecità o di pozzia».

La «Deutsche Ollgemeine Zeitung» osserva che Churchill ha però sorvolato sulla parte più importante del suo discorso, e cioè ha parlato solo di sfuggita della difesa del territorio inglese. Egli ha creduto di poter basare la sua tesi ottimistica in proposito, non su quanto avverrà, ma su quanto è avvenuto durante le due ultime settimane e si è meravigliato che, dopo due settimane di attacchi aerei, l'Inghilterra esista ancora. Nonostante questo tentativo di addormentare l'opinione pubblica, non mancano tuttavia nel discorso del Primo ministro inglese i segni della sua ansiosa incertezza per gl ulteriori sviluppi della guerra.

Il «Lokal Anzeiger» ricorda che in questa guerra la Germania ha avuto sempre l'iniziativa ed ha fatto quello che ha voluto. Non sarà quindi Churchill a decidere quanto tempo debba durare ancora il conflitto. «Egli si ricordi piuttosto — continua il giornale — che anche i ministri francesi parlarono nei loro discorsi di una guerra di anni e poi si sono visti sconfitti ed annientati in poche settimane. A Churchill potrebbe toccare la stessa brutta sorpresa. E' inutile quindi che egli si sforzi di parlare come capo di un grande Impero le cui forze sono intatte sebbene in linea di fatto l'Inghilterra non incontri altro che sconfitte, che invano egli tenta di gabellare per successi.

«Secondo Churchill, ogni vittoria dei nemici dovrebbe indebolirli e rafforzare invece l'Inghilterra. E con questa logica da manicomio — conclude il giornale — l'Impero inglese, corre, sotto la guida di Churchill, verso la rovina.

Negli ambienti politici tedeschi si osserva che il discorso potrebbe essere definito con la classica frase: Gli dei accecano coloro che vogliono perdere. Esso travisa totalmente la realtà fino a renderla del tutto irriconoscibile, con lo scopo evidente di nascondere la verità al popolo britannico, con la speranza che non si accorga di quanto sta accadendo.

Il successo di questo tentativo di Churchill dipenderà in gran parte dalle esperienze che gli inglesi subiranno nelle prossime settimane. Ma è addirittura incredibile che, dopo un anno di guerra che ha visto la sconfitta di tutti gli alleati della Gran Bretagna, e recentemente il principio della battaglia decisiva contro l'Inghilterra stessa, Churchill cominci ad elaborare i piani di un'offensiva per l'anno venturo.

Anche i ministri francesi, i polacchi e tutti gli altri nemici della Germania ragionavano a questo modo e parlavano di una guerra che doveva durare ancora per anni; ma poi in breve tempo sono stati distrutti. Churchill se ne ricordi e tenga presente che le decisioni non dipendono più dall'Inghilterra, e che nè il «generale guerra» nè il generale «tempo» potranno più aiutarla.

Il proficuo lavoro dei bombardieri del Reich

L'incessante martellamento

degli obiettivi militari britannici

Impianti devastati, fabbriche incendiate velivoli distrutti al suolo, navi affondate

BERLINO, 21

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«L'aviazione ha attaccato durante un'incursione aerea alcuni importanti obiettivi bellici nel centro e nel sud dell'Inghilterra. Nella contea di Suffolk sono stati bombardati con successo un fabbricato di munizioni ad Aldeburgh, un centro ferroviario presso Southwold e gli impianti portuali di Great Yarmouth come anche una nave da guerra in mare, non lontana da Great Yarmouth.

«I nostri aeroplani hanno attaccato con bombe e mitragliatrici campi di aviazione a Cambridge, East Church, Monton e Deal. Le stazioni marittime di Lovestoft e Exseter sono state colpite da parecchie bombe sulle tettoie e sui binari. In una fabbrica presso Chelmsford sono state rilevate forti esplosioni. I porti ed i centieri di Fabershan, Burry e Pembroke sono stati gravemente danneggiati da bombe. Alcune piccole imbarcazioni ancorate nei porti sono colate a picco. Depositi di benzina si sono incendiati.

«Nel mare a nord dell'Irlanda si è riusciti ad affondare una nave mercantile di 12 mila tonn. con una bomba che l'ha colpita in pieno. Nell'Atlantico, lungi dalle coste del nord e dell'ovest dell'Irlanda, tre altre navi mercantili sono state gravemente colpite.

«Vi sono stati alcuni separati combattimenti aerei. Alcuni aeroplani nemici hanno sorvolato l'Olanda e la Francia. Il Reich non è stato sorvolato da aeroplani nemici nella notte del 20 al 21 agosto.

«Il nemico ha perduto ieri 10 aeroplani, sei dei quali sono stati abbattuti in combattimento e quattro dall'artiglieria antiaerea. Tre aeroplani tedeschi non hanno fatto ritorno».

Il comunicato del Comando supremo tedesco parla, per la prima volta, di un attacco a piroscafi mercantili inglesi da parte di bombardieri tedeschi nell'Atlantico, lungi dalle coste settentrionali e occidentali dell'Irlanda. A questo proposito si apprende da fonte competente che si tratta di navi mercantili provenienti dall'America e dirette a Liverpool, con un carico di generi alimentari, le quali dovevano prendere, nel nord dell'Irlanda, la rotta attraverso il canale del nord e il mare dell'Irlanda. Due di queste navi si trovavano, al momento dell'attacco, a circa duecento chilometri a occidente della costa irlandese, mentre la terza nave si trovava a circa cento otto chilometri a nord ovest di Tory Island.

L'attacco dimostra che il Reich si trova attualmente in una situazione strategica eccezionalmente favorevole, avendo la possibilità di ostacolare l'arrivo di materiali necessari all'Inghilterra, non solo nelle zone vicine alle coste inglesi, ma addirittura nell'Atlantico.

L'armata aerea ha continuato anche stamane i suoi voli di ricognizione sull'Inghilterra. Aeroplani tedeschi da ricognizione di tipo Henkel III *hanno fotografato porti, campi di aviazione, fabbriche d'armi e impianti difensivi. Essi hanno esaminato i risultati dei bombardamenti di ieri e recavano seco anche bombe che hanno gettato su vari aeroporti e su una fabbrica di motori nella Inghilterra centrale. Sono state pure bombardate installazioni portuarie della costa orientale. Nella fabbrica di motori sono stati constatati violenti incendi ed esplosioni. In un aeroporto cinque aeroplani sono stati distrutti al suolo.*

Il D. N. B. pubblica poi il seguente rapporto fatto dal comandante di una formazione aerea che ha attaccato gli aeroscali di Memby e Leamington: «Abbiamo attaccato l'aeroporto di Memby a bassa quota centrando il lato sud orientale. Parecchi velivoli al suolo sono stati distrutti. Gli alloggiamenti furono centrati in pieno. Un deposito di munizioni è saltato in aria. Numerosi velivoli britannici sono stati distrutti al suolo anche nell'attacco contro Leamington. I caccia inglesi non ci hanno minimamente disturbati Il fuoco delle batterie antiaeree è stato assai scarso. Tutti i nostri apparecchi hanno fatto ritorno incolumi alla base'.

Il trasporto dei bimbi inglesi

Il Reich non può prestarsi

alla commedia d'una garanzia priva di ogni efficacia

BERLINO, 21

A proposito del voto del Senato americano che autorizza l'impiego di piroscafi americani per trasportare negli Stati Uniti bimbi inglesi purchè i piroscafi abbiano la garanzia di tutti i belligeranti di non venir minacciati, si osserva da fonte competente germanica che già nel caso del piroscafo «American Legion» il governo ha avvisato il Governo degli Stati Uniti che le acque intorno all'Inghilterra erano cosparse di mine che esso quindi, non poteva dare nessuna garanzia.

Nella nota consegnata ai governi di Stati neutrali circa la proclamazione del blocco integrale intorno all'Inghilterra il Governo del Reich ha poi dichiarato «di rifiutare in avvenire, senza alcuna eccezione, la responsabilità per qualsiasi danno che possa toccare nelle zone marittime precisate alle navi di qualunque specie o alle persone». Se, malgrado queste inequivocabili dichiarazioni della Germania fatte appunto allo scopo di evitare che vi possano essere vittime inutili, il progetto votato dal Senato americano parla di una garanzia fornita dai belligeranti, questo, si dice, non ha nè può avere alcun significato pratico. Nessun belligerante può infatti garantire la sicurezza dei piroscafi che attraversano zone cosparse di mine. Questa è d'altronde, e a parte il fatto del tonnellaggio, una delle ragioni che hanno indotto il Governo britannico a rinunciare al trasporto progettato dei bimbi inglesi con navi proprie.

Il Governo germanico non discute gli scopi umanitari perseguiti dagli americani, ma esso desidera sin d'ora mettere in chiaro che se il progetto votato rimarrà in pratica lettera morta, ciò non sarà minimamente dovuto a mancanza di buona volontà da parte della Germania che si rifiuta di dare la garanzia, ma unicamente al fatto che, non potendo alcuno Stato garantire il passaggio di una nave attraverso una zona abbondantemente minata, il Governo del Reich si rifiuta a partecipare con dichiarazioni prive di senso, ad una commedia che rischia di fare delle vittime innocenti tra i bimbi inglesi.

Il Governo del Reich aveva, a suo tempo, plaudito alla legge sulla neutralità che toglieva qualsiasi possibilità di incidenti o di malintesi che potessero condurre a complicazioni fra la Germania e gli Stati Uniti. Esso osserva quindi che non è nell'interesse dei due Paesi creare situazioni che possano facilmente condurre a incidenti e costare la vita a bimbi inglesi. Il Governo del Reich insiste nel dire che si tratta, in questo caso, di un malinteso sentimento umanitario da parte americana e che non vuole, in nessun caso, contribuire all'inutile perdita di bambini del nemico.

L'andamento dei negoziati

tra Romania e Bulgaria

BUCAREST, 21

Le trattative romeno-bulgare proseguono regolarmente a Craiova e le commissioni create con vari esperti esaminano contemporaneamente tutte le questioni tecniche che sorgeranno col passaggio dei territori che la Romania cederà alla Bulgaria. Tali questioni sono numerose ed alcune di esse si presentano di non facile soluzione; però lo spirito di collaborazione non manca nè da una parte nè dall'altra. Ed è per queste difficoltà di ordine tecnico che le trattative di Craiova dureranno ancora presumibilmente un paio di settimane.

E' ad ogni modo escluso che vi possa essere un'eventuale rottura di trattative perchè tanto la Bulgaria che la Romania vogliono assolutamente arrivare alla soluzione, per quanto possibile integrale, di tutti i problemi che dal 1912 hanno tenuto distanti, nei loro rapporti, i due paesi vicini.

Hory recherà a Turnu Severin

la risposta magiara alla Romania

BUDAPEST, 21

Si assicura che questa sera il ministro plenipotenziario Hory, capo della delegazione ungherese nelle trattative con i romeni, ripartirà per Turnu Severin. Egli reca con se la risposta del Governo di Budapest alle controproposte romene presentate lunedì.

Il ministro d'Italia ad Atene

a colloquio con Metaxas

ATENE, 21

Il Consiglio dei ministri ellenico ha tenuto oggi una riunione straordinaria sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Metaxas, che nella mattinata aveva avuto un colloquio di un'ora col R. Ministro d'Italia Grazzi.

L'"American Legion" fuori

della zona di pericolo

WASHINGTON, 21

In questi circoli ufficiali è giunta notizia che il piroscafo americano «American Legion» ha attraversato la zona di massima pericolosità per la guerra marittima europea. Il sottosegretario di Stato Sumner Welles ha rivelato che al dipartimento di Stato è pervenuto un rapporto secondo il quale a mezzogiorno d'oggi il piroscafo si trovava già a 400 miglia a occidente delle Isole britanniche.

Il Foglio di disposizioni

La revisione della struttura

delle organizzazioni femminili

ROMA, 21

Il *Foglio di disposizioni* n. 181 del P.N.F. reca:

Presi gli ordini dal Duce, dispongo che le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili facciano capo all'ispettore del P. N. F. Alessandro Frontoni, cui è affidato il coordinamento dell'attività delle organizzazioni femminili. Le accresciute funzioni dell'organizzazione femminile, specie nel presente momento, consigliano una revisione della sua struttura organica. Dispongo, per intanto, che le ispettrici per le organizzazioni femminili del P.N.F. cessino dalla carica. Ringrazio queste camerate, che rientrano nei ranghi, per l'attività svolta con intelligente comprensione dei compiti loro affidati. - Il Segretario del P.N.F.: *Ettore Muti.*

Podista ucciso dal fulmine

VICENZA, 21

Una tragica fine è stata quella del giovane campione podista, Giovanni Culpo ventottenne da Trissino, impiegato presso i Lanifici Marzotto a Valdagno. Nonostante l'imperversare del temporale il Culpo, in bicicletta, lasciava la sua abitazione per recarsi al lavoro. Mentre pedalava alla volta di Valdagno una scarica elettrica lo colpiva in pieno uccidendolo. La scarica elettrica aveva bruciato, lungo la spina dorsale, la camicia, lasciando intatta la giacca.

Ucciso dall'acido moschicida

VICENZA, 21

In seguito a disturbi dei quali da qualche tempo andava soggetto, al contadino Alessandro Marinello di 64 anni da Caldogno, abitante in frazione Cresole, il medico aveva prescritta una pozione medicinale.

Ieri sera prima di andare a letto il Marinello prendeva il bicchiere ed ingeriva la medicina. Ma uno sgradito sapore lo avvertiva di un errore. gli doveva avere bevuto qualche altra cosa. Infatti i familiari constatavano che il loro congiunto aveva ingerito dell'acido moschicida. Inutile è stato ogni intervento medico perchè stamane alle 6 per avvelenamento il Marinello decedeva.

Ucciso a colpi di fucile

CATANZARO, 21

Il contadino Gennaro Giuseppe di anni 44 per ragioni di gelosia ha ucciso a colpi di fucile il contadino Arena Domenico di anni 30.

CALCIO

I trasferimenti del Vicenza

ed i relativi acquisti

VICENZA, 21

Il «Vicenza» ha definito gli acquisti per la nuova stagione e le relative cessioni.

I nuovi assunti sono: Mucci Danilo, portiere, classe 1921, Pistoia; Capitanio Ermenegildo, terzino, classe 1915, Ponziana; Zannier Domenico, terzino, classe 1915, Padova; Santagiuliana Alfonso, centro mediano, classe 1921, Valdagno; Omissoni Florio, centro mediano, classe 1914, Zurigo; Balduzzo Oreste, ala sinistra, classe 1921, Lonigo; Gemo Antonio, centro attacco, classe 1914, Fiorentina; Barbon Mario, interno e c. a., classe 1916, Mestre; Bonansea Edmondo, interno a. d., classe 1914, Fiorentina.

Invece ecco le cessioni: Piovesan Domenico, Valdagno; Carraro Guerrino, Schio; Carraro Stelvio; De Boni Livio Schio; Filippi Lionello, Schio; Zucchero Aldo congedo; Chiesa Giuseppe e Salvadori Italo rientrati al Venezia.

Inoltre sono stati concessi quali prestiti: Abeni Luigi al Valdagno ed altri 24 atleti delle squadre minori a squadre della Provincia.

MESTRE

Misera fine d'un bambino

Come tutte le mattine, anche ieri, verso le 10.30, molti ragazzini di varie età si erano radunati attorno al portone della caserma della M.V.S.N. per attendere, dopo la distribuzione del rancio, la rimanenza della minestra, con la quale essi riempiono vasi e vasetti, che poi portano a casa.

Fra questi ragazzini era anche il bambino Miotto Antonio, di anni 2 e mezzo, abitante in via Duca d'Aosta 141-34, il quale con la sua pentolina attendeva, con la sorella Assunta. E nell'attesa egli si era messo a giocare con un altro bambino più grandicello sul ciglio della via Cappuccina e precisamente all'imbocco del Cavalcavia. Ad un certo momento il compagno dava al piccolo Miotto uno spintone, che lo faceva cadere a terra e andar a sbattere contro una ruota di un carro trainato da un cavallo, guidato da Carnio Luigi, di anni 20, abitante a Moniego di Noale, che passava di là.

Il Miotto veniva travolto dalla ruota posteriore rimanendo gravemente ferito. Dopo la disgrazia attorno al piccino accorse molta gente mentre il carro, che si trovava regolarmente alla sua destra, venne fermato. Passava in quel mentre un'auto dell'autorimessa Marconi; su questa il piccolo venne condotto all'ospedale civile dove il dr. Caprioglio riscontrava il caso disperato avendo il piccolo riportato la frattura della base cranica oltre ad altre gravissime lesioni interne. E infatti un quarto d'ora dopo il poveretto cessava di vivere.

Sul posto della disgrazia si recarono gli agenti del commissariato di P. S. che procedettero alle indagini, accertando che nessuna responsabilità si deve imputare al conducente del carro, il quale, trovandosi alla testa del cavallo, non si accorse di nulla, e solo fermò perchè udì gridare. Venne informato anche il padre del piccolo, che a sua volta ne informò i familiari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 237 - Cent. 30

VENERDÌ 23 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbanale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Vittoriose azioni nel Mediterraneo

di nostre unità navali e dell'arma azzurra

Le gravi perdite inglesi: un sommergibile affondato e un cacciatorpediniere silurato; due incrociatori ripetutamente colpiti dalle bombe - Nuovo attacco aereo alla base di Gibilterra

L'intenso bombardamento

della formazione navale nemica sorpresa nel Mediterraneo

X, 22

...l'azione compiuta da nostre ...zioni da bombardamento ...o una squadra navale nemi...l Mediterraneo orientale, si ...o ora i primi particolari. I ...i velivoli da ricognizione, ...orvegliano ininterrottamente ...vimento delle forze navali ...si nel bacino del Mediterra... orientale, hanno segnalato ie... presenza di una squadra ne... di incrociatori e di qualche ...à di naviglio leggero.

L'Ammiragliato britannico cre...di poter eludere la sorveglian... che i nostri velivoli effettuano ...urnamente, con una regolari...d una diligenza veramente in...rabili, trasferendo dall'una ...altra parte le sue forze navali. ...omma, costrette dai nostri ...tinui attacchi a restare lonta... dalle loro basi naturali, le for... navali inglesi dislocate nel Me...rraneo, cercano sul mare quel... sicurezza che non possono più ...are nei porti e negli ancorag... di guerra.

Accorrono i bombardieri

...nche ieri dunque, fin dalle pri...ore del mattino, la nostra ri...izione vigilava e si era spin...no in mezzo al bacino orien... del Mediterraneo, sempre ...ando, instancabile e paziente. ...are si presentava calmissimo ...prime ore del pomeriggio, ...poi la visibilità si faceva scar... così da costringere gli appa...i a volare a quota piuttosto ...a.

...n presto delle striature verti... nerastre rivelavano la pre...a della formazione navale ...ica. La nostra ricognizione po... così accertarsi che si tratta...i alcuni incrociatori e di altre ...à leggere. La segnalazione ...va comunicata immediata...te alla più vicina base ai ...bardieri, e dopo un tempo re...amente molto breve, una no... formazione da bombarda...to entrava nel raggio visivo ...e unità in navigazione, abba...za distinguibili dall'alta quo... cui la formazione avanzava. ...entre i nostri bombardieri si ...iavano dall'alto della loro ...a sulle navi nemiche, dispo...dosi a catena e pronti allo ...ciamento delle bombe, la ...mazione navale si disgregava ...ndo il fuoco delle sue mitra...e e dei suoi cannoni antiaerei ...lo stesso tempo incrociatori e ...à leggere modificavano la lo...tta, nel caratteristico proce...a zig zag, per offrire meno ...glio agli attaccanti.

Due incrociatori accusano i colpi

...a sarabanda infernale si a...a allora in mare e in cielo. ...battaglia repentinamente as...va proporzioni notevoli, spe... quando i bombardieri comin...no a compiere parabole da ...ia a mille metri, eseguendo ...serie di tiri precisi. Ogni u... britannica appariva contor... da un cerchio di crateri ...chi spumosi, provocati intor... intorno dalle bombe esploden... Ben presto due degli incrocia... che tentavano di allontanar...l teatro della battaglia, ve...no ricoperti da nuvole di fu... grigiastro, segno evidente che ...iettili nostri erano andati a ...o.

...questo punto la formazione ...bombardieri parve allontanar...l cielo dell'incursione, e su... mitragliere e cannoni di bor...essavano il fuoco. Ma ecco, ...dopo, da un festone di nu...bucare di nuovo la formazio... assolutamente inattesa. Evi...emente i bombardieri si era...ortati in alto fra le nubi, per ...istare maggiore slancio per ...uovo attacco e per assicurar...nche il coefficiente della sor...a sul nemico. La battaglia ...ndeva furiosa e i nostri tri...ri scendevano fino a bassa ...a, sfidando arditamente la ...one avversaria.

Un viaggio interrotto

...ando i nostri aerei ebbero in...mente svolto la loro missione ...vi nemiche si trovavano tut...isseminate per un vasto trat... mare, e mentre alcune di es...apparivano quasi immote, a ...a forse dei danni riportati, ...le avevano costrette a dimi...la velocità, due degli incro...ri si scorgevano pressochè ...osti da volute di fumo, indi...canti chiaramente che i colpi nostri li avevano centrati in pieno.

Il sole era già scomparso quando la formazione, che aveva intrapreso la rotta di ritorno, poteva regolarmente e al completo raggiungere la base. Quanto alle navi, non è ancora possibile dir nulla circa la gravità dei duri colpi riportati, perchè nonostante la documentazione fotografica raccolta da bordo dei trimotori, durante l'azione, la ridotta luminosità e un velo di foschia hanno impedito di distinguere nettamente i risultati conseguiti. Si può però affermare senza esitazione che i danni riportati dalla formazione navale britannica sono tali da impedirle il proseguimento del suo progettato viaggio attraverso il Mediterraneo orientale.

La Spagna può rifornirsi

di petrolio in America

NUOVA YORK, 22

I giornali hanno da Barcellona che la flotta spagnola delle navi-cisterna ancorate in quel porto è pronta a partire per gli Stati Uniti, in seguito all'abolizione delle restrizioni americane sulla esportazione del petrolio.

A tale riguardo il Dipartimento di Stato di Washinghon ha fatto rilevare che il divieto di trasporto di benzina alla Spagna è ancora in vigore nei riguardi delle navi americane, mentre non vi è stato mai alcun divieto degli Stati Uniti per quanto si riferisce alle petroliere spagnole.

La rocca di Gibilterra in fiamme

Batterie e depositi di munizioni colpiti

WASHINGTOON, 22

Alcuni giornali mettono in evidenza il contrasto esistente tra le notizie mandate ieri direttamente da Gibilterra, nelle quali si afferma che il bombardamento aereo non aveva causato che un piccolo incendio subito domato, e un telegramma della stessa data dell'Associated da La Linea, ove si descrivevano con grande efficacia gli effetti dell'azione aerea sulla piazzaforte.

In questo telegramma si diceva fra l'altro che la rocca fiammeggiava come un vulcano dopo il bombardamento. Fiamme altissime si levavano dalla rocca, segno evidente che le batterie di lunga portata erano state colpite e che anche i depositi di munizioni ivi esistenti non erano sfuggiti al tiro dei bombardieri. Il telegramma terminava affermando che le fiamme si distinguevano benissimo da La Linea e da Algesiras.

L'incendio visibile

a grande distanza

TANGERI, 22

Notizie da La Linea informano che a Gibilterra reparti del genio lavorano attivamente a riparare i danni recati dai bombardamenti e ad apprestare nuove opere di difesa. Si conferma che l'ultimo bombardamento aereo ha causato a Gibilterra danni ingenti e provocato paurosi incendi le cui fiamme durarono a lungo ed erano visibili a grande distanza. Testimoni oculari dicono che numerose bombe sono cadute sul cocuzzolo della rocca che appariva come un vulcano in eruzione, e rilevano l'importanza del fatto in quanto ivi si trovavano posti di osservazione e di ricezioni acustiche

Ironici commenti arabi

ai consigli del comandante delle forze inglesi in Egitto

TETUAN, 22

In questi ambienti arabi si commenta molto ironicamente come indice del perduto prestigio britannico nel Medio Oriente, il discorso pieno di contraddizioni che il comandante delle forze britanniche in Egitto ha creduto opportuno far trasmettere ieri alla radio del Cairo, all'indomani cioè della clamorosa sconfitta britannica in Somalia.

In tale discorso il comandante britannico, mentre ha ritenuto di elogiare la supposta calma che regnerebbe tra le popolazioni del Medio Oriente e la loro pretesa fiducia nella vittoria britannica, ha sentito nel contempo il bisogno di esortare le stesse popolazioni « a non sgomentarsi di fronte alle vittorie riportate dalle Forze armate italiane in Africa, ricorrendo a mo' di consolazione ai ricordi dell'impresa napoleonica d'Egitto ».

L'improntitudine inglese

bollata a fuoco dai giornali spagnoli

MADRID, 22

Le sottomissioni all'Italia delle truppe e delle popolazioni di quella che fu la Somalia britannica e le richieste di incorporazione nell'Esercito coloniale italiano, danno argomento ai titoli cubitali che sovrastano le prime pagine dei giornali. In non minore evidenza sono messi il blocco italiano e il bombardamento di Gibilterra e di Malta.

« Arriba » scrive che l'Italia consolida, estende e conquista il suo posto al sole. L'Italia trionfa oggi nella grande battaglia europea contro quello che fu l'Impero più forte del mondo e vince la sua battaglia, là dove sono i suoi interessi nell'Africa orientale, che per inconfutabile diritto le appartiene.

Il « Pueblo » non si meraviglia per la velocissima conquista della Somalia; ciò è nella tattica, nella potenza e nell'arte guerriera dell'Italia fascista. « Informaciones » nota come il discorso di Churchill, che ha suscitato in tutta questa stampa ironici e aspri commenti, abbia coinciso con il grande trionfo delle armi italiane in Africa e con la recrudescenza dell'offensiva aerea tedesca. « Altra è la guerra — scrive il giornale — che si fa con gli eserciti e altra è quella che si fa e comodamente si vince con le panzane. Nell'una trionfano le Potenze dell'Asse; nell'altra l'Inghilterra ».

Ricordando poi come Churchill abbia detto che l'Inghilterra è l'ultima nazione al servizio della libertà, il giornale scrive: « Libertà di tenersi tutto e non volerlo lasciare; libertà di usurpare lembi sacri alle altre patrie quando queste si trovano in periodi di riassestamento. Questi sono i servizi e questa è la libertà dell'Inghilterra».

« Su quali argomenti — commenta « Alcazar », che si occupa del medesimo argomento — può appoggiarsi Churchill per pronosticare una futura vittoria? Sulle sconfitte della Polonia, della Scandinavia, del Belgio, della Francia e in Somalia? La tattica di sostenere la sfinita opinione pubblica con iniezioni di promesse avvenire non è inedita e gli stessi spagnuoli l'hanno conosciuta ».

Il bollettino N. 75

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Una nostra formazione aerea ha bombardato gli obiettivi militari di Gibilterra. Un velivolo non è rientrato.

Nel Mediterraneo Orientale una nostra torpediniera ha affondato un sommergibile, ed un nostro sommergibile ha silurato un cacciatorpediniere.

Una formazione navale nemica composta da incrociatori è stata raggiunta nel Mediterraneo Orientale da nostre formazioni aeree e sottoposta ad intenso bombardamento: due incrociatori risultano ripetutamente colpiti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza.

Nell'Africa Orientale un aereo inglese è stato abbattuto dai nostri Dubat a Cocacia (Chenia).

La gratitudine della Bulgaria

per le parole d'amicizia del Duce

SOFIA, 22

Il ministro degli Esteri, Popov, ha manifestato i sentimenti di viva gratitudine della Bulgaria per le parole rivolte a palazzo Venezia, dal Duce agli allievi piloti ed alla loro patria. I giornali si fanno eco di tali sentimenti. Il *Mir*, nell'editoriale odierno, dice fra l'altro: « In questo momento nel quale Mussolini svolge una attività immensa per il suo Paese e per la vittoria, ha trovato anche tempo per pensare ad alcuni figli della Bulgaria. Questa manifestazione di amicizia verso la Bulgaria non è la prima da parte del Duce. La Bulgaria accoglie con gioia e riconoscenza l'attenzione di Mussolini verso i suoi figli, ricordando anche che egli è stato il primo uomo di Stato a lottare con gli ingiusti trattati di pace ». Lo *Slovo* afferma dal canto suo che la notizia dell'udienza accordata da Mussolini agli allievi piloti bulgari ha prodotto in tutto il paese vivissima e sentita soddisfazione.

Teleki al Duce

Congratulazioni per la grande vittoria

Il Presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« *Colgo con gioia l'occasione della gloriosa vittoria delle armi della grande Nazione amica per esprimere a Voi, Eccellenza, le mie più sincere congratulazioni, unite a quelle del Governo da me presieduto.* — Conte Paolo Teleki, Presidente del Consiglio dei ministri di Ungheria ».

Un telegramma di Csaky

al ministro Ciano

Il Ministro degli Affari esteri di Ungheria ha inviato al conte Ciano il seguente telegramma:

« *Sono lieto di presentare a voi Eccellenza, le mie più cordiali felicitazioni per la storica vittoria del glorioso Esercito della grande Nazione amica.* — Conte Stefano Csaky, ministro degli Affari esteri d'Ungheria ».

Il lavoro nelle miniere

belghe di carbone

BRUXELLES, 22

In nessuna delle miniere di carbone del Belgio sono stati prodotti danni che non siano riparabili. La sospensione di attività delle macchine prosciugatrici, durata parecchie settimane, aveva provocato l'allagamento delle parti più profonde dei pozzi. Rimesse in moto tali macchine, quasi tutti i pozzi sono stati completamente prosciugati entro la prima metà di luglio. Dove tale operazione è ancora in corso, essa prosegue attivissima. Contemporaneamente a tali lavori è stata ripresa la produzione. Alla fine di luglio essa aveva già raggiunto circa la metà di quella del 1939. L'aumento della produzione dipende dalla progressiva eliminazione delle difficoltà del traffico. In settembre le ferrovie potranno riprendere per intero il traffico anche del carbone. Per quanto riguara le vie di acqua e prima di tutto i canali, sarà forse necessario un periodi di tempo più lungo. Tuttavia si spera che la parte settentrionale del canale Charleroi-Brusselle possa essere fra poco riaperta al traffico e che la maggior parte della provincia di Hennegau possa essere nuovamente rifornita di carbone per via di acqua.

La Gran Bretagna e i suoi possedimenti

nella morsa del blocco proclamato dall'Asse

BERLINO, 22

La portata della vittoria italiana in Africa continua ad essere ampiamente commentata da tutti i giornali. Le « Muenchner Neueste Nachrichten » rilevano che anche Londra comincia ore a rendersi conto della gravità della sconfitta in Somalia. « In contrapposto — scrive il giornale — alle fandonie finora diffuse per bagatellizzare la perdita, oggi il pubblico stesso della Gran Bretagna non si nasconde più le conseguenze della conquista italiana. Costretti dalla realtà inconfutabile, gli ambienti londinesi cominciano ad ammettere l'importanza che il territorio occupato dall'Italia ha nei riflessi della posizione in cui viene ora a trovarsi Aden, che non è soltanto una base militare inglese all'uscita del Mar Rosso, ma costituisce anche la testa di ponte della strada verso le Indie.

Fine di un mito

Il « Muenchner Tageblatt », nel sottolineare la perdita di prestigio subita dalla Gran Bretagna, non solo in tutto il continente africano, ma anche nel Vicino Oriente, rileva che con questa nuova disfatta l'Inghilterra perde ormai anche in Africa l'ultima speranza di trovare ancora popoli disposti a sacrificare il loro sangue per la causa della Gran Bretagna. Il giornale conclude che l'Italia, con la sua grande vittoria, non solo si è conquistata una nuova potente base per operazioni contro Aden, ma può concentrare le sue forze sugli altri fronti africani.

La « Boersen Zeitung » scrive che gi inglesi hanno da secoli sempre conquistato nuove terre e che, grazie all'azione bellica italiana, succede ora loro per la prima volta di dover perdere una colonia. Essi hanno dovuto abbandonare una colonia importantissima dal punto di vista strategico, perchè era un anello che congiungeva l'Inghilterra con l'India, il più grande gioiello dell'Impero britannico. Essi vedono inoltre non solo minacciata seriamente la via marittima che da Alessandria conduce a Berbera, ma anche seriamente diminuito il loro prestigio in tutto il mondo arabo del Levante.

Blocco assoluto

Circa la proclamazione del blocco totale da parte italiana, il « Voelkischer Beobachter » mette in evidenza che ormai l'esclusione di ogni traffico neutro con i porti britannici è assicurata. La flotta italiana, che nei mesi decorsi ha dato tante prove della sua forza e del suo dominio nel Mediterraneo, e la vittoriosa aviazione italiana, sono i sicuri garanti dell'efficace applicazione del blocco in tutta la sua estensione.

Sullo stesso argomento la « Corrispondenza politico diplomatica » scrive che la nota indirizzata dall'Italia agli stati neutri, è una nuova prova che le Potenze dell'Asse desiderano condurre con estrema serietà contro la Gran Bretagna, la guerra del blocco che questa avrebbe voluto imporre invece alle loro popolazioni.

La differenza tra i metodi e gli scopi dei due avversari è la seguente: Mentre l'Inghilterra, che ha inventato questo metodo di guerra contro i non combattenti, le donne e i bambini, voleva applicarlo questa volta non solo alla Germania e all'Italia, ma a tutti i paesi neutri e comunque non belligeranti che sono geograficamente vicini, la Germania e l'Italia hanno subito precisato che esse intendono condurre questa guerra soltanto contro l'Inghilterra, i suoi punti militari di appoggio e i suoi più vicini possedimenti. I paesi dell'Asse hanno infatti dichiarato apertamente che essi non intendono applicare i provvedimenti di guerra che l'Inghilterra ha imposto ai paesi non belligeranti, neanche se questi, come l'Irlanda, si trovino geograficamente nella zona del blocco contro l'Inghilterra. Ma se la Germania e l'Italia, mosse appunto da sentimenti di umanità, non intendono imporre i loro provvedimenti a nazioni rimaste estranee alla guerra, esse dall'altro lato intendono imporre il blocco all'Inghiterra nel modo più assoluto, come lo avrebbe fatto, se lo avesse potuto, l'Inghilterra stessa, senza lasciarsi distogliere in ciò da nessuna considerazione o eccezione. Bisognerà che l'Inghilterra intera subisca la guerra che avrebbe voluto imporre a tutto il continente europeo con lo stesso rigore con cui l'avrebbe applicata. Non è ammesso che terzi vengano a chiedere ora per l'Inghilterra il trattamento umano che non hanno, pel passato, mai chiesto alla Gran Bretagna per gli altri.

Fallimento della propaganda inglese

La stampa tedesca denuncia anche l'estrema decadenza della propaganda britannica, la quale, malgrado tutti gli scacchi subiti dall'Inghilterra e gli errori manifesti con falsi comunicati, smentiti nel modo più vergognoso dai fatti, continua imperterrita ad adoperare gli stessi metodi ed a parlare di successi inglesi quando invece dovrebbe riconoscere che la situazione dell'Inghilterra diventa ogni giorno più critica.

Il « Voelkischer Beobachter » scrive che, dopo quanto si è potuto constatare a più riprese nel passato, è incomprensibile che paesi neutrali si lascino ancora ingannare dalle menzogne del Ministero inglese delle Informazioni.

Anche la « Deutsche Allgemeine Zeitung » dedica un lungo articolo a questo orgomento ricordando che la propaganda britannica godeva una volta di larga fiducia in tutto il mondo. L'Inghilterra aveva quindi un'arma potentissima a sua disposizione, ma non ha saputo adoperarla e si è lasciata indurre a falsificare sempre più la verità perdendo così a poco a poco e dappertutto la fiducia del pubblico.

L'Alto Comando tedesco, attenendosi invece nei suoi comunicati, sempre scrupolosi, ad una esatta enunciazione della verità, si è imposto in tutti i paesi. « E' perfettamente inutile quindi — conclude il giornale — che i comunicati inglesi si sforzino di diminuire o mascherare i successi dell'aviazione tedesca. I fatti di questa nuova campagna dimostreranno ancora una volta e definivamente, la verità ossoluta dei comunicati germanici ».

E' falso che in Francia e nel Belgio

vi sia la carestia

BERLINO, 22

Il D. N. B. esaminando la situazione alimentare della Francia e del Belgio, scrive che essa non può considerarsi minacciosa, sempre che vengano rigorosamente effettuate le necessarie misure di contingentamento. Anche se ci sono ancora delle difficoltà da superare, non può inalcun modo parlarsi di una carestia incombente, o addirittura già scoppiata, come vorrebbe far credere la propaganda inglese.

Strane dichiarazioni di Halifax

in contrasto con le esigenze di Churchill

S. SEBASTIANO, 22

Si ha da Londra che lord Halifax, ministro degli Affari esteri, ha risposto oggi alla Camera dei Pari, a nome del Governo, a varie quesiti che gli sono stati posti. Con riferimento ai provvedimenti presi con il Governo degli Stati Uniti circa l'affitto di basi aeree in possedimenti britannici nell'emisfero occidentale, il signor Halifax ha dichiarato che questi saranno fissati in conversazioni fra i due Governi.

Relativamente al blocco della Germania contro la Gran Bretagna, il signor Halifax ha dichiarato che non c'è nulla da aggiungere alla nota assicurazione della marina mercantile.

Per quanto riguarda il nuovo ordine del mondo che dovrebbe essere stabilito dopo la guerra, lord Halifax si è scusato di non poter fare delle dichiarazioni precise. Egli ha detto che nessuno desidera che la guerra duri più di quanto è necessario e nessuno ha l'intenzione di distruggere la Germania o di privarla del posto che le spetta in Europa, ma siamo risoluti a impedirle di distruggere il nostro sistema di libero governo.

« La Germania deve essere pronta a riconoscere che le nazioni hanno il diritto di essere libere e vivere in pace. Finora non ho scorto alcun indizio che sia questo il desiderio di coloro che governano la Germania — ha proseguto lord Halifax —; pertanto il dovere e il desiderio della Gran Bretagna è di continuare la guerra fino a che i governanti della Germania saranno pronti a venire ad un accordo che dia la pace all'Europa».

5758 egiziani condannati

per contravvenzioni alle ordinanze delle autorità militari inglesi

S. SEBASTIANO, 22

Il Tribunale militare supremo inglese al Cairo ha condannato dall'inizio della guerra ben 5758 egiziani per contravvenzioni alle ordinanze delle autorità militari.

La Fiera di Smirne

I tessili inglesi assenti

perchè non si passa pel Mediterraneo

S. SEBASTIANO, 22

L'Agenzia ufficiosa britannica dirama che le società tessili inglesi non hanno potuto partecipare alla Fiera internazionale inaugurata a Smirne a causa delle condizioni sfavorevoli della navigazione mediterranea. Tale notizia non ha bisogno di commenti.

La cessione delle basi inglesi

Il Centro ed il Sud America

contro l'egemonia degli Stati Uniti

L'alleanza anglo-americana smentita

WASHINGTON, 22

Il Dipartimento di Stato in risposta a varie domande pervenutegli dai maggiori organi di stampa nord americani circa le voci di un'alleanza anglo-americana dichiara ufficialmente di non averne alcuna conoscenza.

Al dicastero della Giustizia si sono riuniti l'Avvocato generale dello Stato, Jacson, il sottosegretario agli Esteri Welles e l'ammiraglio Stark per esaminare se la cessione dei cacciatorpediniere all'Inghilterra sia dal punto di vista giuridico, regolare.

In caso di parere affermativo le navi da guerra potrebbero essere inviate in Inghilterra senza bisogno della ratifica del Congresso.

Ha avuto oggi luogo al Dipartimento della Giustizia di Washington una lunga riunione di membri del Governo e dei capi degli Stati maggiori dell'Esercito e della Marina allo scopo di esaminare dal punto di vista legale la cessione delle basi navali e aeree britanniche dell'Atlantico agli Stati Uniti.

Si apprende intanto che il Messico e il Guatemala hanno fatto sapere a Washington che la creazione di una base nord-americana nell'Honduras britannico sarebbe vista con malumore dall'opinione pubblica dei due Paesi.

In varie Repubbliche sud-americane si ritiene che, con la scusa di una minaccia proveniente dalla Europa, gli Stati Uniti, assai abilmente, cerchino di stabilire una loro egemonia sull'America centrale e di trasformare l'intero mare dei Caraibi in una specie di grande base navale a disposizione della flotta nord-americana.

Negli ambienti sud-americani si ritiene che quando Washington avrà realizzato questo suo programma, l'indipendenza della Colombia e del Venezuela si troverà gravemente ridotta. Le due Repubbliche sarebbero obbligate a gravitare verso l'orbita nord-americana, prospettiva questa che è veduta con ben poco entusiasmo in Brasile.

Il senatore Bennet Clark ha avuto un colloquio con il ministro della Giustizia a riguardo delle accuse mosse a carico dell'ambasciatore Bullitt per il discorso pronunciato domenica. Clark accusa Bullitt di avere, con il suo discorso a favore dell'intervento degli Stati Uniti in guerra in aiuto della Gran Bretagna violato le leggi federali, che vietano a funzionari di Stato di cercare in qualsiasi modo di influenzare le decisioni del Parlamento.

La Commissione della Camera per gli affari militari ha respinto con 15 voti contrari e 3 favorevoli l'emendamento con cui si voleva rinviare alla fine della guerra l'entrata in vigore della legge sulla coscrizione obbligatoria.

Precisazioni ungheresi

sulle trattative con la Romania

BUDAPEST, 22

Il portavoce del Ministero degli Affari esteri ha parlato questa sera ai rappresentanti della stampa straniera intorno ai negozioti ungaro-romeni, negoziati che hanno lo scopo — egli ha detto — di correggere i confini fra i due Paesi in base ai principî di equità enunciati dalle Potenze dell'Asse e in modo che la pace duratura e la cooperazione amichevole subentrino al continuo litigio.

Per questo scopo oppunto, la delegazione ungherese ha proposto a Turnu Severin una precisa linea di confine. La delegazione romena ha controproposto uno scambio di popolazioni. Il portavoce del Ministero degli Affari esteri ungherese ha osservato che uno scambio di popolazioni potrebbe servire se mai come correttivo di un confine concordemente stabilito e nel caso in cui esso non possa seguire dovunque e con precisione la linea di demarcazione etnica. Altrimenti non si fa che perdere tempo e questo non è negli scopi del convegno.

« Una conclusione utile e ragionevole potrà essere raggiunta soltanto se — ha concluso il portavoce — all'infuori delle polemiche di stampa, che ad non altro servono se non ad alterare la verità, le due delegazioni si incontreranno su una piattaforma comune e se la delegazione romena, di fronte alla precisa linea di confine proposta dall'Ungheria, vorrà precisare quale sarebbe la linea di confine ritenuta più giusta dalla Romania »

Cronaca della Città

I problemi ittici esaminati

in varie riunioni presiedute dal Commissario generale della pesca

Il Commissario generale per la pesca ha presieduto varie importanti adunanze per la risoluzione dei problemi della pesca e dei mercati ittici di Venezia e Chioggia e di altri centri in relazione alle ultime disposizioni governative sui mercati pescherecci d'Italia.

Alle riunioni seguite al palazzo del Consiglio provinciale delle Corporazioni, hanno partecipato il Prefetto, i rappresentanti dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e delle organizzazioni sindacali interessate. Sono stati pure convocati i rappresentanti delle provincie di Venezia, Ancona, Pesaro, Forlì, Ravenna e Ferrara.

Le categorie dei produttori, a mezzo dei propri rappresentanti nazionali e provinciali, hanno formulato il voto al Commissario generale per la pesca che talune qualità ittiche considerate nel blocco dei prezzi vengano opportunamente aggiornate con le nuove esigenze.

Il Commissario generale per la pesca ha assicurato il suo interessamento per i voti espressi dalle varie categorie.

Con questa riunione tenuta a Venezia, si è concluso il ciclo preparatorio per la nuova disciplina della distribuzione dei prodotti ittici.

Avete ferro vecchio od altri metalli? Segnalatelo al Dopolavoro telefonando al N. 24-819.

Federazione Fasci di Combattimento

Fasci femminili

Iscrizioni a scuole

Sono aperte le iscrizioni alle tre Scuole superiori del P.N.F. di Assistenza Sociale di Economia domestica e di agraria.

Le domande, corredate dai documenti richiesti, devono pervenire a Roma, tramite questa federazione entro il 30 settembre p. v.

Per i chiarimenti riguardanti le modalità di ammissione ed i documenti necessari, le interessate potranno rivolgersi alle Segretarie dei Gruppi rionali.

Il capo-fabbricato

Il Capo-fabbricato è mobilitato civile. Come tale è soggetto alla disciplina dei cittadini in tempo di guerra e perciò non può sottrarsi agli obblighi derivanti dal servizio di cui è investito senza andare incontro alle pene fissate dall'art. 19 della legge.

Arte, tecnica e professioni nautiche al quarto Congresso delle arti popolari

La quinta sezione del IV Congresso delle Arti e Tradizioni Popolari, che sarà tenuto a Venezia dall'8 al 12 settembre, dedicherà i suoi lavori all'arte, alla tecnica, ed alle professioni tradizionali della navigazione e della pesca in Italia, e perciò anche alla costruzione, alla decorazione ed alla onomastica della nave nella tradizione italiana.

Tra le numerose relazioni e comunicazioni preannunciate su questa materia vanno notate quella del prof. Saverio La Sorsa, che tratterà dei vari metodi di pesca adoperati in Italia, e quella del prof. Renato Ferracciù, che parlerà del coralli nella tradizione, nella superstizione e nell'arte popolare, mentre la prof. Ginevra Zanetti parlerà della pesca del corallo e dell'industria tessile del bisso in Sardegna. Il prof. G. G. Speziale riferirà intorno alle tradizioni e sopravvivenze dell' « oculus » opotropaico sulle prore delle barche e delle navi sui mari d'Italia, e il prof. Amerigo Imeroni rivendicherà all'Italia l'istituzione della « linea di carico » (bordo libero o linea d'acqua salutifera) sul fianco delle navi da carico, erroneamente attribuita a origini straniere.

Il prof. Giovanni Crocioni porrà in rilievo i riflessi della vita popolare nella ceramica, e lumeggerà i rapporti tra le tradizioni popolari e la scuola. Una relazione del gr. uff. Giuseppe Ceccarelli illustrerà il materiale marinaresco del Regio Museo di etnografia italiana, ed una comunicazione del prof. Wart Arslan tratterà di alcuni vetri soffiati nel museo di Bolzano. Il prof. Francesco Alziator indagherà intorno alle influenze puniche sull'ornamentazione popolaresca sarda, e il cons. naz. Domenico Arcidiacono si occuperà dei tipi e sistemi di pesca sulla costa della Sicilia orientale.

Ai documenti etnografici della Lunigiana nella storia dell'arte si riferisce una comunicazione del prof. Giovanni Sittoni, mentre due relazioni sono particolarmente dedicate ai naviganti veneti: quella del gr. uff. Ferruccio Asta sulle tradizioni popolari della navigazione e della pesca a Chioggia, e quella del conte Emilio Ninni intorno alle decorazioni sulle barche e sulle vele dei pescatori veneti.

La sezione sarà presieduta dai consiglieri nazionali Augusto de Marsanich e Antonio Maraini e dall'architetto Ferdinando Forlati R. Sopraintendente ai monumenti del Veneto.

AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato « *Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori* » è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

XXII Biennale

Le vendite

La signora Lina Gavazzi ha acquistato un vaso zenfirino di A. Toso e una coppa ovale cartoccio della V.A.M.S.A. di Murano.

I visitatori

Dal 20 al 22 agosto la Biennale è stata visitata da 1590 persone.

Giornata temporalesca

Il tempo temporalesco ci ha dato un acquazzone al mattino, tra le 11 alle 12 ed un secondo acquazzone nel pomeriggio, verso le ore sedici, accompagnato da raffiche impetuose di vento da levante, che hanno costretto le imbarcazioni a mettersi al riparo. Una peata carica di legname della ditta Doretto con tre uomini a bordo ha richiesto l'aiuto dei vigili al fuoco, i quali accorsero colla motobarca di salvataggio; ma giunti sul posto constatarono che la peata s'era posta in salvo ormeggiandosi ad una briccola.

La stravaganza del tempo ha fatto abbassare il termometro ieri sera a 15 centigradi.

Verso le ore 18.30 il sig. Dolcetti della Banca Commerciale avvertiva il comando dei vigili al fuoco che un suo figlio con una imbarcazione da diporto doveva trovarsi in condizioni alquanto critiche nel tratto lagunare verso Fusina. I vigili al fuoco allestirono l'imbarcazione M. S. e si avviarono a quella volta dove però riuscirono a stabilire che il giovane sebbene ostacolato dal forte vento, era padrone della barca e vogava verso il lido sicuro. Perciò i vigili soccorritori rientrarono in sede.

L'uva non è soltanto un delizioso frutto, ma è anche un alimento sano e sostanzioso, ed è perfino, per la sua azione diuretica, un ottimo medicamento.

BENEFICENZA

Clementina Guggenheim offre L. 100 a favore del Comitato pro assistenza famiglie dei richiamati.

★ Cora e Arturo Biadene, per onorare la memoria della compianta signora Clementina Vicie offrono lire 25 all'E.C.A. di Venezia.

Spettacoli

Rossini Ore 16: PIOGGIA DI FUOCO, con Rina De Liguoro, Maria Korda, Victor Varconi. Edizione sonora e parlata.

S. Marco Ore 15.30: IL FIGLIO DI FRANKESTEIN, con Boris Harloff e Basil Rathbone. - Segue doc. Luce: « Canti e balli nella valle dell'Inn ».

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Venerdì — S. Filippo Benizi, propagatore principale dell'Ordine dei Servi di Maria Addolorata, 1285; con la commemorazione di S. Bartolomeo. — A S. Eufemia della Giudecca, per la novena della Beata Giovanna di Collalto, alle 20 preghiere e benedizione. — A S. Bartolomeo primi Vesperi del Titolare alle ore 18.

Effemeridi

Sole leva alle 6.21 e tramonta alle 20.03 — Luna leva alle 22.30 e tramonta alle 11.37 del 23 — Luna piena il 18, ultimo quarto il 26.

Cinematografi

Rossini: Pioggia di fuoco — **San Marco**: Il figlio di Frankenstein — **Massimo**: La grande arena — **Italia** Riformatorio — **Accademia**: Le sei magli di Enrico VIII — **Santa Margherita**: Giuseppe Verdi e Cacciatori di teste di Borneo — **Nazionale**: Signorina mia madre e Arizona — **Garibaldi**: L'albergo degli assenti e Fascino di bohème — **Imperiale**: Il cavaliere di S. Marco e Città perduta — **Savoia**: La principessa della Czarda.

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bo, S. Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, Lido — Giudecca, sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi venerdì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 29 gennaio anno corrente e precisamente fino al numero 9379.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e non oltre le ore dieci.

STATO CIVILE

21 agosto 1940-XVIII

NATI	10
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	15

Bollettino degli atti registrati nel giorno 21 agosto 1940 XVIII:

DECESSI: Ziffer Angeli Ida, di anni 89, vedova casal.; Scarpa Vianello Cecilia, 67 coniug. casal.; Chinellato Rina, 19 nubile, impiegata; Busetto Loredana, 5 mesi; Salso Giuseppina, 4 mesi; Lucchetta Roiter Luigia, 89, vedova casal.; Schiavon Saresin Anna, 64, ved. coniug., casal.; Tossato Primo, 34, coniug. autista; Cappellotto Giovanni, 53, celibe, bracciante.

MATRIMONI: Alzeni Gaetano, commerciante con Fort Erminia, impiegata; Bortolozzi Angelo, manovratore gru con Venturini Roma casal.; Cacciatori Francesco scrivano, con Biasutti Italia, casal.; Giacon Severino, geometra con Sfriso Elsa, casal.; Pulito Antonio, meccanico, con Vianello Anna, visitatrice doganа; Santore Tullio, idraulico con Jiaja Elisabetta, stiratrice; Vio Ermes ferroviere con Rossetto Maria operaia tabacchi; Zennaro Costantino, pasticciere con Dal Corso Romana, domestica; Calimani Bruno, impiegato con Cesana Rita, commessa; tutti celibi; Nosa Luigi, R. pensionato vedova con Zanchi Domenica, casal. nubile.

Un'annegata a S. Aponal

Ieri mattina alle ore 8, alcuni cittadini passando nei pressi della fondamenta di Rio Sant'Aponal scorsero galleggiante sull'acqua il cadavere di una donna. Ne diedero immediatamente avvertimento ai vigili dei canali i quali fecero un sopraluogo, facendo assicurare il cadavere alla riva. E' intervenuta poscia la polizia, sezione di S. Polo, la quale ha fatto togliere dall'acqua la salma che è stata identificata per quella di Amalia Vianello di anni 63 abitante appunto a Sant'Aponal 1196. La povera vecchia, a dire del fratello Attilio che la riconobbe, era uscita di casa la sera innanzi alle ore 21.30 per recarsi a fare una spesa e poi non era stata più vista rientrare. Si suppone che essa abbia perduto l'orientamento e sia caduta fatalmente dalla riva nel sottostante rio trovandovi miseramente la morte. La salma a mezzo della Croce Rossa è stata qualche istante dopo trasportata alla cella mortuaria del Cimitero di S. Michele.

PICCOLA CRONACA

Una caduta sulle scale

Ieri sera alle ore 22 salendo le scale di casa la settantenne Filomena Sartori abitante a S. Marco 4320 è scivolata da undici gradini nel sottostante pianerottolo riportando una ferita lacera con ematoma al parietale sinistro guaribile in giorni venti.

Nel pulire i vetri d'una finestra

La diciottenne Giovanna Soldan abitante a Cannaregio 3632 mentre era intenta a pulire i vetri di una finestra per la rottura di uno di questi si feriva la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Cade dall'altalena

Il piccolo Beniamino Gazzetto di anni 7 da Campolongo maggiore giocando all'altalena nel cortile di casa è caduto da un metro d'altezza fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Per scuotere un pero

Olivo Costantini di anni 8 da Treporti scotendo un albero di pero per farne cadere i frutti in seguito ad un falso movimento si fratturò la spalla destra. Guarirà in giorni 40.

Cade dall'alto di un pino

Sergio Furlan di anni 7 da Cavallino, salito per giocare sopra un pino antistante la sua abitazione, cadde da tre metri d'altezza fratturandosi il femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Nel caricare una barca

Bruno Ravagnan di anni 31 abitante a Castello 3161 nel caricare merce in una barca presso la Riva di Santa Caterina scivolò fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Un calcio in viso

Ieri alle ore 17 il bracciante Romeo Bellini di anni 36 abitante a Castello 329 intavolò una vivace discussione col facchino Romeo Commerci. Nella discussione intervenne anche il nipote del Commerci, Mario di anni 27, che mentre il Bellini s'era abbassato per cogliere il fazzoletto che gli era caduto gli misurò un calcio al viso producendogli una abrasione al naso con forte emorragia guaribile in giorni 10.

Disturbatori in contravvenzione

C'è ancora della gente che ha voglia di schiamazzare e di disturbare il sonno di coloro che hanno diritto di dormire perchè durante il giorno hanno lavorato. Così capitò che l'altra sera alle ore 23.30 il napoletano Nicola D'Antonio di anni 44 abitante a Castello 2297, Gatto Massimiliano di anni 51 abitante a Castello 2297 e il leccese Mafelino Emilio di anni 42 abitante a Castello 2332 sono stati messi in contravvenzione per schiamazzi e disturbo della quiete pubblica.

Piccolo incendio alla Giudecca

Un principio d'incendio ad un camino ha fatto accorrere i vigili al fuoco colla «Saetta» alla Giudecca al n. 279. Poche spruzzate della monosilindrica valsero ad estinguere le fiamme che hanno limitato il anno a circa 200 lire.

Tiri di artiglieria in mare

Oggi dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo di S. Nicolò di Lido.

Il campo è compreso fra i rilevamenti 310 e 334. da detto Semaforo.

I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi.

Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta, e dovrà eseguire prontamente gli eventuali ordini che potranno essere impartiti da un natante preposto allo sgombero della zona.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Cronache neroverdi

Rebuffo secondo allenatore

La partenza dei giocatori

Il Venezia ha definitivamente chiuso in questi giorni il capitolo compra-vendite di questa stagione. L'ultima voce di questo capitolo è l'ingaggio del prof. Giovanni Rebuffo quale secondo allenatore. Rebuffo ben noto agli sportivi veneziani che lo ricordano ottimo maestro delle squadre minori nella stagione 37-38. Dopo quella stagione, mutata la direzione tecnica della Società, Rebuffo passò al Lecce e poi al Teramo. Ora egli ritorna per riprendere in cura quel vivaio di giocatori al quale egli aveva dato un bell'incremento. Rebuffo tornerà fra i suoi ragazzi martedì prossimo in occasione della prima adunata di tutti i giocatori delle squadre minori che dovranno essere adunati a Sant'Elena per le nove del mattino.

Ieri mattina intanto i giocatori che saranno chiamati a formare la prima squadra e quelli che costituiranno i principali rincalzi sono stati adunati allo stadio di Sant'Elena per la presentazione degli elementi nuovi e per la visita medica i cui risultati sono stati soddisfacenti. Quindi la comitiva si è adunata in sede per la colazione e alle 14.20 con a capo l'allenatore Girani, è partita per Asiago.

Fanno parte della comitiva: il portiere Fioravani, il terzino Di Gennaro, i mediani Famea, Pondrano, Puppo, Stefanini, Tortora II, gli attaccanti Alberico, Alberti, Biagi, Busidoni, Pernigo, il massaggiatore Olindo, nonchè i tre giocatori delle passate squadre minori Campara, Linzi e Santarello che la presidenza invia in villeggiatura-premio per la loro attività e per l'attaccamento ai colori sociali.

Mentre il terzino Piazza raggiungerà la comitiva lunedì, avendo ancora da sistemare le sue cose in Liguria, gli attaccanti Diotalevi, Loich e Masi e il mediano Acquarone, attualmente sotto le armi, andranno ad Asiago non appena avranno ottenuto la licenza dalle autorità militari. Bacigalupo che è tornato appena adesso dalla montagna, è stato autorizzato a rimanere a Venezia.

Il soggiorno sull'altipiano dei Sette Comuni si prolungherà fino al 15 settembre. L'attività in programma è quasi esclusivamente ginnico-atletica e teorica sul gioco del calcio. Allenamenti col pallone quasi niente fino agli ultimi giorni. Il 15 settembre la comitiva scenderà a Schio per il primo incontro amichevole e nella serata stessa farà ritorno a Venezia dove verrà continuata l'attività ginnico-atletica e dove riprenderà più intenso il lavoro con la palla. Per il 22 settembre è in programma sul campo di Santa Elena l'incontro Venezia - Milano mentre la domenica seguente i neroverdi giocheranno fuori con una squadra di Serie A non ancora stabilita.

NON SPRECARE, NON BUTTAR VIA!

TENNIS

L'inizio del torneo di Lido

per la II e III categoria

Sui campi dell'Excelsior si sono disputate ieri le prime partite del torneo organizzato dal Circolo Tennis Lido e diretto da Gualtiero Volponi. Il tempo non ha voluto favorire lo svolgimento delle gare delle quali pochissime sono state condotte a termine. Merita particolare menzione l'incontro tra Comperini e Storti, che ha destato il vivo interesse del pubblico. Ecco i risultati:

Singolare femminile: Alliata b. Bianchi 6-1, 6-4; Zucchini b. De Carli 6-1, 6-1; Morani b. Spadon 6-2, 6-2.

Singolare maschile: Scaunich b. Bianchi 6-3, 6-3; Magri b. Manfredi 6-2, 6-3; Angeli b. Panella 6-3, 6-2; Comperini b. Storti 6-3, 3-6, 6-3; Fontana b. Amelio 6-1; 6-2; Ferri b. Hammeley 6-2, 6-2; Cappellin b. De Mattia 6-2, 6-2.

Orlandini b. R. Del Bello per ritiro. Ebner b. Momo per ritiro.

Giudice arbitro dott. Gianni Chiggiato.

Questa mattina alle 10 il torneo continuerà.

CICLISMO

Il campionato professionisti su una sola prova

ROMA, 22

La Federazione ciclistica italiana, riunitasi sotto la presidenza del presidente del Coni, ha deliberato di far svolgere il campionato italiano professionisti su strada su una sola prova, che sarà disputata sempre a Roma, a partire dalla prossima stagione. A detta prova si giungerà attraverso tre gare d'indicazione.

La corsa allievi di Scorzè rinviata

SCORZE', 22

La Società ciclistica di Scorzè comunica che la gara allievi in programma per domenica 25 è stata rimandata a data da destinarsi.

Bimbo ucciso da un pilastro

VARESE, 22

Quattro bimbi intenti a giocare salivano sul cancello di una casa in frazione Somadeo di Venegone: il soverchio peso faceva crollare un pilastro di sostegno che investiva in pieno il seienne Marcello Rigon di Villanova (Padova). Trasportato all'ospedale di Tradate, il bimbo, che aveva riportato gravissime lesioni esterne, è deceduto.

Dimesso dal manicomio ferisce tre persone

BRESCIA, 22

In un negozio di forneria a Paitone, mentre alcune donne stavano facendo acquisti, irrompeva nel pomeriggio di ieri un uomo, certo Battista Chiodi fu Battista di 30 anni, armato di un lungo bastone. Costui, dimesso dal manicomio provinciale, tre mesi or sono apparentemente guarito, dopo avere inveito contro le donne con parole concitate, menava colpi all'impazzata fracassando quanto gli veniva a tiro, finchè colpiva certa Maria Teresa Fontana, di Giovanni di 58 anni, con una bastonata alla testa stendendola a terra priva di sensi.

Uscito poi di corsa dal negozio il Chiodi, sempre agitando furiosamente il bastone, colpiva certo Giuseppe Gabozzi, di 55 anni, e ad una coscia la contadina Lelia Spinetti di 43 anni. Quindi spariva per la campagna.

Un medico accorso disponeva per l'invio all'ospedale di Brescia della Fontana, in condizioni gravissime, e curava gli altri due feriti, guaribili in 15 giorni. Frattanto i militi della Croce Bianca accompagnati dal direttore dott. Briosi catturavano il pazzo e lo trasportavano all'Ospedale psiachiatrico di Brescia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.80	93.70	93.90	93.85
„ 5 p. c. m.	93.82	93.70	—.—	—.—
Rend. 3.5 f. m.	74.40	74.30	74.25	74.30
Prest. Red. 3.50	72.85	72.60	72.90	72.85
Redim. 5 p.c. cent.	95.15	95.—	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	95.15	95.—	95.10	95.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	93.40	93.40	93.40	93.40
Cred. Fond. 4 p. c.	408.—	408.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	418.—	418.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	416.50	416.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	433.—	433.—		
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.45	100.50	100.40
„ „ 1943	95.37	95.37	95.35	95.40
„ „ 1944	98.05	97.97	98.05	98.05
„ „ 1949	99.92	99.80	99.95	99.95
I. R. I. 4.50 p. c.	466.75	467.—	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	640.—	640.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 pc	467.50	468.—		
„ Ferro 4.50 p.c.	485.—	484.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	471.—	471.50		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	455.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale „	1141.—	1149.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	824.—	821.—	825.—	818.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	537.—	537.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1019.—	1020.—	1018.—	1020.—
Venete costr. ferr.	462.—	463.—	469.—	463.—
N. G. I. Rubattino	30.25	30.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4125.—	4160.—		
„ Fürter	293.—	293.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	194.—	193.—		
„ Olcese	922.—	924.—		
Stamp. De Angeli	1205.—	1220.—		
Cantoni Coats	535.—	543.—		
Linif. Can. Naz.	739.—	742.—		
Man. Ross.-Varzi	1000.—	1025.—		
„ Rotondi	630.—	630.—		
„ Tosi	91.75	91.50		
„ Cot. Mer.	327.—	324.—		
Unione Manifatt.	400.—	401.—		
Lan. Gavardo	625.—	625.—		
„ Rossi	31.60	31.30		
„ Targetti	109.—	109.50		
Cascami Seta	460.—	467.—		
Bernasconi Tess.	93.—	94.50		
Châtillon	93.50	93.75		
S. N. I. A. Viscosa	478.50	483.—		
Man. It. Pacchetti	234.—	239.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	497.—	495.—		
Ansaldo	55.75	60.50	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	210.—	216.50	210.50	210.—
Metallurgica Ital.	383.—	388.—	—.—	—.—
Monte Amiata	512.—	510.—	—.—	—.—
Montecatini	213.—	214.—	213.	214.—
Stab. Dalmine	187.—	186.50		
Breda Costr. Mecc.	423.—	425.—		
Autom. Bianchi	111.—	114.—		
„ Isotta F.	109.50	110.—		
„ FIAT	570.—	570.—		
Off. M. Reggiane	107.—	108.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	196.50	197.25	196.—	196.—
Elett. C.I.E.L.I.	369.—	366.—		
Dinamo It. Imp. El.	390.50	392.50		
Edison	355.—	354.—		
„ postergate	242.—	242.—		
Elettr. Bresciana	370.50	368.—		
„ Campania	282.—	282.—		
„ Valdarno	249.50	250.50		
Sarda	83.—	83.—		
„ Piacentina	374.—	374.—		
Emiliana Es. Elett.	690.50	695.—		
Cisalpina priv.	194.—	195.50		
Cisalpina ord.	198.50	198.—		
Elett. Gen. Sic.	97.50	98.25		
„ Pugliese	124.—	124.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.75	68.50		
Impr. Idr. Tirso	160.—	153.—		
Elett. Lombarda	578.—	581.50		
Merid. Elettricità	345.50	349.50		
Terni	233.—	232.50	231.50	232.50
Unione. Es. Elett.	12.25	12.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	122.—	125.—		
Distillerie Italiane	219.50	218.—		
Eridania	735.—	742.—		
Raffineria L. L.	912.—	912.—		
A. N. I. C.	107.—	108.25		
Italiana Gas	14.10	14.22		
Petroli d'Italia	16.50	16.50		
Aedes	91.50	91.—		
Ist. Fondi Rustici	129.—	129.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	233.—	236.—		
Gr. Alb. Venezia	66.25	67.—	66.50	66.50
Italcementi	342.—	342.—		
Pirelli italiana	16.65	16.78		
Pirelli & C.	645.—	652.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	451.50	451.50	451.50	451.50
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 22 — Rendita 5 u. c. Redim. 3.50 p. c. 72.85; id. 5.50 p. c. 95.15; Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 93.40; Buoni Tesoro Novennali 5 p. c. 1941 100.50; id. 1943 95.35; id. 1944 98; id. 1949 99.90; Premuda 975; Gerolimich vecchie 215; Martinolich 102; Tripcovich 457; Anonima Infortuni Milano 1900; Assicurazioni Generali 819; Riunione Adriat. prima serie 1780; id. seconda serie 1745; Assicuratrice Ital. emiss. '23 586; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 138.

CAMBI: Zurigo 451.50 — Nuova York 19.80.

La riforma del codice civile

La conclusione dei lavori per il secondo libro

ROMA, 22

La commissione delle Assemblee legislative per la riforma del codice civile ha chiuso i suoi lavori per l'esame del progetto ministeriale del secondo libro relativo alle cose e diritti reali. La commissione ha tenuto complessivamente 42 riunioni.

Hanno partecipato ai lavori sotto la presidenza del senatore D'Amelio i commissari: sen. Anselmi, Barcellona, Berio, Cogliolo, Di Marzo, Fabri, Facchinetti, Gianquinto, Moresco, Nucci, Piola Caselli, R[illegible] Michele, Romani Santi, Sar[illegible] Scaduto, Scialoja e Tacconi; [illegible]glieri nazionali Andeani, A[illegible] Bacci, Biagi, Biggini, Cen[illegible] relli Giuseppe, Costamagna, [illegible]como, Leva, Macarini Car[illegible] Orlando Giuseppe, Penunzio, [illegible]relli, Pettini, Pierantoni, P[illegible] Rossi Amilcare, Rotigliano e [illegible]dei.

Il sen. D'Amelio ha present[illegible] le presidenze del Senato e del[illegible]mera dei Fasci e delle Corpor[illegible] gli atti relativi ai lavori della [illegible]missione. Gli atti medesimi [illegible]ti subito trasmessi al mini[illegible] Grazia e Giustizia.

Italia e Germania
alla rassegna veneziana
della cinematografia in tempo di guerra

La manifestazione cinematografica italo-germanica, che si inizierà il primo settembre a Venezia, se ha delle caratteristiche contingenti, imposte cioè dalle necessità del periodo storico che stiamo vivendo, vale tuttavia a dimostrare ancora una volta la vitale continuità della bella iniziativa veneziana; la quale ha non poco contribuito ad elevare il tono della produzione mondiale — poichè è indubitabile che taluni filmi furono concepiti ed attuati più in funzione della Mostra del Lido che per scopi meramente commerciali — e, in tempo di guerra, si schiera attivamente al fianco di tutte le altre essenziali attività, portando il suo valido ed efficace contributo.

Che l'internazionalità della rassegna dovesse quest'anno esser ristretta all'Italia, alla Germania e alle Nazioni che con esse hanno affinità politica e spirituale, è cosa ovvia, dettata da circostanze e considerazioni di vario ordine. Tutte le cinematografie nazionali hanno infatti, deliberatamente o inconsciamente, un loro volto preciso, con tratti caratteristici che le distinguono l'una dall'altra; nè a ciò si sottraggono quelle produzioni che, per ragioni commerciali, hanno cercato di adottare una formula anodina e polivalente, onde trovare favorevole accoglienza in più vasti mercati. Questo volto particolare, oltre che nei riflessi etnici, politici e spirituali dei vari popoli, si manifesta anche negli atteggiamenti polemici, più o meno celati nelle pieghe dell'azione, del dialogo e della stessa ambientazione.

Oggi che le due Nazioni dell'Asse sono tese, in un granitico blocco di energie, verso la vittoriosa conclusione dell'immane sforzo bellico, dal quale dipende il nuovo ordinamento del mondo di domani, nulla esse possono ammettere che contrasti o comunque incrini la loro compattezza morale e spirituale. In questa suprema lotta, a fianco dei mezzi bellici, devono combattere tutte le forze intellettuali e ideali. Da ciò l'aspetto particolare della rassegna, che sarà presentata fra giorni, per le già note ragioni, al Cinema San Marco, anzichè al Palazzo del Lido.

In quest'anno di guerra la produzione italiana e quella germanica non hanno per nulla rallentato il loro ritmo; anzi l'hanno esaltato, con l'intensificazione dei documentari: arma formidabile di propaganda viva e inconfutabile, che ha conosciuto negli ultimi tempi il più clamoroso dei successi, attirando folle innumerevoli, particolarmente alla proiezione dei filmi illustranti le travolgenti azioni guerresche in Polonia, nelle Fiandre e in Francia; un successo che ha agevolmente sorpassato quello ottenuto dalle più celebri pellicole a soggetto.

Sulla partecipazione italiana alla manifestazione di settembre, le notizie sono ancora scarse ed imprecise. Accanto a *L'assedio dell'Alcazar* di Genina, del quale già parlammo nei giorni scorsi, si cita la probabile presentazione di un altro film italo-spagnolo: *Amore di ussaro*, regista Luis Marquina, protagonista Conchita Montenegro. Ma la decisione spetta unicamente al Ministro della Cultura Popolare e al Direttore generale per la Cinematografia, e fino a che essa non sarà resa pubblica, non si possono che fare induzioni, forse fallaci.

Abbastanza precisa è invece, nelle sue linee generali, la partecipazione germanica. Abbiamo chiesto notizie al dott. C. Schulte, l'intelligente e attivissimo capo dell'ufficio stampa della delegazione della Reichsfilmkammer, vecchia e simpatica conoscenza delle Mostre del Lido; ed egli, pur avvertendoci che, trattandosi d'organizzazione ancora in corso, vi possono essere dei mutamenti, ci ha precisato che la Germania, oltre ai sei o sette filmi a soggetto, di cui già il nostro giornale diede alcune sommarie informazioni in una corrispondenza da Berlino, imperniera la sua presenza soprattutto sui documentari, nei quali la cinematografia tedesca non conosce rivali. Ne saranno presentati una diecina, e in più alcuni «giornali». Di particolare interesse saranno un film biologico a colori dell'Ufa, che ci immetterà nel mondo dei batraci e degli animali striscianti; uno, sui lavori nei campi e nelle foreste del Giappone, un cortometraggio fantastico della Bavaria: *La partenza della nave cosmica n. 1*; altri di contenuto lirico, come *La canzone d'autunno*; alcuni di guerra: *I carri armati tedeschi*; *Un attacco degli alpini*, ecc.

La Germania, che ha sempre dedicato la più simpatica attenzione alla Mostra del Lido, intensificando di anno in anno la sua partecipazione, invierà, per presenziare alla manifestazione, un folto gruppo di personalità: il Vicepresidente della Reichsfilmkammer Karl Melzer, il rappresentante del Ministero della propaganda, i dirigenti delle principali case cinematografiche ed alcuni fra i più noti artisti. Verrà inoltre a Venezia una nutrita delegazione di giornalisti tedeschi.

La brevità della rassegna veneziana — non è ancora escluso che gli otto giorni già fissati possano diventar dodici — non permetterà alla Germania di far proiettare tutta la bella serie dei suoi documentari, ed allora il dott. Schulte ha pensato di dedicare a questo scopo, come negli anni scorsi, alcune speciali rappresentazioni pomeridiane, che si terranno al Teatro Rossini. Anche per queste sono stati riservati dei cortimetraggi di grande pregio, in massima parte inediti; tra gli altri, ad esempio, uno di Ruttmann che, con lo stile grandioso e incisivo ch'è peculiare di questo regista — è l'autore di *Mannesmann* e di *Acciaio* — ci illustrerà le principali industrie belliche del Reich. Per queste rappresentazioni sarà fissato un prezzo minimo, ultrapopolare, e il ricavato andrà interamente a beneficio delle opere assistenziali.

Alla manifestazione ufficiale, oltre all'Italia e alla Germania, parteciperanno altre sei Nazioni; quali siano, non è stato ancora detto, ma è facile indovinare. La Boemia mostrerà uno o due filmi a soggetto, in rappresentanza di quella produzione praghese che tanti successi ha colto in passato alle Mostre del Lido. L'Ungheria ha già annunziato la sua presenza; la Romania manderà dei documentari; la Spagna entra nel novero, se non altro, con i filmi in collaborazione. Vi saranno inoltre, quasi certamente, la Svizzera e la Svezia.

Ferve il lavoro d'organizzazione, e nei prossimi giorni anche ciò che ancora resta vago e impreciso si concreterà.

Carlo Viviani

Verso una sostanziale modificazione dell'attività diplomatica nipponica

TOKIO, 22

Il ministro degli Esteri ha ordinato ad una quarantina di diplomatici giapponesi in missione all'estero di far subito ritorno in patria. Fra i richiamati sono anche gli ambasciatori del Giappone a Washington, Vichy e Ankara. Si giudica qui che tali richiami preludano ad una sostanziale modificazione dell'attività diplomatica nipponica all'estero, e ad un movimento diplomatico senza precedenti per il Giappone. Si assicura che in un secondo momento saranno effettuati altri richiami da sedi diplomatiche all'estero e un vasto movimento nello stesso personale del Ministero.

In circoli solitamente bene informati si dichiara che le alte gerarchie militari nipponiche di Sciangai hanno inviato a Tokio per l'approvazione il progetto di trattato di pace con il Governo di Nanchino, che si contempla di firmare solennemente il 10 ottobre prossimo. La sua entrata in vigore è prevista al momento della cessazione delle ostilità in Cina. Le prime interpretazioni ufficiose della notizia sono che con la firma del trattato il Governo di Nanchino verrà ad acquistare maggior potere d'azione sul territorio sul quale stende la sua giurisdizione.

Il «Nichi Nichi» occupandosi della convenzione tra America e Canadà la giudica diretta anche contro gli interessi del Giappone in Estremo Oriente e chiede che il Governo assuma immediatamente precise direttive in proposito.

Il Duce per la celebrazione
di Giuseppe Verdi

Il Duce ha disposto che la grande figura e l'opera di Giuseppe Verdi siano degnamente rievocate e celebrate in occasione del 40.o anniversario della morte del Maestro, che cade il 27 gennaio dell'anno XIX.

Il Ministero della cultura popolare ha pertanto predisposto un ciclo di speciali manifestazioni celebrative che avrà inizio nel prossimo ottobre, in Roma, dove al Teatro Reale, prima della consueta stagione lirica invernale, avranno luogo alcune rappresentazioni di opere verdiane a carattere popolare. La sera del 27 gennaio quindi, nel maggior numero dei teatri lirici italiani, compresi quelli degli Enti autonomi, avrà luogo la solenne celebrazione verdiana. Quei teatri che iniziano di consueto la loro stagione dopo tale data, terranno invece la celebrazione durante il corso dei loro spettacoli.

Anche le più importanti società italiane di concerti, con a capo l'istituzione dei concerti della R. Accademia di S. Cecilia, di Roma, e quella dell'Ente autonomo del Teatro Vittorio Emanuele II di Firenze, celebreranno Giuseppe Verdi con un grande concerto sinfonico vocale.

Nelle principali città d'Italia saranno infine promosse conferenze illustranti la vita e l'opera del grande Maestro; analogamente si farà all'estero presso gli Istituti di cultura e le sezioni della «Dante Alighieri».

In questo modo viene assicurato quell'effetto propagandistico che non potrebbero mai ottenere se fossero girati dal vero. Si può immaginare facilmente quali applausi entusiastici e quali lacrime di orgoglio susciterebbero i film riproducenti le replicate «ritirate con successo»!!

L'apertura delle iscrizioni
alle Scuole superiori del P.N.F.

Sono aperte le iscrizioni alle tre Scuole superiori del P. N. F. di assistenza sociale e di economia domestica a S. Gregorio al Celio e di agraria a San Alessio per l'anno scolastico 1940-41 XVIII-XIX.

Il termine di presentazione dei documenti scadrà il 30 settembre p. v. Le domande dovranno essere trasmesse alle scuole superiori del Partito, via S. Gregorio per il tramite delle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili che ne cureranno scrupolosamente la revisione in base ai requisiti morali e politici di ogni aspirante.

Le dirigenti daranno la massima diffusione alle norme di ammissione alle scuole stesse fornendo alle interessate i chiarimenti necessari.

Come si fabbricano a Londra i "documentari,, lacrimogeni

ROMA, 22

All'inizio della guerra si parlò di un film inglese, che portava il risonante titolo «The lion has wings», ossia «Il leone con le ali». Si trattava di scene girate in un teatro di posa, da artisti, i quali, in divisa di aviatori inglesi, bombardavano i porti germanici di Kiel e di Wilhelmshafen. Per documentare efficacemente i «successi» della R.A.F., si era ricostruita, secondo le istruzioni dei tecnici aeronautici, scena per scena. Bombe cadevano su navi da guerra tedesche e su cantieri, su industrie e su obbiettivi militari importanti, in modo che nulla restava intatto. Tutto ciò sarebbe stato maravigliosamente impressionante se non fosse mancata la cosa di maggiore importanza, ossia la realtà. Infatti gli attacchi ai porti germanici, così come li vedevano, fra i fremiti di orgoglio, gli inglesi comodamente seduti nelle poltrone dei cinematografi, non sono mai esistiti. Ora è stato preparato un altro film, altrettanto spettacoloso del precedente e altrettanto truffaldino. Si intitola «Gli uomini della nave faro». Vi si vede una inerme nave-faro, attaccata ed affondata dagli aviatori germanici. I sei uomini dell'equipaggio tentano di salvarsi su di una piccola imbarcazione, ma rimangono preda delle onde. Solo uno di essi riesce a raggiungere la costa. Le scene sono state, naturalmente, anche questa volta, girate nel teatro di prosa. Uno degli «eroi» della pellicola ha raccontato ad un giornalista: «Noi ricevevamo una sterlina al giorno, ed io mi auguravo che le riprese fossero continuate per lungo tempo». La stampa inglese, però, facendo eco ai commenti del pubblico che beve grosso, sulla pellicola, scrive che «le scene sono così veridiche da strappare al pubblico le lacrime». Così vengono girati in Inghilterra i «documentari» ai quali

Le norme per l'oscuramento
di tutti i veicoli

Il Ministero della guerra rammenta che in accordo con gli altri Ministeri interessati, le norme per l'oscuramento dei veicoli sono state stabilite come segue per tutto il Regno:

Autoveicoli (ivi compresi gli autobus in servizio pubblico): fari anteriori: cuffia di tela cerata o di stoffa assolutamente non trasparente nella quale è praticata una fessura di centimetri tre per uno non in direzione della sorgente luminosa, ma sottostante ad essa. Nelle vetture con fari incassati nei parafanghi la cuffia sarà sostituita da uno schermo di telo cerata o di stoffa non trasparente applicato internamente al vetro dei fari. Fari posteriori: azzurrati. Frecce di direzione: rimangono rosse. Fanaletti di sagoma degli autocarri ed autobus: azzurrati. Fanalini gialli triangolari degli autocarri: azzurrati.

Motociclette: come per gli autoveicoli. Fari abbaglianti proibizione ossoluta di usarli.

Biciclette: fanali a luce gialla schermati mediante un disco di cartone spesso (od altra sostanza non trasparente) applicato internamente al cristallo e portante la fessura come quella prescritta per gli autoveicoli. Facoltativa la cuffia come per questi ultimi.

Veicoli a cavalli: fanali azzurrati.

Ai contravventori saranno applicati i rigori di legge.

La trasformazione degli ispettorati
ed uffici dell'emigrazione

ROMA, 22

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. col quale si stabilisce: Gli ispettorati dell'emigrazione nelle città marittime, istituiti in base all'art. 5 del T. U. della legge sull'emigrazione e gli uffici dell'emigrazione esistenti nelle città di Ventimiglia e di Bardonecchia assumono la denominazione di ispettorati di frontiera per gli italiani all'estero. Gli ufficiali dell'emigrazione esistenti nella città di Udine, Torino e Verona assumono la denominazione di Uffici di zona per gli italiani all'estero.

Gli ispettorati di frontiera e gli uffici di zona per gli italiani all'estero saranno diretti da funzionari del ruolo dei servizi tecnici di cui al R. D. L. 27 ottobre 1937 n. 1931. Gli uffici dell'emigrazione esistenti invece nelle città di Milano, Lucca e Ferrara assumono le denominazioni di «Delegazione di zona per gli italiani all'estero» e potranno essere diretti anche da impiegati non di ruolo. Agli uffici di cui sopra è attribuita la competenza conferita dalle disposizioni vigenti agli attuali ispettorati ed effici dell'emigrazione. Essi dipendono dal Ministero degli Affari Esteri ed uniformeranno la loro azione alle istruzioni che verranno impartite dalla Direzione generale degli italiani all'estero presso la quale funzionerà un ispettorato centrale per i servizi di frontiera. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Aziende di proprietà nemica
sottoposte a sequestro

ROMA, 22

Con decreti ministeriali sono state sottoposte a sequestro: la Société Générale des transports maritimes à vapeur con sede in Genova ed è nominato sequestratario il cons. naz. Andrea Cilento; la Società Unione Importatori di Lubrificanti con sede in Genova, ed è nominato sequestratario il conte Ettore Carafa d'Andria; la Società anonima Compagnia generale olî minerali con sede in Genova, ed è nominato sequestratario il cons. naz. Edgardo Bazzini. Per tutte è autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario

La vicenda dei caccia svedesi
Il processo contro il comandante
La serie degli arbitri inglesi

STOCCOLMA, 22

Ha avuto inizio, davanti a questo Tribunale di guerra marittimo, il processo contro il comandante dei cacciatorpediniere svedesi che, come è noto, furono il giugno scorso sequestrati dagli inglesi nelle acque delle isole Fär Oer durante il loro viaggio dall'Italia verso la Svezia, e rilasciati dopo qualche tempo in seguito alle energiche proteste del Governo di Svezia. Il tribunale ha deciso di procedere al dibattimento a porte chiuse. Sono però state date intanto informazioni più particolareggiate al pubblico a proposito di quest'affare. In esse è detto innanzi tutto che i quattro cacciatorpediniere costruiti in Italia, «Romulus», «Remus», «Puke» e «Psilander» che seguirono la petroliera «Castor», e i vapori «Poitiers» «Patrizia», con a bordo cento sudditi svedesi provenienti dall'Inghilterra, arrivarono il 19 giugno nelle acque delle isole Fär Oer, dove le autorità britanniche intimarono loro di fermarsi e di ancorarsi nello Skaalf Fjord, presso Thorshaven.

Al mattino del 20 giugno un ufficiale superiore britannico comunicò all'Hagman comandante della flottiglia che il Governo di Londra si vedeva costretto a prendere sotto la sua protezione i cacciatorpediniere svedesi, perchè «si teneva per certo che in caso contrario essi cadrebbero in mano dei tedeschi». La consegna delle unità avrebbe dovuto aver luogo l'indomani alle ore dieci: i cacciatorpediniere avrebbero continuato a rimanere, nonostante questo, di proprietà svedese. Ai vapori «Patrizia» e «Castor» fu invece permesso di proseguire il loro viaggio. Secondo quanto si dichiara da parte svedese, l'Hagman avrebbe rifiutato di dar seguito a queste esigenze e avrebbe dichiarato che accettava il combattimento o che altrimenti avrebbe fatto saltare in aria le unità.

Il giorno dopo, verso le nove, giunse una lettera dell'ufficiale superiore britannico che stabiliva, «su disposizioni del Governo di Londra», che l'Hagman, i suoi ufficiali e tutti i morinai sarebbero condotti a bordo di quattro cacciatorpediniere in un porto britannico. In caso di rifiuto a ciò, si precisava, le autorità inglesi avrebbero fatto uso della forza; se fosse stato tentato da parte degli equipaggi di far saltare in aria le unità, queste sarebbero allora prese in possesso dal Governo inglese.

L'Hagman si accorse subito che una lotta non avrebbe avuto nessunissima probabilità di successo e perciò decise di rimettersi alle esigenze inglesi, protestando non solamente contro l'arbitrio degli inglesi, ma anche contro il divieto fattogli di potersi mettere in comunicazione con il proprio Governo.

Il dibattimento si è iniziato con l'interrogatorio dei comandanti dei cacciatorpediniere e degli ufficiali in prima appartenenti alle quattro unità svedesi. Tutti si sono mostrati d'accordo nel dichiarare che un combattimento non avrebbe avuto alcuna possibilità di successo.

La salma di Trozki
sarebbe portata a New York

CITTA' DEL MESSICO, 22

Pochi minuti prima di entrare in coma, Trotzki ha ripreso conoscenza e ha detto che l'aggressione doveva considerarsi un assassinio politico. Trozki ha aggiunto testualmente: «Io muoio assassinato».

La salma di Trozki è stata esposta in una camera ardente, coperta dalle bandiere comunista e messicana. Il Presidente Cardenas ha ordinato che i funerali avvengano a spese dello Stato ed ha annunziato ch'egli sarà rappresentato dal generale Hernandez.

Da Nuova York il *World Telegram* informa che James Cannon segretario generale del partito socialista operaio, ha dichiarato che saranno date immediatamente disposizioni per trasportare la salma di Trozki a Nuova York.

Leone Trozki (pseudonimo politico dell'ebreo Leib Bronstein), nato nella Georgia nel 1879, fu al fianco di Lenin nella rivoluzione comunista del 1917 ed ebbe il comando supremo dell'esercito russo. Ma gravi ed insanabili dissidi sulla politica interna lo misero in contrasto con il governo e nel 1932 il comitato esecutivo del partito comunista lo privava del diritto di cittadinanza perchè colpevole di attività controrivoluzionaria. Negli ultimi dieci anni egli aveva peregrinato di paese in paese ottenendo finalmente nel Messico il permesso di soggiorno.

Uno strumento radiofonico
per scoprire un fiume sotterraneo

NUOVA YORK, 22

Con un minuscolo apparecchio radio-trasmittente automatico racchiuso in una palla di gomma, Henry Mc Ferren di Tiffin (Ohio), si propone di scoprire il corso di un fiume sotterraneo finora inesplorato. L'apparecchio radio, che è stato costruito con infinita pazienza dallo stesso Mc Ferren, pesa soltanto 900 grammi. La palla nella quale è racchiuso è dotata di antenne e di speciali appendici atte a sfruttare la corrente del fiume.

L'esperimento sarà effettuato fra qualche settimana. La palla sarà lanciata in una delle tante caverne della zona di Bellevue, dove il fiume sotterraneo affiora alla superficie. Per mezzo dei segnali che a brevi intervalli di tempo saranno lanciati dal piccolo apparecchio radio, il Mc Ferren — il quale si servirà di un radiogoniometro — spera di tracciare il corso preciso del fiume ed eventualmente scoprirne la foce.

I precedenti tentativi di scoprire il corso del fiume non ebbero successo. Sugheri e galleggianti lasciati cadere in una specie di pozzo comunicante col fiume sono stati rinvenuti dopo qualche tempo nel Mills Creek, a Sundusky Bay e nel lago Erie.

Le violenze greche
per sopprimere la lingua albanese in Ciamuria riuscite vane per la resistenza delle popolazioni

TIRANA, 22

Un'altra prova della tenace resistenza delle popolazioni albanesi delle terre soggette alla Grecia — informa il giornale *Tomori* — si ha nella pubblicazione avvenuta nello scorso mese di luglio in tutti i comuni della provincia di Florina di un ordine del giorno col quale il prefetto di quella provincia proibisce in modo assoluto, sotto pena di gravi sanzioni, l'uso di altra lingua che non sia quella greca.

Nella circolare inviata ai capi dei comuni, il prefetto di Florina spiega come sia inconcepibile che dopo tanti anni di attività scolastica, dopo tanti benefici elargiti dallo stato greco alla popolazione della provincia, la lingua greca non sia diventata ancora di uso comune, e perfino negli uffici pubblici si continui a parlare albanese.

I diritti delle minoranze calpestati

Il prefetto Thesprotis dal canto suo non si è limitato alle note minacce ed è passato in questi giorni ai fatti. Secondo la convenzione di Ginevra, i pochi villaggi greci che sono entro i confini attuali dell'Albania hanno il diritto di avere un maestro di lingua greca per insegnare la lingua dei loro padri e per giusto contraccambio i villaggi albanesi della Grecia, che sono numerosissimi, dovrebbero avere lo stesso diritto. Ciò è sancito ben chiaro nella convenzione sui diritti delle minoranze etniche.

Osserva a questo punto il giornale *Tomori* che però la Grecia è maestra di trucchi e di violenze e non ha mai consentito ai maestri albanesi di entrare nelle scuole della Ciamuria. Il governo zoghista non ebbe mai la forza nè la volontà di reagire a questa ingiusta situazione. Nei mesi scorsi alcuni notabili albanesi della cittadinanza di Fumeniga, fattisi arditi per la nuova atmosfera in cui vive l'Albania sotto i segni del Littorio, avanzarono regolare domanda per ottenere l'insegnamento dell'albanese nella scuola locale. Per tutta risposta il prefetto faceva arrestare i notabili Shelal Skemdo e Quazin Salih, e cioè i due più autorevoli firmatari della domanda, ordinandone l'internamento a Prevesa.

Il capo del villaggio di Merghelleci, l'albanese Alush Mehemet Buza, che aveva semplicemente trasmesso una domanda del genere alla prefettura, è stato prelevato dal suo letto di notte tempo e inviato al confino dell'isola di Midilla. «Questi episodi — conclude il giornale — dimostrano l'assoluta inutilità degli sforzi e delle violenze greche contro le popolazioni albanesi, le quali meritano, dopo tanto martirio, un migliore domani».

Un altro aguzzino

Lo stesso *Tomori*, proseguendo nella sua inchiesta sul regime di terrore a cui sono sottoposte le popolazioni albanesi della Ciamuria, scrive che un degno discepolo del famigerato aguzzino capitano Stavridis, è il tenente Giabeta, che da quattro anni comanda la gendarmedia a Filotaj, grosso borgo rurale a pochi chilometri dalla frontiera albanese. «Si tratta — scrive il giornale — di un ufficiale greco di rara perfidia e ferocia, che tiene la popolazione albanese del distretto di Filotaj sotto un'oppressione senza nome.

Il Governo greco ha lasciato completamente arbitri della vita e degli averi degli albanesi gli ufficiali di gendarmeria che ha inviato in quei distretti e quindi non esiste in pratica nessuna legge e nessuna possibilità di ottenere giustizia. Lo scopo che da 27 anni persegue il Governo greco è soltanto quello di costringere gli albanesi ad abbandonare le loro terre per mettere al loro posto i greci emigrati dall'Asia Minore.

Tomori a questo punto rileva che le terre della Ciamuria sono assai fertili e produttive, mentre il paese è assai gradevole per mitezza di clima per bellezza di luoghi e per fecondità di vegetazione, ed è per questo che i greci vogliono cacciare gli albanesi, che sono da secoli legittimi proprietari di questo territorio.

In queste condizioni e lasciati liberi da ogni responsabilità, si può immaginare ciò che possono escogitare in soperchierie e in soprusi gli ufficiali della gendarmeria greca. Per colmo di perfidia il Governo greco sceglie i suoi ufficiali fra gli ortodossi più fanatici, così che l'odio di religione giuoca pure la sua parte essendo gli albanesi in maggioranza di fede mussulmana.

Il giornale, ribadendo che il tenente Giabeta agisce come un feroce principotto del medio evo, commettendo ogni sorta di ribalderie, afferma che egli da un anno non osa più uscire solo di casa durante la notte se non facendosi scortare da una mezza compagnia di gendarmi tanto è l'odio che lo circonda.

Una misteriosa scomparsa

Il giornale prosegue dicendo che da quindici giorni il tenente Giapeta è diventato una vera belva, mentre non si contano gli albanesi che egli ha arrestato e condotto a Giannina. Corrono pure voci paurose sulle sevizie alle quali sono sottoposti gli arrestati nelle carceri di Giannina che ne rigurgitano. E' di ieri la notizia che un giovane intellettuale albanese, che gode grande prestigio, Selim Skiakn, è stato arrestato dal tenente Giabeta e portato di notte su un camion in località sconosciuta. Alle carceri di Giannina non risulta la sua presenza e perciò vivissimo è il fermento fra la popolazione per questa misteriosa scomparsa.

Il tenente Giabeta è assente pure lui da tre giorni e si teme che egli abbia portato il giovane in qualche luogo nascosto e lontano per torturarlo e per strappargli una forzata confessione che serva poi a più vasti arresti e a più terribili persecuzioni.

Tomori osserva che la violenza greca non ha ormai più alcun ritegno sfogandosi in modo ignominoso, forse perchè già sente prossima la sua fine. Il giornale informa inoltre che, secondo notizie che giungono dalla frontiera greca, è data per sicura la formazione di un'altra banda oltre quella di Kocio Diro. Si tratta ddi tale Ekonomi, noto agitatore greco della regione di Suli, il quale avrebbe avuto incarico di radunare centocinquanta armati per effettuare scorrerie nel territorio abitato da albanesi. Si assicura inoltre che la banda di Ekonomi verrebbe appoggiata da mitragliatrici avendo fra l'altro l'intenzione di penetrare in Albania per terrorizzare le cittadine delle province di Argirocastro e di Korizza.

Grosse bande di comitagi

«E' appena il caso di dire — aggiunge *Tomori* — che se questa o altre bande di comitagi greci faranno la loro apparizione in territorio albanese, saranno accolte come si conviene e come neppure lontanamente esse si aspettano. Le popolazioni di confine dell'Albania sono decise a tutto, perchè per troppo tempo hanno dovuto assistere impotenti al martirio dei loro fratelli. Non aspettano quindi che la buona occasione».

Successive notizie giunte allo stesso giornale *Tomori* da Argirocastro informano che da due giorni si è intensificata oltre frontiera la distribuzione delle armi fra le popolazioni greche del territorio albanese della Ciamuria e del Pinto. Da parte delle autorità greche si lavora attivamente alla formazione di grosse bande di comitagi. Un colonnello della gendarmeria greca è giunto a Janina ed ha preso il comando delle organizzazioni delle bande.

LA LIBERTA' DELL'INDIA
Fiero ordine del giorno
dell'Esecutivo del Congresso
L'offerta inglese respinta

SAN SEBASTIANO, 22

Si ha da Londra che un dispaccio dell'agenzia Reuter *informa da Wardha nell'India che il comitato esecutivo del Congresso indiano ha votato un ordine del giorno nel quale respinge l'offerta britannica di voler concedere l'indipendenza alle Indie dopo la guerra. L'ordine del giorno dice che l'offerta britannica costituisce un ostacolo per lo sviluppo di un'India libera e unificata. Esso invita inoltre tutti a condannare l'atteggiamento del Governo britannico con manifestazioni pubbliche e con altri mezzi appropriati.*

La mozione, che è di 750 parole, ha inizio con la deplorazione che l'ordine del giorno approvato dal comitato a Puna il 28 luglio sia stato respinto. Continua definendo la dichiarazione del Vicerè dell'8 e il discorso del ministro per l'India del 14 agosto come contrari tanto ai principii democratici quanto ai migliori interessi dell'India; il Comitato dichiara poi che la dichiarazione viceреale va troppo poco incontro alle richieste del Congresso ed è sostanzialmente un ostacolo alla realizzazione di un'India libera ed unita; asserisce che il Governo britannico ha in concreto dimostrato la sua riluttanza a rinunciare ad alcuno dei suoi poteri attuali.

Il Congresso quindi si diffonde nella mozione ad illustrare la propria concezione dell'avvenire della India sostenendo che i recenti avvenimenti hanno dimostrato e confermato che l'India non può vivere nell'orbita di alcuna potenza imperialista. Essa deve conquistare lo stato di nazione libera ed indipendente. Ciò non impedirà che l'India stringa accordi di intima associazione con altre nazioni libere, ma su di un piede di parità.

Tale mozione non ha sorpreso i circoli ufficiali di Londra pur avendoli delusi. La dichiarazione del Vicerè è da essi considerata una genuina offerta contenente la possibilità di un'immediata associazione alle responsabilità di governo per la durata della guerra e subito dopo di essa di elaborazione di una costituzione indiana secondo gli ideali indiani. Negli stessi circoli è fatto rilevare che una sola condizione è stata posta all'esercizio di tale diritto e cioè la salvaguardia della posizione delle minoranze ed il loro consenso. Tale condizione del consenso delle minoranze che dovranno obbedire al nuovo Governo indiano è esattamente il principio per il quale la guerra attuale è combattuta, è l'essenza della democrazia e della libertà di un governo fondato sui consensi e non soltanto espressione di una maggioranza. Comunque l'offerta del Vicerè è stata fatta a tutta l'India ed è tuttora valida nonostante l'atteggiamento del Comitato esecutivo del Congresso panindiano.

Spigolature

La balneoterapia e l'idroterapia, cioè l'impiego terapeutico dei bagni nelle più diverse forme ha origine dai romani che avevano per l'acqua un vero culto come ne fanno fede ancora oggi i resti delle grandiose terme da essi costruite. Non tutti sanno però che dopo la parentesi medioevale la balneoterapia risorse in Italia per opera della Scuola medica Salernitana. E sempre in Italia risulta da documenti a noi pervenuti la prima menzione di quella pratica terapeutica che più tardi fu chiamata «doccia» dal medico italiano Michele Savonarola morto nel 1462. Ma la doccia fredda e le altre pratiche idriatiche che costituiscono l'idroterapia cominciarono ad assumere in medicina un posto veramente importante solo verso il principio del 1700 da parte della scuola clinica napoletana col «metodo dell'acqua fredda». La doccia e l'idroterapia ebbero dunque in Italia le loro origini, del pari che l'impiego razionale e scevro da superstizioni delle sorgenti termali. L'importanza dello studio di questa branca della terapia, schiettamente italiana, ha avuto un giusto riconoscimento ufficiale con la istituzione della cattedra ordinaria di idrologia medica al Policlinico di Roma. Nessun paese come l'Italia del resto, ricchissimo di acque minerali e comuni è in grado di imprimere più grande e giustificato sviluppo a questo mezzo curativo di carattere eminentemente sociale la cui pratica può facilmente estendersi alle più ampie categorie.

*

Anche oggi molti scienziati ritengono che ogni mutazione artificiale rappresenti un peggioramento della sostanza originaria. Essi sostengono che da millenni la natura ha utilizzato tutte le possibilità di successivi sviluppi e perfezionamenti con lo scopo di produrre tipi sempre più pregiati e più resistenti e che a noi è rimasta soltanto la facoltà della scelta. La verità è però che con la razionalità di processi artificiali, si sono già ottenuti numerosi e notevoli cambiamenti. L'uomo di scienza moderna si appassiona nello studio di quei mutamenti ereditari che la natura produsse già in tempi andati e che poi soppresse nel ciclo dei suoi sviluppi; egli intende risalire a mutazioni che, dal punto di vista della natura, si possono bensì ritenere «malattie ereditarie», ma che per l'umanità civile rappresentano talora una conquista preziosa, un mezzo per aumentare il rendimento della produzione agricola e orticola come si è verificato per il cavolfiore. Molto, moltissimo ci si può attendere dall'aumento del numero di cromosomi. Con ciò non si perviene solo a produrre esemplari giganteschi. Nei pomodori, per esempio, questo mutamento ereditario, ottenuto con adeguato impiego di colchicina, serve a dare frutti di un più alto contenuto di vitamina C. Attualmente si stanno facendo esperimenti per vedere se i frutti oleosi del lino non siano anch'essi suscettibili di essere ingrossati. Alcuni determinati sintomi fanno ritenere che le piante di lino con un più alto numero di cromosoni sviluppano nel loro fusto, più tenaci fibre il che rappresenterebbe per l'economia tessile un vantaggio enorme. Del resto già i pioppi, di cui si sono ottenuti alcuni esemplari giganteschi, sono ottimi fornitori di legno, e quindi, di cellulosa. Anche sul terreno più arido essi si sviluppano con rapidità straordinaria e rendono per ettaro il sestuplo di altri legni pure adatti alla fabbricazione della carta e di materie tessili. Per la mutazione mediante il freddo o la colchicina si adattano specialmente bene tutte le piante producenti semi e gli specialisti delle colture scientifiche in Germania si accingono ora a fare, proprio con questi semi, tutti i possibili esperimenti. E certo, per esempio, che si cercherà di ingrossare e sviluppare piselli e lenticchie.

*

Nei territori del Grande Reich, dopo la inclusione delle stazioni del Protettorato di Boemia e Moravia, del Governatorato generale di Polonia e delle nuove stazioni ad onde corte, funzionano attualmente 73 centri radiofonici. Le onde usate dalle principali stazioni emittenti del Reich sono le seguenti: Deutschlandsender 1571, Berlino 356,7; Francoforte sul Meno 251; la stessa onda hanno Cassel, Coblenza e Treviri; Kaiserslautern 209,9; Saarbrucken 240,2; Colonia 455,9; Stoccarda 522,6; Breghenza e Friburgo 231,8; Innsbruck, Salisburgo e Norimberga 578; Klagenfurt e Graz 338,6; Vienna 506,8; Boemia 269,5; Breslavia 315,8; Gorlitz e Tripau 243,7; Kattowitz 259,2; Lipsia 382,2; Dresda 204,8; Danzica Prima 304,3; Danzica Seconda 230,2; Conisberga I 291; Conisberga II 222,6; Memel 235,5; Posen 345,6; Litzmannstadt 224; Brema I 395,8; Amburgo 331,9; Flensburg, Magdeburgo, Stettino, Stolp e Unterweser 225, .

Quindici aerodromi inglesi

e numerosi impianti industriali, portuali e ferroviari

bombardati dagli aerei tedeschi

BERLINO, 22

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Durante le incursioni aeree del ventun agosto sulle isole britanniche, sono stati attaccati con successo numerosi impianti industriali, portuali e ferroviari, come anche quindici campi d'aviazione. L'azione delle bombe ha potuto essere constatata sugli impianti industriali di Skegness, Great, Yarmouth, Witney, Coventry, Bournemouth e sugli impianti portuali di Bridlington. Nei cantieri di Southampton è stata colpita una nave.

« Durante un attacco su un convoglio, sulle coste orientali dell'Inghilterra, si è riusciti a danneggiare gravemente con una bomba una nave mercantile.

« La nostra aviazione da combattimento ha attaccato efficacemente con bombe fabbriche di aeroplani al sud-est di Lodra ed i baluardi difensivi di Brighton.

« Attacchi aerei nemici con bombe sulla Germania settentrionale hanno causato, nella notte del 22 agosto pochi danni.

« Il nemico ha perso ieri sette apparecchi. Sei nostri apparecchi mancano ».

Un aviatore che ha partecipato ad una incursione notturna sui depositi di carburante inglesi, ha inviato al D. N. B. il seguente rapporto:

« La strada che conduce verso l'obiettivo è lunga, ma i bombardieri tedeschi la percorrono come se fosse un giuoco. Le bombe tedesche vanno come a un bersaglio gigantesco verso le istallazioni portuali, dove gli inglesi in questi ultimi mesi hanno concentrato tutto ciò che era loro necessario per poter fare la guerra alla Germania; olii pesanti per la flotta e viveri d'ogni specie.

« Durante il nostro lungo volo di avvicinamento noi non sentiamo che il rumore ritmico dei nostri motori. Malgrado la grande altezza a cui ci troviamo, riusciamo a identificare il contorno degli immensi stabilimenti portuali. Discendiamo un poco per avere una migliore visibilità, incrociamo per dieci minuti sopra i nostri obiettivi, facendo tutto il possibile per sfuggire ai fasci di luce dei numerosi proiettori e alle artiglierie. Ora stiamo effettuando l'ultimo giro prima di lanciare le nostre bombe.

« Coi nervi tesi il bombardiere è coricato sul suo apparecchio di mira, na leggera pressione sulla leva di lancio delle bombe e queste precipitano nel vuoto. Per alcuni secondi il silenzio è completo nella carlinga. Tutti fissano i loro sguardi sul punti in cui le bombe dovrebbero cadere, ed ecco che poco dopo l'inferno è scatenato le pesanti bombe hanno hano colpito i loro obiettivi. Una fiammata si alza nella notte notte; il deposito di benzina è in fiamme; sfuggendo ai riflettori, rientriamo incolumi alla base ».

Bombe esplosive ed incendiarie sugli obiettivi britannici

S. SEBASTIANO, 22

I Ministeri dell'Aria e della Sicurezza interna inglesi radiodiramano il quotidiano comunicato sulle incursioni aeree germaniche, informando che gli attacchi sull'Inghilterra sono continuati ieri sera, protraendosi a lungo.

Gli apparecchi tedeschi hanno proseguito nella tattica delle precedenti incursioni, volando isolatamente o in piccole formazioni. Sono stati ripetuti gli attacchi agli aerodromi della Royal Air Force in diverse regioni dell'Inghilterra. Due aviorimesse sono state incendiate.

Anche sulle coste l'attività degli apparecchi tedeschi è stata intensa, mentre altre formazioni nemiche si spingevano nell'Yorkshire, dove hanno lanciato bombe esplosive ed incendiarie. Sulla costa meridionale sono state attaccate opere di difesa costiera.

Inattività aerea per il maltempo

Le armi impiegate dai tedeschi contro l'Inghilterra

BERLINO, 22

La giornata odierna fu d'inattività pressochè assoluta per la aviazione tedesca, a causa delle proibitive condizioni atmosferiche. Il maggiore Freiherr von Siegler dell'Alto Comando germanico ha per altro dichiarato che la attuale sosta forzata delle operazioni aeree « non favorisce l'Inghilterra, anzi è contro di essa. Così come non vi fu alcun miracolo della Marna per la Francia durante le operazioni dei mesi scorsi, così non ve ne sarà uno per l'Inghilterra nel prossimo avvenire ».

Freiherr von Siegler ha quindi rivelato che l'Alto Comando tedesco rinvenne a suo tempo in Francia dei documenti riservati i quali gli diedero una conoscenza esatta della capacità di produzione aeronautica degli inglesi e dei francesi. « Se Francia, Inghilterra e la pleiade dei loro alleati — ha continuato il maggiore — non riuscirono ad eguagliare la produzione aeronautica germanica in nove mesi di tranquillità prima dell'offensiva d'occidente, quando l'Inghilterra ebbe a sua disposizione le risorse del mondo intero, Stati Uniti compresi, come può pensare l'Inghilterra di farlo ora da sola, tagliata fuori dalle fonti di rifornimento del suo impero, e mentre tutte le sue linee di comunicazione hanno acquistato una grande pericolosità per effetto del blocco germanico?

Von Siegler ha rilevato che l'Inghilterra anche oggi ha bisogno di importare il quarantacinque per cento delle apparecchiature di bordo degli aeroplani. L'attuale produzione aeronautica inglese, a quanto risulta all'Alto Comando germanico, è di gran lunga inferiore a quella tedesca. Von Siegler ha così concluso: « Con le due armi che oggi principalmente impieghiamo: attacco all'isola e blocco e forse con l'impiego di qualche altra, obbligheremo l'Inghilterra a piegare le ginocchia ».

I giornali turchi ossessionati dalla "quinta colonna,,

ISTANBUL, 22

Benchè il ministro degli interni abbia recentemente precisato che in Turchia non esiste una qualsiasi « quinta colonna » i giornali ne segnalano la pretesa esistenza, ed anzi asseriscono che le recenti modifiche del codice penale militare mirano fra l'altro a colpire appunto i componenti della leggendaria colonna. Si parla perfino, nei giornali, di costituire una «sesta colonna» incaricata di scoprire e combattere la quinta. Continuando di questo passo le colonne potrebbero diventare più numerose di quelle della famosa colonnata berniniana.

Tiri delle artiglierie tedesche piazzate sulle coste della Manica

BERLINO, 22

Una notizia da Londra annunciava oggi che per la prima volta le batterie costiere germaniche di lunga gittata avevano aperto il fuoco contro un convoglio di navi mercantili britanniche che tentava d'attraversare il canale della Manica, hanno effetbritanniche — aggiungeva l'informazione — si sono viste distintamente le vampe dei colpi in partenza lungo la costa francese, e pochi istanti dopo si sono scorte le esplosioni presso le navi del convoglio. E' apparso chiaramente che i tedeschi sparavano salve di quattro colpi alla volta.

Ora nei circoli competenti berlinesi si conferma che artiglierie germaniche di lunga gittata, piazzate sulle coste francesi del canale della Manica, hanno effettuato oggi tiri di inquadramento ed altre esercitazioni a proietto. E' stato aggiunto però che l'asserzione britannica secondo la quale le batterie avrebbero aperto il fuoco contro un convoglio mercantile britannico, non corrisponde alla realtà e va smentita. Il fatto che il convoglio si trovava a transitare nella zona di tiro durante le esercitazioni è del tutto accidentale.

Le stesse fonti dichiarano che cannoni dello stesso tipo sono stati piazzati lungo la costa atlantica, fino al confine con la Spagna.

In Inghilterra si sbarrano le strade

e si inquadrano le (immaginarie) "forze alleate,,

Un colmo dell'agenzia ufficiosa: L'Abissinia sarà strangolata dalle forze britanniche !!!

S. SEBASTIANO, 22

Si ha da Londra: La Camera dei Comuni e la Camera dei lords, dopo tre giorni di vaniloquio sul discorso di Churchill, hanno preso oggi le vacanze, che però, date le circostanze, dureranno quindici giorni, invece dei soliti tre mesi.

L'agenzia ufficiosa britannica pubblica a questo proposito un « chiarimento autorizzato » nel quale afferma che anche durante le vacanze « i ministri avranno più lavoro che mai » e che i deputati ne approfitteranno per ritornare nei loro collegi elettorali dove potranno contribuire a tenere alto il morale della popolazione.

Un tonico che non ha effetto

L'agenzia conclude con questo gioiello di frase: « Invece del solito riposo estivo, ministri e deputati quest'anno dovranno accontentarsi dell'effetto tonico e ricostituente prodotto dal discorso pronunciato martedì ai Comuni dal Primo ministro Churchill ».

Certo è che i deputati, tornando nei loro collegi, potranno constatare quale differenza passi tra l'artificiosa atmosfero dell'ambiente parlamentare, prodotta dalle continue esplosioni dei pistolotti ottimistici di Churchill e compagnia, e lo stato d'animo della popolazione e delle stesse forze armate, sottoposte da oltre due settimane all'incessante martellamento delle incursioni aeree.

Che la massa del pubblico rifiuti ormai di prestar fede ai fantastici racconti della propaganda ufficiale circa « le perdite fenomenali » inflitte ai bombardieri tedeschi dagli invincibili cacciatori britannici, lo hanno dimostrato d'altronde, pur senza volere, gli stessi dirigenti con a capo Curchill e il ministro dell'Aria ,Sinclair, costretti a ripetere continuamente che i dati forniti dagli aviatori in glesi sui loro millantati successi sono « modelli di esattezza » e che le perdite germaniche sono già tanto gravi da scemare considerevolmente il dislivello tra le superiori forze nemiche e quelle inglesi.

L'insistenza con cui si è tentato di assopire le apprensioni assillanti del pubblico, costituisce la migliore prova dell'incredulità con cui vengono accolti ormai, anche in Inghilterra, i resoconti ufficiali.

Duff Cooper sempre in ritardo

Anche i giornali non sempre secondano il sistematico travisamento ufficiale della verità. Oggi, per esempio, il « News Chronicle » svrive che « la necessità più urgente è la conquista della supremazia nell'aria, non solo nel territorio inglese, ma in tutto l'Impero britannico ». ed aggiunge che solo così potrà essere respinta la minaccia imminente.

Il « Times » si preoccupa anche della « pessima impressione » prodotta all'estero dai bollettini ufficiali tedeschi relativi all'offensiva aerea. Secondo il giornale, i bollettini tedeschi giungono in America con grande anticipo su quelli inglesi e così pure nella Spagna e nel Giappone ed è quindi necessario che Duff Cooper dia un taglio alle lungaggini burocratiche e arrivi coi suoi bollettini in anticipo sulla propaganda tedesca.

Lo stesso « Times » avverte che il pericolo dell'invasione sussiste ed aggiunge che da lunedì scorso i commissari distrettuali dell'Inghilterra, della Scozia e del Galles, i quali dispongono di poteri discrezionali per la difesa del paese, hanno ordinato, d'intesa con le autorità militari, gli sbarramenti delle strade, il divieto di uscire dai centri urbani, il divieto di transito per le vie d'acqua interne ecc., tutti provvedimenti che confermano, dice il giornale, come tutta la Gran Bretagna si trovi « in stato di emergenza ».

In ogni modo, prima di aggiornarsi per le vacanze, la Camera dei Comuni ha approvato un progetto di legge di stile tipicamente irreale, il quale regolarizza lo statuto delle forze alleate in Gran Bretagna, le quali — dice il progetto — verranno poste sotto l'alto comando britannico nella sua qualità di alto comando alleato, ma per quanto possibile, rimarranno sotto il comando diretto dei propri ufficiali.

Naturalmente vari deputati non hanno potuto fare a meno di domandare dove e quali siano gli alleati in questione. Il sottosegretario paralamentare alla guerra, sir Edward Grigg, ha dapprima evitato di entrare nei particolari della questione, ma poi, stretto da altre domande, ha detto che bisognerà prepararsi per l'avvenire ed ha aggiunto: « Posso dare assicurazione che il Governo spera di avere il rinforzo di numerosi alleati prima della fine della guerra ».

L'ossessione della "quinta colonna,,

La Camera dei Comuni ha anche discussa la questione degli stranieri internati o trasferiti oltre mare. Il ministro della Sicurezza nazionale, Anderson, ha dovuto anche per questo riguardo ammettere i torti del Governo. « Siamo stati troppo severi, ed anzi abbiamo con grande riluttanza deviato dalla nostra consueta politica liberale — ha detto il ministro — ma gli avvenimenti svoltisi sul continente europeo avevano persuaso i nostri consiglieri militari che la sicurezza dello stato richiedeva provvedimenti di strettissima severità contro i tedeschi, gli austriaci e gli altri stranieri nemici che si trovavano in Gran Bretagna.

« I provvedimenti adottati furono resi necessari dal pericolo imminente dell'invasione, e finchè tale minaccia perdura, è necessario tener presente che da un momento all'altro potremo trovarci obbligati ad internare tutti gli stranieri senza eccezione di sorta. Per ora coloro che potranno dimostrare davanti ad un apposito tribunale di essere stati per vari anni di seguito contrari al regime nazista, godranno di un trattamento di favore ».

Anderson ha anche detto che la situazione degli Italiani verrà esaminata da un comitato che verrà appositamente nominato sotto la presidenza dell'ex-ambasciatore a Roma, sir Percy Loraine, e poi, in risposta ad altre interrogazioni, ha esclamato che, « dopo quanto è avvenuto in Olanda, nel Belgio e altrove, non possiamo correre il rischio di lasciare in libera circolazione una quinta colonna del nostro paese ».

Duecentomila stranieri internati

Ha infine precisato che gli stranieri internati in Gran Bretagna sommano a 158 mila uomini e 38 mila donne e che inoltre sono stati mandati oltremare (a quanto pare nel Canadà) 2358 stranieri della categoria A, ossia di età militare, e 4206 stranieri di altre categorie. Il ministro ha concluso che per ora non verranno mandati nel Sanadà altri stranieri, salvo quelli che ne facessero richiesta.

Continuano intanto nei giornali inglesi gl ielogi di prammatica alle truppe che, con alta perizia, hanno sgombrato la Somalia. Il *Daily Telegraph* spiega che in sostanza gli Italiani hanno voluto occupare la Somalia soltanto perchè avevano bisogno di rialzare il proprio prestigio nell'Africa Orientale e l'agenzia ufficiosa britannica pubblica sullo stesso argomento una corrispondenza dal Cairo secondo cui, occupando la Somalia, gli Italiani hanno acchiappato un pugno di mosche perchè l'Abissinia è condannato lo stesso ad essere nettamente strangolata dalle forze britanniche, a meno che gli Italiani non riescano ad occupare anche l'Egitto, il Canale di Suez e il Mar Rosso.

La collaborazione tra "Stefani,, e "D.N.B.,,

Il Duce riceve il sen. Morgagni

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Agenzia « Stefani », senatore Manlio Morgagni, il quale, di ritorno da Berlino, gli ha ampiamente riferito sul carattere e sui risultati del suo viaggio inteso a sempre più consolidare e sviluppare i rapporti e l'azione futura delle due aziende di informazioni « Stefani » e « D. N. B. » nel quadro dell'attività giornalistica dei due Paesi amici ed alleati.

Il Duce ha espresso al presidente dell'Agenzia Stefani il suo compiacimento.

Forte aumento della produzione dei bozzoli

La comunicazione al Duce

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha comunicato al Duce la cifra degli ammassi bozzoli della campagna bacologica 1940. Da tale cifra risulta il notevole aumento realizzato dalla produzione dell'anno in corso rispetto a quella dell'anno passato. La produzione complessiva è passata da Kg. 28 milioni 412 mila 623 a 34 milioni 687 mila 907. La produzione unitaria per oncia è aumentata da Kg. 49.92 a Kg. 71,81. A questi risultati andranno aggiunti quelli della produzione estiva autunnale ricavabile da circa 1550 oncie in corso di allevamento.

Continuano i negoziati tra Bulgaria e Romania

BUCAREST, 22

Le trattative romeno-bulgare a Craiova. Le commissioni tecniche delle due delegazioni lavorano alla soluzione dei problemi militari, politici e finanziari dello scambio delle popolazioni.

Questa sera il presidente della delegazione romena ha fatto ritorno a Bucarest per riferire al Ministro degli Esteri, mentre il segretario della delegazione bulgara, Balan, è ripartito per Sofia.

Al momento di partire Balan ha dichiarato ai giornalisti presenti a Crajova che, regolata la questione del quadrilatero, i rapporti bulgaro-romeni assumeranno un aspetto di cordiale amicizia e che già è allo studio il progetto di creare un'autostrada fra la Romania e la Bulgaria, una linea ferroviaria a doppio binario e un ponte sul Danubio in modo da facilitare, non soltanto i contatti diretti romeno-bulgari, ma anche di agevolare i rapporti e le comunicazioni tra l'occidente e l'oriente.

Il convegno di Craiova si svolge in un'atmosfera di comprensione

SOFIA, 22

Permane l'ottimismo nella stampa bulgara circa l'esito del convegno di Craiova. Anche oggi i giornali mettono in evidenza che i lavori delle due delegazioni si svolgono in una atmosfera di grande cordialità e di mutua comprensione. Di notevole comprensione danno prova i giornali bulgari anche a proposito delle giuste rivendicazioni albanesi.

Nessun negoziato per un'alleanza tra Russia, Turchia e Grecia

MOSCA, 22

Un comunicato ufficiale smentisce categoricamente, dichiarandole inventate di sana pianta, le notizie apparse in questi giorni, sopratutto nella stampa inglese, circa pretese trattative militari iniziate o in corso fra l'Unione Sovietica, la Turchia e la Grecia in vista della conclusione di un preteso patto di allenza fra questi tre paesi.

La morte di lord Strickland nemico dell'italianità di Malta

SAN SEBASTIANO, 22

Si ha da Malta: E' morto lord Strickland, conte delle Catene e dei Mori, capo della maggioranza eletta nel consiglio del governo di Malta. Era nato a Malta il 24 maggio 1861. Egli fu l'esecutore della politica di soffocamento dell'italianità di Malta, fatta dai Governi di Baldwin e di Chamberlain, e su questa politica egli, tra momenti di asperrime aggressività e di pavide sottomissioni (si ricorda quella del giugno 1932 alla Santa Sede), ha basato tutta la sua attività e la sua carriera. Sebbene maltese, possedeva una baronia ereditaria scozzese in virtù della quale era membro della Camera dei lords.

Il Presidente dell'Argentina dimissionario per uno scandalo

BUENOS AYRES, 22

Il Presidente della Repubblica Hortiz ha rassegnato le dimissioni. La sua decisione va posta in rapporto ad un recente scandalo nel quale personalità politiche sarebbero state coinvolte in una speculazione di terreni.

La dichiarazione di un ex-diplomatico albanese

WASHINGTON, 22

L'ex ministro d'Albania, Faik Konitza, ha pubblicamente espresso la sua piena adesione alla politica italo-albanese riguardante l'Epiro, oggi soggetto alla Grecia.

Terramoto nel Nord Pacifico registrato a Trieste

TRIESTE, 22

La stazione sismica dell'Istituto Geofisico comunica di avere registrato, questa mattina, con inizio alle ore 5.9'47" 2 decimi, una violenta scossa di terremoto con epicentro alla distanza di 9660 km. da Trieste, a sud-est delle isole Aleutine. La registrazione è durata più di tre ore.

L'ultima mina del traforo della strada della Verruca

TRENTO, 22

Con semplice rito militare, stasera il generale Nasci, comandante superiore delle truppe alpine, ha fatto brillare l'ultima mina del traforo della nuova strada della Verruca che le rappresentanze di tutti i reggimenti alpini, artiglieria alpina e genieri alpini stanno costruendo per congiungere la città di Trento con la cima del sacro colle dove sorgerà accanto alla tomba di Cesare Battisti il Museo nazionale degli alpini.

Alla cerimonia erano presenti il prefetto, il federale, il vescovo ausiliare e tutte le autorità e gerarchie. Brillata la mina le autorità hano percorso la galleria lunga m. 244 e che allaccia i due tronchi della pittoresca strada che porterà al luogo della florificazione perenne delle eroiche virtù guerriere passate e presenti insuperabili dei nostri soldati della montagna.

Una tromba d'aria a Viareggio

VIAREGGIO, 22

Un'improvvisa bufera di vento e di acqua si è abbattuta sul litorale versiliese. La bufera ha sollevato alcune cabine, distribuendo capricciosamente tutto quanto esse contenevano. La tromba d'aria, visibilissima anche dalla città, si è poi diretta verso la campagna, sradicando piantagioni, scoperchiando case coloniche e trasportando un pagliaio a molta distanza. Un battello di pescatori sorpreso al largo mentre infuriava il temporale è stato salvato dopo non poca fatica da un motopeschereccio.

CICLISMO

A Zonta la finale polesana della leva della velocità

ROVIGO, 22

Oggi alle 17, malgrado soffiasse un vento freddo, sullo strada asfaltata Rovigo-Lendinara in località Via Longare, si è svolta la finale federale della Leva della velocità, organizzata dai camerati dell'ufficio sportivo del C. F. della GIL del Polesine. Ecco il risultato: 1. Zonta Lino, Gil Bergantino, 13" 1 quinto; 2. Boldrin Pietro, Pontecchio Polesine; 3. Bellinzanin Werther, Bergantino.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

EUGENIO BRUSOMINI. - Nato a Chioggia nel maggio 1824 da Francesco Brusomini e Domenica Ballarin laureavasi nel 1847 in matematica ed otteneva poi il diploma di ingegnere civile. Nel 1848, scoppiata la rivoluzione, arruolavasi nel Genio zappatori ed attendeva col grado di tenente alla difesa di Brondolo. Nel 1850 poteva ritornare in Chioggia. Non benviso alla polizia austriaca alla quale veniva falsamente denunciato nel 1859, otteneva un passaporto per recarsi in altre sedi impiegato alle Assicurazioni generali che estendeva a Ferrara, Bologna ed anche nell'Italia meridionale. A Chioggia aveva fatto parte con Tomaso Venturini e Clemente Fusinato del Comitato di insurrezione incaricato della raccolta di danaro per i fucili di Garibaldi. Fu alla presa di Gaeta col generale Cialdini. Nel 1862 era nuovamente a Ferrara; poteva quindi passare a Venezia Ispettore generale pel Veneto delle Assicurazioni Generali. Nel 1866 bandito da Venezia riparava a Padova già in mano degli italiani. Si occupava poi assai della pubblica cosa, otteneva incarichi, e decorazioni, copriva le più alte cariche della provincia. Fondatasi la Banca d'Italia ne veniva nominato sindaco e quindi presidente. Moriva nel 1916 lasciando cospicui legati. A Chioggia beneficava largamente l'Istituto Rossi, la Casa di Ricovero maschile e femminile, l'Ospitale civile ed i poveri della parrocchia di S. Andrea.

Non fumare a teatro

Dai vigili al fuoco venivano denunciati al Pretore perchè fumavano nella sala cinematografica Addis Abeba in Sottomarina, durante lo spettacolo: Tiozzo Riccardo di Luigi detto Fasiolo; Boscolo Angelo di Riccardo Biello; Boscolo Giovanni di Giuseppe Berto; Boscolo Gennaro di Eugenio Cucco; Boscolo Giuseppe di Giovanni Caporale; Boscolo Angelo di Tranquillo detto Gioachina tutti di Sottomarina e Zago Neri di Andrea di Piove di Sacco.

SCORZE'

Due parti gemellari

Il 20 corr. ebbero luogo due parti gemellari: due maschi Nello e Nillo allietavano la famiglia del reduce dell'A.O.I. Berton Giovanni di Liberale di Scorzè. La madre Gobbo Roma gode ottima salute.

La seconda puerpera è Minello Rosa in Busatto Giuseppe residente in frazione di Cappella che ha avuto un maschio ed una bimba.

Tesseramento fascista

La segreteria del Fascio comunica: i fascisti che ancora non l'hanno fatto sono invitati a presentarsi alla sede del Fascio a ritirare la tessera del Partito A. XVIII e mettersi in regola.

Per l'oscuramento

Il podestà e il segretario politico comunicano: tutte le famiglie sono avvisate che le disposizioni dell'oscuramento dovranno essere rigidamente osservate. A cominciare dalle prossime sere apposite ronde ispezioneranno autte le frazioni del comune ed a quelle famiglie che non si atteranno alle prescrizioni di legge saranno applicate severe penalità.

VITTORIO VENETO

La fiera di Santa Augusta

Buon esito ha avuto ieri la fiera di S. Augusta alla quale una vera folla non mancò di intervenire sia alle sacre funzioni che si svolgevano al Santuario della Santa sul colle omonimo, sia affollando baracconi dei divertimenti.

Esito brillante ha avuto anche la caratteristica fiera esposizione degli uccelli, che era tenuta nel parco di via Parravicini, ideale perchè invitante i graziosi pennuti a spiegare il loro melodioso canto. E al primo chiaror della luce, merli, tordi, tordine, fringuelli, ortolani, cardellini e canerini innalzavano i loro canti. Così che le centinaia e centinaia di gabbiette con i loro cantori trovarono ancora nelle prime ore del mattino degli acquirenti e tutto fu letteralmente venduto. Grosse spedizioni vennero inoltrate per il bresciano, Toscana, Emilia e Liguria.

Durante questa fiera una competente giuria premiava gli allevatori

CRONACA DI MESTRE

Beneficenza all'ospedale

Ieri mattina alle ore 8.30 nell'anniversario della morte della compianta signora Maria Stella Pavan ved. Trevisani, ha avuto luogo la consueta ufficiatura funebre nella Chiesa-Oratorio dell'Ospedale.

Il cav. rag. Trevisani, figlio della defunta, ha elargito a favore del Pio Ente la somma di lire 150. L'amministrazione ringrazia. Lo stesso ha elargito L. 50 all'Istituto Berna per lo stesso scopo.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati ieri Virginio Piantoni di anni 26 del Cotonificio di Marghera che rimaneva colpito al dito anulare della mano sinistra da una navicella uscita dal telaio e riportò delle ferite lacero contuse guaribili in 8 giorni.

— Attilio Castellaro di anni 55 abitante a Favaro della SAVA caricando del carbone su un carrello veniva colpito al dito indice della mano sinistra da un pezzo di carbone cadutogli addosso e riportava delle ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

— Alice Manarin di anni 18 abitante a Mirano operaio della ditta Zerbo di Chirignago riportava delle ferite al dito pollice della mano destra mentre stava lavorando con una macchina per la fabbricazione delle spazzole.

— Umberto Carlesso di anni 19 abitante a Mestre sollevando una lamiera all'Ina vi rimaneva sotto col dito medio della mano destra riportando delle ferite guaribili in 8 giorni.

Due vicini derubati

La scorsa notte, tagliata la siepe che chiude il cortile del contadino Bertoldo Angelo di Pasquale di anni 41, abitante in via Vittoria, ignoti ladri fecero un foro nel muro della stalla, ed entrati nell'interno vi rubarono 30 tacchini giovani, 8 anitre, in tutto per un valore di 350 lire.

Al vicino di casa Dainese Giovanni di anni 28 gli stessi ladri, tagliate le canne di chiusura del barco, che dista una ventina di metri dalla casa, entrarono nell'interno e rubarono 16 galline ed un tacchino, il tutto per un valore di 200 lire. Scoperti i furti solamente al mattino successivo, i due derubati si misero a fare delle ricerche, seguendo anche le orme lasciate dai ladri e solo in mezzo ad un campo venne trovato morto un tacchino riconosciuto per suo dal Bertoldo.

I due derubati si recarono a denunciare la cosa ai carabinieri.

Cronaca piccola

Ustionato con la benzina

Brocchi Gino di anni 35 abitante in via Carducci mentre stava adoperando una macchina saldatrice a benzina, un po' di liquido infiammato gli si sparse sulla mano sinistra producendogli delle ustioni di primo e secondo grado. Rimase pure ustionato al pollice della mano destra. Recatosi all'ospedale per le necessarie medicazioni venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Giocando al calcio

Franzato Nino di anni 13 abitante in via Carducci 33 si era recato a Spinea per giocare il calcio e durante la partita cadeva a terra e riportava delle ferite lacere contuse alla fronte giudicate guaribili all'ospedale in 10 giorni.

Bicicletta ritrovata

Sparacino Nicolò di anni 19 abitante a Mestre trovava in via Piave abbandonata la sua bicicletta che aveva denunciato come rubata alcune sere fa a sua sorella Giuliana di anni 9.

Tre giorni di arresto

Pasqualin Giovanni di anni 35 abitante a Mestre venne dagli agenti del commissariato di P. S. arrestato mentre si trovava in piazzale XXVII Ottobre dovendo scontare tre giorni di arresto per insolvibilità di una ammenda alla quale era stato condannato.

Andando alla fontana

Bortoluzzi Maddalena di anni 44 abitante in via Castellana mentre si recava alla fontana per prendere due fiaschi d'acqua, inciampò a causa del cattivo tempo e cadde a terra e un frammento di vetro le produsse delle ferite da taglio al palmo della mano sinistra. Recatasi dal medico del luogo venne giudicata guaribile in 12 giorni.

In Pretura

Pretore dott. cav. De Rubertis Giovanni; P. M. avv. Piovesana Nino e avv. Cisco Giuseppe; Cancelliere Rossi.

Derubata e condannata

Alla noleggiatrice di biciclette con officina e negozio in via Piave 14, Cavazzan Ada di anni 31 verso le 17 di un giorno di ottobre dello scorso anno si presentava un tizio che esibiva la carta di identità sua personale dove si poteva accertare che si chiamava Zavan Umberto di anni 28 abitante a Scaltenigo in via Castressa 35 e chiedeva ottenendola una bicicletta in ottimo stato completa di accessori perchè doveva fare un viaggio seminotturno e per conseguenza l'avrebbe riportata al la mattina successiva. Il valore della macchina era di 200 lire. Stabilito il prezzo di noleggio, dopo le solite raccomandazioni il cliente se ne partì e l'attesa del ritorno fu vana perchè mai più fu nemmeno visto, come pure vane furono le ricerche fatte al domicilio dato e scritto nella carta di identità che la Cavazzan allegava alla carto da bollo da L. 12 per la denuncia.

Naturalmente lo Zavan non è presente al processo e pertanto il pretore interroga la Cavazzan, dopodichè sentito il P. M. e la difesa d'ufficio emette una sentenza di assoluzione del denunciato contumace per insufficenza di prove e la querelante si sente invece condannare al pagamento delle spese di giudizio.

Sapone a prezzo superiore al listino

Negoziante e cliente condannati

Il commerciante Michielotto Antonio di anni 42 abitante in via Calvi 11 a Marghera dove ha anche un esercizio di pizzicagnolo, aveva offerto e ceduto ad una sua cliente kg. 2 di sapone a L. 5.75, mentre il suo prezzo nel listino era di 3.75. Questo avveniva alla presenza di altri clienti che immediatamente si recarono a denunciare la cosa ai vigili di Marghera. Costoro, portatisi sul posto, fecero delle indagini e identificorono la compratrice certa Zorzi Italia abitante a Marghera, procedettero al suo interrogatorio ed infine denunciarono il Michielotto all'autorità giudiziaria.

Sia il venditore che la compratrice sono sulla panca degli imputati. Il Michielotto dice di aver sbagliato nel peso ,ma di non aver esibito prezzo superiore a quello stabilito dal listino.

La Zorzi invece non ricorda quanto ha pagato il sapone. Anche i vigili riconfermano i loro rapporti sulle indagini svolte ed il pretore condanna il Michielotto a L. 700 di ammenda e la Zorzi a L. 100 di ammenda con la non iscrizione.

Tre mesi di carcere per una sbornia abituale

Un mese fa circa i carabinieri dovettero recarsi in via Piave dove erano stati richiesti da alcuni cittadini perchè un tizio aveva una potente sbornia e dava un triste spettacolo di sè e molestia ai passanti.

Condotto in caserma e rinchiuso in camera di sicurezza, venne identificato per Buzziol Giovanni di anni 49, abitante a S. Donà in via Pralungo 22, straccivendolo, il quale aveva festeggiato la buona giornata lavorativa visitando più osterie che potè e bevendo in ogni locale vari bicchieri di vino.

Intanto che egli in camera di sicurezza stava smaltendo la sbornia con un profondo sonno, in ufficio veniva vagliata la sua posizione personale dove saltò fuori che quelle solennizzazioni erano per lui abituali. E pertanto venne trattenuto in carcere e denunciato.

Il Buzziol tenta di scolparsi, ma viene condannato a 3 mesi di arresto. Ritorna quindi, fra i carabinieri in carcere pensando che il carcere non è tanto duro come... tre mesi di astinenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 239 - Cent. 30

DOMENICA 25 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Testo govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero - 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-309 - I manoscritti non si restituiscono

Aeroporti e basi inglesi in Africa

sottoposti a violenti e prolungati bombardamenti

Tutti gli obiettivi colpiti in pieno - Ingenti distruzioni e vasti incendi

Il bollettino N. 77

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, durante la notte sul 23, sono stati sottoposti a violenti e prolungati bombardamenti aerei il campo di aviazione di Sidi Barrani, apprestamenti nemici nella zona di Marsa Matruch e la base navale di Alessandria. Ovunque sono stati constatati notevoli effetti, con vasti incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

Nel golfo di Bomba, il 22 agosto una formazione di aerei siluranti inglesi ha attaccato un nostro sommergibile che usciva dalla rada e lo ha colpito con un siluro. La maggior parte dell'equipaggio è stata salvata. Il sommergibile potrà essere ricuperato.

Un velivolo nemico è stato abbattuto.

Nell'Africa Orientale nostre formazioni aeree hanno eseguito un efficacissimo bombardamento notturno, sull'aeroporto di Cartum, provocando ingenti distruzioni nelle aviorimesse ed un vastissimo incendio. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Il nemico ha eseguito incursioni aeree su Massaua, Berbera e Debel, senza causare vittime nè danni.

Nel Mediterraneo la flotta inglese

non ha più alcun rifugio sicuro

BERLINO, 24

La *Muenchner Zeitung*, esaminando l'attuale situazione nel Mediterraneo sottolinea come questo mare possa considerarsi perduto per l'Inghilterra. Il giornale, dopo avere rimarcato che i bombardamenti delle basi navali inglesi nel Mediterraneo rendono sempre più difficile per la flotta inglese l'uso del medesimo e come anche Gibilterra stia ormai perdendo ogni importanza strategica per la Gran Bretagna, ritiene che ora, in seguito alla conquista della Somalia britannica, il crollo della resistenza del Sudan e di Aden e dell'Egitto e non sia più che una questione di tempo. Anche la *Frankischen Tages Zeitung* sottolinea che, dopo i ripetuti colpi inflitti dall'Italia alle basi navali inglesi, la flotta britannica non si sente più sicura in alcuna parte del Mediterraneo.

La *National Zeitung* pubblica una pagina intera dedicata alla colonizzazione italiana nell'Africa Orientale e all'azione bellica italiana in Africa. Il giornale mette in grandissimo rilievo le qualità eccezionali degli italiani come colonizzatori e anche il fatto che la offensiva italiana in Somalia costituisce una azione coloniale bella di valore unico tanto per le condizioni difficili in cui fu eseguita quanto per la rapidità con cui venne ottenuta la vittoria.

De Kerillis fuggito in America

con sette milioni di franchi

VICHY, 24

Si apprende da fonte ufficiale che De Kerillis, propagandista dell'Inghilterra in Francia, insieme alla Tabouis, Pertinax ed altri, arrivò a Londra fuggiasco il 20 giugno. Il 21 si installava all'ambasciata di Francia dove cominciò la sua azione contro il Maresciallo Pétain annunciando lo sbarco in Inghilterra del «vero governo francese» diretto da Blum e Mandel.

Il 22 giugno De Kerillis si imbarcava per l'America dopo essersi fatto accreditare su New York la somma di 40.000 sterline (circa 7 milioni di franchi) depositati a Londra fin dal giugno 1936. La Banca d'Inghilterra aveva dato eccezionalmente autorizzazione di esportare una somma tanto importante.

Una fiera mozione

degli irredentisti corsi

Nessuna pietà verso i francesi oppressori

Gli irredentisti còrsi inquadrati nei gruppi di azione, riunitisi a Pavia, hanno approvato, su proposta del còrso Bertino Poli, la seguente mozione:

«1) La pace con la Francia sia basata sul diritto e sulla forza delle armi d'Italia.

«2) Nessuna pietà verso quella nazione che, per quasi un secolo, soffocò nel sangue tutti i tentativi dei còrsi per liberarsi dalla soggezione straniera.

Nessuna pietà verso quella nazione che, dopo avere massacrato i nostri padri, incrudelì sui figli, togliendo loro financo il patrimonio sacro della lingua.

Nessuna pietà verso la nazione che provocò i Vespri Siciliani, il massacro di Mentana, l'obbrobrio delle sanzioni, ed intervenne a favore dei comunisti di Spagna.

Una pubblicazione sugli orrori

dei campi di concentramento francesi

Il Ministero della Cultura popolare sta curando una pubblicazione sugli orrori dei campi di concentramento francesi e sull'inaudita violenza ivi sofferta dai nostri connazionali. Si invitano tutti coloro che siano in possesso di materiale assolutamente documentato, atto ad integrare la pubblicazione, a farlo pervenire al Ministero.

Gli inglesi sono demoralizzati

ma la stampa coltiva qualche speranziella

S. SEBASTIANO, 24

Si ha da Londra: Oggi il «Times» dedica un lungo articolo all'offensiva delle Potenze dell'Asse, sferrata rispettivamente contro il territorio metropolitano britannico ed in Africa e nel Mediterraneo. Il «Times» afferma che l'Inghilterra «è ancora in piedi» dopo due settimane e più di bombardamenti, ed avverte che però una nuova e più violenta offensiva in territorio inglese è da ritenersi imminente e che, con ogni probabilità, essa coinciderà con un forte attacco contro le forze britanniche nel Mediterraneo, nel vicino oriente e nel canale di Suez.

«Andiamo quindi incontro — prosegue il giornale — ad un periodo penoso e forse critico, ma se riusciremo a superarlo, potremo, chissà, passare forse alla controffensiva».

Questa idea fissa della controffensiva ricorre del resto in tutti gli scritti giornalistici sulla situazione di guerra e costituisce evidentemente il motivo dominante della propaganda ad uso interno diramata dal Ministero delle Informazioni con la speranza di mettere freno alla crescente demoralizzazione della massa del popolo.

Analogo motivo propagandistico è quello svolto oggi dal «Daily Telegraph», il quale, con perfetta disinvoltura, asserisce che la flotta britannica è padrona del Mediterraneo orientale e ne arguisce che «Turchia, Grecia ecc. seguitano pertanto a nutrire fiducia nella pratica efficacia delle garanzie britanniche».

L'elogio del Duce

ai capi e gregari dell'U. N. P. A.

ROMA, 24

Presenti il generale Soddu, sottosegretario di Stato per la Guerra, e il generale Bergia, sottocapo di S. M. per la Difesa territoriale, il Duce ha ricevuto i componenti la presidenza dell'U.N.P.A. Il presidente Stellingwerff ha letto la seguente relazione:

«Duce, giusta il Vostro ordine del 24 febbraio, eccomi a riferire sull'azione svolta nei vari settori principali: A) Squadre di soccorso rionali; B) Capi fabbricato e protezione della casa; C) Diffusione dei materiali di protezione antiaerea; D) Regolamento e situazione attuale dell'Unione.

«Quando chiamaste la Nazione in armi, l'U.N.P.A. con disciplina militare ed entusiasmo fascista rispose subito. I 35.000 volontari si mobilitarono senza nulla chiedere: e infatti nei primi tempi da Torino a Tripoli, da Cagliari a Venezia, da Trapani a Genova ottennero l'elogio dell'autorità militare e dei prefetti.

«Dopo la prima vittoria una prima smobilitazione parziale, il sei luglio ridusse la forza a 15.000 unità e, il cinque agosto, una successiva a 9200. Gli smobilitati però debbono accorrere in caso d'allarme. Si ha così un primo nucleo sempre pronto ed un rincalzo successivo. La nostra unità base, squadra di lavoro, è composta, oltre che di capo e vice capo squadra, di dodici operai tra i 44 e i 55 anni per la parte tecnica; di sette donne per il primo soccorso sanitario e come autiste; di due giovani della G.I.L. per ricognizione e collegamento. La squadra ha un motocarro attrezzato. Vi sono oggi 364 squadre mobilitate; i motocarri sono 295 e speriamo ce ne consegnino altri 25 nelle due prossime settimane. E' pressochè completato l'attrezzamento di lavoro; tutti hanno elmetto, maschera e cinturone. Gli uomini hanno la tuta e quasi tutte le donne l'apposita uniforme. Alcuni materiali, scale, paranchi e simili, si distribuiscono appena l'industria li consegna.

«Perfetto l'affiatamento con gli altri enti e specialmente con i vigili del fuoco: anche recentemente, a Milano il soccorso è stato svolto in assoluto cameratismo. I capi fabbricato da Voi, Duce, voluti, hanno risposto bene: lo dimostrano i tre caduti (a Torino, Trapani e Milano) e i vari feriti da scheggie.

«L'apprestamento protettivo nella casa, dimostratosi così prezioso, procede soddisfacentemente, sarebbe opportuno che quanto consigliato dalla Federazione della proprietà edilizia fosse imposto in modo che in ogni casa che a ciò si presti fosse adottato un rifugio, con puntellamenti e chiusure, basandosi sulla collaborazione fra proprietari e inquilini, i primi con il locale e con i materiali, gli altri con la mano d'opera. Ai capi fabbricato sarà dato il bracciale dell'U.N.P.A. Sono state fornite centinaia di migliaia di consulenze per l'approntamento protettivo nella casa ed effettuati allo scopo, da nostri tecnici, decine di migliaia di sopraluoghi.

«Tralasciando quanto fu fatto per la propaganda, i ricoveri e la diffusione dei materiali di protezione, dirò, per le maschere antigas, che ne sono state distribuite 1 milione 523.499 e che ve ne sono in corso di distribuzione oltre 250.000. La maschera per la popolazione civile, oltre che presso gli ospedali militari e le agenzie C.I.M., è in vendita presso 870 distributori. Considerati i nostri depositi, ed ancora più quelli approntati dall'Amministrazione militare nei vari centri con particolare riguardo ai più esposti, la situazione è soddisfacente. Impareggiabile l'entusiasmo ed il sentimento che è quello della mistica da Voi creata nel nostro popolo; la disciplina sostanziale è stata ottima; buona quella formale. Le donne sono state esemplari per coraggio e serenità, per soccorso e conforto. E' curata l'assistenza; per Milano, presso i Gruppi rionali, vi sono posti di soccorso con medici volontari».

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dall'UNPA tanto dai capi quanto dai gregari.

Il gen. Gambara passa in rivista i battaglioni della Gil

GENOVA, 24

Stamane il generale Gambara, comandante del 15.o Corpo d'Armata, accompagnato dal colonnello Bodini, vice-comandante della G. I. L., e dal colonnello De Blasio, comandante il 2.o Raggruppamento Battaglioni della G. I. L., ha passato in rassegna a Pegli il 5.o Gruppo comprendente i battaglioni autonomi di Livorno e di Verona.

Il valoroso generale ha così potuto rendersi conto dell'alto grado di efficienza raggiunto dai volontari nei due mesi di campo. Dopo la rivista, i giovani hanno cantato l'inno dell'Impero.

La conquista della Somalia che fu britannica

Le fasi della folgorante offensiva

che in diciassette giorni strappò agli inglesi

uno dei caposaldi del loro sistema strategico tra il Mar Rosso e l'Oceano Indiano

Il bollettino N. 78

Il Quartier generale delle Forze armate, comunica la seguente relazione sullo svolgimento delle operazioni militari nell'ex Somalia inglese:

«La conquista della Somalia britannica era prevista dal piano strategico di guerra. Al giovane Impero fascista, saldo nella sua struttura interna, civile e militare, ne era affidato il compito. Suo strumento era la nostra bene agguerrita arma coloniale, costituita da tutte le genti di tutte le razze dell'Impero, avvinte a noi, saldamente inquadrate dai nostri, potentemente fiancheggiate dalle unità nazionali dell'Esercito, delle Camicie nere, dell'Aeronautica.

Le forze militari britanniche

Nel quadro generale dell'Impero inglese, la Somalia britannica aveva essenzialmente valore strategico per dominio delle comunicazioni tra il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, formando sistema con Aden e Perim a sbarramento dello stretto di Bab-el-Mandeb. Un governatore nominato dal Re di Gran Bretagna era il comandante e lo amministratore del protettorato, diviso in sei distretti, con una guarnigione permanente costituita da un corpo cammellato formato da una compagnia cammellata, compagnia montata, una compagnia motorizzata e da un corpo di polizia. Durante la guerra tale guarnigione era stata mano a mano rafforzata con truppe provenienti da altre regioni dell'Impero britannico (battaglioni della Rodhesia, battaglioni indiani) e con l'organizzazione di bande locali ripartite in quattro settori: settore costiero di Zeila, bande ed elementi di polizia; settore di Dobo: reparti del Corpo cammellato di polizia e bande; settore centrale (Hargheisa-Barao-Berbera): battaglioni della Rodhesia ed indiani, reparti del Corpo cammellato e di polizia, bande e reparti di polizia. Il grosso delle forze gravitava nel settore centrale, a protezione di Berbera, cuore del Somaliland.

Era noto che solo una pista camionabile portava dal nostro confine ad Hargheisa per sdoppiarsi qui in due tronchi affluenti a Berbera: uno per Adadleh e l'altro per Sheih, entrambi sbarrati nella parte più alta da solide opere semi permanenti, la cui costruzione era stata iniziata sin dal 1936.

Il piano italiano

Il piano di operazioni italiano prevedeva l'impiego di sette brigate coloniali, costituite da vario numero di battaglioni e batterie, rinforzate con unità nazionali di fanteria (battaglioni di Camicie nere), unità mitraglieri, compagnie mortai, unità autoblinde, di carri veloci e di carri medi, unità di artiglieria campale e contraerea, reparti della Polizia dell'Africa italiana e da gruppi di bande indigene.

Tali forze, agli ordini del generale di Corpo d'Armata, Guglielmo Nasi, erano ripartite in tre gruppi: di sinistra, agli ordini del generale di Corpo d'armata Sisto Bertoldi; del centro, agli ordini del generale di Divisione Carlo De Simone; di destra, agli ordini del generale di Brigata Arturo Bertello.

Concetto generale di azione era: spingere avanti i gruppi di sinistra e di destra per fissare le ali nemiche; lanciare, quindi, la colonna centrale contro il grosso del nemico per impegnarlo frontalmente ed avvolgerlo. Lo sviluppo dell'azione era previsto in tre fasi: preliminare, attacco della linea fortificata, sfruttamento del successo.

Alla fine di luglio le forze destinate all'operazione, provenienti in parte da località lontane oltre mille chilometri, per strade rese difficili dalla stagione delle pioggie, avevano raggiunto le loro posizioni di partenza: la colonna Bertoldi tra Gialelo, al confine con la costa francese dei Sòmali, a Iscia ed Aroueina; la colonna De Simone tra Giggiga, Aubarre e Garbahedli; la colonna Bertello tra Dagabur Ual-Ual e Galadi.

Nella notte sul tre agosto tutte le colonne passavano il confine, che molti reparti, specie quelli della colonna Bertello, avevano raggiunto dopo lunghe ore e faticose marce durate per talune unità, ininterrottamente, otto giorni, in terreno arido, difficile, assolutamente privo di acqua.

L'irresistibile avanzata

Nella prima fase, dal tre al sei agosto, l'aviazione precedeva l'azione delle nostre truppe riconoscendo piste, segnalando il nemico, collegando le nostre colonne e bombardando efficacemente, nei porti di Zeila e Berbera, navi nemiche; che presumibilmente erano giunte per portare rinforzi di uomini e di mezzi. Il gruppo Bertoldi, travolgendo rapidamente le resistenze avversarie il tre agosto occupava con il grosso Dabat e con un distaccamento, Madda. Mentre una colonna fiancheggiante raggiungeva Girreh.

Proseguendo rapidamente l'azione, il giorno cinque raggiungeva ed occupava Zeila, mentre avviava su Dobo la colonna fiancheggiante.

Il gruppo De Simone tra il tre ed il cinque raggiungeva ed occupava l'importante centro di Hargheisa respingendone le forze nemiche che ripiegavano sulle posizioni retrostanti, incalzate dalle nostre avanguardie.

La colonna Bertello superando gravi difficoltà di terreno e di clima raggiungeva Oadueina, respingendo il presidio inglese inseguito e mitragliato dalla nostra aviazione.

Alla sera del giorno 6 le operazioni della prima fase, che fu di avvicinamento e dovette essenzialmente superare gravi difficoltà logistiche erano terminate. A sinistra, Bertoldi, rassodata l'occupazione di Zeila ed occupato Dobo, provvedeva all'occupazione di Loy Ada al confine con la costa francese dei Sòmali (brigata Agosti) e ritirava sulle basi di partenza le truppe esuberanti al presidio della zona occupata; a destra Bertelli, in sosta a Oadueina con i fedelissimi dubat, dopo otto giorni di marcia senza trovare una goccia d'acqua, vi si faceva raggiungere dai rifornimenti; al centro De Simone, mantenendo contatto con il nemico, organizzava la base di Hargheisa malgrado le difficoltà opposte dalle eccezionali bufere di acqua in tutto l'Hararino, che aveva ridotto in pantano la pista di Giggiga Hargheisa.

A contatto col grosso del nemico

Il nemico, incalzato dalle avanguardie di De Simone, aveva ripiegato su posizioni preventivamente sistemate a difesa presso i valichi che adducono a Berbera. La sua aviazione, proveniente dai campi del Somaliland e dalle basi di Aden, tentava contro le nostre colonne infruttuose azioni ed era respinta dalla nostra caccia e rintuzzata con ardite incursioni a bassa quota sui campi del nemico.

La seconda fase va dal sette al quindici agosto. Il dieci agosto il nostro comando aveva ormai accertato che il nemico concentrava il grosso delle sue forze su posizioni poco a nord della congiungente Adadleh Argan; posizioni forti per natura di terreno ed apprestamenti difensivi. Le nostre avanguardie erano riuscite a serrare contro lo schieramento del grosso nemico, superando le resistenze opposte da forze avversarie su posizioni più avanzate, segnatamente a passo Karrin ed al passo Godajere; potevano così precisare che il sistema difensivo nemico si estendeva per oltre venti chilometri attraverso a monti intransitabili, organizzato in una serie di fortini reciprocamente appoggiatisi con incroci di fuochi formidabili per conformazione topografica, per doppio ordine di reticolati, per moltissime postazioni in caverna.

L'accanita battaglia

Il generale Nasi completava lo schieramento per l'attacco facendo affluire la LXX Brigata del gruppo Bertoldi. Il gruppo De Simone veniva così a disporre per l'attacco di sei Brigate oltre le truppe di rinforzo. L'attacco ebbe inizio nel pomeriggio del giorno 11, preceduto ed accompagnato dall'azione dell'aviazione che, agli ordini del generale di Brigata aerea Collalti, agiva con ondate successive di bombardieri sugli apprestamenti difensivi nemici e con incursioni di cacciatori, mitraglianti sui campi la aviazione nemica.

L'avversario, sfruttando gli apprestamenti difensivi, opponeva però tenace valida resistenza col fuoco, con il contrattacco, con bene organizzate azioni di artiglieria.

La nostra azione riprendeva il giorno 12 e continuava accanita nei giorni 13 e 14. Malgrado le difficoltà opposte dal clima e dal terreno, manovrando sagacemente, concentrando gli sforzi alle ali, le nostre truppe valorose, con il valido appoggio dell'artiglieria ed i ripetuti bombardamenti aerei, progredivano metodicamente travolgendo successivi e muniti ordini di difese avversarie.

Il giorno 15, previo violento bombardamento aereo seguito da precisa preparazione di artiglieria, la XV Brigata alla nostra ala destra conquistava di slancio gli ultimi caposaldi nemici a cavallo della rotabile per Lafaruk: nel solo caposaldo N. 1 venivano fatti prigionieri tredici ufficiali ed altri militari inglesi e nel suo interno si contavano oltre duecento morti di un battaglione rodesiano.

Il predominio del cielo

Alla sinistra la seconda Brigata, travolti gli ultimi centri di resistenza del nemico, ne avvolgeva l'ala destra. A notte gli inglesi ripiegavano lasciando sul terreno centinaia di morti e nelle nostre mani numerosi prigionieri ed ingente quantità di materiali, tra cui artiglierie. Dopo quattro giorni di lotta accanita il sistema difensivo inglese era così completamente travolto.

La terza fase va dal sedici al diciannove agosto. Superata la principale posizione difensiva del nemico, le nostre truppe proseguivano nella loro avanzata: V Brigata su Lafaruk, fiancheggiata a sinistra dalla XIII e a destra dal gruppo delle Bande Bertello con il compito di avvolgere le difese da esse investite; in riserva le Brigate LXX e XIV.

L'aviazione continuava a conservare il predomino del cielo proteggendo le sottostanti colonne, bombardava e volgeva in fuga rinforzi nemici accorrenti, infliggendo loro sensibilissime perdite, ed iniziava un sistematico bombardamento delle navi da carico e da guerra che il nemico faceva affluire nel porto di Berbera.

Una nostra colonna autocarrata, costituita con elementi di volontari tratti da tutte le Forze armate, da un battaglione di CC. NN. e da uno indigeno, agli ordini del luogotenente generale Passerone, partita da Zeila, raggiungeva nel frattempo Bulhar, lungo la strada costiera che da Zeila conduce a Berbera.

Il Gruppo de Simone presto urtava, presso Lafaruk con il secondo sistema difensivo anch'esso munitissimo di reticolati, trincee e caverne, sul quale avevano ripiegato le truppe sconfitte e dove erano affluiti gli ultimi rinforzi disponibili nel territorio della Colonia. Il 18 agosto anche tale ultimo baluardo inglese, investito frontalmente ed avvolto alle ali veniva sfondato. Battaglioni indiani con accaniti contrattacchi cercavano invano di liberarsi dalla pressione dei nostri per poi fuggire in direzione di Berbera.

L'ingresso a Berbera

Il generale Nasi lanciava allora verso Berbera la colonna motorizzata già predisposta per lo sfruttamento del successo e costituita con unità della polizia A. I., mentre gli inglesi in disordinata fuga dopo l'inutile prodezza di incendiare la parte europea di Berbera si sforzavano di mettersi in salvo sull'ultima nave da guerra rimasta in porto, ripetutamente bombardata dalla nostra aviazione.

Il 19 le nostre truppe entravano in Berbera.

Durante le operazioni abbiamo catturato alcune centinaia di automezzi e di armi automatiche, numerose artiglierie e carri armati, ingenti quantità di munizioni, di viveri e di materiali del genio e di sanità. Nelle nostre mani sono inoltre rimasti qualche centinaio di prigionieri delle truppe regolari e tutte le truppe somale ammontanti a circa un migliaio di uomini. Tali truppe erano impiegate per proteggere l'imbarco degli inglesi e abbandonate poi al loro destino. Il loro rastrellamento continua.

Per virtù dei capi e valore delle truppe, in appena diciassette giorni la Somalia britannica era così definitivamente conquistata con la decisione e la rapidità con la quale è ormai costume dell'Italia fascista ed imperiale di condurre le sue imprese coloniali.

Merita di essere segnalato il magnifico comportamento delle truppe nazionali: artiglieri, carristi, camicie nere, motociclisti, mitraglieri, polizia A. I., autieri e personale sanitario; e così il valido contributo dato dall'aviazione, con le sue azioni di ricognizione e di bombardamento, con le crociere e le incursioni a bassa quota, sugli aeroporti del nemico, delle formazioni da caccia.

Il concorso delle genti dell'Impero

All'impresa hanno partecipato tutte le genti dell'Impero remotamente o solo recentemente assoggettate, ma tutte saldamente inquadrate nei nostri battaglioni coloniali e sinceramente fedeli alla nostra bandiera.

La conquista della Somalia, oltre ad essere una grande vittoria costituisce anche la più schiacciante smentita della propaganda con la quale l'Inghilterra pretendeva di creare nell'A. O. I. una situazione politica precaria ed insostenibile; essa realizza quella unità delle genti somale sotto la bandiera dell'Italia fascista che era da tempo una ardente aspirazione di quelle popolazioni, come hanno ampiamente dimostrato le numerose sottomissioni effettuate durante il corso stesso dell'azione.

Man mano che l'occupazione si estendeva nei centri più importanti, già sedi di distretto inglese, i funzionari di governo dell'Amministrazione dell'Africa italiana hanno iniziato la loro attività politico amministrativa, con grande soddisfazione delle popolazioni che continuano ad accorrere per dichiarare la loro sottomissione e fare atto di omaggio al Governo d'Italia. —

Quali sono gli "alleati,, della Gran Bretagna

Farsesche parate a Londra

della masnada di fuorusciti al servizio degli inglesi

Re Giorgio presenzia alla ridicola esibizione - La Regina Guglielmina finanzia lo sparuto gruppo olandese

S. SEBASTIANO, 24

Si ha da Londra: Giovedì, alla Camera dei Comuni, quando il sottosegretario Griggs propose la approvazione di una legge per il regolamento dei rapporti tra le forze armate britanniche e quelle degli alleati della Gran Bretagna alcuni deputati osarono turbare l'atmosfera irreale creata in Parlamento da questa, come da tante altre cervellotiche iniziative del Governo, chiedendo dove e chi siano gli alleati della Gran Bretagna. Ed il sottosegretario, colto alla sprovvista, rispose che, a quanto spera il Governo, la Gran Bretagna avrà numerosi alleati « prima della fine della guerra ».

Accozzaglia di fuorusciti

Oggi Re Giorgio ha voluto dimostrare che l'Inghilterra almeno un alleato lo possiede già, ed ha pertanto passata in rivista nella spianata di Sevenoaks, al sud di Londra, la sparuta accozzaglia di fuorusciti, per la maggior parte rifiuti dell'ingloriosa brigata internazionale rossa di Spagna, comandata dall'ex generale francese De Gaule.

I giornali pomeridiani di Londra, nel dar notizia della rivista, hanno riprodotto un comunicato del Ministero delle Informazioni il quale rileva la crescente importanza di queste truppe, le quali godono l'appoggio di influenti circoli francesi negli Stati Uniti e nell'America latina, ossia degli ebrei francesi rifugiatisi con armi, bagagli e patrimoni oltre oceano.

Ma l'agenzia ufficiosa inglese guasta tutto precisando che lo stato maggiore del generale De Gaule è costituito per ora dal colonnello Marninat, capo di stato maggiore della disciolta armata francese d'Oriente.

Oggi è stato esibito al pubblico londinese anche un altro « alleato » della Gran Bretagna, e cioè il principe Bernardo, principe consorte della Principessa ereditaria d'Olanda. Il principe ha passato in rivista nell'atrio della stazione ferroviaria di Chairaring nel cuore di Londra un « contingente », a quanto affermano i giornali, di olandesi che oggi viene incorporato nell'esercito britannico. I giornali precisano inoltre che le armi e munizioni e tutto l'equipaggiamento del « contingente », del quale rimane nebulosa l'entità, sono stati acquistati in America dal Governo olandese, ossia (poichè ormai i comunicati inglesi bisogna sempre interpretarli, come facevano gli antichi, con i responsi della sibilla), coi fondi privati a disposizione della Regina Guglielmina.

La fuga celebrata dagli artisti

L'esercito decantato martedì da Churchill, di due milioni di uomini, esercito improvvisato — è proprio il caso di dirlo — miracolosamente dopo la rotta di Dunkerque, dovrebbe, con l'aiuto del gen. De Gaule e del « contingente » olandese, far paura ai tedeschi: e questo affermano infatti i giornali londinesi aggiungendo che (citiamo il *Times*) « con un grande esercito in atto, con una aviazione che ha successi lampanti al suo attivo, con una flotta la cui supremazia è incontestabile in tutti i teatri della guerra, uno straniero che fosse venuto in Gran Bretagna tre mesi fa e vi ritornasse oggi, non la riconoscerebbe più ».

Con quei « tre mesi addietro » il *Times* vuole evidentemente alludere al momento della « gloriosa ritirata » di Dunkerque, tanto gloriosa che, come lo stesso *Times* annuncia, l'eroico imbarco del corpo di spedizione britannico è stato tramandato all'ammirazione delle generazioni future in pregevoli quadri, opere dei pittori Sir Marirhead Bone, Charles Gun e Richard Enrich, ebreo quest'ultimo, che verranno esibiti lunedì prossimo in un salone della National Gallery in Trafalgar Square.

Dopo Dunkerque, infatti « le cose — come scrive anche oggi il *News Chronicle* — sono andate di bene in meglio perchè al corpo di spedizione sconfitto è stato sostituito un nuovo e più numeroso esercito e perchè « il piano di guerra di Hitler contro la Gran Bretagna è nel frattempo fallito ».

Attacchi a Chamberlain e Halifax

Però dietro a questo quotidiano getto di sbarramenti fumogeni intesi a nascondere la dura verità al pubblico britannico, qualche giornale deve pure di tanto in tanto lasciar trapelare qualche riflesso dello sdegno che fermenta fra le masse popolari, sempre più perplesse, disilluse ed incredule dietro la fitta cortina delle menzogne governative; e questo spiega come il *Daily Mirror* abbia pubblicato un violento attacco contro Chamberlain, accusandolo di essersi lasciato cogliere di sorpresa dall'offensiva germanica nel Belgio e nella Francia e contro lord Halifax per la lunga e ininterrotta serie di scacchi disastrosi subiti dalla diplomazia britannica dal settembre in poi.

Vi è da credere che il numero del *Daily Mirror* contenente questi « gridi dal cuore » sia andato a ruba anche se gli osservatori smaliziati possono sospettare che gli attacchi a Chamberlain e ad Halifax siano stati ispirati solo da Churchill e dal laburista Attlee o da entrambi questi modelli di bellicismo intransigente.

Intanto i giornali londinesi continuano ad adoperarsi per attenuare l'impressione prodotta dalla « brillante ritirata » dalla Somalia già britannica, agitando lo spauracchio di una imminente offensiva italiana contro l'Egitto e vaticinando fin d'ora il sicuro ed immancabile fallimento dell'offensiva medesima.

Incaute divagazioni sull'Egitto

Premesso che « l'Italia minaccia tutto il mondo mussulmano », il *Daily Telegraph* lascia al suo redattore aeronautico il compito di spiegare come e perchè l'Italia non ha alcuna probabilità di successo in Africa. « Nel deserto — scrive il redattore, che evidentemente non ha notizia di quanto è avvenuto testè nella Somalia — è difficile effettuare importanti concentramenti di truppe, ed inoltre le colonne di approvvigionamenti che sarebbero indispensabili agli Italiani per l'avanzata delle loro forze armate, non solo incontrerebbero difficoltà naturali e climatiche quasi insormontabili, ma sarebbero vulnerabilissime perchè esposte ai continui e sistematici bombardamenti e mitragliamenti degli aerei inglesi.

« Dato questo è da domandarsi — prosegue il perito aeronautico — se gli Italiani tradurranno in azione la minaccia contro l'Egitto anche perchè — si badi al pistolotto finale — i successi aerei britannici in Inghilterra e nel Medio Oriente hanno rinnovata dovunque la fiducia nelle nostre armi ».

Anche il redattore militare del *Daily Mail* esalta le formidabili difese dell'Egitto, ma commette la seria goffaggine di insistere, a questo proposito, nella presenza di «grosse forze aeree militari britanniche non soltanto nel canale di Suez, dove possono effettivamente operare a norma del trattato anglo-egiziano, ma in tutti i vari centri strategici dell'Egitto « fino al delta del Nilo ».

Ecco infine una notizia importante radiodiffusa questa sera dall'agenzia ufficiosa britannica. La *London Gazete*, organo della Corte, annuncia che il Re ha ordinato la cancellazione di nomi di tutti gli individui di nazionalità germanica o italiana dagli elenchi dei membri onorari dell'ordine di cavalleria e dagli elenchi dei detentori stranieri di onorificenze e di medaglie britanniche di tutti gli individui di nazionalità germanica o italiana.

La fucina delle menzogne

sempre in attività a Londra

SAN SEBASTIANO, 24

Al colmo, o quasi, della sua esasperazione, la stampa londinese ha del tutto ignorato quanto i giornali russi hanno scritto in occasione dell'anniversario del patto russo-germanico.

Negli ambienti ufficiali inglesi il contegno della stampa russa in questa circostanza ha provocato una forte delusione, perchè Londra era giunta persino a sperare che la data sarebbe passata inosservata a Mosca. Nei circoli parlamentari inglesi il contegno degli organi ufficiosi russi è interpretato come il fallimento della missione straordinaria dell'ambasciatore inglese Cripps a Mosca.

Nelle ultime 48 ore gli organi della propaganda inglese hanno diramato una quantità di notizie allarmanti o addirittura catastrofiche sui rapporti italo-greci, inventando l'inventabile, ricorrendo alle più grottesche fantasticherie, pur di trovar modo di riassicurare alla Grecia quella tale garanzia di cui buona parte dei paesi europei hanno fatto durissima prova.

Ma quali forze — ci si domanda in questi ambienti — l'Inghilterra potrebbe mettere a disposizione della Grecia in Oriente, se non ne aveva disponibili per difendere la Somalia sulla via delle Indie? Evidentemente, per « garanzia alla Grecia », si intende la speranza britannica di trovare in Grecia nuove basi che possano sostituire quelle ormai troppo pericolose di Alessandria e di Caifa.

Il giuoco britannico è altrettanto infantile che spudorato.

Questo ed altri intrighi del genere dimostrano l'insufficienza mentale di Churchill e dei suoi degni colleghi di Governo. La verità, si nota, è ben altra: per l'Inghilterra le sconfitte diplomatiche vanno di pari passo con quelle militari, lo sforzo disperato col quale l'Inghilterra cerca di allargare la guerra europea e di estendere il conflitto ad altri settori sperando di trarre un vantaggio diretto o indiretto da nuove complicazioni guerresche, è indiscutibile testimonianza di una reale e sostanziale debolezza interna. (*Stefani*).

Un fascista e un nazista

arrestati a Istanbul

ISTANBUL, 24

Le autorità hanno ordinato l'arresto di un noto nazista, di nome Kalis, proprietario della più grande libreria tedesca di Istanbul e del fascista Grigoretti, proprietario del principale chiosco italiano della città. Essi sono accusati di aver venduto e diffuso giornali nazisti, e specialmente il « Voelkischer Beobachter », contenente articoli e caricature giudicati offensivi per la nazione turca.

Roosevelt ha escogitato

la formula di cessione dei cinquanta cacciatorpediniere

NEW YORK, 24

Mentre è difusa impressione che nei colloqui di questi giorni con i suoi più diretti collaboratori il Presidente Roosevelt abbia escogitato la formula per poter cedere cinquanta cacciatorpediniere all'Inghilterra, aumentano nella stampa le prese di posizione contro tale eventualità. Così oggi il *Daily News* esprime la sua grave preoccupazione per la detta cessione e così continua: « Sembra che la situazione sia questa: se l'Inghilterra commette degli errori, diventa immediatamente nostro obbligo di trarla dalle difficoltà, qualunque sia il rischio. Noi non possiamo approvare il trasferimento di cinquanta cacciatorpediniere all'Inghilterra, anche se esse hanno superato i limiti di età ».

Il *New York Times* si occupa stamane della questione dei debiti inglesi della guerra mondiale e della cessione di basi inglesi nell'emisfero occidentale. Il giornale rileva che il Governo americano ha intenzione di cancellare i cinque miliardi di dollari del debito inglese. Secondo il *New York Times*, il debito verrebbe ridotto in un primo tempo a due miliardi per diminuire così l'importanza della questione agli occhi della popolazione americana.

Tutto questo piano, però, non verrebbe attuato subito. Il giornale conclude affermando che il mancato pagamento del debito di guerra inglese verrebbe poi compensato da un prestito a carico della popolazione americana.

In un rapporto del *New York Times* da Montevideo, si parla della possibilità di un accordo militare fra Uruguay e Stati Uniti. Secondo il giornale, negoziati in tal senso erano stati già predisposti nel giugno scorso, ma poi furono rinviati.

« Il rappresentante dell'Uruguay alla conferenza dell'Avana — aggiunge il giornale — il generale Campos, è attualmente negli Stati Uniti ove si mantiene in contatto coi circoli militari ».

Informazioni dall'America del Sud fanno sapere che un piano completo sarebbe sottoposto a Washington per uno stretto contatto fra gli Sati Maggiori dei due Paesi e nel quale sarebbe contemplata l'eventutalità di uno sbarco di truppe americane in Uruguay. Comunque, il Governo dell'Uruguay solleva ancora obiezioni.

Secondo il *New York Times*, l'Uruguay, data la sua posizione geografica, dovrebbe essere incaricato di sorvegliare il commercio del Brasile del sud e tutta la regione del Plata. Il giornale mette inoltre in evidenza che le basi militari dell'Uruguay potrebbero assumere l'importanza di una « Gibilterra sud-americana ».

I servizi aerei speciali

L'encomio per l'intensa attività e per il contributo alla riuscita delle operazioni belliche

ROMA, 24

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, gen. Pricolo, ha tributato un encomio al Comando dei servizi aerei speciali, retto dal generale di squadra aerea sen. Aurelio Liotta, medaglia di oro, con la seguente motivazione:

Mobilitato all'inizio della guerra, mercè l'intelligente organizzazione, il perfetto funzionamento delle basi, il generoso ed entusiastico slancio di tutto il personale, riusciva a mantenere ininterrottamente il collegamento tra la metropoli e le terre d'oltremare. In meno di due mesi i velivoli dei Servizi aerei speciali effettuavano 6000 ore di volo, percorrevano km. 1.625.474, trasportando 7100 persone e kg. 671.000 di materiali, costituiti in gran parte da armi e munizioni: portavano così un importante contribut oalla riuscita delle operazioni di guerra. Sorvolando in tutti i sensi il Mediterraneo e il territorio nemico, gli equipaggi gareggiavano con i camerati dei reparti operanti in abnegazione, in sprezzo del pericolo, in dedizione assoluta al dovere.

Il Comando servizi aerei speciali ha cominciato a svolgere i suoi compiti fin dall'inizio della nostra guerra. I compiti del C. S. A. S. possono raggrupparsi come segue: comunicazioni aeree destinate a sostituire o meglio a continuare, con alcune variazioni, le linee aeree civili; servizi di trasporto di uomini e di materiali per le forze armate d'oltremare; servizi di soccorso.

Sono state mantenute e tendono anzi ad intensificarsi le linee con la penisola Iberica, con la Germania e la media Europa, con la penisola Balcanica, oltre, naturalmente, quelle con le nostre isole maggiori, con la Libia e con l'Egeo. Continua pure la linea atlantica per l'America del Sud. In Albania e in Africa Orientale, le reti interne.

Diecine di velicoli, prevalentemente terrestri, traversano giornalmente il Mediterraneo in ogni senso, portando i materiali più impensati che d'urgenza occorrono qua e là, o portando uomini, talvolta feriti; come potrebbero, quando si volesse, portare paracadutisti o truppe d'occupazione: servizio particolarmente arduo, per cui è occorso attrezzare speciali velivoli con accorgimenti tecnici interessantissimi. Non ostante la lunghezza del percorso da superare in una sola tappa — circa 3000 chilometri — e il conseguente carico di combustibile e di olio, questi velivoli portarono quantitativi veramente notevoli di materiali e più ancora confermano in ogni viaggio l'inesauribile capacità del popolo italiano a porre riparo alle più ardue situazioni.

Infine si provvede con squadriglie di idrovolanti ai servizi di soccorso per gli aviatori caduti in mare in seguito ad azioni di guerra o incidenti di volo; servizi di soccorso che esigono spesso lunghe e malagevoli ricerche e che in caso di mare agitato impongono asperrime difficoltà per il salvataggio di naufraghi, specialmente quando sono feriti.

Il concorso della Marina

per l'arruolamento dei volontari

Il Ministero della Marina comunica che è tuttora in corso l'arruolamento di volontari a premio per le categorie segnalatori, furieri, infermieri, palombari, carpentieri, cannonieri e torpedinieri al quale possono concorrere i giovani nati negli anni 1921, 1922, 1923 e primo semestre 1924 fisicamente idonei che siano in possesso della licenza della quinta elementare.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate ai comandi federali Gil della provincia di residenza con le modalità indicate nel bando di concorso e nel relativo programma generale che può essere richiesto con semplice cartolina postale al Comando sup. del C.R.E.M. di La Spezia, ai comandi federali Gil, alle autorità militari marittime, alle capitanerie di porto, ai municipi, ai gruppi marinari d'Italia ed alle sezioni della Lega Navale.

Il concorso si chiuderà il 15 settembre 1940. Agli arruolati verrà concessa la paga iniziale di L. 2.10 anche durante il corso di circa undici mesi che essi saranno tenuti a frequentare presso apposite scuole a terra prima di conseguire la classifica comune di prima classe.

L'ammissione dei militari

alla sessione d'esami

ROMA, 24

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha inviato ai provveditori agli studi la seguente circolare: Per aderire a numerose richieste di militari, che non avendo potuto chiedere l'ammissione alla prima sessione degli esami di maturità o di abilitazione, si sono poi trovati, per la loro attuale posizione, nell'impossibilità di presentare domanda entro il 31 luglio per ottenere l'iscrizione diretta alla seconda sessione, si consente, in via eccezionale, che coloro che siano in servizio militare da data anteriore al 31 luglio presentino istanza ai provveditori fino al 5 settembre incluso, per essere ammessi a sostenere gli esami anzidetti. Poichè tuttavia resta fermo il principio fissato dalle disposizioni in vigore, che l'iscrizione diretta agli esami della seconda sessione è da consentirsi soltanto a coloro che dimostrino di non aver potuto chiedere « per gravissimi motivi » l'ammissione normale del 31 maggio anticipato quest'anno al 27 maggio è inteso che i regi provveditori agli studi esamineranno con prudente criterio tali domande accogliendo soltanto quelle che risultino giustificate. Le stesse disposizioni valgono anche per i mobilitati dei battaglioni volontari della Gil.

Beni di sudditi nemici

posti sotto sequestro

ROMA, 24

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i decreti del prefetto di Lucca con cui, in considerazione dello stato di guerra, pone il seèuestro su tutti i beni delle Altezze Reali di Borbone Gaetano fu Alberto, Isabella Maria Antonia fu Sisto di Borbone Parma e De la Rochefoucauld Edvige, esistenti in quel territorio.

Sono stati sottoposti a sequestro da parte del Prefetto di Udine, con pubblicazione del decreto sulla *Gazzetta ufficiale*, tutti i beni appartenenti ad Angelina Lily Valan Edward; sequestratario è stato nominato il cav. Senieri del Credito Italiano. Sono pure sottoposti a sequestro i beni siti in Comune amministrativo e censuario di Sequals, di proprietà di Foscato Osvalda fu Enrico, coniugata Giulio Fabre, residente Boulevard de Riquier, Nizza, detenuti ora da Odorico Ernesto fu Annibale di Sequals.

Con decreto del Ministro delle corporazioni, la S. A. Immobiliare Nafta con sede in Genova è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il cons. naz. Giuseppe Cobolli Gigli. La S. A. Importazione Oli con sede in Genova è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il cons. naz. ing. Cobolli Gigli.

Ardite ascensioni

di giovani fascisti comaschi

COMO, 24

Un manipolo di giovani fascisti alpieri di Como ha compiuto arditissime ascensioni e tattiche sui gruppi Disgrazia, Bernina, scalando con molteplici cordate cima del Duca (m. 2967), cima Vazzeda (m. 3302), cima di Rosso (m. 3368), il Pizzo Cassandra (m. 3322) e punta Kennedy (m. 3286). Inoltre in base a un presupposto tattico hanno scalato in armi il Pizzo Cremogge (m. 3452) e il Pizzo Malenco.

Queste ascensioni hanno mostrato la perfetta preparazione fisica e morale dei giovani alpieri; va inoltre notato che esse sono state seguite senza alcuna sosta dai giovani che hanno superato giornalmente un dislivello di circa 1850 metri.

La Mostra italiana alla Fiera di Lipsia

ROMA, 24

L'Italia, che sin dal 1927 ha partecipato ufficialmente e con ininterrotta assiduità alla Fiera primaverile di Lipsia, ha voluto essere presente, nell'anno di guerra del 1940, anche alla tornata autunnale organizzando, sempre attraverso l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero (I. C. E.) una mostra collettiva che, per l'area coperta per il numero delle ditte partecipanti, circa 200, scelte fra le più importanti e più ottrezzate e per la ricchezza stessa dei campionari, supera di molto tutte le precedenti manifestazioni.

Fra le numerose produzioni rappresentate meritano un particolare cenno anzitutto quelle della meccanica e specialmente gli strumenti ed apparecchi di precisione che, come è noto, richiedono materiale ultraselezionato e maestranze di eccezionali capacità tecniche e lavorative.

Nella sezione dei tessili l'interesse del visitatore sarà richiamato dalle fibre artificiali che confermano i risultati lusinghieri conseguiti dall'Italia nel suo tenace sforzo verso l'autarchia. Una larga partecipazione è riservata anche alla manifattura tessile, che rappresenta ormai un settore che, a prescindere dalla produzioni agricole, dà il contributo più rilevante ai traffici italiani di esportazione.

Figura anche rappresentata fra i maggiori complessi aziendali l'industria chimica, la quale dispone oggi di un'attrezzatura tecnica e di un potenziale produttivo che le consentono anche di alimentare crescenti correnti di esportazione, specie di produzioni maggiormente lavorate.

Un'interessante raccolta di campioni viene esposta dalle industrie del vetro e della ceramica, della carta e degli articoli di gomma: industrie anch'esse che hanno ormai ottenuto i requisiti necessari per un proficuo lavoro di esportazione.

Va fatto cenno anche ai reparti speciali che i Ministeri delle Comunicazioni e dell'Africa italiana hanno allestito allo scopo di richiamare l'attenzione su alcune delle più salienti realizzazioni del Regime, come quelle relative allo sviluppo della strada ed alla valorizzazione della economia agricola nei vasti territori dell'Impero. Da ricordare infine la mostra delle numerose pubblicazioni curate dagli organismi sindacali e corporativi dell'industria.

La mostra collettiva italiana non può naturalmente presentare al pubblico che una parte di tutta la vasta gamma di produzioni alle quali si dedica l'industria manifatturiera italiana, dati i limiti segnati dall'area a disposizione e imposti da ragioni di ordine tecnico. La mostra collettiva italiana, pur nei limiti imposti dallo spazio, costituisce un'interessante ed ampia rassegna di molteplici attività produttive italiane e dà sopratutto un'idea della tenace volontà di lavoro del popolo italiano e delle sue concrete possibilità di affermazione, specie in quei territori di produzioni autarchiche qualitative e specializzate dove l'ingegno, la inventiva e l'abilità tecnica delle nostre maestranze possono venire meglio valorizzate.

Dirigenti e tecnici industriali

in visita in Germania

E' partito ieri per la Germania, su invito della Deutsche Italienische Studenstiftung (Fondazione italo-tedesca di scambi culturali) di Berlino un numeroso gruppo di dirigenti industriali e di tecnici partecipanti ai corsi che l'Iri tiene annualmente per preparare i giovani alle carriere industriali. I partecipanti alla visita sono accompagnati dal presidente dell'Iri accademico Giordani. Il programma comprende la visita di alcuni importanti stabilimenti industriali tedeschi e di molte organizzazioni che in Germania si occupano dei problemi attinenti all'istruzione tecnico professionale dell'ingegnere e dell'operaio.

Teruzzi celebrerà alla radio

la battaglia di Santander

Il Ministro dell'Africa, S. E. Teruzzi, ispettore delle CC. NN. durante la guerra di Spagna, celebrerà alla radio la battaglia di Santader. A cura dell'ufficio storico del Comando generale M.V.S.N., d'intesa col Ministero della Cultura popolare la celebrazione sarà radiotrasmessa dalle stazioni dell'E.I.A.R. ad onde medie il giorno 26 corr., alle ore 20.30, ed il giorno 27, alle ore 18.25 verrà ritrasmessa la registrazione del testo dalle stazioni ad onde corte 2 RO 4 metri 25.40 e 2 RO 6 metri 19,61.

Un grande concerto operaio

per l'inaugurazione d'un organo

CAMPO TIZZORO, 24

Nel pomeriggio, nella chiesa di Santa Barbara, è stato dato un grande concerto al quale hanno partecipato, in modo predominante, i cori degli operai. Il concerto ha inaugurato l'organo del tempio, ieri consacrato; un'opera perfetta della famiglia artigiana Maxcioni di Guvio, in quel di Varese, che il Vescovo di Pistoia e Prato mons. Giuseppe De Bernardi ha benedetto innanzi che, dalle canne argentee, si levasse la prima voce.

La sospensione di un podestà

per grave negligenza

MILANO, 24

Il prefetto ha sospeso e proposto per la revoca il podestà di Mulazzano, Arturo Castoldi, per grave negligenza nell'adempimento del suo ufficio. Non ostante i reiterati incitamenti del capo della Provincia, con rapporti privati e collettivi e con telegrammi circolari, sebbene più volte sollecitato anche dalla SADAC di trasmettere ogni 27 del mese gli ordinativi di zucchero e sapone per quella popolazione, non vi adempiva e non si giustificava. Inviata una improvvisa ispezione, l'ispettore trovava in Comune soltanto una impiegata avventizia, assunta da pochi giorni, ed assenti dalla residenza il segretario comunale e l'applicata.

Il prefetto ha quindi anche sospeso dallo stipendio e dalle funzioni il segretario comunale Marcello Bozzini, deferendolo al consiglio di disciplina.

Il programma di ricostruzione

per le città di Brusselle e di Gand

BRUSSELLE, 24

(CE) Brusselle è la prima città del Belgio ad aver presentato ora il suo programma di lavori di ricostruzione e miglioramento; secondo le direttive impartite tempo fa dal Commissario germanico a tutti comuni belgi. Il preventivo delle spese per Brusselle ammonta a 16,2 milioni di franchi, di cui circa 6,7 milioni per materiali e 9,5 milioni per la retribuzione del personale necessario all'esecuzione dei lavori.

Si calcola che oltre 1360 operai saranno occupati per un totale di 1,9 milioni di ore lavorative. Le opere progettate comprendono sopratutto l'asfaltamento delle più importanti arterie di comunicazione, il lastricamento di numerose strade, il rinnovamento degli edifici pubblici, la costruzione di piscine da bagno e di canali di scoli, l'ampliamento di scuole, l'erezione di ospedali e di asili per la vecchiaia, nonchè il restauro di pregevoli opere architettoniche. Non appena le proposte saranno approvate dal presidio della città, sarà dato subito inizio ai lavori. Anche a Gand è stato presentato un progetto analogo.

Un apparecchio francese

atterra a Gibilterra

ALGESIRAS, 24

Un apparecchio francese che manovrava per atterrare nel campo di aviazione di Gibilterra ha oltrepassata La Linea. Immediatamente le mitragliatrici spagnole hanno aperto il fuoco, L'apparecchio, che non è stato colpito, è riuscito ad atterrare in territorio inglese. L'equipaggio si è presentato alle autorità britanniche.

L'America consuma annualmente

177 miliardi di sigarette

NUOVA YORK, 24

Una curiosa statistica pubblicata in questi giorni da una delle principali manifatture americane di tabacchi illustra lo spettacoloso sviluppo che si è registrato nel consumo delle sigarette. Verso il 1882, prima che si introducessero in America i nuovi sistemi per la fabbricazione delle sigarette a macchina, si consumavano negli Stati Uniti 554 milioni di sigarette all'anno. Da quell'epoca l'aumento è stato costante e attualmente gli americani fumano più di 177 miliardi di sigarette all'anno.

Negli Stati Uniti l'industria dei tabacchi non è monopolio di Stato, ma il fisco percepisce egualmente importanti somme, sotto forma di tasse. Durante lo scorso esercizio fiscale l'ammontare delle sole tasse federali sullo spaccio di sigarette fu di 533 milioni di dollari, mentre i profitti delle compagnie raggiunsero appena un quinto di questa somma. Una sola ditta, che confeziona un tipo di sigaretta popolare, versò al fisco, per tasse di consumo, 138 milioni di dollari, mentre i suoi profitti furono di ventisei milioni. Dei sedici *cents* (lire 3.20 circa) che il consumatore paga attualmente a Nuova York per un pacchetto di sigarette di tipo popolare, 9 *cents* e mezzo sono costituiti dalle tasse federali, due vanno al rivenditore, due al fabbricante e due *cents* e mezzo coprono il costo del tabacco e tutte le spese di produzione, di pubblicità e di trasporto.

In America organizzando scioperi

si diventa milionari

NUOVA YORK, 24

Una vistosa bara di bronzo cesellato del valore di oltre 200 mila lire è stata offerta dai membri di un sindacato di lavoratori di Chicago per i funerali dell'organizzatore operaio Mike Carrozzo, che da venti anni era il capo di un gruppo di sindacati di terrazzieri e cementisti. Il Carrozzo è deceduto in una clinica di Chicago, in seguito a una operazione chirurgica ai reni. Egli aveva 45 anni e, come la maggior parte degli organizzatori sindacali degli Stati Uniti, era diventato multimilionario mettendosi alla testa di numerosi scioperi e di altre agitazioni operaie. Da vari anni aveva acquistato una grande tenuta agricola nell'Indiana e si era dedicato con fortuna all'allevamento di cavalli e di suini, guadagnando coi suoi prodotti numerosi premi internazionali.

5 morti e 50 feriti nel crollo

d'una balaustra sulla Mosa

BRUSSELLE, 24

Cinque persone sono rimaste uccise e più di 50 ferite ieri a Huy, vicino a Liegi, in seguito al crollo di una balaustra eretta lungo la Mosa. Molte persone che erano appoggiate alla balaustra sono precipitate sull'imbarcadero sottostante, rimanendo in parte sepolte sotto una grande quantità di sacchi di terra.

Tre sono rimaste uccise sul colpo e altre due sono morte poco dopo all'ospedale. Le condizioni di quindici feriti sono molto gravi.

L'agricoltura e la guerra

Impiegare tutte le armi della produzione

Mentre sul mare, nell'aria e [illegible] terra d'Africa le valorose Forze [illegible] mate fasciste impiegano con ge[illegible] rosa energia e con sapiente bra[illegible] ra tutte le armi formidabili app[illegible] state dalla scienza e dalla tecn[illegible] moderna, prodigandosi in ogni [illegible] do e nulla lasciando di intentato [illegible] fine di condurre vittoriosamente [illegible] termine nel tempo più breve la gu[illegible] ra contro il plutocratico Impero [illegible] tannico; le forze fasciste del la[illegible] produttivo, potenziate e rese [illegible] scienti della loro missione da [illegible] t'anni di Regime, non possono [illegible] non debbono essere da meno nell'[illegible] solvimento dell'importantissimo [illegible] pito loro affidato che è di prov[illegible] dere interamente ai bisogni d[illegible] Nazione in armi.

L'Italia è impegnata in una [illegible] ta decisiva per il suo avvenire, [illegible] zi per la sua stessa vita, e pe[illegible] più che mai in questo momento [illegible] ciale della sua storia deve poter [illegible] tare sicuramente sulla capacità p[illegible] duttiva delle industrie e inn[illegible] tutto e soprattutto sulla capa[illegible] produttiva dell'industria agricola [illegible] quanto che è appunto dall'agri[illegible] tura che provengono i prodotti [illegible] silari e più vitali per il sostenim[illegible] to della Nazione.

Con la chiara e piena consape[illegible] lezza di tale proposito, gli agr[illegible] tori debbono quindi sentirsi pi[illegible] tutti impegnati nella lotta, [illegible] conseguenza non trascurare n[illegible] non lasciare nulla di intentato [illegible] elevare fino al limite massimo [illegible] produttività della terra.

Se già in tempo di pace il [illegible] di sdegnare per presunzione od [illegible] che solo di trascurare per indo[illegible] za l'impiego dei mezzi offerti d[illegible] tecnica per l'incremento delle p[illegible] duzioni, costituisce per l'agrico[illegible] re un titolo di incapacità profes[illegible] nale e di grave demerito nei rigu[illegible] di della collettività nazionale, [illegible] lorchè la sperimentazione dei t[illegible] nici e la pratica esperienza d[illegible] agricoltori d'avanguardia abbi[illegible] già dimostrato e confermato la [illegible] cura convenienza d'impiego di t[illegible] mezzi; in tempo di guerra que[illegible] resistenza passiva, questo rifiuto [illegible] contribuire al potenziamento eco[illegible] mico della Patria in armi costitu[illegible] sce addirittura una colpa gravis[illegible] ma che nulla può giustificare.

Tutte le armi produttive che l[illegible] tecnica moderna mette a disposizio[illegible] ne degli agricoltori, dunque, deb[illegible] no ora essere impiegate, non s[illegible] ma impiegate nella maniera più ap[illegible] propriata e più efficace.

Questo non è il momento di d[illegible] scutere: è il momento di agire [illegible] come da parte delle forze armate [illegible] così da parte delle forze rurali nu[illegible] la deve esser lasciato d'intentato [illegible] per assicurare alla Patria fasci[illegible] il più sollecito conseguimento del[illegible] vittoria.

L'arte sanitaria medioevale

nei Paesi nordici

COPENAGHEN, 2[illegible]

Una curiosità scandinava, di [illegible] tissimo interesse storico e scient[illegible] co al tempo stesso, è stata porta[illegible] recentemente a conoscenza del pu[illegible] blico. Si tratta dell'opera compi[illegible] ta, in lunghi anni di studio e d'[illegible] dagine, dal medico danese Isag[illegible] di Rye, nello Jutland. Lo scienzia[illegible] to, molto tempo fa, durante alcu[illegible] lavori di scavo fra le rovine del m[illegible] nastero di Oem, fra Aarhus e Silk[illegible] borg, fece delle sensazionali scop[illegible] te, in conseguenza delle quali esp[illegible] rò la maggior parte del cimitero a[illegible] nesso al chiostro. Furono così di[illegible] sepolti complessivamente settecent[illegible] scheletri, appartenuti con tutta pr[illegible] babilità ad ammalati, spirati ne[illegible] l'ospedale del monastero.

L'esame di sì rilevante quanti[illegible] di resti umani e lo studio di man[illegible] scritti rinvenuti in diverse ar[illegible] hanno offerto al dott. Sager, olt[illegible] ad una chiara visione dello sta[illegible] incredibilmente progredito della c[illegible] rurgia nel basso Medio Evo, an[illegible] un efficace profilo dei metodi te[illegible] peutici e delle condizioni sanita[illegible] della popolazione nordica nei se[illegible] fra il 1200 e il 1560.

Per la prima volta il medico da[illegible] se è riuscito, in base a indagin[illegible] seguite su numerosissimi crani [illegible] fornire la prova inconfutabile [illegible] i cerusici dell'epoca non indie[illegible] giavano davanti al trattamento [illegible] complicate lesioni al capo, com[illegible] dimostrato da una serie di per[illegible] trapanazioni della scatola cra[illegible] Oltre che da questi difficilissimi [illegible] terventi, l'abilità dei chirurghi [illegible] dici viene suffragata dalla gua[illegible] ne di numerose fratture del ba[illegible]

Anche la medicina, esercitata [illegible] prima linea con l'ausilio di erbe [illegible] tivate nel giardino del chiostro, [illegible] veva registrato lusinghieri succe[illegible] Di questi il più importante è la [illegible] mostrazione di alcune malattie, [illegible] cui carattere è stato riconosciut[illegible] descritto solo dopo il 1600: co[illegible] scorbuto, l'artrite, la sifilide, la [illegible] crena. Perfino la elefantiasi — [illegible] solo nel 1890 è stata per la pr[illegible] volta spiegata scientificamente — [illegible] rappresentata nelle scoperte di O[illegible]

Le porte della fortuna ap[illegible]

da una mancia non comu[illegible]

NUOVA YORK, [illegible]

In un lussuoso albergo di M[illegible] (Florida) un ospite ebbe giorni [illegible] la singolare idea di regalare al [illegible] gazzo dell'ascensore, in luogo d[illegible] solita mancia, una polizza di lo[illegible] ria. La sorte favorì il biglietto [illegible] vinse il primo premio: un aeropl[illegible] da turismo. Quando il giovane [illegible] tutto raggiante di felicità, int[illegible] il suo donatore della fortuna ca[illegible] tagli, questi gli chiese se posse[illegible] i mezzi per frequentare una sc[illegible] di pilotaggio. Avutane risposta [illegible] gativa, il filantropico signore or[illegible] nizzò una colletta fra i clienti [illegible] l'albergo, dando per primo l'esem[illegible] con una munifica offerta. La som[illegible] raccolta fu così vistosa che il gio[illegible] ne non solo potrà ora prendere [illegible] brevetto di pilota, ma anche so[illegible] sfare il sogno della sua giovent[illegible] frequentare una scuola d'ingegner[illegible] Però il benficato ha voluto acce[illegible] re il denaro ad una condizione: [illegible] gli fosse consentito di rilasciare [illegible] ogni oblatore una obbligazione [illegible] gabile, al più tardi, entro vent[illegible] que anni ».

Giovanni Caboto

Almirante "inglese,,

La grandezza marittima della Inghilterra ebbe sviluppo, se non principio, dal genio italiano. L'Italia culla e madre di ogni arte, di ogni scienza, di ogni ardimento, ebbe sempre uomini che i mari scorrendo, nuove terre scoprirono, dandole sventuratamente ad altri, poichè essa, divisa e in servitù, sebbene la più bella, era pur tuttavia la più infelice terra del mondo.

Le venete lagune che contano gli Zeno, i Da Mosto, i Querini che solcarono ardimentosi i mari, vantano pure un Giovanni Caboto. Finchè documenti precisi, inconfutabili, non verrano a provare il contrario, l'ardito navigante sarà sempre veneziano e Chioggia si glorierà sempre di avergli dato i natali.

Nato verso la metà del XV secolo, l'epoca è imprecisata, fu Giovanni Caboto uno dei più arditi navigatori e divise col Colombo la gloria della scoperta dell'America: se questi scoprì l'America meridionale, devesi a quello il merito di aver toccata la settentrionale.

Peritissimo ed erudito cosmografo, ottimo disegnatore di planisferi, abile costruttore di mappamondi, nato presumibilmente da gente di mare, si dette ai viaggi ed a ricercare una via sicura per l'oriente, donde venivano le desiderate droghe, i preziosi ed invidiati tessuti d'oro e d'argento e le gemme. Ricorda il Bellemo che tra i suoi primi viaggi vi fu certamente quello di Alessandria; si sarebbe quindi spinto fino a Babilonia d'Egitto, quindi a Tor, che era lo scalo dei trasporti per l'India e che stava ai piedi del monte Sinai. Da Tor, secondo il Soncino spingevasi fino alla Mecca, « dove per caravane da lontani paesi sono portate le speciarie », e forse solamente a Gidda. A Gidda e alla Mecca interrompeva il suo viaggio perchè di più inoltrandosi avrebbe dovuto assai certamente sottostare ad angherie da parte del sultano. Desideroso però di arrivare all'oriente, prendeva altra via: quella cioè che faceva scalo alla Tana sul mare di Azof. Vi fu, credesi, nel 1476, non appena ricevute le lettere di privilegio veneziane. Spingevasi verso il Cataio, « andando verso levante, passò assai il paese del Tamerlano », via pure, dopo la morte di Tamerlano, resasi impraticabile per gli assassinii e le ruberie che vi si commettevano.

Abbandonata anche questa strada, un'altra ne ricercò. Poichè le merci alla Mecca giungevano di carovana in carovana dai più lontani paesi, ne venne la presunzione che alle favolose terre si potesse arrivare navigando per occidente. Di qui l'idea del Toscanelli, del Colombo e del Caboto di andare alla ricerca di quelle terre con viaggi a ponente attraverso all'Atlantico, del Caboto, che con la sfera alla mano sosteneva che la via al Cataio per la parte settentrionale dell'Oceano Atlantico tornava più breve che non navigando per la via equinoziale ». Vuolsi ancora che l'idea di rintracciare quelle vie navigando a ponente non sia venuta al Caboto per conoscenza delle lettere del Toscanelli e dei progetti del Colombo, ma che si sia presentata « alla mente a lui cosmografo e viaggiatore dopo i falliti tentativi di raggiungere per le antiche vie i centri di produzione delle ricchezze orientali, pur persistendo nell'idea di pervenirvi ».

L'Italia nessun aiuto di navi dava al viaggiatore: pare sia, secondo il D'Ayala, recato perchè lo si aiutasse in questo suo progetto, a Siviglia ed a Lisbona. Inutilmente. Passava quindi in Inghilterra, a Bristol. Lo si trova in tale città fin dal 1480 in cui comincia assieme ai bristolesi una serie di viaggi allo scopo di metter piede sulla famosa isola del Brasil o delle Sette città. Credono anche alcuni di identificare nel Caboto quel Thilds, mastro di nave, più esperto marinaio di tutta l'Inghilterra, che comandò la spedizione di quell'anno, la prima di quella serie che doveva condurre alla scoperta di quella terra cui dette il Caboto il nome di Terra prima vista. Ciò avvenne nel 1494 come afferma nel suo planisferio il di lui figlio Sebastiano. Nello stesso giorno, oltre alla Terra Prima Vista, scoprivasi anche una isoletta chiamata San Giovanni. Nulla certamente avrebbe concesso Enrico VII al Caboto se non gli avesse accompagnata la sua domanda di aiuti e di navi con dati e fatti sufficienti a cancellare ogni diffidenza.

Come non abbiamo discusso sulla città d'origine del Caboto, non discuteremo pure, non essendone questo il momento, sulla identificazione della Terra Prima Vista. Ci basta sapere che in seguito a quella scoperta, otteneva nel 1496 da Re Enrico lettere patenti per armare cinque navi allo scopo di trovare, scoprire, investigare regioni, di prendervi possesso sotto bandiera inglese, come luogotenente del re. Doveva versare, ad ogni viaggio di ritorno, con scalo a Bristol, il quinto del profitto, dedotte le spese di spedizione, nella cassa reale. Nessun suddito inglese poteva accedere alle terre scoperte senza averne ottenuto permesso dal Caboto; avevano ordine gli ufficiali inglesi di dare alla spedizione ogni e qualunque assistenza. Dal 5 maggio in cui le lettere patenti sono rilasciate, bisogna giungere ai primi del maggio 1497 perchè la spedizione sia pronta a salpare. Allestisce il Caboto a sue spese le navi; pare però sia partito con una sola, la *Mattheuw* di cinquanta tonnellate e con 18 uomini.

Poichè i siti già visti nella spedizione del 1494 erano stati dal Caboto riconosciuti di nessun o di scarso interesse, non volle tornarvi; filò dritto ad occidente e prese terra, secondo alcuni, al Labrador, nei primi tempi detta terra dei Bacallaes, terra assai ricca di pesci così da far dire agli inglesi al loro ritorno « che portarono tanti pesci che questo regno non haverà più bisogno de l'Islanda dal qual paese viene una grandissimae mercantia di pesci che si chiamano stochfissi ». Altri lo fanno scendere nella creduta isola di S. Giovanni identificata con l'isola di Terranova, terra classica della pesca dello stoccafisso, merluzzo, pesce trovato tanto in abbondanza da prendersi, non solo con la rete, ma con le ceste, essendogli alligato uno saxo ad ciò che la cista se impesi in lagua ». Sulla terra in cui sbarcava nel 1497 piantava la Croce, il San Marco di Venezia e la bandiera inglese.

Dopo tre mesi di navigazione, ritorna a Bristol. Gli si fanno gradi feste. Ser Lorenzo Pasqualigo, in una sua lettera narra del grande piacere provato dal Re che promise navi a talento del Caboto per una nuova spedizione, uomini per colonizzare le terre scoperte. E narra ancora che andava il grande almirante vestito di seta, che gli si facevano grandissimi onori, che gli inglesi gli andavano dietro come pazzi. Il re veramente a quanto pare fu poco generoso: gli avrebbe dato un premio di dieci sterline e più tardi, nel dicembre, gli avrebbe assegnata una pensione di venti sterline annue. Somma generosità!

Rilasciava però Enrico VII nuove lettere patenti. Ciò il 3 febbraio 1498. Non si conosce il numero delle navi concesse. Il Pasqualigo vuole siano dieci, il Soncino quindici; scendono a sei nelle lettere patenti, si riducono a cinque secondo alcuni, a due secondo altri. Chi le vuole armate dal re, chi dallo stesso Caboto. Allestite le navi, partiva portando trecento uomini per fondare nelle terre scoperte la Nuova Inghilterra. Fondata la colonia, egli partiva. Dove andava? Di esso non si ebbe più notizia. Solo questo si sa di questa spedizione con la quale ricorda il Bellemo « non solo scompare, ma si perdette la memoria dell'almirante inglese che aveva esercitato tale influenza in Inghilterra da farne piegare il re, sovrano accorto e tirato ai suoi progetti, anche con pericolo di romperla con la Spagna e col Portogallo », lo almirante che aveva spinto l'Inghilterra in quella via onde divenne la prima potenza marittima del mondo.

Lo era poi davvero? Non era forse il gran colosso dai piedi di creta? Il presente ce ne fornisce chiarissima prova. Quella potenza, anche se realmente esisteva, viene oggi stroncata dalle forze dell'Italia e della Germania che stanno per fondare la nuova Europa.

Igisio Tiozzo

Una tomba di principe merovingio

MAGONZA, 24

Il Museo centrale preistorico di Magonza si è arricchito di pezzi preziosi provenienti da una tomba principesca dell'epoca merovingia scoperta nella località di Planig (Assia Renana): uno spadone riccamente lavorato, un fodero di coltellaccio, fibbie e borchie finemente adornate di oro e di almadina. Il pezzo più importante è un elmo di un tipo specialissimo del quale sul suolo europeo si son trovati finora soltanto dieci esemplari. E' fuori di dubbio che esso appartenne a un condottiero di alto lignaggio, probabilmente un principe. E' inciso con cura e si vede che l'artefice dovette avere a propria disposizione oro in abbandanza. Il motivo che conferisce all'elmo la sua rara forma artistica sono i 6 elementi di bronzo dorato costituenti l'armatura per la volta alta ed elegante. Nella bocca del defunto è stata trovata una moneta d'oro dell'Impero d'Oriente coniata intorno al 500. Questa data può con molta verosimiglianza, valere anche per l'elmo. Il personaggio che lo portava deve essere caduto in una battaglia combattuta in quel torno di tempo.

Le infezioni di tifo a Varsavia

CRACOVIA, 24

La Polonia era uno dei Paesi europei in cui si registrava il maggior numero di malati di tifo. Ciò dipendeva innanzi tutto dalla deficienza d'istituzioni sanitarie e dall'assoluta mancanza d'igiene nella popolazione.

Le miserabili condizioni sociali degli abitanti, costretti spesso a vivere in ambienti ristretti e malsani, l'acqua potabile non filtrata a dovere, gli insetti e la sporcizia offrivano i presupposti per la diffusione del tifo. Dopo la guerra il pericolo di una vera e propria epidemia si palesò specialmente a Varsavia, oltremodo minaccioso, a causa della quasi completa mancanza di acqua. Fra le prime misure prese a suo tempo dalle autorità militari e civili tedesche, vi furono quelle dell'istituzione di ospedali e farmacie, delle iniezioni in massa e del controllo della rivendita di generi alimentari. A questi provvedimenti si deve se i casi di tifo non solo non sono aumentati, ma, al contrario, anzi hanno subito un notevole regresso. Attualmente nel numero dei malati di tifo si registra una diminuzione del 40 per cento rispetto a prima della guerra.

Violente tempeste in Slovenia

BELGRADO, 24

Violente tempeste accompagnate da pioggie e nevicate imperversano sulla Slovenia. Il cattivo tempo ha causato finora due vittime.

La collaborazione tra scuola e Gil

16 ottobre: leva fascista

e inaugurazione dell'anno scolastico

ROMA, 24

E' stato ampiamente dimostrato come la collaborazione tra scuola e Gil, per necessità di lavoro, esiga un collegamento continuo fra le due istituzioni, e in proposito venivano il 9 giugno emanate disposizioni ai comandanti federali della Gil e ai provveditori agli studi.

Viene ricordato che il 16 ottobre coincidono nello stesso giorno la cerimonia della leva fascista e quella dell'inaugurazione dell'anno scolastico, ad affermare solennemente il carattere unitario del servizio scolastico secondo nuovi concetti della Carta della scuola. La cerimonia inaugurale dell'anno scolastico ha carattere interno e si svolgerà al mattino, con l'intervento delle gerarchie della Gil, delle famiglie degli alunni, dei reparti orgaizzati non studenti. L'organizzazione della cerimonia è affidata al provveditore agli studi, previ accordi col comando federale.

La manifestazione della leva fascista interessa tutti gli organizzati della Gil ed avrà luogo nel pomeriggio, con l'intervento delle autorità scolastiche, dei capi di istituto e degli insegnanti. L'organizzazione della cerimonia è curata dal Comando federale, secondo le disposizioni del Foglio d'ordini del P. N. F.

Le due cerimonie si svolgeranno in tutti i comuni secondo le modalità pratiche che verranno fissate dalle commissioni provinciali Scuola-Gil.

Vengono oggi comunicate quelle che sono le direttive sull'insegnamento dell'educazione fisica, che ha parità assoluta di doveri e di diritti con gli insegnamenti delle altre materie. Il capo dell'istituto deve considerare l'insegnamento dell'educazione fisica alla stregua degli altri insegnamenti a tutti gli effetti.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha prorogato al 31 corr. il termine ultimo per la presentazione ai superiori e ai presidenti degli istituti di istruzione artistica delle domande documentate d'incarico e di supplenze nelle scuole elementari, nelle scuole medie e nelle scuole ed istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica.

Un'intervista col ministro Bottai

I rapporti spirituali italo-germanici

BOLZANO, 24

La rivista *Athesia Augusta* pubblicherà una intervista col Ministro Bottai, sui rapporti spirituali italo-germanici.

Il ministro ha cominciato col ricordare che la fraternità italo-germanica nasce da una identità di ideali, di regimi, di interessi che non può essere fraintesa da nessuno. Fascismo e Nazionalsocialismo mirano a determinare un clima storico del tutto nuovo. Dal parallelismo di queste due fondamentali concezioni politiche ed etiche che governano le nostre due Nazioni discende, di necessità, una perfetta concordanza di linee direttive nel campo della cultura, che lascia intatta l'autonomia delle tradizioni spirituali dei due paesi. Certo, l'incontro fra le due culture, quella italiana e quella germanica, già in atto per la comunanza ideologica fra i nostri due regimi, è stato spiritualmente consolidato dalla fraternità d'armi e dall'esperienza della guerra. La vittoria del Fascismo in Europa, col suo immenso peso storico, sulla vita delle nazioni, ha fatto nascere innegabilmente anche una comunanza di fini fra le correnti spirituali delle due potenze totalitarie. La vitalità di un popolo si dimostra sopratutto, nella sua capacità di rinnovare le proprie aristocrazie. La cultura dei popoli è sempre in funzione dall'originalità e della forza spirituale della loro classe dirigente e le mete della coltura non possono essere che essenzialmente politiche. Fascismo e Nazionalsocialismo si incontrano anche là dove si definiscono i valori a cui deve ispirarsi la cultura del popolo, che sono rispettivamente i valori della propria razza e della propria civiltà.

Alla domanda se il mondo romano che resta il centro del nostro primato mediterraneo potrà orientarsi verso una propria espansione autonoma, pur associandosi idealmente agli stessi scopi della civiltà germanica, l'Eccellenza Bottai ha così risposto: « Io penso che l'indispensabile autonomia spirituale del mondo romano, come centro irradiante di civiltà, ben lungi dall'affievolire la fraternità spirituale italo-germanica, sia destinata a consolidare l'intesa fra le due nazioni. Solo nel reciproco e leale rispetto delle due grandi tradizioni nazionali, può nascere e prosperare quel senso di collaborazione organica che si determina sul terreno storico e politico. Il mondo romano, fiero della sua tradizione millenaria esercita una influenza indiscutibile su tutte le corrfenti del pensiero moderno. Il mondo germanico, altrettanto fiero della grandezza delle sue origini aspira ad un primato scientifico sociale organizzativo, che è indispensabile per l'unità della nuova Europa e per il progresso della civiltà. Ma si ingannano di certo coloro che traggono, da questo felice accostamento fra il mondo romano ed il mondo germanico, delle deduzioni arbitrarie. Non è la prima volta che queste due grandi forze parallele della civiltà, trovano delle ragioni profonde di coesistere e di orientarsi nel medesimo senso storico. Nel corso dei secoli Italia e Germania hanno spesso trovato dei punti di contatto che si sono estrinsecati, sopratutto, nel comune intento di fortificare l'idea dello Stato e dell'Impero. Oggi, in piena modernità delle sostanziali affinità dei due Regimi, è scaturita la rigenerazione dell'Europa. Romanità e Germanesimo si integrano ancora una volta reciprocamente, nell'ambito di una civiltà rivoluzionaria ancora da creare e pure in cammino.

Il Ministro ha concluso accennando ai mezzi spirituali più adatti coi quali si potrà realizzare un contatto sempre più profondo tra la generazione italiana e quella germanica. Con l'accordo colturale del 23 novembre XVII, ha detto il ministro, Italia e Germania hanno gettato le basi di una collaborazione spirituale molto vasta che abbraccia non solo il campo degli studi, ma prevede ed auspica un contatto permanente fra le gerarchie intellettuali delle due nazioni.

L'accordo, nelle sue parti fondamentali, è stato già attuato con quel fervido spirito di cameratismo che caratterizza i rapporti italo-germanici. La scuola italiana e la scuola tedesca hanno trovato un terreno di collaborazione e d'intesa, per ciò che concerne gli scambi spirituali tra i due paesi. Ma l'insegnamento, per quanto sia sempre il maggior fattore determinante di un clima di comprensione fra due popoli non basta da solo a sorreggere tutto il peso morale. Il contatto fra le due culture, che per la loro rispettiva autonomia restano parallele, deve essere integrato dal contatto delle categorie dirigenti delle due nazioni dell'Asse. L'incremento di scambi intellettuali, fra due popoli alleati come Italia e Germania, non può essere potenziato che sul terreno politico, dove la cultura si salda ai valori della razza e della storia. Quando — ha terminato il Ministro Bottai — in perfetto accordo coi nostri camerati di Germania, potremo guardare oltre le conseguenze materiali della vittoria, che sono in sè stesse così vaste, dagli incontri spirituali italo-germanici sapremo certamente ritrarre quelle conclusioni rivoluzionarie che schiudono una nuova via alla civiltà dei nostri due paesi.

L'autostrada Littoria

Un telegramma a Ciano inviato da Verlaci

Il Presidente del Consiglio albanese ha indirizzato al conte Ciano il seguente telegramma: « *Inaugurando l'autostrada Littoria, che congiunge rapidamente Tirana a Durazzo, ricalcando le orme della romana via Aegnatia, il pensiero riconoscente si volge a voi, nostro grande amico, che voleste presenziare, due anni e mezzo or sono, all'inizio dei lavori della nuova importante arteria testimoniando le sollecite cure dell'Italia fascista per il progresso dell'Albania.* — Verlaci ».

La costituzione di un ente per le bonifiche albanesi

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 14 giugno 1940 XVII n. 1166 con la quale è costituito con sede in Roma un ente per bonifiche albanesi (E.B.A.), per curare la progettazione e l'esecuzione di opere di bonifica idraulica in Albania.

Con l'approvazione del Ministero degli affari esteri sottosegretariato per gli affari albanesi l'E. B. A. può affidare a determinati enti l'espletamento di tutte o di parte delle funzioni delegategli per singole zone.

Le spese di attuazione delle opere graveranno sull'assegnazione di lire un miliardo e 200 milioni autorizzata con legge 6 luglio 1939 n. 1065 fino al limite di lire 700 milioni ripartibili nella misura di lire 100 milioni per ogni anno. All'ente è assegnato un patrimonio di fondazione di lire 50 milioni a carico del limite di lire 800 milioni suindicato.

Donne e bimbi albanesi percossi dai greci

TIRANA, 24

Continuando a parlare dell'intollerabile situazione degli albanesi della Ciamuria, il giornale « Tomori » scrive fra l'altro, citando fatti ed episodi, che nel villaggio di Kosti vengono continuamente percossi uomini, donne e bambini sotto il pretesto che in questa località si trovano agitatori albanesi. Del resto percosse, sevizie, false accuse, processi sono all'ordine del giorno in Ciamuria e ogni benchè minimo pretesto è valido per incrudelire contro quelle fiere popolazioni, ree soltanto di nutrire sentimenti di vivo patriottismo.

Lettera recapitata dopo 15 anni e tassata per difetto di bollo

L'AQUILA, 24

Viene segnalato un caso originalissimo accaduto in questi giorni e che dimostra come alle volte il servizio postale possa riserbare sorprese quasi incredibili.

Quindici anni or sono, il comm. Dionisio in occasione del battesimo d'un suo figliuolo aveva inviato partecipazioni ad alcuni amici residenti, come lui, a L'Aquila e, fra gli altri, al dott. Cialente presso la farmacia Nurzia. Spedita nel 1926, la partecipazione è pervenuta al destinatario in questi giorni, cioè circa quindici anni dopo.

Inverosimile sembra tale ritardo per un percorso così breve, ma più caratteristico è il fatto che l'ufficio postale ritenne di dover tassare l'oggetto per « difetto di bollo ».

LIBRI D'AFRICA

La nostra letteratura africana, già tanto cospicua per mole e importanza, si va sempre più arricchendo di pregevoli opere narrative che denotano, da un lato, la costante passione dei nostri scrittori per le terre d'oltremare, e dall'altro il crescente interesse del popolo italiano per una letteratura che esalta le migliori qualità conquistatrici della stirpe.

Ecco tre libri di soggetto africano: benchè l'argomento e lo scenario siano pressochè comuni, nulla è più variamente interessante di questi tre libri, che ci presentano tre differenti aspetti del continente nero, visto attraverso tre diverse nature. Sono, diciamolo subito, tre libri sinceri.

Il primo, « Vecchie storie d'oltremare » di Guelfo Civinini, (Ed. Mondadori, L. 12) riunisce in armonica unità scritti appartenenti a date diverse, ma aventi un solo carattere animatore: l'amore di terra lontana, dell'avventura: quel bisogno di poesia e di vastità che ha spinto i nostri pionieri a tante conquiste. Civinini è un poeta che, rifuggendo dal vuoto convenzionalismo di certa facile arte, ha realizzato un proprio mondo espressivo in cui tutto è sincero e immediato: donde la sua simpatia per un mondo dai forti contrasti e dalle acri sensazioni come l'Africa.

Sono storie ora tristi, ora gaie, narrate con gli occhi svagati da una lontananza popolata di vividi fantasmi: storie passionali di amori africani, con un'oscura nota di fattucchieria e di fanatismo, racconti tragici e bizzarri di avventurieri, fantasie solari di un poeta vagabondo. Ma dove il libro avvince maggiormente è quando lo scrittore non racconta, ma evoca, entrando nel quadro e svelando la propria esperienza interiore, facendo percepire la vita pulsante sotto il velo delle parole.

Perchè Civinini è uno spirito proteiforme, teso sempre alla ricerca di nuove esperienze, di nuove sensazioni, che egli muta in arte dopo che sono passate per il cuore. La sua arte non è qualche cosa di lontano dalla realtà; al contrario: ad essa sempre, mirabilmente aderisce. Egli trova una forma e la anima, incarnandovisi sotto lo stimolo della sua fantasia: ora si rifugia nell'anima semplice di un barbaro, di un « cantibai » assetato di sangue europeo, ora d'uno schiavo d'Allah vagante tutta la vita dietro il miraggio di una Mecca irragiungibile: ed a tutte queste figure egli conferisce la vita dell'arte.

Questo è il poeta: Egli vive per gli altri, per la sua creazione, la vita di tutti gli uomini, umili e grandi, e per sè non vive nessuna vita, incapace com'è di orizzonti ristretti, puro desiderio e pura potenza che sa creare forme e miti aventi ognuno una propria vita risplendente. Tutta l'opera di Civinini risponde a questo nobile imperativo.

Le ultime pagine del libro sono pagine di nostalgia, nostalgia per un tempo radioso e poetico che non ritornerà più ed il cui ricordo è tanto vicino, incancellabile quasi, di quanto la realtà è lontana. « Romantici ritardatari, noi avevamo sopratutto il malvezzo di cacciarci sempre in mezzo alle nostre dipinture. Più che ciò che una cosa era, c'importava di dire la sensazione che ci dava... ». In questa confessione è tutta l'arte e la vita di Civinini: nobile arte dedicata all'esaltazione delle migliori qualità della nostra razza.

Altre sono le caratteristiche che danno pregio al libro di Luigi Volpicelli: « Riverbero » (Ed. Mondadori, L. 12). Il valore del libro è più intimo e meno letterario: è il documento di un'esperienza vissuta che presenta tutti i caratteri del nostro tempo. E' il tormento spirituale della nostra anima moderna messa bruscamente a contatto di popoli e paesi tanto dissimili sotto l'incalzare di avvenimenti di così gigantesca portata. L'individuo a contatto con gli eventi e con le masse, si trova di fronte al crollo di tutto un sistema mentale faticosamente costruito, e soffre l'ansia della sua partecipazione all'azione; si sente una particella impotente in preda di sconvolgimenti smisurati, e deve superare sè stesso rifare la sua iniziazione errata per far fronte alla prova. Questa la posizione del giovane ufficiale al suo primo apparire fra le truppe sul teatro delle operazioni: lunghe attese, dubbi, sconforti.

Poi subentra « qualcosa di grande », come l'autore stesso lo definisce: l'insegnamento della fede e del sacrificio, che già gli umili, i gregari, chissà come, possiedono, e che ridà la conquistata pace allo spirito. Il timido, inesperto ufficiale diviene così, a contatto con l'azione e con l'eroiche sue truppe, un forte soldato, consapevole del suo dovere: l'opera di superamento dell'individuo, di adeguamento alla realtà è compiuta.

Il libro rispecchia una tendenza attuale che risponde ad una insofferenza di categorie e generi letterari, e mira ad una diretta comunione fra scrittore e lettore. Non è quindi nè romanzo, nè diario: un libro di appunti piuttosto, senza una uggiosa concatenazione di fatti o di date. La parte più ragguardevole del libro è costituita da sincere e spesso profonde meditazioni, che si proiettano anche di qua e al di là dell'azione descritta.

Maggiore serenità e colore animano invece il libro di Gino De Sanctis: « La mia Africa », (Ed. Mondadori, L. 10) che è tutto un seguirsi rapido e leggiadro di scene vivaci e variopinte, in cui l'Africa vive la sua vita di ogni giorno, osservata da uno spirito gaio ed acuto, che riesce a dirci cose nuove, al di fuori di ogni maniera, abilmente tratteggiando con rapide notazioni di colore ciò che ormai è diventato di dominio comune. Il De Sanctis avrebbe potuto darci un altro diario di combattente italiano in Etiopia: invece ha preferito presentarci le sue conoscenze africane: uomini ed animali, indugiandosi su ciò che ha osservato attorno a sè nelle lunghe marce e nelle scorribande piene di sorprese attraverso le città nere.

Nella prima parte l'autore, facile ed efficace osservatore, delinea in brevi quadri pieni di vita impressioni e visioni della sua partecipazione alla marcia su Addis Abeba. Nella seconda poi, dando libero campo alla propria fantasia, s'interna nel paese, fra capanne, boschi e radure, ed intesse una serie di apologhi, favole, racconti, in cui accanto agli uomini si affacciano gli animali dell'Impero, anch'essi distolti alla comune vita d'ogni giorno dalla marea conquistatrice che tutto abbatte e rinnova. In questi racconti, che hanno un certo gusto alla Kipling, senza averne l'intenzione, poichè G. De Sanctis non conosce maniere oltre alla propria, un caldo sentimento si fa strada: l'amore dell'Africa, l'amore d'un mondo nuovo che lo scrittore sa ritrarre con lirici tratti di colore.

Questo mondo compare nelle sue pagine in tutti i suoi aspetti più sinceri: e caratteristici il brusio animato dai mercati abissini, le diatribe appassionate, frammezzate di ricostruzioni mimiche, degli ambulanti tribunali d'Etiopia, la penombre misteriosa delle chiese copte, il ruggito delle fiere in caccia, la vita severa ed eroica degli ascari, e infinite altre scene vivacissime.

Tre libri di soggetto africano: tre temperamenti, tre diversi aspetti del continente nero: l'Africa vista da un poeta, da un pensatore, da un acquarellista.

Tom Antongini

Spigolature

La società «Principe Mircea» per la protezione dei bambini in Romania, è stata autorizzata a fare una colletta affinchè la grande massa del pubblico possa contribuire allo sviluppo di questa magnifica istituzione. La vitalità del popolo romeno è una garanzia per il consolidamento e l'avvenire della nazione romena; però, nonostante che la Romania sia tra le prime nazioni europee riguardo alle nascite, non si ha quell'aumento logico della popolazione, che ci si potrebbe aspettare; e questo a causa del gran numero di decessi tra i bambini di età inferiore ai dieci anni. Ogni anno un numero grande di bambini dai cinque ai sei anni muoiono per la miserie e le malattie tanto nelle città quanto nelle campagne. Se si osservano i dati statistici degli ultimi anni, riguardanti il movimento della popolazione della Romania, si constata che nel ceto urbano la natalità è cresciuta di poco e nel ceto rurale è in generale elevata; la mortalità infantile è più grande nelle città che in campagna e specialmente nelle città delle regioni della Moldavia e Bessarabia. Una situazione preoccupante presenta il movimento della popolazione nel Banato. Nella campagna del Banato abitata da romeni, o in maggior parte dei romeni, la natalità è in decrescenza e la mortalità infantile si mantiene elevata: precisamente la natalità è arrivata nel novembre 1935 ad una percentuale del 14 per cento, mentre la mortalità è del 19,7 per cento. Nelle città vel Banato la situazione è ancora più grave. Le cause della deficenza biologica e specialmente della grande mortalità infantile, sono di ordine sociale, igienico e sanitario.

*

Chi ha tentato di inventare la catena a cingoli, questo importantissimo elemento dei carri armati? L'invenzione è del tedesco Julius Schneider, ufficiale del genio nell'esercito prussiano durante la guerra franco-tedesca del 1870-71. L'idea di costruire un carro con ruote munite di cingoli gli venne a Colonia, dopo la guerra, quando era già stato promosso capitano. Egli la espose in una rivista tecnico militare e cercò di interessare ad essa i suoi superiori con degli esperimenti con piccoli modelli di legno. Fatto costruire a sue spese un carro a cingoli, riuscì ad ottenere che fosse esperimentato a Berlino davanti ai generali del genio. Ma fu una delusione. Malgrado il brillante risultato di tutte le prove, l'invenzione non venne presa sul serio da quell'aeropago. Il misconosciuto Schneider presentò allora le dimissioni dall'esercito, fondò una fabbrica che non ebbe migliore successo e finì, dopo il fallimento di questa, col doversi occupare come scrivano con un meschino stipendio a Cassel. Egli non potè neppure avere la soddisfazione di vedere come la sua invenzione si fosse affermata già durante la grande guerra, la morte avendolo colto nel 1910.

*

Quanti anni ha l'ora dell'Europa centrale? Esattamente cinquanta: da quell anno 1890 in cui, in una conferenza dei direttori delle ferrovie austro-ungariche e tedesche, ne venne decisa l'introduzione. Ma se ne parlava e discuteva accesamente da tempo. Un paio di anni prima la riforma era stata proposta ad una riunione dei direttori delle ferrovie ungheresi e il governo i. r. aveva dichiarato che vi avrebbe assentito ove anche la Germania l'avesse accettata. Avvenuto l'accordo, si potè finalmente dare lo addio all'ora dettata dal sole col suo quotidiano passaggio alla meridiana di ogni più piccolo canto della terra che perciò poteva gloriarsi di avere la sua «ora locale». E' facile immaginare quali difficoltà e complicazioni per il traffico da questa infinita molteplicità di ore, e quale benedizione dovesse rappresentare per lo sviluppo delle comunicazioni da luogo nei vari paesi e da paese a paese nei cinque o sei continenti dalla fissazione dei fusi orari, i quali in tutto non concedono più che la scelta fra 24 ore diverse a ciascuno dei 2,1 miliardi circa di uomini che popolano più o meno felicemente il globo terrestre.

*

Interessanti studi sono stati fatti recentemente intorno all'udito dei bruchi. Si è potuto stabilire che i bruchi possiedono un udito che presso alcune specie è straordinariamente sviluppato. Gli esperimenti hanno poi provato che la facoltà uditiva dei bruchi è specialmente viva di primo mattino, e cioè quando il riposo precedente ha rinforzato gli organi in cui ha sede. Talune specie di bruchi mostrano di poter percepire dei suoni già da una distanza di 28 metri. L'udito viene posseduto dai bruchi di tutte le età, venendo a cessare poco prima della loro morte. Le vibrazioni da essi percepite sono comprese fra 96 e 1.700 al minuto secondo. Non è stato ancora accertato il modo come i bruchi sentono gli esperimenti e le ricerche non essendo riusciti ad identificare l'organo uditivo dei soggetti studiati.

Il disastro dell'aereo romeno I morti saliti a quattordici

BUCAREST, 24

Si apprende stamane che il numero dei morti nella catastrofe aviatoria di Arad è di 14, e cioè: tre uomini di equipaggio, 6 cittadini germanici, 2 tedeschi della Romania e tre romeni. Tra i feriti si trovano un tedesco della Romania, un tedesco del Reich e 4 romeni. Tra i morti si trova il redattore capo del giornale « Argus » che si pubblica a Bucarest. Una commissione d'inchiesta nominata dal ministro dell'Aria accerterà le cause della catastrofe.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

La stagione lirica dell'EIAR offre questa settimana agli amatori la *Wally* di Alfredo Catalani, la quale sarà trasmessa dal primo programma oggi domenica alle ore 23.30 e dal primo programma di giovedì 29 alle ore 20.30.

Durante quindici anni, in una continua alternativa di lavoro febbrile e di dolorosi riposi che erano imposti dalle sue condizioni di salute, Alfredo Catalani legò il suo nome alle opere seguenti: *Elda*, *Dajanice*, *Edmea*, *Loreley*, *Wally*, che fu l'ultima: il capolavoro. Ma la *Wally*, andata in scena alla Scala nel 1892, non riportò il successo che l'autore si riprometteva. Tutti d'accordo a riconoscerne la squisita fattura, ma non una parola per porne in rilievo la commossa ispirazione di cui era permeata la delicata e gentile partitura, per difendere la *povera Wally*, come la chiamava l'autore, dalla freddezza con la quale l'aveva accolta il pubblico della Scala. Il maestro era già stanco e malato, ci sarebbe voluto un successo per sollevarne lo spirito. Si racconta che ad Arturo Toscanini che si era recato a visitarlo negli ultimi giorni della malattia, il povero Catalani avrebbe detto: « Ti raccomando *Wally* ». Toscanini non potè rispondere per lo strazio che gli stringeva la gola, ma la stretta di mano che dette al Maestro morente ebbe il valore di un giuramento. E quando egli riportò la *Wally* alla Scala, l'opera fu accolta con successo trionfale. Ma Alfredo Catalani non c'era più a goderne.

Un concerto sinfonico diretto da Pietro Mascagni sarà la trasmissione dal Teatro Adriano, dal secondo programma, domani lunedì 26 alle ore 18. Il programma comprende musiche di Rossini, Ciaikowski e Mascagni.

Un concerto sinfonico-vocale di musiche mascagnane diretto dallo stesso autore, con la collaborazione del soprano Jolanda Magnoni, del tenore Renato Gigli e del baritono Luigi Bernardi, sarà trasmesso dal Teatro Adriano attraverso le stazioni del secondo programma, venerdì 30 agosto alle ore 18.

Lunedì 26 agosto alle ore 22 circa le stazioni del primo programma metteranno in onda un concerto del Quartetto Bogo, che prende il nome dal primo violino Bruno Bogo, essendo Aldo Nardi (secondo violino), Angelo Zoser (viola), e Marco Fanelli (violoncello) gli altri componenti di questo valoroso complesso di musica da camera. Saranno trasmesse musiche di Paisiello, Bettinelli e von Dittersdorf.

Mercoledì 28 agosto alle ore 22.30 le stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del violinista Arrigo Serato con la collaborazione del pianista Eugenio Bagnoli. Questo concerto comprende musiche di Gluck, Simonetti, Beethoven e Brahms.

Venerdì 30 agosto alle ore 22.15 le stazioni del primo programma irradieranno una interessante seduta di musica pianistica eseguita da Gino Gorini, concertista già favorevolmente noto ai radioascoltatori. Sono in programma musiche di Bach, Busoni, Scarlatti, Schumann e Casella.

Calendario delle trasmissioni di commedia: *Un buon partito ai bagni di mare*, un atto di Enrico Serretta (secondo programma, domenica 25 agosto, ore 20.30); *Bernardo l'eremita*, tre atti di Luigi Antonelli (secondo programma, lunedì 26 agosto, ore 20.30); *L'antenato*, tre atti di Carlo Veneziani (primo programma, sabato 31 agosto ore 21.30). *Penultima stazione*, un atto di Giuseppe Faraci (secondo programma, martedì 27 agosto ore 20.30).

Cronaca della Città

Federazione Fasci di Combattimento

Convocazione

Martedì 27 corrente, alle ore 19, sono convocati a rapporto a Ca' Littoria: il Vice comandante federale della G.I.L., la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, i Fiduciari dei Gruppi rionali, i Vice comandanti G.I.L. e i comandanti dei reparti maschili dei Gruppi Rionali, le Segretarie dei Gruppi rionali e le comandanti dei reparti femminili rionali.

Cambio di guardia

Ho nominato per avvicendamento Segretario del Fascio di Lido il fascista Marchioni Marco, nato nel 1894 a Sessa Aurunca, inscritto al P.N.F. dal 1-10-1923, combattente della grande guerra, decorato di medaglia d'argento al v. m., in sostituzione del camerata Gorgolini Nazzareno.

Lo scambio delle consegne avrà luogo martedì 27 corrente alle ore 19, alla presenza dell'Ispettore di Zona.

Il Vice Segretario Federale reggente

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi di ripetizione per allievi delle scuole medie

Dalla settimana entrante, a cura del Comando federale della G.I.L., si inizieranno i corsi maschili di ripetizione degli allievi delle scuole medie meno abbienti riprovati in una o più materie.

Le domande di iscrizione vanno stese in carta libera, specificando nome, cognome, paternità, scuola, anno di corso, materie di cui si deve sostenere l'esame, indirizzo e N. di tessera Anno XVIII.

Tali domande vanno inoltrate con tutta urgenza al Comando federale della G.I.L., Ufficio preparazione politica professionale.

Concorsi a borse di studio

Il termine ultimo per la presentazione al Comando federale delle domande di partecipazione a borse di studio con relativi documenti è fissato per il 27 c. m.

Per eventuali schiarimenti rivolgersi al Comando federale della GIL, Ufficio preparazione politica e professionale.

Un altro caduto fra i cafoscarini

Un'altra nobile figura di studente e di soldato, Stelio Fürst, appartenente al nostro R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia, è caduto il 10 luglio u. s., in Libia, e la salma riposa nel cimitero militare di Tobruk.

Era nato a Fiume il 22 novembre 1914 e si era iscritto, nell'ottobre 1935, XIII, nella sezione consolare; in seguito è passato nella sezione economia e commercio.

Nel 1936 aveva conseguito il diploma di aspirante al comando di navi mercantili con ottima votazione. A Fiume aveva un avviato studio di ragioneria.

I professori ed i colleghi ricordano la gentilezza del suo temperamento e le chiare doti intellettuali.

La Scuola lo colloca nel santuario dei Caduti per la Patria di tutte le guerre.

L'autarchia è uno stato d'animo che deve formarsi ogni Italiano.
M.

Saluti di mobilitati

I sottoscritti, appartenenti al 49. Batt. CC. NN. «S. Marco» a nostro mezzo, inviano saluti affettuosi alle loro famiglie, ai conoscenti ed amici: Csq. Nordio Emilio; C. N. sc. Povolon Angelo; CC. NN. Pontini Guido; Comin Aristide; Casarin Ferdinando, Marcaggi Pietro; Baretta Teodoro; Garbisi Antonio; D'Este Emilio; Danza Vincenzo; Crivellari Mario; Secco Otello; Santi Eugenio; Guerrino Angelo; Casimiro Alvise; Rocco Gino.

Tiri di cannone in mare

Domani lunedì 26 dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo di S. Nicolò di Lido. Il campo è compreso fra i rilevamenti 310. e 334. da detto Semaforo. I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi. Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta e dovrà eseguire prontamente gli eventuali ordini che potranno essere impartiti da un natante preposto allo sgombero della zona.

Oggi prova delle sirene d'allarme

Si ricorda che oggi 25 agosto alle ore 10 avrà luogo la prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'unica emissione di suono per la durata di 20 secondi.

L'architettura rustica mediterranea al IV Congresso delle arti popolari

La settima sezione del IV Congresso delle arti e tradizioni popolari che si svolgerà a Venezia dall'8 al 12 settembre, sarà riservata alla trattazione delle questioni riguardanti l'architettura rustica mediterranea, e sarà presieduta dal direttore generale delle Arti dott. Marino Lazzari, dal prof. Michele Gortani e dalla marchesa Olga Medici del Vascello.

Il dott. ing. Giuseppe Ciribiri presenterà in questa sezione i risultati dei suoi studi tecnico-estetici sulla architettura rustica mediterranea e l'ing. Guglielmo De Angelis D'Ossat rintraccerà i termini marinareschi esistenti nel linguaggio tecnico dell'architettura italiana, e tratterà inoltre dell'architettura rustica albanese.

L'arch. Ferdinando Forlati, R. Sopraintendente ai monumenti del Veneto, illustrerà l'architettura rustica dell'Adriatico, il prof. Bruno Nice più particolarmente quella della Venezia Giulia e l'arch. Luigi Epifanio quella siciliana.

Il prof. Concetto Valente documenterà l'origine italica dell'architettura rustica della costa jonica della Lucania e su altri argomenti rientranti nel tema dell'architettura rustica mediterranea parleranno l'arch. Duilio Torres, l'arch. Angelo Scattolin e l'ing. Fausto Franco.

Giunta Provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 22 agosto, presieduta dal Prefetto, ha approvato i seguenti oggetti:

Venezia. Comune: Sistemazione salariati avventizi aventi benemerenze militari e fasciste — Fossò Comune: Storno di fondi del bilancio 1940 — Venezia. Ospedale Civ.: Modificazione al regolamento organico. Disposizioni disciplinari per il personale stipendiato — Mestre. Pia Casa Ricovero: Risanamento e adattamento dormitori e refettori per vecchi delle tre case site in Via Bandiera Moro n. 56, 58, 60 — Venezia Comune: Gestione Tiro al piccione. Anno 1940 — S. Donà. Comune: Variazioni bilancio di previsione 1940 nelle partite di giro — S. Michele al Tagliam. Comune: Variazione bilancio di previsione anno 1940 — Dolo. Osp. Civile: Impiego della somma di L. 230.000 provento prestito cambiario Banca Cattolica del Veneto per fronteggiare eccezionali ed urgenti bisogni di cassa — Id Comune: Bilancio 1940 — Venezia. Osp. Civile: Variazioni al bilancio 1940 — Mestre. Osp. civile: Assestamento bilancio 1939 — S. Donà. E. C.A. Variazioni al bilancio 1940 — Cavarzere. E.C.A.: Ospedale civile Storno di fondi — Camponogara. Storno di fondi tra categorie differenti del Bilancio 1940 — Venezia. E.C.A.: Garanzia ipotecaria di Lire 300.000 offerta dagli eredi Bacchini per l'esatto adempimento del Legato Luigi Bacchini — Venezia. Comune. Convenzione con l'Amm.ne Ferrovie dello Stato per concessione di attraversare la conduttura d'acqua linea Milano Venezia all'altezza dell'ex passaggio a livello della Rana Portogruaro. Comune: Quota di spesa per la costruzione del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi — Campolongo Magg. Comune: Quota di spesa per la costruzione del Laboratorio prov. di igiene e profilassi. Martellago. Comune: Assunzione di quota parte della spesa per la costruzione del Laboratorio d'igiene e profilassi — Camponogara. Comune: Transazione per danno causato al medico condotto d.r Ermes Parolini in seguito a provvedimento annullato — Fossò Comune: Delegazioni a garanzia del contributo comunale per la costruzione del Laboratorio profilattico provinciale — Venezia. Comune: Acquisto aerea in via Principe di Piemonte per un nuovo edificio scolastico — Ricorso della Soc. An. P.L.I.P. avverso diniego aggiunta voci «zucchero e formaggi di crosta dura» alla licenza di latteria — Chioggia. Comune: Composizione Commisione giudicatrice concorsi. Modifica al regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali — Campagna Lupia. E.C.A.: Assegno al segretario — Mestre: Ospedale Civ., Impiego ricavato alienazione proprietà eredità Michieletto — Venezia. Comune: Cessione di aerea in località Quattro Fontane all'Incis — Venezia. Comune: Concessione di mantenere due tubi per scarico acque nere nelle case popolari del Mandracchio — Venezia. Comune: Raccordi ferroviari di Mestre Consegna strade comunali deviate — Chioggia. Comune: Ricupero ghisa ex acquedotto comunale. Liquidazione spesa. Denunzia nuova entrata variazioni al bilancio 1940 — Noale. Comune: Concessione di due accessi stradali alla Soc. An. Cooperativa Agricola di Noale — Venezia. Comune: Sussidio ai gondolieri per servizio notturno nei traghetti della città — Venezia. Comune: Riduzione canone per posteggio natanti zona Casino a Palin Virginio — Mirano. Comune: Tariffa imposta sulle insegne — Mirano. Comune: Tarifffa imposta sulle insegne — S. Donà. E. C. A.: Miglioramenti economici al personale.

Gli esami nelle scuole

Liceo Musicale «B. Marcello»

Con il 31 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande per l'iscrizione agli esami di Compimento inferiore medio e diploma, nonchè agli esami di compimento di qualsiasi materia complementare anche per i candidati estranei al Liceo.

Con il giorno 31 corrente scade pure il termine definitivo per la presentazione delle domande di continuazione degli studi per l'anno scolastico 1940-41 per gli alunni.

Per qualsiasi chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 12.

Svezia e Spagna alla manifestazione cinematografica

La Svezia sarà presente alla Manifestazione cinematografica di Venezia con i seguenti due film a soggetto:

Stal (Acciaio), prodotto dalla Svensk Filmindustry; regia di Per Lindberg principali interpreti: Tore Svenneberg, Signe Hasso, Olof Widgren, Carl Strom, Kavarin Swanström. Il film è destinato ad illustrare l'industria del ferro nella Svezia, e, più che un documentario d'ambiente, vuol soprattutto narrare e descrivere l'umanità al lavoro.

Kadett Kamrater (Accademisti), prodotto dalla Svensk Filmindustry; regia di Weyler Hildebrand; principali interpreti: Ake Söderblom, Bullen Berglund, Hakan Westergren, Hasse Ekman, Kotti Chave, Alf Kjellin, Bror Bügler, Georg Fant. Il film descrive la vita dei cadetti dell'Accademia Navale a Karlskrona, e l'episodio d'amore di due allievi.

*

Il Sottosegretario per la stampa e la propaganda di Spagna ha informato che sarà presente a Venezia il signor Luis Gomez Mesa segretario tecnico del Sottosegretariato stesso, il quale presenterà alla Manifestazione, a titolo informativo, due documentari. Il signor Gomes Mesa ha anche l'incarico di prendere diretto contatto con gli esponenti delle cinematografie italiana e tedesca.

La XXII Biennale nella stampa estera

Un importante riconoscimento jugoslavo

Nonostante le circostanze eccezionali, nelle quali la XXII Biennale di Venezia è stata inaugurata, è rimasta e rimane aperta, la stampa straniera ha continuato ad occuparsi, con relativa ampiezza, della grande rassegna, che riunisce a Venezia le più elette espressioni artistiche di nove nazioni.

Con particolare diffusione si occupa della XXII Biennale la stampa germanica.

Il critico d'arte dr. Richard Gerlach le ha dedicato parecchi articoli, apparsi nelle *Wiener Neueste Nachrichten*, nel *Muensterischer Anzeiger* e nelle *Dusseldorfer Nachrichten*.

Il critico German Vonau ha ampiamente illustrato la Biennale nel *Berliner Boersen Zeitung*.

S'è occupato della Biennale *Die Welt Kunst*, e, ultimamente, con un importante articoli di Martin Waekernagel dedicato all'arte italiana contemporanea, l'autorevole rivista d'arte monacense *Der Kunst*.

Un vasto articolo di Tiberio Gerevich nella rivista *Corvina* di Budapest illustra in modo particolare la partecipazione ungherese alla XXII Biennale.

Ora la grande rivista d'arte jugoslava *Umetnicki Pregled* diretta dal prof. Milan Kasanin, pubblica un ampio ed acuto articolo dello stesso prof. Kasanin, il quale scrive tra l'altro:

«L'idea di organizzare, proprio a Venezia, l'esposizione degli artisti moderni è tanto allettante quanto ardita. L'ambiente è incomparabile per la sua bellezza: la città della laguna è nota in tutto il mondo e viene visitata con godimento. Essa non deve e non dovrà morire, bensì vivere la vita moderna e rinnovarsi. E' però arrischiato esporre dei quadri odierni là dove esistono tanti Tintoretto, Tiziano, Veronese; ed ancor più arrischiato costruire padiglioni moderni là dove ogni seconda costruzione è una meraviglia architettonica mondiale. Recarsi a Venezia non significa soltanto visitare l'Esposizione, ma visitare anche, immancabilmente, la Scuola di S. Rocco e l'Accademia, attraversare il Canal Grande e la Piazza S. Marco, confrontare cioè, le eterne opere d'arte del passato con gli artisti del presente. A Venezia, più che in qualsiasi altro luogo, la forza della tradizione è irresistibile, l'eco del passato è assordante. La ricerca di nuove bellezze, fra le innumerevoli bellezze dei secoli scorsi, affatica.

«Dopo decisione ben ponderata o costretti dalle circostanze, i padiglioni dell'esposizione sono stati costruiti fuori della città ed in tal modo si è evitato il diretto contatto fra l'arte del passato e quella del presente. I confronti, ciò malgrado, si impongono. Non appena si scende dal vaporetto, lasciando dietro di sè il cielo, il mare, la vecchia città dei campanili, dei palazzi, dei ponti e delle navi, e non appena ci si incammina per i viali fra i padiglioni dei giardini pubblici, pieni di verde e di piante, si ha l'impressione di essere usciti da un mondo e di essere entrati in un altro. Ed è veramente così. I giardini, l'aria, i padiglioni, i quadri e le sculture esposte rappresentano qualche cosa del tutto diversa dalla vecchia città; è qualche cosa di nostro, di più vicino a noi, è qualche cosa che vive per la prima volta fra di noi. Nemmeno nel campo dell'arte sono importanti solo i risultati del loro valore assoluto. E' importante anche la volontà di vita, di opera duratura, di espressione propria. Una opera d'arte del presente può essere inferiore ad un'opera d'arte del passato, ma ci può essere più cara e più vicina proprio perchè è attuale, perchè ha in sè qualche cosa che non contiene e non può contenere nessuna opera d'arte del passato, perchè contiene i sentimenti, i pensieri, i dubbi che prima di noi nessuno ha avuto. Per gli artisti ed in genere per tutti gli spiriti creatori, la realizzazione di un'idea o di una aspirazione non consiste soltanto nell'opera finale bensì anche negli sforzi per la sua creazione. L'opera d'arte non è qualche cosa che sorge completa ed immutabile, può sembrare così soltanto ad osservatore superficiale.

In realtà, essa è il risultato di una attività piena di sforzi, di soddisfazioni, di dubbi che, senza alcun rapporto con il valore dell'opera, è per se stessa bella e creativa. Non è e non può mai essere inutile il raggiungimento di alti scopi nella vita.

Il fatto che già da mezzo secolo si organizzano a Venezia le esposizioni internazionali d'arte, è segno di grande decisione e di energia vitale; non è cosa da poco osservare come in una lunga serie di padiglioni, costruiti sinora da 18 Stati, appaiono, ogni due anni in primavera, centinaia di pittori e di scultori di tutto il mondo, con parecchie migliaia di opere. Ciò non rappresenta soltanto una grande esposizione d'arte, ma anche un grande sforzo, il più grande che sia mai stato fatto sinora per far conoscere e sviluppare la recente attività artistica dell'Europa».

Distribuzione di zucchero e sapone ai pubblici esercizi

I titolari di pubblici esercizi sono invitati a ritirare presso la SADAC (Palazzo Giovanelli S. Fosca) nell'ordine e nei giorni in appresso indicati, i fogli di prelevamento dello zucchero per il prossimo mese di settembre: 1. gelaterie e bar analcoolici: lunedì 26 agosto dalle ore 10 alle 12; 2. pasticcerie, confetterie, panettieri e pastai: lunedì 26 agosto dalle ore 15 alle 17; 3. caffè, bar, bottiglierie: martedì 27 agosto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17; 4. ristoranti, trattorie, alberghi, pensioni e locande: mercoledì 28 agosto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Le assegnazioni per il mese di settembre sono in stretta relazione ai quantitativi messi a disposizione: si rendono pertanto inutili domande o sollecitazioni per ottenere aumenti delle quote attribuite.

I titolari di pubblici esercizi (caffè bar, ristoranti, trattorie, alberghi, pensioni, locande ecc.) che hanno presentato a suo tempo la prescritta denuncia, sono invitati a ritirare presso la SADAC anche i fogli di assegnazione del sapone del corrente mese di agosto nei giorni di giovedì 29 e venerdì 30 agosto, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Estrazione del Lotto 24 agosto 1940

VENEZIA	67	20	66	33	40
BARI	38	36	53	13	44
CAGLIARI	11	86	19	5	35
FIRENZE	52	25	7	73	11
GENOVA	52	65	51	17	71
MILANO	90	64	83	38	45
NAPOLI	25	66	8	18	48
PALERMO	43	11	19	51	68
ROMA	76	60	49	39	50
TORINO	35	75	85	51	14

L'orario delle ferrovie

PARTENZE:

Milano: D. 0-01 (Torino); D. 1.25 (Torino); A. 5.37 (Verona); D. 6.50 (Torino); A. 8.00 (Padova); D. 8.40 (Milano); DD. 12.05 (Milano); A. 12.34 (Verona); L. 13.10 (Mestre); D. 14.20 (Torino); O. S. 15.40 D. Dossola); A. 17.03 (Padova); DD. 17.10 (Torino); D. 18.00 (Milano); DD. 19.34 (Milano); A. 21.07 (Verona).

Bologna: A. 1,32; A. 3.52 D. 7.00 D. 8.55 (Roma); DD. 12.15; DD. 14.30; A. 18.45; DD. 22.55 (Roma); A. 23.37.

Trieste: A. 0.15; DD. 5.44; A. 6.35; DD. 11.05; A. 12.45; DD. 14.43; S.O. 17.17 (Postumia); D. 18.07; A. 19.25 (Portogruaro); D. 21

Udine: A. 4.15; A. 5.57; A. 7.15 (Treviso); D. 9.40 (Tarvisio); D. 10,20 (Treviso); A. 12.58; DD. 18,15 A. 20.07.

Calalzo via Montebelluna: A. 4.15 D. 5.25; D. 10.20; A. 14.13; D. 17.32 A.T. 19.45 (Belluno).

Calalzo via Conegliano: A. 4.15 (Vittorio); D. 5.25; A. 5.57 (Vittorio); A.T. 8.10; D. 9.40 (Vittorio); A. 12.22 (Belluno); A. 12.58 (Belluno); A. T. 19.00; A. 20.07 (Vittorio).

Trento: A. 5.32; A.T. 7.00; A. T. 11.20 (Bassano); A. 13.43; A. 17.40 (Bassano); A. 19.18.

Adria: AT. 7.50; A.T. 9.30 (Piove); AT. 11.54; AT. 16.57; AT. 19.11 AT. 21.16.

ARRIVI:

Milano: D. 0.10 (Torino); D. 5.24 (Torino); A. 5.54 (Padova); A. 7.30 (Padova); A. 8.39; A. 9.29 (Verona) DD. 10.40; D. 12.08; A. 14.12 (Padova); D. 14.36; A. 15.48 (Verona); S.O. 17.02 (D. Dossola); DD. 17.44; A. 19.38 (Verona); D. 20.15; A. 22.22

Bologna: A 0.27; D. 4.42; DD. 6.16 (Roma); DD. 8.08 (Roma); A. 10.02; D. 10.30; D. 16.30; DD. 17.32 (Roma); D. 20.27; DD. 22.45.

Trieste: D. 0.17; D. 1.05; A. 6.51 (Portogruaro); A. 7.40; DD. 8.21; D. 11.45; DD. 14.20; O.S. 15.42 (Postumia); A. 18.52; DD. 19.11; A. 23.15.

Udine: A.T. 6.09 (Treviso); A. 8.02; A. 10.08; D. 14.51; D. 17.25; A. 21.30; D. 23 18 (Tarvisio).

Calalzo via Montebelluna: AT 7.00 (Belluno); AT 8.13 (Alano); A. 18.08; D. 12.13; D. 14.51; AT 19.18 (Montebelluna); A. 21.30.

Calalzo via Conegliano: A. 8.02 (Vittorio); AT. 8.13; A. 10.08 (Vittorio); A. 14.05; AT. 18.07; A. 21.30 D. 23.18 (Vittorio); D. 23.47.

Trento: AT 6.56 (Bassano); A. 9.12; AT 13.28 (Bassano); A. 18.17 (Bassano); AT. 19.16; A. 22.14.

Adria: A. 7.17 (Piove); AT 8.26; AT. 9.41; AT. 14.27; AT. 18.44; AT. 20.41.

TEATRI E CONCERTI

Lo spettacolo di domani sera al Malibran per i militari

Domani sera, come è stato annunciato, avrà luogo al teatro Malibran la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia». Lo spettacolo sarà riservato esclusivamente alle Forze Armate e difatti sono stati invitati ad assistervi i soldati, i marinai, i militi e gli avieri con i loro ufficiali e sottufficiali. Sono state pure invitate le rappresentanze dell'U.N.U.C.I. delle associazioni combattentistiche e d'arma, del Nastro azzurro, dell'associazione Famiglie dei caduti, del Fascio femminile ecc.

Allo spettacolo interverranno anche le principali autorità cittadine ed i comandanti delle forze armate del Presidio. Insomma sarà una serata di carattere prettamente militare e varrà a dare qualche ora di sano svago ai camerati alle armi.

Lo spartito rossiniano sarà concertato e diretto dal maestro Silvio Tagliapietra ben noto ai veneziani. Sul palcoscenico si esibirà un gruppo di giovani ma già affermatisi artisti fra i quali la soprano veneziana signorina Bianca Baessato che per la prima volta si presenterà sul palcoscenico del Malibran. La figura del protagonista sarà sostenuta dal baritono Leo Piccioli, che di Figaro ha fatto il suo cavallo di battaglia. Il conte d'Almaviva sarà il tenore Agostino Casavecchi. Giovanni Giampieri sarà Don Basilio. Altri interpreti saranno il Gubbiani nella parte di Bartolo, il De Cassan nella parte di Fiorello e la Monticone nella parte di Berta.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera alle ore 18.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

Concerto di musiche tedesche

1. Beethoven: Sinfonia N. 5 in do minore op. 67: a) allegro con brio b) Andante con moto; c) Allegro (Scherzo e finale).
2. Wagner: «Lohengrin». Atto I.

Spettacoli

Rossini ore 15: TRAVERSATA NERA con Primo Carnera, Camillo Pilotto, Germana Paolieri.

S. Marco Ore 15: IL FIGLIO DI FRANKESTEIN, con Boris Harloff e Basil Rathbone. - Segue doc. Luce: «Canti e balli nella valle dell'Inn».

Bimbo salvato da un marinaio

Ieri nel pomeriggio alcuni bimbi stavano giocando presso la riva dell'Erberia in prossimità del palazzo dei Camerlenghi. Ad un certo punto uno dei ragazzi sportosi alquanto dalla riva stessa cadde in Canal Grande. Nessuno dei ragazzi si azzardò a gettarsi al salvamento, ma tutti invocarono aiuto. Le grida richiamarono l'attenzione del marinaio Giovanni Zennaro di anni 22 da Venezia il quale vestito si gettava in Canalazzo riuscendo dopo alcune bracciate a raggiungere il pericolante e trarlo in salvo a riva. E qui lo stesso marinaio praticò al bimbo la respirazione artificiale giacchè il ragazzino presentava sintomi di asfissia. Si tratta di Antonio Traderi di anni 6 abitante a S. Polo in calle del Paradiso 755.

Rottami in fiamme

Ieri sera verso le ore 21.15 il comandante della Batteria contraerea di Murano avvertiva i vigili al fuoco che dalla Sacca Serenella nei pressi dell'isola stessa si erano levate ampie fiammate con denso fumo. Immediatamente i vigili al fuoco si avviarono a quella volta con la «Saetta» e giunti sul posto misero in azione le pompe sopra un cumulo alquanto voluminoso di polvere di sughero, che per l'autocombustione s'era incendiato. In mezzo al sughero c'era anche materiale di rifiuto di case demolite, per cui il fuoco è stato alimentato anche da questi rifiuti che hanno costretto i valorosi militi a rimanere sul posto per quasi due ore. I danni sono soltanto quelli inerenti al cosumo del carburante onde permettere all'automezzo di accedere sul posto dell'incendio e dalla motopompa di funzionare.

Il topo dello stabilimento

Da qualche tempo la ditta Checchin a Dorsoduro 3432 aveva notato la sparizione di tubature di piombo, di alcuni vetri colorati e dei rulli di vetro la cui uscita dallo stabilimento veniva addebitata ad azione delittuosa. Ed ecco che appostamenti eseguiti dal personale di direzione riuscirono a stabilire che il topo dello stabilimento era precisamente un dipendente, Antonio Tramontin, di anni 39, abitante a S. Polo 1149, da molto tempo alle dipenenze della ditta stessa. Non si sa a quanto ammonti il danno apportato alla ditta poichè non si sa a quanto tempo risalgano gli ammanchi lamentati.

Comunque il Tramontin è stato tratto in arresto e avviato a Santa Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA

Nell'aprire un carro ferroviario

Silvio Bovo di anni 33 abitante a Castello 5649 nell'aprire un carro ferroviario presso il rio della Scomenzera per conto dell'Agenzia trasporti Orioli e Borghi impigliò la mano destra nella chiusura del carro fratturandosi il dito medio. Guarirà in giorni 40.

Gamba fratturata per il calcio di un cavallo

Giuseppe Poldilai di anni 71 da Malamocco ieri alle ore 15.30 sulla strada di Malamocco si ebbe un calcio da un cavallo che guidava al traino di un carretto. Il calcio gli fratturò la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Una caduta in cucina

Cristina Zandali di anni 67 abitante a Castello 2647 nella cucina del figlio a Castello 2844 è scivolata contundendosi il capo. Guarirà in giorni 12.

Frattura di un femore

Domenico Rosada di anni 75 abitante a S. Pietro in Volta, ortolano è scivolato sul terreno viscido in prossimità di casa, fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 90.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 25 — Domenica XV dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Lodovico Re di Francia, nel 1270, patrono dei terziari francescani. — Festa ai Frari: alle 7.15 Messa delle Comunioni; alle 19 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso benedizione e canto delle Litanie all'altare della Madonna Nicopeja esposta dal mattino per ottenere la pace tanto desiderata.

Cinematografi

Rossini: Traversata nera — **San Marco**: Il figlio di Frankenstein — **Savoia**: Mosca - Sciangai e Vispa Teresa. — **Massimo**: Laila — **Italia** Riformatorio — **Accademia**: Eroe per forza — **S. Margherita**: Piccoli uomini e La battaglia della Manica **Garibaldi**: Tre uomini in frach e La città perduta — **Imperiale**: Arditi civili e La sua maniera d'amare — **Tirana**: Il Barbiere di Siviglia e I difensori della legge.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Rialto — Fedrighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto SS. Filippo e Giacomo — E. Padoan Campo Sant'Angelo — Lando, Lido — Comunale, Sant'Elena — Giudecca, rimane sempre aperta.

STATO CIVILE

23 agosto 1940-XVIII

NATI	33
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	11

Atti di stato civile registrati il giorno 23 agosto:

Matrimoni: Medici Bruno, geometra, con Dal Borgo Elvira, impiegata; Piccolo Elvino, calzolaio, con Gaddi Maria, cas.; Bordignon Giovanni, meccanico, vedovo, con con Frizzole Emilia, vetraia, nubile; Proso Dante, bracc., con Marchetti Annita, vetraia.

Decessi: Manto Manarin Federica d'anni 87, ved. ricov.; Vianello Amalia 63, nub. cas.; Cappannini Otello 28, con. mugnaio; Bortolotto Luigi 84, ved. ricov.

Asta al Monte

Domani lunedì, non avrà luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

Martedì invece passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 19 gennaio corrente anno.

VITA SPORTIVA

Le manifestazioni alla piscina di S. Chiara

Due primati abbassati nelle eliminatorie del campionato nazionale allievi

I campionati nazionali di nuoto per la categoria allievi si sono iniziati ieri pomeriggio sotto i migliori auspici sopratutto per quanto riguarda il lato tecnico della manifestazione giacchè l'attacco ai primati, che già nella fase delle eliminatorie ha dato buoni frutti, promette di avere un netto successo.

Organizzata dal Direttorio della III Zona con la collaborazione del Dopolavoro Ferroviario, la manifestazione natatoria, ospitata nella bella piscina di S. Chiara, ha radunato a Venezia una sessantina di concorrenti che hanno dato prova, oltre che di un'ottima preparazione complessiva, anche di alto spirito agonistico il che è confermato dal fatto che ieri due primati nazionali sono stati migliorati. Infatti Mario Galassi della Giordana di Genova copriva i 200 metri a rana in 3'11'' 8/10, migliorando così il massimo da lui stesso detenuto e stabilito lo scorso marzo (3'13''4/10). Crollava anche il primato del fondo ed il limite dell'anno scorso di 23'40'' 6/10 veniva abbassato da ben due concorrenti, il salernitano Matteo Guariglia ed il napoletano Luigi Castaldis.

Ma a parte questi primati, che con tutta probabilità potranno essere migliorati nuovamente oggi assieme a qualche altro, sia nelle nuotate artistiche come in quella a stile libero, nonostante le non buone condizioni atmosferiche (vento e temperatura fresca) tutte le gare hanno dimostrato molta combattività fra i concorrenti e ottimi risultati.

Il Dopolavoro Ferroviario aveva predisposto con ogni cura l'organizzazione della manifestazione, attrezzando ottimamente la sua piscina e costruendo fra l'altro a terra una piccola tribunetta ove hanno preso posto varie personalità fra le quali il comm. Fasciolo dell'Ufficio centrale del Dopolavoro Ferroviario e il Capo Compartimento di Venezia.

Oggi l'inizio delle gare finali del pomeriggio è stato prorogato alle ore 17. Ecco i risultati delle gare d'ieri:

M. 1500. 1ª batteria: 1. Guariglia Matteo, Gil Salerno, 23'27''2; 2. Garutti Enzo, Fiat Torino, 23' e 54''; 3. Guglielmi Giuseppe, R.C.C. Napoli, 24'52''; 4. Rizzi Giorgio, Dop. Ferr. Venezia, 25'28''; 5. Baccini Franco, S.S. Lazio, 25'53''3; Nardi Sergio, Guf Milano, non presentatosi. 2ª batteria: 1. Castaldis Luigi, R. N. Napoli, 23'29''; 2. De Sanzuane Renato, Dop. Ferr. Venezia, 24'56''6; 3. Zago Luigi, Nuoto Passoni Venezia, 26'4''9; 4. Manzotti Marcello, S.S. Lazio, 27'10''5; 5. Salvi Domenico id, 27'37''8.

M. 100 stile libero. 1ª batteria: 1. De Candido Andrea, Dop. Ferr. Venezia, 1'7''; 2. Mel Alfonso id, 1'8''2; 3. Velicogna Alfredo, Triestina Nuoto, 1'8''3. 2ª batteria: 1. Giacobbi Mario, Dop. Ferr. Venezia, 1'14''3; 2. Ferretto Francesco, R. N. Patavium, 1'15''8; 3. Candelori Giulio, S.S. Lazio, 1'19''9.

M. 200 rana. 1ª batteria: 1. Galassi Mario, Giordana Genova, 3' 11''8; 2. Faggiano Walter, R. N. Napoli, 3'19''5; 3. Moretti Roberto, Dop. Ferr. Venezia, 3'19''9; 4. Consolini Antonio, Triestina Nuoto, 3'23''8; 5. Miotto Albino, R. N. Patavium, 3'27''9; 6. Pomino Oscar, R. N. Trento, 3'38''4. 2ª batteria: 1. Dal Palù Mario, Dop. Ferr. Venezia, 3'14''5; 2. Borchetta Franco, R. N. Patavium, 3'29''; 3. Cedolin Ferruccio, Triestina Nuoto, 3'32''; 4. Valdirosa Ranieri, S. S. Lazio, 3'34''. 3ª batteria: 1. Gasti Bruno, Triestina, Nuoto, 3'24''5; 2. Rossi Renzo, Dop. Ferr. Venezia, 3'28''7; 3. Mascoli Vittorio, S. S. Lazio, 3'45''9.

M. 100 dorso. 1ª batteria: 1. Mazzucco Oscar, Dop. Ferr. Venezia, 1'25''5; 2. Mastrogiovanni Gennaro, R. N. Napoli, 1'27''; 3. Calabria Luciano, Dop. Ansaldo Genova, 1'27''2; 4. Franco Sergio, Dop. Ferr. Venezia, 1'32''2. 2ª batteria: 1. Trolese Mario, Dop. Ferr. Venezia, 1'23''6; 2. Cambissa Alessandro, Triestina Nuoto, 1'24''1; 3. Bruscaglia Alberto, S. S. Lazio, 1'29''4; 4. Cortivo Lino, R. N. Patavium, 1'36''2.

ATLETICA LEGGERA

Il raduno delle azzurre a Bolzano

BOLZANO, 24

Questa sera hanno incominciato ad affluire a Bolzano le atlete azzurre convocate per l'allenamento collegiale in vista dell'incontro italo germanico che si svolgerà, come è noto, il 8 settembre a Garmisch. Le atlete, tutte le migliori esponenti delle varie specialità, sono accompagnate dal camerata Marchionni. Esse hanno preso alloggio in un albergo situato nelle immediate vicinanze del campo sportivo. Domani mattina alle 9.30 avranno inizio allo stadio Druso, gli allenamenti, che si protrarranno fino al giorno 5 settembre, dopo di che la comitiva partirà alla volta della Germania.

Il raduno sul Pasubio

Le festose accoglienze di Vicenza alle schiere dei goliardi

VICENZA, 24

Oggi Vicenza ha accolto con festosità le schiere dei goliardi d'Italia convenuti per il raduno nazionale e per la marcia alpina valida per la disputa del quarto trofeo « Eroi del Pasubio ».

A questa importantissima competizione sportiva si sono iscritte una settantina di agguerrite pattuglie che sul Pasubio, sacro all'eroismo italiano, si cimenteranno nella difficile prova. I Guf rappresentati in questo raduno sono quaranta.

Gli studenti, man mano che arrivavano si sono recati alla Casa del Littorio dove, alle ore 17. si sono iniziate le operazioni per l'estrazione dell'ordine di partenza e per il controllo e la pesatura del sacco di montagna che nella gara dovrà essere portato da ogni concorrente. Alle 17.45 gli universitari hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti deponendovi una magnifica corona d'alloro.

Dopo questo solenne significativo rito è stato tenuto il rapporto generale per la compilazione del nuovo regolamento del « Rostro d'oro ». Vi hanno presenziato il camerata Mazza della segreteria centrale del Guf, il camerata Gervasutti della sede centrale del C.A.I. ed i rappresentanti di tutti i Guf d'Italia. Relatore è stato il camerata De Simoni del Guf di Milano.

TENNIS

Chitarin e Caniato finalisti del torneo di Lido

Il Torneo tennistico lidense, che ha ripreso ieri lo svolgimento ha sempre più messo in rilievo le sue fasi elettriche ed appassionanti. Gli avversari minori hanno vieppiù impegnato per tenacia e coraggio e per il loro valore effettivo gli assi che non poco hanno faticato per spuntarla. Gli staccati perdevano terreno e sempre più si delineava chiara la posizione. Da una parte l'Alliata in una spettacolare giornata di forma, dopo aver frazionato nella prima partita il distacco di punti, ripeteva nella seconda il suo soppravento decisivo. La signorina Morandi, che aveva avuto la possibilità di distinguersi nel primo turno eliminatorio, per un soppravvenuto malessere ha dovuto ritirarsi dalla lotta dopo due partite pari.

Nel singolare maschile Chitarin ha fatto la parte del leone che tutto tenta pur di riuscire nell'impresa. Kappa-Fontana e Scaunich-Comperini hanno giocato ieri pari alla loro reputazione. E le vittime sono state da una parte il binomio Ebner-Valerio, dall'altra Ferri-Facchinetti.

Nel doppio femminile sono facilmente prevalse la Morandi Alliata e la Pallavicini Rossi: quest'ultimo incontro è stato assai più combattuto. Buoni i risultati ottenuti nel doppio misto.

I risultati

Singolare maschile: Chitarin b. Valerio 6-2, 4-6, 6-1; Ebner b. Fontana 6-4, 6-4; Chitarin b. Ebner 6-0, 6-4.

Singolare femminile: Alliata b. Velo Facchinetti 6-4, 6-2; Zucchini b. Morandi 5-1, 6-4, ritirata.

Doppio maschile: Kappa-Fontana b. Ebner-Valerio 7-5, 6,2; Scaunich-Comperini b. Facchinetti-Ferri 3-6, 6-2, 6-3; Caniato-Chitarin b. Kappa-Fontana 6-2, 6-0.

Doppio femminile: Alliata-Morandi b. Bianchi-Santucci 7-5, 6-4; Pallavicini-Rossi b. Zucchini-Spadon 6-3, 12-10.

Doppio misto: Rossi-Scaunich b. Velo Facchinetti-Facchinetti 7-9, 6-1, 6-4; Spadon-Ferri b. Zucchini-Caniato 6-2, 6-2; Alliata-Comperini b. Bianchi-Fontana 8-6, 6-4; Zucchini-Caniato b. Rossi-Scaunich 6-0, 6-2.

Il programma odierno

Ore 10 finale singolare femminile: Alliata c. Zucchini. Ore 10.30 finale singolare maschile: Caniato c. Chitarin. Ore 11.30 doppio misto (seconda semifinale) Morandi-Chitarin c. Alliata-Comperini. Ore 15 finale doppio femminile: Alliata-Morandi c. Pallavicini-Rossi. Ore 15.30 finale doppio maschile: Caniato-Chitarin c. Scaunich-Comperini. 17 finale doppio misto: Zucchini-Caniato c. Morandi-Chitarin.

Le gare veliche dell'alto Lario

COMO, 24

La prima giornata di gare veliche dell'alto Lario, svoltasi oggi, ha dato i seguenti risultati: Serie 6 metri, miglia 9: 1. *Daidai* di Zanoletti. Serie stelle, miglia 9: 1. *Nanin* di Baglietto. Serie beccaccini, miglia 6: 1. *Altro* di Rossi. Serie dinghi, miglia 6: 1. *Foscarin* di Ponci.

Il cadavere d'un meccanico che tentò di espatriare ritrovato dopo dieci anni

MILANO, 24

Il meccanico Eliseo Battistoni, nato a Collescipoli in provincia di Terni nel 1899, dopo aver lavorato nello stabilimento « Fiat » a Torino, nel 1929, essendo rimasto disoccupato si trasferiva a Milano occupandosi nella fonderia Finestrelli fuori di porta Ludovica, e prendendo alloggio presso una famiglia operaia di via Ripamonti 109, tali Cattaneo.

Il Battistoni, abilissimo artiere, ma tipo insofferente, convinto che all'estero avrebbe trovato un'occupazione più rimunerativa fece le pratiche per ottenere il passaporto per poter espatriare.

Nel mese di ottobre del 1930, scompariva misteriosamente tanto che i Cattaneo denunciarono la cosa alla nostra questura, ma ogni ricerca fu vana, e del Battistoni non si ebbe più notizia.

Ora apprendiamo da Cuneo, che sulle falde del monte Mongioie, presso la punta De Carnascie, a circa un'ora di cammino dalla vecchia linea di confine dal passo del « Lupo » è stato rinvenuto su una roccia uno scheletro, presso il quale erano alcuni oggettini d'oro e dei biglietti di banca ormai corrosi dalle intemperie.

Da un libretto di lavoro rinvenuto pure presso lo scheletro, i militi confinari, che fecero la macabra scoperta, poterono stabilire in modo indubbio, trattarsi dello scomparso Eliseo Battistoni.

Si ritiene che dieci anni or sono, mentre tentava di espatriare clandestinamente, il Battistoni, colto da malore, oppure da una bufera di neve, abbia rovato tragica morte.

Per i lavoratori della pesca richiamati alle armi

La Federazione nazionale fascista dei lavoratori della pesca comunica le seguenti disposizioni valevoli per tutti i lavoratori della categoria già dipendenti da armatori industriali che siano stati o che saranno richiamati alle armi o arruolatisi volontari nelle Forze armate (R. Marina, R. Aeronautica, R. Esercito, M. V. S. N., Dicat e Dacos). Sono da considerarsi richiamati alle armi anche coloro che sono imbarcati su unità della pesca requisite ed iscritte al « naviglio ausiliario ». Il trattamento di richiamo alle armi che l'armatore deve praticare a favore del dipendente è diverso a seconda del grado che esso aveva a bordo durante il rapporto di lavoro.

a) Spetta il trattamento di cui alla lettera 10 giugno 1940 XVIII (due mesi di salario globale intero, e la differenza fra detto salario globale e la paga militare per tutto il susseguente periodo di richiamo) a coloro che avevano a bordo uno dei seguenti gradi: addetto al comando (sia se capitano, sia se padrone marittimo, sia se marinaio autorizzato al comando, sia se capo barca); aventi la responsabilità di macchina (sia se capo macchinista, sia se motorista di 1.a o di 2.a, sia se marinaio motorista, sia se fuochista autorizzato, sia se meccanico per la pesca); ufficiali di coperta e di macchina; capi pesca; radiotelegrafisti. Spetta inoltre la continuazione degli assegni famigliari.

b) Spetta il trattamento di cui al contratto di lavoro interconfederale stipulato in data 1 giugno 1940 XVIII (14 giornate di salario globale) a tutti coloro che avevano gradi diversi da quelli sopra indicati. Tale trattamento spetta anche a coloro che, al momento del richiamo non erano imbarcati su unità dell'armamento industriale della pesca purchè possono dimostrare un'occupazione precedente di almeno 12 mesi.

Per essere assistiti nelle pratiche relative a tale trattamento i lavoratori della pesca interessati e le loro famiglie sono invitate a rivolgersi alle unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'industria.

Quando il marittimo per qualsiasi causa venga sbarcato dalla unità iscritta al naviglio ausiliario cessa dalla posizione di richiamato salvo ciò non coincida con richiamo individuale alle armi. Quando l'unità cessi di essere iscritta al naviglio ausiliario cessa anche la posizione di richiamato. In tali casi il marittimo deve subito rivolgersi alla unioni fasciste dei lavoratori della industria per richiedere al suo datore di lavoro la liquidazione in base al contratto nazionale 13 marzo 1936 e il periodo trascorso come richiamato e riconosciuto agli effetti del conteggio dell'anzianità utile per determinare l'indennità di licenziamento. Il ritardo nel presentare tale richiesta potrebbe condurre alla perdita di ogni diritto.

CRONACA DI MESTRE

Omaggio ai Caduti di Mestre

Questa mattina con una semplice cerimonia a stile militare, la 45. Coorte CC. NN. T.M. perfettamente inquadrata si recherà in via Palazzo per rendere omaggio alle lapidi che ricordano i Caduti nella grande guerra. La cerimonia si svolgerà alle 9.30 davanti al palazzo comunale.

Ente Comunale di Assistenza

Ecco alcuni dati relativi all'assistenza erogata durante il mese di luglio: famiglie assistite 1003; visite a domicilio 800; persone ricevute al centro 400.

Viveri distribuiti: riso q.li 3,77; latte litri 5838; pane kg. 3690.

Indumenti vari: scarpe paia 41, stoffa lana metri 2.30, merinos metri 9, grembiuli confezionati 9, tela grembiuli mt. 15, tela bianca mt. 2, brande 3, maglie 6.

Erogazioni in denaro per sussidi: L. 4808.80. Ranci 98; pernottamenti 35. Ricoveri: vecchi 372 presenze, minori 806 presenze, con una spesa complessiva di L. 6776.90. Frequenze asili n. 1865, spesa complessiva L. 1119.75.

Famiglie di richiamati assistite: n. 1021; generi distribuiti: pane kg. 5928, latte litri 6155, farina quintali 3,18.

Il Quintetto veneziano per le FF. AA.

Domani lunedì alle ore 19.30 nella sala dei concerti della sede del Dopolavoro FF. AA. presso quello Comunale in piazza Matter, il Quintetto veneziano darà l'annunciato trattenimento musicale con un ricco programma. I soldati e le CC. NN. di stanza a Mestre vi potranno partecipare gratuitamente inquantochè detto concerto viene dato in loro onore ed inoltre nella stessa sede essi troveranno a disposizione e tutto gratuitamente, quanto occorre per la corrispondenza.

Biblioteca del Dopolavoro comunale

La sede del Dopolavoro comunale di piazza Matter ingrandita con altri locali e abellita con pitture, ha ripreso la sua attività.

La biblioteca è ricca di varie centinaia di volumi, mentre altre interessanti opere arriveranno quanto prima.

Per la comodità dei lettori che nella serata di lunedì non possono recarsi nella sala della biblioteca venne disposto che la sede rimanga aperta anche alle domeniche a cominciare da oggi dalle ore 10 alle 11.

Concerto in Piazza Umberto I

La filarmonica « G. Verdi » eseguirà in Piazza Umberto I, oggi domenica, dalle 18.30, alle 20, il seguente programma:

1. Vidale: Balilla moschettieri, marcia. 2. Gomes: Guarany, invocazione e finale atto 3. — Giordano: Fedora, sunto atto 2. — 4. Giordano: Andrea Chenier, atto 4. 5. Rossini: L'Italiana in Algeri, sinfonia. — 6. Vidale: Romanità, marcia.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Beneficenza

La famiglia del rag. Iginio Vivit nel terzo anniversario della morte della signora Maria Stella Trevisani, ha offerto L. 50 all'Asilo Vittoria.

L'arresto di un polacco randagio

L'altra sera, verso le 19.30, una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione nei pressi di Campalto scorgeva un tizio in atteggiamento sospetto e che, invitato a fermarsi, si dava invece alla fuga. Raggiunto, venne condotto in caserma dei RR. CC. di Favaro dove disse di chiamarsi Dolata Stanislao, di anni 28, nativo di Grodno (Polonia) e domiciliato a S. Etienne nella Loira, in Francia, di professione minatore, il quale voleva ritornarsene a casa anche a piedi.

Siccome era completamente sprovvisto di documenti e di denaro il suo arresto per ora è stato mantenuto per misure. Condotto al commissariato di P. S. di Mestre per maggiori indagini, venne da questi passato a Venezia in attesa di appurare la sua situazione

Una serie di disgrazie ciclistiche

La trentunenne Moro Giovanna, abitante a Cà Emiliani, l'altra sera percorreva in bicicletta la via Colombara, diretta a casa, e per sollecitare pedalava con forza, allorchè, sotto lo sforzo delle braccia che accompagnava quello delle gambe, si ruppe il manubrio provocando la caduta della ciclista, che andava lunga distesa a terra. Subito soccorsa da alcuni passanti, venne collocata in una casa ove fu rilevata dall'autolettiga che la trasportò all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrò la frattura del setto nasale e ferite lacero contuse multiple oltre ad escoriazioni. Venne ricoverata e giudicata guaribile in 15 giorni.

✱ Ieri mattina, incaricato dalla mamma, l'undicenne Ruggero Semenzato, abitante in via Gatta 269 a Zelarino, si recava in bicicletta a prendere il pane quando giunto nei pressi del canale Bazzera si scontrò con un altro ciclista. Cadendo andò a finire entro il canale insieme alla bicicletta. Subito soccorso, venne accompagnato a casa, ma per le ferite riportate dagli stessi genitori venne trasportato all'ospedale dove venne ricoverato avendogli il medico di guardia riscontrata la frattura del gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

✱ Verso le 16.45 di ieri, Benvenuti Giovanni, di anni 29, abitante a Castello 6620, andando in bicicletta da Malcontenta a Cà Emiliani giunto nella località Rana inavvertitamente urtò con la ruota della bicicletta quella posteriore di una ragazza, andando a finire per terra e quindi sotto un carro trainato da un cavallo, di Gazzato Giacomo di anni 28, abitante a Malcontenta. Sul posto accorreva, oltre che molti passanti, anche il vicebrigadiere dei vigili urbani Moretti, che provvedeva per l'invio del ferito all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò una forte contusione al torace e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Rubano vino da una cantina

L'altra notte ignoti ladri dalla cantina del rag. cav. Roberto Molinari abitante in via Rosa 10, sottostante all'abitazione, rubarono 10 bottiglie e 4 fiaschi di vino di Verona, inoltre una ventina di bottiglie vuote, il tutto per un valore di 200 lire circa.

Denunciato il furto e iniziate le indagini si potè accertare che i ladri si erano introdotti nel magazzino passando attraverso le sbarre della cancellata e che pertanto le loro corporature dovevano essere alquanto smilze.

L'agente Fornasier riusciva infatti a rintracciare e fermare gli autori, T. G. e B. B., un quattordicenne e un quindicenne, due perfetti discoli che interrogati e contraddicendosi e accusandosi a vicenda, non hanno voluto dire dove è andato a finire il vino. Vennero inviati a Venezia per essere internati nell'istituto di rieducazione.

Cronaca piccola

Cade da un muro

Da Lio Armando di anni 7 abitante in via Fornace 71 mentre si trovava nei pressi di via A. Costa si era arrampicato su un muro e perso l'equilibrio cadeva a terra riportando delle ferite lacere contuse al mento guaribili in 10 giorni.

Ferito da un tridente

Paquola Renato di anni 4 abitante in via Sagredo 15 mentre si trovava nel cortile di casa andava a finire col piede sinistro scalzo sopra un tridente che si trovava per terra e riportava delle ferite da punta che all'ospedale dove è stato ricoverato venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Lavorando una trave

L'operaio della ditta Casarin Nicoletti Silvano di anni 41 abitante a Mira mentre stava squadrando una trave si produceva un'ampia ferita lacera alle dita mignolo ed anulae della mano sinistra, giudicata guaribile in 20 giorni.

Spingendo un carrello

Giovanni Finotto di anni 18 abitante a Mira della Scac nello spingere un carrello andava a finire col piede destro sotto una ruota e riportava delle ferite lacere contuse giudicate guaribili in 8 giorni.

L'uva non è soltanto un delizioso frutto, ma è anche un alimento sano e sostanzioso, ed è perfino, per la sua azione diuretica, un ottimo medicamento.

Il compiacimento del Duce per lo sviluppo dell'industria tessile

Il Duce ha ricevuto il cons. nazionale Franco Marinotti, che gli ha riferito ampiamente sulla situazione dell'industria tessile italiana, con particolare riguardo all'industria delle fibre tessili artificiali, perfettamente inserita nel piano generale dell'autarchia tessile europea.

Il Duce si è vivamente compiaciuto dei risultati conseguiti da questa industria, che in nove anni ha decuplicato la produzione, ed attraverso il suo costante progressivo perfezionamento, si è accreditata su tutti i mercati così da raggiungere il 49 per cento circa dell'intera esportazione mondiale.

L'industria italiana delle fibre tessili artificiali, in base ai dati esposti dal cons. naz. Marinotti, può quindi concorrere, in posizione di primo piano, alla realizzazione dei programmi inerenti il riassestamento industriale economico europeo.

I problemi fra le cooperative e i lavoratori dell'industria

ROMA, 24

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha costituito, d'intesa con l'Ente nazionale fascista della cooperazione, le commissioni provinciali per lo studio e la definizione dei problemi connessi con l'attività delle cooperative. Il 30 marzo scorso fra le due organizzazioni era stato stipulato un accordo ai fini di dare completa disciplina alle attività cooperativistiche nel settore industriale. Ora in attuazione di tali accordi le commissioni costituite nei giorni scorsi in tutte le provincie dovranno provvedere all'accertamento della situazione economica e finanziaria delle cooperative, all'esame dei rapporti di lavoro fra i soci e i non soci delle cooperative al fine dell'osservanza dei contratti collettivi e ad uno studio sulle modalità della distribuzione dei lavori di interesse pubblico e privato aggiudicati alle cooperative: quindi dovranno riferire alla commissione centrale che adotterà le decisioni necessarie per una opportuna soluzione di tutti i problemi derivanti dal lavoro cooperativo.

Agli uffici delle provincie in cui si svolgono attività marinare la Confederazione dei lavoratori dell'industria e l'Ente cooperazione hanno dato particolari direttive per la riorganizzazione delle compagnie e delle cooperative di pesca. Per questi enti l'apposito statuto che è già stato compilato prevede prevalentemente un'attività di assistenza economica, qual'è stata richiesta dai pescatori interessati.

Giovacchini parla ad Apuania del martirio della Corsica

APUANIA, 24

Il patriota corsò Petru Giovacchini ha parlato stasera sul martirio della Corsica, isola italiana, nel teatro della Gil affollatissimo, suscitando entusiastiche manifestazioni di consenso. Erano presenti il prefetto, il federale e tutte le principali autorità e gerarchie.

Il Campo Dux albanese accoglie duemila giovani

TIRANA, 24

Il luogotenente generale Jacomoni ha visitato stamane sulla spiaggia di Durazzo il Campo Dux che accoglie circa duemila giovani fascisti, avanguardisti e balilla albanesi, di tutte le regioni del Regno ricevuto dal comandante del campo ispettore del P. N. F. Parini e dai gerarchi italiani e albanesi.

Dopo il rito dell'alza bandiera il Luogotenente generale ha rivolto ai giovani parole di incitamento. Ha concluso assicurando che si renderà interprete presso il Re Imperatore e il Duce dei sentimenti di attaccamento espressi con tanto entusiasmo dalle nuove generazioni albanesi educate nel clima fascista.

Le parole del Luogotenente generale sono state accolte con vibranti acclamazioni al Re ed al Duce.

Vince una strana scommessa

ALESSANDRIA, 24

Un'originale scommessa è stata fatta tra alcuni frequentatori di un caffè di Solero, impostata nei seguenti termini: il venticinquenne Attilio Ferraris, operaio presso un calzaturificio della nostra città, avrebbe dovuto compiere a piedi il tragitto Solero-Genova in meno di 19 ore con l'impegno di inviare una cartolina con l'ora d'arrivo e di partenza da ogni paese da lui percorso. La partenza avvenne immediatamente, alle ore 15.30, sotto la sferza del sole. Il marciatore ha vinto la scommessa (lire 50) giungendo a Genova poco dopo le ore 10.

Orribile fine di un bimbo

MILANO, 24

Dopo altroci sofferenze, è morto nel pomeriggio all'ospedale, dove era stato ricoverato, il bimbo Silvio Marsiglia, di mesi ventuno, di Agostino, che giocando si era rovesciata addosso una pentola di acqua bollente, riportando ustioni gravissime.

CASTELFRANCO

Per i figli dei richiamati

Il direttore della R. scuola di avviamento professionale avverte tutti coloro che possono averne interesse, che, col 27 corr. scade il termine per iscriversi al corso gratuito di ripetizione indetto presso la Scuola stessa. A detto corso possono iscriversi i figli dei richiamati che devono sostenere esami nella prossima sezione autunnale.

Interessante partita di calcio

Nel pomeriggio di oggi alle 16 avrà luogo una partita di calcio tra M.a.l.c.o. di Treviso e la Giorgione

CRONACA DI CHIOGGIA

Divieto di ormeggio

Con sua recente ordinanza la locale R. Capitaneria di Porto vieta ai natanti di qualsiasi specie sia di sostare, sia di ormeggiarsi in prossimità del ponte di Sottomarina. Non potranno nemmeno servirsi per le loro manovre di attracco dei piloni del ponte stesso e delle bricole poste a sua difesa.

Tra il carro e il timone

Qualche giorno fa certo Guerrino Oldin fu Dobrillo d'anni 42 contadino abitante in Cabianca guidava, seduto sul davanti, un carro trainato da buoi. Ad una svolta stretta della strada malauguratamente il suo piede sinistro rimaneva preso tra il timone e la parte anteriore del carro. Ne riportava una ferita lacero contusa guaribile in giorni 15.

Le farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Sagrati già Nicolini; presta invece servizio per tutta la giornata la farmacia del d.r Bolognesi destinata al turno settimanale serale e notturno.

In Cattedrale

Nella Cattedrale oggi si solennizza San Lodovico. Tutti i terziari sono invitati ad intervenire alle sacre funzioni: ore 7 Messa con Comunione generale, ore 19.30 recita del Rosario, discorso e benedizione Eucaristica.

Pro Seminario

A favore del nostro seminario venivano fatte le seguenti offerte: L. 50 dal cav. Coriolano Salvagno, 20 dalla famiglia Chiorboli Luigi di Pettorazza, 10 dalla sig.na Rondina Ida lire 50 dal sacerdote A. C.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione Boscolo Argia di Luigi, affittacamere di Sottomarina per omessa registrazione e denuncia di passeggeri.

Energia elettrica

La Società Euganea di Elettricità avverte che in causa di urgenti lavori oggi 25 corr. resta sospesa la somministrazione di energia elettrica per Chioggia Sottomarina e frazioni dalle ore 7 alle 15 circa. In caso di cattivo tempo la sospensione è rimandata a domenica prossima.

SCORZE'

Verifica pesi e misure

Nei giorni 27, 28 e 29 corr. si troverà a Scorzè il verificatore metrico di Venezia per la periodica verifica dei pesi e misure. L'incaricato è a disposizione di tutti gli esercenti del Comune in un locale comunale.

Convegno ciclistico a Chioggia

La Società ciclistica e Dopolavoro comunale annunciano che il p. v. 15 settembre avrà luogo un grande convegno ciclistico a Chioggia. Tutti gli sportivi di Scorzè sono fin d'ora invitati a parteciparvi. Le adesioni, in lire 2, si ricevono alla Società ciclistica e Dopolavoro.

MIRANO

Tiro a segno

La presidenza del Tiro a segno comunica che questa mattina, alle ore otto, avranno inizio le regolamentari lezioni di tiro a segno.

Rimozione cancellate

Si ricorda che il 31 corr. scade il termine fissato con decreto del Prefetto per la rimozione delle cancellate metalliche.

MIRA

Cancellate

Il termine per la rimozione delle cancellate a Mira permane sempre del 31 corrente, come da decreto prefettizio n. 16950 3. A. del 22 luglio 1940-XVIII.

25 Agosto — GAZZETTA DI VENEZIA — Anno XVIII

NOTIZIE RECENTISSIME

Intensificata azione dei bombardieri germanici

Gli impianti di Portsmouth in fiamme

Cinquanta velivoli inglesi abbattuti

Centomila tonnellate di naviglio nemico affondato in otto giorni dai sommergibili tedeschi

BERLINO, 24

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Navi da guerra germaniche hanno affondato nelle acque australiane il priscafo mercantile armato britannico « Turakina » di 8,706 tonn.

« L'arma sottomarina ha silurato, durante gli ultimi otto giorni, piroscafi nemici per un tonnellaggio di oltre 100 mila tonnellate. Un sottomarino ha silurato 15.000 tonn. di naviglio nemico. Un altro sottomarino ha silurato il piroscafo mercantile armato britannico « Severn Leigh » di 5,242 tonnellate e il piroscafo « Brochwood » di 5,100 tonnellate ed un'altra nave mercantile armata di 4.000 tonn. Un terzo sottomarino ha silurato una nave mercantile armata nemica di 11.000 tonnellate.

L'azione dei bombardieri

« Aeroplani tedeschi hanno attaccato nella notte del 23 agosto e in quella del 24, nel sud e nel centro dell'Inghilterra, impianti portuali, cantieri navali, campi di aviazione, officine belliche, campi di truppe.

« Durante l'incursione diurna hanno gettato fra l'altro bombe su di una fabbrica di munizioni di Bambury dove sono stati constatati incendi ed esplosioni. Durante numerose incursioni e bombardamenti notturni, sono stati provocati incendi visibili da grande distanza ed esplosioni negli impianti portuali di Bristol, Avanouth, Devonport e Great Yarmouth e sul campo di aviazione di Cambridge.

« Alcuni aeroplani nemici hanno gettato durante la notte bombe sulla Germania occidentale senza produrre notevoli conseguenze.

« Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti ieri da caccia e quattro dall'artiglieria antiaerea. Due aeroplani tedeschi sono mancanti ».

In relazione all'affermazione della radio londinese che l'aviazione tedesca avrebbe bombardato nelle ultime due notti i sobborghi londinesi, si dichiara ufficialmente che l'arma aerea del Reich ha attaccato esclusivamente aeroporti situati fuori della periferia londinese. Si fa presente anche, a questo proposito, che è stata l'aviazione britannica che per la prima ha attaccato i sobborghi berliesi, e precisamente nella notte del ventun giugno u. s., gettando bombe sul sobborgo di Bacelsberg, sprovvisto di qualsiasi importanza militare.

Gli attacchi aerei che la Germania continua, malgrado il maltempo, a sferrare sull'Inghilterra, non solo hanno prodotto danni molto considerevoli agli obiettivi militari, ma hanno anche sottoposto a dura prova e scosso i nervi degli abitanti specialmente nel sud della Gran Bretagna.

L'Angriff scrive che le ricognizioni compiute sui porti inglesi hanno permesso di costatare che essi sono tutti occupati da piroscafi mercantili ancorati uno accanto all'altro. Nei cantieri si trova una grande quantità di piccole navi da guerra, sopratutto cacciatorpediniere, che subiscono riparazioni. Nel mare dell'Irlanda poi si è vista diminuire sempre più la navigazione in seguito alla posa delle mine tedesche.

Palloni vaganti nel cielo

Si apprende poi che il tempo tempestoso che perdura tuttora sull'Inghilterra meridionale e sul canale della Manica, ha staccato a più riprese palloni frenati inglesi dalle loro basi. Sette od otto palloni erravano il ventidue agosto sulla foce della Senna e della Somme. Essi sono stati tutti abbattuti.

La stampa tedesca rileva oggi con ironia l'affermazione del quotidiano londinese News Chronicle *secondo la quale la Germania avrebbe già perduto la guerra contro l'Inghilterra perchè da alcuni giorni gli attacchi aerei in forza sulle isole inglesi sono scemati d'intensità. La* Berliner Boersen Zeitung *osserva che la stampa londinese si rallegra troppo presto.*

Il Lokal Anzeiger *nota poi in proposito che il* News Chronicle, *dopo un anno di guerra, ricca di sconfitte inglesi sotto tutte le latitudini, dovrebbe sapere che le informazioni ufficiali di Churchill e di Duff Cooper sono quanto mai fantasiose, comunque, pericolose per chi desidera sapere la verità.*

La stampa ingle si accorgerà ben presto che l'armata aerea tedesca è oggi più potente che mai ed è pronta ad infliggere all'Inghilterra colpi durissimi che abbatteranno per sempre la tracotanza.

I giornali tedeschi pubblicano oggi i primi documenti fotografici dei successi ottenuti dall'aviazione germanica con i suoi bombardamenti degli obiettivi militari britannici. D. A. Z. rileva come le fotografie dimostrino, fra l'altro, che la popolazione civile di Dover sta abbandonando la città. Questo è un fatto di grande importanza perchè smentisce tutte le affermazioni di Churchill e dei suoi ministri e dimostra che la battaglia per l'Inghilterra può ritenersi incominciata.

La fuga della popolazione da Dover

Da quando la costa francese è in mano dei tedeschi, gli inglesi hanno visto in un primo tempo il loro famoso corpo di spedizione, che avrebbe dovuto sconfiggere la Germania, fare vergognosamente ritorno sull'isola. Dopo di che hanno dovuto rendersi conto del fatto inaudito che dopo secoli di guerre di conquista, combattute sempre in terra altrui, la Gran Bretagna stessa è diventata un fronte di guerra. Il fatto è che oggi, mentre Churchill e i suoi ministri fanno roboanti discorsi, la popolazione di Dover abbandona la città fuggendo inorridita dagli orrori della guerra.

Il Lokal Anzeiger, *dopo avere detto a sua volta che gli abitanti di Dover smentiscono con i fatti il vaniloquio di Churchill di fronte alla documentazione dei duri colpi inflitti dai bombardamenti tedeschi ai campi di aviazione e agli impianti portuali inglesi, non è più il caso di darsi la pena di rispondere alle frottole di Churchill e della propaganda britannica.*

La stampa tedesca mette sopratutto in rilievo quel che vi è di patologico nello stato d'animo degli inglesi, assillati dal continuo martellare degli attacchi delle Potenze dell'Asse.

« L'Inghilterra — scrivono le Muenchner Neueste Nachrichten *— si aggrappa disperatamente da qualche tempo a pure illusioni, poichè la realtà non potrebbe, a lungo andare, essere sopportata dai nervi eccessivamente tesi del popolo britannico. Questo spiega come l'Inghilterra, per avere sopravissuto per qualche settimana agli attacchi aerei tedeschi, si sia abbandonata a frenetiche sensazioni di vittoria e di sicurezza ».*

Anche il Voelchischer Beobachter *rileva come tutti gli sforzi della propaganda inglese mirino ora a destare l'impressione nella opinione pubblica britannica e anche in quella americana, che nei combattimenti aerei l'Inghilterra ha dato prova della sua invincibilità. « Mai come in questo caso — prosegue il giornale — si è rivelata l'assurdità del noto metodo inglese di trasformare in vittorie le proprie disfatte; quindi tutti coloro che, ad onta dei precedenti, vorranno anche questa volta lasciarsi abbindolare dalla propaganda britannica, dovranno subire poi le conseguenze della loro incorreggibile cocciutaggine ».*

L'attacco a Portsmouth

Impianti, depositi e navi colpiti

BERLINO, 24

Gli impianti portuali di Portsmout, massima base navale britannica, e diversi edifici attorno ad esso sono in fiamme. La notizia è stata conosciuta a tarda ora negli ambienti berlinesi. Si è pure appreso che l'incendio è stato causato da un possente bombardamento aereo compiuto nel tardo pomeriggio e in serata, durante un improvviso miglioramento delle condizioni atmosferiche, verosimilmente per completare la distruzione dei depositi di carburante e degli impianti della base navale, bacini compresi, dove si trovavano diverse navi da guerra in riparazione. Dalla stessa fonte si è appreso che fino alle 21 risultavano abbattuti nella giornata cinquanta apparecchi britannici contro tredici, che non erano ancora rientrati alle proprie basi.

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche verificatosi nel pomeriggio ha immediatamente indotto il Comando tedesco a far decollare diversi stormi per operazioni di attacco aereo all'Inghilterra, dopo circa due settimane di sosta forzata. Da fonte competente è stato precisato che le condizioni atmosferiche non sono ancora così favorevoli da permettere un vero attacco in grande stile, cosicchè i bombardamenti aerei di oggi sono stati di proporzioni alquanto inferiori a quelli di due settimane or sono. Gli uffici presagi però hanno riferito che il tempo volge al bello e nei circoli autorizzati è stato aggiunto che, verificandosi tale previsione, si avrà un pronto inizio di operazioni veramente su larga scala.

Dragamine inglese affondato

S. SEBASTIANO, 24

Si ha da Londra: Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato annuncia che il dragamine inglese Tesiako è affondato in seguito ad attacco aereo nemico.

La strage di navi compiuta da un sommergibile germanico

BERLINO, 24

Il sommergibile comandato dal capitano Kretschner è rientrato qualche giorno fa in un porto francese occupato dai tedeschi dopo una lunga vittoriosa crociera nell'Atlantico. Sulla sua torretta erano inchiodati due ferri da cavallo. Per quanto possa apparire incredibile, essi furono portati a galla dall'ancora del sommergibile nel porto di Kiel.

« E bisogna riconoscere — racconta un marinaio — che ci hanno sempre portato una grandissima fortuna. Nei primi giorni di crociera siamo stati inseguiti da alcuni idrovolanti inglesi che ci hanno costretti a scendere in immersione a grande profondità, ciò che per un sommergibile non è forse pericolo maggiore degli idrovolanti con i loro siluri e con le loro bombe a esplosione subacquea. Ma siamo riusciti finalmente a levarceli d'attorno.

*« La prima nave incontrata ed affondata è l'*Aukland Star, *di 1150 tonnellate, che è colata a picco in pochi minuti. Subito dopo tocca al* Clan Menzies, *di 7336 tonnellate in rotta dall'Australia per Londra con un carico di frumento. Anche qui ce la brighiamo rapidamente. Poi, al quarto giorno di navigazione, incontriamo un convoglio armato e scortato. Ci dobbiamo limitare ad affondare la nave bananiera* Jamaica Progress, *di 5475 tonnellate, che aveva a bordo un milione di banane. Poco dopo siamo circondati da una pioggia di bombe sottomarine Per fortuna non recano alcun danno al nostro scafo perchè in pochi secondi siamo discesi a grandissima profondità.*

*« Da un altro convoglio scortato, che attacchiamo di notte, tiriamo giù l'*Alexia, *di 8016 tonnellate, il* Lucerna, *di 656 tonnellate, e altri due piroscafi, uno di 9600 tonnellate e uno di 8000, di cui non possiamo accertare l'identità. Con l'*Alexia *bisogna riconoscere che abbiamo avuto una buona dose di fortuna. Il siluro che l'affondò era destinato a una grossa nave cisterna che notò la scia della torpedine sulle acque fosforescenti e con una improvvisa accostata la evitò. Ma la torpedine, continuando la sua corsa, andò a colpire l'*Alexia *che si trovava lì vicino.*

La vastità e la violenza

dell'uragano di bombe sugli obiettivi inglesi

Altre località della costa britannica sgombrate

S. SEBASTIANO, 24

Il Ministero della sicurezza nazionale inglese radiodirama il quotidiano bollettino sulle incursioni aeree germaniche effettuate sul territorio della Gran Bretagna durante la notte da venerdì a sabato.

Il comunicato informa che aeroplani germanici hanno sorvolato la regione dell'Hampshire, del Midlands e del Galles lanciando bombe esplosive e provocando danni. Una formazione di apparecchi germanici ha attaccato basi navali dell'isola di Wight, con bombe ad alta potenzialità e incendiarie.

Sulla costa sud est dell'Inghilterra un apparecchio tedesco ha lanciato bombe e ha mitragliato da bassa quota postazioni inglesi di batterie costiere.

Il fuoco dell'artiglieria germanica attraverso la Manica ha prodotto danni assai estesi alle zone costiere britanniche bersagliate. Da parte britanica è stato effettuato un tiro di controbatteria di cui si ignorano i risultati. Il tiro germanico è stato particolarmente intenso contro Dover e la zona circostante.

Nella capitale britannica vi sono stati oggi due allarmi aerei, uno al mattino e uno al pomeriggio.

Si hanno poi alcuni particolari che illustrano le azioni aeree compiute dall'aviazione germanica, azioni di cui si parla nel bollettino di ieri del Gran Quartiere generale del Reich. Durante la notte dal ventitre al ventiquattro agosto in ripetuti attacchi aerei, i germanici hanno bombardato Bristol, l'estuario e il golfo di Severn. Vari depositi di cotone e ai oli minerali sono stati colpiti e incendiati sui moli di Bristol. Altre bombe sono cadute cinque miglia a nord ovest di Bristol, sui cantieri della Bristol Corporation e su altri cantieri. Un altro attacco aereo ha bombardato nel porto di Plymouth l'arsenale di stato che è il secondo dell'Inghilterra, dopo quello di Portsmouth. Non ostante l'intenso fuoco antiaereo, proveniente dalle fortificazioni e dalla cittadella, parecchie bombe sono cadute sugli stabilimenti navali e sui vapori alla fonda nella rada. Due altri attacchi hanno avuto come obiettivo il litorale di Yarmouth, accanto all'isola di Wight.

Il ventiquattro mattina i primi attacchi aerei germanici hanno coinciso col sorgere del sole ed hanno assunto immediatamente grande violenza. Centinaia di bombe sono state gettate su vari obiettivi del litorale del Dorset e della Cornovaglia. La zona di Plymouth è stata oggetto di ripetuti attacchi di grandi proporzioni, eseguiti sul porto, sull'arsenale e sugli impianti militari della periferia. Nel pomeriggio gli attacchi hanno investito anche il Sussex, risalendolo fino al Surrey.

Le autorità hanno ordinato di sgombrare varie località della costa del Kent, fra Folchestone e Sandrich. La navigazione marittima ha ricevuto ordine di non navigare nelle giornate serene, di approfittare più che è possibile del maltempo e di compiere i percorsi marittimi a piccole tappe durante la notte, evitando di sostare nei grandi porti.

In Turchia non si crede più a Londra

nonostante il subdolo gioco della stampa

ISTANBUL, 24

Benchè quasi tutti i giornali seguitino a dare la preferenza all'artefatto notiziario da Londra, diventa di giorno in giorno più notevole e più significativo lo spostamento della pubblica opinione, ormai pienamente consapevole del vero andamento della guerra, ad onta delle reticenze dei giornali. Il fatto che, ad onta dei numerosi e brillanti successi riportati mediante le loro « ritirate strategiche », le forze inglesi sono state battute in pieno e dappertutto, ha fortemente impressionata l'opinione pubblica urca.

Ma forse un'impressione ancora più profonda, che si estende ai circoli giornalistici e politici, è stata prodotta dalle trattative anglo-americane per la cessione di vari pezzi dell'Impero briannico. Dapprima queste notizie furono accolte perfino con incredulità fino alla conferma fattane da Churchill.

Petroliera olandese silurata

LISBONA, 24

La petroliera olandese Hermes *partita da Lisbona mercoledì scorso, è rientrata in porto questa notte gravemente danneggiata. L'equipaggio ha narrato che la petroliera, fatta segno al fuoco di un sommergibile a circa duecentocinquanta miglia dalla costa portoghese, è rimasta colpita da un siluro.*

Un "monito,, di Washington al Governo di Tokio

TOKIO, 24

Da fonte attendibile si apprende che il Governo degli Stati Uniti ha rivolto al Giappone un nuovo energico ammonimento perchè modifichi la sua attuale politica in Estremo Oriente.

Si ha ragione di credere che quanto prima l'ambasciatore nipponico a Mosca, Togo, sarà richiamato e sostituito da un generale.

Il Governo di Ciang Kai-scek fugge anche da Ciunking

TOKIO, 24

Secondo notizie da Hong Kong, Ciang Kai scek in seguito ai numerosi bombardamenti effettuati da apparecchi giapponesi su Ciung King si è deciso a trasferire la sede del suo governo a Yaen nel retroterra orcidentale della provincia di Szet Chun.

E' stato accertato che il bombardamento aereo nipponico di ieri ha causato la distruzione di 500 case nella parte della città che è situata sulla sponda meridionale dello Yang Tsè.

L'aereo jugoslavo ritrovato

Passeggeri ed equipaggio periti

BELGRADO, 24

Il mistero dell'Aeroput della linea Zagabria-Ragusa è stato svelato con la tragica scoperta dei cadaveri dei nove passeggeri e dei due membri dell'equipaggio. Come si ricorderà, ieri l'altro era stato annunziato il ritrovamento dell'apparecchio e dei passeggeri tutti salvi.

I negoziati romeno-magiari

Chiusura del convegno di Turnu Severin

L'Ungheria propone la continuazione delle trattative a Szegedn

TURNU SEVERIN, 24

Stamane i capi delle due delegazioni che svolgono i negoziati romeno magiari, ministri Hory e Pop, si sono incontrati alle 10 al palazzo Bibicescu ove hanno conferito a lungo prima che la seduta plenaria delle due delegazioni avesse inizio. Verso le 11 le due delegazioni si sono riunite ed il ministro Hory ha presentato, a nome del Governo ungherese, un nuovo memoriale che chiarisce le proposte avanzate il primo giorno di trattative, discute il punto di vista romeno e chiede nuove delucidazioni sulle controproposte presentate dalla Romania. Nel memoriale ungherese si chiede, inoltre, che la delegazione romena precisi e concreti in una formula chiara, le basi dell'accordo territoriale ed etnico che intende raggiungere.

La delegazione romena, ricevuto il memoriale, si è ritirata per redigere la risposta mentre la delegazione ungherese è rimasta in attesa al palazzo Bibicescu. I lavori continuano.

Alle ore 22.10 il capo dei servizi stampa del Ministero degli Esteri ungherese ha dato lettura ai giornalisti del seguente comunicato ufficiale a nome delle due delegazioni:

« Dopo che i capi delle due delegazioni hanno riferito personalmente ai rispettivi Governi sul corso dei negoziati, le delegazioni ungherese e romena hanno tenuto una terza riunione, il 24 agosto alle ore 10.30.

« Le delegazioni si sono accordate sull'uso della lingua tedesca come lingua della conferenza con la riserva che il protocollo della seduta di oggi sarà redatto in tedesco e in francese, mentre il testo tedesco sarà conservato autentico.

« Il ministro Hory ha dato lettura di un memoriale del Governo reale ungherese per l'esame del quale la seduta è stata sospesa per due ore e mezzo. Dopo la riapertura della seduta, il ministro Valer Pop ha risposto al memoriale presentato nella mattinata dalla delegazione ungherese. Visto che non si è potuta trovare una base di discussione, su domanda del capo della delegazione ungherese, le conversazioni sono state dichiarate chiuse. Esiste comunque la prospettiva che le conversazioni siano riprese nel più breve tempo ».

La delegazione ungherese è partita questa sera per far ritorno a Budapest. Essa ha proposto per la continuazione delle conversazioni la data di mercoledì prossimo, e su invito sempre della delegazione ungherese, le prossime conversazioni si dovranno svolgere a Szegedn, in territorio ungherese.

Il crollo della potenza inglese ha aperto gli occhi ai neutri

SOFIA, 24

In un notevole articolo apparso nello *Slovo*, il prof. Stainoff, personalità politica bulgara assai conosciuta, constata che la Gran Bretagna ha oramai irrimediabilmente perduto nel mondo quel prestigio su cui in ogni tempo ha fatto assegnamento per mantenere in piedi l'Impero.

Dopo avere rilevato il vano tentativo di Churchill di sminuire la importanza della superba vittoria italiana nella Somalia ex-inglese, aggiunge che essa ha dato l'ultimo e definitivo colpo al prestigio dell'Inghilterra nelle colonie.

Il prof. Stainoff mette quindi in rilievo l'impossibilità per l'Inghilterra di eseguire gli impegni assunti verso la Romania con la nota garanzia accordatale tanto chiassosamente, e dice che tale fatto ha avuto profonda ripercussione sulla politica di tutti i paesi del sud-est europeo.

L'articolo così conclude: « Dopo il suo ritiro dall'Estremo oriente, l'Inghilterra si ritira « con successo » dalla Somalia, dichiara l'impossibilità di continuare i suoi traffici con il prossimo Oriente e cede alcune colonie all'America. Sono fatti questi che non possono essere svalutati perchè hanno grandissima influenza sui paesi neutri, i quali osservano e giudicano l'inevitabile tramonto del prestigio dell'Impero britannico ».

Muore cadendo da un muricciolo

SONDRIO, 24

Mentre lavorava in un vigneto nei pressi di Tirano, il settantaquattrenne Pietro Pianta, da Brusio, suddito svizzero, è caduto da un muricciolo, ferendosi in modo grave. Trasportato in una casa vicina, il poveretto è morto dopo qualche ora.

Lo scarso successo della Missione Taylor

ROMA, 24

La missione di cui era stato incaricato l'amico personale e rappresentante diplomatico del Presidente Roosevelt presso il Pontefice, non pare abbia eccessiva fortuna. Il signor Taylor, appena giunto dall'America, è caduto gravemente ammalato e solo da poche settimane può dirsi ristabilito. Ora si annuncia che egli a giorni ritornerà in America.

« La Corrispondenza » informa che vi ha chi crede che egli intenda rinunciare alla missione, confessandone l'insuccesso, che, del resto, era facilmente prevedibile. Negli ambienti vaticani, però, si insiste nel dichiarare che il viaggio del signor Taylor non rappresenta se non una breve interruzione di riposo estivo, tanto più necessario, date le condizioni di salute ancora cagionevoli del diplomatico, il quale tornerà a Roma — o meglio a Firenze, perchè egli al soggiorno nella Capitale ha preferito quello della sua villa nei colli fiorentini — nel prossimo inverno.

Checchè ne sia, negli ambienti diplomatici si rileva che la missione del signor Taylor, se ha potuto lusingare le alte sfere vaticane, che vi hanno veduto un riconoscimento da parte del Capo della grande Nazione americana dell'alta influenza spirituale del Pontefice, non aveva in sè che scarsi elementi di successo.

Si aggiunge in quei circoli che anzi la missione è forse valsa a creare maggiori difficoltà alla già delicatissima azione del Pontefice, snaturandone l'essenza e confondendola con interessi materiali e politici di dubbia imparzialità. L'opera del Pontefice non appariva certo avvalorata da appoggi e consensi che potevano essere dettati da fini molto meno elevati e disinteressati di quelli a cui si ispirava l'universale paternità del Vicario di Cristo. Che — del resto — la missione di Taylor non entrasse troppo nello spirito di quella che la missione spirituale del Pontefice, è indicato anche dal fatto che il Presidente Roosevelt aveva messo alla stessa stregua, nel suo appello, il Capo della Chiesa di Roma con gli alti dignitari di quella protestante e persino col Rabbino, in una promiscuità, se non offensiva, almeno molto indelicata.

Duri colpi alla flotta inglese

Una corazzata ritorna a Gibilterra

con serie avarie e numerosi morti a bordo

Navi all'ancora bombardate

TANGERI, 24

Dal confine spagnolo di La Linea si informa che nel pomeriggio di ieri un apparecchio ha bombardato le navi da guerra ancorate a Gibilterra nonostante la vivace reazione dell'artiglieria contraerea.

Nella piazzaforte regna visibile orgasmo anche tra le autorità tanto più che, a quanto appare dai risultati del bombardamento del 21 agosto, che ha costato la vita a numerosi artiglieri delle batterie contraeree e dei posti di ascolto, gli aviatori italiani colpiscono con precisione tutti gli obiettivi prestabiliti.

L'orgasmo è tale che per un nonnulla sibilano le sirene dell'allarme e ieri si verificò un pandemonio quando fu scorto lontano un apparecchio spagnolo dai colori nazionali visibilissimi che compiva un usuale volo di allenamento sul territorio spagnuolo.

Secondo le dichiarazioni di operai spagnuoli che durante la giornata lavorano nella piazzaforte pernottando poi a La Linea, gli incendi provocati a Gibilterra dal bombardamento italiano del 21 sarebbero stati vistosi ed avrebbero distrutto un grande parco che sorge verso il comando marittimo e l'arsenale.

Ieri il cannone tuonò sul mare dalle 18 fino a circa le 20 e nella piazzaforte si fece subito correre la voce che si trattava di manovre della squadra. Tra le navi rientrate in questi ultimi giorni a Gibilterra, alcune presentano serie avarie e tra di esse è una corazzata da cui sono stati sbarcati numerosi morti e feriti.

La perdita della Somalia è un vero disastro per l'Inghilterra

RIO DE JANEIRO, 24

La stampa brasiliana continua ad occuparsi largamente della grande vittoria italiana nella Somalia britannica. La *Gazeta de Noticias* sottolinea essere questo il primo esempio di una colonia perduta dalla Gran Bretagna. « Tale perdita — conclude il giornale — costituisce per l'Impero inglese un vero e proprio disastro, che non potrà non avere gravi ripercussioni nel mondo islamico e indiano ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 240 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

LUNEDI 26 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

Uffici del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE N. 9.109

L'Ala fascista domina dal Piemonte al Sudan

Grande vittoria dei cacciatori nel cielo di Malta - Cacciatorpediniere attaccati e respinti dai bombardieri a Porto Bardia - Apparecchi posti in fuga dalla caccia notturna in Piemonte e in Lombardia

Bollettino N. 79

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Una nostra formazione aerea ha bombardato la base di Hal Far a Malta. Dieci caccia inglesi già in volo hanno tentato di impedire l'azione, ma sono stati immediatamente attaccati dalla nostra caccia di protezione. Ne seguì un accanito combattimento durante il quale sono stati abbattuti quattro velivoli inglesi ed uno nostro.

Nell'Africa Settentrionale due cacciatorpediniere inglesi, che avevano iniziato un'azione di fuoco notturna contro Porto Bardia, sono stati attaccati e messi in fuga dai nostri bombardieri prontamente intervenuti.

Altri attacchi aerei sono stati effettuati da nostre formazioni contro i mezzi motorizzati nemici tra Sidi Barrani ed il confine cirenaico: tre autoblindate sono state distrutte; tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Un'incursione nemica a Tobruk ha causato cinque feriti e lievissimi danni materiali.

Da successivi accertamenti risulta che durante l'azione nemica a Tobruk, di cui al bollettino del 20 agosto, due velivoli nemici sono stati abbattuti dalle batterie C. A. della R. Marina.

Nell'Africa Orientale nostre formazioni aeree hanno bombardato gli aeroporti di Garissa e di Waijr (Kenia) e posizioni nemiche a Daga River Post (Basso Sudan).

Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo la notte scorsa sul Piemonte e sulla Lombardia; i velivoli nemici, provenienti sempre dalla Svizzera, sono stati posti in fuga dalla nostra caccia lasciando cadere tre bombe nei pressi di Anione (Borgosesia) e tre nei pressi di Alessandria, causando un principio d'incendio ad una cascina. A Marione Comense sono stati causati due morti tra la popolazione e lievi danni alle abitazioni private. Inoltre alle bombe sono stati lanciati i soliti manifestini.

La battaglia aerea durante il bombardamento di Hal Far

La rinnovata difesa di Malta sbaragliata dalla caccia tricolore

... 25. — *Tre velivoli da caccia abbattuti in fiamme, uno colpito e danneggiato al punto che il pilota nemico ha dovuto lanciarsi in paracadute, un altro abbattuto e dato come abbattuto probabile, cinque altri colpiti ripetutamente hanno dovuto abbandonare la lotta, impianti aeronautici di Hal Far ancora una volta colpiti da bombe di grosso e medio calibro e da bombe incendiarie, danneggiati gravemente: ecco il bilancio consuntivo dell'azione aerea compiuta ieri dalla nostra aviazione sull'isola di Malta.*

L'attacco inglese

Il compito affidato a due nostre formazioni da bombardamento era quello di attaccare ancora una volta il campo di aviazione di Hal Far dove, in precedenti ricognizioni a vista e fotografiche, si era notata una certa attività: attività nei lavori di ricostruzione delle opere danneggiate dai nostri precedenti bombardamenti e presenza di velivoli da caccia tratti probabilmente da altri aeroporti di guerra nemici.

Verso mezzogiorno di ieri le nostre forti formazioni da bombardamento, scortate da una formazione da caccia, apparivano nel cielo di Hal Far accolte da un violento tiro di artiglieria contraerea. Mentre i bombardieri si accingevano ad effettuare il getto delle bombe, due velocissimi monoplani nemici, che si trovavano in crociera a quota altissima, piombavano sulle nostre formazioni, cercando di incunearsi tra le nostre pattuglie da bombardamento e quelle da caccia che le scortavano.

Il drammatico duello

I nostri cacciatori entravano immediatamente in azione e, approfittando dell'avventata manovra avversaria, irrompevano sul fianco dei due caccia nemici e li attaccavano. Un velivolo inglese, dopo qualche schermaglia, veniva abbattuto in fiamme. D'improvviso altri velocissimi monoplani nemici, partiti su allarme, entravano in lizza e cercavano di attaccare prima dall'alto e poi dal basso i nostri apparecchi da bombardamento, che frattanto avevano effettuato il lancio delle bombe, impegnavano senz'altro combattimento.

Mentre le batterie avevano sospeso il fuoco si svolgeva nel cielo di Hal Far uno dei duelli più drammatici. I velivoli nemici, pari di numero ai nostri, ma superiori per caratteristiche di volo, per velocità e per armamento di bordo, volteggiavano intorno ai nostri che mantenevano continuamente in pattuglia compatta e serrata.

Impostato brillantemente il combattimento, questo ebbe fasi vivacissime e drammatiche. Al momento dell'attacco contro i velivoli avversari i nostri cacciatori con le loro raffiche colpivano tre velivoli nemici, uno dei quali danneggiato nei serbatoi del carburante da un proiettile incendiario precipitava in fiamme dopo essersi « imbarcato ».

L'abbattimento di questo velivolo, avvenuto mentre la mischia appariva più drammatica, provocò un certo disorientamento tra la pattuglia nemica. I nostri cacciatori, percepito immediatamente il momento propizio, con acrobazie favolose, attaccavano una pattuglia di tre monoplani nemici e con raffiche bene aggiustate riuscivano ad abbattere in fiamme un terzo apparecchio, mentre un quarto precipitava abbandonato dal pilota che si lanciava in paracadute. Queste altre vittorie provocavano la rotta dei velivoli avversari. I nostri cacciatori tentarono con picchiata arditissima di raggiungere i velivoli nemici, ma questi, approfittando della velocità maggiore, si allontanavano verso sud.

Dal rapporto dei nostri cacciatori si è potuto apprendere che un altro velivolo sarebbe stato abbattuto perchè visto precipitare in candela. Nessuno però ha potuto osservare se il velivolo giungeva fino a terra in quelle condizioni.

Giornata eroica

Appena il cielo fu sgombro dai velivoli nemici, l'artiglieria riprese più violenta di prima il tiro contraereo. Mai la reazione contraerea avversaria è stata violenta come nella giornata di ieri. Le nostre formazioni da bombardamento e da caccia, compiuta la loro missione, rientravano quindi alle loro basi. Un nostro velivolo da caccia non è rientrato. Dopo aver duramente ed eroicamente combattuto il nostro caccia è stato abbattuto.

La giornata di ieri è stata una delle più belle e delle più eroiche per la nostra aviazione. In un drammatico e durissimo combattimento i nostri cacciatori hanno opposto alla maggiore potenzialità dei velivoli nemici il loro spirito e la loro classe, affermandosi valorosamente ed eroicamente.

Il fallimento dell'azione contro Porto Bardia

X, 26. — *Come di consueto le nostre formazioni da bombardamento hanno sottoposto le basi egiziane del nemico ad una intensa e prolungata azione offensiva. Durante la notte dal ventitre al ventiquattro, mentre i nostri bombardieri stavano concludendo brillantemente la loro operazione sul campo trincerato di Marsa Matruk, venivano segnalati ai nostri comandi due cacciatorpediniere nemici, che stavano per aprire il fuoco su Porto Bardia.*

Con immediato collegamento radio l'azione delle due navi inglesi veniva segnalata ai nostri apparecchi che stavano per esaurire su Marsa Matruk il loro carico di bombe. Un solo bombardiere ancora col carico completo, si dirigeva, secondo le indicazioni ricevute, a contrastatare l'azione che i due ciacciatorpediniere britannici stavano per iniziare. Una rapida gragnuola di bombe, caduta intorno alle agili navi, che intanto aprivano un violento fuoco contraereo, convinceva gli inglesi come fosse poco consigliabile insistere nel tentativo, che infatti veniva subito stroncato.

I due cacciatorpediniere si sono subito diretti al largo a tutta velocità per sfuggire all'attacco del nostro apparecchio. E l'azione nemica contro Porto Bardia si è conclusa con completo fallimento.

La City illuminata dagli incendi

appiccati dalle bombe nel cuore di Londra

Gli obiettivi militari della costa sud-occidentale inglese attaccati da un'armata aerea - 51 apparecchi della R. A. F. abbattuti

BERLINO, 26 Durante un attacco compiuto dalla terza armata aerea contro obiettivi militari lungo la costa sud occidentale dell'Inghilterra, sono stati abbattuti cinquantuno apparecchi della Royal Aire Force; dodici apparecchi tedeschi non sono rientrati.

Il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

L'armata dell'aria ha continuato il 24 agosto la sistematica distruzione di importanti obiettivi bellici del nemico con grande successo. Come è già stato comunicato, squadriglie dell'aviazione tedesca hanno eseguito un attacco di sorpresa contro le Isole britanniche. Durante questa incursione si è riusciti a distruggere in gran parte aviorimesse, impianti, officine e caserme sui campi di aviazione di Northweand, Hornchurch, Manston, Anterbury e Ramsgate.

Il porto di guerra di Portsmouth è stato attaccato con numerose bombe tra le quali alcune del più grosso calibro e gli impianti portuali ed i cantieri sono stati incendiati. Gli aeroplani da combattimento tedeschi hanno inoltre gettato bombe su Great Yarmouth incendiando caserme e aviorimesse e sui dintorni di Dover colpendo accampamenti di truppe.

Durante la giornata si sono svolti parecchi combattimenti aerei durante i quali i nostri caccia hanno dimostrato la loro superiorità. Numerosi attacchi notturni della nostra aviazione hanno causato danni importanti agli impianti portuali di Bristol, incendi ed esplosioni nei grandi serbatoi di benzina di Thameshaven e gravi danni in parecchie officine dell'industria aeronautica britannica fra gli altri a Derby, Birmingham, Kingston e Rochester. La posa di mine nei porti inglesi è stata continuata.

Aeroplani britannici hanno gettato nella notte dal 24 al 25 aogsto bombe in aperta campagna nella Germania settentrionale, occidentale e sud occidentale, colpendo anche quartieri di abitazione in due città della Germania sud occidentale. In una città sono state colpite parecchie case. Due civili sono rimasti uccisi e due feriti. In un'altra località una bomba ha danneggiato uno stabile nel quale erano rinchiusi prigionieri di guerra. Otto di essi sono rimasti feriti.

Il nemico ha perduto ieri nell'insieme, 64 apparecchi, 57 dei quali sono stati abbattuti in combattimento e sette dall'artiglieria antiaerea o distrutti al suolo. Venti apparecchi tedeschi sono mancanti.

Un sottomarino ha affondato un cacciatorpediniere britannico della classe « Viscount » e, in un convoglio, un piroscafo mercantile di 7 mila tonnellate.

Si apprende che nonostante il persistere delle condizioni sfavorevoli del tempo, squadriglie di aviazione tedesche hanno potuto eseguire un attacco di sorpresa sull'isola britannica bombardando una serie di campi di aviazione nelle contee di Kent e di Essex ed il porto di guerra di Portsmouth. Gli impianti degli aerodromi attaccati sono stati in gran parte distrutti. Anche su Portsmouth gli apparecchi tedeschi hanno potuto avere successi particolarmente notevoli. Gli impianti del porto sono in fiamme. Finora risulta che durante accaniti combattimenti aerei sono stati abbattuti da sabato fino a ieri mattina 63 apparecchi inglesi. Venti apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alle basi.

A due passi da San Paolo

Bruciano i magazzini sulla riva del Tamigi

Greenwood al ricupero dell'oro fra le macerie di una banca

SAN SEBASTIANO, 26 — *Si ha da Londra: Intenta a riparare ai danni dell'incursione che sabato sera, poco prima della mezzanotte, penetrò fino nel cuore della City costringendo la popolazione a passare quasi l'intera notte nei rifugi, la metropoli inglese ha trascorso un'altra brutta domenica sotto l'incubo di nuovi allarmi.*

Illusioni che cadono

Fino a poche settimane addietro i londinesi si illudevano di essere al sicuro dai bombardamenti aerei entro la cerchia di una foresta di cavi di acciaio rizzati verticalmente fino a grandi altezze e sorretti ciascuno da un pallone frenato. Dal giorno che questo sistema di difesa fu sfondato dai germanici a Croydon, Londra ha perduto la sua sperata immunità ed oggi lo spettacolo degli incendi che divampano nei magazzini situati in riva al Tamigi in piena City, a due passi dalla cattedrale anglicana di San Paolo, dalla Banca d'Inghilterra e dalla banca giudaica dei Rotschild, detentrice del cinquanta per cento del debito pubblico britannico, deve avere definitivamente disillusi tutti quanti fidavano ancora nell'invulnerabilità della metropoli.

Questa atroce disillusione si rispecchia — persino — nell'informazione del comunicato trasmesso stamane da Daventry dalla radio britannica, che, per la prima volta riassume senza le solite fanfaronate i risultati dell'incursione. « Ieri sera, ha detto a Daventry l'annunciatore ufficioso, ha avuto luogo nel cielo di Londra un grande attacco aereo che ha colto di sorpresa la folla che usciva dai caffè, dai cinema e dai teatri. Le artiglierie della difesa antiaerea sono subito entrate in azione, ma non si sa ancora con quali risultati. In un punto una bomba ha causato un grave incendio ».

I giornali usciti in ritardo

Più tardi l'agenzia ufficiosa britanica, precisava che l'incendio era scoppiato a breve distanza dalla cattedrale anglicana di S. Paolo. E riferendosi anche ai bombardamenti aerei degli aerodromi della contea di Kent e di Ramsgate avvenuti nel pomeriggio di sabato, si limitava a riferire che a Ramsgate sono stati causati danni notevoli e che « le vittime sono state relativamente poco numerose » evitando, sempre per la prima volta, di attribuire al nemico le perdite fenomenali solitamente annunciate dal Ministero delle Informazioni. Dati i precedenti questo cambiamento di tono è evidentemente significativo.

Questa mattina e per tutto il giorno squadre di operai sotto gli ordini della polizia, hanno lavorato a rizzare palizzate intorno all'intera zona della città colpita dagli aerei tedeschi. L'agenzia ufficiosa afferma, a questo proposito, che « l'isolamento della zona colpita ha l'unisco scopo di dare tempo ai proprietari di provvedere alla sicurezza dei propri stabili » ed aggiunge che « tutti coloro che proveranno di avere interessi entro la cerchia della zona isolata vi saranno ammessi senza difficoltà ».

Intanto altre squadre di operai lavorano, presente il ministro laburista Greenwood, al recupero di sacchetti di monete d'oro e di argento dalle macerie di una banca poco distante. L'agenzia ufficiosa (i giornali domenicali non sono usciti all'ora consueta perchè l'incursione ritardò l'andata in macchina) precisa che « la maggior parte del denaro è stata recuperata, ma i libri di contabilità sono andati distrutti ».

Gli attacchi a Duff Cooper

L'assenza, dai comunicati inglesi delle abituali invenzioni propagandistiche, mentre da un canto può rispecchiare l'impressione suscitata dalla penetrazione degli aerei tedeschi nel centro della City, può dall'altro canto essere messa in rapporto con il crescente discredito di Duff Cooper e del suo Ministero delle Informazioni. E' da rilevare a questo proposito un articolo del News Chronicle di sabato il quale affermava che « deputati di diversi partiti politici hanno maniestato il loro malcontento per l'attività esercitata da Duff Cooper come ministro della propaganda pregando il Primo Ministro di fare rimostranze al ministro delle Informazioni anche a proposito dell'ultimo discorso radiodiffuso ».

Churchill, secondo il giornale, ha rifiutato di «tirar le orecchie» al collega; ma è sempre più evidente che i metodi praticati da Duff Cooper col pieno consenso ed incoraggiamento di Churchill, per ispirare artificioso coraggio al popolo inglese, ottengono l'effetto contrario man mano che il popolo vede e tocca con mano il contrasto tra i romanzi di Duff Cooper e la realtà.

Dopo le menzogne la mancanza di parola

Nuova protesta a Londra per il sorvolo della Svizzera

BERNA, 26 — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito dice che la notte scorsa fra le ore 23 e le 2, aeroplani inglesi hanno nuovamente sorvolato il territorio svizzero. Il Consiglio Federale ha protestato energicamente presso il Governo britannico per la nuova violazione del cielo della Svizzera da parte di aeroplani inglesi ad onta delle assicurazioni date dal Governo britannico il 20 agosto.

In questi ambienti, ove già si comincia a pretendere dal Governo maggior energia e decisione, si osserva che, al sistema delle menzogne l'Inghilterra aggiunge ora quello non meno grave del mancar di parola. Naturalmente non si esita a riconoscere, anche in questo, un segno evidente della debolezza organica dell'isola d'oltremanica.

I giornali svizzeri stigmatizzano aspramente la nuova violazione del cielo svizzero avvenuta ad opera dell'aviazione inglese. Il quotidiano *Bund* scrive a tale proposito che la nuova violazione inglese del cielo svizzero si è verificata all'indomani delle assicurazioni ufficiali fornite da Londra al Governo federale che non si sarebbero più ripetuti atti del genere. All'indignazione contro la nuova violazione della nostra sovranità, scrive il giornale, si aggiunge la dolorosa esperienza di non poter prestare fede alla parola data dal Governo britannico. Non v'è chi non approvi, conclude il giornale, l'atteggiamento del nostro Governo che alle note di protesta rimesse a Londra ha fatto seguire la voce del cannone che la notte scorsa ha tirato contro gli intrusi.

La vittoria in Somalia

Grande entusiasmo in Eritrea

Una dimostrazione di giubilo dei mussulmani a Gondar

ASMARA, 26 — La conquista della Somalia britannica ha suscitato anche fra i nazionali e le popolazioni indigene dell'Eritrea profondo entusiasmo. Il commerciante massauino Enrico Roveda ha offerto in occasione della vittoria italiana al Governatore lire 100.000 per l'erigenda casa degli orfani di guerra. Il commerciante eritreo comm. Hassan Abdala Bamismus ha offerto lire 100.000 per le famiglie non abbienti dei combattenti dell'Eritrea, rammaricandosi che la sua vecchia età gli impedisce di avere l'onore di combattere sotto la nostra bandiera per il trionfo dell'Impero di Roma e dicendosi lieto di poter almeno compiere un'opera di bene.

Anche la popolazione mussulmana di Gondar ha accolto con particolare entusiasmo la notizia della nuova travolgente vittoria italiana che con la conquista della Somalia britannica ha esteso il dominio dell'augusto Re e Imperatore su altri 360 mila correligionari. Tutta la comunità islamica locale, guidata dai notabili e numerosi elementi originari della Somalia e delle regioni costiere dell'Arabia meridionale, hanno attraversato in corteo le vie cittadine recando cartelli esaltanti la presa di Berbera, bandiere nazionali e verdi stendardi del profeta, manifestando vivo giubilo per la liberazione dei fratelli dallo sfruttamento inglese e rinnovando giuramento di fedeltà alla grande Italia imperiale.

La Gil di Prato rende omaggio alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 26. — Gli organizzati della Gioventù del Littorio di Prato in Toscana, hanno reso omaggio stamane alla tomba dei genitori del Duce a Predappio, deponendovi una corona di alloro.

CRONACA DELLA CITTÀ

La pesca delle anguille

Il giorno 14 settembre p. v., alle ore 10 a. m., nella R. Capitaneria di porto di Venezia, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca delle anguille (bisati) con tratturi nella laguna meridionale. I pescatori che desiderano concorrervi, dovranno presentare domanda, in carta bollata da L. 4, non più tardi del 12 settembre p. v., corredata dalla licenza della propria barca, ed il foglio di ricognizione.

Il giorno 13 settembre p. v. sarà pubblicato l'elenco dei pescatori ammessi al sorteggio, che avrà luogo la mattina successiva qualunque sia il numero dei presenti. Ai pescatori sorteggiati sarà rilasciato il prescritto permesso per l'esercizio della pesca nel posto assegnato.

Restano vietati i cambi o le cessioni dei posti assegnati per sorteggio e chiunque intenda non usufruire del porto sorteggiato, dovrà farne denuncia alla Capitaneria, che disporrà per l'assegnazione del posto stesso ad altro richiedente.

Pubblicazioni matrimoniali

Silvestri Giovanni impiegato con Zorzini Elsa casalinga, Fassina Giuseppe muratore con Pellarini Luigia casalinga, Penso Oscar panettiere con De Finti Rosina casalinga, Rossi Archimede muratore con Nordio Lucia casalinga, Arobbio Enrico milite portuale con Galliccioli Anna casalinga, D'Este Riccardo marittimo con Quaia Lucia casalinga, Munari Silvio cameriere con Causin Ines casalinga, Lazzarotto Mario manovale con Zambon Luigia casalinga, Cancian Pietro fattorino con Zocco Giuseppina sarta, Barina Vincenzo guardia di finanza con Zucchetta Ada casalinga, Carlesco Mario fabbro con Alberti Giulia casalinga, Vianello Giuseppe spazzino con Busetto Giovanna casalinga, Benigni Benigno istruttore educazione fisica con Casaubuti Anna civile, Busetto Carlo vetraio con Trevisanello Rina cotoniera, Zaro Mario insegnante con D'Este Bruna casalinga, Frate Ruggero fattorino con Mattioli Luigia casalinga, Mariuzzo Giuseppe tipografo con Garizzo Alessandrina casalinga, Minotto Mario autista con Montagnaro Ida metallurgica, Mantellato Luciano ragioniere con Righetti Vanda civile, Antonio Geleng insegnante con Onorato Maria civile; Michieletto Angelo agente di negozio con Boldrin Elisabetta casalinga.

Grave disgrazia di due fratelli in gita su un tandem

Ieri mattina alle ore 7 Gastone ed Angelina Scatteggio rispettivamente di anni 16 e 18 abitanti a Cannaregio 2568 avevano preso un tandem in Piazzale Roma e si avviavano verso Mestre diretti a Valdobbiadene per visitare la zia Giovanna Pavan. Giunti all'altezza del palo filoviario n. 319 per scansare altri ciclisti andavano ad urtare violentemente contro il muricciolo laterale, cadendo in malo modo.

I poveri giovani sono stati subito soccorsi dai vigili i quali provvidero per il loro immediato ricovero all'ospedale a mezzo della Croce Rossa. Qui il sanitario constatò che il giovane Scatteggio presentava sintomi di commozione cerebrale per la probabile frattura del cranio giudicandolo perciò con prognosi riservata, mentre la ragazza, ch'è stata pure ricoverata, riportò delle abrasioni alla faccia e un forte «choc»; per la giovane il giudizio è favorevole.

Il ciclista contro il cavallo

Il meccanico Giovanni Bonivento di anni 30, abitante a Castello 632, ieri alle ore 17 transitando in bicicletta la località Rana presso Mestre, andò a finire contro le zampe d'un cavallo che trainava un carrello. Sbalzato di macchina, si fratturava alcune costole dal lato destro per cui dovette essere ricoverato all'ospedale. Guarirà in giorni 40.

Scivola su una "palandra,,

La sessantenne Augusta Chiesura, abitante a Santa Croce 660, ieri mattina transitando per la fondamenta dei Tolentini è scivolata su di una buccia di anguria fratturandosi il femore sinistro.

Una caduta disgraziata

Giovanna Centa di anni 67 abitante a Dorsoduro 3027 ieri alle ore 16 è scivolata dall'ultimo gradino delle scale di casa fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 40.

La disgrazia d'una piccina

La piccina Rita Melara da Burano è caduta dalla sedia sulla quale si trastullava fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Piccolo calciatore infortunato

Il quattordicenne Sergio Lorenzato abitante a Cannaregio 5384 ieri alle ore 16.30 giocando al pallone nella palestra dei Gesuiti, è caduto fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Ferrarese ancora ubriaco

Non è la prima volta nè sarà l'ultima che il bracciante Marco Ferrarese di anni 43 abitante a Castello 629 prende le sbornie e così solenni che le sconta quasi sempre in guardina dove, come ieri sera, gli agenti l'hanno portato perchè verso la mezzanotte in campo dell'Arsenale disturbava il prossimo dormiente con schiamazzi e con canzonacce.

Il marito la moglie e l'esuberante fiorentino

Il sapore di una favola, l'intreccio di una novella, lo spunto di un dramma. La vita di due che fino a qualche giorno fa si adoravano, almeno apparentemente, s'è del tutto trasformata proprio ieri a Venezia. Lui è un ricco professionista di Palermo, Salvatore C. conta 36 anni, uomo pieno di risorse; lei, Vanda, una donna della stessa età: avvenente, bruna, occhi celesti, capelli corvini; la sua capigliatura foltissima ed il sobrio acconciamento ricordano un personaggio tizianesco.

Uniti in matrimonio una quindicina di anni fa, il loro sogno era un bimbo che venne al mondo dopo otto anni. Ma non la gioia recò il piccolo essere, bensì il dolore e la continua angoscia per le sue condizioni di salute rese precarie da un accentuato rachitismo. Furono esperimentati tutti i processi della scienza: sanatori cure elioterapiche, mare, monti ma non appena qualche effetto era appena visibile, la deficienza costituzionale tornava a minacciare lo sviluppo del bimbo, nonostante si moltiplicassero le amorose cure e la più oculata attenzione del papà e della mamma.

Palermo venne ritenuta in questi ultimi tempi poco tranquilla per il bimbo. Venne perciò inviato a Venezia con la madre, mentre il padre doveva rimanere per i suoi affari. Ogni qual tratto accorreva a riabbracciare la moglie ed il piccino che facevano la vita della spiaggia. Era ritornato a Venezia per il Ferragosto prolungando la sosta fino al giorno 18 ed era ripartito invitando la moglie a rientrare a Palermo per la fine del mese, anche perchè, l'assicurava, era tornata la tranquillità.

Vanda C. aveva conosciuto sulla spiaggia presso la capanna un fiorentino di 28 anni, dottore in legge, giovane esuberante che di recente aveva conseguito il brevetto di pilota civile. Fra i due venne il tenero, ma ieri mattina mentre il piccolo prendeva i raggi del nostro bel sole e una servetta gli massaggiava il ginocchio anchilosato e la signora ed il dottore fiorentino erano entro la capanna, arrivò inatteso il marito.

Ma per trovare un segno di vita nella cabina — rimasta muta a chiamate e a minaccie — il marito dovette sfondare la porta. Apparve la signora in pigiama, ma scomparve lesto come una gazzella il fiorentino che riuscì ad evitare una seggiolata che il palermitano gli aveva misurata. La donna rimase dapprima senza fiato ma, ripresasi, voleva tranquillizzare il marito sulle oneste intenzioni di ambedue. Si cercò di evitare per quanto possibile lo scandalo. La donna fu obbligata dal marito a partire immediatamente con lui e col bimbo, chè i conti si sarebbero fatti a Palermo. Ma prima egli voleva una confessione dinanzi alla polizia e poichè ella rifiutava le lasciò andare uno schiaffo che lasciò l'impronta della destra maritale su una guancia della bruna signora.

Ma verbalizzato il racconto della donna, il marito si sentì dire dal funzionario della legge, che la moglie sua non avrebbe potuto più lasciare Venezia, ma avrebbe dovuto essere avviata a Santa Maria Maggiore perchè implicitamente aveva ammesso l'adulterio. Allora il Salvatore di fronte ai pianti della donna e agli strilli del figlioletto, ritirò la denuncia rinviando nuovamente la resa dei conti nella città sicula.

L'uva non è soltanto un delizioso frutto, ma è anche un alimento sano e sostanzioso, ed è perfino, per la sua azione diuretica, un ottimo medicamento.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Lunedì — Il Beato Pietro Acotanto, Patrizio Veneto, Patrono di Venezia nel 1187 con la commemorazione di S. Zeffirino Papa, Martire nel 210. — Il corpo del Beato Pietro, che stava nella chiesa soppressa di S. Basilio, ora riposa a San Trovaso, dove se ne celebra la festa domenica ventura. — A San Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19 si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione. — A S. Agnese alle 18.30 primi Cesperi del S. Patrono.

Cinematografi

Rossini: Traversata nera — **San Marco**: Il figlio di Frankenstein — **Savoia**: Mosca - Sciangai e Vispa Teresa. — **Massimo**: Laila — **Italia** Riformatorio — **Accademia**: Eroe per forza — **S. Margherita**: Piccoli uomini e La battaglia della Manica **Garibaldi**: Tre uomini in frach e La città perduta — **Imperiale**: Arditi civili e La sua maniera d'amare — **Tirana**: Il Barbiere di Siviglia e I difensori della legge.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Rialto — Fedrighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto SS. Filippo e Giacomo — E. Padoan Campo Sant'Angelo — Lando, Lido — Comunale, Sant'Elena — Giudecca, rimane sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi, lunedì, non avrà luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

Martedì invece passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 19 gennaio corrente anno.

Spettacoli

Rossini ore 16: TRAVERSATA NERA con Primo Carnera, Camillo Pilotto, Germana Paolieri.

S. Marco Ore 15.30: IL FIGLIO DI FRANKESTEIN, con Boris Harloff e Basil Rathbone. - Segue doc. Luce: « Canti e balli nella valle dell'Inn ».

Completa vittoria di Caniato nel Torneo di tennis del Lido

Alla Zucchini il singolare femminile

Sui campi dell'Excelsior si è concluso ieri il torneo per tennisti di seconda e terza serie, organizzato dal Circolo Tennis Lido. La competizione ha riscosso un vivo successo sia dal lato tecnico sia dal lato spettacolare. Un folto gruppo di appassionati sono accorsi intorno ai campi e gli incontri sono stati seguiti dagli spettatori col più vivo interesse.

Prima di scendere in campo per la finale del singolare femminile sono la Zucchini, giovane atleta che fin dalle prime prove eliminatorie ha dimostrato le sue possibilità di riuscita e la Alliata, partita con i favori del pronostico. Dopo alterne fasi di gioco la Zucchini, contrariamente all'aspettativa, prende le redini dell'incontro portandosi subito in vantaggio per sei a quattro. Nella seconda partita la Alliata non sapeva più reggere l'attacco della avversaria che si aggiudicava sei giochi consecutivi.

Nella finale del singolare maschile il ben temprato Chitarin non è riuscito a sostenere l'andatura di gioco impostagli dall'avversario. Tuttavia, perduta la prima partita, poteva assicurarsi la seconda; ma la terza e la quarta erano facile appannaggio del padovano.

Interessante dal lato tecnico il confronto nel doppio maschile tra la coppia Caniato-Chitarin e quella Scaunich-Comperini. La vittoria è toccata alla prima coppia che più si è prodigata ed è apparsa meglio affiatata.

Nel doppio femminile è stata constatata la netta superiorità della coppia Alliata-Comperini che dopo aver brillantemente superato il turno delle semifinali, si è facilmente imposta nella finale contro il duo Pallavicini-Rossi.

Il dott. Gianni Chiggiato, giudice arbitro, ha con la sua costante presenza in campo, facilitato lo svolgimento delle prove. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Caniato b. Chitarin 6-3, 6-8, 6-2, 6-4.

Singolare femminile: Zucchini b. Alliata 6-4, 6-0.

Doppio maschile: Caniato-Chitarin b. Scaunich-Comperini 4-6, 6-1, 6-3, 6-3.

Doppio femminile: Morandi - Alliata b. Pallavicini-Rossi 6-4, 6-0.

Doppio misto, semifinale: Alliata-Comperini b. Morandi-Chitarin 6-4, 6-2. *Finale*: Zucchini-Caniato b. Alliata-Comperini 8-10, 6-2, 6-4.

CRONACA DI MESTRE

Una corona di alloro della 454. Coorte CC. NN. sulle lapidi dei morti in guerra

Ieri mattina alle 10 la 454.a Coorte CC. NN. T. M. di stanza a Mestre ha compiuto atto di omaggio alla memoria dei Caduti nella grande guerra ricordati sulle lapidi murate sotto il porticato del palazzo municipale.

Inquadrati, i militi con il proprio comandante e tutti gli ufficiali, si sono recati in via Palazzo ponendosi davanti al palazzo municipale dove erano pure i gagliardetti del Fascio con una larga rappresentanza di fascisti, avanguardisti tamburini ed armati, ufficiali dell'Esercito. Vi erano inoltre il segretario del Fascio con il Direttorio, tutti i fiduciari dei gruppi rionali, il direttore del Dopolavoro FF. AA., il centurione cappellano don Mario Furlani del Comando 14.o gruppo Legioni di Venezia.

Dopo l'attenti le truppe presentarono le armi, i tamburi rullarono e i presenti salutarono romanamente mentre un milite squadrista deponeva la corona d'alloro su una delle due lapidi.

Terminata questa cerimonia le truppe, precedute dai gagliardetti del Fascio, ritornarono in Piazza Umberto I sfilando e salutando la lapide del martire fascista Antonio Cattapan.

La lotta contro gli sprechi

Il Dopolavoro fra le sue attività, ha anche quella della lotta contro gli sprechi e per questo sta facendo una larga propagando con la collaborazione dei Gruppi rionali fascisti in modo che tutto abbia da essere conservato e nulla sperso.

Oggi tutto è prezioso, dal pezzo di carta a qualsiasi rottame di ferro, ottone, piombo od altri rifiuti di metallo che per la loro esiguità vengono facilmente trascurati e gettati via andando a finire in gran parte fra le immondizie.

Non porta tanta noia e non abbisogna di tanta fatica raccogliere tutto ciò che è metallo, carta, stracci, ecc. collocandoli in un astuccio per consegnarli all'incaricato che si presenterà per raccogliere quanto è stato messo in serbo. Più è grande il quantitativi, maggiore è l'offerta e se il materiale è molto o per lo meno in quantità considerevole, basta avvisare il gruppo rionale e verranno a domicilio appositi incaricati.

Gli esercenti sono vivamente pregati di dar disposizone al proprio personale di conservare anche i tappi metallici delle bottiglie perchè anch'essi hanno il loro valore e dei quali a suo tempo sarà provveduto al ritiro.

Due biciclette rubate

La sera del 24, De Pieri Armando di anni 26 abitante in via Asseggiano verso le 22.15 si recava nell'osteria al Gambero in via Palazzo e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 200 che un ignoto ladro rubava.

— Ieri mattina alle 5.30 Serafin Mario di anni 27 abitante a Favaro si recò ad ascoltare la Messa nella chiesa dei Frati in via Cappuccina lasciando fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 300. Ma un ignoto ladro la rubava.

Tutti e due i furti vennero denunciati al Commissariato di P. S.

Il braccio fratturato da un bue

Con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale civile dove è stato ricoverato, il contadino Pavan Antonio di anni 28 abitante a Tessera il quale alle ore 8.30 del mattino mentre stava curando la stalla, s'inoltrava fra due buoi facendoli spostare, ma uno di questi imbizzito lo colpiva con una cornata infilandolo per i vestiti e gettandolo in aria.

Il contadino ricadendo andava contro la trebbia e riportava la frattura del braccio destro. Venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Il concerto della S.A.V.A.

Nella piazza 11 Febbraio nel pomeriggio di ieri la banda del dopolavoro aziendale SAVA ha tenuto un applauditissimo concerto alla presenza di gran pubblico.

Il programma composto di brani d'opera, di fantasia ed intermezzi ha molto piaciuto ed un lungo applauso si levò alla fine quale premio a questi brovi giovani che nelle ore di riposo trovano il tempo per studiare con passione.

Un carro investito dal treno

Un sinistro che poteva avere più dolorose conseguenze, si è risolto solo con danni non gravi. Il diciannovenne Pizzato Mario abitante a Mogliano guidando il suo cavallo, trasportava un carro carico di cocomeri a Favaro Veneto. Verso le ore 19.50 stava oltrepassando il passaggio a livello di via Piloi di Favaro a Km. 8-759 quando si accorse che proveniente da Mestre arrivava l'accelerato 1660 diretto a Portogruaro.

Il giovine, vistosi ormai perduto, diede a gridare con la speranza che la bestia potesse fare un estremo sforzo ed oltrepassasse in tempo le rotaie mentre il macchinista faceva azionare i freni; ma tutto fu inutile perchè data la velocità, la locomotiva travolgeva ogni cosa gettando tutto all'aria.

Ma il senso di sollievo fu generale quando si constatò che non solo il carrettiere, ma anche il cavallo erano rimasti completamente illesi mentre il carro era rimasto sfasciato ed i cocomeri dispersi nel fosso costeggiante la linea ferroviaria e nei campi circonvicini.

I carabinieri, accorsi subito, constatarono che il danno si è limitato a mezzo migliaio di lire.

Vino scontato in guardina

Verso le 23.45 i carabinieri s'incostravano in via Fratelli Bandiera con Raditich Vittorio di anni 32 abitante nel villaggio Sabbioni al n. 127 che era ubriaco fradicio e che condussero in caserma chiudendolo in camera di sicurezza dove rimase fino a sbornia smaltita. Ma rimesso in libertà gli fu notificata la contravvenzione.

Una caduta alla stazione

Saredini Corrado di anni 22 abitante a Treviso ieri notte si trovava alla stazione ferroviaria in attesa del treno quando a causa dell'oscurità, inciampava e cadeva riportando delle ferite per le quali dovette ricorrere all'ospedale dove gli venne riscontrata l'effrazione dell'avambraccio sinistro guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Un litigio fra bambini

Bettin Antonio di anni 7 abitante in via Guglielmo Pepe 102 A litigando con un compagno riportava delle ferite lacero contuse alla fronte in seguito ad un pugno ricevuto da questo. Venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Cade giocando

Meni Giovanni di anni 7 abitante in via Maccalè mentre stava giocando cadeva a terra e battendo su un sasso riportava ferite lacero contuse al sopraciglio destro guaribili in 10 giorni.

Sprovvisto di documenti

La scorsa notte i carabinieri in perlustrazione sul ponte del Littorio fermarono verso le 1.30 Scarpa Mario di anni 47 abitante a Pellestrina, marittimo, sprovvisto di documenti. Venne rinchiuso in guardina in attesa di informazioni.

Lavoratori di Littoria partiti per la Germania

LITTORIA, 26. — Un numeroso contingente di lavoratori è partito da Littoria per la Germania. Ai camerati partenti una moltitudine di rurali dell'Agro Pontino ha rivolto calorosissime manifestazioni di entusiasmo.

Il trattamento ai richiamati dipendenti da enti pubblici

ROMA, 26. — Le istruzioni relative al trattamento economico del personale militare e militarizzato mobilitato per la guerra, modificano le norme da adottare nei riguardi dei dipendenti di pubbliche amministrazioni richiamati, trattenuti o volontari alle armi, già contenute negli articoli dal 24 al 30 del Decreto del Duce 6 novembre 1935 XIV.

In base alle nuove norme, gli enti militari pagheranno per tutta la durata del servizio gli assegni del grado militare rivestito dall'impiegato o dal salariato richiamato, trattenuto o volontario, mentre le amministrazioni civili si limiteranno a corrispondere l'eventuale eccedenza tra gli assegni civili e quelli militari sulla base del rafironto tra stipendio, supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o caroviveri.

Il nuovo sistema, che entrerà in vigore col primo settembre p. v., stabilisce che i capi degli uffici civili debbono all'atto del richiamo, rilasciare al proprio dipendente apposita dichiarazione dalla quale risulti la qualità di impiegato o di salariato, l'amministrazione o l'ente che provvede al pagamento della retribuzione civile, il gruppo, grado o qualifica del richiamato o del volontario. Essi debbono apporre inoltre tali notizie sul documento di chiamata o di viaggio, ma indipendentemente da ciò, gli impiegati o salariati hanno l'obbligo di fare nota la loro qualità ai corpi o reparti cui vengono assegnati.

Questi ultimi, in base alle dichiarazioni e comunicazioni di cui sopra, dopo averne preso nota, segnalano alle singole amministrazioni civili, con elenco in doppio esemplare, l'ammontare lordo e netto degli assegni militari spettanti a ciascuno. Le amministrazioni civili, in base a tali segnalazioni:

a) Provvedono al computo ed al pagamento dell'eventuale differenza dovuta da esse a ciascun dipendente;

b) Dispongono la continuazione delle ritenute mensili extra erariali o conti particolari fino alla concorrenza di tale differenza, senza peraltro frazionare le singole partite;

c) Restituiscono uno degli elenchi di cui sopra all'ente militare interessato, aggiungendo a fianco di ciascun nome la specificazione delle ritenute mensili di cui innanzi, che non fossero in condizioni di effettuare direttamente e per intero su quanto da esse eventualmente dovuto;

d) Segnalano agli enti creditori le somme da ritenere per conti particolari (cessioni del quinto ed altri debiti ammessi a tale sistema di estinzione).

I corpi ed i reparti interessati, avuto in restituzione il secondo esemplare dell'elenco, ne danno ricevuta e versano direttamente ai creditori le somme ritenute a mano a mano che vengono trattenute agli interessati.

Spetta agli enti indicati nel primo comma dell'art. 9 del R.D.L. primo aprile 1935 XIII, l'effettuazione del versamento delle ritenute per imposta di ricchezza mobile, complementare ed addizionale sull'eccedenza di assegni rimasta a loro carico o sugli interi assegni civili, nei casi di cumulo. E' data facoltà all'impiegato e al salariato di delegare a persone di famiglia la riscossione dell'eventuale supero delle competenze civili o di parte di esse. I dipendenti statali e le loro famiglie possono altresì valersi, per la riscossione di dette competenze, delle disposizioni del R.D. 13 febbraio 1927 IV n. 165, contenente facilitazioni per il pagamento delle pensioni e di altri assegni a carico dello Stato.

Inoltre le nuove istruzioni danno facoltà agli ufficiali, al personale militarizzato, ai sottufficiali di ogni categoria, ai graduati e militari di truppa di carriera, facenti parte delle forze operanti, di delegare il pagamento totale o parziale dei loro assegni fissi militari. Le deleghe potranno essere sostituite o integrate dalla rimessa a cura dell'amministrazione militare, di tutti o parte degli assegni alle persone che secondo le istruzioni predette possono beneficiare della delega.

Per i personali previsti dal R. D. L. primo aprile 1935 XIII n. 343, attualmente in servizio militare, i corpi e reparti, ripristineranno il pagamento degli assegni militari a decorrere dal primo settembre 1940 XVIII sempre chè i personali stessi si trovino in servizio a tale data e segnaleranno immediatamente alle amministrazioni civili, le competenze militari spettanti ai personali di cui trattasi.

Le amministrazioni civili, non appena ricevute tali comunicazioni segnaleranno ai corpi o reparti le ritenute extra erariali per conti particolari da effettuare sugli assegni militari e daranno assicurazione di avere sospeso o ridotto gli assegni civili.

Mosca e Ankara smentiscono una notizia inventata

MOSCA, 6. — L'Agenzia «Tass» comunica: La stampa estera ha pubblicato informazioni, secondo le quali il Governo sovietico avrebbe preteso in questi giorni dalla Turchia il consenso al passaggio della flotta sovietica nei Dardanelli in caso di guerra nella regione della penisola balcanica.

L'Agenzia «Tass» era autorizzata a dichiarare che queste informazioni sono una pura invenzione.

Dopo Mosca, anche Ankara ha smentito la informazione della stampa estera. Nel fare una dichiarazione in tal senso alla stampa un funzionario del Governo ha fatto rilevare che l'ambasciatore dei Sovieti ad Ankara si trova attualmente a Mosca.

Un investimento a Mira

MIRA, 26 — Ieri mattina il quattrenne Costantini Giancarlo di Giuseppe, eludendo la vigilanza dei genitori, si trastullava lungo la scarpata del Naviglio Brenta, in località Mira Vecchia. In quel mentre transitava un camioncino, guidato da Rossit Rena di Iginio, di anni 32, da Torre di Zuino, ed il ragazzino attratto dal fragore della macchina, saliva sulla strada. A pochi metri dal passaggio del camioncino si poneva di corsa ad attraversare per rientrare a casa. Il guidatore visto il pericolo, bloccava la macchina, spostandola tutta a sinistra, ma non potè evitare l'investimento del bambino. Il parafango destro produceva al piccolo una grave contusione alla guancia per la quale dovette essere trasportato all'ospedale di Dolo.

GAZZETTA SPORTIVA

Nella piscina del Dopolavoro Ferroviario

I campionati di nuoto allievi

Cinque belle vittorie dei veneziani - Crollo di vari primati nazionali
L'eliminatoria provinciale della "Scarioni„ vinta da De Candido

La seconda giornata dei campionati nazionali di nuoto e tuffi per la categoria allievi, dedicata quasi per intero alle finali, ha confermato il successo tecnico che s'era profilato sabato durante la fase eliminatoria. Infatti la buona preparazione, l'eccellente grado di forma e l'alto spirito agonistico dimostrato dalle giovani forze del nuoto italiano, sono state confermate dai risultati tecnici, cosicchè vari massimi nazionali sono stati migliorati, mentre con buoni tempi ne sono stati stabiliti di nuovi. Alla perfetta riuscita della manifestazione hanno contribuito anche le buone condizioni atmosferiche: temperatura mite, giornata senza vento ed acqua ideale. La bene attrezzata piscina del Dopolavoro Ferroviario è stata una sede ottima della manifestazione, accogliendo tutt'intorno una folla entusiasta di appassionati che hanno seguito con il più vivo interesse le gare.

I nuotatori veneziani e più precisamente gli allievi del bravo ed instancabile Nane De Pità, hanno conseguito ben quattro vittorie sulle sette gare in programma ed una vittoria anche nei tuffi; inoltre in tutte le altre gare i rappresentanti del Dopolavoro ferroviario veneziano si sono piazzati sempre ai posti d'onore. Nella classifica complessiva, poi, i veneziani hanno conseguito un punteggio più che doppio della Triestina, seconda classificata. Questi risultati sono un indice inconfutabile dello sviluppo raggiunto ormai nel campo nazionale dalla Sezione nuoto del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. E ciò è tanto più importante quando si consideri che a Venezia, unica ormai fra i maggiori centri d'Italia, l'attività natatoria, per la lamentata mancanza della piscina coperta, è costretta nei soli mesi estivi.

Perciò i brillanti risultati ottenuti dai giovanissimi nuotatori veneziani sono dovuti sì alla buona scuola cui sono stati allevati, ma anche e sopratutto alla loro grande passione ed alla loro tenacia. De Candido e Mazzucco (quest'ultimo anche primatista dei dorsisti sulla distanza dei cento metri) sono i nuovissimi prodotti dell'inesauribile vivaio del Dopolavoro Ferroviario che ogni anno ha dato al nuoto italiano sempre nuove e fresche energie. E con loro c'è una bella schiera di ragazzi come Giacobbi, Dal Palù, Mel, Dedemo ecc. che sono sulla via di primeggiare fra i valori nazionali.

Oltre alle due belle vittorie individuali di De Candido nei 100 metri stile libero e di Mazzucco nei 100 metri dorso, il Dopolavoro Ferroviario veneziano si è imposto con le sue forti squadre nelle staffette, vinte entrambe con netto distacco, davanti alle agguerrite formazioni della Triestina Nuoto, i cui rappresentanti anche nelle altre gare sono stati i più temibili avversari dei veneziani ed hanno ottenuto con l'ottimo Suzzi una vittoria individuale nei 400 metri stile libero che il triestino copriva a tempo di primato.

Una delle più belle gare della giornata è stata quella di fondo sui 1500 metri in cui il salernitano Matteo Guariglia è stato impegnato, lungo tutti i trenta passaggi della piscina, dal napoletano Luigi Castaldi il quale soltanto nei pressi del traguardo è stato battuto da Guariglia che stabiliva anche il nuovo primato nazionale sulla distanza. Il genovese Mario Galassi della Giordana ha vinto, invece, nei 200 metri rana abbassando inoltre il primato da egli stesso detenuto.

Ieri si è svolta anche l'eliminatoria provinciale per la Coppa Scarioni alla quale si sono presentati soltanto undici concorrenti che venivano tutti battuti, come si prevedeva, con relativa facilità da De Candido.

I risultati

M. 100 s. l.: 1. De Candido Andrea, Dop. Ferr. Venezia, 1'7"5; 2. Mel Alfonso, id. 1'8"7; 3. Velicogna Alfredo, Triestina Nuoto, in 1'9"; 4. Giacobbi Mario, Dop. Ferr. Venezia, 1'12"4; 5. Ferretto Francesco, R. N. Patavium, 1'13"6; 6. Candelori Giulio, S.S. Lazio, 1'25"6.

M. 100 dorso: 1. Mazzucco Oscar, Dop. Ferr. Venezia, 1'21"9 (nuovo primato); 2. Cambissa Alessandro, Triestina Nuoto, 1'24"6; 3. Calabria Luciano, Dop. Ansaldo, 1'26"4; 4. Bruscaglia Alberto, S. S. Lazio, 1'27"9; 5. Mastrogiovanni Gennaro, R. N. Napoli, 1'28".

M. 200 rana: 1. Galassi Mario, Giordana Genova, 3'9"6 (nuovo primato); 2. Dal Palù Mario, Dop. Ferr. Venezia, 3'10"9; 3. Faggiano Walter, R. N. Napoli, 3'17"9; 4. Moretti Roberto, Dop. Ferr. Venezia, 3'18"; 5. Gasti Bruno, Triestina Nuoto, 3'22"6; 6. Cosolini Antonio, id., 3'22"8.

M. 400 s. l.: 1. Suzzi Ilario, Triestina Nuoto, 5'34"5 (nuovo primato); 2. Castaldi Luigi, R. N. Napoli, 5'40"9; 3. Ercolessi Agostino, Virtus Bologna, 5'48"8; 4. Garuti Enzo, Fiat Torino, 5'51"8; 5. Dedemo Mario, Dop. Ferr. Venezia, 5'53"4; 6. Rosati Fausto, S. S. Lazio, 6'23"2.

M. 1500: 1. Guariglia Matteo, Gil Salerno, 22'42"1 (nuovo primato); 2. Castaldi Luigi, R. N. Napoli, 22'44"5; 3. Garutti Enzo Fiat Torino, 23'38"1; 4. Guglielmi Giuseppe, R. N. Napoli, 24'38"7; 5. De Sanzuane Renato, Dop. Ferr. Venezia, 24'52"8; 6. Rizzi Giorgio id. 26'27".

Staffetta 3 per 100 mista: 1. Dopolavoro Ferroviario Venezia (Mazzucco, Dal Palù, De Candido), in 3'53"3 (primato italiano stabilito); 2. Triestina Nuoto (Cambissa, Cosolini, Velicogna) 4'6"7; 3. R. N. Napoli (Mastrogiovanni, Faggian, Castaldi) 4'12"4; 4. R. N. Patavium (Cortivo, Borchetta, Ferretto) in 4'20"3; 5. S. S. Lazio (Bruscaglia, Valdirosa, Salvi) 4'30"6.

Staffetta 5 per 100 s. l.: 1. Dopolavoro Ferroviario Venezia (Dedemo, Giacobbi, Trolese, Mel, De Candido) 5'44" (nuovo primato stabilito)); 2. Triestina Nuoto (Garbin, Gasti, Vitri, Suzzi, Velicogna) in 5'59"4; 3. S. S. Lazio (Candelori, Bruscaglia, Stefanini, Baccini, Rosati) 6'39"6.

Tuffi trampolino m. 3: 1. Zambenedetti Ruggero, Dop. Ferr. Venezia punti 38.33; 2. Giacobbi Alberto id. p. 38.7; 3. Bertella Luciano, R. N. Trento, p. 37.90; 4. Andreatta Mario id., p. 36.80; 5. Ratta Gianni, Virtus Bologna, p. 35.93; 6. Filippini Otello, S. S. Lazio, p. 34.33; 7. Centola Giacomo, Polisportiva Giordana, p. 31.83.

Tuffi piattaforma m. 5: 1. Bertella Luciano, R. N. Trento, p. 45.60; 2. Giacobbi Alberto, Dop. Ferr. Venezia, p. 39.24.

Classifica per società: 1. Dopolavoro Ferroviario Venezia, punti 73; 2. Triestina Nuoto p. 38; 3. R. N. Genova p. 24; 4. S. S. Lazio p. 18; 5. R. N. Trento p. 13; 6. R. N. Patavium p. 8; 7. Fiat Torino p. 7; 8. a pari merito Virtus Bologna, Giordana Genova e Gil Salerno p. 6; 11. Dop. Ansaldo p. 4; 12. R. C. C. Napoli p. 3.

Eliminatoria federale Coppa Scarioni. 1ª batteria: 1. De Candido Andrea, Cannaregio, 1'29"; 2. Noè Giuseppe, Giudecca, 1'30"8; 3. Boscaro Odino, Stra, 1'33"8; 4. Greggio Leo, Chioggia, 1'36"7; 5. Rizzo Giorgio, Mirano, 1'38".

2ª batteria: 1. Marcaggi Antonio, Giudecca, 1'20"; 2. Simonetto Bruno, Dorsoduro 1'21"8; 3. Corte Giovanni, Portogruaro, 1'33"8; 4. Barbato Umberto, Stra, 1'43"3; 5. Marafante Ferdinando, Chioggia 2'4"5, 6. Rizzo Ivo, Mirano, 2'13"4.

Finali: 1. De Candido Andrea, Cannaregio, 1'16"7; 2. Marcaggi Antonio, Giudecca, 1'22"6; 3. Simonetto Bruno, Dorsoduro, 1'24"; 4. Noè Giuseppe, Giudecca, 1'31"4; 5. Corte Giovanni, Portogruaro, 1'33"3; 6. Boscaro Odino, Stra, 1'38" e 6 decimi.

Il trasteverino Ognio vince la traversata di Roma

ROMA, 26. — La traversata di Roma a nuoto, giunta alla 34.a edizione, ha richiamato i fondisti che si contendono il campionato nazionale di gran fondo che volge alle ultime prove. La vittoria è spettata al trasteverino Ognio che buon conoscitore del Tevere ha approfittato, dopo la metà del percorso, di un « torrentino » che lo ha avvantaggiato senza essere poi più disturbato. La lotta per le piazze d'onore è stata vivacissima e quattro nuotatori sono arrivati quasi sulla stessa linea. Ha prevalso Signori precedendo Paggi, Conolli e Gamba. Grande folla lungo le rive ed il consueto pittoresco corteo di imbarcazioni nel Tevere.

Ecco la classifica: 1. Ognio Geminio (S. S. Lazio di Roma) che compie il percorso dal Ponte Duca d'Aosta al Ponte Garibaldi Km. 6.300 in 45'54" 9 decimi; 2. Signori Giacomo (R. N. Milano) 46'6" 4 decimi; 3. Paggi Furio (Guf Milano) 46'8" 3 decimi; 4. Conelli Antonio (Comense di Nuoto) 46'8" 5 decimi; 5. Gamba Giacomo (R. N. Milano) 46'8" 7 decimi; 6. Concardi id.; 7. Candela (S. S. Lazio); 8. Gennari id.; 9. Caselli id.; 10. Baldini id.; 11. Pepe id.; 12. Dollaman (R. N. Trento); 13. Benedini id.

Le eliminatorie federali della Coppa Scarioni

A Padova: Sandei

1. Sandei Gino (Gil. Bonservizi); 2. Lucca Giuseppe id.; 3. Gallo Domenico (Scapin); 4. Gervasutti (Este). 5. Andreose Effrem (Este); 6. Giraldo (Bonservizi; 7. Maron (Este.

A Rovigo: Brusco

1. Brusco Ulisse, Gil Trecenta 1' 22"; 2. Berto Bruno Gil Costa di Rovigo 1' 22" 2 quinti; 3. Borsetto Orlando Gil Costa; 4. Sartini Mirco, Trecenta; 5. Saltarin Giovanni, Rovigo; 6. Mantovani Carlo, Trecenta; 7. Rondina Antonio Costa.

A Trieste: Precossi

1. Precossi Roberto, Trieste, in 1' 23" 4 decimi; 2. Lorigliola Vittorino, Aurisina, in 1, 24" 4 decimi; 3. Longo Francesco, Trieste, 1' 37" 4 decimi; 4. Sormani Edmondo, Aurisina.

A Udine: Veronese

1. Veronese A., Gil Cervignano in 1'19" 1|5; 2. Martaloni Mauro, Gil Pordenone in 1' 19" due decimi; 3. Pacco Giovani, Gil di Cervignano in 1' 22".

La terza riunione per il "Q 44„

I veneziani Baso, Malerba, Ossena e Violata vincitori nelle loro specialità

PARMA, 26 — La terza manifestazione atletica per il « Q 44 » ha ottenuto il più lusinghiero successo per la partecipazione di oltre 400 atleti che si sono dimostrati in continuo miglioramento. Tempi e distanze sono apparse ottimi, ciò che dimostra come la propaganda abbia abutto i suoi effetti. La organizzazione perfetta ha permesso il regolare svolgimento delle numerose prove che sono state seguite dal folto pubblico con vivo interesse. Era anche presente il cons. naz. Ridolfi presidente della Fidal con le gerarchie locali. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Tito Michele (A. S. Gorizia) in 10"5; 2. Mengoni (Giglio Rosso Firenze) in 10"9; 3. Busatta (Umberto I Vicenza) 11"; 4. Torrusio (Oberdan Milano) 11"1; 5. Massari (Pirelli Milano); 6. Baitone (Fratellanza Savona).

M. 200: 1. Scandellaru Giuseppe (Pirelli Milano) in 22"7; 2. Feltri (Fratellanza Modena) 23"; 3. Lucchetti (Fiat Torino) a spalla; 4. Quattrone (Gil Sesto Fiorentino), 23"6; 5. Duse (Giglio Rosso) a spalla; 6. Perin, id. 23"7.

M. 400: 1. Olivieri Luciano (Giovinezza Trieste) in 50"6; 2. Fumagalli (D'Annunzio Milano) 51"2; 3 Zarafian (Guf Varese) 51"5; 4. Gizzondi (Giordana Genova) 52"2; 5. Oger (Virtus Bologna) 54"1.

M. 800: 1. Siddi Manfredo (Gil Sassari) in 2' e un decimo; 2. Perno (Fiat Torino) a spalla; 3. Malegati (Sip. Torino) 2-3; 4. Mincato (Umberto I Vicenza) 2'1"4; 5. Giembertoni (Baracca Milano) 2'1"5; 6. Bosoni (Mussolini Milano) 2'2"3.

M. 1500: 1. Bondani Furio (Quarnaro Fiume) in 4'11"; 2. Ferrario (Fiat Torino) 4'12"2; 3. Agostini (Reyer Venezia) 4'13"2; 4. Malaman (Umberto I Vicenza) 4'14"; 5. Racchetto (Sip Torino) 4'14"4; 5. Carboni (Fiamme Gialle Roma) 4'14"6.

M. 5000: 1. Bianchi Cesare (Virtus Bologna) in 15'41"2; 2. Bava (Mil. Ferr. Torino) 16'2"; 3. Pavesi (Ferrante Parma) 16'18"2; 4. Arnaldi (Fratellanza Savona) 16' e 21"; 5. Castello (Fiat Torino) 16' e 31"; 6. Clerici (Mussolini Milano) 16'36".

Marcia km. 10: 1. Malerba Gaetano (Reyer) in 50'8"; 2. Alessandri (Pett. Biella di Genova) 50'56"; 3. Fanciullacci (Giglio Rosso) 51' e 25"3; 4. Quirino (Giovinezza Cremona) 51'44"3; 5. Moroni (Gil Busto Arsizio) 52'33"2; 6. Ceccon (D. L. Cogne di Aosta) 53'28"3.

M. 110 ostacoli: 1. Verlicchi Alfredo (Guf Roma) in 15"6; 2. Berti (Gil Ravenna) 15"7; 3. Baggiani (Gil Novara) 15"9; 4. Ansaldi (Alessandria U. A.) 16"4; 5. Boggio (Guf Torino) 16"5; 6. Gaviglio (Gil Vercelli) 17"1.

M. 400 ostacoli: 1. Merciai Renzo (Giglio Rosso) in 58"2; 2. Marocco (Mil. Ferr. Torino) 59"1; 3. Ferraris (Giordana Genova) 59"3; 4. Vigna (Mil. Ferr. Torino) 1' e 2 dec.; 5. Salmoiraghi (Baracca Milano) 1' e 3 dec.; 6. Brè (Giovinezza Trieste) 1' e 7 decimi.

Staffetta 4 x 100: 1. D. L. Pirelli Milano in 44"2; 2. Virtus Bologna 44"7; 3. Guf Roma 44"8; 4. Guf Torino 45"; 5. Alessandria U. A. 45"6; 6. Ferrante Parma 45"8.

Staffetta 4x400: 1. Virtus Bologna in 3'28"6; 2. Giglio Rosso Firenze 3'29"0; 3. Baracca Milano 3'30"; 4. Alessandria U. A. 3' e 35"; 5. Mussolini Milano 3'35"4; 6. Fiamme Gialle Roma 3'37"2.

Lungo: 1. Violata Vittorio (Reyer) m. 6.80; 2. Pieracci (Giglio Rosso) 6.67; 3. Minghetti (Gil Vercelli) 6.65; 4. Corsi (Giglio Rosso) 6.53; 5. Prampolini (Baracca Milano) 6.28; 6. Palman (Gil Forlì) 6.26.

Disco: 1. Ossena Armando (Reyer) metri 41.51; 2. Pillepich (Gil Padova) 40.68; 3. Cereali Fiamme Gialle Roma) 39.73; 4 Mazzolpis (Umberto I Vicenza) 38.75; 5. Cavalleri (Ferrante Parma) 37.16; 6. Castagnetti (Fiamme Gialle) 36.87.

Martello: 1. Baso Leonardo (Reyer) metri 37.61; 2. Gasparri (Carnaro) Fiume 96.95; 3. Rossi Virtus Bologna 38.73; 4. Bernez Giovinezza Trieste) 35.18; 5. Frabotta (Gil Ferrara) 34.42; 6. Orculi (Fiamme Gialle Roma) 33.93.

Le finali venete nel Torneo novizi

I vincitori: Tessari, Nicoletto, Costantini, Crema, Bersano di Padova; Prenol di Treviso; Fabris di Vicenza; Bisotto di Verona

PADOVA, 26 — Si sono concluse ieri nel cortile della Casa della Gil di Padova le finali zona del X Torneo nazionale novizi, che ha visto la partecipazione d ioltre 40 pugili appartenenti ai sette Comandi Federali del Veneto. Nel pomeriggio di sabato si sono avuti i primi incontri di selezione: otto quarti di finale che hanno servito ad assottigliare le schiere sino a ridurre il numero dei pugili a 24. Nella mattinata di ieri hanno avuto luogo le semifinali, alcune delle quali combattute.

Per le finali si sono pertanto classificati 7 pugili padovani, 2 trevigiani, tre vicentini, due veneziani, 1 bellunese e un veronese. Nel pomeriggio un folto ed appassionato pubblico ha assistito agli incontri di questi promettenti novizi, incontri condotti a sano spirito agonistico ed alcuni dei quali ammirati per la buona tecnica degli atleti.

Nella classica collettiva, il Comando Gil Padova, si è uettamente imposto, vincendo ben cinque degli otto incontri di finale. Treviso Vicenza e Verona hanno offerto gli altri tre vincitori.

Risultati semifinali:

Mosca: Marcuzzo (Treviso) b. Lorenzi (Verona) per abbandono; Tessari (Padova) b. De Marchi (Venezia) ai punti.

Gallo: Ricci :(Vincenza) b. Rigo (Venezia) ai punti; Nicoletto (Padova) b. Trevisanello (Treviso) per getto spugna I. ripresa.

Piuma: Prenol (Treviso) b. Costa (Rovigo) ai punti; Squeri (Venezia) b. Marchioro (Padova per ritiro.

Leggeri: Fiabane (Belluno) b. Agostinelli (Venezia) ai punti; Costantini, Padova b. Giuliato, Treviso per abbandono giusticato.

Medi leggeri: Fabris (Vicenza) b. Codello (Verona) per getto spugna I. rip.; Scattolin (Padova) b. Piazza (Treviso) per manifesta inferiorità 3. ripresa.

Medi: Cavaton (Padova) b. Maso (Treviso) ai punti; Bissotto (Verona) b. Naccari (Rovigo) ai punti.

M. Mass. Crema (Padova) b. Zavarise (Verona) ai punti.

Massimi: Calzolato (Vicenza) b. Pozza (Verona) ai punti.

Gli incontri finali

Pesi mosca: Tessari (Padova) b. Marcuzzo (Treviso) ai punti. Il trevigiano nel primo tempo atttacca bene, ma l'avversario appare aggressivo e nel secondo impegna a fondo Marcuzzo. Nell'ultima ripresa una leggera superiorità del padovano gli fa meritare la vittoria. Arbitro: Gatti.

Pesi gallo: Nicoletto (Padova) b. Ricci (Vicenza) ai punti. L'incontro appare equilibrato nella ripresa iniziale: nella seconda però Nicoletto tocca duro e malgrado la buona ripresa di Ricci nel finale, i giudici assegnano la vittoria al padovano. I due atleti finiscono provati. Arbitro: Sambucari.

Pesi piuma: Prenol, Treviso, b. Squeri (Venezia) ai punti. E' stato questo il miglior incontro della riunione. Prenol mobilissimo, attacca in prevalenza, ma anche Squeri si fa ammirare per il suo nitido gioco e si difende bene, attaccando anche spesso con efficacia. Le due prime riprese appaiono equilibrate. All'inizio della terza, Squeri tenta di sorprendere l'agile avversario, ma negli ultimi due minuti Prenol più in fiato, tocca preciso e vince di misura. I due giovani sono applauditi a lungo per la bellissima prima offerta. Arbitro: Gatti.

Pesi leggeri: Costantini (Padova) b. Fiabane (Belluno) ai punti. Nella prima ripresa i due avversari non tirano a fondo. Fiabane si fa richiamare ben due volte e Costantini mette a segno qualche buon colpo apparendo più in linea se non più efficace. Nella terza ripresa, il bellunese tocca di sinistro più volte ed accumula qualche punto di vantaggio. Il verdetto della giuria che assegna al padovano la vittoria solleva qualche protesta. Arbitro: Sambucari.

Pesi medio leggeri: Fabris (Vicenza) b. Scattolin (Padova) ai punti. Il padovano inzia disordinato ed è messo a terra per secondi dal vicentino. Nella scomposta seconda ripresa. Scattolin attacca e Fabris calmo para e risponde. Nella terza ripresa Scattolin tenta di colmare lo svantaggio e riesce anche a mettere a terra il rivale per il conto di 4 secondi. Nel finale il gioco perde in bellezza e si conclude con una furiosa mischia. La vittoria assegnata al vicentino solleva più d'un clamore. Arbitro: Sambucari.

Pesi medi: Bisotto (Verona) b. Cavatton, Padova, per abbandono alla terza ripresa. Incontro disordinato con prevalenza del padovano nella prima ripresa per superiorità netta del veronese nelle due seguenti. A un minuto dall'inizio della terza, il padovano abbandona. Arbitro: Pillin

Pesi medio massimi: Crema (Padova) b. Orlandini (Venezia) ai punti. Orlandini picchia forte nella prima ripresa e appare più aggressivo e più tecnico. L'avversario però ha pugno formidabile per quanto egli appaia grezzo. Equilibrio nel secondo tempo. Nell'ultima fase i due pugili che sanguinano abbondantemente s'azzuffano e finiscono suonati. La vittoria assegnata al padovano non appare troppo convincente.

Pesi massima: Bersano(Padova) b. Calzolato (Vicenza) per abbandono alla terza ripresa. Il campione italiano dei giovani fascisti non del tutto allenato trova nel generoso vicentino qualche resistenza. Dopo averlo messo a terra per sette secondi, nella ripresa, nella seconda Calzolato, che mette a segno qualche colpo, se la cava sfuggendo spesso all'attacco del padovano. A 27' dalla fine però Bersano liquida definitivamente il conto costringendo il vicentino allo abbandono. La riunione è stata chiusa da una bellissima esibizione del padovano Giacon (III serie e Di Curtis di Venezia e da un incontro fra i due giovani padovani, terza serie Chioatto e Bortolami chiusosi con un verdetto di parità.

Ecco la classifica per Comandi federali: 1. Padova con punti 43; 2. Treviso p. 21; 3. Verona 8; 4. Venezia p. 15.6; 5. Vicenza p. 15; 6. Rovigo p. 5; 7. Belluno p. 4.

La riunione di Ancona

ANCONA, 26. — Ieri all'Arena Stamura si sono svolti alcuni interessanti incontri di pugilato. Ecco il dettaglio delle gare:

Dilettanti: Pesi medio-massimi: Denis di Ancona b. Palombini di Jesi alla seconda ripresa per abbandono. — Pesi medio-leggeri: Tarsetti di Ancona b. Minicchi di Roma ai punti. — Pesi leggeri: Amanini di Ancona b. Appolito di Napoli ai punti.

Professionisti: Pesi leggeri: Botta di Roma b. Ramini di Bologna ai punti, Giacomelli di Ancona b. Grisoni di La Spezia ai punti. — Pesi medio-leggeri: Pittori di Ancona b. Perticaroli di Roma ai punti.

I campionati femminili

CHIAVARI, 26. — Le giovani ondine italiane hanno disputato il loro campioato nella piscina locale, dando prova di passione e di ottima preparazione, nonchè di spirito agonistico. Il numero delle partecipanti è stato alquanto limitato: tuttavia si sono avute gare combattute, con ottimi tempi. Nella classifica per società la Giovinezza di Napoli ha riportato il successo collettivo. I risultati:

M. 50: 1. Damerio, Gil Torino, in 34" 3 decimi; 2. Ravenna, Ansaldo di Genova; 3. Montuori, Giovinezza di Napoli.

M. 400 s. l.: 1. Campigli, Rari Nantes Trento in 6, 40 2 decimi; 2. Frignani, Giordana Genova; 3. Ribolino, Ansaldo Genova.

M. 100 rana: 1. Rigoni, Giovineza di Napoli, in 1, 36 2 decimi; 2. Terribile, Giovinezza Napoli; 3. Monteverde, Ansaldo Genova.

M. 500 dorso: 1. Balsamo, Canottieri Napoli, in 40" 3 decimi; 2. Lucci, Gil Torino; 3. Vigevano, Ansaldo Genova.

Staffetta 3 per 50: 1. Ansaldo Genova in 2, 11 4 decimi; 2. Giovineza Napoli; 3. Giordana Genova. La squadra della Gil Torino arrivata prima, è stata squalificata.

Saffetta 4 per 50 s. l.: 1. Giovinezza Napoli in 2. 37 4 decimi; 2. Ansaldo Genova; 3. Giordana Genova.

Tuffi da metri 3: 1. Bellegrande, Gil Brescia; 2. Zambrini, Gil Torino.

Tuffi da metri 5: 1. Zembrini, Gil Torino, unica concorrente.

Classifica per società: 1. Giovinezza di Napoli punti 43; 2. Ansaldo di Genova punti 40; 3. Giordana di Genova punti 37; 4. Canottieri Napoli punti 19; 5. Gil Torino punti 11; 6. Rari Nantes di Trento; 7. S. S. Lazio di Roma; 8. Guf di Napoli

Seicento goliardi al raduno nazionale dei Guf

La pattuglia di Cuneo si aggiudica il "Trofeo Eroi del Pasubio„

PORTE DEL PASUBIO, 26 — E' stata, quella di ieri, una fatica alleviata da un sole e da una temperatura davvero insolite per questa montagna sempre arrabbiata e che sembra una pentola in continua ebollizione.

Il Pasubio evidentemente ha voluto che i goliardi d'Italia potessero rivivere, percorrendo queste epiche posizioni, dove ogni sasso può narrare una leggenda di sangue e di gloria, episodi di eroismo e sacrifici sublimi. Così anche la parte sportiva propriamente detta, costituita dalla Marcia Alpina veloce a pattuglie ha potuto avere una riuscita superiore ad ogni aspettativa.

La vittoria ha emigrato un'altra volta. E' una grande ruota che continua a girare ma che non si arresta mai dove si è fermata la volta precedente. Così abbiamo salutato stavolta un nuovo vincitore. Il Trofeo « Eroi del Pasubio », accanto ai nomi di Brescia, Bologna e Vicenza, aggiunge quello di Cuneo. E' questa una pattuglia che ben si è meritata l'affermazione ambita, divenuta ancora più folgorante perchè si è ingrandita con la vittoria nei Littoriali militari dei Guf provinciali per l'anno XVIII. Infatti i piemontesi, sia pur per pochi punti, hanno battuto anche nella classifica Littoriale il più diretto competitore, il Guf Vicenza. Ma l'avversario è stato ben duro a morire. Infatti soltanto 2'18" dividono in classifica Cuneo da Vicenza. Questa pattuglia ha avuto il debole in un concorrente colpito da una momentanea indisposizione e quel tempo prezioso perduto a metà percorso, è stato quello che doveva far naufragare il tanto desiato successo.

Un altro Guf fattosi luce è quello di Varese che nella marcia è finito a ridosso dei vicentini con un distacco di soli 20". Come si vede quindi la gara è stata una battaglia serrata da parte non di alcuni migliori, ma dalla quasi totalità dei concorrenti. Basterà dare un'occhiata alla classifica. Su 55 pattuglie che, agli ordini del Segretario federale, hanno iniziato a prendere il via alle 8.51 da Bocchetta di Campiglia, ben 51 si sono classificate in tempo massimo e con tempi non certo disprezzabili, ma molto persuadenti. Soltanto tre pattuglie si sono ritirate lungo gli 8800 metri del percorso che accusavano un dislivello di ben 1017 metri. Una pattuglia è giunta fuori tempo massimo.

Il percorso era uno dei più caratteristici dal lato turistico. I concorrenti per la « Strada della I Armata », un vero gioiello dell'ingegneria militare, hanno attraversato le 51 gallerie e quindi sono sfociate alle Porte del Pasubio, quindi son salite a Cima Pallo (m. 2236) il più alto della gara, e sono scesi al limite della zona sacra, nel punto terminale della strada camionabile di Sette Croci, dove ad attenderli, oltre al Segretario federale, erano il Rettore magnifico dell'Università di Padova, il Presidente provinciale del Coni, i consoli comandanti la 42. e la 44. Legione M.V.S.N., il generale Tentori, presidente della Federazione combattenti, il comandante il Gruppo di Vicenza dei RR. Carabinieri ed altri rappresentanti di autorità militari e politiche.

La prima pattuglia a tagliare il traguardo è stata quella di Treviso, partita col n. 1, alle 10.14'6"2 segnando subito un tempo notevole: 1.23'6"2, quindi abbassando quello dello scorso anno che era stato il migliore fino allora registrato. Un buon tempo registrava pure la pattuglia di Como con 1.26'46", ma la bella gara di Treviso poteva venire oscurata soltanto dalla pattuglia di Vicenza I, dodicesima arrivata al traguardo, che otteneva il tempo di 1.21'37", tempo questo che sembrava ormai imbattibile. Ma il colpo di grazia veniva inferto alla pattuglia vicentina arrivata, quella di Cuneo I che segnava qualche cosa come 1.19'19". Anche Varese otteneva un tempo degno di rilievo. Tutto ciò dava alla gara una tonalità appassionata che si è estinta soltanto con l'arrivo della pattuglia di Taranto che tagliava il traguardo alle 11.31'3" chiudendo, in ordine cronologico, gli arrivi.

Mentre andava svolgendosi la gara di marcia, alle Porte giungevano i radunisti. Seicento universitari si erano così dati convegno quassù da ogni parte d'Italia e tutti recando la stessa fiamma; ostentando gli stessi sentimenti. E tutta questa massa della gioventù studiosa era poco dopo immobile sull'attenti mentre il tricolore svettava verso il sole, e le baionette del manipolo della Milizia universitaria di Cremona rendevano gli onori.

Subito dopo Padre Marangoni, un cappellano militare tre volte volontario e combattente decorato e promosso per merito di guerra, celebrava la Messa al Campo alla quale faceva cenno solenne la cerimonia solenne del giuramento littoriale. Poi i goliardi deponevano corone d'alloro con la dedica « I goliardi d'Italia agli Eroi del Pasubio », sull'ara dell'arco romano di Sette Croci e sulla lapide commemorativa posta sulla facciata del rifugio « Generale Papa ».

Dopo la frugale colazione, distribuita sul luogo da parte del Guf Vicenza, buon organizzatore della manifestazione, gli universitari presenziavano, alle 13.30, alla premiazione. Il Segretario federale ed il Magnifico rettore nel consegnare i premi ai vincitori avevano per tutti parole di plauso e di incoraggiamento e dando appuntamento per l'anno venturo per celebrare non soltanto i fasti della grande guerra che fu il viatico per nuove mete, ma anche per esaltare le vittorie che, sotto la guida del Duce, l'Italia in marcia imporrà ai decadenti popoli della demoplutocrazia.

Alle 14 il quarto Raduno nazionale dei Guf era concluso ed i partecipanti con la stessa disciplina dimostrata in queste due ardenti giornate goliardiche, scendevano al Pian delle Fogazze dove erano ad attenderli i torpedoni che verso le 17 toccavano Vicenza, fiera di ospitare ancora una volta la gioventù che negli atenei italiani non soltanto si avvia al sapere, ma sa anche, all'occasione, impugnare il moschetto per scattare al Comando del Duce.

m. r.

Le classifiche

Marcia alpina veloce a pattuglie: 1. Guf Cuneo I (Bocca, Picco, Giordanengo) che copre il percorso di km. 8,800 in ore 1.19'19"2; 2. Guf Vicenza I (Santi, Stella, Forte) in 1.21'37"; 3. Guf Varese I 1.21'57"; 4. Guf Treviso I in 1.23'6"2; 5. Guf Trento I in 1.23'25"2; 6. Guf Bergamo I in 1.24'6"; 7. Guf Napoli I in 1.24'53"; 8. Guf Vicenza II in 1.25'7"2; 9. Guf Pisa II 1.25'12"4; 10. Guf Pesaro I in 1.26'0"1;

11. Bergamo II; 12. Gorizia I in 1.26'19"3; 13. Como I; 14. Aquila; 15. Bolzano I in 1.27'56"4; 16. Cuneo II; 17. Verona I in 1.29'8"1; 18. Varese II; 19. Roma I; 20. Fiume I in 1.29'37"4;

21. Arezzo I; 22. Firenze I; 23. Perugia I; 24. Rieti I; 25. Treviso II in 1.31'23"2; 26. Como II; 27. Salerno I; 28. Reggio Emilia I; 29. Torino I; 30. Vercelli I;

31. Pesaro II; 32. Alessandria I; 33. Firenze II; 34. Rieti II; 35. Livorno II; 36. Bari I; 37. Littoria I. 38. Pisa I; 39. Bari II; 40. Fiume II in 1.42'38"3;

41. Cremona I; 42. Piacenza I; 43. Venezia I in 1.43'11"; 44. Torino II; 45. Apuania; 46. Cremona II; 47. Alessandria; 48. Reggio Emilia; 49. Modena I; 50. Lucca I; 51. Taranto.

Pattuglie iscritte 61. Partite 55; ritirate 3; fuori tempo massimo 1.

Raduno nazionale dei Guf: 1. Guf Salerno punti 23.760; 2. Pisa 9475; 3. Cremona 7880; 4. Siracusa 7385; 5. Bari 5558; 6. Rieti 4888; 7. Cuneo 4410; 8. Reggio Emilia 4400; 9. Taranto 3720; 10. Napoli 3448; 11. Littoria; 12. Treviso 3360; 13. Pesaro; 14. Arezzo; 15. Fiume punti 2863; 16. Livorno; 17. Torino; 18. Roma; 19. Alessandria; 20. Apuania; 21. Varese; 22. Bergamo; 23. Vercelli; 24. Firenze; 25. Como; 26. Aquila; 27. Perugia; 28. Bolzano p. 1715; 29. Lucca; 30. Trento p. 1323; 31. Gorizia p. 988; 32. Piacenza; 33. Modena; 34. Venezia p. 452; 35. Verona p. 388; 36. Padova p. 340. Fuori classifica Vicenza.

ATLETICA LEGGERA

Affermazioni delle udinesi ai campionati giuliani

TRIESTE, 26 — Allo Stadio del Littorio si sono svolti ieri, a cura del Comitato giuliano della Fidal, i campionati femminili di zona che hanno visto impegnato in una bella e combattuta serie di gare una quarantina di atlete di Trieste e di Udine. Le friulane, scese a Trieste ottimamente preparate, hanno colto due belle vittorie con Savoia Licia e Gobessi Bianca, le quali si sono assicurate il salto in alto la prima ed il salto in lungo la seconda, conseguendo inoltre dei buoni piazzamenti negli 80 m. ad ostacoli con Jussich, nel salto in alto con Torossi e nel disco e peso con la Bearzotti. Come era prevedibile le triestine, capeggiate dalle azzurre Balaben, Appollonio e Comin, si sono assicurate brillantemente il primato in tutte le altre prove di cui ecco i risultati:

M. 100: 1. Gustin F. (P.I.) 13"1; 2. Panzera M. (Giov.) 13"8; 3. Bon C. (P.I.); 4. Belle N. (Giov.); 5 Marini M. (Gil Udine); 6. Delli Zotti (idem).

M. 200: 1. Appollonio M. (P.I.) in 27"8; 2. D'Amore L. (Giov.) in 28"4; 3. Giudice A. (P.I.); 4. Tasson V. (Gil Udine).

M. 80 ostacoli: 1. Comin R. (P.I.) 13"1; 2. Schone G. (Giov.) 15"; 3. Jussich I. (Gil Udine); 4. Gobessi B. (Gil Udine).

Staffetta 4 per 100: 1. Dop. Pubblico Impiego Trieste 52"9; 2. S.S. Giovinezza Trieste; 3. Gil Udine.

Alto: 1. Savoia L. (Gil Udine) m. 1.35; 2. Torossi L. (idem) 1.35; 3. Cattarini L. (Giov.); 4. Toso L. (P.I.); 5. Pressel E. (Giov.); 6. Visentini L. (idem).

Giavellotto: 1) Ballaben E. (P.I.) m. 35.98; 2. Comini R. (idem) 32.77; 3. Ipsa M. (Giov.); 4. Scortegagna L. (Gil Udine); 5. Marchione E. (P.I.); 6. Lenarduzzi E. (Gil Udine).

Lungo: 1. Gobessi B. (Gil Udine) m. 4.40; 2. Schone G. (Giov.) 4.27; 3. Gobessi M. (idem); 4. Passon L. (Gil Udine); 5. Micon (idem).

Disco: 1. Kun A. (P.I.) m. 28.83; 2. Torsegno I. (idem) 27.37; 3. Bearzo U. (Gil Udine); 4. Plaino (id).

Peso: 1. Ballaben E. (P.I.) 10.70; 2. Gun A. (id) 8.76; 3. Bearzo (Gil Udine); 4. Ipsa M. (Giov.); 5. Lenarduzzi E. (Gil Udine); 6. Florit A. (idem).

PATTINAGGIO A ROTELLE

Vittorie delle triestine ai campionati assoluti su strada

PESCARA, 26 - I campionati nazionali assoluti di pattinaggio a rotelle per entrambe le categorie si sono conclusi ieri. Gare interessanti seguite dal foltissimo pubblico e tra i risultati degna di nota la prova del romano Bortoletti che ha migliorato il primato italiano sui venti chilometri. La Pischiani, la Luccioli e Garagnani hanno riportato il successo nelle altre poove. Ecco i risultati:

Gare femminili. — Metri 1000: 1. Pischiani Licia (D. L. Ferr. Trieste); 2. Faraguna (D. L. Roma Fiume); 3. Luccioli (D. L. Ferr. Trieste; 4. Mazzantini id.

Metri 5000: 7. Luccioli Lina (D. L. Ferr. Trieste) in 11'41" 7 decimi; 2. Rigatti id. 11'32" 5 decimi; 3. Mazzantini id. 11'42" 9 decimi; 4. Gianese (Gil Rovigo); 5. Rizzetto (Pattinatori Lido Venezia); 6. Cardin Fontana (Pattinatori Lido).

Gare maschili. — Metri 500: 1. Garagnani Arturo (Parioli Roma); 2. Vento (Parioli Roma); 3. Lombardi (Mens Sana di Siena); 4. Benes (D. L. Solvay Monfalcone);

Metri 20,000: 1. Bortoletti Angelo (S. S. Lazio Roma) in 42'4" 2 decimi (nuovo primato italiano); 2. Cornè (D. L. Pub. Impiego Trieste) 42'4" 3 decimi; 3 Bergamin (D. L. Ferr. Trieste) 42'20' un decimo.

Americana a staffette: 1. Garagnani Vento (Parioli Roma); 2. Lamia Ukmar (D. L. Ferr. Trieste); 3. Cornè Sertoretto (S. S. Lazio); 4. Cattan Lorenzutti (Dop. Ferr. Trieste).

Bertolini e Costantino vincono le gare di fondo

FIRENZE, 26. — A completamento delle gare disputate a Parma si sono corse ieri, per la terza prova della manifestazione « Q 44 », le due gare di fondo di corsa e di marcia cui hanno partecipato numerosi concorrenti. Il napoletano Costantino si è dimostrato ben preparato nella corsa ove ha riportato il successo ottenendo anche un ottimo tempo e nella marcia il milite Bertolini di Torino ha vinto nettamente con bello stile. Ecco i risultati:

Marcia km. 25: 1. Bertolini Valentino, Milizia Ferr. Torino, in ore 2.28'7"2; 2. Paveri id, 2.34'54"; 3. Mori, Goglio Rosso Firenze, in 2'35"3; 4. Braghetto, Gil Padova, 2.38'21"3; 5. Carusi, Giglio Rosso Firenze, 2.42'9"1; 6, Marinello, Gil Padova; 7. Bertini, Montemaggi Firenze; 8. Pratesi, Gil Berta Firenze; 9. Papagallo, Giglio Rosso Firenze.

Corsa km. 20: 1. Costantino Salvatore, Guf Napoli, in ore 1.13'7"; 2. Ferroni, Guf Pistoia, 1.16'4"; 3. Grassi, Nuf Sesto Fiorentino, 1.18' e 42"; 4. Pavani, Umberto I Vicenza, 1.19'8"; 5. Nitesnik, Giovinezza Trieste, 1.20'16"; 6. Vagni, Gil Firenze, 1.21'; 7. Batelli, G. R. Rossi Firenze, 1.29'40"; 8. Sperli, Virtus Bologna, 1.32'24"; 9. Beria, Gil Padova; 10. Righi, G. R. Rossi Firenze.

PALLANUOTO

Triestina-Fiumana 1-1 (0-1)

TRIESTE, 26. — Le squadre della Triestina e della Fiumana hanno offerto nella piscina del bagno Ausonia una bella e combattuta partita, valevole ai fini del campionato italiano di palla nuoto serie A. Nel primo tempo hanno prevalso i fiumani che al 2. sono riusciti a segnare una bella rete con Sterka il quale in seguito a un suo fuori poco al 4' doveva lasciare il campo. Nella ripresa invece hanno prevalso i triestini che, conseguito il pareggio con Brunetti per poco verso la fine non ottennero il punto della vittoria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il volto del Continente plasmato dall'Asse

Il nuovo ordinamento mediterraneo

compito storico della nuova Italia

BERLINO, 26. — I giornali tedeschi pubblicano integralmente il resoconto del Quartier generale delle Forze Armate italiane sull'azione bellica svolta dalle truppe italiane in Somalia.

Nella *Frankfurter Zeitung*, si rileva come sia divenuto compito storico della nuova Italia il nuovo ordinamento del bacino del Mediterraneo. Si trovano in tale enorme zona i teatri di guerra delle forze armate italiane e le più importanti mète dell'idea imperiale. E' nella natura delle cose che italiani e tedeschi partano dagli stessi principii per il nuovo ordinamento del continente che corrisponderà alla loro volontà comune. Questi principii, prosegue l'articolo, consistono nel riconoscimento della durevole consistenza che dovrà avere la nuova soluzione dell'equilibrio che dovrà venire quindi trovato fra le necessità vitali ed i diritti dei popoli. Il nuovo ordine verrà determinato dalla sostanza delle cose e non dall'arbitrio del vincitore. Così sorgerà una nuova Europa, così riceverà il suo nuovo ordine il bacino del Mediterraneo e con esso quei ponti terrestri che dal sud est europeo conducono da millenni attraverso l'Asia anteriore, l'Arabia e la valle del Nilo fin dentro il continente africano. Il giornale esamina l'organizzazione del sistema inglese in tale zona, sistema a cui l'Italia porrà fine senza intendere di sostituire un dominio di violenza con un altro, ma attuando invece sui popoli della stessa zona un regime di giusta autorità. L'eredità che l'Inghilterra lascia non è facile da amministrare — conclude Kirker — e bisognerà far meglio degli inglesi: possenti compiti si profilano per il Paese che diverrà la più forte Potenza mediterranea, l'Italia, e per i popoli che saranno liberati dal giogo britannico.

Il generale d'aviazione Schweickhard ha pubblicato un interessante articolo sull'attuale fase della guerra aerea condotta dall'aviazione tedesca contro l'Inghilterra. Dopo aver ricordato che il numero degli aeropiani tedeschi cresce di giorno in giorno e che le perdite subite sono una minima parte dell'imponente numero di aerei che giornalmente esce dalle fabbriche, il generale Schweickhard riassume brevemente ed efficacemente le principali ragioni della superiorit qualitativa e d'impiego dell'arma aerea germanica: « Noi possiamo affermare di avere i migliori aeroplani e i migliori equipaggi — scrive il generale — Al contrario di ciò che ha fatto la Gran Bretagna, la Germania si è limitata a costruire soltanto pochi prototipi ».

A proposito delle dichiarazioni di Churchill che la Gran Bretagna avrebbe ancora rinforzato il suo blocco non solo contro la Germania e l'Italia, ma anche contro la Francia ed altri Paesi controllati dalla Germania, si assicura da fonte competente tedesca che se la Gran Bretagna riuscisse ad imporre ai paesi neutri ancora in maggiore misura il sistema del « navicert » la Germania risponderebbe considerando tutte le navi neutrali che navighino con certificato inglese come navi nemiche. Infatti, si dice, l'Inghilterra è oggi costretta a ricorrere ad una più larga applicazione del sistema del « navicert » perchè dopo avere perduto la flotta francese e dopo che l'Italia e la Germania attaccano direttamente con le loro flotte i territori inglesi essa non dispone più della grande quantità di navi necessarie per esercitare un controllo rigoroso del traffico nemico in alto mare. Le navi neutrali che si sottopongono al sistema del « navicert » lo fanno quindi volontariamente non potendo più essere costrette dall'Inghilterra, ed un esempio di ciò è dato dal Giappone che ha nettamente dichiarato di non volersi sottoporre al nuovo sistema. Quindi se navi neutrali si sottopongono a questo sistema inglese la Germania considera che esse aiutino indirettamente l'Inghilterra a rinforzare il blocco e si vede perciò autorizzata a prendere provvedimenti contro di esse.

La Dobrugia meridionale

Accordo romeno bulgaro

sulla data di sgombero

BUCAREST, 26. — Si apprende da fonte sicura che i negoziati romeno-bulgari di Crajova hanno raggiunto un accordo sulla data di sgombero della Dobrugia meridionale. La data prevista è il dieci ottobre. Un comunicato ufficiale annuncia:

1. - Gli abitanti dei dipartimenti di Caliarca e di Durostor possono sgomberare fin d'ora i loro averi, eccezione fatta di quelli necessari per i lavori in corso. Il provvedimento è stato preso per facilitare lo sgombero futuro che potrà essere ostacolato dalla pioggia e da trasporti più difficili.

2. - Lo scambio della popolazione implica anche alcune concessioni territoriali, ciò non significa però che la popolazione romena debba abbandonare precipitosamente i raccolti e le case. I prodotti del suolo debbono essere raccolti a loro tempo, dai proprietari.

3. - I negoziati romeno-bulgari si sviluppano in uno spirito di reciproca comprensione e nessuno impedirà ai romeni di prendere più tardi i loro averi. L'Esercito e le autorità sono al loro posto e non vi è alcun motivo di inquietudine.

Nuova proposta romena

per i negoziati con Budapest

BUDAPEST, 26. — La delegazione ungherese è tornata iermattina da Turnu Severin. In mattinata il capo di essa, ministro plenipotenziario Hory, ha avuto colloqui con il Presidente del Consiglio e con il ministro degli Affari Esteri ai quali ha illustrato l'andamento dei colloqui di iersera a Turnu Severin conclusisi, come si apprende, con la promessa romena di presentare una proposta per una nuova linea di frontiera. Il Governo ungherese si assicura qui è pertanto pronto a riprendere i negoziati sulla base di una tale proposta.

L'unità della Jugoslavia

dopo l'accordo

tra serbi croati e sloveni

ROMA, 26. — La R. Legazione di Jugoslavia dirama alla stampa italiana la seguente nota:

« Il 26 agosto resterà nella memoria di tutti gli jugoslavi, come la più importante data della nuova storia dei serbi croati e sloveni. Profonda è stata la soddisfazione con la quale è stato accolto l'accordo firmato a Zagabria perchè dopo lunghi anni di discussioni e di dispute esso ha rafforzato l'unità jugoslava in un momento particolarmente grave per la pace d'Europa. Gli artefici di questo accordo, il presidente del partito dell'Unione radicale jugoslava, Dragisa Zvetkovic, ed il presidente del partito contadino croato, Dlatko Macek, sono i fautori di una nuova era che si schiude al popolo jugoslavo, dandogli un nuovo indirizzo di giustizia, di equa fratellanza fra i suoi tre componenti.

« Il Governo formatosi dopo lo accordo di Zagabria, del quale è presidente S. E. Zvetkovic e vice presidente S. E. Macek, ha contribuito alla pacificazione interna ed alla soluzione per via amministrativa di tutte le questioni che sole fino ad ora avevano diviso i croati dai serbi. Ed è con questo nuovo spirito che la Jugoslavia si prepara a festeggiare quest'anno, rafforzata nella sua compattezza e nella sua resistenza interna, il primo anniversario dell'accordo serbo croato che celebra la sua unità nazionale per tanti secoli auspicata da tutto il popolo jugoslavo.

« Tutta la Nazione jugoslava e tutti i popoli legati ad essa da vincoli di amicizia hanno accolto con vivo piacere la nuova armonia che si sta consolidando nella Jugoslavia e che porterà alla vita nazionale immensi vantaggi in ogni campo della sua attività. L'accordo serbo-croato ha portato un nuovo contributo all'equilibrio di questo settore europeo che rischiava di essere trascinato nel vortice di una nuova guerra che solamente la politica salda e chiaroveggente dell'Italia è riuscita ad arginare.

« S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, Dragisa Zvetkovic, nelle sue dichiarazioni fatte alla stampa e S. E. il vice presidente del Governo jugoslavo hanno in questo ultimo tempo molte volte messo in rilievo l'importanza di tale politica italiana. La Jugoslavia, unita con l'accordo serbo-croato, sente più che mai l'importanza ed il desiderio dell'amicizia della sua grande vicina impegnata in una formidabile lotta per conquistare il suo impero, guidata dal suo Duce ».

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche

L'intera Inghilterra meridionale

investita dall'aviazione germanica

I grandi obiettivi dell'offensiva aerea

S. SEBASTIANO, 26. — *Da 26 ore le condizioni atmosferiche sono migliorate in Inghilterra. E il miglioramento atmosferico coincide con una grande attività dell'aviazione germanica la quale investe l'intera Inghilterra meridionale, dalla Cornovaglia all'estuario dell'Humber. Questa è, si può dire, la premessa di tutte le considerazioni e le induzioni che si fanno negli ambienti he maggiormente seguono, sulla scorta delle notizie che giungono dalla Inghilterra, le fasi della guerra.*

I bombardamenti eseguiti dall'aviazione germanica durante le ultime giornate sopra una infinità di bersagli navali e terrestri nelle più diverse zone del litorale e del retroterra, compresa la medesima zona di Londra, attestano che la caccia inglese, l'artiglieria contraerea e l'opera di sbarramento aerostatico non possono impedire all'aviazione tedesca di colpire l'Inghilterra quando crede e dove crede.

La caccia inglese, costantemente impegnata dalla caccia germanica che scorta i bombardieri, si trova nell'impossibilità materiale di attaccare i bombardieri i quali attraverso questa ternira operativa, possono bombardare varie volte nella medesima giornata, le zone più fortificate dell'Inghilterra, come Dover, Plymouth, Portsmouth, Portland, Bristol. I bombardieri germanici nelle ultime quarantotto ore, hanno eseguito bombardamenti di notte e di giorno, da grandi altezze o in picchiata, sul litorale e dentro le terre, ora effettuati da grosse formazioni, ora da semplici squadriglie o da apparecchi isolati, hanno colpito una quantità di bersagli i quali indicano i seguenti obiettivi specifici.

1) le difese lostiere del Kent, del Sussex e dell'Hampshire; 2) i baluardi fortificati di Dover; 3) il porto militare di Portland; 4) le piazzeforti navali di Portsmouth e Plymouth; 5) i porti commerciali di Southampton e di Bristol; 6) le comunicazioni ferroviarie tra Bristol e Southampton; 7) l'estuario del Tamigi; 8) il porto di Londra; 9) gli impianti industriali della periferia di Londra e della periferia di Plymouth; 10) gli aerodromi e i campi di aviazione dell'Inghilterra meridionale; 11) i principali stabilimenti industriali che lavorano per l'aeronautica, individuati uno per uno e colpiti uno per uno secondo un piano metodico di distruzione; 12) i grandi depositi di carburante della flotta e dell'aviazione; 13) le raffinerie di petrolio e gli impianti di sbarco del carburante; 14) i nodi stradali e ferroviari di comunicazione tra Londra e il litorale del Kent.

Questo premesso, si presume in questi ambienti, che in linea generale, i grandi obiettivi dell'offensiva aerea tedesca siano: disorganizzate le difese costiere del litorale meridionale tra la Cornovaglia e il Kent; rendere inutilizzabili per la flotta le basi di Plymouth, Portland e Portsmouth; danneggiare gli aerodromi, le piste e i campi aerei dell'Inghilterra; far sentire a Londra la potenza aerea del Reich, disorganizzare le industrie aeronautiche britanniche falciare più che è possibile la caccia inglese.

Roma imperiale rinasce

nella marcia eroica

delle sue legioni d'Africa

MADRID, 26. — Col titolo « Rinascenza » *L'Informaciones* esalta il vittorioso sforzo di guerra dell'Italia fascista, scrivendo che le sciatte invenzioni della propaganda ufficiale inglese contribuiscono ad indicare fino a qual punto sia stata abbattuta la potenza britannica in Africa. Le menzogne e le frasi ambigue di Duff Cooper, continua il giornale, non hanno importanza; quel che vale la pena di rilevare è la guerra romana che le truppe fasciste hanno condotto con implacabile maestria nel deserto somalo; durissima guerra fra difficoltà che parevano insormontabili su terre riarse e assetate. Roma imperiale rinasce anche nella marcia eroica delle sue legioni d'Africa. Ricordato poi che il 24 agosto del 410 i guerrieri visigoti di Alarico entravano in Roma segnando la fine dell'era antica e l'inizio del medio evo, scrive ancora che comincia oggi una nuova epoca cesarea. Anche l'*Ja* dedica un articolo al « Trionfo italiano in Africa » ed alle pietose menzogne della propaganda inglese durante e dopo l'occupazione del Somaliland.

Si ha da Copenaghen che il resoconto del quartiere generale delle forze armate italiane sull'azione bellica svolta dalle truppe italiane in Somalia è stato diffuso per radio e pubblicato integralmente e con molto rilievo tipografico da tutti i giornali.

Le dimissioni di Ortiz respinte

dell'Assemblea nazionale

BUENOS AIRES, 26. — L'assemblea nazionale, dopo una seduta di oltre sei ore, ha rifiutato di accettare, con 170 voti contro uno, le dimissioni del presidente della repubblica Ortiz.

Una precisazione di Washington

sulle vacanze di Taylor

WASHINGTON, 26. — Poichè erano state messe in giro voci secondo le quali Myron Taylor, ambasciatore personale di Roosevelt presso la Santa Sede, sarebbe partito da Roma con una speciale missione, il Dipartimento di Stato ha ritenuto opportuno precisare che il Taylor viene negli Stati Uniti unicamente per trascorrervi un periodo di vacanze.

L'assassinio di Trozki

Uno strano cablogramma

CITTA' DEL MESSICO, 26. — All'indirizzo dell'assassino di Trozki è giunto un cablogramma che dice: « Congratulazioni. - *Fred* ». Il dispaccio è proveniente dagli Stati Uniti e perciò le autorità messicane hanno interessato quelle americane di compiere indagini per identificare il mittente.

La circolazione delle motociclette

Concessione di nuove licenze

ROMA, 26. — Data l'utilità, anche ai fini familiari, di favorire l'uso del motociclo e la convenienza di sostituire in qualche misura con tale automezzo a minimo consumo di carburante, le autovetture private in circolazione, il Ministero delle Corporazioni e quello dell'Interno hanno autorizzato i Prefetti a riprendere in esame le domande di licenza speciale di circolazione presentate per tale tipo di automezzo entro il 30 giugno u. s., e di concedere ulteriori licenze speciali di circolazione fino a raddoppiare in ciascuna provincia il numero delle concessioni attualmente in vigore. Tale raddoppio rappresenta il limite massimo consentito per il rilascio di nuove licenze per motocicli. Le concessioni vanno naturalmente accordate agli utenti appartenenti alle categorie per le quali già fino al 30 giugno u. s. era consentita la concessione stessa.

La nomina di un reggente

alla Segreteria dei Guf

Il *Foglio di disposizioni* n. 184 del P. N. F. reca: In sostituzione della medaglia d'oro Aldo Vidussoni, nominato segretario federale di Enna(e nell'assenza del vice segretario dei Guf Guido Pallotta, la Segreteria dei Guf sarà retta dal fascista Aurelio Calandra, reduce dalla Spagna, decorato al valore militare, invalido di guerra, segretario del Guf di Palemo, - Il Segretario del P. N. F.: E. Muti ».

Il Reggente del Partito

visita le colonie di Ravenna

RAVENNA, 6. — Il Reggente il Direttorio Nazionale del Partito, proveniente da Rimini è qui giunto, accompagnato dal reggente la Federazione di Ravenna che si era recato ad incontrarlo a Cervia. Il consigliere naz. Capoferri, dopo aver visitato le colonie marine di Mantova e di Varese, ha raggiunto Marina di Ravenna, accolto dal prefetto; quindi ha tenuto rapporto alle dirigenti del Fascio femminile e alle vigilatrici della colonia, fatto segno a una vibrante dimostrazione al Duce da mille bimbi libici ivi adunati.

Recatosi a Ravenna il gerarca ha visitato il costruendo ospedale civile, la Casa Littoria e il terreno dove sorgerà la Casa della Gil, soffermandosi infine al palazzo del Governo.

Lo sviluppo industriale di Roma

Progressivo aumento del consumo d'energia elettrica

ROMA, 26. — Nel 1922-23 l'energia elettrica impiegata per usi industriali e per forza motrice nel Lazio era inferiore a quella pimpiegata per la illuminazione; nel 1939 le proporzioni si rovesciavano, indice questo di un continuo progresso industriale. E d'altra parte l'abbassarsi del consumo per utente-anno indicò la rapida diffusione delle medie applicazioni, cioè il sorgere di industrie di media importanza.

Riassumendo, mentre fra il 1922-23 ed il 1939, l'energia per l'illuminazione diminuiva dal 33 per cento, al 24,5 per cento, e quella per trazione dal 33,8 per cento al 28 per cento, l'energia per forza motrice ed altri usi industriali saliva dal 33 per cento al 47,5 per cento, quasi uguagliando quella consumata complessivamente per l'illuminazione e la trazione.

Dato questo andamento e tenuto conto che lo sviluppo delle attività industriali di Roma si accentuerà sempre più e che i bisogni della città aumenteranno continuamente col progressivo sviluppo, aumenterà l'impiego di energia, raggiungendo con gli impianti in via di allestimento, una potenza installata di 334.000 KW e una produzinoe di più di un miliardo di KW come previsione per il 1942.

Brotto vince in volata la prima Coppa Tonezza

La bella prova del veneziano Sperandio

SCHIO, 26. — La prima edizione della Coppa Tonezza, promossa dal presidente provinciale del C.O.N.I., marchese Antonio Roi, ed organizzata dalla nostra Associazione Ciclistica con la solita signorilità, ha riportato un successo veramente insperato.

Infatti all'appello del nostro sodalizio hanno risposto oltre cinquanta corridori delle categorie indipendenti dilettanti, allievi e Giovani fascisti, provenienti da tutte le regioni dell'alta Italia ed anche dalla Romagna.

Venezia, S. Daniele del Friuli, Pordenone, Brescia, Vicenza, Monza, Padova ed altre località minori erano bene rappresentate, mentre da Roma era a rappresentare l'Associazione Sportiva giallo rossa il noto indipendente Dragomanni, costretto ad abbandonare la competizione per noie alla macchina. La gara, nuova anche per gli scledensi, è stata disputata tutta d'un fiato senza un attimo di rallentamento o ed è riuscita piena di combattività. La cornice pittoresca del percorso montano ha poi contribuito a dare alla manifestazione un carattere assai interessante.

Righele, Piasentin, Ferruglio, Sperandio e Menon sono stati gli elementi che hanno dato tono alla gara sin dall'inzio delle prime salite e ad essi erano uniti il bresciano Pederzoli, che senza dubbio avrebbe ottenuto un ottimo piazzamento se una foratura non lo avesse appiedato a cinque chilometri dall'arrivo. Brotta che per oltre 20 chilometri aveva marciato in sordina, facendo attenzione solamente di non lasciarsi a sfuggire il gruppetto che si era formato alla testa del plotone oltre Barcarola, verso la fine della corsa si è rivelato in pieno sgretolando le possibilità degli avversari. La sua volata finale è stata fulminea; solo Sperandio e Menon gli hanno saputo tenere testa riuscendo piazzarsi ai posti d'onore.

Da alcun tempo non assistevamo a prove di Brotto, comunque, possiamo dire, che quella di oggi da lui sostenuta è assai brillante e promettente per l'avvenire.

Il veneziano Sperandio ha portato alti i colori della sua associazione disputando una gara assai giudiziosa. Egli avrebbe potuto soffiare il primo posto a Brotto. Infatti se all'arrivo al traguardo si fosse posto alla sinistra del vincitore, dato l'attimo scatto e la sua freschezza di energie, avrebbe potuto passare liberamente.

Il modenese Menon si è accontentato del quarto posto, ottimo del resto se si considera che l'arrivo è avvenuto in gruppo. Cosa strana questa a verificarsi dopo circa quindici chilometri di salita assai dura. Evidentemente tutti gli atleti erano assai bene preparati e disponevano di ottime possibilità. Questo lo fa notare anche la media elevate di 28 chilometri orari.

Egidio Ferruglio, l'allievo del Pedale Vicentino che tanto bene si è affermato quest'anno nella prima prova del campionato veneto in salita ha lottato fortemente con i tenaci avversari per conseguire l'ambito primato. Il bianco rosso doveva essere a corto di fiato poichè verso la fine della gara ha perduto l'intraprendenza conservata per quasi tutto il percorso.

Dopo il saluto al Duce, lanciato dall'inviato del presidente provinciale del Coni, si parte alle 9 da S. Trinità. L'andatura si fa subito molto veloce e già qualcuno deve attardarsi per forature o noie alla catena. Nelle vicinanze di Piovene Righele scatta e tenta di fuggire da solo, ma il plotone non gli da tregua inseguendolo ad una media di circa 40 chilometri. Zussa è più fortunato, poichè, non appena oltrepassato il centro ,si lancia lungo la via dell'Impero vincendo il premio di traguardo. Martini, Pederzoli e Sperandio si lanciano al suo inseguimento e lo costringono a rientrare in gruppo nelle vicinanze di Velo d'Astico. Alle prime salite troviamo Righele, Orchessa e Brotto che guidano la lunga fila di corridori.

Ma al traguardo di Velo d'Astico ci attende una sorpresa: nell'ultimo tratto i tre sono sorpassati in volata da Sperandio, Menon e Pavan. Il primo si aggiudica il premio di traguardo. A qualche secondo transitano velocemente Canterle, Gavin, Lovato, Pettenò, Calgaro e Nicoletti, tutti desiderosi di far pagare cara la sgroppata ai fuggitivi. Ma ormai sembra che sia troppo tardi poichè l'azione della salita si fa sentire ora notevolmente sui garretti dei partecipanti ed in tal modo il gruppo di testa rimane inattaccabile e compatto. I ritardatari hanno quindi poco da sperare.

A qualche chilometro dalla località Costa del Vento, Ferruglio è protagonista di un nuovo tentativo, ma evidentemente non siamo sulla strada delle Dolomiti ed il gruppo gli si accoda senza perdere un metro di terreno. Orio con abile manovra si trascina dietro gli altri sei o sette fuggitivi e non gli da alcuna possibilità di fuggirsene da solo.

Ancora pochi chilometri; Ferruglio, Piasentin, Brotto, Menon, Di Lorenzi, Sperandio, proseguono velocemente verso Tonezza che ormai appare spiccante in tutta la sua suggestività in mezzo al verde della montagna boschiva. L'ultimo tornante è già lasciato addietro e già gruppi di sportivi e villeggianti applaudiscono al passaggio del gruppo che è ancora compatto. Di metro in metro però la velocità viene aumentata fino allo scatto finale che si conclude con la magnifica affermazione di Brotto.

Allo scadeer del tempo massimo la giuria viene ospitata dal Segretario del Fascio e dal Podestà di Tonezza per la compilazione delle classifiche e la premiazione dei concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Brotto Giovanni, indipendente, del V. C. Bassano, che compie i 35 km. del percorso in ore 1.15 alla media orario di km. 28; 2. Sperandio Oreste, indip., del Dop. Ferr. Venezia a ruota; 3. Menon Aldo, indip., del U. C. Modenesi, a ruota; 4. Ferruglio Egidio, dilettante, dell'U. C. Sandanielesi, ad una macchina; 5. Di Lorenzi Armando, allievo, del Pedale Vicentino, a ruota; 6. Martini Angelo, indip., U. R. Rovereto; 7. Piasentin Ludovico, dilettante, A. C. Schio; 8. Zussa Angelo, dilettante, U. C. Trevigiani; 9. Medina Carlo, dilettante, Pedale Monzese; 10 Righele Luigi, dilettante, A. C. Schio; 11. Zancan Antonio, dilett., Dop. Ferr. Vicenza; 12. Bettella Valter, Gil Contro di Padova; 13. Zanatta Giuseppe, Gil Valdagno; 14. Fantuz Silvio, indip., Dop. Pordenone; 15. Fuin Vittorio, dilett., Dop. Ferr. Venezia; 16. Menti Silvio, Gil Valdagno; 17. Pavan Carlo, Cicl Veneziani; 18. Pederzoli, Dop. Armi Brescia; 19. Nicoletti Mario, Gil Valdagno; 20. Meneghetti Giuseppe, dilett., Cicl. Veneziani; 21. Calgaro Attilio, allievo, A. C. Schio. Seguono altri in tempo massimo.

Categoria allievi: 1. Di Lorenzi Armando, Pedale Vicentino; 2. Calgaro Attilio, A. C. Schio; 3. Cecchetto id.

Categoria giovani fascisti: 1. Bettella Valter, Gil Contro di Padova; 2. Zanatta Giuseppe, Gil Valdagno; 3. Menti Silvio, idem.

Il premio di rappresentanza (I. Coppa Tonezza, dono del presidente provinciale del Coni marchese Antonio Roi) viene assegnato al V. C. Bassano per merito di Brotto. La coppa artistica è stata vinta dall'Ass. Cicl. Schio per il maggior numero di corridori entro i primi 10 arrivati. Il Comune ed il Fascio di combattimento di Tonezza hanno offerto una busta contenente oggetti da viaggio. I premi di traguardo sono stati vinti da Zussa a Piovene e da Sperandio a Velo d'Astico.

La leva della velocità

A Bergamo: Musocchi

BERGAMO, 26. — Il campionato interfederale della Leva della velocità del 7.o gruppo ha radunato i rappresentanti dei Comandi federali di Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cremona, Como, Forlì, Milano, Sondrio, Trento, Verona e Vicenza. Sulla pista di Seriate, dopo una lunga serie di incontri le classifiche sono risultate le seguenti:

Individuale: 1. Musocchi (Milano) punti 10; 2. Bassanini (Milano) 8; 3. Donizetti (Bergamo) 7. 4. Sacchi (Bergamo) 6; 5. Germani (Cremona) 5; 6. Gianni (Milano) 5; 7. Zamperioli (Verona) 3; 8. Zucchini (Bologna) 3; 9. Cicognani (Forlì) 3; 10. Valerio (Verona) 3; 11. Rosi (Verona) 3; 12. Derndich (Bologna) 3.

Classifica per Comandi: 1. Milano punti 22; 2. Bergamo 15; 3. Verona 9; 4. Bologna 8; 5. Cremona 7; 6. Forlì 5.

A Ferrara: Bandiera

FERRARA, 26. — Sulla pista del campo Littorio di Ferrara si è disputata ieri la leva di velocità valevole per il campionato interfederale della G.I.L. Ecco la classifica finale: 1. Bandiera Adorato di Ferrara; 2. Melloni Gianfranco id.; 3. Pozzi Otello di Mantova. Seguono gl ialtri.

Classifica per comandi federali: 1. Ferrara p. 20; 2. Mantova p. 1; 3. Treviso e Udine con p. 11; 5. Padova con p. 8; 6. Venezia con p. 7; 7. Gorizia, Rovigo e Trieste con p. 6.

Le gare al Vigorelli

MILANO, 26. — Dilettanti e studenti si sono incontrati in varie prove al velodromo Vigorelli per la preparazione ai Littoriali del Ciclismo. Le prove sono state interessanti ed hanno avuto questi risultati:

G. P. Nazionale di velocità: Finale per il primo posto: 1. Nervi; 2. Ragni. Ultimi 200 metri 12''. Finale per il terzo posto: 1. Bosoni; 2. Astolfi D. 200 metri 12'' 4 quinti.

Gare dietro motoleggere: 1. Biondi punti 12; 2. Goretti p. 11; 3. De Rosa p. 10; 4. Capellaro p. 9.

Corsa a vantaggi: 1. Bosoni; 2. Astolfi D.; 3. Nervi; 4. Colla.

Corsa consolazione: 1. Ghio; 2. Marelli; 3. Sostaro.

CALCIO

Faini dell'Udinese

in prestito alla Ponziana

TRIESTE, 26 — Tra la Ponziana e l'Udinese sono state perfezionate in questi giorni le trattative per la cessione del giocatore Faini, il quale giocherà nelle file dei bianco celesti il prossimo campionato. La cessione vale per un anno, in quanto l'Udinese non intende privarsi del giocatore che ha già militato tra i ponzianini nel campionato 1938-39.

CICLISMO

Walter Generati vince

il circuito di Firenze

FIRENZE, 26. — Tutti gli «assi» invitati dalla Federazione hanno corso ieri il circuito federale sull'anello di una pista intorno alla Fortezza e su questo anello si sono riversate oltre 35 mila persone entusiaste per poter ammirare i beniamini, specie toscani, dei quali su trenta corridori ve ne erano dieci.

L'immenso folla è andata delusa però dall'andamento della corsa che sebbene sia stata condotta a fortissima andatura non ha avuto il risultato che si prevedeva. Fino al 60.o giro nulla vi era stato di importante se non le volate per i traguardi a premio che però non erano validi per la classifica finale; poi una fuga di saponetti che veniva raggiunto da Fondi e Generati dopo cinque giri vertiginosi, ed infine la apatia del gruppo che si destava quando ormai il traguardo finale era prossimo e sebbene il distacco diminuisse ad ogni giro i tre fuggitivi si battevano in volata per la vittoria.

Questa è spettata a Generati, non nuovo nelle vittorie in simili gare. Bella la prova di Fondi e coraggiosa la fuga di Saponetti. In testa ai battuti del gruppo è Leoni che ha preceduto di poco Bailo, Cinelli e Favelli e gli altri tutti a ridosso. La partenza alla gara è stata data dal Presidente del CONI.

Ecco la classifica: 1. Generati Walter che compie il percorso di 72 giri pari a km. 100.800 in ore 2. 28' 58'' alla media di chilometri 40.599; 2. Fondi Gino in 2. 28' 58'' 4 quinti (primo degli indipendenti); 3. Saponetti Carmine ad una macchina; 4. Leoni ore 2. 19' 12''; 5. Bailo, 6. Cinelli, 7. Favalli, 8. Bernacchi, 9. Bevilacqua, 10. Bini, 11. Bartali, 12 Rimoldi, 13 a pari merito Didier, Battesini, Coppi, Del Cancia, Guerra, Magni Polini, Rosi, Ricci, Servadei, Tucci.

I traguardi sono stati vinti da Fondi, Polini, Bartali, Leoni, Favalli, Magni, Bini, Rimoldi, Saponetti, Fondi.

PALLACANESTRO

Il Guf Napoli vince

il trofeo Italo Balbo

NAPOLI, 26. — Il torneo di pallacanestro femminile per il trofeo Italo Balbo, si è concluso ieri con la vittoria del Guf Napoli, che ha totalizzato tre vittorie, seguito dal Dopol. Falk di Sesto San Giovanni con due vittorie terzo il Dop. Ilva di Trieste con due vittorie, quarto Parioli di Roma con zero vittorie.

NUOTO

Le modenesi vincono

l'incontro con le veronesi

MODENA, 26. — Sono state disputate ieri le gare di nuoto per la coppa Gallini tra le squadre femminili della Gil di Modena e di Verona lonclusesi con la vittoria della squadra modenese per p. 33 contro 27.

La morte dell'albanese Turtulli

Senatore del Regno

TIRANA, 26. — Dopo breve malattia si è spento a Coritza Vangel Turtulli, che era stato nominato dal Re Imperatore senatore del Regno nel giugno del 1939 insieme con altre personalità albanesi.

Vangel Turtulli apparteneva ad una delle più influenti famiglie dell'Albania. Nato a Corcia (Coritza) il primo febbraio 1879, dopo aver svolto i suoi studi superiori commerciali a Salonicco si dedicò al commercio costituendo un importante centro di importazione e di esportazione a Corcia ed a Salonicco. Nella sua giovinezza prese parte attiva al movimento della rinascenza albanese finanziando largamente l'azione tendente alla liberazione dell'Albania dal dominio turco. In qualità di delegato di Corcia fece poi parte della commissione albanese presso la conferenza della pace del 1919. E' stato capo del movimento tendente all'indipendenza della chiesa ortodossa dall'influenza della Grecia provocando l'autonomia della chiesa albanese. Con il fratello Thoma ha creato con mezzi propri le principali opere pubbliche di beneficenza di Corcia, come l'ospedale civile, la biblioteca ed il liceo ed ha anche contribuito largamente ad altre opere del genere. Data la sua estrema divergenza politica con il vecchio regime albanese, ne rifiutò sempre qualsiasi incarico ed onorificenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 241 Cent. 30

MARTEDÌ 27 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3568 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 73 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE | I manoscritti non si restituiscono

Nuovo bombardamento aereo della base di Alessandria

Petroliera nemica silurata nell'Atlantico da un nostro sommergibile

L'aviazione del Reich intensifica gli attacchi in massa contro gli obiettivi militari dell'Inghilterra

Il bollettino N. 80

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

La base navale di Alessandria è stata nuovamente bombardata, a ondate successive, da nostre formazioni aeree. Tutti i velivoli sono rientrati.

Un aereo da bombardamento inglese, costretto a scendere in mare presso Lampedusa, è affondato; l'equipaggio, composto di un ufficiale e due sottufficiali, è stato salvato e fatto prigioniero.

Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico, ha silurato e gravemente danneggiato una grossa petroliera nemica.

Nell'Africa orientale incursioni aeree nemiche a Mogadiscio hanno causato quattro feriti; a Gallabat otto coloniali uccisi ed una quarantina di feriti; a Coloicià un bambino ucciso e quindici ascari feriti.

Danni materiali non rilevanti.

L'ITALIA e l'EGITTO

ROMA, 26

I giornali e la radio di Londra hanno in questi giorni gran chiasso sull'Egitto e su talune pretese dichiarazioni dei suoi uomini di governo oggi più rappresentativi. Da questo chiasso parrebbe che il tentativo britannico di trascinare nel conflitto contro le potenze dell'Asse almeno il popolo egiziano, sia sul punto di realizzarsi. Parrebbe che da questo fatto, abbastanza irrilevante per le sorti generali della guerra, i britannici traggano, dopo tante amare delusioni sofferte, il motivo di un nuovo e spavaldo coraggio.

I giornali Londra, il 24 agosto hanno attribuito al Primo ministro egiziano la dichiarazione che l'Egitto non esiterebbe a combattere a fianco dell'Inghilterra se le truppe italiane varcassero le frontiere del suo paese. Di qui è cominciato il gran chiasso ed è cominciato ancora una volta l'insidioso tentativo dell'equivoco.

In ogni modo le posizioni fra l'Italia e l'Egitto, in questa fase culminante della guerra, vanno chiarite una volta per sempre. La nazione italiana — scrive in proposito il *Giornale d'Italia* — sa perfettamente che l'Italia non ha alcun disegno aggressivo contro l'Egitto, già aggredito e rovinato dall'Inghilterra, come non ha in genere alcun atteggiamento ostile agli arabi e all'islamismo, verso i quali ha dimostrato un rispetto religioso, nazionale e politico che l'Inghilterra — la Palestina insegni — non ha mai rispettato.

Ma la nazione egiziana, non meno di tutto il mondo civile ed onesto, non può chiudere gli occhi dinanzi alla realtà concreta e permanente di tutto ciò che l'Inghilterra, senza alcuna sua apprezzabile reazione, ha creato sul suo territorio per condurre contro l'Italia la guerra, non soltanto difensiva, ma programmaticamente offensiva.

Passando sopra tutte le clausole del trattato di alleanza, che ponevano precisi limiti di spazio e di quantità all'occupazione militare britannica, l'Ammiragliato e il comando militare inglese hanno invaso e manomesso acque territoriali, porti, suolo, città e campi dell'Egitto per farne un solo formidabile strumento di guerra contro l'Italia.

Non è senza eloquente significato che il primo gesto offensivo delle democrazie imperiali nei riguardi dell'Italia sia stato sferrato proprio nel territorio egiziano con il tentativo dell'irruzione, subito spezzato e respinto, contro i posti di guardia alla frontiera della Cirenaica, di Maddalena e Capuzo.

Da allora ogni giorno dalle basi navali e dagli aeroporti e dal territorio dell'Egitto partono i tentativi britannici offensivi contro la Libia e contro la stessa penisola e le grandi isole italiane.

Nell'Egitto, insomma, la Gran Bretagna ha ormai creato la sua grande centrale offensiva mediterranea. Contro l'Egitto l'Italia ha dunque ragione di volgere attento lo sguardo, mentre appaiono naturalmente legittimate tutte le misure che siano dirette a spezzare e reprimere ogni possibile minaccia. E' necessario quindi uscire dai pericolosi equivoci e fissare ben chiaro le posizioni e le responsabilità fuori degli inganni e delle altrui insidie.

Le Bermude base aeronavale a disposizione degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 26

Si ha da Hamilton che il Governatore delle Bermude, ha dichiarato all'assemblea legislativa che lo stretto delle Bermude sarà messo a disposizione degli Stati Uniti come base aerea e, forse pure, come base navale, in virtù di un contratto di acquisto della durata di 99 anni. Egli ha aggiunto che questo provvedimento non porterà alcun pregiudizio allo statuto delle Bermude.

I giornali ritengono che la discussione dinanzi al Senato della legge sulla coscrizione ripresa oggi possa terminare mercoledì.

Le previsioni sull'esito di essa sono contrastanti perchè gli oppositori della legge sapendo d'interpretare i sentimenti della grande maggioranza dell'opinione pubblica non intendono affatto disarmare.

Frattanto il sen. Byrd, a proposito del famoso piano di armamento, ha domandato che si faccia una inchiesta per sapere come mai dopo cento giorni, dei 50.000 aeroplani dei quali aveva parlato Roosevelt se ne siano ordinati soltanto 343 i quali nella migliore ipotesi saranno pronti tra un anno.

La commissione per la difesa nazionale ha comunicato alla Casa Bianca di aver aggiudicato contratti per la fornitura di 6747 aeroplani. Per 2200 di essi la consegna è prevista entro l'anno e per 2500 entro il primo semestre del 1941. La produzione aeronautica, è dichiarato, si aggira oggi sui 10 mila apparecchi all'anno e si prevede di poterla portare a 36.000 al primo dicembre 1941.

Ventiduemila operai belgi al lavoro in Germania

BERLINO, 26

Ventidue mila operai belgi sono giunti durante le ultime settimane dal Belgio. Numerosi altri operai belgi desiderosi di lavorare in Germania aspettano il loro turno.

La grande marcia iniziata dai battaglioni volontari della Gil

alla presenza del Segretario del Partito

SAVONA, 26

Stamane, alle prime luci dell'alba, con la partenza da Sassello, i ferrei quadrati battaglioni volontari della Gil, del secondo raggruppamento, comandati dal generale Montagnano, hanno iniziato la grande marcia di trasferimento. —

Sassello era tutto un tripudio di bandiere e di scritte patriottiche dettate dal Duce. Arazzi, fiamme, gagliardetti, ritratti del Fondatore dell'Impero erano a tutte le finestre. Archi di trionfo e grandi fasci littori di oltre dieci metri di altezza segnavano il percorso per il quale dovevano sfilare i battaglioni. Da un arco di trionfo, tra due quadrati pilastri massicci recanti il nome dei battaglioni, una grande massima di Mussolini ammoniva: Osare!, Vincere!, Chi si ferma è perduto!

Il percorso era letteralmente stipato da una numerosissima folla di rappresentanze delle organizzazioni del Partito convenute a Sassello da Savona e da tutta la provincia e da una folta massa di popolo e di massaie rurali, nei tipici costumi locali, acclamanti al Duce e ai volontari della G. I. L.

L'Eccellenza Muti, Segretario del Partito e Comandante generale della G. I. L., accompagnato dal vice-comandante generale, col. Bodini, è giunto a Sassello alle sei e trenta precise, ricevuto dal prefetto, dal federale, dal comandante del secondo raggruppamento battaglioni volontari della G. I. L. e da tutte le autorità, gerarchie di Savona e della provincia.

Il Segretario del Partito si è recato sul grande viale delle acacie, all'uscita di Sassello, ed ha assistito allo sfilamento del primo gruppo del primo raggruppamento battaglioni volontari della G. I. L. Sfilano e rendono gli onori al Segretario del Partito, successivamente, i battaglioni volontari alpini: Vercelli, Milano, Bergamo e Cremona, tutti i battaglioni sfilano con il fucile a spall'arm, e con la baionetta inestata e danno, così come sono, ferrei, quadrati e massicci, una splendida impressione di forza e di virile audacia e ogni battaglione è preceduto dalla fiamma di battaglione, dalle fiamme di compagnie e da un plotone ciclisti e chiuso dalle proprie salmerie.

La popolazione, pigiata e ammassata ai due lati del grande vialone, saluta tutti i reparti con continuo e fitto getto di fiori e con alte acclamazioni al Duce. E l'ultimo reparto non è ancora sfilato, che già la folla serra ai lati e si accoda alla colonna accompagnandola per i primi chilometri di marcia con vive dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

La grande marcia di trasferimento dei battaglioni volontari della G. I. L., dopo la sfilata, ha avuto il suo inizio. Il Segretario del Partito ha immediatamente lasciato Sassello.

La sfilata a Genova

GENOVA, 26

I battaglioni della G. I. L., superato il breve tratto che divide Sassello da Genova, hanno qui sfilato innanzi al Segretario del Partito, che li aveva preceduti e che, con attorno le autorità provinciali e cittadine, aveva preso posto in una tribuna eretta in via venti Settembre.

Anche Genova era adorna di bandiere, di festoni e di scritte inneggianti al Duce. Una grande folla si distendeva lungo il percorso delle colonne.

I reparti della G. I. L., perfettamente inquadrati, hanno fatto il loro ingresso nei sobborghi della Dominante verso le ore dieci. La colonna serra i ranghi e attraversa le principali arterie cittadine.. La testa della colonna raggiunge piazza Corridoni ove è la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento e sosta brevi istanti per dar modo al comandante e agli ufficiali di rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Dopo questa breve e significativa cerimonia, la colonna si rimette in marcia, salutata calorosamente dalla folla che lancia fiori e inneggia all'indirizzo delle giovani schiere. I battaglioni, giunti all'altezza del palco, ove è il Segretario del Partito, iniziano la loro sfilata davanti al Comandante generale della G. I. L. fra rinovate manifestazioni di giubilo della folla. Il Segretario del Partito con il braccio teso nel saluto romano, saluta fiero e compiaciuto i reparti, che tra rinnovate acclamazioni raggiungono i predisposti accantonamenti da dove proseguiranno la marcia.

1500 bombe sugli impianti delle isole britanniche

lanciate durante la notte dagli aerei germanici

L'azione proseguita per tutta la giornata con intensi bombardamenti della regione londinese e di altre zone - Violenti combattimenti con la caccia nemica - 39 velivoli inglesi abbattuti - Nuovi successi dell'arma sottomarina tedesca

BERLINO, 26

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Un sottomarino comandato dal capitano Rosesing ha affondato naviglio nemico per un insieme di 46,170 tonnellate. Il sottomarino ha affondato così, durante due crociere 88.856 tonnellate di naviglio nemico.

« Un altro sottomarino ha affondato quattro piroscafi commerciali nemici per circa 30.000 tonnellate, i quali navigavano in un convoglio fortemente scortato.

« Aeroplani da combattimento tedeschi hanno attaccato ieri con successo l'aeroporto di Warmwell al nord ovest di Portland. Vi sono stati accaniti combattimenti aerei.

« A 360 km. all'ovest di Landesend un aeroplano tedesco ha affondato un piroscafo commerciale di 4 mila tonnellate.

« Nei porti inglesi è stata continuata la posa di mine.

«Numerosi aeroplani tedeschi hanno bombardato nella notte dal venticinque al ventisei agosto, a Birmingham, Kingstown e Coventry, officine dell'industria bellica e dell'industria aeronautica. Sono stati rilevati forti incendi e violente esplosioni.

Aerei inglesi su Berlino

« Aeroplani nemici hanno sorvolato nella stessa notte, per la prima volta dall'inizio della guerra, Berlino ed hanno gettato bombe incendiarie nella periferia. Nel resto del Reich sono state gettate bombe alla rinfusa su diverse località, su obiettivi non militari. Tanto a Berlino che negli altri luoghi non vi sono stati danni. Uno degli apparecchi che aveva sorvolato Berlino è stato abbattuto nel ritorno dalla nostra difesa antiaerea.

« L'aviazione nemica ha perduto ieri complessivamente 72 apparecchi di cui 51 in combattimento e 21 abbattuti dall'artiglieria contraerea o distrutti al suolo. Quattordici dei nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

« La squadriglia Richthofen ha conseguito ieri la sua 250. vittoria aerea. Il tenente Wiek ha abbattuto il suo diciannovesimo ed il suo ventesimo avversario ».

Si apprende da fonte autorizzata che nella notte dal ventiquattro al venticinque agosto, oltre agli obiettivi militari già comunicati, l'aviazione tedesca ha colpito con bombe, sul territorio inglese, altri nove aeroporti, impianti portuali, officine dell'industria bellica, ferrovie ed impianti dell'industria antiaerea in trenta otto località. Incendi e forti esplosioni sono stati rilevati, specialmente nel porto di Cardiff e in quello di Weymouth, nei cantieri di Newcastle e nelle officine di Bellingham a Middlesborough.

Una grande battaglia aerea

Il numero delle bombe gettate durante la notte sull'Inghilterra ammonta a mille cinquecento, con un peso complessivo di centocinquantamila chilogrammi.

Il D. N. B. precisa che una settantina di apparecchi da bombardamento germanici mod. 940 hanno lanciato bombe per il quantitativo di mille chilogrammi ciascuna, sulle fabbriche di armi e munizioni di Birmingham. Tutti i velivoli tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi.

Oggi formazioni aeree germaniche hanno nuovamente attaccato ad ondate successive vari obiettivi dell'Inghilterra. Benchè la reazione delle batterie antiaeree sia stata violentissima, molti punti vitali sono stati ancora colpiti.

Nel cielo della contea di Kent si è impegnata una violenta battaglia tra caccia germanici e caccia inglesi, mentre gli " Stukas " attaccano contemporaneamente gli aeroporti. Il fuoco della difesa contraerea è risultato inefficace.

Attacchi senza interruzione

Il D. N. B. informa che nel corso delle azioni odierne l'arma aerea tedesca ha abbattuto complessivamente 39 apparecchi britannici. Dieci apparecchi germanici non sono rientrati.

Commentando il bollettino del Comando supremo i giornali mettono in grande evidenza che anche domenica l'armata dell'aria tedesca ha continuato senza interruzione i suoi attacchi sistematici sul territorio britannico. Che l'Inghilterra si renda conto del pericolo e che i danni siano molto rilevanti, risulta dall'intonazione, per così dire, passiva dei bollettini ufficiali inglesi. I tentativi della caccia inglese di impedire i bombardamenti hanno provocato accaniti combattimenti aerei durante i quali gli inglesi hanno perduto cinquantuno apparecchi ed i tedeschi dodici.

I giornali sottolineano a questo proposito che la superiorità aerea tedesca si manifesta in modo sempre più evidente. « E' ormai inutile — scrive il Voelkischer Beobachter — che la stampa e la propaganda inglesi si sforzino di nascondere i danni prodotti dalle incursioni tedesche sulla Inghilterra. Presto o tardi saranno costrette a riconoscere la verità ed anzi in parte già la riconoscono. Difatti la stessa agenzia Reuter, smentendo le sue precedenti affermazioni, ha diramato ieri che durante dodici ore consecutive, migliaia di bombe sono state lanciate sull'Inghilterra. E chi non ricorda che solo poche settimane addietro la stessa agenzia ufficiosa affermava che gli aeroplani tedeschi non sarebbero mai riusciti a sorvolare il territorio britannico? ».

Gli impianti londinesi sotto una tempesta di bombe

S. SEBASTIANO, 26

La capitale britannica ha avuto questa notte due allarmi aerei. Il primo segnale è stato dato poco dopo le ventitre e trenta, ora italiana. I riflettori della difesa sono entrati in azione per individuare le ondate attaccanti che si trovavano già sulla città. Diverse bombe contemporaneamente esplodevano sui quartieri periferici. Il segnale di cessato pericolo è stato dato dopo un'ora, e già i londinesi si accingevano ad andarsene a letto quando un secondo allarme è stato dato alle una e trenta di stamane, che li ha costretti nuovamente a ripararsi nei rifugi. Il secondo allarme è cessato poco dopo le due.

Tremende esplosioni

E' stato udito il sibilo delle bombe lanciate dagli aeroplani germanici, seguito dopo poco da tremende esplosioni. Una bomba di grosso calibro ha scavato un grande cratere in una strada demolendo la facciata di un negozio e mandando in frantumi i vetri di numerose finestre.

Stormi di aerei tedeschi hanno compiuto il forzamento delle difese contraeree nella zona della contea del Dorset, che sono giudicate fra le più efficaci del Regno Unito. Per raggiungere gli obiettivi gli stormi germanici per la prima volta hanno seguito una rotta completamente nuova.

Contemporaneamente una formazione di una cinquantina di apparecchi da bombardamento tedeschi, con la consueta scorta di caccia, si presentava dalla solita direzione di sud-ovest, gettava bombe e causava incendi, taluni dei quali visibili a grande distanza. Sulla costa sud ovest era visibile un combattimento aereo ad altissima quota, che ha avuto l'episodio decisivo a pochi metri dal suolo. Due caccia britannici erano riusciti a staccare dalla sua formazione un bombardiere bimotore tedesco. Per vari minuti vi è stata una serie di serrate acrobazie fra gli avversasi. Ad un certo momento il bombardiere tedesco è rimasto colpito e le sue evoluzioni si sono fatte più lente, ma esso ha continuato a combattere ed è riuscito ad abbattere due caccia avversari.

Anche nella regione nord occidentale dell'Inghilterra l'aviazione nemica ha svolto un' intensa attività malgrado il violento fuoco di sbarramento delle batterie antiaeree, provocando incendi e danni in varie località.

Nelle varie incursioni notturne, gli apparecchi germanici hanno lanciato numerosi piccoli paracadute muniti di un recipiente contenente magnesio illuminante e bombe urlanti e sibilanti. Si segnalano danni e vittime.

L'attacco a Folkestone

Si apprende inoltre che aeroplani germanici sono stati segnalati ieri sera su di una città del Midland. Le batterie antiaeree sono entrate subito in azione con un nutrito fuoco di sbarramento; malgrado ciò gli apparecchi attaccanti hanno scaricato varie bombe di cui alcune sono cadute nelle immediate vicinanze della città.

Anche oggi gli attacchi sono continuati senza tregua. Non meno di trecento apparecchi germanici da bombardamento in picchiata sono giunti nelle prime ore del pomeriggio sulla città di Folchestone. Avendo il sole alle spalle, essi non sono stati avvistati e l'allarme è stato dato da diecine di esplosioni simultanee nella zona circostante. Alcuni abitanti che, nelle strade, avevano notato gli stormi a meno di tremila metri di altezza, hanno creduto che fossero apparecchi britannici di ritorno da un'azione sul continente. Meno di un minuto dopo l'esplosione di bombe li ha tratti d'inganno. Successivamente è entrata in azione l'artiglieria contraerea e quindi sono apparse nel cielo le squadriglie da caccia britanniche. La massa tedesca si è allontanata verso l'interno per proseguire la sua missione. Alla periferia, nella zona industriale, una bomba ha demolito ben otto edifici di modeste proporzioni.

Nuove distruzioni a Dover

Presso Dover tre grosse formazioni aeree germaniche stamane sono giunte sulla città e la regione circostante, intensamente bombardando alcuni punti vitali. La artiglieria contraerea ha reagito con un fuoco rabbioso e per diverso tempo il cielo è stato solcato in ogni senso da proiettili traccianti. Poi sono entrati in azione i cacciatori inglesi provenienti dall'interno. Compiuto il bombardamento, le formazioni germaniche hanno fatto ritorno sul continente.

E' da notare che proprio oggi il ministro degli Esteri lord Halifax, si è recato a Dover a ispezionare le opere difensive di quella regione, che è stata duramente provata dai bombardamenti dell'aviazione tedesca, e dove una grande parte delle istallazioni del porto e numerose opere fortificate sono distrutte.

Su queste azioni il Ministero dell'Aria britannico ha radiodiramato un comunicato in cui è detto che l'arma aerea tedesca ha attaccato questa mattina ed a più riprese la regione del Midland ed il sud-est dell'Inghilterra. Le ondate di attacco si sono succedute senza interruzione spingendosi fino nell'interno della contea di Kent.

Più tardi — dice il comunicato — Londra e Portsmouth sono state attaccate di nuovo. Il segnale d'allarme è stato dato due volte durante la notte sul lunedì. Secondo il servizio di informazioni, inoltre, un attacco è stato sferrato su una regione importante del nord. Esso è durato fin verso il mattino.

L'agenzia ufficiosa inglese dice che sono state lanciate migliaia di bombe. Il comunicato ufficiale del Ministero dell'Aria britannico sottolinea anche che questo attacco ha causato gravi danni a numerosi impianti industriali e non contiene alcuna delle finora consuete allusioni iperboliche alle perdite germaniche.

Bollettino demografico dell'Urbe

657 nati e 280 morti in una settimana

ROMA, 26

Il bollettino demografico dell'Urbe, dal 16 al 24 agosto, ha registrato 657 nati e 280 morti.

Cronaca della Città

COSE DEL PORTO

Importanti deliberazioni

del Consiglio del Provveditorato

Presso la sede del Provveditorato al porto, si è riunito il Consiglio di amministrazione.

Il presidente, ammiraglio senatore Gambardella, ha aperto la seduta dichiarando anzitutto come i recenti avvenimenti non possano lasciare indifferente il Consiglio, per cui, nella certezza di interpretare i sentimenti dei camerati che lo compongono, ha rivolto un caldo, vivo, entusiastico saluto alle nostre Forze armate operanti, ricordando come altre mete siano segnate dal Duce alle vittoriose truppe agli ordini dell'A. R. il Duca d'Aosta, e come, mentre le Forze armate del Fuehrer fanno a breve scadenza intravvedere una Londra non più imperiale, quelle fasciste assicurino alle forze unite dell'Asse la libertà dei mari e soprattutto del « Mare nostro », dando alla Patria un Impero degno della Roma di Giulio Cesare e di Augusto e la corona che spetta al Re Imperatore. Le brevi parole si sono chiuse con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Passando alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio, dopo avere approvato il verbale riguardante la precedente adunanza, ha preso atto delle comunicazioni fattegli dal presidente circa l'attuale andamento del traffico, rilevando con soddisfazione come l'Ente portuale si stia adoperando, in stretto contatto con l'Amministrazione ferroviaria, per l'intensificato traffico del carbone tedesco, con naturale vantaggio del lavoro portuale.

Il presidente ha quindi informato gli intervenuti dello stato delle pratiche riguardanti l'aggiornamento della vigente Convenzione con la Amministrazione ferroviaria, ed ha poi sottoposto al loro esame l'aggiornamento delle « Norme » da tenere per il servizio di trasporto o trasbordo a mezzo di galleggianti portuali », aggiornamento che ha ottenuto di massima l'approvazione del Consiglio, demandando però ad una nuova riunione con i rappresentanti delle categorie interessate l'esame di talune questioni particolari.

Nell'intento di incrementare il traffico dei cotoni nazionali attraverso il nostro porto, è stata approvata l'adozione di particolari modalità e condizioni atti a facilitare la istituzione di depositi di tale merce.

E' stata quindi definitivamente risolta la questione della rivalsa delle spese di « barca » e « sovrastivaggio » praticata in alcuni casi dalla Società di navigazione a carico della merce, ed all'uopo l'Amministrazione portuale ha prospettata l'opportunità di assumere — ad evitare ogni ragione di vertenza con i ricevitori — direttamente la esecuzione delle operazioni da sottoparanco « per conto », verso il compenso che attualmente viene corrisposto all'armatore in base alla vigente tariffa generale. Si è in tal modo concretata una speciale tariffa globale per lo sbarco di merci varie in colli da sottoparanco a deposito, sulla quale il Consiglio ha espresso la sua approvazione.

Continuando nella trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, sono stati deliberati alcuni provvedimenti di sgravio in favore dei ricevitori; è stato approvato il ripristino temporaneo della tariffa « a giornata » nelle operazioni di pareggiatura del carbone, ed è stata infine autorizzata la spesa necessaria per poter realizzare alcune importanti opere di miglioramento degli impianti stradali e ferroviari, con riguardo all'esercizio degli autotrattori per la manovra dei carri ferroviari ed installazione di nuovi arganelli elettrici.

Uffici del Municipio distaccati a Ca' Giustinian

Il Municipio comunica che alcuni dei suoi uffici sono stati trasferiti da Palazzo Loredan o da Cà Farsetti nella nuova sede del Palazzo Giustiniani a S. Marco. L'ingresso agli uffici è al numero 1413 (ultima porta a sinistra) della Calle della Scuola dei Fabbri alla quale si accede da Calle del Ridotto e da Calle Bareggio, nonchè da Campo S. Moisè. Gli uffici trasferiti a Ca' Giustiniani sono:

Al mezzanino: la sezione dei Vigili di S. Marco; al primo piano: la direzione Belle Arti e Istruzione; al secondo piano: Stazione di cura, soggiorno e turismo; al terzo piano: Ufficio istruzione e ispettorato provinciale scolastico.

Il centralino telefonico per comunicare con gli uffici suddetti porta i numeri 24-131 e 20-667.

Il trasferimento è inteso in modo particolare a dar respiro il più che sia possibile ai nominati uffici che erano costantemente affollati di pubblico senza capacità di movimento rapido e di agile circolazione e che con il trasferimento a Palazzo Giustinian avranno una maggiore libertà di azione offrendo al pubblico maggiore speditezza e rapidità nel disimpegno delle pratiche.

La concessione alla Gil dei locali in Pescheria

Il Podestà con sua delibera ha prorogato la concessione al comando della Gioventù italiana del Littorio dei locali soprastanti alla Pescheria di Rialto. La concessione è naturalmente gratuita.

Estensione dell'acquedotto nelle frazioni

Il Podestà ha autorizzata la spesa per la diramazione delle condotture principali d'acqua potabile fino al contatore utente e per lavori inerenti a tale servizio per le località di Burano, Pellestrina, S. Pietro in Volta.

Due feriti nell'urto di una bicicletta col tram

L'altr'ieri Livio Boni di anni 26, abitante al Lido in via Cristoforo Colombo n. 1, usciva di casa in bicicletta recando sul traverso della macchina il quattordicenne Angelo Zaniol abitante pure al Lido in Piazza Tralì. Sboccando dalla via Cristoforo Colombo infilò la via Malamocco, che in quell'istante stesso era percorsa dalla vettura filoviaria n. 14 condotta dal tramviere Angelo Caldara, di anni 58. La coincidenza per poco non fu fatale al Boni che andò a cozzare contro la vettura facendo precipitare di macchina, e con lui lo Zaniol. La vettura si fermò all'istante e subito i malcapitati ciclisti furono soccorsi dal personale e dai passeggeri. Richiesta e accorsa l'autolettiga della Croce Rossa i feriti furono trasportati al Solarium per le medicazioni. Per fortuna ambedue se la son cavata più che altro con un grande spavento, le ferite limitandosi a lievi contusioni al capo. Il Boni è stato posto in contravvenzione alle norme che regolano la circolazione dei ciclisti al quali non è consentito trasportare una seconda persona.

Il malinconico viaggio di un bimbo chioggiotto

Il piccolo Raul di nove anni da Chioggia, privo di babbo, era stato ieri accompagnato a Venezia dalla signora Teresa Fava alla quale era stato affidato dalla madre che dovendo recarsi a lavorare non poteva attendere alla necessaria custodia. La Fava pensò di condurre il bimbo e di affidarlo senza tanti preamboli dalle suore dell'Istituto Cardinale La Fontaine di Lido, il quale, secondo lei, avrebbe dovuto pensare a tutto. Nè carte, nè alcun documento giustificavano l'internamento del ragazzino: e le suore fecero intendere che la cosa non si poteva risolvere in due e due quattro. Esse invitarono la donna a soprassedere per il momento, ma, dopo la presentazione dei documenti, si fosse reso vacante qualche posto. Ma la Fava non volle sentir ragione; si diede a protestare, a prendersela colla Superiora verso la quale espresse parole irriverenti sicchè questa richiese l'intervento dei vigili: questi accompagnarono la donna alla Polizia la quale rimandò a Chioggia.

PICCOLA CRONACA

La frattura d'una ottantenne

L'ottantenne Emilia Gaggio abitante a San Marco 1074, scivolò nei pressi di casa e si fratturò il femore destro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 90 salvo complicazioni per la grave età.

Olio bollente sul viso

Luigia Odessa di anni 32 abitante a Cannaregio 3425 feri nel friggere il pesce fu colpita da alcuni schizzi di olio bollente al viso riportando ustioni guaribili in giorni 15.

Sotto il coperchio del baule

L'ottantenne Maria Presenti, abitante a S. Polo 1602, mentre riponeva nel baule alcuni vestiti di lana per la caduta improvvisa del coperchio vi rimase colto sull'avambraccio sinistro. Riportò una frattura e guarirà in giorni 40.

Una mano ustionata

Ines Gianelli, di anni 25, abitante a Castello 2650, investita dalla fiamma di un fornello a gas, riportò ustioni alla mano sinistra guaribili in giorni 10.

STATO CIVILE

25 agosto 1940-XVIII

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati nei giorni 24 e 25 agosto:

Decessi: Bolognesi Becher Carla d'anni 19, con. civile; Ferroli Elena 37, nub. inserviente O. C.; Pasqualotto Maria 54, nub. lavandaia; Mariani Ferruzzi Maria 89, ved. cas.; Bellon Maria 1 mese; Maragliano Perlini Francesca 58, ved. cas.; Zucchetta Vincenzo 76, cel. pens.; Monego Francesco 64, con. possidente.

TEATRI E CONCERTI

Il "Barbiere„ al Malibran per i militari delle Forze Armate

Ieri sera al teatro Malibran si è svolta l'annunciata prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, spettacolo esclusivamente dedicato alle Forze armate. La vasta sala, in ogni ordine di posti, era infatti affollata di un pubblico d'eccezione, costituito da soldati, marinai, militi ed avieri con i loro ufficiali e sottufficiali. Erano inoltre largamente rappresentate le associazioni combattentistiche e d'arma, l'U.N.U.C.I., i sottufficiali e marinai in congedo ecc.

Alla simpatica serata, indetta dal Dopolavoro delle Forze Armate, sono intervenuti il Vice segretario federale reggente, il vice podestà comandante Rocca, il rappresentante del Prefetto, l'ammiraglio Chinaglia in rappresentanza del Duca di Genova, il vice questore ed altri. Si notavano inoltre numerosi ufficiali superiori di tutte le armi. Platea, gallerie e palchi erano gremiti dei camerati alle armi ed il grigio verde dei soldati e dei militi si confondeva con le candide divise dei marinai e con la montura azzurra degli aquilotti.

A questa massa di militari, cui il Dopolavoro specialmente in questo periodo prodiga tutte le cure materiale e morale e materiale e nell'offrire loro alcune ore di svago durante il periodo di libertà dal servizio, è stata offerta una buona edizione dello spartito rossiniano che ha ottenuto i più calorosi consensi sia per l'accurata esecuzione, sia per il sobrio allestimento. Il maestro Tagliapietra, accolto da un cordiale applauso al suo apparire sul podio, ha saputo con la sua squisita sensibilità d'artista mettere in risalto i pregi dell'opera, giudando da par suo orchestra e palcoscenico, sul quale si sono esibiti alcuni noti artisti. Rosina è stata la soprano veneziana signorina Bianca Baessato che ha messo in risalto le sue eccellenti doti dando vita e colore alla figura di Rosina. Un eccellente Figaro, come sempre, è stato il cav. Leo Piccioli e così pure il Casavecchi ha profuso la sua voce bene educata nell'interpretare il conte d'Almaviva. Un lungo ed insistente applauso si è avuto il Giampieri dopo « La calunnia ». Ottimi tutti gli altri ed il coro. Insomma un buon spettacolo che è stato molto apprezzato dall'eccezionale uditorio il quale è stato largo di applausi agli artisti ed al maestro chiamandoli alla ribalta più volte ad ogni fine d'atto.

Questa sera avrà luogo la prima delle due rappresentazioni per il pubblico che certamente accorrerà in massa.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera alle ore 18.30 in Piazza S. Marco il seguente programma: 1. L. Preite: Marcia fantastica; 2. Rossini: L'inganno felice. Sinf. 3. Seppilli: La Nave rossa. Fantasia 4. Paganini: Moto perpetuo; 5. Verdi: «Otello», ballabili.

Spettacoli

Malibran ore 20.30 Opera: BARBIERE DI SIVIGLIA di Rossini.

Rossini ore 16: TRAVERSATA NERA con Primo Carnera, Camillo Pilotto, Germana Paolieri.

S. Marco ore 15.30 DIETRO IL SIPARIO e Giornale Luce.

R. PRETURA DI CAVARZERE

Estratto di decreto

N. 18240 Reg. Gen.

La R. Pretura di Cavarzere, in data 23-4-1940-XVIII, ha pronunciato il seguente decreto contro *Voltan Erminia fu Modesto, residente a Cavarzere via Bellina*, per avere in Cavarzere, il 10-4-1940-XVIII posto in vendita del latte annacquato. Omissis.

CONDANNA

la suddetta alla pena di lire trecento di multa, spese di giustizia e tassa di decreto, ordinando la pubblicazione del presente sul giornale « Gazzetta di Venezia ».

Per estratto conforme.

Cavarzere, 20 agosto 1940-XVIII

Il Primo Cancelliere:
Cav. Petrone

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Martedì — S. Giuseppe Calasanzio Fondatore delle Scuole Pie. A S. Agnese festa patronale di quelli della Congregazione di Chierici Regolari delle Scuole di Carità Cavanis: alle 10.30 Messa solenne; alle 18.30 canto dei Vesperi, panegirico e inno, indulgenza plenaria. — Agli Scalzi festa della « Trasverberazione » del cuore di S. Teresa.

Effemeridi

Leva il sole alle 6.27 e tramonta alle 20.6 — Luna: ultimo quarto e tramonta alle ore 15.26.

Teatri

Malibran: Barbiere di Siviglia — **Rossini**: Traversata nera.

Cinematografi

S. Marco: Dietro il sipario — **Savoia**: I tre moschettieri — **Massimo**: Lalla — **Italia**: Grande arena Tosca; **Accademia**: Eroe per forza — **Santa Margherita**: Fedora e Selinskin — **Nazionale**: Primo amore e Il segreto del giurato — **Garibaldi**: Il cavaliere di S. Marco e Il peccato di Lilian Day — **Imperiale**: Piccoli uomini e la battaglia della Manica.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Rialto — Fedrighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto SS. Filippo e Giacomo — E. Padoan Campo Sant'Angelo — Lando, Lido — Comunale, Sant'Elena — Giudecca, rimangono sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 16 gennaio corrente anno e precisamente fino al numero 5783.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle vendite e non oltre le ore dieci.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 26	Venezia 23	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.65	93.67	93.80	94.15
„ 5 p. c. m.	93.65	94.05	—.—	—.—
Rend. 3.5 f. m.	74.30	74.50	74.30	74.50
Prest. Red. 3.50	72.75	73.10	72.75	73.10
Redim. 5 p.c. cent.	95.—	95.10	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	95.05	95.40	95.05	95.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	93.40	93.40	93.35	93.50
Cred. Fond. 4 p. c.	408.50	408.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	417.—	417.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	454.—		
BancaNazion.Lav.	416.50	416.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	433.—	433.—		
Buoni Tesoro 1941	100.45	100.50	100.50	100.60
„ „ 1943	95.52	95.57	95.40	95.55
„ „ 1944	97.97	98.10	98.05	98.00
„ „ 1949	99.91	99.87	99.95	99.95
I. R. I. 4.50 p. c.	468.50	469.—	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	645.—	645.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 pc	470.—	474.—		
„ Ferro 4.50p.c.	485.—	489.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	472.—	473.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.	420.—		
„ 5 p. c.	465.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale „	1161.—	1161.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	822.—	831.—	825 —	830.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	542.—	545.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1028.—	1063.—	1027.—	1055.—
Venete costr. ferr.	463.—	462.—	463.—	460.—
N G. I. Rubattino	30.—	30.25	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4250.—	4325.—		
„ Fürter	293.—	302.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	197 —	207.—		
„ Olcese	950.—	951.—		
Stamp. De Angeli	1263.—	1300.—		
Cantoni Coats	543 —	552.—		
Linif. Can. Naz.	746.—	762 —		
Man. Ross.-Varzi	1050.—	1065.—		
„ Rotondi	635.—	660.—		
„ Tosi	93.50	96.50		
„ Cot. Mer.	330.50	340.—		
Unione Manifatt.	407.—	416.—		
Lan. Gavardo	625.—	635.—		
„ Rossi	32.—	31.80		
„ Targetti	109.—	112.—		
Cascami Seta	476.—	488.—		
Bernasconi Tess.	95.—	96.50		
Châtillon	94.75	97.—		
S. N. I. A. Viscosa	485.50	492.50		
Man. It. Pacchetti	238.—	240.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	504.—	500.—		
Ansaldo	61.25	60.25	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	220.—	226.50	220.—	226.—
Metallurgica Ital.	390.—	408.—	—.—	—.—
Monte Amiata	510.—	555.—	—.—	—.—
Montecatini	213.25	217.25	213.75	217.—
Stab. Dalmine	190.—	196.50		
Breda Costr. Mecc.	426.50	446.—		
Autom. Bianchi	113.50	118.—		
„ Isotta F.	115.—	127.—		
„ FIAT	571.—	583.—		
Off. M. Reggiane	115.—	121.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	196.50	197.75	196.25	198.—
Elett. C.I.E.L.I.	374.—	376.—		
Dinamo It.Imp. El.	394.—	396.—		
Edison	356.25	358.—		
„ postergate	242.—	242.—		
Elettr. Bresciana	371.—	371.50		
„ Campania	284.—	284.—		
„ Valdarno	251.—	252.50		
Sarda	83.—	84.50		
„ Piacentina	372.—	372.—		
Emiliana Es. Elett.	698.—	700.—		
Cisalpina priv.	196 —	198.—		
Cisalpina ord.	198.50	200.50		
Elett. Gen. Sic.	98.75	100.25		
„ Pugliese	126.—	126.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.50	69.25		
Impr. Idr. Tirso	165.—	167.—		
Elett. Lombarda	589.—	597 —		
Merid. Elettricità	345.—	351.50		
Terni	236.—	241.	234.50	241.—
Unione. Es. Elett.	12.35	12.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	125.—	130.—		
Distillerie Italiane	217.—	223.—		
Eridania	760.—	764.—		
Raffineria L. L.	918.—	925.—		
A. N. I. C.	108.25	109.—		
Italiana Gas	14.15	14.22		
Petroli d'Italia	16.75	17.—		
Aedes	95.25	98.—		
Ist. Fondi Rustici	129.—	130.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	236.—	236.—		
Gr. Alb. Venezia	66.50	66.50	66.50	66.25
Italcementi	342.50	345.—		
Pirelli italiana	16.83	16.97		
Pirelli & C.	688.—	700.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	451.50	451.50	451.50	451.50
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. 94.10; id. 3.50 p. c. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.10; id. 5.50 p. c. 95.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 93.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.55; id. 5 p. c. 1944 98; id. 5 p. c. 1949 100; Premuda 975; Gerolimich vecchia 225; Martinolich 103; Tripcovich 460; Anonima Infort. Milano 1695; Assicurazioni Generali 835; Riunione Adriatica prima serie 1787.50; id. id. seconda serie 1730; Lloyd Triestino 85; Società Ital. emiss. '23 593; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 138.

Federazione Fasci di Combattimento

Cambio di guardia

Per avvicendamento ho nominato fiduciario del Gruppo rionale "Benito Mussolini" di Castello Sommavilla Giuseppe, squadrista, sciarpa littorio, Marcia su Roma, nato nel 1902, iscritto al P. N. F. dal 24 novembre 1920, già consultore e vice fiduciario di Gruppo rionale, in sostituzione dello squadrista Redolfi De Zan Angelo.

Lo scambio delle consegne avverrà alla mia presenza alle ore ventuna e trenta di giovedì ventinove corrente.

Il Vice Segretario Federale reggente

L'inizio dell'oscuramento a partire dal 1° settembre

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che col 1 settembre l'oscuramento avrà inizio alle ore 20.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Provvedimenti disciplinari. In data 24 agosto ho inflitto la sospensione a tempo indeterminato ai giovani fascisti sottonotati appartenenti ai Comandi Gil di Fascio o di Gruppo a fianco di ognuno segnati; con la seguente motivazione: «Per scarso senso di disciplina e nessuna comprensione»: Mantoan Cesare, comando Gil Castello; Loretto Rizzardo, comando Gil Caorle; Lo Piccolo Salvatore, Comando Gil S. Donà di Piave; Pallesi Aldo, Comando Gil Cannaregio; Cap. Peditto Pietro, Comando Gil Cannaregio; Griggio Elmiro, Comando Gil Mestre.

In data 23 agosto ho inflitto la sospensione di mesi uno ai sottonotati giovani fascisti dipendenti dal Comando Gil di Dorsoduro con la seguente motivazione: « Chiamati per servizio non si presentavano e non curavano di giustificarsi »: Polzoni Nazzareno, Fagarazzi Mario, Caenazzo Bruno, Zanardo Mario, Piccolato Gino, Caenazzo Trovatore.

In data 24 agosto ho inflitto la sospensione a tempo indeterminato al capo plotone Libralto Lino dipendente dal Comando Gil di S. Maria di Sala con la seguente motivazione: «Si assentava arbitrariamente dal campo dimostrando scarso senso del dovere ».

Elogio. Elogio il Fascio di Mirano per la fattiva ed entusiastica collaborazione data al Comando Federale durante lo svolgimento del 2. Campo per allievi istruttori, premilitari.

Corsi di ripetizione. Alla fine di questa settimana, si inizieranno i corsi maschili di ripetizione degli allievi delle scuole medie meno abbienti, riprovati di una o più materie. Le domande vanno inoltrate al Comando federale della Gil, ufficio preparazione politica e professionale, non più tardi di mercoledì 28 c. m.

Gruppo di San Marco

L'ufficio assistenza del Gruppo è aperto al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 21 alle 23.30.

L'autorità del capo-fabbricato

Una severa condanna

Nel giugno scorso tale Susani esercente il panificio sito a Piacenza in via Ferma, n. 28, durante l'allarme, si soffermava in mezzo alla strada a parlare con certo Ghezzi Federico.

Il capo-fabbricato De Micheli Giuseppe invitava i due a ritirarsi, ma non solo non ebbe obbedienza, ma fu deriso e con violenza rinchiuso nell'andito di una casa ad opera del Ghezzi.

Il Comando provinciale dell'UNPA denunciò il fatto alle competenti Autorità; il Ghezzi Federico, riconosciuto autore della violenza, fu tratto in arresto e dal Tribunale per direttissima condannato a sette mesi di reclusione per violenza a pubblico ufficiale (Art. 336 Codice penale).

Il rapporto all'Ateneo dei lavoratori del commercio

Domenica mattina all'Ateneo ebbe luogo il rapporto dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio, presieduto dal cons. naz. Gerardo Lo Curcio, segretario nazionale della Federazione turismo e ospitalità, in rappresentanza del presidente confederale.

Ha preso per primo la parola il segretario dell'Unione di Venezia, cons. naz. Fossi, che ha rivolto un pensiero augurale al presidente confederale cons. naz. Borgatti, combattente, come pilota, nell'Arma azzurra. Passò quindi a prospettare la situazione delle categorie dei lavoratori del commercio veneziano nel momento attuale in relazione alla situazione creata dalle guerra nella città. Gli effetti di tale situazione incidono largamente su tutte le categorie del commercio veneziano: nondimeno, tali circostanze non possono indurre, però, a smobilitare l'organizzazione turistica e commerciale veneziana, i cui quadri e integri per la futura ripresa. Ha quindi accennato all'opera e all'attività dell'Unione. Terminò esaltando la fede e la serenità dei lavoratori italiani che in quest'ora decisiva per la Nazione guardano fidenti al Duce, pronti ad ogni prova.

E' seguita la discussione, a cui hanno partecipato molti rappresentanti di categoria: Zanon per gli alimentaristi; Cecchetelli per il commercio zootecnico-peschereccio; Torresan per l'abbigliamento; Bacci per le guide autorizzate; Regazzi, Mizzan, sig.na Cipollato, Pisciutta, De Langes. La discussione è stata quindi riassunta dal cons. naz. Lo Curcio, che ha assicurato il massimo interessamento alle questioni prospettate.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Le monete di nichelio da una e due lire

Si ricorda nuovamente che le monete di nichelio da lire due e da lire una, il cui corso legale ebbe a cessare fin dal trentun luglio u. s. cadranno in prescrizione col primo settembre e pertanto da tale data non verranno più accettate dalle pubbliche casse per il cambio al valore nominale.

La prenotazione per settembre di zucchero e sapone

Si ricorda agli esercenti al minuto di zucchero e sapone da bucato che entro oggi 27 agosto deve essere consegnato all'Ufficio razionamento consumi in Corte del teatro 2242, il materiale di prenotazione per il mese di settembre.

Gli esercenti delle frazioni debbono consegnare il materiale di prenotazione ai rispettivi uffici comunali.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria nell'anniversario della mamma, il prof. dr. Arrigo Ravenna offre L. 50 alla G.I.L. Marinara.

L'elettrificazione delle linee ferroviarie italiane

Timidamente iniziata nel 1901 la elettrificazione delle linee ferroviarie italiane ha assunto con l'avvento del Fascismo un alacre ritmo reso maggiormente rapido in questi ultimi anni di fervore autarchico. Mentre dal 1901 al 1922 venivano infatti elettrificati 764 chilometri, alla fine del 1939 le linee elettrificate ascendevano a 5180 chilometri e quelle in corso di elettrificazione ad altri 2170 chilometri. Per avere un'idea della grandiosa realizzazione conseguita si deve tenere presente che a tali 5180 chilometri di linee elettrificate fa riscontro una lunghezza di 11.080 chilometri di binari elettrificati con uno sviluppo di 9221 km. di linee elettriche primarie, 165 sottostazioni ed una potenza installata di Kwh A-708.800. Nell'ultimo esercizio 1938-39, l'energia elettrica consumata dalle ferrovie è ammontata a 1069 milioni di Kwh. con un risparmio di carbone nello stesso periodo di tonnellate 1.926.000. Rispetto al movimento totale, la percentuale di traffico a trazione elettrica è risultata infine, sempre nell'esercizio 1938-39, del 55 per cento.

"Londra e Calcutta,,

Paulo Fambri fu, nella seconda metà dell'ottocento, una delle figure più in vista della vita veneziana. Uomo politico, letterato, giornalista, scrittore di teatro, polemista celebrato, godeva a Venezia di una grande popolarità, anche per la sua forza atletica, della quale si raccontavano numerosi aneddoti. Alcune opere teatrali di Paulo Fambri vissero a lungo, con duraturi successi. Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* è pubblicata larga notizia di un dramma inedito, scritto dal Fambri in collaborazione con Vittorio Imbriani, intitolato « Londra e Calcutta » e che ha, ora, un singolare valore di attualità profetica. I due autori si proposero, fra l'altro, di mostrare « di che lagrime grondi e di che sangue » l'Impero britannico.. Il dramma non fu mai rappresentato e nemmeno pubblicato. Non ebbe nemmeno l'ultima mano da parte dei due autori, perchè l'Imbriani, distratto da altre cure, non se ne occupò più nonostante le ripetute sollecitazioni dell'amico Fambri. Si riteneva, anzi, che il lavoro fosse andato perduto. Ma di recente un nostro valente studioso, Nunzio Coppola, è riuscito a rinvenirlo fra le carte dell'archivio Imbriani e lo pubblica appunto, in parte, nella *Nuova Antologia* facendolo precedere da una diligente « notizia ».

L'argomento del lavoro è storico ed è tratto da uno dei più drammatici episodi della vita di Warren Hastings, che fu il primo governatore generale ed uno dei maggiori promotori dell'Impero inglese delle Indie; e riguarda le diverse accuse di crudeltà e di concussione, che da varie parti gli vennero rivolte per le maniere spregiudicate da lui tenute per consolidare e far fruttare quell'immenso territorio e che andarono poi tutte a sboccare nel famoso processo intentatogli al suo ritorno dall'India davanti alla Camera dei Lordi e terminato, dopo otto anni, con la sua assoluzione. Ma i due autori fusero liberamente insieme tutti quei fatti e, senza tener conto nè di tempo nè di luogo, li raggrupparono in una seduta dell'assemblea generale della Compagnia delle Indie, che occupa il terzo atto.

Principali attori di questo atto sono, oltre il presidente Blook, sir Cleveling, deputato ai Comuni e uno dei direttori della Compagnia; Junius, che, in realtà, è lo pseudonimo del famoso scrittore delle « Lettere di Junius », che tanto rumore e scandalo suscitarono in Inghilterra negli ultimi decenni del secolo XVIII e che non si seppe mai chi fosse; ma i due autori ne fecero la caricatura di un tipo assai frequente a incontrarsi nella vita inglese: un po' come il contemporaneo lord Halifax; alcuni principi indiani, fra cui Acupara della gente Rohilla, venuti dall'India ad accusare l'Hastings; e, infine, la moglie dell'antico governatore, Marianna, che tenta con ogni mezzo di salvare il marito.

All'inizio dell'assemblea, un coro unanime invita Junius a parlare. E Junius non si fa pregare. « Chi potrebbe, oserebbe difendere Warren Hastings? Non ha egli conculcato ogni religione, contaminata la famiglia? Ah signori, io lo ripeto, non vorrei una grandezza inglese fondata sull'ateismo e sulla immoralità, sulla spoliazione de' cittadini prima, e poi de' nemici e poi degli alleati; sulla manomissione di ogni diritto; sul traffico della carne umana. E Warren Hastings a Calcutta è questo! Il suo nome è sinonimo di concussione, di tradimento, di sterminio. Ascoltandomi arrossirete ed impallidirete, come ferro che divenga rovente ed incandescente nella fornace. Io non posso neppur da lontano paragonarmi a Cicerone nel bel dire, ma costui supera di tanto Verre nel mal fare, ch'io giuro e scommetto di scuotere i più apati fra voi, meglio che l'Arpinate non commuovesse i Quiriti. Vi sciorinerò sotto gli occhi tutta una tela interminabile d'iniquità. Nè tessitori un solo: lui, Hastings. A lui tutto serve, la concussione, il tradimento, la devastazione, gli sterminii militari e gli assassinii giudiziarii. Dietro ogni misfatto è lui; dietro ogni malfattore è lui. Sempre lui che travolge nel fango cruento l'onore della patria nostra ».

Come sempre avviene in simili circostanze, gli amici dell'Hastings non potendo difendere l'accusato, si abbandonano a tumulti, all'ostruzionismo. Il che non impedisce a sir Cleveling di ribadire le accuse. « Ma, signori, oltre a' fatti contro le persone e contro le cose, noi dobbiamo rimproverare all'Hastings gravi concussioni a carico della Compagnia... Sì, o signori, quel denaro che il vostro Governatore generale strappava con tanta crudeltà a' miseri indiani, non veniva che in piccola parte adibito a pagare gli interessi de' vostri capitali. Un'altra parte serviva a far le spese ad un lusso scandaloso, a costituire un patrimonio al Governator generale, a comperare il letto d'avorio da offrirsi a Sua Maestà la Regina... Di queste concussioni, delle stipulazioni fatte in opposizione alla legge, e con danno della cassa della Compagnia, abbiamo da presentarvi documenti autentici a' quali sperabilmente non neghereto la debita attenzione ».

E' infine, la volta di Acupara, principe superstite di una gente, che l'Hastings aveva sterminato. « Tu, inglese, mi consigli, mi aizzi contro l'Inghilterra? Ma sai tu che cosa è una guerra indiana? Ah! noi siamo timidi, indolenti, pazienti, noialtri! Ma quando una volta la disperazione ci abbia poste le armi in mano, guai allora, veh! Nulla rispettiamo, nè risparmiamo alcuno; noi confondiamo tutti nel turbine dell'ira nostra. Va, va, non istimolarmi, non suggerirmi partiti tremendi. Che se la procella si scatena, non una vita inglese verrà risparmiata nelle valli del Gange. Useremo rappresaglie inaudite. Gli innocenti espieranno crudelmente, donne fanciulli vecchi, le colpe ed i misfatti degli oppressori ».

Nessuno potrebbe accusare i due autori italiani di eccessività, specie se si riflette che il Macaulay fu assai più severo di essi nei riguardi dell'Hastings, che dipinse a foschi colori in un saggio rimasto famoso.

La riesumazione della *Nuova Antologia* appare, quindi, quanto mai tempestiva. Prendendo come eroe del loro dramma Warren Hastings, l'uomo più tipicamente rappresentativo delle conquiste coloniali britanniche, il Fambri e l'Imbriani — i quali furono anche fra i più tenaci assertori della necessità della espansione coloniale italiana in tempi in cui della parola *colonia* non s'avvertiva in Italia neppure l'eco — oltre a mordere l'ipocrisia e il falso pietismo dei costumi parlamentari e sociali inglesi, vollero anche segnalare il modo tenuto dall'Inghilterra nell'acquistare e nel mantenere appunto quel suo impero ora fatiscente. Perciò la voce dei due fervidi patrioti, pur a distanza di tanti decenni, giunge ancora fresca e viva.

Con le spalle al muro

ROMA, 26

Gli ultimi « Libri bianchi » pubblicati recentemente dal Governo del Reich hanno palesato al mondo intero i metodi bellici usati dalla Gran Bretagna ed anche se ciò non bastasse, l'Inghilterra stessa ne ha fornito un esempio lampante con la sua vile aggressione di Orano. « La continenza in guerra è una stoltezza! ». Questa frase, pronunciata un giorno dall'ex primo Lord dell'Ammiragliato, Fisher, ha mantenuto ancora oggi per gli inglesi il suo pieno valore. Questo stesso lord Fisher fu anche colui che già nel 1904 propose di sparare all'improvviso sulla flotta tedesca ancorata nel porto di Kiel, senza precedente dichiarazione di guerra. Così i sistemi britannici non sono mutati attraverso i secoli e gli arrembaggi medioevali ai galeoni spagnoli che trasportavano l'argento dai possedimenti americani, furono più tardi applicati contro navi olandesi. Uno dei più famosi pirati dell'epoca, il celebre capitano Drake, godeva la fiducia e l'appoggio finanziario della stessa Regina Elisabetta, la quale, a quanto sembra, partecipava agli « utili »! Esistono migliaia di esempi in questo campo e le vittime erano quasi tutti i Paesi del mondo. Nel dicembre del 1664 l'ammiraglio Allin dette ordine di sparare una bordata a bruciapelo contro una squadra olandese, la quale stava proprio manovrando per mettersi all'ancora accanto alla nave ammiraglia britannica. La regolare dichiarazione di guerra fra i due Paesi avvenne soltanto due mesi appresso e cioè dopo che gli inglesi avevano occupato il possedimento olandese nell'America del Nord, cambiando senz'altro Nuova Amsterdam in Nuova York, per omaggio al Duca di York che aveva patrocinato la piratesca impresa. Fino nello scorso secolo la Gran Bretagna aveva il monopolio non solo della pirateria ma anche del commercio degli schiavi. Forse per questo a Londra si manifesta tanta simpatia per Hailè Selassiè!

Ora, però, questa stessa Inghilterra si trova con le spalle al muro. Essa deve sostenere da sola la lotta più grave della sua storia, per difendere non solo il suo vacillante prestigio nel mondo, ma anzi la sua stessa esistenza. In questa lotta tutti i mezzi le saranno buoni ed essa non esiterà certo di ricorrere a qualsiasi infamia. Le bombe gettate dagli aviatori inglesi su inermi città distruggendo case borghesi ed uccidendo donne, vecchi, bambini, lo dimostrano. Del resto, anche questo sistema non è nuovo. Poco prima dell'armistizio del 1918 Winston Churchill aveva già predisposto tutto per effettuare delle incursioni aeree in grande stile su Berlino. Nel 1924 egli invitò gli inventori a creare una bomba la quale, pur essendo non più grande di un'arancia, fosse capace di distruggere una intera città! Come si vede, Churchill e le altre personalità inglesi erano già allora convinti che in una futura guerra le popolazioni civili non sarebbero state più risparmiate, anzi, che una gran parte degli attacchi sarebbe stata diretta appunto contro di esse, per demoralizzare ed indebolire così la forza di resistenza interna del Paese nemico. La guerra attuale ha dimostrato invece, che non solo le armi più perfezionate e tanto meno i bombardamenti aerei su obiettivi non militari apportano la decisione, bensì l'addestramento esemplare degli uomini e lo spirito che li anima. Una arma soltanto, la verità, che l'Inghilterra voleva applicare e sulla quale basava tutte le sue speranze si è dimostrata e sta tuttora dimostrandosi efficace, non però ai danni del Reich, bensì ai danni della Gran Bretagna: il blocco. L'Inghilterra, da bloccatrice che voleva essere, è diventata la più bloccata di tutte. Continuando così, anche senza la grande offensiva tedesca, presto o tardi il Regno Unito dovrebbe cadere per mancanza di respiro. Giammai la Gran Bretagna si è trovata in una situazione simile. Ciò non ha mancato d'influire anche sull'atteggiamento e sulla politica delle nazioni non partecipanti al conflitto, molte delle quali nel passato si trovavano, per amore o per forza, nella sfera d'influenza inglese. Tutti questi Paesi, però, avevano avuto in fondo a soffrire sotto la secolare prepotenza britannica. Ora la Germania e l'Italia si sono assunte la grande missione di abbattere una volta per sempre questa prepotenza, assicurando al mondo un avvenire di pace, di giustizia e di vera verità.

LIBRI NUOVI

Ignazio Calandrino: *Versioni poetiche*. Ed. della S. A. Zanetti, Venezia. L. 6.

La morte del Duca di Guisa

TANGERI, 26

Giunge notizia da Larache, nel Marocco spagnolo, che ieri sera, alle ore 19 si è spento colà l'altezza Reale il Duca di Guisa. Appena diffusasi la notizia, accorrevano al palazzo ducale funzionari civili e militari che presentavano alla Principessa Isabella di Francia e alla famglia, condoglianze a nome del Governo spagnolo.

La salma venne subito esposto nel salone giallo nella parte superiore del palazzo, su di un letto dorato, il cui capezzale è decorato da un artistico crocefisso in avorio e da una grande bandiera francese. A mezzanotte la camera ardente vene aperta agli intimi. Stamane alle 9.15 è stata celebrata una Messa in suffragio nella stessa cappella ardente, dopo di che quest'ultima è stata aperta al pubblico che ha sfilato dinanzi alla salma.

L'inumazione avrà luogo domani. Ai funerali assisterano le maggiori autorità civili e militari del luogo.

Il principe Giovanni di Borbone Orleans Duca di Guisa, era nato a Parigi il 4 ottobre 1874, ed era figlio dell'Altezza Reale il Duca di Chartres. Aveva sposato il 30 ottobre 1899 la Principessa Isabella di Francia, figlia del Conte di Parigi, da cui aveva avuto un figlio e tre figlie: la Principessa Francesca di Grecia, la Principessa Pierre Murat, la Duchessa d'Aosta e il Conte di Parigi.

Il Duca di Guisa era succeduto nel 1926 al principe Filippo duca d'Orleans, suo zio, morto senza discendenti, nella qualità di capo della casa di Francia della stirpe borbonica e come tale egli era il pretendente al trono di Francia. Gli succede il figlio principe Enrico conte di Parigi, nato nel 1908.

La morte d'un'ultracentenaria

GENOVA, 26

In un ospedale della nostra città, è morta all'età di 102 anni lo casalinga Teresa Pittaluga la quale era ricoverata in ospedale da 65 anni.

Un politeama in fiamme in una città piemontese

CHIERI, 26

Questa mattina, poco dopo le 3.30, un pauroso incendio scoppiava nei locali del Teatro-Politeama Stazione di Chieri, che in brevissimo tempo è andato completamente distrutto. Le cause che hanno originato il sinistro non è ancora dato di conoscerle. Oltre a tutto il materiale che si trovava nel teatro, sono andate pure distrutte tutte le poltrone, la guardaroba e i diversi strumenti musicali che si trovavano nel locale adibito per l'orchestra, in quanto lo spettacolo era terminato solo da poche ore da quando si è manifestato l'incendio.

Sollecitamente accorrevano sul posto i vigili del fuoco al comando dell'ing. Gramegna, della nostra città: ma ben poco rimaneva loro a fare, oltre che a circoscrivere il fuoco ed evitare che le paurose fiammate si estendessero agli abitati vicini.

Le fiamme hanno pure raggiunto un grande deposito di legname accatastato distruggendone per cinque tonnellate.

Artefici della vittoria somala

Il duplice compito svolto dal Corpo di polizia

Sfondamento delle linee nemiche e immediato ordinamento dei territori conquistati

ROMA, 26

Nelle recenti vittoriose operazioni che hanno portato alla conquista della Somalia britannica, è stato impiegato un complesso organico composto, oltre che di un battaglione di coloniali e gruppi di bande armate, anche di battaglioni di CC. NN., reparti d'artiglieria, carri armati e reparti della polizia dell'Africa italiana. Per la prima volta nel quadro del nostro e degli altrui imperi coloniali, un corpo militare ha svolto la duplice funzione d'armata combattente e direttamente operante sulla fronte della battaglia, e di organismo con compiti di polizia, di sistemazione civile e di primo assetto dei territori occupati.

Le forze impiegate

Secondo informazioni giunte da Berbera all'Agenzia « Le Colonie », il Corpo della polizia dell'Africa italiana ha partecipato alla conquista della Somalia con un complesso di uomini severamente vagliati e di mezzi particolarmente efficienti: 21 ufficiali, 1082 uomini e circa 300 automobili e motomezzi ripartiti in gruppi motorizzati compagnie di motomitraglieri, reparti di polizia stradale e una serie di delicati servizi tra i quali stazioni mobili radiogoniometriche e di intercettazione, che sono state preziose nelle varie fasi degli scontri col nemico.

I reparti della polizia dell'A. I., incorporati nelle colonne operanti, hanno avuto speciali compiti di avanguardia e di rottura. Infatti il Corpo motomeccanizzato, alle 0.30 del 3 agosto, rotti i reticolati e superato il confine, precedeva di una giornata la colonna centrale comandata dal generale De Simone. Il 5 agosto, sostenendo un duro scontro nella conca di Hargheisa, nonostante l'intenso bombardamento e spezzonamento aereo nemico e le sventagliate delle mitragliatrici e i colpi di bomba dei reparti avversari, il reparto proseguiva su Hargheisa la sua marcia caratterizzata da una serie di scontri contro successive linee di difesa avversarie appoggiate alle numerose colline che si trovavano lungo la strada.

La tutela dell'ordine

Il nemico, che disponeva di numerose armi automatiche e di pezzi anticarro, era sistemato su varie linee di difesa frontale e laterale. La strada era ostruita da numerosi sbarramenti. Ad uno ad uno, i sistemi difensivi furono superati da reparti della colonna entrata per prima in Hargheisa, dove reparti di polizia dell'A. I. sono stati subito distaccati a presidiare le principali strade della città, funzione questa che si rendeva indispensabile, dato che le ville del commissario distrettuale e degli altri funzionari e ufficiali nonchè la caserma del Camer Corpos e alcuni negozi e case della città indigena venivano già sottoposti a saccheggio ad opera dei notabili dopo la fuga degli inglesi.

In breve la città riprendeva il suo aspetto normale. I capi, per la opera intelligente dei funzionari di governo dell'Amministrazione A. I., mobilitati militarmente, che hanno brillantemente coadiuvato i reparti nel settore politico, rientravano, come è noto, in sede mentre l'ultracentenario sultano della zona, dopo avere fatto atto di sottomissione, disponeva una speciale preghiera alla moschea per il Governo italiano.

L'assalto a Passo Carrin

Intanto il reparto motorizzato proseguiva la sua celere marcia verso passo Carrin, il quale veniva conquistato d'impeto dall'arma dei motociclisti della polizia dell'A. I. il 9 agosto. Contemporaneamente, il reparto della polizia dell'A. I. incorporato nella colonna sinistra agli ordini del generale Bertoldi, la quale, com'è noto, aveva occupato Zeila e Dobo, assicurava l'immediato impianto dei servizi di polizia e come già per Hargheisa si prodigava nell'opera di normalizzazione.

Al reparto di arditi, che la colonna di sinistra incorparava nelle sue formazioni, la polizia italiana ha partecipato con elementi volontari bravamente distintisi nella marcia in territorio desertico fra Zeila e Bulhar. La polizia dell'A. I. si è anche distinta nelle successive azioni sulla strada di Berbera e, come dice la relazione del Quartier Generale, la sua colonna motorizzata si è lanciata con indomabile impeto per lo sfruttamento del successo dopo la caduta dei vari sistemi difensivi nemici.

I reparti della polizia dell'A. I. hanno ricevuto l'alto compiacimento del Vicerè d'Etiopia e l'attestazione della sua simpatia per la fervida attività del Corpo che rappresentava una delle più significative espressioni della potenza guerriera e della capacità civilizzatrice dell'Italia fascista.

Fine della Rivoluzione francese

PARIGI, 26

Chi con mente aperta ha seguito gli sviluppi degli ultimi decenni sa che nell'attuale corso degli eventi sta compiendosi nulla di meno che una vera e propria rivoluzione europea, iniziatasi con la guerra mondiale. E non si tratta soltanto di un mutamento radicale della geopolitica dell'Europa. Non è nemmeno decisivo per il carattere rivoluzionario del presente fatto che la potenza stia passando dalle cosidette grandi democrazie all'Asse Roma-Berlino. Il nostro tempo acquista piuttosto il suo carattere rivoluzionario dalla profonda trasformazione che sta avvenendo nella struttura interna degli Stati, nell'edificio della loro economia e nella fisionomia spirituale ed etica delle nazioni. Finora — scrive l'Agenzia Centraleuropa — il mondo spirituale e politico dell'Europa si trovava ancora in gran misura nell'influenza del complesso ideologico sorto e manifestatosi con la Rivoluzione francese del 1789. Le idee della borghesia liberale dominavano nella forma del parlamentarismo democratico la vita politica del nostro continente, la cui struttura economica aveva lo stesso conio. Le Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista avevano posto fine, è vero, in due importanti Paesi a questo retaggio spirituale del 1789, il resto dell'Europa, però, continuava ancora a permanere nell'orbita di prima. Soltanto l'esito vittorioso per la Germania e l'Italia dell'attuale guerra sembra voler porre definitivamente termine ad un'epoca, che per oltre un secolo ha dato la sua impronta all'Europa. Ciò si palesa con particolare evidenza in Francia, anche se gli attuali tentativi fatti a Vichy di dare una forma pseudo-totalitaria al Governo francese non possono essere presi ancora sul serio, specialmente fin tanto che le vecchie faccie di prima seguitano a comparire alla ribalta. A parte il fatto che Pétain già sempre ha avuto delle simpatie per il sistema autoritario, è l'attuale situazione di miseria e di rovina della Francia a rendere necessaria l'abolizione del regime democratico-parlamentare, troppo lento in simili circostanze. La Francia incomincia a capire che in questa trasformazione non si palesa soltanto un fatto puromente esteriore, bensì una evoluzione storica assai profonda. Quasi a simboleggiare questa realtà, il Governo di Vichy ha dato ordine di togliere da tutti gli edifici pubblici la scritta di « Libertè, Egalitè, Fraternitè » sostituendola con le parole « Travail, Famille, Patrie ». La Francia, il Paese della Rivoluzione del 1789, liquida così una frase, che per oltre 150 anni rappresentò la formula spirituale dell'Europa.

Una compagnia italo-romena per i lavori stradali in Romania

BUCAREST, 26

Tra lo Stato romeno e la Compagnia italo-romena per le costruzioni stradali è stato concluso un accordo per il rimodernamento di 500 chilometri di strade. I lavori interesseranno, tra l'altro i tratti Bucarest-Turnu Severin e Bucarest-Galatz. Essi saranno condotti a termine nel giro di cinque anni.

L'ultimo scaglione inglese abbandona Sciangai

SCIANGAI, 26

L'ultimo contingente di truppe britanniche, i « Seaforth Highlander » e 200 uomini arruolati sul posto, si sono imbarcati oggi per Singapore.

I portoghesi si liberano dalla traballante valuta inglese

S. SEBASTIANO, 26

La fiducia nella valuta inglese sta crollando ovunque. A Lisbona, appena approssimatosi il termine ultimo per la conversazione della carta moneta britannica, gli sportelli sono stati presi d'assalto. E' sintomatico il fatto che, tra i presenti, era tutta la massa degli emigranti, che dimostrano così quanto poco affidamento facciano ormai sulle sorti prossime dell'Inghilterra.

Il carattere dell'insegnamento nella scuola media

ROMA, 26

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. che approva gli orari e i programmi di insegnamento per la scuola media. Un'avvertenza generale che precede i programmi dice:

« I programmi che seguono descrivono il carattere più che non fissino i dettagli dell'insegnamento, il quale per essere vivo e fecondo non può ridursi ad un sistema minuto di nozioni. Gli autori da leggersi sono determinati. Ampie antologie offriranno al professore e agli alunni libero campo di letture e di ricerche. Ricca sarà anche l'obbligatoria biblioteca di classe. Il professore così potrà disporre per la sua opera di educatore tanto più impegnativa quanto più personale di numerosi e vivi strumenti. Se le antologie forniranno per lo più argomento di letture collettive la biblioteca di classe risponderà piuttosto alle tendenze e ai bisogni individuali degli alunni.

« La lettura insomma è palestra, vita di questa scuola e dischiuderà l'intelletto dell'alunno alla dignità degli studi. Condurre i giovani al senso vivo di tale dignità, incitarli e avviarli alla conquista di un'alta coscienza umana, è il compito della scuola media; e la lettura è il mezzo più orientativo se troppo non si distinguano le particolarità e individualità delle varie discipline di studi; distinzione che in questo grado di scuola si risolverebbe ancora una volta in conoscenza e condizioni meccaniche e prive di valore.

« La scuola media deve operare in un clima intimo di familiarità in cui le tendenze, le disposizioni dei singoli ragazzi si paleseranno meglio. Per assecondare le naturali attitudini l'insegnante non deve volgersi a nessun mezzo empirico, a nessun espediente esterno: basterà che impronti la vita della scuola alla più grande spontaneità e che viva il più possibile con i suoi ragazzi. La scuola, nello sviluppare e rivelare l'individualità degli alunni, tenda sopratutto a comporla e a organizzarla nel quadro delle superiori esigenze ». Ogni materia è poi preceduta da avvertenze che precisano le direttive che l'insegnante deve seguire.

La natalità italiana nel primo semestre 1940

ROMA, 25

Sono stati calcolati i quozienti di natalità per ogni mille abitanti durante il primo semestre dell'anno in corso, per le singole provincie del Regno e della Libia e per i relativi capoluoghi. L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa che per quanto riguarda le provincie la natalità oscilla fra un massimo di 35,9 per ogni mille abitanti per la provincia di Foggia, e un minimo di 13.5 per le provincie di Vercelli e di Alessandria, con una differenza assoluta di punti 22,4. Il valore mediano è di 23.3. Quindici provincie hanno una natalità superiore al 30 per mille; 7 provincie hanno una natalità inferiore a 15.0. Le provincie che occupano i posti d'onore in questa graduatoria della fecondità sono, dopo quella di Foggia (35.9), Zara (34.6); Caltanisetta (34.4); Taranto (34.2); Matera (33.9); Catanzaro (33.5); Cagliari (32.8); Bari (32.3), Enna (31.9); Agrigento (31,6). Per i capoluoghi di provincia la natalità oscilla tra un massimo di 50,9 per mille abitanti per Littoria e un minimo di 13.5 per Asti; il valore mediano è di 24,1; 19 capoluoghi hanno una natalità superiore a 30.0; 7 una natalità inferiore a 15.0. Ai primi dieci posti tra i capoluoghi sono Littoria con 50,9 nati per ogni mille abitanti; Misurata con 41.0; Foggia e Matera entrambi con 39.2; Zara e Taranto entrambi con 36,8; Avellino con 35,0; Cosenza con 34,0; Tripoli con 33.9; Catanzaro. Va ricordato al riguardo che il numero dei nati vivi nel territorio metropolitano nel 1 semestre del 1940 fu di 524.916, superiore di 5.218 a quello del corrispondente periodo del 1939.

Tragica fine di un ciclista travolto da un'auto

VERONA, 26

Questa mattina, verso le 10.30, transitava in corso Vittorio Emanuele, proveniente da Porta Nuova, a discreta velocità, un'automobile pubblica targata VR 4797, di proprietà della società Apsa, al cui volante stava l'autista Guido Bailoni di Gaetano, di 50 anni. Giunto al crocevia di via Cittadella, il Bailoni si vide tagliare improvvisamente la strada da un ciclista, il quale sembrava provenisse da piazza Pradavalle. Malgrado la brusca sterzata, l'investimento non ha potuto essere evitato e il ciclista, Alessandro Giordani di Pietro, di anni 25, meccanico di Cazzano di Tramigna, veniva urtato con tale violenza che andava a cozzare la testa contro il vetro dello sportello sinistro, infrangendolo. A mezzo di un'autolettiga della Croce Verde il Giordani, che giaceva privo di sensi, venne trasportato all'ospedale civile, dove decedeva poco dopo per frattura della base cranica.

VITA SPORTIVA

Il secondo gruppo di calciatori in lista di trasferimento

ROMA, 26

La Federazione italiana giuoco calcio ha diramato il secondo elenco dei giuocatori autorizzati a cambiare società. Il nuovo cartellino dovrà pervenire alla segreteria federale entro trenta giorni da oggi. I giuocatori che hanno chiesto il trasferimento alla propria società e non sono compresi nel seguente elenco, possono presentare ricorso al direttorio federale fino al 12 settembre p. v.:

Ambrosiana Inter Milano: Ferrario, Chiodi, Dal Molin, Vale. — Alessandria: Parodi, Cresta. — Atalanta: Salvi, Carrara.

Burgo Dopol. Aziend. Lugo Vicenza: Baron, Peron, Limonato, Fincato, De Santis. — Bassano A. C.: Biasi, Cheller, Cason, Albarello, Fontana. — Bologna A. G. C.: Facciolli. — Brescia: Gaffi, Faita, Brambillo.

Conegliano A. C.: Prospero, Cristofoli, Santin.

Dopol. Comun. Dolo: Gibaudo, Trivellato, Visentin, Doni, Gambillara, Riato, Carrer, Scalabrin, Mioni, Rizzi, Cacco, Bordin, Bottazzo, Bruzzato, Segato, Piatto, Sizzi, Rizzi Olindo, Chino, De Lazzari, Baesato, Beretta, Bertolin.

Fiorentina Calcio: Cappellini, Cufersin.

Genova 1893: Arcari, Fregosi, Zaro, Presselli.

Juventus Torino: Tomasi, Santhià.

Gil Lonigo: Valduzzo, Patavin, Poli.

Lazio S. F.: Provera, Agosteo, Dal Pont, Costa, Riccardi, Milano, Busani, Barrera. — Liguria A. C.: Gatterno, Comini. — Livorno: Di Prato, Piziolo, Viani.

Marzotto: Oliviero, Stante, Martinello, Santagiuliana, Moro, Buzzi, Spiazzi. — Modena: Musele e Dugoni. — Mestre A. C. F.: Andrich, Ballardini, Barbon, Borsetto, Gallina, Pajola Bianchetto, Avon. — Milano A. C.: Braga, Bortoletti, Bonizzoni, Villa, Chizzo, Perversi.

Novara: Balossini, Mascheroni, Vallone.

Pordenone S. C.: Polesel, Tangerini, Sacilotto, Del Medico, Ros, Borsetti, Lodolo.

Roma A. S.: Alghisi. — Rovigo G. S. F.: Corazza, Bolfin, Lanzone, Magnavacca, Monselesan, Piva, Ruzzonte, Scagnolari, Varoli, Zanato, Zuppellaro.

San Donà di Piave A. C. F.: Bullo, Brussolo, Babetto, Bergamini, Cappello, Carrara, Lombardi, Magrini, Pavan, Striuli. — Dopol. Aziendale Safrec Udine: Peressini, Berton, Bertossi, Flebus, Danuletti, Marcolini, Turis, Banchetti, Commessatti, Tosoloni — Serenissima A. C. Palmanova: Zorzi — O.N.D. San Daniele del Friuli: Buttazzoni, Chiarandini, Consul, De Portis, Di Marco, Dreosto, Foschia, Ligurti, Martinis, Miani, Modotti, Morosi, Munini, Petovello, Colano, Querini, Ronchi Antonio, Ronchi Diego, Scialino, Sivilotti, Stefani, Tion, Vignuda Antonio, Vignuda Carlo, Vignuda Guerrino. — Scaligera A. C. Isola della Scala: Zanetti, Petrezzi, Zanoboni, Turrini, Minari, Andreani, Braga.

Treviso A. C.: Besazza, Obici, Piva. — Trento A. C.: Biagi, Buonomi, Doro, Corradini, Pasquali, Poggi, Faggiotto, Ravizza, Pezzoli, Baracca, Sinatra, Andreani, Bussoloni, Filippi, Bolzacchini, Bernard, Nicoletti, Raita, Maestri. — Torino A. C.: Neri, Maina, Borsetti, Bo, Marchini. — Triestina U. S.: Loschi, Geigerle, Umer, Tricarico, Valcareggi Ferruccio, Valcareggi Valdo.

Udinese A. C.: Degano, Tabanelli, Ferrari, Marini, Venier, Mentini, Urli, Zugliani, Zamaro, Forniz, Liani, Miani, Cozzo, Piccolo, Presacco, Duchelle, Zanussi, Faini.

Vittorio Veneto U. S.: Grappeggia, Salvadori, Garbossi, Cherlenta, Giust, Da Re.

Venezia A. C.: Bisigato, Tortora, De Filippis (fine prestito), Gianesello (fine prestito) Angelini, Benvenuti, Capitanio, De Cilia, Fabris, Ferro, Fiorin, Formenton, Mangini Tommaso, Mangini Nicola, Minatto, Oscuro, Rebellato, Venier, Vianello Alfredo, Vianello Antonio, Vio, Zane, Corbelli, Santarello (prestito A. C. Ferrara), Signoretto, Lombardi, Chiesa (prestito A. C. Liguria, Gattaronchieri (prestito A. C. Liguria), Ballardini, Zavatti, Schinardi (prestito Lanerossi), Salvatori (prestito Lanerossi), Della Puppa (prestito Lanerossi), Pascutti (prestito A. C. Pieris), Zaccaria (prestito A. C. Pieris), Di Cuonzo (prestito A.C. Brescia), Flumini (prestito G. S. Mater), Baldi, Andrich, Gallina.

Vicenza A. C.: Abeni (prestito Valdagno), Ardi, Barbieri (prestito A. C. Arzignano), Bottaro, Bon, Busatta, Bedendo, Carraro Guerrino, Carraro Stelvio, Chiesa (fine prestito), De Boni, Filippi, Faccio (prestito Bassano), Giacomello, Girolimetto (prestito Bassano), Graziani, Giotto (prestito Bassano), Galla, Marzotto, Marozin, Oliviero, Piovesan, Piccolo, Perraro, Pollini, Parolin, Perin, Pellizzari, Portioli, Pierin, Rigoni, Rossi, Retis, Santin Luigi, Santin Ottavio (prestito Pellizzari), Sartori, Salvadori (fine prestito), Stefani, Schiavo, Zucchero, Zecchinati, Zambonato (prestito Burgo Lugo), Zaccaria, Favero, Ornetto (prestito Pellizzari), Pesavento.

Verona A. C.: Maschi, Mattiazzi, Montecchio, Morandini, Perazzoli, Piccoli, Pini, Pisani, Piva, Polita, Pugliese, Renoffio, Tommasini, Gorretta, Walponer, Bresaola, Sandrini, Sabaini, Antolini, Manzatti, Anastasi, Ambri, Amighetti, Bertasio, Betteli, Calvaruso, Cantieri, Felini, Chessoni, Ghesini, Godi, Di Gabriele, Di Prisco, Furri, Gobbi Bruno, Gobbi Renzo, Gradella, Leso, Lorenzi, Marini.

Il torneo "Serenissima,,

Si è concluso domenica il torneo a sei giocatori organizzato dall'A.C. Serenissima, con l'ultimo incontro in calendario, tra l'Itala e l'A.C. Littoria del Bar Moderno.

La Littoria con due reti di De Lorenzi ha acquistato i due punti che le bastano per procedere in classifica la «Balbo» e l'«Itala» su diretto rivali.

LITTORIA: Nappo, Soranzo, Binigaglia L., Ruffini, Zabeo, De Lorenzi.

PUGILATO

La riunione di sabato alla Reyer

La Reyer ha ottenuto che la forte rappresentativa pugilistica di Parma scenda a Venezia per incontrare una propria selezione. Con questa riunione la Società concittadina intende, dopo mesi di forzata inattività, iniziare un nuovo operoso periodo, e a tale scopo ha preparato con cura meticolosa gli elementi che già altre volte hanno valorosamente difeso i suoi colori.

Nuovi elementi, inoltre, saranno presentati al pubblico che non mancherà di confermare la propria fedeltà al bellissimo sport. Inutile dire che il solo incontro Paoletti-Greci costituisce di per sè stesso un avvenimento di importanza nazionale.

La probabile formazione della squadra veneziana è la seguente: Conarglia, Montagnaro, Paoletti, Celotti e Penzo. Precederanno tre incontri fra pugili locali nei seguenti accoppiamenti: De Marchi-Molinari (mosca); Scarpa-Rigo (gallo), Agostinetto-Romoro (leggeri).

PALLACANESTRO

La Gil S. Croce vince due incontri con la Gil Giudecca

Domenica si sono svolte sul campo della scuola Priuli due incontri amichevoli di pallacanestro fra le squadre della Gil Giudecca e della Gil S. Croce.

L'incontro femminile è stato molto equilibrato e solo nei tempi supplementari la Gil S. Croce poteva cogliere la vittoria sebbene di stretta misura col punteggio di 19-18. Gil S. Croce: De Prà 11, Fasolato, Zecchini, Barbazza 4, Ferro 3, Marchetti, Stella L., Battistuzzo 1.

Seguiva la partita maschile che, condotta con spirito combattivo da ambo le parti ha visto un'altra affermazione della Gil S. Croce per 32-25. Gil S. Croce: Salmaso 13, Montesco 14, Ferrari 4, Agostinetti 1, Abbo, Dal Borgo, Povoleri, Pradolin. Arbitro Facchin.

PODISMO

Giovanni Lazzarini vince la gara di Salzano

SALZANO, 26

Molto bene riuscita è stata la corsa podistica di tre chilometri svoltasi domenica con la partecipazione di una ventina di corridori che hanno dato vita ad una gara vivacemente combattuta dalla partenza al traguardo ed è stata seguita con il più grande interesse da molto pubblico.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lazzarini Giovanni di Spinea il quale si è aggiudicato anche i due premi traguardo; 2. Corrà Angelo di Mira; 3. Pellizzon Guido di Mirano; 4. Calzavara Giulio di S. Maria di Sala; 5. De Marchi Gino di Salzano; 6. Berton Bruno di Scorzè. Seguono gli altri.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra contro l'Inghilterra si avvicina al punto culminante

BERLINO, 26

Il generale Glaise Horstenau insiste, nel riepilogo settimanale delle azioni belliche pubblicato dal *D.N.B.*, sul fatto che « quanti all'estero credono che la Germania stia conducendo contro l'Inghilterra una guerra a rilento, si sbagliano ed ancora di più si sbagliano gli inglesi se credono che il pericolo più grave sia per loro passato.

Gli avvenimenti di questa settimana e le numerose incursioni aeree eseguite dall'aviazione tedesca con evidenti successi sul territorio inglese, dimostrano invece che la guerra condotta contro l'Inghilterra si va intensificando e che essa si avvicina al punto culminante.

Decadenza britannica

Il generale Glaise Horstenau sottolinea poi che il ritiro delle truppe inglesi da Sciangai, la grande vittoria italiana in Somalia, che ha costato all'Inghilterra una colonia, ed il blocco delle isole inglesi, sono tre fatti che dimostrano nel modo più evidente la progressiva decadenza dell'Impero inglese, il quale, malgrado tutti i discorsi ministeriali e tutti gli sforzi della propaganda britannica per nascondere la verità, si avvicina rapidamente alla sua fine.

Quanto ai tentativi da parte inglese di convincere il mondo che la stella dell'Inghilterra sta ora risorgendo, la *Corrispondenza politico-diplomatica* afferma che lo scopo della nuova campagna propagandistica non è soltanto quello di ingannare l'opinione pubblica britannica, ma altresì di indurre gli altri paesi a riprendere fiducia nell'Inghilterra.

« Londra vuole in sostanza impedire — afferma la *Corrispondenza* — che alcuni paesi si rendano conto di aver compiuto una falsa speculazione fidandosi dell'Inghilterra. La propaganda britannica crede di poter mantenere tali paesi nella persuasione che la Gran Bretagna è ancora in grado di poter condurre la guerra con le migliori speranze di successo e che, quindi, essa può anche fornire un aiuto efficace ».

La *Corrispondenza* osserva che le speranze di tale genere sono destinate a crollare ben presto sotto il ripetersi dei colpi della Germania, anche se questa ha concesso un attimo di pausa al suo avversario. Sarà ancora maggiore, quindi, la delusione del popolo britannico e dei paesi che avessero riposto la loro fiducia nell'Inghilterra.

Il destino si compie

« Il destino della Gran Bretagna — conclude la nota — si compirà inesorabilmente. Le inesperienze del passato dovrebbero servire di ammonimento salutare a coloro che credessero ancora alla propaganda britannica e che vivessero ancora nella falsa credenza dell'onnipotenza dell'Impero inglese ».

Circa poi le continue fanfaronate della propaganda britannica, i giornali rilevano specialmente che finora tutte le congetture in senso ottimista fatte in Inghilterra nei momenti critici della guerra sono sempre state seguite dalla disillusione. Il *Muenchner Tagblatt* mette in evidenza che quanto più cresce in Inghilterra la paura, tanto più marchiane diventano le invenzioni con cui i britannici cercano d'ingannare se stessi e il mondo. « Tale sistema — osserva il giornale — mira unicamente a creare un falso senso di sicurezza in Inghilterra ed a ritardare il collasso completo del prestigio inglese nel mondo e soprattutto in America ».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, a loro volta, sottolineano che, come tutte le volte nel passato, anche questa volta gli inglesi sono giunti a false conclusioni dando arbitrarie interpretazioni alla sosta, oramai cessata, degli attacchi aerei tedeschi. « L'Inghilterra — rileva il giornale — non imparerà mai che i piani germanici vengono svolti con precisione cronometrica per conseguire, con sistematica esattezza, gli obiettivi prefissi ».

Monito alla Svizzera

Dal canto suo il *Voelkischer Beobachter* confuta l'affermazione del corrispondente londinese del *Journal de Geneve* che gli attacchi aerei germanici sull'Inghilterra meridionale non avrebbero avuto alcun risultato. « I corrispondenti neutrali degni di questo nome — scrive il giornale — ammettono concordemente, senza eccezione, i disastrosi effetti delle incursioni aeree germaniche. Chiunque faccia uso, per quanto limitato, delle sue facoltà di osservazione, come per esempio il corrispondente londinese del giornale *Nya Dagligd Halleanda* di Stoccolma, è costretto a riconoscere la realtà dei successi tedeschi ».

Il corrispondente del giornale svedese scrive che al suo ritorno a Londra, dopo un breve soggiorno a Dover, numerosi inglesi gli hanno chiesto « se restava ancora in piedi qualche cosa di Dover ».

« Le menzogne o il silenzio coi quali la stampa inglese tenta nascondere ai suoi lettori i risultati delle incursioni aeree germaniche hanno demoralizzato la popolazione britannica e di fronte a quanto scrivono tutti i giornalisti onesti, le elucubrazioni del *Journal de Geneve* perdono ogni importanza.

« In fin dei conti — conclude il giornale — non ci interessano affatto i latrati alla luna di questo cagnolino. La sola questione che interessa riguarda soltanto il Governo svizzero. Noi brameremmo sapere per quanto tempo ancora esso vorrà tollerare le chiacchere maligne del *Journal de Geneve* senza prendere adeguati provvedimenti.

A Berna — avverte infine il *Voelkischer Beobachter* — ci si dovrebbe rendere conto che i giornali che abusano della Svizzera per farne il mercato delle menzogne britanniche non possono affatto nuocere alla Germania, ma possono invece costituire un pericolo per il loro stesso paese ».

L'incursione inglese sulla periferia di Berlino

I soliti balordi manifestini

BERLINO, 26

L'agenzia ufficiosa D. N. B. informa che parecchi aeroplani nemici hanno sorvolato la regione berlinese la notte scorsa, lanciando bombe incendiarie su due sobborghi della capitale.

Ad eccezione di un incendio appiccato ad una costruzione esterna, nessun danno è da registrare.

E' stato questo il quinto allarme aereo dato a Berlino. Le squadriglie da caccia notturne hanno saettato rapidissime oltre le nubi entro l'anello di fuoco creato dalle batterie antiaeree piazzate intorno alla città.

Per quanto risulta, nessuna bomba è caduta nella zona compresa in tale anello.

Uno degli apparecchi nemici è stato abbattuto dalla difesa antiaerea durante il volo di ritorno.

Secondo quanto informa lo stesso D. N. B., nelle incursioni notturne di ieri, velivoli inglesi hanno lanciato bombe sul cimitero ebraico di Osterholz, nella provincia di Hannover. Il cimitero ha riportato devastazioni gravi. Il D. N. B. informa che altri quattro velivoli britannici sono stati perduti essendo stati costretti ad ammarare in alto mare per avere esaurito il carburante. Questi apparecchi avevano lanciato manifestini fin sulla Germania orientale.

I manifestini lanciati la notte scorsa da aeroplani inglesi su Berlino riportano i già ripetuti luoghi comuni della propaganda britannica, tirando in campo i cinquecento milioni di abitanti dell'impero, le solite « inesauribili risorse » di questi ultimi, la parte degli Stati Uniti e le trentasette mila bombe che sarebbero state gettate sulla Germania in sei mesi. I manifestini aggiungono che la guerra durerà finchè durerà in Germania il regime nazista e rivolgono ai berlinesi questa intelligente domanda: « Avete capito adesso? Avete perduto il vostro tradizionale buon senso?

I manifestini hano avuto un grande successo di ilarità e la stampa osserva ironicamente che Duff Cooper, poco persuaso a priori che i berlinesi si sarebbero lasciati impressionare dalle bombe incendiarie, ha pensato che forse avrebbe avuto maggiore fortuna usando la spuntatissima arma della propaganda. Duff Cooper — nota la Nachtausgabe *— è maturo per il manicomio, se crede che qualche centinaio di manifestini possa offuscare la fede fermissima dei berlinesi nella vittoria.*

La fabbrica inglese delle menzogne si rimette in attività dopo breve pausa

Rifioritura di sciocchezze sugli scottanti temi africani

S. SEBASTIANO, 26

Si ha da Londra: Di fronte al raddoppiato fervore offensivo delle incursioni aeree germaniche, persino la fabbrica delle menzogne diretta da Duff Cooper è stata ridotta al silenzio almeno per 24 ore. Anche oggi infatti, nella mattinata, il Ministero dell'Aria, l'agenzia ufficiosa e la radio Daventry hanno continuato come ieri a mettere in rilievo la formidabilità degli attacchi senza la solita frangia di puerili inverosimiglianze circa i lievi danni riportati e circa le fenomenali perdite del nemico.

Anche il *Times*, d'altronde, ammetteva stamane la seria entità dei danni prodotti dalle incursioni di domenica, ma Duff Cooper non ha tardato a rialzare la testa, e difatti l'agenzia ufficiosa britannica, in varie radiodiramazioni, riprende la solita antifona obbligata affermando che le 1500 bombe lanciate domenica dagli aerei germanici — 150 mila kg. di esplosivi in tutto — hanno prodotto soltanto qualche danno di scarsa entità e che la reazione della caccia britannica ha inflitto ai tedeschi perdite molto più gravi di quelle subite da parte inglese.

Sembra tuttavia logico supporre che Duff Cooper si renda conto di non poter più ingannare con queste bubbole il pubblico britannico. E' da presumere piuttosto che il Governo di Churchill nutra ancora la speranza di persuadere i neutrali recalcitranti, e specialmente gli Stati Uniti, che ad onta dell'evidenza, l'Inghilterra è ancora e sempre in piena efficenza, capace di passare un giorno o l'altro all'offensiva e tuttora in grado di chiedere e di ottenere gli enormi crediti che le abbisognano d'urgenza.

Il redattore militare dell'*Evening Standard* scrive addirittura che « probabilmente Hitler ha rinunziato al piano di invasione della Gran Bretagna » ed il redattore militare del *News Chronicle* asserisce che « uno degli avvenimenti che lascieranno le loro impronte nella storia, è costituito dall'arresto dell'attacco tedesco contro l'Inghilterra ». E tutto questo, si noti, mentre da un capo all'altro della stessa Inghilterra esplodono notte e giorno le bombe degli aerei germanici oramai padroni del cielo inglese.

L'articolo del redattore militare del *News Chronicle* merita attenzione anche perchè sostiene che lo sgombero della Somalia ex-britannica ha avuto uno scopo assai più favorevole agli interessi britannici di quanto non possa sembrare a prima vista. Questo redattore militare è quel tale capitano Liddell Hart che al tempo delle sanzioni si coprì di gloria scrivendo nel *Times* che la battaglia dell'Amba Aradam era stata « il supremo sproposito » di Badoglio e vaticinando l'indietreggiamento precipitoso degli Italiani sconfitti fino a Macallè ed Adua. Da questo pozzo di scienza in materia di guerre coloniali sgorga oggi sulla prima pagina del *News Chronicle* l'affermazione peregrina che l'impresa somala è stato un errore degli Italiani, i quali avrebbero dovuto occupare invece il Sudan.

« Può darsi — continua Liddell Hart — che gli Italiani abbiano ancora questa intenzione, ma intanto hanno perduto tempo e per loro il tempo è prezioso perchè non hanno materie prime, perchè non hanno benzina e perchè noi intanto approfittiamo del rinvio delle operazioni contro il Sudan per mandare sul posto tutto il necessario ».

Del resto i preparativi di resistenza inglesi contro gli Italiani non si limitano, a quanto pare, al Sudan. Nel Kenia, se è vero quanto afferma il redattore militare dell'*Exchange Telegraph Company*, gli inglesi, in previsione dell'offensiva italiana, hanno adottato provvedimenti di vasta portata, uno dei quali consiste nello sgombero della intera popolazione, 50.000 somali in tutto, dalla provincia del nord, la quale è stata trasformata in una zona militare « pronta ad essere la base di illimitate operazioni ».

Quanto all'Egitto, infine, i giornali londinesi seguitano ad avvertire che esso è pronto ad entrare in guerra contro l'Italia e che gli Italiani troverebbero formidabili accoglienze nel territorio egiziano. Gli inglesi insomma ci aspettano a pie' fermo nel Sudan, nel Kenia e nell'Egitto, ragion per cui trovano strano che le truppe italiane abbiano avuto il cattivo gusto di occupare intanto la Somalia.

Londra annuncia la perdita del cacciatorpediniere "Hostile,,

S. SEBASTIANO, 26

Si ha da Londra: Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato informa che il cacciatorpediniere inglese Hostile *è stato affondato. L'*Hostile *era stato costruito nel* 1936, *dislocava* 1335 *tonn. ed era armato da 4 cannoni da 120 mm., 7 mitragliere e 8 tubi lanciasiluri da 533 mm.*

Febbrili lavori di fortificazione in corso a Gibilterra

MADRID, 26

Le autorità spagnole hanno arrestato in territorio di La Linea il soldato inglese Meil Onellaghoe Iasas appartenente alla batteria antiaerea di punta Europa.

Il soldato ha dichiarato di essere fuggito da Gibilterra raggiungendo a nuoto la spiaggia di levante. In mattinata presso la Porta di terra a Calletta sono state fatte brillante numerose mine le cui detonazioni sono state udite in diverse città del litorale spagnolo. Si ratta di lavoro di fortificazione nei quali sono occupati numerosi militari e brigate di operai.

Divergenze in Gran Bretagna tra assicuratori e esportatori

STOCCOLMA, 26

Secondo notizie provenienti da Londra, gravi divergenze sarebbero sorte tra le società d'assicurazione e gli esportatori, rendendo necessario l'intervento del Governo. Queste divergenze sono sorte in seguito al progetto delle società di assicurazione di imporre nuovi aumenti ai premi d'assicurazione contro i rischi di guerra per trasporti navali.

Si dice che le autorità navali abbiano ottenuto a favore degli esportatori una soluzione di compromesso valevole su certe rotte.

Il Capo del Governo turco rientrato ad Ankara

ANKARA, 26

Il presidente del Consiglio Saydam, accompagnato dai ministri degli Esteri e dell'Economia, è rientrato dal suo viaggio di ispezione nella regione degli alti forni di Marabuck. Egli ha fatto un rapporto al presidente della Repubblica.

Consiglio dei ministri a Zagabria

Il Governo jugoslavo sottolinea la sincerità della sua collaborazione con l'Italia e la Germania

BELGRADO, 26

Nella ricorrenza del primo anniversario dell'accordo serbo-croato, il Consiglio dei ministri si è riunito a Zagabria. Il Consiglio ha sottolineato prima di tutto l'importanza storica dell'accordo serbo-croato ed ha ascoltato poi una dichiarazione del Presidente Zvetkovic, che ha fatto voti per l'approfondimento della collaborazione serbo-croata.

La seconda parte del consiglio è stata consacrata specialmente alle questioni di politica estera. « Il punto di vista jugoslavo — dice il comunicato ufficiale — è a tutti noto: la Jugoslavia segue una politica di salvaguardia del popolo e di collaborazione sincera ed amichevole con gli Stati vicini, in primo luogo con l'Italia e la Germania.

« Il Governo jugoslavo ha constatato con soddisfazione i risultati finora raggiunti e desidera sottolineare in questa occasione che l'amicizia della Jugoslavia per l'Italia e la Germania non ha carattere di congiuntura, ma si basa sui suoi essenziali interessi.

« Gli anni ora trascorsi hanno nettamente dimostrato tutta l'efficacia di questa collaborazione, che diviene sempre più intima. Ora che il mondo si trova ad un bivio e che nuove vie si presentano all'ordinamento delle cose di Europa, la Jugoslavia sa che essa deve egualmente partecipare ai nuovi avvenimenti. E' perciò che il Governo jugoslavo ritiene che le sue grandi vicine, l'Italia e la Germania, alle quali la Jugoslavia è legata da vincoli così sinceri, comprenderanno gli sforzi di un paese amico.

« Dal punto di vista della politica interna — aggiunge poi il comunicato — il Governo ha continuato il lavoro di preparazione delle misure che si impongono in seguito ai bisogni di adattamento dell'economia nazionale in relazione con i grandi mutamenti avvenuti in Europa e che continuano a manifestarsi, conducendo la Jugoslavia in una situazione che la obbliga a rendersi pronta in maniera efficace all'applicazione di una politica economico-sociale ben meditata, allo scopo di poter soddisfare pienamente alle esigenze del popolo e dello stato ».

I negoziati romeno-bulgari verso una favorevole conclusione

SOFIA, 26

I circoli politici bulgari constatano con soddisfazione che i negoziati con la Romania per la retrocessione della Dobrugia meridionale hanno fatto in questi ultimi giorni forti progressi. I punti di vista delle due delegazioni, i cui lavori sono improntati a viva cordialità e ispirati a sincera volontà di intesa, si sono gradualmente avvicinati sulle più importanti questioni controverse. Il problema territoriale può considerarsi come sostanzialmente risolto. Si ha l'impressione che nelle prossime settimane le delegazioni porteranno a termine felicemente i lavori.

Società petrolifera inglese posta sotto controllo in Romania

BUCAREST, 26

Il Governo romeno ha nominato un proprio commissario speciale per il controllo delle attività della società petrolifera Unirea, di proprietà d'interessi britannici. Uno dei direttori di tale società fu espulso dalla Romania in seguito alla pubblicazione dei libri bianchi germanici. L'Unirea, oltre a possedere importanti complessi di produzione e raffinazione in Romania, disponeva nel paese anche di una delle più vaste organizzazioni di distribuzione dei prodotti petroliferi e alimentava in altissima percentuale il consumo privato romeno. Il Governo romeno, secondo quanto si apprende in circoli competenti, intensificherà ulteriormente il controllo sulle società straniere, fino a quando avrà la garanzia assoluta che la produzione sarà mantenuta al livello da esso voluto per alimentare le esportazioni convenute a creare le predisposte riserve per le forze armate.

Pane di tipo unico in Jugoslavia

BELGRADO, 26

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto col quale è disciplinato il consumo dei cereali, introducendo farina e pane di tipo unico. Sono contemporaneamente elevati i prezzi di requisizione dei cereali per le forze armate.

Delegazione commerciale tedesca partita per Mosca

BERLINO, 26

Una delegazione commerciale tedesca ,diretta dal dott. Karl Schnurre, sottocapo dell'ufficio economico del Ministero degli Esteri, è partita per Mosca dove discuterà i problemi creatisi in questi ultimi tempi in applicazione del patto commerciale germano-sovietico dell'11 febbraio scorso. Il patto, come è noto, prevede simili incontri e consultazioni almeno due volte all'anno.

La morte dell'inventore della televisione

BERLINO, 26

Il dott. Paolo Nipkov, inventore della televisione, che aveva compiuto il suo 80.o compleanno il 18 agosto, è morto oggi per collasso cardiaco.

Ammirazione araba per l'Italia

Gli studenti orientali al conte Ciano

Al conte Ciano è pervenuto il seguente telegramma:

« Gli studenti orientali si onorano esprimere le più vive e sincere felicitazioni per la grande vittoria del glorioso Esercito italiano nella Somalia che fu britannica.

« Questa vittoria sull'Inghilterra è per noi sicuro auspicio di quel felice avvenire che il Duce, grazie al valore delle impetuose sue Camicie nere, ci offre aprendo la porta della libertà alle ancora oppresse popolazioni arabe. — F.ti: Mohamed Ali Sabri; Mohamed Hussaine; Mohamed Amin; Mohamed Sales Kayali; Haidar Annab; Mohamed Said Said Kanawati; Hassan Hindi; Georges Tabet; Georges Hag, Wadi Stephan, Bali Wilfors, Etienne Charerevian, Berberian Vahe, Gregorio Assis Alberto Assuad, Mukater Cassar; Rasciad Cussaibadi Azad Yesayan, Barkev Stephanian, Garabet Beranian, Giacomo Kasazian R. Hassan, Georges Cassabjt Mustafà Tunsi, Ali Kamel, Mohamed Ader ».

Beni di un suddito nemico posti sotto sequestro

ROMA, 26

Con decreto del prefetto di Udine pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono sottoposti a sequestro i beni di proprietà di Odorico Isidoro residente a Rennes, siti in comune amministrativo e censuario di Sequals, tenuti in amministrazione da Pellarin cav. Pietro fu Raffaele di Sequals.

Centoventi giovani partecipano al campo volovelistico della Gil

Il campo volovelistico «Italo Balbo» iniziato il 1 agosto a Pavullo ha il suo normale svolgimento. Al campo, organizzato dal Comando generale della Gil, di concerto con il Ministero della Regia Aeronautica, partecipano 120 giovani provenienti da tutti i comandi federali d'Italia i quali attraverso una serie coordinata di corsi teorici integrati da applicazioni pratiche avranno modo di conseguire l'attestato «B» di volo librato. Contemporaneamente essi svolgono un corso di addestramento che darà loro il grado di capo plotone.

Le lezioni teoriche sono impartite da ufficiali istruttori della scuola militare di volo a vela di Modena: gli allievi di età inferiore ai 19 anni svolgono anche un regolare corso di aeromodellismo. Gli allievi, che sono suddivisi in quattro plotoni, alternano le lezioni e la pratica del volo con esercizi ginnico-sportivi e di addestramento militare; particolarmente curata è la preparazione politica dei giovani.

Dall'alza bandiera al tramonto è un succedersi incalzante di attività che completano in ogni settore la preparazione degli allievi che da questo campo usciranno idonei a prestare il servizio militare di leva nella Regia Aeronautica e che di ritorno nelle proprie sedi saranno inquadrati nei reparti preaeronautici.

Le norme che disciplinano le conversazioni interurbane

ROMA, 26

In seguito a disposizioni emanate dal Ministero delle Comunicazioni, sono entrate oggi in vigore le norme che disciplinano le conversazioni interurbane per il pubblico. In base alle nuove disposizioni i privati dovranno, per le conversazioni interurbane, effettuarle sempre dall'ufficio centrale dei telefoni e oltre a presentare un documento di identificazione, specificare la richiesta della conversazione stessa alle autorità. Per quanto riguarda gli enti economici e industriali, dovranno preventivamente richiedere una speciale autorizzazione per continuare ad usufruire del permesso per svolgere le conversazioni per esclusiva ragione d'affari, dai rispettivi uffici.

Due morti per un investimento ad un passaggio a livello

FAENZA, 26

Ieri, alle ore 21.20, presso un casello ferroviario della linea Faenza-Bologna un elettrotreno in prova investiva di fianc oun motofurgoncino targato 3720 RA, al passaggio a livello di piazza d'Armi, e uccideva l'autista Melandri Romeo di Sante d'anni 40, nato a Faenza e residente in corso Mazzini 143, e certo Cimatti Giovanni di Domenico, nato a Faenza e residente in via Tolosano 6, d'anni 36, bracciante agricolo.

Il casellante, certo Giovanni Placci fu Giacomo, d'anni 32, nato a Faenza e ivi domiciliato, è stato denunciato per duplice omicidio colposo, perchè non ha provveduto a chiudere in tempo i cancelli del passaggio a livello.

Ucciso da un autocarro

UDINE, 26

Stamane un autocarro guidato da tale Camuanile Sante di anni 26, proveniente da Gemona, all'altezza della frazione di Campo Taboga, ad una curva investiva tale Lepi Aldebrando di anni 21. Il Lepi proveniva dalla parte opposta e l'autista, data la scarsa vesibilità, non riuscendo a frenare in tempo, lo investiva in pieno gettandolo a terra. Nella caduta il poveretto si fratturava il cranio, per cui prontamente trasportato all'Ospedale, il sanitario di guardia non poteva che constatarne l'avvenuto decesso.

Bollettino giudiziario

Corner, primo pretore mandamento Bolzano, è tramutato pretura Genova; Matera, pretore mandamento Riese, è tramutato pretura Littoria; Mancini, pretore agg. mandamento Agordo, è tramutato pretura Istonio.

Protezione antiaerea

Una pianta dei servizi del capoluogo di provincia in vista nella stazione ferroviaria

Il Ministero della Guerra comunica, che a complemento delle misure sin qui attuate per facilitare ai cittadini la conoscenza della dislocazione dei servizi di protezione antiaerea nelle varie località è stato disposto che presso la stazione ferroviaria di ciascun capoluogo di provincia sia apposta bene in evidenza una pianta indicatrice dei servizi suddetti ad utile uso dei viaggiatori in arrivo non pratici della località stessa.

Togliere le monete di nichelio dalle cassette salvadanaro

ROMA, 26

Tutti coloro che si trovano in possesso di cassette salvadanaro rilasciate dalle agenzie di credito e di assicurazione o di altra specie, sono invitati a verificare se entro tali cassette si trovino monete di nichelio da lire una e due allo scopo di versarle ai pubblici uffici autorizzati al cambio, entro il termine stabilito del 31 agosto.

Un bambino sotto le ruote di un pesante veicolo

VICENZA, 26

Stamane verso le 11 in prossimità dell'angolo di Via Battaglione Frammarin con Via Cimone è avvenuto un pauroso incidente, nel quale è stato vittima il ragazzino Franco Trapani di Filippo di anni 6, abitante nella stessa Via Battaglione Frammarin al n. 7.

Il ragazzo era in bicicletta e da Via Cimone stava per imboccare l'altra strada, dalla quale proveniva un carro trasportante una quarantina di quintali di mattoni e laterizi, di proprietà delle Fornaci Trevisan, guidato da Arturo Carta di 33 anni abitante in via Raffaele Pasi.

Il piccolo Trapani non avvertiva in tempo il sopraggiungere del pesante veicolo ed andava così a battervi contro finendo sotto una delle ruote anteriori.

Inutili erano gli sforzi del carrettiere per evitare l'irreparabile, ma la ruota passava sopra il corpo del fanciullo fratturandogli il bacino. Inoltre il Trapani riportava anche delle ferite alla coscia destra. Trasportato subito all'Ospedale civile il fanciullo veniva ricoverato con prognosi riservata.

Quattro morti e quattro feriti per lo scoppio di un proiettile

CUNEO, 26

Per l'improvviso scoppio di un proiettile rinvenuto presso il Colle della Lombardia quattro persone sono rimaste uccise e quattro ferite. Dei primi non si conoscono ancora i nomi, mentre i feriti sono: Federico Savoia d'anni 21, mugnaio, da Capralba (Cremona), Sebastiano Gazzera, d'anni 24, trapanatore, da Savigliano, Mario Mandelli, d'anni 20, da S. Pietro in Cagliano (Verona) ed Ettore Cornaglia, di anni 20, da Camino Monferrato (Alessandria).

Nella Città del Vaticano

La rappresentanza portoghese elevata al rango d'ambasciata

CITTA' DEL VATICANO, 26

L'*Osservatore Romano* informa che, con l'entrata in vigore del concordato tra la Santa Sede e la Repubblica del Portogallo, il Governo di Lisbona ha elevato la sua rappresentanza al rango di ambasciata, nominando ambasciatore della Repubblica presso il Pontefice il dott. Antonio Faria Carneiro Pacheco, ministro della Educazione nazionale.

Sette industriali esosi arrestati in Bulgaria

SOFIA, 26

Per ordine del prefetto di polizia della Capitale sette industriali bulgari fra cui due ebrei sono stati arrestati e internati per aver tentato di eludere alle disposizioni di legge che tutelano i lavoratori.

Accordo russo-giapponese per la frontiera di Nomohan

HSING KING, 26

Negli ambienti del Ministero degli Esteri si comunica che la conferenza di Tchita si è conclusa con pieno successo. I delegati del Giappone, del Manciukuò, della Mongolia esteriore e dell'U.R.S.S. sono arrivati oggi a Manchuli, da dove si recheranno a Nomohan per procedere alla delimitazione della frontiera. Un comunicato relativo a tale questione sarà pubblicato in giornata.

Due milioni e mezzo truffati da un impiegato argentino

BUENOS AIRES, 26

Il Banco Ipotecario Nazionale è stato truffato da un certo Amerigo Canova, impiegato addetto al Tesoro, di 530.000 pesos, pari a circa due milioni e mezzo di lire italiane. Il Canova si è eclissato.

La morte di Michelin

PARIGI, 26

E' morto in Francia Michelin, il creatore della grande febbrica di pneumatici.

Terremoto in Spagna

MADRID, 26

Nella Murcia si è verificato un terremoto durato pochi secondi. Le scosse, che non hanno prodotto danni, sono state precedute da boati che hanno provocato panico nella popolazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 242 Cent. 30

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Citt. 20-420 Interurbane 20-657 | CASELLA: Postale N. 420 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Convoglio nemico bombardato nel Mediterraneo orientale

L'incessante attività della nostra aviazione nell'Africa settentrionale - Violenta reazione aerea e contraerea alle incursioni dei velivoli inglesi - Un apparecchio nemico abbattuto dalla Dicat di Milano e un altro dalla nostra caccia in A. O.

Il bollettino N. 81

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale sono stati bombardati dalla nostra aviazione mezzi meccanizzati a Bir Scerzen e baraccamenti a Sidi Barrani.

Un convoglio nemico, scortato da navi da guerra, è stato ripetutamente bombardato da nostre formazioni aeree nel Mediterraneo orientale.

Nell'Africa Orientale un tentativo di incursione aerea su Asmara è fallito per la pronta reazione della nostra difesa: gli aerei nemici hanno scaricato le loro bombe sulla campagna, senza recare danni. La nostra caccia ha abbattuto un aereo.

Il nemico, ancora una volta proveniente dalla Svizzera, ha effettuato incursioni aeree su varie provincie dell'Italia settentrionale. Fatto segno a violenta reazione aerea e contraerea, non ha potuto che lanciare alcune bombe su Torino, dove sono stati colpiti un padiglione della Fiat e il sanatorio di S. Luigi; e in provincia di Pavia, ove sono stati danneggiati due cascinali in aperta campagna, ucciso un contadino e ferito gravemente un altro.

Un aereo nemico, colpito dal fuoco della 27.a Batteria della D.I.C.A.T. di Milano, è precipitato in fiamme, nei pressi di Valera, frazione del comune di Arese. I cinque uomini componenti l'equipaggio sono deceduti.

L'importanza strategica della conquista del Somaliland

NUOVA YORK, 27

Il *New York Times* si occupa di quella conquista italiana della Somalia britannica in un articolo che esamina l'importanza di tale occupazione. Dal punto di vista economico, secondo il giornale, l'importanza non è grande, ma lo è invece dal lato strategico, perchè con la conquista del Somaliland gli italiani hanno rafforzato la loro posizione sulla costa sud-occidentale di quell'importante via d'acqua che è il Mar Rosso e particolarmente sullo stretto di Sab el Mandeb e sul Golfo di Aden.

Il giornale aggiunge che presumibilmente gli ulteriori obiettivi degli italiani saranno l'altra sponda del Golfo, e cioè Aden, e l'altro passaggio obbligato del Mar Rosso, cioè il Canale di Suez; oltrechè le regioni cotoniere del Sudan angloegiziano e quelle petrolifere del vicino Oriente.

L'Italia ha invertito la situazione nel golfo di Aden

MADRID, 27

Facendo il riassunto degli eventi della guerra della settimana passata, il critico militare di *Alcazar* scrive che l'avvenimento più importante è stato l'occupazione del Somaliland. Questa occupazione ha congiunto ... che una diplomazia senza intelligenza aveva sempre dissociato. L'Italia ha riparato a un grave errore commesso da uomini intestarditi ... contro la natura. L'Italia ha ... un balcone dal quale l'Abissinia si affaccia sul mare e quindi sul mondo, ha rotto la barriera posta che artificiosamente ostacolava lo sviluppo dell'Impero.

In 12 giorni, con un magnifico ... sforzo, l'Italia non solo ha distrutto la testa di ponte incuneata nel torace dell'Impero, ma invertendo i termini, minaccia ora Aden da 140 km. di costa fino ad ieri inglese.

Anche l'*Informaciones* rileva che l'occupazione del Somaliland è stato il più grande avvenimento della scorsa settimana. « Già dicemmo — scrive il critico militare di questo giornale — che i possessori italiani in Africa orientale erano materialmente e deliberatamente asfissiati dall'Inghilterra. Oggi la vittoria dell'Italia imperiale le permette di mirare serenamente le sue posizioni africane ». L'*A.B.C.* dedica una intera pagina di fotografie alla conquista italiana del Somaliland.

Volontari germanici nell'Impero

Il caloroso saluto del gen. Frusci

ADDIS ABEBA, 27

In occasione della costituzione di una compagnia di istruzione per volontari di guerra germanici, formata da cittadini tedeschi residenti in Etiopia, il generale comandante il fronte del nord, Frusci, ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Oggi è stata costituita la compagnia motorizzata germanica. Come generale comandante il fronte del nord, rivolgo il mio saluto ai figli della Germania nazional-socialista che hanno vestito volontariamente la divisa per dividere con noi la gloria ma anche il peso della guerra che combattiamo uniti per la giustizia.

« Il fascio del Littorio e la croce uncinata sono i simboli di questa fratellanza di idee e di armi. Sul suolo europeo e quello africano, marciano uniti i soldati valorosi delle due grandi nazioni. Lontani dalla loro Patria, i figli della Germania nazional-socialista troveranno quel senso di cameratesco affetto che diventerà ancora più stretto negli ardui combattimenti ispirati da alti ideali ».

Il valore dell'ala fascista esaltato in Germania

BERLINO, 27

Il quotidiano « D. A. Z. » mette in evidenza come l'ultimo attacco dell'aviazione italiana contro Malta sia una delle imprese più gloriose dell'aviazione fascista. « In un combattimento ricco di episodi drammatici — scrive il giornale — l'aviazione italiana ha saputo trionfare su di un nemico superiore di numero, dimostrando non soltanto l'indomito coraggio degli aviatori fascisti, ma anche la netta superiorità dell'armata aerea d'Italia su quella britannica ».

1055 velivoli inglesi e 98 palloni frenati

distrutti dall'aviazione del Reich in 26 giorni

L'azione distruttiva dei bombardieri germanici continua implacabile notte e giorno - Nuovi attacchi agli obiettivi della regione londinese

BERLINO, 27

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Squadriglie dell'aviazione tedesca hanno attaccato nuovamente, nell'Inghilterra meridionale, aeroporti, accampamenti di truppe e il porto di guerra da Portsmouth. Una stazione radio sulle isole di Silly è stata distrutta. Tre piroscafi commerciali che navigavano in convoglio sono stati fortemente colpiti da bombe al nord di Fraserburg.

I combattimenti aerei

« Durante le incursioni si sono svolti combattimenti aerei che hanno avuto un esito favorevole per l'aviazione germanica. Forti squadriglie di aviazione hanno attaccato nella notte dal 26 al 27 agosto, il porto di guerra di Plymouth, un campo di azione in Cornovaglia e officine dell'industria aeronautica a Coventry e a Birmingham, nonchè gli impianti portuali di Hull e di New Castle. Numerose bombe, gettate ovunque, hanno provocato incendi ed esplosioni specialmente a Plymouth e a Hull.

« La posa di mine nei porti inglesi da parte dell'aviazione tedesca è continuata.

« Aeroplani inglesi hanno gettato nella notte dal 26 al 27 bombe su varie località del Reich. I danni pratici provocati non sono importanti. Due civili sono rimasti uccisi e otto feriti.

« La perdita globale del nemico è stata ieri di 70 apparecchi, 61 dei quali sono stati abbattuti in combattimento e 9 al suolo. Ventuno aeroplani tedeschi sono mancanti ».

Una successiva informazione del D. N. B. fa salire a sessantasette il numero degli aeroplani britannici abbattuti durante i combattimenti aerei ed a sette quello degli apparecchi nemici che sono stati distrutti al suolo.

Dal 1.o al 26 agosto sono stati abbattuti in combattimento aereo o dall'artiglieria antiaerea o al suolo, complessivamente 1055 aeroplani britannici. Nello stesso periodo sono stati distrutti inoltre 98 palloni di sbarramento. Le perdite tedesche di aeroplani sono state, durante detto periodo, di 271.

L'attacco a Manston

Lo stesso D. N. B. comunica il seguente resoconto del quarto attacco effettuato da una grossa formazione da combattimento germanica sull'aerodromo inglese di Manston:

« Partenza a mezzogiorno. Cielo radioso sul mare e sull'Inghilterra. Acquistiamo quota dolcemente nelle regioni più fredde dell'atmosfera per non agevolare troppo la difesa antiaerea. Intorno a noi, lo schieramento dei cacciatori di scorta.

« Visibilità splendida. A sinistra Dover. Puntiamo sulla costa avendo sotto a noi Ramsgate. La difesa antiaerea tace; i cacciatori inglesi non si vedono. Al segnale di « attenzione » dato dall'apparecchio di testa per il volo in picchiata, tutte le batterie antiaeree della costa incominciano un tiro intensissimo di sbarramento che risulta abbastanza bene aggiustato.

« Dobbiamo tuttavia passare, benchè le batterie pesanti abbiano nascosto gli obiettivi dietro una spessa cortina di fumo. Finalmente li troviamo. Gli granate si distinguono nettamente.

In picchiata a 600 all'ora

« La prima squadriglia si prepara al volo in picchiata iniziando la discesa in gruppo serrato. Scorgiamo sempre nettamente l'arrivo delle granate; vediamo i lampo degli scoppi ed i fiocchi di fumo.

« Ecco ora il nostro turno: 4000 metri, 3000, 2000, meno ancora. Il tachimetro segna seicento chilometri all'ora. Precipitiamo sull'obiettivo avvicinandosi fulmineamente ai capannoni, alle tende, ai ricoveri. Ecco i depositi di munizioni. Giù le bombe! Una violenta cabrata e via a tutta velocità per uscire dal grande aerodromo. Dietro di noi infuria l'antiaerea che spara furiosamente. Dietro di noi l'aria trema. Abbiamo ben centrale le nostre bombe. Dopo di noi le altre formazioni si buttano a loro volta sugli obiettivi per distruggere gli ultimi resti del grande aerodromo, che risulta coperto di spesse nubi di fumo tra le quali incominciano a guizzare alte fiammate. Il cacciatore di coda ci avverte: « Attenti alla caccia! ». Tre o quattro Hurricane e alcuni Spitfire volteggiano sopra di noi ma a essi provvedono vittoriosamente i nostri cacciatori ».

Anche dei primi bombardamenti di obiettivi militari nei dintorni di Londra, il D. N. B. trasmette la descrizione fatta dal pilota di una delle squadriglie che parteciparono all'azione.

« Soli, senza la scorta dei cacciatori, nove apparecchi da bombardamento Dornier sono partiti a grande velocità verso la costa inglese.

In volo su Londra

« Appena iniziato il sorvolo del territorio britannico abbiamo cominciato a bassa quota la nostra azione. Giunti sull'aerodromo situato nei pressi di Londra, abbiamo lanciato il nostro carico, sempre da bassa quota, centrando esattamente gli obiettivi. Dei sette capannoni e ricoveri dell'aeroporto, non restano che le macerie. Il terreno è tutto butterato di crateri delle nostre bombe rispettive. Sull'Inghilterra meridionale abbiamo volato a pochi metri dal suolo, al punto che uno dei nostri apparecchi, che aveva sfiorato la cima di un albero, ha portato via avviluppati al carrello, rami e fogliame.

« Durante l'azione aerea sullo aeroporto di Londra, la difesa antiaerea aveva scatenato contro di noi un uragano di fuoco, ma tutti gli impianti dell'aeroporto, compresi quelli in muratura, furono ugualmente rasi al suolo dalla prima squadriglia. Gli apparecchi che seguivano hanno potuto chiaramente vedere personale dell'aeroporto scappare precipitosamente verso le trincee di protezione; nella confusione molte persone furono colpite dalla grandine di bombe dei nostri apparecchi.

« L'effetto del primo lancio è stato tale che noi che appartenevamo alla terza squadriglia, potemmo risparmiare le nostre bombe per gli obbiettivi che avremmo incontrato sulla via del ritorno. Poco dopo però ci precipitammo contro una formazione di cacciatori inglesi, che in numero molto superiore si dirigeva contro di noi.

« Le nostre squadriglie serrate si sono allargate perchè ogni equipaggio doveva far fronte almeno a quattro apparecchi nemici. Da pochi metri dal suolo sprizzavano i fasci multicolori dei proiettili traccianti. Quasi senza interruzione gli apparecchi inglesi cercarono di piombare su di noi che avevamo puntato la prua verso il ritorno. Raffiche concentrate delle nostre mitragliatrici di poppa tenevano a debita distanza gli apparecchi nemici, tre dei quali precipitavano in fiamme.

« Gli apparecchi da combattimento germanici hanno potuto riportare sette vittorie contro i noti cacciatori inglesi, dichiarati in Inghilterra unici al mondo. Prima ancora di raggiungere la costa ci eravamo sbarazzati della muta dei cacciatori. E ad onta del fuoco rabbioso delle batterie antiaeree, lanciammo sui nuovi obiettivi le nostre bombe risparmiate. Ben presto colonne di fumo e di fiamme salirono da due serbatoi di benzina da noi colpiti e da uno stabilimento industriale egualmente da noi incendiato. I rottami di un vagone ferroviario e di rotaie turbinarono in aria al di sopra di una stazione di manovra per poco non colpirono uno degli apparecchi di coda che riuscì, con abilissima manovra, a scansarli. Infine, ecco il canale della Manica e dopo poco la discesa alla nostra base ».

Il panico nella metropoli inglese

La stampa sottolinea che in seguito ai sempre più accaniti attacchi aerei germanici, i nervi dei cittadini britannici sono messi a dura prova. L'Angriff scrive che i londinesi hanno dovuto passare tutta la notte nei rifugi antiaerei, mentre i vigili del fuoco dovevano correre da una estremità all'altra dell'immenso conglomerato per tentare di spegnere i numerosi incendi provocati dalle bombe tedesche nelle officine di industria bellica e aeronautica della periferia.

I danni fatti in questi ultimi giorni sono poi così ingenti che la stampa inglese, dopo avere per lungo tempo nascosto la verità ai suoi lettori, si vede ora costretta ad ammettere che il persistere dei bombardamenti tedeschi, specialmente sulle fabbriche e sugli impianti portuali, solleva seri problemi pratici la cui soluzione da parte del Governo si dimostra alquanto difficile.

Anche la National Zeitung insiste sul fatto che gli abitanti di Londra, dopo aver per un anno vissuto in condizioni alquanto privilegiate, ora che si accorgono che cosa è la guerra, dimostrano sempre meno entusiasmo e sempre meno sangue freddo. Due notti consecutive passate nei rifugi e vari allarmi durante il giorno, rileva il giornale, hanno fortemente scosso il morale della popolazione della metropoli, tanto da far già temere ai suoi dirigenti sulle conseguenze che potrebbero avere gli attacchi aerei tedeschi se dovessero continuare con lo stesso ritmo.

Notte d'inferno a Londra

per le incessanti incursioni aeree

S. SEBASTIANO, 27

Il Ministero per la sicurezza metropolitana inglese ha diramato il comunicato sulle incursioni aeree germaniche avvenute durante la notte scorsa sul territorio della Gran Bretagna.

Il Ministero informa che apparecchi germanici hanno attaccato in gran numero la regione del Midland bombardando centri industriali e colpendo stabilimenti che si sono incendiati.

Formazioni hanno anche attaccato lo sbarramento di difesa di Londra, riuscendo, nonostante il fuoco contraereo violentissimo a superarlo e a sorvolare la periferia londinese dove hanno gettato bombe esplosive e incendiarie.

Londra ha vegliato per quasi tutta la notte. L'incursione degli aviatori germanici sulla capitale inglese è durata infatti oltre sei ore.

L'allarme è stato dato alle venti e trenta. Mentre la popolazione si affollava nei ricoveri, echeggiavano i primi colpi della difesa antiaerea.

In alcuni quartieri si sono avute delle scene di confusione e di panico. In breve il rombo del cannone e il crepitio delle mitragliatrici è aumentato di intensità.

Ad un certo punto il fuoco delle artiglierie ha avuto una sosta. Sembrava che gli apparecchi germanici si fossero allontanati. Ma di lì a poco si è udito nuovamente il rombo possente dei loro motori ed essi sono riapparsi nel cielo della città inseguiti dai fasci di luce dei riflettori.

Alle 2.42 è stato dato il segnale di cessato pericolo. Non si hanno ancora notizie precise dei danni prodotti dall'incursione che è stata la più lunga di quelle sino ad ora operate dall'aviazione del Reich sulla capitale inglese.

Anche in diverse altre regioni della Gran Bretagna gli aeroplani germanici hanno lanciato bombe.

Londra è stata attaccata nuovamente nelle prime ore dell'alba. Sono stati accesi tutti i riflettori, che hanno chiusa la città in un cerchio concentrico di luce. Gli apparecchi tedeschi volavano a quota altissima e si precipitavano in picchiata per gettare le bombe, risalendo rapidamente a grande altezza. Esplosioni sono state provocate in centri periferici della città.

Nelle regioni del Galles, nel sud-est e nord-est dell'Inghilterra le incursioni si sono ripetute diverse volte durante la notte e nelle prime ore dell'alba. I bombardieri tedeschi sono arrivati a ondate, avvicendandosi, e hanno lanciato un gran numero di bombe anche di grosso calibro e incendiarie.

Tutte le informazioni che giungono dall'Inghilterra segnalano l'accentuarsi dello stato di apprensione della popolazione inglese.

I danni che ha subito la navigazione britannica durante il mese di agosto preoccupano seriamente Londra, dove si ritiene che aggravandosi la situazione in Estremo Oriente e nel Mediterraneo, la posizione marittima dell'Inghilterra diventerebbe catastrofica.

In seguito all'attività svolta durante gli ultimi dieci giorni dai sottomarini germanici e italiani nell'Atlantico, le rotte marittime inglesi hanno subito un ulteriore allungamento, la cui adozione equivale, in pratica, ad una nuova sensibilissima perdita di tonnellaggio.

La firma dei nuovi accordi

per gli scambi italo-romeni

BUCAREST, 27

Stasera, alle ore diciotto, sono stati firmati i protocolli relativi agli scambi commerciali italo-romeni. Dopo la firma è stato diramato il seguente comunicato:

« La commissione mista italo-romena, riunitasi a Bucarest dal 12 al 27 agosto, ha proceduto all'esame degli scambi commerciali fra i due Paesi in rapporto alla attuale situazione.

« Le trattative, svoltesi in un ambiente di cordialità e di reciproca comprensione, hanno condotto a risultati soddisfacenti per l'economia dei due Paesi.

« E' stato stabilito un nuovo regime dei pagamenti, basato sulla compensazione generale, ad un cambio unico, e sono state adottate le misure necessarie per attivare al massimo nell'attuale momento, gli scambi commerciali e sviluppare le relazioni economiche fra i due Paesi.

« Oggi l'incaricato di affari di Italia a Bucarest, Formentini, e il dott. Dall'Oglio, presidente della delegazione italiana, da una parte e l'eccellenza Gigurtu, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Economia nazionale ad interim ed il signor Mariam, presidente della delegazione romena dall'altra, hanno proceduto alla firma dei vari protocolli.

« I nuovi protocolli regolano il cambio unico sulla base di lei 9.50 per lira italiana, agevolano il traffico e il trasporto delle merci fra i due Paesi e riconfermano la collaborazione economica fra l'Italia e la Romania ».

Le iscrizioni ai rurali italiani occupati in Germania

BERLINO, 27

Il presidente della Confederazione fascista dell'agricoltura cons. naz. Vincenzo Lai, ha concluso oggi il suo giro di ispezione sui luoghi di lavoro dei rurali italiani in Germania, visitando ancora quattro aziende della regione berlinese nelle quali sono impiegati circa 240 agricoli delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna.

Alla visita ha fatto seguito un cameratesco rancio consumato a Hertefeld, con la partecipazione delle autorità amministrative locali, dei rappresentanti del Partito nazionalsocialista, dell'ufficio tedesco del lavoro, nonchè dei proprietari e dei dirigenti tedeschi delle aziende visitate ed un continuo di lavoratori italiani e germanici. La riunione, svoltasi in un'atmosfera di grande cordialità, ha fornito occasione alle più spontanee manifestazioni di fraternità italo-germanica. Tutti i presenti hanno lungamente acclamato ai nomi del Duce e del Fuehrer e alla vittoria delle armi alleate.

Lo sgombero delle popolazioni dal Chenia settentrionale

STOCCOLMA, 27

Il corrispondente militare dell'« Exchange Telegram » manda dal Chenia che nell'attesa di un'offensiva italiana, le autorità britanniche hanno evacuato tutta la popolazione del Chenia settentrionale, in totale circa 50 mila somali. Tutta la zona del Chenia settentrionale è adesso zona di operazioni.

I diritti spagnoli su Gibilterra

Una situazione intollerabile che deve finire

MADRID, 27

Tutti i giornali riproducono il discorso tenuto a Madrid dal noto letterato Federico Garcia Sanchez che ha parlato fra l'altro della questione di Gibilterra, la quale — egli ha detto — rivive pienamente la sua personalità storica quando sarà caduto in cenere il fermacarte sotto il quale perdura il vecchio trattato di Utrecht. Il « Pueblo » ricorda che il paese di Pannaroya è in possesso di capitalisti in gleesi in piena terra di Spagna. « Il vessillo straniero a Pennaroya — scrive il giornale — è cosa intollerabile. Non si può essere schiavo dello straniero nella propria terra ».

Crisi ministeriale in Egitto

Il reincarico a Sabry pascià

SAN SEBASTIANO, 27

L'agenzia ufficiosa britannica dirama dal Cairo la notizia che il Primo ministro egiziano, Hassan Sabry pascià, ha presentato le sue dimissioni a Re Faruk, il quale lo ha incaricato di formare il nuovo Governo.

Hassan Sabry pascià ha iniziato stamane le consultazioni allo scopo di provvedere ad un rimpasto ministeriale. Sembra che la ragione principale del gesto di Sabry pascià sia stata quella di assicurarsi l'appoggio dei wafdisti. Diversamente sarebbero sorte fra vari ministri e in seguito a ciò il Presidente del Consiglio decideva di presentare le dimissioni del Gabinetto.

Un persecutore degli Italiani lascia il Marocco francese

TANGERI, 27

I giornali del Marocco francese comunicano che in seguito alla legge del 3 agosto del governo di Vichy, sono stati collocati nelle riserve per aver raggiunto i limiti di età numerosi generali ed alti funzionari del Corpo di spedizione francese al Marocco. Oltre ai generali comandanti l'artiglieria, il genio e le altre truppe delle regioni di Taza, Meknes e Fez-Marrakech, rimpatriano anche il segretario generale del Governo per l'amministrazione civile ed il generale di Corpo d'Armata François, comandante le forze del Marocco. A quest'ultimo, il generale Nogues, egualmente colpito dalla suddetta legge, ma ancora in carica, ha rivolto un vibrante saluto esaltando le qualità di soldato e di capo.

Prendendo lo spunto da tale encomio, il quotidiano italiano di Tangeri dedica al gen. François un breve corsivo ricordando le brutali persecuzioni di cui fu oggetto da parte dell'ufficio tedesco contro le collettività italiane del Marocco e così conclude: « Fu per ordine del gen. François che una italiana madre di otto figli fu condotta in giro per la città ammanettata e tra soldati indigeni, soltanto perchè aveva osato protestare per l'arresto del proprio marito più che sessantenne, reo di aver portato il distintivo fascista. Se per il signor Nogues questo sono i dotti brillanti di un soldato e di un capo che lasceranno nei cuori un vuoto incolmabile », per noi Italiani, abituati a vedere anche nei più umili ufficiali uomini di cuore, simili atti altro non rappresentano che l'espressione di uno spirito canagliesco. Il signor François se ne va dal Marocco. Buon viaggio, per non dire altro! ».

Passo svizzero a Londra contro le violazioni aeree

BERNA, 27

L'Agenzia telegrafica svizzera comunica: « Il Consiglio federale ha esaminato la situazione creata dalle ripetute violazioni del cielo della Svizzera da parte di aeroplani inglesi. Il Governo ha incaricato il capo del dipartimento politico di fare un serio passo presso il Ministero inglese richiamati alla stretta osservanza delle istruzioni del loro Governo di rispettare la neutralità della Svizzera ».

Questa mattina nei circoli politici correva insistente la voce che la Svizzera richiamerà il Ministro elvetico a Londra, e in caso che la violazione del suo territorio dovesse ancora ripetersi, romperà le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra.

Cronaca della Città

Bottai rappresenterà il Governo

all'inaugurazione del Congresso delle arti popolari

Il Ministro dell'Educazione nazionale Eccellenza Giuseppe Bottai, accogliendo l'invito del conte Giuseppe Volpi di Misurata, interverrà ufficialmente alla cerimonia inaugurale del IV Congresso nazionale arti e tradizioni popolari, indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, che avrà luogo, come è noto, a Venezia nei giorni dall'8 al 12 settembre p. v.

La seduta inaugurale del congresso che radunerà a Venezia eminenti studiosi delle arti e delle tradizioni popolari, avrà luogo la mattina di domenica 8 settembre, alle ore 10, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Federazione Fasci di Combattimento

Rapporto

Ieri sera alle ore 19, il Vice Segretario Federale Reggente ha tenuto rapporto, a Cà Littoria, al Vice Comandante della G. I. L., alla fiduciaria prov. dei Fasci Femminili, al Vice Segretario ed ai componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, ai fiduciari dei Gruppi rionali, al Comandante dei reparti maschili, alla Comandante dei reparti femminili della G. I. L., ai Vice Comandanti G.I.L. di Gruppo, ai Comandanti dei reparti maschili dei Gruppi rionali, alle Segretarie dei Gruppi rionali, alle Comandanti dei reparti femminili, ai capo sezione dei reparti maschili e alle capo sezioni dei reparti femminili della G. I. L. Ha impartito precise direttive per ogni settore sull'attività da svolgere in tempo di guerra, perchè la macchina del fronte interno sia mantenuta sempre nella più perfetta efficienza.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Re e al Duce.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi di ripetizione gratuiti

Pubblichiamo il primo elenco degli insegnanti che prestano la loro fattiva opera gratuitamente presso i corsi di ripetizione a favore delle alunne delle scuole medie meno abbienti che devono sostenere gli esami di riparazione:

Prof. Vaccaro Luciana, prof. Pezzutti Romana, prof. Piermartini Adele, prof. Cuccia Milo, prof. Seriso Galante Carlotta, prof. Mainardi, prof. De Anna Santina, prof. Malfatti Margherita, prof. Bonamico Flora, prof. Bonaiuti Evelina, prof. Meneghini Maria, prof. Sartorelli Maria, prof. Cesco Frare Maria, prof. D'Arman Varagnolo Elisa, prof. Passarella Sartorelli Lina.

Oggi 28 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione ai corsi di ripetizione degli allievi maschi delle scuole mede.

Allenamento atletico a Mirano

delle squadre dei giovani fascisti

MIRANO, 27

Mirano che aveva salutato con nostalgico rimpianto la smobilitazione dopo venti giorni di campo dei baldi reparti dei Giovani fascisti che tanto fervore di vita vi avevano portato, ha con pari entusiasmo salutati i giovani del Littorio che dopo severa selezione erano ritornati a Mirano per un breve periodo di intenso allenamento atletico prima dei campionati nazionali di Roma.

Da alcuni giorni questi giovani sono con noi, li vediamo passare inquadrati vers oil Campo di tiro o verso il percorso di guerra. La loro preparazione sotto la guida dei camerati magg. Benetello per il tiro e prof. Violato per il percorso di guerra procede accurata e spesso giunge da Venezia il ten. col. Albano, addetto militare a portare il controllo della sua esperienze.

E questi giovani ben consci dell'onore e della responsabilità loro di rappresentanti della Federazione veneziana nei ludi sportivi nazionali di Roma danno ogni loro energia per raggiungere lieti risultati.

D'altra parte la loro vita di caserma al comando del s. c. m. Corrado Concini procede in ordinato alternarsi di gare e di riposo.

La cittadinanza segue questi giovani con affettuoso interessamento ed essi ci pregano esprimere ai miranesi la loro gratitudine per la cortese ospitalità.

Un ufficiale veneziano

decorato al valore

Tra le medaglie di bronzo al valor militare figura quella al tenente Molina Valentino fu Enrico, nato a Venezia, IX Reggimento Bersaglieri, con la seguente motivazione: «Comandante di compagnia motociclisti, ripeteva più volte l'attacco contro posizioni nemiche, sotto intenso fuoco avversario. Visto cadere il comandante del plotone di testa, si portava risolutamente avanti incitando i propri uomini ed animandoli con la parola e con l'esempio, dimostrando sprezzo del pericolo e profondo sentimento del dovere. — Passo Piccolo San Bernardo, 21-23 giugno 1940 - XVIII».

Il rapporto delle Sezioni provinciali venete dell'Istituto nazionale di coltura fascista

Il Segretario generale dell'Istituto di cultura fascista ha tenuto oggi rapporto a Cà Littoria ai dirigenti delle sezioni provinciali dell'Istituto nazionale cultura fascista di Belluno, Padova, Treviso, Udine e Venezia. Alla riunione hano presenziato anche il Direttore generale della Propaganda del Ministero della Cultura popolare e il reggente la segreteria federale di Venezia.

Dopo una relazione del segretario generale sui nuovi compiti e le nuove organizzazioni dell'I. N. C. F. riordinati dal Partito secondo le direttive del Duce i presidenti provinciali hanno riferito ampiamente sui problemi e l'attività delle rispettive sezioni e in particolare su quella svolta in questi ultimi mesi.

Il segretario generale dopo aver riassunto l'ampia discussione ha illustrato le direttive in materia di propaganda specie per il tempo di guerra ed ha impartito disposizioni sull'attività da svolgere.

Il rapporto ha avuto inizio e si è concluso con il saluto al Duce.

Riunioni di propaganda

dell'Istituto di cultura fascista

La sezione di Venezia dell'Istituto di cultura fascista continua ad adempiere con fervida attività al compito di propaganda affidatole dalla Sede centrale e dal Segretario del Partito, cercando sopratutto di avvicinare i lavoratori dei campi e delle officine.

Durante il mese di luglio essa ha tenuto 32 riunioni di propaganda in città e in provincia, e pure nel mese di agosto ha proseguito in questa opera di intensa divulgazione delle ragioni della nostra guerra, dello sforzo compiuto, delle mete da raggiungere.

Oggi alle ore 13 il cons. naz. avv. Alessandro Brass parlerà alle maestranze dello stabilimento delle Conterie e cristallerie a Murano sul tema: «Verso la vittoria». Altre riunioni verranno tenute, pure in settimana, presso lo stabilimento Junghans e il Fascio di combattimento del Lido.

L'apertura del laboratorio scuola

per la lavorazione del legno

L'Istituto veneto per il Lavoro comunica che dal 1.o al 31 settembre p. v. sono aperte le iscrizioni al Laboratorio scuola per la lavorazione del legno per l'addestramento di apprendisti falegnami, ebanisti, stipettai, carpentieri. Scopo della scuola è quello di dare ai figli del popolo e particolarmente a quelli appartenenti a famiglie numerose e povere, una rapida istruzione tecnica, mediante esercitazioni accelerate di laboratorio, dirette a preparare le giovani maestranze in modo adeguato ai bisogni dell'industria. L'insegnamento comprende: disegno professionale, matematica, geometria, elementi di tecnologia, italiano e cultura generale, esercitazioni di laboratorio. Al primo corso del Laboratorio scuola possono essere iscritti gli alunni licenziati dai R.R. corsi e R.R. scuole secondarie di avviamento professionale, e solo in via eccezionale potranno essere ammessi giovani dai 14 ai 16 anni con titolo di studio inferiore (minimo V.a elementare). La domanda di iscrizione deve essere redatta su carta libera e rivolta alla direzione dell'Istituto, corredata dai seguenti documenti: a) certificato di nascita in carta libera; b) certificato degli studi compiuti. Nessuna tassa è a carico degli iscritti. L'Istituto provvede gratuitamente all'assicurazione degli allievi contro gli infortuni.

Tiri di mitragliere in mare

Nei giorni 3, 6, 10, 13, 17, 20, 24 e 27 settembre p. v. dalle ore 18 alle ore 21 avranno luogo esercitazioni di tiro con mitragliere.

Durante le predette esercitazioni è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa compresa fra i paralleli passanti per la Lanterna diga Nord ed il campanile di Malamocco per una distanza di miglia sei dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata di essi il semaforo Torri piloti (Alberoni) terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro. I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi.

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: In una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quel così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto un bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, soprammobili, guanti, cravatte e simili coserelle. Notate bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatola di ottime *Macedonia extra*. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un dono di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette, e specialmente le *Macedonia extra*, sarebbero graditissime.

Avanguardista che salva un bimbo

in rio di San Moisè

Ieri a mezzogiorno delle grida di aiuto lanciate da una donna attrassero l'attenzione dell'avanguardista Armando Croce di Francesco d'anni 15 che in quell'istante passava per il campiello della calle del Carro per rincasare. L'avanguardista correva immediatamente sulla riva da dove provenivano le grida d'aiuto e scorgeva in acqua, nel rio di S. Moisè, un bimbo in procinto di affogare. Senza esitazione il coraggioso avanguardista, vestito com'era, si gettava in acqua raggiungendo il pericolante e sostenendolo a galla, mentre alcune imbarcazioni si staccavano dalle rive per concorrere al salvataggio. L'avanguardista Croce riusciva tuttavia da solo a portare alla riva il piccolo ch'era il seienne Giorgio Alzetta di Giovanni, abitante in quei pressi. Con l'aiuto degli accorsi il bravo avanguardista trasse dall'acqua il pericolante che poi accompagnava a casa, vivamente complimentato dai presenti che avevano ammirato il suo gesto altruistico e coraggioso.

A questo proposito si rileva che c'è una nobile tradizione negli atti di salvataggio nella famiglia Croce. Infatti un fratello dell'Armando, Luigi di anni 18, ha già al suo attivo tre salvataggi dei quali uno compiuto in pieno inverno e cioè il giorno di Natale.

STATO CIVILE

26 agosto 1940-XVIII

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 26 agosto:

Decessi: Darè Angela d'anni 82, nub. cas.; Perini Ghiatto Marianna 74, ved. cas.; Albonico Armida 33, nub. cas.; Spolaor Tomaello Elisa 65, ved. cas.; Modonese Germano 9 mesi; Voltolina Tommaso 77, con. tintore; Puccioni Aldo 20, cel. meccanico.

Carbone per riscaldamento

alberghi ristoranti trattorie caffè ecc.

Il 31 corr. scade il termine utile per la denuncia all'abituale fornitore, su apposito modulo in distribuzione presso il fornitore stesso, del fabbisogno del carbone ad uso riscaldamento invernale dei locali degli alberghi, delle pensioni, locande, ristoranti, trattorie, caffè, ecc.

LA MANIFESTAZIONE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Intervento di artisti tedeschi

Il successo della Manifestazione veneziana si delinea fin d'ora grandissimo, anche superiore a quello degli anni scorsi.

Oltre a moltissime personalità dell'arte, della politica, a giornalisti italiani e stranieri, a registi ecc., assisteranno alle proiezioni veneziane i più bei nomi del cinema tedesco.

Così la Reichsfilmkammer ha assicurato la presenza a Venezia delle attrici Olga Tschechova, Brigitte Horney, Christina Söderbaum, Heli Finkenzeller, Hilde Krahl, Martha Harell, degli attori Heinrich George, Ferdinand Marian, dei registi Gustav Ucicky, Veit Harlan, Hans Schweikart, tutti protagonisti e realizzatori dei film che verranno proiettati sullo schermo veneziano.

Tutti i film avranno

didascalie in italiano

Tutti i film che verranno presentati alla Manifestazione cinematografica di Venezia sono stati stampati dalle case produttrici con le didascalie in italiano in tal modo sarano comprensibili anche nei dettagli.

Prenotazioni e prezzi

degli abbonamenti

Da domani 28 corrente, presso gli Uffici della Biennale, in Palazzo Ducale si potranno ritirare gli abbonamenti già prenotati per la Manifestazione cinematografica che avrà luogo dal primo all'8 settembre nel Cinema S. Marco. Il prezzo d'abbonamento per le proiezioni serali è di lire 100 e quello per le proiezioni diurne di lire 50.

Dato che la richiesta di posti è superiore alla disponibilità, si avverte che le prenotazioni di posti non ritirati entro le ore 12 del 30 corrente verranno annullate.

Il Direttore Generale della Propaganda

visita la XXII Biennale

Il Ministro plenipotenziario gr. uff. Ottaviano Armando Koch, direttore generale per la Propaganda al Ministero della Cultura popolare, ha visitato nel pomeriggio di ieri la XXII Biennale.

Accompagnato dai dirigenti dell'Esposizione, il Ministro ha visitato tutte le sale del Palazzo dell'Italia e tutti i Padiglioni esteri, ed ha ripetutamente espresso la sua ammirazione per le opere esposte e per l'ordinamento della Mostra.

CRONACHE FUNEBRI

N. D. Loredana Persico

Nel fiore della giovinezza, non ancora ventenne, uccisa in pochi giorni da un morbo implacabile, è morta ieri a Vittorio Veneto la N. D. Loredana Persico, figlia del N. H. conte Angelo Persico e della N. D. Ginetta Persico Licer, eletta creatura di grazia, di gentilezza e di bontà.

Ai genitori, colpiti da così atroce dolore, ai fratelli e agli altri parenti esprimiamo le più vive, sentite condoglianze.

La fine delle monete di nichelio

da una e due lire

Si rende noto che in base alle vigenti disposizioni, le monete di nichelio da L. 2 e da L. 1 cesseranno di avere libero corso il 31 agosto prossimo e che pertanto dal 1.o settembre di questo anno non verranno più accettate dalle pubbliche casse per il cambio al valore nominale.

Un principio d'incendio alla Bragora

Ieri nel pomeriggio i vigili urbani di fazione alla Bragora hanno visto uscire del fuoco dalla casa segnata coll'anagrafico 2365. Si sono recate subito sul posto due motopompe, la *Fiamma* della sezione di Palazzo Ducale e la *Vampa* della sezione di Sant'Elena. Si trattava però di un tubo di cucina economica che, aderente alla testata di una trave, aveva cominciato a bruciarla. L'opera dei vigili al fuoco valse a scongiurare immediatamente il divampare dell'incendio che è stato domato pochi minuti dopo che erano state messe in azione le motopompe. I danni si fanno risalire ad alcune centinaia di lire allo stabile.

Un incendio a Murano

Ieri mattina alle ore 5 i vigili del fuoco sono stati richiesti per un principio d'incendio verificatosi nell'ex-convento delle Agostiniane a Murano, attualmente adibito ad abitazioni private.

Si diceva che il fuoco avesse preso vaste proporzioni, ragione per cui tutti gli automezzi della caserma di Ca' Foscari furono messi in azione col rispettivo comandante che colla «Folgore» ha raggiunto la zona indicata.

Con lui sono partite inoltre la «Scintilla», la «Saetta» e la «Freccia» col vicecomandante. Il fuoco aveva lambito la travatura di un appartamento al quarto piano, sicchè le fiamme si videro ben presto uscire dal tetto. Le cause sono state accertate nel surriscaldamento di un tubo della cucina economica che aveva intaccata la travatura.

Il fuoco presentava però pericolo relativo, giacchè è stato sufficiente l'impiego della monocilindrica per ridurlo all'impotenza; dopo circa un'ora era completamente spento. Il danno si aggira intorno alle 1500 lire per le lesioni al soffitto e ad alcune travi.

PICCOLA CRONACA

Ferito a un piede

Il barcaro Nellio Tommasi di anni 34 abitante a Taglio di Po, nel caricare materiale da rifiuto in fondamenta di Santa Lucia, si ferì con un chiodo la pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

La caduta d'un ubriaco

Ernesto Contin di anni 41 abitante a S. Marco 1640 percorrendo calle Emanuale Cicogna a Santa Maria Formosa, essendo in uno stato di ebbrezza ripugnante, cadde a terra. Soccorso da alcuni passanti venne accompagnato all'ospedale, e colà ricoverato in sala di custodia, oltre che per la sbornia anche per una ferita lacera all'occipite, guaribile in giorni 10, riportata nella caduta.

Il brigadiere Casella ha pensato poi di rilevargli la relativa contravvenzione.

Frattura d'un omero

Antonio Coralaita di anni 76 abitante a Castello 2199 scivolando nella Pescheria della Bragora si fratturò l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Polso fratturato

Mirco Merlo di anni 8 abitante a Cannaregio 740 in seguito ad una spinta ricevuta da un coetaneo cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in 40 giorni.

L'arresto di un losco figuro

Medardo Grandi di anni 32 abitante a Castello 3831 per aver agevolato la prostituzione di varie donne tra le quali una minorenne che convenivano nell'esercizio sulla riva degli Schiavoni al n. 4124 del quale il Grandi è rappresentante, è stato ieri arrestato dalla Squadra Mobile.

Contravvenzioni

E' stata elevata contravvenzione a Rosa Giulietta esercente la locanda «Trovatore» in Calle delle Rasse 4434 perchè dava alloggio a coppie senza annotarle nel registro delle persone alloggiate.

E' stata elevata contravvenzione a Moro Giovanni di Luigi esercente la bottiglieria in Castello 4625 perchè gestiva contemporaneamente una osteria senza esserne autorizzato.

Sono stati dichiarati in contravvenzione Strozzi Umberto fu Marco e Moro Maria in Turchetto con rivendite di frutta rispettivamente in via Malamocco 53 e in via Marcantonio Bragadin 16 di Lido per maggiorazione di prezzi.

La condanna del negoziante

che frodava i clienti sul peso

Ieri mattina alle ore 9 la sala delle udienze del Tribunale penale era affollata più del solito per la celebrazione del processo per direttissima contro Loria Ferdinando, negoziante di legna e carbone di Ponte della Madonnetta, inventore del trucco per cui derubava il cliente da 30 a 38 chili per quintale.

E il Loria è apparso in mezzo ai carabinieri, accolto dal pubblico con qualche fischio, immediatamente represso dal Presidente comm. Rapolla che dirigeva il dibattimento. Durante l'interrogatorio il Loria, confessando il suo fallo, cerca di giustificarsi colle parole: «così fan tutti...», suscitando l'ilarità del pubblico.

Sfilano poi i danneggiati, i quali tutti asseriscono di aver ricevuto mediante vaglia postale il reintegro del danno patito, nonchè il rimborso della spesa riferentesi alla ripesatura della legna per la constatazione della frode stessa. Questa tattica, consigliata dalla difesa, che esclude la costituzione di parte civile, favorisce il Loria per la diminuente di un terzo della pena.

I danneggiati sono: Rina Galeazzi, che acquistò sette quintali di legna per 10; Bartolomeo Acerbi che ricevette su di una pesata di 622 chili, 136 in meno; Aldo Pellegrini che su 1060 chili ne ricevette in meno 310; cav. Giulio Marzotto che su 1200 ne ebbe 466 in meno; Napoleone Piasentin su 366 ne ebbe 73 in meno; la signora De Zottis che su 1500 ne ebbe 450 in meno, e Pietro Bognolo che su 1000 ne ebbe in meno 375, e infine la signora Giaretta Meneghini, che ebbe a riscontrare l'ammanco al momento stesso della pesatura, perchè proprio sotto i suoi occhi il Loria su un'ordinazione di 620 chili gliene frodava 150.

Il P. M. cav. Zupello invoca la applicabilità della legge di guerra per il Loria, e chiede la pena di due anni di reclusione e 20 mila lire di multa. Il difensore avv. Sandro Brass controbatte asserendo non doversi applicare la legge di guerra, inquantochè per applicarla bisognerebbe che sussistesse un fatto particolare inerente alla preparazione bellica del paese e non la semplice concomitanza cronologica con lo stato di guerra. Ed il Tribunale accoglie la tesi dell'avv. Brass condannando il Loria, senza l'aggravante dello stato di emergenza, ad un anno e mezzo di reclusione e alle spese, includendo nella pena anche la contravvenzione per l'uso di una bilancia alterata.

La sentenza è accolta con sommessi mormorii di approvazione da parte del foltissimo pubblico.

Un furto vandalico

sulle boe del porto

Ieri mattina alle ore 11 il Tribunale penale era chiamato a discutere per direttissima, in relazione allo stato di emergenza, un processo intorno ad una distruzione vandalica che poteva recare serissimi danni alla navigazione portuale.

Due pescatori, uno dei quali ammonito che è Falcier Savino di Angelo di anni 27 abitante a Castello 1956 e Antonio De Gaspari di Luigi di anni 28 abitante pure a Castella 884, alcuni giorni fa, di notte, sono riusciti a svellere alcuni fanali delle boe luminose del nostro porto, fracassandoli in minutissimi pezzi onde fruire del rame e delle parti bronzee di cui sono composti, e liberandosi poi delle preziose lenti delle quali sono muniti gettandole in acqua.

Il valore di questi fari è valutato a circa 40 mila lire; ma il danno in sè stesso è ancora poca cosa quando si pensa al danno che sarebbe derivato ai naviganti per la mancanza delle segnalazioni.

I due ladri, ridotti i fari in pezzi, vendettero il materiale ricavandone circa 170 chili, all'oste e rigattiere Carlo Vittorio Habeler, di anni 50, abitante a Castello 724, il quale a sua volta ne rivendette una parte ad un tale Giusto Ferrante fu Pietro di anni 44, abitante al Ghetto 2886. Il Comando della Squadra mobile si occupò della cosa riuscendo a sequestrare parte dei pezzi di bronzo e di rame.

Il Falcier, il De Gaspari e l'Habeler sono comparsi ieri in udienza in istato d'arresto, mentre il Ferrante è a piede libero.

Il difensore avv. Bondi prega il Tribunale di rinviare il dibattimento al giorno 16 ed il Presidente accoglie l'istanza e lo rinvia alla mattina di quel giorno.

Si butta in acqua per calmare

i bollori della sbornia

L'altra sera il bracciante Antonio Baliello di anni 43 abitante a Dorsoduro 3593 il quale trovandosi in istato di ubriachezza a passare per la fondamenta di rio Marin, si gettò in canale per spegnere i calori eccessivi dell'alcool, dandosi poi a nuotare tranquillamente sebbene fosse alquanto impacciato dai vestiti. I vigili urbani scesero in una barca e lo trassero a riva, accompagnandolo poscia all'ospedale civile ove il Baliello fu accolto in sala di custodia, mentre il brigadiere Casella pensò poi a rilevargli la contravvenzione per l'ubriachezza molesta e ripugnante.

Spettacoli

Malibran ore 20.30 Opera: BARBIERE DI SIVIGLIA di Rossini.

Rossini Ore 16: IL MARITO A MODO MIO» con Heniz Ruhmann, Leni Marembach.

S. Marco ore 15.30 DIETRO IL SIPARIO e Giornale Luce.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Mercoledì - S. Agostino Vescovo, Dottore della Chiesa, nel 1430, con la commemorazione di S. Ermete, prefetto di Roma, Martire, circa il 116. A S. Stefano festa di S. Agostino, Contitolare dalla chiesa, fondata dai padri agostiniani: alle 10 messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno.

Effemeridi

Sole leva alle ore 6.28 e tramonta alle 19.54. Luna leva alle 1.11 e tramonta alle 6.18. Luna nuova il 2 settembre.

Teatri

Malibran: Il Barbiere di Siviglia — **Rossini**: Il marito a modo mio.

Cinematografi

S. Marco: Dietro il sipario — **Massimo**: Laila — **Italia**: Grande arena — **Accademia**: Finisce sempre così — **S. Margherita**: Fedora e Belinskin — **Nazionale**: Primo amore e Il segreto del giurato — **Garibaldi**: Il cavaliere di S. Marco e Il peccato di Lilian Day — **Imperiale**: Piccoli uomini e la Battaglia della Manica.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Rialto — Fedrighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto SS. Filippo e Giacomo — E. Padoan Campo Sant'Angelo — Lando, Lido — Comunale, Sant'Elena — Giudecca, rimane sempre aperta.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Incarichi e supplenze nelle scuole

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha prorogato al 31 corrente il termine di presentazione delle domande per incarichi e supplenze nelle scuole medie, secondarie ed elementari.

Inoltre, coloro che non abbiano potuto ottener dal Ministero il diploma o certificato di abilitazione, regolarmente e tempestivamente richiesto, hanno facoltà di produrre il documento anzidetto anche dopo scaduto il termine di presentazione, purchè ne facciano debita menzione.

Vita sportiva

AUTOMOBILISMO

Maratona in 14 tappe

dall'Atlantico al Pacifico

BUENOS AIRES, 27

L'Automobile Club argentino organizzerà prossimamente la più lunga e severa corsa del mondo. Infatti il Gran Premio automobilistico 1940 non si svolgerà solo, come per il passato, in territorio argentino, ma si spingerà alla capitale della Bolivia per proseguire fino a Lima, nel Perù. Il percorso sarà il seguente: 1.a tappa: Buenos Aires-Tucuman, km. 1363,1; 2.a tappa: Tucuman-La Quiaca, chilometri 689,3; 3.a tappa: Villanzon (Bolivia)-Potosì, km. 501; 4.a tappa: Potosì-La Paz, km. 524,3; 5.a tappa: La Paz-Arequipa (Perù), km. 592,6; 6.a tappa: Arequipa-Nazoa, chilometri 641,9; 7.a tappa: Nazoa-Lima, km. 501,2

Dopo un giorno di riposo nella capitale del Perù s'inizierà il ritorno percorrendo le stesse tappe in senso inverso. I corridori giungeranno a Buenos Aires il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America, dopo avere coperto chilometri 9625,8.

Alla competizione, selezionatrice di uomini e di macchine per ostacoli d'ogni genere, dai deserti di sabbia ai pantani o alle zone montagnose, parteciperanno le macchine italiane Fiat, Alfa-Romeo e Maserati con i piloti Risatti, Canziani, Parmigiani e Riganti. Saranno inoltre presenti i più noti corridori brasiliani e uruguayani.

CICLISMO

La corsa "Giuseppe Gianesini"

Come già annunciato, domenica prossima la Società ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà a Mirano — su tre volte il circuito Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, (km. 70) — la terza corsa «Giuseppe Gianesini», l'indimenticabile socio, martire della Causa nazionale.

La competizione, riservata alle categorie degli allievi e giovani fascisti allievi, è dotata di ricchi premi individual fino al decimo classificato, di un premio in denaro offerto dal Comune di Mirano da porsi in palio nei traguardi intermedi, di una medaglia vermeil di quel Fascio e di una coppa del Comitato provinciale del Coni per la società o il Comando Gil avente il maggior numero di arrivati nei primi cinque.

Ritrovo alle ore 14 alla Casa del Fascio di Mirano e partenza alle ore 15. Le iscrizioni (lire 2) si ricevono in sede sociale, Venezia, S. Croce, calle della Regina 2331, dalle 21.30 alle 23 dei giorni di giovedì e sabato ed anche al luogo del ritrovo dalle 14 alle 14.30.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26
TITOLI DI STATO			
Rend. 5 p. c.	93.67	93.80	94.15
„ 5 p. c. m.	94.05	94.—	—.—
Rend. 3.5 l. m.	74.50	74.50	74.50
Prest. Red. 3.50	73.10	73.02	73.10
Redim. 5 p.c. cent.	95.10	95.20	—.—
„ 5 „ l. m.	95.40	95.45	95.40
OBBLIGAZIONI			
Venezie 3.50 p. c.	93.40	93.40	93.30
Cred. Fond. 4 p. c.	408.50	409.50	
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50	
Cred. Migl. 4 p. c.	417.—	416.—	
„ „ 5 p. c.	454.—	453.—	
Banca Nazion. Lav.	416.50	418.50	
Istit. Fond. 4 p. c.	433.—	433.—	
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.50	100.60
„ „ 1943	95.57	95.55	95.55
„ „ 1944	98.10	98.10	[illegible]
„ „ 1949	99.87	99.87	[illegible]
I. R. I. 4.50 p. c.	469.—	469.50	—.—
„ Stet 4 p. c.	645.—	650.—	—.—
„ Mare 4.50 p. c.	474.—	473.50	
„ Ferro 4.50 p. c.	489.—	489.—	
Elett. Ferr. 4.50 p. c.	473.—	473.50	
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—	
„ 4 p. c.	420.—	420.—	
„ 5 p. c.	465.—	465.—	
BANCHE E ASSICURAZIONI			
La Centrale	1161.—	1160.—	—.—
Assicuraz. Gener.	831.—	824.—	830.—
TRASPORTI			
Ferr. Mediterranee	545.—	545.—	—.—
„ Meridionali	1033.—	1035.—	1036.—
Venete costr. ferr.	462.—	462.—	460.—
N. G. I. Rubattino	30.25	30.50	—
TESSILI E MANIFATTURE			
Cot. Cantoni	4325.—	4300.—	
„ Fürter	302.—	303.—	
„ Val d'Olona	—.—	—.—	
„ Val Ticino	207.—	208.—	
„ Olcese	951.—	945.—	
Stamp. De Angeli	1300.—	1295.—	
Cantoni Coats	552.—	560.—	
Linif. Can. Naz.	762.—	760.—	
Man. Ross.-Varzi	1065.—	1045.—	
„ Rotondi	660.—	661.—	
„ Tosi	96.50	96.—	
„ Cot. Mer.	340.—	342.—	
Unione Manifatt.	416.—	420.—	
Lan. Gavardo	635.—	638.—	
„ Rossi	31.80	31.60	
„ Targetti	112.—	111.—	
Cascami Seta	488.—	480.—	
Bergiasconi Tess.	96.50	97.25	
Châtillon	97.—	99.—	
S. N. I. A. Viscosa	492.50	488.—	
Man. It. Pacchetti	240.—	242.—	
SIDERURGICHE MINERARIE			
Finsider A.	500.—	507.—	
Ansaldo	60.25	60.25	—.—
"Ilva" Alti Forni	226.50	228.—	226.—
Metallurgica Ital.	403.—	418.—	—.—
Monte Amiata	555.—	550.—	—.—
Montecatini	217.25	215.50	217.—
Stab. Dalmine	195.50	191.—	
Freda Costr. Mecc.	446.—	450.—	
Autom. Bianchi	118.—	118.50	
„ Isotta F.	127.—	125.—	
„ FIAT	583.—	591.—	
Off. M. Reggiane	121.50	121.—	
ELETTRICHE			
Società Adr. Elett.	197.75	199.50	198.—
Elett. C.I.E.L.I.	376.—	374.—	
Dinamo It. Imp. El.	396.—	397.25	
Edison	358.—	355.50	
„ postergate	242.—	242.—	
Elettr. Bresciana	371.50	374.—	
„ Campania	284.—	284.—	
„ Valdarno	252.50	251.50	
Sarda	84.50	84.—	
„ Piacentina	372.—	374.—	
Emiliana Es. Elett.	700.—	700.—	
Cisalpina priv.	198.—	196.50	
Cisalpina ord.	200.50	200.50	
Elett. Gen. Sic.	100.25	100.25	
„ Pugliese	126.—	127.—	
Idr. Piem. S.I.P.	69.25	69.25	
Impr. Idr. Tirso	157.—	171.—	
Elett. Lombarda	597.—	595.—	
Merid. Elettricità	351.50	353.50	
Terni	241.—	240.—	241.—
Unione Es. Elett.	12.45	12.57	
IMMOBILIARI E DIVERSI			
Tecnomasio	130.—	130.—	
Distillerie Italiane	223.—	224.—	
Eridania	764.—	763.50	
Raffineria L. L.	925.—	925.—	
A. N. I. C.	109.—	109.25	
Italiana Gas	14.22	14.30	
Petroli d'Italia	17.—	17.15	
Aedes	98.—	97.50	
Ist. Fondi Rustici	130.—	130.—	
Ist. Rom. Beni Stab.	236.—	237.50	
Gr. Alb. Veneria	66.50	66.75	66.25
Italcementi	345.—	345.—	
Pirelli italiana	16.97	17.12	
Pirelli & C.	700.—	700.—	
CAMBI			
PARIGI	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	451.50	451.50	451.50
LONDRA	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—	
MADRID	—.—	—.—	
BRUXELLES	—.—	—.—	
BERLINO	7.80	7.80	
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. 94.10; id. 3.50 p. c. 94.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.15; id. 5 p. c. 95.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 93.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 1 95...; id. 5 p. c. 1944 98.10; id. ... 100; Premuda 975; Gerolimich ... chie 228; Martinolich 103; Tripcovich 464; Anonima Inf. Milano ...; Assicurazioni Generali 827; Riunione Adriat. prima serie 1787.50; seconda serie 1735; Assicuratrice Italiana emiss. '23 593; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 138.

CAMBI: Zurigo 451.50 — New York 19.80.

Tragica fine d'un metropolitano

in una sciagura stradale

BOLZANO, 27

Una grave disgrazia è occorsa nel pomeriggio di ieri al metropolitano Giovanni Mantovani, di 81 anni. Percorrendo in motocicletta la strada del Brennero è rimasto vittima di una paurosa caduta.

Subito soccorso da un altro metropolitano il Mantovani, che era riva gravemente ferito, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Bolzano. Ma il suo stato peggiorava tanto che dopo poche ore il disgraziato decedeva.

Ieri 27 agosto è passata alla vita degli Angeli, strappata all'affetto dei suoi cari da breve e terribile morbo, non ancora ventenne

LOREDANA PERSICO

munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione e della speciale Benedizione di Sua Santità Papa Pio XII.

Ne danno desolati il triste annuncio i genitori N. H. Conte ANGELO PERSICO e N. D. Contessa GINETTA PERSICO LICER, i fratelli GIACOMO, EDOARDO, la sorella PAOLA, il fidanzato tenente FRANCO PIERMAROCCHI, gli zii PERSICO, LICER, ... NIER, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corrente, alle ore 10 partendo dall'abitazione di Via Manin, per la Chiesa di Salsa, quindi per il Cimitero di Ceneda, ove la cara Salma verrà provvisoriamente tumulata.

UNA PRECE

VITTORIO VENETO, 28 agosto 1940 XVIII

DA PLAUTO A MONTEVERDI

Sul principio del cinquecento gli uomini di teatro sembrano portati unicamente verso gli autori classici del lontanissimo passato. I letterati si assumono il faticoso ed ingrato compito di traduttori delle più celebri opere della letteratura romana e greca, gli artisti studiano l'epoca di quei secoli, attraverso i costumi e la comune mentalità psicologica, sforzandosi di essere sul palcoscenico il più naturale possibile, perfino gli scenografi non stanno da meno ed un po' col sussidio dei ritrovati monumenti ed un po' con le ricostruzioni iconografiche, fatte da eruditi incisori, costruiscono un quadro quanto mai fedele alla realtà storica. Dovunque s'innalzano teatri, non vi è corte che non dia spettacoli e non tenga al proprio servizio dei letterati, specialisti nel tradurre opere latine ed elleniche, e compagnie di artisti drammatici. Ogni città è un piccolo centro teatrale, che tenta di superare i nuclei urbani vicini. E' insomma fra località e località una lodevole corsa a superarsi sia nella scelta dei lavori, come nella accurata esecuzione.

Venezia occupa un posto di primo piano« Si recita nei palazzi, (a San Beneto in cà da Pesaro in corte fu fato una comedia per li compagni Immortali, recitata per loro, quale fo « Miles Gloriosus » di Plauto; fu fato bellissimo apparato, maxime il cielo di sopra di la corte, et erano belli vestiti.... così narra un cronista del tempo). si danno commedie nelle piazze, non esclusa, ben s'intende quella di San Marco, ed il popolo vi partecipa con grande attenzione e giubilante entusiasmo. S'inizia, poi, proprio con le commedie plautine l'epoca radiosa del teatro veneziano, di quella tradizione che doveva per più secoli illuminare della sua incorrotta luce non solo la Regina dell'Adriatico, ma anche non pochi palcoscenici della vasta Europa. La storia dell'arte drammatica veneziana ha principio l'anno glorioso della Lega di Cambrai (1508), per terminare poi il fatale anno di Campoformio (1797), con la indimenticabile rappresentazione del « Tieste » di Ugo Foscolo. Fra queste due date è un susseguirsi di memorabili vicende, non solo per il teatro, ma anche per l'autorità e la politica della grande Repubblica, che dall'apice della gloria e della ricchezza, cade nell'abiezione della schiavitù straniera.

Comunque durante questo periodo l'arte drammatica gode di favori ben notevoli all'ombra del leone di San Marco. Non vi è ricco patrizio, che non abbia nel proprio palazzo un piccolo teatro, non giunge a Venezia sovrano o principe che non venga accolto con spettacolo di drammatica, mentre feste civili, date memorabili, vittorie clamorose e commemorazioni religiose, terminarono sempre con spettacolose rappresentazioni, a cui s'impegnavano attori di gran fama e scenografi noti in tutte le corti europee. L'amore per il teatro è un po' in tutti i principi dell'epoca, che si interessano personalmente del buon andamento dell'arte drammatica. Ercole I d'Este, signore di Ferrara, promosse per suo esplicito volere le rappresentazioni dei « Menecmi » e dell'« Anfitrione », tradotte dal veronese Battista Guarino, che lavorava sotto la diretta sorveglianza dello stesso Duca. Ed era tanto l'interessamento di costui che non sempre era soddisfatto delle traduzioni, cosicchè il dotto letterato veneto, mandandogli una nuova commedia aggiungeva: « Adesso mando la qui alligata fabula chiamata Curculio et se ad la V. Ex. parerà che la non sia cossì piacevole come lei desiderarebbe, sarà da imputare ad lo auctore et non ad mi. Io mi forcio andare dietro ad le parolle del testo ».

E quello che fa succedendo a Ferrara si ripete a Mantova ed Urbino, a Milano ed a Napoli, a Firenze ed a Roma. A Mantova c'è Isabella, la dolce ed intelligente amica di letterati ed artisti, che si fa perfino mandare da appositi corrispondenti relazione degli spettacoli, che avvengono nelle varie città. Ad Urbino a tener desta la tradizionale consuetudine è Baldassar Castiglione, a Firenze l'eredità di Lorenzo il Magnifico passa in altre menti, non meno geniali, e l'opera di volgarizzare la commedia trova qui degli esecutori attentissimi, ligi sopratutto ai problemi dello stile. E se ancora l'arte drammatica non ha trovato di preciso la sua strada in fatto di opere, queste saranno rese note di lì a poco, poichè in questo periodo di entusiasmi e tentativi si vanno gestendo i capilavori del pieno cinquecento, che al palcoscenico doneranno i più portetosi genii del Rinascimento.

E s'inizia, così, sul serio il nostro teatro, il tipico e geniale teatro italiano a cui Mario Apollonio, appassionato ed intelligente studioso di problemi teatrali, dedica un'ampia e sostanziale storia, ornata di documentarie illustrazioni e completata da ottime note e referti bibliografici, di cui esce il secondo volume, che va appunto dal principiare del cinquecento fino al concludersi della mirabile arte melodrammatica di Claudio Monteverdi, magnifico preludio ad una lunga teoria di opere immortali, ad una serie infinita di poetiche gemme, che sempre brillano nel cielo dell'eternità. Corona di splendenti stelle che s'inizia con Lodovico Ariosto, che ci darà, fra l'altro l'originalissima « Lessa » che sostituisce agli elementi romanzeschi ed avventurosi il senso concreto e realistico della quotidiana vita cittadina con il Macchiavelli, che dà sfogo alla atroce beffa nella sensuale e satirica « Mandragora »; col Bibbiena, dalle ansie patetiche e nel tempo stesso grottesche della « Calandria »; con il divino Aretino, beffardo pure lui, ma meno adombrato da timori culturalistici e più vicino all'anima del popolo; col Ruzzante, drammatico nella nuda verità e poetico nella deformazione costante della vita rustica. E' con questi letterati che il teatro italiano si rassoda e non conoscerà più per molto tempo, periodi di stanchezza e parentesi di inattività. Sono addirittura secoli interi di operare fecondo, sono masse di genii quelle che si avvicendano alla ribalta della storia, a cui Mario Apollonio, sa dare forma convincente e stile attrattivo. « Mario Apollonio: *Storia del Teatro Italiano* - parte seconda - pag. 398 - Sansoni editore in Firenze).

I commediografi, intanto, aumentano. Ogni città ha i suoi, che molto spesso traggono la materia d'ispirazione dalla stessa cronaca locale. Si formano dei movimenti letterari, delle scuole stilistiche di varia tendenza e sorgono perfino delle Accademie, che si interessano unicamente di arte drammatica. Nascono, così, le commedie d'ambiente e carattere tipicamente dialettale, mentre nel medesimo tempo si afferma e si evolve l'amore per la nascente tragedia, che darà principio alla branca dei classici lavori usciti dalla penna di immortali letterati italiani. Il popolo minuto, pur non partecipando direttamente a questo continuo evoluzionamento del teatro, non manca lo stesso di apportarvi un notevole contributo di sostanziali fatti. Basti ricordare al proposito la « commedia dell'Arte », espressione tipica dell'anima popolare, anche se assurge a superiori azioni, che la nobilitano, mettendo in evidenza sentimenti profondi e sublimi forse sconosciuti allo stesso volgo. Dietro la maschera giullaresca di questi originali artisti, si nasconde la lunga e saggia esperienza di secoli, si cela la continua ed acuta osservazione di uomini e cose, patrimonio, spesso ignoto, del popolo, che si tramanda di generazione in generazione, tali tesori morali, accrescendoli attraverso i tempi e le vicende della vita di sempre nuovi contributi.

Al dramma si unisce piano piano la musica. E' uno stretto bisogno dell'uomo questo di amalgamare alla recitazione il suono, creando, in tal modo, quell'assieme di arte drammatica, che assumerà il nome di « melodramma », sfidando il continuo mutarsi del gusto estetico e delle correnti stilistiche. I primi sintomi di tale tendenza si hanno nel campo religioso. E la laude sacra e più ancora l'oratorio hanno in sè germi fecondi per la futura branca musicale. Una spinta notevole gli vien data da San Filippo Neri, che nel suo magnifico convento invita i migliori musici ad inscenare su di un apposito teatro armoniosi ed interessanti oratorii. Dal campo religioso a quello mondano il passo è breve e di lì a poco sarà la camerata Fiorentina di casa Bardi a dare consistenza di vita a quegli embrionali tentativi. Il madrigale fiorisce in tutta la sua bellezza, campeggia nel cielo delle cose divine, allieta lo spirito, scendendo al cuore e cullandolo in una dolce riposante malia. I saggi dell'accolta di dotti musicisti fanno scuola e saranno studiati, ampliati nella forma e fortificati nella sostanza da altri musici, fra cui emerge Claudio Monteverdi, che riesce a creare il tipo di « melodramma », come, in certo qual modo, è pur oggi concepito.

Cesare G. Marchesini

Le nuove opere liriche

che saranno rappresentate a Bergamo

BERGAMO, 27

Al Teatro delle novità di Bergamo avrà luogo, dall'8 settembre al 6 ottobre prossimo, la consueta stagione lirica autunnale, che si annuncia di particolare interesse artistico. Saranno rappresentate le seguenti opere nuovissime: *La finta ammalata*, tre atti di Guido Farina, diretta da Giuseppe Del Campo; *Notte di nozze*, tre atti di Domenico Monleone, diretta da Antonino Votto; *La principessa prigioniera*, un atto di Vincenzo Davico; *Il mito di Caino*, un atto di Franco Margola ed il balletto *Il furioso nell'isola di San Domingo* di Gianandrea Gavazzeni; le due opere in un atto ed il balletto saranno diretti dal maestro Gianandrea Gavazzeni. Sono inoltre in programma il *Mefistofele* e *La Wally* dirette da Giuseppe Del Campo, *Cavalleria Rusticana* diretta dall'autore a celebrazione del cinquantenario dell'opera e *Suor Angelica* diretta da Francesco Molinari Pradelli. La stagione bergamasca, cui partecipano gli interpreti più noti del teatro lirico italiano, si concluderà con un grande concerto sinfonico diretto da Willy Ferrero.

Un operaio cade e muore

per sottrarsi a una multa

BRESCIA, 27

A Marcheno, l'operaio Antonio Pederzoli, di 30 anni, nel tentativo di fuggire a due militi che gli avevano intimato di fermarsi per trasgressione alle norme sull'oscuramento, cadeva dalla bicicletta fratturandosi la base cranica. Trasportato all'ospedale di Brescia il Pederzoli è morto dopo lunga agonia.

Altri tre battaglioni della Gil

iniziano la poderosa marcia

SAVONA, 27

Nel quadro della grande marcia di trasferimento dei battaglioni della Gil, nelle primissime ore di stamane è partito da Sassello il secondo gruppo battaglioni volontari composto dai battaglioni *Roma*, *Ancona*, *Firenze*. Malgrado l'ora antelucana, una grande folla proveniente da tutta la provincia di Savona, si era raccolta nel Viale delle Acacie dove doveva aver luogo lo sfilamento dei battaglioni.

Tre battaglioni hanno sfilato in perfetto assetto di guerra rendendo gli onori al prefetto e al federale attorniati da tutte le gerarchie provinciali. La folla ha coperto di fiori i partenti, accompagnandoli poi per un buon tratto del percorso tra altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce e cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Una intempestiva manifestazione francese a Tunisi

ROMA, 27

« La Corrispondenza » informa che domenica scorsa, alla presenza del Residente generale e delle altre autorità del Protettorato, l'Arcivescovo di Cartagine ha celebrato una solenne cerimonia presso la tomba di Re Luigi IX di Francia, eretta nella cappella costruita nel 1840 su un terreno ceduto dal bey di Tunisi alla Francia a seguito dell'accordo segreto integrativo del trattato francotunisino dell'agosto 1830. La manifestazione, nell'intenzione dei promotori e nella forma con cui si è svolta, voleva significare una riaffermazione dei diritti secolari della Francia sulla Tunisia, dove il Santo Re morì di peste combattendo quale crociato. L'agenzia rileva che la manifestazione è apparsa del tutto intempestiva anche perchè se gli interventi francesi in quella terra si vogliono far risalire a Re Luigi IX, non bisognerà dimenticare che ben prima del 1270 la storia registra partecipazioni, interventi e influenze italiane in Tunisia.

Allucinazioni e diversivi della menzognera propaganda inglese

Un giornale scopre che l'Inghilterra è all'offensiva! Ridicole spacconate per far pressione sull'Egitto

S. SEBASTIANO, 27

Si ha da Londra: C'è almeno un inglese, e precisamente l'autore delle « Note politiche » del *London Reynolds News*, il quale trova che « la Gran Bretagna sta vivendo la guerra e sta sferrando l'offensiva contro il Nazismo ed il Fascismo », ed aggiunge che « questa offensiva dev'essere spinta ad oltranza fino alla distruzione dei due nemici della civiltà ». Scrivere così a Londra in questi momenti richiede una fenomenale facoltà di astrazione dalla realtà; a meno che, ben inteso, lo scrittore non abbia la disgrazia di essere cieco e sordo.

Non c'è peggior sordo...

In ogni modo egli asserisce che « le formazioni da caccia britanniche distruggono gli aggressori dell'aria e li spazzano via dai mari, cosicchè si può dire che la marea della guerra cambia direzione e che la civiltà sferra l'offensiva ».

Il bello è che il giornale contenente questo sproloquio è stato messo in vendita con 12 ore di ritardo perchè, mentre lo stavano stampando « gli aggressori », in attesa di essere distrutti, bombardavano la città di Londra ad un paio di centinaia di metri dalla tipografia.

Gli altri fogli domenicali, anche essi usciti in ritardo per lo stesso motivo, sono più prudenti. Il *Sunday Times* avverte anzi che « è prematuro affermare che sia definitivamente scartata la possibilità dell'invasione » ed aggiunge che « le perdite tedesche nell'aria non sono state finora forti abbastanza per persuadere Hitler che la conquista dell'Inghilterra è una vana speranza ».

L'*Observer* spera nel cattivo tempo ricordando che fu una tempesta sulla Manica che impedì all'armata spagnola di sconfiggere l'Inghilterra elisabettiana. Tutti poi sono di accordo nel ritenere che « nella seconda fase dell'offensiva contro l'Inghilterra, i tedeschi approfittino (e perchè no?) dell'esperienza fatta nella fase precedente ».

Ma nel complesso, fatta eccezione per le allucinazioni del *Reynolds News*, i giornali, nel commentare la offensiva aerea, continuano ad evitare le spacconate assurde di cui avevano tanto abusato durante la breve sosta dei bombardamenti tedeschi. Neanche Duff Cooper evidentemente può costringerli a cantare vittoria sotto l'imperversare delle bombe.

Galoppi di fantasia

In tema di fanfaronate i giornali per ora preferiscono spararle grosse a proposito dell'ingrata situazione determinata in Africa dalle vittorie italiane. Così l'*Evening Standard* afferma che gli Italiani hanno torto se credono di avere concluso qualche cosa di decisivo con la conquista della Somalia britannica. « Gli Italiani — conclude il giornale — farebbero bene a ricordare che l'Inghilterra ha, nel Vicino Oriente, degli alleati, i quali faranno certamente tutto il possibile per impedire che avanzino in quel settore ».

E conclude: « L'Inghilterra non deve perdere tempo: deve raggruppare intorno a sè arabi, ebrei, abissini e turchi per poter prontamente ed energicamente respingere un attacco italiano ».

E' da notare che l'*Evening Standard* ha dimenticato un altro alleato da raggruppare intorno all'Inghilterra, e cioè il governo nominale polacco. Ma a questa dimenticanza rimedia il *Sunday Dispatch* scrivendo quanto segue: « Il comandante in capo del Medio Oriente, generale Wawell, durante il suo soggiorno a Londra si è intrattenuto a lungo con il Primo ministro polacco Sikorski. Quest'ultimo aveva dichiarato poco tempo addietro che la Polonia non si considerava in stato di guerra con l'Italia. Dopo la partenza di Wawell da Londra, il governo nominale polacco ha dato assicurazioni che le truppe polacche avrebbero combattuto assieme ai loro alleati su qualsiasi fronte ».

Le intimidazioni all'Egitto

Con Sikorski o chi per lui nel Medio Oriente, con Tafari nel Sudan e poi arabi, ebrei, abissini ecc. in altri siti imprecisati, si capisce come debba sembrare incomprensibile agli inglesi che leggono il *Sunday Dispatch* che gli Italiani non abbiano ancora deciso di sgombrare dall'Africa con armi e bagagli.

Il fatto è che tutte queste bagginate fanno parte dell'attiva campagna di intimidazione e di sopruso condotta dagli inglesi per trascinare nella guerra il popolo egiziano contro le Potenze dell'Asse.

Intanto gli inglesi continuano a servirsi dell'Egitto (il Governo egiziano, come è noto, ha semplicemente sospesi i rapporti diplomatici con le Potenze dell'Asse) come di un enorme deposito di armi e di armati e come un grande campo di manovra a dispetto dei termini del trattato anglo-egiziano.

Dissidi nel Governo di Vichy

sulla politica estera

BERNA, 27

Secondo informazioni molto serie provenienti da Vichy, un senso di malessere si accentua negli ambienti governativi in seguito ad una divergenza sull'orientamento della politica estera francese. Alcuni elementi del Governo vorrebbero avviare decisamente la politica francese sul terreno della realtà storica, mentre altri elementi sostengono la convenienza di incapsularsi nell'amministrazione provvisoria del territorio nazionale rimanendo in politica estera sull'aspettativa. Alcune divergenze esistono sui rapporti tra la Spagna e la Francia. Su questo terreno vari ambienti sono in dissidio col Maresciallo Pétain.

Otto criminali fuggono dall'Isola del Diavolo per unirsi a De Gaule

STOCCOLMA, 27

Lo *Svenska Dagbladet* apprende da Londra che otto criminali sono fuggiti dall'Isola del Diavolo e sono giunti, con una barca a vela, a Horide, passando per la rotta di Trinidad e Portorico.

Gli otto criminali hanno dichiarato di volersi recare in Inghilterra per unirsi a De Gaule. Secondo le loro dichiarazioni, cinquemila prigionieri internati nell'Isola del Diavolo si trovano in completa miseria. Dopo il crollo della Francia, l'amministrazione della colonia non ha più avuto notizie dalla metropoli, i guardiani sono rimasti senza salario e nessuna nave carica di viveri è più giunta dalla Francia.

Il Presidente dell'Argentina ha ritirato le dimissioni

BUENOS AIRES, 27

In seguito al voto del Parlamento che gli ha espresso unanime fiducia il Presidente della Repubblica Ortiz ha ritirato le dimissioni.

In una lettera diretta all'Assemblea nazionale egli dichiara che il voto del Congresso e le numerose spontanee manifestazioni popolari di simpatia tributategli in questi giorni lo inducono a ritornare sulla decisione presa ed a riprendere le sue alte funzioni.

Ventisette canarini annegati

Una causa per danni

WASHINGTON, 27

Il Comune di Minneapolis è stato citato dalla signora Tischmann di quella città, per il risarcimento di danni sofferti a causa della rottura di un tubo dell'acquedotto municipale. La signora chiede 150 dollari perchè il getto dell'acqua causò la morte di 27 dei suoi molti canarini e, allagando i nidi, impedì che alcune covate si schiudessero regolarmente.

Protezione antiaerea

Una pianta dei servizi dei capoluogo di provincia in vista nella stazione ferroviaria

Il Ministero della Guerra comunica, che a complemento delle misure sin qui attuate per facilitare ai cittadini la conoscenza della dislocazione dei servizi di protezione antiaerea nelle varie località è stato disposto che presso la stazione ferroviaria di ciascun capoluogo di provincia sia apposta bene in evidenza una pianta indicatrice dei servizi suddetti ad utile uso dei viaggiatori in arrivo non pratici della località stessa.

I rapporti nippo-americani sempre più delicati

Le mene di Washington nel Pacifico

TOKIO, 27

La proclamazione della nuova struttura politica del Giappone, progettata dal Presidente del Consiglio Konoe è stata approvata oggi alla unanimità dal gabinetto nipponico.

In seguito il Presidente del Consiglio s'è recato dall'Imperatore per informarlo della proclamazione. Si crede che il principe Konoe convocherà in questi giorni una delegazione preparatoria la quale inizierà immediatamente i suoi lavori.

L'opinione pubblica nipponica al pari delle sfere responsabili, osserva con crescente sospetto le mosse degli Stati Uniti nel Pacifico. Di tale situazione si fa eco anche oggi il *Kocumin Shimbun* assai vicino alle forze armate, il quale precisa che gli Stati Uniti stanno lavorando alla creazione di un comitato misto di difesa con l'Australia, molto analogo a quello recentemente costituito fra gli Stati Uniti e il Canadà.

Lo stesso giornale afferma poi che gli Stati Uniti stanno attualmente negoziando con l'Inghilterra e con l'Olanda per la istituzione di aviolinee colleganti San Francisco con l'Australia e prevede che in conseguenza della politica americana nel Pacifico i rapporti nippo-americani diventano sempre più delicati. Il giornale ne deduce che il Giappone sarà perciò costretto a prendere delle « misure difensive se gli Stati Uniti continueranno la loro politica aggressiva ».

Commentando infine un recente discorso dell'ex comandante della flotta americana in Estremo Oriente, amm. Yarnell, discorso nel quale è formulata la previsione che in caso di conflitto nippo-americano le forze navali degli Stati Uniti potrebbero avere la loro base principale a Singapore, « tali minacciose possibilità — commenta il giornale — non possono essere ignorate perchè la loro attuazione significa l'accerchiamento del Giappone ». Il giornale dichiara infine che se gli americani riuscissero a mettere piede sul continente asiatico, i progetti giapponesi per le Indie orientali olandesi sarebbero seriamente pregiudicati.

L'importanza della missione Kobayashi, la cui partenza per le Indie orientali olandesi è stata rinviata al 7 settembre prossimo, è rivelata dalla sua composizione. Di essa infatti sono stati chiamati a far parte cinque alti funzionari del Ministero degli Esteri tre di quello del Commercio, tre della Guerra, due della Marina ed altri della Finanza e del Commercio d'oltremare, oltre che uno stuolo di tecnici di rami diversissimi. Primo consigliere di Kobayashi è il direttore dell'Azienda elettrica di Tokio.

L'Inghilterra non può inviare rinforzi a Honkong

BERNA, 27

Si ha da Londra che il Governo inglese è seriamente preoccupato per la piega che gli avvenimenti prendono in Estremo Oriente. Il Governo ha fatto sapere alle autorità di Hongkong che non è in grado di mandare rinforzi militari nella colonia, ma che conta tuttavia sulla sua difesa a oltranza.

Un attentato a Sciangai contro una personalità francese

SCIANGAI, 27

Il capo della polizia della concessione francese Pierre Blanchet è stato assalito stamane da terroristi cinesi e ferito gravemente con due colpi di rivoltella. Ne è seguita una sparatoria durante la quale anche uno dei terroristi è stato ferito. Gli assalitori hanno potuto fuggire. Si crede che si tratti di un attentato di natura politica.

Cescrizione obbligatoria parziale

votata dal Senato americauo

NUOVA YORK, 27

Il Senato ha approvato un emendamento alla legge sulla coscrizione obbligatorio che riduce a 900 mila il numero dei coscritti sottoposti al servizio militare.

3.660 stranieri viventi negli Stati Uniti, ad eccezione dei rappresentanti diplomatici e consolari di potenze straniere nonchè dei loro dipendenti, dovranno presentari a partire da oggi ed al più tardi entro il 31 dicembre 1940 agli uffici di polizia per depositare le loro impronte digitali.

Come si ricorderà, la legge che prescrive tale operazione è stata emanata dal Governo degli Stati Uniti allo scopo di combattere il pericolo della cosiddetta « quinta colonna ».

La Commissione mista americano-canadese ha iniziato oggi i suoi lavori. I membri della Commissione e il primo ministro canadese hanno rifiutato di fare per il momento qualsiasi dichiarazione alla stampa.

Dove si trova l'oro belga

Brusselle non potrà per ora disporne

BERLINO, 27

Si ha da Busselle che durante la seduta del consiglio direttivo della Banca del Belgio, il senatore fiammingo Van Dieren ha chiesto informazioni precise riguardo alla riserva aurea del Belgio, trasportata quasi integralmente all'estero.

Il governatore della Banca del Belgio, Janssen, ha risposto che l'oro belga era stato trasportato all'estero per ordine del precedente Governo e che esso si trova tuttora nei sotterranei delle Banche di Francia, d'Inghilterra, del Sud-Africa e soprattutto negli Stati Uniti. Uno degli ex-direttori della banca, Baudewyns si trova attualmente a Londra ed è considerato ufficialmente come il « procuratore del tesoro belga ». Janssen ha concluso dicendo che il Belgio non potrà per ora disporne.

Ricompense al valore a militari della IV Armata

Ai sottonotati militari appartenenti alla IV Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. I relativi R. Decreti sono in corso. I decorati intanto sono autorizzati a fregiarsi del relativo nastrino. Le insegne metalliche ed i brevetti di concessione verranno rimessi ai comandi competenti per la consegna — con la dovuta forma solenne — agli interessati o ai parenti dei gloriosi caduti.

Medaglia d'argento al valore militare alla memoria: Sottotenente Montecchi Carlo di Amos, nato a Genova, 33. Reggimento carrista « Littorio ».

A viventi: Capitano Valente Enrico di Umberto, nato a Cava dei Tirreni (Salerno), 65. Fanteria motorizzato; cap. Bertoncini Fernando fu Massimino, nato a Monte Chiangolo (Parma), 65. Fanteria motorizzato; cap. Moschiari Giuseppe fu Giovanni, nato a Colle di Tenda (Cuneo), 65. Fanteria motorizzato; tenente De Canio Edoardo, nato a Modugno (Bari), 65. Fanteria motorizzato; milite Costabloz Pietro, Milizia Confinaria; camicia nera cat. Genova Giovanni fu Pietro, nato a Zadrise (Germania), 2. Battaglione CC. NN.; camicia nera Gasparini Giuseppe fu Domenico, nato a Bargis (Udine), 2. Battaglione CC. NN.

Sono state inoltre concesse: 30 medaglie di bronzo a viventi. Tra i decorati è il tenente Polverelli Gaetano fu Giovanni Battista, nato a Visso (Macerata), Comando Div. motorizzata « Trieste », con la seguente motivazione: « Tenente di complemento a 54 anni, chiesto ed ottenuto di essere assegnato ad unità operanti, si è più volte offerto, sotto intenso fuoco avversario, di controllare il collegamento tra il Comando della Divisione ed i reparti impegnati in combattimento, dando esempio di forza d'animo e sprezzo del pericolo. Piccolo S. Bernardo, Fondo Valle Isere, 21-24 giugno 1940 XVIII ».

L'elenco comprende anche 17 croci di guerra al valor militare a viventi.

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico ufficiale

E' stata concessa la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del tenente Zucchi Aldo Defendente, con la seguente motivazione: « Fiera tempra di combattente, rifiutava una destinazione di privilegio per tornare fra i suoi ascari e viverne così i rischi e i disagi nelle operazioni di grande polizia. In un aspro combattimento, intuìta la critica situazione di un reparto avanzato, si poneva, con generoso slancio, alla testa dei pochi animosi che, trascinati dal suo esempio, in terreno quanto mai difficile, si lanciavano arditamente sull'avversario, travolgendolo. Caduto mortalmente ferito, alla testa dei suoi ascari, a coloro che si prodigavano per soccorrerlo rispondva: « Lasciatemi, ormai per me è finita. Date addosso ai ribelli e prendeteli! ». Spirava poco dopo gridando, in un supremo sforzo « Viva il 20.o Battaglione ». Esempio sublime di alte virtù militari e di generoso cosciente sereno sacrificio ».

Le radiotrasmissioni dalle colonie del P.N.F.

si effettueranno anche in settembre

ROMA, 27

Il crescente interesse destato nelle famiglie e nel pubblico dalle trasmissioni effettuate da colonie marine e montane del P. N. F. che ospitano ragazzi e ragazze italiani appartenenti alla Gil ha indotto l'Eiar ad organizzare anche per il mese di settembre delle trasmissioni del genere. Queste trasmissioni vengono effettuate il 31 agosto dalla colonia «Camillo Bembo» di Cattolica ed i giorni 4, 14 e 21 settembre, rispettivamente dalle colonie «F. Baracca» di Cesenatico, «S. Pompei» di Pesaro, «Fascismo mantovano» di Cervia. Dette trasmissioni hanno luogo alle ore 16,30 e possono essere ascoltate sulle onde delle stazioni ad onde medie m. 221.1, 230,2, 263.2, 420,8 e 491,8.

Spigolature

La produzione mondiale del riso raggiunge la cifra fantastica di 1500 milioni di quintali, cioè una quantità di gran lunga maggiore di quella del grano che oscilla intorno ad un miliardo di quintali. L'Europa produce 11 milioni di quintali dei quali otto produce l'Italia, costituendo quindi il maggiore produttore di questo cereale. Il riso, oltre ad arrecare un notevole apporto all'indipendenza alimentare del Paese, permette anche di contribuire sensibilmente alla bilancia degli scambi con l'estero per una cifra che varia da 200 a 300 milioni di lire. La risaia interessa in Italia circa 24 mila aziende agrarie e dà lavoro a 700 stabilimenti industriali, tutti dislocati a contatto capillare con la produzione agraria, sicchè il ciclo lavorativo si svolge nelle migliori condizioni di tecnica e di economia. Cento chili di risone danno da 56 a 66 chili di riso finito e da 15 a 20 chili di sottoprodotti che servono all'alimentazione del bestiame e a diverse industrie per la fabbricazione di amidi, birre, ciprie, ecc.; il resto costituisce la lolla, fino a poco tempo fa inutilizzabile. Oggi la industria risiera fa della lolla il proprio carbone, il carbone giallo, la fonte di energia motrice che rende totalmente autonomo il ciclo industriale. Trattasi di una interessante realizzazione autarchica la quale va rapidamente estendendosi; di un bell'esempio di successo nella lotta contro gli sprechi, di un apporto sensibile alla nostra economia.

*

Il nome del prof. Heinrich Goering, fratello del Maresciallo del Reich, è intimamente collegato ai progressi delle scienze e specialmente alla terapia delle affezioni oculari dovute a ferite di guerra. Egli non soltanto è direttore della sezione oftalmologica dell'Università di Francoforte, ma dirige anche la clinica di Wiesbaden, specializzata nelle malattie degli occhi. Le sue operazioni delle cataratte e del trapianto della cornea hanno salvato dalla cecità centinaia di infermi. Parlando in questi giorni dei progressi conseguiti dalla tecnica oftalmologica, il professor Goering ha riassunto in cinque punti le conquiste registrate in questo campo: Prima di tutto — egli ha detto — è possibile oggi, mediante la sostituzione della cornea, condurre un infermo dalla cecità assoluta ad un'ottima vista, mentre le potentissime calamite impiegate dalla chirurgia oculistica permettono di estrarre dall'occhio schegge di proiettili o di metalli in genere. I progressi ottenuti nelle operazioni delle cataratte costituiscono un sensibile passo avanti nella lotta contro la cecità e le forme acute di miopia possono esser eliminate per mezzo di lenti sottilissime inserite nel bulbo oculare che correggono l'anomalia ed eliminano l'uso delle lenti comuni. Il prof. Goering è un sostenitore della teoria che l'occhio sia un punto di riferimento importantissimo per le altre malattie dell'organismo e la sua clinica dispone di modernissimi strumenti con i quali si può stabilire in maniera ineccepibile l'esistenza di numerose malattie quali: affezioni nervose, infezioni interne, tubercolosi, malattie del sangue, mali renali e diabete.

*

Nell'anno 1939, l'ufficio statistico del Reich, fece eseguire una statistica delle scuole elementari. Il risultato della stessa dice che il numero delle scuole popolari nel Reich senza tener conto dei territori recentemente annessi nell'Europa orientale, supera il numero di 60.000. Solo nel vecchio territorio del Reich — informa l'Agenzia Europa Nuova — furono contate 50.952 scuole, con 186.582 classi, dove 77.303 insegnanti, curano l'istruzione di 7.503.195 alunni. La media di alunni per ogni classe è di 40,3 alunni, per ogni insegnante 42,4 bambini. Ogni 10.000 abitanti 7,3 scuole, 24,4 maestri e 1078 alunni. Sono state inoltre censite 207 scuole private, aventi lo stesso programma d'insegnamento della scuola pubblica elementare.

NOTIZIE RECENTISSIME

La distruzione dei porti inglesi

Una "deviazione„ degli approdi che non servirà a nulla

BERLINO, 27

La scossa subita dal falso ottimismo inglese dopo la ripresa degli attacchi aerei tedeschi, viene registrata oggi da questa stampa che constata come i bei sogni inglesi sieno svaniti come altrettante bolle di sapone. Le « Muenchner Neueste Nachrichten » osservano che, se anche la difesa inglese fa ogni sforzo per opporsi agli attacchi tedeschi, gli stessi portavoce del Governo britannico non possono più negare che le perdite sofferte dalla difesa produrranno una sensibile mancanza di piloti e che tale circostanza si manifesterà nel momento stesso in cui i tedeschi intensificheranno vieppiù i loro attacchi.

La « Boersen Zeitung » rileva che la radio e la stampa inglese incominciano a preoccuparsi seriamente a proposito della flotta mercantile e dei porti britannici seriamente danneggiati in questi ultimi giorni dall'aviazione tedesca e in alcuni casi parzialmente distrutti.

Duff Cooper ed i giornali inglesi affermano che la navigazione verrà deviata verso i porti occidentali dell'Inghilterra, che potranno non solo mantenere lo scarico del 30 per cento delle mercanzie importate dall'estero, ma potranno aumentare addirittura il volume del loro lavoro fino al 50 per cento di tutte le importazioni marittime britanniche.

Ma la « Boersen Zeitung » osserva che gli apparecchi tedeschi hanno attaccato non solo i porti meridionali dell'Inghilterra, ma anche quelli occidentali e che continueranno ad attaccarli con sempre maggiore accanimento.

Altri giornali si domandano come Duff Cooper pensi di vedere realizzata la « deviazione ». Difatti, se un porto munito di grandi serbatoi di benzina è reso inutilizzabile, è impossibile deviare il traffico verso un altro porto che non possiede serbatoi di benzina, perchè le navi entreranno in porto, ma non potranno scaricare nulla. Lo stesso vale per i porti muniti di impianti speciali frigoriferi.

Duff Cooper e la sua stampa cercano quindi invano di tranquillizzare l'opinione pubblica britannica, allarmata dai risultati ottenuti dai bombardieri tedeschi. « Le conseguenze del blocco proclamato contro l'Inghilterra — conclude la « Boersen Zeitung » — si faranno sentire sempre di più e contribuiranno, non meno dell'azione bellica diretta, ad abbattere il morale del popolo inglese e a prepararlo alla prossima definitiva disfatta ».

Un giudizio americano

Soltanto un miracolo potrebbe salvare l'Inghilterra

(Ma questo miracolo non avverrà)

NUOVA YORK, 27

« Soltanto un miracolo potrebbe risparmiare alla Gran Bretagna la sconfitta entro tre settimane, dal giorno in cui la Germania decidesse di impiegare in pieno la sua potenza aerea e navale per procedere quindi alla invasione dell'isola ». Questo è il convincimento del maggiore Al Williams, apprezzato critico militare e collaboratore aeronautico del *World Telegraph*.

Il maggiore William visitò l'Europa nel 1906 e nel 1938, ed ebbe occasione, fra l'altro, di rendersi conto della perfetta organizzazione dell'industria aeronautica germanica. Compì anche voli su apparecchi « Messerschmidtt », dei quali rimase entusiasta. In un suo libro intitolato « Potenza aerea », uscito in questi giorni, egli definisce il «Mes 110» il più fenomenale apparecchio che abbia mai veduto.

Il maggiore William è convinto che la potenza aerea possa dominare quella navale e sostiene nel suo libro che gli inglesi sono stati stupidi nel fare assegnamento sulla marina, mentre gli stessi tecnici della R. A. F. sapevano benissimo quanto grande fosse in Germania l'efficienza dell'industria aeronautica e dell'armata aerea. Come gli inglesi si illusero facendo affidamento sulla loro potenza navale e quindi sul dominio dei mari, così i francesi sbagliarono trascurando l'aviazione perchè ritenevano di essere sufficientemente protetti dalla linea Maginot.

Fallito tentativo inglese

di compiere un'incursione su Berlino

BERLINO, 27

Il segnale di allarme è stato dato a Berlino anche questa notte. Parecchi aeroplani inglesi hanno tentato di attaccare Berlino, ma sono stati respinti dall'artiglieria antiaerea e dai proiettori dei dintorni di Brandeburgo. Un apparecchio nemico oggi ha sorvolato Berlino a grande altezza, ma non ha gettato bombe.

La maggior parte dei berlinesi in seguito alla concessione fatta dal Maresciallo Goering ai cittadini della capitale, tenendo conto della vigorosa difesa contraerea, non è scesa nei rifugi e ha continuato tranquillamente a dormire.

E' chiaro che gli inglesi cercano ogni mezzo per una rivincita dello smacco subito dalla difesa contraerea di Londra (nonchè dalla famosa, per quanto inutile, cintura di sbarramento dei palloni frenati) che non ha potuto impedire ai piloti germanici di sorvolare ben nove volte la capitale britannica e di attaccare con successo numerosi obiettivi militari situati nelle sue immediate vicinanze; così, per citare un solo caso, l'aerodromo di Croydon.

Naturalmente gli aviatori inglesi che compiono le loro incursioni soltanto durante la notte tenendosi costantemente ad altissima quota non pensano d'attaccare obiettivi militari. Da otto o diecimila metri di altezza e con le tenebre è assurdo pensare alla possibilità di centrare un determinato obiettivo; il loro scopo consiste soltanto nel cercare di atterrire la popolazione provocando una serie di incendi nel centro della città.

Durante l'incursione della notte su lunedì, infatti, gli inglesi non hanno lanciato una sola bomba dirompente sulla capitale, ma hanno lasciato cadere numerose bombe incendiarie per provocare il fuoco nell'abitato. Tuttavia nessun danno è stato causato, ma ciò non toglie che l'intenzione dei piloti britannici fosse quella di attaccare e distruggere obiettivi senza alcuna importanza militare; e ciò, afferma la stampa inglese che non esita a tributare il suo plauso agli "eroici" aviatori, per dare una risposta all'aviazione germanica che avrebbe bombardato obiettivi non militari nel cuore di Londra.

Ora è bene notare che i piloti tedeschi si sono invece limitati, per ora, ad attaccare nei dintorni di Londra soltanto aerodromi, fabbriche, stazioni ferroviarie, ponti e altri obiettivi di natura esclusivamente militare. E' ipocrita questo tentativo della propaganda britannica di voler presentare il bombardamento di città aperte tedesche come una misura di rappresaglia. La rappresaglia sarebbe un diritto dei Tedeschi e degli Italiani, non degli inglesi.

Troppo zelo

Gli aviatori britannici

costretti a scendere col paracadute uccisi a fucilate in Inghilterra

S. SEBASTIANO, 27

Si ha da Londra: La *Star* e l'*Evening Standard* riferiscono che il comandante di marina Lucas, deputato alla Camera dei Comuni, al quale è stato affidato il comando di una compagnia della cosiddetta « Guardia civile », ha suggerito al Ministero dell'Aria di offrire un premio di 5 sterline per ciascun paracadutista catturato vivo. Il comandante Lucas ha spiegato che la sua proposta ha lo scopo di evitare che le troppo zelanti reclute della « Guardia civile » continuino ad uccidere a fucilate gli aviatori inglesi costretti a saltare dall'apparecchio col paracadute. Se il Ministero dell'Aria non aderirà alla proposta, il comandante Lucas presenterà in proposito una mozione alla Camera dei Comuni.

Bombe inglesi su case dell'Olanda

Un aereo nemico abbattuto

AMSTERDAM, 27

Si apprende che un apparecchio inglese è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea nei pressi di Vyfhuizen. L'equipaggio è perito.

Un altro aeroplano inglese ha gettato bombe su un fabbricato di Deventer provocando gravi danni. Bombe incendiarie ed esplosive sono state gettate anche nei dintorni di Helmond e di Sfagharen distruggendo alcune case. Fortunatamente non si deplorano vittime umane. In tutti i casi si è trattato di obietivi privi di qualsiasi importanza militare.

Un viaggio di Csaky a Salisburgo

BUDAPEST, 27

Si assicura che il Ministro degli Esteri ungherese conte Csaky si recherà domani a Salisburgo per incontrarsi con alte personalità del Governo germanico.

Incidente ungaro - romeno

Un aereo magiaro attaccato da un caccia proveniente dalla Romania

BUDAPEST, 27

Un comunicato ufficiale dice: « Le autorità militari di Debrecen segnalano che un caccia romeno, che portava il contrassegno H. E. 112, ha attaccato e costretto ad atterrare inopinatamente, martedì mattina alle 10.55, un apparecchio da bombardamento ungherese che faceva un volo di esercitazione sul cielo della stazione di Debrecen. Sebbene l'apparecchio ungherese fosse gravemente danneggiato e un membro dell'equipaggio ferito, il pilota, tuttavia, è riuscito ad atterrare nell'aerodromo di Debrecen ».

L'agenzia ufficiosa ungherese « M. T. I. » sottolinea che l'apparecchio magiaro compiva il suo volo di ricognizione su Debrecen, e quindi a sensibile distanza dal confine con la Romania. Le autorità ungheresi hanno immediatamente aperto una inchiesta ed hanno dato istruzioni al ministro Bardossy a Bucarest di presentare una protesta a quello romeno.

La notizia di un incidente di frontiera che si sarebbe verificato fra truppe magiare e romene a Lajos-Tanya presso Mako, ad oriente di Szeged, non è confermata ufficialmente, pur ammettendosi che vi sia stato uno scambio di fucilate.

Voci di incidenti

alla frontiera russo-romena

BUCAREST, 27

Da fonti assai vicine allo Stato maggiore romeno si informa che negli ultimi giorni si sono verificati degli incidenti nella Moldavia settentrionale, lungo il confine russo-romeno. Le notizie correnti nella capitale romena, che per altro non è possibile controllare, fanno oscillare il numero dei morti in detti incidenti fra un minimo di 50 e un massimo di 150, oltre a numerosi feriti. In taluni circoli di Bucarest si afferma che da qualche tempo gli incidenti di frontiera si ripetono con una certa frequenza. In un caso soldati russi sarebbero penetrati per la profondità di un chilometro in territorio romeno, ritirandosi quando apparvero le truppe romene.

Il Governo di Bucarest, per dimostrare la sua buona volontà nei riguardi della Russia, avrebbe proposto di ritirare alcuni contingenti di truppe dai distretti confinari. Questa sera le comunicazioni telefoniche tra la capitale e il nord sono interrotte e nel pubblico si è diffusa la voce che le autorità romene di Jassy, antica capitale della Moldavia, abbiano ordinato la rimozione degli archivi. Jassy si trova ad appena 18 km. dal nuovo confine russo-romeno. Si afferma pure che centinaia di abitanti stanno lasciando Batosani, grossa città romena a 50 km. dal confine con la Russia.

Al Ministero della Propaganda romeno si mantiene il massimo riserbo. Non si conferma, nè si smentisce nemmeno la voce che aeroplani romeni, secondo alcuni sette e secondo altri soltanto uno, sarebbero precipitati al suolo nei pressi del confine romeno-sovietico.

Londra progetta un colpo di mano sulle Azzorre e sulle Canarie

Un corpo di spedizione in corso di allestimento

BERNA, 27

Da fonte molto seria si apprende che il Governo inglese progetta un colpo di mano militare contro le isole Azzorre e le Canarie. In un porto inglese, è in corso di allestimento un corpo di spedizione destinato ai due arcipelaghi atlantici.

Un autorevole gruppo della Camera dei lords ha consigliato al Governo di preparare questo corpo di spedizione nell'eventualità di complicazioni mediterranee e sud europee le quali metterebbero la navigazione inglese in condizioni tristissime.

L'anarchia nel Sud Africa

I boeri contro la guerra

NUOVA YORK, 27

Il corrispondente del Christian Science Monitor *da Pretoria traccia un quadro dell'anarchica situazione interna del Sud-Africa, dove l'arbitraria dichiarazione di guerra all'Italia, fatta dal generale boero rinnegato Smuts a dispetto del Parlamento, della costituzione e dello statuto di Westminster, ha scavato un abisso fra gli africanders boeri e gli inglesi.*

« L'opposizione alla guerra capeggiata dall'ex primo ministro Hergoz e dall'ex ministro della difesa Malan diventa sempre più accanita e formidabile — scrive il corrispondente — e la necessità di tenerla a freno ha determinato anche dal punto di vista militare, una situazione assurda. Difatti il Governo del Sud Africa è costretto a mantenere nel territorio dello stato l'esercito regolare per intimidire i boeri e prevenire e reprimere le rivolte ed ha dovuto reclutare volontari per mandare rinforzi nel Kenia in obbedienza agli ordini giunti da Londra al generale Smuts.

Spirito nuovo in Olanda

DUSSELDORF, 27

I giornali olandesi testimoniano chiaramente il nuovo spirito che anima l'Olanda, fermamente decisa a lavorare per un migliore avvenire. La stampa in genere prende decisa posizione contro l'Inghilterra che viene considerata la grande responsabile della catastrofe europea. La simpatia che animava molti circoli olandesi nei confronti dell'Inghilterra, va man mano scomparendo, non solo per il fatto che gli inglesi bombardano regolarmente le case dei civili olandesi, ma anche per il fatto che ormai è chiaro che gli inglesi hanno perduto la partita.

Molto rilievo è dato alla vittoria italiana della Somalia e all'azione potente dell'aviazione italiana nel Mediterraneo. La conquista della Somalia ex-britannica viene considerata come un elemento di primaria importanza per lo sviluppo della guerra in Africa orientale, e tutti i giornali sottolineano la grave sconfitta dell'Inghilterra che, con Berbera, ha perduto il centro di un importantissimo punto strategico della via delle Indie. Contemporaneamente la stampa olandese si orienta sempre più verso una maggiore diffusiine della cultura italiana. Il *Telegraph* riproduce giornalmente ampi articoli sull'arte e sulla storia dell'Italia.

Come la Dicat di Milano abbattè un aereo nemico

MILANO, 27

Il bollettino n. 81 del Quatier generale delle Forze armate ha annunciato che la Dicat di Milano, durante le incursioni aeree nemiche, ha abbattuto un velivolo inglese. In proposito la *Sera* scrive: « Perchè gli italiani tutti e Milano in ispecie sappiano come vegliano e combattono le batterie della nostra Milizia antiaerea, precisiamo i particolari della impresa compiuta.

« Alle ore 1.10 è stato comunicato l'allarme con relativa segnalazione di aerei nemici. L'ordine di fuoco è stato dato in maniera tempestiva. Sono state impartite le istruzioni necessarie e nello spazio di pochi secondi tanto i pezzi che le mitraglie sono entrati in perfetta, simultanea e potente azione. Alle 1.20 si è individuato un razzo luminoso e, nella certezza di avere sotto bersaglio l'aereo nemico, è stato disposto il concentramento del fuoco.

« Pochi attimi. Un crac; era il rantolo del motore offeso. Una scia di fumo, sintomo e preannuncio di morte. La certezza che il bersaglio fosse stato matematicamente colpito da una delle tante bocche da fuoco in poderosa azione. Cinque minuti dopo i campi limitrofi alla località nella quale si era inabissato l'apparecchio sono stati invasi da fiamme provocate dallo scoppio di uno dei serbatoi o di una delle bombe.

« Nel momento in cui si è avuto la certezza che i cannoni avessero ben centrato, tutti i militi hanno lanciato il loro grido di fede e di vittoria: « Viva il Duce! ».

« Questa la descrizione sommaria ma tanto significativa dell'episodio vittoriosamente vissuto nelle prime ore di questa mane.

« Ancora una volta la Milizia antiaerea, costituita da elementi riformati o di classi anzianissime, sì, ma dotati di una tenacia e volontà senza pari, ha dimostrato che ben a ragione il Comando superiore ha saputo riporre in essa la fiducia di vederla vigile scolta delle città aperte e delle cittadinanze inermi, vigile scolta dalla fede incrollabile nei destini della Patria e dell'Uomo che li forgia per le maggiori e più gloriose mète ».

Doni dei cattolici germanici

alle chiese spagnole

BERLINO, 27

Il Vescovo cattolico di Saarbrucken, mons. Berning, si recherà prossimamente in Ispagna, in rappresentanza dell'episcopato cattolico germanico, per consegnare a quello spagnolo una grande quantità di oggetti sacri donati alla Spagna dalla Chiesa cattolica del Reich, per iniziativa del Cardinale Faulhaber di Monaco. Essi dovranno sostituire gli oggetti sacri distrutti dai rossi durante la guerra civile di Spagna. Le donazioni dei cattolici tedeschi sono state sufficienti a preparare una prima spedizione di tre carri ferroviari completi; altre ne seguiranno nelle prossime settimane.

Cominciano le partenze dal campo di Macchia Madama

ROMA, 27

Domani mercoledì, con i primi treni del mattino, si inizieranno le partenze degli avanguardisti allievi cadetti partecipanti al campo di Macchia Madama. Nella giornata del 28 tutti i ragazzi rientreranno così ai campi federali di provenienza. Il campo però non verrà smobilitato, perchè ospiterà 500 giovani fascisti che converranno a Roma per le gare di tiro a segno.

La rimozione delle cancellate

Nuovi chiarimenti

Per togliere ogni dubbio circa la rimozione delle cancellate si precisa che:

1) La legge sul ritiro delle cancellate fissa un termine ultimo per tutta l'Italia e cioè il 31 dicembre.

2) Le date per le singole provincie sono però stabilite dai prefetti previ diretti accordi con l'Ente distribuzione rottami in relazione sia ai fabbisogni dell'industria sia alle necessità organizzative della raccolta. Dovendo la raccolta essere effettuata gradualmente, tale data non può essere uguale in tutte le provincie e da ciò la necessità che essa venga fissata per epoca notevolmente anteriore al 31 dicembre 1940 termine nel quale la raccolta deve considerarsi completata.

3) La data stabilita dal prefetto viene comunicata al pubblico a mezzo di manifesti.

4) Fino a quando non vengono affissi i manifesti le cancellate non devono essere rimosse. Occorre cioè attendere l'ordine del prefetto comunicato al pubblico a mezzo del manifesto prima di procedere a tali operazioni. I cittadini della provincia possono provvedere alla rimozione subito dopo e devono farlo in ogni caso non oltre il termine stabilito dai manifesti. Coloro che hanno già provveduto alla rimozione o che vi provvederanno dopo la pubblicazione dei manifesti non debbono esportare altrove le cancellate rimosse, ma lasciarle sul posto riportandovele nel caso che le abbiano già trasportate altrove.

L'Istituto centrale di statistica non assume personale

Pervengono all'Istituto centrale di statistica in via Cesare Balbo numerose domande di impiego anche provvisorio. Al riguardo si rende noto che detto Istituto non provvede nè provvederà ad assunzione di personale avventizio.

Il gen. Nasi accolto ad Harar con entusiastiche dimostrazioni

HARAR, 27

Orgogliosa di considerare il generale Nasi come uno dei migliori artefici della sua prosperità, la città lo ha accolto, rientrando egli dalla zona di operazioni, con una entusiastica adunata di popolo, vibrante per slancio e per alta fierezza patriottica. Dopo una breve sosta dinanzi alla sede della Federazione dei fasci di combattimento, dove, col vice governatore, erano convenute tutte le autorità e gerarchie cittadine, un imponente corteo si è recato alla sede del comando delle truppe per porgere al valoroso generale conquistatore della Somalia britannica i sentimenti della solidarietà e della simpatia per le eroiche truppe combattenti.

Dopo che la folla ebbe intonato i canti della Patria e della Rivoluzione, il generale Nasi ha ringraziato per questa ardente manifestazione di esultanza, ponendo in rilievo come il Duce avesse voluto e spronato colla sua indomabile energia il brillante ciclo operativo conclusosi con la vittoria, e come l'Altezza Reale il Vicerè avesse sorretto la gloriosa battaglia.

Il generale Nasi ha concluso affermando che si può essere veramente orgogliosi del comportamento di tutti i combattenti nazionali ed indigeni ed elevando un vibrante saluto al Re Imperatore ed al Duce cui ha fatto eco il poderoso « A noi! » della folla.

Da tutti i centri dell'Impero si segnalano intanto ardenti manifestazioni di giubilo per la grande vittoria conseguita dalle armi italiane nell'ex Somalia britannica.

L'elogio del Duce al gen. Moizo

Il Duce ha ricevuto il generale Moizo, che dopo cinque anni, avendo raggiunto i limiti di età, ha lasciato il comando dell'Arma dei Reali Carabinieri. Il Duce ha elogiato il generale Moizo per la solerte attività svolta durante questo periodo di comando.

Il legislatore della Rivoluzione

La salma di Alfredo Rocco

sarà oggi traslata al mausoleo

ROMA, 27

Domani al Verano avrà luogo la traslazione della salma di Alfredo Rocco dalla tomba di famiglia al mausoleo che il Duce volle edificato per onorare la memoria del legislatore della Rivoluzione fascista.

La cerimonia si svolgerà in modo solenne. Oltre ai familiari, vi assisteranno gli uffici di presidenza e le rappresentanze del Senato e della Camera, il Segretario e il Reggente del Partito, i membri del Governo, del Gran Consiglio e del Direttorio nazionale del Partito, alte autorità del Regime. Saranno pure presenti il Rettore e le autorità accademiche della Regia Università, il labaro del Partito con la scorta prescritta e il labaro della Regia Università.

Un'automobile a gassogeno giunta sino allo Stelvio

Lo Stelvio è stato ieri per la prima volta raggiunto da un'autovettura a gassogeno. Il più alto valico dell'Europa è stato agevolmente superato da un'automobile normalissima di tre litri di cilindrata munita di gassogeno Ferraguti, a carbone di legna, sprovvista di carburatore ed azionata esclusivamente a gas anche per l'avviamento. Il brillante risultato ottenuto costituisce un importante primato tecnico italiano nel campo dell'autarchia dei trasporti in alta montagna.

L'assegnazione dello zucchero per il mese di settembre

ROMA, 27

Per il mese di settembre sono stati assegnati ai pubblici esercizi 19.740 quintali di zucchero. Le provincie venete hanno avuto le seguenti assegnazioni: Vicenza 170 quintali, Verona 220, Venezia 440, Udine 180, Trieste 400, Treviso 120, Trento 140, Rovigo 100, Padova 250, Gorizia 110, Belluno 100. Nella ripartizione sono comprese le località climatiche e i ristroanti di stazione.

Un concorso prorogato

ROMA, 27

Il termine di scadenza del concorso per l'ammissione di 50 ufficiali piloti subalterni di complemento ad un corso d'integrazione per la nomina a sottotenente in S. P. E. delle AA. R. N. pubblicato nella « Gazzetta ufficiale » n. 169 del 20 luglio 1940 è stato prorogato a tutto il 15 settembre 1940 XVIII. Anche coloro che risiedono nell'A. O. I. dovranno entro la stessa data corredare la domanda dei prescritti documenti.

L'abbonamento alle radioaudizioni

Coloro che abbiano omesso di pagare per il 1940 il canone di abbonamento alle radioaudizioni dovranno, nel loro interesse, effettuare il versamento dei canoni arretrati al più tardi entro venerdì 30 agosto.

Oscura fine di una donna

SONDRIO, 27

Nelle acque del fiume Adda, in località Pala presso Delebio, è stato rinvenuto il cadavere di una donna, identificato poi per quello di Margherita Berniga da Arigna. La donna mancava da casa dal 22 luglio scorso, dal giorno cioè che, essendosi recata con il fratello a fare delle spese a Sondrio, si allontanava da un negozio di tessuti senza fare più ritorno.

Un autotreno nel Tagliamento

I due autisti periti

UDINE, 27

Nel pomeriggio una gravissima disgrazia automobilistica avveniva sul ponte del Tagliamento tra Codroipo e Casarsa. Dallo stabilimento Variola di Cordovado era partito un autotreno carico di sacchi di farina diretto a Udine. Verso le 15 esso si trovava a transitare sul ponte della Delizia che, come è noto, è costruito in cemento ed è lungo un chilometro. Mentre il pesante autotreno sfilava attraverso il corridoio dei parapetti, pure in cemento, avvenne la disgrazia provocata dallo scoppio di un pneumatico. Ad un tratto la grande macchina fu veduta sbandare paurosamente e dar di cozzo contro uno dei parapetti schiantandolo per una cinquantina di metri. Rimaneva in bilico alcuni istanti e poi precipitava nel sottostante greto del fiume facendo un salto di quasi quattro metri.

Accorsero prontamente gli abitanti delle case vicine, il maresciallo dei carabinieri di Codroipo, i vigili del fuoco di Udine e reparti di soldati. Dai rottami furono estratti ormai cadaveri i disgraziati autisti. Essi sono: Giuseppe Simonato di anni 32, da Cordovado, e Antonio Sut di anni 35, da Sesto al Reghena. La loro morte è stata istantanea perchè entrambi, non essendo riusciti ad uscire dalla cabina, furono in questa schiacciati dal peso enorme del rimorchio che s'era abbattuto sopra l'autocarro, e dei sacchi della farina.

Uccide la fidanzata

MILANO, 27

Una tragedia si è svolta stasera poco prima della mezzanotte in via Carlo Goldoni. Il trentenne Annibale Linder, ricoverato presso il tubercolosario di Garbagnate, tre giorni or sono aveva avuto una giornata di permesso e si era recato a Milano presso la fidanzata Renata Conti di anni 36, abitante in via Carlo Goldoni 34. Il giovane aveva chiesto durante la visita del denaro alla donna per potersi recare al mare, ma ha avuto da questa un rifiuto. Oggi il Linder aveva avuto un nuovo permesso e, recatosi questa sera dalla donna, le richiese nuovamente del denaro. Avuto un nuovo rifiuto, le sparò contro un colpo di rivoltella, uccidendola. Il Linder si è dato alla fuga.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 243 Cent. 30

GIOVEDÌ 29 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

... del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca, ecc. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-109 - I manoscritti non si restituiscono

La stazione e la nuova raffineria di Caifa

bombardate e incendiate in pieno giorno da nostre formazioni aeree

Le prodezze dell'aviazione britannica: un ospedale e un'infermeria colpite in A. O.

Un velivolo nemico abbattuto - Fallite incursioni sul Piemonte e sulla Lombardia

Bollettino N. 82

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il centro petrolifero di Caifa è stato ieri in pieno giorno violentemente bombardato da nostre formazioni aeree. Sono state colpite la stazione ferroviaria e la nuova raffineria, provocando ovunque vasti incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale il nemico ha effettuato un attacco aereo in forze su Derna. E' stato colpito un piccolo piroscafo che trasportava legnami; danni lievi altrove; due morti e cinque feriti.

Nell'Africa Orientale incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo ad Harar, dove è stato colpito l'ospedale militare indigeno, ed a Dessiè, dove è stata colpita una infermeria presidiaria; complessivamente sono stati causati otto morti ed una ventina di feriti. Un velivolo nemico è stato abbattuto.

A Massaua è stata colpita, con lievi danni, una casa di pena; vi sono nove morti fra i detenuti.

Aerei nemici, sempre provenienti dalla frontiera svizzera, hanno eseguito incursioni sul Piemonte e sulla Lombardia; in seguito all'efficace intervento della difesa aerea e contraerea, si sono limitati a lanciare qualche spezzone incendiario presso Nichelino, in provincia di Torino, incendiando un cascinale.

Bombe lanciate dagli inglesi

nella campagna pavese

PAVIA, 28

Il contadino che è stato ucciso a Cassolnuovo, comune della provincia di Pavia, si chiama Riniro... Giuseppe di anni 32; il ferito De Giorgi Angelo del fu Giulio di anni 42.

Le bombe lanciate in quella zona campestre furono diciassette incendiarie di cui sei non esplose, undici dirompenti, di cui due non esplose. Questo dimostra che i bombardieri inglesi vollero liberarsi del loro carico buttandolo a caso.

Le isole italiane dell'Egeo

nel quadro della nostra guerra

RODI, 28

Politica e strategia, fuse nella realizzazione di un unico alto fine, vanno dimostrando ogni giorno di più quale sia l'importanza del Possedimento delle isole dell'Egeo nel quadro della nostra guerra.

La definizione di « prua d'Italia verso l'oriente », lungi dall'essere solo una denominazione espressiva e felice, è divenuta una luminosa realtà. Le sempre più frequenti citazioni, per esempio, all'ordine del giorno nei bollettini e nei resoconti di guerra sottolineano la strategia e l'organizzazione bellica di tutto il possedimento nello stesso tempo in cui le decorazioni conferite, alla memoria o sul campo, a tanti valorosi dimostrano come e quanto l'audacia di quelle gesta sia stata creata o potenziata dal clima di ardimento e di entusiasmo che caratterizza l'Egeo fascista.

Nel campo civile ed economico lo svolgimento di tutte le attività ed il funzionamento di tutti i servizi che costituiscono la delicata attrezzatura delle Isole italiane dell'Egeo sono stati e sono caratterizzati da un ritmo assolutamente normale e regolare, anche se razionalmente adeguato alle esigenze del paese in guerra. Anzi, straordinariamente sollecitate da una richiesta in continuo aumento, molte delle più importanti e delicate attività industriali e commerciali del possedimento hanno potuto porvi fronte con sempre più rapide ed aggiornate possibilità, appunto perchè un tempestivo spirito corporativo ne aveva razionalmente predisposto il funzionamento anche in rapporto a contingenze del tutto particolari. Tre anni di fascismo integrale in queste terre dell'Egeo ne hanno incessantemente avvicinate le genti allo spirito di Roma per cui esse, istintivamente affratellate in questa « altissima tensione ideale » partecipano oggi con cosciente sincerità al palpito vittorioso della Patria in armi. Lo sviluppo delle attività e delle iniziative culturali, realizzandosi con un crescendo armonico e costante, rende sempre più saldo e definitivo il vincolo ideale che ricollega queste terre alla civiltà di Roma.

Luminoso e simbolico infine è il raccolto del grano, che ora volge al termine nelle Isole del possedimento: questo raccolto, sensibilmente accresciuto nei confronti di quello dello scorso anno, documenta infatti la calma e la serenità nelle quali tutte le sue fasi sono state realizzate, dalla semina alla mietitura ed alla trebbiatura.

Ritmo, calma e sereno, cioè, che ha regnato, nonostante che nello stesso tempo e, sovente, negli stessi campi fervessero intensi i preparativi di guerra e, scoppiata poi la guerra, il raccolto fosse portato a termine sotto lo sguardo occasionale, magari, delle vigili scolte in armi contro l'insidia del nemico.

A Gibilterra i contribuenti

pagano il mantenimento degli sgombrati

MADRID, 28

Notizie da Gibilterra informano che tra quelle popolazioni regna vivissimo malcontento per le continue severe disposizioni emanate dal governatore e dirette a far pagare dai contribuenti le spese per il mantenimento di tutti coloro che dalle autorità della piazzaforte furono costretti a trasferirsi in Inghilterra e nel Marocco francese. Coloro che non hanno pagato la tassazione dovuta, o che l'hanno versata solo in parte, saranno sottoposti a inchiesta e severamente puniti. Lo stato d'animo della scarsa popolazione rimasta a Gibilterra è depresso e ad un tempo esasperato per le vessatorie disposizioni delle autorità inglesi.

Un giornale del traditore De Gaule

finanziato dal Governo inglese

BERNA, 28

A Londra ha incominciato le sue pubblicazioni un giornale in lingua francese, intitolato *France*, che è diretto dal fuoruscito De Gaule. Il giornale è finanziato, naturalmente, dal Governo inglese. La direzione del giornale era stata offerta in un primo momento al famigerato giornalista De Kerillis, il quale ha però declinato l'offerta, preferendo, al soggiorno drammatico di Londra, quello tranquillo di Nuova York, dove egli possiede in banca un conto corrente controllato di 8 milioni di franchi, convertiti in dollari la settimana stessa della capitolazione della Francia.

Piroscafo spagnolo fermato

da una nave inglese

MADRID, 28

Dispacci qui giunti informano che una unità da guerra britannica ha fermato il vapore spagnuolo «Ciudad de Sevilla», proveniente dall'Argentina e diretto in Spagna, e che lo ha costretto a fare scalo a Sierra Leone. Un tedesco certo Bleit, di 71 anni, è stato arrestato e tradotto a terra.

Le autorità britanniche, le quali, come si afferma, cercavano sei cittadini germanici che avrebbero dovuto presumibilmente trovarsi a bordo del «Ciudad de Sevilla» hanno sequestrato tutto il corriere. Altri dispacci danno notizia che gli ufficiali inglesi, non appena fermato il vapore spagnuolo, hanno ordinato di smontare immediatamente la radio.

L'egemonia degli Stati Uniti

avversata dagli Stati del Centro e del Sud America

MONTEVIDEO, 28

Il problema della cessione agli Stati Uniti di basi navali ed aeree nell'Atlantico meridionale è tema di vive discussioni nei circoli politici.

Dopo la cessione delle Bermude, l'Inghilterra starebbe trattando la cessione pure agli Stati Uniti del territorio di Belize (Honduras britannico), dove il Governo di Washington intenderebbe creare una base navale.

Lo svolgimento delle trattative ha subito però in questi giorni un brusco arresto in seguito a una nota inviata a Washington dal Guatemala nella quale si chiede che prima di addivenire all'affitto di Belize sarebbe equo che fosse risolta la vecchia vertenza anglo-guatemalegna relativa alle rivendicazioni del Guatemala, dopo la denuncia per inadempienza da parte dell'Inghilterra delle clausole contrattuali del Trattato concluso nel 1859.

Alla protesta del Guatemala si è aggiunta quella del Messico, cui spetta una terza parte del territorio di Belize.

E' atteso a Montevideo di ritorno dagli Stati Uniti il generale Francisco Campos, ex-ministro dell'Uruguay alla Difesa nazionale, latore dei termini di un accordo militare tra Montevideo e Washington. Si tratterebbe — secondo alcuni giornali — di un piano contemplante l'eventualità di uno sbarco di truppe nord-americane in Uruguay che diventerebbe così la testa di ponte degli Stati Uniti nell'America Latina. In attesa di conoscere i termini precisi del piano militare, numerosi deputati hanno manifestato la loro opposizione ad un accordo che verrebbe a ledere notevolmente l'indipendenza del Paese.

In conclusione qui si opina che col pretesto di una minaccia dall'Europa, gli Stati Uniti tentano di estendere la loro egemonia dal centro al sud America.

L'"American Legion„

arrivato a Nuova York

NUOVA YORK, 28

E' giunto in porto il piroscafo *American Legion*. Il ministro di Norvegia, seguito dal console norvegese a Nuova York e dall'intero personale della legazione di Norvegia a Washington, è subito salito a bordo ad incontrare la Principessa Maria di Norvegia e le figlie, le quali, appena sbarcate, sono state accompagnate dal ministro e dal seguito in un grande albergo della metropoli, dove trascorreranno la notte. Domani si recheranno a Hyde Park, dove sono state invitate dal Presidente Roosevelt.

La folla dei curiosi è stata tenuta a debita distanza da forti cordoni di polizia. Tra i passeggeri vi era una avvenentissima bionda finlandese, Leona Aino Hirmukali, la quale possedeva soltanto un dollaro. Dame della croce rossa americana hanno distribuito generi di conforto e assistito finanziariamente tutti i passeggeri bisognosi.

Il Governo argentino dimissionario

BUENOS AYRES, 28

Il Governo argentino ha rassegnato le dimissioni, in seguito all'inchiesta senatoriale sulle note irregolarità verificatesi nell'acquisto di terreni da parte del ministero della guerra. I ministri rimangono in carica fino alla risoluzione della crisi.

Il dott. Ortiz, dopo una assenza di circa quattro mesi, riprende oggi le sue funzioni; egli procederà con la massima sollecitudine alla ricomposizione del Gabinetto dopo uno scambio di vedute col vicepresidente dott. Ramon Castillo, il cui atteggiamento riguardo gli ultimi avvenimenti permane sempre incerto.

Non si deve dimenticare che il d.r Castillo è avversario politico del d.r Ortiz. Sono stati confermati alcuni arresti di uomini politici implicati nell'affare di El Palomar.

Solo da pochi giorni è stata revocata la decisione con cui il Generale Juan Baptista Molina era stato assegnato agli arresti di rigore per due mesi. Il Ministro della Guerra lo aveva punito per un messaggio di congratulazioni inviato al comitato d'inchiesta che aveva scoperto l'affare della speculazione sui terreni acquistati dal Governo.

La riassunzione al potere del d.r Ortiz, se è accolta con viva simpatia dalla cittadinanza che vede integralmente riabilitato il Capo dello Stato dalla calunnia di aver appoggiato e tollerato la corruzione manifestatasi in taluni rami dell'amministrazione statale, ha creato per nei circoli politici una agitazione che come si esprime il giornale «La Nacion» potrebbe essere foriera di sorprese.

Un convegno a quattro a Vienna per le questioni ungaro-romene

Ciano s'incontra con Hitler all'Obersalzberg

Il ministro, giunto in volo da Roma, prosegue con Ribbentrop per Vienna - Csaky e Manoilescu alle conversazioni che si inizieranno oggi

BERLINO, 28

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, e il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano, hanno invitato oggi a Vienna il Ministro degli Esteri di Ungheria, conte Csaky, ed il Ministro degli Esteri di Romania, Manoilescu, per trattare questioni di interesse comune. Le conversazioni dei Ministri degli Esteri cominceranno giovedì.

La partenza di Ciano

ROMA, 28

In relazione all'incontro che avrà luogo a Vienna fra i Ministri degli Affari Esteri d'Italia, di Romania e d'Ungheria, il conte Ciano è partito stamane in volo, alle ore nove, dall'aeroporto del Littorio, diretto a Vienna.

Il conte Ciano è accompagnao dall'ambasciatore di Germania a Roma, von Mackensen, dal ministro Vitetti, dai ministri d'Italia a Budapest ed a Bucarest e da due segretari.

A salutare il conte Ciano, alla partenza, si trovavano il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Culura popolare, i sottosegretari agli Interni e alla Aernoautica' il prefetto di Roma, il capo di gabinetto al Ministero degli Affari Esteri, il capo del cerimoniale e altre personalità.

La visita ad Hitler

SALISBURGO, 28

Il conte Ciano, arrivato oggi verso mezzogiorno in aeroplano da Roma, è stato ricevuto, alle ore quattordici, dal Fuehrer nella sua residenza dell'Obersalzberg.

A salutare il Ministro degli Affari Esteri d'Italia all'aeroporto di Salisburgo erano il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, e l'ambasciatore d'Italia a Berlino, Dino Alfieri. I due Ministri degli Esteri hanno passato in rivista la compagnia d'onore e si sono quindi recati in automobile all'Obersalzberg dove sono stati trattenuti dal Fuehrer a colazione insieme con l'ambasciatore Alfieri, il Maresciallo Keitel e il capo dell'ufficio stampa del Governo, dott. Dietrich.

Nel corso del pomeriggio i Ministri degli Esteri tedesco e italiano, accompagnati dall'ambasciatore Alfieri e dall'ambasciatore di Germania a Roma, von Mackensen partirono in aeroplano per Vienna onde presenziare alle annuciate conversazioni che si svolgeranno in quella città coi ministri degli Esteri di Ungheria e di Romania.

L'arrivo a Vienna

VIENNA, 28

All'aeroporto viennese di Aspern, il conte Ciano, von Ribbentrop e i loro rispettivi seguiti sono arrivati dopo le ore diciannove, salutati dal console generale d'Italia a Vienna, dal luogotenente per l'Austria, Baldur von Schirach, e da numerose altre autorità.

Col conte Ciano erano l'ambasciatore Dino Alfieri, l'ambasciatore del Reich a Roma, von Mackensen, il ministro Vitetti, i ministri d'Italia a Budapest e a Bucarest e i funzionari del Ministero degli Affari esteri facenti parte del seguito.

Tutto il percorso dall'aeroporto all'albergo Imperiale era pavesato con bandiere italiane e tedesche e gremito di una innumerevole folla che ha acclamato col più vivo e caloroso entusiasmo al rappresentante del Duce. La manifestazione di ammirazione e di schietta simpatia si è rinnovata ancora più fervida allorchè il conte Ciano è arrivato all'albergo. Una enorme folla, infatti, che malgrado il maltempo sostava già dalle prime ore del pomeriggio in attesa di assistere all'arrivo del Ministro degli Esteri della Nazione amica, ha lungamente e reiteratamente acclamato. Poi quando il conte Ciano è salito nel suo appartamento, la folla lo ha evocato ed acclamato ancora più volte col grido " Ciano, Ciano! ".

Questa sera il Ministro degli Esteri del Reich ha offerto al conte Ciano un pranzo intimo. La stampa serale viennese, con vistosi titoli di prima pagina, reca l'annuncio dell'arrivo dei Ministri aegli Esteri d'Italia e del Reich.

Consiglio di Gabinetto a Budapest

BUDAPEST, 28

Alla vigilia della conferenza di Vienna, le notizie sull'incontro degli uomini di Stato ungheresi con quelli dell'Asse predominano ampiamente nella stampa della sera. I giornali attribuiscono la massima importanza alle deliberazioni di Vienna, astenendosi però da ogni commento e riportando solo le notizie riguardanti l'atteggiamento dei circoli italiani e tedeschi.

Si è frattanto riunito, sotto la presidenza del Primo Ministro conte Teleky, il Consiglio di Gabinetto. La riunione è durata un'ora.

Manoilescu accompagnato

dai negoziatori di Turnu Severin

BUCAREST, 28

Oggi alle ore 16.30, con un treno speciale, è partito da Bucarest il Ministro degli Esteri di Romania, Manoilescu, diretto a Vienna. Egli è accompagnato dal ministro plenipotenziario Valer Pop che è stato capo della delegazione romena nei negoziati di Turnu Severin e come secondo delegato dal generale Dragalina, nonchè da tuti i tecnici che hanno partecipato alle prime trattative romeno-ungheresi.

A salutare il ministro erano, oltre gli incaricati d'affari d'Italia e di Germania, anche il consigliere della legazione di Ungheria a Bucarest e vari membri del Governo romeno.

I giornali della sera pubblicano con grandissimo rilievo e sotto titoli a tre e quattro colonne il comunicato ufficiale della riunione di Vienna e accompagnano la notizia con fotografie del conte Ciano e di von Ribbentrop.

Tutta la stampa romena dà pure grande rilievo alla notizia della firma dei nuovi protocolli economici italo-romeni, sottolineando lo spirito di collaborazione regnato durante le trattative.

Gli scopi del convegno

BERLINO, 28

Ha qui suscitato viva soddisfazione l'annuncio dell'imminente convegno di Vienna, dove i ministri degli Esteri delle Nazioni dell'Asse riceveranno i ministri degli Esteri di Ungheria e di Romania.

E' noto che le tratative romeno-ungheresi furono interrotte pochi giorni or sono perchè le due delegazioni non erano riuscite a trovare una base comune per la continuazione delle conversazioni. Ma lo stesso comunicato finale esprimeva la speranza che le trattative avrebbero potuto essere riprese quanto prima. A tutti è noto quali siano i problemi in discussione; ed è giustificata la speranza che nel convegno di Vienna essi possano esser chiariti, se non forse anche definitivamente risolti.

L'agenzia ufficiosa D. N. B. pubblica la seguente nota informativa: « Nei circoli politici berlinesi si rileva che l'invito rivolto ai ministri degli esteri d'Ungheria e Romania affinchè partecipino ai colloqui che avverranno a Vienna, presenti von Ribbentrop e il conte Ciano, lascia supporre che i colloqui stessi riguardano particolarmente problemi in sospeso fra Ungheria e Romania.

« E' noto che nei colloqui di Salisburgo con gli uomini di Stato dell'Europa sud est, le Potenze dell'Asse hanno messo in evidenza la necessità che nell'interesse della stabilizzazione della pace in questo settore dell'Europa, le divergenze di antura etnografica e territoriale esistenti fra Ungheria, Bulgaria e Romania fossero risolte in modo giusto ed equo.

« Mentre i negoziati bulgaro-romeni hanno realizzato, come è noto, dei progressi soddisfacenti, un accordo non è stato ancora raggiunto fra Ungheria e Romania.

« Si tratterebbe dunque, nei colloqui attuali, di affrontare ancora una volta il problema ungaro-romeno, alla presenza dei ministri degli Esteri dei due Stati, sulla base del punto di vista accettato dagli interessati nei colloqui di Salisburgo, e tenendo conto degli avvenimenti ulteriori.

Viva soddisfazione a Sofia

SOFIA, 28

La notizia dell'imminente convegno a Vienna dei Ministri degli Esteri delle Potenze dell'Asse con quelli dell'Ungheria e della Romania, è stata accolta con viva soddisfazione nei circoli politici bulgari, dove si esprime la persuasione che questo convegno affretterà la normalizzazione della situazione nel bacino danubiano ed il consolidamento della pace nella penisola balcanica.

Mosca considera chiusi

gli incidenti di frontiera con la Romania

BUCAREST, 28

Si ha ragione di credere che il commissario sovietico agli esteri, Molotof, abbia consegnato al ministro di Romania a Mosca, Gafencu, una nota in cui è detto che il Governo sovietico non ha alcuna responsabilità negli incidenti verificatisi alla frontiera russo-romena in questi ultimi giorni. Nella nota è anche precisato che per quanto riguarda le autorità centrali di Mosca, tali incidenti devono considerarsi chiusi a tutti gli effetti.

Si sa che la presentazione della nota è seguita ad una conversazione tra Molotof e Gafencu sulla situazione delle due parti del nuovo confine. Nel documento gli incidenti confinari sono dichiarati di natura puramente locale, di cui Mosca ha avuto notizia talvolta con un ritardo di alcuni giorni, tanto scarsa era la loro importanza.

Il documento sovietico ha avuto un effetto rassicurante in questi circoli politici e diplomatici, perchè indirettamente viene a confermare che i nuovi confini tra l'Unione sovietica e la Romania sono definitivi e che essi segnano anche i limiti della zona d'influenza sovietica nei Balcani.

Le violazioni aeree britanniche

La Svizzera accusa l'Inghilterra

di volerla trascinare nel conflitto

GINEVRA, 28

La stampa svizzera continua a stigmatizzare con indignate parole le continue violazioni del cielo svizzero compiute dall'aviazione inglese. La *Tribune de Geneve* scrive: « Il Governo britannico non ha mantenuto la sua parola; ha tentato di calmare le apprensioni svizzere con degli impegni fallaci, probabilmente pensando che dopo aver protestato, la Svizzera si sarebbe rassegnata a questa serie di visite notturne che hanno tutta l'aria di volersi prolungare.

« Il nostro paese intende difendere la sua neutralità e la integrità del suo territorio con tutti i mezzi. S'ingannano a Londra se pensano che le violazioni volontarie e ripetute del nostro spazio aereo, di cui le forze aeree britanniche si sono rese colpevoli, potranno essere reiterate indefinitamente senza gravi conseguenze.

« Sul fatto che si tratta di violazioni coscienti, nessun dubbio sussiste. Alcune persone si sono domandate se la linea di condotta assai bizzarra adottata dall'Inghilterra non abbia per scopo reale quello di trascinare la Svizzera nel conflitto, provocandola con sfide incessanti. Coloro che ragionano così, non hanno dimenticato infatti il singolare appello di Churchill invitante tempo fa i neutri ad entrare nella mischia ».

Il giornale aggiunge però che se la Gran Bretagna pensa veramente di forzare la Svizzera a prendere partito, provocandola con queste incursioni aeree ottiene l'effetto opposto a quello probabilmente sperato. « Gli atti di ostilità diretti contro di noi, non potrebbero che spingerci agli estremi col farci decisamente schierare dalla parte dei nemici dell'Inghilterra ».

La *Suisse* scrive: « E' intollerabile sentire che un belligerante si preoccupi così poco della nostra neutralità e della nostra sovranità come se fossero cose affatto trascurabili. E non meno intollerabile è il sentire che mentre noi non trascuriamo nulla per mantenere il paese al di fuori della mischia, l'Inghilterra non pensa neppure un istante alla situazione delicatissima nella quale può metterci e continua a violare il nostro territorio con una indifferenza sprezzante per il nostro statuto internazionale che essa si è solennemente impegnata a rispettare ».

L'oppressione britannica

del popolo egiziano

BERLINO, 28

Le dimissioni del Gabinetto egiziano danno occasione a questa stampa di sottolineare la politica inglese di oppressione del popolo egiziano. Le « Muenchner Neueste Nachrichten » rilevano che il Governo britannico si rende conto che l'Italia non consentirà che i suoi piani di guerra siano in alcun modo compromessi dalle incertezze e dagli ondeggiamenti della situazione politica egiziana e farà di conseguenza ogni sforzo per sopprimere anche gli ultimi apparenti residui dell'indipendenza dell'Egitto.

La « Nueberger Zeitung » osserva che la conquista della Somalia britannica non solo ha dato all'Italia il dominio della via più breve per le Indie, ma costituisce anche un grave colpo contro le difese del canale di Suez, ora aggirato come la linea Maginot; dighe che domani, attaccate di fronte, non potranno più opporre una resistenza ad oltranza all'impeto delle truppe italiane.

Vaste modificazioni

al Gabinetto portoghese

LISBONA, 28

Si annuncia un vasto rimpasto ministeriale con la formazione di un nuovo dicastero e la creazione di sottosegretariati. Salazar lascia il dicastero delle finanze all'attuale Ministro del Commercio, Coste Leite Lumbrales, elemento legionario. I Ministeri del Commercio e dell'Industria vengono fusi nel Ministero dell'Economia nazionale. All'Educazione nazionale, al posto di Carneiro Facheco, nominato ambasciatore presso il Vaticano, subentra Mario De Figueiredo, professore di diritto internazionale e uno dei negoziatori del concordato; il Ministro della Giustizia Manuel Rodrigues viene sostituito da Vaz Serra, professore di diritto. Si annuncia inoltre la nomina di sette sottosegretari. Il carattere del rimpasto è prevalentemente tecnico. Salazar conserverà il Ministero degli esteri.

Allarme aereo a Berlino

BERLINO, 28

Stamane si è avuto a Berlino un allarme aereo della durata dalle 8.55 alle 8.59.

Cronaca della Città

La partecipazione tedesca alla manifestazione cinematografica

I filmi boemi e romeni

Alla Manifestazione cinematografica italo-tedesca, che si svolgerà dal primo all'8 settembre prossimo, con la partecipazione di altre cinque nazioni, la Reichsfilmkammer presenta i seguenti film a soggetto:

Mutterliebe (Amore materno): prod. Wien Film Ufa; regia di Gustav Ucicky; interpreti: Kâte Dorsch, Hans Hotter, Winnie Markus, Rudolph Prack, Paul Hörbiger.

Befreite Haende (Mani liberate) prod. Bavaria Filmkunst; regia Hans Schweikart; interpreti: Brigitte Horney, Eduard v. Winterstein, Karl Haddate, Olga Tschechowa.

Der Postmeister (Il Maestro di Posta); prod. Wien Film Ufa; regia Gustav Ucicky; interpreti: Heinrich George; Hilde Krahl, Siegfried Breuer; Hans Holt, Ruth Hellberg, Margit Symo.

Feind Hoert Mit (Il nemico ci sente): prod. Terra Film; regia di Arthur Maria Rabenalt; interpreti: Rene Deltgen, Kirsten Haiberg.

Jud Suss (L'ebreo Süss): prod. Terra Film; regia Veit Harlan; interpreti: Ferdinand Marian; Kristina Söderbaum; Heinrich George, Werner Krauss, Eug. Klopfer.

Operball (Ballo dell'Opera); prod. Terra Film; regia Geza von Bolvary; interpreti: Paul Hörbiger, Mark Harell, Erika von Tellmann, Hans Moser, Theo Lingen.

Sono stati inoltre notificati i film boemi:

Muzikantska Liduska (La bella del musicista); produz. Firma Lloydfilm.

Ohnive Leto (Fuoco d'estate); prod. Lucerna Film;

e il corto metraggio a soggetto, rumeno;

I Lupi del Monte Surul; prod. Romania Cinematografica - Cinerom; regia di Joup Rubner, Angela Popescu; interpreti: Alice Rizescu, Constantin Jordan; Ion Bobanga, Angela Popescu.

*

Il direttore generale per la Cinematografia, Vezio Orazi, giunto ieri a Venezia, si è interessato del lavoro organizzativo attivamente svolto per la perfetta riuscita della Manifestaione cinematografica italo - germanica, constatando come essa, a quel che appare dall'esame dei filmi notificati dalle Nazioni partecipanti, rappresenti quanto di meglio è stato prodotto durante l'anno di guerra, in Germania e nei paesi che hanno legami d'affinità e d'amicizia con le Potenze dell'Asse. Il prefetto Orazi, insieme al conte Volpi di Misurata presidente della Biennale e al dr. Ottavio Croze direttore della Manifestazione, ha visto alcuni filmi stranieri e si è compiaciuto con i dirigenti per il lavoro svolto onde l'iniziativa veneziana riesca degna del suo alto significato.

STATO CIVILE

27 agosto 1940-XVIII

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	3

Atti di stato civile registrati il giorno 27 agosto:

Decessi: Marchisio Claudina di anni 78, nub. cas.; Polesel Italia 1; Bortoluzzi Cargasacchi Carlotta 82, ved. casalinga.

Da chi può essere esatta la tassa di soggiorno

ROMA, 28

E' stato nuovamente fatto cenno in questi giorni al pagamento della tassa di soggiorno da coloro che hanno lasciato la rispettiva residenza per ragioni di cosiddetto sfollamento. La questione è stata di recente oggetto di esame da parte degli organi competenti del Ministero delle Finanze, Interni e Direzione generale del turismo. Nel giugno scorso veniva dall'autorità militare consigliato lo sfollamento di alcune zone e centri, indirizzando gli sfollati verso determinate regioni, ritenute più adatte, anche per la loro attrezzatura, a ricevere un afflusso notevole di persone. Dopo la metà di giugno le cause preminenti dello sfollamento vennero a scomparire e siccome si avvicinava il normale periodo della villeggiatura, non pochi furono coloro che decisero di rimanere nel luogo prescelto. Contemporaneamente si iniziava il trasferimento normale dei villeggianti, alcuni dei quali, pur essendo da precedenti stagioni frequentatori del prescelto luogo di villeggiatura, richiedevano l'esonero dalla tassa adducendo ragioni di sfollamento. In seguito a ciò, con disposizione generale, si è riconosciuto che la tassa debba essere esatta da quei comuni contemplati nell'art. 194 del testo unico delle leggi sanitarie. Detti comuni sono quelli che «hanno stabilimenti balneari, termali, di cure idroterapiche, ecc.». A questo proposito si è fatto osservare ancora che, in base alla legge sulla finanza locale, il 4 per cento del provento dell'imposta di soggiorno e cura è dovuto dai comuni all'Opera maternità e infanzia.

Naturalmente i prefetti possono essere chiamati ad esaminare particolari situazioni che si fossero determinate. Ciò non pertanto rimane integra la disposizione di legge con cui sono esenti dal pagamento della tassa coloro che hanno nel comune la loro residenza e vi dimorano temporaneamente in ville e abitazioni di loro proprietà o comunque siano stati assoggettati all'imposta di valore locativo.

Dopolavoro

Il convegno ciclistico di Chioggia come saranno assegnati i premi

Il Convegno ciclistico di Chioggia che il Dopolavoro provinciale di Venezia ha indetto per il 15 settembre prossimo, si avvia ad un grande successo di partecipanti. Infatti, appena annunciata la manifestazione, numerosissimi dopolavoro della provincie veneto hanno inviato la loro adesione, iscrivendo forti masse di dopolavoristi che ammontano già a circa un migliaio e mezzo. E' facile quindi prevedere che per la metà di settembre converranno nella Città dei pescatori alcune migliaia di dopolavoristi e dopolavoriste.

Il Dopolavoro per invogliare la partecipazione ha posto in palio numerosi premi costituiti da artistiche coppe, targhe e medaglie che verranno assegnate in ragione alla distanza e dal numero dei partecipanti, tenendo distinti i gruppi dopolavoristici da quelli delle società ciclistiche.

Così ci saranno due classifiche separate per dopolavoro comunali, rionali, aziendali ecc. e per società, con cinque premi ciascuna, in cui sarà calcolata la distanza di provenienza tenendo conto della via più breve dal luogo di partenza a Chioggia. Altre due classifiche, sempre per dopolavoro e società terranno conto invece del maggior numero dei partecipanti, infine due classifiche terranno conto complessivamente della maggior distanza e del maggior numero di partecipanti.

Ci saranno premi per i migliori gruppi femminili e quindi i premi assoluti. Infatti verrà assegnato un «premio di eccellenza» al dopolavoro, ente o società che abbia ottenuto nel complesso delle varie classifiche il miglior punteggio e questo sarà il vincitore assoluto del Convegno. Due premi, in ordine di merito, saranno assegnati a quei dopolavoro provinciali che nel complesso dei dopolavoro, gruppi e società siano più numerosamente rappresentati a Chioggia.

Inoltre, a ricordo della manifestazione, il Dopolavoro provinciale farà coniare uno speciale distintivo che sarà distribuito a tutti i partecipanti del Convegno.

I biglietti della Lotteria di Merano a L. 10 per i dopolavoristi

Al Dopolavoro provinciale in calle Canonica a S. Marco, sono in vendita i biglietti della Lotteria ippica di Merano, che verranno dati ai dopolavoristi, regolarmente tesserati al prezzo di L. 10, anzichè a L. 12.

Abbonamenti alla Mostra Cinematografica ridotti per i dopolavoristi

I dopolavoristi potranno acquistare gli abbonamenti per assistere alle proiezioni della Manifestazione cinematografica veneziana a prezzo ridotto, prenotandoli subito al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco. Per le proiezioni serali, il prezzo dell'abbonamento per i dopolavoristi è di L. 70, anzichè L. 100; per le proiezioni pomeridiane L. 35, anzichè L. 50.

La consegna del materiale di prelevamento agli esercenti

Tutti gli esercenti venditori di zucchero e sapone da bucato del territorio di Venezia centro sono tenuti a presentare all'Ufficio razionamento Consumi in Corte del Teatro, S. Marco 2242, il materiale di prelevamento relativo ai generi razionati del mese di agosto (cedole di prelevamento relativo ai generi razionati del mese di agosto (cedole di prelevamento, modelli B in duplice copia e le dichiarazioni di convivenza), nei giorni e nell'ordine appresso indicati.

Domenica 1 settembre. Sestiere di Cannaregio dalle ore 8 alle 12; Sestiere di Castello dalle 15 alle 20.

Lunedì 2 settembre: Sestiere di S. Polo e S. Croce dalle ore 8 alle 12; Sestiere di S. Marco e Dorsoduro dalle 14 alle 20.

I dettaglianti delle frazioni dovranno presentare il materiale di prelevamento ai rispettivi uffici comunali nel giorno di domenica 1 settembre.

I buoni di prelevamento (n. 3 per lo zucchero e n. 8 per il sapone) dovranno essere presentati in pacchetti da cento, fermati con elastici, raccolti nelle apposite bustine in distribuzione presso l'Unione prov. fascista dei commercianti.

Gli esercenti che avessero effettuato forniture dei generi razionati a convivenze dovranno documentarne la consegna mediante apposita dichiarazione di prelevamento rilasciata dal capo convivenza.

Gli spacci autorizzati dovranno presentare il materiale di prelevamento tenendolo distinto da quello relativo allo spaccio comune ad accompagnandolo da apposito elenco in duplice esemplare.

I dettaglianti che hanno ultimato la fornitura dei generi razionati alla propria clientela, possono consegnare il materiale di prelevamento nel giorno di sabato 31 agosto dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 20.

In pericolo di vita per una caduta dalle scale

La piccina Lucia Aboar di anni 7 abitante a Cannaregio 1468 in seguito ad una spinta ricevuta da un ragazzino è scivolata da alcuni gradini delle scale precipitando sul pianerottolo. La povera bimba è stata raccolta dal padre e trasportata all'ospedale ove gli fu riscontrata la frattura della base cranica. La bimba versa perciò in pericolo di vita.

Piccolo incendio a Ca' Loredan

I vigili al fuoco si son mossi da Cà Foscari alle ore 12.25 per accorrere a Cà Loredan dove si era verificato un principio d'incendio alla cabina del trasformatore della luce pubblica. Si tratta di poca cosa: lo avvolgimento dei fili di un motorino aveva preso fuoco: tolta la corrente ogni pericolo è scomparso.

PICCOLA CRONACA

Frattura d'una spalla

Alfonsa Maluta di anni 50 abitante a Cannaregio 2917 scivolata dalle scale di casa si fratturò la spalla sinistra. Guarirà in giorni 40.

Infortunio sul sagrato

Gianfranco Busetto di anni 6 da Pellestrina ieri alle ore 18 nel sagrato della Chiesa di Pellestrina è caduto fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessina Loredana Persico ci sono pervenute le seguenti offerte per l'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian: dal gr. uff. Vittorio ed Elvira Barbini L. 200; da Elena e cav. Giovanni Barbini L. 100; da Margherita Vianello L. 50; da Luigi ed Emma De Carli L. 25; dal dott. Antonio Ca' Zorzi L. 100; dall'avv. Giacomo e Anna Maria Baldissera e figli L. 300; da Maky e Lela Typaldo Forestis L. 50; da Mario e Teresa Alverà L. 50; da Evelina e Carmela Piamonte L. 40; dal dott. Ugo Bertoldi L. 50; dalle contessine Modesta, Benedetta e Lydia Passi L. 50.

Spettacoli

Malibran ore 16: Ripresa degli Spettacoli Cinematografici: L'UOMO SENZA TRAMONTO con Harry Baur, Pierre Blanchard, Alice Field.

Rossini Ore 16: IL MARITO A MODO MIO» con Heniz Ruhmann, Leni Marembach.

S. Marco ore 15.30 DIETRO IL SIPARIO e Giornale Luce.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Sussidi dell'E. C. A.

L'Ente Comunale di Assistenza apre concorso a tutto 30 settembre p. v. a sette sussidi di L. 500 ciascuno di fondazione nob. Giacomo ed Isacco Treves de' Bonfili a favore di sette bisognosi ed attivi operai o remiganti (gondolieri o battellanti) di esemplare condotta.

Le istanze corredate dei documenti indicati nel bando di concorso devono essere presntate alla data di scadenza all'Ufficio protocollo dell'Eca.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera alle ore 18.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Ceccherini: Avanguardisti in marcia.
2. Flotow: «Marta». Sinfonia.
3. Bellini: «Norma». Cavatina.
4. Zandonai: «Fedora» Atto II.
5. Zandonai: «Giulietta e Romeo». Cavalcata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Giovedì — La Decollazione di S. Giovanni Battista con la commemorazione di S. Sabina vergine, il cui Corpo riposa a S. Zaccaria, e di Santa Sabina Martire, di Roma, nel 303. — Festa titolare a S. Zandegolà dove vi è Messa solenne e alla sera discorso e inno — A San Pantaleone Dedicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Foscari nel 1745.

Effemeridi

Il sole leva alle ore 6,29 e tramonta alle 19.52. — La luna leva alle ore 2.07 e tramonta alle 17.7 del 29. Luna nuova il 2 settembre.

Teatri

Malibran: L'uomo senza tramonto
Rossini: Marito a modo mio.

Cinematografi

S. Marco: Dietro il sipario — **Savoia**: Voglio essere amata — **Massimo**: Guerra di donne — **Italia** Grande arena — **Accademia**: Finisce sempre così — **S. Margherita**: Il venditore di uccelli e L'antenato — **Nazionale**: Becky Sharp e Due nella folla — **Goribaldi**: Primo amore e Regina della notte — **Imperiale**: Lo albergo degli assenti e La guarnigione innamorata.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Rialto — Fedrighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto SS. Filippo e Giacomo — E. Padoan Campo Sant'Angelo — Lando, Lido — Comunale, Sant'Elena — Giudecca, rimane sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi, giovedì, non ha luogo la consueta asta di oggetti NON PREZIOSI.

Domani invece passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 7 febbraio corrente anno.

Nuovo Pretore onorario

Alla Pretura di Venezia, e nella udienza di ieri, prima che si iniziassero i procedimenti penali, l'avvocato Ugo Gioppo, a nome dei colleghi, ha espresso all'avv. dott. Carlo Lanza, nuovo Pretore onorario, parole di compiacimento per la nomina.

Il dott. Carlo Lanza ha ringraziato pregando l'interprete di voler comunicare la sua gratitudine agli avvocati tutti del Foro.

Grave incendio a Tivoli

ROMA, 28

Un gravissimo incendio si è verificato per cause finora sconosciute nella cartiera Tiburtina a Tivoli. Il fuoco ha avuto inizio in un vasto deposito di carbone annesso allo stabilimento. Dopo sedici ore di lotta contro il fuoco, i vigili erano ancora sul posto; le fiamme sono state domate, ma si teme che si possa verificare un secondo incendio originato da qualche focolaio nascosto. I danni sono rilevanti.

VITA SPORTIVA

Tutti i campionati di calcio s'inizieranno il 6 ottobre

ROMA, 28

Ecco il testo del comunicato ufficiale diramato dalla F. I. G. C.

Campionato nazionale 1940-1941. - Hanno regolarizzato la loro iscrizione le 16 squadre di serie A e le 18 di serie B. Delle 127 squadre di serie C aventi diritto hanno regolato la loro iscrizione 113; hanno rinunziato a disputare il campionato: Andreanelli, Cerea, Orbetello, Sanbenedettese, Gruppo Calciatori Dopolavoro Rovereto, Narni, Marsala, Gruppo Sportivo Aziendale Ossano, Dinamimag, Caproni e Avia. Non hanno regolarizzato la loro iscrizione Catanzaro Marina, Chivasso e Monza.

Hanno avanzato istanza per la assegnazione dei posti disponibili le seguenti società: Perugia, Ardens, Ilva Savona, Gallaratese, Savigliano, Chieti, Imolese, Sora. Dopolavoro sportivo comunale di San Giovanni Valdarno e Varazze.

Il Direttorio Divisioni superiori ha proceduto all'esame delle domande inoltrate dalle società non aventi diritto alla Serie C e, tenuti presenti come titoli sportivi, l'appartenenza nella stagione 1939-40 alla Serie C, la classifica conseguita nel proprio campionato e il relativo punteggio; tenuto presente, altresì, la disponibilità dei posti in rapporto alle squadre che per diritto appartengono ai singoli gironi, l'esistenza di altre società nella stessa città, la precedenza nell'invio delle domande e la regolarità dei rapporti finanziari coi propri tesserati, ha ammesso alla disputa del campionato nazionale di Serie C per la stagione 1940-41 le seguenti società: Perugia, Savigliano, Chieti, Imolese, Sora, Dopolavoro sportivo comunale S. Giovanni Valdarno, Varazze, Gallaratese e Ilva Savona. Le 122 squadre formate dalle 113 qualificate d'ufficio e dalle 9 ammesse, sono state suddivise in otto gironi.

Il girone A risulta così formato: 1. Dopol. Aziend. Ampelea; 2. A. S. Belluno; 3. A. C. Ferrara; 4. U. S. Fiumana; 5. F. S. Grion; 6. Dopol. Aziend. Marzotto di Valdagno; 7. A. C. Mestre; 8. Dopol. Cantieri Riuniti Monfalcone; 9. A. C. Pieris; 10. S. S. Ponziana; 11. A. S. Pro Gorizia; 12. G. S. F. Rovigo; 13. A. C. San Donà di Piave; 14. A. C. Schio; 15. A. C. Treviso.

Il Girone B: 1. U. S. Audace di San Michele; 2. Dopol. Alfa Romeo Milano; 3. S. S. Casalini di Brescia; 4. A. C. Crema; 5. U. S. Cremonese; 6. Dopol. Falk di Sesto San Giovanni; 7. Mantova Sportiva; 8. A. S. Parma; 9. Piacenza sportiva; 10. Dopol. Aziend. Pirelli di Milano; 11. S. S. Pro Palazzolo sull'Oglio; 12. S. S. Pro Ponte; 13. Dopol. Aziend. Redaelli di Rogoredo; 14. A. S. Gianni Corradini di Suzzara; 15. A. C. Vigevano.

Si precisa che il 6 ottobre prossimo, oltre al campionato nazionale di serie A, avranno inizio tutti gli altri campionati organizzati dal nostro Direttorio e precisamente serie B, serie C e riserve. Durante le sospensioni della serie A, i campionati di serie B e C si svolgeranno ugualmente, mentre sarà sospeso quello delle riserve.

Fin d'ora si ricorda che le eventuali concomitanze di gare di diverse divisioni nella stessa città o in città viciniori non daranno diritto a chiedere lo spostamento delle partite. Il Direttorio, nei limiti delle possibilità e fino a quando lo sviluppo del campionato lo consentirà, nella compilazione del calendario cercherà di evitare il più possibile le concomitanze.

NUOTO

I campionati femminili L'orario delle gare

ROMA, 28

La Feerazione italiana nuoto ha definitivamente stabilito l'orario dei campionati assoluti di nuoto e tuffi. Per le gare dei campionati femminili che avranno luogo a Venezia il 31 agosto e primo settembre l'orario è il seguente:

Sabato 31 agosto ore 17, batterie metri 400; ore 17.30 batterie m. 200 a rana; ore 18 batteria staffetta 4 per 100; ore 18.20 tuffi obbligatori m. 3; ore 19.20 batteria staffetta 3 per 100 sul dorso; ore 19.40 batteria staffetta 3 per 200 a rana.

Domenica 1 settembre ore 9 tuffi obbligatori di m. 3 e 10; ore 10.30 finale m. 400; ore 11 batteria m. 100 sul dorso; ore 11.15 finale staffetta 3 per 200 a rana; ore 11.30 batteria metri 100; ore 12 finale staffetta 3 per 100 sul dorso; ore 16.30 finale metri 100 sul dorso, ore 16.45 finale metri 200 a rana; or e17 tuffi liberi metri 3; ore 18 finale m. 100; ore 18.15 tuffi liberi m. 5 e 10; ore 19.30 finale staffetta 4 per 100.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.80	93.65	94.—	94.—
„ 5 p. c. c. m.	94.—	93.80	—.—	—.—
Rend. 3.5 t. m.	74.50	74.50	74.30	74.50
Prest. Red. 3.50	73.02	72.97	73.—	73.05
Redim. 5 p. c. cent.	95.20	95.—	—.—	—.—
„ 5 „ t. m.	95.45	95.25	95.25	95.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	93.40	93.40	93.40	93.40
Cred. Fond. 4 p. c.	409.50	409.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	416.—	415.—		
„ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Naz. Lav.	418.50	418.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	433.—	433.—		
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.35	100.40	100.50
„ „ 1943	95.55	95.60	95.50	95.55
„ „ 1944	98.10	98.12	98.—	98.10
„ „ 1949	99.87	99.90	99.80	99.85
I. R. I. 4.50 p. c.	469.50	469.25	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	650.—	665.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 p. c.	473.50	473.50		
„ Ferro 4.50 p. c.	489.—	490.50		
Elett. Ferr. 4.50 p. c.	473.50	473.25		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	465.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1160.—	1164.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	824.—	823.—	830.—	830.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	545.—	546.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1035.—	1033.—	1032.—	1032.—
Venete cost. ferr.	462.—	464.—	461.—	462.—
N. G. I. Rubattino	30.50	30.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4300.—	4290.—		
„ Furter	303.—	312.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	208.—	210.—		
„ Olcese	946.—	939.50		
Stamp. De Angeli	1295.—	1268.—		
Cantoni Coats	560.—	561.—		
Linif. Can. Naz.	760.—	758.—		
Man. Rom.-Varzi	1045.—	1040.—		
„ Rotondi	661.—	667.—		
„ Tosi	96.—	95.50		
„ Cot. Mer.	342.—	342.—		
Unione Manifatt.	420.—	430.—		
Lan. Gavardo	638.—	660.—		
„ Rossi	31.60	31.50		
„ Targetti	111.—	112.—		
Cascami Seta	480.—	469.—		
Bersasconi Tess.	97.25	97.—		
Châtillon	99.—	98.50		
S.N.I.A. Viscosa	486.—	487.50		
Man. It. Pacchetti	242.—	243.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	507.—	500.—		
Ansaldo	60.25	60.25	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	228.—	227.—	227.50	227.50
Metallurgica Ital.	418.—	421.—	—.—	—.—
Monte Amiata	550.—	557.—	—.—	—.—
Montecatini	215.50	216.25	216.—	216.25
Stab. Dalmine	191.—	192.50		
Breda Costr. Mecc.	450.—	466.—		
Autom. Bianchi	118.50	119.—		
„ Isotta F.	125.—	125.50		
„ FIAT	591.—	602.—		
Off. M. Reggiane	121.—	120.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.50	199.25	199.—	199.50
Elett. C.I.E.L.I.	374.—	373.—		
Dinamo It. Imp. El.	397.25	399.50		
Edison	355.50	356.—		
„ postergate	242.—	242.—		
Elettr. Bresciana	374.—	374.—		
„ Campania	284.—	284.—		
„ Valdarno	251.50	252.—		
Sarda	84.—	86.—		
„ Piacentina	374.—	375.—		
Emiliana Es. Elett.	700.—	700.—		
Cisalpina priv.	196.50	198.—		
Cisalpina ord.	200.50	200.75		
Elett. Gen. Sic.	100.25	100.25		
„ Pugliese	127.—	127.—		
Idr. Piem. S.I.P.	69.25	70.25		
Impr. Idr. Tirso	171.—	167.—		
Elett. Lombarda	594.—	596.—		
Merid. Elettricità	353.50	357.—		
Terni	240.—	241.—	240.—	240.—
Unione Es. Elett.	12.57	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	130.—	129.—		
Distillerie Italiane	224.—	224.—		
Eridania	760.50	762.—		
Raffineria L. L.	925.—	920.—		
A. N. I. C.	109.25	108.75		
Italiana Gas	14.30	14.20		
Petroli d'Italia	17.15	17.—		
Aedes	97.50	99.25		
Ist. Fondi Rustici	130.—	130.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	237.50	238.—		
Gr. Alb. Venezia	66.75	66.25	66.50	66.50
Italcementi	345.—	344.50		
Pirelli italiana	17.12	17.20		
Pirelli & C.	700.—	690.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—		
ZURIGO	451.50	451.50	451.50	451.50
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. 94; id. 3.50 p. c. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73,075; id. 5.50 p. c. 95.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 93.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.55, id. 5 p. c. 1944 98.10; id. 5 p. c. 1949 99,875; Premuda 975; Gerolimich vecchie 229; Martinolich 103; Tripcovich 465; Anonima Inf. Milano 1897.50; Assicurazioni Generali 833; Riunione Adriat. prima serie 1795; id. seconda serie 1740; Assicuratrice Ital. emiss. '23 593; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 138.

CAMBI: Zurigo 451.50 — Nuova York 19.80.

Gli operai inglesi chiedono la partecipazione agli utili

STOCCOLMA, 28

Il crescente malcontento che esiste nelle classi operaie inglesi è segnalato dal giornale «Göteborgs Handels och Sjöfartstidning». Più di un milione di lavoratori britannici protestano perchè vogliono un aumento delle loro paghe. Due Federazioni di metallurgici e precisamente l'«Amalgamated engineering union» e la «Confederation of engineering and chipbuilding industries», che comprendono trentaquattro differenti sindacati, chiedono un notevole aumento di paga. E' notevole il fatto che queste domande non sono motivate dall'aumento dei prezzi, ma principalmente dagli alti profitti che fanno le industrie belliche: gli operai chiedono una partecipazione a tali profitti.

Morti e dispersi nell'Arkansas per uno scoppio in una miniera

NEW YORK, 28

Una violenta esplosione si è prodotta in una miniera a Butes nell'Arkansas. Nove minatori sono rimasti uccisi e parecchi altri sono dispersi. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente.

Ufficio postale messicano assalito dai banditi

CITTA' DI MESSICO, 28

Il Ministero delle Comunicazioni informa che un gruppo di banditi ha attaccato l'ufficio postale di Sant'Anna Maya (Stato di Michoacam). Una vera battaglia si è svolta tra gli impiegati dell'ufficio postale e gli aggressori. Il conflitto è durato dalle 21 sino all'alba. Una sorella del capo ufficio che partecipava alla difesa è rimasta uccisa. Quando, chiamato telefonicamente dal capo ufficio, rimasto ferito, è giunto un reparto di truppe federali, i banditi si sono dati alla fuga.

Prestiti matrimoniali a lavoratori per circa 233 milioni

ROMA, 28

L'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa che dal primo luglio 1937, epoca di inizio della concessione, sino a tutto il 31 maggio 1940 sono stati concessi ai lavoratori da parte delle Amministrazioni provinciali 142.827 prestiti matrimoniali per l'ammontare complessivo di circa 233 milioni di lire.

Nei soli primi cinque mesi dell'anno in corso i prestiti concessi sono saliti a 25.921, per l'importo complessivo di oltre 40 milioni e 973 mila lire, cifre superiori a quelle dello stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda le categorie professionali di coloro che ne hanno beneficiato, si rileva che da gennaio a maggio 1940, ai lavoratori dell'Industria e del Commercio sono stati assegnati 11[illegible] stiti per l'ammontare di [illegible] milioni e centomila lire, [illegible] dell'agricoltura 11.288 pr[illegible] l'ammontare di circa 15 [illegible] mezzo di lire. Gli altri 15[illegible] ti per un importo di 2 [illegible] 420 mila lire sono stati [illegible] a lavoratori di altre categ[orie]. [illegible] lo stesso periodo l'importo [illegible] singoli prestiti concessi [illegible] 1.600 lire. E' interessant[e] [illegible] re come venga distribuit[a] [illegible] le varie regioni d'Italia [illegible] cace provvidenza del Reg[ime] [illegible] lo scorso mese di maggio [illegible] tale di oltre 8 milioni [illegible] lire di prestiti, in Sicili[a] [illegible] stati concessi più di 1 [illegible] 400 mila lire e oltre 1 m[illegible] mila lire in Calabria; p[illegible] 900 mila lire ciascuna [illegible] giunto la Puglia e la [illegible] Gli altri compartimenti [illegible] cifre variamente inferiori.

Bonifica versagliese

LA DOBRUGIA

Storia antica e recente

Sotto l'azione mediatrice e sanatrice dell'Asse i confini si spostano senza bisogno di guerra

Sulla strada delle grandi invasioni storiche, la Dobrugia, oggi in procinto di tornare, per consenso di trattative, in seno alla patria bulgara, fu una delle provincie roccaforti dell'Impero romano; su queste piane, che vanno dal Danubio al Mar Nero e posano le spalle sul bastione dei Balcani, le traccie di Roma sono ancora chiare. Qui infatti passava il «Vallum Trajani», con la famosa fortezza di Adam Klissi (Tropeum Trajani), contro cui si infranse centinaia di volte l'impeto dei barbari delle steppe di Oriente nei secoli della fortuna di Roma. Protette dall'inviolabile vallum le popolazioni della Dobrugia fiorirono anche nella fama dei contemporanei e fornivano la madre patria di molto grano; ma poi quando le legioni dovettero abbandonare la terra, il vallo senza difensori non bastò a contenere le orde slave: questo avveniva nel settimo secolo. Dice uno storico rumeno che la storia della Dobrugia durante l'alto medioevo, devastata come fu dalle invasioni, «non corrisponde che al caos». Provincia, durante il periodo bizantino, del nuovo Impero d'oriente, passò quindi in eredità ai bulgari, per essere in seguito compresa nelle terre del principe di Valacchia, il famoso Nircea il Grande, «per grazia di Dio signore di Silistria, despota di Dobrugia e delle terre che accompagnano le due rive del Danubio fino al grande mare».

Arrivarono i turchi, i nuovi nemici della romanità, e la Dobrugia si nascose, da quel giorno, agli occhi dell'Europa cristiana, dietro un nembo di oscurantismo e di leggenda, arrivando alla conoscenza dei colti europei solo attraverso i racconti fantasiosi dei pellegrini d'oriente e dei primi curiosi esploratori. Ma anche nei lunghi secoli di schiavitù non andò perduto il carattere di questo paese, dove nuclei di popoli radicalmente diversi, come tedeschi e turchi, daci e slavi, vivono in forti gruppi distinti, ma uniti da un tenace affetto alla terra che li nutre.

Per vari secoli non si sentì più parlare della Dobrugia: il suo nome si legava all'Impero dei Cesari e, come quello, pareva morto. Ma è destino che i nomi legati a Roma, come Roma non possano morire: ed eccoci al 1878, quando gli studiosi di storia diplomatica si trovarono nella condizione di porsi la famosa domanda di Don Abbondio: «Dobrugia? ma che paese è questo?».

Infatti nel 1878 l'allora principe e più tardi primo Re di Rumenia, Carlo di Hohenzollern-Sigmaringen, riceveva, in compenso della Bessarabia, la provincia bulgara dalle mani dello czar Alessandro II: «Verrà un giorno che questo lembo di terra avrà grande importanza per il tuo paese» — scriveva il vecchio principe Carlo Antonio al figliolo chiamato dalla Germania sul trono di S. Michele...

La dominazione rumena ha certo fatto molto per la resurrezione della terra che secoli di dominazione orientale avevano gettato in un profondo letargo. Si innalzarono dighe per fronteggiare l'invadente Mar Nero, si costruirono porti dove prima non erano che nude scogliere, porti organizzati per una razionale spedizione del grano, che prima veniva imbarcato a spalla sulle tartane turche arenate sulla spiaggia. Costanza, cinquant'anni fa villaggio mussulmano, divenne in poco tempo il primo porto del Mar Nero ed oggi è una città che cresce di cinquecento case per anno. E sparirono come mosche da una casa ben pulita, i folcloristici zingari, che non si trovavano più a loro agio in questo paese pulsante di vita moderna. I rumeni spazzarono via gli zingari per una misura indispensabile di igiene, ma rispettarono i mussulmani che numerosi, come pure gli ebrei, si erano riuniti nella già pigra terra di Dobrugia; di questa loro pigrizia ancora rimangono gli strascichi, e, nei pomeriggi di caldo, si possono ammirare i discendenti del Solimano che oziano lunghe ore in qualcuno dei tanti caffè che danno sul Ponte Eusino, sorseggiando la bibita verdognola.

I Rumeni hanno fatto molto per la Dobrugia: si può dire che hanno fatto presso che tutto quello che potevano per sollevarla a un rango di civiltà moderna. Ma una sola cosa non hanno potuto ottenere, ad un solo guaio non hanno saputo rimediare: far dimenticare ai bulgari di Dobrugia la loro terra d'origine; neanche la bionda e bellissima Regina Maria, che si vestiva delle fogge contadinesche del posto e così agghindata scendeva fra il popolo, riuscì a conquistare i favori della tenace gente bulgara.

Così, all'indomani della vittoriosa guerra balcanica del 1913, la Bulgaria presentava ai rumeni il primo conto; ma la guerra che greci, sergi e rumeni insieme condussero contro i bulgari, frustrò il disegno di Re Ferdinando. Le vicende che seguirono quel conflitto sono ben note e fresche. Il trattato di Versaglia fece in quest'angolo d'Europa una delle sue più grandi sciocchezze: più schiocchezza, in fondo, che delitto, in quanto, più che un arbitrato di partegianeria, fu una decisione sfavorevole ad ambedute i popoli: alla Bulgaria, per l'evidenze disprezzo di un suo inalienabile diritto. Alla Rumenia perchè quella provincia contribuiva a gonfiare paurosamente, oltre i suoi confini naturali, il pacifico e laborioso popolo rumeno, attirando sulle sue spalle un'ipoteca di futuri conflitti di cui esso non aveva assolutamente la responsabilità.

Per l'incompetente decisione di Versaglia, le relazioni fra Rumenia e Bulgaria rimasero tese durante tutti questi anni di interregno fra le due grandi guerre. C'è voluto il peso del saggio intervento delle Potenze dell'Asse per riportare la pace con giustizia alle foci del Danubio, dove ancora le auguste vestigia di Roma parlano di civiltà e di diritto.

Andrea Fabbricotti

La marcia della giovinezza

La partenza dell'ultimo scaglione

SAVONA, 28

La scorsa notte, alle ore 24, è partito da Sassello l'ultimo scaglione del primo raggruppamento battaglioni volontari della Gil che stanno compiendo la grande marcia di trasferimento: la marcia della giovinezza.

Il terzo gruppo battaglioni volontari della Gil, formante lo scaglione in partenza, comandato dal console Candelori e composto dei battaglioni *Torino*, *Genova* e *La Spezia*, è sfilato in perfettissimo assetto di marcia, sul Viale delle Acacie, rendendo gli onori al prefetto e al federale che erano attorniati da tutte le rappresentanze provinciali delle organizzazioni del Partito e del Regime.

Le rappresentanze di tutto il savonese, la popolazione di Sassello e la colonia dei villeggianti hanno salutato i partenti con entusiastiche acclamazioni al Duce fra copiosi getti di fiori e al canto degli inni della Patria e della Rivoluzone.

La tremenda incertezza del domani

grava sulla Gran Bretagna

Le preoccupazioni per le sorti dell'Impero - Battute umoristiche nella grande tragedia - Nuove privazioni imposte ai consumatori

S. SEBASTIANO, 28

Si ha da Londra: Continuando ad evitare le assurde smargiassate delle scorse settimane, i giornali inglesi riconoscono anche oggi che l'offensiva tedesca per il dominio del cielo britannico va assumendo di giorno in giorno sempre maggiore intensità. In seguito all'incredulità ironica suscitata in tutto il mondo neutrale dalle descrizioni ufficiose delle fenomenali perdite subite dalle forze aeree attaccanti e della inverosimile assenza di danni, ad onta del continuo martellare delle bombe, Duff Cooper deve aver ricevuto fra l'altro l'ordine di approfittare delle vacanze parlamentari per dar tregua all'attività frenetica del suo «ministero delle invenzioni». Così si spiega che anche oggi il redattore aeronautico del *Times* ammetta che i danni inflitti dalle tremende incursioni di questi ultimi giorni sono stati effettivamente considerevoli.

Angosciosa incertezza

Il fatto poi che le incursioni più formidabili avvengono nelle ore notturne, viene messo in rilievo specialmente dal *Times*, il quale afferma che gli attacchi notturni vengono fatti da piloti espertissimi appositamente istruiti nella Germania orientale dopo il crollo della Francia. Il *Sunday Times* a sua volta, ammette che «i tedeschi sorvolano ormai quasi tutta la Gran Bretagna ed aggiunge che non si può pertanto prevedere con precisione se i tedeschi tenteranno quato prima una invasione in massa o se preferiranno il sistema degli attacchi sporadici, con lo scopo di continuare tenteranno quanto prima una industriali addetti alla produzione di guerra, gli impianti idraulici e termici, i ponti ed i porti ed a disorganizzare le difese inglesi provocando simultanei allarmi in diverse località.

Secondo lo stesso *Sunday Times* conviene, data questa situazione di crescente incertezza, fronteggiare risolutamente un problema di grande importanza: Se per far fronte ad un eventuale tentativo di sbarco occorra trattenere in Inghilterra tutte le forze armate, rassegnandosi al sacrificio di talune posizioni esteriori.

Quali? La propaganda inglese aveva sinora sostenuto che la fuga delle truppe britanniche dal Somaliland fu una «dura necessità» imposta dall'urgenza di non trasferire rinforzi da altre zone e principalmente dal Sudan e dall'Egitto. Ora il *Sunday Times* ha trovato un'altra scusa a chiarimento della «piccola Dunkerque» somala e sostiene che «presumibilmente la Somalia è stata sacrificata in base al principio che tutte le forze armate disponibili debbano rimanere sul territorio britannico finchè dura l'offensiva germanica».

Sogni di acchiappanuvole

Da questa premessa il giornale arguisce che questo criterio di massima va applicato con prudenza, perchè alla lunga potrebbe diventare molto pericoloso, e conclude che «sarebbe vera follia concentrare esclusivamente lo sforzo sulla difesa del territorio britannico a costo di offrire al nemico italiano altri pezzi dell'Impero britannico».

Nel *News Of The World* l'ex-ministro della guerra Hore Belisha esprime, non per la prima volta, analogo parere. «Non basta — egli scrive — difendere il territorio nazionale: se vogliamo procacciarsi nuovi alleati, bisogna far colpo sull'opinione neutrale, ed in questo non riusciremo finchè non avremo trovato il mezzo di cacciare l'Italia e la Germania dai territori che hanno occupato.

«Questo scopo — prosegue Hore Belisha — soltanto una forza armata di potenza insuperabile potrà conseguirlo. Una nazione come l'Inghilterra, con 800 mila disoccupati al suo passivo, si trova in condizioni di fatale svantaggio nella lotta contro le Potenze totalitarie. Dobbiamo quindi mobilitare fino all'ultimo uomo disponibile, in modo da poter frantumare con forze assolutamente schiaccianti la Germania e l'Italia».

E' da notare che Hore Belisha e gli altri acchiappanuvole che sognano eserciti di forza irresistibile, controffensive travolgenti per «frantumare» le Potenze dell'Asse, confidano al pubblico queste loro allucinazioni sotto la grandine delle bombe che stanno intanto frantumando l'Inghilterra. Evidentemente Duff Cooper non è del tutto inattivo.

Civetterie di paracadutisti inglesi

Ma forse una delle notizie più allegre che i giornali inglesi abbiano, con inconscio umorismo, pubblicato da qualche tempo in qua, una notizia che lumeggia anche la puerilità visionaria che caratterizza le supreme autorità militari inglesi, è quella riferita oggi dal *Daily Mail* a proposito delle «esercitazioni» terminate, a quanto pare, pochi giorni fa. Il giornale fa un'esilarante descrizione delle esercitazioni in questione.

«Alcuni paracadutisti inglesi — scrive il giornale — per rendere più realistica la manovra, sono scesi dal cielo vestiti da donna con il volto incipriato e con le labbra rosse di cinabro, altri portavano l'abito talare e la parrucca.

«I reparti addetti alla difesa contro i paracadutisti avevano la missione di catturarli vivi, e possiamo affermare, dato l'esito delle esercitazioni, che i paracadutisti tedeschi non riusciranno a spezzare la linea Churchill».

Poco allegre devono essere invece per il pubblico inglese altre notizie di ben diversa natura, pubblicate pure dai giornali, e cioè che quest'anno i grandi empori di Londra hanno dovuto rinunciare alle tradizionali «vendite di fine stagione a prezzi ridottissimi» perchè l'offensiva aerea li ha già vuotati di avventori. I grandi magazzini, nelle ore diurne, si affollano soltanto durante gli allarmi perchè il municipio di Londra li obbliga a mettere a disposizione del pubblico i loro vasti locali sotterranei.

Un'altra notizia spiacevole per il pubblico inglese è stata diramata oggi dal Ministero dei Vettovagliamenti, che ordina dal 2 settembre la riduzione delle razioni di burro e di margarina; proibisce anzi la vendita del burro puro e fissa a cento grammi la settimana la quantità di burro e margarina mescolati per ciascun consumatore.

In memoria del legislatore della Rivoluzione

La salma di Alfredo Rocco

traslata nel mausoleo edificato per volere del Duce

ROMA, 28

Stamane, al Verano, con semplice austera cerimonia, la salma di Alfredo Rocco è stata traslata dalla tomba di famiglia al mausoleo che il Duce volle edificato per onorare la memoria del legislatore della Rivoluzione fascista.

L'opera di legislatore

Alfredo Rocco, nato a Napoli il 2 settembre 1875, insegnò diritto commerciale a Urbino e a Macerata, procedura civile a Parma e a Palermo e ancora diritto commerciale a Padova. Successivamente fu chiamato a reggere la cattedra di legislazione economica e del lavoro nella facoltà di scienze politiche e sociali presso l'università di Roma.

Dopo la grande guerra, alla quale partecipò volontariamente come ufficiale, e dopo la Marcia su Roma, Alfredo Rocco, che era stato eletto deputato nel 1921, venne chiamato dal Duce a reggere il sottosegretariato al Tesoro e poi alle Pensioni di guerra. Presidente della Camera dal maggio 1924 fino al 5 gennaio 1925. Alfredo Rocco assunse quindi il Dicastero di Grazia e Giustizia, che tenne fino al 20 luglio 1932. Come Guardasigilli egli fu il collaboratore del Duce nello sviluppo legislativo del Regime.

Ministro di stato, membro del Gran Consiglio del Fascismo e deputato fino alla 28.a legislatura, Alfredo Rocco venne nominato senatore il 1.o marzo 1934. Ricoprì numerose cariche in consessi internazionali e allorchè la morte lo colse, il 28 agosto 1935, era rettore dello Studium Urbis.

Al Verano erano convenuti la vedova, la figlia, i fratelli e le sorelle dello scomparso, il Quadrumviro Maresciallo d'Italia De Bono, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni con gli uffici di presidenza e le rappresentanze delle due assemblee legislative, il reggente il Direttorio del P. N. F., i membri del Governo, i membri del Gran Consiglio del Fascismo e i componenti del Direttorio nazionale del Partito presenti a Roma, alte autorità del Regime e il rettore, con le autorità accademiche, della R. Università di Roma.

L'austera cerimonia

La cerimonia è stata breve e solenne. Dalla chiesa, ove era stata deposta iersera in forma privata, la bara è stata trasportata, dai valletti della Camera corporativa, al mausoleo.

Il feretro era preceduto dal clero regolare; seguivano i familiari. Quando la bara, lentamente portata lungo il viale che parte dalla chiesa, ha raggiunto il mausoleo, le autorità hanno levato il braccio nel saluto romano. I reparti della Milizia che scortavano il labaro del Partito, della G.I.L., dei G.U.F. a scorta del gonfalone dello Studium Urbis e dei gruppi rionali fascisti, inquadrati ai lati del monumento rendevano gli onori.

La bara è stata quindi adagiata sull'ara del mausoleo, bianca e severa mole, sul cui frontone spicca la seguente dedicatoria: «Alfredo Rocco, legislatore della Rivoluzione fascista».

Di lì a poco, sull'ara veniva deposta una grande corona di quercia, cinta da un nastro azzurro: la corona del Duce. Poi il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e Ministro di Grazia e Giustizia, conte Grandi, ha fatto l'appello fascista di Alfredo Rocco, cui ha risposto il commosso «Presente» dei convenuti.

Terminato il rito, la bara è stata portata nella cripta del mausoleo, seguita dai familiari. Le autorità hanno quindi sfilato, salutando romanamente, presso la cripta rendendo così al legislatore della Rivoluzione fascista l'estremo attestato del perenne e vivo ricordo.

La censura sulla stampa in Ungheria

BUDAPEST, 28

E' stata imposta una rigorosa censura sulla stampa, in tutto simile a quella applicata al momento dello scoppio del conflitto anglo-franco-tedesco. Esso riguarda tutto ciò che è pubblicato dalla stampa periodica e non soltanto le notizie di carattere politico, com'era negli ultimi tempi.

Protezione antiaerea

Una pianta dei servizi dei capoluogo di provincia in vista nella stazione ferroviaria

Il Ministero della Guerra comunica, che a complemento delle misure sin qui attuate per facilitare ai cittadini la conoscenza della dislocazione dei servizi di protezione antiaerea nelle varie località è stato disposto che presso la stazione ferroviaria di ciascun capoluogo di provincia sia apposta bene in evidenza una pianta indicatrice dei servizi suddetti ad utile uso dei viaggiatori in arrivo non pratici della località stessa.

Medaglie d'oro alla memoria

di tre eroici aviatori

Il prossimo bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica porta le seguenti concessioni di medaglie di oro alla memoria di eroici aviatori caduti in guerra nell'adempimento del dovere:

Bonanno Giovanni da Misilmere (Palermo), aviere scelto motorista: *Motorista a bordo di un apparecchio da ricognizione strategica, si prodigava in una difficile ed aspra missione di guerra su basi nemiche munitissime, tra l'imperversare furioso della battaglia. Benchè ferito e pur avendo ricevuto l'ordine di lanciarsi con il paracadute, riusciva a raggiungere la cabina di pilotaggio del velivolo incendiato dal fuoco dei caccia nemici, per contribuire alla salvezza dell'equipaggio. Mentre l'aereo precipitava come torcia immane, riusciva con suprema dedizione, ad aiutare nel lancio il suo comandante gravemente colpito, che poteva così salvarsi. Investito dalle fiamme, nel generoso atto, offriva la fiorente sua giovinezza alla Patria, oltre il dovere. Purissimo, commovente, superbo esempio di quella abnegazione che, senza speranza di premio nè aspirazione a ricompense, trasforma, talvolta, umili soldati in fugidi eroi. Affermazione sublime delle virtù genne genti d'Italia.* Cielo di Cannet des Maures, 15 giugno 1940 XVIII.

Mais Gino, da Udine, sottotenente di vascello, osservatore, in commutazione della medaglia d'argento al valor militare concessa sul campo di cui al R. D. in data 24 luglio 1940 XVIII: *Tre volte decorato al V. M., promosso per meriti di guerra, volontario di Spagna, non conobbe limiti, prodigandosi sempre oltre il dovere. Ufficiale osservatore a bordo di un idrovolante da ricognizione marittima, avvistava nei pressi di Malta, al ritorno da una missione alturiera, una unità da guerra nemica. Nonostante le nette condizioni di inferiorità di mezzi e di armamento, decideva, in comunanza di pensiero e di azione col primo pilota, l'attacco con bombe antisommergibili, le sole disponibili a bordo. Sotto la furiosa caccia dei due velivoli nemici passava risolutamente al contrattacco riuscendo ad abbatterne uno. Già colpito nell'impari lotta, continuava, con supremo sprezzo della vita, a battersi, fino a che una nuova raffica lo fulminava sulla sua mitragliatrice. Così coronava fulgidamente ed eroicamente la sua vita di marinaio e di aviatore.* Cielo di Malta, 3 luglio 1940 XVIII.

Scarabellotto Valerio, da Roma, capitano pilota: *Valoroso pilota di Africa e di Spagna ebbe già a dare di sè prove superbe di fede e di eroismo. Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, pur ferito a morte da raffica di mitragliatrice durante un'audace azione nel cielo del Mediterraneo, continuava a prodigarsi sino all'estremo delle sue forze impartendo ancora, nell'attimo del supremo olocausto, ordini al suo equipaggio perchè la missione affidatagli venisse compiuta. Espressione sublime di dovere che la morte innalza al mito.* Cielo del Mediterraneo (Malta), 9 luglio 1940 XVIII.

Il programma di Konoe

Risoluta politica di espansione verso il sud

TOKIO, 28

Nella sua residenza ufficiale, dinanzi ai ministri e al comitato nazionale per la ricostruzione, il Primo ministro, principe Konoe, ha fatto le attese dichiarazioni sul nuovo programma del Governo fondato sulla rigenerazione politica del Paese e la costituzione di un partito nazionale unitario.

Il Primo Ministro ha detto che in un mondo turbato dalla guerra, il Giappone sta procedendo alla realizzazione di un compito formidabile che non ha precedenti nella storia del Paese e cioè l'instaurazione di un nuovo ordine politico e sociale nell'Asia orientale. Il Giappone sta portando a felice conclusione la sua opera in Cina mentre sta rivedendo la sua politica nei confronti della situazione internazionale intendendo prendere parte attiva alla situazione di un nuovo ordine nel mondo. Alfine di realizzare quest'opera vasta il Giappone deve mettersi in grado di agire con indipendenza e in modo da affrontare qualsiasi situazione. Il Paese deve pertanto perfezionare la sua struttura difensiva al più alto grado e la base di questa struttura va ricercata nel potenziamento degli istituti politici, economici educativi, culturali e di tutte le altre attività della Nazione. Si tratta di realizzare un vasto movimento di riforme che non abbiano carattere temporaneo, ma permanente in modo da rendere possibile lo svolgimento di un'azione poderosa e vasta specie nel campo politico e militare. Per arrivare a questo bisogna anzitutto che vi sia un'armonica cooperazione fra l'alto comando e il potere esecutivo amministrativo coll'istituzione di un nuovo istituto parlamentare.

Un rappresentante autorizzato del Ministero degli Esteri ha dichiarato oggi che i negoziati nippo-indocinesi continuano regolarmente tanto in Indocina quanto a Tokio. L'ufficioso «Yomiuri Shimbun» in un articolo di fondo informa che la missione Kobayashi nelle Indie orientali olandesi «chiarirà agli olandesi e al resto del mondo l'esatto significato della politica di espansione del Giappone nei mari del Sud, di cui tanto si parla ovunque, i suoi limiti e i suoi tempi». Concetti analoghi esprime l'autorevolissimo «Nichi Nichi» aggiungendo che il Giappone è più risoluto che mai ad attuare la sua politica di espansione verso il Sud.

Il ministro degli esteri di Ciang Kai-scek ha dichiarato oggi che la sua Cina considererà una grave minaccia al proprio territorio l'entrata di truppe nipponiche nell'Indocina sotto un pretesto qualsiasi. In tale eventualità perciò i cinesi di Ciang Kai-scek, per ragioni di legittima difesa, invieranno anch'essi truppe nell'Indocina. Il ministro ha concluso con l'annuncio che forze cinesi sono già ammassate ai confini col territorio francese.

Viene riportata a grossi caratteri dalla stampa nipponica la notizia secondo la quale la «Standard Oil Co.» ha designato suoi rappresentanti in qualità di osservatori alla conferenza per le Indie Olandesi. La decisione è ritenuta dalla stampa nipponica come una manifestazione antinipponica.

Il giornale «Yomiuri Shimbun» vede nel gesto una volontà di lotta da parte degli Stati Uniti, lotta nella quale la posta sarebbe il petrolio delle Indie Olandesi.

«Questo atteggiamento di una Nazione già fornita ad esuberanza di carburante — aggiunge il giornale — significa che questo Paese intende intensificare il blocco economico contro il Giappone. Questo prova inoltre che l'ostilità preconcetta degli Stati Uniti contro il Giappone persiste».

Un crollo edilizio a Zagabria

Nove operai gravemente feriti

BELGRADO, 28

A Zagabria è crollato il tetto di una casa in costruzione: nove operai sono rimasti gravemente feriti.

La salma di Trozki cremata

CITTA' DEL MESSICO, 28

Al crematorio comunale è stata effettuata la incenerazione della salma di Trozki. Alla cremazione ha assistito la vedova.

Che cosa succede in India

secondo uno scrittore indiano

Sempre più vengono pubblicate notizie secondo le quali l'Inghilterra prende misure draconiane sotto il pretesto di mantenere l'ordine e la tranquillità. Gli agenti del governo britannico in India non erano, nemmeno in apparenza, i rappresentanti della democrazia, espressione che gli uomini di Stato inglese hanno sempre sulle labbra. Il Vicerè ha il diritto di emettere leggi senza chiederne qualsiasi autorizzazione al Parlamento indiano. Inoltre se questo parlamento «la Legislative Assembly» non approva l'una o l'altra legge, il Vicerè è autorizzato, secondo la Costituzione, a metterla in vigore lo stesso. Negli ultimi tempi, i rappresentanti democratici inglesi hanno rafforzato la legge «Defence of India Act», cioè la legge di difesa dell'India e l'hanno persino destesa agli Stati dei principi.

Gli arresti in massa che attualmente vengono operati in India, sono i primi risultati dell'esecuzione rafforzata di questa cosidetta legge di difesa. La nervosità del Vicerè indiano e dei suoi governatori sembra avere raggiunto il colmo. Se un tale diffonde una notizia vera, può essere convinto che il carcere lo aspetta, poichè i britannici lo incolperanno di aver diffuso rumori falsi. Se un indiano vuole ritirare il suo denaro alla banca, viene punito. Se un giornale si permette una giusta critica è immediatamente confiscato ed è finita la sua esistenza. L'attuale situazione in India si può riassumere in tre massime: Nè angomenti, nè proteste, nè avvocati. I signori democratici permettono agli indiani solo di dichiararsi pronti al sacrificio per la guerra. Non passa un giorno senza che i governatori britannici, d'altronde riservati ed orgogliosi e i capi dell'esercito non implorino l'aiuto del popolo indiano. Proclamano naturalmente che l'Inghilterra combatte per la democrazia. Gli indiani che finora hanno sempre dovuto subire la tirannia dei democratici inglesi, sono sorpresi di vedersi invitati a lottare per una vita ideale che non hanno mai goduto. I discorsi tenuti in India sono come tutti i discorsi inglesi, caratterizzati da una ipocrisia difficile a sorpassare.

Malgrado la nervosità e le ore gravi che passa l'Inghilterra, i suoi uomini di Stato non sono disposti a proclamare la libertà dell'India. Cercano invece di mantenere convulsivamente il loro dominio. L'esercito indiano viene rafforzato costantemente. Il suo capo supremo Sir Robert Cassels ha dichiarato poco tempo fa, che l'esercito indiano conta 100.000 uomini, cifra che verrà aumentata.

Un nuovo provvedimento sta per essere preso, che autorizza le reclute ad entrare nella carriera d'ufficiale, durante il loro periodo normale di servizio. Questo esercito indiano è un capitolo per sè. Malgrado una vivissima critica da parte degli indiani e della loro stampa, che chiedono un esercito indiano nel senzo proprio della parola, gli inglesi non hanno finora preso in considerazione questo desiderio caro ad ogni popolo libero. Improvvisamente però gli inglesi aumentano l'elemento indiano dell'esercito, non per soddisfare l'opinione pubblica, ma per poter raggiungere meglio le mete che si sono fissate in seguito alla situazione critica.

I signori Inglesi non si sono mai preoccupati del problema della fabbricazione del materiale da guerra in India, cosa che gli indiani hanno sempre ripetutamente chiesto. Sorpresi dalla gravità della situazione organizzano ora, tutta una industria di guerra, e ora vogliono persino fabbricare dei carri d'assalto in India. Enormi somme di denaro sono state investite per l'attuazione di questo piano. Lo scopo di tali misure disperate, è che l'Inghilterra intende mantenere l'India nella sua tenaglia. Questa conclusione logica viene anzi confermata dalle dichiarazioni britanniche secondo le quali, l'esercito e le armi indiane verranno impiegate solo per la difesa dell'India. Ma poichè l'India non viene minacciata da nessun altro popolo, rimane chiaro, che l'Inghilterra intende assicurarsi già fin d'ora, anche per l'avvenire, il suo completo dominio sull'India, ciò che significa il giogo, per gli indiani. Il senso di questo sforzo è ancora più chiaro quando si nota che le forze nazionaliste indiane vengono combattute con tutta la forza e la violenza disponibili. Un esempio di queste basse manovre è l'arresto di Subha Chandra Boses. Il quarantenne Boses, capo della gioventù indiana, chiede la libertà assoluta dell'India, senza compromesso. Gli altri elementi indiani invece, i cosidetti neutrali non desiderano questa soluzione, ma sono sempre pronti ad un compromesso. E' naturale che su queste basi differenti il movimento nazionalista indiano non può avere quella forza e quell'unione da cui dipende sempre il successo. Anche Boses lo comprende e per rimediare a questo stato di cose, che era una debolezza certa, fondò un nuovo partito politico, il «Forward Bloc». Ora gli inglesi hanno paralizzato la sua attività. Dopo questo atto cercano degli indiani disposti ad un compromesso. Un popolo rinunzia difficilmente alle sue tradizioni e abitudini. Il popolo inglese è un popolo di pirati e di negozianti e lo rimarrà. Oggi ancora spera raggiungere le sue mète con queste qualità.

Habibur Rahmann

Spigolature

Un interessante articolo su Ignazio Sommelweis ha pubblicato O Samengo su «Il Popolo del Friuli». Ai tempi del Sommelweis, circa cioè la metà del secolo scorso, la grande Maternità di Vienna era divisa in due sezioni: la prima, alla quale egli era addetto, era frequentata da studenti; la seconda, da levatrici. La mortalità nella sezione delle levatrici s'aggirava intorno al 3-4 per cento, mentre in quella degli studenti raggiungeva in alcuni mesi il 10, 15, 20 e più per cento; cosicchè, per esempio, nel dicembre 1842, su 239 puerpere morirono di febbre puerperale 75, cioè il 31 per cento. Qual'era la causa di questa differenza? Mistero. Ambedue le cliniche erano organizzate e dirette con lo stesso sistema: uguali erano la cura medica, i regolamenti interni, le condizioni del fabbricato, la lavatura della biancheria e via dicendo. Unica differenza: gli studenti frequentando le lezioni di anatomia erano in continuo contatto con cadaveri, ciò che per le levatrici non avveniva. Il Sommelweis ebbe l'ispirazione di cercare in ciò la causa della febbre puerperale. Un caso tragico venne a convalidare le sue supposizioni. Durante una sezione cadaverica il suo amico Kolletschka, professore di medicina legale, fu ferito ad un dito da uno studente, e morì in pochi giorni presentando gli stessi sintomi che si riscontravano nelle donne colte dalla febbre puerperale. Questo avveniva nel 1847. Subito il Sommelweis arguì che la morte era stata prodotta dall'inquinamento di una ferita con parti cadaveriche, e ne argomentò che la febbre puerperale fosse un avvelenamento del sangue dovuto all'importazione, per mezzo delle mani, di parti cadaveriche negli organi delle donne. Il Sommelweis verso la fine del maggio 1847 obbligò medici e studenti a lavarsi le mani con speciale cura, servendosi di clorina liquida, che poi per ragioni economiche fu sostituita dal cloruro di calce. In un mese la mortalità delle puerpere scese all'1 per cento! Il Sommelweis osservò poi febbre puerperale anche in seguito a cancro dell'utero, carie al ginocchio ecc., e alla sua prima dottrina ne aggiunse una seconda: «La febbre puerperale può derivare anche da sostanze decomposte dell'organismo vivente». Ambedue queste dottrine sono pienamente accettate anche oggi.

*

Con la conquista di Berbera l'Italia può affermare di essersi assicurata il monopolio mondiale dell'incenso e degli aromi africani. I romani si impossessarono di quelle regioni — come l'attestano gli avanzi delle loro grandiose costruzioni, rinvenuti nei dintorni di Berbera e — la chiamarono «Aromatica Regio». Gli inglesi esercitavano in particolar modo il traffico dell'incenso fra Berbera ed Aden, realizzando dei guadagni molto considerevoli. Essi non si accontentavano di esportare l'incenso prodotto nella loro colonia, il quale era in quantitativi limitati, data la pochissima cura da essi dedicata alla colonizzazione, ma facevano, a mezzo di arabi specializzati, l'incetta di questo prodotto nella nostra Somalia, realizzando guadagni molto soddisfacenti. Oltre all'incenso, gli inglesi esportavano da Berbera ad Aden, e di là iradiavano per il mondo, forti quantitativi di mirra, di avorio, di penne di struzzo, di gomma e di altri prodotti di molto pregio. Il maggior traffico di tutti questi prodotti veniva effettuato nel periodo della grande fiera, che durava da ottobre ad aprile, ossia per tutti i mesi in cui le condizioni metereologiche sono migliori. L'Italia, possedendo tutto l'entroterra di Berbera, potrà intensificare e migliorare moltissimo il traffico dell'incenso e degli aromi, con notevoli benefici da parte dei produttori, dei commercianti e dei consumatori. Il Porto di Berbera si presta per questo traffico, anche senza notevoli miglioramenti, essendo ben difeso da tutti i venti, eccetto quelli dell'occidente, ed avendo fondali che in alcuni punti raggiungono anche una ventina di metri.

*

Secondo studi compiuti dal dott. J. Orr l'uovo, ad eccezione della vitamina C contiene tutti gli elementi nutritivi necessari al nostro corpo. Però il contenuto in vitamine può essere aumentato modificando il mangime alle galline. Ma il valore nutritivo dell'uovo non giustificherebbe l'alto costo per produrlo. Infatti, una gallina per produrre uova consuma tre volte più cibo di quanto non ne consumi una mucca per produrre una quantità di latte equivalente in valore nutritivo. Sotto questo punto di vista le uova costituirebbero un alimento di lusso in confronto al latte. Le uova come sorgente energetica verrebbero a costare tre volte e mezzo più del latte, come sorgente di proteine il doppio; per il rifornimento del calcio 14 volte; per il fosforo 4 volte; per la vitamina B, 13 volte. Soltanto per la vitamina A le uova risultano più economiche del latte, in primavera, quando essa abbonda come pure è più economico per la vitamina D. Invece il ferro lo si può avere dal fegato tre volte più economico. Infine il foraggio fornisce la vitamina A ad un prezzo 14 volte inferiore delle uova e il salmone in scatola la vitamina D ad un prezzo dieci volte inferiore.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito in questi goirni il 100 fascicolo di **Cinema**, l'interessante rivista di divulgazione cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: Editoriale: Cento numeri di Cinema; Attilio Dabini: Divismo e altro; G. I.: Nordovest; Enrico Fulchignoni: Testo e spettacolo; Dario Cini: Accelerazione patetica; Lo Duca: Note del tempo di guerra; Giuseppe Isani: Terzo piano; Ufficio Stampa; Domenico Purificato: Pittura e cinema (VII puntata); Fiera delle novità: Little Old New York. Nelle rubriche: Notiziario internazionale cinematografico; notiziario di lavorazione negli stabilimenti, cronache di 30 anni fa; Osvaldo Valenti; la corrispondenza coi lettori; giuochi e concorsi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Strage di velivoli britannici

sorpresi in un aeroporto alle foci del Tamigi

Micidiali bombardamenti notturni e diurni effettuati dall'aviazione del Reich - Gruppi di sessanta apparecchi lanciati all'attacco - L'artiglieria costiera tedesca affonda due sottomarini - Il colpo di una nave da corsa germanica nell'Oceano Indiano

BERLINO, 28

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« L'attività dell'armata aerea tedesca si è limitata nella giornata di ieri, per via della scarsissima visibilità, causata dal tempo, ad una incursione durante la quale sono state gettate bombe sugli impianti portuali di Gosport.

« Nella notte dal 27 al 28 agosto forti squadriglie di aviazione hanno attaccato impianti portuali e cantieri navali, officine dell'industria aeronautica e dell'industria bellica in Inghilterra ed in Iscozia.

« Grandi incendi hanno provato i risultati ottenuti con il bombardamento a Southampton, Aberden, Dundee, Leeds, Hull e specialmente nelle fabbriche di aeroplani e di motori di Derby e di Birmingham e nei cantieri statali di Chatham.

« La posa di mine nei porti inglesi è stata continuata.

« Aeroplani inglesi hanno gettato durante la notte bombe sul territorio del Reich senza provocare danni notevoli. A Kiel sono state distrutte alcune case. Grazie al contegno disciplinato della popolazione, una sola persona è stata ferita.

« Tre aeroplani inglesi sono stati abbattuti, uno dei quali dall'artiglieria della marina. Un aeroplano tedesco è mancante.

« Un sottomarino tedesco ha silurato naviglio nemico, che navigava in convoglio fortemente scortato, per un insieme di 28.600 tonn.

« L'artiglieria della marina tedesca ha tirato dalle coste francesi su due sottomarini inglesi che si devono considerare perduti.

« Unità della marina tedesca hanno affondato nell'Oceano Indiano la nave cisterna armata inglese di 6901 tonn. «British Commander ».

Nel pomeriggio e nella serata di ieri gli aviatori germanici hanno nuovamente sorvolato diverse regioni dell'Inghilterra attaccando con successo importanti obiettivi militari lungo la costa sud-orientale. Le vittorie dell'aviazione tedesca sono state riconosciute dallo stesso comando britannico che per la prima volta ha dovuto ammettere che "sono state danneggiate fabbriche belliche e impianti industriali", che nella parte meridionale dell'isola vi sono stati danni, che nel centro dell'isola alcune fabbriche sono state colpite e, infine, che una città sulla costa sud-occidentale è stata oggetto del più violento attacco aereo di questa guerra.

A Berlino si fa osservare che se Duff Cooper è costretto improvvisamente ad ammettere tutti questi successi dei piloti germanici, ciò significa che i danni devono essere stati talmente gravi da non poter essere celati alla popolazione. Egli ha preferito quindi ammetterli in parte, tenendosi naturalmente molto sulle generali, per non scuotere la fiducia che il cosiddetto uomo della strada (ma non sarebbe meglio chiamarlo adesso l'uomo del rifugio antiaereo?) ancora avrebbe nel Ministero delle informazioni.

Stamane apparecchi germanici hanno bombardato un aeroporto alla foce del Tamigi centrando un gran numero di velivoli che si trovavano sul campo. I piloti degli apparecchi germanici che hanno sorvolato il campo successivamente, riferiscono di avervi notato un cumulo di macerie.

Nel corso dei combattimenti aerei svoltisi in questa occasione, sono stati abbattuti otto apparecchi britannici. Tre velivoli tedeschi non hanno fatto ritorno.

Ondate di aerei germanici
all'attacco degli obiettivi inglesi

S. SEBASTIANO, 28

Notizie da Londra dicono che poco dopo mezzogiorno scaglioni di aeroplani germanici, forti ciascuno di una sessantina di apparecchi hanno cominciato a giungere d'oltre Manica sul territorio britannico. Ben presto si sono udite all'interno e lungo punti determinati della costa, cupe esplosioni di bombe. Dense e alte fumate in alcuni punti si levavano dove le esplosioni erano avvenute.

La battaglia nel cielo della Manica

Due ore dopo tutto il cielo della Manica era solcato da stormi di aeroplani che si recavano a compiere la loro missione o che ritornavano a rifornirsi, mentre altri a quota più elevata giostravano per conto loro; erano quelli della caccia britannica e germanica.

L'artiglieria contraerea ha svolto un'azione assai intensa, ma non se ne sono veduti risultati tangibili

In mattinata il Ministero inglese dell'Aria ha radiodiramato il quotidiano comunicato sulle incursioni effettuate dai tedeschi durante la scorsa notte sul territorio britannico.

Il bollettino informa che ieri sera l'allarme fu dato nella regione londinese. Le batterie contraeree sono entrate in azione. Formazioni di apparecchi germanici, riuscite a superare il fuoco di sbarramento hanno attaccato stabilimenti industriali alla periferia di Londra con bombe esplosive ad altissimo potenziale. Gli apparecchi hanno poi lanciato un gran numero di bombe incendiarie che hanno provocato numerosi incendi.

Altre formazioni hanno attaccato un centro industriale nella regione di Mildland, causando un grande incendio. Nel nord est della Scozia bombe di grande potenza sono state lanciate, come pure nel sud est e nel Paese di Galles.

L'attacco ad un convoglio

Al largo delle coste della Scozia un convoglio britannico di navi è stato attaccato da bombardieri germanici. Le navi hanno reagito col fuoco delle batterie contraeree, mentre la caccia inglese si alzava in volo. La battaglia aerea è durata più di un'ora. Le cannonate e le esplosioni sono state udite su tutta la costa scozzese. Alcune navi sono state colpite.

Nel corso della notte Londra è stata nuovamente attaccata da aerei germanici. Le sirene hanno dato il primo allarme alle ventuna e trenta e il segnale di cessato pericolo a mezzanotte. Un secondo allarme è durato dalle zero trenta alle una e dieci. Il primo allarme ha sorpreso la popolazione nei locali di pubblico spettacolo.

Numerose esplosioni si sono udite alla periferia dove si trovano vari obiettivi di carattere militare. Esse erano seguite qualche volta da una luce brillantissima che si estendeva su una larga zona.

In una città del nord est gli apparecchi sono scesi a bassa quota per colpire gli obiettivi anche con le mitragliatrici. Notevoli bombardamenti si sono avuti anche in varie regioni dell'Inghilterra sud-orientale con danni e vittime. Gli apparecchi germanici giungevano ad intervalli regolari sorvolando le città per oltre un'ora e lanciando bombe che hanno provocato danni e incendi.

Sistematiche distruzioni

Il Governo britannico considera l'attuale offensiva aerea germanica la più forte che sia stata finora scatenata dal Reich, per il numero dei bombardamenti eseguiti, per gli aeroplani impiegati e la qualità di esplosivi. Il litorale meridionale dell'Inghilterra, fra le isole Shilly e Margate, ha subito danni rilevanti. Su una lunghezza complessiva di ottocento chilometri, tutte le basi militari navali e aeree sono sottoposte ad un martellamento quasi quotidiano, il quale finisce naturalmente per intaccare il sistema difensivo. I danni maggiori sono stati subiti da Plymouth, Portland, Portsmouth, Dover, Folkestone, Ramsgate, Margate, dall'isola Wight e dalle comunicazioni di Portsmouth con Southampton. La Cornovaglia, lo Hampshire e il Kent sono le zone più provate, ma anche il Dorset e il Sussex hanno subito danni notevoli.

I germanici bombardano sistematicamente le basi navali e aeree, certi tratti del litorale e anche vie di comunicazione. Alle autorità britanniche, che riescono a mantenere segreti i danni subiti dalle fortificazioni e dai cantieri, non è facile nascondere al pubblico i danni subiti dal litorale, perchè sinora solamente alcuni tratti del Kent sono stati sgomberati dalla popolazione.

Londra riconosce che qualora i germanici dovessero continuare a lungo gli attacchi di questi giorni e con la medesima ampiezza e violenza, la situazione dell'Inghilterra meridionale diventerebbe assai preoccupante.

Confessioni del "Times,,

Il Times *si decide a riconoscere la superiorità dell'aviazione tedesca su quella inglese. Il giornale dichiara che le sue profezie circa il progressivo intensificarsi degli attacchi aerei germanici si sono avverate. Tuttavia il giornale tenta di diminuire l'efficacia degli attacchi tedeschi.*

Il Times *afferma poi che l'Inghilterra si deve attendere un altro periodo di distruzione. «La Gran Bretagna — continua il giornale — non deve commettere lo sbaglio di credere che questa sia la violenta offensiva aerea. Altre ne seguiranno perchè le riserve di apparecchi tedeschi sono immense. Finora solo una certa parte dell'aviazione tedesca ha partecipato alla lotta. L'Inghilterra è esposta ancora a gravi dolori», così conclude il* Times.

Londra ripone comunque la suprema speranza nelle nebbie di autunno. L'organo conservatore Observer *traccia, per esempio, un paragone fra la situazione attuale e quella del XVI secolo, quando la grande flotta spagnola fu costretta a ritirarsi dalle coste inglesi, appunto in seguito alle alte nebbie sulla Manica. Paragone puerile, se si tiene a mente che la grande armata di Filippo II funzionava a vela, mentre oggi i mezzi tecnici della flotta, dell'aviazione e degli eserciti del Reich sono quello che sono.*

E' ormai chiaro, del resto, che le quotidiane, incessanti incursioni germaniche sul territorio inglese hanno ripercussioni sempre più vive, e non soltanto sul morale delle popolazioni.

Sottomarino inglese speronato
da un piroscafo germanico

BERLINO, 28

Un sottomarino britannico ha tentato ieri, a quanto informa il D. N. B., di attaccare un convoglio tedesco marittimo. Ma prima ancora che il sommergibile potesse aprire il fuoco, una delle navi che scortavano il convoglio, si lanciava a tutta velocità contro di esso investendolo in pieno e divellendo entrambi i suoi periscopi.

Come risulta da una informazione dell'agenzia ufficiosa britannica, si tratta del sottomarino inglese Sealion, *appartenente alla medesima classe dello* Speartfish, *la cui perdita è stata ufficialmente notificata dall'Ammiragliato britannico nella notte di mercoledì.*

La vita delle città inglesi
paralizzata dalle incursioni

BERLINO, 28

I giornali rilevano che la situazione degli abitanti di Londra e di molte altre città della Gran Bretagna, specialmente delle città portuarie, diventa sempre più tragica, tanto da mettere i loro nervi a durissima prova. Il « Lokal Anzeiger », notando che gli allarmi si succedono notte e giorno, paralizzando la vita della città, si domanda se Churchill e Duff Cooper siano ancora tanto sicuri della pretesa superiorità inglese nell'aria.

La « D. A. Z. » rileva sopratutto il malcontento che va diffondendosi tra la classe operaia inglese. Scrive il giornale che 20,000 operai minacciano lo sciopero nel porto di Liverpool, chiedendo un aumento considerevole delle paghe e protestando nel contempo contro l'iniqua situazione sociale tuttora esistente in Inghilterra. In generale, concludono i giornali, man mano che l'offensiva aerea contro l'Inghilterra andrà intensificandosi, il Governo di Churchill si troverà di fronte a problemi sempre più gravi e che a lungo andare non potrà risolvere a forza di bellicosi discorsi e di fanfaronate tendenziose.

D'altra parte nella stessa Inghilterra aumentano continuamente le voci contrarie all'eccessivo ottimismo di cui danno prova gli uomini del Governo; e molti giornali ammoniscono la popolazione dal credere che il pericolo già sia passato. Così il « Daily Herald » spezza una lancia contro « quelle persone che vorrebbero far credere che la guerra già sia virtualmente vinta », e dice che « è assurdo dichiarare — come ha fatto la famigerata signora Tabouis in un giornale americano — che, se l'Inghilterra ha potuto resistere per una settimana, ciò significa che nessuna forza umana potrà mai piegarla ».

Nello stesso giornale leggiamo l'intervista concessa dal ministro britannico dell'Aeronautica, Sinclair, a un redattore e la citiamo testualmente.

« Signor ministro — domanda il redattore — vi devo confessare che la cifra delle vostre vittorie nei duelli aerei (si ricorderà che gli inglesi affermano di aver abbattuto dall'inizio della guerra 9700 apparecchi tedeschi, di cui circa 1500 nelle ultime due settimane) mi è sembrata alquanto incredibile ».

Il ministro risponde: « — Sì, devo ammettere che anche a me la cifra è sembrata per un momento incredibile, ma posso assicurarvi che non vi è possibilità di errore ».

Il giornalista non è convinto e ribatte: « Non vi è la possibilità che i nostri aviatori, nel dare notizie dei loro successi, esagerino o si sbaglino? ».

« Certamente — ha risposto il ministro Sinclair — questa possibilità esiste. Un pilota potrebbe deliberatamente esagerare, ma ciò sarebbe contrario al nostro amore per la verità. Sono quindi sicuro che nessun pilota inglese ha mai violato la sua parola d'onore ».

A questo proposito a Berlino ci si domanda se il ministro Sinclair ha forse dimenticato quel processo svoltosi a Londra, alcuni mesi or sono, contro tre ufficiali della R. A. F., i quali avevano inventato dei successi, mentre in realtà si erano limitati a lasciar cadere le bombe in mare, senza tentare di avvicinarsi alla Germania? Ha dimenticato che quei tre ufficiali furono degradati per aver violato la parola d'onore? Ha dimenticato che i piloti inglesi internati in Islanda avevano dato la loro parola d'onore di non tentare di evadere, e invece appena lasciati liberi non esitarono un momento a fuggire?

Quanto alle nuove recenti violazioni della neutralità svizzera da parte dell'aviazione britannica, le « Muenchner Neueste Nachrichten » rilevano che per quanto si noti un atteggiamento più fermo e deciso nelle proteste svizzere, sarebbe tuttavia necessario che la Svizzera non si limitasse a sole parole e che tenesse invece più conto di quelle stesse voci svizzere che richiedono che tutto il congegno militare di difesa della Confederazione sia posto in azione, per opporre una resistenza attiva agli aeroplani inglesi che sorvolano il territorio elvetico.

Il convegno di Vienna

L'Asse per la sistemazione
dell'Europa sud-orientale

BERLINO, 28

La *Corrispondenza politica e diplomatica*, in una nota relativa al convegno di Vienna, fa rilevare come rispondente al senso di responsabilità europea delle Potenze dell'Asse di non lasciar ritardare per nessuna ragione lo sviluppo di una sistemazione sud-orientale su basi migliori e più sane di quelle create nel 1919 dalle potenze occidentali; e meno di tutto di lasciarlo ritardare per il fatto che l'Inghilterra, il vero nemico del continente, prosegue la sua lotta senza speranza contro l'Europa.

Da ciò l'iniziativa delle conversazioni di Monaco, Salisburgo e Roma, che dovevano spingere i Governi d'Ungheria, Bulgaria e Romania a seppellire, mediante una reale intesa reciproca, le loro divergenze causate in gran parte dai trattati di pace.

« Mentre nel settore bulgaro si è riusciti presto a trovare il fondamento per un'intesa che risponda alle esigenze dell'equità, le trattative tra la Romania e l'Ungheria — conclude la nota — non hanno finora condotto a trovare neppure il punto di partenza per un accordo. Nello spirito della politica di pacificazione dell'Asse, era quindi conveniente prevenire un inasprimento della situazione e non risparmiare nulla che potesse contribuire ad una soluzione dei problemi pendenti ».

Gli attacchi di un deputato
contro la politica di Roosevelt

WASHINGTON, 28

A Ottawa la commissione mista di difesa americana-canadese ha iniziato la prima fase dei suoi lavori rinviando le sedute al 9 settembre a Washington.

Il candidato repubblicano alla Presidenza, Wilkie, attribuendo le lungaggini nella esecuzione del programma di difesa nazionale al fatto che Roosevelt non avrebbe precisato le direttive da seguire ed evitando la nomina del presidente della Commissione di difesa, ha chiesto che venga al più presto nominato il capo di detta Commissione, per cominciare ad entrare in un periodo di pratica attuazione dei progetti.

Il deputato repubblicano George Tinkham, il quale fa parte della Commissione per gli Affari esteri, ha fatto una dichiarazione in cui accusa Roosevelt di avere violato la Costituzione degli Stati Uniti per avere omesso di sottoporre all'esame del Senato l'accordo difensivo col Canadà e l'accordo con la Gran Bretagna per l'amministrazione in comune delle isole di Canton e di Enderberry. Tinkham ritiene che simili accordi siano impegnativi per gli Stati Uniti.

Il Dipartimento di Stato dichiara che non esistono trattative per stabilire alcune basi degli Stati Uniti nell'America latina. Effettivamente, dopo che la Gran Bretagna ha convenuto di affittare basi al Governo di Washington, le pressioni per ottenere zone di appoggio nell'America latina sono divenute meno insistenti.

L'ammissione nel Partito
dei decorati della stella del lavoro

Il Foglio di disposizioni n. 185 del P.N.F. reca:

Gli insigniti della Stella al merito del lavoro e di quella al merito rurale non appartenenti al P.N.F. hanno chiesto che alla decorazione si accompagni l'onore di essere iscritti al Partito.

Presi gli ordini del Duce, dispongo che i segretari federali esaminino caso per caso le domande stesse e le accolgano quanto ai meriti che hanno fatto guadagnare la «Stella» si accompagnino i requisiti necessari per militare nei ranghi del Partito.
Il Segretario del P.N.F. E. MUTI.

Una Messa in suffragio
di Nello Quilici

ROMA, 28

Nella ricorrenza del secondo trigesimo dell'eroica morte di Nello Quilici, giornalista, capitano, volontario di guerra, stamane è stata celebrata, a cura della famiglia, una Messa solenne nella chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia; assistevano alla cerimonia il ministro Bottai, il direttore generale della stampa italiana cons. naz. Gherardo Casini, in rappresentanza del Ministro della cultura popolare, e numerosi giornalisti romani.

Gli spettacoli per il popolo

Il successo della stagione milanese
organizzata dal Dopolavoro

MILANO, 28

La stagione del Teatro Lirico, che in attuazione delle direttive date dal Ministero della Cultura popolare, è stata organizzata dall'O. N. D., ha ottenuto il più vivo successo tra la massa lavoratrice. Gli spettacoli, obbedendo al concetto dell'arte per il popolo, sono stati allestiti e interpretati con vera dignità. Questa sera un altro teatro esaurito si è avuto per la prima del *Barbiere di Siviglia*. Il pubblico ha particolarmente rivolto il suo plauso agli interpreti.

Giovinetta ladra d'auto

WASHINGTON, 28

Adelaide Samson, di New Britain, nel Connecticut, può indubbiamente vantare un primato. Ha rubato finora sedici automobili, tante quanti sono gli anni della sua età. Veramente non le ha rubate, come la giovanetta ha spiegato al giudice, perchè le ha sempre restituite, magari abbandonandole. E qualche volta i legittimi proprietari non se ne sono nemmeno accorti, perchè le macchine erano di nuovo al loro posto prima che essi tornassero a riprenderle.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il carbone per riscaldamento
pienamente assicurato

ROMA, 28

Come abbiamo avuto occasione di scrivere giorni or sono, sabato prossimo scade il termine per la denuncia-prenotazione del carbone necessario al riscaldamento privato nelle case adibite ad abitazioni, uffici, ecc. per la prossima stagione invernale.

In base alla legge del 2 aprile, dal primo del prossimo settembre viene fatto divieto di vendere e di impiegare combustibili solidi esteri o coke derivato dalla distillazione degli stessi, per uso di riscaldamento di edifici o locali pubblici e privati. L'art. 2 della detta legge disponeva l'obbligo anche delle denunce dei quantitativi di combustibile solido a tutto il 31 agosto 1940; senonchè con telegramma a tutti i Consigli provinciali delle corporazioni il Ministero delle Corporazioni ha informato che la denuncia delle scorte non è più necessaria, mentre rimane sempre ferma la denuncia del quantitativo consumato nella passata stagione.

La dichiarazione di denuncia va fatta su di un modulo che viene distribuito dai commercianti diretti di combustibile, da quelli cioè che eserciscono in contatto col consumatore. Anche nel caso di gestione del riscaldamento a sistema forfetario, la denuncia spetta sempre all'utente dell'impianto. Con i continui rifornimenti di carbone tedesco, con l'incremento della produzione di carbone della Sardegna e dell'Istria, con il largo impiego delle ligniti e con le provvidenze adottate, si può senz'altro affermare che il combustibile per la stagione invernale è pienamente assicurato; dovrà, però essere usato per scopi strettamente indispensabili, senza abbandonarsi a sprechi. Stabilite queste direttive, la distribuzione del carbone, come il Ministero ha avvertito, potrà essere consentita in misura più abbondante di quella prevista.

Le antraciti, tutte d'importazione dall'estero, rappresenteranno il 20-30 per cento del quantitativo a disposizione del consumo privato, e saranno, come è ovvio, destinate ad alimentare i piccoli impianti domestici, come stufe, cucine economiche, fornelli, ecc., mentre gli impianti centrali di riscaldamento potranno usare coke, fossile e agglomerati. Il Sulcis e l'Arsa invece saranno distribuiti a tutti quegli impianti di riscaldamento muniti di focolaio automatico.

Il Ministero delle corporazioni stabilirà, in base al consumo dell'anno 1939-40, le assegnazioni, curando naturalmente di limitare al minimo le importazioni. In base ai dati raccolti dall'ufficio combustibili, il Ministero potrà fissare il periodo di riscaldamento, che normalmente è previsto in 150 giorni intercorrente fra il primo novembre e il 31 marzo.

Come si ricorderà, nella passata stagione fu differita ad oltre la metà novembre la data d'inizio del riscaldamento e fissata al 21 marzo quella di cessazione; ma su questo punto vengono poi lasciate arbitre le singole province, e ciò per una considerazione di carattere climatologico. Infatti i prefetti potranno sempre avvalersi della consulenza tecnica dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione. Quanto al servizio di distribuzione di acqua calda, ancora nulla è stato comunicato, ma anche su questo argomento saranno fissate direttive, sentiti gli organi tecnici e non appena resi noti i quantitativi necessari per il primo e più importante oggetto: quello del riscaldamento.

Due morti nel Bellunese
ad un passaggio a livello

BELLUNO, 28

Al passaggio a livello in Cima Pra di Ponte nelle Alpi un carro agricolo, trainato da un cavallo, veniva travolto dalla littorina 107 proveniente da Calalzo e diretta a Padova.

Il carro agricolo era guidato da Bianchet Luigi fu Francesco d'anni 81 da Ponte nelle Alpi, che era assieme a Bratti Lucia di Vincenzo di anni 57 da Longarone e al bambino Savi Silvano di Augusto di anni 2 da Ponte nelle Alpi.

Il Bianchet riportava la frattura della base cranica con frattura delle costole e lesioni di organi interni. La sua morte fu istantanea. La Bratti del pari maciullata, veniva scaraventata a 21 metri di distanza. Più fortunato il piccolo Savi, sbalzato lontano riportava solo la frattura del piede destro, guaribile in giorni 30.

Il passaggio a livello, essendo limitato ai ventidue proprietari dei fondi limitrofi è affidato alla custodia dei proprietari stessi, ciascuno dei quali ha la propria chiave. Il Bianchet aveva preso con sè, come battistrada a piedi il ragazzo Costantini Roberto di Pietro d'anni 12 da Ponte nelle Alpi, il quale aveva il compito di aprire il cancello del passaggio a livello, di accertarsi se la strada era libera e di dare il segnale al Bianchet di procedere. Ciò che il ragazzo fece. Il Bianchet, o perchè non ha visto o perchè sordo non ha udite le grida del ragazzo, era proseguito imperterrito. Di qui la disgrazia.

Una fabbrica clandestina
di surrogati di caffè

VERONA, 28

Dopo accurate investigazioni, gli agenti della polizia tributaria della Finanza hanno scoperto in via Dietro San Sebastiano 5, ponendola sotto sequestro, una fabbrica clandestina di surrogati di caffè. Il proprietario, Umberto Rossi fu Pietro d'anni 35, e il fratello Gianfranco sono stati denunciati. Il prodotto veniva smerciato ad esercenti di città e provincia.

Gli stessi agenti hanno denunciato i venditori ambulanti Luigi Barozzi di Villafranca ed Emilio Dal Barco di Sommacampagna per spaccio di saccarina, sequestrandone 17 chilogrammi. Altri 37 chili erano già stati venduti. Pure per spaccio di saccarina è stato denunciato Rizzati Rizzieri di San Giovanni Lupatoto al quale, insieme al Del Barco, vennero sequestrati altri 15 chili di droga.

ANNO CC - N. 244 - Cent. 30

VENERDI 30 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

... del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9-109 - I manoscritti non si restituiscono

L CANALE DI SUEZ BOMBARDATO

L'imbocco nord e il traghetto di Alkantara colpiti - Anche la base di Alessandria attaccata - Efficaci azioni aeree contro importanti obiettivi del Sudan e del Kenia - Due tentativi di reparti nemici sanguinosamente falliti

Forte inglese presso il lago Rodolfo espugnato dai nostri dubat

Alessandria - Canale di Suez - Marsa Matruh

Tre attacchi aerei simultanei

contro gli obiettivi inglesi in Egitto

BASE X., 29

...bombardamento dell'imbocco ... del Canale di Suez, di I... e del traghetto di Alkan... acquista una nuotevole im...tanza non soltanto per l'im... non facile compiuta dai ... bombardieri, ma perchè ha ... comprendere agli inglesi e ... loro amici che l'ala italiana ... conosce ostacoli e colpisce ... punti più vitali. I nostri bom...rdieri veloci si presentarono ... cielo di Port Said poco dopo ... ore tre della notte. Era una ...one improvvisa che sorprende... il nemico perchè mai si sareb... immaginato che formazioni ...ee italiane si sarebbero spin... così lontano.

...a sorpresa era tanto più ef...ce perchè una prima forma...e da bombardamento veloce ... giunta sul cielo di Alessan... e nonostante che gli inglesi ...issero con tutti i mezzi pos...li, e sopratutto con una acca... attività delle batterie con...ree, aveva compiuto la sua ...sione.

... metodico bombardamento, ... quale i nostri velivoli aveva... insistito collocando tutto il ...co di esplosivo malgrado lo ... fuoco del nemico, era ... portato a termine audace...nte e tutti gli apparecchi che ... avevano partecipato erano ...ntrati alle basi di partenza.

...d ecco, inatteso, l'attacco al ...ale di Suez. Non si trattava ...ente di compiere una dimo...zione nel cielo di Port Said, ... I nostri piloti hanno voluto ...correre l'inviolabile canale che, ...e è noto, è lungo 161 chilo...tri, ed hanno voluto raggiun...e quel traghetto di Alkantara ...to caro agli inglesi per mante...re le comunicazioni con la Pa...ina. Sul Canale la difesa an...rea è stata violenta, ma ciò ... ha impedito che gli apparec... italiani centrassero i diversi ...ettivi e constatassero i risulta... ... loro confetti.

...a difesa britannica ha stavol... fatto entrare in azione i forti ...ettori, sistema già usato sulle ...te dell'Inghilterra, con la spe...ranza di ostacolare la visibilità ... nostri piloti; ma anche questo ...tema si è dimostrato poco ef...ficace. Le bombe dei più diversi calibri furono inviate a destina...zione, dopo di che anche questo ...ppo di apparecchi felicemen... ...aceva ritorno alla base.

L'azione non era esaurita. Men...tre le due prime formazioni ave...vano portato a termine il loro compito, una terza si portava sulla zona dei magazzini milita...ri nel campo trincerato di Marsa Matruh, in prossimità della fa...scia costiera e compiva la sua o...pera distruttrice. Un tentativo di ...esa della caccia nemica è ri...masto infruttuoso, ed anche que...sto terzo reparto faceva ritorno alla sua base senza accusare nes...suna perdita.

...zione complessa quella di ieri, ... deve aver creato al coman... inglese non poca preoccupa...ne e riconosciuto ancora una ...a che le ali tricolori non sola...nte sono padrone del Mediter...neo, ma violano anche quelle ...ete che apparivano fino ad og... per il Governo di Londra in...montabili.

Il compito decisivo dell'Italia fascista

RIO DE JANEIRO, 29

Il Meio dia scrive che l'Italia svol... vittoriosamente la sua azione nel ...diterraneo, le cui onde narrano ... prodigi di Scipione l'Africano e ... posero ad Annibale il rispetto di ...ma immortale. « Mentre — ter...na il giornale — gli aviatori ger...nici bombardano l'Inghilterra, ...talia impedisce agli inglesi la na...vigazione nel Mediterraneo, divi...dendo in due la flotta britannica, ... cui unica prodezza è stata fino ... ora quella di bombardare qual... tratto della costa libica senza ...teresse militare ».

Il bollettino N. 83

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre formazioni aeree hanno bombardato la base navale di Alessandria d'Egitto ed hanno lungamente sorvolato, nonostante il tempo avverso, il canale di Suez tra porto Said ed Ismailia, gettando bombe sull'imbocco nord del canale e sul traghetto di Alkantara, sul quale la ferrovia che unisce l'Egitto alla Palestina passa attraverso il canale.

Nell'Africa orientale bande Dubat hanno occupato il forte inglese di Polignac nei pressi del Lago Rodolfo. Formazioni aeree hanno bombardato la stazione ferroviaria di Khashm El Ghirba (Sudan) ed i campi di aviazione di Waijr e di Garissa (Kenia).

Ai confini del Sudan con l'Eritrea un reparto inglese con alcune autoblindate ha tentato una incursione nel nostro territorio. Affrontato presso i pozzi di Adardè da una nostra banda rinforzata con ascari di polizia, è stato fermato e dopo aspro combattimento respinto. Il nemico ha potuto caricare sugli automezzi i numerosi feriti, lasciando tuttavia sul terreno oltre una diecina di morti (australiani), mitragliatrici ed armi varie. Noi abbiamo avuto lievi perdite.

Altro tentativo di forti pattuglie nemiche contro il nostro posto di Gallabat è stato facilmente respinto dalle truppe coloniali di quel presidio.

La fedeltà delle genti dell'Impero

Scioani fra le truppe vittoriose

entrate per prime a Berbera

ROMA, 29

Si apprende che, fatto degno di rilievo, nelle operazioni per la conquista della Somalia britannica, le prime truppe ad entrare a Berbera sono state quelle della seconda Brigata coloniale "Lorenzini", la quale aveva nei suoi effettivi il sessanta per cento di scioani, quelle genti cioè che per prime avrebbero, negli intendimenti inglesi, dovuto rivoltarsi contro di noi per seguire l'ex negus Ailè Selassiè, e riportarlo su di un trono definitivamente crollato, nel vano intento di far crollare un impero che dimostra invece di essere sempre più saldo, pur nella sua giovane esistenza.

In appena quattro anni di governo italiano, le più disparate genti dell'Impero — che decenni di mal governo negussita, feroci repressioni, spietate esecuzioni e relegazioni non erano riuscite a conciliare — sono oggi sicuramente fedeli alla bandiera italiana, compatte e pronte a dar loro la vita per la sicurezza e la grandezza dell'Impero, nel quale vedono la propria stessa sicurezza, e con la prosperità il benessere, un avvenire ricco di promesse.

L'Impero britannico minacciato nei suoi gangli vitali

S. PAOLO DEL BRASILE, 29

Il diffuso quotidiano paulistano « Folha da Noite » commenta in un lungo articolo la conquista italiana della Somalia britannica, rilevandone sopratutto l'importanza strategica nel quadro dell'attuale grande conflitto europeo.

Il giornale polemizza con la stampa britannica che vorrebbe ridurre la grande vittoria italiana ad un fatto d'armi di valore locale ed osserva che la presenza minacciosa delle armi italiane nel Mar Rosso e nel Mediterraneo, costituisce un gravissimo pericolo per l'esistenza stessa dell'Inghilterra, la quale vede interrotta così la via delle Indie, ganglio vitale dell'Impero britannico.

Il giornale conclude esaltando il valore dei soldati italiani, che hanno saputo in così breve tempo superare le immense difficoltà opposte dal clima e dal terreno

La fucina delle menzogne

Londra annuncia...

Alle ore 15.30 di mercoledì la radio londinese diramava il seguente comunicato:

« Stanotte nostri apparecchi hanno bombardato Torino e Sesto San Giovanni, dove sono gli stabilimenti Marelli. I nostri apparecchi sono apparsi poco dopo la mezzanotte sugli obiettivi prefissi ed hanno lanciato per 40 minuti bombe per il peso complessivo di 6 mila kg. Sono stati causati gravi danni ».

Questo comunicato si riferisce alle azioni aeree nemiche di cui al bollettino italiano n. 82, il quale precisa che aerei nemici, provenienti dalla frontiera svizzera, hanno eseguito incursioni sul Piemonte e sulla Lombardia, e che in seguito all'efficace intervento della difesa aerea e contraerea, si sono limitati a lanciare qualche spezzone incendiario nei pressi di Nichelino, in provincia di Torino incendiando un cascinale.

Gli Italiani, e specie quelli delle zone interessate, possono ancora una volta confrontare fra loro le comunicazioni ufficiali italiane e inglesi e confrontarle entrambe con la realtà dei fatti.

54.330 operai occupati

nei lavori di bonifica

Al 1 agosto erano occupati in lavori di bonifica nelle diverse provincie del Regno 22,620 operai in opere di sistemazione montana 3310, in lavori di miglioramento fondiario (di competenza privata, ma ammessi al contributo dello Stato) 28400. Totale 54.330. Il 50 p. c. di questi operai è occupato nell'Italia meridionale e insulare.

L' Asse per il mantenimento della pace nel bacino danubiano

Colloqui di Ciano e Ribbentrop

coi ministri degli Esteri d'Ungheria e di Romania

Csaky e Manoilescu espongono i rispettivi punti di vista - La complessità dei problemi all'esame - Le conversazioni si concluderebbero oggi

VIENNA, 29

I due Ministri degli Esteri dell'Asse hanno avuto oggi lunghi colloqui con le delegazioni d'Ungheria e di Romania, incaricate di definire l'accordo sulla questione transilvana.

Il problema della Transilvania è reso estremamente difficile da una intricata complessità di elementi etnici, geografici, storici, economici e politici. Le razze sono così frammiste che non è possibile tracciare alcuna linea di netta demarcazione perchè aliquote molto considerevoli di diverse nazionalità rimangono sempre da una parte e dall'altra. Inoltre si ha il caso di centri urbani in cui la nazionalità non è quella della vicina campagna.

Potrebbe a prima vista sembrare che l'unica soluzione sia quella dello scambio delle popolazioni, ma anche questo sistema non risolverebbe di per sè tutte le difficoltà e non sarebbe evidentemente una cosa agevole applicarlo a masse di milioni di uomini, una gran parte dei quali sono affezionati alla loro terra natale e non intendono avvalersi di eventuali diritti di opzione. Nè da altra parte si ha fiducia in speciali convenzioni per le minoranze, le quali, sancite nei precedenti trattati, erano state causa di infinite contestazioni e disillusioni.

Nello stesso interese dell'Ungheria e della Romania, nonchè per evidenti ragioni d'ordine generale, le Potenze dell'Asse ritengono necessario che la pace nel mondo danubiano sia mantenuta. E mentre in una prima fase l'esame del problema transilano era affidato direttamente alle parti in causa, ora nella discussione sono intervenute Italia e Germania, egualmente e lealmente desiderose di favorire una equa e stabile soluzione. Le due Potenze dell'Asse hanno nel mondo danubiano vitali interessi politici ed economici e quindi è naturale che esse si siano decise ad un intervento diretto nella vertenza per facilitare una soluzione.

Ma non è escluso che lo studio dei complessi problemi magiaro-romeni possa essere proseguito anche dopo la conferenza attualmente in corso a Vienna. Si raggiungerebbe così un importante risultato, ossia quello di evitare un conflitto e di lasciare aperta la via ad un pacifico accordo.

La giornata odierna è stata di intenso lavoro per i Ministri degli Esteri d'Italia e di Germania. Nella mattinata von Ribbentrop si è recato a visitare il conte Ciano con il quale ha avuto un colloquio.

La delegazione ungherese, presieduta dal Ministro degli esteri Csaky è giunta da Budapest. E' giunto anche il Presidente del Consiglio Teleki, il quale è venuto solo come osservatore. Poco dopo l'arrivo il conte Csaky si è recato all'albergo Imperiale, dove si è incontrato con il conte Ciano e con von Ribbentrop.

La delegazione romena è giunta alle ore tredici con a capo il Ministro degli Esteri, Manoilescu. Ciano e Ribbentrop hanno così potuto avere i primi diretti contatti con le delegazioni ungherese e romena, che hanno successivamente esposto ai rappresentanti delle Potenze dell'Asse i rispettivi punti di vista in merito ai problemi territoriali esistenti tra i due paesi, problemi che, come è noto, si era invano tentato di risolvere nel convegno di Turnu Severin. Così la cronaca della giornata registra vari colloqui svoltisi tutti all'albergo Imperiale.

Dopo i colloqui di stamane se ne sono avuti altri dopo colazione, che si sono protratti dalle 14.30 fino ad oltre le 19. Ciano e Ribbentrop hanno conferito col Ministro degli Esteri romeno Manoilescu. E' stato ricevuto anche il ministro plenipotenziario romeno Valer Pop, che fu a capo della delegazione romena a Turnu Severin.

Non è da escludersi che i colloqui domani possano probabilmente essere conclusivi.

Solida base per il riassetto

del sud-est europeo

BERLINO, 29

Notizia dominante di tutti i quotidiani è stamane la visita del conte Ciano al Fuehrer. Al comunicato del D. N. B. », la « DAZ » fa seguire da Vienna una cronaca in cui si rilevano le accoglienze al conte Ciano, « lospite che si vede così volentieri ». Il giornale aggiunge che l'Asse Roma-Berlino farà valere anche nella divergenza ungaro-romena tutto il suo peso per il servizio di una pacificazione, mirando appunto a risparmiare ai paesi sud-orientali il cozzo bellico che Londra voleva provocare a tutti costi. Ciò che occorre oggi, è la comprensione di un equo componimento che solo può garantire una pace durevole. A ciò vogliono contribuire le Potenze dell'Asse con buona volontà e con tutta la loro forza morale.

La « Boersen Zeitung » rileva che la personale partecipazione di von Ribbentrop e del conte Ciano alle conversazioni ungaro-romene fa risaltare l'importanza dei problemi da esse posti, non locali soltanto, ma di significato europeo ed universale. Appunto per tale significato, dovunque riconosciuto, deriva la necessità di coordinare l'interesse singolo nel grande interesse generale di una definitiva pacificazione del sud-est. « In nessuna delle questioni da discutere si può vedere un ostacolo insormontabile — soggiunge il giornale — come del resto è risolvibile con buona volontà ogni problema sorto fra gli uomini ».

« L'Italia e la Germania — scrive dal canto suo il « Voelkischer Beobachter », — sono le Nazioni creatrici del nuovo ordinamento nel sud-est europeo, che elimina una volta per sempre tutte le possibilità di intrighi per l'Inghilterra, la quale ancora pochi giorni or sono ha messo in moto in Grecia i suoi agenti per tentare di silurare la pace nei Balcani. Ma la Gran Bretagna è ormai eliminata, politicamente e diplomaticamente, dall'Europa. I suoi uomini di Stato si devono limitare a implorare l'aiuto degli Stati Uniti e a firmare trattati coi Governi-fantasma della Polonia, della Cecoslovacchia, della Norvegia e della cosiddetta Francia libera.

I circoli filo-inglesi a Istanbul scornati dall'intervento dell'Asse

ISTANBUL, 29

La notizia dell'interruzione dei negoziati ungaro-romeni aveva fornito lo spunto ai commenti pessimistici di vari circoli, che forse, e specialmente negli ambienti inglesi di Istanbul, avevano concepito qualche segreta speranza di vedere turbarsi l'orizzonte balcanico-danubiano. Già i negoziati romeno-bulgari avevano suscitato molte delusioni; perciò la sospensione delle conversazioni ungaro-romene era venuta a proposito ad alimentare nuove illusioni.

Il « Tan » non riesce a nascondere la speranza che la ripresa dei negoziati ungaro-romeni non avvenga o abbia risultati negativi ed allinea molti speciosi argomenti per mostrare la difficoltà di giungere ad un'intesa.

Naturalmente la notizia della conferenza di Vienna ha rovesciato tutte le opinioni. Essa ha suscitato soddisfazione tra i sinceri assertori della pace balcanica, ma ha gettato lo smarrimento fra gli speranzosi di camplicazioni. Taluni anzi avevano cominciato ad affermare che la Romania ha seguito una cattiva politica rinunciando alla garanzia inglese. Gli inglesi che vivono qui hanno oggi un muso piuttosto lungo, ed hanno attenuata la consueta baldanza.

L'Asse deciso ad impedire

il propagarsi della guerra nei Balcani

WASHINGTON, 29

I giornali di stamane mettono in rilievo la ferma decisione delle due Potenze dell'Asse di impedire il propagarsi della guerra nei Balcani e pubblicano la notizia del convegno del conte Ciano e von Ribbentrop con i rappresentanti della Romania e dell'Ungheria a Vienna.

L'importanza dei problemi

esaminati a Vienna

ROMA, 29

Le conversazioni di Vienna, non hanno assunto nessun carattere di arbitrato, nell'interesse dell'Ungheria, della Romania e della stessa Europa. Conchiusasi negativamente la fase delle trattative dirette, l'intervento dei collaboratori di Mussolini e di Hitler si è dimostrato necessario. Nel convegno di Vienna, come rileva la stessa stampa tedesca, non vengono esaminati solamente problemi d'importanza europea, ma universale.

Certo le questioni sollevate dalla vertenza sono complesse ed ardue. La difficoltà maggiore sta forse nei due fatti: che romeni ed ungheresi in Transilvania si mescolano in tutto il territorio e che il più numeroso e compatto nucleo magiaro si trova in regioni lontane dall'attuale frontiera, ad oriente, dove però la linea dei Carpazi costituisce un punto che ogni magiaro chiuse nel suo cuore. Da parte loro anche i romeni affacciano ragioni che hanno il loro peso, trattandosi di un territorio che presenta l'imponente superficie di 102 mila chilometri quadrati, con una popolazione di oltre cinque milioni di anime. I magiari ammettono di esservi in minoranza (sommano a due milioni circa), ma rilevano di essere stati in possesso della Transilvania dal remoto anno 896 al 1919, e di avere essi fondato e di abitare essi le città.

Dal punto di vista politico e giuridico poi l'Ungheria sostiene la seguente tesi: La Romania ha ottenuto la Transilvania attraverso una cessione imposta all'Ungheria con la forza, dai potenti e prepotenti soci di Versaglia. Oggi che le imposizioni versagliesi sono considerate nulle, è da considerare nullo il trasferimento territoriale fatto alla Romania.

I circoli germanici facevano rilevare anche stamane che la Romania ha già dato prova di un innegabile senso realistico addivenendo all'accordo colla Russia relativamente alla Bessarabia e conducendo trattative con la Bulgaria, in modo che anche il problema della Dobrugia può ritenersi avviato alla sua definitiva soluzione. Da parte loro gli ungheresi riconoscono la necessità di dover fare delle concessioni allo scopo anche di mettere i rapporti con i paesi vicini sulla base di una sentita amicizia e di una feconda collaborazione politico-economica.

La vittoria somala

Come si arrese

la compagnia del Camel Corp

ROMA, 29

Si hanno da Hargheisa interessanti particolari sulla resa della compagnia del Camel Corp, al nostro reparto operante in quel settore. Il mattino del diciassette agosto si presentavano al nostro comando del P.A.I. due somali, giunti a cavallo dall'interno e latori di una lettera scritta in ottimo inglese dal comandante "sergente indigeno" di una compagnia del Camel Corp di circa centoventi uomini, completamente armata ed equipaggiata, montata su cammelli. Essi chiedevano di compiere atto di lealismo e di sottomissione al Governo italiano. Il comandante del reparto del P. A. I., presi accordi con il Residente e con il comando dello scacchiere, stabiliva un appuntamento per il giorno successivo, fissando le condizioni per la resa e chiedendo la consegna delle armi.

Tutto il distaccamento del P. A. I. autocarrato, accompagnato dal residente, si recò sul posto fissato, a circa cinque chilometri dal centro abitato, alle ore diciassette. I nostri, divisi in tre squadre, al comando ciascuna di un ufficiale, si appostarono in favorevole posizione e fu inalzata una grande bandiera tricolore che costituiva il segnale convenuto perchè la compagnia del Camel Corp avanzasse. Infatti poco dopo una lunga teoria di cammelli e di uomini disarmati si staccò da un punto della pianura, dirigendosi verso i nostri.

La formalità fu semplice e prima il Residente disse poche parole di saluto e di compiacimento del Governo italiano per l'atto spontaneo, tanto più apprezzato in quanto compiuto senza nessuna pressione da parte nostra; aggiunse poi che il cammello veniva regalato ad ogni soldato che l'aveva in consegna e che venivano ritirate solamente le armi e le selle. Tutti potevano considerarsi liberi e ritornare alle loro case e alle loro occupazioni. Segno questo dell'alta comprensione delle autorità italiane che invece di far prigionieri gli uomini della compagnia, li lasciavano ritornare alle loro ordinarie occupazioni, dalle quali li avevano distolti la prepotenza e l'albagia dei britannici. Poco dopo i soldati indigeni tornavano in città ove erano attesi dai parenti.

Le truppe inglesi in Palestina

non potranno andare in Egitto

SAN SEBASTIANO, 29

Il generale Philips Neame, comandante in capo delle forze inglesi in Palestina, invitato a inviare alcuni contingenti in Egitto, ha fatto sapere a Londra che la situazione generale esistente sulle frontiere della Transgiordania, della Siria e dell'Irak non solo non gli permette di diminuire le sue forze, ma esige un pronto rafforzamento delle truppe britanniche dislocate in Palestina.

In gen. Neame, che ha recentemente sostituito in Palestina il gen. Giffard, proviene dall'India dove era sottocapo di Stato Maggiore dell'ufficio di operazioni dell'esercito inglese delle Indie.

Il trasferimento nel Reich

dei tedeschi della Bessarabia

BERLINO, 29

Da fonte competente si apprende che i negoziati tra il Governo del Reich e quell osovietico per il trasferimento dei tedeschi della Bessarabia e della Bucovina settentrionale sono progrediti al punto che la firma dell'accordo è imminente. Il trasferimento avrà inizio ai primi di settembre e dovrà essere ultimato prima del 15 novembre. I tedeschi dei territori ex romeni prenderanno residenza in regioni del Reich già fissate o dove tutto è predisposto per accoglierli. Una commissione tedesca è già partita per la Bessarabia e per la Bucovina settentrionale, onde procedere ai necessari preparativi.

Epidemia di paratifo in Inghilterra

NEW YORK, 29

Un telegramma al « New York Times » da Londra informa che in vari distretti dell'Inghilterra è scoppiata un'epidemia di paratifo.

ANNO CC - N. 244 - Cent. 30

VENERDI 30 AGOSTO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Sede del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Cittadino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2 - Cronaca Occasionali L. 4, Commerciali L. 3 - Necrologie, Cronaca ecc. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-108 - I manoscritti non si restituiscono

IL CANALE DI SUEZ BOMBARDATO

L'imbocco nord e il traghetto di Alkantara colpiti - Anche la base di Alessandria attaccata - Efficaci azioni aeree contro importanti obiettivi del Sudan e del Kenia - Due tentativi di reparti nemici sanguinosamente falliti

Forte inglese presso il lago Rodolfo espugnato dai nostri dubat

Alessandria - Canale di Suez - Marsa Matruh

Tre attacchi aerei simultanei contro gli obiettivi inglesi in Egitto

BASE X., 29

...bombardamento dell'imbocco ...del Canale di Suez, di I-...lia e del traghetto di Alkan-...ra acquista una nuotevole im-...tanza non soltanto per l'im-...a non facile compiuta dai ...tri bombardieri, ma perchè ha ...o comprendere agli inglesi e ...loro amici che l'ala italiana ...conosce ostacoli e colpisce ...unti più vitali. I nostri bom-...dieri veloci si presentarono ...cielo di Port Said poco dopo ...ore tre della notte. Era una ...ione improvvisa che sorprende-...il nemico perchè mai si sareb-...immaginato che formazioni ...ee italiane si sarebbero spin-...così lontano.

...a sorpresa era tanto più ef-...ce perchè una prima forma-...e da bombardamento veloce ...giunta sul cielo di Alessan-...a e nonostante che gli inglesi ...gissero con tutti i mezzi pos-...li, e sopratutto con una acca-...attività delle batterie con-...ree, aveva compiuto la sua ...sione.

...metodico bombardamento, ...quale i nostri velivoli aveva-...insistito collocando tutto il ...ico di esplosivo malgrado lo ...rro fuoco del nemico, era ...to portato a termine audace-...nte e tutti gli apparecchi che ...avevano partecipato erano ...ntrati alle basi di partenza.

Ed ecco, inatteso, l'attacco al ...nale di Suez. Non si trattava ...ente di compiere una dimo-...azione nel cielo di Port Said, I nostri piloti hanno voluto ...correre l'inviolabile canale che, ...me è noto, è lungo 161 chilo-...tri, ed hanno voluto raggiun-...re quel traghetto di Alkantara ...nto caro agli inglesi per mante-...re le comunicazioni con la Pa-...stina. Sul Canale la difesa an-...rea è stata violenta, ma ciò ...n ha impedito che gli apparec-...i italiani centrassero i diversi ...ettivi e constatassero i risulta-...i loro confetti.

La difesa britannica ha stavol-...fatto entrare in azione i forti ...ettori, sistema già usato sulle ...ste dell'Inghilterra, con la spe-...ranza di ostacolare la visibilità dei nostri piloti; ma anche questo sistema si è dimostrato poco efficace. Le bombe dei più diversi calibri furono inviate a destinazione, dopo di che anche questo gruppo di apparecchi felicemente faceva ritorno alla base.

L'azione non era esaurita. Mentre le due prime formazioni avevano portato a termine il loro compito, una terza si portava sulla zona dei magazzini militari nel campo trincerato di Marsa Matruh, in prossimità della fascia costiera e compiva la sua opera distruttrice. Un tentativo di difesa della caccia nemica è rimasto infruttuoso, ed anche questo terzo reparto faceva ritorno alla sua base senza accusare nessuna perdita.

Azione complessa quella di ieri, che deve aver creato al comando inglese non poca preoccupazione e riconosciuto ancora una volta che le ali tricolori non solamente sono padrone del Mediterraneo, ma violano anche quelle zone che apparivano fino ad oggi per il Governo di Londra insormontabili.

Il bollettino N. 83

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre formazioni aeree hanno bombardato la base navale di Alessandria d'Egitto ed hanno lungamente sorvolato, nonostante il tempo avverso, il canale di Suez tra porto Said ed Ismailia, gettando bombe sull'imbocco nord del canale e sul traghetto di Alkantara, sul quale la ferrovia che unisce l'Egitto alla Palestina passa attraverso il canale.

Nell'Africa orientale bande Dubat hanno occupato il forte inglese di Polignac nei pressi del Lago Rodolfo. Formazioni aeree hanno bombardato la stazione ferroviaria di Khashm El Ghirba (Sudan) ed i campi di aviazione di Waijr e di Garissa (Kenia).

Ai confini del Sudan con l'Eritrea un reparto inglese con alcune autoblindate ha tentato una incursione nel nostro territorio. Affrontato presso i pozzi di Adardè da una nostra banda rinforzata con ascari di polizia, è stato fermato e dopo aspro combattimento respinto. Il nemico ha potuto caricare sugli automezzi i numerosi feriti, lasciando tuttavia sul terreno oltre una diecina di morti (australiani), mitragliatrici ed armi varie. Noi abbiamo avuto lievi perdite.

Altro tentativo di forti pattuglie nemiche contro il nostro posto di Gallabat è stato facilmente respinto dalle truppe coloniali di quel presidio.

Il compito decisivo dell'Italia fascista

RIO DE JANEIRO, 29

Il Meio dia scrive che l'Italia svolge vittoriosamente la sua azione nel Mediterraneo, le cui onde narrano i prodigi di Scipione l'Africano e imposero ad Annibale il rispetto di Roma immortale. « Mentre — termina il giornale — gli aviatori germanici bombardano l'Inghilterra, l'Italia impedisce agli inglesi la navigazione nel Mediterraneo, dividendo in due la flotta britannica, la cui unica prodezza è stata fino ad ora quella di bombardare qualche tratto della costa libica senza interesse militare ».

La fedeltà delle genti dell'Impero

Scioani fra le truppe vittoriose entrate per prime a Berbera

ROMA, 29

Si apprende che, fatto degno di rilievo, nelle operazioni per la conquista della Somalia britannica, le prime truppe ad entrare a Berbera sono state quelle della seconda Brigata coloniale "Lorenzini", la quale aveva nei suoi effettivi il sessanta per cento di scioani, quelle genti cioè che per prime avrebbero, negli intendimenti inglesi, dovuto rivoltarsi contro di noi per seguire l'ex negus Ailè Selassiè, e riportarlo su di un trono definitivamente crollato, nel vano intento di far crollare un impero che dimostra invece di essere sempre più saldo, pur nella sua giovane esistenza.

In appena quattro anni di governo italiano, le più disparate genti dell'Impero — che decenni di mal governo negussita, feroci repressioni, spietate esecuzioni e relegazioni non erano riuscite a conciliare — sono oggi sicuramente fedeli alla bandiera italiana, compatte e pronte a dar loro la vita per la sicurezza e la grandezza dell'Impero, nel quale vedono la propria stessa sicureza, e con la prosperità il benessere, un avvenire ricco di promesse.

L'Impero britannico minacciato nei suoi gangli vitali

S. PAOLO DEL BRASILE, 29

Il diffuso quotidiano paulistano « Folha da Noite » commenta in un lungo articolo la conquista italiana della Somalia britannica, rilevandone sopratutto l'importanza strategica nel quadro dell'attuale grande conflitto europeo.

Il giornale polemizza con la stampa britannica che vorrebbe ridurre la grande vittoria italiana ad un fatto d'armi di valore locale ed osserva che la presenza minacciosa delle armi italiane nel Mar Rosso e nel Mediterraneo, costituisce un gravissimo pericolo per l'esistenza stessa dell'Inghilterra, la quale vede interrotta così la via delle Indie, ganglio vitale dell'Impero britannico.

Il giornale conclude esaltando il valore dei soldati italiani, che hanno saputo in così breve tempo superare le immense difficoltà opposte dal clima e dal terreno

La fucina delle menzogne

Londra annuncia...

Alle ore 15.30 di mercoledì la radio londinese diramava il seguente comunicato:

« Stanotte nostri apparecchi hanno bombardato Torino e Sesto San Giovanni, dove sono gli stabilimenti Marelli. I nostri apparecchi sono apparsi poco dopo la mezzanotte sugli obiettivi prefissi ed hanno lanciato per 40 minuti bombe per il peso complessivo di 6 mila kg. Sono stati causati gravi danni ».

Questo comunicato si riferisce alle azioni aeree nemiche di cui al bollettino italiano n. 82, il quale precisa che aerei nemici, provenienti dalla frontiera svizzera, hanno eseguito incursioni sul Piemonte e sulla Lombardia, e che in seguito all'efficace intervento della difesa aerea e contraerea, si sono limitati a lanciare qualche spezzone incendiario nei pressi di Nichelino, in provincia di Torino incendiando un cascinale.

Gli Italiani, e specie quelli delle zone interessate, possono ancora una volta confrontare fra loro le comunicazioni ufficiali italiane e inglesi e confrontarle entrambe con la realtà dei fatti.

54.330 operai occupati nei lavori di bonifica

Al 1 agosto erano occupati in lavori di bonifica nelle diverse provincie del Regno 22,620 operai in opere di sistemazione montana 3310, in lavori di miglioramento fondiario (di competenza privata, ma ammessi al contributo dello Stato) 28400. Totale 54.330. Il 50 p. c. di questi operai è occupato nell'Italia meridionale e insulare.

La viitoria somala

Come si arrese la compagnia del Camel Corp

ROMA, 29

Si hanno da Hargheisa interessanti particolari sulla resa della compagnia del Camel Corp, al nostro reparto operante in quel settore. Il mattino del diciassette agosto si presentavano al nostro comando del P.A.I. due somali, giunti a cavallo dall'interno e latori di una lettera scritta in ottimo inglese dal comandante "sergente indigeno" di una compagnia del Camel Corp di circa centoventi uomini, completamente armata ed equipaggiata, montata su cammelli. Essi chiedevano di compiere atto di lealismo e di sottomissione al Governo italiano. Il comandante del reparto del P. A. I., presi accordi con il Residente e con il comando dello scacchiere, stabiliva un appuntamento per il giorno successivo, fissando le condizioni per la resa e chiedendo la consegna delle armi.

Tutto il distaccamento del P. A. I. autocarrato, accompagnato dal residente, si recò sul posto fissato, a circa cinque chilometri dal centro abitato, alle ore diciassette. I nostri, divisi in tre squadre, al comando ciascuna di un ufficiale, si appostarono in favorevole posizione e fu inalzata una grande bandiera tricolore che costituiva il segnale convenuto perchè la compagnia del Camel Corp avanzasse. Infatti poco dopo una lunga teoria di cammelli e di uomini disarmati si staccò da un punto della pianura, dirigendosi verso i nostri.

La formalità fu semplice e prima il Residente disse poche parole di saluto e di compiacimento del Governo italiano per l'atto spontaneo, tanto più apprezzato in quanto compiuto senza nessuna pressione da parte nostra; aggiunse poi che il cammello veniva regalato ad ogni soldato che l'aveva in consegna e che venivano ritirate solamente le armi e le selle. Tutti potevano considerarsi liberi e ritornare alle loro case e alle loro occupazioni. Segno questo dell'alta comprensione delle autorità italiane che invece di far prigionieri gli uomini della compagnia, li lasciavano ritornare alle loro ordinarie occupazioni, dalle quali li avevano distolti la prepotenza e l'albagia dei britannici. Poco dopo i soldati indigeni tornavano in città ove erano attesi dai parenti.

Le truppe inglesi in Palestina non potranno andare in Egitto

SAN SEBASTIANO, 29

Il generale Philips Neame, comandante in capo delle forze inglesi in Palestina, invitato a inviare alcuni contingenti in Egitto, ha fatto sapere a Londra che la situazione generale esistente sulle frontiere della Transgiordania, della Siria e dell'Irak non solo non gli permette di diminuire le sue forze, ma esige un pronto rafforzamento delle truppe britanniche dislocate in Palestina.

In gen. Neame, che ha recentemente sostituito in Palestina il gen. Giffard, proviene dall'India dove era sottocapo di Stato Maggiore dell'ufficio di operazioni dell'esercito inglese delle Indie.

Il trasferimento nel Reich dei tedeschi della Bessarabia

BERLINO, 29

Da fonte competente si apprende che i negoziati tra il Governo del Reich e quell osovietico per il trasferimento dei tedeschi della Bessarabia e della Bucovina settentrionale sono progrediti al punto che la firma dell'accordo è imminente. Il trasferimento avrà inizio ai primi di settembre e dovrà essere ultimato prima del 15 novembre. I tedeschi dei territori ex romeni prenderanno residenza in regioni del Reich già fissate e dove tutto è predisposto per accoglierli. Una commissione tedesca è già partita per la Bessarabia e per la Bucovina settentrionale, onde procedere ai necessari preparativi.

Epidemia di paratifo in Inghilterra

NEW YORK, 29

Un telegramma al « New York Times » da Londra informa che in vari distretti dell'Inghilterra è scoppiata un'epidemia di paratifo.

L'Asse per il mantenimento della pace nel bacino danubiano

Colloqui di Ciano e Ribbentrop coi ministri degli Esteri d'Ungheria e di Romania

Csaky e Manoilescu espongono i rispettivi punti di vista - La complessità dei problemi all'esame - Le conversazioni si concluderebbero oggi

VIENNA, 29

I due Ministri degli Esteri dell'Asse hanno avuto oggi lunghi colloqui con le delegazioni d'Ungheria e di Romania, incaricate di definire l'accordo sulla questione transilvana.

Il problema della Transilvania è reso estremamente difficile da una intricata complessità di elementi etnici, geografici, storici, economici e politici. Le razze sono così frammiste che non è possibile tracciare alcuna linea di netta demarcazione perchè aliquote molto considerevoli di diverse nazionalità rimangono sempre da una parte e dall'altra. Inoltre si ha il caso di centri urbani in cui la nazionalità non è quella della vicina campagna.

Potrebbe a prima vista sembrare che l'unica soluzione sia quella dello scambio delle popolazioni, ma anche questo sistema non risolverebbe di per sè tutte le difficoltà e non sarebbe evidentemente una cosa agevole applicarlo a masse di milioni di uomini, una gran parte dei quali sono affezionati alla loro terra natale e non intendono avvalersi di eventuali diritti di opzione. Nè da altra parte si ha fiducia in speciali convenzioni per le minoranze, le quali, sancite nei precedenti trattati, erano state causa di infinite contestazioni e disillusioni.

Nello stesso interese dell'Ungheria e della Romania, nonchè per evidenti ragioni d'ordine generale, le Potenze dell'Asse ritengono necessario che la pace nel mondo danubiano sia mantenuta. E mentre in una prima fase l'esame del problema transilano era affidato direttamente alle parti in causa, ora nella discussione sono intervenute Italia e Germania, egualmente e lealmente desiderose di favorire una equa e stabile soluzione. Le due Potenze dell'Asse hanno nel mondo danubiano vitali interessi politici ed economici, e quindi è naturale che esse si siano decise ad un intervento diretto nella vertenza per facilitare una soluzione.

Ma non è escluso che lo studio dei complessi problemi magiaro-romeni possa essere proseguito anche dopo la conferenza attualmente in corso a Vienna. Si raggiungerebbe così un importante risultato, ossia quello di evitare un conflitto e di lasciare aperta la via ad un pacifico accordo.

La giornata odierna è stata di intenso lavoro per i Ministri degli Esteri d'Italia e di Germania. Nella mattinata von Ribbentrop si è recato a visitare il conte Ciano con il quale ha avuto un colloquio.

La delegazione ungherese, presieduta dal Ministro degli esteri Csaky è giunta da Budapest. E' giunto anche il Presidente del Consiglio Teleki, il quale è venuto solo come osservatore. Poco dopo l'arrivo il conte Csaky si è recato all'albergo Imperiale, dove si è incontrato con il conte Ciano e con von Ribbentrop.

La delegazione romena è giunta alle ore tredici con a capo il Ministro degli Esteri, Manoilescu. Ciano e Ribbentrop hanno così potuto avere i primi diretti contatti con le delegazioni ungherese e romena, che hanno successivamente esposto ai rappresentanti delle Potenze dell'Asse i rispettivi punti di vista in merito ai problemi territoriali esistenti tra i due paesi, problemi che, come è noto, si era invano tentato di risolvere nel convegno di Turnu Severin. Così la cronaca della giornatà registra vari colloqui svoltisi tutti all'albergo Imperiale.

Dopo i colloqui di stamane se ne sono avuti altri dopo colazione, che si sono protratti dalle 14.30 fino ad oltre le 19. Ciano e Ribbentrop hanno conferito col Ministro degli Esteri romeno Manoilescu. E' stato ricevuto anche il ministro plenipotenziario romeno Valer Pop, che fu a capo della delegazione romena a Turnu Severin.

Non è da escludersi che i colloqui domani possano probabilmente essere conclusivi.

Solida base per il riassetto del sud-est europeo

BERLINO, 29

Notizia dominante di tutti i quotidiani è stamane la visita del conte Ciano al Fuehrer. Al comunicato del D. N. B. », la « DAZ » fa seguire da Vienna una cronaca in cui si rilevano le accoglienze al conte Ciano, « lospite che si vede così volentieri ». Il giornale aggiunge che l'Asse Roma-Berlino farà valere anche nella divergenza ungaro-romena tutto il suo peso per il servizio di una pacificazione, mirando appunto a risparmiare ai paesi sud-orientali il cozzo bellico che Londra voleva provocare a tutti costi. Ciò che occorre oggi, è la comprensione di un equo componimento che solo può garantire una pace durevole. A ciò vogliono contribuire le Potenze dell'Asse con buona volontà e con tutta la loro forza morale.

La « Boersen Zeitung » rileva che la personale partecipazione di von Ribbentrop e del conte Ciano alle conversazioni ungaro-romene fa risaltare l'importanza dei problemi da esse posti, non locali soltanto, ma di significato europeo ed universale. Appunto per tale significato, dovunque riconosciuto, deriva la necessità di coordinare l'interesse singolo nel grande interesse generale di una definitiva pacificazione del sud-est. « In nessuna delle questioni da discutere si può vedere un ostacolo insormontabile — soggiunge il giornale — come del resto è risolvibile con buona volontà ogni problema sorto fra gli uomini ».

« L'Italia e la Germania — scrive dal canto suo il « Voelkischer Beobachter » — sono le Nazioni creatrici del nuovo ordinamento nel sud-est europeo, che elimina una volta per sempre tutte le possibilità di intrighi per l'Inghilterra, la quale ancora pochi giorni or sono ha messo in moto in Grecia i suoi agenti per tentare di silurare la pace nei Balcani. Ma la Gran Bretagna è ormai eliminata, politicamente e diplomaticamente, dall'Europa. I suoi uomini di Stato si devono limitare a implorare l'aiuto degli Stati Uniti e a firmare trattati coi Governi-fantasma della Polonia, della Cecoslovacchia, della Norvegia e della cosiddetta Francia libera.

I circoli filo-inglesi a Istanbul sconnati dall'intervento dell'Asse

ISTANBUL, 29

La notizia dell'interruzione dei negoziati ungaro-romeni aveva fornito lo spunto ai commenti pessimistici di vari circoli, che forse, e specialmente negli ambienti inglesi di Istanbul, avevano concepito qualche segreta speranza di vedere turbarsi l'orizzonte balcanico-danubiano. Già i negoziati romeno-bulgari avevano suscitato molte delusioni; perciò la sospensione delle conversazioni ungaro-romene era venuta a proposito ad alimentare nuove illusioni.

Il « Tan » non riesce a nascondere la speranza che la ripresa dei negoziati ungaro-romeni non avvenga o abbia risultati negativi ed allinea molti speciosi argomenti per mostrare la difficoltà di giungere ad un'intesa.

Naturalmente la notizia della conferenza di Vienna ha rovesciato tutte le opinioni. Essa ha suscitato soddisfazione tra i sinceri assertori della pace balcanica, ma ha gettato lo smarrimento fra gli speranzosi di camplicazioni. Taluni anzi avevano cominciato ad affermare che la Romania ha seguito una cattiva politica rinunciando alla garanzia inglese. Gli inglesi che vivono qui hanno oggi un muso piuttosto lungo, ed hanno attenuata la consueta baldanza.

L'Asse deciso ad impedire il propagarsi della guerra nei Balcani

WASHINGTON, 29

I giornali di stamane mettono in rilievo la ferma decisione delle due Potenze dell'Asse di impedire il propagarsi della guerra nei Balcani e pubblicano la notizia del convegno del conte Ciano e von Ribbentrop con i rappresentanti della Romania e dell'Ungheria a Vienna.

L'importanza dei problemi esaminati a Vienna

ROMA, 29

Le conversazioni di Vienna, non hanno assunto nessun carattere di arbitrato, nell'interesse dell'Ungheria, della Romania e della stessa Europa. Conchiusasi negativamente la fase delle trattative dirette, l'intervento dei collaboratori di Mussolini e di Hitler si è dimostrato necessario. Nel convegno di Vienna, come rileva la stessa stampa tedesca, non vengono esaminati solamente problemi d'importanza europea, ma universale.

Certo le questioni sollevate dalla vertenza sono complesse ed ardue. La difficoltà maggiore sta forse nei due fatti: che romeni ed ungheresi in Transilvania si mescolano in tutto il territorio e che il più numeroso e compatto nucleo magiaro si trova in regioni lontane dall'attuale frontiera, ad oriente, dove però la linea dei Carpazi costituisce un punto che ogni magiaro chiuse nel suo cuore. Da parte loro anche i romeni affacciano ragioni che hanno il loro peso, trattandosi di un territorio che presenta l'imponente superficie di 102 mila chilometri quadrati, con una popolazione di oltre cinque milioni di anime. I magiari ammettono di esservi in minoranza (sommano a due milioni circa), ma rilevano di essere stati in possesso della Transilvania dal remoto anno 896 al 1919, e di avere essi fondato e di abitare essi le città.

Dal punto di vista politico e giuridico poi l'Ungheria sostiene la seguente tesi: La Romania ha ottenuto la Transilvania attraverso una cessione imposta all'Ungheria con la forza, dai potenti e prepotenti soci di Versaglia. Oggi che le imposizioni versagliesi sono considerate nulle, è da considerare nullo il trasferimento territoriale fatto alla Romania.

I circoli germanici facevano rilevare anche stamane che la Romania ha già dato prova di un innegabile senso realistico addivenendo all'accordo colla Russia relativamente alla Bessarabia e conducendo trattative con la Bulgaria, in modo che anche il problema della Dobrugia può ritenersi avviato alla sua definitiva soluzione. Da parte loro gli ungheresi riconoscono la necessità di dover fare delle concessioni allo scopo anche di mettere i rapporti con i paesi vicini sulla base di una sentita amicizia e di una feconda collaborazione politico-economica.

Cronaca della Città

Un commovente rito di religione in un benefico asilo di carità

Nel pittoresco e caratteristico lembo di Venezia, dove sorge il magnifico fabbricato che la benefica opera del Regime ha voluto creare per le classi disagiate, intitolato al nome augusto della Principessa Maria di Savoia, ieri s'è svolta una commovente cerimonia: una ventina di bimbi e di bimbe non oltrepassanti i sei anni si sono accostati alla Mensa Eucaristica e sono stati cresimati dal Vescovo Ausiliare S. E. mons. Jeremich.

In questo Asilo, gestito ora dell'ECA trovano ospitalità oltre un centinaio di ragazzi tolti dalla strada, privi di genitori, oppure rimasti privi dell'assistenza materna, o perchè la mamma si trova ricoverata all'ospedale e contemporaneamente il babbo si trova richiamato, o per altri motivi. Questa pia istituzione provvede in tali casi a sobbarcarsi oltrechè le spese del mantenimento dei bimbi che possono essere alle volte quattro o cinque in una sola famiglia, a tutto quello che occorre sia per l'educazione ,sia per l'assistenza medica eccetera ,inquantochè l'istituto è anche provvisto di ambulatorio medico. Nelle immediate adiacenze dell'istituto Maria di Savoia, sorvegliato dalle Suore Giuseppine, trovano ricetto i privi di una casa, che, in numero di circa 250, ogni sera bussano a queste porte: qui essi trovano ogni conforto: un soffice letto sul quale non possono coricarsi se prima non si sono lavati sotto una buona doccia; per coloro che hanno delle cattive abitudini di tenere capelli e barba incolti provvede un barbiere installato pure in lindo e appropriato gabinetto.

All'Istituto Maria di Savoia sono ricoverati un centinaio di bimbi dai due ai 12 anni di ambo i sessi, e una quarantina di adulti fino agli ottant'anni, i quali, dapprima giornalmente sfamati, hanno finito per esservi costantemente ospitati, come in una pensione permanente. Questi locali adunque, che sorgono in una zona ridentissima, dove prima sorgevano delle casupole, troveranno quasi certamente e in seguito un maggiore ampliamento perchè gli scopi per i quali questo casamento è sorto si sono per forza di eventi e di necessità tramutati, dovendo provvedere ora al fabbisogno di una molto più vasta collettività di quella per la quale la fondazione dell'Istituto era previsto.

Le buone e pazienti persone che dirigono questa opera altamente umanitaria e civile, sono garanzia che essa sarà nel prosieguo di tempo confortata da altri validi e tangibili appoggi.

La pia cerimonia di ieri s'è iniziata alla mattina alle ore 7 fra le pareti del tempietto dedicato a San Giuseppe, nell'interno dell'Istituto. Presso l'altare, in un nimbo di fiori e di ceri, il parroco di San Marcuola ha somministrato per la prima volta la Comunione ad una ventina di bimbi e bimbe colà ricoverati. La breve cerimonia è stata dallo stesso prevosto ricordata con significative parole ai bimbi e di gratitudine e incoraggiamento per tutti coloro che hanno provveduto alla loro educazione ed istruzione.

Nella serata verso le ore 18 il Vescovo mons. Jeremich ha somministrato la Cresima agli stessi bimbi: in tale circostanza la cerimonia ha avuto una celebrazione per così dire ufficiale: fra gli intervenuti era la signora Juccia Vaccari, gentile consorte del Prefetto che ha recato con la sua presenza nuova prova della sua instancabile e pietosa opera verso i derelitti. Erano inoltre il vicepodestà comm. Meneghini, il segretario generale dell'Eca, il delegato federale all'Eca sig. Michieletto, le ispettrici del Fascio, i parroci di San Geremia e di Sant'Alvise, il rettore spirituale dell'Istituto stesso don Germano Pagan etc.

Gli invitati sono stati accolti dal dirgente dell'Istituto, dall'economo dell'Eca, dalla Madre Superiora.

Il rito nella sua semplicità e nella suggestività dell'oratorio è stato allietato dal soave canto di centinaia di voci bianche, che hanno cantato dapprima cori liturgici e poscia nel cortile gli inni della Patria.

Il Vescovo ausiliare ha amministrato il sacramento della Cresima ai bimbi rivolgendo poscia ad essi parole di profonda pietà e incitandoli ad essere grati a coloro che si prodigano per il loro bene e sostituiscono in forma altamente altruistica l'amore del babbo e della mamma. Le parole del Vescovo hanno commosso gli astanti e il rito ha avuto termine con la Benedizione Eucaristica.

Le autorità, dopo un modesto rinfresco, sono quindi passate a visitare alcuni reparti dell'Istituzione esprimendo il loro elogio e compiacimento ai preposti, nei quali non deve mai venir meno la costante opera di bene che essi esercitano non solo per i piccoli innocenti, ma anche per la Patria che da essi sarà più amata e più venerata.

Federazione Fasci di Combattimento

Rapporto a Ca' Littoria

Domenica primo settembre alle ore dieci sono convocati a rapporto a Cà Littoria gli ispettori di zona, le ispettrici di zona dei FF. FF., il comandante dei reparti maschili, la comandante dei reparti femminili, i segretari politici dei Fasci di combattimento, le segretarie dei FF. FF., i vice comandanti Gil di Fascio, i comandanti dei reparti maschili di Fascio, le comandanti dei reparti femminili di Fascio, i capi sezione reparto maschili Gil, le capo sezione reparti femminili Gil.

Al rapporto presenzieranno i camerati del Direttorio federale, il vice comandante federale della Gil, e la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Il Vice Segretario Federale reggente

Fasci femminili

Al Nastro bianco

Il Fascio femminile di Venezia ha offerto al Nastro bianco cinque corredini per onorare la memoria della G.F. Loredana figlia dell'ispettrice federale Ginetta Persico.

STATO CIVILE

28 agosto 1940-XVIII

NATI	19
NATI morti . . .	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI . . .	13

DECESSI: Quintavalle Zillio Ida, di anni 63, coniugata, casal.; Da Rin Maria, 40, nubile impiegata; De Spirt Nicolai Norma, 29 coniug. casalinga; Tagliapietra Graziono, 1 anno; Gilardi Giovanni, 42 coniug. carpentiere.

MATRIMONI: Rinaldo Mario, sergente R. E. con Recapito Antonia, casalinga; Fontolan Napoleone, aviere scelto con Cosmo Maria casalinga Cardaci Michele, commerciante con Piai Giulietta casal.; Dall'Acqua Vittorio commerciante, con Fumaroni Delia casal.; Folin Pietro muratore con Carrer Elisa casal.; Costantino Bruno meccanico con Lazzarini Antonia casal.; Camozzi Egidio, ten. R. E. celibe con Polo Antonietta civile vedova; Fanecco Ermenegildo, meccanico con Bortoluzzi Pierina dolciaia; celibi; Dalla Venezia Guido, dipintore con Todeschini Giacoma, tipografa.

Gli accusati d'un feroce assassinio riconosciuti sani di mente

Il venditore ambulante Gio Batta Zaramella, quel pregiudicato che assieme a Nicola Habeler, è imputato di aver ucciso nell'inverno scorso mediante strangolamento la povera signora Ceserina Benzone mentre nella sua abitazione a San Pantalone accudiva alle faccende domestiche, era stato come si ricorderà avviato con lo stesso Habeler al manicomio criminale di Reggio Emilia per essere sottoposti a perizia pschiatrica dietro richiesta dei rispettivi difensori.

Ora i due messeri, che col loro degno compagno Renato Galardi saranno giudicati dalla prossima sessione d'assise, sono rientrati a Santa Maria Maggiore, avendo il perito diagnosticato che essi sono perfettamente *sani di mente e di corpo*.

Come si sa, il grave delitto comporta pro l'assassino principale la pena di morte.

La bottega del Loria chiusa e sigillata

Dopo la condanna del frodatore di legna Ferdinando Loria ad un anno e mezzo di reclusione, il comandante della Squadra Mobile cav. De Martino con i suoi agenti si è recato ieri ad apporre i sigilli sulla bottega del Loria al ponte della Madonnetta, che è stata definitivamente chiusa con l'apposita scritta: « Chiusa dall'autorità della Pubblica Sicurezza ». C'è stato ieri subito qualcuno che ha aggiunto sotto a matita: « Al confino e le chiavi in acqua! ».

Una casa saccheggiata

Ignoti scassinata la porta della fabbrica di ceramiche sita a San Giobbe di proprietà di Luigi Mira, sono passati nella sua abitazione mentre egli era assente asportando tre materassi, tre cuscini e sei coperte di lana nonchè un'ottantina di metri della tubatura dell'acquedotto. La donna Emma Gasparini incaricata di ritirare la posta si accorse del furto e ne diede avvertimento al padrone che ha avuto un danno aggirantesi sulle 5000 lire.

Una sgradevole sorpresa

Un tale Giuseppe Montagnara di anni 67 abitante a Cannaregio 4846 l'altr'ieri alle ore 18,30 era uscito di casa per recarsi a fare due passi. Al suo ritorno per la cena constatò che le due mandate di chiavi che egli aveva dato alla porta uscendo di casa s'erano ridotte ad una. La stranezza di questo fatto lo fece sospettare, finchè, entrato nella sua stanza da letto, e corso difilato al comodino, dove aveva lasciato un bel biglietto da 500, constatò che esso non c'era più. Quale fu la mano che lo carpì? è quello che egli vorrebbe sapere dalla polizia alla quale s'è rivolto per la denuncia.

Appropriazione e contrabbando

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il bracciante Attilio Vianello fu Felice di anni 66 il quale era colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia dovendo scontare 127 giorni di reclusione per appropriazione indebita e contrabbando.

Il IV Congresso delle arti e tradizioni popolari

La collaborazione del G. U. F.

Per la composizione degli uffici di segreteria delle varie sezioni del IV Congresso delle arti e tradizioni popolari, è stata chiesta la collaborazione del Guf veneziano che ha risposto entusiasticamente all'appello delegando un gruppo di giovani fascisti universitari. Ad essi è stata affidata la segreteria delle varie sezioni comprese nel Congresso che, come è noto, si svolgerà a Venezia nella sede dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, in Palazzo Loredan, dall'8 al 12 settembre.

Segretario per le Sezioni riunite è stato nominato il fascista universitario Arturo Da Re; segretario della prima Sezione « La vita e le tradizioni popolari italiane in relazione ai paesi del Mediterraneo », della quale sono presidenti il senatore Arrigo Solmi ed il conte Cao di S. Marco, è stato nominato il f. u. Enzo Ventura; per la seconda Sezione « Usi e costumi popolari d'Italia, Metereologia popolare, Antichi miti; credenze e feste religiose nei nostri paesi marittimi, Medicina popolare » presieduta dall'Accademico Paolo Emilio Pavolini e dal dott. Luciano De Feo, è stato nominato segretario il f. u. Luigi Botter Anicetti; per la terza Sezione « Tradizioni giuridiche sui nostri mari » della quale sono presidenti il senatore Pier Silverio Leicht ed il cons. naz. Bruno Coceani, è stato nominato segretario il f. u. Egidio Franzini; per la quarta Sezione « La nostra letteratura popolare: canti, leggende, fiabe e proverbi, Teatro, Musiche e danze » presieduta dal ministro Giuseppe Bottai e dal prof. Luigi Sorrento, è stato nominato segretario il f. u. Giulio Cesare Pradella; per la quinta Sezione « Le arti popolari italiane, Arte, tecnica e professioni tradizionali della navigazione e della pesca; costruzione, decorazione e onomastica della nave nella tradizione italiana » che sarà presieduta dal cons. naz. Augusto de Marsanich, dal prof. Ferdinando Forlati e dal cons. naz. Antonio Maraini, è stato nominato segretario il f. u. Armando Boscolo Anzoletti; per la sesta Sezione « Linguaggio e gergo italiano nel Mediterraneo » della quale sono presidenti il prof. Matteo Bartoli, il prof. Gino Bottiglioni e il prof. Giacomo Devoto, è stato nominato segretario il f. u. Carlo Caneve; per la settima Sezione « Architettura rustica mediterranea » presieduta dal dott. Marino Lazzari, dal prof. Michele Gortani e dalla marchesa Olga Medici Del Vascello, è stato nominato segretario il f. u. Mario Marchiori. Infine a collaborare con i compagni per quelle Sezioni in cui si renderà necessario un aiuto, darà la loro opera il f. u. Aldo Cilia.

Offerte al Comitato d'Assistenza alle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte che seguono: sig.ra Teresa Alverà Vianello (settembre) 100; Banca Commerciale Italiana 500; contessa de Reali per la morte della contessima Loredana Persico 50; generale comm. Domenico Fornoni 100.

XXII Biennale

Le vendite

Il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato il quadro ad olio *Fiori* di Mario Varagnolo e il quadro ad olio *Calando nel Golfo* di Tullio Crali.

I visitatori

Dal 23 al 29 agosto la Biennale è stata visitata da 3918 persone.

Medaglia al valore a un ufficiale veneziano

Nell'ultimo elenco dei decorati di medaglia di bronzo al valor militare è compreso il sottotenente medico dott. Giuseppe Vollo, con la seguente motivazione: « Medico di Battaglione motociclisti ha saputo essere sempre presente ove il pericolo era maggiore prestando la sua preziosa opera indefessamente per quattro giorni, continuamente sotto il fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie avversarie. - Passo del Piccolo S. Bernardo 21, 22, 23. 24. 25 giugno 1940 ».

Il Sottotenente medico dott. Giuseppe Vollo, nato a Sondrio, è domiciliato a Venezia. Egli è figlio dell'ing. comm. Luigi Vollo, valoroso funzionario dell'ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque.

Vivissimi rallegramenti.

La denuncia del consumo di carbone

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ricorda che entro il 31 agosto 1940-XVIII ogni consumatore (privati, ditte, enti privati, amministrazioni pubbliche, ecc.) dovrà riempire e consegnare al proprio fornitore la scheda di denuncia del consumo di combustibile per uso riscaldamento dei locali. Il modulo di denuncia dovrà essere ritirato a cura dei consumatori presso il fornitore abituale. Essendo compresa nella denuncia anche l'indicazione delle scorte di combustibili in possesso di ciascun consumatore, non è più necessaria la denuncia delle scorte stesse, prevista dall'art. 2 della Legge sui combustibili.

Gli esami al Liceo artistico e all'Accademia di Belle Arti

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio nei giorni e nelle ore seguenti:

Ammissione al I. anno del Liceo: 9 settembre, lunedì ore 8. Ornato disegnato; Idoneità al II, III, IV Liceo: 14 settembre sabato 14: italiano scritto; Maturità artistica: 16 settembre lunedì ore 8.30 italiano scritto; ammissione ai corsi dell'accademia 16 settembre lunedì ore 8.30: italiano scritto.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla segreteria.

Spettacoli

Malibran ore 16: L'UOMO SENZA TRAMONTO con Harry Baur, Pierre Blanchard, Alice Field.

Rossini Ore 16: IL MARITO A MODO MIO » con Heniz Ruhmann, Leni Marembach.

S. Marco ore 15.30 DIETRO IL SIPARIO e Giornale Luce.

Il laboratorio a Ca' Foscari di politica economica

Accanto alle lezioni, che svolgono il corso scelto ogni anno accademico dai professori, nel nostro R. Istituto universitario di economia e commercio, vi sono nove lavoratori e cinque seminari, che avviano i giovani alle indagini scientifiche sotto la sorveglianza del direttore e degli assistenti di ognuno di essi.

Dei primi ad essere istituiti, fra questi, fu il laboratorio di politica economica e finanziaria, diretto dal prof. A. de' Pietri-Tonelli, ordinario della materia, il quale è stato uno dei primi ad introdurre in Italia lo studio sperimentale della politica economica.

Gli studenti, oltre ad avere la possibilità di imparare ad adoperare le più perfette e moderne macchine calcolatrici per le indagini statistiche seguono ricerche economiche e di politica economica di viva attualità, sviluppano così l'iniziativa allo studio, che vale di più della ripetizione verbale del programma svolto, facile ad essere dimenticato.

Una delle vaste ricerche, alle quali si attende nel laboratorio di politica economica, da qualche anno, ha per oggetto la costruzione dei «Diagrammi della politica economica del Fascismo». Si tratta di uno studio delle attività più vitali della nazione, dall'anno della marcia su Roma fino ad oggi. Oltre alla rilevazione dei dati statistici e alla relativa costruzione dei logodiagrammi tipici per ogni ramo di attività, si procede alla raccolta e alla classificazione, secondo un piano razionale stabilito dal prof. A. de' Pietri-Tonelli, di tutta la legislazione riguardante la politica economica, per il periodo suddetto.

Le indagini principali in pieno svolgimento sono due: una, come si è detto, dal titolo « I diagrammi della politica economica del Fascismo dalla marcia su Roma », la quale si propone di rappresentare statisticamente gli aspetti quantitativi più importanti della vita economica italiana, nel corso del periodo in oggetto; l'altra è rappresentata dal « Repertorio analitico-alfabetico della legislazione economica del Fascismo », che raccoglie e ordina tutte le leggi in vigore durante l'Era fascista.

Ne risulta una fonte preziosa di fatti, che costituiscono la vera base sperimentale della evoluzione della politica economica fascista: studio unico del genere, del quale siamo lieti riconoscere il primato al nostro R. Istituto universitario.

L'importanza di questi studi è stata riconosciuta già da diverse istituzioni italiane e straniere, e va ricordato, che il benemerito Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezie, ha stabilito un contributo annuale in favore dei lavoratori per incoraggiarne lo sviluppo e il completamento.

Un'altra prova della volontà di voler mantenere saldo il contatto fra l'indagine scientifica e la realtà sociale, che ispira il direttore del laboratorio di politica economica e finanziaria di Ca' Foscari, si ha nella scelta delle tesi di laurea, sostenute dai candidati alla fine dei corsi, delle quali tesi diamo qualche esempio di quelle relative all'ultima sessione di esami di laurea. Esse si sono riferite alla politica commerciale della preparazione alla guerra e della guerra, alla politica finanziaria del fascismo, alla politica del lavoro della preparazione alla guerra e della guerra alla politica agricola della preparazione alla guerra e della guerra, alla politica vinicola, agli scambi italo-jugoslavi e simili.

I giovani, così, hanno modo di compenetrarsi meglio della importanza degli sforzi sostenuti dalla nazione per il consolidamento definitivo del nostro Impero.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessina Loredana Persico ci pervennero le seguenti offerte a beneficio dell'Asilo Lattanti e slattati G. B. Giustinian; lire 100 da Laura, Giuseppe e Carlo Rocca; lire 50 dal comm. Antonio Casellati; lire 50 da Lely Bacchini; lire 300 dalla contessa Maria Josè Bianchini e conte Carlo Brandolini d'Adda; lire 100 da Guido e Gianna Piamonte; lire 50 dal dott. Elio Rietti.

Unione di protezione antiaerea

Le prove di idoneità

Domenica prossima 1 settembre alle ore 10 seguiranno presso la sede dell'U.N.P.A. (calle della Bissa n. 5477) le prove d'idoneità per le camerate inscritte alle squadre ausiliarie di primo intervento (2. turno).

Dopolavoro

Dopolavoro ferroviario

Il 15 settembre c. a., si riapriranno le scuole di cucito e taglio del dopolavoro ferroviario.

Avvicinandosi la chiusura della stagione, fra giorni avrà inizio l'ultimo corso della scuola di nuoto.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria a S. Geremia calle Flangini 250.

Selvaggi vandalismi a bordo dei vaporetti

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, su quanto diciamo qui sotto per incoraggiarli a una collaborazione intesa a migliorare il contegno a bordo dei vaporini adibiti al servizio lungo il percorso Canalgrande-Lido e Riva Schiavoni S. Maria Elisabetta. Per citare soltanto un caso recentissimo l'altro ieri il timoniere Luigi Cavallarin prima di iniziare il servizio sul vaporino 27 adibito allo sfollamento del Lido constatava e immediatamente segnalava che da un sedile sporgevano alcune striscie di gomma. Una rapida inchiesta stabilì che da questo vaporino, uno dei più comodi per il pubblico per la sofficità dei sedili erano state asportate quattro gomme e altre nove di sedili e di schienali erano manomesse e tagliuzzate. Una devastazione indegna dovuta a qualche vandalo incosciente che si era divertito a tagliare con le lame e più tardi a strappare le gomme messe in opera nel vaporino.

Vandalismi analoghi sono stati perpetrati altre volte quasi sistematicamente su tutti i battelli che hanno quei particolari posti a sedere. Sulle motonavi del Lido sono state anche prese d'assalto le stoffe di rivestimento delle pareti dei locali sotto coperta. Ebbene, ogni cittadino che viaggia sui vaporetti dovrebbe sentirsi autorizzato a sostituire vigili e carabinieri e dare una meritata lezione qualora uno dei colpevoli fosse colto sul fatto.

PICCOLA CRONACA

Ferito da frammenti di vetro

Giovanni Negrato di anni 34 abitante a Castello 2931 ieri mentre attendeva al lavaggio di una bottiglia la ruppe e si feriva il polso sinistro con i frammenti. Guarirà in giorni dieci.

Frattura di clavicola

La piccina Emilia Pagan di anni 5, abitante a Dorsoduro 3215, è scivolata sul ponte di rio Marin, riportando la frattura della clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Una caduta da una sedia

Ermenegilda De Min di anni 35 abitante a S. Marco 2979 ieri alle ore 16 cadendo dalla sedia sulla quale era salita per pulire le lastre del salotto si fratturava il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Nel pulire le finestre

La ventenne Giovanna Squarcina abitante a Castello 1156 nel pulire le finestre del tinello frantumò un vetro ferendosi la mano sinistra con la recisione tendinea. Guarirà in venti giorni.

Tenzone fra coinquiline

La sessantenne Enrica Guglielmi abitante a S. Marco 864 ieri venne a singolare tenzone coll'inquilina del secondo piano dello stesso stabile ove ella alloggia, Anita Sportellini. Il diverbio originato da motivi futilissimi provocò una colluttazione fra le due donne. La Sportellini le inferse un poderoso pugno alla faccia della rivale così da costringerla a ricorrere alle cure ospitaliere. La Guglielmi dovette essere medicata di escoriazioni e contusione alla regione orbitale destra guaribile in sei giorni.

Cade dal tetto d'un pontone

Il sedicenne Armando Menegazzi abitante a Castello 5074 è caduto dalla tettoia del pontile del vaporino sulla quale era salito, fratturandosi la tibia destra. Guarirà in 40 giorni.

Orario degli uffici dell'abbigliamento

A partire da lunedì 2 settembre p. v. gli uffici della Segreteria provinciale dell'artigianato veneziano, Campo S. Angelo 3584 osserveranno il seguente orario: mattino ore 8 alle 12.30; pomeriggio dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 12.30.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Venerdì — S. Rosa da Lima Vergine, nel 1617, era del terzo Ordine domenicano e fu il primo santo di America canonizzato dalla Chiesa con la commemorazione di S. Felice Prete di Roma, e Anacleto chiamato così perchè convertitosi al martirio di S. Felice e morti martiri insieme sotto Diocleziano. — Ai Santi Giovanni e Paolo si onora S. Rosa e si fa funzione alla sera — Incomincia la novena della Natività di Maria.

Teatri

Malibran: L'uomo senza tramonto — **Rossini**: Marito a modo mio.

Cinematografi

S. Marco: Dietro il sipario — **Savoia**: Voglio essere amata — **Massimo**: Guerra di donne — **Italia**: Laila — **Accademia**: Finisce sempre così — **S. Margherita**: Il venditore di uccelli e L'antenato — **Nazionale**: Becky Sharp e Due nella folla — **Goribaldi**: Primo amore e Regina della notte — **Imperiale**: Lo albergo degli assenti e La guarnigione innamorata.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Rialto — Fedrighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto SS. Filippo e Giacomo — E. Padoan Campo Sant'Angelo — Lando, Lido — Comunale, Sant'Elena — Giudecca, rimane sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi, venerdì, non ha luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Persico, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti hanno voluto in ogni modo partecipare al grave lutto che l'ha colpita, per la perdita dell'adorata

LOREDANA

In particolare ringrazia l'Eccellenza il Prefetto di Venezia, l'Eccellenza mons. Vescovo di Vittorio Veneto, il Comandante la Divisione « Modena », il Podestà, il Comandante militare, il colonnello e gli ufficiali dei « Cavalleggeri Saluzzo », il Comando della G.I.L., le varie rappresentanze e la popolazione tutta.

VITTORIO VENETO, 29 Agosto 1940 XVIII

Ai margini della guerra

Il patrimonio artistico e storico del Comune di Venezia posto al riparo dalle offese nemiche

Mentre le Sopraintendenze alle Gallerie ed opere d'arte, ed ai monumenti provvedevano alla sicurezza dei tesori artistici affidati alla loro custoria, il Comune disponeva dal canto suo, provvedimenti necessari alla tutela del patrimonio storico ed artistico custodito nei civici musei, vale a dire nel Civico Museo Correr, nel Museo del Risorgimento, nel Palazzo Rezzonico e nel Museo vetrario di Murano. Diverso lavoro questo da quello svolto dalle Sopraintendenze, data la diversa natura degli oggetti da salvaguardare, svariatissimi e copiosissimi, dai quadri antichi alle anfore muranesi, dalle armi ai cimeli preziosi. La direzione per le Belle arti del Comune di Venezia ha tuttavia svolto con grande perizia e coscienza la sua missione, sicchè tutto ciò che nei musei era offerto alla pubblica ammirazione è ora al sicuro nelle sedi appositamente apprestate.

Complessivamente il lavoro dei funzionari municipali tradotto in cifre ci dà duecentocinque casse preparate e traslocate nei luoghi destinati a ricevere gli oggetti preziosi, oltre a numerosissime protezioni *in loco* e ad altri provvedimenti per oggetti che l'eccessiva fragilità o la mole rendevano intrasportabili.

La ricca quadreria del Museo Correr — istituito nel suo nucleo primitivo, com'è noto, dal patrizio veneto conte Teodoro Correr, ed aumentato da lasciti cospicui sino ad oggi — è stata in gran parte spedita al sicuro: i quadri più celebri hanno lasciato la città, e fra essi il celeberrimo dipinto di Vettor Carpaccio *Le Cortigiane*, la *Pietà* dell'illustre pittore ferrarese Cosmè Tura, la *Trasfigurazione* del Bellini, il ritratto virile dovuto al pennello di Francesco del Cossa, la *Pietà* di Antonello da Messina, diverse pitture vivarinesche, ed il celebre ritratto del doge Francesco Foscari, che, dopo essere stato attribuito a Jacopo Bellini ed al Giambono, si crede ora dovuto all'arte di Lazzaro Bastiani, il presunto maestro del Carpaccio.

Con la quadrerìa, sono partite le ricchissime collezioni di stoffe e merletti che vanno dal XIII al XVIII secolo, la collezione di paramenti sacri dal cinquecento in poi, le stoffe seriche orientali ed i tappeti, fra i quali un ricco velluto persiano del '500 rappresentante l'adorazione dei Magi, le ceramiche e le majoliche, fra cui il celebre servizio Correr, prezioso insieme di ceramiche fabbricate dal maestro majolicaro italiano cinquecentesco Nicola Pelipario da Casteldurante, autore del famoso servizio estense, raffiguranti diverse scene mitologiche tratte dalle « Metamorfosi » di Ovidio e dall'« Hypnerothomachia » del Polifilo; la piastra in majolica raffigurante il ratto di Elena, opera fra le più antiche dell'arte ceramica urbinate. E così pure sessanta promissioni e commissioni ducali riccamente miniate e rilegate, fra cui le più pregevoli dei dogi Agostino Barbarigo, Leonardo Loredan ed Andrea Gritti; cinquantacinque « mariegole » di scuole e confraternite, dal trecento in poi; le magnifiche collezioni numismatiche intitolate al conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, comprendenti fra l'altro la serie completa degli zecchini e delle monete d'oro della veneta Repubblica; la serie pregevolissima di costumi autentici veneziani, fra cui quindici toghe di magistrati del settecento; la raccolta di cammei e di gemme incise; la serie di ventiquattro bozzetti in terra cotta dello scultore Giovanni Maria Morlaiter, nativo della Pusteria ma veneziano d'arte ancor più che di residenza, provenienti dalla raccolta Donà dalle Rose; gli autografi ed i cimeli goldoniani, ed un gruppo di duecentocinquanta codici antichi manoscritti, che formano, assieme a cinquanta buste di documenti, il gruppo più pregevole della ricchissima biblioteca del museo.

Per ciò che non si poteva trasportare, s'è provveduto al concentramento in apposite sale, dove sono stati costruiti muri protettivi di « eraclit » onde evitare gli eventuali guasti prodotti da scheggie: ivi hanno trovato riparo i preziosi cimeli della collezione Morosini, così ricca di ricordi del Peloponnesiaco, acquistati dal Museo all'epoca in cui gli eredi della contessa Lauredana Gatterburg-Morosini, ultima erede di questo illustre ramo di sì cospicua famiglia, vendevano all'asta le collezioni in un col palazzo avito. E così sono state pure raccolte le vaste collezioni d'armi antiche, d'armature e di trofei navali, nonchè i mobili intagliati, che un trasporto poteva compromettere gravemente.

Dal Palazzo Rezzonico, che accoglie nella sontuosa cornice settecentesca della sua mole che il Longhena eresse ed il Tiepolo decorò, ogni sorta di chiari cimeli dell'arte veneta del XVIII secolo, sono stati pure asportati i pezzi di maggiore importanza, quali le famose tele del Guardi *Il Ridotto* ed *Il parlatorio delle monache*, i centodieci dipinti di Pietro Longhi, comprendenti, oltre ai celebri bozzetti di vita veneziana del settecento, i bellissimi ritratti di famiglia Sagredo e Michiel; il complesso di affreschi staccati e trasportati su tela che Giandomenico Tiepolo aveva dipinto a decorare la villa pure Tiepolo a Zianigo; le monumentali cornici dei ritratti degli eccellentissimi Procuratori di San Marco Barbarigo e Falier, il principesco servizio Pisani Zusto, composto di cinquantasei pezzi d'argento ornati di pietre dure e gli arazzi fiamminghi della metà del cinquecento che adornavano una sala del palazzo Michiel dalle Colonne, ora Cà Littoria, a Santa Sofia. *In loco* sono stati protetti gli affreschi di Giovanni Battista Tiepolo, fra i quali notissimo quello dipinto in occasione delle nozze fra il Cavaliere della Stola d'Oro Lodovico Rezzonico, nipote del Sommo Pontefice Clemente XIII e la N. D. Faustina di Savorgnan.

Cà Pesaro ha visto anch'essa emigrare i capilavori che la rendevano illustre all'arte contemporanea: le cere di Medardo Rosso, i dipinti di Giacomo Favretto, di Guglielmo Ciardi, di Franz von Lenbach, di Francesco Hayez hanno lasciato la sede principesca loro destinata, il grandioso secentesco palazzo eretto dai Pesaro

E' così pure hanno lasciato l'isola lagunare così cara ad ogni letteratura i fragili preziosi vetri soffiati del Museo Vetrario di Murano: cimeli dell'arte vetraria egizia, greca e romana, coppe e reliquari creati dalla maestria dei Barovier, dei Brussa e dei Briati.

Così le delicate creature dell'arte nostra d'ogni epoca come i rudi cimeli guerreschi della grandezza della Repubblica veneziana potranno attendere con sicurezza l'ora, prossima ormai, in cui sui pili dove già s'alzarono gli stendardi della vittoria di Lepanto, della gloria del Peloponnesiaco, salgano orgogliosi i vessilli trionfanti dell'Italia fascista.

AL. Z.

I nomi esotici devono scomparire dalle vetrine

ROMA, 29

Il reggente la presidenza della Confederazione fascista dei commercianti, ha diramato alle dipendenti Unioni provinciali opportune istruzioni allo scopo di far scomparire completamente i nomi esotici che ancora in qualche vetrina fanno cattiva mostra. Molti nomi stranieri figurano sulle merci fornite direttamente dai produttori, e in questo caso il commerciante farà bene quando provveda nei suoi acquisti e nelle sue ordinazioni a segnalare al produttore l'opportunità di togliere le espressioni non italiane, ed a dare la preferenza a prodotti che portino nomi della nostra lingua. I nomi dei tessuti e degli articoli di moda, come « crêpe », « cretonne », « drap » « golf », « zephir », ecc. vanno sostituiti coi nomi già più volte proposti dall'Ente della moda e dalle organizzazioni sindacali. Altrettanto dicasi per tutti gli altri campi, dai generi di cartoleria e di ottica a quelli di profumeria e di dolciumi, a quelli del vestiario, sportivi, ecc.

Da Garibaldi a Mussolini
Un concorso per studenti

Sotto l'egida della segreteria dei Guf e della Legione garibaldina la rassegna mensile *Camicia Rossa* (Roma, via 2 macelli 9) ha bandito un concorso riservato ai fascisti universitari per una monografia storica sul tema: « La continuità storica ed ideale della tradizione garibaldina da Giuseppe Garibaldi a Benito Mussolini ». Il regolamento del concorso sarà al più presto distribuito ai segretari dei Guf.

Domenica s'inaugura la manifestazione cinematografica italo-germanica

Domenica primo settembre, alle ore 21.15, al Cinema S. Marco, si inaugurerà la Manifestazione cinematografica italo-germanica, che durerà fino a domenica 8 settembre. Come esigono i tempi, di serena fermezza, ma insieme di severo raccoglimento, non vi sarà una cerimonia ufficiale, bensì la pura e semplice apertura, alla presenza delle autorità e gerarchie, con a capo l'Eccellenza Pavolini Ministro della Cultura popolare, l'Eccellenza il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, cui risale l'onore e l'onere di queste iniziative, l'Eccellenza Vezio Orazi Direttore generale della cinematografia, e di una folta rappresentanza della produzione tedesca, adunata attorno al dott. Melzer, vice presidente della Reichsfilmkammer. Uno stuolo di registi, di attori e di tecnici delle due cinematografie, italiana e tedesca, completerà le rappresentanze.

La manifestazione di quest'anno ha, come è noto, un carattere speciale: si svolge in tempo di guerra e del clima bellico è compenetrata per le Nazioni che vi partecipano, e per gli stessi criteri che hanno presieduto alla sua organizzazione: dimostrare cioè la vitalità della produzione cinematografica, anzi la intensificazione di questa attività, nonostante che tutte le energie nazionali siano volte unicamente al conseguimento della vittoria su tutti i fronti dell'immane battaglia. Ma anche lo schermo è in linea, in questa battaglia totalitaria, come lo dimostrano i documentari e lo stesso indirizzo della produzione; anzi non è certo questa l'arma meno efficace.

Tale speciale carattere comporta l'inopportunità del tono di mondanità internazionale che hanno sempre rivestito, nè poteva essere altrimenti, le Esposizioni d'arte cinematografica del Lido. Perciò niente abiti da sera, ma quelli di tutti i giorni, o meglio, la divisa fascista, che più si addice alla cerimonia.

Lo spettacolo d'apertura, che avrà inizio, ripetiamo, alle 21.15 al Cinema San Marco, s'imperniera sul film *Die Opernball* (Il ballo dell'Opera), regia di Geza von Bolvary, soggetto e musica tratti dalla nota operetta; e sarà completato da documentari.

Alle ore 18 di domenica primo settembre lo stesso programma verrà proiettato al Teatro Rossini, esclusivamente per i militari. Anche a questa rappresentazione interverrà il Ministro Pavolini.

I cortometraggi tedeschi

La Reichsfilmkammer ha comunicato che presenterà alla Settimana cinematografica i seguenti cortometraggi:

Fachnlein Florian Geyer (Centuria Florian Geyer) - Bavaria Film.

Weltraumschiff Startet (L'astronave parte) - Bavaria Film.

Alpenkorps im Angriff (Truppe alpine all'attacco) - Ufa - Regia di Gösta Nordhaus.

Deutsche Panzer (Carri armati tedeschi) - Ufa.

Schiessen und Treffen (Tirare e colpire) - Ufa - Regia Martin Rikli.

Kaltbluetige Sippschaft (Policromie di rettili e anfibi) - Ufa - Regia di Wolfram Junghans.

Reis und Holz im Lande des Mikado (Riso e legno nella terra del Mikado) - Ufa - Regia Nicholas Kaufmann.

Moderne Zentauren (Centauri moderni) - Tobis - Regia Joachim Bartsch.

Herbstlied (Sinfonia dell'autunno) Tobis.

Jugend Fliege (Gioventù che vola) - Ufa - Tobis.

Wochenschquen (Rassegne settimanali Ufa).

Biglietti ridotti per gli iscritti alla Lega Navale Italiana

Per concessione della direzione della Manifestazione cinematografica, gli iscritti alla L. N. I. potranno ritirare presso la sede dell'O. N. D. (Piazzetta dei leoncini) gli abbonamenti per gli spetacoli che si svolgeranno al Cinema S. Marco dal 1.o all'8 settembre, con lo stesso sconto praticato ai dopolavoristi.

Poichè il numero degli abbonamenti è limitato, si pregano gli iscritti che lo desiderano, di ritirare entro oggi tali abbonamenti, con la tessera aggiornata per l'Anno XVIII.

La festa dell'uva nel prossimo settembre

Come negli anni decorsi, nel prossimo mese di settembre e nei giorni da stabilirsi per le singole provincie sarà celebrata la nona festa nazionale dell'uva, promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'elevato valore alimentare e terapeutico dell'uva, giustifica pienamente lo scopo di detta festa diretta ad incrementare il consumo del prezioso alimento, capace di fornire a tutti, dal bambino all'adulto, una fonte di sostanze utili all'accrescimento ed alle esigenze energetiche del corpo e sostanze regolatrici del ricambio e delle funzioni gastro enterinali. L'importanza di tale largo consumo merita ogni attenzione particolarmente nelle contingenze attuali, in cui la limitazione dello zucchero può essere compensata dall'uva, che è ricca di sostanze zuccherine assimilabili e può essere consumata sia direttamente, sia come succo, conserva, gelatina di uva. Saranno autorizzati negozi, chioschi e banchi di qualunque genere a rimanere aperti per la vendita dell'uva.

La raccolta delle vinacce

ROMA, 29

I Consorzi Agrari sono stati recentemente invitati a dare il loro fattivo contributo alla raccolta delle vinacce che, come da recenti disposizioni, devono essere totalitariamente conferite per la distillazione, fatta eccezione dei quantitativi destinati all'utilizzazione aziendale degli agricoltori vinificatori. L'intervento dei Consorzi non si limiterà all'organizzazione dei trasporti, ma si estenderà anche al finanziamento della raccolta. Infatti i Consorzi che effettueranno il servizio di raccolta delle vinacce dovranno provvedere al pagamento dell'importo della vinaccia consegnata onde i vinificatori abbiano all'atto stesso della consegna della merce il pronto ricavo. Non vi è dubbio che gli agricoltori apprenderanno con soddisfazione questa nuova manifestazione di solidarietà delle organizzazioni economiche dei produttori.

Il blocco sui prezzi del pesce in vigore dal 2 e 3 settembre

Il Commissariato generale per la pesca comunica che il blocco sui prezzi massimi del pesce andrà in vigore in tutte le località di produzione il 2 settembre e nei centri di consumo il 3 settembre.

Il blocco considera i prezzi massimi da corrispondersi ai produttori, le maggiorazioni ed i rimborsi spese per i commercianti all'ingrosso, le maggiorazioni per i dettaglianti e i prezzi massimi al consumo.

Il complesso economico mediterraneo che metterà capo all'Italia

ROMA, 29

La teoria dei « grandi spazi economici » che incontra così giusto favore nella stampa germanica contiene in sè le premesse fondamentali della futura sistemazione economica-politica del continente europeo.

Nei principî di questa dottrina e della relativa prassi, è ammesso come postulato il concetto della suddivisione dell'Europa in tre grandi sistemi geo-politici ed economici dotati di intrinseca vitalità ed opportunamente connessi gli uni agli altri in funzione di un superiore interesse continentale europeo. Ciascuno di questi tre complessi fa capo ad uno dei tre grandi Stati totalitari del continente, che sono l'Italia fascista, la Germania nazionalsocialista e l'Unione Sovietica.

Nelle loro grandi linee le caratteristiche spaziali dei tre complessi economici possono essere genericamente delimitate rispettivamente dal Bacino mediterraneo, dall'Europa centro-occidentale e dall'Europa nord-orientale ivi compresa la parte asiatica dell'U.R.S.S. Ma quali sono in concreto i paesi che rientrano nel sistema economico mediterraneo? La risposta a questa domanda non può essere dubbia, tanto geografia, storia, economia, concordano nel caratterizzare questo potente e singolare complesso. Plasmato dal genio creatore ed ordinatore della prima Roma repubblicana ed imperiale, esso infatti, conserva ancor oggi, malgrado il logorio dei secoli e più quello degli artificiosi frazionamenti di interessi introdotti dal capitalismo demoplutocratico occidentale, le sue inconfondibili linee di demarcazione. Intorno al centro vitale costituito dall'Italia fascista, nei suoi nuovi confini dalla cerchia Alpina a Malta, forma perciò parte integrante del complesso economico mediterraneo tutta la vasta cerchia di paesi e territori che da occidente ad oriente contornano questo mare e ne dipendono in modo essenziale e preminente: tali la Penisola iberica (Spagna, con Gibilterra reintegrata nello Stato spagnolo, e Portogallo); i territori africani dell'Atlante (Marocco, Algeria, Tunisia); la Libia e il basso Nilo (Provincie italiane della Libia, Sahara libico, Egitto e zona del Canale); i Paesi del Levante mediterraneo (Palestina, Siria e Libano, Turchia, Cipro e Isole italiane dell'Egeo); il gruppo dei Paesi balcanici (Grecia, Albania, Bulgaria, Jugoslavia) e, infine, quello dei Paesi danubiano-carpatici (Romania, Ungheria), la cui economia, non meno che le altre loro caratteristiche fisiche, demografiche e storiche, è di impronta tipicamente mediterranea.

Esteso su una superficie di oltre otto milioni di kmq., comprese le regioni desertiche, e con una popolazione dell'ordine di centonovanta milioni di abitanti europei ed indigeni, le dimensioni di questo complesso economico risultano dal punto di vista demografico, di poco inferiore a quelle del sistema europeo centro-occidentale che assomma oltre duecento milioni di abitanti e del sistema russo con poco meno di duecento milioni. Largamente basata su l'agricoltura e la zootecnia, l'attività produttiva del complesso mediterraneo non solo consente la sua piena autarchia alimentare, ma permette importanti correnti di esportazione verso il complesso economico dell'Europa centro-occidentale. Nei riguardi delle materie prime industriali e delle fonti di energia termica e meccanica, la situazione si presenta ugualmente suscettibile di costruttivi orientamenti sopratutto nei riguardi delle industrie tessili e di importanti rami dell'industria chimica. La stessa industria siderurgica e meccanica trova nell'ambito economico mediterraneo un notevole contingente di materie prime rappresentate dai più importanti e vari minerali metallici, la cui produzione, come mostra l'esempio dell'Albania, può essere adeguatamente sviluppata. A questi compiti direttivi e propulsori le forze economiche italiane potenziate dal Fascismo, sono perfettamente preparate. E riprendendo il comando economico di questa parte del sistema europeo, esse non avrebbero che da proseguire su un più vasto piano le gloriose tradizioni di quella pacifica, ordinata e benefica espansione imperiale che già fece del bacino mediterraneo la sede della prima grande civiltà latina.

L'Italia fascista procederà al riordinamento del Mediterraneo

BERLINO, 29

La « Frankfurter Zeitung » pubblica un articolo del suo direttore che spiega come e perchè il riordinamento del Mediterraneo sia divenuto compito storico dell'Italia nuova.

« Chi conosce la storia — scrive l'articolista — può facilmente convincersi che soltanto l'Italia è in grado di assolvere questo compito. Essa ha tutti i titoli materiali, spirituali e morali. Come essa sappia e voglia tener conto delle necessità vitali e dei diritti, è cosa che hanno potuto rilevare tutti i paesi rivieraschi del Mediterraneo, compreso l'Egitto, il quale, proprio durante questi due mesi e mezzo di guerra, ha avuto modo di constatare che il Governo di Roma non ha mai perduto di vista la difficile situazione in cui esso è venuto a trovarsi in seguito alla dominazione britannica.

« Si trattava di una casta dominante — aggiunge il direttore della «Frankfurter Zeitung» — che ingannava con promesse fallaci le masse, invece di offrire loro una giustizia sociale. E da essa non ci si poteva certo attendere che venissero prese in considerazione le legittime rivendicazioni delle altre Nazioni.

« L'Italia ha dimostrato invece di essere all'altezza dell'assunto, ha dimostrato non solo di saper battersi per le proprie rivendicazioni, ma anche di voler tener giusto conto delle rivendicazioni altrui. La storia degli ultimi cento anni deve essere sottoposta a revisione. Non è affatto scritto nel libro del destino che il petrolio del Levante o il cotone dell'Egitto debbano essere monopoli britannici. Sia politicamente, sia economicamente, deve sorgere qualche cosa di nuovo.

« Compiti imponenti — conclude la « Frankfurter Zeitung » — attendono la Potenza più forte del Mediterraneo, l'Italia, come pure i popoli che stanno per essere liberati dal giogo inglese ».

Decorazioni al valore
a militari della IV e VII Armata

Ai sottonotati militari, appartenenti alla 7.a Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare. I relativi R. Decreti sono in corso. I decorati sono intanto autorizzati a fregiarsi del relativo nastrino. Le insegne metalliche e i brevetti di concessione verranno rimessi ai comandi competenti per la consegna, con la dovuta forma solenne, agli interessati o ai parenti dei gloriosi Caduti:

Medaglia d'argento al valor militare: viventi: ten. col. Radassao Vercingetorige di Francesco nato a Salerno, 30. Fanteria.

Sono state inoltre concesse una medaglia di bronzo al valor militare alla memoria e due medaglie di bronzo al valor militare a viventi. L'elenco comprende anche croci di guerra al valor militare a viventi.

Ai sottonotati militari appartenenti alla 4.a Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare: *Medaglia d'argento a viventi*: cap. Molino Secondo di Andrea nato a Ferrara d'Asti (Asti) 3. Alpini. Sono state inoltre concesse sette medaglie di bronzo a viventi. L'elenco comprende anche 15 croci di guerra al valor militare a viventi.

Riapertura del "Covo" a Milano

MILANO, 29

Dopo la chiusura degli storici locali di via Paolo da Cannobio a causa di lavori straordinari di rafforzamento, il « Covo » sarà riaperto alla visita del popolo a partire dal 1.o settembre prossimo.

Finestre illuminate
I fili dell'energia elettrica recisi dai vigili del fuoco

ROMA, 29

Alcuni agenti dell' « Unpa » questa notte passando per via Gioberti notavano la luce accesa nell'interno di una stanza di un edificio situato nella stessa strada all'angolo con la Piazza di Santa Maria Maggiore.

Dopo avere invano tentato di avvertire il portiere del palazzo, gli agenti telefonavano ai vigili del fuoco che subito accorrevano sul posto con autoscale. Un vigile portatosi all'altezza della stanza provvedeva a tagliare i fili esterni dell'illuminazione elettrica riuscendo così ad interrompere la corrente. La lezione impartita dai vigili con mezzi radicali agli inadempienti alle norme dell'oscuramento, oltre alle immancabili sanzioni stabilite dalle disposizioni di legge, servirà d'esempio

Il Re Imperatore inaugura un nuovo lanificio di Pisa

PISA, 29

Stamane, alle ore 10, il Re Imperatore ha inaugurato il nuovo lanificio Marzotto, importante complesso industriale della nostra città che dà lavoro a circa 1300 fra impiegati e operai.

A ricevere ed ossequiare il Sovrano erano il sottosegretario di Stato agli Interni, il conte Gaetano Marzotto, il prefetto, l'arcivescovo di Pisa, il federale e le altre autorità cittadine.

Il Re Imperatore ha visitato i vari reparti in piena attività. Negli uffici di direzione si è degnato accettare un album contenente quindicimila firme di dirigenti ed operai. Quindi è apparso sulla terrazza interna prospiciente il giardino ove le maestranze, che avevano interrotto il lavoro, gli hanno tributato una entusiastica manifestazione. Alle 11 la cerimonia è terminata.

Le marche per la tassa sull'entrata

ROMA, 29

Con R. D. vengono fissate forma, taglio ed altre caratteristiche delle nuove marche « Industria e commercio » per il pagamento dell'imposta sull'entrata. Le marche sono di due formati: quelle da centesimi 5 a lire 10 e quelle da lire 20 a lire 50.

Il primo concerto a Bologna per operai e soldati

BOLOGNA, 29

Stasera in un padiglione dell'Officina Soc. An. Scipione Innocenti ha avuto luogo il primo concerto di fabbrica per operai e soldati, organizzato dal Dopol. provinciale di Bologna, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare.

Presenziavano alla manifestazione le maggiori autorità cittadine e una folla numerosissima, le maestranze dello stabilimento e i soldati. Il concerto, che è il primo di una serie di manifestazioni del genere, ha dato luogo ad imponenti acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Le monete di carta da una e due lire non verranno introdotte nelle colonie

ROMA, 29

Le monete di carta da lire una e due non verranno introdotte nelle colonie.

VITA SPORTIVA

Le gare sportive-militari della Gil
1500 giovani ai campionati di tiro e di percorso di guerra

Oggi venerdì avranno inizio a Roma e si protrarranno fino al 1 settembre i campionati nazionali di tiro col fucile e di «percorso di guerra » a squadre per giovani fascisti ed avanguardisti ai quali prenderanno parte circa 1500 giovani inquadrati da 98 ufficiali.

Le gare avranno luogo al Poligono Umberto I per il tiro ed al campo «Lazzaroni» per il percorso di guerra. Parteciperanno a questi campionati le squadre rappresentative dei 94 comandi federali selezionate attraverso le competizioni provinciali. Il campionato di tiro con fucile al quale ogni comando parteciperà con una squadra di 5 tiratori è suddiviso in due categorie: tiro di esattezza con fucile mod. 91 a 200 m. da terra e tiro collettivo su 12 sagome.

Al campionato nazionale di percorso di guerra, prenderanno parte con una squadra di 12 organizzati di ogni comando federale che supereranno la prova in divisa ed armati di moschetto.

Le squadre partiranno al completo ed al completo dovranno correre il percorso della lunghezza di 100 metri superando successivamente la siepe l'asse di equilibrio, il muro, la staccionata ed in fine il fossato.

Le due manifestazioni, di preminente carattere agonistico, dimostreranno il grado di efficienza raggiunto dai reparti nelle competizioni sportive militari.

Sono partiti ieri sera col treno delle 22,45 per Roma, gli organizzati che compongono la rappresentativa veneziana: Lanziteni Rino, Schmd Oscar, De Zottis Vittorio, De Stofani Fulvio, Pomiato Sergio, Paduletto Sergio, Ferrazzi Giordano, De Zuani Fausto, Serafini Armando, Agostini Orfeo, Masini Mario, Giassi Giovanni, Bicchi Gastone, Bagatin Bruno, Scolfaro Ottorino, Nacherotto Arturo, Trevisan Guido, Mariani Giuseppe.

I campionati di atletica leggera

Il comando generale della Gil ha indetto i campionati nazionali di atletica leggera, maratonina e marcia che avranno luogo a Milano dal 4 all'8 settembre e ai quali potranno partecipare gli organizzati dai 16 ai 23 anni.

Le prove di atletica leggera comprenderanno la corsa piana (metri 100, 200, 400, 800, 1500, 5000), corsa ad ostacoli (metri 110, 400); corsa con siepi (metri 3000): salto in alto, in lungo, triplo, con l'asta, getto del peso, lancio del giavellotto, del disco, del martello, staffetta metri 400 + 300 + 200 + 100. Alle singole gare potranno essere inscritti due atleti per ogni comando federale tranne per il salto triplo e con l'asta, lancio del disco e del martello ai quali è ammessa l'iscrizione di un solo giovane per comando. Alla staffetta l'iscrizione è ammessa per una sola squadra. Gli atleti partecipanti alla corsa piana (metri 400, 800, 1500, 5000) alla corsa ad ostacoli (metri 400) ed alla corsa con siepi (metri 3000) non potranno gareggiare in altre prove ad eccezione della staffetta. I rimanenti atleti potranno partecipare al massimo a due gare, staffetta compresa. Complessivamente ogni comando federale non potrà partecipare con più di 32 concorrenti.

Il campionato nazionale di marcia a squadre verrà svolto su un percorso piano di 20 km. Ogni comando può parteciparvi con una squadra di tre marciatori che dovranno giungere al traguardo distanziati non più di 30 metri. Tempo d'arrivo verrà considerato quello dell'ultimo arrivato per ogni squadra.

Il campionato nazionale di maratonina si svolgerà pure sul percorso piano di 20 km. Ogni comando federale iscriverà due atleti. La classifica dei comandi risulterà dalla somma dei punti ottenuti dai due partecipanti. Parteciperanno alla grande manifestazione oltre 3500 giovani del Littorio per i quali il Comando federale di Milano ha già predisposto le più cordiali accoglienze.

CALCIO

Spezia al posto di Palermo nel campionato di Serie B

ROMA, 29

La Presidenza della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha stabilito di escludere dal campionato di Divisione Nazionale serie B l'Associazione Calcio di Palermo per non avere questa soddisfatto in misura rilevante i propri impegni di carattere economico malgrado ripetuti avvertimenti e diffide, e perchè non offre elemento alcuno di garanzia sul mantenimento degli stessi in avvenire.

In luogo del Palermo viene ammessa a partecipare al campionato di divisione nazionale serie B l'Associazione Calcio della Spezia squadra la migliore classificata tra le squadre non promosse che hanno partecipato alla finale del campionato serie C 1939-40.

La stessa Federazione, esaminati gli ulteriori chiarimenti ricevuti dall'arbitro, ha respinto il reclamo della Spezia per l'incontro Spezia-Savona del 30 giugno.

I primi due incontri della Coppa Italia si effettueranno il 22 e il 29 settembre.

PUGILATO

I nuovi istruttori

ROMA, 29

In seguito ai tre corsi per istruttori di pugilato indetti dal Comando generale della Gil, d'accorde con la Federazione pugilistica italiana e svoltisi durante i mesi di maggio, giugno e luglio u. s., sono stati tra gli altri dichiarati idonei all'insegnamento, avendo superato gli esami, i seguenti allievi:

Primo corso: Livio Romeo di Belluno, Colognato Oreste di Treviso, Morgante Giacomo di Udine. Secondo corso: Trozzi Fernando di Rovigo, Gilberti Carlo di Venezia, Lutterotti Antonio di Trento. Terzo corso: Bertin Alfredo di Padova, Leopardi Orlando di Padova, Girardi Giovanni di Rovigo.

PATTINAGGIO A ROTELLE

L'allenamento delle veneziane per i campionati della Gil

Sono convenute ieri sera alla Casa della Giovane fascista le pattinatrici veneziane che con tutta probabilità parteciperanno ai campionati nazionali della Gil di pattinaggio artistico che si svolgeranno a Napoli alla fine del prossimo mese. La signorina Meneghelli ha dato le prime istruzioni alle atlete ed ha fissato il primo allenamento collegiale per lunedì 3 settembre sulla pista che il Dopolavoro Magistrato alle Acque ha gentilmente concessa.

Prenderanno parte al primo allenamento le seguenti pattinatrici: Rizzetto Luciana, Cardin Fontana Adelia, Causin Bruna, Lorenzetti Wally, Lorenzetti Lidia.

Decadenza dello sport in Inghilterra

STOCCOLMA, 29

Proprio in questi ultimi giorni la stampa inglese riportò la notizia che sui magnifici campi erbosi di Wimbledon, uno dei sobborghi di Londra, vengono allevati i suini. Non si può fare a meno di pensare che negli altri anni, proprio in questi tempi, questi stessi campi ora adibiti agli allevamenti zootecnici, accoglievano i migliori tennisti mondiali, sia per la disputa delle eliminatorie di Coppa Davis, sia per il famoso torneo intitolato a Wimbledon. Questa stasi non si verifica soltanto nel campo tennistico, ma in quasi tutte le specialità sportive. Anche il famoso campo di gioco del calcio posto al centro dello stadio di Wembley è stato adibito ad altri scopi. Le famose legioni maschili e femminili che dovrebbero salvare la Inghilterra da un eventuale tentativo di invasione si riuniscono ora a Wembley per esercitarsi al tiro dei così detti « cock tails Molotow » ed altre sciocchezze della propaganda e della disperazione britanniche. Quanta differenza fra queste forme di orgasmo affannoso e la calma dei Paesi autoritari.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'AZIONE DEI BOMBARDIERI GERMANICI

Il porto di Liverpool in fiamme

Altri importanti centri marittimi colpiti - Il più lungo attacco aereo agli obiettivi di Londra - Il nemico si sfoga lanciando bombe sull'abitato di Berlino

BERLINO, 29

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Nostre formazioni aeree hanno attaccato, nella giornata di ieri, i campi di aviazione di East Churh e South End, alla foce del Tamigi, come pure il porto di Bognor Regis, sulla costa meridionale inglese, con grande successo.

« Durante la notte sono state bombardate con particolare efficacia le opere portuali di Liverpool, Cardiff, Bristol, Middlesborough, Chatam e Coventry.

«La posa di mine davanti ai porti britannici è continuata.

« Nei combattimenti aerei svoltisi in varie località sono stati abbattuti 38 apparecchi nemici. Dodici nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

Bombe sull'abitato di Berlino

« Apparecchi britannici hanno effettuato, la scorsa notte, un attacco sistematico contro l'abitato di Berlino, lanciando bombe esplosive e incendiarie, che hanno ucciso o ferito numerosi civili, provocando incendi delle soffitte e vari danni. Uno degli apparecchi attaccanti è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea prima che potesse raggiungere il cielo della capitale.

« L'aviazione britannica ha pure attaccato gli stabilimenti Leuna, provocando danni lievi. Anche in numerose altre località della Germania occidentale e centrale, bombardate la scorsa notte, i danni prodotti sono stati lievissimi.

« Il nemico ha perduto ieri complessivamente 44 apparecchi e un pallone frenato. Da parte nostra 15 velivoli risultano mancanti.

« Il sommergibile al comando del tenente di vascello Schepke, ha affondato sette navi mercantili nemiche armate per complesive 43 mila tonnellate. Cinque di queste navi facevano parte di un convoglio fortemente scortato ».

Come è detto nel bollettino del Comando supremo, questa notte il porto di Liverpool è stato fortemente provato da una incursione di bombardieri tedeschi. I piloti germanici dichiarano che gli incendi provocati dalle numerose bombe lanciate sul porto hanno provocato incendi di proporzioni gigantesche.

Gli equipaggi degli apparecchi da ricognizione tedesca, che hanno sorvolato all'alba la zona che era stata oggetto dell'attacco durante la notte, hanno riferito che fitte nuvole di fumo coprono il mare ed il porto, non permettendo di scorgere con esattezza le devastazioni prodotte dai bombardamenti tedeschi alle opere militari ed agli impianti portuali.

Vane illusioni inglesi

Quanto all'incursione britannica su Berlino, il D. N. B. pubblica i seguenti particolari. Alle zero venticinque è stato dato l'allarme aereo. Parecchi aeroplani britannici, che si susseguivano a breve distanza, hanno sorvolato la città e la periferia, lanciando bombe incendiarie ed esplosive in parecchi punti su quartieri abitati e nei sobborghi. Nessun obiettivo militare è stato attaccato. I danni sono insignificanti. In vari punti del centro della città si sono sviluppati incendi rapidamente domati dal servizio di sicurezza e di soccorso entrato immediatamente in azione.

Alle 3.17 è stato dato il segnale di cessato pericolo. Si deplorano in tutto dieci morti e ventotto feriti. Nessuna delle vittime si trovava durante l'allarme nei rifugi.

La stampa berlinese sottolinea che le bombe lanciate su Berlino avevano l'unico scopo di terrorizzare la popolazione e indebolirne la resistenza morale. Gli obiettivi colpiti sono infatti case di abitazione lontanissime da qualsiasi obiettivo che anche indirettamente possa qualificarsi di carattere militare. « Gli inglesi credono sul serio di scuotere i nostri nervi? — si chiede la Boersen Zeitng. *— Possiamo assicurarli che non esiste popolo che abbia i nervi così magnificamente a posto come quello tedesco, il quale è pienamente consapevole della gravità ma anche del profondo significato di questa guerra ed è pronto a qualsiasi sacrificio per il suo avvenire e sa per mille prove di poter nutrire la fiducia più cieca nei suoi capi e nelle sue forze armate ».*

Sette ore di bombardamento degli obiettivi di Londra

S. SEBASTIANO, 29

Si ha da Londra che l'allarme aereo dato la notte scorsa per le incursioni degli aviatori germanici è durato sette ore e dieci minuti ed è stato il più lungo che Londra abbia conosciuto dall'inizio della guerra.

Formazioni di bombardieri germanici sono apparse nel cielo della capitale lampeggiante per le esplosioni del fuoco contraereo. Superato lo sbarramento, gli apparecchi hanno attaccato diversi obbiettivi alla periferia della città. Stabilimenti industriali e magazzini che erano stati già colpiti nelle incursioni precedenti, sono stati nuovamente bersagliati.

Le bombe lanciate sono di una potenza esplosiva finora sconosciuta e hanno determinato la distruzione totale dell'obiettivo su cui sono cadute. Incendi giganteschi si sono sviluppati in quattro o cinque zone periferiche della metropoli che è apparsa illuminata dal fuoco. Le tremende esplosioni si sono succedute ininterrottamente accompagnate dai cupi boati del crollo degli edifici.

La scorsa notte è stata la più terribile che i londinesi abbiano mai conosciuto. Soltanto all'alba la tremenda bufera si è calmata.

Contemporaneamente altre formazioni germaniche hanno attaccato obiettivi nell'Inghilterra centrale, nel nord est, nel Midland e in altre regioni. Una tempesta di bombe vi è stata rovesciata provocando distruzioni il cui effetto non ha precedenti.

Il fuoco delle batterie antiaeree, entrate ovunque in azione, non è riuscito a impedire che gli obiettivi previsti venissero incendiati o danneggiati dall'abbondante materiale esplosivo lanciato dagli apparecchi germanici che si susseguivano in ondate regolari. In varie zone gli apparecchi tedeschi sono scesi a bassa quota per meglio centrare gli obiettivi.

Sulle incursioni, un comunicato del Ministero dell'Aria e della Sicurezza metropolitana informa che gli attacchi sono incominciati verso le ore venti e sono terminati poco prima dell'alba. Vi hanno partecipato numerosi apparecchi germanici che operavano isolatamente o in piccole formazioni. Il sorvolo della capitale è avvenuto ad intervalli regolari e l'esplosivo lanciato dai tedeschi — dice il comunicato — ha provocato vari incendi, danni e vittime tanto nella regione londinese quanto in tutte le altre zone sorvolate e bombardate.

La burbanza inglese svanisce sotto la pioggia di bombe

Condutture del gas e centrali elettriche distrutte - I Reali sotto una galleria ferroviaria per salvarsi dai bombardamenti - La guerra dell'Italia colpisce al cuore l'Impero britannico

S. SEBASTIANO, 29

Si ha da Londra: Quanto più intensamente grandinano notte e giorno le bombe su tutte ormai le province della Gran Bretagna, dalle sponde della Manica fino oltre i laghi scozzesi, e dalla costa atlantica a quella del Mare del Nord, tanto più calano di tono i giornali inglesi nel riferire al pubblico la cronaca delle incursioni.

Il *Times* e tutti gli altri giornali insistono oggi sopratutto sulla simultaneità degli attacchi che hanno paralizzato nelle ultime 24 ore taluni dei più importanti centri britannici, a nord, a sud, a est e ad ovest. In talune città le condutture del gas sono state frantumate in più punti producendo vasti incendi e le centrali elettriche sono state distrutte.

La difesa paralizzata

L'agenzia ufficiosa briannica nota specialmente come gli attacchi notturni contro gli obiettivi militari della periferia di Londra abbiano acquistato un ritmo celere che evidentemente rende difficilissima, se non impossibile, la organizzazione della difesa.

Anzichè persistere nel sistema di deviare l'attenzione dalle perdite subite, attribuendo perdite molto più gravi al nemico, i giornali, pur affermando tutti che nel complesso i risultati delle incursioni sono scarsi a confronto dell'entità degli sforzi tedeschi, ammettono in sostanza «che l'offensiva aerea sta mettendo a durissima prova » l'Inghilterra.

« Non dobbiamo commettere lo errore — scrive il *Times* — di credere che la potenza dell'arma tedesca sia seriamente diminuita dopo tante settimane di offensive. Il nemico dispone di enormi riserve di apparecchi da bombardamento che sono pronte ad essere lanciate contro di noi. Abbiamo ancora una lunga e dolorosa strada da percorrere — conclude il giornale — prima che le sorti della battaglia per l'Inghilterra siano decise ».

E' anche notevole, a meno che non si tratti di una manovra, del resto poco abile, per creare un alibi all'aviazione britannica, che il *Times* e il *Daily Telegraph* oggi disapprovino in pieno le incursioni britanniche su Berlino, condannando l'agitazione promossa in taluni ambienti londinesi nei quali si sostiene che l'Inghilterra dovrebbe far rappresaglie nella guerra aerea per demoralizzare la popolazione tedesca.

Ipocriti pentimenti

Il redattore aeronautico del *Times* è del parere che il sistema delle rappresaglie sia da scartare. «La nostra azione offensiva in territorio tedesco — scrive il giornale — deve svolgersi secondo un piano prestabilito, che non deve essere modificato col pretesto delle rappresaglie; gli obiettivi militari tedeschi debbono essere bombardati, se i nostri piani contemplano tale azione, la quale deve essere però sempre fondata su considerazioni strategiche e non su considerazioni d'ordine sentimentale ».

Secondo il *Daily Telegraph* la offensiva tedesca mira alla conquista del dominio del cielo inglese; ma finora non ha ottenuto lo scopo. « E' vero tuttavia — osserva il giornale — che l'offensiva continua e che dalla nuova tattica aerea tedesca risulta come il nemico abbia profittato dell'esperienza fatta durante la prima serie di incursioni », notando poi che ormai anche il centro di Londra soggiace ai bombardamenti tedeschi.

Anche il *Daily Telegraph* depreca le rappresaglie su Berlino. «Questo non è il momento — scrive il giornale — di procacciarsi un'artificiosa soddisfazione leggendo nei nostri giornali che abbiamo bombardato il centro di Berlino. Strategicamente importa molto di più attenersi ai piani prestabiliti ».

E' superfluo aggiungere come queste manifestazioni di opinione, in contrasto con il fatto che anche ieri notte Berlino è stata bombardata, evidentemente a titolo di pura rappresaglia, potrebbe forse attestare come anche su questo punto la politica del Governo di Churchill non sia generalmente approvata dagli stessi inglesi.

Ansietà per il Mediterraneo

A parte l'ogensiva aerea sferrata dalla Germania in Inghilterra, i giornali di Londra continuano a occuparsi largamente della situazione nel Mediterraneo e in Africa. L'«Evening News» nutre la illusione che la marina britannica stia bloccando completamente il continene e che continui a conservare il dominio dei mari nel modo più assoluto.

Ma l'ansietà suscitata dal fatto che in Africa e nel Mediterraneo l'Italia ha acquistato e mantiene l'iniziativa e che avendo occupata la Somalia britannica, continua a sferrare colpi vigorosi nei vari settori della guerra africana in Palestina, al confine egiziano, e immobilizzando nello stesso tempo la flotta britannica nelle sue basi di Alessandria, quasi quotidianamente bombardata, si rispecchia negli articoli che i giornali più seri dedicano all'argomento.

Il «Manchester Guardian», per esempio, contempla la possibilità che l'Italia allunghi il suo dominio nell'Africa e nel Mediterraneo e scrive che la vittoria dell'Italia ricaccerebbe l'Africa « in un nuovo medio evo di barbarie ». Il «Daily Telegraph» scrive: « Nel medio Oriente bisogna agire con la massima energia poichè questo è sicuro: che nel Mediterraneo orientale si trovano gli sbocchi degli oleodotti e le grandi vie di comunicazione delle Indie e di tutto l'Oriente, cosicchè colui che saprà picchiare più duro, ha da difendere o da guadagnare un impero ».

Il giornale aggiunge che « la lotta per l'isola britannica non deve farci dimenticare che anche nel Mediterraneo orientale si combatte una grande battaglia, che parecchi strateghi considerano come la battaglia più importante, ed anzi la battaglia decisiva della guerra ».

Sullo stesso argomento, e riferendosi in particolare all'Egitto, il «Times» deplora che la propaganda italiana abbia prodotto in limitati circoli egiziani « una certa aberrazione mentale ».

Oggi il Re e la Regina d'Inghilterra, che avevano passato la notte scorsa dentro un vagone ferroviario, che fu fermato sotto una galleria per metterli al sicuro dalle bombe che per molte ore scoppiarono nella regione, hanno visitato un cantiere navale nei dintorni di Liverpool.

Gli arresti dei seguaci di Mosley

Il *Daily Mirror* annunzia poi che sono stati spiccati altri 500 mandati contro appartenenti al partito di Mosley e che 900 sono sotto speciale sorveglianza. Il *News Chronicle* riferisce che un altro prete anglicano è stato condannato per aver detto che i danni inflitti dall'aviazione tedesca erano 50 volte maggiori di quanto volessero far credere i giornali.

Il *Daily Mail* informa che i cosiddetti «obiettivi di coscienza» che no vogliono andare a fare i soldati hanno creato a Glasgow persino una scuola per insegnare ai loro correligionari come rispondere in tribunale in modo tale da evitare di essere condannati. Sempre secondo il *Daily Mail*, in un tribunale sono apparsi ben 18 maestri o insegnanti, colpevoli di diffondere dottrine pacifiste e di essere obbiettori di coscienza.

I tremendi effetti delle incursioni dei bombardieri germanici

STOCCOLMA, 29

A Dover — secondo quanto riferisce il corrispondente londinese dello « Stockalms Tidning » — tutti i servizi urbani sono cessati e si ha l'impressione che essi non vi abbiano mai funzionato. Solamente nell'albergo più caro della città risiedono giornalisti inglesi e i ben pagati giornalisti americani con apparecchi da presa cinematografica e radiotrasmittenti.

Lo stesso corrispondente aggiunge poi che nell'ultimo attacco aereo germanico su Ramsgate, tra gli altri obiettivi fu colpito il gasometro. Di un'altra città che non nomina, dice che vi sono state registrate in sei settimane 94 incursioni.

Il corrispondente londinese dell' « Aftonbladet », parlando degli attacchi aerei notturni, scrive che essi sono fatti in massa contro i distretti industriali inglesi, mentre le incursioni su Londra vengono eseguite « con forze minori, ma molto ostinate ».

Il corrispondente del « Dagens Nyheter » così scrive sul bombardamento di Londra nella notte tra lunedì e martedì scorsi. « L'orizzonte della metropoli durante l'attacco aereo che durò non meno di sei ore era tutto illuminato dai fasci luminosi dei riflettori. Si udivano le esplosioni delle bombe e il fuoco irregolare della difesa antiaerea. L'incursione era la settima in tre giorni sopra Londra ».

Nuova protesta svizzera contro le violazioni inglesi

BERNA, 29

Il Presidente della Confederazione svizzera ha oggi personalmente formulato al Ministro di Inghilterra a Berna una protesta estremamente vibrata contro le sistematiche volontarie violazioni del cielo svizzero da parte della aviazione britannica.

La violazione della neutralità svizzera fatta immediatamente dopo la promessa del Governo di Londra, ha indignato la totalità dell'opinione pubblica elvetica. Da buona fonte si apprende che qualora dovessero ripetersi queste violazioni, il Governo federale dovrà seriamente esaminare la situazione diplomatica esistente tra la Svizzera e l'Inghilterra.

Frattanto le autorità militari hanno rinforzato la difesa antiaerea, la quale ha l'ordine di tirare con la massima intensità contro i violatori della neutralità nazionale. Altre misure militari sono allo studio.

Negli ultimi mesi del 1941

Londra avrà la prima fornitura di aeroplani dagli Stati Uniti

S. SEBASTIANO, 29

Si ha da Londra: Il « News Chronicle», in una corrispondenza da Nuova York, ha riferito che gli Stati Uniti si impegnano di fornire alla Gran Bretagna 1300 aeroplani al mese, a cominciare dagli ultimi mesi del 1941, mentre la Gran Bretagna aveva chiesto 3000 aeroplani al mese a cominciare dal gennaio prossimo.

Tre governatori di colonie francesi destituiti da Pètain

VICHY, 29

In conformità delle decisioni del Consiglio dei ministri di ieri, il Maresciallo Pétain ha firmato i decreti di dimissione d'autorità di Abonet, Pulicier e Brunot, rispettivamente governatori delle colonie del Lago Tchtd, della Nuova Caledonia, e del Camerun. Governatore della Nuova Caledonia è stato nominato il tenente colonnello Denis, comandante in capo di tutte le truppe francesi del Pacifico.

La crisi argentina risolta

L'incarico a Castillo

BUENOS AIRES, 29

La prima conversazione fra il presidente Ortiz e il vice-presidente Castillo, relativamente alla soluzione dell'attuale crisi del Gabinetto argentino, ha avuto luogo ieri ed è durata circa un'ora. Dopo tale conversazione Castillo ha dichiarato di avere ricevuto da Ortiz l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, e ha assicurato che adempirà tale compito in pieno accordo con gli interessi del Paese e in armonia con tutti i capi del partito.

Castillo ha, ad ogni modo, fatto rilevare che si riserverebbe il diritto di risolvere indipendentemente la crisi presente. Egli ha inoltre annunziato che il presidente del consiglio dell'educazione nazionale, l'amministratore generale delle Ferrovie e il sindaco di Buenos Aires, come pure molti ufficiali di Stato Maggiore, gli hanno rassegnato le loro dimissioni e che queste sono state respinte perchè « intempestive ».

Le proposte per l'accordo romeno-magiaro

Riunione notturna a Bucarest del Consiglio della Corona

BUCAREST, 29

Il Consiglio della Corona è stato convocato improvvisamente stasera, alle ore 21.30. Il Consiglio continua tuttora. La convocazione è da porsi in relazione con il convegno di Vienna. Il supremo consesso romeno dovrà, infatti, esaminare le proposte per il raggiungimento di un accordo con l'Ungheria. Al Consiglio sono stati invitati anche i capi dell' opposizione Maniu e Dino Bratianu.

Una notizia tendenziosa sull'atteggiamento sovietico

BERLINO, 29

Nei circoli meglio informati di Berlino si dichiara di non avere conoscenza di alcuna nota inviata dall'Unione sovietica alla Romania, relativamente ad ulteriori rivendicazioni territoriali, e si fa rilevare che la notizia deve essere accolta con sospetto, avendo tutta l'aria di essere un tentativo di seminare dissensi tra la Germania e l'Unione Sovietica e causare turbamenti nei Balcani.

Gli stessi circoli hanno fatto osservare che Berlino e Mosca si sono tenute e si tengono reciprocamente informate delle rispettive intenzioni e opinioni in merito alla situazione balcanica.

Continuano negli Stati Uniti le discussioni sulla coscrizione

Nuove accuse a Roosevelt

WASHINGTON, 29

La commissione degli affari militari della Camera dei rappresentanti, con 17 voti contro 4, ha approvato il disegno di legge sulla coscrizione obbligatoria per gli individui compresi fra i 21 e i 45 anni di età. Il Senato ieri, come è noto, approvò che il servizio militare fosse limitato agli individui fra i 21 e i 31 anni di età. Se il progetto della commissione suddetta sarà approvato dalla Camera, il che appare dubbio, i comitati di coordinamento delle due assemblee dovranno riunirsi e in caso di disaccordo, si riavrà una nuova discussione in seno alle assemblee.

Il Presidente Roosevelt ha designato il Sottosegretario di stato Summer Welles a rappresentare gli Stati Uniti in seno al comitato di emergenza che potrà essere costituito in base alla decisione della conferenza dell'Avana, per assumere l'amministrazione provvisoria delle colonie europee sul continente americano, al verificarsi delle circostanze indicate dalla conferenza stessa.

Il senatore isolazionista Gerald Nye, noto per la sua inchiesta sui fabbricanti di armi che mise in luce la responsabilità avuta dagli ambienti bancari nell'intervento degli Stati Uniti nel 1917, in una lettera pubblicata dal «New York Times» accusa Roosevelt di avere spinto la Francia e l'Inghilterra alla guerra facendole sperare negli aiuti americani e riafferma che gli Stati Uniti devono solo curarsi dei loro interessi e mantenere la più stretta neutralità.

La Principessa ereditaria Marta di Norvegia ed i figli sono partiti in automobile per Hyde Park, ove rimarranno ospiti di Roosevelt fino a quando non avranno scelto la località dove fissare la loro residenza per la durata della guerra.

Contrabbandieri di valuta arrestati a Pordenone

PORDENONE, 29

Una brillante operazione della nostra polizia ha permesso in questi giorni di assicurare alla giustizia i responsabili di una losca attività. Le indagini espletate dalla Questura di Udine e in modo particolare dal commissario di P. S. di Pordenone dott. Cipullo, che ha guidato con grande abilità la difficile operazione, hanno stroncato infatti una attività in danno dell'Erario, che durava da oltre un anno e che si era specializzata nel traffico clandestino di valuta estera. E' stato così arrestato tale Pericle Piccinato fu Giacomo, messo comunale, di anni 38, da Prata di Pordenone, il quale era in loschi rapporti con parecchie persone, tra le quali anche alcuni stranieri. Con il Piccinato sono stati tradotti alle carceri la moglie di lui Pasqua Foresto di anni 35 pure da Prata, Lucia Piccinato in Vedovato di anni 53 e il macellaio Giovanni Pavan di Luigi di anni 35, questi ultimi per favoreggiamento. Sono state denunciate altre persone responsabili di aver tratto illecito profitto da tale traffico clandestino di valuta. La polizia è riuscita a sequestrare nell'abitazione del Piccinato monete e valori stranieri per l'ammontare di 200 mila lire.

Due bimbi incustoditi affogano per ricuperare una palla

BRESCIA, 29

In località Caricatore, di Villa Carcina, due bimbi di quattro anni, i cugini Mario Zanetti e Antonio Corti, mentre giocavano con una palla sulla riva del canale di irrigazione derivato dal fiume Mella, la facevano cadere nel canale stesso. Entrambi si sporgevano dalla riva, ma, perduto l'equilibrio, cadevano nell'acqua. Le grida di invocazione dei due bimbi non venivano udite, e solo più tardi alcune persone rinvenivano ed estraevano dall'acqua i due corpicini ormai senza vita.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.65	93.50	94.—	93.75
„ 5 p. c. m.	93.80	93.65	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	74.50	74.50	74.50	74.40
Prest. Red. 3.50	72.97	72.65	73.05	72.85
Redim. 5 p.c. cent.	95.—	94.90	—.—	—.—
„ 5 „ l. m.	95.25	95.05	95.40	95.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	93.40	94.40	93.40	93.30
Cred. Fond. 4 p. c.	409.—	409.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	418.50	418.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	433.—	433.—		
Buoni Tesoro 1941	100.35	100.35	100.50	100.35
„ „ 1943	95.60	95.42	95.55	95.60
„ „ 1944	98.12	98.05	98.10	98.10
„ „ 1949	99.90	99.75	99.85	99.90
I. R. I. 4.50 p. c.	469.25	469.50	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	665.—	670.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 pc	473.50	473.50		
„ Ferro 4.50 p.c.	490.50	490.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	473.75	473.50		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	426.—	420.—		
„ 5 p. c.	420.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1164.—	1158.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	823.—	818.—	830.—	830.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	546.—	346.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1033.—	1029.—	1032.—	1028.—
Venete costr. ferr.	464.—	460.—	462.—	462.—
N. G. I. Rubattino	30.50	30.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4290.—	4290.—		
„ Fürter	312.—	312.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	210.—	207.—		
„ Olcese	939.50	934.—		
Stamp. De Angeli	1268.—	1258.—		
Cantoni Coats	561.—	562.—		
Linif. Can. Naz.	758.—	750.—		
Man. Ross.-Varzi	1040.—	1030.—		
„ Rotondi	667.—	667.—		
„ Tosi	95.50	95.50		
„ Cot. Mer.	342.—	340.50		
Unione Manifatt.	430.—	422.—		
Lan. Gavardo	660.—	660.—		
„ Rossi	31.50	31.40		
„ Targetti	112.—	113.—		
Cascami Seta	469.—	473.—		
Bernasconi Tess.	97.—	96.—		
Châtillon	98.50	96.—		
S. N. I. A. Viscosa	487.50	482.50		
Man. It. Pacchetti	243.—	239.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	500.—	504.—		
Ansaldo	60.25	59.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	227.—	226.—	227.50	226.—
Metallurgica Ital.	421.—	415.—	—.—	—.—
Monte Amiata	557.—	543.—	—.—	—.—
Montecatini	216.25	215.—	216.25	215.—
Stab. Dalmine	192.50	191.—		
Breda Costr. Mecc.	466.—	456.—		
Autom. Bianchi	119.—	117.75		
„ Isotta F.	125.50	123.—		
„ FIAT	602.—	597.50		
Off. M. Reggiane	120.—	115.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.25	198.50	199.50	198.25
Elett. C.I.E.L.I.	378.—	371.—		
Dinamo It. Imp. El.	399.50	399.—		
Edison	356.—	355.50		
„ postergate	242.—	242.—		
Elettr. Bresciana	374.—	374.—		
„ Campania	284.—	284.—		
„ Valdarno	252.—	251.50		
Sarda	86.—	85.—		
„ Piacentina	375.—	375.—		
Emiliana Es. Elett.	700.—	698.—		
Cisalpina priv.	198.—	198.—		
Cisalpina ord.	200.75	199.75		
Elett. Gen. Sic.	100.25	100.25		
„ Pugliese	127.—	126.—		
Idr. Piem. S.I.P.	70.25	70.25		
Impr. Idr. Tirso	167.—	167.—		
Elett. Lombarda	596.—	587.—		
Merid. Elettricità	357.—	361.—		
Terni	241.—	239.—	240.—	238.—
Unione. Es. Elett.	12.75	12.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	129.—	126.—		
Distillerie Italiane	224.—	222.—		
Eridania	762.—	758.—		
Raffineria L. L.	920.—	906.—		
A. N. I. C.	108.75	108.75		
Italiana Gas	14.20	14.15		
Petroli d'Italia	17.—	17.—		
Aedes	99.25	104.50		
Ist. Fondi Rustici	130.25	131.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.—	237.50		
Gr. Alb. Venezia	66.25	66.75	66.50	66.50
Italcementi	3445.0	344.50		
Pirelli italiana	17.20	17.20		
Pirelli & C.	690.—	683.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	451.50	451.50	451.50	451.50
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. 93.70; id. 3.50 p. c. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.80; id. 5.50 p. c. 95.20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.30; id. 4 p. c. 1943 95.50; id. 5 p. c. 1944 98; id. 1949 99.75; Premuda 975; Gerolimich vecchie 229.50; Martinolich 103; Tripcovich 465; Assicurazioni Generali 823; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 138.

Dieci morti a Bologna per uno scoppio in uno stabilimento ausiliario

BOLOGNA, 29

Alle ore 17.15 in uno stabilimento ausiliario si è determinato uno scoppio con conseguente incendio di alcuni padiglioni. Si lamentano dieci morti e numerosi feriti, in maggior parte leggeri.

Il Duca di Bergamo, il prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, col federale e col questore, si sono recati sul luogo. I vigili del fuoco, la Croce Rossa e reparti di truppa hanno provveduto prontamente allo sgombero dei feriti.

La chiusura del campo dei cadetti della Gil

FORLÌ, 29

Ha avuto luogo a Forlì, presenti le autorità e gerarchie provinciali la manifestazione di chiusura del campo nazionale dei cadetti della Gil, con un grandioso saggio ginnico militare e corale. Una numerosa folla, accorsa sul campo sportivo Morgagni, ha applaudito calorosamente la superba esercitazione dei 2000 giovani graduati. Quindi, nella attigua piazza d'armi, ove è situato lo attendamento, si svolgeva il rito dell'ammaina bandiera mentre le giovanissime camicie nere presentavano fieramente le armi.

Il tragico incidente di Cima Pra

Come la donna che ne fu vittima ha salvato il nipotino

BELLUNO, 29

Abbiamo narrato del tragico incidente accaduto a Cima Prà di Ponte nelle Alpi, al passaggio a livello, ove rimasero vittime il vecchio ottantenne Bianchet Luigi e la nuora Bratti Lucia di anni 57. Si conosce ora un particolare degno di rilievo. La Bratti teneva in grembo il nipotino Savi Silvano di Augusto di anni due. Al cozzo tremendo, con mirabile presenza di spirito, la Bratti lanciava il piccolo Silvano al di là delle rotaie riuscendo così a salvare la giovane esistenza. Il piccino si produsse, come abbiamo narrato, la frattura del piede destro, guaribile in 30 giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta